ANNO CLXXXIX - N. 192 - Cent. 20

Sabato 11 Luglio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale numeri 2-02 e 2-31 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il soggiorno romano di Stimson

La portata dei colloqui col Duce e con Grandi - "Quanto ho sentito qui mi sarà di aiuto nel proseguimento della mia missione,,

ROMA, 10

Il Ministro Stimson stamane alle 10 si è recato a visitare la nuova sede dell'Ambasciata d'America, nella villa che si trova in Via Vittorio Veneto, all'angolo di Via Boncompagni, limitrofa alla Villa Margherita. Nel parco della villa il sig. Stimson ha fatto brevi dichiarazioni alla stampa americana. Per gentile concessione assisteva al convegno anche qualche giornalista italiano.

Spirito di estrema franchezza

Riferendosi ai colloqui con il Capo del Governo fascista e con l'on. Grandi il sig. Stimson ha detto che essi sono stati estremamente cordiali e soddisfacenti, aggiungendo che le conversazioni sono state caratterizzate da uno spirito di estrema franchezza.

« *Quando agli argomenti dei nostri discorsi* — ha continuato il Ministro — *non spetta a me, ospite del Governo italiano, di parlarne. Posso tuttavia dirvi che questi soddisfacenti colloqui* — lo aggettivo è stato sottolineato — *e cioè quanto ho sentito qui, mi sarà di aiuto nel proseguimento della mia missione. Dovete* — ha scherzosamente detto il sig. Stimson per difendersi dagli assalti dei colleghi americani — *considerarmi come un apparecchio radio ricevente e non come una stazione trasmittente* ».

L'ospite illustre si è mostrato spiacente di aver poco tempo a sua disposizione da dedicare a Roma e a qualche altra città italiana; di dover fra l'altro rinunciare a Venezia. Egli lascierà la capitale domani.

Quanto al suo programma fuori d'Italia, ha detto che mercoledì prossimo 15 luglio dovrà essere a Parigi. Continuando la sua missione, da Parigi passerà a Berlino, dove si incontrerà con Bruening ed altri membri del Governo tedesco, e da Berlino a Londra, ove abbiamo l'impressione che egli tirerà le somme di questo suo interessante viaggio, che si può ben chiamare una crociata a favore della pace.

Le dichiarazioni fatte ieri dal Duce alla stampa degli Stati Uniti hanno prodotto la migliore impressione nei giornalisti americani, i quali hanno anche molto apprezzato la cordialità con cui sono stati trattati dal Ministro Grandi nel banchetto di ieri.

La colazione offerta da Grandi

Nella cornice secolare dei verdi elci e della magnifica palazzina borghesiana ha avuto luogo oggi la colazione offerta dal Ministro Grandi in onore del Segretario di Stato Stimson e della signora Stimson. Guardiani in alta uniforme e valletti del Governatorato nelle livree giallo-purpuree erano schierati in servizio d'onore. Il Ministro Grandi, con a lato la sua signora, si trovava a ricevere gli ospiti, al pianterreno, nella sala dei busti, circondato dalle personalità italiane invitate alla colazione.

Quando il Ministro americano e la signora Stimson sono discesi, insieme con l'Ambasciatore e la Ambasciatrice Garrett, il numeroso gruppo dei convitati è passato nel marmoreo salone di Augusto, ove erano imbandite le mense. Intorno al tavolo adorno di ortensie e rose rosse, fra antiche vetrerie di Murano, hanno preso posto il Sottosegretario di Stato sig. Stimson e la signora Stimson, che sedeva a destra del Ministro Grandi, l'Ambasciatore degli Stati Uniti Garrett, che sedeva a destra della signora Grandi, e l'Ambasciatrice, il Ministro delle Finanze sen. Mosconi, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Ministro delle Corporazioni e la signora Bottai, il Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, il sen. conte Volpi di Misurata, l'ammiraglio e la baronessa Acton, il Governatore di Roma principe Ludovisi, l'on. Bodrero vicepresidente della Camera dei Deputati, il vicepresidente dell'Accademia d'Italia, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Sardi, l'on. Jung, i Ministri plenipotenziari Rosso, Guariglia e signora, il consigliere dell'Ambasciata d'America Kirk e il primo segretario Tittmann con la signora, il capitano Williamson, Ms. e Mm. Chapin, il Console generale Parini e la signora, il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri Chigi e alcuni alti funzionari del Ministero dell'Interno.

Lo scambio dei brindisi

Allo spumante il Ministro Grandi ha levato il calice in onore del Presidente Hoover e del signor Stimson. Ha risposto il Segretario di Stato americano, brindando in onore di S. M. il Re, di S. E. il Capo del Governo e del Ministro degli Affari Esteri.

Dopo colazione i convitati si sono trattenuti a conversare nella sala Berniniana di Enea. Quindi è cominciata la visita al museo e alla sovrastante galleria, dai capolavori di Bernini e del Canova alla Danae di Correggio e ai languori del San Sebastiano. Gli ospiti, sempre più ammirati, sono usciti nell'ampia terrazza a godere il panorama della villa e della campagna ondulata, su per la valle del Tevere. Lo spettacolo grandioso dell'estate romana ha invitato i convenuti a scendere nel parco dei daini, fra le erme monumentali, nella fresca pace meridiana, goduta e cantata da Goethe. Il sig. Stimson e gli altri ospiti americani sono restati fino oltre le 15 a godere la quiete attrattiva silvestre. Quindi con parole di viva ammirazione hanno preso congedo dal Ministro e dalla signora Grandi.

Subito dopo il Ministro Stimson ha iniziato in auto un altro giro per la città e si è recato a visitare il Colosseo, il Campidoglio, San Pietro e altri monumenti dell'Urbe. In serata ha completato il giro con una visita ai fori imperiali che per l'occasione erano illuminati. Domattina in automobile il Ministro americano partirà per Firenze, fermandosi prima in alcune città dell'Umbria.

Commentando l'incontro fra il Capo del Governo italiano e il signor Stimson il *Giornale d'Italia*, dopo avere rilevato che esso precede di poche settimane l'arrivo a Roma del Cancelliere e del Ministro degli Esteri di Germania, segnala l'importanza di questi colloqui specialmente nel momento attuale in cui Washington e Berlino rappresentano i due punti più particolarmente significativi di tutto quanto costituisce il tormentoso complesso della crisi mondiale.

Il significato degli incontri

Della visita di Stimson, prosegue il *Giornale d'Italia*, diremo che prima che nel suo aspetto l'importanza è nel fatto stesso che essa si compia. L'Italia fascista può soprattutto apprezzare questo ritorno americano in Europa, perchè è stato soprattutto Mussolini che da anni ha prospettato la necessità di una nuova collaborazione non più per la guerra, ma per la ricostruzione, fra l'Europa e l'America, ed ha opposto alla chiusa concezione dell'intesa paneuropea di altri paesi il principio di una irriducibile solidarietà fra tutte le nazioni del globo, che supera e annulla ogni intesa solo europea. Ancora al principio dell'anno, mentre al di là dei confini si discutevano programmi militari e si agitavano conflitti politici, Mussolini ha lanciato di là dell'oceano con il suo messaggio al popolo americano l'invito a un lavoro comune. Non diremo certo che la visita di Stimson all'Europa sia la diretta conseguenza dell'invito di Mussolini, ma è evidente che essa si ambienta allo stesso spirito internazionale di questo invito.

Coincidenza di direttive politiche

Il secondo aspetto dell'importanza del viaggio di Stimson è nella coincidenza fra taluni punti programmatici fondamentali della politica estera nordamericana e quelli italiani e i bisogni più urgenti dell'Europa e del mondo. Da tempo l'Italia domanda un'azione collettiva, un superamento delle posizioni e degli interessi solo nazionali, ponendo però per condizione che l'intervento di ciascuno sul piano internazionale avvenga senza il programma di nuove egemonie finanziarie, di nuovi accaparramenti e controlli di ordine economico e politico. da tempo infine l'Italia insiste sull'organico rapporto vitale esistente fra il problema delle riparazioni e il generale problema economico del mondo, e fra gli armamenti e la crisi finanziaria degli Stati e la crisi spirituale di fiducia delle Nazioni.

Osservando poi come il problema del disarmo sia certamente fra quelli che più sono considerati a Washington e a Roma, il *Giornale d'Italia* scrive che è necessario che la data fissata per la convocazione della Conferenza del disarmo al 2 febbraio 1932 non sia toccata. Corre voce all'estero di ancora possibili rinvii. Nè il Governo fascista, nè quello di Washington possono considerare legittimo e accettabile questo tentativo di dilazione e si deve pertanto credere che essi si opporranno con un cortese ma fermo rifiuto a qualsiasi eventuale domanda che fosse in proposito formulata.

Il problema del disarmo

La *Tribuna* scrive che è lecito immaginare che questo incontro di Roma, il primo delle capitali europee, sarà un incontro schietto e felice per valutare il cammino che possa farsi insieme considerando la proposta di Hoover non isolata ma come un punto di partenza. Poco più particolarmente si presenta il problema del disarmo, che, fissato per l'esame nella Conferenza dell'anno prossimo, gli Stati Uniti e l'Italia nel suo carattere di urgenza, ritengono non suscettibili di ritardi se non dannosi. Questo problema non può essere ignorato tanto più che vuole preparazione e disposizione a buoni propositi politici costruttivi. L'Italia fascista, conclude la *Tribuna*, ha dimostrato come tutta la sua politica si inspiri a quella visione superatrice di angustie diplomatiche che gli Stati Uniti considerano necessaria alla risoluzione dei problemi europei, e a stabilire rapporti di solidarietà fra Europa ed America. Ecco perchè crediamo che sarà significativo ed augurale che Stimson abbia cominciato da Roma fascista.

Stimson contrario al rinvio

della Conferenza del disarmo

ROMA, 10

L'Ambasciata degli Stati Uniti d'America comunica:

« Il Segretario di Stato americano Stimson smentisce la voce divulgata da alcuni giornali americani secondo la quale egli sarebbe favorevole ad un rinvio della Conferenza generale del disarmo. A questo proposito il signor Stimson dichiara che il Governo americano non solo non desidera un rinvio di tale Conferenza, ma spera di esservi rappresentato quando essa si aprirà e sta a questo scopo preparandosi. »

Il Duca d'Aosta commemorato

alla Corte dei Conti

ROMA, 10

Stamane, nell'aula delle sezioni unite della Corte dei Conti, appena aperta l'udienza il presidente Gasperini, alla presenza di un numeroso stuolo di magistrati, funzionari ed avvocati, ha con nobili e vibranti parole, seguite dalla commossa attenzione di tutti, rievocato la fulgida figura di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta. All'austera celebrazione si sono associati l'avv. Pistolesi, rappresentante della Procura generale della Corte dei Conti, l'avv. Pitocchi per la Regia Avvocatura di Stato e l'avv. Di Giovanni per il Foro.

Solenni funzioni religiose in suffragio del Duca d'Aosta hanno avuto luogo a Napoli dove è intervenuto all'ufficio funebre il Cardinale Ascalesi ed in altre città, mentre a Firenze l'eroica figura del Condottiero è stata rievocata dal Podestà nella riunione della Consulta municipale.

Encomio alla squadriglia autoblindata

della Legione libica

ROMA, 10

Alla seconda squadriglia autoblindo-mitragliatrici dqella seconda Legione libica permanente è stato tributato il seguente encomio dal comandante la zona Marmarica in occasione delle operazioni sul Gebel svoltesi nel gennaio 1931: « Al comandante, ufficiali, camicie nere della 2.a squadriglia autoblindata che sa vivere e operare pericolosamente, sono lieto tributare vivissimo encomio per il brillante concorso portato nella recente delicata operazione sul Gebel. Stanchezza mai, fede, abnegazione, ardimento sono sempre virtù salde del bellissimo reparto - F.to colonnello *Simone* ».

Lo statuto di un istituto padovana

ROMA, 10

Con R. D. è approvato con una modifica lo statuto organico dell'Opera pro rifugio per minorenni con sede in Padova.

I colloqui di Luther con Flandin

e col Governatore della Banca di Francia

PARIGI, 10

Luther presidente della Reichsbank, e il Governatore della Banca di Francia Moret, hanno avuto stamane un colloquio prolungatosi fino a dopo mezzogiorno. Alla Banca di Francia si mantiene il più assoluto silenzio tanto sull'atto quanto sui risultati della lunga conferenza. Si sa soltanto che le conversazioni dei due governatori sono state cordialissime, e che il colloquio è continuato durante una colazione offerta da Mret al dott. Luther. Ciò nonostante si presume che Luther sia venuto a porre a Moret la stessa questione posta già a Londra, e che tra l'altro avrà domandato a quali condizioni la la Reichsbank potrebbe ottenere l'apertura di credito di ordine internazionale richiesta dagli industriali tedeschi.

I probabili temi

E' egualmente probabile che i due governatori abbiano potuto esaminare soltanto il lato tecnico dell'operazione presa in considerazione, e che nessuna decisione possa essere presa in merito alla questione a causa delle molteplici questioni di ordine politico sollevate dalla proposta tedesca.

Il dott. Luther avrebbe esposto la situazione della Reichsbank e precisato le condizioni alle quali è stato firmato il decreto a proposito del credito di garanzia di 500 milioni di marchi offerto dalle grandi imprese tedesche per servire di base alle operazioni estere. Il governatore dlla Banca di Francia si sarebbe mostrato assai riservato nel corso di questa prima presa di contatto, che deve essere seguita il 13 luglio prossimo a Basilea da decisioni forse importantissime.

La parte più delicata dei contatti

La parte più delicata dei contatti del dott. Luther è da ricercarsi certamente nel successivo colloquio da lui avuto col Ministro delle Finanze Flandin, il quale, prima di riceverlo, si era abboccato col sig. Moreau governatore onorario della Banca di Francia.

Dalle 16 alle 17.30 il presidente della Reichsbank è rimasto nel gabinetto del Ministro, che si è recato poi a riferire al Presidente del Consiglio Laval l'esito della conversazione, sulla quale nessuna comunicazione è stata fatta alla stampa.

Secondo informazioni attinte dall'Agenzia *Havas* negli ambienti ufficiali berlinesi, l'operazione progettata dal dott. Luther tenderebbe a mettere a disposizione del mercato monetario tedesco non meno di sei miliardi di marchi.

Amare constatazioni berlinesi

sui risultati del viaggio

BERLINO, 10

(F.B.) Il viaggio di Luther a Londra e a Parigi non sembra sia stato coronato da pieno successo. La stampa berlinese fa questa constatazione amara, e cerca di indovinare da quale parte sono sorti gli ostacoli. Luther era partito improvvisamente per la capitale inglese essendosi sparsa la voce che colà si fosse pronti ad accordare un rilevante aiuto finanziario alla Germania. Luther prese l'aeroplano per giungere prima a Londra a combinare un grosso prestito a lunga scadenza, eventualmente con la trasformazione dei vecchi crediti a breve scadenza in crediti di maggiore respiro, come è nel programma tedesco.

Le difficoltà inglesi

A Londra i colloqui sono stati brevissimi e accompagnati da certi commenti di stampa che sono valsi a disarmare quasi immediatamente il solerte presidente della Reichsbank, come pure a rendere inquieti e preoccupati i circoli politici tedeschi. Il *Times* se n'è uscito chiedendo come contropartita che la Germania prometta solennemente di abbandonare il progetto di unione doganale e di tralasciare per quest'anno il completamento del nuovo incrociatore corazzato. La richiesta britannica di queste condizioni è stata inaspettata. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* come altri giornali hanno subito dichiarato « made in Francia » una simile riserva, non parendo possibile che fosse una trovata del Foreign Office. In Inghilterra i negoziatori britannici avrebbero fatto parecchie difficoltà e Luther non ha tardato a comprendere che la resistenza veniva realmente da Parigi, cosicchè egli si è risolto a recarsi nella capitale francese.

Il grave ostacolo

Una colazione col presidente della Banca di Francia Moret, una colazione col Ministro delle Finanze Flandin: Luther è convinto che l'ostacolo è difficile da sormontare. Da capo le solite condizioni: rinuncia all'unione doganale, abbandono o sospensione dei lavori per la costruzione dell'incrociatore corazzato. «Io sono venuto per trattare di questioni finanziarie; sono soltanto il presidente della Reichsbank »: Luther sarebbe stato costretto a ricordare ai giornalisti che l'assediavano per avere da lui dichiarazioni.

Luther era atteso per questa notte a Berlino, ma all'ultimo momento si è appreso che rimarrà ancora a Parigi qualche ora.

Esami per la cultura tecnica

degli ufficiali di artiglieria

ROMA, 10

Il *Giornale Militare* pubblica la seguente circolare: Presso la scuola di applicazione di artiglieria e genio nel giugno 1933 verrà indetta un'ultima unica sessione di esami per completamento della coltura tecnica professionale per ufficiali di artiglieria. A detta sessione di esami si presenteranno gli ufficiali che frequentarono solo il primo periodo di un anno; gli ufficiali che attualmente frequentano la scuola di guerra e che devono sostenere gli esami nell'anno successivo al termine dei corsi, nella scuola stessa, e quelli che non hanno ultimato l'esame di completamento della coltura.

La prove pratiche dei concorrenti

al giro aereo d'Italia

ROMA, 10

Oggi hanno avuto inizio all'aeroporto del Littorio le prove pratiche dei concorrenti del Giro aereo d'Italia, prove che comprendono il decollo e la quota. Il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo, che insieme al colonnello Todeschini, al colonnello Liotta ed altre personalità ha assistito a molte delle prove, ha offerto nel pomeriggio all'aeroporto un ricevimento ai concorrenti. Le prove continueranno nella giornata di domani.

Il forzato ammaraggio

d'un "S. 55,, recante il gen. Graziani

ROMA, 10

Ieri un idrovolante « S. 55 » partito da Tobruk diretto a Rodi avente a bordo S. E. il generale Graziani è stato costretto per avaria di motore ad ammarare a circa 100 miglia a sud di Candia. L'apparecchio è stato preso a rimorchio da una petroliera inglese ed è giunto a Candia. (*Stefani*.

10 mila lire del Monte dei Paschi

all'Opera "Italia Redenta,,

SIENA, 10

La deputazione amministratrice del Monte dei Paschi di Siena, adunatasi per la prima volta dopo il lutto gravissimo che ha colpito la Dinastia Sabauda e la Nazione, ha solennemente commemorato la scomparsa di S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta e ricordando la nobile figura dell'Invitto Condottiero della Terza Armata, ha deliberato di onorarne la memoria con la concessione di un contributo straordinario di lire diecimila a favore della sezione senese dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta.

L'eccitazione in Isvizzera

pel crollo della Banca di Ginevra

GINEVRA, 10

(U.S.) E' vivissima non solo a Ginevra, ma in tutta la Svizzera l'eccitazione sollevata dal catastrofico dissesto della Banca di Ginevra, le cui azioni, dopo essere cadute improvvisamente da 500 franchi a 170, venivano negli ultimi giorni offerte invano ad un corso qualsiasi. Da una perizia sommaria svolta dalle autorità cantonali è risultato, secondo quanto si è appreso dalle comunicazioni fatte oggi in seno al Gran consiglio, che le perdite ammontano a 25 milioni di franchi svizzeri, ciò che equivale a quasi tutta la cifra del capitale e delle riserve ammontanti a 27 milioni.

Le cause prime che hanno condotto alla catastrofe sono da ricercarsi nell'inconsulta e azzardata politica di sovvenzioni eseguita dalla direzione della Banca. L'opinione pubblica è unanime nel reclamare un'inchiesta che accerti tutte le responsabilità civili e penali, e soprattutto quelle del consigliere federale Morriaud, che è anche consigliere della Banca. Quest'oggi il Morriaud, in una lunga seduta del gran consiglio, che ha avuto dei momenti emozionanti, si è difeso affermendo che i rapporti della Banca contenevano delle affermazioni inesatte e lo avevano tratto in errore. Egli ha annunziato le sue dimissioni, che ha rassegnato infatti subito dopo la seduta.

Su proposta del gruppo socialista è stato rinviato il progetto di salvataggio della Banca, in attesa dell'esito dell'inchiesta. Il voto su tale rinvio ha avuto 48 voti favorevoli contro 47. Si ritiene che l'aggiornamento di tale progetto preluda alla dichiarazione di fallimento, che è destinata a gettare migliaia di persone nella rovina e ad avere gravissime ripercussioni sul mercato commerciale.

I sei idrovolanti italiani

in volo su Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 10

I sei idrovolanti italiani acquistati dal Governo brasiliano hanno lasciato gli ormeggi del porto stamane alle ore nove e presa rapidamente quota si sono a lungo indugiati sulla capitale e sulle acque del Plata.

Le operazioni di decollaggio e di ammaraggio sono state seguite con vivissimo interessamento e tra manifestazioni di altissimo plauso da parte di una folla di italiani radunatisi al porto per ammirare i superbi velivoli del raid oceanico.

Il comandante della squadriglia, Ecart, ha espresso alla stampa la propria soddisfazione per il volo di 2210 km. felicemente compiuto dalla capitale del Brasile alla capitale argentina.

Le tappe fatte a Santos, a Curytiba ed a Porto Alegre erano state stabilite dal Ministro brasiliano delle comunicazioni per mosrare ai brasiliani la potenza delle nuove unità dell'aviazione federale e soddisfare il giusto orgoglio delle colonie italiane.

Il volo da Buenos Aires a Rio Janeiro sarà fatto in una sola tappa.

Il gen. De Pinedo ristabilito

BUENOS AIRES, 10

(S.I.A) Delle gravi ferite riportate nel noto incidente automobilistico occorsogli il 29 maggio u. s. percorrendo l'Avenida Alvear, il generale Francesco De Pinedo solo ora può dirsi completamente ristabilito. A giorni potrà riprendere le sue funzioni di addetto aeronautico presso questa Regia Ambasciata d'Italia.

Parata militare a Buenos Ayres

nell'anniversario del "giuramento,,

BUENOS AIRES, 10

(S.I.A.) L'anniversario del «Giuramento alla Costituzionale » è stato solennemente festeggiato. Alla grande sfilata militare il Plaza de Mayo ha preso parte la « Legione Civica Argentina », corpo scelto di 15.000 uomini sui quali il Presidente del Governo provvisorio generale Uriburu pensa di poter contare con sicurezza nel caso di dover difendere la rivoluzione del settembre.

Alla legione si è aggiunta una « brigata femminile » che ha le stesse finalità della legione maschile e della quale fanno parte signore e signorine della migliore società argentina.

Mille annegati in Cina

LONDRA, 10

Si ha da Canton:

Le inondazioni nella provincia del Kwan Tung tendono a ritirarsi. In qualche punto le acque straripate dei fiumi sono state quasi completamente riassorbite dai loro letti.

Un calcolo abbastanza accurato fissa a un migliaio il numero delle vittime umane.

Freddo e neve in Argentina

BUENOS AIRES, 10

(S.I.A.) La giornata è stata rigidissima. Abbondanti nevi sono cadute nelle regioni andine rendendo in parecchi punti assai difficoltoso il transito dei treni da e per il Cile. Molti passi sono bloccati.

Il Consiglio dei Ministri

I ruoli del personale salariato

ROMA, 10

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, con l'intervento di tutti i Ministri. Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato i seguenti provvedimenti:

uno schema di decreto concernente la sistemazione dai rapporti tra il Monte Pensioni e gli insegnanti elementari della Tripolitania, della Cirenaica e delle scuole italiane all'estero;

uno schema di provvedimento col quale, con fondi della Cassa di Risparmio per le provincie lombarde, si provvede per un finanziamento di lire 4.500.000 a favore dell'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato, acciocchè possa provvedere alla costruzione di stabili in Brescia e in Novara;

uno schema di provvedimento col quale vengono introdotte talune modificazioni all'ordinamento della R. Guardia di Finanza;

uno schema di decreto relativo all'introduzione di un nuovo tipo di sigaretta denominata « Maryland speciale »;

uno schema di decreto col quale si approvano le convenzioni portanti concessioni in uso perpetuo del nominato Castello di Baja a favore del R. Orfanotrofio militare di Napoli, a scopo di adibirlo a sede dell'Opera per la protezione dell Infanzia;

uno schema di decreto col quale, in applicazione del R. D. 9 Agosto 1929 n. 1457 prorogato col R. D. 24 luglio 1930 n. 1088, si stabiliscono i ruoli organici del personale salariato dipendente dai Ministeri della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica, delle Corporazioni, dell'Agricoltura e dell'Interno. Le nuove tabelle segnano una economia complessiva di 113 posti di ruolo, in confronto a quelle in vigore.

Successivamente, su proposta del Ministro della Aeronautica, sono stati dal Consiglio approvati:

1. uno schema di provvedimento inteso ad autorizzare il ministro della Aeronautica ad effettuare un reclutamento straordinario di sottufficiali di governo nella R. Aeronautica;

2. un disegno di legge inteso a ridurre il contributo del Ministero dell'Aeronautica alla R. Scuola di ingegneria aeronautica di Roma.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi domani 11 corr., alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Severe disposizioni di Rocco

per le procedure fallimentari

ROMA, 10

Il Ministro della Giustizia on. Rocco ha inviato ai primi presidenti delle Corti d'Appello una circolare nella quale rileva come gli risulti che molte procedure fallimentari, lungi dall'essere definite con la necessaria speditezza, si protraggono ingiustificatamente spesso per anni, e il deplorevole ritardo derivi non di rado da negligenza dei curatori, da scarsa vigilanza dei giudici delegati o da altri non commendevoli motivi. Affermata la intollerabilità di una simile situazione, il Ministro interessa gli organi competenti a voler invitare i presidenti dei Tribunali dei rispettivi distretti a prendere nin esame tutte le procedure fallimentari in corso, a dare le occorrenti istruzioni per avviarle alla definizione e se del caso promuovere secondo i poteri affidati dal Codice di commercio all'autorità giudiziaria, la revoca o la sostituzione dei curatori che risultassero negligenti, particolarmente riguardo alle procedure che durino da più di due anni. Il Ministro invita poi i primi presidenti delle Corti di Appello a inviare un elenco delle procedure che sono in corso da oltre un biennio con un elenco delle cause che no ostacolarono la soluzione.

La figura del Pubblico Ministero

in una circolare di Rocco

ROMA, 10

Il Ministro della Giustizia ha inviato ai Procuratori generali presso le Corti d'Appello del Regno una circolare nella quale, ricordate le ragioni di indole teorica e pratica che hanno indotto il legislatore a eliminare l'ibrida configurazione del Pubblico Ministero, quale risultava dla Codice di procedura penale del 1913, rileva che la nuova concezione dell'istituto, mentre conserva le garanzie sostanziali riconosciute alle parti private, accresce il potere, il prestigio, l'autorità e conseguentemente la responsabilità del Pubblico Ministero, le funzioni del quale, per effetto dell'aumentata loro importanza, divengono sempre più delicate.

E' pertanto necessario che l'attività di tale organo sia intelligente ed assidua al massimo grado e pertanto sapientemente vigilata e diretta. Dopo avere illustrato i poteri che la legge concede al Pubblico Ministero, il Ministro conclude esprimendo la certezza che tutti gli organi del Pubblico Ministero corrisponderanno alla fiducia che il legislatore in essi ripone, dando tutta la loro intelligente attività affinchè la grandiosa riforma penale che l'Italia fascista si è data risponda alle sue altissime finalità di difesa contro la delinquenza.

Un omaggio dell' American Legion

a Benito Mussolini

WASHINGTON, 10

Il signor Ralph O. Neil comandante nazionale dell'American Legion ha presentato all'ambasciatore d'Italia senatore De Martino nella sede dell'ambasciata una artistica pergamena contenente il testo dell'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo nazionale dell'American Legion per esprimere a Benito Mussolini capo del Governo italiano i sensi di profondo apprezzamento ed ammirazione per la sua instancabile attività nel cooperare alla sviluppo dell'American Legion in Italia.

La consegna del documento è stata preceduta da una colazione svoltasi in forma intima a causa del lutto per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta. Fra gli intervenuti erano il colonnello Mills del comitato nazionale dell'American Legion, la signora Wheelock rappresentante in Italia della predetta organizzazione, nonchè il personale della R. Ambasciata.

Divisione navale inglese

giunta a Durazzo

TIRANA, 10

Stamane, accolta con gli onori d'uso, è giunta a Durazzo una divisione navale inglese composta di tre unità. A bordo della nave ammiraglia era l'ammiraglio Sir Ernlechatficed, comandante la flotta del Mediterraneo. Nel pomeriggio l'ammiraglio, accompagnato dal Ministro inglese a Tirana, si è recato in città ed ha reso visita al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Esteri e al comandante della difesa nazionale.

L'ondata di calore in Tunisia

TUNISI, 10

La Tunisia si trova attualmente sotto una ondata di calore tale, che bisogna rimontare a più di 30 anni per ritrovare la stessa temperatura. Si sono registrati 48 gradi a Tunisi e 51 a Zardis. Numerosi casi di insolazione si sono verificati, fra cui uno mortale.

Grandiosa manifestazione a Londra

per la riduzione degli armamenti

LONDRA, 10

(C.C.) Domani un grande comizio si radunerà all'Albert Hall di Londra, il più vasto salone che esista in Europa, per fare una solenne dimostrazione a favore della riduzione degli armamenti e della pace. L'importanza della dimostrazione, alla quale prenderanno parte oltre 10 mila persone, deriva dal fatto che principale oratore sarà il Primo Ministro Mac-Donald. Oltre il Primo Ministro, parleranno anche il signor Baldwin, capo del partito conservatore e il sig. Lloyd George. In altre parole verrà dato al comizio il significato di un'affermazione unitaria fatta dai rappresentanti delle tre grandi correnti dell'opinione pubblica della nazione. Il comizio sarà preceduto da un gradioso corteo che attraverserà le vie principali della metropoli.

Dall'enciclica di Pio XI alla nota dell'"Havas,,

Pronta reazione alla campagna vaticana contro l'Opera nazionale Balilla

"Punti fermi,,

Un articolo di A. Mussolini

MILANO, 10

Arnaldo Mussolini, in un articolo dal titolo « Punti fermi » pubblicato dal *Popolo d'Italia* di stamane, scrive che un fatto nuovo è entrato nella polemica per l'« Azione cattolica » spostando sensibilmente i termini del dibattito: l'agenzia ufficiosa francese *Havas* avrebbe ottenuto dalle sfere competenti vaticane delle dichiarazioni dalle quali risulterebbe chiaro che la Chiesa dà battaglia allo Stato italiano per una questione ben più alta di quella dell'« Azione cattolica ». E' l'Opera Nazionale Balilla che entra in discussione. La condanna ai Balilla appare su di un'agenzia straniera. Basta questa enunciazione per aumentare lo sdegno per l'oltraggio alla verità e al sentimento nazionale.

Il passato e il presente

Lo scrittore ricorda l'ambiente della sua adolescenza, quando, nei libri scolastici, la religione era denigrata e i suoi insegnamenti ritenuti « storielle » indegne dei tempi moderni; quando i sacerdoti sembravano quasi chiedere grazia o scusa di essere ai loro posti nella Chiesa. Ma venne il Fascismo:

« Gli antichi libri di testo, in cui erano narrate le « storielle » della superstizione religiosa, furono tolti dalla circolazione. Il libro di Stato per le classi superiori ha una sua parte religiosa riveduta e corretta dalle autorità cattoliche. Nelle aule scolastiche, non più grige come un tempo, sta Gesù in croce, esempio ed ammonimento. Le scuole secondarie hanno la loro ora di religione, come le Università hanno facoltà di teologia. Vaste formazioni di giovani hanno il loro assistente ecclesiastico, una Università cattolica è pareggiata a quella Regia...

« Quante cose hanno visto i miei occhi in questi trent'anni! Hanno visto le tenebre e lo scetticismo di ieri, hanno visto gli orientamenti spirituali di oggi; hanno visto la Nazione concorde come non mai all'indomani dell'11 febbraio 1929; hanno visto la Chiesa, da umile ancella abbandonata, nella situazione di privilegio e di maestra; ma purtroppo questi occhi e queste orecchie mortali hanno visto, hanno sentito da elementi cattolici responsabili che tutto quello che è avvenuto è poco e mal fatto: la Chiesa non è soddisfatta. Non basta: sente la necessità espressa e inespressa del monopolio. I giovani, dicono certi cattolici, hanno bisogno di altra educazione. Ed allora a quello scolaro attento e riflessivo, che ebbe tra gli elementi di studio elementare le « storielle » del Paradiso e dell'Inferno e che nell'età matura ha salutato il grande evento della Conciliazione nazionale, balza viva l'immagine, ripetuta dai miscredenti: « Date al clero un dito e vi prende il braccio: dategli il braccio e vi prende la vita ». Ma il popolo italiano ha mente e muscoli elastici, sa svincolarsi sempre in tempo dal laccio teso, sia esso un filo di seta o una grossa corda da marinaio ».

L'alto valore dell'Opera Balilla

« L'Opera Nazionale Balilla, — prosegue Arnaldo Mussolini, — è una creazione del Regime. Vorremmo dire è la pupilla del Regime stesso. Fondiamo su di essa le speranze migliori. Non è un vivaio elettorale. E' il tessuto giovane capace di far perdere le rughe alla vecchia Italia provinciale, faziosa. E' la generazione che dovrà misurarsi domani nelle competizioni del mondo, competizioni di ogni genere, pacifiche e guerriere, di ingegno e di muscoli. Le supremazie non si stabiliscono con le rinunzie. Non si arriva ad eccellere senza una forma coesiva, organica di solidarietà. La massa frazionata perde di forza e di controllo. L'Italia che ha la vita unitaria neppure di un secolo, non può rimettere la formazione spirituale dei giovani agli eventi, alla famiglia, alla Chiesa, alla caserma, ecc. ecc. Queste forze possono integrare nobilmente la scuola, possono superarla nei settori religiosi, umanistici, guerrieri; ma il cittadino che si sente orgoglioso del proprio paese, che è fiero della storia nazionale, che tende alla potenza del domani, questo cittadino non può formarsi che nella scuola cosciente della propria missione, nei quadri di un'Opera Nazionale che vuole vedere integrate le migliori qualità della razza in un'atmosfera di valori morali che migliorano e presidiano i giovani ».

Lo scrittore esorta il Ministro dell'Educazione nazionale a tenere ben fermi i quadri dell'O. N. B., a migliorarli, a completarli: « Se non basta un assistente ecclesiastico, mettetene due, ma non rompete il quadro armonioso sotto il controllo vivo, cosciente, responsabile del Regime ».

E occorre anche vigilare la scuola privata. Lo scrittore cita un episodietto: venti privatisti, ad un esame di una scuola di avviamento al lavoro, di fronte al tema: « Se fossi libero di fare un viaggio attraverso l'Italia quale mèta sceglieresti? Su quale città ameresti soffermarti? », tutti, o quasi tutti hanno risposto che vorrebbero vedere il Vaticano e il Papa. Lo scrittore si domanda se si educano i cittadini per lo Stato Vaticano o per lo Stato Italiano, e conclude: « Questo tendere ad una formazione di una coscienza gelatinosa, fredda, unilaterale, è un isolante pericoloso per un popolo che vuol vivere ad alta tensione. Che la polemica odierna, al di fuori e indipendentemente dagli sviluppi politici che potrà prendere, serva almeno a rafforzare con vigile custodia e cura estrema, le nostre belle superbe e vibranti organizzazioni giovanili. In esse la Patria si riconosce, vive e si migliora ».

Smentite all'"Havas,,

a proposito del pensiero dei Vescovi

ROMA, 10

Come è noto, un'agenzia straniera, l'*Havas*, ha trasmesso in tutto il mondo l'informazione, che essa dice di aver raccolto in Vaticano, secondo la quale tutti i Vescovi d'Italia hanno informato il Papa con angoscia profonda quale azione nefasta svolga nelle provincie l'Opera nazionale Balilla. E' da ritenere che la suddetta agenzia abbia inventato di sana pianta le notizie che ha trasmesse, oppure che sia stata volutamente male informata dalle autorità ecclesiastiche romane alle quali si è rivolta: da questo dilemma non si scappa, perchè possiamo provare, per esempio, che vi sono almeno due Vescovi italiani che non si sono mai sognati di affermare quanto loro attribuisce l'agenzia *Havas*:

1. Il Vescovo di Cremona Mons. Cassani. Scrive il *Regime Fascista* che il Vescovo di Cremona sa bene che in quella città il presidente dell'Opera nazionale Balilla è il sig. Roberto Farinacci, che fa parte di quel gruppo di autorità politiche sulle quali il Vescovo ebbe ad esprimersi in un recente discorso pronunciato nella Cattedrale, davanti ad una enorme folla, nei seguenti termini: « Per la verità dobbiamo riconoscere, e vorremmo essi fossero qui ad udirci, che i capi del Partito della nostra provincia hanno sempre dato prova di deferenza verso i cattolici e di spirito conciliativo. Essi possono costituire un bell'esempio per il Partito ». Come si vede, il giudizio del Vescovo di Cremona è preciso.

2. Il Vescovo di Benevento, Mons. Piazza, fratello di un valoroso caduto in guerra. Mons. Piazza, come si vede pure in molte fotografie, ha voluto personalmente impartire nel mese scorso la prima comunione a tutti i Balilla e a tutte le Piccole Italiane della città di Benevento.

Di quale opera nefasta si va dunque discorrendo? Se l'agenzia *Havas* tiene all'esattezza e alla correttezza giornalistica, di fronte a queste due smentite dovrebbe rettificare le sue informazioni; e i Vescovi italiani che fossero stati arbitrariamente interpretati nel loro pensiero dagli stranieri dovrebbero sentire il dovere di ristabilire la verità con opportune dichiarazioni.

Congiunta di mons. Pizzardo

corriere degli antifascisti

LIVORNO, 10

Il *Telegrafo*, che dedica largo spazio alla polemica col Vaticano provocata dall'enciclica antifascista del Papa, ricorda oggi il seguente episodio che forse non è a tutti noto:

« Fra i nomi degli alti prelati che a braccetto coi fuorusciti e con la complicità di Don Sturzo avevano progettato di rovesciare il regime fascista, ricorre spesso, in prima linea, quello di mons. Pizzardo. Questo nome non ci è nuovo. Ricordiamo infatti una professoressa Pizzardo, insegnante nelle scuole medie di Grosseto, stretta congiunta di monsignore, che un bel giorno, alcuni anni or sono, e non molti, fu arrestata a Grosseto e quindi condannata dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. L'imputazione? Complicità in un complotto contro il Regime. Se la memoria ci assiste, sembra che la professoressa Pizzardo fosse stata elevata al rango di corriere degli antifascisti, fra i quali manteneva il collegamento. Male di famiglia, dunque, e coincidenza stranissima, oggi che si sa che anche il congiunto strettissimo era uso complottare coi nemici del Regime ».

L'educazione fascista

non trascura la religione

PARIGI, 10

Emil Burè, direttore dell'*Ordre*, scrive un sereno articolo sul dibattito suscitato dall'enciclica. Nell'articolo, intitolato « L'Eglise et l'Etat » si considera « dal solo e povero punto di vista politico » il dissenso fra il Papa e il Duce.

« Esso non è in fondo — scrive — che un momento dell'eterno conflitto che mette di fronte la Chiesa e lo Stato. Se piacesse a Pio XI ugualmente a proposito dell'insegnamento della gioventù, di lanciare una lettera enciclica contro la Repubblica francese, esso avrebbe certamente una più fondata ragione di quella che ha pubblicato per confondere Mussolini, giacchè infine, se questi pretende di dare ai giovani italiani una educazione che gli consenta di contare senza timore su loro, egli intende che questa educazione non trascuri la religione.

« Ogni domenica i fanciulli, i «Balilla», che egli ha organizzato, hanno il permesso, alle 10, l'ora della Messa. Sono liberi di andare o di non andare. Ma vengono consigliati di andare. Alcuni che ci vanno, vi sono condotti in corpo; inoltre essi stessi ricevono una istruzione religiosa ».

Il Burè — il quale ritiene che il Papa, accettando questo stato di cose, farebbe meglio a cercare di integrare nella filosofia fascista il più possibile di filosofia cristiana — si domanda. « Perchè pretende egli dal Governo fascista più di quello che non pretende da qualunque altro Governo?

« Perchè il Governo fascista è stato verso di lui più compiacente degli altri? Una simile interpretazione dei suoi atti non potrebbe essere data senza recare una grande gioia agli anticlericali ».

Il Burè, dopo aver citato il filosofo Renouvier « repubblicano del 1872 », così conclude il suo sereno ed elevato articolo:

« Il Papa sostiene che l'« Azione cattolica » rispetta il Regime fascista; ma come crederlo quando la sua enciclica medesima mostra che egli ha in fondo orrore di questo Regime, e che tutta la sua simpatia va a quella democrazia cristiana dello stesso Sturzo, che in concerto coi socialisti, e anche coi comunisti, stava per condurre l'Italia alla rovina? In questi tempi di ira, cui noi abbiamo tanto bisogno dell'autorità di un vero Ministro della pace, è doloroso che si possa dare al Papa un colore politico, e rimproverargli di preferire tale popolo a tal'altro, di avere insomma preoccupazioni temporali. Pio XI è costantemente applaudito dai nemici della Chiesa, dagli uomini del disordine; è sorprendente che egli non ne provi orrore ».

E' quello che diciamo noi, e fa piacere sentirlo ripetere da uno straniero che non è in causa; fa piacere a noi, beninteso, non al Papa, che allo straniero è ricorso, precisamente per quella solidarietà che subito ha trovato fra massoni e anche fra comunisti!

Riconoscimenti britannici

dell'insincerità delle adesioni straniere

LONDRA, 10

I giornali riproducono le prove documentate addotte dalla stampa italiana del fatto che l'Enciclica papale è stata commentata favorevolmente soltanto dai fuorusciti, dagli atei e dagli italofobi di tutti i paesi.

Il corrispondente della *Morning Post* scrive a tal proposito che questo fatto ha servito a cementare vieppiù l'opinione italiana a sostegno della politica del Governo; non solo, ma che anche il clero è stato penosamente sorpreso e disorientato. Il giornale aggiunge che i consensi opportunistici ed insinceri dei peggiori elementi del sovversivismo del fuoruscitismo offendono tutti gli Italiani e hanno un effetto addirittura nauseante sul clero. I giornali mettono pure in rilievo il significativo chiarimento pubblicato dall'*Osservatore Romano* per precisare che l'Enciclica non era intesa a suscitare passioni dell'antifascismo straniero. Il *Times* giudica interessante e significativo per la sua intonazione conciliativa l'articolo di Arnaldo Mussolini sul *Popolo d'Italia*. (Stefani)

Commenti italiani e francesi

riprodotti dalla stampa ginevrina

GINEVRA, 10

Il *Courier de Geneve* riproduce brani di un articolo di George Goyau del *Figaro* in cui si dice, a proposito del dissidio dell'Italia col Vaticano, che Costantino, Pipino il Breve e Mussolini hanno inscritto, ciascuno a sua volta, il proprio nome nella storia del potere temporale dei Papi. Dopo avere rilevato che l'opera dei primi due fu di lunga durata, lo scrittore si domanda perchè l'attuale conflitto debba mettere in pericolo il patto del Laterano a cui il terzo fu fiero di legare il proprio nome. L'articolo accenna al conflitto di Pio IX con Bismark ricordando che dopo venne la pacificazione e così continua: « Oggi pare che il Pontefice tema che la tempesta sia solo all'inizio, ma le ultime pagine dell'Enciclica dimostrano la fiducia che questa tempesta termini presto ».

Il *Journal de Geneve*, sotto il titolo: « Verso la calma? », riporta alcuni brani di articoli di Arnaldo Mussolini sul *Popolo d'Italia*, mentre sotto il titolo: « Oppure la continuazione del conflitto? » riporta brani di un articolo del *Giornale d'Italia*. Anche la *Tribune de Geneve* riproduce i due articoli. (*Stefani*)

La prima seduta del Comitato

per l'esplorazione del Mediterraneo

PARIGI, 10

Ha avuto luogo la seduta inaugurale della commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo. Il Ministro della Marina Mercantile De Chappedelaide ha rivolto parole di saluto ai rappresentanti dei Governi esteri ed ha rievocato il primo presidente della Commissione, Principe Alberto di Monaco ed il suo successore, l'eimenente scienziato italiano professor Vito Volterra.

Il Ministro, ricordando quindi che al prof. Volterra è successo una delle più nobili figure fra i marinai di Europa, il Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel gloria della grande guerra, ha soggiunto:

«Io rimpiango vivamente di non poterlo salutare in questo consesso poichè le sue funzioni gli hanno impedito con nostro unanime rammarico, di prendere oggi il suo posto effettivo alla presidenza di questa importante riunione».

Tiro a segno

I risultati dei campionati nazionali di Livorno

LIVORNO, 10

La sezione mandamentale della Società italiana di tiro a segno comunica oggi i risultati completi e ufficiali dei campionati di tiro a segno svoltisi in questi giorni a Livorno, ed ai quali hanno partecipato i migliori tiratori d'Italia. Il campionato provinciale di fucile è stato vinto dal sig. Arrigo Del Gratta di Livorno per la categoria fuori classe; dal dr. Magrini di Cecina per la categoria Seniores, dal sig. Ercole Dini per quella juniores

Anche il campionato provinciale di pistola è stato aggiudicato al sig. Del Gratta Amerigo.

Ecco i risultati dei campionati nazionali:

Fucile (tiratori fuori classe): 1. Isnardi col. Camillo di Torino, punti 288; 2. Del Gratta Amerigo di Livorno punti 287; 3. Del Guerra Enzo di Pontedera punti 278.

Seniores: 1. Fussi Raniero di Carrara punti 221; 2. Salvestroni Mario di Pisa punti 277; 3. Molendi Molendo di Pescia punti 272.

Juniores: 1. Dainelli Bruno di Castelfiorentino punti 277; 2. Dainelli Dino id. punti 271; 3. Genni Nello id. punti 263.

Pistola libera (tiratori fuori classe): 1. Moretti Giuseppe di Roma punti 480. — Seniores: 1. Arminio di Livorno punti 466 2. Rossini Lamberto di Empoli punti 466; 3. Michelassi Maria di Pisa punti 451. — Juniores: 1. Gelli Amedeo di Castelfiorentino punti 446; 2. Cerrai Giulio di Pisa punti 436; 3. Dini Ercole di Livorno punti 429.

Carabinetta (tiratori fuori classe) 1. De Ranieri Sem di Viareggio punti 318; 2. Rossini Lamberto di Empoli punti 314. — Seniores: 1. Della Rosa Pra Lodovico di Padova punti 297. — Juniores: 1. Orazini Gino di Livorno punti 330; 2. Luzzi Bruno di Firenze punti 229.

Gara Reale: 1. Isnardi col. Camillo di Torino punti 60; 2. Della Rosa Prati march. Lodovico di Parma punti 60; 3. De Ranieri Sem di Viareggio punti 60; 4. Gelli Amedeo di Castelfiorentino punti 60; 5. Niccoli Renato di Carrara punti 60; 6. Ticchi Riccardo di Livorno punti 60; 7. Riccetti Carlo di Pisa punti 60; 8. Del Gratta Amerigo di Livorno punti 59.

I RISULTATI DEL CENSIMENTO

La popolazione delle Tre Venezie

Il forte incremento nella provincia di Venezia

ROMA, 10

L'Istituto centrale di statistica comunica i risultati provvisori del settimo censimento generale della popolazione delle Tre Venezie.

Venezia Tridentina

La Venezia Tridentina presenta caratteristiche peculiari e contrastanti tra di loro nelle due provincie. Mentre la provincia di Bolzano presenta un aumento del 14.4 per cento nella popolazione presente, quella di Trento offre una diminuzione del 3.7 per cento. La differenza si spiega in parte con la frequenza dei forestieri che nella primavera del 1931 dovevano essere nell'Alto Adige più abbondanti che nell'inverno del 1921; per questa circostanza la popolazione presente all'ultimo censimento eccedette sulla residente. La differenza è dovuta per un'altra parte al fatto che nel 1921 i lavori della ricostruzione avevano richiamato a Trento da altre regioni un notevole numero di operai. Le variazioni pertanto si attenuano considerando la popolazione residente, la quale presenta un aumento del 9,8 per cento nella provincia di Bolzano e una diminuzione del 2,9 per cento in quella di Trento.

L'aumento cospicuo del comune di Bolzano (23,7 per cento) è certamente dovuto in parte alla sua elevazione a capoluogo di provincia e deve avere per riverbero attenuato l'aumento del comune di Trento che effettivamente risulta solo del 6,2 per cento, inferiore cioè a quanto sarebbe stato da attendersi per l'eccedenza dei nati sui morti (7,8 per cento). Ma esclusi i capoluoghi, il contrasto si mantiene negli altri comuni della provincia: per la provincia di Bolzano si ha un incremento del 12,9 per cento nella popolazione presente e del 9,3 per cento nella popolazione residente; per quella di Trento una diminuzione del 5,2 per cento nella popolazione presente e del 4,4 per cento nella popolazione residente. Queste variazioni si connettono coi movimenti migratori. Le statistiche disponibili sull'emigrazione all'estero confermano infatti che il bilancio è attivo per la provincia di Bolzano dove i rimpatriati eccedono sugli emigrati, e negativo per quella di Trento.

I due capoluoghi di provincia considerati insieme guadagnano per effetto dei movimenti migratori quasi il 6 per cento, mentre gli altri comuni perdono l'8 per cento. Complessivamente il compartimento perde, per effetto di tali movimenti, quasi il 6 per cento; esso presenta così solo un aumento del 3 per cento nella popolazione presente dal 1921 al 1931; l'aumento si riduce ulteriormente all'1,7 per cento se si considera la popolazione residente.

Veneto

La circostanza perturbatrice della diversa data dei censimenti esercita una influenza sensibile anche per parecchie provincie del Veneto che nel 1921 accoglievano mano d'opera avventizia per le opere di ricostruzione e che d'altra parte presentano in primavera notevole emigrazione temporanea. Si spiegano così in gran parte le diminuzioni che nella popolazione presente si riscontrano nella provincia di Belluno (10,3 per cento), di Udine (5,0 per cento), di Vicenza 2,8 per cento) e il lieve aumento della provincia di Treviso (2,2 per cento). I risultati sono infatti notevolmente diversi quando si consideri la popolazione residente, diminuzione per Belluno 1,0 per cento, per Udine 0,1 per cento; aumento per Vicenza 0,2 per cento; per Treviso 5,4 per cento. A spiegare le variazioni residue contribuisce certo per la provincia di Belluno e per una parte di quelle di Udine e Vicenza il fenomeno dello spopolamento della montagna. Nel complesso il Veneto dimostra incrementi del 2,8 per cento per la popolazione presente e del 5,2 per cento per la popolazione residente, incrementi debolissimi tenuto conto dell'eccezionale eccedenza delle nascite sulle morti la quale avrebbe determinato nel complesso del compartimento un incremento del 15,1 per cento.

L'emigrazione che si verifica su larga scala non solo verso l'estero, ma anche verso l'interno, sottrae dunque oltre i quattro quinti dell'incremento naturale della popolazione complessiva.

Nell'interno del compartimento una sensibile emigrazione verso i capoluoghi di provincia alimenta quasi la metà del loro incremento che raggiunge nel complesso il 12,8 per cento. Questo risulta positivo in tutte le provincie, salvo in quella di Belluno dove il capoluogo mostra una diminuzione del 5 per cento per la popolazione presente, mentre per la residente presenta un lievissimo aumento del 0,7 per cento. L'emigrazione definitiva e temporanea verso i capoluoghi, aggiungendosi a quella verso gli altri compartimenti del Regno e verso l'estero, ha praticamente assorbito tutto l'incremento naturale, pure fortissimo negli altri comuni (16,9 per cento) lasciando a questi un incremento della popolazione presente di appena il 0.6 per cento.

La popolazione residente che prescinde dalla migrazione temporanea aumenta invece del 4,0 per cento. Un incremento non solo notevole, ma superiore anche a quello del capoluogo si riscontra per gli altri comuni della provincia di Venezia dove la popolazione presente segna un aumento del 15 per cento e la residente del 19,2, aumento che in buona parte si può attribuire alle opere di bonifica.

Venezia Giulia e Zara

Per questo compartimento i confronti tra i dati dei due censimenti sono resi incerti dal fatto che, per il Comune di Fiume, la popolazione del 1921 non potè essere accertata che con ritardo, e certo in modo grossolano, nel 1925, mentre per il Comune di Pola il censimento dovette essere rifatto nel 1929 con riferimento al 1921. Se quindi rispetto al 1921 il censimento del 1931 accusa, per Pola, una diminuzione di quasi l'11 per cento, e viceversa per Fiume un aumento del 17,6 per cento, ciò può dipendere, più che da reali variazioni della popolazione, dall'approssimazione delle rilevazioni passate. Tali approssimazioni, che sembrano essersi verificate in diverso senso per le due città, in buona parte si compensano.

Nel complesso l'incremento della popolazione risulta anche in questo compartimento debole (3,8 per cento nella popolazione presente e 3,5 per cento nella popolazione residente) e anche qui essenzialmente per effetto delle passività del bilancio migratorio. Nella provincia di Gorizia interviene pure una influenza analoga a quella verificatasi in altre provincie che furono teatro della guerra, in quanto nel 1921 si aggiungeva alla normale una popolazione operaia più o meno stabile adibita ai lavori della ricostruzione. Ciò spiega la diminuzione verificatasi negli altri comuni di questa provincia (1,2 per cento nella popolazione presente e 2,5 per cento nella popolazione residente). Il capoluogo ha invece presentato un incremento molto notevole (16,4 per cento nella popolazione presente e 14,8 per cento nella popolazione residente), che deve essere messo in relazione con la costituzione della nuova provincia.

Un incremento relativamente basso di popolazione, per quanto superiore a quello (1,6 per cento), determinato dalla eccedenza delle nascite sui morti, mostra il comune di Trieste (4,5 per cento). Gli altri comuni della provincia hanno invece presentato un incremento fortissimo (13,3 per cento nella popolazione presente e 14,4 per cento nella popolazione residente), connesso con lo sviluppo delle industrie navali.

Complessivamente i comuni della Venezia Giulia e di Zara crescono solo del 5 per cento, incremento per una metà dovuto al fenomeno dell'urbanesimo, mentre gli altri comuni del compartimento aumentano solo del 2,8 per cento oltre i 3,4 del loro cospicuo incremento naturale (12,3 per cento).

Le fasi delle manovre aeree

sopra Torino

TORINO, 10

Nelle prime ore della notte, sempre svolgendo il tema delle manovre aeree sono stati eseguiti esperimenti di difesa aerea con l'accensione di bengaloni illuminanti dal basso una determinata zona, in sostituzione dei riflettori per determinare la quota e la direzione dei velivoli e facilitare i tiri di sbarramento.

Gli esperimenti si sono svolti con l'impiego di una batteria piazzata nei pressi di Badia di Stura.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,60	72,50	72,50	72,50
Consolid. 5 ojo	81,45	81,50	81,45	81,55
Obb. Venezie	79,50	79,40	79,40	79,40
Bancari				
Banca d'Italia	1570,—	1575,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1303,50	1304,—	1305,—	1304,—
Banca Credito	23,50	21,—	24,—	25,—
Banco Roma	103,50	103,50	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	702,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	704,—	704,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,—	77,—	76,—	76,—
Ferr Mediterr	390,—	395,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	797,—	794,—	—,—	—,—
Rubattino	299,—	298,50	—,—	—,—
Lib Triestina	40,—	40,—	41,50	41,50
Costr Venete	162,—	162,—	161,—	161,—
Saturnia	28,—	28,—	—,—	—,—
Ven di Nav.	—,—	—,—	155,—	155,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1900,—	1900,—	—,—	—,—
Cot Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	236,—	239,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	91,50	91,50	—,—	—,—
Cot Valle Ser.	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	45,—	45,—	45,—	44,—
Cantoni Coats	455,—	455,—	—,—	—,—
Cascami Seta	403,—	406,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	707,—	710,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	705,—	705,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	74,—	74,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	238,—	238,—	240,—	240,—
Lin. Can. Naz	140,—	138,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	9,75	9,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	368,—	368,—	—,—	—,—
Man. Tosi	127,50	127,—	—,—	—,—
Varedo	18,—	17,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35,—	35.75	—,—	—,—
Bernasconi	72,25	72,50	—,—	—,—
Unione Man.	286,—	286,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1500,—	1500,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	48,—	48,—	—,—	—,—
Ilva	189,—	181,—	190,—	191,—
Metallurgica	156,50	156,50	—,—	—,—
Elba	53,—	51,25	—,—	—,—
Monte Amiata	86,—	85,50	—,—	—,—
Montecatini	153,50	153,75	154,—	154,—
Breda	45,—	48,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	203,50	204,50	204,—	205,—
Isotta Frasch.	39,—	40,—	—,—	—,—
Bianchi	32,—	32.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,75	11.25	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,50	59,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,50	111,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	177,—	179,50	178,—	178,—
Elett. Brioschi	340,—	310,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	179,—	180 50	—,—	—,—
Bresciana	191 —	191,—	—,—	—,—
Adamello	136,—	135,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	192,—	188,—	—,—	—,—
Emiliana	354 —	350,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	377,—	375,—	—,—	—,—
Seso	68,—	67 25	—,—	—,—
Edison	551,50	558,—	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	116,75	116,—	—,—	—,—
Tirzo	157,—	157,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	229,—	231,—	—,—	—,—
Vizzola	432,—	438,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	265,—	263,50	—,—	—,—
Valdarno	172,—	172,—	—,—	—,—
Tecnomasio	59,—	59,—	—,—	—,—
Terni	355,—	357,—	357,—	355,—
Es. Elettrici	61.50	61,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61.25	61.25	—,—	—,—
S. I. E. T.	104,—	104,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	86,—	89,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	670,—	670,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	704,—	701,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	84,—	84,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	12,—	11,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,—	4,—	—,—	—,—
Beni Stabili	476,—	477,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	38,—	38,—	38,50	38,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,50	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	44,—	44,—	—,—	—,—
Petroli	10.75	10.75	—,—	—,—
Eridania	257,—	258,—	—,—	—,—
Italo Am.	82,—	78,—	—,—	—,—
Pirelli It.	620,—	621 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	16,75	16,75	—,—	—,—
Brasital	56,—	56,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	158,—	158,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3530,—	3555,—
Italiana Gas	26,—	26,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,86	74,94	74,87	74,92
Zurigo	371,45	370,54	370,30	370.75
Londra	92,94	92,94	92,95	92,96
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	182.—	182,—	182,—	182,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4.53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56.58	56 58	56.62	56.62
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,76	13,74	—,—	—,—
" carta	6,02	6,01	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.76	33,80	33,77	33,77
Budapest	3,33	3,34	3,33	3,33
Atene	24,75	24,80	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.90 — Consolidati 5 p. c. id. 81.55 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.40 — Banca Commerciale Italiana 1308 — Credito Italiano 704 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 30 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 41.50 — Lloyd 542.50 — Premuda 203 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 48 — Tripcovich 123 - Anonima Infortuni Milano 1550 — Assicurazioni Generali 3565 — Riunione Adriat. prima serie 1350 — Id. id. seconda serie 475 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 170 — Cementi Isonzo 21 — Sigorta di Costantinopoli 89 — Cant. Riuniti 55.25.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.95 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.50 — Madrid 181.50 — Amsterdam 769.50 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.30 — Praga 56.60 — Vienna 268.60 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.75 — Budapest 333.50 — Oslo 512 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 10 — FRUMENTO. Debole con discreto numero di affari Apertura: luglio 97.50, agosto 98.15 ottobre 101,50. Chiusura: luglio 96.25, agosto 97,60, ottobre 101,15. GRANOTURCO. Sostenuto. Apertura: luglio 43,50, agosto 43,60, ottobre 44,85. Chiusura: luglio 43.75, agosto 43,15, ottobre 44,75 — RISO debole. Apertura: luglio manca, agosto 103, ottobre 88,65. Chiusura: luglio 102,25, agosto 101,75, ottobre 89 — RISONE: debole. Apertura: luglio manca, agosto manca, ottobre 59,50. Chiusura: luglio manca, agosto manca, ottobre 59.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura: Gennaio 9.81-82 — Febbraio 9.90 — Marzo 10 — Aprile 10.09 — Maggio 10.17 — Giugno inq. — Luglio 9.17-18 — Agosto 9.28 — Settembre 9.38 — Ottobre 9.48-49 — Novembre 9.59 — Dicembre 9.71.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Giorno 10 Luglio 1931

CEREALI

Grani: Nazionale Veneto buono mercantile (Stazioni o canali interni) al q.le da L. 94 a 97 — Manitoba Domin. 2, disponibile (Ferrata Venezia sdoganato) al q.le da L. 17.50 a 118 — Id. id. viaggiante Alberta (Cifr. Venezia) da doll. 2.75 a 2.76

Granoni: Nazionale sano secco od essicato colorito (Stazioni o canali interni) al q.le da L. 52 a 53; Id. id. id. bianco id. da 50 a 52 — Foxani colorito sano secco, disponibile (Ferrata Venezia sdoganato) al q.le da L. 44 a 45; Id. id. id. viaggiante (Cifr. Venezia) da Sc. 79 a 80; Id. id. id. d'imbarco luglio id. da 79 a 80 — Plata giallo disponibile (Ferrata Venezia sdoganato) al q.le a L. 43; Plata rosso, disponibile id. a 44; Cinquantino rosso Plata disponibile id. 50.

Avene: Russa pronta 52-53; caricanti (Cifr. Venezia) 95.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

—**Farina** extra N. 1 (al quintale) L. 153.50; (nuovo raccolto 95 p. grano naz.) L. 143— Farina N. superiore id. da L. 150 a 151; id. 140 — Farina grano tipo nazionale id. 144 id. 138 — Ganito O tenero per pastificazione id. 173; id. 165 — Farina tenera per pastificazione id. 169; id. 161 — Farina OO tenera id. 183; id. 175 — Semole B 1 id. da 182 a 192; Id. D. 1 da 168 a 170; Id. D 2 da 164 a 165.

Crusca, tela usata per merce(al quintale) da L. 37 a 41; Cruschello id. id. da 38 a 39 — Farinaccio id. id. a 45 — Farina di granoturco, lusso speciale gialla da 63 a 64 Id. id. bianca da 65 a 67; Id. id. comune gialla da 57 a 58 — Id. id. comune bianca da 59 a 61.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino (dep. franco, schivo dazio) da L. 970 a 990; Moka-Hodeida id. da 770 a 790; Salvador lavato da 590 a 610; Id. naturale da 500 a 520; Nicaragua naturale da 670 a 690; Guayaquil da 440 a 460; Santos prime da 510 a 530; Santos superior da 470 a 490 Santos good da 450 a 470; Santos regular da 430 a 450; Rio caracolito superior da 410 a 440; Rio superior da 360 a 390; Rio corrente da 320 a 340; Bahia da 350 a 360.

Pepe: Nero Singapore per q.le (Dep. franco, schiavo dazio) da L. 570 a 590; Id. Aleppy da 525 a 605; Id. Tellicherry da 600 a 620.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia unica qualità al q.le L. 420.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le a L. 695; Classico 665; Sopraffino a 645; Fino a 620; Raffinato a 620.

VINI

Puglia: rosso gradi 13 (consegna a Santa Chiara - per quintale) da L. 115 a 120; Id. id. 15 da 150 a 155; Id. bianco id. 10 da 90 a 95; id. filtrato rosso da 180 a 190.

Sicilia: rosso gradi 10-11 da L. 80 a 85; id. id. 13 da 100 a 105; id. bianco id. 14-15 da 130 a 140; Marsala da 360 a 370; Passito da 360 a 370; Rodi: rosso gradi 18-19 da 170 a 180; id. moscato da 310 a 320. —**Romagna:** rosso gradi 10 da L. 75 a 85; id. bianco id. 910 da 75 a 85.

Veneto: Corbino gradi 8-9 da L. 80 a 90; id. id. 9 e mezzo-10 e mezzo da 100 a 110; Friularo id. 10 e mezza 11 da 110 a 120; Raboso id. da 110 a 115; bianco id. 10 da 100 a 110.

I suddetti prezzi si intendono per vendite all'ingrosso: le quotazioni dei vini di Sicilia e Rodi, sono con fusto gratis.

CARBONI

Prezzi invariati.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 luglio: «Aventino» ital. da Alessandria con merci — «Cap. Sauro» ital. da Grado con gitanti — «Manzoni» ital. da Rotterdam con carbone — «L. Marcello» ital. da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 10 luglio: «Praga» ital. da Trieste vuoto — «Merano» ital. da Braila con merci — «Beograd» jugosl. da Trieste vuoto — «Sorrento» ingl. da Hull con merci — «Celio» ital. da Trieste con merci — «Svet Duye» jugosl. da Braila con cereali — «Kosovo» jugosl. da Sebenico con merci — «Costanza» ital. da Valditorre con bausite.

Spedizioni del 10 luglio: «Merano» ital. per Trieste vuoto — «Praga» ital. per Pola vuoto — «Celio» ital. per Alessandretta con merci — «Aventino» ital. per Trieste vuoto — «Beograd» jugosl. per Patrasso con merci — «Iodera» jugosl. per Fiume vuoto — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Bactria» ingl. per Liverpool con merci — «San Marco» ital. per Trieste con gitanti — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 9 luglio: «Vienna» ital. per Costantinopoli — «Caldea» ital. per Trieste — «Giovinezza» it. per Casablanca — «Aventino» ital. per Trieste — «Penelope» ital. per Margherita di Savoja — «Cap. Sauro» ital. per Grado.

Carichi specificati: Pir. «Manzoni» ital. arrivato il 9 luglio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 5600 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato al Lloyd Triestino.

Pir. «Svet Duye» jugosl. arrivato il 10 luglio: da Braila: rinfusa tonn. 1300 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Costanza» ital. arrivato il 10 luglio: da Valditorre: rinfusa tonn. 770 bausite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 luglio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 27, in disarmo 15; totale 42. Arrivati 8; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 9519; merci varie tonn. 437; totale tonn. 9956.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 125; merci varie tonn. 235; totale tonn. 360.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 98; uomini 956 — Carri caricati 454; scaricati 85

Storia di Rosetta

Il XVIII secolo non fu unicamente libertino. Si prepararono invece in lui, tra i *propos* audaci del *coin du feu*, ad onta dei romanzi di Crebillon e di Duclos, di Nerciat e di Godard d'Aucourt, i grandi amori romantici e fatali per cui si soffre e si muore. D'altronde, convien ricordare che molti tra gli esaltatori del libertinaggio potrebbero essere citati come esempi di fedeltà ad un solo amore e, sinanche, di fedeltà coniugale. Louvet de Couvray, — il creatore dell'indemoniato e simpatico Faublas, Cherubino audace e sfrontato — visse e lavorò per la donna che amava, sino a quando la politica non lo spinse ai peggiori disastri con i compagni girondini. L'autore del *Sofa* fu marito esemplare. I de Goncourt avevano già rilevato questa verità: «*Voilà le siècle*:» scrivono infatti, «*il a affiché le scandale, mais il a connu l'amour*».

Prima d'essere avvilito nei libri tipicamente erotici che sono la specialità letteraria dell'epoca, l'amore vero trionfa nella storia di Manon, ch'è forse il ponte per cui si passa dal *Pays du tendre*, con le sue svenevolezze e i suoi travestimenti sentimentali dei quali rideva così argutamente il maligno Bussy Rabutin, a una regione più ardente nella quale le passioni assumono un nuovo carattere di irruenza incontenibile e di fatalità mortale.

Romanticismo? Meglio *preromantisme*, come dicono i francesi per conservare il monopolio del vero romanticismo al XIX secolo: qualunque ne sia il nome, si tratta di una corrente sotterranea che affiora assai spesso nel corso del secolo e colora di sangue, a volte, gli amori frivoli dei *boudoirs*. Sfocerà poi, largamente, nel secolo nuovo e informerà di sè con tragica totalità la vita e l'arte.

Ma negarne l'esistenza nel 1700 non si può: basta leggere le memorie dei grandi seduttori del secolo, da Lauzun a Casanova. Così è: neppure Casanova — il filosofo del superficiale, per dirla con lo Zweig —, il quale per poco non tramuta in tragedia la sua avventura con la Charpillon, si sottrae all'atmosfera preromantica.

✱

E' forse questo il significato del libro di Fernando Palazzi (1) che l'Accademia Mondadori ha premiato e Mondadori editore pubblica in questi giorni?

E' probabile. Questo Cavaliere Renato di Nerac, cadetto di grande famiglia, destinato alla vita ecclesiastica e abate scapestrato come de Grieux, questo *rétrousseur de jupes*, abituato a pilotare il suo fragile naviglio erotico senza andare mai a fondo tra gli scogli infidi delle crinoline femminili, viaggiatore in Italia per diporto e per seguire la moda, il quale, un bel giorno, si innamora sul serio e brucia tutta la sua vita in un'unica grande fiammata, ha, nella letteratura settecentesca in Francia numerosi precedenti: direi, anzi, che è il personaggio indispensabile del romanzo settecentesco e si salva dalla cristallizzazione in tipo solo pel fatto che il suo carattere ha una gamma assai vasta, e va dalla spensieratezza aerea d'un Thémidore alla metodica ferocia d'un Valmont, dal giovane scapato al *mangeur de femmes*.

Ma questa non conta: ricercare di quali elementi, riuniti come i pezzetti infiniti d'un *puzzle*, si componga questo romanzo, è superfluo. Ne verrebbe documentata l'erudizione vastissima di Fernando Palazzi per quel che riguarda il secolo galante e non altro; si otterrebbe di identificare i materiali di cui si è servito per ambire tutte l'opera sua, il che, agli effetti del valore artistico del romanzo, non significherebbe nulla.

Conviene invece vedere quanto calore di vita l'autore abbia saputo infondere nella sua opera, occuparsi, cioè, della poesia a dispetto della archeologia.

E, prima di tutto, segnar questo: che scrivere «*La storia amorosa di Rosetta e del Cavaliere di Nerac*» in un paese come il nostro, nel quale uno scrittore si arrischi a vestire i suoi personaggi con abiti di qualche secolo prima di quello in cui scrive, rischia di cadere nel melodramma e peggio, e singolare coraggio.

In suo favore il Palazzi ha la dimestichezza profonda col miglior modello italiano del genere, che gli viene dall'aver atteso per anni alla bella edizione delle «Memorie d'un italiano» del Nievo, riveduta nel testo, che uscirà tra poco per i tipi della Casa Treves; cosa, questa, che si fa spesso sentire, in taluni procedimenti del racconto e, soprattutto, nella ricchezza di tipi insueta nei nostri romanzi contemporanei la quale costituisce uno dei maggiori meriti di «Rosetta».

Ma il pericolo è sempre lì; e Palazzi, per evitarlo, ha avuto una trovata: quella di far narrare tutto il romanzo da un uomo dei nostri giorni. La storia degli amanti settecenteschi è inserita in un'altra storia; l'autore, trovandosi al capezzale d'una giovane donna che ha tentato di uccidersi, cerca distrarla con questa fiaba d'una sua vita passata. La malata, poi, s'alza, e la storia continua in un caffè d'innamorati, prima, e, dopo, nell'ultima parte, in aperta campagna. Avviene poi che, mentre Rosetta e il cavaliere di Nerac vengono separati dalla sorte, e l'una vien chiusa in convento mentre l'altro segue Lafayette in America, il narratore e l'ascoltatrice si sposino: così che il lieto fine che il pubblico e Palazzi, da buon tradizionalista, amano, mancando nella storia principale, si verifichi in quella secondaria che della prima è come la cornice: una cornice la quale inquadra il trittico che riassume la storia degli amori di Rosetta e di Renato, e vale ad avvicinarla a noi, ad abolire la distanza di tempo, a contemporaneizzarla, se è lecito esprimersi così, in modo da farcene sentire più direttamente la commozione e la vibrazione.

✱

Narrare qui la storia dei due protagonisti di questo romanzo, non serve e sarebbe forse dannoso, perchè la poesia delicata dell'amore che ne costituisce la trama, è tutta fatta di particolari felicissimi che non si possono riassumere: chi vorrà conoscere le avventure della dama milanese e del giovane cavaliere francese, le legga per disteso in queste quattrocento pagine composte con una scrittura meditata e pacata, che rivela l'amore del Palazzi per la sua invenzione, e se ne troverà bene, chè il libro più schietto e aereo e ricco da tempo non appariva in Italia. Qui il romanzo non è nè la novelletta tirata per le lunghe, nè il confuso aggregarsi di avvenimenti cui siamo abituati: c'è in questa narrazione una misura e un equilibrio di cui s'è perso quasi interamente il segreto.

Che l'abitudine di ricercare e additare i pregi e i difetti delle opere degli altri, durante varii lustri dedicati a render conto giorno per giorno delle manifestazioni più o meno felici delle lettere italiane, non sia occupazione del tutto inutile per chi, dotato di qualche fantasia e di molto buon gusto, aspiri a passare dalla critica alla creazione, è largamente dimostrato dalle qualità suddette. Ma ciò non basterebbe a spiegare l'apparizione di un'opera che è un vero *hors d'oeuvre* nella letteratura italiana.

La verità è che in Fernando Palazzi esiste (e chi lo conosce da tempo sa bene che è sempre esistito in potenza) un autentico narratore: e questo decidersi per il romanzo solo in piena maturità non è se non la prova d'una singolare coscienza artistica.

✱

Nel romanzo del Palazzi l'interesse è richiamato sempre prepotentemente sui due personaggi centrali: del cavaliere di Nerac ho già detto come appartenga senza dubbi possibili — sia per la realtà storica che per la finzione letteraria — alla sua epoca: di suo, lo scrittore gli ha dato una duttilità spirituale, una ricchezza psicologica e un'abitudine di studiarsi e d'interrogarsi che i personaggi del XVIII secolo, storico e letterario, non hanno. In ciò il Cavaliere di Nerac è moderno e preannuncia legittimamente la inquietudine di tempi più vicini a noi. Questa coscienza di sè non è però spontanea e nativa in lui.

Nella prima parte del romanzo egli è ancora simile allo scolaro in vacanza che potrebbe essere assunto a simbolo degli uomini della Reggenza e del Regno di Luigi XV; uno scolaro, come tutti sanno, destinato a quei rudi esami che si svolsero tra il 1789 e il 1893. Ma l'incontro con Rosetta modifica progressivamente il suo carattere: per virtù d'amore, Nerac si cambia, si fa serio e profondo, diventa, per intenderci, un Faublas riveduto e corretto da Stendhal.

(Palazzi non si dorrà di me, se gli addito quelli che, a mio parere, sono i suoi modelli ispiratori?)

Creazione più personale è Rosetta, animata sin dal principio con tratti delicatissimi, accompagnata, vorrei dire sorvegliata, dallo scrittore, dal principio alla fine della sua vicenda amorosa, con instancabile attenzione, con appassionata premura.

Intorno alla coppia dei protagonisti, è Milano settecentesca, non ricostruita in gesso e cartapesta come si usa ai dì d'oggi negli studi cinematografici, ma rivissuta attraverso una severa documentazione: una Milano piena di personaggi (e molto ci sarebbe da dire su questi vivacissimi personaggi, alcuni dei quali non si dimenticano) appena caricaturali quel tanto che basti a farli riconoscere tra la folla: scrittori e abati, dame e cavalieri, tutto quel mondo vario, colorato, allegro, ben poco dissimile, che, — di lì a qualche decina d'anni — renderà così caro il soggiorno sul Naviglio all'autore de *La chartreuse de Parme*.

Ed è soprattutto questa Milano vecchiotta e leggiadra, le cui ultime vestigia spariscono giorno per giorno, che non si dimentica; essa è, veramente, la più bella creazione nel romanzo di Ferdinando Palazzi.

Cesare Giardini

(1) Fernando Palazzi — La storia amorosa di Rosetta e del Cavaliere di Nerac — Romanzo — Mondadori, Milano.

Un pericoloso incidente

al Principe di Galles e al fratello

LONDRA, 10

Al Principe di Galles e al fratello Giorgio è toccata una spiacevole avventura. Essi si erano recati, a cavallo, alle manovre dei granatieri della Guardia, presso Aldrshot. Ma una delle parti della finta battaglia ha fatto uso dei gas lagrimogeni e il vento ha trascinato la nube verso il posto ove si trovavano i due Principi. Essi riuscivano immediatamente a dar di sprone ai cavalli e ad allontanarsi a grande velocità dalla zona pericolosa, per giungere però al comando della guarnigione di Aldershot con gli occhi velati di lagrime e col corpo scosso da violenta tosse.

Prossima sensazionale rivelazione

della donna dai 16 tatuaggi

PARIGI, 10

Una rivelazione sensazionale verrà fatta prossimamente dinanzi al tribunale civile di Parigi che sarà chiamato a verificarne la fondatezza. La faccenda è ancora circondata dal più grande mistero, ma qualche cosa se ne sa stando a quello che racconta stamane il *Matin*.

Una donna che abita a Parigi si sforza di far riconoscere, per tutte le vie legali, di essere nata da un matrimonio segreto fra un duca e una principessa, imparentati a due illustre famiglie reali. Il romanzo che avrebbe per protagonista questa donna è talmente straordinario e così ricco di circostanze patetiche che può facilmente essere ritenuto parto di una fantasia esuberante. Non mancano tuttavia elementi che lo fanno ritener vero, almeno in gran parte, e si esclude d'altronde che la donna in questione, la quale rivendica un così alto lignaggio e si pretende strettamente imparentata agli eredi legittimi di una grande Corona debba essere ritenuta pazza o esaltata.

L'eroina di questa strana vicenda ha avuto invero una vita delle più romanzesche. Essa non ha mai conosciuto i suoi parenti: giovanissima, venne affidata alla assistenza pubblica a Parigi e il suo atto di nascita data dal 1890.

Fu allevata in Normandia da povera gente e conobbe il più desolante abbandono. Semplice pastorella, potè tuttavia istruirsi e un giorno fuggì dalla casa che la ospitava e venne a Parigi dove condusse una esistenza miserabile. Dopo avere conosciuto le peggiori traversie e avere crudelmente sofferto, la donna pervenne a furia di sforzi e di lavoro ad uscire dalla povertà. E fu col favore di un caso veramente straordinario che ella ebbe la rivelazione del mistero che circonda la sua nascita. Circa cinque anni fa un medico che la visitò scoprì sul suo corpo sedici cicatrici bizzarre, tutte simili, delle dimensioni ciascuna di una piccola moneta. Il medico esaminò le cicatrici con attenzione e si avvide che si trattava di tatuaggi che erano stati bruciati in un tentativo di cancellazione. Consigliò allora la paziente a sottoporsi all'esame di esperti. Le constatazioni fatte da costoro portarono alla conclusione che la donna, durante la sua prima infanzia, era stata tatuata da un artista di rara abilità che le aveva impresso sul corpo sedici blasoni identici.

Prima che la fanciulla raggiungesse l'età di tre anni aveva subito una operazione estremamente dolorosa, tendente a cancellare i tatuaggi, e che tuttavia non era del tutto riuscita. Le traccie dei blasoni che rimangono, esaminate col microscopio, danno una figurazione estremamente complicata: si tratta della combinazione dei blasoni di due Case reali. Le tracce sono oggetto di studio di noti esperti in araldica inglesi e tedeschi.

La donna, volendo sapere come essa venne affidata alla assistenza pubblica, fece al Municipio del primo circondario di Parigi, dove si trova il suo atto di nascita, una constatazione sorprendente. Il suo atto di nascita è redatto in margine ad un altro atto che è stato cancellato. Le indicazioni sono incomplete. Sulla scheda della assistenza pubblica, in cui è registrato il suo nome, la donna fece altre curiose constatazioni: rilevò fra l'altro che le annotazioni sulla scheda sono fatte con la stessa calligrafia, qualunque sia l'anno a cui si riferiscono, come se fossero state redatte in una sola volta. La scheda precisa che la titolare non presenta nessun segno particolare, mentre avrebbe dovuto registrare i sedici tatuaggi o le sedici cicatrici rimaste dopo che i tatuaggi furono cancellati.

I patroni della donna mettono in evidenza tutte queste circostanze e in particolare il fatto che i tatuaggi operati sul corpo della bambina dovevano evidentemente servire a ritrovarla più tardi e provarne la identità. Potrà il tribunale far luce su questo mistero? La nutrice che allevò la fanciulla si trova attualmente all'estero e se sarà rintracciata, sarà interrogata.

Audace impresa di sei italiani

su un fragile veliero

LE HAVRE, 10

Sei audaci italiani sono partiti dal porto di Le Havre su un fragile legno, una imbarcazione velica di 14 metri, con questo obbiettivo: costeggiare a tappe l'Oceano fino a Dakar, salpare di là il gran fosso puntando su Pernambuco e raggiungere quindi Rio de Janeiro. La minuscola nave è partita assistita fino all'ultimo da un grande solitario corsaro: Sir Allen Gerbolt. Lo scopo dei sei audaci italiani, appassionati e amanti del mare, è di navigare con umiltà, con la stessa umiltà con la quale si ama e si serve Dio; percorrere l'oceano appena solcandolo, portati dal vento, senza straziare e turbare l'acqua con eliche e motori; vincere il suo spazio con blanda carezza; navigare, insomma, con adorazione. Ognuno con le sue mansioni ben definite e in disciplina perfettamente fascista.

Comandante: il barone Osvaldo Valenti; comandante in seconda il conte Guido Stampa; marinai: Vladimiro Stampa, Dino Ravagnan, Dante Patassini e la contessa Armanda de Rolland d'Arbourse.

Sì, anche una donna, una rappresentante del sesso gentile, perchè ormai debole non si può più chiamare dopo le quotidiane prove di coraggio e di resistenza fisica che le figlie d'Eva ci danno in tutte le più ardue manifestazioni.

Quando la leggera imbarcazione si è staccata dalla banchina di Le Havre, e si è avviata a un tratto verso il largo, gli astanti hanno veduto sei gagliardi sorrisi salutare.

Poi tutta la bianca barca disparve, anch'essa come un sorriso.

Gli arditi navigatori sono già arrivati a Oporto dopo venti giorni di navigazione terribilmente burrascosa; per tenere il mare c'è voluto non solo costanza, ma testardaggine e temerarietà.

Dal secondo all'ultimo giorno è stata una continua lotta con bufere, tempeste, ondate spaventose sulle quali il fuscello si librava tuttavia come una freccia.

Gandhi andrà a Londra

con le sole mutandine?

BOMBAY, 10

Episodi inevitabilmente destinati a suscitare la curiosità dei londinesi si avranno se il capo dei nazionalisti indiani, Gandhi, persisterà nella sua attuale intenzione d'indossare soltanto le mutandine, come fa in India, quando si recherà nella capitale britannica per partecipare alla Conferenza della Tavola rotonda.

In un articolo apparso sul suo giornale, Gandhi dichiara infatti: «Per me le mutandine sono una evoluzione organica della mia vita, che si è svolta naturalmente, senza alcuna premeditazione da parte mia. Sarà mio dovere, se io vado a Londra, di non aggiungere nulla di più al mio vestito, all'infuori di ciò che il clima richiederà perentoriamente». In seguito egli dichiara che se andrà in Gran Bretagna, sarà esclusivamente come rappresentante degli Indiani, e quindi dovrà mostrare anche nel modo di vestire il proprio carattere di delegato. «Io rappresento il Congresso, — egli scrive, — in quanto esso a sua volta rappresenta il popolo indiano, mezzo morto di fame e quasi nudo».

L'azione criminosa in Bulgaria

degli agenti bolscevichi

SOFIA, 10

L'*Agenzia telegrafica bulgara* informa che agenti bolscevichi stanno sviluppando da qualche tempo a questa parte un'intensa attività per sfruttare ai propri fini il movimento di sciopero di alcuni centri industriali. Tale movimento non ha alcun carattere di importanza, ma dà tuttavia luogo a tentativi di disordini che richiedono l'intervento della polizia. Constatando questa recrudescenza di attività sovversiva, il Ministro dell'Interno Mouchanoff ha dichiarato ai giornalisti che i perturbatori dell'ordine si accorgeranno ben presto che lo Stato dispone della forza necessaria per ridurli all'impotenza. «Il movimento di sciopero — egli ha detto — non ha origini professionali, ma appare come il risultato di una propaganda sovversiva guidata disgraziatamente da deputati comunisti

Il programma dell'Esposizione

di arti decorative a Milano

MILANO, 10

Il programma della V. Esposizione internazionale delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura oderna, che avrà luogo a Milano nel 1933, comprenderà:

1.) la mostra delle produzioni italiane moderne d'arte applicata distribuitee in sezioni secondo le arti vetro, ceramica, stampa, tessuti, metalli ecc.; 2.) la mostra degli artisti con pezzi unici ed originali con opere di pittura e di scultura decorativa nelle diverse tecniche e materie (dall'affresco al mosaico, dallo stucco allo sbalzo, dai marmi ai metalli) chiamati ad ornare in complessi architettonici di grandi ambienti dell'Esposizione; 3.) la mostra delle scuole d'arte e dei progetti e dei modelli d'arte e delle esperienze tecniche ed artistiche più recenti ed ardite; 4.) la mostra dell'abitazione con costruzioni tipiche concepite ed arredate per i bisogni e i costumi d'oggi; 5.) la mostra internazionale dell'architettura moderna; 6.) le mostre particolari delle Nazioni straniere; 7.) la mostra dell'arredamento navale; 8.) la mostra del teatro; 9.) la mostra della fotografia; 10.) una sceltissima mostra retrospettiva che presenti per un'arte definita, come nel 1930 venne fatto per il vetro antico, i risultati tecnici ed artistici più cospicui raggiunti nel passato; 11.) la mostra della confezione e del ricamo; 12.) la mostra delle arti grafiche e della pubblicità.

L'esito nullo e il rinnovo

del concorso per la biografia di Oriani

ROMA, 10

Al concorso bandito dalla Casa Oriani per un'opera critica e biografica su Alfredo Oriani romanziere, storico, pensatore e precursore dell'Italia fascista parteciparono cinque concorrenti contrassegnati coi seguenti motti: «Acqua mems», «Qui facit veritatem venit ad lucem»; «M. T. Fulgoso»; «Ave, Dux»; «Nulli cedit». La commissione giudicatrice, composto dell'on. Luigi Federzoni, presidente, del prof. Crocioni, di Ugo Ojetti e dell'on. Arrigo Solmi e del dr. Mario Missiroli, segretario, ritenuto che nessuno dei lavori presentasse i requisiti voluti e nessun pertanto fosse meritevole del premio, ha deciso all'unanimità di annullare il concorso.

Il concorso viene rinnovato alle stesse condizioni del precedente. Premio indivisibile di lire 10.000 e la pubblicazione dell'opera vincitrice, che resta di proprietà dell'autore presso l'editore Cappelli di Bologna. I concorrenti dovranno inviare i lavori alla Casa Oriani a Casola Valsenio (Ravenna) non più tardi del 31 dicembre 1932. I manoscritti debbono essere contrassegnati con un moto sopra una busta sigillata contenente il nome, cognome e indirizzo dell'autore.

I primi arrivi a Portoferraio

degli 'yacht, della Cannes-Isola-d'Elba

PORTOFERRAIO, 10

Sono incominciati gli arrivi degli yacht partecipanti alla crociera regata Cannes-Isola Elba organizzata dagli Yochts Clubs d'Italia e di Francia. Alla competizione internazionale hanno preso parte ventidue concorrenti divisi in due categorie, secondo la stazza e appartenenti all'Italia, alla Francia ed all'Inghilterra. La partenza fu data il 7 corrente da Cannes, alla presenza del Sottosegretario francese al turismo Gerard. La gara è stata resa difficile dalle condizioni del mare e del vento, che produssero avarie alle imbarcazioni. A Portoferraio è giunto primo per la I. categoria lo yacht *Verona*, inglese, appartenente a Lady Pringhee; per la II. categoria il piccolo yacht italiano *Bigna*. Sono attese altre imbarcazioni costrette per le condizioni del mare a rifugiarsi nelle insenature della costa e dalle isole.

Venizelos partito per Venezia

ATENE, 10

Stamane, a bordo della *Stella d'Italia* del Lloyd Triestino, è partito alla volta di Londra, via Venezia, il Presidente Venizelos.

Esame a Roma dei problemi

della cooperazione intellettuale

ROMA, 10

Si sono adunate le sottocommissioni per i diritti intellettuali e per le scienze morali e fisiche della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale onde proseguire nell'esame delle questioni che verranno trattate a Ginevra nelle prossime riunioni dagli organi della Commissione internazionale e discutere sull'attività svolta all'interno durante l'ultimo semestre.

Proprietà scientifica

La sottocommissione si è occupata della questione dei diritti di autore sulle audizioni meccaniche, della collaborazione da darsi all'ufficio di Berna per la preparazione della Conferenza di Bruxelles sempre in materia di diritti di autore e della personalità giuridica delle associazioni e fondazioni internazionali senza scopo lucrativo. In materia di proprietà scientifica ha preso atto con compiacimento dell'accoglienza molto favorevole fatto allo studio elaborato lo scorso anno dalla sottocommissione stessa, studio che venne recentemente diramato a tutti i Governi interessati ad iniziativa della Società delle Nazioni. La sottocommissione ha trattato inoltre dei rapporti con l'istituto di studi legislativi e della partecipazione al primo Congresso internazionale di diritto comparato che si terrà all'Aja nell'estate del 1932.

La sottocommissione per le scienze morali, fisiche, matematiche e naturali ha ampiamente discusso il problema generale della collaborazione internazionale scientifica e del metodo più proficuo per giungere a realizzazioni concrete. A questo riguardo la Commissione ginevrina, preoccupata delle difficoltà incontrate finora, ha convocato pel corrente mese a Ginevra un piccolo comitato internazionale di scienziati sotto la presidenza di Madame Curie, il quale studierà tale problema nel suo complesso. Per l'Italia vi parteciperà il matematico Severi.

I presenti, dopo ampia discussione, si sono trovati concordi con il prof. Severi nell'avviso che l'argomento nel quale la cooperazione intellettuale potrebbe utilmente agire, è quello della bibliografia che risponde ad esigenze profondamente sentite in tutto il dominio della scienza.

Un Congresso archivistico

Su proposta del prof. Mario Donati la sottocommissione ha formulato il voto che venga trattato nel campo internazionale anche il problema dell'unificazione dei termini scientifici, unificazione che è stata finora compiuta solo per qualche scienza e che invece è della maggiore importanza per tutte, ed in particolare per la medicina e per la chirurgia.

In materia di archivi si è preso atto con soddisfazione del rapporto del sig. Casanova sulla recente riunione di esperti avvenuta all'estero, nella quale la tesi italiana di costituire un'organizzazione internazionale per i problemi archivistici è stata accettata e si è demandato dalla commissione nazionale italiana di studiare la riunione di un grande Congresso internazionale archivistico in Italia nel 1934.

Il prof. Boselli ha illustrato i risultati conseguiti nella riunione internazionale degli esperti bibliotecari tenuta a Parigi nel giugno scorso. L'on. Leicht, presidente, ha parlato del funzionamento del centro nazionale di informazioni bibliografiche presso la biblioteca Vittorio Emanuele.

Il presidente ha informato da ultimo come nel 1932 sarà tenuto, parte a Bologna e parte a Roma, un Congresso internazionale di diritto romano e ha fatto voti che la commissione abbia a portare ad esso il suo autorevole appoggio. L'on. Rocco, presidente della C. N. I. A. C. I., intervenuto durante la seduta ha per oltre un'ora diretto i lavori della riunione.

L'Ungheria alla Fiera del Levante

BARI, 10

Alla direzione della Fiera del Levante è giunta dal Ministero del Commercio ungherese comunicazione che quel Consiglio dei Ministri ha deliberato la partecipazione ufficiale dell'Ungheria alla Fiera del Levante del prossimo settembre.

SPIGOLATURE

La proprietà scientifica non è concessa agli inventori dei laboratori, e in questi giorni alla Accademia di medicina la signora Curie ha protestato contro tale ingiustizia, che autorizza gli abusi più odiosi. In ogni tempo — scrive il *Figaro* — il profitto intellettuale fu disputato aspramente. Dall'origine della medicina in poi, i praticanti che si sono sforzati di fare più di ciò che loro era stato insegnato furono oggetto di persecuzioni e calunnie, da parte dei loro colleghi. Duemila e quattrocento anni fa Ippocrate aveva aperta la serie. I suoi rivali lo avevano accusato di aver rubato le tavolette votive sospese al tempio di Esculapio. Attraverso i secoli si nota lo stesso procedere: accusare d'indelicatezza o di furto i risultati di nuove constatazioni registrati dal medico in base a studi ed osservazioni proprie. Nel 17.o secolo il dott. Sydenham di Londra aveva stabilito le basi della clinica moderna. Quante persecuzioni non ebbe a subire dai maestri di allora! E al principio del 19. secolo un semplice ufficiale di sanità, che esercitava in campagna, pubblicò la prima monografia sulla febbre tifoidea. Egli si chiamava Bretonneau. La sua monografia è una rivelazione. Qualche anno più tardi un professore di Parigi riprende lo stesso argomento, copia Bretonneau ma si guarda bene dal citarne il nome. Nel 18 secolo il principe di Lygne, sdegnato, esclamava «si fa nella società un tale brigantaggio del successo che disgusta dal conseguirlo».

✱

Le belle egiziane, portavano capelli corti ed avevano in orrore la pinguedine, che celavano la linea del corpo entro tuniche assai più leggere dei nostri più leggeri vestiti, usavano dipingere di rosso o di oro le unghie delle mani e dei piedi, e cerchiare gli occhi di nero, di blu o di verde, secondo il colore delle pupille. Le persiane, fin dagli inizi dell'era cristiana, univano le sopracciglia con una linea retta sopra il naso ed erano persuasissime di contribuire in tal modo a farsi più belle. Non sarebbero andate d'accordo con le signorine del giorno d'oggi. Allorchè Giulio Cesare ritornò a Roma, col suo corteo di bionde germaniche e di fulve donne galliche, tutte le brune romane vollero, naturalmente, divenir bionde o fulve a lor volta, ed inventarono una miscela di potassa e soda nonchè la cura dei raggi solari. Quelle che preferivano mezzi più spicci recidevano le chiome germaniche e galliche e ne facevano delle parrucche. Le inglesi del secolo XII. volevano essere pallide ad ogni costo, e quindi digiunavano, si facevano salassare e s'impastricciavano il viso di bianco e grigio. Le francesi loro contemporanee volevano invece, ad ogni costo, apparire fiorenti, mangiavano quindi abbondantemente e più ancora bevevano. Inoltre adoperavano parecchio rossetto. Le donne moderne hanno scelto la via di mezzo: digiunano per esser magre e si dànno il rossetto per apparir fiorenti. — Così a proposito di mode d'altri tempi, scrive il *Piccolo della Sera*.

✱

Il maestro Francesco Malipiero, pubblica a puntate sull'*Ambrosiano* una specie di nuovo vocabolario musicale curiosissimo, dal quale togliamo alcune voci: *Ocarina*: strumento antimusicale che non apparteneva al regno della musica sino a quanto un illustre critico ha invocato l'intervento dello Stato per mantenere in vita certe orchestre di ocarine esistenti in alcuni villaggi dell'Italia centrale. Questo critico ha un linguaggio limitato e perciò quasi personale; però non avendo creato proseliti non includeremo i suoi vocaboli in questo vocabolario che si occupa soltanto di quei termini che si adoperano correntemente dalle Alpi alla Sicilia e anche dai critici italiani residenti all'estero. *Onorevole* chiamasi quella musica che non dice nulla quantunque tenti di dire molto. *Orecchio*: l'orecchio musicale rappresenta la facoltà di ripetere una melodia senza stonare. E' la prima qualità che si richiede ad un giovane che desideri frequentare una scuola musicale. I merli e i pappagalli sono dei grandi musicisti e i nemici di Riccardo Wagner asserivano che egli stonava perchè non aveva orecchio. *Vena melodica*: l'eletto possessore della vena melodica conosce alla perfezione l'arte di riscrivere una melodia già udita in modo che non si scopra la sua vera origine anzi dovrà sembrare fluida ispirata ed avrà tutti i requisiti per suscitare l'entusiasmo

✱

Il 2 luglio, nei giardini del Trocadero un comitato di amici personali di Paolo Adam ha inaugurato un monumento all'illustre scrittore scolpito da Paolo Landovski. I sottoscrittori appartengono all'Italia, agli Stati Uniti, all'America Latina, all'Inghilterra, alla Romania. Essi hanno voluto associarsi all'omaggio reso a colui, che consideravano come un magnifico missionario del genio latino. Undici anni fa Paolo Adan era stato colpito in piena potenza creatrice, e la sua morte prematura fu commentata con dolore dalla stampa di tutti i paesi. Oratori come Giorgio Lecomte e Gastone Rageot dissero ciò che fu l'opera enorme, straordinariamente ricca d'idee che aperse a Paolo Adam le porte dell'Accademia. Dissero pure della vita intima del romanziere, della nobiltà del suo carattere, del cavalleresco altruismo dell'uomo, e delle qualità eccezionali di un'anima inaccessibile a ogni debolezza. Egli conobbe la gloria e tutta la sua generazione lo tenne per uno dei suoi maestri. I suoi libri che hanno fatto comprendere tutta l'estensione della perdita di uno scrittore così geniale vivranno attraverso i tempi. Il suo romanzo *Al sole di luglio* resta un monumento altrettanto durevole che quello inauguratosi. — Così il *Temps*.

CRONACA DI VENEZIA

Le solenni esequie del Duca d'Aosta in San Marco

con imponente concorso del popolo veneziano

Ieri mattina alle 10 il popolo veneziano si è radunato in Basilica di San Marco, il tempio delle sue memorie e delle sue glorie, per ricordare in riverente affetto elevando a Dio fervide preghiere, S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, nel nome del quale si assomma per la città nostra tutto un passato di abnegazione e di eroismo sempre presente e vicino al nostro cuore.

Il tempio era vestito di gramaglie, magnifici velluti frangiati d'oro pendevano a festoni dagli archi della navata centrale; nel mezzo era un alto tumulo coperto di cuscini e di manti neri e oro, al sommo l'elmetto del Fante. A piè del tumulo, dal lato verso l'ingresso della Basilica, spiccava sul nero dei drappeggi un gran Leone di San Marco di legno scolpito e dorato. Dal tumulo pendevano festoni di alloro, d'intorno erano torcere e fanali dalle tremule fiamme, gruppi di piante e trofei guerreschi, mitragliatrici, lanciabombe e fucili. Presso il tumulo, sul lato verso il presbiterio, s'erano collocate con le scorte le bandiere del 71. Regg. Fanteria, dei Mutilati, della sezione veneziana dei Combattenti, dei Volontari, e il gagliardetto del Fascio Giovanile di Combattimento. Scortavano il tumulo soldati delle varie armi del Presidio a baionetta inastata, vigili e pompieri, marinaretti della «Scilla O. N. B.». Dietro il tumulo s'allineava un picchetto di marinai.

Milizie e folla

Nel presbiterio era invece la bandiera decorata del Comune, scortata dal vicepodestà dott. Giuseppe Valtorta, presidente della Federazione Combattenti, il labaro della Federazione Combattenti scortato dal colonnello comm. Ferrari Bravo e il labaro del Nastro Azzurro scortato dal presidente ing. Gilberto Errera.

Già prima dell'ora fissata per la funzione funebre, il presbiterio appare affollato di autorità e di rappresentanze. Notammo il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, con i vice-prefetti comm. Zattera e conte Quarelli di Lesegno, il Segretario federale avv. Suppiej con il capo dell'ufficio stampa dott. Scorzon, il Podestà dott. comm. Alverà, il dott. cav. Ca' Zorzi vice-preside della Provincia, comm. Borgo per il primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Andreoni procuratore generale, il Corpo Consolare al completo, i senatori co. Brandolini e comm. Diena, i deputati Fantucci e Domenico Giuriati, il Comandante dell'Alto Adriatico amm. Duca Denti Amari di Piraino con il comandante la base navale capitano di vascello Hirsch, e largo stuolo di ufficiali, l'amm. Moreno comandante la Divisione speciale pure con numerosi ufficiali delle varie navi, il comandante del Presidio gen. Maccaluso, l'avv. commend. Paladini, il procuratore del Re comm. Pagani, il consigliere d'Appello comm. Ciotto, il sostituto procuratore cav. uff. Messini, i colonnelli Siciliani, Carcana e Campi, il comandante del porto colonnello comm. Gaeta, il console Sebastianelli, il gr. uff. ing. Croce presidente dell'Unione Industriale, il dott. Stefani per l'Ass. Naz. dirigenti Aziende Industriali, il comandante la 49. Legione della Milizia Antiaerea, il Questore comm. Corrado, il capo del Compartimento ferroviario gr. uff. Valgoi, l'intendente di Finanza comm. Bianchi, il direttore di Ca' Foscari prof. Dell'Agnola, il direttore superiore delle Poste comm. Piscitelli, il presidente della Congregazione di Carità comm. Giuseppe Tessier anche in rappresentanza della Federazione della proprietà edilizia, il Sovraintendente all'Arte comm. Fogolari, il co. Da Mosto per l'Archivio di Stato, il vice-presidente del Magistrato alle Acque comm. Waldis, il comm. Gino Damerini segretario del Sindacato giornalisti, il cav. uff. rag. Guido Rossi per il Gruppo Imprese Elettriche Veneto-Adriatiche e per le direzioni della Società Adriatica e Cellina, il presidente della Croce Rossa comm. Toniolo, il capitano Galeazzi per la Federazione della Gente di mare e dell'Aria, l'on. co. Orsi, il cav. uff. Bernach presidente degli Asili Infantili, l'av. Raoul Levis segretario del Sindacato avvocati e procuratori in rappresentanza del Foro veneziano, il dott. Candiani per il Consiglio notarile, il cav. uff. Benassi per il Patronato scolastico, il cav. uff. Carbone per la Federazione provinciale Fascista dei Commercianti, il gr. uff. Cini, il gr. uff. Carraro, il comm. Agazzi per la Società Arti edificatorie, il cav. Pagan per l'Unione Marinara, il col. Brogliato per l'Ass. Bersaglieri, il cav. Mendolin per il Provveditorato agli Studi, il presidente della Cassa di Risparmio comm. Pancino, il dott. Cangelosi rettore dell'Istituto Ravà, il cav. uff. Bogoncelli.

La Fabbriceria di S. Marco era rappresentata dall'avv. Tagliapietra e dall'ing. Bisacco Palazzi insieme con il comm. ing. Luigi Marangoni, la Curia Patriarcale dal cancelliere mons. dott. Zinato e da don Aurelio dott. Signore.

S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata Ministro di Stato aveva giustificato la sua assenza dovuta ad improrogabili impegni, che l'avevano chiamato fuori di città.

V'erano altresì la Dama della Regina contessa Gabriella Brandolin D'Adda, il gentiluomo conte Andrea Valmarana, l'ispettrice delle Dame infermiere della Croce Rossa donna Mina Brogliato con la vice ispettrice sig. Salemi Chemi ed alcune dame in divisa, la contessa Morosini con numerose signore del Comitato costituitosi nel 1919 per le onoranze di Venezia al Duca d'Aosta, la contessa Nerina Volpi, donna Edmea Bianchetti, la sig.ra Resi Alverà, la contessa Giustina di Valmarana, la contessa Vendramin Marcello Brandolin d'Adda, i generali Palumbo per l'Ass. S. Barbara del Genio, Belloni per l'Ass. del Fante e Famea.

Numerosissimi ufficiali delle varie armi occupavano la Cappella di S. Clemente mentre sulle pancate presso l'altar maggiore erano largamente rappresentati i consultori municipali, i presidi e direttori dei vari istituti cittadini, i fiduciari dei Circoli fascisti. Assistevano anche il Commissario dell'O.N.B. dott. Nicosia, il cappellano dell'O.N.B. don Mario Furlani, il conte Mario Nani Mocenigo conservatore del Museo Navale, il comm. Asta, l'Ass. Madri e Vedove dei Caduti, l'Ass. Mutilati con il vice-presidente cav. Marchetti, la rappresentanza delle Direzioni delle Società Cellina e Adriatica, il cav. dott. Pellizzon per il Consiglio provinciale dell'Economia, il tenente Spalmach per l'Ass. Carabinieri in congedo, ecc. ecc.

Associazioni ed istituti

Fra il folto gruppo di bandiere e gagliardetti che con le rappresentanze delle varie armi occupano parte della basilica, notiamo le seguenti: Ufficiali in congedo, Arditi di guerra, Ass. del Fante, Federazione Gente del Mare e dell'Aria, Unione Marinara Italiana, Sottufficiali in congedo, Madri e Vedove di Caduti, Ass. Bersaglieri, Finanzieri in congedo, Carabinieri in congedo, Veterani, Garibaldini, Ass. Naz. Alpini, Terre italiane Irredente, Giovani Fascisti, Giovani Italiane, Gruppo Universitario Fascista, rappresentanze di tutti i Circoli Fascisti di Sestiere coi rispettivi fiduciari, Opera Naz. Dopolavoro, Aziende Industriali dello Stato, Ferrovieri, Postelegrafonici, Manifattura Tabacchi, Unione Industriale Fascista, Pubblico Impiego, Federazione del Commercio, Federazione Provinciale Agricoltori, Dicastero Guerra e Marina, Soc. Arti Edificatorie, Nave Scilla, Smobilitati Benefica, Soc. Mutuo Soccorso Margherita di Savoia, Federazione Artigiani, Patronato Scolastico, Società fra Insegnanti, Liceo Convitto M. Foscarini, Liceo M. Polo, Istituto Magistrale N. Tommaseo, Liceo Scientifico, Istituto Magistrale Principessa Mafalda, Scuola Professionale Vendramin Corner, Scuola Rosalba Carriera, Istituto Ravà, Istituto Zambler, Scuola Avviamento al lavoro Sanudo, Scuola S. Caboto, Istituto Tecnico P. Sarpi, Istituto Esposti, Asilo Duchessa d'Aosta, rappresentanze con bandiera di tutte le Scuole comunali, Soc. Canottieri Querini e Bucintoro, Acquedotto, Gondolieri, Dopolavoro Cellina, Gruppo Imprese Elettriche, Opere Pie, Personale Teatri e Cinematografi, Associazione Mutua fra negozi coloniali, Sindacato Albergo e Mensa, Guide e Fotografi, Società fra Cadorini residenti a Venezia, Addetti alla Mondezza stradale, Società fra Camerieri, Cuochi, caffettieri, ecc., Ente Nazionale della Cooperazione ed altre.

La Messa funebre

Alle 10 precise, mentre la Cappella Marciana intonava il *Requiem aeternam*, entrava in Basilica S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine preceduto dalla Croce astile e seguito da S. E. Mons. Giovanni Jeremich e dai Canonici di San Marco. Il Presule, che indossava la porpora, andò ad assidersi sul trono, il Vescovo e i Canonici prendevano posto nel coro insieme alle rappresentanze delle varie comunità religiose.

L'Arciprete di S. Marco Mons. Rachello salì quindi all'altar maggiore, la cui pala d'oro era coperta da una cortina nera e sulla cui mensa ardevano candele di cera gialla. Incominciò la Messa in terzo, il celebrante era assistito da don Trame che fungeva da diacono e da don Bartolotti, suddiacono. Il Patriarca al trono era assistito da mons. Menegazzi e dai canonici mons. dott. Camozzo e mons. prof. Urbani. La Cappella Marciana diretta dal cav. don Tosi coadiuvato dal vicemaestro don Vio eseguì la Messa di Requiem del Perosi con accompagnamento d'orchestra.

Il discorso del Patriarca

Durante il divino sacrificio l'immensa folla era in muta ed ardente preghiera. Compiuta la Messa, il Patriarca salì all'ambone, donde parlò alla folla.

Sua Eminenza esordisce rilevando come ben giustamente non per una sua privata iniziativa, ma per concorde volere di tutte le maggiori autorità cittadine, come si è annunziato nel manifesto d'invito, si celebra in S. Marco un solenne rito funebre a suffragio di S. A. R. il Duca d'Aosta.

La grandezza del Personaggio e gli obblighi particolari di Venezia verso di Lui, ben richiedevano questo pubblico generale omaggio alla sua memoria.

Sua Eminenza prosegue quindi dicendo che ben egli vorrebbe tratteggiare un completo ritratto morale del defunto Principe, ma difficilmente egli saprebbe trovare le espressioni più appropriate allo scopo. Crede pertanto che la figura dell'invitto Condottiero non possa meglio rappresentarsi se non considerandola nella luce onde Egli stesso l'ha posta lasciandoci la preziosa eredità del suo testamento spirituale.

Da quelle brevi, ma eloquenti espressioni balza intera in tutta la sua superiore dignità e bellezza la sua figura di Cittadino, di Padre, di Cristiano perfettamente conscio dei propri doveri sempre esemplarmente compiuti.

Sono nobilissime le espressioni colle quali Egli esprime il suo amore alla Patria e la sua fedeltà al Sovrano lieto di aver servito ad entrambi in umiltà e con onore.

Commoventi espressioni egli rivolge a quanti l'amarono. Paternamente soavi sono le parole che Egli dedica ai suoi familiari, ai suoi intimi, alla augusta Sposa, ai figli amatissimi, a tutti i membri della sua Real Famiglia; ma di una dolcezza tutta particolare sono le espressioni che Egli rivolge alle schiere dei soldati che militarono sotto i suoi ordini, e videro in Lui, più che il Comandante, il Padre sempre pronto a condividere con loro ogni prova, ogni sacrificio.

Ma donde traeva quest'anima grande tanta nobiltà di sentimenti?

Ben ce lo dicono, afferma il Patriarca, le sue chiare affermazioni di attaccamento a quella Fede che fu in Lui sempre così profondamente sentita.

Ricorda Sua Eminenza, che durante i periodi più calamitosi della guerra incontratosi col valoroso Condottiero della Terza Armata, sentì da Lui affermare che se la sorte Gli riserbava di morire sul campo intendeva di morire da vero cristiano.

Accennato alla Sua esemplare rassegnazione nell'estremo momento, Sua Eminenza rileva tutta la delicatezza del sentimento col quale il Duca esprime il desiderio di poter essere sepolto accanto ai 30.000 gloriosi Caduti della sua Terza Armata.

E quale altro luogo avrebbe potuto essere più degno di Lui?

Fu quindi giusta esaltazione di meriti così preclari l'onore tributato alla Salma gloriosa dalla Maestà del Sovrano e dei Principi, dal concorde sentimento del Governo e del popolo, dall'omaggio dei valorosi ex-combattenti, ufficiali e soldati di tutte le armi, primi fra tutti i decorati al valore che vollero devotamente trasportare la Salma all'ultima dimora.

E giusta e doverosa esaltazione del compianto Augusto Principe è, conclude Sua Eminenza, il tributo che oggi Venezia porge alla sua memoria, sciogliendo così un suo obbligo particolare, perchè, come giustamente fu detto nel manifesto alla Cittadinanza, Venezia che ancor ricorda i tempi calamitosi degli anni di guerra, onora in Emanuele Filiberto Duca d'Aosta il suo Salvatore.

Dopo il discorso, pieno di commossa esaltazione pel Condottiero, S. Em. torna all'altar maggiore e, assunto il piviale a lutto scese nella navata centrale ove, fra l'intensa commozione degli astanti impartì l'assoluzione al tumulo. La funzione finì col canto *Libera me Domine* del Perosi.

Poscia il Cardinale in sacrestia ricevette l'omaggio delle autorità.

Gita del Club Alpino

Conforme il programma delle manifestazioni alpinistiche per la stagione estiva la Sez. di Venezia invita i propri soci a partecipare alla gita di domenica 12 corr. al Rifugio S. L. Luzzatti.

Partenza da Venezia al mattino alle ore 4 per Mestre quindi direttamente in auto a Passo Tre Croci.

Salita al Rif. C. L. Luzzatti.

Ritorno in serata a Venezia.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale in calle Ridotto Venerdì 10 corr. dalle 21 alle 3 accompagnate dalla quota fissa di L. 60 per i soci.

Provvedersi di una colazione al sacco.

Il rifugio funziona con servizio di alberghetto.

L'Istituto Linda Maria Zambler

S. S. Apostoli, Calle Michiel, telefono 13-31 comunica che dal 1.o luglio hanno avuto inizio tutti i corsi diurni e serali di ripetizione e di preparazione agli esami della sessione di settembre.

In attesa della tappa

del 2. Giro Aereo d'Italia

Mentre fervono da parte dell'Aero Club «Giannino Ancillotto» i preparativi per la Tappa Veneziana del II. Giro Aereo d'Italia, crediamo di far cosa grata ed interessante pei nostri [illegible]tori nel mettere [illegible] evidenza le principali caratteristiche di questa grande competizione di turismo aereo, anche perchè la conoscenza di queste caratteristiche potrà facilitare al pubblico che accorrerà all'Aeroporto di Lido per assistere alle fasi della tappa la esatta valutazione dei risultati della gara.

Al regolamento dell'anno scorso sono state apportate notevoli variazioni specialmente per ciò che riguarda le prove pratiche che sono poi quelle che servono a stabilire gli *handicaps*.

Il congegno degli *handicaps* garantisce questa volta un equanime trattamento per tutti i partenti, s[iano] essi dotati di macchine superspinte, siano essi muniti di normali velivoli di serie.

Partendo da Roma i concorrenti si troveranno quindi in condizioni di reale parità: chi eccederà in partenza darà agli altri un vantaggio di tempo corrispondente al suo presumibile eccesso. E l'ordine in cui avverranno le patenze da Roma sarà mantenuto anche per tutte le altre partenze di tappa salvi, bene inteso, gli spostamenti orari dipendenti da eventuali penalizzazioni.

Il 17 luglio, terminate le prove pratiche, gli apparecchi inizieranno il Giro propriamente detto che è quello che maggiormente interessa il pubblico e risponde alla finalità di propaganda aviatoria in mezzo alla massa.

Le due prime tappe: Roma-Palermo e Palermo-Rimini rispettivamente di 1128 e 1252 chilometri, serviranno principalmente a sveltire i concorrenti. Si può prevedere che a Rimini si saranno già formati i distacchi naturali fra i gruppi dotati di maggiore o minore velocità.

La terza tappa: la Rimini-Venezia (km. 1208) che è quella che più ci interessa, sarà come già si è detto altra volta, alquanto più dura, svolgendosi attraverso zone montane facilmente soggette a perturbamenti meteorologici e dovendo gli apparecchi atterrare e ripartire in media ogni 30 - 40 chilometri.

I concorrenti dotati di una maggiore velocità potranno trovarsi handicappati da quelli che si trovano in più facili condizioni di manovra a terra o che riescano a «bucare» nelle nubi. In questa tappa vi saranno anche notevoli difficoltà di orientamento dovute al tracciato a zig-zag.

La quarta tappa Venezia-Milano (km. 1137) metterà alla rova la bontà dei motori per i forti dislivelli altimetrici. La quinta Milano-Torino (km. 543) sarà la vera e propria tappa montana nel corso della quale i concorrenti saliranno fino a quote di m. 4000. Infine la sesta ed ultima tappa Torino-Roma (km. 1206) quella che maggiormente riproduce le condizioni in cui deve svolgersi normalmente la navigazione aerea in Italia: Tr[a] passaggi dell'Appennino attraverso vallate o in cima ai monti; tappa assai difficile sopratutto se si tien conto che i concorrenti avanno ormai oltre 5 mila chilometri sulle spalle, e che potrà pertanto produrre delle sorprese nella classifica [fi]nale.

Le modalità per la tappa sono le seguenti:

Il traguardo deve es[sere] s[or]passato in volo; il traguardo è rappresentato da due striscie bianche disposte l'una sul prolungamento dell'altra e distanziate di una lunghezza di striscia; esso sarà disposto normalmente alla rot[ta] del concorrente il quale mantenendo la rotta fino a sorvolare il campo ad una quota tra 50 e 100 metri sarà certamente traguardato.

Dopo aver sorvolato il campo, il concorrente consegner[à] la guida di rotta al delegato sportivo di tappa per la verifica delle firme dei controlli di scalo.

Il tempo massimo riconosciuto per l'effettuazione di ciascuna tappa da parte di ciascun concorrente risulta di 30 ore esclusa la penultima tappa il cui tempo massimo è di 15 ore.

Alla gara di quest'anno si è inscritto un numero assai [e]levante di piloti. Ma più del numero conta la qualità dei concorrenti. E benchè non se ne conosca ancora la lista completa e definitiv[a] si può da quanto in qui è stato dato a sapere, prevedere che il II Giro Aereo non sarà por la notorietà e il valore dei partecipanti meno combattuto e meno interessante del primo.

Sfida di sciabola a cavallo

tra i maestri Galante e Scarpa

Nei combattimenti equestri che avranno luogo il 26 corrente nella fortezza delle Quattro Fontane pro Orfani Guerra, il Maestro Galante ha lanciato una sfida di combattimento a cavallo al Maestro Cav. Cleanto Scarpa

Si deve vedere se in un combattimento a cavallo vale più la maestria del maneggio dell'arma o nel saper volteggiare sul cavallo.

La sfida è stata accettata dal Cav. Scarpa. Il Presidente del Comitato Comm. avv. Gustavo Sarfatti ha offerto un orologio d'oro stile 700 come premio al vincitore della sfida. Nel negozio del Comm. F. Asta a S. Marco trovasi esposti i ricchi doni del Torneo.

Il movimento portuale nel mese di giugno

Dalle statistiche del traffico portuale che il Provveditorato al Porto pubblica nel suo «Bollettino», si rilevano i seguenti dati comparativi per il mese di giugno.

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Giugno 1931	233.579	28.474	262.053
Giugno 1930	199.251	39.020	238.271
	+ 34.328	— 10.546	+ 23.782

Dopo il periodo di diminuzione di traffico totale riscontrato negli scorsi mesi, si ha per il mese di giugno una confortante ripresa, con un aumento di 23.782 tonn. ossia del 10 per cento in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno, dovuto agli sbarchi, mentre gli imbarchi hanno segnato una contrazione.

Gli sbarchi segnano un aumento di ben 34.328 tonn. ossia del 17.2 per cento rispetto al giugno 1930 derivante principalmente dall'aumento degli arrivi di carbone (56 mila tonn.) e dei petroli (13.600 tonn.), mentre hanno avuto una contrazione i fertilizzanti per 23 mila 300 tonn., i cereali per 6.000 tonn. e le merci varie per 6.500 tonn.

Negli imbarchi la diminuzione di 10.546 tonn. ossia del 27 per cento rispetto al giugno 1930, è dovuta alle ceneri di pirite (10.000 tonn.) ed alle merci varie (546 tonn.).

Complessivamente il traffico marittimo nel primo semestre del corrente anno, rispetto a quello dell'eguale periodo del 1930, segna una diminuzione di 79.156 tonn. ossia del 5.4 per cento.

L'arrivo di Kaye Don

reduce dal trionfo del Garda

Iersera a mezzanotte, accompagnato dal principe Carlo Maurizio Ruspoli, che pilotava la propria automobile, è arrivato a Venezia Kaye Don. Il «recordam» mondiale di velocità su motoscafo ha voluto tornare a Venezia subito dopo aver abbassato, sul Garda, tutti i records precedenti, superando con il «Mis England» i 177 all'ora.

Con lui sono arrivati anche tre giornalisti inglesi, i signori Herbert Frost del *Daily Mail*, Harold Lemberton del *Daily Express* ed Wareing, l'on. Maltini, Commissario per la prova di Gardone.

Tutti sono scesi all'Excelsior Palace Hôtel, dove Kaye Don si tratterrà per due o tre giorni.

Il principe Ruspoli ha presenziato l'altro ieri alla vittoriosa prova di Kaye Don sul Garda in rappresentanza del Club Motonautico di Venezia,, del quale, com'è noto, egli è vice-presidente. Abbiamo potuto scambiare con lui iersera, al suo arrivo, poche parole; sufficienti, tuttavia, a rendersi conto dell'ammirazione suscitata dalla magnifica prova dell'intrepido pilota di «Miss England». Il principe Ruspoli, che è anch'egli un valoroso pilota, ha riportato l'impressione che Kaye Don riuscirà a superare ancora, con la sua formidabile imbarcazione, il suo record del Garda.

Oggi il principe Ruspoli condurrà i giornalisti britannici a vedere il circuito motonautico veneziano, che è già stato ammirato da Kaye Don durante la sua precedente visita.

Offrirà quindi una colazione in onore degli ospiti, nella Golf-house degli Alberoni. A questa colazione parteciperà anche Kaye Don, che si recherà poi a visitare la sede del Club Motonautico.

Un racer veneziano in Francia

pel Gran Premio d'Europa

Alla riunione Motonautica della Senna, la massima manifestazione internazionale francese, nella categoria delle grosse cilindrate, i colori italiani saranno difesi da una nuova unità veneziana; il racer 12 litri VENEZIA che batterà la bandiera del Club Motonautico Lagunare.

Il VENEZIA è stato costruito dai Fratelli Celli nel breve spazio di tempo minore di un mese, per aderire all'invito rivolto al Club Motonautico di Venezia dai motonauti francesi. E' quasi una riproduzione, di proporzioni ridotte, del TORINO, il racer detentore del record italiano alla media di 130 km. Lungo m. 6.50, largo due, munito di due redans, il VENEZIA differisce dalle precedenti unit dei Celli solo nel posto di guida che è sistemato anzichè a poppa, a metà barca, dinanzi al motore.

Il motore è l'Hispano del Gr. Uff. Ezio Granelli, il valoroso sportivo milanese, il quale aveva appunto inviato nella nostra città il suo *CONDOR* perchè i Celli costruissero un nuovo scafo. Il motore rende 280 HP. a 2900 giri; il rinvio porta l'elica al massimo di 5800 giri.

Costruita in venticinque giorni la nuova unità ha dato risultati più che soddisfacenti se si pensa che già alle prime uscite, nelle prove sulla base del miglio, aveva superato i cento chilometri all'ora.

Il VENEZIA che, come abbiamo detto, sarà pilotato da Mario Celli ed avrà per motorista Dino Celli, parteciperà a tutte le competizioni riservate alla classe internazionale dei 12 litri e precisamente al Gran Premio d'Europa, al Gran Premio di Francia ed all'incontro Italia-Francia il quale si corre in due prove, la prima sulla Senna, la seconda a Settembre durante il concorso veneziano.

Un pauroso incidente

durante le prove

Il giorno prima della partenza per la Francia veniva eseguita una prova di manovrabilità durante la quale i fratelli Mario e Dino Celli erano i protagonisti di un pauroso incidente.

Nel compiere una strettissima virata a tutto gas, per difetto degli apparati del timone il racer compiendo un balzo fuori dell'acqua, si capovolgeva: Mario Celli fu lanciato distante una ventina di metri mentre il più giovane, Dino, rimaneva impigliato al posto di motorista nella barca capovolta.

L'incidente era avvenuto proprio dinanzi al cantiere, ma i due fratelli riuscirono a togliersi d'impaccio da soli e particolarmente Dino Celli deve al suo sangue freddo; datogli dalla famigliarità con la laguna e con le unità da corsa, l'essersela cavata solo con un bagno.

Nell'incidente Mario Celli ha riportato un'ampia lussazione alla gamba sinistra, cosa non grave, tanto che il valoroso motonauta veneziano sarà egli stesso sulla Senna al volante del nuovo racer.

Sembrava che l'incidente dovesse compromettere la partecipazione italiana alla riunione francese, ma invece, ricuperato immediatamente lo scafo, nel cantiere si lavorava ininterrottamente fino al pomeriggio del giorno seguente rimettendo in piena efficenza e con nuovo apparato al timone, la bella unità nello spazio di ventiquattro ore.

L'inaugurazione della Colonia

Generale Giuseppe Giuriati

Come è stato già pubblicato oggi nel pomeriggio la Federazione Veneziana dei Combattenti inaugura la Colonia Alpina nei figli dei propri soci a Mareson vicino a Zoldo Alto, colonia intitolata al suo compianto presidente generale Giuseppe Giuriati. Con la costruzione della Colonia i combattenti veneziani hanno compiuto il voto più caro al cuore dell'illustre generale, che resse con tanta passione per vari anni la Federazione Combattenti e che fu più che il presidente il padre venerato ed amato dei combattenti.

Alla inaugurazione, sebbene voluta senza pompa, interverrà S. E. Giovanni Giuriati e con lui saranno tutti i Congiunti del compianto Generale; interverranno inoltre S. E. il Prefetto di Venezia e S. E. il Prefetto di Belluno, rappresentanze del Direttorio Nazionale dei Combattenti oltre a tutto il Direttorio Federale della Provincia di Venezia; il Segretario federale avv. Suppiej e larghe rappresentanze di combattenti e di organizzazioni fasciste.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Circolo di Dorsoduro

Scuola di nuoto «Luigi Passoni». — Si avvertono gli interessati che le lezioni di nuoto per il primo turno sono pressochè ultimate.

Le lezioni per il secondo turno verranno iniziate col 21 luglio m. c. e, fino a tale data, sono ancora aperte le iscrizioni per gli inesperti al nuoto.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Circolo il martedì e venerdì di ogni settimana, dalle 21.30 alle 23. Quota d'iscrizione lire 10.

Circolo di Castello

Tutti i fascisti di Castello sono invitati alla riunione indetta presso la sede del Circolo per domani, domenica 12 corr., alle ore 10 precise.

Nessuno deve mancare.

G. U. F.

Ufficio sportivo. — Tutti i nuotatori che parteciperanno alle gare di domani, domenica, si trovino oggi, alle ore 18, in Sede per comunicazioni.

Tendopoli sul Monte Bianco. — Le iscrizioni per partecipare a Tendopoli sono aperte ancora per pochi giorni.

Sono giunte nuove disposizioni relative al vitto ed al soggiorno pel periodo di tempo inferiore ai 20 giorni regolamentari.

Ricordiamo che la sede rimane aperta dalle 18 alle 19 d'ogni sera.

Il "Carro di Tespi Lirico,,

allo Stadio di S. Elena

L'annuncio della venuta a Venezia del «Carro di Tespi Lirico» è stato accolto col più vivo interesse in tutti gli ambienti cittadini. I tre spettacoli si terranno, come si è detto, allo Stadio Comunale di Sant'Elena che sarà trasformato naturalmente in modo da poter ospitare il palcoscenico, l'orchestra forte di oltre cento professori, l'imponente massa corale e la folla degli spettatori che accorreranno, oltrechè da Venezia, da ogni parte della regione.

Ed ecco, prima di tutto, il superbo cartellone degli spettacoli nei[l]a sua sintesi eloquente: Giovedì 16: *Aida* con Aureliano Pertile, Gianna Arangi Lombardi, Aurora Buades, Armando Borgioli e Antonio Richetti. Venerdì 17: *Madama Butterfly* con Gilda Dalla Rizza, Olga de Franco, Agostino Capuzzo ed Emilio Ghirardini. Domenica 19: *Bohéme* con Mafalda Favaro, Pierina Giri, Angelo Minghetti, Luigi Montesanto e Antonio Righetti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra è il comm. Edoardo Vitale. La direzione della messa in scena fa capo, come è noto, a Giovacchino Forzano.

Il grandioso palcoscenico verrà eretto a sud cioè a destra della tribuna centrale. Esso permetterà la preparazione contemporanea di due scene ed è provvisto della speciale cupola acustica «Fortuny» ed è attrezzato in modo magnifico. Davanti sarà disposto il golfo mistico per l'orchestra. Dai lati del palcoscenico correrà una spalliera di piante per permettere il movimento delle masse corali. Nel primo riquadro, di fronte all'orchestra, saranno i posti a sedere del settore A. Sul secondo riquadro invece troveranno posto le sedie del settore B. Due grandi tribune saranno poi innalzate di fronte al palcoscenico ed una parte del pubblico, all'occorrenza, potrà assistere allo spettacolo dal settore sinistro della tribuna centrale e quello destro della tribuna popolare.

I biglietti saranno posti in vendita domani nei luoghi che saranno indicati con apposito avviso. I prezzi sono i seguenti: Settore A e Settore B L. 25; Settore C e Settore D L. 15; Tribune L. 7. I dopolavoristi godranno dello sconto del 50 per cento sui prezzi di Tribuna.

I lavori di adattamento sono già iniziati. Per l'occasione venne ieri a Venezia il comm. Edmondo D'Elia Ispettore superiore dell'O. N. D., espressamente delegato dall'on. Starace, il quale unitamente ai dirigenti il Dopolavoro Provinciale si recò a Sant'Elena per le opportune disposizioni. La Direzione del campo è affidata al sig. Egidio De Zottis.

Nel mentre è confermato che le Ferrovie dello Stato concederanno lo sconto del 50 per cento da tutte le stazioni del Veneto, il Dopolavoro ha ottenuto che speciali corse siano organizzate in partenza per Fusina, Chioggia, Burano, Punta Sabbioni subito dopo lo spettacolo, mentre l'Azienda Comunale di Navigazione provvederà da parte sua alla istituzione di corse straordinarie dirette da Riva Schiavoni a Sant'Elena.

Il successo che il «Carro di Tespi» ha ottenuto finora nelle altre Città d'Italia ci dispensa dal presentarlo al nostro pubblico, del resto il magnifico cartellone, gli artisti eccellentissimi e la fama della perfetta preparazione tecnica, artistica e organizzativa che accompagna sempre gli spettacoli della grande Istituzione del Dopolavoro sono elementi sicuri per la riuscita delle tre serate veneziane.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

CINEMA STABILIMENTO BAGNI LIDO. — Tutte le sere nuovo spettacolo sonoro.

MASSIMO. — «Nilo» documentario di caccia grassa in Africa. Successo! Nel Luce: «I funerali di S. A. R. il Duca d'Aosta a Redipuglia»

ITALIA. — «Adorazione» con Billie Dove e A. Moreno. Segue «Rorò boscaiuolo».

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Vita perduta» sonoro e cantato con Pauline Starke. Segue «Topolino nella jungla». Nel varietà la Comp. Cecchelin nella commedia «Le pirole de l'amor». Segue Cok-tail di varietà.

S. MARGHERITA. — «Nuove avventure dell'aiutante di bandiera». Domani inaugurazione film sonori con «Nerone».

MODERNO. — «Figaro» capolav. cantato italiano.

S. MARCO. — «Il bel contrabbandiere» film sonoro e cantato.

OLIMPIA. — Ore 16.30: «La Legione azzurra» sonoro con Rich Barthelmes e M. Nixon. Segue: Cartnimati e Flm Luce con «I funerali di S. A. R. il Duca d'Aosta a Redipuglia».

MODERNISSIMO. — «Giglio Imperiale» dramma storico passionale con Billie Dove. Inoltre il pezzo d'opera: «Salva, salva il Trovatore».

Ruolo della gente di mare

per il giorno 11 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 195 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 435 — Carbonai 118 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

I direttori ginnico-sportivi

dell'Opera Balilla nel Veneto

ROMA, 10

Il Bollettino dell'O. N. Balilla pubblica il seguente elenco di nomine di direttori ginnico-sportivi comunali per l'anno IX:

ROVIGO — Adria: Caudullo Santo — Ariano Polesine: Scandella Ettore — Arquà Polesine: Travagli Eros — Badia Polesine: Cantella Natale — Busò Zarzano: Cavallaro Carlo — Bergantino: Nobili Domenico — Ca' Vendramin: Zangirolami Zevio — Calto: Nobili Domenico — Canaro: Canato Giulio — Canda: Cestarollo Dante — Castelguglielmo: Rossi Arturo — Castelmassa: Nobili Domenico — Corbola: De Candido Arturo — Costa di Rovigo: Vernese Ardiccio — Crespino: Pio Pens — Ficarolo: Migliari Oddone — Fratta Polesine: Morgana Maria — Geiba: Occari Leo — Gavello: Veronese Leo Bruno — Giacciano con B: Nalli Camillo — Grignano Polesine: Bedendo Luigi — Guarda Veneta: Ghirardelli Edoardo — Lendinara: Palermo Giovanni — Loreo: Don Giovanni — Lusia: Sette Giacomo — Velara: Verdolini Giovanni — Occhiobello: De Tomas Eliseo — Pettorazza: Lamberti Marcello — Polesella: Baratella Alessandro — Pontecchio Polesine: Toscano Sebastiano — Porto Tolle: Crepaldi Francesco — Salara: Vincenzi Mario — San Martino di V.: Brogiato Giovanni — Taglio di Po: Vito Civello — Trecenta: Tiziani Luigi — Villadose: Fiocco Ottorino — Villanova del Ghebbo: Salomone Giacomo — Villanova Marchesana: Zampol Luigi

TRENTO. — Arco: Battisti Oscar — Bronzollo: Fighel Enrico — Caldonazzo: Ianeselli Valentino — Cles Lorenzoni Ezio — Dimaro: Bezzi Giustiniano — Folgaria: Walber Giuseppe — Gardolo - Mano: Leonardi Luigi — Madruzzo: Comper Giuseppe — Magrè A. A.: Ranigler Edoardo — Mezzano Imer.: Bettega Francesco — Pannone: Grigolli Mariano — Pieve Tesino: Zadra Maro — Strigno: Franzoi Riccardo — Vermiglio: Del Pero Angelo — Villalagarina: Nadalini Giovanni.

UDINE — Brugnera: De Gottardo Giocondo — Martignacco: Ermacora Ottone — Pasian di Prato: D'Agostini Livio — Pordenone: Poletto Gaetano — Ravascletto: D'Agaro Fabio.

VICENZA. — Albettone: Tomba Antonio — Alonte: Belin Giuseppe — Altissimo: Centomo Riccardo — Asiago Veneto: Pellizzari Carlo — Barbarano Vicentino: Zolin Angelo — Bassano del Grappa: Dal Sasso Giovanni — Bolzano Vicentino: Grendeno Virgilio — Bregliano: Perin Luigi — Caldogno: Dani Pietro Caltrano: Zuccato Rinaldo — Calvene: Alvano Francesco Paolo — Camisano Vicentino: Casarotto Giovanni — Campolongo sul Brenta: Bonato Giuseppe Mario — Cartigliano: Robinio Luigi — Castegnero: Pillan G. Batta — Castelgoberto: Stocchero Silvio — Chiampo: Fontana Giovanni — Cismon del Grappa: Peruzzo Giuseppe — Cogolio del Cengio: Dal Zotto Domenico — Costalbissara: Soliman Antonio — Crespadoro: Corba Umberto — Dueville: Conforto Emilio — Enego: Grella Bruno — Fara Vicentina: Simonato Romano — Forni di Val d'Astico: Pettinà Augusto — Gallio: Zocche Beniamino — Gambugliano: Gasparella Virgilio — Grisignano di Zocco: Berto Gino — Isola Vicentina: Todesco Elia — Lugo Vicentino: Brazzale Vittorio — Lusiana: Moresco Giuseppe Ugo — Longare: Bettero Giovanni — Lonigo: Lucate Davide — Montecchio Maggiore: Majolo Francesco — Monteviale: Spiller Luigi — Monticello, Otto: Benincà Bortolo — Mussolente: Gardin Gaetano — Marostica: Giulianati Fortunato — Monte di Malo: Panizzon G. Battista — Montegalda: Pandolfo Renzo Luigi — Marano Vicentino: Lebesi Battista — Montecchio Precalcino: Todeschini Arturo — Nogarole Vicentino: Piazza Giuseppe — Nanto: Carlo Giachin — Orgiano: Pilla Francesco — Pianezze: Meneghetti Giovanni — Poiana Maggiore: Olivan Bovo Luigi — ove: Cavalli Bortolo — Pozzoleone: Caragnato Giovanni — Recoaro: Rossi Angelo — Roana: Sartori Silvio — Rosà: Marchetto Gianni — Rossano Veneto: Bizzotto Angelo — Santorso: Oceno Ottorino — Salcedo: Seganfredo Alessandro — Schio: Vacarotto Rodolfo — Sandrigo: Casagrande Ettore — S. Pietro Mussolino: Ferro Virgilio — San Nazario: Conte Luigi — San Germano dei Berici: Girardi Gustavo — Solagna: Rebesco Agostino — Saregno: Signorini Ferruccio — Schiavon: Borella Giovanni — Sarcedo: Lovison Giovanni — Tezze: Snelotto Valentino — Tonezza: Magaraggia Alessandro — Torrebelvicino: Dal Molin Marco — Tretto: Montagna Valentino — Trisino: Faggion Angelo — Valdagno: Tomba Romano — Vallonara: De Antoni Bortolo — Valstagna: Allegri Luigi — Velo d'Astico: Del Bianco Carlo — Villaverla: Zambon Fausto — Zanè: Dal Maso Giovanni — Zugliano: Cunico Angelo.

Per il Duca d'Aosta

A PORTOGRUARO. — Ieri sera il Dopolavoro comunale ha promosso un'austera e solenne commemorazione di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, primo Presidente dell'O. N. D.

Il salone «S. Pellico» era gremito di una folla imponentissima di cittadini d'ogni classe e d'ogni età; attorno al tavolo dell'oratore notammo la bandiera del Comune, il gagliardetto del Fascio e i vessilli di tutte le Associazioni combattentistiche e patriottiche. Autorità presenti: il Segretario politico e presidente del Dopolavoro, sig. Mario Castiglione, il geom. Battain pel Podestà Senatore Valle col Segretario capo del Comune dott. Adami, il Seniore Muschietti, comandante la Milizia, l'Arciprete Mons. Titolo, il Pretore dott. Porzio e tanti altri ancora.

La commemorazione è stata tenuta davanti ad un uditorio imponente, tutto raccolto, da Mons. dott. cav. Lodovico Giacomuzzi, ex cappellano militare della 3.a Armata, il quale con parola fervida e commossa h luminosamente esaltata la figura del Duca, Credente sincero, Condottiero geniale, Principe fedelissimo, Animatore dell'Italia mussoliniana.

Mons. Giacomuzzi chiuse la sua orazione con una smagliante descrizione dell'apoteosi di Redipuglia strappando all'uditorio un'ovazione lunga e calorosissima.

AD ADRIA. — Al nobile telegramma inviato dal nostro Podestà, dott. cav. uff. Carlo Salvagnini, a S. A. R. la Duchessa d'Aosta in occasione della immatura fine del valorosissimo Comandante della III. Armata, questa a mezzo del Gentiluomo onorario Radicati ha ieri così risposto:

«Podestà Adria - Sua Altezza Reale la Duchessa d'Aosta esprime alla cittadinanza ed alla S. V. la su profond riconoscenza per il confortevole tributo di dolore e di devozione che Adria Le offre».

A CONEGLIANO. — Il Podestà, assieme al Presidente dei Mutilati e al Segretario politico presidente dei Combattenti ha lanciato un avviso riguardante la celebrazione di una funzione religiosa in memoria del Grande Scomparso, funzione che si svolgerà oggi alle ore 9.

A ODERZO. — La locale Sezione Combattenti ha diramato il seguente invito:

Lunedì 13 corr. alle ore otto, nella nostra Abbaziale, in seguito ad accordi presi con le Autorità, verrà celebrata una Messa solenne in suffragio dell'anima di S. A. R. il Duca d'Aosta, Invitto Condottiero della III. Armata.

A CODROIPO. — Il Podestà del Comune, nella luttuosa circostanza della scomparsa del Duca d'Aosta Comandante la terza Armata, ebbe a trsmettere a S. A. R. la Duchessa d'Aosta il seguente telegramma:

«Cittadinanza codroipese porge S. A. R. espressione suo profondo cordoglio per la scomparsa Grande Condottiero, amatissimo Augusto Principe. - Podestà Mainardi».

Ieri è pervenuto dal Gentiluomo di Corte Filangeri la seguente risposta:

«Podestà Codroipo - S. A. R. Duchessa d'Aosta vivamente commossa ringrazia».

Cronaca di Mira

SERVIZIO TRAMVIARIO PER LA GITA A TRIESTE

Il Dopolavoro di Mira comunica ai gitanti per Trieste che il biglietto di viaggio di andata e ritorno da Mira a Venezia e viceversa vale cadauno L. 5. Tale prezzo di favore è frutto di appoggi da parte della Direzione provinciale del Dopolavoro di Venezia e dei Direttori comunali del Dopolavoro di Mira, Dolo e Stra, e per quanto il prezzo stesso possa apparire in un primo tempo elevato è dato di constatare poi che il servizio si svolge straordinariamente in piena notte tanto all'andata come al ritorno.

Ogni gitante pertanto dovrà valutare il genere del servizio e convenire che da Mira a Trieste e viceversa tutto il servizio viene effettuato per sole lire 15.

DIPLOMA DI VIOLINO

Si è licenziato con i migliori voti presso l'Istituto musicale «C. Pollini» di Padova, il nostro concittadino Renzo de Gotzen, allievo del maestro Ettore Bonelli. Al neo professore di violino vivissimi auguri.

Cronaca di Mirano

POSTO TELEFONICO PUBBLICO

Da qualche giorno si è iniziato il servizio telefonico presso l'Albergo Erico, servizio che ha corrisposto e corrisponderà a tutte le esigenze potendosene approfittare nelle ore secali fino alle 24 e nelle feste quando l'ufficio postale è chiuso. Detto posto telefonico ha il numero 41.

Cronaca di Cavarzere

CONCERTO A ROTTANOVA

Domani 12 corr. alle ore 21, nello spazioso teatro Sociale di Rottanova, ottimamente arieggiato, sarà svolto l'interessante concerto che si dovette rimandare domenica scorsa per la dolorosa scomparsa dell'eroico Principe Condottiero.

Sarà esecutore principale del programma il valente baritono concittadino Mario Guzzon, egregiamente coadiuvato dal tenore Emilio Bettini, dal basso Angelo De Cassan e dalla brava soprano Resy Bognolo. Al piano siederà la prof. signora Antonietta Tandura.

Cronaca di Portogruaro

IL CARRO DI TESPI

Vivo entusiasmo ha provocato nella cittadinanza l'annuncio della venuta del Carro di Tespi per lunedì prossimo. Come è noto verrà rappresentato «Re burlone» di Gerolamo Rovetta e lo spettacolo si effettuerà in Campo Sportivo, avendo inizio alle ore 21 precise.

Cronaca di Meolo

UNA LAUREA

Il giovane Enzo De Marchi, figlio del nostro medico condotto ed ufficiale sanitario dott. cav. Luigi De Marchi, ha conseguito l'altro giorno presso la R. Università di Padova la laurea con pieni voti in medicina e chirurgia, discutendo col prof. Cagnetto la tesi sperimentale: «Azione dell'ormone ovarico sul moncone di amputazione dell'utero». Al giovane laureato el alla famiglia le nostre vive felicitazioni.

CODROIPO

SPETTACOLI TEATRALI ESTIVI

Prossimamente avremo un corso di spettacoli teatrali dati dalla Compagnia comica Lina Patroni.

Gli spettacoli avranno luogo nel bellissimo cortile della Casa del Littorio.

GITA AL CIMITERO DI REDIPUGLIA.

Il Dopolavoro sta organizzando una prossima gita al Cimitero di Redipuglia per la visita al Campo dei trentamila eroi. In detta giornata è fissata pure la commemorazione del grande scomparso S. A. R. il Duca d'Aosta. La gita avrà luogo nel prossimo mese di agosto.

CONCITTADINA BENEMERITA

Veniamo a conoscenza di un fatto che altamente onora una nostra concittadina e che merita essere segnalato.

Il 24 maggio un migliaio d'infermiere della Croce Rossa Italiana, decorate al valore, furono convocate a Roma da S. E. il Capo del Governo. In tale circostanza vennero scelte 240 delle più benemerite e venne loro solennemente consegnata la tessera dei Combattenti.

Fra queste venne compresa pure la nostra concittadina sig.na Ada Rodaro, che, come noto, è decorata di due Croci al merito di guerra.

Ci risulta inoltre che la brava signorina tuttora continua a dare la sua opera instancabile ed altamente benemerita.

Cronaca di Pordenone

LA COMINA RIPRENDE L'ATTIVITA'?

Correva da vari giorni la voce che il magnifico campo d'aviazione della Comina che dal 1915 al 1917 vide partire le squadriglie del Comandante Gabriele D'Annunzio per i loro più ardimentosi cimenti, avrebbe tra breve rivisto le sue praterie ed i suoi hangars ripopolati di velivoli e di piloti.

Infatti ci era stato assicurato che dall'Aereoporto di Udine sarebbero state trasferite alla Comina alcune squadriglie «caccia», ma purtroppo ora apprendiamo che tale ordine è stato rimandato sine die.

Speriamo però che questa legittima aspirazione dei nostri concittadini possa tra non molto venir pienamente esaudita.

TEATRI APERTI

Licinio: «La pirata di prigionieri»
Roma: «Tre donne».
Garibaldi: «Marito da vendere».

NOTE SPORTIVE

Domenica avranno luogo le seguenti partite di calcio fra le squadre dei liberi:

Coppa F.I.G.C. (finale): Asda-Rorai, Campo del Littorio ore 10.

Coppa Sanzeri: Borgomeduna-Roveredo, Campo del Littorio are 16.

Giovani Glorie-Azzano X.o: Campo Sportivo di Azzano X.o.

Gran Premio dei Giovani: Sotto gli auspici dell'O. N. B. domenica 12 corr. al nostro Campo Sportivo del Littorio si svolgeranno le eliminatorie per il Gran Premio dei Giovani.

CONCERTO BANDISTICO

Concerto che la Banda cittadina eseguirà sabato 11 luglio 1931 alle ore 21 in Piazza del Municipio sotto la direzione del Maestro Luigi Mascagni:

1. Tchaikowski, Marcia militare — 2. Rossini «Tancredi» Sinfonia — 3. Donizetti «Lucia di Lammermoor» Atti 4.o — 4. Catalani «Wally» Fantasia — 5. Zardo, Inno ginnastico.

CRONACA DI UDINE

Importante seduta del Comitato friulano di Navigazione Interna

Ieri alle ore 10 con la presidenza di S. E. il senatore Elio Morpurgo nella sala del Consiglio provinciale dell'Economia si è tenuta l'annuale seduta del Comitato di navigazione interna del Friuli.

In principio della seduta il presidente commemora i membri del Comitato deceduti dal 1929 al 1930 e cioè il comm. ing. Gio. Batta Cantarutti, già presidente del Consiglio tecnico del Comitato, il gr. uff. ing. Tami e l'ing. Gino Tonizzo membri del Comitato, e dopo aver ricordate le benemerenze tecniche e patriottiche di ciascuno, passò ad elencare l'importante attività da essi svolta a pro del Comitato.

Dopo alcuni minuti di sospensione della seduta in segno di lutto, venne approvata ad unanimità la relazione redatta dal Consiglio tecnico del Comitato, sulla quale l'ing. Inselvini, nuovo presidente del consiglio, fornisce esaurienti spiegazioni.

Aperta la discussione sull'ordine del giorno, viene approvato il voto da trasmettere alle superiori autorità.

In esso viene raccomandato in modo speciale il completamento della linea navigabile Litoranea Veneta mediante allacciamento al porto di Panzano. Mercè questo è certo che la principale nostra via navigabile potrà mirabilmente rifiorire.

L'ing. Inselvini spiega che tale allacciamento non potrà essere compiuto sinchè non si arrivi alla chiusura della foce morrentia, uno dei due rami del Delta dell'Isonzo, e perciò la Commissione esprime il voto che venga sollecitamente approvato il progetto d'argine che chiuderà tale foce giovando insieme alla navigazione interna e regolando il nuovo regime del fiume e delle spiaggie vicine alla foce.

L'ing. cav. Napoleone Aprilis ha spiegato poi come la navigazione dei fiumi Livenza, Meduna e Noncello può essere gravemente ostacolata dalla progettata derivazione a scopi irrigui dal letto del fiume Livenza, ed espone il piano che sia adibito a via navigabile il nuova conale Malgher che fiancheggiando la Livenza addurrà al mare le acque del fiume Fiume e fiume Sile (friulano).

Tale via d'acqua che per essere navigabile necessita solo della costruzione dei due sostegni a conca di cui una per superare il salto di fondo, di Corbolone, l'altra per riunirle alla Livenza nelle prossimità dell'abitato di Meduna oltrechè sopperire alla temuta diminuzione di navigabilità del Livenza raccorcerebbe il percorso fluviale Venezia-Pordenone di circa 25 chilometri.

L'ing. Lanari e il rappresentante del Comune di Marano Lagunare prospettano altri importanti problemi riguardanti la navigabilità della laguna di Marano e vie d'acqua contermini.

Il voto del Comitato proposto da S. E. il presidente sen. Morpurgo, è votato all'unanimità dai convenuti.

Infine si nomina l'ing. Galvani di Pordenone al posto vacante di uno dei due vice presidenti del Comitato e si provvano il bilancio consuntivo 1930 e il bilancio preventivo 1931.

Una serie di fallimenti

Con sentenza in data di ieri il tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Fabris Gio. Batta da Bertiolo, impresa edile. Ha nominato giudice delegato l'avv. Ferlan, curatore avv. Baldissera.

— Renosto Cesare di San Paolo di Morsano esercente negozio di tessuti. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Ferlan e curatore l'avv. Gio. Batta Marin.

Per entrambi i fallimenti la prima riunione è fissata per il giorno 8 agosto e il termine per la presentazione dei titoli di credito al 24 stesso mese.

— L'esercente osteria Corbola Giovanni di San Leonardo di Montereale Cellina. Giudice delegato lo avv. Orsi, curatore avv. Molè.

— Il negoziante in calzature Francesco Paolini di Latisana. Giudice delegato l'avv. cav. Orsi; curatore provvisorio il rag. Bruno.

Per entrambi i fallimenti la prima adunanza avrà luogo il 6 agosto e per il 21 stesso mese è stato fissato il termine per la presentazione dei titoli di credito.

— Il tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento del'a ditta Albino Gallob, officina meccanica e garage. Furono nominati giudice al fallimento il dott. Enrico Thomann e curatore il dott. cav. Pietro Sartogo di Tolmezzo. Fu stabilito fino a tutto il primo agosto il termine per la presentazione dei titoli di creditori e fu determinato il 18 agosto per la chiusura del processo verbale di verifica.

Gravissima caduta d'un operaio

Nel pomeriggio di ieri l'operaio Angelo Bellina di Giuseppe di anni 15 da Amaro, mentre stava lavorando nella Cartiera di Tolmezzo, salendo le scale, arrivato al secondo piano, a circa 15 metri da terra, preso forse da un capogiro, precipitava nel vuoto lanciando un grido disperato e abbattendosi esanime al suolo.

Venne subito soccorso dai compagni presenti che lo portarono subito all'ospedale. Il dott. Cecchetti gli riscontrò la frattura della base del cranio, la frattura del braccio sinistro e la lussazione del braccio destro. Date le gravissime ferite del povero operaio, le sue condizioni sono state dichiarate gravissime.

Cronaca varia

I licenziati dal R. Liceo Scientifico. — Sono stati promossi all'esame di licenza dal R. Liceo scientifico i seguenti alllievi: Bazzana ngelo, Brunetta Bruno, Mantovani Anna Maria, Marchetti Romano, Mazza Mario, Pavan Omero e Petrei Giorgio.

Il concordato della ditta Reccardini e Piccinini. — E' stato omologato il concordato preventivo della Ditta Reccardini e Piccinini di Udine alle seguenti condizioni: pagamento dei crediti privilegiati ed ipotecari verso la società come verso i soci fino a concorrenza delle rispettive garanzie, ritenuto che le eventuali scoperture entreranno nella massa chirografaria a saldo delle obbligazioni della società e dei soci del 40 per cento entro sei mesi dalla data di sentenza di omologazione, pagamento questo garantito dal signor Giuseppe Colautti di Udine.

Cade dalla bicicletta. — L'agricoltore Antonio Missara fu Francesco di anni 42 da Vergnacco, ritornando a casa con la propria bicicletta cadde in malo modo riportando la frattura della gamba destra. Accolto all'ospedale venne medicato e dichiarato guaribile in 40 giorni.

S. VITO

NEL FASCIO FEMMINILE

L'altro ieri ha avuto luogo una laboriosa riunione del Fascio femminile.

Nella Casa del Fascio, alla presenza di molte inscritte, la segretaria signora Amalia Springolo ha fatto una nobilissima commemorazione in morte del Duca d'Aosta, procedendo inoltre alla lettura del testamento spirituale del Grande Estinto.

La segretaria ha inoltre rivolto un invito a tutte le donne fasciste sanvitesi perchè prestino la loro opera morale e materiale per la buona riuscita del «Nido di Sole» istituito e funzionante da tre anni per volere dell'on. Fancello e con grande benessere delle famiglie povere.

LA GITA DEL DOPOLAVORO

Il 26 corrente si effettuerà la gita indetta dal Dopolavoro. La meta è fissata il Piano del Cansiglio, amena e ridente località a 1011 metri d'altezza. Sono invitati ad intervenire i Dopolavoristi in possesso della tessera 1931 previo pagamento della quota fissata in L. 35.

IL CARRO TESPI

Martedì 28 andante avremo a S. Vito per un'unica rappresentazione il «Carro di Tespi» drammatico n. 3 diretto da Gioachino Forzano. Lo spettacolo è eccezionale e grandioso e il capolavoro di Gerolamo Rovetta «Il Re burlone» sarà interpretato come si conviene dagli illustri artisti, componenti il carro stesso.

CONCERTO

Questa sera sabato alle ore 21 sul Piazzale di Via Bellunello la Banda del Dopolavoro terrà un concerto musicale.

GEMONA

L'ESPOSIZIONE SETTEMBRINA DEL 1931

Gli artisti e l'artigianato friulano operano con grande fervore, per la Esposizione di settembre.

Appena due mesi ci separano dall'Esposizione che costituirà per il Friuli e per Gemona un grande avvenimento di importanza sociale.

Continuano intanto a pervenire le adesioni che hanno già raggiunto un numero ragguardevole.

2.o TURNO CAMPEGGIO BALILLA.

La Presidenza del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla, avverte le famiglie che nella settimana ventura avrà inizio il secondo turno del Campo Alpino di Piani di Luza.

A REDIPUGLIA

Ai funerali del Condottiero della III. Armata parteciparono rappresentanze di Combattenti che diedero l'estremo vale al Duca del Carso sepolto tra i suoi soldati a Redipuglia.

CIVIDALE

LAUREA

Ieri a Bologna conseguiva col massimo dei voti la laura in giurisprudenza la concittadina Alda Piani figlia del tenente Giovanni Piani caduto ad Oslavia il 1. novembre 1915.

CRONACA DI TREVISO

La nuova Sede della Federazione Fascista

La Federazione Provinciale Fascista comunica che da oggi sabato, gli uffici federali vengono traslocati da Piazza S. Vito nella nuova sede di palazzo ex Zuccareda in via Cornosotta n. 24.

Passano pure nella nuova sede, il Comando provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, il Comando del Fascio Giovanile di Treviso, il Gruppo Universitario Fascista, le Associazioni dipendenti del P.N.F. e la Redazione di «Vedetta Fascista».

Rimarranno ancora per pochi giorni nella vecchia sede il Fascio di Treviso, la Delegazione Provinciale dei Fasci femminili, Dopolavoro, Sindacato fascista di cultura e il Gabinetto di lettura.

In suffragio del Duca d'Aosta

Come abbiamo annunciato, stamane alle 8 in Duomo d'iniziativa del Podestà e in accordo con l'Autorità Ecclesiastica avrà luogo una solenne funzione in suffragio di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia e Duca d'Aosta. Il Podestà ha pubblicato un nobile appello alla cittadinanza.

Al Presidente della Federazione Trevigiana del Nastro Azzurro è pervenuto il seguente telegramma:

Generale Marincola di S. Floro - Presidente del Nastro Azzurro, Treviso: S. A. R. Augusta Consorte Condottiero Invitta Terza Armata con animo dolorante e grato ringrazia fedeli devoti decorati Valore Militare Marca Trevigiana sui sentimenti giunsero conforto Suo cuore così duramente colpito. Gentiluomo di Corte: Piella».

La Consulta Municipale

Lunedì prossimo 13 luglio verrà insediata ufficialmente la Consulta municipale. Dopo il giuramento di rito che verrà prestato davanti a S. E. il Prefetto, nell'aula magna del Municipio, il Podestà on. comm. Chiarelli darà lettura della sua relazione sull'opera svolta fino ad oggi e informerà sulle iniziative prese nell'interesse del Comune.

Alla cerimonia assisteranno anche il Segretario Federale del P.N.F. e altre autorità.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio domenica 12 corr. tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: San Zeno, Case Luzzati San Zeno, Via Enrico Dandolo; Strada Terraglio (dalle Sbarre alla strada Morrato) e Strade laterali; Strada Morrato; Via Marco Polo.

Il Commissario del Comune di Casier

Il cav. Cirillo Tommasi è stato, con recente deliberazione, nominato Commissario Prefettizio del Comune di Casier.

Combattente valoroso, decorato con due medaglie d'argento e una di bronzo al valor militare, mutilato di guerra, ha acquistato le maggiori benemerenze quale prsidente della locale Associazione Mutilati.

Apprendiamo con vivo compiacimento il nuovo incarico che gli è stato affidato e che gli darà modo di svolgere una attività sempre migliore a vantaggio della pubblica cosa.

Il Carro di Tespi

Domani sera domenica ad ore 21 sul cortile dello Stabilimento Scolastico «De Amicis» in viale Cacciániga avrà luogo la prima delle due rappresentazioni della compagnia drammatica del Carro di Tespi n. 3

Si rappresenterà «Re burlone» 4 atti di Gerolamo Rovetta. Parteciperà la banda cittadina «F. Manzato» che negli intervalli eseguirà scelti pezzi.

Musica in Piazza

Stasera sabato a dore 21 la banda cittadina svolgerà in piazza dei Signori un concerto col programma già ieri pubblicato.

Cronaca di Conegliano

SI SCHIACCIA UNA MANO

E' stato ricoverato al nostro ospedale certo Rocco Dal Col, contadino di Corbanese (Tarzo), il quale presentava lo schiacciamento di gran parte della mano destra. Il Dal Col si è prodotta la ferita per essersi lasciato prendere la mano fra i battenti di una trebbiatrice intorno alla quale lavorava.

Dai sanitari è stato dichiarato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

ORARIO DELLA DELEGAZIONE COMMERCIATI

Per ordine della Federazione provinciale questa delegazione da lunedì 15 corr. osserverà per l'ufficio di segreteria il seguente orario: nei giorni feriali, dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30; nei giorni festivi la segreteria resta chiusa.

FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO

Il comandante del F. G C. invita tutti gli inscritti alla III e IV squadra di trovarsi questa sera sabato in sede, per importanti comunicazioni.

IL MERCATO DI IERI

Ieri, con molto concorso di rurali dei paesi circumvicini, si è svolto il settimanale mercato. Numerosi furono i contratti di compra-vendita del bestiame; così pure per il mercato suino. Grande fu lo smercio delle frutta.

BICICLETTE CHE PRENDONO IL VOLO

Ieri si ebbero a lamentare due furti di biciclette e precisamente uno ai danni del maresciallo maggiore Curatolo Carmelo fu Giovanni da San Lorenzo di Reggio Calabria e l'altro ai danni di tale Zuccon Giuseppe di Giosuè di anni 26 da Mareno di Piave. Gli autori dei due furti non sono stati identificati. I carabinieri operano attive indagini.

Da Vittorio Veneto

PER UN FILO D'ERBA

Ieri mattina verso le ore à il minorato di guerro Zanussi Antonio si recavo con la moglie e quattro bambini sul colle del Castello Vescovile per godersi un po' di aria pura, quando passando per un viottolo del colle di proprietà della Società Italiana Calce e Cementi e tenuta in affitto da certo Pezzotto Paolo, veniva da questi redarguito e minacciato con un bastone. Lo Zanussi cercò in qualche modo di scurarsi, tanto più che sul colle mai sono esistiti segni che vietino il passaggio, ma quello ancor più inferocito gli si scagliava contro e lo colpiva con due bastonate alla testa.

Naturalmente, lo Zanussi reagiva e con un pugno allontanava il Pezzotto. La gazzarra aveva poi termine, ma lo Zanussi riportava delle lesioni guaribili in dieci giorni.

STATO CIVILE

Durante il mese di giugno si ebbero: 6 matrimoni, 33 nati e 22 morti.

Cronaca di Montebelluna

LA GITA DELL'O. N. B.

Lunedì prossimo 13 corr. a cura del locale comitato dell'O. N. B. avrà luogo la prima delle passeggiate preannunziate per il periodo delle vacanze.

Tutti i Balilla e le Piccole italiane sono invitati a trovarsi in divisa alle ore 6 precise di lunedì alla sede dell'Opera in Viale della Vittoria. La passeggiata si svolgerà sulla Riva fino a Capodimonte dove verrà fatta a tutti i gitanti una distribuzione di frutta. Il ritorno avverrà non oltre il mezzodì.

UNA ESPULSIONE

Con deliberazione ratificata dal Comitato provinciale di Treviso, l'avanguardista Vergani Giuseppe fu Aroldo è stato radiato dalle file dell'O. N. B.

ASSEMBLEA DELL'O. N. D.

Domani domenica nella sala Teatrale avrà luogo la assemblea generale di questa sezione dell'O. N. D. Tutti i dopolavoristi sono invitati ad intervenire a detta assemblea, in seno alla quale saranno trattate importanti deliberazioni.

NOMINA

Il concittadino prof. cav. Ignazio Andreetta è stato nominato preside del Liceo Scientifico di Pordenone, istituito col prossimo anno scolastico. — Congratulazioni vivissime.

Cronaca di Castelfranco

CONCORSO FLOREALE

I posti erbosi adiacenti alla nostra Stazione ferroviaria sono stati trasformati in belle aiuole ricche di sempreverdi e di ficri; dalle tettoie pendono artistici vasi in terracotta e le antenne dei fari di illuminazione sono pure adibite a sostegno di piante fiorite; non manca neppure una cascata con giuochi d'acqua e con una piccola pescieria ricca di pesciolini rossi.

Tutta questa opera ornamentale è dovuta alla passione del cav. Oscar Compagnoni che intende fare partecipe anche la città nostra al concorso indetto fra le migliori stazioni del Regno.

Gazzetta Bellunese

I combattenti per il Duca

La Federazione Provinciale Combattenti di Belluno aveva inviato a S.A.R. la Duchessa d'Aosta il seguente telegramma: «Reduci Terza Armata e Combattenti tutti Federazione Belluno riuniti con fierezza nel comune dolore accompagnano compatti spiritualmente dalle Alpi e dal Piave Salma gloriosa Condottiero Duca d'Aosta che torna per sempre fra suoi eroi invitta Terza Armata Duce tutelare confini d'Italia». — Pres. Rota

In risposta è pervenuto il seguente telegramma: «Rota, presidente Federazione Combattenti, Belluno: Con cuore dolorante con animo fieramente commosso riconoscente augusta consorte invitto Condottiero ringrazia per vibrante devota manifestazione cordoglio. Gentiluomo di Corte: Piella».

Varie di cronaca

— Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto l'altra sera in piazza Campitello, per questua vessatoria il noto pregiudicato Meneghel Marco fu Giovanni di anni 67, il quale mentre gli agenti stessi lo traducevano in carcere, si ribellò e li oltraggiò.

— Temperatura minima 13, massima 25. Cielo metà coperto.

— Questa sera al Cinema teatro Italia «Rondine marina» con Billie Dove e Rad La Rocque.

— Il Carro Tespi sarà anche nella città nostra per due rappresentazioni al Parco del Littorio come l'anno passato. Le due recite avranno luogo il 29 ed il 30 del corrente mese con i lavori «Sly» di Giovacchino Forzano e con «Re burlone» di Gerolamo Rovetta.

— Nel locale del Municipio di Forno di Zoldo il 14 luglio corr. alle ore dieci del mattino seguirà un'asta per l'appalto dei lavori di ultimazione dell'edificio scolastico sito in frazione di Dont, secondo le norme e le disposizioni contenute nel progeetto e nel capitolato d'appalto presentati dall'ing. Paolo Zampieri da Belluni in dato 1 giugno scorso sul dato di lire 124,644.18.

— Lunedì mattina si aprono le colonie di Cavarzano e Borgo Piave. I mambini che hanno sostenuto la visita medica e per i quali è stata compilata la scheda personale si presenteranno alle ore 8 alle rispettive Colonie. Nel pomeriggio partono quelli per Selva alle ore 3.

La presidenza della Sezione di Tiro a segno nazionale rammenta che domani domenica 12 corr. dalle ore 15 alle 19 avranno luogo presso il poligono di tiro di Mussoi esercitazioni.

Alle esercitazioni predette potranno prendervi parte i soci regolarmente iscritti. Sul campo di tiro si ricevono iscrizioni di soci.

La gara di pallinetto

Questa sera alle ore 20.30 precise nei magnifici campi di gioco della trattoria Sacramora in Baldenich, sfarzosamente illuminati per l'occasione, si svolgeranno le annunciate gare provinciali al pallinetto.

E' assicurato l'intervento di numerose squadre da tutta la Provincia e viva è l'attesa per questa importante manifestazione bocciofila promossa dal Dopolavoro Provinciale e così bene organizzata dalla brava Società di Cusighe. Le iscrizioni delle squadre si chiuderanno mezz'ora prima dell'inizio della gara.

Cronaca di Marostica

STATO CIVILE

Dati demografici del mese di giugno 1931:

Nati 12, morti 6, matrimoni 1.

UNA CADUTA

L'altro giorno la bambina Canevari Clara di Oreste d'anni 11, mentre tornava dalla spesa con una bottiglia in mano, cadde e si produceva una ferita al braccio destro che dai sanitari venne giudicata guaribile in giorni 8.

Cronaca di Monfalcone

UNA ANNEGATA

Ieri venne tratto dal canale irrigatorio il corpo di una giovane poco più che ventenne, identificata per tale Zoe Comar di Aquileisa, qui abitante. Si ritiene che la sventurata, nel transitare per una sponda del canale stesso, sia scivolata precipitando nell'acqua profonda, miseramente annegando.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'invito ufficiale alle Potenze

per la Conferenza degli esperti a Londra

LONDRA, 10

Il Governo britannico ha inviato nel pomeriggio alle Potenze principalmente interessate nel piano Young una nota per invitarle ad assistere alla conferenza del 17 luglio, convocata per esaminare le misure necessarie per dare esito al piano di sospensione dei debiti del Presidente Hoover. La nota è stata inviata all'Italia, Francia, Stati Uniti, Belgio, Germania, che sono le Potenze che hanno elaborato il piano Young. La riunione si inizierà a Londra lunedì 17 luglio alle ore 11 sotto la presidenza di Sir Frederick Leith Rood dela tesoreria inglese.

Viene pubblicato il testo di una lettera inviata dalla tesoseria britannica al presidente della Banca dei pagamenti internazionali. Tale lettera dice: « I Governi del Regno Unito dei domini britannici e dell'India accettano in principio la proposta Hoover per la sospensione per un anno dei pagamenti interstatali. I Governi precitati hanno pertanto deciso di astenersi dal reclamare i pagamenti relativi alla porzione dell'annualità condizionale ed incondizionale che scade il 15 luglio, senza pregiudizio dei diritti dei portatori dei buoni del prestito estero tedesco del 1924 e del prestito internazionale 5 per cento del 1930, rimanendo inteso che le condizioni della sospensione di detti pagamenti e dell'eventuale trasferimento dell'ammontare sospeso saranno questioni su cui ci si accorderà per rendere effettiva la proposta Hoover ».

La lettera aggiunge: « Questa decisione, presa conformemente alla proposta Hoover per la sospensione completa delle trasferte in contanti ed in natura, non deve naturalmente essere interpretata come implicante una deroga qualunque ai diritti dei Governi sopracitati in virtù degli accordi dell'Aja relativi a qualsiasi pagamento che possa essere trasferito alla Germania.

I delegati francesi

alla Conferenza di Londra

PARIGI, 10

Stamane i Ministri si sono riuniti all'Eliseo sotto la presidenza di Doumer. Su proposta del Ministro delle Finanze sono stati scelti, per partecipare alla conferenza degli esperti che si riunirà a Londra il 17 luglio, Escalier, Direttore del movimento generale dei fondi, Coulondre, direttore degli affari commerciali al Ministero degli Esteri, Birot, vice-direttore del movimento generale dei fondi al Ministero delle Finanze, De Peyster, capo del servizio dei prestiti in natura al Ministero delle Finanze, e Moneclay, capo gabinetto del Sottosegretario di Stato all'Economia nazionale.

Il Consiglio ha esaminato poi il progetto di memoriale presentato in vista della conferenza sulla limitazione e riduzione degli armamenti. Il documento in questione è composto di una trentina di pagine, e sarà indirizzato al Segretario generale della Società delle Nazioni. Il suo riassunto verrà pubblicato probabilmente alla fine della settimana prossima, dopo cioè che Briand si sarà intrattenuto con Henderson, la cui venuta a Parigi si annunzia prossima.

Comunicazione a Castle

dell'ambasciatore inglese

LONDRA, 10

(C.C.) Oggi a Washington l'ambasciatore britannico si è recato a far visita al Sottosegretario agli Esteri sig. Castle per avvertire che il Governo britannico ha notificato alla Banca internazionale dei pagameti che non aspetta versamenti dei pagamenti che la Germania avrebbe dovuto fare il 15 luglio in conto riparazioni, e che non aspetta neanche i successivi pagamenti mensili, che dovrebbe continuare a fare.

A proposito della situazione della Germania il sig. Castle, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che senza dubbio la situazione è grave, ma però non sembra che vi sia motivo di prestar fede alle notizie e alle previsioni catastrofiche trasmesse da Berlino ai giornali americani.

La comunicazione francese a Vienna

VIENNA, 10

(E.M.) Il Ministro di Francia a Vienna ha oggi comunicato ufficialmente al Ministero degli Esteri austriaco che la Francia intende estendere anche all'Austria le facilitazioni derivanti alla Germania dall'accoglimento del piano Hoover. In conseguenza di ciò la Austria non deve effettuare nessun pagamento, neanche per i crediti di soccorso.

L'America parteciperà

alla Conferenza del disarmo

GINEVRA, 10

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto oggi la seguente comunicazione dal Ministro degli Stati Uniti d'America a Berna:

« *Il Segretario di Stato per interim degli Stati Uniti d'America ha ricevuto la nota del Segretario generale della Società delle Nazioni in data 13 giugno 1931, nella quale, conformemente ad una risoluzione del Consiglio adottata il 22 maggio, egli invita il Governo americano a prendere parte alla Conferenza generale del disarmo, che deve riunirsi a Ginevra il 2 febbraio 1932. Il Governo americano è lieto di accettare questo invito, e si rallegra di questa occasione di cooperare con le altre Nazioni in uno sforzo comune per diminuire la minaccia ed alleggerire il posa degli armamenti che grava sul mondo.* »

Un vapore naufragato

nelle acque svedesi

BERLINO, 10

(F.B.) *Nel porto svedese di Karlskrone è affondato durante una burrasca il vapore tedesco* Karin II. *Di esso nulla si è potuto salvare. Si ignora quante siano le vittime.*

I crediti inglesi alla Russia

aumentati di 600 milioni di rubli oro

PARIGI, 10

Si ha da Varsavia che secondo quanto si annuncia da Mosca i negoziati svoltisi a Londra intorno all'aumento del credito britannico alla U.R.S.S. sono terminati. Il Governo britannico avrebbe promesso di aumentare questi crediti a una somma di 600 milioni di rubli-oro. I crediti saranno a corto termine, ripartiti in dodici mesi e verranno impiegati per il finanziamento degli acquisti sovietici in Gran Bretagna.

La nuova legge sulla stampa

entrata in vigore in Grecia

ATENE, 10

Da oggi è entrata in vigore la nuova legge sulla stampa. Essa contiene pene severe contro l'istigazione al delitto, contro la pubblicazione di notizie false, la diffamazione calunniosa, l'ingiuria e l'estorsione.

Le riduzioni agli statali rumeni

BUCAREST, 10

Da vario tempo sui giornali della capitale è stato annunziato che il Ministero Jorga ha intenzione di ridurre ancora gli stipendi dei pubblici funzionari, allo scopo di ridurre il grave deficit del bilancio. I giornali dell'opposizione hanno pubblicato che queste riduzioni arriverebbero per certe categorie sino al 50 per cento.

I combattenti giuliani e dalmati

per un monumento al Duca d'Aosta

TRIESTE, 10

Ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti delle Associazioni dei Caduti in guerra, Mutilati ed Invalidi, Volontari giuliani e dalmati, Combattenti, Nastro Azzurro e Arditi d'Italia.

Alla fine della riunione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle associazioni combattentistiche di Trieste, riunitisi quest'oggi, esprimono il voto che alla memoria del Duca Emanuele Filiberto di Savoia, sia eretta a Trieste, mèta e sogno di tutti i combattenti dell'Italia in armi, un'opera solenne che ricordi in modo perenne alle generazioni future la figura dell'eroico condottiero dell'invitta armata ».

La risposta a Delcroix

della Duchessa d'Aosta

ROMA, 10

La Duchessa d'Aosta ha inviato all'on. Carlo Delcroix il seguente telegramma: « La parola di conforto dei mutilati di guerra è alito caldo e possente che prosciuga le lagrime della mia angoscia e volge in rassegnata serena fierezza il mio grande dolore ».

Acerbo partito per Copenaghen

ROMA, 10

L'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura, è partito per Copenaghen per prendere parte quale capo della delegazione italiana al Congresso internazionale di latteria. Sono anche partiti i membri delle delegazioni ufficiali e le rappresentanze sindacali.

Il secondo Podestà di Padova

PADOVA, 10

Domenica con solenne cerimonia sarà insediato il nuovo podestà di Padova nob. Lorenzo Lonigo, e i due vice podestà cav. uff. prof. Paolo Boldrin e rag. Luigi Quaggiotti.

Il nob. Lonigo che ha retto diverse cariche pubbliche durante la guerra e dopo, è attualmente presidente del Casino Pedrocchi, consigliere di sconto della Banca d'Italia, podestà di Mestrino e commissario prefettizio di Veggiano. Egli è inseritto al Partito dal 1924.

Il prof. Boldrin è un noto scultore, fiduciario nella sua categoria dei sindacati artisti e professionisti e il rag. Quaggiotti è un diciannovista che partecipò alle più ardite spedizioni come capo squadra della Disperata.

Investito ed ucciso

dal direttissimo

S. DONA' DI PIAVE, 10

Ieri il direttissimo 612, di passaggio per questa stazione alle ore 12.15, al passaggio a livello libero di campagna 26-256 ha investito il carrettiere Celeghin Marino du Francesco di Passerella di Sopra, frazione di S. Donà di Piave, lasciandolo cadavere sull'istante.

Il Celeghin si era recato col figlio a trasportare del fieno presso una famiglia venuta ad abitare in questi giorni in questo Comune, e non accettando l'offerta di una modesta colazione, per ritornare subito a casa, si era incamminato tenendo il cavallo per mano, preceduto a circa cento metri dal figlio Vittorio con altro cavallo e carretto. Il figlio aveva atteso il passaggio di un treno merci, e poscia aveva attraversato il binario senza avvertire il direttissimo che sopraggiungeva. Il padre che, come dicemmo, lo seguiva a circa cento metri di distanza, visto che il figlio aveva attraversato la ferrovia, senza verificare se la linea era libera, proseguiva per la sua strada, quando un grido di tale Pavanetto Maria moglie del ferroviere Velo Ernesto, che dalla finestra aveva intuita la sciagura, scosse il disgraziato Celeghin, il quale evidentemente disorientato, anzichè abbandonare il cavallo all'investimento e mettersi in salvo, tentò di far rinculare la bestia, rimanendo egli stesso investito e ucciso sull'istante insieme al quadrupede.

Furono sul luogo per le constatazioni di legge il maresciallo dei Carabinieri con un milite; quindi la sala venne trasportata nella cella mortuaria.

Il figlio impazzito dal dolore fu trasportato a casa. I parenti del morto subito avvertiti, stanno svolgendo pratiche per trasportare la salma al cimitero di S. Donà di Piave.

La misera fine di un militare

PADOVA, 10

Stamane verso le 9 tale Acussi Umberto transitando lungo l'argine del Bacchiglione, in località Saracinesca, rinveniva un colback e una sciabola. Informava della scoperta il Comando dei Cavalleggeri Guide e sul posto si recava il comandante col. Raffaele Damiani. Venivano altresì informati i pompieri i quali iniziavano dei sondaggi nel fiume rinvenendo il cadavere del soldato Antonio Zezza di Angelo, da Bari.

Si suppone che il poveretto, recatosi lungo l'argine per soddisfare ad un bisogno corporale, sia caduto in acqua. Inesperto del nuoto, trovava misera morte.

Il cadavere di un ragazzo

trovato sulla via

UDINE, 10

Ieri sera da un camion di uno squadrone dei Cavelleggeri Guide, è stato raccolto nei pressi di Malvisio un ragazzetto sui 12 - 14 anni, esanime, il quale presentava parecchie ferite su tutto il corpo.

I conducenti si resero subito conto del grave stato in cui si trovava il ragazzo e lo trasportarono al nostro ospedale, dove però non si potè che constatarne la morte avvenuta nel frattempo.

Non si è potuto conoscere nè il nome nè come la mortale disgrazia sia avvenuta.

Un'orsa nel parco d'Abruzzo

La cattura di un'orsacchiotta

AQUILA, 10

Si ha da Pescasseroli che mentre alcuni pescatori transitavano per la strada statale del parco d'Abruzzo, l'abbaiare furioso dei cani attrasse la loro attenzione verso un folto cespuglio, nel quale si intravedeva la massa di un grosso animale. Un pescatore corse ad avvertire il direttore del parco della non comune scoperta. Il direttore e una guardia, armatisi e montati in automobile, raggiunsero la località e con l'aiuto dei quattro pescatori e dei cani, scovarono dal cespuglio una grossa orsa, che si dileguava nel vicino bosco. La gita diveniva non di meno infruttuosa: l'orsa aveva lasciato nel cespuglio un'orsetta di circa quattro mesi, che veniva raccolta e andava a raggiungere l'altra orsa catturata sei anni fa nella villa Vallelunga. Questo avvenimento è tanto più interessante in quanto si accompagna alla cattura di un giovane camoscio, fatta da alcuni operai boscaiuoli una ventina di giorni fa.

Stritolato dal treno

CATANIA, 10

La sessantenne Rosaria Finocchiaro, che si recava in treno a Santa Venera, ha tentato di scendere alla stazione dopo che il treno si era rimesso in movimento. Ma le sue ampie sottane si sono impigliate nel predellino e la donna è inciampata cadendo. Trascinata dall'andatura del treno sotto le ruote del vagone, la vecchia è morta stritolata.

Schiacciato dal proprio carro

ROMA, 10

Presso la porta San Sebastiano transitava un pesante veicolo trainato da un robusto cavallo e guidato dal giovane carrettiere Carlo Barberini. Per una buca il carretto ha sussultato e si è sbandato e il Barberini è finito sotto le ruote, rimanendo fatalmente travolto e schiacciato. Alcuni passanti tentarono di portare aiuto al disgraziato giovane, ma fu tutto vano, perchè il carrettiere era già spirato per aver riportato lo schiacciamento della cassa toracica.

La X. tappa del giro di Francia

Di Paco taglia vittorioso il traguardo a Perpignano

PARIGI, 10

(G.B.) La seconda tappa dei Pirenei, quella che da Luchon ha portato la carovana del giro a Perpignano, dopo aver valicato i colli del Portet d'Aspet e del Puymarens, si è risolta in un arrivo in massa. E' la prima volta forse che questa tappa ci fornisce un epilogo così sorprendente. Gli è che se pure lungo i colli, oggi molto più benigni delle tappe precedenti, il gruppo si è spesse volte frazionato, i leaders non hanno mai mostrato di voler dare battaglia a fondo.

La buona tattica degli italiani

Gli italiani si sono oggi comportati lodevolmente. Essi erano partiti col proposito di difendere ad ogni costo la posizione del bravo Pesenti, il piccolo veloce atleta bergamasco, rivelatosi anche oggi il migliore nelle salite, e di tentare se mai in volata la vittoria di tappa. Questa tattica ha dato buoni frutti. Il veloce Di Paco ha trionfato sul viale di arrivo a Perpignano e indubbiamente questa vittoria non potrà che essere di stimolo ai nostri tricolori per perseverare con rinnovato vigore nella loro dura fatica del giro. Un caldo plauso meritano anche i nostri isolati Pancera, Catalani e Viarengo, e sopratutto quest'ultimo che ha saputo strappare il quinto posto nella volata finale.

Dopo una buona giornata di riposo, la prima dalla partenza da Parigi, i concorrenti si presentano alla partenza in eccellenti condizioni. Soltanto Giacobbe si lamenta sempre di dolori alle reni.

La partenza viene data alle 5 precise a 63 superstiti. Come era già previsto, Camusso non è fra costoro. La corsa si inizia ad andatura alquanto modesta e dopo i primi venti chilometri ecco la prima difficoltà: il colle d'Ares. La pendenza non è però molto severa e l'ascensione è compiuta a ranghi quasi compatti, sotto la guida dell'isolato Van Triecht. Tuttavia, oltre ad alcuni isolati, rimane staccato Giacobbe, che fa sforzi disperati per non perdere terreno: egli soffre terribilmente alle reni, ma non intende cedere. Battesini si ferma con lui, lo spinge ed entrambi valicano il colle, quando già il gruppo si è lanciato nella discesa, alla fine della quale camincia il colle del Portet d'Aspet.

La salita del Portet d'Aspet

Fin dalle prime rampe Giacobbe, che nel frattempo aveva ripreso contatto, è il primo ad essere superato. Egli non può più continuare: scende di macchina, si siede da un lato della strada e piange. Sapremo poi che il piemontese ha abbandonato. E' su questo colle che l'anno scorso Alfredo Binda rinunciava definitivamente al giro di Francia. Intanto a mano a mano che la strada sale, il plotone si allunga in fila indiana e molti sono coloro che perdono terreno. Fra gli ultimi a cedere sono Gestri, Di Paco e Gremo. In testa non rimangono che Antonino Magne, i belgi Scheppers e Demuysère e il tenace Pesenti. Verso il culmine Magne e Scheppers lottano per il premio di traguardo, fissato sulla vetta ed è il belga che trionfa, alle 7.23. Egli si getta nella discesa, seguito a ruota da Magne; essi precedono Demuysère di 20", Pesenti di 35", Rebry di 45". Di Paco, che è stato brillantissimo in quest'ascesa, passa con soli 50" di ritardo, seguito a qualche metro da Gremo. Tre minuti dopo arrivano Orecchia e Gestri, confusi tra francesi e belgi.

Nella discesa Pesenti raggiunge il gruppetto dei leaders, dal quale si stacca Demuysère per foratura; un po' più lungi anche Di Paco rimane appiedato, ma dopo un inseguimento riprende contatto col plotone di testa, che è ora composto di dodici uomini, tra cui Pesenti e Gremo. Questo plotone transita da Saint Girons, km. 85, precedendo di tre minuti un drappello di undici corridori, tra cui Orecchia e Gestri. Degli italiani manca il solo Battesini, che si era attardato con Giacobbe, prima d'iniziare l'ascesa del colle dei Portet. I due gruppi si fondono; d'altra parte molti ritardatari, tra i quali gli isolati italiani Viarengo e Catalani, riprendono pure contatto. Il gruppo che passa per Massat, km. 107, alle 9.15 è composto di ben 32 unità. Sul Col de Port l'andatura non è molto severa e il gruppo si mantiene perciò compatto.

Nella discesa su Tarascon sur Ariège il belga Scheppers e Di Paco sono vittime di forature, ma entrambi riprendono. Al controllo di Tarascon, km. 141, il gruppo passa alle 10.30. Molti altri corridori, attardati da incidenti di macchina, vengono ad ingrossare il plotone, tra cui anche Pancera e Battesini. La corsa procede ad andatura turistica e nessun incidente vi è da segnalare fino ad Aix les Thermes, km. 168, dove 55 uomini passano insieme alle 11.38.

Al Col de Puymarens

E' qui che comincia la salita di 30 chilometri che deve condurre i concorrenti a Hospitalet e poi al Col de Puymarens, ultimo ostacolo della tappa. Il piccolo colle non provoca nessun distacco; il plotone compatto vi passa alle 12.45. Eccoci infine al Puymarens (metri 1931). Fino ad un terzo del colle 85 uomini rimangono insieme. Ad un chilometro dalla vetta Benoit Faure ha assunto il comando, seguito da Gestri, Demuysère e quindi tutti gli altri italiani. In vetta, alle 12.30 è primo Benoit Faure, seguito a ruota da Gestri. Poi gli alri seguono a brevissimi intervalli.

Nella discesa, in seguito a vari tentativi di fuga dei belgi, il plotone si scuote, ma i cinque italiani sono fra i più attivi. A Doury Madame (km. 222), il gruppo di testa non è composto che da ventina di unità. Ma i leaders non hanno nessuna intenzione di battagliare fra loro e l'andatura cala sensibilmente.

L'ultima parte della tappa, che si svolge sulla strada leggermente in discesa, si risolve così in una specie di passeggiata turistica, che favorisce i ricongiungimenti di gran parte dei ritardatari. Alle porte di Perpignano il gruppo è composto di oltre cinquanta unità. Nella traversata della città gli italiani filano nelle primissime posizioni. A 500 metri Gestri passa risolutamente al comando tirando Di Paco; la massa del plotone segue a qualche diecina di metri. Sul viale d'arrivo Gestri si scosta, mentre Di Paco, con un finale travolgente, taglia vittorioso il traguardo. Dietro a lui Viarengo si distingue nella volata classificandosi al quinto posto, davanti al francese Le Calvez. Gli altri sono tutti classificati al settimo posto con lo stesso tempo di Di Paco.

L'ordine d'arrivo e la classifica

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Di Paco in ore 12.33.57; 2. Bulla primo degli isolati; 3. Leducq; 4. Pelissier; 5. Viarengo; 6. Le Calvez. Seguono classificati a pari merito 46 corridori, tra i quali Antonino Magne e gli italiani Gestri Battesini, Gremo, Orecchia, Pesenti e gli isolati Pancera e Catalani.

Classifica generale dopo la decima tappa: 1. Antonino Magne in ore 73.36.28; 2. Pesenti in ore 73.46; 3. Demuysère in 73.47.12; 4. Dewaele in 73.48.3; 5. Buchi 73.52.35; 6. Peglion in 73.53.43; 7. Le Calvez in 73.55.17; 8. Metze in 73.59.23; 9. Rebry in 73.59,41; 10. Thierbach in ore 74.1.49.

Gli italiani sono: 21. Gremo in 74.26.32; 30. Pancera in 74.57.24; 32. Catalani in 75.0.23; 34. Di Paco in 75.2.53; 35 Gestri in 75.5.1; 42. Orecchia in 75.31.34; 48. Viarengo in 75.45.58; 55. Battesini in ore 76.16.39.

Classifica per nazioni: 1. Francia in ore 221.25.28; 2. Belgio in 221.34.56; 3. Germania in 222.17.51; 4. Australia - Svizera in 222.25.14; 5. Italia in 223.15.25.

PUGILATO

Incontro pari di Marfurt

con l'argentino Casares

BUENOS AIRES, 10

Il pugilatore romano Luigi Marfurt si è incontrato sul ring del Parco Romano col pugilatore argentino Anselmo Casares. Marfurt in ottima giornata ha condotto un bel combattimento destando l'ammirazione del numerosissimo pubblico. Ha dimostrato una tecnica molto superiore a quella dell'avversario: è stato un maestro per tutta la durata dell'incontro. Il giudice di combattimento ha ciononostante dichiarato match pari. Il pubblico però ha dimostrato di pensare che l'Italiano è stato il vero vincitore ed ha fischiato il verdetto.

Atleti vincitori a Londra

citati all'ordine del giorno dalla Fidal

ROMA, 10

Il *Littoriale* pubblica che la Fidal ha citato all'ordine del giorno gli atleti Facelli Luigi e Frigerio Ugo i quali, ai campionati d'Inghilterra svoltisi a Londra il 3 e 4 u. s., considerati come la più importante di tutte le competizioni europee di atletica leggera, hanno saputo conquistare all'Italia due significative vittorie battendo i migliori campioni del continente e dell'Inghilterra.

Ha rivolto pure un vivo plauso agli atleti Maffei Arturo, Toetti Edgardo e Vandelli Fernando che, nella medesima competizione si sono validamente affermati ottenendo rispettivamente un ottimo secondo e due terzi posti.

Muore dissanguato

preso dagli ingranaggi della trebbiatrice

TREVISO, 10

Questa sera verso le ore 20, sull'aia dell'agricoltore Antonio Arboit in località alle Grazie di Dosson, accadeva una raccapricciante sciagura. Si stava trebbiando del frumento e la macchina, di proprietà di Antonio Ziliotto di Cittadella, cui era addetto il macchinista Mariano Zanin sessantaquattrenne, da Bottrighe, funzionava regolarmente, quando il contadino Giovanni Battista Non detto Paieta di 58 anni, da San Michele del Quarto, il quale stava sull'alto della trebbia per ricevere i mannelli di spighe che metteva nell'imbuto sul quale egli aveva poggiato il piede sinistro scivolava, e veniva preso inesorabilmente negli ingranaggi che gli stritolavano letteralmente l'intero arto. Il disgraziato emise un urlo di dolore.

I compagni, terrorizzati, fermarono il motore, tentarono di prestargli aiuto e lo trascinarono giù dalla macchina dove l'infelice aveva lasciata la gamba maciullata e lo deposero su un carro. Ma in mancanza di qualsiasi soccorso, pochi istanti dopo li poveretto, completamente dissanguato, cessava di vivere tra il raccapriccio dei presenti.

Pericolosa caduta a Roma

di un pittore trevigiano

ROMA, 10

Il pittore diciannovenne Gino Sartori da Susegana (Treviso) abitante in via Penna 57, si presentava all'ospedale di S. Giacomo per farsi medicare una contusione alla regione frontale. Dopo le cure del caso i sanitari lo facevano ricoverare in corsia. Interrogato dall'agente di servizio, il ferito ha dichiarato che poco prima, mentre eseguiva alcuni lavori in uno stabile nelle adiacenze di Piazza Cola di Rienzo, era caduto riportando la ferita per la quale aveva dovuto chiedere le cure del pronto soccorso.

Bimbi italiani della Corsica

sbarcati a Livorno

LIVORNO, 10

Provenienti dalla Corsica sono qui sbarcati 40 Balilla e 30 Piccole Italiane diretti alle colonie estive fasciste sulla Riviera Ligure.

Caduto nella stiva

si fracassa il cranio

MONFALCONE, 10

Ieri poco dopo le 16, al nostro Cantiere Navale accadde una disgrazia mortale. Il giovane Giacomo Novello di anni 18 da Buda (Udine) mentre sopra la grande motonave *Birmania* accudiva al proprio lavoro, nel consegnare ad un altro operaio una brocca, pose inavvertitamente i piedi sopra una tavola che era in bilico, perdendo l'equilibrio e cadendo da oltre 14 metri nella sottostante stiva ove rimase esanime.

Un grido di raccapriccio si levò dai presenti, i quali accorsero tosto presso l'infelice già morto per la frattura del cranio.

Dopo i rilievi di legge, la salma del povero giovane venne trasportata al cimitero.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NOTIZIE RECENTISSIME

L'invito ufficiale alle Potenze

per la Conferenza degli esperti a Londra

LONDRA, 10

Il Governo britannico ha inviato nel poeriggio alle Potenze principalmente interessate nel piano Young una nota per invitarle ad assistere alla conferenza del 17 luglio, convocata per esaminare le misure necessarie per dare esito al piano di sospensione dei debiti del Presidente Hoover. La nota è stata inviata all'Italia, Francia, Stati Uniti, Belgio, Germania, che sono le Potenze che hanno elaborato il piano Young. La riunione si inizierà a Londra lunedì 17 luglio alle ore 11 sotto la presidenza di Sir Frederick Leith Rood dela tesoreria inglese.

Viene pubblicato il testo di una lettera inviata dalla tesoreria britannica al presidente della Banca dei pagamenti internazionali. Tale lettera dice: « I Governi del Regno Unito dei domini britannici e dell'India accettano in principio la proposta Hoover per la sospensione per un anno dei pagamenti interstatali. I Governi precitati hanno pertanto deciso di astenersi dal reclamare i pagamenti relativi alla porzione dell'annualità condizionale ed incondizionale che scade il 15 luglio, senza pregiudizio dei diritti dei portatori dei buoni del prestito estero tedesco del 1924 e del prestito internazionale 5 per cento del 1930, rimanendo inteso che le condizioni della sospensione di detti pagamenti e dell'eventuale trasferimento dell'ammontare sospeso saranno questioni su cui ci si accorderà per rendere effettiva la proposta Hoover ».

La lettera aggiunge: « Questa decisione, presa conformemente alla proposta Hoover per la sospensione completa delle trasferte in contanti ed in natura, non deve naturalmente essere interpretata come implicante una deroga qualunque ai diritti dei Governi sopracitati in virtù degli accordi dell'Aja relativi a qualsiasi pagamento che possa essere trasferito alla Germania.

I delegati francesi

alla Conferenza di Londra

PARIGI, 10

Stamane i Ministri si sono riuniti all'Eliseo sotto la presidenza di Doumer. Su proposta del Ministro delle Finanze sono stati scelti, per partecipare alla conferenza degli esperti che si riunirà a Londra il 17 luglio, Escalier, Direttore del movimento generale dei fondi, Coulondre, direttore degli affari commerciali al Ministero degli Esteri, Birot, vice-direttore del movimento generale dei fondi al Ministero delle Finanze, De Peyster, capo del servizio dei prestiti in natura al Ministero delle Finanze, e Moneclay, capo gabinetto del Sottosegretario di Stato all'Economia nazionale.

Il Consiglio ha esaminato poi il progetto di memoriale presentato in vista della conferenza sulla limitazione e riduzione degli armamenti. Il documento in questione è composto di una trentina di pagine, e sarà indirizzato al Segretario generale della Società delle Nazioni. Il suo riassunto verrà pubblicato probabilmente alla fine della settimana prossima, dopo cioè che Briand si sarà intrattenuto con Henderson, la cui venuta a Parigi si annunzia prossima.

Comunicazione a Castle

dell'ambasciatore inglese

LONDRA, 10

(C.C.) Oggi a Washington l'ambasciatore britannico si è recato a far visita al Sottosegretario agli Esteri sig. Castle per avvertire che il Governo britannico ha notificato alla Banca internazionale dei pagamenti che non aspetta versamenti dei pagamenti che la Germania avrebbe dovuto fare il 15 luglio in conto riparazioni, e che non aspetta neanche i successivi pagamenti mensili, che dovrebbe continuare a fare.

A proposito della situazione della Germania il sig. Castle, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che senza dubbio la situazione è grave, ma però non sembra che vi sia motivo di prestar fede alle notizie e alle previsioni catastrofiche trasmesse da Berlino ai giornali americani.

La comunicazione francese a Vienna

VIENNA, 10

(E.M.) Il Ministro di Francia a Vienna ha oggi comunicato ufficialmente al Ministero degli Esteri austriaco che la Francia intende estendere anche all'Austria le facilitazioni derivanti alla Germania dall'accoglimento del piano Hoover. In conseguenza di ciò la Austria non deve effettuare nessun pagamento, neanche per i crediti di soccorso.

L'America parteciperà

alla Conferenza del disarmo

GINEVRA, 10

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto oggi la seguente comunicazione dal Ministro degli Stati Uniti d'America a Berna:

« Il Segretario di Stato per interim degli Stati Uniti d'America ha ricevuto la nota del Segretario generale della Società delle Nazioni in data 13 giugno 1931, nella quale, conformemente ad una risoluzione del Consiglio adottata il 22 maggio, egli invita il Governo americano a prendere parte alla Conferenza generale del disarmo, che deve riunirsi a Ginevra il 2 febbraio 1932. Il Governo americano è lieto di accettare questo invito, e si rallegra di questa occasione di cooperare con le altre Nazioni in uno sforzo comune per diminuire la minaccia ed alleggerire il pesa degli armamenti che grava sul mondo. »

Un vapore naufragato

nelle acque svedesi

BERLINO, 10

(F.B.) *Nel porto svedese di Karlskrone è affondato durante una burrasca il vapore tedesco* Karin II. *Di esso nulla si è potuto salvare. Si ignora quante siano le vittime.*

I crediti inglesi alla Russia

aumentati di 600 milioni di rubli oro

PARIGI, 10

Si ha da Varsavia che secondo quanto si annuncia da Mosca i negoziati svoltisi a Londra intorno all'aumento del credito britannico alla U.R.S.S. sono terminati. Il Governo britannico avrebbe promesso di aumentare questi crediti a una somma di 600 milioni di rubli-oro. I crediti saranno a corto termine, ripartiti in dodici mesi e verranno impiegati per il finanziamento degli acquisti sovietici in Gran Bretagna.

La nuova legge sulla stampa

entrata in vigore in Grecia

ATENE, 10

Da oggi è entrata in vigore la nuova legge sulla stampa. Essa contiene pene severe contro l'istigazione al delitto, contro la pubblicazione di notizie false, la diffamazione calunniosa, l'ingiuria e l'estorsione.

Le riduzioni agli statali rumeni

BUCAREST, 10

Da vario tempo sui giornali della capitale è stato annunziato che il Ministero Jorga ha intenzione di ridurre ancora gli stipendi dei pubblici funzionari, allo scopo di ridurre il grave deficit del bilancio. I giornali dell'opposizione hanno pubblicato che queste riduzioni arriverebbero per certe categorie sino al 50 per cento.

I combattenti giuliani e dalmati

per un monumento al Duca d'Aosta

TRIESTE, 10

Ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti delle Associazioni dei Caduti in guerra, Mutilati ed Invalidi, Volontari giuliani e dalmati, Combattenti, Nastro Azzurro e Arditi d'Italia.

Alla fine della riunione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle associazioni combattentistiche di Trieste, riunitisi quest'oggi, esprimono il voto che alla memoria del Duca Emanuele Filiberto di Savoia, sia eretta a Trieste, mèta e sogno di tutti i combattenti dell'Italia in armi, un'opera solenne che ricordi in modo perenne alle generazioni future la figura dell'eroico condottiero dell'invitta armata ».

La risposta a Delcroix

della Duchessa d'Aosta

ROMA, 10

La Duchessa d'Aosta ha inviato all'on. Carlo Delcroix il seguente telegramma: « La parola di conforto dei mutilati di guerra è alito caldo e possente che prosciuga le lagrime della mia angoscia e volge in rassegnata serena fierezza il mio grande dolore ».

Acerbo partito per Copenaghen

ROMA, 10

L'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura, è partito per Copenaghen per prendere parte quale capo della delegazione italiana al Congresso internazionale di latteria. Sono anche partiti i membri delle delegazioni ufficiali e le rappresentanze sindacali.

Il secondo Podestà di Padova

PADOVA, 10

Domenica con solenne cerimonia sarà insediato il nuovo podestà di Padova nob. Lorenzo Lonigo, e i due vice podestà cav. uff. prof. Paolo Boldrin e rag. Luigi Quaggiotti.

Il nob. Lonigo che ha retto diverse cariche pubbliche durante la guerra e dopo, è attualmente presidente del Casino Pedrocchi, consigliere di sconto della Banca d'Italia, podestà di Mestrino e commissario prefettizio di Veggiano. Egli è inscritto al Partito dal 1924.

Il prof. Boldrin è un noto scultore, fiduciario nella sua categoria dei sindacati artisti e professionisti e il rag. Quaggiotti è un diciannovista che partecipò alle più ardite spedizioni come capo squadra della Disperata.

Investito ed ucciso

dal direttissimo

S. DONA' DI PIAVE, 10

Ieri il direttissimo 612, di passaggio per questa stazione alle ore 12.15, al passaggio a livello libero di campagna 26-256 ha investito il carrettiere Celeghin Marino du Francesco di Passerella di Sopra, frazione di S. Donà di Piave, lasciandolo cadavere sull'istante.

Il Celeghin si era recato col figlio a trasportare del fieno presso una famiglia venuta ad abitare in questi giorni in questo Comune, e non accettando l'offerta di una modesta colazione, per ritornare subito a casa, si era incamminato tenendo il cavallo per mano, preceduto a circa cento metri dal figlio Vittorio con altro cavallo e carretto. Il figlio aveva atteso il passaggio di un treno merci, e poscia aveva attraversato il binario senza avvertire il direttissimo che sopraggiungeva. Il padre che, come dicemmo, lo seguiva a circa cento metri di distanza, visto che il figlio aveva attraversato la ferrovia, senza verificare se la linea era libera, proseguiva per la sua strada, quando un grido di tale Pavanetto Maria moglie del ferroviere Velo Ernesto, che dalla finestra aveva intuita la sciagura, scosse il disgraziato Celeghin, il quale evidentemente disorientato, anzichè abbandonare il cavallo all'investimento e mettersi in salvo, tentò di far rinculare la bestia, rimanendo egli stesso investito e ucciso sull'istante insieme al quadrupede.

Furono sul luogo per le constatazioni di legge il maresciallo dei Carabinieri con un milite; quindi la sala venne trasportata nella cella mortuaria.

Il figlio impazzito dal dolore fu trasportato a casa. I parenti del morto subito avvertiti, stanno svolgendo pratiche per trasportare la salma al cimitero di S. Donà di Piave.

La misera fine di un militare

PADOVA, 10

Stamane verso le 9 tale Acussi Umberto transitando lungo l'argine del Bacchiglione, in località Saracinesca, rinveniva un colback e una sciabola. Informava della scoperta il Comando dei Cavalleggeri Guide e sul posto si recava il comandante col. Raffaele Damiani. Venivano altresì informati i pompieri i quali iniziavano dei sondaggi nel fiume rinvenendo il cadavere del soldato Antonio Zezza di Angelo, da Bari.

Si suppone che il poveretto, recatosi lungo l'argine per soddisfare ad un bisogno corporale, sia caduto in acqua. Inesperto del nuoto, trovava misera morte.

Il cadavere di un ragazzo

trovato sulla via

UDINE, 10

Ieri sera da un camion di uno squadrone dei Cavelleggeri Guide, è stato raccolto nei pressi di Malvisio un ragazzetto sui 12 - 14 anni, esanime, il quale presentava parecchie ferite su tutto il corpo.

I conducenti si resero subito conto del grave stato in cui si trovava il ragazzo e lo trasportarono al nostro ospedale, dove però non si potè che constatarne la morte avvenuta nel frattempo.

Non si è potuto conoscere nè il nome nè come la mortale disgrazia sia avvenuta.

Un'orsa nel parco d'Abruzzo

La cattura di un'orsacchiotta

AQUILA, 10

Si ha da Pescasseroli che mentre alcuni pescatori transitavano per la strada statale del parco d'Abruzzo, l'abbaiare furioso dei cani attrasse la loro attenzione verso un folto cespuglio, nel quale si intravedeva la massa di un grosso animale. Un pescatore corse ad avvertire il direttore del parco della non comune scoperta. Il direttore e una guardia, armatisi e montati in automobile, raggiunsero la località e con l'aiuto dei quattro pescatori e dei cani, scovarono dal cespuglio una grossa orsa, che si dileguava nel vicino bosco. La gita diveniva non di meno infruttuosa: l'orsa aveva lasciato nel cespuglio un'orsetta di circa quattro mesi, che veniva raccolta e andava a raggiungere l'altra orsa catturata sei anni fa nella villa Vallelunga. Questo avvenimento è tanto più interessante in quanto si accompagna alla cattura di un giovane camoscio, fatta da alcuni operai boscaiuoli una ventina di giorni fa.

Stritolato dal treno

CATANIA, 10

La sessantenne Rosaria Finocchiaro, che si recava in treno a Santa Venera, ha tentato di scendere alla stazione dopo che il treno si era rimesso in movimento. Ma le sue ampie sottane si sono impigliate nel predellino e la donna è inciampata cadendo. Trascinata dall'andatura del treno sotto le ruote del vagone, la vecchia è morta stritolata.

Schiacciato dal proprio carro

ROMA, 10

Presso la porta San Sebastiano transitava un pesante veicolo trainato da un robusto cavallo e guidato dal giovane carrettiere Carlo Barberini. Per una buca il carretto ha sussultato e si è sbandato e il Barberini è finito sotto le ruote, rimanendo fatalmente travolto e schiacciato. Alcuni passanti tentarono di portare aiuto al disgraziato giovane, ma fu tutto vano, perchè il carrettiere era già spirato per aver riportato lo schiacciamento della cassa toracica.

La X. tappa del giro di Francia

Di Paco taglia vittorioso

il traguardo a Perpignano

PARIGI, 10

(G.B.) La seconda tappa dei Pirenei, quella che da Luchon ha portato la carovana del giro a Perpignano, dopo aver valicato i colli del Portet d'Aspet e del Puymarens, si è risolta in un arrivo in massa. E' la prima volta forse che questa tappa ci fornisce un epilogo così sorprendente. Gli è che se pure lungo i colli, oggi molto più benigni delle tappe precedenti, il gruppo si è spesse volte frazionato, i leaders non hanno mai mostrato di voler dare battaglia a fondo.

La buona tattica degli italiani

Gli italiani si sono oggi comportati lodevolmente. Essi erano partiti col proposito di difendere ad ogni costo la posizione del bravo Pesenti, il piccolo veloce atleta bergamasco, rivelatosi anche oggi il migliore nelle salite, e di tentare se mai in volata la vittoria di tappa. Questa tattica ha dato buoni frutti. Il veloce Di Paco ha trionfato sul viale di arrivo a Perpignano e indubbiamente questa vittoria non potrà che essere di stimolo ai nostri tricolori per perseverare con rinnovato vigore nella loro dura fatica del giro. Un caldo plauso meritano anche i nostri isolati Pancera, Catalani e Viarengo, e sopratutto quest'ultimo che ha saputo strappare il quinto posto nella volata finale.

Dopo una buona giornata di riposo, la prima dalla partenza da Parigi, i concorrenti si presentano alla partenza in eccellenti condizioni. Soltanto Giacobbe si lamenta sempre di dolori alle reni.

La partenza viene data alle 5 precise a 63 superstiti. Come era già previsto, Camusso non è fra costoro. La corsa si inizia ad andatura alquanto modesta e dopo i primi venti chilometri ecco la prima difficoltà: il colle d'Ares. La pendenza non è però molto severa e l'ascensione è compiuta a ranghi quasi compatti, sotto la guida dell'isolato Van Tricht. Tuttavia, oltre ad alcuni isolati, rimane staccato Giacobbe, che fa sforzi disperati per non perdere terreno: egli soffre terribilmente alle reni, ma non intende cedere. Battesini si ferma con lui, lo spinge ed entrambi valicano il colle, quando già il gruppo si è lanciato nella discesa, alla fine della quale camincia il colle del Portet d'Aspet.

La salita del Portet d'Aspet

Fin dalle prime rampe Giacobbe, che nel frattempo aveva ripreso contatto, è il primo ad essere superato. Egli non può più continuare: scende di macchina, si siede da un lato della strada e piange. Sapremo poi che il piemontese ha abbandonato. E' su questo colle che l'anno scorso Alfredo Binda rinunciava definitivamente al giro di Francia. Intanto a mano a mano che la strada sale, il plotone si allunga in fila indiana e molti sono coloro che perdono terreno. Fra gli ultimi a cedere sono Gestri, Di Paco e Gremo. In testa non rimangono che Antonino Magne, i belgi Scheppers e Demuysère e il tenace Pesenti. Verso il culmine Magne e Scheppers lottano per il premio di traguardo, fissato sulla vetta ed è il belga che trionfa, alle 7.23. Egli si getta nella discesa, seguito a ruota da Magne; essi precedono Demuysère di 20", Pesenti di 35", Rebry di 45". Di Paco, che è stato brillantissimo in quest'ascesa, passa con soli 50" di ritardo, seguito a qualche metro da Gremo. Tre minuti dopo arrivano Orecchia e Gestri, confusi tra francesi e belgi.

Nella discesa Pesenti raggiunge il gruppetto dei leaders, dal quale si stacca Demuysère per foratura; un po' più lungi anche Di Paco rimane appiedato, ma dopo un inseguimento riprende contatto col plotone di testa, che è ora composto di dodici uomini, tra cui Pesenti e Gremo. Questo plotone transita da Saint Girons, km. 85, precedendo di tre minuti un drappello di undici corridori, tra cui Orecchia e Gestri. Degli italiani manca il solo Battesini, che si era attardato con Giacobbe, prima d'iniziare l'ascesa del colle dei Portet. I due gruppi si fondono; d'altra parte molti ritardatari, tra i quali gli isolati italiani Viarengo e Catalani, riprendono pure contatto. Il gruppo che passa per Massat, km. 107, alle 9.15 è composto di ben 32 unità. Sul Col de Port l'andatura non è molto severa e il gruppo si mantiene perciò compatto.

Nella discesa su Tarascon sur Ariège il belga Scheppers e Di Paco sono vittime di forature, ma entrambi riprendono. Al controllo di Tarascon, km. 141, il gruppo passa alle 10.30. Molti altri corridori, attardati da incidenti di macchina, vengono ad ingrossare il plotone, tra cui anche Pancera e Battesini. La corsa procede ad andatura turistica e nessun incidente vi è da segnalare fino ad Aix les Thermes, km. 168, dove 55 uomini passano insieme alle 11.38.

Al Col de Puymarens

E' qui che comincia la salita di 30 chilometri che deve condurre i concorrenti a Hospitalet e poi al Col de Puymarens, ultimo ostacolo della tappa. Il piccolo colle non provoca nessun distacco; il plotone compatto vi passa alle 12.45. Eccoci infine al Puymarens (metri 1931). Fino ad un terzo del colle 35 uomini rimangono insieme. Ad un chilometro dalla vetta Benoit Faure ha assunto il comando, seguito da Gestri, Demuysère e quindi tutti gli altri italiani. In vetta, alle 12.30 è primo Benoit Faure, seguito a ruota da Gestri. Poi gli alri seguono a brevissimi intervalli.

Nella discesa, in seguito a vari tentativi di fuga dei belgi, il plotone si scuote, ma i cinque italiani sono fra i più attivi. A Doury Madame (km. 222), il gruppo di testa non è composto che da ventina di unità. Ma i leaders non hanno nessuna intenzione di battagliare fra loro e l'andatura cala sensibilmente.

L'ultima parte della tappa, che si svolge sulla strada leggermente in discesa, si risolve così in una specie di passeggiata turistica, che favorisce i ricongiungimenti di gran parte dei ritardatari. Alle porte di Perpignano il gruppo è composto di oltre cinquanta unità. Nella traversata della città gli italiani filano nelle primissime posizioni. A 500 metri Gestri passa risolutamente al comando tirando Di Paco; la massa del plotone segue a qualche diecina di metri. Sul viale d'arrivo Gestri si scosta, mentre Di Paco, con un finale travolgente, taglia vittorioso il traguardo. Dietro a lui Viarengo si distingue nella volata classificandosi al quinto posto, davanti al francese Le Calvez. Gli altri sono tutti classificati al settimo posto con lo stesso tempo di Di Paco.

L'ordine d'arrivo e la classifica

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Di Paco in ore 12.33.57; 2. Bulla primo degli isolati; 3. Leducq; 4. Pelissier; 5. Viarengo; 6. Le Calvez. Seguono classificati a pari merito 46 corridori, tra i quali Antonino Magne e gli italiani Gestri Battesini, Gremo, Orecchia, Pesenti e gli isolati Pancera e Catalani.

Classifica generale dopo la decima tappa: 1. Antonino Magne in ore 73.36.28; 2. Pesenti in ore 73.46; 3. Demuysère in 73.47.12; 4. Dewaele in 73.48.3; 5. Buchi 73.52.35; 6. Peglion in 73.53.43; 7. Le Calvez in 73.55.17; 8. Metze in 73.59.23; 9. Rebry in 73.59.41; 10. Thierbach in ore 74.1.49.

Gli italiani sono: 21. Gremo in 74.26.32; 30. Pancera in 74.57.24; 32. Catalani in 75.0.23; 34. Di Paco in 75.2.53; 35 Gestri in 75.5.1; 42. Orecchia in 75.31.34; 48. Viarengo in 75.45.58; 55. Battesini in ore 76.16.39.

Classifica per nazioni: 1. Francia in ore 221.25.28; 2. Belgio in 221.34.56; 3. Germania in 222.17.51; 4. Australia - Svizera in 222.25.14; 5. Italia in 223.15.25.

PUGILATO

Incontro pari di Marfurt

con l'argentino Casares

BUENOS AIRES, 10

Il pugilatore romano Luigi Marfurt si è incontrato sul ring del Parco Romano col pugilatore argentino Anselmo Casares. Marfurt in ottima giornata ha condotto un bel combattimento destando l'ammirazione del numerosissimo pubblico. Ha dimostrato una tecnica molto superiore a quella dell'avversario: è stato un maestro per tutta la durata dell'incontro. Il giudice di combattimento ha ciononostante dichiarato match pari. Il pubblico però ha dimostrato di pensare che l'Italiano è stato il vero vincitore ed ha fischiato il verdetto.

Atleti vincitori a Londra

citati all'ordine del giorno dalla Fidal

ROMA, 10

Il *Littoriale* pubblica che la Fidal ha citato all'ordine del giorno gli atleti Facelli Luigi e Frigerio Ugo i quali, ai campionati d'Inghilterra svoltisi a Londra il 3 e 4 u. s., considerati come la più importante di tutte le competizioni europee di atletica leggera, hanno saputo conquistare all'Italia due significative vittorie battendo i migliori campioni del continente e dell'Inghilterra.

Ha rivolto pure un vivo plauso agli atleti Maffei Arturo, Toetti Edgardo e Vandelli Fernando che, nella medesima competizione si sono validamente affermati ottenendo rispettivamente un ottimo secondo e due terzi posti.

Muore dissanguato

preso dagli ingranaggi della trebbiatrice

TREVISO, 10

Questa sera verso le ore 20, sull'aia dell'agricoltore Antonio Arboit in località alle Grazie di Dosson, accadeva una raccapricciante sciagura. Si stava trebbiando del frumento e la macchina, di proprietà di Antonio Ziliotto di Cittadella, cui era addetto il macchinista Mariano Zanin sessantaquattrenne, da Bottrighe, funzionava regolarmente, quando il contadino Giovanni Battista Non detto Paieta di 58 anni, da San Michele del Quarto, il quale stava sull'alto della trebbia per ricevere i mannelli di spighe che metteva nell'imbuto sul quale egli aveva poggiato il piede sinistro scivolava, e veniva preso inesorabilmente negli ingranaggi che gli stritolavano letteralmente l'intero arto. Il disgraziato emise un urlo di dolore.

I compagni, terrorizzati, fermarono il motore, tentarono di prestargli aiuto e lo trascinarono giù dalla macchina dove l'infelice aveva lasciata la gamba maciullata e lo deposero su un carro. Ma in mancanza di qualsiasi soccorso, pochi istanti dopo li poveretto, completamente dissanguato, cessava di vivere tra il raccapriccio dei presenti.

Pericolosa caduta a Roma

di un pittore trevigiano

ROMA, 10

Il pittore diciannovenne Gino Sartori da Susegana (Treviso) abitante in via Penna 57, si presentava all'ospedale di S. Giacomo per farsi medicare una contusione alla regione frontale. Dopo le cure del caso i sanitari lo facevano ricoverare in corsia. Interrogato dall'agente di servizio, il ferito ha dichiarato che poco prima, mentre eseguiva alcuni lavori in uno stabile nelle adiacenze di Piazza Cola di Rienzo, era caduto riportando la ferita per la quale aveva dovuto chiedere le cure del pronto soccorso.

Bimbi italiani della Corsica

sbarcati a Livorno

LIVORNO, 10

Provenienti dalla Corsica sono qui sbarcati 40 Balilla e 30 Piccole Italiane diretti alle colonie estive fasciste sulla Riviera Ligure.

Caduto nella stiva

si fracassa il cranio

MONFALCONE, 10

Ieri poco dopo le 16, al nostro Cantiere Navale accadde una disgrazia mortale. Il giovane Giacomo Novello di anni 18 da Buda (Udine) mentre sopra la grande motonave *Birmania* accudiva al proprio lavoro, nel consegnare ad un altro operaio una brocca, pose inavvertitamente i piedi sopra una tavola che era in bilico, perdendo l'equilibrio e cadendo da oltre 14 metri nella sottostante stiva ove rimase esanime.

Un grido di raccapriccio si levò dai presenti, i quali accorsero tosto presso l'infelice già morto per la frattura del cranio.

Dopo i rilievi di legge, la salma del povero giovane venne trasportata al cimitero.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 193 - Cent. 20

Domenica 12 Luglio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urteri 2-02 e 2-81

DOPO L'INSUCCESSO DI LUTHER

Il grido di soccorso della Germania

alle Potenze firmatarie del Piano Young

BERLINO, 11

(F.B.) *Il Wolff Bureau comunica stanotte che il Governo del Reich ha fatto comunicare alle quattro Potenze firmatarie del piano Young, per mezzo dei capi di missioni estere presenti a Berlino, che esso non può assolutamente più rispondere delle condizioni economiche tedesche, le quali sarebbero molto gravi, se non vi sarà immediatamente un intervento straniero, sotto forma di crediti.*

Finora una sola risposta sarebbe giunta, però non in forma ufficiale, e cioè da Washington. Il Governo americano avrebbe già dato istruzioni alla Federal Reserve Bank e ad altri consorzi bancari per un pronto soccorso finanziario alla Germania. Il Gabinetto tedesco tiene una seduta che è cominciata tardi questa sera e ancora non è giunta a termine.

La re'azione di Luther al Gabinetto

Già durante la giornata il Gabinetto aveva tenuto due importanti sedute alla seconda delle quali era presente il Presidente della Reichsbank dott. Luther, già di ritorno da Parigi. Questi ha fatto ai Ministri una relazione sui colloqui da lui avuti nelle due capitali inglese e francese. Il Gabinetto, che ci risulta non ha preso alcuna decisione, pare riponga ogni speranza era soltanto nella decisione che sarà presa in seno alla Banca internazionale dei pagamenti, il cui Consiglio d'amministrazione si radunerà a cominciare da lunedì. Luther parteciperà a queste adunanze.

Il direttore della Reichsbank ha dichiarato alla stampa: «Durante il mio viaggio di ritorno ho letto in certi giornali stranieri cifre fantastiche che io avrei chiesto a titolo di prestito a Londra e a Parigi. Le personalità straniere con le quali ho avuto dei colloqui in questi giorni saranno non meno di me meravigliate, giacchè esse sanno che mi sono guardato da ogni esagerazione e che non penso certamente a creare una sorta d'inflazione dei crediti. Per quanto riguarda la Germania per ora non v'è che il ripristino di un saldo fondamento. Le cifre fantastiche che si leggono in questi giorni derivano puramente dalla mania di molti giornali di trovare delle soluzioni, le quali pertanto hanno un mero carattere redazionale e privato e sono cifre cui la Germania non pensa assolutamente.»

I commenti dei giornali

Decisamente il viaggio del Presidente della Reichsbank a Londra e a Parigi non ha avuto l'esito che qui in Germania si sperava. Molte illusioni sono cadute.

A Luther sono state poste delle condizioni politiche, ed è appunto su queste che si appuntano i commenti dei giornali tedeschi.

I giornali unanimi respingono il «ricatto» — così qui lo definiscono — del Governo di Parigi e il «la» per la resistenza del Reich contro la «nuova intollerabile manovra di ingiustificato intervento dello straniero negli affari interni di una Nazione sovrana», è dato dalla stessa *Germania* l'organo ufficiale del centro cattolico.

I giornali ministeriali osservano che Parigi ha commesso un nuovo grave errore, ponendo bruscamente condizioni inaccettabili per il gabinetto Brüning. E si aggiunge che il Governo e la stampa della vicina Repubblica avrebbero dovuto dar prova di prudenza e di tatto e presentare i loro desiderata in altra sede e non al negoziatore di un prestito, che è sollecitato per salvare da una catastrofe, con la Germania, l'intera Europa.

La resipiscenza tedesca

che vorrebbe la Francia

PARIGI, 11

(A.P.) Sarebbe difficile farsi una idea precisa, leggendo i commenti odierni della stampa parigina, sui risultati dei prudenti sondaggi qui compiuti ieri dal Presidente della Reichsbank dott. Luther. Gli organi considerati comunemente più addentro nelle segrete cose si limitano infatti a formulare considerazioni più o meno dirette sulla natura e sull'origine delle difficoltà in cui si dibatte la Germania e prodigano al popolo tedesco amorevoli consigli di saggezza.

Consigli amorevoli ai tedeschi

Così fa in un lungo articolo il *Temps*, il quale, dopo aver orgogliosamente affermato essere ormai provato, agli occhi del mondo intero, che nessun regolamento internazionale è possibile senza la Francia, nè sopratutto contro di essa, aggiunge che la salvezza della Germania dipende in primo luogo dal suo stesso popolo, dalla sincerità dei suoi sforzi, dalla lealtà delle sue intenzioni. Rimane in noi — prosegue l'organo ufficioso — il pensiero angoscioso che facilitando il risollevamento del Reich, ci riserbiamo forse un domani non meno tragico di quello che si dovrebbe attendere da un trionfo della reazione hitleriana o della rivoluzione bolscevica. E' contro una simile eventualità che devono essere prese garanzie da coloro che sono disposti ad accordare aiuti alla Germania.

In un altro articolo lo stesso giornale fa un parallelo fra il modo in cui la Francia reagì all'indomani della disfatta del '70 e l'attuale reazione tedesca, osservando che mentre la prima si assegnò come obbiettivo di liberarsi al più presto dalle conseguenze della sconfitta, la Germania sta rovinandosi per la seconda volta per non pagare.

Le quattro condizioni

Secondo l'*Echo de Paris* l'opinione della Francia riguardo alla Germania potrebbe essere modificata soltanto da un radicale mutamento di rotta da parte tedesca. In che cosa dovrebbe tradursi in pratica questa auspicata resipiscenza tedesca? L'*Intransigeant* crede di saperlo: si tratterebbe di ottenere dal Reich l'adempimento delle quattro condizioni seguenti: 1) abbandono immediato del progetto di unione doganale con l'Austria; 2) estensione dell'assicurazione già data, di non aumentare il bilancio delle spese militari durante i dodici anni accordati per il rimborso da parte della Germania della somma moratoriata; 3) apertura di negoziati in vista della conclusione di un nuovo trattato di commercio con la Francia; 4) restrizioni severissime dei crediti accordati dalla Reichsbank alle industrie.

Si attribuisce qui un notevole interesse alla visita che il Ministro degli Esteri britannico sig. Henderson farà a Parigi al principio della settimana prossima. Egli arriverà nella capitale francese alle 17.30 di martedì e il giorno seguente farà colazione presso il sig. Briand. Alla sera gli sarà offerto un pranzo dal Ministro delle colonie e dal Maresciallo Liautey. Il 16 luglio alle ore 16.20 il Ministro laburista partirà per Berlino.

Convenzione italo-belga

in materia fiscale

BRUXELLES, 11

L'*Agenzia telegrafica* belga informa che è stata firmata a Bruxelles una convenzione italo-belga allo scopo di evitare la doppia imposizione in materia di imposte dirette e per regolare alcune altre questioni in materia fiscale. La convenzione viene a rimediare alle sovrapposizioni attuali di imposte nel caso di imprese esercenti la loro attività nei due Paesi contemporaneamente, prevede inoltre la soppressione della tassa di ricchezza mobile belga sulle rendite dei valori mobiliari italiani, assicurando lo stesso trattamento alle rendite di valori belgi incassate in Italia. La convenzione sarà immediatamente sottoposta all'approvazione dei Parlamenti dei due Paesi.

Un messaggio di d'Annunzio

per la vittoria di Kaye Don

LONDRA, 11

Gabriele d'Annunzio ha risposto all'*Agenzia Reuter* che gli aveva chiesto un suo giudizio sul record battuto da Kaye Don con un messaggio in cui dice di aver seguito da vicino con un'attenzione assidua e appassionata di tecnico e di camerata gli sforzi fatti da Kaye Don per battere il record mondiale di velocità motonautica, ed aggiunge che, avendo osservato attentamente quest'uomo sobrio, silenzioso ed ostinato nella sua tecnica e nel suo carattere, non ha mai dubitato del suo successo finale e conclude affermando che nel difficilissimo giorno della sua vittoria Kaye Don ha dato un alto esempio di stile e merita il titolo di «Sir Kaye Don of Garda» senza macchia e senza paura.

Gli industriali italiani nel Mar Nero

SEBASTOPOLI, 11

A bordo del vapore «Akhasia» è qui arrivata da Batum, con a capo il prof. Guarnieri, la delegazione degli industriali italiani che ha visitato i numerosi porti del Mar Nero.

La Delegaione ha visitato le cose più interessanti di Balaklava e quindi è partita per il nord.

Ufficio istituito a Benevento

per le contrattazioni di grano

BENEVENTO, 11

Nell'intento di disciplinare il mercato granario e di evitare la speculazione al ribasso e soprattutto per assicurare al produttore un'equa remunerazione della coltura del grano, la Federazione provinciale degli agricoltori, con l'adesione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, dell'Unione industriale fascista e del Consorzio agrario cooperativo provinciale, ha preso l'iniziativa di istituire a Benevento uno speciale ufficio di informazione pel collocamento dei cereali. Presso detto ufficio dovranno avvenire giornalmente le contrattazioni fra gli agricoltori e i mugnai della provincia. Le contrattazioni, fatte con l'indicazione del prezzo della varietà e delle qualità del grano, saranno pubblicate il giorno successivo nello stesso ufficio e comunicate ai comuni interessati. L'ufficio funzionerà del tutto gratuitamente.

L'attività religiosa dell' O. N. B.

ROMA, 11

«La Corrispondenza» riassume le ultime manifestazioni dell'attività religiosa dell'O. N. B., nel seguente quadro: Agrigento: A s. Stefano di Quisquina, lezione di religione agli organizzati; a Campello di Licata, Conferenza su «Le origini del Cristianesimo». Alessandria: A Gavi è stato ultimato il corso d ireligione. Aquila: I Capellani delle Coorti dei Balilla svolgono un corso di religione. Barisone: Corso di religione. Arezzo: A Cortona, lezioni di religione, agli avanguardisti. Ascoli Piceno: Lezioni di religione. Brindisi: Lezioni di religione alla I Coorte. Catanzaro: A S. Onofrio, Conferenza religiosa sull'Eucarestia; A Vibio Valentia: Comunione a 125 Balilla e Avanguardisti. Cosenza: Conferenze religiose ogni domenica. Cremona: Le zioni religiose a tutti gli organizzati. Ferrara: Al teatro dei Balilla, commemorazione di S. Caterina da Siena. Firenze: Proseguono i corsi di religione. Gorizia: idem. Livorno: Comunione dei Balilla.

L'imponente comizio britannico pel disarmo

Il pensiero dei capi politici inglesi

sulla concezione francese della sicurezza

LONDRA, 11

(C.C.) Il discorso pronunciato oggi dal Primo Ministro MacDonald all'annunziato grande comizio indetto all'Albert Hall per riaffermare l'unanime omaggio dell'opinione pubblica inglese alla causa della riduzione degli armamenti, rispecchia a sufficienza il punto di vista britannico di fronte all'atteggiamento francese.

Più di diecimila persone hanno partecipato all'imponente assemblea alla quale erano presenti, oltre il primo Ministro MacDonald e i capi dei due partiti d'opposizione, i delegati della chiesa anglicana e di tutte le altre sette religiose della Gran Bretagna e i dirigenti di un centinaio di società rappresentanti si può dire tutti gli aspetti della vita politica, religiosa, civile, intellettuale della nazione.

Il discorso di MacDonald

Di fronte a quest'uditorio altamente rappresentativo, il Primo Ministro MacDonald ha chiarito il pensiero britannico sulla concezione francese del cosidetto problema della sicurezza. Con felice concisione il sig. MacDonald ha detto che coloro i quali cercano la sicurezza attraverso gli armamenti sono come colui che cerca rifugio sotto un albero durante un temporale. Il più delle volte accade che l'imprudente, allo scoppio dell'uragano, è il primo a cadere colpito dal fulmine. Il fatto è che quando le nazioni si preparano alla guerra, questa diventa, consapevolmente o no, uno scopo nazionale che presto o tardi scoppierà ineluttabilmente.

Il sig. Mac Donald ha ricordato un impegno solenne contratto dalle potenze vittoriose, firmando il trattato di Versailles e il trattato di Locarno, di lavorare per la riduzione degli armamenti. «Noi imponemmo il disarmo alla Germania non soltanto perchè l'Europa temeva che le ambizioni militari tedesche riprendessero il sopravvento, ma perchè in base al trattato di Versailles, quello era il primo passo verso la riduzione e la limitazione generale degli armamenti. Noi sottoscrivemmo quell'impegno solenne e dobbiamo conservarlo lealmente e onestamente».

Il mondo si aspetta accordi precisi che riducano effettivamente e radicalmente i tonnellaggi delle navi, gli effettivi degli eserciti, i materiali bellici. Noi andiamo a Ginevra risoluti a ricorrere alla persuasione, alla discussione, agli appelli amichevoli, agli impegni già scritti e consacrati, agli appelli alla storia e al buon senso, per indurre le altre nazioni ad unirsi con noi per la riduzione dell'enorme e deplorevole carico degli armamenti che, da un capo all'altro del mondo, pesa sui bilanci di tutte le nazioni».

I discorsi di Baldwin e Lloyd George

Il sig. Baldwin, capo del partito conservatore, ha parlato nello stesso senso, insistendo sopratutto perchè a Ginevra si proceda anche alla limitazione e alla riduzione degli armamenti aerei. Infine per il gruppo liberale ha parlato anche il sig. Lloyd George deplorando che, mentre in virtù del patto Kellogg la Francia e le altre nazioni si sono impegnate a rinunciare alla guerra, in realtà «talune di esse almeno» non hanno rinunciato a prepararsi alla guerra.

Stimson ospite di Grandi

nel castello di Nettuno

ROMA, 11

Una simpatica variante è stata apportata stamane al programm del soggiorno romano del sig. Stimson. Anzichè partire oggi in auto per Firenze, come si era annunziato, l'ospite americano si tratterrà altri due giorni nei pressi di Roma, facendo ritorno lunedì, per ripartire martedì.

Per trascorrere il riposo domenicale, il Ministro Grandi ha invitato il signor Stimson e la signora sul pittoresco mare di Anzio, nello storico castello del Sangallo a Nettuno. Anche l'Ambasciatore Garrett e la consorte sono ospiti del nostro Ministro degli esteri. Il castello del Sangallo è proprietà privata del barone Fazzini, ma, come in altre circostanze — ricorderemo il convegno politico italo-jugoslavo del 1925 per la firma dell'accordo di Nettuno e il recente soggiorno della Regina Maria di Romania — è stato messo a disposizione per accogliere gli illustri invitati.

Questa mattina il Ministro americano e la signora si sono recati a visitare i musei vaticani.

Movimento di ammiragli

ROMA, 11

L'odierno *Foglio d'ordini* della Marina reca:

Con decreti in corso abbiano luogo i seguenti movimenti: ammiraglio di squadra Gino Ducci, con la data del 16 agosto assuma la carica di capo di Stato Maggiore della R. Marina in sostituzione del pari grado Ernesto Burzagli.

Ammiraglio di squadra Ernesto Burzagli, con la data del 1 ottobre assuma la carica di comandante in capo la prima squadra in sostituzione del pari grado Fausto Gambardella che passerà a disposizione del Ministero per ispezioni.

Ammiraglio di squadra Ettore Rota, con la data dell'11 agosto assuma la carica di comandante in capo della seconda squadra in sostituzione del pari grado Gino Ducci.

Ammiraglio di divisione Pietro Dodolo, con la data del 6 agosto assuma con le funzioni di ammiraglio di squadra il comando in capo del Dipartimento Marittimo dell'Jonio e Basso Adriatico e della piazza marittima di Taranto in sostituzione dell'ammiraglio di squadra Ettore Rota.

L'ammiraglio di divisione Giuseppe Cantù, con la data del 21 luglio assuma la carica di direttore generale del personale e dei servizi militari in sostituzione del pari grado Pietro Dodolo.

L'apertura dei corsi estivi

di perfezionamento magistrale

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Tra la fine di luglio e il principio di agosto si apriranno i sei corsi magistrali estivi di perfezionamento istituiti dall'Associazione fascista della scuola a Palermo, Aquila, Gubbio, Portorose, Male, Cernobbio. I programmi (storia della nuova Italia, coltura fascista, esercitazioni per l'insegnamento scientifico e del disegno nella scuola elementare) mirano ad elevare la cultura politica dei maestri, perfezionandone parallelamente la capacità didattica.

Il numero delle ammissioni fu di proposito limitato, perchè soltanto corsi poco numerosi consentono un proficuo svolgimento di tale programma. Ciò nullameno parteciperanno ai corsi oltre 230 insegnanti, provenienti da ben 40 diverse provincie, e scelti tra quelli che, politicamente e professionalmente, offrono le maggiori garanzie di trar profitto dall'insegnamento. La direzione e l'insegnamento dei corsi sono affidati a insigni studiosi e a professori specializzati nelle varie materie.

Il prof. Marpicati, reggente l'Associazione fascista della scuola, oltre che tenere personalmente la direzione del corso di Malè nel Trentino, visiterà durante il mese del loro funzionamento tutti gli altri corsi tenendo in ognuno di essi alcune lezioni di cultura fascista.

IMPORTANTI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Provvedimenti per l'istruzione superiore e media

Il divieto di assunzioni nell'amministrazione statale non sarà prorogato

Riorganizzazione dei servizi di politica doganale e commerciale

ROMA, 11

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri; segretario l'on. Giunta.

In principio di seduta il Consiglio, tenuto conto che sono state quasi ultimate la revisione e la conseguente riduzione degli organici dell'amministrazione dello Stato disposta con il R. D. L. 9 agosto 1929 ha stabilito di non prorogare il divieto di assunzione di nuovo personale sancito con il decreto legge medesimo. Allo scopo però di procedere gradatamente al completamento dei nuovi ruoli approvati in seguito alla revisione, il Consiglio ha deciso che non possono essere banditi concorsi di ammissione nelle singole carriere senza la preventiva autorizzazione del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato di concerto con il Ministro delle Finanze.

Trenta milioni per i lavori dell'Urbe

Successivamente il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento con il quale, a titolo di concorso dello Stato nella spesa per la attuazione del nuovo piano regolatore di Roma, viene autorizzata la assegnazione straordinaria di lire trenta milioni per la durata di anni quindici, a decorrere dall'esercizio 1933-34.

Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio ha poi approvato: uno schema di provvedimento concernente il piano regolatore edilizio e di ampliamento dell'abitato di Salsomaggiore; uno schema di provvedimento recante un'ulteriore autorizzazione di spesa per l'attuazione delle provvidenze a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 luglio 1930; uno schema di provvedimento concernente autorizzazione di spesa per la prosecuzione delle opere della direttissima Bologna-Firenze; uno schema di provvedimento recante autorizzazione di spesa per l'inizio della sistemazione del tronco medio del Po, da Foce Adda a Foce Mingrio.

L'istruzione superiore

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, ha tra l'altro approvato:

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per l'istruzione superiore. Con tale provvedimento, ferma restando nelle sue linee fondamentali la riforma attuata col R. D. 30 settembre 1923, vengono emanate norme intese a raggiungere un ulteriore e più organico coordinamento dopo quello predisposto con il R. D. L. 3 luglio 1930 della vasta e complessa materia che si riferisce all'ordinamento della istruzione superiore, ed anche norme integrative di quelle esistenti al fine di rendere possibile e agevole la compilazione del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore già in corso di preparazione.

Di queste norme alcune riguardano le autorità accademiche, altre l'ordinamento didattico e l'ordinamento amministrativo delle Università e degli Istituti superiori. Sono meritevoli di particolare rilievo:

A) La disposizione per la quale le RR. Gallerie superiori di architettura di Venezia, Torino, Firenze e Napoli entrano a far parte a tutti gli effetti degli istituti superiori di cui alla tabella B, annessa al R. D. 30 settembre 1923;

B) Le disposizioni che, modificando l'ordinamento degli istituti superiori di magistero, istituiscono presso i medesimi un corso per l'insegnamento delle lingue straniere moderne. D'ora innanzi gli istituti predetti rilasceranno tre specie di diplomi: 1) diploma per l'insegnamento di materie letterarie negli istituti medi di istruzione di primo grado e per l'insegnamento della storia e geografia nelle stesse scuole e nei corsi superiori degli istituti magistrali; 2) diploma per l'insegnamento della filosofia e pedagogia negli istituti magistrali (diplomi questi che si conseguono entrambi dopo un corso di studi quadriennali); 3) diploma per l'abilitazione alla vigilanza delle scuole elementari che si consegue dopo un corso di studi triennale risultante dalla fusione dell'attuale corso quadriennale per l'abilitazione all'ispettorato scolastico con quello biennale per l'abilitazione alla direzione didattica.

Provvedimenti per i professori

Infine, in considerazione che i professori degli Istituti superiori di magistero hanno grado e funzioni di professori universitari, sono reclutati attraverso i concorsi universitari e possono essere trasferiti alle Università, si dispone che la loro condizione giuridica ed economica sia in tutto eguagliata a quella dei professori di altri Istituti di istruzione superiore.

C) La disposizione per la quale alle qualifiche di professore stabile e non stabile sono sostituite rispettivamente le qualifiche di professore ordinario e straordinario.

D) Le disposizioni che, modificando le norme vigenti per il personale assistente, concedono al personale medesimo notevoli agevolazioni, e cioè la trasferibilità da istituto ad istituto, la promovibilità ad aiuto, la possibilità di passaggio, oltre che nei ruoli degli insegnamenti medi, anche in altre carriere delle pubbliche amministrazioni, secondo modalità che saranno stabilite con successivo provvedimento. Inoltre, affinchè si abbia una garanzia di seria attitudine del personale in parola alla ricerca scientifica, le disposizioni suddette prescrivono che non possono essere mantenuti in servizio per oltre un decennio gli aiuti e gli assistenti che non abbiano conseguito l'abilitazione alla libera docenza.

E) Le disposizioni con cui viene data una più compiuta disciplina alla condizione giuridica dei lettori di lingue e letterature.

F) La disposizione con cui si prescrive che agli esami di Stato di abilitazione all'esercizio professionale siano ammessi soltanto coloro che nel corso degli studi abbiano superato gli esami di profitto sulle materie che saranno determinate con successive disposizioni. Viene con altra disposizione concesso ai professori universitari che vanno a riposo il titolo onorario di emerito, senza però alcuna speciale attribuzione.

Inoltre una più organica sistemazione viene data alle opere universitarie e alle fondazioni scolastiche, mentre si conferisce uniformità all'organizzazione di taluni Istituti superiori di carattere speciale, quali il R. Istituto orientale di Napoli, il R. Istituto superiore navale di Napoli, la R. Scuola normale superiore di Pisa e l'Accademia fascista di educazione fisica di Roma, che erano finora regolati da molteplici e svariate disposizioni. Agli osservatorii astronomici viene conferita la personalità giuridica per permettere ad essi di accettare donazioni, di far parte di consorzi ecc. ecc.

L'istruzione media

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni sugli istituti medi di istruzione. Con questo provvedimento, senza che sia apportata alcuna alterazione ai principi fondamentali del vigente ordinamento scolastico, si rende più agevole l'aumento degli istituti medi di istruzione in relazione all'accresciuta popolazione scolastica. Infatti d'ora innanzi l'istituzione di scuole medie governative, di qualunque tipo e grado, anzichè per legge, come per taluni casi era prescritta, verrà disposta con decreto reale su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale di concerto col Ministro delle Finanze.

Pure restando fermo il divieto di istituzione di classi aggiunte, viene invece stabilito che i licei ginnasi e gli istituti tecnici possono avere un maggior numero di corsi completi. E' consentita inoltre la creazione di istituti tecnici inferiori isolati ed è anche autorizzata l'istituzione di nuovi istituti magistrali promiscui, oltre il limite stabilito dall'articolo 58 del R. D. 6 maggio 1923.

Per effetto di tali nuove norme si renderà possibile l'assorbimento almeno parziale della popolazione scolastica che finora non poteva trovar posto negli istituti medi governativi, attese le norme limitatrici circa l'istituzione di corsi paralleli.

Uno schema di decreto concernente la costituzione della commissione per i ricorsi dei professori medi e i procedimenti disciplinari a loro carico (seconda commissione) del Ministero dell'Educazione nazionale. Il provvedimento in parola intende disciplinare in modo più preciso ed esatto l'organizzazione e il funzionamento della seconda commissione per i ricorsi dei professori medi ed i provvedimenti disciplinari a loro carico. Viene infatti stabilito che dieci componenti della commissione stessa durino in carica quattro anni e che al compimento del secondo anno del quadriennio cinque di essi debbono esse sostituiti per sorteggio. Il Ministro per l'Educazione nazionale può inoltre con suo decreto procedere, ogni volta che se ne ravvisi l'opportunità, alla totale rinnovazione dei membri della commissione o alla sostituzione di qualcuno di essi, anche prima della scadenza del periodo di tempo per il quale la nomina fu disposta.

Il Consiglio ha quindi approvato su proposta del Ministro delle Comunicazioni, i seguenti provvedimenti:

Concorsi nelle Ferrovie

Uno schema di decreto che autorizza a bandire un concorso per la assunzione nelle Ferrovie dello Stato di un allievo ispettore in prova, laureato in scienze naturali e agrarie; uno schema di decreto concernente autorizzazione a bandire un concorso per l'assunzione nelle Ferrovie dello Stato di un allievo ispettore in prova, laureato in ingegneria industriale e chimica; uno schema di disciplinare per la concessione dell'impianto e dell'esercizio della funivia Torre dei Busi-Valcava; uno schema di decreto per l'estensione del R. D. 20 novembre 1930 al personale di prima categoria delle Poste e dei Telegrafi provenienti dal cessato regime austro-ungarica; uno schema di provvedimento che approva l'atto aggiuntivo alla convenzione 17 ottobre 1928 fra il Governo italiano e la Società italo-radio, società per i servizi radioelettrici e per l'impianto e l'esercizio di stazioni radio-telettriche.

I servizi commerciali con l'estero

Infine, su proposta del Ministro per le Corporazioni, il Consiglio ha tra l'altro approvato:

Uno schema di decreto concernente il ruolo unificato dell'Ufficio trattati e della politica doganale commerciale con l'estero. Tale provvedimento, che si concreta principalmente nella fusione dei due ruoli fin qui esistenti dell'Ufficio trattati e degli addetti commerciali all'estero, risponde alla necessità messa in luce, specie in questi ultimi tempi, anche nei due rami del Parlamento di una migliore organizzazione dei servizi che presiedono alla politica doganale e commerciale e che costituiscono uno strumento indispensabile per l'opera che il Governo nazionale è chiamato a svolgere nel campo internazionale per regolare le relazioni economiche commerciali con i paesi esteri. Assicurando una stretta dipendenza ed un'intima connessione tra i servizi del centro (Uffici trattati) e quelli della periferia (addetti commerciali) e rafforzando la compagine dei servizi stessi, il nuovo provvedimento da tempo invocato potrà dar modo al Ministero delle Corporazioni di rispondere più compiutamente ai suoi compiti di direzione, di disciplina e di propulsione dell'economia nazionale sulle nuove basi che ad essa offre l'ordinamento corporativo.

Uno schema di decreto che approva il nuovo regolamento per la previdenza a favore del personale addetto ai servizi di telefonia. Con questo nuovo regolamento, che sostituisce quello in vigore, emanato prima del passaggio alle aziende private dei servizi pubblici telefonici, il trattamento di previdenza così del personale stabile ed in prova dipendente dalle società concessionarie di zona, come di quello dell'Azienda di Stato viene sensibilmente migliorato, pur rimanendo inalterate le contribuzioni. Il nuovo regolamento, di cui si avvantaggierà una massa di circa 8500 iscritti, avrà effetto anche per le pensioni già liquidate, a decorrere dal mese successivo alla sua entrata in vigore.

L'assicuraz'one dei marittimi

Uno schema di provvedimento concernente un nuovo ordinamento dei servizi dell'assicurazione obbligatoria per le malattie e per l'assistenza sociale della gente del mare e dell'aria. Tale provvedimento, allo scopo di garantire un più regolare ed economico funzionamento della assicurazione per le malattie e per l'assistenza sociale della gente del mare e dell'aria, trasferisce la gestione dell'assicurazione stessa, finora affidata all'omonima Cassa di assicurazione, ai Sindcati obbligatori per l'assicurazione mutua contro gl'infortuni della gente di mare con sede in Genova, Trieste e Napoli, che la eserciteranno ciascuno nella propria sfera di competenza territoriale e con la partecipazione negli organi amministratori dei rappresentanti degli assicurati.

Uno schema di provvedimento per la modificazione degli articoli 7, 9, 12 e 15 del R. D. L. 29 aprile 1923 concernente gli ordinamenti interni dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Tale decreto integra le misure ed i provvedimenti adottati dal R. commissario dell'Istituto nell'ambito dei poteri conferitigli per la revisione degli ordinamenti interni dell'ente per adeguare la struttura amministrativa del nostro massimo organismo assicurativo al notevole sviluppo da esso raggiunto ed all'importanza dei compiti cui adempie con la generale fiducia degli assicurati.

La seduta del Consiglio, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle ore 12.20.

Per uno scambio di ospitalità

fra studenti italiani e tedeschi

ROMA, 11

Per iniziativa della società italo tedesca «Deutsche-italianische-gesellschaft» a scopo di esperimentare la possibilità di istituire negli anni prossimi durante le vacanze estive un regolare e largo scambio di ospitalità tra studenti medi o universitari italiani e studenti tedeschi, è stato proposto quest'anno al centro nazionale di informazioni universitarie, uno scambio di ospitalità tra uno studente medio o universitario romano, e uno studente tedesco. Per le modalità relative a tale scambio che dovrebbe essere iniziato al più presto, rivolgersi alla Segreteria del centro di informazioni universitarie in Roma.

Banca, terra e bonifiche

Il *Giornale di Agricoltura della Domenica* ha aperta la discussione sulla necessità della revisione delle passività gravanti sulla terra.

Osserva l'autore: che è scarsissimo il contributo degli Istituti di credito all'esercizio del credito agrario, comprese le Casse di risparmio, che sono le massime adunatrici, e per molti miliardi, del risparmio italiano, ed esclusi gli istituti appositamente creati per l'esercizio del credito agrario; che il costo del denaro si mantiene in un ordine di grandezza insostenibile; che interessi ammortamenti, commissioni, bolli, ecc. sono resi proibitivi sopratutto perchè i valori capitali dei debiti accesi negli anni decorsi sono sfuggiti, essi soli, al nuovo adeguamento del valore della lira a quota novanta.

E accennando alla gravità della situazione, alla urgenza di provvedimenti, alla insufficenza della disposizione legislativa a favore delle passività onerose, propone la revisione in materia nel senso di un proporzionato adeguamento, sia pure cautelatissimo, dei mutui verso la quota 90, avvertendo che potrebbe provvedersi decurtando i capitali mutuati o dilazionandone la estinzione con ammortamenti minimi e progredienti; o con abbuono di qualche annualità; o con proporzionate riduzioni di interessi; o in altro modo.

*

La risposta alle suaccennate proposte non è difficile.

E' necessario provvedere con urgenza e in forma pratica per non rimanere a non lungo andare nelle condizioni di prima.

Lasciando da parte la decurtazione del capitale, che è indubbiamente una questione delicata, complessa e intaccante una quantità di interessi e quindi di difficilissima attuazione, è da fermare l'attenzione sul tasso d'interesse e sulla durata dell'ammortamento.

Ma bisogna anzitutto fissare lo sguardo su se stessi ed avere il coraggio di affermare la nostra colpa prima di chieder allo Stato e agli altri di venire in nostro aiuto.

Non è umiliante il riconoscere di avere errato, perchè nessuno è infallibile: basta che l'errore serva di insegnamento.

Riconosciamo, quindi, di avere speso senza badare a somme, all'interesse, alle annualità, al reddito, alle conseguenze; fissandoci sul presente e non occupandoci dell'avvenire; andando avanti alla spavalda, o, sia pure, con entusiasmo (sistema inadatto nel campo economico) senza fare calcoli prudenti, non spilorci, non deprimenti dell'azione e dello spirito.

Chi può non riconoscere che nelle bonifiche pochi si sono dati pensiero della spesa e quindi dell'onere ricadente sulla terra? E chi può negare che ancora si continua a progettare e spendere senza badare alle conseguenze?

Questo lo andiamo ripetendo da tanto tempo; da anni parecchi andiamo predicando che le bonifiche non possono sopportare un tasso superiore al 5 per cento; che l'ammortamento deve essere diluito oltre il trentennio; che bisogna spendere poco; che necessita tener conto di tutti gli oneri che gravano sulla terra, del modesto reddito di questa senza lasciarsi prendere dalle fallaci abbondanze; che sarebbe arrivato il giorno in cui avremmo chiesto aiuto allo Stato.

Eccolo il giorno ed ecco lo Stato, sempre paterno, sempre paziente, sempre generoso, ascoltare e dare finchè è possibile.

Ma questa sua possibilità ha un limite in condizioni normali, limite che si restringe in condizioni difficili come le attuali, che affliggono tutte le Nazioni, e quindi stiamo soffrendo maggiormente.

Non dimenticheremo mai quel rappresentante consorziale, che ora è fra i bonificatori più quotati, che alle insistenze di una azione concorde per la riduzione del tasso ci rispose che a lui, pur di avere i denari e fare, non importava pagare il 10, il 15 per cento; quell'altro rappresentante che in un Istituto finanziatore disse: ora faccio debiti, ma prima di finire i lavori lascio il Consorzio e me ne vado lontano; quel gruppo di rappresentanti di Consorzi che alla nostra proposta di unirci prima di riprendere i lavori di bonifica per chiedere adatti provvedimenti economici, risposero in senso opposto.

Si fecero indubbiamente delle belle e vaste bonifiche, ma ora la spesa preme oltre misura sul reddito, e si rimane preoccupati, e si invoca l'aiuto dello Stato, e si cerca di aggregare nuovi terreni, che poco o nulla hanno da vedere con la bonifica, per lenire sofferenze, creandone, però, di nuove.

Anche i prudenti calcolatori fecero le loro bonifiche, lesinando in tutto, ma ora, sentendo pur essi le conseguenze della crisi, hanno maggior forza di resistenza.

La conclusione è che la mancanza dell'azione concorde fra i bonificatori per la pratica soluzione del problema di finanziamento, e della prudente distribuzione delle spese ha portato il malessere in tutto il campo delle bonifiche investendo anche coloro che intendevano agire con circospezione.

Ed ora se non riusciamo ad avviarci tutti sulla strada assegnata dalla natura alle bonifiche faremo sempre più profondo il malanno e per di più lo allargheremo con le nuove opere.

Affrontando risolutamente ed in pieno e con praticità il problema si riuscirà a superare la presente difficile situazione.

Non, però, creazione di nuovi organismi di credito per le bonifiche, i quali costerebbero troppo, mentre gli esistenti sono più che sufficenti e bene attrezzati.

Riduzione del tasso d'interesse al 5 per cento, o concorso nella spesa della bonifica in modo da ridurre l'aggravio della terra bonificata ad un tale onere.

Prolungamento degli ammortamenti dei mutui a 50 anni.

Economia di spese e nessuna speculazione di bonifica; fare soltanto quando economicamente è dimostrato che è possibile fare.

Bando alle esaltazioni e agire con calcolo, con prudenza,

Togliere le sperequazioni d'imposte esistenti nei terreni di bonifica.

Farla finita con gli oneri contributi di vario genere, che per i terreni di bonifica sono inutile tormento.

Anni fa non era difficile prevedere che si sarebbe arrivati ad una tale situazione; ora è facile prevedere che se non si provvederà la situazione diverrà preoccupante.

Però con l'azione concorde, lo spirito di sacrificio, la volontà di resistere, la collaborazione fra Consorzi e Governo, fra bonificatori e Istituti finanziatori, si arriverà magari nudi alla meta, ma col vigore necessario per superare le difficoltà della presente situazione, mantenendo rigogliosa la terra bonificata per il bene della Patria.

Ugo Mozzi

I lavori della Giunta tecnica

della Confederazione del commercio

ROMA, 11

Presso la Confederazione del Commercio si è riunita la giunta tecnica consultiva alla presenza dell'on. Lantini. La Giunta ha approvato la relazione che porta con grande chiarezza la soluzione del problema su un terreno consultivo e che pertanto sarà tra breve sottoposta al Consiglio delle Corporazioni.

Il prof. Navarrini ha fatto poi una relazione sulla tutela dell'avviamento alberghiero nella quale ha sostenuto la necessità dell'emanazione di norme di legge atte a tutelare il plusvalore acquistato dall'azienda alberghiera per effetto dell'opera del conduttore.

Alla discussione, nella quale sono stati esaminati tutti i particolari aspetti giuridici ed economici del problema, hanno preso parte il prof. Cesare Vivante e il prof. Olivetti.

La Giunta tecnica consultiva ha poi definito ed approvato le modalità secondo le quali dovrà venire svolta l'inchiesta confederale sulla rilevazione dei posti di distribuzione nelle aziende commerciali ed ha compiuto uno studio di carattere preliminare sulla relazione dell'on. Cartoni per una legge organica sulla disciplina del commercio. La Giunta, in questo primo esame della questione ha sopratutto esaminato la convenienza e la possibilità di funzionamento di consigli di disciplina, che dovrebbero costituire organi corporativi di controllo e di tutela dell'attività delle categorie commerciali. Vennero particolarmente esaminate le possibilità ed i limiti dell'intervento dei consigli di disciplina nelle questioni inerenti alla tutela del credito ed ai casi di concorrenza sleale.

L'on. Lantini ha poi comunicato ai membri della Giunta tecnica consultiva i testi degli ordini del giorno proposti alle recenti sedute della Corporazione del Commercio in tema di esportazioni nazionali, illustrando particolarmente quelli inerenti alle Camere di Commercio italiane all'estero, alla regolamentazione dellarappresentanza commerciale e allo sviluppo dei servizi di informazione commerciale.

I Maestri Cantori di Norimberga

nell'Arena di Verona

VERONA, 11

Del grande musicista tedesco già altre opere sono state edite nelle precedenti stagioni liriche dell'Arena di Verona, il più grande teatro lirico all'aperto del mondo. Ma quella scelta per il cartello di quest'anno, insieme al « Guglielmo Tell » di Rossini e al « Mefistofele » di Boito, attrae già vivamente il pubblico anche perchè con i «Maestri Cantori di Norimberga», la complessa figura di Riccardo Wagner ci rivela un nuovo aspetto del suo genio

Il piano di questa opera fu concepito dal Wagner fino dal 1845, ma la sua realizzazione non si compì che venti anni più tardi quando ormai erano state varate le opere sue « Il Vascello Fantasma », il « Tannhauser », il « Lohengrin », e già erano nel fervore popolare le musiche e i poemi del vate di Bayreuth.

« I Maestri Cantori » hanno avuto una parte considerevole nella letteratura tedesca, Successori borghesi dei « Minnesinger », cavalieri poeti, i cui canti galanti ed aristocratici brillavano del più vivo splendore alla corte del Landgrave di Turingia, i « Maestri Cantori» raccolsero le tradizioni dei loro nobili antenati e, progressivamente, fecero convergere la poesia lirica del Medio Evo verso quella letteratura popolare che ebbe il suo pieno sviluppo nel XIII secolo, e di cui Hans Sachs fu il più illustre rappresentante. Bisogna avvertire però che questa evoluzione avvenne assai lentamente.

La manifestazione d'arte nella città scaligera avrà inizio il 25 prossimo con la prima di « Maestri Cantori » e durerà fino al 16 agosto alternandosi le tre opere, quella del Wagner e altre due.

Dirigerà l'orchestra il M. Del Campo della Scala di Milano. I cori saranno istruiti e diretti da Vittore Veneziani pure della Scala. La direzione della messa in scena è affidata a Giovacchino Forzano..

Oltre 2000 saranno gli esecutori in particolare, l'orchestra conterà 180 elementi e il coro 400 voci.

La temperatura in luglio

e la recente discesa del termometro

ROMA, 11

Occupandosi del recente abbassamento di temperatura la *Tribuna* osserva che la discesa del termometro è stata improvvisa passando da 36 gradi al 7 u. s. ai 29 verificatisi come temperatura massima nei giorni successivi, 8 e 9. Il giornale aggiunge che simile abbassamento è in pieno accordo con l'andamento del clima di Roma dove il comportamento della temperatura nel luglio ammette un valore alto verso il 6 o il 7 del mese e uno minimo verso il 10. Dovrebbe verificarsi ora una forte ripresa ascensionale fino al 18 o al 20, nei quali giorni dovrebbe cadere il massimo assoluto, con mediocri oscillazioni fin verso il 22, per poi scendere verso il 27 a un nuovo abbassamento in relazione alla burrasca di luglio che suole appunto verificarsi verso la fine del mese di luglio o dai primi di agosto.

L'andamento della temperatura sopra descritto caratterizza il mese e lo distingue dagli altri nettamente. Infatti in agosto le temperature presentano un andamento più regolare. Si hanno due massimi verso il 6 e il 14. Dopo il massimo valore raggiunto verso il 14, normalmente inferiore al massimo della fine della seconda decade del luglio, la temperatura va gradualmente scendendo. La *Tribuna* dice che più grave si presenta la siccità di questa estate poichè dal 21 maggio ad oggi ad eccezione di poche gocce cadute il 24 giugno non si sono potute constatare precipitazioni, mentre in altre regioni si sono avuti temporali, piovaschi e acquazzoni.

Mentre il cammino preferito dei cicloni atlantici d'inverno passò per l'Italia meridionale, nell'estate essi attraversano l'Italia settentrionale in modo che Roma è in generale all'infuori della rotta dei cicloni che solo eccezionalmente possono avvicinarsi. Il giornale dice poi che la presente ondata di fresco è stata causata da un forte ciclone passato sulla Germania centrale e che il giorno 7 si trovava sull'Inghilterra. Attualmente la situazione è ancora incerta e comporta rannuvolamenti e minacce di temporali sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale.

Ex dipendente diffamatore

condannato su querela del Podestà

TORINO, 11

Dinanzi alla settima Sezione del nostro Tribunale si è discussa la causa a carico dell'ex-inserviente municipale, Gaetano Micheli, di anni 69, imputato di ingiurie e diffamazione in seguito a querela sporta dal podestà di Torino, conte Paolo Thaon di Revel.

Il Micheli nel 1924 fu collocato a riposo col beneficio dell'intera pensione e dell'indennità di caro viveri. Da allora però fu preso da una strana mania. Sistematicamente egli leggeva gli atti affissi all'albo comunale e per ogni provvedimento nuovo dell'autorità podestarile, di qualunque genere fosse, inviava al podestà memoriali e proteste che crescevano continuamente in numero e in violenza. Noncurante di questo, cominciò ad estendere la sua attività di malcontento e di grafomane, dirigendo anche al Capo del Governo e a numerosi ministri memoriali, denunciando presunte ingiustizie compiute contro di lui e invocando provvedimenti.

Il Ministro dell'Interno esperita una inchiesta dalla quale risultò che al Micheli non solo non erano stati fatti torti, ma era stato concesso un trattamento superiore ai suoi diritti considerati in base ai regolamenti.

Ciò nonostante i memoriali continuarono a perseguitare il podestà e i vice podestà con espressioni che arrivavano spesso alla intimidazione e al tentativo di ricatto. Infine il podestà, per mezzo dell'avv. Bardanzellu, soddisfece una delle richieste che il Micheli frequentemente avanzava nel suo messaggio: cioè sporse querela.

Il Tribunale, ritenendo il Micheli colpevole del solo reato di ingiurie, lo ha condannato, in base al vecchio Codice, a un mese di reclusione, alle spese e ai danni richiesti dalla Parte civile in misura di una lira.

Solenne messa a S. Croce

in suffragio del Duca d'Aosta

FIRENZE, 11

Stamane nel tempio di S. Croce, ad iniziativa della locale sezione del Nastro Azzurro, che si gloriava di avere tra i suoi iscritti S. A. R. il Duca d'Aosta, e delle altre associazioni di reduci delle guerre d'Italia, è stata celebrata una solenne messa in suffragio dell'Invitto Condottiero della Terza Armata alla presenza di tutte le autorità civili e militari, delle rappresentanze, delle associazioni reduci di guerra, del Fascio, delle scolaresche, delle Forze armate del presidio con vessilli e musiche e grande folla di popolo.

Solenne rito funebre

celebrato a Tunisi

TUNISI, 11

Stamane, a cura della Federazione dei combattenti italiani in Tunisia, ha avuto luogo nella Cattedrale un solenne rito funebre in suffragio del Duca d'Aosta. Erano presenti il Console generale d'Italia, Bombieri, con tutti i funzionari del Consolato e le rappresentanze delle associazioni di guerra francesi. L'ampio tempio era gremito di una folla di combattenti che, nonostante il giorno feriale, si sono recati in massa a rendere omaggio alla memoria dell'Augusto Condottiero.

A proposito di una singolare affermazione del Papa

La lotta contro la Chiesa nella terra di Huss

e un istruttivo raffronto con l'opera del Fascismo per la Religione

ROMA, 11

L'*Osservatore Romano* di ieri sera affermava che il Papa aveva avuto la gradita sorpresa di vedere dinanzi a se una piccola, ma valorosa rappresentanza delle grandi associazioni giovanili dell'Azione cattolica di Praga. Informava ancora lo stesso giornale che il Papa, dopo le congratulazioni con questi giovani, li invitò a pregare per le associazioni cattoliche di Roma e d'Italia, aggiungendo testualmente: « Perchè voi direte ciò che avete constatato: questa mostruosità; che l'Azione cattolica può fiorire nella terra di Huss ed è invece perseguitata nella Roma di Pietro ».

Un raffronto significativo

Evidentemente si sono già dimenticati gli incidenti abbastanza clamorosi avvenuti appena qualche anno fa nella dolce terra di Huss e precisamente per la celebrazione delle feste in gloria di Huss; incidenti, se non andiamo errati, che obbligarono il Nunzio di allora, Mons. Marmaggi, a lasciare Praga e a venirsene a Roma.

Queste parole del Pontefice appaiono nella loro giusta luce appena si faccia un obbiettivo confronto fra l'Italia e la reale condizione della Chiesa cattolica nella terra di Huss. In primo luogo è da osservare che se in Cecoslovacchia la Azione cattolica è libera, sono anche libere di organizzarsi le più imponenti e soverchianti forze contrarie dell'hussismo e della massoneria, che si identificano nella stessa entità ed azione dello Stato, da operare liberamente e trionfalmente contro la Chiesa.

In Italia si è fermata l'attività dell'Azione cattolica, ma si sono prima soppresse per sempre tutte le attività contrarie al cattolicesimo. Se l'Azione cattolica è una difesa e un mezzo di propaganda spirituale, essa è oggi inutile in Italia, perchè è stato annullato il nemico e lo spirito cattolico è nell'essenza stessa dello Stato fascista.

La religione bandita dalle scuole

Passando poi alla posizione dei cattolici nella Repubblica, è da rilevare che, secondo la « carta costituzionale », l'insegnamento pubblico deve essere organizzato in modo che non sia in contraddizione con i risultati scientifici e la commissione di diritto costituzionale cecoslovacco ha dato a quest'articolo la seguente interpretazione: Sarà esclusa ogni ingerenza ecclesiastica nell'insegnamento laico perchè se si vuole che l'insegnamento scolastico non sia in contradizione con il risultato delle ricerche scientifiche, bisogna che la scuola sia liberata da ogni influenza ecclesiastica ». E in omaggio a questi principi, con una serie di decreti, fu soppresso il Crocifisso e l'insegnamento religioso nelle scuole. Inoltre le organizzazioni professionali hanno cominciato di buon'ora a far propaganda presso i maestri e i professori associati perchè uscissero dalla chiesa cattolica. In tre anni, dal 1921 al 1923, gli insegnanti fedeli alla Chiesa cattolica romana nella Repubblica discendono dal 70.5 al 68.3 per cento, mentre quelli senza confessione aumentano dal 14.9 al 16.1 per cento, salendo poi a 18.3 per cento nel 1925. Il movimento è vasto sopratutto nella zona ceka, più sensibile alla predicazione di Huss, dove gli insegnanti senza religione aumentano fra il 1921 e il 1925 da 6819 a 7742.

Oggi fra i maestri di lingua tedesca della Repubblica la lega del libero pensiero conta 12 mila membri e l'unione cattolica solo 500. La proporzione è ancora più svantaggiosa per il cattolicesimo fra i maestri di lingua ceka. Negli ultimi anni ben 600 preti cattolici hanno abbandonato, sotto la pressione della propaganda nazionale, la chiesa romana per passare alla chiesa nazionale. Il movimento penetra anche nella massa della popolazione; esso spiega perchè tra il 1918 e il 1923 la percentuale dei cattolici che riconoscono la Chiesa romana sia discesa nella popolazione della regione ceka dal 96 al 75 per cento, con una diminuzione del 21 per cento.

Il caso di mons. Marmaggi

Il Pontefice, dicendo quelle singolari parole ai pellegrini di Praga, dimenticava evidentemente il caso di Mons. Marmaggi, primo Nunzio pontificio a Praga, il quale appunto per la festa di Huss, dichiarata in Cecoslovacchia festa nazionale, pure con evidente offesa alla Chiesa, con la partecipazione di rappresentanti del Governo, è stato richiamato a Roma, lasciando inutilmente vuoto per qualche anno il suo posto. Non ostante la protesta del Vaticano, la festa di Giovanni Huss continua ancor oggi ad essere celebrata come festa di Stato e della nazione cecoslovacca e il nuovo Nunzio inviato a Praga mons. Ciriaci, fratello del presidente generale dell'Azione cattolica italiana, adotta il silenzio, contentandosi di un compromesso che nulla muta della sostanza della manifestazione.

In Italia invece, dove la religione e la chiesa godono il massimo rispetto, dove il sentimento religioso è stato restaurato dal Fascismo, è lo Stato che ha ordinato lo scioglimento delle organizzazioni dell'Azione cattolica, giudicate incompatibili dallo Stato, che è lo Stato fascista dei trattati del Laterano. « Tale scioglimento — assicura la *Tribuna* — è oggi giustificato non soltanto da quanto si conosceva e si è detto, ma dalla stessa programmatica dell'enciclica. E poichè altro è il mandato divino della Chiesa, garantito ed esercitato da quella gerarchia ecclesiastica, intatta, rispettata, onorata, aiutata nel suo molteplice ministero, ma anche chiamata a partecipare a tutti gli istituti del Regime, alle forze armate, alla scuola, all'Opera nazionale Balilla, al Dopolavoro; altro è la pretesa di estendere questo mandato divino ad un'organizzazione laica come l'Azione cattolica, indicata con alcune sue particolari istituzioni a dividere e non ad udire la famiglia italiana, proprio negli anni della fanciullezza e dell'adolescenza lo scioglimento delle organizzazioni dipendenti dall'Azione cattolica, la incompatibilità fra gli iscritti al Partito e alle organizzazioni della Azione cattolica sono chiarificazioni che, dopo quanto è avvenuto, possono dirsi salutari.

Per oggi, checchè dica l'*Osservatore Romano* nelle sue varie risposte, c'è da constatare che con l'organizzazione laica dell'Azione cattolica la religione può diventare un partito e cioè una distinzione, una separazione, laddove si vuole unità e concordia.

L'Azione cattolica cambia sede

Intanto si ha notizia che la giunta generale dell'Azione cattolica trasferirebbe la propria sede da Roma, via Aracoeli n. 2, alla Città del Vaticano, palazzo da destinarsi. All'ultimo momento, stampando questa notizia, il *Lavoro Fascista* aggiunge che non si deve evidentemente trattare di una scadenza di affitto e meno che mai della impossibilità di trovar casa e sede degna in un'altra parte di Roma italiana, cioè di quella Roma le cui località e abitazioni e istituzioni sono sottoposte, per regolarità di vita e necessità di controllo sociale e naturalmente politico, alle leggi dello Stato italiano e alle norme di vigilanza che la Nazione deve imporre a se stessa. Se non faceva nulla contro la lettera e sopratutto contro lo spirito della legge e dei convenuti patti, perchè un'innocua e pia associazione di uomini, solo legati per il ben fare e per l'obbedienza, esula verso altre arie, corre sotto altri ripari e passa i ponti?

Gl'insegnamenti della polemica

in un articolo di A. Mussolini

MILANO, 11

La polemica per l'Azione Cattolica, scrive Arnaldo Mussolini sul *Popolo d'Italia* di stamane, è feconda di insegnamento. Lo stesso interesse, non privo di astioso preconcetto da parte dell'opinione pubblica estera, anche se non fa piacere, dimostra che l'Italia ha una sua politica di risonanza.

« Cattolici e liberi pensatori, reazionari e libertari, popolari e massoni, socialisti e fuorusciti si disputano l'argomento. Ognuno vuole inserire su di una questione altissima di principio il punto di vista singolo o della propria clientela. Siamo in un periodo di reazione. Bisogna aspettare — per adoperare un linguaggio chimico — che gli elementi precipitino, che avvenga la decantazione e vedremo allora il risultato dell'aspra bufera. Ma all'infuori del domani, possiamo oggi constatare che l'Italia da un decennio tiene desta l'opinione pubblica di tutto il mondo. Vi è in questo fatto un lato positivo. Un popolo in fermento, che cerca sempre il suo domani, che tormenta il suo ingegno ed il suo spirito, è un popolo di conquista, di avvenire. »

Così il Fascismo ha smontato l'elefantiasi parlamentare, ha foggiato la nuova concezione dello Stato forte, ha dato la soluzione corporativa della questione sociale: l'Italia, in questo decennio, è stata all'avanguardia del rinnovamento europeo:

« La stessa Conciliazione, realizzata l'11 febbraio 1929, fa parte di quella revisione storica di valori che il Fascismo si è imposta. Quale altra forza politica poteva realizzarla? Non abbiamo visto quegli stessi negatori di Dio e della Patria, che oggi ostentano l'ammirazione per l'Enciclica papale, stampare e gridare in ogni sorta di *meeting* che il Fascismo aveva asservito l'Italia al Papato creando ancora il Potere temporale in Italia? Gli è che le grandi risoluzioni politiche incontrano sempre i delusi, gli astratti; coloro che operano in malafede e fanno del proprio livore una tragedia universale. Ma il fatto storico resiste, rimane. Il granito non è inciso dai piccoli roditori. Così l'atteggiamento odierno astioso e polemico, depurato di preconcetti congeniti, è un aspetto, — in ultima analisi, — di una vicenda secolare ricorrente. Si tratta di stabilire, non solo i limiti del comando, ma della competenza fra autorità civile e religiosa. Non è un tema nuovo. Facciamo astrazione, anzi condanniamo in queste vicende ciò che vi è di intemperante, di eccessivo e troveremo che, obiettivamente giudicando ed operando, una soluzione conciliativa, che deluda gli eterni nemici, è sempre possibile. »

L'Italia è ancora al centro di una discussione universale:

« Singolare destino e privilegio per l'Italia — conclude lo scrittore, — è di vedere coesistere in Roma due mondi, per cui, in caso di dissenso, da ogni parte dell'Universo c'è interesse, fervore, attesa di ammaestramenti, punti fermi che giovano all'avvenire dei popoli. Lo stesso mons. Bauer si illude di portare il suo pietrisco contro l'Italia. Inutile mosca cocchiera è il servo che, con il Superiore. Il principio è più alto, suo zelo, mette in imbarazzo il è più grande di lui, dei fuorusciti, dei negatori di ogni razza, di coloro che aspirano in eterno al disordine, facendo passare di contrabbando questo stato d'animo sotto l'etichetta che lo spirito non vuole catene. Il medesimo principio nasce a Roma, si discute e si risolve in Roma. Ecco perchè il giudizio straniero interessa ma non si teme. »

Interrogazione del sen. Morello

al Capo del Governo

ROMA, 11

Il senatore Morello ha presentato al Presidente del Senato la seguente interrogazione: « Dinanzi alla recente enciclica papale, che costituisce, a mio avviso, una grave palese violazione delle convenzioni lateranensi, chiedo di interrogare il Capo del Governo Ministro dell'Interno e il Ministro degli Affari Esteri ».

Pieno riconoscimento del "Times,,

delle ragioni dell'Italia fascista

LONDRA, 11

Il *Times*, in un articolo di fondo, scrive che il testo dell'enciclica e gli espedienti del Vaticano per farla pubblicare all'estero prima che in Italia hanno giustamente esacerbato l'opinione italiana. E' inevitabile che la pretesa del Vaticano al monopolio dell'educazione dei giovani trovi ostacolo all'esercizio di tale monopolio da parte dello Stato italiano. Per quanto si riferisce all'Azione cattolica è stata l'attività politica di questa ultima che ha provocato la presente tensione dei rapporti. Benchè il Pontefice abbia sempre negato tale attività, è evidente che molti tra i membri principali dell'Azione cattolica siano persone che appartennero in passato al partito popolare. E' naturale del resto che frammenti della vecchia opposizione antifascista gravitino verso l'Azione cattolica, pure contro il desiderio del Papa, approfittando dell'immunità extra territoriale goduta dalla Città del Vaticano e dai suoi istituti. (*Stefani*).

La liberazione degli aviatori jugoslavi

atterrati in Ungheria

BUDAPEST, 11

Secondo informazioni attendibili i due aviatori militari jugoslavi che ieri avevano effettuato un atterraggio di fortuna su territorio ungherse, saranno rimessi in libertà nella giornata di domani essendo risultato che si tratta di giovani piloti inesperti che hanno atterrat oin Ungheria in seguito ad un errore.

Calorose accoglienze parig[...]

al professore Piccard

PARIGI, 1[...]

Parigi ha fatto ieri una calo[...] accoglienza al prof. Piccard, [...] vitato a tenere alcune confer[...] sulla sua esplorazione nella st[...] tosfera. Lo scienziato, che av[...] lasciato Zurigo in aeroplano, giunto al campo del Bourget ove rano ad attenderlo giornalisti personalità. Ad un ricevimento to in onore dello scienziato nei cali del giornale *Paris Midi*, or[...] nizzatore delle conferenze, ha presenziato tra gli altri il Sotto[...] gretario all'Aeronautica Riché, rappresentanza del Governo fra[...] se, e l'Ambasciatore del Belgio Parigi.

Più tardi Piccard è stato ri[...] vuto dal Ministro francese dell[...] viazione. Egli ha poi assistito un altro ricevimento in suo on[...] dato dall'Aero Club di Francia, è presieduto dallo stesso Minis[...] dell'Aviazione. Al suo arrivo Bourget, Piccard ha fatto alcu[...] dichiarazioni ai giornalisti sul recente viaggio nella stratosfer[...]

— Una cosa da nulla — dice[...] destamente Piccard. — Un qu[...] que ingegnere avrebbe potuto [...] scirvi. Siamo stati rinchiusi n[...] sfera dall'esterno.. Poi ci hanno sciati andare e non abbiamo av[...] più nulla da fare.

Lo scienziato ha tenuto a sot[...] lineare che la sua ascensione n[...] avrebbe alcun interesse se qualc[...] altro non rinnovasse il tentativo.

— E' ciò che farete voi stesso - gli è stato domandato.

— Non vi era nessun pericolo - ha risposto, non senza ironia, Piccard. — Niente di spiacevole p[...] teva accaderci. Tutto era previst[...] Ma ho tentato gli dei una volta credo che non ricomincierò.

— Quale era il vostro scopo?

— Fare osservazioni scientifiche e sopratutto mostrare la via ai co[...] struttori di aeroplani. Si può navigare perfettamente nella stratosfera e ad una velocità tre volte maggiore che ad altitudine normale. Si potrebbe andare da Parigi a Nuova York in dieci ore. L'esperimento è poi importante dal punto di vista della previsione del tempo, previsione che diviene inutile poichè nella stratosfera la calma è eterna.

— Che cosa pensate della propulsione col sistema del razzo?

— E' un sistema che si può evidentemente applicare. Occorre però risolvere nuovi problemi.

Ieri sera alle 21 nella sala d'onore del Museo delle Colonie, il professore, che è stato presentato dall'ex Presidente del Consiglio Painlevè, membro dell'Istituto, ha tenuto la sua prima conferenza. La seconda conferenza avrà luogo domani. Tali conferenze sono a beneficio dei lavoratori franco-belgi.

Si apprende intanto che la Federazione aeronautica internazionale ha omologato i records di Piccard e del suo assistente e cioè record internazionale di pallone per una altezza di 15.781 metri, e record mondiale di altezza.

Il direttore della Banca del Belgi[...]

ospite di Parigi

PARIGI, 11

E' qui arrivato iersera il Direttore della Banca Nazionale del Belgio Frank.

Nel IX centenario della basilica aquileiense

Tra i ruderi della seconda Roma

Domani 13 luglio 1931, alla presenza del Patriarca di Venezia e di tutti gli Arcivescovi e Vescovi delle Diocesi già suffraganee di Aquileia, si celebra, con un solenne pontificale, il nono centenario della Basilica riedificata da Popone, e consacrata al culto il 13 luglio 1031.

*

Siamo nel 183 prima della nascita di Cristo.

Roma, battuto Annibale, torna vittoriosa dalla seconda guerra punica, e reca scritta, nel libro del destino, la sua gloria futura...

Qui, dov'erano scaglionati a piccoli gruppi i modesti abituri degli agricoltori, Eneti, ecco giungere un dì una coorte di militi, seguita da una folla di coloni. Recano armi ed attrezzi da lavoro: e sono giovani e forti: e negli occhi loro brilla la fede nel Fato che li guida.

Dal cielo, una grande aquila bianca segna loro la strada, e li conduce verso l'estremo limite della piana, là dove la fertile plaga si fonde coi primi lidi salsi.

In mezzo alla selva litoranea, chiusa da rogge che fuggono rapide al mare, non lungi dal fiume Aquilius, v'è una radura immensa baciata dal sole. L'aquila s'abbassa, vola rasente terra, segna i limiti della città novella.

Qui, qui dovrà sorgere la seconda Roma!.. I coloni esultano, sciolgono inni propiziatori agli Dei benigni, si accampano.

Poi, con la solennità del rito etrusco, aggiogano all'aratro un toro nero ed una mucca bianca, e segnano col solco profondo il quadrato perfetto entro il quale sarà edificata, superba e forte, Aquileia.

Non lungi, verso i monti del Nord, e tra le rocce che serrano lassù il fiume Sonzio, e negli avvallamenti cavernosi intorno al Frigido, e ad oriente tra le balze carsiche e la scogliera adriatica, vi sono delle razze rivali che guardano, gelose, Aquileia che sorge, e cresce, e si allarga: fortezza poderosa voluta da Roma: baluardo pronto all'offesa ed alla difesa, in faccia ai nemici.

E mentre Aquileia, entro la cinta delle sue mura accoglie, alloggia, nutrisce, arma, educa alle tenzoni, e prepara alla gloria le legioni di Roma che muovono, tratto tratto, a frenare la baldanza dei Gallo-Carni, degli Istri, dei Liburni e dei Taurisci; mentre la città si allarga, si rinnova e si abbellisce con la sontuosità delle sue fabbriche e dei suoi magazzini, dei suoi palazzi e delle sue ville, ad una ad una, come sentinelle avanzate, sorgono le rocche di Cormenfium e di Tubainum; le torri di Pucinum, di Primiano, di Auresina e di Sextiana; il claustrum di Haidovium; su... su... sempre più avanti, tra i dirupi aperti nei monti della Giapidia, fino alle are postume di Adelberga, fino alle spiagge liburniche.

Ed ecco Giulio Cesare ed Augusto, alla testa delle legioni, muovere da Aquileia contro i Pannoni ed i Germani... Ecco Marco Antonio e Lucio Vero che partono in guerra contro i Marcomanni... Ecco Augusto, coi suoi figliastri Tiberio e Druso, mentre si appresta a raggiungere il Danubio... Ecco Agrippa, mentre sceglie tra i prodi, i militi aquileiensi, coi quali corre ad affrontare i dalmati...

Roma Imperiale ha conquistato il mondo.

*

Augusto ha soggiogato il Norico, la Misia e la Pannonia, ha spinto le sue legioni fin sotto alle piramidi: Caligola ha portato i fasci littorii fino in Numidia: Claudio ha debellato la Mauritania: Traiano ha innalzato le aquile imperioli in Moldavia, in Transilvania e in Valacchia... I confini di Roma sono ormai lontani, oltre il Danubio; ed Aquileia può riposare sui suoi allori.

L'originaria fortezza è stata smantellata, chè ora più non serve. A sostituirla sono sorti, lassù, i castria di Carmunto di Emonia, di Petovia e cento altri, fino agli estremi limiti del mondo. Civettuola allora, Aquileia si spoglia della sua veste guerresca, e si adorna, e si fa bella; cerca gli agi, la ricchezza e il lusso.

Sono passati due secoli appena dalla sua fondazione che essa può già vantare di accogliere nel suo seno oltre seicentomila abitanti. Al di là delle primitive mura, in gran parte abbattute; verso i viali ombrosi della Colombara; intorno al posto; tra la pineta sulle sponde del Natissa, sono sorte a mille a mille le belle case nuove, i palazzi lussuosi e le ville stupende. Popolata di gente attiva, laboriosa ed avida di guadagno, Aquileia è diventata uno dei più opulenti emporii commerciali del mondo.

Ai mercati convergono gente di ogni razza e d'ogni paese, giunti per le vie gemine, dalle terre dell'Illirico, della Giapida e del Norico; oppure venuti dai paesi della costiera veneta e ravennate; o ancora scesi per le vie di Zuglio, della Pontebba e del Predil, dalle città germane.

Nelle vie, innumerevoli botteghe espongono le loro merci: veli e vestiti ,tessuti e argenti cesellati, vetri e giarre, sandali e pellami... E nelle officine dei chiavaioli e dei margaritari, dei tessitori e degli argentari, dei pistori e degli orafi; tutti i mercati coperti dove si vendono il pesce, le erbe, le botti di vino e le rinomate buffale allevate presso al Timavo, brulica la folla dei mercanti, dei liberti e dei naviculari e degli schiavi... Mentre Lucio Dama ebreo, arrenditore della gabella del porto, squinzaglia i suoi segugi più fidi a scrutare, a verificare, a spiare, affinchè nessuna merce di contrabbando abbia a sfuggire alla sua rapacità.

Verso settentrione, fuori del rumoroso traffico del porto e dei mercati, lungi dalla plebe, i quartieri ricchi di Aquileia riposano tra i fiori, all'ombra dei pini.

Ecco lì, il palazzo imperiale, tutto di marmi rari, di ori lucenti, di medaglioni, di colonnati e di statue. I Cesari, amanti dei lussi orientali, delle languide pigrizie, degli ozi molli, vi sonnecchiano; mentre nei cortili, sui lucenti mosaici eseguiti dai più rinomati tassellari, le bianchissime schiave greche intrecciano, flessuose come serpi, lenti danze nuove.

Le vie sono silenziose: giardini e gallerie coperte, fontane bisbiglianti nei bacini di marmo cipollino, boschetti fioriti, e viali ombrosi nei quali, lentamente, fiancheggiando un poco alla moda iberica, le belle matrone passeggiano circondate da uno stuolo di adoratori.

*

Passano gli anni, e la vita di Aquileia si fa ogni dì più spensierata, tutta capricci e follie.

La passione per il lusso, la rilassatezza dei costumi, la moda volubile, la corruzione, hanno mutato volto perfino alle industrie ed ai commerci. Dove un tempo si filavano e tessevano i lini cercatissimi; dove si costruivano attrezzi da lavoro ed arnesi domestici; oggi si producono i monili d'ambra colorata, gli anelli incisi con figure libertine, i braccialetti decorati con scene erotiche, le statuete modellate a posta per eccitare i sensi.

Manca la lana: spesso scarseggiano la farina e il grano: ma non mancano però i gingilli, i veli, le gemme, necessarie a soddisfare il gusto pervertito delle matrone, che, sapendo di essere belle, sono sensuali e capricciose, ed ostentano senza pudore, le loro nudità superbe, in abiti succinti.

E sugli ampi moli del porto, le galere fattesi rare, non rovesciano più le pingui abbondanze di marmo e di legnami, di metalli e di granaglie: più non giungono sui mercati le pelli dalmatiche, le lane d'Istria ed i papiri d'Egitto: ma le esili feluche d'oriente scaricano invece i profumi e gli unguenti, i cosmetici e i belletti, gli specchi ed i pettini per la civetteria delle donne asservite alla recente moda Siriana.

Frattanto a Betleem di Giudea, in una notte stellata, partorito da una Vergine immacolata, è nato Gesù, di nulla armato che d'innocenza.

Ed eccovi voi tutti piccoli grandi eroi della Fede: voi, che per aver ascoltato le dolci parole del betlemita, ripetutevi da San Marco, là, nella solitudine di Belvedere, vi siete vestiti di sacrifizio e, disarmati, avete combattuto per la idea novella... Sant'Ermacora, Fortunato, e tutta la schiera dei forti, nata e cresciuta sotterra, negli accubitorii, sotto la grande Aquileia che vacilla, corrosa dal vizio....

Il circo gronda sangue: le belve di Numidia ruggiscono nell'arena avventandosi sui cristiani: su per gli spalti, e tra le colonne del pulvinare, dove Tiberio, Caracalla, Elagabalo troneggiano sorridenti, urlano di piacere le belve umane.

La follia del sangue acceca il popolo, i soldati, i pretoriani. Ovunque nell'impero scoppiano le rivolte. I militi, divisi per fazioni, fanno, disfanno, trucidano gli imperatori... L'ora è tragica: e nell'orizzonte nero, minaccioso ecco apparire l'erculeo ribelle: Massimino il Falaride, figlio di padre goto e di madre alana.

Aquileja è indifesa. Nella sua vita spensierata non ha pensato mai che un nemico potesse, un giorno, giungere sino alle sue porte. Non ci sono più mura :le armi scarseggiano; i magazzini di viveri sono vuoti. E intanto Massimino scende dalle Alpi con le sue orde... Ma sotto la grave minaccia, la vecchia città romana ritrova il suo valore.

Massimino è caduto, sotto le mura di Aquileia, pugnalato dai suoi stessi soldati di rivolta.

Aquileia è salva, ed esulta. La facile vittoria fa scordare al popolo, in un baleno, le ore terribili vissute: e per scordarle meglio e più presto, queste ore tragiche, riprende forsennatamente la sua vita folle e spensierata.

Siamo al principio del II secolo dell'era volgare; e gli imperatori, in quegli anni di fermento si succedono in una ridda vertiginosa. Sono quasi tutti illirici, e passano per Aquileia come meteore fugaci: Quintillo, Aureliano, Probo, Floriano, Caro, Numeriano e lui, lui il tiranno Diocleziano. Vedo anche Costanzo, il crudele, fiancheggiato dai suoi torvi consiglieri Abora ed Eusebio.

Nel circo d'Aquileia intanto, a mille a mille, nuovi martiri cristiani cadono uccisi: Cancio, Canciano, la piccola Cianciànilla, S. Ilario, S. Egidio, Proto, e il patrizio e senatore Grisogomo, che Dulcidio, governatore crudele fa decollare dai centurione Sisinio nonostante la pietosa intercessione di Marco Ulpio podestà, e di Claudia Semne matrona nobilissima, ai Cesari benevisa.

Finalmente giungono da Milano i messaggeri a portare la parola di pace pronunziata alfine da Costantino imperatore. E tosto, nel loro entusiasmo travolgente, i cristiani guidati dal vescovo Teodoro, abbattono le statue, i simulacri, i templi eretti agli dei pagani, per edificare, con pietre divelte e riconsacrate in un tripudio di canti, la prima basilica di Cristo.

*

Il verbo d'amore, di pietà e di pace può ora risuonare liberamente in Aquileia: ma pace, pietà, amore non fanno legge ancora, chè la plebe in delirio, nelle turbolenze provocate dai pretendenti al trono, vive di lotte, di odii e di vendette. Patria non esiste più, ci sono le fazioni. Giuliano l'apostata muove guerra a Costanzo. Massimo, capitano di Teodosio, si ribella ed aizza le milizie contro il suo signore; ma cade ucciso a tradimento dalla plebe che, ebbra di crudeltà, ne trascina il cadavere sanguinante per le strade. Arbogaste ed Eugenio fanno strangolare Valentiniano, e spingono le loro masnade alla conquista di Aquileia; ma le loro stesse truppe si dividono in fazioni, incrociano le spade: Arbogaste si uccide, e l'altro, l'imperatore Eugenio, fatto prigioniero dal popolo inferocito viene decapitato nella piazza del Circo. Giovanni riesce usurpare il potere, cinge il manto imperiale; ma i suoi mercenari, in una improvvisa ribellione, lo assalgono, lo imprigionano, lo uccidono e ne inchiodano il cadavere mutilato sulla porta delle Terme.

Frattanto i barbari, lassù, oltre le giogaie delle Giulie, si armano minacciosi.

Eccoli. Piombano come avvoltoi sulla fertile pianura, si precipitano sopra Aquileia, come tori infuriati.

Non bastano, a trattenerli, le tue preghiere, oh, Teodora.... E ferro tu non hai più, Aquileia, chè negli ozi, nelle mollezze e negli asti intestini hai scordato perfino come i figli di Roma sapevano impugnare il gladio.

Eccoli. Sono Quadi, Marcomanni, Sarmati, Teuteri, Sugambri, Basterni, Suebi, Camavi, Catti, Frisoni, Cauci, Cherusci... Passano come procelle, e distruggono, e incendiano, e predano, e massacrano. Ecco i Goti di Alarico e di Ataùlfo. Ecco i Vandali di Radagaiso. Ecco gli Unni di Attila Flagello di Dio...

Aquileia divampa incendiata dal barbaro feroce; e sulle rovine della città romana crolla anche la basilica, di Teodoro....

Tu pure sei fuggito davanti al Flagello di Dio, antistite Secondo, per riparare negli isolotti della laguna, con le tue pecorelle smarrite.

Sopra Aquileia, la morte ha steso il suo velo nero. Tutta tace. Tra i ruderi immensi strisciano le grandi, tragiche ombre del passato; e per le vie solitarie, tra le case abbattute, nelle campagne abbandonate, la vita non è più... Sola una piccola, timida fiammella di fede sopravvive alla distruzione.

Chi rimuoverà la cenere che soffoca la sacra brace? Chi rianimerà la fiammella agonizzante?....

Sull'orizzonte luminoso s'erge piano piano, una basilica superba, un campanile orgoglioso.

Ecco: è ultimata. Suonano le campane a festa. Cardinali e vescovi, principi e signorotti, plebe e agricoltori inginocchiati attendono che la piccola mano di Popone patriarca si alzi sul loro capo per benedire il lembo estremo di terra friulana martirizzata.

Carlo H. de Medici

Sposo senza saperlo

in causa del fratello disertore

PARIGI, 11

Una curiosa vicenda è stata messa in luce, per puro caso, dalla polizia di Lione: un impiegato, abitante in quella città, certo Pierre Palhiet, desiderando sposarsi domandò al Municipio di Terrenoire (Loira) i documenti e le pubblicazioni di rito, ma ebbe la sorpresa di ricevere un netto rifiuto motivato dal fatto che egli risultava già sposato sino dal settembre 1930.

— Se così fosse lo saprei — si disse il Palhiet e ricorse alla giustizia. La polizia di Lione aprì una inchiesta e scoprì in una officina, dove lavorava come manovale, un altro Pierre Palhiet che si era effettivamente sposato nel 1930. Questi affermava di essere il vero Pierre Palhiet e sosteneva che l'autore della denunzia era un impostore. I due, messi a confronto, confermarono le rispettive asserzioni. La polizia non sapeva che pesci prendere quando il denunziante dichiarò che gli sembrava riconoscere nel suo *alter ego* il fratello Mario, che aveva disertato nel 1917 e che tutti credevano morto. Ricerche fatte provarono che Mario Palhiet s'era sposato sotto falso nome per sfuggire alle sanzioni che lo avrebbero colpito per la sua diserzione. Egli ha finito col confessare.

Oggi S. E. Giuriati rievocherà a Trento

il martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi

TRENTO, 11

Ricorre domani, 12 luglio, il quindicesimo anniversario del glorioso martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi nella tragica fossa del Castello del Buon Consiglio. La storica data verrà solennemente commemorata dal Segretario del Partito S. E. Giuriati che rievocherà nella nostra città il martirio dei due grandi Eroi trentini.

La celebrazione sarà breve e austera, come si conviene al rito altamente significativo. Dopo il discorso di S. E. Giuriati, al quale presenzieranno tutte le maggiori autorità della provincia, i fascisti, i combattenti, i mutilati, i volontari di guerra e tutte le rappresentanze della città, un lungo imponente corteo attraverserà le principali vie cittadine per recarsi alla fossa del Castello, dove quindici anni or sono si compiva il grande olocausto che segnava l'ultima condanna dell'Austria degli Absburgo.

Sui cippi che ricordano il sacrificio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi, l'on. Giuriati deporrà l'omaggio floreale del Governo e del Partito Fascista; e altre innumerevoli corone verranno deposte dai cittadini, mentre gli umili fiori della montagna testimonieranno il ricordo e la riconoscenza degli operai trentini al loro grande animatore e apostolo. Nessun discorso verrà pronunciato nel luogo ormai consacrato dalla gloria; solo le campane suoneranno a distesa per ricordare l'ora del supremo olocausto degli Eroi alla Patria.

Il Castello del Buon Consiglio

Nell'anniversario del martirio, i volontari di guerra della Legione Trentina hanno raccolto in un quaderno della loro rivista «Il Trentino» un prezioso studio del Soprintendente alle Belle Arti prof. comm. Giuseppe Gerola sulle vicende storiche del Castello del Buon Consiglio. L'iniziativa è più che mai opportuna per illustrare quanto ha fatto il Governo Fascista per riportare all'antico fasto principesco lo storico monumento che è legato, per il sacrificio di Battisti, di Filzi e di Chiesa, alla nuova storia d'Italia.

I sapienti restauri eseguiti ad opera e a spese del Ministero dell'Educazione Nazionale sono un omaggio perenne agli Eroi. Osserva infatti giustamente il Gerola come nelle celle della loggia terrena, che il Governo austriaco aveva adibito a carceri militari, abbiano soggiornato i patriotti trentini incarcerati dall'Austria; dall'avv. Valentino Peratoner che vi lasciò la vita e dai compagni suoi di martirio a Damiano Chiesa, a Fabio Filzi e a Cesare Battisti. Il Cenacolo Clesiano, trasformato in tribunale di guerra, fu testimone dei paurosi dibattimenti di quell'epoca famigerata e sentì fremere i giudici davanti alle franche dichiarazioni d'italianità di quei valorosi. La fossa del Consiglio, al di là delle mura, servì alla moritura monarchia di luogo di supplizio per le inique sue condanne. Quivi il 19 maggio 1916 cadde fucilato il giovane Chiesa; quivi il 12 luglio successivo il capestro stringeva la gola di Battisti e di Filzi, mentre dall'indomito petto sfuggiva il grido premonitore: «Italia».

La storia dell'insigne maniero

Il Soprintendente alle Belle Arti illustra efficacemente la storia dell'insigne maniero, da quando verso la metà del secolo XIII sorse a ridosso delle mura entro all'angolo vigilato dalla grande torre il primo castello del Malconsiglio, il quale, occupato a sua volta dai vescovi tridentini, ripristinati in potere, dovea tramutare ben presto il suo nome in quello augurale di Buon Consiglio. La rocca abbracciava allora la stessa estensione dell'attuale Castelvecchio perchè nelle mura di questo sono emersi in più luoghi gli avanzi della pristina struttura. Le condizioni del Buonconsiglio, mutarono quando salì alla cattedra vescovile Giovanni Hinderbach, uno dei più appassionati ed operosi umanisti del mondo tedesco, rieducato all'Università di Padova ed al contatto con i letterati italiani contemporanei. La sua rifabbrica del Castelvecchio porta la data del 1475. Ma il massimo rinnovamento fu dovuto al cardinale Bernardo Clesio che, oltre a provvedere ad opportune riforme del Castelvecchio, lo completò col Magno Palazzo e con una più ampia cinta di bastioni.

La deturpazione austriaca

Nello scorso secolo, da fastosa dimora vescovile, il grande palazzo venne deturpato come caserma dell'esercito austriaco. Tutto ciò che si poteva asportare veniva asportato: pitture, terrecotte, stucchi, venivano rovinati e distrutti; bellissimi soffitti, dai fregi del Romanino e dei Dossi o dalle plastiche di Zaccaria Zacchi da Volterra, scomparivano sotto l'intonaco. L'Austria voleva evidentemente mascherare quell'arte che parlava troppo chiaramente del Rinascimento italiano e che ricordava la gloria di un Cardinale che aveva chiamato a Trento, ad ornare la sua principesca dimora, il Grandi di Padova, i Dossi da Ferrara, lo Zacchi da Volterra, il Fogolino da Vicenza, il Romanino da Brescia e altri artisti dalle varie regioni d'Italia.

Ora nel castello rivendicato alla Patria l'arte italiana ha riaperto le sue ali alla nuova luce della redenzione.

Di un ripristino del Buon Consiglio — scrive il comm. Gerola — si era già cominciato a parlare, a onor del vero, già ai tempi del dominio austriaco. E l'architetto Augusto Essenwein poco dopo la metà del secolo scorso aveva approntato un vasto disegno di restauro, che, per le fantastiche modificazioni che avrebbe voluto introdurre, fu una vera fortuna che non venisse attuato; mentre i progetti dell'architetto Natale Tommasi, di necessità dovuti limitare alla fede degli elementi allora rilevabili, non potevano avere che valore provvisorio. Qualche buia intenzione adunque, qualche quinterno di carteggi burocratici, un sorriso, una scrollata di spalle, e nulla più.

Il lavoro di ripristino

«Il restauro attuale, condotto ad opera ed a spese del Ministero dell'Educazione Nazionale, fu concluso nei suoi lavori più urgenti lo scorso anno, in grazia dei fondi messi a disposizione per interessamento personale del Capo del Governo.

Tale ripristino prese a punto di partenza la completa esplorazione del monumento in tutte le sue peculiarità, da quelle chiaramente visibili a quelle tramutate e nascoste. E si servì naturalmente delle testimonianze fornite dagli scritti, dai documenti e dai disegni antichi già pubblicati per le stampe o rintracciate nei varii archivi. Ma la ricerca si estese pure al ricupero di quelle parti dell'edificio e della sua suppellettile che, trasmigrate altrove, si vanno a mano a mano riscattando: il caminetto del Vicentino, riavuto dalla villa Consolati; le tavole del soffitto della Libreria, riportate dal Ginnasio; le terrecotte della cappella, in minuti pezzi, restituite dal Municipio; il fornello della «Stua» grande, scovato nella soffitta di una casa della città; gli stemmi in legno della sala grande, acquistati all'asta Fidgor a Vienna.

Criterio generale del ripristino: la restituzione del monumento all'aspetto che esso presentava all'epoca del massimo fiore, durante il principato del Clesio, non senza rimettere in opportuna vista particolari più antichi di qualche valore, che lo stesso cardinale avesse creduto di occultare; e al tempo stesso rispettando quante parti del sei e settecento presentassero un qualche interesse e potessero subordinarsi al ripristino. Completamenti ed aggiunte limitati al puro indispensabile e contenuti nelle forme più parsimoniose a rispetto della storica autenticità del monumento.

Il quale serve oggigiorno di sede al nuovo Museo Nazionale, derivato in buona parte dalle collezioni prebelliche del Comune, nelle svariate sue sezioni; ed ospita al tempo stesso le raccolte della Società trentina del Risorgimento. Così — conclude il comm. Gerola — la suppellettile archeologica, storica ed artistica, dalle più antiche età alle memorie della grande guerra, integra la visione del monumento nelle sue vicende attraverso ai secoli e suggella coi documenti della redenzione della Patria la storica funzione del Buonconsiglio.»

Manifesto dei fascisti e combattenti

Nel quindicesimo anniversario dal martirio di Cesare Battisti, la grande opera di restauro voluta e attuata dal Governo fascista, è riuscita non solo altare di gloria ma anche tesoro di arte italica che rivivrà imperitura nel tempio sacro, invano profanato nei secoli dalle orde barbariche.

Il Segretario federale comm. Brasavola e i presidenti di tutte le associazioni combattentistiche hanno pubblicato il seguente manifesto:

«S. E. l'on. Giuriati, Segretario del Partito e Presidente della Camera dei Deputati, commemora il 12 luglio Cesare Battisti nel 15. anniversario del martirio. La cerimonia sarà cara al cuore di tutti i trentini, di tutti i fascisti, di tutti i combattenti, che non dimenticano il fiero assertore della nostra italianità, affermata innanzi a tutti i popoli con l'opera diuturna e con la morte eroica. La figura di Cesare Battisti è sì grande che più si allontana nel tempo più giganteggia e splende di fulgidissima luce. Inchiniamo alla sua memoria tutti i gagliardetti e tutti i labari memori della sua gloria, pronti ad ogni lotta per questa Italia che Egli amò più di ogni altra cosa e che oggi, più forte e più grande, ricorda il suo eroico figlio. Trento italiana e fascista dica per voi la sua fede invitta e la sua riconoscenza per l'Eroe che predicò e volle la guerra di liberazione e che alla sua terra fece con leggendario eroismo il supremo sacrificio.»

Il Podestà cav. uff. Scotoni ha pure rivolto ai cittadini un nobilissimo proclama in cui fra l'altro è detto:

Il proclama del Podestà

«L'Italia, più grande, più forte, più sicura dei suoi alti destini, che fu la visione purissima per la quale i Martiri della nostra redenzione si sono sacrificati, è in marcia. Noi, vivi, lo sentiamo giorno per giorno; e la nostra sensazione è avvalorata dalle nobili parole che dal Suo letto di morte ha voluto rivolgere agli italiani l'Anima invitta del Condottiero della III. Armata. Le grandi anime dei nostri martiri fanno certo corona nell'al di là a quella del Condottiero Sabaudo, come alla Sua salma fanno buona guardia le salme dei Caduti per la grandezza d'Italia. Perciò le onoranze che Trento tributerà nel XV. anniversario alla memoria di Battisti, Filzi e Chiesa saranno tributo di affetto e di riconoscenza per Chi, avendo grandemente osato e sofferto, ha dischiuso più ampi orizzonti al formarsi della nuova coscienza nazionale. Trento troverà nella sua grande anima il fremito che esalta i ricordi e ravviva le fedi: ricordi e fedi, qui, sull'Alpe di confine, da due millenni profondamente italici.»

Il discorso che l'on. Giuriati pronuncerà domani verrà trasmesso con altoparlanti nei punti più centrali della città e sarà anche trasmesso dalla stazione radiofonica dell'Eiar.

IN LIBRERIA

Agostino Codazzi

Le memorie di Codazzi, valoroso soldato scienziato e viaggiatore, che formano il quindicesimo volume della bella collana «Viaggi e scoperte di navigatori ed esploratori italiani» edita dalla casa Alpes: giungono particolarmente interessanti in questo anno, in cui il centenario di Simone Bolivar e le onoranze tributategli anche in Italia, dànno tono di attualità ad una narrazione in cui gli eroi dell'indipendenza sud-americana appaiono spesso in primo piano.

Il Codazzi è il vero prototipo di quanti italiani nei secoli in cui non si poteva agire in pro di una patria già grande ed unita, trovavano in tutto il mondo il campo delle loro gesta coraggiose e tenaci. Fu prima nell'esercito napoleonico ed emigrato, dopo varie vicende europee, si recò nell'America Latina e vi restò salvo un temporaneo ritorno in Italia, definitivamente, morendo a sessantasei anni nel bacino del Magdalena. Ufficiale della rivoluzione fino ai massimi gradi, conobbe e fu accanto ai capi principali, ivi compreso il Bolivar, e di essi spesso traccia ritratti e giudizi acutissimi e spassionati. Uomo di studio, oltre che di guerra, compì l'ampio e faticoso lavoro dell'Atlante e della Geografia del Venezuela e più tardi della Nueva Granada, opera quest'ultima che lasciò incompiuta, spesso aiutato, ma a volte anche contrastato, dai governi, percorrendo con mille fatiche questi vasti territori. Ed appunto durante le sue operazioni di rilievo lo colse la morte, dopo una vita intensissima di lotte e di lavoro.

L'acutezza e la previggenza di quest'uomo sono a volte meravigliose. Non è da dimenticare infatti che, in mezzo alle più varie opinioni ed ai più discordanti pareri egli seppe vedere a distanza di sessant'anni la esatta località dove doveva avvenire il taglio del canale di Panama, ed anche stabilirne approssimativamente l'epoca dell'esecuzione. Le memorie ben riassunte da M. Longhena non arrivano, è vero, che al ritorno del Codazzi in Italia, ma l'introduzione, opportunamente e sapientemente le completa, offrendo al pubblico un nuovo prezioso elemento di questa collana di italianità.

L'educazione giovanile fascista

La bibliografia fascista s'è accresciuta in questi giorni di una nuova interessantissima opera, e quello che più conta, unica nel suo genere.

Si tratta di un libro di primissime attualità di Pietro Caporilli sulla «Educazione giovanile nello Stato Fascista» (E. Sapientia, Roma), libro in cui l'A. studia e illustra nel modo più chiaro ed esauriente, ad uno ad uno, tutti i problemi che formano la meravigliosa vicenda dell'Opera Nazionale Balilla.

«Il lettore avrà così la visione completa di ciò che lo Stato Fascista intende per educazione giovanile, ed avrà agio di vedere nettamente delineata la personalità e l'originalità inconfondibili di questa nostra meravigliosa organizzazione che il genio creativo del Duce ha posto in primo piano nella prospettiva del mondo antico e di quello moderno».

Virginio Gayda, tenendo a battesimo con una bella prefazione questa opera, nobile fatica di una Vecchia Camicia Nera che, dopo la Marcia su Roma, ha lasciato il moschetto per il libro, così si esprime:

«Il libro di Caporilli viene, si direbbe, quasi a concludere l'ampio ciclo formativo di quel complesso di istituti che in Regime fascista costituiscono l'educazione nazionale della gioventù. E' così opera storica della preparazione e guida utile per l'illustrazione di questo singolare aspetto della politica fascista».

Opera Nazionale Balilla non significa più semplice sforzo organizzativo, ma una legislazione, e tra le più importanti, se si pensa che in materia di educazione giovanile lo Stato è intervenuto a dettar norme che danno all'Opera una figurazione totalitaria, secondo lo stile integrale e intransigente del fascismo.

Inoltre, il termine stesso di educazione include tutta una serie di gravi problemi morali e filosofici, e politici anche, che l'A. — sebbene dica modestamente nelle prime righe trattarsi di una fatica senza pretese — è indotto a studiare dalle origini, prendendo come punto di partenza nella prima parte, il fenomeno educativo greco-romano.

La seconda parte è più attuale, più viva, più nostra, poichè parla della nostra poderosa organizzazione e dell'idea educativa fascista, che si riallaccia alle concezioni greco-romane. L'Opera Balilla è un'idea morale al servizio dello Stato Fascista, e cura vicendevolmente l'anima e il corpo. Quanto cammino in poco tempo! Si pensi che l'educazione fisica fu introdotta obbligatoriamente e nelle Scuole italiane nel 1878 per opera del De Sanctis, ma la Scuola liberale la interpretò scherzosamente. Oggi il fenomeno educativo fascista si chiama Opera Balilla.

Poichè manca un testo unico delle leggi che hanno creato e a mano a mano sviluppato e perfezionato questa materia, l'A. fa seguire in appendice al libro, le più importanti norme legislative e regolamentari che potranno riuscire di pratica utilità a quanti desiderano studiare da vicino l'opera legislativa del fascismo nel campo dell'educazione dei giovani, e sopratutto a quanti si interessano all'organizzazione giovanile e vivano nell'orbita di essa.

LIBRI NUOVI

Fabio Mauroner: «Luca Carlevaris» (ill), Zanetti ed. Venezia - Lire 30.

Leo Pollini: «Mussolini padre del popolo. Acc. ed. «Libero», Milano.

Angelo Cristina Curella: «Ricchezza» (versi). Casa ed. Cavalleri, Como, lire 6.

Piero Muzio: «I canti dell'eremo» (versi) Casa ed. Cavalleri, Como, lire sei.

Annie Vivanti: «Fosca, sorella di Messalina». Romanzo, Mondadori ed. Milano, lire 8.

Oliviero Goldsmith: «Il Vicario di Wakefield. Romanzo - (trad. di B. Ricci) - Biblioteca Vallecchi - Firenze, Lire tre.

Ettore Zara: «Soldato» G. Tabacco ed. S. Daniele del Friuli - L. 6.

Neera dei Tommasini: «Nemis», tragedia romana in 3 atti, in versi, poema del lago. Casa ed. Quaderni di Poesia, - Como Milano lire 10.

—: «Statistica degli infortuni in agricoltura» (anno 1928) a cura dell'Associazione Nazionale per la prevenzione degli infortuni - Arti Grafiche Milanesi - Milano.

F. Massarelli: Relazione sull'attività dell'Ass. naz. per la prevenzione degli infortuni del lavoro 1929. Arti Grafiche Milanesi - Milano.

SPIGOLATURE

Tutta la Francia letteraria commora quest'anno il centenario.... d'un sonetto: ma è quello, illustre nei fasti romantici, di Felice Alessio Arvers (1805-1850). Esso fu scritto nel 1831 nell'album di Maria Menessier-Nodier, figlia del romanziere Charles Nodier. L'Arvers modesto scritturale d'un notaio, ma autore d'un volume di versi, oggi dimenticati, «Mes heures perdues», e, in collaborazione, di diciassette effimeri «vaudevilles», frequentava assiduamente il celebre salotto parigino dei Nodier, punto focale di tutti gli astri di prima grandezza del firmamento letterario romantico al tempo di Luigi Filippo. Anche il «vaudevilliste» è oggi obliato affatto: non così il suo sonetto d'amore, che in Francia gode fama del più bello di quella letteratura, perfetto e inimitabile esemplare del genere, «classico» pur nel suo delicato e squisito romanticismo erotico ;onde il nome dell'Avers si tramanda affidato a questo solo sonetto, e lo ricorda anche, sulla modesta casa ove egli visse, a Parigi, nell'isola di Nôtre Dame, una bronzea targa con la chiomata e barbuta effige del poeta e incisi emistichi della sua breve lirica insigne, che accolse quell'unica scintilla di genio. Ermanno Viezzoli ne ha affrontato , primo fra gli italiani, la traduzione, particolarmente difficile in quanto l'alessandrino dell'originale francese, nella nostra lingua, fa d'uopo ridarlo con l'endecasillabo, più breve, conforme alla tradizione metrica italiana del sonetto amatorio

L'anima mia un segreto e la mia vita
chiude un mistero: d'un attimo il volo
m'arse d'amore eterno, sfiorita speme, onde 'l tacqui a lei, cagion del duolo
ignara . Ahimè, non scorto e sempre solo
pur se il desio al suo fianco ognor m'invita
Nulla chiedere osai, nulla ebbi aita,
sì di mia età terrena asceso il suolo.
—Ella, che Iddio creò tenera e buona
distratto il passo moverà inconquisa
dal murmure d'amor sul suo cammino;
fida piamente a l'austero destino,
al verso che di lei tutto risuona
si chiede «Chi sarà?», nè si ravvisa.

(Così il *Piccolo della Sera*)

*

Una giovane aviatrice che s'è particolarmente distinta nel discendere dall'aeroplano in paracadute in un *meeting* aereo a Beauvais, è stata incoronata «rosiera» qualche giorno fa al municipio di quella città. Essa ha ottenuto — scrive l'*Excelsior* — questo gentile premio di virtù, non per i suoi ardimenti aeronautici, nè per la sua soave bellezza, ma perchè questa giovane operaia aiuta sua madre ad educare coraggiosamente quattro fratelli più giovani di lei, perchè il padre, da vari anni, aveva abbandonato la famiglia. Nella tradizione la «rosiera» è sempre una fanciulla semplice, modesta, che non esce mai dalle domestiche pareti, e che è esempio alle sue compagne di purezza e di candore. Ma le più vecchie tradizioni si adattano perfettamente agli ultimi progressi della vita moderna. E si è voluto provare che una ardita aviatrice può possedere tutte le qualità richieste a una «rosiera».

*

Il famoso professore Sir William Rothenstein ha esposto recentemente a Londra, alla Galleria Goupil, parecchi quadri ad olio, ritratti e disegni. Visitando questra mostra — scrive il *Times* — non si può a meno di pensare quanto la presente generazione di artisti debba al valoroso insegnante del Collegio reale di belle arti. Se anche egli non avesse prodotto nulla, basterebbe la sua vita dedicata ai giovani per creargli un posto nella storia artistica inglese. Recentemente William Rothenstein ha eseguito alcuni ritratti di suoi allievi quali «Hardel Jones 1929», e Barnet Freedmann. Essi figurano nella grande *hall* di Gounil e possono considerarsi capolavori del genere. Egli non è un pittore di getto dalla raqida visione; ma, se ha tempo e modo di perfezionare le sue opere, riesce in modo assai soddisfacente. Sorprende per la freschezza e vivacità di colori e per l'originalità della prospettiva il quadro intitolato «Sulla loggia». Notevoli per esecuzione son poi «Ragazza in nero», «Scogli a Vancottes» e il ritratto di miss Alice Kingsley.

CRONACA DI VENEZIA

UN' ISTITUZIONE DI BENE A MARESON DI ZOLDO

L'inaugurazione della Colonia Generale Giuriati

alla presenza di S. E. il Segretario del Partito

Benchè desiderata in austera semplicità e scevra di pompa, trattandosi di onorare un uomo, che tutto il suo maggior compiacimento pose nelle opere, sdegnando la vanità delle parole e l'ostentazione, ieri l'inaugurazione della nuova Colonia dei figli dei Combattenti, intitolata al nome venerato e caro del generale Giuseppe Giuriati, fu un commosso plebiscito di devoto ricordo e di ammirato consenso da parte di gerarchie, autorità, personalità di Venezia e di fuori per onorare il compianto presidente dei Combattenti Veneziani, plebiscito cui aggiunse significazione la presenza di S. E. l'on. Giovanni Giuriati, fratello del Generale, Segretario del Partito Fascista, degli altri congiunti e dell'on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, presidente del Direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti.

La bellezza di un'opera

Si sa che l'istituzione della Colonia, che ieri s'inaugurò, fu costante generosa passione della vita del Generale. Egli stesso scelse la località, in posizione felicissima a Zoldo Aldo, a due terzi della meravigliosa strada carrozzabile che da Mareson sale a Col, fra una fitta cortina di abeti, pini, larici, che purificano e profumano l'aria d'intorno. Il bellissimo fabbricato della Colonia spicca vasto e nitido su una spianata circondata da poggi amenissimi, più alto verso l'azzurro, si disegna a ridosso la massa imponente del Pelmo e dinanzi il frastagliato panorama del Civetta e del Coldai. Un passo appena fuori dal recinto della Colonia, e si è d'ogni parte in mezzo alla boscaglia salutifera.

Il fabbricato, progettato dallo ing. Praloran, è composto di un corpo centrale e di due ali laterali, è a due piani con un terzo piano adibito ad abitazione pel custode.

Le principali dimensioni sono sul fronte m. 46, in profondità m. 27.60, compreso il corpo centrale.

Nel primo piano (pianterreno rialzato) trovano posto tre locali di Direzione, il guardaroba, un ampio refettorio ed una camerata capace di 30 letti; la cucina con annesso acquaio, dispensa e ripostiglio, un locale deposito viveri, le docce, lavatoi ed un ampio corridoio lungo quanto il fronte del fabbricato.

Nel secondo piano due camerate, capaci ognuna di 30 posti, ed una camerata centrale di 60; l'infermeria, l'ambulatorio, un locale d'isolamento, una stanza da bagno, cessi, lavotoi ecc. nonchè un ampio corridoio lungo quasi tutto il fronte del fabbricato ed una terrazza.

Il locale del terzo piano per il custode è costituito da tre camere e una cucina. Nel sotterraneo si trovano locali per cantine e per l'impianto centrale di riscaldamento. La Colonia infine è fornita di ottima acqua potabile luce elettrica e riscaldamento a termosifone. Sul lato antistante della Colonia vi è un ampio piazzale per giochi di ricreazione dei bambini.

In complesso la Colonia è capace di 162 letti comprendendo in tale numero i bambini, il personale di direzione e quello di fatica.

Esternamente alla Colonia è sistemata in una graziosa costruzione in legno, la lavanderia nonchè un'altra piccola costruzione in legno per officina riparazioni ecc.

Lo sciame giocondo

La Colonia è già abitata da un graziosissimo sciame di centoquaranta bambine, figlie di combattenti e di mutilati di Venezia e della Provincia, portate quassù il quattro corrente.

Finito il loro mese di gioia, all'aria e al sole, in un sito che il più vario e bello non si potrebbe pensare, amorosamente curate dalle insegnanti, che provvedono a tutto, e dalla direttrice signora Maria Conte, le bambine saranno sostituite da altrettanti maschietti. Si confida in seguito se continuerà l'appoggio dei generosi, di mutare in stabile la colonia ora soltanto estiva, all'uopo è già pronto l'impianto di riscaldamento centrale.

Il luogo, dove di solito spira tranquillità e silenzio, rotto solo dai canti argentini delle piccole in esso raccolte, ieri nel pomeriggio era frastornato di musiche, e sparso di vessilli, di milizie, di folla, robusta e abbronzata gente dei posti e villeggianti. Tutto questo popolo pittoresco invadeva parte lo spiazzo antistante all'ingresso della Colonia e parte sostava in gruppi vivaci e coloriti sui lenti pendii delle colline circostanti, con effetto vario e grato alla vista.

L'arrivo di S. E. l'on. Giuriati è annunziato per le quattro e mezza, nell'attesa è un giungere incessante di automobili che posano a terra gruppi di persone. Già sono arrivati i congiunti del compianto Generale Giuriati: la vedova donna Elzira Giuriati Tommasi coi figli dott. Giovanni colla moglie Minetta, Giannina, Lina ed Elena, il fratello ing. Pietro, la sorella Maria col marito avv. Vascellari, i nipoti on. Domenico Giuriati e signora e on. Lino Vascellari e signora e il cav. dott. Mario Giuriati.

Per l'inaugurazione erano saliti da Venezia quasi duecento Combattenti, compresa la loro affiatatissima ed instancabile banda diretta dal maestro Amendola. Oltre agli inni nazionali e ai canti di guerra, essa eseguì il nuovo inno della sezione, parole del combattente Luca, vestite di vibranti note da Mario Leone Zanetti, istrumentazione del maestro D'Elia.

Le autorità e le rappresentanze

Nella Colonia, le autorità a mano a mano giungenti erano accolte con franca amabilità dal Presidente della Federazione Provinciale dell'Associazione Combattenti dott. Giuseppe Valtorta; era presente anche il Direttorio provinciale coi membri cav. uff. Furian, ing. Gilberto Errera, avv. Virotta e co. Marcello, il segretario colonnello Ferrari Bravo; e il direttorio della sezione di Venezia, presidente lo stesso dott. Valtorta, membri l'ing. Magrini, il prof. Serraval, il sig. Bondi e il sig. Marchioni. Il dott. Serraval rappresentava anche la sezione veneziana del C. A. I. Il labaro della Combattenti era portato dall'aiutante di battaglia sig. Gambillara. Vi erano inoltre i vessilli delle Sezioni di Murano col dott. Coiazzi, di Mestre, di Chioggia, di Noventa di Piave, di Longarone, di Forno di Zoldo, di Goiama, del Basso Piave, di Ceggia, di Musile e di Grisolera.

Verso le quattro e mezza smonta insieme all'avv. Virotta il Presidente del Direttorio Nazionale dei Combattenti Amilcare Rossi, accolto con straordinarie manifestazioni di entusiasmo. E via via, S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej con la signora, il Preside della Provincia comm. Garioni con la signora, il Podestà comm. Alverà, il comandante del Presidio generale Macaluso, che rappresentava anche il Comandante Militare Marittimo Duca Denti di Piraino, lontano per imprescindibili impegni, il gr. uff. ing. Croce presidente dell'Unione Industriale; il gr. uf. Vittorio Cini, benemerito della Colonia; il tenente Fabbri della Centuria Mutilati anche per il presidente della Sezione avv. Sandro Brass forzatamente assente; il comm. Costante Bortolotto, podestà di S. Donà di Piave con la signora; il gr. uff. Valgoi, capo del Compartimento Ferroviario; il gr. uff. Miliani, Magistrato alle Acque; lo avv. Ippolito Redaelli, presidente dell'Ospedale Civile; il colonnello Manzotti vicepresidente; il commendatore Cavalieri, presidente del Patronato scolastico; la signorina rag. Clementina Pomarici; il vicepreside della Provincia dott. Cazorzi; il rettore dott. Vardanega; l'ingegnere Capo della Provincia co. Cicogna; il ten. Scita e altri molti.

Inoltre: S. E. il Prefetto di Belluno gr. uff. Mario Montecchi; il Segretario del Fascio comm. Bonsembiante; il Podestà di Zoldo dr. Silvio Fain Binda; l'avv. Simonatti segretario politico del Fascio di Cavarzere; il colonnello Fava comandante la Divisione dei Carabinieri di Belluno; il dott. Marchiori, commissario di P. S. di Belluno; fascisti, militi, avanguardisti e Balilla di Longarone e di Zoldo Alto, di Forno di Zoldo, di Fusine, di Castellavazzo bellamente schierati e il gruppo alpini di Forno di Zoldo. Spicca fra i vessilli la bandiera decorata del Comune di Forno di Zoldo.

Alle quattro e mezza in punto arriva in macchina S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Segretario generale del Partito. L'insigne gerarca è salutato da indescrivibili manifestazioni di entusiasmo. Egli abbraccia i congiunti, che gli si affollano intorno, quindi tutti si spostano verso il centro della fronte dell'edifizio, dove tra le bandiere e le rappresentanze sono collocate file di sedie per le autorità. Di fronte stanno in gruppo pittoresco tutte le bambine della colonia, splendide come fiori vivi nei loro grembiulini rosei.

Il saluto del Podestà

Il Podestà di Forno di Zoldo dr. Binda dice brevi e applaudite parole per esprimere il grande orgoglio che la comunità prova nell'ospitare il Segretario del Partito, auspice la Federazione Combattenti Veneziana, per una cerimonia di amore e di fede che eterna il nome del fratello scomparso. Saluta quindi tutte le autorità e rappresentanze, osservando che la nuova opera di bene stringerà vieppiù i vincoli di riconoscenza della terra Zoldana con Venezia, vincoli che si basano su tradizioni lontane, ancora quando i suoi boschi fornivano i legnami per i vascelli intrepidi della Serenissima.

Accennando ai benefici della Colonia, afferma che bene i combattenti hanno seguito il comandamento del Duce, il quale vuole che i giovanissimi si rinforzino all'aria e al sole per crescere forti e valorosi.

Il discorso del Presidente

dei Combattenti veneziani

Il dott. Giuseppe Valtorta così imprende a parlare:

« Un commosso pensiero affratella quanti siamo qui riuniti e ci trasporta tra gli Eroi di Redipuglia ove riposa il glorioso Principe Sabaudo rievocatore e autore di gesta epiche di nostra gente, luce radiosa di eroismo e di saggezza, monito di fede nell'avvenire della Patria.

Alla Sua venerata memoria i combattenti inchinano i loro vessilli.

« *Eccellenza, Eccellenze, Signore, Signori,*

La Colonia Alpina, che ha l'onore di intitolarsi al nome del Generale Giuseppe Giuriati, indimenticabile Capo dei Combattenti della Provincia di Venezia, è finalmente compiuta.

Ho io il compiacimento e l'orgoglio di dichiararlo; ma penso con commozione, resa più viva dal momento a Chi da tale opera avrebbe oggi dovuto trarre vivissima e meritata soddisfazione.

In questo giorno e in questo luogo, un velo di tristezza offusca la nostra gioia perchè non è più fra noi, Colui che amorevolmente l'istituzione ha ideata, fermamente voluta, felicemente iniziata.

Noi continuammo l'opera di Lui e sentendo oggi presente il Suo spirito crediamo (ed in ciò troviamo conforto per la nostra amarezza e premio per la nostra fatica) che Egli gioisca nel vedere ormai realtà quello che fu uno dei desideri più ardenti dei Suoi ultimi giorni.

Noi tutti sentimmo, dopo la guerra vittoriosamente vinta, che la nostra riconoscenza non doveva essere diretta soltanto ai commilitoni che bene meritarono dalla Patria, ma che doveva essere rivolta anche agli esseri che furono e sono loro più cari e che nei sacrifici sostenuti dai loro padri trovano la ragione della nostra fraterna assistenza.

E così la istituzione che oggi felicemente inauguriamo oltre che portare un efficace contributo per il miglioramento della stirpe, risponde anche ad uno scopo altamente sociale perchè niente è più atto a creare una bene intesa fratellanza fra gli uomini quanto ciò che è fatto per dare il benessere e la felicità agli esseri che costituiscono il centro e l'affetto più vivo in ogni famiglia.

E la gioia che irradia dal volto dei nostri piccoli protetti, la felicità che vediamo risplendere nel loro sorriso, ci confermano quanto gradita sia l'obbedienza alla esortazione del Duce di dare ogni opera per rendere forte e sana la gioventù d'Italia.

Eccellenza,

Se è per noi tutti di sommo compiacimento la Vostra presenza a questa cerimonia mi è anche stato sommamente gradito constatare (e sono certo sarà gradito a Voi) quanto devoto e cordiale sia l'omaggio che le rappresentanze combattentistiche del Veneto rinnovano al Segretario del Partito al valoroso combattente del Carso al Legionario Fiumano.

Tale omaggio Vi esprime anche la gratitudine per quanto avete fatto per noi e Vi dico quale è ancora e sarà sempre lo spirito dei vecchi commilitoni, memori delle glorie dei Caduti, esaltanti la virtù dei vincitori, fieri di servire fedelmente il loro Re e il loro Duce.

Il Generale Giuseppe Giuriati, giustamente e fermamente convinto della bontà della nostra istituzione che avrebbe beneficato i figli dei suoi commilitoni, presagiva l'unanime consenso delle Autorità, degli Enti, dei Cittadini tutti.

Ed invero, ammirando l'edificio compiuto, la nostra riconoscenza va oggi piena e cordiale a tutti coloro che contribuirono col loro appoggio morale, tecnico e finanziario, ai soci della nostra associazione e specialmente ai lavoratori che economizzando con mirabile sacrificio sulla loro mercede offersero, in poco più di tre anni, un contributo eccezionalmente cospicuo.

Devo un particolare ringraziamento a S. E. il Prefetto di Belluno, al Genio Civile di Belluno, che curò il progetto e l'esecuzione dei lavori, al Comune di Zoldo Alto, a S. E. Giuseppe Volpi, al Direttorio Nazionale e Provinciale della nostra associazione, a S. E. il Prefetto di Venezia il quale ci fu sempre, anche a prescindere dall'attuale istituzione, cordialmente e autorevolmente di aiuto in ogni contingenza in cui l'opera sua poteva tornarci di giovamento.

Combattenti!

Dai cuori puri di questi bimbi educati al rispetto di Dio e all'amore della Patria, che eleveranno lo spirito e rinvigoriranno le forze in questa ospitale meravigliosa vallata, fra le monumentali vette del Pelmo e del Civetta, quasi testimonianza della bellezza e della grandezza d'Italia, salirà al Cielo per il Generale e per tutti i buoni che hanno aiutato la sua opera un perenne ringraziamento, premio anche per i vivi; per coloro che diedero la vita in battaglia e per coloro che ricostruirono questa nuova Italia ricca di gioventù fascista.

E nelle nuove generazioni, confortate dall'incitamento di noi combattenti, paghi e fieri del dovere compiuto, la Patria ritroverà maggior forza per la sua ascesa trionfale ancora per virtù della sua sana giovinezza che la renderà sempre più grande e sui monti e sui mari. »

Parla Amilcare Rossi

Parla quindi con ammirata elevatezza ed impeto l'on. Amilcare Rossi. Egli comincia con un appassionato elogio del grande camerata, il generale Giuseppe Giuriati, il quale nella sua vita di virtù e di opere schivò sempre il vano clamore, e schivò pure i facili effetti della parola, che pur sapeva usare con tanto magistero, con tanta nobiltà di stile, con tanta efficacia rappresentativa.

Egli soleva raccomandarsi solo colle opere di fede e di bene, di umana solidarietà al ricordo grato e all'ammirazione di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Ciò lo attesta tutta la sua vita e in modo particolare l'ultima densissima fase della sua nobilissima attività di cittadino e di soldato. Ciò testimonia anche questa colonia, ch'egli ha ideato, tenacemente voluto e in grandissima parte attuato, legando da ultimo ai camerati della Federazione Veneziana e a quelli di tutta Italia di portarla a compimento a attrezzarla pel funzionamento, che oggi con tanta solennità s'inaugura alla presenza del suo degno fratello: S. E. Giovanni Giuriati, un fedelissimo di tutte le ore; delle più nobili idealità della Patria ieri, del Regime oggi, che nella Patria appunto s'identifica.

Il generale Giuriati aveva il più alto concetto dell'educazione dei giovani, egli credeva che qui al cospetto di Dio, sotto la gloria del sole, si potesse educare i giovani sì al sentimento di Dio, che è il primo e più profondo sentimento di tutte le anime, ma anche all'amor della Patria, che è tra gli affetti umani il più alto e il più nobile e senza il quale la vita sarebbe una ben misera cosa. Questo perfettamente sentì il generale Giuseppe Giuriati e questo dobbiamo riaffermare nel ricordo del suo nome caro.

Questo edificio bene accosta l'anima dei vecchi soldati d'Italia a tutte le fresche generazioni, a cui sentiamo di non avere invano affidata la fiaccola della vittoria e della gloria del nostro paese immortale. Oggi più che mai di fronte agli errori di chi questo sentimento molto di più dovrebbe accogliere nello spirito, leviamo il nostro pensiero ammirato e commosso a chi volle questa istituzione fatta per i giovani e per la continuità della nostra razza e della gloria del nostro Paese.

Le ispirate parole dell'on. Rossi, come prima il discorso del dott. Valtorta, hanno destato consensi unanimi e di vivo entusiasmo.

La visita

Quindi il dott. Valtorta consegna alcune medaglie ricordo dell'avvenimento alla vedova del generale Giuseppe Giuriati, all'ing. Praloran progettista della Colonia, al cav. uff. Furian e al gr. uff. Cini.

Una bambina esce dalla vivace schiera e consegna colle sue pure manine un mazzo di fiori a donna Elzira Giuriati Tommasi, che riceve l'omaggio gentile piangendo mentre la bimba, colla sua voce d'oro, sussurra un commovente indirizzo.

Si passa all'interessante e minuziosa visita della Colonia. Vi è dappertutto un respiro, una luce, un nitore che apre e rallegra l'anima: refettori puliti come specchi, sale spaziose e luminose, camerate traforate di finestre talune vaste come quelle di un palazzo, servizi perfetti e moderni. S. E. l'on. Giuriati non lesina le lodi e l'ammirazione per la splendida opera.

Dopo la visita, in una sala terrena, è stato servito un signorile rinfresco. Durante tutta la cerimonia il fotografo sig. Ferruzzi prese moltissime vedute delle scene e degli scorci più belli, e girò parecchi metri di film.

Verso le sei la teoria lunghissima delle automobili lasciò la Colonia, che, dopo la festa di riconoscenza, riprese il suo ritmo sereno e beneficente di tutti i giorni, di tutte le ore.

Ringraziamenti principeschi

Al colonnello Brogliato, Presidente della Sezione bersaglieri di Venezia è pervenuto il seguente telegramma:

« Ai bersaglieri veneziani che offrono a S. A. R. la Duchessa di Aosta il devoto tributo di dolore, alla S. V. che ne è l'interprete fedele e sincero, l'Augusta Signora esprime la sua commossa riconoscenza. — Gentiluomo conte *Piella* ».

Alla N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio, Ispettrice delle Infermiere Volontarie, presso il Comitato Croce Rossa di Venezia è pervenuto il seguente telegramma:

« Con animo riconoscente e commosso S. A. R. la Duchessa d'Aosta invia un sentito grazie alla S. V. e alle sorelle della Città che fu specialmente cara al Comandante Invitto. — Dama di Palazzo *Caffarelli Carrega* ».

Grave investimento

sulla strada di S. Giuliano

Ieri sera alle ore 10 alcuni amici percorrevano la strada di San Giuliano in motocicletta, due di essi montavano una Ariel quattro cilindri: il commerciante Saverio Caberlotto di anni 25, abitante in Piazza Umberto I guidava la macchina mentre nel portabagagli posteriore era seduto il cugino suo Umberto Caberlotto di anni 24, abitante in Piazza Battisti. Ad un certo punto sbucava improvvisamente da una strada laterale, in bicicletta, l'operaio Giuseppe Carraro di anni 38 che si dirigeva da Marghera a Mestre. I due motociclisti andarono violentemente ad investirlo.

Tutti e tre vennero lanciati come proiettili sul terreno e con essi le macchine fracassate. Col sopravvenire di un'automobile del Garage Taliani tutti e tre i feriti vennero trasportati all'Ospedale di Mestre, ove si constatò che il più grave era il povero Carraro, presentando i sintomi della commozione cerebrale, per la probabile frattura della base cranica, mentre agli altri due furono constatate delle ferite multiple in varie parti del corpo. Il Saverio Caberlotto è stato giudicato guaribile in giorni 30 e l'Umberto in giorni 15.

Pro Italia Redenta

in memoria del Duca d'Aosta

Ci sono pervenute le offerte seguenti:

Co.ssa Maria De Reali	L.	100.—
Co.ssa Casanova Brandolin	»	100.—
Co.ssa Dada Albrizzi	»	50.—
Galvani Salem	»	50.—
Baronessa Rubin de Cervin Albrizzi	»	50.—
Barone Chantal	»	50.—
Maria e Umberto Domeneghini	»	25.—
Antonio Canova	»	10.—

Terazza Stabilimento Bagni

LIDO

Oggi viene aperto al pubblico il *Ristorante* sulla grande *Terrazza dello Stabilimento Bagni*, di nuova costruzione, ampliata, adottata di tutti i servizi e comfort moderni.

Tale Esercizio, che mancava fin dal Giugno del 1928, epoca del disastroso incendio, avrà indubbiamente tutte le simpatie dei concittadini e dei forestieri amanti di respirare l'aria balsamica del mare e di essere serviti in un meraviglioso ambiente e con tutta l'accuratezza di un locale di primissimo ordine. Sappiamo che la Soc. Vedaldi si è messa di tutto impegno per tale Esercizio assicurando un servizio inappuntabile, una cucina eccezionale e praticando prezzi modicissimi alla carta, in relazione a quelli fissati di L. 12 per la colazione e di L. 15 per il pranzo.

Non dubitiamo che tale Ritrovo sarà frequentatissimo anche alla sera per lo Spettacolo di Cinema Sonoro, e per altri trattenimenti che si svolgeranno durante tutta la stagione in corso.

I nostri migliori auguri.

Arrivo della corazzata inglese Ramillies

Ieri alle ore 17 ha gettato le ancore fuori del porto di Lido la corazzata *Ramillies* della Reale Marina britannica, di tonn. 25.750, la quale rimarrà nel nostro porto fino al giorno 17 ocrrente.

I grandi spettacoli lirici

allo Stadio di S. Elena

Come abbiamo annunciato, giovedì prossimo, nel Teatro all'aperto che va sorgendo allo Stadio Comunale di Sant'Elena, avrà luogo il primo grande spettacolo del Carro di Tespi Lirico e cioè «Aida», con l'illustre tenore Aureliano Pertile, superbo interprete di «Radames», il quale avrà al suo fianco artisti della fama e del valore di Giannina Arangi Lombardi, Aurora Ruades, Armando Borgioli e Antonio Righetti. All'accellenza degli interpreti e del Maestro Concertatore e Direttore che sarà il comm. Edoardo Vitale, si aggiungono la grandiosità e la magnificenza della messa in scena, che sarà diretta personalmente da Giovacchino Forzano, il valore dell'orchestra poderosa, le masse corali e i corpi di ballo perfetti e l'esercito delle comparse.

Aureliano Pertile, ha aderito entusiasticamente alla proposta di cantare l'Aida, ben sapendo come la Città vanti tradizioni bellissime in fatto d'arte.

La Signora Giannina Arangi Lombardi è stata protagonista della «Aida» al Colon di Buenos Ayres, al Reale del Cairo, a Melbourne, Sidney e Adealide nella grande tournèe italiana in Australia nel 1928; al San Carlo di Lisbona, all'Opera di Stato di Berlino (nella famosa unica esecuzione diretta da Toscanini), al Teatro Reale di Roma, al San Carlo di Napoli, alla Scala di Milano, al Carlo Felice di Genova, all'Arena di Verona, a Faenza, a Vicenza ecc.

Lo spettacolo è stato in tutto il suo complesso amorosamente curato ed allestito da Giovacchino Forzano.

L'iniziativa dopolavoristica del Carro di Tespi è degna del massimo elogio e segna, in questo particolare momento, una realizzazione di altissimo valore morale ed economico, in quanto offre alle masse il divino godimento dell'Arte e dimostra quanta fortuna abbia il nostro Teatro lirico che ancora s'impone per la grandiosità delle sue pagine, per il valore dei suoi artisti.

Allo squisito valore artistico dello spettacolo si aggiunge il miracolo di tecnica organizzativa compiuta con l'allestimento del palcoscenico, che è dotato di tutti i perfetti ritrovati e con la grandiosa messa in scena che renderà lo spettacolo in tutto degno delle tradizioni artistiche della nostra Città.

Inutile dire che la Città attende questi spettacoli col più vivo interessamento.

Ecco il programma: Giovedì 16: «Aida» con Aureliano Pertile, Giannina Arangi Lombardi, Aurora Buares, Armando Borgioli e Antonio Righetti. La scena del secondo atto, durante la marcia trionfale avrà 700 esecutori e la scena, realizzata con eccezionale fasto grazie alla geniale cupola «Fortuny» verrà illuminata da 180.000 candele.

Venerdì verrà data la « Madama Butterfly » con esecutori principali Gilda Dalla Rizza, Olag de Franco Agostino Capuzzo e Emilio Ghirardini.

Ultimo spettacolo domenica 19 con una grande esecuzione di «Boheme» con esecutori principali Mafalda Favaro, Pierina Giri, Angelo Minghetti, il comm. Luigi Montesanto e Antonio Righetti.

I prezzi d'ingresso sono i seguenti: Settori A e B. L. 25; Settori C e D. L. 15; Tribuna L. 7, per dopolavoristi L. 3.50.

I biglietti sono in vendita da oggi al botteghino del Teatro a San Marco. Quelli per i Dopolavoristi esclusivamente presso la Sede del Dopolavoro Provinciale Rialto Palazzo della Pescheria.

Una prova eloquente del successo che si prepara per queste serate veneziane del Carro Tespi Lirico è la continua richiesta dei biglietti che viene fatta dal Dopolavoro.

Non si contano poi le prenotazioni pervenute da ogni parte Regione. Grosse comitive sono annunciate dai Centri maggiori ed è confermata l'organizzazione di speciali corse dai centri limitrofi mentre un completo servizio di corse dirette da Riva Schiavoni-Sant'Elena e viceversa garantirà al pubblico un sollecito ritorno al centro.

Tribunale di Venezia

La cuoca e l'amico

(Udienza dell'11 - Sezione II - Presidente: De Carli; Giudici: Scio e Gerosa; P. M.: Santoro; cancelliere: Lionti).

Roma Tovaglio di anni 34, durante i mesi dell'estate dello scorso anno aveva trovato da lavorare in qualità di cuoco allo Splendid Hotel di proprietà del sig. Luigi Papais. Senonchè durante la permanenza della Tovaglio vennero notate le sparizioni di alcuni oggetti di posateria e biancheria, fra cui una teiera, una caffettiera, sei coltelli, e sei forchette di alpacca. La donna fu però scoperta ben presto e si venne a conoscenza che la sua attività s'era esplicata anche nell'agosto del 1926 in danno del sig. Giulio Salmasi, presso la pensione del quale la Tovaglio prestò servizio, sempre in qualità di cuoca, portandosi via dieci posate di alpacca del valore di lire 150. Le posate furono poi trovate in possesso di Attilio Cimador fu Angelo di anni 43, il quale, fra l'altro, teneva con se 100 tazzine di porcellana con relativi piattini ed altri oggetti non confacenti alla sua condizione. La Tovaglio era l'amica del Cimador ed ambedue arrestati compaiono innanzi al Tribunale.

La Tovaglio smentisce i fatti dando la colpa al Cimador, questi a sua volta protesta la sua innocenza dicendo che nessuna relazione esisteva con la Tovaglio.

Il Tribunale condanna la Tovaglio a quattro mesi e 20 giorni di reclusione ed il Cimador a quattro mesi di reclusione e a 400 lire di multa. Difendevano la Tovaglio l'avv. Bondi ed il Cimador l'avv. Ezio Bottari.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

CINEMA STABILIMENTO BAGNI LIDO. — Tutte le sere nuovo spettacolo sonoro.

MASSIMO. — Ultimo giorno di «Nilo» film di caccia grossa di palpitante interesse. Nel Luce: «I funerali di S. A. R. il Duca di Aosta».

ITALIA. — Il più recente film parlato italiano: «Resurrectio» dramma d'amore, d'intensa umanità. Precede rivista Cines n. 9 e segue short «Voci di Fontana».

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Dalle 15: «Il Sottomarino capolavoro sonoro di intensa drammaticità prot. Farrel Mc Donald. Nel varietà la Comp. Cecchelin nella commedia «L'amor vinzi tuto!». Segue a richiesta «La veia al morto» scene satiriche triestine.

S. MARGHERITA. — Inaugurazione film sonori: con «Nerone» parlato italiano prot. Ettore Petrolini. Segue Rivista Cines 2 e «Donne alla fonte».

MODERNO. — «Figaro» sonoro, cantato in italiano. Segue «Trippatonda fachiro».

S. MARCO. — «Il bel contrabbandiere» grande film sonoro e cantato «Fox». Ultimo giorno.

OLIMPIA. — Ore 15: «La legione Azzurra» sonoro con Richard Barthelmes e M. Nixon. Segue: Cart. animati e Film Luce con «I funerali di S. A. R. il Duca d'Aosta a Redipuglia.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 15: «Il Giglio Imperiale» dramma passionale con Billie Dove. Inoltre il pezzo d'opera: «Salva, salva il Trovatore».

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Solenne rito in Duomo a suffragio del Duca d'Aosta

Ieri mattina la cittadinanza trevisana si è radunata nella Cattedrale per rendere tributo di onore e di affetto reverente alla memoria dell'eroico Condottiero dell'Invitta Terza Armata S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta.

Il tempio era parato a lutto; nella navata centrale era eretto il catafalco adorno di lauri e contornato di fasci d'armi con a guardia d'onore militi armati del 55. Reggimento fanteria, 11.o Artiglieria pesante campale, R. Guardia di Finanza, Carabinieri Reali, Compagnia distrettuale, Milizia volontaria.

Ai posti d'onore erano S. E. il Prefetto comm. nob. Boltraffio, S. E. senatore generale Augusto Vanzo, senatore gr. uff. Caccianiga, on. Olivi, il Podestà on. comm. Chiarelli, il Segretario Federale del P. N. F. ing. Castiglioni, l'ing. Motta vice preside della Provincia, il generale bar. Marincola di Sanuoro, del Nastro Azzurro e della Croce Rossa, il comandante il Presidio colonnello Fantilli dell'11. Regg. Artiglieria, il ten. colonn. Vetronile del 55. Fant., magg. cav. De Lellis della Divisione Carabinieri Reali, il Console della 50.a Legione Camicie Nere cav. Battistella, il Questore cav. uff. Monarca, il Procuratore del Re comm. Pezzotti, il Presidente del Tribunale comm. Coneas, l'Intendente di finanza etc.

Inoltre vi erano ufficiali delle varie armi del Presidio e numerosissime rappresentanze dei combattenti, mutilati, Madri e Vedove di guerra, Orfani e altre associazioni patriottiche ed enti vari con una selva di gagliardetti e bandiere.

Alle 8 mentre la Schola Cantorum diretto dal maestro don D'Alessi intonava il *Requiem aeternam* entrava S. E. l'Arcivescovo Mons. Longhin, Vescovo di Treviso, preceduto dalla Croce astile, e seguito dall'intero capitolo dei Canonici del Duomo con una fitta schiera di parroci.

Il Vicario Generale della Diocesi Mons. Canonico Vitale Gallina salì quindi all'altare maggiore e celebrò la Messa mentre i cantori accompagnati dall'organo eseguivano la celebre Messa da requiem di Don Perosi.

Durante il sacro rito la moltitudine che gremiva il tempio seguiva la funzione in pio raccoglimento di preghiere.

Compiuta la Messa, Mons. Arcivescovo indossato il piviale a lutto, scese nella navata centrale e fra la intensa commozione del popolo impartì l'assoluzione al tumulo.

La funzione terminò col canto del *Libera me domine* del Perosi e quindi il tempio sfollò lentamente.

*

Al telegramma di vivissimo cordoglio inviato dal Podestà on. avv. comm. Ignazio Chiarelli a nome della città all'Augusta Famiglia di S. A. R. il Duca d'Aosta, pervenne la seguente risposta:

« On. Ignazio Chiarelli, Podestà di Treviso — Devoto compianto codesta popolazione conforta Principi augusti che vivamente ringraziano. Generale *Montasini* ».

Al Segretario Federale: « Ai fascisti della Marca Trevigiana che inchinano i gagliardetti al Principe che soldato fra i fanti vide sgorgare dalle loro ferite il sangue che doveva dare all'Italia la nuova vita, S. A. R. la Duchessa d'Aosta esprime la sua commossa riconoscenza per il tripudio di dolore e di rimpianto che le fedeli Camicie Nere le offrono. — Gentiluomo onorario f.to *Radicati* ».

Al Preside dell'Amministrazione Provinciale: « Sua Altezza Reale la Duchessa d'Aosta accoglie con profonda gratitudine la manifestazione di dolore e di devozione dell'Amministrazione Provinciale della Marca Trevigiana ed esprime alla S. V. perchè ne sia cortese interprete la sua riconoscenza — Gentiluomo onorario f.to *Radicati* ».

Un sussidio del Duce

Il Capo del Governo ha elargito la somma di L. 300 a favore dell'indigente Mazzon Antonio, domiciliato a S. Giuseppe, quale sussidio particolare per essere padre di dieci figli.

Neo avvocatessa

La signorina Tina Vicenzi, laureata in legge e già da vario tempo collaboratrice di studio dell'avvocato Boscolo per la trattazione delle cause civili e commerciali, e regolarmente iscritta nell'albo dei Procuratori, ieri mattina ha giurato davanti al Tribunale per la iscrizione nell'albo degli Avvocati.

Il Carro di Tespi

E' per questa sera alle ore 21 la prima rappresentazione della compagnia del Carro di Tespi, nel cortile delle scuole « De Amicis » col dramma storico in 4 atti « Re burlone » di Gerolamo Rovetta.

Ci comunicano: « Mediante esibizione della tessera del G.U.F. gli studenti iscritti potranno assistere alle rappresentazioni del Carro di Tespi, usufruendo delle stesse riduzioni di prezzo concesse ai dopolavoristi, e cioè del 50 per cento in tutti gli ordini di posti, meno quelli numerati a sedere ».

Cronaca di Castelfranco

CONCERTO BANDISTICO

Oggi domenica alle ore 21 la Banda Cittadina svolgerà nei pubblici giardini il seguente programma:

1) Halvorsen: Entrèe des Vopards, marcia trionfale.
2) Suppè: Cavalleria Leggera, Ouverture.
3. Saint Sansens: Danza macabra.
4) Mascagni: Iris. Atto 1 parte 2
5) Rossini: La Gazza ladra, Sinfonia.

Cronaca di Oderzo

LA TOMBOLA

Anche quest'anno la Congregazione di Carità indice la consueta Tombola di beneficenza per la domenica 26 corr. con cospicui premi in denaro: quaterna L. 200, cinquina 300, prima tombola 1000 seconda tombola L. 500.

E' prevedibile il miglior esito di questa simpatica ed utilissima iniziativa.

L'OFFICIATURA PER IL DUCA D'AOSTA

A parziale rettifica della comunicazione ieri data per l'officiatura in memoria del compianto Duca Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, si comunica che la manifestazione seguirà martedì prossimo alle ore 8 nella Chiesa Abbaziale. Sono invitate le Autorità, le Associazioni con bandiera ed i cittadini tutti.

MAESTRE AD ENEGO

A riconoscimento della loro particolare attività scolastica le Maestre signorine Antonietta Fallani e Mary Boccato vennero dal R. Provveditore agli Studi destinate ad un periodo di villeggiatura alla «Casa del Maestro» in Enego.

PRO GAGLIARDETTO AL FASCIO GIOVANILE

Somma precedente L. 135.: Aliprandi Giuseppe lire 20, Muschietto Pietro 10, ing. Piero Dall'Ongaro 10, rag. Guida Ballis l. 5 Ettore, Lozzio 5, Iacopo Meda 5, Cav. De Col 5, Dott. Dino Giacomini 5, Collegio Brandolini Rota 20. Totale lire 220.

La Sezione Combattenti vivamente ringrazia.

PROVVIDENZE BENEFICHE

L'attività che le locali Istituzioni di beneficenza vanno sempre più svolgendo, è degna di rilievo e di riconoscenza.

Ecco i dati riassunti del secondo trimestre 1931.

La Casa di Ricovero «Vittorio Em III» nel periodo suddetto, ha mantenuto N. 26 vecchi uomini del Comune di Oderzo con presenze n. 2257 per l'importo di lire 15.799.

La Congregazione di Carità, pure nel periodo stesso, ha avuto a suo carico due ricoverati, ed in parte un terzo, con presente n. 273 e la spesa di lire 1551.

Ha distribuito sussidi in denaro ed alimenti per lire 2300.70;

Ha concorso pel mantenimento di fanciulli poveri con l'importo di lire seicento.

Ha versato all'opera Naz. Maternità ed Inf. lire 523, ed infine ha contribuito con lire duemila pro cure solari a favore di bambini poveri di questo Comune.

Tali in sintesi le risultanze dei provvedimenti adottati dai Luoghi Pii sopranominati in aiuti e soccorsi diversi.

Cronaca di Conegliano

IN SUFFRAGIO DEL DUCA D'AOSTA

Ieri mattina al nostro Duomo ha avuto luogo una solenne cerimonia in suffragio del Duca d'Aosta alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, delle Associazioni, istituti e scuole e di numerosi cittadini.

Alla fine della Messa, prima dell'assoluzione al tumulo, l'officiante mons. cav. Antoniazzi ha pronunciato nobilissime parole.

Il catafalco che era addobbato con velluto nero, era circondato da mitragliatrici, trofei di fucili e da cannoncini. Prestavano servizio di onore carabinieri in alta uniforme e un plotone del 56.o Fanteria al comando del sottotenente sig. De Regibus.

Al momento dell'elevazione, la banda militare diretta dal maestro Proietto, ha suonato, tra la generale commozione l'inno del Piave.

FARMACIA DI TURNO

Per il consueto turno settimanale rimarrà aperta la farmacia del dott. Bruni sita in via XX Settembre.

CONCERTO BANDISTICO

Stasera, in Viale Carducci, alle ore 21, la nostra banda cittadina diretta dall'esimio maestro Salvadoretti terrà un concerto col seguente programma: Zurlo: Passo doppio; Boito: Mefistofele (fantasia); Neuci Vedetta marina (bozzetto); Verdi: Rigoletto (duetto atto 2.); Schubert: Serenata; Carraro: Primavera italica (marcia sinfonica).

Da Vittorio Veneto

FUNZIONE IN SUFFRAGIO DEL DUCA D'AOSTA

Oggi domenica alle ore 9 nella Cattedrale sarà celebrata una solenne funzione in suffragio di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta.

Vittorio Veneto, assistendo alla cerimonia ed esponendo da ogni casa la bandiera abbrunata, tributerà unanime il suo commosso e reverente omaggio alla memoria dell'invitto Condottiero della III. Armata. Alla cerimonia sono invitati i cittadini e tutte le associazioni.

UNA BICICLETTA... SOSTITUITA ED UNA TROVATA

Il sig. Ildo Breda a mezzogiorno di ieri lasciava la bicicletta nell'atrio della propria abitazione, lasciando aperta la porta di ingresso. Dopo aver pranzato andava per riprendere la sua macchina, ma in sua sostituzione ne trovava un'altra di marca tedesca. Ha subito denunciato il caso ai carabinieri.

Ai militi della Benemerita il signor Gino Longega ha consegnato una bicicletta che ha trovato...... dimenticata sotto il Viale di fronte al proprio albergo Al Cavallino. Di chi sarà?

AL TEATRO GIARDINO

Questa sera al Teatro Giardino di Via Manin sarà proiettato il grandioso film *Adorazione*, interpretato da Annie Dove e Antonio Moreno.

Cronaca di Cavarzere

A TUTTI I FASCISTI

In ottemperanza alle note disposizioni impartite dalle locali Autorità politiche, si rammenta a tutti gli inscritti alla Sezione del Fascio il dovere di passare entro questa sera dalla Segreteria politica.

Nessun fascista deve esentarsi senza plausibile motivo dal compimento di questo nuovo importante dovere.

Cronaca di Schio

CORSA CICLISTICA III GRAN PREMIO SCHIO

Avrà luogo oggi l'interessante corsa ciclistica organizzata dal Veloce Club di Schio e denominata: III Gran Premio Schio e I. Campionato provinciale.

La partenza verrà data alle ore 15 da Via Umberto I dove sarà posto il traguardo di arrivo.

COPPA U. S. SCHIO

Al Campo Sportivo Pasubio alle ore 16.30 avremo l'incontro di calcio fra la squadra dello Schio C. e il Dopolavoro Lanificio Rossi; alle ore 16.30 pure al Campo Sportivo del Lanificio Rossi si incontreranno la Gabanese e il N. Quartiere per il Torneo Coppa U. S. Schio.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi domenica il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno del dott. Breda in via Pasubio.

LA FONETICA ITALIANA E IL PROF. BRUSNETTI

Con vivo piacere apprendiamo che a cura della R. Università Italiana per stranieri di Perugia, è stato in questi giorni messo alla luce un nuovo studio, del nostro concittadino prof. dott. M. D. Brusnetti, dedicato all'insegnamento pratico della *Fonetica Italiana*.

E' questi un lavoro, denso di preziosi concetti e consigli, che con vera autorità solo può esporre colui che conta al suo attivo, un'esperienza ormai decennale, esercitata su allievi di una trentina di nazionalità, diverse per coltura e attitudini. Com'è noto, egli è docente di lettere italiane, nell'Università di Grenoble, oltre che a quella di Perugia.

COMUNICATO ULICIANO - ALTO VICENTINO

Presenti: Siviero, Maddalena, Zaagrande.

Torneo Coppa Schio: Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati i seguenti incontri: del 28-6: Malo B-Savoia, 0-3; del 5-7: Zanè, Malo B 2-0; (t.) Marano-Del Prete 7-0; N. Quartiere-Schio C. 3-5; Rossi-Arsiero 2-3.

Gara Schio C-Gabense. — Si dà atto del rinvio della gara a margine ad epoca da destinarsi.

Punizioni — Si ammoniscono solennemente i giocatori Fontana Arrigo e Corrà Giuseppe (Schio C), e si richiama l'intera squadra dello Schio C a tenere in campo un contegno più disciplinato.

Calendario per domenica 12 corr.: Campo Malo ore 16.30, Malo B-Marano — Campo Thiene ore 16.30. Savoia-Zanè — Campo A. C. Schio 16.30 Schio C-Rocci. — Campo D. L. Schio ore 16.30: Gabanese Nuovo Quartiere.

Riposano-Del Prete-Arsiero.

Avviso agli arbitri: Ancora una volta si invitano gli arbitri a far pervenire i rapporti entro il lunedì successivo al giorno della disputa della gara. — Il Presidente: V. Siviero.

Gazzetta Bellunese

Bollettino demografico

La R. Prefettura comunica i seguenti dati, con le varianti da maggio a giugno:

NATI nel Capoluogo nel mese di maggio 37, nel giugno 40; differenza in più 3.

NATI nel resto della Provincia nel maggio 321; nel giugno 290 differenza in meno 31.

Totale nati in maggio 358; in giugno 350;.

MORTI nel Capoluogo in maggio 43, in giugno 32; differenza in meno 11;

MORTI nel resto della Provincia in maggio 228, in giugno 180, differenza in meno 48.

Totale morti in maggio 271, in giugno 212.

MATRIMONI nel Capoluogo nel mese di maggio 6 in giugno 4; differenza in meno 2.

MATRIMONI nella Provincia in maggio 66, in giugno 42; differenza in meno 24.

Totale maggio 72, giugno 46

MAGGIO

Nati nel Capoluogo 31; nel resto della Provincia 321. Totale 358.

Morti nel Capoluogo 43, nel resto della provincia 228. Totale 271.

Diminuzione popolazione nel capoluogo 6.

Aumento popolazione nel resto della Provincia 93. Totale 87.

GIUGNO

Nati nel Capoluogo 40, nel Resto della Provincia 290. Totale 330.

Morti nel Capoluogo 32, nel resto della Provincia 180. Totale 212.

Aumento popolazione nel capoluogo 8; nel resto della provincia 110, Totale 118.

Il Ferragosto bellunese sul "Nevegal,,

E' stato pubblicato il programma e regolamento dei festeggiamenti e delle gare che si svolgeranno in Belluno e sul «Col Nevegal» in occasione del prossimo «Ferragosto Bellunese» organizzato dal Dopolavoro Provinciale e al quale parteciperanno le 32 provincia delle Tre Venezie, dell'Emilia e della Lombardia.

Tale grandiosa manifestazione contribuirà certo a far conoscere e valorizzare Belluno e dintorni quale luogo climatico estivo e ad incrementare il movimento dei forestieri nella nostra città.

Per quell'occasione il Dopolavoro Provinciale deve fare assegnamento su tutte le possibilità di dare vitto ed alloggio agli ospiti, possibilità che possono essere date non solo dalle industrie alberghiere e le pensioni, ma anche dai privati cittadini di Belluno.

Tutti quei privati che fossero nella possibilità di dare vitto e alloggio agli ospiti escursionisti in occasione del prossimo «Ferragosto Bellunese, son pregati di rivolgersi quanto prima al Dopolavoro Provinciale, Palazzo Littorio, per far prendere in nota le loro offerte.

Natura[illegible] per il vitto quanto per l'alloggio sarà concordato un prezzo che costituirà, oltre al rimborso delle spese, anche un adeguato guadagno.

Alta onorificenza al Segretariato nazionale per la montagna

S. E. il Ministro per l'Agricoltura ha in questi giorni conferito al Segretariato Naz. per la Montagna la Medaglia d'argento al Merito Silvano, «per l'assidua attività spiegata in varie Regioni a favore della selvicoltura e dell'economia montana».

Questa attività ha avuto, anche in Provincia di Belluno, un notevolissimo sviluppo da parte dell'Ufficio locale dello stesso Segretariato. Nell'ultimo triennio 1927-28-29, tale attività ha registrato le seguenti cifre:

Opere progettate L. 3 milioni ed 877600; opere eseguite L. 3 milioni 052521 e nello scorso anno 1930: opere progettate L. 972,587; opere eseguite lire 840.047; opere collaudate lire 1 milione 123.871.

Cronaca varia

— All'ufficio di P. S. il negoziante di frutta Pradal Giacomo fu Giovanni Battista da Tarzo di Treviso, ha denunciato di esser stato derubato dal proprio camion, che aveva posto l'altra notte in Piazza del Duomo, di una binda e di una manovella, che servivano per alzare dal suolo la macchina quando la stessa aveva bisogno di riparazioni.

— I carabinieri di Longarone hanno deferito all'autorità giudiziaria Gemelli Giulio di Domenico di anni 31, da Tarzo di Treviso, domiciliato a Longarone, perchè contrariamente al disposto del R.D. 29 Febbraio 1003, non si curò di denunciare il licenziamento di operai, che teneva alle proprie dipendenze, all'Ufficio di Collocamento dell'Industria.

— Turni della settimana: Farmacia Bardini in via Mezzaterra, e spaccio di privative Cavinato, in piazza Campitello.

— Temperatura minima ieri centigradi 15 e massima 26. Cielo un quarto coperto.

— Ricordiamo che oggi alle ore 17 al Parco del Littorio seguirà una partita (Torneo Coppa Bonsembiante), tra la locale società Sportiva Virtus e la S.S. di Trichiana. Altra partita, pure per la Coppa, avrà luogo alla stessa ora nel campo sportivo di Ponte nelle Alpi fra quella squadra e quella dell'Oltrardo.

— I carabinieri di Caprile hanno deferita all'autorità giudiziaria De Cassan Virginia Luigia di Luigi perchè esercitava abusivamente la professione di medichessa e praticava anche operazioni di bassa chirurgia Da una perquisizione nella casa della denunciata vennero trovati medicinali e ferri chirurgici che i carabinieri hanno sequestrato.

— La Segreteria del Fascio femminile avverte che la distribuzione normale dei buoni alimentari alle famiglie bisognose viene sospesa, come negli anni scorsi durante i mesi

— Ecco il programma che svolgerà il Corpo bandistico oggi alle ore 21 in piazza Campitello:

1. Schubert: Marcia militare; 2. Verdi «I Lombardi» terzetto finale III; 3. Catalani: «Loreley» danza delle Ondine; 4. Bellini: «Norma» introduzione atto I.; 5. Verdi «Nabucco» Sinfonia.

A tutti i camerati della Provincia

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica le seguenti disposizioni emanate in data odierna dal Segretario Federale:

«Il Direttorio Nazionale, presi gli ordini dal Duce ha dichiarato l'incompatibilità dell'appartenenza al P.N.F. e alle Organizzazioni dell'Azione Cattolica. Tutti gli iscritti al Partito che fossero anche iscritti all'Azione Cattolica Italiana devono, entro 5 giorni da oggi, o dimettersi dall'Azione Cattolica o dimettersi dal P.N.F. dandone comunicazione al rispettivo Segretario Politico.

Coloro che non eseguissero il presente ordine e rimanessero nelle file del P.N.F. mantenendo anche la loro iscrizione all'Azione Cattolica saranno espulsi per tradimento.

I Segretario Politici sono incaricati della esecuzione del presente ordine.

Macellerie di turno

La Federazione Fascista bellunese del commercio comunica che durante la settimana entrante rimarranno aperte al pubblico nel pomeriggio dalle 17 alle 19 le seguenti macellerie: Smania Giuseppe via Mezzaterra, Barlò Giovanni via Loreto.

Pieve di Cadore

La Segreteria Provinciale della Federazione Fascista Artigiani d'Italia, porta a conoscenza di tutti i Signori Artigiani dei Comuni del Mandamento di Pieve di Cadore, che mercoledì 15 luglio corrente alle ore 18 avrà inizio in Pieve di Cadore, in un'aula del R. Laboratorio Scuola il Corso di disegno costruttivo per mobili e serramenti.

Il Corso, come precedentemente comunicato, comprenderà una trentina di lezioni che saranno tenute dal prof. Giuseppe Pierasca della Regia Scuola Industriale «Ala Ponzoni» di Cremona.

Le iscrizioni, completamente gratuite, debbono essere avanzate al prof. Attilio Pincirolli od al R. Laboratorio Scuola in Pieve.

A tutti i partecipanti più meritevoli verrà rilasciato un apposito certificato.

GARA DI CALCIO

Oggi domenica alle ore 16 al campo sportivo di Pocol a nord di Pieve, avrà luogo una gara di calcio tra la sportiva Juventus e il Club di Calalzo.

RINGRAZIAMENTI DUCALI

Al Commissario prefettizio di Pieve comm. Del Favero, è pervenuto dalla Casa di S. A. R. la Duchessa d'Aosta il seguente telegramma:

« Alla cittadinanza di Pieve di Cadore ed a lei che ne interpreta i sentimenti di dolore e di rimpianto S. A. R. la Duchessa d'Aosta esprime tutta la sua riconoscenza. — Gentiluomo on. *Radicati* ».

Sedico

GARA DI PALLINETTO

Questa sera in occasione anche del concerto bandistico, verrà disputata in Sedico nel bellissimo campo di gioco dell'Albergo Buzzatti, sfarzosamente illuminato per l'occasione, l'annunciata importante gara notturna al pallinetto.

Cronaca di Ceggia

«LA CROCE DI MARMO»

Questa sera alle ore 20.30, nel teatro dell'Asilo Infantile «Charitas Cristi» le Giovani Italiane, accuratamente preparate dalla loro delegata signora Tina Orzali, daranno il trattenimento che doveva aver luogo domenica scorsa.

Diamo il programma della serata: «La Croce di marmo» dramma in tre atti; «Il cameriere» monologo; «Paolo e Virginia» brillantissima farsa.

CRONACA DI UDINE

Dopo la morte del Duca d'Aosta

Il Duca delle Puglie ha così risposto all'on. Asquini preside della Provincia alle condoglianze inviategli in morte del Duca d'Aosta:

« Voglia rendersi interprete della mia profonda gratitudine per le espressioni di compianto e partecipazione che la Provincia di Udine prende al mio grande dolore. — *Amedeo Savoia-Aosta* ».

Movimento di Segretari comunali

Nomine: Candotti Giacomo, segretario in esperimento è nominato segretario di seconda classe a Forni di Sopra; Pussini Giuseppe id. a Pulfero; Crucil Antonio id. a Savogna; Candido Antonio id. a Treppo Carnico; D'Andrea Gio. Batta id. a Rigolato; Giacomarra Carlo id. a Pinzano al Tagliamento; Del Negro Adolfo id. a Sequals, Sburlino Osvaldo id. a Forni Avoltri.

Promozioni: Candido Virgilio promosso dalla classe seconda alla prima ed assegnato al comune di Ovaro; Linussio Luciano dalla terza alla seconda a Malborghetto Valbruna.

Trasferimenti: Pierucci Italo è trasferito da San Daniele ad Aviano; Padovani Gino da Aviano a San Daniele.

Posti vacanti: Grado 6: Consorzio di Erto Casso e Cimolais, Ragogna, Consorzio di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, Varmo. Grado 7: Claut, Flaibano, Lusevera, Platischis, Porpetto, Bertiolo, San Quirino, S. Pietro al Natisone, Campoformido, Castelnuovo, Ronchis di Latisana e Resia. Grado 8: Grimacco, Ligosullo, Marano Lagunare, Forni di Sotto, Sauris, Stregua, Visco, Barcis, Bordano, Dreuchia, Precenicco e Ravascletto.

Il Podestà di Bolzano al Podestà di Udine

A seguito della cordiale accoglienza da parte del Podestà di Udine, in occasione della visita al Palazzo degli Uffici, al Civico Macello, al Frigorifero del Friuli, l'on. Fier podestà di Bolzano, ha inviato al co. Gino di Caporiacco il seguente telegramma di ringraziamento:

«Con animo grato ricordando squisita ospitalità bella e nobile capitale del Friuli, dotata di perfetti servizi pubblici, inviole distinti cordiali saluti. — Podestà *Fier* ».

I mercati della settimana

Ecco l'elenco delle fiere e dei mercati della settimana ventura:

Lunedì 13: Artegna, Amaro, Azzano X, Tolmezzo, Palmanova; Giovedì 16: Sacile, Udine; sabato 18: Pordenone.

Cronaca di Pordenone

PREMIO DEI GIOVANI

Al nostro Campo Sportivo del Littorio oggi nel pomeriggio alle ore 15 si svolgeranno le gare atletiche leggere «Premio ai giovani» organizzate dalla O. N. B. Sono in palio numerosissime ricche medaglie.

Alle gare possono partecipare tutti i giovani del Comune di Pordenone e dei comuni viciniori che non organizzeranno la eliminatoria comunale.

I migliori classificati oltre a concorrere ai premi individuali saranno ammessi a partecipare alla prova provinciale di Udine.

Le gare sono: corsa m. 80, m. 1000, m. 3000; salti (alto, lungo, asta), lancio del peso, del disco, del giavellotto, pentathlon.

CALCIO

Oggi domenica si svolgeranno le seguenti partate:

Coppa F. I. G. C.: Asda-Rorai ore 18 in campo Pordenone.

Coppa Pordenone Sanzeri: Borgomeduna-Roveredo ore 18 campo di Azzano X.

Azzano X-Giovani Glorie: ore 17 campo di Azzano X.

BENEFICENZA E COLONIA ELIOTERAPICA

Una buona signora che desidera mantenere l'incognito ha fatto in questi giorni pervenire in dono alla Colonia Alpina di Pradibosco, vari giocattoli per i piccoli ospiti, ed ha fornito completamente di vestiario una bambina che ne era affatto sprovvista.

La direzione della Colonia nel rendere pubbliche grazie alla generosa donatrice confida che chiunque si trovi in grado di farlo, ne segua lo esempio.

Cogliamo l'occasione per ricordare ai pordenonesi che è loro dovere di contribuire in quanto è possibile, anche ad un'altra benemerita istituzione: La colonia Elioterapica fluviale dell'O.N.B. sul Meduna, che quest'anno ha raggiunto il massimo sviluppo ospitando già nel 1.o turno oltre 170 bambini.

FESTA NOTTURNA AL CAMPO SPORTIVO PRO COLONIA ELIOTERAPICA

Questa notte al nostro Campo Sportivo del Littorio avremo un fantastico festival. Il campo sarà illuminato da potenti fari elettrici ed una grande piattaforma costruita per l'occasione, darà modo agli amanti del ballo di darsi alla danza.

Non mancherà un ricco buffet. Funzionerà un comodo servizio di autobus per e da il campo con partenza da iazza Cavour. Il successo del festival non può mancare anche pel fatto che viene organizzato a beneficio della benemerita Colonia Elioterapica dell'O. N. B.

UN ARRESTO

Dai militi della benemerita venne tratta in arresto la sedicenne Elena Rui di Maniago perchè sorpresa a compiere atti contro il buon costume.

NUOVA BARCA IN FERRO

Tale del Ben Belluz Antonio, modesto operaio concittadino, ha portato a termine in questi giorni una imbarcazione a quattro tutta in ferro.

Il collaudo avverrà tra non molto con un viaggio fino a Venezia con partenza dal Noncello all'altezza del ponte di Adamo ed Eva.

RITORNO E PARTENZE PER IL MARE

Hanno fatto ieri ritorno dalla magnifica spiaggia di Lignano, dove il 27 maggio erano stati inviati dal locale Comitato pro infanzia, dodici bambini, tutti rinvigoriti dalla cura marina.

Ieri stesso è partito alla volta di Cavazuccherina un altro gruppo di bimbi, cui farà seguito l'invio a Lignano di altri 12 martedì prossimo 14 corr.

VISITA ALLA COLONIA DI PRADIBOSCO

Onde facilitare la visita alla Colonia alpina pordenonese a Pradibosco è stata indetta dalla presidenza della medesima una gita con autobus per domenica 19 corr. Le iscrizioni si ricevono presso il segretario della Colonia sig. Andrea Valerio.

ALLA SAN VINCENZO

Nella decorsa settimana vennero offerte alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli le seguenti somme: N. N. L. 500; N. N. 300; N. N. 200; cav. rag. G. B. Poletti 15; soci offerenti L. 24; soci mensili a mezzo sig.na Marcolini L. 7; a mezzo sig.ra Garlatti L. 5.

La signora Paola Poletti per onorare la memoria della compianta nipote Emmina L. 25.

SPETTACOLI

Licinio: *Pirata di prigionieri*.
Roma: *Tre donne*.
Garibaldi: *Un marito da vendere*

FARMACIA APERTA

Oggi domenica sarà aperta la farmacia Polese in Piazza Cavour, la quale farà servizio notturno sino a sabato 18 corr.

CIVIDALE

LA NOMINA DEL PODESTA'

Il Commissario prefettizio avv. cav. G. Sandrini, è stato con decreto di ieri nominato podestà del Comune. Della nomina dà egli stesso annuncio alla cittadinanza con un nobile manifesto in cui dice di avere accettato la carica per spirito di disciplina ed invita tutti a coadiuvarlo nell'adempimento dei suoi doveri per il bene della Patria e in devozione al Duce e al Fascismo.

MERCATO LANGUIDO

Mercato languido quello di ieri sia per quantità di bestiame condotto al Foro Boario, ocme per la scarsità degli affari e la misura dei prezzi.

CODROIPO

SI FERISCE METTENDO IN MOTO UN'AUTO

Ieri tale Teja Guglielmo era intento a mettere in moto la vettura del proprio padrone sig. Malattia quando improvvisamente, per un contraccolpo, usciva la maniglia della messa in moto, e il Tejia ne rimaneva colpito alla testa.

Veniva subito medicato dal dott. Faleschini che gli riscontrò una larga ferita medicata con due punti di sutura.

Cordovado

LAUREA

La signorina Angiola Sbaiz figlia del sig. Giovanni, in questi giorni ha conseguito la laurea in legge presso la R. Università di Bologna, svolgendo la tesi in diritto costituzionale: « Il principio della separazione dei poteri nella dottrina e nel diritto positivo degli ultimi cento anni », ottenendo punti 110 su 110 con lode.

AUTOMEZZI E FERROVIE

I nuovi biglietti combinati

con le autovie dolomitiche

E' nota, particolarmente negli ambienti turistici e ferroviari, la questione che, non da oggi, si agita intorno alla concorrenza che gli autotrasporti muovono alla strada ferrata. Studiosi di fenomeni sociali e cultori di statistiche, avevano, da tempo, richiamata l'attenzione su di un fatto che si prospettava sin da quando si iniziarono i lunghi viaggi di passeggeri in automobile, sottraendo dapprima il traffico dei viaggiatori, poi quello delle merci, alle ferrovie. Se non che, il fenomeno che, in un primo tempo sembrava non eccessivamente preoccupante per la amministrazione ferroviaria; si è fatto, man mano, più grave per i perfezionamenti costruttivi apportati all'autoveicolo e la mirabile organizzazione raggiunta da alcune società esercenti autolinee.

La questione venne così a trovarsi dibattuta tra due tesi: la prima che affermava non essere giustificato, nè conveniente, che lo Stato comprima o soffochi le iniziative di tal genere destinate a valorizzare centri turistici lontani o scarsamente serviti dalle comunicazioni ferroviarie; e l'altra tutelatrice dei diritti dello Stato.

S. E. Ciano, che ha avuto, di fronte alla Nazione, il grandissimo merito di avere riorganizzato su solidissime basi il nostro movimento ferroviario togliendolo dallo stato di marasma in cui versava nell'immediato dopoguerra; ha raggiunto, con lodevole criterio valutativo, dall'adottare in pieno, sia l'una che l'altra tesi, la cui integrale applicazione, sarebbe, senza alcun dubbio, riuscita esiziale agli interessi della collettività nazionale. Rimettere in vigore un rigido concetto di monopolio, avrebbe potuto, infatti, soffocare iniziative che, in ultima analisi, si risolvono a profitto dell'agricoltura, delle industrie e soprattutto, del turismo che si affaccia proprio in questi ultimi anni, alla ribalta della vita economica del Paese, con un complesso di fattori, la cui valida importanza non è più lecito ignorare. Sicchè il Ministero delle Comunicazioni si è attenuto al criterio di rendere possibile, senza grave reciproco danno, e delle ferrovie e dell'industria privata, la coesistenza dei due mezzi di trasporto, là ove particolari condizioni ambientali lo consiglino.

Senza dubbio alcuno, l'autotrasporto, questo modernissimo e utile mezzo di comunicazione, è rimasto, sino a poco tempo fa, negletto, per non dire addirittura, trascurato; solo quando — a prezzo di rilevanti sacrifizi finanziari, di assiduità di lavoro coordinativo, di progressivi miglioramenti apportati con indefessa lena, sia al materiale rotabile, come allo studio accurato delle linee, degli orari, delle coincidenze e delle necessità manifestate dal pubblico viaggiante — queste grandi autolinee si sono affacciate all'agone della vita nazionale, con una potente organizzazione, che sarebbe suonato delitto di lesa patria, ulteriormente ignorarle; solo allora, ripetiamo, è stata riconosciuta la loro ventennale benemerenza, svoltasi tra difficoltà fiscali, finanziarie e, diciamolo pure, d'ingiustificata incomprensione e diffidenza verso il nuovo e celere mezzo di trasporto.

E oggi, ciò che giustamente s'invoca dai circoli competenti non è più il riconoscimento dell'utile attività che esplicano le grandi imprese di trasporti automobilistici in funzione alle necessità sociali turistiche della Nazione; bensì misure protettive della loro preziosa attività nei riguardi delle minuscole aziende di trasporti privati le quali, senza alcuna garanzia di responsabilità civile e commerciale, con materiali quasi sempre scadenti che, per la maggior parte, provengono da alienazioni di veicoli usati, si improvvisano gestrici di pubblici trasporti con fittizi programmi a itinerari combinati e tariffe aleatorie sottraendo, in tal guisa, rilevanti — per quanto non appariscenti — masse di viaggiatori e, alla rete ferroviaria, come alle grandi aziende di autotrasporti che, all'uopo hanno investito ingentissimi capitali. E' infatti, inconcepibile che oggi, in pieno règime sindacale e di oculata disciplina commerciale estesa a tutti i suoi rami, financo al minuto commercio ambulante che per lo passato sfuggiva ad ogni serio controllo; è lecito a chiunque possegga una licenza di abilitazione di terzo grado un'antiquata carcassa d'automobile, di esercire un genere d'industria d'indole così delicata e gravida di responsabilità, qual'è il pubblico trasporto.

L'interesse di difesa è quindi comune, sia alle strade ferrate, come alle società seriamente organizzate e controllate dallo Stato a mezzo de' suoi organi competenti; e la recentissima istituzione dei biglietti ferroviari combinati, concessi dal Ministero delle Comunicazioni, cumulativamente con alcune grandi aziende di trasporti automobilistici, è il primo passo che indica, senza possibilità di equivoci, come lo Stato si sia incamminato decisamente verso la realizzazione dell'invocato provvedimento che tende, a poco a poco, a quello che ormai ha assunto i caratteri di un dovere pubblico e di difesa sociale; il disciplinamento e il controllo del pubblico trasporto.

Questa recente disposizione, che suona elogio e prova di fiducia che lo Stato pone nell'attività delle grandi aziende automobilistiche, è concretizzata, infatti, nelle norme contenute nella «Rivista delle Comunicazioni» del 15 giugno testè decorso, disposizione che tende a perfezionare e ad estendere sempre in maggior misura, l'uso dei biglietti a itinerario combinato con mezzo promiscuo di trasporto, che offrono, particolarmente al pubblico turistico, un mezzo comodissimo per compiere, in condizioni le più favorevoli, viaggi attraenti su determinati percorsi di grande interesse panoramico e turistico.

I biglietti circolari finora istituiti consistevano:

a) in serie speciali chiamate «Sud delle Alpi» destinate, soprattutto, agli stranieri, in distribuzione all'Estero e alle stazioni di confine e marittime, dalle quali si iniziano i relativi itinerari. I biglietti stessi, in partenza e in arrivo ai transiti italo-svizzeri e italo-austriaci, si trovano anche combinati con biglietti circolari a serie fissa, comprendenti i percorsi germanici, svizzeri e austriaci, in vendita, questi ultimi, presso le principali stazioni tedesche;

b) i biglietti circolari italo-svizzeri comprendenti percorsi svizzeri e percorsi dell'Alta Italia e dei Laghi, in vendita presso le principali stazioni svizzere.

Ora, nell'intento di sviluppare i viaggi circolari nell'interno del Regno, vengono istituiti appositi biglietti comprendenti, non solo percorsi ferroviari statali, ma anche itinerari combinati con percorsi di ferrovie secondarie, con percorsi sui laghi e con percorsi automobilistici. La scelta degli itinerari abbraccia tutte le regioni d'Italia e tutte le località turistiche di particolare importanza e per le bellezze naturali e per i tesori d'arte.

I percorsi automobilistici comprendono gli itinerari più suggestivi della nostra regione alpina, tra i quali quelli della stupenda zona Dolomitica. A quanto risulta, il numero degli itinerari di nuova istituzione di sessantaquattro, per i percorsi esclusivamente ferroviari, e di sedici per quelli combinati con altre imprese di trasporto. Bisogna poi aggiungere che il modello del biglietto relativo ai nuovi percorsi, essendo facoltativo si potrà facilmente, e nel modo più sollecito, includervi tutti quegli altri itinerari non ancora previsti la cui istituzione si dimostrasse opportuna e riuscisse gradita al pubblico.

Quanto alla validità degli scontrini, essa resta stabilita in giorni 30 per percorsi dai 401 ai 1000 chilometri, e in giorni 45 per percorsi superiori. Interessante è anche sapere che nessuna limitazione sarà posta sul numero e sulla durata della validità dei biglietti. Ugualmente si potranno usare tutti i treni diretti e direttissimi aventi carrozze delle classi per le quali sono emessi i biglietti. Non cessano qui i vantaggi. Il viaggio potrà essere intrapreso in qualsiasi direzione, una volta iniziato, dovrà per altro essere continuato nella direzione scelta. Il viaggiatore, inoltre, potrà usare, oltre la via indicata nel biglietto, anche tutte le vie più brevi. I prezzi comprenderanno una riduzione tariffaria variabile in relazione alla maggiore o minore lunghezza del percorso. La preparazione dei biglietti è già a buon punto, sicchè si spera di poterli avere in distribuzione al più presto.

Occorre inoltre, chiarire in aggiunta alle caratteristiche annunziate dalle Ferrovie dello Stato, che gli itinerari posso avere inizio da qualunque stazione principale compresa nell'itinerario.

Ecco, pertanto, alcuni itinerari combinati con le autovie che servono la Regione Dolomitica, itinerari che permetteranno al turista, di trascorrere attraverso una delle più belle ed incantevoli regioni alpine, da poco restituite al plesso unitario della Patria per virtù di nostra gente.

1). Milano C.le, Verona P. N., Trento, Bolzano Gries, Carezza o Val Gardena, Cortina d'Ampezzo, Calalzo, Pieve di Cadore, Montebelluna, Treviso, Venezia S. L., Bologna C.le, Pistoia, Firenze S. M. N., Empoli, Pisa C.le, Genova PP. Novi Ligure, Milano C.le.

2). Milano C. le, Verona P. N., Trento, Bolzano Gries, Carezza, Predazzo, S. M. di Castrozza, Feltre, Montebelluna, Treviso, Venezia S. L., Bologna C.le, Firenze S. M. N., Empoli, Pisa, Genova PP. Novi Ligure, Milano C.le.

3). Milano C.le, Sondrio, Tirano, Passo dello Stelvio, Bolzano, Cort. d'Amp. Calalzo Pieve di Cadore, Montebelluna, Treviso, Venezia S. L. Padova, Bologna, Pistoia, Firenze S. M. N., Empoli, Pisa, Genova PP. Novi Ligure, Milano C.le.

4). Milano C.le, Desenzano, Riva, Madonna di Campilio, Cort. d'Amp., Calalzo Pieve di Cadore, Montebelluna, Treviso, Venezia S.L. Padova, Bologna, Pistoia, Firenze S. M. N., Empoli, Pisa, Genova PP. Novi Ligure, Milano C.le.

5). Milano C., Novi Lig., Genova PP., Pisa, Grosseto, Roma, Panicale, Firenze, Pistoia, Bologna, Padova, Venezia, Treviso, Montebelluna, Calalzo Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Carezza o Val Gardena, Bolzano Gries, Trento, Verona, Milano.

7). Milano, Novi Ligure, Pisa, Grosseto, Roma, Panicale, Firenze, Pistonia, Bologna, Padova, Venezia, Treviso, Montebelluna, Calalzo Pieve di Cadore, S. Martino di Castrozza, Predazzo, Carezza, Bolzano, Gries,, Trento, Verona Milano.

7). Milano, Novi Ligure, Pisa, Grosseto, Roma, Panicale, Firenze, Pistoia, Bologna, Padova, Venezia, Treviso, Montebelluna, Calalzo P. di Cadore, Cort. d'Amp. Bolzano, Passo dello Stelvio, Tirano; Sondrio, Lecco, Milano.

8). Milano, Novi Ligure, Genova, Grossetto, Roma, Panicale, Firenze, Pistoia, Bologna, Padova, Venezia, Trev., Montebelluna, Calalzo, P. di Cadore, Cort. d'Amp. Bolzano, Madonna di Campiglio, Riva, Desenzano, Milano.

9). Milano, Verona, Trento, Bolzano Gries, Carezza o Val Gardena, Cort. d'Amp., Calalzo, P. di Cadore, Montebelluna, Treviso, Venezia, Padova, Bologna, Pistoia, Firenze, Panicale, Roma, Cassino, Napoli, Roma, Novi Ligure, Milano.

10). Milano, Verona, Trento, Bolzano, Carezza, Predazzo, S. M. di Castrozza, Feltre, Montebelluna, Trev. Venezia, Padova, Bologna, Pistoia, Firenze, Panicale, Roma, Cassino, Napoli, Cassino, Roma, Grosseto, Pisa, Genova, Novi Ligure, Mil.

11). Milano, Lecco, Sondrio, Tirano, Passo dello Stelvio, Bolzano, Cort. d'Ampz. Calalzo, P. di Cadore, Montebelluna, Treviso, Venezia, Padova, Bologna, Pistoia, Firenze, Panicale, Roma, Cassino, Napoli, Cassino, Roma, Grosseto, Pisa, Genov, Novi, Milano.

12). Milano, Desenzano Riva, Madonna di Campiglio, Bolzano, Cortina d'Ampezzo, Calalzo Pieve di Cad. Montebelluna, Treviso, Venezia, Padova, Bologna, Pistoia, Firenze, Panicale, Roma, Grosseto, Pisa, Genova, Novi Lig. Milano.

13). Milano, Sondrio, Tirano, Giogo dello Stelvio, Spondigna, Prato in Venosta, Bolzano Gries, Trento, Verona Nogara, Bologna, Pistoia, Firenze, Pisa, Genova, Novi Ligure, Milano.

14). Milano, Sondrio, Tirano, Giogo dello Stelvio, Spondigna, Prato Venosta, Bolzano Gries, Trento, Verona, Venezia, Padova, Bologna, Pistoia, Firenze, Pisa, Genova, Novi Ligure, Milano.

15). Milano, Sondrio, Tirano, Giogo dello Stelvio, Spondigna, Prato Venosta, Bolzano, Trento, Verona, Milano.

16). Milano, Sondrio, Tirano, Giogo delol Stelvio, Spondigna, Prato in Venosta, Bolzano, Trento, Verona, Nogara, Bologna, Pistoia, Firenze, Panicale, Roma, Grosseto, Pisa, Genova, Novi Lig. Milano.

Renato Fattori

Ruba una cesta che contiene un serpente velenosissimo

LONDRA, 11

I ladri sono spesso destinati, nell'esercizio della loro losca attività, a fare scoperte non del tutto liete. E' quello che è capitato a un malandrino di Sydney in Australia. Costui, trovandosi su un tranvai, adocchiò una grossa cesta che un signore aveva posato sotto il sedile. Approfittando della circostanza che il proprietario era sprofondato nella lettura del giornale, il ladro, destramente, riuscì a impossessarsi della cesta e a scendere indisturbato dal veicolo.

Poco tempo dopo però la cesta veniva rinvenuta, all'angolo di una strada deserta, da un operaio, il quale, da onesto cittadino, si affrettò a portarla al più vicino Commissariato di polizia dove in sua presenza fu aperta. Si potè allora comprendere perchè il ladro si fosse sbarazzato del mal tolto. Infatti, non appena una guardia ebbe sollevato il coperchio della cesta, apparì agli astanti stupefatti la testa di un serpente-tigre; naturalmente la cesta fu immediatamente richiusa, dato che quel genere di serpenti è tra i più velenosi. Si potè constatare tuttavia che altri tre rettili si trovavano rinchiusi nella cesta. Il ladro doveva naturalmente aver fatto la stessa scoperta.

La cesta non rimase però molto tempo al posto di polizia, in quanto che, non appena fu pubblicata la notizia della singolare scoperta, si precipitò al Commissariato il padrone dei serpenti, noto allevatore dei pericolosi rettili, il quale potè così ritornare in possesso della refurtiva.

Gazzetta dello sport

La riunione natatoria del Dopolavoro Ferroviario

Oggi si svolgeranno nel bacino di S.ta Chiara le annunciate gare di nuoto e water polo indette dal Dopolavoro Ferroviario per i propri associati, la cui opera organizzatrice procedette attivissima in questi giorni da parte dei solerti dirigenti della rigogliosa istituzione cittadina, alacri ed amorosi in ogni forma di attività, modello in quella sportiva.

Le gare si presentano oltremodo interessanti per il numero e per il valore dei concorrenti, che superano il centinaio.

Le gare si presentano oltremodo interessanti per il numero e per il valore dei concorrenti, che superano il centinaio.

Si svolgeranno col seguente ordine:

Ore 15: Eliminatorie m. 50 - novizi: 1.a batteria: Dalla Pietà Giuseppe, Mauro Marino, Noro Luigi, Graziani Sergio, Delfini Bruno; 2.a batteria: Dalla Pietà Carlo, Romor Augusto, Caldovino Carlo, Bortoluzzi Umberto, Vicenzoni Antonio; 3.a batteria: Riponti Eugenio, Olivo Pietro, Cecchetto Giovanni, Zanchi Dante, Gasparini Guido; 4.a batteria: Dall'Osso Mario, Seretti Ferdinando, Ferro Giovanni, Franco Aldo, Canevesi Antonio; 5.a batteria: Crisi Giovanni Leonida, Zanchi Nino, Dal Bò Gennaro, Caldovino Giulio, Massaro Oddone; 6.a batteria: Viviani Oddone, Delfini Danilo, Vampa Attilio, Verocai Antonio, Bastianello Giovanni; 7.a batteria: Dal Bianco Leone, Vinelli Renato, Scocci Bruno, Dall'Osso Stelio, Mansani Sergio; 8.a batteria: Massaro Eolo, Beltrame Giuseppe, Correzzola Gino, Menegatti Gastone, Chimisso Alberto; 9.a batteria: Bernardoni Alessio, Marcioni Giuseppe, Pangoni Pietro, Zago Alberto, Bergamasco Francesco; 10.a batteria: Carretto Gino, Fuga Vittorio, Bandioli Giovanni, Guerra Ubaldo, Zambon Renzo.

Ore 15.40: Eliminatorie m. 50 - allievi: 1.a batteria, Bogani Giovanni, Gamurri Carlo, Crovato Manlio, De Ambrogi Armando, Tesolato Antonio; 2.a batteria: Bottoni Gastone, Schiassi Everardo, Caldovino Salvatore, Crovato Sergio, Kinigher Bruno; 3.a batteria: Rasa Eugenio, Viviani Aldo, Polesella Arturo, Bottoni Giuseppe, Crisigiovanni Corradino: 4.a batteria: Bozzao Aurelio, Camurri Sergio, Vinelli Renzo, Zotta Mario, Zennaro Guido; 5.a batteria: Boaga Alviano, Caldovino Angelo, Vampa Mario, Morelli Michele, Luise Elia; 6.a batteria: Mazzardis Orazio, Rigotto Giuseppe, Bernardoni Pietro, Mengotto Ennio, Antenore Giovanni.

Ore 16: Eliminatorie m. 50 - esperti: 1.a batteria: Romor Ferruccio, Zennaro Ferruccio, Triaca Emilio, Ciriello Giorgio; 2.a batteria: Trolese Ettore, Zennaro Mario, Cipro Saverio, Carnera Elio; 3.a batteria: Dal Bianco Sergio, Locatelli Bruno, Bortoluzzi Aldo, Bertozzi Ervino.

Ore 16.10: Semifinali m. 50 - novizi: Vi prenderanno parte i due primi arrivati delle 10 batterie eliminatorie. Saranno disputate 4 batterie di 5 nuotatori ciascuna.

Ore 16.20: Semifinali m. 50 - allievi: Vi prenderanno parte i primi arrivati delle 6 batterie eliminatorie ed i 4 migliori secondi delle stesse. Saranno disputate 2 batterie di 5 nuotatori ciascuna.

Ore 16.30: Eliminatorie m. 100 esperti: 1.a batteria: Romor Ferruccio, Zennaro Mario, Bertozzi Ervino, Cipro Saverio, Carnera Elio; 2.a batteria: Trolese Ettore, Zennaro Ferruccio, Boaga Alviano, Locatelli Bruno, Triaca Emilio.

Ore 16.40: Finali m. 50 - novizi: Vi prenderanno parte i primi arrivati delle 4 batterie di semifinali ed il miglior secondo delle stesse.

Ore 16.50: Gara m. 200 a rana: Batteria unica: Dal Bianco Sergio, Bortoluzzi Aldo, Carnera Elio, Zennaro Mario, Mazzardis Orazio, Kinigher Mario.

Ore 17: Finali m. 50 - allievi: Vi prenderanno parte i 2 primi arrivati delle 2 batterie di semifinale ed il migliore terzo delle stesse.

Ore 17.10: Gara m. 100 sul dorso: Batteria unica: Kinigher Luigi, Zennaro Ferruccio, Bortoluzzi Aldo, Zennaro Mario.

Ore 17.20: Finali m. 100 - esperti: Vi prenderanno parte i 2 primi arrivati delle 2 batterie di semifinali eliminatorie ed il miglior terzo delle stesse.

Ore 17.30: Gara m. 100 - allievi: Batteria unica: Bottoni Gastone, Boaga Alviano, Zotta Mario, Bogani Giovanni, Morelli Michele, Viviani Aldo.

Ore 17.40: Staffetta artistica 3 x 50 (dorso, rana, libero): 1.a squadra: Trolese Ettore, Ciriello Giorgio, Bortoluzzi Aldo; 2.a squadra: Locatelli Bruno, Carnera Elio, Romor Ferruccio; 3.a squadra: Bertozzi Ervino, Dal Bianco Sergio, Zennaro Ferruccio.

Ore 17.50: Finali m. 50 - esperti: Vi prenderanno parte i primi arrivati delle tre batterie eliminatorie ed i due migliori secondi delle stesse.

Ore 18: Gara m. 400: Batteria unica: Romor Ferruccio, Trolese, Cipro Saverio, Zennaro Mario, Zennaro Ferruccio.

Ore 18.15: Staffetta stile libero 4 x 200: 1.a squadra: Trolese Ettore, Zennaro Mario, Zennaro Ferruccio, Bertozzi Ervino; 2.a squadra: Romor Ferruccio, Boaga Alviano, Locatelli Bruno, Bertozzi Ervino; 3.a squadra: Bogani Giovanni, Zotta Mario, Bottoni Gastone, Rasa Eugenio; 4.a squadra: Cipro Saverio, Morelli Michele, Viviani Aldo, Polesella Arturo. (Le squadre 3.a e 4.a — perchè composte da allievi — partiranno handicap).

Seguiranno due gare di water polo fra le squadre allievi ed esperti del Dopolavoro Ferroviario.

La Giuria delle gare è convocata presso il campo di gara per le ore 14.30. La convocazione dei nuotatori è fissata per le ore 14. I novizi dovranno svestirsi nella vettura spogliatoio disposta presso il campo delle gare; gli allievi negli spogliatoi dell'istituzione in cemento; gli esperti nella baracca in legno posta nel recinto della Rari Nantes.

Regata a vela per i topi da diporto

Fra le molteplici attività della Compagnia della Vela che esplica nel campo dello sport della vela un vero apostolato di propaganda e di divulgazione, e che porta sovente ai fratelli dalmatici sulle candide vele dei suoi cutters e nelle palpitanti bandiere al picco di randa il saluto della Serenissima nostra Città e della Patria; va notata con compiacimento la nuova recentissima iniziativa: «La regata a vela per i topi da diporto».

Tra le numerose categorie di barche a vela, la categoria dei nostri «topi» ha sempre ottenuto a Venezia la preferenza per le innegabili doti che esse presentano alla navigazione in Laguna.

La C. D. V. si propone di far assurgere la categoria dei «topi» a dignità di categoria regionale riconosciuta, analogamente a quanto fanno le coste Liguri, i Laghi, e il Golfo di Napoli, e invita tutti i possessori di «topi» da diporto a partecipare alla prima regata, che essa indice.

La C. D. V. con indovinato spirito veneziano ha scelto per questa competizione la Festa del Redentore, cosicchè dopo la meravigliosa festa notturna vedremo il nostro Bacino popolato di palpitanti vele candide.

I proprietari di «topi» pertanto, in questi giorni che ci separano dalla competizione, nella quale sarà disputata la magnifica Coppa d'argento dono della Federazione Provinciale Fascista, si preparino, si perfezionino, e sopratutto si propongano di rispondere presente all'appello lanciato dalla Compagnia della Vela.

Il Bando di Regata è stato già pubblicato, in ogni modo la C. D. V. ne dà copia a chiunque lo richieda. L'iscrizione alla regata è gratuita e si chiude venerdì 17 a mezzanotte.

Campionato di tiri al piattello allo Stadio di S. Elena

Oggi il Campionato Veneto di Tiro al piattello! Il bel Campo Sportivo di S. Elena è già pronto sotto la guida di competenti organizzatori a ricevere la folta schiera dei tiratori veneti. Abbiamo detto folta schiera poichè da nostre informazioni sembra che a disputare tale gara scenderanno in campo i migliori fucili di tutto il Veneto, compreso il compatto e temibile gruppo padovano guidato dal Cap. Badalini.

Venezia anteporrà ad essi i suoi migliori e la lizza cavalleresca sarà certamente interessante.

I premi offerti sono aumentati e perciò più combattuta, più accanita e più interessante sarà la gara. Oltre ai bei doni offerti da S. E. il Co. Volpi di Misurata, dalla Cassa di Risparmio di Venezia, dalle Assicurazioni Generali, dall'O. N. D. della Provincia di Venezia, dalla Federazione Italiana di Tiro a Volo, dal Dopolavoro Postelegrafonico altri si aggiunsero, offerti con munificenza a questo nobile sport che anche nella nostra città comincia ad assurgere a vie migliori.

Fra gli altri doni annoveriamo quelli delle Cristallerie di Murano e del Cellina. Tutti hanno voluto cooperare alla riuscita del Campionato.

Oggi alle ore 10, con i tiri di prova, vedremo i primi assaggi dei tiratori: al campo, alla macchina, alla luce, ai piattelli, assaggi dei maestri e dei neofiti; gli uni e gli altri si lanceranno poi nel pomeriggio (ore 14) nella bella gara a contendersi il primato.

CALCIO

L'inizio del Torneo Amatori

Nella scorsa riunione del Comitato organizzatore del Torneo fra i Liberi per la disputa della Coppa Amatori, si sono chiuse le iscrizioni che sono in numero elevato e le squadre sono assai bene preparate ed in un buon grado di forma. Sono stati formati due gironi: Il «Girone A» è così formato: Juventus F. B. C., Juventus Murano, Olimpia, A. C. Littorio, Serenissima 1928.

«Girone B»: Foscari, Amatori G. S., Muranese A. C. F., Giovinezza, Pro Venezia.

Queste squadre saranno oggi nella loro prima giornata del Torneo.

Gli incontri di oggi sono i seguenti: Nel girone vedremo in lizza, le due squadre Juventine; A. C. Littorio, Serenissima 1928; Foscari, Muranese; Giovinezza, Pro Venezia nel girone B.

La gara del Redentore del giuoco delle bocce

Delegazione Regionale Veneta Giuoco Bocce: Comunicato ufficiale N. 11 del 7 luglio 1931-IX.

Nuove affiliazioni. — Previa ratifica dell'on. Direttorio Centrale si accettano le affiliazioni alla Federazione Italiana Giuoco Bocce delle seguenti Società: Dopolavoro Aziende S. I. P. (D. A. S.) di Treviso; Dopolavoro Comunale di Trevignano; Dopolavoro Comunale di Cison di Valmarino; Dopolavoro Ferroviario di Treviso.

D. A. S. Sezione di Venezia. — Si approva il regolamento di gara che il Dopolavoro Aziende S. I. P. (D.A.S.) sezione di Venezia organizza sui propri campi sportivi di S. Chiara per il Campionato sociale.

Venezia: Grande Gara del Redentore. — Si approva il Regolamento di Gara Regionale Veneta a Terne che la Società Bocciofila Veneziana «Benito Mussolini» indice ed organizza domenica 19 luglio c. m.

Le Società dipendenti sono invitate a parteciparvi con il maggior numero possibile di giuocatori.

Il Delegato Regionale: Carlo Pinotti.

Torneo Provinciale a Terne

Oggi sui campi sportivi e alle ore sottosegnate avranno luogo i seguenti incontri del Torneo a Terne per la Coppa Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Campo Ferrovieri Mestre ore 16: Ferrovieri-Monopoli — Campo Montagnola Mestre ore 17.30: Montagnola-Monopoli — Campo S. Severo Venezia ore 16: Veneziana-Giudecca — Campo Foscari Quattro Fontane Lido ore 16: Foscari-Bandiera — Id. id. id. ore 17.30: Foscari-Marghera.

PALLACANESTRO

Milano-Triestina

Nella Palestra della concittadina Società Ginnastica «Costantino Reyer» oggi alle ore 17 precise le due squadre Campioni rispettivamente del proprio girone: il lombardo ed il veneto-giuliano e precisamente la «Forza e Coraggio» di Milano e l'Unione Sportiva Triestina, s'incontrano per ottenere il titolo di Campione italiano 1931.

E' ovvio che la partita si presenta come un'incognita di non facile risoluzione per il valore ben noto dei due quintetti in gara. Dopo aver eliminato ad una ad una tutte le agguerrite concorrenti portandosi in testa ai propri gironi, queste due squadre che sono degne di figurare in divisione nazionale, si battono oggi con quell'entusiasmo e con quell'accanimento che la conquista dell'ambito titolo di campione italiano pienamente giustifica.

Una pubblicazione sulle realizzazioni fasciste in Inghilterra

LONDRA, 11

Una autorevole ed organica documentaione delle realizzazioni del Fascismo in Italia, con largo riferimento alla politica estera e coloniale del Regime, viene pubblicata oggi dalla casa Benn di Londra col titolo «What is fascism and why» (Cosa è il Fascismo e perchè?) volume compilato dal direttore della «Rassegna italiana», Tomaso Sillani, e la traduzione che se ne fa in Inghilterra, a poche settimane dell'edizione francese, dimostra il favore che incontrano all'estero le illustrazioni della rivoluzione fascista che hanno l'impronta della serietà e della responsabilità.

Com'è noto, la Casa Benn è diretta da Sir Ernest Benn, figura molto conosciuta e considerata nel mondo culturale inglese.

Il trattato sovietico - afgano

MOSCA, 11

E' stato pubblicato il testo del trattato Sovietico-Afgano di neutralità e di non agressione firmato a Kabul 24 Giugno 1931.

L'accordo stabilisce che in caso di guerra, o di ostilità, tra una delle parti contraenti e una terza potenza, l'altra parte contraente, osserverà la neutralità nei riguardi della prima.

I due Stati non parteciperanno ad alcuna alleanza militare o politica con altre potenze, nè ad un baicotaggio finanziario ed economica o a un blocco ove siano diretti contro una delle parti.

Si opporranno sul proprio territorio alla organizzazione e alla attività di gruppi o individui che possono recare pregiudizio al regime politico dell'altro stato, e prepararne il rovesciamento, o che attendino alla integrità territoriale o reclutino forze armate contro l'altra parte.

L'accordo è stato concluso per cinque anni, al termine dei quali s'intenderà automaticamente rinnovato di anno in anno, se una delle due parti non farà pervenire all'altra preavviso di scadenza sei mesi prima della scadenza stessa.

Prossima felice conclusione del giro del mondo di due giornalisti

LONDRA, 11

Il viaggio attorno al mondo intrapreso un mese fa da due giornalisti giapponesi sta per concludersi con esito soddisfacente. Il giornalista Sutemaru Shingu, della redazione di Osaka dell'*Asahi*, dopo aver viaggiato in aeroplano, in piroscafo e in ferrovia da Occidente ad Oriente è giunto il 5 luglio a Heijo (Corea); a causa però della nebbia non ha potuto avvalersi del servizio aereo e si è imbarcato ieri su un piroscafo diretto al Giappone. Egli giungerà oggi ad Osaka, dopo aver compiuto il giro del mondo in poco più di 35 giorni.

L'altro giornalista, Kenoz Fukuma, della redazione di Tokio dello stesso giornale, ha viaggiato da Oriente ad Occidente e si trova attualmente su un piroscafo del Pacifico che il 16 corrente giungerà nel porto di Yokohama. Egli completerà così il suo viaggio in 30 giorni e mezzo e batterà il *record* mondiale stabilito da un viaggiatore americano in 33 giorni e 20 ore.

Come Holriis e Hillis raggiunsero il transatlantico perduto

CHERBOURG, 11

I transvolatori dell'atlantico, Holriis e Hillis, che recentemente hanno compiuto il volo da Nuova York a Copenaghen, sono giunti qui ieri nel pomeriggio dopo una emozionante corsa sopra mezzo Continente, nel tentativo di raggiungere il piroscafo *Bremen* che avevano perduto a Brema per poche ore. Essi sono giunti qui proprio appena in tempo per salire sulla nave con la quale tornano ora in America. Dopo aver volato da Brema a Colonia su un apparecchio per passeggeri, i due aviatori sono partiti immediatamente per Bruxelles, dove hanno trovato un aeroplano speciale che li attendeva, e col quale hanno continuato il viaggio

Opere militari a Palmanova

ROMA, 11

Con R. D. viene dichiarata di pubblica utilità la costruzione di opere militari e di sistemazione dei servizi del R. Esercito nel territorio del comune di Palmanova, provincia di Udine.

AUTOMEZZI E FERROVIE

I nuovi biglietti combinati

con le autovie dolomitiche

E' nota, particolarmente negli ambienti turistici e ferroviari, la questione che, non da oggi, si agita intorno alla concorrenza che gli autotrasporti muovono alla strada ferrata. Studiosi di fenomeni sociali e cultori di statistiche, avevano, da tempo, richiamata l'attenzione su di un fatto che si prospettava sin da quando si iniziarono i lunghi viaggi di passeggeri in automobile, sottraendo dapprima il traffico dei viaggiatori, poi quello delle merci, alle ferrovie. Se non che, il fenomeno che, in un primo tempo sembrava non eccessivamente preoccupante per la amministrazione ferroviaria; si è fatto, man mano, più grave per i perfezionamenti costruttivi apportati all'autoveicolo e la mirabile organizzazione raggiunta da alcune società esercenti autolinee.

La questione venne così a trovarsi dibattuta tra due tesi: la prima che affermava non essere giustificato, nè conveniente, che lo Stato comprima o soffochi le iniziative di tal genere destinate a valorizzare centri turistici lontani o scarsamente serviti dalle comunicazioni ferroviarie; e l'altra tutelatrice dei diritti dello Stato.

S. E. Ciano, che ha avuto, di fronte alla Nazione, il grandissimo merito di avere riorganizzato su solidissime basi il nostro movimento ferroviario togliendolo dallo stato di marasma in cui versava nell'immediato dopoguerra; ha rifuggito, con lodevole criterio valutativo, dall'adottare in pieno, sia l'una che l'altra tesi, la cui integrale applicazione, sarebbe, senza alcun dubbio, riuscita esiziale agli interessi della collettività nazionale. Rimettere in vigore un rigido concetto di monopolio, avrebbe potuto, infatti, soffocare iniziative che, in ultima analisi, si risolvono a profitto dell'agricoltura, delle industrie e, sopratutto, del turismo che si affaccia proprio in questi ultimi anni, alla ribalta della vita economica del Paese, con un complesso di fattori, la cui valida importanza non è più lecito ignorare. Sicchè il Ministero delle Comunicazioni si è attenuto al criterio di rendere possibile, senza grave reciproco danno, e delle ferrovie e dell'industria privata, la coesistenza dei due mezzi di trasporto, là ove particolari condizioni ambientali lo consiglino.

Senza dubbio alcuno, l'autotrasporto, questo modernissimo e utile mezzo di comunicazione, è rimasto, sino a poco tempo fa, negletto, per non dire addirittura, trascurato; solo quando — a prezzo di rilevanti sacrifizi finanziari, di assiduità di lavoro coordinativo, di progressivi miglioramenti apportati con indefessa lena, sia al materiale rotabile, come allo studio accurato delle linee, degli orari, delle coincidenze e delle necessità manifestate dal pubblico viaggiante — queste grandi autolinee si sono affacciate all'agone della vita nazionale, con una potente organizzazione, che sarebbe suonato delitto di lesa patria, ulteriormente ignorarle; solo allora, ripetiamo, è stata riconosciuta la loro ventennale benemerenza, svoltasi tra difficoltà fiscali, finanziarie e, diciamolo pure, d'ingiustificata incomprensione e diffidenza verso il nuovo e celere mezzo di trasporto.

E oggi, ciò che giustamente s'invoca dai circoli competenti non è più il riconoscimento dell'utile attività che esplicano le grandi imprese di trasporti automobilistici in funzione alle necessità sociali turistiche della Nazione; bensì misure protettive della loro preziosa attività nei riguardi delle minuscole aziende di trasporti privati le quali, senza alcuna garanzia di responsabilità civile e commerciale, con materiali quasi sempre scadenti che, per la maggior parte, provengono da alienazioni di veicoli usati, si improvvisano gestrici di pubblici trasporti con fittizi programmi a itinerari combinati e tariffe aleatorie sottraendo, in tal guisa, rilevanti — per quanto non appariscenti — masse di viaggiatori e, alla rete ferroviaria, come alle grandi aziende di autotrasporti che, all'uopo hanno investito ingentissimi capitali. E' infatti, inconcepibile che oggi, in pieno règime sindacale e di oculata disciplina commerciale estesa a tutti i suoi rami financo al minuto commercio ambulante che per lo passato sfuggiva ad ogni serio controllo; è lecito a chiunque possegga una licenza di abilitazione di terzo grado un'antiquata carcassa d'automobile, di esercire un genere d'industria d'indole così delicata e gravida di responsabilità, qual'è il pubblico trasporto.

L'interesse di difesa è quindi comune, sia alle strade ferrate, come alle società seriamente organizzate e controllate dallo Stato a mezzo dei suoi organi competenti; e la recentissima istituzione dei biglietti ferroviari combinati, concessi dal Ministero delle Comunicazioni, cumulativamente con alcune grandi aziende di trasporti automobilistici, è il primo passo che indica, senza possibilità di equivoci, come lo Stato si sia incamminato decisamente verso la realizzazione dell'invocato provvedimento che tende, a poco a poco, a quello che ormai ha assunto i caratteri di un dovere pubblico e di difesa sociale: il disciplinamento e il controllo del pubblico trasporto.

Questa recente disposizione, che suona elogio e prova di fiducia che lo Stato pone nell'attività delle grandi aziende automobilistiche, è concretizzata, infatti, nelle norme contenute nella «Rivista delle Comunicazioni» del 15 giugno testè decorso, disposizione che tende a perfezionare e ad estendere sempre in maggior misura, l'uso dei biglietti a itinerario combinato con mezzo promiscuo di trasporto, che offrono, particolarmente al pubblico turistico, un mezzo comodissimo per compiere, in condizioni le più favorevoli, viaggi attraenti su determinati percorsi di grande interesse panoramico e turistico.

I biglietti circolari finora istituiti consistevano:

a) in serie speciali chiamate «Sud delle Alpi» destinate, sopratutto, agli stranieri, in distribuzione all'Estero e alle stazioni di confine e marittime, dalle quali si iniziano i relativi itinerari. I biglietti stessi, in partenza e in arrivo ei transiti italo-svizzeri e italo-austriaci, si trovano anche combinati con biglietti circolari a serie fissa, comprendenti i percorsi germanici, svizzeri e austriaci, in vendita, questi ultimi, presso le principali stazioni tedesche:

b) i biglietti circolari italo-svizzeri comprendenti percorsi svizzeri e percorsi dell'Alta Italia e dei Laghi, in vendita presso le principali stazioni svizzere.

Ora, nell'intento di sviluppare i viaggi circolari nell'interno del Regno, vengono istituiti appositi biglietti comprendenti, non solo percorsi ferroviari statali, ma anche itinerari combinati con percorsi di ferrovie secondarie, con percorsi sui laghi e con percorsi automobilistici. La scelta degli itinerari abbraccia tutte le regioni d'Italia e tutte le località turistiche di particolare importanza e per le bellezze naturali e per i tesori d'arte.

I percorsi automobilistici comprendono gli itinerari più suggestivi della nostra regione alpina, tra i quali quelli della stupenda zona Dolomitica. A quanto risulta, il numero degli itinerari di nuova istituzione di sessantaquattro, per i percorsi esclusivamente ferroviari, e di sedici per quelli combinati con altre imprese di trasporto. Bisogna poi aggiungere che il modello del biglietto relativo ai nuovi percorsi, essendo facoltativo si potrà facilmente, e nel modo più sollecito, includervi tutti quegli altri itinerari non ancora previsti la cui istituzione si dimostrasse opportuna e riuscisse gradita al pubblico.

Quanto alla validità degli scontrini, essa resta stabilita in giorni 30 per percorsi dai 401 ai 1000 chilometri, e in giorni 45 per percorsi superiori. Interessante è anche sapere che nessuna limitazione sarà posta sul numero e sulla durata della validità dei biglietti. Ugualmente si potranno usare tutti i treni diretti e direttissimi aventi carrozze delle classi per le quali sono emessi i biglietti. Non cessano qui i vantaggi. Il viaggio potrà essere intrapreso in qualsiasi direzione, una volta iniziato, dovrà per altro essere continuato nella direzione scelta. Il viaggiatore, inoltre, potrà usare, oltre la via indicata nel biglietto, anche tutte le vie più brevi. I prezzi comprenderanno una riduzione tariffaria variabile in relazione alla maggiore o minore lunghezza del percorso. La preparazione dei biglietti è già a buon punto, sicchè si spera di poterli avere in distribuzione al più presto.

Occorre inoltre, chiarire in aggiunta alle caratteristiche annunziate dalle Ferrovie dello Stato, che gli itinerari posso avere inizio da qualunque stazione principale compresa nell'itinerario.

Ecco, pertanto, alcuni itinerari combinati con le autovie che servono la Regione Dolomitica, itinerari che permetteranno al turista, di trascorrere attraverso una delle più belle ed incantevoli regioni alpine, da poco restituite al plesso unitario della Patria per virtù di nostra gente.

1). Milano C.le, Verona P. N., Trento, Bolzano Gries, Carezza o Val Gardena, Cortina d'Ampezzo, Calalzo, Pieve di Cadore, Montebelluna, Treviso, Venezia S. L., Bologna C.le, Pistoia, Firenze S. M. N., Empoli, Pisa C.le, Genova PP. Novi Ligure, Milano C.le.

2). Milano C. le, Verona P. N., Trento, Bolzano Gries, Carezza, Predazzo, S. M. di Castrozza, Feltre, Montebelluna, Treviso, Venezia S. L., Bologna C.le, Firenze S. M. N., Empoli, Pisa, Genova PP. Novi Ligure, Milano C.le.

3). Milano C.le, Sondrio, Tirano, Passo dello Stelvio, Bolzano, Cort. d'Amp. Calalzo Pieve di Cadore, Montebelluna, Treviso, Venezia S. L. Padova, Bologna, Pistoia, Firenze S. M. N., Empoli, Pisa, Genova PP. Novi Ligure, Milano C.le.

4). Milano C.le, Desenzano, Riva, Madonna di Campilio, Cort. d'Amp., Calalzo Pieve di Cadore, Montebelluna, Treviso, Venezia S.L. Padova, Bologna, Pistoia, Firenze S. M. N., Empoli, Pisa, Genova PP. Novi Ligure, Milano C.le.

5). Milano C., Novi Lig., Genova PP., Pisa, Grosseto, Roma, Panicale, Firenze, Pistoia, Bologna, Padova, Venezia, Treviso, Montebelluna, Calalzo Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Carezza o Val Gardena, Bolzano Gries, Trento, Verona, Milano.

7). Milano, Novi Ligure, Pisa, Grosseto, Roma, Panicale, Firenze, Pistonia, Bologna, Padova, Venezia, Treviso, Montebelluna, Calalzo Pieve di Cadore, S. Martino di Castrozza, Predazzo, Carezza, Bolzano, Gries,, Trento, Verona Milano.

7). Milano, Novi Ligure, Pisa, Grosseto, Roma, Panicale, Firenze, Pistoia, Bologna, Padova, Venezia, Treviso, Montebelluna, Calalzo P. di Cadore, Cort. d'Amp. Bolzano, Passo dello Stelvio, Tirano; Sondrio, Lecco, Milano.

8). Milano, Novi Ligure, Genova, Grossetto, Roma, Panicale, Firenze, Pistoia, Bologna, Padova, Venezia, Trev., Montebelluna, Calalzo, P. di Cadore, Cort. d'Amp. Bolzano, Madonna di Campiglio, Riva, Desenzano, Milano.

9). Milano, Verona, Trento, Bolzano Gries, Carezza o Val Gardena, Cort. d'Amp., Calalzo, P. di Cadore, Montebelluna, Treviso, Venezia, Padova, Bologna, Pistoia, Firenze, Panicale, Roma, Cassino, Napoli, Roma, Novi Ligure, Milano.

10). Milano, Verona, Trento, Bolzano, Carezza, Predazzo, S. M. di Castrozza, Feltre, Montebelluna, Trev. Venezia, Padova, Bologna, Pistoia, Firenze, Panicale, Roma, Cassino, Napoli, Cassino, Roma, Grosseto, Pisa, Genova, Novi Ligure, Mil.

11). Milano, Lecco, Sondrio, Tirano, Passo dello Stelvio, Bolzano, Cort. d'Ampz. Calalzo, P. di Calore, Montebelluna, Treviso, Venezia, Padova, Bologna, Pistoia, Firenze, Panicale, Roma, Cassino, Napoli, Cassino, Roma, Grosseto, Pisa, Genov, Novi, Milano.

12). Milano, Desenzano Riva, Madonna di Campiglio, Bolzano, Cortina d'Ampezzo, Calalzo Pieve di Cad. Montebelluna, Treviso, Venezia, Padova, Bologna, Pistoia, Firenze, Panicale, Roma, Grosseto, Pisa, Genova, Novi Lig. Milano.

13). Milano, Sondrio, Tirano, Giogo dello Stelvio, Spondigna, Prato in Venosta, Bolzano Gries, Trento, Verona Nogara, Bologna, Pistoia, Firenze, Pisa, Genova, Novi Ligure, Milano.

14). Milano, Sondrio, Tirano, Giogo dello Stelvio, Spondigna, Prato Venosta, Bolzano Gries, Trento, Verona, Venezia, Padova, Bologna, Pistoia, Firenze, Pisa, Genova, Novi Ligure, Milano.

15). Milano, Sondrio, Tirano, Giogo dello Stelvio, Spondigna, Prato Venosta, Bolzano, Trento, Verona, Milano.

16). Milano, Sondrio, Tirano, Giogo delol Stelvio, Spondigna, Prato in Venosta, Bolzano, Trento, Verona, Nogara, Bologna, Pistoia, Firenze, Panicale, Roma, Grosseto, Pisa, Genova, Novi Lig. Milano.

Renato Fattori

Ruba una cesta che contiene un serpente velenosissimo

LONDRA, 11

I ladri sono spesso destinati, nell'esercizio della loro losca attività, a fare scoperte non del tutto liete. E' quello che è capitato a un malandrino di Sydney in Australia. Costui, trovandosi su un tranvai, adocchiò una grossa cesta che un signore aveva posato sotto il sedile. Approfittando della circostanza che il proprietario era sprofondato nella lettura del giornale, il ladro, destramente, riuscì a impossessarsi della cesta e a scendere indisturbato dal veicolo.

Poco tempo dopo però la cesta veniva rinvenuta, all'angolo di una strada deserta, da un operaio, il quale, da onesto cittadino, si affrettò a portarla al più vicino Commissariato di polizia dove in sua presenza fu aperta. Si potè allora comprendere perchè il ladro si fosse sbarazzato del mal tolto. Infatti, non appena una guardia ebbe sollevato il coperchio della cesta, apparì agli astanti stupefatti la testa di un serpente-tigre; naturalmente la cesta fu immediatamente richiusa, dato che quel genere di serpenti è tra i più velenosi. Si potè constatare tuttavia che altri tre rettili si trovavano rinchiusi nella cesta. Il ladro doveva naturalmente aver fatto la stessa scoperta.

La cesta non rimase però molto tempo al posto di polizia, in quanto che, non appena fu pubblicata la notizia della singolare scoperta, si precipitò al Commissariato il padrone dei serpenti, noto allevatore dei pericolosi rettili, il quale potè così ritornare in possesso della refurtiva.

Una pubblicazione sulle realizzazioni fasciste in Inghilterra

LONDRA, 11

Una autorevole ed organica documentaione delle realizzazioni del Fascismo in Italia, con largo riferimento alla politica estera e coloniale del Regime, viene pubblicata oggi dalla casa Benn di Londra col titolo «What is fascism and why» (Cosa è il Fascismo e perchè?) volume compilato dal direttore della «Rassegna italiana», Tomaso Sillani, e la traduzione che se ne fa in Inghilterra, a poche settimane dell'edizione francese, dimostra il favore che incontrano all'estero le illustrazioni della rivoluzione fascista che hanno l'impronta della serietà e della responsabilità.

Com'è noto, la Casa Benn è diretta da Sir Ernest Benn, figura molto conosciuta e considerata nel mondo culturale inglese.

Il trattato sovietico - afgano

MOSCA, 11

E' stato pubblicato il testo del trattato Sovietico-Afgano di neutralità e di non agressione firmato a Kabul 24 Giugno 1931.

L'accordo stabilisce che in caso di guerra, o di ostilità, tra una delle parti contraenti e una terza potenza, l'altra parte contraente, osserverà la neutralità nei riguardi della prima.

I due Stati non parteciperanno ad alcuna alleanza militare o politica con altre potenze, nè ad un baicotaggio finanziario ed economica o a un blocco ove siano diretti contro una delle parti.

Si opporranno sul proprio territorio alla organizzazione e alle attività di gruppi o individui che possono recare pregiudizio al regime politico dell'altro stato, e prepararne il rovesciamento, o che attendino alla integrità territoriale o reclutino forze armate contro l'altra parte.

L'accordo è stato concluso per cinque anni, al termine dei quali s'intenderà automaticamente rinnovato di anno in anno, se una delle due parti non farà pervenire all'altra preavviso di scadenza sei mesi prima della scadenza stessa.

Prossima felice conclusione del giro del mondo di due giornalisti

LONDRA, 11

Il viaggio attorno al mondo intrapreso un mese fa da due giornalisti giapponesi sta per concludersi con esito soddisfacente. Il giornalista Sutemaru Shingu, della redazione di Osaka dell'*Asahi*, dopo aver viaggiato in aeroplano, in piroscafo e in ferrovia da Occidente ad Oriente è giunto il 5 luglio a Heijo (Corea); a causa però della nebbia non ha potuto avvalersi del servizio aereo e si è imbarcato ieri su un piroscafo diretto al Giappone. Egli giungerà oggi ad Osaka, dopo aver compiuto il giro del mondo in poco più di 35 giorni.

L'altro giornalista, Kenoz Fukuma, della redazione di Tokio dello stesso giornale, ha viaggiato da Oriente ad Occidente e si trova attualmente su un piroscafo del Pacifico che il 16 corrente giungerà nel porto di Yokohama. Egli completerà così il suo viaggio in 30 giorni e mezzo e batterà il *record* mondiale stabilito da un viaggiatore americano in 33 giorni e 20 ore.

Come Holriis e Hillis raggiunsero il transatlantico perduto

CHERBOURG, 11

I transvolatori dell'atlantico, Holriis e Hillis, che recentemente hanno compiuto il volo da Nuova York a Copenaghen, sono giunti qui ieri nel pomeriggio dopo una emozionante corsa sopra mezzo Continente, nel tentativo di raggiungere il piroscafo *Bremen* che avevano perduto a Brema per poche ore. Essi sono giunti qui proprio appena in tempo per salire sulla nave con la quale tornano ora in America. Dopo aver volato da Brema a Colonia su un apparecchio per passeggeri, i due aviatori sono partiti immediatamente per Bruxelles, dove hanno trovato un aeroplano speciale che li attendeva, e col quale hanno continuato il viaggio

Opere militari a Palmanova

ROMA, 11

Con R. D. viene dichiarata di pubblica utilità la costruzione di opere militari e di sistemazione dei servizi del R. Esercito nel territorio del comune di Palmanova, provincia di Udine.

Gazzetta dello sport

La riunione natatoria del Dopolavoro Ferroviario

Oggi si svolgeranno nel bacino di S.ta Chiara le annunciate gare di nuoto e water polo indette dal Dopolavoro Ferroviario per i propri associati, la cui opera organizzatrice procedette attivissima in questi giorni da parte dei solerti dirigenti della rigogliosa istituzione cittadina, alacri ed amorosi in ogni forma di attività, modello in quella sportiva.

Le gare si presentano oltremodo interessanti per il numero e per il valore dei concorrenti, che superano il centinaio.

Le gare si presentano oltremodo interessanti per il numero e per il valore dei concorrenti, che superano il centinaio.

Si svolgeranno col seguente ordine:

Ore 15: Eliminatorie m. 50 - novizi: 1.a batteria: Dalla Pietà Giuseppe, Mauro Marino, Noro Luigi, Graziani Sergio, Delfini Bruno; 2.a batteria: Dalla Pietà Carlo, Romor Augusto, Caldovino Carlo, Bortoluzzi Umberto, Vicenzoni Antonio; 3.a batteria: Riponti Eugenio, Olivo Pietro, Cecchetto Giovanni, Zanchi Dante, Gasparini Guido; 4.a batteria: Dall'Osso Mario, Seretti Ferdinando, Ferro Giovanni, Franco Aldo, Canevesi Antonio; 5.a batteria: Crisi Giovanni Leonida, Zanchi Nino, Dal Bò Gennaro, Caldovino Giulio, Massaro Oddone; 6.a batteria: Viviani Oddone, Delfini Danilo, Vampa Attilio, Verocai Antonio, Bastianello Giovanni; 7.a batteria: Dal Bianco Leone, Vinelli Renato, Scocci Bruno, Dall'Osso Stelio, Mansani Sergio; 8.a batteria: Massaro Eolo, Beltrame Giuseppe, Correzzola Gino, Menegatti Gastone, Chimisso Alberto; 9.a batteria: Bernardoni Alessio, Marcioni Giuseppe, Pangoni Pietro, Zago Alberto, Bergamasco Francesco; 10.a batteria: Carretto Gino, Fuga Vittorio, Bandioli Giovanni, Guerra Ubaldo, Zambon Renzo.

Ore 15.40: Eliminatorie m. 50 - allievi: 1.a batteria, Bogani Giovanni, Camurri Carlo, Crovato Manlio, De Ambrogi Armando, Tesolato Antonio; 2.a batteria: Bottoni Gastone, Schiassi Everardo, Caldovino Salvatore, Crovato Sergio, Kinigher Bruno; 3.a batteria: Rasa Eugenio, Viviani Aldo, Polesella Arturo, Bottoni Giuseppe, Crisigiovanni Corradino; 4.a batteria: Bozzao Aurelio, Camurri Sergio, Vinelli Renzo, Zotta Mario, Zennaro Guido; 5.a batteria: Boaga Alviano, Caldovino Angelo, Vampa Mario, Morelli Michele, Luise Elia; 6.a batteria: Mazzardis Orazio, Rigotto Giuseppe, Bernardoni Pietro, Mengotto Ennio, Antenore Giovanni.

Ore 16: Eliminatorie m. 50 - esperti: 1.a batteria: Romor Ferruccio, Zennaro Ferruccio, Triaca Emilio, Ciriello Giorgio; 2.a batteria: Trolese Ettore, Zennaro Mario, Cipro Saverio, Carnera Elio; 3.a batteria: Dal Bianco Sergio, Locatelli Bruno, Bortoluzzi Aldo, Bertozzi Ervino.

Ore 16.10: Semifinali m. 50 - novizi: Vi prenderanno parte i due primi arrivati delle 10 batterie eliminatorie. Saranno disputate 4 batterie di 5 nuotatori ciascuna.

Ore 16.20: Semifinali m. 50 - allievi: Vi prenderanno parte i primi arrivati delle 6 batterie eliminatorie ed i 4 migliori secondi delle stesse. Saranno disputate 2 batterie di 5 nuotatori ciascuna.

Ore 16.30: Eliminatorie m. 100 esperti: 1.a batteria: Romor Ferruccio, Zennaro Mario, Bertozzi Ervino, Cipro Saverio, Carnera Elio; 2.a batteria: Trolese Ettore, Zennaro Ferruccio, Boaga Alviano, Locatelli Bruno, Triaca Emilio.

Ore 16.40: Finali m. 50 - novizi: Vi prenderanno parte i primi arrivati delle 4 batterie di semifinali ed il miglior secondo delle stesse.

Ore 16.50: Gara m. 200 a rana: Batteria unica: Dal Bianco Sergio, Bortoluzzi Aldo, Carnera Elio, Zennaro Mario, Mazzardis Orazio, Kinigher Mario.

Ore 17: Finali m. 50 - allievi: Vi prenderanno parte i 2 primi arrivati delle 2 batterie di semifinale ed il migliore terzo delle stesse.

Ore 17.10: Gara m. 100 sul dorso: Batteria unica: Kinigher Luigi, Zennaro Ferruccio, Bortoluzzi Aldo, Zennaro Mario.

Ore 17.20: Finali m. 100 - esperti: Vi prenderanno parte i 2 primi arrivati delle 2 batterie di semifinali eliminatorie ed il miglior terzo delle stesse.

Ore 17.30: Gara m. 100 - allievi: Batteria unica: Bottoni Gastone, Boaga Alviano, Zotta Mario, Bogani Giovanni, Morelli Michele, Viviani Aldo.

Ore 17.40: Staffetta artistica 3 x 50 (dorso, rana, libero): 1.a squadra: Trolese Ettore, Ciriello Giorgio, Bortoluzzi Aldo; 2.a squadra: Locatelli Bruno, Carnera Elio, Romor Ferruccio; 3.a squadra: Bertozzi Ervino, Dal Bianco Sergio, Zennaro Ferruccio.

Ore 17.50: Finali m. 50 - esperti: Vi prenderanno parte i primi arrivati delle tre batterie eliminatorie ed i due migliori secondi delle stesse.

Ore 18: Gara m. 400: Batteria unica: Romor Ferruccio, Trolese, Cipro Saverio, Zennaro Mario, Zennaro Ferruccio.

Ore 18.15: Staffetta stile libero 4 x 200: 1.a squadra: Trolese Ettore, Zennaro Mario, Zennaro Ferruccio, Bertozzi Ervino; 2.a squadra: Romor Ferruccio, Boaga Alviano, Locatelli Bruno, Bertozzi Ervino; 3.a squadra: Bogani Giovanni, Zotta Mario, Bottoni Gastone, Rasa Eugenio; 4.a squadra: Cipro Saverio, Morelli Michele, Viviani Aldo, Polesella Arturo. (Le squadre 3.a e 4.a — perchè composte da allievi — partiranno handicap).

Seguiranno due gare di water polo fra le squadre allievi ed esperti del Dopolavoro Ferroviario.

La Giuria delle gare è convocata presso il campo di gara per le ore 14.30. La convocazione dei nuotatori è fissata per le ore 14. I novizi dovranno svestirsi nella vettura spogliatoio disposta presso il campo delle gare; gli allievi negli spogliatoi dell'istituzione in cemento; gli esperti nella baracca in legno posta nel recinto della Rari Nantes.

Regata a vela per i topi da diporto

Fra le molteplici attività della Compagnia della Vela che esplica nel campo dello sport della vela un vero apostolato di propaganda e di divulgazione, e che porta sovente ai fratelli dalmatici sulle candide vele dei suoi cutters e nelle palpitanti bandiere al picco di randa il saluto della Serenissima nostra Città e della Patria; va notata con compiacimento la nuova recentissima iniziativa: «La regata a vela per i topi da diporto».

Tra le numerose categorie di barche a vela, la categoria dei nostri «topi» ha sempre ottenuto a Venezia la preferenza per le innegabili doti che esse presentano alla navigazione in Laguna.

La C. D. V. si propone di far assurgere la categoria dei «topi» a dignità di categoria regionale riconosciuta, analogamente a quanto fanno le coste Liguri, i Laghi, e il Golfo di Napoli, e invita tutti i possessori di «topi» da diporto a partecipare alla prima regata, che essa indice.

La C. D. V. con indovinato spirito veneziano ha scelto per questa competizione la Festa del Redentore, cosicchè dopo la meravigliosa festa notturna vedremo il nostro Bacino popolato di palpitanti vele candide.

I proprietari di «topi» pertanto, in questi giorni che ci separano dalla competizione, nella quale sarà disputata la magnifica Coppa d'argento dono della Federazione Provinciale Fascista, si preparino, si perfezionino, e sopratutto si propongano di rispondere presente all'appello lanciato dalla Compagnia della Vela.

Il Bando di Regata è stato già pubblicato, in ogni modo la C. D. V. ne dà copia a chiunque lo richieda. L'iscrizione alla regata è gratuita e si chiude venerdì 17 a mezzanotte.

Campionato di tiri al piattello allo Stadio di S. Elena

Oggi il Campionato Veneto di Tiro al piattello! Il bel Campo Sportivo di S. Elena è già pronto sotto la guida di competenti organizzatori a ricevere la folta schiera dei tiratori veneti. Abbiamo detto folta schiera poichè da nostre informazioni sembra che a disputare tale gara scenderanno in campo i migliori fucili di tutto il Veneto, compreso il compatto e temibile gruppo padovano guidato dal Cap. Badalini.

Venezia anteporrà ad essi i suoi migliori e la lizza cavalleresca sarà certamente interessante.

I premi offerti sono aumentati e perciò più combattuta, più accanita e più interessante sarà la gara. Oltre ai bei doni offerti da S. E. il Co. Volpi di Misurata, dalla Cassa di Risparmio di Venezia, dalle Assicurazioni Generali, dall'O. N. D. della Provincia di Venezia, dalla Federazione Italiana di Tiro a Volo, dal Dopolavoro Postelegrafonico altri si aggiunsero, offerti con munificenza a questo nobile sport che anche nella nostra città comincia ad assurgere a vie migliori.

Fra gli altri doni annoveriamo quelli delle Cristallerie di Murano e del Cellina. Tutti hanno voluto cooperare alla riuscita del Campionato.

Oggi alle ore 10, con i tiri di prova, vedremo i primi assaggi dei tiratori: al campo, alla macchina, alla luce, ai piattelli, assaggi dei maestri e dei neofiti; gli uni e gli altri si lanceranno poi nel pomeriggio (ore 14) nella bella gara a contendersi il primato.

CALCIO

L'inizio del Torneo Amatori

Nella scorsa riunione del Comitato organizzatore del Torneo fra i Liberi per la disputa della Coppa Amatori, si sono chiuse le iscrizioni che sono in numero elevato e le squadre sono assai bene preparate ed in un buon grado di forma. Sono stati formati due gironi: Il «Girone A» è così formato: Juventus F. B. C., Juventus Murano, Olimpia, A. C. Littorio, Serenissima 1928.

«Girone B»: Foscari, Amatori G. S., Muranese A. C. F., Giovinezza, Pro Venezia.

Queste squadre saranno oggi nella loro prima giornata del Torneo.

Gli incontri di oggi sono i seguenti: Nel girone vedremo in lizza, le due squadre Juventine; A. C. Littorio, Serenissima 1928; Foscari, Muranese; Giovinezza, Pro Venezia nel girone B.

La gara del Redentore del giuoco delle bocce

Delegazione Regionale Veneta Giuoco Bocce: Comunicato ufficiale N. 11 del 7 luglio 1931-IX.

Nuove affiliazioni. — Previa ratifica dell'on. Direttorio Centrale si accettano le affiliazioni alla Federazione Italiana Giuoco Bocce delle seguenti Società: Dopolavoro Aziende S. I. P. (D. A. S.) di Treviso; Dopolavoro Comunale di Trevignano; Dopolavoro Comunale di Cison di Valmarino; Dopolavoro Ferroviario di Treviso.

D. A. S. Sezione di Venezia. — Si approva il regolamento di gara che il Dopolavoro Aziende S. I. P. (D.A.S.) sezione di Venezia organizza sui propri campi sportivi di S. Chiara per il Campionato sociale.

Venezia: Grande Gara del Redentore. — Si approva il Regolamento di Gara Regionale Veneta a Terne che la Società Bocciofila Veneziana «Benito Mussolini» indice ed organizza domenica 19 luglio c. m.

Le Società dipendenti sono invitate a parteciparvi con il maggior numero possibile di giuocatori.

Il Delegato Regionale: Carlo Pinotti.

Torneo Provinciale a Terne

Oggi sui campi sportivi e alle ore sottosegnate avranno luogo i seguenti incontri del Torneo a Terne per la Coppa Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Campo Ferrovieri Mestre ore 16: Ferrovieri-Monopoli — Campo Montagnola Mestre ore 17.30: Montagnola-Monopoli — Campo S. Severo Venezia ore 16: Veneziana-Giudecca — Campo Foscari Quattro Fontane Lido ore 16: Foscari-Bandiera — Id. id. id. ore 17.30: Foscari-Marghera.

PALLACANESTRO

Milano-Triestina

Nella Palestra della concittadina Società Ginnastica «Costantino Reyer» oggi alle ore 17 precise le due squadre Campioni rispettivamente del proprio girone: il lombardo ed il veneto-giuliano e precisamente la «Forza e Coraggio» di Milano e l'Unione Sportiva Triestina, s'incontrano per ottenere il titolo di Campione italiano 1931.

E' ovvio che la partita si presenta come un'incognita di non facile risoluzione per il valore ben noto dei due quintetti in gara. Dopo aver eliminato ad una ad una tutte le agguerrite concorrenti portandosi in testa ai propri gironi, queste due squadre che sono degne di figurare in divisione nazionale, si battono oggi con quell'entusiasmo e con quell'accanimento che la conquista dell'ambito titolo di campione italiano pienamente giustifica.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Italia aderisce al convegno di Londra

e non reclamerà i pagamenti del 15 luglio

ROMA, 11

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«*Il Governo italiano, rispondendo all'invito pervenutogli dal Governo britannico, ha fatto sapere che accetta di buon grado di partecipare alla riunione di esperti finanziari convocata a Londra venerdì 17 corrente per esaminare e proporre ai Governi le misure necessarie per dare generale esecuzione alla proposta del Presidente Hoover.*

«Mentre si attende che il Comitato di esperti finanziari convocato a Londra pel 17 corr. regoli le questioni riguardanti l'applicazione pratica della moratoria proposta dal Presidente Hoover, il Governo italiano, come già aveva fatto per le scadenze del 1. luglio, ha deciso di astenersi dal reclamare la riscossione della rata mensile scadente il 15 luglio dei pagamenti dovuti dalla Germania in conto riparazioni. Tale decisione è stata notificata alla Banca dei Regolamenti internazionali dal R. Ministero delle Finanze e comunicata dal Ministero degli Affari Esteri alle Potenze interessate.»

L'esempio dell'Italia

e un opportuno rilievo dell'"Observer,,

LONDRA, 11

(C.C.) Molti giornali londinesi, annunziando che il Governo britannico ha notificato alla Banca internazionale dei pagamenti che in armonia con la proposta Hoover, non reclamerà la quota di riparazioni tedesche pagabile il 15 luglio, dimenticarono questa mattina di ricordare che questo stesso gesto britannico è stato fin dal 30 giugno scorso compiuto dal Governo italiano. Opportunamente l'*Observer* mette in rilievo questa dimenticanza, scrivendo in una nota editoriale che anche per questo riguardo è stata l'Italia a dar l'esempio.

Sfoghi di giornali jugoslavi

contro il piano Hoover

VIENNA, 11

(E.M.) La Jugoslavia intende evidentemente avere altri quattrini dalla Francia e ne è un segno il fatto che i giornali di Belgrado riprendono l'offensiva contro il piano Hoover, invitando il Governo a non partecipare all'attuazione di esso. Il *Vreme* scrive oggi che il Governo di Belgrado non deve lasciare che si intacchino i sacri diritti della Jugoslavia. L'accordo di Parigi tra Francia e America ne costituisce una flagrante occasione. Inoltre la Jugoslavia non è stata invitata alla conferenza londinese degli esperti, sebbene essa verrebbe grandemente danneggiata dall'attuazione del piano Hoover. Il ritardo dei pagamenti in conto riparazioni costerebbe al bilancio dello Stato 900 milioni di dinari.

Il *Vreme* conclude affermando che a tale proposito si finiranno col manifestarsi tra grandi e piccoli alleati, gravi differenze di vedute.

Jorga durante l'assenza di Ghica

assume l'interim degli esteri

ROMA, 11

La R. Legazione di Romania è ufficialmente informata dal Governo romeno che durante il periodo di vacanze del Ministro degli Esteri principe Ghica, l'interim è assunto dal presidente del Consiglio S. E. Nicola Jorga.

L'Università di Berlino chiusa

per disordini di studenti comunisti

BERLINO, 11

(F.B.) In seguito a nuovi disordini, provocati dagli studenti comunisti, l'università di Berlino è stata ancora una volta chiusa fino a nuovo ordine. La polizia è stata chiamata a presidiarla.

Due celebri quadri di Van Dick

rubati a un'industriale tedesco

BERLINO, 11

(F.B.) Nella villa disabitata di un industriale di Francoforte sul Meno i ladri, penetrativi la scorsa notte, hanno asportato due preziosi quadri: uno di Van Dick *Cristo si reca alla croce* e l'altro di Antonio Palamede, tutti e due dipinti in legno.

Il valore delle opere rubate ammonta a circa 400 mila marchi e il proprietario danneggiato ha promesso una ricompensa di 50 mila marchi a chi saprà dargli notizia dei due quadri.

L'annuncio ufficiale

delle occupazioni in Groenlandia

OSLO, 11

L'Agenzia telegrafica Norvegese comunica: «Il Governo norvegese ha occupato i territori della Groenlandia orientale fra il 71,30 e il 75,40 gradi di latitudine nord, sui quali territori gli interessi norvegesi sono predominanti.

Ciò allo scopo di ottenere una base che permette alla Corte permanente di giustizia dell'Aja di decidere definitivamente sulla questione della sovranità della Groenlandia orientale, contesa fra la Norvegia e la Danimarca».

La reazione danese

COPENAGHEN, 11

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di ricorrere alla Corte Internazionale dell'Aja nel conflitto con la Norvegia per la sovranità sullo Groenlandia Orientale; ha deciso inoltre di conferire al Capo della spedizione di esplorazione danese dott. Lauge Kook compiti di polizia. Ha deciso infine di inviare una nota di protesta al Governo norvegese.

Vettura che uccide 5 spettatori

durante una corsa automobilistica

PARIGI, 11

Mandano da Buenos Aires che durante la corsa automobilistica Navarro-Santa Fé, in seguito a una falsa manovra, una vettura è piombata dalla pista sul pubblico che assisteva alla corsa. Si deplorano 5 morti e una ventina di feriti.

Fracassa il cranio al fratello

e ne affonda il cadavere nel lago

ROMA, 11

Presso Bolsena è avvenuto un raccapricciante delitto. Tra i fratelli Giovanni e Natale Puri da parecchio tempo non correvano buoni rapporti. Ieri il giovane venne ferito dopo una lite, dal fratello Natale con due colpi di rivoltella ad un braccio. Il ferito giurò di vendicarsi ed infatti oggi è stato rinvenuto in fondo al lago di Bolsena il cadavere del Natale, con la testa fracassata; il corpo era legato con una funè ad una grossa pietra. L'assassino è stato arrestato.

Spaventoso incendio nel Padovano

Fattoria che arde da 20 ore

PADOVA, 11

Da stamane alle ore 5 i nostri pompieri si trovano a Campodoro in contrada Barchessa, dove in una casa colonica, con annesse stalle, fienili e magazzini, si è manifestato uno spaventoso incendio. L'immenso fabbricato, che è di proprietà dei fratelli Pretti ed è abitato dai fratelli Pettrucco, arde così da oltre venti ore e le fiamme sono alimentate da 500 quintali di foraggio che erano depositati in capaci magazzini. L'opera dei pompieri è stata veramente faticosa per tutta la giornata e soltanto questa sera sembra che le fiamme diminuiscano di intensità. Finora è andato distrutto quasi l'intero fabbricato principale, tutte le stalle e un porticato lungo sessanta metri. I danni sono ingentissimi.

La condanna del subeconomo

accusato di peculato

UDINE, 11

Ieri e oggi si è svolto davanti al nostro Tribunale il processo in confronto del rag. Antonio Candiago di Eugenio di anni 47 nato a Cappella Maggiore di Treviso, residente a Gorizia detenuto nelle carceri di Udine, imputato di peculato continuato quale subeconomo dei Benefici vacanti di Udine, Cividale, Pordenone, Spilimbergo, Tolmezzo, Palmanova e San Daniele. Il subeconomato era concentrato a Udine, ma l'ufficio del sig. Candiago si trovava a Gorizia.

Nelle giornate di ieri e di oggi sono sentiti oltre l'imputato, le parti lese, una ventina in tutto, ed alcuni testi di difesa. Quindi ha preso la parola il P. M. cav. Pacifico il quale chiese la condanna a due anni di reclusione; in seguito parla in difesa dell'imputato l'avv. Pettoello.

Il rag. Candiago per i reati attribuitigli venne condannato a un anno e undici mesi e dieci giorni di reclusione, con due anni di interdizione dai pubblici uffici, la pena venne ridotta ad undici mesi solamente essendogli stato concesso il condono di un anno.

La raccappricciante fine

di un giovane operaio

VICENZA, 11

Giunge notizia da Santomio di Malo che il diciottenne Vincenzo Meneguzzo di Giuseppe, fornaciaio, mentre si trovava a lavorare presso la fornace del sig. Vittorio Marchioro, attraversando senza le dovute precauzioni una sala di macchine in moto, fu preso accidentalmente per le vesti in una cinghia di un albero di trasmissione, cinghia di tre metri e mezzo, e trascinato in alto e ridotto in uno stato pietosissimo. A nulla valse il pronto soccorso dei compagni di lavoro: il poveretto rimase mutilato di tutt'e due le gambe e di un braccio. La morte fu istantanea. La grave disgrazia ha sollevato una costernazione unanime fra i compagni di lavoro e fra i compaesani, poichè il giovane era buono, laborioso e stimato da tutti.

Decreto sulle operazioni in Cirenaica

ROMA, 11

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. 18 giugno 1931 n. 876 relativo al riconoscimento quali operazioni di grande polizia coloniale delle operazioni svolte in Cirenaica dall'8 novembre 1929 al 31 gennaio 1931.

Lo scandalo Oustric

Il rapporto di Penancier

all'Alta Corte di Giustizia

PARIGI, 11

La commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia per l'affare della banca Oustric si è riunita questa mattina per sentire la lettura del rapporto del presidente Penancier, che è stato approvato all'unanimità. Questo documento espone semplicemente i fatti e riassume le varie testimonianze sentite. Ricorda anzitutto le fasi dell'affare della «Snia Viscosa» ed il compito di ognuno degli interessati, le condizioni nelle quali Sarovich decise Gualino a incaricare Oustric di occuparsi dell'affare, come Gastone Vidal, amico di Oustric, si incaricò degli incartamenti nella speranza segreta di ottenere un posto nel consiglio di amministrazione in caso di successo.

Il documento precisa l'accoglienza che la domanda ebbe da parte di Moret e mette in rilievo che il direttore del movimento dei fondi rimase, per principio, irriducibilmente ostile alla introduzione della «Viscosa». Il rapporto ricorda inoltre le circostanze nelle quali Vidal si recò a Roma, dove vide Renè Besnard due volte. L'ambasciatore non fece in seguito che una visita a Raoul Peret. Continuando la sua esposizione Penancier fa rilevare che, in seguito alla risposta del Ministro degli Affari Esteri al Ministero delle Finanze, si tentò inutilmente di ottenere quattro posti di amministrazione invece di due, poichè il Ministro del commercio diede il suo parere il 19 giugno chiedendo le assicurazioni necessarie.

Inoltre il Penancier ricorda in quali condizioni l'ambasciatore di Francia a Roma modificò il 10 giugno le informazioni precedentemente date, con l'invio di tre esemplari di un rapporto che giunse al Ministero del Commercio il 14 giugno, al Ministero delle Finanze, da dove in seguito scomparve, il 15 e il 17 giugno, e poi agli uffici esteri il 30 giugno.

Infine il relatore precisa le condizioni nelle quali il 21 luglio il Ministero delle Finanze chiese al Ministero degli Esteri conferma del parere precedentemente dato, e come questo parere, accompagnato da qualche riserva, fu inviato il 22 luglio al Ministero delle Finanze, che il 23 firmò il rapporto che gli era stato presentato, dopo avere ricevuto una lettera da Vidal e da Oustric che davano le assicurazioni richieste. Penancier sostiene egualmente che fu soltanto il 5 luglio che lo ambasciatore di Francia a Roma telegrafò per chiedere che si soprassedesse all'autorizzazione della concessione.

Nell'ultima parte della sua esposizione il relatore, rievocando l'affare Maixandeau, dice in quali condizioni Raoul Peret chiese al Procuratore della Repubblica di modificare i termini del rapporto, che del resto conteneva qualche contraddizione e come, dopo l'istruttoria contro X, aperta su domanda di Raoul Reynaud, Raoul Peret indicò il 7 e l'8 novembre 1930 al procuratore generale che egli aveva conosciuto Oustric e gli aveva dato qualche consultazione.

Contrariamente a certe informazioni, Penancier non formula conclusioni. Egli si limita ad esporre obbiettivamente i fatti, lasciando all'Alta Corte la cura di apprezzare in quale misura essi possano essere ritenuti sia a carico sia a discarico degli accusati. La ripresa delle discussioni all'Alta Corte resta fissata al 20 luglio.

La gratitudine al Duce

per gli sgravi all'agricoltura

ROMA, 11

Il presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori on. Giuseppe Tassinari ha diretto al Capo del Governo, subito dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri dei provvedimenti per la riforma della finanza locale, il seguente telegramma:

«Gli agricoltori italiani sono grati all'E. V. per le odierne deliberazioni del Consiglio dei Ministri che sono l'espressione dell'interessamento vigile e costante dell'E. V. per l'agricoltura nazionale. Devoti ossequi. — Presidente Confederazione agricoltori: *Tassinari.*»

Al Capo del Governo è pure pervenuto il seguente telegramma:

«L'atto di giustizia tributaria dell'E. V. nell'attuale delicato momento della finanza nazionale suscita nei viticultori italiani un unanime sentimento di viva gratitudine. Essi compiranno interamente il proprio dovere verso l'economia nazionale con l'affinamento del prodotto uva e vino — Deputato *Capri Cruciani*, presidente della sezione viti-vinicola nazionale».

Le disgrazie della strada

PADOVA, 11

Stamane ad Albignasego mentre certo Giuseppe Fiorini di 19 anni del luogo tentava di attraversare la strada è stato investito a travolto da un automobile rimasta sconosciuta. Il poveretto è stato trasportato all'Ospedale moribondo.

Pure stamane sul Cavalcavia del Campo d'Aviazione è avvenuto un grave infortunio. Il motociclista Baldo Fincato di Modesto di anni 29 da Brusegana, che per di là transitava per scansare un carretto, è infatti caduto violentemente al suolo ed ha riportato la frattura del cranio.

La riunione del Consiglio

della Società degli autori

ROMA, 11

Preceduta da riunioni della commissione drammatica e dei piccoli diritti musicali e del consiglio di amministrazione della Cassa di Previdenza, ha avuto luogo l'11 corr., sotto la presidenza del presidente Roberto Forges Davanzati, l'adunanza del consiglio della Società italiana degli autori ed editori.

Dopo un'ampia relazione del presidente è stato esaminato ed approvato l'operato della delegazione italiana del congresso di Londra della Confederazione internazionale della Società degli autori, e in quello successivo di Parigi des Gents de Lettres, nel quale ultimo la creazione della federazione internazionale di società di scrittori, grazie alla costituzione unitaria della Società italiana e all'opera da essa svolta, è stata indirizzata ad una azione parallela e concorde a quella delle federazioni delle società di percezione negli altri rami del diritto di autore.

Con l'approvazione dell'opera svolta in seno alle intese della società di diritto di rappresentazione e di diritto di esecuzione, è stato anche ratificato il contratto di reciprocità con la società francese degli autori compositori drammatici, che era stato fissato nei suoi capisaldi nelle riunioni di Roma del 16, 17 e 18 marzo scorso.

Il consiglio ha preso atto del prossimo compimento della nuova sede della società, assegnata al patrimonio della cassa di previdenza dei soci, compimento che sarà contemporaneo all'assetto del museo Rasi e della biblioteca teatrale nello storico palazzetto del Burcardo, attiguo al teatro Argentina e concesso dal Governatorato di Roma dopo ampio restauro, alla cui ultimazione ed arredamento ha largamente contribuito la società.

Lieto evento in casa dell'on. Ferretti

ROMA, 11

La casa dell'on. Lando Ferretto, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, è stata oggi rallegrata dalla felice nascita di un amore di bimbo.

La *Gazzetta di Venezia* vuol essere partecipe della gioia dell'on. Lando Ferretti, inviando a lui, alla gentile signora e al neonato i sensi del più fervido augurio.

L'on. Fossa commissario

della Federazione fascista di Forlì

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha accolto le dimissioni dalla carica di segretario della Federazione provinciale fascista di Forlì dell'ing. Arnaldo Fuzzi ringraziandolo per l'opera svolta. Ha proposta al Capo del Governo la nomina a commissario straordinario della detta Federazione dell'on. Davide Fossa. Il Capo del Governo ha approvato la proposta.

Conferenza dell'on. Gentile

ai corsi per stranieri a Siena

ROMA, 11

L'Istituto interuniversitario italiano comunica che la conferenza inaugurale dei corsi senesi di cultura per stranieri sarà tenuta dall'on. Giovanni Gentile a Siena, domenica 12 luglio corr. alle ore 10.30, nella sala del Mappamondo del Palazzo pubblico sul tema: «Civiltà e Religione».

Piccoli italiani di Tunisia

alle Colonie marine

MESSINA, 11

E' giunto oggi un altro scaglione di 180 piccoli connazionali della Tunisi aper far parte della Colonia dei Fasci all'Estero a Mortelle.

I 180 Balilla sono stati accolti festosamente dalle autorità, dai Balilla Messinesi e dal prof. Bosurgi Presidente dell'Istituto marino dove risiede la colonia.

Invasione di formiche alate a Genova

GENOVA, 11

Circa alla stessa epoca dell'anno scorso si è ripetuta ieri notte nella nostra città un'invasione di formiche alate. Milioni e milioni di queste fastidiose bestiole si sono posati su strade e piazze, invadendo ora un quartiere ora un altro, senza risparmiare negozi, ritrovi pubblici, tranvai e automobili. L'esercito alato è rimasto padrone di Genova per tutta la notte e si è dileguato unicamente alle prime luci dell'alba, con quanto sollievo della cittadinanza è facile immaginare.

Bollettino giudiziario

ROMA, 11

Noseda avvocato generale militare, è nominato consigliere di Corte di Cassazione e gli sono conferiti titolo e funzioni di procuratore generale presso la Corte d'Appello di Genova; Ciancarini, consigliere di Cassazione fuori ruolo perchè incaricato estensione sentenze presso tribunali arbitrali misti, cessa da far parte ordinamento giudiziario perchè nominato avvocato generale militare; Stefanutti cancelliere pretura Pieve di Cadore è trasferito a quella di Rovigno d'Istria; Allegri segretario capo R. Procura Gorizia è tramutato R. Procura Bergamo; Mocenico Cancelliere pretura Idria è nominato cancelliere con funzioni direttive stessa pretura; Clari cancelliere Monfalcone id. id.; Gastaldi cancelliere pretura Monfalcone è nominato segretario procura generale Corte d'Appello Trieste; Munich cancelliere Pretura Feltre è trasferito pretura Pieve di Cadore.

Guardia daziaria uccisa

da un rapinatore che vuol arrestare

MILANO, 11

La cronaca deve registrare stasera un episodio di feroce delinquenza, che ha avuto il suo tragico epilogo nell'uccisione di un coraggioso capo drappello delle guardie daziarie comunali, accorso a porre la sua persona in aiuto di una giovane donna, aggredita d un volgare delinquente.

L'operaia venticinquenne Angela Venturini fu Pietro, abitante alla Torretta di Sesto San Giovanni, stasera, terminato il quotidiano lavoro, stava tornando alla propria abitazione, quando veniva proditoriamente aggredita e rapinata della borsetta. La donna, scesa da un tram della linea 31, si fermava in Via Fulvio Testi e di qui svoltava per un viottolo di campagna, per poter giungere più sollecitamente alla sua abitazione. La Venturini non aveva fatto che qualche centinaio di metri quando un giovanotto bruno, di statura regolare, dell'apparente età di 35 anni, con la bicicletta a mano, le si parava dinanzi sbarrandole la strada e intimandole di consegnare la borsetta. La giovane oppose subito resistenza, cercando di rifare il cammino percorso e portarsi sulla strada dove qualcune le avrebbe prestato man forte; ma lo sconosciuto impedì che la ragazza si allontanasse ed estratta di tasca la rivoltella, le intimò nuovamente di consegnargli la borsetta. La ragazza, impressionata, dopo aver urlato al soccorso, consegnò la borsetta, mentre lo sconosciuto si allontanava rapidamente.

Le urla della donna venivano udite dal capo drappello delle guardie daziarie Angelo Bariotti di anni 41 e dalla guardia Carlo Beccarini, che passavano a poca distanza. Visto lo sconosciuto che cercava di allontanarsi, il Bariotti gli sbarrava la strada. Il rapinatore, vistosi preclusa la fuga, estraeva nuovamente la rivoltella e ne sparava tre colpi in direzione delle due guardie. Una pallottola andava a colpire il Bariotti che stramazzava al suolo in una pozza di sangue. Il malvivente ne approfittava per darsi alla fuga. Il Bariotti veniva soccorso dal Beccarini e a mezzo di un'auto pubblica trasportato alla guardia medica, dove però cessava di vivere. Il proiettile gli aveva trapassato il cuore. Il Bariotti era un ex combattente e decorato; da oltre vent'anni era alle dipendenze del Comune. Lascia nel dolore la moglie e due figli ancora in tenera età. La polizia spera, sulla base dei connotati avuti dalla ragazza, di poter presto assicurare alla giustizia il feroce assassino.

TENNIS

L'Inghilterra vince a Praga

e si batterà a Parigi con l'America

VIENNA, 11

(E. M.) I giuocatori inglesi hanno continuato ad affermarsi su quelli cecoslovacchi, nelle competizioni per la coppa Davis svoltesi a Praga, la loro superiorità. La gara si è infatti chiusa con la vittoria inglese per quattro a uno. L'Inghilterra dovrà quindi battersi a Parigi contro gli Stati Uniti.

NUOTO

I risultati delle gare

per la Coppa Federale di serie A

MILANO, 11

Quest'oggi, nella piscina del Lido si sono svolte le consuete gare di nuoto per la Coppa Federale di serie A. La Sampierdarenese batteva l'U. S. Triestina nelle quattro gare, realizzando venti punti contro dodici. Nel campionato italiano di palla al nuoto l'U. S. Triestina era dichiarata vincitrice della Sampierdarenese per forfeit.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso (ore 5 al martedì ed al sabato); 6; 7 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre (ore 4.58 al martedì ed al sabato): 5.58; 6.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo: 22.5 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56; ecc. ogni ora fine alle ore 20.56 (21.56 festivo; 22.56 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze dalla P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle 24 ogni 20 minuti; Corse notturne ore 24; 0.20; 0.30.

Partenze da P. Umberto I. per la stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle 6 e dalle ore 22 alle ore 24 ogni 20 minuti; dalle 6.10 alle 22 ogni 10 minuti; Corse notturne ore 24; 0.10.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Porta Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 22.10 alle 23.50 ogni 20 minuti dalle ore 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti; Corse notturne ore 0.10; 0.20.

Partenze da Carpenedo per Porto Umberto I dalle ore 5.10 alle 23.50 ogni 20 minuti; Corse notturne ore 23.50; 0.5; 0.25; 0.40.

(Autobus) Partenze da P. Umberto I. per Marghera Quartiere Urbano dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

(Autobus) Partenze da Marghera Quartiere Urbano per P. Umberto I dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore

Stato Civile di Venezia

Giorno 11 luglio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 3, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Salizzato Vittorio contadino ved. con Affiati Ida cas. nub. — **Decessi**: Bertaglia Giovanni di anni 64 con. pens. — Schiavetto Domenico 21 cel. ortolano — Cian Emilia 21 nub. cas. — Zenier Casotto Elisabetta 76 ved. ricov. — Rubini Antonietta 18 nub. cas. — Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 1 — Decessi 6.

Note agrarie

La coltura del cavolfiore

(I.Z.) La coltura del cavolfiore è andata sviluppandosi in questi ultimi anni ed ora va anche perfezionandosi per le esigenze del commercio di esportazione.

In Italia si coltivano press'a poco 14 mila ettari di terreno a cavolfiori principalmente nella Campania, nelle Puglie, nella Sicilia, nelle Calabrie, nella Toscana, nelle Marche, nel Veneto. Si coltivano quasi generalmente varietà pregevoli italiane e solo poche forestiere.

Nell'ultima campagna si sono esportati q. 962 mila principalmente in Germania, Austria, Svizzera, più del doppio dell'annata precedente. Anche sul mercato inglese, difficile perchè abituato a produzioni scelte e che ha a propria disposizione prodotti di vari Paesi, i cavolfiori italiani incontrano molto favore, il che fa sperare in un progressivo aumento.

Il controllo che da tre anni viene esercitato dall'Istituto Nazionale delle esportazioni per mezzo di tecnici, sulla produzione destinata ai mercati dell'estero, è stato provvidenziale. I nostri prodotti, pur essendo buoni e anche belli, vi giungevano male imballati e sopratutto male assortiti e quindi subivano un certo deprezzamento, e le preferenze dei consumatori erano pei cavolfiori di altre provenienze. Invece ora, l'accurata scelta, e l'uniformità del prodotto nello stesso imballaggio, hanno contribuito a quel giusto accreditamento che non poteva mancare e che era stato deficiente sempre per causa degli stessi coltivatori.

L'esportazione può aumentare perchè i mercati esteri non sono ancora interamente conquistati e i coltivatori nostri, bene organizzati e ben guidati, debbono contribuire a questo risultato che sarà fonte di vantaggi notevoli per l'economia privata e per quella della Nazione.

Per ottenere prodotti scelti occorre coltivare le varietà adatte scegliendole fra le più accreditate nelle diverse regioni. Vi sono anche buone varietà estere, ma conviene attenersi soltanto a quelle poche che la lunga esperienza ha dimostrato essere veramente pregevoli. Piuttosto conviene applicare alle varietà nostrali quei processi selettivi che sono già in atto in diverse zone, auspice l'I.N. E. Le infiorescenze preferite per l'esportazione sono quelle di forma convessa, regolare, compatte, sane, senza peluria, non sfiorite, di colore bianco o bianco-avorio, protette da foglie sane. La selezione guidata da questi criteri può dare risultati sicuri e pronti.

Ad ottenere prodotti scelti contribuiscono i buoni metodi culturali. Il terreno deve essere ben preparato con adatti lavori, e con le concimazioni appropriate. Il letame di stalla è indispensabile quando nel terreno non esista sufficiente riserva di materia organica. Il bottino è buono, ma non se ne deve abusare perchè favorisce troppo la vegetazione a scapito della fruttificazione; e, d'altra parte, non dappertutto se ne può avere.

I concimi chimici debbono completare sempre la concimazione, e molto spesso anche da soli si usano con gran vantaggio.

Prima del trapianto, che si fa in luglio-agosto, a seconda dei diversi tipi di cavolo, si devono spargere per ogni ettaro i concimi seguenti: perfosfato minerali q. 5, solfato ammonico q. 1-2, sale potassico q. 1-2.

Il trapianto si attua a giuste distanze, per avere palle uniformi e di buona pezzatura. Mettendo le piantine a cm. 90-80 se ne hanno in media 14.000 per ettaro, numero sufficiente per le varietà a medio sviluppo. Per quelle che sviluppano di più, e nei terreni fertili, le distanze sono maggiori, così da averne 12.000 per ettaro.

Nel corso della vegetazione giovano molto gli spargimenti frazionati di nitrato di calcio nella quantità complessiva di q. 2-3 per ettaro. Queste nitrature si fanno in una o due volte a tutto campo, o somministrando il concime ad ogni piantina in ragione di gr. 10 a 20.

Così operando, oltre ad ottenere una produzione più abbondante, si ha una maggiore precocità, il che è assai importante agli effetti commerciali.

L'agricoltore che perfeziona la produzione dei cavolfiori si prepara a vincere la concorrenza sui mercati esteri e ad allargare il commercio di un ortaggio che può essere ottenuto in maggior quantità dalle terre italiane.

Il mercato dei cereali

MILANO, 11 — FRUMENTO. Debole. Apertura: luglio 95.50, agosto 97.15, ottobre 100.95. Chiusura: luglio 95.50, agosto 96,95, ottobre 100.75 — GRANOTURCO, debole Apertura: luglio manca, agosto manca, ottobre 44.65. Chiusura: luglio 43.70, agosto 42,90, ottobre 44.70 RISO: sostenuto. Apertura: luglio manca, agosto 101.25, ottobre 88.50 Chiusura: luglio 100,50, agosto 102,35, ottobre 89,25 — RISONE: sostenuto, inattivo, Apertura: luglio manca; agosto manca, ottobre 59.50. Chiusura: luglio manca; agosto 73.50, ottobre 60.

Estrazione del Lotto 11 Luglio

Venezia	7	57	36	83	21
Bari	59	64	82	25	60
Firenze	80	11	66	64	38
Milano	31	71	17	38	85
Napoli	48	43	24	85	11
Palermo	55	53	64	84	59
Roma	24	39	50	34	11
Torino	32	23	56	77	47

Il movimento dei piroscafi della "San Marco„ e "Puglia„

PARTENZE

Domenica 12, ore 23: Linea Pireo, Smirne, Alessandria con il Piroscafo «Città di Bari» per Trieste Bari, Brindisi, SS. Quaranta, Corfù Pireo, Smirne, Scio, Vati, Lero, Calino, Coo, Rodi, Alessandria.

Lunedì 13: ore 9.30: Linea Pola - Fiume con il Piroscafo «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, o-la, Abbazia, Fiume. — ore 23: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il Pirosc. «Jonio» per Trieste, Pola Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 15: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con il Pirosc. «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato. Gravosa — ore 9.30: Linea Pola Fiume con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Domenica 19: ore 11 Linea Pireo Rodi, Alessandria con il Piroscafo «Semiramis» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria.

Lunedì 20: ore 9.30 Linea Pola Fiume con il Pirosc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume. — ore 23: Linea Dalmazia Albania, Epiro con il Pirosc. «Barion» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

ARRIVI

Domenica 12: ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia col Piroscafo «Brioni» da Brindisi, Valona, Durazzo, San Giov. Medua Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste. — ore 7.30: Linea Fiume, Pola con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Lunedì 13: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con il Pirosc. «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 14: ore 19.30 Linea Fiume, Pola con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola Brioni.

Mercoledì 15: ore 6: Linea Alessandria, Rodi, Pireo, con il Piroscafo «Egeo» da Alessandria, Rodi Pireo, Brindisi, Bari, Ancona, Trieste.

Giovedì 16: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il Pirosc. «Barion» da S. Maura, Corfù, SS. Quranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola Comsa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 19.30: Linea Fiume Pola con il Piroscafo «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Domenica 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con il Piroscafo «Barletta» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste — ore 6: Linea Trieste Venezia con il Pirosc. «Semiramis» da Trieste — ore 7.30 Linee Fiume Pola con il Pirosc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola Brioni.

Lunedì 20 ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con il Piroscafo «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Barbarigo» passato Perim il 10-7 per Gibuti — «Birmania» arrivata a Monfalcone il 27-6 da Venezia — «Cortellazzo» arrivata a Spezia l'11-7 da Livorno — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 29-6 da Aden — «Lepanto» partito da Rangoon il 7-7 per Massaua — «Loredano» passato Gibilterra il 7-7 per Cardiff — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta l'1-7 da Madras — «Manly» partita da Rangoon il 4-7 per Colombo — «Olivolo» arrivato ad Aden il 7-7 da Massaua.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 luglio: «S. Marco» ital. da Porto Rose con gitanti — «Ivo Racic» jugosl. da Rosario con cereali.

Arrivati il giorno 11 luglio: «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni dell'11 luglio: «Helsomoor» ingl. per Istambul vuoto — «P. Foscari» ital. per Trieste con gitanti — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci — «Martis» ingl. per Galatz vuoto — «Burma» ital. per Istambul vuoto — «Antonios Vrondisis» ell. per Syra vuoto — «Memas L» ell. per Ravenna con merci — «Cherso» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 10 luglio: «Angelos L» ell. per Nicolajeff — «Iadran» jugosl. per Fiume — «Beograd» jugosl. per Patrasso — «Kosovo» jug. per Metcovich — «Baetria» ingl. per Liverpool — «Celio» ital. per Alessandretta — «Praga» ital. per Pola — «Sistiana» ital. per Durban — «Merano» ital. per Trieste — «Adriatico» ital. per Brindisi — «L. Marcello» ital. per Fiume — «S. Marco ital. per Porto Rose.

Carichi specificati: Pir. «Sorrento» ingl. arrivato il 10 luglio: da Londra: casse 3 provvigioni, tamb. 30 olio, casse 300 datteri; da Hull: casse 50 thè, barili 30 grasso, colli 4 parti macchine, tamb. 50 olio, rinfusa tonn. 298 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Ivo Racic» jugosl. arrivato il 10 luglio: da Rosario; rinfusa tonn. 5771 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 luglio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 30, in disarmo 15; totale 45. Arrivati 8; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 11048; merci varie tonn. 562; totale tonn. 11610.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 50; merci varie tonn. 584; totale tonn. 634.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 115; uomini 1093 — Carri caricati 445; scaricati 124 —

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 205 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 435 — Carbonai 118 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.35; tramonta alle ore 19,56 — Luna leva alle ore 1,7; tramonta alle ore 17.41 — Ultimo quarto l'8; Luna nuova il 15.

Maree al Bacino di San Marco: Basse ore 3.15 ed ore 14.20; Alte ore 10,30 ed ore 20.10.

Ieri a Venezia, temperatura massima 30.1; minima 20.4.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 761.9.

Alle ore otto di ieri 11, i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Livenza, Piave, Brenta in debole morbida; gli altri in magra.

*

Fino al 15 luglio potranno transitare sotto il ponte sul Canale Cavetta a Iesolo i soli natanti non muniti di alberatura o portanti carico di altezza inferiore a m. 2.80 sul livello ordinario del fiume.

I natanti aventi carico superiore o con alberatura, per accedere al fiume Piave, dovranno valersi del Canale di Intestadura.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è limitato, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chiezio ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia, è limitata, fino a nuovo avviso da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10

Chiusura Cotoni: Gennaio, 9.88-90, — Febbraio 9.98, — Marzo, 10.08-09 —Aprile 10.16 — Maggio 10.24 — Giugno inq. — Luglio 9.19 — Agosto 9.29 — Settembre 9.40 — Ottobre 9.53-55 — Novembre 9.65 — Dicembre 9.77-80.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. FAVELLA, i seguenti:

Signore: Ida Carlon, Olga Patrizio, Luciana Zamarra, Laura Munaro, Ines Maddalena, Emma Donadon, Cecilia Canal, Paolina d'Este, Lucia Munaretti, Vittoria Fagarazzi, Maria Bravin, Giovanna Asti, Teresa Lazari, Maya Querini, Vittoria Florian, Stella Vianello, Dina Piazza, Lina Oltramonti, Olga Stella, Maria Scarpa.

Signori: Francesco Casiglieri, Ugo Fraschetti, Adriano Karlitzky, Attilio Zennaro, Gino Pizzolato, Giorgio Tazzariol, Guido Selmi, Vittorio d'Este, Rag. Cesare Ortolani, Mario Gera, Ernesto Volpi, Giorgio Funes, Giuseppe Bigaglia, Eugenio Duse, Eugenio Alzetta.

La sorte ha favorito: Teresa Lazbari, Maria Bravin, Attilio Zennaro, Mario Gera.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina - provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo.

— Trattoria Geremia, Piazza del liardo. - Tel. 81-22.

— Caffè Standardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarià. Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comfort - Propr. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco: rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pastic., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato pens. prezzi modici. C. S. Ile Baladin Tel. 11.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort, Conduttore Gino Longega, tel. 132

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena. Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano, Prim. Pastic. Guerra. Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comfort Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini

FAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. - Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar Garage. - Propr. Orsingher.

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq., 200 m. spiaggia, Bagni, Garage, prospetti.

ALTO ADIGE

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

—Hotel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kussetti, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pret.

— Hotel Luna, Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. giar. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr

—Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

- Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ott. cuc., 30 letti, prezzi miti, propr. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumann

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Figl» P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L. 27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr

— Rist. «Al Moro», Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Lueginger.

— Ristorante Pircher, ritr. famil. caratter. prezzi miti, serv. inapp. annesso negoz. alim. - salumeria.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè. Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.

— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, "hè cioccolato.

— Ristorante «Walter» vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr P. Debiasi.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March.

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll

— Pens. Stella Alpina, Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard. prop. Fiorioli fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prez. zi modici. propr. Augschiller.

— Trattoria S. Quirini Gries, ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.

— Larch Giuseppe, Pasticceria torte confetti, caffè, ecc. Prezzi mitissimi.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo. prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renon 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni,, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc..

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hotel Posta «ex-Maiser-Hof», tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pess. da L. 10-15 - Propr. Hans Mallojer.

— Hôtel Rafl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas. sala prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa famigliare, rinom. cuc. bagno. gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1, tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50

— Ristorante Caffè «Paris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, prezzi modici.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl. Prop. Sch. Kuprian.

— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

BRUNICO - Alb. Luna, casa fam. prezzi mod., tutti confort, tratt. ottimo propr. Luigi Bernardi.

— Albergo Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile - propr. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.

— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa signo. posiz. solegg. 45 cam. med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.

— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto l'anno adatto nevrast. - prop. O. Fuchs.

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. C. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

— Past.-Caffè emetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il più antico, alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

— Ca' de' Bezzi, cantr. ritrovo, ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

Avvisi Economici

Guardatevi dagli uomini d'affari che ostentano dispregio per la Pubblicità.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CAPANNE sul mare spiaggia riservata disponibili Luglio, prenotazioni mese Agosto da lire 8.— Pasticceria Baldan, Lungomare Zona C.

BELLUNO affittasi stagione estiva appartamento ammobiliato, comodità moderne, amena posizione. Rivolgersi: Gnech, Rivamonte.

COLLE ISARCO. Alto Adige - 1100 altitudine. Ferrovia diretta. Ambiente mondano - famigliare. Sport, Turismo. Facilitazioni lunghi soggiorni. Alberghi raccomandati: Palace Hotel. Grand Hotel Groebner. Gudrun, Leopoldo. Savoia. Holzer. Europa. Informazioni alle direzioni.

LIDO appartamento tutti i comforts, (7 letti), pianoforte, vicinissimo spiaggia affittasi per il mese di agosto. Prezzo mite. Scrivere: Cassetta 3 S. Unione Pubblicità, Venezia.

MEZZANO - Primiero Trentino altezza 640 affittasi quartieri rurali mobiliati da lire 400 in poi. Pensioni Dalla Sega.

S. CRISTOFORO AL LAGO soggiorno ideale sull'incantevole lago omonimo, spiaggia, gite in barca, passeggiate ombrose, escursioni montane. Ferrovia Venezia-Trento (Valsugana). Albergo Pensione Savoia completamente a nuovo, prezzi modici.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CONTABILE, dattilografo lunga pratica ufficio legale cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere: Cassetta 9 T Unione Pubblicità, Venezia.

INFERMIERE cerca occuparsi per assistenza malati, oppure come domestico ovunque Miti pretese. Scrivere: Cassetta 10 T Unione Pubblicità, Venezia.

PENSIONATO con piccola cauzione offresi esattore posto fiducia. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 13 Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFIDEREI gratis campionario a persona estese conoscenze, attendendo proprie occupazioni. Scrivere: D 179 - Oliva, Biella.

AGENTI produttori pubblicità cui dare esclusività zona, cerchiamo per diffusa rassegna commerciale. Dare referenze: Bacchiega - Via Redi, 32 - Milano.

AGENTI preferibilmente ragionieri ricerchiamo per incarico bancario incassi. Referenze, Cassetta 155, Unione Pubblicità, Roma.

CALZE L. 10 dozzina, stipendiansi rappresentanti. Caron, Colli, 78, Torino.

CERCANSI rappresentanti ovunque visitare automobilisti stipendio provvigione. Benza, Bogino, 27, Torino.

CERCHIAMO ovunque persone disposte occuparsi vendita tessuti presso famiglie. Forte provvigione. Manifatture Riunite. Casella postale 36, Prato.

RAPPRESENTANTE serio, introdotto per smercio nuovo apparecchio automatico pigliamosche, cercasi ogni città Regno. Offerte, referenze: S.A.F.A.M.T. Trieste, Rossini 20.

VIAGGIATORI usate nei vostri viaggi e trattate nei vostri affari il sapone in libretti e foglietti profumati. Campionario anticipando L. 10 a Luciani Guido, Casella postale ?, Palermo. Cercansi rappresentanti rivenditori in proprio.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A GIOVANI muniti licenza tecnica desiderosi avviarsi carriera radiotelegrafica assicura perfetta preparazione per conseguimento brevetto internazionale mediante studio accelerato, durata mesi sei. Cassetta 27 S Unione Pubblicità, Venezia.

ANTICIPATO acquisto vera occasione 4 stufe terracotta quasi nuove vendonsi. Chiedere: Magazzini Fasoli.

CUSCINI salotto, quadri, artistici dipinti olio L. 10. Cercansi agenti. Puntonieri, S. Caterina, Reggio Calabria.

DECAUVILLE USATO. Scrivere Cassetta 15 S Unione Pubblicità, Venezia.

CUCINA economica Ideal nuova smalto bianco, cucina gas Italia vendonsi a prezzi d'occasione. Chiederei Magazzini Fasoli.

FABBRICA bavarese birra cerca spillato per Roma, conoscenza italiano tedesco con referenze. Sarcob. Viale Maino 18, Milano.

PASTE alimentari, coloniali, formaggi, confetture. Cerco rappresentare primarie Case Colantoni, Verona.

MOTOSCAFO modernissimo, metri 5 veloce, vendesi, permutasi con automobile moderna. Pontarolo Carlo, Pallanza.

SPEDISCO FRANCO argento 800-1000 sei posate tavola San Marco pesanti lire 310.— pesantissime 360.—. Ordinazioni, riparazioni. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

MATRIMONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

TENENTE MARINA 38enne, moralissimo, religioso, 80mila contanti, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: Cassetta 26 S Unione Pubblicità Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

STUDIO fotografico vendesi prezzo mite causa partenza. Via Cesare Battisti 10, Trieste.

ANNO CLXXXIX - N. 194 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 13 Luglio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edic. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 3.—; Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi rievocato

da S. E. Giuriati all'imponente adunata di Trento

TRENTO, 12 - Giovanni Giuriati, irredentista, presidente della «Trento e Trieste», volontario e mutilato di guerra, assurto ai più alti posti di responsabilità del Governo e del Partito Fascista, ha voluto oggi esaltare a Trento, città natale di Cesare Battisti, il grande spirito dell'Eroe, che ammonisce e sprona a combattere per la Patria, a venerarne il passato, a prepararne i più fulgidi destini di domani.

La parola nobile e sincera, del Segretario del Partito, ha espresso veramente il pensiero e la volontà di un popolo che con la Vittoria ha ricomposto la sua unità e col Fascismo ha ritrovato la sua coscienza nazionale. La celebrazione di Trento è stata quindi, più che un omaggio riconoscente e devoto al grande artefice della redenzione, la voce della Nazione rinnovata, condotta dal genio di un Capo nel quale il popolo ha riconosciuto la sua guida infallibile, l'espressione di un'Italia più grande e più sincera dei suoi alti destini, che fu la visione purissima per la quale Cesare Battisti, ha fatto olocausto della sua nobile vita.

L'adunata dei Fasci

Per il significativo rito d'omaggio ai martiri, sono convenuti in città fin dalle più lontane vallate i giovani fascisti, falangi entusiaste di adolescenti che saranno pronte domani a continuare la nobile tradizione dei combattenti di Vittorio Veneto e delle vecchie camicie nere. Accanto ad essi si sono raccolti in piazza Dante i fascisti e le balde centurie della milizia nazionale .

Le formazioni giovanili del Partito si sono schierate lungo il corso Regina Margherita fino alla stazione ferroviaria. Lungo il palazzo del Governo si sono invece disposte le rappresentanze dei sindacati, i direttori dei Fasci della provincia e le associazioni combattentistiche, mentre da piazza Dante a via Antonio Gazzoletti si sono allineati i fascisti di Trento, il direttorio della Federazione Provinciale Fascista col labaro federale e quello del Fascio di Trento, e la fanfara Corridoni. Le avanguardie,i balilla, il fascio femminile, completavano lo schieramento delle forze fasciste lungo l'alberato corso Regina Margherita, mentre una folla di cittadini di tutte le classi sociali, si assiepava ai lati delle vie per presenziare alla cerimonia.

Quando, alle nove precise, il segretario del Partito on. Giuriati è giunto in automobile dalla valle di Fiemme, una lunga acclamazione lo ha accolto; e i vibranti alalà della folla si sono rinnovati più volte altissimi, finchè egli ha preso posto sulla tribuna d'onore eretta in piazza Dante davanti alla Banca d'Italia, assieme al Prefetto gr. uff. Piomarta,al segretario federale comm. Brasavola, al podestà cav. uff. Scottoni, al comandante del presidio gen. Guanciali Rocchi e alle altre maggiori autorità cittadine.

S. E. Giuriati ha assistito alla imponente sfilata dei duemila Giovani Fascisti giunti da tutta la provincia in autocarri, al comando del rag. Giovesi, e del battaglione delle Camicie nere, compiacendosi per l'ordine e la disciplina dimostrati; e dopo di aver passato in rivista le rappresentanze si è recato al teatro Sociale, dove frattanto si era adunata una grande folla di cittadini, impaziente di udire l'alta parola del Segretario del Partito.

Al Teatro Sociale

Una lunga e vibrante acclamazione ha accolto l'ingresso sul palcoscenico, decorato di bandiere, dell'on. Giuriati. Cessati gli applausi e subentrato il più profondo silenzio, il Segretario del Partito ha iniziato, fra la commossa attenzione del pubblico imponentissimo che gremiva ogni ordine di posti, il suo discorso che è stato una profonda e commovente esortazione del grande Martire Trentino.

Il discorso del Segretario del Partito

Egli ha detto:

La redenzione di un popolo è governata da leggi inesorabili. La Nazione che raggiunge la libertà senza sforzo e senza sangue, perdono di principe o per favore di eventi, non può apprezzare il bene conseguito e perciò non lo difende nei secoli: essa non è cementata da lotte virtuosamente sostenute: non la guida lo spirito dell'eroe che abbia governato un giorno la bataglia: non la sostiene la volontà di essere e di progredire. Ma la infipendenea conquistata a prezzo del comune sacrificio seconda in eterno le anime e la terra: diventa coscienza che sospinge alla grandezza: diventa fede che trasmuta le moltitudini in eserciti.

La sorte di questa vostra e nostra terra, Trentini è sotto questo riguardo veramente privileggiata. Il vostro riscatto non ha avuto soltanto il battesimo di un'ampia sudata cruenta, ma anche il più alto segno di ogni più alta conquista umana, il Martirio, onde è che, riuniti, dopo tre lustri dal giorno glorioso, in questa città che durante un secolo a difeso bravamente la italianità contro l'usurpatore, ci sentiamo presi da un sentimento profondo e quasi religioso di reverenza e di orgoglio. Abbiamo coscienza di compiere un gesto necessario. Ma, nell'accingersi a rievocare la figura del Martire, ci vince una singora trepidazione come se ogni nostra parola dovesse essere impari alla grandiosità del ricordo. E, sebbene ci assista la certezza di nulla aver fatto durante la guerra per sfuggire al fato estramo, ci turba quasi un vago rimorso di essere sopravissuti a Cesare Battisti, di aver assaporato il divino giubilo della vittoria, di aver visto coi nostri occhi mortali quella radiosa realtà che Egli aveva certamente prevista nell'istante in cui, là nella Fossa, è passato dalla vita alla immortalità.

Ma Cesare Battisti era adusato a leggere, col suo limpido occhio, nel cuore dei suoi singoli. Ed oggi, leggendo nel nostro cuore, non vi troverà sentimento che non sia degno di Lui: Egli sa che non ci guida qui preoccupazione o speculazione politica, bensì il desiderio pio di celebrare, in umiltà e in verità, la sua gloria trilustre, di riaffermare, in cospetto del mondo il diritto per cui ha sfidato il giudice e il capestro, di rinnovare davanti alla sua memoria, il nostro giuramento alla Patria.

* * *

Un secolo di servitù non aveva tolto a questa Città e a questa Terra nè il carattere prettamente italiano, nè la volontà del popolo di essere ricongiunto alla Madre Italia. Quando nacque Battisti un sessantenio era trascorso dalla usurpazione, ma romana era la torre in cui Egli aprì gli occhi alla luce, italiana la cassa, italianissima ld famiglia che lo generò e lo crebbe. La opressione straniera e la ingiustizia del Governo imperialreggio armarono fin dalla infanzia la sua anima contro il dubbio e contro l'errore. Nell'età in cui spesso è più grave il travaglio spirituale, nell'età in cui per solito l'uomo cerca affanosamente la via per prepararsi un domani, Egli ebbe chiara la coscienza della sua missione: l'inizio della sua carrirera non fu contristato da incertezza. Quasi ubbedendo a un comandamento interno, scelse la scienza che doveva nutrire il suo ingegno e la bandiera a cui votare il palpito del suo cuore. Cominciò a marciare col passo lento e infaticato dell'Alpino. La sua acensione, come la scalata di una vetta, fu maturata di metodo e di costanza.

Fu socialista. E non soltanto perchè abbraciare allora il partito socialista significava vivere col popolo e per il popolo, significava consolare miserie e difendere diritti colcucati; ma anche perchè significava opposizione al governo, ribelione contro l'ordine ingiustamente costituito Militare nel socialismo era per Cesare Battisti più un mezzo che uno scopo: il vero scopo della sua vivta e della sua azione politica era, anche allora la redenzione della sua regione. Lo disse un giorno con parole non dimenticabili: «Io sono socialista, ma non dimentico mai di essere prima italiano; prima bisogna redimere il suolo, poi penseremo alla condizione economica di che lavora». Nel 1098 davanti al monumento di Dante, il socialista Battisti stende la mano alla borghesia trentina e le offre alleanza, purchè conduca il paese in tutto e per tutti a volere la libertà e l'indipendenza» Il socialista Battisti domanda più tardi la trasformazione dell'impero austriaco in una confederazione democratica di Stati autonomi e su questa piattaforma politica fonda nel 1900 il suo quotidiano di battaglia «Il Popolo». E il 12 Giugno 1914, discutendosi alla dieta di Innsbruk la aomanda di fondi per apprestamenti militari, il socialista Battisti pronuncia un discorso, di cui non può revocarsi in dubbio, il pretto e caloroso senso nazionale: «Qui ognuno pensa di trovarsi in un Esercito che domani potrà essere chiamato a combattere contro la propria nazione Madre. E' il più elementare dei doveri umani, quello di non contribuire a dornire armi per affidarle a chi nasconde il desiderio di colpire i nostri fratelli, anzi la nostra stessa Madre. Con tranquilla coscienza di fare il bene del nostro paese, alla richiesta di nuovi soldati rispondiamo: nè un uomo, nè un soldo.»

Dal 1900 al 1914 l'azione di Cesare Battisti è vibrante, costante rettilinea.

Non c'è postulato nazionale che non abbia in quest'uomo politico, militante in un partito internazionale, il più strenuo sostenitore. Può parere contradditorio e nòn è. Perchè la diffusione del socialismo in quelli anni fu dovuto sopratutto all'istintivo bisogno di combattere gli assurdi economici e politici che un lungo periodo di pace aveva creati nei diversi paesi.

Ma molti socialisti affermavano che la nazione è il presupposto della internazionale. Molti altri non disdegnavano stipulare alleanze poliaiche con i partiti borghesi. E c'erano nazioni presco le quali i socialisti, fautori per definizione della pace universale e perpetua, votavano sistematicamente le spese militari.

Sono fenomeni che si osservanotutt'ora, guardando appena intorno a noi. Lungi quindi dal cogliere in contraddizione Battisti, ne dovremo ammirare la logica perfetta· Egli patrocinava il vero, il grande interesse del suo popolo. E non ci stupiremo di trovare in quel tempo accanto a Lui un'altro socialista che non rinnegava la Patria, ma anzi iniziava la sua carriera destinata a tanto fulgore guadagnandosi il titolo di perstguitato e di espulso dall'Austria.

Questo periodo della vita di Battisti non potrebbe essere neppure fugacemente riassunto se non si accennasse alla sua vita famigliare, al suo studio, al suo temperamento.

Semplice nei costumi e nei gesti, Cesare Battisti considerava la sua casetta a Mezeciosta del vostro colle come il solo rifugio e il migliore ristoro dalle polemiche, dalle lotte, dalle persecuzioni giudiziarie, da quella sua vita che era tutta tuoni e lampi. Non si era egli scelto una compagna mediocre. La donna che lo attendeva nel ritiro modesto ma non disadorno era un eletto carattere, aveva diviso con Lui lo studio universitario, con Lui collaborava nella direzione del quoaidiano, aveva accettato la sua parte di pericolo e di tormento nella buona battaglia. Non era soltanto la madre amorosa dei tre piccoli: era la consolatrice e la confidente, era il consiglio e l'assistenza. Quale culto avesse dedicato Ernesta Bittanti al compagno della sua vita, essa ha dimostrato anche dopo il sublime trapasso curando con affettuosa sapienza la edizione nazionale delle sue opere, e meritandosi così la devota riconoscenza di tutti gli italiani.

Come il Partito così la scienza da Cesare Battisti, la geografia, doveva servire alla sua ansia patriottica. Studiando acutamente, appassionatamente la sua regione, si metteva in grad odi dimostrare con argomenti insuperabili la originaria, incontaminata italianità. L'opera fondamentale sua «Il Trentino» non gli ha procurato soltanto ambitissimi elogi nel mondo accademico, gli ha dato la gioia di creare una cittadella inespugnabile.

Gli elementi di fatto raccolti con amorosa diligenza diventeranno sostanza delle sue poderose orazioni. Di quelle orazioni che rivelano la impeccabile sincerità e la sincerità del suo temperamento.

Deputato, sdegna le vie tortuospecchia i miei sentimenti e le mie aspirazioni e che mi pento di non averlo gridato.

Un'altro si sarebbe limitato a scolparsi, visto che scolparsi poteva; ma Battisti non resiste al bisogno di esprimere il suo pensiero, non soltanto chiaramente ma anche complutamente, senza riserve mentali. Quelle riserve mentali che in pieno secolo ventesimo l' E«utoeradc -btosseventesimo l'«Educatore cattolico» vorrebbe insegnare alla gioventù italiana. Non basta Cesare Battisti precisare il fatto; dal fatto prende pretesto per affermare il suo pensiero anche se darà all'inquisitore insperato argomento, anche se dovrà costargli una condanna.

Prima che la Patria chiami è un soldato: molto prima che il Duce lanci il suo monito alle Camicie nere, Egli ha determinato di vivere pericolosamente. Le Camice nere per questo coraggio, per questa lealtà, per il suo patriottismo, per la sua purezza dell'ideale e della fede, riconoscono in Cesare Battisti un precursore.

* * *

Ma ora viene il tempo della grande prova. Ancuni colpi di rivoltella sparati più che contro petti augusti, contro il malfermo equilibrio politico europeo, hanno determinato la catastrofe. Ai popoli e agli uomini di Stato cada la maschera del volto. L'aggressore assume il suo vero cipiglio. Tutti i destini sono in giuoco. Parole brevi decidono stragi colossali. I Trattati internazionali in cui per tanti anni si era affinata l'arte dei giocolieri diplomatici, diventano pezzi di carta. La giustizia veste a gramaglia. Ha la parola il cannone. L'Italia non scende in campo. Legata agli aggressori da una alteanza innaturale, proclama in un primo tempo, secondo il testo del trattato la sua neutralità. E corrono dieci mesi di un travaglio che non ha precedenti nella storia. Come la nostra bandiera in tre pezzi, ci divide l'anima opolare, due minoranze contrastano a favore e contro l'intervento e in mezzo la infinita schiera dei silenziosi e degli ignari che non ascoltano le concioni, che non esprimono pareri, ma che domani, l'arma in pugno, contro la morte, sicuri che dove il Re chiama, ivi è il supremo interesse della Patria.

La disputa si svolge in una atmosfera rovente, nella eccitazione che le notizie dei due fronti sterminati provocano in tutti gli animi nello spasimo che gli ondeggiamenti della forsennato battaglia gettano in ogni cuore. Fra coloro che in cospetto delle folle e con lo scritto meditato e cosciente sostengono la tesi dell'intervento è naturalmente Cesare Battisti. Partito il 14 agosto 1914 dalla sua casetta a mezzacosta il pertinace combattitore, seguito presto dalla famiglia traversa la frontiera e si mette immediatamente a servizio dello stato maggiore. E, poichè la sua offerta non è subito accettata, corre da una città all'altra, suscita entusiasmi e sostiene contraddittori, impone con la sua passione e con la sua cristallina buona fede anche ai più recisi avversari rispetto ed ammirazione.

In quel tempo l'Italia non decise soltanto — e sarebbe stata la sola deliberazione tremenda! — la sua partecipazione al conflitto; non fu soltanto in gioco il conseguimento, l'abbandono delle rivendicazioni nazionali; non si trattò soltanto di assicurarci la frontiera sulle Alpi e la libertà di navigare il nostro mare. Come sempre, quando sui mortali [illegible] l'imperativo del Destino, l'Italia era da eventi formidabili chiamata a scegliere fra una inonorata comodità e un eroico cimento, fra il vivere e il vegetare, fra diventare per virtù d'armi una grande Potenza o ricadere per viltà alla condizione di Terra dei Morti. Fu allora chiarissimo per coloro che sostennero la necessità dell'intervento che, mentre sulle maggiori e molte fra le minori nazioni europee si contendevano a prezzo di infinito sangue e di infinito oro la vitoria, si che all'indomani della guerra il nostro Continente e forse il mondo sarebbe stato diviso tra vinti e vincitori, la neutralità ad ogni costo ci avrebbe meritato il disprezzo degli uni e degli altri e ci avrebbe quindi procurato una situazione morale più grama di quella riservata ai più sfortunati fra i contendenti. Come sempre nei pgrandi momenti storici solo il coraggio e la fede potevano salvare. E voi siete giustamente fieri, Trentini, che tra i più coraggiosi e i più fedeli, tra i più determinati a gettare nel baratro le sostanze, la lamiglia e la vita, sia noverato l'Eroe della nostra gente, Cesare Battisti.

Quanta passione, quanta lungimirante chiarezza, quanto disinteresse e quanta lealtà egli abbia portato nel sostenere l'arduo dibattito, risulta sopratutto da un episodio. Voi sapete che fra i travagli superati allora dalla nostra Patria, vi fu anche quello delle mendaci promesse.

Venne il giorno in cui l'impero austro-ungarico parve obbligarsi, purchè l'Italia non scendesse in guerra, a riconoscere l'italianità del Trentino ed a consentire l'annessione del Trentino all'Italia. Per Trieste invece non si prevedeva che una larva di autonomia, sotto l'amoroso patronato dell'usurpatore. Il deputato trentino avrebbe potuto cadere vittima di una lusinga così abilmente inscenata. Ma Cesare Battisti insorge e in nome del popolo sano e onesto respinge l'ibrida, disonorante offerta. Ripetiamo le sue parole: «Il popolo di Trieste vuole piena libertà; vuole essere redento dal giogo degli Absburgo, vuole, con tutta la Venezia Giulia, essare annesso alla Madre Patria, all'Italia. E i Trentini tutti, anche se fosse non solo promesso per un tempo futuro, ma dato all'Italia tutto il territorio atesino fino al confine geografico della giogaia massima delle Alpi, si sentono così profondamente Italiani, da non volere assolutamente scissa la loro causa da quella di Trieste, da non voler compromessa per gli anni prossimi la sicurezza e la pace d'Italia.

Trentini, scrivete questa breve pagina fra le più belle della vostra storia. Il vostro blasone non ha bisogno di nobilità maggiore di questa!

Quando i supremi interessi della Patria sono in giuoco e quando la Patria è in pericolo, tacciono per gli uomini probi e per i cittadini disciplinati le divisioni di parte. Cesare Battisti ubbidì sempre a questa legge, ma specialmente durante la campagna per l'intervento in guerra. Non gettò il suo bagaglio socialista, ma il suo bagaglio socialista non lo ha ritardato nella marcia sulla via del dovere. Lasciò alla maggioranza ufficiale del partito il compito obbrobrioso di sostenere che il partito precede e supera la Patria.

Venne, finalmente, anche per l'Italia la dichiarazione di guerra.

La folla, che ormai esprimeva la volontà di combattere del popolo italiano, aveva invaso quello che era allora il palazzo dell'intrigo, della malafede, del broglio elettorale, delle sozze clientele e della miserevole congiura politica. Pochi vetri rotti e il branco di poltroni fu sgominato: quelli stessi deputati che nei primi giorni di maggio avevano espresso la loro devozione al Pontefice massimo della neutralità erano pronti a votare i pieni poteri al Governo di Calandra, riconfermato per la guerra. Caduta ogni resistenza, il Poeta, che da Quarto a Roma aveva infiammato le moltitudini, salì il Campidoglio non per cingere la corona di alloro che il mirabile canto gli aveva meritato, ma per chiamare alle armi le folte masse del popolo, per infondere in ogni petto italiano la certezza della Vittoria. E dopo quella voce, soffusa di maschia poesia, un'altra voce fu udita, un grido eroico: «Italiani! Tutti alla frontiera!»

Cesare Battisti concludeva con quel grido la sua fatica di abnditore e iniziava la carriera di soldato. Indossa la casacca dell'alpino: per essere vicino ai monti tanto amati ma assai più per mettere a disposizione del comando le profonde sue conoscenze della regione in cui si combatte. Sdegna di mentire il suo nome e, sebbene egli sia ancora deputato al parlamento di Vienna, domanda di servire nei luoghi dove può essere più utile, ma dove è più conosciuto, aggiungendo pericolo a pericolo, sfida a sfida.

A Punta Albiolo, il primo assalto che gli merita un encomio solenne. E ne dà notizia alla moglie con quella semplicità ch'è il tratto saliente del suo carattere: «Posso ora dire di conoscere che cosa sia la guerra». Ha visto le carni umane dilaniate e il terreno sconvolto dalle artiglierie: ha udito lo strepito cruento della battaglia e il lamento dei feriti: ha avanzato sotto il fuoco sprezzando la resistenza del nemico: ha sfidato la morte senza battere ciglio: si è meritata un'ambita ricompensa; ha la gioia del pericolo superato e del dovere compiuto non gli suggerisce voli retorici o vanterie spavalde: l'uomo di scienza e di coscienza si limita a registrare ciò che ha imparato nella sua prima prova.

A Loppio, dopo azioni vivaci e cruente, salva qualche reliquia della biblioteca e dell'archivio dei Castelbarco. A Malga Zures esaurite le munizioni, combatte coi sassi e col calcio del fucile.

Nel dicembre 1916 si merita le spalline di sottotenente. E dopo qualche tempo passato all'ufficio informazioni dell'Armata, verso la fine della seconda primavera di guerra torna in linea a Monte Corno, orami promosso tenente e assegnato al comando di una compagnia.

La sorte lo ha riavvicinato a Fabio Filzi. Fabio Filzi, istriano di origine, venuto bambino a Rovereto, era già amico di Battisti, sebbene di quasi due lustri più giovane. Era stato vicepresidente della Società Studenti Trentini ,fondata da Battisti, portandovi fervore di entusiasmo e sapiente collaborazione. Per un discorso tenuto a quella Società, Fabio Filzi, era stato dall'autorità militare austriaca degradato da sottotenente e perciò nell'agosto 1914 era stato richiamato alle armi come semplice soldato. Ma nella notte sul 16 novembre di quello stesso anno, con una marcia notturna attraverso i monti, aveva messo in salvo il suo onore di cittadino e di soldato raggiungendo l'Italia.

La figura di questo intrepido irredentista potrà forse apparire a un osservatore superficiale impallidito alla gloria del suo fratello maggiore. Ma il suo contegno davanti ai giudici e davanti al carnefice, anche se succintamente accennato, basterà a dimostrarlo degno di dividere con Battisti l'onore del martirio e del ricordo immarcessibile.

La notte del 9 luglio il comando decide di occupare la selletta di Monte Corno. Ma, per conservare la posizione subito raggiunta, è evidente che bisogna liberare anche le due sommità che doinano il valico: Monte Corno sulla sinistra, quota 1801 sulla destra. Verso la vetta si dirige il reparto di Filzi e verso quota 1801 quello di Battisti: sulle due posizioni, ai primi albori del 10 luglio, prima Filzi poi Battisti, sono durante il combattimento catturati e presto riconosciuti.

Il destino è ormai segnato.

Noi, fascisti, ricordiamo a questo punto con gioia e con orgoglio che cotesto fondamentale dissenso fu portato allora dal nostro Capo alle estreme conseguenze. Mussolini infatti si limitò a volgere contro gli imbelli e contro gli egoisti, a qualunque schiera appartenessero, gli inesirabili strali del suo stile polemico, ma, volendo avere tutte le corde al suo arco, fondò, di contro alla Gazzetta socialista rimasta a difendere le neutralità a ogni costo, il suo quotidiano che doveva diventare, per tutti gli Italiani degni di tal nome, bandiera di combattimento. Fu il principio della riscossa nazionale. Il combattiento contro le forze statiche della Nazione non poteva, non doveva aver tregua con l'armistizio. Il bersagliere, tornato ferito dalla trincea, lo continuerà con logica inesorabile e con invincibile coraggio fino a fondare sulle rovine del sistema di governo che aveva minacciato di travolgerci prima nella disfatta, poi nel disordine e nella rinuncia, l'edificio quadrato dello Stato Fascista.

Ma quale destino? Tenteranno di negare la propria identità? O, puntando contro il proprio petto l'arma ch'è tuttavia in loro potere, tenteranno di sottrarsi alla forca? No, sdegnano entrambi ogni proposito vile. Ernesta Bittanti potrà un giorno affermare che Cesare Battisti non si uccise «per segnare col suo sangue la via di Trento, per consacrare col suo martirio l'italianità nel Trentino». Uomini di questo temperamento non arrivano a un evento terribile, ma previsto senza già aver deciso il proprio contegno. Uomini di questo temperamento non possono scegliere la via dei vili e dei mediochi. Non sfuggono il artirio: lo desiderano.

Camerati! Quando talvolta udite nelle vostre file serpeggiare la critica o quando il disfattismo superato ma non debellato tenterà di trattenervi da un gesto prode o il rinunciatario vorrà covincervi che ci sono mete inraggiungibili, pensate a Cesare Battisti e al suo fratello spirituale e vi scenderà in cuore la certezza che per gli uomini come per i popoli non vi è grandezza che non possa essgere raggiunta con la fede.

Non rievocherò gli episodi del terribile viaggio da Monte Corno ad Aldeno, da Aldeno a Trento. Sono certo presenti alla vostra memoria. Cito soltanto che sotto la tempesta di contumelie artificiosamente, malignamente predisposta dagli sgherri imperialre, gi, Battisti non allibì e non tremò, «non mosse collo nè piegò sua costa». Una grande pietà soltanto lo prese quando si sentì coprire di obbrobriosi oltraggi da quella stessa gente per cui saliva il suo Calvario, in quella stessa lingua che egli aveva difesa come cittadella ideale del suo spirito e della sua terra.

E ricorderò del processo, solo poche parole. E saranno quelle che ciascuno di noi ha letto nei documenti ufficiali con devota ammirazione per chi le ha pronunciate, con infinito orgoglio di Italiano.

Cesare Battisti: «Dichiaro di aver fatto, prima e dopo lo scoppio della guerra con l'Italia, una intensissima propaganda, in ogni modo, con la parola, con gli scritti, a mezzo della stampa, per la causa italiana e per l'annessione all'Italia delle Regioni Italiane dell'Austria: di essere entrato volontariamente nell'Esercito Italiano; di avere, dopo la nomina a sottotenete e a tenente, combattuto contro l'Austria; di essere stato fatto prigioniero mentre impugnavo le armi».

Fabio Filzi: éIo dall'Austria non aspetto nè grazia nè pietà. So quello che mi attende. Fate di me quel che vi piace. Io ho combattuto l'Austria nella piena convinzione di fare opera santa e civile. Solo felicissimo di morire per la mia Patria Italiana che amo sopra ogni cosa».

La storia non registra parole più alte di queste. Gli accusati, dall'atto della propria coscienza, accusano. Incarcerati, oppressi, murituri, Battisti e Filzi sfidano. La morte suprema espiazione per i pavidi e per i rei, è affrontata con letizia. Gli eroi presentono che il loro sacrificio sarà fecondo come quello di Damiano Chiesa che gli aveva preceduti, come quello di Nazario Sauro che a distanza di un mese morirà in cospetto al mare di Venezia. Gli eroi sanno che il loro nome diventerà bandiera e parla nelle loro risposte al tribunale di guerra l'orgoglio della stirpe, l'orgoglio doi un popolo che vuole conquistarsi il diritto di discendere in condizioni di perfetta parità con le maggiori potenze del mondo. Non so se giudici che ascoltarono le dichiarazioni di Battisti e di Filzi poterono misurarne la grandezza morale e le compresero come segno e certo della fine di un Impero. So che noi vi riconosciamo il seme augusto che darà frutto a Vittorio Veneto.

Poi venne il supplizio. Un fotografo ne ha voluto conservare le fasi atroci, così come un operatore cinematografico ha tramandato ai posteri l'affondamento di Premuda. Strana diligenza di una burocrazia agonizzante. Quelle immagini sono presenti nel vostro ricordo ed io certo non voglio contristare questo rito celebrativo con narrazioni macabre. Ma solo lasciate che io esprima la vostra e la mia ammirazione per la superba serenità di Battisti che si avvia al supplizio. «Non v'è potenza più nobile, affermò un soldato che difese Fiume, di quella testa levata sul collo rigido e di quello sguardo, fisso nello splendore del sacrificio, mentre intorno impiccioliscono i più goffi aspetti dell'abbiezione umana».

Respingendo i conforti religiosi, Cesare Battisti proclama: «Io sono contento, sono felice, sono tranquillo». La coscienza non ha rimorsi. Una divina sicurezza assiste il condannato.

E dal suo petto, come da quello di Filzi, nell'ultimo istante prorompe il grido che echeggerà in eterno nelle vostre valli fino al Brennero: «Viva l'Italia, viva Trento Italiana!». Camerati, invece di intonare canti elegiaci in questo giorno che esalta e moltiplica il nostro orgoglio di italiani, invece di domandare accenti a formule stereotipe alla pietà funeraria,, ripetiamo insieme quest'ultimo grido e se lo ripeteremo promettendo alla Patria di essere degni dei suoi Morti, nessuna commemorazione sarà più accetta allo spirito di Battisti. Viva l'Italia! Viva Trento Italiana.

Camerati!

Qualche giorno dianzi, seguendo una Salma augusta, pensavo che il Principe guerriero, determinando di riposare tra i suoi Fanti fedeli, ha completato lo schieramento delle nostre scolte immortali. Cesare Battisti, dalla fossa, già vigilava la frontiera sulle Alpi; Nazario Sauro da Pola irradiava della sua gloria il Mare da cui Roma e Venezia iniziarono lza marcia verso l'Oriente. Emanuele Filiberto, assumendosi la guardia del confine Giulio ha dimostrato meglio che con qualsiasi aitro suo gesto con quale animo Eggli abbia governato l'Armata invitta. Tre conquiste, tre fronti, tre Morti. Tre Morti che risorgeranno e saranno i nostri condottieri ideali quando l'Italia dovrà ancora impugnare le armi per combattere e vincere.

Alla Fossa dei Martiri

La magnifica orazione commemorativa, interrota spesso da applausi e da ovazioni, è stata alla fine salutata da una lunga acclamazione. Tutto il pubblico è scattato in pnedi, ripetendo a gran voce il grido di «Viva l'Italia» che per l'ultima sfida di Cesare Battisti all'oppressore prima che il turpe laccio gli cingesse la gola.

La folla uscita dal Teatro Sociale s'incolonna prontamente per il grande corteo che si reca alla fossa del Castello del Buon Consiglio a deporre fiori e corone sui cippi dei Martiri.

In testa al Corteo sono i Fasci Giovanili in bicicletta, ai quali segue subito dopo una centuria della Milizia Nazionale, dopo il gonfalone del Comune scortato dai valletti e dalle guardie municipali, i rappresentanti dei Combattenti, Legionari, Mutilati, avanguardisti, Giovani Fascisti e Fascisti portano grandi corone d'alloro. Seguono S.E. Giuriati, il Prefetto Piomarta, il segretario federale, il podestà e tutte le maggiori autorità cittadine. Dopo gli alfieri con labari e gagliardetti, l'imponente lunghissima sfilata continua con i Giovani Fascisci, gli iscritti al Fascio di Trento, la banda militare, i combattenti, i sindacati e una folla di cittadini di tutte le condizioni sociali, affratellati nell'omaggio devoto al grande artefice della redenzione trentina.

Il Corteo è chiuso da una Centuria della Milizia Nazionale.

Attraverso le principadi vie cittadine decorate di bandiere, di vessilli e di festoni tricolori, il Corteo giunge in piazza Venezia ed entra lentamente nella tragica fossa del Castello. La grande folla si dispone silenziosa e commossa, vicina ai tre cippi degli Eroi che, trasportati in un unico nimbo, formano la trinità luminosa e gloriosa dalla quale scendono continua luce e sempre novelli ammaestramenti.

Davanti alle are sacre vengono deposte le innumerevoli corone; ma ognuno dei visitatori ha portato anche il suo umile fiore, che, lasciato sui cippi, in breve, per il continuo affluire, si tramuta in soffice coltre odorosa, coprendo letteralmente i segni che perpetuano la memoria del luogo donde i Martiri si sono transumanati.

L'on. Giuriati, con inconfondibile spirito di fascista e di combattente, s'inginocchia e si raccoglie in commossa meditazione per attestare la sua infinita devozione alla memoria degli Eroi e per assolvere il mistico pellegrinaggio che ad ogni persona, per quanto ne sia la carica e grande il valore, dona un viatico spirituale riaffermando una fede.

Avvenuto l'ammassamento della folla, viene impartito l'ordine per un minuto di silenzio. I vessilli si piegano e tutti i presenti si irrigidiscono sull'attenti.

Nel raccoglimento austero, sembra che le anime degli Eroi aleggino con queto e tenuissimo volo per il luogo del loro martirio..

Camminata in Carnia

Dai PIANI DI LUZZA, luglio

(p.) Signore e signori: provate tagliando Sile, Piave, Livenza, Tagliamento, provate a trovar la strada per una isolata montagna, di quelle che non sono fatte per le cronache di stagione. Quando sarete giunti dove un torrente grande come un fiume che si congeda dal Nord-Est della nostra non trivéneta ma veneta Alpe, viene a cercare il forte compagno Tagliamento che gli sia guida fino al nostro mare che unisce tutti i Veneti nel solo nome di Adriatico — dal Brennero, al Quarnero, fino ai Dalmati — sostate, guardate in giro. L'amico torrente del Nord-Est è il Fella che io direi la Fella, come la Piave, come la Brenta: e dove Tagliamento e Fella si abbracciano, ivi è la Amariana sentinella avanzata della Carnia verso la piano, sdegnosa e solitaria piramide alpina che vi dice, senza parlare, di penetrare nel favoloso paese delle tante leggende di acque misteriose che vi raccontano storie incredibili, di oratorii tra un bosco e un torrente venuti su in una notte per miracolo, di prati con tutti gli sgargianti fiori dell'Alpe, a chiome di faggi, a punte di abeti: paese che molteplici valli spartiscono in molteplici, infinite piccole regioni, ognuna con un suo volto, con un suo cipiglio, con un suo sorriso, con un suo respiro.

Con le voci delle acque udiamo quelle del vento e con le une e le altre, le voci delle bianche giovinezze carniche, delle fanciulle canore che scandono e sospirano con le tenere sibilanti:

No mi lûs neanchie il soreli (sole)
Come chèl de l'àn passâd;
An passâd j' veri un zòrin
E chest àn sei in libertâd...

Hanno imparato a cantare dai torrenti e dalle voci delle selve, queste liete melanconiche e cantano anche se parlano.

Paese di non superabile gentilezza questa Carnia, dalla Fella, al Tagliamento, alla But, al Degano, al Lumiei, alla Pesarina, paese non di cime eccelse, ma di cime sole, signore, senza gioghi che le avvincano le une alle altre, così che non sono confondibili ed ognuna ha uno spirito suo ed un suo profilo.

Alla testata della valle della But, quella in cui si rifugiò per qualche tempo un Carducci felice e scherzoso, per il Passo di Monte Croce quello che tra breve sarà agevolmente aperto con una strada da traffico e da turismo che dal nostro versante si incontrerà con quella già esistente del versante opposto, attraverso le dirupate ed insanguinate vette della guerra carnica, si arriva in poche ore, alla Drava corteggiata da foltissimi boschi; per la Mauria, per il Lavardêt, per la Cima Sappada, si penetra in Cadore. Dal Peralba, dal Passo della Sentinella, si domina una verde solitudine.

Quà e là, hanno antichi e nobili aspetti le case in pietra, a loggiati, a porte e finestre a tutto arco, signore anche se povere e scure.

*

Andiamo oggi per il Canale di Gorto o Valle del Degano. Montagne policrome per la vegetazione varia di prati e di boschi, roccie dolomitiche contro il cielo del settentrione, improvvise strozzature e poi larghe offerte di spazi e panorami. Itinerario romito. Attraverseremo paesi armoniosi, muovendo da Villasantina; vedremo tetti ad embrici smaltati, brillantissimi di verde, un Rio Furioso, l'ospitale bianco paese di Ovaro, la Pieve di Gorto, l'alacre Comeglians nodo di smistamenti per la Val Calda e la Pesarina e poi Rigolato che per il trascorrere degli anni non si scompone e rimane sempre con il suo broncio carnico di dentro e di fuori. *A l'è mior brusâ siet pais che pierdi une abitudine*, dicono in Carnia. Rigolato si è rigidamente conservato con le proprie abitudini. Ricordi, o Rigolato, la vigilia della guerra? Tu eri al comando della Valle del Degano. Poi si salì al Passo del Volaja. Guerra di difesa soltanto.

Ma la prima medaglia d'argento al valore, della guerra, per un tenente del Battaglione *Dromero*, *Riulat!*

Ed eccoci a Forni Avoltri, a Forni nome che viene dagli antichi savorgnani, e a Avoltri, il serafico candido sito oltre il torrente: sulla destra del Degàno.

I due borghi a cavaliere del torrente — Forni è la capitale con belle chiese, belle case, buone locande e gran brava gente — combinano un paese solo che si presenta a più piani e a più prospettive, per i dislivelli e la diversità delle posture, abbondante di luminosità e di vedute. Si direbbe che nelle sue cave d'argento — l'argento c'è, ma chi se lo va a pigliare? — la più grande minatrice, ch'è la misteriosa natura, trovi vene lucenti e le spanda per l'amato paese. Dopo una sosta al *Sottocorona* graziosissimo ed ospitalissimo alberghetto dominatore di panorami, si prende la via per Sappada. Saremo presto in Cadore. E già il paesaggio prende l'aspetto di quelli, in genere, degli spartiacque. Un po' di qua e un po' di là.

*

Ed anch'io vorrei andare un pò di là. Per esempio al Pieranec — ricordo di guerra anche questo — all'Avanza, al Palis di Linc, al Giogo del Verànis, al Passo di Sesis, al Peralba, al Coglians, culmine di 2780 metri delle Alpi Carniche, a Collina, al Passo del Volaja, al Lago di Bordaglia, alla Creta Bianca, al Navagiust — o bei nomi stravaganti, o bei nomi di guerra! — alla creta Verde, alla Valle dell'Inferro...

E qui, per carità, fermiamoci chè v'è sempre tempo d'andarci e non dimentichiamo che c'è anche Valle del Paradiso.

E poi che nella Valle dell'Inferno io non ci voglio stare tutta la notte e poi che m'hanno detto che ai Piani o Prati di Luza — pochi chilometri da Sappada — v'è il mio amico Riccardo Petrosini che ha avuto il geniale coraggio di costruire un albergo di montagna in una paradisiaca solitudine tra selve ed abeti e prati smeraldini, riprendo la via per Forni Avoltri e stante che solitamente me ne vado a piedi, mi butto tra i boschi e senza faticare perchè si tratta di raggiungere da Forni, con neanche duecento metri di dislivello, i 1060 metri, mi fermo al *Tuglia*, non sul monte che si chiama così, ma all'albergo o meglio paradiso di pace che ha questo nome e di cui io sono il primo, festeggiatissimo ospite. Dirne tutto il bene che vorrei, è superfluo.

Qui v'è l'Acqualena; un'acqua svelta e gioconda così come il nome; in alto, le prime Dolomiti, il Giramondo, il Siera, ancora l'Inferno, due denti del Geu, Cima Ombladest, il Nevaglia, Monte Tuglia quello che dà l'acqua buona e il nome all'alberghetto, scavallate di nubi intorno alle cime, nevai, e fin dove gli occhi arrivano frassini, abeti, larici, faggi, e i piedi che affondano tra erbe e fiori di tutte le tinte.

Ombre amiche e — occorre dirlo? — neve quando tocca e campi di sciatori. Poi, quando tocca, camosci, caprioli, galli di montagna, pernici, cotorni, delizia dell'amico Petrosini cacciatore prima di tutto ed albergatore, letterato, giornalista, parlatore, automobilista, alto, nobile che considera da signore il paesaggio e mi chiede mentre melanconicamente sto per andarmene.

— E quando torna?

Putroppo non appartengo agli avanguardisti che stanno giungendo alla quiete dei Piani di Luza per un adorabile campeggio e neanche a quelli che possono a lungo sostare tra i verdi segreti carnici.

Ma appena potrò.... Bello è addormentarsi con la Carnia nel mistero dei suoi borri e barranchi.

Il Presidente inaugura a Vienna un nuovo stadio

VIENNA, 12. — Ieri alla presenza del Presidente della Repubblica dott. Niklas è stato solennemente inaugurato lo stadio. Hanno assistito alla inaugurazione anche i Ministri Heinl e dott. Cermak, il presidente dell'Assemblea nazionale dr. Renner, i membri del corpo diplomatico, l'ex presidente della Repubblica Heinisch, il borgomastro di Vienna Seitz nonchè alcune migliaia di spettatori.

Il consigliere municipale prof. Tanler ha porto il saluto alle autorità e nel discorso da lui poi pronunciato ha tenuto a porre in rilievo come il nuovo stadio sia dedicato alla gioventù. A nome della capitale ha parlato il borgomastro Seitz dicendo tra l'altro che lo stadio non è stato costruito per singole associazioni, o per qualche partito, ma deve essere di tutti e per tutti.

Infine ha parlato il Presidente della Repubblica

VARIETÀ FEMMINILI

Giovinette

Come certi atteggiamenti che assume la nostra persona rivelano spesso un dato stato d'animo, così le vesti rivelano la nostra personalità. E' vero che siamo sempre pronti a gridare: «l'abito non fa il monaco», ma senza dubbio, cotale abito ha il potere di marcare subitamente un individuo. L'uniforme del soldato, la sottana del prete, il saio del religioso contribuiscono a dare a chi li indossa, una mentalità speciale.

A questo proposito, ciò che si chiama la giovinetta moderna non è più che una contraffazione della vera fanciulla, poichè ella ha smarrito tutto ciò che formava l'adornamento gentile della sua età di primavera.

In una riunione mondana, sareste forse capaci, oggi, di stabilire a colpo d'occhio, una differenza tra la giovinetta e la giovane donna? Affatto! La prima ha la medesima toilette della seconda, lo stesso decolletè audace, lo stesso atteggiamento sbrigliato, lo stesso linguaggio esperto. La giovinetta d'oggi, legge tutto, guarda tutto, comprende tutto; questa scienza precoce è la sua gloria di cui si vanta.

Senza dubbio, la giovinetta destinata a seguire la vita comune, la vita della famiglia, è bene che sappia in quali grandi e magnifici doveri dovrà impegnare la sua vita. Ma d'altra parte, ella può, prendendo conoscenza del suo futuro stato di sposa e di madre a cui aspira, conservare un'anima fresca, una anima bianca. Non confondete, vi prego, l'anima bianca con l'oca bianca. L'errore sarebbe deplorevole e dannoso, e in gran parte, il male attuale nasce appunto da questo equivoco. Sotto il pretesto di «sveltire» la giovinetta, questa viene lanciata nel campo della scienza completa che spesso diviene una perversione dello spirito.

Per conservare invece un'anima semplice, non c'è altro che inculcarle gusti semplici. Un tempo l'entrata in società della signorina, non avveniva come ora, a quindici anni, e le toilettes da ballo erano bianche, sobriamente scollate, senza ricchi gioielli, senza biancherie fastose.... Oggi, il guardaroba della fanciulla ha dessous di pura seta colorata, pizzi ricchissimi, ricami prodigiosi. La toilette da ballo di essa è fatta per allontanare i giovani seri, tanto più che questo lusso esteriore non corrisponde quasi mai al rango sociale di chi lo indossa e tanto meno alle sostanze della famiglia.

Di qui, un tono spostato di vita, malintesi illusioni, disinganni, e matrimoni che si sgretolano pochi mesi dopo che sono stati effettuati.

Calottine e berretti

Nei suoi ultimi modelli Jeanne Lanvin ha eliminato quasi completamente ogni accenno di falda, e accentuamente mostra di preferire le calottine ed i berretti che vanno portati molto indietro sul capo, lasciando scoperta oltre la fronte anche una parte del cuoio capelluto, in modo che si possa ammirare una buona porzione delle chiome armoniosamente e decorativamente ondulate ed arrangiate.

Molti di questi berretti e di queste calottine sono confezionate con raffia, oppure con delle striscie di stoffa tagliate obliquamente e cucite ai due bordi ed annodate tra loro in modo da formare una specie di rete a larghe maglie e bordata con bande pieghettate di taffetà, oppure con paglie fine a tessitura fitta.

Talbot presenta invece dei berretti di crespo di lana oppure confezionati con stoffa a larghi quadri identica a quella usata per la confezione dell'abito col quale il berretto si accompagna, mentre per gli abiti di stoffa a maglia il berretto dev'essere anch'esso fatto di tessuto a maglia.

Molto usate cogli abiti da sera le calottine aderentissime alla testa fatte di fili metallici tessuti a mano, che coprono tutti i capelli.

Patou ha dei modelli senza falda nei quali la sommità della cupola è quadrata, confezionati preferibilmente il «picots», «paillassons» e in pelle lucida.

La tendenza per il cappello senza falda è talmente accentuata che perfino in quei modelli particolarmente destinati alle signore di età matura, e che quindi dovrebbero coprire piuttosto che scoprire una buona parte del viso e specialmente la fronte e gli occhi, la falda è ridotta alle minime proporzioni.

L'eleganza e la carta da lettere

Giorni or sono, curiosando nelle vetrine di quella via che è il salotto della nostra città, ho visto esposta, in bell'ordinanza, della carta per lettera. Carta d'ogni colore dai marrone al violaceo, dall'arancione al rosa, dal cilestrino al verde, dal grigio al rosso fuoco. Anche senza palparla indovinavo la grana ruvida, la carta vergata a mano, coriacea, come una pergamena risecchita, ostile al pennino come la sassaia di un torrente alle ruote di un carrozzino.

Per naturale associazione d'idee, ho completato quell'arcobaleno con gli ex-libris quanto mai ipocriti e pretenziosi, come per esempio lucerne, ali, costellazioni, Pègasi impennati, chimere, archi saettanti, bicipiti forzuti, meduse... e, sotto, altri ipocriti e pretenziosi cartigli con certe scritte eroiche che, a dir poco, a ricevere una di quelle missive così illustrate uno deve sentirsi in corrispondenza con un personaggio omerico. Ma non basta: lettere cosiffatte sono sempre vergate con una scrittura sottile e angolosa se femminile, oppure grossa e movimentata, se maschile, sono chiuse con una firma che sembra una palizzata e, infine, la busta è suggellata con un disco di ceralacca dello stesso colore e con altra cifra più mirabile ancora.

—Riuscirò io, a convincere tante brave persone che questa eleganza epistolare puzza di stantìo un miglio distante, che chi scrive così si presenta con una ingenua ma imperdonabile goffaggine? Eppure questa moda diciamo.... d'annunzianeggiante è ancora in onore e ne avremo chissà per quanto tempo.

Certi lussi, certe eleganze il Poeta se li poteva e se li può permettere perchè il suo gusto non falla, ma il guaio è che ieri ed oggi ha sempre trovato degli entusiasti quanto esagerati imitatori che lo scimmiottano nelle cose grandi e piccole.

L'ultima moda dell'eleganza epistolare è assai meno complicata, meno vistosa, meno costosa, e soprattutto, meno pretenziosa la carta dev'essere bianca, l'inchiostro nero, il formato normale, la busta di taglio classico.

Piccole e grandi novità

Interessantissimo è seguire la tendenza della moda dei cappelli. Sembra che la voga del cappello piccolo stia proprio scomparendo, benchè conti ancora più di una fedele. Ho visto una bellissima collezione di cappelli larghi: canottiere e grandi paglie che incorniciavano deliziosamente il viso. I colori di questi nuovi modelli sono vivacissimi, per esempio: una gran paglia rossa molto elegante ornata d'un nastro di tela verniciata grigia, rossa e nera; una paglia fantasia nera guarnita da piccoli nodi di gros-grin bianco. Poggiata molto indietro essa scopre ampiamente la fronte ed i capelli. Alle corse è stata molto ammirata une grande «capeline» di paglia di Firenze con la calotta drappeggiata di tela scozzese blu e rossa.

Una nuova varietà di guanti sta sorgendo e tra essi quelli di Jenny sono i più notevoli. Il polso largo è fatto per metà col tessuto del vestito col quale puntato e per metà è di pelle che continua poi a prolungarsi fino alla mano.

Ecco anche l'ombrellino! Altro ritorno sensazionale. Le parigine incominciano ad usarlo nuovamente e ne sembrano molto soddisfatte.

Ma quest'anno si è usato moltissimo un altro capo del guardaroba finora molto trascurato, cioè il soprabito per pioggia che oltre essere pratico deve anche essere elegante. Numerose case di Parigi hanno cercato di riparare a questo inconveniente e ci sono ora dei bellissimi modelli di mantelli per pioggia in crêpe de Chine e in caucciù di tutte le tinte, guarniti con bottoni metallici e incrostazioni di diversi colori.

Note balneari: la cabina

Il materiale più comunemente usato per adornare la cabina è la cretonne. Con essa si copre la tela greggia del lettino e delle poltrone a sdraio, si cela il legno bianco del tavolino e delle sedie, si fanno soffici cuscini. I disegni delle cretonne non sempre però sono belli e armoniosi. Talvolta richiamano alla mente lo sciagurato stile Liberty, orripilante... Bisogna guardarsi dai disegni troppo «pugno nell'occhio»: essi stancano subito e vengono in uggia, come certe tappezzerie molto «marcate».

Ho osservato in una vetrina di arredamenti per cabine da spiaggia assai più nuovi e più eleganti delle «cretonnes». Si tratta di coperte, tovagliette, cuscini e strisce di tela mista (di canapa e cotone o di canapa e lino), materia piuttosto rustica e molto decorativa, ricamata in disegni e punti originali con filo di canapa. Su tela giallo-oro, verde pisello, azzurro lavanda, rosso pomodoro, rosa corallo, il filo di canapa sta molto bene greggio. Se invece è la tela che è greggia, allora il filo di canapa si adopera colorato in rosa, in turchino, in rosso, in verde. I ricami possono avere motivi ornamentali, con arabeschi, fiori, bestie. Sono assai indicate agli angoli grosse nappe di filo di canapa intrecciato con piccoli cerchietti di legno o di porcellana, che danno peso e impediscono al vento di sollevare le strisce e le coperte. Le tazze da the e i piattini in ceramica rustica paesana, i bicchieri in vetro colorato, qualche vaso da fiori e qualche fiore o pianta si potranno felicemente intonare o mettere in contrasto col colore dominante. La vostra cabina diventerà così, con una piccola spesa e un po' di lavoro personale, un angolo attraente per voi e per i vostri ospiti. Al Lido è una vera gara fra le signore e chi passa davanti alle interminabili file delle capanne vede svolgersi dinanzi agli occhi una serie variopinta e gaia di questi cantucci pieni di grazia e di armonia....

Ferme in posta

IMBARAZZATA. — Dico la verità signora! La sua lettera mi ha strabiliata non poco: «Violetta, ho una figlia diciottenne assai bella, ma come debbo fare io, mamma, a non sentirmi più dire: Signora sua figlia è bella, ma lei è più bella di sua figlia? Come debbo fare a non essere guardata per strada con lo stesso interesse come viene guardata la mia giovanetta? Perchè io detesto certe madri che si mettono in gara con le proprie creature!

Benissimo, signora, ha perfettamente ragione. Ma quando lei non si veste da ragazzina, quando lei usa un maquillage pressochè impercettibile, quando lei non sfoggia sorrisi e conversazioni spiritose, quando insomma non «si mette avanti» come fanno tante madri, non ha nulla da rimproverarsi. Non potrà mica strapparsi i denti o lasciarsi crescere un porro sulla punta del naso? Si tranquillizzi. Una mamma bella è sempre una gran bella cosa, quando non dimentica di essere una mamma!

EDOARDO. — Un bel libro del genere che ella mi chiede, è «Quirina e Floriana» di Giulio Caprin. Di quelle due biografie solo la prima è uscita in traduzione italiana.

RAMIES. — Per non suscitare sospetti in sua moglie, esca sempre portando la sua canna da passeggio (se ce l'ha). Poichè un uomo che va ad appuntamenti d'amore lungo i viali fronzuti di solito non sa proprio che farsene di quell'ingombrante sostegno. Credo sono le piccole cose in fondo che suscitano o acquetano la gelosia.

CASTORE E POLLUCE. — Non litigate più. E' inelegante, è assurdo per certe futilità. E poi ricordatevi che tra i due litiganti è il terzo quello che gode. Gode perfidamente, talvolta, ascoltando i primi due che litigano e constatando come sono inconcludenti e ingenui.

FEDRA. — Mah! Io non sono dello stesso parere. Sacrificare la giovineza per pensare alla vecchiaia. Rinunciare all'amore d'oggi per avere un boccone di pane sicuro domani: domani, cioè, quando ci basterà una bricciola di pane e una banchina al sole per aspettare i nostri ultimi giorni, sono cose che non ho mai capito. Ma a me, non dia ascolto, la prego. Io sono l'imprevidente; sono, pur non cantando e non scrivendo versi, una pazza vecchia cicala che non si cura nemmeno di far amicizia con le formiche vicine.

VIOLETTA.

L'on. Bisi in Calabria
visita le cooperative

REGGIO CALABRIA, 12 — Stamane l'on. Bisi accompagnato dalle autorità si è recato a Gioia Tauro per visitare quella cooperativa dell'olivo salutato entusiasticamente dai cooperatori e dagli olivicoltori della piana di Palmi. L'on. Bisi rispondendo al presidente della cooperativa dell'olivo e al commissario della federazione cooperativa avv. Virdia ha pronunciato un elevato discorso inneggiando ed esaltando la cooperazione fascista. Nel pomeriggio rientrando a Reggio Calabria l'on. Bisi nel salone provinciale gremito di autorità ha infine consegnato i diplomi ed i premi agli allievi più meritevoli del corso di cooperazione.

Il Carro di Tespi lirico a Venezia

Aida, Madama Butterfly e Bohème allo Stadio di S. Elena - Caratteri e funzioni di un teatro ambulante
Il gigantesco palcoscenico e la novità delle sue macchine

Come abbiamo annunciato il Carro di Tespi lirico sarà nella corrente settimana fra noi e schiererà le macchine del suo gigantesco palcoscenico nello Stadio di S. Elena per offrire tre eccezionali rappresentazioni di *Aida*, di *Madama Butterfly* e di *Bohème*.

Il Carro di Tespi lirico la cui istituzione è dovuta ad una delle più geniali ed anche alle più patriottiche iniziative dell'Opera Nazionale Dopolavoro, viaggiando con velocità veramente novecentesca sopra un treno formato di sei meravigliosi camions del tipo «O. M. Sawer», e di dodici rimorchi, reca da due anni a questa parte sulle piazze e nei borghi d'Italia la voce e l'arte dei nostri più celebri artisti in un pellegrinaggio d'arte, di amore e di fede.

Cos'è il Carro di Tespi

Il Carro di Tespi lirico è adunque un teatro che viaggia, e come i suoi illustri simili, minori assai per dire il vero, e più modesti ma parimenti gloriosi, della cui altissima tradizione può dirsi l'autentico continuatore, è ridotto nei termini essenziali e cioè al palcoscenico, mentre può dirsi il suo modernissimo complemento tutta la massa di attrezzi che lo segue e che distribuiti innanzi al suo boccascena, dà luogo ad una platea con tribune, recinti, golfo mistico e posti a sedere per la bellezza di quattromila persone.

Con rapidità prodigiosa il materiale viene scaricato dai carri e quasi per incanto si ricompone rizzando nel battibaleno sotto la volta del cielo le pittoresche architetture dei suoi fragili edifici.

A vederlo così a colpo d'occhio nella sua complessiva struttura, questo vasto e singolarissimo teatro potrebbe essere paragonato a un mastodontico *hangar*, ma che si tratti invece di un originalissimo teatro appare tosto dall'armoniosa curva del frontone, dalla gradinata che scende dal boccascena, dal baldacchino che lo protegge e da tutta la somma delle sue vivacissime decorazioni.

Il palcoscenico è costituito da una vastissima piattaforma di oltre 120 metri quadrati di ampiezza; esso misura sette metri dalla ribalta all'architrave di boccascena, e raccoglie le plastiche dei suoi scenari entro quella celebratissima cupola *Fortuny* la quale non solo permette di completare e di perfezionare la funzione scenica con immagini proiettate e con singolarissimi effetti di luce, ma serve a risolvere quel complicatissimo problema dell'acustica che specie quando si tratti di spettacoli all'aperto, è problema d'importanza capitale. Nel caso del Carro di Tespi lirico la cupola riceve da parte dei proiettori una luce di ben 180 mila candele.

Ma la specialità, che da tanti anni si va indarno invocando per tutti i nostri teatri di musica e di prosa, è data dalla attrezzatura del palcoscenico che è fornito di movimento laterale, così da consentire la preparazione contemporanea di due scene. Tale sistema è stato preferito al palcoscenico girevole per ottenere maggior ampiezza di proscenio e per permettere vasti movimenti di masse.

Quest'anno lo spettacolo inaugurale della stagione ha avuto pel Carro di Tespi significato e importanza affatto singolari. In omaggio ad una tradizione gentile iniziata lo scorso anno dal Carro lirico del Dopolavoro che portò nella suggestiva cornice di Torre del Lago le appassionate e dolorose note della *Bohème* di Puccini, s'è voluto infatti iniziare quest'anno la tournèe rappresentando in edizione superba e memorabile lo spartito dell'*Aida* davanti a quella casa di Busseto dove Giuseppe Verdi nacque, visse e dove sognò i canti divini dei suoi melodrammi.

Lo spettacolo ha avuto non solo carattere quasi religioso esaltando la più alata forma italica del teatro lirico ottocentesco, e il più ispirato e il più popolare compositore del tempo, ma ha assunto figura di rito propiziatorio per le sorti future del Carro di Tespi. Questi trionfi infatti davanti a folle commosse, a Bologna, a Udine, ed ora trascinerà il pubblico veneziano, esponendo giovedì sera i luminosi quadri orientali di *Aida*, nei quali le più calde passioni amorose si fondono nel più sentito culto della patria.

Si tratta di una edizione veramente eccezionale e questo non solo per la ricchezza e il fasto impareggiabili della spettacolosa messa in scena, che ideata e diretta da Giovacchino Forzano, muoverà le settecento persone, fra cantanti, coristi e comparse, oltre a cavalli, elefanti e buoi, ma per la celebrità dei solisti dei quali basti citare Giannina Arangi Lombardi, Aureliano Pertile, Aurora Buades, il baritono Armando Borgioli e il basso Antonio Righetti.

Gli interpreti

Sarà protagonista di *Aida* Giannina Arangi Lombardi, la quale fra il suo ricco repertorio possiede anche la bella opera verdiana, di cui essa è interprete appassionata, tutta slancio e lirismo. Nell'*Aida* la signora Arangi Lombardi si è fatta ammirare ed applaudire nei maggiori teatri dell'estero fra cui ricorderemo: al Colon di Buenos Ayres, al Reale del Cairo, al Melbourne, a Sidney ed Adelaide nella grande tournèe italiana in Australia nel 1928; al San Carlo di Lisbona, all'Opèra di Stato di Berlino (nella famosa unica esecuzione diretta da Toscanini) ecc.

In Italia, sempre nel melodramma verdiano, l'esimia artista è stata applaudita ed ammirata nei primi nostri teatri lirici fra cui al Teatro Reale di Roma, al San Carlo di Napoli, alla Scala di Milano (21.a recita), al Carlo Felice di Genova, all'Arena di Verona, a Faenza, a Vicenza ecc.

Aureliano Pertile, del quale il pubblico veneziano ricorda la memorabile interpretazione di *Canio* nei *Pagliacci* durante gli spettacoli in Piazza San Marco, fa della figura di *Radames* una delle più personali, significative ed apprezzate incarnazioni e questo per l'accorto impiego dei suoi poderosi mezzi vocali, come pure per le doti della sua raffinata arte di attore. Per valutare tutta la forza e la valentia di questo nobile artista, basti ricordare che il maestro Toscanini lo chiamò alla *Scala* per la prima interpretazione del *Nerone* di Camillo Boito. Che — come si ricorderà — fu una magnifica apoteosi del grande compositore, spentosi a Milano dieci anni or sono.

Pure cantante di grandi risorse vocali e di delicatissimo temperamento artistico è la signora Aurora Buades, e non parliamo di Armando Borgioli che il pubblico veneziano ricorda in una superba realizzazione di *Amonasro* alla nostra Fenice, e del basso Antonio Righetti, assai noto e apprezzato anche fra noi per le sue eccellenti interpretazioni che anche recentemente ebbimo modo di elogiargli nel dire intorno agli spettacoli del nostro glorioso teatro di San Fantin.

I pregi del Maestro

Al podio direttoriale è stato chiamato il maestro Edoardo Vitale che è preceduto da una bellissima fama di maestro direttore e concertatore d'orchestra, attualmente al Teatro Reale dell'Opera a Roma. Il maestro Vitale ha fatto la sua carriera dirigendo nei più grandi teatri italiani ed esteri. Diresse con vivo successo alcune stagioni liriche al «Colon» di Buenos Ayres, al «Metropolitan» di Nuova York, alla «Scala» in qualità di collaboratore di Toscanini, al «Costanzi» di Roma, al «San Carlo» di Napoli, al Comunale di Parma ecc. L'*Aida*, sotto la bacchetta sapiente del maestro Vitale, è una vibrante tragedia di passioni, di cui il Cigno di Busseto ha saputo dettarne le meravigliose melodie. Il magnifico complesso orchestrale diretto dal maestro Vitale sarà un commento musicale di primo ordine alla avvincente trama del melodramma verdiano.

Come si vede, si tratta di uno spettacolo eccezionale che rimarrà segnato a lettere d'oro negli annali del teatro lirico veneziano.

...39 — N. 194

Lunedì 13 Luglio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Ultimo parallelo

Il numero di Giugno della Rivista Motonautica *riportando i "paralleli motonautici" li fa seguire da questo commento:*

« Sono realmente grato alla « Gazzetta di Venezia » di aver pubblicato la mia lettera di risposta alle critiche del sig. a. l. dandomi modo così di far conoscere le reali condizioni dello sport motonautico dalle colonne di un autorevole e diffuso giornale quotidiano, ma non posso esser grato per la controrisposta qui sopra riportata, perchè mi obbliga a mettere i punti sugli i e ad occuparmi ancora di pettegolezzi che ritenevo oramai dimenticati da un pezzo. Avevo risposto affrontando la questione in generale, appunto per evitare di scendere in dettagli inutili e di dover dare delle secche smentite ad un egregio collega che per troppo amore pel suo paese ha perduto di vista, od ignora la realtà delle cose. Ma visto che egli fa capire che io ho tentato di sfuggire non sapendo come rispondere, ed afferma esplicitamente che io dico cose non vere, sono costretto a ribattere con tutta chiarezza punto per punto:

1. Proprio Venezia ha fatto tramontare le gare di Como avendo scelto la stessa data di settembre già adottata da quel Comitato da anni. Invece di smentire di sua testa, il sig. a. l. si rivolga a quegli organizzatori e sentirà se ho ragione io o lui. Con questa, per carità, che non si sollevi un pettegolezzo inutile e dannoso, lo ho affermato semplicemente «en passant» un fatto reale, e non ho fatto alcun commento o recriminazione. Per mio conto e spassionatamente, sono ben lieto che il nostro massimo cimento si svolga a Venezia.

2. e 3. — Il sig. a. l. evidentemente non ha mai visto il Lago di Garda, e non ha mai assistito a gare motonautiche in quelle acque. In tali condizioni avrebbe fatto meglio a tacere. Se le mie parole non lo convincono, si rivolga ai piloti che hanno corso a Venezia ed a Gardone.

4. Anche qui l'egregio collega non mi ha compreso e non può comprendermi, perchè non conosce il circuito delle 100 miglia svoltosi sul Garda. Del resto, perchè se la prende calda? Se il Comitato Veneziano nemmeno quest'anno ha messo in programma una gara di resistenza vuol dire che non è facile nè comodo per esso l'organizzarla, e quindi finora la ragione è dalla parte mia.

5. Ho già risposto ampiamente, e credo ozioso soffermarmi in una così evidente verità.

6. e 7. Sono questioni numeriche, e l'aritmetica non è un'opinione. Non so quindi per quale ragione il tenace collega ripresenti questi punti, e quale colpa io abbia commesso nell'esprimerli.

8. Proprio nella stessa pagina della Gazzetta di Venezia, ove è pubblicata la mia lettera, appare la notizia della disgrazia avvenuta alla povera Miss Lorette Turnbull, proprio per dimostrare che i fuoribordisti non corrono rischio.

9. Anche questa è una questione aritmetica alla quale ho risposto esaurientemente.

Da tutto quanto sopra, anche un cieco vede che ho affermato cose verissime. Se l'amico a. l. non ne è convinto non so cosa farci. Prima però di scrivere che «Segrave a Venezia ha toccato una velocità mai raggiunta nè prima nè dopo», metta un paio di lenti e vada a sfogliare i giornali e le riviste del 1929, magari quello che lui stesso avrà scritto sul suo giornale, vedrà allora che Segrave a Venezia «sfiorava» ma non batteva il record del mondo, che restava in possesso di Gar Wood. E fu solo dopo, in quel fatale 13 giugno 1930, che il grande campione riuscì a batterlo. E poi Gar Wood lo batteva ancora e finalmente Kaye Don lo ribatteva ancora. Dunque, non è vero quello che afferma il sig. a. l. ed è vero invece, per restare nel nostro parallelo, che Segrave a Venezia raggiunse la massima media di km. 148.901, e Kaye Don sul Garda ha raggiunto quella di km. 160.335. E mentre scrivo, Kaye Don è tornato sul Garda e si appresta, se il cielo lo aiuta, a fare ancora di meglio».

Al collega Roberto Degli Uberti, che non ci è grato di averlo obbligato a mettere i punti sugli i, risponderemo, oltre che con tenacia, con quella chiarezza che egli si è limitato ad annunciare e che non vediamo nelle sue risposte, le quali, o sfuggono ancor più della sua lettera precedente, o, addirittura, svisano le sue prime affermazioni e le nostre contestazioni con una dialettica che ci limiteremo a definire poco seria.

1. - Venezia e Gardone avevano contribuito ,secondo il primo articolo del collega, al tramonto della manifestazione di Como, la quale — affermava la nostra risposta — poteva solo avvantaggiarsi della vicinanza di data con Venezia. Oggi il Degli Uberti afferma che è stata proprio Venezia a causare questo tramonto. Se fosse così viene spontanea questa domanda: Perchè Como non ha cambiato data anzichè... sopprimersi?

2. e 3. - Il collega aveva affermato che il circuito di Venezia è ingombro e sporco e che Gardone supera Venezia nei risultati tecnici. Noi abbiamo difeso il nostro campo di gara che è uno dei migliori del mondo, e... non solo perchè l'ha scritto Motonautica *negli anni precedenti. Non abbiamo mai scritto che il circuito gardesano sia infelice o inferiore al nostro. Se volessimo usare i sistemi del collega milanese ne avremmo il destro alla mano: è di questi giorni il grave incidente di Daccò, capovoltosi e feritosi, per aver incontrato nella corsa un pezzo di legno.*

4. - Procedendo alla maniera del Degli Uberti la ragione è dalla parte nostra. Possiamo infatti annunciare che anche il concorso veneziano avrà una gara di gran fondo. Ma è serio tutto ciò, caro collega? Tu negheresti così, ad esempio, la possibilità di un aviatore di lanciarsi dal cielo di Venezia semplicemente perchè finora nessuno s'è mai lanciato!

5. - Non abbiamo che da confermare che la maggior parte della folla delle grandi manifestazioni sportive vi si reca in automobile. E a Venezia, finora, in automobile non ci si può venire.

6. - La matematica del collega milanese è veramente un'opinione: 73 è uguale a 71; 73 e 71 sono uguali a 61; infine 73, 71 e 61 sono uguali a 55. Al lettore, che in base alle scienze matematiche, avrà risolto questo problema il collega Degli Uberti invierà una fotografia con dedica autografa.

7. - Pure dedicato alla matematica. E' la celebre operazione che ha scoperto come Gardone, in proporzione ai premi, abbia avuto più concorrenti di Venezia. Non abbiamo che da rinnovare al collega le nostre felicitazioni. Ha scritto che alcune gare del Garda hanno avuto un "chevalier seul", eppure il successo c'è stato. Degli Uberti è un uomo veramente felice; dicono infatti (e glielo abbiamo detto ancora): chi si contenta gode!

8. - Torni il collega al punto di partenza: egli ha affermato che i rischi dei fuoribordisti sono pari a quelli dei piloti di motoscafo. Non abbiamo quindi che da rimandarlo ad una nuova e più attenta lettura di quanto abbiamo scritto in proposito.

9. - Tanto per cambiare vorremo sapere quanto hanno intascato (o sborsato): Gar Wood, il Principe Ruspoli, il co. Rossi, il co. de Beistegui, Carraro-Baglietto, il gr. uff. Ezio Granelli, Feltrinelli nel primo concorso; il Duca di Spoleto, il Principe Ruspoli, il co. Rossi, il co. de Beistegui, il compianto Sigrand, Marcel Jalla, Ezio Granelli, Feltrinelli nel secondo concorso.

*

Infine il collega Degli Uberti non ha proprio capito (eppure non solo l'avrebbe visto anche un cieco, ma l'avrebbe compreso anche un mentecatto) che il "parallelo" di Segrave non poteva riferirsi che al Miss England I*? Vuole poi l'egregio collega precisarci quando e dove abbiamo affermato che Segrave ha battuto a Venezia il record del mondo?*

Il collega milanese, attribuendoci affermazioni inventate di sana pianta, sfuggendo con argomenti che non hanno neanche il pregio di essere umoristici perchè sono pietosi, *può mettersi il cuore in pace. Non lo obbligheremo più a sì grandi sforzi cerebrali per rispondere a quella che è una sacrosanta difesa dei diritti e del buon nome di una regione, di una città, di una manifestazione che ha il solo torto, evidentemente, di non essere organizzata in Lombardia. E la riprova l'abbiamo dal fatto che pessime organizzazioni che hanno lasciato più che a desiderare in molte e molte cose, non solo hanno avuto giustificazioni dalla rivista* Motonautica, *ma sono state esaltate come veri modelli di perfezione. Non ce ne dogliamo. Siamo contenti di quella che è sola ed unica chiarificazione scaturita da questa polemica e che ci fa ricordare all'amico e collega il proverbio "dagli amici mi guardi Iddio...".*

a. l.

La Perpignano-Montpellier del Giro di Francia

Di Paco fugge con Pelissier a 20 chilometri dall'arrivo

e vince la tappa battendo in volata il francese

MONTPELLIER, 12. — (G.B.) L'undicesima tappa del giro di Francia, di soli 168 chilometri, che ha portato i corridori da Perpignano a Montpellier, come era nelle previsioni, non ha offerto grandi emozioni, poichè tutti i concorrenti si sono risparmiati in vista delle prossime fatiche consecutive che li attendono.

Comunque ancora una volta la vittoria si è ammantata di tricolore per merito del velocissimo nostro Di Paco, il quale insieme a Pelissier è stato l'unico partecipante all'unica azione notevole della giornata.

La gara ha avuto una sola fare degna d'interesse.

Durante quasi tutta la corsa il gruppo si è mantenuto compatto, procedendo ad un'andatura turistica e già si prevedeva un tumultuoso arrivo di una cinquantina di corridori, quando a 20 chilometri dall'arrivo e cioè dopo Sete, Pelissier facendosi protagonista di una fuga, scatenava la battaglia che dovava decidere della corsa.

La fuga di Pelissier trovava però prontissimo Di Paco, che in poche pedalate raggiungeva il fuggitivo e con lui cooperava poi validamente per il mantenimento del vantaggio acquistato, cosicchè i due uomini potevano giungere soli all'arrivo, ove Di Paco, confermando le sue qualità di velocista, vinceva facilmente.

Anche il comportamento degli altri italiani è stato superiore ad ogni elogio, sebbene, come abbiamo detto, nulla di notevole abbia avuta questa undicesima fatica. Ad ogni modo bisogna mettere in evidenza la gara del piccolo Pesenti, il quale ha sempre seguito gli avversari in tutte le andature impostegli.

Degli stranieri in generale vi è poco da dire, perchè tutti hanno cercato di risparmiarsi ed è solo alla buona volontà di qualche isolato che si deve il non aver impiegato un tempo eccessivamente più lungo di quello registrato all'arrivo. Nell'insieme però ci è sembrato che i belgi fossero in buone disposizioni, sebbene essi facciano chiaramente capire che oltre alle dure difficoltà, che si dovranno superare sulle Alpi, attendono anche l'incidente che venga a colpire sia Magne che Pesenti per detronizzarli dai loro posti di avanguardia nella classifica generale.

La partenza è stata data alle 11.30 a 61 superstiti. Lungo le strade polverose e sotto un sole canicolare, il plotone si mette in marcia lentamente. Epesse volte i concorrenti si fermano a cambiare pneumatici oppure per dissetarsi.

Si passa a Narbonne (km. 63) alle 13.25. Il plotone marcia ora ad una media turistica, che non accenna a mutare. Il gruppo dei concorrenti è seguito ora da un corteo di ciclisti, automobilisti, fra i quali non mancano neanche i montatori di sidecars. La media non supera i 25 all'ora.

Poco dopo Sete, quando mancano solo venti chilometri all'arrivo, abbiamo la già accennata fase decisiva. Pelissier, all'inizio di una breve salita, ha uno scatto fulmineo e fugge.

Il più pronto a gettarsi all'inseguimento del francese è il nostro Raffaele Di Paco. I due così guadagnano ben presto una cinquantina di metri.

Alternandosi al comando in pieno accordo, i due corridori riescono ad aumentare sensibilmente il vantaggio sui più immediati inseguitori. Pelissier e Di Paco marciano ora a 40 all'ora e così possono, sia pur di poco, aumentare gradatamente il loro vantaggio.

Essi entrano soli nella dirittura di arrivo. Di Paco ha una diecina di metri di vantaggio su Pelissier, ma questi come un bolide si precipita sull'italiano. La difesa di Di Paco è energica, disperata ed egli riesce a conservare il vantaggio sul traguardo. Ad un minuto seguono gli altri concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Raffaele Di Paco che copre i 168 km. dell'undecima tappa in 5.30.36; 2. Carlo Pelissier; 3. Leduq, in ore 5.51.07; 4. Battesini; 5. Le Calvez; 6. Stoepel; 7. Bulla; 8. Thierbach; 9. a parità Pesenti Rebry, Dewaele, Antonino Magne, Verwaeske, Opperman, Siegel, Geyer, Gestri, Demuysère e Sieronski; 20. Viarengo in ore 5 53' 32"; 21. F. Henry nello stesso tempo; 22. Loncke in 5.54.14; 23. Lamb in 5.54.18; 24. Altenberger; 25. Cepeda; 26. Buchi; 27 Van Rysselberghe; 28. Marechal; 29. a parità altri venti corridori, tra i quali Orecchia, Buttafuochi, Pancera, Catalani ed altri.

La classifica generale

1.	Magne Antonino in ore	79.27.35
2.	Pesenti	79.37.37
3.	Demuysere	79.38-19
4.	Dewaele	79.39.10
5.	Le Calvez	79.46.26
6.	Buchi	79.47.16
7.	Rebry	79.50.48
8.	Peglion	79-51.09
9.	Thierbach	79.52.56
10.	Opperman	79 53.05
21.	Gremo	80 20.50
30.	Pancera	80.51 32
32.	Di Pace	80.53 29
33.	Catalani	80.54.41
35.	Gestri	80.56.06
43.	Orecchia	81.25.52
48.	Viarengo	81.29.30
56.	Battesini	82.27.45

Classifica per nazioni

1. Francia - 2. Belgio - 3. Germania 4. Svizzera Australia - 5. Italia.

Episodi dei vecchi giri di Francia

PARIGI, 12. — Se la vita dei corridori nelle tappe, è regolata come una carta di musica, è saggia, regolare, e favorisce il recupero delle energie, la vita della carovana del «Tour» è molto più agitata e divertente.

Fra « ufficiali » e giornalisti, ad esempio, nei momenti di riposo (poichè, una volta, durante il Giro di Francia era possibile riposare un giorno su due) le chiacchiere e gli aneddoti sono a getto continuo.

Un giorno, a Briançon — narra un brillante collega parigino — un giornalista, Pierre Plessis, trovandosi indisposto, cercava una medicina.

Arrivava in quel momento un nostro collega e viaggiatore di commercio, Andrea Courbassier. Egli possedeva una barba e delle calvizie imponenti. Lo si battezzò subito dottore e lo si invitò a visitare Pierre Plessis. Il « dottore » non si confuse; e, facendo la visita al paziente, gli chiese

— Prendete spesso dell'acqua minerale?

Sì, dottore! Insomma, di tanto in tanto!

— Non prendetene più. Fate invece dieci minuti di marcia sostenuta, e bevete due bicchieri di acqua a digiuno. Niente aperitivi. Nei pasti del vino rosso.

Il bello fu che il paziente, con questo regime guarì, e decantò a tutto spiano il dottore Andrea Courbassier, che acquistò di colpo una reputazione formidabile.

Arrivò fatalmente il giorno in cui il « dottore » ne ebbe piene le scatole. La frode fu scoperta, ma restò in cambio al nostro collega il soprannome col quale lo chiamano tuttora, « il dottore ».

*

I fotografi dei grandi giornali illustrati sono degli assi della loro professione. Non è possibile imaginare a quali estremi arrivi però la loro gelosia!

Parecchi fotografi specialisti conoscono il Tour come voi potreste conoscere il vostro appartamento. Ne conoscono gli angoli più pittoreschi, i passaggi più... fotogenici, starei per dire che la immensità delle strade non richiede più nessun segreto per essi.

Un bel giorno due concorrenti, uno di « Match » e uno di « Miroir » arrivarono nello stesso momento ad un... punto clinico, ove avevano stabilito entrambi di piazzare le loro trappole.

— Oh, tu mi annoi, dice l'uno. Finirai con l'avere la mia stessa fotografia.

Toh, risponde l'altro; ne hai delle belle. Questo posto mi appartiene.

— Ti appartiene?

— Sì; l'ho trovato l'anno scorso, e ho deciso di ritornarvi.

— Ma anche io, per Diana. E mi appartiene egualmente!

La discussione, iniziata così, avrebbe potuto prolungarsi indefinitivamente, e volgere male, se uno dei due, il più intelligente, non avesse concluso:

— Senti, io ti lascio. Me ne vado un po' più lontano ma l'anno prossimo in cambio mi lascerai questo angolo.

— Sta bene, è inteso.

*

Avvenne una volta che una graziosa fanciulla, all'arrivo di una tappa, rimarcò un bel corridore distinto, calmo, ben portante. I genitori della fanciulla erano i proprietari dell'albergo nel quale era discesa la « equipe ».

Pena d'amore non è sempre mortale! La fanciulla provò il « coup de foudre » per il bel corridore che dal canto suo non si dimostrò insensibile al calore di una simile fiamma.

Ma i genitori, quando la corsa ripartì, rimproverarono la fanciulla. Essi non avevano affatto piacere che ella sposasse un corridore in bicicletta. Le sue lacrime, la sua ostinazione testarda non li intenerirono. Povera fanciulla, povero grande corridore.

Un anno dopo, il Giro di Francia ripassò per quella città, e la squadra scese al medesimo albergo.

La signorina era ancora là, ma il corridore non faceva più parte della squadra. Tuttavia, sorridente, felice, la fanciulla accolse con molta cordialità i corridori.

Il suo amato aveva abbandonato lo sport, in seguito ad un incidente, ed era diventato un noto commerciante di biciclette. Aveva allora scritto ai genitori della fanciulla, e costoro finalmente gli avevano accordata la mano della signorina. Si sono sposati. E il più bello della storia è che i genitori sono diventati i più ferventi ammiratori del «Tour».

*

Si era in una piccola cittadina, termine di tappa, oggi abbandonata dal « Tour ».

Non vi erano che pochi alberghi, troppo pochi per la folla della carovana.

La maggior parte era costretta ad allogarsi nei compartimenti dei vecchi « wagon lit » che riposavano su un binario morto nei pressi della stazione. Una notte mentre gli occupanti dell'improvvisato albergo dormivano, dopo una giornata molto faticosa, il più faceto dei giornalisti ebbe una idea diabolica.

Accompagnato da alcuni complici si recò nella stazione addormentata, penetrò munito di una lanterna, fino al binario morto, e con un gigantesco martello si mise a battere sulle assi della vettura.

Questo rumore insolito, annunciatore di una prossima partenza turbò subito i sonni dei meno duri. Subito dopo seguì un viso: « I viaggiatori in vettura. Un colpo di fischietto, e poi alcune spinte al respingente del vagone ».

Si vide allora, agli sportelli, in pijama o in camicia di notte un'accorrere di giornalisti spaventati dall'idea di partire al rimorchio di un treno qualunque, verso una destinazione sconosciuta.

*

Il successo di un « reportage » dipende spesso da piccoli elementi. Al buon tempo antico, quando le tappe non erano ancora state scisse, i corridori partivano da Bayonne a mezzanotte per arrivare a Luchon nella serata.

Fino all'alba essi marciavano lentamente alla luce dei fari dell'automobile di Desgrange. Anzi spesso era solo questa l'automobile che seguiva perchè la maggior parte dei giornalisti andava a pranzare e a dormire a Mauleon ove attendevano il passaggio.

Due colleghi avevano stabilito appunto di fare così, ma sorpresi da un uragano spaventevole decisero di arrestarsi a mezza strada e cercarono un rifugio a Saint Jean Pied de Port. L'accoglienza fu squisita, il servizio perfetto. Terminato il pranzo, uno dei due, che non era certo uno della notte, manifestò l'intenzione di coricarsi e di dormire due o tre ore; l'altro piuttosto nottambulo, ebbe invece il desiderio di andare a passare un quarto d'ora in un piccolo caffè, il quale per la circostanza non chiudeva le sue porte all'ora attuale. In questo caffè fu riconosciuto da un compatriota, e presto dei numerosi nuovi amici si affollarono al suo tavolo. Si parlò naturalmente del Giro e i minuti si susseguirono. All'improvviso, una ora prima che, secondo l'orario doveva passare la carovana comparve a pieni pedali un corridore che disparve subito nella notte. Non poteva essere un folle. Il giornalista si precipitò a svegliare il suo compagno e il suo chauffeur. I lampi illuminavano la strada, il tuono brontolava, la folgore bruciava le cime degli alberi grondante di acqua. Alcuni minuti dopo il fuggitivo fu raggiunto, e scortato a lungo attraverso i villaggi e villaggi addormentati, e sorpresi da tanta audacia.

Il fuggitivo era Gordini. E, grazie a un bicchiere di Jurancon, degustato lentamente da un buon gustaio, un solo giornale potette conoscere la fuga dell'italiano, che nessuno aveva preveduto e nessuno aveva veduta.

LE DIECI ORE DI SPA

La vittoria di Williams - Conelli

L'Alfa Romeo ai posti d'onore - Varzi e Campari ritirati

SPA, 12. — Il duello Alfa Romeo-Bugatti nella terza prova del campionato del mondo è stato vinto dalla Bugatti e sebbene i protagonisti siano scomparsi dalla lotta, la gara è stata delle più interessanti ed emozionanti, risoltasi con la vittoria della coppia Williams-Conelli che precedeva di poco la coppia Nuvolari-Borzacchini.

Campari è scomparso al 43. giro per un guasto all'apparecchio che lo fermava in pieno circuito dalla parte opposta alle tribune. Anche la coppia Varzi-Chiron ha dovuto abbandonare nella seconda metà della corsa, mentre Nuvolari-Borzacchini che tenevano la testa alla sesta ora, per le frequenti fermate ai rifornimenti ha perduto terreno classificandosi al secondo posto. Ecco la classifica:

La classifica

1. Williams-Conelli su Bugatti che nelle dieci ore coprono km. 2320 alla media di km. 132 all'ora.

2. Nuvolari-Borzacchin su Alfa Romeo che coprono km. 1304 alla media di km. 130.400.

3 Mincia-Minezzi su Alfa Romeo che coprono 1274 km. alla média di 127.400.

4. Birkin-Levis su Alfa Romeo con km. 1240.

5. Ivanovski - Stoffel su Mercedes, km. 1200.

6. Pesate-Felix su Alfa Romeo con km. 1088.

7. Monther-Du Colombler su Ford con km. 1004.

Hanno abbandonato Chiron-Varzi su Bugatti; Campari - Zeheuder su Alfa Romeo; Wimille-Gaupillat su Bugatti.

Il Gran Premio dei Giovani

L'eliminatoria di Colle Umberto

VITTORIO, 12. — Sotto la direzione del Commissario della F.I.D.A.L. Panizzutti, e del Segretario Politico dott. Schenardi, si sono svolte ieri alle ore 17 le gare pel G. P. dei Giovani, col seguente risultato:

Salto in alto: 1. Poser Paolo con m. 1.50; 2.o Gava Pietro; 3. Roveda Mario; 4. Pagotto Ottavio.

Salto in lungo: 1. Schenardi Eugenio con mt. 4.50; 2. Pagotto Ottavio. 3. Gava Pietro; 4. Poser Paolo.

Corsa m. 80: 1. Roveta Mario in 10 e due quinti; 2. Schenardi Eugenio 3. Teletti Giovanni.

Corsa m. 250: 1. Favelli Paolo in 36'; 2. Mescolotto Emilio; 3. Schenardi Eugenio.

Lancio del peso: 1. Sonego Andrea m. 11; 2. Gava Pietro; 3. Pagotto Ottavio.

Un elogio va agli istruttori Mazzicutti Arturo e Giuseppe.

Le gare dei giovani a Cordignano sono state rimandate al prima domenica di Agosto.

Ottimi risultati nell'eliminatoria comunale di Pordenone

PORDENONE, 12. — Ha avuto oggi al campo sportivo del Littorio alla presenza di discreto pubblico la eliminatoria comunale del Gran Premio dei Giovani. Con molta soddisfazione abbiamo constatato che i risultati ottenuti sono buoni, in special modo merita di essere segnalato il risultato ottenuto da Franco Scaramelli già finalista a Padova lo scorso anno e che ha segnato un significativo 9 e due quinti precedendo Pavan sul filo di lana. Le altre gare hanno pure dato risultati soddisfacenti e il pubblico presente è stato abbondante di applausi ai giovani atleti.

L'organizzazione curata sotto ogni punto di vista dall'O. N. B. è stata impeccabile e la giuria era composta dai sigg. maestro Gaetano Poletto, Bordini Umberto, Puppin Pietro, Pilot Marcello, Giacomini o Coassin. Ha funzionato da starter l'ex campione italiano Parolini Luigi. Alle gare h pure presenzito il cv. Matteo de Valenznela presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. che si è compiaciuto con i giovani. Ecco i risultati.

Corsa piana M. 80: 1. Scaramelli Franco dell'U. S. P. in 9 e 2 quinti; 2. Pavan Paolo in 9 e 3 quinti; 3. Vazzoler Nilo in 10 e 1 quinto; 4. Puppin Battista.

Corsa piana M. 250: 1. Scaramelli Franco in 32 e 4 quinti; 2. Vazzoler Nilo in 35''; 3. Puppin Battista.

Corsa piana M. 1000: 1. Biasotto den in 3' 28''; 2. Puppin Battista in 3'29 '' e 2 quinti; 3. Bomben Antonio in 3' 30'' e 1 quinto.

Corsa piana M. 3000: 1. Biasotto Eden in 12' 20''; 2. Frigeri Annibale.

Salto in alto: 1. Pavan Paolo m. 1,55; 2. Bomben Antonio m. 1.45; 3. Bortoluzzi Edmiro m. 1.40; 4. Facca Giancarlo m. 1.40.

Salto in lungo: 1. Angeli Vittorio m. 5,24; 2. Bordini Giuseppe m. 5,23; 3. Bomben Antonio m. 5.

Salto con l'asta: 1. Bortolozzi Edmiro m. 2,65; 2. Bomben A. m. 2.30.

Lancio della palla di ferro: 1. Bortolozzi Edmiro m. 9.77; 2. Scaramelli Franco m. 9,7; 3. Facca Gian Carlo m. 9,43; 4. Pasini Dino m. 8,10.

Lancio del disco: 1. Pasini Dino m. 22,73; 2. Facca Gian Carlo 21,58.

Lancio del giavellotto: 1. Angeli Vittorio m. 38.8'; 2. Pasini Dino m. 28.90; 3. Pellegrini Guerrino m. 27.39.

Penthatlon: 1. Pavan Paolo con punti 3.970,79.

Il trionfo di Terzo Bandini nel Circuito del Lario

Ad Alberti, Prini e Pegorini le vittorie di categoria

BARNI, 12. — Anche l'XI Circuito del Lario è passato alla storia. Non è stata certamente questa la migliore delle undici edizioni svoltesi, ma ad ogni modo non si può proprio dire che l'odierna battaglia ingaggiata dai centauri sulle meravigliose strade del Lario sia passata del tutto inosservata. Anche i risultati tecnici sono indubbiamente inferiori a quelli delle passate edizioni, ma anche su questo punto la colpa non va addebitata ai concorrenti.

Come si sa, il motociclismo italiano, attraverso il rinnovamento dei suoi quadri, sta attraversando un piccolo periodo di crisi. Mancano alle lotte i nomi altisonanti dei Varzi, Nuvolari, Ghersi Pietro, del povero Arcangeli ecc. per non citare che i più in vista, ed i giovani, per quanto impegnino mettano nella lotta non riescono ancora ad avvincere.

Fatta questa necessaria premessa, diremo che per quanto riguarda i concorrenti,, essi hanno fatto tutto il possibile per rendere la battaglia incerta, ed una lode va indirizzata al loro indirizzo.

Il campione d'Italia Terzo Bandiin ha potuto finalmente assaporare la gioia di iscrivere il proprio nome nell'albo dei vincitori della Lario.

Il suo più diretto avversario è stato anche questa volta Colombo, il quale ha tentato il tutto per tutto pur di riuscire a vincere; ma gogi contro Bandini vi era poco da fare.

La categoria 350 cm. ha portato alla ribalta della notorietà un giovane che durante questi ultimi tempi era riuscito ad attirare su di se l'attenzione dei competenti. E questo Pigorini, che dopo essere rimasto nella scia dei più noti fino agli ultimi due giri si portava in testa, ed a nulla valevano gli sforzi degli avversari per rimontarlo. Bella anche la vittoria del giovane Alberti nella più piccola delle categorie. Il non essersi impressionato del vantaggio iniziale acquistato da Tonino Benelli è un fattore che dimostra la tenacia e la costanza con la quale si è preparato alla lotta.

Alle 11 precise il comm. Jenner Mataloni abbassa la bandierina dando la partenza alla coppia Pistarini-Mandelli della categoria 175. Di minuto in minuto, e con un distacco di due fra categoria e categoria, partono tutti i concorrenti, i più noti dei quali vengono altamente applauditi dalla folla raccolta nelle tribune.

Poco dopo l'altoparlante comincia dare i passaggi dalla scale del Ghisaldo ma quando la sua roca voce ha terminato, ecco lontano un rombo che si avvicina a grandissima velocità. E' Tonino Benelli che è già in testa alla sua categoria seguito da vicino dal milaneso Alberti. Cominciano così i passaggi che terranno desta l'attenzione del pubblico. Primi, Ghersi Mario, e Bandini sono in esta alle rispettive categorie, tallonati da Pagani, Brusi, Fumagalli e Colombo. Ugo Prini nella 250 comincia subito con una prodezza perchè abbiamo subito l'annuncio che il record sul giro è stato da lui abbassato alla media di 69.19.

Durante il secondo giro le posizioni rimangono immutate.

Al terzo giro si ha una amara sorpresa. Benelli anzichè iniziarlo si ferma al box e non riparte più. Sapremo poi che ha avuto un guasto alla pompa dell'olio. Alberti passa così in testa alla 175, Prini mantiene il comando della 250 e così pure dicasi di Ghersi e Bandini nella 350 e 500 cmc.

Cominciano adesso i rifornimenti. La schiera dei concorrenti si è notevolmente idotta causa parecchi ritiri. Mentre Alberti termina la sua fatica vittorioso, Gherzi è costretto a fermarsi per stringere i freni che si sono allentati durante una caduta sul Ghisallo. Perde una ventina di secondi e ciò gli costerà la vittoria. Infatti Pigorini che sempre aveva seguito come ombra passa in testa e non sarà più rimontato. Prini intanto termina anch'egli la sua gara mentre nelle due categorie superiori la lotta si fa aspra dato il lieve distacco fra i primi concorrenti. Ghersi insegue ad una quarantina di secondi ed altrettanto fa Colombo dietro a Bandini.

Ma ormai la gara è decisa e ad onta degli sforzi di Ghersi e Colombo Pigorini e Bandini tagliano il traguardo applauditissimi per la bella vittoria conseguita.

Le classifiche

Categoria 175 cmc. km. 146: 1.o Alberti Raffaele (Ancora) in ore 2.18'9'' 3 quinti media km. 63.404; 2.o Saini (Miller) 2.22'21'' 4 quinti; 3.o Cavacciuti (C. F.) 2.31'11'' 3 quinti; 4.o Balagna (Piazza) in 2.45'50'' 1 quinto; Giro più veloce: km. 36.500 Benelli (Benelli) in 33'18'' 2 quinti media km. 65.752.

Categoria 250 cmc. km. 182.500: 1.o Prini Ugo (Guzzi) in ore 2.39'5'' media km. 68.831 (nuovo record di categoria); 2.o Brusi (Guzzi) in ore 2.42'40'' 3 quinti; 3.o Panella (Guzzi) 2.55' 3 quinti; 4.o Bosco (Ariel) 2.56'9''. Giro più veloce: Prini (Guzzi) in 31'22'' media km. 69.119 (Nuovo record di categoria).

Categoria 350 cmc. km. 120: 1.o Pigorini Luigi (Velocette) in ore 3.8'4'' 1 quinto media km. 69.867; 2.o Ghersi Mario (Budge) 3.9'14''; 3.o Tenni (A. J. S.) 3.9'39'' 2 quinti; 4.o Fumagalli (Miller) 3.10'25''; 5.o Cerato (Rudge) 3.17'36'' 2 quinti; 6.o Rossetti (Velocette) 3.30'28'' 2 quinti; 7.o Chiesa (Rudge) in ore 3.41'53''; 8.o Fantuzzi (Velocette) 3.42'25''. Giro più veloce: Pigorini in 30'45'' 3 quinti alla media di km. 71.146.

Categoria 500 cmc. km. 219: 1.o Bandini Terzo (Rudge) in 3.3'50'' media km. 71.476 (nuovo record di categoria); 2.o Colombo (Sunbean) 3.4'3'' 4 quinti; 3.o Lanfranconi (Sumbean) 3.18'37'' 2 quinti; 4.o Sandri (N. S. U.) 3.20'45'' 2 quinti; 5.o Fieschi (Miller) 3.26'44''; 6.o Consonni (Sumbean) 3.34'55''. Giro più veloce: Bandini (Rudge) in 29'55'' 3 quinti media km. 73.178 (nuovo record di categoria).

I record assoluti che appartengono a Nuvolari sul percorso totale alla media di km. 72.200 e sul giro alla media di km. 73.800 sono rimasti imbattuti.

Zaramella vincitore nella Coppa Schio

Galletti ed Albertini a posti d'onore

SCHIO, 12 — Si è svolta oggi la gara ciclistica per il Gran Premio Schio. La competizione presentava un alto interesse, poichè in essa, alla Coppa Schio da assegnarsi ai due migliori classificati nei primi cinque, era abbinato il campionato provinciale di quarta categoria. Notevole il numero dei concorrenti: infatti ben 49 corridori hanno preso il via. Ottima l'organizzazione, dovuta alla solerzia di Testolin, Bagattin e Taviello.

Il giovane Zaramella, scledense, ma che veste i colori del Veloce Club Vicenza, è stato il trionfatore della giornata, conquistando la maglia e il titolo di campione provinciale. Già da qualche tempo lo Zaramella forniva prove degne di considerazione e nella Coppa Zardo di Scorzè, come oggi nel terzo Gran Premio Schio, ha colto il meritato frutto della sua preparazione. Benchè Vicenza lo annoveri fra i suoi rappresentanti, Schio ha salutato il concittadino vittorioso con vero entusiasmo. Egli, dopo aver scalato la dura salita di Gnago, al controllo di Tavernelle passava affiancato a Gallina e Galletti, con il vantaggio di un minuto sugli altri. Appiedato per fortura prima e per caduta poi, riusciva a ricongiungersi e passare nuovamente in testa a Passo Xon, conquistando il premio di traguardo offerto dal sig. Dartardi di Vicenza. Da questa sommità al traguardo il giovane campione guadagnava nuovamente altri due minuti.

Il via ai 47 corridori è dato alle 15.10 precise e la lunga colonna, al segnale dello starter rag. Cortese, si incammina veloce alla volta di Malo, ad una velocità notevole. Malo è attraversato in velocità alle 15.25; Isola alle 15.36. Sega di Vicenza e Casa di Schio si fermano per incidenti.

Ci portiamo a Torreselle ove la salita di oltre 5 km. con i suoi ripidi tourniquets deve selezionare gli atleti in gara. Alle ore 16 passano Zaramella, Gallina e Galletti, seguiti a 40" da Albertini e Zaborra. Alle 16.1 transita Zavagnin, poi Agostini, Noventa e Valzon; quindi, a intervalli, Gemo, De Bovolin, Ruaro, Scortegagna, Dall'Alba ed altri. Menegotti fora e insegue; la stessa sorte tocca subito dopo a Gemo e Gallina. I primi due intanto fuggono a pieni pedali e a Tavernelle conservano ancora un minuto di vantaggio su un gruppetto formato da Albertini, Agostini, Gallina, Zaborra, Scortegagna. Altri gruppetti si sono formati e rincorrono con energia i fuggitivi. San Vitale è attraversata alle ore 16.38.

L'andatura di Zaramella e Gallina diminuisce e ciò permette al gruppetto degli inseguitori di acciuffare i fuggitivi poco prima di Castelgomberto. Noventa, che inseguiva a 200 metri, per evitare l'investimento di due passanti, cade e si ferisce ad una mano e ad una coscia. Gallina, che aveva fornito un'ottima gara, fora una seconda gomma e rinuncia alla contesa.

Il gruppo di testa a Valdagno è formato da Zaramella, Scortegagna, Albertini, Agostini e Zaborra; essi passano alle 17.17. A due minuti segue Noventa; quindi a breve distanza Menegotti, Elevari, Valzon, Scortegagna ed altri. Non abbiamo ancora oltrepassato le ultime case della città dell'Agno che dal gruppo dei cinque di stacca una maglia rossa e si porta a lato della strada: è Zaramella che ha forato e che con sollecitudine procede al cambio della gomma. Gli altri intanto procedono, ma non però ad una velocità tale da rendere duro il ricongiungimento dell'infortunato. Infatti nei pressi di Recoaro, Zaramella raggiunge gli altri e lungo la salita che conduce al Passo Xon, a Staro, si impone passando primo in vetta. La discesa verso Schio, per Torrebelvicino, è ormai condotta da Zaramella, che indisturbato giunge primo al traguardo. Moltissima gente ha assistito, lungo tutto il percorso, al passaggio dei corridori. Una vera folla era stipata ai lati del traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Zaramella Giuseppe del Veloce Club Vicenza, che compie i 92 km. in ore 3.11, alla media oraria di km. 29.926; 2. Galletti Pierino del Quartiere Venezia di Verona; 3. Albertini del Veloce Club Schio; 4. Agostino di Bassano; 5. Zaborra del Veloce Club Bassano; 6. Menegotti pure di Bassano; 7. Elevati di Vicenza; 8. Scortegagna di Schio; 9. Valzon di Vicenza; 10. Vezzaro Emilio di Vicenza. Seguono gli altri in tempo massimo.

La giuria subito dopo l'arrivo ha tolto dalla classifica il corridore Noventa Italo, che era arrivato quarto, perchè è stato colto a farsi trainare da motociclisti. Il titolo di campione provinciale di quarta categoria è stato assegnato a Zaramella Giuseppe. La Coppa Schio è stata vinta dal Veloce Club Bassano, che ha avuto i due migliori classificati nei primi cinque e precisamente Agostini e Zaborra.

Olmi vittorioso a Siena

nel campionato dilettanti

SIENA, 12. — Si è svolto oggi il campionato ciclistico dilettanti seniores che ha radunato settanta concorrenti di ogni regione d'Italia. La corsa si è svolta su un percorso di 185 km. Percorso assai vario e pittoresco, ma difficoltoso, reso ancor più duro dalle strade polverose e dalla giornata caldissima ed afosa.

La gara non ha avuto fasi emozionanti e sebbene si abbia avuto uno svolgimenti veloce tuttavia è stata monotona, e si è risolta con una volata di un gruppo di dieci corridori battuti dal genovese Olmi.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Olmi Giuseppe della Società Sportiva Piaggio di Genova che ha compiuto il percorso di km. 185 in ore 6.42.30 alla media di 27.610; 2. Castellani del Veloce Club R. Emilia; 3. Magni della Società Sportiva Borgo a Buggiana; 4. Ballandi della Mens Sana di Siena; 5. Magagnini della Unione Sportiva Cotoniera di Napoli; 6. Jori del veloce club R. Emilia; 7. Biggio della Società Sportiva Piaggio; .8 Fusti della Mens Sana; 9. Mori della Società ciclistica Prato; 10. Stefanuzzi della Unione Sportiva Legnanese, tutti in gruppo. Seguono altri in tempo massimo. Tutti i premi di rappresentanza sono stati vinti dall'Unione Sportiva Piaggio di Genova.

A Feruglio la Coppa Buia

Un grave incidente

BUIA, 12 — Su di un percorso di 105 km. si è svolta oggi la prima prova ciclistica per la maglia di onore veneta Coppa Buia. Ha brillantemente vinto Feruglio Giovanni del Club Stefanutti di San Vito il quale, fuggito a San Daniele, dopo 8 km. di percorso, non è stato più raggiunto.

Ecco i risultati: 1. Feruglio Giovanni in ore 3.32, alla media di km. 31.191; 2. Gregoris Giuseppe di Pordenone a 4 minuti; 3. Pacchiani Vittorio a ruota; 4. Marion Fausto della Giovinezza fascista di Conegliano a due minuti; 5. Polan Marino del Dopolavoro di Fiumicello; 6. Garionio Gastone di Cordenons; 7. Zanario della Giovinezza fascista di Conegliano; 8. Fontana Giovanni di San Vito; 9. adel Luigi della Giovinezza fascista di Conegliano; 10. Zanussi Giovanni; 1. Antosiutti Alfonso; 12. Fontanese Antonio.

Quasi sul traguardo è avvenuto un gravissimo incidente. Un'automobile della giuria ha investito il corridore Jacchin di Fiumicello, il quale è stato accolto all'ospedale di Buia in condizioni piuttosto gravi. E' rimasto pure ferito il sig. Zimolo Dionisio, facente parte della giuria e che si trovava sulla macchina investitrice.

La seconda Gara Ragazzi di Verona

vinta da Tessari

VERONA, 12 — Sul percorso: Verona, S. Martino, Caldiero (Torricelle), di km. 31 si è disputata oggi la seconda gara ragazzi indetta ed organizzata, con la solita accuratezza e regolarità, dal Veloce Club Verona. Hanno preso il via 26 concorrenti alle ore 16. La gara è stata assai veloce ed i corridori si sono mantenuti in gruppo sino alla salita delle Torricelle, dove Tessari con uno scatto fulmineo ha staccato tutti ed è giunto al traguardo con una cinquantina di metri di vantaggio. Un premio offerto dal signor Gerboni per il primo degli avanguardisti è stato vinto da Bresaola.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Tessari Danilo del V. C. Verona che ha compiuto il percorso di km. 31 in ore 0.55' alla media di km. 33.818; 2. Bresaola Vittorio, O.N. Balilla a m. 50; 3. Sterza Guerrino, V. C. Verona a ruota; 4. Mozzo Umberto 5. Bragantini Necler; 6. Perlato Giuseppe; 7. Tulio Giuseppe; 8. Baietta Aldo; 9. Rossini Luigi; 10. Vesco Guerrino. Seguono altri in tempo massimo.

Le gare bellunesi di pallinetto

vinte da Longarone con 91

BELLUNO, 12. — Una folla è accorsa ieri sera ad assistere alla gara provinciale di pallinetto ,indetta dal locale Dopolavoro provinciale (Sezione bocciofila di Cusighe), alla trattoria Sagramora in località Baldinich (Vecchia Polveriera). Gara interessante ed animatissima, poichè parteciparono alla disputa del primo premio importante circa venti gruppi, convenuti da ogni arte del Bellunese, appassionati a tal genere di divertimento. Il campo di gioco era sfarzosamente illuminato e ben curato nel piano perfetto: un bigliardo addirittura. Le azioni hanno avuto inizio verso le venti e mezzo, e sono seguite fra applausi e commenti. La Giuria ha assegnato il primo premio alla squadra di Longarone, che ha giocato con una perfezione ed una tecnica mirabili, e che è stata classificata col 91. Benissimo anche tante altre squadre, la graduatori delle quali, come si è riservata la Giuria, si saprà solo domani. Le gare, sempre animtissime, si sono protratte fino alle due di stamattina.

Le trattative con Benatti

NAPOLI, 12 - Ci risulta che le trattative del Napoli, con Benatti sono ormai giunte a buon punto, e tutto lascia credere che nella giornata di oggi il passaggio di Benatti al «Napoli» potrà considerarsi definitiva.

Poloni vince il "Gran Premio Allievi,,

disputatosi a media elevatissima

La Coppa Erma al V. C. Vicenza

L'ordine d'arrivo

1. POLONI DINO - Ciclisti Padovani che impiega ore 2.17' 2" a percorrere km. 80 alla media di km 35.005.
2. Pasucalotto Ettore, V. C. Vicenza a cinque metri.
3. Boffo Giovanni, S. C. Belloni di Padova a dieci metri.
4. Roman Giovanni della U. C. Trevisani alle 11.19.
5. Sanson Francesco, V. C. Vicenza a due macchine.
6. Facchin Egidio, S. C. Stefanutti a cinque metri.
8. Comacchio Severino, V. C. Vicenza a cinquanta metri.
8. Faccio Dorwal, V. C. Vicenza
9 Cimitan Angelo, C. C. Scorzè
10. Zaramella Natale, S. C. Cadoneghe (Padova)
11. Papini V. C. Vicenza.
12. Rainieri Luigi, A. C. Verona alle 19.26'
13. Zantedeschi Angelo, id.
14. Avesani Attilio. id.
15. Zanetti Ampelio, S. C. Conegliano.
16. Cappo Leone, V. C. Veneziaro
18 Chiozzi Edoardo, S. C. Belloni di Padova
18. Vigola Aldo, V. C. Verona
19 Fiorio Domenico, id.
20. Frosdomimo Pasquale, Lendinara
21. Parisato Guerrino, Ciclisti Padovani
22. Bertazzolo Italo, Lendinara
23. Coffale Antonio, V. C. Vicenza
24. Vianello Romeo, S. S. Serenissima di Venezia.

La Coppa "Erma,, offerta dalla Ditta Malpiero, per la Società avente i migliori classificati entro i primi cinque, è stata assegnata al V. C. Vicenza con il secondo e il quinto classificato.

Alla fine della corsa è stata indossata dal vincitore la maglia tricolore di campione veneto categorie allievi.

PADOVA, 12. — Il Gran Premio Allievi, organizzato dalla locale Ciclisti Padovani, ha segnato una nuova tappa per lo sport ciclistico della regione, ed una nuova benemerenza per l'anziana società patavina, che dedica le sue cure particolari alle giovani promesse del pedale.

Siamo ancora sotto l'impressione della gara, velocissima, le cui fasi ci sono passate come attraverso uno schermo, ricche di episodi, di ardimenti, d'una fresca e balda gioventù, battagliera fino allo stremo pur fra le caldure di una giornata afosa ed assolata su strade, in qualche punto del percorso, polverosissime.

La media ottenuta è l'indice primo della bellezza della gara. Iniziata alla garibaldina (quasi attorno ai quaranta di media) essa non è languita un attimo solo.

Vere maniche di polvere, questi ammirevoli giovani non hanno «mollato» un solo istante, abbordando le asperità incuranti di fatiche e difficoltà. Vi sono state le rinunce dolorose: qualcuno ha dovuto mettere piede a terra, prostrato dallo sforzo; sono così balzati alla luce i migliri, i più fortunati anche, che forature e capitomboli sono stati un po' all'ordine del giorno.

Tutte le provincie hanno inviato, più o meno numerose, la squadra composta dai primi dieci classificati nell'eliminatoria locale. Solo Udine era ridotta ai minimi termini, contando su un solo rappresentante, il valido Facchin, della Stefanutti. Padova, Vicenza, Treviso allineavano la squadra al completo: Venezia mancava di un solo elemento, mentre Verona e Rovigo erano un po' a quadri ridotti, la prima con sette e la seconda con sei corridori.

Le squadre e i corridori

La squadra che ha maggiormente impressionato è stata, senza dubbio alcuno, quella del V. C. Vicenza. I vicentini, prodighi, sempre tra i primi, si sono un po' disuniti forse al momento della battaglia. Qualcuno è scomparso, altri hanno abbandonato i compagni ritardatari. I migliori sono stati Camocchio, primo a Castelnovo, ottimo «grimpeur» Pasqualotto e Sanson. La squadra bianco-rossa s'è aggiudicata la «Coppa Erma», offerta dalla Ditta Malipieri di Padova. Conquista ambita che premia una società solerte, piena d'entusiasmo e attivissima. La squadra di Padova non ha affatto sfigurato nei confronti della grande rivale. Dalle sue file è uscito il vincitore, Poloni Dino, un ragazzone bene in gamba, muscoloso e ardente, che ha avuto una tenuta di gara atto a qualificarlo una buona promessa.

A cinquanta metri dai primi al culmine di Castelnovo, presto si ricongiungeva per percorrere con loro l'ultimo tratto e batterli nettamente nella volata finale. La rivelazione della gara è stato però il giovanissimo Boffo. Incluso all'ultimo momento, il minuscolo nervoso atleta s'è imposto alla generale attenzione per il suo «brio», per l'ottimo stile in salita e le acrobazie in discesa. Sempre di buon umore, è sembrato, agli inizi, un pò lo «scugnizzo» della compagnia. Al momento buono egli ha saputo però far valere le sue belle doti, che l'hanno portato ad una lusinghiera affermazione. Anche Zaramella, un po' tardo in salita, merita un cenno di encomio. Non così invece può dirsi di Rigoni, Ongarato e Marcolin, che si sono valsi del troppo zelo di alcuni amici padovani per farsi trainare. La Giuria, giustamente, li ha tolti dall'ordine di arrivo, riservandosi di fissare loro la meritata punizione.

La squadra veronese ha iniziato bene ed è terminata piuttosto maluccio. Favari, nel primo tratto del percorso, era un po' il capo «équipe», e i suoi compagni ne erano le ombre vigili. Zantedeschi però non era perfettamente a punto, per dolori alla milza incessanti; qualche altro è apparso in difficoltà in salita: la squadra ha finito per andare un po' alla deriva, travolta dal ritmo velocissimo della gara.

I veneziani, prodighi e tenaci, hanno subito un po' la stessa sorte dei veronesi. Padovan, Gobbato, Gessi e Pilon non hanno saputo resistere; Cimitan e Cappo, in ottima posizione sugli Euganei, hanno perduto terreno, in pianura, verso il traguardo, piazzandosi al nono e al sedicesimo posto. Rovigo è mancata un po' all'aspettativa, desistendo presto dalla lotta. Mentre Treviso ha avuto in Roman un atleta veramente superbo, pronto nei ricuperi. Ottima pure la condotta di gara di Facchin, l'unico rappresentante del Friuli.

Nel ritmo della velocissima gara

Alle 7.30 iniziano le operazioni di partenza. Gli infaticabili dirigenti della Ciclisti Padovani sono all'opera, coadiuvati dal cav. Cinti. Alla partenza, che è data alle ore 9 dall'avv. Oreffice, notiamo anche il cav. Tomelleri, presidente del Comitato Regionale dell'U. V. I., il cav. Pittarlin, il collega prof. Guarini ed altri.

Prendono il via 55 concorrenti. L'inizio è ad andatura fortissima. La teoria policroma di maglie si snoda verso le perfette strade che adducono a Monselice; i baldi giovani pedalano come dannati. I più bellicosi sono i rodigini e qualche vicentino. Incontriamo Vignola con noie alla catena, e Faccio, che ha forato. Alle 9.22' transitiamo per Battaglia. Poco prima di Monselice assistiamo ad una caduta nella retroguardia del gruppo, per fortuna senza serie conseguenze. Meggiolaro deve fermarsi per cambiare una gomma, e Cavallero è in lieve ritardo. Passiamo per Monselice alle 9.34'. Tuzzato, previdente, cambia rapporto venti chilometri prima di abbordare le salite! Roman e Facchin sono a qualche centinaio di metri dal grosso del plotone, ma, malgrado la andatura velocissima, si ricongiungeranno nei pressi di Este, che attraversiamo alle 9.50'. La media è elevata, chè il contachilometri della 509 Fiat, ove il sig. Malipiero ci ha gentilmente data ospitalità, si aggira sui trentasei-trentotto orari. Avvicinandoci però a Vò l'andatura rallenta, poichè un polverone si solleva dal pessimo fondo, e il caldo si fa più soffocante. Camocchio, Trezza e Zantedeschi sono i più prodighi a fare il passo. Il gruppo procede in fila indiana, sgranandosi nei saliscendi che ci porteranno ai piedi della salita di Castelnovo. Vediamo a terra Secolo, alle prese coi tubolari. Si cambia rapporto! Ad uno ad uno tutti scendono di macchina per l'operazione. Boffo percorre da cima a fondo il plotone e ci grida il suo entusiasmo. Guardiamo quel piccolino con un sorrisetto di commiserazione: egli però si smentirà in pieno. La squadra del Vicenza è compatta, nelle prime posizioni, mentre quella veronese è verso la coda del gruppo. Stimamiglio e Stoffale hanno qualche velleità, ma desistono presto.

Il polverone ora vela tutto, e si vive la battaglia sentendola; solo, ad ogni istante ci passano d'accosto volti grondanti, impolverati ed inzaccherati, ma pieni di volontà caparbia. Siamo a Vo' alle 10.17. Fadel e Sanson guidano il plotone che sta per abbordare la salita. I superstiti sono ancora una quarantina. Il fondo pessimo, e la notevole pendenza mettono a dura prova i bravi giovani. che pigiano sui pedali, facendo sforzi titanici per salire l'erta faticosa. I migliori scalatori vanno facendosi luce. Alle 10.34'20" appare per primo, sulla vetta di Castelnovo, Camocchio, seguito a brevissima distanza da Roman e Pasqualotto. Ad una quarantina di metri Boffo, che va strabiliando, poi, a brevi intervalli, Polone, che sarà poi il vincitore. Faccio e i veneziani Cappo e Cimitan, e ancora, Ongarato, Stimamiglio, Sanson e Facchin e molti altri alla spicciolata.

Si vive ora la fase finale e più vorticosa. I più audaci si precipitano verso il piano temerariamente, bruciando posizioni e sorpassando rivali. Il piccolo Boffo agguanta i primi e transita alle 10.39'25" per Teolo, con alla ruota Polone e Roman. Faccio, Camocchio e Pasqualotto sono a duecento metri. Passano ancora due minuti prima di veder giungere Sansone, Facchin, Capo e Cimitan. Scendiamo in pianura velocemente, per osservare le ultime fasi della bella gara. Rimontiamo, per raggiungere il primo gruppo, che conta, fra gli altri, Sanson e Zaramella; più avanti, a quattrocento metri, Camocchio e Cappo; poi ancora Marcolin, Sanson e Facchin. Rigoni e Ongarato si servono bellamente di un amico motociclista per ricongiungersi più facilmente col gruppo di testa! Frattanto, in prima posizione, pedalano Boffo, Roman e Polone, quest'ultimo unitosi al primo gruppetto, in seguito ad un brillantissimo inseguimento. Anche Pasqualotto intanto si è avvicinato ai primi, e riesce ad agguantarli alle porte di Padova. La volata, in viale Giosuè Carducci, è un po' tumultuosa, poichè vi prendono parte i... motociclisti ed altri fuori gara. Poloni, con un finale irresistibile, taglia per primo il traguardo. Dietro a lui giungono Pasqualotto e Boffo. Sono le 11.17' Due minuti dopo arrivano Roman, Sanson e Facchin, che precedono di cinquanta metri Comacchio, poi ancora un gruppetto con Faccio, Cimitan e Zaramella, che si piazzano nell'ordine.

All'arrivo assisteva anche l'on.le Garelli, che si è vivamente compiaciuto con il brillante vincitore della bella gara.

G. G.

Panelli e Brignoli vincono

il giro di Milano

MILANO, 12. — Oggi ha avuto luogo il giro podistico di Milano di corsa e di marcia. Discreta folla ha assistito allo Stadio Civico alla partenza e all'arrivo dei concorrenti che sono stati numerosissimi. Infatti, alla corsa erano iscritti 147 concorrenti, e alla marcia 107.

Sono giunti nella corsa 1.o Panelli della Società Postiglioni di S. Feaoinando che ha percorso i k. 18.090 in ore 1.16'15" due quinti. — 2. Morelli della Pro Patria di Busto in ore 1.18'55". — 3. Padovan della Sportiva Recanati in ore 1.19'59".

Nella marcia 1. Brignoli della Mussolini che ha percorso i km. 18.090 in ore 1.50'30" due quinti. 2. Olivoni della S. C. Italia in ore 1.51' 23". — 3. Rivolta della Mussolini in ore 1.51'53" quattro quinti. Nell'intervallo si sono svolte gare atletiche.

La corsa del "Pedale,, di Chioggia

Ricciato fugge a 15 km. dalla partenza

ed arriva al traguardo con 6' di vantaggio

L'ordine d'arrivo

1. RICCIATO ALBERTO della S. C. Pedale Veneziano alle 18.56'5", impiegando ore 3.59'20" a compiere il percorso di km. 129, alla velocità media oraria di km. 31.768.
2. Veronese Amelio del G. S. Viscosa di Padova alle ore 18.2'55".
3. Zambon Vicenzo della S. C. Pedale di Chioggia alle ore 19.11'5"
4. Viaro Pietro del G. S. Viscosa di Padova ad una macchina.
5. Crono Arrigo della S. Pedale di Chioggia
6. Guerrato Gino della S. C. di Stiente a due macchine
7 De Gobbi Gino della S. C. Pedale Veneziano.
8. Puggiotto Ruggero della S. C. Pedale di Chioggia.
8. Penso Eugenio della S. C. Pedale di Chioggia, alle ore 19.12'10".
10. Frama Bruno del Veloce Club Cerea.
11. Bianchin Aldo, id., alle ore 19 13.25'.

Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa di rappresentanza è stata assegnata, condizionatamente, al G. S. Viscosa in attesa di verifica della posizione del corridore Viaro.

I corridori Freginese Ferruccio del C. C. Basso Piave; Sperandio Oreste e Danieli Giovanni del V. C. C. Veneziano sono stati squalificati dalla Giuria per infrazioni al regolamento.

CHIOGGIA, 12 — Questa gara era stata in un primo tempo indetta per corridori di terza e quarta categoria. All'ultimo momento però si è creduto... opportuno limitare le aspirazioni, perciò solo i «minori» sono stati ammessi alla disputa. Non per questo la prova è mancata ai suoi scopi. Abbiamo infatti assistito ad una manifestazione veramente interessante che ha ripagato la giustificata attesa nostra e degli sportivi tutti.

Anche oggi una superba affermazione dei giovani! Tale infatti deve considerarsi il risultato di questa corsa che ci ha fatto vivere ore di sincero entusiasmo e di vero godimento. Un giovanissimo, il diciottenne Alberto Bicciato, un allievo di Vittorio Chiozzotto, il buon papà dei ciclisti veneziani, è scappato a pochi chilometri dalla partenza ha sostenuto da solo l'attacco degli avversari coalizzati ai suoi danni e da solo ha compiuto oltre cento chilometri, a quasi trentadue di media, arrivando al traguardo con oltre sei minuti di vantaggio. Un altro giovane, il padovano Veronese, staccati di forza gli avversari a trenta chilometri dalla partenza, è giunto all'arrivo ben nove minuti prima di questi ultimi. Si vogliono prove maggiormente eloquenti sul valore delle reclute del nostro ciclismo? Quanto andiamo da tempo dicendo sulla nuova primavera dello sport più popolare riceve ad ogni domenica le migliori conferme.

Il lotto dei partecipanti alla corsa odierna non era davvero imponente; tuttavia ancora una volta la qualità compensava la quantità. Bicciato ha trionfato di tutti gli avversari alla maniera forte, come sanno soltanto fare gli atleti generosi e di classe eccelsa. Il ragazzo che il Pedale Veneziano cura con particolare amore, ha la stoffa del campione. Quindici giorni fa nel Circuito del Piave la sfortuna gli si accanì contro e non potè così dare un'esatta misura delle sue possibilità. Anche domenica scorsa nella Coppa Zardo non fu troppo fortunato, ma il nero-verde in più riprese (specie sulla salita di Croce d'Aune) seppe dare una chiara dimostrazione della propria forza. Oggi egli ha semplicemente sbalordito. La sua impresa ha infatti del meraviglioso e per l'esito ottenuto e per la maniera con la quale fu portata a compimento. Corretti in macchina, agile nella pedalata, mai un'attimo di debolezza. Egli ha resistito contrattacco dei suoi avversari, vittoriosamente. Bicciato farà quanto prima parlare di se.

Dopo di lui l'elogio schietto e sincero merita Veronese, il quale male adattatosi alla senza volontà dei suoi compagni d'inseguimento, ad un certo punto piantò tutti in asso e se ne volò solo al traguardo, guadagnando, come s'è detto, ben nove minuti in trenta chilometri. Ecco un altro ragazzo degno della massima attenzione. Pure una lode merita il suo compagno Viaro ed i chioggiotti Zambon e Crocco che furono sempre nelle prime posizioni fra gli inseguitori conducendo spesso a buona andatura. De Gobbi se non fosse stato danneggiato dalla rottura della sella, avrebbe potuto classificarsi ad un posto migliore, che non sarebbe stato poi del tutto immeritato.

L'adunata è fissata al Caffè Clodia sede della Società organizzatrice. Le operazioni di verifica e controllo vengono sbrigate celermente sicchè alle 14.45 il gruppo dei concorrenti si porta al luogo di partenza: piazzale della stazione. Fatto l'appello, alle 15.3'15" il Podestà ing. Luigi Frizziero dà i via. Il gruppo multicolore forte di circa trenta unità abborda a forte andatura l'ampio viale che porta a Ca' Pasqua. Rimontiamo il veronese Branca attardatosi per un lieve incidente, mentre poco oltre è fermo anche Zambon di Chioggia il quale accusa un guasto alla catena. Egli rientrerà però quasi subito in gruppo. Ca' Bianca (km. 10) viene attraversata alle 15.19'20". Mentre nel grupo è rientrato Branca, si è staccato Fregonese il quale usa un rapporto troppo basso e si è così presto trovato in difficoltà. Al comando del gruppo dei «leaders» è adesso De Gobbi. L'andatura è abbastanza sostenuta e un nuovo acceleramento del gruppo porta al distacco di Perazzolo. A 5 chilometri da Ca' Bianca (15 dalla partenza), e precisamente a Civè, abbiamo il colpo di scena che deciderà del risultato della gara.

Bicciato, il giovane corridore del Pedale Veneziano, scatta di forza. Un assaggio? Ciò pare a tutta prima; ma il ragazzo insiste e presto ci si deve convincere ch'egli è animato dalle più belle intenzioni. Il nero verde infatti, trovata una scarsa resistenza negli avversari, che forse non credevano ad un serio tentativo, fugge a pieni pedali e s'invola lungo l'incantevole Val Brenta Al bivio di Cona per Cavarzere km. 26.500 ci fermiamo per controllare i primi distacchi: Bicciato passa già con 1.30" di vantaggio sugli inseguitori che frattanto si sono divisi in due gruppi. Del primo fanno parte Crocco, Fregonese, Guerrato, De Gobbi, Veronese, Viaro Demin e Penzo. Al 10" passa Puggiotto., indi 3' dopo il leader passa un secondo gruppo di 9 corridori al comando di Ferro. Riprendiamo la corsa: a Tribano (km. 47.100) il fuggitivo passa alle 16.20. Egli marcia sempre ad andatura sostenuta (33-34 di media) e non dimostra certo volontà di essere ripreso. Anzi! Al bivio per Conselve (km. 51) egli ha già 2'10" di vantaggio sul primo grnuppo degli inseguitori. Fregonenese passa a 2'30"

A Monselice (km. 54.600) ov'è fissato il controllo a gettone, Bicciato passa alle 16.34. A 3' segue il gruppo composto di Guerrati, De Gobbi, Viaro, Destro De Min, Veronese e Puggiotto. A 5' 20" un'altro gruppo che conta Penzo, Ferro, Crocco e Danieli. A 6' segue Fregonese. Mentre il leader prosegue sicuro nella sua marcia vittoriosa, fra gli inseguitori regna assai scarso l'accordo e pertanto essi perdono continuamente terreno mente l'andatura sostenuta provoca alcuni cambiamenti nelle pisizioni. L'ampio stradale completamente asfaltato che conduce a Padova permette di fare della buona velocità: meno male, chè le strade attraversate sinora non sono certo un modello del genere! Rimontiamo gli inseguitori che passano da Battaglia (km. 60.200) alle 16.50' e ci portiamo sulle orme del fuggitivo. Egli raggiunge con noi Padova-Ponte Corvo (km. 75.900), ov'è posto il controllo a firma, alle 17.14'15". Il primo gruppo passa alle 17.19'50": esso conta ben dodici unità. Mentre dunque Bicciato aumenta sempre più il suo vantaggio ch'è adesso di oltre 5', dietro a lui non si lotta più col cuore in gola. Forse si sono ormai perdute le speranze di raggiungere il fuggitivo ed ecco così che i due gruppi di inseguitori (prima distanziati di oltre due minuti) si sono adesso ricongiunti. Come conseguenza di una bella fuga non c'è di che lagnarsi..

Verso la vittoria

Fregonese intanto, ormai nettamente staccato ed incapace di riprendere gli avversari, anche perchè fiaccato da un rapporto inadatto, preferisce ritirarsi. Poco prima però egli era stato visto farsi trainare, perciò è messo fuori gara d'autorità. Bicciato bello nel suo sforzo audace e generoso, passa per Conche alle 18.21'30".

La gara, che sino ad ora si era ristretta ad un incruento duello tra fuggitivo ed inseguitori, ci procura adesso altre emozioni. Siamo a circa 30 km. dall'arrivo e tutti ormai sono convinti che le posizioni non debbano più mutare. Ecco invece un colpo di scena: è il padovano Veronese che parte di scatto: perplessità nel gruppo dei compagni, solita indecisione, ed in breve anche il campione della Viscosa se ne fugge indisturbato. La sua azione veloce, a tratti veramente potente, gli permette di conquistare presto un netto vantaggio.

Egli non potrà ormai più riprendere Bicciato, ma ciò non ostante insiste nello sforzo per assicurarsi almeno il posto d'onore. Avrà infatti la meritata ricompensa. Precediamo al traguardo d'arrivo i corridori. Il leader, che incontriamo per strada, accusa dolori alle gambe; ma è una piccola crisi passeggera che sarà presto superata

Nel viale della stazione è posto lo striscione rosso. L'attesa non è Bicciato taglia velocemente il traguardo. Egli è subito abbracciato dal suo presidente, l'appassionato Vittorio Chiozzotto, che vorrebbe quasi sottrarlo al caldo entusiasmo della folla. Il giovane è raggiante, e quasi non sa credere di aver raggiunto sì brillante successo. Saluta in fretta i pochi amici e se ne parte subito con la fida bicicletta per la sua Mirano, dove l'attendono trepidanti parenti ed amici.

Ancora sei minuti di attesa ed arriva tutto solo Veronese; anche egli riceve la sua buona dose di applausi. Veramente meritati, chè infatti, in soli 30 chilometri è riuscito a distanziare di circa 9' il gruppo degli inseguitori! Questi ultimi giungono alle 19.11'15": la volata, regolarissima anche perchè il gruppo giunge alquanto... disseminato, permette di individuare facilmente i piazzati.

La giuria era così composta: Zambon, Rombello, Marangoni Pietro, Penzo Dante, Zennaro Gino, Frizziero Egisto e Tosi Lodovico. Commissario dell'U.V.I.: Vittorio Mario Aita.

Volonterosa ma non abbastanza sufficiente l'organizzazione. Trattasi però di una Società che è alle sue prime armi; i suoi sforzi vanno perciò altamente lodati. E dall'entusiasmo vivissimo e dalla passione dei suoi dirigenti è logico attendersi quanto prima altre belle perfette iniziative.

PODISMO

Lena vince brillantemente

la notturna di Valvasone

VALVASONE, 12 - Un esito quanto mai brillante ha ottenuto la gara podistica, denominata La Notturna, che, indetta ed organizzata con la massima impeccabilità dal Dopolavoro locale, ha avuto svolgimento ieri sera. Il percorso di otto Km. era il seguente: Valvasone, Postoncicco, S. Martino, Arzenutto, Valvasone.

Un pubblico foltissimo assistente alla gara ed alle operazioni di partenza che ebbero inizio alle ore 21. Alle ore 22,30 precise lo starter Mirolo Renato da il via a un lotto di ben 20 corridori, fra i quali tutti i migliori elementi della zona, era soltanto assente il vincitore della I. edizione Menini Domenico. I concorrenti iniziano velocemente la dura fatica. A circa un Km. dalla partenza avviene il colpo di scena che decise la gara: Lena approffittando di alcuni velocipedastri, fugge, guadagnando in breve 200 metri. Tra gli inseguitori abbiamo veduto prodigarsi maggiormente Merlin e Trevisan. Al controllo di Postoncicco passa sempre primo Lena, alle ore 22,36'15" seguito immediatamente da Trevisan, questi due vincono così i due premi di traguardo messi in palio da alcuni sportivi locali.

Intanto Pavan Iames con un magnifico inseguimento riesce a ricongiungersi con i due fuggitivi e questi marciano così, insieme, fino al traguardo.

Nelle posizioni retrostanti avvengono pochi mutamenti, soltanto degni di nota sono i ritiri di alcuni assai quotati come: Pittana, Dal Martello e Ragagnin.

Ecco la classifica. I. Lena Emilio, che compie gli 8 Km. del percorso in 28' e 30"; II. Pavan Iames in 28'50"; III. Trevisan Egidio; IV. Cristofoli Umberto; V. Biasu-to Luigi; VI. Bozzer Giosuè VII. Pasutto Salvatore; VIII. Mezzavilla Antonio; IX. Merlin Guido X. Castellan Domenico.

Degna di particolare menzione la magnifica gara del giovane Bozzer Giosuè, che si meritò il premio per il più giovane arrivato. Impeccabile l'organizzazione, curata con la solita diligenza dai dirigenti del Dopolavoro locale.

TIRO AL PIATTELLO

Il padovano Valsecchi vince

il campionato veneto

Allo stadio Sportivo di S. Elena si è svolto ieri il Campionato Veneto di Tiro al Piattello per dopolavoristi. Al campionato presero parte 2[illegible] tiratori. Una buona folla di appassionati assistettero alla competizione dalla tribuna centrale. Ecco la classifica: 1. Valsecchi di Padova con 30 piattelli su trenta; 2. Zambelli di Padova con 29 piattelli; 3. Gregorini di Venezia con 28 dopo barrage; 4. Cappellotto di Padova con 28 dopo barrage; 5. Fanzago di Padova con 23; 6. Righetti di Padova con 14.

Il "Napoli,, ha richiesto Pitto

BOLOGNA, 12 - Ci risulta che la Fiorentina, raggiunto un accordo di massima col giocatore Pitto, abbia iniziato trattative coi dirigenti del Bologna, allo scopo di ottenere la lista di trasferimento del classico giocatore rossobleu.

Però la... domanda e l'offerta sono lontane di molto, e sembra che anche il «Napoli» abbia richiesto ufficialmente il brillante giocatore.

Da Napoli si attende che effettivamente il Duca Maresca di Serracapriola e il cav. Coppola hanno interessato il comm. Bonaveri, ma la cifra è ancora troppo elevata.

L'"Ambrosiana,, licenzia...

MILANO, 12 - Risulta che non è soltanto Welsz che farà le valigie dalla squadra degli ex campioni d'Italia.

Infatti è accertato che saranno messi in lista di trasferimento anche Conti, Gianfardoni, e Blasevich.

Nuovo trainer dell'Ambrosiana sarà Toth, già della Triestina.

E' assicurato altresì l'ingaggio del famoso De Maria.

LA COPPA DELL'EUROPA CENTRALE

La Roma battendo lo Slavia entra in semifinale

mentre la Juventus coglie la prima vittoria sullo Sparta

Roma-Slavia 2-1 (1-1)

ROMA, 12. — La Roma ha confermato la sua superiorità sullo Slavia. La squadra che fino ad oggi è stata il vanto degli sportivi romani ,può essere additata da ora all'ammirazione di tutti gli appassionati del giuoco del calcio Alla sua prima uscita in campo internazionale la Roma è riuscita ad ottenere un'affermazione che, unita al suo brillante comportamento durante il campionato, la fa assurgere di colpo al rango delle squadre di altissima fama.

Già a Praga aveva sfatato una tradizione di sfortune sportive che si accanivano contro noi italiani, dando, benchè costretta al pareggio, una lezione di bel gioco allo squadrone boemo. Oggi la Roma ha confermato la sua effettiva superiorità sullo Slavia e il suo valore intrinseco con una meritata vittoria, il cui punteggio tuttavia non rispecchia esattamente i valori in campo. Molte volte gli avanti sono stati sul punto di fare il goal, ma ora il paletto, ora la sfortuna, ora l'orgasmo, comprensibile del resto, non hanno permesso di infliggere ai boemi una sconfitta più grave. Non si creda con ciò che sia nostra intenzione di svalutare la squadra dello Slavia; tutti i suoi componenti furono all'altezza della loro fama, tutti seppero far convergere i virtuosismi individuali verso un'unica mèta: l'unità che diede alla squadra una grande forza propulsiva che le permise spesso di effettuare dei bruschi, veloci e pericolosi cambiamenti di fronte, che misero a dura prova la valentia dei difensori romani. Fra i cecoslovacchi, più di tutti ci piacquero Svoboda che, spostato alla mezz'ala, costituì sempre il perno della squadra, Bakra che fu all'altezza del suo compito e fu anche autore dell'unico goal della compagine, goal frutto di una magnifica azione in linea dei cinque giuocatori. Veloci, ma non troppo precise le ali. I mediani fecero una partita degna di elogio. Moltissimo ci piacque la difesa, segnatamente Planika. Valentissimo, oltre che fortunato, Novak che spesso arrestò le fughe di Volk ed anche di Costantino, benchè non sempre in modo corretto. In complesso mediani e terzini svolsero un giuoco strettamente difensivo, francobollando dal primo all'ultimo minuto i nostri uomini più pericolosi.

I romani vanno tutti accomunati nell'elogio. Seppero disputare una partita notevolissima per volontà e intelligenza. Forse un po' sbandati per la doccia fredda del goal iniziale, subito seppero riprendersi, in tempo, per segnare un meritato pareggio e con continui attacchi smantellare la quadrata compagine boema; seppero giudisiosamente chiudersi in difesa durante il secondo tempo, per disputare poi un serrate finale. Fra tutti emersero al solito Bernardini, sagace e attento distributore di polloni, che giuocò per tutti i novanta minuti in ottimo crescendo; Ferraris sempre generoso, benchè un po' sfocato nel primo tempo; ottimo D'Aquino che ha salvato diverse critiche situazioni. La mediana andò di perfetto accordo con l'estrema difesa, che ebbe in Bodini un leonino e deciso difensore.

Rifornito assai bene dai mediani, l'attacco fece brillare tutte le sue doti. Volk fu pari ai suoi migliori momenti; Lombardo fu addirittura spettacoloso; un po' sfocato Fasanelli, mentre Chini e Costantino fecero del loro meglio, benchè sorvegliatissimi. Masetti non sfigurò certo nel confronto di Planika. Il goal subito non gli può essere assolutamente addebitato. Ottimo fu l'arbitraggio del sig. Mercet. Numerose autorità presenziavano con interesse alla gara.

Alle 18 precise entrano nel campo, gremito di folla fino all'inverosimile, i boemi in maglia bianco-rossa, i quali vengono cavallerescamente applauditi. Subito dopo, salutati da un irrefrenabile applauso, entrano in campo i giallo-rossi, che si dispongono in cerchio e salutano romanamente. I due capitani delle squadre si scambiano le solite cortesie; i romani donano una riproduzione della Lupa capitolina.

Sbrigate le formalità, l'arbitro sig. Mercet dà il via alle due squadre. La palla è al Roma che giuoca contro sole. Per i primi minuti è un susseguirsi di falli laterali, finchè i cecoslovacchi si impadroniscono della palla. Falt si slancia verso la porta, ma Masetti esce e para in tempo. L'ala boema resta a terra dolente. La Roma accenna ora a riscuotersi, ma i boemi di nuovo ristabiliscono un periodo di superiorità, finchè al 40., in una ubriacante discesa dei cinque uomini, Junek eseguisce una impeccabile centrata, che dà modo a Bakra di segnare imparabilmente da pochi metri.

Doccia fredda per i romani, che tentano di riorganizzare le proprie file. Bernardini lancia a Costantini il quale centra, raccoglie Volk ma tira fuori. Altro dialogo infruttuoso fra Chini e Volk, terminato con una bella parata di Planika. Seguita la pressione romana, al 28: e al 35, si verificano due corners a vantaggio della Roma. A questo punto si ha un brusco rovesciamento di fronte e Masetti si salva due volte faticosamente. In seguito ad un'azione Bernardini-Fasanelli, la palla passa ai boemi che discendono vertiginosi. La Roma è in corner; tira Junek che sfiora l'asta superiore della porta di Masetti. Bodini, caricato duramente da Junek, va a terra. Tiro di punizione di Ferraris; raccoglie Costantino che sferra un magnifico tiro dal fondo del campo, ma Planika blocca con sicurezza. Ancora un corner che, tirato magistralmente da lui stesso, provoca al 43. minuto una folta mischia sotto la rete di Planika; il pallone, toccato da numerosi piedi, scivola in rete. I romani abbracciano Volk, ritenuto autore del punto. Poche scaramucce fino alla fine del primo tempo.

Nel secondo tempo la Roma parte bruscamente all'attacco. Al 2. Costantini tira una punizione; Volk raccoglie e saetta in rete. Il portiere, sorpreso, si getta sulla palla, ma questa penetra egualmente in rete. A questo punto la partita si spezzetta in varie azioni. La Roma giuoca con le mezze ali arretrate, marcando egualmente una netta superiorità. I giuocatori dello Slavia però non si scoraggiano e tentano ripetutamente la via del pareggio. Ma la difesa giallo-rossa è veramente granitica: Masetti si esibisce in quattro o cinque parate; Lombardo verso la fine fa due spettacolosi tiri da lontano, parati sempre dal vigile Planika. Un paletto di Costantino al 25., poi lo Slavia è per tre volte consecutive in corner. Nulla di notevole fino a dieci minuti dalla fine, in cui la Roma stringe in un cerchio di ferro l'avversaria, con otto uomini protesi all'attacco, ma il terzo goal, chiesto a gran voce dalla folla, non viene. In questo secondo tempo vi furono sette corners contro lo Slavia e tre contro lo Roma. Alla fine della partita la folla invade il campo accomunando vincitrici e vinti nel trionfo.

Roberto Paolillo

Juventus-Sparta 2-1 (1-0)

TORINO, 12. — La squadra campione d'Italia nella prima di eliminazione valevole per la coppa d'Europa ha sconfitto, se pur di stretta misura, ma in modo convincente, lo squadrone dello Sparta di Praga, seconda classificata del campionato cecoslovacco.

La partita accanita ed avvincente è stata giocata dalla Joventus con grande spirito agonistico e condotta con accortezza e avvedutezza, la quale ha messo in evidenza la perfetta fusione fra linea e linea tanto che ne è venuta fuori una varietà di temi d'attacco da imbarazzare seriamente l'avversario, il quale non ha potuto, se non in parte, arginare l'offensiva continua e tenace degli striscioni juventuini, non riuscendo peraltro a far sì che i torinesi avessero la meglio durante il corso dei novanta minuti di giuoco.

Lo Sparta ha messo in evidenza le sue grandi risorse ed il valore sommo della mediaaa, nella quale sa ancora giganteggiare il popolare Kada, mentre ha lasciato ottima impressione il quintetto di punta il quale se non è riuscito a tradurre in grande punteggio la propria attività, lo si deve alla grande partita giocata dal duo nazionale Rosetta-Caligaris bene appoggiati dall'ottimo Sclavi, che oggi sostituiva Combi ancora impossibilitato a giocare, dopo il noto incidente, occorsogli durante una delle ultime gare di campionato.

Il primo tempo è stato contrassegnato dalla grande superiorità della Juventus, mentre i boemi non hanno fatto che difendersi portando a tratti brillanti attacchi. Sei corner contro i cechi e zero contro i bianco-neri stanno a dimostrare quanto sia stata netta la nostra superiorità. Al 38° la Juventus conquistava il frutto della propria attività segnando il primo goal con Cesarini, il quale con tiro formidabile risolveva una perfetta azione in linea, alla quale aveva partecipato in modo particolare Vecchina.

Il secondo tempo si iniziava ancora a favore dei bianco-neri, ma proprio quando la loro offensiva si svolgeva in pieno i cechi capovolgevano fulmiieamente il fronte e dopo un serrato palleggio, per lo Sparta.

Per nulla affatto scoraggiati dall'immeritato scacco gli Juventuini si gettavano all'arrembaggio della porta ceca, ma era solo al 42' che Munerati raccolto un passaggio di Vecchina, stringeva sul goal e segnava imparabilmente il secondo goal torinese, malgrado il disperato tentativo del portiere boemo. Il fischio dell'arbitro giungeva senza che la situazione si modificasse.

Il comportamento della squadra torinese è stato ottimo sotto ogni rapporto ed una maggiore segnatura non sarebbe stata immeritata. Pubblico numeroso ed entusiasta.

Fiorentina-Verona 1-0 (0-0)

FIRENZE, 12. — L'incontro Fiorentina-Verona effettuatosi oggi sul campo di via Bellini ha segnato la fine della stagione calcistica 1930-31. I gigliati hanno conseguito la loro ultima vittoria concludendo brillantemente una annata meravigliosa che ha fatto conseguire lo scopo preciso ed il di cui ricordo resterà a lungo nelle menti sportive fiorentine. Nonostante il caldo di metà luglio, un discreto pubblico era presente all'ultima partita che i calciatori hanno giocato abbastanza vivacemente. Il Verona quantunque abbia cambiato vari atleti ha serbato quel giuoco di squadra che ammirammo durante il campionato, consistente in passaggi in profondità ed in cross lunghi da una ala all'altra. Nessun uomo ha emerso sull'altro, ma ad ogni modo il portiere e le due ali sono stati per essere precisi nella nostra breve cronaca, gli elementi più attivi.

Al fischio dell'arbitro le due squadre scendono is campo vivamente applaudite. La Fiorentina ha il calcio di inizio, però nei primi minuti il giuoco è a favore del Verona, la quale usufruisce anche di un calcio d'angolo. Al 30.o minuto i gigliati subiscono un secondo calcio d'angolo che provoca una paurosa mischia nell'area di Ballante. Poco dopo Vignolini fallisce una entrata ed il pallone viaggia verso la linea di fondo. Dolfini sopraggiunge velocissimo, cercando di calciare in rete, ma Ballante riesce ad impossessarsi del pallone e fa svanire ogni pericolo. Al 37.o minuto è Rivolo che si fa applaudire per un suo bel tiro, che però Manzini riesce miracolosamente a deviare in corner.

Nel secondo tempo assistiamo a un giuoco abbastanza veloce e la palla si sposta da un campo all'altro. Finalmente al 15.o minuto viene il goal a favore dei gigliati. Questa azione è generata dal terzino sinistro della Fiorentina, il quale dopo aver carpito il pallone ad un attaccante avversario, scarta un mediano e porta al centro passando il pallone a Galluzzi. Il capitano dei viola effettua un abile finta attirando su di sè due avversari e poi lancia il pallone a Rivolo. Questi converge al centro e con un tiro bassissimo ed imparabile lancia in rete. Il giuoco prosegue a favore del Verona. Al 30.o minuto nuovo calcio d'angolo contro la Fiorentina, poi i veronesi, provati dallo sforzo compiuto, desistono di portarsi all'offensiva ed è così che fino alla fine il giuoco è di dominio dei gigliati.

LIBERI

Zara-Pro Calcio 2-1 (sosp.)

ZARA, 12. — Per la finale del Campionato italiano dei liberi di prima categoria s'incontrarono le due squadre dell'Unione Ginnastica di Zara e della Pro Calcio di Modena. La partita, disputatasi con grande accanimento dalle due squadre, ognuna delle quali tendeva con tutte le sue forze alla vittoria finale, è stata sospesa dall'arbitro ad un minuto dalla fine per un vivace incidente sorta fra il pubblico e che ha coinvolto anche i giocatori.

Al momento della sospensione della partita, la squadra di Zara era in vantaggio di due punti, mentre la Pro Modena, campione italiano dei liberi dello scorso, anno, aveva segnato un solo punto e tendeva con tutte le sue forze a terminare l'incontro con un risultato di parità.

In novanta minuti di giuoco elettrizzante

l'Udine sbaraglia i Rosso-neri

Udinese-Lucchese 7-0 (1-0)

BOLOGNA, 12. — Non si può certo asserire che il pubblico sia accorso numeroso al campo del Littoriale oggi per assistere all'incontro di qualificazione fra l'Udinese e la ucchese. Assai numerosa la rappresentanza dei supporters delle due compagine.

L'Udinese, che dai più era data come sicura vincente, ha vinto in modo brillantissimo ed ha dimostrato di essere ben degna di appartenere alla divisione B. La sigla del comportamento in campo della squadra bianco-nera si può riassumere in queste parole: calma, correttezza di azioni, maggiore riserva di fiato. Era da pareochio tempo che a Bologna non si vedeva all'opera la brillante compagine friulana. L'impressione lasciata è delle migliori. La squadra marcia bene e con bell'unione; è sembrata aver molto acquistato anche nel giuoco collettivo. E' indubbio che il contatto con le rappresentative maggiori favorisce il plasmarsi di un giuoco tecnicamente pregevole. L'Udinese deve alla sua calma la clamorosa vittoria odierna. Per chi non ha assistito al combattuto svolgimento dell'incontro, si può creare l'illusione forse che l'Udinese abbia dominato dal primo all'ultimo momento: nulla di meno vero. Fino alla mezz'ora e un quarto la battaglia è stata vivacissima. Chiuso il primo tempo con un punto di vantaggio, segnato per autogoal, l'Udinese nella ripresa ha subito la preponderanza di attacchi della Lucchese, decisa a riacquistare il terreno perduto. E' stato appunto in questo periodo che sono maggiormente emerse le qualità di calma dei veneti. Anche paurosamente pressata, la difesa bianco-nera ha saputo arginare con scaltrezza le azioni offensive degli avversar. In questo periodo la seconda linea, che per noi è stata il maggiore artefice della vittoria, ha prestato man forte ai difensori, non perdendo però mai di vista lo scopo principale e cioè di sostenere gli avanti perchè puntassero sul goal avversario.

Passata la burrasca, si sono visti mediani e terzini udinesi tirare un sospiro, riordinare i ranghi e spronare il giuoco offensivo. Essi hanno approfittato dello stato d'animo degli avversari, demoralizzati per aver veduto frustrati i loro sforzi, che potevano, e ben lo meritavano, approdare alla segnatura di qualche punto. Così è sortito il secondo goal. Si può dire che da questo momento la partita ha perduto ogni interesse, perchè l'ultimo quarto d'ora è trascorso con un continuo duello fra gli avanti bianco-neri e i difensori rosso-neri. Uno solo logicamente non poteva tener testa a cinque atleti, lanciati alla conquista di uno dei loro migliori successi

Tutta la squadra friulana merita il più incondizionato elogio: dal portiere, che si è prodotto in poche, ma sicure parate, ai terzini, costituenti una barriera; ben piazzata e decisa, la seconda linea ha avuto indubbiamente in Bonino lo atleta più completo. Il suo lavoro è stato di una continuità impressionante. Ottimi pure Magrini e Zilli. La prima linea ha avuto qualche ottimo sprazzo di giuoco piacevolissimo, ma la sua caratteristica è la velocità e la sicurezza nello smarcarsi. Le due ali, Frossi e Valente, sono state pericolosissime. Vittorio, oltre che ottimo cannoniere, ha saputo legare a meraviglia il suo giuoco con quello di Micheloni e Bartezaghi.

La compagine lucchese, che aveva tenuto il campo con energia e delle volte con autorità, è crollata al secondo punto segnatole. Nel primo tempo non soltanto ha saputo frenare le incursioni degli avversari, ma ha attaccato in prevalenza, non ha saputo sfruttare le belle occasioni che riuscì a creare, per precipitazione, ma anche per imprecisione nel tiro in porta. La Lucchese va considerata alla stregua di quello che ha dimostrato nel primo periodo dell'incontro: è apparsa una buona squadra, dotata di un giuoco forse più stilistico che quello dell'Udinese, ma enormemente meno pratico. La difesa ha resistito per oltre un'ora con disinvoltura e sicurezza, poi è scomparsa. La seconda linea, a differenza di quella dei bianco-neri, non è mai esistita pericolosamente come tale: tre individui, dotati di molto buona volontà, ma digiuni di quello che deve essere il giuoco di coordinamento dei mediani, la prima linea difettosa nelle ali, ha avuto i migliori elementi in Fazzi e Puccinelli.

Sono le ore 17.15 quando l'arbitro sig. Gonani di Ravenna chiama le squadre in campo. Esse si allineano nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Callegari; Felini e Bellotto; Magrini, Bonino e Zilli; Frossi, Micheloni, Vittorio, Bartezaghi e Valente.

LUCCHESE: Belluomini; Petri e Lazzeroni; Bertini, Simonini e Belli; Bertolucci, Fazzi, Puccinelli, Giorgetti e Moretti.

Il calcio d'inizio è all'Udinese, che attacca subito; Petri interviene e rimanda. Una buona occasione per i bianco-neri è frustrata dal pronto intervento di Lazzeroni che rimanda alla sua ala destra, la quale fugge e costringe l'Udinese in corner, che non dà esito. Le azioni sono alterne: l'Udinese dimostra maggiore padronanza di se e del giuoco; la Lucchese denuncia un palese orgasmo. Al 3.o minuto Frossi riesce a fuggire e impegna Belluomini che si salva, mandando in corner, pure questo senza esito. Su calcio di punizione al 6.o minuto Callegari ha modo di compiere la prima sicura parata. Il giuoco non acquista una chiara fisionomia. Ad una fuga dei lucchesi ne segue una degli udinesi. Al 9' Vittorio calcia a lato; al 10' su tiro di Bartezaghi, Belluomini para in corner. La pressione dell'attacco udinese si accentua, ma la difesa del Lucca è sempre vigile e pronta. Man mano che il tempo passa, le due squadre, ma principalmente quella toscana, palesano sufficiente nervosismo perchè l'arbitro intervenga e punisca

Al 14' minuto Bartezaghi passa di precisione a Frossi, il quale però manda fuori. Un tiro di Valente al 15 minuto è parato a terra dal portiere Lucchese. Al 16' minuto fuga ben consegnata dei rosso-neri; il pallone arriva a Puccinelli che tira; il palo trasversale respinge nettamente l'insidia. Al 19. minuto punizione contro la Lucchese, tira Felini che passa a Vittorio. Il portiere lucchese esce di porta, mentre Vittorio centra; il terzino Petri respinge di testa. Sopravviene nel frattempo il mediano sinistro Belli, il quale malauguratamente raccoglie il pallone e lo manda dentro la propria rete. Punto poco convincente, ma che tuttavia sanziona la maggiore organicità della squadra veneta.

E' facile immaginare la reazione volonterosa dei lucchesi. Al 24. minuto infatti Calligari riesce a mala pena a parare un potente tiro di Moretti. Alcune punizioni contro Udinese e Lucca: poi quest'ultimo registra una leggera superiorità, che dura fino al termine del primo tempo.

Alle 18.15 senza nessun cambiamento, viene iniziata la ripresa. E' ancora la Lucchese, decisa a conseguire il pareggio, che attacca. Questa sfuriata passa senza lasciar traccia e al 5. minuto Vittorio ha modo di impegnare seriamente Belluomini che para. Il giuoco si fa maggiormente veloce ,deciso, senza trascendere mai a rudezze. Calligari al 6. minuto riesce a fermare un'energica discesa degli avversari; al 7. minuto è Zilli che interviene in extremis e salva la sua rete da un sicuro pareggio, dato che Calligaris, a terra per una tempestiva precedente uscita, non era pronto al suo posto. La Lucchese vede sfumare ogni speranza di pareggio; i suoi uomini perdono un po' della loro baldanza. L'Udinese, uscita vittoriosamente da quest'offensiva, ritorna calma, serena, pacata a svolgere il proprio gioco di attacchi.

Un tiro di Frossi all'11 minuto è parato. I rosso-neri hanno ancora qualche sprazzo di energia e tentano sorprendere la vigile difesa bianco-nera, ma inutilmente: da Felini e Bellotto è difficile passare. Al 17' e al 2' Belluomini è impegnato da Frossi e Bonino. Al 26. minuto azione in area lucchese; il pallone arriva a Micheloni, che centra di precisione; Belluomini si getta a terra in anticipo e il pallone gli passa sopra e si incassa nella retesegnando il secondo punto.

Reazione rosso-nera al 30.o; il palo respinge un pallone inviato di testa a Puccinelli. Ormai l'attacco ha perduto ogni energia ed ogni volontà. Al 33.o minuto azione che parte da Frossi, il quale centra; Micheloni inganna il portiere avversario che esce; il pallone giunge a Vittorio, che non ha difficoltà a marcare il terzo punto.

L'incontro perde ora ogni bellezza agonistica, perchè la Lucchese risente della fatica e non sa più opporre resistenza alla baldanza e all'impeto degli avversari. Al 35.o, su centro di Vittorio, il terzino Lazzeroni para con mano; l'arbitro concede il rigore, che Bellotto tramuta nel quarto goal. Al 38.o, fuga isolata di Frossi che riesce a giuocare tutta la difesa avversaria e segnare il quinto punto. Al 40.o è ancora Vittorio che approfitta del rilassamento generale degli avversari per segnare il sesto goal. Al 41.o nuovamente Frossi ha la meglio su tutti e porta a sette il già notevole bottino. Il comportamento dei giuocatori è stato corretto. L'arbitro ha diretto la pur difficile partita con autorità e competenza.

L. M.

La Coppa Gorin a Udine

Olimpia-Ferrovieri 5-5

UDINE, 12. — Nella prima giornata della Coppa Gorin, sul campo del San Rocco, Olimpia del sesto sestiere e Ferrovieri hanno messo insieme ben dieci segnature e non ostante i tempi supplementari hanno chiuso alla pari. Al 12° il giuoco Conti batte un calcio di prima contro l'Olimpia; la palla, rimandata debolmente dal portiere, è messa in rete da Ruttar che segna il primo goal dei ferrovieri. Non passano che due minuti e Modotta su passaggio di Tell ottiene il pareggio. Al 20° Desinan porta in vantaggio l'Olimpia, ma al 21° Ruttar pareggia nuovamente su traversone dell'ala sinistra Zanor. Al 24° un corner battuto da Zaner porge a Rossi l'occasione di portare in vantaggio i Ferrovieri, vantaggio che diviene di due goals al 42° minuto per segnatura di Ruttar. Nella ripresa, all' 8°, Tell segna per l'Olimpia e un'altro goal per l'Olimpia l segnato al 10° da Modotto su calcio di rigore. Le due squadre rimangono ferme sul 4 a 4 fino alla qne dei 90 minuti. Al 5° del primo tempo supplementare i ferrovieri sono di nuovo in vantaggio per segnatura di Ruttar, ma al secondo del secondo tempo supplementare Piva pareggia definitivamente. Arbitro sig. Zenarola del G. A. U.

I risultati

Internazionali

Coppa d'Europa

Roma: Roma-Slavia . . . 2-1
Torino: Juventus-Sparta . . 2-1

Divisione Nazionale

SERIE B

Bologna: Udinese-Lucchese . 7-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Girone finale

Zara: Zara-Pro Calcio di Modena (sosp.) 2-1

Coppe e Tornei

BONSEMBIANTE A BELLUNO

Girone A

'Ponte nelle Alpi-Oltiardo (rinv.)

Girone B

'Virtus-Trichiana . . . 8-0

Girone C

'Juventus Pieve-Lozza Calalzo . 2-1

Girone C

Tita Fumei-'Cencenighe . . 3-2

COPPA SCHIO

Girone A

'Schio C-Rossi 1-0
Nuovo Quartiere-Gabanesi (forf.) 2-0

Girone B

Zanè-Savoia 2-1

CORIN AD UDINE

(Ad eliminazione)

Edera-Cussignacco . . (forf.) 2-0
Olimpia-Ferrovieri . . . 5-5

PAPPAROTTI A UDINE

(Ad eliminazione)

Udine: Itala-Cotonificio . . 3-1

PREALPE A BASSANO

(Ad eliminazione)

Bassano: Bassano C-G.U.F. . 3-2

RISERVE SESTIERI A UDINE

Girone unico

Itala-'Olimpia 4-1
Cussignacco-Giovinezza . . 3-2
'Ferrovieri-S. Osvaldo . . 1-1

SANZERI - PORDENONE

Girone unico

'Azzano Decimo-Giovani Glorie . 2-0
Pordenone: Borgomeduna-Boveredo 4-0

SERVANTI A MOGLIANO

(Ad eliminazione)

Mestre: Balilla Frescada (sospesa)

STIMATE A VERONA

Girone unico

S. Martino-Iliade . . . 5-1
Zanoni-Lucania 4-1
Borgo Venezia B-Pace . . 4-1
Filippini B-Veronese . . . 2-0
Borgo Venezia A-Cattolica . 2-2
Audace A-S. G. Lupatoto . . 4-1

TAVOLONE A VALDAGNO

Girone unico

Valdagno C-Savoia . . . 5-0
Maglio-'Concordia . . . 1-0

TOLDI A TRISSINO

Girone B

'Cornedo-Trissino . . . 7-1
'Castelgomberto-Brogliano (forf.) 2-0

Amichevoli

Firenze: Fiorentina-Verona . 1-0
Venezia: Lepanto-Littorio B . 5-0
Venezia: Aquileia-Atalanta . 3-2
Venezia: Adriatica-Azzurra : 6-5
Udine: Edera-S. Rocco . . 1-0
Mogliano: Adriatica-Mogliano . 4-3
Padova: Petrarca-Silvestrini . 3-3
Padova: Petrarca C-Silrestrini pulcini 3-1
Belluno: Sedico-Belluno . . 3-1
Udine: Ardita B-Cotonificio B . 3-1
Mortegliano: Basiliano-Mortegliano 4-2

Pallacanestro

Prima Divisione

(Finalissima)

Venezia: Forza Coraggio Milano U. S. Triestina . . . 20-17

Nuoto

Coppa Federale A

°Bergamas-Andrea Doria . 21-12
°Milano-Camogli . . . 21-14
'Sampierdarena-Triestina . 20-15
Can. Milano-'Libertas . . 21-14
Florentia-'Camogli . . . 21-10

Palla a nuoto

Campionato Italiano

°Bergamas-Andrea Doria . . 1-1
'Milano Camogli . . . 4-3
Triestina:'Sampierdarena . (forf.) 2-0
'Libertas-Can. Milano . (forf.) 2-0

Bocce

Torneo Veneziano a terne

Girone unico

'Ferrovieri-Monopoli . . . 1-1
'Montagnola-Monopoli . . . 2-0
'Foscari-Bandiera . . . 1-1
'Foscari-Marghera . . . 1-1

Le classifiche

Coppe e Tornei

BONSEMBIANTE A BELLUNO

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	Punti
Girone B							
Virtus	3	3	0	0	15	0	6
Sedico	3	2	0	1	15	1	4
Trichiana	3	0	0	3	0	21	0
Girone C							
Vallesella	3	3	0	0	11	3	6
Juventus Pieve	4	2	0	2	8	10	4
Lozza Calalzo	3	0	0	3	4	10	0
Girone D							
Cencenighe	3	2	0	1	5	3	4
Tita Fumei	3	2	0	1	10	6	4
Falcade	2	0	0	2	3	9	0

COPPA SCHIO

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Girone A							
Arsiero	6	4	1	1	13	6	9
Schio C	6	4	1	1	12	9	9
Rossi	8	4	0	4	14	12	8
Gabanese	6	2	0	4	6	18	4
N. Quartiere	6	1	0	5	10	15	2
Girone B							
Marano	7	5	1	1	20	7	11
Zanè	7	5	0	2	21	10	10
Savoia	7	4	1	2	21	6	9
Malo B	5	2	0	3	14	14	4
Del Prete	8	0	0	8	8	47	0

RISERVE SESTIERI A UDINE

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
S. Osvaldo	9	6	1	2	23	10	13
Giovinezza	9	5	3	1	25	12	13
Ferrovieri	8	5	1	2	21	8	11
Itala B	10	5	1	4	28	17	11
Cussignacco	9	4	1	4	21	21	9
Olimpia	8	2	0	6	9	27	4
Ardita	9	0	1	8	7	35	1

SANZERI - PORDENONE

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Borgomeduna	2	2	0	0	7	1	4
Torre	2	1	1	1	3	1	3
Azzano Dec.	3	1	1	1	4	4	3
Giovani Glorie	2	0	1	1	2	4	1
Roveredo	2	0	1	1	2	6	1

STIMATE A VERONA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Audace A	8	7	1	0	37	8	15
Filippini B	9	7	0	2	36	11	14
Zanoni	8	5	2	1	22	10	12
Lucania	10	5	2	3	28	21	12
Cattolica	8	4	3	1	18	11	11
Veronese	9	4	2	3	21	23	10
Borgo Venezia A	9	4	1	4	24	34	9
Filippini A	9	3	3	3	22	18	9
S. Martino	8	3	2	3	18	13	8
Borgo Venezia B	8	3	0	5	18	24	6
Pace	8	1	3	4	16	32	5
S. G. Lupatoto	9	1	3	5	19	33	5
Audace B	8	1	2	5	19	24	4
Illiade	9	0	0	9	13	50	0

TAVOLONE A VALDAGNO

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Maglio di S.	6	5	0	1	16	5	10
Valdagno C	5	4	0	1	17	7	8
Avanguardia	5	3	0	2	15	8	6
Concordia	6	1	0	5	6	25	2
Savoia	4	0	0	4	2	15	0

TOLDI A TRISSINO

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Cornedo	4	3	1	0	14	3	7
Trissino	4	1	2	1	9	9	4
Castelgomberto	3	1	1	1	4	5	3
Brogliano	3	0	0	3	0	10	0

Bocce

Torneo Provinciale a terne

(Girone unico)

	Partite G.	V.	N.	P	Punti
Passoni	15	10	3	2	23
Ferrovieri	16	8	7	1	23
Veneziana	13	10	2	1	22
Bandiera	15	7	7	1	21
Foscari	16	8	4	4	20
Marghera	15	5	5	5	15
Chirignago	21	4	7	10	15
Giudecca	11	6	2	3	14
Montagnola	15	4	6	5	14
Vigonovo	12	4	3	5	11
Monopoli	15	3	3	9	9

LETTERE FRIULANE

Parlando dell'A. C. Udinese

Una sbirciata al passato ed uno sguardo al futuro

Poesia e prosa sportiva - Dalla mietitura nel campo dei liberi alla raccolta delle forze dirigenti

L'Udinese, aprendosi a viva forza la strada a traverso la barriera di difficoltà, che sullo scorcio del campionato era divenuta quasi imponente, è riuscita a strappare proprio sul traguardo un punto prezioso c' : forse l'ha salvata dalla retrocessione. All'ultimo momento quindi, la squadra, facendo disperatamente appello alle più riposte sue risorse, sue ultime ed uniche risorse, con una vampata di volontà e di passione ha neutralizzato le proprie effettive, innegabili deficenze organiche ed ha imbrigliato la più forte compagine veronese inchiodandola, in casa sua, su di un inatteso pareggio. E' stata la più degna conclusione del campionato, e questa partita, si può ben affermare, rispecchia sinteticamente in sè tutto il comportamento dell'«undici» bianco nero, affiorato nelle 35 giornate della testè chiusasi campagna calcistica.

Di fatti, tutti hanno potuto constatare de visu, che la nostra squadra era, tecnicamente, poco attrezzata per militare nella nazionale B, e che quando ha potuto conquistare dei veri successi, l'ha sempre fatto, più che per altro, per il fuoco della passione che triplicava le possibilità di ogni singolo atleta.

Ottima cosa, e altamente ammirabile, affrontare una dura e difficile lotta facendo il massimo affidamento sulle doti del cuore, ma praticamente poco redditizia e molto pericolosa, come appare da uno sguardo al quadro sintetico della storia di questo campionato. La squadra, all'inizio del torneo, è balzata felinamente nella lotta, travolgendo di slancio due quotate avversarie e pareggiando con un Bari destinato alle posizioni di vedetta. Era evidente l'azione dell'entusiasmo e del pungolo dell'opinione pubblica, molto scettica, che incideva l'amor proprio dei giocatori. Ma, come un podista che alla partenza dà fondo alle proprie forze e deve poi rallentare per prender fiato, così la nostra squadra ha dovuto subito mollare, e nel corso della stagione non ha potuto se non saltuariamente ottenere dei successi autentici, finendo poi con l'essere ridotta a palleggiarsi con altre consorelle una delle tre poltrone zoppe.

Molti dicono: abbiamo fatto anche troppo, e ci si deve accontentare del bene e non pretendere il meglio. E' una verità incontestabile, ma un'altra verità è che l'analisi dell'acqua passata può formare il senno di poi. Quindi è lecito, anzi doveroso, esaminare i fatti più importanti che possono aver influito sulle sorti della squadra e della società.

La presentazione all'assemblea dell'anno scorso di un bilancio di previsione improntato ad un ottimismo che, purtroppo, non era giustificato, fece in un primo tempo ritenere che si sarebbe potuta evitare la cessione di giocatori, alla quale poi si è invece dovuto ricorrere in extremis, con gravissimo danno per la cassetta poichè, invece di trattare sulla base della richiesta altrui, si è dovuto trattare sulla base dell'offerta nostra. Questo fatto ha pure gravemente colpito la struttura tecnica della squadra per essere mancato il tempo di provvedere alla sostituzione degli elementi emigrati all'utimo momento.

Sempre l'eccessiva larghezza delle previsioni, fece promettere ai giocatori dei premi in misura tale che costituirono poi un gravoso ingombro per la Società, del quale essa non potè mai disfarsi.

Le conseguenze dell'intempestivo sguarnimento della squadra si risentirono durante tutto il corso della stagione quando, di settimana in settimana, come arrancando nel buio, si cercava disperatamente la «formazione». Così quest'anno non abbiamo avuto «una squadra», ma soltanto qualche decina di tentativi di formare uno squadra. La situazione finanziaria non permise poi di osservare con puntualità gli impegni assunti verso i giocatori, ed in conseguenza di ciò rimase scosso il morale di questi.

A proposito di premi ai giocatori, vale la pena di spendere qualche parola per cercar di chiarire una situazione di fatto spesso non valutata in giusta misura. Taluni respirando a pieni polmoni nubi di poesia, s'indignano quando sentono parlare di prosaica, anzi vilissima moneta da darsi ai giocatori. Hoibò! il fango sul marmo pario! Ma riflettiamo un momento e freddamente esaminiamo la posizione reale, pratica, umana, e non quella olimpica di questi ragazzi. Troviamo che essi non possono più giocare per puro diporto una partita di calcio dappoichè a farlo sono obbligati, (attenzione: obbligati!). Inoltre quindicinalmente devono compiere tragitti che a lungo andare cessano di essere dei divertimenti ed anche dei diversivi per divenire corvée belle e buone. Poi me lo salutate voi il carnevale e certi altri sollazzi che dai 18 al 28 anni non sono di sicuro delle cose da buttar via. Quindi sacrificio, e tutti i sacrifici di questo mondo vanno compensati e come ogni altro anche questo. Si dice: mah, una volta... Sì: una volta Berta filava e si facevan tante altre bellissime cose che oggi sono passate definitivamente di moda e sarebbe assai bello non ripescarle periodicamente per mascherare con esse l'impotenza a capire ineluttabili problemi presenti e palpitanti. Un equo premio di partita i giocatori se lo meritano; occorre invece stabilirlo in proporzione ai mezzi disponibili ed essere in grado di pagarlo sempre con sufficiente puntualità.

Inoltre occorre che i dirigenti facciano molta attenzione per non incappare più in affari sballati, sborsando fior di quattrini per ricondurre all'ovile pecorelle smarrite che non valgono affatto più di quelle che all'ovile sono sempre rimaste fedeli e che da anni ed anni, con preziosa continuità sono le autentiche colonne della squadra. Così facendo si creano odiose disparità di trattamento e si fomenta il malcontento e la demoralizzazione, tanto peggio poi quando ci si mostra solleciti nel soddisfare gli impegni assunti verso le pecorelle smarrite e tardi anzichè nel soddisfare quelli assunti verso le pecorelle fedeli.

Ma basta con l'acqua passata e diamo un'occhiata all'avvenire.

L'orizzonte non è di sicuro limpido, ma non è nemmeno tanto fosco quanto potrebbe sembrare. A snebbiarlo sufficientemente basta un po' di buona volontà.

Il primo punto nero è costituito dal dissanguamento della squadra. Ammesso che non si concedano altri nulla osta, quest'anno hanno sciolto ogni loro legame con la Società tre giocatori: Felini, Calligaris e Bellotto. Forse con quest'ultimo il legame potrà essere riallacciato, anzi confidiamo senz'altro di vedere ancora per lunghi anni il nostro buon Gino capitanare le maglie bianco-nere. Invece occorre provvedere alla sostituzione degli altri due, e a rivedere da capo a fondo l'intelaiatura dell'«undici», la quale presenta più di un pezzo che occorre rimettere a nuovo. Ritenuto che di acquisti non si debba parlare, perchè a Udine in fatto di «palanche» c'è una siccità spaventosa, occorre mietere nel campo dei liberi dove le forze fresche e promettenti non mancano, soltanto hanno bisogno di essere digrezzate. Ma non bisogna attendere il Settembre per cominciare le ricerche e la raccolta. Occorre mettersi subito all'opera, esplorare in quindici giorni il terreno e formare il manipolo dei prescelti. Soltanto così alla riapertura della stagione potremo mettere in piedi, se non uno squadrone, almeno una squadra che non sia una cervellotica accozzaglia di raccogliticci.

Questo per quest'anno. Ma per l'anno venturo bisogna organizzare in seno alla Società il vivaio dei futuri campioni del Friuli. Quanto bello sarebbe di poter avere finalmente una squadra di riserve e una di allievi che vincano meno campionati ma che siano veramente delle «riserve» di prima squadra, che siano cioè composte di elementi in formazione e non in decomposizione.

Il secondo punto nero è rappresentato dal problema finanziario. Questo, in verità, un po' più nero del precedente. Forse però la sua soluzione dipende essenzialmente dalla possibilità di trovare un certo numero di persone in grado di mettere insieme un capitale che, unitamente ai contributi degli enti pubblici, possa coprire il fabbisogno della Società. Inoltre occorrerebbe provvedere ad una radicale riorganizzazione dei soci.

Forse un mutamento di tattica da parte dell'Ufficio Sportivo Federale agevolerebbe la realizzazione di questo bel sogno. Mantenendo integra la sua delicata funzione di controllo e di coordinazione, l'Ufficio su detto potrebbe lasciare maggior libertà di azione amministrativa e sportiva all'ente direttivo della Società, il quale a sua volta dovrebbe mantenere più stretti contatti con i soci. Insomma occorrerebbe che coloro i quali fossero disposti a sobbarcarsi all'impegno di pensare al finanziamento, avessero la sensazione di essere più liberi nella manovra del timone e di essere in ogni evenienza appoggiati dall'alto.

*

Fortunatamente non si tratta di salvare nulla, ma soltanto di coordinare le fila un po' sparse e di consolidare la situazione di questa nostra bella ed amata Società. La buona volontà è certamente in tutti: formuliamo fervido l'augurio che tutti gli sportivi, in fraterna unione, si stringano attorno al vecchio gagliardetto bianco-nero e, mettendo insieme tutti i loro sforzi, possano dare all'Udinese quell'attrezzatura morale, tecnica e finanziaria che le permetta di guardare con pacata fiducia all'avvenire.

Arturo Manzano

L'assemblea dell'A. C. Udinese

Questa sera alle ore 21, presso la sede della Federazione Agricoltori in via Poscolle 8, si terrà l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Calcio udinese per la relazione dell'attività annuale.

Tutti i soci onorari, benemeriti, sostenitori, ordinari e giocatori sono vivamente interessati ad intervenire.

REGUZZONI e MONZEGLIO rimarranno col Bologna

BOLOGNA, 12. — Da parecchio tempo correva voce in vari clans calcistici italiani che Monzeglio avrebbe lasciato Bologna. E non sono mancati al riguardo alcuni giornali italiani che dettero per sicuro il passaggio del classico terzino alla Roma.

Neppure una categorica smentita dello stesso Monzeglio, comparsa sul *Resto del Carlino*, valse ad attenuare le voci.

Finalmente adesso sembra che l'Ufficio voci l'abbia smessa e... tutti si sono convinti che Monzeglio resterà col club rosso-bleu.

Neppure Reguzzoni andrà via, malgrado le sollecitudini venute al comm. Bonaveri da parecchie Società.

Sembra che anche a Napoli volessero il brillantissimo *atout*, autentico asso *bon a tout faire*, ma Reguzzoni non lascia San Petronio.

Cesarini centro half

TORINO, 12 — Non è ancora detta l'ultima parola per un eventuale centro-half, che ormai non sarebbe più Pitto.

Comunque, in ultima analisi, per la prossima stagione si prospetta una candidatura di Cesarini a centro half.

E in verità il ricciuto giocatore ha tutti i numeri per diventare un grande centro mediano.

Anche Bigogno e Bonesini con la Fiorentina

FIRENZE, 12. — E' ormai noto che la Fiorentina sta attrezzando poderosamente la sua squadra per la prossima stagione. E non è esagerato affermare che andando di questo passo, e, affidata ad un vecchio mago come Fellsner, la squadra cara all'on. Ridolfi promette di fare un eccellente campionato. Oltre Prendato, la Fiorentina si è assicurato Chiecchi, la brillantissima ex mezz'ala del Genova e inoltre Bigogno, giovane ed atletico centro half del Legnano. Ha domenica giocato anche Micozzi, un bel centro half italiano proveniente dalla Romania, e si dà per certa la venuta di Bonesini, il miglior attaccante del Verona.

I calciatori sudamericani in funzione di calmiere

ROMA, 12. — Poichè da qualche parte si riaffacciano le solite preoccupazioni circa l'invasione dei calciatori sud-americani, ci è stato riaffermato che la Federazione vede la cosa senza alcun disagio ed è più che mai decisa a non intervenire con ulteriori misure restrittive, dopo quella già applicata contro gli acquisti a campionato intrapreso. A tutt'oggi la Segreteria federale non ha dovuto ufficialmente occuparsi se non dei fratelli Evaristo, destinati alla Roma, e di Esposito, nuovo acquisto del Genova.

Ma da oggi alla chiusura dei trasferimenti manca oltre un mese e le pratiche relative a tutti gli altri italo-argentini o italo-brasiliani una volta riscontrata la regolarità dei documenti di origine, saranno espletate con tutta la sollecitudine del caso.

Qualcuno dubita che la fisionomia tecnica del calcio italiano possa essere compromessa dalla trasfusione di tanto stile sud-americano, ma in Federazione si dice senza eufemismi che dai calciatori del Sud America abbiamo ancora qualche cosa da apprendere, così come molto abbiamo appreso dagli inglesi e dagli austriaci.

Nessuna preoccupazione per il cosidetto stile italiano: esso esiste ed è inconfondibile e risulta dalla capacità dei nostri giocatori ad assimilare celermente il meglio degli altri. Quando avremo tratto i necessari benefici da questi contatti sud-americani, allora il calcio italiano non avrà rivali.

Altro motivo per cui S. E. Arpinati, a parte le considerazioni tecniche e sentimentali sull'italianità di questi autentici rimpatriati, vede di buon occhio gli acquisti nel Sud America, è che questi stanno esercitando una provvidenziale funzione calmieratrice di primo ordine. Risulta alla Federazione che il prezzo medio dei nostri calciatori è diminuito in poco più di un anno del cinquanta per cento e chi pretendeva una «buona entrata» di duecentomila lire, si contenta oggi di centomila e magari di ottanta, e chi esigeva uno stipendio di cinquemila lire al mese, oggi ne ha abbastanza di tremila.

Tutto sommato conviene ancora per qualche tempo che il mercato sia libero da influenze che non siano quelle ordinarie e tecniche della domanda e dell'offerta. Oggi la domanda è sempre superiore all'offerta. Fra un paio di anni la moda sud-americana sarà passata e il mercato interno avrà raggiunto il suo normale equilibrio.

Passando nel campo finanziario si rileva che l'abolizione della percentuale del cinque per cento, a favore della Federazione Italiana Giuoco Calcio, sugli incassi delle Divisioni minori in un colla soppressione delle tasse di iscrizione al campionato per le squadre di società già iscritte a un campionato di categoria superiore, implica per la Federazione un sacrificio annuale di oltre 150 mila lire, ma l'organismo finanziario federale è così saldo da sopportare senza danni sensibili questo colpo, così come ha sopportato benissimo gli sgravi fiscali applicati nelle tre ultime annate.

In proposito la Federazione Italiana Giuoco Calcio segue una politica molto semplice: giungere gradatamente, prudentemente al pareggio. Non al pareggio come mèta sospirata di chi perde in «deficit», ma al pareggio interno come ultima mèta della smobilitazione fiscale operata in misura sempre più evidente dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio, la quale, avendo in riserva tutto quello che possa occorrerle in ogni caso di emergenza, non vuole affatto perseguire un programma di tesaurizzazione, ma al contrario rendere sempre più facile (o meno difficile) la vita delle società.

MOTOCICLISMO

Una corsa campestre a Jesolo per domenica 26

JESOLO, 12 — Il fiorente Moto Club «Giannino Ancilotto» di S. Donà di Piave, fedele alle sue tradizioni motoristiche, indice ed organizza per il giorno 26 luglio corrente, alle ore 17, una gara di Cross-Country, libera a tutti i motociclisti muniti di licenza turistica. Con oculato senso sportivo, i dirigenti hanno scelto quale campo di gara lo stupendo litorale di Jesolo (Cavazuccherina). Questa spiaggia, risorta per iniziativa della S.A.L.D.J., offrirà al bagnante, oltre ai conforts di una moderna spiaggia, l'incomparabile attrattiva della magnifica ed impetuosa galoppata lungo mare dei motociclisti più quotati della regione.

La corsa, suddivisa in categorie in rapporto alla cilindrata delle macchine, è dotata di un cospicuo numero di premi ed ha già incontrato il più largo favore presso gli sportivi, talchè questa manifestazione promette fin d'ora il più lusinghiero dei successi.

I fortunati bagnanti del delizioso Lido di Jesolo, ed il pubblico dei dintorni trascorreranno la giornata del 26 luglio alternando l'emozione della gara con le note indiavolate del jazz-band.

La Reggiana smobilita

REGGIO, 12. — La Reggiana comunica che è disposta a cedere parecchi degli attuali titolari di prima squadra.

Brunero, il "mangiatore,, di montagne

Il vincitore di tre Giri d'Italia - Quando si vincevano le tappe con mezz'ora di vantaggio - Gli sbaragliatori degli assi stranieri Binda e Guerra - Camusso e Giacobbe - Chi vincerà il "Tour,,

CIRIE', Luglio. — Sono andato a salutare a Ciriè, Giovanni Brunero, il più piemontese dei nostri campioni del ciclismo, il più modesto forse, fra tutti i nostri assi.

Brunero non corre più. Anche lui è diventato un borghese, naturalmente. Ha da qualche anno aperto un luminoso Garage nella sua città natia, dove, questo si capisce subito, Gioanin è un Re.

Ma dal suo garage — anche questo si capisce subito — non perde nemmeno una gara, nè in Italia nè fuori: anche a lui, come a tutti i nostri grandi campioni della vecchia guardia, è rimasto un ciclo... in gola, e proprio giù del tutto, no, non riesce a buttarlo. Ci vuol ben poco a capire come questo asso del forte Piemonte sia nato con una bicicletta in corpo!

Nella sua città, in quella terra del Canavese che ha dato al mondo tante glorie anche nel campo delle lettere e delle arti, Brunero vien tirando su, educandola alla sua scuola, una prode generazione di sportivi, ai quali trasmette tutto l'entusiasmo sano dello sport per lo sport senza nessun pregiudizio di interessi pecuniari alle viste.

Del resto non è un compito difficile qui nel Canavese, ove tutti i membri di una famiglia, maschi e femmine, grandi e piccini, hanno la propria macchina. Dalla filanda di S. Maurizio, per esempio, voi vedere uscire ogni sera, alle diciotto, tre migliaia di lavoratori, uomini e donne; e ciascuno di essi in sella al suo cavallo d'acciaio, raggiunge la propria abitazione che non è mai troppo prossima: sempre ad almeno 8 o 10 chilometri.

Questi meravigliosi cortei di ciclisti vi danno ogni giorno la prova della capacità collettiva del pieno possesso del mezzo, e non ci si stupisce più, allora, di sapere che i più forti campioni del ciclismo escono da questo vivaio di arrampicatori che si chiama Piemonte.

Una bottiglia di Barbera vecchio — che Gioanin ha mandato a prelevare nella sua cantina per onorare l'ospite del *Mezzogiorno Sportivo* — sta ora tra me e l'asso, Brunero, piemontese di buona razza, trova che in piena canicola ciò che più rinfresca è un bicchiere di vero vino:

— Lascio la birra ai tedeschi io! — dice ridendo.

— Anch'io, volentieri!

Gioanin mi fa prima di tutto giurare di non parlare punto di lui. Glielo giuro.

— Voglio bene ai giornalisti — mi dice — e glie ne vorrei di più se.....

— Sono pronto a tutto! Ho del coraggio... — gli dico.

— Se non scrivessero tutto il contrario di quanto loro si è detto. Mi spiego?...

— Con me ciò non accade mai, perchè, come vede, stenografo.

— Faccia come vuole, ma non parli di me. Lei mi domanda di Binda e di Guerra, e della nostra squadra al Tour. Bisogna che le dica il mio pensiero tutto intero: non mi pare che Guerra sia un atleta che possa raccogliere l'eredità di Gira.

Per me, Girardengo è un asso di assi perchè è stato sempre bellissimo in salita, in piano, in velocità: un campione completo, insomma. Binda sarebbe degno di lui se....

— Se?....

— Se non si facesse prendere così spesso dallo scoramento. Guerra non mi pare un atleta completo al pari di Binda. Ma ammetto che non si possa ancora giudicarlo esattamente perchè dopo la sua affermazione nel Tour del '30, si è logorato a tutto vapore. Mi spiego?

In quanto a Camusso le dico che è un ragazzo dalle possibilità enormi.

Le dico questo perchè l'ho visto sulle nostre Alpi: scala la montagna con la stessa pedalata sciolta ed elegante che mostra in pianura. Come velocista non si può dire ancora quel che potrà fare: Camusso è molto giovane; ma io credo di non sbagliare a dire che può trovare degli spunti veloci degni dello arrampicatore. In montagna, chi è davvero un re, è Giacobbe: lo aspetti sui Pirenei e vedrà. Lei vuol sapere chi vincerà il Tour, ma io le rispondo che non sono la Sibilla cumana; eppure mi sento di rispondere che, sulla carta, il Giro di Francia è in tasca a Giacobbe, a Camusso e a Di Paco.

D'altronde ho una qualche esperienza del Tour, perchè nel 1924 — forse se ne ricorda? — ero là con Bottecchia.

Bottecchia fece un corsa meravigliosa, glielo dico io: e anch'io cercai di essere degno di lui. Alla penultima tappa, la classifica generale era questa: la maglia gialla a Bottecchia, il secondo posto a Franz, e il terzo a me; ma ecco i foruncoli! quando sbucano quelli non c'è altro da fare che... piantarla.

Dovei piantarla anch'io, e proprio quando mi sentivo sicuro di bruciare il secondo posto al belga! Perchè al primo posto non c'era nemmeno da pensarci in sogno: la maglia gialla la indossava un atleta che, creda a me, passeranno anni prima che ne torni un altro simile al povero Bottecchia!

(Brunero gli voleva davvero bene: anche ora lo rammento, sento nella sua voce una grande malinconia).

— Il Tour — dice Brunero — è una gara dura. A dire massacrante siamo forse più precisi ancora. La squadra italiana ha sopratutto da fare i conti con la coalizione franco-belga: anche quando correvo io era così; piuttosto di far vincere un italiano, i francesi aiutavano i belgi. Ma per i nostri quest'anno siamo sicuri in questo senso: che sarà evitato lo sgretolamento della squadra e l'autocrazia di un capitano: sostenere colui che mostra di avere più probabilità.

Così si è visto per la prima volta un vincitore del Giro d'Italia non darsi arie di padreterno e mettersi ora a servire Battesini, ora Di Paco. Poi verranno i Pirenei, e allora toccherà a Camusso e Giacobbe.

E' uno spettacolo di disciplina sportiva che mi commuove...

Brunero mi racconta come fu che a dodici anni potè avere una bicicletta tutta per sè: la guadagnò cioè vincendo la corsa Ciriè-S. Maurizio-Ciriè: dieci chilometri a dir molto. Era una gara di ragazzi, ma voi sapete già che nel Canavese tutti i ragazzi tirano forte. Arrivò primo e vinse la bicicletta ch'era in palio.

E allora, addio scuola! Papà lo mandava alle elementari, Gioanin. Sapete che faceva Gioanin? Alle otto usciva di casa, mostrando di avere una gran voglia d'essere il primo della classe: e babbo e mamma contenti come pasque! Che voglia di studiare, dicevano. Ma quella canaglia andava via presto per poter far sega!

Già. Entrava in scuola da una porta visibile a tutti e usciva subito da un'altra porta a tutti invisibile: una porta che dava sui campi. Dopo tornava a casa (babbo e mamma erano già al lavoro e quindi....), pigliava la macchina, e buona notte suonatori! In questo modo non imparò troppo di grammatica, ma imparò a correre!

Naturalmente un bel dì, papà Brunero riceve un biglietto del signor maestro.

— Ma suo figlio Giovanni, che diavolo fa, che non si vede più da un mese?

— Come? Non si vede più?

— A scuola no, glielo garantisco!

— Figlio d'un... Sì, dico: quel Gioanin è una grande canaglia! Ho capito. Non dubiti, signor maestro, che oggi ci penso io!

Voi capite subito ciò che accadde: anche oggi — e sono passati tanti anni — quando Brunero si rammenta di sentirsi frizzare là dove generalmente non batte il sole. Fu battuto proprio come un tappeto! Ma fu tutto inutile!

Poi, nel 1914, il dilettante Brunero cominciò a rivelarsi in gare piuttosto severe. Andava già molto forte e sulle salite faceva mangiar la polvere ad un ragazzotto che oggi è milionario, grande asso internazionale.

Sulle salite, Brunero era a casa sua. Cominciava già a farsi un grande nome di arrampicatore al principio del 1915, quando scoppiò la guerra e Gioanin andò a fare il bersagliere. Gioanin fece tutta la guerra e soltanto nel 1919 entrò nel la categoria dei professionisti, ove erano allora passati Gira e Belloni.

Nel 1920, nella squadra della Legnano corse il suo primo Giro di Italia, ma non potè terminare la gara perchè la Legnano ritirò la sua squadra.

Allora aspettò con impazienza il 1921 e quel Giro d'talia fu quello che gli diede una grande gioia. Fu un giro drammatico. Sin dalle prime tappe staccò tutti gli altri atleti sul Piano delle Fugazze, ed arrivò al traguardo di Padova con 18 minuti di vantaggio su Belloni e con 20 minuti su Girardengo. Ma in quella tappa ruppe una ruota e le altre equipes insorsero, e allora dovè correre sub judice e con una penalizzazione di trenta minuti. Ma nella tappa Portorose-Bologna riuscì ad eliminare quasi tutto lo svantaggio e si trovò a pochissimi minuti da Belloni e da Gira. Il Giro lo vince Brunero! Due anni dopo si classifica secondo a mezzo minuto da Girardengo. La verità è questa: Brunero era un mangiatore di salite e, più, di montagne; ma Girardengo aveva degli spunti veloci miracolosi: Brunero in velocità si faceva battere da Gira; battere regolarmente tutti gli anni, sugli ultimi cinquanta metri all'arrivo!

Nel '24 andò al Tour con Bottecchia. Nel 1925 finì il Giro d'Italia, vinto da Binda, classificandosi terzo, ma un anno dopo si prese la rivincita: era la terza volta che vinceva il giro, ma questa vittoria fu davvero magnifica: pensate che Binda era al secondo posto, ma con un distacco di dodici minuti! L'anno dopo arrivò secondo, ancora preceduto da Binda, e nel 1928 arrivò settimo.

— Settimo! Mi spiego? Non andavo più!... Se sapesse come mi fa male al cuore sentirsi tanta voglia di andare innanzi, mentre le gambe dicono di no!... Insomma, arriva un giorno in cui bisogna mettersi a sedere, ecco tutto.

Gli domando quali sono state le vittorie che gli hanno procurato le maggiori soddisfazioni.

— Il Giro del Piemonte del '22, per esempio. Riuscì a staccare tutti e ad arrivare con oltre un quarto d'ora di vantaggio. Quindici minuti non pare, ma creda a me, sono tanti!... Eppoi c'è nella mia memoria un Criterium degli assi nel 1923, al Velodromo di Torino.

Ero in equipe con Girardengo e lui ed io battemmo tutti gli stranieri; e questi stranieri avevano dei nomi formidabili! Pensi un pò: Pelissier (ma non l'elegante Charlot che, anche in questo Tour ripete le sue eleganti... prodezze a danno degli italiani!) e Suter, e poi Mason e Sellier, il fior fiore del ciclismo europeo, insomma. Ebbene: questo... fiore ce lo mettemmo tranquillamente tra i denti! Persino Gira era commosso, immagini, lui che non si commuoveva mai tanto facilmente per le vittorie alle quali aveva fatto il... callo! I torinesi si rovesciarono dalle gradinate, sul prato e nella pista, e ci portarono in trionfo! Crede che si pensi ai soldi in quei momenti là

— No, non ci credo. So che i nostri atleti sono molto migliori di quanto taluno possa farci credere.

— E' così, signore. Vi sono delle ore in cui un atleta italiano si batte più [illegible] per un fiore che per mi[lle] lire!

G. di V.

ITALIANI D'IMPORTAZIONE

Pregi e difetti di Carlo Volante secondo un profilo argentino

Deciso, esatto, giudizioso; ma lento e più abile all'attacco che in difesa

Una caratteristica ch'è una virtù: la regolarità di rendimento

Volante va al Napoli. Questa la notizia che oggi è data per sicura. Naturalmente si dice un gran bene del nuovo acquisto, anche se mai se ne sia inteso parlare. E le inesattezze si accumulano alle inesattezze sono esse che faranno poi da piedestallo alle ventuali delusioni.

Di Volante abbiamo già letto elogi sperticati. Ma come credervi se, per esempio, chi li stilla ne sa tanto sul conto di Volante da farlo giuocatore del «Gynnasia y Esgrima» de La Plata, anzichè del «Platense».

Non è detto che sia obbligatorio conoscere alla perfezione i giuocatori Sud americani; ma, dal momento che il nostro foot-ball ha stretto con quello intimi legami di parentela, non sarebbe male seguirlo, attraverso la stampa. Giornali e riviste scritte in argentino piovano a josa in Italia, e, quello che più conta, sono comprensibili anche a coloro che non conoscano quella lingua.

Chi poi, come noi, segua da tempo, attraverso la stampa, le vicende del calcio americano in genere ed argentino in ispecie, può essere in grado, ammesso che la fonte delle notizie sia attendibile, di saperne quanto basta per parlarne, con una certa cognizione di causa.

Buona fonte è, per esempio, «El Grafico», la bella rivista illustrata di Buenos Ayres. In essa intere pagine sono dedicate allo studio delle caratteristiche di giuoco dei più popolari calciatori.

Di sotto questi «profili» appaiono sotto la rubrica «Los favoritos del pubblico».

E' inutile fare la traduzione di simile titolo, no?

Ai lettori del «Mezzogiorno Sportivo» — ed ai napoletani in particolare — mostriamo una di queste pagine, dedicata appunto a Volante.

E' un'esaltazione dell'atleta: ma una esaltazione misurata a tal segno che sfocia persino in disapprovazione.

Volante, con i suoi grandi pregi, ma anche con i suoi diffetti, è qui descritto. E tutto lascia credere che la descrizione sia fedele.

La traduzione che diamo del «profilo» di Volante è, fin dove è possibile, letterale.

I lettori ci seguano.

«Chi conosce personalmente l'asso mediano dei «calamari» (così sono chiamati i giuocatori del Platense di Buenos Ayres) deve riconoscere che Volante giuoca così come è: eccellente ragazzo, semplice, franco, e senza soterfugi.

La sua tecnica di giuoco è lo specchio del suo carattere; eccellente per rendimento, semplice nella esecuzione, franco nella impostazione, e senza sotterfugi di furbità o di malizia. Tra le molte classificazioni dello stile del foot-ball dovrebbe essere quella del «foot-ball da ragazzi per bene» uno dei quali è proprio Volante, il «padrone» del Platense. Egli pratica uno stile di giuoco che si potrebbe chiamare ingenuo. Il giuoco di questo ragazzo non ha storia, nè storie. Ma possiede una efficacia indiscutibile.

Al vederlo giocare, lo spettatore può prevedere passo passo le azioni questo centro sostegno. E lo stesso deve succedere agli avversari, ai quali deve risaltare apparentemente facile eluderlo.

Ma per molte ottime qualità Volante occupa un posto eminente nella popolarità sportiva. Ha sopratuto una caratteristica che è tutta una virtù: la regolarità di rendimento. Il suo giuoco non soffre degli alti e bassi ai quali ci hanno abituato le grandi figure del calcio. Ciascuna domenica egli fa la «sua» partita, compie la sua «performance» come un dovere appreso a memoria.

Non è un giuocatore duttile, immaginativo, psicologo. Si tratti di fronteggiare Ferrera o Tarasconi, egli farà sempre lo stesso giuoco, pieno d'impegno, ma senza affrettarsi troppo. Le sue grandi falcate sono personalissime. Certe volte ha persino l'aspetto di un ragazzo stanco.... Ma non è che un aspetto, fortunatamente. Perchè in realtà egli si muove ininterrottamente per tutti i 90 minuti di giuoco. La sua maniera di giuocare non è più delle più brillanti, forse a causa del suo fisico e delle sue attitudini. Ma per la sua squadra risulta assai più redditizio di quanto appaia al pubblico delle tribune. La sua efficacia molte volte non si afferra nella sua totalità. Egli è che Volante dà dapprincipio un'impressione di disordine, di disorientamento e di lentezza.

Ma forse piace appunto per questo, perchè sotto una apparenza deficiente, Volante rende ai suoi compagni un magnifico servizio. Può dirsi perciò che il suo giuoco serve più a far figurare i compagni che se stesso. Con ciò egli rileva la sua chiara nozione dei doveri di un centro sostegno. Egli lavora, però, più in aiuto degli avanti che della difesa, e perciò, è più efficace nelle fasi offensive che in quelle di ripiegamento. Quando il portiere della sua squadra rinvia la palla, non è il centro attacco avversario che la riceve, ma Volante. Egli sa che le partite si vincono con i goals: lascia perciò da parte tutti i ricami di giuoco, che ad altro non servono se non a far perdere tempo prezioso e mira di continua a conquistare nel minor tempo possibile il campo avversario.

Scopre la sua tecnica apertamente poichè egli sa di valere più per il suo fisico che per la scienza sua. Poichè è di taglia imponente, ed è entusiasta e forte, i suoi interventi risultano sempre un po' duri, ma non vi è in ciò nessunissima ombra di cattiveria. Egli non fa che rispettare il proprio corpo, e perciò vuole che lo rispettino anche i rivali!

Lo chiamano il «padrone» appunto perchè egli è colui che, per la autorità del suo giuoco, comanda in campo.

Abbiamo detto che appare disordinato, ma occorre chiarire questa affermazione perchè non resti equivoco. Volante è nelle sue caratteristiche piuttosto ordinato. Ciò si riscontra nel momento in cui egli si accinge a entrare sull'avversario per carpirgli il pallone o ad eseguire un passaggio. E' palese che egli è allora, deciso, esatto e giudizioso. Non si disorienta neppure di fronte a una serrata e stordente combinazione del terzetto di attacco avversario, nè disdegna, ove se ne presenti l'occasione, di tirare in «goal» da grande distanza, data la sua eccezionale potenza nello «shoot».

Vogliamo però, segnalare una sua caratteristica di giuoco che per noi è difetto, dato il posto che egli occupa. Volante abusa di scivolate (estiradas) a gambe devaricate. Spesso per effetto di ciò finisce a terra, per cui tale espediente si risolve in definitiva in una inutile perdita di tempo. Egli ha atteggiamenti inconfondibili: le sue grandi gambe arcuate che hanno la virtù di aprirsi come compassi per arrivare a qualsiasi angolo; la sua forcata lunga e prudente quando avanza col pallone fra i piedi, il colpo di testa al quale da sempre un impulso erculeo aiutandosi con tutto il corpo.

E', oltre ad essere efficace, un calciatore correttissimo e rispettoso in campo, così come è schietto e simpatico, al di fuori nella vita».

Minella e il "Napoli,,

NAPOLI, 12. — Niente più Minella adunque. Vuoi in seguito ai dubbi sorti sul suo rendimento di attaccante (come è noto, Minella non avrebbe potuto giocare al Napoli centro half, dato l'acquisto di Volante, ma... in un primo momento da centro half era stato visto e giudicato), vuoi perchè non sembrava opportuno investire una cifra notevole per una riserva del terzetto di attacco, i dirigenti del Napoli hanno troncato tutte le reticenze e le lungaggini dell'Argentina rinunciando al suo ingaggio.

Vigilia d'attività nel "Bari,,

La fiera degli acquisti

BARI, 12 — Il nuovo Consiglio direttivo del «Bari» con a capo il suo Presidente rag. Liborio Mincuzzi, va svolgendo, in questi giorni, la sua opera alacre e diuturna di organizzazione tecnica e finanziaria.

La notizia circa la probabile assunzione di Weisz a trainer sembra ormai definita. Il Presidente della «Bari» ha già conchiuso il contratto con l'allenatore dell'Ambrosiana che darà sicuro affidamento per le prossime affermazioni della compagine bianco-rossa.

E' intendimento dei dirigenti del «Bari» di affidare alla completa responsabilità di Weisz la composizione e la direzione tecnica della squadra. La capacità di Weisz è tale che non dovrebbe far sorgere dubbi sulla efficienza e sulla migliore impostazione ed inquadratura della nuova squadra. In dipendenza di ciò il consiglio direttivo del «Bari» ha creduto bene soprassedere alle diverse trattative di acquisti di nuovi giocatori; acquisti che saranno vagliati dallo stesso nuovo trainer che secondo i suoi criteri, potrà dare il suo parere altamente tecnico ai fini redditizi della squadra in parola.

Non sarà improbabile però che tre attaccanti alessandrini faranno le valigie per Bari e cioè Cattaneo, ala destra, Autilli ala sinistra e Banchero centro attacco.

Si parla inoltre insistentemente di un elemento italo-argentino visto che ogni squadra italiana ha bisogno di questo elemento, di moda; ma al riguardo non è possibile fare accenno a nessun nome, almeno pel momento. Altri due nomi che corrono insistentemente quali nuovi acquisti del Bari sono quelli di Gazzari e di Umich della «Triestina» che completerebbero e solidificherebbero l'attuale terzetto di difesa del «Bari» che, a parere dei tecnici, rimarrebbe interamente confermato per la prossima stagione.

Così impostata la squadra i dirigenti dovranno preoccuparsi della più sollecita definizione del problema inquatocchè il blocco mediano appare sufficiente con l'acquisto già avvenuto del centro half Calzolari della «Spal» di Ferrara.

Un notevolissimo contributo finaziario, a dire delle voci che circolano con insistenza, sarebbe quello offerto dalla Fiera del Levante, auspice il benemerito presidente comm. Antonio Larocca, Commissario Straordinario della «Bari» alla epoca del «caso» Costantino ed attuale autorevole membro del Consiglio della Bari, che aumenterebbe del 10 per cento il costo dei biglietti di ingresso alla Fiera. Se si calcola che nello scorso anno i visitatori superarono il milione si rileverà come i 30 centesimi a biglietto, devoluti a favore della U. S. «Bari» completeranno un considerevole contributo atto ai bisogni della Società stessa.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Circolo di Cannaregio

L'imposizione dei nomi alle squadre dei Giovani Fascisti

Martedì 14 corr. alle ore 21 avrà luogo la suggestiva cerimonia dell'imposizione dei nomi alle squadre dei Giovani Fascisti del Circolo di Cannaregio.

Detta cerimonia avrà luogo in Campo S. Geremia nel quale verrà eretto un apposito palco.

Assisterà al rito fascista il Segretario Federale, Avv. Giorgio Suppiej.

Tutti i fascisti del sestiere dovranno intervenire alla cerimonia in camicia nera. L'adunata è fissata per le ore 20.30 alla sede del Circolo.

Presterà servizio la banda «Alberto Zambon».

La visita del Segretario Federale al Circolo di Castello

Giovedì 9 corr. il Segretario Federale avv. Suppiej, ha visitato il Circolo Fascista «Benito Mussolini» di Castello, ricevuto dal fiduciario rag. Granata.

L'avv. Suppiej ha voluto visitare gli uffici, soffermandosi a lungo nei locali adibiti al Fascio Giovanile di Combattimento, e si è intrattenuto quindi coi componenti la Consulta, trattenendosi in cordiale colloquio con i vecchi fascisti del Sestiere.

Dopo i ringraziamenti rivoltigli dal fiduciario, a nome della Consulta e dei fascisti, il Segretario federale si è recato in Campo Bandiera e Moro per presenziare alla cerimonia dell'imposizione dei nomi alle 19 squadre dei Giovani Fascisti di Castello, San Marco e Lido.

Alle opere assistenziali

Il Comitato partita di calcio fra la squadra del Bar Continental e Caffè S. Margherita ci ha rimesso la somma di L. 100 devoluta in favore delle opere assistenziali del Partito.

G. U. F.

Sezione Studenti Medi. — L'Ufficio centrale del GUF comunica:

Gli studenti delle scuole medie, al di sotto dei diciotto anni, devono far parte esclusivamente delle avanguardie; i medi superiori ai 18 anni, devono invece iscriversi ai GUF ed ai Fasci Giovanili di Combattimento.

Ufficio Cultura. — Tutti coloro che hanno avuto in prestito libri della Biblioteca del GUF sono pregati di riportarli in sede nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle 9.

Tendopoli Universitaria. — Ripetiamo ancora le modalità per le iscrizioni a Tendopoli

Per poter partecipare a Tendopoli vi sono due moduli ritirabili presso ogni G. U. F. ed acclusi al programma.

Uno serve per eseguire un versamento di L. 55 (30 per quota di iscrizione e 25 per deposito a garanzia del materiale avuto in consegna, restituibili dopo Tendopoli), e l'altro è da riempire e consegnare al fiduciario per l'alpinismo, Ugo Fugagnollo.

Non si garantisce l'accettazione delle iscrizioni giunte oltre il termine fissato.

Ricordiamo che la sede rimane aperta anche al mattino dalle 10 alle 11.30.

Associazione fascista dipendenti enti pubblici

Gli agenti delle Imposte di Consumo della Ditta Trezza hanno versato a questo Ufficio L. 580 raccolte spontaneamente a favore delle Colonie Marine e Montane della Associazione Fascista Dipendenti da Enti pubblici.

Ispettorato "Gioventù fascista,,

I Giovani Fascisti che non ricevono regolarmente il giornale *Gioventù Fascista* sono invitati a presentarsi ai fiduciari del giornale stesso, presso i Gruppi del F. G. F. di Sestiere, entro il 20 corr.

Fatevi soci della Croce Rossa prima del 31 luglio!

Tra coloro che si saranno iscritti a soci del Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana da 1 giugno a 31 luglio 1931, verranno sorteggiati i seguenti premi:

Una splendida sveglia da viaggio in metallo bianco, con astuccio in pelle, dono della Società Transadriatica.

2. Un biglietto di andata ritorno Venezia-Cortina coi servizi automobilistici della S. A. D.

3. Cinque biglietti di poltrona e ingresso per gli spettacoli dell'Arena di Verona.

4. Venticinque biglietti di ingresso semplice per gli spettacoli dell'Arena di Verona.

Per il viaggio Venezia-Verona e ritorno è quasi certo che le Ferrovie dello Stato accorderanno, come di consuetudine, la riduzione del 50 per cento.

La quota annua di associazione è di L. 10 (più L. 3 per il primo anno) e di L. 200 una volta tanto per i soci perpetui.

Le inscrizioni si ricevono presso il Comitato di Venezia (Ponte di Canonica); presso la Cassa di Risparmio (S. Luca) e presso la Compagnia Italiana Turismo (Procuratie Nuove).

La fine dell'anno scolastico al Circolo Filologico

Il Circolo Filologico ha chiuso in questi giorni il suo anno scolastico con gli esami di lingue straniere e di stenografia, della sezione femminile diurna e mista serale. La Presidenza del Filologico è stata assai lieta di vedere aumentato il numero dei candidati agli esami, benchè siano facoltativi, candidati che sottoponendosi a questo supplemento di studio, dimostrano di essere animati da una buona volontà assai encomiabile, e di comprendere l'importanza che ha la conoscenza delle lingue straniere, specialmente a Venezia, in cui si è, a continuo contatto con una folla cosmopolita che vi è di passaggio ininterrottamente.

Gli esami delle due sezioni hanno avuto i risultati più lusinghieri, constatati con vivo compiacimento dalla Presidenza del Filologico e dalle Commissioni esaminatrici che ne diedero ampia lode agli insegnanti tutti. Sono ormai conosciute e giustamente apprezzate la profonda loro competenza nell'insegnamento, la loro intelligente attività, ed interessamento che hanno per l'istituzione. Venne loro riconosciuto, con unanime consenso, il gran merito di ottenere in tempo relativamente breve, brillantissimi risultati, di cui è prova il lungo elenco dei promossi.

Molto cortesemente accettarono di far parte delle Commissioni esaminatrici per le prove di lingue straniere la prof. signora Maria Pezzè Pascolato, Donna Edmea Bianchetti, la Contessa Giustina di Valmarana, la signora Eva Garioni Rossi, la signora Elena Ravà, la signora Zenoni Politeo, la signora Luisa Marinoni, la prof. Olga Secrètant Blumenthal, la signora Lepscky, la signora Antonietta Bas-Rossi, la signora Tayer, la signora Gastaldi, la signora Wolcoff, il commendator ing. Adolfo Errera vice Presidente, l'ing. Morpurgo, il prof. Cortina, il prof. Res, il prof. Pardo.

Notevolissimo incremento ebbero quest'anno i corsi di Stenografia teorico-pratica e professionale, tenuti come sempre, con rara competenza dal Prof. Cav. Uff. Giovanni Serafin, al quale la Commissione esaminatrice tributò vivissimo encomio per l'esito brillante degli esami e per il numero assai ragguardevole dei candidati, che si dedicano con serietà e perseveranza al lo studio della Stenografia che è tanto importante al giorno d'oggi.

Aderirono gentilmente di far parte della Commissione esaminatrice per la Stenografia: il prof. dottor Mario Brunetti, il prof. Arturo Cavazzana, le proff. signorina Bettiolo, signora Perruzza, signora Cattozzo, prof. Ghezzo, prof. Brotto, prof. Cappuccino.

La prof. signora Maria Lorenzetti-Ciandoso, che dimostra la sua simpatia al Filologico, accettando ogni anno, di tenervi le sue ambite lezioni di Storia dell'Arte, fu seguita con vivissimo piacere, nelle sue interessanti conferenze, da un ragguardevole numero di allieve. Anche il corso di Letteratura italiana, tenuto dal prof. Armando Michieli, fu frequentato per l'intero anno scolastico, con grande assiduità da buon numero di signorine. I Corsi di sola «Conversazione» sono ogni anno più frequentati ed apprezzati come efficacissimo complemento dello studio teorico delle lingue straniere.

Nei giorni di esami, in una delle sale furono esposti i lavori di disegno e di pittura eseguiti dalle alunne del Corso di disegno, diretto dalla valente insegnante signora Aurelia Marcon-Oggiano. Si distinsero le signorine Caleca Marianna e Zanatta Irma.

Così il Circolo Filologico ha chiuso il suo trentunesimo anno scolastico coi più lusinghieri risultati e con il più vivo consenso delle Commissioni esaminatrici, che hanno avuto modo di vagliare e di apprezzare la serietà dell'insegnamento che viene impartito nelle due sezioni: femminile e mista, con ampio e pratico indirizzo consentaneo alle esigenze della vita odierna.

La Biblioteca, sempre molto frequentata dai soci e dagli abbonati, e la Segreteria, sono aperte dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno feriale.

In altro numero del giornale sarà pubblicato l'elenco dei promossi.

Il marito violento è stato arrestato

Abbiamo accennato giorni or sono a quella tale Carolina Marconcin maritata Bullo la quale era stata assalita dopo una vivace disputa sul ponte Santa Caterina dal marito Bullo Mario di anni 27, il quale munito di un coltello o di un rasoio vibrava alla donna un colpo alla faccia producendole una ferita con sfregio permanente giudicata guaribile in giorni 12. Ieri pertanto il Bullo, che si era mantenuto latitante, è stato rintracciato dagli agenti di Cannaregio ed arrestato.

Un piccolo incendio

Ieri sera alle ore 10.30 i pompieri del Municipio con la motopompa *Scintilla* si portarono presso la sartoria di Antonio Bressa a Cannaregio 5586 dalla quale alcuni passanti avevano visto uscire del fumo. Non si tardò infatti a constatare che i lavoranti avevano lasciato il laboratorio dimenticando innestata la spina del ferro da stiro. Il ferro s'era reso incandescente e aveva appiccato il fuoco al tavolo. Poche spruzzate della monocilindrica furono sufficienti a spegnere il fuoco, che portò un danno di circa 200 lire.

La mostra dei lavori delle Giovani e Piccole Italiane

Ieri alle ore 18.45, nella Sede dell'Opera Nazionale Balilla all'Angelo Raffaele, ha avuto luogo una speciale visita da parte delle autorità ai lavori eseguiti durante l'anno scolastico dalle Giovani e Piccole Italiane veneziane.

Abbiamo notato fra gli intervenuti, oltre alle esimie signore preposte al reparto femminile dell'Opera Nazionale Balilla prof. Maria Pezzè Pascolato, Delegata provinciale dei Fasci femminili e Fiduciaria Provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia, e alla signora Nahir Vezzani Marsich, fiduciaria provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, numerose signore mamme delle bambine delle quali si vedono esposti i lavori veramente graziosi, eseguiti sotto la guida di speciali istruttrici.

Le autorità e gli invitati sono stati ricevuti dal commissario dell'Opera Nazionale Balilla comm. Nicosia e dalla sua gentile signora. I lavori sono esposti in tre grandi sale, nelle quali sono rappresentate tutte le scuole, e precisamente la Giacinto Gallina, Santa Fosca, SS. Apostoli, Poerio, De Amicis, Giustina Renier Michiel, S. Maurizio, San Girolamo, Santa Eufemia, Rosalba Carriera, Giovani e Piccole Italiane, Scuola avviamento al lavoro di San Geremia, Istituto Magistrale, Liceo Marco Foscarini.

Queste esposizioni, che sono organizzate in obbedienza a quanto ha disposto S. E. Renato Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, e presidente dell'O. N. B., danno un'idea molto lusinghiera dell'attività che durante l'anno scolastico decorso è stato svolto dalle Giovani e Piccole Italiane.

L'esposizione è divisa in vari reparti; quello dei lavori casalinghi, abellimento della casa, composizioni scritte, disegno, aziende locali, preparazione professionale, igiene, puericoltura, assistenza, pronto soccorso; una sezione speciale è dedicata alle relazioni di opere compiute (passeggiate, gite, cerimonie, conferenze, cinematografie, rappresentazioni alle quali si è assistito).

Alla mostra potrà accedere il pubblico nei giorni feriali a partire da oggi in avanti. Essa sarà visitata da funzionari dell'Opera appositamente delegati, i quali dovranno riferire alla Presidenza dell'Opera stessa circa l'organizzazione. Essi faranno anche le proposte per le premiazioni.

Raccomandazioni della Società per la protezione degli animali

La Società Veneziana Protezione Animali ricorda come sia umano particolarmente in questa stagione così calda, dar modo (con opportuni recipienti da tenersi nella strada presso le botteghe o nei cortili, o in campagna dinanzi alle fattorie) agli animali di potersi facilmente abbeverare con acqua pulita. Era questo già stabilito perentoriamente dalla Repubblica di S. Marco ed è attualmente obbligo, per ordine municipale in molte città, come a Trieste. Ricorda pure come sia colpevole negligenza lasciar crescere animali che non si possano allevare e tener bene; e piuttosto che lasciar crescere gli animali domestici alla fame, alla sete e agli stenti, sia pietoso in tali casi e analoghi, di sopprimere subito appena nati i piccoli, lasciandone al più uno solo alla madre. Poichè è questa la stagione in cui più infierisce la barbara abitudine specialmente nelle campagne, per opera dei ragazzi, di distruggere nidi e covate, facendo indegnamente morire uccelletti implumi per insana mania di distruzione o per pochi grammi di alimentazione, ricordiamo pure che la manomissione dei nidi o la detenzione dei nidacei è un reato contemplato anche dalla recente legislazione venatoria e come tale punibile con l'ammenda da L. 200 a L. 2000.

Infine si fa presente a tutti che dal 1 luglio col nuovo codice penale la legge punisce i maltrattamenti agli animali con pene estensibili da L. 100 al massimo di L. 3000 salvo pene più gravi e anche di reclusione qualora ci sia querela da parte di proprietari di animali se viziati od uccisi.

La legge specifica che se tali reati sono commessi da minorenni l'ammenda deve essere integralmente pagata dal genitore o da chi ne fa le veci.

Attività estiva della Sosav

La Presidenza sta preparando il programma delle due gite disposte per il periodo estivo; la prima avrà luogo il 26 corrente con mèta Cima Posta (m. 2246) che verrà raggiunta dal Rifugio Schio al Passo di Campogrosso, partendo nella tarda serata di sabato. L'altra gita si effettuerà in occasione delle due giornate festive di Ferragosto e darà modo di conoscere il meraviglioso belvedere dell'Alto Adige, il Monte Pez (m. 2500) nel gruppo dello Sciliar e il grandioso Rifugio Bolzano proprio sotto la cima di detto monte; il programma della gita, che si sta studiando, offrirà inoltre la possibilità di conoscere la ridentissima valle di Tires, il laghetto di Fiè e Siusi.

Si invitano pure tutti i sosavini che desiderano avere schiarimenti per la preparazione di traversate o che avendo il programma già pronto cercano dei compagni per formare le comitive a rivolgersi alla Segreteria, che è sempre a disposizione per tutte le informazioni.

Una "roncola,, sul piede

Il fattorino Federico Moretti di anni 59 ab. a Santa Croce 2442 ieri nel pomeriggio nel magazzino della affitta-barche Roma Navarri a San Giacomo dell'Orio è stato colpito al piede destro da una «roncola» che gli procurava una ferita per schiacciamento al piede destro guaribile in giorni venti.

L'apertura delle Assise

Domani mattina alle ore nove si aprirà la nostra Corte d'Assise sotto l'egida delle nuove disposizioni. Prima dell'inizio del processo fissato per la giornata, si svolgerà una breve cerimonia d'inaugurazione de la nuova legge nella Corte d'Assise. Quindi si svolgerà il processo per mancato omicidio contro il facchino Giovanni Borile di Venezia di anni 28, imputato di avere il 22 settembre scorso nel Carcere di Santa Maria Maggiore colpito più volte con un ferro ridotto a trincetto il suo compagno di pena Attilio Buranelli, causandogli lesioni per fortuna non gravi perchè guarite in 10 giorni.

Il Borile stesso confessò che intendeva di uccidere il Buranelli, perchè in carcere aveva sparlato di lui accusandolo di aver sedotto la sorella di un altro detenuto. Perciò l'imputazione è di tentato omicidio premeditato. Difenderà l'avv. Solenni.

Presiederà il comm. Giannantonio Borgo. Sosterrà l'accusa il sostituto procuratore generale cav. uff. Messini. Gli assessori sono: dott. Carlo Gallimberti fu Luigi di Chioggia; prof. Antonio Borriero di Antonio da Venezia; dott. Francesco De Julio di Giovanni da Venezia; Mario Castiglione di Antonio, Segretario politico del Fascio di Portogruaro; dott. Attilio Dal Fiol fu Giovanni Battista e quindi i supplenti che sostituiranno gli effettivi impediti, in ordine di estrazione: prof. Edoardo Marchese fu Gennaro, Giuseppe Manzotti fu Carlo, dott. Gaspare Campagna fu Giuseppe e ing. Augusto Bressan di Davide: tutti residenti a Venezia.

Gli assessori assisteranno alle udienze non in toga come i Magistrati, ma in abito nero e con una fascia a tracolla cogli stemmi e fregi prescritti.

Tribunale di Venezia

La visita alla capanna

(Udienza dell'11 - Sezione II - Presidente: De Carli; Giudici: Scio e Gerosa; P. M.: Santoro; cancelliere: Lionti).

Nella notte dal 4 al 5 giugno 1931 in località di Caccione di Caorle, Antonio Marchesan fu Antonio di anni 28 penetrava in una capanna mediante rottura del lucchetto che ne assicurava la porta e rubava una rete da pesca, un pacco con kg. 30 di estratto di pino, un pacco di latta con dello zucchero ed altri oggetti.

La capanna e gli oggetti erano di proprietà del sig. Fabio Benatelli, il quale sporse denuncia. Il Marchesan fu arrestato e con lui anche la sua amica Carolina Rosson Maria di Davide di anni 22 da Udine, la quale avrebbe aiutato il Marchesan nel compiere il furto.

Il Marchesan smentisce l'accusa asserendo che quella notte si era recato a pescare. La Rosson non ne sa nulla perchè quella notte andò con l'amico a pescare e ad aiutarlo come di consueto.

Alcuni testimoni dichiarano di aver veduto il Marchesan quella notte nei paraggi della capanna. Di più uno dei vasi rubati, fu trovato vuoto in casa del Marchesan.

Il Tribunale condanna il Marchesan ad un anno e due mesi di reclusione ed assolve per insufficienza di prove la Rosson. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Una cerimonia in Tribunale in onore del comm. Paladini

Ieri mattina nella sala delle udienze civili, si radunarono un gran numero di avvocati e procuratori, tutti i giudici del Tribunale, il Procuratore del Re comm. Piero Pagani con tutti i sostituti ed in funzionari di cancelleria per dare il proprio saluto al comm. Giovanni Paladini che per l'ultima volta presiedeva l'udienza prima di lasciare la nostra città per recarsi a Trento a coprire l'alta carica di Avvocato Generale presso quella Corte d'Appello.

Il Procuratore del Re comm. Piero Pagani rivolse al comm. Paladini il saluto della Procura di Venezia, addolorata di vedere allontanarsi un magistrato così esemplare e che durante la sua permanenza alla presidenza del Tribunale seppe svolgere un'opera altamente apprezzata e proficua. Terminava formulando i migliori auguri per il nuovo Avvocato Generale.

A nome del foro veneziano e a nome delle Commissioni Reali degli avvocati e procuratori prese la parola l'avv. Raoul Levis il quale espresse i sentimenti accorati di tutti per la partenza del Presidente, a cui tutti si erano affezionati per le doti non comuni ch'egli possedeva. Augura che a Trento, attraverso la nuova alta funzione, egli possa ottenere tutte le soddisfazioni possibili e possa presto ritornare a Venezia.

Il cav. uff. Romeo Barich portò il saluto deferente di tutti i magistrati che con rincrescimento vedono allontanarsi un capo, per il quale nutrivano sentimenti di profonda devozione.

Il comm. Paladini, grato delle belle parole rivolte dagli oratori, ringraziò tutti commosso ricordando che nel suo ministero fu da tutti coadiuvato con spirito di abnegazione e di sacrificio. Al comm. Paladini rivolgiamo anche il nostro saluto deferente e l'augurio più fervido.

L'onestà dei borsaioli

Al Commissariato di San Marco la signora Maria Meglie di anni 34 da Villacco qui alloggiata alla Pensione Maria a S. Marco 1372 ha denunciato che dopo essere stata in chiesa San Marco e aver passeggiato lungo le Mercerie si era accorta della scomparsa della propria borsetta maron contenente passaporto, dichiarazione di soggiorno e lire 10. La signora Meglie all'atto di portarsi a fare la denuncia si vide restituire i documenti che erano pervenuti alla Questura dalla Direzione delle Poste, significando che erano stati trovati in una buca di impostazione.

Allievi promossi al R. Istituto d'Arte

Corsi diurni

Corso di Avviamento al Lavoro: Veronese Giorgio

1. Corso inferiore: Bacci Adolfo, Bellotto Aldo; Bortolotto Cirio, Marino Bressan; Cetti Bruno; Codognato Aldo; Codognato Liliana; Dal Moro Angelo; Jacobi Vittorio; Laviero Giovanni; Manarin Guido; Paver Alberto, Vendramin Luigi.

2. Corso inferiore, Sez. A: Agricola Marino; Cecchetti Gaetano; Crovato Francesco; Dinon Mario; Zennaro Giuseppe. — Sez. B: Romanelli Giuseppe; Rubinato Vittorio — Sez. C: Pacini Pietro, Pellarin Mario.

3. Corso inferiore - Sez. A: (Licenza inferiore): Dal Prà Pompilio Fontanella Antonio, Martelli Maria Sopelsa Elsa — Sez. B: Aratano Ettore; De Stefani Antonio; Garizzo Giuseppe — Sez. C: Zambon Giuseppe.

1. Corso Superiore - Sez. A: Gatto Emilio; Morandi Gino; Scaggiari Leandro — Sez. B: Brugnolo Roberto; Billiani Giuseppe; Cargnelutti Giulio; Cattaneo Carlo; De Toffioli Bruno; Nardi Emilio, Santini Bruno; Silva Aldo; Treleani Antonio — Sezione C: Carniel Lindo; Negrato Luigi.

2. Corso superiore - Sez. A: Morzetti Fausto — Sez. B: Dall'Ara Elio; Davini Francesco; Deotto Decio; Furini Arrigo; Guidi Alberto; Pivotto Battista — Sez. C: Penzo Mario; Venuti Mario.

3. Corso Superiore - Sez. A: (Licenza Maestro d'Arte): Faedo Tiziano, Pornaro Alessandro, Papi Enzo — Sez. B: Ferrami Pietro — Sez. C: Carlon Giuseppe, Toppo Marcello.

2. Corso Magistero - Sez. A: (Patente Insegnamento artistico) Bassani — Sez. B: Quaia Ferruccio.

Corsi serali operai

1. Corso preparatorio - Sez. A: Basilio Romeo, Beffagna Marcello; Benettelli Gino; Cesari Pietro; De Polo Mario; De Rossi Giuseppe; Fedeli Alberto; Fuga Ernesto; Meneghetti Mario; Pavon Bruno; Piovesan Giacomo; Rizzi Aldo; Santagostino Olivo; Tusset Domenico; Valle Camillo; Vianello Giorgio; Freilich Bruno; Benvenuti Angelo. — Sezione B: Bassuto Romeo; Bertocco Eugenio; Berto Orlando; Cantoni Vittorio; De Venuti Giorgio; Fonda Massimiliano; Gambini Bruno; Giurovich Gustavo; Lamon Giovanni; Marcaggi Italo; Mantellato Osvaldo; Nardini Giuseppe; Sguario Guerrino; Teardo Gino; Zago Alberto; Bonaldi Aldo; Rosso Primo.

2. Corso preparatorio: Azin Erminio; Bertelli Rino; Bossone Carlo Brandolisio Pietro; Chiocchezza Giacomo; Dalla Venezia Mario; De Giovanni Marcello; De Luca Giuseppe; Dorigo Eros; Giacobbe Gino; Marin Eugenio; Marzi Umberto; Millina Giuseppe; Monaro Bruno; Montagner Virginio; Nardini Ferdinando; Orlandini Antonio; Orlandini Gio. Batta; Paganin Bruno; Rigotto Mario; Rossi Nello; Stanchet Armando; Trevisan Giovanni; Trevisan Silvio; Veclani Bruno; Vettore Francesco; Vianello Luigi; Vianello Mario; Vollo Angelo; Zambon Luigi; Zambon Federico.

1. Corso speciale - Sezione A: Bianconi Fulvio, Bullo Bruno, Crosato Alberto, Giacon Severino, Lucchiari Alfredo, Malgarotto Giuseppe, Marchiori Bruno, Perelda Pollio, Scattolin Eugenio, Seibezzi Aldo, Seno Enrico, Zavagno Attilio, Zuanelli Giovanni — Sezione B: Albertini Gino, Canziani Ernesto, De Alexandris Aldo, Mare Dante, Piasentini Italo, Rubin Adone, Santagostino Massimiliano, Sirena Mario — Sezione C: Andreose Umberto, Baldan Guido, Battocchio Giovanni, Ebner Aldo, Favaro Oscar, Fioretti Mario, Guariento Marino, Marella Angelo, Micene Mario, Trevisan Giuseppe, Vida Marcello, Zambon Ferruccio, Zan Guido, Nordio Menotti.

2. Corso speciale - Sezione A: Amadio Filippo, Crovato Giovanni, De Biasio Ferruccio, De Giovanni Marco, Jagher Alfeo, Longeda Amedeo, Longega Guglielmo, Rigutto Umberto, Ruggero Donato, Serventi Guido, Tondolo Germano, Vianello Romeo — Sezione B: Berto Giuseppe, Bozzao Giulio, Dal Sasso Umberto, De Lorenzi Giuseppe, De Sabbata Guido, De Sabbata Luigi, Gobbo Giuseppe, Lacchin Mario, Rubini Paolo, Segato Vittorio, Sguario Gino — Sezione C: Bellotto Bruno, Dalla Pietà Marco, Dorigo Francesco, Forno Francesco, Lazzarini Angelo, Marsile Gino, Nardi Aldo, Olivier Oddone, Vedovato Edoardo, Zillio Giovanni.

3. Corso speciale - Sezione A: Agostinis Gioacchino, Baccalin Guido, Fiorin Leandro, Gasparini Antonio, Girardi Vittorio, Pedrocco Antonio, Pescarolo Gino, Ravagnan Carlo, Toso Umberto, Turchetto Elio, Vedova Ferruccio, Vedova Gastone, Venturini Provvido, Zucchetta Armando — Sezione B: Dal Santo Federico, De Alexandris Mario, Parmesan Francesco, Prina Ettore, Sutto Ramiro — Sezione C: Cattelan Pietro, Chiocchezza Giovanni, Del Pero Sergio, Lachin Luigi, Rambaldi Amleto, Zago Germano.

4. Corso speciale (Licenza) - Sezione A: Carrer Attilio, Penzo Bruno — Sezione B: Luca Francesco, Pettenello Eugenio, Vianello Mario

Servizio speciale turistico dell'A.C.N.I. Ferrovia-Lido

Partenze da Ferrovia per Lido: (pontone degli Scalzi): Ore 6.10, 6.55, 7.40, 9.40, 12.15, 13.35, 14.15, 16.10, 18.50, 20.40, 21.35, 23.30, 0.45.

Partenze da S. Zaccaria per Lido (pontone della linea di Canal Grande): Ore 6.30, 7.15, 8, 10, 12.35, 13.55, 14.35, 16.30, 19.10, 21, 21.55, 23.50, 1.05.

Partenze da Lido per Ferrovia (pontone di levante della linea di Canal Grande): Ore 5.20, 6.45, 8.40, 10.45, 13.15, 15, 16, 17.50, 19.45, 22; 24.10.

Partenze da S. Zaccaria per Ferrovia (pontone della linea di Canal Grande): Ore 5.30, 6.55, 8.50, 10.55, 13.25, 15.10, 16.10, 18, 19.55, 22.10, 24.20.

Tariffa unica della corsa lire 5.

Sventure e disavventure

L'anello scomparso

Al Commissariato di Cannaregio l'ing. Ubaldo Peretti di anni 45 abitante a San Giobbe 1963 ha denunciato che l'altro ieri ignoti malviventi penetrati nella sua abitazione mentre egli era assente asportarono da un cassetto del comò un anello con brillante appartenente alla sua signora.

L'ing. Peretti ha aggiunto qualche sospetto alla denuncia, ragione per cui il Commissariato ha proceduto ad un fermo per sospetti.

Il dito nell'ingranaggio

Luigi Bernardi infermiere dell'Ospedale d'anni 24 dovette ieri mattina essere amputato del dito indice della mano sinistra perchè mentre tagliava del pane nella cucina dell'Ospedale stesso era rimasto impigliato col dito nell'ingranaggio della macchina, che glielo schiacciò.

Tempestivo allarme

La scorsa notte un individuo, scassinata la serratura della porta del frigorifero della Birreria Fratelli Luciani a Santa Croce 567, tentò di scassinare anche il cassetto dello scrittoio. Lo sconosciuto però in tale operazione è stato disturbato dall'intervento del sorvegliante Isacco Pavan, il quale diede l'allarme. Però il ladro riusciva a dileguarsi.

Per una caduta

L'elettricista Giuseppe Modenese di anni 28, abitante a Dorsoduro 398, mentre in campo San Bartolomeo, montato sopra una scala, eseguiva degli impianti per conto del Cellina, ha perduto l'equilibrio. Mentre cadeva si aggrappò istintivamente ad un tirante di campanello, col quale arrestò la caduta, ma si produsse una larga ferita alla mano sinistra giudicata guaribile all'Ospedale in giorni 12 salvo complicazioni.

Il chiodo sul muro

Ieri alle 10.30 il piccolo Giovanni Bertolini ab. alle baracche alla Giudecca mentre giuocava sopra una muretta alta due metri dal suolo e scivolato urtando contro un chiodo che emergeva dal muro e riportando una ferita lacera all'indice destro guaribile in giorni dieci.

Lo specchio sul piede

Otello Chiti di anni 11 ab. a Castello 2484 ieri alle 18 scendendo le scale di casa mentre dei coinquilini facevano «marzeria», fu colpito al piede da uno specchio, scivolato di mano a chi lo trasportava, e rottosi, riportando una ferita da taglio al piede sinistro guaribile in giorni otto.

Un braccio fratturato

La 40enne Teresa Facchini ab. Cannaregio 554 ieri sera alle ore 19 cadde da una sedia sopra la quale era salita per attaccare una pentola sulla scansia. In tale frangente si fratturava il braccio destro. Guarirà in trenta giorni.

La sbornia d'uno scaricatore

Lo scaricatore Francesco Ravazza della Cooperativa del Porto di anni 53 ab. alla Giudecca 2743 ieri mattina alle ore otto è stato rinvenuto ai piedi del ponte di San Sebastiano in procinto di cadere perchè ubriaco. Da alcuni pietosi è stato accompagnato all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia anche per una ferita lacera al parietale destro guaribile in giorni dieci.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Circolo di Cannaregio

L'imposizione dei nomi alle squadre dei Giovani Fascisti

Martedì 14 corr. alle ore 21 avrà luogo la suggestiva cerimonia dell'imposizione dei nomi alle squadre dei Giovani Fascisti del Circolo di Cannaregio.

Detta cerimonia avrà luogo in Campo S. Geremia nel quale verrà eretto un apposito palco.

Assisterà al rito fascista il Segretario Federale, Avv. Giorgio Suppiej.

Tutti i fascisti del sestiere dovranno intervenire alla cerimonia in camicia nera. L'adunata è fissata per le ore 20.30 alla sede del Circolo.

Presterà servizio la banda «Alberto Zambon».

La visita del Segretario Federale al Circolo di Castello

Giovedì 9 corr. il Segretario Federale avv. Suppiej, ha visitato il Circolo Fascista «Benito Mussolini» di Castello, ricevuto dal fiduciario rag. Granata.

L'avv. Suppiej ha voluto visitare gli uffici, soffermandosi a lungo nei locali adibiti al Fascio Giovanile di Combattimento, e si è intrattenuto quindi coi componenti la Consulta, trattenendosi in cordiale colloquio con i vecchi fascisti del Sestiere.

Dopo i ringraziamenti rivoltigli dal fiduciario, a nome della Consulta e dei fascisti, il Segretario federale si è recato in Campo Bandiera e Moro per presenziare alla cerimonia dell'imposizione dei nomi alle 19 squadre dei Giovani Fascisti di Castello, San Marco e Lido.

Alle opere assistenziali

Il Comitato partita di calcio fra la squadra del Bar Continental e Caffè S. Margherita ci ha rimesso la somma di L. 100 devoluta in favore delle opere assistenziali del Partito.

G. U. F.

Sezione Studenti Medi. — L'Ufficio centrale del GUF comunica:

Gli studenti delle scuole medie, al di sotto dei diciotto anni, devono far parte esclusivamente delle avanguardie; i medi superiori ai 18 anni, devono invece iscriversi ai GUF ed ai Fasci Giovanili di Combattimento.

Ufficio Cultura. — Tutti coloro che hanno avuto in prestito libri della Biblioteca del GUF sono pregati di riportarli in sede nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle 9.

Tendopoli Universitaria. — Ripetiamo ancora le modalità per le iscrizioni a Tendopoli

Per poter partecipare a Tendopoli vi sono due moduli ritirabili presso ogni G. U. F. ed acclusi al programma.

Uno serve per eseguire un versamento di L. 55 (30 per quota di iscrizione e 25 per deposito a garanzia del materiale avuto in consegna, restituibili dopo Tendopoli), e l'altro è da riempire e consegnare al fiduciario per l'alpinismo, Ugo Fugagnollo.

Non si garantisce l'accettazione delle iscrizioni giunte oltre il termine fissato.

Ricordiamo che la sede rimane aperta anche al mattino dalle 10 alle 11.30.

Associazione fascista dipendenti enti pubblici

Gli agenti delle Imposte di Consumo della Ditta Trezza hanno versato a questo Ufficio L. 580 raccolte spontaneamente a favore delle Colonie Marine e Montane della Associazione Fascista Dipendenti da Enti pubblici.

Ispettorato "Gioventù fascista"

I Giovani Fascisti che non ricevono regolarmente il giornale *Gioventù Fascista* sono invitati a presentarsi ai fiduciari del giornale stesso, presso i Gruppi del F. G. F. di Sestiere, entro il 20 corr.

Fatevi soci della Croce Rossa prima del 31 luglio!

Tra coloro che si saranno iscritti a soci del Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana da 1 giugno a 31 luglio 1931, verranno sorteggiati i seguenti premi:

Una splendida sveglia da viaggio in metallo bianco, con astuccio in pelle, dono della Società Transadriatica.

2. Un biglietto di andata ritorno Venezia-Cortina coi servizi automobilistici della S. A. D.

3. Cinque biglietti di poltrona e ingresso per gli spettacoli dell'Arena di Verona.

4. Venticinque biglietti di ingresso semplice per gli spettacoli dell'Arena di Verona.

Per il viaggio Venezia-Verona e ritorno è quasi certo che le Ferrovie dello Stato accorderanno, come di consuetudine, la riduzione del 50 per cento.

La quota annua di associazione è di L. 10 (più L. 3 per il primo anno) e di L. 200 una volta tanto per i soci perpetui.

Le inscrizioni si ricevono presso il Comitato di Venezia (Ponte di Canonica); presso la Cassa di Risparmio (S. Luca) e presso la Compagnia Italiana Turismo (Procuratie Nuove).

La fine dell'anno scolastico al Circolo Filologico

Il Circolo Filologico ha chiuso in questi giorni il suo anno scolastico con gli esami di lingue straniere e di stenografia, della sezione femminile diurna e mista serale. La Presidenza del Filologico è stata assai lieta di vedere aumentato il numero dei candidati agli esami, benchè siano facoltativi, candidati che sottoponendosi a questo supplemento di studio, dimostrano di essere animati da una buona volontà assai encomiabile, e di comprendere l'importanza che ha la conoscenza delle lingue straniere, specialmente a Venezia, in cui si è, a continuo contatto con una folla cosmopolita che vi è di passaggio ininterrottamente.

Gli esami delle due sezioni hanno avuto i risultati più lusinghieri, constatati con vivo compiacimento dalla Presidenza del Filologico e dalle Commissioni esaminatrici che ne diedero ampia lode agli insegnanti tutti. Sono ormai conosciute e giustamente apprezzate la profonda loro competenza nell'insegnamento, la loro intelligente attività, ed interessamento che hanno per l'istituzione. Venne loro riconosciuto, con unanime consenso, il gran merito di ottenere in tempo relativamente breve, brillantissimi risultati, di cui è prova il lungo elenco dei promossi.

Molto cortesemente accettarono di far parte delle Commissioni esaminatrici per le prove di lingue straniere la prof. signora Maria Pezzè Pascolato, Donna Edmea Bianchetti, la Contessa Giustina di Valmarana, la signora Eva Garioni Rossi, la signora Elena Ravà, la signora Zenoni Politeo, la signora Luisa Marinoni, la prof. Olga Secrètant Blumenthal, la signora Lepscky, la signora Antonietta Bas-Rossi, la signora Tayer, la signora Gastaldi, la signora Wolcoff, il commendator ing. Adolfo Errera vice Presidente, l'ing. Morpurgo, il prof. Cortina, il prof. Res, il prof. Pardo.

Notevolissimo incremento ebbero quest'anno i corsi di Stenografia teorico-pratica e professionale, tenuti come sempre, con rara competenza dal Prof. Cav. Uff. Giovanni Serafin, al quale la Commissione esaminatrice tributò vivissimo encomio per l'esito brillante degli esami e per il numero assai ragguardevole dei candidati, che si dedicano con serietà e perseveranza al lo studio della Stenografia che è tanto importante al giorno d'oggi.

Aderirono gentilmente di far parte della Commissione esaminatrice per la Stenografia: il prof. dottor Mario Brunetti, il prof. Arturo Cavazzana, le proff. signorina Bettiolo, signora Perruzza, signora Cattozzo, prof. Ghezzo, prof. Brotto, prof. Cappuccino.

La prof. signora Maria Lorenzetti-Ciandoso, che dimostra la sua simpatia al Filologico, accettando ogni anno, di tenervi le sue ambite lezioni di Storia dell'Arte, fu seguita con vivissimo piacere, nelle sue interessanti conferenze, da un ragguardevole numero di allieve. Anche il corso di Letteratura italiana, tenuto dal prof. Armando Michieli, fu frequentato per l'intero anno scolastico, con grande assiduità da buon numero di signorine. I Corsi di sola «Conversazione» sono ogni anno più frequentati ed apprezzati come efficacissimo complemento dello studio teorico delle lingue straniere.

Nei giorni di esami, in una delle sale furono esposti i lavori di disegno e di pittura eseguiti dalle alunne del Corso di disegno, diretto dalla valente insegnante signora Aurelia Marcon-Oggiano. Si distinsero le signorine Caleca Marianna e Zanatta Irma.

Così il Circolo Filologico ha chiuso il suo trentunesimo anno scolastico coi più lusinghieri risultati e con il più vivo consenso delle Commissioni esaminatrici, che hanno avuto modo di vagliare e di apprezzare la serietà dell'insegnamento che viene impartito nelle due sezioni: femminile e mista, con ampio e pratico indirizzo consentaneo alle esigenze della vita odierna.

La Biblioteca, sempre molto frequentata dai soci e dagli abbonati, e la Segreteria, sono aperte dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno feriale.

In altro numero del giornale sarà pubblicato l'elenco dei promossi.

Il marito violento è stato arrestato

Abbiamo accennato giorni or sono a quella tale Carolina Marconcin maritata Bullo la quale era stata assalita dopo una vivace disputa sul ponte Santa Caterina dal marito Bullo Mario di anni 27, il quale munito di un coltello o di un rasoio vibrava alla donna un colpo alla faccia producendole una ferita con sfregio permanente giudicata guaribile in giorni 12. Ieri pertanto il Bullo, che si era mantenuto latitante, è stato rintracciato dagli agenti di Cannaregio ed arrestato.

Un piccolo incendio

Ieri sera alle ore 10.30 i pompieri del Municipio con la motopompa *Scintilla* si portarono presso la sartoria di Antonio Bressa a Cannaregio 5586 dalla quale alcuni passanti avevano visto uscire del fumo. Non si tardò infatti a constatare che i lavoranti avevano lasciato il laboratorio dimenticando innestata la spina del ferro da stiro. Il ferro s'era reso incandescente e aveva appiccato il fuoco al tavolo. Poche spruzzate della monocilindrica furono sufficienti a spegnere il fuoco, che portò un danno di circa 200 lire.

La mostra dei lavori delle Giovani e Piccole Italiane

Ieri alle ore 18.45, nella Sede dell'Opera Nazionale Balilla all'Angelo Raffaele, ha avuto luogo una speciale visita da parte delle autorità ai lavori eseguiti durante l'anno scolastico dalle Giovani e Piccole Italiane veneziane.

Abbiamo notato fra gli intervenuti, oltre alle esimie signore preposte al reparto femminile dell'Opera Nazionale Balilla prof. Maria Pezzè Pascolato, Delegata provinciale dei Fasci femminili e Fiduciaria Provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia, e alla signora Nahir Vezzani Marsich, fiduciaria provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, numerose signore mamme delle bambine delle quali si vedono esposti i lavori veramente graziosi, eseguiti sotto la guida di speciali istruttrici.

Le autorità e gli invitati sono stati ricevuti dal commissario dell'Opera Nazionale Balilla comm. Nicosia e dalla sua gentile signora. I lavori sono esposti in tre grandi sale, nelle quali sono rappresentate tutte le scuole, e precisamente la Giacinto Gallina, Santa Fosca, SS. Apostoli, Poerio, De Amicis, Giustina Renier Michiel, S. Maurizio, San Girolamo, Santa Eufemia, Rosalba Carriera, Giovani e Piccole Italiane, Scuola avviamento al lavoro di San Geremia, Istituto Magistrale, Liceo Marco Foscarini.

Queste esposizioni, che sono organizzate in obbedienza a quanto ha disposto S. E. Renato Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, e presidente dell'O. N. B., danno un'idea molto lusinghiera dell'attività che durante l'anno scolastico decorso è stato svolto dalle Giovani e Piccole Italiane.

L'esposizione è divisa in vari reparti; quello dei lavori casalinghi, abellimento della casa, composizioni scritte, disegno, aziende locali, preparazione professionale, igiene, puericoltura, assistenza, pronto soccorso; una sezione speciale è dedicata alle relazioni di opere compiute (passeggiate, gite, cerimonie, conferenze, cinematografie, rappresentazioni alle quali si è assistito).

Alla mostra potrà accedere il pubblico nei giorni feriali a partire da oggi in avanti. Essa sarà visitata da funzionari dell'Opera appositamente delegati, i quali dovranno riferire alla Presidenza dell'Opera stessa circa l'organizzazione. Essi faranno anche le proposte per le premiazioni.

Raccomandazioni della Società per la protezione degli animali

La Società Veneziana Protezione Animali ricorda come sia umano particolarmente in questa stagione così calda, dar modo (con opportuni recipienti da tenersi nella strada presso le botteghe o nei cortili, o in campagna dinanzi alle fattorie) agli animali di potersi facilmente abbeverare con acqua pulita. Era questo già stabilito perentoriamente dalla Repubblica di S. Marco ed è attualmente obbligo, per ordine municipale in molte città, come a Trieste. Ricorda pure come sia colpevole negligenza lasciar crescere animali che non si possano allevare e tener bene; e piuttosto che lasciar crescere gli animali domestici alla fame, alla sete e agli stenti, sia pietoso in tali casi e analoghi, di sopprimere subito appena nati i piccoli, lasciandone al più uno solo alla madre. Poichè è questa la stagione in cui più infierisce la barbara abitudine specialmente nelle campagne, per opera dei ragazzi, di distruggere nidi e covate, facendo indegnamente morire uccelletti implumi per insana mania di distruzione o per pochi grammi di alimentazione, ricordiamo pure che la manomissione dei nidi o la detenzione dei nidacei è un reato contemplato anche dalla recente legislazione venatoria e come tale punibile con l'ammenda da L. 200 a L. 2000.

Infine si fa presente a tutti che dal 1 luglio col nuovo codice penale la legge punisce i maltrattamenti agli animali con pene estensibili da L. 100 al massimo di L. 3000 salvo pene più gravi e anche di reclusione qualora ci sia querela da parte di proprietari di animali se viziati od uccisi.

La legge specifica che se tali reati sono commessi da minorenni l'ammenda deve essere integralmente pagata dal genitore o da chi ne fa le veci.

Attività estiva della Sosav

La Presidenza sta preparando il programma delle due gite disposte per il periodo estivo; la prima avrà luogo il 26 corrente con mèta Cima Posta (m. 2246) che verrà raggiunta dal Rifugio Schio al Passo di Campogrosso, partendo nella tarda serata di sabato. L'altra gita si effettuerà in occasione delle due giornate festive di Ferragosto e darà modo di conoscere il meraviglioso belvedere dell'Alto Adige, il Monte Pez (m. 2500) nel gruppo dello Sciliar e il grandioso Rifugio Bolzano proprio sotto la cima di detto monte; il programma della gita, che si sta studiando, offrirà inoltre la possibilità di conoscere la ridentissima valle di Tires, il laghetto di Fiè e Siusi.

Si invitano pure tutti i sosavini che desiderano avere schiarimenti per la preparazione di traversate o che avendo il programma già pronto cercano dei compagni per formare le comitive a rivolgersi alla Segreteria, che è sempre a disposizione per tutte le informazioni.

Una "roncola" sul piede

Il fattorino Federico Moretti di anni 59 ab. a Santa Croce 2442 ieri nel pomeriggio nel magazzino della affitta-barche Roma Navarri a San Giacomo dell'Orio è stato colpito al piede destro da una «roncola» che gli procurava una ferita per schiacciamento al piede destro guaribile in giorni venti.

L'apertura delle Assise

Domani mattina alle ore nove si aprirà la nostra Corte d'Assise sotto l'egida delle nuove disposizioni. Prima dell'inizio del processo fissato per la giornata, si svolgerà una breve cerimonia d'inaugurazione de la nuova legge nella Corte d'Assise. Quindi si svolgerà il processo per mancato omicidio contro il facchino Giovanni Borile di Venezia di anni 28, imputato di avere il 22 settembre scorso nel Carcere di Santa Maria Maggiore colpito più volte con un ferro ridotto a trincetto il suo compagno di pena Attilio Buranelli, causandogli lesioni per fortuna non gravi perchè guarite in 10 giorni.

Il Borile stesso confessò che intendeva di uccidere il Buranelli, perchè in carcere aveva sparlato di lui accusandolo di aver sedotto la sorella di un altro detenuto. Perciò l'imputazione è di tentato omicidio premeditato. Difenderà l'avv. Solenni.

Presiederà il comm. Giannantonio Borgo. Sosterrà l'accusa il sostituto procuratore generale cav. uff. Messini. Gli assessori sono: dott. Carlo Gallimberti fu Luigi di Chioggia; prof. Antonio Borriero di Antonio da Venezia; dott. Francesco De Julio di Giovanni da Venezia; Mario Castiglione di Antonio, Segretario politico del Fascio di Portogruaro; dott. Attilio Dal Fiol fu Giovanni Battista e quindi i supplenti che sostituiranno gli effettivi impediti, in ordine di estrazione: prof. Edoardo Marchese fu Gennaro, Giuseppe Manzotti fu Carlo, dott. Gaspare Campagna fu Giuseppe e ing. Augusto Bressan di Davide: tutti residenti a Venezia.

Gli assessori assisteranno alle udienze non in toga come i Magistrati, ma in abito nero e con una fascia a tracolla cogli stemmi e fregi prescritti.

Tribunale di Venezia

La visita alla capanna

(Udienza dell'11 - Sezione II - Presidente: De Carli; Giudici: Scio e Gerosa; P. M.: Santoro; cancelliere: Lionti).

Nella notte dal 4 al 5 giugno 1931 in località di Caccione di Caorle, Antonio Marchesan fu Antonio di anni 28 penetrava in una capanna mediante rottura del lucchetto che ne assicurava la porta e rubava una rete da pesca, un pacco con kg. 30 di estratto di pino, un pacco di latta con dello zucchero ed altri oggetti.

La capanna e gli oggetti erano di proprietà del sig. Fabio Benatelli, il quale sporse denuncia. Il Marchesan fu arrestato e con lui anche la sua amica Carolina Rosson Maria di Davide di anni 22 da Udine, la quale avrebbe aiutato il Marchesan nel compiere il furto.

Il Marchesan smentisce l'accusa asserendo che quella notte si era recato a pescare. La Rosson non ne sa nulla perchè quella notte andò con l'amico a pescare e ad aiutarlo come di consueto.

Alcuni testimoni dichiarano di aver veduto il Marchesan quella notte nei paraggi della capanna. Di più uno dei vasi rubati, fu trovato vuoto in casa del Marchesan.

Il Tribunale condanna il Marchesan ad un anno e due mesi di reclusione ed assolve per insufficienza di prove la Rosson. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Una cerimonia in Tribunale in onore del comm. Paladini

Ieri mattina nella sala delle udienze civili, si radunarono un gran numero di avvocati e procuratori, tutti i giudici del Tribunale, il Procuratore del Re comm. Piero Pagani con tutti i sostituti ed in funzonari di cancelleria per dare il proprio saluto al comm. Giovanni Paladini che per l'ultima volta presiedeva l'udienza prima di lasciare la nostra città per recarsi a Trento a coprire l'alta carica di Avvocato Generale presso quella Corte d'Appello.

Il Procuratore del Re comm. Piero Pagani rivolse al comm. Paladini il saluto della Procura di Venezia, addolorata di vedere allontanarsi un magistrato così esemplare e che durante la sua permanenza alla presidenza del Tribunale seppe svolgere un'opera altamente apprezzata e proficua. Terminava formulando i migliori auguri per il nuovo Avvocato Generale.

A nome del foro veneziano e a nome delle Commissioni Reali degli avvocati e procuratori prese la parola l'avv. Raoul Levis il quale espresse i sentimenti accorati di tutti per la partenza del Presidente, a cui tutti si erano affezionati per le doti non comuni ch'egli possedeva. Augura che a Trento, attraverso la nuova alta funzione, egli possa ottenere tutte le soddisfazioni possibili e possa presto ritornare a Venezia.

Il cav. uff. Romeo Barich portò il saluto deferente di tutti i magistrati che con rincrescimento vedono allontanarsi un capo, per il quale nutrivano sentimenti di profonda devozione.

Il comm. Paladini, grato delle belle parole rivolte dagli oratori, ringraziò tutti commosso ricordando che nel suo ministero fu da tutti coadiuvato con spirito di abnegazione e di sacrificio. Al comm. Paladini rivolgiamo anche il nostro saluto deferente e l'augurio più fervido.

L'onestà dei borsaioli

Al Commissariato di San Marco la signora Maria Meglie di anni 34 da Villacco qui alloggiata alla Pensione Maria a S. Marco 1372 ha denunciato che dopo essere stata in chiesa San Marco e aver passeggiato lungo le Mercerie si era accorta della scomparsa della propria borsetta maron contenente passaporto, dichiarazione di soggiorno e lire 10. La signora Meglie all'atto di portarsi a fare la denuncia si vide restituire i documenti che erano pervenuti alla Questura dalla Direzione delle Poste, significando che erano stati trovati in una buca di impostazione.

Allievi promossi al R. Istituto d'Arte

Corsi diurni

Corso di Avviamento al Lavoro: Veronese Giorgio

1. Corso inferiore: Bacci Adolfo, Bellotto Aldo; Bortolotto Cirio, Marino Bressan; Cetti Bruno; Codognato Aldo; Codognato Liliana; Dal Moro Angelo; Jacobi Vittorio; Laviero Giovanni; Manarin Guido; Paver Alberto, Vendramin Luigi.

2. Corso inferiore, Sez. A: Agricloa Marino; Cecchetti Gaetano; Crovato Francesco; Dinon Mario; Zennaro Giuseppe. — Sez. B: Romanelli Giuseppe; Rubinato Vittorio — Sez. C: Pacini Pietro, Pellarin Mario.

3. Corso inferiore - Sez. A: (Licenza inferiore): Dal Prà Pompilio Fontanella Antonio, Martelli Maria Sopelsa Elsa — Sez. B: Aratano Ettore; De Stefani Antonio; Garizzo Giuseppe — Sez. C: Zambon Giuseppe.

1. Corso Superiore - Sez. A: Gatto Emilio; Morandi Gino; Scaggiari Leandro — Sez. B: Brugnolo Roberto; Billiani Giuseppe; Carguelutti Giulio; Cattaneo Carlo; De Toffioli Bruno; Nardi Emilio, Santini Bruno; Silva Aldo; Treleani Antonio — Sezione C: Carniel Lindo; Negrato Luigi.

2. Corso superiore - Sez. A: Morzetta Fausto — Sez. B: Dall'Ara Elio; Davini Francesco; Deotto Decio; Furini Arrigo; Guidi Alberto; Pivotto Battista — Sez. C: Penzo Mario; Venuti Mario.

3. Corso Superiore - Sez. A: (Licenza Maestro d'Arte): Faedo Tiziano, Pornaro Alessandro, Papi Enzo — Sez. B: Ferrami Pietro — Sez. C: Carlon Giuseppe, Toppo Marcello.

2. Corso Magistero - Sez. A: (Patente Insegnamento artistico) Bassani — Sez. B: Quaia Ferruccio.

Corsi serali operai

I. Corso preparatorio - Sez. A: Basilio Romeo, Beffagna Marcello; Benettelli Gino; Cesari Pietro; De Polo Mario; De Rossi Giuseppe; Fedeli Alberto; Fuga Ernesto; Meneghetti Mario; Pavon Bruno; Piovesan Giacomo; Rizzi Aldo; Santagostino Olivo; Tusset Domenico; Valle Camillo; Vianello Giorgio; Freilich Bruno; Benvenuti Angelo. — Sezione B: Bassuto Romeo; Bertocco Eugenio; Berto Orlando; Cantoni Vittorio; De Venuti Giorgio; Fonda Massimiliano; Gambini Bruno; Giurovich Gustavo; Lamon Giovanni; Marcaggi Italo; Mantellato Osvaldo; Nardini Giuseppe; Sguario Guerrino; Teardo Gino; Zago Alberto; Bonaldi Aldo; Rosso Primo.

2. Corso preparatorio: Azin Erminio; Bertelli Rino; Bossone Carlo Brandolisio Pietro; Chiocchezza Giacomo; Dalla Venezia Mario; De Giovanni Marcello; De Luca Giuseppe; Dorigo Eros; Giacobbe Gino; Marin Eugenio; Marzi Umberto; Millina Giuseppe; Monaro Bruno; Montagner Virginio; Nardini Ferdinando; Orlandini Antonio; Orlandini Gio. Batta; Paganin Bruno; Rigotto Mario; Rossi Nello; Stanchet Armando; Trevisan Giovanni; Trevisan Silvio; Veclani Bruno; Vettore Francesco; Vianello Luigi; Vianello Mario; Vollo Angelo; Zambon Luigi; Zambon Federico.

1. Corso speciale - Sezione A: Bianconi Fulvio, Bullo Bruno, Crosato Alberto, Giacon Severino, Lucchiari Alfredo, Malgarotto Giuseppe, Marchiori Bruno, Perelda Pollio, Scattolin Eugenio, Seibezzi Aldo, Seno Enrico, Zavagno Attilio, Zuanelli Giovanni — Sezione B: Albertini Gino, Canziani Ernesto, De Alexandris Aldo, Mare Dante, Piasentini Italo, Rubin Adone, Santagostino Massimiliano, Sirena Mario — Sezione C: Andreose Umberto, Baldan Guido, Battocchio Giovanni, Ebner Aldo, Favaro Oscar, Fioretti Mario, Guariento Marino, Marella Angelo, Micene Mario, Trevisan Giuseppe, Vida Marcello, Zambon Ferruccio, Zan Guido, Nordio Menotti.

2. Corso speciale - Sezione A: Amadio Filippo, Crovato Giovanni, De Biasio Ferruccio, De Giovanni Marco, Jagher Alfeo, Longeda Amedeo, Longega Guglielmo, Rigutto Umberto, Ruggero Donato, Serventi Guido, Tondolo Germano, Vianello Romeo — Sezione B: Berto Giuseppe, Bozzao Giulio, Dal Sasso Umberto, De Lorenzi Giuseppe, De Sabbata Guido, De Sabbata Luigi, Gobbo Giuseppe, Lacchin Mario, Rubini Paolo, Segato Vittorio, Sguario Gino — Sezione C: Bellotto Bruno, Dalla Pietà Marco, Dorigo Francesco, Forno Francesco, Lazzarini Angelo, Marsile Gino, Nardi Aldo, Olivier Oddone, Vedovato Edoardo, Zillio Giovanni.

3. Corso speciale - Sezione A: Agostinis Gioacchino, Baccalin Guido, Fiorin Leandro, Gasparini Antonio, Girardi Vittorio, Pedrocco Antonio, Pescarolo Gino, Ravagnan Carlo, Toso Umberto, Turchetto Elio, Vedova Ferruccio, Vedova Gastone, Venturini Provvido, Zucchetta Armando — Sezione B: Dal Santo Federico, De Alexandris Mario, Parmesan Francesco, Prina Ettore, Sutto Ramiro — Sezione C: Cattelan Pietro, Chiocchezza Giovanni, Del Pero Sergio, Lachin Luigi, Rambaldi Amleto, Zago Germano.

4. Corso speciale (Licenza) - Sezione A: Carrer Attilio, Penzo Bruno — Sezione B: Luca Francesco, Pettenello Eugenio, Vianello Mario

Servizio speciale turistico dell'A.C.N.I. Ferrovia-Lido

Partenze da Ferrovia per Lido: (pontone degli Scalzi): Ore 6.10, 6.55, 7.40, 9.40, 12.15, 13.35, 14.15, 16.10, 18.50, 20.40, 21.35, 23.30, 0.45.

Partenze da S. Zaccaria per Lido (pontone della linea di Canal Grande): Ore 6.30, 7.15, 8, 10, 12.35, 13.55, 14.35, 16.30, 19.10, 21, 21.55, 23.50, 1.05.

Partenze da Lido per Ferrovia (pontone di levante della linea di Canal Grande): Ore 5.20, 6.45, 8.40, 10.45, 13.15, 15, 16, 17.50, 19.45, 22; 24.10.

Partenze da S. Zaccaria per Ferrovia (pontone della linea di Canal Grande): Ore 5.30, 6.55, 8.50, 10.55, 13.25, 15.10, 16.10, 18, 19.55, 22.10, 24.20.

Tariffa unica della corsa lire 5.

Sventure e disavventure

L'anello scomparso

Al Commissariato di Cannaregio l'ing. Ubaldo Peretti di anni 45 abitante a San Giobbe 1963 ha denunciato che l'altro ieri ignoti malviventi penetrati nella sua abitazione mentre egli era assente asportarono da un cassetto del comò un anello con brillante appartenente alla sua signora.

L'ing. Peretti ha aggiunto qualche sospetto alla denuncia, ragione per cui il Commissariato ha proceduto ad un fermo per sospetti.

Il dito nell'ingranaggio

Luigi Bernardi infermiere dell'Ospedale d'anni 24 dovette ieri mattina essere amputato del dito indice della mano sinistra perchè mentre tagliava del pane nella cucina dell'Ospedale stesso era rimasto impigliato col dito nell'ingranaggio della macchina, che glielo schiacciò.

Tempestivo allarme

La scorsa notte un individuo, scassinata la serratura della porta del frigorifero della Birreria Fratelli Luciani a Santa Croce 567, tentò di scassinare anche il cassetto dello scrittoio. Lo sconosciuto però in tale operazione è stato disturbato dall'intervento del sorvegliante Isacco Pavan, il quale diede l'allarme. Però il ladro riusciva a dileguarsi.

Per una caduta

L'elettricista Giuseppe Modenese di anni 28, abitante a Dorsoduro 398, mentre in campo San Bartolomeo, montato sopra una scala, eseguiva degli impianti per conto del Cellina, ha perduto l'equilibrio. Mentre cadeva si aggrappò istintivamente ad un tirante di campanello, col quale arrestò la caduta, ma si produsse una larga ferita alla mano sinistra giudicata guaribile all'Ospedale in giorni 12 salvo complicazioni.

Il chiodo sul muro

Ieri alle 10.30 il piccolo Giovanni Bertolini ab. alle baracche alla Giudecca mentre giuocava sopra una muretta alta due metri dal suolo e scivolato urtando contro un chiodo che emergeva dal muro e riportando una ferita lacera all'indice destro guaribile in giorni dieci.

Lo specchio sul piede

Otello Chiti di anni 11 ab. a Castello 2484 ieri alle 18 scendendo le scale di casa mentre dei coinquilini facevano «marzeria», fu colpito al piede da uno specchio, scivolato di mano a chi lo trasportava, e rottosi, riportando una ferita da taglio al piede sinistro guaribile in giorni otto.

Un braccio fratturato

La 40enne Teresa Facchini ab. Cannaregio 554 ieri sera alle ore 19 cadde da una sedia sopra la quale era salita per attaccare una pentola sulla scansia. In tale frangente si fratturava il braccio destro. Guarirà in trenta giorni.

La sbornia d'uno scaricatore

Lo scaricatore Francesco Ravazza della Cooperativa del Porto di anni 53 ab. alla Giudecca 2743 ieri mattina alle ore otto è stato rinvenuto ai piedi del ponte di San Sebastiano in procinto di cadere perchè ubriaco. Da alcuni pietosi è stato accompagnato all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia anche per una ferita lacera al parietale destro guaribile in giorni dieci.

Lettere vicentine

La resurrezione di Matusalemme - Fischi e fiaschi - Il Club della Vittoria - Una rettifica

VICENZA, luglio. — La canicola è in pieno vigore. Nessun decreto può impedirne il suo crescente sviluppo e così i vari campi dello sport sono messi a riposo. Ma il pubblico vuol leggere lo stesso e non ammette tregue. Passiamo quindi alla visita di un Museo qualunque. Fra gli esemplari più tipici del Barcum abbiamo visto la giraffa calcista. Sissignori, non c'è nulla da ridere. E la cosa ha tanto interessato il mondo sportivo vicentino che questa Associazione Calcio ne ha fatto l'acquisto. Ma andiamo un po' per ordine.

Il miraggio della Serie B è svanito. Tutto il male non viene per nuocere. L'entrata del « Vicenza » fra i Cadetti avrebbe segnato forse il principio della fine dell'anziana e gloriosa Società. Il sogno era bello, carezzevole fin che si vuole, mancavano però di tre cose indispensabili: preparazione, giocatori adatti ed « argent ». Motivo per cui la realtà è venuta brusca e secca a toglierci dai nostri rosei sogni, ma è stata anche una doccia benefica. E' venuta a dirci: perseverate, abbiate fede e chissà che un giorno non si possa tornare ai tempi d'oro.

Ecco quindi che un primo segno del ritorno ai tempi d'oro l'abbiamo avuto: « la giraffa calcista ». Il Podestà di Vicenza ha chiesto ed ottenuto l'esonero dalle funzioni di Presidente dell'A. C. Vicenza. Il Segretario Federale ha nominato provvisoriamente a Commissario il Sig. Pio Vasco Barbieri che sarà anche il futuro Presidente del sodalizio biancorosso. A suoi collaboratori, si dice, avrà il comm. Secondo Piovesan ed il rag. Vittorio Zannini come Vice Presidenti ed Arturo Sbeghe quale Segretario. Ma un altro problema ponderoso ed onoroso v'era da risolvere: l'affare del trainer.

Wilheim Vilmos era necessario per la preparazione tecnica dei giocatori, ma era sempre la voce « argent » che non tornava nella partita. Dopo Mellon e Stimson una terza ombra ha solcato gli Oceani, ha oscurato per un po' il sole di Vicenza, la « giraffa calcista » del Barcum era sparita. Uno stridore di acciai, uno sbattacchiar di porte e di balconi, un soffio gigantesco di vento ha annunciato la resurrezione di Matusalemme. Il « Vicenza » tornava ad avere il suo Capo spirituale, lo atleta delle cento battaglie e delle cento vittorie, il suo capitano invitto, Gino Valesella, l'indimenticabile « Vecio » dopo tanti anni di assenza è tornato nella sua Vicenza, è tornato fra i suoi biancorossi per riportarli, animandoli col suo sempio, dominandoli col suo ascendente, alle vittorie più belle e continuazione delle antiche gloriose gesta e perseverando nello stesso ideale: lo sport per lo sport e tesi alla stessa meta: la maggiore affermazione di Vicenza cara.

Ecco dunque che Wilheim Vilmos sarà sostituito più che degnamente da uno sportivo di razza, che nel saluto d'addio lo ringrazierà per aver amorevolmente curato i suoi ragazzi le cui gesta seguiva anche nella lontana America.

*

Martedì a Debba, fra quella speduta gente, si raccoglieva a singolar tenzone i Cavalieri del fischio, le bestie nere del calcio nostrano. Finalmente gli Arbitri, potevano dar sfogo a tutto il loro virile entusiasmo, al loro formidabile appettito, ed alla proverbiale resistenza della loro ugola. Non furono fischi, quella sera, ma veri e propri fiaschi. E quanto del biondo nettàre fu trasfuso da quell'accolta briosa, fra cui non mancava che il solo capo!

Ma il banchetto non fu che un pretesto. Nelle strade che conducono a Vicenza ed in capo al mondo si svolse quindi un duello ciclistico. A chi la palma? Fu difficile l'aggiudicazione: *sprinter* era Pastorio, *routier* Dalle Mole, *grimpeur* De Meda e fra gli *stajer* campeggiava Morellato. Neppur il giudice d'arrivo, il divo Natale Bertoldi al traguardo di S. Corona seppe individuare il vittorioso perchè anche nella volata finale, non era mancata la tradizionale « camorra ».

*

Fra le varie forme di mania v'è anche quella della conquista di coppe. I maniaci stavolta sono due persone di condizione abbastanza civile: il Cav. Pittarlin e Federico Vaccari (e perchè non è cavaliere anche Vaccari?). Non vi è corsa ciclistica in cui questi due maniaci non riescano o con le buone o con le cattive a farsi consegnare qualche coppa dagli organizzatori. Essi sono spalleggiati da un buon nerbo di ciclisti in maglia bianco-rossa con le iniziali V. C. I. (Veloce Club Vicenza) e che all'arrivo di ogni corsa non vanno troppo pel sottile e si intestardiscono a porre la ruota delle loro biciclette avanti a quella degli avversari. Di questo stato di cose si fanno forti Vaccari e Pittarlin e pretendono dagli organizzatori per mettere in tacere le cose, una coppa. Ma se le cose dovessero continuare di questo passo non vediamo che una via d'uscita, il trasferimento della Sede del Veloce Club Vicenza nel Salone della Basilica e la trasformazione della denominazione sociale in quella di « Club della Vittoria ».

*

Dobbiamo a Meschinelli, quel ch'è di Meschinelli e cioè una doverosa rettifica. Avevamo congratulato il neo Cavaliere addebitando la Croce (e delizia) ai suoi meriti di esperto cronometrista. Il buon amico « Mosca », è rimasto silenzioso. Siamo venuti però lo stesso a conoscenza che l'ordine della Corona d'Italia era stato conferito al vecchio scarpone in sostituzione di altra proposta per un segno al valor militare. Questa rettifica ci empie di gioia e la *Gazzetta di Venezia* certa di interpretare i sentimenti degli sportivi vicentini rinnova al dott. Nico Meschinelli le sue felicitazioni.

Manlio Riva

LETTERE TREVIGIANE

Attività e "performances,, di atleti

TREVISO, Luglio. — (A. B.). — Il Gruppo Atletico Trevigiano che aveva iniziato la stagione sportiva con una riuscitissima serie di riunioni in pista, cui aveva partecipato un buon nucleo di atleti di tutta la provincia, dava a sperare in un'ampia ed insolita attività, speranza confermata del resto dai notevoli risultati raggiunti nelle prime prove che offrivano sicuro affidamento in conseguenti e sempre più brillanti miglioramenti. Ma, all'infuori del Campionato Veneto Allievi che ha visto un così felice collaudo delle forze atletiche bianco-celesti, nessun'altra competizione è entrata a far parte del programma 1931 del G. A. T. Inspiegabile è indubbiamente questa prolungata astensione dalle gare ed evidentemente nociva sia agli atleti singoli che al buon nome stesso della Società. L'abbiamo già detto altre volte: vi sono degli elementi di valore indiscusso, giovani e pieni di passione, che, se aiutati e sorretti a dovere, sarebbero in grado di migliorare di gran lunga i tempi già segnati e le misure stabilite, tutt'altro che disprezzabili.

Il piccolo studente Rizzotto, per citare un esempio, è un saltatore in lungo di sicuro avvenire; veloce nella rincorsa e potente nello scatto, ha già segnato in gara metri 6.50, e recentemente, in allenamento, ha sfiorato più volte i 6.80, che rappresentano una misura ottima, non solo fra i giovani, ma anche in campo internazionale; basti ricordare, a questo proposito, che nel recente incontro italia-Francia, Tommasi raggiunse m. 6.82 ed il francese Heim m. 6.55. Il giovanissimo atleta trevigiano costituità un'autentica speranza veneta per il Gran Premio dei Giovani, che lo vedrà sicuro finalista, non solo, ma anche vincitore e nuovo «recordman».

Il «fenomeno» Frezzati, primo Littore d'Italia, altro prodotto trevigiano già noto in campo nazionale, è per il momento impossibilitato a scendere in gara, per quanto, in occasione del G. P. dei Giovani ci abbia assicurato di riprendere in pieno la sua attività; sarà una delle colonne più solide per una nuova vittoria della Rappresentativa Veneta, anche se parecchi dubbi si nutrono sul suo grado di forma. Frezzati, grande lanciatore, all'inizio di stagione ha raggiunto delle «performances» veramente degne di nota, facendo crollare tutti e tre i records dei lanci, stabiliti nel G. P. dei Giovani 1930: dai due veneti Basset e Piani, rispettivamente nel lancio del giavellotto (m. 51.81) e nel lancio del peso (m. 14.80), e del toscano Rosati nel lancio del disco (m. 35.33).

Le misuse del trevigiano sono così risultate; per il giovellotto m. 54 netti, per il peso m. 14.93, per il disco m. 36.20; cifre talmente eloquenti da esimerci da un qualsiasi commento.

Parlato dei «concorsi», passiamo ora alle corse propriamente dette, dove Cendron e Bortoluzzi hanno avuto campo di primeggiare e di far valere le loro doti di velocista. Il primo, campione veneto allievi tanto nei 300 piani come nei 300 ad ostacoli, ha tutti i mezzi per divenire, attraverso adeguato allenamento, un eccezionale quattrocentista. Su questa distanza, in una riunione di qualche tempo fa, Cendron non ha avuto rivali, segnando il tempo di 54", passibile di miglioramento fino almeno i 50" netti.

Nella velocità pura, un altro giovane di mezzi eccellenti è senza dubbio Bortoluzzi, atleta caratteristico per la partenza fulminea ed il finale travolgente; è un elemento che ci è apparso adatto anche per la velocità pura prolungata, quale è nelle prove dei 300 e 400 metri piani.

Anche nelle corse ad ostacoli la Società trevigiana può contare su ottimi specialisti, quali Todiere e Cendron. Todiere merita speciale menzione perchè è pressochè un atleta completo, potente nell'azione e velocissimo, in possesso di uno stile individuale e riscontrabile solo nei grandi assi alla Facelli; tempi eccezionali gli sono stati accreditati sui 75 ad ostacoli, mentre sulla classica distanza dei 110 il suo tempo si avvicina alquanto ai 16".

Altri giovani meriterebbero un cenno, anche se il loro valore non è pari a quello dei Frezzati, Todiere, Cendron ecc.; non bisogna fra essi dimenticare il tenacissimo e quadrato Angeli, che ha saputo con un paziente e metodico lavoro preparatorio e con un accurato studio dello stile, portare le sue distanze, nel lancio del giavellotto, oltre il limite della mediocrità.

Gli atleti della Marca Trevigiana sono tuttora in pieno allenamento ed anelano incontrarsi con qualche rappresentativa di città venete, che sia in grado di opporre una squadra di pari forza; solo in questo modo ci sembra che potranno ottenere giusta ricompensa delle loro fatiche e della loro grande passione.

Pieve di Cadore

RICONFERMA DI NOMINA

Il concittadino avv. Fabbro comm. Celso, noto professionista e presidente della Magnifica Comunità Cadorina, con recente decreto di S. E. il Prefetto di Padova, è stato riconfermato Vice Rettore di questa provincia, carica che l'avv. Fabbro copre da diversi anni. Al comm. Fabbro porgiamo le nostre congratulazioni e quelle dei Cadorini e Veneti.

BAGNATURA STRADALE

In attesa della tanto desiderata asfaltatura dal ponte sul Molinà a Tai, l'Azienda Autonoma della Strada, da parecchio tempo, sotto la vigile direzione dell'assistente Caneva, ha iniziato la bagnatura delle arterie stradali del Cadore e provincia con moderne autoinaffiatrici, servizio eseguito benissimo, tant'è che il polverone sparì come per incanto.

Quando c'era il Sultano...

Tragicomico inizio

dello sport in Turchia

ANGORA, 12. - I primi semi sportivi nel terreno turco furono sparsi circa 60 anni or sono ad opera del «Gandilli-Club», fondato dai banchieri Hanson. Si trattava preponderatamente di campi di «cricket», frequentati in prevalenza da inglesi e da qualche altro europeo. Ma tale forma di attività ebbe poca presa sui turchi; anzi si cita ancora il caso di un ufficiale della marina turca il quale, poichè frequentava molto gli ambienti navali degli stazionarii europei, attratto dalla passione dello sport, fu sospettato di spionaggio ai danni del proprio paese, arrestato da uno squadrone di cavalleria mentre in un campo di «cricket» si dava al suo sport favorito, rinchiuso in fortezza ed infine rimosso dal grado.

Parecchi anni dopo questo primo increscioso incidente, un gruppo di turchi, giovanotti di buone famiglie, spronato dall'esempio della colonia inglese di Costantinopoli, decise di introdurre nelle abitudini del proprio paese il gioco del calcio. A tale scopo gli imprudenti pionieri usavano riunirsi per tradurre in turco i numerosi articoli che costituiscono il regolamento del giuoco. Un poliziotto zelante, in buona o in mala fede, denunziò i componenti di questa Associazione Calcistica Turca quali congiurati contro la vita del Sultano, che era allora il sospettoso Abdul-Hamid. Nel suo rapporto asserì di aver visto i congiurati stessi esercitarsi nell'uso di una « top », parola che in turco significa contemporaneamente «palla» e «bomba». Il Sultano inclinò alla seconda interpretazione ed i malcapitati furono immediatamente arrestati. Uno fu condannato a 3 anni di prigione, e gli altri furono salvati soltanto per l'intervento di personaggi influenti. Così, in modo semitragico o semicomico, finì la prima Società Calcistica apparsa in Turchia.

Il gioco del calcio detiene il primato nel favore del pubblico, e ad esso seguono l' «hockey» ed il «tennis». La pratica di quest'ultimo offre uno spettacolo impressionante della emancipazione della donna, poichè le fanciulle e le giovani signore turche, invece di scorrere le ore a mangiar dolciumi ed a sentire musica nei loro «harem» inviolabili, ora si affollano entusiaste nei campi sportivi.

Ciò entra nel programma di liberazione dalle vecchie abitudini, voluto dal dittatore Kemal-pascià. L'atletica, la voga, la vela, l'automobile, l'ippica e tutte le altre forme di sport si sviluppano rapidamente e sono entrate trionfalmente a far parte della vita nazionale.

Il «rugby» soltanto, benchè abbia fatto la sua prima remota apparizione fin dal 1880, non è riescito ad attecchire. Anzi, non molti anni fa, una partita tra due società inglesi, residenti a Costantinopoli, fu interrotta dall'intervento dei soldati di gendarmeria i quali, chiamati dei rinforzi, innestaron la baionetta e si precipitarono sul campo per separare i contendenti.

Le "mascottes,, di Segrave

e un meccanico senza impiego

LONDRA, 12 — Nelle colonne della pubblicità in questi giornali compariva stamane un piccolo annunzio così concepito:

«Lady Henry Seegrave raccomanda lo «chauffeur» del suo defunto marito, un eccellente guidatore ed un eccellente meccanico».

L'annuncio non è passato inosservato e vari «reporters» si sono recati oggi dalla vedova di Seegrave per chiederle perchè si sbarazzasse del fido compagno di eroiche avventure del marito. Ladj Seegrave dichiara che ormai non può più concedersi il lusso di uno «chauffeurs» e con immenso rincrescimento deve congedarlo. Lo «chauffeurs» ha accompagnato Seegrave in tutte le sue imprese. E' stato a fianco di lui nella corsa per il «record» mondiale di velocità a Daitona, e con Seegrave ha compiuto, prendendo spesso il volante, la corsa da Barcellona a Parigi, durante la quale il celebre guidatore ha compiuto il tragitto di 736 miglia in 16 ore.

Henrj Seegrave, dice oggi la «chauffeur» fu un uomo straordinario. Ebbe una fiducia incredibile nelle «mascottes». Era assolutamente convinto che esse portassero fortuna, e nella sua vettura egli tenne sempre, sotto il suo cuscino, una zampa di coniglio alla quale attribuiva virtù miracolose. Aveva con sè questa zampa a Daitona ed in tutte le corse automobilistiche alle quali egli prese parte.

I disordini bulgari

Severi provvedimenti del Governo

La chiusura delle camere del Lavoro

SOFIA, 12. — In seguito a disordini avvenuti in varie località del paese provocati dal partito comunista bulgaro il Governo ha creduto opportuno di adottare misure eccezionali. Il Ministro degli Interni Musciasoff dopo un colloquio avuto col segretario del partito degli operai nel quale ha confermato che lo Stato bulgaro interverrà nei conflitti del lavoro ed ha rilevato che impedirà in qualunque modo che possa svilupparsi una propaganda politica sovversiva, ha ordinato la chiusura delle camere del lavor oistituite nei vari capoluoghi della Bulgaria e la applicazione rigorosa della legge per la difesa dello Stato che prevede lo scioglimento a mezzo della forza pubblica di ogni riunione di carattere sovversivo. I provvedimenti adottati dal Governo bulgaro sono stati messi in esecuzione oggi stesso.

La mostra a Torino

del marmo e della pietra

TORINO 12 — Con la mostra di marmi e delle pietre inaugurata nel salone dell'unione industriale fascista in via Massena il presidente della unione stessa on. Ferracini e i suoi collaboratori hanno realizzato una nuova iniziativa feconda di insegnamento e di risultati.

Le ricche e varie collezioni che fanno pregevole ed attraente la mostra, documentano in fatti le mirabili risorse contenute nei marmi dei nostri monti e riaffermano la capacità e la possibilità della nostra industria. Distrutta secoli or sono e poi abbandonata questa ricchezza naturale ha ritrovato soltanto da una trentina d'anni la sua giusta e piena rivalutazione. Dove non ha provveduto la diretta iniziativa dei comuni proprietari delle cave ha provveduto l'opera di diverse imprese attrezzate con grandiosi unpianti e sopratutto animate da una appassionata ambizione per tanti tesori di bellezza. Attraverso la piccola ma interessante esposizione ordinata con sapienza e con immediata evidenza, si rivelano le ricchezze prodigate dalle cave dei marmi bianchi di Pont. Valdieri e Trevola d'Ossola, dei verdi antichi di Acceglio di Roccapietra di Tenda dell'alta valle di Susa e dell'aostana, si ammirano i toni caldi e fastosi dei rossi di Candeglia adoperati anche oggi dalla fabbrica del Duomo di Milano e dei Viola di Monastero e Pamparano, le varietà dei cipollini splendenti nella finezza lucente, dei neri di Miroglio d'ormea e di Garessio la pastosa fantasia degli Onici di Dronero e dei monti ossolani i graniti di Monfortano di Baveno Gravellona, Quarona e Borgosesia, i serpentini di Oira, le ioriti di Malanaggio, Perosa e Angrogna, zola, gli Gneiss di Barge, Borgone Bussoleno, le pietre tenere di Chianocco di Perrero e Rigorose. Completano la mostra blocchi, lastroni e cose laverate componendo una tavolozza di colori smaglianti. L'inaugurazione si è compiuta alla presenza di S. E. il Prefetto Ricci e delle autorità cittadine.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'america impedirà

il disastro finanziario della Germania

LONDRA, 12 — L'Agenzia *Reuter* ha da Washington che la situazione della Germania è stata oggetto di discussione fra gli alti funzionari dell'amministrazione dopo che erano state ricevute alla Casa Bianca le informazioni inquietanti. Il Presidente Hoover e il Sottosegretario Castle, che sono tutti e due a Rapidan, sono tenuti strettamente al corrente della situazione. Alcuni funzionari hanno espresso il parere che il Presidente agirà in qualsiasi modo per impedire il disastro finanziario della Germania. I funzionari del dipartimento di Stato e della Tesoreria hanno dichiarato che alle nuove esazioni con i banchieri essi hanno trovato il sentimento unanime a favore degli sforzi del Presidente Hoover e non vi è alcun dubbio che i banchieri risponderebbero all'appello che potrebbe essere loro rivolto.

Il Principe di Galles pilota

un nuovo tipo di fuoribordo

LONDRA, 12 — Il Principe di Galles di cui è nota la viva passione per gli esercizi sportivi in generale, ama sopratutto le ebrezze della velocità, con qualunque mezzo essa sia ottenuta. Prima egli adorava le lunche galoppate a cavallo, ma dopo la serie di incidenti che gli capitarono e che sollevarono tante discussioni in tutto l'impero, egli ha limitato la sua attività di cavaliere e si è dedicato all'automobilismo e all'aviazione.

Ultimamente la sua attenzione si è concentrata sulle gare motonautiche e specialmente sulle corse dei fuoribordo. Il Principe, circa quindici giorni fa ebbe occasione di sentir parlare di un nuovo modello di fuoribordo, costruito da una ditta britannica, ed espresse il desiderio di provarlo. Subito la ditta interessata mise a disposizione del Principe uno dei suoi più recenti modelli guidato dal capitano Palethorpe, vincitore delle più importanti gare britanniche del genere.

Le prove si sono svolte nel lago di Windsor e il Principe ne è rimasto entusiasta. Egli si è interessato moltissimo di tutto quanto concerneva il nuovo modello di motore e dopo aver fatto due o tre giri sul lago a fianco del pilota ha ordinato senz'altro un fuoribordo per suo uso personale.

Il modello costruito per il Principe ha un motore di 347 cmc. di cilindrata e può sviluppare una velocità di quaranta miglia all'ora. E' costruito unicamente per la corsa e su di esso possono prendere posto due persone.

Il Principe, sotto la guida del capitano Palethorpe, ha incominciato lunedì scorso un corso pratico di guida e attualmente il suo maggiore piacere è di correre in lungo e in largo il lago di Windsor alla maggiore velocità possibile.

Anche il Principe Giorgio è un entusiasta dello sport motonautico ma pare che egli voglia dedicarsi soprattutto ai motoscafi.

Il conte di S. Martino festeggiato

all'Accademia francese di Belle Arti

PARIGI, 12. — Il sig. Tournaire che presiedeva oggi la seduta settimanale dell'Accademia di belle arti ha pronunciato un discorso per salutare e festeggiare il conte di San Martino ricorrendo oggi il trentesimo anniversario della sua elezione a socio corrispondente. Ringraziando i colleghi dei sentimenti di simpatia espressigli il conte di San Martino ha insistito sui legami di amicizia che uniscono l'Italia e la Francia.

La Regina d'Otanda a Lienz

INNSBRUCK, 12. — Le Regina di Olanda accompagnata dalla figlia Principessa Giuliana oggi è stata di passaggio per Innsbruck diretta a Nikolesdorf nei pressi di Lienz dove soggiornerà parecchio tempo nel castello di Lenberg.

TENNIS

La morte dell'ungherese Takacs

BUDAPEST, 12. — Stanotte è morto all'età di 35 anni in un sanatorio di Budapest il campione ungherese di tennis Emmerico Takacs in seguito ad una emorragia interna. Tre settimane fa il Takacs che aveva partecipato sempre gli incontri per la coppa Dawis e che goveda fama internazionale dovette essere trasportato al sanatorio per una malattia allo stomco ma tutte le cure per salvarlo sono riuscite vane.

Il Duca delle Puglie

all'Accademia d'Italia

ROMA, 12. — S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Duca delle Puglie ha risposto col seguente telegramma alle espressioni di condoglianze espressegli dalla Reale Accademia d'Italia per la morte del suo Augusto genitore:

« S. E. Guglielmo Marconi, Roma - L'Accademia d'Italia ha saputo dire del nostro Estinto quanto di più elevato si poteva e le parole che Ella ha usato hanno commosso profondamente mia madre e tutti noi mostrandoci ancora una volta come il gran cuore del Duca d'Aosta fosse compreso ed amato dagli spiriti più eletti della Nazione. Grati dal profondo del cuore: aff.mo Amedeo di Savoia Aosta. »

La risposta di Elena d'Aosta

al Senatore Mariotti

PARMA, 12. — Al Senatore Mariotti che in rappresentanza di S. E. Boselli primo segretario di S. M. per gli Ordini cavallereschi e presidente dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio aveva fatto pervenire a S. A. R. la Duchessa d'Aosta nobili espressioni di cordoglio è giunta la seguente risposta:

Le arole di cordoglio, di fede e di rimpianto ed il cristiano suffragio che l'illustre Ordine Costantiniano ha tributato in Parma al grande scomparso sono tornati di dolce conforto all'animo affranto di S. A. R. la Duchessa d'Aosta che vuole a mio mezzo far giungere a V. S. l'espressione commossa della sua Augusta riconoscenza. - Firmato: Gentiluomo di Corte Duca Tosti di Valminuta. »

Un ufficio di suffragio a Fiume

FIUME, 12 — Per iniziativa dei combattenti stamane in piazza del Municipio è stato celebrato un solenne ufficio divino in suffragio di S.A.R. il Duca d'Aosta invitto Condottiero della III. Armata e cittadino onorario di Fiume. Alla messa al campo hanno partecipato tutte le autorità civili politiche e militari della città e della provincia con a capo S. E. il Prefetto De Biase oltre ad un largo imponente intervento della popolazione che ha voluto in tal modo rendere omaggio alla gloriosa memoria del Duca i cui granatieri liberarono Fiume dall'occupazione straniera nel novembre 1918

Una Messa pel Duca d'Aosta

a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 12. — La locale sezione dell'Unione ufficiali in congedo italiani e l'Associazione italiana degli ex combattenti hanno fatto celebrare un solenne funerale in suffragio di S. A. R. il Duca di Aosta. Sono intervenuti al rito ministri, autorità, membri del Corpo diplomatico ed una folla di fedeli oltre a tutti gli ex combattenti delle Nazioni alleate residente a Rio de Janeiro con le rispettive bandiere e con decorazioni. Una particolare manifestazione di omaggio i reduci hanno fatto al Regio ambasciatore d'Italia S. E. Cerruti.

Una mostra floro - orticola

alla Fiera del Levante

BARI, 12 — L'associazione ortofrutticola professionale italiana di Firenze, la quale col concorso della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha fissato per la seconda manifestazione della Fiera del levante di Bari nel prossimo settembre una mostra nazionale floro-orticola abbinata alla mostra regionale ortofrutticola su una estensione vastissima di terreno destinata alla esibizione delle poante ornamentali e architettoniche, ha stabilito di tenere la sua assemblea generale a Bari nei giorni 19, 20 e 21 settembre p. v. Il programma del raduno finora fissato in linea di massima prevede sabato 19 settembre nel pomeriggio l'adunanza del consiglio generale dell'associazione, la domenica 20 settembre alle ore 9 e alle 15 l'assemblea generale dei soci della associazione in locale da destinarsi, e lunedì 21 settembre una gita sociale nei dintorni di Bari con programma ed itinerario da stabilirsi. Un punto principale sarà certamente costituito dalle due mostre della ortofloricoltura che sarà nazionale, e dalla ortofrutticoltura che sarà regionale, con particolare riguardo al Mezzogiorno d'Italia ed alle isole dell'Egeo.

Solenne insediamento dei reggitori

del Comune e della Provincia di Padova

PADOVA, 12

Con una solenne cerimonia stamane il Prefetto on. Pighetti ha proceduto all'insediamento dei nuovi reggitori del Comune e della Provincia nelle persone dei signori: nob. ing. comm. Lorenzo Lonigo, podestà, cav. uff. prof. Paolo Boldrin e rag. Luigi Quaggiotti, vicepodestà, Marzolo cav. prof. ing. Francesco, Preside della Provincia comm. avv. Manlio Celso Fabbro, vicepresidente, comm. Riccardo Volpi ing. Eugenio Ferrante, cav. Umberto Petit, avv. Guido Solitro, d.r Antonio Velo, ing. Guido Ferro, rettori ordinari, cav. Guido Pozzi e dott. Ettore Tessaro rettori supplenti.

La cerimonia si è svolta nella grandiosa Sala della Ragione. Erano presenti molte autorità.

Ha preso per primo la parola il commissario straordinario del Comune cav. uff. Barbieri, il quale in forma degna ha commemorato il Duca D'Aosta. L'oratore ha quindi pronunciato la formula per il trapasso dei poteri al nuovo Podestà nob. Lonigo ed ha letto una interessantissima relazione.

Segue il prof. Marzolo, commissario prefettizio da un mese della Provincia ed oggi insediato Preside.

Il Commissario dei Sindacati dell'Agricoltura rag. Agodi ha letto quindi un alato messaggio del Commissario Federale on. Lusignoli, impossibilitato a presenziare alla cerimonia. L'on. Lusignoli invia ai cittadini e ai fascisti di Padova il suo agurale saluto. Da ultimo salutato da entusiastici applausi, prende la parola il Prefetto on. Pighetti

Affermati i principi ascisti e l'amore del Fascismo al popolo italiano l'on. Pighetti rivolge il suo pensiero al Duce unico Capo, al quale tutti devono dire la parola: ubbidisco, come devono dirla a colui che il Capo rappresenta nella Provincia.

Il discorso del Prefetto spesso interrotto da caldi applausi, è alla fine salutato da una imponente ovazione. La solenne cerimonia ha così termine.

Il 55 Fanteria al campo

TREVISO, 12 — Questa sera alle 23.55 con treno speciale è partito da Treviso il 55. Reggimento Fanteria, che si reca in Carnia per le consuete annuali esercitazioni estive. Il bel reggimento ha lasciato la caserma alle 23.15 per recarsi alla stazione, attraversando le arterie principali della città al suono della musica, salutato con vive manifestazioni della cittadinanza. Il 55.o rimarrà al campo per un periodo di circa 04 giorni.

Grande successo a Treviso

del Carro di Tespi drammatico

TREVISO, 12 — Il Carro di Tespi drammatico, che giungeva per la prima volta fra noi, ha attirato stasera nell'ampio giardino della scuola De Amicis una folla straordinaria: si calcola che oltre 1600 persone assistessero allo spettacolo. Vi erano il Prefetto, il Podestà, il gen. Vanzo, il Questore ed altre cospicue autorità. Venne ammirata la geniale organizzazione dello spetacolo e furono vivamente applauditi i valenti interpreti del dramma «Re Burlone» di Rovetta, dove emersero particolarmente il Donadio, Lina Murari e altri attori. Durante lo spettacolo la musica cittadina ha intrattenuto piacevolmente il pubblico negli intermezzi, svolgendo scelti brani. Domani sera, lunedì, seconda e ultima recita con «Ginevra degli Almieri» di Forzano. Martedì sera il Carro di Tespi sarà ad Oderzo.

Bambina investita da un'auto

a Vittorio Veneto

VITTORIO, 12 — Verso le ore 22 di stasera la vettura del sen. Caccianiga, condotta dallo *chauffeur* Feltrin Giulio, proveniente dal Cadore, quando stava per imboccare il Viale della Vittoria, investiva la bambina Pagot Augusta d'anni quattro. La piccola Augusta, inconscia del pericolo, stava per attraversare di corsa la strada quando, giunta nel mezzo, cadeva a terra nel momento in cui sopraggiungeva la macchina, che procedeva a moderata velocità. Lo *chauffeur* cercò di evitarla, ma data la breve distanza non potè fare a meno di investire la Pagot, la quale restò assai malconcia: ha riportato fratture multiple ad una gamba. Pare si debba escludere qualsiasi responsabilità da parte dello chauffeur.

Un auto in fiamme

Terrificante sciagura a Padova

Il marito morto e la moglie ferita

PADOVA, 12 — Stamane alle ore 10.35 un'automobile Fiat 520, recante la targa di Bologna 5018, se ne veniva verso Padova recando a bordo il viaggiatore di commercio Umberto Dinali fu Luigi d'anni 33, milanese, residente a Bologna in via Castelfidardo 14, il quale era al volante, e sua moglie Laura Mattei di Pompeo d'anni 30.

A pochi chilometri da Padova, sullo stradale di Battaglia, la macchina chiedeva strada ad una Lambda che procedeva molto velocemente e nella stessa direzione della Fiat. Non è dato sapere se il conducente della Lambda abbia volontariamente impedito il passaggio della macchina del Dinali. Il fatto si è che questi tentava di sorpassarla lo stesso. Disgrazia volle che, data appunto la ristrettezza di spazio concessa dalla Lambda, il mozzo della ruota destra anteriore dell'automobile bolognese toccava il mozzo sinistro posteriore dell'altra macchina.

Il Dinali perdette il controllo dell'automobile che fu vista sbandarsi, precipitare per la ripida scarpata che fiancheggia la strada, e cadere nel fiume. Le poche persone presenti alla scena tremenda videro cadere dalla macchina sulla scarpata la signora Mattei che non si sa come sia uscita dall'auto e che rimase svenuta e ferita.

Ritornata la calma sull'acqua che aveva ingoiato l'automobile, si vide dopo pochi istanti affiorare il Dinali. Ma fu cosa d'un attimo perchè l'infelice scomparve nuovamente. Frattanto la Lambda che, volontariamente o no, era stata la causa della sciagura, era fuggita in piena velocità tanto che nessuno dei presenti ha saputo precisare nè il numero nè le iniziali della provincia.

Telefonicamente venivano subito chiesti soccorsi ai Pompieri della nostra città che giungevano in brevi istanti sul posto a bordo di una automobile, mentre la macchina del marchese Dondi dall'Orologio, sopraggiunta poco dopo la sciagura, prendeva a bordo la signora Mattei trasportandola al nostro Ospedale ove è stata ricoverata per la frattura d'un braccio e per ferite multiple in tutto il corpo.

Tra l'ansia dell'immensa folla che intanto s'ra radunata sul posto, i pompieri iniziarono le opere che il caso richiedeva. Veniva identificato il punto ove la macchina giaceva sott'acqua, ma essa era vuota. Dopo febbrili ricerche i militi riuscivano a trarre alla superficie il cadavere del Dinali che, dopo le constatazioni dei Carabinieri del Bassanello, venne trasportato ad Albignasego.

Segnale d'allarme su un treno

che minaccia di provocare uno scontro

VIENNA, 12. — Una curiosa avventura è stata vissuta questa notte dai viaggiatori di un treno sulla linea Budapest-Seghedino. Tre sconosciuti che si trovavano sul convoglio, hanno cominciato a litigare, per via dei biglietti, con il controllore e lo hanno bastonato. Allorchè il controllore ha minacciato di chiamare aiuto, i tre energumeni hanno tirato il segnale d'allarme, facendo fermare il treno sono balzati dallo scompartimento e si sono dileguati nella notte. Alcuni viaggiatori hanno allora iniziato l'inseguimento.

Pochi minuti più tardi il capotreno si rammentava, però, che a qualche minuto di distanza doveva passare sulla stessa linea il direttissimo Budapest-Bucarest. Infatti un istante più tardi apparivano in lontananza i fari di questo treno. Non rimaneva che correre e il capotreno ordinava al macchinista di partire a tutta forza. Il treno era appena passato su un altro binario, che il direttissimo passava a grandissima velocità. Il disastro era stato così miracolosamente evitato.

Studenti francesi a Torino

TORINO, 12 — Oggi, proveniente da Nancy, è giunta a Torino una comitiva di studenti francesi dei corsi superiori. Subito dopo l'arrivo essi si sono portati in Municipio, dove erano a riceverli il podestà conte Thaon di Revel ed il vice podestà dr. Gianoglio, che hanno porto loro il saluto a nome della cittadinanza. Hanno risposto al podestà il professore che accompagna gli studenti ringraziando per l'ospitalità ricevuta. Nel pomeriggio gli studenti francesi hanno visitato la città ed i dintorni.

"Amore e psiche,,

secondo i concetti bolscevichi

VARSAVIA, 12 - La «Konsomolskaia Pravda» di Mosca, organo ufficiale della Gioventù comunista, riporta la notizia di un gustoso incidente che ha divertito il Congresso annuale dei «Konsomol». Un delegato regionale si lagnava che il Comitato centrale non facesse nulla per inculcare ai suoi membri le necessarie nozioni di estetica ed ha raccontato che la sezione del Konsomol, della sua città ha ricevuto un gruppo scultoreo da Mosca, il quale, secondo la lettera che lo accompagnava, rappresentava le giovani comuniste.

La composizione sembrava agli spettatori alquanto ardita, quando una persona più colta delle altre, si è levata a spiegare che la scultura in parola rappresentava il famoso gruppo «Amore e Psiche» evidentemente requisito in qualche giardino borghese.

Gli artisti comunisti hanno tolto le ali agli eroi mitologici ed in compenso li hanno completati con cappelli e cravatte da «Konsomol»

Questa rivelazione ha prodotto una viva ilarità fra i membri del Congresso.

Nozze Massa-Esposito

L'altra mattina, nella Basilica della Salute, sono state celebrate solennemente le auspicatissime nozze della signorina Mary Massa con il Capitano di Corvetta cav. Stanislao Esposito.

Fungevano da testimonii il generale Bozzoni, il comandante Starita, il comm. Muneratti e il comm. Edoardo Genovesi.

Dopo il rito nuziale ebbe luogo al Grand Hotel una colazione intima. Gli sposi sono quindi partiti per il viaggio di nozze, facendo una prima tappa tra le belle montagne dolomitiche.

Alla coppia avventurata i nostri vivissimi auguri di felicità piena e duratura. E congratulazioni vivissime alle famiglie degli sposi, e particolarmente all'amico nostro carissimo comm. Alberto Libianchi, ed alla sua gentile Signora, che sono certamente felici della felicità della loro cara e graziosa figliuola.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 195 - Cent. 20

Martedì 14 Luglio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 127.— Sem. L. 76.— Trim. L. 38 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e suo Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna [illegible] Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali [illegible] Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

IL DRAMMA FINANZIARIO DELLA GERMANIA

Le Banche e le Borse tedesche chiuse per due giorni

Lo Stato assume la garanzia delle obbligazioni della Danat Bank

BERLINO, 13

(F.B.) *La crisi economica e finanziaria tedesca mostra di essere giunta ad uno stadio acuto e preoccupante. Si è creduto che con la dichiarazione di moratoria delle riparazioni tutto si sarebbe accomodato, almeno per la durata di un anno. Ora ci si accorge che la previsione era errata.*

Che cosa accade in Germania?

Che cosa sta accadendo in Germania in questi giorni? La crisi si è fatta imponderabile; essa non si concentra soltanto in un punto che possa essere facilmente individuabile, ma si rinnova, si moltiplica, sfugge alla diagnosi e alla cura. Pochi giorni fa si era avuto il crack per oltre duecento milioni di marchi della grossa industria laniera di Brema e la notizia era passata tra le cronache finanziarie. Ma oggi siamo ad un fatto ben più grave. La Danat Bank e cioè la Darmstaedter National Bank, una delle "big four" con la Deutsche Bank e cioè la Dresdner Bank la Commerz Privat Bank, insomma uno dei più grandi istituti della Germania, è divenuta insolvente ed ha chiuso gli sportelli, almeno per oggi.

Il Gabinetto del Reich ha tenuto seduta in permanenza da sabato notte a stamane, con una sola breve pausa sul mezzogiorno di ieri, domenica. Nello stesso tempo era riunita la cosidetta commissione delle riparazioni del Governo del Reich e i dirigenti delle maggiori banche tedesche tenevano consulto anch'essi. Luther presidente della Reichsbank, passava da una riunione all'altra in gran faccende. Tra la Cancelleria tedesca e il Governo di Washington il telefono ha funzionato a lungo. Già si conosceva la critica situazione della Danat Bank, e il Governo era in grado di misurare la gravità di questa situazione, che senza dubbio avrà ripercussioni sull'economia tedesca.

L'appello all'America

Ma Bruening, dopo aver fatto sapere alle varie cancellerie europee che non si sentiva più in grado di fronteggiare la situazione generale economica del paese e dopo aver fatto nuovamente appello all'America per la concessione del prestito richiesto, attendeva da Washington un segno d'assicurazione, una promessa certa. Washington ha fatto rispondere che il Governo americano non ha alcun controllo sulla Federal Reserve Bank e sulle altre banche del consorzio americano e che in ogni caso queste avrebbero dato il loro aiuto, condizionatamente però alla cooperazione degli istituti di emissione europeo. Bruening replicava che le note condizioni politiche fatte dalla Francia non potevano essere accettate dalla Germania.

Nelle varie riunioni tenute a Berlino si è parlato di misure restrittive del credito, si è parlato di promulgare dei nuovi decreti limitanti il movimento degli affari delle banche; si è pensato anche di lanciare un manifesto alla popolazione, come avvertimento della gravità della crisi economica.

Hindenburg viene informato continuamente degli sviluppi degli avvenimenti. Il Presidente rimarrà ancora un paio di giorni nel suo ritiro estivo di Neudeck e farà ritorno a Berlino martedì prossimo.

"Il giorno nero,,

Alla capitale correvano da capo le voci di imminente inflazione. La giornata d'oggi è stata già da molti giornali definita "il giorno nero" dell'economia tedesca. Stamane la centrale e le filiali della Danat Bank non si sono aperte come il solito per il servizio del pubblico; gli impiegati sono stati rimandati e ovunque era affisso un comunicato in cui si diceva che la banca, finchè non ritiri del denaro e dei crediti sia all'estero che all'interno, si vedeva costretta a rimaner chiusa per un giorno. Dopo poco usciva un comunicato ufficiale del Governo in cui era detto che questo assumeva la garanzia al cento per cento di tutte le obbligazioni della banca e per arrestare almeno temporaneamente la trattazione dei titoli e delle divise, chiudeva per due giorni e cioè lunedì e martedì, tutte le borse del Reich. Il Governo ha voluto in un certo senso procurare un attimo di respiro non solo alla Danat Bank, che quasi certamente domani riaprirà gli sportelli e lavorerà sotto garanzia e controllo governativo, ma a tutte le banche e specialmente alle più grosse, che negli ultimi tempi non hanno fatto che pagare e pagare, per il continuato ritiro dei crediti e la fuga ininterrotta dei capitali.

Il panico del pubblico

Quello che si va verificando in Germania, nell'ambito dei grossi istituti bancari, è uno stato di insolvenza. La Danat Bank è in fondo un istituto sano, solido ed ha un patrimonio vistoso, ma negli ultimi sei mesi ha pagato circa un miliardo di marchi, rappresentanti debiti a breve scadenza.

Il contraccolpo si avverte già in altre banche private e nella stessa Reichsbank e nella Cassa di Risparmio, ove oggi necessariamente sono stati fatti dei pagamenti, per così dire, razionati. Il pubblico, accorso agli sportelli a ritirare i propri depositi, ha trovato impiegati nervosi, severo controllo e per giunta si è sentito dire che non tutto il denaro poteva essere ritirato. Il panico, dopo l'annunzio dato dai giornali della chiusura della Danat Bank, è stato enorme. Dinanzi alle banche sono stati disposti servizi di pubblica sicurezza per regolare l'eccezionale affluenza del pubblico.

Anche le Casse di Risparmio, come si è detto, specialmente nei quartieri popolari, hanno dovuto fare pagamenti notevolissimi, cosicchè qualche Cassa non ha potuto pagare importi superiori ai cento marchi ed ha poi dovuto sospendere ogni pagamento.

Qualche banchiere privato che da tempo si era provvisto di grosse somme liquide, ha potuto però pagare per intero.

Per la Danat Bank

Il Governo ha convertito in decreto la sua disposizione di garanzia della Danati Bank. Uno speciale decreto è atteso per il regolamento del mercato delle divise. Certamente si è nell'imminenza di severe misure restrittive, poichè il Governo è risoluto almeno a salvare le banche con i mezzi di cui dispone, mentre d'altro canto continuano le trattative internazionali per i nuovi crediti che la Germania domanda.

Il decreto col quale, basandosi sull'art. 48 della Costituzione, il Governo assume la garanzia per la Darmstaedter Bank, autorizza pure ad impedire la dichiaraizone di fallimento della Banca stessa. Le stesse misure possono essere ordinate per quanto riguarda il patrimonio personale dei singoli responsabili della Banca qualora ciò sia nell'interesse della massa dei creditori.

Il decreto autorizza inoltre il Governo a dare disposizioni circa la direzione e l'amministrazione della banca e circa l'adempimento dei suoi impegni. Contro i trasgressori alle disposizioni del decreto il Governo può disporre la detenzione fino a tre mesi. Tutte le misure prese in base al decreto legge non danno diritto ad indennizzi di sorta.

I giornali del Governo mostrano un relativo ottimismo, e pongono in rilievo come non si sia più pensato al decreto legge progettato per il commercio delle divise dato che non se ne vede più la immediata necessità. Egualmente non viene dato seguito al progetto originale di fare assumere al Governo la garanzia degli impegni di tutte le banche perchè il Governo non ritiene necessaria tale misura. I giornali governativi aggiungono che per ora, dopo la pubblicazione degli atti accennati, il Governo si limiterà ad attendere il risultato delle trattative di Luther.

Luther partito per Basilea

Luther è partito nel pomeriggio per Basilea. Per la gravità della situazione e per l'urgenaz di rimediarvi, voleva partire anche Bruening per quella città svizzera, giacchè è colà che il problema viene ora discusso. Della visita a Parigi, a Laval, non si parla per ora; l'attenzione del Governo essendo tutta concentrata sugli avvenimenti interni. Alla Wilhelmstrasse però si segue con ininterrotto interesse quanto avviene al di là della frontiera; si sta con un occhio rivolto verso Washington e un altro verso Parigi.

Il gesto dell'Italia, che ha rinunciato alla rata che la Germania le doveva in conto riparazioni il quindici luglio, è assai ammirato e commentato con espressioni di riconoscenza e di elogio. La Nazione che più di tutte ha dimostrato di comprendere la situazione tedesca è l'Italia. Essa è stata la prima ad aderire alla proposta Hoover ed ha mantenuto la sua promessa di contraente d'onore, risoluta e cosciente dello scopo preciso di questo gesto, che è il risanamento dell'Europa.

Alla Danat Bank sarà messo un commissario governativo con il compito di controllare gli affari dell'istituto che da domani, sotto la garanzia e con l'aiuto del Governo, deve riprendere la sua attività. C'è chi dice che questo commissario sarà Schacht, ma non è certo. Il Governo tedesco questa sera ha ordinato che domani e posdomani siano per tutte le banche giorni di riposo.

L'impressione a Vienna

VIENNA, 13

(E.M.) La notizia della chiusura degli sportelli della Danat Bank tedesca forma naturalmente l'argomento del giorno. La stampa viennese se ne occupa diffusamente, illustrando l'importanza dell'avvenimento per la finanza e l'economia germanica. Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive che la catastrofe è la diretta conseguenza del trattato di Versailles, e che altro non significa se non che la situazione deve essere risolta subito.

Sul mercato finanziario austriaco l'avvenimento non ha avuto ripercussioni notevoli. Legata da interessi alla Danat Bank è soltanto una banca viennese e cioè la Mercur Bank, la quale, in un comunicato diramato in mattinata, ha messo in rilievo essere bensì vero che la grande maggioranza delle sue azioni si trova in possesso della consorella tedesca, ma questa d'altra parte ha forti depositi a Vienna, sicchè non si avranno da temere ripercussioni dannose.

Alla borsa la notizia del dissesto della banca germanica ha fatto grande impressione e si è ventilata nel primo momento anche l'idea di chiudere la borsa stessa. In una seduta dei dirigenti si è deciso però di non giungere a tale provvedimento e si è stabilito unicamente che, come all'epoca del dissesto della Kredit Anstalt, nei prossimi giorni avranno luogo soltanto operazioni a brevissimo termine e cioè tali da dover essere regolarizzate entro quattro giorni. Del resto gli affari si sono svolti normalmente, per quanto a corsi alquanto più bassi del solito.

Anche in Ungheria gli avvenimenti germanici sono accolti con relativa tranquillità. La Banca nazionale ungherese ha soddisfatto completamente tutte le richieste di divise estere; si è rfiutata soltanto di fornire coloro che non avevano corredato le loro domande dai corrispettivi in contanti.

La Francia rimane

diffidente e agnostica

PARIGI, 13

(A.P.) Sebbene i contatti fra il Governo di Berlino e quello di Parigi vengano mantenuti, la Francia rimane diffidente e agnostica di fronte all'aggravarsi della crisi tedesca. Una parte dell'opinione pubblica, sostenuta dall'ufficioso *Temps*, sembra poco convinta della sincerità dell'angoscia manifestata dagli ambienti governativi di oltre Reno.

L'organo del Quai d'Orsay fa osservare che tutti i mezzi, compresi i tentativi di intimidazione, vengono usati per scuotere l'opinione e cercare di far pressione sui Governi dai quali la Germania attende un aiuto superiore alle possibilità del momento, aiuto che dovrebbe compiere il miracolo di ristabilire la fiducia in un paese che ha preparato deliberatamente per due volte il proprio fallimento.

Un solo giornale, pur sostenendo la tesi della resistenza alle domande della Germania, mostra di rendersi conto esatto della tragica gravità di una situazione in cui certe suscettibilità dovrebbero passare in seconda linea. E' la *Libertè*, che invita il Governo e il popolo a meditare il severo monito lanciato dal Duce circa il pericolo mortale che minaccerebbe se un nuovo inverno di miseria ci attendesse. Lo stesso giornale informa che misure di protezione sono state prese alla frontiera franco-tedesca, per far fronte a tutte le eventualità, nel caso di disordini in Germania. Questa notizia sembra da mettersi in rapporto con il lungo colloquio avuto stamane dal Presidente del Consiglio Laval col Ministro della Guerra Maginot.

Il Capo del Governo aveva conferito ieri sera lungamente con lo ambasciatore di Germania von Hoesch, al quale avrebbe dichiarato ad un dipresso che la Francia non poteva venire in aiuto di un paese che si abbandonava per il primo al suo destino, e che pretendeva riservarsi il diritto di proseguire una politica ostile a suo riguardo. Ciò nonostante l'ambasciatore tedesco si è recato stamane a visitare il Ministro degli Esteri Briand per confermare il suo passo compiuto ieri sera. La risposta non sarebbe stata molto diversa da quella del sig. Laval. Briand avrebbe in sostanza dichiarato che la Francia segue con attenzione gli avvenimento tedeschi e desidera che sia evitata una catastrofe pericolosa per tutti, ma non potrebbe concorrere senza limiti e senza garanzie ad una politica di restaurazione che incombe essenzialmente al Governo tedesco.

Nel corso della giornata il Presidente del Consiglio ha conferito pure per due volte col Ministro delle Finanze Flandin, che lo ha esso al corrente della decisione presa dalla Banca internazionale di Basilea, favorevole alla tesi frrancese, in ciò che concerne il famoso fondo di garanzia. Successo davvero irrisorio, data la piega assunta dagli avvenimenti.

Buona impressione a Londra

LONDRA, 13

(C. C.) L'inizio della settimana politica londinese vede vieppiù concentrata l'attenzione lei circoli governativi e diplomatici e degli ambienti finanziari sulle difficoltà contro cui le cancellerie di Londra, Washington, Roma e Berlino lottano affinchè la moratoria, proposta da Hoover, sia prontamente accettata e attuata e l'unanimità meno uno dia effettivamente quei risultati che il buon volere di governi e necessità di popoli aspettano.

Il viaggio di Henderson a Parigi

Il Ministro britannico degli esteri Henderson partirà domattina per Parigi dove s'incontrerà con Briand Non vi è dubbio che la conversazione fra i due Ministri dovrà vertire sulle difficoltà della crisi finanziaria tedesca. E' lecito aspettarsi che il Ministro degli esteri britannico precisi al suo collega francese un punto che ha particolare riferimento con le trattative infruttuose che il presidente della Reichsbank ha avuto con gli esponenti politici e finanziari parigini durante il suo recente soggiorno nella capitale francese. A Londra infatti hanno destato più stupore che allarme alcune voci corse durante le ultime quarantott'ore a Parigi e a Berlino, soprattutto circa una pretesa adesione della Gran Bretagna alle condizioni poste dalla Francia per la partecipazione al prestito da accordare alla Germania. Queste voci a Londra non soltanto non trovano conferma, ma nemmeno credito. Tuttavia molti settori politici britannici desidererebbero che il Foreign Office smentisse formalmente tali voci che si afferma non giovano certamente a far fronte a quello scetticismo che può essere oggi la peggiore minaccia al ristabilimento dell'equilibrio finanziario tedesco. Ma a Londra, come abbiamo detto, le voci non trovano credito.

Voci senza consistenza

Si sa che tra le condizioni poste da Parigi per la partecipazione francese al nuovo prestito in favore della Germania, vi è la sospensione della costruzione del secondo incrociatore da 10 mila tonnellate. Orbene, alcuni giornali francesi, allo scopo evidente di dar credito alla voce dell'adesione britannica alla richiesta di garanzie politiche avanzata dalla Francia, affermano che l'Ammiragliato britannico considera come una minaccia per la sua flotta il nuovo tipo di navi tedesche delle quali una sola è costruita e attribuiscono ad Henderson la iniziativa di aver chiesto alla Germania di sospendere volontariamente la costruzione della seconda unità.

Anche meno possibile sembra che Henderson abbia aderito ad un'altra condizione che la Francia sembra aver posto: quella della rinuncia al progetto di unione doganale con l'Austria.

Le notizie dei provvedimenti che le autorità governative berlinesi hanno divisato durante la giornata d'oggi allo scopo di prevenire e dominare l'allarme fra la popolazione hanno destato buona impressione a Londra, dove sono considerate come una salutare necessità. Allo «Stock Exchange» il corso del marco ha avuto oscillazioni notevoli; tuttavia in chiusura ha riguadagnato quasi completamente il terreno perduto. I titoli industriali hanno aperto fiaccamente, ma nella prima ore del pomeriggio, sparsasi la notizia che la Germania aveva accettato le condizioni poste dalla Francia, si è verificato un rialzo di tutte le quotazioni.

Stimson conferisce a Roma

con gli ambasciatori inglese, tedesco e francese

ROMA, 13

Stimson e la signora, unitamente al Ministro Grandi e all'Ambasciatore Garrett, hanno fatto ritorno nel pomeriggio dal castello di Nettuno. Poco dopo l'arrivo del sig. Stimson a Palazzo Rospigliosi, giungevano gli Ambasciatori d'Inghilterra, di Germania e di Francia, invitati alla sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti per incontrarsi e conferire con il sig. Stimson. I colloqui si sono svolti nel pomeriggio e si sono prolungati alquanto. E' da notarsi che il Ministro americano sta per recarsi, nel suo giro europeo, a Parigi, a Berlino e a Londra. Non è inverosimile che di fronte alle molte voci e interpretazioni lanciate all'estero sui colloqui di Roma di questi giorni, il Ministro degli Esteri abbia voluto avere contatti personali con gli autorevoli rappresentanti dei Governi che visiterà fra qualche giorno.

E' annunziato stasera che il signor Stimson e consorte partiranno domani alle quattordici per Parigi.

Stimson porterà a Parigi

importanti comunicazioni italiane?

LONDRA, 13

Il convegno di Nettuno fra il Segretario di Stato Stimson ed il Ministro degli Esteri Grandi ha suscitato vivissima attenzione. I giornali esprimono la speranza che ne possa risultare un utile contributo alla causa delle riduzioni degli armamenti e al miglioramento dei rapporti internazionali.

Il *Daily Telegraph*, raccogliendo da Roma alcune voci sulla vacanza navale franco-italiana, ritiene che Stimson porterà a Parigi importanti comunicazioni, risultato dei colloqui da lui avuti con Mussolini e Grandi. Aggiunge che elementi ottimistici del Corpo diplomatico dichiarano che le divergenze franco-italiane potranno essere composte agevolando in tal modo la Conferenza per il disarmo.

La *Morning Post* mette il convegno di Nettuno in raffronto con la situazione finanziaria della Germania e col fallimento delle visite di Luther a Londra e a Parigi.

Il *Times*, in una corrispondenza da Roma, afferma che, dato l'assoluto riserbo delle sfere dirigenti, è fuori di luogo far congetture sul convegno di Netttuno. Si crede che Stimson abbia ricevuto nuove speciali istruzioni da Hoover venerdì scorso. Il *Times* nel suo editoriale rileva che nessuno può dubitare della sincerità della recente dichiarazione dell'on. Grandi, che tutte le nazioni debbono d'ora innanzi considerare le altre nazioni non come avversarie in potenza, ma come amiche effettive.

Gli esperti italiani

al convegno di Londra

ROMA, 13

Alla riunione del Comitato di esperti finanziari convocata a Londra il 17 corr. per studiare le modalità della messa in esecuzione della moratoria proposta dal Presidente Hoover, l'Italia sarà rappresentata dall'on. prof. Alberto Beneduce. L'on. Beneduce sarà accompagnato dal Console generale dott. Edoardo Lanino del Ministero degli Affari Esteri, dai dottori Giuseppe Del Vecchio e Giuseppe Piserchia, capi sezione del Ministero delle Finanze, e dall'ing. Bartolomeo Nobili, capo servizio principale delle Ferrovie dello Stato al Ministero delle Comunicazioni. (*Stefani*).

Interesse all'estero

per l'attività del Dopolavoro

ROMA, 13

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Le varie attività del Dopolavoro attirano sempre più l'attenzione degli studiosi d'altri paesi. Numerose autorità diplomatiche straniere e giornalisti hanno assistito alle rappresentazioni di Carri di Tespi lirici e drammatici, ed al saggio finale del terzo concorso ginnico atletico nazionale svoltosi alla presenza del Capo del Governo il 5 luglio c. a.

Nello scorso mese vari giornalisti esteri hanno visitato le principali sedi del Dopolavoro di Roma, manifestando la loro ammirazione specialmente per le organizzazioni dei Dopolavoro ferroviario, delle Assicurazioni, della Aeronautica, ecc. In questi giorni le organizzazioni dei Dopolavoro sono state visitate dal sig. Goray, professore di economia politica all'Universit di Tokio, che trovasi in Italia per studiare le opere del Regime, e dai signori Schnichi Ranlo e K. Kinoshuta, rappresentanti delle associazioni operaie giapponesi alla Conferenza internazionale del lavoro a Ginevra.

Presentazione a Bottai del bilancio

del sindacato infortuni

ROMA, 13

Il presidente prof. Toja, il vicepresidente avv. Miglioranzi ed il direttore dott. Vargoni del Consiglio italiano dei sindacati infortuni hanno presentato al Ministro delle Corporazioni on. Bottai il primo bilancio del Consiglio, approvato dall'assemblea tenutasi il 30 giugno scorso.

La presidenza del Consiglio ha illustrato al Ministro l'organizzazione attuale per il riordinamento dei servizi periferici comuni ai 19 sindacati consorziati, i quali gestiscono l'assicurazione e gli infortuni per i gruppi di categoria industriali. La presidenza stessa ha fatto presente come la formazione del consorzio dell'assicurazione infortuni, in regime di mutualità, abbia agevolato una maggiore adesione del sistema dell'organizzazione sindacale delle attività produttrici industriali. Il Ministero s'è vivamente interessato dei risultati del nuovo ordinamento di cui ha avuto l'iniziativa la Confederazione generale dell'industria.

Il brillante successo

dei Carri di Tespi

ROMA, 13

L'Opera nazionale Dopolavoro comunica:

Dopo la grande manifestazione artistica di Roncole il carro di Tespi Lirico ha dato due rappresentazioni a Bologna, una a Udine e tre a Trieste con pieno successo. Vere e proprie folle di spettatori con crescente entusiasmo, hanno assistito agli spettacoli allestiti in modo perfetto e curati in ogni minimo dettaglio. Il carro di Tespi lirico sarà a Venezia nei giorni 16 e 17 corr. il 21 ad Adria e dil 25 a Milano.

L'itinerario definitivo dal 25 in poi sarà comunicato entro la corrente settimana. Anche i carri drammatici proseguono nel loro itinerario riscuotendo ovunque il plauso generale. Il commissario straordinario on. Achille Starace che segue personalmente questa brillante forma di propaganda dopolavoristica e constata come tutti si prodighino per la buona riuscita degli spettacoli a tutti ha voluto esprimere il suo vivo compiacimento.

Il Duca d'Aosta commemorato

dal comitato invalidi di guerra

ROMA, 13

Il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale invalidi di guerra ha tenuto in questi giorni una nuova riunione sotto la presidenza del senatore Lustig. Prima di iniziare i lavori il presidente ha commemorato con elevate parole il Duca d'Aosta dando comunicazione dei telegrammi di risposta pervenuti dal Re, dalla Duchessa d'Aosta alle condoglianze dell'Opera che è intervenuta con una sua rappresentanza ai funerali di Torino e alla cerimonia di Redipuglia.

La morte del sen. Lusignoli

ROMA, 13

E' morto oggi il sen. Alfredo Lucignoli, Consigliere di Stato e Ministro di Stato, già Prefetto di Milano ed ex presidente degli Ospedali riuniti di Roma.

L'addizionale sul vino abolita

La tassa sugli scambi

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale l'addizionale governativa sulle bevande vinose ed alcooliche o sulla birra è abolita a decorrere dal 15 luglio corr. La esenzione jrevista dagli art. 1 e 2 del R. D. L. 30 settembre 1930 per la uva fresca destinata alla vinificazione ad uso familiare è mantenuta limitatamente al raccolto del corrente anno 1931 e soltanto per l'uva venduta o ceduta a qualsiasi titolo ai consumatori capi di famiglia che siano diretti coltivatori agricoli secondo le norme da stabilirsi dal Ministro delle Finanze.

La misura della tassa scambio

Il decreto stabilisce inoltre che la tassa di scambio di cui all'art. 41 della legge 28 luglio 1930 è stabilita tanto per gli scambi nel Regno che per quelli di importazione nella misura unica di L. 2 e cent. 50 per cento del valore o del prezzo dello scambio, salve le eccezioni stabilite con l'articolo seguente.

L'aliquota di tassa si applica come segue: Scambi fino al 100 per ogni 20 lire o frazione di 20 lire L. 0.50; scambi superiori al 100 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire L. 2.50; per gli scambi di materie fertilizzanti ed antiparassitarie indicate nell'articolo 1 del R. D. L. 12 luglio 1931 l'aliquota di tassa viene considerata nella misura di 5,50 per cento. Limitatamente al vermouth e marsala la aliquota di tassa di scambio da applicarsi una volta tanto all'atto del pagamento della relativa imposta di consumo a norma dell'art. 68 della legge 28 luglio 1930, è determinato nella misura di L. 1,65 per cento.

Per la riscossione della tassa di scambio sulla birra tanto di produzione nazionale che di produzione estera, l'aliquota di tassa da applicarsi una volta tanto in via di abbonamento, quanto alla birra di produzione nazionale ed all'atto dell'importazione, quanto alla birra estera, è stata stabilita nella misura di L. .50 per cento.

Per le vendite di liquori di propria produzione effettuata dai fabbricanti di liquori, la tassa di scambio sulle fatture relative da applicarsi a mezzo di marche o mediante il servizio dei conti correnti postali è dovuto nella misura di lire una per cento dell'intero importo delle fatture. La tassa di scambio sul legname resinoso da opera tanto di produzione nazionale quanto di produzione astera è dovuta una volta tanto nella misura unica di L. 3,75 per cento.

La tassa di registro

La tassa di registro per gli atti di compra vendita di merci tra commercianti e di conferimento di merci in società è stabilita nella misura di L. 2.50 per cento. La tassa di registro suddetta è peraltro conservata nella misura di centesimi cinquanta per cento quanto alle materie fertilizzanti ed antiparassitarie indicate allart. 1 del R. D. L. 12 giugno 1931.

La tassa di scambio per le fatture, note, conti ed altri documenti riguardanti la somministrazione di gas, energia elettrica ed energia refrigerante di cui all'art. 60 della legge 28 luglio 190 n. 1011 è stabilita come segue: per somme fino a lire cinque, esente; quando la somma supera lire 5 e non lire 1000 per ogni cento lire o frazione di cento lire L. 0.15; quando la somma supera lire 000 per ogni celnto lire o frazione di cento lire L. 0.35. Quando l'importo di tassa non sia inferiore ad una lira, dovrà essere aumentato del 20 per cento. Sono aumentate di due terzi le speciali aliquote stabilite a norma di legge per la riscossione a mezzo di marche od in modo virtuale della tassa sugli scambi del Regno ed importazione concernenti: i prodotti soggetti all'imposta di fabbricazione compresi gli spiriti, le carte da giuoco, il bestiame vaccino, ovino, suino ed equino, i vini fini sclusi gli spumanti, vini comuni, mosti e uve da vino, le essenze di arancio, mandarino, li limone e di bergamotto e le acque gazase.

Le disposizione del presente decreto entrano in vigore il 15 luglio 1931.

Proroga delle riduzioni

ferroviarie per i vini nazionali

ROMA, 13

Con decreto del Ministro delle Comunicazioni la vilidità delle riduzioni di tariffa a favore dei vini nazionali stabilite dal decreto ministeriale in data 16 aprile 1930, VIII, già prorogata fino al 30 giugno 1931 con successivi decreti ministeriali in data 8 luglio 1930, VIII, e 30 dicembre 1930, IX, è ulteriormente prorogata fino al 31 dicembre 1931.

La partenza da Roma

del Ministro degli esteri egiziano

ROMA, 13

Ieri sera il Ministro degli Affari Esteri egiziano Abdelfattah Yeahah pascià ha lasciato Roma diretto a Berlino. Erano ad ossequiarlo alla stazione, oltre il Ministro d'Egitto a Roma con il personale della Legazione al completo il Ministro Taliani, capo del cerimoniale, in rappresentanza del Ministro Grandi e alcuni altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

La riforma dei tributi locali

Mi sembra superfluo far qui la storia che fu già riassunta nel resoconto della riunione del 9 luglio del Consiglio dei Ministri, ed è anche superfluo ripetere in dettaglio i punti fondamentali della riforma quali furono esposti in quel resoconto e che si traducono in notevoli sgravi (circa 600 milioni) delle tasse ed imposte che colpiscono direttamente o indirettamente la terra, sgravi dovuti all'abolizione dell'addizionale governativa sull'imposta di consumo sul vino ed alla limitazione della tassa bestiame e delle sovraimposte comunali e provinciali.

Il grido di dolore dell'agricoltura italiana la quale si dibatte negli spasimi di una crisi che assume aspetti particolarmente gravi nel quadro della crisi mondiale, fu dunque raccolto dal Governo.

Ne eravamo sicuri perchè al Duce sono particolarmente care le sorti dell'agricoltura non per una predilezione sentimentale ma perchè egli sa che l'agricoltura, senza far torto ad altre importantissime, è la branchia fondamentale dell'economia italiana.

Al Duce si rivolge dunque la gratitudine degli agricoltori italiani anche di quelli che speravano in benefici maggiori. A proposito di costoro è opportuno rilevare che nell'attesa, durata quasi un anno, del Testo Unico della riforma, si era andato creando fra i contribuenti agricoli una atmosfera gravida di speranze esagerate, di vere e proprie illusioni. Pareva quasi si ritenesse che la riforma di tributi locali significasse l'abolizione di ogni tributo. Ora la riforma è venuta e chi sente i dolori propri ma non tiene conto di quelli degli altri, chi ha la visione del proprio angoletto ma non quella del panorama completo, dice che la riforma è poco radicale.

Solo gli inesperti potevano credere che in un momento di crisi mondiale, che forse non ha esempio nella storia, fosse possibile attuare nel regime della finanza locale, una riforma profonda, rivoluzionaria. Le grandi riforme finanziarie si fanno solo in tempi tranquilli e prosperosi, o nell'immediato domani di una rivoluzione violenta. In questa materia delicata, resa poi delicatissima dalle circostanze contingenti, non italiane soltanto ma mondiali, ogni misura estrema rappresentarebbe un salto nel buio. Nessun Governo degno di questo nome e men che meno il Fascista, che è sì energico e coraggioso ma non temerario, e sopratutto aderente alla realtà, avrebbe potuto pensare in pieno sviluppo della crisi, ad una riforma sconvolgitrice dei tributi locali, tanto più che per essere veramente radicale avrebbe dovuto interferire col sistema tributario statale.

Ma la riforma che andrà in attività coi bilanci del 1932, eccetto che per l'abolizione dell'addizionale sul vino che si attua a partire dal 15 corr., va invece considerata, e così la considera certamente il Governo, come un buon passo in avanti: verranno a momento opportuno altri passi fino a liquidare completamente la partita nella mèta raggiunta. E si arriverà così per gradi ad un ordinamento dei tributi locali completamente rinnovato in ogni sua parte quasi senza accorgersene, forse senza la gioia del grande beneficio in un colpo solo, ma senza le inevitabili conseguenze dolorose che recano uno sconvolgimento rapido ed immediato quando non lo favoriscono le condizioni del tempo.

*

Gli studiosi della finanza locale e più ancora gli amministratori, plaudono senza riserve alle disposizioni del Testo Unico per le quali le spese relative alla istruzione primaria, al mantenimento delle carceri mandamentali, degli uffici giudiziari ecc. vengono trasferite dai comuni allo Stato. E' un atto di giustizia e di logica tributaria che si invocava da mezzo secolo ed è finalmente venuto. Il regime fascista così geloso in ogni campo dei diritti e quindi dei doveri dello Stato, non poteva più oltre tollerare l'assurdo di servizi pubblici a carattere squisitamente statale gestiti dal Governo ma pagati in parte talvolta notevole dai Comuni.

E merita anche plauso il provvedimento per il quale insieme ad altre spese (contributo alle scuole medie, ai campi di fortuna ecc.) vengono trasferiti dalle Provincie allo Stato i contributi per le spese di bonifica. Il bilancio della Provincia di Venezia che è gia da parecchi anni all'avanguardia di una mirabile attività bonificatrice (per persuadersene basti leggere la recente interessantissima pubblicazione del comm. Bortolotto in un numero speciale delle Tre Venezie) ne avrà un grandissimo vantaggio. Senza il trasferimento allo Stato di questo contributo il bilancio della nostra provincia si sarebbe trovato in breve in condizioni disastrose paralizzando ogni azione

E' giusto segnalare che dell'argomento vitale per noi, si occupava da anni con la solita passione il comm. Garioni Preside della Provincia che ha ora il conforto di veder coronati i suoi sforzi.

E poichè siamo in tema di trasferimenti di spese, si domanda da qualcuno perchè il Testo Unico, contrariamente ad ogni fondata aspettativa, non contempli il trasferimento, universalmente propugnato, alle provincie della manutenzione delle strade comunali.

Ma di questo argomento che tocca un più ampio problema, quello cioè delle funzioni specifiche degli enti locali, ci occuperemo un altro giorno, augurando che con un secondo passo venga affrontata l'importantissima questione non soltanto tecnica.

Carlo Combi

Indegna aggressione antifascista
contro un generoso italiano di Basilea

BERNA, 13

Prima che a Basilea si iniziasse ieri la partita Bologna-Old Boys, cui accenniamo nella cronaca sportiva, è avvenuto un incidente che, se fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, denota però la malvagità degli antifascisti.

Il cav. uff. Silvio Jardini, di 62 anni, da oltre 30 anni residente a Basilea, dove è a capo d'una impresa conosciutissima che dà lavoro a numerose braccia svizzere e italiane, e che nella Colonia, oltre che per essere fascista da molti anni è apprezzato per lo slancio con cui detiene la carica di presidente della Beneficenza, era giunto alla nuova piscina dell'Eglisee con la figlia, con una amica di questa e col signor Herbert Gallian, e con loro stava discutendo intorno alle gare imminenti, quando due individui, avvicinatisi a lui, tentarono di strappargli il distintivo fascista ch'egli portava sulla giacca. Il signor Jardini parò la mossa ma allora i due aggressori gli furono addosso e lo tempestarono di pugni. Il Gallian si slanciava allora in soccorso dell'amico e riusciva a liberarlo. Intervenuti prontamente alcuni agenti di polizia, i due aggressori e tre individui che erano con loro venivano tratti in arresto.

Il capo del Dipartimento di polizia di Basilea, Ludwig, presente al fatto, ha tenuto a dimostrare la sua deplorazione al nostro console generale comm. Vecchiotti, sopraggiunto pochi minuti dopo col vice-console e col segretario del Fascio.

La pericolosa avventura
di due emigranti clandestini

PARIGI, 13

Si ha da Cherbourg che il cargo francese « Platon », si è fermato l'altro ieri a Cherbourg, per sbarcare due passeggeri clandestini, l'italiano Grossi e il romeno Arcadi Lotos, che erano riusciti ad imbarcarsi ad Anversa.

I due si erano nascosti nella stiva, contando di uscire quando il « Platon », diretto a Montevideo, si sarebbe trovato al largo delle coste della Francia. Ma le stive vennero riempite di carbone e i due, semi-asfissiati, dovettero abbandonare ben presto il nascondiglio. Ma per far ciò dovettero scavare nel carbone una vera galleria di dodici metri, prima di tornare alla luce e all'aria.

Il capitano del cargo ha approdato espressamente a Cherbourg per consegnare i due alla giustizia. Essi sono stati deferiti, neri come senegalesi, all'autorità giudiziaria, che li ha ficcati in prigione.

La confessione dell'uccisore
del capoguardia daziario

MILANO, 13

Abbiamo narrato nei giorni scorsi della ragazza che, mentre stava per essere rapinata, venne soccorsa da un capoguardia daziario, che rimase vittima del suo generoso slancio, poichè venne ucciso con una rivoltellata dal rapinatore. La versione della rapina era però stata messa in dubbio dalla polizia e la ragazza rapinata, tale Venturini, venne stretta da abili interrogatori. Tra le persone arrestate vi era anche un giovane che aveva avuto una relazione amorosa con la ragazza e sul quale si accumularono, per varie circostanze, i sospetti dei funzionari inquirenti. Egli ha negato in un primo tempo, ogni sua responsabilità, ma ha finito poi col confessare.

L'assassino è tale Alfredo Franceschini fu Giuseppe, di anni 31, abitante in Viale Monza 26, fattorino presso una ditta che ha sede a Porta Garibaldi. Costui, che corrispondeva in tutto ai connotati forniti dalla Venturini, ha detto di essere fidanzato della ragazza. Da un po' di tempo i loro rapporti si erano tesi, ed egli, avendo fondato timore che la freddezza dimostratagli dalla Venturini dipendesse da una nuova relazione che essa avrebbe allacciato con altro giovane, le chiese un appuntamento. Il colloquio venne fissato per sabato sera sullo stradale dove sarebbe avvenuto il delitto. Egli giunse e si fermò con la ragazza; le parole divennero presto aspre e concitate. Il Franceschini, a quanto afferma, fatto ormai persuaso di essere tradito, richiese alla Venturini la borsetta, perchè voleva vedere se custodisse corrispondenza amorosa. Alla ripulsa della donna, egli estrasse, per intimorirla, la rivoltella.

Intanto il rumore dell'alterco aveva richiamato l'attenzione della guardia daziaria Boriotti che accorse e vedendo che il Franceschini aveva nelle mani la rivoltella e la borsetta, credette ad un'aggressione, sicchè anche lui spianò l'arma contro il presunto rapinatore, intimandogli la resa. Il Franceschini, senza sapere che si facesse, esplose due colpi con l'intenzione di intimidire e per avere libero il passo. Quando vide cadere la guardia, lo sparatore si dette alla fuga, gettando in un prato la borsetta e la rivoltella. Egli ha riconfermato nel suo drammatico interrogatorio che non aveva intenzione di uccidere. Il Franceschini, dopo questa confessione, sarà denunciato per omicidio. La Venturini è stata trattenuta per rispondere di simulazione di rapina.

Opere pubbliche
inaugurate ad Arzignano

ARZIGNANO, 13

Alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e di molte Autorità civili, politiche e militari, sono state inaugurate ieri ad Arzignano numerose importanti opere pubbliche, ultima nella serie ma prima per importanza la signorile, moderna Casa di Riposo eretta con le cospicue elargizioni di molti generosi cittadini.

All'arrivo le Autorità sono state ricevute in Municipio dal Commissario Prefettizio conte Sale, dal Segretario Comunale cav. Coeli, dal Segretario Politico centurione Marraggio cui facevano ala i Presidenti delle associazioni militari e sportive ed una schiera di gentili signore e signorine.

Accompagnavano S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale il gen. Tentori ed il Colonnello dei RR. CC. la contessa Salasco ed un folto gruppo di dame vicentine. Dopo le presentazioni ed il signorile rinfresco il commissario prefettizio diede a S. E. il Prefetto ampia relazione delle opere compiute pregando infine il rappresentante del Governo di consegnare a nome della « Società Amici del Castello », le insegne della commenda della corona d'Italia al benemerito concittadino Antenore Beltrame, Cavaliere del lavoro, maggiore benefattore della Casa di Riposo, cittadino sempre pronto ad ogni opera di bene per il suo paese natio.

S. E. il Prefetto, distribuiti i diplomi di benemerenza ha rivolto un caldo elogio al Segretario Politico consegnadogli le insegne del Nastro Azzurro ed ha quindi esortato i cittadini al buon accordo per il bene comune.

Le autorità procedettero quindi alla successiva inaugurazione del nuovo Viale della stazione, del campo sportivo comunale, Tommaso Dal Molin, del nuovo Viale Emanuele Filiberto Duca D'Aosta e del macello pubblico, sul viale medesimo, del Dispensario di difesa sociale ed infine della grandiosa Casa di Riposo Scalabrin inaugurando pure la mostra artistica cittadina organizzata dalla Scuola di Disegno e plastica, diretta da Attilio Cerutti e Tensolo Giordano, con la collaborazione di espositori come il maestro d'arte Facdo Tiziano, il pittore Piero Ghirardini, con 37 opere, ed il dilettante Adelmo Dalla Valle con un bellissimo gesso.

Le cerimonie ormai hanno termine, ma continua ininterrotta l'affluenza dei visitatori della Casa di Riposo, casa che lascia in tutti la... nostalgia di una serena vecchiaia all'ombra di tanta opera sorta sotto le insegne del Littorio ed inaugurata in nome del Duce.

L'Azione cattolica jugoslava
al servizio di Belgrado contro l'Italia

ROMA, 13

In un articolo di fondo: « Come l'Azione cattolica jugoslava serva il Governo di Belgrado contro l'Italia », il *Giornale d'Italia* si sofferma sulla famigerata pastorale dell'arcivescovo di Zagabria mons. Bauer fra la quale e l'enciclica papale l'Azione cattolica slovena ha vantato l'esistenza di un diretto rapporto come fra un punto di partenza e di arrivo.

La famigerata pastorale Bauer

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver osservato che in ogni caso nell'uno e nell'altro documento esiste una identità di tattica, pubblica alcune informazioni dirette a dimostrare come la pastorale concluda un periodo di preparazione serba contro l'Italia. Infatti fra il febbraio e il marzo di quest'anno, proprio alla vigilia della pastorale, tale azione si è fatta più intensa. Da Sussak per esempio sono partiti verso Fiume per gli allogeni e i sovversivi replicati inviti a tenersi pronti perchè entro l'anno dovrebbe scoppiare la rivoluzione in Italia. « Fiume in questa occasione sarebbe proclamata città libera e l'Istria passerebbe alla Jugoslavia ».

« E' in questo senso — continua il *Giornale d'Italia* — che il Re Alessandro si recò a Zagabria. Il Re ortodosso si incontrò qui con l'arcivescovo cattolico Bauer e gli consegnò con le sue mani la più alta decorazione serba: la stella di Karageorogevich che è stata finora conferita soltanto al principe Paolo e al Presidente Masaryk. In questo incontro è concordato il testo della pastorale antitaliana alla cui redazione ha partecipato anche il deputato Besendiak, pure egli presente a Zagabria e pure egli ricevuto dal Re. La pastorale antitaliana è stata così imposta dal Re e dal Governo di Belgrado. Lo confermano fatti singolari. Il primo testo originale scritto da mons. Bauer parlava di sacerdoti croati e sloveni. A Belgrado, ove fu mandato per l'ultima lettura, una mano sostituiva questa frase con una espressione più obbediente alle direttive del Governo: sacerdoti jugoslavi. Dopo di che il testo della pastorale fu comunicato direttamente da Belgrado a tutti i giornali jugoslavi prima ancora che fosse pubblicato a Zagabria.

La montatura politica

Pochi vescovi cattolici jugoslavi conobbero la pastorale prima che essa fosse lanciata: quelli di Belgrado, di Lubiana, Spalato e Ragusa, i quattro più tipici rappresentanti dell'Azione cattolica jugoslava. La maggior parte dei prelati jugoslavi più indipendenti e non antitaliani fu messa senza preavviso davanti al fatto compiuto.

E ora comincia una netta manovra politica. A questo riguardo il giornale riferisce come dopo la pastorale mons. Bauer abbia ceduto il posto ai prefetti e ai commissari di polizia. E' il Governo di Belgrado che si impossessa del movimento suscitato dalla pastorale, lo dirige e lo sospinge. Esso ordina a tutti i giornali serbi di iniziare una viva campagna e con una circolare inviata a tutte le scuole medie impone ai professori di spiegare agli adunni il significato delle cerimonie religiose ordinate dall'episcopato jugoslavo. A loro volta i prefetti e i sottoprefetti ricevono ordine di agire in ogni modo sui parroci per tenere il 19 marzo u. s. solenni funzioni e far discorsi contro l'Italia. Al movimento si uniscono le orgaizzazioni politiche nazionaliste e terroriste fra le quali la « Jugoslavenska Matika », i cui capi sono noti massoni.

Dopo avere accennato a vari significativi episodi di queste manifestazioni, il *Giornale d'Italia* conclude:

Manovra contro l'Italia

« Tutto questo pone in luce meridiana che la pastorale cattolica di mons. Bauer, sintesi dell'Azione cattolica jugoslava, è stato solo una manovra diretta a creare nella stampa cattolica estera una solidarietà al movimento antitaliano della Serbia che affiancasse quello che da Belgrado si sviluppa per mezzo della massoneria e del sovversivismo. E la meraviglia dei cattolici italiani cresce di giorni in giorno per questo avvilimento del cattolicismo e per la mancata protesta e sconfessione del Papa, pur così sollecito e loquace nel condannare le cose italiane. Tutto questo prova altresì che l'Azione cattolica jugoslava non è religiosa, ma politica, non è libera, ma asservita al Governo di Belgrado assai più che alla Chiesa di Roma ed è tollerata e favorita dal Governo ortodosso solo ove e in quanto lo serva; quando non lo serve è inesorabilmente stroncata ».

La devozione al Duce
dei deputati già del Centro cattolico

ROMA, 13

Al Capo del Governo è pervenuta la seguente lettera:

« *Eccellenza, nell'attuale momento non occorre che noi, quali deputati fascisti, riaffermiamo a V. E. la nostra devozione. Ma per la nostra origine politica — onde maggiore è la nostra presente amarezza — ci consenta V. E. di affermare che quanti già furono con noi nel Centro nazionale italiano, ora come nel passato restano fermi nella loro fede al Regime ed a quelli ideali per i quali si può bene essere nello stesso tempo sinceramente e fortemente italiani e fascisti. Con ossequi.* — P. Mattei Gentili, Aristide Carapelle, Zeno Verga. »

Il Card. Nasalli Rocca auspica
la concordia fra Stato e Chiesa

FORLI', 13

In occasione delle solenni onoranze del VII. centenario di S. Antonio di Padova ha avuto luogo un pontificale molto riuscito con l'intervento di autorità e di numerosissimo pubblico. Il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, ha tenuto una felice allocuzione auspicando con voti ardentissimi alla pacificazione e concordia fra lo Stato e la Chiesa. Nella serata è stata eseguita la preannunciata processione per le vie della città a cui ha partecipato pure il Cardinale Nasalli Rocca.

Tragico tentativo di espatrio
d'un noto pangermanista

BOLZANO, 13

Il noto pangermanista avv. Giuseppe Luckner aveva ultimamente chiesto il passaporto per l'estero, passaporto però che non gli era stato ancora concesso, poichè a richiesta dell'autorità giudiziaria di Bolzano, il Luckner prima di espatriare avrebbe dovuto presentare il rendiconto di due procedure fallimentari di cui egli era curatore. Ciò non ostante l'avvocato ha voluto espatriare clandestinamente, ma riuscito ad oltrepassare il confine italiano, decedeva in seguito agli stenti sofferti per l'espatrio.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13 — FRUMENTO: Debole. Attivo. Apertura: luglio 94.85, Agosto 96,15, ottobre 100,25 Chiusura: luglio 94, agosto 94.85, ottobre 99.20 — GRANOTURCO: Debole, inattivo. Apertura: luglio manca, agosto 43, ottobre 44.50. Chiusura: luglio 43.30, agosto 42,85, ottobre 44.50 — RISO: fermo, discreto numero di affari. Apertura: luglio 102, Agosto 102,55, ottobre 89.75 Chiusura: luglio manca, agosto 103,85, ottobre 89.50. — RISONEI debole, trascurato. Apertura: manca. Chiusura: luglio manca, agosto 72, ottobre82.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 13	Venezia 10	Venezia 13
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,50	72,45	72,50	72,25
Consolid. 5 ojo	81,50	81,07	81,55	81,20
Obb. Venezie	79,40	79,50	79,40	79.30
Bancari				
Banca d'Italia	1565,—	1560,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1304,—	1301,—	1304,—	1301,—
Banca Credito	21,—	—,—	25,—	24,—
Banco Roma	103,50	105,50	103,—	103,—
Cred. Italiano	702 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	704,—	702,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,—	76,50	76,—	76,—
Ferr. Mediterr	395,—	390,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	794,—	781,—	—,—	—,—
Rubattino	298,50	295,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	40,—	40,—	41,50	44,50
Costr. Venete	162,—	158,—	161,—	159,—
Saturnia	28,—	28,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	155,—	155,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1900,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	239,—	229,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	91,50	91,50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	45,—	45,—	44,—	44,—
Canioni Coats	455,—	450,—	—,—	—,—
Cascami Seta	406,—	382,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	710,—	682,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	705,—	705,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	74,—	74,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	238,—	236,50	240,—	240,—
Lin. Can. Naz.	139,50	135,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	9,25	8,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	368,—	365,—	—,—	—,—
Man. Tosi	127,—	125,—	—,—	—,—
Varedo	17,50	17,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35.75	34,75	—,—	—,—
Bernasconi	72,50	72,—	—,—	—,—
Unione Man.	286,—	286,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1500,—	—,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	48,—	48,—	—,—	—,—
Ilva	181,—	178,—	191,—	190,—
Metallurgica	156,50	156,—	—,—	—,—
Elba	51,25	50,50	—,—	—,—
Monte Amiata	85,50	81,—	—,—	—,—
Montecatini	153,75	150,—	154,—	150,50
Breda	48,—	44,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	204,50	201,25	205,—	193,—
Isotta Frasch.	40,—	37,—	—,—	—,—
Bianchi	32,50	32,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11.25	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,50	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,—	109,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	179,50	175,—	178,—	175,—
Elett. Brioschi	340,—	338,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	180 50	180,—	—,—	—,—
Bresciana	191,—	191 —	—,—	—,—
Adamello	135,—	134,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	188,—	188,—	—,—	—,—
Emiliana	350,—	341,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	375,—	375,—	—,—	—,—
Seso	67 25	67,—	—,—	—,—
Edison	558,—	546,50	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	116,—	115,75	—,—	—,—
Tirzo	157,50	157,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	231,—	230,—	—,—	—,—
Vizzola	438,—	420,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	263,50	259,50	—,—	—,—
Valdarno	172,—	171,—	—,—	—,—
Tecnomasio	59,—	59,—	—,—	—,—
Terni	357,—	352,50	355,—	353,—
Es. Elettrici	61,25	60,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61.25	61.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	104.—	103.—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	89,—	89,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	670,—	670,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	705,—	693,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. obiliari				
Aedes	84,—	84.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,25	10,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,—	4,—	—,—	—,—
Beni Stabili	477,—	470,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	38.—	38,—	38,—	37,50
Diversi				
A. C. N. A.	1,50	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	44,—	43,—	—,—	—,—
Petroli	10,75	10,75	—,—	—,—
Eridania	258,—	255,—	—,—	—,—
Italo Am.	79,—	74,—	—,—	—,—
Pirelli It.	621 —	601,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	16,75	16,50	—,—	—,—
Brasital	56,—	56,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	158,—	155,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3555,—	3490,—
Italiana Gas	26,—	25,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,94	75,11	74,92	75,12
Zurigo	370,54	371,40	370.75	371,50
Londra	92,94	92,98	92,96	92,96
Olanda	7,69	7,70	—,—	—,—
Spagna	182,—	182.50	182,—	182,—
Belgio	2,66	2,67	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,39	4.53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56,58	56.60	56.62	56.62
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,74	13,59	—,—	—,—
" carta	6,01	5,95	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,09	19,09	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,86	33,77	33,77
Budapest	3,34	3,34	3,33	3,33
Atene	24,80	24,75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.90 — Consolidati 5 p. c. id. 81.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.40 — Banca Commerciale Italiana 1308 — Credito Italiano 704 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 30 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 41.50 — Lloyd 542.50 — Premuda 203 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 48 — Tripcovich 123 — Anonima Infort. Milano 1550 — Assicurazioni Generali 3455 — Riunione Adriat. prima serie 1350 — Id. id. seconda serie 1305 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 475 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 21 — Sigorta di Costantinopoli 89 — Cant. Riuniti 55,25.

Cambi: Parigi 75.05 — Londra 92.94 — New York 19.10.5 — Zurigo 371.10 — Madrid 182 — Amsterdam 769.75 — Berlino 450.25 — Bucarest 11.37 — Praga 56.60 — Vienna 268.60 — Zagabria 338.25

Sciarada a premio

E' notte: è la citade addormentata
Nel sonno quieto, accanto l'ampio [mare:
Lungi, lungi una voce innamorata
Nell'aria vibra le sue note chiare.
E' il gondolier che canta al dolce [lare
Torna: nel rio silente ogni remata
Lenta risuona in modo singolare.
E l'estasi s'effonde ognor beata!..
— Viva Venezia! — E' acclamazio- [ne antica
Primo grido **Totale** che fremendo
Lanciano tutte le gentili **Fine**
— Viva Venezia! — in ogni terra [amica
Ripete l'eco che si va perdendo
Oltre i monti e le placide marine!

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

"ILVA"

ALTI FORNI e ACCIAIERIE D'ITALIA
Società Anonima - Sede in Genova - Via Ippolito d'Aste, N. 5
Capitale Sociale L. 500.000.000 interamente versato

Avviso di Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea Generale **Straordinaria** per il giorno 28 Luglio 1931 alle ore 11 in Genova presso la Sede Sociale ed il giorno 29 detto alla stessa ora e luogo in seconda convocazione, se ciò fosse necessario, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o) *Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;*
2.o) *Comunicaz. dei bilanci chiusi al 31 dicembre 1930 delle seguenti Società Anonime: « Elba », Società Anonima di Miniere e di Alti Forni, con Sede in Roma; Società Concessionaria delle Miniere dell'Elba, con sede in Torino; Alti Forni e Acciaierie della Venezia Giulia, con Sede in Trieste; Acciaierie Venete « Ave » con Sede in Venezia; Società Ligure Piemontese di Prodotti Refrattari, con Sede in Genova; e della situazione al 31 Dicembre 1930 della Società Cementerie Litoranee, con Sede in Genova;*
3.o) *Proposta di fusione della Società ILVA Alti Forni e Acciaierie d'Italia con le sei Società sopranominate, mediante incorporazione delle stesse nella prima determinazione delle relative condizioni e modalità, deliberazioni inerenti e conseguenti;*
4.o) *Proposta di aumento del capitale sociale della ILVA Alti Forni e Acciaierie d'Italia, agli effetti della fusione di cui sopra; determinazione della misura e delle modalità dell'aumento stesso; conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale.*

Il deposito delle AZIONI AL PORTATORE dovrà essere eseguito:

entro il giorno 20 luglio p. v. presso:

La Banca Commerciale Italiana: Alessandria, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Carrara, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona.

ed entro il giorno 22 Luglio p. v., presso la Sede Sociale in Genova.

Per le AZIONI NOMINATIVE non sarà necessario detto deposito bastando che gli Azionisti figurino inscritti come tali nel libro dei Soci entro il 22 Luglio p. v.

GENOVA, 7 Luglio 1931 - IX. **Il Consiglio di Amministrazione**

Urbano VIII e il barocco

Sta per uscire il XIII volume della Storia dei Papi *di Ludvig von Pastor, riguardante quasi interamente Urbano VIII. Dalle bozze di stampa per gentile concessione della Casa ed. Desclée antecipiamo questo brano del XII capitolo.*

Con Urbano VIII comincia il periodo più florido del grande Barocco romano. Egli aiutò il pieno trionfo di questo indirizzo con gli incarichi monumentali da lui commessi, e gli procurò un dominio quasi esclusivo per circa un secolo intero. Come Giulio II sortì in Michelangelo un Titano di una multilateralità inaudita, così papa Barberini ebbe per l'esecuzione dei suoi piani in Lorenzo Bernini un maestro di prim'ordine, cui Dio aveva elargito immensi doni. Egli che già da cardinale era stato in rapporto con tanti artisti, riconobbe fin d'allora, coll'acutezza di sguardo che gli era propria, il più grande e geniale di tutti nel Bernini. Divenuto papa, lo trasse nel circolo dei suoi familiari più intimi e lo ricoperse delle manifestazioni del suo favore. Una volta egli andò a visitare anche il maestro nel suo palazzo di via della Mercede, ciò che più tardi fu immortalato colà da un affresco. Nella prima udienza che gli concesse poco dopo l'elezione, egli lo salutò colle parole significative: «E' gran fortuna, la vostra, o cavaliere, di veder papa il cardinal Maffeo Barberbini; ma assai maggiore è la nostra, che il cavalier Bernini viva nel nostro pontificato».

Il biografo del Bernini, il fiorentino Filippo Baldinucci, che riferisce questo saluto, racconta inoltre del desiderio di Urbano VIII che il giovane artista, dedicatosi finora solo alla scultura, si occupasse a fondo anche di architettura e pittura. Gli furono perciò dati due incarichi grandiosi: la sostituzione del semplice baldacchino eretto da Paolo V sull'altar maggiore di S. Pietro, con una opera grande, monumentale, e la decorazione pittorica della Loggia della Benedizione nella stessa Basilica. Il Bernini rispose con gioia ai desideri del suo alto protettore e si dedicò con zelo infocato allo studio di questi campi rimasti fin allora a lui estranei. Della sua attività come pittore, non è rimasto che poco, ed anche il grande incarico per la Loggia della Benedizione non venne effettuato. Molto più ricca è la sua produzione nei campi dell'architettura e della scultura. Quanto egli creò in essi, appare così importante, che senza di lui non è concepibile la splendida figura della Roma attuale.

La prima creazione importante del Bernini fu destinata a S. Pietro. Anche Urbano VIII, alla pari dei suoi predecessori, dedicò fin dal principio un'attenzione costante all'adornamento del «miracolo architettonico più grande della terra». Egli ebbe la fortuna di poter procedere alla consacrazione de «la più grandiosa ed eccelsa cattedrale di tutti i tempi» a cui venti papi avevano lavorato per lo spazio di 174 anni, e i maestri più geniali avevano dato il meglio dell'opera loro. L'evento importantissimo cade nello stesso anno in cui furono ottenuti in Germania i successi decisivi sul protestantesimo. Il 20 settembre 1626 Urbano VIII aveva celebrato la vittoria del Tilly sui Danesi presso Lutter a Baremberge, con una funzione solenne a S. Maria dell'Anima. Poco dopo egli destinò il 18 novembre, il giorno in cui secondo la tradizione papa Silvestro aveva consacrato 1300 anni avanti la Basilica costantiniana, alla consacrazione del nuovo S. Pietro. Si recò quindi a tale scopo il 17 novembre dal Quirinale in Vaticano, e nel pomeriggio fu celebrata la vigilia con una processione del clero romano da S. Marco a San Pietro. La mattina del 18 novembre cardinali e inviati si riunirono in Vaticano e col papa si recarono nell'atrio di S. Pietro, ove era elevato un trono. Su questo Urbano VIII stesso procedette a consacrare le dodici croci di mosaico rosso destinate alle pareti della basilica. Terminate le lunghe cerimonie della consacrazione, durante le quali salve di gioia furono sparate da Castel Sant'Angelo, Urban celebrò nella cappella del nuovo Coro dei canonici la Messa bassa, e quindi tornò in Vaticano. I Romani erano accorsi a migliaia, non solo per assistere alla festa, ma anche per guadagnare le indulgenze indette per tutta l'ottava.

Già prima della consacrazione di S. Pietro, erano incominciati il 30 giugno 1626, al posto indicato dal Bernini — a tre metri dalla Confessione a *cornu epistolae* dell'Altar maggiore, — gli estesi lavori di scavo per il primo dei quattro fondamenti necessari all'erezione del gigantesco baldachino a cupola, in bronzo, che doveva elevarsi sotto la cupola di Michelangelo sopra il sepolcro del primo papa e indicare in maniera adeguata questo punto importantissimo non solo dal lato liturgico, ma anche da quello dello spazio.

Prima d'iniziare il lavoro, il papa aveva incaricato il custode della Biblioteca Vaticana, Niccolò Alemanni, di formulare per iscritto i dubbi, le obbiezioni ed i pericoli che potessero occorrere a proposito di scavi in luogo così memorabile e sacro. L'Alemanni rilevò specialmente, che poteva mettersi in dubbio la conservazione del corpo di S. Pietro, di cui i protestanti contestavano la dimora in Roma, ove in prossimità della confessione non si trovassero traccie di altre sepolture, e inoltre, che il sepolcro di S. Pietro poteva esser danneggiato dagli scavi. Confutate queste obbiezioni i lavori s'iniziarono dapprima all'angolo sud-est dell'altare.

Qui si urtò subito in sarcofagi e sepolcri di pagani e di cristiani. L'11 luglio l'Alemanni ammalò e morì il 14. Altri casi di morte, fra cui quello del cappellano segreto del papa, Franz Schinder, infine una malattia di Urbano stesso fecero nascere in Roma il timore, che tutto ciò fosse una punizione per l'audacia di aver posto le mani sulle vicinanze del sepolcro di Pietro. Si ricordò in proposito un passo di una lettera di Gregorio Magno sopra uno scavo alla tomba di S. Paolo. I cardinali della Congregazione della Fabbrica di S. Pietro si espressero quindi il 16 luglio contro la continuazione dei lavori. Nelle condizioni di allora della scienza archeologica aveva anche suscitato grande scalpore la scoperta di sepolcri pagani nelle vicinanze immediate della tomba di Pietro. Un parere, tuttavia, dell'oratoriano Severano eliminò le perplessità derivatene, che erano completamente infondate, poichè non solo alle catacombe di S. Agnese e di S. Callisto ed altrove si trovano sepolcri pagani nelle immediate vicinanze, ma a San Paolo stesso nel 1850 si urtò in un colombario pagano immediatamente presso il sepolcro dell'apostolo. Dissipati anche i timori per le morti improvvise, Urbano VIII comandò di proseguire i lavori di fondazione; ma prese le misure di precauzione più scrupolose a fin di prevenire qualsiasi profanazione e di assicurare la precisa registrazione e conservazione di quel che si trovava. Giovanni Battista Nardone, notaio del Campidoglio, ebbe l'incarico di far di tutto atto notarile, e il pittore Giovanni Battista Calandra dovette disegnare ogni ritrovato notevole.

Per stabilire fondamenta sicure vennero scavate per le quattro colonne d'angolo del baldacchino a cupola altrettante fosse, ciascuna di tre metri in quadrato e di quattro in profondità. I ritrovati che si fecero, furono essenzialmente gli stessi. Le escavazioni per le colonne settentrionali dettero scarsi risultati, e particolarmente nessun monumento pagano; invece in quelle sul lato meridionale comparvero dapprima sotto il pavimento dell'antica basilica resti di sepolcri cristiani, ma più sotto anche numerosi sarcofagi ed urne cinerarie pagane. Anche una parte dell'opera muraria del presbiterio antico venne messa allo scoperto. Presso una delle fondazioni settentrionali si trovarono dei grandi e bei sarcofagi di marmo collocati in direzione dell'altare come i raggi di una ruota. Uno conteneva due cadaveri coperti di ampie vesti dalle pieghe molteplici; una di esse vesti mostrava ancora la forma di una pianeta. Si credette di aver incontrato dei sepolcri di martiri, e perciò Urbano fece accuratamente seppellire le salme ed apporvi una iscrizione. Della terra scavata il papa donò una parte ai Teatini in Napoli come reliquia per la chiesa ch'essi fabbricavano colà in onore di San Pietro. Fra i sepolcri pagani ce n'era uno di un Flavio Agricola di Tivoli., la cui iscrizione, di un materialismo spaventosamente cinico, fu immediatamente fatta distruggere da Urbano VIII. Molti dei sarcofagi pagani, del resto erano stati nuovamente adoperati nel tempo cristiano, dimodochè appare dubbio, che il sepolcro di Pietro si trovasse in mezzo ad un cimitero pagano ancora in uso abituale fra il 150 e il 300. Sicuramente pagano, però, ed « in situ », vale a dire nel posto originario, era un monumento scoperto in una delle escavazioni sul lato meridionale, che secondo le relazioni di scavo era composto di una camera con una semplice decorazione in stucco e conteneva una nicchia per il collocamento dei cadaveri. Qui si trovarono anche due monete; l'una, fra le ceneri, era del tempo di Massimiano (286-305), l'altra, trovata nella bocca di un teschio, fu riconosciuta come una moneta di Salonina, la moglie dell'imperatore Gallieno.

Più importante di queste scoperte era il fatto, che però allora non fu ancora valutato, esser gli scavi riusciti ad una conferma di uno delle prove principali per l'esistenza del sepolcro di S. Pietro al posto della Confessione; per tal modo si era verificato precisamente il contrario di quel che si era temuto in un primo tempo. Secondochè aveva rilevato già Pietro Sabino alla fine del secolo XVI, il sepolcro di S. Pietro si trova sotto la cripta dell'antica basilica non nel mezzo dell'abside, ma più al nord. Da questa asimmetria risulta il fatto importante, che il sepolcro esisteva già prima della costruzione della basilica costantiniana, perchè altrimenti gli architetti di questa l'avrebbero posto nell'asse dell'abside e di tutta la costruzione.

Ludovico von Pastor

L'Arciconfraternita della Misericordia

commemora il Duca d'Aosta

FIRENZE, 13

Stamane, nell'oratorio della Misericordia, addobbato a lutto, è stato celebrato un solenne funerale in suffragio di Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta che nella venerabile Arciconfraternita della Misericordia ricopriva la carica di Cap-guardia. Assistevano alla funzione, oltre al provveditore marchese Guiciardini e ai fratelli della Misericordia, le maggiori autorità e notabilità cittadine e molta folla.

Le modalità per le licenze di caccia

in una circolare dell'on. Salvi

ROMA, 13

Il *Littoriale* pubblica una circolare indirizzata dal commissario on. Salvi ai presidenti delle commissioni venatorie e delle associazioni provinciali dei cacciatori. In essa si rammenta che col primo agosto p. v. andrà in vigore l'art. 82 del Testo Unico delle leggi sulla caccia, e pertanto con tale data le concessioni e le rinnovazioni di licenza di caccia e di uccellaggione saranno subordinate alla presentazione della speciale tessera del C.O.N.I.

La messa in pratica di tali disposizioni presentava molti ostacoli, aggravati dall'impossibilità per ragioni tecniche, di conglobare le due lire del tesseramento al C.O.N.I. e alla Federazione, coll'importo della licenza di caccia. Tale sistema di attuare il tesseramento sarebbe stato d'altra parte assai poco pratico dal punto di vista della riscossione, essendo risaputo quante difficoltà si trovano per l'esatto accertamento del gettito della sovratassa di caccia, gestita attraverso il Ministero dell'agricoltura, e sopratutto con quanta lentezza avvenga la disponibilità dei fondi spettanti alle singole C. V. P. Ciò, s'intende, non per colpa o malvolere di alcuni, ma per il complesso sistema burocratico finanziario attraverso il quale vengono effettuati.

La circolare aggiunge che ad eliminare le varie difficoltà è stato dalla Federazione cacciatori adottato il seguente pratico ed affatto costoso sistema. La Federazione cacciatori ha provveduto ad aprire il C.C. postale N. 1-2520, e diramerà in tempo debito a tutti gli uffici postali il modulo già preparato di lire 2 sul C. C. stesso. Ciascun cacciatore pertanto verserà all'ufficio postale, ivi richiedendo lo speciale modulo, la somma di lire due, ed, ottenuto il tagliando di ricevuta, lo allegherà al vaglia ed agli altri documenti da inviare alla Questura. Da canto loro le Questure del Regno non rilascieranno licenze o rinnovi a chi non invii la suddetta ricevuta. Per il periodo che va fino al primo agosto il tesseramento al C.O.N.I. potrà invece avvenire mediante l'emissione di un vaglia postale di lire due, intestato alla Federazione nazionale fascista dei cacciatori italiani in Roma. La ricevuta di tale vaglia sarà inviata alla Questura insieme agli altri documenti.

Il cambio della guardia

alla Federazione di Forlì

FORLI' 13

Stamane a Palazzo del Littorio, in perfetto stile fascista e in una atmosfera di cordiale cameratismo, alla presenza delle autorità e del direttorio federale e del Fascio locale, si è svolta la cerimonia del cambio della guardia alla Federazione provinciale fascista tra l'ing. Arnaldo Fuzzi, segretario federale uscente e l'on. Davide Fossa commissario entrante.

L'ing. Fuzzi ha pronunciato un breve discorso di saluto, a cui lo on. Fossa ha risposto auspicando alle migliori fortune del Fascismo forlivese. Al termine della cerimonia è stato inviato al Capo del Governo a firma dell'ing. Fuzzi e dell'on. Fossa il seguente telegramma: « Lo scambio delle consegne è avvenuto stamane con una cerimonia di stile fascista ed in una atmosfera di schietto cameratismo. Rientrando nei ranghi, ed iniziando la nuova fatica rivolgiamo un alto e devoto pensiero a voi, Capo unico ed assoluto, che riassumete tutta la nostra fede e le speranze del popolo italiano. Il Fascismo forlivese riafferma il suo incrollabile proposito di tendere con ogni sforzo alla realizzazione del vostro comando, porsi alla testa del Fascismo italiano. - *Fossa* - *Fuzzi* »

All'uscita dei gerarchi dal Palazzo del Littorio un manipolo della M. V. S. N. in alta uniforme ha presentato le armi al segretario federale uscente ed al Commissario entrante. Il Commissario federale ha indirizzato alle camicie nere della provincia un vibrante messaggio.

Un discorso di Marescalchi

agli agricoltori di Formia

FORMIA, 13

E' qui giunto il Sottosegretario per l'Agricoltura on. Marescalchi per visitare le istituzioni agrarie della città. Ricevuto dal Podestà Felice Tonetti, si è recato nell'aula delle adunanze nel Palazzo podestarile ove erano adunati i rappresentanti delle varie Federazioni e Sindacati ed una imponente massa di agricoltori e contadini. Il Podestà ha dato all'ospite il saluto della città ed a lui ha risposto il Sottosegretario dichiarandosi lieto di poter salutare i laboriosi tenaci e simpatici agricoltori di Formia.

Con alta parola ha esaltato l'opera del Duce che dopo 40 anni di governi liberali e democratici ha posto in primo piano l'agricoltura principale e prima fonte del nostro progresso economico ed ha accennato ai problemi più importanti della battaglia del grano, della battaglia zootecnica e della bonifica integrale. Ha quindi lodato vivamente i buoni agricoltori formiani che continuano tenaci a dare tutta la loro opera e la loro fede al lavoro dei campi ed ha terminato con l'augurare alla nobile città il migliore avvenire.

Dopo avere visitato vari agrumeti e gli stabilimenti vinicoli ove si producono i vini classici di Salerno e Cecubo, l'on. Marescalchi si è recato a visitare la sede dei sindacati di agricoltura, la Cattedra ambulante e Selva Cava, frazione montana del comune di Ausonia, accolto con simpatica dimostrazione da quei contadini ai quali il Sottosegretario ha parlato accolto da vivi applausi e da fervidi alalà al Capo del Governo. L'on. Marescalchi ha fatto quindi ritorno a Roma.

L'omaggio al Duce

di quattromila dopolavoristi

ROMA, 13

Al Capo del Governo è pervenuto da Susa il seguente telegramma:

« Quattromila dopolavoristi torinesi, in fraterna unione con le patriottiche popolazioni della vallata di Susa convenuti al piano della Gelassa per l'escursione alpina organizzata dalla *Gazzetta del Popolo*, inviano al Duce il loro omaggio devoto e inneggiano al Regime fascista che, promuovendo questa manifestazione, tutela provvidamente la sanità fisica e spirituale del popolo. — Prefetto *Ricci*, deputato *Amicucci*, direttore « Gazzetta del Popolo ».

Giovanetto fuggito dalla Russia

nascosto nella stiva d'un piroscafo

BARI, 13

Stamane è giunto nelle nostre acque, battendo bandiera greca, il piroscafo *Mimis Kanolis*, carico di legname, proveniente dal porto russo di Novorossisk. Il comandante della nave, appena sbarcato, ha riferito all'autorità di P. S. italiana che dopo un giorno di navigazione il personale di bordo udiva dei lamenti provenire dalla stiva del piroscafo, nella quale poco dopo veniva rinvenuto nascosto fra i legnami un giovanetto in istato di avanzata asfissia. Dopo le necessarie cure, il giovane si qualificava per certo Gregorio Krilenko, di anni 15, di nazionalità russa. Interrogato dal comandante della nave, egli ha fatto un tragico racconto della sua vita. Figlio di un maresciallo di cosacchi, essendo rimasto il padre fedele allo Zar, anni or sono egli era stato deportato con la famiglia in Siberia. Divenuto grande e perduti il padre e la madre, il giovane Gregorio, anch'esso di sentimenti contrari all'attuale regime russo, veniva fatto segno a continui maltrattamenti e persecuzioni da parte delle guardie rosse, sicchè un giorno, dopo aver sofferto, sempre sotto la minaccia della deportazione, le più atroci sofferenze, egli decideva di espatriare, riuscendo, a Novorossisk, durante la notte, ad imbarcarsi e a nascondersi fra le sartie prima, poi nella stiva del piroscafo *Kanolis*, che stava colà completando il suo carico di legname.

La principessa Caraffa ferita

in uno scontro d'auto

SIENA, 13

Sulla strada aretina si sono scontrate, in prossimità di una curva, l'automobile guidata dallo ing. Guido Pisaneschi che aveva a bordo la sua signora, e un'altra macchina guidata dal principe Gennaro Caraffa di Rocelle di Napoli sulla quale si trovava anche la principessa Sibilla Caraffa nata Palmieri e donna Rita Palmieri. Nell'incidente la principessa Caraffa riportava una ferita al sopracciglio destro e la signora Pisaneschi ferite alla gamba sinistra .Le ferite sono tutte di lieve entità. Le due vetture hanno riportato danni considerevoli.

La cattura d'un mostro marino

LECCE, 13

La scorsa notte una barca peschereccia di proprietà del marinaio Salvatore Marciano aveva gettato le reti in alto mare, a circa 24 miglia dalla punta di Capo Leuca, laddove le acque dell'Adriatico e del Jonio si confondono e sono perennemente agitate. Ad un certo momento i pescatori si accorgevano di un insolito movimento delle reti e pensando di aver fatto una pesca di eccezione si affrettavano a tirarle. Tra di esse si era impigliato un mostro marino lungo circa tre metri, del peso di oltre un quintale, la testa avente insieme le forme di un cavallo marino e del serpente. Il mostro si dibatteva e con colpi formidabili della lunga coda impediva di essere issato a bordo della fragile imbarcazione. Tuttavia i marinai potevano aver ragione di esso che, portato a riva, veniva sulla banchina di Leuca sbarcato e squartato tra la curiosità della folla.

Violenze di viaggiatori

che non volevano pagare il biglietto

NAPOLI, 13

Una clamorosa ribellione si è deplorata nelle prime ore di stamane a Cavizzano. Su di un convoglio della linea 60 hanno preso posto alcuni individui i quali, richiesti del pagamento del biglietto, si sono energicamente rifiutati. Alle insistenze dei fattorini, essi hanno risposto con la violenza, sicchè il personale viaggiante, essendo stato malmenato, ha ritenuto opportuno chiedere l'intervento dei carabinieri di Giuliano. I militi sono subito accorsi dalla vicina caserma, ma al loro apparire i delinquenti hanno estratto le rivoltelle ed hanno sparato numerosi colpi. I carabinieri hanno risposto al fuoco e si sono quindi lanciati contro i ribelli, riuscendo, dopo un'accanita colluttazione, ad arrestarne dieci. I delinquenti arrestati trovansi ora rinchiusi in attesa di essere tradotti a Napoli.

I ribassi ferroviari

per la Quadriennale

ROMA, 13

Col 31 corrente luglio cesseranno gli eccezionali ribassi ferroviari del 50 per cento concessi a tutti i visitatori della Prima Quadriennale d'Arte Nazionale di Roma. Il pubblico ha, dunque, ancora 15 giorni di tempo per valersi di questa vantaggiosa riduzione ferroviaria che gli permetterà di visitare la Capitale e di conoscere la grande esposizione d'arte italiana contemporanea organizzata nel Palazzo di via Nazionale, sotto gli auspici del Duce, col magnifico successo di critica, di visitatori e di vendite ormai a tutti noto.

Il varo del "Rex,, rinviato

GENOVA, 13

A causa delle condizioni del mare che non hanno permesso in questi giorni di preparare tutte le opere preliminari per il varo del *Rex* fissato per il giorno 19 del corrente mese nei Cantieri Ansaldo a Genova Sestri, il varo stesso è stato rimandato a prossima data da stabilirsi.

La battaglia del Piave

commemorata a Gand

GAND, 13

Per iniziativa della locale sezione dei combattenti italiani e con l'intervento di tutti i membri della colonia con a capo il Console generale d'Italia ad Anversa on. Zimolo e di varie autorità belghe è stato commemorato nella sala Vieux Gand il 13.o anniversario della Battaglia del Piave. La cerimonia era stata rinviata dalla scorsa domenica a causa della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta. Dopo applaudite parole del presidente dei combattenti italiani e del presidente dei combattenti belgi, è stato proiettato un film rievocatore del sacrificio e dello sforzo dell'Italia nella battaglia del Piave. La proiezione è stata accolta dai vivi applausi del pubblico. Sul palcoscenico era stato disposto un grande ritratto dell'Invitto Condottiero della III Armata circondato da rami di alloro e dal tricolore.

La morte del pittore Forain

PARIGI, 13

Forain, il celebre artista che per più di mezzo secolo è stato spietato giudice dei suoi contemporanei, e i cui disegni e le cui leggende hanno riempito i quotidiani e le riviste o coperto le mura di Parigi, è morto, in età di 79 anni, nella sua palazzina della via Spontini a Parigi.

Da molto tempo Forain, colpito da asma e da enfisema, sopportava con ammirevole energia le sue sofferenze. Lo stato del malato, malgrado le cure dei medici, era peggiorato il 10 luglio, al punto di ispirare alla sua famiglia le maggiori inquietudini. L'avanzata età dell'artista non doveva permettergli di sormontare quest'ultima crisi. Forain ebbe esattamente coscienza del suo stato; sentì che la morte si avvicinava, e tre giorni or sono fece chiamare presso il suo letto suo figlio e gli trasmise la sua eredità morale, insieme alle sue ultime volontà: « Giovanni, disse, fra due o tre giorni tu sarai il capo di famiglia. Sai quello che io aspetto da te. Per me voglio soltanto che sulla lapide della mia tomba, vengano incise sotto il mio nome queste semplici parole: « Morto da cristiano ».

Forain è spirato sabato, poco prima della mezzanotte. E ieri mattina, mentre lo scultore Monard prendeva la maschera del defunto, le più alte personalità dell'arte, della politica e delle lettere, nonchè il Maresciallo Pétain vennero a rendere omaggio alla salma, e ad esprimere le loro condoglianze alla famiglia. Forain era membro dell'Istituto di Francia.

La proditoria uccisione

della guardia dello "Zar,, del ricatto

NEW YORK, 13

L'altra sera, quattro uomini scesero da una vettura, davanti alla porta di un *gangster*, certo Chapiro, e chiesero di parlare con lui. Il *gangster* uscì, ma aveva appena varcato la soglia, quando venne accolto da fucilate e crivellato di pallottole. Gli assassini risalirono subito in automobile e si diedero alla fuga, senza che si avesse neppure il tempo di avvertire la polizia.

Chapiro serviva di guardia del corpo del fratello maggiore Mayer, soprannominato lo *Zar del ricatto*. La sua tragica morte, dopo l'attentato di cui era rimasto vittima il giorno prima Tony Mongo, all'ospedale della Trinità, inquieta assai la polizia. Questo fuoco di fucileria, che spesso fa innocenti vittime fra i passanti, si moltiplica in modo allarmante, ed è tanto più difficile da reprimere, in quanto che i feriti si rifiutano di fare i nomi dei loro aggressori, in virtù del famoso codice della malavita che vieta a qualsiasi *gangster* di fare alla polizia la menoma confidenza.

Un'interrogazione romena

contro gli ufficiali massoni

BUCAREST, 13

Un deputato nazionalista ha interrogato il Ministro della Guerra per sapere se sarà provveduto al fatto che molti ufficiali dell'Esercito risultano iscritti alla massoneria. Egli ha affermato che esiste una incompatibilità fra il giuramento prestato al Re e quello massonico.

Il "Carro di Tespi,, a Venezia

"Aida,, e "Bohème,,

allo Stadio di Sant'Elena

Contrariamente a quanto è stato in un primo tempo annunciato, il Carro di Tespi lirico, che sarà a Venezia nella corrente settimana, darà a S. Elena due soli spettacoli e precisamente: Giovedì 16 *Aida* e venerdì 17 *Bohème*.

Necessità tecnico-amministrative hanno costretto a malincuore l'O. N. D. a rinunciare alla rappresentazione di *Madama Butterfly*.

Un'altra sostituzione si è resa necessaria: quella del comm. Aureliano Pertile che, leggermente indisposto, ha pregato gli organizzatori di essere rimpiazzato. Il desiderio dell'illustre artista giustificato più che altre dallo sforzo cui volontariamente si sottopose in questa faticosa tournée è stato subito esaudito, perciò egli sarà sostituito dal comm. Francesco Merli, già favorevolmente noto in Italia ed all'estero per i brillanti successi raccolti sui palcoscenici dei maggiori teatri.

La signora Giannina Arangi Lombardi, che sarà al fianco di Francesco Merli, è stata protagonista dell'*Aida* al Colon di Buenos Ayres, al Reale del Cairo, a Melbourne, a Sidney, a Adelaide, nella grande tournée italiana in Australia nel 1928, al San Carlo di Lisbona, all'Opera di Stato di Berlino (nella famosa unica esecuzione diretta da Toscanini), al Teatro Reale di Roma, al San Carlo di Napoli, alla Scala di Milano, al Carlo Felice di Genova, all'Arena di Verona, a Faenza, a Vicenza ecc.

Il programma rimane quindi così stabilito: Giovedì 16: *Aida* con Francesco Merli, Giannina Arangi Lombardi, Aurora Buares, Armando Borgioli e Antonio Righetti. Maestra di ballo Maria Mariani, prima ballerina Vansa Nardi. Venerdì 17: *La Bohème*, con esecutori principali Mafalda Favero, Pierina Giri, Angelo Minghetti (l'acclamato tenore che al fianco di Rosetta Pampanini ottenne un grandioso successo al Rossetti di Trieste), comm. Luigi Montesanto e Antonio Righetti.

I prezzi d'ingresso sono i seguenti: Settori A e B L. 25; Settori C e D L. 15; Tribune L. 7; per dopolavoristi L. 3.50.

I biglietti sono in vendita ai Botteghini dei Teatri a S. Marco. Quelli per i dopolavoristi esclusivamente presso la sede del Dopolavoro provinciale, Rialto, palazzo della Pescheria.

Il trascurato allestimento

delle opere italiane al Colon

BUENOS AIRES, 13

(S.I.A.) Il noto critico teatrale Julio F. Escobar in « Ultima Hora » insorge a difendere l'opera lirica italiana, che, nell'attuale stagione al « Colon » tolta qualche eccezione, sta subendo veri e propri oltraggi.

« Tutte le cure — scrive F. Escobar — son per le opere tedesche e francesi. Le italiane invece sono preparate con trascuratezza e perfino con avversione. I « Maestri cantori » ebbero più di quindici prove. « Manon » di Massenet ne ebbe sei. « La Wally » di Catalani è arrivata al pubblico con una sola prova generale

Le opere tedesche hanno un allestitore nella persona del signor Hofmuller: alle opere francesi provvede il sig. Roger Lalande. Le opere italiane non hanno allestitore. Nella prova di « Wally » il mr. Calusio dovette gridare come un energumeno: la soprano Cobelli fu costretta a dare indicazioni da « Regisseur ». Lo spettacolo fu preparato come una « Zarzuela » in una compagnia di « genere chico ». Il quarto atto fu realizzato in maniera primitiva, provocando le proteste del pubblico.

Tutte le opere — conclude F. Escobar — debbono essere curate nella stessa maniera qualunque sia la nazionalità dell'autore o la sua scuola artistica. Non si può provare un'opera francese più volte di una italiana, nè importare costosi direttori come Hofmuller perchè diriga opere tedesche soltanto, lasciando al caso la direzione delle italiane ».

Le recriminazioni di F. Escobar hanno larga eco di consensi nei giornali platensi, molti dei quali ritengono che la nuova direzione artistica del « Colon » assunta dal Mr. Giorgio Sebastian, in sostituzione del Mr. Hofmuller, vorrà porre rimedio ai lamentati inconvenienti.

Charlot si stabilirà in Riviera

acquistandosi un castello

PARIGI, 13

Innamorato dell'incanto della riviera, e in particolar modo delle attrattive di Juan les Pins, Charlie Chaplin, il popolare Charlot, starebbe, a quanto si dice, per abbandonare per sempre Hollywood, per stabilirsi in quella che egli ha definito la « California europea ». Egli sta negoziando attualmente lo acquisto del castello di Juan les Pins, che appartiene ad un profumiere americano, A. Hudnut, il padre di quella giovinetta che si innamorò di Rodolfo Valentino sulla terrazza di quello stesso castello, una sera di luna e lo sposò poco dopo.

Charlie Chaplin conta così convertire il castello in uno studio di lusso, ove potrà girare le sue pellicole. A quanto si afferma egli desidera fare tutto il suo lavoro e concentrare i suoi sforzi sulla riviera, ciò che implica una rottura presso che completa con Hollywood. Il prezzo chiesto pel castello oscilla fra i sei ed i sette milioni.

SPIGOLATURE

La voce del prossimo matrimonio di Lady May Cambridge, la prediletta nipote della regina Maria — scrivono da Londra al *Figaro* — torna a circolare con insistenza negli ambienti aristocratici e si assicura che l'annuncio ufficiale verrà dato al gran ballo di Corte che si terrà il prossimo 16 luglio al palazzo reale di Buckingam. Le informazioni circa la personalità del futuro sposo sono assai discordi; tuttavia si fanno con insistenza i nomi del principe di Galles, del principe Giorgio e del duca di Norfolk. Lady May Cambridge è la figlia del conte di Athone fratello della regina e della principessa Alice, contessa di Athone, cugina del re; è nata nel 1906 ed è una bella fanciulla dai folti capelli biondi, occhi azzurri, alta, slanciata, elegante, dedita agli sports, di sentimenti democratici e si dice anche che sappia dirigere assai bene la sua casa; insomma tutte le virtù per essere una moglie ideale. Per essere imparentata con la famiglia reale, ella ha molte occasioni di trovarsi con i suoi augusti cugini ed il fatto ch'ella è sovente compagna del principe di Galles o del principe Giorgio al tennis, ai balli o nei viaggi attraverso l'Inghilterra, fa nascere naturalmente la voce che sia sorta una simpatia reciproca con l'uno o con l'altro dei reali principi. Si dice che la regina Maria vedrebbe volentieri questo matrimonio perchè apprezza moltissimo sua nipote, specialmente per le sue qualità pratiche. Uno degli altri candidati, il duca di Norfolk, il primo duca d'Inghilterra, è il capo della più antica e nobile famiglia britannica e può vantare titoli nobiliari pari a quelli della famiglia reale. Egli è giovanissimo, ma il suo ingegno e le sue qualità fanno presupporre in lui uno dei futuri «leaders» inglesi. La famiglia Norfolk rappresenta la nobiltà cattolica in Gran Bretagna. Questo sarebbe forse uno dei motivi che impedirebbero il matrimonio fra il giovane duca e la nipote della regina che è protestante.

*

I gioielli che prima erano pochissimo soggetti alle variazioni della moda, ora mutano di anno in anno le loro forme. Non è molto tempo che la moda americana delle pietre quadre ha conquistato l'Europa e già si annuncia una nuova tendenza che farà uno sciupio ancor maggiore del materiale prezioso. Non ci si accontenta più di limar le pietre preziose in forma quadra. La pietra moderna ha la forma di una goccia. A questa forma si adattano tanto l'incastonatura quanto le pietruzze minori. Brillanti in forma di goccie o meglio di pere dominano le vetrine dei principali gioiellieri di Parigi. Le pietre quadre stanno al secondo posto e quelle rotonde non si mostrano neppur più. Anche le perle a cui non si può da un momento all'altro imporre una forma di gocciole si adattano coll'aiuto dell'incastonatura alla nuova moda. Così si vedono sempre più frequente anelli che hanno al centro una perla su uno scudetto a pera di piccoli brillanti limati obliquamente. La punta della gocciola e della pera è rivolta verso la punta dal dito e dà alla mano una nuova snellezza. Anche negli orecchini si fa notare la moda. Dove è possibile vedere degli orecchini — e molte signore eleganti non hanno mai rinunciato a questo ornamento — questi sono per lo più lunghi. Solo in occasioni del tutto eccezionali si vede un nuovo tipo di orecchino che veramente non è più in forma di anello ma una vera e propria cornice al lobo dell'orecchio. Il lobo dell'orecchio e tutto l'orlo dell'orecchio vengono incorniciati in uno scintillante nastro di platino e pietre preziose, per lo più brillanti. Come spille si portano solo quelle leggere e semplici. Spille gigantesche che presentano tutto un prato di gioie si adattano solo a matrone di età notevole e di notevole corporatura. Non occorre dire che ornamenti di pietre finte, vetro o simili, sono datti per abiti da passeggio o da mattina ma che coll'abito da sera si porta solo il gioiello vero. — Così il *Temps*.

*

I ricci laccati sono l'ultima novità che l'arte del parrucchiere parigino presenta. Antoine — scrive *Comoedia* — ha con questa novità irritato una parte del pubblico ed entusiasmato l'altra. Naturalmente i riccioli laccati non sono di uso giornaliero ma solo per occasioni particolari. Inoltre non vengono coperti di un sottile strato di lacca i capelli propri ma i riccioli di capelli veri di una parrucca leggera e aderente che ha l'aspetto lustro e arrotondato di un frutto candito. Il fatto stesso che Antoine ritorna all'antico metodo della parrucca classica si presenta in una forma di molto modernizzata. Un modello presenta una incorniciatura del volto con ondulazioni traversali al disopra della fronte e due riccioli laterali uno arrotolato all'indietro l'altro in avanti. Più ardito è l'aspetto di un'altra parrucca biondo-pallido, liscia davanti mentre dietro i capelli fanno innumerevoli piccoli riccioli raccogliendosi poi in quattro onde traversali ricoperte di un solido strato di lacca che hanno un pò l'aria di fusi duri. La terza bizzarra creazione di Antoine è una parrucca di riccioli nerissimi. sulla fronte i capelli sono lisci e solo molto indietro si solleva una ciocca pesante in due o tre volute e si porta in avanti finendo da una parte in piccoli riccioli. Tutta la nuca è coperta di bizzarri ricciolini.

LIBRI NUOVI

Paolo de' Giovanni: «La luna rossa». S. A. ed. Sunland ed. Milano L. otto.

Ugo Ojetti: «Venti lettere» - F.lli Treves ed. Milano, lire 12.

L'inaugurazione del nuovo ordinamento

alla Corte d'Assise di Venezia

Ieri mattina alle nove si è aperta la nostra Corte d'Assise con la norma delle nuove disposizioni. Il fatto assurgeva quindi all'importanza di vero avvenimento, come quello che chiudeva un ciclo giudiziario per inaugurarne un altro.

Coll'abolizione della giuria popolare, anche la disposizione dell'aula ebbe l'aspetto modificato. Spariti i banchi dei giurati, al loro posto è, isolato, il seggio del Procuratore generale, dall'altro lato, di rimpetto, quello del Cancelliere.

Nell'emiciclo è già il Presidente S. E. il Consigliere di Cassazione comm. Giannantonio Borgo e il Giudice competente Consigliere di Corte d'Appello G. B. Moraglia. Al suo seggio il P. M. cav. uff. avv. Arturo Messini, quindi l'avv. Sandro Brass, che rappresenta il Sindacato Avvocati e Procuratori, l'avvocato Giulio Solenni e l'avv. Luciano Fano difensori nella prima causa. Funge da cancelliere il sig. Bellucci.

Entrano ora gli assessori, che si schierano davanti al Presidente. Cinque rimangono e tre sono licenziati. Ecco i nomi dei rimasti: dr. Carlo Gallimberti di Chioggia, dr. Francesco De Julio, dott. Attilio Dal Fiol, prof. Edoardo Marchese, questi tutti e tre da Venezia, e sig. Mario Castiglione segretario politico del Fascio di Portogruaro.

Gli assessori, dopo essersi messa a tracolla la fascia prescritta di seta rossa con frange d'oro all'estremità e con su ricamato lo stemma sabaudo, prendono posto ai lati del Presidente. I seggi di questo e del P. M. hanno lo schienale sormontato da un fregio dorato.

Come s'era già annunziato, la discussione della prima causa è stata preceduta da una breve cerimonia inaugurale.

L'Ufficiale Giudiziario Bartolini Bartolini annuncia quindi l'apertura dell'udienza.

Il discorso del Presidente

Ha parlato per primo il Presidente comm. Borgo dicendo:

Signori!

Nel salire ancora una volta, per benevola designazione dei Capi, a questo altissimo ufficio, sentirei di non assolvere completamente al compito mio, se non ponessi in rilievo il non dimenticabile onore che la Corte così ci riservava, quello di applicare, primi nel Veneto, e primi a quanto credo, in Italia, il novello ordinamento della Corte d'Assise.

Io non tenterò di esporvi largamente, o Signori, la storia di questa antichissima istituzione, della quale si sogliono indicare le radici più profonde, così presso di noi, come per altri popoli, in antichi ordinamenti del più alto Medioevo, quando però il funzionamento di codesti Corpi giudicanti nei quali il giudizio del dotto doveva contemperarsi con quello di semplici cittadini forniti unicamente di buon senso e di rettitudine, corrispondeva alla coesistenza di una indubitabile necessità sociale, e di una non meno indubitabile deficienza nell'organismo statale che non aveva i mezzi per supplire ordinatamente a quella necessità di giustizia e di sanzioni e di difese che la vita sociale tuttodì presenta.

Quando però l'evoluzione della civiltà e il graduale perfezionamento dei servi statali, apprestarono ai cittadini la possibilità di un organo giurisdizionale, si maturava nella coscienza del popolo l'idea della popolare sovranità, e insieme ad essa la diffidenza verso la giustizia del Re — e fu in questo nuovo spirito che si formò più preciso l'assetto fondamentale dell'attuale Corte di Assise.

E questo che costituiva il pomo fra i principi della Rivoluzione Francese informa il primo ordinamento delle Corti d'Assise del 1848 in Piemonte, che ne limitava la competenza ai reati di stampa. Ma la tendenza eminentemente pratica del pensiero giuridico italiano non poteva appagare di un ordinamento prevalentemente indirizzato a reati meno aderenti alla realtà della vita, com'era quello della persecuzione del reato politico.

E già nel 1859 troviamo che la competenza della Corte d'Assise è all'alta criminalità. La ragion d'essere di questo alto consesso, riesce allora principalmente dominata dal concetto che si suole esprimere col vecchio canone: «De jure iudices de facto iudicant juratores», e tale concetto si giustificava con l'affermazione che la distinzione fra il giudizio di diritto e quello di fatto sorge dalla natura stessa delle cose.

Discutibile osservazione, o signori, per chi si faccia a considerare come la base di tutti i giudizi su la valutazione di un determinato ordine di fatti, e per chi rifletta che anche al giudice professionale, la educazione giuridico non toglie di essere uomo esposto alla pari d'ogni altro nelle cose della vita privata e pubblica, e, per di più, indirizzato per le stesse sue abitudini professionali, alla ponderazione scrupolosa e alla equità dei giudizi.

Sopravvenne l'esperienza: la giuria assolvette assai spesso l'ufficio suo con lodevole spirito di giustizia; ma non mancarono, talora, i verdetti ingiustificabili, come le assoluzioni quasi sistematiche delle infanticide, e, talora, le assoluzioni d'imputati che avevano confessato la commissione del reato.

E sopravvenne la rivoluzione fascista, la quale non poteva trascurare di portare nel campo penalistico in generale e nell'ordinamento della Corte d'Assise in particolare quella profonda trasformazione che essa ha operato in tutti i campi della vita pubblica, così nel campo economico-sociale, come dal punto di vista politico-giuridico, e come pure sotto l'aspetto etico-religioso.

La concezione filosofica del Fascismo pone in disparte ogni ragione individualistica del Diritto di punire che diventa un diritto di conservazione e di difesa dello Stato e della vita in comune, onde la tutela di questo diritto assume la importanza di una fra le più alte e necessarie funzioni statali.

Ma era logico allora, e meno che mai ciò poteva trascurarsi da un regime alieno da ogni indulgenza alle formule che non hanno altro pregio oltre alla vecchiezza, da un regime che rifugge da tutto ciò che è opportunismo ed inerzia, da un regime che procede diritto ed energico verso il suo scopo — era logico allora io dicevo — che quell'alto consesso, il quale sta al sommo della gerarchia dei giudici penali del merito, fosse riformato in modo degno della sua altissima funzione.

E due furono i capisaldi di tale riforma. Si provvide anzitutto a migliorare la composizione del collegio, sia col mettere al fianco del presidente un altro magistrato di alto grado, e sia sopratutto col migliorare la composizione di quella rappresentanza dei cittadini che rimase a conservare nell'istituto l'elemento del giudizio popolare.

Ed ecco come oggi, al posto dei giurati i quali spesso non avevano altri meriti oltre a quello della probità, noi vediamo un ristretto corpo di assessori forniti di titoli di studio superiori e di requisiti di serietà e di esperienza tali da permetter loro di avvicinarsi sotto la guida dei magistrati anche a una questione giuridica e di formulare anche su di essa, oltrechè su quelle di mero fatto, un assennato giudizio.

L'altra grande riforma dell'istituto, poi, riguarda la formazione della decisione.

Ieri la decisione dipendeva da un «sì» o da un «no», espressi dai giurati in segreto, e senza motivi, e senza possibilità di controlli o di rimedio anche quando quel monosillabo risultava evidentemente espresso in condizioni di errore. Oggi quando gli assessori si ritireranno nella camera delle deliberazioni insieme ai magistrati, la decisione da parte di tutti risulterà da una discussione esauriente da una motivazione degna di entrare, come lo dovrà, nella stesura della sentenza.

Io sento piena e sicura fiducia, o signori, che questo nuovo ordinamento della Corte d'Assise corrisponderà alle aspettative, alle cure alla nobile fatica dei suoi autori, e del sommo giurista che ha legato il suo nome a questa grande riforma ed ha avuto l'onore di presentare alla sanzione del Sovrano i testi della nuova legislazione penale.

Ho piena e sicura fiducia che il nuovo ordinamento sarà per riuscire soddisfacente alle esigenze della giustizia, non meno che alla coscienza popolare.

Signori, io ho preso la parola obbedendo a un senso di dovere; questo medesimo senso non mi permetterebbe di finire il mio breve discorso senza esprimere il sentimento di viva riconoscenza, dovuta all'on. Amministrazione Comunale, la quale ha provveduto al nuovo assetto di quest'aula, e degli altri ambienti necessari al servizio della Corte d'Assise, e, assecondata egregiamente dal suo ufficio d'Economato, ha proceduto nella non lieve bisogna, con grande sollecitudine, e con quella signorilità la cui tradizione a Venezia non muore.

E io mi compiaccio che anche Venezia partecipa all'onore e alla soddisfazione che noi sentiamo nello apprestarci ad applicare i nuovi mezzi di tutela dell'ordine giuridico che lo Stato ci ha affidato.

Parla il Procuratore Generale

Prende quindi la parola il Sostituto Procuratore generale cav. uff. Ruggero Messini, che pronunzia questa alta orazione:

Il Presidente Ecc.mo inaugurando questi lavori con pacata ed austera parola rievocò la storia del tramontato istituto e disse come il nuovo fosse sorto.

Il Pubblico Ministero che non può rimanere estraneo alla solennità, vorrà ricordare l'anima della riforma che costituisce la più sensibile innovazione della legge di procedura. Pensiamo dunque alla giuria:

Vissuta invero fra contrasti, polemiche e censura, caduta nella coscienza pubblica in discredito, era tuttavia così profondamente penetrata nel nostro costume che non si osava toccare.

Un troppo tenace affetto legava alla tradizione perchè i giurati sorsero a rappresentare nell'amministrazione della giustizia penale e per i più gravi delitti, la così detta «Sovranità popolare».

Avveniva non infrequentemente che si giudicasse fuori e contro la legge, perchè il «verdetto» (troppe volte l'aveva insegnato la Corte Suprema) si rivelava nella risposta affermativa o negativa ad una domanda, il sì o il no, quando sibillino a quando iniquo, ma inattaccabile sempre, perchè stava a manifestare quella sovranità, cioè gli intimi convincimenti determinati da apprezzamenti sovrastanti ad ogni norma sancita da qualsiasi causa di esclusione della imputabilità od in genere della responsabilità penale, anche se non ammesse dalla legge.

Nelle cose della giustizia nelle quali occorre tanto giudizio, la funzione del giurato fuori della pratica e della competenza era diventato peso ingrato, e non potevamo meravigliarci se proprio la giustizia aveva finito per andarne di mezzo.

Il forte stil nuovo orma indelebile anche della grandiosa riforma penale, fece perciò solennemente dichiarare «che lo istituto da presidio della libertà, individuale era venuto man mano trasformandosi in uno strumento cieco di grazia e talvolta persino in una esaltazione apologetica del delitto.

C'era bensì stato l'emendamento del 1913, ma fu vano sforzo compiuto per mantenere in piedi un cadente organismo. Si pensò che la causa delle deviazioni derivassero dai segreti conciliaboli della camera delle deliberazioni, e vennero perciò i giurati tratti fuori dal chiuso, e costretti a rendere il loro responso (quando non preferissero restare nel l'impenetrabile enigma della scheda bianca) per segni, al cospetto del Presidente, Pubblico Ministero, difensori e Cancelliere, assorti nella contemplazione del misterioso rito, che si svolgeva nell'intimo, col «solitario colloquio cioè che il giurato faceva con sè medesimo.

E l'emendamento (ora possiamo dirlo) aggravò il disagio per la spina nel fianco.

A chi in quest'ora solenne, ha lo onore di parlare occorse più volte nella lunga pratica di ormai un ventennio, di leggere sul volto del giurato a funzione compiuta, lo stupore e la mortificazione, o di ricevere l'incontenibile sfogo perchè il giudice popolare non aveva capito, e non aveva saputo rendersi ragione come da certe risposte derivassero conseguenze non volute.

Ora l'ombra vana della sovranità popolare è stata fugata per sempre, che abolito il verdetto grande cammino verso i migliori destini della giustizia potè esser percorso raggiungendo almeno unità di sistemazione delle norme sulla deliberazione.

Quindi l'assessorato (caldeggiato da insigni giuristi; e consentitemi ricordare Mariano D'Amelio il Primo Magistrato d'Italia, che trovò punti di raccordo con il nuovo diritto corporativo, e con la magistratura del lavoro anch'essa fra le più geniali e coraggiose innovazioni nel campo giuridico) se è diretta partecipazione dei cittadini alla funzione, nulla ricorda però della giuria per sempre tramontata.

Chiamati gli assessori a dare il loro giudizio in collaborazione portando un più aderente e più vivo significato della vita che attorno a noi si agita, hanno pienezza di poter giudicare in perfetta parità con i magistrati ordinari. Essendo i principii fondamentali della nuova legge di procedura, a far sì che la giustizia sostanziale abbia sempre il sopravvento sulla giustizia meramente «penale», anche e specialmente per loro, venne elevata l'autorità del giudice.

Dovranno dunque gli assessori sapere che ormai un'altra vana ombra è stata cacciata dai nostri territori, non si dovrà cioè parlar più di presunzione d'innocenza, espressione (fu con somma autorità ricordato) di sentimentalismo aberrante e morboso, verso i delinquenti, che indebolisce la repressione e favorisce il dilagare della criminosità.

Con l'elevata autorità del giudice fu accresciuto il prestigio e la serietà della difesa.

Alla ricca toga di strascichi e svolazzi si è sostituita una veste più succinta e di linee più pure e più classiche e l'eloquenza fuori della degenerazione accademica e teatrale, si volle più che di bellezze rettoriche, nutrita della sostanza dei fatti.

D'ora innanzi il parlar deve essere breve, saporito e sentenzioso, perchè le parole (la similitudine non par vero è di uno scrittore del seicento che faceva però il ritratto del Davanzati traduttore di Tacito) non altrimenti che le monete, più si stimano, quando in minor giro, racchiudono maggior valore.

Permettete poi ricordi che la riforma restituì al Pubblico Ministero le funzioni che gli sono proprie, e vennero così accresciuti il potere, il prestigio, la autorità, e conseguentemente la responsabilità stessa di quest'organo dello Stato che rappresenta l'avanguardia e la vigile scolta.

Nella lotta contro il delitto secondo le altissime finalità della grandiosa riforma penale.

Non so più dire come e quando, ma ricordo di aver letto sul travertino dell'arco di una porta antica, ove erano scolpite le parole che ammonivano i cittadini chiamati a pubblico ufficio: «hoc limen intrantes, abiecta privata caritate publicam induanto».

Per voi, nuovi magistrati d'Italia, scelti primi fra i primi, non v'ha bisogno che il solenne ammonimento sia scolpito nella pietra. Voi, della Corte di Venezia, avete varcato la soglia del tempio, avete già la nostra veste, voglio dire la coscienza del mandato commessovi dalla società organizzata nello Stato, e tutti uniti rappresentiamo l'anima dello Stato stesso, che ha dato ai giudici il diritto di punire, e la forza necessaria a porlo in essere.

La ragione sola muove ad assolvere o a condannare, non la pietà non l'ora, e la necessità della sicurezza pubblica rende il compito imparziale ed inflessibile.

Quindi conosceremo le passioni altrui per vincerle non per esserne vinti, e ogni cura porremo a distinguere la miseria del morbo che i poteri volitivi sopprime, dagli errori commessi con capacità di intendere e di volere.

L'umana giustizia in tal guisa trae ispirazione da Dio che «comanda all'uomo, al singolo uomo, di perdonare al suo nemico che abbia offeso, ma ordina in pari tempo alla società di punire».

Richiamando così alta idea, vorrei dire sublime, che alla missione dà tanta luce di bellezza e tanto calore di bontà, accogliete, nobilissimi assessori, nuovi giudici d'Italia, il saluto del Pubblico Ministero, il saluto della sua forza e della sua nobiltà.

Parla l'avv. Brass

L'avv. Brass ha quindi così parlato:

Eccellenza, Signori Giudici, Onorevole Procuratore Generale,

Consentitemi di porgere, in questa prima udienza della nuova Corte d'Assise, il saluto e l'augurio del Sindacato Fascista degli Avvocati e Procuratori di Venezia e quello di tutto il Foro della nostra città. Sono numerose le riforme che la nuova legislazione penale, costruttrice e conservatrice ad un tempo, ha apportato all'ordinamento della giustizia: nè poteva essere diversamente, dato il profondo rivolgimento che, nel campo etico-sociale, oltre che in quello politico, è seguito all'avvento del Regime Fascista inteso come rivoluzione non soltanto di Governo ma anzi e sopratutto di spiriti e di coscienze. Certamente, fra tali riforme, si impone, per importanza e per significato, la trasformazione della Corte d'Assise. Quì la Giustizia tocca il vertice della sua passione, perchè è a questa riva che gli uomini approdano con il carico delle loro più profonde miserie, con lo spasimo dei loro più esagerati tormenti ,con l'angoscia dell'anima sconvolta dalle più cruenti bufere della vita. Quì dunque non poteva non farsi sentire il segno dell'èra nuova. Bisogna riconoscere che il mutamento è stato, ad un tempo, sostanziale e prudente. Senza avere la pretesa di innovazioni sbalorditive, ma anzi con l'orgoglio di richiamare in vita istituzioni che furono gloria di antichi ordinamenti giuridici italiani, si è voluto, anche in questo campo, riaffermare il concetto della vita statale dei popoli in contrapposto a quello individualistico sopravissuto ai tempi della Rivoluzione Francese.

Agli Economisti risale il germe di quelle idee che ebbero, per non breve tempo, la forza di sgominare il mondo: nel campo giuridico, da Beccaria a Filangieri e più tardi fino all'immortale Carrara il genio italiano illuminò di luce superba le vie del pensiero di tutto il mondo. Allora, con la concezione dell'individuo, posto come finalità della vita sociale, con la concezione dello Stato asservito al cittadino, la vecchia Corte d'Assise andava bene: era — come disse la relazione del Guardasigilli — la giustizia del popolo contrapposta alla giustizia del Re. Ma oggi non più. Oggi sono invertiti i termini del rapporto: è il cittadino che serve lo Stato, il quale vive di vita autonoma, per finalità morali, politiche, religiose, etniche, territoriali che trascendono i singoli. Quindi nulla, mai, nè contro nè sopra, nè al di là dello Stato. Perciò non sarebbe stato più concepibile un consesso di giudici che avessero, come i vecchi giurati, per la pietà dell'individuo reo, la facoltà di giudicare, con lo scatto irrazionale di un sì o di un no, indipendentemente dalla legge e anche contro la legge. Donde la nuova Assise in cui gli assessori, non più dispotici arbitri del solo fatto, ma giudici responsabili del fatto e del diritto, dovranno, accanto ai Magistrati togati, saviamente ragguagliare la responsabilità dei cittadini alle norme della legge che è stata violata.

E non è senza significato l'aver voluto costituire un collegio così composto, di magistrati e di assessori: accanto al tecnicismo giuridico si è voluto che avesse aperte le porte anche il soffio del sentimento popolare, della comune coscienza, della opinione pubblica, che, entro i limiti segnati dalla legge, può conferire ai giudizi il pregio più intimo e più alto: quello di avere risonanza vasta nel cuore del popolo e di soddisfare, con opportuni temperamenti di equità, quella sete di giustizia che è il tormento inestinguibile della nostra vita.

Eccellenza, Signori Giudici,

Grave è il compito che vi è stato affidato: e grave la responsabilità che assumete di fronte alla vostra coscienza, di fronte al Paese che vi aspetta all'opera, di fronte al Regime che ha commesso alle vostre mani la forza ed il prestigio di un principio e di un'idealità. Ma noi siamo certi che la sapienza e la rettitudine impareggiabile dei nostri magistrati, la fede, l'ingegno, la devozione dei cittadini assessori sapranno, anche in questo campo, far degnamente rifulgere lo splendore della nuova Italia.

Un dramma nelle carceri

Si è passati quindi alla discussione della prima causa di questa brevissima sessione. Al banco, vigilato dai carabinieri, siede il facchino ventottenne Giovanni Borile di Venezia, un giovanotto di media statura, vestito decentemente, dalla fisionomia insignificante. Il Borile è imputato di avere il 22 settembre scorso nel carcere di Santa Maria Maggiore, dov'era detenuto per altri reati, colpito più volte con un ferro ridotto a trincetto il suo compagno di pena Attilio Buranelli. Questo nell'ora della passeggiata. Così armato il Borile scavalcò un muretto, raggiungendo in un cortile adiacente a quello in cui egli era il Buranelli, cui inferse alle spalle un primo colpo, che lo ferì al collo, e poi altri che l'assalito schivò colle mani, su cui ebbe perciò altri tagli. Le ferite erano leggere ,tanto che il Buranelli se la cavò in dieci giorni; egli ebbe per tale reato cinque mesi di cella, punizione disciplinare inflittagli dalla direzione del carcere, e poi fu deferito al Pretore e in seguito la istruttoria sul fatto condotta dal cav. uff. Messini, lo portò dinanzi alla Corte d'Assise sotto l'imputazione di tentato omicidio.

L'onorata società

Le cause del ferimento vanno attribuite a vendetta. Il Buranelli e il Borile, ch'erano amici fidi e indivisibili, si guastarono a un tratto perchè il primo andava sparlando del secondo fra i carcerati, fino ad accusarlo di aver sedotto la sorella di un condetenuto, tale Pietro Gazzolini. *Unde irae*, in quel tristissimo ambiente di vizio e di rancori che è la prigione. L'imputato ha già al suo attivo tutto un rosario di condanne per furti e piccoli reati; il Buranelli anche lui non è certo in odore di santità, difatti sta scontando nove anni di reclusione inflittigli per violenza carnale.

Viene passato, perchè lo esaminino, alla Corte e al difensore il corpo del reato, un'arma assai rudimentale costituita da una spranga di ferro lunga dodici centimetri, foggiata all'estremità libera a trincetto; l'altra estremità è fasciata di tela per poter facilmente impugnarla. In istruttoria l'imputato, che confessò la sua intenzione di uccidere, ora dice che voleva soltanto sfregiare il compagno, perchè si ricordasse sempre che nell'*onorata società* non si calunnia impunemente; nega assolutamente di aver avuto durante la libertà rapporti di alcun genere colla sorella del Gazzolini, che neppure conosceva; inoltre modifica nettamente la versione data già sul come era venuto in possesso dell'arma: in istruttoria infatti aveva sostenuto di avere strappato un pezzo di ferro dalla sua branda, che ridusse a poco a poco, con vera pazienza da carcerato, a trincetto, ora sostiene invece che lo trovò bell'e fatto nascosto da qualcuno in un pagliericcio.

La vecchia e il sorcio

Viene udita la parte lesa, Attilio Buranelli di anni 40 da Venezia. Questi dà una versione affatto diversa sulle cause del ferimento. Non calunniò nessuno, il Borile gli pose inestinguibile odio solo perchè egli, ch'era il *tatuatore* ufficiale del carcere, non volle ricamargli sulla pelle un tatuaggio raffigurante una vecchia con un sorcio, simbolo che Dio sa quale significato recondito ha nel gergo dei delinquenti. Prima della deposizione il Buranelli, benchè parte lesa, viene fatto giurare, novità questa dell'ordinamento ora in vigore. Il Presidente dice la formula seguente: «Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di dire tutta la verità, non altro che la verità». Il teste si limita a rispondere: Giuro.

Vengono sentiti quindi i testimoni, il comandante delle guardie carcerarie sig. Efisio Serpi, il sottocapo guardia Sebastiano Faidai e le guardie Rino Cavallini e Giuseppe Bentivenga, i quali depongono su circostanze note del fatto. Poi Matteo Fenolini e Pietro Gazzolini, i quali depongono sulle dicerie sparse in carcere sul conto dell'imputato. Colla lettura delle perizie si chiude la discussione e l'udienza antimeridiana.

Nella pomeridiana parla con forbita eloquenza il P. M. cav. uff. Messini, sostenendo nell'imputato l'intenzione di uccidere e chiedendo quindi 10 anni di reclusione.

Il difensore avv. Solenni combatte brillantemente la tesi del Procuratore Generale, insistendo per le lesioni lievissime senza premeditazione e l'inidoneità del mezzo impiegato.

Quindi la Corte e gli assessori si ritirano per deliberare. Dopo una mezz'ora si ha la sentenza, colla quale l'imputato Borile, dichiarato colpevole di lesioni personali premeditate è condannato a due anni e otto mesi di reclusione.

La causa odierna

Oggi si discuterà a porte chiuse la causa contro Canciani Silvano di anni 28, da Portogruaro, imputato di violenza carnale su una giovane che per le sue condizioni psichiche non era in grado di resistere. Difensore l'avvocato Belli di Portogruaro.

Tribunale di Venezia

Cinque condanne per fabbricazione e spendita di monete false

(Udienza del 13 - Sezione III - Presidente: Vitale; Giudici: Sbisse e Frusi; P. M. Zuppelli; cancelliere Dal Prà).

Nel mese di febbraio di quest'anno i carabinieri di Chioggia ebbero notizia che a Cona di Cavarzere erano stati notati degli spacciatori di monete false, di pezzi da 5 e da 10 lire. Vari esercenti si erano rivolti all'autorità a denunciare singoli episodi del genere. Venne così intensificata la vigilanza ed il 12 febbraio i carabinieri potevano acciuffare due degli spacciatori di monete false e precisamente Mario Bergo di Ferdinando di anni 29 ed Ernesto Padovan di Angelo di anni 42. I due vennero arrestati ed in seguito ad alcune loro dichiarazioni si venne a conoscenza che essi oltre che mettere in circolazione le monete ne erano anche i fabbricatori. Vennero eseguite delle perquisizioni in casa degli arrestati e vennero trovate ancora monete e degli acidi, mentre gli strumenti che servivano a forgiare le monete, sarebbero stati gettati in fiume dai complici. Furono inoltre arrestati: Giovanni Veronese di Augusto di anni 32, il di lui fratello Mario di anni 27, Arturo Zandegiacomi di Angelo di anni 26, Teresa Veronese di Augusto di anni 24, il padre di costei e degli altri due Veronese di anni 63, la moglie di questi Annetta Sartori di anni 59 e Olga Battistini, moglie del Veronese Giovanni. Tutti furono denunciati per fabbricazione e spendita di monete false non solo, ma per associazione a delinquere.

Comparsi all'udienza i colpevoli principali ammisero le circostanze emerse nell'istruttoria a loro carico, mentre alcuni imputati negarono di essere stati a conoscenza dell'opera esplicata dagli altri. Vennero a deporre anche alcuni ufficiali dei carabinieri e il maresciallo di Chioggia, i quali esposero l'esito della operazione eseguita.

Vennero escussi circa una trentina di testi.

Il Tribunale condannò il Bergo, il Padovan, Giovanni e Mario Veronese e Arturo Zandegiacomi ciascuno ad un anno, undici mesi e 10 giorni di reclusione, a lire 583 di multa e ad un anno di vigilanza speciale della P. S.; assolse la Veronese Teresa, il Veronese Antonio, la Sartori e la Battistini per insufficienza di prove.

Gli imputati, che erano tutti in istato d'arresto, erano difesi dagli avvocati Guarnieri, Gloria e Carnili.

Partecipazione agli utili

agli assicurati dell'Istituto

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, considerati gli ottimi risultati del bilancio 1930 e la saldissima attrezzatura tecnica e finanziaria ormai raggiunta dall'Azienda per la quale è lecito prevedere che il ritmo ascendente degli utili annuali proseguirà, ed anzi si accentuerà, nei venturi esercizi, ha deliberato di chiamare gli assicurati a partecipare alla suddivisione degli utili stessi, valendosi di quanto prescrive l'articolo 8 ap. VIII, del R. D. Legge 29 aprile n. 966.

Il provvedimento in parola sarà attuato a favore di tutti i contratti direttamente emessi dall'Istituto che si risolveranno, per sinistro o scadenza a partire dal 1. luglio c. a. e che risulteranno pienamente in vigore all'atto della liquidazione.

Perderanno ogni diritto alla partecipazione agli utili i contratti ridotti o riscattati.

Per quanto riguarda la quota di ripartizione dell'esercizio 1930, il beneficio si concreterà con l'incremento del 3 per mille sulle somme assicurate in vigore al 31 dicembre 1930, restando esclusi dalla concessione, oltre i contratti ridotti, quelli abbinati ai Prestiti Nazionali, le rendite immediate e le polizze temporanee di breve durata (non superiore ai 5 anni).

Il pagamento dei premi della Tombola in Piazza

Ieri, alle ore 16, in una sala del Municipio, furono pagati i premi ai vincitori della Tombola estratta domenica 12 corrente in Piazza San Marco.

Il sig. Pugi Giuseppe vincitore della quaderna (premio L. 1000) lasciò per la beneficenza L. 30; il sig. Vianello Erminio vincitore della cinquina (premio L. 1.500) lasciò alla beneficenza L. 25; il sig. Ruffini Mario vincitore della tombola (premio L. 6000) offrì L. 100; la sig.na Boato Lina vincitrice della seconda Tombola (premio L. 1.500) lasciò per la beneficenza L. 50.

Ponti votivi pel Redentore

Per la festa del Redentore saranno costruiti i due soliti ponti votivi, di cui uno sul Canal Grande e l'altro sul Canale della Giudecca per agevolare il concorso della popolazione al tempio.

Detti ponti saranno aperti al pubblico il 18 corr. subito dopo il collaudo, che seguirà alle ore 16, fino al tramonto del giorno successivo.

La commenda all'ing. Battistella direttore generale della "S. Marco"

L'ing. Mario Battistella direttore generale della Società di Navigazione «San Marco» è stato con motu proprio Sovrano di questi giorni nominato commendatore della Corona d'Italia. L'alta onorificenza premia una attività veramente preziosa, ben nota in tutto il mondo marinaro di Venezia di cui il comm. Battistello, pel contributo fattivo che egli porta al sempre maggior sviluppo del traffico passeggeri, attraverso la forza moderna della «San Marco» può dirsi altamente benemerito.

Al neo commendatore le nostre congratulazioni vivissime.

La lotteria del Dopolavoro Postelegrafonico

Domenica scorsa con l'intervento del prof. cav. Siffi rappresentante della R. Prefettura, e di numerosi soci, ebbe luogo l'estrazione della lotteria indetta da questo Dopolavoro. Risultarono vincenti i premi, segnati a fianco, i seguenti numeri:

Primo estratto N. 1034: Radio; secondo estratto N. 2008: Servizio argento per scrittoio; terzo estratto N. 2141: Vaso giapponese; quarto estratto N. 1562: Vaso giapponese; quinto estratto N. 152: Quadro ad olio; sesto estratto N. 714: Quadro ad olio; settimo estratto N. 2266: Quadro ad olio.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 al Lido, dalla Banda Municipale:

1) Schubert: Marcia eroica.
2) Verdi: La Forza del Destino - Sinfonia.
3) Bizet: I Pescatori di Perle - Pezzo concertato.
4) Boito: Mefistofele - Prologo.
5) Rossini: L'Italiana in Algeri - Sinfonia.

Musica in Piazzetta

Programma da eseguirsi questa sera in Piazzetta S. Marco dalle ore 21 alle 23, dalla Filarmonica «Monteverdi»:

1. Gully: L'Italica - Marcia.
2. Verdi: La Forza del Destino - Sinfonia.
3. Donizetti: La Favorita - Atto quarto.
4. Verdi: Il Trovatore - Aria e Miserere.
5. Cimarosa: Il matrimonio segreto - Ouverture.
Sidney: Danza caratteristica.

La partenza di S. E. Bethlen

S. E. Bethlen, Presidente del Consiglio Ungherese, che si trovava da alcuni giorni a Venezia alloggiato al Grand Hôtel des Bains, ha lasciato ieri sera alle ore 20.30 la nostra città in motoscafo che lo trasferì a San Giuliano, da dove proseguì in auto in direzione di Tarvisio.

Il velivolo da Brindisi con passeggeri e posta

Ieri verso l'imbrunire atterrava all'aeroporto «G. Nicelli» di S. Nicolò di Lido il monomotore della Transadriatica che fa servizio di posta in coincidenza col piroscafo *Helouan* della linea d'Egitto. Oltre ai passeggeri, l'apparecchio recava un quintale di posta.

Un apparecchio francese

Ieri alle ore 14.30 ha atterrato al campo di San Nicolò un apparecchio militare francese pilotato dal capitano Paul Albert Ponton meccanico Louis Gasse Marullo. Il velivolo ripartirà oggi per Zagabria.

Colonia Alpina "G. Giuriati"

La Presidenza della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia, ringrazia sentitamente S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito, le autorità politiche e militari di Venezia e di Belluno, nonchè le personalità che hanno presenziato o aderito alla inaugurazione della Colonia Alpina «Generale Giuseppe Giuriati» per i figli dei combattenti della Provincia di Venezia, l'11 corrente in Mareson di Zoldo Alto.

Pro Italia Redenta in memoria del Duca d'Aosta

Ci sono pervenute le seguenti offerte:

Comm. De Vò e Signora L. [illegible]
Comm. Adolfo Errera e Signora Rita » 100.—

Errata Corrige: L'offerta di L. 100 attribuita domenica alla Contessa Maria de Reali doveva invece essere attribuita alla Contessa Amelia de Reali.

Nel Corpo dei Vigili

Con ordinanza podestarile in data 11 corr. il capo vigile Benvenuto Cossutta, addetto al comando della Zona di polizia urbana è stato nominato Maresciallo e come tale destinato a sovraintendere alla zona stessa.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.37; tramonta alle ore 19.55 — Luna leva alle ore 2.44; tramonta alle ore 19.46 — Ultimo quarto il 8; Luna nuova il 15.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.5 e 16.25; Alte ore 11.20 e 21.55.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 30.0; minima 22.2.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 757.4.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave ed il Livenza erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

Una depressione nordica spinge un'ampia saccatura sull'Europa centrale determinando una depressione secondaria sull'Ungheria; la situazione è favorevole a moti temporaleschi.

L'inaugurazione del nuovo ordinamento
alla Corte d'Assise di Venezia

Ieri mattina alle nove si è aperta la nostra Corte d'Assise con la norma delle nuove disposizioni. Il fatto assurgeva quindi all'importanza di vero avvenimento, come quello che chiudeva un ciclo giudiziario per inaugurarne un altro.

Coll'abolizione della giuria popolare, anche la disposizione dell'aula ebbe l'aspetto modificato. Spariti i banchi dei giurati, al loro posto è, isolato, il seggio del Procuratore generale, dall'altro lato, di rimpetto, quello del Cancelliere.

Nell'emiciclo è già il Presidente S. E. il Consigliere di Cassazione comm. Giannantonio Borgo e il Giudice competente Consigliere di Corte d'Appello G. B. Moraglia. Al suo seggio il P. M. cav. uff. avv. Arturo Messini, quindi l'avv. Sandro Brass, che rappresenta il Sindacato Avvocati e Procuratori, l'avvocato Giulio Solenni e l'avv. Luciano Fano difensori nella prima causa. Funge da cancelliere il sig. Bellucci.

Entrano ora gli assessori, che si schierano davanti al Presidente. Cinque rimangono e tre sono licenziati. Ecco i nomi dei rimasti: dr. Carlo Gallimberti di Chioggia, dr. Francesco De Julio, dott. Attilio Dal Fiol, prof. Edoardo Marchese, questi tutti e tre da Venezia, e sig. Mario Castiglione segretario politico del Fascio di Portogruaro.

Gli assessori, dopo essersi messa a tracolla la fascia prescritta di seta rossa con frange d'oro all'estremità e con su ricamato lo stemma sabaudo, prendono posto ai lati del Presidente. I seggi di questo e del P. M. hanno lo schienale sormontato da un fregio dorato.

Come s'era già annunziato, la discussione della prima causa è stata preceduta da una breve cerimonia inaugurale.

L'Ufficiale Giudiziario Bartolini Bartolini annuncia quindi l'apertura dell'udienza.

Il discorso del Presidente

Ha parlato per primo il Presidente comm. Borgo dicendo:

Signori!

Nel salire ancora una volta, per benevola designazione dei Capi, a questo altissimo ufficio, sentirei di non assolvere completamente al compito mio, se non ponessi in rilievo il non dimenticabile onore che la Corte così ci riservava, quello di applicare, primi nel Veneto, e primi a quanto credo, in Italia, il novello ordinamento della Corte d'Assise.

Io non tenterò di esporvi largamente, o Signori, la storia di questa antichissima istituzione, della quale si sogliono indicare le radici più profonde, così presso di noi, come per altri popoli, in antichi ordinamenti del più alto Medioevo, quando però il funzionamento di codesti Corpi giudicanti nei quali il giudizio del dotto doveva contemperarsi con quello di semplici cittadini forniti unicamente di buon senso e di rettitudine, corrispondeva alla coesistenza di una indubitabile necessità sociale, e di una non meno indubitabile deficienza nell'organismo statale che non aveva i mezzi per supplire ordinatamente a quella necessità di giustizia e di sanzioni e di difese che la vita sociale tuttodì presenta.

Quando però l'evoluzione della civiltà e il graduale perfezionamento dei servi statali apprestarono ai cittadini la possibilità di un organo giurisdizionale, si maturava nella coscienza del popolo l'idea della popolare sovranità, e insieme ad essa la diffidenza verso la giustizia del Re — e fu in questo nuovo spirito che si formò più preciso l'assetto fondamentale dell'attuale Corte di Assise.

E questo che costituiva il pomo fra i principi della Rivoluzione Francese informa il primo ordinamento delle Corti d'Assise del 1848 in Piemonte, che ne limitava la competenza ai reati di stampa. Ma la tendenza eminentemente pratica del pensiero giuridico italiano non poteva appagarsi di un ordinamento prevalentemente indirizzato a reati meno aderenti alla realtà della vita, com'era quello della persecuzione del reato politico.

E già nel 1859 troviamo che la competenza della Corte d'Assise è all'alta criminalità. La ragion d'essere di questo alto consesso, riesce allora principalmente dominata dal concetto che si suole esprimere col vecchio canone: «De jure iudices de facto iudicant juratores», e tale concetto si giustificava con l'affermazione che la distinzione fra il giudizio di diritto e quello di fatto sorge dalla natura stessa delle cose.

Discutibile osservazione, o signori, per chi si faccia a considerare come la base di tutti i giudizi su la valutazione di un determinato ordine di fatti, e per chi rifletta che anche al giudice professionale, la educazione giuridica non toglie di essere uomo esposto alla pari d'ogni altro nelle cose della vita privata e pubblica, e, per di più, indirizzato per le stesse sue abitudini professionali, alla ponderazione scrupolosa e alla equità dei giudizi.

Sopravvenne l'esperienza: la giuria assolvette assai spesso l'ufficio suo con lodevole spirito di giustizia; ma non mancarono, talora, i verdetti ingiustificabili, come le assoluzioni quasi sistematiche delle infanticide, e talora, le assoluzioni d'imputati che avevano confessato la commissione del reato.

E sopravvenne la rivoluzione fascista, la quale non poteva trascurare di portare nel campo penalistico in generale e nell'ordinamento della Corte d'Assise in particolare quella profonda trasformazione che essa ha operato in tutti i campi della vita pubblica, così nel campo economico-sociale, come dal punto di vista politico-giuridico, e come pure sotto l'aspetto etico-religioso.

La concezione filosofica del Fascismo pone in disparte ogni ragione individualistica del Diritto di punire che diventa un diritto di conservazione e di difesa dello Stato e della vita in comune, onde la tutela di questo diritto assume la importanza di una fra le più alte e necessarie funzioni statali.

Ma era logico allora, e meno che mai ciò poteva trascurarsi da un regime alieno da ogni indulgenza alle formule che non hanno altro pregio oltre alla vecchiezza, da un regime che rifugge da tutto ciò che è opportunismo ed inerzia, da un regime che procede diritto ed energico verso il suo scopo — era logico allora io dicevo — che quell'alto consesso, il quale sta al sommo della gerarchia dei giudici penali del merito, fosse riformato in modo degno della sua altissima funzione.

E due furono i capisaldi di tale riforma. Si provvide anzitutto a migliorare la composizione del collegio, sia col mettere al fianco del presidente un altro magistrato di alto grado, e sia sopratutto col migliorare la composizione di quella rappresentanza dei cittadini che rimase a conservare nell'istituto l'elemento del giudizio popolare.

Ed ecco come oggi, al posto dei giurati i quali spesso non avevano altri meriti oltre a quello della ..., noi vediamo un ristretto corpo di assessori forniti di titoli di studio superiori e di requisiti di serietà e di esperienza tali da permetter loro di avvicinarsi sotto la guida dei magistrati anche a una questione giuridica, e di formulare anche su di essa, oltrechè su quelle di mero fatto, un assennato giudizio.

L'altra grande riforma dell'istituto, poi, riguarda la formazione della decisione.

Ieri la decisione dipendeva da un «sì» o da un «no», espressi dai giurati in segreto, e senza motivi, e senza possibilità di controlli o di rimedio anche quando quel monosillabo risultava evidentemente espresso in condizioni di errore. Oggi quando gli assessori si ritireranno nella camera delle deliberazioni insieme ai magistrati, la decisione da parte di tutti risulterà da una discussione esauriente da una motivazione degna di entrare, come lo dovrà, nella stesura della sentenza.

Io sento piena e sicura fiducia, o signori, che questo nuovo ordinamento della Corte d'Assise corrisponderà alle aspettative, alle cure alla nobile fatica dei suoi autori, e del sommo giurista che ha legato il suo nome a questa grande riforma ed ha avuto l'onore di presentare alla sanzione del Sovrano i testi della nuova legislazione penale.

Ho piena e sicura fiducia che il nuovo ordinamento sarà per riuscire soddisfacente alle esigenze della giustizia, non meno che alla coscienza popolare.

Signori, io ho preso la parola obbedendo a un senso di dovere; questo medesimo senso non mi permetterebbe di finire il mio breve discorso senza esprimere il sentimento di viva riconoscenza, dovuta all'on. Amministrazione Comunale, la quale ha provveduto al nuovo assetto di quest'aula, e degli altri ambienti necessari al servizio della Corte d'Assise, e, assecondata egregiamente dal suo ufficio d'Economato, ha proceduto nella non lieve bisogna, con grande sollecitudine, e con quella signorilità la cui tradizione a Venezia non muore.

E io mi compiaccio che anche Venezia partecipa all'onore e alla soddisfazione che noi sentiamo nello apprestarci ad applicare i nuovi mezzi di tutela dell'ordine giuridico che lo Stato ci ha affidato.

Parla il Procuratore Generale

Prende quindi la parola il Sostituto Procuratore generale cav. uff. Ruggero Messini, che pronunzia questa alta orazione:

Il Presidente Ecc.mo inaugurando questi lavori con pacata ed austera parola rievocò la storia del tramontato istituto e disse come il nuovo fosse sorto.

Il Pubblico Ministero che non può rimanere estraneo alla solennità, vorrà ricordare l'anima della riforma che costituisce la più sensibile innovazione della legge di procedura. Pensiamo dunque alla giuria:

Vissuta invero fra contrasti, polemiche e censura, caduta nella coscienza pubblica in discredito, era tuttavia così profondamente penetrata nel nostro costume che non si osava toccare.

Un troppo tenace affetto legava alla tradizione perchè i giurati sorsero a rappresentare nell'amministrazione della giustizia penale e per i più gravi delitti, la così detta «Sovranità popolare».

Avveniva non infrequentemente che si giudicasse fuori e contro la legge, perchè il «verdetto» (troppe volte l'aveva insegnato la Corte Suprema) si rivelava nella risposta affermativa o negativa ad una domanda, il sì o il no, quando sibillino a quando iniquo, ma inattaccabile sempre, perchè stava a manifestare quella sovranità, cioè gli intimi convincimenti determinati da apprezzamenti sovrastanti ad ogni norma sancita da qualsiasi causa di esclusione della imputabilità od in genere della responsabilità penale, anche se non ammesse dalla legge.

Nelle cose della giustizia nelle quali occorre tanto giudizio, la funzione del giurato fuori della pratica e della competenza era diventato peso ingrato, e non potevamo meravigliarci se proprio la giustizia aveva finito per andarne di mezzo.

Il forte stil nuovo orma indelebile anche della grandiosa riforma penale, fece perciò solennemente dichiarare «che lo istituto da presidio della libertà, individuale era venuto man mano trasformandosi in uno strumento cieco di grazia e talvolta persino in una esaltazione apologetica del delitto.

C'era bensì stato l'emendamento del 1913, ma fu vano sforzo compiuto per mantenere in piedi un cadente organismo. Si pensò che la causa delle deviazioni derivassero dai segreti conciliaboli della camera delle deliberazioni, e vennero perciò i giurati tratti fuori dal chiuso, e costretti a rendere il loro responso (quando non preferissero restare nel l'impenetrabile enigma della scheda bianca) per segni, al cospetto del Presidente, Pubblico Ministero, difensori e Cancelliere, assorti nella contemplazione del misterioso rito, che si svolgeva nell'intimo, col solitario colloquio cioè che il giurato faceva con sè medesimo.

E l'emendamento (ora possiamo dirlo) aggravò il disagio per la spina nel fianco.

A chi in quest'ora solenne, ha lo onore di parlare occorse più volte nella lunga pratica di ormai un ventennio, di leggere sul volto del giurato a funzione compiuta, lo stupore e la mortificazione, o di ricevere l'incontenibile sfogo perchè il giudice popolare non aveva capito, e non aveva saputo rendersi ragione come da certe risposte derivassero conseguenze non volute.

Ora l'ombra vana della sovranità popolare è stata fugata per sempre, che abolito il verdetto grande cammino verso i migliori destini della giustizia potè esser percorso raggiungendo almeno unità di sistemazione delle norme sulla deliberazione.

Quindi l'assessorato (caldeggiato da insigni giuristi; e consentitemi ricordare Mariano D'Amelio il Primo Magistrato d'Italia, che trovò punti di raccordo con il nuovo diritto corporativo, e con la magistratura del lavoro anch'essa fra le più geniali e coraggiose innovazioni nel campo giuridico) se è diretta partecipazione dei cittadini alla funzione, nulla ricorda però della giuria per sempre tramontata.

Chiamati gli assessori a dare il loro giudizio in collaborazione portando un più aderente e più vivo significato della vita che attorno a noi si agita, hanno pienezza di poter giudicare in perfetta parità con i magistrati ordinari. Essendo i principii fondamentali della nuova legge di procedura, a far sì che la giustizia sostanziale abbia sempre il sopravvento sulla giustizia meramente «penale», anche e specialmente per l'oro, venne elevata l'autorità del giudice.

Dovranno dunque gli assessori sapere che ormai un'altra vana ombra è stata cacciata dai nostri territori, non si dovrà cioè parlar più di presunzione d'innocenza, espressione (fu con somma autorità ricordato) di sentimentalismo aberrante e morboso, verso i delinquenti, che indeboliva la repressione e favorisce il dilagare della criminosità.

Con l'elevata autorità del giudice fu accresciuto il prestigio e la serietà della difesa.

Alla ricca toga di strascichi e svolazzi si è sostituita una veste più succinta e di linee più pure come classiche e l'eloquenza fuori della degenerazione accademica e teatrale, si volle più che di bellezze rettoriche, nutrita della sostanza dei fatti.

D'ora innanzi il parlar deve essere breve, saporito e sentenzioso, perchè le parole (la similitudine non par vero è di uno scrittore del seicento che faceva però il ritratto di Davanzati traduttore di Tacito) non altrimenti che le monete, più ne stringi in mano, quando in minor giro, racchiudono maggior valore.

Permettete poi ricordi che la riforma restituì al Pubblico Ministero le funzioni che gli sono proprie, e vennero così accresciuti il potere, il prestigio, la autorità, e conseguentemente la responsabilità stessa di quest'organo dello Stato che rappresenta l'avanguardia e la vigile scolta.

Nella lotta contro il delitto secondo le altissime finalità della grandiosa riforma penale.

Non so più dire come e quando, ma ricordo di aver letto sul travertino dell'arco di una porta antica, ove erano scolpite le parole che ammonivano i cittadini chiamati a pubblico ufficio: «hoc limen intrantes, abiecta privata caritate publicam induanto».

Per voi, nuovi magistrati d'Italia, scelti primi fra i primi, non v'ha bisogno che il solenne ammonimento sia scolpito nella pietra. Voi, della Corte di Venezia, avete varcato la soglia del tempio, avete già la nostra veste, voglio dire la coscienza del mandato commessovi dalla società organizzata nello Stato, e tutti uniti rappresentiamo l'anima dello Stato stesso, che ha dato ai giudici il diritto di punire, e la forza necessaria a porlo in essere.

La ragione sola muove ad assolvere, o a condannare, non la pietà non l'ora, e la necessità della sicurezza pubblica rende il compito imparziale ed inflessibile.

Quindi conosceremo le passioni altrui per vincerle non per esserne vinti, e ogni cura porremo a distinguere la miseria del morbo che i poteri volitivi sopprime, dagli errori commessi con capacità di intendere e di volere.

L'umana giustizia in tal guisa trae ispirazione da Dio che «comanda all'uomo, al singolo uomo, di perdonare al suo nemico che abbia offeso, ma ordina in pari tempo alla società di punire».

Richiamando così alta idea, vorrei dire sublime, che alla missione da tanta luce di bellezza e tanto calore di bontà, accogliete, nobilissimi assessori, nuovi giudici d'Italia, il saluto del Pubblico Ministero, il saluto della sua forza e della sua nobiltà.

Parla l'avv. Brass

L'avv. Brass ha quindi così parlato:

Eccellenza, Signori Giudici, Onorevole Procuratore Generale,

Consentitemi di porgere, in questa prima udienza della nuova Corte d'Assise, il saluto e l'augurio del Sindacato Fascista degli Avvocati e Procuratori di Venezia e quello di tutto il Foro della nostra città. Sono numerose le riforme che la nuova legislazione penale, costruttrice e conservatrice ad un tempo, ha apportato all'ordinamento della giustizia: nè poteva essere diversamente, dato il profondo rivolgimento che, nel campo etico-sociale, oltre che in quello politico, è seguito all'avvento del Regime Fascista inteso come rivoluzione non soltanto di Governo ma anzi e sopratutto di spiriti e di coscienze. Certamente, fra tali riforme, si impone, per importanza e per significato, la trasformazione della Corte d'Assise. Qui la Giustizia tocca il vertice della sua passione, perchè è a questa riva che gli uomini approdano con il carico delle loro più profonde miserie, con lo spasimo dei loro più esagerati tormenti, con l'angoscia dell'anima sconvolta dalle più crudeli bufere della vita. Qui dunque non poteva non farsi sentire il segno dell'èra nuova. Bisogna riconoscere che il mutamento è stato, ad un tempo, sostanziale e prudente. Senza avere la pretesa di innovazioni sbalorditive, ma anzi con l'orgoglio di richiamare in vita istituzioni che furono gloria di antichi ordinamenti giuridici italiani, si è voluto, anche in questo campo, riaffermare il concetto della vita statale dei popoli in contrapposto a quello individualistico sopravvissuto ai tempi della Rivoluzione Francese.

Agli Economisti risale il germe di quelle idee che ebbero, per non breve tempo, la forza di soggiogare il mondo: nel campo giuridico, da Beccaria a Filangieri e più tardi fino all'immortale Carrara il genio italiano illuminò di luce superba il cielo del pensiero di tutto il mondo. Allora, con la concezione dell'individuo, posto come finalità della vita sociale, con la concezione dello Stato asservito al cittadino, la vecchia Corte d'Assise andava bene: era — come disse la relazione del Guardasigilli — la giustizia del popolo contrapposta alla giustizia del Re. Ma oggi sono invertiti i termini del rapporto: è il cittadino che serve lo Stato, il quale vive di vita autonoma, per finalità morali, politiche, religiose, etniche, territoriali che trascendono i singoli. Quindi nulla, mai, nè contro nè sopra, nè al di là dello Stato. Perciò non sarebbe stato più concepibile un consesso di giudici che avessero, come i vecchi giurati, per la pietà dell'individuo reo, la facoltà di giudicare, con lo scatto irrazionale di un sì o di un no, indipendentemente dalla legge e anche contro la legge. Donde la nuova Assise in cui gli assessori, non più dispotici arbitri del solo fatto, ma giudici responsabili del fatto e del diritto, dovranno, accanto ai Magistrati togati, saviamente ragguagliare la responsabilità dei cittadini alle norme della legge che è stata violata.

... non ... senza significato l'aver voluto costituire un collegio così composto, di magistrati e di assessori: accanto al tecnicismo giuridico si è voluto che avesse aperte le porte anche il soffio del sentimento popolare, della comune coscienza, della opinione pubblica, che, entro i limiti segnati dalla legge, può conferire ai giudizi il pregio più intimo e più alto: quello di avere risonanza vasta nel cuore del popolo e di soddisfare, con opportuni temperamenti di equità, quella sete di giustizia che è il tormento inestinguibile della nostra vita.

Eccellenza, Signori Giudici,

Grave è il compito che vi è stato affidato: e grave la responsabilità che assumete di fronte alla vostra coscienza, di fronte al Paese che vi aspetta all'opera, di fronte al Regime che ha commesso alle vostre mani la forza ed il prestigio di un principio e di un'idealità. Ma noi siamo certi che la sapienza e la rettitudine impareggiabile dei nostri magistrati, la fede, l'ingegno, la devozione dei cittadini assessori sapranno, anche in questo campo, far degnamente rifulgere lo splendore della nuova Italia.

Un dramma nelle carceri

Si è passati quindi alla discussione della prima causa di questa brevissima sessione. Al banco, vigilato dai carabinieri, siede il facchino ventottenne Giovanni Borile di Venezia, un giovanotto di media statura, vestito decentemente, dalla fisionomia insignificante. Il Borile è imputato di avere il 22 settembre scorso nel carcere di Santa Maria Maggiore, dov'era detenuto per altri reati, colpito più volte con un ferro ridotto a trincetto il suo compagno di pena Attilio Buranelli. Questo nell'ora della passeggiata. Così armato il Borile scavalcò un muretto, raggiungendo in un cortile adiacente a quello in cui egli era il Buranelli, cui inferse alle spalle un primo colpo, che lo ferì al collo, e poi altri che l'assalito schivò colle mani, su cui ebbe perciò altri tagli. Le ferite erano leggere, tanto che il Buranelli se la cavò in dieci giorni; egli ebbe per tale reato cinque mesi di cella, punizione disciplinare inflittagli dalla direzione del carcere, e poi fu deferito al Pretore e in seguito la istruttoria sul fatto condotta dal cav. uff. Messini, lo portò dinanzi alla Corte d'Assise sotto l'imputazione di tentato omicidio.

L'onorata società

Le cause del ferimento vanno attribuite a vendetta. Il Buranelli e il Borile, ch'erano amici fidi e indivisibili, si guastarono a un tratto perchè il primo andava spiarlando dei secondo fra i carcerati, fino ad accusarlo di aver sedotto la sorella di un condetenuto, tale Pietro Gazzolini. *Unde irae*, in quel tristissimo ambiente di vizio e di rancori che è la prigione. L'imputato ha già al suo attivo tutto un rosario di condanne per furti e piccoli reati; il Buranelli anche lui non è certo in odore di santità, difatti sta scontando nove anni di reclusione inflittigli per violenza carnale.

Viene passato, perchè lo esamino, alla Corte e al difensore il corpo del reato, un'arma assai rudimentale costituita da una spranga di ferro lunga dodici centimetri, foggiata all'estremità libera a trincetto; l'altra estremità è fasciata di tela per poter facilmente impugnarla. In istruttoria l'imputato, che confessò la sua intenzione di uccidere, ora dice che voleva soltanto sfregiare il compagno, perchè si ricordasse sempre che nell'*onorata società* non si calunnia impunemente; nega assolutamente di aver avuto durante la libertà rapporti di alcun genere colla sorella del Gazzolini, che neppure conosceva; inoltre modifica nettamente la versione data già sul come era venuto in possesso dell'arma: in istruttoria infatti aveva sostenuto di avere strappato un pezzo di ferro dalla sua branda, che ridusse a poco a poco, con vera pazienza da carcerato, a trincetto, ora sostiene invece che lo trovò bell'e fatto nascosto da qualcuno in un pagliericcio.

La vecchia e il sorcio

Viene udita la parte lesa, Attilio Buranelli di anni 40 da Venezia. Questi dà una versione affatto diversa sulle cause del ferimento. Non calunniò nessuno, il Borile gli pose insostenibile odio solo perchè egli, ch'era il *tatuatore* ufficiale del carcere, non volle ricamargli sulla pelle un tatuaggio raffigurante una vecchia con un sorcio, simbolo che Dio sa quale significato recondito ha nel gergo dei delinquenti. Prima della deposizione il Buranelli, benchè parte lesa, viene fatto giurare, novità questa dell'ordinamento ora in vigore. Il Presidente dice la formula seguente: «Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di dire tutta la verità, non altro che la verità». Il teste si limita a rispondere: Giuro.

Vengono sentiti quindi i testimoni, il comandante delle guardie carcerarie sig. Efisio Serpi, il sottocapo guardia Sebastiano Faldai e le guardie Rino Cavallini e Giuseppe Bentivenga, i quali depongono su circostanze note del fatto. Poi Matteo Fenolini e Pietro Gazzolini, i quali depongono sulle dicerie sparse in carcere sul conto dell'imputato. Colla lettura delle perizie si chiude la discussione e l'udienza antimeridiana.

Nella pomeridiana parla con forbita eloquenza il P. M. cav. uff. Messini, sostenendo nell'imputato l'intenzione di uccidere e chiedendo quindi 10 anni di reclusione.

Il difensore avv. Solenni combatte brillantemente la tesi del Procuratore Generale, insistendo per le lesioni lievissime senza premeditazione e l'inidoneità del mezzo impiegato.

Quindi la Corte e gli assessori si ritirano per deliberare. Dopo una mezz'ora si ha la sentenza, colla quale l'imputato Borile, dichiarato colpevole di lesioni personali premeditate è condannato a due anni e otto mesi di reclusione.

La causa odierna

Oggi si discuterà a porte chiuse la causa contro Canciani Silvano di anni 28, da Portogruaro, imputato di violenza carnale su una giovane che per le sue condizioni psichiche non era in grado di resistere. Difensore l'avvocato Belli di Portogruaro.

Tribunale di Venezia

Cinque condanne per fabbricazione e spendita di monete false

(Udienza del 13 - Sezione III - Presidente: Vitale; Giudici: Sbise e Frusi; P. M. Zuppelli; cancelliere Dal Prà).

Nel mese di febbraio di quest'anno i carabinieri di Chioggia ebbero notizia che a Cona di Cavarzere erano stati notati degli spacciatori di monete false, di pezzi da 5 e da 10 lire. Vari esercenti si erano rivolti all'autorità a denunciare singoli episodi del genere. Venne così intensificata la vigilanza ed il 12 febbraio i carabinieri potevano acciuffare due degli spacciatori di monete false e precisamente Mario Bergo di Ferdinando di anni 29 ed Ernesto Padovan di Angelo di anni 42. I due vennero arrestati ed in seguito ad alcune loro dichiarazioni si venne a conoscenza che essi oltre che mettere in circolazione le monete ne erano anche i fabbricatori. Vennero eseguite delle perquisizioni in casa degli arrestati e vennero trovate ancora monete e degli acidi, mentre gli strumenti che servivano a forgiare le monete, sarebbero stati gettati in fiume dai complici. Furono inoltre arrestati: Giovanni Veronese di Augusto di anni 32, il di lui fratello Mario di anni 27, Arturo Zandegiacomi di Angelo di anni 26, Teresa Veronese di Augusto di anni 24, il padre di costei e degli altri due Veronese di anni 63, la moglie di questi Antonietta Sartori di anni 59 e Olga Battistini, moglie del Veronese Giovanni. Tutti furono denunciati per fabbricazione e spendita di monete false non solo, ma per associazione a delinquere.

Comparsi all'udienza i colpevoli principali ammisero le circostanze emerse nell'istruttoria a loro carico, mentre alcuni imputati negarono di essere stati a conoscenza dell'opera esplicata dagli altri. Vennero a deporre anche alcuni ufficiali dei carabinieri e il maresciallo di Chioggia, i quali esposero l'esito della operazione eseguita.

Vennero escussi circa una trentina di testi.

Il Tribunale condannò il Bergo, il Padovan, Giovanni e Mario Veronese e Arturo Zandegiacomi ciascuno ad un anno, undici mesi e 10 giorni di reclusione, a lire 583 di multa e ad un anno di vigilanza speciale della P. S.; assolse la Veronese Teresa, il Veronese Antonio, la Sartori e la Battistini per insufficienza di prove.

Gli imputati, che erano tutti in istato d'arresto, erano difesi dagli avvocati Guarnieri, Gloria e Carnili.

Partecipazione agli utili
agli assicurati dell'Istituto

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, considerati gli ottimi risultati del bilancio 1930 e la saldissima attrezzatura tecnica e finanziaria ormai raggiunta dall'Azienda per la quale è lecito prevedere che il ritmo ascendente degli utili annuali proseguirà, ed anzi si accentuerà, nei venturi esercizi, ha deliberato di chiamare gli assicurati a partecipare alla suddivisione degli utili stessi, valendosi di quanto prescrive l'articolo 8 ap. VIII, del R. D. Legge 29 aprile n. 966.

Il provvedimento in parola sarà attuato a favore di tutti i contratti direttamente emessi dall'Istituto che si risolveranno, per sinistro o scadenza a partire dal 1. luglio c. a. e che risulteranno pienamente in vigore all'atto della liquidazione.

Perderanno ogni diritto alla partecipazione agli utili i contratti ridotti o riscattati.

Per quanto riguarda la quota di ripartizione dell'esercizio 1930, il beneficio si concreterà con l'incremento del 3 per mille sulle somme assicurate in vigore al 31 dicembre 1930, restando esclusi dalla concessione, oltre i contratti ridotti, quelli abbinati ai Prestiti Nazionali, le rendite immediate e le polizze temporanee di breve durata (non superiore ai 5 anni).

CINEMA STABILIMENTO BAGNI LIDO. — Tutte le sere nuovo spettacolo sonoro.

Il pagamento dei premi
della Tombola in Piazza

Ieri, alle ore 16, in una sala del Municipio, furono pagati i premi ai vincitori della Tombola estratta domenica 12 corrente in Piazza San Marco.

Il sig. Pugi Giuseppe vincitore della quaderna (premio L. 1000) lasciò per la beneficenza L. 30; il sig. Vianello Erminio vincitore della cinquina (premio L. 1.500) lasciò alla beneficenza L. 25; il sig. Ruffini Mario vincitore della tombola (premio L. 6000) offrì L. 100; la sig.na Boato Lina vincitrice della seconda Tombola (premio L. 1.500) lasciò per la beneficenza L. 50.

Ponti votivi pel Redentore

Per la festa del Redentore saranno costruiti i due soliti ponti votivi, di cui uno sul Canal Grande e l'altro sul Canale della Giudecca per agevolare il concorso della popolazione al tempio.

Detti ponti saranno aperti al pubblico il 18 corr. subito dopo il collaudo, che seguirà alle ore 16, fino al tramonto del giorno successivo.

La commenda all'ing. Battistella
direttore generale della "S. Marco,,

L'ing. Mario Battistella direttore generale della Società di Navigazione «San Marco» è stato con motu proprio Sovrano di questi giorni nominato commendatore della Corona d'Italia. L'alta onorificenza premia una attività veramente preziosa, ben nota in tutto il mondo marinaro di Venezia di cui il comm. Battistello, pel contributo fattivo che egli porta al sempre maggior sviluppo del traffico passeggeri, attraverso la forza moderna della «San Marco» può dirsi altamente benemerito.

Al neo commendatore le nostre congratulazioni vivissime.

La lotteria del Dopolavoro
Postelegrafonico

Domenica scorsa con l'intervento del prof. cav. Siffi rappresentante della R. Prefettura, e di numerosi soci, ebbe luogo l'estrazione della lotteria indetta da questo Dopolavoro. Risultarono vincenti i premi, segnati a fianco, i seguenti numeri:

Primo estratto N. 1034: Radio; secondo estratto N. 2008: Servizio argento per scrittoio; terzo estratto N. 2141: Vaso giapponese; quarto estratto N. 1562: Vaso giapponese; quinto estratto N. 152: Quadro ad olio; sesto estratto N. 714: Quadro ad olio; settimo estratto N. 2266: Quadro ad olio.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 al Lido, dalla Banda Municipale:

1) Schubert: Marcia eroica.
2) Verdi: La Forza del Destino - Sinfonia.
3) Bizet: I Pescatori di Perle - Pezzo concertato.
4) Boito: Mefistofele - Prologo.
5) Rossini: L'Italiana in Algeri - Sinfonia.

Musica in Piazzetta

Programma da eseguirsi questa sera in Piazzetta S. Marco dalle ore 21 alle 23, dalla Filarmonica «Monteverdi»:

1. Gully: L'Italica - Marcia.
2. Verdi: La Forza del Destino - Sinfonia.
3. Donizetti: La Favorita - Atto quarto.
4. Verdi: Il Trovatore - Aria e Miserere.
5. Cimarosa: Il matrimonio segreto - Ouverture.
Sidney: Danza caratteristica.

La partenza di S. E. Bethlen

S. E. Bethlen, Presidente del Consiglio Ungherese, che si trovava da alcuni giorni a Venezia alloggiato al Grand Hôtel des Bains, ha lasciato ieri sera alle ore 20.30 la nostra città in motoscafo che lo trasferì a San Giuliano, da dove proseguì in auto in direzione di Tarvisio.

Il velivolo da Brindisi
con passeggeri e posta

Ieri verso l'imbrunire atterrava all'aeroporto «G. Nicelli» di S. Nicolò di Lido il monomotore della Transadriatica che fa servizio di posta in coincidenza col piroscafo *Helonan* della linea d'Egitto. Oltre ai passeggeri, l'apparecchio recava un quintale di posta.

Un apparecchio francese

Ieri alle ore 14.30 ha atterrato al campo di San Nicolò un apparecchio militare francese pilotato dal capitano Paul Albert Ponton meccanico Louis Gosse Marullo. Il velivolo ripartirà oggi per Zagabria.

Colonia Alpina 'G. Giuriati,

La Presidenza della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia, ringrazia sentitamente S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito, le autorità politiche e militari di Venezia e di Belluno, nonchè le personalità che hanno presenziato o aderito alla inaugurazione della Colonia Alpina «Generale Giuseppe Giuriati» per i figli dei combattenti della Provincia di Venezia, l'11 corrente in Mareson di Zoldo Alto.

Pro Italia Redenta
in memoria del Duca d'Aosta

Ci sono pervenute le seguenti offerte:
Comm. De Vò e Signora L. ...
Comm. Adolfo Errera e Signora Rita » 100.—

Errata Corrige: L'offerta di L. 100 attribuita domenica alla Contessa Maria de Reali doveva invece essere attribuita alla Contessa Amelia de Reali.

Nel Corpo dei Vigili

Con ordinanza podestarile in data 11 corr. il capo vigile Benvenuto Cossutta, addetto al comando della Zona di polizia urbana, è stato nominato Maresciallo e come tale destinato a sovraintendere alla zona stessa.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.37; tramonta alle ore 19.55 — Luna leva alle ore 2.44; tramonta alle ore 19.46 — Ultimo quarto 18; Luna nuova il 15.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.5 e 16.25; Alte ore 11.20 e 21.55.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 30.0; minima 22.2.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 757.4.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave ed il Livenza erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

Una depressione nordica spinge un'ampia saccatura sull'Europa centrale determinando una depressione secondaria sull'Ungheria: la situazione è favorevole a moti temporaleschi.

CRONACA DI TREVISO

L'insediamento della Consulta Municipale

Ieri sera nella sala della Vittoria del Municipio si è svolta in forma solenne la cerimonia per l'insediamento dei quattordici consultori del Comune.

Erano presenti S. E. il Prefetto nob. comm. Boltraffio col vice Prefetto cav. Medail, il Segretario Federale del P. N. F. ing. cav. uff. Castiglioni, il Senatore Generale di Gr. Cr. Augusto Vanzo, e altre autorità e rappresentanze cittadine.

Il Podestà on. avv. comm. Ignazio Chiarelli anzitutto ha commemorato con eloquenti nobilissime espressioni, S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta cui si associò il rappresentante del Governo Nazionale e in nome della intiera Marca Trevisana legata da vincoli di devoto affetto e di riconoscenza imperitura alla memoria dell'eroico Condottiero.

Il Prefetto enunciò quindi la formula del giuramento e chiamò ad uno ad uno i consultori che giurarono apponendo la firma all'atto. Testimoni all'atto stesso erano il Viceprefetto cav. Medail e il vice Podestà cav. uff. Favero.

Hanno giurato: Appiani comm. Dante, Boschieri dott. Francesco, Botter Mario, Ceccato cav. Ferruccio, De Zorzi Domenico, Gentile rag. Raffaele, Geronazzo Primo, Hirscher cav. ing. Alberto, Monico cav. Lino, Schiavon ing. Arturo, Schiavon Federico, Tessari Antonio, Tronconi dott. cav. Alessandro.

Il sig. Giovanni Springolo aveva giustificata l'assenza.

Compiuto il rito S. E. il Prefetto riprese la parola porgendo in nome del Governo Nazionale il saluto augurale ai nuovi consultori e cogliendo l'occasione per rivolgere espressioni di vivo elogio al Podestà on. comm. Chiarelli. Parlò quindi ampiamente e con chiara competenza delle finalità e dei compiti affidati dal Governo fascista ai consultori; infine, nel nome Augusto del Re e per ordine di S. E. il Capo del Governo, dichiara insediata la Consulta municipale della città di Treviso.

La relazione del Podestà

Prende quindi la parola il Podestà on. comm. Chiarelli il quale dà lettura di una dettagliata e diligente relazione sulla gestione comunale dal 1 dicembre 1930 al 13 luglio 1931-IX.

Egli ha detto fra altro:

« Eccellenza, Camerati

E' certo cosa penosa dover agire entro le strettoie di un bilancio che non acconsente movimenti quando bisogni impellenti e legittime esigenze richiederebbero un pronto intervento; chi però fermamente vuole non gravare ancor di più la mano sui contribuenti, se disposizioni generali non lo imporranno, e d'altronde non è troppo propenso a contrarre nuovi debiti, deve assumersi il peso di questa pena e ricorrere a quei provvedimenti ed accorgimenti che acconsentano di portare uno spiraglio di luce sul grigiore che ci circonda.

Il Comune di Treviso ha debiti per Lire 23.240.181, ha un disavanzo amministrativo di Lire 1.099.102, a chiusura del 1930, e poggia su un bilancio di competenza di L. 13.532.781 che presenta delle incognite non favorevoli.

Come vedete la situazione ereditata non è nè consolante nè facile e quindi solo i soliti strateghi o ipercritici da caffè potranno pretendere voli e miracoli, mentre la amara realtà deve render pensosi quanti sinceramente amano la nostra città.

Ma vivere con una fede significa lottare, e quando la fede si chiama Fascismo scompaiono le difficoltà, le amarezze ed i disinganni per lasciar posto al dominio incondizionato del dovere.

Per questo dovere ho assunto l'incarico affidatomi, con questo dovere, consacrato da un giuramento, continuerò ad operare per servire. »

Passando a trattare degli Affari generali, il Podestà accenna a provvedimenti presi nei riguardi del personale al fine di garantire il perfetto funzionamento; parla poi della campagna pel ribasso dei prezzi dei genere alimentari e della ingerenza del Comune negli spacci diretta al controllo ed alla vigilanza sulla qualità dei generi ed al controllo dei prezzi fatto quindicinalmente per il pane e la carne, settimanalmente per i generi di pizzicheria, ed ogni tre giorni per il pesce.

Preoccupato della sorte dei nostri mercati ha provocata una riunione di rappresentanti degli Enti maggiormente interessati sull'argomento per studiare un piano d'azione. Per intanto, a tutela del nostro commercio, ha inoltrato ricosso alla G. P. A. contro le delibere podestarili del Comune di Spresiano per la istituzione di un mercato settimanale di bestiame e merci nel giorno di sabato e del Comune di Motta di Livenza per la istituzione di un mercato settimanale di bestiame nel giorno di martedì ed ha accolte tutte quelle proposte che furono dirette a facilitare le comunicazioni tra i vari paesi della Provincia e di quelle contermini a questo Capoluogo, accordando anche dei sussidi per il funzionamento di linee automobilistiche.

Sempre a tutela del nostro commercio, il Podestà osserva che nella nostra città ci sono troppi negozi, più che sufficienti per una popolazione doppia dell'esistente: la Commissione comunale per la concessione delle licenze conosce il suo dovere ed egli faciliterà tutte quelle iniziative che porteranno ad una razionale riduzione dei negozi e ad una logica disciplina del commercio.

Annuncia di avere definite le pratiche pendenti con il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e con l'Opera Nazionale Balilla stipulando con il primo il contratto di cessione della ex Caserma Umberto I. e con la seconda l'atto di donazione degli immobili ove sorgerà la Casa del Balilla.

Nel campo dell'assistenza e della beneficenza ha sentito la necessità di intervenire intensificando quella azione che il Comune aveva prima fatta in forma assai limitata ed il più delle volte indiretta. In vari modi si è esplicata, dal collocamento di disoccupati al sussidio per lo più in generi, dal procurare alloggio ai rimpatriati d'autorità all'insistenza presso qualche proprietario di case per una proroga di sloggio, dal consiglio alla parola di conforto.

Dice che l'incremento demografico di Treviso continua con un ritmo lusinghiero. Il censimento del 1921 dava questi risultati: popolazione presente ab. 49.843, popolazione residente ab. 46.932 e quello del 1931 dà i seguenti: popolazione presente ab. 53.896, popolazione residente ab. 51.905. L'aumento deve essere particolarmente apprezzato in quanto la emigrazioni e le immigrazioni si compensano, solo la prevalenza delle nascite sulle morti ha dato questo costante aumento, superiore a quello di tutti gli altri Comuni della Provincia.

Con il censimento venne rifatta completamente la numerazione dei fabbricati che risaliva al 1911. Accenna poi all'omaggio reso ai due aviatori Augusto Romin ed Amedeo Girotto che seppero tener alto il nome di Treviso nella transvolata oceanica, alla partecipazione del Comune alla festa per la consegna delle drappelle da parte delle rappresentanze delle Provincie delle Marche al nostro amatissimo 55.o Reggimento Fanteria, ed alla consegna delle medaglie d'oro di benemerenza a tre valorose insegnanti della nostra scuola elementare.

Dopo aver parlato particolarmente delle questioni finanziarie del Comune il Podestà dà relazione dei lavori pubblici eseguiti o disposti, fra altro accennaa a lavori che avranno inizio e svolgimento con lo autunno prossimo e cioè:

Sistemazione della Caserma ex Raffineria, da adibirsi a R. Scuola d'avviamento al lavoro, ed a sede di alcune classi della scuola elementare. Importo lire 1.190.000.

Riordino ed ampliamento nel Macello Comunale della suineria, della tripperia, delle latrine, nonchè costruzione ex novo della stalla di sosta. Importo lire 205.000.

Costruzione del nuovo fabbricato scolastico per Monigo. Importo Lire 350.000.

Sistemazione di Piazza Bressa e di Piazza Cavallerizza. Importo lire 500.000.

Venne poi disposta l'esecuzione di altri lavori minori per un importo complessivo di lire 100.000.

Trattando della Istruzione pubblica il Podestà dice che la scuola elementare di Treviso che, dal punto di vista didattico, sa realizzarle in modo veramente encomiabile i postulati del fascismo, non ha purtroppo ancora quanto le occorre dal punto di vista della edilizia e dello arredo; ed accenna ai vari progetti per l'avvenire.

Riprese le pratiche in corso ho potuto far procedere alla costruzione dei fabbricati scolastici di S. Lazzaro, di S. Antonino e di S. Vitale di Canizzano, dopo aver ottenuto per i primi due il concorso nella spesa da parte dello Stato in Lire 400.000 e dopo aver insistito per il superamento di ostacoli di carattere burocratico riguardanti il terzo.

E' inoltre allo studio una sistemazione delle scuole Caccianiga e dei fabbricati scolastici di S. Maria della Rovere e di S. Giuseppe.

Desiderando l'Amministrazione Provinciale arrivare alla regificazione dell'Istituto Tecnico «Riccati» ho appoggiato il raggiungimento di tale aspirazione, ottenendo, dopo laboriose trattative, un vantaggio economico veramente notevole per il Comune.

Tenute presenti le tradizioni musicali di Treviso egli ha disposto per delle elargizioni alla banda cittadina «Francesco Manzato» all'Orchestra Sinfonica ed alla scuola «I madrigalisti».

In quanto al Teatro Sociale, questa Amministrazione che deve anche essere la tutrice della vita artistica della Città, farà del suo meglio affinchè le trattative che passano con il sig. Commissario straordinario abbiano quella logica soluzione che tutti auspichiamo.

Il Podestà infine parla dei vari provvedimenti in argomento di pubblica igiene, della Sanità e della polizia urbana.

Concludendo il Podestà dice che la sua opera, durante questi sette mesi di gestione, si riassume in n. 1696 delibere di ordinaria amministrazione, n. 244 già di competenza del Consiglio Comunale.

Ora che l'Amministrazione Comunale è completata con la nomina del Vice Podestà e dei Consultori qualche cosa di più e di meglio potrà esser fatto.

Nel porgere il più cordiale saluto ai suoi nuovi collaboratori e nel ringraziarli per avere accettato l'incarico, formulo per le fortune della nostra Treviso il voto più ardente; possa la nostra attività dare al Capoluogo della Marca oggi speranze e domani realtà.

Un caloroso applauso corona la chiusa della lunga ed esauriente relazione. L'on. Chiarelli è vivamente complimentato dal Prefetto e dalle altre autorità.

Linteressante adunanza si è sciolta verso le 19.

Il prezzo del grano

La Federazione provinciale dei sindacati fascisti agricoltori, comunica:

E' veramente soddisfacente l'opera encomiabile di tutti i Comitati comunali per gli Ammassi Collettivi del frumento. Essi meriteranno la riconoscenza di tutti gli agricoltori, il plauso delle autorità, che seguono vigili ogni azione.

Ogni giorno di più dobbiamo convincersi che il prezzo del grano non può essere al di sotto di 100 lire al quintale. Ormai quanto da noi sostenuto si è verificato nei diversi contratti riscontrati specialmente presso le grosse Amministrazioni. Il frumento dei piccoli produttori non ha niente da invidiare a quello dei grossi e pertanto non vi è ragione che questo sia inferiore di 5, 6 ed anche 10 lire al quintale.

I Comitati faranno opera buona se vorranno occuparsi della diffusione della notizia che il frumento deve essere pagato L. 100 il q.le.

Nè valga la ragione della differenza di prezzo fra i grani precoci e grani tardivi poichè con ciò, e lo potremo dimostrare, si tenta a voler frustrare i progressi della granicoltura moderna!

Si segnalino coloro che vendono e coloro che acquistano a prezzi non ritenuti equi.

MOTTA DI LIVENZA

SI INFILZA UN OCCHIO NELLA FORCA

L'altra sera Girotto Guglielmo di Ulderico di anni 40, della frazione di Malintrada, assieme al figlio Marcello di 11 anni attendeva al governo del bestiame nella stalla. Il Girotto mandò il figlio a gettare dal fienile soprastante del foraggio pei bovini, attraverso l'apposito buco in un angolo della stalla. Il ragazzo, eseguito l'ordine ricevuto, lasciò la forca piantata sul fieno che avrebbe poi dovuto andar a finire nella stalla sottostante. Il padre poi essendosi recato a levare il fieno che chiudeva il buco, provocò la caduta anche di quello soprastante, nel quale era rimasta infissa la forca. Fatalità volle che una delle punte di questa andasse a finire proprio in un occhio del disgraziato.

In vista della gravità della ferita il Girotto fu subito trasportato al nostro ospedale, ove i medici, vista la gravità del caso, ritennero necessario l'intervento di uno specialista, e dopo una sommaria medicazione, inviarono il disgraziato al dtot. prof. Bozzoli di Treviso per le cure del caso, le quali si risolveranno, crediamo, con la estrazione dell'occhio.

UN OSSO NELL'ESOFAGO

Tolotto Serafino della frazione di San Giovanni, agente della signora Zannoner, mangiando del pollame rimase con un osso impigliato nell'esofago. Non avendo potuto liberarsene, ricorse al nostro ospedale. Qui però fu inviato subito a Treviso per le cure del caso.

Da Vittorio Veneto

IN SUFFRAGIO DEL DUCA DI AOSTA

Ieri mattina nella nostra Cattedrale, ad iniziativa del Municipio, ha avuto luogo un solenne funzione funebre in suffragio di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta.

Nella navata centrale del tempio parato a lutto, era eretto il catafalco con a guardia d'onore i carabinieri reali e un plotone di Milizia V. S. N.

Oltre alle autorità civili, militari ed associazioni, presenziavano alla cerimonia una folla di combattenti che in massa si sono recati a rendere un reverente omaggio al loro Condottiero.

IL MERCATO SETTIMANALE

Stante la temperatura segnasse i 28 gradi il nostro mercato ieri mattina è riuscito animatissimo. I prezzi dei generi esitati, non hanno subito variazioni rimarchevoli. Solo il prezzo del fieno, per il permanere della siccità, tende al rialzo.

Cronaca di Conegliano

NEL FASCISMO

La locale Segreteria del Fascio comunica:

Gli squadristi di questa città chiamati ad intervenire alla cerimonia commemorativa dei martiri fascisti di Vittorio Beretazzo e Giulio Boscaro a Treviso, domenica 19 p. v., sono invitati a presentarsi non oltre giovedì p. v. 16, alla Segreteria del Fascio locale, dalle ore 17 alle 19 per avere istruzioni circa i mezzi di trasporto che saranno messi a disposizione dalla segreteria stessa.

VILLAGGIO DI VALGRANDE

Tutti i dopolavoristi e coloro che intendessero partecipare nel prossimo mese di agosto alla villeggiatura di Valgrando, sono pregati a volersi prenotare alla locale sede del Dopolavoro e al Dopolavoro Provinciale entro il giorno 20 p. v. in modo da poter disciplinare l'affluenza al Villaggio.

GIOVENTU' FASCISTA

Il Fiduciario locale di Gioventù Fascista comunica: Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento che non ricevessero ancora regolarmente il settimanale «Gioventù Fascista» o coloro che avessero da cambiare indirizzo, sono pregati di rivolgersi esclusicamente presso la sede, Casa del Fascio.

Cronaca di Portogruaro

L'OPERA ALL'APERTO

Quanto prima, e molto probabilmente verso la metà di agosto, verrà dato in Portogruaro un eccezionale spettacolo d'opera all'aperto. Il luogo scelto per la rappresentazione sarà uno dei più suggestivi e centrali della città. Il maestro direttore porterà uno dei nomi più noti ed altamente stimati in Italia, gli artisti saranno degni di tanto direttore.

IL CARRO DI TESPI

Il Carro di Tespi dell'O. N. D. sarà definitivamente nella nostra città la sera di mercoledì 15 p. v. e rappresenterà: « Re burlone », dramma in 4 atti di G. Rovetta.

Negli intervalli della rappresentazione, che si svolgerà nel Campo sportivo, suonerà la Banda cittadina e nel campo funzioneranno servizi di buffet e di custodia biciclette. I biglietti si possono acquistare presso il negozio dell'Unica in Piazza Umberto I.

Da Torre di Mosto

PER I DATORI DI LAVORO

All'albo municipale resteranno esposti fino al 15 corrente gli elenchi dei datori di lavoro, rappresentati dall'Unione Regionale Veneta Trasporti, e soggetti ai contributi Sindacali obbligatori.

Fino a tale data resteranno esposti anche gli elenchi di quei datori di lavoro che esercendo più attività sono obbligati alla iscrizione presso varie organizzazioni sindacali. I ricorsi, eventualmente, dovranno essere inoltrati entro il 15 corrente al Ministero delle Corporazioni per il tramite della Prefettura.

Cronaca di Feltre

COMMEMORAZIONE DEL DUCA D'AOSTA.

Ieri alle ore 9.30, al Campo Sportivo Comunale, presenti tutte le Autorità cittadine e numerosa folla, il sig. Cambruzzi Domenico Commissario dell'Opera Nazionale Dopolavoro con uno smagliante discorso ocmmemorò la fulgida figura di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia. La folla cre seguì attenta e commossa la vibrante orazione, applaudì calorosamente l'oratore.

INAUGURAZIONE DELLA COLONIA ELIOTERAPICA.

Terminata la commemorazione del Duca d'Aosta, ebbe luogo la inaugurazione della colonia elioterapica fascista. La provvida istituzione che per interessamento del nostro Podestà venne dotata di nuove cucine accoglie già 250 bambini che dal sole e dalle cure solerti dei preposti all'istituzione sig. Barbante Memi, sig.ne Barbera e Mille Colò, attendono grandi benefici per la loro salute.

Zoldo Atto

PER LA MORTE DEL DUCA D'AOSTA.

Il Segretario politico di questo Fascio di Combattimento, nella circostanza del luttuoso avvenimento di Casa Savoia-Aosta, interprete del sentimento dei fascisti di Zoldo Alto, inviava il seguente telegramma:

« Aiutante di Campo di S. A. R. Duca d'Aosta - Torino. — Fascio Zoldo Alto inchina reverente gagliardetto abbrunato sulla Salma dell'eroico Condottiero della Terza Armata. — Il Segretario politico f.t G. De Marco ».

In riscontro riceveva il seguente telegramma:

« Segretario politico De Marco - Zoldo Alto. — Devoto compianto camicie nere Zoldo Alto cinforta Principi Augusti che vivamente ringraziano. — f.to Generale Montasini. »

Cronaca di Dolo

BENEFICENZA A FAVORE DELL'O.N.B.

La Direzione didattica di Dolo ha offerto la somma di lire 95 quale quota ricavo spettacolo dell'operetta «La fiaba di Cenerentola» organizzata per la Dote della Scuola.

I preposti sentitamente ringraziano.

FESTEGGIAENTI IN OCCASIONE DELLE FESTE PATRONALI

Anche quest'anno in occasione delle Feste Patronali di S. Rocco a Dolo vi saranno grandiosi festeggiamenti che siamo sicuri richiameranno molto popolo dei paesi vicini.

I festeggiamenti avranno luogo i giorni 9, 16, 16, 17 agosto, ed un solerte Comitato, nominato dal sig. Podestà, sta attivamente lavorando per la migliore riuscita di essi festeggiamenti.

Fanno parte del Comitato esecutivo i signori Dozzi d.r Luigi, Ferrazzi Giovanni, Comandante Parolini, Cacco Ilva e Gasparini Arrigo.

Riservandosi di pubblicare dettagliatamente il programma, possiamo fin d'ora assicurare che vi saranno varie gare sportive e umoristiche, cinema all'aperto grandiosi spettacoli pirotecnici, concerti bandistici, ricchissima pesca di beneficenza, autopista, otto volante, giostre, baracconi vari.

Cronaca di Marostica

SCUOLA SECONDARIA DI AVV. AL LAVORO

Anche quest'anno la nostra scuola fu dichiarata dal Superiore Ministero Sede d'esami a tutti gli effetti legali per tutte e tre le classi. Gli scrutinii e gli esami si chiusero in questi giorni con i seguenti risultati:

Classe I. dispensati: Boscardini Giovanni e Ranzi Gino, ammessi alla 1.a sezione: Attori Aldo, Basso Baldassare, Bertoluzzo Giovanni, Caporali Angelo, Carli Albino, Costa Lino, Groppa Rolando, Nervo Ida, Pianezzola Giovanni, Pison Giuseppina, Possato Angelina, Rosa Maria, Rossi Antonietta, Scanagatta Adelia, Senagtta Gino, Scrimin Luisa.

Classe II: licenziata: Simonetto Giovannina, ammessi alla 1.a Sezione Battistello Lelia, Marchi Marcello, Paval Adelchi, Leberlin Marino, Venezian Giovanni.

Classe III. Licenziati: Dal Pra Giovanni, Maroso Tiberia, Parise Elena, ammessi alla II sessione: Bonomo Lisetta, Costa Italia, Costantini Romeo, De Marchi Emilia, Gheno Lorenzina, Lunardon Sante, Vangelista Lisetta, Toniazzo Pierino, Zanfrà Giuseppe.

SCARICANDO LA RIVOLTELLA

L'altra notte alle ore 1.30 nei pressi di questa città nel mentre certo Contro Umberto fu Francesco d'anni 22, impiegato, stava scaricando una rivoltella, si produceva una ferita alla gamba destra. Trasportato all'ospedale il dott. Dall'Olio lo giudicò guaribile in giorni quindici salvo complicazioni.

GAZZETTA BELLUNESE

Chiusura dell'Esposizione dei lavori femminili

L'O. N. B. di Belluno avverte che il giorno 15 corr. si chiuderà l'esposizione dei lavori femminili eseguiti dalle mani ancor poco esperte ma pazienti e volonterose delle Piccole e Giovani Italiane di Belluno e dei Comuni di Alano, Auronzo, Cortina, Fonzaso, Longarone, Sedico ecc.

Dato il numero limitato di corsi fatti precedere a tale scopo l'O. N. Balilla di Belluno ha motivo di vera soddisfazione per l'esito della esposizione, prima del genere, e intende esprimere il suo plauso a quei Comitati comunali che con zelo encomiabile hanno aderito all'iniziativa del Comitato provinciale, ed esprime l'augurio che alle future manifestazioni delle organizzazioni Giovanili femminili anche altri Comuni abbiano a partecipare.

L'O.N. Balilla avverte Piccole e Giovani Italiane di Belluno che domani 15 corr. dalle ore 14 alle 18 alla Scuola professionale femminile in via Cipro n. 14, saranno loro restituiti quei lavori che non si intendono donati all'O. N. B. e destinati a scopi di beneficenza.

Novello sacerdote

Domenica scorsa, nella Cattedrale di Vicenza, S. E. Mons. Ridolfi ha promosso al Sacro Ordine del Presbiterato 16 Diaconi, tra i quali il nostro Don Luigi Pascoli, giovane di bell'ingegno e di grande bontà. La madre sua è bellunese, nipote del celebre prete patriota don Angelo Volpe. Il padre, defunto, era fratello del poeta Giovanni Pascoli..

Al novello sacerdote, alla mamma sua vive congratulazioni ed i migliori auguri.

I lavori nella Chiesa di S. Stefano

Ultimati i lavori per la pavimentazione della chiesa parrocchiale di Santo Stefano, monumento nazionale di tanto pregio e ricco di cose d'arte, per merito del rev. Parroco don Antonio De Cassan, con il concorso dei fedeli della parrocchia e di benemeriti cittadini, si stanno terminando anche gli altri lavori che varranno a completare il tempio.

Detti lavori in settimana saranno finiti: balaustrata dellaltar maggiore, pavimentazione della Cappella dell'Addolorata e restauro della volta medesima.

La bella ed artistica balaustrata, come pure la pavimentazione, sono state eseguite con marmo delle cave di Pove di Bassano Veneto.

Al Santuario di N. S. di Lourdes in Borgo Piave

Giovedì prossimo festa dell'ultima apparizione di N. S. di Lourdes, in Borgo Piave triduo solenne di preparazione alla festa nei giorni 13, 14 e 15, predicato da un rev. Pedre Benedettino.

Giovedì mattina, ore 4.30 prima Messa, cui seguono altre Messe ad ogni ora fino alle ore 10. Alle ore 7 Messa con comunione generale; ore 11.30 ultima Messa, canto dell'*Ave Maria*; ore 12 supplica all'altare della Grotta.

Alle ore 18 solenne funzione con discorso, benedizione particolare col Santissimo agli ammalati e ai bambini con invocazioni lourdiane.

Per le recite del Carro di Tespi lirico a Venezia

In occasione delle rappresentazioni che saranno date a Venezia dal Carro di Tespi lirico il Dopolavoro provinciale di Belluno organizza una comitiva di spettatori.

Tutti coloro che desiderassero assistere agli spettacoli usufruendo delle riduzioni sull'ingresso e delle facilitazioni ferroviarie, dovranno rivolgersi alla sede del Dopolavoro provinciale di Belluno.

Cinematografo gratuito

Il Comitato provinciale dell'O. N. B. di Belluno avverte tutti gli organizzati che giovedì prossimo alle ore 17 avrà luogo nella sala del Cinema Teatro Italia, gentilmente concessa, la prima rappresentazione cinematografica gratuita per gli organizzati dellOpera Balilla.

Bimbi in Colonia Alpina

Ieri nel promeriggio, con automezzi dellimpresa Buzzatti, circa cinquanta bambini sono partiti alla volta di Selva di Cadore, ove resteranno una quarantina di giorni in cura presso quella Colonia Alpina.

I piccini, dopo un'ottima refezione, vennero pulitamente vestiti e la loro partenza avvenne dal palazzo del Littorio, ove erano presenti i preposti alla pia opera di assistenza. Questo primo scaglione venne accompagnato nell'Alto Cadore dal capo manipolo masetro Dino Neri, dalle insegnanti e da personale subalterno.

Un secondo scaglione, quello di altrettante bambine, partirà per lo stesso luogo questa mattina alle ore 9 e mezza.

Caduta mortale da un albero

Giunge notizia da Cencenighe, nell'Agordino, che nel pomeriggio di domenica il sessantatreenne De Riva Sebastiano della frazione di Orchieta (Comune di San Tomaso), salito su di un albero per raccogliere ciliege, forse colpito da insolazione cadde al suolo, riportando la frattura del cranio.

Il disgraziato venne subito trasportato nella propria abitazione, ove sollecitamente si recò il medico condotto; ma ogni cura fu vano e il De Riv aun'ora dopo cessava di vivere.

Per le constatazioni di legge si sono recati sul posto i carabinieri della stazione di Cencenighe.

Il giro aereo d'Italia

Come è stato altra volta pubblicato, Belluno è stata scelta come scalo degli apparecchi partecipanti ai giro aereo d'Italia.

Il giorno 21 corrente, infatti, tutti gli aeroplani in gara scenderanno al nostro campo d'aviazione per uno dei controlli stabiliti nella terza tappa del giro, Rimini-Venezia (km. 1208).

L'organizzazione dello scalo è stata affidata ai dirigenti, la Sezione bellunese dell'Aero Club Arturo Dell'Oro, che da giorni stanno alacremente lavorando per la completa sistemazione del campo e per l'istallazione dei servizi.

Così per il giorno 21, dalle ore 5 del mattino funzionerà un regolare servizio automobilistico con partenza da Piazza Campitello. Sul campo vi sarà poi un regolare servizio di buffet. Per il pubblico si sta costruendo una comoda tribuna il cui accesso è stato fissato in lire 15 per persona; mentre per quanti vorranno entrare nel campo il prezzo del biglietto d'ingresso sarà di sole due lire.

In occasione dello scalo, la Sezione Giovanile Aeronautica stà pure organizzando una lotteria. Sappiamo che per tale lotteria il Ministero dell'Aeronautica ha concesso un premio consistente in un biglietto gratuito di andata ritorno sulla linea aerea Venezia-Roma. Al vincitore di tale premio la Sezione Giovanile na aggiunto anche la somma di lire 300., per cui il fortunato potrà compiere il viaggio completamente gratuito.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, presieduta dal d.r Carlo Riva, ha preso le seguenti deliberazioni:

Belluno: Alienazione a privati di ritagli di strada comunale di Levego, approva. — Pedavena: Regolamento pel servizio autonoleggio da rimessa. — Falcado: Vendita proprietà terreno a Rossi Giuseppe — La Valle: Vendita proprietà di terreni a La Muda. — Belluno: (Amm. Prov.) Devoluzione alla Provincia di Venezia dei Manicomi Centrali Veneti. — San Pietro Cad.: Svincolo di cauzione lire 35.00 a Quattrer giov. Battista. Tutti approvati. — Vigo Cad.: Autorizzazione a resistere in giudizio contro eredi Luca Giovanni, approva a condizione. — Auronzo: Acquisto pripriètà terreni per costruzione fienili in Villagrande, approva. — Feltre: Svincolo cauzione per appalto spurgo di pozzi neri — Auronzo: Svincolo cauzione Ronzon Umberto per acquisto piante schiantate. — Alpago: Tariffa per riscossione imposte di consumo. — Feltre: Testo unico per riscossione imposte di consumo. — Longarone: Costituzione Consorzio stradale Erto-Longarone. — Cortina Amp. Cancellazione iscrizione ipotecaria a Gaspari Giovanni. — Cortina Amp.: Cancellazione iscrizione ipotecaria a Demenego Cesare. — Puos Alpago: Svincol cauzione daziaria. — Belluno (Amm. Prov.) Collocamento distributori automatici di benzina sulla strada prov. Feltrina. — Feltre: Regolamento di polizia mortuaria (aggiunte) — Cencenighe: Prestito di lire 40.000 con la Cassa di Risparmio Verona Vicenza per servizio di cassa. — Selva Cad.: Anticipazione del Consorziere comunale di lire 100.000 per servizio di cassa. — Farra Alp. (Congregazione di Carità): Modifiche bilancio triennale 193133. — Forno Zoldo: Assunzione di mutuo di lire 125.000 con la Cassa Nazionale assicurazioni per miglioramento pascoli montani. Tutti approvati. — Belluno: Ricorso contro diniego apertura di negozio vendita pane e generi alimentari alla Società Coop. di Consumo con forno proprio, accoglie. — Belluno: Regolamento per l'esercizio di parrucchiere e barbiere, rinvia. — S. Giustina: Domanda esonero cauzione commerciale di Bertoncini Emilio. — Falcade: Esonero versamento cauzione commerciale di Mu.er Elvira. Respinti tutti e due.

Scuole sarali fasciste

Nella Sala del Consiglio dell'Amministrazione Provinciale ha avuto luogo, con una semplice e simpatica cerimonia, la consegna degli attestati di promozione agli allievi e dei diplomi di benemerenza agli insegnanti delle 7 Scuole Serali Fasciste istituite quest'anno nel comune di Belluno e precisamente: a Belluno centro (corso ordinario) e a Badilet (un corso ordinario).

Erano presenti alla cerimonia il Fiduciario Provinciale delle S.S.F. la R. Direttrice Didattica, il Segretario Amministrativo, i sigg. Fiduciari e gli insegnanti delle Scuole. Dopo brevi parole del Fiduciario Prov. che espresse a nome del Segretario Federale un vivi plauso a tutti i benemeriti Fiduciari ed insegnanti delle Scuole, passò alla consegna degli attestati di promozione agli 80 allievi promossi dalle S.S.F. che ottennero rispettivamente in N. di 22 il diploma di terza classe elementare, 47 quello di 4.a e 11 quello di 5.a, e alla consegna dei diplomi di benemerenza a 17 insegnanti.

Gli insegnanti ai quali fu conferito il diploma di benemerenza furono: M.tro Roncato Pietro, M.tra Visintainer Scrittore Annunziata, M.tro Paloppi Angelo, M.tra Barbi Maria, M. De in Maria, M. De Vecchi August, M. Marcadent Emilia, Doglioni d.r Alvise, Manzin Prof. Riccardo, Zornitta rag. Ottorino, Covolan geom. Enrico, Tègon rag. Marco, Barucco Giorgio, De Battista geom. Gino, Rossa Niso, Zampellini Aldo, Santarossa Gio Batta.

La cerimonia si chiuse con la consegna all'allievo De Nart Angelo della Scuola S. F. Ordinaria di Cavarzano del primo premio del Concorso provinciale indetto dall'Ente per lo svolgimento di un tema d'italiano sulla Crociera Atlantica.

Varie di cronaca

In Pretura in istato di arresto è comparso il pregiudicato Casagrande Angelo di anni 34, calzolaio da Trichiana, per rispondere di ubriachezza molesta. Venne condannato a nove giorni di carcere.

— I carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto il noto pregiudicato Sanson Carlo nativo di Perarolo di Cadore, senza fissa dimora.

Il Sanson venne trovato in viale Fantuzzi, ubriaco fradicio e gli si esibirono tre distinti mandati di cattura, dovendo egli scontare pene per oltraggio, violenza, resistenza, ubriachezza.

All'atto dell'arresto il nostro uomo si ribellò ancora ai militi della Benemerita, che dovettero faticare per tradurlo in camera di sicurezza di dove fu passato alle carceri.

— I carabinieri hanno elevata contravvenzione, perchè l'altra notte transitava per le vie della città in motocicletta sprovvista del prescritto fanalino posteriore, Olivier Domenico di anni 35, della frazione di San Pellegrino.

— Il vice commissario di P. S. dr. Angelo Gentile, che da qualche mese si trovava nella nostra città, è stato trasferito a Pavia.

— Temperatura di ieri: minima gradi 18; massima 27. Cielo metà coperto.

Per la centrale del latte

Il Municipio rammenta che da domani 15 corr. entrerà in azione la centrale del latte e in conseguenza non sarà più permesso alle rivenditrici di latte di rifornire direttamente le famiglie come per il passato.

Cronaca di Schio

LE ONORANZE DELLE INFERMIERE DECORATE DI GUERRA A S. A. R. IL DUCA D'AOSTA.

Le Infermiere decorate al valore e combattenti che con gesto nobilissimo e patriottico hanno partecipato ai funerali di S. A. R. il Duca d'Aosta nel sacrario di Redipuglia sono: signore Maria Dal Savio, Lina Novello, signorine Pia Navarotto, Irma Vitacchio, Guardia d'onore alle tombe reali al Pantheon.

In risposta al telegramma di condoglianza delle Infermiere Volontarie decorate di guerra di Schio è pervenuto il seguente telegramma:

« Fra innumerevoli manifestazioni ricevute è particolare grato conforto al cuore straziato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta sentimento devoto sorelle infermiere fulgido esempio abnegazione carità. Augusta Signora con animo memore e rassegnate fierezza ringrazia. — Gent. Corte Conte Piella ».

Cronaca di Adria

LATTIVENDOLI DISONESTI

Veniamo a conscenza che numerosi lattivendoli della nostra città e delle frazioni, da qualche tempo commetto no una infranzione al calmiere deliberato dal Podestà, vendono cioè il latte a centesimi 80 anzichè 70 al litro.

DUE CONCERTI CORALI AL MASSIMO.

Ci consta che nei giorni di giovedì 16 e venerdì 17 corrente, nella magnifica sala del Teatro Massimo, la valorosa nostra Società Corale darà due concerti corali svolgendo il programma svolto ultimamente a Roma ed a Rovigo, e ci òsotto l'abile direzione del Maestro Alfredo Binelli.

Cronaca di Pordenone

RINGRAZIAMENTI DUCALI

Nella dolorosa circostanza della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta dalle Dame infermiere della Croce Rossa pordenonesi era stato inviato alla Duchessa d'Aosta il seguente telegramma:

« Dame infermiere Croce Rossa Italiana di Pordenone compatte intorno V. A. R. inviano i sensi del loro profondo cordoglio per scomparsa amato eroico Condottiero. *Maria Cristina Marino-Alliata* ».

Ora alle crocerossine pordenonesi è pervenuta la seguente risposta:

« Fra innumerevoli dimostrazioni ricevute è particolare grato conforto al cuore stiraziato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta sentimento devoto sorelle infermiere fulgido esempio abnegazione carità. Augusta Signora con animo memore e rassegnata fierezza ringrazia. Gentiluomo di Corte *Piella* ».

LAUREE

Si sono laureati in legge, Virgilio Perulli, in Padova, e Carlo Scarda all'Università di Bologna. Rallegramenti e auguri.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crisi finanziaria tedesca

L'interessamento di Hoover

Riunioni a Washington

WASHINGTON, 13

L'ambasciatore di Francia, Claudel, ha avuto un colloquio col Sottosegretario di Stato, Castle, il quale è improvvisamente tornato da Rapidan ove si era recato a conferire col Presidente Hoover. Poco dopo in seguito a importanti comunicazioni ricevute da mister Sackett, ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, il gruppo di banchieri nazionali facente capo a Oweng Young si è d'urgenza riunito negli uffici della Banca Federale di riserva.

Intanto il vice ministro del Tesoro, Mills, ha dichiarato che non vi è alcuna via per la quale il Governo americano possa intervenire nella crisi finanziaria della Germania. Egli ha fatto rilevare come gli Stati Uniti abbiano già alleggerito il Governo del Reich mediante il piano Hoover di una spesa di 400 milioni di dollari e ha fatto osservare che il Governo americano non ha alcun controllo sulla Banca Federale di Riserva per quant si riferisce ai crediti esteri.

Comunque il Sottosegretario di Stato Castle ha accennato all'azione svolta dagli Stati Uniti per prevenire un collasso finanziario della Germania, prima della riunione che si svolgerà a Basilea fra i capi delle grandi banche europee. Castle ha soggiunto che gli risulta come i banchieri americani siano disposti a cooperare a qualsiasi concreto programma di aiuto alla Germania che fosse escogitato nella riunione di Basilea.

Dal canto suo in un rapporto consegnato ieri al Dipartimento di Stato, l'ambasciatore di Germania ha informato il Governo degli Stati Uniti che la Germania deve ricevere al più presto possimile un aiuto finanziario.

Il Presidente Hoover ha dedicato tutta la sua attenzione alla grave situazione della Germania. Nuove conferenze alla Banca di riserva federale di New York hanno avuto luogo questa mattina, alle quali hanno assistito anche Owen Young ed altri eminenti finanzieri.

Chiusura degli sportelli in Polonia

VARSAVIA, 13

La succursale della Darmataedter National Bank di Cantovice ha chiuso gli sportelli.

Il raid Brasile-Francia

troncato da un'incidente

RIO DE JANEIRO, 13

(S.I.A.) Gli aviatori brasiliani Orsini Conislano e Beniamino Amiletra, pilota il primo, ufficiale di rotta il secondo, si accingevano a partire in volo da questa capitale alla volta di Parigi, latori di un messaggio del Presidente provvisorio dott. Getulio Vargas e del Ministro brasiliano degli Esteri, dott. Afranio De Mello Franco, al Presidente della Repubblica francese.

Per il raid, che aveva carattere ufficiale, era stato allestito un «Braguet G. R.» con motore Hispano-Suiza di 650 HP.

Durante l'ultimo volo di prova, l'apparecchio, non si conosce per quale causa, è precipitato a terra fracassandosi.

Il pilota Orsini e l'ufficiale di rotta Amiletra se la sono cavata con molte ferite tutte fortunatamente leggere.

Il raid della missione aerea ufficiale Brasile-Francia — così il raid era stato definito — è stato rinviato sine die.

Titulescu ritornerà

in settembre in Romania

BUCAREST, 13

Si annuncia il ritorno in Romania nel prossimo settembre del signor Titulescu, Ministro di Romania a Londra. La notizia non ha mancato di provocare una certa impressione che nei circoli politici date le voci corse recentemente che Titulescu voglia dedicare la sua attività alla politica interna e che gli sia stata offerta la presidenza del partito nazional-zaranista dopo il ritiro di Maniu per il suo dissidio con la Corona.

Deliberazioni del Gabinetto austriaco

sull'attuazione della legge doganale

VIENNA, 13

Il Consiglio dei Ministri si è occupato delle difficoltà sorte nei circoli interessati in seguito all'incertezza della data di approvazione della nuova legge doganale, e della definizione dei nuovi trattati commerciali le cui trattative sono attualmente in corso. Secondo i giornali della sera il Consiglio odei Ministri ha deciso che la nuova legge doganale e le modificazioni previste dai nuovi trattati, ad eccezione dei dazi sull'orzo, sll malto, sul bestiame da macello, sui suini e sulle carni non dovranno andare in vigore prima del 20 corr.

Le altre disposizioni dei trattati commerciali disdetti restano temporaneamente in vigore. Con gli stati interessati è stato raggiunto su tale punto un accordo. La data dell'entrata in vigore della nuova legge doganale verrà fissata in conformità alle disposizioni che verranno prese dalle commissioni parlamentari.

Ratifica portoghese del Piano Young

LISBONA, 13

Una nota ufficiosa del Ministero degli Esteri dice che il Portogallo ha effettuato il deposito della ratifica del piano Young.

Una filiale a Tel Aviv

del Banco di Roma

GERUSALEMME, 13

Il Banco di Roma ha aperto una nuova filiale nella città di Tel Aviv, uno dei centri più importanti e certamente il più moderno della Palestina, ove questo istituto è già stabilito con proprie dipendenze a Gerusalemme, Caifa e Giaffa. Con tale nuova filiale il Banco di Roma estende la sua attività nel Mediterraneo orientale.

Nuovo alto commissario

per la Palestina

LONDRA, 13

Si annunzia ufficialmente che l'lato commissario della Palestina sir John Charcellor, lascierà le sue funzioni il primo novembre p. v. al termine del suo mandato e sarà sostituito dal maggior generale Arturo Grennol Wanophe.

Le olimpiadi scacchistiche

Una vittoria di Monticelli

PRAGA, 13

Hanno avuto inizio le Olimpiadi mondiali scacchistiche che dureranno due settimane ed alle quali partecipano le squadre di 19 Nazioni. Il regolamento stabilisce che i rappresentanti di ciascuna Nazione dovranno incontrarsi con gli iscritti di tutti gli altri paesi. La classifica sarà per squadra ed individuale. L'Italia, che è rappresentata da Rosselli, Monticelli, Romi, Helmann e Miliani, ha incontrato la rappresentanza spagnola coi seguenti risultati: Volmaya b. Rosselli; Sola batte Romi; Monticelli batte Vilardello; Helmann batte Sans. L'incontro si è chiuso alla pari due a due.

Il gen. Graziani in volo ad Atene

ATENE, 13

Proveniente da Leros è giunto al Falero in idrovolante il generale Graziani accompagnato dal colonnello Lordi.

L'inaugurazione a Copenaghen

del congresso del latte

COPENAGHEN, 13

Il Congresso internazionale del latte si è aperto nel pomeriggio di oggi alla presenza del Re Cristiano X., di alte personalità e di rappresentanti di 42 Nazioni. Assisteva al completo la delegazione italiana con a capo il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, gli on. Luigi Angelini ed Ascione e gli altri membri. Hanno pronunciato discorsi Maenhut (Belgio), presidente dell'Unione internazionale della latteria, Bording Ministro dell'Agricoltura, e Myggdal, ex ministro dell'Agricoltura. Una esposizione della latteria è stata organizzata in occasione del congresso.

La morte di Federico Gubdolf

HEIDELBERG, 13

E' morto Friedrich Gubdolf, storico letterario. Aveva 50 anni.

La morte d'un noto studioso

FRENDESNSTALT, 13

E' morto all'età di 76 anni Ludwig Gurlitt, noto studioso di pedagogia.

Il rinvio a nuovo ruolo

del ricorso Caiselli in Cassazione

ROMA, 13

Si doveva discutere oggi dinanzi alla rima sezione penale della Corte Suprema, presieduta dal sen. Puja, il ricorso Caiselli contro la sentenza della Corte d'Appello di Venezia, per il tentativo di espatrio di un Tiepolo, La causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

Involontario matricidio

VERONA, 13

Nel paese di Mezzane la signora Erminia Coccon, vedova di guerra, festeggiava oggi il ritorno a casa per le vacanze autunnali del figlio Giovanni di anni 17, allievo dell'Istituto Don Bosco di Verona. Presente alla festa di famiglia era anche l'altro figlio della Coccon, Aldo di anni 19. Dopo un lieto pranzetto, i due ragazzi hanno avuto la cattiva idea di verificare una rivoltella Flobert, per fare un po' di tiro a segno.

Disgraziatamente, mentre uno di essi maneggiava l'arma, ne partiva inavvertitamente un colpo che uccideva la povera signora Coccon, colpendola al cuore. Immaginarsi lo strazio dei figli, colpevoli dell'involontario matricidio, e la impressione profonda prodotta in paese dal tragico fatto. Della cosa si stanno interessando i carabinieri locali.

Sottufficiale francese disertore

che si costituisce alle autorità italiane

VENTIMIGLIA, 13

Si è costituito a queste nostre autorità militari un sottufficiale dell'Esercito francese, il sergente Roux, che ha disertato dal 15.o battaglione cacciatori alpini dislocato verso la nostra frontiera.

Pescatore annegato nel Pò

ADRIA, 13

Ieri verso le ore 14, mentre il pescatore diciasettenne Saia Lino di Luigi, nativo da Taglio di Porto Viro, prendeva un bagno nelle acque del Po in località Bocca Scirocco (comune di Porto Tolle) veniva travolto dall'impetuosa corrente scomparendo in breve tra i gorghi.

Malgrado le pronte ed attive ricerche e gli scandagli praticati il cadavere del povero giovane non potè essere ricuperato.

Bulla vince la "tappa della sete,,

L'emozionante duello con Catalani - Gli assi perdono venti minuti sugli isolati

PARIGI, 13

(G.B.) La dodicesima tappa, la cosidetta «tappa della sete», il cui itinerario si snoda per una quarantina di chilometri, attraverso la regione desertica della Crau, tormentata da un sole canicolare e priva di qualsiasi vegetazione, lasciava prevedere, come è avvenuto negli scorsi anni, l'arrivo in gruppo della maggior parte dei concorrenti. In ragione del caldo soffocante, i concorrenti, come per tacito accordo, non hanno mai osato prendere l'iniziativa della fuga, nè assumere atteggiamenti battaglieri. Ma oggi, causa le partenze separate, si è avuta nell'ultima parte della tappa una vivace battaglia di cui sono stati protagonisti alcuni turisti routiers, che hanno ancora una volta battuto gli assi di ben venti minuti. E' stata questa del resto l'unica fase interessante della corsa, poichè gli assi, che erano partiti da Montpellier venti minuti dopo gli isolati, si sono limitati a compiere la tappa ad andatura turistica, senza preoccuparsi della corsa dei loro avversari della categoria inferiore.

Un curioso terzetto

I protagonisti dell'unico episodio battagliero della giornata sono stati i nostri isolati Catalani e Pancera che con l'austriaco Bulla hanno piantato in asso, a 40 km. dall'arrivo, il piccolo gruppo di isolati che in quel momento aveva già oltre 15 minuti di vantaggio sugli assi. Con un finale brillantissimo, il terzetto guadagnò terreno, perdendo però Pancera, rimasto appiedato a pochi chilometri dalla meta. Catalani e Bulla proseguivano tenacemente la loro fuga che era pienamente coronata da successo. All'arrivo l'austriaco Bulla trionfava del nostro bravo Catalani, mentre Pancera si assicurava il terzo posto.

La partenza è stata data alle ore 10.25 agli isolati, che iniziavano la corsa ad andatura sostenuta, animati evidentemente dal proposito di non lasciarsi raggiungere dagli assi, i quali partivano venti minuti dopo. Questi ultimi del resto danno subito l'impressione di non volersi prodigare oltre misura; la loro andatura non supera i 25-26 chilometri orari e perciò essi perdono terreno sugli isolati, i quali filano ottimamente

Ad Arbes, dopo 70 km., gli isolati, condotti da Bulla, Catalani e Pancera, transitano alle 12.17. Viarengo, Bidot e Loncke, che saranno più tardi assorbiti dagli assi, passano sette minuti dopo; essi erano stati attardati da ripetute forature.

Nel deserto della Crau

Il plotone degli assi non passa da questa località che alle 12.43 avendo già perduto sei minuti sul tempo impiegato dagli isolati. Ma gli uomini delle varie squadre non si preoccupano affatto di questo ritardo, tanto più che la corsa si svolge ora in pieno deserto della Crau, ove i corridori non possono trovare neppure una goccia d'acqua. Gli assi continuano la loro passeggiata turistica, cosicchè il ritardo a Gardannes, 165 km., sale a 15 minuti.

E' dopo questa località che Bulla, in una breve discesa, scatta insieme a Catalani e Pancera. Il terzetto guadagna terreno, mentre il gruppo degli isolati si divide in vari drappelli. A 500 metri dai leaders inseguono Nietscke, Bernard e Van Vierst, i quali precedono a loro volta di quasi un chilometro un gruppetto composto di Henry, Guiramand, Fayolle e Ussat.

Proseguendo nella loro fuga, condotta ad andatura velocissima, Catalani, Pancera e Bulla, che si sostituiscono regolarmente al comando, guadagnano sempre più terreno, mentre nelle posizioni retrostanti i vari gruppetti si seguono senza riuscire a fondersi. A pochi chilometri da Marsiglia Pancera deve arrestarsi per cambiare un pneumatico, mentre Bulla e Catalani filano verso l'arrivo. Sulla pista del velodromo Bulla trionfa in volata di stretta misura sul nostro Catalani; Pancera giunge poco dopo, avendo mantenuto ancora tre minuti di vantaggio sul gruppetto degli inseguitori. Gli altri isolati giungono poi alla spicciolata, separati di alcuni minuti gli uni dagli altri. Il plotone degli assi non arriva che 40 minuti dopo il vincitore e cioè con venti minuti di ritardo. Nella volata finale Pelissier batte Rebry e Di Paco nell'ordine. Tutti gli altri sono presenti ad eccezione dei belgi Haemerlinck e Van Rysselberghe e del tedesco Altenburger che, giunti fuori tempo massimo, vengono eliminati, insieme agli isolati Viarengo, Godinat, Loncke, Bidot e Bouillet. Infine l'isolato Moreels ha abbandonato; così i superstiti sono ora ridotti a 52. La classifica generale non ha subito alcuna modifica, almeno per quanto riguarda gli assi.

La classifica

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bulla, 2. Catalani, ambedue in ore 6.22.7; 3. Pancera in 6.24.14; 4. Van Vierst in 6.27.41; 5. Bernard, 6. Nietscke, 7. François Henry, 8. Guiraumand, 9. Fayolle, 10. Ussat, 11. Bajard in 6.34.39; 12. Godehuis, 13. Vianene, 14. Van Grontenbruele in 6.38.48; 15. Buttafuochi in 6.42.4; 16. Venot; 17. Charles Pelissier, primo degli assi, in ore 6.42.20; 18. Rebry, 19. Di Paco, 20. Stoepel, 21. Siegel, 22. a pari merito Ghyssels, Demuysère, Verwaecke, Scheppers, Dewaele, Battesini, Gestri, Gromo, Orecchia, Pesenti, Lamb, Pipoz, Antenen, Thierbach Sieronski, Antonino Magne, Benoit Faure, Leducq, Marechal, Mauclair, le Calvez, Peglion e Cepeda; 47. Brugerè in 6.42.30; 48. Buchi in 6.43.20; 49. Berthon, 50. Opperman; 51. Van Tricht; 52. Buse.

Classifica generale: 1. Antonino Magne in ore 86.9.55; 2. Pesenti in 86.19. 57; 3. Demuysère in ore 86.20.39; 4. Dewaele in 86.21.30; 5. Le Calvez in 86.28.44; 6. Buchi in 86.30.36; 7. Rebry in 86.33.8; 8. Peglion in 86.33.24; 9. Thierbach in 86.35.16; 10. Metze in 86.35.16. Gli altri italiani sono classificati: 20. Gremo in 87.3.10; 26. Pancera in 87.16.26; 27. Catalani in 87.16.48; 32. Di Paco in 87.35.49; 33. Gestri in 87.38.29; 39. Orecchia in 88.8.12; 48. Battesini in 88.50.06.

Classifica per nazioni: 1. Francia con ore 259.12.3; 2. Belgio con ore 259.15.17; 3. Germania con 260.1.3; 4. Australia-Austriaa con 260.16.22; 5. Italia con 260.58.56.

MOTONAUTICA

Una vittoria del "Venezia,,

nel Gran Premio d'Europa

PARIGI, 13

Ieri si è iniziato, nel bacino della Senna, ad Herblay, il settimo meeting internazionale motonautico di Francia, organizzato dall'Yacht Moteur Club di Francia. Nella giornata di ieri si è svolta la prima prova del Gran Premio d'Europa, sulla distanza di 50 km., che ha dato il seguente risultato: 1. Sadj III. in 32.22; 2. Venezia del Cantiere Celli di Venezia in 33.14; 3. Incognito dei signori Meyer e Lepicier in 37.46.

Nella giornata d'oggi si è svolta, sulla distanza di 80 km., la seconda prova finale del Gran Premio d'Europa, che ha dato il seguente risultato:

1. Veneiza del sig. Celli in 51.23 alla media di km. 93.404; 2. Sadj III. in 31.35; 3. Incognite in una ora e 4'. Classifica generale: 1. Sadj III.; 2. Venezia; 3. Incognite.

Al termine della gara è stata riscontrata un'avaria al motore che impedisce al «Venezia» di partecipare alle gare di domani.

PUGILATO

Schmeling parla

del prossimo incontro con Carnera

LONDRA, 13

(C.C.) Il campione del mondo dei pesi massimi Max Schmeling, di ritorno dall'America, è stato avvicinato da alcuni giornalisti a Southampton durante la sosta che il transatlantico *Europa* ha fatto ieri in quel porto. Interrogato circa i termini del prossimo incontro per il titolo mondiale, il sampione tedesco ha dichiarato che egli si incontrerà con Primo Carnera il 17 settembre. Quanto al luogo dove si svolgerà il combattimento, ha detto che nessuna decisione definitiva è stata finora presa; tuttavia egli crede che il match non si svolgerà nè a Parigi, nè a Londra, ma quasi sicuramente in una città degli Stati Uniti.

Richiesto circa il suo grado di forma, Schmeling ha detto di aver deciso di rientrare in Germania anche per consultare uno specialista, dovendo curare l'occhio sinistro, severamente contuso durante l'ultimo incontro con Stribbling. Il campione tedesco ha detto che il combattimento con Carnera si presenta come uno dei più difficili nella carriera di un pugilista. Lo sfidante friulano ha una potenza di pugno e una resistenza ai colpi tale da impresssionare qualunque avversario. Il suo combattimento con Paolino, al quale Schmeling ha assistito, ha messo poi in evidenza i grandi progressi tecnici che il campione italiano ha fatti durante gli ultimi anni. z

CALCIO

Vittoria uruguayana

contro la "Ferencvaros,,

MONTEVIDEO, 13

(S.I.A.) Allo stadio nazionale, alla presenza di un pubblico imponente, (si calcola fossero presenti oltre 80.000 spettatori(la squadra ungherese del «Ferencvaros» ha combattuta la sua prima partita contro una squadra rappresentativa uruguyana.

La partita, combattutissima, si è chiusa con la vittoria degli uruguayani per 2 a 1.

I campionati italiani

di sollevamento pesi

ROMA, 13

Il *Littoriale* pubblica che la presidenza della Federazione atletica italiana ha stabilito che i campionati italiani di sollevamento pesi per seniores si svolgeranno il 20 settembre. Detti campionati serviranno di selezione per la formazione della squadra nazionale che dovrà recarsi ai campionati europei di sollevamento pesi che avranno luogo al Lussemburgo il 3 e 4 ottobre prossico. I campionati italiani seniores di lotta greco-romana sono fissati per il 18 ottobre e i campionati italiani di lotta libera per il 22 novembre.

Il Duce presiederà oggi

il Direttorio del Partito

ROMA, 13

Come è stato annunziato, domani sotto la presidenza del Duce si riunirà il Direttorio nazionale del Partito Nazionale Fascista, con un importante ordine del giorno.

Un cadavere in Adige

VERONA, 13

Questa sera alle 19 nell'Adige fuori Porta Nuova è stato rinvenuto il cadavere di un uomo sulla cinquantina vestito di panno di color grigio privo di documenti. Un sanitario che visitò la salma ha ritenuto di poter dichiarare che la morte per annegamento deve risalire a tre giorni fa. Non è stato possibile ancora identificare il disgraziato.

L'Argentina alle Olimpiadi

BUENOS AIRES, 13

(S.I.A.) La Federazione argentina di atletismo ha deciso di inviare una èquipe completa alle Olimpiadi di Los Angeles.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 luglio: «Cherso» ital. da Fiume vuoto — «Marangona» ital. da Batum con benzina — «Himalaja» ital. da Bombay con merci.

Arrivati il 12 luglio: «Brioni» ital. da Brindisi con merci — «Ivan» jugosl. da Sfax con fosfato — «S. Giusto» ital. da Trieste con gitanti — «Caldea» ital. da Trieste vuoto — «Nemi» ital. da Pescara con alluminio — «S. Pietro» ital. da Dunston con carbone — «L. Marcello» ital. da Fiume con pass. e merci — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Arrivati il 13 luglio: «Gange» ital. da Pola con merci — «P. Foscari» ital. da Trieste con gitanti.

Spedizioni del 12 luglio: «S. Giusto» ital. per Trieste con gitanti — «Caldea» ital. per Alessandria con merci — «Stella d'Italia» ital. per Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 13 luglio: «Gange» ital. per Trieste con merci — «Sorrento» ingl. per Fiume con merci.

Partenze dell'11 luglio: «Burma» ital. per Istambul — «Matis» ingl. per Galatz — «Helsomoor» ingl. per Istambul — «Cherso» ital. per Trieste.

Partenze del 12 luglio: «P. Foscari» ital. per Trieste — «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Antonios Vrandiseis» ell. per Syra — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Caldea» it. per Trieste — «S. Giusto» ital. per Trieste — «Menas» ell. per Ravenna — «Città di Bari» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Marangona» ital. arrivato il giorno 11 luglio: da Batum: rinfusa tonn. 5300 benzina all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Nemi» ital. arrivato il 12 luglio: da Pescara: rinfusa tonn. 520 alluminio, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «San Pietro» ital. arrivato il 12 luglio: da Dunston: rinfusa tonn. 7335 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Commerciale.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 luglio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 24; in disarmo 15. Totale 39. Arrivati 4; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 7549; merci varie tonn. 242; totale tonn. 7791.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 217; merci varie tonn. 522; totale tonn. 739.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 78; uomini 772 — Carri caricati 344; scaricati 94 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 12 luglio:

Piroscafi e velieri a banchina 27, in disarmo 15; totale 42. Arrivati 7, partiti 4.

Merci rinfuse scaricate da bordo tonn. 1000.

Merci varie caricate a bordo tonn. 419.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 10; uomini 110 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 14 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 205 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 Fuocyhisti 435 — Carbonai 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di coperta uan uan nanun — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 12 luglio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 2, femmine 2 — **Matrimoni** 0 — **Decessi**: Zorzato Pietro di anni 74 con. r. pens.

Giorno 13 luglio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Poli Antonio soldato fanteria con Bezzo Elisa cas. celibi — **Decessi**: Panizzon Giovanni di anni 65 ved. macell. — Della Corte Luigi 74 con. muratore — Carlon Bortolo 83 ved. bracc. — Acerboni Antonio 80 id. ricov. — Bonarini Angelo 21 cel. soldato — Biasiutti Lucano Giovanna 82 ved. cas. — Costantini Cortesi Maria 69 id. id. — Bassanin Stefani Gioseffa 62 con. id. — Claudio Elisa 19 nub. id. — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 11 — Matrimoni 1 — Decessi 12.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 196 - Cent. 20

Mercoledì 15 Luglio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 3 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (comprese ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 4.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

IL DIRETTORIO DEL PARTITO PRESIEDUTO DAL DUCE

L'alta e fiera protesta contro l'appello papale allo straniero

La grave offesa alla fede delle Camicie Nere e le insinuazioni contro il Partito respinte con indignazione - Vibrata denuncia delle menzogne contro l'Opera Balilla, forza, orgoglio e certezza del Regime - Un milione del Partito alla grande istituzione - La prima imponente mobilitazione delle masse fasciste tra il Tagliamento e il Piave

La riunione del Direttorio

ROMA, 14

Nel salone delle Battaglie, a Palazzo Venezia, ha avuto luogo oggi la riunione del Partito Nazionale Fascista, sotto la presidenza del Duce. Erano presenti i membri del Direttorio, tutti gli ispettori del Partito, il Ministro Bottai, i Sottosegretari Arpinati, Alfieri e Ricci.

La relazione di S. E. Giuriati

Sulla situazione del Partito ha riferito ampiamente il Segretario S. E. Giuriati ed a conclusione è stato votato il seguente ordine del giorno:

Il Direttorio del P. N. F., dopo aver ascoltato la relazione del Segretario del Partito, prende atto che le recenti manifestazioni del Partito culminanti nei Congressi provinciali di Milano, Bari, Bergamo, Bolzano Trento, Nuoro, Salerno,, sono splendidamente riuscite come imponenza di numero, solidità di organizzazione e affermazione di fede».

Le forze del Partito in aumento

Il Segretario amministrativo del P. N. F. on. Marinelli ha quindi riferito sulle forze numeriche del Partito che sono in aumento.

I tesserati, che al 31 maggio erano 661.386, sono passati all'11 luglio a 730.341;

i Fasci Femminili, che avevano al 31 maggio 104.804 tesserate sono passati all'11 luglio a 113.154;

le Giovani Fasciste, che al 31 maggio erano 26.629, all'11 luglio erano 29.816.

Il movimento giovanile

L'on. Scorza ha quindi riferito sul movimento giovanile fascista.

I tesserati, che al 31 maggio erano 479.000 circa, all'11 luglio sono passati a 536.272, oltre 34.642 che prestano servizio militare, divisi in 6.307 Fasci, 2.179 Nuclei. 21.000 squadre di 25 uomini l'una. Di essi 200.000 circa sono muniti di bicicletta.

I Gruppi universitari fascisti sono 95 con 26.493 universitari iscritti, 21.613 studenti medi, 5.238 studentesse, 3.088 laureati.

La Milizia universitaria ha 353 ufficiali, 233 capisquadra, 273 vicecapisquadra, 997 Camicie Nere scelte, 11.645 Camicie Nere, 1.574 allievi ufficiali.

Adunata a Roma per l'8 Ottobre

L'on. Scorza ha fatto quindi un ampio rapporto sull'attività dei Giovani fascisti.

Il Direttorio ha deciso che nel primo anniversario della loro costituzione, che cade l'8 ottobre p. v., sia fatto un concentramento a Roma delle formazioni celeri della Toscana, dell'Umbria, Lazio, delle Marche, degli Abruzzi, della Campania.

Per quanto riguarda la creazione dell'Opera nazionale universitaria il Direttorio del Partito ha stabilito di incaricare il Segretario del Partito, l'on. Scorza e l'on. Arpinati di prendere contatti col Ministero dell'Educazione nazionale e col Ministero delle Finanze per vedere se sia possibile di far funzionare della Opera per lo anno scolastico 1931-1932.

2.126.166 iscritti all'O. N. B.

S. E. Ricci ha quindi riferito sull'Opera nazionale Balilla, comunicando le seguenti cifre:

I tesserati Balilla al 30 giugno sono 835.801;

gli Avanguardisti 277.401;

le Piccole Italiane 661.788;

le Giovani Italiane 80.600.

Aggiungendo 270.000 tessere distribuite ai Balilla e alle Piccole Italiane dai sei ai otto anni, si ha un totale di forze giovanili del Regime di 2.126.166.

Il Direttorio del Partito, che ha ascoltato con vivo interesse questa redazione, ha deciso, in segno di simpatia, di mettere immediatamente a disposizione dell'Opera nazionale Balilla la somma di un milione.

Il Direttorio del Partito ha quindi deciso di costituire un ufficio propaganda per iniziare nei prossimi mesi un'intensa opera di valorizzazione nei più profondi strati del popolo italiano delle dottrine e delle realizzazioni del Regime.

In conseguenza delle decisioni del Direttorio è stato votato il seguente ordine del giorno:

La grande mobilitazione

« Il Direttorio del P. N. F. decide che la prima grande mobilitazione delle masse fasciste abbia luogo nella Venezia Euganea tra il Tagliamento ed il Piave. Il giorno stabilito sarà reso noto dalle gerarchie fasciste 48 ore prima, dovendo la mobilitazione stessa dimostrare la rapidità con cui le masse fasciste possono essere concentrate per ogni evenienza in ogni punto del territorio nazionale. »

L'inaudita alleanza

fra Vaticano e massoneria

Il Direttorio del Partito ha poi votato, a proposito di una recente Enciclica, queste tre dichiarazioni:

La protesta contro l'Enciclica

« 1.) Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista protesta altamente contro l'affermazione di una recente Enciclica papale, secondo la quale il giuramento delle Camicie Nere è prestato per il pane, la carriera e la vita. Le Camicie Nere hanno dimostrato che sanno rinunciare al pane, alla carriera e anche alla vita quando ciò sia necessario per la Patria e per la Rivoluzione fascista. Respinge quindi la grave offesa colla quale si è cercato di umiliare la loro fede già provata dal sacrificio. Il Partito Nazionale fascista non è un Partito come gli altri passati e presenti, ma un'organizzazione di combattimento a tipo militare che ha fatto una Rivoluzione e che ha l'imperioso dovere di difenderla contro chiunque.

L'appello allo straniero

« 2.) Il Direttorio del P. N. F., respinge con indignazione e con precisa conoscenza dei fatti le affermazioni contenute nel recente vero e proprio appello allo straniero, partito dal Vaticano, secondo il quale i massoni sarebbero tornati in auge nelle file del Partito. L'atteggiamento del Partito Nazionale Fascista è stato ed è nettissimo a tale riguardo. Se don Sturzo fa il fuoruscito a Londra, il gran maestro della massoneria sta alle isole. Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista vigila onde impedire che i vecchi residui dei tempi demo-massonico-liberali possano in qualche guisa riprendere a svolgere qualsiasi attività anche ai margini del Regime. Ma, questo precisato, il Direttorio del Partito Nazionale Fascista constata l'inaudita alleanza formatasi tra Vaticano e massoneria, legati oggi nella comune ostilità allo Stato fascista

Le menzogne contro l'O. N. B.

« 3.) Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista protesta contro le menzogne, denuncia le affermazioni contenute in una nota straniera di fonte vaticana contro l'Opera nazionale Balilla, forza, orgoglio e certezza del Regime fascista; dichiara che non deve essere lecito a nessuno di diffamare una grande organizzazione per la quale danno la loro attività migliaia di fascisti severamente scelti, migliaia di insegnanti delle pubbliche scuole e ben 2000 cappellani, organizzazione che deve preparare e preparerà per domani i continuatori della Rivoluzione fascista.

« Il Direttorio invita tutti i fascisti a lavorare perchè l'Opera Nazionale Balilla raccolga ben presto sotto i gagliardetti del Littorio totalmente nuove generazioni. »

La Mostra del Fascismo

Il Direttorio ha quindi ascoltato la relazione dell'on. Alfieri, incaricato dal Duce dell'organizzazione della Mostra del Fascismo, che si inaugurerà nel Palazzo delle Esposizioni a Roma il 28 ottobre 1932, decimo anniversario della Marcia su Roma e che durerà fino al 23 marzo dell'Anno XI. La Mostra avrà una parte storica in cui, assieme ai più importanti cimelii fotografie, manifesti, ecc., sarà riunito tutto quanto si riferisce al periodo eroico che va dal 23 marzo 1919 al 28 ottobre 1922, ed avrà una parte relativa alle realizzazioni del Fascismo in cui sarà raffigurativamente, sinteticamente rappresentato tutto ciò che il Regime, come Governo, come Partito, come organizzazioni, ha compiuto durante i primi dieci anni della sua assunzione al potere.

L'Esposizione darà occasione a grandi manifestazioni: adunate di fascisti, rassegna delle forze del lavoro e della produzione, congressi culturali, scientifici, artistici, allo scopo di commemorare degnamente il primo decennale.

Il Direttorio ha discusso ed approvato la relazione dell'on. Alfieri, il quale inizierà subito il lavoro organizzativo dell'importante manifestazione.

Il Duce ha quindi comunicato che il calendario del Regime per l'anno X è già pronto e sarà prossimamente pubblicato in apposito Foglio d'Ordini.

La seduta è stata tolta alle ore 19.30. (*Stefani*).

La devozione al Duce

dei fiduciari dell'Università cattolica

ROMA, 14

Al Duce, mentre presiedeva la riunione del Direttorio del P. N. F., è pervenuto il seguente telegramma da Milano:

« Fiduciari del G.U.F. dell'Università cattolica del Sacro Cuore riconfermano la leale, cosciente, entusiastica devozione al loro amatissimo Duce e al Governo nazionale, in perfetta coerenza con quella del loro animo cattolico al magistero religioso della Chiesa romana. Con rinnovata sicurezza fascista: Eja Eja Alalà. — Adriano Orlandi, Alberto De Capitani d'Arzago, Max Caccia Dominioni, Giovanni Poletti, Giambarco Siberia, Carlo Visimara. »

Un messaggio a Mussolini

del Ministro degli Esteri egiziano

ROMA, 14

Il Ministro degli Affari Esteri d'Egitto, nel momento di lasciare l'Italia, ha fatto pervenire al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Mi è particolarmente grato di comunicare a V. E. i vivi ringraziamenti del mio Augusto Sovrano che è stato molto sensibile alle espressioni che V. E. mi aveva incaricato di fargli pervenire. Mi è altresì graditissimo di indirizzare all'E. V., nel momento di lasciare il vostro bel Paese, i vivi sentimenti della mia sincera gratitudine per la calorosa accoglienza ricevuta, nuova testimonianza della leale e franca amicizia che così strettamente unisce le nostre due Nazioni. »

La partenza per Parigi

del ministro Henderson

LONDRA, 14

Henderson è partito questa mattina alle 11 per Parigi e Berlino. Con lui avrebbe dovuto partire anche MacDonlad, ma all'ultimo momento si è appreso che il *Premier* ha preferito rinviare la sua partenza a venerdì. A differenza di Henderson, che viaggia con mezzi terrestri, e che si fermerà a Parigi un paio di giorni, MacDonald — pare — eviterà la capitale francese, e viaggerà in aeroplano. Il suo arrivo a Berlino avverrà così contemporaneamente o quasi a quello di Henderson.

Intervistato alla stazione di Victoria, Henderson ha fatto brevi dichiarazioni alla stampa sugli scopi e il momento del suo viaggio.

Un'intervista col Ministro

— Il Primo Ministro ed io — ha detto — partiamo in circostanze eccezionali. Di ciò abbiamo piena coscienza, non disgiunta dalla speranza di riuscire in qualche modo ad alleviare la situazione col nostro viaggio.

— Quale è lo scopo della punta a Berlino? — è stato chiesto al Ministro.

— Recandoci a Berlino — ha risposto Henderson — noi intendiamo fare tutto quanto è possibile per incoraggiare le amichevoli relazioni non soltanto fra noi e le altre Potenze europee, ma anche tra la Francia e la Germania.

— Il riavvicinamento è possibile?

— Non solo è possibile, ma è sommamente desiderabile. Scopo della mia fermata a Parigi è la visita all'Esposizione Coloniale. Della mia permanenza alla capitale francese mi varrò tuttavia per incontrarmi con Briand, e, possibilmente, con altri Ministri francesi. Dai colloqui mi auguro buoni risultati.

Le dichiarazioni del Ministro degli Esteri confermano quanto era già evidente che, cioè, l'Inghilterra, che ha nicchiato davanti alla domanda di nuovi crediti, avanzata giorni fa da Luther, si trova d'accordo con gli Stati Uniti nell'esigere come condizione essenziale del suo aiuto al Reich il riavvicinamento franco-tedesco.

Tutti i giornali pubblicano empi commenti sulla situazione tedesca che viene considerata sempre più grave, e riportano la smentita di Luther a fantastiche cifre di prestiti indicati dalla stampa internazionale in occasione del suo viaggio.

Riferiscono altresì da Berlino la crescente irritazione tedesca per le concessioni politiche a cui la Francia intenderebbe condizionare i suoi aiuti e la crescente attività dei partiti di estrema destra.

I giornali aggiungono che l'opinione della Germania è che le condizioni poste dalla Francia siano sfavorevolmente giudicate in America come alteranti il piano Hoover e pertanto sperano in un intervento all'ultima ora del Governo e delle Banche nord americane.

I giornali si domandano altresì quale sarà l'atteggiamento di Hindenburg qualora il Governo socialista si mostrasse disposto a fare delle concessioni. Tanto in Germania quanto in Francia la riunione della Banca dei regolameti è considerata di vitale importanza.

L'interessamento inglese

Il *Times* e altri giornali in corrispondenze da Parigi riferiscono l'irrigidirsi dell'opinione francese di fronte all'atteggiamento germanico giudicato insoddisfacente e insincero. Le condizioni poste dalla Francia vengono considerate come precauzioni più che legittime.

La *Morning Post* nell'editoriale e in una nota del redattore diplomatico insiste nel chiarire che la Gran Bretagna non chiede alcun correspettivo per l'aiuto concesso, ma che la Germania deve mostrarsi più conciliante abbandonando il malinteso amor proprio e dando l'impressione che è disposta a cooperare per la pace dell'Europa attraverso la sospensione della costruzione dell'incrociatore tascabile e dell'unione doganale.

Il *Manchester Guardian* nell'editoriale deplora l'atteggiamento della Francia che subordinando i suoi aiuti a condizioni assolutamente estranee alla questione della crisi tedesca ha aggravato non solo la posizione economica della Germania, ma altresì il compito delle altre Potenze pronte a salvarla.

Il giornale aggiunge: « Nè la sospensione dell'incrociatore tascabile, nè il rinvio dei negoziati dell'unione doganale sembrano giustificati, sopratutto se si cerca di ottenerli attraverso pressioni straniere. La voce che la Gran Bretagna era favorevole all'accettazione tedesca di tali condizioni ha prodotto pessimi effetti finanziari e morali in Germania e poichè è incredibile che tale sia il punto di vista di Henderson, una smentita ufficiale del Governo inglese sarebbe molto opportuna. Certamente Hendrson nel suo prossimo colloquio con Briand chiarirà tale punto ».

L'*Observer*, compiacendosi con il Governo britannico per la nota con cui comunica che non reclama il pagamento delle rate scadenti il 15 luglio, pone in rilievo che l'Inghilterra ha seguito in ciò l'esempio italiano. Tutti i giornali di ieri e di oggi commentano ampiamente la riunione di sabato all'Albert Hall in cui MacDonald, Baldwin e altre personalità hanno parlato in favore del disarmo. Viene messo in particolare rilievo che il disarmo universale trova l'unanime favore dell'opinione pubblica inglese.

In borsa le contrattazioni sulle divise tedesche non soltanto hanna resistito alla ventata di pessimismo, ma hanno anche segnato un progresso sulla giornata di ieri. Insieme con la moneta, anche i buoni tedeschi hanno segnato un lieve aumento. Il resto delle contrattazioni non ha avuto nessun segno di panico. In generale la borsa londinese ha mostrato oggi una tendenza più ferma di quella di ieri.

Il sottocapo di S. M. sovietico

morto in un incidente aviatorio

PARIGI, 14

Un telegramma dell'Agenzia Tass *annuncia da Mosca che un incidente aviatorio si è verificato ieri presso la capitale sovietica. L'incidente ha causato la morte del sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito rosso, Triandafilov, del sottocapo dell'Amministrazione della motorizzazione, Kolenovski, di un funzionario dello Stato Maggiore, di due piloti, di un osservatore e di due tecnici. Il Governo ha accordato delle pensioni alle famiglie delle vittime.*

Una messa pel Duca d'Aosta

solennemente celebrata a Londra

LONDRA, 14

Stamane nella chiesa italiana di S. Pietro è stata celebrata una solenne Messa funebre in suffragio del Duca d'Aosta.

Il tempio era gremitissimo ed una enorme folla di italiani recanti coccarde tricolori e il distintivo del fascio, è rimasta fuori della chiesa a capo scoperto per tutta la durata della funzione. Hanno assistito alla Messa l'Ambasciatore d'Italia e la signora Chiaramonte Bordonaro, Lord Collebrook, rappresentante il Re d'Inghilterra, Re Manuel, la Regina di Grecia, Lord Glenard rappresentante il Principe di Galles, il corpo diplomatico al completo, Lady Sibil Graham, Sir Renel Rodd, le rappresentanze dei Ministeri della guerra, della marina, dell'aria, del Foreign Office, gran numero di personalità politiche inglesi, tutte le autorità italiane, le rappresentanze delle associazioni italiane di Londra e le personalità della colonia.

Stimson lascia Roma diretto a Parigi

Significative dichiarazioni del Segretario di Stato americano: "La mia visita ha raggiunto le mie più alte aspettative,,

ROMA, 14

Il Segretario di Stato americano signor Stimson e la sua signora hanno lasciato Roma alle ore 14 di oggi, diretti a Parigi. Una folla considerevole si è radunata alla stazione per rendere omaggio agli ospiti illustri. E l'omaggio è stato improntato alla più viva simpatia. A salutare gli ospiti, per il Governo italiano e per il Duce era il Ministro degli Esteri on. Grandi, accompagnato dal suo capo di gabinetto.

Il saluto del Duce

Nel treno di Parigi, in testa, una vettura salon e una vettura letto erano riservate al signore e alla signora Stimson e al loro seguito, per conto del Governo d'Italia. Il signor Stimson e il Ministro Grandi, che già avevano avuto a Palazzo Chigi un ultimo colloquio durante il quale l'on. Grandi aveva dato all'eminente uomo di Stato americano il saluto cordiale del Capo del Governo, si sono trattenuti a conversare amichevolmente dinanzi al convoglio, mentre la signora Stimson si accomiatava dalla signora Garrett e dalle altre signore presenti e dalle personalità convenute. Poi il signor Stimson si è accomiatato a sua volta dai presenti e particolarmente cordiale è stato il saluto che egli ha scambiato col Ministro Grandi.

Non appena saliti nel vagone salon, il signore e la signora Stimson si sono affacciati al finestrino ed hanno ancora scambiato parole di saluto con i presenti. Intanto per incarico del Capo del Governo, venivano offerti alla signora Stimson un magnifico mazzo di orchidee bianche e al signor Stimson una grande busta contenente una fotografia del Duce con dedica autografa, nella quale erano una calda espressione di amicizia e un gentile accenno al soggiorno romano del Segretario di Stato americano e della sua signora. Il dono dono è stato accolto dal signor Stimson con palese e vivissimo compiacimento, come pure quello fatto dal Ministro Grandi di un grande album contenente la documentazione fotografica del soggiorno medesimo, che ha lasciato negli ospiti illustri il più gradito ricordo, come essi stessi, anche al momento della partenza, nelle loro conversazioni di commiato hanno tenuto a dichiarare. Alle 14 è stato dato il segnale della partenza e il treno si è mosso subito lentissimamente.

Le dichiarazioni di Stimson

Stimson partendo ha fatto la seguente dichiarazione:

« La mia visita in Italia ha raggiunto le mie più alte aspettative; tanto col Capo del Governo, quanto col Ministro degli Esteri signor Grandi ho avuto colloqui durante i quali le questioni che riguardano i nostri due paesi sono state discusse pienamente e francamente e con la maggiore amicizia. Ritornerò in America con una comprensione del punto di vista del Governo italiano molto migliore di quanto avrei potuto acquistare in qualsiasi altro luogo.

« Fin dal primo momento che abbiamo posto piede sul suolo italiano la signora Stimson ed io siamo stati trattati con la massima cortesia ed ospitalità e le bellezze della natura e dell'arte che abbiamo potuto ammirare ci rimangono indelebilmente impresse nella memoria. La visione storica del Foro e del Campidoglio illuminati non sarà mai dimenticata da noi. Ma ciò che maggiormente ci è grato è il ricordo della cordialità espressaci non solo dal Governo italiano, ma da per tutto, dal popolo che ci ha convinti della simpatia spontanea che esiste fra il popolo italiano e quello americano. Questa comune comprensione è di buon augurio per le future relazioni fra i due paesi. »

Tutti i giornali commentano intanto il soggiorno romano di Stimson. « La visita del sig. Stimson — scrive il *Giornale d'Italia* — sarà ricordata come una visita in cui i rapporti italo-americani e la loro reciproca comprensione escono aumentati, e conversazioni dirette, ampie, franche e cordiali, come il signor Stimson ha detto, hanno avuto questo primo risultato e non poteva essere altrimenti, chè le virtù del Fascismo: schiettezza, chiarezza, energia, rapidità di esecuzione, sono anche virtù americane. »

Politica europea

E la *Tribuna*, in un più ampio commento, scrive: « A Roma il signor Stimson ha trovato il Duce e il Ministro degli Esteri di una Nazione la cui amicizia per gli Stati Uniti è profonda e profondamente sentita da una parte e dall'altra dell'Oceano. Nella sua permanenza fra noi, che con grande compiacimento abbiamo visto prolungarsi oltre il previsto, il Ministro americano si è sentito naturalmente e per forza di cose perfettamente « at home », come dicono gli inglesi, in un ambiente familiare, in un'atmosfera di buona e sincera amicizia. Di fronte a questa constatazione non c'è bisogno di molte parole e soprattutto non è stato necessario ricorrere agli eufemismi soliti in simili incontri per dire al mondo ciò che si è fatto a Roma in questi giorni: si è fatta dell'ottima politica europea, perchè sostanziata di lealtà, di amicizia, di lungimirante comprensione delle necessità di tutte le Nazioni, in un quadro generale di efficiente collaborazione, per la prosperità di tutti i popoli senza nessuna distinzione; si è fatta della pacificazione vera in atto.

« Iniziando da Roma il suo giro europeo il signor Stimson, dopo le sue giornate romane, riporterà l'impressione che Roma e l'Italia fascista sono oggi nello spirito di una reale collaborazione per il bene del popolo, all'unisono con la grande nazione d'oltre oceano. E' un ottimo inizio di un'opera della quale nessuno più dell'Italia auspica una riuscita piena e completa.

« Con questo augurio e con questa speranza — conclude la *Tribuna* — in un momento in cui più che mai urgente si appalesa la fraterna concordia europea e mondiale per superare ogni crisi; con questo augurio e con questa speranza l'Italia fascista dà il suo saluto e il suo arrivederci al Ministro degli Stati Uniti, che prosegue nella sua opera delicata e importantissima.

Fervidi plausi a Mussolini

della stampa americana

WASHINGTON, 14

La stampa americana ha dato rilievo con vistose intestazioni alle diffuse corrispondenze da Roma che riportano il colloquio tra il Segretario di Stato Stimson e Mussolini, nonchè le dichiarazioni del Duce circa l'atteggiamento italiano nella questione del disarmo.

Il *Philadelphia Inquirer*, in un editoriale intitolato: « Il fermo atteggiamento di Mussolini per la pace », scrive:

« Il colloquio di Stimson con Mussolini avrà conseguenze di grande portata. L'approvazione del Duce alla proposta di Hoover fu calda e sincera fin dal principio. L'Italia cominciò a mettere in effetto il progetto senza aspettare le dichiarazioni di altre Potenze. Questa fu una chiara risposta all'accusa che Mussolini vuole la guerra o è indifferente alla necessità della pace. Tale atteggiamento è veramente patriottico. Mussolini certamente ha saputo apprezzare l'importanza della visita di Stimson. »

L'articolista ripete le parole di Mussolini a Stimson circa i debiti e il disarmo e continua:

« Nessun uomo di Stato potrebbe essere più preciso. L'atteggiamento del Primo Ministro italiano è incoraggiante non solo per i risultati della prossima Conferenza di Ginevra, ma anche per le possibilità dell'accordo navale franco-italiano che non è certo meno importante.

« In una intervista concessa ai giornalisti, Mussolini dichiarava che l'Italia è pronta ad accettare la cifra più bassa se le altre Nazioni saranno disposte a fare altrettanto. Egli faceva pure rilevare che la fiducia dei popoli nei loro Governi dipenderà dai risultati della Conferenza, esprimendo così le stesse idee di Hoover. Egli aggiungeva che il mondo dovrà scegliere una delle due vie: « Noi siamo d'accordo con il signor Stimson nello scegliere la via della pace. »

L'articolo rileva che, dato il supremo potere del Duce, la sua voce è la voce dell'Italia. Essendo i punti di vista della Gran Bretagna simili a quelli dell'Italia, vi saranno almeno tre Nazioni alla Conferenza pronte a fare ogni sforzo per liberare il mondo dalla paurosa minaccia di guerra. In questo anche la Francia dovrebbe trovare la sicurezza. (*Stefani*).

Ricorsi polemici
(Stelvio e Aurine)

La recente visita fatta dai membri dell'Istituto dei Trasporti di Londra ai nostri maggiori impianti ferroviari ha dato ragione ad alcune osservazioni di una rivista tecnica inglese, la «Modern Transport» sui problemi più dibattuti fra noi in tema di completamento e di attrezzatura della nostra rete ferroviaria. E, naturalmente, sul progetto del nuovo valico transalpino dello Stelvio. La nota Rivista inglese è stata — come potevasi prevedere — assai riservata sull'argomento che, pel Regno Unito, non ha valore superiore a quello strettamente, per non dire angustamente, tecnico. Non così ha creduto tuttavia di contenersi «Il Sole» di Milano che nel suo numero del 12 corr. publica in rubrica «Problemi ferroviari- Valichi Transalpini-Impianti Idroelettrici» un articolo del sig. C. Volonterio, il quale, anche per fare onore al suo nome, mette di suo una gran buona volontà per rinverdire le foglie secche della polemica Stelvio-Aurine. E se la piglia col Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia che si sarebbe dato a fatiche funerarie per riesumare un vecchio progetto di allacciamento della Merano-Malles a Landeck sulla Innsbruk-Bregenz, evidentemente antitetico alla Milano-Monaco per lo Stelvio dato che esso si riattaccherebbe, a traverso il valico del Fern, alla Lermos-Monaco. Dal più modesto problema e dal più umile rilievo, il collaboratore del «Sole» ha lo spunto per una nuova celebrazione delle virtù taumaturgiche inerenti alla linea dello Stelvio che, fidenti nella fortuna delle frasi grosse e delle immagini solenni, si battezza a dirittura «Valico della Vittoria».

Al sig. Volonterio sarebbe molto facile per noi rispondere. Ma poichè siamo recidivi specifici sull'argomento, dato che è di pochi mesi or sono una nostra polemica col «Giornale dei Lavori Pubblici» e delle strade ferrate» invitiamo l'egregio articolista ad unirsi ai nostri lettori di numerica discrezione manzoniana.. E a leggerci nella «Gazzetta» del 22 e 31 dicembre 1930 e del 22 Gennaio del corrente anno. Esso vedrà quale posizione e quale importanza e quale graduatoria nel quadro dei problemi ferroviari nazionali noi abbiamo dato alla Malles-Landek: noi che abbiamo per pestifera la retorica e che detestiamo, con durezza catilinaria, la pirotecnica del verbalismo. Il signor Volonterio si potrà allora persuadere che quei problemi sono visti da Venezia e dal suo maggior organo di rappresentanza economica con lucida serenità e con intelligente discrezione. Ancora: con una vigile sensibilità del reale e del possibile; con una visione sicura dell'avvenire, almeno prossimo. Il quale — anche senza fare i profeti — non si presenta davvero aperto a nessuna forma di megalomania: ma invita piuttosto al raccoglimento e magari ad austerità nel costume e nelle parole.

Non avremmo rilevato l'articolo del sig. Volonterio se esso non mettesse — certo contro le intenzioni del suo estensore — in luce poco favorevole lo studio compiuto e gli intendimenti manifestati nella materia dal nostro Consiglio Provinciale dell'Economia con riferimento particolare a quello che si potrebbe dire il problema «assiale» della economia ferroviaria del Veneto. Vogliamo accennare alla Venezia-Monaco per le Aurine. Il quale problema, da gente pratica, sentiamo che non si può affrontare oggi e risolvere domani, sia pur distraendo, fra poco, dalla Bologna-Prato il personale tecnico, le maestranze e i materiali che il sig. Volonterio vorrebbe addire, invece, alla costruzione della direttissima Milano-Monaco per lo Stelvio. La qual costruzione, nella previsione, certamente seria di Filippo Tajani, importerebbe una spesa di due miliardi e 135 milioni, cui si farebbe fronte con quei «mezzi in cifra cospicua» che il Ministero delle Comunicazioni «avrà a disposizione» secondo la panglossiana previsione di quell'egregio Signore, dopo liquidate le spese della nuova transapenninica e della babilonica nuova stazione di Milano.... Oh, candore del candidissimo Candiele!

Noi non vogliamo associarci a quanti pensano — e son molti — che se il XIX. secolo è stato il secolo della ferrovia, il XX sarà quello dell'automezzo. Pur codeste son frasi e, nella ipotesi migliore, proposizioni generali. Ma è certo che, anche in Italia, fra gli studiosi dei problemi riflettenti i trasporti si va costituendo una mentalità nuova che guarda le grandi costruzioni ferroviarie — come sarebbero quelle di cui scriviamo — con occhio assai diverso dall'antico. E scorge in quei problemi complessità e varietà e novità insospettate fino a pochi anni or sono.

Sia, ad ogni modo, come possa o debba essere, è bene che certe vedute ed anche certe posizioni di logica e di convenienza, proprie all'opinione pubblica veneta nella difficile materia, siano riconfermate ed, occorrendo, chiarite, quando da altri ad esse si contraddica, o si vogliano relegare in piani inferiori.

Ed è ciò che abbiamo precisamente voluto fare anche oggi.

Giuseppe Fusinato

Il Monte pensioni pei maestri

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 23 marzo 1931 n. 707 che approva il testo unico delle leggi sul Monte pensioni per gli insegnanti elementari.

Proposte confederali
per il testo unico sulle Borse

ROMA, 14

La *Corrispondenza* così riferisce le proposte avanzate dalla Confederazione Generale Bancaria Fascista per la riforma delle leggi sulle Borse. Mentre li agenti di cambio hanno ripresentato la domanda già fatta fin dal 1922 con la quale tendono a monopolizzare per sè tutte le operazioni «alle grida» in titoli e in cambi e a fare della esclusività dei contratti di borsa un loro privilegio esclusivo, la Confederazione chiede che tutte le Banche aventi determinati requisiti, siano ammesse alla negoziazione «alle grida». La domanda, secondo la tesi della Confederazione bancaria, tende ad impedire un monopolio che non ha alcuna giustificazione, ed a dare al mercato dei valori la maggiore libertà conciliabile con la sicurezza delle contrattazioni, quale è necessaria anche per garantire la sincerità dei prezzi.

Quanto alla esclusività dei contratti di borsa che gli agenti vorrebbero diventasse loro privilegio personale, la Confederazione bancaria osserva che la questione è già stata risolta con il decreto 14 maggio 1925 n. 601 col quale la esclusività fu riconosciuta ed attribuita al contratto di borsa per sè stesso in ragione della sua natura.

Se la Commissione consultiva per lo studio della legge sulle Borse deciderà, come è probabile, di non occuparsi per ora della riforma generale del regime delle Borse e di mantenere di conseguenza immutato lo stato attuale di fatto, la Confederazione ha deliberato di insistere sui seguenti punti a cui essa crede si debba subito provvedere, opportunamente rivedendo e coordinando le disposizioni già emanate nel 1925: 1) fissare le conseguenze del fallimento dell'agente di cambio sulle operazioni da lui compiute alle grida e sulle liquidazioni di borsa. La Confederazione bancaria afferma necessario che venga riconosciuto che l'agente di cambio fino a quando opera alle grida, non può essere considerato in stato di cessazione di pagamenti e che quindi sono da ritenersi perfettamente valide le operazioni da lui stipulate alle grida o con agenti di cambio o con le ditte ivi ammesse; che le liquidazioni coattive fatte dal sindacato degli agenti di cambio non possono venire impugnate; che in caso di retrodatazione di fallimento dell'agente di cambio, non possono essere impugnate le liquidazioni di borsa precedenti al fallimento, purchè regolarmente compiute.

Nei riguardi delle differenze di procedura, che oggi si riscontrano in pratica nella esecuzione dei contratti di borsa; la Confederazione chiede che una sola procedura venga seguita da tutte le borse, con facoltà di esecuzione in una borsa qualsiasi.

La Confederazione afferma che si deve regolare la questione del versamento del 25 per cento nelle operazioni di borsa a termine. Analogamente essa ritiene che debba essere mantenuto il diritto di sconto, dandosi però al Ministero delle Finanze la facoltà di sospenderne temporaneamente l'esercizio per i contratti concernenti azioni di società eccedenti il credito.

In ordine alle cauzioni ed ai fondi di garanzia degli agenti di cambio, la Confederazione ha espresso il parere che le cauzioni dovrebbero mantenersi nella cifra attuale, sia per il momento che attraversiamo, sia perchè è indispensabile che essi diano proprio oggi le maggiori garanzie reali. La Confederazione osserva a questo riguardo che sarebbe utile che il fondo di garanzia per il completamento della parte della cauzione non versata dall'agente di cambio dissestato, dovesse in primo luogo andare a beneficio degli agenti di cambio o ditte ammesse alle grida, che hanno avuto danno dal dissesto. Non è giusto infatti che coloro che partecipano alle grida, in caso di dissesto dell'agente di cambio, siano parificati ai terzi creditori.

La Confederazione ritiene infine che sia necessario provvedere a risolvere in modo preciso la questione della validità dei contratti differenziali, conchiusi così in borsa come fuori, purchè naturalmente stesi su foglietti bollati forniti dallo Stato. Basta a tale scopo stabilire che non può essere in alcun caso opposta la eccezione di giuoco.

Le colonie estive
per i figli dei ferrovieri

ROMA, 14

E' noto come, in seguito al passaggio dell'Associazione nazionale fascista ferrovieri di Stato alle dirette dipendenze del P.N.F., il Segretario del Partito abbia deferito all'Opera di previdenza a favore del personale ferroviario l'incarico di organizzare e gestire le colonie per i figli dei ferrovieri iscritti all'Associazione anzidetta.

L'Opera di previdenza ha accolto tutte le domende presentate ed ha disposto per l'ammissione dei fanciulli nelle importanti colonie di proprietà dell'Associazione ed in altre provvisorie che ha dovuto subito organizzare. Così tra gli ultimi giorni del mese di giugno ed i primi di quello in corso hanno trovato ospitalità 850 bambini alla colonia marina di Bellaria di Rimini, 190 bambini in quella di Marina Pisa, 150 bambini in quella di S. Terenzo di Lerici, 460 bambini in quella di Senigallia, 270 bambini in quella di Torre Pedrera, 200 bambini in quella di Castellammare di Stabia; 60 bambini in quella di Porto S. Giorgio; 480 bambini in quella montana di Fiano di Doccia (Pistoia). Questi fanciulli rimarranno nella colonia per un turno di 35 giorni, dopo di che cederanno il posto ad altrettanti per un secondo turno.

Per la Sardegna e per la Sicilia, visto come riuscisse poco gradito lo allontanamento dei bambini dalle famiglie, è stato provveduto all'istituzione di colonie diurne cosicchè 50 bambini saranno accolti alla colonia diurna di Catania, 100 a quella di Mondello a Palermo e 200 a quella del Poetto a Cagliari. Quindi saranno oltre 5.300 i bambini figli di agenti iscritti alla A.N.F.F.S. che saranno ospitati nei due turni delle colonie permanenti e 350 in quelle diurne.

Il delitto di Milano
I funerali della vittima
L'assurdo contegno della ragazza

MILANO, 14

Un drammatico confronto si è svolto iersera a San Fedele tra la giovane operaia Angela Venturini e il suo fidanzato Alfredo Franceschini, il quale ha confessato d'aver ucciso, in un momento di aberrazione, l'agente daziario Boriotti, intervenuto in una disputa da lui avuta con la ragazza per ragioni di gelosia.

Come è noto, la Venturini disse di essere rimasta vittima di un rapinatore, dandone i precisi connotati, i quali corrispondono perfettamente a quelli del Franceschini. Ma ella nega recisamente che si tratti di lui, e anche di fronte al fidanzato piangente e confesso ha mantenuto una fredda calma, sostenendo la sua prima versione. Ella insiste cioè nell'affermare che il rapinatore scamiciato, strappatale di mano la borsetta, si diede alla fuga; affrontato dall'agente daziario sparò e l'uccise.

Invano lo stesso Franceschini l'ha esortata a dire la verità, esclamando:

— Suvvia, falla finita. Ho confessato io, dunque puoi parlare!

La ragazza è rimasta impassibile; poi ha risposto, rivolta però al funzionario presente al confronto:

— Se dice che è stato lui ad ammazzare la guardia, sarà vero. Ma non è stato lui il mio rapinatore.

Su questo tono il confronto è durato un'ora, senza che fosse possibile smuovere la Venturini dal suo singolare atteggiamento. Quale scopo ella abbia, difendendo il Franceschini, dopo di aver dato con tanta precisione i suoi connotati, la polizia non riesce a capire. Intanto un particolare della confessione del giovanotto non ha potuto essere controllato. Egli è stato accompagnato presso il luogo del delitto, nel punto dove asserisce di aver gettate, fuggendo, la rivoltella e la borsetta della Venturini. Nè la borsetta, nè la rivoltella sono state trovate. Sono state esse raccolte da qualche passante?

Taluni affacciano anche l'ipotesi che borsetta e rivoltella siano state raccolte, allo scopo di salvare il fidanzato, dalla stessa Venturini, ritornata la sera di sabato sul luogo del delitto. Come si ricorderà, la ragazza venne fermata soltanto domenica mattina. Ma, se ciò fosse, non poteva la Venturini, in luogo di compromettere l'amante, dare del rapinatore connotati che non corrispondessero a quelli del Franceschini? Su questa contraddizione insiste appunto la ragazza nei suoi interrogatori, valendosene per protestare la propria sincerità.

Intanto questa mattina alle ore 10 si sono svolti i funerali del povero Boriotti, riusciti una larga manifestazione di compianto alla quale hanno partecipato in grande numero i colleghi e i superiori dell'estinto, la rappresentanza della amministrazione comunale, della quale il Boriotti era dipendente assai stimato per la carriera di ventun anni prestata con zelo e onestà, e altre rappresentanze e cittadini.

La salma sarà trasportata a Gerenzano, paese nativo dell'estinto.

Il concorso per l'ammissione
all'Accademia Navale

ROMA, 14

Le RR. Navi Scuola «Cristoforo Colombo» ed «Amerigo Vespucci» hanno lasciato le coste d'Italia per il viaggio annuale di istruzione. La interessante campagna attraverso il Mediterraneo e l'Atlantico costituisce una perfetta opera di integrazione di tutte le attività e le energie di quei giovani che, votata la loro vita al mare, hanno già ricevuto una virile iniziazione nella R. Accademia navale per il servizio della Patria.

Le modalità del concorso

Al grande istituto marinaro di Livorno giungeranno prossimamente i giovanissimi che parteciperanno al concorso bandito dal Ministro della Marina. Le modalità del concorso sono tali da rendere possibile l'entrata alla R. Accademia navale a tutte le classi sociali ed alle più modeste disponibilità finanziarie. Infatti, offerto il viaggio gratuito di andata e ritorno a quei concorrenti non risultati fisicamente idonei alla visita medica, l'Istituto provvede a sue spese alla vestizione, manutenzione e istruzione di quelli che, felicemente superata la prova sanitaria, saranno chiamati a compiere il periodo di tirocinio. Compito di questo tirocinio è di dare la possibilità sia all'Amministrazione della Marina di scegliere con maggiore discernimento i futuri aspiranti a ufficiali, sia ai candidati di avere una chiara conoscenza della vita che intraprendono prima degli esami finali di ammissione. Tale tirocinio preliminare, che consiste in due mesi di vita sportiva nei magnifici locali dell'Accademia navale, comprende anche una crociera della durata di una quindicina di giorni sulla R. N. «Campania» appositamente attrezzata a tale fine.

La crociera si svolgerà sulle coste della Liguria e dell'arcipelago toscano sicchè i candidati potranno avere non solo una chiara idea di quella che sarà la vita di collegio durante i tre anni di durata del corso normale, ma anche della futura esistenza a bordo delle navi e degli oneri e degli svaghi che essa offre.

Il tirocinio preliminare

Durante tutto questo periodo ottimi professori dell'Accademia navale seguiranno i candidati impartendo loro regolari e gratuite lezioni nelle materie che offrono generalmente maggiori difficoltà agli alunni provenienti dalle scuole medie superiori. Al termine del tirocinio essi dovranno sostenere un esame che consisterà in una composizione italiana, in un esame orale di matematica ed in un esame facoltativo di lingue estere.

Saranno ammessi al tirocinio preliminare una volta superata una visita medica: a) i primi 80 candidati al concorso per allievi ufficiali di vascello provenienti dai licei classici o scientifici; b) i primi 30 candidati al concorso per allievi ufficiali di vascello provenienti dagli istituti tecnici o commerciali e dagli istituti nautici (sezione capitani); c) i primi 20 candidati al concorso per allievi ufficiali del Genio navale; d) i primi 20 candidati al concorso per allievi ufficiali delle armi navali.

L'eventuale deficenza numerica di candidati di vascello fisicamente idonei provenienti da uno degli istituti sopra accennati sarà compensata ammettendo al tirocinio preliminare concorrenti provenienti dagli altri istituti

Dopo l'esame alla fine del tirocinio saranno ammessi per graduatoria a far parte della prima classe della R. Accademia navale sessanta allievi ufficiali di vascello, dieci allievi ufficiali del Genio navale, dieci allievi ufficiali delle armi navali. Come è specificata nel bando di concorso, le domande di ammissione e i documenti relativi dovranno essere rimessi al Comando della R. Accademia navale non più tardi del 1. agosto 1931.

Un cadavere a galla

ADRIA, 14

Le torbide acque del Po hanno ieri restituito il cadavere del giovane pescatore Saia Lino di Luigi, di anni 17, annegatosi — come scrivemmo — domenica a Bocca scirocco di Porto Tolle.

Fulminato dalla corrente elettrica

PADOVA, 14

In contrada Ampezzana di Vigonza certo Vescovo Natale d'anni 11 arrampicatosi sopra un palo della luce elettrica è rimasto fulminato sul colpo.

La disoccupazione diminuita
in Italia al 30 giugno

ROMA, 14

Il direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, Medolaghi, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 giugno 1931, IX.

I disoccupati, che al 31 maggio erano 635.979, sono discesi al 30 giugno a 573.593 di cui 205.000 fruivano del sussidio di disoccupazione di essi 409.791 erano uomini e 163.812 donne.

Divisi per regione il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 68.921, Liguria 34.468, Lombardia 113.294, Venezia Tridentina 8.330, Venezia Euganea 87.812, Venezia Giulia e Zara 23.160, Emilia 57.990, Toscana 32.865, Marche 9.620, Umbria 5.094, Lazio 10.419, Abruzzi e Molise 6.995, Campania 37.185, Puglie 22.697, Basilicata 1.086, Calabria 16.083, Sicilia 28.418, Sardegna 9.155.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: Agricoltura, caccia e pesca 38.027; Industrie estrattive del sottosuolo 18.083; Industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura della caccia e della pesca 63.641; Industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 60.029; Industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali ed idrauliche 164.484; Industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 113.467; Industrie chimiche 10.738; Industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 32.005; esercizi pubblici 12.928; personale non operaio 25 mila 354; persone non specializzato 4.837.

Dai dati suindicati risulta che la diminuzione della disoccupazione è più forte nelle categorie professionali dei lavoratori agricoli e degli edili, indice questo della flessione stagionale. Diminuzione degli uomini disoccupati 57.736, delle donne disoccupate 4.650.

Oggetti d'uso domestico
rinvenuti nel Foro romano

ROMA, 14

In questi ultimi tempi il direttore del Foro Romano, prof. Bartoli, aveva intrapreso uno scavo intorno al Tempio di Vesta e alla Casa delle Vestali. La fortuna ha voluto che egli scoprisse un pozzo senza rivestimento e colmo, da cima a fondo, di materiale omogeneo, cioè di uno stesso periodo storico. L'abbondante materiale, opportunamente classificato e selezionato, ha consentito al prof. Bartoli di rilevare che si tratta dei resti della vita quotidiana di famiglie o di comunità stabilitesi nel Foro intorno alla fine dell'ottavo e il principio del nono secolo a. C. Le ossa sono di animali domestici; i vasi sono di «bucchero», taluni d'impasto più rossastro e più antico, tal altri meno antichi con fregi decorativi a ventaglio. Le mensole sono apparse di lavorazione piuttosto grezza. Si sono ricuperati una gratella di terracotta da mettere tra il fuoco e la pentola; una mola da grano e perfino molti chicchi di questo grano conservatisi miracolosamente.

Operaio veneto ferito
da un compagno a Roma

ROMA, 14

Tale Moro Giovanni fu Vincenzo nato a Noventa di Piave (Venezia), di anni 42, carpentiere, abitante in via Taranto 74, mentre lavorava con altri compagni alla riparazione di un forno, per futili motivi veniva colpito con un mattone da un compagno di lavoro, certo Enrico, non meglio identificato, riportando la frattura esposta della prima falange di un dito della mano destra: è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

L'inesplicabile sonno
d'una signorina e d'un cameriere

NAPOLI, 14

Ieri sera tardi la signorina Bianca Travaglini, di 37 anni, è stata rinvenuta profondamente addormentata dalla sua padrona di casa, in un appartamentino di vi Chiatamone. Nelle identiche condizioni, da un cameriere di un albergo, al Vasto, è stato trovato il ventiseienne Saverio Severini, da Torino. Sia la Travaglini sia il Severini sono stati trasportati all'Ospedale dei Pellegrini, dove malgrado le energiche cure loro prodigate dai sanitari, i due non si sono ancora scossi dal letargo in cui appaiono profondamente caduti. Non è stato possibile finora accertare se essi siano o meno sotto l'azione di un soporifero.

Classifica e ore di partenza
per il giro aereo d'Italia

ROMA, 14

Ecco la classifica generale delle prove pratiche del giro aereo d'Italia e l'ora di partenza per ciascuna tappa dei singoli concorrenti:

1. Colombo su apparecchio «Breda 33» motore «Gpsy», punteggio complessivo delle prove pratiche 246 ora di partenza 5
2. Meleri su «Breda» motore Gpsy 3, punteggio 246, oro di partenza 5.
3. Velardi su «Caproni 100», motore «Alfa 1750», punteggio 244, ora di partenza 5,2.
4. Lusser su «Klemm 26», motore «Arbus A. 8», punteggio 244, ora di partenza 5,2.
5. Lieben su «Klemm 26» motore «Arbus A. 8», punteggio 237, ora di partenza 5,9.
6. De Angeli su «Breda 15 S», motore «Gpsy 3», punteggio 232, ora di partenza 5.14.
7. Mai su «Elemm 26», motore Arbus A. 8» punteggio 232, ora di partenza 5.14.
8. Poss su «Klemm 25», motore «Arbus A. 8» punteggio 231, ora di partenza 5.15.
9. Mencarelli su «Caproni 100», motore «Gpsy 3», punteggio 225, ora di partenza 5,21.
10. Foltz su «Klemm 25 E.», motore «Arbus A. 8», punteggio 224, ora di partenza 5.22.
11. Savino con «Caproni 100» motore «Gpsy 3», punteggio 222, ora di partenza 5,26.
12. Gori su «Caproni 100», motore «Gpsy 3», punteggio 219, ora di partenza 5.27.
13. Diaz su «Caproni 100», motore «Gpsy 3» punteggio 218, ora di partenza 5.28.
14. Suster su «A. S. I.», su motore «Fiat A. 50 spinto», punteggio 201, ora di partenza 5.45.
15. Fumagalli su «Romeo 5 bis» motore «Fiat A. 50 spinto», punteggio 200, ora di partenza 5.46.
16. Caleroni su «A.S.L.» riserva, motore «Fiat A. 50», punteggio 198 ora di partenza 5.48.
17. Prota su «A.S.I.» riserva, motore «Fiat A. 50» punteggio 196, ora di partenza 5,50.
18. Stabile su «A.S.I.» riserva, motore «Fiat A. 50»,» punteggio 195, ora di partenza 5.51.
19. Viazzo su «A.S.I.» riserva, motore «Fiat A. 50», punteggio 195 ora di partenza 5.51.
20. Broglio su «A.S.I.» riserva, motore «Fiat A. 50» punteggio 194, ora di partenza 5.52.
21. Orlando su «A.S.I.» riserva motore motore «Fiat A. 50» spinto, punteggio 191, ora di partenza 5.55.
22. Locatelli su «A.S.2» motore «Fiat A. 50», spinto punteggio 190 ore di partenza 5.56.
23. Orlando su «A.S.2» motore «Fiat O. 50», spinto, punteggio 190 ora di partenza 5.56.
24. Subini su «A.S.I.» riserva, motore «Fiat A. 50», spinto punteggio 190, ora di partenza 5.56.
25. Bottoli su «A.S.I.» riserva, motore «Fiat A. 50», spinto, punteggio 190, ore 5,56.
26. Ravasso su «A S.I.» riserva, motore «Fiat I. 50», spinto, punteggio 189, ora di partenza 5.57.
27. Carera su «A.S.I.», riserva, motore «Fiat A. 50», spinto, punteggio 189, ore di parenza 5,57.
28. Aliperta su «A.S.I.» riserva, motore «Fiat A. 50», spinto, punteggio, 189, ore di partenza 5.57.
29. Mattioli su «A.S.I 1.» riserva motore «Fiat A. 50» spinto, punteggio 189, ore 5.57.
30. Taccari su «A.S. 1», riserva, motore «Fiat A, 50» spinto, punteggio 189, ora di partenza 5.57.
31. Pallavicini su «A.S. 1», riserva, motore «Fiat A. 50», spinto, punteggio 188, ora di partenza 5,58
32. Spalanzani su «A.S. 1», motore «Fiat A. 50», spinto, punteggio 186 ora di partenza 6.
33. Carbery su «Monocoupe» motore «Warren», punteggio 179, ora di partenza 6,7.

Categoria grande turismo: 50. Nathan su «Puss Moth» motore «Gpsy 3» punteggio 226, ora di partenza 7.

51. Polonari su «Puss Moth», motore «Gpsy 3», punteggio 223, ora di partenza 7,3.
52. Broad su «Puss Moth» motore «Gpsy 3» punteggio 222, ora di partenza 7.4.
53. Frety su «Puss Moth» motore «Gpsy 3» punteggio 215, ora di partenza 7,11.

Il Governatore di Roma ha offerto oggi a Villa Celimontana un ricevimento in onore dei piloti partecipanti al giro aereo d'Italia. Al ricevimento sono intervenuti il Sottosegretario all'Aeronautica on. Riccardi, il Prefetto Montuori, S. E. De Pretis, capo dell'ufficio del cerimoniale del Governatorato, numerosi generali e ufficiali superiori della Aeronautica, il colonnello Liotta commissario dell'Aereo Club d'Italia e numerose personalità, oltre alla quasi totalità dei partecipanti al giro aereo. La folla di invitati si è trattenuta a lungo nei viali della magnifica villa secentesca.

Riduce in fin di vita il marito
a colpi di coltello

ASCOLI PICENO, 14

Nella vicina Offida, per motivi che ancora non è stato possibile precisare, la trentacinquenne Maria Filipponi fu Luigi, dopo un vivace scambio di parole, ha inferto due tremende coltellate al proprio marito, Loreto Gentili fu Antonio di 39 anni. Il poveretto, grondante sangue, è stato trasportato all'ospedale, dove i medici l'hanno giudicato in imminente pericolo di vita

Indiani organizzati in bande
da agitatori politici argentini

BUENOS AYRES, 14

(S. A.) Giunge notizia dalla provincia di Formosa — nella regione del Chaco Argentino — che le tribù di indii denominate *Tobas* e *Mocovies* sono state sobillate da agitatori politici e concentrate nel campo Zaporansky in quella provincia.

Le truppe, organizzate militarmente, minacciano al loro passaggio le colonie e i castelli della regione della città di Formosa sul confine col Paraguay.

Il Governo Provvisorio, appena informato dal Governatore della Provincia suddetta, ha disposto tutte le misure atte ad impedire danni alle cose e alle persone, ed ha pur disposto per lo scioglimento di queste bande.

Le autorità militari da parte loro hanno dato ordini per la intensificazione della vigilanza alla frontiera nord col Paraguay e ciò per evitare un eventuale sconfinamento che potrebbe procurare delle noie alla Repubblica.

Sicome nelle zone ove manovrano le tribù Tobas e Mocovies non esistono ferrovie e non vi sono comode strade, l'azione repressiva del Governo centrale sarà necessariamente un pò lunga.

A Buenos Ayres si teme che queste tribù del Chaco diano a creare fastidi al Paraguay in dipendenza della questione, tutt'ora in corso, tra la Bolivia e il Paraguay.

Sanguinosi selvaggi scontri
fra mussulmani e indù

LONDRA, 14

Si ha da Srinagar:

In un tentativo eseguito da gruppi mussulmani di liberare alcuni correligionari detenuti in questo carcere provinciale, nove assalitori sono rimasti uccisi. La notizia dell'eccidio, subito diffusasi in città e nella provincia, creava vivissimo fermento tra le popolazioni maomettane.

Sparsasi la voce che gli indù cercavano di massacrare i seguaci di Maometto, folle inferocite di mussulmani si sono abbandonate ad atti di selvaggia violenza contro i presunti nemici. Numerose botteghe indù sono state invase e saccheggiate. Il fermento si è diffuso anche fuori di Srinagar, dando luogo ad episodi di violenza faziosa che hanno richiesto l'energico intervento delle autorità.

Si lamentano numerosi feriti. Gli arresti superano il centinaio.

Due morti per l'esplosione
in un laboratorio di magnesio

PARIGI, 14

Si ha da Melun (Senna e Marna) che una terribile esplosione è avvenuta ieri a Solers, nella casa del fotografo Chaussier. Quest'ultimo si trovava nel giardino dello stabile mentre il suo operatore, un italiano, certo Paolo Sardo, era nel laboratorio. Ad un tratto l'esplosione ha lacerato l'aria ed è stata così violenta che la casa intera è crollata in mezzo a una nube di fumo. Sotto le macerie è stato più tardi trovato il cadavere dell'operatore; poco distante era il corpo della moglie del fotografo, orribilmente mutilato. La disgraziata è morta mentre veniva condotta all'ospedale.

Le autorità di Melun si sono recate sul luogo per una inchiesta, che ha stabilito essersi il fotografo specializzato nella fabbricazione e vendita del magnesio per fotografie: egli aveva sempre presso di sè una certa quantità di questo prodotto. Mentre il Sardo ne preparava delle dosi, il magnesio è esploso provocando la sciagura.

Generale ribelle venezuelano
morto in carcere

BOGOTA', 14

(S.I.A.) Il giornale «El Tiempo» conferma la notizia che il generale Penaloza, capo del movimento rivoluzionario scoperto nel Venezuela nel giugno scorso, è morto nelle prigioni di Puerto Cabello.

Il generale Penaloza, rimasto ferito nello scontro sanguinoso avvenuto tra gli insorti e le truppe federali venezuelane, fu fatto da queste prigioniero insieme a numerosi uomini di truppa.

Il mercato dei cereali

MILANO, 14

Frumento: Debole, trascurato. Apertura: luglio 93.60, agosto 94.50, ottobre 98.40. Chiusura luglio 93.50, agosto 94.30, ottobre 98.75. — Granoturco: Debole. Apertura: luglio 43, agosto 42.75, ottobre 44.25. Chiusura: luglio 42.25, agosto 42.50, ottobre 43.85. — Riso: Debole. Apertura: luglio 101.50, agosto 102, ottobre 89.50. Chiusura: luglio 99.50 agosto 101.75, ottobre 89.50. — Risone: Trascurato. Apertura: luglio manca, agosto 70.50, ottobre 59. Chiusura: luglio manca, agosto 70 e 50, ottobre 59.10.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,45	72,32	72,25	[illegible]
Consolid. 5 ojo	81,07	80,90	81,20	[illegible]
Obb. Venezie	79,50	79,45	79,30	[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	1560,—	1570,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1300,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	—,—	14,—	24,—	—,—
Banco Roma	103,50	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	702,—	701,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,50	76,50	76,—	76,—
Ferr Mediterr	390,—	385,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	781,—	782,—	—,—	—,—
Rubattino	295,—	293,—	—,—	—,—
Lib Triestina	40,—	40,—	44,50	41,50
Costr. Venete	158,—	158,—	159,—	—,—
Saturnia	28,—	27,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	155,—	155,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1900,—	—,—	—,—
Cot Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	229,50	229,—	—,—	—,—
Cot V al Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	91,50	91,50	—,—	—,—
Cot Valle Ser	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	45,—	45,—	44,—	41,—
Canioni Coats	150,—	155,—	—,—	—,—
Cascami Seta	382,—	380,50	—,—	—,—
Stamp. DeAng	682,—	684,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	705,—	705,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	74,—	74,—	—,—	—,—
Lan Rossi	1200,—	1200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	236,50	237,—	240,—	—,—
Lin. Can. Naz	135,—	135,—	—,—	—,—
Man Rotondi	270,—	278,—	—,—	—,—
Stam Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	8,75	8,75	—,—	—,—
M Riun Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	365,—	368,—	—,—	—,—
Man Tosi	125,—	126,—	—,—	—,—
Varedo	17,25	17,—	—,—	—,—
S. N I A Visc	34,75	34,75	—,—	—,—
Bernasconi	72,—	73,—	—,—	—,—
Unione Man.	286,—	281,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Min				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	48,—	48,—	—,—	—,—
Ilva	178,—	178,—	190,—	178,—
Metallurgica	156,—	155,—	—,—	—,—
Elba	50,50	50,—	—,—	—,—
Monte Amiata	81,—	83,50	—,—	—,—
Montecatini	150,—	151,—	150,50	149,—
Breda	44,50	41,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	201,25	192,50	193,—	190,—
Isotta Frasch	37,—	38,50	—,—	—,—
Bianchi	32,50	32,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	59,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,50	109,50	—,—	—,—
C. N Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C A Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett	175,—	169,—	175,—	177,50
Elett Brioschi	338,—	338,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	180,—	180	—,—	—,—
Bresciana	191,—	190,50	—,—	—,—
Adamello	134,50	131,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	188,—	188,—	—,—	—,—
Emiliana	341,—	342,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	375,—	375,—	—,—	—,—
Sesso	67,—	70,—	—,—	—,—
Edison	546,50	556,—	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	345,—	—,—	—,—
Idr P S P I.	115,75	115,—	—,—	—,—
Tirso	157,50	157,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	230,—	232,—	—,—	—,—
Vizzola	420,—	436,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	259,50	[illegible]	—,—	—,—
Valdarno	171,—	172,—	—,—	—,—
Tecnomasio	59,—	59,—	—,—	—,—
Terni	352,50	353,—	353,—	—,—
Es Elettrici	60,—	60,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61,—	62,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	103,—	103,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	89,—	88,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	670,—	670,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	693,—	693,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	84,—	84,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,75	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,—	4,—	—,—	—,—
Beni Stabili	470,—	471,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	38,—	38,—	37,50	37,50
Diversi				
A C. N. A	1,50	[illegible]	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,—	42,—	—,—	—,—
Petroli	10,75	10,50	—,—	—,—
Eridania	255,—	253,—	—,—	—,—
Italo Am.	74,—	72,—	—,—	—,—
Pirelli It.	601,—	611,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	16,50	17,—	—,—	—,—
Brasital	56,—	56,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	155,—	155,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3490,—	3450,—
Italiana Gas	25,—	27,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,11	75,11	75,12	[illegible]
Zurigo	371,40	371,45	371,50	371,75
Londra	92,98	92,94	92,96	93,01
Olanda	7,70	7,71	—,—	—,—
Spagna	182,50	181,—	182,—	182,—
Belgio	2,67	2,66	2,66	2,66
Berlino	[illegible]	4,19	4,53	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,62	56,62	56,62	[illegible]
Bucarest	11,37	11,38	11,40	11,40
Argentina oro	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
carta	5,95	5,84	—,—	—,—
New York tel	19,10	19,12	19,10	—,—
cheque	19,09	19,11	—,—	—,—
Belgrado	[illegible]	33,80	33,77	33,80
Budapest	3,34	3,34	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidati 5 p. c. 81.05 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.40 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 20 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 41 — Lloyd 542.50 — Premuda 203 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 48 — Tripcovich 123 — Anonima Infortuni Milano 1550 — Assicurazioni Generali 3450 — Riunione Adriat. prima serie 1350 — Id. id. seconda serie 1310 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 475 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 21 — Sigorta di Costantinopoli 89 — Cant. Riuniti 55 e 1 quarto.

Cambi: Parigi 75.10 — Londra 92.98 — New York 19.14 — Zurigo 371.50 — Madrid 182.50 — Amsterdam 772 — Bucarest 11.38 — Praga 56.60 — Vienna 268.70 — Zagabria 338.35 — Bruxelles 267.50 — Budapest 333.50 — Oslo 512 — Tirana 368.

MARIA WALEWSKA

A quindici anni una bella fanciulla, diceva il conte Leone Tolstoi, sorride del più dolce e bel sorriso.

A quindici anni a Varsavia, una bella fanciulla polacca, pupille azzurre e capelli biondi, usciva di collegio ove essa aveva imparato un po' di letteratura, il francese e un po' di musica. Era una fanciulla bionda dallo sguardo dolce, un adorabile quadro di Greuze si avrebbe detto, uno di quei quadri biondi ed ingenui che hanno tanto entusiasmato Diderot. Il suo carattere era molto romantico ed i suoi sentimenti erano la religione e la patria ch'ella adorava. Maria Laczinska era il suo nome.

Qualche anno dopo Maria cedendo contro la sua volontà alle vive insistenze di sua madre sposava il vecchio conte Anastasio Walewice Walewski di nobile ed antichissima famiglia imparentata con i Colonna di Roma. I primi anni, anni di grande tristezza per Maria e per la Polonia, essa li trascorse nel Castello di Walewice in Posnania.

Gennaio 1807. Nel Castello Reale di Varsavia si attende l'arrivo di Napoleone. Vi è tutta la migliore società polacca. Si vuole acclamare l'Imperatore dei francesi perchè forse il destino della Polonia dipenderà da quell'Italiano nato ad Ajaccio di Corsica. L'Imperatore rimane colpito di tanto entusiasmo e di tante belle donne e lo dice al suo fido Duroc, ma quella piccola bionda polacca con quella semplice toilette bianca e rossa, i colori di Polonia, lo aveva affascinato, non gli aveva lasciato pace ed egli le scrive: « Non ho veduto che voi, non ho ammirato che voi, non desidero che voi. Una risposta può calmare l'impaziente ardore di N. ».

Maria Walewska straccia il biglietto di quel temerario, ma la notte non può dormire. Ella lo aveva tanto ammirato, ella gli aveva perfino gettato dei fiori al primo incontro di Bronie ,e gli aveva gridato: « Sire, salvateci, noi vi amiamo! » al suo trionfale arrivo a Varsavia. Ora, però, bisognerà non rivederlo più. Con grande gioia l'Imperatore la rivede qualche sera dopo all'ambasciata di Francia in un ricevimento offerto da Talleyrand ed ella lo ascolta incantata poichè l'Imperatore le parla della Polonia, la sua Patria, e poi le racconta della sua infanzia ad Ajaccio di Corsica, dei suoi parenti, del suo triste arrivo in Francia alla scuola militare di Brienne...

Ma che cosa voleva l'Imperatore dalla bella polacca? Dell'amicizia? Dell'amore?... Tutti le dicevano: Contessa! Per la Polonia! Per la Polonia! Le donne hanno avuto molte volte una grande influenza sulla politica degli Stati d'Europa. Qualche giorno dopo l'Imperatore le sgrida di non aver accettato i suoi fiori. « Sire! io non amo che i fiori, gli risponde l'orgogliosa polacca, io avrei accettato con grande gioia dei semplici fiori non dei fiori di brillanti... »

« Per il tuo amore, Maria, amerò la tua nazione, sosterrò i suoi diritti. Quando milioni di polacchi dovranno a te la loro libertà potrai ancora respingermi ed odiarmi? » Per una settimana ella non ritornò dall'Imperatore. Una sola speranza confortava quella diciottenne polacca fiera e ribelle: l'Imperatore le aveva promesso di liberare la sua patria. Era questo il prezzo del suo grande immenso sacrificio. Napoleone comprese la volontà della contessa. Ed un altro Napoleone, meno violento ma più appassionato, ritornò dalla bionda polacca. Ed ella finalmente gli tese la piccola mano che l'Imperatore si pose nel cuore e, intenerita di quel gesto inatteso, cominciò ad amarlo senza chiedergli nulla nell'altro che di essergli sempre costantemente vicina. E quando Napoleone partì per la guerra Maria comprese quanto ella lo amasse e quanto desiderasse esserne riamata e nelle sue preghiere cominciò a mormorare il suo nome.

Maria raggiunge l'Imperatore nel castello di Finkenstein e Napoleone cominciò da allora ad amarla come forse egli non aveva mai amato nessun'altra donna. La sua resistenza, la sua modestia, il suo disinteresse, la sua diversità da tutte le altre donne lo avevano colpito profondamente e lentamente egli divenne per Maria un amante semplice e appassionato tenero ed il 1. giugno anniversario della battaglia di Marengo egli vince i Russi a Friedland. La sera dal campo di battaglia di Pomerania egli le manda questo biglietto: « Abbiamo battuto il nemico, la pace è vicina. Penso a te. Ti amo N. » Il 27 giugno a Tilsitt Napoleone si incontra con l'Imperatore Alessandro e conferisce la Legione d'onore al più valoroso soldato russo. La pace di Tilsitt che dopo Friedland aveva suscitato tante speranze nei cuori polacchi, ridiede la Polonia ai suoi dominatori. Maria è delusa, avvilita, ma essa ora lo amerà appassionatamente, per sempre.

Parigi, rue de Houssaye. L'Imperatore viene spesso a trovare la sua amica. La casa è molto semplice: intorno, un piccolo parco con dei grandi alberi, dei fiori. Un salotto, una biblioteca, molti libri, dei divani alla turca, un clavicembalo e molta musica: sopratutto Mozart e Glück. Un solo desiderio: vedere spesso Napoleone al suo fianco; ma quale diversità dalla quindicenne fanciulla del collegio di Varsavia! Ed ella gli insegnava la storia della Polonia, la storia della sua Patria....

« Bisogna aver pazienza... » egli le ripeteva. Maria Walewska portava un anello donatole dall'Imperatore sul quale stavano incise queste parole: « Quand tu ne m'aimera plus, je t'aimerai encore! » « Words! words! words » avrebbe esclamato Shakespeare!

Conquistata Vienna l'Imperatore è a Schönbrunn. Egli non può vivere senza Maria ch'egli fa arrivare dalla Polonia lontana. A Schönbrunn, vicino al solitario castello imperiale degli Absbungo, Maria confida il suo grande segreto all'Imperatore appena tornato dalla Boemia. Ella avrà un figlio.

E' il dono ch'egli da dodici anni attende ardentemente. Napoleone è pieno di gioia e di orgoglio ed abbraccia la sua amica e si mette quasi a ballare dalla gioia come negli anni giovanili. Come egli amerà questo fanciullo! E come egli ama Maria! Maria non vuole più lasciare Schoenbrunn perchè « è qui che vi amo più di tutto, perchè infine vi sono sempre dei gradi nell'amore » e vorrebbe vederlo sorridere ed ella gli supplica e lo prega insistentemente ancòra di liberare la Polonia.

Un giorno Fouchè e il Duca di Bassano si recano dalla Walewska per pregarla di voler acconsentire che l'Imperatore dichiari che suo figlio sia nato dall'Imperatrice Giuseppina. Maria Walewska si ribella, rifiuta. Mai e poi mai ella rinuncerebbe alla sua creatura. Maria avrà un figlio, un erede al trono sarebbe sicuro se Maria volesse. Il Duca d'Otranto a sua volta le dice: « Basterebbe un solo sì, appena pronunciato, contessa, perchè Maria Walewska si chiami con un altro nome che accoglierà la storia. L'Imperatore è disposto di coronare in voi la madre del suo erede. » Maria rifiuta ancora: « Mio figlio non avrà bisogno di un impero per essere felice. Egli avrà una madre! »

A Versailles vicino ai ricordi della vita agreste di Maria Antonietta. Napoleone e Maria Walewska occupano gli antichi appartamenti di Luigi XV. « Avrei voluto, ed era il più ardente desiderio del mio cuore, fare di te mia moglie, ma il mio consiglio ha avanzato delle questioni dinastiche... » E Napoleone le promette ancora una volta di ristabilire l'indipendenza della Polonia.

Isola d'Elba. Anno 1814 poco dopo l'abdicazione di Fontainebleau. Il Duca di Reichstadt è a Vienna con Maria Luisa e il conte di Neipperg; vicino a loro vi è Metternich. Su di uno scoglio sul mare Tirreno, sull'orizzonte infinito si vede sull'azzurro cielo delinearsi nettamente da una parte la Corsica con le sue alte montagne, si vede Bastia con le sue fortificazioni. Dall'altra la Gorgona e le coste dell'Italia, il bel cielo di Toscana e la linea dolce degli appennini: in fondo, in fondo, vi è la valle dell'Arno, coi suoi poggi, coi suoi declivi, poi c'è Firenze..... ma la Francia e le rive della Senna sono molto più lontane!

L'Imperatore prigioniero visita l'isola e le sue fortificazioni, costituisce un consiglio di stato e la sua Guardia. I contadini ed i pastori dell'Elba sono buona gente e gli parlano in italiano nella sua dolce lingua materna. Le bianche case nascoste fra il verde dei vigneti, degli ulivi, i colli a terrazze e i piccoli porticciuoli dei pescatori tutto gli ricorda la sua infanzia, la sua giovinezza: l'Elba è come la Corsica... E' l'Italia!

Un veliero con bandiera inglese sbarca a Porto Ferraio una bionda signora: è la Walewska. A cavallo Napoleone sale l'erta del monte Giove fra verdi boschi d'aranceti. All'eremitaggio della Madonna di Marciana circondato da vecchi castani centenari Maria ha raggiunto Napoleone con il piccolo Alessandro. L'Imperatore lo prende sui suoi ginocchi ed egli è felice di quel piccolo. « Sei tu polacco? » gli chiede l'Imperatore « No, voglio essere francese come Napoleone » risponde il piccolo Alessandro.

Maria non vuole più lasciare l'Imperatore vuole vivergli vicino, sente il pericolo di tanti nemici: l'Inghilterra, la Prussia, Vienna, Metternich.

Egli le confida il suo sogno: ritornare in Francia sicuro che i suoi vecchi soldati reduci di tante battaglie saprebbero seguirlo ancòra verso la sua nuova vittoria.

La Francia odia i Borboni e rimpiange le vecchie aquile imperiali e i tricolori che videro sorridere il sole di tante vittorie: i cuori francesi non osano dimenticare i nomi di tante gloriose battaglie: battaglie di Arcole, di Rivoli, delle Piramidi, di Marengo; battaglie di Ulma, di Austerlitz, di Jena, di Auerstaedt, di Eylau, di Friedland; battaglie di Eckmühle, di Essling, di Wagram; battaglie della Moscowa, di Smolensko di Montmirail...

Un giorno a Schönbrunn Napoleone aveva detto a Maria: « Saremmo stati tanto felici qui liberi e lontani da quelli che ci invidiano e che ci odiano. Con te Maria, e lo stipendio di un semplice capitano io vivrei felice... ». Adesso l'Elba era troppo piccola per lui...

Passeranno gli anni. Il conte Alessandro Walewski ministro degli esteri sulle rive della Senna, non lontano dagli Invalidi, guiderà le sorti della Francia dimostrando di quale grande amore egli tragga origine. Al congresso di Parigi del 1856 il figlio dell'Italiano nato ad Ajaccio di Còrsica richiamerà per la prima volta gli sguardi attoniti delle potenze di tutta Europa sull'Italia...

Ermete Cesana

Il disoccupato integrale e la suocera troppo energica

LONDRA, 14

Una suocera è stata trascinata davanti alla Corte di polizia per rispondere di una dose di bastonate che ella aveva somministrato al marito di sua figlia con tanta energia che due amici, presenti alla scena, piuttosto che venire in suo aiuto, hanno preferito fuggire. Il caso di una suocera che bastona il genero non è detto che possa essere raro nemmeno in Inghilterra, se non che le ragioni con le quali la suocera si è difesa non sono comuni.

Essa è Clara Hall e appare in questo giudizio non solo una domestica furia, ma anche vendicatrice dell'Erario inglese, così prodigo nel concedere elargizioni di sussidi ai disoccupati. Il genero, certo Hubbard, è infatti disoccupato integrale che, fatta la fatica di riscuotere il sussidio, non vuole sapere di compiere la più piccola cosa. Egli pensa che la vera, onesta professione di un disoccupato è non far niente di niente. Così, per meritarsi veramente il sussidio di disoccupazione, se ne stava tutto il giorno disteso su una sedia, sdraiato, rifiutando di muoversi per qualunque motivo. Questo contegno ha fatto imbestialire la suocera, donna di altri tempi, che non intendendo più assistere a un simile spettacolo, ha cercato di levare di dosso al genero la sua pigrizia, con una potente bastonatura.

« Se ne stava tutto il giorno sdraiato come un signore, — ha urlato la suocera al giudice, con un rinnovato sfogo di rabbia e di indignazione, così minaccioso che il genero ha sentito il bisogno, per evitare altri guai, di alzarsi frettolosamente dal banco della parte lesa, — che io ho creduto fosse mio dovere punirlo e non ne sono affatto pentita ». Il giudice però le ha dato torto e l'ha condannata a 20 giorni di prigione. Con tanti disoccupati, guai stabilire il precedente che si possa permettere a suocere, dalle mani così energiche, di incitare i propri generi al lavoro ».

Importante discorso di Acerbo al Congresso del latte a Copenaghen

COPENAGHEN, 14

Alla seduta inaugurale del nono Congresso internazionale del latte, che ha avuto luogo alla presenza di S. M. il Re Cristiano 10.o e di oltre mille congressisti, rappresentanti 42 Nazioni, il Ministro italiano per l'agricoltura e le foreste Barone Acerbo, unico oratore fra i delegati stranieri, ha pronunciato un importante discorso.

L'oratore ha rilevato anzitutto che la larga partecipazione dell'Italia al Congresso significa, non solo riconoscimento dell'importanza che per tutti i paesi civili rappresenta il problema della produzione del latte e della sua utilizzazione, ma anche un contributo sincero di ammirazione per progressi che, in questo campo, ha saputo conseguire l'agricoltura danese, che è riuscita, attraverso una vasta opera ,a risolvere il problema della organica selezione del bestiame e della sua razionale alimentazione, trasformando profondamente negli ultimi 40 anni la propria struttura economica.

La situazione in Italia

Dopo aver dichiarato che alla discussione di codesti problemi l'Italia è interessata in sommo grado giacchè essi investono un largo settore della sua economia il Ministro Acerbo ha notato che infatti in Italia, mercè l'opera di energica tutela spiegata dal Governo fascista, integrata dall'azione del sindacalismo corporativo, le produzioni del latte e dell'industria casearia si mantengono, malgrado le conseguenza della crisi economica mondiale, ad un'altezza degna delle loro tradizioni, e, mentre va progressivamente aumentando il consumo interno del latte, nel campo della produzione casearia il nostro paese ha saputo conservare un posto preminente nel mercato mondiale. L'azione dei pubblici poteri italiani a vantaggio della zootecnica per cui è stato elaborato in questi ultimi anni una vasta organizzazione che ha disciplinato le provvidenze statali, predisponendo forme di intervento di sicura efficacia, è culminata nel concorso nazionale triennale zootecnico, concepito ed attuato personalmente dal Capo del Governo quale suggello della fervida opera sua per la vittoria del grano, e quale punto di partenza verso nuove feconde fasi di sviluppo dell'economia agricola nazionale.

Il saluto alla Danimarca

Il Ministro Acerbo ha chiuso il suo discorso porgendo a nome del Governo e del popolo italiano l'espressione del più vivo omaggio al Re Cristiano X.o alto patrono del Congresso, e un deferente saluto al Governo danese, assicurando che la Nazione italiana, che ha conservato ininterrotte relazioni di cordiale amicizia col popolo danese, oggi partecipa con animo fidente e sereno a questo convegno, che per l'alto valore scientifico e tecnico dei suoi componenti, è sicuro auspicio di preziosi sviluppo ad additare nuove vie di progresso all'economia agricola del mondo. Per tali vie l'Italia rurale, fervidamente attiva nelle opere di pace, intende fermamente procedere, sicura che ogni miglioramento tecnico nella produzione, contribuendo ad abbassare i costi ed a facilitare i consumi, è destinato ad aprire più larghi orizzanti al benessere del popolo.

L'oratore, vivamente applaudito, ha ricevuto particolari congratulazioni da S. M. il Re e dalle principali personalità del Congresso. S. E. Acerbo è stato acclamato presidente onorario del Congresso. Nel pomeriggio è stata distribuita un'ampia relazione, tradotta in varie lingue, sulle industrie italiane del latte e suoi derivati.

I principali giornali quotidiani commentano ampiamente la larga partecipazione dell'Italia, rilevando lo speciale interesse che il Capo del Governo on. Mussolini ha dato al Congresso molti di essi pubblicano articoli illustrativi della politica agraria sotto il regime fascista.

L'on. Acerbo ha concesso interviste a vari giornali della capitale, ampiamente trattando del problema zootecnico ,della battaglia del grano ,della bonifica integrale.

Nell'occasione il giornale danese «Extra Pladet» ha trattato della crisi economica mondiale, rilevando che in Italia essa ha avuto minore intensità che negli altri paesi grazie alla ferma politica del Governo nazionale fascista, che va sempre più rafforzando le basi dell'economia agricola nazionale.

Il Ministro Acerbo è stato ricevuto al Palazzo Reale da S. M. il Re Cristiano X.o che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Quasi soffocato dai denti che gli spuntano in gola

WASHINGTON, 14

Un caso curioso si è presentato ai medici militari di Washington. All'ospedale è stato trasportato, mediante una ambulanza aerea, il soldato Olaf Nelson, di stanza ai forti Bliss, che presentava sintomi di soffocamento.

La ragione del suo male stava in due denti che gli erano spuntati nella gola. Per liberarlo dal pericoloso fenomeno sarà necessario un intervento chirurgico, però lo stato del giovane non presenta una eccessiva gravità.

Le consegne a Tessinei della grande azienda agricola

TESSINEI, 14

Hanno avuto luogo a Tessinei le consegne di questa azienda agricola governativa alla « Società Imprese Africane » (S.I.A.) che con recente decreto ha avuto in concessione agricola la pianura di Tessenei. Erano presenti il Governatore Astuto e il senatore Gasparini, presidente del consiglio di amministrazione della Società. Nonostante le gravi difficoltà nelle quali la nuova iniziativa comincia la sua vita, dipendenti in massima parte dal basso prezzo del cotone, l'importante opera così legata allo sviluppo economico dell'Eritrea sarà portata innanzi con energia e con serietà di propositi e ciò lascia bene sperare nella sua riuscita anche se risultati completamente favorevoli non si potranno avere nei primi tempi.

E' stato anche tracciato sul terreno il piano regolatore del nuovo centro italiano di Tessinei e sono già state ultimate alcune costruzioni per uffici e servizi pubblici tra cui un piccolo ospedale. Il nuovo centro sarà poi al più presto fornito, col concorso della S.I.A., di acqua potabile e di luce elettrica, elementi di vita indispensabili per la popolazione europea che dovrà risiedere nella zona di Tessinei.

I figli del Premier sud africano scampati miracolosamente ai leoni

PRETORIA, 14

Una pericolosa avventura è stata corsa dai due figli del Primo Ministro del Sud Africa, generale Hertzog. Di ritorno in automobile, a notte già avanzata, da una visita compiuta col loro padre in una parte del paese infestata dai leoni, ad un tratto la loro macchina affondò in un pantano. I due figli del Primo Ministro scesero e a piedi si avviarono alla ricerca di aiuti, allorchè improvvisamente la luce di una torcia mostrò loro un leone che sbarrava la strada. Voltatisi per cercar rifugio si trovarono di fronte un altro leone che s'avvicinava minaccioso. I due giovani poterono trovar scampo arrampicandosi su un albero, dove rimasero finchè giunsero in loro soccorso alcuni cacciatori.

La morte del vescovo capo della chiesa luterana svedese

STOCCOLMA, 14

E' morto ieri, all'età di 65 anni, in seguito a una operazione subita, l'arcivescovo protestante Natham Soederblöm, capo della Chiesa luterana svedese.

Nato a Trönö nel 1866, Nathan Soederblöm studiò filosofia e teologia a Upsala, quindi fu per circa dieci anni pastore della colonia svedese di Parigi. Le sue opere storiche e religiose lo resero celebre e nel 1912 divenne professore di Storia della religione alla Università di Upsala e due anni più tardi arcivesco di Upsala e quindi capo della Chiesa di Svezia.

Svolse una intensa attività per riavvicinare le varie Chiese protestanti e ebbe una parte preponderante nella organizzazione della grande Conferenza delle Chiese stesse, tenuta a Stoccolma nel 1925. Nel 1930 gli fu conferito il Premio Nobel per la pace.

Viaggio di premio offerto dai sovieti ai migliori operai

LONDRA, 14

Il *Times* ha da Riga, 13:

Tra una ventina di giorni la motonave sovietica *Ucrània* partirà dal porto di Leningrado per un viaggio di sei settimane. Farà scalo ad Amburgo, Londra, Genova, Istanbul e i porti del Mar Nero. Sull'*Ucrània* prenderanno posto 308 « passeggeri privilegiati », scelti nelle principali organizzazioni dell'Unione sovietica fra gli operai che nell'ultimo anno economico si sono maggiormente distinti per zelo, entusiasmo al lavoro e buon rendimento. In tutte le principali fattorie istituite nella Unione per la realizzazione del piano quinquennale, speciali concorsi vengono banditi ogni anno e i lettori dei grandi giornali bolscevichi, che una volta si appassionavano alle competizioni sportive, oggi si appassionano alle gare che vengono istituite fra stabilimenti e tra operai e operai sulla base del maggiore rendimento.

Arresto di comunisti ad Atene

ATENE, 14

La polizia ha proceduto la notte scorsa all'arresto di un centinaio di persone per motivi politici. Gli arrestati, che sono tutti capi del movimento comunista, sono accusati di aver fatto sorgere dei disordini.

L'on. Di Marzo inaugura i corsi per stranieri a Firenze

FIRENZE, 14

Stamane alle ore 11, nell'aula magna della Regia Università degli Studi, alla presenza dell'on. Salvatore Di Marzo, Sottosegretario al Ministero dell'Educazione Nazionale, sono stati solennemente inaugurati i corsi di lingua e coltura italiana per studenti stranieri, corsi che si protrarranno fino al prossimo 28 agosto e ai quali sono iscritti 60 studenti convenuti a Firenze da ogni parte del mondo e rappresentanti 14 nazioni.

Alla cerimonia sono intervenute le maggiori autorità cittadine e molti professori e studenti.

I discorsi

Ha parlato per primo il prof. Bindo De Vecchi, rettore magnifico dell'Università, il quale ha rivolto un ringraziamento e un saluto allo on. Di Marzo e un saluto agli inscritti, ed ha poi rilevato come la iniziativa si ebbe dall'Ateneo Fiorentino e già funziona da diversi anni con un crescendo veramente significativo.

Ha preso quindi la parola il Sottosegetario on. Di Marzo che ha tenuto il discorso inaugurale sul tema *Roma e l'organizzazione dello Stato moderno*. L'oratore considera che in Roma procedette di pari passo collo stesso ritmo l'organizzazione giuridica e quella politica, perchè contemporaneamente si iniziarono e si perfezionarono la riforma della sostituzione politica che abilì il principate, la creazione di una giurisprudenza idonea a regolare le nuove più complesse relazioni di vita, l'organizzazione dello Stato; e, mentre l'ordinamento tradizionale si rivelava impotente a costituire quell'unità di azione e di volere che l'accresciuto dominio richiedeva, si formava attraverso lunghe e dure vicende il nuovo regime. Lo scadere dell'autorità del Senato aveva segnato la fine dell'ordinamento repubblicano, ed era sorta una oligarchia che finì col mostrarsi incapace.

Un disegno grandioso

Il disegno grandioso di una monarchia che coegasse le scarse unità sottoposte alla repubblica cittadina non poteva sedurre chi di Cesare non aveva lo spirito. E fu necessario che le invasioni minacciassero la esistenza stessa dello Stato romano, e che la sua difesa imponesse il massimo sforzo. La costituzione dell'Impero non fu il prodotto di una o più volontà decise ad impadronirsi di un largo potere, ma una riforma imposta dalla vastità della conquista che Roma aveva compiuta. Si trattava di elevare un nuovo e più maestoso edificio. Accentrato il potere pubblico nella persona dell'imperatore si affievolì una delle caratteristiche del vecchio regime, e cioè l'esercizio diretto della sovranità che era stato possibile nella repubblica cittadina, e che era ormai in contrasto collo spirito del nuovo ordinamento politico, il quale richiedeva che unico fosse il depositario del potere supremo, ma che altresì l'azione di tale potere fosse ovunque presente ed efficace. Divise le attribuzioni pur senza concepire un'organizzazione giudiziaria autonoma costituita e minutamente regolata la burocrazia, l'impero raggiunse tale sviluppo nella sua orditura che sulla stessa trama si ordina ancora lo Stato.

Il suggello di Roma

L'oratore continua: Fu originale l'opera romana? Roma si serviva di tutto ciò che la Grecia aveva creato e si giovò di ogni prodotto dei popoli che l'avevano ritenuta e che vivevano sotto il suo impero, perchè fu suo destino di tramandare col suggello del suo spirito la massima parte del patrimonio che il mondo antico aveva formato. E fu anche degli uomini come delle cose per il concepimento della conquista materiale e spirituale Roma doveva servirsi di uomini ovunque nati, imprimendo ad essi il segno del suo genio. Nel tempo resiste e si perpetua l'opera grandiosa di uno Stato immenso e così composto come fu l'Impero romano. Popoli che erano in condizioni primordiali di vita, ebbero vie, ponti, acquedotti, templi, teatri furono messi in grado di cominciare a sentire profondamente le gioie dello spirito l'Impero fu il simbolo di disciplina e di magnificenza, fu l'indice di ente, lo Stato, che ha propria vita e propria funzione, al di là di quella degli individui. Questa concezione si oscurò per lungo periodo poi risorse con maggiore vigoria perchè la luce dell'Impero avrà sempre per i popoli forti e per i loro degni reggitori lo stesso fascino, perchè è fiamma di amor di patria e di sacrificio, splendore di nobiltà e di grandezza.

L'oratore, interrotto più volte da applausi, è stato salutato alla fine da una prolungata ovazione.

Una nuova pubblicazione sull'attività della Marina

ROMA, 14

L'ufficio del capo di Stato Maggiore della Regia Marina (ufficio storico) ha pubblicato in questi ultimi giorni un interessante volume sull'attività della Regia Marina dalla guerra libica a quella italo-austriaca. L'opera stessa, che fa parte della cronistoria documentata della guerra marittima 1915-18, collezione speciale, è corredata da numerose tavole e schizzi ed espone con ricchezza di particolari ed in forma chiara i più importanti avvenimenti che ebbero relazione colla nostra attività navale in quel periodo. Così i precedenti politici e militari del conflitto europeo, la questione albanese, la riorganizzazione delle nostre forze di mare dopo la guerra libica, la convenzione navale con la Triplice Alleanza e quella di Parigi, sono argomenti ampiamente trattati nel libro e dimostrano — con una precisa documentazione storica — il costante e silenzioso lavoro compiuto dalla nostra Marina durante le varie fasi politico militari di quel periodo.

IN LIBRERIA

Carlo Felice

A cura di Francesco Lemmi, si è publicata nella « Collana Storica Sabauda » del Paravia, l'atteso profilo su Carlo Felice, ultimo re dell'antico Piemonte.

Diligente e sobria, la monografia ha in se elementi atti a suscitare altissimo interesse perchè è basata quasi esclusivamente sugli appunti del « Diario » del Principe e tutti sappiamo come le autobiografie siano sempre interessanti.

L'autore ha trovato dunque pronta la trama del lavoro; ma su di essa ha costruito, con perizia e sensibilità di studioso un periodo patricolarmente difficile della nostra storia. E di questo lavoro, non piccolo nè agevole ,bisogna essergli grati.

La figura morale di Carlo Felice è lineare, chiara, dritta semplice, : tanto semplice, quanto intricati sono gli avvenimenti politici che danno, alla sua epoca, quel carattere agitato e febbrile non facilmente riscontrabile in altri periodi della vita nazionale italiana. Uomo di rare virtù domestiche e di inesauribile bontà, severo sul trono, ma giusto, e sollecito inoltre d'ogni civile progresso, ebbe profondo quant'altri mai il senso della famiglia, e appunto della fedeltà alle tradizioni secolari della sua Casa trasse la sicurezza interiore che gli permise di agire, lealmente, con un'energia di cui molti si meravigliano ancora. Aveva mediocre intelligenza, men che mediocre cultura e nessuna ambizione: ma dal senso profondo dei suoi doveri e dei suoi diritti regali, appoggiato a poche idee chiare però e sicure trovava la forza di risolutamente volere e prontamente agire. Egli era un carattere, un grande Carattere, ciò che sovratutto importa ad un principe in trono .

Dopo aver dimorato vari anni in Sardegna, prima alla corte del fratello Vittorio Emanuele, poi come Vicerè, tornò in Piemonte col titolo di « duca del Genevese » ed era a Modena, quando il fratello pei rivolgimenti avvenuti nello stato, gli cedette la Corona. Ritornò in Piemonte nel 1821, persistendo il fratello nella abdicazione. Durante i suoi dieci anni di regno, si iniziarono varie riforme di carattere amministrativo e fiscale e si attuarono bellissime opere ed utili istituzioni. Certo, Carlo Felice nella sua politica « italiana » non nutrì ideali che avrebbero potuto costringerlo a repugnanti contatti, seguendo con occhio vigile gli avvenimenti d'Oriente, egli cercò di trarre sempre profitto dalle circostanze per estendere i propri domini. Tale fu l'uomo che noi possiamo ora bene imparare a conoscere, per il profilo esaurientissimo che ha saputo tracciarne il Lemmi nel nuovo volume della « Storica Sabauda » cui sopra si è accennato.

Storia di un brigante

Il nome di Nino Savarese è ricorso di frequente nelle cronache letterarie di questi ultimi anni. Quanto più questo scrittore siciliano ha cercato di appartarsi dal chiasso e dal pettegolezzo dei cenacoli e delle conventicole letterarie rifugiandosi nella più sperduta città della sua isola, tanto più si occupò di lui la critica.

Di lui si parlò più volte anche in occasione dei premi letterari. — La «Storia di un brigante», che ora egli ha licenziato, (Ceschina ed. Milano L. 12) rivela il suo sforzo di migliorare la sua arte.

E' questo veramente un bel romanzo, degno di essere segnalato, e nel quale la fantasia bene si accoppia al senso della realtà della vita siciliana di qualche decennio addietro. I casi di Michele Galardo, brigante solitario, originalissimo, non sanguinario e molto disgraziato, sono narrati con sì squisito gusto e in uno stile così piano e tutto personale che il lettore ne è subito presa.

E quando ai casi del Galardo si innesta la storia di altri briganti, che furono famosi nelle cronache del brigantaggio, l'Autore sa abilmente usare un diverso tono di narrazione, per modo che la figura del protagonista, pur tanto modesta, trova sempre modo di spiccare dal fondo e di risaltare.

Il brigante Galardo è diventato... brigante contro ogni sua inclinazione e desiderio: il delitto degli altri e la paura di un castigo immeritato, l'ha spinto in una banda famosa, togliendolo alla serenità della vita agreste: così come ben presto la dispersione della sua banda lo spinge ad una vita nomade, solitaria, di brigante dileggiato, disprezzato, ladro di poche e modeste cose.

E quando è portato al delitto, lo è da questo continuo dileggio nella sua.... professione: e se una volta tanto riesce ad impadronirsi, quasi inconsciamente, di una discreta ricchezza, questa a nulla gli giova, perchè di essa nessuno, neppure la moglie, vuole essere beneficato.

Vedete la fine di questo brigante straccione: acciuffato, processato, condannato, neppure in carcere è preso sul serio dai suoi compagni di pena, e anche quando è amnistiato, e ritorna alla vita civile e al lavoro sano e onesto, deve riconoscersi sempre uno spostato, e nel paese nessuno lo ha in considerazione, nè come uomo dabbene, nè come uomo pericoloso; così che accoglie con serenità, quasi come una liberazione, la morte: questa lo sorprende, solitario ancora una volta, con la mente sperduta nel ricordo della sua vita randagia, che non conobbe pace, che non conobbe soste.

L'argomento era scabroso a trattare, perchè era facile cadere nel convenzionale e nell'esagerazione di altri racconti ben noto. Il Savarese, narratore misurato, ha invece saputo conservare grande nobiltà al suo racconto.

LIBRI NUOVI

Angelo Conti: «San Francesco» (opera postuma preceduta da un saggio di Giovanni Papini), Vallecchi ed. Firenze, lire 10.

Giuseppe Mazzini: «Scritti di letteratura e d'arte» a cura di Guido Rispoli - Vallecchi ed. Firenze, lire 12.

Giuseppe Ortolani: «Letteratura italiana fino al Tasso». Stab. Poligrafici Riuniti ed. Bologna, lire 9.

Dott. Ezio Dusini: «Manuale pratico del nuovo Codice Penale del Regno» — Libreria Zannoni - Padova - lire 7.

SPIGOLATURE

Il corrispondente di un giornale di Smirne ha inviato alla *Koelnische Zeitung* particolari sul felice esito degli scavi eseguiti nell'antica Efeso, da oltre cinque anni a questa parte, dalla missione dell'Istituto archeologico austriaco, presieduta dal noto scienzato Franz Mildner, dovuti alla generosità del miliardario americano John Rockefeller. La missione ha raggiunto l'apice del successo con la scoperta della tomba di Giovanni l'Evangelista, e dalla caverna dei «sette ragazzi», ove essi, secondo la leggenda cristiana, si nascosero per sfuggire alla condanna loro inflitta dall'Imperatore romano Decio nel 140 d. C. per la loro altissima fede, e furono sepolti vivi nella loro caverna. Le scoperte della missione austriaca sembrano confermare alcune leggende e credenze cristiane che hanno del miracoloso. La tomba di San Giovanni è venuta alla luce si può dire, per caso. Una antica chiesa bizantina era stata scoperta, ben conservata e adornata con bellissimi mosaici. Si stava esaminando il pavimento della chiesa, quando gli archeologi si accorsero di una croce giacente su di esso. Mentre si cercava di sollevarla, una nuvola di polvere bianca si è innalzata di sotto la croce. E' stato continuato il lavoro di scavo e sotto la croce venne rinvenuta una pietra tombale recante una iscrizione che diceva chiaramente trattarsi della tomba di S. Giovanni. La tomba era piena di una polvere bianca che usciva da tre buchi quando è stata sollevata la croce. Secondo una antichissima leggenda, San Giovanni tornato da Patmo, ove scrisse la sua *Apocalissi* a Efeso, dopo l'assasinio dell'imperatore Diocleziano, morì in quest'ultima città all'età di cento anni. Egli venne sepolto nella tomba testè rinvenuta.

*

E' stata fatta un'inchiesta — scrive l'*Excelsior* — sui matrimoni di convenienza. Fra le molte risposte accenniamo alle seguenti: di Marcello Prevost: « Il matrimonio di convenienza — scrive l'illustre autore — è un semplice affare, che obbedisce alle condizioni abituali degli affari. Non ha nulla a vedere con l'amore e neppure con la simpatia ». Il noto poeta Faguo così risponde al giornale: « Maritarsi per amore, soltanto per amore, senza tener conto delle esigenze della vita, è un peccato che tosto o tardi si sconta crudelmente ». Pierre Mille osserva che il matrimonio di convenienza è una istituzione patriotica e nazionale, che è di origine aristocratica e monarchica. I signori feudali dicevano: « Se si ammogliasse l'erede del maggiorasco alla figlia di un signore, che non ha erede maschio, l'eredità di questo signore e la mia si confonderebbero ». I re pensavano lo stesso, e l'unità della patria fu fatta in gran parte dai matrimoni di convenienza. La borghesia ha seguito questo movimento ed essa mira quasi sempre ad associare delle fortune. Queste unioni non danno più cattivi risultati delle altre. La Rochefoucauld diceva: « Vi sono dei buoni matrimoni, ma non ve ne sono di deliziosi ». E il poeta d'Arvers chiudeva un suo sonetto che illustrava un matrimonio di convenienza con questo verso: «E l'amore giunse quando non lo si aspettava più ».

*

Sarebbe un errore credere che Giovanna d'Arco, della quale si è celebrato il quinto centenario della tragica morte, non sia stata esaltata nel suo paese. I poeti del suo tempo — scrive il *Matin* — cantarono la sua gloria, come lo provano i frammenti dei loro poemi, dove fiorisce la grazia di un'epoca ricca ad un tempo di violenze e di tenera freschezza. Il primo poeta fu Alano Chartier, detto l'uomo del bacio, perchè la leggenda vuole che le labbra di questo giovane segretario reale, fossero state sfiorate da quelle della graziosissima Delfina Margherita di Scozia. Il suo ultimo scritto è una lettera latina indirizzata al Duca di Savoja Amedeo VIII dove racconta in un quadro entusiasta le meravigliose prodezze di Giovanna d'Arco concludendo: « Quella ragazza non viene dalla terra; essa è mandata dal cielo ». Martino Lefranc, prevosto alla Cattedrale di Losanna, ha pubblicato nel 1440 un lavoro intitolato « Il campione della dama» nel quale canta le miracolose gesta di Giovanna, ed assicura che gli angeli le stavano a lato. Marziale d'Auvergne, che poetò le «Vigilie di re Carlo VII dedica pure dei bei cenni alla Pulcella d'Orleans, «quella povera pastorella, che dolce ed umile custodiva il suo gregge». Nel volume «Le dame del tempo passato» Francesco Villon, il poeta malandrino, evoca il ricordo di questa figura nazionale: «Giovanna d'Arco la buona lorenese, vergine sovrana, che l'inglesi bruciarono a Rouen».

*

Il mestiere della chiromante può essere, a volte, assai pericoloso, come dimostra il tragico fatto avvenuto a Jassy, in Romania. Una distinta signora russa, emigrata dopo la rivoluzione da Mosca, si stabiliva — scrive la *N. F. Presse* — nella piccola città romena dove viveva modestamente facendo la cartomante. Giorni fa essa riceveva la visita della signorina diciottenne Ilona Gardenau, la quale, essendosi fidanzata da pochi giorni, desiderava conoscere il proprio avvenire. La signora russa interrogò le carte ed esaminò le linee della mano dell'avvenente fanciulla e, senza tanti preamboli, disse che un grave pericolo la minacciava e che sarebbe morta prima delle nozze. La signorina impallidì e, senza pronunziare parola, estratta una rivoltella, sparò contro la chiromante che cadde a terra, uccisa. La sparatrice si è costituita poco dopo alla polizia, confessando tranquillamente il

CRONACA DI VENEZIA

La Procuratia di San Marco ripristinata nel suo storico nome

S. E. il Ministro Guardasigilli ha ieri informato con una sua lettera S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata che, con Decreto in corso, e in accoglimento della domanda dal Conte Volpi stesso trasmessa, è stato disposto che la Fabbriceria di San Marco assuma il nome di Procuratoria di San Marco.

Rivivono così, per iniziativa di Giuseppe Volpi, ieri Primo Fabbriciere, oggi Primo Procuratore di San Marco, il nome antichissimo dell'istituto è quello dei notabili, ai quali sono affidati la custodia, la conservazione e il decoro della Basilica sacra all'Evangelista, nella quale si compendiano la Storia e la Fede di Venezia.

«...Jam quingentis annis et ultra, in quo tempore fuit conductum corpus S. Marci Venetias, et aedificata Ecclesia praedicta, ipsa Ecclesia fuit Cappella Ducatus Venetiarum ornata multis rebus nostri Communi propter reverentiam et devotionem corporis praedicti, pro cujus Ecclesiae aedificatione et consecratione, et pro conservandis rebus et thesauro nostri Communis, Terra nostra tunc providit, et sic successive perseveravit in eligendo duos de maturioribus et solenmioribus Nobilibus Venetis, qui vocantur Procuratores Cappellae praedictae, deputati ut dictum est ad edificationem et conservationem ipsius Cappellae, et ad conservandum thesaurum nostri Communis.

«... Insuper omnes exponsae quomodolibet necessariae praedicta nostra Cappella, quae sunt ad summam, fiunt per dictos Procuratores de bonis Communis Venetiarum...».

Questa è la risposta del Doge, in data 12 novembre 1367, ad un quesito rivoltogli dal Capitolo di S. Marco, perchè precisasse i limiti dei poteri e delle funzioni dei Procuratori *de Supra Ecclesiam*, e cioè dei due patrizi tra i più anziani ed autorevoli — *maturiores et solemniores* — deputati all'edificazione e alla conservazione della cappella, alla vigilanza sul tesoro, ed al finanziamento dei lavori necessari.

Il latino dogale è abbastanza trasparente.

«Già da cinquecento anni» esistevano allora la carica e l'istituto. E il primo che l'aveva coperto era stato — intorno all'anno 810 — quel Pietro Tradonico, che, con altri due triumviri, era stato delegato dal doge Agnello Partecipazio, il salvatore della patria dall'invasione dei Franchi di Pipino, alla direzione dei più delicati dicasteri del governo della Repubblica, di cui s'era trasportata a Rialto la capitale. Lorenzo Alimpato aveva ricevuto il compito di bonificare le velme che si stendevano tra gli isolotti del gruppo realtino; Nicolò Ardizzon era stato preposto all'apprestamento a difesa dei Lidi; Pietro Tradonico alla costruzione e alla amministrazione della cappella Ducale, cioè alla custodia del sacrario della Patria.

La funzione e la carica s'erano perpetuati nei secoli; a mano a mano che la cappella ducale si ingrandiva, cresceva in magnificenza e in dovizia, s'adornava dai marmi di Bisanzio e dei trofei delle guerre lontane, la custodia ne diventava più delicata, più grave, più ambita.

Nel secolo XIV i Procuratori di San Marco — questo titolo di Procuratori corrispondeva a quello moderno di *fabbriceri*, ed era dato ai fabbricieri di tutte le chiese veneziane, con funzioni analoghe a quelle dei Procuratori di S. Marco *de supra* — erano già sei; nel 1442 il Maggior Consiglio ne fissava il numero a nove, e dal 1453 facevano parte di diritto del Senato con voto deliberativo.

Quando il loro numero fu portato a nove, tre rimasero *de supra*, e cioè particolarmente incaricati dell'amministrazione della Basilica e della custodia del Tesoro; tre *de citra* e tre *de ultra* ebbero l'amministrazione dei lasciti e la tutela dei minori, con giurisdizione gli uni al di qua, gli altri al di là del Canal Grande.

Era la dignità più ambito dell'ordine patrizio, la più alta dello Stato dopo quella del Doge. — *Sicut dignitas Procuratoris est immediata secunda a principatu ducatus nostri* — dice una legge del Maggior Consiglio. Soltanto chi avesse tenuto con onore le cariche più severe e più delicate, i governi nelle colonie lontane, i comandi delle armate, le ambascierie difficili e gravose poteva aspirarvi.

L'ingresso del Procuratore nuovo eletto — che conservava la sua dignità vita natural durante, come il Doge, — era una festa memoranda per la città.

Le rendite delle procuratie, dipendenti da lasciti e largizioni private, erano molto rilevanti. Una gran parte ne andava impiegata in opere di carità d'ogni genere, fra le quali i molti *biglietti di grazia*, che venivano distribuiti annualmente a Natale ed a Pasqua alle ragazze povere della città e dello Stato, e che fruttavano loro una dote abbastanza lauta, per maritarsi o per prendere il velo monacale.

Dopo la caduta della Serenissima, l'amministrazione della Basilica aveva seguito le sorti del governo della città, variando col mutar dei dominatori dell'antica Dominante.

Ma l'Istituto della Procuratia, sotto nome diverso, e sotto forme ben dimesse in confronto di quelle sontuose repubblicane, era continuato a sussistere, come sostanzialmente è sussistito dalla liberazione del '66 fino ad oggi.

Uomini egregi, devoti al pubblico bene, e all'inestimabile tesoro affidato alla loro custodia e alla loro amministrazione, si sono succeduti nell'ufficio, dal nome modesto, ma dalle gravi responsabilità.

Due anni or sono, in questa stessa epoca dell'anno, dando notizia dell'insediamento della nuova Fabbriceria, e dell'elezione di Giuseppe Volpi di Misurata alla carica di Primo Fabbriciere, ricordavamo le benemerenze delle più recenti fabbricerie, che s'erano succedute nel governo del nostro San Marco dalla fine dell'Ottocento. E ricordavamo le amministrazioni che dal loro capo hanno preso il nome del prof. Rosa, del N. H. Antonio Donà, del comm. Spirito — commissario straordinario — dall'avv. Antonio Valsecchi, del N. H. Marcello Memmo, dell'ing. Filippo Lavezzari, e infine dell'avv. comm. Luigi Tagliapietra, che tenne il governo della Basilica dal 1917 al 1929, nel periodo più difficile che la sacra fabbrica abbia attraversato da un secolo in qua.

Adesso la Procuratia di S. Marco, che prende il nome da Giuseppe Volpi, Conte di Misurata, che la presiede, è formata dall'Arciprete di San Marco Mons. Rachello, da Mons. Bagato, da Mons. Camozzo, dall'avv. comm. Luigi Tagliapietra e dall'ing. cav. Giacomo Bisacco Palazzi.

Adesso, poichè il nome glorioso dei Procuratori di San Marco è stato richiamato in uso, e ripristinato nell'antichissima funzione iniziale, vorremmo che si facesse rivivere un'altra dignità, ch'era un tempo caratteristica della nostra Ducale Basilica: quella di Primicerio di San Marco, che da Demetrio Tribuno, che l'assunse per primo — intorno all'819 — è stata costantemente attribuita al prelato titolare della Basilica, fino al 1797.

MOTONAUTICA

Anche una equipe svedese al concorso di Venezia

Mentre si attendono le adesioni ufficiali dei motonauti d'Inghilterra e d'America, è giunta notizia della partecipazione al Concorso Motonautico Veneziano di una forte e numerosa equipe svedese che viene ad aggiungersi alle altre sei che hanno già inviato la loro adesione dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria, dal Belgio, dall'Ungheria e dalla Spagna.

La Federazione Motonautica Svedese infatti ha fatto sapere al Club Motonautico di Venezia che sulle acque della Laguna scenderanno in lizza i suoi migliori fuoribordisti e cioè Lindquist e Jacopsson ai quali si aggiungeranno i ben noti Perhsson e Charin che furono veri razziatori di premi e di coppe nella prima edizione del Concorso Veneziano. Gli svedesi saranno così presenti in quasi tutte le categorie e, con ogni probabilità, Perhsson e Charin, anche nelle gare per fuoribordo senza restrizioni che per la prima volta si corrono in Italia.

La Federazione Austriaca ha in questi giorni comunicato la formazione della sua equipe fuoribordistica. Essa consterà di cinque unità pilotate da Foest, Wunschheim-Lilienthal, Max Schmidt, Berger e Strand.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

CINEMA STABILIMENTO BAGNI LIDO. — Tutte le sere nuovo spettacolo sonoro.

MASSIMO. — Prime visioni del grande film sonoro «Come nasce l'amore» prot. Sue Carol.

ITALIA. — Ultimo, definitivo giorno del parlato italiano «Resurrection», della Rivista Cines n. 9 e di «Voci di fontane». Prezzi popolari.

NAZIONALE (GIARDINO) — «Terra madre parlato italiano. Segue Rivista Cines n. 6. Nel varietà la Comp. Cecchelin rappresenterà «Studenti» del concittadino Dino Romanin.

S. MARGHERITA — «I Diavoli della note» sonoro, cantato con Rod La Rocque e Sue Carol. Segue «Topolino direttore orchestra».

MODERNO. — «Sorelle» sonoro, cantato con Barbara Kent. Segue short.

S. MARCO. — «Le sette chiavi» film sonoro; fuori programma «I solenni funerali a Redipuglia di S. A. R. il Duca d'Aosta».

OLIMPIA. — Ore 16.30: «Le rose della Castellana» sonoro e cantato int. Louise Farende e Mirna Loy. Segue «Notti Andaluse» (short sonoro) e Film Luce.

La vita al Lido

Arrivo di Hearst

Il sig. Hearst, U. S. A., capo di uno dei più potenti trust giornalistici del mondo, è arrivato ieri sera a Venezia.

Come un sovrano — non v'è oramai più che la democratica America, che manda in giro per il mondo i suoi re, e Hearst è un re della stampa americana — egli è venuto a Venezia con un largo seguito di amici e di invitati, che gli fanno corona. E la corona ha le sue gemme, che si chiamano Marion Davis, Costanza Talmadge, Anita Page.

Il grande capitano dell'industria giornalistica, con il suo seguito di belle ragazze di Hollywood, di amici e di invitati, è arrivato col treno di Bologna, che dovrebbe essere a Venezia alle 23.5. Da uomo veramente intelligente, Hearst ha voluto subito gustare il vero sapore di Venezia, e, invece di prender posto su un motoscafo lucido, possente, pulsante, vibrante, olezzante, etc. etc., ha voluto sdraiarsi comodamente in gondola. Dietro di lui, gli amici suoi hanno preso posto in altre sei gondole.

E la flottiglia è scesa dondoloni ciondoloni giù pel Canalazzo, senza fretta, senza vibrazioni, mentre le dodici persone di servizio del Capo filavano coi veloci motoscafi verso l'Excelsior Palace con i bagagli, con le guide, con la «strenious life».

Voga, avanti, scia stai eh, premi eh, e voga, e voga, e voga, ecco la flottiglia in volta di Canale. Là aspettava una serenata: una galleggiante palpitante di luci, luminosa ghirlanda alla deriva della dosana. E il sig. Hearst con tutti i suoi amici si son lasciati cullare per qualche ora dall'onde placide della laguna, al vezzo della dolce sera, al suono di musiche languide e carezzevoli, come della gente che vuol godersi un po' di pace e un po' di riposo e un po' di Venezia: di quella tradizionale, di quella vecchia Venezia romantica, che ha tanti difetti, ma che ha ancora tanto fascino di bellezza, di mistero, di sogno...

Il sig. Hearst ed i suoi amici sono arrivati a tarda ora di notte all'Excelsior Palace Hotel, dove hanno preso alloggio. Diamo il benvenuto al potente *collega* americano, e gli auguriamo un felice soggiorno tra noi.

Il Golf miniatura

Per domani sera, giovedì, si annunzia una grande serata di gala al *Chez Vous*, «Sotto la pergola», con l'inaugurazione del Golf Miniature.

Questo giocattolo nuovo, senza il quale sembra che non si possa più vivere, nel mondo elegante, e che, in ogni modo, promette ore di gioco appassionante ai suoi amatori, che son legioni, è stato sistemato nel giardino del *Chez Vous*, sotto il pergolato che dà sul mare. E' uno dei posti più suggestivi di tutto il Lido, ed è da prevedere ch'esso sarà oramai uno dei rendez-vous mondani preferiti.

Con la sera stessa dell'inaugurazione avranno inizio al Golf Miniature delle gare, che tra eliminatorie, semifinali, finali e finalissime si protraranno fino alla fine del mese corrente.

Per poi, naturalmente, riprendere, in vista di un importante campionato...

Il programma del *Chez Vous* reca poi, per venerdì sera, una *Serata blu*, gran gala brillantissima. E per sabato sera, veglia del Redentore, inaugurazione della galleggiante dell'Excelsior....

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 luglio: «Moncalieri» ital. da Yokohama con merci.

Arrivati il 14 luglio: «Fortbridge» ingl. da W. Hartlepool con carbone — «Petrarca» ital. da Rotterdam con merci — «Gianicolo» ital. da Odessa con merci — «F. Morosini» ital. da Gravosa con passeggeri.

Spedizioni del 14 luglio: «Gianicolo» ital. per Trieste vuoto — «Costanza» ital. per Valditorre vuoto — «Sveti Duje» jugosl. per Ravenna con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeggeri.

Partenze del 13 luglio: «Gange» ital. per Trieste — «Sorrento» ingl. per Londra — «Ionio» ital. per S. Maura — «Costanza» ital. per Valdistorre — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Fortbridge» ingl. arrivato il 14 luglio: da W. Hartlepool: rinfusa tonn. 8000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Commerciale.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 luglio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 25, in disarmo 13; totale 38. Arrivati 4; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7058; merci varie tonn. 1099; totale tonn. 8157.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 207; merci varie tonn. 530; totale tonn. 737.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.38; tramonta alle ore 19.54 — Luna leva alle ore 3.52; tramonta alle ore 20.31 — Luna nuova il 15; Primo quarto il 22.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.50 e 17.0; Alte ore 11.55 e 22.10.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 31.8; minima 22.4.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 756.8.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

CORTE D'ASSISE

Una causa a porte chiuse

All'udienza di ieri mattina alla nostra Corte d'Assise è comparso in istato d'arresto Silvano Canciani fu Giuseppe d'anni 29, da Portogruaro.

Il Canciani, che è sposato e padre di tre figli, è imputato di avere in Caorle tra il mese d'aprile ed il luglio del 1929 più volte abusato in luogo pubblico di Giuditta Savian, una povera donna che prestava alcuni servizi in casa sua e che per le sue condizioni psichiche non era in grado di resistere.

Il processo si è svolto a porte chiuse e la Corte alla fine del dibattimento ha pronunciato sentenza con cui, ritenendo il Canciani responsabile di violenza carnale, lo condanna a due anni e 11 mesi di reclusione con un anno di condono. Dif. avv. Belli di Portogruaro.

L'ultimo processo

Oggi si discuterà il terzo ed ultimo processo della sessione contro Luigia Lucchese di Giovanni di 36 anni, di Paese (Treviso), abitante a Venezia a S. Felice 4118, maritata al decoratore Manlio Zampirolo, imputata di avere il 9 settembre scorso in calle Martinengo a S. Marina ferito quasi mortalmente certa Giacomina Catullo di Giuseppe di anni 36, la quale soleva avere frequenti convegni intimi col marito della Lucchese. Difenderà l'avv. Brass.

Tribunale di Venezia

La bicicletta al Monte

(Udienza del 14 - Sezione II - Presidente: Senise; Giudici: Scio e Gerosa; P. M.: Santoro; cancelliere: Lionti).

Dalla soffitta della sua casa il sig. Umberto Vidotti notò la scomparsa di una bicicletta, che ignoti ladri dovevano essersi presa dopo essere penetrati nel locale a mezzo di chiave falsa. Il signor Vidotti sporse denuncia e diede i connotati della sua bicicletta di marca «Ganna». Alcuni agenti si recarono al Monte di Pietà e trovarono la bicicletta del sig. Vidotti ch'era stata pignorata da tale Ermenegildo Sfriso di Riccardo di anni 28. Rintracciato lo Sfriso questi negò ogni cosa dando altre informazioni sul fatto. Difatti risultò che certo Floriano Concina di Antonio di anni 30 da Bari, aveva ricevuto la bicicletta da Carlo Nart di Pietro di anni 29 e l'aveva pignorata. All'impiegato del Monte di Pietà il Concina aveva consegnato però la carta d'identità dello Sfriso.

All'udienza il Nart, il Concina e lo Sfriso sono tutti presenti. Il Nart conviene d'aver comperata la bicicletta da due sconosciuti a S. Giacomo dall'Orio per 150 lire, mentre gli altri due protestano la loro innocenza.

Il Tribunale manda assolti tutti e tre per non aver commesso il fatto. Difendevano il Nart l'avv. Bondi e gli altri l'avv. Pognici.

Il banco delle anguille e la pescivendola scaltra

Nel mese di novembre dell'anno scorso prendeva alloggio alla Pensione Cipollato Amalia Rama di anni 35. La donna proveniva da Caorle ed era accompagnata da un sedicente figliastro a nome Sante Sartori di Angelo di anni 27 da Mira. La Rama diede subito a dimostrare di essere una donna danarosa, affermando d'essere proprietaria e conduttrice di ubertose campagne e dichiarando di essere venuta a Venezia con l'intenzione d'impiantare un grande commercio di pesce. Per rafforzare ancor più questa sua affermazione la Rana tutte le mattine, si alzava per tempo e si recava in Pescheria, ove avvicinava Tizio, Caio, e Sempronio, dandosi un gran da fare, ma in conclusione senza combinar nulla.

La Rama aveva stretto intanto relazione con una nipote del signor Bartolomeo Petrin, conduttore della pensione Cipollato a nome Emma Bittante, la quale era ammirata dell'attività commerciale della esperta donna venuta da Caorle. Si avvicinarono così le feste natalizie e la Rana una sera che era in conversare con la Bittante propose a questa un affare. Si trattava di aprire in occasione delle feste in Pescheria un grande banco di anguille che avrebbe fatto venire da Caorle, ove aveva delle relazioni con dei grandi esportatori di pesce. Il guadagno che si sarebbe realizzato sarebbe stato sicuro ed abbastanza rilevante, e sarebbe stato diviso a metà, così diceva la Rama, ma però bisognava avere del denaro per le prime spese e versare la garanzia del pagamento del pesce. La Bittante lusingata dal buon affare che le prospettava la Rama accettò ed in due riprese versò 36.000 lire, che servirono per l'acquisto del pesce. La Rama vendette le anguille e realizzò tutto il denari sborsato dalla Bittante, guadagnando parecchie migliaia di lire, ma quando si trattò di fare i conti con la socia cominciò a tergiversare e a procrastinare ogni discussione, finchè un giorno insalutata ospite se ne partiva assieme al sedicente figliastro Sartori.

La Bittante capì l'inganno in cui era caduta e d'accordo con il Feltrin al quale la Rama non aveva pagato il conto del vitto e dell'alloggio, sporse denuncia alla Pubblica sicurezza.

La Rama fu ben presto rintracciata ed arrestata il 10 aprile di questo anno, mentre il Sartori ritenuto un suo complice fu arrestato il 2 maggio successivo. Ambedue sono innanzi ai giudici imputati di truffa in danno della Bittante e del Feltrin. La Bittante si costituisce parte civile con l'avv. Virotta.

La Rama, cerca giustificare il suo operato assicurando che nessuna intenzione era in lei di truffare la Bittante.

Il Sartori non sa niente, di niente di quanto faceva la Rama. La Bittante si sfoga a raccontare la sua disavventura che le fece rimettere un bel gruzzolo di denaro.

Il Tribunale condanna la Rama, che fra l'altro non è alle sue prime armi in fatto di violazione del Codice penale ad un anno e sei mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale della P. S. ed assolve il Sartori per non aver commesso il fatto. Difensori avvocati Pognoni e Bondi.

La città del silenzio ridotta a città dei clamori

Ci giungono spesse e vibrate, da ogni parte della città e da ogni ceto della cittadinanza, le proteste e i reclami per lo stato di quasi compiuto abbandono in cui Venezia viene tenuta per tutto quanto riguarda la sicurezza e l'ordine nelle ore notturne. Le proteste e i reclami segnalano con intendimento concorde il crescendo sempre più inquietante di bagordi, di frastuoni, di chiassi, di chitarrate di canti e, anche, di vandalismi, cui si abbandona tutta la folla di nottambuli, lasciata liberissima e despota dei luoghi, mentre, dopo tutto, dovrebbe essere assai semplice e facile il contenerla e mantenerla nei limiti della pacifica convivenza sociale a chi ne ha i mezzi e, sopra tutto, il dovere.

Le caguare notturne

Noi ci facciamo eco del lamento comune perchè siamo persuasi che se la Questura, invece che lasciare libero il campo a tutta la falange dei disturbatori notturni, volesse intervenire con energia e continuità, i risultati invocati non si farebbero attedere e le cose in due o tre giorni al più sarebbero ridotte al normale.

Abbian dello *continuità*, e insistiamo sulla parola perchè non avvenga, come altre volte, che i primi giorni si esageri seminando la città di pattuglioni, e poi basta: non si vede più la faccia di un agente o di qualsiasi altro tutore dell'ordine a pagarlo un milione.

Si sa che in altre città si sono combattute battaglie per eliminare o almeno ridurre i rumori inutili e dannosi: qui invece pare si desideri proprio il contrario, mentre Venezia avrebbe bisogno di una disciplina più oculata e più delicata di tutte l'altre città per la sua quiete. Sembra un paradosso, ma sono le città per natura più silenziose dove maggiormente si avvertono e disturbano i rumori. Il silenzio, specie quello notturno, moltiplica ingrandendoli il frastuono e gli echi, la strettezza delle strade e dei canali, la mole degli edifizi, quasi tutti a soli due o tre piani, e perciò poco sollevati dalla strada, fanno sì che tutto quel che avviene giù urli e rimbombi maledettamente, sicchè ai miseri insonni pare talvolta di avere i disturbatori non distante qualche decina di metri, ma proprio nella stanza, quasi presso gli orecchi.

Le piaghe degli "esercizi" aperti troppo tardi

Alimento principale di questo deplorevole andazzo è a Venezia la moltitudine degli esercizi pubblici, caffè, bar, trattorie, osterie, bettole i quali tutti godono da parte della Questura di una tolleranza in fatto di orario che sembra veramente incomprensibile. e che dovrebbe cessare al più presto.

Purtroppo la città nostra ridonda di tali esercizi; crediamo anzi — primato ben triste — ch'essa superi la percentuale di tutte le altre città; e, nonostante leggi e ordinanze che stabilivano riduzioni ed eliminazioni, il loro numero pare vada aumentando anzichè diminuire.

Gran parte di questi spacci meriterebbero l'ostracismo anche perchè, lasciando il vino e le bevande che vi si smerciano, sono dannosi alla salute essendo soffocati al pianterreno in locali bassi come antri e antigienici. Ebbene, moltissimi, considerando i divieti e gli orari stabiliti dall'autorità come *chiffons de papier*, protraggono l'apertura, e quindi le mescite, i canti, gli strimpellamenti, di una o due ore; quasi tutti, anche i più miserabili, sono muniti di radio o di grammofono, ciò che aggiunge vigore all'orgia sonora; moltissimi hanno anche tre o più tavoli all'aperto sicchè si suona, si canta, si discute e si litiga dentro e fuori. Il resto dell'edificio e la strada fungono da cassa armonica e l'infelice che ha faticato tutto il giorno e a una certa ora anela a quello che è stato sempre ritenuto come una cosa sacra, il sonno e il riposo, si gira e rigira invano per ore sul suo letto divenuto per lui senza pace.

Si sa poi che il cliente della bettola è insaziabile; anche scoccata la più tollerante ora canonica, non cede: o si rintana nel locale e lì resiste fino all'alba a saracinesche abbassate, o dura come incollato davanti ai tavolini aspettando che il cielo si tinga all'oriente dei pallidi colori dell'aurora.

Serenate, avvinazzati e vandali

Poi c'è il... delizioso scorrazzare per i rii interni, anche i più riposti, a ogni ora della notte di quelle ineffabili orchestrine nautiche, talune con completi apparati di *jazz*, barche folte di giovanotti e ragazze in vena di allegria, che strombazzano a pieni polmoni le più viete e più esasperanti canzoni; le turbe di suonatori e cantori pedestri che a una cert'ora, fatti arditi dal fatto che la città è lasciata in completa loro balìa, abbandonano i ludi musicali per sports meno innocui: strappare campanelli, frantumare fanali, guastare i ripari delle piante, rovesciare nei rii pezzi di parapetti di fondamente o ringhiere di ponti. Il Comune sa bene la lista cocente di danni ch'esso deve riparare annualmente per queste bravate! Poi l'allegra compagnia riscaldata dalla bibita e dall'orgoglio per gli... eroismi operati, finisce quasi sempre con una baruffa o una baraonda collettiva.

Tutto questo non può gettare certo una luce simpatica sulla nostra città, che i forestieri sono ancora abituati a considerare per antonomasia la città della quiete e del silenzio. Alla prova dei fatti il loro disinganno deve essere completo, combattuti fra il dilemma di non tenere negli alberghi le finestre aperte, per non essere disturbati dal *charivari* notturno, o di soffocare dal caldo chiudendole.

Noi non siamo nemici della musica, della sana allegria, del colore locale, ma tutto ha un limite e prima legge della convivenza sociale dev'essere che la libertà degli uni non contravvenga alla libertà degli altri.

C'è tanto posto, santo Dio, di far piangere gli strumenti e sgolarsi fino alla raucedine, in Bacino di San Marco e nell'aperta laguna! Ma si lascino in pace i rii interni; e poi tutto cessi alla mezzanotte, non oltre, perchè altrimenti il cittadino fra la fine rumorosa della baldoria notturna e la ripresa rumorosa del traffico del giorno, non potrà avere neanche quelle sei o sette ore di sonno, che sono il minimo richiesto per non deperire e ammalarsi.

Necessità di provvedimenti energici

La baldoria è ormai così piena che s'impongono da parte della Questura provvedimenti immediati, energici e continuativi. Ci sono zone impossibili: tutta la Via Vittorio Emanuele dai Ss. Apostoli alla Stazione, dove una moltitudine di cose congiura per lo strazio uditivo: orchestre, radio, fonografi, bandisti che fanno le prove, avvinazzati isolati e a gruppi, tutto il sestiere di San Marco, ove i clamori hanno attinto il diapason del sopportabile, l'ultimo tratto della Riva, tutta la via Garibaldi e parte delle Zattere, dove forte si sente il disagio, perchè ivi il frastuono della vita portuale, rimorchiatori, vaporetti, manovre in Marittima, incomincia colla prima alba.

Noi vorremmo che il signor Questore, il quale ha la fortuna di abitare al Lido, l'isola del rezzo e del silenzio — fortuna che d'estate gli invidiamo, perchè il caldo e il frastuono sono un binomio esasperante — venisse qualche volta, tra la mezzanotte e le due del mattino in città a constatare di persona che non sono esagerazioni quelle che abbiamo denunciate, certi che egli si piglierebbe profondamente a cuore la sofferenza dei cittadini affidati alla sua tutela, facendo cessare d'un tratto la moltitudine degli abusi e ridonando così alla città la sua quiete.

Sarebbe bene intanto rivedere e ridurre al minimo le licenze per protrazione d'orario dopo la mezzanotte. La gente per bene e che lavora va a dormire e il 90 per cento dei caffeucci e delle osterie si può chiudere; dare ordine ai commissariati perchè controllino severamente l'osservanza degli orari, dando termine alla commedia lancinante delle seracinesche che si abbassano e si rialzano e tornano a ribassarsi, e ordinando che il ritiro delle centinaia di sedie, sciorinate all'aperto avvenga prima dell'orario di chiusura e non dopo col risultato di un baccano massacrante che va avanti dalle due alle quattro, ora in cui ricomincia per rimettere fuori le sedie; dare disposizioni perchè l'uso dei grammofoni sia contenuto dentro le ore stabilite, e perchè serenate e canti dopo la mezzanotte non siano più consentite di qua di San Marco, della dogana e del Redentore. Infine non sarà gran male se i commissari titolari delle sedi di città saranno incaricati a immedesimarsi personalmente della situazione girando i loro sestieri almeno una e due volte la settimana dopo la mezzanotte e facendo sentire personalmente il peso della legge. Dopo ciò, come Machebt ebbe la maledizione *per aver ucciso l'innocente sonno*, il Questore sarà invece benedetto per aver restituito ai veneziani la dolcezza di questo ristoro.

Stato Civile di Venezia

Giorno 14 luglio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Salmeri Vincenzo capo meccanico I. classe R. M. ved. con Baldissone Margherita cas. nub. — Paternoster Michiele vetraio con Tonetti Clara cas. cel. — Fadalti Alberto carpent. in ferro con Perini Margherita cas. id. — Arginati Edmondo capo meccan. II. classe R. M. con Brandestini Maria civ. id. — **Decessi**: Ferro Giuseppe di anni 75 con. r. pens. — Zanon Francesco 75 id. id. — Rossetti Luigi 80 ved. id. — Peranzoni Francesco 73 cel. pens. — Avon Marco 63 con. bracc. — Rosada Anna 59 nub. cas. — Meneghello Franco Giselda 53 con. id. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 4 — Decessi 9.

Pro Italia Redenta

in memoria del Duca d'Aosta

Avv. Giulio Sacerdoti L. 100.—

Una nave russa varata nei Cantieri Breda

Un sole dardeggiante ha coronato ieri mattina a Marghera il varo di una nuova unità che andrà ad aggiungersi alla ricca flottiglia di navi da pesca del Governo sovietico e che è uscita snella e forte, armoniosa e gagliarda dai Cantieri navali della Società Anonima Breda.

La cerimonia del battesimo e dell'immersione, per espresso desiderio dei rappresentanti il Governo committente, ha avuto carat[illegible] di festa intima e raccolta; ma è riuscita ugualmente rito solenne, esaltazione eloquente della genialità e del lavoro italiani. Lo scafo, che attende leggermente inclinato presso lo specchio d'acqua che sta per accoglierlo, spiega al sole la gioia del suo gran pavese mentre a prora garrisce la rossa bandiera sovietica e ondeggia a poppa il nostro tricolore. Presso la prora è stato eretto un palchetto presso il quale si raccolgono le autorità e gli invitati. Notiamo tra i presenti i tecnici delegati dall'U. R. S. S. alla sorveglianza delle costruzioni e cioè il capitano Ovcinnikoff e l'ing. Tokareff: quest'ultimo anche in rappresentanza del Console russo a Trieste impossibilitato a partecipare alla festa.

Fra le autorità [illegible] anche in rappresentanza del Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, l'ing. Savini per il Podestà dott. Mario Alverà, il sig. Gobbo dei Sindacati fascisti dell'Industria, il dott. Stefani dell'Unione industriali. Erano ancora i direttori generali centrali della Società Anonima Breda, cav. uff. Arnaldo Salamini e ing. Benedetto Radice, il direttore del Santiere Breda di Marghera ingegner Zucchini con tutto il personale tecnico amministrativo e con tutte le maestranze del Cantiere.

Alle 11.30 i dirigenti dei cantieri ed i delegati sovietici salgono il palco e con [illegible] si la signora dell'ing. Tokareff, la quale riceve l'omaggio di un ricco e frarante fascio di fiori e il loro bambino, che battezzerà la nave lanciandole sul fianco la tradizionale bottiglia di spumante.

L'ing. Tokareff solleva a braccia il bambino fino a che si [illegible] di qualche spanna la chiglia e [illegible] piccino con gesto deciso getta contro la prora della nave la bottiglia che si infrange e bagna con la spuma augurale il metallico fianco. Subito le maestranze tolgono a colpi d'ascia le ultime taccate de l'invasatura, il piccolo Tokareff tira la funicella che disimpegna i cricchi dell'ultimo ritegno e tosto la nave — sono le 11.45 precise — scivola adagio adagio e si [illegible] nell'acqua fra la gioia delle maestranze, felici innanzi al coronarsi della loro amorosa fatica.

La nave, che reca per ora sulla prora la semplice designazione di N. 30, è la prima di quattro navi da pesca ordinate dal Governo dell'U. R. S. S. al Cantiere della Società Italiana Ernesto Breda.

La nave ha la lunghezza di metri 54.80, la larghezza di metri 9, l'altezza di m. 4.80 e il suo dislocamento a pieno carico sarà di circa 1300 tonn.

Il battello è dotato di macchina a vapore della potenza di 650 HP, che gli permetterà di sviluppare la velocità di 10 miglia ed ha una completa attrezzatura per la pesca nei mari del Nord, macchine automatiche per la decapitazione e sventramento dei pesci, macchine per la fabbriazione della farina di pesce.

Il varo delle altre tre unità verrà effettuato a distanza di circa un mese l'una dall'altra.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

LA GITA DEL DOPOLAVORO DELLA RIVIERA DEL BRENTA A TRIESTE

La gita in mare a Trieste sulla motonave « Piero Foscari », organizzata dal Dopolavoro Provinciale domenica 12 corr., è riuscita magnificamente con l'intervento dei dopolavoristi della riviera del Brenta.

Alla gita parteciparono cinquecento iscritti al Dopolavoro Comunale di Mira facenti parte nella quasi totalità del Dopolavoro aziendale della fabbrica candele e saponi S. A. Mira Lanza, più di 200 inscritti al Dopolavoro comunale di Stra appartenenti al dopolavoro aziendale del calzaturificio cav. Luigi Voltan di Stra, un centinaio di dopolavoristi di Dolo, una larga rappresentanza di dopolavoristi di Meolo e di Padova.

I gitanti della Riviera arrivarono a Venezia alle Zattere con treni speciali della Società Veneta la quale fece un servizio davvero encomiabile ed in perfetto ordine l'imbarco sulla bella motonave ebbe luogo sul pontile del Lloyd. La banda « Alberto Zambon » del circolo fascista « Enrico Toti » rallegrava con le sue marcie la comitiva dei gitanti.

Alle 5.20 venivano tolte le passerelle d'imbarco e alle 5.30 precise la bella motonave « Piero Foscari » salpava. Notiamo il cav. Angeli, Presidente del Dopolavoro provinciale, il rag. Cinganotto segretario provinciale, il Cappellano della 49.a Legione della Milizia don Mario Furlani, il colonnello console Quartaroli comm. Ernesto, membro del direttorio del Fascio di Stra, il sig. Emanuele Voltan segretario politico del Dopolavoro aziendale con il centurione Virginio Baldan, il sig. Maguolo fiduciario del Dopolavoro aziendale della S. A. Mira Lanza, il sig. Artuso del dopolavoro di Mira, il sig. Cacco del dopolavoro di Dolo, il sig. Conte Gianni Virgilio delegato dei sindacati del commercio, il prof. cav. Luigi Dozzi presidente dei combattenti di Dolo, ed altri.

Appena usciti dal porto di Venezia, i gitanti ammirano l'indimenticabile spettacolo che si offre alla loro vista, forse per molti la prima volta, di un limpido mare che ha per cupola l'azzurra volta di un cielo irradiato dai bagliori dell'alba.

Alle ore 8 precise viene celebrata la Messa con preci in onore dei caduti in mare, dal Cappellano della M. V. S. N. don Mario Furlani, che al Vangelo, con nobili espressioni, esalta il sacrificio degli eroi e ricorda la nobile figura del Duca d'Aosta.

Cita ad esempio di tutti gli italiani la figura del grande Scomparso che univa alla fede cristiana uno sconfinato amore di Patria, una profonda venerazione per la Maestà del Re e un sincero attaccamento verso il Duce che ha rinnovato l'Italia.

Finito il sacro ufficio con devozione dei presenti, la banda « Enrico Toti » riprende a suonare allegre marcie, mentre s'intrecciano le danze. Alle ore 10.30 ai gitanti si offre l'indimenticabile spettacolo del vasto porto di Trieste con i suoi pittoreschi dintorni. Le operazioni di ormeggio e di sbarco permettono in breve tempo ai gitanti di riversarsi su Trieste e dove, non appena consumato il pasto, iniziano le più liete escursioni. Molte comitive si sono recate a visitare le grotte di S. Canziano, il cimitero di Redipuglia, Barcola, Servola, Miramare.

Alle 19 i gitanti si riversano al Molo per l'imbarco di ritorni, e alle 19.30 la motonave si staccava dal molo Bersaglieri, salutata da una folla festante di triestini, ormai abituati a festeggiare i dopolavoristi veneziani quasi ad ogni quindicina.

La traversata si effettuò felicemente e alle 24.30 i gitanti sbarcarono al pontile del Lloyd alle Zattere e coi vaporini della Società Veneta proseguivano per Fusina per ritornare felici e soddisfatti alle loro case.

Da S. Donà di Piave

INCENDIO A GRASSAGA

Ieri i vigili del fuoco venivano informati che nella frazione di Grassaga, sulla campagna condotta dal mezzadro Finotto Luigi, erasi sviluppato un incendio in una stalla di bovini attigua alla quale eravi anche la casa colonica.

Portatisi immediatamente sul posto, i vigili al comando del Capoguardia Vazzoler riuscirono a metterе in salvo i diversi capi di bestiame adoperandovi tutti i mezzi a circoscrivere il fuoco che alimentato dal vento stava per propagarsi alla vicina abitazione del colono. Il danno si aggira sulle lire trentacinquemila.

S. Stino di Livenza

RASTRELLAMENTO PROIETTILI

Come è noto, in seguito a disposizioni del Ministero della Guerra i lavori di rastrellamento e distruzione delle munizioni residuate di guerra, sono effettuati dalla Direzione di Artiglieria del Corpo d'Armata di Trieste a mezzo di apposite sezioni o squadre di rastrellatori militari.

Il ripetersi continuo di luttuosi incidenti dovuti sia a scaricamento che a rimozione o trasporto od urto di tali munizioni e l'esame dei residui delle distruzioni effettuate dai restrellatori, ammoniscono che le munizioni residuate di guerra sono ancora pericolosissime.

E' dovere quindi di ogni cittadino di concorrere alla definitiva eliminazione di tali pericolosi ordigni denunciandone la presenza alla stazione, senza però toccarli ne rimuoverne dei RR. CC. o presso il Municipio, limitandosi solo ad isolarli mediante filo di ferro possibilmente spinoso.

A coloro che denuncieranno la presenza di munizioni o di qualsiasi manufatto esplosivo residuato della guerra, sarà corrisposto un premio in denaro.

Cronaca di Mira

NUOVA SEDE UFFICIO IMPOSTA CONSUMO.

Da un periodo non breve di anni, gli Uffici del Dazio, ora Imposta di Consumo, ebbero varie e miserande sedi, trasferendosi da uno ad altro luogo, il più spesso angusto e di intralcio all'afflusso considerevole di un così vasto Comune.

Ciò dipendeva principalmente dalla mancanza di locali, ma col rendersi vacanti gli uffici del Credito Veneto nella più vitale posizione di Mira Taglio «ex Palazzo Ferighi» gli Uffici d'Imposta Consumo vennero senz'altro trasferiti, ed ieri ebbero la loro inaugurazione alla presenza del Podestà, delle Autorità politiche e militari, ed altre personalità del Comune e della Ditta Trezza.

Ai convenuti, venne offerto il tradizionale vermouth, servito al «Campari» dal conduttore sig. Zillio Vittorio, durante il quale il Podestà ebbe occasione di esprimere vive parole di compiacimento pel modo lodevole come la Ditta Trezza esplica i servizi inerenti all'Imposta, congratulandosi col cav. Pier Andrea Broccali, Ispettore dirigente in luogo degli Uffici, e con tutto il personale per il compartamento encomiabile.

Rispose all'indirizzo simpativo, il cav. Broccali.

Cronaca di Cavarzere

IL CONCERTO A ROTTANOVA

Come avevamo annunciato, domenica sera al teatro Sociale ebbe luogo l'attesa concerto lirico veneziano, del quale è stato esecutore principale il valente baritono concittadino Mario Guzzon.

L'esito della serata è stato assai lusinghiero: Mario Guzzon ha svolto il complesso programma con squisita grazia e con voce robusta e pastosa; così da essere ripetutamente e freneticamente applaudito. Molto bene pure la soprano signorina Bognoli e gli altri artisti Bettini e De Cassan. Al piano sedeva la ben nota pianista prof. Tandura che accompagnò impeccabilmente per tutto l'intero programma. Gli artisti furono fatti segno ad espressioni di viva simpatia da parte del pubblico.

Cronaca di Meolo

NEO DOTTORE FESTEGGIATO

Il giovane Enzo De Marchi figlio del nostro medico ed ufficiale sanitario, Cav. Luigi, ha conseguito, in questi giorni, presso l'Ateneo patavino, la laurea in medicina e chirurgia, riportando una lusinghiera votazione. Tutte le camicie nere di questo Comando di Presidio, di cui il giovane dottore in forza col semplice grado di Camicia Nera, hanno voluto festeggiare il commilitone, improvvisandogli una magnifica manifestazione di simpatia, alla quale hanno hanno partecipato il Segretario politico, Ing. Amedeo Sacerdoti, col direttorio del Fascio al completo, il capo squadra della milizia Mutilati fisig. Vio Silvio e il comandante la 49.a Legione, impegnato in servizio, aveva fatto pervenire la sua adesione.

Il capo squadra Via Silvio e il Comandante del Presidio di M. V. S. N. Capo Manipol Di Carlo Ciro hanno rivolto al neo dottore vive parole di elogio e di felicitazione.

RINGRAZIAMENTI DUCALI

Al telegramma spedito alla Casa Ducale d'Aosta da questo Podestà ing. C. Amedeo Sacerdoti ha risposto il Gen. Montasini col seguente telegramma:

« Di grande conforto agli Augusti Principi è stato l'omaggio di venerazione ed affetto tributato alla salma del loro Grande Congiunto dalla popolazione che ne conobbe la gloria. Esprimo a Lei e cittadinaaza Meolo viva gratitudine delle Loro Altezze Reali. »

Cronaca di Lonigo

CAMBIO DEL VICE PODESTA'

Sabato mattina, nel gabinetto del Podestà, ebbe luogo la riunione per il congedo del Rag. Alberto Carretta da Delegato del Podestà. Alla cordiale e simpatica cerimonia erano presenti il Segretario Polotico Rag. Benetti, il Comm. Avv. Dalla Torre, presidente della Congregazione di Carità, il dott. Italio Zuccante delegato mandamentale della Federazione dei Commercianti, i sigg Dott. Toniatti, Sorra e Faso fiduciari dei Sindacati Fascisti locali, il signor Antonio Muraro vecchio sqadrista che succederà al rag. Carretta nelle funzioni di Delegato del Podestà. Erano pure presenti il Segretario Capo del Comune Rag. Moretti e tutti gli impiegati. Il rag. Carretta lascia il Comune per regioni professionali, dopo avere spese ben otto anni di attività preziosa ed appassionata nell'interesse del Comune prima come Consigliere e Assessore e poi come delegato del Podestà. Troppo a lungo sarebbe qui enumerare le benemerenze del Rag. Carretta nel campo amministrativo; fu pure Segretario Politico del Fascio al quale impresse la sua forba dinamica, Presidente del Dopolavoro ed ora come giusto premio delle sue alte qualità è stato chiamato dalla fiducia del Segretario Federale a reggere l'ispettorato della IX. Zona del Fascio Vicentino.

Il Podestà Avv. Marchi disse che a malincuore accetta le sue dimissioni perchè avrebbe desiderato che fosse rimasto al suo fianco in un'opera di perfetta collaborazione. Lo ringrazia quindi della illuminata opera svolta e degli otto anni di ininterrotta attività spesa a beneficio del Comune.

Parlarono quindi, il Segretario Politico rag. Benetti, il dott. Zuccante ed infine il Segretario Capo rag Moretti a nome degli impiegati, offerse una artistica penna d'oro.

A tutti rispose commosso il rag. Carretta ringraziando e quindi salutato cordialmente il Podestà e da tutti i presenti, prese congedo.

Cronaca di Schio

PER UNA RIVISTA TIPOGRAFICA

Nella cronaca del 12 parlando della su a nuova attività scientifico-letteraria, il nome del concittadino prof. Gaetano Busnelli è uscito completamente errato.

Lo rettifichiamo oggi, sebbene i nostri lettori avessero certo compreso e corretto per conto proprio l'errore.

Cronaca di Adria

PROMOSSI ALLE SCUOLE ELEM.

Classe III. maschile: Maestro Ido Boccato: Barbuiani Cesare, Bolzoni Giovanni, Bondesan Antonio, Bordin Attilio, Casazza Emilio, Cavalieri Nereo, Cavazzini Enrico, Dissete Guido, Destro Nerino, Donà Benito, Franzoso Amedeo, Franzoso Giuseppe, Gennari Ottorino, Girotti Ribelle, Guidi Severo, Mantovani Celio, Marzolla Aurelio, Melato Sergio, Mesini Bruno, Panciera Bruno, Pavani Giovanni, Pezzolato Marcello, Pilotto Cesare, Piva Dante, Pugliafito Enrico, Ravanello Angelo, Rondina Giorgio, Rossi Silvio, Serra Luigino, Tomasi Aldo, Tavani Ettorino, Trevisan Danilo, Trombini Luigi, Venturini William, Zago Elzo.

Maestro Pozzato Natale: Bellotti Giovanni, Beltrame Olivo, Beltrame Rino, Benetti Uldino, Berti Neir, Bettinazzi Guido, Biondani Vincenzo, Boccato Giuseppe, Boccato Luigi, Boccato Previlio, Bolognese Oscar, Braghin Luigi, Casellato Luigi, Cimante Siziano, Conselvan Severino, Donà Luigi, Ferro Ettore, Franzolini Mario, Franzoso Giovanni, Franzoso Loris, Frazoso Mazzio, Frigato Gelia do, Guarnieri Walter, Lazzarini Gino, Lodo Sergio, Medici Antonio, Patergnani Lino, Pozzato Gino, Romagnol Lino, Sacchetto Gaetano, Sacchetto Gino, Salamon Vittorio, Sivieго Mario, Trombini Lino, Vianelli Renato, Vianello Luigi, Vettorello Alcide, Zago Italo, Zanardi Orlando, Zen Lorenzo.

Maestro Scrizzi Giovanni: Albiero Aldo, Andriotto Napoleone, Andriotto Bruno, Badio Mario, Bellon Cesare; Biolcati Ipperide, Bordin Antonio, ozza Pasquale, Cappellozza Massimiliano, Casalicchio Ugo, Cavazzini Sergio, Cavicchio Lino, Cavicchio Marcello, Cecchetti Bruno, Crepaldi Carlo, Crepaldi Giorgio, Crepaldi Nicola, Ferrarese Marino, Franzoso Giovanni, Franzoso Ivo, Franzoso Pietro, Greggio Giuseppe, Milani Gino, Olivieri Gastone, Paralovo Bruno, Pegolini Giuseppe, Pezzolato Gino, Prandini Primo, Raimondi Arturo, Sacchetto Elleno, Simonetti Marcello, Spadon Giovanni, Stoppa Paolo, Tiegri Dante, Vettorello Luigi, Visentin Francesco, Zagato Carlo, Zorzi Gio Batta, Zorzi Gian Carlo, Zugolaro Enir.

Maestro Venturi Danilo: Avanzo Mario, Avanzo Roberto, Bergo Virgilio, Biasioli Nino, Boccato Venerino, Braghin Rino, Cagnazzi Giuseppe, Casellato Danilo, Cassari Arrigo, Cominato Nerino, Crepaldi Brino, Crepaldi Mario, Crepaldi Napoleone, Garbin Pasquale, Ingegneri Angelo, Ingegneri Umberto, Lazzarini Nello, Maestri Jacopo, Maestri Vincenzo, Moda Attilio, Moro Gildo, Passarella Mario, Portiere Luigino, Prando Floriano, Previato Mario, Raimondi Camillo, Tosi Ugo, Zagato Giuseppe.

Classe III. Femminile: Maestra Antonietta Bertaglia: Amà Giovannina, Andreotti Lina, Barbuiani Alda, Barbuiani Wanda, Boccato Maria, Botner Elisabetta, Braghin Maddalena, Bucci Natalina, Catalani Giuliana, Chiereghin Rina, Dall'Ara Maria, Dalla Vecchia Artemisia, Duzzin Giovannina, Fantinati Anna Maria, Giribuola Armida, Lodo Alessandra, Malengo Loredana, Minervini Elisa, Moscardi Romana, Piva Anna Luisa, Pretto Rita, Punchina Anna, Raimondi Valeria, Rossignoli Elsa, Ruzza Wally, Salvagnini Benita, Sicchieri Zuma, Stoppa Giuseppina, Stoppa Irma, Trombini Iris, Veronese Fernanda, Zambon Anna Maria, Zugolaro Bianca.

Maestra Maria Pace-Pegolini: Barbuiani Wanda, Bertaglia Rita, Bettinzzi Anna, Boccato Wanda, Cassari Alma, Cheregato Elena, Dalla Dea Ida, De attia Renza, Donà Afra, Frnceschini Rosa, Franzoso Alessandra, Frigato Maria, Giada Dorina, Greggio Mary, Gusella Iride, Guzzon Nella, Padoan Lea, Passarella Natalina, Piombo Nedda, Punchina Luigina, Rodella Antonia, Rondina Ligina, Rizzo Eneide, Sacchetto Cesarina, Sacchetto Lola, Simonetti Irene, Soncin Dina, Stoppa Angelina, Zugolaro Norina;

Maestra Raule Maria: Astolfi Cesarina, Biasioli Giuseppina, Bollen Prima, Braghin Lina, Casalicchio Nelda, Cassari Maria, Cavicchio Cesarina, Chiarella Annina, Corarati Nerina Donà Rina, [illegible] Imelde, Franzoso Albareggia, Franzoso [illegible]odia, Frigato Seria, Galuppo Maria Luisa, Gagliardo Ada, Lazzarini Rina, Lodo Din, Manfrinato Adele, Menegoni Odette, Pietropolli Emilia, Renzullo Maria, Rizzi Irma, Rizzi Mary, Ruzza Corisca, Ruzza Lidia, Sacchetto Bianca, Serra Domenica, Spinello Dorina, Tosi Noemi, Vianello Anna, Zaccarini Anna Maria.

CRONACA DI TREVISO

Congresso Provinciale Fascista

Il Segretario Federale ha diramato alle segreterie mandamentali; segretarie e fiduciarie dei Fasci Femminili della Provincia la seguente circolare: Ho l'onore di inviatare la S. V. al Congresso Provinciale dei Fasci della Marca Trevigiana che avrà luogo al Teatro Sociale domenica 19 p. v. alle ore 10 che sarà presieduto dall'on. Parolari, membro del Direttorio del P. N. F.

Sono riservati alle dirigenti dei Fasci Feminili i palchi di II. fila dal n. 16 al n. 23.

Con distinti saluti fascisti, il Segretario Federale del P.N.F.: ing. Giacomo Castiglioni.

Fascio di Treviso

Per l'adunata di domenica. — Il Fascio di Treviso ha spedito a tutti gli squadristi invito personale per la celebrazione del decimo annuale di Fascisti Caduti per la Causa.

E' servito di guida l'elenco pubblicato nella «Storia della Rivoluzione Fascista» del prof. Chiurco.

Coloro i quali non avessero ricevuto l'invito e che pure hanno militato nelle squadre d'azione potranno ugualmente partecipare alla sfilata cogli squadristi, presentando il brevetto della medaglia della Marcia su Roma.

Gli squadristi che combatterono per la Causa in altre provincie si aggregheranno agli squadristi dei singoli Fasci presentando ugualmente il brevetto della medaglia della Marcia su Roma al Comandante di squadra.

Il Segretario politico federale: F.to ing. G. Castiglioni.

Fasci Giovanili di combattimento

A complemento delle disposizioni emanate dalla Federazione Provinciale fascista per la commemorazione dei Caduti fascisti, che avrà luogo domenica prossima, il Comando provinciale dei Fasci giovanili di combattimento comunica quanto segue:

L'ammassamento delle forze giovanili verrà compiuto sui bastioni tra porta Manzoni e porta Fra Giocondo alle 7 precise ed in divisa.

Il Fascio di Treviso e tutti i Fasci del mandamento interverranno al completo. Gli altri Fasci della Provincia interverranno colle loro formozioni celeri e qualora queste non siano ancora state costituite, la rappresentanza si limiterà alla partecipazione del Comandante, dello aiutante e dell'alfiere.

L'ordine di amassamento e così disposto: testa della colonna, fanfara dei fasci giovanili di Cavaso, Comando provinciale, squadra comando, Fascio giovanile di Treviso e Fasci del mandamento; formazione celeri degli altri mandamenti e rappresentanze.

Alle 7.30 tenuto dall'aiutante provinciale, vi sarà il rapporto dei comandanti i quali indosseranno tutti la divisa prescritta.

Le forze comprenderanno due coorti di formazione al comando degli Ispettori provinciali.

I reparti dovranno sfilare in formazione chiusa.

Il comando di tutte le orfze verrà assunto dall'aiutante provinciale I comandi sfileranno a fianco ai singoli Fasci unitamente all'aiutante.

Gruppo Universitario Fascista

Domenica mattina alle 7.30 precise tutti gli studenti universitari e i laureati iscritti al Gruppo Universitario si troveranno in camicia nera nel cortile del palazzo di piazza San Vito.

Tutti gli studenti medi iscritti si recheranno invece all'adunata del Fascio giovanile.

Per gli studenti universitari è di obbligo il berretto goliardico. Il comando del Gruppo verrà affidato al camerata Giuseppe Furlanetto. Ultimata la commemorazione dei Caduti il Gruppo interverrà al congresso provinciale che sarà tenuto al teatro Sociale.

Risultato degli esami

Nella sessione estiva di esami chiusa il 12 cor. presso la nostra R. Scuola Commerciale, sono stati promossi o licenziati i seguenti candidati interni:

Licenziati dal triennio preparatorio: [illegible]usani Mario di Treviso, Carestiato Ettore di Treviso, Carobolante Arrigo di Spesiano, Martini Alberto di Trebaseleghe, Moioli Maria Teresa di Venezia, Raccanelli Danilo di Belluno, Visentin Vittorio di Roncade.

Promossi alla II classe del corso biennale: Bortolotto Adelino, De Zan Giacomo, Fontana Maria Antonietta, Fermi Natale, Frezza Giancarlo, Gasparotto Germana, Giuliannelli Guido, Manera Adolfo, Pavanetto Luigino, Pordon Ferruccio, Rocco Cora, Sartori Bruno, Zambonati Luigi.

Liceniati dal corso biennale: Bennati Livia di Treviso, Brusatin Pietro di Castelfranco, Centenari Pietro di Venezia, Forner Duilio di Portogruaro, Galli Tognotta Leo di Castelfranco, Gasparini Tosca di Folo. Lana Pietro di Treviso, Michieletto Giuseppe di Treviso, Princii pi Mario di Rho, Polo Guglielmo di Treviso.

Ai suddetti licenziati è stato conferito il diploma di computisteria commerciale che, come è noto, abilita i giovani ad esercitare per proprio conto il commercio o a diventare agenti ed impiegati di case commerciali.

Il comitato comunale per il mercato del grano

In seguito alle istruzioni impartite dal Governo per il mercato del grano, anche in Treviso venne immediatamente costituito il Comitato Comunale per studiare l'organizzazione degli ammassi del grano sia collettivi che privati e per ottenere a favore dei produttori le anticipazioni concesse dalla Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana.

Il Comitato è presieduto dal Podestà on. avv. Chiarelli il quale ha delegato al Consultore sig. Primo Geronazzo la trattazione dell'importante argomento. Fanno parte del comitato il geometra Biggi Carlo per il Fascio di Treviso e il signor Manganotto cav. Pietro per la Federazione provinciale dei sindacati fascisti agricoltori.

Il Comitato inizierà subito i suoi lavori inteso a prevenire un ribasso artificioso del grano, fiancheggiando così l'azione governativa tendente al risanamento dell'economia nazionale nel suo ramo più importante quale è quello agricolo.

Il Comitato ha i suoi uffici nel palazzo comunale.

In difesa del prezzo del grano

L'Unione provinciale sindacati fascisti dell'Agricoltura comunica:

In seguito alle direttive date da S. E. il Prefetto della provincia, in merito all'azione da svolgere per sostenere il prezzo del grano, e venire così incontro agli agricoltori, è stato stabilito di costituire degli ammassi comunali collettivi di frumento.

All'uopo è stato compilato il regolamento che detta le norme da seguire per poter beneficiare della lodvole e tanto necessaria iniziativa.

Invitiamo i mezzadri, i coloni, i compartecipanti e gli affittuali coltivatori diretti a portare il loro prodotto agli ammassi; così facendo essi otterranno un giusto compenso al le loo fatiche.

Nel giornalismo locale

La Federazione provinciale fascista comunica:

Nell'atto in cui il camerata Attilio Graziani lascia la redazione trevigiana di *Vedetta Fascista*, la Federazione esprime a lui il più vivo compiacimento per aver dedicato con passione tutta la sua attività al miglioramento del giornale e lo ringrazia per l'opera svolta, che sempre ha avuto la migliore impronta fascista.

Al camerata Memi Bortolini, che ne assume il posto e saprà degnamente continuarne l'azione, l'incitamento e l'auguiro di un proficuo lavoro.

La nuova divisa delle guardie

Le guardie municipali adotteranno fra qualche giorno la nuova divisa estiva in tela kaki, con berretto all'inglese con visiera, giacca sport, cinturone con rivoltella calzoni alla cavallerizza, gambali in cuoio e bastoncino nero.

Neo dottore

Il giovane Ernesto Calzavara figlio del prof. cav. Ernesto, già primario chirurgo dell'Ospedale civile e fratello dell'attuale primario prof. Domenico, ha conseguito l'altro ieri alla R. Università di Padova, la laurea in giurisprudenza, svolgendo brillantemente la tesi: *La organizzazione scientifica del lavoro*, che ottenne il plauso e gli elogi del consesso accademico.

Felicitazioni ed auguri.

Interruzione di transito

Si avverte che il transito al passaggio a livello km. 55 - 800 della linea Castelfranco-Treviso in frazione di Monio, sito lungo la strada di S. Anna-Moncin, rimane interrotta dalle ore 6 alle 18 del giorno 16 luglio corr. pe lavori di revisione della strada ferrata.

Cronaca di Conegliano

ALLA SCUOLA ENOLOGICA

L'11 corrente si è chiuso alla nostra Scuola il Corso ordinario per periti agrari. Allo scrutinio finale si ebbero i seguenti risultati:

I Classe: Iscritti N. 48. Conseguirono la promozione alla seconda classe i giovani: Amaglio Renato, Angeli Antonio, Basso Giuseppe, Bertoldi Ezio, Casarin Amedeo, Coromer Enrico, Dalla Nora Antonio, De Prato Ernesto, Fortuna Ezio, Ghigi Dino, Lucchi Sergio, Milanese Vittorino, Pettinà Antonio, Puppin Luigi, Remedelli Angelo, Senter Ferruccio, Tenchini Vincenzo, Zaia Vittorino.

Vennero mandati agli esami di ottobre 19 alunni, e mandati a ripetere la classe 11.

II Classe: Iscritti N. 34. Conseguirono la promozione alla terza classe i seguenti alunni: Angelini Antonio, Bazzanella Remo, Biagini Giacomo, Bidasio Alessandro, Bortolotto Umberto, Carpenè Antonio, Dalla Nora Luigi, Della Rossa Mariano, Famigli Carlo, Gorni Antonio, Gosen Olimpio, Manzin Bruno, Marsi Enzo, Melloni Giuseppe, Paronetto Lamberto, Precali Pietro, Rosa Rodolfo, Sanson Augusto, Luigi Scarpis, Vigna Giuseppe, Zauetti Tarsillo.

Vennero mandati agli esami di ottobre 13 allievi.

III Classe: Iscritti N. 27. Vennero ammessi agli esami di licenza di prima sessione 17 allievi; mandati agli esami di ottobre 5; mandati a ripetere la classe 5.

Sono in corso gli esami di licenza, sotto la presidenza dell'illustre prof. U. Pratolongo del R. Istituto Superiore Agrario di Milano, R. Commissario agli esami.

Continuano invece le lezioni ed esercitazioni del quarto corso (corso di specializzazione).

AFFERMAZIONE DEI NOSTRI CALCIATORI

I nostri valorosi calciatori si sono recati domenica scorsa ad Aviano per disputare una partita amichevole con la forte compagine avianese, composta in prevalenza di baldi avieri.

Dopo una lotta incerta ed appassionante, contenuta però nei limiti della cavalleria, e dove si distinsero particolarmente il preciso e partente Bortolotti, il giovanissimo Grando II, Marchesin, Cristofoli I, Grando I, Coletti I. e Citron, la vittoria ha arriso ai nostri bravi calciatori. Ecco la formazione delal squadra vincente: Cristofoli II, Bortolotti ca., Cristofoli I, Vidotto, Citron, Coletti II, Grando II. Marchesin, Grando I, Coletti I, Boldrin.

dgfl.tg

PATRONATO MATERNITA' E INFANZIA.

Presso questo Patronato Opera M. I. si iscrissero quali soci temporanei i sigg. La Grassa Francesco e Silvio Colussi, e a soci giovanili Vera Sammartino e Ornella Rosinato.

Il babbo di questa, professore presso la locale Scuola di Arti e Mestieri, non contento di avere inscritto i figli a questa Associazione ha voluto, perchè entusiasta dell'Opera M. I., elargire un passeggio da bambini nonchè vari indumenti utilissimi.

Comunichiamo pure che la Ditta Gamelli Domenico ha offerto lire 22.50 e il sig. Casagrande Giovanni lire 20.

Non possiamo fare a meno di ringraziare le signore: co. Fanny Gera, Rina Conti Marchetti, prof. Natalia Del Bono, N. D. Amelia di San Fior, co. Maria Sbroiavacca, Sanzuolo Raffaela, Maria Carcano, Sangalli Angiola, Vascellari Teresa e Vilma Nardi, che si sono prestate con zelo a confezionare corredini che vennero distribuiti a 32 neonati durante il primo semestre.

MOTTA DI LIVENZA

NEL VECCHIO LETTO DEL LIVENZA

Da che il vecchio letto del Livenza è stato quasi completamente sgombrato dalle erbe acquatiche, l'acqua vi scorre limpida e netta da non sembrare più quella del fiume di prima.

Spiace frattanto e fa brutto vedere che lungo la sponda destra specialmente, oltre a tutti gli scoli naturali ed artificiali che vanno a finire, vi vengono abbandonate, ogni sorta di rifiuti e d'immondizie, che, andando in acqua, sono destinate a inquinarla sempre più. Non basta vi scorazzino liberamente oche e anitre, ne che le lavandaie ci facciano i comodi loro; occorre proprio gettarvi ogni specie di rottami e di sporcizie, che invece si potrebbe raccogliere e vendere? Contro simili infrazioni alle norme di pubblica igiene auguriamo sia tosto provveduto.

Nella Patria del Friuli

RCONACA DI UDINE

Un camion investitore

Donna gravemente ferita

Stamane per tempo stava venendo a Udine da Pagnacco certa Teresa Floreani di Pietro di anni 45, montando un piccolo calesse trainato da un cavallo. Giunta all'altezza di Paderno venne improvvisamente investita da un camion, il quale per schivare un'altra automobile non ha potuto evitare l'investimento del calesse della Floreani.

La povera donna sbalzata dal veicolo cadde pesantemente a terra invocando aiuto. Venne subito raccolta e trasportata all'Ospedale ove le fu riscontrata una ferita al cuoio capelluto ed escoriazioni al braccio sinistro. E' stata giudicata guaribile in una sessantina di giorni.

Nuove maestre

Hanno ottenuto il diploma di maestre presso il nostro Istituto Magistrale le seguenti allieve:

Andreoli Valentina, Carletti Laura, Gasparoni Mirella, Gaudio Luigina, Gianfranceschi Antonietta, Pievatolo Adriana, Pittini Giovanna, Roccaforte Adriana, Schiano Irene, Carniello Amalia, Dobrowolny Rina, Partanni Emanuella, Pellegrini Silvia, Podrasnik Walburga, Pressini Pia, Specogna Aldo, Avenanti Francesca, Catalana Francesco, Handus Guglielmo, Nascimbeni Ida, Skert Massimiliana, Cleva Fabia, D'Orlandi Elda, Micheletto Renata, Bolognani Onorina, Pascotto Marcella, Pierigh Maria, Raiser Licia, Tagliavini Tina, Tomat Alba, Top Bianca, Comoretto Addina, Gorza Dante, Vidoni Pasqua.

Rivista di quadrupedi

D'ordine del Comando del Corpo d'Armata Territoriale di Udine fra breve tempo sarà eseguita la rivista quadriennale dei quadrupeli e dei veicoli esistenti nel Comune.

I proprietari che non avessero ancora eseguite le denuncie di acquisto, di vendita o di permuta previste dalla vigente legge sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli, sono invitati a farlo subito e ciò per evitare l'applicazione delle contravvenzioni di cui all'art. 4 del T. U. succitato.

Furto sacrilego

Ieri il parroco di Adegliacco, don Adegliacco, don Cecchini, entrato in chiesa constatò che ignoti ladri con uno scalpello avevano rotta e vuotata una cassetta per le elemosine. Detta cassetta conteneva poco più di una diecina di lire. Il furto ha prodotto viva impressione nella buona popolazione di Adegliacco.

Nuovi ragionieri

Vennero licenziati dal R. Istituto Tecnico Zanon col diploma di ragionieri, i seguenti allievi.

Casali Antonino, Cattarossi Gio. Batta, Cosmi Elena, De Antoni Aleardo, Dristenti Bruna, Fantini Pietro Frighieri Guglielmo, Manini Luigi, Munaretto Anselmo, Murero Anna, Popper Federico, Sambuca Lucia, Tramontin Corrado, Zudenigo Giovanni, Benedetti Manlio, Brilli Guida, Casarsa Egidio, Costantini Adelchi, Menossi Umberto, Pellizzari Aldo, Pellizzoni Lucio, Sferragatta Mario, Driussi Antonietta, Spizzo Enrico, Tomat Walter, Zanini Mario, de Galateo Germile, Mosca Emma Protegdicos Emanuele, Simonetti Arrigo.

PALMANOVA

SCUOLA SECONDARIA DI AVVIAMENTO AL LAVORO.

Gli scrutini e gli esami di questa Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro (tipo Commerciale) svoltisi alla fine del corrente anno scolastico alla presenza del R. Commissario dott. prof. Francesco Cocchiarella hanno avuto il seguente risultato:

1) Promossi dalla prima alla seconda classe 8; 2) Idem dalla seconda alla terza 2; 3) Licenziati 3.

PREZZI MEDI DELLE GRANAGLIE ED ALTRI GENERI.

Frumento da lire 82 a lire 86 al q.le; granoturco da 44 a 52; Avena da 60 a 65; segala da 62 a 64; orzo pilato da 60 a 65; fagiuoli da 100 a 150; patate al Kg. da 0.70 a 0.90; fieno da 10 a 15; paglia di frumento da 5.50 a 6.50; legna forte da 6 a 7; legna dolce da 5 a 6; pane di prima qualità da L. 1.00 a L. 1.80 al Kg.; pane di seconda qualità come sopra; vino comune hl. da 100 a 130; vino fino hl. da 130 a 150; marsala h. da 440 a 470; vino vermouth da 440 a 470; carne di marzo al Kg. da L. 5 a 7; carne di vitello da 6 a 8; agnelli da 5 a 7 al Kg.; carne suina da 5 a 7 al Kg.; uova al paio L. 0.60; galline al Kg. da L. 6 a 6.50; piccioni al paio da L. 4 a 5; Oche al Kg. da L. 3 a 3.50; tacchini al Kg. da L. 5 a 5.50 buoi di prima qualità peso vivo al q.le da L. 300 a 350; buoi di seconda qualità peso vivo da lire 230 a 260; buoi di terza qualità da 130 a 150; tori di prima qualità da lire 240 a 260; conigli al q.le da lire 180 a 220; vitelli da latte da lire 320 a 370 al q.le; suini lattonzoli al capo da lire 30 a 50; cavalli al capo da lire 2000 a lire 2500.

I FESTEGGIAMENTI DI S. REDENTORE.

Domenica 19 corr., ricorrendo la festa di S. Redentore, avrà luogo una importante gara di calcio alle ore 17 e precisamente al nostro Campo Sportivo fuori Porta Cividale. Alle ore 18 gran ballo popolare su piattaforma sfarzosamente illuminata alla veneziana; suonerà la scelta orchestra sindacale Palmerina diretta dal sig. Grillo Bruno la quale svolgerà un nuovissimo repertorio di balli e canzoni della stagione 1931.

Alle ore 19 avrà luogo la tradizionale Tombola in Piazza V. E.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti saranno rimandati alla domenica successiva.

CHIONS

L'ASSEMBLEA FASCISTA

Alla presenza di buon numero di iscritti e del Direttorio al completo venerdì scorso ha avuto luogo la assemblea del Fascio di Combattimento locale.

Oltre al Segretario Politico Monis Aurelio, era pure presente il Seniore Dino Fancello Ispettore del Partito, intervenuto alla riunione in rappresentanza del Commissario Federale gen. Galamini

Apre l'assemblea il Seniore Fancello che dà la parola al Segretario Politico per la relazione morale politica e finanziaria.

Parlando dell'O.N.B. l'oratore ricorda che questa istituzione deve aumentare la propria potenzialità, curando particolarmente l'inquadramento della gioventù e superando la mancanza di maestri affidando il comando dei vari reparti a fascisti di provata fede.

Egli chiude invitando le Camicie Nere ad elevare il loro pensiero riconoscente e devoto al Duce che diuturnamente da tutto stesso per fare la nostra Patria sempre più grande.

Calorosi ed entusiastici alala salutano lungamente queste ultime parole, e gli intervenuti sfollano la sala al canto degli inni nazionali.

Nell'occasione è stato inviato un nobile telegramma al Commissario Federale.

Cronaca di Pordenone

REGALI AI BIMBI DELL'ASILO

Il cav. Francesco Asquini ha mandato ai bimbi dell'Asilo Infantile V. E. per la merendina di fine d'anno un barattolo di Kg. 5 di squisita marmellata.

MARESCIALLO

E' stato promosso maresciallo di finanza il brigadiere Giuseppe Steffani, simpaticamente conosciuto nella nostra città ove risiede da parecchio tempo. Rallegramenti ed auguri.

I GIOVANI FASCISTI

sono tenuti a trovarsi alla Casa del Fascio giovedì 16 corr. alle ore 20.30 per comunicazioni importantissime

S. DANIELE

MARCIA NOTTURNA SCARPONA

Domenica prossima 19 corrente i locali Scarponi effettueranno una gita notturna sul Monte Corno (quota 1500), con partenza da San Daniele alle ore 21 e arrivo a Cima Corno alle ore 4.30 circa.

Le iscrizioni alla gita si ricevono presso il comandante di Sezione ed i signori Ugo Macuglia, Giovanni Venier ed i Capigruppo.

UNA LAUREA

Il concittadino Ennio Corradini, attualmente residente con la famiglia a Gorizia, ha di questi giorni, presso l'Ateneo Bolognese, conseguita, con brillantissima votazione, la laurea in giurisprudenza.

SANDANIELE-ESPERIA 1-0.

Gli sportivi che nel pomeriggio di ieri si sono dati convegno al Calciodromo del Littorio, possono dichiararsi soddisfatti perchè hanno assistito ad una partita brillantissima.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Esperia: (maglia bleau): Zilli, Zanussi e Colleoni, Carrera, Perez, (cap). e Lizzi II; Degano, Marchesi, Sigura, Zot e Faini. — A. S. San Daniele: (maglia rosso scudata): Lussardi, Moretti e Marino (Capit.) Di Marco, Cinelo e Masini (Colutta); Montanari, Petris, Tabacco, Petovello e Zucchiatti.

La palla è agli ospiti che intrecciano una discesa cintro Lussardi, subito intercettata. Al 5' Tabacco tira a lato. I locali insistono nell'offensiva, e al 10' è ancora Tabacco che tira sopra il traversino. Al 14' è Montanari che s'incarica di calciare fuori a porta quasi vuota. E così dicasi al 16'. Al 18', dopo una mischia sotto la porta di Zilli, è Petris che tira alle stelle. Al 31' Tabacco tira ancora a lato. Al 32' i locali usufruiscono di un calcio d'angolo senza concludere. Ma il punto è già in via di maturazione, e al 33' è Petovello che s'incarica di concretare. Al 42' un evidente fallo di mani di Moretti sull'area di rigore, fa concedere a favore delle casacche bleu un penalty che viene calciato fuori da Sigura. E al 44' è ancora Sigura che sbaglia un tiro facilissimo.

Al 5' della ripresa è ancora Petris che tira altissimo. Al 14' Lussardi si fa applaudire con una meravigliosa parata a tuffo. Al 25' i rossi sono in corner, ma non concludono. Così accade al 27' agli ospiti. Al 30' è Zuchiatti che tira alle stelle Al 40' Degano, che durante tutta la partita si era fatto cogliere innumeri volte in posizione di fuori gioco, sbaglia un tiro facilissimo, e così si giunge al fischio finale senza che alcuno possa segnare.

Ottimo l'arbitraggio di Giordano Cruciatti.

MANIAGO

SOLITI IGNOTI

Lunedì notte sconosciuti penetrati nell'abitazione della signora Bertoli Catterina marit. enier, in Via Dante, portarono via due biciclette da donna una di proprietà della sig. Venier e l'altra della signorina prof. Lucia Cisca.

La Benemerita subito avvertita fa indagini per rintracciare gli autori del furto.

Cronaca di Belluno

Il seccodo scaglione alla Colonia Alpina

Ieri mattina, alle dieci circa, il secondo scaglione di bambine è partito con un autobus per la Colonia Alpina di Selva di Cadore.

Le care bimbe vennero salutate da S. E. il Prefetto gr. uff. Mario Montecchi, dal Segretario Federale avv. Bonsembiante, dalla prof.ssa Boranga dalla sig. Isabella Sperti e da altri delebati alle opere assistenziali, nonchè dal dott. Francesco Dal Fabbro, Segr. capo della Provincia.

Lo scaglione delle villeggianti composto di circa cinquanta piccole bimbe, è partito festosamente e con gli auguri migliori da parte dei genitori che accompagavano le loro figliolette e dalle autorità presenti e da tanti cittadini che pur hanno assistito alla partenza.

Comunicato

La Delegata dei Fasci Femminili avverte che la Mostra Provinciale d'Arte femminile e delle Piccole Industrie, avrà luogo all'inizio del mese di agosto, nei locali del Circolo cittadino «Minerva» gentilmente concessi.

Prega tutte le Signore che desiderano partecipare alla Mostra di inviare i lavori, accompagnandoli con un doppio elenco degli oggetti presentati, dopo il giorno 15 del corrente mese, preferibilmente nel pomeriggio, dalle ore 16 alle 18, presso la Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili - Palazzo Littorio - Belluno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Senso di profondo smarrimento in Germania

Gli sforzi del Governo per fronteggiare l'oscura situazione

BERLINO, 14

(F.B.) La procella roveseiatasi sul la Germania tutto d'un colpo ha creato questo paese uno sconcerto i cui sintomi si possono facilmente constatare. L'annunzio di una forte mancanza di denaro, l'insolvenza di una delle maggiori banche, la chiusura di tutti li istituti di credito e delle Casse di risparmio per due giorni, di tutte le borse probabilmente per l'intera settimana, infruttuosi viagi del Presidente della Reichsbank, il susseguirsi dei decreti governativi redatti in forma severa, come bollettini medici dopo il consulto al letto dell'ammalato grave; sono cose tutte da far perdere a molti la testa e la ragione. La popolazione tedesca finora ha conservato la calma, ma gli animi sono turbati.

Generale disorientamento

Ieri, appena conosciuta la notizia della chiusura della Danat Bank, vi è stato un reale assalto a tutte le banche. Ovunque è stato adottato il razionamento dei pagamenti; oggi addirittura i pagamenti non sono stati effettuati perchè le banche erano chiuse. Tutto il commercio ha risentito il colpo ricevuto dal mercato monetario. Strano è che alcuni negozi hanno registrato affari che non avevano visto da parecchie settimane. La ragione va ricercata nella paura che si sia alla vigilia di una nuova inflazione; alcuni quindi hanno ritenuto opportuno trasformare il loro denaro in oggetti, per stabilizzarne in certo modo il valore. Oggi però il fenomeno era già finito: scarsissime vendite, economia su tutta la linea.

I più asserivano che la Danat Bank non si riaprirà più e che anche altre banche sono sull'orlo della rovina. La parola «inflazione» è su tutte le bocche; eppure quello che sta succedendo ora in Germania è l'opposto dell'inflazione, una sorta di deflazione pericolosa forse quanto, se non più, dell'inflazione stessa. Gli istituti di credito non sono in grado di effettuare grossi esborsi non perchè essi siano veramente insolventi o passivi ma perchè non riescono a procurarsi la quantità sufficiente di banconote. Infatti la Germania in questo momento presenta scarsità di banconote. Il governo sembra contrario ad una qualunque nuova emissione, perchè teme che così si potrebbe verificare veramente una inflazione. Esso cerca di studiare tutte le misure possibili per superare la crisi senza che il limite di copertura delle banconote, fissato nel 40 per cento, sia superato.

Una moratoria interna?

Si parla di moratoria interna. Certo anche il fatto solo della chiusura per due giorni delle banche è l'inizio di una moratoria per così dire forzosa e legale. Giovedì se le banche riprenderanno il loro servizio, la situazione dovrebbe essere migliorata e il denaro dovrebbe essere abbondante per far fronte alle richieste, fattesi enormi. Il governo ha detto: Garanzia per la Danat Bank, garantisco per tutti i pagamenti, i salari e gli stipendi saranno pagati regolarmente, i disoccupati riceveranno il loro sussidio, i pensionati la loro pensione. Soltanto la popolazione è pregata di stare in guardia contro l'ecessiva ansietà. Il Governo fa appello alla fiducia interna, alla disciplina, al patriottismo.

Un certo movimento di irrequietezza è avvertibile. I partiti estremi sono in agitazione. Nazionalisti e comunisti hanno chiesto l'immediata convocazione del Reichstag, cosa che non sarà concessa, perchè in questo momento una battaglia parlamentare si chiuderebbe certo con il rovesciamento del governo e del regime. Accanto alle preoccupazioni economiche il governo ha anche preoccupazioni di natura politica. A Berlino ieri notte si è avuto uno dei soliti tumulti originati dai comunisti e la polizia ha dovuto mostrarsi risoluta.

Le borse sono chiuse e questo è stato senza dubbio il provvedimento più giusto che il governo ha preso in queste 48 ore; così si è posto un freno non solo alla speculazione, ma anche alle più dannose dicerie. Il governo ha anche ordinato la sospensione del servizio dei mandati e degli «cheques» postali, a causa della cessazione della quotazione delle divise. A fiduciario governativo per il controllo della Darmstaedter National Bank è stato nominato l'ex Segretario di Stato Karl Bergmann.

Tranquillità a Vienna

La borsa non sarà chiusa

VIENNA, 14

(E.M.) Come era logico, le ripercussioni del grave dissesto finanziario germanico non si sono fatte attendere. La Mercur Bank, direttamente dipendente dalla Danat Bank tedesca, ha dovuto [illegible] anch'essa chiudere gli sportelli oggi, perchè i prelevamenti da parte dei depositanti cominciavano a farsi troppo notevoli. La banca, che dichiara di essere attiva, chiede una moratoria per tre mesi e un credito da parte della Banca nazionale, per poter rimettersi in carreggiata. Tale credito le sarà concesso molto probabilmente domani. La chiusura della Mercur Bank non ha dato a Vienna occasione ad alcun panico.

Alla Banca nazionale ha avuto luogo nella mattinata d'oggi una seduta alla quale hanno partecipato i direttori delle banche austriache e i rappresentanti della borsa di Vienna. Si è constatato in tale occasione che, in considerazione dell'atteggiamento tranquillo della popolazione, non è il caso di procedere ad una temporanea chiusura della borsa. Gli sforzi del Governo per tranquillare l'opinione pubblica sembrano in generale coronati da successo, a parte qualche voce secondo cui le banche tedesche sono in possesso di una forte quantità di effetti austriaci che correrebbero ora il pericolo di essere buttati sul mercato. Notevole è il fatto che è stato dato ordine di dar corso solo al 20 per cento delle richieste di acquisti di valuta estera presentate.

La stampa rileva che la grave situazione finanziaria verificatasi in Germania è conseguenza delle riparazioni e dei crediti a breve scadenza che opprimono l'economia tedesca. La *Neue Freie Presse* osserva che è dovere dell'estero salvare la Germania perchè altrimenti essa finirà in mano del nazional-socialismo. La *Reichpost* sostiene la tesi che le cause del dissesto germanico sono da ricercarsi, oltre che nei pagamenti delle riparazioni, nella costruzione organica dell'economia del paese e nella necessità di lavorare con prestiti esteri a breve scadenza. La pangermanista *Wiener Neieste Nachrichten* rileva che il piano Hoover è giunto troppo tardi e che la crisi finanziaria è l'effetto della pressione politica finanziaria psicologica esercitata sulla Germania e le cui ondate potranno danneggiare anche altri paesi. Il *Wiener Journal* dice che si tratta di crisi di fiducia e si appella alla Banca internazionale di Basilea esprimendo la speranza che anche la Francia assumerà un atteggiamento conciliante.

In Cecoslovacchia e in Jugoslavia si dichiara che la crisi finanziaria germanica non avrà indubbiamente alcuna particolare ripercussione sui mercati di questi due paesi, e che è superfluo quindi ogni provvedimento eccezionale. Da parte competente jugoslava si fa notare anzi che le relazioni finanziarie con la Germania si limitano alla riscossione delle riparazioni, mentre a Praga si teme soltanto qualche danno da una diminuita forza di acquisto del mercato germanico.

La Banca dei regolamenti

pronta ad aiutare la Germania

BASILEA, 14

Il Consiglio di Amministrazione della banca dei regolamenti internazionali nella seduta iniziata iersera alle ore 22, ha preso nota di una relazione del presidente della Reichsbank dottor Luther sulla situazione della Camera e sul carattere soddisfacente della sua situazione economica e di bilancio malgrado la crisi provocata dal ritiro dei capitali depositati a breve termine in Germania.

Dato che il Governo tedesco si è rivolto ai vari governi per un'azione finanziaria sui loro rispettivi mercati, il consiglio della Banca dei regolamenti internazionali convinto della necessità delle circostanze presenti di una tale assistenza si dichiara pronto a portare la sua collaborazione e a rafforzarla con tutti i mezzi a disposizione delle Banche centrali. Nell'intervallo il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente di rinnovare in accordo con gli altri istituti finanziari interessati la sua partecipazione al credito di risconto precedentemente accordato alla Reichsbank.

Preoccupazioni a Parigi

L'arrivo di Henderson

PARIGI, 14

(A.P.) Lo sviluppo della situazione germanica viene seguito qui con un'attenzione esente da ogni simpatia, ma non senza una crescente inquietudine. A parte l'importanza degli interessi bancari francesi compromessi, le prime ripercussioni del dissesto tedesco sui mercati finanziari dell'Austria, Ungheria, Romenia provocano vive preoccupazioni.

Un segno di questa preoccupazione si può scorgere nella lunga conferenza che il Ministro delle Finanze Flandin ha avuto stamane col governatore della Banca di Francia sig. Moret. Quest'ultimo ha dovuto in primo luogo rendere conto al sig. Flandin dei risultati della seduta del Consiglio d'amministrazione della Banca internazionale dei pagamenti, tenutasi ieri a Basilea; ma è probabile che egli abbia altresì fatto parte delle impressioni riportate sulla situazione generale, nei suoi abboccamenti colà con i dirigenti della finanza internazionale.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto il Ministro delle Finanze e il Ministro del Bilancio, con i quali si è verosimilmente intrattenuto sulle informazioni giunte da Berlino, da Basilea e da Washington.

Alle 17.40 giungeva a Parigi il Segretario di Stato al Foreign Office sig. Henderson che, salutato alla stazione dai rappresentanti del Governo francese, si recava direttamente all'Ambasciata di Gran Bretagna. Per domani è atteso l'arrivo del Ministro degli Esteri americano signor Stimson. Il Ministro degli Esteri francese offrirà domani al Quai d'Orsay una colazione in onore del signor Henderson. Vi assisteranno pure il Presidente del Consiglio Laval, l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi. Dopodomani il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri saranno, all'Ambasciata degli Stati Uniti, ospiti del signor Stimson.

I colloqui di Grandi

con gli ambasciatori a Roma

ROMA, 14

Il Ministro degli Esteri onor. Grandi ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi l'Ambasciatore di Gran Bretagna, poi quello di Francia e infine l'Ambasciatore di Germania.

Le Cortes costituenti aperte

Un felice discorso di Alcalà Zamora

MADRID, 14

(R.A.) La giornata della convocazione delle Cortes costituenti è trascorsa senza notevoli incidenti, in una atmosfera di curiosità e di festa. Il movimento cittadino, che già stamane era eccezionalmente intenso, è diventato nel pomeriggio quasi febbrile e una folla numerosissima si stipava nei viali e sui marciapiedi delle vie che dovevano essere percorse dai Ministri del governo provvisorio. Le numerose bandiere, esposte agli edifici pubblici, e privati, erano sbattute dal vento impetuoso che a folate giungeva dalla Sierra. Il nuovo tricolore era dappertutto: sui tramvai, sui taxi e perfino sulle vetture private.

La sfilata delle truppe

Alle 17 le truppe della guarnigione di Madrid, una intera divisione, hanno sfilato in parata per la Calle de Alcalà e il Viale del Prado, schierandosi lungo il percorso del corteo ministeriale. La sfilata del primo reggimento di fanteria e di un reggimento di artiglieria ha sollevato particolare entusiasmo. E' apparso strano che la convocazione di una assemblea che si ammanta di principii ultrademocratici abbia coinciso con una parata militare, una dimostrazione di forza; e altrettanto strane sono apparse le accoglienze tributate dal popolo all'esercito.

Alle 19 il corteo di Alcalà Zamora e dei Ministri è giunto al palazzo del Parlamento accolto da grandi applausi della folla. Un gruppo di comunisti e di sindacalisti ha invece emesso nutritissimi fischi all'indirizzo di una compagnia montata del terzo reggimento della guardia civile, ma il pubblico ha reagito. A un certo punto l'atteggiamento minaccioso degli estremisti ha costretto la guardia civile a sciogliere i dimostranti con alcune energiche evoluzioni.

L'entrata del capo del Governo provvisorio nell'aula del Parlamento è avvenuta senza cerimoniale, con una semplicità tutta borghese ed è stata salutata da un'ovazione. Cessati gli applausi, il più giovane deputato dell'assemblea ha proceduto all'appello nominale dei presenti.

Il discorso di Alcalà Zamora

Indi ha preso la parola Alcalà Zamora, che è stato spesso interrotto da vive approvazioni. Dopo aver posto in rilievo il carattere pacifico della rivoluzione, ha rievocato i sacrifici compiuti dal popolo spagnolo per la libertà. Ha espresso poi la soddisfazione che il Governo prova oggi nel consegnare, con mani monde di sangue e di cupidigia, il poetre alla rappresentanza popolare.

Il discorso ha assunto un tono che a molti è apparso energico quando il Presidente provvisorio ha accennato alla funzione e al compito dell'esercito. Dopo aver affermato che l'èra dei pronunciamenti è chiusa, il sig. Zamora ha detto che l'esercito deve essere per la Nazione la protettore, non un padrone e deve perciò compiere il suo dovere senza avanzare assurde pretese, con perfetta disciplina.

La chiusa del discorso è apparsa un'esaltazione della libertà di coscienza principio d'immortalità, ed è parsa a molti ispirata ad un concetto religioso; quindi ha sollevato il più vivo entusiasmo. Il Presidente è stato festeggiatissimo. Tra le numerosissime strette di mano da lui ricevute è stata notata quella particolarmente calorosa di Miguel de Unamuno. Degno di nota è il fatto che i passi più applauditi del discorso sono stati precisamente quelli che avevano un'intonazione nettamente nazionale.

Riconferma al potere?

Il sig. Alcalà Zamora è sembrato a molti come l'uomo della situazione. Nei corridoi, durante l'intervallo seguito al discorso, voci insistenti accreditavano la possibilità di una sua riconferma al potere. Il suo più temibile competitore, il sig. Lerroux, era circondato nei corridoi dai componenti del suo gruppo ed aveva un aspetto sorridente.

Dopo l'intervallo l'assemblea ha proceduto con 373 voti all'elezione del sig. Besteiro, uno dei più influenti capi del partito socialista, alla carica di presidente del congresso. La seduta continua tuttora, mentre la folla che stazionava dinanzi al parlamento si è sciolta, dopo aver fatto dimostrazioni di simpatia alla truppa che attraversava le vie del centro per rientrare alle caserme.

Anche l'Ungheria chiude

per tre giorni le banche

BUDAPEST, 14

Durante la riunione del Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo dalle una alle tre di questa notte e al quale ha anche assistito il presideite della Banca nazionale d'Ungheria, Topovics, il Ministro delle Finanze, Wekerle, ha fatto una esposizione delle complicazioni sopravvenute negli ultimi giorni circa la situazione internazionale finanziaria ed economica che ha costretto il Governo tedesco a misure straordinarie. Il Ministro ha rilevato che in considerazioie della difficile situazione finanziaria della Germania il Governo ungherese ha giudicato necessario di ricorrere a provvedimenti protettivi allo scopo di evitare la ripercussione di eventuali difficoltà tedesche sull'economia ungherese per cui ha deciso di ordinare che gli istituti finanziari e le case di credito tengano chiusi gli sportelli nei giorni 14, 15 e 16 luglio.

Macchina infernale che uccide

sei ufficiali sovietici

PARIGI, 14

Secondo un dispaccio dell'Agenzia Sud-Est, da Mosca, una macchina infernale è stata fatta esplodere ieri a Ekaterinodar (Cuban), nei locali occupati dallo Stato Maggiore della sesta Divisione di fanteria. Sei ufficiali sono rimasti uccisi e si contano una dozzina di feriti.

Soldato ucciso da un commilitone

per fatale accidente

UDINE, 14

Da Medeuzza è giunta la notizia di un tragico incidente colà verificatosi, in seguito al quale un soldato rimase ucciso con un colpo di moschetto partito accidentalmente dall'arma di un commilitone.

Al corpo di guardia del deposito munizioni di Medeuzza, sulla riva del Natisone, si trovavano alcuni soldati. Verso le ore 20.30 di ieri sera il soldato Ubaldo Cesaretti dell'11. Bersaglieri che teneva il moschetto ad armacollo, si chinò per bere. Non si sa come in quel momento partì dall'arma un colpo che colpì alla natica destra il commilitone Salvatore Palmieri che gli stava vicino. L'infelice giovane cadde subito a terra in un lago di sangue, mentre il Cesaretti rimaneva come impazzito del tragico caso di cui era stato involontariamente protagonista.

Accorsi altri soldati e sottufficiali, il Palmieri venne raccolto e l'ufficiale medico gli prodigò le più amorose cure, ma purtroppo invano, perchè poco tempo dopo decedeva. La pallottola aveva percorso tutto il corpo, provocando una emorragia interna.

La notizia sparsasi in paese ha destato viva impressione, ed alla salma si preparano solenni onoranze funebri.

Il Cesaretti, che è come inebetito dal dolore, è stato posto a disposizione dell'autorità.

Schiacciato da un camion

TERNI, 14

Questa mattina sulla strada della Vallerina presso Arrone un camion carico di erbaggi e frutta, che si dirigeva verso Terni, forse a causa dell'eccessiva velocità si capovolgeva. Lo chauffeur e un inserviente che erano seduti davanti, facevano in tempo a saltare a terra rimanendo però pur essi feriti, mentre tale Vertini Giuseppe, di anni 56, che era seduto nell'interno del veicolo, andava a finire sotto il motore, rimanendo orribilmente schiacciato. Il disgraziato quando fu raccolto dava ancora segni di vita e fu trasportato insieme agli altri due all'ospedale, dove però poco dopo moriva.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Pelissier seguito da Di Paco

vince la Marsiglia-Cannes

PARIGI, 14

(G. B.) La tredicesima tappa, da Marsiglia a Cannes, di soli 181 km., è stata un'altra tappa di tutto riposo. I superstiti del giro, che devono compiere domani una tappa abbastanza dura, che comporterà la scalata del colle di Sospel, avanguardia dei più temibili colli delle Alpi, hanno creduto opportuno di risparmiare i loro sforzi. Anche oggi, per un buon centinaio di chilometri, la corsa si è svolta a modesta andatura e non fu che verso la metà delle scalate dell'Esterel che il gruppo, ancora assai numeroso, ha perso molte unità, senza tuttavia riuscire a frazionarsi. In questa fase della corsa i nostri assi, rispondendo prontamente a tutti gli attacchi degli avversari, hanno dimostrato di essere in perfete condizioni e di prodigarsi con tenacia per difendere la posizione acquistata dal nostro Pesenti.

A pochi chilometri da Cannes, Pelissier ha tentato anche oggi di piantare in asso i compagni, ma ancora una volta Di Paco ha sventato la fuga, impedendo così lo sgretolamento del gruppo, che giungeva all'arrivo forte di una ventina di unità. Nella volata finale ha trionfato Pellissier, battendo di pochissimo il toscano. Tutti i nostri assi, ad eccezione di Battesini, ritardato negli ultimi chilometri, sono giunti col gruppo di testa; con essi era anche l'isolato italiano Pancera, che ha oggi guadagnato cinque minuti sul suo diretto rivale Max Bulla.

La difficile partenza

La partenza da Marsiglia ha avuto luogo in condizioni assai difficili. Infatti fin dalle 9 di stamane la folla ha invaso le adiacenze del controllo, travolgendo il servizio d'ordine, assolutamente insufficiente. Anche la circolazione del tram è stata intralciata per lungo tempo. Finalmente si potè fare l'appello dei 52 superstiti, che si recavano, seguiti da una folla enorme, alla località detta Au Bagne, ove alle 1 è stata dat la partenza. Ma per una diecina di chilometri i corridori hanno dovuto procedere con cautela, preceduti dalla vettura del direttore della corsa. Questa precauzione era stata necessaria a causa della lunga teoria di automobili e motociclette che si erano unite al corteo, mettendo a varie riprese in pericolo l'incolumità dei corridori.

Finalmente, dopo una quindicina di chilometri da Marsiglia, i concorrenti potevano procedere regolarmente e l'andatura assumeva subito un ritmo più veloce. Gremo inaugura la serie delle forature, imitato poco dopo dallo svizzero Buchi e da due isolati; ma i ritardatari riprendono contatto quando il gruppo, quasi completo, giunge sulla vetta del colle Ause, ove il francese Le Calvez è a sua volta appiedato.

La corsa procede a moderata andatura, sotto un sole cocente che costringe i corridori a fermarsi spesso alle fontane e ad ogni spaccio di bevande. Prima del villaggio di Beausseb una breve salita allunga il plotone su una distanza di oltre 500 metri, ma la catena non si spezza e il plotone, sempre numerosissimo, transita dal controllo di Tolone (53 km.) alle 12.10. Non mancano all'appello che alcuni isolati e Carlo Pelissier che nei pressi di Tolone ha rotto il manubrio ed ha perduto tre minuti nel cambio, ma riprenderà rapidamente il plotone che procede sempre ad un passo abbastanza calmo. Non è che la scalata del colle di Gratteloup che produce i primi distacchi. La testa del plotone è tirata da Gestri, Orecchia e Giacobbe; poi vi è Pesenti; Di Paco segue a pochi metri insieme ad Antonino Magne; a 150 metri seguono alcuni tedeschi, insieme al belga Scheppers, che sembra in difficoltà, e più lontano Marechal e Verwaecke, che hanno forato. Più in ritardo sono i tedeschi Thierbach e Sieronski e infine Pelissier.

La salita dell'Aniasque

In vetta i primi si fermano per rifornirsi di bevande e poi si gettano nella discesa, lungo la quale i ritardatari riprendono contatto alla spicciolata. Così a Frejus, 146 km., il gruppo, che transita alle 15.35 con ben quaranta minuti di ritardo sull'orario previso, conta una quarantina di unità. Ma qui cominciano le prime pendici dell'Esterel.

I concorrenti devono scalare una salita di oltre cinque chilometri, che li porterà sulla vetta del colle dell'Aniasque. Sono ancora i nostri assi che impongono l'andatura, seguiti da Antonino Magne, Demuysère, Rebry, Pelissier, ecc. Fra coloro che perdono contatto si notato parecchi assi, fra i quali i tedeschi Metze e Thierbach, gli svizzeri Antenen e Buchi, i francesi Ledpcq e Marechal e molti isolati.

In vetta del colle soltanto 28 uomini rimangono ancora insieme. La corsa, senza assumere un ritmo celere, è condotta tuttavia abbastanza velocemente e coloro che sono in ritardo non potranno più riprendere contatto. A dieci chilometri dall'arrivo, Pelissier scuote il plotone con un tentativo di fuga; Di Paco e Pesenti reagiscono immediatamente, però nella scaramuccia i belgi Dewaele e Scheppers, lo spagnolo Cepeda, Battesini e Catalani rimangono leggermente staccati.

All'arrivo, che avviene nell'Allèe d ela Libertè, ventun uomini si presentano insieme per la volata finale in cui si trovano ancora alle spese il nostro Di Paco e Pelissier. I due avversari si battono strenuamente fino alla striscione d'arrivo, ma oggi è il francese che batte di stretta misura il toscano. Gli arrivi si susseguono poi a brevi distanze.

L'ordine d'arrivo e la classifica

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Charles Pelissier in ore 6.41.20. 2. Di Paco Raffaele; 3. Bernard, primo degli isolati; 4. Buse; 5. Van Vierst; 6. Le Calvez; 7. Guiraumand; 8. aparità Rebry, Demuysere, Vestri, Gremo, Pesenti, Orecchia, Opperman, Pipoz, Benoit Faure, Antonino Magne, Peglie, Pancera, Seyolle e Geyer; 22. Siegel in ore 6.43.15; 23. Dewaele in ore 6.43.35; 24. Cepeda idem; 25. Van Grutenberg in 6.43.57; Mauclair 27. Stoepel 28. Scheppers, 29. Catalani in 6.44.12; 30. Ussat; 31. Battesini, 32. François Henry ecc.

Ecco la classifica generale: 1. Antonino Magne in 92.51.15; 2. Pesenti in 93.1.17; 3. Demuysère in 93.1.59; 4. Dewaele in 93.5.5; 5. Le Calvez in 93.10.4; 6. Rebry in 93.14.28; 7. Peglion in 93.14.44; 8. Opperman in 93.18.47; 9. Thierbach in 93.44.30. Gli altri italiani sono classificati: 20. Gremo in 93.54.30; 25. Pancera in 93.58.16; 30. Di Paco in 94.17.9; 33. Gestri in 94.20.18 38 Orecchia in 94.49.32; 48. Battesini in 95.34.44.

Classifica per nazioni: 1. Francia con ore 279.16.03; 2. Belgio in ore 279.21.32; Germania con 280.20.57; 4. Australia, Svizzera con 280.31.3; 6. Italia con 281.2.56

Le Brix e Doret costretti

ad atterrare in Siberia

SCIANGAI, 14

Gli aviatori Le Brix e Doret, che avevano iniziato sul *Trait d'Union*, come si sa il viaggio Parigi-Tokio per battere il «record» del mondo di durata in linea retta, sono stati costretti a prendere terra a Nijne Udinsk, stazione della ferrovia transiberiana, a cinquecento chilometri ad ovest di Irkutsk.

Successive notizie ieri giunte dalla città siberiana precisano che il *Trait d'Union* nell'atterrare è rimasto danneggiato. Uno degli aviatori, non si sa quale precisamente, ha riportato una ferita a un ginocchio, ma l'altro è incolume.

Turci vince a Herblay

la terza prova della Coppa Meunier

PARIGI, 14

(G.B.) Oggi nel bacino di Herblay si è svolta la terza prova della Coppa Meunier. Questa prova, disputatasi sulla distanza di 50 km., è stata vinta dall'italiano cav. Turci in 42'35", alla media di km. 70.436; 2. Barrère in 44' 18"; 3. Lepicier in 44'22"; 4. Spelluzzi in 48'24".

Bambina avvelenata

con le pillole antimalariche

ADRIA, 14

L'altra sera verso le ore 18 la treenne Pastore Lina di Angelo, abitante a Contarina (Toglio di Porto Viro), eludendo la vigilanza dei propri genitori apriva un cassettone traendone fuori una scatoletta di pillole antimalariche ingoiandone una ventina. Dopo un'ora la piccola Lina veniva colta da atroci dolori e tra lo strazio dei propri genitori decedeva per avvelenamento. L'autorità potè assodare trattarsi di pura disgrazia.

L'ondata di caldo

33 gradi a Udine

UDINE, 14

Ieri abbiamo raggiunto la temperatura massima del caldo registrato all'ombra nell'apparecchio della Loggia Comunale, con gradi 32.5; in altri punti, meno ventilati, il termometro salì a 33 gradi!

Le campagne soffrono molto ed i raccolti cominciano già ad essere compromessi. E purtroppo la temperatura tende ad aumentare ancora con tendenza però a manifestazioni temporalesche.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 197 - Cent. 20

Giovedì 16 Luglio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— [illegible] FER L'ESTERO: Anno L. 127.— [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbanale: urgenti 2-12 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (e mpr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I colloqui di Stimson e Henderson

durante il loro soggiorno parigino

PARIGI, 15

(A.P.) La presenza a Parigi del Ministro degli Esteri della Gran Bretagna e del Segretario di Stato americano permetterà di esaminare attentamente la possibilità di un'azione concertata delle principali Potenze, compresa l'Italia, per ristabilire nel mondo un elemento prezioso: la fiducia.

I colloqui al Quay d'Orsay

Il ripristino di questa fiducia varrà a sventare le inquietudini e i sospetti reciproci creati nell'ultimo tempo per l'eccesso di una politica praticata in alcuni paesi in materia di armamenti. Sembra che Henderson sia disposto a proporre una moratoria affinchè la Francia e l'Italia, con sacrifici reciproci, limitino le costruzioni navali. Questo sarebbe un gran passo, che, attuato, ci avvierebbe veramente per la via della pacificazione definitiva.

La cronaca della giornata però non può dare alcun lume sulla attività degli illustri ospiti stranieri di passaggio a Parigi. Henderson ha visitato questa mattina la Esposizione coloniale, e, alle 12.30 si è recato al Quai d'Orsay, dove ha avuto per tre quarti d'ora colloqui col suo collega francese Briand, il quale lo ha trattenuto a colazione, e ciò secondo il programma prestabilito. Alla colazione assisteva il Presidente del Consiglio Laval, il Ministro delle Finanze Flandin, il Ministro dell'Economia nazionale e alti funzionari del Ministero degli esteri. Dopo la colazione Laval, Briand ed Henderson hanno avuto scambi di vedute protrattesi fino alle 16.

L'arrivo di Stimson

Frattanto, e precisamente alle 14.30, è giunto a Parigi il Segretario di Stato americano Stimson con la sua signora, ricevuto dall'Ambasciatore degli Stati Uniti, Ege, e dal Ministro plenipotenziario Vitrolles, in rappresentanza del signor Briand. Stimson si è rifiutato di fare alcuna dichiarazione alla stampa, limitandosi ad affermare solo di essere soddisfattissimo del suo viaggio a Roma, e di essere giunto a Parigi soprattutto per ascoltare e non per parlare. Dopo essersi intrattenuto con l'Ambasciatore degli Stati Uniti fino alle 17, l'illustre uomo di Stato si è recato al Quai d'Orsay, per una visita di pura cortesia al Ministro degli Esteri francese. Ritornato all'Ambasciata, verso le 18 ha avuto la visita di Henderson, il quale è stato trattenuto cordialmente ed abbastanza lungamente. Si prevede che da queste conversazioni potrà sortire un miglioramento della situazione generale. Stimson si tratterebbe qui fino a martedì nel pomeriggio, per proseguire poi per Berlino. Henderson partirebbe invece domani stesso per Berlino.

L'identità di vedute

fra Mussolini e Stimson

BERLINO, 15

La *Vossische Zeitung* pubblica un telegramma da Roma che segnala l'unanime atteggiamento di comprensione dimostrato dalla stampa italiana circa la situazione tedesca. Il telegramma dice poi che tutti i commenti romani sono improntati a fiducia nel popolo tedesco, pure osservando che questo, al quale l'estero tributa la sua fiducia, deve cominciare ad avere fiducia in se stesso.

Dopo avere citato il commento del *Giornale d'Italia*, che segnala la presenza quasi quotidiana dell'ambasciatore di Germania al Ministero degli Esteri, il telegramma continua dicendo che se quei commenti, nelle presenti gravi ore, mettono l'Italia fra i primi paesi che hanno non soltanto a parole fiducia nella Germania, essi inoltre assumono speciale valore nel momento in cui il Segretario di Stato americano lascia l'Italia per recarsi a Parigi.

«A Roma — scrive il giornale — viene continuamente ripetuto come Mussolini e Stimson si siano sempre trovati in perfetto accordo nei giudicare la situazione, e nello studio delle misure per rimediarvi, cosicchè può supporsi che Stimson non giudichi la situazione diversamente da quanto fanno i giornali italiani.

La *Vossische Zeitung* dice poi che per un ulteriore sviluppo può essere decisivo che Stimson abbia assistito all'inasprimento della crisi tedesca e alle sue larghe ripercussioni trovandosi in territorio europeo e precisamente in Italia, dove, dalla bocca di tutti gli uomini responsabili coi quali è venuto a contatto, ha udito un giudizio sulla situazione che sarà sufficiente a neutralizzare gli eventuali ostacoli che trovasse durante la prosecuzione del suo viaggio.

Il *Tag* da Roma segnala i ricevimenti degli ambasciatori di Germania, Francia, Inghilterra a palazzo Chigi. Il giornale afferma che non si può non essere soddisfatti che Stimson porti a Parigi impressioni nel senso realistico italiano ed afferma poi che i contatti tra Roma e Berlino sono stati più frequenti del solito: l'ambasciatore von Schubert è stato ricevuto quasi ogni giorno a palazzo Chigi. Il giornale rileva che la politica italiana si trova sul piano di collaborazione internazionale basata sulla fiducia e sul rispetto dei reciproci interessi nazionali. Un telegramma da Roma alla cattolica *Germania* segnala pure l'unanime confortante comprensione della stampa italiana.

I negoziati dell'Ungheria

per un prestito all'estero

BUDAPEST, 15

Secondo informazioni attinte nei circoli bene informati, durante il colloquio di ieri tra il Presidente del Consiglio co. Bethlen, il Ministro co. Klebelsberg, Presidente del Consiglio interinale durante la assenza di Bethlen, il Ministro delle Finanze Wekerle si è concretata la convinzione che il Governo debba continuare i suoi negoziati per un prestito di Stato che sono stati ritardati dallo sviluppo della grave crisi tedesca e debba piazzare Buoni del Tesoro per l'ammontare di 5 milioni di lire sterline sui mercati finanziari esteri.

In seguito a ciò il Ministro di Francia ha conferito oggi col co. Bethlen circa il piazzamento dei Buoni del Tesoro.

Hanno pure avuto luogo oggi presso il co. Bethlen conferenze col Ministro delle Finanze Wekerle e i direttori della Banca nazionale ungherese circa le misure provvisorie divenute necessarie in seguito alla chiusura delle Banche per tre giorni. Da questa chiusura risulta la necessità che il Governo prenda provvedimenti provvisori in relazione con alcune restrizioni della circolazione delle divise e della restrizione graduate dei depositi presso le Banche. Con queste misure il Governo vuole assicurare i bisogni finanziari della industria, del commercio, dell'agricoltura e dell'esportazione.

Il Congresso del latte

e il contributo italiano ai lavori

COPENAGHEN, 15

Il Congresso internazionale del latte prosegue intensamente i lavori nelle varie sezioni. Notevole il contributo tecnico della delegazione italiana ai lavori del Congresso con una relazione del prof. Gorini sulla batteriologia e sulla produzione igienica del latte, del prof. Della Torre sul cacio italiano di pasta molle, del prof. Grassi sull'attività della Direzione generale di Sanità Pubblica del Ministero dell'Interno e sulla recente costituzione del Comitato nazionale del latte.

L'on. Ascione ha riferito sull'organizzazione sindacale dei conduttori diretti dei riflessi della produzione zootecnica; l'on. prof. Angelini sui compiti dei tecnici agricoli in rapporto alla zootecnica ed alla produzione ed all'industria del latte. Altre comunicazioni notevoli sono state fatte dall'on. Protti, dal prof. Altano, dall'ing. Ferrari, dall'avv. Canepa.

I giornali, le autorità e il mondo economico e politico della capitale della Danimarca seguono e commentano simpaticamente la larga partecipazione dell'Italia al Congresso e la presenza del Ministro Acerbo ai lavori.

Acerbo riceve a Copenaghen

la colonia italiana

COPENAGHEN, 15

Oggi, alla sede della Legazione d'Italia, il Ministro Acerbo ha ricevuto la colonia italiana. Il Ministro conte Viola, presentando i connazionali, quasi tutti iscritti al Fascio, ha ricordato che la colonia italiana è stata sempre disciplinata, laboriosa, fedele, degna dei compiti dell'Italia nuova. L'on. Acerbo ha risposto plaudendo cordialmente e portando il saluto del Governo e del popolo italiano a questo manipolo che, pur tanto lontano dal suolo natio, tiene alti sempre l'onore e la dignità della Patria. La riunione si è conclusa fra il più vivo entusiasmo e fra fervidi alalà alla Patria, al Re e al Duce.

La Bulgaria alla Fiera del Levante

SOFIA, 15

I giornali informano che il governo bulgaro ha accolto l'invito di partecipare alla fiera del levante che avrà luogo a Bari nel prossimo mese di settembre.

Un apposita commissione sarà tra qualche giorno convocata presso il ministero degli esteri allo scopo di organizzare il padiglione bulgaro alla fiera stessa.

Scontro ferroviario in Polonia

VARSAVIA, 15

Nella stazione di Gidiynia un treno locale si è scontrato con un treno in manovra sul piazzale di arrivo. Nell'urto due vagoni sono rimasti danneggiati, ma fortunatamente non si hanno a lamentare vittime, tranne che una persona che ha riportato delle ferite.

Brusco atterraggio e abbandono

d'un aeroplano misterioso

AIACCIO, 15

Domenica verso le ore 18 gli abitanti di Ghisonaccio, località situata ad 80 km. da Bastia, videro sorvolare un aeroplano simile ad un apparecchio da caccia che dopo aver compiuto evoluzioni sul posto, scendeva bruscamente nella tenuta di Migliacciavo presso la baia di Calzerello. Il pilota abbandonava immediatamente l'apparecchio e in compagnia di un meccanico, che si era recato ad attenderlo fin dal giorno precedente, saliva a bordo di un'automobile che si era fermata a poca distanza e scompariva a forte velocità verso il nord.

L'atterraggio e la partenza del pilota erano stati così rapidi che si è appena avuto il tempo di rendersene conto. Alcuni abitanti di Ghisonaccio si affrettarono ad avvertire immediatamente il sindaco e la brigata di gendarmeria più prossima situata ad una ventina di chilometri di distanza. Subito dopo l'arrivo dei gendarmi sul luogo dove si trovava l'apparecchio si iniziò un'inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria. E' risultato che fin dal giorno avanti un meccanico era arrivato da Calvi in automobile ed aveva chiesto una certa quantità di benzina per rifornire un canotto a motore atteso nella baia di Calzerello. Il canotto però non era altro che lo apparecchio misterioso. Il meccanico era disceso all'hotel Continentale di Ghisonaccia e aveva dato questo nome: Charles Vernon, di anni 28, originario di Londra, proveniente da Calvi e diretto a Corte. Questi e l'aviatore partivano per Ile Rouse da dove nella stessa serata verso le ore 23 ripartivano diretti a Nizza.

L'apparecchio abbandonato e custodito porta le seguenti lettere: G. E. B. Q. E. In grandi lettere sulla fusoliera e sulla leva di comando è incisa la marca D.H. 5894 A. T. 25. L'apparecchio è munito di un motore da 4 cilindri marca Ciprus ed è seriamente danneggiato a causa dell'atterraggio. Esso sarà trasportato a Bastia. I gendarmi hanno sequestrato a bordo parecchie carte e sembra che Cannes fosse l'ultimo punto di partenza. Sono state sequestrate inoltre plichi di carta stampata con frasi di intonazione antifascista.

Nobile sul "Malyghin,,

alla ricerca dei resti dell'"Italia,,

MOSCA, 15

E' giunto l'ing. Umberto Nobile che domani proseguirà per Arcangelo dove si imbarcherà sul rompighiaccio *Malyghin*. La nave partirà il 18 luglio per un viaggio boreale a scopo scientifico. La spedizione scientifica sarà agli ordini del prof. Wise, direttore dell'Istituto degli studi artici di Arcangelo. Passando per la Terra di Francesco Giuseppe il *Malyghin* invierà a terra alcuni esploratori col compito di cercare le traccie di Amundsen e dei suoi compagni.

Per quanto il prof. Wise nutra scarse speranze sul ritrovamento che avrebbe del miracoloso del grande esploratore, il tentativo sarà fatto dietro suggerimenti dell'esploratore americano Fiala che non si sa in base a quale considerazione è convinto che Amundsen si sia rifugiato in un posto di rifornimento nella Terra di Francesco Giuseppe. Nel corso del viaggio il prof. Wise cercherà di rintracciare in tutto o in parte lo scheletro del dirigibile *Italia*. L'ing. Nobile coopererà in questa fase di ricerche.

Graduale ritorno di fiducia in Germania

per gli energici provvedimenti del Governo

BERLINO, 15

Appena ritornato stamane a Berlino il Presidente Hindenburg il Cancelliere si è immediatamente recato a fargli un dettagliato rapporto della situazione, esponendo quanto il Governo ha fatto e conta di fare per fronteggiare la crisi.

Allentata tensione

La cronaca registra una riunione di gabinetto con la partecipazione di Luther, sedute di commissioni e consulte di banchieri. La tensione, iniziatasi tre giorni or sono, è allentata d'una certa misura. Il programma che Bruening intende attuare per porre un rimedio al male dà adito a vive speranze; esso tende in particolar modo a regolare il movimento del denaro delle divise. Il punto più importante è costituito dall'abbassamento del limite di copertura per la valuta dal 40 al 30 per cento, onde avere un aumento della circolazione della banconota da 4 miliardi, cifra attuale, a 5 miliardi.

Si è lungamente discusso su questo particolare punto del problema. Si era pensato fra l'altro ad una nuova emissione di alcune centinaia di milioni di marco rendita, residuati del 23 che si trovano in deposito presso la Reichsbank; ma questa idea è stata abbandonata. L'abbassamento del limite di copertura per la circolazione monetaria non dovrebbe essere un fatto straordinario, almeno secondo il pensiero del Governo, giacchè prima della guerra questo limite era in Germania del 23 per cento ed oggi ci sono Stati, come per esempio l'Inghilterra, che coprono la circolazione monetaria per il 30 per cento soltanto.

Il tasso di sconto aumentato

Contemporaneamente la Reichsbank rialza, a partire da domani, 16 corrente, il tasso di sconto dal sette al dieci per cento ed il tasso degli interessi per prestiti su titoli dall'otto al quindici per cento. Altri provvedimenti si avranno per arrestare in certo modo la fuga dei capitali. Su questo punto non è ancora ben chiara l'ordinanza che prescrive una limitazione dei prelevamenti di denaro dalle Banche. In altri termini i risparmiatori, presi da panico, non potranno ritirare che gradualmente i loro depositi. Le banche sono autorizzate in proposito a rifiutare a chiunque il saldo completo dei conti deposito. Inoltre il Governo prescriverà una certa restrizione per il mercato delle divise. Questi in linea generale i mezzi eccezionali che il Governo spera siano utili per risolvere la attuale crisi.

Gli stipendi pagati

Una cosa è certa, e cioè che gli stipendi ed i salari in questi giorni saranno regolarmente pagati. Il Comune di Berlino ha oggi pagato i suoi 4000 impiegati e tutti i suoi operai. Anche altri istituti domani effettueranno regolarmente il pagamento degli stipendi. Un po' quindi di tranquillità è ritornata nell'animo di tutti, assistendo agli sforzi che compie il Governo per far fronte alla situazione. In ogni caso però ci sono di quelli che ammettono essere questi rimedi solamente temporanei. Rimane la necessità per lo Stato tedesco di procurarsi i mezzi necessari all'assistenza normale dei suoi 65 milioni di abitanti, e per riacquistare i 4 miliardi perduti in questi ultimi mesi. L'uomo che sembra indicato a tradurre in pratica questi desideri sarebbe il dottor Schacht, ex presidente della Reichsbank. Il ritorno di questo personaggio sarebbe accolto molto favorevolmente.

Un giornale dava persino la notizia infondata del ritiro di Luther.

L'atteggiamento degli ambienti ufficiali rimane pertanto invariato. Alla Wilhelmstrasse si interessano molto delle conversazioni che Henderson va svolgendo con i dirigenti della politica francese. Si ritiene che Henderson sia partito da Londra per conciliare un accordo fra Germania e Francia, ed è per questo che un nuovo filo di speranza è sorto per un eventuale riavvicinamento franco-tedesco.

Normale decorso a Vienna

dell'attività bancaria

VIENNA, 15

(E.M.) Nel Consiglio dei Ministri, che ha avuto luogo a mezzodì, si è deciso di dar corso al decreto di moratoria richiesto dalla Mercur Bank. Di tale decisione è stata data notizia per mezzo di un comunicato ufficiale.

La stampa ed il pubblico continuano a mantenersi molto disciplinati, per quanto non si escludano alcune preoccupazioni che la crisi germanica possa influire sulla economia austriaca.

Il movimento delle banche e delle borse è a Vienna normale. Secondo quanto pubblica la *Reichspost* da parte ungherese si sarebbe consigliato alle banche viennesi la chiusura temporanea, ma tale provvedimento non è stato ritenuto necessario dai dirigenti delle banche stesse. In borsa sono stati esclusi dalla contrattazione soltanto i valori ungheresi, per impedire che il mercato venisse inondato di titoli ungheresi. I giornali constatano con compiacimento che l'Austria si è mantenuta tranquilla di fronte a quanto è successo in Germania.

La *Reichspost* esprime il timore che la disposizione ad aiutare l'Austria, fino ad ora non eccessiva, subisca un'ulteriore restrizione in seguito agli aiuti richiesti dalla grande vicina tedesca. Il giornale conclude per l'indipendenza economica dell'Austria, la cui valuta è assai più facile a difendersi del marco, e domanda ai governanti rapidità nelle decisioni.

Il *Wiener Journal* riconosce che l'isolamento della Germania costituisce un grande pericolo per l'Europa. Occupandosi della politica internazionale il giornale rimprovera al Governo ed al parlamento di perdersi in questioni secondarie e in discussioni polemiche, senza che venga presa una disposizione di fronte alla situazione creata dalla crisi internazionale.

L'annualità incondizionata

sarà restituita alla Germania

PARIGI, 15

Contrariamente a certe informazioni, la Germania dovrà operare effettivamente oggi alla Banca dei regolamenti internazionali il pagamento dell'annualità incondizionata prevista dal piano Young. Tuttavia in conformità delle clausole dell'accordo franco-americano, il governo francese ha dato alla Banca dei regolamenti internazionali le istruzioni necessarie perchè la somma versata dal Reich gli sia immediatamente ritornata sotto forma di prestito contro ricevuta provvisoria.

Parigi costretta dalla realtà

ad aprire gli occhi

PARIGI, 15

(A.P.) Il Capo del Governo francese Laval ha conferito stamane col direttore della Banca internazionale. Non si hanno notizie circa il contenuto e la portata della conversazione. Un giornale aveva pubblicato stamane che il sig. Henderson si era reso perfettamente conto dell'impossibilità della Francia di impegnarsi in operazioni di assistenza finanziaria illimitata, qualora non venisse constatata, da parte della Germania, la volontà di assicurare una contropartita sostanziale tanto dal punto di vista economico quanto da quello politico. In ogni caso Henderson, che presiederà nel 1932 la conferenza generale del disarmo, cercherà con tutti i mezzi di equilibrare le esigenze per migliorare l'atmosfera politica della media Europa.

Intanto la borsa di Parigi chiusa da quattro giorni, pel 14 luglio, ha registrato largamente, fin dalla riapertura odierna, gli effetti deprimenti prodotti dalle vicende del marco. Cadono così di colpo le illusioni coltivate amorosamente in certo ambienti politici e giornalistici di poter isolare la Francia in una torre di avorio o di oro, e di sottrarla quindi alle funeste conseguenze di una catastrofe non soltanto tedesca ma medio europea. La solidarietà e la interdipendenza degli interessi di tutti i paesi si riaffermano brutalmente, infliggendo una dura punizione anche a coloro che si illudono di sfuggirvi. Le quotazioni odierne sul mercato finanziario di Parigi presentano un ribasso generale dal 10 al 15 per cento, che si aggrava notevolmente in casi specifici a danno di istituti di credito più direttamente impegnati in Germania.

Speranze inglesi

LONDRA, 15

(C.C.) Nella opinione di alcuni attenti osservatori della crisi tedesca si comincia a credere che la situazione non potrà essere risolta prima della fine di questa settimana o al principio della prossima. I primi risultati si avranno dopo i colloqui che Henderson avrà non solo a Parigi ma dopo domani a Berlino.

Il fatto che dopo l'incontro di oggi al Quai d'Orsay, e seguito il colloquio fra il signor Stimson ed Henderson, e che domani nella riunione assisterà anche il Primo Ministro Laval è considerato come la migliore garanzia per il felice esito dei colloqui.

Il Ministro degli Esteri britannico ha fatto al corrispondente dell'*Agenzia Reuter* le seguenti dichiarazioni: «Da qualche parte si è affermato che il Governo britannico ha posto alcune condizioni per partecipare ai provvedimenti in favore della Germania. Ciò non corrisponde a verità. Il Governo ha partecipato cordialmente a questi lavori di intesa per poter migliorare la situazione non solo germanica ma europea».

La dichiarazione di Henderson è stata favorevolmente accolta, ma questa sera ha avuto una eco alla Camera dei Comuni. Un deputato conservatore ha chiesto se il Governo britannico intendesse aderire alle richieste francesi circa le garanzie politiche.

La domanda è stata accolta dalle alte urla della maggioranza parlamentare. Il Sottosegretario agli Esteri Dalton ha risposto di non poter dare una risposta precisa, mentre a Parigi Henderson stava discutendo con rappresentanti del Governo francese.

Come abbiamo detto molto si spera dopo i colloqui che il rappresentante inglese avrà a Berlino.

Le nuove tariffe doganali

approvate in Austria

VIENNA, 15

L'Assemblea nazionale ha approvato il progetto di legge concernente le nuove tariffe doganali. Il Governo è autorizzato a fissare la data dell'entrata in vigore della nuova legge. Il Ministro del Commercio, durante la discussione, ha rilevato che le attuali direttive in materia di politica doganale sono state tutte osservate.

«La nuova legge — egli ha detto — non intende affatto precludere la concorrenza estera, bensì tende a creare all'economia austriaca una esistenza possibile. La Austria è sempre disposta a concedere all'estero delle facilitazioni negli scambi di merci qualora le esportazioni austriache trovino negli altri Stati una comprensione equa dei propri interessi».

I lavori del Comitato

per la cooperazione intellettuale

GINEVRA, 15

Nei giorni 13, 14, 15 luglio si è riunito a Ginevra il Comitato esecutivo della Commissione internazionale di cooperazione intellettuale. Rappresentava l'Italia l'on. Rocco. Il Comitato come è noto, fu costituito nel 1930 per render più continuativa e più efficace l'azione della Commissione che si riunisce a Ginevra soltanto una volta all'anno. Il Comitato esecutivo, nella sua attuale sessione, ha preso in esame le relazioni di una serie di commissioni di esperti fra cui delle lettere e delle arti di cui fanno parte per l'Italia gli accademici Ojetti e Paribeni.

Fra le proposte del Comitato delle lettere e delle arti è stata presa in particolare esame quella di organizzare un coordinamento internazionale fra gli istituti di storia dell'arte e di archeologia.

Il comitato esecutivo si è anche occupato dell'Esposizione internazionale delle arti popolari che avrà luogo a Berna nel 1934. Ha preso infine atto dei primi provvedimenti adottati dal Segretariato della Società delle Nazioni per soddisfare alle richieste del Governo cinese di una collaborazione tecnica della Lega per la riorganizzazione dell'insegnamento in Cina. Non vi è dubbio che nella realizzazione di questa opera di assistenza l'Italia dovrà essere chiamata a partecipare in misura adeguata all'importanza dell'antico e del recente contributo da essa recato alla coltura ed alla civiltà mondiale.

Nel pomeriggio odierno si è riunito, sempre sotto la presidenza dell'on. Rocco, il Consiglio direttivo dell'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale di Parigi, e udita la relazione del dott. Vivaldi, capo divisione della Corte dei Conti italiana, ha esaminato i fondi dell'Istituto per l'esercizio 1930 e l'attuale situazione finanziaria dell'Istituto stesso con tutte le questioni amministrative attinenti.

I sei idrovolanti italiani

in volo per Rio de Janeiro

BUENOS AYRES, 15

(S.I.A.) Sono partiti per Rio de Janeiro i sei idrovolanti acquistati dal Brasile dopo il raid comandato dall'on. Balbo. La partenza dalle acque del porto è avvenuta alla presenza di una folla imponente che ha a lungo e intensamente acclamato al Brasile, all'Italia e all'Argentina.

Nei voli eseguiti in questi giorni, uno dei quali fino a Mar del Plata, gli apparecchi transatlantici hanno riaffermata la saldezza della loro costruzione e la potenza dei loro motori.

Il Presidente provvisorio della Repubblica, generale Uriburu, nell'udienza speciale concessa al comandante della squadriglia, signor Echart, e ai piloti brasiliani, si è vivamente compiaciuto col Governo brasiliano dell'acquisto fatto elogiando lo sviluppo aviatorio raggiunto di slancio — ha detto il Presidente — dall'Italia. Il volo da Buenos Ayres a Rio de Janeiro sarà fatto in una sola tappa.

Incidente all'espresso

Basilea-Parigi

PARIGI, 15

Si ha da Chaumont che all'arrivo in quella stazione, alle 16.06 di ieri del treno espresso Basilea-Parigi, nonostante il macchinista avesse fatto funzionare i freni, le ruote dei vagoni hanno slittato sulle rotaie e il treno ha continuato ad avanzare. Il macchinista intuendo il pericolo ha dato allora una brusca frenata bloccando il convoglio; ma i vagoni hanno cozzato gli uni contro gli altri e i viaggiatori, che erano sull'espresso, sono stati proiettati contro le pareti. Si deplorano 10 feriti che hanno potuto continuare il viaggio; una viaggiatrice, rimasta ferita più gravemente degli altri, è stata ricoverata all'ospedale.

La partenza per l'Italia

della missione in Russia

MOSCA, 15

La missione industriale italiana, che ha terminato il suo viaggio nelle regioni meridionali della Russia, ha lasciato Mosca diretta in Italia. Erano alla stazione a salutare i partenti l'ambasciatore italiano Attolico e una rappresentanza del Governo sovietico. Il viaggio nelle regioni meridionali dell'U. R. S. S. è durato 15 giorni toccando Rostoff, la fattoria Gigant, Abaku, Tiflis, Batum, Novorossisk, Sebastopoli, e Barkoff. A Sebastopoli la missione ha pure visitato il cimitero italiano dei caduti nella campagna di Crimea.

Ex-Segretario americano

nella prigione di Nuova Messico

WASHINGTON, 15

L'ex Segretario per l'Interno Fall che, come è noto, è stato condannato ad un anno di prigione perchè implicato nel processo per lo scandalo del petrolio di Teapot Dome, ha formalmente accettato di scontare la pena inflittagli nella prigione di Stato di Nuova Messico il cui clima è favorevole al suo fisico che è affetto da tubercolosi.

Le impressioni romane

sulle deliberazioni del Direttorio

ROMA, 15

Sotto il titolo: «Delusioni» la «Tribuna» pubblica:

«Le cifre che si leggono nella relazione del Segretario del Partito, quelle sulla consistenza delle Avanguardie, le altre riguardanti l'Opera nazionale Balilla dimostrano come l'adesione del popolo italiano si manifesti in modo sempre più imponente. Gli scettici, i mormoratori, gli eterni dubitanti nostri e stranieri, i malinconici sospiratori nostri e stranieri che nutrono nell'animo la speranza timida ma continua di sgretolamento delle forze fasciste di fronte alla difficoltà delle cose e dei fatti, hanno da quelle cifre un'amara delusione. Il Fascismo vivo, dura, cammina e le difficoltà, le ostilità aperte e le manovre subdole lo rendono più compatto e più robusto. Delusione.»

Dal canto suo commentando le tre dichiarazioni del Direttorio del Partito a proposito della recente Enciclica, il «Giornale d'Italia» scrive: «Le tre dichiarazioni sono quelle che imponeva il sentimento nazionale e del Fascismo unanimi. Esse fissano ancora una volta con cristallina chiarezza la posizione che l'Italia tiene nella sostanza della controversia. Queste posizioni sono definite irremovibili. E' ben che lo si sappia per oggi e per domani. Con tale chiarezza saranno anche meglio definibili per l'avvenire i rapporti fra l'Italia e la Chiesa.»

Il «Lavoro Fascista» scrive: «Poche frasi sono sufficenti a demolire il castello verbale delle diecimila parole pontifice. Poche frasi che dimostrano come il Fascismo abbia una profonda religione morale, come i suoi gregari vivano e muoiano per essa e per essa soltanto e come non sia lecito a nessuno in nome di nessuna pretesa superiorità giudicare, ma sopratutto calunniare il Fascismo.»

Voti per l'aumento

degli addetti commerciali

ROMA, 15

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Cao di San Marco, la Corporazione trasporti marittimi ed aerei ha esaminato la questione degli addetti commerciali, già posta all'ordine del giorno nella precedente riunione. Erano presenti, oltre all'on. Pala e all'on. Barni, quasi tutti gli altri membri della Corporazione.

Aperta la seduta il dr. Belli ha fatto una succinta relazione sulla presente organizzazione e sul funzionamento degli uffici degli addetti commerciali, illustrando i provvedimenti in corso intesi a dare una maggiore efficienza e prestigio a tali organismi. Sull'argomento ha riferito il dott. Dell'Oglio, intrattenendosi particolarmente sulla importanza della collaborazione tra gli istituti predetti e l'INE, e prospettando la necessità di estendere quanto più possibile la rete degli addetti commerciali e di perfezionare l'attuale dislocazione, adeguandola alle singole esigenze della nostra espansione commerciale e alle possibilità di sviluppo dei mercati esteri.

L'avv. Benaglia ha illustrato brevemente i voti espressi sull'argomento dalle varie organizzazioni sindacali. L'on. Pala ha riaffermato la necessità di potenziare maggiormente gli uffici degli addetti commerciali, accennando alla possibilità di utilizzare come fonti di informazioni quegli enti che hanno rapporti con lo Stato. Dopo il riassunto della discussione fatta dal presidente, la corporazione ha espresso il suo parere sulla necessità che venga sollecitamente aumentato il numero degli addetti commerciali, specialmente coprendo le sedi più lontane d'oriente, d'Africa, d'Australia e del Pacifico e che all'attività degli uffici commerciali siano forniti mezzi adeguati nei limiti consentiti dal bilancio dello Stato.

Il programma delle manifestazioni

della settimana mantovana

MANTOVA, 15

In una riunione tenuta dal Direttorio del Fascio di Mantova, cui partecipavano il Podestà, il presidente della Federazione dei combattenti ed il vice presidente del Consiglio dell'Economia, sono state concretate la data e le modalità per l'organizzazione della seconda settimana mantovana. Fra le principali manifestazioni della settimana, che andrà dal 27 settembre al 4 ottobre, meritano di essere ricordate la celebrazione del quinto centenario della nascita di Andrea Mantegna, oratore l'accademico d'Italia Ugo Ojetti, il primo concorso nazionale dell'alimentazione, il convegno interregionale automobilistico, nonchè altre gare sportive, un concorso bandistico, una festa sui laghi con regate, ed una stagione lirica. Altre manifestazioni di carattere dopolavoristico serviranno a completar eil programma.

Notizia falsa su E. Belloni

ROMA, 15

Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Il solito ufficio voci che nei mesi estivi di ordinario è più attivo, ha sparso la notizia secondo la quale sarebbe stato riammesso nel Partito l'ex deputato Ernesto Belloni. Fallso. Il fascista riammesso era Ameo Belloni, già deputato della provincia di Novara, che era stato espulso dal Partito per indisciplina e che è rimasto fuori dalle file del Partito per cinque anni. L'ex podestà di Milano si trova ancora al confino».

L'on. Di Crollalanza insedia il Consiglio Superiore dei L.L. P.P.

ROMA, 15

Stamattina al Ministero dei Lavori Pubblici è stato solennemente insediato dal Ministro Di Crollalanza con l'intervento del Sottosegretario Leoni il Consiglio superiore dei LL. PP. costituito secondo il nuovo ordinamento fissato dal decreto legge 1 giugno 1930.

Il Ministro con nobili parole ha anzitutto rivolto il pensiero al glorioso Duce della III. Armata Duca d'Aosta che pochi giorni fa ha raggiunto nella gloria i suoi eroi caduti per la Patria.

Salutati quindi i componenti del vecchio Consiglio cessati dalla carica in seguito al nuovo ordinamento ed i nuovi della cui opera il consesso medesimo si è arricchito, il Ministro ha espresso la certezza che il nuovo Consiglio superiore, mantenendo le sue altissime tradizioni, saprà tracciare ai tecnici le vie della rinascita nazionale imposta dal Duce. Al riguardo ha accennato con fervide parole alle direttive a cui la opera del Consiglio superiore, dovrà essere riformata per rispondere con la più fedele aderenza ai bisogni ed agli interessi economici e civili della vita del Paese ed ha anche annunciato alcune prossime disposizioni per il migliore coordinamento dei servizi tecnici tra centro e periferia.

Al Ministro, vivamente applaudito ha risposto con elevate parole il presidente del Consiglio superiore Pio Calletti insistendo sull'utilità delle direttive e degli ordinamenti interni enunciati dallo stesso Ministro e assicurandolo che il Consiglio superiore saprà seguire l'esempio di attività e di passione dato dal Governo nazionale.

Allontanatisi poi il Ministro ed il Sottosegretario, l'assemblea ha proceduto alla trattazione degli affari che erano all'ordine del giorno.

Riunione dei segretari dei Sindacati dell'industria

ROMA, 15

Si sono riuniti convocati dal commissario della Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria on. Biagi i segretari delle Federazioni nazionali di categoria ed i segretari delle più importanti Unioni provinciali. Nella riunione sono stati ampiamente discussi importanti problemi riferentisi all'inquadramento e all'assestamento organico delle Unioni provinciali ed alcune questioni riguardanti la generale situazione contrattuale. L'on. Biagi ha constatato nella riunione i soddisfacenti risultati ottenuti in questi ultimi mesi dell'organizzazione in materia contrattuale ed assistenziale ed ha sottolineato i buoni risultati ottenuti dal tesseramento che ha superato quello della stessa data del passato anno. Ciò dimostra irrefragabilmente — ha concluso l'on. Biagi — la fiducia dei lavoratori nelle organizzazioni sindacali del Fascismo. Nella riunione è stato anche esaminato in tutti i suoi vari aspetti il problema della disoccupazione con particolare riferimento ai centri urbani più importanti.

Un telegramma al Duce dei gerarchi fascisti di Torino

TORINO, 15

Ieri alla Casa del Littorio ha avuto luogo l'insediamento del Direttorio federale e del Direttorio del Fascio di Torino. Appena terminata la seduta i due Direttorii al completo si sono recati a deporre un omaggio floreale sulla tomba dei caduti fascisti e su quella di Mario Gioda.

Il Segretario federale ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Il Direttorio federale e il Direttorio del Fascio di Torino, oggi insediati, hanno dichiarato sulle tombe dei Caduti fascisti e di Mario Gioda di seguire ciecamente gli ordini vostri per rendere il Fascismo torinese sempre più degno della vostra fiducia e delle sue tradizioni ».

Altri telegrammi sono stati inviati a S. E. Giuriati, all'on. De Vecchi, alla vedova Gioda e al console generale Mastromattei.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 15

Con decreto reale in corso è stato ricostituito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Il Consiglio è risultato composto, oltre del presidente sen. Giuseppe Bevione, confermato nella carica, dai seguenti membri: Ignazio Giordani nella sua qualità di direttore generale. Rubino e Tesauro disegnati rispettivamente dai Ministri delle Corporazioni e delle Finanze, on. Rossoni Sebastiani consigliere della Corte dei Conti, sen. Contarini e Vivini, Petretti, Mastromattei, conte Vittore Solaro dal Borgo.

L'annuario statistico italiano

ROMA, 15

L'Istituto cenerale di statistica comunica che è uscito oggi l'annuario statistico italiano per il 1931 che contiene distribuiti in 25 capitoli e una appendice tutti i dati relativi all'anno 1930. E' questo il quinto volume della nuova serie degli annuali statistici iniziatisi dopo la fondazione dell'Istituto centrale di statistica. Il volume è in vendita presso l'Istituto centrale di statistica al prezzo di L. 25.

La partenza di Scialoia per l'Aja

ROMA, 15

Stamane è partito per l'Aja il senatore Scialoia. Egli rappresenterà l'Italia davanti alla Corte permanente di giustizia internazionale la quale deve esaminare dal punto di vista giuridico la questione dell'unione doganale austro tedesca.

L'addizionale sul vino abolita da ieri

ROMA, 15

Oggi 15 luglio entrano in vigore le disposizioni del R. D. L. 11 luglio 1931 portanti l'abolizione dell'addizionale governativa sulle bevande vinose ed alcooliche ed aumento dell'aliquota generale della tassa di scambio la quale d'ora innanzi dovrà essere applicata nella misura di lire 2.50 per cento sia per gli scambi interni che per quelli di importazione.

A quest'ultimo proposito è da tener presente: A) che per quanto concerne le materie fertilizzanti ed antiparassitarie indicate all'art. 1 del R. D. L. 12 giugno 1931 resta immutata l'aliquota speciale di centesimi 50 per cento stabilita dallo stesso provvedimento e entrata in vigore dal 1. luglio 1931; B) che a decorrere dalla stessa data del 15 luglio corr. entrano anche in vigore le speciali aliquote di tassa determinate in misura diversa dalla normale per esigenze di applicazione e riscossione del tributo. Tali aliquote speciali riguardano le seguenti merci: vermouth, marsala, birra, liquori di propria produzione venduti dai fabbricanti, legname resinoso da opera, prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione compresi gli spiriti, carte da giuoco, bestiame vaccino, ovino, suino ed equino, vini fini spumanti esclusi vini comuni, mosti ed uve da vino, essenza di arancio, di mandarino, di limone e di bergamotto ed acque gassate; C) che per le forniture di gas, di energia elettrica ed energia refrigerante il decreto 11 luglio 1931, confermando l'esenzione da tassa per gli importi fino a L. 5, determina la nuova misura della tassa come segue: per importi dalle 5 a lire 1000 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire L. 0.15, per importi superiori a L. 10000 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire L. 0.35, oltre l'addizionale; D) che restano inalterati ogni altro criterio e norma di applicazione e riscossione del tributo in quanto col nuovo decreto si sono soltanto stabilite nuove aliquote della tassa di scambio.

E' infine da rilevare che in armonia alla nuova aliquota della tassa di scambio viene aumentata a L. 2.50 per cento la tassa proporzionale di registro stabilita dall'art. 3 lettera A e dall'art. 81 lettera D della tariffa allegata A, parte prima delle legge di registro 30 dicembre 1923 per gli atti di compravendita di merci fra commercianti e per gli atti di conferimento in società di merci soggette a tassa di scambio.

La riscossione a domicilio delle imposte e dei contributi

ROMA, 15

Con R. Decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* sono state emanate speciali norme regolamentari per la riscossione a domicilio delle imposte, tasse e contributi riscuotibili per ruoli nei Comuni con popolazione superiore a centomila abitanti e per coloro che pagano tributi fino a lire 5.000 per rata. Il provvedimento era da molti invocato per evitare ai contribuenti perdite di tempo presso gli sportelli delle esattorie. Vero è che le imposte si possono pagare anche con vaglia o assegni postali oppure servendosi dei conti correnti postali di recente istituzione, ma coloro, professionisti, esercenti, impiegati che vorranno da ora in poi assolvere i tributi senza interrompere sia pure momentaneamente le loro occupazioni, potranno servirsi del nuovo mezzo molto più comodo degli altri e che importa minima spesa.

Tre distillerie clandestine sorprese dagli agenti

BRESCIA, 15

Nei dintorni del comune di Gussago, le guardie di finanza hanno scoperto tre distillerie clandestine di acquavite, in alcune case campestri. Riuscirono a sorprenderne una con l'alambicco in attività: in una seconda sequestrarono un apparecchio appena spento ed ancora caldo nascosto nell'orto sotto un mucchio di frasche e di stramaglie; e una terza pure in piena efficienza scoper sero nella casa di certo iuseppe Gosio, in frazione Piè del Dosso, arrestando il proprietario stesso mentre stava distillando del vino guasto. Sequestrarono inoltre alcune damigiane di acquavite, apparecchi e accessori e caricatisi il copioso bottino in ispalla si avviarono per portarlo in città.

Ma mentre le guardie, imbarazzate dagli alambichi e dagli strumenti sequestrati, attraversavano l'abitato di Gussago, uno dei frodatori, certo Giovanni Venturelli, li raggiunse in bicicletta tentando di investire a tergo la guardia che portava l'apparechio sequestratogli, con l'evidente intenzione di farla cadere e di ricuperare l'alambicco. Ma le altre guardie, quantunque cariche, riuscirono a sventare il tentativo e il Venturelli potè fuggire a stento, lasciando nelle mani degli agenti la bicicletta.

Oltre al Gosio, arrestato, sono stati denunciati per frode in danno dell'erario Luigi Faita e sua moglie, Natale Piozini e Giovanni Venturelli, questo ultimo anche per violenza.

La tassa sul visto ai passaporti abolita in Cecoslovacchia

ROMA, 15

La Legazione di Cecoslovacchia in Roma ha informato il R. Ministro degli Affari Esteri che il suo Governo ha abolito la tassa sul visto ai passaporti a cominciare dal 1. luglio 1931.

La cattura d'un pescecane

LA SPEZIA, 15

Una barca da pesca, mentre tirava le reti nello specchio d'acqua antistante il paese di Rio Maggiore, catturò un pescecane della lunghezza di metri due e mezzo.

Le colture agricole nel mese di giugno

ROMA, 15

L'istituto centrale di statistica pubblica le seguenti informazioni sulle vicende della stagione e lo stato delle culture della seconda quindicina di giugno: l'andamento stagionale della 2.a quindicina di giugno si è mantenuto prevalentemente sereno e con temperatura molto elevata negli ultimi due giorni del mese sono cadute quasi da per tutto brevi piogge. In alcune provincie specie nell'Italia settentrionale si è avuto qualche temporale con grandine. L'elevata temperatura ha affrettato la maturazione dei frumenti tardivi. La mietitura condotta con lodevole attività è terminata in alcune provincie del mezzogiorno ed è dovunque molto avanzata in tutte le zone di pianura e di collina. Si svolge in pieno la trebbiatura di frumenti precoci ed è stata iniziata quella dei frumenti tardivi.

Malgrado che il fenomeno della stretta si sia accentuato anche alle poche altre provincie che nella quindicina precedente non lo avevano segnalato si conferma fino ad ora la previsione di un raccolto superiore a quello del decorso anno. La mietitura dei cereali minori è ultimata nell'Italia centrale e si continua nell'italia settentrionale.

Le culture sarchiate mostrano di risentire sempre più il difetto di umidità nel terreno. Proseguono i lavori di raccolta e di semina degli ortaggi di stagione. Causa l'andamento stagionale poco favorevole si conferma scarso il prodotto del secondo taglio dei prati e medicre la vegetazione dei pascoli. La vite cui si coltivano i trattamenti anticrittogici e la potatura verde si mostra rigogliosa e sana. Per l'olivo si segnala una notevole cascola di frutticini causata da difetto di umidità. Si continua la raccolta delle frutta di stagione e in Sicilia il raccolto dei verdelli. Il gelso ha dato una produzione di foglia molto superiore al fabbisogno per gli allevamenti dei bachi da seta. Il castagno presenta una buona fioritura.

Il corso di perfezionamento all'Istituto "Benito Mussolini,,

ROMA, 15

La Confederazione generale fascista dell'industria italiana comunica che presso l'Istituto Benito Mussolini in Roma, diretto dall'on. prof. Eugenio Mirelli, sono aperte le iscrizioni al quarto corso di perfezionamento nella clinica della tubercolosi e delle malattie dell'apparato respiratorio. Tale corso avrà inizio ai primi di novembre prossimo venturo in giorno da fissarsi e come i precedenti avrà durata di 6 mesi con un programma di insegnamento corrispondente a quello di un anno universitario. Esso è riservato ai medici laureati e comunque muniti del diploma di abilitazione all'esercizio professionale. E' obbligatoria la frequenza. Il numero delle iscrizioni è limitato. Le domande per essere inscritti debbono essere redatte in carta libera ed accompagnate dal certificato di laurea inviato unitamente alla tassa di lire 300 alla Segreteria dell'Istituto Benito Mussolini presso la Confederazione dell'Istituto.

Cento borse di studio della fondazione "Rosa Maltoni Mussolini,,

ROMA, 15

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale di Assistenza magistrale « Rosa Maltoni Mussolini » presieduto da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha approvato il bando di concorso per 100 borse di studio dell'importo di L. 1000 ciascuna da conferirsi per l'anno scolastico 1931-32 ai figli di insegnanti elementari, alunni delle scuole medie e professionali pubbliche con preferenza per quelli che frequentano gli istituti magistrali.

Il termine per la presentazione delle domande che debbono essere inoltrate alla direzione generale dell'Istituto per il tramite del fiduciario provinciale dell'associazione fascista della scuola è stabilito al 20 settembre p. v. Il bando di concorso contiene anche le norme per il rinnovamento delle borse già concesse. Con queste e quelle di cui al nuovo concorso le borse annuali a carico dell'istituto sono circa 400.

Il consiglio d'amministrazione ha esaminato anche compiacendosene le relazioni sul funzionamento delle colonie marine e montane dell'istituto che accolgono circa 100 figli d'insegnanti.

Due jugoslavi che rubano in odio all'Italia

TRIESTE, 15

Si ha da Ragusa notizia di un caso curioso. Da parecchio tempo le polizie di vari Stati d'Europa si stavano occupando delle gesta ladresche di due fratelli jugoslavi, Stefano e Alessandro Zetelich. Poco tempo fa i due, dopo aver commesso diversi furti in Italia, in Francia e al Marocco, giunsero a Ragusa, dove scassinarono la cassaforte della ditta italiana Capurso realizzando un notevole bottino. Ma, acciuffati finalmente, gli Zetelich furono deferiti all'autorità giudiziaria. Al processo i due hanno dichiarato di avere, nella loro qualità di ferventi patrioti jugoslavi, derubato soltanto commercianti italiani e di avere versato il prodotto di tali furti alla direzione della « Jugoslavenska Matica ». Gli Zetelich sono stati condannati a tre anni di carcere e, scontata la pena, dovrebbero essere consegnati all'Italia per rispondere alla nostra autorità delle truffe e dei furti commessi in Italia.

Balilla e Avanguardisti all'ordine del giorno

ROMA, 15

Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Nazionale Balilla:

Avanguardista Oreste Caira, di anni 17, da Atina (Frosinone): Il 15 agosto, VIII, dando magnifico esempio di sacrificio e di abnegazione riusciva a salvare da sicura morte suo fratello Giuseppe che, colpito da una forte scarica derivante da un filo elettrico scoperto, aveva perduto i sensi. Nell'adempimento della sua nobilissima opera di soccorso rimaneva però egli stesso fulminato dalla corrente.

Caposquadra Cesare Felzi di Enrico, di anni 18, da Senigallia (Ancona) e Avanguardista Steaels Athos di Adimoro da Fano (Pesaro): Il giorno 14 agosto, VIII, nel porto di Fano, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo, si gettavano in mare e riuscivano a portare in salvo due signorine che, inesperte del nuoto, erano cadute in acqua e stavano per annegare.

Bimba salvata dal treno

Avanguardista Antonio Ripepi di Giuseppe, di anni 15, da Fuorigrotta (Napoli): Il giorno 10 agosto, VIII, sulla strada ferrata Cumana-Agnano-Bagnoli, avendo scorto la bambina Borriello Emilia, di due anni, che giocava seduta sul binario, dando prova di freddo coraggio si slanciava in soccorso della piccola e riusciva miracolosamente a metterla in salvo mentre il treno che giungeva a grande velocità stava per trascinare entrambi ad una orribile morte.

Avanguardista Pignatelli Innocenzo di Paolo, di anni 17, da Casoria (Napoli): Il giorno 23 luglio, VIII, sulla spiaggia di S. Pietro d'Ischia, mentre prendeva un bagno, scorto da lontano un ragazzo che era in procinto di annegare, si slanciava in acqua e dopo ripetuti sforzi riusciva a portarlo in salvo.

Avanguardista Ezio Bresciani di Angelo da Pontedecimo (Genova): Il giorno 8 luglio, VIII, si gettava arditamente nelle acque del torrente Riccò in località Chiappe di Pontedecimo e dopo aver lottato con la violenza dei gorghi portava in salvo il ragazzo Schintu Vincenzo, caduto accidentalmente in acqua e in procinto di annegare.

Avanguardista Romualdi Giuseppe di Domenico, di anni 15, da Premilcuore (Forlì): Il giorno 30 luglio, VIII, a Premilcuore (Forlì) si gettava nelle acque del fiume Rabbi e dopo inauditi sforzi riusciva a portare alla superficie il soldato Di Loreto Domenico che, mentre stava seduto su uno scoglio, colto da malore era precipitato nelle acque.

Un grave pericolo scongiurato

Avanguardista Basilotta Francesco di Antonio, di anni 18, da Leonforte (Enna): Il giorno 8 luglio, VIII, a Leonforte, dando prova di presenza di spirito e di freddo coraggio, si slanciava all'inseguimento di un mulo imbizzarito che, attaccato ad un pesante carro, correva a corsa pazza per le vie tra il terrore dei viandanti. Dopo inauditi sforzi riusciva ad afferrare per la briglia e a fermare l'animale evitando col suo nobile gesto sicure disgrazie.

Avanguardista Lodigiani Zemiro fu Palmiro, di anni 14, da Cremona: Il giorno 7 ottobre, VIII, a Cremona, mettendo a serio pericolo la propria vita e dando prova di grande coraggio, riusciva a fermare un cavallo che si era dato improvvisamente alla fuga e col suo nobile gesto scongiurava probabili sciagure.

Avanguardista Mario Schiapponi, di anni 18, da Ponzacco (Pisa): Nel mese di settembre, VIII, con audacia non comune riusciva ad arrestare un cavallo che si era dato a precipitosa fuga con grave pericolo dei passanti.

L'atto coraggioso d'un vicentino

Caposquadra Antonello Gianpietro di Ferdinando, di anni 16, da Arsiero (Vicenza): Il 22 luglio, VIII, a Viserba al mare traeva in salvo il giovane Nerino Bedendo che, essendosi spinto in luogo profondo e pericoloso poco esperto nel nuoto stava per annegare.

Avanguardista Andrea Contratto fu Giacomo, di anni 15, da Socana (Aosta): Il giorno 17 maggio, VIII, si slanciava coraggiosamente nelle acque del fiume Oreo e dopo molti stenti riusciva a trarre alla sponda il compagno Silvestro Affluant che, caduto in acqua in seguito ad improvviso malore, stava per annegare.

Balilla Giulio Turchetti di Ercolano, di anni 9, da Firenze: Nel mese di dicembre, IX, con prontezza e coraggio riusciva a soffocare le fiamme che avevano avvolto le chiome della propria sorella Gina, di anni 14, che, per disgrazia, avvicinatasi ad una candela accesa, si era incendiata i capelli.

Balilla Agostino Agostini di Giuseppe, di anni 11, da Sieci (Firenze): Il 3 giugno, VIII, con mirabile sangue freddo e prontezza di spirito riusciva a salvare il ragazzo Pietro Martelli, di anni 10, che nell'attraversare una passerella era caduto nelle acque del fiume Arno e già quasi asfissiato stava per annegare.

Un valoroso Balilla friulano

Balilla Edoardo Girelli di Giovanni, di anni 11, da Nimes (Udine): Il giorno 19 luglio, VIII, si gettava nelle acque del fiume Comappo e dopo lunghi sforzi riusciva a trarre in salvo sulla riva il bambino Aldo Meneghini che, caduto in acqua, poco esperto nel nuoto, stava per annegare.

Avanguardista Francesco Flavioni di Renato, di anni 17, da Civitavecchia (Roma): Il giorno 11 luglio, VIII, si gettava in mare e dopo molti sforzi riusciva a trarre in salvo il giovane Alberto Simeoni che, caduto in acqua, non essendo esperto del nuoto sarebbe certamente annegato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,32	72,45	72,40	72,40
Consolid. 5 o/o	80,90	81,—	81,—	81,—
Obb. Venezie	79,45	79,35	79,20	79.25
Bancari				
Banca d'Italia	1560,—	1560,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,—	1301,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	14,—	13,50	—,—	—,—
Banco Roma	103,—	103,50	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	701,—	701,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,50	77,50	76,—	76,—
Ferr. Mediterr.	385,—	380,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	782,—	788,—	—,—	—,—
Rubattino	293,—	296,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	40,—	40,—	41,50	41,50
Costr. Venete	158,—	158,—	—,—	—,—
Saturnia	27,—	22,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	155,—	155,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1900,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	229,—	229,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	91,50	91,50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	45,—	44,75	44,—	44,—
Cantoni Coats	455,—	447,—	—,—	—,—
Cascami Seta	380,50	388,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	688,—	693,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	705,—	710,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	74,—	74,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237,—	237,50	—,—	238,—
Lin. Can. Naz.	135,—	135,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	278,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	8,75	8,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	368,—	367,—	—,—	—,—
Man. Tosi	126,—	126,—	—,—	—,—
Varedo	17,—	17,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	34.75	34,50	—,—	—,—
Bernasconi	73,—	72,50	—,—	—,—
Unione Man.	281,—	281,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Met.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	48,—	48,—	—,—	—,—
Ilva	178,—	178,25	178,—	178,—
Metallurgica	155,—	151,—	—,—	—,—
Elba	50,—	50,25	—,—	—,—
Monte Amiata	83,50	85,50	—,—	—,—
Montecatini	151,—	151,—	149,—	151,—
Breda	41,—	44,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	192,50	192,25	190,—	193,—
Isotta Frasch.	38,50	38,—	—,—	—,—
Bianchi	32,50	32,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,50	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,50	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	169,—	179,—	177,50	178,50
Elett. Brioschi	338,—	335,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	180,—	179,—	—,—	—,—
Bresciana	190,50	189,50	—,—	—,—
Adamello	134,—	135,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	188,—	188,—	—,—	—,—
Emiliana	342,—	310,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	375,—	375,—	—,—	—,—
Seso	70,—	69,50	—,—	—,—
Edison	556,—	548,—	—,—	—,—
Edison Post.	345,—	345,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	115,—	115,—	—,—	—,—
Tirso	157,50	157,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	232,—	230,—	—,—	—,—
Vizzola	436,—	427,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	265,—	241,—	—,—	—,—
Valdarno	172,—	173,—	—,—	—,—
Tecnomasio	59,—	57,—	—,—	—,—
Terni	353,—	354,—	—,—	353,—
Es. Elettrici	60,25	59.75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	62,—	63.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	103,—	104,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	88,25	88,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	670,—	675,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	693,—	701,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—		
Imm. obiliari				
Aedes	84,—	82,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,—	4,50	—,—	—,—
Beni Stabili	171,—	179,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	38,—	37,50	37,50	37,50
Diversi				
A. C. N. A.	1,25	1,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	42,—	43,—	—,—	—,—
Petroli	10,50	10,25	—,—	—,—
Eridania	253,—	258,—	—,—	—,—
Italo Am.	72,—	73,—	—,—	—,—
Pirelli It.	611,—	611,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	17,—	17,25	—,—	—,—
Brasital	56,—	56,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	155,—	151,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3450,—	3485,—
Italiana Gas	27,—	27,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,15	75,10	75,10	75,06
Zurigo	371,45	371,60	371.75	372,—
Londra	92,94	92,81	93,01	92,95
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	181,—	182.25	182,—	182 [illegible]
Belgio	2,66	2,67	2,66	2,67
Berlino chèque	4,19	4,10	—,—	—,—
Berlino telegr.	—,—	4.20	—,—	[illegible]
Vienna	2,68	2,68	2.68	—,—
Praga	56.62	56.60	56.60	56.60
Bucarest	11,38	11,32	11,40	11,40
Argentina oro	13,36	13,30	—,—	—,—
Argentina carta	5,84	5,82	—,—	—,—
New York tel.	19,12	19,12	—,—	—,—
New York cheque	19,11	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33.80	33,80	33,80
Budapest	3,34	3.32	3,33	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,69	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidati 5 p. c. id. 81.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.40 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 20 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 41 — Lloyd 542.50 — Premuda 203 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 48 — Tripcovich 123 — Anonima Infortuni Milano 1510 — Assicurazioni Generali 3475.50 — Riunione Adriat. prima serie 1345 — Id. id. seconda serie 1310 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 475 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 21 — Sigorta di Costantinopoli 89 — Cantieri Riuniti 55 e 1 quarto.

Cambi: Parigi 75.05 — Londra 92.89.75 — New York 19.135 — Zurigo 371.50 — Madrid 182.50 — Amsterdam 771.50 — Bucarest 11.38 — Praga 56.60 — Vienna 268 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 267.25 — Budapest 333.25 — Oslo 512 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 15

Frumento debole con discreto numero di affari. Apertura luglio manca agosto 94.15 ottobre 98.35, chiusura luglio 93.75, agosto 93.80, ottobre 98.15. Granoturco debole e inattivo. Apertura luglio. Manca agosto 42.50, ottobre 44, chiusura luglio 41.75, agosto 42.25; ottobre 43.85. Riso fermo con buoni affari per il mese di agosto. Apertura luglio manca; agosto 103.25 ottobre 89.75. Chiusura luglio 102.75. Agosto 104.50, ottobre 89.50. Risone trascurato, apertura luglio manca, agosto manca, ottobre 58.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Cotoni futuri: Gennaio 9.58 — Febbraio 9.65 — Marzo 9.73-74 — Aprile 9.83 — Maggio 9.93 — Giugno inq. — Luglio 8.92 — Agosto 8.96 — Settembre 9.09 — Ottobre 9.22-24 — Novembre 9.34 — Dicembre 9.46-47.

Vecchia Napoli

Il Sebeto ha nel mondo una nomea assolutamente sproporzionata alla sua consistenza di piccolo ruscello. Tre quarti dei napoletani ignorano in qual parte della loro città scorra e quali termini di questa bagni quel rigagnolo famoso. Lo chiamano con un diminutivo che dice tutta l'importanza del trascurabile corso di acqua: 'O sciummetiello. Ma le dimensioni crescono in ragione diretta del quadrato delle distanze: e nella fantasia dei lontani il Sebeto, celebrato per le vicende storiche e per i costumi caratteristici del suo paese, è fiume immortale, come il Po, l'Adige, e il Tevere ed è considerato come il simbolo significatore di tutta la vita napoletana. Piccolo fiume glorioso, come l'irrequieto monte Vesuvio: lungo quelle umili rive e su quelle umili falde visse, dal tempo leggendario di Spartaco fino a cinquant'anni fa, un popolo di pescatori, campagnuoli e poeti, artefice geniale di reti, di aratri e di armonie.

Nessun popolo, più di quello napoletano, ebbe tenaci le sue abitudini, attraverso i secoli. Le sue feste sacre ora alla Madonna dell'Arco, ora a quella di Monte Vergine o di Piedigrotta, coi loro carri festivi, pieni di rami, di cembali, di gioia e di canti, sono un simulacro degli antichi baccanali.

Preda di troppe dominazioni e di educazioni diverse, e a volte cozzanti, esso è rimasto il figlio genuino del suo cielo, del suo monte e del suo mare. Nelle pagine pepate del Satyricon, Petronio Arbiter, illustrando l'avventura erotica capitata ai giovani Gitone, Encolpio ed Ascylto, sedotti dalle grazie di Quartilla, in una festa di sacerdotesse pagane alla grotta di Pozzuoli, accenna a persone e consuetudini caratteristiche dell'antica terra romana, e ci ricorda il «maruzzaro», «'O panazzaro» ed il «cantante a stesa».

I meravigliosi gridi di questi venditori, ancora in voga oggi, hanno una calda modalità orientale: quello del venditore dei fichi d'India è bello per varietà di ritmo e ampiezza modulativa. Anche la canzone deve risalire agli antichi tempi, se notiamo che nel 1250 corse in Napoli la leggenda per la quale Cupido stesso avrebbe ispirato l'arte della canzone alla Sirena che a sua volta ne fece dono al popolo. E perfino il Boccaccio accenna alle «canzoni» che gli illegiadrirono il soggiorno napoletano:

«Sulla poppa sedea d'una barchetta
che il mar segando presta era tirata
la donna mia con altre accompagnata
cantando or una or altra canzonetta»

Nello stile di quest'ultimo si specchiano quasi e rilucano in mille riflessi le rive incantate di quel Golfo, vero occhio del mondo. Nelle sue pagine brillano le vaghe selvette piene di varie coccie e pescosi recessi di mare, i lidi risuonanti sempre di nuove feste, di nuovi giuochi, d'allegre danze, d'infiniti strumenti, d'amorose canzoni.

Quante scene curiose, quante figure particolari da quel tempo fino ai giorni nostri! Nel secolo scorso ritroviamo ancora il pubblico banditore, nella ricca divisa di maresciallo del tempo di Murat, celebrante a suon di fanfara le insegne e il vino della nuova osteria aperta nel rione. Ed a lui si muove d'intorno il burattinaio rauco, per l'ultimo attrito tra i lignei personaggi di Colombina, di Don Nicola e di Pulcinella: ci vengono incontro nelle vie più frequentate i teatruncoli sacri all'opera dei pupi, ai quadri plastici, ai drammoni estratti dalle cronache romanzesche di don Ciccio Mastriani e alle commedie di attualità del chitarrista Altavilla e di Totonno Petito.

Nella stessa epoca s'alza la voce del cantastorie e si versano grosse lacrime sulle ultime ore di Orlando. I tre «Rinaldi» hanno sede in luoghi distinti e discretamente remoti l'uno dall'altro: al Molo, presso il Carmine, fuor di Porta Capuana. Dicono che il duca di San Donato pensasse di raccoglierli tutti nella nuova Villa del Popolo. Là si sarebbero disposti spazi convenienti, forniti di ciò che potesse tornar opportuno allo scopo. Dalle scene provvisorie, durate molti e molti secoli saremmo così passati ad un teatro stabile. Ma il disegno non ebbe effetto.

Cosimo Salvatore ci appare per vari aspetti il rappresentante più puro della sua razza. Sotto una tettoia, che offre generosamente un riparo dalle pioggie repentine, egli tiene ogni giorno cattedra di letteratura cavalleresca: il pubblico è tutto quanto mascolino, come alla commedia greca.

Questo cantastorie porta la barba e corona, senza baffi di sorta lasciando così aperto il viso a tutti gli sguardi. Non sfavilla di intelligenza, anzi vi si rileva una indefinibile ombreggiatura, che altrove significherebbe idiotismo, ma che qui esprime forse piuttosto uno stato speciale dell'animo. Qualcosa di analogo doveva apparire sul volto di Don Chisciotte.

Discorrendo il Maestro dà prova di una mente non ottusa, ed un paio d'anellini d'oro alla sua fisonomia.

Sul capo, a tener luogo di una corona d'alloro, egli porta un berretto nero, che sembra prosaico soltanto a chi non sappia sollevarsi al disopra delle vili apparenze. Stringe nella mano uno scettro, sotto forma di bastoncino, come prova evidente della sua discendenza dai rapsodi omerici, ed inaugura degnamente lo spettacolo recitando una preghiera in ottava rima.

Qualche passeggero si sofferma poi continua il cammino, scorgendo un pericolo per le proprie tasche. Anche nel sole, sull'acqua danzante, le vele ondeggiano lucenti e lievi, e passano con inchini e riverenze verso l'azzurro lontano.

Le pupille del cantastorie si rivolgono spesso al cielo: nuotan tra le palpebre, e finiscono per affioriarcisi addirittura, producendo una cecità intermittente. Un certo ineffabile sorriso appare ad ogni poco sulle labbra, che ercano di mettersi all'unisono coll'estasi dell'animo.

In qualche momento egli non sembra in possesso delle sue facoltà: non è facile vivere impunemente una trentina d'anni in compagnia di gente sul taglio di Orlando, di Rinaldo, di Astolfo!

Un giorno il publico s'accorge che un cantastorie recita a memoria fingendo di leggere:

Al campo solo soletto questa notte [voglio andare
E tutti i Maganzesi questa notte [voglio impiccare

L'uditorio protesta e ne succede un grande rumore: il disgraziato che aveva invece avuto la sventura di acquistare con Omero una parentela troppo prossima, era privo della vista. Ed anche di altre composizioni passa per autore Andrea Auriemmo Esposito, vecchio marinaio, che morì a Chiaia, cieco.

Napoli bella è nostalgica arpa d'insonnia. La notte non dorme per cantare la verde gioia della sua anima fresca di sentimento, ed i suoi ricordi hanno pure gli aneddoti lieti. Sul desolato scoglio di Marechiare, fatto celebre dai versi del di Giacomo e dalla musica di Francesco Paolo Tosti, per l'accorervi dei forestieri sedotti da quel canto, un oste traduce in cosa viva la fantasia del poeta: la finestrella, il vaso coi garofani e, anche, Carulina perennemente giovane.

All'autore dei famosi versi, recatosi su quel posto, l'oste mostra ogni cosa esclamando: «Venne qui a pranzo il poeta; vide la finestra, vide i fiori, fece copia copias, e mise tutto nella canzone» «Che tuppè! Era quella la prima volta che andavo a Marechiare!», ci confessa Salvatore di Giacomo nella sua novella.

Ma la modernità doveva imporre anche a Napoli la sua legge di rinnovamento. I vecchi napoletani di oggi sono cittadini di due epoche: ricordano il mare a Santa Lucia, ed ora a Santa Lucia il mare non lo trovano più. Ricordano il teatro S. Carlino, e S. Carlino è morto per sempre.

La restaurazione ha fatto uscire i pescatori dalle loro tane del Pallonetto e dalle vecchie capanne ingombre di vele e di nasse. Tore Starita è morto, e con lui la sua bianca osteria sul mare. Le vecchie case sono cadute sotto il piccone per far posto a una regola di vita nazionale. La tramvia elettrica ha tagliato dovunque la via, sotto un groviglio di reti aeree e col tintinnio esasperante del campanello d'allarme. Sono sorti giardini e piazze incantevoli, sotto lo splendore del cielo e della natura. Un mondo caratteristico è stato spento dal soffio di una più concreta civiltà.

I lavori per ultimare il grandioso piano regolatore procedono regolarmente, e l'infantilismo poetico di Michelemmà farebbe oggi sorridere anche il più ignobile dei verseggiatori partenopei. La canzone vive, ma in degenerazione. I poeti che si nutrono di memorie e di rimpianti ci offrono ormai un edificio quasi distrutto: dal rinnovato cuore della città adesso dovranno sorgere altri artisti per cantare la fioritura delle nuove energie.

Aldo Poli

I più illustri spiritisti
vittime d'una colossale truffa

LONDRA, 15

I membri della «London Spiritualist Alliance» che aduna i più cospicui cultori di studi spiritici del mondo, sono stati vittime di una colossale truffa da parte di una coppia di *mediums*. Dal novembre ultimo al marzo di quest'anno, furono tenute presso la «London Spiritualist Alliance» non meno di 45 sedute costate migliaia di sterline, per assistere a fenomeni di emissione di «teleplasma» da parte di una *medium* specializzata in questo genere di esperimenti e dei quali aveva già dato prova in altre città del Regno Unito.

Gli esperimenti avvenivano in piena luce: il «teleplasma» usciva dalla bocca della *medium*, ma qualche volta sembrava uscire di sotto le ciglie; spesso le si arrotolava attorno al corpo, o scendeva fino al suolo. Poi il «teleplasma» rientrava nel corpo della *medium*. Durante la sua apparizione poteva anche essere toccato dagli astanti, i quali non avevano mai sospettato che quello che toccavano avesse origine tutt'altro che trascendentale. Fenomeno di suggestione collettiva cui soggiaciono gli spiritisti convinti.

Ma non s'erano suggestionati i dirigenti del Laboratorio nazionale per le ricerche psichiche, i quali più volte, avendo chiesto di controllare i fatti con mezzi scientifici, s'ebbero sempre dei rifiuti dalla coppia truffaldina. Questa finalmente, sperando di farla franca anche di fronte agli scienziati, spinse la sua imprudenza fino al punto di accettare una prova, che è riuscita un disastro.

All'apparizione del cosidetto «teleplasma» uno degli esperimentatori ha avuto la buona idea di tagliarne un pezzo: senza analisi chimica si vide che era garza comune la quale, al momento opportuno, usciva dalla bocca della *medium*. Effettivamente costei ha una qualità straordinaria: quella cioè di ingurgitazione e regurgitazione tanto grande che si riscontra in rari casi. Il «teleplasma» era inghiottito prima degli esperimenti, poi riappariva al momento opportuno e spariva quando era necessario.

La coppia truffaldina è scomparsa. I suoi guadagni sono stati enormi quanto l'ingenuità dei gabbati.

La riduzione dei prezzi
dei teatri a Berlino

BERLINO, 15

La crisi teatrale, che a Berlino è notevolissima ha costretto recentemente i direttori dei principali teatri a una riduzione dei prezzi, che tuttavia restano ancora troppo alti per la capacità finanziaria della maggior parte della popolazione. Quelli che si sostengono abbastanza bene sono i teatri dei quartieri popolari dove i biglietti costano quanto quelli per i cinematografi e anche meno. Ora il Wallner Theater, rinnovato nella sua organizzazione, progetta di far pagare i posti migliori un marco e 25 *pfennige*. E' curioso che con questo mezzo s'intende dare, oltre al programma dello spettacolo e allo scontrino per il guardaroba, che come è noto in Germania è obbligatorio, un buono con cui nell'interezzo lo spettatore riceverà senza altra spesa dal *buffet* uno spuntino caldo o freddo: un panino imbottito o un paio delle tradizionali salsicce.

L'epidemia degli incendi
alla mostra coloniale

PARIGI, 15

Ancora un incendio si è verificato ieri sera all'Esposizione Coloniale. Il sinistro ha potuto essere circoscritto rapidamente dai pompieri e pertanto non ha prodotto gravi danni: ma esso ha provocato tuttavia viva emozione tra la immensa folla che, in occasione della giornata festiva, si trovava nel recinto del l'Esposizione.

ristorante situato in riva al lago

Il fuoco si è manifestato in un Le fiamme presero subito allarmanti proporzioni, ma il pronto intervento dei pompieri circoscriveva il fuoco limitandone le eventuali conseguenze che avrebbero potuto essere gravi a causa della vicinanza di altri padiglioni e della folla presente a quell'ora nella Esposizione. Soltanto il tetto e una parte del ristorante sono andati distrutti. Non si deplorano incidenti alle persone.

Il contributo dell'Italia
alla lotta contro gli stupefacenti

GINEVRA, 15

La Conferenza mondiale per la limitazione degli stupefacenti ha terminato i suoi lavori che hanno durato oltre un mese e mezzo. La Conferenza, alla quale erano rappresentati 57 Stati fra cui gli Stati Uniti d'America e l'U.R.S.S., era stata convocata allo scopo di preparare una convenzione atta a garantire la limitazione della fabbricazione degli stupefacenti. Il progetto ufficiale che era stato sottoposto alla Conferenza prevedeva a tal fine il sistema di quota parte, ossia la divisione della produzione mondiale per scopi terapeutici, oppure scientifici tra i vari paesi produttori, ciascuno dei quali avrebbe avuto il diritto di produrre una determinata percentuale. Tale sistema si urtò contro l'irriducibile opposizione degli Stati consumatori tra cui l'Italia che non volevano riconoscere in una convenzione il privilegio legale alle industrie degli altri paesi.

L'energica azione italiana

La prima fase della Conferenza è stata essenzialmente critica e descrittiva. Raggruppati intorno a sè gli Stati consumatori, la delegazione italiana presieduta dal sen. Cavazzoni riuscì ad avere ragione della coalizione degli interessi che tentavano imporre il progetto manifatturario della quota parte. Senonchè la Conferenza, evidentemente disorientata dalla scomparsa di un progetto base sul quale discutere, venne a trovarsi in condizioni tali che avrebbe potuto provocarne il definitivo fallimento. Tale pericolo fu però evitato grazie all'energica azione svolta dalla delegazione italiana.

Dopo aver accettato per base di discussione un emendamento del principio generico proposto dalla delegazione giapponese, la delegazione italiana si adoperò a trasformare tale emendamento in un progetto organico capace di soddisfare le esigenze della limitazione. Venne così riconosciuto un organo centrale di controllo al quale gli Stati aderenti devono comunicare tutte le importazioni e tutte le esportazioni, nonchè i loro bisogni legittimi di stupefacenti. Tale organo è perciò messo in grado di rendersi conto se la produzione di qualche Stato non è contenuta nei limiti necessari alle esigenze terapeutiche e scientifiche ed è anche investito di poteri sufficienti per invitare lo Stato inadempiente a ridurre la sua fabbricazione.

La Conferenza potè giungere ad elaborare un nuovo progetto logico ed organico di limitazione il quale, a differenza di quello precedente, garantisce nel modo più assoluto gli interessi degli Stati consumatori tra i quali si deve annoverare l'Italia.

Importanti disposizioni

Il sen. Cavazzoni, insieme agli altri due delegati Tebalò e Ferri, partecipò largamente a tutte le discussioni della Conferenza apportandovi un contributo fondamentale per cui altri numerosi punti essenziali alla lotta contro gli stupefacenti poterono essere accolti nella nuova convenzione. E' da ricordare il principio dell'abolizione dell'esportazione dell'eroina. Altro punto essenziale della convenzione è quello che concerne la codeina perchè grandi quantità di morfina sfuggivano ad ogni controllo sotto pretesto della loro trasformazione in codeina. Su proposta del sen. Cavazzoni la codeina venne ugualmente inclusa tra le sostanze la cui fabbricazione deve essere limitata.

Nella seduta di chiusura il sen. Cavazzoni ha proposto che la Società delle Nazioni istituisca premi per ricompensare le ricerche scientifiche dirette a trovare nuovi medicamenti capaci di sostituire gli stupefacenti e dotati delle medesime virtù terapeutiche. Il voto del sen. Cavazzoni è stato accolto all'unanimità ed è stato presentato al Segretario generale della Società delle Nazioni per la sua attuazione.

Il Parlamento romeno in vacanza

BUCAREST, 15

Il Parlamento ha chiusa la sua sessione straordinaria ed ha preso le vacanze fino al 15 ottobre prossimo.

Il coraggio di Doret
per salvare l'apparecchio

PARIGI, 15

Gli aviatori del *Traid d'Union* hanno fatto conoscere, come sapete, con telegrammi diretti le circostanze in cui si è verificato lo incidente che ha interrotto il loro raid Parigi-Tokio nella regione siberiana di Nijne Udinsk, a nord-ovest di Irkutsk. Dopo il noto telegramma col quale si dava notizia dell'atterraggio, delle cause che lo avevano determinato e della sorte degli aviatori, un successivo dispaccio di Le Brix confermava che il *Trait d'Union* si era trovato disorientato in piena notte, in seguito a un lungo volo nella nebbia gelata.

Nel momento in cui si produsse la *panne*, Doret intimò ai suoi due compagni di saltare col paracadute, ciò che questi fecero immediatamente al fine di alleggerire l'aeroplano. Nello stesso tempo lo stesso Doret vuotava il serbatoio della benzina della quantità di liquido che vi restava ancora, allo scopo di alleggerire ulteriormente l'aeroplano e poter atterrare col minor rischio.

L'atterraggio si effettuò in condizioni relativamente facili in mezbalzo fatto dall'apparecchio sul palzo fatto dall'apparecchio sul terreno accidentato il motore si staccò dall'aeroplano. Le ali sono rimaste distrutte, la carlinga è intatta.

Si deve ammirare il coraggio di Marcel Doret che, pur di conservare l'apparecchio, vano sforzo del resto, non esitò a mettere a rischio la propria vita. E' da notare poi che egli è riuscito ad atterrare senza conseguenze disastrose in piena notte e su un terreno da lui sconosciuto.

Il Ministro dell'Aviazione, Dumesnil, ha inviato all'incaricato di Affari della Ambasciata di Francia a Mosca il seguente telegramma:

«Profondamente commosso e inquieto per l'incidente capitato a Le Brix, Doret e Mesmin, certo che voi prenderete tutte le disposizioni utili concernenti gli aviatori, vi sarò riconoscente se mi invierete d'urgenza ulteriori particolari. Vi prego trasmettere al più presto possibile al valoroso equipaggio le espressioni del pensiero affettuoso dell'Aviazione francese di cui sono l'interprete».

Un'inchiesta ordinata dai soviet
per la catastrofe aviatoria

RIGA, 15

Il commissario alla guerra per la U. R. S. S. Worochiloff, ha nominato una commissione speciale per esaminare le cause della catastrofe aviatoria nella quale sono perite otto persone tra cui tre ufficiali superiori dell'esercito sovietico e il capo di stato maggiore Triandofilow.

Si afferma nei circoli politici che la catastrofe è stata causata da un sabotaggio. I funerali delle vittime avranno luogo a spese del governo.

Sei uccisi e diciassette feriti
in uno scontro fra gangesters

LONDRA, 15

Si ha da Nuowa York che sei persone sono rimaste uccise e 17 ferite in uno scontro fra due bande nemiche di contrabbandieri di alcool. Queste nuove vittime fanno sì che l'opinione pubblica americana chieda l'intervento sempre più energico e costante delle autorità perchè la lotta selvaggia cessi. Suscitano generale approvazione gli atti di energia compiuti dal governatore Franklin Roosevelt per reprimere e distruggere questa moderna forma di brigantaggio e fra questi atti il provvedimento contro Jack Diamond già iniziato alla Corte di Troy nello Stato di Nuova York. Jack Diamond non è stato trascinato davanti alla giustizia per i molti reati di cui la voce pubblica lo accusa, non essendo possibile costituire le prove e produrre testimonianze contro di lui. Egli viene giudicato solo come mandante in una grassazione compiuta contro un conduttore di automobile pubblica.

Grandi misure di ordine sono state prese per salvaguardare la vita di Diamond, il quale è sempre sotto la minaccia di morte da parte delle bande dei concorrenti nel suo commercio. Le adiacenze della Corte sono guardate dalle truppe; mitragliatrici sono piazzate in diversi punti strategici per fronteggiare ogni eventualità.

Una lettera di Bontempelli
"Venezia gode del sangue,,

«*Egregio Direttore,*

Leggo soltanto oggi, 14 di luglio, il trafiletto che la sua *Gazzetta* mi ha dedicato nel numero del 20 di giugno.

La mia frase (nell'articolo «Panorama di Napoli») ove è detto *Venezia gode del sangue* è stata male interpretata dallo scrittore del trafiletto. Per farmi bene capire, lo rimando a due miei scritti precedenti; in uno dei quali quella stessa immagine è accennata, nell'altro spiegata.

Il primo si trova nel mio ultimo libro, *Stato di grazia* (ed. Stock Roma 1931); ivi è detto: «La soavità del sole al tramonto «è una bugia di poeti, (come il «languore romantico di Venezia: «Venezia è crudele e sanguinaria «come una tragedia di Shakespeare; e in ugual modo sanguinario e feroce si mostra il sole «quando sta per abbandonare la «terra».

E qui la suscettibilità dell'autore del trafiletto potrebbe ribellarsi come ha fatto per l'altra frase. Ma tutto si pacifica, leggendo quanto di Venezia scrivevo nella stessa *Gazzetta del Popolo* il giorno 12 di novembre del 1929, a proposito del libro del Molmenti *La storia di Venezia nella vita privata*:

«Un immenso dramma in tre «atti: l'origine avventurosa ed «eroica, la ascensione laboriosa «e pomposa, la decadenza infrenabile e patetica. E in tutto il «corso del dramma io rivedo *la «Venezia mia quale mi è apparsa «fin dalla prima volta che la ho «veduta, di mezzogiorno sotto il «sole della fine di agosto, assai «lontana dalla nota Venezia clorotica e lunare: anzi tutta bruciata e crudele, piena di buon «odio e di sangue e di collere occulte: vita scoppiante dalla putrefazione, dietro ogni spigolo «in agguato una passione pronta «a gridare fino al cielo; sinfonia «di miasmi robusti: «una tragedia di Shakespeare fatta città».*

Ora tanto lo scrittore della *Gazzetta di Venezia* quanto l'umorista di *Sior Tonin Bona Grazia* (che sette giorni dopo tornava alla carica) possono capire la mia immagine. Se poi nonostante tutto preferiscono alla mia la Venezia clorotica e lunare, non so che farci; certamente i Veneziani di buon gusto e di buon sangue preferiscono la mia.

Le accludo il giornale da cui ho tratta la citazione, come documento. Questa lettera è dedicata a Lei, e anche ai suoi lettori, se crede.

Molto cordialmente suo

Massimo Bontempelli

Roma 14 luglio 1931-IX.

Ma a Venezia, lo creda Massimo Bontempelli, nessuno ama e crede alla città «clorotica e lunare». I veneziani sono sempre stati e sono realisti. Per questo crearono un impero, per questo lavorano, ora, sopra alle concezioni romantiche a rifar potente la loro città. In fondo Bontempelli, nonostante le sue involuzioni, è ancora, a giudicar dalla sua lettera e dalle sue citazioni, alla concezione romantica. Anche Turner, dopo Byron e Shelley, vide Venezia in funzione di tragedia shakespeariana, e Bontempelli ha perfezionato il trittico di Maurice Barrés «Du sang de la volupté de la mort» sostituendo alla morte la «vita scoppiante dalla putrefazione». A Venezia, come nessuno ama e crede alla città «clorotica e lunare» così si interpreta diversamente la *Storia* di Molmenti tutta materiata di una documentazione in cui il buon odio, il sangue e le collere occulte hanno ben poca parte. I veneziani sono più novecentisti di Bontempelli: sanno che la loro città è dopo Genova il secondo porto d'Italia e non pigliano in tragico «il gusto del sangue». Ma sorridono anche ora che hanno meglio capito.

Il caso del tenore
Giacomo Lauri Volpi

ROMA, 15

I giornali pubblicano che il comitato direttivo del Consorzio italiano dell'opera lirica, riunitosi sotto la presidenza dell'avv. De Pirro, ha fra l'altro deliberato di portare a conoscenza della pubblica opinione il caso del tenore Giacomo Lauri Volpi, il quale — è detto nel testo della deliberazione — a mezzo di un rappresentante ha richiesto a uno dei teatri consociati condizioni di scrittura che dimostrano fino a qual punto si sia deformata la mentalità di qualcuno dei grandi artisti lirici recando grande nocumento alla normale vita del teatro lirico italiano.

Fra le condizioni poste dal Lauri Volpi per la sua scrittura sono: compenso di 10 mila lire per recita, esenzione da imposte di ogni natura, pubblicazione di comunicati alla stampa che mettano in grande rilievo la personalità dell'artista e la sua capacità, diritto da parte del Lauri Volpi di rifiutarsi di cantare con artisti evidentemente inferiori alla categoria del teatro e alle esigenze dell'opera e del pubblico, non obbligo da parte sua di cantare le prove generali in costume, protezione dell'artista da parte dell'impresa da impertinenze e intemperanze della *claque*.

I Sovrani a Valdieri

VALDIERI, 15

Le Loro Maestà il Re e la Regina con la Principessa Maria sogiunti a S. Anna di Valdieri per trascorrervi il consueto soggiorno estivo.

SPIGOLATURE

L'aspetto di Pompei è quello di una città che ripete le origini e forse anche il nome dal commercio. A parte la concorrenza degli stranieri - greci, alessandrini, ebrei - anche l'elemento italiano era un miscuglio di gente che confluiva a Pompei per ragioni di commercio dai vicini paesi. Ma dal quadro generale del commercio pompeiano Emilio Magaldi - in una sua memoria all'*Accademia Pontaniana* - ha preferito staccare, come oggetto particolare d'indagine il commercio ambulante o di piazza che ha grande importanza non solo dal punto di vista economico e sociale, ma anche, e principalmente, per la storia del costume. A Pompei assistiamo per la prima volta al graduale emanciparsi del commercio minuto dalla «taberna». Lo vediamo, dapprima incerto, oltrepassare la soglia della bottega con la caratteristica «cacciata» della merce; e lo vediamo poi, deschetto a terra, a chiedere protezione ai portici del Foro, e infine scorazzare lietamente per le vie della città. Ne cogliamo il primo passo nel dipinto di via de l'Abbondanza, che rappresenta lo interno di una bottega. Una donna, la «magistra» sta dietro il banco di vendita, intenta a vendere un paio di «calcei» ad un cliente che se ne sta comodo sopra un divano. Ma quello che più interessa nel dipinto è «un cavalletto di legno dai lunghi regoli orizzontali, disposti in due serie», il quale si vede impiantato sul marciapiede che precede la bottega. Una volta che il commercio, infilata la porta della bottega, abbia mosso i primi passi, bisogna andarlo a trovare sotto le baracche di legno Dalla baracche il Magaldi passa ai venditori girovaghi, benchè fra questi ed i «posteggiatori» non si possa fare una distinzione assoluta, gli uni potendo fare, all' occasione, quello che facevano gli altri e viceversa. Le iscrizioni hanno lasciato preciso il ricordo di due autentici «pizzaiuoli» pompeiani. «Pudens libarius hic», avverte un'iscrizione in prossimità dell'ingresso del tempio di Apollo; ed un'altra «Verecunnus libarius hic». Aver potuto individuare, al lume delle iscrizioni, il posto dove si fermavano due «pizzaiuoli» pompeiani è certamente abbastanza, se si tien conto che il commercio ambulante è di una natura transitoria e perciò destinato a non lasciar traccie del suo passaggio.

*

Presto le avventure cinematografiche del topolino Michy si vedranno sul cielo di Berlino con delizia di grandi e piccini, se riesce — scrive la *N. F. Presse* — quello che si ripromette il chimico di Francoforte sul Meno, dott. Manfredi Mannheim, con la sua macchina di proiezione sulle nuvole. Il dottor Mannheim ha già proiettato con successo sul cielo fotografie e *réclames* a un'altezza da ottocento a mille metri. Egli ritiene possibile di proiettare delle pellicole sulle nuvole da un'altezza di parecchie migliaia di metri. Le proiezioni sono visibili a distanza di chilometri. Le pellicole devono essere fissate mediante un processo di acidi a un nastro di metallo che resista al calore dell'apparecchio. Pellicole di celluloide vengono bruciate all'istante. Ora il dottor Mannheim sta provando la sua macchina di notte con successo, più tardi si propone di proiettare sul cielo avvertimenti da punti differenti come motoscafi e simili. Lo apparecchio è semplice, solo che il processo del dott. Mannheim resta segreto. Si presenta come una scatola chiusa che contiene due specchi situati in modo da riflettere i raggi di una lampada girevole di 110 volt e di 70 ampers attraverso uno schermo che porta la figura o la parola da proiettare. Il dott. Mannheim calcola che ci sono 180 notti all'anno in cui la sua macchina può entrare in funzione. Egli crede di poter proiettare figure all'altezza di diecimila metri: insomma mandare il topolino Micky fin nella stratosfera.

*

Una delle regine che maggiormente si son fatte amare dal proprio popolo è Guglielmina, regina d'Olanda. Giunse al potere il 23 novembre 1890, quando era una bimba di dieci anni, e subito manifestò quelle nobili qualità di donna e di regina, che con gli anni non fecero che svilupparsi. Allegra, vivace, intelligente, essa apparve al suo popolo come uno di quegli angioletti alati, che i naviganti mettono sulla poppa dei loro navigli come «porta fortuna». Ma essa fu — scrive l'*Excelsior* — molto più di un amuleto regale. Essa fu un carattere, una coscienza. Fu sul trono una donna saggia ed onesta, una regina che seppe dare il buon esempio al suo popolo e che conservava la tradizione della virtù Fedelmente sottomessa alla diplomazia per gli affari di Stato, la giovane regina aveva dichiarato che non comprenderebbe in questa la scelta del marito. Il popolo approvò il suo matrimonio col Principe Enrico dei Paesi Bassi e il giorno delle nozze, che seguirono il 16 febbraio 1901, la diede mille prove della sua affezione. Quando il popolo d'Olanda apprese il felice arrivo al mondo della principessa Giuliana fu un delirio. La regina Guglielmina, che ha già festeggiato quarant'anni di regno, ha sempre seminato il conforto nella sua via, e ciò perchè veramente donna, e perchè dal suo trono si è sempre occupata della felicità degli altri e del benessere degli umili.

LIBRI NUOVI

Giulio Verne: «La casa a Vapore» (Vol. I. e II) trad. di Natal Bianchi - Vallecchi ed. Firenze, Lire 6.

A. De Vigny: «Stello» - romanzo (Trad. di A. Zanini - Biblioteca Vallecchi - Firenze L. 3.

Francesco Saverino Caroselli: «Ferro e fuoco in Somalia» (a cura del Ministero delle Colonie) Ist. Italiano Arti grafiche ed. Roma - Lire venticinque.

CRONACA DI VENEZIA

La tappa veneziana
del 2. Giro Aereo d'Italia

All'aeroporto *Giovanni Nicelli* a San Nicolò di Lido è tutto un fervore di opera onde convenientemente sistemare il campo per la prossima tappa veneziana del secondo giro aereo d'Italia, l'imponente raduno delle ali migliori italiane e straniere. Si è già detto dell'importanza di questo giro sia dal lato tecnico che da quello turistico. Anche per i profani la partenza dei vari stormi dal campo per la tappa successiva sarà uno spettacolo di sì bella grandiosità che pochi saranno quelli che vorranno privarsi dell'eccezionale godimento. Già l'altr'anno nell'occasione del primo giro, il pubblico ha dimostrato tanto consenso e interesse da stupire, molto di più adunque quest'anno in cui le macchine iscritte sono in numero maggiore e maggiori anche la fama e la sperimentata abilità dei partecipanti.

La sistemazione del campo

Per tornare alla sistemazione del campo, sono quasi ultimati oramai i lavori di costruzione delle tribune pel pubblico e per i controlli. Si sa che quest'anno i volonterosi non dovranno più stare all'aperto a cuocersi al sole. Le tribune a disposizione del pubblico contengono circa 500 posti a sedere.

Il prezzo del biglietto per accedere ad esse è stato fissato nella tenuissima somma di L. 2. I soci dell'Aero Club avranno libero ingresso dietro presentazione della tessera associativa aggiornata al 1931.

Parecchio personale delle varie case concorrenti è già arrivato all'aeroporto per predisporre materiali e rifornimenti.

Fra i festeggiamenti, che saranno offerti ai partecipanti, sono: un banchetto che il Comune darà la sera del 21 nel Giardino dello *Chez Vous* all'Albergo Excelsior. Il giardino, per la circostanza, sarà illuminato e decorato in armonia col carattere della riunione.

Il 22 sera sul piazzale Bucintoro la Banda Municipale darà uno speciale concerto in onore dei concorrenti. La sera stessa avrà luogo al *Follies* di Lido una serata di gala per gli aviatori.

Al pubblica sarà distributo gratuitamente un programma della manifestazione col percorso della gara, l'elenco delle macchine e dei piloti, i risultati delle prime tappe ed altre notizie.

40 apparecchi in gara

Direttore di Tappa per Venezia è stato nominato il Vice Commissario dell'Aero Club « Giannino Ancillotto », Vittore Ruffini, e Delegato Sportivo l'ing. Mario Sega.

L'organizzazione dei vari servizi a terra e la predisposizione dei controlli, di cui si stanno personalmente occupando rispettivamente il Direttore di tappa e il Delegato sportivo, procedono sotto il controllo e con la costante assistenza del Commissario dell'Aero Club, cap. cav. uff. Antonio Venturini, e in pieno accordo con le autorità militari aeronautiche.

Alla gara parteciperanno 40 apparecchi fra italiani e stranieri. La corsa sarà interessantissima perchè molto combattuta. Si parla di velocità vicine ai 240 chilometri all'ora. Fra i piloti figurano nomi di eccezione.

E' fra i concorrenti anche un noto pilota della « Transadriatica », l'aviatore Suster che correrà con un A. S. 2. E benchè questo tipo di velivolo non possa, per le sue intrinseche possibilità, competere con quelli più recenti costruiti appositamente per il Giro di quest'anno, la prova di Suster non si deve escludere possa classificarsi fra le migliori, se si tien conto sopratutto della grande perizia del pilota, della perfetta ed esperimentata conoscenza ch'egli ha della rotta e della sua « famigliarità » con ogni condizione atmosferica.

Speciali servizi dell'A. C. N. I.

Nei giorni 21 e 22 corrente, in occasione dell'arrivo a Venezia dei concorrenti al II Giro, verrà istituito dall'A.C.N.I. — conformemente a quanto è stato fatto l'anno scorso — uno speciale servizio diretto Venezia-S. Nicolò di Lido, che sarà regolato dal seguente orario:

Il giorno 21 — Partenze dal Molo: Ore 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18.

Partenze da S. Nicolò (Pontile Casa Rossa): Ore 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.

Il giorno 22 — Partenze dal Molo: Ore 7, 8, 9, 10, 11, 14, 16, 18

Partenze da S. Nicolò (Pontile Casa Rossa): Ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 15, 17, 19.

Inoltre per dare al pubblico la pratica possibilità di assistere alla partenza dei concorrenti per la tappa successiva — partenza che avverrà alle ore 5 del giorno 23 — un apposito battello partirà alle ore 4 del medesimo giorno dal Molo e ritornerà da S. Nicolò (Pontile Casa Rossa) a partenze ultimate.

I prezzi di passaggio saranno quelli normali in vigore e cioè lire 0.80 per passaggio semplice e lire 1.60 per andata-ritorno (esclusi i biglietti popolari).

Saranno pure posti in vendita, al pontile del Molo, biglietti cumulativi che daranno diritto al passaggio sul vaporetto ed all'ingresso all'Aeroporto al prezzo lire 3.50.

Per comodità, poi, della colonia balneare e dei cittadini di Lido, verrà nei giorni 21 e 22, opportunamente intensificato il servizio di autobus fra S. M. Elisabetta e S. Nicolò di Lido, con partenze ogni mezz'ora da S. M. Elisabetta a cominciare dalle 6.35 e da S. Nicolò dalle 6.45, per tutta la durata normale dell'orario di servizio. Le tariffe di passaggio sull'autobus rimarranno immutate.

In tema di clamori

Ciò che succede a Rialto
da mezzanotte in poi

Il nostro articolo di ieri sull'inquietante crescendo di clamori notturni a Venezia che mette a repentaglio il sonno di gran parte della cittadinanza, ci ha procurato numerosissime lettere di adesione e di incoraggiamento a perseverare nella denunzia della gravissima piaga. Si ha il timore che qualche provvedimento preso di urgenza passi anche di urgenza e che le cose tornino come prima, anzi peggio di prima.

Cantori e scommettitori di nuoto

Alcune delle lettere richiamano la nostra attenzione su questo o su quel punto di Venezia; i quali punti corrispondono, in blocco, alle vaste località da noi ieri indicate. E' tuttavia giusto accennare oggi a una delle località veramente tetaniche in fatto di clamori, vogliam dire la zona compresa fra Cà Farsetti e la Pescheria, in pieno centro di Venezia, nel cuore per stare alla riva del Carbon, alla Cerva, al Buso, di qua del Ponte di Rialto, del Commissariato di San Marco.

I lamenti che abbiam ricevuto da questa zona, qualcuno dei quali ha visto la luce anche nel *Gazzettino*, sono davvero pietosi; ma come rispondenti alla verità!

A Rialto, alle birrarie, ai caffè, alle osterie di Rialto convengono per il Canal Grande, barene, barchette, serenate, compagnie di cantori, scommettitori di nuoto che si gettano a capofitto dalle spalliere del Ponte in Canalazzo, ubbriachi in cerca di supplementi di liquori, jazz-band studenteschi e via discorrendo.

L'arco del Ponte è amato come un eccellente risonatore e a turno le accademie di musiche miagolanti indefinibili vi si succedono fino all'una, alle due, alle tre di notte, fino all'alba! Dalle rive dai tavoli dei caffè sciorinati sulle fondamenta, risate, commenti, urli, e peggio per la gente che nelle case soprastanti non può dormire; peggio perchè poi alle cinque entrano in piena Venezia i battelli della linea di Mestre, intensificano il loro quelli della linea della Ferrovia, e chi s'è visto s'è visto. E possibile che i funzionari del Commissariato di San Marco non si siano mai accorti di ciò? E che non sia mai passato loro per la mente che quella Babilonia di clamori non può essere giustificata dal fatto che Venezia è una città d'acqua dove si vien a passar l'estate? Sopra Rialto gravitano parecchi alberghi: è facile immaginare la disperazione notturna dei meschini che vi prendono alloggio. Poco oltre Rialto c'è una casa di cura ove si fanno operazioni di alta chirurgia: figuriamoci la delizia dei malati!

Le protrazioni eccessive di orario

Ripetiamo, noi non vogliamo, Iddio ce ne liberi, una Venezia conventuale; ma a mezzanotte la città deve cominciare ad assumere il suo aspetto di riposo; e coloro che del riposo non hanno bisogno, non hanno alcun diritto, per il loro divertimento, di toglierlo ai cittadini che alle sette del mattino devono essere in piedi. A Venezia, lo dicono gli stessi cartelli di propaganda antialcoolica che possiam leggere negli uffici pubblici e negli ospedali, ci son troppi esercizi di vini e liquori, bars, caffè; e di questi troppi ancora, usufruiscono di orari di eccezione non giustificati dalle necessità turistiche. A mezzanotte i due terzi potrebbero benissimo chiudere; al tocco, meno poche eccezioni, tutti gli altri. La Questura reagisca alle pressioni, alle raccomandazioni, alle sollecitazioni per protrazione di orario, e controlli le categorie degli esercizi. Ve n'è di quelli che per goder di orari prolungati si sono fatti classificare di prima categoria e a rigore dovrebbero appartenere alla terza. Naturalmente non tutti i rimedi alla situazione si devono chiedere alla Autorità di P. S.; contro i clamori che fanno perno ai locali di ritrovo, dovrebbe intervenire il personale dei locali stessi; e i nottambuli dovrebbero cominciare ad immedesimarsi del diritto della cittadinanza a esser lasciata tranquilla. Dovrebbero, per esempio, persuadersi che il tramutare i canali interni nelle ore piccole della notte in piscine da bagno, con le grida, i tonfi, i richiami, le scommesse inerenti, non è lecito, e non è, dopotutto, neppure igienico. Invece quasi tutti i pontoni delle linee di navigazione interna e lagunare diventano trampolini pei tuffi e discussioni natatorie. E anche su questo inconveniente richiamiamo l'attenzione.

Per la migliore conoscenza
delle leggi fiscali

Signor Direttore,

Sui giornali di Milano di ieri è apparso il seguente comunicato ufficiale:

« L'Intendenza di Finanza ricorda che da oggi, in base al decreto legge dell'11 luglio corrente, l'aliquota della tassa di scambio è di lire 2 e centesimi 50 per cento per tutti *indistintamente* le merci e i prodotti, fatta eccezione per le materie fertilizzanti e antiparassitarie, per le quali resta ferma l'aliquota speciale di cent. 50 per cento ».

Non dubitiamo della buona fede dell'autorità finanziare e, pare, tuttavia, che quando si fanno pubblicazioni rese autorevoli dall'organo che le dispone e ne assume la responsabilità, si dovrebbe essere esatti: tanto più quando — come nella specie — si pretende illuminare il pubblico e l'essere esatti avrebbe costato assai poco.

Il comunicato dell'Intendenza di Finanza di Milano farà credere, infatti, alla gran massa del pubblico che l'ultimo aumento della tassa scambio colpisca « *tutti indistintamente le merci e i prodotti* », salvo « le materie fertilizzanti e antiparassitarie ». Ora nel Testo Unico della Legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930 v'è tutto il titolo X, capo I, che elenca le « merci diverse esenti dalla tassa di scambio »: merci che — per essere esatti — son di *ben 40 specie con le relative suddivisioni e specificazioni* che vanno dal frumento, granoturco, orzo e riso e prodotti e sottoprodotti della loro lavorazione, come le farine, le semole, i semolini ecc. ai libri stampati e alle carte da musica!

Dove si vede che quell'« *indistintamente* » e quel « *tutti* » vanno soltanto al passivo dell'estensore del comunicato in parola.

La cosa potrebbe anche non meritare speciale rilievo se il contribuente non fosse già abbastanza disorientato tra la fitta rete delle leggi fiscali e il momento non consigliasse di evitare ogni motivo a preoccupazioni o ad allarmi tra la gente che lavora, epperò è utile a tutti: il fisco compreso.

(segue la firma)

IL CARRO DI TESPI A VENEZIA

La prima rappresentazione di "Aida,,

Questa sera il randioso politeama improvvisato nello Stadio di Sant'Elena si aprirà alla folla dei veneziani e della vasta colonia straniera ospite della nostra città per offrire la più maestosa edizione di *Aida* che mai sia stata offerta in uno dei nostri teatri. L'isola, ventilata dalle brezze salmastre e sospesa come una cimba velata di fronde nei silenzi della laguna, offrirà questa sera una delle più suggestive visioni che l'arte e la tecnica teatrale possano dare.

Ieri lo Stadium ha risuonato da mane a sera, sotto il solleone, col fraoroso fervore di un arsenale e la notte passò insonne per le maestranze intente ad erigere la macchina enorme, a disciplinare le luci, a disporre le tribune e le sedie che accoglieranno questa sera la moltitudine degli spettatori.

Un esercito di comparse

Per tutto ieri sul palcoscenico della Fenice si provò l'orchestra e la banda e la massa corale e il corpo di ballo e più tardi, nel prato di S. Elena, venne mosso con esito soddisfacentissimo l'esercito delle comparse le quali, come è noto, nella grande scena della Marcia Trionfa, le sfileranno con carri, cavalli, armi e macchine da guerra in numero di oltre cinquecento.

Si tratta, come si vede, di uno spettacolo di grandiosa magnificenza, per la cui messa in scena Giovacchino Forzano ha profuso tutto il suo ingegno, tutta la sua esperienza, tutta la sua passione di uomo di teatro.

L'eccezionale edizione di *Aida* che verrà esposta questa sea al pubblico veneziano, è stata concertata e diretta dal M. Edoardo Vitale, il quale oltre a cantanti di alto e indiscusso valore e a masse corali preparatissime, avrà ai suoi ordini una orchestra poderosa.

L'eccezionale edizione

Il maestro Edoardo Vitale, non ha bisogno di presentazione, tanto egli è noto ed apprezzato e tanto hanno giovato ad illustrare la sua bella fama queste ultime rappresentazioni del Carro di Tespi lirico nelle quali ancora una volta si è dimostrato concertatore nobilissimo, animatore trascinante delle masse affidate alle sue cure ed espositore di chiara e suggestiva espressione del grande spartito verdiano.

Come abbiamo annunciato la parte di *Aida* sarà sostenuta dalla soprano Giannina Arangi Lombardi, che è stata protagonista dell'*Aida* al Colon di Buenos Ayres, al Reale del Cairo, a Melbourne, a Sidney, a Adelaide, nella grande tournèe italiana in Australia nel 1928, al San Carlo di Lisbona, all'Opèra di Stato di Berlino (nella famosa unica esecuzione diretta da Toscanini) al Teatro Reale di Roma, al San Carlo di Napoli, alla Scala di Milano, al Carlo Felice di Genova, all'Arena di Verona ecc. ecc. Al suo fianco sarà il tenore Francesco Merli, delle cui doti abbiamo già detto nel nostro numero di ieri. Egli ci offrirà una figura di «Radames» che ha già avuto i più entusiastici consensi di pubblici esigentissimi e della critica più austera, mentre i personaggi dello spartito investiti di responsabilità maggiori sceniche e musicali avranno ad interpreti cantanti di alta fama come Aurora Buades, il baritono Armando Borgioli e il basso Antonio Righetti. Prima ballerina sarà Vansa Nardi e maestra del ballo la signora Maria Mariani.

I nomi e le notizie che qui abbiamo esposti danno l'assoluta garanzia che l'attesa del pubblico non sarà questa sera certamente delusa.

Le disposizioni pel pubblico

Per il pubblico saranno disposti quattro ingressi: dalla porta centrale entreranno i possessori dei biglietti per i settori A e C; dall'ingresso dei posti popolari (vicino alla Chiesa) entreranno i possessori dei biglietti B e D. I possessori dei biglietti Tribune e parterre invece entreranno dalle due porte poste in prossimità del Ponte nuovo di Sant'Elena. Masse e comparse entreranno dalla porta di servizio.

Le autorità faranno invece ingresso allo Stadio dal portone posto di fronte all'imbarcadero che conduce alla tribuna centrale.

La vendita dei biglietti avrà luogo nei posti già indicati fino alle ore 19 di oggi. Dalle 20 in poi si potranno acquistare presso gli speciali chioschi che saranno stabiliti di fronte allo sbarco per i posti di tribuna e sotto il porticato aderente al Caffè al Parco per i posti del Settore A, B, C, D.

Per l'ingresso allo Stadio, speciali cartelli indicatori saranno posti lungo il percorso. Nell'interno del campo e precisamente agli angoli funzioneranno 4 buffets e altri due saranno posti all'esterno della pista.

Come detto a cura dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, saranno istituite dalle ore 19 in poi speciali corse dirette da San Zaccaria.

Il servizio dei vaporetti

I vaporetti approderanno prima ai Giardini Pubblici e qui è consigliabile che sbarchino i possessori dei biglietti di tribuna, mentre nei due pontili di Sant'Elena (che uno ne verrà costituito appositamente) potranno sbarcare i possessori dei biglietti dei Settori A, B, C, D.

Al pontile di sinistra dei Giardini Pubblici faranno pure sbarco speciali vaporetti provenienti da Chioggia, Fusina e Punta Sabbioni.

I possessori dei biglietti di tribuna che sbarcheranno ai Giardini per giungere direttamente allo Stadio dovranno compiere il seguente percorso: Ponte nuovo S. Elena, via San Giuseppe, via 4 Novembre, via 24 maggio, Piazzale campo sportivo militare, via Piave, Piazzale Ponte nuovo(lato Svan) indi ponte S. Elena.

Per buona norma degli spettatori si rende noto che le porte centrali dello Stadio verranno chiuse alle ore 21.

Lo spettacolo di domani

Come abbiamo annunciato, secondo ed ultimo spettacolo offerto dal Carro di Tespi lirico dell'Opera Nazionale Dopolavoro sarà dato da una eccezionale rappresentazione di *Bohème* di Puccini. L'appassionata figura di Mimì sarà incarnata da quella squisita cantatrice ch'è Mafalda Favero, cara conoscenza del pubblico veneziano che tanto l'ammira per la spiritualità del suo temperamento artistico e per le doti eccellenti della sua educatissima voce. Accanto a lei saranno artisti di indiscusso valore come Pierina Giri che darà un tesoro di grazia al carattere di « Musetta », come Angelo Minghetti l'acclamato, tenore tenore che al fianco di Rosetta Pampanini ottenne un grandioso successo al Rossetti di Trieste; il comm. Luigi Montesanto e Antonio Righetti.

Come abbiamo annunciato, i prezzi d'ingresso sono i seguenti: Settore A e B L. 25; Settori C e D L. 15; Tribune L. 7; per dopolavoristi L. 3.50.

Il "Golf miniature,,
s'inaugura stassera all'Excelsior

Ricordiamo che questa sera, con una serata di gala dal suggestivo titolo « Sotto la pergola» sarà inaugurato il golf miniatura, che è stato costruito nel giardino del *Chez-Vous* annesso all'Excelsior Palace Hotel.

La serita riuscirà certamente elegantissima ed animatissima, dato il grande interesse che il Golf miniature suscita in tutti gli ambienti mondani.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Grande première: «S. Elena» sublime martirio, fasi tragiche della vita di Napoleone; protagonista Werner Krauss.

OLIMPIA. — Ore 16.30: «Le rose della Castellana» sonoro e cantato int. Louise Fazenda e Mirna Loy. Segue «Notti Andaluse» (short sonoro) e Film Luce.

MASSIMO. — Successo del grande film sonoro Fox di novità «Come nasce l'amore prot. Sue Carol.

ITALIA. — «L'isola dei pinguini» documentario con commento parlato italiano. Segue il commovente short «Le dodici mamme» canzone di spadaro. Prezzi: 1.10; 2.10; 3.10

NAZIONALE (GIARDINO) — «Terra Madre» parlato italiano. Nel varietà la Comp. Cecchelin nelle commedie «Studenti» e «Ultime maschere».

S. MARGHERITA — «Principe Corsaro» sonoro, cantato. Segue «Gatto nero alla riscossa».

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Il dramma della gelosia a Santa Marina

(Pres. Borgo, P. M. Messini, Giudice Comp. Moraglia, Canc. Bellucci).

Ieri mattina è cominciato l'ultimo e più interessante processo della brevissima sessione estiva, imputata tale Lucchese Elvira di 36 anni nativa di Paese presso Treviso e domiciliata a Venezia, S. Felice 4118. Il fatto suscitò a suo tempo un certo scalpore. La Lucchese, saputo che il marito suo, il decoratore Mario Zampirollo, aveva frequenti convegni con certa Giacomina Catullo di 36 anni, dopo aver diffidata quest'ultima a lasciar in pace il marito, scoperto invece che continuavano i convegni, aspettò la sera del 9 settembre scorso la rivale in calle Martinengo a Santa Marina, affrontandola all'uscita della casa dov'era a pensione e vibrandole con un coltello da cucina, lungo 22 centimetri e molto appuntito, una tremenda coltellata all'addome. La Catullo per la gravissima ferita fu in punto di morte, poi migliorò e guarì lentamente, uscendo dall'Ospedale dopo ben quattro mesi di degenza.

L'imputata è difesa dall'avv. Sandro Brass e dall'avv. Nunzio Camuto, la Catullo si è costituita parte civile con l'avv. Buttaro. E' ammesso all'udienza, dietro richiesta della difesa, anche il perito prof. Linguerri.

La Lucchese, che è una donnetta piccola e magra, si difende con straordinaria foga e calore. Ella vedeva nella relazione del marito suo colla Lucchese, la rovina della casa e dei suoi tre figli, ch'egli trascurava per la rivale fino al punto di lesinare i denari e d'indebitarsi. Inoltre, le vicine l'avevano informata che la Catullo per disamorare il marito di lei, diceva l'ira di Dio sul suo conto. Visto che non valevano le promesse fatte d'ambe le parti di troncare la relazione, in un momento di folle esasperazione si armò del coltello, e poi subito uscì di casa ad aspettare la Catullo, ferendola.

Questo il racconto dell' imputata nelle sue brevi linee, ch'essa colorì però di particolari numerosi e minuti. Seppe della tresca del marito un giorno che, lasciato Paese dov'era coi figlioli e venuta a Venezia per trovarlo, curiosando nei mobili trovò un mazzolino di fiori, rimasugli di dolci e una cartolina della Catullo indirizzata al decoratore, con espressioni di generico affetto. Il marito negò ogni cosa, ma si sa come sono le donne gelose, si mise in traccia della Catullo, interrogò qua e là, seppe tutto insomma finchè un giorno, affrontata la rivale si fece promettere ch'ella non avrebbe più rivisto il suo uomo. Nonostante ciò la gelosia continuò a roderla: per assicurarsi ricorse a uno stratagemma, fece telefonare nel laboratorio del marito da un'amica la quale finse che parlasse la Catullo fissandogli un appuntamento. Lo Zampirollo rispose pronto che accettava. «Unde irae».

Il giorno del fatto ottenne la piena confessione dal marito della tresca. Ciò l'esasperò al punto da farle perdere completamente la testa.

Viene udita la parte lesa, Giacomina Catullo, la quale afferma di non aver avuto mai nessuna vera relazione d'affetto col decoratore Mario Zampirollo. E' una donna «libera», è di tutti quelli che la pagano, senza preferenze, nè s'è mai sognata di rubare il marito a chicchessia. Fu col decoratore tre o quattro volte, egli era gentile con lei, facendole anche qualche piccolo regalo. Però quando seppe che egli era sposato e venne da lei la stessa Lucchese per pregarla di non trovarsi più con suo marito, obbedì pronta e senza rimpianto.

La sera del ferimento trovò all'uscire di casa la Lucchese che l'aspettava. Le parve tranquilla. Si scambiarono poche parole insignificanti. Non aveva fatti dieci passi che l'altra come una furia le si avventava addosso piantandole il coltello nelle carni.

Coll'escussione dei primi testi, il d.r Giovanni Tagliapietra e il d.r Alfonso Abbruzzetti, ch'ebbero in cura l'imputata e depongono sui disturbi psichici da cui è tormentata derivanti da malattie interne e fatti isterici, ha termine l'udienza antimeridiana.

L'escussione dei testi

Nell'udienza pomeridiana continua l'audizione dei testi. La pollivendola Torre Maria con negozio a S. Lio conosceva la Lucchese, la quale la mise a parte del tradimento. Dalla propria figlia seppe che la Catullo sparlava della Lucchese, dicendone e inventandone di cotte e di crude. Su questo argomento avviene un vivace e colorito confronto tra la teste e la Catullo, la quale respinge le denigrazioni e le frasi attribuitele, insistendo ch'essa non è abituata a dire simili volgarità.

Marcon Amelia, cameriera al tempo del fatto in casa Zamara a San Lorenzo ,si prestò al trucco della telefonata, chiamando, dietro preghiera della Lucchese, il di lei marito al telefono ,e, fingendo la voce della Catullo, gli fissò un appuntamento, ch'egi ricevette con entusiasmo. Questo era stato architettato per provare se il marito avesse veramente rotta la sua relazione colla donna. La risposta confermò invece il contrario.

Molin Luigia che abita vicino al posto ove avvenne il dramma accorse presso la ferita che urlava: «La muger d'un pitor me ga dà una cortelada. Oh Dio, perdo le buele!».

Trovò l'infelice che si premeva una mano sull'addome. Era ancora in piedi appoggiata al muro. Con l'aiuto di altre persone accompagnò la Catullo all'Ospedale.

Sartorio Enrico di anni 39, commerciante, conosceva il marito della imputata. Ebbe occasione di fare piccoli prestiti alla famiglia, due al Zampirollo e uno alla moglie. Ciò per pagare le pigioni arretrate.

Tonini Emilia di 26 anni maritata Dei Rossi aveva una camera in affitto con uso di cucina in casa della Lucchese. Udì più volte altercare i coniugi Zampirollo per una tresca che manteneva il marito con una donna di facili costumi.

Vianello Giuditta di 46 anni abitava nella stessa casa dell'imputata ed ebbe occasione di assistere a delle liti fra marito e moglie, sempre per questioni di gelosia. Fu messa a parte anche dalla Lucchese delle cause di questa gelosia. Il giorno stesso del fatto, poco dopo mezzogiorno udì una «baruffona» fra i coniugi; chi prevaleva era la donna che strillava come un' aquila quasi volesse mangiare il compagno della sua vita, il quale — informa il Presidente che l'ha veduto — è un tipo piccolo e mingherlino.

Polato Ortomilde, anch'essa vicina di casa della Lucchese, depone che quest'ultima parlò con essa il giorno stesso del fatto lagnandosi di non aver trovato il marito nell'osteria ov'era solito prendere i suoi pasti.

Brolese Armanda di 23 anni conosce l'imputata, la quale le confidava che il marito la tradiva e trascurava così i figlioli. Della Lucchese non può dire che bene, era buona e affettuosa, però aveva a volte degli scatti nervosi incomprensibili.

Il cav. Celestino Marchetti, funzionario delle Ferrovie, parecchi anni fa conobbe il marito della Lucchese; allora ricorda una scena avvenuta fra marito e moglie, di una violenza inadeguata alla causa, perchè cioè il marito aveva tardato a rincasare. La donna gli parve un'anormale e di ciò ebbe conferma poi dallo stesso marito.

La perizia e le arringhe

L'escussione dei testi è finita, si passa all'esposizione del perito psichiatra prof. Linguerri, il quale conclude le sue elaborate osservazioni per la seminfermità di mente della imputata al momento del fatto, conseguenza di malattie e operazioni subite, che ne aveano turbato profondamente la psiche.

Ha quindi la parola l'avv. Buttaro di Parte Civile, il quale sostiene che in questo dramma, in questa disgregazione di una famiglia, nessuna colpa deve esser fatta alla Giacomina Catullo, la quale riceveva il Zampirollo come avrebbe ricevuto qualunque altro, dato il suo triste mestiere, e cessò di riceverlo non appena seppe ch'era ammogliato e che la Lucchese era gelosa perfino delle ombre. Invece di pensare alla vendetta e al sangue, la Lucchese avrebbe dovuto ricondurre a sè il marito coll'incanto dell'affetto e delle attenzioni moltiplicate. Non c'è adulterio vera in questa causa, ma legame passeggero, non costoso, non rovinoso per la compagine familiare. Nell'imputata è stato solo un basso desiderio di vendetta, compiuta freddamente e deliberatamente. Parla del dolore materiale e del danno permanente subito alla Catullo. Domanda la condanna dell'imputata secondo l'atto d'accusa, chiedendo la rifusione dei danni in misura da stabilirsi dal Presidente.

Parla quindi il giovane avv. Camuto della difesa. Dice della folle gelosia dell'imputata, che dall'insospettata tresca vide d'un tratto allontanato da sè il marito, e la famiglia e i figli dimenticati per un basso e colpevole amore. Questo, e la mente già scossa da precedenti turbe psichiche, influirono tanto sulla donna da renderla dimentica di tutto armandole la mano per colpire. L'ultima tempestosa discussione e la confessione del marito fece traboccare il vaso e fu la molla che la lanciò al delitto. Il difensore conchiude domandando per l'imputata la totale e, in tesi subordinata, la semi infermità di mente.

Così si chiude l'udienza pomeridiana.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Le piante di tabacco

(Udienza del 15 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Vitale e Bogner; P. M. Zuppello; Cancelliere Dal Pra).

Per l'ultima udienza penale ordinaria, prima del periodo feriale che si inizia oggi, sono comparsi dinanzi ai Giudici alcuni villici di S. Donà di Piave, accusati di aver detenuto delle piante di tabacco senza averne la prescritta licenza e pagata la relativa tassa. Si tratta che essi tenevano, nei loro orti per ornamento, come quelli che comparvero pure innanzi al nostro Tribunale alcuni giorni or sono, alcune piante del genere nicotianas e che solo in certi climi possono produrre il tabacco. Il dott. prof. Giuseppe Ruini Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Portogruaro, chiamato come perito, ha escluso che nel clima nostro le piante trovate in possesso degli imputati possano produrre tabacco.

Gl'imputati hanno sostenuto che essi le adoperavano come piante ornamentali per il bel fiore ch'esse producono.

Il Tribunale ha assolto tutti perchè il fatto non costituisce reato. I villici chiamati dinanzi al Tribunale erano: Angelo Ciottolo di Giovanni di anni 29, Maria Donnolato di Lorenzo di anni 40, Luigia Paquola ved. Cuzzolin di anni 39, Anna Moretto fu Giuseppe d'anni 44, Achille Crico fu Giuseppe di anni 40, Gemma Chion fu Vittorio di anni 38, Rita Olgeni ved. Cretin fu Cesare di anni 48, Furlan Adeodata e Maria ved. Peressinoto di anni 35 e 30 rispettivamente, e Amelia Salmasi fu Cesare di anni 23. Difensore di tutti era l'avv. Gio. Batta Camin, meno per l'Olgeni ch'era difesa dall'avv. Bastianetto.

Con questa udienza si è chiuso il periodo ordinario delle udienze ed incomincierà il periodo feriale.

La prossima udienza penale avrà luogo il 28 luglio. Il Tribunale è presieduto in questo periodo dal cav. uff. De Carli.

Un telegramma della Duchessa d'Aosta

Interprete del Comitato delle Signore Veneziane — già da lei presieduto — che prese così viva parte alle solenni onoranze tributate da Venezia all'invitto Condottiero della III Armata, la contessa Annina Morosini fece pervenire a S. A. R. la Duchessa d'Aosta un telegramma di commossa gratitudine per aver disposto che accanto alla Salma del glorioso ed augusto Consorte fosse posta la riproduzione dei Cavalli di San Marco dal Comitato stesso presentati al difensore di Venezia, come un simbolo di perenne riconoscenza.

Al telegramma della contessa Morosini così ha risposto da Londra personalmente S. A. R. la Duchessa: « Grazie del pensiero caro; sono lontano ma vicino. *Duchessa di Aosta* ».

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Una data del risorgimento

Sessantacinque anni or sono, il 15 Luglio 1866, ad ore 3 del pomeriggio un primo manipolo di truppe italiane, uno squadrone di cavalleggieri Monferrato, faceva il suo trionfale ingresso nella città di Treviso liberata dal servaggio austriaco.

I soldati italiani con alla testa il colonn. Manara entravano da porta Santi Quaranta festosamente incontrati dalla rappresentanza comunale e dalla intiera cittadinanza invasa da delirio patriottico.

La data storica è tutt'ora ricordata. Anche ieri, come avvenne ininterrottamente ogni anno, anche nel periodo della ultima grande guerra, alle ore 15, la «Marangona» della torre di piazza ha squillato a distesa per un quarto d'ora.

Fascio di Treviso

Domenica mattina alle ore 7.30 tutti i fascisti di Treviso, compresi quelli delle sottosezioni, dovranno trovarsi nel cortile del palazzo Littorio, sede del Fascio, per prendere parte alle cerimonie commemorative del 10.o Anniversario dei Caduti fascisti.

Coloro i quali non potessero intervenire in via assoluta dovranno far pervenire a questo Fascio giustificazione scritta.

E' prescritta la camicia nera con o senza giacca.

Assumerà il comando del Fascio di Treviso il dott. Alessandro Cappellari, Ispettore della Federazione Provinciale.

Il Segretario Politico Federale: f.to Ing. G. Castiglioni.

I distintivi degli arditi

La Segreteria della Sezione Provinciale di Treviso degli Arditi d'Italia avverte tutti gli aventi diritto, che, previa domanda d'iscrizione, sono giunti i distintivi che possono essere ritirati al prezzo di L. 3; le tessere verranno rimesse gratuitamente.

I promossi all'Istituto Magistrale

Negli esami della sessione estiva al R. Istituto Magistrale «R. Ardigò» riuscirono abilitati all'insegnamento elementare, i seguenti:

Ambrosio Caterina, Bellus Catterina, Calzavara Giuliana, Da Pozzo Maria, Galanti Anna Maria, Pantarotto Giannina, Parolin Teresa, Piovesan Giorgia, Reginato Bianca, Brunello Zeffirino, De Nardi Corinna, Fin Giulio, Stevano Evasio, Comis Maria, Parisotto Emma, Parpinelli Laura, Dartora Anna, De Marin Pinter Vittoria, Lorenzon Maria, Mane Anna, Romano Letizia, Soppelsa Armida.

Beneficenza

Ad onorare la memoria della compianta sua moglie, il sig. Davide Antonio Perissinotto ha versato L. 1000 all'Istituto Esposti.

In morte della compianta signora Elisabetta Agilemi in Perissinotto la famiglia offre alla Colonia marina «Fondazione L. Luzzatti» della Croce Rossa L. 100.

La signora Genoveffa Zanon e figlie allo stesso scopo offrono L. 25.

Cronaca di Conegliano

CADENDO DA UNA SCALA

Veniva ricoverata al nostro ospedale certa Bassan Elena di Agostino di anni 4, essendosi prodotta una contusione alla clavicola sinistra cadendo da una scala.

E' stata giudicata guaribile in una settimana circa.

CADE DA UN'ARMATURA

Veniva pure ricoverato all'ospedale certo Sala Angelo di Daniele di anni 47, muratore di Susegana, per essersi prodotto una lussazione alla spalla destra in seguito alla caduta da un'armatura sulla quale stava lavorando. Ne avrà per una quindicina di giorni.

SCARICANDO IL CARBONE

Mentre il trentaduenne Fain Carlo da Conegliano, stava scaricando del carbone, gli cadeva sul piede destro da notevole altezza un grosso pezzo di ferro che gli produceva una ferita lacero contusa.

Dai sanitari che gli praticarono le cure del caso, fu dichiarato guaribile in otto giorni.

Cronaca di Castelfranco

PENSIONANTE NON DESIDERABILE

Giorni or sono aveva preso alloggio presso il cav. Prosdocimi un Tizio spacciatosi per viaggiatore di macchine da scrivere, desideroso di fare affari nella Marca Trevigiana. Il forestiere, dal fare distinto, aveva dimostrato il desiderio di rimanere quieto e ritirato non potendo sopportare bambini.... e donne.

La sera di domenica invano il cav. Prosdocimi aspettò il suo ospite per cui passata la mezzanotte, si recò a letto, ma notò nella stanza qualche cosa di anormale: l'armadio si presentava scassinato e da un sommario esame trovava mancanti: una spilla d'oro, medaglie e monete di a pent.. antiche, la decorazione di cavaliere, gemelli pel polsi d'oro, medaglie del 1848 e memorie antiche. Anche il dozzinante sig. Curto cancelliere della Pretura verne derubato di una catena e di un anello.

Il viaggiatore di... macchine da scrivere è naturalmente ricercato.

MOTTA DI LIVENZA

FUNZIONI PER LA PIOGGIA

Da qualche sera a questa parte al nostro Duomo si celebrano funzioni particolari per ottenere la tanto invocata pioggia, la cui mancanza ha determinato una arsura preoccupante pei raccolti di questa zona. Anche nelle chiese dei paesi limitrofi si fa altrettanto; ma finora il caldo e il secco continuano purtroppo a farsi sentire sempre più opprimenti.

ADUNATA DEI FASCI GIOVANILI

Questa segreteria del Fascio ci comunica, affinchè ne siano informati gli interessati, che gli iscritti ai fasci giovanili di questa sezione devono trovarsi questa sera giovedì alle ore 20.30 al palazzo Littorio per il ritiro delle tessere e per comunicazioni.

Cronaca di Oderzo

LA MESSA IN SUFFRAGIO DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA

Oderzo, particolarmente per il largo concorso di Autorità, Rappresentanze ed istituti oltrechè di combattenti, ha onorato degnamente la memoria dell'invitto condottiero della Terza Armata S. A. R. il Duca di Aosta all'ufficiatura di una Messa funebre all'Abbaziale, svoltasi alle ore 8 di ieri mattina.

Nel centro dell'ampia navata era stato eretto il catafalco coperto dal tricolore e sopra di questo fu posto lo elmetto di guerra. Fiancheggiavano il catafalco i carabinieri in grande uniforme.

Presso il presbiterio era schierato il folto gruppo delle bandiere, e presso a questo, le rappresentanze ed Istituzioni Cittadine. Il bianco gonfalone del Comune abbrunato, era portato dall'alfiere sig. Cancelliere scortato dal Capo dei Vigili Sig. Tor. Eranvi: la bandiera dei Combattenti, dei Mutilati ed Invalidi di guerra, i gagliardetti dei Fasci della Milizia, le bandiere della Casa di Ricovero Vitt. Emanuele III con ricoverati e reverende suore, nonchè col riparto frenastenici, dell'Asilo Vittorio Emanuele II Orfanotrofio Moro, delle Scuole Elementari con la Direttrice professoressa Maria Alessandri e Corpo insegnanti al completo, della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro Fratelli Amalteo col direttore e Corpo insegnanti al completo, del Collegio Brandolini Rota col Vice Direttore Don Pompeo Lugari, dell'Ospedale Civile Pompeo Tomitano, della Società Operaia fratelli Amalteo, della Colonia Agricola.

In gran numero le signore del Fascio Femminile. Nel propileo destro del Tempio eranvi le seguenti Autorità e rappresentanze: Segretario Capo del Comune dott. Antonio Terribile, Presidente ass. Bersaglieri per il Podestà e Vice Podestà, Segretario Politico prof. Plinio Clementini, Presidente della Sezione Associazione Combattenti prof. Amedeo Magnani col Direttorio dott. Janio Boschieri, prof. Francesco Rossi e sig. Celeste De Lazzari, R. Primo Pretore dott. cav. nob. Giulio Ovio, R. Procuratore alle Imposte d.r Lauro Puntone, R. Procuratore dell'Ufficio del Registro rag. Umberto Consalvo, rag. Guido Bellis Presidente della Congregazione di Carità, Sig. Pietro Maschietto Pres. Consigli Amm.ne Ospedale Civile, Don Gaetano Todescato Direttore del Collegio Brandolini Rota, Maestro Leo Boccato Presidente Comitato Comunale O. N. B. e Maestro Salvatore Barberi, Presidente Istituto Fascista di Cultura, Arrigo Bernardi, ing. Cav. Luigi Brasi Ingegnere Capo al Comune, cav. uff. Prof. Jreneo Baraldi, comm. avv. Giovanni Manfren, cav. Uff. Antonio Benetti, Maresciallo maggiore sig. Pietro Termite Comandante la Stazione RR. CC., Maresciallo Maggiore Gerardo Guardia di Finanza, cav. Morone Capo Stazione, sig. Francesco Bortolotto Ufficiale Postale, rag. Giacomelli Direttore Banca Cattolica, Gino Radicula e Domenico Boer, Amministrazione Congreg. di Carità, rag. Ermete Fregonse rapp. Ospedale Civile, nob. Quadrio Federazione Commercianti Fascisti, cav. Carlo Magello R. Ispettore ai Monumenti, prof. Carlo Novello, prof. architetto Giuseppe Colazilli, prof. Sesto Fontana, ecc. ecc.

Nel propileo sinistro era il Clero con mons. Abate Mitrato dott. Domenico Visentin don Raffaele Sartori Cappellano del Duomo, Don Antonio Dusnasco parroco di Camino, Don Enrico Bachi Curato di Rustignè, Don Cecilio Cainer dei RR. PP. Giuseppini.

Ufficiò la Messa funebre il Cappellano Don Angelo Mior Direttore della Colonia Agricola, ed impartì l'assoluzione del catafalco l'abate Mitrato Mons. Dott. Domenico Visintin.

LA RISPOSTA DI S. A. R. AMEDEO DI SAVOIA AOSTA

Al telegramma di sentite condoglianze per la morte del compianto Condottiero della Terza Armata S. A. R. il Duca d'Aosta, è giunto il seguente telegramma di ringraziamento: « Devoto compianto codesta popolazione è di conforto mio dolore voglia rendersi interprete mia viva riconoscenza. *Amedeo Savoia Aosta* ».

VITTIMA D'UN INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

Dopo sei giorni dall'investimento del quale fu vittima e di cui ebbe ad occuparsi la cronaca del giornale, decedeva ieri all'Ospedale Civile per sopraggiunta polmonite il custode del Municipio, Vito dalla Torre, popolarissimo nella nostra città col nome del buon « Guido ».

Ricordiamo che l'ottimo custode fu investito da un auto, mentre in bicicletta per ragioni di servizio portava una lettera all'albergo Frare alla Stazione.

Spresiano

UN INCIDENTE STRADALE

L'altro giorno sulla strada che da Spresiano va ad Arcade, una automobile di proprietà della Società Garetto, guidata dal conducente Lorenzetto Giuseppe, s'incontrava con una carretta trainata da un cavallo mentre stava per attraversare la strada.

Sebbene lo chauffeur avesse prontamente dato mano ai freni, data la brevissima distanza, non potè evitare del tutto l'investimento. Mentre il proprietario del veicolo se la cavava con leggere contusioni guaribile in pochi giorni, il Lorenzetto invece riportava una contusione al ventre; tuttavia il suo stato non desta preoccupazioni.

PARTITA DI CALCIO

La partita di calcio per la Coppa Servanti di Mogliano, che doveva svorsi domenica scorsa a Preganziol, è stata rimandata a domenica prossima e probabilmente sarà giocata sul campo sportivo di Mogliano.

CRONACA ASOLANA

LA FESTA DELLA SCUOLA

Martedì sera, al fresco del teatro all'aperto, gli alunni delle scuole elementari hanno data la loro annuale festa, collo svolgimento di un gustoso programma di recitazione e canto, alla cui preparazione attesero i vari insegnanti e il M.o di musica signor Derton. Il pubblico numeroso ha fatto bella accoglienza alla nobile fatica dei docenti e degli alunni, rimeritandoli di nutriti applausi. Le due parti del programma si chiusero colla proiezione di un interessante film sulle gesta di guerra della nostra Marina.

LA CHIESA DELL'OSPEDALE

La chiesa del nostro Ospedale, dedicata alla Madonna della Salute, quantunque di recente costruzione aveva bisogno di qualche restauro e di qualche maggiore comodità, manifestatasi specialmente in seguito all'incremento dell'annesso Istituto Medio Pedagocico. L'Amministrazione, validamente aiutata dal cappellano Don Fontanari, ha dato corso ai necessari lavori sistemando il coperto, costruendo una piccola sacrestia, e sostituendo le tende con vetrate a colori ed eseguendo altri lavori di abbellimento interno. Nella circostanza si è potuto mettere in opera anche un piccolo artistico campanile in pietra, donato all'Ospedale tempo addietro da una pia signora.

Chiarano

COMMEMORAZIONE DEL DUCA D'AOSTA

L'altro giorno, in una sala del Municipio, coll'intervento delle autorità locali, delle rappresentanze del Fascio, dei combattenti, dei dopolavoristi e di moltissimi cittadini, il segretario politico sig. Ermenegildo Lolato ha commemorato l'eroica figura del Condottiero della Terza Armata, S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, il compianto Duca d'Aosta. Le parole ispirate del sig. Lolato furono altamente apprezzate dagli astanti, che alla fine proruppero in un commosso «presente!» all'appello dell'Augusto Scomparso.

Da Camposampiero

UNA LAUREA

Il dott. Luigi Fiori a Venezia si è laureato in scienze commerciali.

FUNZIONE FUNEBRE PER IL DUCA D'AOSTA.

Nella chiesa arcipretale di S. Pietro venerdì 17 corr. alle ore 9 sarà celebrata una solenne funzione in suffragio di S.A.R. il Duca d'Aosta alla quale interverranno tutte le autorità e tutta la popolazione.

Cronaca di Adria

RISCONTRO REALE

Il presidente della locale Pia Casa di Ricovero sig. Ferruccio Biasioli in risposta ad un suo telegramma di condoglianza in morte dell'Invitto Condottiero della III. Armata, Duca d'Aosta, ricevette dal Gentiluomo di Corte Filanieri il seguente telegramma: «S.A.R. Duchessa Aosta sentitamente commossa molto ringrazia».

Bassano del Grappa

ESCURSIONE AL CAURIOL

Domenica 19 corrente il gruppo « Escursionisti Monte Grappa » effettuerà la salita al Cauriol, metri 2495, col seguente itinerario:

Ore 1: partenza in autoda piazza V. E. per Primolano, Fonzaso, Ponte della Serra, Canal S. Bovo, Caorie. — Ore 3.30: arrivo a Caorie e partenza a piedi per Ponte delle Beffe, Rio Caldose, Campo Cauriol. — Ore 9.30 circa: Vetta del Cauriol. — Ore 11: partenza dalla vetta per q. 2100; alt alla fontana, colazione al sacco. Proseguimento per campo Laghetto, Capriolo, Caorie, ed in auto per Bassano, con sosta al Ponte della Serra.

CRONACA DI UDINE

Giuramento degli Assessori della Assise

Ieri mattina nel gabinetto del Presidente del Tribunale si sono riuniti gli assessori di nuova creazione che restano in servizio per un biennio nelle sezioni della Corte di Assise del Circolo di Udine per prestare il giuramento prescritto. Erano presenti al rito oltre al Presidente, anche il Procuratore del Re ed il cancelliere capo.

Tutti i presenti hanno giurato: quindi il Presidente ha rivolto agli assessori nobili espressioni di saluto, ponendo in rilievo l'alto ed onorifico incarico loro affidato.

Anche il Procuratore del Re, presentato dal Presidente agli assessori, ha rivolto loro elevate parole di saluto dicendosi sicuro che essi adempiranno con scrupolo il loro alto ufficio.

Per la gara Regionale di Tiro a Segno

Ecco il secondo elenco dei premi pervenuti alla sezione di Tiro a segno di Udine per la grande gara regionale triveneta che seguirà nel campo di tiro sociale dal 19 al 26 corrente:

Sezione di tio a segno di Verona: Grande medaglia d'oro; Sezione di tiro a segno di Moggio, penna stilografica d'oro; Sezione di tiro a segno di Cividale, Medaglia di oro; Amministrazione provinciale di Venezia, medaglia d'oro; Compagnia Grandi Alberghi, Artistico portasigarette d'argento; Comitato Concorso Motonautico di Venezia, Matita d'oro; Sezione di tiro a segno di Venezia, Servizio di posate in argento; Sezione di tiro a segno di Murano, Coppa artistica; Istituto federale delle Venezie, Grande medaglia d'oro; Tis cav. Vittorio, Grande medaglia d'oro; Consiglio rovinciale dell'Economia L. 100 e medaglia vermeille.

Altri ricchi doni sono già preannunziati,

Camion carico di stoviglie capovolto

Verso le 6.30 di ieri mattina all'imboco di Via Savorgnana, un camion recante la targa N. 10 della provincia di Vicenza, per evitare un sicuro scontro con altro camion militare procedente in senso opposto si fermò di botto, frenando a tutta forza. La pesante macchina fece un giro su sè stessa rovesciandosi, e provocando un fracasso indiavolato. Essa conteneva un carico di stoviglie in ceramica ed in ferro smaltato della ditta Mazzoleni, ed era diretta al mercato di San Daniele.

Sulla macchina si trovava il proprietario sig. Mazzoleni e la sua signora i quali rimasero illesi mentre quasi tutta la merce andò in frantumi. Con molta fatica e con l'aiuto di alcuni volonterosi il camion fu rimesso in posizione normale avendo però subito notevoli avarie specialmente ai parafanghi.

Un pò alla volta la poca merce rimasta intatta venne ricaricata e quindi l'autocarro fu ricondotto col rimorchio al suo recapito.

Investimento ciclistico

Un investimento ciclistico con gravi conseguenze si è verificato ieri a Buttrio. Il muratore Voldarino Dorino da Lavariano, si scontrò con un altro ciclista. Nella caduta il povero Voldarino ha battuto violentemente la testa al suolo riportando ferite gravi alla nuca ed alla faccia.

Fu subito trasportato all'ospedale ove fu accolto con prognosi riservata

GEMONA

L'ISTITUTO DI RUBIGNACCO ALLA NOSTRA ESPOSIZIONE

In questi giorni il Direttore del nostro R. Laboratorio Scuola prof. Giovanni Scrivo, s'è recato ad Udine per far visita di dovere all'on. Podestà co. on. Gino di Coporiacco, presidente benemerito dell'Istituto Friulano per gli Orfani di guerra.

Il prof. Giovanni Srivo ha espresso al co. di Caporiacco il suo vivo compiacimento per il perfetto funzionamento di quello Istituto, per l'ottima preparazione degli allievi, constata durante la sessione degli esami di licenza ai quali egli ha assistito nella qualità di Commissario Ministeriale. Il co. Gino di Caporiacco, inoltre con grande interessa mento ha preso dettagliate informazioni sui preparativi della nostra Mostra Antoniana ed ha assicurato di prendere massimo interesse per la Mostra stessa contribuendo largamente alle non indifferenti spese alle quali si va incontro.

S. DANIELE

UN ARRESTO

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Udine, l'arma benemerita ha proceduto all'arresto della levatrice Ida Di Morco, la quale deve scontare la pena alla quale fu condannata nel noto processo per procurato aborto nel quale fu coinvolto l'ex parroco di Vito d'Asio don Barbarioli.

IL MERCATO

Oggi ha avuto luogo il mercato bovino mensile, il quale, ad onta della giornata afosa, può dirsi riuscito appieno sia per concorso di pubblico, che per affari trattati e portati a termine.

Tutte le branche del commercio, sia locale che girovago hanno lavorato discretamente. I prezzi hanno segnato una ulteriore diminuzione per i bovini ed i suini.

GAZZETTA BELLUNESE

Per il II. Giro aereo d'Italia

Indetto dal Reale Aero Club d'Italia avrà dunque prossimamente luogo il II giro d'Italia.

Frattanto l'Aero Club di Belluno «Arturo Dall'Oro», per lo scalo a Belluno che seguirà il viorno 21 corr. con atterraggio, controllo, rifornimento e partenza degli apparecchi partecipanti alla gara, ha così stabilito.

Lo scalo di Belluno è compreso nella III tappa sul percorso: Rimini, Verona, Bolzano, Gardolo, Vicenza, Modena, Bologna, Forlì, Ferrara, Pomposa, Padova, Belluno, Udine, Trieste, Duino, S. Donà di Piave, Venezia, chilometri 1208.

Il pubblico potrà accedere al campo d'aviazione dalle ore 5 in poi.

Servizio di autocorriere da Belluno, Piazza Campitello, allo Scalo (S. Pietro in Campo (Km. 4).

Servizio di Buffet al compo d'aviazione.

Prezzi d'entrata al campo: Posti di Tribuna (limitati a 200) L. 15. Prato lire 2.

Posteggio: automobili lire 2, motocociclette 1, biciclette 0.50.

Per i Soci del R. Aero Club d'Italia, in regola con la quota sociale 1931, dietro esibizione della tessera, ingresso gratuito al prato e posteggio, sconto 50 per cento ai posti di Tribuna. — I biglietti sono validi per tutta la giornata del 21 luglio.

Vendita biglietti: Oltre al campo di aviazione, i biglietti saranno venduti anche ad un banco in piazza Campitello e presso il Caffè Manin, la Pasticceria Deon, il Bar Dojona, nonchè nei principali centri della Provincia.

Allo scopo di evitare l'eccessivo affollamento all'ingresso del campo, il pubblico è pregato di provvedersi dei biglietti in precedenza.

Nel campo di atterraggio potranno accedere soltanto le persone appartenenti alla organizzazione della gara e contraddistinte da apposito bracciale.

Onorificenza al comm. Zacchi

Il Ministero della Giustizia ha conferito il «Diploma al merito» all'egregio dott. comm. Luigi Zacchi, per le benemerenze da questi acquisite quale medico delle carceri giudiziarie di Belluno.

Ecco la lettera con la quale il Direttore generale per gli Istituti di prevenzione dell'anzidetto Ministero ha partecipato al nostro illustre, benemerito concittadino la onorificenza:

« Sono lieto parteciparle che S. E. il Ministro Guardasigilli, su mia proposta, in data 2 corrente, si è compiaciuto di conferire alla S. V. Ill.ma il diploma al merito, non solo quale distinto medico carcerario, ma anche per la redenzione sociale, ed in considerazione delle particolari benemerenze che la S. V. ha saputo acquistarsi nel campo della assistenza e della rieducazione morale dei detenuti e dei minorenni traviati.

La prego gradire l'espressione del mio più vivo compiacimento. »

Per ben cinquantadue anni il comm. Zacchi fu attivissimo medico delle carceri locali, ed al servizio medico torna anche in suo onore la attività assistenziale a base di conferenze, di discorsi al fine di redimere tanti disgraziati, che di lui conservano perenne ricordo, grata riconoscenza.

Esito della gare prov. pallinetto

Ecco i risultati completi della gara provinciale di pallinetto promossa dal Dopolavoro Prov. di Belluno, ed organizzata a cura del Dopol. Sezionale di Cusighe, seguita a Baldinich domenica scorsa, nella trattoria Sagramora, fra i migliori campioni della specialità bocciofila della nostra Provincia:

1). Dopolavoro comunale di Longarone, con punti 91: 2) Dopol. Sezionale di Sois, con punti 89. — 3) Dopolavoro comunale di Feltre, con punti 77.

La squadra vittoriosa ebbe aggiudicata la pregevole Coppa grande.

Nella gara individuale si ebbero i seguenti risultati: 1) d.r De Lago di Feltre con punti 33, 2) Guadagnin Felice di Belluno p. 29, 3. Pillon Luigi da Longarone, p. 27, 4. Salce Attilio da Longarone p. 26, 5. Da Ros Antonio da Belluno p. 25, 6. Casagrande Pietro da Cusighe, p. 24.

Nuovo direttore d'orchestra

L'egregio camerata concittadino sig. Bruno Dal Pont, presso il Consedvatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, con magnifica votazione ha conseguito il diploma di compositore e direttore d'orchestra.

Ferragosto Bellunese Nevegal

Tutte quelle famiglie private di Belluno e dintorni che potessero mettersi in grado di offrire per un congruo prezzo il pernottamento (in che per più stanze) agli escursionisti delle Tre Venezie, della Lombardia ed Emilia che soggiorneranno in Belluno nei giorni 15-16 del prossimo Ferragosto, sono pregate di far conoscere le loro offerte al Dopolavoro Provinciale (Palazzo Littorio).

I nuovi orari autoservizi di gran turismo

Linea Agordo, Piave di Livinallongo, Cortina d'Ampezzo (dal 15 luglio al 3 settembre): Partenza da Agordo ore 7.20, 9.20. Arrivo a Cortina 10.40 11.45 — Partenze da Cortina ore 15 e 16.30. Arrivo ad Agordo ore 16.56 e 18.40.

Linea Agordo, San Martino di Castrozza (dal 20 luglio al 31 agosto): Partenza da Agordo 7.30. Arrivo a San Martino di Castrozza ore 10. — Partenza da San Martino di Castrozza 17 ed arrivo ad Agordo ore 19.40.

Linea Conegliano, Agordo, Cortina d'Ampezzo (dal 1.o agosto al 31 agosto): Partenza da Conegliano ore 7.15. Arrivo ad Agordo 9.15. Partenza da Agordo ore 9.20. Arrivo a Cortina 11.45 — Partenza da Cortina 15. Arrivo ad Agordo 16.55. Partenza da Agordo 17 ed arrivo a Conegliano 19.30.

Gita del C. A. I. a Croda Dalago

Ecco il programma della gita sociale che si effettuerà domenica prossima da parte della locale Sezione del Club Alpino Italiano.

Ore 4: Partenza da piazza Campitello. Ore 7 arrivo a Pocol — Ore 9.30, arrivo al Rifugio Croda Dalago, ore 10.15. Salita facoltativa alla Croda Dalago. Ore 16.30 partenza. Ore 18 arrivo a Cortina Ore 19 partenza per Belluno. Ore 21, arrivo.

Le iscrizioni si ricevono presso la Pasticceria Deon, accompagnate dalla quota di lire trenta (salvo conguaglio), che dà diritto al viaggio in autobus.

I partecipanti dovranno munirsi di una colazione al sacco e calzare scarpe chiodate.

La quota deve essere versata al momento dell'iscrizione.

R. Istituto Magistrale

Sono state promosse all'esame di Stato, quindi abilitate all'insegnamento elementare, le seguenti alunne dell'Istituto Magistrale «Giustina Renier»: Dartora Anna, De Martin Pinter Vittoria, Lorenzon Maria, Mane Anna, Romano Letizia, Soppelsa Armida.

Alle neo insegnanti vivi rallegramenti.

Varie di cronaca

Il tenente dei RR. CC. sig. Virginiamaria Bianco, che da circa un anno si trovava a Belluno, ove tanto si era fatto apprezzare per le sue doti, è stato trasferito al comando dell'importante tenenza di Larino di Campobasso, nella Legione di Bari.

All'egrezio ufficiale, che nella città nostra lascia tanta buona memoria, al gentiluomo perfetto, il nostro cordiale saluto di congedo.

A sostituore il ten. Bianco verrà da Cagliari il tenente sig. Pietro Pepe.

— Il Pretore di Belluno ha condannato a quattro mesi di reclusione Farina Romolo di Mariano di anni 36, da Frascati, che, sottoposto all'ammonizione da parte della Commissione provinciale di Roma, si era reso controvventore alla stessa recandosi nello Zoldano, in provincia nostra, ove il mese passato si recò per contrarre matrimonio, e dove venne arrestato.

— Il Bollettino sanitario del bestiame, redatto dalla R. Prefettura reca quanto segue: Malattie infettive nei suini in Auronzo: Rimasti un caso. Aborto epizootico a Cesio Maggiore un caso, a Feltre due, Longarone uno, Mel nove. Sedico uno, idem a Trichiana.

Casi nuovi: Cesio Maggiore bovini uno, Mel idem due. Carbonchio sintomatico: a Belluno uno, a Seren del Grappa uno. Malattie suini: in Auronzo due.

— Temperatura: ieri minima 17 centigradi e massima 27. Pioggia nel pomeriggio.

— La Federazione fascista bellunese del commercio comunica che nella mattinata di domani venerdì, rimarranno aperte al pubblico le seguenti macellerie: Colle Giovanni in via S. Stefano; De Toffol Rosa in via Carrera; Colle Angelo Piazza Mercato.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA DELLA CASSA DI RISPARMIO DI VERONA e VICENZA

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza in occasione dell'approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1930 ha deciso di erogare in beneficenza nella nostra zona, la somma di lire 10.400 suddivisa fra gli Enti sottoelencati:

Scuola prof. Maschile di Feltre, lire 1000, Cucine di Beneficenza di Pedavena 400 — Associaz. Mutilati ed Invalidi 400 — Casa di Riposo per la Vecchiaia 400. — Cucine di beneficenza V. Bellati 1.200. — Orfanotrofio Carenzoni Monego 1.000 — Ass. Madri e Vedove Caduti 400 — Asilo Infantile G. B. Sanguinazzi 400 — id. di Villabruna 200 — Congregazione di Carità di Seren 300 — id. di Feltre 1.000 — Asilo Infantile di Sovramonte 400 — Patron. Scolastico G. Garibaldi 200 — Opera Naz. Balilla Feltre 1.200 — Scuola Com.le di Feltre per premi a scolari poveri 400 — Colonia Elioterapica di Feltre 1.000 — Fascio Femminile per Befana Fascista 500. — Totale lire 10.400.

Pieve di Cadore

IL NUOVO RIFUGIO PADOVA

In sostituzione del vecchio rifugio « Padova » nell'alta Val Talagona, rifugio che un'enorme valanga di neve e sassi completamente distrusse nello scorso febbraio, da alcune settimane vennero iniziati i lavori del nuovo ricovero, un complesso arduo di opere portato sollecitamente così a buon punto, che alla fine di questa settimana il tettò sarà a posto, e nel corrente mese saranno ultimati tutti i lavori agli alloggi, sale di riunione, pranzo e cucina. In una rapida visita da noi fatta in questi giorni, abbiamo potuto ammirare la nuova e splendida costruzione, non più ove sorgeva il ricovero distrutto, ma bensì sempre nel prato di Tuoro, in località più sicura ed immune ad altri investimenti di neve o sassi. Dell'utile opera va data lode all'ing. Alocco e ai membri del C. A. I. padovano, sede centrale di Torino, Podestà di Domegge che fornì gratuitamente il legname, S. E. l'on. Manaresi, 7.o Alpini, ed altri tutti uniti allo sforzo di far rinascere l'utile e frequentatissimo rifugio.

Lentiai

CONCERTO DELLA BANDA

Oggi ricorrendo la sagra della Madonna del Carmine, la Banda eseguirà nella piazza maggiore alle ore 18.30 il seguente programma:

1. Marcia «Voci dell'avvenire», Nicoletti; 2. Claudi: Sinfonia originale «Caprera»; 3. Bartolucci: «Il ritorno», marcia; 4. Verdi: «Nabucco»; 5. Eusebietti: «Pasa la giovinezza» marcia; 6. Filippa: Sinfonia «Festa di campagna»; 7. Andran: «Le gran Mogol» valzer.

Cronaca di Pordenone

SCUOLA DI MUSICA

In via temporanea vengono istituiti alcuni posti gratuiti per cololoro che vogliono dedicarsi allo studio degli Istrumenti a fiato.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede dell'Istituto dalle ore 16 alle ore 19 di ogni giorno feriale a partire da oggi a tutto il corrente mese.

FONDO PINO BASCHIERA

Il Club Alpino Italiano comunica: Per onorare la memoria del compianto Pino Baschiera hanno versato al fondo intestato al Suo nome per il miglioramento dei Rifugi Sezionali i sigg. Pitter rag. Silvio e Ilda L. 50; Sacilotto Bruno 20; Pollini Pietro L. 10.

S. VITO

FURTO IN STAZIONE

L'altro giorno i RR. CC. verso le ore 10.30 si trovavano in servizio nell'abitato di Valvasone quando sono venuti a conoscenza che verso le 18.30 successe un furto nell'ufficio della Stazione ferroviaria di Valvasone e cioè che ignoti avevano asportato dal cassetto dell'assuntore della stazione stessa sig. Benedetti Gio. Batta la somma di L. 650.

Fate le debite indagini denunciarono per sospetto una persona che poco lungi si trovava.

LA GITA DEL DOPOLAVORO

Si fa avvertenza che alla gita del Dopolavoro fissata per domenica 26 andante al Piano del Cansiglio possono intervenire pure Signore e signorine purchè in possesso della tessera 1931.

STALLA IN FIAMME

Ieri mattina verso le ore 11 per cause ignote si sviluppò un improvviso incendio nella Stalla di proprietà Fogolin Agostino detto Stellot in località Fontanazzo. Dato l'allarme accorsero prontamente i nostri pompieri che provvidero allo spegnimento. Andò distrutta la piccola stalla con del foraggio ed attrezzi rurali. Il danno è minimo ed è coperto da assicurazione.

CIVIDALE

BISOGNO DI PIOGGIA

Da parecchio tempo non piove e i prodotti nelle campagne languono e minacciano di venire meno ai bisogni dell'annata.

GITA DEI COMBATTENTI

I nostri combattenti hanno stabilito di solennizzare il ferragosto a Castelmonte. Infatti per la prima domenica del prossimo mese è indetto una gita col programma che include una consumazione di un rancio militare e la distribuzione delle tessere.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un telegramma di Stimson

al comandante della Milizia stradale

ROMA, 15

Il Segretario di Stato Stimson ha inviato al comandante della Milizia della Strada console Leonardi, la seguente lettera:

« Gentilissimo signore, vogliate accettare i miei sinceri ringraziamenti per la cortesia che ci faceste nel provvedere la scorta motociclistica ed automobilistica da Napoli a Roma. Il nostro viaggio, attraverso la bella campagna tra Napoli e Roma fu delizioso e l'efficiente maniera con cui la scorta fu guidata è meritevole della più alta ammirazione. Vogliate essere tanto buono da estendere agli ufficiali, in comando della scorta, i miei sinceri ringraziamenti come pure le mie congratulazioni per la maniera scrupolosa con cui compirono il servizio. Molto sinceramente vostro: *H. L. Stimson* ».

I combattenti pel trigesimo

della morte del Duca d'Aosta

ROMA 15

Con circolare diretta alle Federazioni provinciali il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti ha disposto che per il 4 agosto, trigesimo della morte del Duca d'Aosta, nelle sedi di tutte le sezioni di Italia si riuniscano in assemblea straordinaria i combattenti per irrigidirsi sull'attenti all'appello che il presidente della sezione terrà dell'Invitto Comandante della III. Armata. Le Federazioni sono autorizzate, scadendo la data del trigesimo in una giornata lavorativa, a indire l'assemblea per la giornata di domenica due agosto per quelle località nelle quali lo ritengano opportuno.

L'on. Manaresi ai goliardi

della Tendopoli in Val Veni

ROMA, 15

La Segreteria del G.U.F. comunica:

In occasione della tendopoli goliardica che sorgerà a Chalet du Miage il 5 agosto prossimo, l'on. Manaresi, valoroso comandante del 10. reggimento alpini, presidente del C.A.I., ha inviato al Segretario del G.U.F. il seguente telegramma:

« Ho immensamente gradito l'omaggio di tenere la tendopoli goliardica in Val Vani. Fraternamente vi ringrazio a nome di tutto il Club Alpino Italiano che vede nei giovani goliardi innamorati della montagna le linee giovani e promettenti della robusta quercia dell'alpinismo italiano, segreto di salute sica e morale della razza. Lieto se mi sarà dato di poter essere con voi, invio a te e tutti i goliardi il mio augurio più vivo. — *Manaresi.* »

Disposizioni per i viaggi

degli iscritti al Guf

ROMA, 15

La Segreteria dei G. U. F. comunica:

« E' vietato agli iscritti al G. U. F. di partecipare a viaggi o crociere in comitive di qualsiasi genere senza la preventiva e singola autorizzazione di questa segreteria centrale. E' inoltre fatto obbligo agli iscritti ai G. U. F. che devono recarsi per qualsiasi ragione all'estero, di darne comunicazione al loro segretario politico. Ogni infrazione sarà punita con l'espulsione dai G. U. F. ».

L'inizio della crociera

della nave scuola "Vespucci"

LIVORNO, 15

Oggi, alle ore 14, è partita la nave scuola *Amerigo Vespucci* comandata dal capitano di vascello Radicati di Marmorito e recante a bordo il secondo scaglione di allievi dell'Accademia. A bordo della *Vespucci*, che ha alzata l'insegna del comando, ha preso imbarco l'ammiraglio Domenico Cavagnari, comandante dell'Accademia, che comanderà la divisione scuola. La *Vespucci* è diretta a Lisbona dove si incontrerà con l'altra nave scuola *Colombo* partita tre giorni fa per Portoferraio.

D'Annunzio pubblicherà presto

tre romanzi e cinque volumi di discorsi

TORINO, 15

Un'Agenzia anglo-americana annunciava recentemente che Gabriele d'Annunzio, ella quiete del Vittoriale, sta scrivendo un libro di memorie della sua vita « tempestosa ». Il corrispondente da Londra della « Gazzetta del Popolo », si rivolgeva direttamente al poeta per avere conferma della notizia, e ne riceveva in risposta il seguente telegramma: « ... Non è vero ch'io scriva un'autobiografia. Pubblicherà nell'autunno tre romanzi e cinque volumi de' miei discorsi fiumani... Va per me a riverire i marmi di Elgin. Verrò a Londra più tardi, perchè ora sono stupidamente malato. Ti abbraccio. Gabriele d'Annunzio ».

Una Mostra fotografica

del paesaggio Triveneto

CONEGLIANO, 15

Il Gruppo di Giornalisti Coneglianesi ha indetto per l'autunno prossimo una Mostra Fotografica del paesaggio Triveneto, riservata a professionisti e dilettanti delle Tre Venezie.

Manifestazione artistica e turristica quanto mai interessante verso la quale saranno puntati gli sguardi degli intenditori dell'arte fotografica e degli amanti delle bellezze turistiche che la Mostra stessa intende valorizzare.

Per informazioni, programmi, adesioni, scrivere: Gruppo Giornalisti - Casella 4 - Conegliano Veneto.

Una riunione dei Gesuiti

e le supposizioni del "Lavoro Fascista,,

ROMA, 15

Di una misteriosa riunione svoltasi presso i gesuiti da notizia il *Lavoro Fascista*. Il giornale precisa che la riunione è avvenuta sabato 11 luglio. Infatti, alle ore 19 di quel giorno, sono entrati nella sede generalizia della Congregazione dei Gesuiti, vari prelati invitati ad una riunione indetta per esaminare la situazione nuova che si viene a creare nei riguardi del Concordato. La riunione aveva scopi anticonciliatoristi e doveva trovare le vie idonee per impedire che i conciliatoristi trovino una formula che permetta di separare il Concordato dai Patti Lateranensi.

Sono intervenuti vari personaggi che interessa a nominare: Mons. D'Erbigny, il quale era accompagnato dal suo nuovo segretario la di cui nazionalità è spiccatamente estera e fa pensare che egli sia un serbo o croato; c'erano altri due padri, Rossi e Venturini, e un po' più tardi arrivò un altro gesuita, il Gori. Non potevano mancare i rappresentanti del movimento operaio ed infatti ecco intervenire anche padre Aluisi Mattella, gesuita presidente dei ritiri operai. Tale riunione il giornale la definisce misteriosa anche perchè gli intervenuti, se vengono interrogati al riguardo, sviano il discorso e preferiscono parlare del bel tempo. La riunione, poichè non è stata quella di sabato la prima e non sarà l'ultima, riconferma il lavorìo che si compie per riunire tutte le forze sparse contro il nemico.

La lapide ai tre Boito

PONTE NELLE ALPI, 15

In occasione dello scoprimento della lapide collocata sulla casa dei celebri Boito Silvestro, Arrigo e Camillo, che con arte varia illustrarono la Patria, festa che avrà luogo nella frazione di Polpet in questo Comune la sera del 19 corr., il Podestà sig. Giuseppe Gini ha pubblicato un nobilissimo manifesto.

Diamo il programma: ore 20.45 Scoprimento della lapide; ore 21: Commemorazione ufficiale tenuta dall'ill. sig. Segretario federale avvocato cav. uff. Dino Gusatti Bonsembiante. Ore 21.30: Esecuzione di musica di Arrigo Boito da parte di 40 artisti da Belluno, con la partecipazione della distinta cantante signora Hilda Monti; Ore 22.30: Esecuzione da parte della Corale Bellunese di un coro dello stesso autore

Fabbrica di sedie distrutta dal fuoco

ULINE, 15

La scorsa notte a Corno di Rosazzo si è sviluppato improvvisamente un violento incendio nella grande fabbrica di sedie della Ditta Colautti e figli.

Lo stabilimento era composto di tre grandi capannoni ove si trovava ammassata una grande quantità di paglia e di legno lavorato. Le fiamme in breve distrussero i tre capannoni e minacciavano di propagarsi alle case vicine. I volonterosi accorsi contribuirono i pompieri di Udine ad isolare l'incendio.

I danni prodotti da lfuoco sono rilevanti.

Uno scheletro umano nel Piave

LONGARONE, 15

L'altro ieri alcuni ragazzi della frazione di Fortogna, in località Cioppa, in Comune di Soverbzene su un isolotto del Piave scorsero uno scheletro umano.

Vennero avvertite le autorità e sul sito si è recato da Belluno il Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Ravagni, assieme ai sarabinieri della nostra stazione ed il dott. Francesco Pesce. Si tratta di persona probabilmente di sesso femminile, sui cinquanta anni e lo scheletro manca del piano facciale, della mandibola, dell'arto superiore sinistro, della mano destra e di ambi i piedi.

Pare che la morte risalga a non meno di due anni. Lo scheletro dopo le constatazioni è stato trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Soverzene.

Si presume che il corpo abbia fatto un lungo percorso lungo la corrente. Frattanto sono state interessate tutte le stazioni dei carabinieri del Cadore perchè contribuiscano a riuscire nella scoperta del mistero che avvolge lo scheletro rinvenuto.

Schiacciata da un camion

VERONA, 15

Una tragica sciagura è avvenuta oggi nel tardo pomeriggio al ponte di Poiana a qualche chilometro, per chi esce dalla città a sinistra di Porta Vescovo.

Tale Mariano Morandini di anni 45 col figlio Faustino tornava dalla città dove aveva condotto un carico di legna quando si vide raggiunto da un'auto che era diretta al suo paese Boscochiesanuova. Per far più presto a tornare a casa onde allestirne un altro carico di legna ha avuto la disgraziata idea di scendere dal suo carro e tentare di salire sul camion. Il passaggio disgraziatamente dal carro al camion non fu felice. Il povero uomo è scivolato andando a finire sotto le ruote del camion che gli schiacciava il torace. Egli è morto sull'istante. Lascia la moglie con otto figli.

Radossav Jewicz visita la Polonia

VARSAVIA, 15

E' qui giunto il presidente della Federazione Interalleata degli ex combattenti Radossavljewicz, ricevuto dal presidente del consiglio Prjstor.

Egli visiterà la Polonia in compagnia di altri rappresentanti della « Fidac ».

Sokolow nuovo presidente

dell'Associazione sionista

BASILEA, 15

Il Congresso Sionista qui svoltosi ha eletto a nuovo presidente della organizzazione sionista Nahum Sokolow con 118 voti contro 48.

Tre morti in Francia

per la caduta d'un aeroplano

PARIGI, 15

Un aeroplano da trasporto, partito da Cannes in direzione di Parigi trasportando quattro passeggeri, verso mezzogiorno si abbatteva sul fianco della montagna a circa un chilometro da Grenoble. L'apparecchio, pilotato dall'aviatore Bouthier di anni 27, andò distrutto ed il pilota è rimasto ucciso sul colpo. Dei quattro passeggeri, due trovarono la stessa fine del pilota, mentre l'altra coppia, che si trovava nella parte posteriore della fusoliera, riportava ferite abbastanza gravi.

Pare che la sciagura sia dovuta alla poca visibilità causa la nebbia.

Jac Diamond assolto

LONDRA, 15

Il famigerato contrabbandiere di alcool Jac Diamond che era stato arrestato per violenza, e precisamente per aver torturato un carrattiere che si era rifiutato di dirgli da dove proveniva il carico di alcool, è stato assolto oggi dai giurati di Troy.

Motociclisti piombati

fra i tavolini di un caffè

TORINO, 15

I clienti che l'altra sera affollavano il recinto esterno di un caffè all'angolo fra corso Sommeiller e via Sacchi ebbero a un tratto una poco gradita sorpresa. Una motocicletta, montata da due uomini, entrò violentemente nel recinto, si destreggiò alquanto fra i tavoli, evitando di urtare i presenti, poi superò la porta dell'esercizio, travolgendo il padrone, richiamato dal fragore, e dopo aver volteggiato per le sale, cagionando non pochi danni, si arrestò contro un muro. L'incidente, fortunatamete, non ebbe conseguenze molto gravi. I due motociclisti, certi Giorgio Rinaldo e Giuseppe Bianco, insieme col padrone dell'esercizio, tale Strocco, furono medicati all'Ospedale Mauriziano, dove il Rinaldo fu ricoverato per la frattura del ginocchio destro e gli altri due furono giudicati guaribili in venti giorni e rimandati, previa medicazione di varie ferite, al loro domicilio.

Trionfo italiano nella Cannes-Nizza

La vittoria di Gestri seguito da Pesenti e Gremo

PARIGI, 15

La quattordicesima tappa, la Cannes-Nizza, è stata forse la più interessante del 25. o giro ciclistico di Francia. Sotto il sole cocente della riviera, accanto al limpido Mediterraneo e alle alpi verdeggianti i corridori hanno fornito una gara interessantissima. Se il chilometraggio della tappa non è stato uno dei più ardui non è esagerato il lire che il percorso non era dei più facili. I superstiti del giro dovevano infatti scalare le cime del Sospel e del Braus sotto un sole tropicale su strade polverose dal fondo avariato. Ma non è da stupirci se queste difficoltà sono state dagli italiani superate con facilità, sebbene Gestri, Pesenti e Gremo, piazzatisi rispettivamente primo, secondo e terzo abbiano dovuto lottare per assicurarsi la vittoria ed i posti d'onore. Fino a metà del percorso Di Paco ed il francese Benoit Faure hanno lottati per tenere la vittoria in mano, ma dopo aver scalato il colle di Braus sono stati superati dai tre italiani sunnominati e dal titolare della maglia Peglion. Ciò basta per dare l'idea della lotta accanita sostenuta dai concorrenti per avere il primato.

Il duello Di Paco-Benoit Faure

Gestri è stato il vincitore della tappa. Di Paco il trionfatore morale della giornata. Il duello che ha dovuto sostenere con il francese Benoit Faure sull'aspra salita del colle Braus è uno di quelli che lascieranno un ricordo nella storia del giro. Seguendo una tattica molto efficace la squadra italiana ha lasciato alle prese Di Paco con Benoit Faure per poi tagliarsi la parte del leone. Lungo la strada che costeggia il Mediterraneo molti appassionati hanno fatto ala al corteo dei corridori che durante i primi chilometri del percorso non sembravano predisposti a lottare tanto che i 33 chilometri cne separano Cannes dal primo passaggio sono stati percorsi in ore 1.45 minuti. Partiti alle ore 10 i 12 superstiti delle precedenti tappe giungevano ancora compatti alle 11.20 ai piedi del colle di Braus la più ardua fatica della giornata. Di Paco e Buttafuochi si gettavano decisamente al comando ed acceleravano l'andatura. Il plotone si allungava subito a fila indiana e dopo pochi chilometri di salita restavano in testa Di Paco e Benoit Faure. L'italiano pedalava facilmente e il francese era tutto preoccupato a non perdere il contatto. Pesenti, Gremo e Peglion riescono a ridurre tuttavia la distanza che li separa da Di Paco. Ma questi, notando il pericolo, scatta rabbioso e attacca gli ultimi chilometri della salita ad una andatura da record giungendo primo in vetta assicurandosi il premio di passaggio. Intanto il titolare della maglia gialla Antonino Magne che all'inizio della salita era decimo, ha guadagnato il quinto posto giungendo in vetta seguito dall'australiano Opperman, da Orecchia, Werwaeche, ecc.

La scalata del Colle Castillon

Nella discesa, verso Sostel, Di Paco si fa superare da Benoit Faure. Sopraggiunge poi Gestri seguito a pochi secondi da Pesenti, Gremo e Magne.

Tutti quanti scalano il colle Castillon. Fin dalle prime rampe Gestri si stacca dal gruppo e raggiunge Gremo, lanciandosi all'inseguimento di Pesenti che si era staccato. Intanto Magne, che abbandona Benoit Faure e Peglion, tende a ricuperare il ritardo che ha su Pesenti. La enorme folla applaude i corridori italiani ed in particolar modo Pesenti. Egli si trova sempre in difficoltà ma dà prova magnifica di energia, e un po' prima del villaggio del Tourbin Pesenti raggiunge Gestri in ottime condizioni. Dopo aver fatto un buon tratto di strada col suo compagno Gestri scatta via solo aumentando un poco alla volta i su vantaggio, tanto che a Nizza arriva con più di 200 metri di vantaggio e la vittoria è sua. A completare il trionfo italiano giunge in breve spazio di pochi secondi Pesenti e poco dopo Gremo occupando un buon terzo posto. Ecco l'ordine di arrivo:

L'ordine d'arrivo e la classifica

1. Gestri alle ore 4.47.1; 2. Pesenti Antonio in 4.47.18; 3. Gremo Felice in 4.31.10; 4. Antonino Magne in 4.51.49; 5. Peglion in 4.52.27; 6. Benoit Faure in 4.53.47; 7. Di Paco; 8. Fayolle; 9. Orecchia; 10. Opperman in 4.57.11; 11. Demuysere. Seguono altri distanziati fra i quali: 14. Pancera; 24. Catalani; 36. Battesini.

Dopo l'arrivo della tappa odierna i commissari hanno deciso di escludere dalla corsa lo svizzero Antenen ed il francese Le Cavez, perchè sospesi nella salita del colle di Braus ad essere tirati da una motocicletta, Nitzschke e Van Tricht sono stati eliminati perch giunti fuori tempo massimo.

Ecco la classifica generale: 1. Magne 97.43.4; 2. Pesenti 97.48.35; 3. Demuysere 97.59.10; 4. Dewaele 98.5.48; 5. Peglion 98.7 e 12; 6. Opperman 98.15.58; 7. Rebry 98.20.29; 8. Vervaecke 98.21 e 14; 9. Benoit Faure 98.23.35; 10. Leduq 98.31.20; 15. Gremo 98.35.40; '3. Pancera 98.59.09; 26. Catalani 99.6.56; 27. Gestri 99.7.19; 29. Di Paco 99.19.59; 33. Orecchia 99.45 e 28; 44. Battesini 100.47.5.

Classifica per nazioni: 1. Francia 294.14.10; 2. Belgio 294.25.27; 3. Italia 295.31.34; 4. Australia-Svizzera 293.43.1; Germania 296 45.45.

Carnera potrà combattere

nello Stato di New York

NEW YORK, 15

La commissione atletica dello Stato di New York, che mesi or sono aveva proibito a Carnera di combattere nello Stato di New York, gli ha ora concesso il permesso di disputare il 20 corrente un incontro con Knute Hansen, a Rochester.

Il torneo di golf a Cortina

CORTINA, 15

L'altro giorno sul bellissimo campo di golf del Palace Hotel e Cristallo, dinanzi a numerosissimo pubblico, tra cui i più bei nomi dell'aristocrazia cosmopolita, hanno avuto luogo le finali del Torneo di Golf per la disputa della «Coppa Cristallo». Giovanni Giuriati junior, dopo una appassionante lotta con la signora Perry, si è aggiudicato l'artistico trofeo per un brevissimo scarto di unti. Ecco pertanto la clasifica: 1. dott. Giovanni Giuriati junior, 2. signora Perry, 3. signorina Garzia, 4. barone d'Otrepe; 5. nobile Cherubini, 6. sig. Canè; 7. sig. Cappin, 8. signora Garzia, 9. sig. Gaspari; 10. signorina Musco; 11. signora Giuriati, 12. signora Merobigin, 13. Madame Chappin, 14. sig. De Pace.

La premiazione dei vincitori ha avuto luogo la sera stessa durante una serata di gala danzante che ha riunito, nelle aristocratiche sale del grande albergo, quanto di più fine ed eletto conta presentemente la colonia villeggiante.

Rivoluzione nel S. Salvador?

CRISTOBAL, 15

Secondo informazioni radio-telegrafiche, una rivoluzione sarebbe scoppiata nella Repubblica di S. Salvador. Mancano per ora particolari e conferme.

Riunioni italo-austriache

al Semmering

VIENNA, 15

Nel luogo di cura del Semmering presso Vienna si inizieranno domani le trattative per un accordo complementare al trattao commerciale italo-austriaco.

Il caldo nella media Europa

VIENNA, 15

Da alcuni giorni a questa parte la temperatura è diventata addirittura tropicale. A Zagabria e a Belgrado si ha notizia che il termometro ha segnato 40 gradi all'ombra. Parecchie centinaia di persone sono colpite di insolazione.

Una mucca inferocita

per le vie di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA 15

Un grave fatto che per miracolo non ha avuto gravi luttuose conseguenze è avvenuto stamane a Civitavecchia nei pressi della barriera daziaria. Un branco di mucche, sbarcate da un piroscafo proveniente dalla Sardegna, si incamminava verso la stazione ferroviaria. Nei pressi della barriera daziaria è avvenuto il grave incidente. Uno degli animali improvvisamente si è allontanato dal branco e preso da cieco furore si dava a corsa pazza per le strade della città non badando a qualsiasi ostacolo che le si paresse dinanzi. I cittadini spaventati cercavano di rifugiarsi nei negozi e nei portoni delle abitazioni. Disgraziatamente un vecchio, certo Pio Molino, non riuscendo a mettersi in salvo fu travolto dalla bestia e trascinato per alcuni metri.

Il vigile urbano Lupi, che accompagnava le bestie, accortosi del pericolo che correvano i cittadini, sparò sulla bestia alcuni colpi di rivoltella che non servirono ad altro che a renderla più feroce. Un ragazzo venne in aiuto del Lupi. Dopo essersi recato a casa a prendere un moschetto scese sulla strada, affrontò l'animale e scaricò a bruciapelo due colpi uccidendola. La bestia, colpita al capo, fece pochi passi ancora, poi si abbattè al suolo per non più rialzarsi.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 luglio: «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «Helouan» ital. da Alessandria con passeggeri — «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 15 luglio: «Paganini» ital. da Barcellona con merci — «Bellenden» ital. da Casablanca con merci — «Split» jugosl. da Zara vuoto.

Spedizioni del 15 luglio: «Franconia» ital. per Cardiff vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Niko Matkovich» jugosl. per Poti vuoto — «Saraceno» ital. per Trieste con merci — «Bellenden» ital. per Pola con merci — «Split» jugosl. per Spalato con merci — «Paganini» ital. per Valencia con merci.

Partenze del 14 luglio: «Helouan» ital. per Trieste — «Gianicolo» ital. per Trieste — «Moncalieri ital. per Trieste — «Petrarca» ital. per Trieste — «Himalaja» ital. per Trieste. — «Sveti Duye» jugosl. per Ravenna.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 14 luglio da Fiume: rinfusa tonn. 417 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 luglio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 24, in disarmo 15; totale 39. Arrivati 5; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5822; merci varie tonn. 1400; totale tonn. 7222.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 77; merci varie tonn. 419; totale tonn. 496.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 80; uomini 786 — Carri caricati 340; scaricati 48 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 16 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 359 — Giovanotti di coperta 205 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 Fuochisti 435 — Carbonai 118 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Per la spedizione dei pacchi

L'Amministrazione delle Poste comunica:

Taluni mittenti — ignorando il tassativo disposto dell'art. 72 del Testo Unico della legge postale — sogliono includere nei pacchi postali degli scritti aventi carattere di corrispondenza; ricordasi pertanto che nei pacchi postali possono includersi soltanto le fatture, i listini, o prezzi correnti, o indicazioni che si riferiscono strettamente agli oggetti contenuti nei pacchi stessi.

L'inclusione di comunicazioni aventi carattere di corrispondenza viene punita con una soprattassa del decuplo (con un minimo di 5 lire) delle tasse interne applicabili alle corrispondenze non francate.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.39; tramonta alle ore 19.53 — Luna leva alle ore 5.11; tramonta alle ore 21.7 — Luna nuova il 15; Primo quarto il 22.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.15 e 18.0; Alte ore 12.15 e 23.5.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 30.1; minima 22.0.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 752.3.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 15 luglio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Caburlotto Vittorio carpent. con Bolgan Teresa cas. celibi — Dorella Agostino vend. amb. ved. con Costantini Emilia cas. nub. — Esposito Stanislao capit. corv. R. M. con Massa Maria civ. celibi — **Decessi**: Rossini Giuseppe di anni 77 con. r. pens. — Marin Vittorio 67 id. falegn. — Facco Domenico 66 id. ricov. — Grassini Angelo 16 cel. fotografo — Gallina Gobita Gilda 55 con. cas. — Marabini Stangherlin

CRONACHE FUNEBRI

Maria Costantini ved. Cortesi

Ieri mattina nella Chiesa Parocchiale di S. Cassiano si sono svolti i funerali della compianta signora Maria Costantini vedova Cortesi, madre amatissima del nostro impiegato d'amministrazione signor Alessandro, spirata cristianamente la sera di domenica dopo lunga e penosa malattia. I funerali sono riusciti un'imponente manifestazione di cordoglio e di affetto poichè la defunta signora era da tutti benvoluta per aver dedicato tutta la sua vita alle cure della numerosa famiglia.

Alle nove e un quarto la salma venne rilevata dalla cella mortuaria dell'Ospedale Civile da mezzo capitolo di Sacerdoti con a capo il Parroco di San Cassiano Prof. Don Giovanni Silvestrini. Sulla bara posavano una croce ed un cuscino di fiori, estremo omaggio delle figlie e delle nuore, dei figli e dei generi, e quattro cuscini omaggio della famiglia Rumor, della figlioccia Maria Barbiroli Zennaro, del compare Toni Miou e figlioccı Nanea e Bepi, della famiglia Fantini.

La lacrimata salma venne deposta nella barca funebre che, seguita dalle gondole recanti il clero ed i figli Luigi, Giovanni, Dante ed Alessandro, i cognati Barbaro e Giovanni Grego, ed altri parenti, si avviò alla Riva dell'Olio a Rialto ove era ad attenderla una piccola folla di conoscenti ed amici dei figli.

Si formò il mesto corteo, aperto dalle corone recanti le seguenti dediche: Tuoi Nipoti, Umberto e Giuseppe Strozzi, Famiglia Mario Motta Fratelli Saivezzo, Giovanni Pajalich, Famiglia Jodice, Società Suriento. Procedeva quindi il clero seguito dalla bara e quindi dai parenti e dagli intervenuti.

Per Calle dei Botteri ed il Campo, la salma entrò nella Chiesa di S. Cassiano ove fu deposta nella navata centrale circondata di ceri. Ai lati erano state disposte apposite pancate a lutto sulle quali presero posto i parenti, le rappresentanze, i conoscenti e gli amici.

Abbiamo notato, oltre al collega Antonio Levorato per il nostro Direttore comm. Gino Damerini e per la Redazione della Gazzetta di Venezia, Alvise Luguani per l'Amministrazione, il capotecnico Gino Burlini con una folta rappresentanza del personale di tipografia, Umberto Pierato con tutto il personale di spedizione del nostro giornale, il prof. cav. uff. Amedeo Gottardi, Cav. Michele Calderaro, Direttore del mercato Erbetia, Vittorio Sidoni, Mario Motta, Salvatore Jodice, Famiglia Modolo, Padre Valentino dei Cavanis, Giuseppe Tieuli per la C.va Frutta ed Erbaggi, cav. Domenico Tenderini, Famiglia Bocchetto, Famiglia Perini, Massimiliano Zanon, Luigi Dorigo, Alessandro De Marchi, Eugenio Zanchi, Gaetano Domeniche, Giuseppe Dorigo, Giuseppe Tommasi, Alessandro Pacchiani, Gino Vendramin, Famiglia Vanin, Bruno e Pietro Paronetto, Famiglia Poppin, Vincenzo Vella, Olivo Zanon, Famiglia Signoretto, Attilio Semenzato, Francesco Payer, Girani, Famiglia La Bua, Oreste Stefani, Carlo Pagan, Arturo Bellussi, Mario Moro, Gino Cortellazzo, Famiglia De Cesco, Ida Boccanegra, Armando Andreis, una rappresentanza delle Conferenze di S. Cassiano, Luigi Mazzucco, Famiglia Steffinlongo, Luigi Bertolini, Emilio Zennaro, Spartaco Mario Cevales, Candido Volo, Amedeo Merazzi, Giuseppe Gasparini, Giuseppe Seoccimarro per l'Unione Cantori Rialtini, Umberto Andreosi, Fratelli Bernardi, Fratelli Seno, Giuseppe Seibezzi, ecc.

Dopo una breve officiatura funebre il Paroco Don Silvestrini celebrò la Messa in terzo assistito da due Padri Francescani. La Messa fu accompagnata dai cori della Società Unione Cantori Rialtini. Dopo la Messa, cantato il «Libera me Domine...» il celebrante impartì l'assoluzione alla salma.

Si formò quindi nuovamente il corteo che per Campo S. Cassiano, Calle dei Botteri, Ponte delle Beccherie, Pescheria, giunse in Campo Cesare Battisti dove attendeva la barca funebre. Fra il raccoglimento dei presenti la salma venne deposta sulla imbarcazione che, seguita da molte gondole recanti i parenti, si avviò al Camposanto.

*

* La Direzione, Redazione, Amministrazione, Tipografia e Spedizione della Gazzetta di Venezia offrono lire 100 all'O.N.B. e lire 50 per due famiglie povere di tipografi disoccupati, in luogo di fiori, per onorare la memoria della defunta Signora Maria Costantini ved. Cortesi.

Il concorso pel felze

di gondola veneziana

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, aderendo alla iniziativa del Consultore comm. Gino Damerini, iniziativa avente lo scopo di avvisare i mezzi necessari per ottenere che nella costruzione e manutenzione, così all'interno, come all'esterno, il felze sia restituito all'antico decoro, e con ciò alla vera impeccabile bellezza nel perfettissimo tipo di imbarcazione, che è la nostra gondola, ha bandito un concorso a premi per l'esecuzione di un felze tipo.

Era evidente la particolare sensibilità tecnica artistica del concorso, perchè da un lato bisognava rifuggire da qualunque idea modificatrice della linea tradizionale, dall'altro studiare il modo di rendere il felze più leggero, più maneggevole, meno costoso nel geniale impiego dei materiali.

Al concorso hanno risposto con entusiasmo due ditte che a Venezia costruiscono gondole complete, e precisamente la Ditta Casal Michele e Tramontin Domenico.

La Commissione formata dallo ing. Beppe Ravà per l'Istituto Veneto per il Lavoro, dal Comm. Ing. Luigi Marangoni Presidente della Società «Amici dei Monumenti», dal prof. Nino Barbantini e dal Comm. Gino Damerini per il Comune, dal sig. Francesco Turchetto per i gondolieri, da Giuseppe Dell'Oro Segretario, pur elogiando la buona volontà delle Ditte che hanno preso parte al concorso ritiene che nessuno dei concorrenti abbia raggiunto gli scopi che il concorso si riprometteva, specie per quanto riguarda il suo «costo».

Alle due ditte — veramente benemerite per l'alto spirito di venezianità dimostrata — l'Istituto, su proposta della Commissione, ha conferito un premio da lire 500. ciascuna.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 198 - Cent. 20

Venerdì 17 Luglio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

PER RISTABILIRE IN EUROPA IL CREDITO E LA FIDUCIA

La conferenza dei Ministri convocata per lunedì a Londra

L'invito ufficiale e l'adesione del Governo italiano - Il viaggio di MacDonald ed Henderson a Berlino sospeso - Bruening e Curtius a Parigi per le riunioni preliminari con Laval, Briand, Stimson ed Henderson

LONDRA, 16

(C.C.) Il Consiglio dei Ministri riunitosi ieri sera per esaminare la situazione della Germania ha tolto la seduta questa mattina alle una.

Poco dopo il *Foreign Office* diramava il seguente comunicato:

« Il Governo di Sua Maestà si è trovato d'accordo sulla necessità di indire immediatamente la conferenza dei Ministri prevista all'epoca degli inviti per la riunione del Comitato degli esperti.

« Si desidera che la Conferenza dei Ministri si riunisca a Londra il giorno 20 luglio alle 6 pomeridiane. Il Comitato degli esperti, come stabilito, arriverà venerdì e si metterà a disposizione dei Ministri ».

Le Potenze invitate alla Conferenza sono: il Belgio la Francia, la Germania, l'Italia il Giappone e gli Stati Uniti.

Nelle prime ore della sera s'è appresa la notizia che MacDonald ed Henderson avevano sospesa la visita a Berlino.

Infatti alla Camera dei Comuni, interrogato da Baldwin, il Primo Minitro MacDonald aveva dichiarato: « Dopo le nuove trattative che hanno avuto luogo questa mattina, siamo stati informati che il cancelliere tedesco ha deciso di recarsi a Parigi. La visita che io mi proponeva fare a Berlino con Henderson è stata dunque rinviata. La conferenza dei Ministri avrà luogo a Londra Lunedì, come già è stato annunciato ».

Un deputato conservatore ha richiesto a MacDonald di dare assicurazione che il Governo non si associerà alle imposizioni di condizioni politiche che cerchino di sfruttare la crisi finanziaria. MacDonald ha risposto: « Prenderò nota di questa questione ».

A nessuno sfugge l'importanza delle conversazioni che avranno luogo domani a Parigi fra i rappresentanti dei governi inglese, francese, tedesco e nord-americano che costituiranno la fase preparatoria al la decisione che sarà presa nei giorni della prossima settimana a Londra.

Nei settori finanziari londinesi si informa che la finanza tedesca ha superato ormai il periodo critico che si potrebbe definire la settimana nera. Oggi la borsa londinese ha dimostrato una fermezza ancora maggiore che nei giorni scorsi, e, caso singolare degno di nota è che le azioni delle società tedesche hanno visto un sensibile aumento delle loro quotazioni.

L'adesione dell'Italia

ROMA, 16

E' pervenuto stamane al Governo italiano da parte del Governo britannico l'invito ufficiale a partecipare alla conferenza dei Ministri prevista in occasione dell'invito al Comitato degli esperti per l'applicazione del piano Hoover e convocata a Londra per il 20 corr. Il Governo italiano ha risposto aderendo all'invito.

Parigi ha mutato parere?

L'invito diramato è, tecnicamente parlando, quello già previsto dal Governo britannico nel convocare la riunione degli esperti la quale comincierà domani i suoi lavori. Ma è chiaro che esso acquista un'importanza ben più grande in seguito alla crisi finanziaria che rapidamente è scoppiata in Germania. Ed è logico altresì dedurre che siccome l'invito è stato diramato dopo i colloqui avuti a Parigi dall'on. Henderson con il signor Laval, col Ministro degli Esteri Briand e col signor Stimson, il Governo francese abbia modificato il suo punto di vista in base al quale riteneva inutile una conferenza a Londra di uomini di Stato dei Governi interessati sembrandogli sufficiente la riunione degli esperti finanziari.

Sembra ora che in seguito all'intervento personale dell'onor. Henderson e del signor Stimson, il Governo francese si mostri disposto a voler esaminare insieme con i rappresentanti delle altre Potenze interessate la situazione e prendere le misure del caso. Ma a quale condizione la Francia è disposta a collaborare? Questo è il problema.

Frattanto, malgrado la gravità della situazione finanziaria, politica, sociale della Germania e le inevitabili ripercussioni finanziarie per gli altri Paesi, i decreti emessi dal Governo germanico per la moratoria di tre mesi, per la restrizione dei debiti e per la limitazione del ritorno di somme dalle banche ai depositanti, hanno prodotto buona impressione nei circoli finanziari i quali ritengono che in questo modo sia possibile evitare il panico della popolazione germanica con tutte le conseguenze disastrose che ne deriverebbero.

Ritorno di fiducia in Germania

Il *Giornale d'Italia*, commentando tali energiche misure dice che queste, più che l'intervento internazionale, e il processo di resistenza che si è iniziato fra la massa dei risparmiatori tedeschi hanno portato un notevole miglioramento nella situazione finanziaria tedesca.

Dopo aver rilevato che il miglioramento è di ordine tecnico, ma prima di tutto di ordine psicologico in quanto ritorna la fiducia, elemento correttivo sostanziale dell'attuale crisi, il giornale dice che i mezzi per fronteggiare la fase più acuta sono apprestati e che basta ora solo che il patriottismo tedesco si confermi in una resistenza spirituale contro l'ingiustificato panico.

Frattanto la politica della collaborazione internazionale, alla quale l'Italia come ha già dimostrato, dà intera la sua adesione fattiva, potrà svilupparsi e realizzare altre misure opportune per il consolidamento della situazione finanziaria tedesca.

Il giornale, dopo aver affermato che tale politica ha un terreno sicuro, conclude dicendo che nulla se non una interessata speculazione al ribasso di tutti i valori germanici o una manovra contro il consolidamento finanziario tedesco potrebbe giustificare il pessimismo nella valutazione dei casi della Germania; e in verità la fiducia ritorna in Germania e fuori.

I colloqui di Parigi

PARIGI, 16

(A.P.) Le misure prese dal Governo tedesco in difesa del marco e più ancora gli effetti psicologici delle conversazioni di Parigi fra il Ministro degli Esteri della Gran Bretagna, degli Stati Uniti ed il rappresentante del Governo francese hanno prodotto una reazione favorevole, che si è tradotta in borsa in una larga ripresa di acquisto, da cancellare, se non tutto almeno in parte, la larga perdita di ieri. A ciò ha anche contribuito notevolmente la notizia dell'imminente arrivo a Parigi del Sig. Bruening e Curtius. La rapida evoluzione cui si è assistito nella giornata d'oggi giustifica infatti un moderato ottimismo, specialmente per ciò che riguarda le garanzie cui la Francia vorrebbe subordinare la propria adesione a qualsiasi forma di soccorso internazionale a favore della finanza della Reich.

La riunione anglo-franco americana

Pare tuttavia che il terreno sia stato abilmente preparato dal signor Henderson, il quale, dopo aver partecipato ad un pranzo offerto dal Maresciallo Liautey, ha avuto nella serata di ieri una lunga conversazione particolare col Capo del Governo francese signor Laval. Oggi i negoziati si sono allargati assumendo le proporzioni di una vera e propria conferenza anglo-franco-americana. Fin da stamane l'ambasciatore Hoesch aveva visitato al Quai d'Orsai il Ministro degli Esteri il quale lo aveva informato del nuovo orientamento preso dagli avvenimenti. Più tardi ad una riunione tenutasi dalle 11 fino alle 13 al Ministero degli Interi hanno partecipato il sig. Stimson, il Ministro degli Esteri d'Inghilterra Henderson, Laval e i suoi collaboratori Briand e Flandin, l'Ambasciatore inglese e il segretario del Foren Office lord Selby ed infine l'ambasciatore americano Edge assistito da due consiglieri. Secondo il comunicato diramato alla stampa alla fine della seduta la conversazione avrebbe trattato della « gravità » della situazione finanziaria in Germania e dei diversi aspetti del problema derivato dalla accentuazione della crisi tedesca ».

La venuta dei Ministri tedeschi

A questa nota si aggiungeva ufficiosamente che la seduta aveva permesso di constatare la unità di vedute dei tre Governi rappresentati sugli scopi da raggiungere e che il signor Henderson aveva rinviato la sua partenza già prevista per il pomeriggio e che le nuove consersazioni anglo-franco-americane erano attese per domani venerdì. Si apprendeva pure da fonte autorizzata che il cancelliere e il Ministro degli Esteri del Reich avevano accettato di anticipare la loro visita a Parigi e che avrebbero probabilmente lasciato Berlino nella serata o al più tardi domani per partecipare ai prossimi colloqui, i quali potranno allora prendere un carattere più positivo e si continueranno a Parigi vista l'urgenza della situazione allo scopo di giungere ad un accordo di principio. Una volta ottenuto questo risultato i negoziati, secondo il desiderio del Governo britannico, continueranno a Londra tra i Ministri rappresentanti tutte le Potenze firmatarie del piano Young e, senza, dubbio. anche con il concorso del rappresentante del Governo americano.

Un comunicato del Governo

Nel Consiglio dei Ministri di stasera tenutosi come di consueto all'Eliseo sotto la presidenza di Laval si può ben immaginare non sia mancata una certa drammaticità. La stessa durata della riunione protrattasi dalle ore 17 alle 20.20 sembra darne una prova. Comunque poco dopo il Ministro poteva dare alla stampa il seguente comunicato:

« Il Consiglio dei Ministri ha esaminato la situazione creata in Europa dalla crisi monetaria tedesca. Il sig. Laval ha reso conto delle conversazioni che hanno avuto luogo fra il Governo francese e il sig. Stimson ed il Ministro degli Esteri inglese sig. Henderson. Il Sig. Briand ha fatto parte al Consiglio del prossimo viaggio a Parigi di Bruening e di Curtius. Dopo il colloquio fra i rappresentanti del Governo tedesco e quelli del Governo francese si inizieranno subito a Parigi le conversazioni fra i rappresentanti dei Governi presenti. Il Consiglio ha esaminato i mezzi di azione di cui la Francia prenderebbe l'iniziativa e che sarebbero atti a restaurare in Europa il credito e la fiducia. Sono state esaminate le garanzie finanziarie e ciò per una pacificazione politica duratura ».

Da questo documento risulta in primo luogo che la partenza dei Ministri tedeschi è stata rinviata di un giorno, ed, in base alle notizie che si possono raccogliere all'ultima ora negli ambienti autorizzati francesi Bruening e Curtius non arriveranno a Parigi che dopo domani alle ore 14.5. Si ammette inoltre che il progetto della conferenza dei Ministri convocata a Londra dal Governo Britannico per lunedì, e al quale si ribellavano ieri tutti i Ministri francesi. è destinata a realizzarsi.

Le disposizioni di Berlino

e gli effetti dei provvedimenti

BERLINO, 16

(F.B.) Nelle disposizioni dei Governi di Berlino, Parigi e Londra, relative agli incontri internazionali che erano stati progettati e di cui la stampa parlava da qualche tempo a questa parte, è intervenuta un mutamento nelle ultime dodici ore. MacDonald ed Henderson che dovevano essere domani in questa capitale per restituire la visita a Bruening e la visita fatta da Curtius, hanno rinviato questo loro viaggio. Lunedì avrà luogo a Londra la conferenza dei Ministri degli Esteri della Gran Bretagna, Italia, Francia, Belgio, Germania, che fu proposta dal Forein Office ed a cui hanno aderito i Governi interessati. Infine Bruening partirà domani sera accompagnato da Curtius, per Parigi, allo scopo di incontrarsi col Presidente del Consiglio Laval e col Ministro degli Esteri Briand, prima di recarsi alla Conferenza di Londra. La decisione definitiva di questa visita a Parigi è stata appresa questa sera all'ultimo momento.

Soddisfazione per l'opera di Henderson

Il Governo tedesco ha fatto sapere a mezzo della stampa che apprezza l'opera intermediaria svoltasi in questi giorni dal signor Henderson a Parigi, riconoscendo che questa opera è riuscita a chiarire l'imbrogliata situazione.

Indipendentemente da tutto ciò che avviene in questi giorni nel campo economico e finanziario nei circoli politici tedeschi si è dato molto da fare per preparare una atmosfera favorevole per il prossimo incontro di Bruening col Presidente Laval, e ciò per favorire l'intesa diretta franco-tedesca. Stasera si è avuta anche una riunione di gabinetto per prendere gli accordi su questo punto ed il viaggio a Parigi è stato deciso. Il mancato arrivo di MacDonald e di Henderson a Berlino provoca un certo dispiacere.

I decreti legge emanati stanotte corrispondono essenzialmente alle direttive già rese note ieri sera. Si nota soltanto un inasprimento più forte del previsto nel tasso di sconto della Reichsbank portato al 10 per cento. Nei decreti legge non è fatto alcun accenno ai limiti della copertura della circolazione. Il comunicato dice soltanto che nella giornata di ieri la copertura è caduta sotto il 40 per cento, dopo ottenuto il consenso del consiglio generale della Reichsbank. Tale situazione ha imposto il rialzo del tasso di sconto dal 7 al 10 per cento. Non è fatto alcun cenno circa la nuova quota di copertura adottata, e la deliberazione relativa presa dal consiglio della Reichsbank è tenuta segreta. Dato però che il limite della copertura è già stato superato, sembra che la Reichsbank invece di un miliardo emetterà soltanto 600 milioni di nuova carta. Il direttorio della Reichsbank fa intanto annunziare che si varrà di tale facoltà soltanto con estrema cautela. Si dice anche che la quota adottata sia del 30 per cento ossia del 3 per cento inferiore alla quota di anteguerra.

Le disposizioni esecutive dei decreti

La disposizioni esecutive dei decreti legge, pubblicate contemporaneamente e, che sono entrate in vigore oggi stesso, stabiliscono che le monete, i biglietti di banca, i pagamenti di assegni e lettere di cambio straniere, le lettere di credito, le quali diano al creditore il diritto al pagamento in divise straniere ma non in titoli stranieri non potranno essere acquistati mediante mezzi di pagamenti tedeschi che dalla Reichsbank o per i suoi intermediari.

La Reichsbank potrà conferire questo diritto di compra-vendita ad altri istituti di credito e permettere eccezioni alla regola. Sono proibite le operazioni a termine con mezzi di pagamento stranieri o per lettera di credito in valore straniero e con metalli preziosi fatte con divisa tedesca.

Il commercio di divisa straniera a mezzo di divisa tedesca non dovrà effettuarsi ad un corso superiore all'ultimo corso di offerta ufficiale della borsa berlinese.

Le operazioni che venissero a violare queste prescrizioni sono ritenute nulle e come non avvenute. Le operazioni fatte con la Reichsbank e con la Glodiskontbank sono esenti dalle dette prescrizioni. Solamente i corsi della borsa ufficiale di Berlino dovranno essere pubblicati come corso tedesco dei mezzi di pagamenti stranieri. Severe sanzioni sono stabilite a carico dei contravventori.

Eccettuata la Goldiskontbank e qualche altra banca o istituto di credito che hanno osservato la vacanza bancaria nessuno di tali enti dovrà effettuare pagamenti in contanti dal 16 al 17 corr. se non quando venga loro comprovato che il danaro ritirato debba servire per pagamenti di stipendi, salari, pensioni, indennità di disoccupazione, imposte e simili.

Nessun commissario per le divise

Il decreto non stabilisce la nomina di un commissario per le divise. Ciò viene spiegato col dire che la Reichsbank è il naturale commissario per le divise. Secondo qualche giornale, tuttavia, il progetto di un commissario non sarebbe del tutto abbandonato, anzi le trattative continuerebbero con Schacht per indurlo ad accettare la carica, non tenendo conto dell'opposizione delle sinistre e specialmente della social democrazia contro la sua persona.

Il *Berliner Tageblatt* accenna con una certa soddisfazione che il nome di Schacht non è più fatto e il *Vorwaerts*, conclude il suo articolo con le parole: « Mai più Schacht ». Qualche giornale continua a sostenere che le dimissioni di Luther sono imminenti. Manca però ogni conferma al riguardo.

I commenti della stampa sono generalmnete concordi nel dichiarare che le nuove disposizioni hanno un carattere provvisorio e incompleto, e che soltanto dopo il loro sviluppo nei prossimi giorni si potrà dire se siano sufficienti o se altri provvedimenti saranno richiesti dalle necessità. E' opinione prevalente che nuove misure saranno prese all'inizio della prossima settimana.

Intanto gli effetti di questi provvedimenti presi dal Governo cominciano già a risentirsi. Infatti vanno riaprendosi tutte le banche ad eccezione della Danatbanck, ove si sta facendo la verifica dei conti. Il Governo ha nominato una commissione per l'economia e la finanza e ha istituito vari uffici di polizia affinchè le nuove disposizioni siano rigorosamente applicate e severamente puniti i trasgressori.

Tumulti provocati da comunisti

Oggi moltissimi risparmiatori si sono recati alle banche ed alle Casse di Risparmio per poter prelevare il loro denaro. In molti luoghi si è verificata una ressa veramente impressionante, tanto che la polizia ha dovuto intervenire ostruendo addirittura l'ingresso alle banche ed alle Casse di risparmio.

Gravi tumulti si sono oggi registrati a Coblenza, a Bochum, a Darmstadt, a Francoforte e a Stoccarda, tumulti effettuati per opera dei comunisti che aizzarono la folla alla rivolta approfittando dell'attuale momento critico.

La polizia ha dovuto intervenire ovunque si dimostrava necessaria la sua presenza cercando di sciogliere le dimostrazioni che assumevano proporzioni violente. La polizia è stata ovunque accolta dai dimostranti con fischi, sassi raccolti dalle strade e bottiglie di birra vuote. In certi punti sono state innalzate delle barricate per difendere i dimostranti dalla forza pubblica, che sembrava decisa a tutto. A Coblenza per esempio si sono sparati alcuni colpi di rivoltella e si hanno a deplorare varii feriti.

Il deputato nazional-socialista Goering fa pubblicare oggi una dichiarazione secondo cui gli avversari del nazional-socialismo, sfruttando la situazione attuale per porre nuovamente in circolazione vecchie menzogne circa progetti di un colpo di stato nazional-socialista. Goering dichiara che queste sono menzogne come tante altre del genere. Il partito continua a mantenersi sul terreno della costituzione. Ciascuno dovrebbe comprendere come la semplice ragionevolezza mostra che il partito non ha bisogno di altro che aspettare fino al momento in cui il destino, per la salvezza della Germania, chiamerà il movimento nazional-socialista.

L'accettazione belga

BRUXELLES, 16

Il Governo belga ha accettato l'invito di partecipare alla Conferenza dei Ministri convocata a Londra per lunedì. Vi interverranno il Primo Ministro Renkin, il Ministro degli esteri Hymans e forse il Ministro delle finanze Hourtat.

La tranquillità in Austria

VIENNA, 16

Il Consiglio dei Ministri si è occupato della situazione creatasi in seguito ai provvedimenti di carattere finanziario della Germania e dell'Ungheria, ed ha deciso che non sia il caso di prendere uguali misure in Austria.

Le decisioni a Budapest

dei direttori delle Banche

BUDAPEST, 16

I dirigenti delle grandi Banche di Budapest hanno tenuto una nuova seduta, nella quale ha prevalso il concetto che la emissione del prestito ungherese potrebbe precedere il prestito germanico. D'altra parte si è provveduto affinchè vengano messi a disposizione delle imprese industriali i mezzi per pagare gli stipendi ai dipendenti. La Banca nazionale ungherese metterà anche a disposizione i mezzi di cui abbisognano le industrie per pagare le cambiali che esse hanno con l'estero.

Anche la Camera di commercio e industria di Budapest si è occupata delle ripercussioni delle ferie bancarie; il presidente ha dichiarato che si tratta soltanto di una misura preventiva presa nell'interesse della vita economica ungherese ,ed ha espresso la speranza che si possano presto superare le difficoltà dell'ora, e che l'estero favorisca gli sforzi dei Capi dell'economia ungherese.

Il consiglio della Borsa ha deciso nella seduta di oggi che la Borsa titoli e la Borsa a termine dei cereali rimarranno chiuse il 17 e il 18 corrente.

Un parere di Hoover

WASHINGTON, 16

La decisione del Governo inglese di convocare una conferenza dei Ministri europei è bene accolta nei circoli autorizzati, giacchè è comune opinione che esso sia un provvedimento assolutamente necessario per migliorare le relazioni franco tedesche. Si ritiene pure che il Presidente Hoover pensi che il miglioramento delle relazioni franco tedesche sia la chiave del risollevamento economico e del disarmo europeo».

Negli ambienti della Casa Bianca si ritiene che la situazione della Germania sia oggi più incoraggiante. Il Sottosegretario di Stato Castle ha dichiarato che gli Stati Uniti non vogliono essere implicati in alcuna situazione politica relativamente all'aiuto da darsi alla Germania e che la Banca Federale di riserva non destinerà alcun credito in favore della Germania eccettuato il concorso stabilito con tutte le altre banche centrali compresa quella francese.

Castle ha aggiunto che è necessario sia dimostrato alle banche di tutto il mondo che la Germania fa tutto il possibile per rimettere l'ordine all'interno prima che le banche stesse studino i piani per portarle aiuto. Infine lo stesso sottosegretario ha affermato che il Governo francese dichiara di non aver domandato direttamente concessioni di carattere politico alla Germania nei riguardi dell'aiuto finanziario.

La Turchia domanda un prestito

ANKARA, 16

Durante le discussioni svoltesi alla Camera sul bilancio è stato oggetto di lungo dibattito il credito di quattro milioni e più destinato al debito ottomano.

Sei deputati dei quali due indipendenti hanno preso la parola per criticare tale credito e mettendo in rilievo il bilancio che era stato ridotto da 222 a 186 milioni in seguito alla necessità di fare economie in tutti i campi hanno domandato la soppressione del credito stesso tenendo conto della capacità finanziaria del popolo.

Dopo alcune dichiarazioni del Ministro delle Finanze e del primo ministro Ismet Pascià la Camera ha approvato il credito.

Mentre si inizia il giro aereo d'Italia

Il Duce dà stamane il via ai concorrenti

ROMA, 16

Domani mattina alle 5 avranno inizio le partenze per la prima tappa del Giro aereo d'Italia 1931. Il « via » sarà dato personalmente dal Capo del Governo che con ciò vuol dare una nuova prova dell'amorevole interessamento che ha sempre portato per l'Aeronautica. Alla partenza presenzieranno anche il Governatore di Roma e molte altre autorità politiche e militari.

La prima tappa è Roma, Capua (scalo), Benevento (controllo in volo), Capo di Chino (idem), Praia a Mare (scalo), Nocera (controllo in volo), Nicotera (scalo), Messina (controllo in volo), Catania (scalo), Siracusa (controllo in volo), Cela (scalo), Agrigento (controllo in volo), Trapani (scalo), Palermo. Sono ben 1128 chilometri.

Il vicepresidente dell'Aero Club tedesco von Hoeppner, che dirige la squadra tedesca partecipante al Giro aereo d'Italia, ha fatto le seguenti dichiarazioni circa la partecipazione germanica al secondo giro aereo d'Italia 1931.

L'intervistato ha detto che per le condizioni economiche della Germania l'Aero Club si è trovato nella condizione di non produrre velivoli specialmente adatti alle esigenze del bando del giro d'Italia. L'Aero Club di Germania non ha potuto mandare che apparecchi normali di serie, e cioè due Klemm L. 26 V. A. e un Klemm L. 25 E., tutti con motore Argus As 8. L'ultimo apparecchio pilotato da Posa si distingue dai due pilotati da Siebel e Mai per il fatto che possiede superfici alquanto più corte. A questi si è unito all'ultima ora un Klemm L. 26 V A. mandato dalle officine di velivoli leggeri Klemm e che verrà pilotato da Lusser. I piloti tedeschi che parteciperanno al giro sono ben noti come aviatori sportivi.

L'intervistato ha poi parlato di questi piloti ricordando come il Lusser, il quale l'anno scorso riportò il terzo premio del giro d'Italia, abbia conseguito il brevetto di pilota da turismo dopo la guerra.

L'intervistato ha poi detto che l'Aero Club di Germania spera che anche la sua partecipazione di quest'anno al giro d'Italia contribuirà a rendere sempre più strette le relazioni di amicizia col Reale Aero Club d'Italia e a rinsaldare i vincoli di cameratismo fra aviatori tedeschi e italiani. Esso confida inoltre che in occasione del giro d'Europa, che esso prepara e organizza per l'anno prossimo, avrà l'occasione di contraccambiare la cortese ospitalità degli aviatori italiani.

Il grande aeroporto di Palermo

riceverà il battesimo dai concorrenti

PALERMO, 16

L'idea di dare a Palermo un grande aeroporto non è recente e molte sono state le incertezze che ne hanno rinviato la pratica attuazione nonostante la sentita necessità di avere anche qui un ottimo campo di atterraggio.

Si opponevano difficoltà di indole economica, innanzi tutto, ed altre derivanti dalla mancanza di terreni adatti che non fossero troppo distanti dal centro. La volontà realizzatrice di Italo Balbo, in occasione di una recente visita a Palermo del Ministro dell'Aria, ha rimosso le ultime resistenze e dopo appena centoventi giorni circa di intenso lavoro, il campo è sorto ed è pronto ad accogliere i partecipanti al Giro aereo di Italia.

Un migliaio di operai della vicina borgata di Bocca di Falco, sotto la direzione dell'ing. capo del Comune comm. Mastrogiacomo che ha compilato il progetto di massima e quello esecutivo approvato anche dalla Direzione tecnica del Genio civile, ha reso possibile in così breve tempo la costruzione.

Il campo sorge in località detta «Chiusa del Bosco», poche centinaia di metri sotto la ridentissima frazione comunale di Baida e a quattro chilometri circa dalla città. Esso ha una superficie di 433.000 mq. occupando gran parte dei ricchi fondi di Tarollo e del principe di Petrulla.

Il suo letto maggiore, nella direzione N.NO e S.SE è lungo 910 m, mentre nella direzione NE-SO misura m. 660. Contiguamente al campo è in costruzione una magnifica autostrada che lo congiungerà più agevolmente alla città.

Evelers e Magyar attraversato l'Oceano

atterrano a 30 chilometri da Budapest

VIENNA, 16

(E.M.) *Budapest è stata oggi per tutta la giornata in attesa dei due aviatori Giorgio Evelers e Alexander Magyar, che hanno lasciato ieri Harbour Grace (Terranova) per attraversare l'Oceano col loro aeroplano* « Giustizia per l'Ungheria ». *Il premio fissato in dieci mila dollari, era stato messo a disposizione da lord Rothermere per chi avesse compiuto la traversata giungendo a Budapest senza scalo. Il volo può ritenersi riuscito, per quanto all'ultimo momento gli aviatori abbiano dovuto, causa la mancanza di benzina, compiere un atterraggio forzato presso Bicske, a 30 km. da Budapest, dove per le poco favorevoli condizioni del terreno l'elica ha subito danni.*

Nella mattinata la popolazione di Budapest aveva cominciato ad invadere completamente il campo di aviazione, e nel pomeriggio andò man mano aumentando in forma spettacolosa. Avendo avuto notizia che l'aeroplano era stato avvistato alle ore 17.53 sopra Vienna, si erano recati sul posto i rappresentanti del Governo. Avutasi più tardi notizia del forzato atterraggio nei pressi di Budapest, è stato inviato sul posto un altro apparecchio che ha trasportato gli aviatori all'aerodromo di Budapest.

L'accoglienza ai due valorosi aviatori è stata cordiale ed entusiastica. Il discorso di saluto è stato pronunciato dal presidente dell'Aero Club magiaro Rakoczy. Prese quindi la parola Evelers spiegando le sue impressioni di volo. Dopo di lui ha parlato anche il suo compagno di volo Alexander Magyar, il quale ha vivamente ringraziato della calorosa manifestazione. Ovazioni interminabili sono state nuovamente rivolte ai due aviatori, che hanno abbandonato il campo e si sono recati a far visita al Presidente del Consiglio, il quale darà il benvenuto ufficiale.

Elena lascia la Rumenia

VIENNA, 16

Un dispaccio da Bucarest informa che Elena, la moglie divorziata di Re Carol, domani abbandonerà il suo paese. Un comunicato firmato da una dama di lena dice: «La «Principessa» intende visitare la sua famiglia e sottoporsi ad una cura medica all'estero». Essa ritornerebbe in Romania verso la fine di ottobre. Negli ambienti politici si nota una certa sorpresa pe ril fatto che Elena sia chiamata «principessa» e non regina.

La cosa sembre sia spiegata dal fatto che Elena non è stata invitata alle nozze della principessa Ileana, che saranno celebrate fra pochi giorni.

Grave incidente ferroviario

con scarsi danni alle persone

LONDRA, 16

Nelle prime ore di stamane, quando maggiore è l'affluenza degli impiegati che dalla periferia si recano al centro, si è verificato nella stazione London Bridge un incidente che per vera combinazione non ha avuto conseguenze fatali. Un treno elettrico giungeva alla stazione con una velocit normale, ma non essendosi potuti mettere in azione a tempo giusto i freni, il treno ha proseguito con eguale velocità fino ai respingenti i quali lo hanno violentemente fermato. Due vetture del treno si sono schiacciate l'una addosso all'altra e fu una vera fortuna che i viaggiatori che si trovavano in piedi per scendere abbiano visto il pericolo e si siano potuti salvare in tempo. Dodici persone sono rimaste ferite, ma pronte soccorse vennero dai medici giudicate guaribili in pochi giorni e nessuna è stata trattenuta.

La costituzione in Etiopia

GINEVRA, 16

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto dal Ministro degli Esteri di Etiopia il seguente telegramma datato da Adis Abeba: « S. M. l'Imperatore Hailesollasio I, cosciente degli interessi dell'Etiopia, ha di sua propria volontà stabilito una costituzione. Questa costituzione sarà firmata con grande solennità il 16 luglio prossimo ».

Il Segretario generale ha risposto in data 15 luglio: « Ringrazio di avermi voluto informare che S. M. l'Imperatore, per sua volontà, ha stabilito una costituzione. Vi prego di volere, in occasione della firma, accettare i miei voti più sinceri per la prosperità dell'Etiopia ».

Domani il "Malyghin„ partirà per l'Artide

BERLINO, 16

La partenza del rompighiaccio *Malyghin* dal porto di Arcangelo per l'Artide avverrà sabato prossimo. Come è noto egli si incontrerà col dirigibile *Graf Zeppelin* nei pressi della terra di Francesco Giuseppe.

La riforma dello statuto
della gente del mare e dell'aria

ROMA, 16

E' imminente la pubblicazione e l'entrata in vigore del nuovo statuto della Confederazione della gente di mare e dell'aria. La riforma dello statuto di questa Confederazione è stata predisposta tenendo conto dei risultati delle esperienze di vita associativa. Secondo lo statuto vigente, come è noto, la Confederazione raggruppa due grandi associazioni: quella marinara e quella dell'aria. Quest'ultima verrà lasciata immutata nel nuovo statuto, ma la associazione marinara fascista verrà suddivisa in tre associazioni: l'associazione nazionale degli ufficiali della marina mercantile, l'associazione nazionale dei sottufficiali e comuni della marina mercantile, ed infine l'associazione nazionale degli impiegati amministrativi delle aziende marittime.

In tale modo l'ordinamento verrà anche a realizzare un importante principio gerarchico, e cioè quello di inquadrare separatamente gli ufficiali e gli equipaggi, mettendo in condizione le relative associazioni di curare gli interessi delle rispettive categorie nell'ambito della legge sindacale. Per quanto riguarda le organizzazioni periferiche le innovazioni introdotte porteranno ad una maggior efficienza dell'azione sindacale in rapporto alla necessità rilevata dalla pratica organizzativa.

Con il nuovo ordinamento le delegazioni confederali avranno un ordinamento corrispondente all'ordinamento delle divisioni amministrative della marina mercantile e quindi verranno istituite in quei porti che secondo il nuovo ordinamento amministrativo, sono sedi di direzioni marittime. Presso i compartimenti marittimi più importanti verranno istituite le delegazioni compartimentali e infine negli altri centri di minor importanza verranno istituiti i circoli con finalità ed attività di assistenza a favore dei marittimi. Le delegazioni confederali agiranno naturalmente alle dirette dipendenze delle associazioni nazionali, mentre le delegazioni compartimentali ed i circoli dipenderanno, a loro volta, dalle delegazioni confederali.

L'accordo per gli addetti
alle industrie dei laterizi a Vicenza

ROMA, 16

Presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione dell'industria e della Confederazione dei sindacati dell'industria, nonchè i rappresentanti delle categorie interessate per l'esame della situazione contrattuale degli addetti alle industrie dei laterizi delle provincie di Vicenza, Novara e Cremona. Sono state esaminate le varie questioni controverse sorte in sede di stipulazione dei contratti collettivi di lavoro per i fornaciai delle tre provincie sopraindicate, in particolare la questione della determinazione delle tariffe salariali, avendosi riguardo da una parte alla precedente situazione e dall'altra alle attuali esigenze economiche delle singole aziende. Dopo ampia e cordiale discussione è stato dalle parti raggiunto l'accordo su tutti i punti controversi.

Lettera di De Bono al sen. Venino
che lascia l'Istituto coloniale

ROMA, 16

Al sen. Venino che dopo otto anni di ininterrotto lavoro, aveva ripetutamente chiesto di essere sostituito nella carica di presidente dell'Istituto nazionale fascista, il generale De Bono, Ministro delle Colonie ha fatto pervenire una lettera nella quale dopo aver rilevato di avere appreso con vivo rincrescimento la sua decisione, così si esprime:

« Non posso fare a meno di esprimere all'E. V. i sentimenti di riconoscenza e di gratitudine del Governo e dell'Amministrazione coloniale per l'attività spiegata con tangibili risultati nella laboriosa opera di sistemazione e di affermazione del principio coloniale fascista al quale ella lascia ben tracciata la via perchè esso possa dimostrarsi sempre più snello, agile e sicuro mezzo di propaganda e di migliore conoscenza da parte degli Italiani e degli stranieri del valore politico e economico delle nostre Colonie ».

I nuovi segretari dei Fasci
di Londra e di Cairo

ROMA, 16

La Segreteria generale dei Fasci all'estero ha nominato segretario del Fascio di Cairo il dr. Aldo Padova, vecchio fascista in sostituzione dell'ing. De Castro, dimissionario per ragioni professionali. A sostituire il dr. Renato Tasselli, che si trasferisce a New York per ragioni professionali, è stato nominato segretario del Fascio di Londra l'ing. Riccardo Granata, fascista del 1921.

Essicatoio di bozzoli in fiamme

CREMA, 16

Un grande incendio si è sviluppato iersera distruggendo un essicatoio di bozzoli da seta. Nello stesso edificio, nel quale era immagazzinato un grande quantitativo di bozzoli si trovavano pure due grossi depositi di legna da ardere e di carbone.

L'opera energica dei pompieri non era ancora riuscita verso sera a domare le fiamme e ha dovuto quindi limitarsi a impedire che il fuoco si propagasse ai vicini caseggiati. Si ricorda che l'essicatoio di bozzoli ora in fiamme è la ricostruzione di altro essicatoio di bozzoli pure distrutto alcuni anni sono da un incendio.

La costituzione d'un fallito
accusato di gravi malversazioni

MILANO, 16

Si è costituito ieri il dottore in scienze commerciali Giuseppe Francaviglia, ricercato da qualche tempo per una serie di burrascose vicende commerciali conclusasi, nel marzo del 1928, con un fallimento che dette origine a varie denunzie a carico del Francaviglia stesso.

Nel 1925 costui aveva creato una Società anonima intitolata al suo nome per l'industria dei cerchi e degli accessori da cicli in generale industria che non tardò a trovarsi di fronte a gravi difficoltà finanziarie, per varie ragioni fra le quali quella della cattiva amministrazione del consigliere delegato dott Francaviglia, che, secondo le affermazioni degli accusatori, avrebbe inserito nel portafoglio dell'azienda cambiali personali di favore, per un ammontare di oltre seicentomila lire, operando contemporaneamente dei prelievi dalla cassa sociale che avrebbero lasciato uno scoperto a suo carico di circa trecentomila lire. Le gravi difficoltà finirono per portare, nel maggio del 1928, alla dichiarazione di fallimento dell'azienda.

Aggiunsero poi gli accusatori dell'ex - consigliere delegato come il Francaviglia avesse nel 1926 persuaso un amico a partecipare alla Società Anonima con una sottoscrizione di 150.000 lire d'azioni, assicurandogli un impiego nell'amministrazione della stessa, retribuito con 1800 lire mensili. L'amico, persuaso, realizzate alcune proprietà che aveva a Catania, versò all'Anonima, in due riprese, 100.000 lire in conto sottoscrizione e aspettò che la promessa del Francaviglia si realizzasse. La promessa non si realizzò; non solo, ma, — sempre a quanto affermano i denunciatori, — dal primo versamento compiuto dall'amico di 55 mila lire il Francaviglia avrebbe prelevato per sè 50.000 lire.

Ferisce due sorelle e la madre
a colpi di zappa

CONEGLIANO, 16

Al nostro ospedale è stata ricoverata la cinquantottenne Chies Antonia fu Francesco in Piccin di Campolongo, per ferita lacero contusa alla regione frontale e frattura parziale dell'osso stesso.

Tali ferite le erano state inferte con corpo contundente e tagliente. Il feritore è stato il figlio Francesco di anni 32, che verso le 15 di ieri dovendo recarsi a lavorare, esigeva che una delle sorelle gli cedesse la sua zappa.

Al rifiuto, vibrava un colpo con la zappa strappatale di mano alla sorella Maria di anni 29, ferendola legermente alla regione parietale, mentre la sorella Giuseppina di anni 18 che era accorsa a disarmarlo, riportava due ferite alla testa.

L'energumeno continuava la sua violenza contro la madre che cercava di calmarlo.

Il Piccin Francesco venne tratto in arresto dai carabinieri.

Un commerciante aggredito
e gravemente ferito da un pazzoide

TORTONA, 16

Il commerciante Stefano Peonia, quarantenne, era uscito dalla propria abitazione al Rondò Sesivia, montando un suo carro, seduto sopa alcuni sacchi di farina che, reduce dal molino, andava a recapitare ai clienti. Ad un tratto certo Mario Camaleri nativo di Sale, un ozioso e pazzoide, ha rincorso il Peonia e a tradimento lo ha colpito ripetutamente alla testa con un grosso bastone facendolo, stramazzare riverso sopra i sacchi, in una pozza di sangue.

Prontamente socorso il Peonia è stato trasportato all'ospedale civile di Tortona ove è stato ricoverato con prognosi riservatissima per la frattura del cranio.

La malvagia aggressione è dovuta a futilissimi motivi di interessi e pettegolezzi del vicinato. Il Camaleri che, per diverse sue anormalità era stato già altre volte in carcere ed era stato anche ricoverato al manicomio, è stato arrestato dai militi ferroviari.

Nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 21 maggio 1931 relativo alla sistemazione degli ufficiali della R. Aeronautica dei ruoli previsti dalla legge 6 gennaio 1931. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il decreto ministeriale 11 luglio 1931 contenente norme per l'importazione temporanea dall'estero di varietà di patate esclusivamente destinate ad uso di semina.

Nuove nomine sindacali

ROMA, 16

Con decreti reali in corso di registrazione sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Asquini d.r Mario Segr. del Sind. prov fasc. dei farmacisti di Udine; Lucco d.r Gino segretario del Sindacato prov. fascista dei farmacisti di Padova; Casalini dott. Enzo segretario Sindacato prov. fascista dei farmacisti di Rovigo; Apollonio ing. Giulio segretario del Sindacato prov. fascista degli ingegneri di Trento.

Un concorso per la costruzione
di battelli a motore per la pesca

ROMA, 16

E' aperto un concorso a dieci premi di denaro per complessive lire 750.000 da conferirsi a coloro che entro il 30 giugno 1932 facciano costruire in cantieri nazionali e mettano i esercizio i migliori battelli a propulsione meccanica per la pesca a strascico con divergente.

Incendio in un lanificio
provocato da un bottone

FIRENZE, 16

Un incendio che ha prodotto danni ingentissimi si è sviluppato nel lanificio della ditta Silvio Giannini, posta in località Pieve a Calle (Pistoia). Il fuoco si propagava in breve a vari reparti e si estendeva poi ai piani superiori dove sono collocate le macchine per la filatura. Oltre ai macchinari e al mobilio, è andata distrutta anche una grande quantità di lana che si trovava nei reparti.

Le cause dell'incendio sono dovute ad una stranissima circostanza: nella massa di lana che gli operai si accingevano a far passare attraverso la macchina cardatrice si trovava un bottone di metallo che all'addetto è passato inosservato. Il bottone, appena si è trovato a contatto coi denti della cardatrice, ha provocato delle scintille e la lana untuosa, ha preso subito fuoco.

Ardua e faticosa è stata l'opera dei pompieri di Pistoia. Dopo otto ore di lavoro intenso le fiamme erano però circoscritte e domate. Da una prima verifica è stato accertato che i danni superano il mezzo milione.

Milite confinario ferito
con una fucilata da un ignoto

TRIESTE, 16

A San Pietro del Carso, l'altra sera il milite confinario Mario Viviani, mentre esplorava in compagnia del milite Giusepe Pastigli della II Centuria il tratto da Cossana a Rebinizza, fu fatto segno ad una scarica di fucile ad opera di un ignoto delinquente che, sparato il colpo dall'alto di una collina fiancheggiante la strada, sfuggì dileguandosi nel buio della notte, invano inseguito dal secondo milite rimasto fortunataemnte incolume.

Il Viviani, colpito al basso ventre cadde a terra in un lago di sangue.

Dopo le pime cure avute sul luogo, fu trasportato al nostro ospedale. Avvertite le autorità fu iniziata una larga battuta alla ricerca del feritore.

5804 operai impiegati
dall'Opera combattenti in giugno

ROMA, 16

L'opera nazionale combattenti comunica che, durante lo scorso mese di giugno, nei lavori di bonifica da essa eseguiti sono stati effettivamente impiegati 5804 operai, i quali hanno complessivamente compiuto 110,585 giornate di lavoro, con una media di giornate 19 per operaio sulle 24 giornate lavorative del mese. Dei predetti 5805 operai 550 sono stati impiegati per 8679 giornate presso aziende e bonifiche dell'Italia settentrionale, 1874 per giornate di lavoro, 38952 nell'Italia centrale, ed operai 3380 per 62954 giornate nell'Italia meridionale, il maggiore impiego di mano d'opera nell'Italia meridionale è appunto dovuto al fatto che l'azione dell'Opera si va svolgendo preminentemente nelle regioni del mezzogiorno.

Nel semestre gennaio-giugno le giornate di lavoro compiute per la esecuzione dei predetti lavori hanno raggiunto complessivamente il numero di 521,922 ed il numero medio mensile degli operai occupati è stato di 5323. In questo semestre la bonifica che ha avuto il maggior impiego di mano d'opera è stata quella di Alberese (Grosseto) dove negli importanti lavori che l'opera va rapidamente compiendo per la integrale messa in lavoro di quella vasta zona, sono stati in media occupati mensilmente 1027 operai, con un massimo di operai 1270 nel mese di febbraio ed un minimo di 863 operai nel mese di maggio. In detta bonifica nello stesso semestre sono state complessivamente compiute numero 104,977 giornate di lavoro. I dati predetti si riferiscono ai quantitativi operai quali risultano dai settimanali di paga, con esclusione cioè del personale fisso delle aziende e bonifiche e di quanti vengono comunque adibiti nei lavori agricoli a carattere continuativo.

Rottami delle navi
"Palestro,, e "Re d'Italia,,?

ANCONA, 16

Il piropeschereccio *Dori* comandato dal cap. Antonelli ha pescato a tre miglia a nord dell'isola di Lissa un'ancora unita ad alcuni anelli spezzati i modo da far ritenere che possa averla colpita una cannonnata poichè dei pescatori hanno più volte affermato di aver raccolto nelle reti in quei paraggi oggetti e rottami di pertinenza di navi. Circola con insistenza la voce che in quei punti possano trovarsi le carcasse delle R. Navi *Palestro* e *Re d'Italia*.

Un altro disertore francese
si costituisce alle autorità italiane

AOSTA, 16

Armato ed in uniforme si è costituito alle nostre autorità militari dell'alta valle il soldato Hussein Amar del 6. reggimento fanteria dell'Esercito francese. Egli ha dichiarato di aver voluto disertare e passare in Italia.

Il finanziamento delle esportazioni
italiane in Germania

ROMA, 16

Viene annunciato dall'*Agenzia Economica* che è in corso di costituzione un consorzio bancario, sotto gli auspici della Banca d'Italia e con la partecipazione di tutti i principali istituti di credito italiani, per finanzare le esportazioni italiane in Germania.

Incendio d'una fabbrica di fucili

S. SEBASTIANO, 16

Un gravissimo incendio si è manifestato in una fabbrica di fucili ad Algoibar. Il fuoco è stato domato dopo lunga lotta, ma tutto il macchinario è andato distrutto.

Il facchino cercatore di tesori
e la sua disavventura bancaria

MESSINA, 16

Il facchino Giuseppe Bellamacina, che si sente destinato a morire ricco, da dieci anni segue le piste di presunti tesori che la fantasia popolare vuole nascosti qua e là. Così, ieri, in seguito a chissà quali informazioni, andò a ficcarsi nel torrente Portalegni, che attraversa, coperto, la città; e si avanzò, nel buio, in un cunicolo fin quando rinvenne in un buco della parete, una scatola di latta. Apertala, trovò che conteneva quattro biglietti da mille lire.

Col cuore in sussulto, il Bellamacina, stringendo il tesoro, andò alla ricerca di certa sua amica, tale Lopresti, insieme alla quale si recò poi allo sportello della cassa della locale Banca d'Italia. Il cassiere constatò subito che si trattava di banconote false; e, di fronte al cliente inconsueto, gli chiese di esporre come ne fosse venuto in possesso. Il Bellamicina raccontò i particolari della scoperta; ma non fu creduto e venne arrestato dai carabinieri di servizio alla Banca.

Il Regime fascista esaltato
da un socialista danese

COPENAGHEN, 16

Nel giornale ufficioso *Soci al Demokraten* lo scrittore socialista danese dottor Niels Thomsen riassume le sue impressioni sull'Italia fascista. Lo scrittore mette in ritievo la cortesia e la signorilità con la quale gli stranieri vengono accolti in Italia dal popolo e dalle autorità tutte. Nega che il Fascismo soffochi la libertà riconoscendo che le critiche anche contro il Regime sono in Italia ammesse contrariamente a quanto si ritiene all'estero. Osserva poi che gli Italiani di fronte all'estero non domandano che il rispetto verso la forma di governo da loro prescelta come essi rispettano i governi degli altri paesi. Rileva la grande armonia e collaborazione tra capitale e lavoro e l'assoluta sparizione della lotta di classe. Aggiunge che gli operai italiani, per doti di intelletto e di cuore, sono di gran rendimento. Riconosce l'enorme popolarità che il Duce gode fra gli Italiani tutti. Mussolini, nota lo scrittore, è figlio del popolo ed al popolo è unito nelle lotte quotidiane.

Le visite a Copenaghen
del Ministro Acerbo

COPENAGHEN, 16

Oggi il Ministro italiano dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo ha visitato con i delegati italiani le importanti aziende agricole dell'esposizione nazionale di latteria e caseificio e la grande centrale del latte di Copenaghen.

Stamane il Ministro degli Affari Esteri ha offerto in onore del Ministro Acerbo una colazione cui hanno partecipato numerose autorità.

La Romania vuole imitare
le Cattedre ambulanti italiane

BUCAREST, 16

Il Ministro dell'Agricoltura sig. Jonescu Sisesti, rispondendo ad una interrogazione circa il progetto di riforma delle Camere agricole, ha affermato che la riforma stessa tende a realizzare l'ideale di poter fare delle Camere agricole quelle che sono in Italia le Cattedre ambulanti di cui ha rilevato i risultati dichiarando di ammirarne l'organizzazione.

I danni delle inondazioni
nel bacino del Donetz

MOSCA, 16

I danni verificatisi a causa delle inondazioni provocate dagli uragani violenti nel bacino del Donetz sono stati riparati. Le stazioni elettriche sono state rimesse in funzione e le miniere di carbone hanno ripreso il funzionamento normale.

Notizie false sulla questione
dinastica ungherese

BUDAPEST, 16

L'*Agenzia telegrafica ungherese* comunica: « All'estero negli ultimi giorni sono state lanciate varie notizie in connessione colla questione dinastica ungherese. Nei circoli competenti ungheresi si dichiara nel modo più fermo che tutte le notizie secondo le quali nella questione dinastica ungherese sia da attendersi prossimamente un qualsiasi cambiamento sono false e senza alcun fondamento ».

Un messaggio di d'Annunzio
a Lord Wakefield

LONDRA, 16

D'Annunzio ha telegrafato a Lord Wakefield proprietario del Miss England II, esultando il coraggio, la costanza e l'abilità di Kaye Don ed annunziando di avere scritto parecchie pagine su questa impresa brillante.

Lord Wakefield ha risposto ringraziando d'Annunzio per il suo interesse ed il suo incoraggiamento costante ed ispiratore.

Conferenze di Pizzetti in America

BUENOS AYRES, 16

Il maestro Ildebrando Pizzetti ha tenuto una serie di conferenze trattando della musica e del dramma. Alle conferenze che hanno riportato pieno successo, hanno assistito numerose personalità fra le quali il R. Ambasciatore d'Italia.

L'Argentina prepara l'azione
contro le tribù in rivolta

ASUNCION, 16

(S.I.A.) Sono giunti a Formosa, capitale del territorio omonimo argentino, che si stende ai confini occidentali del Paraguay, i primi trasporti aerei con ufficiali e materiali da guerra. Nella città di Resistencia, alla confluenza del Rio Paranà con il Rio Paraguay, è stato fatto il concentramento delle truppe argentine in assetto di guerra per marciare contro le bande dei Tobas e dei Mocovies, discese nel territorio dell'Argentina dal Chaco, sobillate da agitatori comunisti con la prospettiva della guerra imminente fra la Bolivia e il Paraguay.

Queste tribù in rivolta hanno effettuato incursioni impossessandosi di posti militari sulla linea di confine tra Argentina e Bolivia ed Argentina e Paraguay, razziando il bestiame, unica ricchezza della vastissima regione. Con le tribù ribelli hanno fatto causa comune i Mensù, lavoratori dell'erma matè. La rivolta è stata preparata dagli agitatori politici che, costretti ad abbandonare il Paraguay dopo il fallito tentativo comunista di Encarnacion, avvenuto, come si ricorderà, nel febbraio scorso, sono affluiti al Chaco dove hanno pure riparato molti fra i sovversivi colpiti dalle leggi emanate dal Governo argentino e da quello boliviano.

Fra i capeggiatori della rivolta si trova il comunista Roberto Hinojosa, che fu capo del movimento rivoluzionario in Bolivia nel giugno 1930. Tanto i Tobas quanto i Mocovies hanno una rudimentale organizzazione economica e sociale di tipo prettamente comunista.

In Argentina si procede
contro le organizzazioni sovversive

BUENOS AYRES, 16

(S.I.A.) Il Procuratore della Repubblica dott. Barberis su conforme parere del giudice istruttore dr. Medina, ha iniziato il procedimento penale a carico di tutti gli affiliati ad organizzazioni comuniste e estremiste, ritenendo la loro attività contraria alla tranquillità del Paese

Il dott. Barberis ha formulata la accusa contro il cittadino argentino Angel Rosenblat, capo dei comunisti, e contro le seguenti associazioni: Sezione argentina del partito comunista; Federazione giovanile comunista; Soccorso rosso internazionale e Gruppo degli idiomatici.

La Prefettura generale di polizia è stata invitata a presentare i documenti sull'attività delle Associazioni in parola.

I ribelli peruviani sbaragliati
La cattura del colonnello Cabrera

LONDRA, 16

Il *Times* ha da Lima:

La rivolta scoppiata alcune settimane or sono nelle provincie meridionali del Perù è finita oggi con una battaglia che si è svolta nella valle della Convencion, presso l'antica fortezza di Ollantaitanbo, nei dintorni di Cuzco. Un gruppo di rivoltosi composto di 60 soldati del 15.o Reggimento di Fanteria e di alcuni ufficiali, dopo aver saccheggiato alcuni villaggi e varie fattorie, si dirigeva verso oriente nella speranza di poter raggiungere la frontiera, quando è stato circondato da squadre armate di contadini fedeli al Governo centrale. I contadini pur essendo armati soltanto di mezzi primitivi, hanno impegnato la battaglia con estrema decisione, e dopo due ore di combattimento hanno messo in fuga i ribelli. Quarantacinque di questi ultimi sono rimasti sul terreno uccisi o feriti.

Gli altri, dopo aver vagato per tutta la notte nelle boscaglie vicine, si sono arresi all'alba di oggi presentandosi ai posti militari della vallata. Il colonnello Cabrera, che aveva preso il comando della rivolta è stato catturato e trasportato a Cuzco dove sarà sottoposto al giudizio di una Corte marziale. Il Governo di Lima con decreto odierno ha dichiarato la cancellazione del 15.o Reggimento dall'Esercito nazionale, qualificando quella unità come « vergogna del Paese ».

La strage compiuta
da un amante abbandonato

PARIGI, 16

Una vera strage è stata compiuta ieri in Rue Caillaux da un amante abbandonato. Un individuo ha sparato vari colpi di rivoltella contro certo Volsferberger, la moglie di questo e una loro bambina di 9 anni. Quindi si è dato alla fuga senza che lo si potesse trarre in arresto. I due coniugi sono morti durante il trasporto all'ospedale. La bambina colpita a una gamba è stata ricoverata al nosocomio. Dai primi risultati dell'inchiesta si è saputo che l'uccisore fu l'amante della donna ed era stato condannato precedentemente per mancato omicidio ai danni della disgraziata.

Il gen. Wallenius assolto

HELSINGFORS, 16

La suprema corte ha assolto il generale Wallenius dall'accusa di sequestro di persona per la quale il tribunale lo aveva condannato a tre anni di carcere. Il generale aveva fatto molto parlare di sè lo scorso anno per essere riuscito ad impadronirsi della persona dell'ex presidente della repubblica, Stanhlberg, che egli tentò poi di tenere in prigione per parecchi giorni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,45	72,40	72,40	72,30
Consolid. 5 o/o	81,—	80,77	81,—	80,80
Obb. Venezie	79,35	79,20	79,35	79,—
Bancari				
Banca d'Italia	1560,—	1535,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1301,—	1301,—	1300,—
Banca Credito	13,50	13,50	—,—	—,—
Banco Roma	103,50	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,50	701,50	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,50	76,75	76,—	76,—
Ferr. Mediterr	380,—	380,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	788,—	783,—	—,—	—,—
Rubattino	296,—	294,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	40,—	40,—	41,50	41,—
Costr. Venete	158,—	159,—	—,—	—,—
Saturnia	22,50	22,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	155,—	155,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1900,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	229,—	230,50	—,—	—,—
Cot Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	91,50	92,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser.	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	44,75	44,75	44,—	41,—
Cantoni Coats	447,—	443,—	—,—	—,—
Cascami Seta	388,—	384,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	693,—	685,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	710,—	723,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	74,—	74,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	237,50	238,—	238,—	239,—
Lin. Can. Naz	135,—	134,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	8,75	8,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	367,—	368,—	—,—	—,—
Man. Tosi	126,—	127,—	—,—	—,—
Varedo	17,—	17,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	34,50	33,75	—,—	—,—
Bernasconi	72,50	72,50	—,—	—,—
Unione Man.	281,—	281,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	48,—	48,—	—,—	—,—
Ilva	178,25	178,—	178,—	178,—
Metallurgica	151,—	151,—	—,—	—,—
Elba	50,25	50,—	—,—	—,—
Monte Amiata	85,50	84,—	—,—	—,—
Montecatini	151,—	149,50	151,—	149,50
Breda	44,—	40,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	192,25	190,50	193,—	190,—
Isotta Frasch.	38,—	38,—	—,—	—,—
Bianchi	32,50	32,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	10,75	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	59,25	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	179,—	179,50	178,50	178,50
Elett. Brioschi	335,—	335,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	179,—	177,—	—,—	—,—
Bresciana	185,50	188,—	—,—	—,—
Adamello	135,—	135,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	188,—	188,—	—,—	—,—
Emiliana	340,—	342,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	375,—	375,—	—,—	—,—
Seso	69,50	68,—	—,—	—,—
Edison	518,—	516,—	—,—	—,—
Edison Post.	345,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	115,—	115,25	—,—	—,—
Tirzo	157,—	157,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	230,—	231,—	—,—	—,—
Vizzola	427,—	426,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	241,—	241,—	—,—	—,—
Valdarno	173,—	172,—	—,—	—,—
Tecnomasio	57,—	58,50	—,—	—,—
Terni	354,—	352,50	353,—	352,—
Es. Elettrici	59,75	60,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61,50	59,75	—,—	—,—
S. I. E. T.	103,—	102,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	88,25	88,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	675,—	675,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	701,—	701,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	82,—	82,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,50	12,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,50	4,50	—,—	—,—
Beni Stabili	479,—	479,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	37,50	37,—	37,50	37,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,25	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,—	43,—	—,—	—,—
Petroli	10,25	10,25	—,—	—,—
Eridania	258,—	258,—	—,—	—,—
Italo Am.	73,—	72,—	—,—	—,—
Pirelli It.	611,—	607,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	17,25	16,50	—,—	—,—
Brasital	56,—	56,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	151,—	152,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3485,—	3475,—
Italiana Gas	27,50	27,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,10	75,50	75,06	75,40
Zurigo	371,60	372,60	372,—	372,25
Londra	92,84	92,97	92,95	92,99
Olanda	7,71	7,73	—,—	—,—
Spagna	182,25	183,—	182,—	182,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino chèque	4,10	4,24	—,—	4,30
" telegr.	4,20	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	—,—	2,68
Praga	56,60	56,65	56,60	56,60
Bucarest	11,32	11,33	11,40	11,40
Argentina oro	13,30	13,22	—,—	—,—
" carta	5,82	5,79	—,—	—,—
New York tel.	19,12	19,16	—,—	—,—
" cheque	19,10	19,15	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,80	33,80	33,80
Budapest	3,32	3,30	—,—	3,30
Atene	24,75	24,80	—,—	—,—
Albania	3,69	3,69	—,—	—,—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidati 5 p. c. id. 80.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.40 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 18 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 41 — Lloyd 542.50 — Premuda 203 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 48 — Tripcovich 123 — Anonima Infortuni Milano 1495 — Assicurazioni Generali 3480 — Riunione Adriat. prima serie 1345 — Id. id. seconda serie 1310 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 465 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 21 — Sigorta di Costantinopoli 89 — Cant. Riuniti Adr. 55 e 1 quarto.

Cambi: Parigi 75.40 — Londra 92.95 — New York 19.18 — Zurigo 372 — Madrid 182.50 — Amsterdam 772 — Berlino 430 — Bucarest 11.35 — Praga 565.75 — Vienna 267.25 — Zagabria 338.25 — Bruxelles 267.25 — Budapest 330 — Oslo 512 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 16 — FRUMENTO: sostenuto. Apertura: luglio manca, agosto 93.60, ottobre 98.25. Chiusura: luglio 94.25, agosto 94.20, ottobre 98.80 — GRANOTURCO: sostenuto, inattivo. Apertura: luglio manca, agosto 42.25, ottobre 44.10 Chiusura: luglio 42 agosto 42.25, ottobre 44.20 — RISO. Sostenuto Apertura: luglio 103, agosto 105.50 ottobre 90.25. Chiusura: luglio manca, agosto 105, ottobre 90.50. — RISONE. Sostenuto, inattivo. Apertura: luglio manca, agosto manca, ottobre manca. Chiusura: luglio manca, agosto 71.50, ottobre 60

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Cotoni futuri: Gennaio 9.51-53 — Febbraio 9.61 — Marzo 9.71 — Aprile 9.79 — Maggio 9.87 — Giugno inq. — Luglio 8.87 — Agosto 8.92 — Settembre 9.05 — Ottobre 9.18 — Novembre 9.30 — Dicembre 9.40-42.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 luglio: «Saraceno» ital. da Tripoli con merci — «Leopolis» ital. da Alessandria con merci — «Nevona» ital. da Tonaps con nafta — «Marghera» ital. da Tonaps con nafta.

Arrivati il 16 luglio: «Barion» it. da S. Maura con merci — «Stella d'Italia» ital. da Trieste vuoto — «Como» ingl. da Liverpool con merci.

Spedizioni del 16 luglio: «Leopolis» ital. per Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «San Pietro» ital. per Odessa vuoto — «Ivo Racic» jugosl. per Ravenna con merci — «Pelagia» ell. per Odessa vuoto.

Partenze del 15 luglio: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Fianona» ital. per Cardiff — «Niko Matkovic» jugosl. per Poti — «Bellenden» ital. per Pola — «Split» jugosl. per Spalato — «Leopolis» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Paganini» ital. per Valencia.

Carichi specificati: Pir. «Bellenden» ital. arrivato il 15 luglio: da Genova: barili 5 olio lub.; da Napoli: barili 120 vuoti, sacchi 17 graffette, barili 80 ferro vuoti, casse 40 conserve alim.; da Palermo: casse 6 stampati, cil. 15 olio min., casse 2 detto, barili 4 acido citrico; da Riposto: botti 66 vino; da Catania: casse 38 liquerizia, casse 59 limoni; da Messina: balle 155 sacchi vuoti; da Kenitra: sacchi 150 Pois chiches; da Marsiglia: casse 80 sapone; da Savona: barili 50 bianco zinco, barili 150 ossido zinco, casse 1 colori, colli 962 olio lubrif. all'ordine. Raccomandato a S. Tripcovich.

Pir. «Nevona» ital. arrivato il 16 luglio: da Tonaps: rinfusa tonn. 3150 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Marghera» ital. arrivato il 16 luglio: da Tonaps: rinfusa tonn. 5800 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 15 luglio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 25, in disarmo 15; totale 40. Arrivati 7; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4856; merci varie tonn. 280; totale tonn. 5136.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 235; merci varie tonn. 1086; totale tonn. 1321.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 63; uomini 611 — Carri caricati 277; scaricati 51 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 359 — Giovanotti di coperta 205 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 290 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 Fuochisti 435 — Carbonai 118 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.40; tramonta alle ore 19.52 — Luna leva alle ore 6.34; tramonta alle ore 21.35 — Luna nuova il 15; Primo quarto il 22.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.0 e 18.15; Alte ore 12.50 e 23.45.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 30.0; minima 21.3.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 759.8.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Commentari dell'armistizio

Il fascicolo della **Nuova Antologia** *che esce in questi giorni, conterrà una serie di vibranti pagine di S. E. Giovanni Giuriati, intitolate* I commentari dell'armistizio. *Queste pagine erano destinate, secondo l'autore, a costituire il primo capitolo di un volume, che egli spera di completare un giorno, dal titolo:* Dopo la guerra ». *In esse è narrato come potè nei giorni dell'armistizio giungere successivamente a Trieste e a Trento liberate, egli presidente della « Trento e Trieste » e mutilato di guerra. Dalle bozze di stampa gentilmente favoriteci dalla Direzione della rivista, stralciamo i capitoli che seguono, che siamo onorati di offrire in anticipo ai nostri lettori:*

II.

Ci alzammo presto, la mattina del 2 novembre.

Bartoli doveva tornare a Padova, ma io avevo deciso di proseguire verso Belluno, verso la linea di fuoco. Perciò ci separammo con rincrescimento da parte mia e, credo, anche da parte sua. Ed io mi misi in traccia di un altro mezzo di trasporto.

Per fortuna nelle primissime ore del pomeriggio venne a sostare davanti al Municipio di Vittorio un autocarro carico di bandiere e di viveri, uno dei tanti inviati al fronte con giusto intuito dal ministro Comandini in accordo con l'Associazione Mutilati.

Fra i mutilati che stavano sull'autocarro c'era il mio prode e caro amico Cesare Bevilacqua, ufficiale con me al 71. fanteria, gravemente ferito e decorato di medaglia d'argento a Oslavia. Uomo d'ingegno e di grande animo, Bevilacqua era amato da noi per la semplicità e la prontezza con cui si prodigava. Veneto, aveva conservato la calma e il buon umore anche nelle ore disperate. E non mi sorprese di trovarlo tranquillo e pacato anche in quell'ora in cui la Vittoria aveva portato la esaltazione in tutti i cuori.

Naturalmente fu subito convenuto che io avrei proseguito con Bevilacqua e con gli altri fratelli d'arme verso Belluno.

Movemmo da Vittorio tra reparti che cantavano inebriati dalla vittoria: era il peana! Le canzoni erano sempre quelle: non erano mutate le incertezze d'intonazione del coro; ma tu sentivi nelle voci un impeto nuovo e una letizia che trasformavano in inni trionfali i canti semplici del fante.

Lungo la convalle di Fadalto i cocuzzoli rocciosi apparivano cosparsi di elmetti, di fucili, di cadaveri: la lotta per la conquista del passo era stata certamente dura e sanguinosa. Verso la Secca udimmo il crepitare di numerose mitragliatrici nelle macchie sui monti dell'Alpago. Qualcuno osservò:

— Sparano contro gli imboscati!

Sostammo a Cadola, dove una batteria presso la quale prestava servizio uno dei figliuoli di Ubaldo Comandini vomitava granate verso Longarone. Il capitano ci spiegò che batteva un ingorgo di carri e di truppe prodottosi alla confluenza della strada di Alemagna con la strada zoldana.

Proseguimmo lungo la riva sinistra della Piave e giungemmo allo spiazzo del ponte presso Belluno, che già aveva annottato. Un tenente del genio ci venne incontro ad avvertire che il ponte era demolito: che gli uomini potevano passare camminando sulle travate superstiti; ma che l'autocarro doveva fermarsi.

Scendemmo e ci recammo tutti a perlustrare le rovine del ponte.

Il nostro conducente — si chiamava Vimercati — era un tipo impastato di audacia e di perizia meccanica, uno di quelli a cui la guerra aveva affinato l'arte di guidare la macchina in condizioni inverosimili e di sbrogliarsi nelle contingenze più avverse.

Tornando dalla sua ispezione egli dichiarò:

— Io passo.

— E se finisci, te e la macchina, in fondo al fiume?

— Io non finisco in fondo al fiume: io finisco a Belluno.

Ma il tenente del genio non voleva saperne. Era lì appunto per impedire le pazzie. Non si lasciò persuadere se non dall'ordine scritto che io gli rilasciai.

Vimercati salì al volante. Retrocedette di qualche diecina di metri per prendere l'abbrivio. Poi a tutta velocità, due ruote sopra una travata e due sull'altra, in un attimo fu sull'altra riva. Lo raggiungemmo subito e pochi minuti dopo facevamo il nostro ingresso a Belluno.

La cittadina era in festa: bandiere, canti, serpentine di carta sui fili telegrafici, dimostrazioni di superstiti, razzi che per pochi secondi rompevano la oscurità con luce siderea.

Il nostro autocarro, il primo arrivato a Belluno, fu subito circondato. Il popolo lo carezzava, lo baciava come avrebbe fatto per un figlio reduce da una impresa perigliosa. Vimercati fu portato in trionfo: ebbe il suo quarto d'ora di celebrità, e credo, un vistoso premio dalla fabbrica costruttrice della macchina.

III.

L'indomani mattina ci avviammo verso il Mis dove le nostre fanterie erano ancora a contatto con una divisione nemica.

Lungo la strada, gruppi di donne e di ragazzi ci salutavano con grida entusiastiche. Noi chiedevamo: « Volete viveri o bandiere? ».

— Bandiere! — era sempre la risposta.

E nel vedere quelle figure consunte dalla fatica e dal digiuno, afferrare il Tricolore con avidità, baciarlo come cosa viva, sventolarlo, bagnarlo di lietissime lagrime ineffabili la commozione vinceva anche noi, che non indarno avevamo sanguinato e combattuto.

Al Mis, raggiunta la linea di fuoco distribuimmo ciò ch'era rimasto delle nostre provviste ai fratelli che avevano la fortuna di condurre la battaglia suprema. E fummo colpiti dalla differenza fra quell'ultimo episodio e la guerra che avevamo combattuto. Nessuna preoccupazione più per la propria salvezza: le pattuglie degli esploratori avanzavano in pieno sole superando di corsa il terreno su cui scoppiavano le granate: gli sbalzi dei reparti erano rapidi e frequenti: durante le soste non si scavavano ripari. Era la battaglia di movimento.

Ma il nostro autocarro doveva rientrare a Padova in quella stessa giornata del 3 novembre. Ci fu giuoco forza lasciare i camerati che inseguivano il nemico in fuga e avviarci al ritorno.

A pochi chilometri da Belluno incrociammo una poderosa automobile, nella quale, con alcuni suoi tecnici, era Giuseppe Volpi. Seppi da lui che reparti di bersaglieri erano partiti la sera prima da Venezia per occupare Trieste e che anche la occupazione di Trento era imminente. Potete pensare se queste notizie non facessero esultare il Presidente della *Trento-Trieste!* Dopo aver sognato per vent'anni Dio gli concedeva la grazia di vedere realizzata la sua speranza.

Giungemmo al ponte della Priula dopo il tramonto. Mano a mano che ci si avvicinava al fiume sacro il nostro orecchio era percosso da un disordinato strepito: bombe a mano, spezzoni, salve di fucileria, mitragliatrici. Razzi variopinti squarciavano di quando in quando le tenebre che calavano sul mondo. Tutto quel fragore ci fece pensare a un ritorno offensivo del nemico.

Ma il carabiniere di guardia al ponte ci assicurò: « E' l'armistizio! ».

La guerra era dunque finita. Quel tripudio di suoni non era che il commento marziale di un'ora storica. In quel momento in ogni città, in ogni angolo d'Italia, folle entusiaste acclamavano all'Esercito vincitore. Un secolo di vicende, di travagli, di guerre, aveva in quella sera il suo glorioso epilogo.

Rincantucciato nell'autocarro, vivevo l'attimo memorabile ricordando. Mi tornavano alla mente gli eventi e gli uomini della vigilia, quando tanto pochi eravamo a credere e a volere. Mi tornava alla mente la partenza per il primo periodo di trincea: il battaglione che lentamente si snodava sull'aspra salita e, in fondo valle, la banda reggimentale che ci salutava con l'inno eroico: « Siam pronti alla morte, l'Italia chiamò ». Rivedevo i compagni d'arme, specie quelli che non erano più tornati dalla fornace ciclopica. Episodi della vita campale, ore liete e corrusche si alternavano nel ricordo. Pensavo che un anno prima, di quei giorni, avevo assistito agli orrori di un rovescio e mi felicitavo di non avere, nemmeno allora, dubitato.

Quante volte mi ero sentito solo durante il tormento! Ed ora mi piace di essere ancora solo nell'ora del giubilo: quel silenzio di voci umane rispondeva alla mia esultanza meglio di un canto trionfale. Il rombo metodico del motore fu la sola musica che commentò la mia celebrazione sommessa.

Verso le dieci di sera giungemmo a Padova e ci dirigemmo per la cena allo *Storione*.

L'incanto fu rotto subitaneamente. La trattoria sfolgorante di luce riboccava di gente in baldoria.

Mi trovai presto in un crocchio di amici: d'Annunzio, Bissolati, Comandini.

Baci, abbracci, grida di evviva. Bissolati raccontò gli episodi della giornata: l'arrivo di Badoglio a cavallo a villa Giusti, gli incidenti durante la firma del protocollo. Una piccola folla ascoltava il racconto. Ogni episodio provocava scoppi di entusiasmo.

Gabriele d'Annunzio ad un tratto si fece serio in volto. E a Bissolati e a me che gli stavamo vicini, disse con una commossa nostalgia nella voce:

— Sì, sì; ma *tristis in laetitia*.

Tutti ammutolirono improvvisamente. Soltanto allora ciascuno di noi si accorse ch'era *tristis in laetitia*. Perchè? Perchè la vittoria non era venuta come avevamo sognato? Perchè presentivamo che non noi, uomini di guerra, avremmo costruito la nostra pace, ma bensì i politicanti e i finanzieri, cioè le caste contro cui eravamo insorti nel maggio 1915? O forse perchè, finito il titanico cimento, ciascuno di noi avrebbe dovuto tornare alle consuetudini di un tempo, alla sua vita mediocre, tanto diversa da quella, terribile ma eroica, fino allora vissuta?

Forse tutti questi sentimenti ad un tempo toglievano qualche raggio alla gioia di quell'ora così a lungo sperata. E forse sulle nostre anime passava la grande legge umana: nessun dolore è senza conforto, nessuna luce senz'ombra, nessuna gioia senza tortura.

Giovanni Giuriati

La contesa per il Chaco boreale

MONTEVIDEO, 16

(S.I.A.) La Bolivia e il Paraguay hanno accettata la mediazione dell'Argentina per la risoluzione definitiva della riaperta contesa per il possesso definitivo del Chaco Boreale.

La visita a Washington

degli allievi dell'Accademia fascista

WASHINGTON, 16

Al termine della loro permanenza negli Stati Uniti, ove per oltre quattro mesi hanno studiato i metodi di atletica americana, in seguito ad accordo fra il Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Ricci e il sig. Bernard Mac Fadden, quaranta allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica si sono recati a Washington accompagnati dal loro comandante conte Bernardino De Furegoni, dall'addetto militare presso la R. Accademia ten. col. Marco Pennaroli e dall'addetto navale aggiunto tenente di vascello Giulio Figarolo di Groppello.

Gli allievi hanno visitato il cimitero militare di Allington per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto americano, sulla quale hanno deposto una corona, e quindi si sono recati all'Ambasciata italiana dove ha avuto luogo un ricevimento cui era stato dato un carattere di stretta intimità a causa del lutto di Corte per la recente morte del Duca d'Aosta. L'ambasciatore sen. De Martino, coadiuvato dal personale dell'Ambasciata al completo, ha offerto un sontuoso rinfresco agli atleti intrattenendosi lungamente a conversare con essi.

Un telegramma è stato inviato dall'ambasciatore a S. A. R. la Duchessa d'Aosta per esprimere il cordoglio degli intervenuti per l'irreparabile perdita dell'Invitto Comandante della Terza Armata. Gli allievi fascisti, che durante il loro soggiorno in America hanno suscitato ovunque la generale ammirazione per il contegno disciplinato e per le ottime qualità atletiche, hanno riportato un'impressione entusiastica dalla visita compiuta agli Stati Uniti particolarmente in relazione all'attività svolta nel campo ginnico e sportivo.

La dattilografa che non vuole

i cinema aperti la domenica

LONDRA, 16

Da tempo si discute in Inghilterra se l'apertura dei cinematografi e di altri locali di divertimento la domenica sia o no legale. Nello stesso Parlamento è in corso di discussione un progetto di riforma in proposito. In attesa che la Camera si pronunzi, e mentre sui giornali continuano interminabili polemiche pro e contro la apertura dei cinematografi e dei teatri, la giustizia è chiamata a intervenire per l'atto di una semplice dattilografa, la quale — come già diffusamente è stato narrato a suo tempo, — ha citato una società proprietaria di diversi cinema e quattro direttori dei medesimi a pagare una penalità di 25.000 sterline. Dopo la prima udienza, il processo è stato rinviato a venerdì e nello stesso giorno si avrà probabilmente la sentenza.

E' noto che fanno parte del diritto inglese vecchissime leggi che non sono mai state abrogate o modificate. Il divieto di aprire locali nei giorni festivi è posto da una legge che risale al 1781. Per essa il proprietario di locali di divertimento aperti nel giorno dedicato al riposo può essere condannato a pagare 200 sterline e le persone che dirigono questi luoghi di divertimento 100 sterline a chi denunzi la loro trasgressione. Forte di questa disposizione Miss Orpen, la dattilografa, ha citato la società esercente e i 4 direttori a pagare 5000 sterline ciascuno.

Spaventosa carneficina in India

evitata dalla polizia

SRINAGAR (Cascemir), 16

Il furioso scoppio di disordini per odio di razza e diversità di religione, il quale doveva finire in una vera e propria carneficina, fu ieri sera scongiurato unicamente dal pronto intervento di 500 uomini di truppa armati di mitragliatrici. Tuttavia dieci agenti di polizia rimasero feriti e si crede che uno di essi non potrà sopravvivere.

L'improvviso e violento assalto al carcere avrebbe potuto prendere facilmente una piega assai più grave. Dopo respinto il primo attacco, settemila musulmani che vi avevano preso parte, ritornarono con i loro dieci morti al Jmma Masji, una delle più grandi moschee dell'India, dove altri 10 mila musulmani erano convenuti. Là degli agitatori fanatici incitarono i musulmani ad insorgere contro gli indù. Fortunatamente però le truppe arrivarono in tempo. I funzionari pubblici hanno confermato l'opinione che senza l'azione della polizia non solo quei singoli musulmani la folla cercò di rimettere in libertà, ma anche 500 altri prigionieri sarebbero stati liberati. Soltanto cinque fuggirono con le mani ancora ammanettate.

Il divorzio in dieci minuti

LONDRA, 16

Il sindaco di Reno, la capitale del Nevada, dove si fabbricano divorzi a tutto vapore, ha comunicato ieri all'inviato speciale del *Daily Express* alcuni dati sull'enorme lavoro cui è stata sottoposta la magistratura della città stessa, dalle coppie impazienti di sciogliere i loro vincoli coniugali. Negli ultimi dieci anni sono stati emessi più di 30.000 decreti di divorzio e mille sono gli aspiranti che arrivano ogni mese e ininterrottamente per tutto l'anno. Nella giornata di ieri i giudici delle due Sezioni del Tribunale hanno dovuto esaminare 86 casi che sono stati giudicati a una media oraria di dieci minuti per ciascuno; ma è stato un giorno tranquillo. Si prevede che non passerà tempo che sarà sorpassato il *record* stabilito nello scorso giugno, in cui furono emessi 112 decreti in un giorno.

Chiesa e Stato in Ispagna

Il regime dei culti - Le proposte all'Assemblea costituente

L'insegnamento primario e l'insegnamento religioso

ROMA, 16

Il progetto di Costituzione della nuova Repubblica democratica di Spagna reca, all'art. VIII paragrafo 2 la seguente norma: « Sono di esclusiva competenza dello Stato spagnuolo le relazioni tra la Chiesa e lo Stato e il regime dei culti ».

Secondo informazioni de la *Corrispondenza* sono state presentate da vari membri dell'Assemblea Costituente proposte di modifiche a questo paragrafo. I deputati Angel Osorsio, Manuel Perez Rodriguez e Josè Manuel Puebla dopo avere affermato che il postulato dei tempi moderni è la libertà dei culti la separazione della Chiesa dallo Stato, la libertà di coscienza come diritto individuale sostengono in un loro emendamento che il rispetto che ciascuna persona, individuale o giuridica ha diritto di esigere per quanto essa crede non può supporre che lo Stato si creda obbligato a non credere in niente. Potrà e dovrà non legarsi agli atti di un culto in opposizione agli altri; ma se deve insegnare ai bambini, se ha da legiferare sulla famiglia se ha da vegliare sull'etica dei contratti, sui costumi sarà ben difficile che esso possa compiere così difficili compiti senza avere una idea precisa in materia spirituale un convincimento preciso che solo può riscontrarsi nel le credenze religiose.

I suddetti membri della Costituente propongono pertanto che il paragrafo dell'art. VIII che si riferisce alle relazioni tra lo Stato e la Chiesa, sia redatto nel seguente modo: « Non esiste una religione ufficiale dello Stato il quale concederà la libertà dei culti. Però esso ispirerà i suoi atteggiamenti e la sua legislazione alle norme della morale cristiana ».

Un secondo emendamento proposto da Fernandez Clerigo, è così concepito: « Lo Stato non professa alcuna religione. La Chiesa Cattolica e le altre confessioni religiose saranno considerate come associazioni e verranno obbligate ad adempiere agli obblighi stabiliti in una legge speciale ».

Un terzo emendamento è presentato da E. Ramos e dice: « Non esiste religione di Stato. Si garantisce la libertà dei culti. Le chiese saranno considerate come stabilimenti di culto e regolate da una legge speciale ».

Infine un emendamento presentatoto da Adolfo Gonzales Posada, propone senz'altro la soppressione del paragrafo relativo ai rapporti fra Chiesa e Stato.

Il già citato deputato E. Ramos all'articolo 12 del progetto propone il seguente emendamento: « La libertà di coscienza e il diritto di professare e praticare liberamente qualsiasi religione sono garantiti nel territorio spagnolo salvo il rispetto dovuto alle esigenze della pubblica morale. Tutte le confessioni religiose potranno esercitare le funzioni di culto privatamente. Le manifestazioni pubbliche del culto dovranno essere autorizzate dal Governo in ogni caso. Viene proibito l'uso pubblico di emblemi o distintivi delle diverse confessioni religiose. Nessuno potrà essere costretto a dichiarare ufficialmente le proprie credenze religiose, nè potrà essere obbligato a concorrere alle spese del culto. La condizione religiosa non costituirà circostanza modificativa della personalità civile nè di quella politica, salvo il disposto della costituzione per quanto riguarda la nomina del Presidente della Repubblica ».

Per quanto si riferisce all'insegnamento primario i deputati Pedroso Ruicci, Munoz Niceto Alcalà Zamora propongono: « L'insegnamento primario sarà impartito in una scuola unica, gratuita e obbligatoria. L'insegnamento dovrà sviluppare nel bimbo lo spirito civico e solidarietà sociale ». Il deputato E. Ramos propone: « Il servizio della coltura nazionale è attribuzione essenziale dello Stato. L'insegnamento primario ufficiale è gratuito, obbligatorio e comune a tutti gli spagnoli». Fernandez Clerigo propone: « L'insegnamento primario è gratuito, obbligatorio e laico e si darà in una scuola unica. L'insegnamento religioso in via di massima, viene attribuito alle rispettive confessioni. Se queste non si prestassero spontaneamente lo Stato potrà, a richiesta di un gruppo di almeno dieci padri stabilire una scuola della religione desiderata. L'insegnamento religioso è in ogni caso soggetto alla ispezione dello Stato ».

Per quanto si riferisce all'insegnamento secondario, il deputato Marigo propone che ogni spagnolo potrà fondare e sostenere stabilimenti di insegnamento purchè non sia insegnamento primario ». E il deputato E. Ramos aggiunge: «Restano proibiti gli stabilimenti privati preparatori ».

Muore sulla soglia della sua casa

dove ritorna dopo 32 anni

BERLINO, 16

Una crudele e commovente tragedia, di quelle che soltanto la vita può preparare, è avvenuta nel paese renano di Oberhildersheim, presso Bingen. L'altra mattina, mentre alcuni operai uscivano dalle loro case per recarsi al consueto lavoro, trovarono riverso sul marciapiede di una strada un uomo sulla cinquantina.

Essi cercarono di prestare qualche soccorso al corpo inanimato, ma invano. Un medico, subito chiamato, accertò che il disgraziato doveva essere spirato da qualche ora.

Mentre questa triste scena si svolgeva, una finestra della casa davanti alla quale era stato trovato il morto si aperse, e una donna, certa Maria Link, chiese alla gente che si trovava sulla strada che cosa fosse avvenuto. Saputo, essa scese, ma non appena ebbe visto il cadavere dello sconosciuto lanciò un grido straziante e cadde svenuta a terra. Nella salma essa aveva riconosciuto il proprio fratello, da molto tempo scomparso e creduto morto.

Soccorsa dai presenti, la donna, una volta che fu rinvenuta, raccontò che durante la notte aveva inteso qualcuno picchiare leggermente ai vetri d'una finestra del pianterreno, ma che non vi aveva badato e si era nuovamente addormentata. Si trattava invece veramente del suo unico fratello, Conrad Link, che all'età di 22 anni aveva abbandonato misteriosamente la casa dei suoi genitori. La famiglia pensò ch'egli avesse agito così per sottrarsi al servizio militare al quale era stato chiamato, e suppose perciò ch'egli fosse riparato all'estero. Da quel giorno, vale a dire per 32 anni, nessuna notizia giunse più sul conto di Conrad, che fu perciò pianto come morto. Nel frattempo anche i genitori se ne andarono nel mondo dei più e unica superstite della famiglia rimase la sorella dello scomparso.

Così il mistero dei 32 anni passati lontano rimane per sempre il segreto del morto.

Avvelenate da un'anitra

PARIGI, 16

Si ha da Poitiers che la signora Berta Garday e le due sue bambine, rispettivamente di 2 e 4 anni, sono state colpite la scorsa notte da atroci dolori e violente coliche in seguito alle quali la signora è morta mentre le due sue figliolette versano in grave pericolo di vita. Un medico ha dichiarato trattarsi di avvelenamento ed è risultato che prima di essere colpite dai dolori, che hanno causato a tutte e tre sofferenze atroci, le disgraziate avevano mangiato dell'anitra. I medici hanno rifiutato il permesso di inumazione della Garday dato che il marito della defunta afferma che essa è stata vittima di un misterioso avvelenamento. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Nuove affermazioni dei canellisti

Il "vero„ Bruneri era a Parigi

TORINO, 16

I « canellisti » non ristanno dal cercare nuove prove e documenti in suffragio della loro tesi e del ricorso che in ottobre sarà discusso davanti alla Corte di Cassazione. E' giunto a Verona, — secondo la *Gazzetta del Popolo*, — lo avv. Del Giudice per prendere conoscenza e per vagliare il nuovo materiale che, stando alle dichiarazioni di una « canellista », dovrebbe avere un peso decisivo per la risoluzione della vicenda.

Tra l'altro, sarebbero state raggiunte le prove definitive che gli arrestati della Questura di Torino il 10 marzo 1926 furono due. Dei due arrestati, il prof. Giulio Canella sarebbe stato internato a Collegno, mentre Mario Bruneri, rimesso poco dopo in libertà, avrebbe avuto a Torino, nella giornata stessa, un colloquio misterioso con altrettanto misteriosi personaggi. Frutto di questo colloquio sarebbe stata la partenza del tipografo pregiudicato per Nizza, partenza cui avrebbe assistito una persona in grado di provare questa circostanza. Giunto in Francia, Mario Bruneri sarebbe stato accolto presso una persona che si incaricò di trovargli una decorosa occupazione a Parigi sotto falso nome.

Ma da persone che ben lo conoscevano, Bruneri fu incontrato mentre usciva da un ritrovo. L'incontro indispettì il Bruneri che cambiò residenza scomparendo da Parigi e, forse, anche dalla Francia. Dove egli sia attualmente è mistero, ma vi sono prove che mentre Giulio Canella era a Collegno, Mario Bruneri circolava indisturbato per Parigi.

Un caccia per le ricerche

del sottomarino austriaco affondato

ANCONA, 16

Oggi è giunto al largo di Portorecanati il cacciatorpediniere *Cascino* comandato dal capitano di corvetta Divisio, in seguito a disposizione del Ministero della Marina per identificare il punto preciso ove giace il sommergibile austriaco già scoperto dal palombaro del rimorchiatore *Tritone*. Gersellich, che rimase vittima del suo dovere.

Il *Cascino* ha a bordo quattro palombari i quali hanno il compito di attaccare una fune al sommergibile con a galla un gavitello per segnale. Compiuta questa operazione il Ministero della Marina invierà sul posto un pontone con tutti i mezzi adatti per il ricupero.

Solenne funzione a Genova

in suffragio del Duca d'Aosta

GENOVA, 16

Stamane nella cattedrale di San Lorenzo è stata celebrata una solenne funzione in suffragio del Duca d'Aosta. Alla pia cerimonia svoltasi per l'iniziativa dell'Arcivescovo Minoretti che ha assistito alla Messa ed ha infine benedetto il tumulo, sono intervenute tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche ed una folla di cittadini.

Roma nell'ottocento

alla mostra del prossimo anno

ROMA, 16

Non vi ha dubbio che la riesumazione dei ricordi del passato, specialmente nelle memorie più caratteristiche è sempre cosa di alto interesse per chi segua le vicende della storia e la trasformazione degli usi e dei costumi dei popoli. I Musei e le Gallerie ci permettono di seguire le evoluzioni dell'arte nelle diverse età, e in queste preziose memorie troviamo talvolta i riflessi della vita sociale e politica, ma da esse non possiamo avere un quadro completo del carattere di un secolo, perchè si tratta di sparse membra che non possono rispecchiare in una vasta sintesi le diverse manifestazioni della vita.

Questa sintesi per quanto riflette il secolo XIX, noi potremo trovarla nella Mostra di Roma nell'Ottocento, che si terrà in Roma dal gennaio all'aprile dell'anno prossimo, ad iniziativa dell'Istituto di Studi Romani. Questo benemerito Istituto, che va svolgendo un'ampia attività scientifica, destinata a far meglio conoscere le glorie e la vita dell'Urbe, oltrechè organizzare i corsi superiori, i Congressi nazionali di studi romani, le letture dei classici sommi dell'antichità, i concerti di musica romana, la pubblicazione di mostre annuali destinate ad illuminare il meraviglioso volto di Roma nei secoli.

Il successo che ebbe la Mostra del Seicento, già organizzata dall'Istituto, dice quale serietà d'intenti, quale competenza scientifica ed artistica presiedano queste geniali iniziative, in un ambiente come Roma che, serbando in sè preziose memorie del passato, gelosamente conservate nelle Case patrizie, nelle gallerie pubbliche e private, negli Istituti religiosi e via via, permette di raccogliere un materiale altrettanto vasto quanto superbo, pel suo valore storico, e per le sue speciali caratteristiche.

E per verità poche età come il secolo XIX offrono allo studioso elementi di osservazione, nel contrasto verificatosi fra la difesa tenace di un passato, di cui la Rivoluzione aveva definitivamente segnato la fine, e le aspirazioni prepotenti e vigorose verso un avvenire che doveva recare una radicale trasformazione nella vita sociale, nei costumi, nei sentimenti, nell'arte, negli ordinamenti giuridici e politici. Lo Impero, la restaurazione, i moti e le congiure per il Risorgimento, la guerra per l'indipendenza e il lirismo per Pio IX, la Repubblica Romana e la invasione francese, l'irruzione garibaldina e la caduta del potere temporale dei Papi, infine Roma capitale d'Italia, segnano tanti periodi storici, ciascuno dei quali presenta uno speciale carattere che si rispecchia in numerose memorie del più alto interesse. E se a questo si aggiunga la radicale trasformazione subita dall'arte nel paesaggio dal freddo classicismo alla Accademia e da questa al verismo, è facile immaginare come nel confronto delle diverse tendenze e delle diverse scuole lo studioso abbia modo di trarre elementi di osservazione quanto mai preziosi.

Non è il caso di accennare anche sommariamente alla trama della Mostra; il visitatore avrà modo di riscontrarvi tutte le diverse manifestazioni della vita, attraverso il secolo irrequieto nella ricerca di novità. Anche la moda darà argomento di originali riscontri. Si tratta insomma di una iniziativa destinata a suscitare profondo interesse e che non mancherà di richiamare a Roma numerosi visitatori dall'Italia e dall'Estero.

Suggestivo corteo storico

alla Fiera del Levante

BARI, 16

L'Ente per la Fiera del Levante comunica che è stato definitivamente fissato di tenere alla II. Fiera del pross. settembre un grande corteo storico. Figura centrale ne sarà il principe Belmondo di Taranto e di Antiochia il quale, come fondator edi un Principato italo-orientale che ebbe undici successori, è l'antesignano dell'opera svolta dalla Fiera del Levante per la pacifica penetrazione commerciale in Levante. Si uniranno gli eroi della disfida di Barletta. Entro la cornice di queste figure storiche compariranno le nazioni levantine alle quali la Fiera tende a rendere alto beneficio.

Il corteo carosello con costumi magnifici e perfettamente intonato alla storia richiederà la cooperazione di 468 persone di cui 180 a cavallo, 168 uomini a piedi e 129 carri piatti tirati da destrieri e accompagnati da conduttori. Sarà una manifestazione della più alta attrattiva che rimarrà per ognuno indimenticabile.

Manifestazioni folcloristiche

pel ferragosto abruzzese

AQUILA, 16

Avrà luogo nel prossimo agosto sull'altipiano di Cinquemiglia a 1300 metri sul livello del mare, il ferragosto abruzzese molisano. Le manifestazioni artistiche, folkloristiche e sportive consisteranno in un grande concerto a Roccaraso, una mostra del costume e fotografica a Pesocostanzo, una gymkana automobilistica sui prati di Revisondoli e danze classiche in pineta. In occasione di dette manifestazioni che si svolgeranno dal 1. al 23 agosto p. v. il Ministero delle Comunicazioni ha concesso speciali riduzioni ferroviarie.

Il conte Guazzone dal Duce

ROMA, 16

Ieri sera il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il conte Giuseppe Guazzone di Passalacqua di Buenos Ayres che gli ha riferito sui problemi della colle, come fondatore di un Princi-

SPIGOLATURE

La «Comedie Francaise» ha celebrato - scrive la *Petite Gironde* - il 250. anniversario della sua fondazione, e in questa occasione il suo direttore Emilio Fabre ha scritto una specie di biografia di questa centenaria istituzione drammatica. Nei sedici anni che la dirige, afferma che il periodo più penoso da lui conosciuto fu quello dell'ultima guerra. A prezzo di grandi difficoltà, visto anche che molti attori si trovavano al fronte, si giungeva a recitare due o tre volte alla settimana e si faceva sala piena, anche quando i velivoli tedeschi lanciavano bombe su Parigi. Quando l'allarme era dato, gli spettatori e gli attori venivano condotti nei sottosuoli, dove restavano qualche volta due o tre ore. Per impedire che il pubblico si impazientisse gli attori recitavano scene e poesie, e quando il pericolo era cessato si riprendeva la rappresentazione. La sera della prima de le «Nozze corintie» di Anatole France, l'allarme fu dato quando la rappresentazione stava per finire. Il Fabre diede gli ordini per la solita discesa nei sottosuoli, ma l'autore andò nel suo ufficio a dirgli che l'attrice Fayolle, che interpretava una delle parti principali, l'aveva supplicato di non permettere che la rappresentazione fosse interrotta. Il Fabre chiamò l'attrice e le chiese se veramente desiderava di ricevere una bomba sulla testa. «Ciò non mi preoccupa - rispose - Ho ancora trenta righe della mia parte da dire, concedetemi di finire». Malgrado la gravità della situazione, il Fabre si mise a ridere dinanzi a un tale esempio di coscienza professionale. «Ebbene, siano recitate le vostre trenta righe!». Ciò che essa fece e il pubblico l'ascoltò con la stessa attenzione come se i velivoli tedeschi fossero stati le mille miglia lontani da Parigi.

✱

La popolazione di Versaglia è in preda a viva animazione causata da un doloroso fatto. Mentre si rappresentava il dramma *Giovanna d'Arco* una signorina che recitava nelle vesti dell'eroina, durante la scena in cui la guerriera viene stesa sul rogo, è diventata improvvisamente pazza. La signorina aveva accettato con entusiasmo d'interpretare la Pulzella d'Orleans; la sua recitazione, ricca di naturalezza, aveva entusiasmato il pubblico. Nell'ultima scena essa apparve pallidissima, con gli occhi lucidi, come in preda a febbre. Si diresse verso il rogo con passo fermo; quando i fuochi di bengala si accesero, la ragazza si raccolse un istante, poi gettò un grido e cadde inanimata. Gli spettatori credettero che continuasse a recitare ed applaudirono con entusiasmo, ma dopo un po' il pubblico cominciò a stupirsi di non vedere la ragazza muoversi. Un attore si precipitò verso di lei e la trovò riversa sul rogo, svenuta. Un medico constatò che la disgraziata era diventata pazza. L'autorità giudiziaria ha ordinata un'inchiesta. — Così il *Temps*.

✱

Nelle annuali ricorrenze di questi calori eccessivi è buona cosa ripetere quei consigli di difesa contro le elevate temperature, che per essere appunto semplici ed alla portata di tutti scarsamente vengono adottati. Leggiamo giornalmente di casi di malattia e di morte per il caldo della stagione e si parla d'insolazione e di colpo di calore. Non è possibile — scrive l'*Arena* — tracciare un confine netto tra l'eziologia e la sintomatologia dell'una e dell'altro. Il meccanismo della malattia è lo stesso: inertemia (surriscaldamento) dei centri termoregolatori del cervello. Nel «colpo di calore» l'aumento generale della temperatura del corpo viene ad influire sul cervello: nell'«insolazione» i raggi calorifici del sole che s'abbattono direttamente sul cranio riscaldano il contenuto della scatola cranica in modo che l'emissione della temperatura del corpo è difficultata o paralizzata per deficente regolazione nervosa della circolazione sanguigna. I sintomi precursori sono: pelle calda ed arrossata, bagnata di sudore, congestione alla testa mucosa (naso gola) secca, sete tormentosa, respirazione aumentata, battiti del cuore più spessi e più forti, senso di depressione generale accompagnato da male di capo, vertigine, ronzii, buio davanti agli occhi, vomito ed infine il deliquio. La temperatura del corpo può ascendere anche fino a 39.5 gradi. In alcuni casi, fortunatamente rari, i segni precursori mancano, l'ammalato stramazza a terra, si fa pallido, freddo, respira rumorosamente, l'azione del cuore si fa sempre più fiacca e piomba quindi in quello stato che si chiama «coma» e che conduce quasi sempre alla morte. Colpo di calore ed insolazione possono essere evitati. Bisogna impedire il soprariscaldamento del corpo. Il vestiario sia confezionato con stoffe di tinta chiara, la tessitura deve essere porosa non compatta, e non deve essere stretto al corpo. Il capo sia sempre protetto in maniera corrispondente (paglia, tela, sughero). L'abitudine di girare a capo scoperto non offre garanzia contro l'insolazione. E' molto importante che l'organismo disponga di bibite rinfrescanti. Se non s'introduce tanta acqua quanta ne viene emessa col sudore, il «colpo di calore» subentra sicuro. L'uso di bevande alcooliche è micidiale.

LIBRI NUOVI

Nicola Kokolov: «Miele e Sangue» Romanzi della guerra, Mondadori ed. Milano - Lire 10.

Radion Markowits: «Guarnigione Siberiana». Romanzi della guerra, ed. Mondadori Milano lire 10.

Mario Giabanella: «Bontà», «Veleno sottile» - Novelle - I quaderni de «Il Pensiero» - Bergamo.

Ludovico von Pastor: «Storia dei Papi», vol. XIII: Gregorio XV e Urbano VIII. Desclée ed. Pontifici - Roma, lire 130.

CRONACA DI VENEZIA

Una visita agl'imponenti lavori della ferrovia Mestre-Piove

Ieri nel pomeriggio il Preside della Provincia comm. prof. Antonio Garioni ha fatto una visita ai lavori della nuova ferrovia Mestre-Piove di Sacco insieme all'ing. comm. Pietro Giuriati consigliere delegato della Società Veneta, subconcessionaria dell'esercizio della linea, e direttore tecnico, all'ing. cav. Caranfil direttore dei lavori e al dott. Pancino segretario della Provincia. Sul posto le suddette personalità s'incontrarono coll'ing. gr. uff. Miliani presidente del Magistrato alle Acque, avendo l'ultima parte dei lavori della linea particolare attinenza con opere del Magistrato stesso.

Si sa che la costruzione della ferrovia Mestre-Piove ha fatto in questi ultimi due anni rapidi progressi col compimento della sede stradale e dei fabbricati attinenti e coll'avanzata opera di armamento, sicchè la sua attivazione sarà fra breve un fatto compiuto.

Grandemente benemerita di quest'opera è la Provincia, che l'ha particolarmente a cuore giustamente considerandola utilissima per il largo impulso che darà all'economia di tutto un territorio, il Cavarzerano, quasi avulso finora dalla nostra Provincia.

L'importanza dell'opera ha conferma anche nel forte aggravio che lo Stato e gli Enti locali si sono assunti per la sua attuazione. Lo Stato infatti dà per essa 50 annualità di 1.400.000 lire ciascuna e il Consorzio degli Enti locali altrettante di 317.000 lire. La Provincia aveva tempo a ultimare la linea fino al 1932 ma, data l'alacrità con cui sono proceduti negli ultimi tempi i lavori, si spera di poterla inaugurare ad ottobre per l'anniversario della Marcia su Roma.

Il progetto di questa linea è annoso, risale infatti a 40 anni addietro, ma fu portato, per merito particolare del comm. Garioni, così studioso degl'interessi provinciali, nella fase esecutiva solo al principio del '29, superando un groviglio di difficoltà piccole e grandi che sarebbe lungo esporre.

La linea, della lunghezza di 28 chilometri, che s'innesta al suo termine con la Piove-Adria, è destinata ad allacciare a Venezia e al suo porto il basso territorio padano, che da Chioggia a Ravenna costituiva finora dal punto di vista ferroviario una zona morta. Tale opera rappresenta anche una tappa del primitivo vasto disegno, che era di preparare la possibilità di una più breve comunicazione ferroviaria tra Venezia e la valle del Tevere.

L'armamento della linea a semplice binario è giunto al dì d'oggi al ventesimo chilometro, vi lavorano un centinaio di operai e si procede coll'armamento stesso di 300 metri al giorno. Esso è tale che può sopportare agevolmente i convogli più pesanti.

Quella di ieri è stata, si può dire, un'inaugurazione in sordina del tratto già completo. In località Villabona, nel punto ove la nuova ferrovia s'innesta alla rete di Stato, il comm. Garioni e i tecnici salirono su una lucente vettura di prima classe, arieggiata e comoda, trainata da una locomotiva sbuffante. Si fila bene, l'ampiezza della carrozza, tutt'aperta ai fianchi, concede un'abbondante ventilazione che tempera la caldura pomeridiana.

In comune di Chirignago la linea incrocia i colossali lavori dell'autostrada Padova-Venezia, già si vedono le spalle del cavalcavia che dovrà sovrapassare la ferrata. Alla stazione di Oriago s'incrocia la tramvia Padova Venezia; si passa sul Naviglio Brenta e sulla strada statale; ecco la stazione di Mira e poi il nuovo ponte della linea nel Novissimo. In comune di Camponogara si attraversa la strada Mira-Chioggia, quindi si corre sul vecchio alveo del Brenta. Qui l'armamento della linea ha costato speciali cautele, perchè si è dovuto fondarlo solidamente sulla sabbia. Alla stazione di Prozollo, che serve i territori di Camponogara e Campagnalupia, la corsa del treno, che s'è svolta tutta attraverso campagne a perdita d'occhio, bellamente coltivate, ha termine. La linea però è armata già per un altro chilometro e mezzo.

In automobili ci si reca a Campolongo Maggiore, dove si sta completando il nuovo magnifico ponte costruito per la linea attraverso il Brenta. Esso è tutto congegnato di ferro, lungo 121 metri e con due sedi, l'una ferroviaria e l'altra carrozzabile. La costruzione è delle officine Battaglia, vi sono impiegate 392 tonnellate di ferro, occorreranno, a opera ultimata, 60 mila chiodi per ribadire il groviglio delle lungherine. Se ne piantano 5 mila al giorno, da una parte coi martelli pneumatici, dall'altra a mano. L'immensa trave del ponte ha un appoggio fisso centrale e tutti gli altri scorrevoli e ciò per la dilatazione del metallo. Sotto ciascuna delle due pile, che sorreggono il ponte, si sono piantati 232 pali di cemento armato lunghi 12 metri affondati a quota 14 e le cui teste arrivano a m. 3.50 sotto il fondo normale del fiume.

Dopo un sopraluogo ai lavori di colmazione del canale Saverna, su cui passerà la linea, e ciò allo scopo di accordarsi col Magistrato alle Acque per la continuazione sollecita della linea stessa, l'interessantissima visita ha termine.

Unione Industriale Fascista

Modifiche della tassa scambio

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati che a partire da ieri 15 luglio 1931, salvi i privilegi di esenzione stabiliti con leggi precedenti, gli scambi commerciali — per effetto del R. D. 11 Luglio 1931 n. 891 — sono assoggettati ad una maggiore aliquota di tassa, stabilita nella misura di L. 2.50 per cento del valore o prezzo dello scambio; e precisamente come segue:

Scambi fino a L. 100: per ogni 20 lire o frazione di 20 lire, L. 0.50.

Scambi superiori a L. 100: per ogni 100 lire o frazione di 100 lire L. 2.50.

Il R. D. succitato conferma la riduzione della tassa a L. 0.50 per cento sugli scambi commerciali di certe materie fertilizzanti ed antiparassitarie.

Sono poi determinate le seguenti aliquote di tassa scambio, da pagarsi una volta tanto, per il vermouth ed il marsala nella misura di L. 1.65 per cento; per la birra nella misura di L. 3.30 per cento; per il legname resinoso da opera di L. 3.75 per cento.

I fabbricanti di liquori corrisponderanno la tassa nella misura dell'1 per cento sull'importo delle fatture per la vendita di liquori di «propria» produzione. Tutti gli altri scambi di liquori sono soggetti all'aliquota normale di L. 2.50 per cento.

La tassa di scambio inerente alle somministrazioni di gas, energia elettrica ed energia refrigerante è stabilita come segue:

Per somme fino a L. 5 esente.

Per somme superiori a L. 5 e non a L. 1000: per ogni 100 Lire o frazione L. 0.15.

Per somme superiori a L. 1000: per ogni 100 lire o frazione L. 0.35.

Quando l'importo della tassa su tali somministrazione non sia inferiore ad 1 lira, dovrà essere aumentata del 20 per cento, senza tener conto in tal caso delle frazioni di lira.

Sono inoltre aumentate di due terzi le speciali aliquote finora vigenti per la corresponsione della tassa sugli scambi dei prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione, compresi gli spiriti; delle carte da giuoco; del bestiame vaccino, ovino, suino ed equino; dei vini fini — esclusi gli spumanti — dei vini comuni, mosti ed uve da vino; delle essenze di arancio, di mandarino, di limone e di bergamotto; delle acque gassate.

La tassa di registro per gli atti di compra-vendita di merci tra commercianti e di conferimento di merci in società è stabilita nella misura di L. 2.50 per cento, salvo che tali atti non riguardino le materie fertilizzanti ed antiparassitarie, cui si è più sopra accennato, nel qual caso la tassa di registro è stabilita nella misura del 0.50 per cento.

Le aliquote speciali della tassa scambio

Presso l'Intendenza come presso gli Uffici del Registro trovansi le istruzioni per l'applicazione del R. D. 11 luglio 1931 N. 891 relativo all'aumento dell'aliquota tassa scambi. In relazione al detto aumento le aliquote speciali per determinate merci sono le seguenti:

Vermouth e Marsala L. 1.65 per cento; Birra L. 3.50 per cento; Liquori di propria produzione venduti dai fabbricanti L. 1 per cento; Liquori (vendite successive fra commercianti e vendite da fabbricanti di liquori non di propria produzione) L. 2.50 per cento; Liquori provenienti dall'estero L. 2.50 per cento; Legname resinoso da opera lire 3.75 per cento; Gas energia elettrica ed energia refrigerante: per somma fino a L. 5 esente; per somma che supera L. 5 e non L.1000 L. 0.15 per cento; per somma che supera L. 1000 per ogni cento lire o frazione L. 0.35 per cento. Acque gassate L. 1.50 per cento.

Al Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica

Con decreto in data 2 corrente del Ministro per l'Educazione Nazionale i sigg. comm. ing. Arch. Guido Sullam e ing. cav. Mario Mainardis sono stati nominati ispettori onorari per l'istruzione tecnica della provincia di Venezia, a sensi dell'art. 8 della legge 7 gennaio 1929, n. 7.

Concorso per sostituti avvocati dello Stato

La Commissione Reale per il Collegio degli Avvocati fa noto che è stato bandito con decreto 2 Giugno 1931 un concorso per esami teorico pratici a tredici posti di sostituto avvocato dello Stato di seconda classe.

A tale concorso possono partecipare anche gli avvocati nell'albo da almeno quattro anni.

Ogni maggiore notizia potrà chiedersi alla Segreteria della Commissione a S. Maria del Gilio, Studio on. Giuriati.

Una comitiva di americani

Proveniente da Firenze è ieri qui giunta una comitiva di 25 americani, che hanno preso alloggio negli alberghi del Lido.

Piroscafi veneziani in mare

Fiume, 16 — La motonave «Birmania» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivata oggi a Fiume da Spalato. Procederà per Venezia.

La festa del Redentore

La galleggiante

La notte del Redentore dopo lo spettacolo pirotecnico la galleggiante del Comune si muoverà dal tempio del Redentore e percorrerà il Canale della Giudecca e il Bacino di San Marco fino ai Giardini, avendo a bordo la massa dei Sindacati Fascisti corali la quale, diretta dal M. Ferruccio Cusinati svolgerà un programma di cori acompagnati da una grande orchestra.

Per assistere ai fuochi

Per assistere allo spettacolo pirotecnico della tradizionale Veglia del Redentore, l'Ufficio Turismo Municipale ha posto in vendita dei biglietti da L. 5 per sedia a disposizione di coloro che vorranno portarsi ad assistere al caratteristico spettacolo sul pontile del Loyd Triestino sulle Zattere.

I biglietti si trovano in vendita presso il Negozio di Musica Brocco in Merceria S. Giuliano, presso il posto di vendita dei biglietti dei Teatri sotto le Procuratie Vecchie e alla sera stessa all'ingresso del pontile stesso.

L'orario degli esercizi pubblici

Il Prefetto della Provincia di Venezia, visto il proprio decreto 1 novembre 1929 circa l'orario di chiusura degli esercizi pubblici della Provincia di Venezia;

Ritenuta l'opportunità di protrarre la chiusura degli esercizi stessi durante i giorni 18 e 19 in occasione della tradizionale festa del Redentore;

Visto l'art. 96 Legge di P. S. 18 giugno 1931 n. 773, decreta:

L'orario di chiusura dei pubblici esercizi della Città di Venezia e della frazione di Lido nei giorni 18 e 19 corr. è fissato alle ore tre.

Qualora per motivi speciali qualche esercizio avesse bisogno di maggiore protrazione d'orario il Questore di Venezia provvederà a quella concessione che riterrà necessaria in seguito a regolare istanza inoltrata a tempo dall'interessato.

I funzionari di P. S. e l'Arma dei Carabinieri procederanno allo sgombero e chiusura prima dell'ora indicata di quegli esercizi nei quali si verificassero incidenti o si ritenesse opportuno nell'interesse dell'ordine e sicurezza pubblica.

Il gran ballo della Croce Rossa fissato per il 2 agosto

Il gran ballo, che ogni anno si svolge nella stagione estiva all'Excelsior a favore della Croce Rossa e dell'Aiuto Materno e che doveva aver luogo questo anno l'11 luglio, venne, com'è noto, allora rinviato in segno di lutto per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ci si annuncia ora che esso è stato fissato per la sera di domenica 2 agosto ed avrà luogo nei saloni dell'Excelsior e sulle terrazze del *Chez Vous*, ove si riuniranno certamente in quella occasione i più bei nomi della cittadinanza veneziana e della colonia forestiera.

Sono naturalmente validi i biglietti acquistati per il giorno 11: altri biglietti sono posti in vendita presso il Comitato al Ponte di Canonica. Il prezzo è di lire 50, compresa una consumazione.

Non dubitiamo che la cittadinanza, accorrendo in folla al gran ballo, coglierà il destro di passare una gioiosa serata nel più elegante ambiente mondano di Venezia e di beneficare nel tempo stesso Istituzioni come la Croce Rossa e l'Aiuto Materno, che tanto bene fanno per il risanamento fisico e spirituale della nostra infanzia.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Successo del grande film sonoro Fox di novità «Come nasce l'amore» prot. Sue Carol.

ITALIA. — Un film di eccezionale interesse «Nilo» documentario di caccia grossa in Africa. Seguirà short sonoro.

NAZIONALE. — «I Diavoli della notte» sonoro cantato con Rod La Rocque e Sue Carol; segue: «Topolino direttore d'orchestra». Nel varietà la Comp. Cecchelin rappresenterà «El primo citadin!...».

S. MARGHERITA — «Principe Corsaro» sonoro, cantato. Segue «Gatto nero alla riscossa».

MODERNO. — «Adorazione» sonoro e cantato con Billie Dove e Antonio Moreno; segue «Rorò divertentissimo».

OLIMPIA. — Ore 16.30: «Le rose della Castellana» sonoro e cantato int. Louise Fazenda e Mirna Loy. Segue «Notti Andaluse» (short sonoro) e Film Luce.

S. MARCO. — «Sant'Elena» grandioso film d'arte protagonista Werner Krauss.

MODERNISSIMO. — Dalle 16.30: «Stella del Cinema» son. cant. parl. Cines Pittaluga con Grazie Del Rio ed Elia Steiner. Segue «Rivista Cines N. 10» e «Canterini etnei».

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Mancinelli «Cleopatra» Marcia — 2. Rossini «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia — 3. Beethoven «La Sinfonia» — 4. Donizetti «Lucia di Lammermoor» finale II. — 5. Thomas «Mignon» Sinfonia.

La Mostra di Lido della Bevilacqua La Masa

Ieri l'altra e ieri si radunò in due laboriose sedute la Giuria per la Mostra d'arte pura a Lido composta dei pittori Laurenti, Sibellato; Novati; Sacchi e dello sultore Scarpa Bolla.

Assistevano per il Segretario naziona e del Sindacato delle Belle Arti lo scultore Maraini, per il Sindacato Regionale Veneto il pittore Riccardo Nobili.

In attesa di conoscere i risultati definitivi del lavoro compiuto dalla Giuria, possiamo asserire con una certa approssimazione che gli artisti concorrenti (fra pittori e scultori) furono circa duecentosessantasei con circa novecentoquindici opere di pittura e quarantasette di scultura; che gli artisti i quali ebbero lavori accettati sono centodieci con duecentonove lavori di pittura e ventiquattro di scultura.

La Giuria, appena finito tale lavoro che si svolse nella maggiore serenità e di pieno accordo fra i componenti si accinse alla non indifferente fatica dell'ordinamento e della collocazione delle opere nelle varie sale.

Da quanto ci è dato sapere i criteri che condussero quest'anno la Giuria nella scelta delle opere furono di una giusta severità, poichè il nuovo indirizzo tracciato oggi alle Mostre Sindacali mentre dà a queste un carattere di oculata selezione apre al tempo stesso alle giovani forze dell'arte la via più sicura di maggiori cimenti delle Esposizioni di Stato.

Quaranta terne di bocciofili al Gran Premio Redentore

La grande manifestazione bocciofila indetta ed organizzata dalla Bocciofila Veneziana «Benito Mussolini» promette la più brillante delle riuscite. Infatti ben quaranta squadre (120 giocatori) hanno già fatto pervenire la loro iscrizione.

Ben diciassette Società di tutta la Regione Veneta hanno risposto all'appello e cioè: Soc. Boscolo Bragadin, De Zuane, Mezzomo, Viscosa Dopolavoro ferroviario, Tinazzi, Rigo tutte le Padova; Soc. Bandiera di Marghera; Soc. Marghera id.; Soc. Cotonificio Rossi, e Palladiana di Vicenza; Soc. Montagnola e Dopolavoro Ferroviario di Mestre; Soc. Lidense, Lido; Soc. Passoni di Venezia; Soc. Giudecca, id.; Soc. Veneziana «B. Mussolini» Venezia.

L'altra sera alla presenza del delegato regionale della F.I.G.B. signor Carlo Pinotti, del Presidente della Bocciofila Veneziana sig. Luigi Barchi col sig. Erman Helmann del Circolo Fascista B. Mussolini di Castello e del Segretario della Società sig. E. Trevisan del sig. Stanghiai Ricciotti presidente della Montagnola; Rizzo Giovanni della Passoni e Giacomello Albino della Bandiera ha avuto luogo il sorteggio delle terne: ore 8: terna Impronti contro terna Rizzo Umberto; id. Pittarello contro Peloso; id. Falconaro contro Renosto — ore 9. terna Danieli contro Pasquali; Rampazzo A contro Vettore; Agazzi contro Destro — ore 9.30: terna Baessato contro Rizzo G.; Cinetto contro Scarpa A; Tonello U contro Festari — ore 10: terna Montagnola contro Zaggia; Ferrovieri Mestre contro Benettolo; Musner contro Bortoletti — ore 10.30: terna Baliero contro Paladiana; Vitadello contro Cappelli M.; Cacco contro Scabozzo A. — ore 11: terna Palladiana contro Velludo; Brotto contro De Marchi; Zacchetti contro Quinto — ore 11.30 Rampazzo C. contro Parpaiola; Palladiana contro Boni.

Ricordiamo che i giocatori dovranno essere presenti sui campi sportivi di San Severo nelle ore sopraindicate previa perdita della partita per forfait.

Alla Croce Rossa San Bisegio

Al posto di soccorso della Croce Rossa di S. Basegio sono stati ieri medicati:

— Alessandro Stefani di anni 58, abitante ai Gesuiti 656, per ferita alla pianta del piede destro, causatagli da una punta di chiodo sulla quale inavvertitamente mise il piede mentre lavorava in un'officina fabbrile a S. Marta. Guarirà in 10 giorni.

— Giovanni Rupis d'anni 21, abitante all'Angelo Raffaele 2477, per ferita da taglio al braccio destro, guaribile in 10 giorni. Lavorando nello stabilimento vetri della ditta Checchin, un vetro gli cadde addosso, ferendolo.

— Pietro Pedrocco di anni 28, abitante a S. Stin 2503, per ematoma all'alluce destro, guaribile in 8 giorni, riportato nello stabilimento meccanico cav. Pagan a Sacca Fisola, per l'accidentale caduta d'un pezzo di ferro sul piede.

— Guglielmo Igi, d'anni 18, abitante a S. Pietro di Castello 941, pure nell'officina del cav. Pagan in Sacca Fisola, a causa della caduta di un pezzo di ferro, riportò una contusione al piede destro. Guarirà in 10 giorni.

— La ventitreenne Regina Perin, abitante ai Carmini 1603, sbadatamente si rovesciò addosso una scodella di caffè bollente riportando ustioni abbastanza forti alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Esercenti in contravvenzione

Dal Pattuglione di sorveglianza alla quiete pubblica sono stati messi in contravvenzione:

Il trattore Giovanni Alzetta a Santa Croce 1152, Zanon Domenico di Angelo a San Polo 2279, Angelo Checchin di Angelo a San Polo 2181 perchè tenevano aperto l'esercizio oltre l'orario regolamentare.

La signora Giuseppina Tenderini fu Gio. Batta della trattoria Capon a Santa Margherita, e Menetti Alessandro, la prima perchè si faceva rappresentare nel proprio esercizio dal secondo e il secondo a sua volta per aver rappresentata la prima senza permesso della Questura.

CORTE D'ASSISE

La feritrice di Santa Marina condannata a 3 anni e 4 mesi

(Pres. Corgo, P. M. Messini, Giudice competente Moraglia, Canc. Bellucci).

Quando ieri mattina alle 9 il P. M., il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Messini, prese la parola per le conclusioni, nel processo contro la feritrice di S. Marina, il numeroso pubblico si stipò in silenzio nello spazio a lui riservato.

L'imputata e il marito, presente fra il pubblico, si erano scambiati da poco un mesto e cordiale saluto quando il P. M. con severa parola ammoniva che ogni vita umana ha di fronte alla legge lo stesso diritto, anche se è quella di una donna di condotta irregolare. Compiuta una attenta disanima dei momenti che condussero la moglie tradita al ferimento della Catullo, il cav. uff. Messini, nega con eloquenza persuasiva che le perizie psichiatriche abbiano vero valore di fronte al contegno coerente e conseguente dell'imputata e afferma invece che solo l'elemento passionalità è entrato nella determinazione di suoi atti.

La colpevolezza della Lucchese sussiste, dunque, intera ma non è assolutamente negabile la provocazione grave e le altre diminuenti; così che egli chiede per lei la pena di anni tre e mesi otto di reclusione.

Il pubblico ora attende con ansia l'arringa del difensore avv. Sandro Brass. «Causa passionale questa!» afferma il facondo oratore, e passa subito a confutare le argomentazioni del P. M. Il difensore, basandosi anche sulla perizia psichiatrica, chiede che venga concessa alla sua difesa l'attenuante dell'infermità di mente, infermità che potrebbe essere stata prodotta nell'imputata anche dalla grande passione.

Quindi l'avv. Brass ricorda le circostanze già note, che portarono la Lucchese alla scoperta della tresca. Ciò un crollo per la sua psiche già scossa.

Conchiude, dopo un'ora di concitata arringa, illustrando le anormali condizioni di mente nelle quali si trovava l'imputata al momento del delitto, e invocando, oltre a tutto, pietà per i figli innocenti, che anelano sia loro restituita la madre. Alla fine dell'arringa il pubblico applaude.

Dopo tre quarti d'ora di deliberazione la Corte si presenta ed il Presidente legge la sentenza con la quale la Lucchese è condannata per mancato omicidio, esclusa l'attenuante dell'infermità di mente ed ammessa la provocazione grave, a tre anni, 4 mesi e 5 giorni di reclusione, al risarcimento dei danni in lire ottomila e alle spese di costituzione di P. C.

Mentre viene letta la sentenza l'imputata si abbatte gemendo sulla panca.

Il Presidente dichiara da ultimo chiusa la breve sessione, ringraziando gli assessori per l'opera prestata in pro' della giustizia.

Sventure e disavventure

Nei pressi di San Lio

Il pattuglione di P. S. ha sorpreso nei pressi di S. Lio, la scorsa notte certa Pierina Godisa senza fissa dimora, già rimandata alla sua Chioggia con foglio di via e diffidata a ritornare.

Non avendo ottemperato a ciò fu dichiarata in arresto e denunciata per contravvenzione al foglio di via e alla diffida.

Gli scherzi del vino

Per contusioni al capo e al torace è stato ricoverato all'Ospedale certo Giovanni Rossi di anni 48 abitante a San Polo 1895. Salendo le scale di casa ubriaco tenendo un fiasco in mano è scivolato da 10 gradini battendo il capo sui gradini stessi.

Un taglio alla fronte

Il novenne Filippo Toppan abitante a Castello 4874 attraversando il ponte Pinelli ai Ss. Gio. e Paolo per una spinta avuta da uno sconosciuto cadde battendo la fronte su un coccio di bottiglia che si trovava a terra ferendosi in modo tale che dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

La bottiglia rotta

Il decenne Antonio Brussa abitante a Cannaregio 3181 a in fondamenta degli Ormesini cade con una bottiglia che teneva in mano riportando una larga ferita al gomito destro giudicata all'Ospedale guaribile in giorni 15.

Frattura del polso

Il ragazzo Giuseppe Baldan di anni 8 abitante a Castello 175 in fondamento Riello a San Pietrodi Castello giocando con altri ragazzi cadde fratturandosi il polso destro. E' stato medicato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni quaranta.

Un male da poco

La scorsa notte è stato portato all'Ospedale un individuo rinvenuto a terra da alcuni cittadini transitanti per Campo della Guerra. Sulle prime sembrava che costui stesse veramente male talchè il medico di guardia lo giudicava con prognosi riservata. Viceversa il malcapitato è stato ieri nel pomeriggio dimesso dal nosocomio guarito. Si tratta del «ganzer» Pasquale Pacchiacucchi fu Pietro di anni 59 senza fissa dimora.

Previsioni del tempo

Un promontorio si avanza dall'Atlantico sul Mediterraneo, il quale, isolando l'influenza del ciclone nordico tuttora persistente, reca un miglioramento nelle candizioni generali. Trattandosi però di una forma transitoria, il tempo non può ritenersi stabile.

Le truffe d'un pseudo piazzista di stoffe

Da quindici giorni circa per la città e per Mestre andava aggirandosi un sedicente commissionato di stoffe il quale faceva finta di ricevere le commissioni di tagli di vestiti che egli figurava di vendere a prezzi irrisori. Riceveva perciò numerose commissioni sia per il prezzo molto modesto della stoffa, sia per le facilitazioni di pagamento che accordava agli acquirenti. Infatti bastava che costoro versassero dalle 15 alle 30 lire di anticipo, e potevano aver un taglio di stoffa per un vestito oppure due. Per dare poi la sensazione al cliente che l'affare era regolarissimo il commissionato si attardava a riempire un modolo di cartolina vaglia che portava nella sua bisaccia e che indirizzava alla ditta X di Torino nella quale scriveva il nome del committente.

Qualcuno che ebbe a fare la commissione non vedendo arrivare la stoffa scrisse alla ditta torinese dalla quale apprese che nessuna commissione era pervenuta e che quel tale rappresentante non era mai esistito per conto della ditta.

Cominciarono così a piovere denuncie alla nostra Squadra Mobile, per cui il cav. Coniglio sguinzagliò i suoi agenti che riuscirono a rintracciare il lestofante a Mestre nel Caffè Zordan dove stava sorbendosi una gelata bibita al limone.

Gli agenti Bordino e Valersoi tradussero l'uomo davanti al cav. Coniglio, il quale si vide presentare una carta di identità intestata a Vulterini Oreste di Carlo di anni 39, abitante a Roma. Ma, dopo uno stringente interrogatorio, il pseudo Vulterini chiese di parlare a quattr'occhi col commissario.

— Non sono Vulterini — egli disse — mi chiamo Fausto Buffa fu Vito di anni 39, abito e sono nativo di San Giorgio a Cremano (Napoli), sono contravventore alla vigilanza speciale da due mesi; sono ricorso a questo genere di lavoro... perchè avevo fame e non sapevo come fare a vivere. — Soggiunse di aver compilato egli stesso la carta di identità falsa.

Al Buffa è stato sequestrato un bollettario nel quale rilevasi una notevole quantità di truffe commesse a danno dei diversi committenti a Padova, a Venezia e a Mestre.

Il Buffa è stato quindi passato alle carceri di Santa Maria Maggiore.

La pericolosa caduta di un vaso da fiori

Ieri sera verso le ore 10 una povera donna transitando per Calle dei Frati proprio davanti alla chiesa di S. Stefano venne colpita da un vaso di porcellana da fiori caduto dall'alta di un finestra del terzo piano che fa angolo con Calle del Pestrin. La poveretta tramortita e grondante sangue venne soccorsa dal capo vigile Troni e da altri cittadini che si trovavano a passare di là in quell'istante.

Essa fu accompagnata all afarmacia Trinchieri a San Luca ove ebbe sollecite e amorose cure da parte del dott. Tullio Trinchieri il quale dopo una sommaria medicazione e la somministrazione di un cordiale, ne consigliò il ricovero all'Ospedale civile ove è stata giudicata guaribile in giorni 4 salvo complicazioni.

Si tratta di certa Teresa Baldan fu Battista in Danieli di anni 67, da San Bruson di Dolo, qui di passaggio venuta a salutare la figlia Vittoria abitante in Crosera a San Marco 3505, presso la quale si trova alloggiata da sette o otto giorni.

Il capo vigile Troni si è quindi riservato di riconoscere i responsabili del getto, sia pure involontario del vaso, che ha messo in pericolo di vita una persona.

Atti della Giunta Provinciale Aministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 13 corrente:

Fossalta di Piave: Comune: Esonero cauzioni commerciali alle ditte Tonetto Giuseppe e Cattel Ernesto — Pianiga: Comune: Costruzione di piccolo pozzo artesiano — S. Maria di Sala: Congr. di Carità: Prelevamento dal fondo generale di cassa — Martellago: Comune: Vendita ritaglio terreno comunale — S. Maria di Sala: Comune: Continuazione del sussidio a domicilio a Simionato Timoteo — Mirano: Osp. Civile Acquisto apparecchio radiofonico — Venezia: Comune: Tariffa cessione ossari del Cimitero di Mazorbo — Mirano: Comune: Modificazioni al bilancio 1931 — Venezia: Congr. di Carità: Espropriazioni, occupazioni ed abbattimenti di piante in Comune di Vò Euganeo — Mirano: Asilo Mariutto: Perizia aggiuntiva al progetto del tubercolosario — Mira: Comune: Classifica strade Comune.

Neo Professoressa di pianoforte

In questi giorni ha conseguito brillantemente il diploma in Magistero di Pianoforte, riportando il massimo dei voti la signorina Maria Boduriar, allieva del Maestro Gino Tagliapietra, al Conservatorio «B. Marcello».

Vivissimi auguri alla gentile signorina, neo-professoressa.

Stato Civile di Venezia

Giorno 16 luglio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 2, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Morrone Gino prof. di lettere con Rizzi Gisella prof. di francese celibi — **Decessi**: Fassan Angelo di anni 56 con. bracc. — Iug Andrea 38 cel. contad. — Canetti Regina 33 nub. dom. — Maddalena Robassa Gioacchina 90 ved. ricov. — Frisser Tonetto Paola 91 id. id. — Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 1 — Decessi 7.

Un'escursione del Moto Club

Domenica 12 corr. mese ebbe luogo la 1.a escursione del Moto-Club Veneziano, organizzata, diretta e condotta dal Consiglio del sodalizio. Meta: Recoaro, freschissima visione di acque e di monti.

Il raduno dei soci avvenne a Mestre alle ore 8 presso il «garage» recentemente costruito, ampio edificio che risponde alle moderne esigenze, dotato di tutte le comodità e che costituisce perciò una base sicura per i motociclisti veneziani.

In breve tempo il Garage risuona di mille rumori che vanno dagli scoppi dei motori a quelli delle risate. La gita infatti si prospetta allegrissima e ciò costituisce un importantissimo coefficente per la sua buona riuscita. Con cura meticolosa sono state fatte le prove per evitare al più possibile gli incidenti: tutte le macchine sono pronte, dalla più potente a quella di esigua cilindrata.

Ora tutto è a posto: si parte, il fido gagliardetto rosso-fuoco ricamato in oro, sembra augurare, imbracciato da un socio, il buon viaggio.

Si punta su Padova, la strada è bellissima, si sa, tutta asfaltata: è fresco anche e si viaggia volentieri lungo il Brenta serpeggiante fra il verde e le ville. Ogni tanto si getta una occhiata indietro, i fidi compagni seguono alle calcagna. Qualcuno sorpassa, saluta, ed alla prima curva sparisce: lo si ritroverà poco dopo a qualche chilometro, seduto comodamente con un gran bicchiere di birra davanti. Si corre senza posa con il ronzio alle spalle che insegue senza mai raggiungere.

A Vicenza la compagnia si scinde in due parti: l'una prosegue direttamente per Recoaro dove disporrà per il pranzo, l'altra attende a Vicenza all'ombra di un ospitale Caffè i ritardatari.

A Recoaro finalmente l'allegra compagnia, si ricompone, nell'elegante stazione climatica che vive assordata dall'insolito rumore di scoppi, di trombe e di sirene, e quando all'esterno le macchine silenziose attendono all'ombra l'ora di ripartire, all'interno dell'albergo risuonano voci e risa; l'allegria circola dalla testa alla coda della lunga tavola dove i motocicisti appiedati prendono posto e protestano all'indirizzo della cucina, dove non si preparano mai troppo presto gli spaghetti ed il risotto.

Si inneggia al sodalizio, si lanciano hurrà ai più valorosi, a coloro che hanno dato prova di coraggio e sangue freddo superando serenamente gli inconvenienti di qualche foratura; si offrono fiori, si parla, ma più che altro si trascorre un'ora in piena spensieratezza.

Il pomeriggio viene trascorso fra i concerti di jazz-band del Casino Municipale e la breve escursione alle Regie Terme dove il cav. Rossetto prende alcune istantance del gruppo dei motociclisti.

Alle 17 si riparte. Prima sosta a Tavernelle, dove il gruppo si ricompane per il sopraggiungere delle macchine meno veloci che la BMW, Norton, Gilera, si sono lasciate alle spalle. Veloci si procede per Vicenza, Padova, Mestre, dove l'ospitale Garage del sig. Menon, che con la gentilissima sua signora partecipò alla escursione, offrendo la sua esperienza di consumato motociclista a quanti ne avessero avuto bisogno, accoglie le macchine e gli uomini infaticati.

Fra questi bisogna notare i sigg. dott. Segre e dott. Rizzi che, nelle loro qualità di avvocato e medico chirurgo offrono ai motociclisti veneziani le rispettive opere di assistenza; auguriamoci però che i suddetti signori partecipando alle escursioni del Moto-Club non abbiano mai ad esplicare la loro attività.

Durante il pranzo a Recoaro la Presidenza tracciò l'itinerario di una prossima escursione consistente in una visita al Carso e particolarmente al cimitero di Redipuglia. La proposta incontrò il favore generale dei soci.

Diverrà realtà nel prossimo autunno, frattanto il Consiglio direttivo si ripromette di portare il Moto-Club veneziano all'altezza che gli è dovuta aumentando il numero degli iscritti con attiva opera di propaganda.

Grazie della Congregazione

E' aperto il concorso a:

Sette grazie di L. 100 *ciascuna* di fondazione Giacomuzzi Antonio a favore di altrettanti capi di famiglia fra i lavoranti di perle a lume. Termine 10 agosto p. v.

Una grazia di L. 100 di fondazione Levi Sabbadini Regina a favore di una povera vecchia appartenente alla parrocchia di S. Felice. Termine 20 agosto p. v.

Una grazia di L. 130 di fondazione Cesare Sacerdoti a favore di un onesto padre di famiglia. Termine 25 agosto p. v.

Una grazia di L. 100 di fondazione F. G. Cattanei a favore di una povera vedova appartenente al Sestiere di Castello. Termine 25 agosto p. v.

Sussidi per la complessiva somma di L. 500 a favore di povere vedove abitanti almeno da tre anni nell'antico circondario di S. Margherita. Termine 8 settembre (Fondazione G. Piccardi).

Ventitrè grazie di L. 100 *ciascuna* di fondazione Giovanni Calvi a favore di poveri dell'uno e dell'altro sesso che abbiano oltrepassato il sessantesimo anno di età. Termine 31 ottobre p. v.

All'Istituto Magistrale "Principessa Mafalda,,

Elenco delle Abilitate all'insegnamento del Grado Preparatorio: Bettini Ada, Casellati Brunilde, Cedolini Beatrice, Cini Luigia, Cosmo Ida, Dalla Pietà Teresa, Dal Martello Severina, De Anna Ester, De Cecco Teresa, Della Penna Giuseppina, Greco Flaminia, Lazzari Zaira, Penso Angelina, Perini Laura, Pilastro Ottavia, Quarti Noemi, Tadini Marcella, Venturini Maria.

Hanno ottenuto l'abilitazione all'insegnamento elementare presso la Commissione di Stato le studenti: Bettini Fiorenza, Cattelan Angela, Dal Medico Antonietta, Finato Emma, Lossada Ersilia, Pavan Antonietta, Penzo Vincenzina, Querci Della Rovere Bianca, Scarpa Emma Zara Olga.

CRONACA DI VENEZIA

Una visita agl'imponenti lavori

della ferrovia Mestre - Piove

Ieri nel pomeriggio il Preside della Provincia comm. prof. Antonio Garioni ha fatto una visita ai lavori della nuova ferrovia Mestre-Piove di Sacco insieme all'ing. comm. Pietro Giuriati consigliere delegato della Società Veneta, subconcessionaria dell'esercizio della linea, e direttore tecnico, all'ing. cav. Caranfil direttore dei lavori e al dott. Pancino segretario della Provincia. Sul posto le suddette personalità s'incontrarono coll'ing. gr. uff. Miliani presidente del Magistrato alle Acque, avendo l'ultima parte dei lavori della linea particolare attinenza con opere del Magistrato stesso.

Si sa che la costruzione della ferrovia Mestre-Piove ha fatto in questi ultimi due anni rapidi progressi col compimento della sede stradale e dei fabbricati attinenti e coll'avanzata opera di armamento, sicchè la sua attivazione sarà fra breve un fatto compiuto.

Grandemente benemerita di quest'opera è la Provincia, che l'ha particolarmente a cuore giustamente considerandola utilissima per il largo impulso che darà all'economia di tutto un territorio, il Cavarzerano, quasi avulso finora dalla nostra Provincia.

L'importanza dell'opera ha conferma anche nel forte aggravio che lo Stato e gli Enti locali si sono assunti per la sua attuazione. Lo Stato infatti dà per essa 50 annualità di 1.400.000 lire ciascuna e il Consorzio degli Enti locali altrettante di 317.000 lire. La Provincia aveva tempo a ultimare la linea fino al 1932 ma, data l'alacrità con cui sono proceduti negli ultimi tempi i lavori, si spera di poterla inaugurare ad ottobre per l'anniversario della Marcia su Roma.

Il progetto di questa linea è annoso, risale infatti a 40 anni addietro, ma fu portato, per merito particolare del comm. Garioni, così studioso degl'interessi provinciali, nella fase esecutiva solo al principio del '29, superando un groviglio di difficoltà piccole e grandi che sarebbe lungo esporre.

La linea, della lunghezza di 28 chilometri, che s'innesta al suo termine con la Piove-Adria, è destinata ad allacciare a Venezia e al suo porto il basso territorio padano, che da Chioggia a Ravenna costituiva finora dal punto di vista ferroviario una zona morta. Tale opera rappresenta anche una tappa del primitivo vasto disegno, che era di preparare la possibilità di una più breve comunicazione ferroviaria tra Venezia e la valle del Tevere.

L'armamento della linea a semplice binario è giunto al dì d'oggi al ventesimo chilometro, vi lavorano un centinaio di operai e si procede coll'armamento stesso di 300 metri al giorno. Esso è tale che può sopportare agevolmente i convogli più pesanti.

Quella di ieri è stata, si può dire, un'inaugurazione in sordina del tratto già completo. In località Villabona, nel punto ove la nuova ferrovia s'innesta alla rete di Stato, il comm. Garioni e i tecnici salirono su una lucente vettura di prima classe, arieggiata e comoda, trainata da una locomotiva sbuffante. Si fila bene, l'ampiezza della carrozza, tutt'aperta ai fianchi, concede un'abbondante ventilazione che tempera la caldura pomeridiana.

In comune di Chirignago la linea incrocia i colossali lavori dell'autostrada Padova-Venezia, già si vedono le spalle del cavalcavia che dovrà sovrapassare la ferrata. Alla stazione di Oriago s'incrocia la tramvia Padova Venezia; si passa sul Naviglio Brenta e sulla strada statale; ecco la stazione di Mira e poi il nuovo ponte della linea nel Novissimo. In comune di Camponogara si attraversa la strada Mira-Chioggia, quindi si corre sul vecchio alveo del Brenta. Qui l'armamento della linea ha costato speciali cautele, perchè si è dovuto fondarlo solidamente sulla sabbia. Alla stazione di Prozollo, che serve i territori di Camponogara e Campagnalupia, la corsa del treno, che s'è svolta tutta attraverso campagne a perdita d'occhio, bellamente coltivate, ha termine. La linea però è armata già per un altro chilometro e mezzo.

In automobili ci si reca a Campolongo Maggiore, dove si sta completando il nuovo magnifico ponte costruito per la linea attraverso il Brenta. Esso è tutto congegnato di ferro, lungo 121 metri e con due sedi, l'una ferroviaria e l'altra carrozzabile. La costruzione è delle officine Battaglia, vi sono impiegate 392 tonnellate di ferro, occorreranno, a opera ultimata, 60 mila chiodi per ribadire il groviglio delle lungherine. Se ne piantano 5 mila al giorno, da una parte coi martelli pneumatici, dall'altra a mano. L'immensa trave del ponte ha un appoggio fisso centrale e tutti gli altri scorrevoli e ciò per la dilatazione del metallo. Sotto ciascuna delle due pile, che sorreggono il ponte, si sono piantati 292 pali di cemento armato lunghi 12 metri affondati a quota 14 e le cui teste arrivano a m. 3.50 sotto il fondo normale del fiume.

Dopo un sopraluogo ai lavori di colmazione del canale Saverna, su cui passerà la linea, e ciò allo scopo di accordarsi col Magistrato alle Acque per la continuazione sollecita della linea stessa, l'interessantissima visita ha termine.

Unione Industriale Fascista

Modifiche della tassa scambio

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati che a partire da ieri 15 luglio 1931, salvi i privilegi di esenzione stabiliti con leggi precedenti, gli scambi commerciali — per effetto del R. D. 11 Luglio 1931 n. 891 — sono assoggettati ad una maggiore aliquota di tassa, stabilita nella misura di L. 2.50 per cento del valore o prezzo dello scambio; e precisamente come segue:

Scambi fino a L. 100: per ogni 20 lire o frazione di 20 lire, L. 0.50.

Scambi superiori a L. 100: per ogni 100 lire o frazione di 100 lire L. 2.50.

Il R. D. succitato conferma la riduzione della tassa a L. 0.50 per cento sugli scambi commerciali di certe materie fertilizzanti ed antiparassitarie.

Sono poi determinate le seguenti aliquote di tassa scambio, da pagarsi una volta tanto, per il vermouth ed il marsala nella misura di L. 1.65 per cento; per la birra nella misura di L. 3.30 per cento; per il legname resinoso da opera di L. 3.75 per cento.

I fabbricanti di liquori corrisponderanno la tassa nella misura dell'1 per cento sull'importo delle fatture per la vendita di liquori di «propria» produzione. Tutti gli altri scambi di liquori sono soggetti all'aliquota normale di L. 2.50 per cento.

La tassa di scambio inerente alle somministrazioni di gas, energia elettrica ed energia refrigerante è stabilita come segue:

Per somme fino a L. 5 esente.

Per somme superiori a L. 5 e non a L. 1000: per ogni 100 Lire o frazione L. 0.15.

Per somme superiori a L. 1000: per ogni 100 lire o frazione L. 0.35.

Quando l'importo della tassa su tali somministrazione non sia inferiore ad 1 lira, dovrà essere aumentata del 20 per cento, senza tener conto in tal caso delle frazioni di lira.

Sono inoltre aumentate di due terzi le speciali aliquote finora vigenti per la corresponsione della tassa sugli scambi dei prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione, compresi gli spiriti; delle carte da giuoco; del bestiame vaccino, ovino, suino ed equino; dei vini fini — esclusi gli spumanti — dei vini comuni, mosti ed uve da vino; delle essenze di arancio, di mandarino, di limone e di bergamotto; delle acque gassate.

La tassa di registro per gli atti di compra-vendita di merci tra commercianti e di conferimento di merci in società è stabilita nella misura di L. 2.50 per cento, salvo che tali atti non riguardino le materie fertilizzanti ed antiparassitarie, cui si è più sopra accennato, nel qual caso la tassa di registro è stabilita nella misura del 0.50 per cento.

Le aliquote speciali

della tassa scambio

Presso l'Intendenza come presso gli Uffici del Registro trovansi le istruzioni per l'applicazione del R. D. 11 luglio 1931 N. 891 relativo all'aumento dell'aliquota tassa scambi. In relazione al detto aumento le aliquote speciali per determinate merci sono le seguenti:

Vermouth e Marsala L. 1.65 per cento; Birra L. 3.50 per cento; Liquori di propria produzione venduti dai fabbricanti L. 1 per cento; Liquori (vendite successive fra commercianti e vendite da fabbricanti di liquori non di propria produzione) L. 2.50 per cento; Liquori provenienti dall'estero L. 2.50 per cento; Legname resinoso da opera lire 3.75 per cento; Gas energia elettrica ed energia refrigerante: per somma fino a L. 5 esente; per somma che supera L. 5 e non L.1000 L. 0.15 per cento; per somma che supera L. 1000 per ogni cento lire o frazione L. 0.35 per cento. Acque gassate L. 1.50 per cento.

Al Consorzio Provinciale

per l'istruzione tecnica

Con decreto in data 2 corrente del Ministro per l'Educazione Nazionale i sigg. comm. ing. Arch. Guido Sullam e ing. cav. Mario Mainardis sono stati nominati ispettori onorari per l'istruzione tecnica della provincia di Venezia, a sensi dell'art. 8 della legge 7 gennaio 1929, n. 7.

Concorso per sostituti

avvocati dello Stato

La Commissione Reale per il Collegio degli Avvocati fa noto che è stato bandito con decreto 2 Giugno 1931 un concorso per esami teorico pratici a tredici posti di sostituto avvocato dello Stato di seconda classe.

A tale concorso possono partecipare anche gli avvocati nell'albo da almeno quattro anni.

Ogni maggiore notizia potrà chiedersi alla Segreteria della Commissione a S. Maria del Gilio, Studio on. Giuriati.

Una comitiva di americani

Proveniente da Firenze è ieri qui giunta una comitiva di 25 americani, che hanno preso alloggio negli alberghi del Lido.

Piroscafi veneziani in mare

Fiume, 16 — La motonave «Birmania» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivata oggi a Fiume da Spalato. Procederà per Venezia.

La festa del Redentore

La galleggiante

La notte del Redentore dopo lo spettacolo pirotecnico la galleggiante del Comune si muoverà dal tempio del Redentore e percorrerà il Canale della Giudecca e il Bacino di San Marco fino ai Giardini, avendo a bordo la massa dei Sindacati Fascisti corali la quale, diretta dal M. Ferruccio Cusinati svolgerà un programma di cori acompagnati da una grande orchestra.

Per assistere ai fuochi

Per assistere allo spettacolo pirotecnico della tradizionale Veglia del Redentore, l'Ufficio Turismo Municipale ha posto in vendita dei biglietti da L. 5 per sedia a disposizione di coloro che vorranno portarsi ad assistere al caratteristico spettacolo sul pontile del Loyd Triestino sulle Zattere.

I biglietti si trovano in vendita presso il Negozio di Musica Brocco in Merceria S. Giuliano, presso il posto di vendita dei biglietti dei Teatri sotto le Procuratie Vecchie e alla sera stessa all'ingresso del pontile stesso.

L'orario degli esercizi pubblici

Il Prefetto della Provincia di Venezia, visto il proprio decreto 1 novembre 1929 circa l'orario di chiusura degli esercizi pubblici della Provincia di Venezia;

Ritenuta l'opportunità di protrarre la chiusura degli esercizi stessi durante i giorni 18 e 19 in occasione della tradizionale festa del Redentore;

Visto l'art. 96 Legge di P. S. 18 giugno 1931 n. 773, decreta:

L'orario di chiusura dei pubblici esercizi della Città di Venezia e della frazione di Lido nei giorni 18 e 19 corr. è fissato alle ore tre.

Qualora per motivi speciali qualche esercizio avesse bisogno di maggiore protrazione d'orario il Questore di Venezia provvederà a quella concessione che riterrà necessaria in seguito a regolare istanza inoltrata a tempo dall'interessato.

I funzionari di P. S. e l'Arma dei Carabinieri procederanno allo sgombero e chiusura prima dell'ora indicata di quegli esercizi nei quali si verificassero incidenti o si ritenesse opportuno nell'interesse dell'ordine e sicurezza pubblica.

Il gran ballo della Croce Rossa

fissato per il 2 agosto

Il gran ballo, che ogni anno si svolge nella stagione estiva all'Excelsior a favore della Croce Rossa e dell'Aiuto Materno e che doveva aver luogo questo anno l'11 luglio, venne, com'è noto, allora rinviato in segno di lutto per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ci si annuncia ora che esso è stato fissato per la sera di domenica 2 agosto ed avrà luogo nei saloni dell'Excelsior e sulle terrazze del *Chez Vous*, ove si riuniranno certamente in quella occasione i più bei nomi della cittadinanza veneziana e della colonia forestiera.

Sono naturalmente validi i biglietti acquistati per il giorno 11: altri biglietti sono posti in vendita presso il Comitato al Ponte di Canonica. Il prezzo è di lire 50, compresa una consumazione.

Non dubitiamo che la cittadinanza, accorrendo in folla al gran ballo, coglierà il destro di passare una gioiosa serata nel più elegante ambiente mondano di Venezia e di beneficare nel tempo stesso Istituzioni come la Croce Rossa e l'Aiuto Materno, che tanto bene fanno per il risanamento fisico e spirituale della nostra infanzia.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Successo del grande film sonoro Fox di novità «Come nasce l'amore» prot. Sue Carol.

ITALIA. — Un film di eccezionale interesse «Nilo» documentario di caccia grossa in Africa. Seguirà short sonoro.

NAZIONALE. — «I Diavoli della notte» sonoro cantato con Rod La Rocque e Sue Carol; segue: «Topolino direttore d'orchestra». Nel varietà la Comp. Cecchelin rappresenterà «El primo citadin!...».

S. MARGHERITA — «Principe Corsaro» sonoro, cantato. Segue «Gatto nero alla riscossa».

MODERNO. — «Adorazione» sonoro e cantato con Billie Dove e Antonio Moreno; segue «Rorò divertentissimo».

OLIMPIA. — Ore 16.30: «Le rose della Castellana» sonoro e cantato int. Louise Fazenda e Mirna Loy. Segue «Notti Andaluse» (short sonoro) e Film Luce.

S. MARCO. — «Sant'Elena» grandioso film d'arte protagonista Werner Krauss.

MODERNISSIMO. — Dalle 16.30: «Stella del Cinema» son. cant. parl. Cines Pittaluga con Grazie Del Rio ed Elio Steiner. Segue «Rivista Cines N. 10» e «Canterini etnei».

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Mancinelli «Cleopatra» Marcia — 2. Rossini «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia — 3. Beethoven «La Sinfonia» — 4. Donizetti «Lucia di Lammermoor» finale II. — 5. Thomas «Mignon» Sinfonia.

La Mostra di Lido

della Bevilacqua La Masa

Ieri l'altra e ieri si radunò in due laboriose sedute la Giuria per la Mostra d'arte pura a Lido composta dei pittori Laurenti, Sibellato; Novati; Sacchi e dello sultore Scarpa Bolla.

Assistevano per il Segretario naziona e del Sindacato delle Belle Arti lo scultore Maraini, per il Sindacato Regionale Veneto il pittore Riccardo Nobili.

In attesa di conoscere i risultati definitivi del lavoro compiuto dalla Giuria, possiamo asserire con una certa approssimazione che gli artisti concorrenti (fra pittori e scultori) furono circa duecentosessantasei con circa novecentoquindici opere di pittura e quarantasette di scultura; che gli artisti i quali ebbero lavori accettati sono centodieci con duecentonove lavori di pittura e ventiquattro di scultura.

La Giuria, appena finito tale lavoro che si svolse nella maggiore serenità e di pieno accordo fra i componenti si accinse alla non indifferente fatica dell'ordinamento e della collocazione delle opere nelle varie sale.

Da quanto ci è dato sapere i criteri che condussero quest'anno la Giuria nella scelta delle opere furono di una giusta severità, poichè il nuovo indirizzo tracciato oggi alle Mostre Sindacali mentre dà a queste un carattere di oculata selezione apre al tempo stesso alle giovani forze dell'arte la via più sicura di maggiori cimenti delle Esposizioni di Stato.

Quaranta terne di bocciofili

al Gran Premio Redentore

La grande manifestazione bocciofila indetta ed organizzata dalla Bocciofila Veneziana «Benito Mussolini» promette la più brillante delle riuscite. Infatti ben quaranta squadre (120 giocatori) hanno già fatto pervenire la loro iscrizione.

Ben diciassette Società di tutta la Regione Veneta hanno risposto all'appello e cioè: Soc. Boscolo Bragadin, De Zuane, Mezzomo, Viscosa Dopolavoro ferroviario, Tinazzi, Rigo tutte le Padova; Soc. Bandiera di Marghera; Soc. Marghera id.; Soc. Cotonificio Rossi, e Palladiana di Vicenza; Soc. Montagnola e Dopolavoro Ferroviario di Mestre; Soc. Lidense, Lido; Soc. Passoni di Venezia; Soc. Giudecca, id.; Soc. Veneziana «B. Mussolini» Venezia.

L'altra sera alla presenza del delegato regionale della F.I.G.B. signor Carlo Pinotti, del Presidente della Bocciofila Veneziana sig. Luigi Barchi col sig. Erman Helmann del Circolo Fascista B. Mussolini di Castello e del Segretario della Società sig. E. Trevisan del sig. Stanghini Ricciotti presidente della Montagnola; Rizzo Giovanni della Passoni e Giacomello Albino della Bandiera ha avuto luogo il sorteggio delle terne: ore 8: terna Impronti contro terna Rizzo Umberto; id. Pittarello contro Peloso; id. Falconaro contro Renosto — ore 9. terna Danieli contro Pasquali; Rampazzo A contro Vettore; Agazzi contro Destro — ore 9.30: terna Baessato contro Rizzo G.; Cinetto contro Scarpa A; Tonello U contro Festari — ore 10: terna Montagnola contro Zaggia; Ferrovieri Mestre contro Benettolo; Musner contro Bortoletti — ore 10.30: terna Baliero contro Paladiana; Vitadello contro Cappelli M.; Cacco contro Scabozzo A. — ore 11: terna Palladiana contro Velludo; Brotto contro De Marchi; Zacchetti contro Quinto — ore 11.30 Rampazzo C. contro Parpaiola; Palladiana contro Boni.

Ricordiamo che i giocatori dovranno essere presenti sui campi sportivi di San Severo nelle ore sopraindicate previa perdita della partita per forfait.

Alla Croce Rossa San Bisegio

Al posto di soccorso della Croce Rossa di S. Basegio sono stati ieri medicati:

— Alessandro Stefani di anni 58, abitante ai Gesuiti 656, per ferita alla pianta del piede destro, causatagli da una punta di chiodo sulla quale inavvertitamente mise il piede mentre lavorava in un'officina fabbrile a S. Marta. Guarirà in 10 giorni.

— Giovanni Rupis d'anni 21, abitante all'Angelo Raffaele 2477, per ferita da taglio al braccio destro, guaribile in 10 giorni. Lavorando nello stabilimento vetri della ditta Checchin, un vetro gli cadde addosso, ferendolo.

— Pietro Pedrocco di anni 28, abitante a S. Stin 2503, per ematoma all'alluce destro, guaribile in 8 giorni, riportato nello stabilimento meccanico cav. Pagan a Sacca Fisola, per l'accidentale caduta d'un pezzo di ferro sul piede.

— Guglielmo Igi, d'anni 18, abitante a S. Pietro di Castello 941, pure nell'officina del cav. Pagan in Sacca Fisola, a causa della caduta di un pezzo di ferro, riportò una contusione al piede destro. Guarirà in 10 giorni.

— La ventitreenne Regina Perin, abitante ai Carmini 1603, sbadatamente si rovesciò addosso una scodella di caffè bollente riportando ustioni abbastanza forti alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Esercenti in contravvenzione

Dal Pattuglione di sorveglianza alla quiete pubblica sono stati messi in contravvenzione:

Il trattore Giovanni Alzetta a Santa Croce 1152, Zanon Domenico di Angelo a San Polo 2279, Angelo Checchin di Angelo a San Polo 2181 perchè tenevano aperto l'esercizio oltre l'orario regolamentare.

La signora Giuseppina Tenderini fu Gio. Batta della trattoria Capon a Santa Margherita, e Menetti Alessandro, la prima perchè si faceva rappresentare nel proprio esercizio dal secondo e il secondo a sua volta per aver rappresentata la prima senza permesso della Questura.

CORTE D'ASSISE

La feritrice di Santa Marina

condannata a 3 anni e 4 mesi

(Pres. Corgo, P. M. Messini, Giudice competente Moraglia, Canc. Bellucci).

Quando ieri mattina alle 9 il P. M., il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Messini, prese la parola per le conclusioni, nel processo contro la feritrice di S. Marina, il numeroso pubblico si stipò in silenzio nello spazio a lui riservato.

L'imputata e il marito, presente fra il pubblico, si erano scambiati da poco un mesto e cordiale saluto quando il P. M. con severa parola ammoniva che ogni vita umana ha di fronte alla legge lo stesso diritto, anche se è quella di una donna di condotta irregolare. Compiuta una attenta disanima dei momenti che condussero la moglie tradita al ferimento della Catullo, il cav. uff. Messini, nega con eloquenza persuasiva che le perizie psichiatriche abbiano vero valore di fronte al contegno coerente e conseguente dell'imputata e afferma invece che solo l'elemento passionalità è entrato nella determinazione di suoi atti.

La colpevolezza della Lucchese sussiste, dunque, intera ma non è assolutamente negabile la provocazione grave e le altre diminuenti; così che egli chiede per lei la pena di anni tre e mesi otto di reclusione.

Il pubblico ora attende con ansia l'arringa del difensore avv. Sandro Brass. «Causa passionale questa!» afferma il facondo oratore, e passa subito a confutare le argomentazioni del P. M. Il difensore, basandosi anche sulla perizia psichiatrica, chiede che venga concessa alla sua difesa l'attenuante dell'infermità di mente, infermità che potrebbe essere stata prodotta nell'imputata anche dalla grande passione.

Quindi l'avv. Brass ricorda le circostanze già note, che portarono la Lucchese alla scoperta della tresca. Ciò un crollo per la sua psiche già scossa.

Conchiude, dopo un'ora di concitata arringa, illustrando le anormali condizioni di mente nelle quali si trovava l'imputata al momento del delitto, e invocando, oltre a tutto, pietà per i figli innocenti, che anelano sia loro restituita la madre. Alla fine dell'arringa il pubblico applaude.

Dopo tre quarti d'ora di deliberazione la Corte si presenta ed il Presidente legge la sentenza con la quale la Lucchese è condannata per mancato omicidio, esclusa l'attenuante dell'infermità di mente ed ammessa la provocazione grave, a tre anni, 4 mesi e 5 giorni di reclusione, al risarcimento dei danni in lire ottomila e alle spese di costituzione di P. C.

Mentre viene letta la sentenza l'imputata si abbatte gemendo sulla panca.

Il Presidente dichiara da ultimo chiusa la breve sessione, ringraziando gli assessori per l'opera prestata in pro' della giustizia.

Sventure e disavventure

Nei pressi di San Lio

Il pattuglione di P. S. ha sorpreso nei pressi di S. Lio, la scorsa notte certa Pierina Godisa senza fissa dimora, già rimandata alla sua Chioggia con foglio di via e diffidata a ritornare.

Non avendo ottemperato a ciò fu dichiarata in arresto e denunciata per contravvenzione al foglio di via e alla diffida.

Gli scherzi del vino

Per contusioni al capo e al torace è stato ricoverato all'Ospedale certo Giovanni Rossi di anni 48 abitante a San Polo 1895. Salendo le scale di casa ubriaco tenendo un fiasco in mano è scivolato da 10 gradini battendo il capo sui gradini stessi.

Un taglio alla fronte

Il novenne Filippo Toppan abitante a Castello 4874 attraversando il ponte Pinelli ai Ss. Gio. e Paolo per una spinta avuta da uno sconosciuto cadde battendo la fronte su un coccio di bottiglia che si trovava a terra ferendosi in modo tale che dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

La bottiglia rotta

Il decenne Antonio Brussa abitante a Cannaregio 3181 a in fondamenta degli Ormesini cade con una bottiglia che teneva in mano riportando una larga ferita al gomito destro giudicata all'Ospedale guaribile in giorni 15.

Frattura del polso

Il ragazzo Giuseppe Baldan di anni 8 abitante a Castello 175 in fondamento Riello a San Pietrodi Castello giocando con altri ragazzi cadde fratturandosi il polso destro. E' stato medicato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni quaranta.

Un male da poco

La scorsa notte è stato portato all'Ospedale un individuo rinvenuto a terra da alcuni cittadini transitanti per Campo della Guerra. Sulle prime sembrava che costui stesse veramente male talchè il medico di guardia lo giudicava con prognosi riservata. Viceversa il malcapitato è stato ieri nel pomeriggio dimesso dal nosocomio guarito. Si tratta del «ganzer» Pasquale Pacchiacucchi fu Pietro di anni 59 senza fissa dimora.

Previsioni del tempo

Un promontorio si avanza dall'Atlantico sul Mediterraneo, il quale, isolando l'influenza del ciclone nordico tuttora persistente, reca un miglioramento nelle candizioni generali. Trattandosi però di una forma transitoria, il tempo non può ritenersi stabile.

Le truffe d'un pseudo

piazzista di stoffe

Da quindici giorni circa per la città e per Mestre andava aggirandosi un sedicente commissionato di stoffe il quale faceva finta di ricevere le commissioni di tagli di vestiti che egli figurava di vendere a prezzi irrisori. Riceveva perciò numerose commissioni sia per il prezzo molto modesto della stoffa, sia per le facilitazioni di pagamento che accordava agli acquirenti. Infatti bastava che costoro versassero dalle 15 alle 30 lire di anticipo, e potevano aver un taglio di stoffa per un vestito oppure due. Per dare poi la sensazione al cliente che l'affare era regolarissimo il commissionato si attardava a riempire un modolo di cartolina vaglia che portava nella sua bisaccia e che indirizzava alla ditta X di Torino nella quale scriveva il nome del committente.

Qualcuno che ebbe a fare la commissione non vedendo arrivare la stoffa scrisse alla ditta torinese dalla quale apprese che nessuna commissione era pervenuta e che quel tale rappresentante non era mai esistito per conto della ditta.

Cominciarono così a piovere denuncie alla nostra Squadra Mobile, per cui il cav. Coniglio sguinzagliò i suoi agenti che riuscirono a rintracciare il lestofante a Mestre nel Caffè Zordan dove stava sorbendosi una gelata bibita al limone.

Gli agenti Bordino e Valersoi tradussero l'uomo davanti al cav. Coniglio, il quale si vide presentare una carta di identità intestata a Vulterini Oreste di Carlo di anni 39, abitante a Roma. Ma, dopo uno stringente interrogatorio, il pseudo Vulterini chiese di parlare a quattr'occhi col commissario.

— Non sono Vulterini — egli disse — mi chiamo Fausto Buffa fu Vito di anni 39, abito e sono nativo di San Giorgio a Cremano (Napoli), sono contravventore alla vigilanza speciale da due mesi; sono ricorso a questo genere di lavoro... perchè avevo fame e non sapevo come fare a vivere. — Soggiunse di aver compilato egli stesso la carta di identità falsa.

Al Buffa è stato sequestrato un bollettario nel quale rilevasi una notevole quantità di truffe commesse a danno dei diversi committenti a Padova, a Venezia e a Mestre.

Il Buffa è stato quindi passato alle carceri di Santa Maria Maggiore.

La pericolosa caduta

di un vaso da fiori

Ieri sera verso le ore 10 una povera donna transitando per Calle dei Frati proprio davanti alla chiesa di S. Stefano venne colpita da un vaso di porcellana da fiori caduto dall'alta di un finestra del terzo piano che fa angolo con Calle del Pestrin. La poveretta tramortita e grondante sangue venne soccorsa dal capo vigile Troni e da altri cittadini che si trovavano a passare di là in quell'istante.

Essa fu accompagnata all afarmacia Trinchieri a San Luca ove ebbe sollecite e amorose cure da parte del dott. Tullio Trinchieri il quale dopo una sommaria medicazione e la somministrazione di un cordiale, ne consigliò il ricovero all'Ospedale civile ove è stata giudicata guaribile in giorni 4 salvo complicazioni.

Si tratta di certa Teresa Baldan fu Battista in Danieli di anni 67, da San Bruson di Dolo, qui di passaggio venuta a salutare la figlia Vittoria abitante in Crosera a San Marco 3505, presso la quale si trova alloggiata da sette o otto giorni.

Il capo vigile Troni si è quindi riservato di riconoscere i responsabili del getto, sia pure involontario del vaso, che ha messo in pericolo di vita una persona.

Atti della Giunta

Provinciale Aministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 13 corrente:

Fossalta di Piave: Comune: Esonero cauzioni commerciali alle ditte Tonetto Giuseppe e Cattel Ernesto — Pianiga: Comune: Costruzione di piccolo pozzo artesiano — S. Maria di Sala: Congr. di Carità: Prelevamento dal fondo generale di cassa — Martellago: Comune: Vendita ritaglio terreno comunale — S. Maria di Sala: Comune: Continuazione del sussidio a domicilio a Simionato Timoteo — Mirano: Osp. Civile Acquisto apparecchio radiofonico — Venezia: Comune: Tariffa cessione ossari del Cimitero di Mazorbo — Mirano: Comune: Modificazioni al bilancio 1931 — Venezia: Congr. di Carità: Espropriazioni, occupazioni ed abbattimenti di piante in Comune di Vò Euganeo — Mirano: Asilo Mariutto: Perizia aggiuntiva al progetto del tubercolosario — Mira: Comune: Classifica strade Comune.

Neo Professoressa di pianoforte

In questi giorni ha conseguito brillantemente il diploma in Magistero di Pianoforte, riportando il massimo dei voti la signorina Maria Bodurian, allieva del Maestro Gino Tagliapietra, al Conservatorio «B. Marcello».

Vivissimi auguri alla gentile signorina, neo-professoressa.

Stato Civile di Venezia

Giorno 16 luglio 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 2, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Morrone Gino prof. di lettere con Rizzi Gisella prof. di francese celibi — **Decessi:** Fassan Angelo di anni 56 con. bracc. — Iug Andrea 38 cel. contad. — Canetti Regina 33 nub. dom. — Maddalena Robassa Gioacchina 90 ved. ricov. — Frisser Tonetto Paola 91 id. id. — Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 1 — Decessi 7.

Un'escursione del Moto Club

Domenica 12 corr. mese ebbe luogo la 1.a escursione del Moto-Club Veneziano, organizzata, diretta e condotta dal Consiglio del sodalizio. Meta: Recoaro, freschissima visione di acque e di monti.

Il raduno dei soci avvenne a Mestre alle ore 8 presso il «garage» recentemente costruito, ampio edificio che risponde alle moderne esigenze, dotato di tutte le comodità e che costituisce perciò una base sicura per i motociclisti veneziani.

In breve tempo il Garage risuona di mille rumori che vanno dagli scoppi dei motori a quelli delle risate. La gita infatti si prospetta allegrissima e ciò costituisce un importantissimo coefficente per la sua buona riuscita. Con cura meticolosa sono state fatte le prove per evitare al più possibile gli incidenti; tutte le macchine sono pronte, dalla più potente a quella di esigua cilindrata.

Ora tutto è a posto; si parte, il fido gagliardetto rosso-fuoco ricamato in oro, sembra augurare, imbracciato da un socio, il buon viaggio.

Si punta su Padova, la strada è bellissima, si sa, tutta asfaltata; è fresco anche e si viaggia volentieri lungo il Brenta serpeggiante fra il verde e le ville. Ogni tanto si getta una occhiata indietro, i fidi compagni seguono alle calcagna. Qualcuno sorpassa, saluta, ed alla prima curva sparisce: lo si ritroverà poco dopo a qualche chilometro, seduto comodamente con un gran bicchiere di birra davanti. Si corre senza posa con il ronzio alle spalle che insegue senza mai raggiungere.

A Vicenza la compagnia si scinde in due parti; l'una prosegue direttamente per Recoaro dove disporrà per il pranzo, l'altra attende a Vicenza all'ombra di un ospitale Caffè i ritardatari.

A Recoaro finalmente l'allegra compagnia, si ricompone, nell'elegante stazione climatica che vive assordata dall'insolito rumore di scoppi, di trombe e di sirene, e quando all'esterno le macchine silenziose attendono all'ombra l'ora di ripartire, all'interno dell'albergo risuonano voci e risa; l'allegria circola dalla testa alla coda della lunga tavola dove i motociclisti appiedati prendono posto e protestano all'indirizzo della cucina, dove non si preparano mai troppo presto gli spaghetti ed il risotto.

Si inneggia al sodalizio, si lanciano hurrà ai più valorosi, a coloro che hanno dato prova di coraggio e sangue freddo superando serenamente gli inconvenienti di qualche foratura; si offrono fiori, si parla, ma più che altro si trascorre un'ora in piena spensieratezza.

Il pomeriggio viene trascorso fra i concerti di jazz-band del Casino Municipale e la breve escursione alle Regie Terme dove il cav. Rossetto prende alcune istantance del gruppo dei motociclisti.

Alle 17 si riparte. Prima sosta a Tavernelle, dove il gruppo si ricompone per il sopraggiungere delle macchine meno veloci che la BMW, Norton, Gilera, si sono lasciate alle spalle. Veloci si procede per Vicenza, Padova, Mestre, dove l'ospitale Garage del sig. Menon, che con la gentilissima sua signora partecipò alla escursione, offrendo la sua esperienza di consumato motociclista a quanti ne avessero avuto bisogno, accoglie le macchine e gli uomini infaticati.

Fra questi bisogna notare i sigg. dott. Segre e dott. Rizzi che, nelle loro qualità di avvocato e medico chirurgo offrono ai motociclisti veneziani le rispettive opere di assistenza; auguriamoci però che i suddetti signori partecipando alle escursioni del Moto-Club non abbiano mai ad esplicare la loro attività.

Durante il pranzo a Recoaro la Presidenza tracciò l'itinerario di una prossima escursione consistente in una visita al Carso e particolarmente al cimitero di Redipuglia. La proposta incontrò il favore generale dei soci.

Diverrà realtà nel prossimo autunno, frattanto il Consiglio direttivo si ripromette di portare il Moto-Club veneziano all'altezza che gli è dovuta aumentando il numero degli iscritti con attiva opera di propaganda.

Grazie della Congregazione

E' aperto il concorso a:

Sette grazie di L. 100 ciascuna di fondazione Giacomuzzi Antonio a favore di altrettanti capi di famiglia fra i lavoranti di perle a lume. Termine 10 agosto p. v.

Una grazia di L. 100 di fondazione Levi Sabbadini Regina a favore di una povera vecchia appartenente alla parrocchia di S. Felice. Termine 20 agosto p. v.

Una grazia di L. 130 di fondazione Cesare Sacerdoti a favore di un onesto padre di famiglia. Termine 25 agosto p. v.

Una grazia di L. 100 di fondazione F. G. Cattanei a favore di una povera vedova appartenente al Sestiere di Castello. Termine 25 agosto p. v.

Sussidi per la complessiva somma di L. 500 a favore di povere vedove abitanti almeno da tre anni nell'antico circondario di S. Margherita. Termine 8 settembre (Fondazione G. Piccardi).

Ventitrè grazie di L. 100 *ciascuna* di fondazione Giovanni Calvi a favore di poveri dell'uno e dell'altro sesso che abbiano oltrepassato il sessantesimo anno di età. Termine 31 ottobre p. v.

All'Istituto Magistrale

"Principessa Mafalda,,

Elenco delle Abilitate all'insegnamento del Grado Preparatorio: Bettini Ada, Casellati Brunilde, Cedolini Beatrice, Cini Luigia, Cosmo Ida, Dalla Pietà Teresa, Dal Martello Severina, De Anna Ester, De Cecco Teresa, Della Penna Giuseppina, Greco Flaminia, Lazzari Zaira, Penso Angelina, Perini Laura, Pilastro Ottavia, Quarti Noemi, Tadini Marcella, Venturini Maria.

Hanno ottenuto l'abilitazione all'insegnamento elementare presso la Commissione di Stato le studenti: Bettini Fiorenza, Cattelan Angela, Dal Medico Antonietta, Finato Emma, Lossada Ersilia, Pavan Antonietta, Penzo Vincenzina, Querini Della Rovere Bianca, Scarpa Emma Zara Olga.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Congresso nazionale delle tradizioni popolari

Presso la sede della Filologica Friulana ha avuto luogo una importante riunione per organizzare il Congresso nazionale delle tradizioni popolari che avrà luogo a Udine dal 5 all'8 settembre.

Erano presenti oltre i membri del Consiglio direttivo della Società Filologica friulana, varie personalità note nel campo degli studi folcloristici. A presidente del Comitato ordinatore è stato nominato S. E. Pier Silverio Leicht ed a vice presidente il comm. Ettore Carletti. In linea di massima è stato fissato il programma delle giornate come segue: Giorno 5, ore 10.30: Inaugurazione del Congresso, saluto del Podestà di Udine e discorso di S. E. Pavolini, Accademico d'Italia; ore 14.30: Lavori del congresso presso il Collegio Uccellis; ore 21: Nell'aula magna dell'Istituto Tecnico verranno eseguite villotte e canti popolari la cui illustrazione sarà tenuta dal maestro Antonio Ricci.

Giorno 6, ore 9: Lavori del Congresso; ore 12.30: Pranzo offerto dal Comitato; ore 15: Gita a Gorizia e visita al museo del costume. Ore 21: Serata friulana al teatro Puccini: commedie, cori e danze.

Lunedì 7: Lavori del Congresso. Martedì 8, ore 7: Gita a Redipuglia; ore 10.30: Visita alla Basilica ed al Museo di Aquileia; ore 16.30: seduta di chiusura nella Loggia del Lionello.

Un incidente ciclistico a due signorine di Faedis

La signorine Beppina Tomat fu Giuseppe ed Ennia Veronesi di Mario si recavano in bicicletta ad Attimis. Malauguratamente, non si sa come, quando furono alla riva del Cristo ribaltarono. La Veronesi che sembrava la più gravemente ferita ed aveva perduto i sensi, venne caricata su una vettura che passava di lì e portata dal medico di Attimis dott. Lidotti il quale, dopo averla medicata, la trasportava con la sua auto a Faedis ove assieme al medico del luogo la medicava nuovamente. Oltre che varie ferite in tutto il corpo ha riportato la frattura del cranio e perciò versa in condizioni disperate non avendo finora ripreso i sensi. Anche la Tomat Beppina riportò varie ferite ad una gamba e al braccio destro e ne avrà per qualche tempo.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal 12 al 15 luuglio.

Denuncie di nascita:

Nati maschi 7, femmine 7. Totale quattordici.

Pubblicazioni matrimoni:

Rizzo Angelo agente di P. S. con Bin Isabella sarta, Mencacci Guido meccanico con Pironio Pia Elvira civile.

Matrimoni:

Diana Giuseppe geometra con Nardini Giulia civile; Bianchi Valentino commesso viaggiatore con Piatti Iole civile.

Denuncie di morte:

Zanatta Antonio di Ferdinando di anni 50 impiegato ferroviario. — Zamparutti Cristina ved. Zilli fu Domenico di anni 74 pensionata. Blasoni Giovanni fu Giovanni di a. 58 possidente, Bianco Maria vedova Fiammin fu Lorenzo di anni 82 contadina, Paron Romilda di Giovanni di anni 11 scolara, Bortot Mosè fu Giovanni Maria di anni 53 cocchiere, Di Val Anna Maria vedova di Di Monte fu Antonio di a. 63 casalinga, Pignaton Domenica fu Luigi di a. 57 commessa, Braidotti Ida fu Giuseppe di anni 48 sarta, Fresco Ines di Giuseppe di anni 18 operaia.

CODROIPO

PROMOSSI DELLA SCUOLA PROFESSIONALE

Anche quest'anno l'esito degli esami della scuola professionale di disegno diretta dal valente maestro sig. Pomponio Pasquott ha dato dei risultati ottimi.

Ecco l'elenco degli alunni promossi:

Corso Serale: — Corso preparatorio: Brovedani Aurelio, Cignola Ottorino, Guaran Luigi, Moro Giuseppe, Nadalini Giuseppe, Muzzin Romano, Panigutti Domenico, Paron Mario, Passalenti Bruno, Pellizzoni Mario, Stefinlongo Mario

Primo corso: Cignolini Giacomo, Della Pietra Ugo, Ferin Giovanni, Felice Ugo, Pellizzoni Aristide Pozzo Carlo, Savoia Giovanni, Tam Delfino, Toso Giovanni di P.! Toso Giovanni di V. Venuto Arturo, Zoratto Remigio.

Secondo Corso: Tarossi Luizi, Zorzi Aldo.

Terzo Corso: Lenarduzzi Giovanni, Miculan Rino, Moro Giuseppe, Peressini Pompilio, Piccini Angelo e Schiava Mario.

Corso di perfezionamento: Bortolotti Gaspare, Bortolotti Luigi, Benvenuti Daniele, Comisso Adriano, Del Nin Luigi, Lenarduzzi Riccardo, Moretuzzo Emilio, Sambuco Giacomo, Sandri Alessandro, Venuto Enrico.

Corso domenicale:

Primo Corso: Di Giusti Vittorio, Di Lenarda Flamini, Minissini Dante, Pellizzoni Bruno, Pressacco Giovanni, Rinaldi Fulgeri, Vonzin Italico.

Secondo Corso: Baracetti Modesto, Benedetti Luigi, Di Lenarda Silvio, Martina Luciano, Molaro Dino, Molaro Pio., Molaro Fiorello, Moro Pietro, Pegoraro Giosuè, Teghil Olvier, Teghil Valentino, Rinaldi Ermanno.

Terzo Corso: Della Pina Mario, Odorico Luigi, Martina Alfredo, Molaro Rino, Peressini eniamino.

Corsi di perfezionamento: Polifka Giuseppe, Tonini Luigi, Tomini Alvino.

GEMONA

I RISULTATI DEGLI ESAMI AL R. LABORATORIO-SCUOLA «B. MUSSOLINI»

Ebbe luogo in questi giorni lo scrutinio finale degli esami di licenza e di promozione in questo nostro R. Laboratorio con l'annessa Scuola Secondaria biennale di Avviamento al Lavoro.

Abbiamo seguito durante l'anno lo sviluppo ed il riordinamento di questo R. Istituto ove la disciplina, la concordia, il lavoro, l'ordine, sono in piena efficenza ed i nostri bravi allievi sembrano rinnovati di spirito.

Nelle due prime classi di Avviamento A e B su 51 allievi furono 20 promossi in pieno scrutinio; rimandati ad ottobre per due sole materie 22; 9 dovranno ripetere l'anno.

Nel II.o Avviamento totale complessivo degli allievi 19 promossi in primo scrutinio 10: rimandati ad 8 bre 7, due dovranno ripetere.

Nel III Avviamento totale complessivo degli allievi 16; licenziati in primo scrutinio 8; rimandati per due materie ad ottobre 7; uno dovrà ripetere.

I licenziati di detto corso sono: Bianchet Onorio, Candusso Marcello, Contessi Luciano, De Monte Cherubino, Toson Luigi, Tren Pietro, Valent Livio, Cimenti Ettore.

Hanno conseguito ancora la licenza del R. Laboratorio, IV anni: Cordignano Elio, Della Mea Clemente, Elia Gino, Felice Ugo, Goi Livio, Greatti Umberto, Job Giacomo, Marini Gioacchino, Valent Francesco, Valent Guerrino.

In generale i risultati finali di promozione di licenza sono proprio soddisfacenti, ed è nostro dovere far vivo appello a tutti i genitori affinchè iscrivano i loro figli per il prossimo venturo anno scolastico in queste nuove scuole di avviamento, istituite con sapienza dal Regime per le alte finalità di educazione colturale ed artistica delle nuove generazioni.

Cronaca di Pordenone

SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLA SOCIETA' OPERAIA

L'altra sera presso la sede sociale si è riunito il Consiglio Generale della Società Operaia di M. S. ed I. sotto la Presidenza del Vice Presidente sig. Bernardo Vicenzini in assenza del Presidente sig. Riccardo Tamai.

Il Vice Presidente comunica l'invito ricevuto dalla Presidenza della Società Operaia di Tolmezzo per la commemorazione del 50.o di fondazione di quel Sodalizio, si stabilisce la partecipazione di una rappresentanza.

Quindi il Consiglio ad unanimità, su proposta della Presidenza nomina a rappresentante la Sezione di Fiume della Società il sig. Sellan Vincenzo in sostituzione del sig. Umberto Puppa trasferitosi per ragioni di ufficio a Pordenone; a bibliotecario conferma il prof. Giuseppe Sina, a Portabandiera e vice portabandiera rispettivamente i sigg. Corbanese Guerrino e Belluzzi Oscar.

Viene poi costituito come segue il Comitato di sconto: Pasini Gaspare, Rallo Angelo, Busetto Carlo, Forniz Alfredo, Portolan Otello, Veroi Giuseppe, Perotti Ettore, Scarpa Giovanni, De Lorenzi Angelo, De Bortoli Angelo, ed il Comitato sanitario: viene formato dai vari sigg. Darduin Aldo, Tramontin Giuseppe, Calderan Umberto, Panegos Antonio, Costalunga Edoardo, Marconi Ernesto, Franchi Giovanni, Attilio, Bresin Giovanni fu Arcangelo, Cavallari Pietro, Merlo Aldo, Coassin Umberto, Gasp ardo Antonio, Pajer Vittorio, Agnido Ferdinando, Sartor Luigi, Moras Agostino, Martin Santo, Vagaggini Anselo, Dirindin Antonio, Querin Umberto e Moro Ferdinando.

Vengono poi accettate le dimissioni da consigliere del sig. Emilio Gaspardo. Quindi la seduta viene tolta

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto socio Pino Baschiera ha versato al fondo che porta il suo nome per il miglioramento dei Rifugi sezionali del Club Alpino L. 200 la ditta Vivaldi e compagni di Genova.

La Ditta Vivaldi e Compagni di Genova ha versato inoltre lire 100 alla Colonia di Praditono, 100 all'Associazione ciechi, 100 all'Istituto femminile S. Giorgio.

CONTRO L'ACCATTONAGGIO.

Purtroppo nonostante le disposizioni severe, energiche, efficaci, emanate dal nostro Comune e l'azione delle Istituzioni di beneficenza cittadina e l'opera zelantissima dei nostri vigili municipali, i mendicanti (bimbi specialmente in gran numero) girano la città chiedendo l'elemosina.

I cittadini si lagnano per la persistenza di questa grave piaga, ma però sappiamo che si sono verificati vari casi, di questo genere: mentre i vigili fermavano dei bambini che andavano questuando, si sono visti dei cittadini... protestare contro gli agenti che stavano compiendo, nelle forme più urbane, un'opera benemerita di epurazione tendente a combattere il gravissimo problema dell'accattonaggio.

LICEO SCIENTIFICO E ISTITUTO TECNICO «GUIDO MONTI».

L'affluenza che s'è mostrata in questo primo tempo al nostro istituto di genitori per informazioni e consigli è prova evidente che il problema interessa in estensione non solo la nostra città ma tutto il territorio. E' ciò oltremodo consolante in quanto lo sforzo della Presidenza non è vano.

I genitori ricorrano pure, lo ripetiamo, al Preside cav. prof. Andreetta per consiglio non solo, ma anche per appoggio in quanto egli si interesserà a indicare anche il miglior modo per il collocamento dei giovinetti presso famiglie di sicura morale e di affettuosa assistenza e a condizioni economiche vantaggiosissime.

Ci consta che in seguito alle ultime deliberazioni del Consiglio dei Ministri la Presidenza stessa sta elaborando la documentazione per il pareggiamento immediato all'Istituto Inferiore che avverrà indubbiamente entro l'anno scolastico entrante.

MANIAGO

NEO-UFFICIALE DELA M.D.A.T.

Presso il Comando di Centuria a Fanna, martedì ha avuto luogo la cerimonia di insediamento del Capomanipolo della M. A. D. T. Dr. ing. Carlo Piazza di Grù.

Erano intervenuti il Seniore Cav. Valerio, Comandante dell'11.a Corte con l'Aiutante Maggiore Bima, il Centurione Segretario Grandis, i Decurioni D.r Bertoldi, ing. Plateo, oltre agli ufficiali della Milizia di questa zona.

Presentò con brevi parole il neo Capo-Manipol, il comandante di Centuria sig. Grandis, e pronunciò il discorso ufficiale il Seniore cav. Valerie. Poscia il D.r Piazza invitati gli ospiti all'Albergo Vittoria, offrì loro un banchetto.

Congratulazioni al nostro Egregio concittadino.

PALMANOVA

I FESTEGGIAMENTI

Domenica 19 corr. ricorrendo il S. Redentore, alle ore 15 avrà inizio una interessante partita di calcio fra due forti squadre; alle ore 17 gran ballo popolare su piattaforma sfarzosamente illuminata alla veneziana; alle ore 19 sarà estratta la grandiosa Tombola coi seguenti premi: La Tombola lire 1000, seconda 300 e cinquina 200.

Tutto il ricavato in più andrà a beneficio dell'O.N.B.

Nella Sala Savoia sarà proiettato un film intitolato «Luna Park» con Fee Malten e Cheinrich George.

Lunedì avremo sullo schermo la bellissima pellicola «Il Cavaliere misterioso con Jah Hoolt. Tutti gli spettacoli saranno preceduti da uno nuovissimo film Luce ed una nuova comica. Non mancherà il Concerto elettrofonico.

NEO RAGIONIERI

I nostri giovani concittadini, Lucio Pellizzoni e Menossi Umberto, hanno brillantemente conseguito il diploma di ragioneria.

S. VITO

AGLI AVANGUARDISTI

Domenica 19 andante, alle ore 8.30 tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi nel nuovo Campo Sportivo.

LA PARTENZA DEI BALILLA

Col treno delle 8.23, ieri mattina sono partiti 14 Balilla diretti al campeggio alpino di Forni Avoltri dove rimarranno una quindicina di giorni.

IL NIDO DI SOLE

Ier l'altro, presso l'Asilo Infantile Fabrici, venne aperto il Nido di Sole. L'ambiente splendido ed ideale, accoglie tutti i giorni 125 bambini di ambo i sessi abbisognevoli di cura elioterapica.

Cronaca di Gorizia

ADUNANZA DEL CONSIGLIO DEL CONSORZIO PROVINCIALE OBBLIGATORIO PER L'ISTRUZIONE TECNICA.

Sabato 11 c. m. nella propria sede di Via Morelli, ha avuto luogo l'adunanza del Consiglio del Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'istruzione tecnica di Gorizia, costituito con recente decreto di S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale per il biennio 1931-1932.

Oltre al presidente dott. ing. Guido Schiozzi, erano intervenuti alla riunione il rag. Toschi in rappresentanza del Segretario Federale cav. uff. Console Giuseppe Avenanti; la delegata dei Fasci femminili signora Rina Massi; il cav. Francesco Marizza e il dott. Matteo Marsano per i Comuni della Provincia ;il prof. dott. Luigi Spinelli per la Provincia ;il cav. Ernesto Varutti e i signori Giuseppe Dinelli e De Nicolò Gaetano per i lavoratori; l'ing. Renato Penso, direttore della R. Scuola Industriale e dell'Istituto per il promovimento delle Industrie anche in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi; il cav. prof. Augusto Vierthaler, direttore del R. Istituto-Scuola Commerciale; il prof. Eugenio Simonetti, direttore della R. Scuola secondaria d'avviamento al lavoro «Guido Favetti» e il prof. Aldo Matteucci, direttore della R. Scuola d'Arte Industriale di Mariano del Friuli.

Fungeva da segretario il dott. Bruno Suppani.

Prima di iniziare la seduta, il presidente ha invitato i presenti a elevare il proprio reverente e riconoscente pensiero alla memoria di S. A. R. il Duca d'Aosta, Invitto Condottiero della III.a Armata.

Approvato il verbale della precedente riunione, l'ing. Schiozzi in una lucida e esauriente relazione ha riassunto l'opera svolta dal Consorzio dalla sua istituzione in poi, soffermandosi particolarmente a illustrare l'attività esercitata per la vigilanza amministrativa e didattica delle Scuole complementari per apprendisti libere della Provincia.

Alla lettura della relazione è seguita una interessante ed appassionata discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti i presenti, che si è concretata con l'approvazione di vari ordini del giorno, inerenti alla sistemazione ed istituzione di Scuole per l'istruzione tecnica, da avanzare al superiore Ministero dell'ducazione Nazionale.

Infine è stato inviato un telegramma d'omaggio a S. E. il Ministro Balbino Giuliano che si è compiaciuto fer pervenire la seguente risposta: «Ricambio cordialmente saluto rivoltomi codesto Consiglio occasione inizio secondo periodo propria attività».

RINGRAZIAMENTI DUCALI AL PODESTA'

All'on. sig. Podestà è pervenuto il seguente telegramma:

«Sua Altezza Reale Duchessa Aosta vivamente commosso e riconoscente Lei e patriottica città Gorizia solenni funzioni ricordo suo caro Estinto invia suoi ringraziamenti sentitissimi. - Gentiluomo Corte Conte Filangeri.»

FALLIMENTI

Eugenio Rajer fu Bortolo, commerciante in Sturie delle Fusine, dichiarato fallito il 12 giugno 1931; giudice delegato cav. Molinari Luigi; curatore avv. dott. Carmelo Blessich; attivo 162.134; termine per le dichiarazioni 11 luglio e chiusura del processo verbale 29 luglio 1931.

Giuseppe Pirec di Giuseppe e Stanislao Pirec di Giuseppe da Voisizza; dichiarato fallito il 1 luglio 1931; giudice delegato avv. Molinari Luigi; curatore avv. dott. Giovanni Niagostovich; termine per le dichiarazioni 30 luglio e chiusura del processo verbale 19 agosto 1931.

CORMONS

PASSAGGIO DI CENTAURI

Domenica prossima 19 luglio, indetto dal Moto Club di Gorizia, saranno di passaggio per la nostra città i centauri partecipanti al secondo circuito del medio Isonzo.

I motociclisti, provenienti da Cividale ,transiteranno per borgo Povia, viale Venezia Giulia, viale Roma, via Gorizia per proseguire alla volta di Moraro. Diamo l'orario di passaggio primo percorso dalle ore 10.9 alle ore 10.59; secondo giro dalle ore 12.48 alle 13.50.

I posti di segnalazione saranno curati dai soci de lDopolavoro cittadino.

ARENA ITALIA

Sabato e domenica prossimi all'Arena Italia visioneremo il bellissimo film del titolo «La signora dei treni di lusso». Precederà un'interessante film Luce. Commenti sonori.

Cronaca di Mirano

LE DISGRAZIE

Pizzato Luigi fu Angelo, d'anni 39 muratore da Mirano, mentre mescolava del calcestruzzo riportò una lesione all'occhio sinistro.

— Betteto Giuseppe di Olimpio di anni 38 da Mirano mentre inalzava una trave per conficcarla in una buca, scivolava riportando una contusione al costato sinistro.

— Moro Candido fu Ferdinando, investito per il forte vento da nembi di sabbia e fumo di catrame, non s'avvide di un compagno che spingeva una carruola di ferro carica la quale gli passò sopra le ultime tre dita del piede destro producendogli una contusione.

IN PRETURA

Giudice avv. Mario Seranto, P. M.: Rag. Bigarella. Difesa avv. Ugo Morelli.

Coi Pietro di Sante da Caselle del Ruffi, opponente al Decreto penale di condanna per contravvenzione al regolamento provinciale sul contributo di utenza stradale per aver circolato con carro privo della prescritta targa, viene assolto perchè il fatto non costituisce reato, avendo il Coi dimostrato di aver pagato il contributo prescritto.

— Bonso Angelo di Marco d'anni 19 da Robegano di Salzano, comunicando con più persone, offese l'onore e la riputazione della giovane Stevanato Rita, pure di Robegano. I testi Munarin Ruggero, e Stevanato Gaetano confermano le circostanze di fatto esposte dalla querelante e il Bonso viene condannato a mesi 3 di reclusione a L. 300 di multa alle spese processuali ed alla tassa di sentenza coi benefici di legge.

— Martignon Pietro di Ferdinando di anni 20 da Vetrego di Mirano la sera del 23 gennaio scorso incontrato l'impiegato municipale sig. Zamatteo Mario lo aggredì e lo percosse attribuendogli fatti insussistenti a causa delle sue funzioni.

Sentiti i testi Chinellato Primo e Moggian Cesare, il Pretore condanna il violento a giorni 50 di reclusione e L. 250 di multa col beneficio della legge del perdono.

Cronaca di Cavarzere

AL TEATRO ESTIVO

Il teatro estivo ospiterà, per poche sere, la primaria e ben nota Compagnia Italiana d'operette «Artisti Riuniti» diretta dai brillanti e noti attori Emo Gianni e Amedeo Granieri.

La Compagnia che ha per «soubrette» la valentissima attrice Bianca Bianchi, sabato sera alle ore 21 darà l'operetta «Cin-ci-là» in tre atti di Lombardo e Ranzato. Domenica avremo «Madama di Tebe» di Leon Barol e lunedì con «Donna perduta» del M.o Pietri.

Maestri, direttori e concertatori di orchestra: Tipa Annibale e Ristori Raffaelle. L'orchestra sarà costituita fra i migliori elementi cittadini. Per le prenotazioni dei posti rivolgersi alla Birreria Ruzza.

Cronaca di Scorzè

CICLO-TURISMO

IL CONVEGNO CICLISTICO

In seno al Club Ciclistico locale si sta attivamente lavorando per la organizzazione del IV congresso Ciclistico che è indetto pel 30 Agosto p. v. Questa importante manifestazione ciclo-turistica dovrà riuscire una delle maggiori manifestazioni delle Tre Venezie inquantochè numerose adesioni di premi sono pervenute al Comitato.

Si ricorda che a detta manifestazione possono partecipare tutte le Società Ciclistiche sportive d'Italia Dopolavori, Milizia, Premilitari, Fasci Giovanili, Avanguardisti, Associazioni e combattenti, Bande musicali, Fanfare, Gruppi in costumi folkloristici ecc. Ricchissimi premi indistintamente a tutte le Società, Gruppi partecipanti oltre a quelli stabiliti per le categorie: Distanza assoluta, relativa, numero, costumi divise, squadre femminili, Bande musicali, fanfare, individuali ecc.

I premi consisteranno in trofei, coppe, targhe, medaglioni, medaglie, d'oro, vermeil, argento, gonfaloni, diplomi d'onore, ecc.

IL NUOVO FARMACISTA

A sostituire il Farmacista dottor Guido Guarda che si è trasferito a Mogliano Veneto è giunto il dott. Romano Bortignon proveniente da Valdobbiadene preceduto da ottima fama di zelante professionista.

Al nuovo titolare i migliori auguri ed il nostro Benvenuto.

Cronaca di Schio

COMUNICATO ULICIANO ALTO VICENTINO

Com. N. 40 del 13-7-31 IX.

Presenti: Siviero, Maddalena, Gualdo, Zangrande.

Torneo «Coppa Schio» Visti i rapporti arbitrali si omologano i risultati dei seguenti incontri: del 12 corr: Malo B-Marano 1-3; Savoia-Zanè 1-2; Schio C-Rossi 1-0.

Gara Gabanese-Nuovo Quartiere: In considerazione che le due squadre, senza regolare preavviso, non si sono presentate in campo, si delibera di applicare nei loro riguardi l'art 22 paragr. B del Regolamento Campionati escludendole dal Torneo Coppa Schio. Di conseguenza vengono considerate come non giocate tutte le partite disputate dalle Società in parola.

Gara Savoia-Zanè: Visto il rapporto arbitrale dal quale risulta che per un arbitrario accordo tra le due società, la gara è stata iniziata alle ore 17.15 anzichè alle ore 16.30 come fissato dal Comitato, considerato che tale fatto ha costretto l'arbitro a procurarsi un mezzo di trasporto straordinario per il ritorno in sede, si delibera di accollare in parti aguali alle Società interessate le spese supplettive.

Il pagamento dovrà effettuarsi entro il giorno 20 corr. in difetto di che le Società saranno senz'altro sospese da ogni attività.

Punizioni: Si squalifica sino al giorno 12-9-31 il giocatore Testolin Battista (Savoia) il quale, dopo la gara Savoia-Zanè teneva un contegno offensivo e minaccioso nei confronti dell'arbitro.

Si richiama solennemente il giocatore Antonello Ovidio (Schio C) ad una più stretta osservanza delle disposizioni che il Comitato impartisce.

Gara Arsiero-Schio C: Per la squalifica del Campo di Arsiero, si manda a disputare la gara a margine sul campo del Dopolavoro Zane con inizio alle ore 17.

Varie. — Torneo Coppa Gemmo: Viene approvato il Regolamento del Torneo a margine e si assegna alla Società organizzatrice un premio da destinarsi alla Società più disciplinata. — Il Segretario G. Gualdo. — Il Presidente V. Siviero.

IL SOLARIUM

Anche a Schio è sorto per iniziativa di un apposito Comitato, del quale se ne occupa vivamente la Segreteria politica del Fascio femminile, signora Matilde Sella Merighi, il Solarium.

Esso viene istituito come in tante altre località, nell'intesa di prevenire il male nella giovinezza e raccoglierà i bambini poveri bisognevoli di aria e luce. La cura elioterapica sarà integrata dalla somministrazione di un'abbondante e sana nutrizione.

Il Comitato stesso in considerazione dell'ingente spesa cui dovrà essere sottoposto, ricorre alla pubblica beneficenza, e rivolge quindi appello ai cittadini a voler dare un aiuto acciò possa vivere l'istituzione dalla quale ritrarranno salute e vita bambini malati e predisposti al male.

Il Solarium raccoglierà in un primo turno 50 bambini ed in un secondo 50 bambine.

NEO DOTTORE

Si è laureato ieri nella R. Università di Padova in medicina e chirurgia il giovane nostro concittadino Valentino Pasini di Edoardo.

Pievebelvicino

UNA LAUREA

In questi giorni si è laureato presso la R. Università di Modena il giovane Guido Tessari, dottore in chimica pura.

Da Riva del Garda

L'INCENDIO D'UNA SEGHERIA

Verso le 22 di ieri si è sviluppato improvvisamente un incendio nella segheria di proprietà del signor Francesco Santorum fu Giuseppe situata nel Viale Trento della nostra città. In breve tempo il fuoco ha investito tutto il fabbricato favorito da un vento impetuoso, che a quell'ora imperversava in tutta la plaga

Stante l'intervento dei pompieri, la segheria è andata distrutta e con esso quasi tutto il legname depositato. Mentre scriviamo il fuoco arde ancora.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

I lavori stradali sulla Treviso-Conegliano

A completamento di quanto è stato detto giorni fa circa l'inizio dei lavori, da parte dell'impresa Puricelli, per l'asfaltatura tanto attesa del tratto di strada della Pontebbana n. 13 da S. Artemio di Treviso al Ponte sul Meschio (confine con la provincia di Udine) l'Automobile Club Treviso comunica che per tutto il periodo previsto di sei mesi, per il completamento del lavoro, sarà impiegata la maggiore quantità possibile di mano d'opera.

La traversa di Conegliano poi sarà sistemata col concorso del Comune, direttamente dall'Azienda Autonoma della strada, Compartimento di Padova come è stato fatto per la città di Vittorio Veneto, a struttura permanente col manto Sintex della ditta Della Colletta di Vittorio

Tutto il tratto che verrà sistemato sarà mantenuto della larghezza di dodici metri con sette metri di zona bitumata.

Le violenze di un contadino contro il custode d'un canale

In questi giorni di eccezionale calura e di esasperante siccità, i contadini sono molto preoccupati per l'esito dei loro raccolti.

L'altro ieri in quel di Maserada il ontadino Fortunato Marchetto di Giuseppe di anni 36, appunto per causa della mancanza d'acqua nel suo podere se la prese col guardiano del Canale irriguo della Vittoria tale Arturo Meneghetti di 37 anni, il quale, secondo lui gli lesinava la acqua per l'irrigazione.

I due litigarono e dalle parole il Marchetto passò ai fatti menando due ceffoni al malcapitato guardiano, mandandolo ruzzoloni a terra: nella caduta il disgaziato si produsse la frattura del malleolo esterno della gamba destra.

Il Meneghetti dovette recarsi dal sanitario del luogo dott. Pegoraro che gli prestò le cure del caso dichiarandolo guaribile in un mese.

I ladri al Tiro a volo

L'altra notte ignoti ladri, penetrati nel recinto del campo di Tiro a volo, all'Eden forzarono la porta dell'armeria laboratorio e vi rubarono cinque carabine, quattro fucili da caccia a due canne, tre pistole ed inoltre alcuni arnesi per armi, quattro chili di polvere pirica; seimila capsule per cartuccie; sacchetti di pallini e stoppacci di feltro.

L'armaiuolo Ferdinando Dugo ha denunciato il furto ai carabinieri che indagano er la scoperta dei ladri.

Beneficenza

Il sig. Ennio Coletti ha versato al Comitato di Croce Rossa pro Colonia Marina, in morte della compianta signora Elisabetta Perissinotto la somma di L. 165, raccolte fra gli amici del figlio cav. Ugo signori: Cesare Micheli, Giovanni Ferrari; Schiavon e Galvani; Giocondo Mognon; Angelo Frassetto; Antonio Zanta; Tullio Pavan; Agostino Speranzon; Peraro e Benedetti; Martino Zangrando; Pasquale Pasqualin; Pietro Betetti; Antonio De Munari; Ugo e Ireno Gritti; Pelà Giovanni; Speranzon Gremo; Ennio Coletti.

Associazione Nazionale Alpini

Ci si comunica:

Domenica 19 corr. l'on. Gabriele Parolari membro del P. N. F., vice comandante dell'A. N. A. sarà a Treviso nella mattinata per la commemorazione dei Caduti fascisti.

Tutti indistintamente i soci di questa sezione dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 7 nel piazzale della Stazione per essere inquadrati.

E' di prescrizione il cappello alpino e tenuta possibilmente sportiva. I camerati fascisti indosseranno la camicia nera.

I prezzi del pesce

Da oggi i prezzi di vendita in pescheria allo spaccio comunale del pesce sono i seuenti:

Anguelle al kg. L. 3; asià da 11 a 14; dentice 12; gamberetti 10; moleche 7; passerini 8; polipi 6; sardelle 4; scampi da 8 a 10 a 16; sogliole da 7 a 18; seppioline 8; tonno 11.

Cronaca di Conegliano

COMMEMORAZIONE MARTIRI FASCISTI

Gli squadristi che non avessero ricevuto l'invito per partecipare alla commemorazione dei martiri fascisti di Treviso, di domenca 19 corrente, e che pure hanno militato nelle squadre d'azione, potranno ugualmente partecipare alla sfilata con gli squadristi, presentando il brevetto della medaglia della Marcia su Roma.

IL CAMPO SOLARE

Ieri è stato aperto il campo solare di questa città, che accoglie per ora ottanta fanciulli e che è istituzione di carattere scolastico, con fine oltre che terapeutico ed educativo, anche di assistenza a beneficio degli alunni poveri delle scuole elementari.

Questo Fascio, d'accordo col Podestà e col Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ha assicurato i mezzi per il funzionamento per un bimestre. Spera possa la refezione continuare anche nella stagione invernale.

Da Vittorio Veneto

FURTO IN PIENO GIORNO

Come di consueto la signorina Benedetti Emma, commessa al negozio di cartoleria della Ditta Longo e Zoppelli sita in Via Garibaldi, alle ore 12.30 si recava a pranzo, dopo aver chiuso a chiave la porta d'ingresso del negozio stesso, senza sospettare che qualcuno le stava preparando un brutto tiro.

Diffatti nella sua assenza, durata sino alle ore 14, uno sconosciuto apriva la porta, servendosi di un grimaldello per forzare la serratura. Penetrato nel negozio si impadroniva di L. 157 che costituivano l'incasso della mattinata e che erano custodite entro il registratore di cassa, quindi se ne andava senza altro asportare.

BICICLETTA IN... VOLATA

Ieri mattina verso le ore 10.30 il sig. Gnes Leopoldo si recava alla Banca di Novara per eseguire un versamento lasciando la sua bicicletta «Legnano» nell'atrio della Banca stessa.

Ne approfittava subito un furfante per impadronirsene e fuggire a pieni pedali lasciando al Gnes la magra consolazione di denunciare ai carabinieri il furto patito.

Cronaca di Montebelluna

FURTO DI POLLI

Casagrande Oliva di Antonio denunciava ai carabinieri di Nervesa che l'altra notte, dalla finestra della sua camera si accorse che uno sconosciuto alto vestito di scuro si allontanava dal suo cortile aperto. Scesa dalla camera constatò che lo sconosciuto dal suo pollaio pure aperto aveva asportate 7 galline ed altri nove piccoli polli per circa L. 120.

SENZA LICENZA

Dai carabinieri di Nervesa della Battaglia è stata elevata contravvenzione a certo Agnoletti Luigi di Romolo di anni 18 da Giavera di Arcade perchè privo della prescritta licenza, distribuiva in pubblico varie copie di un settimanale.

I POLLI DI PERIN

Nella notte dal 14 al 15 corrente ignoti ,introdottisi nel cortile aperto di Perin Pietro fu Giovanni abitante a Covolo di Piave in località «Guizza» asportavano 16 polli arrecando un danno di L. 160 circa.

Cronaca di Castelfranco

RISCONTRO REALE

Al cav. Gritti, Commissario prefettizio in risposta al telegramma di condoglianza in morte dell'Invitto Condottiero della III. Armata, è pervenuta la seguente risposta:

«Devoto compianto codesta popolazione conforta Principi Augusti che vivamente ringraziano. F.to Generale Montasini».

FURTO A VEDELAGO

Nell'abitazione aperta di Favaro Domenica s'introducevano nascostamente degli ignoti i quali da un cassetto dell'armadio asportarono la somma di L. 148 così suddivise: L. 100 in un biglietto della Banca d'Italia; una moneta da L. 20; due monete da 5 ed il resto in monete spicciole. Il furto venne denunciato.

CONIGLI E GALLINE

A S. Floriano nella casa di Valentini Tiziano venivano nottetempo rubati due conigli e quattro galline pel valore di circa L. 60. Il furto venne scoperto al mattino.

AMMASSO DI GRANO

Anche a Castelfranco si è costituito un Comitato per l'ammasso del grano. La Cassa di Risparmio a tale scopo, ha stanziato un fondo speciale per concedere anticipazioni ai produttori di grano su ammassi collettivi. Tali anticipazioni al tasso del 5.50 saranno contenute nei quattro quinti del prezzo corrente fino a un massimo di L. 80 al quintale.

Cronaca di Oderzo

LA BENEMERITA ATTIVITA' DEL SOTTOOMITATO FELLA CROCE ROSSA

Il sottocomitato della Croce Rossa di Oderzo riprende la propria attività col nuovo Consiglio di Amministrazione composto dei membri: d.r Alfredo Rutolo Primario dell'Ospedale Civile, signor Pietro Maschietto presidente del Consiglio di Amministrazione, avvocati Giovanni Candiani e Domenico Manfren, sig. Attilio Fioretti.

Mercè il valido aiuto delle fiduciarie signorine Lina Perrucchini e Maddalena Baraldi, la organizzazione procede alacremente, tanto che possono essere riferiti i primi dati di attività.

La giornata della Croce Rossa ha fruttato lire 807 lorde che unite al residuo di gestione precedente, portano la somma disponibile a lire 933. Col ritiro delle quote sociali, a cui è stato provveduto con preavviso personale, e con l'incaricato dato all'esattore sig. Giovanni Soldan il Sottocomitato ha viva speranza di raggiungere le 2500 lire necessarie per l'invio di circa 15 bambini alla Colonia preventiva della Croce Rossa Italiana di Jesolo.

Gli accordi in precedenza presi col Comitato Provinciale di Treviso, concedono al Sottocomitato di Oderzo un trattamento di favore.

Il Sottocomitato locale ha viva speranza d'incontrare presso i soci, vecchi e nuovi, quell'appoggio morale e materiale senza il quale non è possibile la vita benefica dell'Istituzione, il cui programma è esclusivamente rientrato a favorire l'igiene e la prevenzione in favore della infanzia e della gioventù ed a creare nel mandamento, un centro assistenziale e propagandista.

Le scuole delle allieve-infermiere volontarie e delle infermiere famigliari fasciste, danno affidamento di poter coscientemente creare nelle famiglie un abito mentale igienico consono alle necessità della popolazione e nelle eventuali tristi calamità, un aiuto valido, volonteroso, energico.

PRO COLONIA SOLARE

Al locale Comitato del Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte pro Campo solare ai Giardini Pubblici: signora Emma Colazilli Radicula lire 10, sig.na Amelia Zarattin 10. Il comitato ringrazia.

MESTO ANNIVERSARIO

Ricorrendo sabato prossimo 18 luglio l'ottavo anniversario della morte del compianto dottore Giuseppe Berti, alle ore 8 saranno celebrate contempiraneamente cinque messe nella Chiesa Abbaziale per conto della famiglia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le discussioni in Spagna

sulla permanenza del Governo provvisorio

MADRID, 16

La decisione adottata dalla Cortes di sospendere le sedute fino a sabato prossimo è giustificata dalla necessità di esaminare gli atti elettorali, ed anche per la mancanza di argomenti da discutere.

Si svolgono intanto negli ambienti politici vive discussioni in merito alla permanenza al potere del Governo provvisorio. Mentre il Ministro delle Finanze signor Briedo dichiara che il Governo dovrà presentare le proprie dimissioni non appena la Camera verrà legalmente costituita, il Ministro della Giustizia signor De Los Rios afferma che il Governo dovrà restare fino alla fine e cioè fino a quando verrà approvata la costituzione. Il Ministro delle Finanze avrebbe inoltre dichiarato che Alcala Zamora verrà eletto Presidente della Repubblica.

Intanto continua lo sciopero dei telefonici e le comunicazioni sono state interrotte tra Siviglia-Cordova. Nella capitale andalusa sono stati operati una trentina di arresti. Il conflitto dei portuali a Barcellona va sempre più aggravandosi. A Cartagena circa duemila disoccupati hanno inscenata una violenta dimostrazione contro l'alcade, che è stato costretto a presentare le dimissioni.

Stimson rappresenterà a Londra

il Governo degli Stati Uniti

LONDRA, 16

L'Agenzia «Reuter» ha da New York: Il Presidente Hoover ha invitato il Segretario di Stato Stimson a recarsi a Londra per rappresentare gli Stati Uniti alla Conferenza dei Ministri fissata per lunedì.

La partecipazione degli Stati Uniti alla Conferenza dei Ministri sarà sulla stessa base della partecipazione delle altre Potenze. Si aggiunge che la posizione degli Stati Uniti differirà però da quella delle altre Potenze perchè gli Stati Uniti non si immischieranno in qualsiasi considerazione politica riguardante l'Europa. L'atteggiamento di Stimson sarà quello di mantenere un sentimento amichevole nei riguardi della Francia e della Germania. Egli si appoggerà sul fatto che una delle migliori cose che possono verificarsi sarebbe una sistemazione delle divergenze fra i due Paesi.

I ringraziamenti di Stimson

ROMA, 16

All'atto della sua partenza dall'Italia il Segretario di Stato americano signor Stimson ha tenuto a rinnovare al Capo del Governo i suoi vivi ringraziamenti per le cordiali accoglienze ricevute durante il suo soggiorno in Italia.

Nuova carta delle regioni polari

pel viaggio dello Zeppelin

MOSCA, 16

In occasione del viaggio nelle regioni artiche del dirigibile *Graf Zeppelin*, l'Istituto artico di Leningrado ha fatto stampare una nuova carta delle regioni polari, sulla quale sono indicate le ultime scoperte nei settori artici, sovietico e americano. La nuova carta corregge molte inesattezze contenute nelle carte polari pubblicate finora. L'ufficio meteorologico di Leningrado spedirà regolarmente alla base del dirigibile tedesco dei telegrammi sulle condizioni meteorologiche nelle regioni artiche che il dirigibile dovrà visitare.

Sul vapore *Malyghine* sarà pure installato un ufficio meteorologico, diretto dal prof. Wiese, che informerà per radio il dirigibile inviandogli le comunicazioni necessarie durante i viaggi di esplorazione che esso compirà.

Gualino il 5 agosto

sarà condotto alla frontiera francese

PARIGI, 16

Il banchiere italiano Gualino, il principale finanziatore di Alberto Oustric, in seguito agli accordi intervenuti tra la giustizia italiana e quella francese sarà condotto il 5 agosto nei pressi della frontiera italiana, a ciò che il giudice istruttore francese possa metterlo a confronto con Oustric. Il Gualino ha scelto per patroni della sua difesa l'avv. Flach ed Oustric quali suoi difensori gli avvocati Bizos e Valliar.

Oro per la Francia

PARIGI, 16

Due aeroplani provenienti da Londra sono giunti oggi alle 17.45 avendo a bordo quattro tonnellate di oro destinato alla Banca di Francia.

Don Sturzo non è a Madrid

MADRID, 16

(B.) La informazione secondo la quale don Sturzo si troverebbe a Madrid data qualche giorno fa da un giornale romano è assolutamente infondata.

Le tragiche imprudenze

ROMA, 16

A Spricciano, presso Viterbo, è avvenuta una grave disgrazia: tale Ottorino Pecorari, di anni 18, mostrava al suo amico Vittorio Mancini di anni 22 un fucile da caccia del proprio zio. Credeva che fosse scarico ed invece era carico a pallini. Ad un tratto un colpo partiva ed investì alla faccia il disgraziato Mancini che stramazzava al suolo esanime. Il Pecorari, folle dal dolore, si gettò sul corpo dell'amico piangendo, chiamandolo coi più teneri nomi, poi andò a costituirsi.

Dopo l'enciclica papale

La devozione al Duce

dei combattenti milanesi

MILANO, 16

Il Direttorio della Federazione provinciale milanese dell'Associazione nazionale combattenti, considerato il contenuto integrale dell'ultima Enciclica papale, nel nome di tutti i combattenti associati ha manifestato la propria solidarietà col Fascismo e col Regime ed ha espresso tutta la propria devozione al Capo del Governo. (*Stefani*).

Un o. d. g. dei volontari

sulla religione e la patria

ROMA, 16

Presieduto dall'on. Eugenio Coselschi si è adunato il Direttorio nazionale dell'Associazione volontari di guerra, il quale, dopo ampia discussione, durante la quale sono stati esaminati tutti i problemi attinenti all'indirizzo della Associazione nella vita nazionale, ha approvato alcuni ordini del giorno tra cui il seguente:

«L'Associazione nazionale volontari di guerra, che sino dal 1927 nel convegno di Mantova, auspicò la Conciliazione fra Chiesa e Stato, mentre insorge contro le manovre del vecchio politicantismo popolare che, giunto persino alla turpe alleanza con l'arcivescovo di Zagabria e la massoneria di Belgrado, tenta una insurrezione ai danni del Fascismo, riafferma nel binomio Religione e Patria la propria fede cattolica e fascista e si tiene come sempre agli ordini del Duce contro ogni tentativo, da qualunque parte venga, di turbare la coscienza del popolo italiano e di insidiare comunque l'unità e la saldezza del Regime».

Pronte misure del Governo

a carico d'un libello contro la chiesa

ROMA, 16

L'*Osservatore Romano* di ieri sera lamentava che si fosse permessa la pubblicazione di un libello ispirato all'odio più cieco e violento contro la Chiesa e il Papa. Si apprende oggi che l'opuscolo pubblicato a Firenze è stato immediatamente sequestrato per ordine del Governo e gli autori di esso sono stati deferiti a norma di legge all'autorità giudiziaria.

La commemorazione a Napoli

del Duca d'Aosta

NAPOLI, 16

Oggi, a Palazzo San Giacomo, si è riunita la Consulta municipale, sotto la presidenza del podestà duca di Bovino. Aperta la seduta il podestà, interprete dei sentimenti di tutti gli intervenuti, ha rinviato in segno di lutto per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta ad altro giorno la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno, ed ha con un elevato discorso, ascoltato in piedi dai presenti, commemorato la nobile figura del Duca d'Aosta rievocando le gloriose gesta durante la guerra e le altissime doti di mente e di cuore dell'augusto Principe.

Terminato il discorso, che è stato sottolineato continuamente dalle commosse approvazioni dei consultori, gli intervenuti hanno salutato romanamente, quindi, dietro invito del podestà, si sono raccolti in un minuto di devoto raccoglimento secondo il rito fascista.

Il Duce acquista e regala

due opere di Medardo Rosso

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha acquistato alla Quadriennale Nazionale d'Arte due sculture di Medardo Rosso: *Donna velata* ed *Ecce Puer* per la somma di lire 100 mila. L'on. Mussolini ha donato le due sculture alla Galleria Nazionale d'Arte.

Imponente adunata a Milano

di 3000 operai panettieri

MILANO, 16

Una importante adunata di 3000 operai panettieri ha avuto luogo a Milano in un salone dell'Umanitaria e nel giardino circostante. L'adunata è assurta ad una importanza caratteristica in quanto vi hanno partecipato non solo i lavoratori della città, ma anche tutti quelli della vasta provincia milanese, che sono giunti su torpedoni che scaricavano incessantemente centinaia di lavoratori.

Ha parlato dapprima il Segretario generale dei Sindacati fascisti del commercio di Milano, il quale con un vigoroso discorso ha lumeggiato la situazione economica, con considerazioni riferentisi alla peculiare situazione degli operai panettieri, e quindi il Segretario della Federazione nazionale lavoranti panettieri ha tracciato, tra le acclamazioni dei presenti, le direttive confederali.

Un furto sacrilego a Como

COMO, 16

Nel pomeriggio di ieri nella chiesa di San Bartolomeo posta in via Milano, un ladro è penetrato nella grotta della Madonna di Lourdes ed ha esportata la cassetta delle offerte. Si ignora la cifra che conteneva. Certamente sarà stata abbastanza rilevante, poichè in quella cassetta si raccolgono anche i denari per i ceri che numerosissimi ardono sempre in onore della Vergine. In due mesi, è la seconda volta che nella predetta chiesa si consumano simili furti. La cassetta in metallo era fissa con fortissime viti: il ladro deve aver usato una grande maestria per strapparla.

Un grave lutto di S. E. Balbo

L'improvvisa morte del padre

FERRARA, 16

Stamane, alle ore 10.48, è morto nella sua abitazione, in Ferrara, a 73 anni, il prof. Camillo Balbo, valoroso insegnante, padre di S. E. Balbo.

Il Ministro dell'Aeronautica, avvisato dell'improvviso aggravamento, era partito in volo da Roma alle 10, diretto a Ferrara, dove è giunto alle 12.30, non più in tempo per recare il supremo saluto all'amato genitore.

I funerali si svolgeranno domani sera. Per espressa volontà del defunto essi saranno estremamente semplici, senza rappresentanze e senza fiori.

A S. E. Italo Balbo la *Gazzetta di Venezia* esprime le più sentite e affettuose condoglianze per il grave lutto che l'ha colpito.

La mostra di avicoltura

alla Fiera del Levante

BARI, 16

Nell'ampia zona agraria, che la Fiera del Levante volle curare con particolare riguardo in apposito padiglione di 1000 mq. all'uopo scenicamente allestito, avrà luogo, in occasione della 2.a Fiera di Bari del prossimo settembre, una grande Mostra di avicoltura comprendente gli animali da cortile, con annesso quanto forma il metodo razionale moderno anche della coniglicoltura.

Un bambino carbonizzato

nell'incendio d'un fienile

UDINE, 16

Ieri verso le ore 15.30 si è sviluppato un incendio a Fauglis, nel fienile di proprietà del sig. Budai Giuseppe fu Luigi di Fauglis di Gonars. Il fabbricato è andato distrutto, e così pure i foraggi e la paglia, con un danno complessivo di 30.000 lire. L'incendio è dovuto alla fermentazione del fieno.

Un bambino del Budai, di nome Ferruccio, che ieri, prima dell'incendio, si baloccava in compagnia di altri bambini in prossimità del fienile scomparve. Se ne fecero vane ricerche tutto ieri e stanotte. Stamane, mentre si terminavano i lavori di sgombro delle macerie del fienile, nell'interno dello stabile fu rinvenuto il cadavere del piccolo Ferruccio Budai.

Piccina che muore in treno

COMO, 16

Col diretto proveniente dal Gottardo giungeva ieri sera a Chiasso, l'olandese Letizia Fonti, d'anni 28, nata a Rotterdam, di origine italiana, sposatasi con un connazionale domiciliato a Barisciano (Aquila). La donna, che era diretta a Chiasso, viaggiava con le sue tre bambine; l'ultima di queste, Maria, di appena tre mesi, vi giungeva cadavere.

Secondo il referto medico la piccina era decessa per esaurimento durante il lungo viaggio.

Il cadaverino, dopo le constatazioni di legge è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Chiasso, dove oggi venne sepolto.

La sconsolata madre, con le altre due bimbe, proseguì poscia il viaggio per raggiungere il marito.

Felice prova di Kaye Don

con un nuovo tipo di elica

GARDONE RIVIERA, 16

Kaye Don è uscito questa sera con il Miss England per provare un nuovo tipo di elica. La media raggiunta è stata soddisfacente. Egli ha fatto controllare dai cronometristi soltanto un passaggio. Alla prova hanno assistito parecchie autorità e personalità. Da Desenzano era giunto S. A. R. il Duca di Bergamo. Gabriele d'Annunzio presenziava a bordo del Mas di Buccari. Kaye Don è partito stasera per Roma e sarà di ritorno sabato per tentare la prova.

La maratonina di marcia

rinviata a settembre

ROMA, 16

Il «Littoriale» pubblica che la Federazione italiana di atletica leggera, in vista della preparazione olimpionica dei marciatori che devono essere gradualmente avviati alle Olimpiadi, ha deliberato di rinviare al 27 settembre il campionato italiano maratonina di marcia (km. 50) che avrebbe dovuto svolgersi il 26 corrente, e di far svolgere in questa data, al posto del campionato stesso, una gara su pista (Arena di Milano di km. 30).

MOTOCICLISMO

I concorrenti italiani

alla sei giorni internazionale

MILANO, 16

Il Moto Club d'Italia comunica: Nel corso di una seduta, svoltasi nella sede del Comitato organizzatore della Sei Giorni Motociclistica Internazionale, il Commissario straordinario del Moto Club d'Italia avv. Ricci del Riccio ha designato i seguenti concorrenti a comporre le squadre per la disputa dei premi di rappresentanza per il trofeo internazionale squadra Gilera composta dai signori Grana Rosolino, Maffeis Miro e Gilera Luigi. Per il vaso d'argento squadra A. Guzzi composta dai sigg. Fumagalli Angelo, Panella Alfredo e Pizzioli Armando; squadra E.M.A.S. composta dai signori Lino onatti, Boneschi Natale e Picozzi Evidio.

Nevicata sulle montagne

CORTINA D'AMPEZZO, 16

Questa notte nelle vicine montagne ha nevicato, cosa che ha sorpreso moltissimo la maggioranza dei villeggianti che usciti dalle città ove il caldo è intenso si sono trovati alle prese con una temperatura piuttosto fresca.

La prima del Carro di Tespi

Il successo di "Aida" allo Stadio di Sant'Elena

Il primo spettacolo del Carro di Tespi lirico ha raccolto ieri sera nello Stadium di Sant'Elena una folla di oltre diecimila persone. Folla varia e pittoresca che fondeva in un luminoso accordo di colori le tinte di ricche toilettes elegantissime con quelle delle vestine popolane e gli austeri vestiti scuri delle autorità coi più chiari e più liberi vestiti da spiaggia dei turisti e dei bagnanti ospiti di Venezia e del Lido.

Una folla affluita serpeggiando per le strade e i sentieri di Sant'Elena, sbarcata dai vaporetti dell'Azienda che hanno disimpegnato un servizio degnissimo del più fervido elogio, salita per le rive del rio dei Giardini dopo aver lasciato i soffici cuscini delle gondole e le tughe pulsanti dei motoscafi. Lo spettacolo prima dello spettacolo, insomma, quello che suole precedere queste grandi manifestazioni teatrali all'aperto e che ieri sera, per gli spettatori diretti verso i posti dei primi settori, venne integrato dalla pittoresca visione di una specie di bivacco di antiche truppe egizie, di schiavi, di armigeri e di sacerdoti, di tutta una folla pallida e di colore fraternizzante fra corde, telai, gabbie e cavalletti prima di celebrare i riti propiziatori pel trionfo delle armi egiziane e celebrare la gloria di Radames vittorioso.

Il palcoscenico s'erge volgendo la fronte alla laguna di San Pietro di Castello, vigilato da una parte e dall'altra da due altissime torri che serbano il tipico profilo orientale e le decorazioni care alle reggie dei Faraoni, alla base di queste, da una parte e dall'altra del boccascena scendono due ampie gradinate che sfociano nel prato formando un largo stradale che supera l'orchestra e la circonda a corona. Giù nel piano a destra e a sinistra la via si dirama e sboca in boschi di palmizi che appaiono da un lato oltre un grande arco trionfale, dall'altro fra due alti zoccoli sormontati da sfingi. Filari di colonne mozze fiancheggiano il larghissimo spazio creato dalla strada tutt'intorno all'orchestra.

Alle 21 lo Stadium sfarzosamente illuminato da grandi lampade ad arco è già gremito in ogni ordine di posti, nella platea, nelle tribune e nello spazio libero dietro le poltrone. Prima che il *gong* dia il segnale d'attacco notiamo tra le autorità S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti col vice prefetto comm. Zattera e il capo di gabinetto co. Quarelli di Lesegna, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiei, il Podestà dott. Mario Alverà coi vice Podestà co. Elti di Rodeano e avv. Valtorta il Questore comm. Corrado, il vice Questore cav. dott. Rendina ecc.

Alle 21.20 i portali dello Stadio vengono chiusi, il campo si immerge nel buio d'improvviso e il M.o Edoardo Vitale, accolto da un lungo battimani, sale sul podio e dà il segnale d'attacco.

La superba esecuzione

Il successo di questa eccezionale esecuzione di *Aida* si annuncia fin dalle prime scene. Il breve, tenerissimo preludio esala timidamente alle stelle e tosto si scioglie come un inno rivolto alla placidità della notte, alla quale una brezza sottile dona un tesoro di deliziosa frescura. La luce che sale dall'orchestra accarezza i torrioni istoriati di Menfi come un caldo riverbero di sole; lontano a sinistra, vigilata dai suoi brunì cipressi, la chiesa di Sant'Elena occhieggia estranea e pallidissima oltre un velario di fronde.

Il Maestro Vitale può veramente avvalersi per questa sua edizione di *Aida* di un complesso di qualità eccezionali. Omogeneo, plastico, superbo per copia di possenti e espressive, l'assieme delle voci dei solisti, fusa ed elastica l'orchestra, magnifica la massa dei cori per bellezza di timbri perfettamente amalgamata, per la dovizia degli effetti al raggiungimento dei quali seppe condurlo quell'eccellente animatore e conduttore che è il M. Andrea Morosini.

In palcoscenico festeggiatissima fu Giannina Arangi Lombardi che, intelligentemente resa in una linea di caldo coloro esotico la figura scenica di Aida, l'ornò di quei mezzi vocali ai quali ella deve la sua alta e meritatissima fama. La sua voce è fresca, robusta, squillante, s'apre con gioia negli acuti in effetti di sonorità luminosa, sa smorzarsi di morbidezze estreme e flettersi in accenti di calda e insinuante passione. Ella si ebbe un lungo calorosissimo applauso dopo la invocazione «Numi pietà...» del primo atto esposta con senso di schietto e commovente dolore, e una nuova cordiale acclamazione dopo il duetto con Amneris dell'atto successivo. Purtroppo la sospensione dello spettacolo, avvenuta come fra poco diremo, ha tolto al pubblico la gioia di udirla nei celebri brani del terzo e del quart'atto, ma l'inconveniente non ha impedito alla eletta artista di rivelare in forma compiuta l'alto grado della sua arte.

E questo può veramente esser detto anche nei riguardi degli altri cantanti.

Aurora Buades ha costruito con regalità di tratti il carattere di «Amneris» la cui altera figura ci apparve scultoreamente modellata. Attrice di sensibilità raffinata, interprete sottile e profonda, dotata di una natura squisitamente musicale, ella sa appoggiare un canto di deliziosa espressione a una voce superba per purezza di timbro, per facilità di emissione, per la forza e l'omogeneità del suono, che specie nelle due estremità del registro sa spiegarsi in effetti di cristallino nitore. Signora dei suoi mezzi Aurora Buades seppe raggiungere effetti di calda e drammatica passione che alla fine del duetto con «Aida» e precisamente dopo la imprecazione «Sei tu mia rivale, figlia dei Faraoni», fece scattare il pubblico in un applauso impetuoso.

Un pronto e schietto successo personale ha riportato il tenore Francesco Merli, il quale ha avuto il primo vibrante applauso a scena aperta dopo la romanza «Celeste Aida» del primo atto. Egli ci ha dato un «Radames» stilisticamente assai pregevole così dal lato scenico come da quello musicale, al che gli valsero le doti naturali di una voce chiara, morbida, squillante nel suo timbro schiettamente tenorile, e quelle derivate da una educazione che ha saputo arricchirlo di belle e pronte possibilità espressive. Al baritono Armando Borgioli è bastata la concitatissima scena di Amonasro nel secondo atto per rilevare in luce luminosa i suoi meriti di cantante come quelli di attore. Il pubblico veneziano che ben lo conosce e che tanto l'apprezza, lo aspettava nelle scene del terz'atto dalle quali ebbe anni addietro, per suo merito, commozioni indimenticate. Purtroppo la scena non venne, ma apparve ugualmente la bellezza, la forza, la pastosità della sua voce e apparvero i segni di quell'arte che si accortamente guida i suoi superbi mezzi naturali.

Un ottimo rilievo ebbe la parte di «Ramfis» ebbe il basso Antonio Righetti del quale più volte abbiamo avuto il piacere di intessere l'elogio. Anche iersera egli si è mostrato intelligente attore e cantante di mezzi pregevolissimi. Bene a posto sotto tutti i rapporti apparve il basso Duilio Baronti sotto la corona del Re, e degnissimo di un caldo elogio si è dimostrato Milio Martucci offrendo con bella vivezza alla parte del messaggero, breve, ingrata ma di responsabilità non comune.

La messa in scena ha pure avuto la sua parte — e una parte di non piccola importanza — nell'economia del successo. La cupola del Fortuny, ha veramente risorse impareggiabili anche se acconciata secondo le necessità di un teatro ambulante. Essa ha permesso iersera di illuminare con suggestive radenze di luce e far vibrare con violenti effetti di chiaroscuro i freschi e gustosi scenari, mentre gli accorgimenti escogitati dal Forzano per ampliare il palcoscenico spargendo le masse per le scalee e per il prato hanno veramente creato giochi coreografici di grande effetto, al che valsero le luminose chiazze destate dagli accordi di calore dei pittoreschi costumi e dall'agile e ordinato movimento delle masse e dai meriti del corpo di ballo istruito dalla maestra Maria Mariani e ornato dalla grazia e dal brillantissimo virtuosismo della prima ballerina signora Wanda Nardi.

Purtroppo al finale del secondo atto la brezza si tramutò d'improvviso in una impetuosa ventata. Una delle cento porte di Menfis crollò senza far danni, ma il polverone sollevato dal libeccio costrinse le autorità a vietare che lo spettacolo proseguisse. Dopo l'annuncio diffuso col megafono il M.o Vitale attaccò l'Inno di «Giovinezza» e la Marcia Reale accolti da calorosi applausi e quindi il pubblico sfollò ordinatissimo chiudendo così la troppo breve serata.

Fornitura di cestini

per la festa dell'uva

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica:

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie organizza quest'anno la preparazione e la fornitura ai Comitati comunali dei cestini in materie vegetali per la presentazione dell'uva in occasione della Festa nazionale che avrà luogo in tutta Italia il 27 settembre p. v.

I cestini di un tipo unico, della capacità di 1, 2 e 3 kg. dovranno essere fatti utilizzando la materia prima locale ed il prezzo di cessione dovrà mantenersi nei limiti di L. 0.80 e 1.00.

Le Ditte delle Provincie del Veneto interessate per detta fornitura possono rivolgersi per informazioni e schiarimenti all'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon 4792, Venezia).

Solennità della B. V. del Carmelo

Ieri per la solennità della Madonna del Carmelo hanno avuto luogo nella Chiesa della Madonna sotto queste titolo intitolata, solenni funzioni a cura della Scuola Grande Arciconfraternita di Santa Maria del Carmelo. Alle ore 7 S. Em. il Cardinale La Fontaine ha celebrato la Messa e poscia in una bellissima omelia ne ha illustrato la miracolosa e possente attrazione che proviene dal Carmelo dove la Vergine comparve ammantata di bianco e sfolgorante di luce.

L'Eminentissimo Presule ha quindi amministrato la Cresima.

Alle ore 10 nella sala superiore della Scuola ha celebrato la Messa per i confratelli e le consorelle il Rev. Delegato Patriarcale della Scuola. Alle ore 11 è seguita una solenne Messa con accompagnamento di archi e alle ore 18.30 il panegirico e Vespri solenni all'altare della Madonna.

La vita al Lido

Il Golf miniature è aperto

Il Chez Vous e il giardino delle Fontane luminose sono sul livello della terrazza a mare dell'Excelsior, che è di circa tre metri più alta della spiaggia. Il Golf miniature è invece al livello della spiaggia, sistemato, com'è in un recinto d'un paio di centinaia di metri quadrati. Terreno, ch'era un tempo spiaggia, e che le piantagioni d'alti pioppi, e d'acacie, e i cespi d'oleandri e di gerani hanno trasformato in un ridente giardino. Ivi s'allungano, in forme tutte vagamente parallelepipedi, ma diverse l'una dall'altra, e irregolari, le nove aiuole, incorniciate di bande di cemento, basse e sottili, in ciascuna delle quali è una delle nove *holes*, le barche tradizionali e fatidiche. Ma le aiuole non contengono un tappeto erboso, il classico *putting green*. Contengono un tappeto di stuoia di cocco: una striscia, che copre quasi tutta l'aiuole, di quella stuoia pelosa, a spazzola, onde son fatti i «nettapiedi» che si soglion collocare, davanti alle porti degli appartamenti, e sui quali una volta s'usava scrivere in grandi lettere rosse, la parola augurale «Salve».

Così pare.... Ma invece quella stuoia lì è una cosa importantissima... come si capisce subito quando invece di chiamarla stuoia la si chiama *matting*, e quando si sa che bisogna farla venir dall'America, così come la *dura*, la terra rossa di mattone triturato che tappezza i campi di *tennis* si deve far venire dall'Inghilterra.

Le nove aiuole sono diverse l'una dall'altra per il loro collocamento, per la loro forma, e anche per gli accidenti che presentano: ondulazioni del livello, buche di sabbia, interruzioni, gradini, cancelletti: tutti gli ostacoli che si possono escogitare in un piccolo spazio disponibile, e cioè in uno sviluppo lineare d'una cinquantina di metri al massimo.

In complesso, un piccolo capolavoro sul genere, assicuravano i competenti e gli appassionati, che ieri sera affollavano il recinto, e tra i quali si potevano annoverare, oltre a molti autorevoli nomi veneziani, quelli famosi nei fasti della cinematografia americana di Marion Davies, di Costanza Talmadge, di Mary Eaton, di Jack Munhall.

Il golf è stato inaugurato con gara singolare per signore, che è stata combattuta con molta animazione.

Il I. premio, coppa «Chez Vous», è stato vinto dalla signorina Gaggia, con 27 «score».

Il II premio — consistente in un elegantissimo paio di sandali turchi — è stato vinto dalla signora Carena, con 29 «score».

Il III premio è stato vinto con 30 punti *ex aequo* da lady Harrison e dalla baronessa Bauer.

Tutte le sere, a partire da domenica prossima, saranno riprese le gare miste e handicap.

Sotto la pergola un pubblico molto elegante ha danzato animatamente, ed ha guardato danzare, con squisita grazia, e tra molti applausi, la coppia Gavin e Astor.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 199 - Cent. 20

Sabato 18 Luglio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le conversazioni preliminari alla Conferenza dei Ministri

si iniziano oggi a Parigi con l'intervento di Bruening e Curtius

Il Ministro Grandi invitato a sostare a Parigi

PARIGI, 17

La giornata odierna è stata contrassegnata da vari interessanti colloqui. Uno si è avuto fra il Presidente del Consiglio Laval, Flandin, Francois Poncet da una parte e Stimson ed Henderson dall'altra; conversazioni non meno interessanti si sono avute dal Capo del Governo francese con l'ambasciatore d'Italia conte Manzoni nella mattinata e con l'ambasciatore di Germania von Hoesch nel pomeriggio.

L'invito a Grandi

Col conte Manzoni Laval si è intrattenuto su questioni interessanti i due Paesi. Durante la conversazione Laval ha pregato l'ambasciatore d'Italia di invitare l'on. Grandi, che sarà di passaggio a Parigi domenica diretto a Londra, di partecipare alle conversazioni con i Ministri tedeschi e i Ministri degli Esteri inglese e americano.

Quanto al colloquio fra il signor Laval e l'ambasciatore di Germania sembra che esso sia servito sopratutto a stabilire i particolari della visita del Cancelliere e del Ministro degli Esteri del Reich, attesi qui per domani alle ore 14.10. Secondo il cerimoniale che regola le visite dei Capi di Governo, essi saranno ricevuti alla stazione dal sig. Laval, dal Ministro degli Esteri Briand e da Francois Poncet. Gli illustri ospiti, dopo essersi riposati all'ambasciata di Germania, andranno a fare le visite di cortesia e precisamente Bruening si recherà a far visita al signor Laval, mentre Curtius farà un passo identico presso Briand. La conferenza fra i Ministri francesi e tedeschi avverrà alle ore 16.30 e soltanto domenica avrà luogo una riunione generale coi rappresentanti dei vari Governi presenti a Parigi ai quali sarà offerto un pranzo dalla Presidenza del Consiglio.

La conversazione non sembra debba prolungarsi oltre lunedì mattina poichè il Governo inglese ha convocato nella sera di lunedì a Londra la Conferenza intergovernativa per l'esame della situazione creata dalla crisi tedesca.

Il progetto di aiuto finanziario

Il progetto di aiuto finanziario alla Germania che il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri trova un'accoglienza favorevole nella stampa. Il cambiamento di atteggiamento del Governo francese è posto in relazione con la decisione del Governo inglese di convocare la conferenza dei Ministri ed è cioè ispirato al proposito di evitare che la Francia si trovi di fronte al fatto compiuto.

I giornali affermano che il piano del governo francese contiene anzitutto una esposizione delle misure finanziarie in favore della Germania. Secondo l'«Echo de Paris» le banche di Francia, d'Inghilterra e la Federal Reserve Board apriranno alla Germania crediti per 500 milioni di dollari. Questi crediti saranno temporanei e dovranno essere sostituiti appena possibile da un prestito di copertura dello stesso ammontare garantito dagli Stati Uniti, dalla Francia, dall'Inghilterra dall'Italia, dal Belgio e dalla Svizzera. Il prestito porterebbe come pegno le entrate delle dogane tedesche e sarà rimborsabile in dieci anni, la parte della Francia sarebbe approssimativamente di 4 miliardi di franchi. Questa somma sarebbe versata a rate e l'ammontare sarebbe consegnato alla Reichsbank immediatamente.

Per ciò che concerne le garanzie di ordine finanziario l'«Echo de Paris» crede sapere che oltre l'ipoteca sulle dogane, la Germania dovrebbe promettere di riprendere i pagamenti del piano Young allo spirare della moratoria Hoover e per l'avvenire le dogane servirebbero di garanzia supplementare alla esecuzione del piano Young.

Le potenze garanti del prestito sarebbero autorizzate a costituire un comitato di garanzia che riceverebbe taluni dei poteri di cui era investito sotto il piano Dawes il commissario alle entrate. Le entrate impegnate per le operazioni dei prestiti della Germania all'estero sarebbero sorvegliate. Le modalità di attuazione del prestito internazionale saranno fissate durante la conferenza degli esperti che si terrà, secondo l'«Echo de Paris» probabilmente a Londra nel mese di luglio.

Gl'impegni chiesti dalla Francia

Certi giornali, come il «Matin», contestano in conseguenza l'opportunità che la conferenza dei ministri di lunedì osservando che le grandi questioni di principio debbono essere risolte a Parigi sotto la responsabilità del Governo francese con la collaborazione degli Stati Uniti. In quanto alle garanzie politiche i giornali parlano di una tregua che elimina tutti i fatti suscettibili di turbare l'atmosfera politica. Non si tratta, dice il «Matin», di rinunzie o di dichiarazioni che la opinione pubblica consiglierebbe come estorte per pressione ma si tratta di un insieme dettato non da una potenza estera ma dalle necessità del risollevamento economico e finanziario. A sua volta l'«Echo de Paris» scrive che la Francia chiederebbe l'impegno del Reich di non aumentare il suo bilancio militare e di stabilire una specie di moratoria politica di 10 anni durante la quale l'ordine esistente sarebbe rispettato rigorosamente. La parola, conclude il giornale è dunque al governo del Reich.

La borsa intanto segna un leggero miglioramento e se il movimento non è più ampio lo si deve soprattutto alle preoccupazioni suscitate sul mercato dalle discussioni di diversi giornali circa la natura delle condizioni politiche proposte dal Governo francese nel piano approvato ieri sera dal Consiglio dei Ministri.

La partenza per Parigi di Bruening e Curtius

BERLINO, 17

(F.B.) La delegazione tedesca è partita questa sera alle ore 10.30 per Parigi.

A salutare Bruening e Curtius alla stazione si sono recati l'Ambasciatore di Francia e d'Inghilterra. Nel momento il cui il Cancelliere lasciava Berlino veniva diramata un'ordinanza a firma di Hindenburg alla stampa. In essa sono previste varie limitazioni della stampa che ha l'obbligo di pubblicare per interesse del pubblico tutti i decreti e gli ordini delle autorità governative. In caso di trasgressione è prevista una lunga sospensione dei giornali.

La partenza di Bruening e Curtius è commentata da tutti i giornali. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* constata che ormai non è più possibile un cambiamento e rinnova l'espressione di vivo rammarico perchè non avviene la visita inglese fissata per oggi.

Il giornale non si ripromette nulla da un viaggio che, dice, sarà certamente oberato da condizioni politiche e si proclama scettico circa le corrispondenze da Londra e da Parigi che vorrebbero far credere ad un improvviso cambiamento degli spiriti. Si dice certo che il cambiamento del programma non è gradito all'intero Gabinetto inglese e registra la voce ufficiosa tedesca secondo cui il viaggio a Parigi è ancora il minor male di fronte alla possibilità di un accordo preventivo in assenza della Germania.

Scetticismo della stampa

Questa interpretazione non soddisfa il giornale che avrebbe desiderato una maggiore riserva verso la Conferenza preparatoria di Parigi nella quale i francesi faranno agire tutti i cavalli possibili e dichiara che mai la politica che la delegazione tedesca deve seguire nelle trattative internazionali è stata tracciata così nettamente. Ogni arrendevolezza verso i ricatti francesi, ogni avventurarsi nelle condizioni politiche presentate dalla stampa, ogni abbandono nella linea di resistenza, sarebbe una minaccia per l'esistenza politica del Gabinetto e persino per la persona del Cancelliere. La cattolica *Germania*, dopo avere riesaminato i precedenti remoti e prossimi del viaggio, dice che la ripresa dei colloqui franco-tedeschi tanto vagheggiati dai partigiani dell'Intesa avviene sotto auspici poco favorevoli in quanto sono in discussione questioni di primaria portata nelle quali le idee di qua e di là della frontiera sono diversissime.

Qualora non fosse possibile limitare la conversazione alle più importanti preoccupazioni del momento, nonchè agli interessi economici comuni, si mostrerebbe tutta la profondità di tale contrasto che ha turbato l'atmosfera negli ultimi dodici mesi ed ha impedito un normale scambio di idee.

Nessuna ingerenza ammessa

Il *Boersen Courier* si dice in grado di assicurare che Curtius, il quale si sente il depositario dell'eredità di Stresemann, e il Cancelliere sono bensì decisi a discutere apertamente a Parigi tutte le questioni politiche con spirito conciliante, ma anche a respingere ogni tentativo di ridurre i diritti politici garantiti alla Germania da trattati come pure ogni ingerenza nelle questioni politiche interne tedesche.

La *Boersen Zeitung* riconosce che il Governo ha finora abilmente parato gli attacchi alla solita arrendevolezza tedesca, tacendo deliberatamente e non prendendone nota. Come recentemente Mellon lottava contro la megalomania francese, così si dice che Henderson da due giorni cerchi di calmare gli attacchi isterici dei francesi cercando un compromesso. Il viaggio di Bruning e di Curtius deciso alquanto precipitosamente farebbe dubitare, secondo il giornale, che esso possa avere maggiore successo questa volta visto che il viaggio stesso non può avere altro scopo che quello di trattare le condizioni politiche dell'aiuto francese.

«La renitenza francese nella questione navale ha per Henderson un'importanza superiore a ogni altra questione — aggiunge la *Boersen Zeitung* — ed intanto da un'intesa navale italo-franco-inglese dipende l'intero andamento della futura Conferenza del disarmo».

Le richieste francesi

Il *Lokal Anzeiger* riferisce voci ufficiose secondo le quali non si crede che le richieste francesi saranno presentate in forma comminatoria. Il giornale cita nuovamente il comunicato dell'*Agenzia Havas* e dimostra come la Francia mantenga i suoi postulati politici quale condizione preventiva necessaria per la stabilità della Germania e dell'Europa ed aggiunge che anche il comunicato dell'ultimo Consiglio dei Ministri francese mostra come la Francia sfrutti la situazione economica e non intenda dar pace se quelle condizioni non sono adempiute. Termina dicendo essere sperabile che la Wilhelmstrasse mantenga la volontà espressa tante volte di non cedere all'imposizione politica francese neppure se l'imposizione è velata nelle forme esteriori.

La *Deutsche Zeitung* critica aspramente il viaggio a Parigi dicendo che Bruening lascia Berlino quando ancora debbono essere prese importanti misure interne e finanziarie e non è affatto certo che in ogni momento non possa essere posto dinanzi a questioni che richiedono assolutamente la sua presenza. Quello che fa Bruening è un atto temerario e non è senza significato — afferma il giornale — che giornali aventi in lui la massima fiducia come il *Daz* non vogliano approvarlo.

Londra non accetterebbe le condizioni francesi

LONDRA, 17

L'*Agenzia Reuter* pubblica:

«*L'offerta che la Francia avrebbe fatto di partecipare al prestito di cento milioni di lire sterline alla Germania sotto la condizione di una specie di controllo sulle dogane tedesche ha suscitato oggi numerosi commenti nei circoli politici di Londra. Si crede sapere che la proposta viene considerata con qualche apprensione e si ritiene anzi che nella sua forma attuale è poco probabile che sia accettabile dal Governo britannico*».

L'Agenzia Reuter crede poi di sapere che è priva di fondamento la voce secondo la quale la sede della Conferenza dei Ministri sarebbe trasferita a Parigi.

Mai una situazione diplomatica è cambiata di aspetto con una così rapida successione di avvenimenti e mutamenti come quella creatasi in seguito alla crisi finanziaria germanica. Ieri il Governo britannico ha rimandato la visita che il Premier e il Ministro degli Esteri avrebbero dovuto rendere oggi al rappresentante del Governo tedesco spostando così il centro delle conversazioni. I giornali commentano questo avvenimento facendo vedere che la Francia ha voluto con questo prendere «l'iniziativa» per rafforzare la fiducia e il credito in Europa. Questa iniziativa — commentano i giornali londinesi — si deve considerare una vera e propria resipiscenza della Francia. Il Governo inglese, nella giornata d'oggi ha avuto le comunicazioni dei Governi italiano, giapponese, belga, nord-americano e tedesco per l'invito della riunione che avrà luogo lunedì. A Parigi si è fatto una certa riserva per la partecipazione del Ministro degli Esteri, riserva che dipende molto evidentemente dai risultati delle conversazioni che attualmente si svolgono a Parigi.

Questa sera anche a Londra è stato diramato un comunicato ufficioso che ricorda il carattere non ufficiale delle conversazioni parigine e pertanto il Governo britannico considera non soltanto la Conferenza dei Ministri convocati lunedì potrà prendere una conclusione decisiva. Stamane la commissione internazionale degli esperti si è riunita nei locali della tesoreria britannica ed ha proceduto all'elezione del presidente designando il primo delegato inglese. Subito dopo si è proceduto alla nomina della sottocommissione incaricata dello studio dei problemi circa il pagamento delle riparazioni in natura.

La Conferenza di Londra affretterà quella del disarmo?

ROMA, 17

La notizia dell'imminente Conferenza di Londra tra i rappresentanti delle grandi Potenze è stata interpretata negli ambienti politici come un segno di possibilità per arrivare ad una pacificazione europea con particolare riguardo alle relazioni franco-germaniche.

Si è sentito ovunque che la tensione dei giorni scorsi non avrebbe potuto durare a lungo se non con grave danno, e non solo della Germania. Determinatosi il bisogno e quindi il desiderio di una *detente*, si è verificato subito un miglioramento nella situazione tra ieri ed oggi. Effettivamente non si può negare che i colleghi di Parigi tra gli uomini di Governo francese da una parte ed Henderson e Stimson dall'altra abbiano notevolmente contribuito a modificare l'atteggiamento politico della Francia.

In conseguenza è risorta una certa fiducia e le principali banche di Londra e di New York hanno deciso di collaborare con un aiuto finanziario alla Germania. Grazie a questa decisione i crediti, i quali ammontano a parecchi milioni di sterline ottenuti in Londra e New York da case germaniche prima che scoppiasse la crisi, sono attualmente disponibili, ma nè Londra nè New York faranno crediti oltre le somme usualmente richieste dalle case germaniche di poter proseguire la loro attività in attesa che venga raggiunta una soluzione radicale della crisi. La situazione quindi è di attesa per i risultati dell'imminente Conferenza, ma è facile oggi prevedere quali possono essere i precisi argomenti che saranno trattati.

Non ci sarebbe da meravigliarsi che uno dei risultati dell'imminente Conferenza possa essere quello di anticipare i lavori della Conferenza generale del disarmo di Ginevra. Questa possibilità è basata su due considerazioni: la urgente necessità di chiarire la atmosfera europea e l'opportunità che la Conferenza di Ginevra abbia compiuto almeno una parte dei suoi lavori prima che nella prossima primavera incominci negli Stati Uniti la campagna per le elezioni presidenziali.

Naturalmente anche la semplice sospensione dei lavori di costruzione della seconda corazzata tascabile della Germania implicherà un esame del complesso problema. La Francia vede nel programma di costruzioni germaniche una minaccia diretta contro le sue linee di comunicazioni con le colonie dell'Africa. Ma la Germania può rispondere che il suo programma navale è determinato dal fatto che in una ipotesi di guerra, essa non avrà altre comunicazioni con la Prussia orientale se non quelle marittime. Ora è noto che la Polonia ha cominciato a costruirsi una flotta e in Francia si stanno costruendo per la Polonia due sommergibili. Tutto dipende quindi dall'aiuto finanziario che la Francia è disposta a dare. Inoltre è anche da tener presente l'incognita della Russia.

Per conseguenza, affinchè la Germania abbia la sicurezza delle linee di comunicazioni nel Baltico, i tedeschi sentono che sono necessarie due corazzate tascabili. D'altra parte, come è noto, il controllo del Mar Baltico non è in mano dei Paesi Baltici, ma in realtà è nelle mani della Gran Bretagna. Sembrerebbe quindi che i circoli tedeschi pensino di trovare la soluzione del problema per mezzo di una Locarno baltica o di una stabilizzazione del bilancio di forze nel Baltico che potrebbe essere concluso prima di febbraio allo scopo di facilitare la Conferenza del disarmo.

Transitoria restrizione dei pagamenti in Ungheria

BUDAPEST, 17

Data la situazione finanziaria della Germania non ancora sistemata e la circostanza che le trattative relative all'emissione di Buoni del Tesoro non sono state ancora portate a termine, il Consiglio dei Ministri ha deciso di far subentrare dopo tre giorni di interruzione delle operazioni di banca un periodo transitorio di sette giorni da oggi fino al 23 luglio compreso allo scopo di facilitare il ristabilimento della situazione economica normale. In base a tale decisione del Consiglio dei Ministri è stata pubblicata a tarda notte un'ordinanza che prevede anzitutto la restrizione transitoria dei pagamenti.

Durante detto periodo di sette giorni solo il 5 per cento fino ad un massimo di mille pengoes può essere ritirato dai conti a risparmio o dai conti correnti. Le altre disposizioni prevedono misure per assicurare il pagamento di stipendi e salari per l'assistenza sociale e per le tasse pubbliche. Si dispone inoltre che i pagamenti in divisa estera non possono essere effettuati fino al 23 luglio che a mezzo della Banca nazionale ungherese e col suo consenso. Ugualmente i pengoes non potranno essere scambiati contro moneta straniera che a mezzo della Banca nazionale e col suo consenso. Le trasgressioni alle disposizioni dell'ordinanza saranno punite con la prigione o con ammende e le somme relative saranno confiscate.

Il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha dichiarato alla *Correspondenz Bureau* che l'ordinanza odierna ha carattere puramente transitorio e che il Governo ha preso le dette misure allo scopo di impedire durante il periodo transitorio fenomeni capaci di condurre all'inflazione e per assicurare così il valore dell'oro ai depositi e crediti stranieri.

L'attiva giornata del Duce

Kaye Don a Palazzo Venezia

ROMA, 17

Ogni giornata del Duce è sempre piena di movimento, ma quella iniziatasi stamane appare particolarmente attiva. Infatti alle 4.30 (come è detto in altra parte del giornale), il maschio volto del Duce è apparso all'aerodromo per dare il via ai partecipanti del giro aereo d'Italia. L'on. Mussolini, durante l'attesa all'aerodromo, si è intrattenuto cordialmente a colloquio con l'Ambasciatore di Germania Schober che ha voluto presenziare alla partenza dei suoi connazionali. Alle ore 6 il Capo del Governo è rientrato a Villa Torlonia per iniziare le sue due ore di equitazione. Alle 8 si è recato a Palazzo Venezia per il ricevimento dei consueti rapporti giornalieri. Più tardi lo si è visto al Lido di Ostia nelle cui acque si esercitava come nuotatore.

A completare la sua giornata oggi nel salone del Mappamondo egli ha ricevuto il motonauta inglese Kaye Don che a Gardone ha conquistato il record mondiale di velocità per motoscafi. Questo alternarsi di gravi cure e di bellissimi esercizi sportivi dà ancora una volta l'espressione eminentemente moderna e personale del Duce.

Significativo gesto di lavoratori a favore dell'Opera Balilla

ROMA, 17

All'on. Bruno Biagi, commissario della Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria, è pervenuto dall'Unione provinciale di Matera il seguente telegramma:

«Onoromi comunicare che i lavoratori dipendenti delle ditte edilizie e di pubblica utilità di questa provincia devolvono per sette giorni un'ora di lavoro al giorno pro Opera Balilla. Comunicherò quindi l'importo devoluto e maggiori ragguagli. Ossequi. — Il vicesegretario *Ladiana*.»

Un libro sull'aviazione in omaggio al Duce

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto il pubblicista Attilio Longoni il quale gli ha offerto la prima copia del suo libro «Fascismo ed aviazione - Gli aviatori nella Rivoluzione fascista».

Il Capo del Governo si è compiaciuto per il bel libro che documenta in maniera inconfutabile come l'aviazione italiana sia risorta solo col Fascismo e attraverso il Fascismo.

Ordigno scoperto in S. Pietro che esplode all'aperto

CITTA' DEL VATICANO, 17

Iersera i gendarmi pontifici di servizio alla Basilica di S. Pietro nel fare la consueta perlustrazione della Basilica prima di procedere alla chiusura, rinvennero nella navata di destra presso il monumento al Papa Rezzonico un ordigno.

I gendarmi lo portarono al comando e il comandante della gendarmeria Demandato, in attesa di farlo esaminare dai competenti, ordinò che fosse deposto in un terreno lontano dall'abitato.

Stanotte alle 1.45 detto ordigno esplose con grande fragore senza però fare vittime nè danni. (Stefani).

Il primo "Do X,, all'Italia

ROMA, 17

Il primo dei due giganteschi idroplani «Do X» in costruzione per conto della Società Consorzio Aereo Italiana sarà pronto per essere consegnato alla fine del mese. [illegible]

L'inizio del giro aereo d'Italia al segnale del Duce

Il velocissimo "Breda,, di Colombo primo a Palermo

seguito da Meleri e a distanza dai "Klemm,, di Poss e Lusser

Il "via,, dato da Mussolini

ROMA, 17

Il Duce ha dato il via stamane ai concorrenti al secondo giro aereo di Italia. L'aeroporto del Littorio, che durante la notte aveva risonato del rombo incessante dei motori per gli ultimi preparativi dei partecipanti alla grande competizione internazionale, si è rivelato alle prime luci dell'alba adorno di festoni e di bandiere multicolori ed animato da una folla mista di ufficiali di aviazione e di uno scelto pubblico di spettatori.

Gli apparecchi partecipanti alla gara sono stati tratti dalla «Casa delle Ali» poco dopo le 4 e secondo il numero di partenza sono stati disposti a semicerchio lungo il lato sinistro del campo vastissimo sul limite della pista asfaltata.

L'arrivo di Mussolini

Il Duce è giunto all'Aeroporto del Littorio alle 4.45 accompagnato dal capo di gabinetto di S. E. il Ministro dell'Aeronautica colonnello Tedeschino Lalli. Al suo arrivo è stato salutato da un applauso lungo e fragoroso.

A ricevere S. E. il Capo del Governo erano S. E. Riccardi, Sottosegretario all'Aeronautica, e il colonnello Liotta, commissario dell'Aereo Club. Il Duce, disceso dall'automobile, si è subito avviato con passo celere lungo lo schieramento alato, seguito dal gruppo delle autorità nel quale erano, tra gli altri, l'Ambasciatore di Germania Von Schubert, il prefetto Montuori, il vice segretario del Partito on. Iti Bacci, il Segretario federale D'Aroma, i generali dell'Aeronautica Lombard e Bosio, i colonnelli Selzo e Del Duca, i dirigenti dell'aeroporto col principe Lancellotti e il conte Bonmartini, il dott. Carlassare, segretario dell'Aero Club d'Italia, il comandante Gardenghi dell'Ufficio Stampa della Aeronautica.

Al passaggio del Duce i motori venivano messi gradatamente in moto sicchè quando il Capo del Governo, percorso tutto lo schieramento, è giunto all'estremo limite del campo il rombo delle 37 macchine aeree è divenuto un solo rombo possente. Lo spettacolo acquistava, per la policromia degli apparecchi e per la superba visione dell'imponente schieramento, caratteri di una vivacità pittoresca che si armonizzavano compiutamente con la suggestiva cornice panoramica, che corona l'aeroporto del Littorio.

La partenza dei concorrenti

Alle 5 precise il Duce abbassa con gesto rapido la bandierina azzurra dell'Aero Club e i due «Breda» di Colombo e Meleri percorso un centinaio di metri spiccano il volo tra gli applausi della folla. Le partenze si susseguono regolarissime secondo l'ora fissata. Il Duce, sempre seguito dalle autorità, si avanza man mano che gli apparecchi partono lungo lo schieramento e alle 6,7 dà il via all'ultimo concorrente degli apparecchi leggeri: il canadese Camberry.

Le partenze sono avvenute nell'ordine prestabilito e senza alcun mutamento, eccetto per l'apparecchio N. 25 che è partito con alla guida il pilota Infantino in sostituzione di Bottoli. Fuori gara è partito dopo tutti gli apparecchi concorrenti, il «Bonomi 2 S.» pilotato da Cellatti, che nelle prove pratiche non raggiunse il limite di quota richiesto.

Poichè deve ora trascorrere circa un'ora per il «via» dei quattro apparecchi da gran turismo, le autorità nell'intervallo offrono al Capo del Governo una colazione presso il grande hangar. Alla colazione ha partecipato anche l'accademico Marinetti. Dopo la colazione Mussolini sempre accompagnato dalle autorità ha sostato a lungo nel piazzale dell'Aeroporto, visitando gli apparecchi trimotori delle grandi linee aeree che fanno capo a Roma, allineati sul campo con già a bordo i passeggeri pronti a partire.

Il ritiro di Camberry

Nell'intervallo è ritornato sul campo, atterrando felicemente, l'apparecchio di Camberry. Il pilota canadese è stato costretto a ritirarsi dalla gara per il cattivo funzionamento della pompa dell'olio.

Per dare il via ai concorrenti della seconda categoria, il Duce ha percorso nuovamente tutta la lunghezza del campo. Alle 7 precise il Capo del Governo ha abbassato la bandiera e il primo dei «Puss moth» pilotato da Nathan, ha spiccato il volo seguito nei brevi intervalli prestabiliti dagli altri tre concorrenti. L'ultimo apparecchio è partito esattamente alle 7.11.

Il secondo giro aereo d'Italia ha avuto così il suo pieno e perfetto inizio. L'apparecchio di Fretz aveva appena decollato che la folla si è stretta intorno al Duce e gli ha tributato una calorosa e vibrante manifestazione dalla quale il Capo del Governo, dopo un certo tempo si è potuto liberare per salire sulla sua automobile.

Il Duce, pilotando la macchina, si è quindi allontanato dall'aeroporto fra rinnovate acclamazioni ed alalà vibranti ed entusiastici.

Al controllo di Napoli

NAPOLI, 17

Già alle ore sei il campo di Capodichino è gremito di folla che, malgrado l'ora mattutina, attende l'arrivo dei concorrenti al secondo Giro aereo d'Italia.

E' appena un'ora che gli apparecchi sono partiti da Roma, ma si sa che i «Breda» e i «Klemm» sono molto veloci e non potranno tardare a giungere. Alle 6.30 si vede un velivolo apparire, sopraggiungere rapidissimo e compiere il getto di controllo. E' un «Breda 33» elegante e snello. Sono esattamente le ore 6.32. Il primo a partire da Roma, l'ing. Colombo, è stato il primo a giungere a Napoli in ore 1, 32' all'altissima media di poco meno di 200 chilometri. Gli arrivi si susseguono rapidamente e regolarmente.

Ecco l'ordine dei passaggi: Colombo (Breda 33) alle 6.32 — Meleri (Breda 33) alle ore 6.36 — Poss (Klemm) alle 6.54 — Mai (Klemm) alle 6.54 — Lusse (Klemm) alle 6.55 — Mencarelli (Caproni) alle 7.11 — Poss (Kemm) alle 7.20 — Siebol (Klemm) alle 7.35 — De Angelis (Breda 15) alle 7,38 — Melardi (Caproni-Alfa) alle 7.45 — Savino (Caproni) alle 7.47 — Fumagalli (Romeo) alle 7.50 — Suster su Fiat alle 8.4.

A Siracusa

SIRACUSA, 17

Ecco i passaggi dei concorrenti al Giro Aereo d'Italia al controllo volante di Siracusa (km. 784 da Roma):

1. Colombo alle 9.17; 2. Meleri alle 9.31; 3. Poss alle 9.54; 4. De Angelis alle 9.55; 5. Lusser alle 9.58.

Sono in testa i «Breda 33» di Colombo e Meleri, seguiti dal Kemm di Poss e dal «Breda 15» di De Angelis.

L'arrivo a Palermo

PALERMO, 17

Una folla veramente enorme è convenuta questa mattina al nostro Aeroporto per assistere all'arrivo dei concorrenti al Giro aereo d'Italia. In prossimità del traguardo erano state disposte speciali tribune ed altri recinti per il pubblico che è cominciato ad affluire in campo fin dalle 8 del del mattino.

L'attesa è stata ingannata dalla folla seguendo col più vivo interesse le fasi della corsa sul gigantesco tabellone sul quale gli avieri segnavano i tempi e l'ordine di passaggio ai vari controlli mano a mano che la nostra stazione radio li riceveva dalle altre stazioni dei campi toccati dai concorrenti. Grande entusiasmo e vivissimo interesse ha suscitato il duello Breda-Klemm vinto in questa tappa dai velivoli italiani che si sono imposti nettamente. Tutti gli aviatori partecipanti alla gara sono stati festeggiatissimi.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Colombo su «Breda 33» alle ore 11.17'10" che ha impiegato a compiere la tappa Roma-Palermo ore 6,17'10" alla media oraria di chilometri 180.882.

2. Meleri su «Breda 33» giunto alle ore 11.41'4" impiegando ore 6, 41'4" alla velocità media di chilometri 168,850.

3 Poss su «Klemm» giunto alle ore 12,5'35" impiegando ore 7,5'35".

4. Lusser su «Klemm» giunto alle ore 12, 13' 12" impiegando ore 7, 13' 12".

5. De Angelis su «Breda 15 S» giunto alle ore 12, 23' 8" impiegando ore 7, 23' 8".

6. Mancarelli su «Caproni 100» alle ore 13,3'45" impiegando ore 8,3'45" — 7. Mai Josef su «Klemm» alle ore 13, 6' 1" impiegando ore 8, 6' 1" — 8. Siebel su «Klemm» in ore 8, 9' 35" — 9. Foll su Klemm in ore 8, 39' 27".

Arriva quindi decimo in ore 9, 9' 41" lo on. Duae Marcello Diaz ricevuto sul campo dalle autorità e acclamato vivissimamente dal pubblico.

Seguono nell'arrivo quattro apparecchi di categoria di gran turismo partiti da Roma alle ore 7: Nathan Maurizio su «Puss Moth» impiegando ore 8, 52' 12"; Broad Ruber su «Puss Moth» in ore 8, 54' 20"; Fretz Robert su «Puss Moth» in 7, 30' 31"; Folonari su «Puss Moth» in 7, 31' 49".

Quindicesima arriva molto festeggiata la signorina Fumagalli, su «Ro 5» impiegando ore 9, 53' 20"; 16. Savino su «Caproni» in 10,0'41"; 17. Mattioli su «As I» in 10,28'59"; 18. Viarro su «As I» in 11,1'18"; 19. Suster su «As I» in 11,28'32". Si ha notizia che l'apparecchio n. 27 pilotato da Carrera è fermo presso Benevento senza conseguenze.

Gli incidenti durante la gara

La morte d'un motorista

ROMA, 17

Al passaggio dei concorrenti al Giro aereo d'Italia sull'aeroporto di Capodichino (Napoli) per il prescritto lancio di messaggio, l'apparecchio n. 31 pilotato dal sottotenente della riserva aeronautica Pallavicini Alessandro, con a bordo il sergente maggiore motorista Donati Alessio, è caduto in vite sul campo da 50 metri di quota. Il pilota ha riportato la frattura della gamba destra, mentre il motorista è deceduto. L'incidente è avvenuto in seguito ad errore di manovra per una virata stretta effettuata con l'apparecchio esageratamente cabrato.

L'apparecchio n. 18 pilotato dal sergente Stabile Natalino ha dovuto atterrare presso la stazione ferroviaria di San Severino (Apennino Lucano) per rottura del serbatoio e la conseguente esaurimento della benzina. L'apparecchio non ha subito danni e l'equipaggio è rimasto incolume.

L'apparecchio n. 20 pilotato dal capitano Broglio Attilio ha atterrato per avaria al motore sul campo di fortuna di Nocera. L'equipaggio è incolume. — (*Stefani*).

Turismo: fattore nazionale

Se si potesse fare, anche per un istante retorico, la disperata ipotesi di vedere completamente stagnato l'ingresso di stranieri sul nostro suolo, si noterebbe una triste lacuna nelle colonne dell'attivo nazionale.

Si calcola che alle industrie tradizionali, artigiane ed artistiche del nostro Paese concorrano 750 mila operai e che il valore morto degli oggetti artistici di produzione industriale esportabili «su piazza» esposti nei negozi di vendita sia superiore a un miliardo di lire. Sono prodotti di industrie di piccola mole aziendale artigiane ed artistiche, i quali non possono entrare in precise rilevazioni statistiche, perchè sono confusi con altri che, oltre ad avere un mercato di assorbimento nel pubblico straniero che sosta in Italia, hanno una ragione di scambio nel moderato consumo interno.

Questi prodotti artigiani ed artistici hanno la loro più vasta piazza in un complesso di mercati interni alimentati soprattutto dal pubblico straniero: benestante, colto, curioso, religioso: clientela preziosa, superiore a qualsiasi ragione commerciale di crisi; massa di acquirenti che non ascolta listini; che non sente variazioni di quota; che non bada a crisi di produzione o di prezzo di oggetti che sono indispensabili alle sue ambizioni interiori, recondite, poco esposte alla moda e al controllo del mondo. E' però una clientela che compera soltanto «su piazza», qui in Italia e che alimenta questa esportazione soltanto se viene in Italia. E qui sta il punto vitale della quistione.

*

Per farsi un'idea della mole imponente di merci che la Nazione potrebbe esportare riattivando e aumentando il movimento dei forestieri, basta osservare questi dati. Esistono in Roma 270 botteghe di oggetti artistici sacri e profani. Sono fabbriche di pelletterie d'arte per lo più allogate nel settore Pinciano fra via Veneto e via del Babuino; di perle cosidette romane distribuite in tutti i quartieri, di ninnoli artistici che recano le linee di monumenti e quadri della Capitale e di altre città storiche di Italia. Questi emporii, allestiti con molto decoro, rappresentano un capitale mobiliare, ossia industriale con sovraprezzo commerciale, di oltre cento milioni di lire.

Altre città, come Venezia, Firenze, Napoli, non sono da meno della Capitale; quindi alcune centinaia di milioni di lire di prodotti industriali sono esposti ad uno speciale mercato silenzioso, ed attendono in ogni ora della giornata l'acquirente di affezione, ossia il forestiero.

Oltre a questo capitale, diremo, di magazzino, bisogna considerare gli stabili che, per tradizione di decenni sono adibiti alla industria dei prodotti locali e alla vendita di quelli di altre città. In questa categoria di industriali è difficile smistare la funzione commerciale da quella produttiva perchè molti lavori in cuoio e cartotecnici si fabbricano negli stessi locali adibiti alla vendita o in laboratorii attigui. Quindi anche un capitale immobiliare per lo meno uguale a quello industriale giacente, trae un reddito misto da questo speciale mercato che dipende dall'andamento e dallo sviluppo turistico.

Volendo fare un'analisi positiva ed utile degli interessi pubblici e privati contenuti in questa branca della nostra attività e della nostra esportazione, conviene limitarci al capitale industriale. E' circa un miliardo di lire di prodotti giacenti che il Turismo, come organizzazione di mezzi di trasporto convenienti e confortevoli, luoghi di soggiorno, spiagge, alberghi moderni, mantiene a contatto di un relativo mercato.

*

Il medio arrivo quotidiano primaverile in Italia, è di 4550 teste. Questa cifra, desunta dalle statistiche provinciali di soggiorno, diminuisce verso giugno del 20 per cento e sale in agosto fino a 5500 arrivi giornalieri. Sono perciò presenti in media in tutto l'anno circa 160 mila stranieri. Secondo uno studio dell'Agenzia di Roma, in questi ultimi anni, il numero delle camere occupate negli alberghi turistici, fra passeggeri nazionali e stranieri, è disceso del 14 per cento dal 1926 al 1930. Cosicchè il movimento dei forestieri, ossia quel mercato di assorbimento dei prodotti suaccennati, è oggi inferiore alle aspettative ed alle esigenze della produzione, delle giacenze e del commercio. Una più precisa indagine del movimento degli stranieri viene fatta dall'Ufficio Centrale di Statistica, ma per ragioni di studi delicati che vengono fatti su tali rilevazioni, i dettagli del flusso totale vengono pubblicati ogni triennio.

Ora, quali sono le cause della depressione del mercato di assorbimento dei prodotti italiani e dei servizi alberghieri in Italia, da parte degli stranieri?

Procedendo ordinatamente, siamo giunti alle statistiche alberghiere e al computo dei letti occupati negli alberghi «turistici».

Non vi è dubbio che il contributo che il movimento turistico dà alla economia generale, ossia tanto a quella branca di produttori e commercianti che vivono quasi esclusivamente del pubblico di passaggio, come a tutti i fornitori degli alberghi turistici — fornitori che non si occupano mai della questione turistica perchè non vendono nulla agli stranieri ma tutto agli albergatori e per contanti — il prodotto del numero delle presenze per le giornate di soggiorno negli alberghi italiani, e che la sua ascesa dipende esclusivamente dal perfezionamento della ospitalità italiana.

*

Gran parte delle cause del decremento turistico va dunque ricercata nel grado di perfezione degli alberghi turistici, i quali sono gli agenti diretti di questa branca dell'economia italiana. E se il Turismo è un fattore della economia generale del Paese, non vi è dubbio che l'organismo industriale alberghiero ha doveri che superano la semplice amministrazione aziendale per ascriversi a doveri nazionali, dato che gran parte del reddito privato di questo ramo appartiene alla partita del commercio estero, e quindi all'attivo della bilancia dei pagamenti, ed è pertinente, in definitiva, alla finanza dello Stato.

Ma non vi sono doveri senza corrispondenti diretti. L'albergatore ha il dovere di fare tutto ciò che è in suo potere per aumentare sempre il numero delle presenze straniere, come cura diuturna dei servizi, rispetto delle norme della ospitalità internazionale, impiego di personale che onori la finalità di questo commercio delicato; e comprensione della parte diplomatica che la funzione alberghiera ha nel quadro generale delle convenienze nazionali. Siamo noi certi di poter pretendere tutto ciò dagli albergatori italiani a contatto del pubblico internazionale senza accogliere taluna delle loro insistenti domande di protezione? Tutte le cure che il Regime ha della organizzazione turistica possono restare infruttuose se la sede di ricetto del forestiero viene trascurata.

Il punto in cui si perfeziona il concorso dei forestieri è il luogo stesso in cui avviene la rilevazione statistica dell'attività turistica mediante la compilazione quotidiana dei foglietti di soggiorno. Perfezioniamo e aiutiamo l'albergo, e troveremo la risoluzione automatica di tutti i problemi turistici, ossia il ripristino e l'incremento di quel mercato interno di assorbimento di prodotti destinati alla esportazione invisibile che, mentre aiuta le iniziative private di vecchie categorie di produttori e commercianti, colma una colonna assai preziosa del grande mastro della Nazione.

Aldo Frigieri

L'elettrificazione delle campagne

I voti della Corporazione dell'agricoltura

ROMA, 17

In due importanti sedute la Corporazione dell'agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Serpieri, ha preso in esame la questione relativa all'impiego dell'energia elettrica nell'agricoltura. A dette riunioni hanno partecipato, oltre i membri delle Corporazioni, il dott. Petrucchi per il Ministero dell'Agricoltura e il dott. Sacchi Lodispoto per il Ministero dei Lavori Pubblici, il dott. Anselmi segretario generale del C.N.C. e il dott. Giorgi delegato corporativo.

I voti formulati

A seguito di un'ampia e approfondita discussione cui hanno partecipato, oltre lo stesso presidente, gli on. Tassinari, Razza, Pavoncelli e Fornaciari, il sen. Marozzi, il dott. Thaon di Revel, il dott. Pareschi, il dott. Petrucchi, il dott. Sacchi Lodispoto, il dott. Zappi Ricordati, il dott. Labadessa, l'avv. Roberti e il dott. Anselmi, la Corporazione dell'agricoltura ha affermato:

«1. che l'elettrificazione delle campagne è di grande interesse nazionale per il forte contributo che essa può portare al miglioramento della vita rurale, alla surrogazione di materiali importanti (petrolio, carbone), all'aumento della produzione di carne e latte in cui può trasformarsi parte dei foraggi oggi impiegata a produrre lavoro meccanico e che conseguentemente lo Stato non può disinteressarsene.

«2. che avuto riguardo alle condizioni attuali del mercato dell'energia elettrica, alle discussioni ed agli studi già compiuti e alle conclusioni formulate dalla speciale commissione nominata dai Ministeri dei LL. PP. e dell'Agricoltura e Foreste, il momento è singolarmente opportuno per precisare le modalità di soluzione del problema dell'impiego agricolo di detta energia anche se la soluzione stessa nel periodo economico che l'agricoltura attraversa non possa essere che lenta e graduale.

Per la costituzione dei Consorzi

«3. che appare possibile e indispensabile conciliare gli interessi e le esigenze delle imprese elettriche e di quelle agricole sulle seguenti basi:

«a) costituzione di consorzi amministrativi analoghi a quelli di irrigazione, bonifiche etc. i quali, assicurando nel proprio territorio un impiego agricolo dell'energia relativamente intenso per unità di superficie e opportunamente distribuito nel tempo, provvedono per proprio conto con adeguati sussidi statali concessi a questa come alle altre opere di miglioramento fondiario alla distribuzione ed utilizzazione della energia ponendosi in grado di acquistare dalle esistenti grandi reti notevoli quantità con modalità di potenza e utilizzazione annua compatibile con le esigenze delle imprese elettriche;

«b) forniture dell'energia dalle grandi reti ai singoli consorzi e condizioni di prezzo che tengano ragionevole conto, come già avviene per altre utenze, della capacità dell'agricoltura a sopportarlo con convenienza economica e dall'interesse pubblico connesso con l'elettrificazione delle campagne;

«c) formulazione in sede corporativa di un contratto tipo che serva di base nella formulazione dei singoli contratti tra imprese elettriche e consorzi elettro-agricoli.

La Corporazione dell'agricoltura ha pertanto chiesto al Ministro per le Corporazioni di voler sottoporre il problema alle Corporazioni riunite dell'agricoltura e dell'industria perchè un decisivo sforzo sia compiuto con reale spirito di collaborazione per praticamente risolverlo.

Il marchese Feroni presidente

dell'Istituto coloniale fascista

ROMA, 17

Su designazione del Ministro delle Colonie gen. De Bono è in corso il decreto reale che nomina il nuovo presidente dell'Istituto coloniale fascista nella persona del marchese Giovanni Cerrina Feroni, già Governatore della Somalia italiana e della colonia Eritrea. Il nuovo presidente, che è anche membro del Consiglio superiore coloniale, prenderà possesso del nuovo ufficio nei primi del prossimo ottobre.

Uccide la cognata

che si oppone alle sue brame

TEANO, 17

Certo Lorenzo Macieriello, un individuo violento e brutale dedito al vino, d'anni 30, ammogliato con prole, da tempo circuiva con una corte assidua la propria cognata Antonietta De Quattro. La donna, simpatica ed avvenente, da circa un anno si era sposata a tale Paride Silvestri, che mesi or sono veniva inviato a scontare una lieve pena nelle carceri provinciali di Lecce. Considerata questa circostanza, il padre della sposa decideva di tenere presso di sè l'Antonietta, in attesa che il marito fosse rimesso in libertà, ed intanto disponeva che il genero Lorenzo Macieriello, colla propria moglie, sorella dell'Antonietta, si allontanasse da casa. Il Macieriello, quantunque contrario a questo provvedimento, vi si doveva acconciare, ma intanto continuava più che mai assidua la sua corte alla cognata che però si opponeva sempre più decisa con vibrati rifiuti. Le cose precipitarono nella tragedia, e nelle prime ore del pomeriggio il Macieriello si recava dall'Antonietta, e trovatala sola, tentava di farle violenza. La poveretta si opponeva con tutta la sua forza, e fu allora che il delinquente, accecato dall'ira, estratto un acuminato coltello, infieriva sulla disgraziata con ben quindici colpi uccidendola.

Miracoloso salvataggio

di due bagnanti in pericolo

SASSARI, 17

Ieri, mentre la marina di Sorsa era come il consueto brulicante di bagnanti, l'attenzione di coloro che stavano sulla spiaggia fu attratta da grida provenienti dal mare. Una bagnante faceva disperati sforzi per tenersi a galla ed invocava aiuto. Subito si tuffò nelle acque il giovane studente Antonio Manunta, nipote dell'on. Caprile, il quale rapidamente raggiunse la pericolante. La signora, stremata di forze, tentava invano di sollevare dal fondo il corpo di una signorina che giaceva priva di sensi. Lo studente riuscì dopo non pochi sforzi a portare le due donne sulla spiaggia, dove la signorina, che era in istato di asfissia, riceveva le cure del caso che a poco a poco la restituivano alla vita. Alla signorina, poco esperta del nuoto, spintasi un po' troppo al largo, erano venute a mancare improvvisamente le forze, e si era attaccata disperatamente alla signora paralizzandone i movimenti.

Mortale rissa fra giovinastri

NAPOLI, 17

Una grave rissa è avvenuta stanotte a Boscotrecase, per futili motivi, fra molti giovinastri, fra cui erano Nicola Tarallo, di 19 anni, Nicola Carotenuto, Giuseppe Amitrano, Vincenzo Marotta, diciottenni, e Federico Alfonso, di un anno maggiore. Sono stati gravemente feriti il Carotenuto, il Tarallo e il Marotta, ad opera di Federico Alfonso. I primi due sono stati prontamente trasportati all'ospedale civico di Torre Annunziata, dove il Carotenuto, appena giunto, ha cessato di vivere; il Tarallo versa in imminente pericolo di vita. Anche Federico Alfonso era stato, a sua volta, ferito da un colpo di pugnale, alla gamba destra. Sono stati arrestati Federico Alfonso e Giuseppe Amitrano.

Proseguono indagini da parte delle autorità, per l'arresto degli altri partecipanti alla rissa.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Demuysere carpisce la vittoria a Pesenti

negli ultimi chilometri della tappa Nizza-Gap

PARIGI, 17

(F.B.) Dopo la giornata di riposo trascorsa ieri a Nizza, i 49 superstiti hanno di nuovo inforcato le loro biciclette per correre i 233 km. che, attraverso la vallata del Varo, raggiungono la ridente e aristocratica stazione climatica di Gap. La tappa non è una delle più lunghe del giro, ma comprende due colli assai aspri, e precisamente il Colle di San Michele e il Colle D'Allos che recano salite il cui dislivello si aggira sul 10 per cento. Per conseguenza abbiamo visto la squadra italiana porre tutto il suo impegno nel gareggiare con i francesi che lottano per il primato.

Sul colle di San Michele

Oggi il duello Magne-Pesenti si è risolto col vantaggio del belga Damuysere che ha fatto la parte del «terzo incomodo» raggiungendo primo Gap con un leggero vantaggio su Pesenti il quale fino a pochi chilometri dell'arrivo sembrava tenere in pugno la vittoria.

La tappa odierna ha avuto un inizio molto lento. Alle 7 sono partiti i partecipanti che transitavano ancora al completo a San Martino del Varo (km. 26). Ai piedi del colle di San Michele si sono incontrate le prime difficoltà della giornata ed i corridori sono giunti alle ore 10.45 senza che si verificasse alcun cambiamento. I concorrenti si apprestano a compiere la salita. Il primo plotone è guidato da Leducq, Marechal e Antonino Magne. Poco dopo il gruppo si allunga, ma nessun sforzo viene compiuto per disgregare il plotone. La cima del colle viene raggiunta alle ore 11.25 da Antonino Magne seguito dalla squadra italiana al completo. Nessuna nota degna di particolare rilievo si deve segnalare e la discesa viene effettuata molto prudentemente.

Pesenti in vantaggio

Il plotone che piano piano si è ricomposto attraverso Bodosè alle ore 11.45. Si passa poi a Colmar alle ore 12.12 e i corridori cominciano ad aumentare l'andatura iniziandosi la salita del colle d'Allos che li porterà a 2250 metri. Pesenti scatta bruscamente seguito da Antonino Magne e Demuysere. Questi tre uomini arrivano nell'ordine dopo aver compiuto vertiginosamente la discesa che mena a Barcelonnette. In questa località Pesenti arriva alle ore 14.5 seguito a cinquanta metri da Demuysere e a 45" da Antonino Magne. Altri otto corridori, Gestri, Di Paco, Shepers, Opperman, Leducq, Fayolle, Pelissier, Bulla passano alle ore 14.6.

Subito dopo Barcelonnette, Pesenti viene raggiunto da Demuysere. A 25 km. dall'arrivo la lotta si fa più accanita. Vediamo in testa Demuysere e a poche decine di metri Pesenti seguito dagli altri otto corridori sunnominati, Carlo Pelissier con Di Paco inseguono disperatamente Pesenti che a sua volta tenta di liberarsi della distanza che lo separa dal belga. Ma Demuysere, oggi in ottime condizioni, aumenta il suo vantaggio giungendo solo al traguardo. Ecco l'ordine di arrivo:

L'arrivo e la classifica

1. Demuysere (Belgio) in ore 8.43; 2. Pesenti in 8.45.20; 3. Di Paco in 8.45.23; 4. Antonino Magne e Pelissier in 8.45.30; 6. Shepers in 8.51.28; 7. Dewaels; 8. Bulla; 9. Guirammand; 10. Pancera; 11. Orecchia; 12. Gestri; 20. Gremo; 21. Battesini in ore 8.57.7; con altri quindici corridori nello stesso tempo; 27. Catalani.

Ecco la classifica generale:

1. Antonino Magne 106.28.27; 2. Pesenti 106.33.35; 3. Demuysere 106.42.11; 4. Dewaele 106.57.16; 5. Peglion 106.58.39; 6. Opperman 107.13.5; 7. Vervaecke 107.13.12; 8. Benoit Faure 107.16.24; 9. Rebry 107.17.36; 10. Pelissier 107.24 9"; 13. Gremo 107.28.10; 20. Pancera 107.49.47; 23. Di Paco 107. 58 22"; 24. Gestri 107.58.47; 29. Catalani 108.6.2; 32. Orecchia; 40. Battesini.

Classificati per Nazioni: 1. Francia 320.43.32; 2. Belgio 320.52.19; 3. Italia 322.0.27; 4. Australia-Svizzera 322.31.22; 5. Germania 322. 32.31.

NUOTO

L'Antonio Bergamas di Trieste

radiata dalla Federazione

ROMA, 17

Il «Littoriale» pubblica il seguente comunicato della Federazione Italiana del Nuoto: In dipendenza del rifiuto fatto dalla Società Canottieri Antonio Bergamas di Trieste di disputare il girone finale tra le squadre secondo classificate nella fase eliminatoria della coppa federale categoria A) e dell'atto di intollerabile indisciplina costituito dal l'apprezzamento sul valore delle prossime prove definitive e dalle proposte avanzate, la precitata società viene in data odierna radiata dalla Federazione Italiana nuoto ed i nuotatori sono lasciati liberi di tesserarsi per altre società.

Salvataggio nell'Adige

CAVARZERE, 17

Verso le ore 15 del giorno 13 corrente al giovane Da Re Sante d'anni 18, di Rottanova, dopo aver pranzato venne la malinconica idea di fare un bagno nelle acque del fiume Adige. Ma non erano trascorsi che pochi istanti dalla sua immersione che si udirono, provenienti dal fiume stesso, delle grida e si scorgeva il Da Re a dibattersi disperatamente. Sarebbe certamente affogato se non fosse accorso in suo aiuto il giovane coraggioso Zen Luigi di Carlo che, sprezzante del pericolo cui andava incontro, affrontava le acque infide e dopo non pochi sforzi riusciva a portare a salvataggio il pericolante.

Trasportato a casa, dovette mettersi a letto perchè colto da crampi dovuti certamente all'arresto della digestione. Va segnalato l'atto eroico dello Zen, ma va segnalato anche l'imprudenza del Da Re di tuffarsi nell'acqua appena mangiato, imprudenza che per poco non gli costò la vita.

Mortale incidente ciclistico

VICENZA 17

Un mortale incidente ciclistico si è verificato a Villaverla mercoledì sera. A forte andatura, in fila indiana, ritornavano al paese, da Thiene, i ciclisti Munari Giovanni d'anni 18, Tullio Rabito di 24, e Fabbris Olinto di 18. A pochi chilometri da Villaverla si trovarono improvvisamente di fronte ad altri due ciclisti che correvano, un dietro l'altro, in senso a loro contrario. Data l'oscurità — sembra anche che nessuno dei ciclisti avesse il fanale — avvenne un cozzo terribile tra il Munari e il ciclista che gli veniva incontro. In seguito cadevano il Rabito e il compagno dell'altro ciclista. Il Fabris soltanto ha potuto fermarsi in tempo per non ribaltarsi su quel groviglio informe di corpi umani e di macchine.

I quattro caduti riportarono tutti varie ferite; il Munari colpito più gravemente degli altri in pochi minuti cessava di vivere. La morte è avvenuta per frattura del cranio.

Due disertori algerini

si costituiscono alle autorità italiane

CUNEO, 17

Si sono presentati alle nostre autorità militari nell'alta valle della Stura di Vinadio, in uniforme ed armati, il caporale Mohamed Ben Mohamed ed il soldato Alì Ben Age, entrambi disertori del 27. reggimento tiragliatori algerini, ora dislocato nell'alto nizzardo.

Bollettino militare

ROMA, 17

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione di quadri: Bonaini generale di divisione è collocato a riposo; Namicini generale di brigata idem; Ferrari colonnello di fanteria è promosso generale di brigata di fanteria; Seras colonnello di artiglieria è promosso generale di brigata di artiglieria. Corpo di Stato Maggiore: Ten. colonn. Ronco, Regio Corpo Truppe Coloniali Cirenaica, è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore.

Arma di fanteria: Colonnello Bottaro cessa di essere a disposizione ed è trasferito nel R. Corpo Truppe Coloniali Cirenaica; Ten. col. De Gesso 5. fanteria è collocato in aspettativa.

Arma di artiglieria: Ten. colonn. Olivieri del Castilio 25. campagna cessa assegnazione ispettorato mobilitazione divisione militare di Asti

Arma Genio: Colonnello Iacoe a disposizione è assegnato scuola di guerra è nominato capo ufficio fortificazioni Corpo Armata di Torino; Redini id. comandante 3. Genio è collocato a disposizione e assegnato alla scuola di guerra; De Lauro id. capo ufficio fortificazioni Corpo Armata di Torino è nominato comandante 3. Genio; Ten. col. Lastrucci 12. genio è nominato giudice supplente presso il Tribunale Militare di Palermo.

Corpo di Commissariato militare: Ten. col. Bertacchi (sussistenza) direzione commissariato militare Bari è trasferito direzione commissariato militare Bologna.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 17

L'ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione degli agricoltori, comunicano i seguenti dati definitivi pervenuti telegraficamente riguardanti i principali mercati semi durante il 1931. Riassunto generale: Alba: (complessivamente) kg. 252.500, media generale lire 5,673; Alessandria kg. 38.177, media generale lire 4,480; Asti kg. 131,370, media generale lire 5,210; Brà kg. 114,200, media generale L. 5,239; Cavour kg. 54.800, media gen. L. 4,917; Cuneo kg. 369,290 media gen. lire 5,928; Pinerolo kg. 81.220, media gen. L. 5,010; Racconigi kg. 77.190 media gen. lire 4.524; Saluzzo kg. 122.200, media gen. lire 4,631; Savigliano kg. 29,500, media generale L. 4,364; Casteggio kg. 35,302, media gener. lire 4,228; Crema kg. 38,254, media gen. L. 4,646; Cremona kg. 19,647, media gen. 4,337 Mantova kg. 256,226, media generale 4.189: Stradella kg. 21.415, media gen. lire 4,556; Voghera kg. 45,850, media gen. lire 4,390; Badia Polesine kg. 57,465, media generale lire 4,346; Vicenza kg. 37,683 Lonigo kg. 61,913, media generale 4,936; Verona kg. 84,544, media generale L. 4,225; Faenza kg. 28,844, media gen. L. 4,307; Fiorenzuola d'Adda kg. 24,158, media gen. L. 4,228; Forlì kg. 74,173 media gen. L. 5,066; Lugo kg. 23.966, media gen. L. 4,116; Meldola kg. 54,129, media gen. L. 5,248; Modigliana kg. 39,044, media gen. L. 5,607; Rocca San Casciano kg. 43,346, media gen. L. 7,026; Borgo a Buggiano kg. 32,340, media gen. L. 4,075 Lucca kg. 30,469, media gen. Lire 4.593; Montevarchi kg. 16,444, media gen. L. 4,476; Fossombrone kg. 49,609, media gen. L. 4,839; Jesi kg. 6,322, media gen. L. 4,301; Osimo kg. 6,785, media gen. Lire 4,419; Pausula kg. 7,093, media generale L. 4,473; Pergola kg. 9,075; media gen. L. 5,749; Urbino kg. 14.128, media gen. L. 4,864; Perugia kg. 13,366 media gen. L. 4.490 Terni kg. 1,960, media gen. L. 4,490 Media generale ponderata di tutti i suelencati mercati bozzoli L. 5,910.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,40	72,67	72,30	72,50
Consolid. 5 o/o	80,77	81,07	80,80	81,10
Obb. Venezie	79,20	79,17	79,—	79.—
Bancari				
Banca d'Italia	1535,—	1535,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1302,—	1300,—	1303,—
Banca Credito	13,50	14,—	—,—	14,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	701,50	701,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,75	76,75	76,—	76,—
Ferr. Mediterr.	380,—	380,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	783,—	803,—	—,—	—,—
Rubattino	294,—	299,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	40,—	30,75	41,—	41,—
Costr. Venete	158,—	158,—	—,—	—,—
Saturnia	22,50	42,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	155,—	155,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1900,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	230,50	241,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	92,—	92,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	44,75	44,75	44,—	45,—
Cantoni Coats	443,—	447,—	—,—	—,—
Cascami Seta	384,—	408,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	685,—	716,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	723,—	720,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	74,—	73,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1200,—	1200,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	238,—	236,25	239,—	240,—
Lin. Can. Naz.	134,50	135,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	8,75	8,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	368,—	372,—	—,—	—,—
Man. Tosi	127,—	126,—	—,—	—,—
Varedo	17,—	17,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	33,75	34,50	—,—	—,—
Bernasconi	72,50	72,50	—,—	—,—
Unione Man.	281,—	281,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	48,—	48,—	—,—	—,—
Ilva	178,—	179,—	178,—	178,—
Metallurgica	151,—	151,—	—,—	—,—
Elba	50,—	49,50	—,—	—,—
Monte Amiata	84,—	88,—	—,—	—,—
Montecatini	149,50	152,25	149,50	153,—
Breda	40,—	43,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	190,50	199,—	190,—	198,—
Isotta Frasch.	38,—	39,50	—,—	—,—
Bianchi	32,—	32,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,75	10,75	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,25	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	179,50	181,—	178,50	180,50
Elett. Brioschi	335,—	335,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	177,—	178,50	—,—	—,—
Bresciana	188,—	185,50	—,—	—,—
Adamello	135,—	138,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	188,—	188,—	—,—	—,—
Emiliana	342,—	350,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	375,—	375,—	—,—	—,—
Sesa	68,—	68,25	—,—	—,—
Edison	546,—	563,50	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	346,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	115,25	116,—	—,—	—,—
Tirso	157,—	157,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	231,—	234,—	—,—	—,—
Vizzola	426,—	441,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	241,—	244,—	—,—	—,—
Valdarno	172,—	174,—	—,—	—,—
Tecnomasio	58,50	60,—	—,—	—,—
Terni	352,50	355,—	352,—	355,—
Ea. Elettrici	60,25	62,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	59,75	60,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	102,—	105,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	88,75	92,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	675,—	675,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	701,—	718,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	82,—	84,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	12,—	12,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,50	4,25	—,—	—,—
Beni Stabili	479,50	488,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	37,—	37,—	37,—	37,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,50	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,—	43,—	—,—	—,—
Petroli	10,25	10,—	—,—	—,—
Eridania	258,—	264,—	—,—	—,—
Italo Am.	72,—	72,—	—,—	—,—
Pirelli It.	607,—	626,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	16,50	16,75	—,—	—,—
Brasital	56,—	56,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	152,—	155,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3475,—	3550,—
Italiana Gas	27,50	29,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,50	75,19	75,40	75,30
Zurigo	372,60	371,90	372,25	372,40
Londra	92,97	92,96	92,99	92,96
Olanda	7,73	7,73	—,—	—,—
Spagna	183,—	180,—	182,—	181,50
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino chèque	4,24	4,45	4,30	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,65	56,75	56,60	56,65
Bucarest	11,33	11,35	11,40	11,30
Argentina oro	13,22	13,27	—,—	—,—
" carta	5,79	5,81	—,—	—,—
New York tel.	19,16	19,15	—,—	—,—
" cheque	19,15	19,13	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,80	33,80	33,80
Budapest	3,30	3,30	3,30	3,32
Atene	24,80	24,75	—,—	—,—
Albania	3,69	3,69	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidati 5 p. c. 81.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.28 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 18 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 41 — Lloyd 542.50 — Premuda 203 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 48 — Tripcovich 123 — Anonima Infortuni Milano 1495 — Assicurazioni Generali 3560 — Riunione Adriat. prima serie 1366 — Id. id. seconda serie 1335 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 465 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 21 — Sigorta di Costantinopoli 89 — Cant. Riuniti Adr. 55 e 1 quarto.

Cambi: Parigi 75.15 — Londra 92.95 — New York 19.13.5 — Zurigo 372 — Madrid 180.50 — Amsterdam 772.50 — Berlino 445 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 338.25 — Bruxelles 267.25 — Budapest 332 — Oslo 512 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17 — FRUMENTO: sostenuto, molto attivo per consegne ottobre. Apertura: luglio manca, agosto 95,10, ottobre 99,60. Chiusura: luglio 95, agosto 94.70, ottobre 99,25. — GRANOTURCO: calmo, inattivo, Apertura: luglio manca, agosto 42,50, ottobre 44.50. Chiusura: luglio manca, agosto 42.50, ottobre 44.50. Chiusura: luglio manca, agosto 42,35, ottobre 44.15 — RISO: calmo, Apertura: luglio manca, agosto 105.50, ottobre manca. Chiusura: luglio manca, agosto 104,75, ottobre 90. RISONE. Trascurato. Apertura: luglio manca, agosto 72, ottobre 60.50. Chiusura: luglio manca, agosto manca, ottobre 59.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Cotoni futuri: Gennaio 9.81 — Febbraio 9.89 — Marzo 9.97-9.99 — Aprile 10.14-15 — Giugno inq. — Luglio 9.14 — Agosto 9.21 — Settembre 9.34 — Ottobre 9.47 — Novembre 9.59 — Dicembre 9.69-70.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Giorno 17 Luglio 1931

CEREALI

Grani: Nazionale fino (Stazioni canali interni L. it. al q.le) da [illegible] a 92 — Manitoba Domin. 2, disponibile all. (Ferrata Venezia sdoganato L. it. al q.le) da 116 a 117.

Granoni: Nazionale sano secco o essicato colorito (Stazioni o canali interni L. it. al q.le) da 55 a 56 — Id. id. id. bianco id. da 52 a 54 — Foxani colorito sano secco, disponibile (Ferrata Venezia sdoganato L. it. al. q.le) da 44.50 a 45 — Id. id. id. viaggiante (Cif. Venezia) da Sc. 79 a 79.6 — Id. id. id. d'imbarco luglio id. id. da 78.6 a 79 — Plata giallo R. T., disponibile (Ferrata Venezia sdoganato L. it. al q.le) da 42 a 42.50 — Id. id. id. viaggiante Maria (Cifr. Venezia) da Sc. 75 a 7[illegible] — Id. id. id. d'imbarco 7-8 id. 7[illegible] — Plata rosso R. T. disponibile (Cif. Venezia) da Sc. 77.6 a 78; Id. id. id. (Ferrata Venezia sdoganato L. it.) da 43 a 43.50 — Id. id. viaggiante Maria (Cifr. Venezia) a Sc. 72 — Id. id. d'imbarco sotto carico id. id. 76.3 a 76.6 — Cinquantino rosso Plata R. T. viaggiante 8 id da 75.3 a 75.6 — Russa 51-52 imb. sett. id da 90 a 91.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra N. 1 (al quint. L. it.) a 143 — Id. N. 1 superiore a 140 — Farina di grano nazionale 138 — Id. OO tenera per pastif. 175 — Granito O tenero per pastificazione 16[illegible] — Farina tenera per pastificazione di puro frumento nazionale 161 — Semole B 1 da 182 a 192; Id. D 1 da 168 a 170; Id. D. 2 da 164 a 16[illegible] Crusca, tela usata per merce da 37 a 41 — Cruschello id. id. da 38 a 3[illegible] — Farinaccio id. id. a 45 — Farina di granoturco, Lusso speciale gialla da 65 a 66 — Id. id. id. bianca da 68 a 70 — Id. id. Comune gialla da 60 a 61 — Id. id. id. bianca da 62 a 63.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino (Dep. franco schiavo dazio) da L. it. 965 a 98[illegible] — Moka Hodeida id. da 765 a 785 Salvador naturale id. da 585 a 60[illegible] — Nicaragua naturale da 495 a 51[illegible] — S. Domingo Haiti trié à la main da 665 a 685 — Guayaquil da 435 a 455 — Santos prime da 505 a 52[illegible] — Santos superior da 465 a 485 — Santos god da 445 a 465 — Santos regular da 425 a 445 — Rio caracolico superior da 405 a 435 — Rio superior da 355 a 385 — Rio corrente da 315 a 335 — Bahia da 345 a 355.

Pepe: Nero Singapore (Dep. franco. schiavo dazio) p. q.le da L. 570 a 590 Id. Aleppy da 585 a 605. Id. id. Tellichery da 600 a 720.

VINI

Puglia: rosso gradi 13 (Consegna Santa Chiara, per quintale) da L. 115 a 120; id. id. 15 da 150 a 155 id. bianco 10 da 90 a 95; filtrato rosso da 180 a 190.

Sicilia: rosso gradi 10-11 id. da 80 a 85; Id. id. 13 da 100 a 105, bianco 14-15 da 134 a 140; Marsala da 360 a 370; Passito da 360 a 370.

Rodi: rosso gradi 18-19 da 170 a 180; moscato da 310 a 320.

Romagna: rosso gradi 10 da 75 a 85; bianco id. 9-10 da 75 a 85.

Veneto: Corbino gradi 8-9 da 8[illegible] a 90; Id. id. 9 mezzo-10 e mezzo da 100 a 110 — Friularo 10 e mezzo 11 da 110 a 120 — Raboso a 9 mezzo a 110.15; bianco 10 da 100 a 110

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia qualità unica al q.le L. 420.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le L. 685; Classico a 655; Sopraffino a 630 Fino a 610; Raffinato a 600.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, nudo, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Nudo, Olio di semi fusti di ferro a rendere. — Olio di oliva fusti gratis legno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.41; tramonta alle ore 19.5[illegible] — Luna leva alle ore 7.57; tramonta alle ore 21.58 — Luna nuova il 15; Primo quarto il 22.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.35 e 19.0; Alta ore 13.20.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 27.6; minima 20.0.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 762.1.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi di acqua della Regione erano in magra.

Vittorio Amedeo I°

Fu Duca per poco tempo. Nato l'8 maggio 1587, salito al trono ducale il 26 luglio 1630, morì il 7 Ottobre 1637, di soli cinquanta anni. E così inopinatamente, che molti lo ritennero morto di veleno. Era il secolo dei veleni, il Seicento. Ne usavano i principi per disfarsi dei loro rivali, le mogli per disfarsi dei loro mariti, gli uomini di Stato per corroborare la propria politica. Pur tuttavia, malgrado le apparenze — poichè il Duca si ammalò il giorno successivo a quello, nel quale il Maresciallo di Francia, principe di Crequi, gli aveva offerta una magnifica cena a Vercelli — è improbabile che Vittorio Amedeo I. sia stato avvelenato. Perchè proprio allora egli era un grande « atout » nelle mani della Francia, in quel gigantesco giuoco di carte, al quale Richelieu e il conte-duca d'Olivarès si giocavano le sorti dell'Europa.

Nella lunga serie dei Sovrani Sabaudi, Vittorio Amedeo I non eccelle nè per altezza d'ingegno nè per luminosità di destini. Bella tempra di soldato, buona stoffa d'uomo di Stato. Ma è uomo d'equilibrio, piuttosto che d'impeto. Figlio di Carlo Emanuele I, nipote di Emanuele Filiberto, non ha nè la geniale irrequietezza, la pazza irruenza del padre, nè la ferrea volontà del nonno. Ma è più saggio del primo, più del secondo agile, e perciò adatto a regnare nell'epoca tremenda, difficilissima, che gli toccò in sorte. Fu diplomatico, più che guerriero, pur avendo del guerriero i talenti ed il cuore. Ma per un duca di Savoia, nel suo tempo, mentre l'Europa è lacerata dalla rivalità tra Francia e Spagna, e quando comincia a dilagare anche nell'Occidente, anche in Italia l'interminabile bega Germanica, che va sotto il nome di Guerra dei Trent'anni, la più grande saggezza poteva consistere nel mantenersi in equilibrio tra i grandi rivali, facendosi rispettare da questi e da quelli.

A questa funzione di equilibrio saggio, onesto e onorato, che gli permette di tener a galla la sua barca, e gli permetterà di consegnarla in condizioni relativamente eccellenti al suo successore, Vittorio Amedeo I., era in certo qual modo predestinato dalla sua stessa situazione familiare.

Non era primogenito, e non era stato quindi destinato al trono. Quando Carlo Emanuele I, che aveva sposato la figlia di Filippo II, accarezzava l'ambiziosa speranza che il figlio suo potesse succedere sul trono di Spagna al più potente monarca cristiano, non pensava a lui; pensava al primogenito Filippo Emanuele.

Caterina di Spagna, madre amorosissima, adorata dai figli, morì quando Vittorio Amedeo aveva dieci anni; e nel 1605 morì anche Filippo Emanuele, mentre, con i fratelli, era ospite della Corte di Spagna. Proprio in quei giorni la Regina di Spagna metteva al mondo un figlio maschio: era l'erede di Filippo III.

Il sogno di Carlo Emanuele crollava così, crudelmente.

Fu allora che il Duca cominciò a volgere gli sguardi e i pensieri verso la Francia di Enrico IV.

Guardò tanto da quella parte, che nel 1610 riuscì a firmare a Brozolo un trattato d'alleanza con Enrico IV, con l'impegno di matrimonio tra Vittorio Amedeo e Elisabetta, primogenita del Re di Francia.

Ma il destino aveva disposto altrimenti. E quando, il 10 febbraio 1619, nella cappella reale del Louvre, Vittorio Amedeo infilò l'anello al dito della graziosa adolescente vestita di bianco, che il Duca padre suo e il Re di Francia gli destinavano in isposa, egli non disposava Elisabetta, ma la sua sorella minore Cristina, che compiva in quel giorno tredici anni, e che da nove anni il pugnale di Ravaillac aveva reso orfana.

S. Francesco di Sales, che era stato il più autorevole negoziatore del matrimonio, giudicava Vittorio Amedeo « le plus doux gracieux et dévot prince qu'on puisse voir; un coeur plein de courage et de justice, una tête pleine di jugement et d'espirit, une ame qui ne respire que le bien et la vertu, l'amour de son peuple et la sainte crainte de Dieu ».

E nella giovane sposa aveva riconosciuto: « un très parfait assemblage de perfections... au visage au mantien, au parler, en la conduite de la quelle on remarque tant de traits de bonté, de prudente, de douceur et de dévotion.... »

Il matrimonio sanzionò il passaggio della dinastia sabauda dalla sfera della Spagna a quella della Francia, con giubilo del popolo che cantava per le vie:

La Francia: per porta Palaz
portò l'abbondanza e la paz.
La Spagna: per porta Susina
portò la guerra e la famina.

Ma sì. Altro che abbondanza e paz! Gli intrighi di Carlo Emanuele e le beghe per la successione di Mantova reclamata dai Nevers appoggiati dalla Francia, riconducono giù gli eserciti francesi che reclamano il passo attraverso gli Stati ducali, e tentano, con maggior o minor successo di occupare il Piemonte, difeso da Carlo Emanuele morente, appoggiato agli spagnoli di Spinola.

E quando finalmente, dopo mezzo secolo di governo, Carlo Emanuele si decise a morire, Vittorio Amedeo doveva chiedersi se al duca di Savoia sarebbe sopravvissuto il Ducato.

Tutto il merito di Vittorio Amedeo I consiste appunto in questo: nell'aver tratto i suoi stati dalle gloriose rovine, nelle quali l'aveva lasciato la genialità disordinata di Carlo Emanuele I., e nell'aver consegnato morendo alla moglie, la ferrea Cristina, un retaggio da difendere e da ingrandire. Titolo questo ben più importante alla riconoscenza dei nepoti, che non la regia corona « *in partibus* » di Cipro, della quale Vittorio Amedeo I. volle cingere simbolicamente il capo, come discendente per via di donne dall'ultimo sovrano legittimo della casa di Lusignano, senz'altro risultato pratico che quello di irritare Venezia, che a sua volta piangeva da oltre mezzo secolo perduta la gemma del suo impero d'oltre mare.

Fu anche per questa questione di vane pretensioni regie che Venezia non seguì la politica del Duca, quando questi concepì il disegno di costituire una Lega degli Stati italiani appoggiata dal, la Francia, sotto il pretesto di sostenere, con una crociata contro il Turco, i diritti d'un sultano Zacchia, figlio diseredato di Maometto III e d'una Paleologa, in realtà con il disegno di eliminare dall'Italia il dominio della Spagna.

Del resto l'idea della Lega, quale la concepiva il Duca, era tanto fuori della realtà, quanto può essere oggidì l'idea d'un'Unione politica paneuropea. L'unità d'Italia non poteva nascere che dalla morte e dalla putrefazione delle civiltà, che avevano fatto grandi le varie nazioni d'Italia nel Medio Evo e nel Rinascimento, così come la unità d'Europa potrà forse nascere un giorno da un anologo processo di dissoluzione delle nazioni d'Europa. Il fatto che il Duca avesse pensato a far d'una Lega di tutti gli stati italiani un grande strumento politico di reale efficienza dimostra la sopravvivenza di un residuo delle fantasie paterne nel nobile realismo del Duca.

La lega, una lega molto ridotta, rispetto al primitivo disegno, si costituì tuttavia e il Duca ne ebbe il supremo comando: trentamila fanti e qualche migliaio di cavalli, che, d'accordo con le schiere francesi, si disponevano a dar l'assalto alla Lombardia. Il 20 Settembre 1635 il Duca mosse il campo; la campagna fu lunga e complicata fino all'inverosimile dagli intrighi degli alleati e degli avversari. Il 22 giugno 1636 Vittorio Amedeo sconfisse gli spagnoli a Tornavento, acquistandosi presso i francesi la fama di vendicatore dell'infausta battaglia che a Pavia, un secolo prima, aveva segnato la sconfitta di Francesco I.

L'anno successivo, l'8 settembre 1637, il duca inflisse una completa disfatta a don Martino d'Aragona, in Monbaldone.

Ma un mese dopo il vincitore moriva. La figura ne rivive ora in un bel libro biografico illustrato di Salvatore Foà, che aggiunge un nuovo pregevole e piacevole lavoro alla collana storica Sabauda, edita dal Paravia, e diretta da Francesco Cognasso.

Elio Zorzi

Salvatore Foà: «Vittorio Amedeo I.» - G. B. Paravia ed. Torino, pag. 312 lire 17.

I rivali di "Al Capone,, uccidono il suo luogotenente

PARIGI, 17

Il principale luogotenente di Al Capone, « Spike » Smith, è stato trovato ieri assassinato nella sua automobile a Chicago.

Sembra accertato che il delitto sia opera dei rivali del celebre « gang-ster ». Violenti scontri avevano avuto luogo negli ultimi tempi tra i mercenari di Al Capone e le bande di contrabbandieri di alcool che forniscono il grande mercato di Chicago e del territorio circostante. Ma le vittime di queste zuffe fino ad ora erano state soltanto delle comparse. Questa volta invece gli avversari di Al Capone si sono decisi a portare al « gang » di quest'ultimo un colpo audace.

Non potendo attaccare il capo in persona, troppo bene sorvegliato, essi hanno attirato in una vera e propria imboscata il suo principale luogotenente, che è anche suo amico intimo e confidente, quello a cui il celebre bandito di Chicago aveva confidato, si dice, nel suo testamento la direzione delle proprie truppe se qualche giorno la giustizia o la morte lo avessero messo in condizioni di non potere più adempiere alle sue funzioni di capobanda.

« Spike » Smith era un colosso dai capelli rossi, noto per la sua straordinaria audacia e rispettato dai banditi quanto temuto dalla gente onesta. E' stato trovato la notte scorsa con tre proiettili di rivoltella in testa.

L'inchiesta della polizia, subito iniziata, è stata condotta con la più grande energia. Essa ha ricostruito nel modo seguente la scena del delitto: il luogotenente di Al Capone avrebbe accettato nella sua banda dei criminali concorrenti che si sarebbero guadagnata l'intera confidenza dello Smith. Durante una passeggiata in automobile, forse durante una spedizione criminosa, essi hanno potuto avvicinargli alle spalle la canna di una rivoltella automatica e freddarlo. Due « gangsters » sono stati arrestati.

La trovata del bigamo per far felici due donne

LONDRA, 17

Il Tribunale di prima istanza della Contea di Londra ha giudicato un curioso caso di bigamia. Un giovane impiegato, dopo il primo matrimonio, era riuscito a sposarsi una seconda volta. Non si sa come la seconda moglie gli abbia fatto sentire la nostalgia della prima, che egli aveva lasciata subito dopo le nozze. Il fatto è che il giovane, avendo ritrovato la prima consorte riuscì a persuaderla a riprendere la vita in comune, per la prima metà della settimana, mentre l'altra metà sarebbe stata dedicata alla seconda moglie.

Scoperto l'imbroglio egli è stato condotto davanti alla giustizia, dove egli si è difeso protestando contro l'iniquità della legge che punisce, invece di premiare, l'uomo che riesce contemporaneamente a fare la felicità di due donne. Diciotto mesi di carcere gli hanno dimostrato il profondo dissenso dei giudici dal suo modo di pensare.

Ferrovia e automobile
Un interessante referendum

ROMA, 17

In occasione della pubblicazione curata dalla Direzione dei servizi economici della Confederazione del Commercio sulla necessità della creazione di una rete italiana di linee automobilistiche per il trasporto delle merci, è apparsa chiara la necessità di uno studio avente per fine la chiarificazione del problema che interessa in sommo grado le classi del commercio e della produzione.

Con il proposito di portare un efficace contributo alla discussione, la Confederazione del Commercio, a mezzo della sua rivista ufficiale *Commercio*, ha indetto un referendum tra personalità del mondo tecnico e degli affari. La *Corrispondenza* è in grado di riferire, nelle loro linee sostanziali, le prime risposte pervenute.

Il senatore Agnelli presidente della Fiat scrive:

« Noi pure riteniamo che il nuovo mezzo di trasporto costituito dall'autoveicolo, sia per persone che per merci, raggiungerà il suo pieno sviluppo date le sue innegabili qualità di piena autonomia e di perfetta rispondenza alle condizioni di traffico da punto a punto. Naturalmente occorre tener presente anche gli interessi delle ferrovie, ma il problema va esaminato da un superiore punto di vista ed è anche possibile una larga collaborazione dei due mezzi, come bene espose l'on. Ciano nelle recenti pubbliche dichiarazioni poichè indubbiamente si giungerà ad una soluzione che contemperi lo sviluppo dei vari mezzi di tasporto, avuto sopratutto riguardo ai superiori interessi degli utenti ».

Il prof. Giovanni Bognetti, presidente del Touring Club Italiano, dopo avere deplorato il fatto che le statistiche dell'Azienda della strada siano incomplete per ciò che si riferisce ad una sistematica ricerca dei trasporti stradali che possono ritenersi in concorrenza con le ferrovie, afferma che il commercio e la produzione vanno orientandosi verso gli autotrasporti nel senso di trovare misure atte a limitare la concorrenza automobilistica. Questa sarebbe una impostazione poco felice da parte delle Ferrovie, le quali mostrano di voler superare questa concorrenza, non di volerla eliminare, poichè il paese ha tutto da guadagnarvi.

Il prof. Bognetti esamina l'atteggiamento tenuto al riguardo dalle Compagnie ferroviarie estere e ne conclude: Sarebbe desiderabile che le Ferrovie italiane tentassero l'esercizio diretto di qualche linea di autotrasporti per merci, esercita però con molta scioltezza di amministrazione e con la ricerca del cliente invece di aspettarlo.

Per quanto concerne le tariffe, il prof. Bognetti afferma che se la concorrenza degli autotrasporti potrà indurre le ferrovie a ridurre le tariffe sulle merci ricche, non è da credersi che vorrà aumentare quelle sulle merci povere, poichè altrimenti aggiungerebbe danno su danno.

Il ritorno dei piloti ungheresi transvolatori dell'Atlantico

BUDAPEST, 17

I due piloti ungheresi Mawyar e Enders, che hanno attraversato l'Atlantico a bordo dell'apparecchio « Giustizia per l'Ungheria » hanno ricevuto imponenti accoglienze.

Fra le personalità che gremivana l'aeroporto di Matasfold era il R. Ministro d'Italia Arlotta. Poichè per varie ore non si erano ricevute notizie, grande entusiasmo è scoppiato quando, alle ore 18.30, è arrivata la comunicazione da Vienna che l'apparecchio era stato avvistato al di sopra della città avviandosi verso Budapest. I Ministri, interrompendo una riunione di consiglio, si sono recati in aeroplano all'aeroporto.

Dopo un'ora di attesa ansiosa è pervenuta la notizia che l'apparecchio aveva atterrato presso Bicske a 40 km. da Budapest a causa della mancanza di carburante. Un aeroplano si è portato immediatamente sul luogo dell'atterraggio ed ha trasportato i due piloti Magyar e Enders all'aeroporto Matasfold, dove sono stati accolti con immenso entusiasmo. I piloti hanno riferito che il motore ha funzionato eccellentemente; durante tutta la traversata, fino al continente europeo, l'apparecchio si è continuamente librato fra le nuvole al di sopra della Francia; l'orientamento è stato estremamente difficile a causa della tempesta. La distanza tra Harbour Grace e Bicske è stata percorsa in 25 ore.

Sono stati percorsi 5.600 km. e l'oceano è stato attraversato a tempo di record in 11 ore e mezzo. Verso le ore 22 il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha ricevuto, presenti i membri del Governo, i due piloti ai quali ha rivolto il saluto a nome del reggente del Governo e di tutta la nazione.

La vostra impresa — ha detto Bethlen — deve essere di esempio alla nazione ungherese poichè dimostra che anche in circostanze difficili è possibile vincere gli ostacoli e toccare la meta proposta. Concludendo il Presidente del Consiglio ha detto che la eroica traversata è una prova dinanzi al mondo intero che la nazione ungherese otterrà il suo diritto attraverso tutti gli ostacoli.

L'atto d'accusa notificato agli attentatori di Re Zog

VIENNA, 17

Oggi dal giudice istruttore è stato notificato ai due albanesi Nedok Gieloshi e Aziz Cami, rei dell'attentato commesso contro Re Zog a Vienna, l'atto di accusa formulato contro di essi dal Procuratore della Repubblica. Il Gieloshi è imputato di omicidio nella persona dell'aiutante di campo del Sovrano, maggiore Topollay, e Aziz Cami di tentato omicidio e di correità in omicidio. La Procura della Repubblica chiede l'escussione di 16 testimoni con l'aiuto d'un interprete e d'un perito balistico. Inoltre dal rappresentante della legge si domanda che il processo venga delegato alla Corte d'Assise di Ried, essendovi fondato sospetto che altri albanesi si introducano nell'aula per commettere qualche nuovo attentato, essendo ancora in uso in Albania la vendetta del sangue. I difensori degli imputati sostengono invece che a Vienna esistono le migliori possibilità di prevenire i temuti attentati e che nessuno deve essere sottratto ai suoi giudici naturali. Questo contrasto fra l'accusa e la difesa dovrà essere esaminato e risolto per cui con ogni probabilità il processo subirà un nuovo ritardo.

La politica di pace turca esposta da Rushdi bey

ANKARA, 17

Nel corso della discussione del bilancio dei Ministero degli Esteri il Ministro Tewfik Rushdi bey ha dichiarato fra l'altro che tutto il mondo sa che la Turchia persegue una politica di pace. Essa ha firmato trattati di commercio con quasi tutte le Nazioni e convenzioni di soggiorno con la maggior parte di esse. Per tali convenzioni con la Francia, l'Italia e l'America sono in corso trattative specialmente per quanto si riferisce al problema delle scuole.

L'oratore ha aggiunto che la Turchia non ha alcun conflitto essenziale con altri Stati e che le relazioni internazionali turche sono regolate da trattati di neutralità, amicizia, non aggressione e arbitrato. « La via che seguiamo — ha detto Tewfik Rushdi bey — è quella di un'intesa sulla base della reciprocità reale ed effettiva e dell'uguaglianza di trattamento con tutti, specie con i vicini. Siamo convinti che questo sistema consoliderà la pace. Parallelamente a questo sistema noi partecipiamo volentieri agli affari internazionali creati dalla solidarietà internazionale. »

Esponendo i lavori della commissione per l'unione paneuropea il Ministro ha quindi rilevato la utilità della collaborazione di tutte le Nazioni per limitare e smussare la crisi mondiale. Parlando del disarmo l'oratore ha ricordato i protocolli firmati con l'U. R. S. S. e la Grecia per rinunziare alla corsa degli armamenti navali ed ha sottolineato come una prova delle tappe percorse in questo campo, senza attendere gli altri paesi, che la Turchia realizza ogni anno una riduzione considerevole nei crediti relativi alla difesa nazionale. Quest'anno tale bilancio è diminuito ancora di 10 milioni.

Da ultimo Tewfik Rushdi bey ha auspicato il rapido successo dell'applicazione della proposta che costituisce un proficuo esempio di solidarietà internazionale. La Camera ha proceduto infine all'approvazione del bilancio degli esteri.

Il Duca di Guisa non sarà espulso dal Belgio

BRUXELLES, 17

Nei passati giorni il deputato Foucart aveva interpellato il Ministro della Giustizia per conoscere se non era opportuno prendere una misura d'espulsione dal territorio belga nei confronti del Duca di Guisa, pretendente al trono di Francia, che risiede in Belgio. Il Ministro della Giustizia ha risposto nei seguenti termini: « La legge del 12 febbraio 1897 autorizza il Governo ad espellere dal Regno lo straniero che per la sua condotta compromette la tranquillità politica. Il Duca di Guisa non si è mai allontanato dalla riserva imposta ad ogni straniero autorizzato a soggiornare nel suo territorio ».

I suoni di tre strumenti ottenuti con uno solo

PARIGI, 17

Il generale Ferrié ha presentato all'Accademia delle Scienze una memoria sulla curiosa invenzione di due musicisti. Si tratta di certi Bizos e Tarlé, i quali sono riusciti a fabbricare strumenti che danno indifferentemente i suoni del violino, del violoncello e del contrabasso. Questo curioso risultato viene ottenuto mediante un dispositivo elettrico a cui sono collegati un amplificatore e un altoparlante. Il dispositivo elettrico è disposto in modo che la sua punta si appoggia sul cavalletto dello strumento. Questo procedimento dà una grande potenza di suono. E' possibile azionare l'amplificatore e l'altoparlante simultaneamente, con una serie di strumenti a corda.

L'istruttoria pei furti dei documenti al Quai d'Orsay

PARIGI, 17

Il giudice istruttore Peyre ha interrogato il cancelliere Cannioux, che rubò alcuni documenti segreti al Quai d'Orsay, e i suoi due complici, Gohard e il romeno Lecca. Il giudice istruttore aveva ricevuto dal Ministero degli Affari Esteri una nota dalla quale risultava che i documenti rubati dal cancelliere Cannioux erano del massimo interesse e dovevano restare assolutamente segreti. Il Lecca ha specificato che il banchiere messo in causa, certo Peringaux, non avrebbe mai potuto speculare con i telegrammi cifrati che gli aveva consegnato. Il Peringaux, interrogato poco dopo, ha confermato quest'affermazione.

Gli interrogatori continueranno nei giorni prossimi.

La sostituzione del maestro al "Colon,, di Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 17

(S.I.A.) Le critiche mosse alla direzione generale artistica del Teatro Colon, specialmente per ciò che riguarda l'allestimento delle opere italiane assoggettate ad un vero e proprio ostruzionismo, hanno condotto alla rinunzia definitiva del direttore tedesco maestro Max Hoffmuller, che è stato sostituito dal maestro Giorgio Sebastian.

Il maestro italiano Piccardi, contrattato da Hoffmuller come direttore d'orchestra e come assistente stesso di Hoffmuller nella direzione generale, è stato riconfermato nella carica dalla commissione municipale.

Gli inconvenienti verificatisi nello svolgimento della stagione lirica bonaerense porteranno ad una maggiore permanenza del maestro Pizzetti a Buenos Aires, che in base al contratto avrebbe dovuto lasciare l'Argentina il 22 corr.

I crocieristi del "Conte Rosso,, visitano Atene

ATENE, 17

E' giunto al Falero il transatlantico *Conte Rosso* proveniente da Tripoli, recante a bordo centinaia di italiani e stranieri che compiono una crociera nel Mediterraneo. I crocieristi, sbarcati subito dopo l'arrivo, hanno visitato la città di Atene. Il R. Ministro d'Italia Bastianini col personale della Legazione, il R. Console Berri, numerosi connazionali e personalità greche hanno visitato il piroscafo ed hanno partecipato ad un ricevimento al quale sono anche intervenuti gli ufficiali di un esploratore e di due torpediniere italiane ancorate al Falero.

Il Governo cileno sospende i pagamenti all'estero

SANTIAGO DEL CILE, 17

(S.I.A.) Il Governo ha deciso di sospendere i pagamenti all'estero. Con un manifesto il Ministro delle Finanze invita la popolazione alla calma: si impegna a stabilizzare la moneta, annunzia un regime di economie per risolvere la crisi. Con decreto presidenziale è stata soppressa la censura alla stampa.

I lavori della commissione per l'inchiesta sugli scandali finanziari

PARIGI, 17

Mentre la grande maggioranza dei parlamentari si trovano in campagna, la Commissione d'inchiesta per gli scandali finanziari continua i propri lavori. La Commissione aveva invitato per ieri la signora Ferry, vedova del sottosegretario di Stato alla Guerra, ma la signora, che pure ha assistito domenica scorsa alle feste di Epinal in onore di Jules Ferry, non si è presentata alla convocazione. Dinanzi a questo rifiuto persistente di comparire, la Commissione ha deciso di trasmettere al Guardasigilli l'incartamento che la concerne. La deposizione di questa teste interessa particolarmente la Commissione d'inchiesta. Si ritiene infatti che essa sia al corrente di molte cose concernenti interferenze politico-finanziarie rimproverate a taluni parlamentari. Della signora Ferry e del suo famoso salotto si è molto parlato dopo lo scoppio dello scandalo Oustric. Appunto in casa sua il banchiere ora imprigionato si incontrava spesso con i suoi influenti protettori politici di tutti i partiti e si trovava qualche volta allo stesso tavolo col *leader* socialista Lèon Blum.

La barbara giustizia di un tribunale di zingari

VIENNA, 17

Un caso raccapricciante della giustizia in uso presso gli zingari dell'Europa centrale è avvenuto a Prossnitz, in Cecoslovacchia, dove erano convenute parecchie centinaia di zingari da tutte le parti della Repubblica in occasione del consueto mercato dei cavalli. In base a recenti leggi emanate in Cecoslovacchia per disciplinare la pericolosa popolazione zingara, il giovane zingaro Antonio Stojca aveva avuto incarico di tenere lo stato civile dei suoi connazionali del distretto di Topolcan.

Alcuni zingari di quella provincia, condannati per furto, credendo d'essere stati denunziati alle autorità dallo Stojca, fecero a loro volta citare quest'ultimo dal tribunale speciale degli zingari, una istituzione antichissima di quel popolo, che ha tragiche tradizioni di barbarie. Lo Stojca era stato avvertito che se non si fosse presentato sarebbe stato senz'altro ucciso. Egli comparve perciò al luogo indicato insieme con la sua amante e dai giudici mascherati che lo attendevano fu senz'altro trascinato in una caverna delle vicinanze. Fortuna ha voluto che due contadini udissero uscire dalla grotta le urla dello Stojca e avvertissero subito la polizia. I gendarmi, penetrati con le armi spianate nella caverna, poterono arrestare i membri del tribunale e i carnefici, in tutto nove persone e salvare lo Stojca che, sottoposto a supplizio, aveva già riportato gravi ferite.

Lo zingaro, trasportato all'ospedale, ne è però misteriosamente scomparso.

La Conferenza dell'acciaio rinviata

BRUXELLES, 17

A richiesta dei delegati della Germania la Conferenza dei produttori europei dell'acciaio, che doveva iniziarsi oggi, è stata rinviata ad epoca da destinarsi.

La misteriosa caduta di una coppia in un albergo

LONDRA, 17

Il portiere di notte di un albergo di Plymouth è stato svegliato alla una di questa mattina da un fracasso di vetri rotti. Accorso sul luogo da cui il rumore proveniva, ha visto il lucernario della dispensa infranto: un corpo di uomo era disteso sul pavimento; quello di una donna era metà dentro e metà fuori dal lucernario. Nell'uomo disteso, che sembrava morto, il portiere riconobbe un ufficiale che aveva preso stanza nell'albergo qualche giorno prima e nella donna la sua compagna. Ulteriori accertamenti hanno permesso di conoscere il vero nome dei due che avevano dato false generalità. Si tratta di un valorosissimo ufficiale di Marina in ritiro, trentenne, e di una signora, moglie di un ufficiale della Marina mercantile. I due sono caduti da un'altezza di undici metri circa; ma lo strano si è che il salto si è iniziato dal tetto dell'albergo e che non si riesce a capire come la coppia possa essere salita, a quell'ora, sulle lastre d'ardesia del tetto stesso. Le condizioni dell'ex-ufficiale sono disperate.

La trasmissione da Roma delle immagini a distanza

ROMA, 17

La *Corrispondenza* informa che a opera del Ministero delle Comunicazioni è in corso di installazione a Roma un apparato per la trasmissione delle immagini a distanza. Esso che è fra i più perfezionati del genere, corrisponderà con i maggiori centri esteri.

Le manifestazioni ad Abbazia

ABBAZIA, 17

Nel prossimo mese di agosto si svolgeranno ad Abbazia imponenti manifestazioni artistiche, sportive, mondane che culmineranno con una grande stagione lirica all'aperto alla quale coopereranno valenti artisti della «Scala» e del Teatro Reale dell'Opera. Saranno inoltre effettuate regate a vela per yacht.

Il Governo nazionale ha voluto favorire questa iniziativa accordando la riduzione ferroviaria del 50 per cento per Abbazia da tutte le città del Regno dal 10 al 30 agosto.

Significativa lettera al Duce del Sindaco di Boston

ROMA, 17

Il Sindaco di Boston James M. Curley, di ritorno in patria dopo il suo viaggio in Italia, ha mandato al Capo del Governo la seguente lettera:

« Cara Eccellenza, sono arrivato benissimo a casa ed ho ripreso le mie funzioni di Sindaco di Boston. Voglio assicurarla del mio vivo apprezzamento per il grande onore di essermi incontrato con l'E. V. e dell'occasione che ho avuto di discutere con V. E. sulle gravi questioni economiche che il mondo deve affrontare. La politica del Governo che Ella ha adottato in Italia ordinando importanti lavori pubblici in ogni luogo, bonificando le zone deserte dell'Italia meridionale ed i miglioramenti apportati dall'E. V. alla vita pubblica in materia di trasporti, di lavori pubblici, di programmi, di istruzione e di ricreazione e di altri mezzi per lo sviluppo del paese del Regno d'Italia, che forniscono i metodi di una pronta utilizzazione della mano d'opera, rappresentano fuori di dubbio, a mio giudizio, la migliore soluzione che mai sia stata data da una Nazione ai problemi odierni. RiconfermandoLe l'assicurazione della mia più alta stima e del mio ossequio rimango sinceramente suo *James M. Curley* - Sindaco ».

Il Duce approva il progetto di un'Esposizione italiana in America

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dall'on. Oppo, il prof. Roland J. Mc Kinney, direttore del Museo delle Arti di Baltimora, e si è vivamente compiaciuto con lui per il progetto di un'Esposizione d'arte italiana in America con quadri scelti nella prima Quadriennale d'arte nazionale.

La comunicazione al Duce di provvide deliberazioni di Vicenza

ROMA, 17

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

« In nome di Vicenza patriottica e fascista, con voto unanime della Consulta ho deliberato lo stanziamento di 100.000 lire per la sede dell'Opera Balilla. Ho assegnato nuove ampie caserme alla Milizia Volontaria ed infine ho accolto la domanda delle autorità religiose per la concessione gratuita di aree scoperte per l'ampliamento dell'altar maggiore della Chiesa di S. Caterina necessaria al culto religioso del popoloso quartiere. Ossequi. — f.to Podestà di Vicenza *Franceschini*. »

SPIGOLATURE

Un articolo sulle tradizioni dell'isola di Lussin scrive M. Pogliacco sul *Piccolo*. Egli si chiede: nella foggia del vestire quanto rimane del passato? Nulla. Per un malinteso senso di modernità le foggie dei maggiori sono sparite. Solo nella borgata di Neresine si possono vedere talvolta i costumi antichi, tutti svolazzi e colori, veri simboli dei tempi trascorsi, nei quali non si parlava di crisi mondiale, nè di disoccupazione cronica, nè di consimili accidenti. Ma in tutti gli altri centri i costumi antichi son morti e i lussignani d'oggi vestono come tutte le altre genti del continente. Si marcia anche qui verso il livellamento e l'uniformità, che stancando l'occhio e isteriliscono la fantasia. Così addio tipica veste di rascia o di panno propria degli uomini, lunga, aperta nella parte anteriore e fornita dall'alto in basso di bottoni, e guernita talora di pelle di volpe e di velluti agli orli ed al collare ;addio calzoni stretti e lunghi fino alle calcagna: addio alla bella « assisa » adottata a immagine e somiglianza di quella dei capitani veneti, con parrucca, spada e bastone ! Anche l'abbigliamento femminile si tramutò: adoperavano le donne una camicia con collaretto fermato con un bottone al collo, fornita di merletti nel mezzo, e vi sovrapponevano una giubba che si estendeva fino alle reni, chiamata « polacchetta » aperta in alto e ripiegata ai lati « onde fare — ha detto il Nicoli — vaga mostra della bianca camicia e del merletto».. La polacchetta era di rascia, di panni, di seta. Poteva essere di vario colore ma era sempre fornita di bottoncelli e di cordelline. Adoperavano ancora le donne una gonna per lo più di tela turchina, faldata, guernita all'orlo inferiore d'una fascia di panno scarlatto e trapuntato da qualche filo di seta verde. Fino al tempo dei francesi gli uomini gettavano la capigliatura all'indietro; i capelli s'intrecciavano a coda liberamente sulla schiena. I francesi bandirono code e codine. Le donne dividevano la capigliatura in due code, intrecciate poscia su d'un lungo nastro rosso e giallo, e la annodavano alla nuca. Sulla testa si acconciavano una lunga benda di mussola, distinta col nome di «bendizza» questa doveva essere candidissima ed inamidata; sopra vi adattavano un cappello di feltro o di lana, molto largo a difesa del sole.

*

A proposito dell'inaugurazione del monumento a Paolo Adam, l'illustre accademico Enrico Bordeaux ricorda come Adam l'aveva incoraggiato nei debutti della sua vita letteraria. Il primo libro del Bordeaux ventenne, un opuscolo di un centinaio di pagine su Villiers de l'Isle Adam, aveva avuto il pieno suffragio del già celebre scrittore. Col suo appoggio aveva potuto pubblicarlo sul « Magazin litteraire » di Gand. Questa biografia di uno sconosciuto fu accolta e il Bordeaux provò per la prima volta la grande gioia di vedersi stampato. La rivista belga invece di onorario offriva al Bordeaux una tiratura a parte di cento esemplari. Molti anni più tardi il Bordeaux invitato a tenere una conferenza nel palazzo del Governatore di Gand, vide l'insegna di una stamperia il cui nome gli fu dolce a pronunciare. Il «Magazin litteraire» era morto da lungo tempo, ma il suo editore, il primo editore del Bordeaux, era ancora là. Vi entrò e, sentendo il suo nome, l'editore non fu sorpreso della visita. Nella sua ammirabile coscienza professionale egli seguiva il destino dei suoi collaboratori, anche i più lontani. Un ricordo più recente gl'ispira l'erezione di quel monumento. Il Bordeaux rievoca una visita al convento delle domenicane a due leghe da Friburgo. «In quel convento — scrive— si era ritirata dopo la morte del romanziere la sua nobile compagna. Mi apparve così giovane sotto la cornetta, fresca come la neve appena caduta. Essa acconsentì a rievocare il marito però come se si riferisse ad un passato trasformato, paragonabile a quelle catene di montagne, sulle quali si stende non una tenda di nubi ma di luce. Ricordò i viaggi intrapresi in Egitto, a Tombuctù, con colui dal quale soltanto la morte l'aveva separata. Aveva preferito l'isolamento dei viaggi alla folla di Parigi. Quando mi congedai, mi disse: « Vi lascio alla sua gloria terrestre. Io mi occupo di lui da un altro punto di vista, pregando e ornando la cappella a lui dedicata ». In questo modo essa prese parte pure alla cerimonia commemorativa nei giardini del Trocadero.

*

Da quando l'Irlanda è stata proclamata un libero Stato, gli scambi commerciali fra questa nazione e la Germania — scrive la *Kölnische Zeitung* — sono fortemente aumentati. Infatti, mentre nel 1924 la Germania esportò per un valore di 744.580 sterline ed importò per 48.421 sterline, nel 1930 il valore delle merci esportate dalla Germania al libero Stato irlandese raggiungeva la cifra di 1.329.931 sterline e l'importazione dell'Irlanda nello Stato tedesco importava la cifra di 237.982 sterline. La Germania fornisce l'Irlanda di merci confezionate di tutte le specie, specialmente macchinari e riceve specialmente lana, arringhe, piume e foraggi. Il giorno 12 maggio fu firmato dai rappresentanti delle due nazioni un trattato navale e commerciale, il più ampio e completo che abbia finora stipulato l'Irlanda.

LIBRI NUOVI

G. Titta Rosa: « Il varco nel muro». Gous. Carabba ed., Lanciano. — L. 9.

Armando Michieli: «Pagine di educazione» - Libreria Emiliana editrice, Venezia, Lire 8.

Prof. Remo Grandori: «Le bachi (con inc.) A. Vallardi ed. Milano - L. 3.

CRONACA DI VENEZIA

IN TEMA DI CLAMORI NOTTURNI

Come i cittadini possono difendersi dai disturbatori della quiete

Riceviamo ancora, numerosi, gli incitamenti a continuare nella campagna contro i clamori notturni; e con gli incitamenti denunzie di inconvenienti che si verificano in punti della città da noi finora non indicati. Vogliamo innanzitutto rassicurare tutti questi nostri assidui che da parte delle competenti autorità sono stati presi tutti i provvedimenti del caso per porre un limite ai dolori causati da una piaga che abbiamo bensì rappresentata con vivacità ma che, sebbene in diverse proporzioni, pare comune a quasi tutte le grandi città. Così mentre a Roma la *Tribuna* perora infaticabilmente pel diritto dei cittadini che lavorano alle otto ore di riposo completo, ecco il *Popolo d'Italia* di Milano, elencati gli inconvenienti insegnare «come i cittadini possono difendersi dai disturbatori della quiete pubblica». Il grande foglio milanese entra cioè nel concetto, già da noi accennato nel secondo nostro articolo, che se dalle autorità competenti di P. S. si deve attendere una protezione che noi crediamo debba essere, però, più dinamica, i cittadini hanno il dovere di collaborare con l'autorità per togliere di mezzo gli inconvenienti lamentati. «Sappia adunque, scrive il *P. d'I.*, il cittadino amante della quiete — della quiete logica e bene intesa — che l'art. 457 del vecchio Codice Penale stabilisce:

«Chiunque, mediante schiamazzi e clamori, abuso di campane o d'altri strumenti, ovvero esercitando professioni o mestieri rumorosi contro le disposizioni della legge e dei regolamenti, disturba le occupazioni o il riposo dei cittadini o i ritrovi pubblici, è punito con l'ammenda sino a L. 30, che si può estendere fino a L. 50 in caso di recidiva nello stesso reato. Se il fatto sia commesso di notte, dopo le ore undici, l'ammenda è da lire 20 a 50, che in caso di recidiva si può estendere a L. 100. Se il fatto sia tale da produrre apprensione nel pubblico, all'ammenda può essere aggiunto l'arresto sino ad un mese.

«Il nuovo Codice, però (art. 659) è molto meno largo di manica: l'arresto è portato sino a tre mesi e l'ammenda sino a 3000 lire».

Come si vede la legge pone le ore undici di sera come limite di tolleranza per certe forme di clamore; noi abbiamo chiesto che non lo si lasci andare oltre la mezzanotte o il tocco. «Scendendo, continua il *Popolo d'Italia*, sul terreno pratico come può difendersi, il cittadino, contro gli abusi?

«La difesa è piuttosto semplice: basta ricorrere alle autorità costituite; alla Polizia per tutto quanto riflette i canti, gli schiamazzi, i ritardi di chiusura dei pubblici esercizi; alla Vigilanza Urbana per il resto. Ogni Comando di zona dei vigili fa circolare, sino ad una certa ora (non oltre la mezzanotte), pattuglie di ciclisti nei rioni della rispettiva competenza territoriale. Dopo mezzanotte le pattuglie vengono ritirate. Ma a disposizione degli eventuali reclamanti si trovano in permanenza, presso il Comando della zona Duomo, in via delle Asole, un drappello di vigili urbani in servizio di notturna.

«Se ai vigili aggiungiamo il solertissimo e bene organizzato Corpo di Vigilanza Notturna, potremo agevolmente constatare che la pubblica tranquillità è tutelata da un vero e proprio... esercito.

«Ricorra dunque tempestivamente il cittadino a questo esercito; non abbia scrupoli o pigrizia, ne provochi al momento buono l'intervento».

Con i nostri articoli abbiamo inteso appunto ricorrere alle autorità costituite; sarà bene lo facciano anche i cittadini. Si informino, per esempio, dell'orario stabilito per gli esercizi vicini alle loro abitazioni, e provochino l'intervento dell'autorità quando constatino, orologio alla mano, protrazioni indebite; segnalino inoltre con telefonate i chiassi e le località ove avvengono. Noi vogliamo sperare che queste denunzie telefoniche saranno sempre accolte; e ci poniamo anzi un quesito: Il giornale milanese accenna a servizi notturni della Vigilanza Urbana in sussidio di quelli di P. S. Ne esistono a Venezia? O si fermano alla mezzanotte? Certo se i servizi urbani potessero prolungarsi fino al tocco e fossero inflessibili nell'esigere il rispetto alle leggi e ai regolamenti comunali si farebbe un bel passo innanzi verso la quiete notturna tanto desiderata. Che sia proprio desideratissima si può desumere da tutte le lettere che, ripetiamo, ci sono giunte. Una coincide, nel lagno, con una delle lamentele del *Popolo d'Italia* contro il rumore delle carriole degli spazzini e vorrebbe che si generalizzasse la fasciatura di gomma alle ruote; un'altra ci segnala le gazzarre di Sant'Antonin e adiacenze; un'altra le baruffe o gli scalmanamenti notturni delle fallofore di Santa Marina e di San Lio; un'altra che forse pubblicheremo, perchè è veramente pittoresca, descrive il «furore» chiassaiolo di Santa Margherita e dintorni. E potremmo continuare. Ma vogliamo, piuttosto insistere sul concetto della necessità di una collaborazione tra il controllo continuo dei custodi della legge, e il senso dell'urbanità e di buona educazione dei cittadini. E se vi sono dei cittadini che mancano di buona educazione e di urbanità e vogliono insistere, intervengano con severità gli agenti della legge, ad applicare contro i disturbatori di ogni genere le disposizioni della legge. Abbiam visto con piacere in queste ultime sere pattuglie all'opera per vie di terra e per vie d'acqua. La loro opera ripulitrice è seguita dalla simpatia di tutta la cittadinanza.

Un fascio di contravvenzioni

Nella notte scorsa, gli speciali pattuglioni comandati dalla Questura per l'osservanza dell'orario degli esercizi e la quiete pubblica hanno rilevato le seguenti contravvenzioni:

Contravvenzione a carico di Brilli Vittorio esercente del caffè a Dorsoduro N. 917 perchè si faceva rappresentare dal banconiere Levi Alessandro di Aronne.

Contravvenzione: 1) Bognolo Romeo di Giovanni di anni 21, abitante alla Giudecca 570; 2) Moro Pietro di Antonio di anni 24, abitante alla Giudecca 279; 3) Giacomini Otello di Manlio di anni 21, abitante alla Giudecca 279; 4) Moras Oscar di Emilio di anni 20, abitante alla Giudecca 295; 5) Bozzao Luigi fu Pietro di anni 23, abitante alla Giudecca 511, tutti per disturbo della quiete pubblica e schiamazzi notturni.

Contravvenzione e fermo a carico di Zennaro Mario di Angelo d'anni 27, per ubbriachezza manifesta.

Contravvenzione a carico di Lentini Giovanni esercente la trattoria a Cannaregio 5441 per abusiva protrazione d'orario, e Vesco Raimondo Arturo d'anni 37, con esercizio a Sant'Elena calle Generale Chinotto, che chiudeva alle 0.15 invece delle ore 23.

Fermo di quattro individui per misure di P. S.

Contravvenzione e fermo di Bortolozzo Antonio fu Antonio di anni 25, da Venezia, per ubbriachezza manifesta.

Fermo di quattro individui per misure di P. S.

A Mestre, arresto di tale De Castello Irma fu Luigi da Belluno di anni 29, per contravvenzione all'articolo 157 leggi di P. S.

Stato Civile di Venezia

Giorno 17 luglio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 6, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Scarazzato Emilio industr. edile ved. con De Donà Luigia civ. nub. — Folin Giov. Batt. murat. con Tommasini Maria cas. celibi — Cini Marco chimico farmacista con Bonajuti Maria Bona civ. id. — **Decessi**: Canova Antonio di anni 46 con. calzol. — Schwarz Alfonso 61 id. segret. di Banca — Pavan Naccari Maria 87 ved. ricov. — Strauch Pelizzola Celestina 87 id. id. — Festa Vertua Angela 47 id. cas. — Più 3 bambine al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 3 — Decessi 8.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 18 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 359 — Giovanotti di coperta 205 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 Fuochisti 435 — Carbonai 118 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Successo del grande film sonoro Fox di novità «Come nasce l'amore» prot. Sue Carol.

ITALIA. — Un film di eccezionale interesse «Nilo» documentario di caccia grossa in Africa. Seguirà short sonoro.

NAZIONALE. — «Veliero trionfante» prot. Willian Boyd e Elenor Fair. Segue «Topolino direttore di orchestra». Nel varietà la Compagnia di A. Cecchelin nella commedia «El primo citadin».

S. MARGHERITA — «Il Re dei Re» recente edizione sonora.

OLIMPIA. — Ore 16.30: «Le rose della Castellana» sonoro e cantato int. Louise Fazenda e Mirna Loy. Segue «Notti Andaluse» (short sonoro) e Film Luce.

MODERNO. — «Folgore» film sonoro e cantato; segue short sonoro con B. Gigli.

MODERNISSIMO. — Dalle 16.30: «Stella del Cinema» son. cant. parl. Cines Pittaluga con Grazie Del Rio ed Elio Steiner. Segue «Rivista Cines N. 10» e «Canterini etnei».

S. MARCO. — «Sant'Elena» grandioso film d'arte protagonista Werner Krauss.

UNA VOCE INFONDATA

La macinazione del grano nazionale

La Regia Prefettura comunica:

Viene fatta circolare la voce che col prossimo agosto avrà a cessare l'obbligo della macinazione con la miscela del 95 per cento di grano nazionale. Tale voce è assolutamente infondata e S. E. il Prefetto, in seguito ad ordini del Governo centrale, ha rinnovato testè tassative disposizioni per una assidua vigilanza sui mulini della Provincia.

L'on. Starace a Venezia

Ieri mattina alle 9.25 proveniente da Roma è arrivato a Venezia l'on. Achille Starace vicesegretario del Partito Fascista e commissario straordinario dell'O. N. Dopolavoro. L'on. Starace è stato accolto alla Stazione dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej. L'on. Starace ha poi preso alloggio all'albergo Europa.

Torneo equestre di sciabola al Lido

Intensa è l'aspettativa per i combattimenti di sciabola a cavallo che si svolgeranno domenica 26 corr. alle ore 17.30 nel Forte delle Quattro Fontane a Lido, a beneficio degli Orfani di Guerra «La Fontaine».

Molto atteso è l'incontro fra i due maestri Galante e Scarpa, ben noti al pubblico veneziano, tanto più che essi dovranno disputarsi la sciarpa d'onore, offerta dal Comitato di Dame e rappresentare ciascuno il proprio sestiere, cioè: il maestro Galante per i castellani e il maestro Scarpa per il Lido.

Dopo una quindicina di combattimenti di sciabola a cavallo fra vari partecipanti delle città d'Italia vi saranno delle gimkane, eseguite da giovanetti, cavalieri ed amazzoni, con giochi della Rosa, evoluzioni e della bandiera, alla quale parteciperà un gruppo di cavaleggeri d'Italia.

Tra i vari doni pervenuti al Comitato, presieduto dall'avv. comm. Gustavo Sarfatti vi è un munifico dono di S. E. l'Ammiraglio duca Denti Amari di Piraino, nonchè della Direzione del Partito di Roma, dell'O. N. B. e di S. E. Ricci.

La Veglia del Redentore

Lo spettacolo pirotecnico - La galleggiante

Presso gli Uffici della Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo fervono gli ultimi preparativi per la organizzazione della tradizionale Veglia del Redentore, che di tutte le feste veneziane, e ve n'erano di molte e di splendide un tempo, è quella che sopra tutte resiste più tenace nelle tradizioni.

Festa secolare, cara ad ogni veneziano, amante della gloria della sua città, alla quale partecipa, ogni anno, con entusiasmo il popolo nostro e alla quale assistono pieni di meraviglia i forestieri che, in questa stagione, trovansi numerosissimi a Venezia.

La veglia promette, quest'anno, di riuscire magnifica e splendida. Uno speciale spettacolo pirotecnico preparato dalla Ditta Carlo Zuccarini e Figli di Corropoli (Teramo) darà alla festa una nota di festosità mai vista. Il programma ha numeri di assoluta novità, rispondenti ai più moderni sistemi della pirotecnica, che contribuiranno certamente a rendere più interessante lo spettacolo stesso.

La Ditta ha infatti curato di evitare, specie nei finali, il sistema ormai troppo vecchio, dell'imitazione di combattimenti e di bombardamenti fatti a base di cassoni e di colpi di cannone cadenzati. I finali avranno una continuità di luce e di colori che inonderà il cielo di una luminosità opalescente e susciterà il più sicuro entusiasmo.

Il programma dei fuochi

Lo spettacolo pirotecnico comincerà alle dieci, annunziato da lampi di magnesio illuminanti. Esso consterà di tre parti.

Nella prima parte, che avrà la durata di circa 40 minuti, una fantasmagoria di luci invaderà il cielo gareggiando in lucentezza e splendore con le stelle. Bombe cromatiche ed elettriche daranno il saluto al pubblico, sul quale passeranno poi a miriadi fiori policromi in tutte le scale dell'iride. Mentre le girandole volteggeranno al livello dell'acqua si potrà assistere al volo di cento paracadute, con colori finissimi tutti a luce di magnesio.

Il finale della prima parte, cioè un lancio simultaneo di cento granate ad intreccio, sarà l'anticipo luminoso della seconda parte.

Se si potesse, questa seconda parte la si potrebbe chiamare una lezione di storia naturale nel cielo. Chè in essa si susseguiranno senza intervalli, circondati da fascioni elettrici tinti in verde, giallo, rosso ecc., i più vari tipi di fiori e di animali; dai gelsomini candidi alle violette, dalle farfalle luminose ai pesciolini.

L'Aurora boreale, una croce di Malta ed un grande bombardamento integreranno la seconda parte chè avrà un finale... internazionale. Ci si annuncia infatti un bombardamento tipo tedesco, tipo giapponese, italiano ecc. Poi la fine preannunciata dai numerosi lanci di bombe. Bombe che, scoppiando, lanceranno nel cielo miriadi di bianche farfalle, girandole con intrecci di lampi, e ancora bombe; bombe *tremolanti*, cromatiche, in cerchio, di tutti i calibri di un effetto tale, che tutta la visuale degli spettatori ne verrà coperta.

Le cento bombe di 12 colpi che tappezzando il cielo di stelle, colori, lampi e tuoni, daranno la stura ad oltre 700 bombe a sfera, che coroneranno il cielo con effetti grandiosi.

Poi i colpi di saluto, e mentre gli ultimi sprazzi si perderanno lontano, il pubblico prenderà cantando la via del Lido.

Sulla banchina del Lloyd Triestino alle Zattere, messa gentilmente a disposizione del Comune, prenderanno posto invitati e spettatori a pagamento.

I biglietti saranno venduti, durante la giornata di oggi presso il negozio di musica Brocco di Venezia, e sotto le Procuratie al botteghino vendita di biglietti teatrali, e, la sera, all'ingresso del pontile.

La galleggiante

Quest'anno poi, riprendendo una vecchia consuetudine, ci sarà, con percorso Chiesa del Redentore-Giardini, anche la galleggiante, sfarzosamente addobbata, sulla quale il Gruppo Sindacati fascisti corali, diretto dal maestro Cusinati, eseguirà uno scelto programma di cori, a voci miste, elaborato con ogni cura, con accompagnamento di scelta orchestra.

Nel programma della festa è anche compresa l'illuminazione al magnesio del Canale della Giudecca, che costituirà, da per sè stessa, con le diverse tonalità di luci e di ombre, uno spettacolo d'incomparabile bellezza.

Il servizio dei vaporetti

In occasione della festa del Redentore, i servizi dell'A.C.N.I. verranno intensificati e prolungati.

Il servizio diretto Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta continuerà tutta la notte dal giorno 18 al 19.

Il servizio di Canal Grande sarà prolungato di due ore alla sera del giorno 18 e cioè cesserà alle 1 e riprenderà al mattino successivo alle 4 anzichè alle 6.

I servizi Riva Schiavoni-Quattro Fontane e Fondamente Nuove-Murano verranno prolungati sino a dopo lo spettacolo pirotecnico.

Dopo la chiusura, alle ore 8 del giorno 18 corrente, del Ponte Votivo nel Canale della Giudecca, il servizio della linea di Marittima continuerà con partenze dalle Zattere anzichè dal Monumento V. E.. Dette partenze avranno luogo ogni mezz'ora, ai minuti 15 e 45.

Analogamente per la linea di Porto Marghera, per cui le partenze successive a quella delle 6.45 avverranno dalle Zattere, secondo l'orario normale.

Dalla chiusura del suddetto ponte e sino alla sua apertura verrà effettuato un servizio di collegamento fra Riva Schiavoni (Monumento V. E.) e la Giudecca (Zitelle) con frequenza di corse adeguate al bisogno.

Nelle giornate del 18 e 19 le corse speciali Porto Marghera-Lido, Zattere-Lido e viceversa verranno sospese.

Sulle linee di Burano, Mestre (S. Giuliano) e Alberoni Bagni (Malamocco) verrà effettuata una corsa speciale in partenza da Venezia un'ora dopo lo spettacolo pirotecnico.

Per il servizio Venezia-Lido, Fondamente Nuove-Murano e Traghetto Zattere-Giudecca, la tariffa di passaggio anche durante la notte del Redentore sarà quella normale.

Sulla linea Canal Grande-Lido la tariffa diurna verrà prolungata sino alla fine del servizio notturno (ore 1 del 19).

Per dare possibilità al pubblico di assistere con comodo allo spettacolo pirotecnico che si svolgerà sabato 18 corrente nel canale della Giudecca, l'A.C.N.I. adibirà due piroscafi quali tribune galleggianti.

Detti piroscafi effettueranno l'imbarco rispettivamente al pontile della linea diretta Lido a S. Maria Elisabetta ed al nuovo pontile in Piazzetta S. Marco al Molo e la partenza da detti approdi per il Canale della Giudecca avverrà alle ore 21.30.

A bordo vi sarà servizio di buffet. I prezzi di passaggio sono i seguenti: adulti lire 5, ragazzi (fino all'altezza di un metro) lire 3.

I biglietti si potranno acquistare durante la giornata al pontile della diretta Lido alla Paglia ed a Santa Maria Elisabetta.

La linea di Fusina ed il ponte del Redentore

Per la costruzione del ponte votivo attraverso il canale della Giudecca nella ricorrenza della Festa del Redentore, oggi le partenze da Riva Schiavoni resteranno limitate a quelle dei treni 54, 56, 58 e 60, e cioè delle ore 5.30, 6.30, 7.30 ed 8.30, mentre gli arrivi a Riva Schiavoni si limiteranno ai treni 53 e 57 (ore 7 e 8).

Per tutto il resto della giornata di oggi e per tutta quella di domani, fino all'apertura del ponte suddetto, che avverrà verso le ore 21 circa, il servizio Venezia-Fusina e viceversa resterà limitato esclusivamente al pontone delle Zattere.

Nessuna sospensione di servizio o modificazione d'orario subiranno invece i treni diretti straordinari Padova-Fusina-Lido e viceversa.

La vita al Lido

Divagazioni di spiaggia

Giornate d'arrivi queste di metà luglio. S'inizia il secondo periodo di concessione delle capanne in molte zone. Gente carica di fagotti invade le trattorie; facchini con la targa lucente trasportano le valigie e i bauli dei più ricchi agli alberghi di lusso. Un interprete blatera con alcuni forestieri, tedeschi dal viso, calati giù con una calma patriarcale.

Il padre, grosso, calvo come una reclame da pomata per la crescita dei capelli, due grandi occhiali, discute. I figli maschi, dal più grande al più piccolo coi calzoni corti, le bretelle alla tirolese sulla camicia quasi bianca, berrettino col tradizionale spazzolino, ammirano il panorama. Le ragazze al panorama aggiungono la figura: quella mascnile.

Poi, quelli che provengono dagli alberghi in pigiama, gli altri vestiti e carichi, invadono la spiaggia.

Oggi il sole ha un bacio infuocato ma la brezza che soffia ne attenua il calore. I nuovi bagnanti, guardati quasi con aria di commiserazione dalla vecchia guardia del mare, pare sentano pesare su di se la vergogna di non essere già bene rosolati. E corron subito a distendersi nella soffice sabbia che li accoglie scottandoli lievemente.

Qualcuno, più impaziente, con un'aria d'audace, si slancia subito nell'acqua. Sembra voglia attraversare l'Adriatico, ma il morso d'un granchio fa naufragare il suo ardore in un gemito.

I granci! Inconvenienti e delizie dell'acqua sono essi che spesso rompono la monotonia del bagno. Umoristi del mare, sul più bello d'un idillio acquatico ti fanno sentire, mentre sentimentalizzi con l'acqua alla cintola,... la realtà della vita.

Molti però sperano nell'aiuto di un granchio per «attaccare» con qualche ragazza. Chè ad un grido femminile causato dal morso del granchio, non è lecito ad un uomo restare insensibile. Non è lecito nè ammissibile.

Coi granchi se la presero anche poeti insigni! Basti ricordare il Pulci che fa morire il povero Morgante, gigante generoso, pel morso di uno di questi crostacei.

Ci volle della fantasia ma forse a questa storia non fu estranea la paura pulciana dei granchi.

Chè, come disse il filosofo, ognuno riflette nei libri la sua vita.

Qui invece sono i libri che si riflettono nella vita; nella vita di spiaggia certamente. C'è una gara infatti, tra le donne specialmente, ad imitare le pose delle protagoniste degli ultimi romanzi. E non solo l'imitazione è nelle pose, ma, e forse maggiore, nelle frasi piccanti per le quali anche i giovanotti hanno fatto una manìa, saccheggiando a piene mani i romanzi «dernir cri».

Sarebbe bello ed anche interessante indire un referendum sui libri maggiormente letti alla spiaggia.

Credo che risulterebbero primi i romanzi di piccola mole e di stile allegro. Chè alla spiaggia non si legge pel gusto di leggere, ma «per passare il tempo».

Si saprebbe forse da questo referendum il decadere di Da Verona nonostante i suoi ultimi sprazzi, si saprebbero i capitomboli di Campanile nonostante i suoi titoli roboanti, si conoscerebbero le conquiste di Toddi e le fortune degli scritti d'oltr'Alpe, fortuna che, per fortuna, sembra stia per calare anche in spiaggia. E sarebbe davvero una gran bella cosa!

Se non mi fermavo a tempo avrei scritto un articolo sulla fortuna del libro e devo invece parlare della spiaggia. Magnifica oggi. Il vento della notte l'ha spazzata ben bene, livellandone le asperità. Le tende delle capanne ondeggiando sembrano le vele d'una grande flotta che uno strano caso abbia arenato vicino al mare che la guarda sorridente. Oggi il mare è alquanto mosso. La spuma bianca gli dà un'allegria insolita.

Certo quand'è agitato il mare è più bello e più suggestivo. Ormai il «mare liscio come un olio» non è più di... moda.

Perchè piaccia agli *snobs* e alle signorine moderne deve essere «con la bandiera rossa»!

Allora si che ci si diverte. Allora si che ci si potrà poi vantare d'avere sfidato... l'onda a... due metri dalla riva.

Il Teatro all'aperto al Lido

Prossimamente avrà luogo una serie di rappresentazioni a cura degli «Artisti Associati» che il nostro attore Giulio Stival presenterà in un repertorio comicissimo.

Del gruppo faranno parte tutti ottimi attori ed attrici già nostre conoscenze che in diverse stagioni si seguirono al nostro teatro Goldoni e tra questi Gina Montes, Luisa Zago, Mema Baron, Eugenia Bernè, Norma Dessen, Giulio Stival, Cesare Polacco, Giovanni Dal Cortivo, Mario Pucci, Giulio Vial ecc.

Il teatro è stato ricostruito completamente a nuovo dalla ditta cav. Severino Perale. La platea sarà capace di oltre mille posti tutti a sedere ed a prezzi modicissimi e data la simpatica e fresca località come lo fu lo scorso anno sarà anche in questo popolato tutte le sere da numeroso pubblico.

La commenda al co. Mario Nani Mocenigo

ROMA, 17

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca: Con sovrano motu proprio è stata conferita l'onorificenza di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia al capitano di fregata nella riserva Mario Nani Mocenigo.

All'amico illustre e carissimo i più cordiali rallegramenti della *Gazzetta* per l'alta e ben meritata onorificenza concessa dal Re al benemerito direttore del Museo Storico Navale.

Due burchi affondati in Canale della Giudecca

Ieri mattina alle ore quattro i pompieri del Municipio venivano avvertiti che due burchi carichi di calcinacci si trovavano a mal partito a causa del vento fortissimo che soffiava a quell'ora in canale della Giudecca. Immediatamente il capo Marsico si portava a quella volta con la *Scintilla*. Purtroppo prima che l'aiuto giungesse, uno dei burchi colava a picco proprio davanti alla chiesa del Redentore, essendo stato sbattuto contro la palizzata del ponte votivo. Poco dopo anche l'altro burchio, colpito in pieno da una forte raffica, seguiva la stessa sorte e si sprofondava.

A bordo dei due natanti c'erano il bracciante Busetto Natale di anni 44 abitante a Castello 378 e il figlio suo Bruno di anni 13. Tutti e due poterono però porsi in salvo a tempo. Le barche sono di proprietà della ditta Torsio, provenivano dai Cronici ed erano diretti alle Vignole. Il ricupero dei due burchi sarà alquanto difficoltato dalla profondità in cui giacciono, cioè a non meno di 12 metri sott'acqua. Si troverebbero esattamente a circa 80 metri dalla riva, davanti, come abbiamo detto sopra della Chiesa del Redentore. Erano della portata approssimativa di circa 150 quintali ciascuno.

Muore improvvisamente colpito da paralisi

Il fruttivendolo Amedeo Sambo di anni 61, abitante a Castello 986, ieri mattina alle otto ritornava dal mercato di Rialto con due sacchetti sotto il braccio l'uno di carrubbe e un altro di semi di zucca, onde rifornire la sua botteguccia a San Giuseppe di Castello. Nello scendere il ponte di Rialto il povero Sambo si sentì a un tratto venir meno le forze. Stava per cadere quando fu sorretto da alcuni passanti che in compagnia del carabiniere Dinisio Alfonso e a mezzo della Croce Rossa lo fecero accompagnare all'Ospedale. Purtroppo appena giuntovi il povero Sambo spirava. Il medico di guardia constatava che il Sambo era deceduto per paralisi cardiaca. Avvertito il comando di P. S. dell'Ospedale Civile, questo rendeva edotta del decesso l'Autorità Giudiziaria.

CRONACA DI TREVISO

Decimo anniversario dei Caduti fascisti del 1921

Disposizioni per gli squadristi. — Tutti gli squadristi della Provincia si concentreranno agli ordini dei comandanti delle rispettive squadre, fiamma in testa, alla stazione ferroviaria, divisi per coorte.

Divisa: camicia nera con la medaglia della Marcia su Roma e decorazioni, calzoni sport, capo scoperto, manganello.

Gli squadristi che non hanno ricevuto l'invito personale si presenteranno ugualmente ai comandanti di squadra.

Gli squadristi sospesi dal Partito interverranno ugualmente.

Per i Fascisti di Treviso. — Ore 7.30 precise adunata nel cortile della sede del Fascio, in Piazza S. Vito, in camicia nera con o senza la giacca.

Gli squadristi di Treviso si aduneranno pure alla sede del Fascio mezz'ora prima.

Il comando del Fascio è assunto dal dott. Cappellari, ispettore federale.

Gruppo universitario fascista. — Alle 7 precise tutti gli studenti universitari ed i laureati inscritti al Gruppo universitario si troveranno in camicia nera nel cortile del palazzo di Piazza San Vito.

Tutti gli studenti medi iscritti si recheranno invece all'adunata del Fascio giovanile.

Per gli studenti universitari è di obbligo il berretto goliardico.

Il comando del Gruppo verrà assunto dal camerata Giusepe Furlanetto.

Fasci Giovanili di Combattimento — L'ammassamento dei Fasci giovanili verrà compiuto sui bastioni delle Mura, tra porta Manzoni e porta Fra Giocondo alle ore 7 precise; i reparti celeri (ciclisti) si aduneranno alle 6.30 fuori Porta Cavour.

Ordine di incolonnamento. — Labaro della Federazione, scortato da un manipolo della M. V. S. N. e da un manipolo della Centuria Mutilati.

Labaro della Legione Avanguardista, scortato da una squadra di Balilla e da una squadra di Avanguardisti.

Una squadra di Giovani fascisti.

Banda del Fascio di Castelfranco.

Squadristi della Provincia al comando di Ugo Barbieri, su cinque coorti, con tutte le fiamme delle squadre d'azione.

Prima coorte: mandamento di Treviso, comandante Pedrezza.

Seconda coorte: mandamento Motta-Oderzo, comandante Tirindelli.

Terza coorte: mandamento Asolo, Castelfranco, Montebelluna, Valdobbiadene, comandante Soster.

Quarta coorte: mandamento Vittorio Veneto, comandante Armellin

Quinta coorte: mandamento Conegliano, comandante Calò.

Gruppo universitario fascista «La Piave», comandante Furlanetto.

Banda dell'Avanguardia.

Coorte avanguardista di Treviso, comandante Gentilini.

Segretari politici, direttori e rappresentanze dei Fasci della provincia con i rispettivi gagliardetti, comandante Bonaventura.

Fascio di Treviso, comandante comandante Cappellari; alfiere il fratello di Vittorio Benettazzo.

Banda del Fascio giovanile di Cavaso.

Fasci giovanili di combattimento, comandante Marson.

Dirigerà lo sfilamento e l'ammassamento in Piazza dei Signori il vice segretario del Fascio di Treviso, Carlo Biggi.

Disposizioni per il Teatro. — Prenderanno posto sul palcoscenico: gagliardetti e fiamme; le famiglie dei Caduti squadristi; l'on. Parolari, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà di Treviso, il Console comandante la 50.a Legione, le Medaglie d'oro colonnello Esposito, De Carlo, Tandura e Dorigo, i membri del Direttorio federale, i diciannovisti Faraone, Biggi, Bertoli; Gallarini; Bozzoli; Poggi, Botter, Moretti, Barbagallo; il comandante la piazza di Treviso e i triumviri della Marcia su Roma Barbieri, Biggi, Faraone, Pedrezza; gli ex segretari federali, squadra Balilla.

La platea è a disposizione degli squadristi.

Palchi di prima fila a disposizione dei segretari politici e direttorii d Fasci della provincia.

Palchi di seconda fila a disposizione delle autorità dal n. 1 al n. 17; a disposizione delle segretarie dei Fasci femminili dal n. 18 al 23 e delle fasciste decorate della medaglia della Marcia su Roma.

Palchi di terza e quarta fila e loggia a disposizione dei fascisti di Treviso; palchi n. 1, 2, 3, 4 e 20; 21; 22; 23 di terza fila a disposizione degli universitari del GUF.

Loggione a disposizione dei Giovani fascisti e dell'Avanguardia.

Le bande dell'Avanguardia e del Fascio di Castelfranco prenderanno posto in platea; la banda di Cavaso prenderà posto in loggione.

Il servizio d'ordine e l'inresso al teatro sono diretti dal dott. Cadel

Parco biciclette e automezzi. — A disposizione dei fascisti è istituito un parco biciclette e automezzi; le biciclette verranno depositae nel cortile delle scuole Gabelli, gli automezzi in piazza Bressa di fronte alle scuole stesse.

Il servizio di custodia è gratuito e verrà disimpegnato da un capo squadra della Milizia coadiuvato da militi.

Riammissione di squadristi sospesi dal P. N. F. — In ocasione della commemorazione del decimo anniversario dei Caduti fascisti del 1921 tutti gli squadristi sospesi dal Partito per indisciplina sono riammessi.

Il Segretario Federale
Ing. *G. Castiglioni*

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domani domenica 19 corr., tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione della corrente elettrica dalle ore 8 alle 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Paese e Padernello.

Per mandato d'arresto

Nel pomeriggio di ieri gli agenti di questura hanno arrestato nella sua abitazione in Borgo Mestre, suburbio di San Lazaro, tale Paolo Vitulli di Natale di anni 30; egli era colpito da mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del tribunale di Treviso dovendo rispondere di peculato per circa 35 mila lire.

Cronaca di Conegliano

LA COPPA IVANGIORGIO ZAMARA

Il ciclismo coneglianese celebra domani la sua festa.

E la celebrazione di questo popolarissimo sport è possibile solo e mercè il munifico contributo del cav. uff. Isidoro Zamara che additiamo alla riconoscenza di tutti gli sportivi. Alla gara hanno aderito tutte le più quotate Società Ciclistiche del Veneto con a capo il Veloce club di Vicenza, la Viscosa di Padova la Serenissima di Venezia, i Ciclisti di Treviso, il Pedale veneziano, di Pordenone, lo Schio, il Veloce club di Bassano, il Club ciclistico di Scorsè ecc.

Giovinezza Fascista scenderà in campo con una agguerritissima squadra capitanata da Zanardo, Fadel, Marion ecc., che saprà tener ben alto i colori di questa nostra associazione. Successo adunque di quantità e di qualità anche perchè i ricchissimi premi in denaro in palio, saranno uno stimolo non indifferente per tutti i concorrenti.

COSE DEL FASCIO

Il Segretario Politico informa che la partenza degli squadristi per la grande cerimonia fascista di domenica 19 p. v. a Treviso avrà luogo alle ore 6 di domenica stessa dalla sede del Fascio.

Gli squadristi stessi sono invitati alle ore 21 di oggi alla sede del Fascio per comunicazioni relative alla detta cerimonia.

Da Vittorio Veneto

COMMEMORAZIONE DEL DUCA D'AOSTA.

Domenica 19 corr. alle ore 18 nel salone della Casa del Fascio il prof. Pasquale Rossi terrà la commemorazione di S. A. R. Filiberto di Savoia Duca d'Aosta. Alla cerimonia sono invitate le autorità, cittadini e associazioni con bandiere.

CELEBRAZIONE MARTIRI FASCISTI..

Per la grande manifestazione della celebrazione dei martiri fascisti Benetazzo Vittorio e Boscaro Giulio, che avrà luogo in Treviso domenica 19 corr. sono invitati ad intervenire tutti i vecchi squadristi.

Alla cerimonia interverrà pure il Direttorio del Fascio ed una rappresentanza del Fascio giovanile di combattimento.

L'adunata avrà luogo domenica mattina alle ore 6 nella casa del Fascio onde poter usufruire dei tre torpedoni pel tragitto.

CRONACA ASOLANA

I BALILLA DELL'ERITREA

Nel pomeriggio di giovedì i Balilla dell'Eritrea ,in cura presso lo Istituto marino di Jesolo, dopo una visita al Montello, giungevano in Asolo, accompagnati dal segretario capo della Provincia dott. Noveilo, dal direttore dell'Istituto Marino d.r Chiletti e dal segretario del Consorzio sig. Cogo.

Furono ricevuti in Municipio dal vice preside della Provincia ing. cavaliere Motta, dal Podestà cav. d.r Graselli, da mons. cav. Brugnoli, dal Segretario politico cav. ten. col. Fietta, dalla N.D. Raselli Bolasco, dalle signore De Mattia, Ostani, Pasqualini e sigiorina Vettoruzzo, dal presidente della Congregazione di Carità cap. Valtellina, dal segretario comunale Benacchio. Fu offerto un rinfresco che i piccoli consumarono allegramente al canto degli inno della Patria.

ALLA COLONIA ALPINA

Il Vicepresidente del Consorzio Prov. Antitubercolare ing. cav. Motta, accompagnato dalla delegata provinciale dei Fasci Femminili N. D. Raselli Bolasco e dal dott. Chiletti, onoravano di una visita la fiorente Colonia Alpina «Città di Mestre». Stavano a riceverli il dott. Guido Zannini, il sig. Capovilla, la superiora suor Varotto. I visitatori furono soddisfatti per la magnificenza e salubrità del luogo e degli ambienti, per l'andamento dei servizi e dei tangibili benefici che i bambini traggono dal loro soggiorno in Colonia. Ai piccoli il cav. ing. Motta con gentile pensiero, fece distribuire dei dolci e lasciò l'Istituto esprimendo il desiderio intervenga presto un'intesa, perchè anche i bambini della Provincia possano beneficiare del magnifico clima e soggiorno.

Cronaca di Istrana

INVITO A MILITI

Tutti i militi appartenenti al plotone comando Battagl. C. C. N. N. del manipolo d'Istrana, dovranno trovarsi in perfetta uniforme per domenica prossima 19 corr. per le ore 6.30 davanti il piazzale del Municipio per recarsi a Treviso in bicicletta alla commemorazione dei compagni martiri fascisti, Caduti. Nessuno dovrà mancare. Il presente avviso vale anche per i giovani iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento, e per N 10 uomini iscritti al partito dei più anziali tesserati che dovranno scortare il gagliardetto.

MOTTA DI LIVENZA

ANDANDO AL MOLINO

Tommasella Giovanna fu Giovanni di anni 57 da Portobuffolè, moglie di Colletti Giovanni, andando a quel molino cadde malamente a terra riportando una ferita alla testa. Siccome i dolori che ne derivarono suscitarono dei timori seri sullo stato della sua salute, fu trasportata d'urgenza a questo ospedale, ove venne ricoverata con prognosi riservata avendo manifestato sintomi di commozione cerebrale.

Cronaca di Oderzo

SIGNIFICATIVO REGALO ALL'OPERA BALILLA.

S. E. Giovanni Giuriati Segretario del Partito e Presidente della Camera ha inviata in dono alla pesca di beneficenza pro «Casa del Balilla» un magnifico orologio d'argento da tavolo.

Il Comitato comunale dell'Opera Balilla ha inviato a S. E. l'espressione del suo vivissimo ringraziamento.

Montagnana

BENEFICENZA

In occasione della fusione di questa Banca Popolare Cooperativa con la Banca Cooperativa Popolare di Padova il Consiglio di amministrazione di questa stessa Banca Popolare ha deliberato le seguenti elargizioni:

Montagnana: Colonie Alpine e montane lire 300, Tubercolosario 500, Congregazione di Carità 500, Cucine economiche 300, Istituto Infanzia abbandonata L. 100, Asilo Infantile 500, Casa di Ricovero 500 ,Sezione Mutilati ed invalidi guerra 100, Sezione vedove ed orfani guerra 100, Asilo Infanzia di Borgo S. Marco 300, Patronato per i fanciulli 200, Comitato maternità ed infanzia 200, Comitato O. N. B. 100, Sezione Opera Nazionale Dopolavoro lire 100, Sezione Fascio Giovanile Fascista 100 Associazione Nazionale Combattenti 100, «Solarium» 400, Associazione Calcio 100.

Migliadino S. Vitale: Congregazione di Carità L. 200 — Migliadino S. Fidenzio: Congregazione di carità 200 — Saletto di Montagnana: Congregazione di Carità 200 — Comune di Urbana: Congregazione di carità 200 — Casale di Scodosia: Congregazione di Carità 200.

Anche nell'atto di ammainare le vele e di ricominciare la sua vita con la Banca Cooperativa Popolare di Padova (e ciò per seguire le direttive del Governo in materia bancaria) il vecchio e beneviso Istituto lascia di sè altro benefico ricordo.

Cronaca di Verona

UN INCENDIO

Stanotte, chiamati d'urgenza, al comando del brig. Corso, i nostri pompieri, si sono recati nel fiorente paese di Cazzano di Tramigua, ove per cause cause ignote si era sviluppato un grande incendio nella fabbrica di corde di chitarra di proprietà del sig. Carlo Zigiotto. Malgrado il pronto accorrere dei nostri bravi militi del fuoco, le fiamme distruttrici avevano già compiuta la loro opera di distruzione arrecando ingentissimi danni. Il fuoco potè essere domato solo verso mattina.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Un furto misterioso di gioielli

All'autorità di P. S. ha denunziato di essere stata vittima di un rilevante furto, la signora Anna Goivan in Orengo di anni 37 abitante in via Pola.

I gioielli del valore complessivo di circa quattromila lire venivano custoditi in un cassetto tenuto sempre chiuso nella camera della sorella sig.ra Teresa Maria.

Alle ore 9.30 dell'altra mattina, quando la sorella uscì per recarsi a messa i gioielli si trovavano al loro posto ed i cassetti ben chiusi. Alle ore 11 ritornata la sorella e recatasi in camera, constatò che i cassetti erano aperti ed i gioielli scomparsi assieme a 300 lire che si trovavano in una scatola.

La signora Goinan rimasta sola in casa, non avvertì alcun rumore nè vide nessuno.

Del misterioso furto sta ora occupandosi l'autorità di P. S.

Arresto di mendicanti

In base alle nuove disposizioni del codice, i vigili urbani hanno tratto in arresto per questua vessatoria i seguenti mendicanti: Leonardo Valerio di Luigi di anni 51, abitante a Godia; Rosa Plaino fu G. Batta di anni 66, abitante in via Pradamano; Giovanni De Biasi fu Giovanni di anni 65 abitante in via Manin; Rosa Bazzaro in Antonietti fu Antonio di anni 53 da S. Osvaldo; Teresa Franz ved. Colussi fu Angelo di anni 74 da S. Osvaldo; Maria Marini ved. Famia di anni 65 abitante in via Della Valle; Anna Colussi fu Speranza di anni 64 abitante in via Bertaldia; Anna Tiziani ved. Coccolo abitante in via Della Valle; Zuccolo G. Batta fu Luigi di anni 62 abitante in via Veneto; Giacomo Bonutto di Osvaldo

Un infortunio sul lavoro

Ieri sera dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale tale Teobaldo Aricotti di anni 22 di Giacomo, abitante in Viale Venezia n. 86, il quale facendo azionare una molla a smeriglio, si produsse un profondo taglio con recisione della seconda falange del pollice sinistro. Ne avrà per 25 giorni.

Arrestato per mandato di cattura

Gli agenti di P. S. hanno arrestato certo Antonio Martinis di Guglielmo di anni 27, colpito da mandato di cattura, dovendo scontare mesi tre e giorni dieci di reclusione per appropriazione indebita.

Cronaca di Pordenone

IL SEGRETARIO VIVALDI A FORLI'

Il dott. Maurizio Vivaldi segretario capo del nostro Comune dal novembre scorso è stato nominato testè a segretario generale del Comune di Forlì, in seguito a concorso, nel quale è riuscito primo.

Ieri sera nella sala maggiore del palazzo podestarile presente il Commissario prefettizio comm. dr. Bianco, funzionari ed impiegati del Comune offrirono al dott. Vivaldi una bicchierata d'addio.

Il comm. Bianco rivolse al dott. Vivaldi lusinghiere parole di commiato, ed espressioni cordiali di saluto rivolse il vice-segretario capo del Comune sig. Antonio Basso a nome anche di tutti i funzionari ed impiegati municipali.

Il dott. Vivaldi visibilmente commosso per le sincere attestazioni di simpatia ed ammirazione delle quali venne fatto segno si disse riconoscente ed aggiunse che pur soddisfatto di andare a coprire un'alto posto, gli dispiace di lasciare Pordenone tanto gentile dove aveva trovato colleghi ed impiegati del Comune tutti ottimi sotto ogni riguardo i quali saranno ricordati da lui sempre con viva compiacenza, con grato animo.

I vari discorsi furono salutati da calorosi applausi.

Stasera alla trattoria «Gorgazzo» un numeroso gruppo di funzionari ed amici offrì al dott. Vivaldi un banchetto di commiato.

SPETTACOLI D'OGGI

Licino: *Il fidanzato di cartone*
Roma: *L'Antico amante*
Garibaldi: *Guerra e amore* - (sonoro).

FARMACIA DI TURNO

Domenica 19 corr. sarà aperta la farmacia Cesaratto in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio fino a sabato p. v.

SACILE

TEATR ZANCANARO

Questa sera e domani domenica verrà proiettato allo schermo lo appassionante film *Donna divina* interprete Greta Garbo.

CANEVA DI SACILE

Domani domenica alle ore 18 i bambini dell'Asilo infantile «Umberto e Maria di Savoia» daranno il loro saggio annuale. La simpatica festa chiamerà certo molta gente desiderosa di ammirare i piccoli artisti tanto amorosamente istruiti dalle Reverende Suore.

S. DANIELE

IL NUOVO PARROCO

Proveniente da Sutrio ove risiedeva da lunghi anni, è qui giunto ieri il nuovo parroco cav. don Ugo Larice.

Don Larice giunge a San Daniele preceduto da fama di buon pastore, tutto dedito alle cure delle anime e del popolo, per il quale ha una predilezione speciale.

Ne sono prova la onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia concessagli dal Governo di S. M. il Re per le benemerenze acquisite in favore dei profughi della guerra, e il dolore che il popolo di Sutrio provò allorchè seppe la novella del suo trasferimento a questa importante Arcipretale.

A don Larice porgiamo il nostro deferente benvenuto augurandogli che nel suo apostolato abbia ad incontrare le migliori soddisfazioni.

CORMONS

LA VENDITA COLLETTIVA DEL FRUMENTO

In base agli accordi intervenuti con le Casse di Risparmio di Trieste e di Gorizia e con la collaborazione delle Federazioni provinciali fasciste degli agricoltori, nonchè delle Cattedre ambulanti di agricoltura, la Federazione Giuliana si assume di ricevere in deposito nel suo magazzino di Cormons, dagli agricoltori partite di frumento di loro produzione esclusiva, sulle quali verranno concesse delle antecipazioni di lire 80 al quintale.

Gli agricoltori che intendono consegnare il proprio. frumento dovranno farne domanda scritta da presentarsi entro il 20 corrente, su apposito modulo, alla Cattedra ambulante di Agricoltura, alla Federazione degli Agricoltori, alla filiale della Cassa di Risparmio, alla Cassa rurale oppure direttamente al magazzino della Federazione stessa, sito in via Dante Alighieri.

Le operazioni d'ammasso si inizieranno il giorno 20 corrente.

GARA DI CALCIO

Domenica prossima, con inizio alle ore 17.30, sul nostro campo sportivo verrà disputata una partita amichevole di palla al calcio fra la concittadina e quella del Dopolavoro comunale di Ronchi dei Legionari.

Cronache vicentine

Importanti delibere della Consulta.

La Consulta municipale riunitasi l'altra sera sotto la presidenza del Podestà avv. comm. Franceschini, ha espresso parere ampiamente favorevole a che importanti deliberazioni che costituiranno tre atti molto significativo di amministrazione fascista.

Constatata la insufficienza della sede attuale dell'Opera nazionale Balilla, allo scopo di venire incontro all'Istituto e perchè risolva il problema della Casa del Balilla, ha deliberato un contributo straordinario di lire 100.000 per la sede dell'Opera e di provvedere al pagamento del medesimo in tre annualità di eguale importo da stanziare nei bilanci degli esercizi 1932-33-34.

Con altra deliberazione è concessa alla 42. Legione della Milizia l'ex fabbrica Dal Prà, in viale Margherita, per adibirla a nuova caserma.

Vengono rilasciate gratuitamente all'autorità religiosa aree coperte a S. Caterina per l'ampliamento di quella chiesa parrocchiale.

A S. E. il Capo del Governo è stata data comunicazione delle suddette deliberazioni con il seguente telegramma:

«In nome Vicenza patriottica e fascista con voto unanime Consulta ha deliberato stanziamento centomila per sede Opera Balilla. Ha assegnato nuove ampie caserme Milizia Volontaria e in fine ha accolto domanda autorità religiose concessione gratuita aree coperte per ampliamento altare maggiore chiesa Santa Caterina necessaria culto religioso popoloso quartiere. Ossequi. Franceschini, Podestà, Centurione Milizia Volontaria».

CRONACA DI ADRIA

L'«AIDA» AL CAMPO SPORTIVO

Aderendo al desiderio espresso dal Segretario federale, il Direttore della Società Veneta Tramvie ha stabilito che in occasione della rappresentazione dell'«Aida» da parte del Carro di Tespi, nella nostra città saranno organizzati treni speciali sulla linea Padova-Piove di SaccoAdria, onde permettere agli appassionati di quella zona di presenziare al grandioso spettacolo artistico.

Ci consta che varie migliaia di posti sono stati prenotati. Ieri sono arrivati nella nostra città, i direttori di scena per istruire le 500 comparse, le 100 corifee ed i bambini che sosterranno la parte di moretti.

Oggi sarà ad Adria il resto della compagnia.

La popolazione attende alla preparazione dello spettacolo con fervida e appassionata opera affinchè la manifestazione artistica, voluta dall'O.N.D. riesca grandiosa sotto tutti i rapporti.

LA VISITA DEL PREFETTO ALLA COLONIA FLUVIALE ADRIA

L'altro giorno il R. Prefetto S. E. comm. Valentino Del Nero, accompagnato dal Medico Provinciale d.r Ardito, si è recato alla floridissima nostra Colonia Fluviale su Po di Corbola e ricevuto ed ossequiato dai dirigenti tutti della nobile istituzione che raccoglie ora ben 200 bambini provvedendo alla loro salute, visitò gli ampi ed ariosi padiglioni, i parchi e la spiaggia, rimanendo oltremodo soddisfatto di tutti i diversi servizi tenuti dalle benemerite Croceverdine e dai militi nonchè del lodevolissimo servizio medico condotto con vera passione e disinteressatamente dal direttore tecnico della Colonia e della Croce Verde, cav. dott. Giovanni Tiengo.

IL SERVIZIO DELL'ACQUA

Gli utenti dell'acquedotto sono avvertiti che per le condizioni speciali del fiume Po, l'acqua verrà data, da oggi sino al 15 agosto p. v. soltanto dalle ore 6 alle 9; dalle 11 alle 14, e dalle 17 alle 24.

IL TURNO DELLA FARMACIA

Questa sera, si chiude al pubblico la farmacia del dott. Bergamasco. e pel servizio notturno settimanale sarà la farmacia del dott. Leone Prandstraller in Piazza Garibaldi.

STATO CIVILE
(Dal giorno 6 al 12 corrente).

Nati — Nati maschi n. 9 — Nati femine N. 9 — Totale nati n. 18.

Morti a domicilio — Bolognesi Vittorina di Sante di mesi 11 — Marangoni Narciso fu Vittorio d'anni 31 — Garbin Luigi di Pietro di anni 4 — Mantovani Leone di Luigi di mesi 6 — Furlan Ferdinando fu Gio Batta anni 69 — Bertaglia Maria di Italio mesi 11 — Bolognese Marcello di Bruno mesi 8.

Morti nei luoghi Pii — Mancin Eugenio Angelo fu Fortunato di anni 63 da Taglio di Porto Viro — Benetti Giovanni di Giacomo di anni 41 da Adria — Straforini Bruno di Riccardo di anni 27 da Codigoro — Veronese Maria di Ernesto di anni 10 da Porto Tolle — Vercellotti Maddalena fu Antonio di anni 55 da Borgosesia.

Matrimoni religiosi: Pincelli dott. Luigi di Attilio da Bottrighe con Albertoni Maria di Francesco da Motta Baluffi.

I PROMOSSI ALLE SCUOLE ELEMENTARI

Scuole di Baricetta — Classe II. Mista, Maestra Jone Franzoso: Aio Marino, Belettato Ottorino, Berti Antonio, Boniolo iuseppe, Callegari Firminio, Cappato Americo, Cappato Savino, Cavicchio Sante, Cecchetto Severino, Crepaldi Cesare, Fraccon Rino, Gallina Silvio, Gibin Sante Girotto Ildebrando, Marangoni Sario, Marangoni Savino, Modena Francesco, Luchiari Giovanni, Naccari Alberino, Osti Paolo, Passadore Erasmo, Pivaro Elio, Pozzato Ernesto, Ravara Aldo, Ravara Bruno, Roccato Gino, Salmin Dino, Stievani Eraclio, Tomasi Serino, Tosi Gino, Tosi Walter, Trigolo Luigi, Viola Francesco, Viola Vito, Aio Alda, Aio Rina, Andeotti Almerina, Bellettato Stefania, Benetti Ausonia, Benetti Ida, Benetti Umberta, Biscuola Angelina Biscuola Maria, Bolognesi Maria, Braghin Gina, Callegari Laura, Cappato Imbania, Cavicchio Wilma, Cecolin Angelina, Ferrari Livia, Gambato Elvata, Giribuola Giovanna, Manfrin Avellina, Manfrin Severina, Mantovani Alfrida, Mardolla Floria, Marzolla aolina, Panetto Lucinda, Passadore Gina, Ravara Gbriella, Rizzo Giovanna, Roccato Luigina, Rossin Rita, Sega Amelia, Stoppa Alberina, Varolo Antonia, Viola Dina, Viola Emiia, Visentin Ada, Passadore Norina.

Classe III. Mista — Maestra Antonietta Rosada-Scutari: Bellettato Corrado, Bellettato Dino, Benetti Sergio, Cappato Vittorio, Chinarello Eugenio, Gambato Angelo, Giolo Aldo, Loise Mario, Passadore Gervasio, Pietropoli Ivo, Rizzi Guerrino, Roccato Armando, Rossin Luigi, Sega Amos, Tosi Mario, Zorzan Battista, Bergo Antonio ,Callegari Elda, Caro-Amore Fulvia, Chiorin Almerina, Giolo Angelina, Manfrin Maria, Manfrinato Almerina, Marzolla Laura, Onofri Gledes, Ravara Matilde, Tosi Bellina, Tosi Ezzelina, Tosi Irma, Tosi Agnese, Viola Maria, Visentin Marta.

Classe IV, Mista — Maestra Casellato Malvina: Aggio Orlando, Barbaro Antonio, Bellettato Wasco, Cavicchio Arrigo, Frigato Primo, Giollo Marino, Lazzarini Gino, Mantovani Amedeo, Tosi Uldino, Zaia Danilo, Bellettato Nelda, Boniolo Maria, Cavicchio Luisa, Padoan Elisa, Viola Rina.

Classe V. Mista — Maestra Casellato Malvina: Boniolo Leopoldo, Crepaldi Alberto, Fecchio Umberto Lodo Mario, Roccato Aldo, Tosi Ivo Uldino, Viola Edoardo, Viola Alcide, Cavicchio Dina, Cavicchio Fernanda, Cavicchio Lida, Zaia Maria.

Scuole di Cavedon — Classe I. Mista — Maestra Ida Raule-Ortore Barbuian Settimo, Bergo Enrico, Brusaferro Lino, Casazza Mario, Cavazzana Sante, Cavicchio Gino, Crepaldi Giovanni, Dalpasso Eraclio Destro Artemio, Ferro Severino-Fontolan Secondo, Girardin Dino, Guarnieri Turno, Longato Giacomo, Marzolla Lino, Rossi Seconda, Stoola Giordano, Stoppa Erminio, Stoppa Sestilio, Vanzelli Federico, Destro Rina, Mantovan Bruna, Simonetti Irma, Tamiso, Velia Jolanda, Trombini Luigina, Dalla Pria Mira.

Classe I. Femminile — Maestra Antenorina Menini-Corazza: Aguiari Mary Albertini Marina, Andreotti Guglielmina, Augusti Bruna, Berganton Lia, Bolognese Lina Braggion Guglielmina, Braghin Severina, Callegari Irene, Caranti Giuseppina, Casetto Luigina, Cavazzini Gema, Destro Ada, Gibin Francesca, Lucchiari Lydia, Manfrinato Irene, Pavan Giovanna, Quagliato Angela, Salvagnini Battistina, Santin Elodia, Stoppa Rosina, Trevisan Amalia, Tosa Caterina.

Gazzetta Bellunese

Le date del Risorgimento
La venuta di Zanardelli a Belluno

Sessantacinque anni fa, come domani, era giorno di domenica, arrivò a Belluno il deputato on. Giuseppe Zanardelli commissario del Re; smontò a Ponte nelle Alpi dalla sua carrozza ,e sceso sulle ghiaie del Piave fu con una zattera trasportato dalla riva sinistra alle destra, essendo stato bruciato dai nostri, per ragioni di guerra il ponte.

Salito dalle rive del fiume sul piano in mezzo a Capo di Ponte (Ponte nelle Alpi), trovò numerosissime carrozze ,che gli erano venute incontro coi più ragguardevoli cittadini e rappresentanze del Municipio ed altri corpi, tra i quali il «Capitolo della Cattedrale».

Il commissario giunto a Belluno, parlò alla folla, raccolta in piazza, dal verone dell'antico palazzo dei Rettori.

Alla sera fuochi d'artificio a spese del Municipio; grande illuminazione in Campitello ed in altre contrade.

Animazione immensa: tutte le vie piene di una folla festante. I soldati italiani erano fraternamente commisti ai bellunesi, entravano nelle famiglie ricevuti, invitati, festeggiati. In tutte le botteghe, osterie, alberghi, avevano da mangiare e bere per nulla.

Il giorno dell'arrivo dell'on. Zanardelli fu collocato in piazza Campitello un grande busto in gesso di Vittorio Emanuele e durante la sera un coro di fanciulli cantò una poesia patriottica del prof. De Betta, musicata dal maestro Andrea Miari. Cominciava con le parole: «Anche all'Alpe avventurata giungi alfin, santa bandiera».

Il Commissario del Re si fermò a Belluno fino al 15 dicembre, poichè il 5 detto mese era già stato nominato il primo prefetto Cesare Paladini da Milano.

Il 21 ottobre ,con voti 3469, Belluno decretava la sua annessione alla madre patria.

Informazioni dalle colonie marine marine e montane

L'Ufficio stampa del Comitato Provinciale O. N. B. comunica:

La vita presso la Colonia bellunese al Mare e Montana a Selva di Cadore prosegue ordinata e normale. I piccoli ricoverati si divertono e si curano giocondamente agli ordini dei bravi e sicuri direttori e sorveglianti. Lo stesso dicasi nei riguardi delle Colonie elioterapiche e campi solari locali.

In Tribunale

— In istato di arresto è comparso Zoppè Pietro fu Tiziano, di anni 56, da Farra l'Alpago, ex ufficiale postale di quell'ufficio. Era imputato di peculato continuato, per avere nella sua qualità dal 1929 al gennaio del corrente anno sottratto dalla cassa il complessivo importo di lire 14053,40. Doveva, inoltre rispondere di falso continuato in varie ricevute di vaglia ed anche in libretti in conto corrente.

Il Tribunale condanna lo Zoppè ammettendo a suo beneficio la semi infermità mentale, alla reclusione per mesi 22 e giorni 20, alla multa di lire 150, spese e tasse.

— Pure in istato d'arresto è stato giudicato il noto pregiudicato Sanson Carlo di Giacomo, nativo di Perarolo, imputato di contravvenzione al foglio obbligatorio di via, e di oltraggio ai carabinieri quando domenica scorsa lo arrestarono per ubriachezza molesta e di questua vessatoria.

Per la contravvenzione al foglio di via il Sanson viene condannato a 12 mesi e 13 giorni di reclusione, e per gli altri reati a nove mesi.

Il Tribunale inoltre dichiara il Sanson contravventore professionale, ed ammessa la parziale infermità di mente ordina che scontata la pena venga ricoverato in una casa di cura e di custodia.

Varie di cronaca

— La bimba di dieci anni Ada Dal Farra di Giovanni, l'altra sera a Castion, sbucò da una siepe e tagliò la strada al prestinaio Salvador Primo di Luigi di anni 20, che, con una motocicletta-carrettino andava portando il pane agli avventori.

Nessuna colpa da parte del giovane, che anzi fece di tutto per schivare la piccina, cadendo anche per terra.

La bimba imprudente riportò la frattura della clavicola e contusioni varie. Venne subito curata dal dott. Alvise Doglioni, che la giudicò guaribile in tre settimane, salvo complicazioni.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Legge di guerra» con interprete Jack Holt e Betty Compson.

— Temperatura minima ieri centigradi quattordici e massima venticinque. Pioggia al mattino.

— Il giudice pretore ha condannato a 18 giorni di arresto per ubriachezza abituale De Pizzol Antonio fu Mosè di anni 5, da Ponte nelle Alpi.

Cronaca di Dolo

TRADIZIONALI FESTEGGIAMENTI DI SAN ROCCO.

Il Podestà dott. cav. Pietro Pra di comune accordo col Segretario politico del Fascio camerata Angelo Borella ha proceduto alla nomina del Comitato dei festeggiamenti di beneficenza.

Il Comitato è stato così composto: Dott. Pra cav. Pietro, Padestà Presidente, Dozzi dott. cav. Luigi presidente della Sezione Combattenti, Fabris rag. Gio. Batta del Direttorio del Fascio, comandante Parolini, Gasparini Arrigo del Club Sportivo, Cacco Ilvo Segretario del Dopolavoro comunale, membri.

Il Comitato sotto la presidenza del Podestà dott. cav. Pra si è riunito l'altra sera per fissare i giorni in cui avranno luogo i festeggiamenti e fissarne il programma.

I festeggiamenti avranno luogo nei giorni di domenica 9 agosto e successivi sabato 15, domenica 16 e lunedì 17 agosto.

Il programma reca: Pesca di beneficenza, scelti concerti bandistici e musicali, scelti spettacoli pirotecnici balli al Teatro Sociale e sulla piattaforma, gare ciclistiche, podistiche, di nuoto.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Antonio Menin impiegato dell'Esattoria Consorziale, rapito improvvisamente all'affetto dei suoi cari il personale della filiale di Dolo della Cassa di Risparmio di Venezia, ha offerto lire 45 all'Opera Nazionalye Balilla. I preposti ringraziano.

PIOGGIA BENEFICA

Stamane dopo un periodo alquanto lungo di siccità, la pioggia tanto desiderata è caduta per una buona ora ,portando oltre che immensi vantaggi all'agricoltura, anche un po' di refrigerio.

Cronaca di Stra

LA PIOGGIA

Anche a Stra la pioggia è caduta per una buona ora con viva soddisfazione della classe agricola per i vantaggi che ne risente la campagna. E' sperabile però ritorni a piovere.

UNA FUNZIONE FUNEBRE IN MEMORIA DEL DUCA D'AOSTA.

Domenica mattina alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Stra, ad iniziativa della locale Sezione Combattenti avrà luogo una ufficiatura funebre in memoria del compianto Comandante della III Armata S. A. R. il Duca d'Aosta.

RIUIONE DEL DIRETTORIO DEL FASCIO.

L'altra sera nella sede del Fascio si è riunito sotto la presidenza del Segretario politico camerata manuele Voltan il direttorio del Fascio che ha trattato importanti questioni di carattere politico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Acerbo parla a Copenaghen

al Congresso dei tecnici agricoli

COPENAGHEN, 17

Sotto la presidenza dell'on. Acerbo assistito dall'on. Angelini segretario della Federazione nazionale dei tecnici agricoli (F.I.T.A.) si sono riuniti, nella sede del Parlamento danese i delegati delle associazioni dei tecnici agricoli dell'Europa settentrionale.

Dopo un saluto augurale del rappresentante della Danimarca consigliere di Stato C. A. Koefoed, l'on. Angelini ha espresso il suo compiacimento per poter prendere contatto con i colleghi scandinavi; ha poi illustrato per sommi capi l'opera svolta dalla federazione internazionale tecnici agricoli alla quale hanno aderito finora 38 associazioni di tecnici agricoli con un totale generale di circa 60 mila soci.

Abbiamo fiducia, ha detto l'oratore, che altre adesioni ci perverranne dell'anno in corso il numero como da altri paesi, cosicchè per la 6 plessivo delle associazioni dipendenti dovrebbe ascendere intorno a 50 con circa 100 mila soci. Dobbe aggiungere che il governo italiano al pari di quello belga ci ha accordato un contributo importante e altri che lo hanno promesso.

Per l'autunno e l'inverno prossimi la la Federazione ha organizzato dei corsi superiori di scienze agronomiche d'accordo con l'Istituto internazionale d'agricoltura e con lo istituto di alti studi agrari della Sorbona di Parigi.

Il discorso dell'on. Angelini attentamente seguito dai congressisti è stato salutato alla fine da generali acclamazioni.

Ha preso poi la parola l'on. Acerbo presidente della F.I.T.A., il quale ha detto il suo grande piacere nel l'assistere agli importanti lavori del 9.o congresso internazionale del latte. Tuttavia per quanto lo riguar seduce nella presente riunione è la da personalmente, ciò che più lo oportunità di mtttersi in diretto contatto con i colleghi scandinavi non nella sua veste di Ministro dell'Agricoltura e Foreste del Regno di Italia, ma semplicemente come presidente.

L'on. Angelini ha fornito dei ragguagli sullo stato attuale della nostra organizzazione ed io sarò ben lieto di ascoltare i vostri eventuali suggerimenti, nella sicura fiducia che da questa collaborazione internazionale emergerà non soltanto un maggior prestiio per la nostra professione ma anche un reale vantaggio per l'agricoltura la quale in questi momenti di crisi soltanto in una tecnica illuminata potrà trovare la soluzione dei suoi problemi. (Vivissimi applausi hanno accolto le parole del Ministro Acerbo).

Ha preso poi la parola il prof. Magy che ha parlato a nome della Federazione di quattro associazioni baltiche dei tecnici agronomi di cui segnala l'attività e porta la piena adesione alla F.I.T.A.

Il delegato della Norvegia, Mork professore della scuola superiore di agricoltura di Aas esprime il saluto cordiale e l'adesione della associazione norvegese dei tecnici agricoli, forte di numero e di influenza. Il prof. Putz di Lussemburgo dichiara che in seguito alle iniziative della F.I.T.A. sarà costituita una associazione di tecnici agricoli anche nel suo paese. Hanno parlato inoltre il dott. Brias per la Lettonia, l'ingegnere agrario P. A. Moltesen per la Svezia su questioni interessanti la organizzazione internazionale dei tecnici agricoli.

Successivamente il sig. De Yrysx del Belgio, presidente della commissione internazionale dell'insegnamento agrario, ha riferito sull'organizzazione del prossimo congresso internazionale dell'insegnamento agrario che d'accordo con il sindacato fascista tecnici agricoli sarà organizzato l'anno venturo in Roma.

Infine l'on. Acerbo ha chiusa la importante riunione riassumendone le proficue discussioni avvenute.

Lo sciopero tessile in Francia

Gravi incidenti a Wervick

PARIGI, 17

(A. P.) Lo sciopero tessile del nord della Francia continua e si sono registrati di giorno in giorno sempre più gravi incidenti. Degni di nota sono quelli verificatisi oggi a Wervick, località di frontiera, dove alcuni autocarri carichi di lavoratori belgi si sono trovati di fronte a barricate improvvisate dalle quali un centinaio di comunisti iniziavano una fitta sassaiola. Parecchi operai rimasero feriti più o meno gravemente altri seriamente contusi. I gendarmi belgi hanno caricato più volte i dimostranti che si sono accaniti scagliando insistentemente pietre. Sono stati operati una cinquantina di arresti.

Feriti e arresti in Germania

in un conflitto con la polizia

BERLINO, 17

(F.B.) Ieri sera nella piccola città di Gelsenkirchen gravi disordini si sono verificati. Un centinaio e frose più di persone sono scese in piazza col proposito di fare una dimostrazione ed attaccare la polizia che i giorni scorsi durante gli incidenti con gli operai era stata, secondo loro, troppo ostile. Si sono costruite anche delle barricate per dare l'assalto alla forza pubblica che è stata accolta con una fitta sassiola e con spari di arma da fuoco. La polizia ha dovuto difendersi anche contro i tiri che venivano eseguiti dalle finestre e dai tetti delle case. La battaglia durò circa una ora. Vi sono stati molti feriti e sono stati operati molti arresti.

Le vaste misure in Austria

di carattere economico-finanziario

VIENNA, 17

La commissione finanziaria del Consiglio nazionale ha preparato per la seduta plenaria di domani i due progetti di legge per il risanamento dell'Istituto di credito austriaco. Il primo dei due progetti prevede la costituzione di un comitato di ricostruzione che dovrà tutelare gli interessi dello Stato e creare le premesse per una benefica attività dell'Istituto per l'avvenire. La presidenza di tale comitato, che disporrà di poteri speciali, sarà composta di un presidente e di due sostituti. Il secondo progetto prevede l'annullamento dei contratti speciali dei funzionari dirigenti l'Istituto.

E' stato poscia deliberato di presentare un progetto di legge in base al quale i contratti speciali stipulati con gli artisti dei teatri federali i cui emolumenti sorpassino gli 800 scellini al mese potranno dal 31 ottobre in poi venire disdetti da entrambe le parti contraenti. Il Governo viene autorizzato con altro progetto di legge a far dipendere le importazioni agrarie degli Stati coi quali non esiste nessun trattato commerciale da una concessione speciale. Questo provvedimento persegue lo scopo di tutelare le esportazioni industriali austriache dirette verso quei Paesi coi quali non è stato concluso nessun trattato commerciale ed i quali esportano in Austria prodotti agrari.

Il Consiglio nazionale ha approvato poi il progetto di legge riguardante l'imposta sugli stipendi e la riduzione del supplemento natalizio agli addetti federali, respingendo invece la proposta social-democratica contro l'aumento dei fitti legali nell'agosto. Infine la proposta dei social-democratici per l'annullamento del contratto di servizio a suo tempo stipulato col direttore generale delle ferrovie federali dott. Strafella è stato respinto con 78 voti della maggioranza contro 71 dei social-democratici. L'esito della votazione è stato accolto dai social-democratici con grida ostili cui hanno fatto eco le grida della maggioranza.

Infine è stata approvata la deliberazione della commissione delle comunicazioni con la quale il Governo viene invitato a sottoporre ad una revisione tutti i contratti stipulati presso le ferrovie federali dopo l'anno 1923.

Oltre tre milioni di sterline

usciti in un giorno dall'Inghilterra

LONDRA, 17

(C. C.) Fino a tarda ora di ieri sera aerplani belgi, tedeschi e olandesi si sono innalzati dall'aerodromo di Croydon per varie destinazioni del continente. Qualcuno di essi portava a bordo una larga quantità di verghe d'oro. I funzionari dell'aerodromo hanno conservato e conservano tuttora il più stretto segreto circa la destinazione del prezioso carico. E' stato detto che due aeroplani tedeschi porterebbero il loro carico in Germania. In totale dalla Banca d'Inghilterra nella giornata di ieri è uscito per un valore di tre milioni 140.691 sterline.

Vivo disappunto bulgaro

per la sospensione dei pagamenti greci

SOFIA, 17

I giornali ricevono da Atene che il Governo ellenico ha deciso di sospendere il pagamento dell'annualità dovuta alla Bulgaria dello accordo Cafandaris-Moloff. La notizia ha causato sorpresa ed inquietudine nell'opinione pubblica. Il Presidente del Consiglio Malinoff ha dichiarato che il Governo bulgaro non ha ricevuto alcuna conferma ufficiale della notizia aggiungendo che però si rifiutava di credere che il Governo greco avesse effettivamente preso una simile decisione dato che i pagamenti previsti dall'accordo Cafandaris-Moloff sono dovuti non al Governo bulgaro, ma ai rifugiati i cui averi sono posti sotto la garanzia della Società delle Nazioni.

La liquidazione della Banca di Ginevra

I dirigenti denunciati

GINEVRA, 17

(U.S.). Dopo la chiusura degli sportelli della Banca di Ginevra una speciale commissione sta procedendo alla liquidazione dell'istituto. Questa è oggi la notizia sensazionale recata dalla stampa. Il Consiglio di Stato, ritenendo che certi fatti verificatisi nelle circostanze relative alla cessazione dell'attività importano una certa responsabilità penale, ha presentato contro i dirigenti una denuncia al Procuratore Generale, il quale ha iniziato subito una inchiesta.

L'arresto d'un ufficiale polacco

spia per conto dei bolscevici

VIENNA, 17

(E.M.) E' stato arrestato a Varsavia e deferito all'autorità competente il maggiore Dembowki addetto allo stato maggiore polacco. Da parecchio tempo egli approfittava della sua posizione per effettuare lo spionaggio a favore dei Sovieti. Egli fu infatti colto nel momento in cui consegnava un plico contenente documenti militari ad un impiegato della delegazione russa. Egli ha confessato di essere colpevole di spionaggio dichiarando di essere comunista convinto e di aver eseguito con disciplina gli ordini dei suoi superiori bolscevichi. In base alla legge polacca egli dovrà attendere ora una condanna a morte.

Il volo del "Giustizia per l'Ungheria,,

Il racconto degli aviatori

Rothermere invia il premio

BUDAPEST, 17

I transvolatori ungheresi ricevono centinaia di telegrammi di augurio da tutti i paesi dell'Europa, nonchè da New York, Chicago e Cleveland. Lord Rothermere ha inciato un calorosissimo telegramma di augurio ai due transvolatori oceanici dicendo che essi hanno aumnetato così il prestigio del loro paese e che l'Ungheria, malgrado l'ingiustizia contro di essa commessa e la depressione economica, ha dei figli che possono compiere così grandi gesta. Il loro volo sarà di esempio alla gioventù ungherese. Infine lord Rothermere esprime la sua grande soddisfazione di poter loro inviare il premio di 10 mila dollari.

L'apparecchio dopo le riparazioni verrà trasportato a Budapest. Gli aviatori transoceanici ungheresi hanno raccontato ai giornali i particolari del loro volo. Subito dopo la partenza si accorsero che il serbatoio di benzina più grande subiva delle perdite perchè non era perfettamente chiuso. Perdettero così alcuni litri di carburante.

Sopra l'Oceano l'aeroplano ha incontrato fitta negbia. A cominciare dalla mezzanotte e per tre ore di seguito furono investiti da un temporale violento. Più tardi il cielo si è richiarato ed essi prendendo quota hanno potuto vedere le stelle che segnavano loro la via verso la Patria. In basso però vi era ancora nebbia fitta. Quando si fece giorno si accorsero di non aver più mare sotto, ma già la terra ferma. Videro un piccolo paesello francese nei pressi del confine belga. Avevano sorvolato Londra passando sopra la nebbia senza saper l'ora precisa.

Sorvolarono Linz e Gyor. Quivi constatarono con sorpresa che il carburante veniva a mancare. Continuarono il volo e già nella lontananza intravedevano la capitale quando però anche l'ultima goccia di benzina era consumata. Decisero allora di scendere su un prato, ma quivi era un carro di contadini e non vollero mettere in pericolo la vita delle persone per cui scelsero un campo di granoturco meno favorevole all'atterraggio. A Biske dove sono scesi gli aviatori troansoceanici ungheresi si sono recati durante la notte numerose persone in automobile, motociclette e con altri mezzi di trasporto. Sono giunti anche alcuni meccanici che ripareranno i guasti dell'apparecchio.

La donna strangolata nel baule

Trent'anni al marito assassino

SAN PAULO, 17

(S.I.A.) Alla Corte d'Assise si è chiuso oggi il dibattimento a carico di Giuseppe Pistone, d'anni 34, da Canelli (Alessandria), imputato di uxoricidio, nella persona di Maria Fea Lazzarini, di 22 anni, pure da Canelli.

Il delitto avvenne il 6 ottobre del 1928 a San Paulo in Rua da Conceicao. Il 7 ottobre nella stiva di terza classe del vapore francese «Massilia» al porto di Santos fu aperto un baule dal quale emanava un odore nauseabondo, indirizzato a Francesco Ferrero - Bordeaux (Francia). Il baule conteneva il cadavere di una giovane donna in istato di putrefazione con evidenti segni di violenza intorno al collo e in altri parti del corpo. Al cimitero di Santos, dove il cadavere subito identificato fu trasportato, i medici legali stabilirono che la donna era stata strangolata. Le erano pure state recise le articolazioni dei ginocchi perchè il cadavere potesse essere costretto entro il baule.

Dalle indagini risultò che il delitto era stato consumato da Giuseppe Pistone, marito della vittima che fu immediatamente arrestato.

L'uxoricida per difendersi inventò una storia di adulterio che non fu suffragata da alcuna benchè minima testimonianza. Il delitto, secondo il giudice istruttore Carvhalo Franco, fu compiuto per brutale malvagità. In seguito ad un esame psichiatrico il Pistone fu dal prof. Urstein giudicato pazzo e irresponsabile; fu per ciò inviato in un manicomio in osservazione.

Il collegio di difesa ha sostenuto l'irresponsabilità del suo raccomandato; i Giurati paulisti hanno invece col loro verdetto ritenuto il Pistone completamente responsabile e il Giudice lo ha condannato a trent'anni di reclusione, rincruditi da un sesto di segregazione cellulare.

Le condizioni di salute del condannato lasciano prevedere che non potrà sopportare la pena che per qualche anno. Il verdetto è stato accolto con manifestazioni di consenso da parte del pubblico presente nell'aula.

Tre morti o sedici feriti

nel crollo d'un edificio a Budapest

VIENNA, 17

(E.M.) Ieri mattina è crollato in Via Ladislao a Budapest un edificio in costruzione. Si credeva al primo momento che il crollo non avesse provocato alcuna vittima ma soltanto dei feriti. Purtroppo dalle macerie sono stati estratti tre cadaveri e sedici feriti dei quali nove hanno riportato ferite assai gravi. Non si conosce ancora la sorte di altri quattro operai che si crede lavorassero nel fabbricato al momento del crollo.

Un'auto in un fiume in Turchia

Dodici persone annegate

VIENNA, 17

(E.M.) Nei pressi di Bergama in Turchia si è verificata una grave disgrazia. Un autobus in cui si trovavano quindici viaggiator è precipitato nel fiume Ghedisz. Dodici persone hanno trovato la morte annegandosi.

Continui scioperi e conflitti

a Barcellona e Siviglia

BARCELLONA, 17

(R.A.) La maggior preoccupazione delle autorità costituite consiste nei conflitti sociali che giornalmente si aggravano. Infatti lo sciopero dei telefonici prende una piega sempre più seria. E' stato necessario l'intervento della polizia in seguito ad atti di sabotaggio commessi dagli scioperanti; si è proceduto a 200 arresti in Barcellona ed in varie altre località. Molto grave è la situazione a Siviglia e a Valenza dove le autorità hanno dovuto chiedere considerevoli forze di gendarmeria.

A Barcellona gli scioperanti hanno effettuata una dimostrazione di carattere sindacale. Le autorità sono subito intervenute per trovare una via per la soluzione di questo conflitto e si è avuto in proposito, questa mattina, una interessante riunione a cui partecipavano i rappresentanti sindacali e quelli della compagnia telefonica. La discussione che si è svolta sotto la presidenza del Sottosegretario alle Comunicazioni non ha avuto effetto favorevole.

Il "Pullino,, risollevato

POLA, 17

Questa sera a mezzo di un pontone della R. Marina il sommergibile *Pullino* è stato risollevato e. saldamente imbracato, riportato vicino alla banchina ed ivi ormeggiato. Lo scafo è ancora sommerso; domani esso verrà estratto dalle acque cosicchè il sommergibile tornerà nuovamente e completamente a galla.

Un altro corso di sci

MILANO, 17

A oochi giorni di distanza del primo annunzio del corso estivo di sci che il giornale *La Montagna* farà svolgere dal 9 al 16 agosto a rifugio Montelibraio (3117 m. s. m.) le iscrizioni sono già state abbondantemente coperte per cui gli organizzafori sono venuti alla determinazione di costituire un secondo turno dal 16 al 23 agosto. L'istruttore sarà sempre Mario Bernasconi. Le iscrizioni quindi al secondo turno sono già aperte. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in Via Galileo 5 bis, Milano.

Gli spettacoli del Carro di Tespi

Il trionfale successo di "Bohème,, allo Stadio di Sant'Elena

Il Carro di Tespi lirico ha ottenuto iersera con «Bohème» un altro fervidissimo successo. Un successo che abbraccia tutti gli aspetti dello spettacolo, quello musicale, specialmente ,e quello dell'allestimento che anche iersera si è mostrato eccelente per la finezza ,per il buon gusto, per la proprietà degli scenari, per la vivezza e la logicità dei movimenti, per il sapiente uso delle luci che hanno raggiunto, anche iersera, effetti di suggestiva bellezza.

La suggestiva messa in scena

Venne così colorito con gusto pittorico veramente raffinato l'intimo quadro della soffitta, ricco di calde di luci notturne e di morbidissime ombre durante le scene consacrate alla gaia povertà degli amici tutto soffuso di tenera poesia quando il chiaro di luna filtrato dalla vetrata scopre l'amore nascente di Mimì e Rodolfo. Poche volte si vide realizzata in tale vivezza di tinte, in tanta verità e festosità di movimenti, e in tanta dovizia di gustosissimi particolari la scena della sagra al Quartier latino, e la luce trascolorante dalle caligini notturne ai livori dell'alba nevosa sotto gli alberi del fuoriporta parigino non poteva avese se non da sottilissimi accorgimenti d'arte una si veritiera e affascinante estrinsecazione. In una parola il buon gusto, in senso del teatro e la scaltrita abilità di Giovacchino Forzano e tutti gli altri suoi meriti di «regisseur» si sono rivelati ancora una volta iersera e anche iersera essi ebbero da parte dell'uditorio i segni della più schietta e fervida ammirazione.

Il pubblico, numeroso specie nelle tribune, faceva anche iersera corona al gruppo delle principali autorità cittadine e anche a questo secondo spettacolo offerto con tanto decoro dalla mirabile organizzazione del Dopolavoro, partecipò una larga ed elegante rappresentanza della colonia straniera.

L'edizione di «Bohème» alla quale il M.o Edoardo Vitale ha trasmesso il fuoco della propria passione trasse dal dolce e melodioso spartito tutti i tesori della sua affettuosa tenerezza, tutta la vivacità dei suoi contrasti, tutte quelle fonti di intensa commozione che possono soltanto sgorgare dalla considerazione viva e profonda dell'amore e del dolore umano.

La superba esecuzione

E la considerazione viva e profonda dell'amore e del dolore di Mimì, ch'è forse, la più fragile, la più tenera e la più delicata delle creature che vivono e soffrono nel mondo pucciniano, ci venne offerta da Mafalda Favero la quale rielò con sottilissimo intuito di attrice quanto è di più umano, di più affettuoso, di più mite, di più aggraziato nel carattere del personaggio e ne isse con sofferenza vera la sua malanconica passione. Ha veramente Mafalda Favero il dono concesso solo ai privilegiati di poter compenetrare e confondere le facoltà di attrice e di cantante sicchè è difficile stabilire dove sia il senso di una frase si schiettamente rivelata e dove sia il fascino del caldo sostegno melodico dove, in una parola, sia l'attrice e dove la cantante a diffondere nel pubblico il brivido della commozione. Certo la sua voce morbida, calda, elastica, uguale, sì pronta a sfumarsi, sì proclive ad aprirsi in effetti di sonorità luminosa le permette di dare al suo canto un'umanità, una sincerità, una intensità di espressione da raggiungere e negli sfoghi della più insinuante dolcessa, e nei trasporti lirici e nel passaggio agli accenti drammatici gli effetti della più alta forza emotiva. Basterebbe a provare di tutto questo la forma semplice, affettuosa e musicalmente piena di finezza con cui rese il racconto del primo atto, coronato dal pubblico con un fragorosissimo applauso, e il sentito dolore dal quale parve affiorare il desolato sfogo della romanza «Donde lieta ne uscì» pure freneticamente applaudito a scena aperta e nella scena della morte durante la quale ella seppe elevare il suo canto ad un'altezza tragica veramente singolare. Dovunque anche nelle piccole frasi, nei più lievi passaggi Mafalda Favero avvinse iersera il pubblico per la bellezza della sua voce, per il pregio della sua limpidissima dizione, per la sua arte squisita di cantatrice.

Degnissimo di esserle al fianco si è mostrato il tenore Angelo Minghetti che diede al romantico carattere di Rodolfo un rilievo solido, franco e gustoso. Egli è signore di una voce di purissimo timbro, ampia e generosa, sicura e squillante, capace di resistere e di muoversi nelle più alte zone del registro con una finezza e con un nitore quali a pochi è concesso. Un'arte assai raffinata gli permette di appoggiare a tali suo imezzi naturali un canto sempre molto aderente al senso della frase esposta e di raggiungere quelle espressioni sì plastiche e vive che gli fruttarono i calorosissimi applausi a scena aperta dopo il racconto del primo atto, dopo la presentazione di Mimì agli amici nel secondo atto e dopo il duetto del terzo.

Pierisa Giri offerta in vivace e aggraziatissima forma scenica la figura di Musetta, la dotò di una voce fresca, robusta, agile, squillante ed elevata a quel grado di educazione che le permette di obbedire con spontanea docilità alle esigenze di un traseggio sciolto ed espressivo. Meritatissimo fu dunque l'applauso che la salutò a scena aperta dopo il «valzer» del secondo atto.

Ottimo come attore e come cantante si rilevò il baritono Luigi Montesanto che nel rendere in una plastica assai convincente il carattere di Marcello seppe unire alle qualità della sua voce sana e pastosa quelle doti che sono il risultato di una seria ed intelligente educazione.

Ancora una volta il basso Antonio Righetti potè dar saggio della sua magnifica voce nella parte di Colline ed espose con nobilissimo senso d'arte la romanza della «Zimarra» che gli fruttò una calorosa ovazione.

Uno Schaunard corretto ed efficace venne offerto da Luigi Sardi dotato di assai notevoli mezzi e Attilio Muzio bene a posto come cantante, diede, come attore, alle macchiette di Alcidoro e di Benoit un sapore comico sano e gustoso.

E torniamo al M.o Edoardo Vitale che sviscerò lo spartito per renderne tutti i tesori ed espose i quattro quadri in forme chiare, plastiche, vive in tutta la somma dei loro dettagli. Ciò che potè ottenere equilibrando e fondendo con quell'arte che gli è famigliare i vari elementi fonici della scena e della cavea e traendoli agli effetti della più avvincente ed immediata suggestione. L'orchestra delle cui sonorità seppe sapientemente avvalersi secondo le esigenze di uno spettacolo all'aperto seguì fedelmente la guida della sua elegantissima bacchetta, e gli fu molto obbediente l'ottimo coro perfettamente istruito dal M.o Andrea Morosini.

La cronaca lietissima della serata segna oltre agli applausi a scena aperta, frequenti e calorosissimi, numerose chiamate ad ogni calar di tela ai cantanti e al maestro.

Alle 11.30, durante l'intermezzo tra il terzo e il quarto atto, accompagnato dal Segretario Federale avvocato Giorgio Suppiej e dalle altre autorità cittadineche s'era recato ad incontrarlo alla riva di Sant'Elena, è entrato nello Stadio l'on. Starace. I giovani fascisti che si trovavano scaglionati nel campo salutarono il Gerarca alla voce e al loro grido fece eco l'applauso vibrante della folla. Il M.o Vitale salito sul podio accalora la dimostrazione intonando l'inno di Giovinezza, che il pubblico accoglie in piedi e corona con un poderoso battimani. L'on. Starace risponde salutando romanamente all'ovazione, quindi prende posto in una poltrona di prima fila e lo spettacolo viene ripreso.

Co nquesta superba edizione di «Boheme» il Carro di Tespi lirico ha coronato la sua indimenticabile tappa veneziana.

Un autobus contro il tram

Signora americana ferita leggermente

TREVISO, 17

Ieri mattina un autobus della Società automobiistica che fa servizia fra Venezia e Cortina d'Ampezzo, proveniente da Mestre e diretto in Cadore, sbucando da Viale Nino Bixio per imboccare la grande Strada nazionale fuori porta Mazzini, si scontrava con la vettura tramviaria proveniente da S. Artemio.

Nell'autobus erano alcuni turisti americani fra cui la signorina Mary G. Nelson di 19 anni da Pearia (Illinois) la quale per l'urto violento ebbe a riportare una lesione alla coscia destra. Gli altri viaggiatori rimasero illesi.

La signorina Nelson, acompagnata all'ospedale, è stata giudicata guaribile in pochi giorni e potè poco dopo prosegnire il suo viaggio con i suoi compagni trasbordati su altra macchina.

GINO DAMERINI, Direttore responsabil

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 200 - Cent. 20

Domenica 19 Luglio 1931 - IX -

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-81 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Bruening e Curtius s'incontrano a Parigi con Laval e Briand

Cordiale scambio di vedute sulla crisi finanziaria e per una collaborazione duratura

PARIGI, 18

Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto successivamente stamane il Ministro degli Esteri di Gran Bretagna, Henderson, ed il Segretario di Stato americano Stimson. Laval ha quindi conferito col Ministro Flandin e con Francois Poncet.

Il Cancelliere del Reich dott. Bruening ed il Ministro degli Affari Esteri dott. Curtius, che avevano lasciato Berlino ieri sera alle 21.50, sono giunti a Parigi alle 14.5 di oggi. Essi erano accompagnati da Von Bulow, segretario di Stato alla Wilhemstrasse, dal conte Saurma, dal consigliere Reinebeck, dal conte Von Krosich, direttore al Ministero delle Finanze, da Von Hoesch ambasciatore di Germania a Parigi e da Dumond, consigliere di legazione.

L'arrivo dei Ministri tedeschi ha richiamato nei dintorni della stazione del nord una numerosa folla. L'avvenimento non mancava infatti di interesse perchè era la prima volta che dal 1867 un Cancelliere germanico giungeva alla capitale della Francia. In quell'anno Bismark aveva visitato la prima Esposizione internazionale a fianco al Re di Prussia. La cerimonia odierna più modesta non era però meno significativa date le circostanze attuali.

Bruening e Curtius sono stati ricevuti alla stazione dal Presidente del Consiglio Laval, dal Ministro degli Esteri Briand e dal Sottosegretario Poncet. Col seguito si sono recati all'ambasciata di Germania.

Le dichiarazioni di Bruening

Al suo arrivo il Cancelliere Bruening ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni:

« Il progetto del nostro viaggio a Parigi, concepito già da qualche settimana, ha assunto oggi maggior importanza. Non si tratta più soltanto di conversazioni che debbano servire a chiarificare la situazione generale; si tratta invece di problemi speciali, economici e finanziari, interessanti non solamente la Germania, ma anche l'intera Europa.

« Ma forse questo nuovo aspetto delle cose ha ancora il suo vantaggio, poichè nella situazione presente fa apparire nettamente l'intimo contatto degli interessi di tutti i popoli. Noi siamo tutti costretti a fare ogni sforzo per trovare in una collaborazione leale e fiduciosa i mezzi per sorpassare una crisi che ci colpisce tutti e dimostrare così ai popoli che se si fanno sforzi di buona volontà da tutte le parti, si può uscire dalle più difficili situazioni.

« Perciò mi felicito dell'occasione che è data a me e al Ministro degli Esteri del Reich di discutere col Governo francese questioni che interessano i due Paesi, e fra l'altro quelle che negli ultimi tempi hanno suscitato tante inquietudini. Ho ferma speranza che riusciremo a risolvere queste questioni e a convincere il popolo francese della nostra volontà sincera e leale di cooperare all'organizzazione della pace.

« Vogliamo giungere a collaborare con la Francia in piena fiducia perchè sappiamo perfettamente che, senza questa collaborazione, il benessere dell'Europa e la prosperità del mondo non potranno essere assicurati. Speriamo che se i due popoli, animati da rispetto e da fiducia reciproca, uniscono le loro migliori forze per regolare i problemi che li preoccupano, questi potranno trovare la soluzione soddisfacente ».

Poco dopo il suo arrivo Bruening si è recato, secondo il programma prestabilito, a deporre un biglietto da visita all'Eliseo per rendere poi omaggio al Capo dello Stato francese, mentre Curtius si recava al Quai d'Orsay a fare una visita di cortesia al Ministro degli Esteri Briand.

L'incontro Bruening-Laval

Alle ore 16.30, nel gabinetto della residenza del Consiglio dei Ministri, ha avuto inizio la conferenza franco-tedesca. La riunione si è protratta fino alle ore 19.25; in quel momento il signor Laval è comparso sulla soglia accompagnato dal Cancelliere Bruening. Quest'ultimo, nel prendere comniato dal Capo del Governo francese, gli ha stretto più volte assai cordialmente la mano dirigendosi poscia verso la sua automobile. Egli aveva il viso sorridente e l'aria visibilmente soddisfatta. Poco dopo il Ministro Laval faceva comunicare la seguente nota ufficiale:

« Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto alle ore 16.30 la visita del signor Bruening, Cancelliere dell'Impero tedesco. I due uomini di Stato hanno avuto un colloquio al quale non assisteva nessuno all'infuori di essi. »

« Alla stessa ora il sig. Briand riceveva al Quai d'Orsay la visita del Ministro degli Esteri di Germania Curtius. Poscia lo stesso Ministro si è recato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri accompagnato dall'Ambasciatore di Germania Von Hoesche, dal Segretario degli Affari Esteri Von Bullom e da Schewerin, direttore del Ministero delle Finanze. Essi sono stati raggiunti da parte francese dal signor Briand, da Flandin, Petri, Francois Poncet e Filippo Berthelot.

Durante la conversazione il Cancelliere Bruening ha dato col Ministro degli Esteri informazioni particolareggiate sulla situazione finanziaria ed economica del suo Paese e sull'aspetto complesso dei problemi del momento. Il Ministro Flandin ha presentato le proposte del Governo francese circa i rimedi che potrebbero essere studiati per attenuare se non risolvere la crisi attuale. E' seguito un ampio scambio di vedute che ha avuto carattere franco e cordiale trattando non soltanto le misure atte a superare la crisi finanziaria, ma anche a consolidare le relazioni franco-tedesche per stabilire una collaborazione duratura tra i popoli.

Le conversazioni odierne

« I colloquio dei Ministri francesi e tedeschi continueranno nel pomeriggio di domani. Infatti domattina, alle ore dieci, nel gabinetto del Ministro Laval si avrà una riunione generale raggruppante tutti i rappresentanti dei Paesi che dovranno assistere alla Conferenza di Londra e che si trovano di passaggio a Parigi. »

Sembra che l'esposizione finanziaria fatta dal Ministro Flandin e l'esposizione politica fatta da Laval non abbiano prodotto nei Ministri del Reich alcuna reazione violenta.

Ciò non significa naturalmente che essi abbiano approvato il tenore del progetto francese su cui si riservano senza dubbio di riflettere maturamente. Le conversazioni franco-tedesche riprenderanno, come già si è detto, nel pomeriggio di domani dopo la conferenza generale in cui saranno presenti, oltre i rappresentanti dei Governi inglese, americano, italiano, francese, tedesco e belga, anche quello del Governo giapponese per il tramite del suo Ambasciatore a Parigi. Nella riunione generale di domattina i Ministri francesi conterebbero particolarmente di far precisare il programma della Conferenza che si aprirà a Londra lunedì. Il signor Laval intenderebbe che i provvedimenti venissero limitati alle questioni urgenti e non potessero essere estesi alla revisione del piano Young e alla questione degli armamenti.

Si aggiunge che se il Governo francese otterrà le assicurazioni che desidera, lunedì mattina alle ore 10 il signor Laval, Briand, Flandin, Francois Poncety partiranno alla volta della capitale britannica.

Bruening e Curtius da Stimson

Questa sera intanto il dott. Curtius ha fatto ai giornalisti una dichiarazione esprimendo la soddisfazione provata da lui e dal Cancelliere Bruening per le cordiali accoglienze ricevute a Parigi. Per ciò che concerne la questione finanziaria, il Ministro degli Esteri del Reich si è rifiutato di dare qualsiasi spiegazione, ma per ciò che concerne il riavvicinamento politico franco-tedesco, egli ha tenuto ad esprimere la ferma speranza, che le relazioni amichevoli e fiduciose fra i due popoli possano prendere un'ottima piega.

Alle ore 20.10 il Cancelliere Bruening e il Ministro Curtius, accompagnati dall'ambasciatore Hoesche, dal segretario di Stato Von Bulow lasciavano l'ambasciata di Germania per recarsi all'ambasciata degli Stati Uniti dove venivano introdotti presso il signor Stimson, Segretario di Stato americano agli Esteri, ed Edge, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi. La conversazione si è protratta per oltre un'ora, ma nulla è dato a sapere sul tema dei colloqui e sui loro risultati.

Le conversazioni franco-tedesche su cui si concentra l'attenzione mondiale, hanno intanto prodotto un'atmosfera di relativo ottimismo in confronto all'eccitazione dei giorni scorsi. Ma i problemi dibattuti in questo momento fra i rappresentanti del Reich ed i Ministri francesi sono così complessi che gli studiosi di politica affermano che se non altro gli attuali colloqui avranno migliorato il senso di fiducia per le ulteriori conversazioni.

Perciò la fase odierna delle trattative può considerarsi una preparazione di quello che verrà esaminato e deliberato nelle conversazioni generali che si effettueranno domani a Parigi all'arrivo del Ministro degli Esteri italiano on. Grandi e del Ministro degli Esteri del Belgio. L'intervento dell'Italia è considerato anche negli ambienti di sinistra come un indizio di buona speranza.

L'intervento dell'Italia

La *Gauche*, così si esprime:

« Alcuni giornali di destra si meravigliano che gli italiani partecipino ai negoziati. Ora, che si sappia, Roma non è stata distrutta dalle folgori del Vaticano. I voti della nostra classica sorella latina tendono ad un ravvicinamento con la Francia. Sarebbe demagogico ed impolitico ritardare di un solo quarto d'ora la riconciliazione europea. L'Italia deve sostenere la sua parte nel grande dramma europeo e la prudenza della sua politica da qualche mese a questa parte le dà tanto il diritto di guardare gli avvenimenti quanto il diritto di prendere una importante parte alle deliberazioni ».

Sulla Conferenza di Londra il *Matin* scrive:

« Se si vuole impiegare per tale Conferenza di Londra una formula precisa bisogna dire chiaramente questo: essa non deve comportare nè arbitrato, nè estensione di argomenti. Tra la Francia e la Germania non vi è arbitrato possibile da parte di alcuna Potenza nè di alcuna Internazionale. Tutto ciò che si riferisce alla vita della Germania deve essere regolato testa a testa con la Francia. L'oggetto che sarà preso in esame nelle deliberazioni dei governanti è la crisi economica e finanziaria dell'Europa centrale e i mezzi di rimediarvi. Nè il disarmo, nè la revisione dei trattati, nè le felicità dei popoli uniti alla Seconda Internazionale sono in questione. Non bisogna tergiversare: se il Governo francese si recherà a Londra lo farà col più grande piacere, ma ciò significherà che le conversazioni di Parigi sono state fruttuose. Se tali conversazioni non lo fossero, sarebbe vano il credere che una diversione od una mediazione potrebbero in qualche maniera allo stato delle cose, rimediare alla situazione che si sarà inevitabilmente creata ».

Le Borse tedesche chiuse fino alla fine del mese

BERLINO, 18

(F.B.) Il Governo tedesco si è riunito oggi in assenza del Cancelliere Bruening e del Ministro degli Esteri Curtius, sotto la presidenza del vice cancelliere e Ministro delle Finanze Dietrich, per studiare i rimanenti provvedimenti da prendere per rimediare alla crisi.

Ieri un decreto sulla stampa, oggi nuove disposizioni contro la fuga dei capitali all'estero e misure per impedire che il marco continui a scendere di valore. Coloro che hanno divise straniere, come coloro che hanno spedito il loro capitale all'estero hanno l'obbligo di dichiarare immediatamente sotto vincolo del giuramento all'autorità responsabile l'importo e l'impiego attuale di tale denaro. Per i trasgressori sono state comminate pene carcerarie e multe per un importo illimitato.

Il Governo vuole inoltre impedire che i cittadini in questo momento di carestia compiano viaggi all'estero, ragione per cui ha messo una tassa di cento marchi per ognuno che attraverserà la frontiera

Questo provvedimento è molto criticato e combattuto perchè si temono rappresaglie da parte degli Stati interessati al movimento dei forestieri e inoltre perchè si afferma che esso crea gravi difficoltà a chi viaggia per affari. Viene inoltre fatto rilevare che le attuali condizioni finanziarie bastano per sè stesse ad impedire ogni viaggio superfluo all'estero.

Le Borse rimarranno chiuse probabilmente fino alla fine del mese.

L'argomento principale della giornata è stato il viaggio parigino del Cancelliere tedesco. Alcuni disapprovano, altri approvano, molti guardano con un certo scetticismo, soltanto negli ambienti politici però si presta attenzione a quanto sta avvenendo nella capitale francese, giacchè in mezzo al pubblico non è molta l'aspettativa. La gran massa è occupata a riflettere ed a ragionare sui recentissimi provvedimenti del Governo poichè sulla possibilità che dall'estero vengano aiuti pochi soltanto credono.

Considerato tutto questo, il viaggio del Cancelliere Bruening per molti tedeschi non ha un vero scopo pratico. A Parigi non si dovrebbe concludere nessun accordo per quanto la delegazione tedesca debba incontrarsi non solo coi Ministri francesi, ma anche con quelli delle altre Potenze. La delegazione germanica è partita con la convinzione che le decisioni ultime e definitive sul problema del momento si dovranno prendere soltanto alla Conferenza indetta dal Foreign Office per lunedì p. v. a Londra.

Alla Wilhelmstrasse si ammette che l'incontro con Laval può avere il valore di semplice e puro *pour parler*. In altri termini il Governo del Reich ha intenzioni opposte del Governo francese che pare voglia che si giunga a Londra a cose fatte.

Per quanto riguarda la pretesa francese di un controllo finanziario considerando come pegno, le dogane tedesche, essa è giudicata inconcepibile col diritto di sovranità di una nazione, ma in ogni caso si conferma la voce che la delegazione tedesca ha ricevuto dal Gabinetto carta bianca.

Londra attende l'accettazione del suo invito da parte francese

LONDRA, 18

L'accettazione da parte della Francia dell'invito ad assistere alla Conferenza internazionale dei Ministri a Londra non è stata ancora ricevuta, ma è attesa da un momento all'altro.

La crisi finanziaria tedesca ha avuto conseguenze nel terreno teorico la sua soluzione. Tutti i Governi interessati hanno convenuto che il collasso non soltanto economico della Germania costituirebbe un pericolo generale.

Per quanto riguarda la volontà di prendere l'iniziativa da parte della Francia per venire ad una conclusione concreta spostando così il campo di azione, il fatto è ironicamente e in certi casi aspramente criticato dalla stampa inglese.

L'interessamento americano

GINEVRA, 18

Il «Journal de Geneve» riceve da Washington che nei circoli bene informati si considera con interesse la conferenza di lunedì a Londra dove, per la prima volta dopo il trattato di Versaglia, il rappresentante degli Stati Uniti negozierà con lo stesso titolo con i colleghi degli altri paesi.

Questa decisione pare segnare una profonda modificazione nella politica americana a non partecipare agli affari europei sopra tutto in quanto viene subito dopo la iniziativa del piano Hoover.

Tuttavia Stimson non parteciperebbe al regolamento politico propriamente detto. Sebbene il programma preciso della conferenza non sia stabilito, sembra che lo scopo sarebbe un piano di coordinazione, di vedute e di miglioramento politico della situazione, e sopratutto della Germania, nonchè la ricerca della soluzione dei problemi politici dell'Europa.

Il Ministro Stimson osserverebbe un'atteggiamento egualmente amichevole verso la Francia e la Germania e circoli ufficiali considerano uno dei successi più importanti della conferenza il regolamento cordiale delle divergenze fra i due paesi.

Groener minaccia di dimettersi se si accetteranno le proposte francesi

LONDRA, 18

L'*Agenzia Reuter* ha da New York:

Secondo il corrispondente da Berlino del *New York Evening Post* il Ministro della Difesa Groener avrebbe minacciato di dare le sue dimissioni ed avrebbe dichiarato di non poter rispondere dell'Esercito se fossero accettate le domande politiche francesi.

La partenza di Grandi per Parigi e Londra

ROMA, 18

L'on. Dino Grandi è oggi partito alla volta di Londra per prendere parte alla Conferenza dei Ministri colà indetta per il 20 corrente. Il Ministro degli Esteri italiano giungerà a Parigi alle ore 9 e alle 10 si recherà dal Presidente del Consiglio francese Laval.

In seguito all'invito rivoltogli da Laval, il Ministro Grandi parteciperà domani a Parigi alle conversazioni preparatorie che avranno luogo in merito agli argomenti da trattarsi nella Conferenza di Londra, conversazioni alle quali interverranno, oltre i rappresentanti francesi Laval e Briand, il Ministro Britannico degli Esteri Henderson e il Ministro americano Stimson ed infine il Cancelliere e il Ministro degli Esteri tedesco giunti oggi a Parigi. A Londra l'on. Grandi sarà raggiunto dall'on. Mosconi, Ministro delle Finanze.

Il *Giornale d'Italia*, sotto il titolo: « Solidarietà », pubblica intanto un articolo osservando come le successive adunanze dei Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e della Germania convocati per domani a Parigi e poi a Londra dimostrano che il problema finanziario della Germania viene finalmente portato su un reale piano di collaborazione internazionale, quale l'Italia ha sempre prospettato.

Il *Giornale d'Italia* fa poi un esame dell'indice generale dei valori dei titoli nelle dodici più importanti borse del mondo rilevandone il movimento fra i giorni della proposta Hoover e quelli della più acuta crisi monetaria germanica, seguita ai troppo lunghi temporeggiamenti di Parigi, osservando come le borse italiane siano quelle che riflettono con minore violenza queste variazioni. Le misure prese in Germania e quella oggi annunciata della chiusura delle borse a tempo indeterminato, possono bastare a frenare il movimento inconsulto del panico, a riportare l'ordine e dar tempo utile a una più vasta e fondamentale opera di restaurazione.

Il giornale dice poi che appare sempre più evidente che le misure interne del Governo tedesco non potrebbero bastare al risanamento definitivo della situazione finanziaria e che è necessario l'intervento estero con una larga azione internazionale. Il giornale conclude augurandosi che tutti i Paesi seguano l'esempio dato dall'Italia e concorrano con opere effettive a quel compito di stabilizzazione dell'Europa che è garanzia della pace e del benessere di ventisette Nazioni sul continente e in gran parte di tutto il mondo come ha perfettamente compreso l'America.

La Merkur Bank si riapre

VIENNA, 18

Su proposta della Merkur Bank il Tribunale ha disposto la sorveglianza commerciale dell'istituto stesso. Secondo il bilancio presentato il passivo della Banca ammonta a 50 milioni, mentre l'attivo raggiunge i 62 milioni di scellini. Lunedì o martedì la Banca riaprirà gli sportelli riprendendo in forma limitata la propria attività di affari.

Provvedimenti in Ungheria a seguito della chiusura delle banche

BUDAPEST, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una ordinanza del Ministro della Giustizia la quale, per il periodo della chiusura delle Banche, sospende qualsiasi esecuzione giudiziaria qualora il debitore dimostri che egli, a causa della chiusura delle Banche, non ha potuto adempiere ai suoi impegni.

Un comunicato ufficiale annunzia che gli interessi per i prestiti ungheresi emessi sui mercati esteri o sul mercato interno verranno pagati regolarmente.

La conclusione dei negoziati austro-jugoslavi

VIENNA, 18

Sono state portate a termine le trattative commerciali con la Jugoslavia. I due Governi si sono accordati mediante uno scambio di note di regolare il traffico commerciale fra i due Paesi a partire dal 19 corrente secondo il nuovo progetto di trattato. Con altra ordinanza il trattato commerciale austro-ungherese testè concluso entrerà pure in vigore col giorno 19 corrente. Le trattative commerciali con la Cecoslovacchia sono quasi ultimate e non resta che compilare il relativo testo.

Due industriali tedeschi arrestati

BREMA, 18

Sono stati tratti in arresto sotto l'accusa di frode i noti industriali fratelli Karl e Heinz Lahusen, direttori del sindacato industriale della lana della Germania Settentrionale, il cui fallimento ha largamente contribuito al dissesto della « Darmstaedter ».

Carbone tedesco alla Grecia

VIENNA, 18

(E.M.) Mandano da Atene informazioni che il Consiglio dei Ministri greco ha deciso di acquistare dalla Germania in conto quota della riparazioni per un milione e 900 marchi spettante al paese, sessantacinquemila tonnellate di carbone.

Le congratulazioni italiane agli aviatori ungheresi

BUDAPEST, 18

Fra gli innumerevoli telegrammi che hanno ricevuto i due aviatori transoceanici ungheresi vi è il seguente diretto dall'addetto militare italiano a Budapest colonnello Oxilia all'Aero Club ungherese:

« Prego di accettare anche a nome dei camerati italiani i miei più sinceri e cordiali auguri per la gesta mondiale del « Giustizia per l'Ungheria » col quale l'aviazione ungherese si è conquistata un posto d'onore nel libro dell'aviazione mondiale ».

Riunione pel miglioramento della qualità del pane

ROMA, 18

Convocato dal commissario ministeriale ing. Alessandro Luraschi, si è riunito in Roma in questi giorni il Direttorio della Federazione nazionale dei panificatori per l'esame dell'odierna situazione della produzione del pane, specie in relazione all'opportunità di promuovere ovunque un miglioramento qualitativo.

In un'ampia e particolareggiata relazione presentata alla presidenza della Confederazione del commercio e in due ordini del giorno che ne riassumono le conclusioni, il Direttorio ha prospettato tra l'altro l'urgenza che dalle competenti autorità vengano impartite tassative disposizioni perchè siano vietati nella panificazione e nella macinazione i trattamenti delle farine e degli impasti con procedimenti fisici e con sostanze chimiche minerali; ha inoltre fatto voti per una deroga alla legge 1908 che abolisce il lavoro notturno nella panificazione, allo scopo di liberare la produzione del pane da quella ristrettezza di orario che è causa precipua di una lavorazione precipitata e di un impiego esagerato di lieviti compressi.

Sono state anche volte altre importanti considerazioni sulla qualità dei frumenti e delle farine, sulle rivendite di pane, sulle necessità di bene organizzate scuole professionali ed un utile disciplinamento dell'apprendista.

Il Direttorio ha infine deliberato l'invio di una nuova circolare a tutti i gruppi professionali di categoria per richiamare ancora una volta i panificatori italiani, secondo le direttive del Governo, alla necessità di sorvegliare con meticolosa diligenza la produzione del pane con farine nazionali.

REALIZZAZIONI FASCISTE

101 milioni di avanzo in giugno

Lo sbilancio commerciale diminuito del 50 per cento

ROMA, 18

Il conto del Tesoro al 30 giugno scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibili, di lire 3.748 milioni di cui 3.436 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 312 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

Il deficit ridotto a 896 milioni

La situazione di bilancio durante il mese di giugno presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.833 ed impegni di spese per milioni 1.732 con l'avanzo di milioni 101, per cui il deficit a fine maggio in milioni 997 si riduce per l'intero esercizio finanziario 1930-31 a milioni 896. A determinare il miglioramento concorrono gli accertamenti finali delle entrate e delle economie che vengono solitamente accertate al termine dell'esercizio.

La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza attiva di milioni 936 di poco inferiore a quella di milioni 953 risultata a fine maggio.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 91.288 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente una diminuzione di 69 milioni per quote di ammortamento di debiti redimibili scaduti il 30 giugno ed un aumento di 1.647 milioni in seguito alla recente emissioni di Buoni del Tesoro novennali e di 124 milioni del debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro. In complesso nel mese di giugno la consistenza dei debiti pubblici interni è aumentata di 1.702 milioni.

La circolazione bancaria ammonta a 14.683 milioni con una diminuzione rispetto al mese precedente di 39 milioni.

La bilancia commerciale

Il dott. Silvio Mathis, direttore generale delle Dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni:

Nello scorso mese di giugno il valore delle merci importate è stato di lire 1.377.043.699 e quello delle merci esportate di lire 1.122.726.481, mentre nello stesso mese del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1.993.927.729 e per l'esportazione quello di lire 1.361.709.768. Complessivamente nel primo semestre del 1931 il valore delle merci importate fu di lire 6.612.566.672 e quello delle merci esportate di lire 5.112.488.313. Nel corrispondente periodo del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di lire 9.544.983.025 e per l'esportazione quello di lire 6.535.421.639 con un disavanzo di lire 3 miliardi 009.563.386 che nei primi sei mesi del corrente anno si è ridotto a lire 1.500.078.359.

Politica sana e realizzatrice

Commentando il conto del Tesoro al 30 giugno il *Giornale d'Italia* dice che le cifre in esso contenute sono il migliore elogio della serietà della finanza italiana. Si ritorna agli avanzi di bilancio. Di conseguenza il deficit del bilancio per l'intero esercizio risulta ulteriormente diminuito, mentre in molti paesi accenna ad aumentare.

Passando poi all'esame delle cifre relative al commercio estero italiano nel corso del primo semestre, il *Giornale d'Italia*, dopo aver detto che queste cifre sono più che confortanti, rileva come la diminuzione del valore delle esportazioni e delle importazioni è in buona parte dovuto al generale ribasso dei prezzi, osservando che la diminuzione è però assai maggiore per le importazioni che per le esportazioni, ciò che significa che la produzione nazionale provvede sempre meglio ai bisogni del mercato interno e tiene con energia i suoi mercati esteri. Di conseguenza il disavanzo passivo della nostra bilancia commerciale si è ridotto di oltre il 50 per cento in confronto all'anno scorso.

Il *Giornale d'Italia* conclude rilevando come invece il deficit della bilancia commerciale francese nei primi cinque mesi dell'anno è salito a 5.565 milioni di franchi contro 3.421 milioni nei primi mesi dell'anno scorso.

Circolazione monetaria e risparmio

ROMA, 18

Si sente talora lamentare dalla gente d'affari la limitazione del circolante, fenomeno al quale si attribuisce un effetto deprimente sulla vita conomica. Una risposta che non potrebbe essere più autorevole ed efficace per metter a posto questa impressione, viene data dalla *Rivista Bancaria*, la quale dice:

« La sufficienza o l'insufficienza della circolazione non può essere giudicata in base alla cifra dell'ammontare della circolazione o degli investimenti dei biglietti in sconti, anticipazioni titoli o quanto altro. La circolazione è sempre bastevole finchè vi siano biglietti per gli scambi quotidiani. Ora si può affermare che mezzi di scambio di circolazione ve ne sono più che a sufficienza in Italia e che col diffondersi del bancogiro e dell'uso degli assegni circolari, i mezzi monetari possono assoggettarsi comodamente a progressive riduzioni, malgrado l'accrescimento della popolazione.

« Ciò che si imputa, anche da fonte assai autorevole, a possibile scarsità di circolazione, potrà venir dovuto ad imbastevolezza di risparmio mobiliare, chè se questo fosse largo, il risconto e le anticipazioni o sarebbero notevolmente ridotti, perchè serviti dai depositi presso le banche libere o verrebbero fronteggiati in maggior misura da depositi presso la Banca di emissione o agirebbero le due forze insieme. Risparmio, risparmio e poi risparmio ancora è quanto può occorrere, non biglietti di banca, i quali, vogliono vieppiù concentrarsi ad essere mezzi monetari di scambio e non creatori di capitale artificiale ».

Un milione di dollari in oro inviato dall'America in Italia

NEW YORK, 18

La Banca federale della riserva ha spedito al Tesoro italiano un milione di dollari in oro. L'invio avviene in seguito a transazione speciale identica a quella dell'estate del 1930 che fu di tre milioni di dollari.

Le trattative ceco-ungheresi per un trattato di commercio

BUDAPEST, 18

Le trattative ceco-ungheresi che dal gennaio si svolgono a Ginevra per la conclusione di un trattato di commercio hanno dovuto subire una breve pausa a causa di improrogabili impegni di alcuni membri delle due delegazioni. Le conversazioni continueranno a metà agosto. Nel progettato trattato di commercio verrà introdotto, a quanto assicurano i giornali, il sistema dei dazi preferenziali.

Problemi idraulici veneti e mantovani

Il Presidente del Magistrato alle Acque, Ing. Luigi Miliani, in occasione del convegno degli Ingegneri che ha avuto luogo presso la R. Scuola d'Ingegneria di Padova ha parlato su i *nuovi criteri per la sistemazione idraulica dei fiumi*.

La conferenza

Ha parlato da maestro come egli è, della complessa ed importante materia, con semplicità, con chiarezza, con quella praticità che gli proviene da oltre trent'anni di studio e di lotta, di opere e di preoccupazioni, di progetti, di prove, di discussioni, di fatiche.

Dopo di avere premesso che nel campo dell'idraulica l'esperienza è il più sicuro fondamento della scienza; che il problema della difesa dei fiumi ha sempre preoccupato popoli e Governi, ha accennato alla scuola francese che insegnava a lasciare il fiume libero di formarsi l'alveo ed alla scuola italiana che arginava i fiumi per difendere i terreni dalle acque e dalle ghiaie.

Ha parlato delle opere compiute, degli errori commessi, della serie di rialzi di arginature.

Si è soffermato sul nuovo sistema di lotta contro le piene dei fiumi, che ha segnato il limite di rialzo degli argini, paurose muraglie che ora più che dare sicurezza, destano maggiore preoccupazione.

Ha ricordato con riconoscenza il valido appoggio dato da S. E. Giuriati, allora Ministro dei Lavori Pubblici, alla applicazione dei nuovi criteri per la sistemazione idraulica dei fiumi, appoggio con pari passione continuato da S. E. Crollalanza.

Ha, infine, messo a nudo le condizioni dei fiumi Adige, Agno-Guà, Tartaro-Canal Bianco Po di Levante; le urgenti necessità; le preoccupazioni giustificate; ha esposto i risultati ottenuti col Bacino di Montebello, gli studi in corso, i progetti da attuare per la disciplina dei fiumi veneti, in quanto lo uomo possa con la sua intelligenza e con la sua tenacia contro la natura.

L'Adige

La dotta conferenza dell'eminente idraulico vale tutto un lungo corso di lezioni, per la complessità dei problemi esposti; per la densità dei concetti manifestati; per la dimostrazione di opere compiute, in corso di esecuzione ed in istudio, per i risultati di una trentennale esperienza.

Di qualche parte di essa ci occuperemo in seguito; ora ci preme fermare l'attenzione su d'una importante osservazione dell'attivo Presidente del Magistrato alle Acque, che, da valoroso schacchista, studia ed opera sulla regione veneta come su una scacchiera. E quale scacchiera di fiumi, di torrenti, di canali, di scoli, di bacini, di briglie, di laghi, di botti, di ponti, di bonifiche, di irrigazioni, di Consorzi, con relativa laguna ed i suoi molteplici problemi.

L'Adige, egli ha detto, è il fiume tremendo che ha sempre avuto cure corrispondenti alla sua importanza, ma il problema che da esso deriva esige che non ci si arresti fino alla completa sua soluzione.

Ora avviene che, non essendo avvenute piene l'anno scorso, si dorme pacificamente come se l'Adige più non preoccupasse.

Naturalmente non dormono il Magistrato alle acque e quei suoi collaboratori che hanno rapporti con l'Adige.

Bisogna stare sempre svegli, tendere la mente e l'azione al pauroso fiume e non aspettare di gridare, di chiedere, di imprecare, quando la piena minaccia, quando le alte arginature sembra non possano più resistere, quando l'imponente colonna d'acqua turbinosa e torbida, col suo melanconico rumore mette paura, quando le popolazioni rivierasche accampate sugli argini fra la pioggia ed il fango pregano ed invocano generando pietà e miseria, quando i funzionari del Genio Civile lottano con tutta la loro anima contro il fiume che non si dà pensiero di nulla e fin che può corre fra le due alte dighe di terra che arrivano a circa 13 metri sul piano della campagna.

Quando non piove non c'è da aver paura; quando il sole brucia la terra si pensa alla irrigazione; quando una piena passa, si pensa fatalisticamente che passerà senza malanni anche la successiva.

Intanto le condizioni peggiorano e se la rotta avviene non ci sarà più rimedio: sarà, come giustamente disse S. E. Giuriati, un disastro nazionale.

Impossibile che la rotta non faccia vittime, mentre vaste estensioni di territorio verranno sommerse, raccolti ingenti saranno perduti, la terra sarà rovinata per secoli, le bonifiche saranno rese inutili.

L'ing. Miliani che studia il problema con passione di apostolo e con ansia di idraulico, avverte che per ora non c'è da temere. Riteniamo però che nel suo intimo non abbia pace!

E noi, che abbiamo tanta fiducia nel Capo dell'importante organismo idraulico veneto, continuiamo ad implorare che si faccia presto perchè le condizioni peggiorano, perchè siamo in balìa di condizioni atmosferiche che siamo un po' fuori del normale, perchè temiamo il disastro.

Con una tale situazione, con una tale preoccupazione, il continuare nella esecuzione di costosissime opere di bonifica diventa una fatica senza entusiasmo, ed una spesa che può riuscire inutile.

Le opere

Magnifico, complesso, fecondo di incalcolabili benefici il problema dell'Adige: quanto è imponente e pauroso il fiume, altrettanto è grandioso ed utile il risultato derivante dalla soluzione del problema stesso.

Sbarramenti a Merano del Passirio, a Bolzano della Talfera, più in basso del Noce che tratterranno la materia trasportata dalla corrente per decenni e decenni, con la conseguente escavazione automatica dell'Adige.

Immissione dell'Avisio nei laghi di Caldonazzo e di Levico con conseguente depressione delle piene dell'Adige, impinguamento del Brenta con conseguente possibilità di distribuzione d'acqua a duecentomila ettari di terreno ora estremamente bisognosi sfruttamento idroelettrico delle acque dell'Avisio attraverso le stesse acque immesse nei laghi predetti con restituzione in Adige a Mattarello delle acque di magra.

Deviazione dell'Agno-Guà in Adige con la conseguenza di ridurre il Gorzon alla sua funzione di raccoglitore delle acque di scolo per la quale fu escavato ex-novo nel XVI secolo a spese dei Consorzi di bonifica di Este, abbassandone la piena di circa tre metri in modo da evitare così per sempre la sospensione, nei casi di massima piena, del funzionamento delle idrovore immittenti nel Gorzon stesso, altrimenti le bonifiche meccaniche si renderebbero inutili; di immettere il canale Bisatto nel fiume S. Catterina sollevando di conseguenza le piene del canale di Este-Monselice e Bagnarolo, con alleggerimento di quelle del Bacchiglione-Canale Pontelongo. Con questo scambio di deflussi di acque il Consorzio Lozzo (bonifica Berico-Euganea) sarà avvantaggiato perchè lo scolo Ronego potrà defluire sempre nel fiume Frassine senza dover ricorrere allo scarico delle sue piene nello scolo di Lozzo.

E' principio indiscutibile che il miglioramento idraulico porta di conseguenza economia di spese di bonifica.

Deviazione delle piene dell'Adige nel lago di Garda, costringendo così il fiume a mantenere le sue piene entro limiti rassicuranti per le attuali arginature. Utilizzazione dell'enorme volume di 580 milioni di metri cubi di acqua invasata nel lago per mezzo di un canale navigabile Peschiera-Mantova con utilizzazione del salto relativo al dislivello fra i due punti. Deviazione presso Mantova del Mincio portandolo a sfociare in Po mediante manufatto a comando, evitando il rigurgito delle acque di questo fiume nei laghi di Mantova con danno igienico, ottenendo altresì lo scopo di conservare il pelo dei laghi di Mantova ad altezza costante per servirsene come invaso delle acque di scolo di parte delle bonifiche mantovane, riuscendo altresì a vivificare i laghi stessi con le acque che saranno derivate dal Mincio.

Pericoli e rimedi

Si verifica in idraulica questo paradosso: che la disgrazia porta fortuna, perchè la rovina e lo spavento causato dalla rotta eccitano le popolazioni e gli enti, preoccupano e spingono i Governi a provvedere.

Le disastrose innondazioni del 1905, che tanti danni recarono alla Regione Veneta, fecero risorgere il Magistrato alle acque.

Innondazioni successive portarono allo studio del problema della sistemazione dell'Agno-Guà e derivati che più tardi ebbe utili applicazioni.

Le spaventose piene del 1926 trovarono un Ministro dei Lavori Pubblici pienamente compreso della situazione e della natura dei provvedimenti occorrenti, ed un Presidente del Magistrato alle acque pronto con la soluzione del problema e portarono alla costruzione del Bacino di Montebello, geniale idea dell'ing. Miliani, la cui efficacia venne ormai ripetutamente dimostrata dalle piene successive.

Cosa sarebbe avvenuto nei riguardi dell'Adige, avverte l'Ing. Miliani, se nel 1926 fosse caduta la pioggia del 1882?

A che vale continuare ad eseguire costosissime bonifiche se non vengono sistemati i fiumi, con i quali esse sono intimamente collegate?

Abbiamo altre volte sostenuto in questa nostra lotta con la penna contro l'Adige che è più utile sospendere le bonifiche acciocchè il Governo possa dedicare le disponibilità necessarie nella esecuzione delle opere richieste dalla soluzione del grave ed urgente problema dell'Adige.

Il ritardo è il pericolo che si fa sempre più minaccioso, e diventa una colpa delle più gravi.

Popolazioni, agricoltori, bonificatori guardano con fiducia al Duce, al quale sanno che il problema è pienamente noto in tutta la sua gravità ed urgenza perchè in un certo momento ha dato precisi ordini nei riguardi dell'Avisio, che sono valsi a porre questa prima parte del problema sulla via della attuazione.

Se popolazioni, agricoltori e bonificatori taciono non vuol dire che dormano, ma l'ansia è nei loro petti ed hanno fede negli uomini che hanno la responsabilità di problemi tanto vitali.

Il problema dell'Adige è maturo perchè conosciuto e studiato a fondo con cognizione e con passione.

L'uomo è pronto, è capace, è sicuro per fede e per devozione al Regime, perchè conosce il problema idraulico del Veneto come nessuno lo conosce per averlo studiato, vissuto, sofferto.

Ugo Mozzi

Solenne rito a Montevideo
in suffragio del Duca d'Aosta

MONTEVIDEO, 18

Per iniziativa delle associazioni combattentistiche italiane è stata celebrata una solenne messa in suffragio di Duca d'Aosta. Vi hanno assistito il Ministro d'Italia col personale della Legazione, numerose autorità e personalità, le rappresentanze delle associazioni e delle società italiane con gagliardetti e numerosissimi membri della colonia italiana.

Centomila lire di gioielli
rubati nel rapido Milano-Roma

ROMA, 18

Centomila lire di gioielli hanno preso il volo in treno. Il fatto è avvenuto ieri sera sul rapido Milano-Roma e ne è rimasto vittima l'ing. Elio Pontecorvo, romano, dimorante a Milano, che viaggiava unitamente alla propria consorte. L'ing. Pontecorvo nel tratto Arezzo-Orvieto si recava nel vagone ristorante insieme alla consorte e vi rimaneva sino alla stazione di Chiusi, ed in quel punto i due tornarono nello scompartimento, dove avevano lasciato i bagagli. Ma quale sorpresa li attendeva! Le valigie non si trovavano più in bell'ordine nella reticella, erano sparse invece sul divano e compiuto un rapido inventario, la signora e l'ingegnere dovevano constatare che ne mancava una assai leggera e maneggevole in cui erano rinchiusi gioielli per oltre centomila lire.

Superato il primo momento di stupore, i due coniugi avvertirono del fatto il personale del treno e i militi di scorta al convoglio, i quali iniziarono le prime indagini.

I primi sospetti caddero su di un individuo che aveva sostato a lungo dinanzi allo scompartimento occupato dai Pontecorvo. Giunto il treno a Roma, i carabinieri sorvegliarono i viaggiatori e due di essi si misero ai cancelli di uscita; fu così che venne riconosciuto dai connotati forniti dai derubati l'individuo che aveva fatto una lunga permanenza dinanzi allo scompartimento dell'ingegnere Pontecorvo. Costui, che è tale Arturo Barli di Luigi ed Elsa Teuti, nato nel 1892 a Ginevra, venne invitato al Commissariato. Alle domande dei carabinieri prima e del funzionario di P. S. poi dette risposte assai vaghe ed incerte. Però della valigetta contenente i gioielli, nessuna traccia.

In ogni modo il Barli non ha saputo spiegare la ragione del suo viaggio a Roma, nè in quale scompartimento si trovasse nel tratto Orvieto-Roma. Motivo per cui è stato trattenuto in attesa di appurare la sua identità e le sue risorse.

La prossima pubblicazione
del decreto sull'istruzione superiore

ROMA, 18

Nei prossimi giorni verrà pubblicato il decreto approvato nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri per il riordinamento dell'istruzione superiore in attesa della pubblicazione del testo unico che avverrà al principio del prossimo anno. Norme importanti riguardano gli istituti superiori di magistero presso i quali viene istituito un corso per l'insegnamento delle lingue straniere moderne che ora si impartiva solo attraverso le facoltà di lettere ramo filologia in modo teorico ed incompleto. Detti nuovi corsi avranno invece sopratutto un carattere pratico e moderno. Inoltre presso gli stessi istituti viene istituito un corso triennale per l'abilitazione alla vigilanza delle scuole militari, corso che permette di fondere in una le due carriere di direttore didattico ed ispettore. Il decreto poi, disponendo la equiparazione assoluta tra professori universitari, elimina una anomalia dell'ordinamento attuale, poichè mentre gli uni e gli altri provenivano dagli stessi concorsi, i primi erano destinati ad una carriera meno redditizia e meno brillante. Dopo aver stabilito che la qualifica di non stabile viene sostituita nell'insegnamento superiore con quella di straordinario con un ritorno quindi all'antico più aderente alla realtà, il decreto ristabilirà la concessione del titolo di onorario e di emerito ai professori universitari che vanno a riposo. La concessione sarà fatta con decreto del Ministro previa valutazione dell'anzianità congiunta al merito. Per quanto riguarda le assistenze, senza concedere un miglioramento economico diretto, il decreto ne migliora le condizioni morali permettendo la trasferibilità da istituto a istituto.

Concorso per sergenti
piloti d'aeroplano

ROMA, 18

Il Ministro dell'Aeronautica ha indetto un concorso per 250 allievi sergenti piloti di aeroplano e di idrovolanti non di carriera (a breve ferma). Possono prendere parte a tale concorso i cittadini italiani nati negli anni 1911, 1912 e 1913, che, oltre a possedere la idoneità fisica per lo speciale servizio aero-navigante, abbiano come titolo minimo di studio il compimento con successo del secondo anno di corso di una pubblica scuola media di grado inferiore, contraggano la ferma di 18 mesi, abbiano il consenso di chi esercita la patria potestà, risultino di buona condotta morale e politica, non siano ammogliati, nè vedovi con prole.

Assegni di indennità speciali verranno percepiti dai partecipanti ai corsi. Le domande in carta bollata da L. 5, corredate dai documenti prescritti, dovranno pervenire al Ministero dell'Aeronautica, direzione generale del personale militare e delle scuole, non oltre il 29 settembre 1931 IX.

La festa "de noiantri„ a Roma
Grande concorso di popolo

ROMA, 18

Trastevere, il vecchio rione popolare di Roma, è da oggi in festa Con la processione del Carmine si è iniziata stasera la festa *de noiantri*. Grande folla alla processione. Il simulacro della Madonna del Carmine è passato trionfante per le strade di Trastevere sotto una pioggia di fiori e il canto giocondo dei bimbi e gli squilli delle campane. Tutta Trastevere vi ha partecipato.

Il corteo era aperto dal gonfalone di Trastevere recato da due vigili; seguivano croci gigantesche tra le quali il famoso «tronco» per cui occorre un uomo dotato di forza erculea; infine seguivano grandi stendardi ed arazzi e la statua in legno di cedro contornata di fiori e di luci. Dietro la statua seguiva il gagliardetto del gruppo rionale fascista. Gli uomini salutando romanamente e le donne in ginocchio rendevano omaggio alla venerata statua. Tutto si è svolto nel massimo ordine e con profondo senso di fede.

In serata hanno avuto luogo i consueti festeggiamenti e la illuminazione straordinaria, mentre le campane suonavano a distesa.

Nella piazza Mastai, nel teatrino eretto dall'Opera Nazionale Balilla, si sono prodotti i maggiori canzonieri. Festa schiettamente popolare a cui è arriso un ancor più schietto successo.

La sciagura d'un inglese

BUDAPEST, 18

Ad Aras, presso Miskolz, l'ing. inglese Resle è caduto in un burrone mentre coglieva fiori. Un collega ungherese che voleva fermarlo, ha subito la stessa sorte.

L'inglese è morto, e l'ungherese ha riportato ferite gravi.

L'on. Barenghi commissario
della Federazione fascista di Udine

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il luogotenente generale Alberto Galamini, commissario straordinario della Federazione provinciale di Udine, è stato richiamato dal capo dello Stato Maggiore della M.V.S.N. presso il comando generale per necessità di servizio. Il Segretario del Partito ha ringraziato il generale Galamini per l'opera svolta ed ha proposto al Capo del Governo la nomina a commissario straordinario per la suddetta Federazione dell'on. Mario Barenghi, ispettore del Partito. Il Capo del Governo ha approvato la proposta.

L'on. Mario Barenghi, genovese, non ha bisogno di presentazione. Il suo passato di soldato e di fascista è ben noto. Capo di gabinetto al Ministero delle Comunicazioni quando l'on. Ciano raccoglieva l'eredità di una amministrazione deficitaria, applicò tutta la sua attività e competenza di funzionario. Fu chiamato poscia ad amministrare la Confederazione nazionale dei sindacati portando un contributo notevole di severo e colto economo. Segretario del Patronato d'assistenza, oggi Ispettore del Partito, Mario Barenghi porterà nella Federazione di Udine il contributo della sua intelligenza e della sua pura fede fascista.

Il capostazione di Savona vittima
di una disgrazia ferroviaria

SAVONA, 18

Ieri alle 13.20, sul treno di Genova, il capostazione principale di Savona, cav. Ernesto Guerrini, di 50 anni sporgendosi dal finestrino ha battuto con la testa contro un palo della linea per la trazione elettrica. Svenuto, ritornò a battere ancora una volta contro un altro palo prima di poter essere soccorso. Tirato il segnale d'allarme dai presenti alla tragica scena, il treno veniva fermato e fatto retrocedere fino alla nostra stazione da dove, con una vettura, il disgraziato capostazione veniva trasportato all'ospedale dove gli è stata riscontrata la frattura del cranio ed è stato giudicato in imminente pericolo di vita.

Un ubriaco che marita la figlia
per dieci ore

LECCE, 18

Nel vicino comune di Sanarica, il sessantacinquenne Salvatore Chiri, alquanto alticcio, si imbatteva in un giovanotto di Maglie, e subito coglieva l'occasione per allacciare una cordiale amicizia in omaggio alla quale i due, ripetutamente, alzarono il gomito. Più tardi il Chiri, unitosi alla propria figlia a nome Addolorata, ed all'amico d'occasione, volle recarsi nel vicino comune di Murfo Leccese dove si celebrava la festa in onore di Santa Marina. Quivi giunti il Chiri tra un bicchiere e l'altro, manifestò all'amico il desiderio di dar subito marito alla figliuola, invitando l'ospite a portarla via seco lui. E' inutile dire che lo scaltrito giovanotto non se lo fece ripetere due volte; anzi senz'altro manifestò il desiderio di porre tosto in atto il divisamento del Chiri proponendogli di impalmare immediatamente la ragazza. Al che il Chiri annuiva consegnando la figlia all'intraprendente giovanotto. Questi, presa a braccetto la malcapitata fanciulla, partiva con lei in viaggio di nozze, mentre il Chiri, tutto contento, se ne tornava a casa nella convinzione d'aver potuto finalmente dare marito alla figliuola.

Senonchè, il giorno dopo, verso l'alba, il Chiri veniva svegliato dalla figlia ch'egli credeva in luna di miele. Non poco sorpreso del suo improvviso ritorno gliene chiese la ragione.

Ma alle rimostranze paterne, la ragazza ha risposto che il marito trovatole non aveva fatto buona prova e che pertanto aveva creduto opportuno lasciarlo in asso, e far ritorno ai patri lari.

L'inverosimile e straordinario matrimonio è durato appena dieci ore.

L'arresto di un bruto

PADOVA, 18

I carabinieri di Abano Terme hanno proceduto oggi all'arresto di tale Placido Stocco di Angelo di anni 40 da Castel di Godego. Lo Stocco dimorava in un albergo dove ha tentato di usare violenza ad una cameriera quindicenne, minacciandola di morte se non avesse accondisceso alle sue voglie.

Bruneri in funzione di Canella
spiega l'atteggiamento della madre

TORINO, 18

Il recluso, il recluso per antonomasia, di Pallanza se non sempre ha una buona stampa, certo l'ha continuamente vigile ed abbondante.

Un giornale del mattino riferisce una lettera che Mario Bruneri, in funzione di Giulio Canella, ha scritto a suo tempo per dimostrare le ragioni per cui la madre sua, cioè di Bruneri, non volle visitarlo a Collegno.

Dice adunque nella lettera il presunto prof. Canella che la signora Eugenia Montant, madre del Bruneri, avrebbe voluto recarsi al Manicomio, ma ne fu impedita.

Perciò scrive: «Io non esito ad accusare coloro che contribuirono ad impedire che codesta signora si recasse a Collegno (ciò con scuse che non si possono ammettere) di avere compiuto degli atti contro la giustizia, contro la morale, contro i diritti civili ed umani che ora vogliono difendere, contro i sentimenti civili e religiosi di questa madre. Un vero sequestro fisico e spirituale di persona! Si deve poi notare che questa specie di sequestro e di impedimento fu compiuto su persona che, per la grave età, quasi 80 anni, non era più in grado di reagire contro l'impedimento suadente che fosse per il suo bene fisico e morale e per il bene del ricoverato di Collegno... presunto figlio».

Detto questo se la prende col fratello (fratello di Bruneri, si intende). Infatti scrive:

Tutta la commedia delle scuse non regge, perchè specialmente Felice Bruneri — tanto moralista e pieno di civismo — avrebbe dovuto lasciare libera sua madre di recarsi a Collegno, anzi le avrebbe dovuto fare dolce imposizione perchè vi si recasse. Egli invece ha lasciato morire sua madre con l'atroce dubbio sulla identità del presunto figlio, senza lasciarla adempiere al suo dovere di madre! Ciò che avrà sofferto questa ottuagenaria, presa fra il suo onesto timore di riconoscere suo figlio nell'ex-ricoverato e le pressioni suadenti e continue di familiari e di altri perchè non andasse ad accertarsi coi suoi occhi, nessuno ormai lo potrà sapere positivamente, ma tutti lo possono immaginare.

«La tarda età di questa signora, di questa vecchia madre che ha «dovuto» rimanere assente, la mette però al disopra di ogni atto compiuto per malvagità, o per mancanza di sentimenti civili, religiosi e materni. Altri sono quelli che l'hanno fatta apparire cattiva, nel contempo che l'hanno fatta soffrire e le hanno amareggiato le ultime ore della sua onesta esistenza. Sono i fatti stessi che confermano questo e che mettono questa madre nella sua vera e dolorosa luce».

Condanna di Malfatti e Graziano
per le malversazioni alla Banca d'America

ROMA, 18

Il processo per le gravi malversazioni in danno della Banca d'America e d'Italia ha avuto inizio dinanzi alla 14.a sezione penale del Tribunale nei primi giorni dello scorso giugno contro l'ex-deputato Graziano e il sig. Benedetti e contro il direttore della sede di Roma della stessa Banca comm. Malfatti ed ha avuto stamane il suo epilogo. Il Tribunale ha emesso sentenza con cui dichiara assolto il Benedetti per non avere commesso il reato, condanna il Malfatti ad anni 6 e mesi 7 di reclusione e 3499 lire di multa ed il Graziano a 3 anni, mesi 6 e 933 lire di multa; entrambi poi al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Quest'oggi stesso il P. M. ha interposto appello avverso alla sentenza. La domanda di appello è contro tutti gli imputati, ma la doglianza specifica è soltanto nei confronti del Benedetti e del Graziano.

Una domestica che tenta
d'avvelenare la padrona

GENOVA, 18

Alcuni mesi or sono una signora benestante, tale Maria Devoto, abitante a San Colombano Certenoli, aveva assunto in qualità di domestica la trentaduenne Aurelia Borgo, la quale ha saputo trattare così bene la sua padrona, che questa è giunta perfino ad imprestarle, a parecchie riprese, alcune migliaia di lire. Ultimamente la signora Devoto aveva richiesto alla Borgo la restituzione del suo denaro: ma la domestica rispondeva sempre evasivamente.

La settimana scorsa, nell'accingersi a mangiare la minestra, la signora Devoto si accorgeva che questa aveva uno strano sapore e che per di più presentava un colore verdastro piuttosto sospetto. La signora gettava senz'altro la minestra; ma ieri l'altro la Borgo le serviva un piatto di polenta, che presentava di nuovo alcuni segni verdastri. La signora assaggiava il cibo e poichè esso era amarissimo, lo dava in pasto alle galline. Non poco è stato il suo stupore, quando il giorno dopo ella trovava tutti i volatili morti. Essa si recava senz'altro indugio a raccontare il fatto ai carabinieri di Chiavari i quali ne informavano la autorità giudiziaria di Genova, che spiccava mandato di cattura contro la Borgo, facendola trarre in arresto, in attesa dei risultati delle indagini.

Il mercato dei cereali

MILANO, 18 — FRUMENTO: Discreto numero di affari. Apertura. Luglio manca, agosto, 94.10, ottobre 98.75. Chiusura: contante: 93.85, corrente 94.25, agosto 94.50 ottobre 98.90 — GRANOTURCO: Invariato. Apertura: luglio 44, agosto 42.50, ottobre 44.10. Chiusura: luglio 42.50, agosto 42.35, ottobre 44.15. — RISO: Invariato e inattivo Apertura: luglio manca, agosto 104.75, ottobre manca. Chiusura: luglio manca, agosto 104.75, ottobre 90. — RISONE: Sostenuto. Apertura: manca. Chiusura: luglio 72, agosto 72.50, ottobre 60.25.

Problemi idraulici veneti e mantovani

Il Presidente del Magistrato alle Acque, Ing. Luigi Miliani, in occasione del convegno degli Ingegneri che ha avuto luogo presso la R. Scuola d'Ingegneria di Padova ha parlato su i *nuovi criteri per la sistemazione idraulica dei fiumi*.

La conferenza

Ha parlato da maestro come egli è, della complessa ed importante materia, con semplicità, con chiarezza, con quella praticità che gli proviene da oltre trent'anni di studio e di lotta, di opere e di preoccupazioni, di progetti, di prove, di discussioni, di fatiche.

Dopo di avere premesso che nel campo dell'idraulica l'esperienza è il più sicuro fondamento della scienza; che il problema della difesa dei fiumi ha sempre preoccupato popoli e Governi, ha accennato alla scuola francese che insegnava a lasciare il fiume libero di formarsi l'alveo ed alla scuola italiana che arginava i fiumi per difendere i terreni dalle acque e dalle ghiaie.

Ha parlato delle opere compiute, degli errori commessi, della serie di rialzi di arginature.

Si è soffermato sul nuovo sistema di lotta contro le piene dei fiumi, che ha segnato il limite di rialzo degli argini, paurose muraglie che ora più che dare sicurezza, destano maggiore preoccupazione.

Ha ricordato con riconoscenza il valido appoggio dato da S. E. Giuriati, allora Ministro dei Lavori Pubblici, alla applicazione dei nuovi criteri per la sistemazione idraulica dei fiumi, appoggio con pari passione continuato da S. E. Crollalanza.

Ha, infine, messo a nudo le condizioni dei fiumi Adige, Agno-Guà, Tartaro - Canal Bianco Po di Levante; le urgenti necessità; le preoccupazioni giustificate; ha esposto i risultati ottenuti col Bacino di Montebello, gli studi in corso, i progetti da attuare per la disciplina dei fiumi veneti, in quanto lo uomo possa con la sua intelligenza e con la sua tenacia contro la natura.

L'Adige

La dotta conferenza dell'eminente idraulico vale tutto un lungo corso di lezioni, per la complessità dei problemi esposti; per la densità dei concetti manifestati; per la dimostrazione di opere compiute, in corso di esecuzione ed in istudio, per i risultati di una trentennale esperienza.

Di qualche parte di essa ci occuperemo in seguito; ora ci preme fermare l'attenzione su d'una importante osservazione dell'attivo Presidente del Magistrato alle Acque, che, da valoroso schacchista, studia ed opera sulla regione veneta come su una scacchiera. E quale scacchiera di fiumi, di torrenti, di canali, di scoli, di bacini, di briglie, di laghi, di botti, di porti, di bonifiche, di irrigazioni, di Consorzi, con relativa laguna ed i suoi molteplici problemi.

L'Adige, egli ha detto, è il fiume tremendo che ha sempre avuto cure corrispondenti alla sua importanza, ma il problema che da esso deriva esige che non ci si arresti fino alla completa sua soluzione.

Ora avviene che, non essendo avvenute piene l'anno scorso, si dorme pacificamente come se l'Adige più non preoccupasse.

Naturalmente non dormono il Magistrato alle acque e quei suoi collaboratori che hanno rapporti con l'Adige.

Bisogna stare sempre svegli, tendere la mente e l'azione al pauroso fiume e non aspettare di gridare, di chiedere, di imprecare, quando la piena minaccia, quando le alte arginature sembra non possano più resistere, quando l'imponente colonna d'acqua turbinosa e torbida, col suo melanconico rumore mette paura, quando le popolazioni rivierasche accampate sugli argini fra la pioggia ed il fango pregano ed invocano generando pietà e miseria, quando i funzionari del Genio Civile lottano con tutta la loro anima contro il fiume che non si dà pensiero di nulla e fin che può corre fra le due alte dighe di terra che arrivano a circa 13 metri sul piano della campagna.

Quando non piove non c'è da aver paura; quando il sole brucia la terra si pensa alla irrigazione; quando una piena passa, si pensa fatalisticamente che passerà senza malanni anche la successiva.

Intanto le condizioni peggiorano e se la rotta avviene non ci sarà più rimedio: sarà, come giustamente disse S. E. Giuriati, un disastro nazionale.

Impossibile che la rotta non faccia vittime, mentre vaste estensioni di territorio verranno sommerse, raccolti ingenti saranno perduti, la terra sarà rovinata per secoli, le bonifiche saranno rese inutili.

L'ing. Miliani che studia il problema con passione di apostolo e con ansia di idraulico, avverte che per ora non c'è da temere. Riteniamo però che nel suo intimo non abbia pace!

E noi, che abbiamo tanta fiducia nel Capo dell'importante organismo idraulico veneto, continuiamo ad implorare che si faccia presto perchè le condizioni peggiorano, perchè siamo in balìa di condizioni atmosferiche che siamo un po' fuori del normale, perchè temiamo il disastro.

Con una tale situazione, con una tale preoccupazione, il continuare nella esecuzione di costosissime opere di bonifica diventa una fatica senza entusiasmo, ed una spesa che può riuscire inutile.

Le opere

Magnifico, complesso, fecondo di incalcolabili benefici il problema dell'Adige: quanto è imponente e pauroso il fiume, altrettanto è grandioso ed utile il risultato derivante dalla soluzione del problema stesso.

Sbarramenti a Merano del Passirio, a Bolzano della Talfera, più in basso del Noce che tratterranno la materia trasportata dalla corrente per decenni e decenni, con la conseguente escavazione automatica dell'Adige.

Immissione dell'Avisio nei laghi di Caldonazzo e di Levico con conseguente depressione delle piene dell'Adige, impinguamento del Brenta con conseguente possibilità di distribuzione d'acqua a duecentomila ettari di terreno ora estremamente bisognosi sfruttamento idroelettrico delle acque dell'Avisio attraverso le stesse acque immesse nei laghi predetti con restituzione in Adige a Mattarello delle acque di magra.

Deviazione dell'Agno-Guà in Adige con la conseguenza di ridurre il Gorzon alla sua funzione di raccoglitore delle acque di scolo per la quale fu escavato ex-novo nel XVI secolo a spese dei Consorzi di bonifica di Este, abbassandone la piena di circa tre metri in modo da evitare così per sempre la sospensione, nei casi di massima piena, del funzionamento delle idrovore immittenti nel Gorzon stesso, altrimenti le bonifiche meccaniche si renderebbero inutili; di immettere il canale Bisatto nel fiume S. Catterina sollevando di conseguenza le piene del canale di Este-Monselice e Bagnarolo, con alleggerimento di quelle del Bacchiglione-Canale Pontelongo. Con questo scambio di deflussi di acque il Consorzio Lozzo (bonifica Berico-Euganea) sarà avvantaggiato perchè lo scolo Ronego potrà defluire sempre nel fiume Frassine senza dover ricorrere allo scarico delle sue piene nello scolo di Lozzo.

E' principio indiscutibile che il miglioramento idraulico porta di conseguenza economia di spese di bonifica.

Deviazione delle piene dell'Adige nel lago di Garda, costringendo così il fiume a mantenere le sue piene entro limiti rassicuranti per le attuali arginature. Utilizzazione dell'enorme volume di 580 milioni di metri cubi di acqua invasata nel lago per mezzo di un canale navigabile Peschiera-Mantova con utilizzazione del salto relativo al dislivello fra i due punti. Deviazione presso Mantova del Mincio portandolo a sfociare in Po mediante manufatto a comando, evitando il rigurgito delle acque di questo fiume nei laghi di Mantova con danno igienico, ottenendo altresì lo scopo di conservare il pelo dei laghi di Mantova ad altezza costante per servirsene come invaso delle acque di scolo di parte delle bonifiche mantovane, riuscendo altresì a vivificare i laghi stessi con le acque che saranno derivate dal Mincio.

Pericoli e rimedi

Si verifica in idraulica questo paradosso: che la disgrazia porta fortuna, perchè la rovina e lo spavento causato dalla rotta eccitano le popolazioni e gli enti, preoccupano e spingono i Governi a provvedere.

Le disastrose innondazioni del 1905, che tanti danni recarono alla Regione Veneta, fecero risorgere il Magistrato alle acque.

Innondazioni successive portarono allo studio del problema della sistemazione dell'Agno-Guà e derivati che più tardi ebbe utili applicazioni.

Le spaventose piene del 1926 trovarono un Ministro dei Lavori Pubblici pienamente compreso della situazione e della natura dei provvedimenti occorrenti, ed un Presidente del Magistrato alle acque pronto con la soluzione del problema e portarono alla costruzione del Bacino di Montebello, geniale idea dell'ing. Miliani, la cui efficacia venne ormai ripetutamente dimostrata dalle piene successive.

Cosa sarebbe avvenuto nei riguardi dell'Adige, avverte l'Ing. Miliani, se nel 1926 fosse caduta la pioggia del 1882?

A che vale continuare ad eseguire costosissime bonifiche se non vengono sistemati i fiumi, con i quali esse sono intimamente collegate?

Abbiamo altre volte sostenuto in questa nostra lotta con la penna contro l'Adige che è più utile sospendere le bonifiche acciocchè il Governo possa dedicare le disponibilità necessarie nella esecuzione delle opere richieste dalla soluzione del grave ed urgente problema dell'Adige.

Il ritardo è il pericolo che si fa sempre più minaccioso, e diventa una colpa delle più gravi.

Popolazioni, agricoltori, bonificatori guardano con fiducia al Duce, al quale sanno che il problema è pienamente noto in tutta la sua gravità ed urgenza perchè in un certo momento ha dato precisi ordini nei riguardi dell'Avisio, che sono valsi a porre questa prima parte del problema sulla via della attuazione.

Se popolazioni, agricoltori e bonificatori taciono non vuol dire che dormano, ma l'ansia è nei loro petti ed hanno fede negli uomini che hanno la responsabilità di problemi tanto vitali.

Il problema dell'Adige è maturo perchè conosciuto e studiato a fondo con cognizione e con passione.

L'uomo è pronto, è capace, è sicuro per fede e per devozione al Regime, perchè conosce il problema idraulico del Veneto come nessuno lo conosce per averlo studiato, vissuto, sofferto.

Ugo Mozzi

Solenne rito a Montevideo
in suffragio del Duca d'Aosta

MONTEVIDEO, 18

Per iniziativa delle associazioni combattentistiche italiane è stata celebrata una solenne messa in suffragio di Duca d'Aosta. Vi hanno assistito il Ministro d'Italia col personale della Legazione, numerose autorità e personalità, le rappresentanze delle associazioni e delle società italiane con gagliardetti e numerosissimi membri della colonia italiana.

Centomila lire di gioielli
rubati nel rapido Milano-Roma

ROMA, 18

Centomila lire di gioielli hanno preso il volo in treno. Il fatto è avvenuto ieri sera sul rapido Milano-Roma e ne è rimasto vittima l'ing. Elio Pontecorvo, romano, dimorante a Milano, che viaggiava unitamente alla propria consorte. L'ing. Pontecorvo nel tratto Arezzo-Orvieto si recava nel vagone ristorante insieme alla consorte e vi rimaneva sino alla stazione di Chiusi, ed in quel punto i due tornarono nello scompartimento, dove avevano lasciato i bagagli. Ma quale sorpresa li attendeva! Le valigie non si trovavano più in bell'ordine nella reticella, erano sparse invece sul divano e compiuto un rapido inventario, la signora e l'ingegnere dovevano constatare che ne mancava una assai leggera e maneggevole in cui erano rinchiusi gioielli per oltre centomila lire.

Superato il primo momento di stupore, i due coniugi avvertirono del fatto il personale del treno e i militi di scorta al convoglio, i quali iniziarono le prime indagini.

I primi sospetti caddero su di un individuo che aveva sostato a lungo dinanzi allo scompartimento occupato dai Pontecorvo. Giunto il treno a Roma, i carabinieri sorvegliarono i viaggiatori e due di essi si misero ai cancelli di uscita; fu così che venne riconosciuto dai connotati forniti dai derubati l'individuo che aveva fatto una lunga permanenza dinanzi allo scompartimento dell'ingegnere Pontecorvo. Costui, che è tale Arturo Barli di Luigi ed Elsa Teuti, nato nel 1892 a Ginevra, venne invitato al Commissariato. Alle domande dei carabinieri prima e del funzionario di P. S. poi dette risposte assai vaghe ed incerte. Però della valigetta contenente i gioielli, nessuna traccia.

In ogni modo il Barli non ha saputo spiegare la ragione del suo viaggio a Roma, nè in quale scompartimento si trovasse nel tratto Orvieto-Roma. Motivo per cui è stato trattenuto in attesa di appurare la sua identità e le sue risorse.

La prossima pubblicazione
del decreto sull'istruzione superiore

ROMA, 18

Nei prossimi giorni verrà pubblicato il decreto approvato nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri per il riordinamento dell'istruzione superiore in attesa della pubblicazione del testo unico che avverrà al principio del prossimo anno. Norme importanti riguardano gli istituti superiori di magistero presso i quali viene istituito un corso per l'insegnamento delle lingue straniere moderne che ora si impartiva solo attraverso le facoltà di lettere ramo filologia in modo teorico ed incompleto. Detti nuovi corsi avranno invece sopratutto un carattere pratico e moderno. Inoltre presso gli stessi istituti viene istituito un corso triennale per l'abilitazione alla vigilanza delle scuole militari, corso che permette di fondere in una le due carriere di direttore didattico ed ispettore. Il decreto poi, disponendo la equiparazione assoluta tra professori universitari, elimina una anomalia dell'ordinamento attuale, poichè mentre gli uni e gli altri provenivano dagli stessi concorsi, i primi erano destinati ad una carriera meno redditizia e meno brillante. Dopo aver stabilito che la qualifica di non stabile viene sostituita nell'insegnamento superiore con quella di straordinario con un ritorno quindi all'antico più aderente alla realtà, il decreto ristabilirà la concessione del titolo di onorario e di emerito ai professori universitari che vanno a riposo. La concessione sarà fatta con decreto del Ministro previa valutazione dell'anzianità congiunta al merito. Per quanto riguarda le assistenze, senza concedere un miglioramento economico diretto, il decreto ne migliora le condizioni morali permettendo la trasferibilità da istituto a istituto.

Concorso per sergenti
piloti d'aeroplano

ROMA, 18

Il Ministro dell'Aeronautica ha indetto un concorso per 250 allievi sergenti piloti di aeroplano e di idrovolanti non di carriera (a breve ferma). Possono prendere parte a tale concorso i cittadini italiani nati negli anni 1911, 1912 e 1913, che, oltre a possedere la idoneità fisica per lo speciale servizio aero-navigante, abbiano come titolo minimo di studio il compimento con successo del secondo anno di corso di una pubblica scuola media di grado inferiore, contraggano la ferma di 18 mesi, abbiano il consenso di chi esercita la patria potestà, risultino di buona condotta morale e politica, non siano ammogliati, nè vedovi con prole.

Assegni di indennità speciali verranno percepiti dai partecipanti ai corsi. Le domande in carta bollata da L. 5, corredate dai documenti prescritti, dovranno pervenire al Ministero dell'Aeronautica, direzione generale del personale militare e delle scuole, non oltre il 29 settembre 1931 IX.

La festa "de noiantri,, a Roma
Grande concorso di popolo

ROMA, 18

Trastevere, il vecchio rione popolare di Roma, è da oggi in festa Con la processione del Carmine si è iniziata stasera la festa *de noiantri*. Grande folla alla processione. Il simulacro della Madonna del Carmine è passato trionfante per le strade di Trastevere sotto una pioggia di fiori e il canto giocondo dei bimbi e gli squilli delle campane. Tutta Trastevere vi ha partecipato.

Il corteo era aperto dal gonfalone di Trastevere recato da due vigili; seguivano croci gigantesche tra le quali il famoso «tronco» per cui occorre un uomo dotato di forza erculea; infine seguivano grandi stendardi ed arazzi e la statua in legno di cedro contornata di fiori e di luci Dietro la statua seguiva il gagliardetto del gruppo rionale fascista. Gli uomini salutando romanamente e le donne in ginocchio rendevano omaggio alla venerata statua. Tutto si è svolto nel massimo ordine e con profondo senso di fede.

In serata hanno avuto luogo i consueti festeggiamenti e la illuminazione straordinaria, mentre le campane suonavano a distesa.

Nella piazza Mastai, nel teatrino eretto dall'Opera Nazionale Balilla, si sono prodotti i maggiori canzonieri. Festa schiettamente popolare a cui è arriso un ancor più schietto successo.

La sciagura d'un inglese

BUDAPEST, 18

Ad Aras, presso Miskolz, l'ing. inglese Resle è caduto in un burrone mentre coglieva fiori. Un collega ungherese che voleva fermarlo, ha subito la stessa sorte.

L'inglese è morto, e l'ungherese ha riportato ferite gravi.

L'on. Barenghi commissario
della Federazione fascista di Udine

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il luogotenente generale Alberto Galamini, commissario straordinario della Federazione provinciale di Udine, è stato richiamato dal capo dello Stato Maggiore della M.V.S.N. presso il comando generale per necessità di servizio. Il Segretario del Partito ha ringraziato il generale Galamini per l'opera svolta ed ha proposto al Capo del Governo la nomina a commissario straordinario per la suddetta Federazione dell'on. Mario Barenghi, ispettore del Partito. Il Capo del Governo ha approvato la proposta.

L'on. Mario Barenghi, genovese, non ha bisogno di presentazione. Il suo passato di soldato e di fascista è ben noto. Capo di gabinetto al Ministero delle Comunicazioni quando l'on. Ciano raccoglieva l'eredità di una amministrazione deficitaria, applicò tutta la sua attività e competenza di funzionario. Fu chiamato poscia ad amministrare la Confederazione nazionale dei sindacati portando un contributo notevole di severo e colto economo. Segretario del Patronato d'assistenza, oggi Ispettore del Partito, Mario Barenghi porterà nella Federazione di Udine il contributo della sua intelligenza e della sua pura fede fascista.

Il capostazione di Savona vittima
di una disgrazia ferroviaria

SAVONA, 18

Ieri alle 13.20, sul treno di Genova, il capostazione principale di Savona, cav. Ernesto Guerrini, di 50 anni sporgendosi dal finestrino ha battuto con la testa contro un palo della linea per la trazione elettrica. Svenuto, ritornò a battere ancora una volta contro un altro palo prima di poter essere soccorso. Tirato il segnale d'allarme dai presenti alla tragica scena, il treno veniva fermato e fatto retrocedere fino alla nostra stazione da dove, con una vettura, il disgraziato capostazione veniva trasportato all'ospedale dove gli è stata riscontrata la frattura del cranio ed è stato giudicato in imminente pericolo di vita.

Un ubriaco che marita la figlia
per dieci ore

LECCE, 18

Nel vicino comune di Sanarica, il sessantacinquenne Salvatore Chiri, alquanto alticcio, si imbatteva in un giovanotto di Maglie, e subito coglieva l'occasione per allacciare una cordiale amicizia in omaggio alla quale i due, ripetutamente, alzarono il gomito. Più tardi il Chiri, unitosi alla propria figlia a nome Addolorata, ed all'amico d'occasione, volle recarsi nel vicino comune di Murfo Leccese dove si celebrava la festa in onore di Santa Marina. Quivi giunti il Chiri tra un bicchiere e l'altro, manifestò all'amico il desiderio di dar subito marito alla figliuola, invitando l'ospite a portarla via seco lui. E' inutile dire che lo scaltrito giovanotto non se lo fece ripetere due volte; anzi senz'altro manifestò il desiderio di porre tosto in atto il divisamento del Chiri proponendogli di impalmare immediatamente la ragazza. Al che il Chiri annuiva consegnando la figlia all'intraprendente giovanotto. Questi, presa a braccetto la malcapitata fanciulla, partiva con lei in viaggio di nozze, mentre il Chiri, tutto contento, se ne tornava a casa nella convinzione d'aver potuto finalmente dare marito alla figliuola.

Senonchè, il giorno dopo, verso l'alba, il Chiri veniva svegliato dalla figlia ch'egli credeva in luna di miele. Non poco sorpreso del suo improvviso ritorno gliene chiese la ragione.

Ma alle rimostranze paterne, la ragazza ha risposto che il marito trovatole non aveva fatto buona prova e che pertanto aveva creduto opportuno lasciarlo in asso, e far ritorno ai patri lari.

L'inverosimile e straordinario matrimonio è durato appena dieci ore.

L'arresto di un bruto

PADOVA, 18

I carabinieri di Abano Terme hanno proceduto oggi all'arresto di tale Placido Stocco di Angelo di anni 40 da Castel di Godego. Lo Stocco dimorava in un albergo dove ha tentato di usare violenza ad una cameriera quindicenne, minacciandola di morte se non avesse accondisceso alle sue voglie.

Bruneri in funzione di Canella
spiega l'atteggiamento della madre

TORINO, 18

Il recluso, il recluso per antonomasia, di Pallanza se non sempre ha una buona stampa, certo l'ha continuamente vigile ed abbondante.

Un giornale del mattino riferisce una lettera che Mario Bruneri, in funzione di Giulio Canella, ha scritto a suo tempo per dimostrare le ragioni per cui la madre sua, cioè di Bruneri, non volle visitarlo a Collegno.

Dice adunque nella lettera il presunto prof. Canella che la signora Eugenia Montant, madre del Bruneri, avrebbe voluto recarsi al Manicomio, ma ne fu impedita.

Perciò scrive: « Io non esito ad accusare coloro che contribuirono ad impedire che codesta signora si recasse a Collegno (ciò con scuse che non si possono ammettere) di avere compiuto degli atti contro la giustizia, contro la morale, contro i diritti civili ed umani che ora vogliono difendere, contro i sentimenti civili e religiosi di questa madre. Un vero sequestro fisico e spirituale di persona! Si deve poi notare che questa specie di sequestro e di impedimento fu compiuto su persona che, per la grave età, quasi 80 anni, non era più in grado di reagire contro l'impedimento suadente che fosse per il suo bene fisico e morale e per il bene del ricoverato di Collegno... presunto figlio ».

Detto questo se la prende col fratello (fratello di Bruneri, si intende). Infatti scrive:

Tutta la commedia delle scuse non regge, perchè specialmente Felice Bruneri — tanto moralista e pieno di civismo — avrebbe dovuto lasciare libera sua madre di recarsi a Collegno, anzi le avrebbe dovuto fare dolce imposizione perchè vi si recasse. Egli invece ha lasciato morire sua madre con l'atroce dubbio sulla identità del presunto figlio, senza lasciarla adempiere al suo dovere di madre! Ciò che avrà sofferto questa ottuagenaria, presa fra il suo onesto timore di riconoscere suo figlio nell'ex-ricoverato e le pressioni suadenti e continue di familiari e di altri perchè non andasse ad accertarsi coi suoi occhi, nessuno ormai lo potrà sapere positivamente, ma tutti lo possono immaginare.

« La tarda età di questa signora, di questa vecchia madre che ha «dovuto» rimanere assente, la mette però al disopra di ogni atto compiuto per malvagità, o per mancanza di sentimenti civili, religiosi e materni. Altri sono quelli che l'hanno fatta apparire cattiva, nel contempo che l'hanno fatta soffrire e le hanno amareggiato le ultime ore della sua onesta esistenza. Sono i fatti stessi che confermano questo e che mettono questa madre nella sua vera e dolorosa luce ».

Condanna di Malfatti e Graziano
per le malversazioni alla Banca d'America

ROMA, 18

Il processo per le gravi malversazioni in danno della Banca d'America e d'Italia ha avuto inizio dinanzi alla 14.a sezione penale del Tribunale nei primi giorni dello scorso giugno contro l'ex-deputato Graziano e il sig. Benedetti e contro il direttore della sede di Roma della stessa Banca comm. Malfatti ed ha avuto stamane il suo epilogo. Il Tribunale ha emesso sentenza con cui dichiara assolto il Benedetti per non avere commesso il reato, condanna il Malfatti ad anni 6 e mesi 7 di reclusione e 3499 lire di multa ed il Graziano a 3 anni, mesi 6 e 933 lire di multa; entrambi poi al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Quest'oggi stesso il P. M. ha interposto appello avverso alla sentenza. La domanda di appello è contro tutti gli imputati, ma la doglianza specifica è soltanto nei confronti del Benedetti e del Graziano.

Una domestica che tenta
d'avvelenare la padrona

GENOVA, 18

Alcuni mesi or sono una signora benestante, tale Maria Devoto, abitante a San Colombano Certenoli, aveva assunto in qualità di domestica la trentaduenne Aurelia Borgo, la quale ha saputo trattare così bene la sua padrona, che questa è giunta perfino ad imprestarle, a parecchie riprese, alcune migliaia di lire. Ultimamente la signora Devoto aveva richiesto alla Borgo la restituzione del suo denaro: ma la domestica rispondeva sempre evasivamente.

La settimana scorsa, nell'accingersi a mangiare la minestra, la signora Devoto si accorgeva che questa aveva uno strano sapore e che per di più presentava un colore verdastro piuttosto sospetto. La signora gettava senz'altro la minestra; ma ieri l'altro la Borgo le serviva un piatto di polenta, che presentava di nuovo alcuni segni verdastri. La signora assaggiava il cibo e poichè esso era amarissimo, lo dava in pasto alle galline. Non poco è stato il suo stupore, quando il giorno dopo ella trovava tutti i volatili morti. Essa si recava senz'altro indugio a raccontare il fatto ai carabinieri di Chiavari i quali ne informavano la autorità giudiziaria di Genova, che spiccava mandato di cattura contro la Borgo, facendola trarre in arresto, in attesa dei risultati delle indagini.

Il mercato dei cereali

MILANO, 18 — FRUMENTO: Discreto numero di affari. Apertura. Luglio manca, agosto, 94.10, ottobre 98.75. Chiusura: contante: 93.85, corrente 94.25, agosto 94.50 ottobre 98.90 — GRANOTURCO: Invariato. Apertura: luglio 44, agosto 42.50, ottobre 44.10. Chiusura: luglio 42.50, agosto 42.35, ottobre 44.15. — RISO: Invariato e inattivo Apertura: luglio manca, agosto 104.75, ottobre manca. Chiusura: luglio manca, agosto 104.75, ottobre 90. — RISONE: Sostenuto. Apertura: manca. Chiusura: luglio 72, agosto 72.50, ottobre 60.25.

L'AMORE

Ogni anno, di questa stagione, all'angolo di tutte le strade, sotto i fanali che tremano appena cade la sera, da una finestra all'altra finestra, di sotto in sù, una ragazza, un ragazzo, un signore più vecchio, una signora più giovane... Forse è questo il tempo di tutto l'amore, in terra, in cielo?

*

Abito in via del Rosario, accanto ai Giardini, vicino alla pensione del Giglio, la casa rossa di Vera Lang, un nome sciupato per una vecchia così.... L'otto luglio, l'anno scorso, in via del Rosario, incontrai per la prima volta — prima uno, poi l'altra — due ragazzi che facevan l'amore.

Capitò il signore, capitò la signorina.

Il giorno appresso sapevo il nome di tutt'e due, lei Laura, lui Giuseppe, lei Ferraguti, lui Serra. La signorina era figlia del fotografo di piazza, il signore, avvocato da poco, che perdeva quasi tutte le cause e viveva con quelle che vinceva, la sua amica di un biondo oleoso, gialletto e scialbo, di spiga acerba, ma con gli occhi assai belli e sereni, quasi innocenti e stupidi, ansiosi e dubbiosi; l'avvocato, uno qualunque, un po' curvo per la sua età, di pupille dorate e pronte e di mani veloci, da giuocatore di bussolotti.

Nella stessa casa, dal primo giorno in poi, entrarono sempre, regolarmente, ogni giorno, e ne uscirono, esattamente, con dieci minuti di intervallo, perchè, non si capisce, per darla a bere a chi li vedeva, ciascuno per conto suo, una commedia gaia e piacevole, la signorina lungo il muro, a contar le spranghe lucenti dei cancelli, il signore a guardar il primo quarto di luna che passava adagio adagio, nel cielo.

*

La casa mia e la pensione del Giglio sono adiacenti. In alto son unite da una specie di ballatoio scoperto nel quale, ogni estate, fioriscono tante rose che si piegano sui fragili steli, si curvano sotto il viluppo stupendo, sciolgono i petali odorosi sulla strada.

Prima d'allora non sapevo che il muro della pensione, dall'altra parte, era lo stesso muro della mia casa, dalla parte opposta, e lo capii soltanto quella sera che, sdraiato sotto la galleria delle rose, intesi la voce di un uomo chiamar Laura, la voce di una donna risponder Peppino. Candore, umiltà semplicità.

Per tutto il mese di Luglio i due amanti si rividero. Seppur non li vedevo sempre arrivare, li sentivo, ogni sera, parlare. Ogni sera dicevano le stesse cose.

Mi ami? ti amo! Mi amerai sempre. Sempre! Giura che non mi ingannerai mai! Mai! Baciami, ancora.....

Ma sul finire del mese io compresi che Laura era già stanca di Peppino, e Peppino di Laura, e non avevano il coraggio di dirlo, lui per paura di far troppo male a lei, lei per timore di guastare il cuore di lui.

Sarebbe bastato che dalla pergola io avessi detto:

— Ragazzi, da bravi, confessate che non ne potete più... Ma si sa bene che non si usa o non è da gente per bene. Così restai al mio posto per vedere come andava a finire.

Un giovedì, passando in piazza del Nettuno, di fronte allo stabilimento fotografico vidi la signorina alla finestra che guarda sulla strada, e, vicino a lei, gomito a gomito, un signore pallido e magro, col cranio pelato da far paura. Mentre più tardi, rientravo in via del Rosario, incontrai l'avvocato che, stretta la mano ad una signora (come sarà stata? dietro il velo non vedeva che la sua bocca rossa e tentatrice) ansando e sudando correva verso la pensione di Vera Lang. Compresi da questa sfumatura, che in amore ha la sua importanza, che qualche cosa di grave stava per accadere fra Laura e Peppino. Con l'orecchio sul muro seguivo ogni movimento, coglievo ogni rumore, mi impadronivo d'ogni segreto. Se la proprietà legittima della signora Lang fosse passata all'avvocato Serra, oppure costui avesse potuto, senza renderne conto, impadronirsene ad un tratto, avrebbe sfasciato il letto, frantumato l'armadio, mandato in pezzi lo specchio, e invece si accontentava di sbatter la porta, di pestar i piedi, di camminare avanti e indietro, di battere i pugni sul tavolo, fino a che, dopo un quarto d'ora, si quietò. Nel frattempo — mentre durava il silenzio — l'avvocato deve aver scritto perchè, improvvisamente, cominciò a leggere forte: «mia cara Laura, perchè non dirlo? Tu non mi ami più....».

Prima che Laura arrivasse, come al solito, Serra chiuse la porta della stanza, gridò dalle scale — Signora Lang, buon giorno.... E se viene la signorina? domandò la signora Vera...

— Se viene la signorina le dirà che ho lasciato sul tavolo.....

Dalla finestra lo vidi sparire.

Dalla finestra vidi arrivar la signorina, molto elegante, molto fine, più bella del solito, o mi pareva.

Appena disparve dietro la porta del Giglio, corsi al mio posto. Giunsi appena in tempo per sentir come la ragazza rideva. Rideva come sa ridere una donna quando le prendono i nervi, rideva e gridava:

— Anche lui, come me, la stessa cosa «mio caro Peppino, perchè non dirlo? Tu non mi ami più...» Ma bene, ma benone, signora Lang, la prego, venga a vedere....

La signora deve esser capitata subito.

— Lo sa?

— Che cosa?

— L'avvocato mi aveva lasciata questa lettera. Legga....

«Mia cara Laura...»

— Adesso legga questa!

«Mio caro Peppino...»

— Come avete fatto a saperlo?

— L'amore, signora, l'amore...

Poi non capii più niente.

Sentii soltanto la signorina che scendeva, più sicura, più disinvolta, come se dovesse uscire da un'altra casa, — meno sua —; apriva la porta, la chiudeva....

Eccola, dalla stessa parte dell'avvocato Serra, ma più in fretta. Perdetti di vista i due ex innamorati.

Soltanto, dopo molto tempo, passando dalla piazza del Nettuno, vidi la signorina uscire dallo stabilimento. Più avanti, dove le vie si dividono, un signore pallido — lo stesso di quell'altra volta, alla finestra! le passava un braccio sotto il suo. Camminavano raccontandosi delle cose inutili e romantiche. Li abbandonai sul più bello perchè una donna che odorava di essenze taglienti mi attraversò la strada e mi parve, dal velo che le si agganciava sotto il naso, e dalla bocca, la stessa che avevo incontrata, una volta, mentre l'avvocato di Laura la lasciava per raggiunger la pensione vicina a casa mia.

Quando stavo per raggiungerla un'ombra si staccò dal muro e venne incontro alla magnifica sconosciuta. Ricordo ancora che l'avvocato Serra le offerse un mazzo di fiori.

— Per me?

— Per te!

*

Sono passati due anni ed è ancora luglio, quasi più caldo.

Sotto la mia casa qualcuno suona un bizzarro strumento, qualcuno canta un vecchio stornello.

Attraverso il ballatoio che divide la mia casa dalla pensione di Vera Lang, più vecchia, più stanca, ma non si capisce, non si vede, perchè conosce la magia del lapis.

Metto un orecchio contro il muro perchè mi sembra di sentir parlare. Mi sembra, ma non sono certo. Quella voce...

Allora mi affaccio alla balaustrata e sto a veder chi esce.

La strada è arroventata, l'asfalto è lucido e pesante.

Le case, in alto, sono cerchiate dagli ultimi raggi del sole che le stringe, le fascia, le serra in un alone scintillante. E più su l'arco del cielo è limpido e celeste, come mai.

La porta si apre, lentamente, senza rumore.

Mi sporgo in fuori.

L'avvocato Giuseppe Serra allunga il passo.

Dopo dieci minuti la porta si riapre.

La signorina Laura Ferraguti si guarda attorno, allunga il passo anche lei.

Giannino Omero Gallo

Negro che non trova eguaglianza neanche in Europa

VIENNA, 18

E' ospite da qualche giorno di uno dei più eleganti alberghi di Budapest il negro Ramon Costello, dottore in medicina e campione di pugilato di notevole fama. Il Costello, che risiede normalmente in America e per la prima volta si trova in Europa, era favorevolmente impressionato dal fatto che nel vecchio Continente la gente non sembrava fare alcuna distinzione tra un negro e un bianco e ne aveva tratto lusinghiere deduzioni per la nostra urbanità.

Senonchè è accaduto che ieri il medico e pugilista volle fare un bagno nella piscina dell'albergo, visto che, pur essendo negro, sentiva un gran caldo. Messosi in costume, il dottor Costello si sedette sul bordo della piscina con i piedi penzoloni nell'acqua, pregustando già il refrigerante tuffo. Egli non si accorse però che non lungi da lui numerose dame e gentiluomini gli lanciavano occhiate indignate e complottavano animatamente. A un certo punto si avvicinò al Costello il capo bagnino, che gli disse:

— Mi dispiace tanto, ma debbo pregarla di andarsene, perchè noi abbiamo qui numerosi clienti americani che si rifiutano di bagnarsi nella stessa acqua dove si bagna un negro e minacciano persino di abbandonare all'istante lo albergo.

Non valsero le proteste: il Costello dovette ritirarsi nella sua stanza e accontentarsi d'una doccia nel gabinetto da bagno. Ma il Costello si è recato poi dal magistrato cittadino, che gli ha dato pienamente ragione, sentenziando che in Ungheria non si fanno differenze fra negri e bianchi e intimando al direttore dell'albergo di salvaguardare i diritti del dott. Costello. Quest'ultimo però, ottenuta giustizia, ha dichiarato che rinunzierà a servirsi della piscina: «Dopo tutto, — ha soggiunto, — non ho alcun piacere di bagnarmi nella stessa acqua con degli Americani».

Il successo a Buenos Ayres del "Fra Gherardo,, di I. Pizzetti

BUENOS AIRES, 18

(S.I.A.) L'avvenimento più importante dell'attuale stagione lirica al Teatro Colon è stato la rappresentazione di *Fra Gherardo* del maestro Ildebrando Pizzetti, andato in scena ieri sera in spettacolo di gala.

L'opera, allestita con cura speciale e diretta dall'autore, ha avuto un calorosissimo successo. Ammiratissimi gli scenari provenienti dalla Scala. Alla rappresentazione hanno preso parte i principati artisti della Compagnia del Colon: Thill, la Cobelli, Galeffi, Pinza e altri. Innumerevoli le chiamate al maestro e agli artisti ad ogni fine di atto. Il maestro Pizzetti alla fine dell'opera è stato accompagnato all'hotel, dove alloggia, da numerose personalità e da ammiratori. Egli presenterà per la prima volta a Buenos Aires il preludio dell'*Agamennone* e terrà due concerti.

Pitone che inghiotte un cacciatore

LONDRA, 18

Il *Times* ha da Rangoon (Birmania):

Nei pressi di Thaton, una città sulla linea Rangoon-Moulmein, cinque indigeni stavano ieri cacciando nella giungla. Quattro di essi erano appostati in modo da avviare la selvaggina verso il quinto, pronto a sparare. Un uragano però sopravvenne e il quinto cacciatore cercò riparo sotto un albero, scomparendo completamente alla vista degli altri quattro compagni. Cessata la burrasca, questi cercarono a lungo lo scomparso, ma non rinvennero che i suoi sandali. Essi trovarono però un pitone di proporzioni eccezionali che giaceva disteso al suolo con il corpo enormemente rigonfio. Dopo averlo ucciso, gli aprirono il ventre e trovarono il corpo del compagno intatto. Esso era stato inghiottito cominciando dai piedi.

Il Duca di York a Parigi

PARIGI, 18

Il duca di York, secondo figlio del Re d'Inghilterra, e la duchessa di York sono giunti a Parigi nel pomeriggio di ieri.

Anche nella felice Andorra sono state istituite le tasse

PARIGI, 18

Andorra, la piccola Repubblica montanara, ha perso il privilegio di esser il paradiso terrestre dei contribuenti: d'ora in poi, abbandonando una tradizione secolare, anche i suoi cittadini pagheranno le tasse che sono state stabilite per indennizzare il Presidente e i membri del Consiglio delle Vallate. Il Presidente riceverà una indennità annua di 140 lire; i ministri e i consiglieri avranno 19 lire e 20 centesimi, più le spese di viaggio e d'albergo, per ciascuna delle cinque riunioni annuali.

Dai dieci anni in su, ogni andorrano è tenuto a versare lire 1.20 all'anno per ciascun cavallo o bue di sua proprietà; 20 centesimi all'anno saranno versati per ogni pecora, capra, ecc. Non sono tassate le automobili.

E' noto che la Repubblica d'Andorra paga un tributo annuo di 500 lire alla Spagna e 400 alla Francia; queste somme sono versate rispettivamente al vescovo di Urgel e al Presidente della Repubblica francese. In più il vescovo di Urgel riceve annualmente 24 formaggi di capra, 6 prosciutti e 12 galline. Ognuna delle sei provincie che costituiscono la piccola Repubblica versa la sua parte proporzionale.

Alcune provincie, per raccogliere le somme che rappresentano la loro quota-parte di tributi e tasse senza ricorrere ai cittadini sono ricorse a questo artificio: dànno a prestito il denaro che i municipi ricavano dall'affitto di terreno della comunità; con gli interessi soddisfano i loro obblighi verso la cassa generale. Il più forte contribuente di Andorra versa annualmente 400 lire. I professionisti, i dottori, gli avvocati e i farmacisti sono esenti da tassa.

Colpo di scena in vista nell'affare delle sorelle Schmidt

PARIGI, 18

Qualche cosa è trapelato oggi delle rivelazioni che l'ex agente d'affari Sarret, accusato di complicità con le sorelle Schmidt in numerose truffe e nell'assassinio dell'ex prete Cambon, il cui cadavere fu poi distrutto con l'acido solforico, ha fatto ieri nella prigione di Marsiglia al capo della polizia di quella città. Sembra che con questa confessione il losco avventuriero abbia voluto giocare la sua ultima carta nel tentativo di salvare la testa.

Qualche giorno fa il Sarret aveva scritto una lettera al procuratore della Repubblica, chiedendo di essere immediatamente interrogato dal direttore della polizia Cals. «Devo fare rivelazioni importanti — egli scriveva — ma le farò a viva voce soltanto al signor Cals».

Il capo della polizia si recava perciò ieri sera alla prigione, dove l'ex agente di affari gli diede particolari nuovi sul delitto della villa dell'Ermitage ad Aix en Provence, e di cui fu vittima il Cambon. La deposizione durò tre ore, e al termine di essa il direttore della polizia si recò al palazzo di Giustizia per riferirne l'esito al giudice istruttore e al Procuratore della Repubblica. I due magistrati esaminarono punto per punto le famose rivelazioni e nella serata di ieri diramarono alla stampa un comunicato nel quale si diceva soltanto che il Sarret aveva fatto delle rivelazioni interessanti mettendo in causa una persona che la polizia cerca ora di rintracciare.

Qualcuno che si dice bene informato asserisce che la persona in questione sia un noto medico di Marsiglia. Comunque, si ha l'impressione che la fosca vicenda riservi un colpo di scena, il famoso colpo di scena che Sarret aveva più volte promesso durante i suoi confronti con le due sorelle tedesche. Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti della polizia marsigliese, le rivelazioni fatte dal Sarret sembrano rivestire una certa fondatezza. Esse non sarebbero di natura tale da far risultare l'innocenza dell'ex uomo di affari, ma se risultassero vere, diminuirebbero le sue responsabilità. D'altra parte le sorelle Schmidt e sopratutto Filomena, che fino ad ora erano riuscite a far la figura di semplici comparse, verrebbero molto più gravemente compromesse. Si afferma che l'arresto dell'individuo messo in causa sarebbe imminente.

Il Consiglio nazionale degli architetti

Il dissidio coi razionalisti composto - L'on. Calza Bini riconfermato segretario del Sindacato

ROMA, 18

Nella sede della Confederazione professionisti ed artisti si è riunito, a norma dello statuto, il Consiglio nazionale dei Sindacati fascisti architetti. La seduta è stata aperta alla presenza del presidente della Confederazione on. Bodrero e dell'on. Dante Giordani in rappresentanza del Direttorio del Partito. Sono stati letti i telegrammi di saluto dell'on. Bottai, dell'on. Buronzo, segretario della Federazione artigiana e di molti architetti impediti ad intervenire.

Devozione al Fascismo

L'on. Calza Bini, segretario nazionale del Sindacato, ha rivolto un caloroso e deferente saluto all'on. Bodrero e all'on. Giordani. Egli ha detto come gli architetti italiani, concordi in una sola fede, siano devoti al Fascismo cui devono il riconoscimento della loro classe e siano disciplinati nei ranghi della Federazione e del Sindacato che quel riconoscimento seppero preparare ed invocare.

L'oratore ha messo poscia in rilievo l'importanza che per l'assemblea ha la presenza dell'on. Bodrero autorevole capo dei professionisti e artisti, mente di filosofo e di poeta, atto a comprendere i più squisiti problemi dell'arte. Dopo aver inviato un devoto pensiero all'on. Bottai ed aver ringraziato l'on. Giordani per la sua partecipazione in rappresentanza delle supreme gerarchie del Partito, l'on. Calzabini ha concluso affermando l'incrollabile fede degli architetti italiani nei destini dell'Italia fascista ed inneggiando al Duce e al Segretario del Partito.

Quindi, accolto da vivissimi applausi, ha preso la parola l'on. Bodrero per tratteggiare luminosamente l'importanza che all'architettura è riservata nel campo delle arti come l'unica che possa proiettare nei secoli il segno tangibile dello spirito dei nostri tempi, dello spirito dell'Italia d'oggi che si rinnova per volontà del Fascismo e del Duce.

Agli architetti fascisti l'on. Bodrero ha portato il suo saluto e il suo augurio invitandoli a unire in concordia le loro forze sotto l'insegna del Sindacato perchè, attraverso lo studio e la passione per l'arte, possano giungere a dare all'architettura dell'Italia fascista quell'impronta che la distinguerà nel futuro. Le parole dell'on. Bodrero sono state salutate da entusiastiche acclamazioni.

Calorosamente applaudito è stato l'on. Giordani che ha recato il saluto della direzione del Partito.

Le questioni dell'architettura

L'on. Calza Bini ha poi dato lettura della sua relazione nella quale, prospettato rapidamente il cammino percorso dal Sindacato mercè l'opera del Fascismo, ha parlato delle scuole di architettura sul concorso delle quali, interprete del sentimento unanime della categoria, ritiene imperniarsi la principale azione della rinnovata vita sindacale. Tracciando poi le linee del programma per il nuovo Direttorio, ha invocato una linea di condotta di intransigente difesa dei diritti della categoria inquadrati nella più alta tutela dei diritti dell'arte nel Regime fascista.

Toccando l'argomento delle recenti polemiche sull'architettura e chiarendo la vera portata dell'intervento del Sindacato volto, non ad ostacolare le moderne e vive tendenze dell'architettura, ma a deplorare solo le infrazioni di carattere disciplinare interno, l'on. Calza Bini domanda ai giovani amici razionalisti e modernisti di sciogliere le loro organizzazioni al di fuori della famiglia sindacale e di portare invece le questioni che possono contribuire al rinnovamento dell'architettura fascista soltanto in seno al Sindacato che in regime totalitario e corporativo deve avere i mezzi per la più alta affermazione dell'architettura italiana. La relazione del segretario nazionale, che era stata più volte interrotta dagli applausi dell'assemblea, è stata infine salutata da una lunga ovazione.

La concordia ristabilita

L'architetto Levi Montalcini, che per il gruppo dei suoi colleghi razionalisti aveva presentato un memoriale alla presidenza, dichiara che dopo i chiarimenti del segretario nazionale ogni equivoco è stato dissipato e accoglie l'invito alla concordia. Le dichiarazioni dell'architetto Montalcini sono state accolte da vivissimi generali applausi e del sentimento dell'assemblea si è reso interprete il prof. Giovannoni che temporaneamente la presiede.

E' stato quindi presentato il seguente ordine del giorno recante numerose firme e che è stato approvato all'unanimità con vivissime acclamazioni:

«Il Congresso nazionale degli architetti, udita la limpida serena relazione dell'on. Calza Bini, documento di fervida attività nobilmente spesa a vantaggio della categoria e confortante bilancio dei primi anni del Sindacato, approva all'unanimità la relazione e riconferma per acclamazione l'on. Calza Bini a segretario nazionale del Sindacato architetti invitandolo a predisporre i mezzi per la realizzazione di quel programma che egli ha tracciato con passione di fascista e con sicura fiducia nell'avvenire dell'architettura italiana».

Data per letta e approvata la relazione finanziaria, si è proceduto all'elezione del nuovo Direttorio e sono stati eletti per acclamazione gli architetti Alpago, Novello, Aschieri, Berlam, Del Debbio, Chierici, Fichera, Paniconi, Pini e Stacchini. Il segretario nazionale ha assicurato i rappresentanti delle sezioni nelle quali manca un membro del Direttorio che il rispettivo presidente delle giunte o altro fiduciario unitamente ai segretari regionali saranno sempre considerati come facenti parte dell'organo direttivo del Sindacato.

Telegrammi di omaggio

Infine il Congresso ha esaminato particolarmente alcune delle questioni più vive degli interessi di categoria. Alla discussione hanno partecipato gli architetti Brizzi, Pagnoni, Boni, Cerpi, Rusconi, Torres, Leone, Porigli, Pantaleo, Ciccolin, Brioschi, Cirilli, Giovannoni, Foschini. Sono stati approvati numerosi ordini del giorno che verranno presentati alle competenti autorità.

Prima di sciogliere la seduta l'on. Calzabini ha dato lettura dei seguenti telegrammi che, a nome del Congresso, egli ha proposto di inviare al Duce, a S. E. Giuriati, all'on. Bottai.

A S. E. il Capo del Governo: «All'E. V., supremo reggitore delle fortune d'Italia, animatore di tutte le energie, il Consiglio nazionale del Sindacato fascista degli architetti riafferma l'unanime volontà di servire per la grandezza del Paese servendo fedelmente il Regime e invia profondi devoti omaggi».

A S. E. Giuseppe Bottai, Ministro delle Corporazioni: «A S. E. Bottai, ordinatore dello Stato corporativo, benevolo patrono delle aspirazioni degli architetti italiani, i partecipanti al Consiglio nazionale del Sindacato fascista architetti inviano con devota gratitudine un entusiastico alalà».

A S. E. Giovanni Giuriati, Segretario generale del P. N. F.: «Il Consiglio nazionale del Sindacato fascista architetti rinnova al Segretario del Partito i sensi della più devota cosciente disciplina e ricordando in lui il Ministro che fu superbo animatore di opere pubbliche e creatore della legge sui cementi armati, gli invia con fedele ammirazione il vivissimo plaudente omaggio».

Il Congresso si è chiuso fra fervidi alalà al Duce, a Bottai e al Segretario del Partito.

Concorso per studenti della R. Università di Pisa

PISA, 18

E' bandito un concorso per titoli a N. 15 posti di studio per giovani, iscritti alla facoltà di giurisprudenza della R. Università di Pisa, che intendano seguire i corsi della Scuola superiore di scienze corporative diretta da S. E. Bottai, Ministro per le Corporazioni. I vincitori del concorso godranno gratuitamente di vitto, alloggio e relativo servizio, durante i mesi dell'anno scolastico 1931-32, a cominciare dal 1. novembre prossimo, con l'obbligo della frequenza alle lezioni. Le domande in carta bollata da L. 3 dirette al Rettore, insieme coi documenti richiesti, dovranno pervenire alla segreteria dell'Università non oltre il 20 ottobre prossimo.

L'on. Castellino dal Duce

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. prof. Nicolò Castellino che gli ha sottoposto il risultato degli studi da lui compiuti intorno all'organizzazione del lavoro nei porti italiani. Il Capo del Governo si è compiaciuto con l'on. Castellino per il fervore e la competenza con cui egli si occupa degli importanti argomenti.

L'accordo pel siero antidifterico

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto 25 maggio 1931 relativo all'approvazione dell'accordo per il siero antidifterico, firmato a Parigi tra l'Italia e altri Stati il 1 agosto 1930.

Borse di studio in memoria del sen. Ferrero di Cambiano

ROMA, 18

Fra le onoranze disposte dalla amministrazione della Cassa nazionale infortuni in memoria del senatore marchese Cesare Ferrero di Cambiano, per tanti anni benemerito presidente e consigliere dell'Istituto, fu deliberata anche la istituzione di 100 borse di studio annuali di L. 1000 ciascuna presso le scuole secondarie di avviamento professionale a favore di orfani di operai assicurati con la Cassa stessa morti per infortunio sul lavoro.

La Cassa Nazionale infortuni ha bandito ora in tutto il Regno il concorso per il conseguimento delle suddette borse di studio per l'anno scolastico 1931-32, concorso aperto a tutti i giovanetti i quali, trovandosi nelle indicate condizioni, non avranno meno di dieci anni di età, nè più di 15 al 31 dicembre di quest'anno.

Le domande degli aspiranti dovranno pervenire alla Cassa infortuni (sede centrale o sedi periferiche) entro il 15 settembre p. v.; dovranno inoltre essere corredate di tutti i documenti e rispondere a tutti i requisiti precisati nell'apposito bando di concorso che si potrà ritirare o chiedere per posta alla Direzione generale della Cassa nazionale infortuni, ufficio segreteria, in Roma o a qualunque delle direzioni compartimentali dell'Istituto in tutta Italia.

LIBRI NUOVI

Prof. Arch. Pio Agazzi: «Elementi di Storia dell'Arte - II ed. riveduta, accresciuta ed illustrata - Soc. An. Ed. Longo e Zoppelli - Treviso - Lire 12.

Varietà mediche

(e. s.) Fra le tante notizie riportate in quest'ultima settimana ve n'è una.... americana di particolare interesse che vogliamo qui riprodurre togliendola da i «Progressi di Terapia». Si tratta della creazione di un *Ospedale aereo* che' s'intende, verrà attuato quanto prima in America!

Scrive dunque il sopracitato giornale che l'idea recentemente lanciata per la creazione di cliniche aeree, a disposizione degli ospedali, consistenti in velivoli speciali per li trasporto di ammalati verso gli strati atmosferici più elevati, avrà pronta attuazione in America.

E' in corso di costruzione infatti una aeronave che funzionerà da ospedale per tubercolotici e per deperiti, i quali dispongano di mezzi economici sufficenti (!) per sostenere la spesa di questa forma costosa di trattamento, e di nervi abbastanza saldi per non temere pericoli.

Non sarà forse difficile che tra breve la cura di alta montagna possa errere sostituita da un viaggio e da un soggiorno sopra le nubi (s'intende sempre americane!).

Ecco i dati principali che caratterizzano l'aeronave che funzionerà da ospedale aereo. La forma e la firossezza saranno quasi uguali a quelle di un dirigibile che si stà costruendo ad Akon (Ohio) per conto della Marina degli Stati Uniti. Ai suoi lati presenterà molte finestre, pre ricevere i raggi del sole. Invece di vetri, saranno uscati fogli di celluloide chiara, o una materia simile per evitare un aumento dipeso, e ridurre i pericoli di rotture. L'aeronave-ospedale dovrebbe poter rimanere in aria varie settimane per ogni ascensione, fermandosi all'altezza più adatta, in modo da non esser ostacolata dalle nubi o dai temporali. Per le comunicazioni con la terra l'immenso dirigibile disporrebbe di un aeroplano che farebbe i viaggi per i rifornimenti di medicinali o di quanto altro potesse occorrere di urgenza.

*

Il prof. M. L. Patrizi è un grande studioso dell'arte. A lui piace analizzare ogni attività artistica e i suoi studi in proposito sono assai numerosi.

Nei suoi studi la sua cultura medico fisiologica è quella che prevale unita al grande amore che ha per l'arte. Nella «Rivista di Psicologia» dà adesso un altro saggio di studio fisiologico, questa volta su «*La psico-fisiologia del sentimento e del genio architettonico*».

Anzitutto egli fissa l'importanza del componente motore nello stabilirsi di ogni sensazione, componente essenziale nella sensazione architettonico-edile. E' l'occhio cinetico — egli afferma — che prevale su quello cromatico retinico.

I muscoli motori dell'occhio entrano in giuoco in modo affatto speciale, ogni qual volta si svolge una sensazione architettonica e il componente motore qui può definirsi come una composta danza di muscoli oculari. Talora però l'azione cinematica può accrescersi, risultare più complessa per l'intervento di muscoli anche lontani dall'organo visivo.

La sensazione architettonica, che con termine felice ed elegante, il Patrizi chiama «sensazione dedalica» riesce più piacevole e più accetta quando l'insieme dell'opera ammirata non richiede sforzi muscolari intensi o improvvisi.

E così esemplificando l'altezza via via digradante dei tre piani dei palazzi Strozzi, Rucellai Riccardi a Firenze riesce gradevole in rapporto al benessere che i muscoli intrinsici ed estrinsici dell'occhio sentono nello scemare successivo dal basso in alto nello scemare della contrazione. Ed è per la stessa ragione del minimo sforzo muscolare che si preferisce l'arco a tutto sesto, che richiede per ammirarlo movimenti regolari ed abituali, a quello a sesto acuto, la cui percezione obbliga l'occhio a sospendere un movimento ed a iniziarne un altro.

Il sentimento architettonico è meno diffuso di quello musicale, perchn è un sentimento estetico più intellettuale e più progredito.

Analizza ancora il Patrizi la sensazione architettonica pura e quella mista per sensazioni aggiunte di ordine diverso (fastosità, imponenza, poesia ecc.) e naturalmente per la seconda parla di «inquinamenti» e s'intende che da puro esteta preferisce la prima.

Parla ancora del genio architettonico e dei suoi iperestesici e dei suoi daltonici concludendo che il sentimento architettonico, dedalico è scarso là dove la vita emotiva ha il predominio sulla vita intellettuale.

*

Sulla «Rassegna Clinico-Scientifica» è apparso un trafiletto interessante sulla *funzione delle tonsille*, problema assai controverso e che aspetta ancora la sua soluzione. Dopo aver esposto le diverse teorie apparse fino ad oggi, tutte più o meno ipotetiche, il giornale si diffonde un pò più a lungo sull'ultima recentissima del Rizzati comparsa sul «Valsalva» e che l'A. denomina del «contatto tossinico» col mondo esterno a scopo di autovaccinazione. Per la loro posizione all'incrocio tra la via aerea e la digerente tanto le tonsille quanto le vegetazioni adenoidi, vengono continuamente a contatto col mondo esterno rapresentato dai cibi e dall'aria carichi di microorganismi.

Vi è coslfissazione in esse dei corpi estranei dei microorganismi e delle loro tossine, le quali attraverso i vasi afferenti, penetrano per le vie linfatiche nell'organismo causando le reazioni necessarie per la immunizzazione, la produzione cioè delle antitossine. L'autore ritiene che un contatto tossinico continuativo deve esistere necessariamente nel nostro organismo affinchè esso possa preparare le antitossine come difesa contro la invadenza dei germi infettivi.

SPIGOLATURE

Da circa quarant'anni, nel golfo di Guascogna, per opera di marinai brettoni, viene pescato all'amo il *tonno bianco* al largo, a distanza fra cento e duecento miglia dalla costa, la stagione della pesca iniziandosi a giugno e terminando a Novembre. Il tonno bianco (*Thynnus alalonga*) dell'Atlantico, la cui carne è molto più chiara di quella del tonno del Mediterraneo, è un veloce nuotatore, voracissimo, che si tiene [illegible] alla superficie dell'acqua, immergendosi a maggiori profondità soltanto allorchè fa freddo o quando piove. Il peso medio di un esemplare è di circa quindici chilogrammi. La pesca di tale tonno avviene esclusivamente a vela, affermando i brettoni che il rumore del motore ed il movimento vorticoso dell'acqua prodotto dall'elica impauriscono. Il tipo di veliero impiegato per quella pesca è di circa una trentina di metri di lunghezza e vi è imbarcata opportuna zavorra in ferro o cemento. L'equipaggio non supera le sette persone, capitano e mozzo compresi. Ogni veliero è munito di due *aste da pesca (tangon)* sono assicurate sei lenze, di robustissima sagola, la cui estremità esterna è formata da quattro o cinque metri di filo di rame, alla fine del quale è fortemente fissato un grosso amo doppio. La pesca viene effettuata allorchè si può correre con velocità di quattro o cinque miglia orarie. In tali condizioni l'amo, che saltella alla superfice dell'acqua, è rincorso, raggiunto dal tonno; il quale, mentre vien tirato a bordo, lotta vivacemente giungendo anche a ferire chi lo recupera, ragione per cui molti pescatori sono muniti di guanti. Il pesce è ucciso immediatamente con una coltellata alla testa, viene immediatamente pulito, lavato ed appeso alle paratie interne del battello. — Così *L'Italia Marinara*.

*

Al posto dove è situata attualmente a Parigi l'Ambasciata degli Stati Uniti sorgeva il palazzo Grimod de la Regnier che fu — scrive il *Figaro* — uno degli uomini più singolari del principio dell'altro secolo. Nel 1790 aveva sposato, malgrado il divieto dei suoi genitori, una giovane attrice, che aveva debuttato alla «Comedie». Poi l'aveva seguita al teatro di Corte di Stoccolma, dove era stata scritturata. Nel 1820 Grimod aveva pubblicato lo «Almanacco dei golosi». Lo scrittore Monselet diceva di lui che era il più goloso dei letterati e il più letterato dei golosi. Egli si era poi ritirato nel castello di Villers sur Orge. Questa sontuosa dimora aveva appartenuto alla Brinvilliers, la nota avvelenatrice. Tale castello era montato come un teatro. Vi erano suoli giranti, corridoi segreti, osservatori nascosti, uniti fra loro da tubi acustici, dei quali il celebre gastronomo altrettanto mistificatore quanto curioso, amava circondarsi. Nell'estate Grimod faceva preparare la tavola sotto la tettoia. Sulla porta si leggeva questa iscrizione: «In questo castello, che non è comune, non bisogna meravigliarsi di nulla, non bisogna arrabbiarsi di nulla. E' il mezzo più sicuro per piacere e per compiacersi. Ad ogni passo gli ospiti trovavano versi, massime, riflessioni, consigli. E alla notte non mancavano le burle di ogni genere, letti che si alzavano ed abbassavano, trabocchetti che si aprivano, apparizioni fantastiche irrompenti nelle stanze, brontolii di tuoni e lampi di bengala.

*

Per commemorare la vittoria di Napoleone I e una delle più belle battaglie della sua armata, in questo mese verrà organizzata ad Austerlitz una esposizione. Saranno aggruppati — scrive il *Figaro* — le armi, i costumi, i mobili, gli oggetti d'arte e i documenti letterari riguardanti Napoleone e la battaglia dei tre imperatori. Quello epica lotta sarà pure ricordata con una carta plastica del campo di battaglia. I visitatori avranno pure occasione di vedere il più grande campo di battaglia della storia, nonchè il Castello d'Austerlitz dove risiedette Napoleone l'indomani della vittoria. A Zuran, ai piedi del monumento, dove il grande condottiero diresse la battaglia, sarà letto il famoso ordine del giorno, la cui precisione matematica dà una chiara idea della qualità del geniale capo. Nel tempo stesso si visiterà il cosidetto «molino bruciato» dove dinanzi alle vestigia del vecchio erede dei tre imperatori sarà ricordato l'armistizio concluso il 4 dicembre fra Napoleone e Francesco I. La cerimonia si chiuderà con una sosta dinanzi al monumento della pace che sorge fra i campi di grano

CRONACA DI VENEZIA

L'on. Starace visita le istituzioni del Partito

L'on. Achile Starace, vice-Segretario del Partito, qui giunto venerdì per assistere all'ultima rappresentazione del Carro di Tespi lirico, nello stadio di S. Elena, si è trattenuto ieri a Venezia per una rapida visita alle istituzioni del Partito.

Egli si è recato alle ore 10 alla sede della Federazione fascista, dove è stato ricevuto dal Segretario Federale avv. Suppiej, dal Segretario amministrativo federale, comm. Giotto e dai membri del Direttorio co. Frattina e Giacomini.

Dopo di essersi trattenuto per qualche tempo coi dirigenti federali, per avere notizie sull'efficenza del Partito a Venezia e nella provincia, l'on. Starace ha visitato gli uffici della segreteria federale e quelli dei Fasci giovanili di combattimento. E' quindi passato all'ufficio sportivo e alla sede delle associazioni dipendenti dal Partito, dove si trovavano ad attenderlo oltre al conte Frattina e al sig. Ca Zorzi, i fiduciari delle varie associazioni.

Il vice segretario del Partito si è recato quindi alla sede del G. U. F., dove erano adunate, oltre al Direttorio, alcune squadre sportive, alle quali ha rivolto parole di incoraggiamento.

Alle ore 11, seguito dall'avvocato Suppiej, oltre che dal cav. Angeli e dal rag. Cinganotto, vicepresidente e segretario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, l'on. Starace ha visitato la sede del Dopolavoro Provinciale, intrattenendosi con il Direttorio provinciale sui vari problemi dell'organizzazione, soffermandosi nei vari uffici e nel teatro e passando quindi alla sezione nautica dell'Opera Nazionale Dopolavoro, alle Zattere.

Successivamente, accompagnato dal sig. Bissi, segretario dell'Unione dei Sindacati dell'industria compiva una rapida visita agli uffici di collocamento dei sindacati industriali.

L'on. Starace si è vivamente interessato all'organizzazione delle varie istituzioni, ed ha infine espresso all'avv. Suppiej ed ai suoi collaboratori il più vivo plauso ed il più sincero compiacimento per la piena efficienza dell'organizzazione fascista veneziana.

L'alto gerarca è ripartito per Roma iersera alle 22.50.

S. E. Giovanni Pala a Venezia

S. E. l'on. Giovanni Pala, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista Imprese trasporti marittimi e aerei venne ieri a Venezia per visitare la Federazione degli Armatori dell'Adriatico Occidentale e le motonavi *Birmania* della Società Veneziana di Navigazione a Vapore e *Pietro Foscari* della Società San Marco.

A bordo della motonave *Birmania* ebbe luogo una colazione alla quale parteciparono i dirigenti delle due Società.

S. E. l'on. Pala si dichiarò profondamente ammirato delle splendide navi visitate ed espresse il suo augurio per la fortuna delle attività marinare di Venezia.

L'inaugurazione della Mostra d'arte
Bevilacqua La Masa

L'inaugurazione della XXII Mostra d'arte pura e d'arte decorativa dell'Opera Bevilacqua La Masa, avrà luogo domenica 26 corrente alle ore 10 nel Palazzo dell'Esposizione a Quattro Fontane di Lido.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. Antonio Maraini — Segretario Generale della Biennale Veneziana.

La Giuria per l'arte pura, con a capo il prof. Laurenti, il quale porta anche in questa occasione tutta la sua fervida passione di artista valente, ha finito il lavoro di ordinamento della Mostra.

Veniamo informati che gli organizzatori della Mostra d'arte decorativa si sono ormai assicurati lavori da opifici di Verona, di Cortina d'Ampezzo, di Belluno e di Nove di Vicenza.

Prossimamente daremo i nomi degli artisti ammessi per l'arte decorativa.

Un eccezionale concerto
in Piazza S. Marco

Come ogni anno, anche per questa stagione, la Federazione Fascista sta organizzando, per incrementare i fondi necessari per le Opere Assistenziali del Partito, un unico ed eccezionale concerto vocale ed istrumentale, che avrà il suo svolgimento la sera del 1 agosto prossimo, in Piazza San Marco.

A questo concerto, che dovrà segnare un vero avvenimento artistico, hanno già data la loro adesione i migliori artisti di fama mondiale.

A quest'opera veramente benefica, tutti si presteranno gratuitamente, mentre hanno assicurato particolari facilitazioni i Ministri delle Finanze e delle Comunicazioni.

Quest'ultimo concederà, per la eccezionale serata, sconti ferroviarii del 50 per cento da ogni stazione del Regno.

Quella che oggi è ritenuta una delle migliori sale all'aperto del mondo, vedrà affluire indubbiamente ,per quella sera, tutta l'elite cosmopolita. che vorrà godere oltre che lo spettacolo artistico, la suggestiva visione che solo Piazza San Marco può dare con il suo sfolgorio di luci.

Fra giorni daremo i dettagli del concerto.

La regata per topi da diporto

Tutti i pronostici e tutte le previsioni più rosee che si son fatte per questa regata sono state di gran lunga superate.

L'entusiasmo col quale i nostri simpatici topisti hanno aderito alla regata indetta dalla Compagnia della Vela, è stato davvero inatteso.

Ancora dalla scorsa settimana i topi veneziani meglio agguerriti hanno lasciato la loro pigrizia e usciti dai tranquilli ormeggi dei rivi si son visti tutto il giorno bordeggiare arditamente in lungo e in largo per il Bacino e in Laguna. Verso sera quanti transitavano per il molo potevano assistere alla misurazione delle vele e delle barche che prenderanno parte alla regata.

La Commissione di regata della Compagnia della Vela comunica: 1. Tutti gli iscritti alla regata devono trovarsi non più tardi delle 13.30 al Giardinetto Reale per essere rimorchiati al traguardo di partenza prospiciente al Cantiere Celli; 2. La regata si effettuerà con qualunque tempo; 3). Durante la regata i Topi sono assistiti da motoscafi della Giuria; 4. A tutti i concorrenti sarà consegnata una cartina del percorso; 5.) Il numero assegnato deve essere posto all'angolo superiore della vela maestra.

Oltre alla Coppa della Federazione Provinciale Fascista la Compagnia della Vela ha posto in palio altri bellissimi premi e darà una medaglia ricordo a tutti i concorrenti non vincitori, che siano arrivati in tempo massimo (un'ora dopo il primo).

Beneficenza

✱ La sig.ra Rina Battich ved. Ricchetti nel terzo anniversario e per onorare la memoria del suo compianto marito prof. Consiglio Ricchetti offre: L. 100 alla Croce Rossa Italiana, L. 100 alla Società contro la Tubercolosi, L. 100 al Pane quotidiano, L. 100 all'Istituto Solesin.

✱ Sofia Musatti e figli per onorare la memoria di Cesare Musatti, nel primo anniversario della sua morte offrono L. 200 alla Fraterna Israelitica, L. 100 all'Ospedale al Mare, L. 100 alle Opere Assistenziali del P. N. F. e L. 100 al Parroco di S. Maria del Giglio (versate direttamente); Alla Fraterna Israelitica Generale L. 50 da Giulia Musatti da Padova.

✱ Ad onorare la dolorosa perdita del dott. Alfonso Schwarz, e interpretandone la sensibilità patriotica, la zia Angelina offre lire cinquanta alla Dante Alighieri.

Pro Italia Redenta
in memoria del Duca d'Aosta

Ci sono pervenute le seguenti offerte:

Sig.ra Nina Calzolari Fornioni	L. 50.—
Comm. Attilio Damiani	» 50.—

Le coliche estive

Fra i molteplici danni arrecati dal caldo intenso alla salute pubblica, hanno capitale importanza per intensità e diffusione i disturbi dell'intestino.

Si tratta di solito di vere e proprie infezioni intestinali prodotte dai germi che il calore moltiplica e che infettano tutti gli alimenti che per il caldo tanto facilmente si guastano. Le mosche e gli altri insetti che abbondano nell'estate completano quest'opera nefanda della temperatura elevata. Fortunatamente il rimedio a queste infezioni intestinali estiste: l'Oleoricina Gazzoni, olio di ricino in polvere composta, oltre ad essere il migliore dei purganti, è il più delizioso dei lassativi, contiene in sè proprietà disinfettanti che lo rendono il rimedio ideale contro tutte queste pericolose infezioni dell'intestino. Il successo tributato all'Oleoricina Gazzoni dalla scienza medica e dal pubblico è tale che l'insigne Professor Pouchet della Facoltà di Medicina di Parigi e Membro dell'Accademia dopo averne elogiate le qualità purgative e lassative lo addita quale specifico prodigioso contro le coliche. La formula dell'Oleoricina Gazzoni, olio di ricino in polvere composta è approvata dall'insigne Prof. Senatore Pietro Albertoni della R. Università di Bologna.

L'Oleoricina Gazzoni, che si vende nelle migliori farmacie, non ha sapore, non ha odore, non dà dolore, si prende in ostia.

La tappa veneziana
del giro aereo d'Italia

Appena due giorni ci dividono dall'arrivo a Venezia dei piloti partecipanti al II. Giro Aereo d'Italia.

Gli arrivi come già si è scritto — incominceranno infatti martedì 21 corr. e precisamente — tenuto conto della velocità media oraria degli apparecchi più rapidi verso le ore 11.

Il controllo di tappa all'Aeroporto di Lido si aprirà all'ora stessa in cui avverrà la prima partenza da Rimini, cioè alle 5, e funzionerà fino alle ore 20 di quel giorno e dalle 5 alle 20 del successivo giorno 22. Praticamente dunque i concorrenti hanno a loro disposizione 30 ore per compiere i 1208 chilometri della tappa. Tappa difficilissima, come si è detto altra volta, dura, faticosa, oltre che per il numero notevole di scali, che in effetto costringerà il pilota a scendere in media ogni 40-50 chilometri di volo, per l'andamento del percorso e per i frequenti mutamenti atmosferici, che è facile incontrare su tale rotta.

Non è perciò improbabile che, per un motivo o per l'altro, qualche apparecchio, specie di quelli che le prove pratiche hanno messo in coda alla classifica e la cui velocità è molto distante da quella che possono sviluppare i veloci velivoli di testa, giunga nella giornata di mercoledì, anzichè entro le 15 ore del primo giorno.

Si può ad ogni modo calcolare con buona approssimazione che la maggior parte degli arrivi si avrà entro martedì: dalle 11 alle 13 un primo scaglione, quello degli apparecchi più veloci; quindi lo scaglione dei riservisti e degli apparecchi della categoria di gran turismo, la partenza dei quali da ogni singola tappa avviene alle ore 7, cioè due ore dopo il primo dei leggeri.

Questi calcoli naturalmente hanno valore in condizioni di tempo normali e se non sopravvengono cause particolari di ritardi.

All'Aeroporto « G. Nicelli » sono ormai finiti i lavori di sistemazione e di adattamento per la gara.

Una tribuna coperta e provvista di 550 sedie sarà a disposizione del pubblico; il biglietto di ingresso costa soltanto L. 2; i Soci dell'Aero Club muniti della tessera 1931 avranno libero accesso.

Martedì e mercoledì funzionerà un servizio speciale di vaporini, diretto da San Marco (pontile del Molo) a San Nicolò; per questo servizio è stato anche istituito un biglietto cumulativo (andata-ritorno e ingresso al Campo) al prezzo di L. 3.50.

Per l'alba poi di giovedì, in cui avverranno le partenze per la successiva tappa Venezia-Milano, fase della gara, fra le più interessanti — un battello «grande» capace di parecchie centinaia di passeggeri partirà dal Molo alle ore quattro precise per far ritorno a Venezia dopo che l'ultimo apparecchio avrà preso il volo .

Alla partenza dei velivoli assisteranno, inquadrati, i Giovani Fascisti di Venezia.

La Federazione Fascista ha offerto — e il suo Segretario Federale avv. Suppiej consegnerà personalmene il giorno dell'arrivo — un bellissimo portasigarette d'oro al pilota fascista primo arrivato alla tappa di Venezia. La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha messo a disposizione una magnifica coppa.

Altra grande e ricchissima coppa ha offerta la «Transadriatica» in memoria del suo compianto direttore ing. Renato Morandi.

Detto ciò non ci resta che spronare il pubblico veneziano ad assistere numeroso a questa straordinaria festa dell'ala. Crediamo però non ce ne sia bisogno, tanto l'aviazione e le sue prestigiose prove sono ormai entrate nell'anima, anzi nella vita di tutti. E' come non è possibile che si guardi con occhi curiosi ed attenti a questo magnifico mezzo di locomozione, così giovane di tempo ma già perfezionato in modo da raggiungere risultati che hanno del miracoloso? Si trasvolano, in tempi che sembrano irrisori, continenti ed oceani, si gira tutta la terra in una settimana, e non passa giorno che i *records* di velocità, di altezza, di durata crollino per migliorarsi. Chi sa mai cosa l'avvenire ci prepara nei liberi campi del cielo, certo che la passione con cui si preparano uomini e macchine, perchè la conquista di ogni giorno proceda via via fino alla perfezione, si merita la grata ammirazione dell'umanità. La partecipazione compatta del pubblico alle belle prossime prove sarà il premio e l'incoraggiamento più ambito per gli ardimentosi volatori, e servirà, come nessun altro mezzo, la fervida propaganda che si fa in Italia perchè l'aviazione non resti mezzo o sport di eccezione,

La Veglia del Redentore

La festa del Redentore è quella, tra le tradizionali feste veneziane, che un tempo erano numerose e splendide, quella che più resiste ancora alla modernità e conserva più di attrattiva e di fascino. Così questa notte la classica veglia ha popolato di gondole e imbarcazioni, di cui moltissime lucenti di variopinti *baloni* e con lussureggianti tetti di frasche, il bacino e il Canale della Giudecca; e di folla densissima le opposte fondamente delle Zattere e della Giudecca e parte della Riva, donde si potevano vedere i fuochi, almeno quelli alti.

due ponti votivi, quello tra il Canalazzo da S. Maria del Giglio a S. Gregorio e l'altro dai Saloni al Piazzale del Redentore, aperti alle sei del pomeriggio, han riversato in continuità alla Giudecca colonne di popolo dirette a visitare lo storico tempio, costruito dalla pietà dei veneti per la liberaizone dal tremendo flagello della peste.

I caffè e le osterie, di cui sono seminate le fondamente della Giudecca, avevano esposto all'aperto tutti i tavoli possibili, pieni di clienti; sopra, manti leggeri di verdura e baloni dai vividi colori.

Quest'anno la festa aveva una attrattiva particolare, la ricomparsa in Bacino di San Marco, presso il ponte votivo, della galleggiante, fantastico castello di luce, che l'Ufficio della Stazione Cura e Turismo volle per questo Redentore ripristinata.

La galleggiante, la cui armatura venne solidamente montata dai nostri pompieri, fu ideata nella foggia attuale dal prof. Del Piccolo, le luminarie sono state fornite dalla ditta Belisario Zannini. Ha la forma di pagoda, con una cupola schiacciata sorretta da pilastrini ad archetti, sul disegno ricorrono più di tremila lampadine, bianche, gialle e azzurre, alimentate da accumulatori; il tutto col mobile riflesso delle acque faceva uno splendido effetto, pareva uno strano palazzo incandescente, da cui emanavano veri rivoli di luce.

Più in là era l'altra elegantissima galleggiante dell'Excelsior, la quale recava centocinquanta ospiti degli alberghi di Lido e di Veneiza seduti a mensa; nel mezzo era lo spazio per le danze succedentisi al ritmo di una languida orchestra. Intorno a queste due meraviglie di luce sciamavano le gondole e le barche come falene intorno alla lampada.

Per le dieci da tutti i rii sfocianti in canale della Giudecca si avviarono i natanti pieni di luci e di canzoni, punteggiando gaiamente lo spazio acqueo, onde assistere allo spettacolo dei fuochi.

Alle 10 mentre la folla stipata dalle fondamenta attende, scoppiano i primi colpi a segnale. Nelle osterie gremite si spengono i lumi: anche le due galleggianti smorzano la loro straordinaria illuminaizone. Dopo che dalle altane e da tutti gli adifizi eminenit, che prospettano sul canale, ha lampeggiato la magia dei bianchi bengala, con un sfarzo di luci e colori s'inizia la festa nel cielo.

Mentre le girandole volteggiano al livello dell'acqua, salgono nell'alto da fontane uminose, varietà di razzi, che scoppiano al sommo, s'aprono a ventaglio e lasciano cadere nell'acqua corone di fiori, cascate d'oro e d'argento, stelle policrome, mentre le bombe rintronano.

I pubblico ammira e nei punti migliori, come all'apparire di grandi fiori e della *Croce di Malta*, non sa trattenere dei gridi di ammirazione. Scoppia anche qual che applauso.

Applausi però di una fine troppo rapida ed inattesa non ha portato al diapason degli anni scorsi. I fuochi erano stati preparati dalla ditta Zuccarini e figli di Teramo. Lo spettacolo è durato in tutto 35 minuti.

Dopo il bombardamento, v'è stato nel pubblico a terra e sulle barche, un po' di delusione, si credeva fosse un intermezzo e non la fine; quando, passato il tempo, si constata che lo spettacolo è proprio finito, ci si mette col cuore in pace e si vola ad altri passatempi. Viene riaperta la circolazione sul ponte, e la teoria dei... pedoni lascia in colonna serrata la Giudecca; la folla delle Zattere ha un bel da fare a incanalarsi per le calli e varcare quella inverosimile strettoia che è il ponte dell'Accademia; le barche fanno dietro fronte e si dirigono ai passaggi del ponte, onde sboccare in Bacino e udire i cori e le musiche delle galleggianti.

Data la strettezza dei varchi e la moltitudine dei natanti lanciatisi così all'improvviso, v'è un agglomeramento che ai profani può anche sembrare pauroso; in breve però, data la calma e precisione con cui si manovra, le prime barche passano e poi via le altre, dolcemente, quasi senza sforzo.

Dopo i fuochi, sulla galleggiante del Municipio, dove vi è concerto istrumentale e vocale, composto da musici e cantori dei Sindacati fascisti e diretto dal maestro Ferruccio Cusinati, si dà principio allo svolgimento del bel programma, che comprende musiche di Rossini e di Grieg, la Serenata di Ponzilacqua, la preghiera del *Mosè* di Rossini, la serenata della *Gioconda* di Ponchielli, il coro e il prologo del Faust, *La Perla*, del maestro Bianchini e il coro a bocca chiusa della *Butterfly*. Intorno alla galleggiante è ora tutto uno stuolo di gondole e barche i cui equipaggi sono attentissimi alle esecuzioni.

Lo sciame scintillante la segue anche quand'essa si sposta lentamente, inoltrandosi nel Bacino fino quasi ai Giardini.

A mezzanotte, incominciando la marea a decrescere, le barche si sono lasciate andare lentamente verso il Lido, precedute da una vera folla trasportatavi dai battelli grandi. Nell'isola verde ci fu fino a mattina un'animazione lieta e chiassosa; moltissima gente sulla terrazza dello Stabilimento, al *dancing* e agli altri ritrovi del Gran Viale. Dappertutto suoni e canzoni, nella sarabanda canora, tra le modernissime musiche spuntavano a tratti timide, quasi vergognose, quelle del buon tempo antico, che già « tanti cuori han scosso e inebriato » come direbbe il Giusti.

Anche in città la folla ha sostato a lungo nei ritrovi, prendendo rinfreschi, cantando, divertendosi. Così è passata, sotto un cielo sereno trapunto di miriadi di stelle, l'incantevole notte.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 20 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 359 — Giovanotti di coperta 205 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 Fuochisti 435 — Carbonai 118 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

L'arrivo della nave inglese "Coventry,,

Domani arriverà a Venezia e getterà le àncore nel Bacino di San Marco l'incrociatore della Marina Britannica «Coventry», il quale rimarrà nel nostro porto fino al giorno 28 corrente.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Mascagni «Le maschere» Sinfonia — 2. Mascagni «Cavalleria Rusticana» Opera completa — 3. Mascagni a) «Ratcliff» Sogno; b) «Danza esotica».

Musica alla Giudecca

La Banda Monteverdi darà questa sera dalle 21 alle 23 un concerto sul Piazzale al Redentore:

1. Tondelli: Marcia militare.
2. Verdi: «La Forza del Destino» Finale II.
3. Verdi: «La Traviata» Fantas.
4. Verdi: «Ernani» Atto III.
5. Sidney: Danza Orientale.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Grande successo del film sonoro Fox «Come nasce l'amore» prot. Sue Carol.

ITALIA. — Un capolavoro della Cinematografia sonora «La squadriglia dell'Aurora» grande romanzo dell'aria. Inter. R. Barthelmess. Segue short sonoro.

NAZIONALE (Cinema Giardino). — «Prezzo di un bacio» sonoro e cantato, inter. Mona Maris e Antonio Moreno. Nel varietà Cecchelin e la sua compagnia darà «Alle manovre» operettina in due quadri.

MODERNO. — «Resurrectio» film sonoro parlato e cantato in italiano. Segue Rivista Cines N. 9 e lo short «Voci di Fontane».

S. MARGHERITA. — «I Cavalieri della montagna» sonoro cantato e in parte parlato in italiano. Segue un short di cartoni animati.

MODERNISSIMO. — Ore 15: «Stella del Cinema» son. cant. parl. Cines Pittaluga con Grazia Del Rio ed Elio Steiner. Segue «Rivista Cines N. 10» e «Canterini etnei».

OLIMPIA. — Dalle ore 15: «Le rose della Castellana» sonoro e cantato int. Louise Fazenda e Mirna Loy. Segue il short sonoro e cant. «Notti Andaluse» e Film Luce.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Sant'Elena» grandioso film d'arte protagonista Werner Krauss.

Da S. Donà di Piave

La Presidenza del M. C. «Giannino Ancillotto», organizzatrice del I.o Cross-country motociclistico Jesolano, rende noto agli interessati quanto segue:

La data della Manifestazione è stata fissata ed approvata dal Moto Club d'Italia, per le ore 17 precise del giorno 26 luglio 1931.

Le macchine saranno suddivise nelle seguenti classi:

1.a Classe fino a 175 cmc di cilindrata.
2.a classe oltre 175, a 250 ch. cil.
3. id. da 250 a 350 id.
4. id. da 350 a 500 id.

Le iscrizioni devono essere fatte su apposito modulo, e si ricevono presso la Segreteria del M. C.* accompagnate dalla tassa d'iscrizione fissata in Lit 15. — Le iscrizioni dovranno pervenire non più tardi della mezzanotte del giorno 25 luglio, per gli appartenenti ai diversi Moto Club, per gli indipendenti rimarranno aperte fino alle ore 15 del giorno ventisei.

I premi consistono in coppe e medaglie che verranno assegnate ai quattro primi arrivati per ogni categoria, oltre ad un premio speciale al primo assoluto.

Gli allenamenti si possono fare tutti i giorni dalle 8 alle 9.

Cronaca di Meolo

Oggi a Losson si svolgerà l'annuale sagra detta del Redentore per la quale grande è l'aspettativa, non tanto per i divertimenti che il Comitato ha organizzato, quanto per la tradizionale festa dei pollastrelli con i fagioloni che i buongustai delle varie zone dei dintorni sono soliti consumare nelle locali trattorie.

RIUNIONI DI AGRICOLTORI

Questa mattina nella sala De Sordi, gentilmente concessa, avrà luogo una riunione di agricoltori per trattare argomenti della massima importanza fra i quali quello della protezione del prezzo del grano.

A questa riunione, che avrà luogo alle ore 9, nessun agricoltore dove mancare.

Bassano del Grappa

GIARDINO PAROLINI

Questa sera dalle 20.30 alle 24 nel grandioso parco Parolini, illuminato fantasticamente, seguiranno musica e danze. Il ritrovo suggestivo richiamerà certamente un numeroso pubblico.

GARA DI CALCIO

Oggi alle ore 17.30 al campo sportivo del Littorio, avrà luogo un incontro d'allenamento fra le Smalterie e l'A. C. Bassano allievi.

Da Camposampiero

FUNZIONE IN SUFFRAGIO DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA

Nella Chiesa Arcipretale di S. Pietro, nel mezzo della quale si ergeva austero e maestoso il catafalco circondato da ceri, da piante, e vigilato dai Balilla, dagli Avanguardisti, dagli alunni delle scuole elementari coi gagliardetti e colla bandiera, fu celebrata con accompagnamento dell'organo la solenne funzione, in suffragio di S. A. R. il Duca d'Aosta che colla sua invitta Armata impedì che il barbaro nemico calpestasse anche queste terre. Funzionò Mons. Luigi Rostirola, arciprete, assistettero il Commissario Prefettizio rag. Modesto Gi..vian, il Segretario Politico ing. Milton Zane, il Centurione Capitano Pregano dell'O.N.B., il Generale comm. cav. Domenico Mogni Commissario dell'Ospedale Civile, il Centurione ing. Mani Mogni Comandante della Milizia, e vice commissario dell'Opera Nazionale Balilla, il cav. Abeti presidente dela Casa di Ricovero, i signori Rag. Da Pozzo, Rag Veronese, Biasin per gl'Istituti bancari, Cassa di Risparmio, Banca Popolare e Unione bancaria, il Capo Stabione sig. Bruni, il comm. Mogno, il cav. Chinaglia, il dottor Simonetto, il dittor Bellibon, l'Asilo Infantile, Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane e molti altri. La R. Pretura era rappresentata dal Cancelliere Sig. Colosi e dal messo sig. Costa Mario. L'Agenzia delle Imposte dal suo Procuratore dottor Giuseppe Cardano. Tutto il Corpo Insegnanti col Direttore e cogli alunni delle Scuole assistette alla mesta e suggestiva funzione, durante la quale furono cantati dei mottetti di requiem dai giovani Seminaristi.

Il Collegio delle Missioni e il Convento dei M. C. erano rappresentati dal Padre Guardiano.

INCENDIO

Circa alle ore 13 si è sviluppato un incendio nel cantiere della Ditta Scapolo Giuseppe e figli, cantiere che conteneva ferramenta, calce, cementi ed altro.

I pompieri, capitanati dal capomastro Bellin Giuseppe, furono subito sul posto, ma anche in questa occasione è stato constatato che sono provvisti di mezzi deficienti, e quindi la loro opera per quanto alacre e zelante non può riuscire pronta e proficua.

Il danno causato dall'incendio si aggira sulle lire 60.000 coperto da assicurazione. Furono sul posto il Comandante della Stazione dei R. R. Carabinieri, la guardia municipale, il centurione ing. Mario Mogno e molti altri.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

L'organizzazione per lo scalo udinese del giro aereo d'Italia

Martedì 21 corr. durante la terza tappa, i concorrenti al secondo giro aereo d'Italia faranno scalo all'Aeroporto «Bonazzi» di Campoformido Gli arrivi si inizieranno verso le ore 9 ed il controllo rimarrà aperto due giorni.

L'organizzazione per questo grande avvenimento che richiamerà gran folla all'Aeroporto è ormai concretata in modo perfetto mercè l'attività di apposito comitato cui fanno parte il co. Gino Florio, Delegato Sportivo; il cap. Mecchia comandante dei servizi dell'aeroporto; il cav. dott. Giovanni Murati, il cav. ing. Celso Ferrari per l'Aero Club, il signor Tullio Petri, il sig. Mauro ed altri.

Il campo sarà tutto cintato e saranno erette speciali tribune coperte di grandi ombrelloni, ed altro spazio sarà tenuto libero per il pubblico.

E' stato disposto un accurato servizio di ristorante e di buffet. Per comodità del pubblico la locale sezione dell'Aereo Club d'Italia ha stabilito dei comodi servizi di autocorriera in partenza dal piazzale 28 luglio. L'attesa è vivissima per lo eccezionale avvenimento.

L'on. Russo all'Unione italiana ciechi

L'onorevole Luigi Russo, Triumviro del Direttorio Nazionale della Associazione Combattenti, al quale, come ad altre personalità la Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, inviò nello scorso maggio copia della sua pubblicazione «Dieci anni di attività», ha in questi giorni, con atto degno di ammirazione, inviato alla Sezione stessa un contributo straordinario di lire 150 accompagnando l'offerta con una lettera molto lusinghiera per l'istituzione.

All'On. Russo, la Presidenza dell'U. I. C. Sezione Venezia Giulia, manda attraverso le colonne del nostro giornale i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Diplomal del corso di motoaratura

Presso l'essicatoio Cooperativo Bozzoli di Udine, davanti ad una apposita commissione, ebbero luogo gli esami degli allievi che frequentarono il V.o Corso teorico pratico di Motoaratura tenuto per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine e S. Daniele col Concorso della Federazione Friulana Combattenti e dell'Istituto Veneto del lavoro di Venezia.

Sia nelle prove teoriche che in quelle pratiche, l'esito del corso è stato soddisfacente.

I promossi furono nove: due dei quali vennero classificati ottimi, e gli altri sette classificati buoni.

Gli ottimi sono: Cantarutti Benusto di Gagliano di Cividale, Chiarandini Luciano di Remasarco; Giorgetti Rinaldo di Pagnacco; Giorgiutti Severino di Pognesso; Marchioro Giovanni di Paderno (Udine); Minen Alceo di Buttrio e Pagnacco Tiziano di Arzene (Valvasone).

L'ex Combattente Giorgiutti Severino verrà premiato con lire 100 assegnate dalla Federaz. Friulana Combattenti.

A Seila Nevea

Domenica scorsa una quindicina di soci della Società Alpina Friulana effettuarono una escursione nella conca di Nevea. Al mattino, dopo aver pernottato al rifugio, due alpinisti scalarono il Jof del Montasio ed altri otto il Camin. Al rifugio molto affollato, vi erano varie comitive di alpinisti. Due automobili riuscirono a raggiungere il rifugio seguendo la vecchia strada di Tormanti in galleria.

La Comitiva dei soci della S. A. F. trascorse pertanto una magnifica giornata in una zona tra le più pittoresche del Friuli.

I mercati della settimana

Ecco l'elenco delle Fiere e dei mercati bovini della settimana ventura: lunedì 20: Azzano Decimo, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Spilimbergo, Tolmezzo e Tarcento, Martedì 21: Codroipo e Tricesimo Mercoledì 22 Casarsa, Giovedì 23, Fagagna e Sacile. Sabato 25 Cividale, Gradisca, Latisana, Pordenone e Sesto al Reghena.

Due disgrazie automobilistiche

Stamane a Porta Poscolle all'imbocco di viale di circonvallazione interna il sig. Vittorio Cozzi fu Marco di anni 31, abitante al Cotonificio non avvertendo il sopraggiungere di una automobile rimaneva investito colpito dal parafango sinistro. Il disgraziato andava a sbattere violentemente con il capo contro il parabrise e quindi gettato a terra. Venne subito soccorso e trasportato all'ospedale ove gli venne riscontrata la frattura della terza costa sinistra e alcune ferite al capo. Ne avrà per un mese

— Questa notte faceva ritorno in città in automobile il sig. Alfredo Ricci di anni 38 impiegato, assieme ad altre persone amiche. Non si sa ancora per quale motivo nei pressi di Casarsa la macchina ribaltava. Fortunatamente le conseguenze non furono gravi. Tutti i viaggiatori rimasero più o meno contusi e se la cavarono con molto spavento. Solo il sig. Ricci è stato dichiarato guaribile in una diecina di giorni per ferite riportate al Capo.

L'automobile subì danni abbastanza rilevanti e dovette essere rimorchiata fino a Udine.

Giocando al foot-ball

Nel pomeriggio il giovane diciottenne Emilio Driussi si trovava al campo sportivo Moretti e giocava una partita di calcio. Ad un certo momento il povero giovane veniva investito da un compagno e gettato a terra. Nella caduta il Driussi riportava la frattura del femore.

All'Ospedale guarirà in 60 giorni

Combriccola di ladri che mette a rumore un paese

Il villaggio di Plasencis è stato ieri messo a rumore da una combriccola di ladri composta di quattro persone: due donne e due uomini.

La prima vittima è stata certa Maria D'Odorico in Dus di anni 51 alla quale vennero rubati formaggi e salumi per circa 300 lire di valore

La seconda vittima predestinata era tale Isidoro Burlani fu Domenico di anni 53.

I due uomini erano forniti di bicicletta e mentre le donne con la scusa di chiedere l'elemosina entravano nelle case, i loro compagni attendevano pronti fuori in bicicletta Se nelle case non c'era nessuno, le donne rubavano quanto loro capitava sottomano, e riposta la refurtiva nel sacco ,uscivano lestamente salendo sul davanti del telaio della bicicletta e via poi a... razziare in altri paesi.

Ma i ladri fecero i conti senza l'oste, perchè non pensarono anche all'imprevisto. Difatti la casa di Isidoro Burlani, era vuota e solo lui si trovava a letto indisposto. Ad una certa ora sentì entrare in casa una persona e dirigersi senza complimenti in cantina. Chiamò e non ottenne risposta. Fece subito un salto dal letto, piombò in cantina e giunse a sorprendere una giovane donna dall'apparente età di anni 30 la quale stava proprio allora riempiendo di ogni ben di Dio una sacca.

Il Burlani che ha buoni muscoli trasse la donna fuori della stanza e diede l'allarme. In pochi istanti nel cortile si raccolse molta gente ma nel trambusto la ladra riuscì a fuggire, mentre il compagno la raccoglieva poco lungi con la bicicletta ed entrambi scomparvero.

In paese circolò allora la voce che le coppie truffaldine erano due e che l'altra coppia aveva derubato la De Odorico. Così chi in un modo, chi nell'altro si diede a correre per le scorciatoie nei paesi vicini e fu così fermato uno dei ladri certo Riccardo Muraro di Riccardo di Udine abitante in via della Valle n. 20. Egli fu trattenuto fino all'arrivo dei carabinieri e quindi fu a questi consegnato.

Interrogato dal Brigadiere il Muraro finì per ammettere in parte le accuse e dichiarò di non conoscere le due donne di cui una aveva egli stesso portato con la propria bicicletta fino a Plasencis.

Fu dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Programma musicale

Il programma del concerto musicale che la banda Presidiaria del Corpo d'Armata di Udine terrà questa sera 19 luglio in piazza V. E dalle ore 21 alle 23.30 sotto la direzione dell'esimio maestro G. Roccaforte, è il seguente:

1. De Nardis, Abruzzo, marcia. — P. Mascagni, L'Amico Fritz, fantasia. — 3. Catalani, Wally, fantasia, 4. Rossi, Guglielmo Tell, sinfonia.

SACILE

REGIA SCUOLA DI METODO

Comunichiamo gli esiti veramente lusinghieri ottenuti nella nostra Regia Scuola di Metodo (Scuola di abilitazione all'insegnamento negli Asili Infantili) nell'anno scolastico 1930-31.

Promosse al II corso: Anzil Sara — Bibulich Romana — Brisinello Nerina — Di Tomaso Caterina — Facchinetti Bambina — Ferigo Anita — Furlanich Adalgisa — Marchi Ida — Quarina Luigia — Zanuto Anna.

Promosse al terzo corso: Bassi Maria, Buliani Santa — Englaro Anna Maria — Foretich Iolanda — Martinis Novella — Matiz Lea — Mucelli Sara — Pascutti Lieta.

Alunne abilitate all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio (maestre giardiniere):

Basso Lavinia — Battistioli Clara — Chiodi Gabriella — Conte Gina — Crisimani Ciclamina — De Santa Maria — Drago Rita — Martini Sofia — Nadalin Albertina — Nadin Elda — Palù Alda — Tognana Olga.

Le Signorine che, avendo il titolo richiesto (licenza di qualunque Scuola Media Inferiore, o dell'ottava classe elementare), desiderino frequentare la R. Scuola di Metodo, debbono inviare a questa direzione, domanda e documenti entro il 31 agosto p. v. e così pure chi, non avendo il titolo richiesto, desideri partecipare agli esami d'ammissione alla Scuola, che si terranno nella seconda quindicina di settembre.

Per altre informazioni, rivolgersi alla Direzione.

S. DANIELE

UNA VISITA DEL PROVVEDITORE AGLI STUDI

Ieri mattina è stato ospite di San Daniele il R. Provveditore agli studi comm. Renda, giunto qui per visitare i locali della scuola secondaria di avviamento al lavoro «Pellegrino da San Daniele» che sta per essere regificata. Il Provveditore era accompagnato dall'ispettore scolastico cav. Toneatto, ed è stato ricevuto nel palazzo delle scuole dal direttore didattico della scuola sig. Biancato.

Dopo una minuziosa visita alle aule, il R. Provveditore ha fatto una capatina anche alla Colonia Elioterapica »Umberto di Savoia» accolto dal saluto deferente dei preposti.

Dopo la visita, ossequiato da tutti i presenti, è ripartito alla volta di Venezia.

GARA DI CALCIO

Alle ore 17 di oggi sul campo del Littorio, l'undici locale si incontrerà in amichevole tenzone con la balda squadra dell'Osoppo F. C.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per la intera settimana, è di turno la farmacia Zanussi.

Cronaca di Pordenone

CADE DALL'ARMATURA

L'operaio Emilio Brunettin di Felice d'anni 51, stamane mentre si trovava intento al lavoro su un'armatura posta nell'interno dell'abitazione dei fratelli Petris in piazza S. Marco, per una falsa mossa cadde al suolo. Trasportato al nostro Ospedale Civile i sanitari gli praticarono le cure del caso riscontrandogli una ampia ferita all'emicranio destro per la quale ne avrà per 25 giorni.

ASSEMBLEA RIMANDATA

La presidenza del Consiglio cittadino delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli avverte i soci che l'annunciata seconda assemblea annuale che doveva aver luogo oggi domenica è rimandata a tempo da stabilirsi.

FESTA DELLA BEATA VERGINE DEL CARMELO.

Oggi domenica in Duomo si celebra la festa della B. V. del Carmelo. Alle ore 10.30 all'altare della Vergine sarà celebrata la Messa solenne, durante la quale terrà il panegirico il salesiano prof. don Antonio Rebesco. La Schola Cantorum eseguirà la Messa Te Deum Laudamus a due voci del Perosi.

Nel pomeriggio, ai Vesperi, avrà inizio l'ottavario che si terrà tutte le sere della entrante settimana alle ore 20.15.

COPPA F.I.G.C. E SANZERI

Oggi si svolgeranno al nostro Campo Sportivo del Littorio interessantissime partite di calcio. Alle ore 18 si incontreranno per la finale Coppa F.I.G.C. le forti compagini dell'A. S. Dante Alighieri e del Dopolavoro di Aviano.

Precederà tale incontro una partita valevole per la Coppa Pordenone-Sanzeri tra le squadre O.N.D. di Borgomeduna e Giovani Glorie di Torre.

Sul campo portivo del Dopolavoro di Torre avrà luogo l'incontro, sempre valevole per la Coppa Pordenone-Sanzeri, tra le squadre O.N.D. di Torre e Dopolavoro di Roveredo.

FARMACIA APERTA

Oggi, domenica, sarà aperta la Farmacia Cesaratto in corso Vittorio Emanuele, che farà servizio fino a sabato p. v.

CIVIDALE

MERCATO

Ecco i prezzi del mercato settimanale di ieri: Carbone L. 26; legna 7; polli 7.50; galline 6; uova L. 29 al cento; burro da 10 a 12; fagioli a L. 100 il q.le; frumento a 90; granoturco 53; segala 65; patate 60; pere da 60 a 150; prugne da 120 a 150; pesche da 200 a 300; zucche 50; cipolle da 50 a 60.

UNA LAUREA

In questi giorni ha conseguito la laurea in scienze economiche e commerciali il concittadino Antonio Vallisari fu Achille, al quale gli amici hanno offerto una dedica affettuosa.

NUOVA LAUREA

Il dott. G. Macory, capo ufficio presso le Assicurazioni Generali di Venezia, nostro concittadino, ha conquistato in questi giorni una nuova laurea, quella cioè in giurisprudenza presso l'Università di Padova. — Congratulazioni.

FESTA FLUVIALE

In seno alla S. O. di M. S. ed I. di Cividale, è sorta l'idea di formare un comitato per una Festa fluviale — sul Natisone — da tenersi a scopo di beneficenza domenica 26 e lunedì 27 luglio. Oltre la illuminazione fantastica delle due sponde, il programma include trattenimento con danze, esecuzioni di canti e cori friulani, concerti di banda, servizi di ristorante sulle acque, dispensa di vini scelti, e una gran pesca gastronomica. Ce ne sarà per tutti i gusti e chi ricorda il bellissimo festival notturno di due anni fa, non potrà far a meno di tornare a Cividale la sera del 26 e 27 luglio per rigodersi uno degli spettacoli più caratteristici del genere. Sullo specchio dell'acqua tranquilla, fresca e chiara, nel quale si riflette la luce siderea tra le sponde ricche di grotte, adorne di naturali festoni, il forestiero potrà ammirare l'antro della Sibilla Cumana, la mota luminosa, le cascate del Niagara, il ponte dei sospiri, e la barca di Caronte traghettare il fiume, sul quale ci sarà l'apparizione di Crati.

RAGOGNA

PESCA ABUSIVA

I militi forestali della stazione di Trasaghis, mentre erano in servizio di perlustrazione lungo il Tagliamento, all'altezza del ponte per Pinzano, scorgevano tre individui intenti alla pesca.

Chiesto loro se erano in possesso della prescritta licenza, ne ebbero risposta negativa, per cui li dichiararono senz'altro in contravvenzione. Essi sono: Bortoluzzi Davide, Infulati Marco e Marcuzzi Francesco, tutti e tre della frazione di San Pietro.

Cronaca di Monfalcone

LA PARTENZA DEL SEGRETARIO CAPO DEL COMUNE.

Vinto il concorso nazionale che metteva in palio la città di Belluno, capoluogo della Provincia omonima, fra brevi giorni il cav. dott. Rino Fabris, nostro segretario titolare, lascierà il Municipio di Monfalcone per raggiungere la sua nuova sede in qualità di segretario capo di prima classe.

E' superfluo soggiungere che una tale notizia riuscirà di sgradita sorpresa alla cittadinanza tutta presso la quale, per l'innata cortesia e la provata bontà d'animo, il dott. Fabris era popolarissimo. Ciò senza contare la grave perdita che va a risentire il Comune per l'allontanamento del valentissimo funzionario.

Non possiamo tuttavia che esprimere al partente le più vive congratulazioni per la meritata e ambita vittoria, augurandogli nuovi progressi nella sua già brillante ed ascendente carriera.

Cronaca di Gorizia

ALLA COLONIA MONTANA DI MONTENERO D'IDRIA.

Con quattro corriere della S. A. Bibi, partirono ieri mattina 250 balilla e piccole italiane, alla Colonia montana di Montenero d'Idria, dove, in quel delizioso e salubre soggiorno, fra boschi d'abeti e campagne verdeggianti, trascorreranno lietamente quaranta giorni.

Accompagnarono la lieta comitiva, la infaticabile signora Rina Massi, delegata provinciale dei Fasci femminili, e con altri mezzi si portarono sopraluogo pure il Prefetto S. E. Tiengo e il segretario federale con sole rag. Avenanti.

Arrivati i piccoli ospiti alla mèta, verso e ore 11, e dopo che ad ognuno venne assegnato il proprio attendamento, il Prefetto prima ed il segretario poi, tennero ai convenuti un breve discorso, ricordando specialmente ai beneficati quanto il fascismo opera in loro favore, per la loro salute fisica e morale e quanti e quali sono i meriti grandissimi dell'O. N. B. tanto vilipesa e denigrata in questi ultimi tempi.

Dopo un formidabile alalà al Duce ed al Fascismo i piccoli iniziarono il primo pasto, tutti ammirati ed entusiasti del magnifico soggiorno.

PER LA MORTE DEL PADRE DI S. E. BALBO.

Per la morte del padre di S. E. Italo Balbo il Podestà Onorevole Senatore Bombi, ha trasmesso il seguente telegramma:

«Eccellenza Balbo, Ferrara - Vivamente commosso luttuosa notizia irreparabile perdita prego Vostra Eccellenza gradire espressioni sentita partecipazione cordoglio. Ossequi - Senatore Bombi, Podestà. »

NUOVE INSEGNANTI

Dal nostro R. Istituto Magistrale, assolsero con buon esito gli esami di Stato e quindi promosse ad insegnanti le seguenti studentesse: Francesco Avenanti, Francesca Catalani, Guglielmina Haudus, Ida Nassimben e Massimiliana Skert.

CORMONS

RONCHI-CORMONESE

Come preannunciato, quest'oggi sul campo dell'O. N. Balilla alle ore 17.30, si svolgerà l'importante incontro di palla al calcio tra la squadra del Dopolavoro di Ronchi dei Legionari e la locale.

IL CIRCUITO DELL'ISONZO

Oggi transiteranno per la nostra città i partecipanti al secondo circuito del medio Isonzo promosso dal Moto Club di Gorizia. Il servizio di segnalazione e di controllo sarà curato dai soci del Dopolavoro cittadino. Ordine di passaggio: primo giro dalle ore 10.9 alle 10.59 e dalle 12.48 alle 13.50.

Cronaca di Mira

SCUOLA MEDIA COMUNALE

Con la chiusura dell'anno scolastico 1930-31 ,ha cessato definitivamente la Scuola Complementare, la quale pur avendo dato sempre buoni risultati, non era nell'intimo e nella generalità della popolazione, che, avendo veduto sorgere nel 1920 la Scuola Tecnico Professionale, aveva il miraggio della parificazione, dei conseguente sviluppo dell'Istituto Tecnico Inferiore, e più in là forse anche quello superiore.

In verità la sede principesca della Scuola (Palazzo cinquecentesco dei Pisani) il Parco meraviglioso, non potevano che essere sede imponente di una scuola media, ma quello che non fu possibile a tutt'oggi per il periodo della complementare, dovrà avverarsi in seguito, offrendo anche ai Comuni e frazioni viciniori, elemento efficace di studio e di preparazione perfetta ai più alti gradi culturali.

All'ambiente, la cui bellezza e vastità, può dirsi alla pari di una grande città, si accoppiano Professori e Preside i cui nomi danno garanzia per il più superbo avvenire della Scuola.

I magnifici risultati del 100 per cento ottenuti a Padova dagli alunni del Comune per l'ammissione alla prima Istituto Tecnico inferiore, il cui merito d'insegnamento va attribuito alla professoressa Maria Bertoncello, nonchè gli alunni provenienti dagli altri corsi, danno già un numero sicuro di partecipanti alle varie classi dell'Istituto Tecnico inferiore ,che si aggira sulla sessantina, senza tener conto di quelli che si iscriveranno da altri Comuni.

Questa Scuola infine ,per il cuore che vi profonde il Podestà del Comune Col. cav. uff. Clearco Salomone, per la valentia della Vice Preside e Professori tutti, per il posto ove sorge, e la sua maestosa imponenza, è veramente di onore e vanto dell'importante Comune.

INCENDIO

Stamane alle ore 7 si è sviluppato un incendio ai Casolari di proprietà dei fratelli Quinto Antonio e Pietro di via Dogaletto, bruciando completamente due casolari ed una tettoia, i primi adibiti per abitazione delle due famiglie e la seconda per ricoverare fieno ed attrezzi rurali.

Dall'incendio fu possibile salvare solamente una vitella e un asino, mentre tutto il rimanente: abitazioni, masserizie, vestiario e quanto contenevano le abitazioni stesse, venne distrutto arrecando un danno assicurato di circa L. 20.000.

I poveri coloni che sono rimasti sul lastrico vennero aiutati nella grave contingenza dai popolani vicini e personalità della Frazione.

Sul luogo si è recata prontamente l'autopompa comunale, con la squadra dei pompieri volontari, ma il sistema di costruzione dei casolari primitivo, fatto di canne, non ha dato modo ai poderosi getti di vincere il fuoco.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta sig. Gilda Gallina in Gobita vennero fatte le seguenti oblazioni: Dalla signorina Vecchietti Alba L. 20 al Podestà per beneficenza dal sig. Gallina Andrea L. 100 all'Opera Maternità Infanzia.

Cronaca di Treviso

La glorificazione dei Caduti fascisti
Il messaggio del Duce

Per la grande adunata provinciale fascista indetta per la commemorazione dei nostri Caduti nel decimo anniversario con l'intervento dell'on. Gabriele Parolari, S. E. Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha indirizzato ieri al Segretario Federale il seguente messaggio:

« Domani le Camicie Nere della Marca Trevisana ricorderanno il sacrificio di Vittorio Benetazzo e di Giulio Boscaro, caduti or sono dieci anni per il trionfo del Fascismo. Che il ricordo non sia convenzionale, ma sia rinnovamento e conferma di alti propositi di schietta concordia, di consapevole disciplina. Solo in questo modo il Fascismo della Marca Trevisana sarà degno del sacrificio dei suoi Caduti e dello spirito della Rivoluzione. *Mussolini* ».

S. E. Giuriati, Segretario del Partito, ha inviato il seguente telegramma: « Giulio Boscaro e Vittorio Benetazzo, gloriose camicie nere della fedele Marca Trevisana, rivivano nella amorosa celebrazione e siano non solamente oggi, ma in ogni ora, presenti al vostro spirito.

« Dal sangue dei Martiri germoglia inesauribilmente la nostra certezza di vita e di vittoria. — F.to *Giuriati* ».

Due ustionati

Ieri l'operaio Giovanni Berton di 18 anni, mentre stava intento alla pulizia di un motore d'automobile nel garage Sartori, in causa di accidentale accensione di benzina veniva investito dalla fiammata e riportava ustioni di primo grado alla gamba destra.

— La casalinga Vittoria Falcade di 54 anni, abitante in via 4 Novembre, mentre riscaldava il caffè ad un fornello ad alcool veniva investita da una fiammata alla faccia riportando ustioni di secondo grado.

Concerto in Piazza

Questa sera, ad ore 21, la Banda Musicale « Francesco Manzato » svolgerà in piazza dei Signori il seguente programma: Gounod — La Regina di Saba, marcia del Corteggio; Verdi: Il Trovatore, Atto II. Parte I.; Massenet: Scene Pittoresche; Mascagni: Cavalleria Rusticana, Suntho dell'Opera; Rossini; La Gazza Ladra, Sinfonia.

Cronaca di Conegliano

AMMASSI COLLETTIVI DI FRUMENTO

Come è noto, per iniziativa del Segretario Federale, in ogni Comune della provincia di Treviso verrà istituito un ammasso collettivo di frumento allo scopo di mettere gli agricoltori in condizioni di collocare in deposito il loro prodotto avendone adeguata sovvenzione e senza essere obbligati alla vendita immediata a prezzi equi.

Nel nostro comune è già stato costituito il detto comitato, formato dal Podestà, dal Segretario politico e dal Fiduciario della Federazione Agricoltori.

Colla collaborazione del locale Consorzio Agrario, il quale per proprio conto ha già per i propri soci iniziato l'ammasso del frumento, sono stati presi accordi per quanto riguarda il finanziamento da accordare ai depositanti del frumento e i locali necessari per l'ammassamento. Gli agricoltori che si trovano nella condizione di giovarsi delle sopradette facilitazioni possono rivolgersi per maggiori schiarimenti, tanto alla Segreteria del Fascio, alla Federazione come al Consorzio Agrario.

CIRCA IL TRASLOCCO DELL'UFFICIO DI REGISTRO

Riceviamo:

Nel «Gazzettino» del 15-7-3- «Da Conegliano» è stato pubblicato un trafiletto dal titolo: «L'Agenzia Imposte e Ufficio Registro cambiano Sede» - dove a un certo punto è detto così:

«Coloro che digeriranno pure male l'innovazione, saranno gli esercenti dei borghi i quali, prima con la soppressione del Tribunale, ora con lo allontanamento di questi due uffici, si vedranno sempre più assottigliare la clientela».

Siccome certe considerazioni sono fuori luogo, o quantomeno inopportune, gli esercenti delle Vie Cavour e Garibaldi tengono a far presente all'articolista quanto appresso:

Che egli poteva tener per se l'affermazione — che gli esercenti dei borghi mal digeriranno l'innovazione — perchè i medesimi sono sempre ben disposti ad apprezzare la attuazione d'opere d'utilità pubblica, anche quando ciò non tornasse a vantaggio loro.

Rammentano inoltre all'autore del trafiletto che il denominare «Borghi» le Vie Cavour e Garibaldi è dei tempi che furono, e per le seguenti ragioni:

Perchè le suddette vie rappresentano la parte più importante della prima arteria di Conegliano.

Perchè sono sede dei principali negozi e delle ditte più rinomate.

Perchè le medesime danno accesso al meraviglioso Parco Duca d'Aosta che è il quartiere più aristocratico di Conegliano, destinato ad estendersi ed abbellirsi sempre di più e a costituire l'attrattiva principale della nostra bella città.

Cronaca di Castelfranco

NELLA FILARMONICA

In seguito alle dimissioni del cav. Gariglio da presidente della Filarmonica « A. Sarato » l'interinato è stato assunto dal dott. Müller cav. Paolo, Segretario politico P. N. F.

FUNZIONE RELIGIOSA

Per la mesta ricorrenza di trigesimo dalla morte del compianto generale Arturo Casanuova, alle ore 9.30 di lunedì 20 corr. verrà celebrata una Messa funebre.

MOTTA DI LIVENZA

AMBULATORIO OCULISTICO

L'Amministrazione dell'Ospedale comunale informa che l'ambulatorio oculistico per la stagione estiva resterà aperto al pubblico tutti i martedì dalle ore 15 alle 17.

Cronaca di Belluno

Il secondo giro aereo d'Italia
Lo scalo a Belluno

Lo scalo nel campo di fortuna di San Pietro in Campo, presso Ponte nelle Alpi, avrà luogo martedì prossimo per l'atterraggio, controllo, rifornimento e partenza degli apparecchi partecipanti alla gara.

Il pubblico potrà accedere al campo d'aviazione dalle ore 5 in poi. Servizio di autocorriere da Belluno, Piazza Campitello, allo Scalo (San Pietro in Campo km. 4). Servizio di buffet al campo d'aviazione. I prezzi di entrata al campo sono i seguenti: Posti in tribuna (limitati a 200) L. 15; Prato L. 2. Posteggio: automobili L. 2, motociclette L. 1, biciclette L. 0.50. I biglietti sono validi per tutta la giornata del 21 luglio.

La commemorazione di Boito a Polpet

Questa sera avrà luogo a Polpet l'annunciata commemorazione di Silvestro, Arrigo e Camillo Boito.

Sulla casa ove ebbe i natali Silvestro Boito, è stata murata una lapide ricordo, che sarà scoperta stasera alle ore 21. Il Segretario Federale, avv. Dino Gusatti Bonsembiante, commemorerà poi, nella piazza del paese i tre sommi artisti che onorarono altamente la Patria.

Ieri sono continuati i lavori di allestimento per la grandiosa manifestazione: il caseggiato sarà tutto addobbato, abbellito ed illuminato a giorno e per questa sera si presenterà in modo degno del grande avvenimento

La manifestazione commemorativa comprende anche un concerto d'orchestra e di canto, con la partecipazione della artista concittadina signora Hilda Monti.

Ecco il programma del concerto: Parte prima: A. Boito: Prologo e sunto dell'opera « Mefistofele » (per orchestra). La romanza di Margherita nella scena del carcere sarà cantata dalla soprano concittadina Hilda Monti). Maestro direttore di orchestra Bruno Dal Pont.

Parte seconda: A. Boito: Barcarole (per coro a quattro voci, eseguito dalla Corale Bellunese). Maestro direttore Nino Prosdocimi.

Il Podestà di Ponte nelle Alpi, camerata Giuseppe Gini, ci prega comunicare che in occasione della celebrazione dei Boito domani sera sarà assolutamente vietato l'ingresso delle automobili dalla strada che accede a Polpet dal passaggio a livello. L'accesso delle macchine dovrà svolgersi esclusivamente dalla strada del bivio di Ponte nelle Alpi (verso il cavalcavia) per evitare difficoltà al libero transito. Il Comune ha provveduto affinchè le macchine possano sostare, custodite su appositi posteggi pubblici gratuiti, sul tratto che va dalla stazione ferroviaria all'abitato di Polpet.

Si rammenta che dalle ore 18 alle ore 24 saranno effettuati speciali servizi su torpedoni da Belluno, (piazza Campitello) a Polpet, e che il prezzo del biglietto è concordato con la Ditta Buzzatti in lire 4.50 per persona andata-ritorno.

Varie di cronaca

— Temperatura: minima in città centigradi 14 e massima 25. Cielo metà coperto.

— Questa sera al cinema teatro Italia verrà proiettato il film « Legge di guerra », protagonisti Betty Compson e Jack Holt.

— Oggi presterà servizio la farmacia Forcellini in piazza S. Stefano, e lo spaccio privative Nenzi in piazza Vittorio Emanuele.

— La Federazione fascista bellunese del commercio comunica che durante la settimana entrante rimarranno aperte al pubblico nel pomeriggio, dalle ore 17 alle 19, le seguenti macellerie: Bucciarelli Luigi via Fantuzzi, e Tommaselli Giovanni in via Rialto.

L'epilogo della tragedia in carcere

Quella Elena Cati di anni 28, da Brindisi, moglie del carceriere secondino Chiona, che è stata da questi quindici giorni fa ferita in seguito a questioni di gelosia con quattro colpi di rivoltella, è morta l'altra notte al nostro ospedale.

Crediamo che per ordine dell'autorità giudiziaria verrà oggi effettuata la sezione del cadavere.

Bassano del Grappa

GIARDINO PAROLINI

Questa sera dalle 20.30 alle 24 nel grandioso parco Parolini, illuminato fantasticamente, seguiranno musica e danze. Il ritrovo suggestivo richiamerà certamente un numeroso pubblico.

GARA DI CALCIO

Oggi alle ore 17.30 al campo sportivo del Littorio, avrà luogo un incontro d'allenamento fra le Smalterie e l'A. C. Bassano allievi.

Cronaca di Marostica

Oggi, nel nostro ampio campo sportivo seguiranno le seguenti partite calcistiche: Alle ore 17: O.N.B. Marostica contro Dalmazia di Thiene e alle ore 18: Marostica contro Breganze.

Le partite si svolgeranno aspre fra valorosi avversari che si disputeranno la Coppa Genno.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Pelissier vince in volata

la più breve tappa del giro di Francia

PARIGI, 18

(F.B.) Con l'abbandono di Romano Ghyssels i concorrenti per la tappa odierna erano ridotti a 47: 30 assi e 17 turisti. La partenza è stata data a Gap alle ore una del pomeriggio di oggi. La tappa odierna da Gap a Grenoble comprendeva 102 km. e le difficoltà della tappa erano costituite fin dall'inizio della gara dal passaggio del colle Bayard a 1246 metri di altezza.

Tentativo di fuga di Magne

Alla sortita da Gap vi è una rampa di 500 metri il cui dislivello raggiunge il 13 per cento. Qui la battaglia è stata breve ma tenace e Antonino Magne, per difendere la maglia gialla ha preso l'iniziativa di una fuga trascinando alla sua ruota il tedesco Thierbach, ma poco dopo troviamo Demuysere e Pesenti. In vetta al colle la situazione era la seguente: Antonino Magne e Thierbach passano insieme; poi a 20 secondi Pesenti, Oppermann, Benoit Faure, Demuysere e Gremo; a 50 secondi Pipotz, Charles Pelissier; ad un minuto e 15" Fayolle, Sieronski, Dewaele, Peglion e Pancera. Il turista Ussat chiudeva la marcia con un ritardo di 13 minuti e mezzo su A. Magne.

Tutti si aspettavano che il duello italo-francese si verificasse subito dopo la fatica di Motty, ma nulla di straordinario è da segnalare. Dopo tale salita che presentava una certa difficoltà, i corridori proseguono compatti fino a Lassalle. Da qui nel tratto di pianura fino a Laffrey non avviene nulla di notevole; soltanto nei pressi di questa località la combattività è più vivace; i francesi prendono l'offensiva e credendo che Pesenti sia in difficoltà, Magne parte a forte andatura, trascinando un piccolo plotone composto da Peglion, Benoit Faure, Charles Pelissier, Shepers, Rebry e da alcuni turisti. Pesenti, specialmente nella discesa che porta a Vizille, si difende coraggiosamente e riesce a raggiungere il gruppo prima di iniziare il tratto di pianura che porta a Grenoble. Venticinque uomini marciano ora decisi verso la mèta e Pelissier riesce a vincere in volata.

L'arrivo e la classifica

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Charles Pelissier che compie i 102 km. del percorso della tappa Gap-Grenoble in ore 3, 31' 43" alla media oraria di km. 28.906; 2. Stoepel; 3. Di Paco; 4. Shepers; 5. Dewaele; 6. Thierbach; 7, a pari tempo, Magne, Bulla, Rebry, Demuysere, Vervaecke, Pesenti, Gestri, Gremo, Orecchia e diversi altri. Un minuto dopo giunge un altro gruppo del quale fanno parte Pancera e Catalani. Battesini è giunto in ritardo in ore 3,47'17".

Ecco la classifica generale: 1. Magne 110,0'10" — 2. Pesenti 110,5' 38" — 3. Demuysere 110,13'54" — 4. Dewaele 110,28'59" — 5. Peglion 110,30'23" — 6. Vervaecke 110,44' 25" — 7. Oppermann 110,45'20" — 8 .Benoit Faure 110,48'40" — 9. Rebry 110,49'19" — 10. Charles Pelissier 110,55'52" — 13. Gremo 110, 59'53" — 21. Pancera 111,22'52 — 23. Di Paco 111,30'5" — 24. Gestri 111,30'30" — 25. Catalani 111.40'19" — Orecchia 112,8'43" — 43. Battesini 113,31'29".

Classifica per Nazioni: 1. Francia 331,19'13"; 2. Belgio 331,27'8"; 3 Italia 332,35'36"; 4. Germania 333,8'44"; 5. Australia-Svizzera 333,10'35".

TENNIS

Gli americani battono gl'inglesi

nella seconda giornata della Coppa Davis

PARIGI, 18

(A.P.) Allo Stadio Roland Garros si è avuta la seconda giornata per la Coppa Davis nella quale la coppia americana e quella inglese si sono misurate in una lotta durata 4 set. Gli americani Lott e Van Ryn hanno battuto gli inglesi Hughes e Perry per 6-1, 6-3, 4-6, 6-3. Dopo la seconda giornata gli Stati Uniti dominano con due vittorie ad una sull'Inghilterra.

PALLA A NUOTO

Ferrovieri-Guf A e Passoni B

in finale nel campionato provinciale

Ieri nel pomeriggio alle 17 si sono svolte le eliminatorie di palla a nuoto, valevoli per il Campionato provinciale. Ben sei squadre hanno partecipato a questo torneo. Di queste tre sono promosse per la finale e sono Dopolavoro Ferroviario di Venezia, G. S. F. Passoni B e la prima squadra del Guf. Ecco la cronaca delle partite effettuate.

Passoni B-Guf B 3-2

La partita si fa subito veloce con delle belle azioni da ambo le parti. Mattarucco si fa ammirare per le sue meravigliose parate. Il primo tempo termina 1 a 1. La ripresa si fa più veloce da parte della Passoni che attacca con decisione, trovandosi così alla fine con la vittoria.

Squadra vincente: Mattarucco, Torta; Corso II., Zavadlal; Zenone, Corso I.

Ferrovieri-Guf C 8-0

In questo incontro si è vista una superiorità schiacciante dei Ferrovieri che subito dopo l'inizio si portavano in vantaggio, impossessandosi sino alla fine della palla, e senza concedere che gli avversari potessero segnare il punto dell'onore. Il primo tempo termina con uno scarto di 5-0.

La ripresa fu come il primo tempo con la stessa superiorità dei ferrovieri. Con questa vittoria gli uomini di Da Pità confermarono il loro ottimo grado di forma. Squadra vincente: Da Pità; Rumor, Loccatelli; Zennaro I., Zennaro II.; Ciriello.

Guf A-Passoni A 2-0

Il Guf A ha avuto la meglio delle altre due squadre B e C. La lotta è stata veramente accanita data la inquadratura delle due antagoniste. Il gioco è stato svolto con molta tecnica in tutti i due campi. Sebbene la Passoni cedesse di stretta misura, la sua lotta è stata quanto mai accanita. Il più forte però ha vinto. La squadra vincente: Rizzo; Donali, Casolini; Gazzari, Bellani; Ostais, Filippi.

Tutte le partite sono state arbitrate dal sig. Meo Bruno del Guf di Venezia.

Oggi alle 17.30 avranno luogo le finali.

Il campionato ferroviario

di tiro al piattello

Domenica 26 corrente al Campo sportivo Militare di Sant'Elena in Venezia, avrà luogo il campionato compartimentale dopolavoristico ferroviario di tiro al piattello. I tiri di prova si inizieranno alle ore 10, mentre l'inizio delle gare avrà luogo alle ore 14.

Ecco pertanto i premi in palio:

1. Gruppo (riservati ai soci effettivi ed aggregati dei Dopolavoro Ferroviari del Compartimento di Venezia): 1. Grande coppa d'argento «challenge» (che rimarrà assegnata in via definitiva al Dopolavoro Ferroviario che l'avrà vinta per due anni anche non consecutivi), offerta dal gr. uff. ing. Remigio Valgoi, Capo del Compartimento di Venezia e medaglia d'oro di primo grado al tiratore; 2. Medaglia d'oro di secondo grado; 3. Medaglia vermeille; 4. Medaglia vermeille grande con contorno; 5. Medaglia vermeille grande; 6. Medaglia d'argento grande.

2. Gruppo (per i tiratori non compresi nel primo gruppo). 1. Medaglia d'oro di primo grado; 2. Medaglia d'oro di secondo grado; 3. Medaglione vermeille; 4. Medaglia vermeille grande con contorno; 5. Medaglia vermeille grande; 6. Medaglia d'argento grande.

Serie di 9 piattelli a m. 8; gara a m. 10. Iscrizioni: L. 15 per i dopolavoristi ferroviari, compresa la serie di 9 piattelli; L. 20 per gli altri, compresa la serie di 9 piattelli, con diritto alla reiscrizione non oltre il secondo turno alla tassa di L. 12. Armaiuolo e cartucce in campo.

BOCCE

Il Gran Premio di Redentore

Come già annunciato, questa mattina alle ore 8, avrà inizio il Gran Premio del Redentore, la grande manifestazione bocciofila indetta ed organizzata dalla Bocciofila Veneziana «Benito Mussolini» che ha richiamato da ogni parte della regione un numero elevato di squadre e giocatori.

La Bocciofila Veneziana si presenta in gara con una terna formata dai più temuti giocatori del Veneto, che nella manifestazione dell'anno scorso, seppero imporsi dopo una furibonda lotta con i più forti campioni della regione. Le gare si svolgeranno nei campi di gioco della Bocciofila Veneziana e nei nuovi campi dell'Osteria all'Elefante (vicinissima a quella della Veneziana. La gara sarà svolta con il regolamento veneto ai 15 punti con una boccia per ogni giocatore.

Numerosi premi sono in palio. Diamo l'elenco dei più importanti. Premi di Rappresentanza: 1. Coppa Bellotto Umberto, alla Società che avrà raggiunto il maggior punteggio fra i premiati. Questa coppa è stata creata espressamente per la occasione; è formata di un piedestallo in pietra dura livegata dal quale s'erge una figura di elefante in ferro battuto che con la proboscide alzata sostiene la coppa che ha la forma di una grossa boccia, in argento mastellato con fondo dorato su motivo di arabesco a traforo cesellato, dove si intrecciano gli stemmi delle principali città delle Tre Venezie, legati tra loro da un motto augurale.

La coppa è Challenge triennale, cioè spetterà definitivamente a quella Società che l'avrà vinta per tre volte anche non consecutive.

2. Coppa «Giuseppe Righini» tutta in argento, dono di un appassionato al benemerito sport. La coppa verrà assegnata definitivamente alla Società seconda classificata.

3. Coppa «Cassa di Risparmio» alla Società classificata terza.

IV. Grande Medaglia, dono del Municipio di Venezia, alla società che avrà preso parte alla gara con un numero maggiore di giocatori (esclusa la società organizzatrice).

Premi individuali: Coppa di S. E. Giovanni Giuriati e L. 360; 2. Dono di S. E. il conte Giuseppe Volpi e L. 270; 3. Gruppo vetro artistico e L. 210; 4. Penna stilografica dono del Circolo fascista di Castello e L. 150.

Il comitato visto che il numero delle 32 terne è superiore, ha deciso di aggiungere un quinto premio del valore complessivo di L. 100. Le gare avranno inizio alle ore 8 e termineranno infallabilmente alle 19 circa.

Alle 20 banchetto di tutti i partecipanti alla gara. Durante il banchetto sarà svolto un concerto vocale, istrumentale con artisti e macchiettisti d'ogni genere. Alla fine verrà regalato ad ogni partecipante un biglietto della lotteria di diversi oggetti artistici.

Da Budapest a Trieste

sotto il "tender,, d'una locomotiva

TRIESTE, 18

E' stato fermato nella nostra città un fabbro ferraio ungherese, il ventunenne Mihaly Pillagi, che è riuscito ad attaversare il confine viaggiando con un rischioso sistema da Budapest a Trieste; legato, cioè, con una cintura sotto il *tender* della locomotiva di un diretto in Italia.

Il Pillagi ha dichiarato di aver tentato la temeraria avventura nella speranza di trovar lavoro.

Il giro aereo d'Italia

Altri arrivi e la classifica

Il N. 27 caduto in mare - Due morti

PALERMO, 18

Alla riapertura del traguardo all'aerodromo di Palermo sono giunti nelle prime ore di stamane altri 5 apparecchi al giro aereo d'Italia: n. 16 Calderoni, n. 17 Rota, n. 24 Subini, n. 25 Infantino, n. 12 Govi.

L'apparecchio n. 27, giunto alle ore 13 di ieri all'altezza di Taormina, è caduto in mare a circa cento metri dalla spiaggia. Il pilota tenente della riserva aeronautica Carera Umberto ed il primo aviere motorista Santorum Mario sono deceduti.

Si hanno notizie che l'apparecchio «A.S.I.» n. 22 pilotato da Locatelli si è fermato a Gela per rottura del magnete.

Gli aviatori Nathan e Broard, entrambi partecipanti al giro aereo d'Italia su apparecchi «Puss Moth» da gran turismo, hanno impiegato rispettivamente 6 ore 52' 12" e 6 ore 54' 20" a compiere la prima tappa Roma-Palermo.

I partecipanti al giro d'Italia sono stati oggi festeggiatissimi. Stamane il Podestà principe Spadafora ha offerto al Lido di Mondello una colazione in onore degli aviatori e dei rappresentanti della stampa che partecipano al circuito.

Nel pomeriggio a Villa Igea è seguito un ricevimento dato dall'Areo Club palermitano e al quale sono intervenute anche autorità e personalità. Durante la brillante riunione ha pronunciato un discorso il commissario dell'Aero Club principe di Castel Cicala portando un caldo saluto agli ardimentosi aviatori e consegnando una grande coppa dell'ing. Colombo, primo classificato della prima tappa. Hanno parlato anche il Podestà, il colonnello Liotta e l'ing. Colombo, quest'ultimo ringraziando anche a nome degli altri aviatori per le festose accoglienze ricevute. Infine il Podestà ha consegnato una medaglia commemorativa come ricordo di Palermo a tutti i concorrenti al Giro Aereo e ai rappresentanti della stampa italiana che seguono la gara.

Al termine della prima tappa il collegio dei commissari, in base ai rapporti pervenuti da parte dei vari scali e controlli in volo, ha stabilito la classificazione con l'ordine di partenza per domattina per la seconda tappa Palermo-Rimini.

Ecco la classifica: 1. Colombo; 2. Meleri; 3. Verardi; 4. Lusser; 5. Siebel; 6. Mai; 7. De Angeli; 8. Poss; 9. Mengarelli; 10. Folz; 11. Savino; 12. Govi; 13. Diaz; 14. Suster; 15. Fumagalli; 15. Calderoni; 17. Rota; 19. Viazzo; 20. Broglio; 21. Oriando; 24. Subini; 25. Infantino; 26 Ravazzo; 27. Mattioli.

L'apparecchio N. 32 «A. S. I.» partecipante al Giro Aereo d'Italia pilotato da Spallanzani ha capotato a Gela. Il pilota e il meccanico sono lievemente feriti.

Il secondo convegno a Firenze

di agricoltura coloniale

ROMA, 18

Per iniziativa dei Ministeri per le Colonie e per l'Agricoltura, nonchè del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli fascisti, sarà tenuto a Firenze dal 24 al 29 agosto p. v., presso l'Istituto agricolo coloniale italiano, il secondo convegno di agricoltura coloniale per dottori in agraria. I convegni hanno lo scopo di dare ai partecipanti notizie sull'economia agraria delle colonie italiane di dominio diretto e delle isole italiane dell'Egeo, di metterli in grado di giovare alla causa dell'espansione coloniale svolgendo azione di persuasione nei ceti rurali, di ottenere infine che i partecipanti consiglino in modo preciso e sappiano a chi indirizzare gli agricoltori disposti a recarsi nelle colonie o che abbiano particolari attitudini per le imprese coloniali. Le iscrizioni sono gratuite e riservate ai dottori in agraria e le domande dovranno essere rivolte all'Istituto agricolo coloniale italiano, viale Principe Umberto, 9, Firenze.

Prossimo varo a Genova

d'un caccia per la Grecia

ROMA, 18

Uno dei cacciatorpediniere in costruzione nei cantieri italiani per conto del Governo greco sarà varato col nome di *Ammiraglio Conduriotis* nell'agosto prossimo a Genova. Alle fine del mese partirà dalla Grecia per Genova l'equipaggio ellenico che dovrà prenderlo in consegna.

Condanna a morte di 8 negri

che provoca sanguinosi disordini

NUOVA YORK, 18

Si ha da Montgomery (Alabama) che la condanna a morte di otto negri, pronunziata ieri da quel tribunale, ha suscitato un tumulto provocato da gruppi di uomini di colore. La polizia dovette far uso delle armi per disperdere i dimostranti, e durante il conflitto un negro rimase ucciso e due poliziotti riportarono ferite abbastanza gravi. Un negro, pure ferito, riuscì a fuggire, ma venne ucciso all'indomani mentre si stava eseguendo una perquisizione nella sua casa. La polizia operò otto arresti di negri, e altri tumultuanti sta ricercando, perchè organizzatori comunisti. La caccia a questi ultimi è data in tutta la regione da grandi forze di polizia, che si valgono dell'aiuto di molti borghesi e di cani speciali.

Latacunga distrutta dal terremoto

Numerose vittime

QUITO, 18

(S.I.A.) *La città di Latacunga può considerarsi completamente distrutta. Le scosse sismiche sussegutesi a brevi intervalli durante tutta la giornata di ieri hanno finito per distruggere gli edifici ancora rimasti in piedi dopo la prima fortissima scossa.*

La cittadina, che è a sud di Quito, contava 15.000 abitanti. Molti di questi hanno potuto salvarsi abbandonando in tempo le abitazioni. Gli stessi superstiti hanno provveduto ai primi soccorsi con gli scarsi mezzi disponibili localmente. Le vittime sono numerose. Le ricerche dei feriti sepolti sotto le macerie sono affannose. Ad aumentare le difficoltà della situazione una forte pioggia cade dall'alba di ieri e raggiunge di tanto in tanto intensità temporalesca.

Il movimento tellurico ha avuto uno svolgimento da occidente ad oriente con intensità crescente. Medici, materiale sanitario, reparti di truppa sono giunti nella città da Quito e da Guayaquil. Sono state allestite baracche per ricoverare i feriti e gli scampati.

L'occupazione d'una fabbrica

e atti ostruzionistici in Spagna

MADRID, 18

Nelle Asturie i cantieri siderurgici di una società sono stati occupati dagli operai. La polizia ha tentato lo sgombero, ma di fronte alla resistenza degli operai è stata ritirata e sostituita da reparti dell'Esercito i quali hanno raggiunto pacificamente lo scopo, senza incontrare resistenza.

A Saragozza gli scioperanti hanno forzato una cabina sotterranea, tagliando il cavo di riserva; accortisi che il servizio continuava lo stesso hanno ripetuto l'operazione, interrompendo le comunicazioni locali e internazionali.

Riduzioni ferroviarie francesi

ai giornalisti italiani

PARIGI, 18

Il commissario generale dell'Esposizione coloniale comunica che i giornalisti italiani possono ottenere condizioni specialissime per i viaggi sulla rete francese delle ferrovie indirizzando le loro richieste una quindicina di giorni prima della loro partenza all'addetto commerciale francese a Roma.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della Sciarada a premio di martedì u. s. (UNANIME) i seguenti:

Lucia Munaretti, Clelia Sopelsa, Cecilia Canal, Lucia Cisotti, Giannina Ballarin, Elisa Moda, Cesarina Refosco da Selvio, Clotilde Genova Gai, Ines Madalena, Paolina D'Este Elena Arcella, Olga Patrizio da Mira Taglio, Giannina De Mattia, Maria Bravin, Ida Gualdo, Ida Carlon Candida Drusi, Luciana Zamarra, Vittoria Fagarazzi, Olga Selmi, Lucia Agosti, Fanny Pizzini, Eugenia Alzetta, Lucia Oltramonti, Stella Vianello, Maja Querini, Duilio Capitanio, Dina Piazza.

Signori: Ugo Franchetti, Adriano Karlysky, Attilio Zennaro, Casiglieri Francesco, Gino Pizzolato, Arturo Pozzato, Aldo Pace, Eugenio Duse, Quarti Virgilio, Ernesto Volpi, Steno Pavanato, Francesco Meneghel, Gino Morandi, Giorgio Tazariol, Pietro Crepet, da Mestre; Federico Veronese, da Soligo; Giuseppe Bigaglia, Benito Albonico, Nico Vigo, Vittorio D'Este da Burano.

La sorte ha favorito: Refosco Cesarina, Ines Madalena, Francesco Meneghel, Federico Veronese.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle 4.42; tramonta alle ore 19.50 — Luna leva alle ore 9.17; tramonta alle ore 22.18 — Luna nuova il 15; Primo quarto il 22.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.25 e 13.55; Basse ore 7.10 e 19.50.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 28.1; minima 20.5.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 760.5.

Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Piave, il Brenta, erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è limitato, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa, fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Estrazione del Lotto 18 Luglio

Venezia	16	58	26	84	31
Bari	9	44	10	4	81
Firenze	1	39	58	15	82
Milano	78	76	86	8	87
Napoli	79	62	57	83	85
Palermo	67	8	63	36	75
Roma	60	32	66	18	50
Torino	25	24	35	67	6

Nel Porto di Venezia

Arrivati il 18 luglio: «Birmania» ital. da Monfalcone vuoto — «Merano» ital. da Trieste vuoto — «Dorico» ital. da Fiume vuoto — «Penelope» ital. da Margherita di Savoja con sale.

Spedizioni del 18 luglio: «Merano» ital. per Odessa con merci — «Nevona» ital. per Batum vuoto — «Dorico» ital. per Metcovich con merci — «Ivan» jugosl. per Trieste vuoto — «Montebello» ital. per Arsa vuoto — «Corno» ingl. per Trieste con merci — «Forthbridge» ingl. per Nicolajeff vuoto.

Partenze del 17 luglio: «Iadera» jugosl. per Pola — «Marigo L» ital. per Pireo — «Brioni» ital. per Brindisi — «Egeo» ital. per Alessandria — «Srbrin» jugosl. per Patrasso — «Aventino» ital. per Alessandretta — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Abruzzi» ital. per Fiume — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Cap. Sauro» ital. per Grado.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 17 luglio: da Fiume: rinfusa tonn. 470 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Penelope» ital. arrivato il 18 luglio: da Margherita di Savoja: rinfusa tonn. 1800 sale, all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

— **Il Provveditorato al Porto di Venezia** comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 luglio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 23, in disarmo 15 totale 38. Arrivati 4; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2899; merci varie tonn. 196; totale tonn. 3095.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 305; merci varie tonn. 70; totale tonn. 1094.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 52, uomini 498 — Carri caricati 132, scaricati 55.

Movimento dei piroscafi

della Società Veneziana

«Barbarigo» partita da Colombo il 17-7 per Madras — «Birmania» arrivata a Venezia il 18-7 da Fiume — «Cortellazzo» arrivata a Genova l'11-7 da Suezia — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 29-6 da Aden — «Lepanto» partito da Rangoon il ?-7 per Massaua — «Loredano» partito da Newport il 17-7 per Genova — «Manly» partita da Cochin il 137 per Massaua — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta l'1-7 da Madras — «Olivolo» partito da Aden il 13-7 per Calcutta.

Il movimento dei piroscafi

della S. "Marco,, e della "Puglia,,

Il movimento dei Piroscafi della «S. Marco» e della «Puglia».

PARTENZE

Mercoledì 22: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa, — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia Fiume — ore 21: Linea Pireo, Rodi, Smirne con il piroscafo «Piero Foscari» per Trieste, Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Calino, Lero, Smirne.

Venerdì 24: ore 18: Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume. — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il pirosc. «Adriatico» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Lagosta, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari) Durazzo, Valona, Brindisi.

Lunedì 27: Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume. ore 23: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il pirosc. «Lussino» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 29: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — ore 9.30: Linea Pola Fiume con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Venezia, Trieste con il pirosc. «Semiramide» per Trieste.

Venerdì 31 luglio: ore 18: Linea Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume. — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il pirosc. «Brioni» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Lagosta Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua (Scutari), Durazzo Valona, Brindisi — ore 24: Linea Pireo, Smirne, Alessandria con il pirosc. «Rodi» per Trieste, Ancona Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Syra, Smirne, Scio, Yati Lero, (P. Laki) Calino, Coo, Rodi, Alessandria.

ARRIVI

Martedì 7. Linea: Rodi, Smirne, Pireo, con il pirosc. «Filippo Grimani» da Smirne, Pireo, Brindisi, Bari, Trieste — ore 19.30: Linea Fiume, Pola con il pirosc. «Lorenzo Marcello» per Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Giovedì 23: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il pirosc. «Lussino» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 19.30: Linea Fiume, Pola con il pirosc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola Brioni.

Venerdì 24: ore 6: Linea Brindisi Albania, Dalmazia con il piroscafo «Adriatico» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste.

Sabato 25: ore 6: Linea Alessandria, Smirne, Pireo con il piroscafo «Egitto» da Alessandria, Rodi, Coo, Calino, Lero, Vati, Scio, Smirne, Pireo, Corfù, Santi Quarnata, Brindisi, Bari, Trieste.

Domenica 26: ore 7.30: Linea Fiume, Pola con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume Abbazia, Pola, Brioni.

Lunedì 27: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia, con il pirosc. «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni Trieste.

Martedì 28 ore 19.30: Linea Fiume Pola con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Mercoledì 29: ore 6: Linea Alessandria, Rodi, Pireo, con il pirosc. «Rodi» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Ancona, Trieste — ore 16: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con il pirosc. «Semiramis» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, e Bari.

Giovedì 30: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il piroscafo «Jonio» da S. Maura, Corfù, SS. Quranta Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 19.30 Linea Fiume, Pola con il piroscafo «Lazzaro Mocenigo» per Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Venerdì 31: ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con il pirosc. «Brioni» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico Zara, Trieste.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Cotoni futuri: Gennaio 9.79 — Febbraio 9.89 — Marzo 9.99-10 — Aprile 10.07 — Maggio 10.16-18 — Giugno inq. — Luglio 9.13 — Agosto 9.15 — Settembre 9.28 — Ottobre 9.41-43 — Novembre 9.53 — Dicembre 9.66-67.

NO[...]

Il Ministro della [...]

sviene durante [...]

I crocieristi del [...]

festeggiat[...]

Dawes alla Co[...]

Il deficit c[...]

commerc[...]

Vacanze ba[...]

Riunione [...]

per la [...]

Audace volo [...]

che ha [...]

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Ministro della Guerra spagnolo

sviene durante un discorso

BARCELLONA, 18

(R. A.) Un importante discorso politico è stato tenuto ieri sera dal Ministro della Guerra signor Azana durante un banchetto offertogli dai camerati dell'Azione repubblicana. Il Ministro durante il discorso è stato vittima di uno svenimento che ha causato un'enorme emozione tra i presenti. Però, dopo rinvenuto, egli ha voluto ad ogni costo terminare la sua orazione. Fra i problemi trattati dal Ministro della Guerra figurano i capisaldi di quella politica che il suo gruppo intende svolgere nella Costituente. Il discorso è stato spesso interrotto da lunghe calorose ovazioni ed alla fine i presenti si sono vivamente felicitati con l'oratore. Le parole del Ministro sono state oggi oggetto di commenti da parte dei vari gruppi. Perciò sono molti coloro che ritengono che il discorso dei signor Azana sia un pretesto per porre la sua candidatura alla presidenza del Governo spagnolo. L'assemblea costituente si è riunita questa sera, ma non ha trattato che questioni di regolamenti interni.

Si apprende all'ultima ora che lo sciopero telefonico si fa sempre più grave.

I crocieristi del "Conte Rosso„

festeggiati a Rodi

RODI, 18

Stamane, alle 8, accolto da cordiali manifestazioni di benvenuto da parte della cittadinanza che numerosissima si era riversata al porto, è giunto il transatlantico *Conte Rosso* del Lloyd Sabaudo in crociera turistica nel Mediterraneo. Mentre la bella nave italiana gettava le ancore in rada, la corazzta inglese *Royal Sovereign*, che anch'essa è in queste acque, salutava con l'equipaggio schierato in coperta. Dai turisti italiani, che si affollavano dietro le murate, si rispondeva con acclamazioni ed applausi.

Poco dopo si è iniziato lo sbarco dei crocieristi che si sono portati in città visitando i monumenti cavallereschi e moderni che hanno suscitato la più viva ammirazione degli ospiti.

La città è festante. La popolazione è stata ammessa a visitare nel frattempo la bella unità della marina mercantile nazionale.

Nel pomeriggio allo Stadio ha avuto luogo un incontro di calcio fra una squadra rappresentativa della *Royal Sovereign* e una del *Conte Rosso*. Successivamente la direzione del Lloyd Sabaudo ha offerto a bordo del transatlantico un ricevimento al quale sono intervenute le autorità e le maggiori notabilità cittadine con a capo il Governatore Lago il quale è stato fatto segno a cordiali manifestazioni di simpatia e di ammirazione per l'opera di valorizzazione e di abbellimento artistico da lui compiuta nell'isola. I saloni dell'Albergo delle Rose hanno ospitato in serata una folla di gitanti e di ufficiali inglesi per un animatissimo ballo.

Dawes alla Conferenza di Londra

NEW YORK, 18

Il *New York Times* mette in rilievo il significato della presenza di Dawes alla Conferenza che si inizia lunedì a Londra ed in ciò trova una conferma alla voce che Stimson e Mellon parteciperanno alle discussioni sulle questioni relative alle riparazioni che finora il Governo di Washington ha considerato sempre come questioni puramente europee.

Il deficit della bilancia

commerciale francese

PARIGI, 18

Nel primo semestre del 1931 il valore delle importazioni è stato di 23.201 milioni di franchi e quello delle esportazioni di 16.234 milioni con una diminuzione rispettiva di 3.629 milioni e 6.392 milioni in confronto allo stesso periodo del 1930.

Vacanze bancarie a Danzica

DANZICA, 18

Le vacanze bancarie di Danzica sono state prolungate di due giorni. La disposizione concerne soltanto le Banche tedesche, poichè quelle polacche di Danzica continuano a funzionare normalmente.

Riunione a Bordeaux

per la Fiera di Bari

BORDEAUX, 18

Stasera alla Casa degli Italiani con la partecipazione del Corpo consolare e di rappresentanti della Camera di Commercio, della Fiera di Bordeaux e dell'ndustria locale ha avuto luogo una grande riunione di propaganda per la Fiera del Levante di Bari che interessa vivamente l'industria della regione.

Audace volo con un apparecchio

che ha l'elica infranta

MANILLA, 18

Con un pezzo di latta da petrolio che sostituiva una pala dell'elica sulla macchina, e con un'altra tenuta stretta da una striscia di caucciù, l'aviatore Francis Chichester, che era partito da Sidney il 3 luglio per un volo fino all'Inghilterra, è arrivato qui oggi, nel pomeriggio, da Masbate nelle isole Filippine. L'elica alla partenza aveva urtato contro un oggetto galleggiante ed era rimasta molto danneggiata, ma l'aviatore l'ha rappezzata alla meglio ed ha percorso egualmente in volo le 120 miglia fino a Manilla.

Un aeroplano ultra-veloce

costruito dall'America per l'Italia

NEW YORK, 18

Si ha da Wichita (Kansas) che la direzione della fabbrica di aeroplani Travellaire annunzia che la settimana entrante sarà collaudato un monoplano del tipo di quello adottato dal cap. Hawks per stabilire i suoi vari *records* di velocità negli Stati Uniti ed in Europa. Il monoplano, che può volare ad una media di 260 miglia all'ora, è stato costruito per conto del Governo italiano.

Obbligato a lasciare la sposa

per restare accanto ad una elefantessa

LONDRA, 18

John Haith, guardiano di un giardino zoologico privato a Grimsby, addetto specialmente alle cure di un'elefantessa chiamata *Rosie*, ha voluto che la sua « pupilla » partecipasse alle sue nozze avvenute oggi con miss Alice Sillis. La elefantessa ha infatti sostituito il solito automobile degli sposi ed essi sono arrivati al tempio seduti in una specie di lettiga posata sul dorso dell'animale, mentre questo teneva con la proboscide la loro valigia. Dopo la funzione — *Rosie* era stata trattenuta fuori del tempio da un guardiano, per quanto dimostrasse molto desiderio di seguire gli sposi anche in chiesa — gli sposi, come è uso, si fecero fotografare ai lati di *Rosie*. Quindi, sempre sull'elefantessa, essi proseguirono per la stazione per partire in viaggio di nozze. Qui però succedette una scenetta che fece perdere il treno agli sposi. Malgrado tutte le preghiere e tutte le lusinghe, l'elefantessa non volle cedere la valigia, manifestando il desiderio di partire cogli sposi. E poichè *Rosie* cominciava a incollerirsi, lo sposo dovette rimandare il viaggio, prendere alle buone l'elefantessa e riaccompagnarla alla sua gabbia. Ma *Rosie* non volle calmarsi, non ammetteva che l'avvicinassero estranei e barriva furiosamente, e allora lo sposo-guardiano dovette fare di necessità virtù e rimanere per tutto il resto della giornata e per tutta la notte vicino ad essa, mentre la sposa si ritirava, irritata a sua volta ma senza barrire, nella casa dei suoi.

Una donna di rara bellezza

al comando d'una ciurma di pirati

PARIGI, 18

Giungono dall'Australia notizie secondo le quali i dintorni di Sidney sono, da qualche tempo, frequentati da una rapida imbarcazione a vela, che si avvicina agli «yachts» ed alle piccole navi e, sotto la minaccia di un cannone leggero, le costringe a fermarsi. Una banda di individui, comandati da una donna, abbordano i battelli e fanno razzia di quanto trovano a bordo e ritornano sulla loro imbarcazione dopo aver depredato i passeggeri.

Nei giorni scorsi l'avventuriera è riuscita ad impadronirsi, nella rada di Elisabeth Bay, di un magnifico battello a motore. Il capitano Sayers che si trovava a bordo, fu legato ed immobilizzato e i pirati veleggiarono quindi verso l'alto mare. Senonchè, mancando di viveri e di combustibile, lo «yacht» fu abbandonato e al capitano fu resa la libertà. Il vecchio lupo di mare è rimasto sorpreso dalla incredibile audacia della donna, di rara bellezza, la quale gode di un prestigio considerevole sui suoi organizzati, che sembrano tutti innamorati pazzi della loro condottiera e che le sono devoti fino alla morte.

Falsa denunzia di spionaggio

contro tre italiani nel Salisburghese

VIENNA, 18

Nella regione di Lungau, nel Sansburghese tre villeggianti italiani sono stati arrestati dalla gendarmeria dietro denuncia di un austriaco che aveva affermato che i tre italiani facevano delle incisioni su carte geografiche. Una rapida inchiesta ha dimostrato che la denunzia è falsa, per cui i tre italiani sono stati rilasciati.

Il fratello di Horty malato

BUDAPEST, 18

Il generale di cavalleria Stefano Horty, fratello del Reggente, è stato trasportato in una clinica perchè colpito da infiammazione dell'intestino cieco. Il suo stato non è grave.

12 morti nel crollo d'una chiesa

SANTIAGO DEL CILE, 18

Un violento uragano ha fatto crollare la chiesa di Juan Fernandez mentre numerosi fedeli stavano in essa assistendo ad una funzione religiosa. Dodici persone sono rimaste uccise sotto le macerie.

Il passaggio per Amburgo

del Ministro Acerbo

AMBURGO, 18

Proveniente da Copenaghen è giunto il Ministro italiano della agricoltura e foreste on. Acerbo che ha visitato la città e ripartirà questa sera per l'Italia.

La morte di un bambino

che ingoia una moneta

ISTRANA, 18

(ars.) Abbiamo dato cenno ieri che la bambina di 4 anni Leda Cavallin di Luigi da Ospedaletto, giorni fa incautamente aveva ingoiato una moneta da 10 centesimi. Venne subito trasportata all'Ospedale e la moneta le venne estratta dall'esofago, però sfortunatamente alla poveretta le si sviluppò una infezione alla gola e al viso, tanto che ieri sera cessava di vivere fra atroci dolori.

La consegna delle bandiere

agli incrociatori argentini

GENOVA, 18

Con due brevi e significativi riti si sono iniziate stamane le cerimonie per la consegna delle bandiere di combattimento agli incrociatori Argentini «25 De Mayo» e «Almirante Brown» costruiti nei cantieri italiani.

Il primo ha avuto luogo sotto lo arco di trionfo in Piazza della Vittoria alla presenza del Podestà senatore Broccardi e di altre autorità. Un reparto di ufficiali e sottufficiali della Marina Argentina con i due capitani comandanti gli incrociatori Orlandini e Scasso, ha deposto una magnifica corona di alloro con i nastri italiani e argentini in memoria dei Caduti. A nome della cittadinanza genovese il Podestà ha ringraziato con vibranti e commosse parole.

Il secondo rito ha avuto luogo in Piazza Tommaseo ove è stata deposta un'altra corona di alloro dinanzi al Monumento al generale Emanuele Belgrano. A mezzogiorno in Municipio è stato offerto un rancio ai marinai argentini e a quelli italiani che hanno fraternizzato in nome delle Nazioni sorelle.

Nel pomeriggio, alle ore 17.30, a bordo dei due incrociatori ha avuto luogo con una solenne cerimonia la consegna delle due bandiere di combattimento chiuse in artistici cofani che sono state offerti da due comitati genovesi. Sono intervenute tutte le autorità civili, militari, ecclesiastiche con a capo il Prefetto Vivorio, il Podestà senatore Broccardi, il Commissario federale on. Leale, le rappresentanze dell'Esercito e della Marina italiana e Argentina. Prestavano servizio d'onore reparti delle Marine italiana e argentina e della Milizia.

Le due bandiere, dopo la solenne benedizione impartita dal Cardinale Minoretti Arcivescovo di Genova, sono state issate sulle due navi salutate dall'inno nazionale argentino dalla Marcia Reale, dall'inno Giovinezza e dagli applausi del numerosissimo pubblico intervenuto.

Hanno pronunziato brevi discorsi altamenti patriottici ed esaltanti la fraternità italo-argentina il Cardinale Minoretti, il Presidente del Comitato donatore delle bandiere, lo Ammiraglio Gelindez, capo della divisione navale Argentina, i due comandanti delle navi da guerra capitani di vascello Orlandini e Scasso il Podestà Broccardi e il comm. Guidi di Buffalini, presidente della Federazione generale delle Società italiane in Argentina.

Giudizi di tecnici finlandesi

sulle strade e le scuole italiane

ROMA, 18

Il prof. Arvo Lonnroth, del Politecnico di Helsinky, che è stato mandato dalle autorità finlandesi in Italia per studiare la costruzione delle strade, è stato intervistato al suo ritorno dai giornalisti finlandesi.

Egli ha espressa la sua grande ammirazione per le strade italiane e per tutto ciò che si fa in Italia per la costruzione delle strade nuove «veramente grandiose». Egli ha descritto la strada Nizza-Genova, che, secondo lui, è una strada addirittura di lusso e costruita con tecnica modernissima. Anche la strada Roma-Ostia trova parole di elogio da parte del competente intervistato, il quale dice di aver potuto constatare come il traffico sempre in aumento si svolge su questa strada in modo perfetto, con una illuminazione veramente moderna e ben studiata.

Il prof. Lennroth ha dichiarato di ritornare in patria «con moltissime esperienze utili raccolte durante la sua visita ai cantieri italiani».

L' «Agenzia di Roma», segnala altri benevoli giudizii di tecnici finlandesi. Si tratta ora delle scuole nostre.

Linda Polkkane, delle scuole di Hensinky è venuta recentemente in Italia per studiare le scuole e le istituzioni di educazione a Roma e Firenze. La Polkkane è stata negli anni passati in Austria, Svizzera, in Germania, in Francia, ed ora è venuta per la prima volta in Italia. Delle scuole romane visitate ella ha espresso entusiastici giudizi, definendole «modernissime» con aule ariose e belle emateriale didattico tutto moderno. A Roma, ha visitato più minutamente le scuole E. Pistelli, Giosuè Carducci, Principe di Piemonte, la scuola di metodo Montessori e la esposizione della scuola professionale Margherita di Savoia. A Firenze ha avuto occasione di visitare la scuola Regina Margherita, il Liceo-ginnasio Dante. La signorina Polkkane dice di aver potuto constatare «l'alto livello della scuola italia che prepara la gioventù ai doveri della vita».

Due soldati feriti ad Asiago

per lo scoppio di esplosivi

ASIAGO, 18

Il soldato Aldo Cavazzani addetto alla Sezione rastrellatori, nella momentanea assenza del suo sottufficiale, prese in mano un detonatore e, nel tentativo di inertizzarlo, in seguito alla scoppio dell'ordigno, si produsse ferite in diverse parti del corpo.

Ferito rimase pure in circostanze quasi analoghe il soldato Narciso Lucentini appartenente al gruppo carri armati di stanza ad Asiago.

Un guardiano di circo azzannato

da una tigre

BOLZANO, 18

Ieri sera, verso le 20, il guardiano Carlo Bottinelli del circo Augusto Bonner, in piazza del Medcato, mentre stava pulendo la gabbia di una grande tigre, fu azzannato dalla stessa alla mano sinistra e malgrado gli sforzi fatti il Bottinelli non riuscì a liberarsi dal morso del terribile felino e dovette gridare al soccorso. Alle grida del guardiano accorsero gli altri guardiani i quali con colpi di bastone e getti di acqua fredda tentarono di liberare il Bottinelli, ma la bestia non cedeva, finchè, accorso il padrone del circo, Augusto Bonner, armato di un appuntito tridente, la tigre fu colpita ripetutamente al palato e ferita; solo allora lasciò la preda. Il Bottinelli riportò delle ferite ad entrambe le mani, dichiarate guaribili in una quindicina di giorni. Il ferito si è recato all'Ospedale civico, dove i chirurghi gli prodigarono le cure del caso.

La fedeltà al Duce

dei 270 senatori fascisti

ROMA, 18

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

« *Il Direttorio fascista del Senato, sicuro interprete dei sentimenti dei 270 senatori iscritti all'Unione nazionale fascista, rinnova la piena adesione e la fiducia nell'E. V. alla cui opera devesi la rinascita ed il rinvigorimento dei valori spirituali della Nazione italiana che nella sicurezza di avere nell'E. V. il tutore e il vindice dei diritti dello Stato, prosegue il suo tranquillo ed ordinato lavoro.* - Fedele, Garbasso, Mazzucco ».

Sezione cattolica che si trasforma

in un circolo di cultura fascista

ROMA, 18

Al Capo del Governo è pervenuto da Riposto il seguente telegramma:

« *Questa ex sezione della Federazione italiana degli uomini cattolici comprendente* 135 *soci fra cui molti tesserati del Fascio, ha oggi unanimamente deliberata la sua trasformazione in circolo di cultura fascista esprimendo fedeltà e devozione all'E. V. ed al Regime. Presidente* Pennisi ».

10 mila lire all'O. N. B.

dei Sindacati dei trasporti

ROMA, 18

Il Direttorio nazionale della Confederazione dei sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna ha deliberato di erogare a favore dell'Opera Nazionale Balilla una contribuzione straordinaria di lire 10 mila quale attestato di piena adesione dei Sindacati dei trasporti all'azione magnifica svolta dall'Opera suddetta per l'educazione della gioventù italiana.

I gruppi fascisti di Torino

associati all'Opera Balilla

TORINO, 18

Tutti i gruppi rionali fascisti della città hanno deliberato di associarsi all'Opera Balilla come espressione della loro fraterna solidarietà all'istituzione tanto cara al cuore del Duce.

Offerte all'Opera Balilla

ROMA, 18

Alla presidenza dell'Opera Nazionale Balilla sono pervenute da parte di enti e di privati le seguenti offrte quali contributi a favore dell'istituzione: Cassa di Risparmio di Vercelli L. 10.000; Amministrazione provinciale di Vercelli 10.000; Comitato femminile delle patronesse di Messina 20.254.95; Organizzatori Fiera gastronomica di Siena 20.000; Sindacato provinciale fascista dipendenti alberghi e pubblici esercizi 1500; dott. Santi Bivoni di Menfi per la ricorrenza del cinquantenario della sua laurea in medicina 1000; un'altra munifica offerta è stata fatta dalla signora Elvira Cimino direttrice del laboratorio di Rocca di Papa, che ha messo a disposizione dell'Opera Nazionale Balilla 230 capi di vestiario perchè vengano distribuiti fra i Balilla e le Piccole Italiane meno abbienti.

Il fidanzamento della figlia

del Ministro Ciano

ROMA, 18

In occasione del fidanzamento di Maria Ciano di Cortellazzo col N. H. Massimo Mafistrali, segretario di Legazione, ha avuto luogo ieri a casa del Ministro delle Comunicazioni un ricevimento intimo.

Alla famiglia del conte Ciano le più fervide felicitazioni della *Gazzetta di Venezia*.

Il Principe di Piemonte

festeggiato a Pont Canavese

PONT CANAVESE, 18

La popolazione di Pont Canavese ha salutato ieri mattina con entusiastiche dimostrazioni il Principe Umberto. Tutti gli abitanti si sono riuniti all'ingresso del Comune per attendere il passaggio del Principe, che è giunto in automobile alle 11,45. A Sua Altezza è stato rivolto un saluto devoto e calorosissimo, ed è stato offerto un omaggio di fiori. Il Principe ha risposto con un visibile compiacimento alla dimostrazione popolare ed ha gradito, ringraziando, l'omaggio floreale. Dopo pochi minuti l'Augusto Ospite ha proseguito per la Valle dell'Orco.

Una bambina annegata

ADRIA, 18

Stamane verso le 10 la bimba Maria Zanellato di Paolo di anni due, eludendo la sorveglianza dei famigliari si portava sulla riva del vicino Canale Consorziale dell'Isola di Ariano, in località Palanchina di Corbola e vi cadeva dentro, annegando.

Il cadavere della piccina, subito ricuperato, trovasi ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Annega mentre prende il bagno

UDINE, 18

Tale Chittarro Lino nato a Pagnacco di Udine di anni 22, fornaciaio, mentre quest'oggi prendeva un bagno in località Polverini, improvvisamente scompariva fra le acque del fiume non ritornando più a galla. Si ritiene che il Chittarro sia annegato perchè preso da malore.

AUTOMOBILISMO

Magnifiche prove delle "Maserati„

per il Gran Premio di Germania

BERLINO, 18

(F. B.) Oggi sono state portate a conoscenza le ultime decisioni in merito al Gran Premio dell'Auto Club di Germania. Nuvolari ha pilotato le nuove otto cilindri Alfa-Romeo, ma egli già accusa un inconveniente ai freni e sostiene essere insufficienti per questa corsa.

L'equipe di Maserati ha fatto prove magnifiche e certamente si imporrà nella corsa a Fagioli. Dreyfus hanno pilotato con gran classe le loro macchine che sviluppano una grande velocità insieme all'inglese Birkin difenderanno i colori nazionali. Il tedesco Hotter che pure doveva correre con una Maserati non portà partecipare perchè sofferente alla mano destra.

La spia polacca fucilata

VARSAVIA, 18

Il maggiore dell'esercito polacco, Demkowski, condannato a morte per spionaggio, avendo egli venduto segreti ad un funzionario della delegazione russa, è stato fucilato da un plotone di esecuzione alle ore 7.35 di questa sera.

Lo scassinatore Giovanni Ausserer

arrestato in Austria

BOLZANO, 18

Il noto ladro e scassinatore Giovanni Ausserer, da Laces, è stato tratto in arresto dalla gendarmeria austriaca a Pettneu (Tirolo), dopo che aveva tentato un nuovo furto in danno del negoziante Ladner.

Nella colluttazione avvenuta tra il ladro e i gendarmi, l'Ausserer ha riportato diverse ferite di natura leggera. E' stato tradotto alle carceri tribunalizie di Innsbruck.

Numerose borse di studio

per gli orfani di guerra

ROMA, 18

Come già nello scorso anno, anche per l'anno scolastico 1931-32 l'Opera nazionale per gli orfani di guerra ha bandito un concorso per assegnazione di numerose borse di studio ad orfani di guerra frequentanti scuole medie ed istituti di istruzione superiore. Gli interessati potranno avere tutte le indicazioni necessarie per la partecipazione al concorso, presso i Comitati provinciali orfani di guerra. Il termine per la presentazione delle domande ai predetti organi provinciali scadrà il 15 agosto p. v.

L'uccisione di un'aquila reale

BOLZANO, 18

A Fundres (Pusteria) fu uccisa a colpi di fucile un'aquila reale, mentre stava uccidendo un coniglio, nelle vicinanze d'un maso. L'uccellaccio ha un'apertura di ali di metri 2.05 ed è stato consegnato per il trattamento all'imbalsamatore Antonio Porth di Brunico.

Altro grave incendio a Verona

VERONA, 18

Anche stamane i pompieri della caserma Cappuccini hanno avuto una chiamata urgente per un incendio assai grave scoppiato all'alba nello stabilimento Antonelli e Orlandi fuori porta S. Zeno.

Il fuoco, trovata origine da un corto circuito si è sviluppato sotto una bassa ma vasta costruzione entro la quale la ditta teneva tutte le forme per la fabbricazione dei Forni elettrici. Là dentro tutto andò distrutto, comprese le automobili dei proprietari.

L'opera dei militi valse a scongiurare il pericolo che il fuoco si propagasse a tutto lo stabilimento. Il danno è calcolato intorno alle 250 mila lire.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso ore 5 a martedì ed al sabato): 6; 7 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 (al martedì ed al sabato): 5.58; 6.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo; 22.5 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56; ecc. ogni ora fine alle ore 20.56 (21.56 festivo; 22.56 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze dalla P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle 24 ogni 20 minuti; Corse notturne ore 24: 0.20; 0.30.

Partenze da P. Umberto I. per la stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle 6 e dalle ore 22 alle ore 24 ogni 20 minuti; dalle 6.10 alle 22 ogni 10 minuti. Corse notturne ore 24; 0.10.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Porta Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 22.10 alle 23.50 ogni 20 minuti dalle ore 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti; Corse notturne ore 0.10; 0.20.

Partenze da Carpenedo per Porto Umberto I dalle ore 5.10 alle 23.50 ogni 20 minuti; Corse notturne ore 23.50; 0.5; 0.25; 0.40.

(Autobus) Partenze da P. Umberto I. per Marghera Quartiere Urbano dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

(Autobus) Partenze da Marghera Quartiere Urbano per P. Umberto I dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

NELLA TRADIZIONALE FESTA DEL REDENTOR...

... SI MANIFESTA LA VITA CARATTERISTICA DI VENEZIA

STABILIMENTO SERICO
LUIGI BEVILACQUA
TESSUTI D'ARTE
Velluti - Soprarizzi - Damaschi - Broccati
S. GIOV. DECOLLATO 1319 - Tel. 384

C. I. L. A.
del rag. F. STIFANI
VENEZIA, S. Giobbe 884 - Tel. 24-70
Parchetti - Perline - Frisès - Compensati
Legnami in ogni specie
PREZZI CONVENIENTI

"TRANSADRIATICA,,
Soc. An. Italiana di Navigaz. Aerea - Venezia
Linee Aeree Regolari
PASSEGGERI - MERCI E POSTA
In coincidenza con le principali Città d'Europa
Sede Centrale: VENEZIA
VIA XXII MARZO, 2102 - Telefoni 19-77 e 32-06
Telegrammi: TRANSADRIA

Asta Olga & C.
Magazzini Merletti
Piazza S. Marco - VENEZIA
Telef. 14-18

ARTURO SAMASSA
DEPOSITO FORNITURE EDILIZIE
Telefono 26-16
Rappresent. Esclusivo della ERACLIT - Materiale per uso edilizio - Soc. An. Venier, Porto Marghera
Piastrelle porcellana caolino della Soc. BBB - Materiale per investimenti
PAVIMENTI G. APPIANI

L'Elettromeccanica di
ZANON e VIANELLO
Impianti elettrici, idraulici ed affini
Impianti frigoriferi - Riparazione motori, trasformatori
S. Canciano (Campo S. M. Nova) 6036
Telefono 1565

ANTONIO CALÒ fu COSIMO
S. M. Formosa 5224-25 - Tel. 2995
Olio oliva puro Bitonto - Vini meridionali, nostrani - Vini in bottiglia di lusso spumanti - Vini toscani originali a L. 4.— al fiasco, franco domicilio - Marsala - Vermouth - Passito di Pantelleria L. 5.—

CONCOLATO
Tagliatore perfetto
Manteaux Robes
S. Marco - Bacino Orseolo
II. p. - Tel. 2163

COSIMO GUADALUPI
VENEZIA - Campo Manin N. 4258
5 55 - TELEFONO - 5 55
Vini - Marsala - Vermouth
Aceti - Acquavite
Olio oliva

Passate le vostre serate al
Paradiso Giardini Pubblici
l'unico **ROOF GARDEN in Venezia**
La sua pista di Danza e l'Orchestra
MANHATTAN SERENADERS sono famose

M O D E
MODISTERIA ROSETTA
MIOTTO DI FEDE
Calle dei Fabbri 831
(di fronte Hotel Tre Rose)
Visitate il nostro negozio, dove troverete i più eleganti ed economici cappelli estivi per signora.

Garage Baro Giuseppe
Noleggio Auto - Servizio notturno
MESTRE
Via G. Verdi - Tel. 8245

OFFICINA GALVANICA
CARLO FANTONI
VENEZIA
S. Felice, Calle Racchetta 3735
Telefono 36-16

ALBERTINI GIUSEPPE
Fabbrica Bilancie
Specialità:
BILANCIA PESA BAMBINI
S. Apollinare 1231, tel. 2349

Adolfo Raitano
EMPORIO MATERIALE ELETTRICO
INGROSSO E DETTAGLIO
VENEZIA
Calle delle Acque 4989-90-91 A - Tel. 138

Daniele Cargasacchi & C.
Elettricità - Idraulica
Gas - Impianti completi
VENEZIA - Ponte Barcaroli 1735
Telefono 11-42

A. Mancuso
Calzature di lusso
Accuratissima lavorazione a mano
Calle Larga S. Marco 654 e
S.S. Filippo e Giacomo 4506
Telefono N. 25-34

FOTO INDUSTRIE
F. SPINAZZI
STABILIM. FOTOCERAMICO
VENEZIA - Merceria S. Salvatore 5025

COMUNICATO
La Clinica Chirurgica **"VILLA MARIA,,** di Mestre (Via Miranese, Telef. 82-11 dispone di una quantità equivalente ad un grammo di **RADIUM** elemento per la cura dei tumori maligni operabili ed inoperabili.
La **CLINICA** è in condizioni di poter fare prezzi eccezionalmente favorevoli, anche per i malati meno abbienti.

Comunicato
A Mestre nella Trattoria Excelsior, Via Marghera troverete scelta cucina casalinga ottimi vini, Birra Dreher, Gioco di bocce, Sale da pranzo, Sale per riunioni e banchetti, per nozze ecc. Annesso Garage Excelsior, Noleggio automobili - 50 box - Noleggio Autoscafi - Tel. 8147.
prop. A. TALIANI

TRATTORIA
Al vero e antico Giorgione
con annesse Sale per pranzi e rinfreschi - Locali vastamente ampliati - Vini di propria produzione - Cucina casalinga
VENEZIA - Rialto, S. Silvestro 1022 B - Telefono 3168
Prop. Cond. RIOLFO FERDINANDO

Bertazzolo Armido
Garage "S. Marco,,
Scuola Automobilistica e Noleggio Auto a L. 1.00 il km.
Mestre - Via Cappuccini - Telefono 81-51

A. TONINATO
VENEZIA - S. LUCA (vicino Bonvecchiati)
OTTICA
FOTOGRAFIA
GEODESIA

TITO PAVAN
Fabbrica Lisciva "LA SERENISSIMA,,
S. Felice, Calle Salomon 3613
Tel. 2659

RADIO DELLE MARCHE:
APEX - FADA
VOCE DEL PADRONE
BARERA
Fonografi a Valigia
delle migliori marche
PREZZI MODICI
VENEZIA

LAURO-OLIVO BALSAMICO PROFUMATISSIMO
IL SAPONE DELLA BELLEZZA

NELLA TRADIZIONALE FESTA DEL REDENTOR...

... SI MANIFESTA LA VITA CARATTERISTICA DI VENEZIA

STABILIMENTO SERICO
LUIGI BEVILACQUA
TESSUTI D'ARTE
Velluti - Soprarizzi - Damaschi - Broccati
S. GIOV. DECOLLATO 1319 - Tel. 384

C. I. L. A.
del rag. F. STIFANI
VENEZIA, S. Giobbe 884 - Tel. 24-70
Parchetti - Perline - Frisès - Compensati
Legnami in ogni specie
PREZZI CONVENIENTI

"TRANSADRIATICA"
Soc. An. Italiana di Navigaz. Aerea - Venezia
Linee Aeree Regolari
PASSEGGERI - MERCI E POSTA
In coincidenza con le principali Città d'Europa
Sede Centrale: VENEZIA
VIA XXII MARZO, 2402 - Telefoni 19-77 e 32-06
Telegrammi: TRANSADRIA

Asta Olga & C.
Magazzini Merletti
Piazza S. Marco - VENEZIA
Telef. 14-18

ARTURO SAMASSA
DEPOSITO FORNITURE EDILIZIE
Telefono 26-16
Rappresent. Esclusivo della ERACLIT - Materiale per uso edilizio - Soc. An. Venier, Porto Marghera
Piastrelle porcellana caolino della Soc. BBB - Materiale per investimenti
PAVIMENTI G. APPIANI

L'Elettromeccanica di
ZANON e VIANELLO
Impianti elettrici, idraulici ed affini
Impianti frigoriferi - Riparazione motori, trasformatori
S. Canciano (Campo S. M Nova) 6036
Telefono 1565

ANTONIO CALÒ fu COSIMO
S. M. Formosa 5224-25 - Tel. 2995
Olio oliva puro Bitonto - Vini meridionali, nostrani - Vini in bottiglia di lusso spumanti - Vini toscani originali a L. 4.— al fiasco, franco domicilio - Marsala - Vermouth - Passito di Pantelleria L. 5.—

CONCOLATO
Tagliatore perfetto
Manteaux Robes
S. Marco - Bacino Orseolo
II. p. - Tel. 2163

COSIMO GUADALUPI
VENEZIA - Campo Manin N. 4258
5 55 - TELEFONO - 5-55
Vini - Marsala - Vermouth
Aceti-Acquavite
Olio oliva

Passate le vostre serate al
Paradiso Giardini Pubblici
l'unico ROOF GARDEN in Venezia
La sua pista di Danza e l'Orchestra
MANHATTAN SERENADERS sono famose

M O D E
MODISTERIA ROSETTA
MIOTTO DI FEDE
Calle dei Fabbri 831
(di fronte Hotel Tre Rose)
Visitate il nostro negozio, dove troverete i più eleganti ed economici cappelli estivi per signora.

Garage Baro Giuseppe
Noleggio Auto - Servizio notturno
MESTRE
Via G. Verdi - Tel. 8245

OFFICINA GALVANICA
CARLO FANTONI
VENEZIA
S. Felice, Calle Racchetta 3735
Telefono 36-16

ALBERTINI GIUSEPPE
Fabbrica Bilancie
Specialità:
BILANCIA PESA BAMBINI
S. Apollinare 1231, tel. 2349

Adolfo Raitano
EMPORIO MATERIALE ELETTRICO
INGROSSO E DETTAGLIO
VENEZIA
Calle delle Acque 4989-90-91 A - Tel. 138

Daniele Cargasacchi & C.
Elettricità - Idraulica
Gas - Impianti completi
VENEZIA - Ponte Barcaroli 1735
Telefono 11-42

A. Mancuso
Calzature di lusso
Accuratissima lavorazione a mano
Calle Larga S. Marco 654 e
S.S. Filippo e Giacomo 4506
Telefono N. 25-34

FOTO INDUSTRIE
F. SPINAZZI
STABILIM. FOTOCERAMICO
VENEZIA - Merceria S. Salvatore 5025

COMUNICATO

La Clinica Chirurgica **"VILLA MARIA"** di Mestre (Via Miranese, Telef. 82-11 dispone di una quantità equivalente ad un grammo di **RADIUM** elemento per la cura dei tumori maligni operabili ed inoperabili.
La **CLINICA** è in condizioni di poter fare prezzi eccezionalmente favorevoli, anche per i malati meno abbienti.

Comunicato

A Mestre nella Trattoria Excelsior, Via Marghera troverete scelta cucina casalinga ottimi vini, Birra Dreher, Gioco di bocce, Sale da pranzo, Sale per riunioni e banchetti, per nozze ecc. Annesso Garage Excelsior, Noleggio automobili - 50 box - Noleggio Autoscafi - Tel. 8147.

prop. A. TALIANI

TRATTORIA
Al vero e antico Giorgione
con annesse Sale per pranzi e rinfreschi - Locali vastamente ampliati - Vini di propria produzione - Cucina casalinga
VENEZIA - Rialto, S. Silvestro 1022 B - Telefono 3168
Prop. Cond. RIOLFO FERDINANDO

Bertazzolo Armido
Garage "S. Marco"
Scuola Automobilistica e Noleggio Auto a L. 1.00 il km.
Mestre - Via Cappuccini - Telefono 81-51

A. TONINATO
VENEZIA - S. LUCA (vicino Bonvecchiati)
OTTICA
FOTOGRAFIA
GEODESIA

TITO PAVAN
Fabbrica Lisciva "LA SERENISSIMA"
S. Felice, Calle Salomon 3613
Tel. 2659

RADIO DELLE MARCHE
APEX-FADA
VOCE DEL PADRONE
BARERA
Fonografi a Valigia
delle migliori marche
PREZZI MODICI
VENEZIA

LAURO-OLIVO
BALSAMICO
PROFUMATISSIMO
IL SAPONE DELLA BELLEZZA

ANNO CLXXXIX - N. 201 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 20 Luglio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale umeri 2-02 e 2-31

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Alla vigilia della Conferenza di Londra

La riunione dei ministri degli esteri a Parigi

termina senza aver nulla concluso di concreto

PARIGI, 19. — (A. P.) La conferenza franco-tedesca è terminata stasera senza dare frutti concreti; spetterà dunque, come del resto era prevedibile, alla Conferenza di Londra riprendere dal principio l'esame della situazione e ricercare la formula base per una soluzione più pratica di quella proposta dalla Fran[illegible]. Ecco in ordine cronologico gli avvenimenti della giornata: alle ore 9 antimeridiane giungeva da Roma il nostro Ministro degli Esteri S. E. Dino Grandi di passaggio per Londra.

L'arrivo di Grandi

L'on. Grandi, come già abbiamo detto, è venuto a Parigi perchè invitato dal presidente del Consiglio Laval, per partecipare alla riunione preliminare fra i rappresentanti delle principali potenze interessate alle questioni che saranno trattate alla Conferenza di Londra.

Si sono recati a salutare l'on. Grandi alla stazione, il sottosegretario alla presidenza Francois Poncet, che gli ha dato il benvenuto a nome del Governo francese e il ministro plenipotenziario De La Boulaye, in rappresentanza del Ministro degli Esteri, l'Ambasciatore conte Manzoni con l'ambasciata al completo il direttore aggiunto agli affari della politica estera al Quai il regio Console generale on. Gentile ed i rappresentanti del Fascio e dei Combattenti e notabilità della colonia italiana. Il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi si è recato a visitare il signor Briand col quale si è lungamente intrattenuto prima dell'apertura della Conferenza generale alla presidenza del consiglio.

Quindi si è portato all'Ambasciata britannica, dove era atteso dal Ministro inglese degli Esteri sig. Henderson. Il Ministro Grandi si è poi incontrato con il Segretario di Stato americano sig. Stimson. Prima della riunione intergovernativa alla sede del Ministro degli Interni, che era indetta per le ore 10 l'on. Grandi ha avuto un breve colloquio con il Presidente del Consiglio francese Laval.

La riunione dei ministri

Alle ore 10 di stamane al Ministero dell'interno ha avto luogo la annunciata riunione dei Ministri degli Esteri. A detta riunione hanno partecipato i ministri di sei Paesi, e cioè Germania, Belgio, Stati Uniti, Francia, Gran Brettagna, Italia, Giappone, che devono assistere alla Conferenza di Londra e che sono di passaggio da Parigi. La riunione, come abbiamo detto, si è aperta alle ore 10 ed è terminata a mezzogiorno e mezzo, al termine della quale è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Presidente del Consiglio, assistito dal signor Aristide Briand, Flandin, Petri, Francois Poncet, e Berthelot, ha ricevuto alle ore dieci al Ministero dell'Interno, gli uomini degli Stati stranieri che si sono soffermati a Parigi prima di recarsi alla Conferenza di Londra. Erano presenti Henderson e Lord Tyrrel, Stimoson, Mellon ed Edge; il Cancelliere Bruening col dottor Curtius, Von Bullow e Hoesche; il conte Schaverin, il signor Yoshisawa Ambasciatore del Giappone, S. E. Grandi, il conte Manzoni, il dottor Hymans, Franqui e Gaiffier D'Esterey.

Il signor Laval ha ringraziato i partecipanti che hanno risposto al suo appello per determinare in comune le condizioni e gli impegni per la Conferenza di Londra ed ha fatto una esposizione sulle conversazioni avute con il signor Henderson e con il signor Stimson e sui colloqui tra i ministri tedeschi e francesi. Ha concluso, ricordando i termini del suggerimento formulato dal Governo francese. Il cancelliere Bruening ha quindi illustrato la situazione della Germania e i rimedi internazionali che sono desiderabili. Tutti i Ministri degli Esteri si sono qundi felicitati per essere presenti ad una così importante conversazione preliminare, ed hanno assicurato che i loro Governi esaminerebbero accuratissimamente e simpaticamente la possibilità di aiuto alla Germania. Hanno espresso anche la propria soddisfazione e la speranza che ad essi ispirano la presenza a Parigi dei Ministri tedeschi e le loro conversazioni con i ministri francesi. Su domanda del signor Laval, è stato specificato alla unanimità che la Conferenza di Londra tratterebbe strettamente della crisi finanziaria ed economica della Germania.

«Il signor Laval ha concluso augurando che i colloqui che avranno luogo nel pomeriggio tra i Ministri francesi e i Ministri tedeschi possano facilitare il successo della Conferenza di Londra».

Alla fine lella riunione i membri lella Conferenza si sono riuniti sulla scalinata che dà nel giardino del Ministero e si son prestati con buona grazia e buon umore a farsi cinematografare. Ad alcuni giornalisti che si sono avvicinati essi hanno fatto delle brevissime dichiarazioni. Bruening ha detto:

«Noi vogliamo arrivare a collaborare con la Francia in piena fiducia».

Henderson ha detto:

«Sono contento di veder terminare questa conferenza come un raggio di sole. Questa è una manifestazione simbolica».

Pier Laval si è così pronunciato:

«Questa conferenza ha fatto sorgere grandi speranze. Auguriamoci che non venga delusa».

Alla fine della conferenza generale e precisamente alle ore 13 il Presidente del Consiglio Laval ha offerta una colazione in onore dei Ministri degli Esteri. Alle ore 16 il Ministro britannico degli esteri sig. Henderson, il signor Stimson e Mellon sono partiti alla volta di Londra. I delegati tedeschi, belgi francesi e italiani, partiranno per Londra domani alle ore 10.

La riunionn franco-tedesca

Nel pomeriggio alle ore 16.5 presso il Ministero degli Interni si è iniziata la conferenza franco-tedesca propriamente detta. Si è potuto constatare in questa l'impossibilità di una adesione, sia pure soltanto di massima, da parte dei rappresentanti del Reich alle proposte francesi. Durante la conversazione Briand ha tenuto ad affermare lo stato dell'opinione pubblica tedesca che non permetteva di accettare le condizioni francesi concernenti una moratoria politica di dieci anni, che avrebbe dovuto essere decisa contemporaneamente al prestito di 500 milioni di dollari. Stasera il Ministro degli Esteri ha offerto un pranzo ai membri della Conferenza non ancora partiti per Londra.

A proposito della Conferenza intergovernativa, l'Agenzia *Havas* dice che la Francia ha formulato una proposta concreta sui provvedimenti atti ad aiutare il risanamento delle finanze tedesche. Se interviene un accordo di massima franco-tedesco, alla Conferenza di Londra resterà sopratutto il compito di ricercare i mezzi tecnici finanziari per la realizzazione dell'operazione di credito internazionale richiesta dal Reich. L'Agenzia *Havas* aggiunge che il Cancelliere tedesco, interrogato dal sig. Briand, sulle conseguenze che potrebbe eventualmente avere un fallimento delle trattative finanziarie di Londra per la Germania non ha nascosto che tale fallimento aggraverebbe le difficoltà attuali poichè è impossibile applicare nuove compressioni nelle spese e nuove restrizioni e che una siffatta eventualità rischierebbe, secondo i dirigenti del Reich, di avere conseguenze politiche.

L'operazione al generale Horthy

BUDAPEST, 19. — Il generale di cavalleria Stefano Horthy fratello maggiore del Reggente, che come è noto è stato trasportato d'urgenza in una clinica, è stato operato di appendicite nel pomeriggio. L'operazione è perfettamente riuscita e le condizioni del generale sono soddisfacenti.

Vicenza ricorda in un monumento

il martire Armando Fugagnollo

VICENZA 19 - Il sacrificio del giovane fascista Armando Fugagnollo è stato commemorato stamane, nel nono annuale, dal fascismo vicentino, con una cerimonia vibrante di fede. La prima camicia nera vicentina che diede la vita per la causa della rivoluzione, nelle ore angosciose ed entusiastiche della vigilia, meritava non solo il tributo d'affetto e di riconoscenza che gli squadristi vicentini hanno tenuto sempre come punto d'onore, ma meritava bensì anche un segno esteriore che ricordasse a tutti, e alle nuove generazioni, inquadrate sotto il segno del Littorio, la memoria del giovane ardimentoso e grande nei suoi ideali di Patria.

Il desiderio è stato appagato, ed oggi, nel Cimitero Maggiore, venne inaugurato il monumento alla sua memoria.

Dal Palazzo del Littorio è partito un corteo imponente, che sfilando per Contrà Porti, Corso P. Umberto, ponte degli Angeli, via IV Novembre e Borgo Scrofa, si portò al Cimitero presso la Cappella Fugagnollo eretta nella parte nuova.

Apriva il Corteo la musica dell'Avanguardia giovanile, tosto seguita dai reparti d'Avanguardia, largamente numerosi. Veniva quindi il Gruppo Universitario Fascista forte e compatto con a seguito i Giovani Fascisti della I. della II. e della III. zona. Preceduto dalla musica di Arcugnano sfolgorava al sole il labaro della Federazione Provinciale Fascista retto dal cameratta Negrello, scortato dalla Milizia Volontaria e attorniato dai menbri del Direttorio e della Commissione Federale di Disciplina.

A poca distanza il gagliardetto del Fascio di Vicenza con i membri del Direttorio e con la scorta di vecchi squadristi; quindi i gruppi rionali cittadini, le rappresentanze delle squadre della provincia con le vecchie fiamme e numerose associazioni patriottiche, post-militari, combattentistiche, ecc.

Al Camposanto la gran massa si dispose intorno alla Cappella Fugnagnollo formando un quadrato magnifico di forze. Notiamo i genitori e i fratelli del Martire presso la tomba del loro Caro, raccolti in visibile commozione.

Tra le maggiori autorità e personalità vediamo il conte Luigi Da Porto, l'on. Tullio Cariolato, il comm. Nordera vice podestà, il cav. Eliseo Boschiero, il gen. Annibale Tentori, il cav. Giovanni Monti, l'avv. cav. uff. Gianni Prosperini, il capitano dei Carabinieri Rossi col tenente Celli, numerosi ufficiali dell'Esercito e molte altre notabilità cittadine.

Gli Azzurri di Dalmazia depongono una corona d'alloro sulla tomba. La folla allo squillo di un attenti si irrigidisce in assoluto silenzio.

Il Segretario Federale nob. dott Nino Dolfin chiama all'appello l'Eroe scomparso, cui risponde la gran massa degli astanti con un formidabile: «Presente!»

Gino Fugagnollo s'appressa al monumento e vi toglie il velo che lo copre. L'opera del cav. Giuseppe Zanetti appare subito come uno dei suoi più pregevoli lavori. La Fede e il Sacrificio sono simboleggiati in due figure alate che sorreggono un Fascio Littorio e un ramo di alloro che quasi si fondono per indicare come la Fede e il Sacrificio fossero nello spirito del giovane caduto. Due parole soltanto si leggono sul monumento: «SUCCISUS VIRESCIT» e più sotto «AD ARMANDO FUGAGNOLLO».

Il vice podestà comm. Nordera, per il Comune, prende in consegna il monumento pronunciando brevi parole. Parla quindi il Segretario Federale che con accenti vibranti rievoca la figura luminosa di Armando Fugagnollo. Ne ricorda gli entusiasmi, l'attività, il coraggio, la fede pura e grande nei destini dell'Italia, e lo addita ad esempio a tutte le forze del fascismo ed in particolare alla gioventù presente.

La breve e calda orazione del dott. Dolfin viene alla fine accolta da nutriti applausi.

Per la famiglia ringrazia commosso Attilio Fugagnollo.

Riprende la formazione del corteo, al suono dell'Inno «Giovinezza», i presenti sfilano dinnanzi alla tomba dell'Eroe salutando la sua memoria con il fatidico grido: «A noi!»

Così ha termine la austera cerimonia improntata al più severo rito fascista, che dal sangue dei suoi Martiri trae continuamente forza ed incitamento per continuare la ascesa gloriosa.

L'imponente adunata fascista di Treviso

Magnifica affermazione di forza e di fede

TREVISO, 19 - Tutto il Fascismo della Provincia era presente stamani in città per la celebrazione solenne del decimo anniversario dei Caduti Fascisti del 1921 il Segretario Federale Ing. Castiglione ha potuto presentare all'on. Parolari, membro della Direzione del Partito, un organismo omogeneo, espressione di forza e di disciplina profondamente sentite, e vibrante di schietta fede squadrista.

Nelle prime ore del mattino le varie falangi, giusta le precise disposizioni organizzative, andavano ammassandosi per poi raggiungere inquadrate il vasto piazzale della Stazione centrale e i viali laterali Vittorio Emanuele e Trento e Trieste ove si disponevano per lo sfilamento.

Lauri ai Caduti

Il Fascio Giovanile di Combattimento partiva dai Bastioni di Fra Giocondo e, prima di giungere al luogo designato per l'incolonnamento, si è recato alla Caserma Vittorio Emanuele II. in Via Canova a deporre una grande corona di alloro ai piedi dell'Ara dei Caduti in guerra del 55.o Fanteria.

Così il Fascio di Treviso che si era riunito alla sede, nel vecchio Palazzo Littorio, ha deposto una corona votiva alla lapide che ricorda il fascista Giuseppe Piovesan assassinato dal piombo sovversivo, murata a fianco della Chiesa di San Vito sul posto dove il Martire è caduto.

Parimenti gli squadristi del Fascismo di Treviso e gli appartenenti al Gruppo Universitario Fascista hanno portato corone di lauri nella cripta del Tempio Votivo Maria Ausiliatrice - monumento ossario dove sono raccolti i resti dei mille Eroi caduti in guerra, e a S. Antonino alla lapide murata sulla casa del fascista Vittorio Benettasso, ucciso dai repubblicani la sera del 14 luglio 1921.

Il corteo imponente

Avvenuto l'ammassamento nell'ampio Piazzale della Stazione alle ore 8,45 si snodò l'imponente corteo che percorse l'arteria principale fra due fitte ali di popolo giungendo alle 9,30 in Piazza dei Signori.

Ecco l'ordine dello sfilamento: Labaro della Federazione scortato da un manipolo della Milizia Volontaria e da un manipolo della Milizia Mutilati, labaro della Sezione Avanguardisti, squadra di Balilla, squadra Avanguardisti, squadra di Giovani Fascisti, squadristi della Provincia al comando di Piero Pedrazza divisi in 5 coorti e cioè: I. Coorte, comandata da Giovanni Bettiol, mandamento di Treviso e Roncade; 2.a Coorte, comandata da Cesare Tirindelli, mandamento Motta (Tanito Cranio) Oderzo (Plinio Clementini) 3.a Coorte comandata da Giulio Soster, mandamento di Asolo, Fietta e Castelfranco (G. Innocente) Montebelluna (L. Saccol) 4.a Coorte, comandata da Adolfo Armellin, mandamento di Vittorio Veneto; 5.a Coorte, comandata da Nestore Calò, mandamento di Conegliano. Procedevano quindi: Gruppo Universitario Fascista La Piave al comando di Giuseppe Furlanetto; Coorte Avanguardista con fanfara, comandata da Bruno Gentilini; Segretari politici e Direttorii dei Fasci della Provincia con i rispettivi gagliardetti al comando del Rag. Bonaventura; rappresentanze dei Fasci del Mandamento di Treviso; Fascio di Treviso al comando del Dott. Cappellari con gagliardetto recato dal fratello del Caduto fascista Vittorio Benettazzo; Fasci Giovanili di Combattimento al comando del dott. Carlo Marson con capo la fanfara del Fascio Giovanile di Cavaso.

In Piazza dei Signori

In Piazza dei Signori i vari riparti si ammassarono ordinatamente con la direzione del Vice Segretario del Fascio di Treviso, geometra Carlo Biggi. Gli squadristi sostarono dinanzi la lapide che ricorda i tre Caduti fascisti; Giulio Boscaro, Vittorio Benettazzo e Giuseppe Piovesan, e vi deposero una corona di alloro.

Il cav. Piero Pedrazza fece l'appello fascista; la folla delle camicie nere rispose ad una voce: Presente!

Dopo un minuto di religioso raccoglimento rotto da un formidabile «A noi!» le camicie nere si rivolsero in fronte al Palazzo del Governo ai piedi del quale era eretta la tribunetta dove presero posto l'on. Parolari, il valoroso membro del Direttorio del Partito, decorato di quattro medaglie d'argento al valore, insignito dell Ordine Militare di Savoia, fascista diciannovista; il Prefetto, il Segretario Federale ing. Castiglioni, le altre autorità ed parenti dei Caduti.

Il Segretario Federale ha dato lettura del messaggio del Duce, alle camicie nere della Marca Trevigiana e del telegramma del Segretario del Partito on. Giuriati, già ieri pubblicati, e quindi ha presentato con nobilissime l'on. Gabriele Parolari il quale ha preso la parola per rievocare le fulgide figure dei primi Martiri trevigiani caduti per l'idea fascista: Vittorio Benettazzo, giovinetto operaio diciassettenne fra i primi iscritti al Fascio di Treviso, squadrista animoso ed entusiasta; assassinato dal piombo social - repubblicano in Piazza Indipendenza la sera del 15 maggio 1921; e Giulio Boscaro, già combattente e poi comandante di squadra d'azione, ucciso la note dal 13 al 14 luglio 1921 partecipando alla reazione contro la «Riscossa» roccaforte dei social repubblicani.

L'on. Parolari, ascoltato con religiosa attenzione, suscitò vivo entusiasmo ed alla fine del discorso fu acclamato con alti alalà

L'assemblea al Sociale

Terminata la severa cerimonia in Piazza è seguita al Teatro Sociale la imponente adunata del Congresso Provinciale. La grande massa delle camicie nere si riversò in teatro che ne fu letteralmente affollato si da presentare un aspetto superbo.

Sul palcoscenico furono collocati i gagliardetti e le fiamme numerosissime, e vi presero posto le famiglie dei Caduti e le autorità con le principali rappresentanze.

Vi erano, oltre all'on. Parolari, il Prefetto comm. Boltraffio, il Segretario Federale ing. cav. uff. Giacomo Castiglioni, il Podestà avv. comm. Ignazio Chiarelli, il Console Comandante la 50. Legione cav. Silvio Battistella, le Medaglie d'oro Camillo De Carlo, Ten. Sante Dorigo; i membri del Direttorio Generale, il Vice Segretario Boccazzi, il Questore, i diciannovisti Piero Pedrazza, Luigi Faraone, Carlo Biggi, Meni Bertoli, Gallarini, dott. Alessandro Bozzoli, Botter, Barbagallo ecc.

La platea era tutta occupata da squadristi, nei palchi erano autorità civili e militari, moltissime signore, i Segretari politici ed i Direttorii dei Fasci della Provincia, i Fasci Femminili, fascisti, universitari, giovani fascisti, avanguardisti ecc. Anche loggia e loggione erano gremitissimi.

Vi erano in teatro inoltre le musiche dell'Avanguardia, del Fascio di Castelfranco del Fascio di Cavaso che alternavano gli Inni Fascisti che le camicie nere accompagnavo col canto. L'aspetto della sala era quanto mai imponente.

La relazione

Il Segretario Federale ing. Giacomo Castiglioni, salutato con affettuosa manifestazione, ha impreso subito la lettura della dettagliata, diligente relazione sull'opera da lui svolta dando conto dettagliatamente delle forze del Partito, delle varie iniziative, dello sviluppo del Fascio Giovanile e delle altre varie organizzazioni dipendenti dal Partito. Accennò alla efficace attività dei suoi collaboratori, ai fasci femminili, alle opere assistenziali, al Gruppo Universitario, alle varie attività sportive, dopolavoristiche, culturali, alla viva efficenza dell'Opera Balilla, forza ed orgoglio del Regime, all'attività del Patronato dell'Opera Maternità ed Infanzia alle organizzazioni sindacali ecc. concludendo infine con un inno di fede al Re e al Duce, accolto da entusiastici applausi, e rivolgendo il pensiero al compianto Principe Soldato, il Duca d'Aosta suscitando una commossa dimostrazione di omaggio di tutte le camicie nere in piedi, mentre i gagliardetti si piegavano e le musiche intonavano la Marcia Reale e Giovinezza.

La chiara, eloquente relazione del Segretario Federale è stata seguita con vivo interesse e spesso interrotta da calde approvazioni. Alla fine è scoppiata vivissima una manifestazione di plauso con ripetuti «Eja» al Duce del Fascismo.

La parola dell'On. Parolari

Ha preso poi la parola il Prefetto comm. Boltraffio il quale ha voluto esprimere il suo compiacimento per la magnifica riuscita dell'adunata cui ha conferito particolare importanza, col suo autorevole intervento, l'on. Parolari eroico figlio della Terra Veneta; quale Capo della Provincia e rappresentante del Governo, il comm. Boltraffio ha portato il suo saluto agli squadristi e alle giovani camicie nere. Ha rilevato la schietta armonia esistente fra le gerarchie dello Stato e quelle del Partito, armonia che è anche perfetta e sincera collaborazione in difesa ed in servizio del Re, del Duce e della Patria. Il discorso del Prefetto è stato coronato da vivi applausi.

Ha preso infine la parola l'on. Parolari il quale si è dichiarato lieto e fiero di aver constatato la saldezza e la compostezza delle camicie nere della Marca Trevisana; tanto più lieto in quanto è stato latore di un particolare saluto dell'on. Giuriati Segretario del Partito.

Ha seguito con attenzione la diligente relazione del Segretario Federale e ne ha elogiato il contenuto rilevando l'attività efficace della Federazione Trevisana. Egli riferirà di aver trovato il fascismo trevisano tutto vibrante agli ordini del Duce. Ha intrattenuto ancora l'attento uditorio brillantemente concludendo che dalla rievocazione dei Martiri si deve trarre auspicio di forza e di fede per una più grande Italia.

Una clamorosa ovazione ha accolto la fine dell'orazione dell'on. Parolari, l'adunata quindi si sciolse verso mezzodì al suono e al canto degli inni fascisti.

Il turismo e l'economia Bellunese

(R. De Marco) «La Provincia di Belluno racchiude nello scrigno della sua cerchia alpina, tesori di bellezza, purtroppo ancora inesplorati dalla maggior parte degli italiani, tesori la cui conoscenza varrà senza dubbio a far amare questa regione a quanti sentono il fascino della natura».

Così esordisce il Consiglio Provinciale dell'economia di Belluno nella sua opportuna pubblicazione di propaganda, che anche quest'anno ha voluto rinnovata, sul soggiorno estivo nelle Alpi del Bellunese, presentando l'elenco degli Alberghi e Pensioni più importanti, con un accenno sui centri e zone di soggiorno estivo e con le norme relative alla provvida riduzione ferroviaria del 50 per cento per tutto il periodo estivo 16 giugno-31 ottobre, per i viaggi con destinazione alle stazioni tra Feltre e Calalzo-Pieve di Cadore (Linea Venezia-Padova-Belluno-Calalzo) tra Rovereto-Fortezza e Dobbiaco (Linea Verona-Fortezza-S. Candido) e tra Bribano-Agordo.

La pubblicazione-propaganda in parola, nel suo breve cenno folcloristico descrittivo divide i centri di soggiorno estivo della Provincia di Belluno in sei zone, e cioè:

Sei centri di soggiorno

il «Bellunese» propriamente detto (con Belluno, Longarone, l'Alpago l'Oltre Piave ed il Basso Cordevole), paesaggio vario, vertiginoso, pittoresco con un succedersi di luci e colori, valli e torrenti, roccie dolomitiche e folti boschi;

l'«Ampezzano» rendez-vous delle aristocrazie internazionali, smagliante coppa di smeraldo traboccante di luce e di fiori, prodigiosa conca adagiata mollemente fra i castelli rocciosi e fantastici delle più belle dolomiti;

l'«Agordino» noto e caro agli amanti delle solitudini, zona fra le più pittoresche di tutto il bellunese, ricca di stupendi panorami, ricca di acque e di sole, adorna di ameni e ridenti villaggi sparsi sulle pendici popolate di conifere, sa'uberrimi e dolci recessi di quiete e di silenzi, zona che non a caso il celebre Stoppani ha collocato in testa al suo «Bel Paese»;

il «Feltrino» con freschi colli ed ubertosa campagna, con luoghi stupendi di villeggiatura di collina, con maestose montagne e verdi declivi ed amenissime passeggiate; con Fonzaso allo sbocco della gola dello Schneer, lungo e profondo canalone, scavato dai ghiacciai, irto di rupi, orrido di spaccature ed abissi, dantesca vallata percorsa dal Cismon, le cui acque bianche di schiuma e di detriti calcarei scrosciano sobbalzando e precipitando fra le rupi perpendicolari;

il «Cadore» eroica terra dalle superbe bellezze, ove il Vecellio giovinetto rapì e chiuse nell'anima le leggi supreme del bello e le soavi visioni poi immortalate nelle sue tele; con Auronzo dalla «fosca Aiarnola», il verde Comelico, la Val Boite, la valle Ansiei e la Val Padola, valli di sogno, dove la natura e l'arte, il paesaggio e l'opera dell'uomo, le vette eccelse e le minuscole case, sembrano concordi nell'offrire agli occhi estatici del turista, le più ammirabili armonie di colori e di luci ed il più confortevole apprestamento ricettivo;

e lo «Zoldano» infine con le sue linde borgate, spiccanti sul verde cupo dei boschi lussureggianti, ove l'occhio riposa con dolce senso di gioia e di pace e dove come nelle zone viciniori del Cadore e dell'Agordino, ben si possono riposare e ritemprare, meglio che altrove, le affrante energie di chi vive e lavora nelle città rumorose ed operose e si può straniarsi dalle lotte dure ed affannose della vita moderna, per affinar lo spirito in un'oasi di immensa tranquillità, di infinita poesia».

La situazione alberghiera

Segue nella pubblicazione accennata un quadro generale della situazione alberghiera, comprendendo in un accurato elenco tutti gli alberghi del bellunese con almeno dieci letti disponibili.

Un'opportuna tavola grafica, inserita nella pubblicazione da subito la idea delle comunicazioni ferroviarie ed automobilistiche, che permettono l'accesso alla Provincia di Belluno ed a tutti i suoi vari centri di villeggiatura, ai passi ed alle vallate di questa superba regione dolomitica, a ragione chiamata il «più meraviglioso giardino del mondo», regione che, come dice un suo innamorato poeta, «si apre in deliziose conche di verde, in ampie vallate piene di vita, di allegria e di sole; regione unica al mondo per il suo carattere geologico, unica per la luminosità e per i vivi colori del suo paesaggio», regione della quale il famoso Grohmann diceva che sarebbe venuto un tempo in cui nessuna parte delle Alpi sarebbe stata ugualmente frequentata. Un quadro descrittivo infine di una ventina di rifugi della zona con indicazione delle località di accesso e le ascensioni e traversate dalla località ove è situato il rifugio chiude la pubblicazione-propaganda del C. P. E. di Belluno, pubblicazione breve, semplice, accurata, senza pretese, ma in elegante e forbita veste tipografica, adatta allo scopo e distribuita largamente in tutta Italia; sarebbe certamente opportuno e vantaggioso reputiamo, che la lodevole pubblicazione, magari tradotta nelle principali lingue, fosse largamente ed oculatamente diffusa anche all'estero specialmente nelle agenzie della C. I. T.

Turismo "paesano,,

Abbiamo voluto esaminare, con occhio statistico-economico, le cifre pazientemente ed accuratamente raccolte nella pubblicazione in parola, non per amore del calcolo nè per impulso della curiosità, ma per convincere noi stessi e persuadere anche gli altri della notevole importanza, per la economia provinciale, della propaganda in favore del turismo e specialmente del piccolo, modesto turismo, quello che spesso sfugge alla indagine, allo studio, alla considerazione delle grandi organizzazioni ed Enti turistici, che organizzano, propugnano e regolano l'afflusso dei forestieri nelle nostre grandi e belle città, per visitarvi gli antichi monumenti, le gallerie d'arte, le spiagge incantevoli, con spiccato carattere intellettuale, culturale, estetico, storico e via dicendo. Il nostro turismo, quello che andiamo esaminando noi, è più modesto, diremo così, più «paesano», che ha un colore tutto diverso, ma che ha non meno dell'altro, una notevole e tutt'altro che trascurabile importanza economico-finanziaria ed anche sociale; ed è sotto questi aspetti e finalità che dalle Gerarchie, Amministrazioni ed Enti provinciali deve essere esaminato «con intelligente volontà».

E' troppo intuitiva l'importanza del turismo nei riflessi dell'impellente problema economico-sociale della montagna, perchè se ne debba qui far cenno; ci limiteremo quindi all'indagine ed all'esame dell'apporto che il turismo dà alla finanza ed alla economia dei Comuni e dei privati, che è in sostanza, anche e specialmente economia provinciale: vediamo qualche cifra.

188 Alberghi in 48 Comuni

Gli Alberghi della Provincia di Belluno, censiti dal C. P. E. e con almeno dieci letti disponibili, sono precisamente 188, distribuiti in 48 Comuni.

I posti o letti disponibili nei 188 alberghi censiti sono 7511: ora se calcoliamo una media di sei settimana — 42 giorni — il periodo medio di maggior affluenza di forestieri nella zona di montagna e teniamo presente che il prezzo medio delle pensioni è di lire 28,05 otteniamo una cifra globale considerevole di costo pensioni, e precisamente L. 8.848.709, e facendo su questo prodotto una prudenziale riduzione di circa il dieci per cento, abbiamo in cifra tonda otto milioni di lire.

A questa bella cifra dobbiamo aggiungere un importo di circa mezzo milione per «costo» vino ed altre bevande, non compreso generalmente nel prezzo delle pensioni.

Per spese voluttuarie dei villeggianti, ricordi, cartoline, oggetti di abbigliamento ed arredamento turistico-personale, dolciumi e viveri di conforto e piccole provviste per le passeggiate ecc. non meno certamente di un altro mezzo milione: in totale in cifre tonde 9.000.000 di lire.

Questa cifra calcolata sulla base dei dati raccolti dal C. P. E. per i pochi alberghi censiti, dovrebbe essere per lo meno raddoppiata, solo che si tenga conto che gli Alberghi e Pensioni con «meno» di dieci letti disponibili sono in numero assai considerevole in tutta alla zona considerata.

Il turismo d'alta montagna

Inoltre chi conosce il bellunese sa che accanto all'Albergo, forse all'unico grande Albergo paesano, vi sono altri Alberghetti e pensioni più modeste e numerose camere ed appartamenti privati, con un numero di letti disponibili complessivo superiore di parecchio di quello degli alberghi sopra considerati; sono così altre «buone migliaia» di persone che possono essere «ospitate» nella zona bellunese.

Tutta questa gente dorme, mangia, si diverte e paga e spende e apporta attività al turismo o industria del forestiero. Non vogliamo, nè possiamo esporre delle cifre, che a qualcuno sembrerebbero forse «astrali»: ma sono certamente milioni e diecine di milioni di lire in gioco, per solo vitto ed alloggio: ma non basta; vi sono i trasporti ferroviari ed automobilistici che interessano oltre la economia nazionale, anche direttamente la economia locale. Vi è da aggiungere ancora il turismo di alta montagna, l'alpinismo, con una ventina di Rifugi e complessivi oltre 370 posti a dormire, occupati in gran parte per quasi tutta la «buona stagione».

Al turismo sono interessate direttamente varie categorie di produttori, di lavoratori e di Enti: gli albergatori, i commercianti, le società di trasporto, le ferrovie, i municipi delle città e dei comuni ove maggiormente il turismo si svolge, senza tener conto della innumerevole quantità di privati e di Enti pubblici che direttamente ed indirettamente hanno col turismo relazioni e rapporti.

Nella nostra Provincia, tanto per citare qualche cifra non a caso, vi sono interessati non meno di 200 albergatori grandi e medi, con circa 500 dipendenti oltre ad altri 1500 proprietari ed esercenti di piccoli Alberghi, trattorie e pensioni ed oltre 2000 proprietari di case private, ville, villette, villini; inoltre quasi tutte le 2300 aziende commerciali in genere, gran parte delle aziende industriali ed artigiane della zona; le 120 aziende del credito, cambio ed assicurazione; i 1700 esercizi pubblici ed infine le 400 aziende di trasporto e comunicazione con circa 1500 dipendenti.

Unione e collaborazione

Il turismo è oggi una cosa molto seria e che va assumendo sempre maggiore importanza e la Provincia di Belluno in special modo, provincia che ha scarse risorse in altri campi, deve volgere a questo problema ogni cura rappresentando l'attività turistica un elemento vitale sia dal lato morale che da quello finanziario per tutti gli addentellati che al turismo si uniscono, impegnando una grande parte della nostra attività lavorativa e produttiva.

Se le cifre del movimento degli anni scorsi possono essere state in un certo senso confortanti, non ci si deve però illudere: per aumentare od almeno mantenere un buon movimento di forestieri o di villeggianti è necessaria l'unione e la collaborazione di tutte le forse provinciali, la organizzazione di tutti gli sforzi tendenti ad un solo scopo; concordia di mezzi e sopratutto armonizzazione di queste forze e di questi mezzi, poichè non basta spendere, anche somme ingenti, non basta l'opera dei singoli, anche tenace, o quella di tante gente, anche volonterosa, sporadica, slegata, non opportunamente coordinata, quest'opera non porterebbe che scarsi vantaggi con l'effetto, a volte, solo d'elidere i risultati di questi sforzi singoli.

Il cinquantenario numismatico del Re

La «Rassegna Numismatica», in occasione del cinquantenario degli studi numismatici del Re, pubblica un numero speciale, con uno scritto inedito del Principe di Napoli, vari articoli sul Corpus Nummorum Italicorum» e sulla collezione reale, corredato di ritratti, riproduzioni di autografi, tavole a colori ecc. Riproduciamo una parte dell'articolo che parla della collezione reale.

Nel cinquantesimo anniversario della Raccolta Reale, credo di fare cosa gradita ricordando ai lettori della *Rassegna Numismatica* in quale modo il Principe di Napoli, seguendo una tradizione augusta della Sua Famiglia, potè diventare il «Re Numismatico» per antonomasia, essendo egli l'unico Sovrano vivente che si sia dedicato e si dedichi con impegno — e con successo — alle discipline numismatiche.

Dall'esame dei documenti in nostro possesso è lecito presumere che il suo amore per le monete risalga agli anni più giovanili.

Re Vittorio Emanuele III, ha scritto Andrulli, «è sopratutto un uomo di educazione inglese. Inglese fu la sua governante, miss Elisabeth Lee (a cui, al dire degli stessi familiari, dovette quel fare riflessivo e grave che costituì poi sempre il fondo del suo carattere), inglesi furono le sue lettere infantili, quelle della fanciullezza».

L'influsso di questa elevata educazione determinò in lui, oltre al senso della riflessione, anche quello, indubbiamente in potenza, della precisione e dell'ordine. Il Gnecchi ha scritto a questo proposito che numismatici non si diventa, ma si nasce.

Il giovane Principe aveva già dato numerose prove del suo temperamento, inconsueto per un ragazzo decenne, quando fece il noto incontro col *baiocco* di Pio IX, di cui ci ha data notizia Luigi Morandi suo professore di letteratura italiana e che tante conseguenze doveva determinare nella sua vita.

Il documento capitale che prova la nascente passione del Principe è il famoso tema d'italiano *Il mio Medagliere* che porta la data 9 aprile 1883. A tredici anni e mezzo il futuro Re d'Italia scriveva: «Tre o quattro anni fa ebbi per caso un soldo di Pio IX e lo serbai; poi avutone un altro lo unii al primo e di questo passo ne misi assieme una quindicina di varie specie, quando il Re mi diede circa settanta monete di rame che, unite a quelle che avevo prima, formarono il nucleo della mia raccolta. Il Medagliere, messo da prima nel dimenticatoio per qualche tempo poi risalito in auge seguitò gradatamente ad accrescersi» con doni che gli augusti Genitori gli facevano nel giorno del suo compleanno o in quello di Natale, tanto che contava allora «il numero di tremila pezzi fra monete, tessere e medaglie».

Continuando lo svolgimento del tema il Principe accennava all'operazione un po' difficile dell'ordinamento della sua raccolta e prevedeva l'aiuto efficace che le monete avrebbero portato ai suoi studi storici prediletti.

Il numismatico appassionato, per quanto principiante, si rivelava poi nell'ultima parte del componimento: «Quando ho tempo, trovo sempre qualche cosa di utile e di aggradevole da fare, classificando i miei pezzi e cercando sui libri i dati a questo scopo».

La passione «privilegiata e fortunata» era quindi in pieno sviluppo e sulla via del perfezionamento. Il Principe tredicenne, trascorso il primo periodo che è quello caratteristico «del raccogliere più dischi metallici che è possibile» sentiva già la imperiosa necessità di rendersi conto, di classificare e di studiare il materiale raccolto. I primi studi gli fecero comprendere subito una cosa importantissima e cioè la necessità di limitare ed ordinare la collezione perchè questa potesse dargli le soddisfazioni che egli si riprometteva.

I tremila pezzi comprendevano infatti monete italiane e straniere antiche, medioevali e moderne, tessere e medaglie.

Coll'andar del tempo, avuto dallo studio il senso dell'estensione della scienza numismatica, il Principe ebbe la visione esatta dei limiti futuri della sua raccolta. Le monete classiche furono poco alla volta abbandonate ed il gusto del raccoglitore si orientò decisamente verso quelle che dovevano diventare poi la vera «passione secondaria» della sua vita: le monete medioevali e moderne di zecche italiane.

A 27 anni il Principe Ereditario, oramai tenente generale comandante la Divisione di Firenze, aveva già inquadrata la sua collezione, ma sopratutto ne aveva definiti i limiti. In una lettera del 22 ottobre 1896, diretta al suo valente precettore Luigi Morandi, scriveva: «Da qualche anno non ricerco che monete medioevali e moderne di zecca italiana; ho dovuto abbandonare la raccolta delle monete classiche poichè ho veduto che solo col limitare il campo delle mie ricerche potevo sperare di riunire una raccolta discreta».

Lo stesso particolare è raccontato da Alessandro Roberston nella sua biografia su Re Vittorio, ove sono esaltati il critico pratico, la singolare modestia e la esatta percezione delle possibilità scientifiche del Sovrano.

Col nuovo indirizzo dato alla sua raccolta, rileva giustamente il prof. S. Ricci dell'Università di Bologna, che il Principe Ereditario «uomo coltissimo, ma anche eminentemente moderno, aveva intuito il risveglio della tradizione numismatica italiana». «Egli non ci ha esumate monete greche o romane, ma ha voluto riavvicinarsi ai Comuni, alle Signorie e ai Principati di nostra gente: ha voluto far meglio conoscere noi a noi stessi nella storia dell'Italia nostra».

A quell'epoca, 1896, la raccolta contava, escluse le monete classiche, le tessere e le medaglie, il bel numero di 12.000 pezzi; nel 1897 era a 18.000, nel 1900 toccava i 22.000.

Alla fine di questo anno, dopo l'avvento al Trono, S. M. il Re Vittorio Emanuele III, con l'acquisto della collezione Marignoli, portava il numero dei pezzi a 40 mila.

Sull'acquisto di questa collezione si hanno i seguenti particolari forniti dal conte F. Caracciolo: «L'inestimable trésor de monnaies du marquis Marignoli était sul le point d'être partagé et de s'en aller au hasard des enchères, au quatre coins de l'univers. Cette collection était l'une des plus belles de l'Italie. Il y avait là des centaines de monnaies extrêmement rares, exemplaires absolutament uniquers et introuvables. Comme Roi et comme amateur Victor Emmanuel estima qu'il ne fallait pas laisser sortir d'Italie cette précieuse collection. Il songea à l'acheter pour la joindre à la sienne. Les négociations furent confiées à un numismate distingué et connaisseur (cav. Vitalini Ortensio) inspirant à la fois confiance à l'auguste acquéreur et au vendeur».

Sei anni dopo questo fortunato acquisto (1906), la Reale Raccolta giungeva con un rapido balzo a 65.000 pezzi che diventavano 75.000 alla fine del 1924.

Oggigiorno si è raggiunta la cifra grandiosa di 95.000 pezzi ed è prevedibile, dato l'appassionato interessamento di S. M., che entro quest'anno sarà raggiunta ed oltrepassata anche quella di 100.000.

Fin dagli inizi della sua passione, Re Vittorio ebbe a prezioso collaboratore il prof. Costantino Luppi che cominciò ad ordinare il Catologo. Ebbe poi il valido aiuto di collaboratori eccezionali nelle Auguste Persone della Regina Margherita e più tardi della Regina Elena, che, scrive il conte Caracciolo, «ont apporté à l'établissement de cette collection le concours de leur intelligence et de leur activité».

A proposito della Regina Elena, si racconta che uno dei doni di fidanzata che essa ricevette dal Principe di Napoli, fu appunto una moneta d'oro coniata nei primi tempi della dinastia montenegrina Petrovic-Niegos. La rarissima moneta, che fino a quel momento era ritenuta unica, perchè il solo esemplare conosciuto era nel Museo Numismatico di Vienna, passò senz'altro nel monetiere di Re Nicola che fu ben lieto di annoverarla fra i più preziosi cimeli della Sua Casa.

La Raccolta Reale, certo la più importante fra quelle private esistenti, è conservata direttamente da Sua Maestà in Roma, al Quirinale, nel lussuoso appartamento al secondo piano che dà sulla via omonima. La collezione, vero patrimonio regale, che comprende un numero stragrande di rarità assolute e varianti inedite, è contenuta entro 63 medaglieri, ognuno dei quali ha 75 cassetti, suddivisi in 48 scompartimenti. Vi è quindi posto per 226 800 pezzi.

Il Sovrano, che durante la sua permanenza a Roma, dedica ordinariamente la mattinata alle cure dello Stato, non tralascia mai nelle ore pomeridiane di compiere lunghe permanenze nel suo Medagliere per studi e ricerche e sopratutto per colmare le lacune che poco alla volta, data l'immensità del materiale a disposizione, vengono identificate. Lavoro che un profano definisce da certosino, ma che è la vera ed unica portata di questa scienza avvincente e prepotente.

A. Patrignani

La storia delle stagioni liriche

nell'Arena di Verona

Vasta ed ardua impresa sarebbe quella di voler descrivere la grandiosità magnifiica delle passate esecuzioni sia per l'autentica celebrità di solisti, sia per le meraviglie della messa in scena, di giuochi di luci, di movimenti di masse corali coreografiche e di comparse, sia quello dello spettacolo, unico al mondo, offerto a sè stesso da un pubblico da diecine di migliaia di persone, or soggiogato in lunghi, solenni silenzi, or trascinato a manifestazioni quasi paurose d'entusiasmo, dalla divina possanza della lirica.

Tuttavia passiamo in rapido sguardo le passate Stagioni Liriche che si sono iniziate con la commemorazione della nascita di Giuseppe Verdi il 10 Agosto 1913. In quel l'epoca infatti furono date 8 rappresentazioni straordinarie di una «Aida» che rimarrà unica nei fasti musicali veronesi, e che rivelò nel direttore di questa prima manifestazione il Maestro Tullio Serafin, attuale direttore del Metropolitan di New York.

La seconda serie di spettacoli fu data con la rappresentazione di «Carmen» del Bizet.

Dopo la parentesi della guerra, la tradizione riprende nel 1919 con «Figliuol Prodigo» di Ponchielli, diretta dal Maestro Panizza già della Scala di Milano ed ora del Teatro Reale dell'Opera di Roma.

Nel 1920 viene ripresa la «Aida» di Verdi e si presenta «Mefistofeel» di Arrigo Boito. Tra i nomi degli artisti troviamo Nazzareno De Angelis, Aureliano Pertile, Bianca Scacciati, Tina Poli Randaccio, Giuseppina Zinetti ;dirige il Maestro Pietro Fabroni. Durante questa manifestazione è presente il Maestro Riccardo Strauss.

Nel 1921 vengono dati «Sansone e Dalila» di Saint Saëne e «Piccolo Marat» di Mascagni ;fra gli artisti troviamo Hipolito Lazzaro, Ernesto Badini, Leonardo Del Credo. Dirige il Maestro Pietro Mascagni.

Nel 1922 vengono rappresentati «Lohengrin» e «Pagliacci» di Leoncavallo. Fra gli artisti troviamo Ezio Pinza, Aureliano Pertile, Mercedes Llopart, Maria Zenatello, Gay, Giovanni Zenatello, Benvenuto Franci.

Nel 1923 vengono raprresentate «Re di Lahore» del Massenet e «Norma» di Bellini.

Fra gli artisti troviamo Ezio Pinza, Ismaele Voltolini, Giacomo Rimini, Ester Mazzoleni; dirige Ettore Panizza.

Nel 1924 vengono rappresentati «Parsifal» di Riccardo Wagner e «Andrea Chenier» di Giordano, tra gli artisti troviamo: Isidoro Fagoaga, Ezio Pinza, Maria Casalis, Llacer, Francesco Merli, Benvenuto Franci; Direttore d'orchestra Sergio Failoni.

Nel 1925 vengono rappresentati: «Mosè» di Rossini e «Gioconda» di Ponchielli. Fra gli artisti troviamo: Nazzareno De Angelis, Giannini Arangi Lombardi, Benvenuto Franci; Direttore d'orchestra Sergio Failoni.

Nel 1926 vengono rappresentati: «Nerone» di Arrigo Boito e «Trovatore» di Giuseppe Verdi. Fra gli artisti troviamo: Franco Lo Giudice, Luigi Montesanto, Elena Barrigar, John Sullivan; Direttore d'orchestra Gaetano Bavagnoli; direttore artistico Giovacchino Forzano della Scala di Milano.

Nel 1927 vengono rappresentati: «La Vestale» di Gaspare Spontini e «Aida» di Giuseppe Verdi. Vengono inoltre eseguite in serate speciali per commemorazione di Behetoven, la 5. e la 9. sinfonia del grande Musicista.

Questa stagione Lirica è sotto l'alto Patronato di S. E. Benito Mussolini. Fra gli interpreti troviamo: Stani Zawaska, Antonio Righetti, Vera Merighi Rutilli, Giannina Arangi Lombardo, Josè Palet. Dirige l'orchestra Antonio Guarnieri. Ad alcune rapresentazioni ha assistito Gabriele d'Annunzio.

Nel 1928 vengono rapresentate: «Turandot» di Giacomo Puccini e «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Tra gli artisti troviamo: Giorgio Thill, Giacomo Lauri Volpi, Luigi Montesanto e Alessandro Wesselowskj. Direttore d'orchestra Alfredo Padovani; Direttore Artistico: Giovacchino Forzano.

Nel 1929 vengono rappresentate: «Faust» di Gounod, «Isabeau» di Mascagni e «Marta» di Flotow. Tra gli artisti troviamo: Beniamino Gigli, Ezio Pinza, Augusto Beuf, Eva Turner, Hipolito Lazaro, Ernesto Badini, Zita Fumagalli Riva, Direttore d'orchestra Giacomo Armani.

In questo anno appunto subentra alla gestione privata l'Ente Autonomo, per la cui iniziativa l'allestimento scenico viene ad assumere proporzioni di grandiosità mai prima di allora realizzate. Vengono rappresentate: «Boris Godunoff» di Mussorgsky e «Forza del Destino» di Verdi. Fra gli artisti troviamo: Bianca Scacciati, Ezio Pinza, Francesco Merli, Ernesto Badini; Direttore d'orchestra il Maestro Giuseppe Dal Campo della Scala di Milano; dirige i cori il Maestro Vittore Veneziani della Scala di Milano ;direttore delle scene Alessandro Sanine; scenografie di A. Avena e P. Casarini.

In questo 1931, dal 25 luglio al 16 Agosto, seguiranno 16 recite ripartite fra le seguenti opere: «Maestri Cantori» di Riccardo Wagner, «Guglielmo Tell» di Rossini, «Mefistofele» di Boito.

Concerterà e dirigerà gli spettacoli il Maestro Giuseppe Dal Campo; istruirà e dirigerà i cori il Maestro Vittore Veneziani, ambedue della Scala di Milano. Direttore della messa in scena sarà Giovacchino Forzano ;direttore artistico della stagione lirica il sig. Onofrio Zenatello.

Per la grande manifestazione cui si interessa tutto il mondo artistico italiano, le Ferrovie dello Stato concederanno speciali ribassi ferroviari sulle tariffe.

Intanto si fanno i nomi dei principali interpreti delle tre opere e risulta che essi sono scelti fra i più grandi del mondo lirico. Perciò il complesso artistico dei cantanti dell'orchestra di 180 elementi delle 400 voci corali, delle masse di comparse che ascendono a circa 1500 persone, dell'allestimento scenico grandioso per dimensioni e per effetti di prospettive e di colore, costituiranno un avvenimento artistico di eccezionale importanza.

Durante la «stagione lirica all'aperto» avranno luogo due grandi raduni internazionali: uno automotociclistico ed uno aereo, che saranno organizzati dagli uffici centrali degli Enti automobilistico ed aereo nazionali.

Varietà femminili

La psicologia del profumo

Volere o non volere, i profumi formano un importante capitolo della bellezza femminile. Gli odori soavi contribuiscono, effettivamente e potentemente, alla seduzione, tanto da potersi affermare che l'odorato viene a completare la vista, e che questo „senso dell'immaginazione" è la sorgente viribcante di molta dolcezza. L'essenziale è di possedere sagacia nella scelta, e un senso dell'armonia per cui il profumo possa armonizzarsi col carattere e con l'età di chi lo adotta.

Quale errore, amiche mie, quello dei creatori di moda che vogliono un profumo diverso secondo il colore delle toilettes e le ore del giorno, e il mutar della stagione!

Il profumo non è, come si crede, questione di moda, ma questione individuale: esso non risiede nelle combinazioni più o meno scientifiche, ma in pure e istintive impressioni. Con altre parole, ciascuna donna dovrà scegliere l'essenza che più si conviene al suo carattere di bellezza come ella sceglie il vestito che è in maggior rapporto col suo tipo.

«Un colore alla moda, un profumo alla moda, mi mettono in collera — *diceva giustamente A. Karr.* — Una donna che cambia il profumo a seconda della moda è una donna profumata. Una donna che porta sempre lo stesso profumo, lo assimila ed è una donna „odoriferante"».

Bisogna dire però, che la donna che sa profumarsi è rara come quella che sa vestirsi. La violetta e la lavanda ambrata dolci e discreti, convengono alle giovinette. Il fieno, la rosa, il gelsomino più forti e penetranti si confanno alla donna in pieno meriggio.

E forse solo al volger delle varie fasi della vita si può cambiare il profumo adottato. Ma non in altri casi: poichè il profumo, fondendosi all'individualità di una persona, contribuisce all'indimenticabilità di essa.

Maniche e scollature

Le scollature sono di una varietà infinita nelle colleizoni estive: tutte le audacie sono lecite per arrichire una „ toilette " da giorno o da sera; in quasi tutti i modelli si trovano sciarpe, nodi, fiori, che guerniscono le scollature. Eccone alcune:

— In un abito di mussolina nera, una ghirlanda di piccole camelie bianche porta una nota di fresca eleganza.

— Una toilette di merletto si arricchisce di una sciarpa che, trattenuta sul petto da un gioiello o da un fiore, e annodata dietro, rinserra le spalle con un grazioso effetto di ali sul dorso.

— Una scollatura accentuata in un abito bianco, la si può ornare con una striscia di velluto nero.

— E ancora nelle tolette da sera sono incantevoli i volants che, partendo dalle spalle, ornano la parte superiore del braccio.

— L'effetto di nastro attorcigliato si nota ancora molto negli abiti che hanno il movimento incrociato nel busto.

— Una larga manica nera, in un abito di crèpe satin, da rinchiudersi su un altissimo polso molto attillato, turchese.

Su un grazioso modello „ Direttorio " la manica cortissima di mussola, e la scollatura rotonda sono guernite di un piccolo volant arricciato.

— Molte maniche sono guernite di pellicce sopra il gomito e formano sovente un effetto di piccolo mantello.

— Su un abito di vellutto nero un polso di merletto alto quasi fino al gomito, illeggiadrisce una larga manica di velluto.

Note di moda maschile:

A trattare anche solo la tenuta che converrebbe agli escursionisti, il soggetto sarebbe già abbastanza vasto. Dopo aver facilmente lasciato agli alpinisti mondani le eleganti camicie molli, i „ kniker bokers ", perfetti e le scarpe robuste ,ma non chiodate, noi distingueremo per gli autentici scalatori due generi di abiti. L'uno e l'altro sacrificano tutto alla solidità e alla comodità. La eleganza però non è esclusa. Il primo è conveniente allo scalatore di rocce che deve essere vestito leggermente ma solidamente. La camicia di flanella kaki servirà a meraviglia specialmente con le maniche corte se non temete il calore che indora la pelle, e il vento che la screpola. Il pantalone di daino o fustagno, deve lasciare liberissimi i ginocchi. Calzate arditamente sulla calza di lana lunga, lo stivaletto ferrato, e sfuggite come un nemico colui che vi consiglierà l'„alpagarte" spagnola.

Per la neve, i ghiacciai, le altitudini, bisogna trovare una tenuta più pesante, ma soprattutto più salda. Sacrificate dunque un po' della vostra leggerezza a beneficio della vostra comodità. Che il pantalone sia di velluto a costa, il più pesante e fitto che riuscite a trovare. Fatelo foderare di un tessuto quasi impermeabile, in previsione di dover restare delle ore seduti nella neve. Ginocchi liberissimi anche qui. Abbiate per le vostre scarpe le più minuziose cure: le calzature preferite sono gli alti stivali allacciati, di morbidissimo cuoio, che salgono oltre il ginochio.

Un leggero feltro per le escursioni che non durano più di un giorno, va benissimo. Per le grandi escursioni la risoluzione sarà forse quella di munirsi di un cappello di tela pieghevole per il giorno, e sostituirlo nelle ore fresche con un passamontagna.

Pomeriggio a sera

Quest'anno per pomeriggio, si portano ancora i vestiti stampati sembrava proprio che la loro voga fosse finita, invece, appena la temperatura ha incominciato a salire, sono tornati a far capolino i grandi nomi della sartoria nazionale ed estera hanno creato anche quest'anno dei capolavori di buon gusto e di finezza. I colori più svariati s'accoppiano armoniosamente: Molfeux ha creato un vestito di mouseline unito e di stampato beige, marrone, rosa e nero; Poiret contrappone alla tinta mostarda della giacca, il beige molto pallido di un collo di „breitscenvanz" e fa di questo contrasto una bella armonia. Una idea lanciata da Lucile Paraz ha avuto buon successo sui vestiti stampati essa mette un collettino di lino bianco che aggiunge ancora più freschezza all'assieme.

Per sera invece, la voga dello stampato va rapidamente declinando e, ciò che è più strano, è il fatto che si cerca di opporre ai colori chiari del giorno dei colori scuri, come il grigio fumo, l'uva di Corinto, il bruno zibellino, il verde bottiglia, che certamente sono di una grandissima distinzione, ma dànno una nota elegante all'insieme. Le linee dei vestiti per sera sono molte: alcune, come delle liane, seguono tenacemente la linea del corpo, mentre le altre, passati i fianchi, si allontanano per diventare ampissime verso il fondo. Si rivedono anche dei drappeggi e dei volanti, mentre altre tolette prendono, secondo la natura del tessuto, una rigideza ieratica o una flessuosità deliziosa.

La fine del fior d'arancio

Vi do', ettrici ancora malate di poesia, una notizia molto „chic" e altrettanto malinconica: il fior d'arancio ha cessato di esistere come accessorio obbligatorio di ogni toilette nuziale. Chi lo ha ucciso? La moda d'Inghilterra. Circostanza tanto più singolare in quanto, in Inghilterra, il fior d'arancio è sempre stato rarissimo e l'ornamento della sposa è quasi sempre stato il mirto. Ma dacchè miss Elizabeth Grosvenor ha scelto per le sue nozze la gerbera — quella stellata margherita d'Africa che ha il vantaggio di offrire una intera tavolozza di colori — tutte le fidanzate inglesi che hanno sposato da tre settimane a questa parte, l'hanno imitata. Il „bouquet" della Grosvenor era color di fiamma, e la leggiadra ereditiera inglese lo recava in mano mentre veniva introdotta nel grande salone reale di Palazzo Buckingham per essere presentata ai sovrani. Ma occorre un genere di bellezza tutto speciale per portare senza pericolo una ghirlanda di fiori scarlatti! La qualità di gerbera preferita dalle inglesi è dunque la rosa pallido, e anche a Parigi è questo il tono che trionfa. Se non che, visto che si tratta sopratutto di far del nuovo, proprio a Parigi, si tenta già la fronda e accanto alla gerbera che — dicono — sta bene soltanto alle brune (il che è falso, il rosa essendo assai indicato per le bionde a patto che sia caldo e pallido!) le bionde stanno lanciando il fiore azzurro. E pare sarà la misotide che trionferà. —La misotide a Parigi; la gerbera a Londra. Ma in Italia, per ora, trionfa sempre il fior d'arancio.

Ferme in posta

RAGIONIERE. — *Bisogna che sia franca. La signorina di cui lei mi scrive, non mi sembra che possa dare affidamento di molta serietà; e lei diffidi della propria giovinezza che gli suggerisce decisioni impulsive di cui domani potrebbe amaramente pentirsi. Lei ha tutta una vita, tutto un avvenire innanzi a sè non si fermi quindi, alle prime, facili lusinghe. Non so nulla circa la moda degli orecchini per uomo; e Iddio voglia salvarci da tale calamità...*

FIOR DI MUGHETTO. — *Cuore negletto.*

PANTOFOLA. — *Ma perchè lei si arrabbia? Ognuno ostenta ciò che ha e ciò che può. Sua cugina ostenta le sue virtù familiari e i suoi rampolli; lei ostenta vestiti, cappellini, e un amante ricco. Ognuna è Cornelia a suo modo....*

MALOMBRA. — *Tutto va bene, tutto è giusto. Ma pensi che anche l'altra troverà, da parte sua, che tutto va bene e tutto è giusto. Chi ha molto sofferto acquista una specie di diritto alla gioia che si presenta, anche se questa si adombra di egoismo; chi ha molto sofferto comprende tutto, ma non tutto sacrifica. Parlo delle creature umane. Ma lei invece, pretende dei simboli.*

UNA DONNA. — *Lo vedrete in seguito chi ha ragione. Lo vedrete quando il vostro cuore sarà avvizzito, e quello dell'altra, la sciocca, la docile, la timida, inebrierà ancora gli uomini con la sua fragranza. Sempre imprevidenti, le donne! Se voi sapeste fino a che punto la vostra „povera amica" è più accorta e più saggia di voi che la compiangete, che la deridete, che la considerate rispetto a voi, in una pietosa condizione di inferiorità.*

PROVINCIALE. — *Rigorosamente vietato. Far uso del coltello per mangiare il pesce è lecito soltanto a chi si è già „rivelato" facendo uso del cucchiaio per mangiare i maccheroni.*

A LILI'. — *La dilatazione dei pori avviene in seguito al troppo uso di creme e di ciprie ecc. Bisogna che per molto tempo si astenga da questi prodotti e adoperi solo un buon cold cream che ammorbidisce la pelle senza ostruirne i pori. Può anche adottare una lozione astringente.*

REMIGIO. — *Risparmi le folgori. e pensi che non c'è spettacolo più allegro per me, che vedere un mio „assiduo" arrabbiato*

VIOLETTA

Lunedì 20 Luglio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Edizione del pomeriggio

IL GIRO AEREO D'ITATIA

I Breda e i Klemm arrivano a Rimini come a Palermo

I leaders mantengono le distanze - La regolare tappa dei velivoli da gran turismo -Tatiana Fumagalli e Vittorio Suster fermi per incidenti

La partenza da Palermo

PALERMO, 19. — Stamane favorita da un tempo splendido si è iniziata la seconda tappa del Giro Aero d'Italia Palermo-Rimini km. 1252.

Ha dato il via agli apparecchi S. E. il Prefetto Albini, secondo l'ora di partenza, stabilita per ciascun concorrente in base alle penalizzazioni stabilite ieri dal Collegio dei Commissari della gara.

Le partenze si sono succedute con il seguente ordine: 1. Colombo alle ore 5; 2. Meleri pure alle ore 5; 3. Lusser alle 5.2; 4. Siebel alle 5.9; 5. Maj alle 5.13; 6. De Angeli alle 5.14; 7. Poss alle 5.15; 8. Folz alle 5.22; 9. Govi alle 5.27; 10. Diaz alle 5.33; 11. Suster alle 5.46; 12. Fumagalli pure alle 5.46; 13. Calderoni alle 5.48; 14. Viazzo alle 5.51; 15. Savino alle 5.54; 16. Sestini alle 5.56, 17. Infantino pure alle 5.56; 18. Ravasso alle 5.57; 19. Mattioli alle 5.57. 20. Orlando alle 6. 21. Mencarelli ale 6.36.

L'apparecchio pilotato da Rota è fermo a Palermo per guasto ad un alettone. Poco dopo la partenza lo apparecchio, pilotato da Ravasso, ritorno sul campo in seguito ad inconveniente al tubo di raccordo della benzina anche l'apparecchio pilotato da Diaz, prende di nuovo terra sull'aerodromo palermitano per rottura del tubo dell'olio Entrambi gli aviatori però possono prontamente ripartire e Ravasso riparte alle ore 6.53 e Diaz alle 6.55. Partono poi i quattro apparecchi della Categoria Gran turismo nell'ordine seguente: Nathan alle ore 7. Folonari alle 7.3; Broad alle 7.4; Fretz alle 7.11. Giunge notizia che l'apparecchio di Broglio è fermo per guasti a Nocera Torinese.

A Rimini

RIMINI, 19. — Un numeroso pubblico si è riversato fin dalle prime ore della mattina sul campo di aviazione per assistere allo arrivo dei concorrenti al secondo Giro Aereo d'Italia. Man mano che dalla località pervenivano notizie sui passaggi dei concorrenti l'ansia nella folla si faceva smepre più spasmodica. Era già noto che Colombo, primo a Palermo, era al comando della gara sul sul suo veloce Breda e si avvicina a gran velocità verso la città di Romagna. Poco prima di mezzogiorno appare nel cielo riminese lo apparecchio dell'ing. Colombo. Con abile manovra l'aeroplano tocca terra precisamente alle ore 11.59'27".

La folla che gremisce i recinti prorompe in un entusiastico applauso. Non sono passati che tredici minuti che un'altro apparecchio spunta nel cielo. E' un'altro Breda. Quello di Meleri che anche egli come a Palermo, si classifica al secondo posto toccando terra alle 1.11'05".

Deve passare circa una ventina di minuti prima dell'arrivo di altri velivoli. E' il Klemm di Poss che arriva alle 12.34'44". Il duello fra i velocissimi Breda e il Klemm segna ancora un netto vantaggio degli apparecchi italiani. Poss appena sceso dall'apparecchio si precipita al posto di controllo pe rconoscere la distanza che lo divide dal suo avversario ing. Colombo, primo arrivato. Nel constatare che ben 35' lo dividono dal vincitore Poss ha un gesto di disappunto e si avvia agli hangars.

Frattanto un'altro Breda, quello montato da De Angeli, arriva sull'aerodromo alle 12.44'12". Seguono quindi il Klemm di Lusser alle 12.52'155, quello di Mai alle 13.34'11" e quello di Siebel alle 13.36'255'. Giungono quindi a brevi intervalli l'uno dall'altro i quattro apparecchi della categoria gran turismo «Puss-Moth», il primo dei quali è quello montato da Nathan. La foll non si stanca di assistere agli arrivi che si sussegnono nel pomeriggio, anzi essa va aumentando. Alle 15.40 arriva Savino con il suo «Ca 100» ed alle 16.6 giunge Mattioli con l'A. S. I seguito alle 16.48 da Riazza che monta un medesimo apparecchio.

Giungono frattanto notizie di incidenti occorsi ad alcuni piloti. L'aviatrice Tatiana Fumagalli è stata costretta ad atterrare fuori campo a tre chilometri da Brindisi per rottura del tubo dell'olio. L'apparecchio pilotato da Suster ha dovuto anch'esso atterrare fuori campo a Grottaglie alle ore 10 circa per rottura del mozzo dell'elica che ha causato anche un principio d'incendio. Il pilota è rimasto però incolume grazie alla sua abilità nel difficile atterraggio.

Si è verificata in questa tappa nelle prime posiiozni, un'arrivo eguale a quello di Palermo, ciò che sta a dimostrare la lotta accanita impegnata tra le equipe dei Breda e dei Klemm, e come anche questa volta gli apparecchi italiani abbiano dimostrato la loro superiorità su quelli tedeschi. Colombo e Meleri attraverso le difficoltà della tappa odierna che portava dalla lontana Sicilia attraverso la Basilicata la Puglia, l'Abruzzo, le Marche i concorrenti nel centro della Romagna hanno dimostrato ancora una volta la loro abilità e la loro prontezza nel superare ogni ostacolo ed ogni difficoltà presentatagli lungo il percorso.

Essi hanno saputo sfruttare al massimo ogni possibilità che veniva loro concessa dalle ottime qualità dell'apparecchio Breda. I Klemm di Posser e Lusser hanno dato battaglia agli avversari ma non sono riusciti a batterli pur mantenendosi sulla loro scia. Il duello è ancora aperto e vedremo nelle prossime tappe quale sarà l'esito di questa appassionata contesa.

L'ordine d'arrivo

1. Colombo ing. Ambrogio su Breda 33 (Gipsy 3) alle ore 11.59' e 27" che ha impiegato a compiere i 1252 chilometri del percorso ore 6.59'27" alla media oraria di km. 179.090.

2. Meleri Geremia su Breda 33 (Gipsy 3) in ore 7.11'5"

3. Poss Reinhold su Klemm L 25 (Argus As 8) in ore 7.34'44".

4. De Angeli Pietro su Breda 15 S (Argus Ss 8) in ore 7.44'12".

5. Lusser Robert su Klemm L. 25 (Argus As 8) in ore 7.52'15".

6. Mai Joseph su Klemm L. 26 (Argus As 8) in ore 8.24'11".

7. Siebel Frederich su Klemm L 26 (Gipsy 3) in ore 8.36'25".

8. Folz Amedeo su Klemm L 25 (Argus As 8) in ore 9.27'58".

9. Nathan Maurizio su Puss-Moth (Gipsy 3) in ore 9.30'32".

10. Broad Hubert su Puss-Moth (Gipsy 3) in ore 9.30'37".

11. Frezt Robert su Puss-Moth (Gipsy 3) in ore 9.54'19".

12. Folonari Giuseppe su Puss-Moth (Gipsy3) in ore 9.56'13".

13. Savino Mario su Ca. 100 (Gipsy 3) in ore 10.40'25".

14. Mattioli Corrado su A. S. 1 (Fiat A 50) in ore 11.6'58"

15. Viazzo Giovanni su A. S. 1 (Fiat A 50) in ore 11.48'24".

Caracciola vince il G. P. di Germania

Chiron' Varzi e Nuvolari si classificano nell'ordine

ADENAU, 19. — Ad onta della giornata piovigginosa, che ha disturbato i concorrenti per tutta la durata della gara, una folla di circa centomila persone si è data oggi convegno sul famoso Circuito del Nurburg Ring, per assistere allo svolgimento del C. P. Automobilistico di Germania, al quale partecipavano tutti i più noti campioni del volante che erano usciti vittoriosi dalle maggiori prove dell'annata.

Contrariamente alle previsioni che volevano vincitrici le macchine di Bugatti, affidate a Varzi e Chiron, la vittoria è rimasta a Caracciola che sulla bianca Mercedes tipo 1000 miglia, è riuscito, sia pure di poco, a spuntarla contro la formidaible coppia italo-francese, la quale ha dovuto accontentarsi del 2. e 3. posto. I tedeschi hanno così ripetuto il successo riportato due anni fa e come allora anche oggi è stato Caracciola che ha portato alla vittoria la potente Mercedes. La sua vittoria però gli è stata aspramente contrastata e se il percorso, anzichè di 500 km. fosse stato simile a quello dei G. Premi ultimamente disputati non sappiamo come sarebbe andata a finire. Comunque anche se battuti Chiron e Varzi hanno potuto dimostrare tutte le loro doti di grandi guidatori. Ottima anche la gara di Nuvolari che su un'Alfa Romeo non completamente a punto ha saputo conquistare la quarta posizione. Nella minore mategoria la vittoria rimaneva a Dudlexyfroy.

Ecco le classifiche:

(Categoria oltre 1100): 1. Caracciola (Mercedes) che compie i 500 km. del percorso in ore 4 38' 40" alla media di km. 108.300; 2. Chiron (Bugatti) in ore 4.39' 28" alla media di km. 107.700; 3. Varzi (Bugatti) in ore 4.42'10" alla media di km. 106.600; 4. Nuvolari (Alfa Romeo) in ore 4.43'15".

Categoria fino a 1100 cmc.): 1. Dudlerxyfroy (Rilley) che compie i 425 in ore 4.23'56" alla media di km. 93.400; 2. Conte Arco Zimmebery (Amilcar) in ore 4.37'18" alla media di km. 90.500; 3. Scharon (Amilcar) in ore 4.34'52"

Borzacchini vince ad Avellino

Il circuito "Principe di Piemonte,,

AVELLINO, 19 — Si è svolto nel pomeriggio il circuito automobilistico «Principe di Piemonte» che ha avuto il seguente risultato: 1. Borzacchini su Alfa-Romeo, che ha coperto il percorso di km. 249 in ore 2.48'41"; 2. Severi su Alfa-Romeo in ore 2.51'41"; 3. Pastore su Masertati in 2.52'21". Seguono d'Ippolito su Alfa-Romeo, Biondetti su Bugatti, Morandi su O. M. Il giro più veloce è stato compiuto da Fattore alla media oraria di km. 91.470.

LA COPPA DAVIS

L'Inghilterra batte l'America per 3 a 2

nella finale interzone

PARIGI, 19. — La terza giornata della Coppa Davis per la finale interzone ha segnato una grossa sorpresa. Infatti gli ultimi due incontri di singolare sono stati vinti entrambi dagli inglesi che in tal modo si incontreranno domenica ventura contro i francesi detentori della Coppa. Ecco i risultati complessivi delle tre giornate:

Singolare: Austin (Gran Bretagna): batte Wood (Stati Uniti) 2-6 6-0 8-6 7-5.

Shieds (Stati Uniti) batte Perry (Gran Bretagna) 10-8 6-4 6-2.

Doppio: Lott Van Byn (Stati Uniti) battono Perry Hughes (Gran Bretagna) 6-1 6-3 4-6 6-3.

Singolare: Perry (Gran Bretagna) batte Wood (Stati Uniti) 6-3 8-10 6-3 6-3.

Austin (Gran Bretagna) batte Shields (Stati Uniti) 8-6 6-3 7-5

Classifica: 1. Gran Bretagna 3 vittorie; 2. Stati Uniti 2 vittorie.

ATLETICA

I campionati provinciali goriziani

dei Fasci Giovanili

GORIZIA, 19 — Come annunciato si è svolto oggi sul nostro campo sportivo del Littorio il campionato provinciale di atletica leggera per i giovani fascisti della provincia di Gorizia. Una centuria di concorrenti partecipò alla manifestazione bene organizzata dalla sezione sportiva del comando provinciale dei fasci di combattimento. Tra i risultati ottenuti, notevole è quello dell'atleta Spazzoli che nel tiro del giavellotto raggiunse la distanza di metri 55.80.

Ecco i risultati tecnici delle singole gare:

Corsa piana metri 100: 1. Ferincich Antonio in 11" 5/10; 2. Tabai Francesco in 11" 7/10; 3. Pascali Emo; 4. Croce Mario.

Corsa piana metri 400: 1. Curmar Giordano in 53" 2/10; 2. Casagrande Ettore in 59" 4/5; 3. Luis Luigi; 4. Villard.

Corsa piana metri 800: 1. Curmar Giordano in 2'14"; 2. Sellan Alfredo; 3. Curman Isidoro; 4. Medeoz.

Salto in alto: 1. Tabai Francesco m. 1.60; 2. Zanutto m. 1.55; 3. Ballaben Augusto m. 1.50; 4. Branz Carlo.

Salto in lungo: 1. Tabai Francesco m. 6.53; 2. Ferincich Antonio m. 5.86; 3. Pizz Edoardo m. 5.45; 4. Guinovich Ermanno m. 5.36.

Lancio del giavellotto: 1. Spazzoli Luigi m. 55.80; 2. Boschi Vittorio m. 36.51; 3. Bassi Giuseppe m. 36.05; 4. Pizz Edoardo.

Lancio del disco: 1. Spazzoli Luigi m. 34.50; 2. Silvestri Alfonso m. 26.55; 3. Tacchinardi Ferruccio m. 25.50; 4. Pizz Edoardo.

Corsa piana metri 3000: 1. Tribusson Antonio in 12' 2/5; 2. Grufuga Luigi; 3. Sellam Alfredo.

Getto del peso kg. 5: 1. Ferencich Antonio m. 13; 2. Spazzoli Luigi m. 12.50; 3. Boschi Vittorio m. 11.70; 4. Tacchinardi Ferruccio metri 11.47.

Staffetta 4 per 100: 1. Squadra A del Fascio di Gorizia in 48"; 2. Squadra B del Fascio di Gorizia in 49" 2/5; 3. Squadra del Fascio di Gradisca in 51" 3/5.

Staffetta svedere metri 400, 300, 200, 100: 1. Squadra A del Fascio di Gorizia in 2'18"; 2. Squadra B del Fascio di Gorizia in 2'23" 9/10; 3. Squadra C del Fascio di Gorizia in 2'31" 3/10; 4. Fascio di Caporetto in 2'31" 3/5.

MOTOCICLISMO

A Broggi, Pigorini, Aldrighetti, Pagani

il Circuito delle Prealpi Varesine

VARESE 19. — Con una cernice di pubblico foltissimo ed entusiasta, si è corso oggi sul nuovo circuito delle Prealpi Varesine la gara motociclistica che ha raccolto un totale di 42 corridori divisi nelle consuete categorie. La lotta è stata accanita tra i vari concorrenti e le velocità raggiunte, tenuto calcolo della conformazione del percorso, denotano l'accanimento, con il quale i partecipanti hanno gareggiato.

La vittoria assoluta è spettata a Pigorini della categoria 350 che ha anche battuto il record sul giro. Numerosi sono stati i ritiri, ma nessun incidente ha turbato la manifestazione che è stata ottimamente organizzata dal Moto Club di Varese. Ecco i risultati:

Cat. 175 cmc. Km. 151.300: 1.o Pagani Cirillo (Ancora) in ore 2.17' 2 quinti media Km. 63.253; 2.o Boneschi (Nas) 2.30'17" 1 quinto; 3.o Mandelli (Casali) 2.34'10". Tutti gli altri ritirati. Giro più veloce Km. 20.900. Zaro (Miller) in 19'14" 1 quinto.

Cat. 250 cmc. Km. 167.000: 1.o Aldrighetti Giordano (Airel) in ore 2.30'37" media Km. 66.604; 2.o Bulgheroni (Canna) 2.36'20"; 3.o Gobetti (Guzzi) 2.36'39"; 4.o Premoli (Ariel), 5.o Bono (Ariel), 6.o Zanone (Guzzi), 7.o Galbusera (Ariel), 8.o Repossi (Ariel). Giro più veloce: Aldrighetti (Ariel) in 18'16"

Cat. 350 cmc. Km. 209: 1.o Pigorini Aldo (Velocette) in 2.55'37" 2 quinti media Km. 71.401. Tutti gli altri ritirati. Giro più veloce: Pigorini (Velocette) in 17'7" 2 quinti media Km. 73.273.

Cat. 500 cmc. Km. 209: 1.o Broggi Giovanni (Frera) in ore 3.2'45" 2 quinti media Km. 68.625; 2.o Fieschi (Miller) 3.13'2 quinti; 3.o Mozzanica (Frera) 3.15'45"; 4.o Lorio (Sumbean) 3.19'32". Tutti gli altri ritirati. Giro più veloce: Colombo (Sumbean) in 17'50" 1 quinto

Una sola squadra al traguardo

del circuito del medio Isonzo

GORIZIA, 19 — Indetto ed organizzato dal Moto Club di Gorizia si è svolto oggi il secondo circuito motociclistico del medio Isonzo. La competizione si effettuò sul percorso: Gorizia, Canale, Caporetto, Cividale, Cormons, Gradisca, Gorizia: circuito di km. 239. Vi parteciparono cinque squadre composte di tre concorrenti ciascuna. Solo una squadra giunse regolarmente al traguardo di arrivo e precisamente quella composta dai concorrenti Canizzaro, Stecar, Capozzi del Moto Club di Gorizia che si aggiudicò così la vittoria assoluta del circuito.

PUGILATO

Incontro nullo a Livorno

tra Islas e Lenzi

LIVORNO, 19 — A Villa Chayez, organizzata dall'Accademia Pugilistica si è svolta una interessante riunione pugilistica il cui incontro principale era costituito dal math tra il concittadino Lenzi ed il gigante negro Islaz, ben noto ai pubblici italiani. Il combattimento è stato accanito ma i due boxeurs si sono equivalsi, tanto che alla fine l'arbitro dava il match nullo.

Ecco i risultati: Dilettanti: Pesi medio massimi: Cecchini (Firenze) batte Bernini (Livorno) ai punti in tre riprese. Peri medi: Chiesa (Livorno) batte Bianchi (Carrara) ai punti in tre riprese.

Professionisti: Pesi leggeri: Busoni (Livorno) batte Ciappi (Firenze) ai punti in sei riprese. Pesi leggeri: Baggiani (Livorno) batte Paungharden (Spezia) per getto della spugna alla seconda ripresa.

Pesi massimi: Lenzi Mario di Livorno (kg. 82) e Epifanio Islaz di Buenos Ayres (kg. 102) match nullo in otto riprese.

La squadra italiana battuto

da quella tedesca pes 12-4

DORTMUND, 19. — L'incontro pugilistico dilettanti tra la squadra rappresentativa della Germania e dell'Italia, disputatosi oggi con otto assalti, comprendenti le varie categorie, è terminato con la vittoria della squadra tedesca che, favorita dai giudici, ha totalizzato dodici punti contro quattro dei pugilatori italiani.

Kaye Don lascia l'Italia

GARDONE RIVIERA 19 — Kaye Don, dopo aver nuovamente provato il *Miss England*, è ripartito definitivamente per Londra. Erano a salutarlo una numerosa folla e le autorità tra le quali il co. Rossi, l'on. Martini, Turci ed altri. Venerdì prossimo l'intero equipaggio britannico col motoscafo lascierà Gardone.

NUOTO

Le gare del Nuf a Rovereto

ROVERETO, 19. — (p. r.) alla Piscina Municipale della nostra città, si è svolta questa sera con soddisfacente successo, la prima gara natatoria, indetta ed organizzata dal Nucleo Universitario Fascista di Rovereto, gara che preludia ad altre importanti manifestazioni del genere in provincia, fra cui quella regionale, già annunciata, che vedrà il suo svolgimento fra noi nel prossimo Settembre. Il concorso alla manifestazione d'oggi è stato alquanto numeroso. Trento e Rovereto hanno partecipato coi migliori elementi del G.U.F. e con esperti nuotatori cittadini. La gara ebbe inizio alle 16.30, sotto la presidenza del camerata Carlo Guido Maria Stoffella, segretario provinciale dei Sindacati Fascisti professionisti ed Artisti, attorniato dal collega Giovanni Comisso, qui di passaggio e dai camerati Facinelli, scultore Ticò, geom. Zonzatti, Floriani e Selles, che compongono la giuria. Hanno subito iniziio le diverse gare, cronometrate dal collega Manazzon del «Brennero» che dirige tecnicamente la bella manifestazione. Ecco i risultati:

1. Oberosler di Trento, nello stile libero di 75 metri con tempo 59, che ottiene una medaglia vermeille; 2. Candioli; 3. Bevilacqua, con medaglia d'argento, rispettivamente di bronzo.

Nella rana si classificano Baldessari in 1. 12, Romita e Rigo. Nel salto dal trampolino Candioli con 112.5; Fattorini con 106.3; Bevilacqua con 103.8; Oberosler con 101.5; De Boni con 97.3 e Rigo con 97. Nella gara anziani Malossini Valeriano in 33, Vergi in 34 e Facinelli in 35. Infine, viene disputata una staffetta: Trento contro Rovereto, dalla quale esce vittoriosa Trento con Oberosler, Romita, Bevilacqua e Baldassari, ottenendo un apposito diploma. Il G.U.F. era rappresentato da Bevilacqua, Oberosler e Rigo; i Liberi erano rappresentati da Candioli, Fattorini e De Boni.

Terminata la gara, il Fiduciario del G. U. F. Bruno Facinelli, ha pronunciato brevi parole, mettendo in rilievo l'importanza ed il successo di questa prima giornata natateria.

La prima giornata delle finali

della Coppa Federale

GENOVA, 19 — Ecco i risultati della Coppa Federale A, disputatasi fra le quattro vincenti delle eliminatorie: 1. Rari Nantes Florentia punti 19; 2. Bologna Sportiva punti 18, 3. P. F. Sampierdarenese punti 17; 4. Canottieri Milano punti 16

MILANO, 19 — Ecco i risultati della Coppa Federale di Nuoto, categoria A. disputatasi tra le seconde classificate dei gironi eliminatorie: 1. Rari Nantes Milano punti 27 2. Fanfulla di Lodi punti 22; 3. S. S. Albarese di Genova punti 14.

BOLONA, 19 — I risultati della coppa federale di nuoto a staffette della categoria B, svoltasi oggi alla piscina del Littoriale, tra le vincenti dei gironi eliminatori sono stati i seguenti: 1. Bologna Sportiva in 6'21" 2 quinti; 2. U.S. Fiumana in 6'26" 2 quinti; 3. Società Romana di Nuoto in 6'49"; 4. Canottieri Salerno in 6'53" 2 quinti.

MOTONAUTICA

Le gare di Genova rinviate

GENOVA, 19 — Le gare motonautiche che avrebbero dovuto aver luogo oggi, a causa del mare agitato, sono state rinviate

IL SUCCESSO VENEZIANO DI HERBLAY

Come il Venezia ha battuto il Sadi III

Perchè è stato perduto il G. P. Motonautico d'Europa - L'incidente che ha impedito la partecipazione all'incontro Francia-Italia - Il record del giro più veloce abbassato dal racer veneziano

E' arrivato ieri da Parigi Mario Celli, il valoroso asso del Club Motonautico di Venezia, reduce dalla riunione internazionale di Herblay, dove, come è noto, si è affermato brillantemente nel Gran Premio Motonautico d'Europa col suo nuovissimo racer 12 litri *Venezia*.

Il Club Motonautico di Venezia era stato invitato formalmente dal lo Yacht Moteur Club de France che avrebbe visto con dispiacere disertato dagli italiani l'incontro Italia-Francia. D'altra parte quello di inviare un nostro degno rappresentante ad accrescere l'importanza della manifestazione era un obbligo morale dopo la larga partecipazione francese alle gare veneziane negli anni scorsi e dopo l'annuncio che nel prossimo settembre saranno a Venezia tutti i racers francesi, dai Sadi ai Pah Sih Fou, e un'intera squadra dei migliori fuoribordisti d'oltr'Alpe. E grazie allo spirito sportivo di Mario Celli il rosso guidone del Club Veneziano ha potuto aderire all'invito ed essere presente alla grande riunione francese.

E' noto il tempo *récord* impiegato nella costruzione della nuova bellissima unità veneziana, come pure sono noti e il pauroso incidente, avvenuto il giorno precedente alla partenza per la Francia, e la prova fornita sulle acque della Senna.

Unico dispiacere del Celli e del Club Motonautico di Venezia è stato quello di non possedere un mezzo completamente italiano perchè il motore del *Venezia* è un Hispano Suiza che, costruttore dello scafo e dirigenti dell'attivissimo Sodalizio, sarebbero stati felicissimi di sostituire con motore italiano. Ma, nonostante il Celli sia stato il primo, ed anche l'unico, a mettere in valore il 12 litri marino dell'Isotta, non è stato possibile ottenere un nuovo o il vecchio motore.

*

E' sembrato strano che il *Venezia*, vincendo la più lunga delle due prove — la seconda, che era di ottanta chilometri — con mezzo giro di vantaggio sul Sadi III, si fosse classificato secondo nella prima prova, limitata a cinquanta chilometri.

Mario Celli ci ha raccontato che, portatosi presso il traguardo, cinque minuti prima della partenza, abituato com'era ai motori Isotta che poteva impunemente mantenere «au ralenti» aveva incrociato a basso regime intorno alla boa di partenza fino al momento del via.

Il motore Hispano invece non gli consentiva il «ralenti» ed infatti, al colpo di rivoltella, dato tutto l'acceleratore, il motore rivelò difetti di funzionamento dovuti alle candele che si erano sporcate nei cinque minuti in cui il motore era stato tenuto a basso regime.

Così il Sadi III, forzando, riusciva a prendere la testa ed a mantenerla dato il difettoso funzionamento del motore del *Venezia* che pur, fin da quella gara, rivelava le sue ottime qualità di imbarcazione veloce e geniale, perfettamente riuscita. Fin da quel giorno infatti l'ammirazione dei tecnici e del pubblico, fra cui erano molti italiani, che hanno fatto il «tifo» sulle sponde della Senna, per l'imbarcazione italiana era stata vivissima e tutti avevano tenuto ad esprimerla ai rappresentanti dei nostri colori.

Finita la gara con distacco di poche decine di secondi il giorno seguente il motore tornava a punto. Questa volta la partenza avveniva in modo perfetto. Il *Venezia* balzava subito al comando mantenendo sempre a una certa distanza sulla propria scia scafo e pilota recordmans mondiali dei dodici litri.

Più d'una volta, in rettifilo ed in curva, Etchegoin, l'asso abituato alla vittoria, aveva tentato di rimontare lo svantaggio, ma ogni volta Mario e Dino Celli sventavano l'offensiva.

Così si è avuta una gara velocissima che ha segnato medie mai conosciute, non solo nel circuito della Senna, ma neanche su altri campi: km. 93.403 di media generale: km. 96.500 nel giro più veloce; ecco due *records* crollati ad opera d'un racer italiano.

Tra il delirio degli italiani ed i cavallereschi applausi del pubblico francese Mario Celli portava così alla più fulgida delle vittorie nel duello franco-italiano per il primato della classe internazionale 12 litri, il rosso gagliardetto del Club Motonautico di Venezia.

Qui è interessante conoscere come avvenne l'incidente che ha impedito al racer veneziano di partecipare all'incontro Italia-Francia. Il Celli, passato dunque vittoriosamente il traguardo, stava per spegnere il motore essendo ormai prossimo alla riva, allorchè sopraggiungeva il Sadi III che tagliava il traguardo a tutto gas.

E a tutto gas continuava la corsa iniziando un altro giro. Sia Mario Celli come suo fratello Dino, il quale fungeva da motorista, erano sicurissimi di aver compiuto l'intero percorso. Il colpo di rivoltella segnalante la fine della gara era stato coperto però dal rombo del motore.

Pur essendo sicuro di non sbagliarsi Mario Celli rimase un attimo sconcertato dall'inattesa corsa del Sadi III. Pensò che nonostante tutto poteva essersi sbagliato nel computo dei giri e, non comprendendo bene i gesti che gli venivano dal pubblico (il quale invece gli applaudiva e, intuito lo sconcertamento dell'Italiano, gli faceva cenno di non occuparsi di Etchegoin) riprese la corsa aprendo tutta la manetta del gas. Diede vita così ad un supplemento di gara inutile, ma emozionante, quasi drammatica. Il *Venezia* infatti, lanciato nuovamente ed improvvisamente a pieno motore, si portava sulla scia del Sadi III che riusciva a raggiungere. Per qualche centinaio di metri i due avversari procedettero di conserva. Entrambi i motori erano spinti al massimo: quello del *Venezia* era ad un regime mai toccato: 3100 giri: il nuovo duello faceva delirare il pubblico che doveva ancora salutare vittorioso il racer veneziano il quale tagliava primo il traguardo con un vantaggio di pochi metri.

Celli aveva giocato il tutto per tutto: lo sforzo iniziale chiesto al motore portato improvvisamente al massimo regime e mantenutovi per tutto il vano giro del circuito aveva causato la rottura del piattello d'una valvola che a sua volta aveva provocato la foratura d'un pistone. La riparazione per la gara del giorno seguente sarebbe stata possibile, ma le officine dell'Hispano, data la festa nazionale francese, erano chiuse.

*

Il successo della nuova unità veneziana se non è stato completo, non è però meno significativo. Per la prima volta è stato battuto il Sadi III che detiene il record mondiale dei 12 litri e che rappresenta una perfezione di scafo e di motore che Eugenio Etchegoin non è riuscito più ad ottenere; egli è giunto infatti alla costruzione del Sadi VII; sono quindi quattro edizioni del Sadi che avrebbero dovuto superare la terza.

Su questo scafo riuscitissimo Etchegoin aveva montato il nuovissimo tipo dell'Hispano che dà la forza di 390 HP, è spinto e compresso per 10 kg. Il *Venezia*, di contro, ha un motore di tipo più vecchio, sviluppante 316 HP e compresso per 7 kg.; inoltre bisogna tener conto che il motore del *Venezia* non è nuovo neanche nei riguardi dell'uso e che ha fatto ben quattro volte il bagno nell'acqua salata in occasione dei capovolgimenti del Condor e dell'incidente occorso ai Celli prima della partenza per la Francia.

Battere quindi il Sadi III in queste condizioni significa aver saputo creare uno scafo veramente geniale che offre larghe possibilità per l'avvenire. Si è detto da molti che il Montelera I, il racer tanto discusso, che pur ha dato all'Italia le prime affermazioni nella categoria dei 12 litri, era semplicemente «indovinato», poi era venuto il Montelera II, il quale aveva portato nuove affermazioni, c'era stato ancora il Torino il quale ha raggiunto una media elevatissima e per il quale non è detta ancora l'ultima parola data la discussa questione del pilotaggio.

E' ora il *Venezia* l'imbarcazione che prima è riuscita a far conoscere l'amarezza della sconfitta al sempre vittorioso e recordman Sadi III, insuperato dai suoi stessi creatori. Da aggiungere ancora che il *Venezia* è stato costruito in 25 giorni, aveva fatto una sola prova sulle nostre acque, era stato il protagonista del noto incidente dopo il quale era stato rimesso in efficenza nel breve spazio di ventiquattro ore ed era giunto sulla Senna il giorno prima delle gare.

Per il *Venezia* quindi non dovrebbe essere ora difficile battere il record italiano dei 12 litri conquistato dal Montelera I e, specialmente con un nuovo motore, dovrebbe avere molte probabilità anche per il record mondiale della categoria.

Non è dato sapere se il nuovo racer rimarrà ai Celli o sarà ceduto dal gr. uff. Ezio Granelli. Certo è però che i Celli al concorso di settembre difenderanno i colori del Club Motonautico di Venezia anche in questa classica categoria. Se non sarà il Venezia I avremo il Venezia II che darà vita a gare ancor più brillanti ed emozionanti degli anni scorsi.

l. a.

IL GIRO DI FRANCIA

L'Austriaco Max Bulla vittorioso nella tappa del Galibier

La brillante sfortunata prova di Pesenti e la disperata difesa di Antonino Magne - La classifica generale immutata

L'ordine d'arrivo

1. BULLA MAX (Austria) che compie i 230 km. della tappa Grenoble-Aix le Bians (primo dei turisti routiers) in ore	8.37'2"
2. Rebry Gaston (Belgio)	8.37'2"
3. Magne Antonio (Francia)	8.37'2"
4. Orecchia Michele (Italia)	8.37'2"
5. Verwaecke Jef (Belgio)	8.37'2"
6. Demuysère Jef (Belgio)	8.37'2"
7. Gremo Felice (Italia)	8.37'10"
8. Pesenti Antonio (Italia)	8.37'10"
9. Buchi Albert (Svizzera)	8.37'10"
10. Benoit Faure (Francia)	8.38'29"
11. Pattesini Fabio (Italia)	8.38'29"
12. Panciera Antonio di Verona (secondo dei t. r.)	8.38'29"
13. Tierbach Oscar (Germ.)	9.38'29"
14. Guccamard Marius di Marsiglia (t. r.)	8.38'29"
15. Peglion Louis (Francia)	8.38'29"
16. Fayolle Fernand di Nizza (t. r.)	8.42'25"
17. Stopel Kurt (Germania)	8.42'25"
18. Geryer Ludwig (Germ.	8.42'25"
19. Pelissier Charles (Fr.)	8.42'25"
20. Di Paco Raffaele (Italia)	8.42'25"
21. Gestri Eugenio (Italia)	8.46'6"
22. Buse Hermann (Germ.)	8.46'6"
23 Mauclair Joseph (Fr.)	8.46'6"
24. Brugère Robert di Parigi (t. r.)	8.49'47"
25 Catalani Alessandro di Gemnio (t. r)	8.49'47"

La classifica generale

1. MAGNE	con ore	118.37'12"
2. PESENTI	»	118.42'40"
3. Demuysère	»	118.50'56"
4. Dewaele	»	119.11'24"
5. Peglion	»	119.12'47"
6. Verwaecke	»	119.21'57"
7. Rebry	»	119.26'21"
8. B. Faure	»	119.27'35"
9. Gremo	»	119.36'35"
10. Metz	»	119.40'48"
11. Bulla (I. dei t. r.)	»	119.58'15"
18. Pancera (II. t. r.)	»	120.04'27"
22. Di Pacco	»	120.12'29"
24. Gestri	»	120.16'36"
28. Catalani	»	120.28'06"
30. Orecchia	»	120.47'25"
41. Pattesini	»	122.13'51"

La classifica per squadre

1. Francia	con ore	357.17'37"
2. Belgio	»	357.23'17"
3. Italia	»	358.31'04"
4. Germania	»	359.33'49"
5. Svizzera	»	359.48'43"

AIX LES BAINS, 19. — Stamane, alla partenza da Grenoble, il leader del Giro non nascondeva le sue preoccupazioni per l'odierna tappa. Il colosso del Galibier rendeva Antonino Magne... poco tranquillo. Egli non si nascondeva il pericolo che rappresentava il nostro piccolo ammirevole Pesenti, divenuto ormai uno dei personaggi più importanti del «our», meravigliosamente aiutato dalla rinfrancata squadra italiana che già nella prima tappa delle alpi aveva data una chiara dimostrzazione della sua forza, ed i bergi che hanno in Demuysere (ritornato nella forma smagliante che gli permise di vincere il giro del 1929) un capitano dalle grandi possiiblità. E A. Magne, da buon conoscitore di uomini e di cose, non si sbagliava. Egli oggi non ha perso la maglia gialla (quantunque questo pericolo l'abbia più volte sfiorato) ma furono proprio Pesenti e Demuysere i suoi più implacabili avversari, e deve a due occasionali alleati, Bulla e Buchi, se potè mantenere il prezioso vantaggio sui suoi avversari. Bulla ha avuto anche il premio per tanta fatica, ma a chi sarebbe oggi spettata la vittoria se non al nostro Pesenti? La cronaca della corsa dirà, nella sua cruda ma reale esposizione, ciò che fu capace oggi di compiere il nostro piccolo prodigio. Se la vittoria non ha premiato la coraggiosa condotta di Pesenti, lo si deve ai facili aiuti di cui poterono godere i suoi avversari mentre egli solo in qualche momento potè contare sulla collaborazione di Gremo prima e di Orecchia poi, chè Di Paco, Battesini e Gestri non si trovavano oggi in condizioni di portargli alcun aiuto. Purtuttavia Pesenti non si scoraggiò per questo ed anzi attaccò tutti gli avversari riuscendo a porli in seria difficoltà e ad acquistare anche un sensibile vantaggio. La coalizione lo ha battuto, ma il bergamasco rimane sulla breccia più che mai pronto e deciso non soltanto a difendere la sua già brillante posizione, ma anche, se la fortuna vorrà un giorno essergli amica, ad attaccare leader ed avversari e raggiungere forse quella vittoria che fu sempre il sogno dei più grandi atleti.

La tappa di oggi, dura nel suo percorso e resa anche estremamente severa dall'andatura vivace impostagli dai concorrenti migliori, ha visto le squadre sfasciarsi ancora una volta: dalle rovine non sono sorti che quei pochi atleti che le vicende di questo appassionante giro di Francia hanno posto in piena luce. Degno di nota il finale di corsa del generoso Orecchia e la buona classifica ottenuta da Gremo che, more solito, si sacrificò devotamente a Pesenti. I «grimpeurs» hanno avuto anche oggi la loro beneficiata, perciò ai primi posti non leggeremo i nomi dei soliti routier-sprinters abituati ad aggiudicarsi tutte le volate delle... passeggiate; e nemmeno il nome del famigerato Charlot che ama maggiormente l'asfalto delle rue soleggiate alle... bizzarie del Galibier.

La partenza da Grenoble venne data alle 6.55 fra una folla entusiasta che non manca di applaudire i suoi idoli.

All'inizio della gara l'andatura è moderata ed i corridori si sforzano per superare la prima difficoltà della giornata: la lunghissima salita del Lautaret (2058 metri d'altezza) che precede il colle Galibier. E' alle prime rampe del Galibier che si hanno le avvisaglie della combattutissima tappa. Il primo fuggitivo è Dewaele, ma il belga è tosto in seguito dagli italiani che trascinano pure nella loro scia il francese Magne. Il belga è presto raggiunto. La calma sembra ritornata nel gruppo quando ecco Magne staccarsi di forza. Gli sono a fianco Demuysere e Verwaeche. Il trio forzando l'andatura guadagna oltre 300 metri di vantaggio su Dewaele.

I due belgi però non riescono a mantenere il contatto con il titolare della maglia gialla che li pianta in asso ben deciso a giungere primo in vetta del Galibier. Ma il francese ha fatto i conti senza il nostro Pesenti che dopo essersi attardato per il governo della moltiplica, si slancia all'inseguimento. L'azione del bergamasco è poderosa e magnifica. Egli guadagna sensibilmente terreno cosicchè dopo pochi chilometri Magne è raggiunto. I due avversari lottano disperatamente e intanto sopraggiunge Demuysère che è seguito da Vermarche: i due belgi staccano di forza i leaders e fuggono a pieni pedali. Gremo si unisce però a Pesenti e così i due italiani ,insieme a Magne, si gettano all'inseguimento di Dempysère e Verwaeche, ma Magne comincia a sentire le conseguenze degli sforzi e deve abbandonere.

Pesenti e Gremo che procedono all'inseguimento di Demuysere rimasto solo perchè Verwaeche, sfinito, ha dovuto cedere. Il belga quando mancanto tre chilometri alla vetta ha gi àtre minuti di vantaggio su Pesenti mentre Gremo è attardato. Pesenti, che oggi è stato il migliore uomo, diminuisce gradatamente il distacco da Demuysèrè, ma questi però riesce a passare sempre primo ed in cima al Galibier vi transita alle ore 11.40. Secondo è Pesenti alle 11.41 e due secondi; terzo Dewaeche alle 11.31.39; quarto Gremo alle 11.42.5; Benoit Faure nello stesso tempo poi Bulla alle 11.43' e 10"; successivamente, a qualche minuto, Buchi ed Antonino Magna. Pochi chilometri dopo Gremo è raggiunto da Magne il quale ha avuto una splendida ripresa. Il francese è però oggi disgraziato. Infatti due chilometri prima di S .Michel de Mamienne cade. In questo incidente egli deve però lamentare solo lievi danni. Magne rimonta subito in macchina e si getta all'inseguimento per ricuperare il terreno perduto. A S. Mechel de Maurienne Magne passa con 6'30" di ritardo su Demuyèresе e Pesenti; Benoit Faure aspetta il passaggio del suo connazionale Magne; quindi lo tira a tutta andatura. Tre minuti dopjo passano da S. Michel de Maurienne Gestri, Pancera e Peglion. Più tardi vi transitano anche Dewaele, Fayolle; poi Di Paco e Batesini. Charles Pelissier ha un ritardo di dodici minuti. La corsa si fa sempre più emozionante. La maglia gialla Antonino Magne è in serio pericolo e Pesenti si adopera con tutte le sue forze per staccare Demuysère e vincere. All'entrata di Aigrebelle (km. 179) Pesenti è però raggiunto nuovamente dal belga e i rue uomini corrono adesso di conserva a forte andatura. Essi sperano di mantenere il distacco che li separa da Magne, che è adesso di cinque minuti. Il distacco sembra incolmabile e la situazione di Magne potrebbe considerarsi definitivamente disperata se non intervenissero a questo punto della gara Max Bulla e Buchi i quali generosamente trascinano dietro se A. Magne all'inseguimento dei due leaders. L'inseguimento è furibondo e dura diecine e diecine di chilometri, ma i tre guadagnano sensibilmente terreno cosicchè a Chambery Pesenti e Demuysère hanno la poco gradita sorpresa di vedersi raggiunti da Antonino Magne. L'andatura rallenta subito e così il quartetto è presto ingrossato da altri arrivi; Di Paco, Buchi, Orecchia, Benoit Faure, Verwaeche, Rebry. Il traguardo non è lontano.

Ormai la corsa è finita. All'entrata del viale dove è fissato lo arrivo l'austriaco Bulla può assicurarsi con qualche rabbiosa pedalata un lieve vantaggio su Antonino Magne che si guarda bene dal cercare ad annullarlo, e ciò in segno di riconoscenza per il prezioso appoggio avuto dall'austriaco poco prima, cosicchè Bulla può vincere indisturbato in volata.

La II. Bassano-Monte Grappa

Criterim nazionale della salita

Km. 31 - Dislivello m. 1647

BASSANO, 19. — Una settimana ci separa dalla grande manifestazione ciclistica che ci porterà dalla città eroica alla vetta sacra del Grappa. La magnifica strada Cadorna vedrà nei sui ripidi tornanti la balda gioventù italiana che curva sui manubri salirà al baluardo glorioso per la conquista di una vittoria ambita. Sì, perchè la Basano-Monte Grappa è unica del genere formando un binomio: Sport e Patria. Sport puro, perchè fra i concorrenti la vittoria saluterà il più tenace, quello che avrà garretti forti. ma ancor più cuore e volontà di ascendere il Canvario insanguinato, tomba di mille e mille eroi che generosamente si immolarono con la visione di un'Italia potente e temuta. E domenica il forte lotto di alteti che si darà battaglia, avrà la soddisfazione di vedere tutto lungo il percorso ed all'arrivo, gli appassionati della montagna e dello sport, i quali con la loro presenza faranno degna corona alla importante manifestazione, curata in ogni suo particolare dai dirigenti del Veloce Club loacle, i quali nulla hanno tralasciato per la migliore riuscita. Il Veloce Club ha diramato un nitido ed elegante opuscolo contenente tutte le norme per questa gara.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 24 del 25 corrente e dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 5. Il ritrovo dei corridori è fissato in piazza Vittorio Emanuele per le ore 6 del 26 luglio; la partenza avverrà alle ore 8 precise dal Viale delle Fosse. Dopo l'arrivo, sulla vetta del Grappa seguirà una semplice, ma sentita cerimonia all'Ossario dei Caduti, alla quale prenderanno parte autorità, corridori e popolo.

A Carniato di Treviso la popolarissima di Arzene

I triestini Cottur e Coretti ai posti d'onore

AZZENE, 19 — Un ottimo successo ha avuto la Popolarissima locale che il bravo concittadino Luigi Maniago, vice commissario dell'U. V. I., con l'appoggio del Dopolavoro di Valvasone e del C. C. Stefanutti ha atto disputare. Carniato di Treviso un giovane dotato di mezzi eccezionali ha vinto la gare precedendo nell'ordine i triestini Cottur e Cerretti che avevano sulle gambe i 100 km. di tratto che divide Arzene dalla città redenta. La gara è stata interessantissima ed ha messo in mostra giovani fortissimi e di certo avvenire. Come per esempio oltre ai piazzati, i Secolo, Facchin, Rasin, Venturini, Ciak, e altri ancora. L'organizzazione è stata perfettissima e diciò ne va data lode al C. C. Stefanutti e al Dopolavoro di Valvasone, guidato dall'infaticabile sig. Veronese, una vecchia gloria di questo popolare sport Hanno prestato valido servizio d'ordine i Giovani Fascisti di S. Vito al Tagliamento al comando del comandante sig. Beggiato. Folla enorme. Giornata tropicale.

Le operazioni di partenza disimpegnate con celerità dai dirigenti del C. C. Stefanutti si sono svolte al Caffè Centrale alla presenza del Segretario Politico Maestro Veronese per il Dopolavoro locale e del Sig. Maniago per l'Unione Velocipedistica Italiana. Venticinque sono i punzonati, rappresentanti le società seguenti: C. C. Udinese; U. S. Pordenonese; C. S. Oilimpia di Trieste; U. C. Trevigiani; O. Bottecchia; C. C. Stefanutti; S. C. Basaldella e G. Conegliano e alle ore 14 precise iniziano la gara. Come è noto si tratta di un circuito di 2 km. da ripetersi 25 volte, con classifica a punti in cinque classifiche, una ogni cinque giri. Vengono adottati quindi rapporti alti e l'andatura assunse subito un ritmo velocissimo. La prima volata dà il seguente risultato: 1. Carniato. 2. Zanetti; 3. Bortolussi; 4. Roman. Conderano ha un lieve incidente ma riprende immediatamente. Marcuz e Cottur cadono in curva, ma valendosi del regolamento della gara si ricongiungono nel giro susseguente. Carniato è in testa ai 300 metri e resiste bene al finale di Zanetti e Bortolussi il quale ultimo ha superato cinque, sei concorrenti negli ultimi metri. Sono ora Masolini e Cesarini che movimentano la gara, e allungano il plotone, ma nel passaggio subito dopo le file sono rinserrate. Carniato fora sul traguardo, cambia, e può riportire al passaggio del gruppo. Degno di nota la celerità dell'operazione.

Centis fora, non ha gomme di ricambio ed è costretto al ritiro. Peccato perchè è un elemento promettente e avrebbe fatto bene. La volata del II. traguardo è emozionante. Carniato parte in testa ma il piccolo triestino Cottur lo rimonta e vince per una gomma. Assistiamo ad un altro finale di oBrtolussi che a 20 metri era in 10.a posizione. Masolini finisce a 5 centimetri al quarto posto. Roman ora movimenta la gara e Carniato transita leggermente staccato. Venturini si ritira al pari di Marenz e Bortolin per dolori viscerali. Questi ritardi degli elementi più noti fanno sì che l'andatura si mantenga sempre sostenutissima Sono Cesarin e Rosin che si alternano in volate. Fenos della Bottecchia pure si ritira.

Il 3.o traguardo dà il seguente risultato:

1. Cottur; 2. Carniato; 3. Bernava ;4. Roman. Il triestino vince nettamente con 4 buone macchine su Carniato; Bernava e Roman invece si battone per centimetri. La gara continua a mantenersi velocissima per merito del bravo Cesarini, di Bernava, Roman, Rorai e Facchin il quale ultimo dimostra di non essere abbastanza veloce per questo genere di prove. Cesarini rompe una ruota, cambia e riparte. La quarta volata al 20.o giro dà:

1. Cott ur; 2. Carniato; 3. Coretti; 4. Masolini. Altra entusiasmante volata del minuscolo Cottur che sorpassa il poderoso Carniato negli ultimi 50 metri per vincere di due macchine. Coretti sorpassa Masolini negli ultimi metri. L'andatura diminuisce un po' e il 21.o passaggio vede transitare il gruppo composto di 17 unità guidato da Bernava. Cottur rompe un fermapiedi, ripara alla meglio e riparte col gruppo che transita condotto da Bernava.

Siamo prossimi al traguardo finale il quale avendo punteggio doppio può produrre il completo sconvolgimento della classifica. Ciò provoca un sensibile rallentamento in questi giri per assumere poi negli ultimi un'andatura da pazzi per la scelta delle posizioni. La volata è iniziata da Carniato il quale resiste a tutti vincendo così meritatamente la gara.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Carniato di Treviso che compie il percorso in ore 1.40.43 alla media oraria di km. 30; 2. Cottur di Trieste; 3. Coretti idem 4. Zanetti; 5. Roman.

Andretta del V. C. Vicenza vince in volata la Coppa Ivangiorgio Zamara

CONEGLIANO, 19. — La prima Coppa Ivangiorgio Zamara, messa in palio dal cav. Isidoro Zamara, ha radunato alla partenza i migliori esponenti del dilettantismo veneto scesi nella nostra città per contendersi l'ambito trofeo. La gara combattuta su un percorso severo non è stata eccessivamente brillante. Il caldo anche oggi veramente torrido, e la fatica cui si sono sottoposti i nosti atleti in queste ultime settimane hanno notevolmente influito sul rendimento degli stessi, sicchè la corsa è riuscita piuttosto monotona. Il V. C. Vicenza sceso al completo ha dominato la situazione e scarsa possibilità di riuscita avrebbe pertanto avuto qualsiasi tentativo di fuga, che i bianco rossi vigilavano bene...

Andretta è tornato alla vittoria dominando in volata il pordenonese Gregoris ed i consoci Censi e Zaramella. Vittoria regolare e convincente che ha premiato se non l'atleta più forte in gara, corto il più accorto e veloce. Con lui si distinsero il bassanese Gallino (classificatosi primo della quarta categoria) e il giovane veneziano Gabrielli che sta cosìi confermano le belle prove recentemente fornite. Inferiore all'aspettativa invece la prova di Lorenzi. Un pubblico ha salutato il passaggio dei corridori dalle diverse località. Una ara regolare compirono il concittadino Zanardo e il padovani Armellini.

I concorrenti, una cinquantina circa si sono disposti per la partenza al Borgo della Madonna alle ore 13 circa. Il Via è stato dato dall'offerente della coppa signor Zamara cav. Isidoro. Fra i concorrenti quelli che avevano le simpatie di tutto il pubblico erano gli atleti del V. C. Vicenza Durante tutto lo svolgimento della corsa non si ebbe a lamentare alcun incidente data la perfetta organizzazione curata dall'Associazione Sportiva Giovinezza Fascista.

Dopo due ore dalla partenza il Viale dei Passeggi, dove doveva avvenire la conclusione della gara, era già gremito di persone ansiose di applaudire i loro beniamini. Solo però dopo cinque ore e mezza si ebbe l'arrivo del gruppo di testa, composto di circa dieci uomini. I corridori per nulla fiaccati da un percorso difficile di 150 km., fecero l'ultimo chilometro a grande velocità arrivando in gruppo serrato. Come abbiamo detto la vittoria ha arriso a Andreetta Antonio, atleta del V. C. di Vicenza, il quale oggi ha riconfermato il suo valore di arrampicatore e velocista.

All'arrivo si trovavano tutti i membri del comitato organizzatore e la Giuria composta dal cav. uff. Isidoro Zamara, da Calò Nestore, Bellotto Giuseppe e Moretti Giovanni.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Andreetta Antonio del V. C. Vicenza, che ha impiegato 5 ore e 21' a percorrere i 152 km. con una media oraria di circa 29 km.; 2. Gregoris Giuseppe dell'U. S. Pordenone, alla media di km. 29; 3. Censi Umberto del V. C. Vicenza; 4. Zaramella Giuseppe V. C. Vicenza (4.a categoria); 5. Gallino Ferdinando del V. C. Bassano (4.a categ.); 6. Zanardo Igino dell'A. S. Giovinezza Fascista (4.a categ.); 7. Armellin Eligio del G. S. Viscosa; 8. Lorenzi Umberto idem; 9. Gabrielli Giuseppe della S. S. Serenissima (4.a cat.); 10. Vacchiani Vittorio del S. C. Lino Stefanutti.

La coppa è stata così assegnata al V. C. di Vicenza.

CALCIO

Marano-Thiene (mista) 2-2

THIENE, 19. — Si è svolta nel campo del Dopolavoro Marano una partita amichevole fra la squadra locale e una mista del IThiene composta di giocatori dell'A. C. Thiene e del Savoia.

Il primo tempo, svoltosi fiaccamente, è terminato 0 a 0. Nella ripresa il gioco ha acquistato velocità per il prestigio dei giocatori thienesi che erano in perdita e che proprio sul finire hanno colto il pareggio. Arbitro Fochesato.

Il Gran Premio dei Giovani

A Rosanelli l'eliminatoria triestina

ROVERETO, 19. — (p. r.) La gara ciclistica per il Gran Premio Giovani, organizzata dall'Unione Sportiva Rovereto, ha richiamato quest'oggi numerosi concorrenti, venuti dai diversi centri della regione. Diremo subito, che da questa competizione sportiva sono sortiti, nel complesso, buoni effetti, se pure l'organizzazione tecnica della gara ha piuttosto disfettato.

Partono una ventina di giovani, sulla strada asfltata, da Borgo Lizzanella per Rovereto, in piena velocità, toccando buonissimi tempi, quando si consideri l'età dei concorrenti. Il percorso dei mille metri viene vinto da Gino Rosanelli dell'A.S. Atlo Brenta di Borgo; seguono nella graduatoria, Egidio Tonelli della S. S. Benacense di Riva del Garda; Alfonso Tomazzoni della S.I.D.A. di Mori; Gino Endrizzi di Trento e e Eisenecher. Tutti questi, vengono premiati alla fine della gara. Discreto pubblico assisteva alla manifestazione ciclistica. ad onta del forte caldo.

A Pasquali l'eliminatoria giuliana

TRIESTE 20. — Sul regolamentare percorso di metri mille, si è svolta ieri lungo la ridente riviera di Barcola l'eliminatoria giuliana per il G. P. dei Giovani.

La manifestazione, curata dal Veloce Club Trieste, il quale ha avuto ottimi coadiuvatori in memri del Commissariato regionale dell'U.V.I., è stata disputata da un buon numero di concorrenti, che dopo tre eliminatorie ed una semifinale si sono classificati nel seguente ordine:

1. Pasquali Giuseppe dello Sport Club Olimpia, ultimi 200 metri in 13" e due quinti, 2. Tagnin Bruno U. C. Triestina, 3. Mozzettich Venceslao Dopolavoro Cormonese, 4. Toros Chiaromonte U. C. Triestini.

L'eliminatoria veneta rinviata

VICENZA 19 - (m.r.) Il Commissariato veneto dell'U.V.I. ha rinviato a domenica prossima la effettuazione della finale regionale del Gran premio dei Giovani che in un primo tempo era stata fissata pel pomeriggio di oggi sulla pista di terra battuta di Campo Marzio.

Il rinvio sembra alquanto inopportuno in quanto domenica prossima verrà disputata a Vicenza la gara «premio Dei» per ragazzi. Per di più, svolgendosi, come è noto, domenica prossima la Bassano-Monte Grappa, era logico attendersi la sospensione di qualsiasi gara nella regione Veneta.

Il pratese Cipriani trionfa nella Coppa Arpinati

BOLOGNA, 19. — Un numeroso gruppo di concorrenti, comprendenti parecchi fra i migliori dilettanti e indipendenti italiani, ha disputata oggi la prima Coppa Arpinati, la quale ha avuto il merito di interessare moltissimo per le belle fasi di lotta che si sono succedute dalla partenza all'arrivo. La vittoria ha arriso al campione d'Italia Cipriani, il quale nella discesa della Radicosa staccava tutti insieme a Jori, per poi batterlo in una regolarissima volata. Ottima anche la gara del giovane Grandi, che fuggito quasi all'inizio non veniva ripreso che dopo 10 km. d'inseguimento. Buona l'organizzazione.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cipriani Mario (A. C. Pratese) impiegando a compiere i 185 Km. del percorso ore 6.31 alla media di Km. 29.538; 2. Jori Armando (U. S. Reggio Emilia) a ruota; 3. Scacchetti Paride (Nicolò Biondo di Carpi) in ore 6.35; 4. Catellani Bruno (V. S. Reggio E.) in ore 6.35.40; 5. Scorticati Renato (V. S. Reggio E.) in ore 6.38; 6. Carlotti (V. S. Ferrara) in ore 6.41; 7. Gherardi (U. S. Legnanese) in ore 6.46; 8. Macchi (Edera Masnago) in ore 6.50; 9. Grandi Ezio (Nicolò Biondo di Carpi) in ore 7.5; 10. Melandri (A. S. Forlì) in ore 7.16.

Alfredo Bovet vince la Coppa Crespi

LEGNANO, 19. — Con la partecipazione dei migliori indipendenti lombardi e di qualche piemontese si è svolta oggi la IX. Coppa Crespi la quale ha visto la superba vittoria di Bovet Alfredo, che con una bellissima volata dominava il folto gruppo di concorrenti che le fasi della gara non erano riuscite ad assottigliare. Partenti 35, arrivati 26.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bovet Alfredo (U. S. Castellanza) che compie i 140 km. in ore 4.50 alla media di km. 28.970; 2. Grassi Mario (U. S. Legnanese) a ruota; 3. Codazza Emilio (Cesare Battisti Sportiva di Milano); 4. Merlini Giovanni (id.); 5. Balmamion Ettore (U. S. Pro Dronero); 6. Stefanazzi Luigi (U. S. Legnanese); 7. Lavazza Ernesto; 8. Merlini Ernesto (Cesare Battisti Sportiva Milano); 9. a pari merito Bianchi, Carniselli, Fontana e Moretti.

Il G. P. dell'Esposizione Coloniale vinto da Grassin

PARIGI, 19. — Con la partecipazione di tutti i migliori Stayer europei e dei nostri Bergamini Luciano e Manera ha avuto luogo oggi sulla pista di Montrouge lo svolgimento del C. P. dell'Esposizione Coloniale, dietro grossi motori da corrersi sulla classica distanza dei 100 km. La gara che è stata combattuta, ed alla quale ha assistito il solito numeroso pubblico, è stata vinta dal francese Grassin il quale lasciava abbastanza lontano il compagno Lacquechaye, mentre il nostro Bergamini si piazzava ottimo terzo davanti ai noti Paillard e Moeller. Il campione d'Italia Manera abbandonava causa guasti alla macchina allenatrice.

Ecco la classifica: 1. Grassin che compie i 100 km. in ore 1 21' 14"; 2. Lacquechaye a 600 metri; 3. Bergamini Luciano a 5 giri; 4. Winsdau a 6 giri; 5. Paillard a 17 giri; 6.. Moeller a 17 giri.

Vittoria di Zanuzzi Giove sul Circuito di Lestizza

LESTIZZA, 19 — Un ottimo successo ha arriso alla gara odierna che il Comitato dei festeggiamenti ha fatto disputare oggi con la collaborazione dello S. C. Basaldellese. La gara aperta ai licenziati dall'U. V. I. di 4.a categoria, ha radunato allo start un lotto di 46 giovani, rappresentanti tutte le società provinciali: ciò che dimostra quindi che il ciclismo friulano, grazie al tenace interessamento di queste benemerite associazioni è in continua brillante ascesa. Diremo subito che la corsa svolta con classifica a punti su quattro giri del percorso Lestizza, Mortegliano, Flumignano, Talmasson, Lestizza, di 13 km., è stata magnifica e ha vivamente entusiasmato i numerosi appassionati convenuti da ogni parte del Friuli. Essa ha segnato una significativa vittoria di Zanuzzi Giove: il brillantissimo e saldo pordenonese, leader della classifica del Campionato juniores che le recenti gare hanno messo in vivissima luce. Quarto nel primo giro, terzo nel secondo, secondo nel terzo, ha vinto nettamente l'ultima classifica dimostrando quindi oltre ad un ottimo spunto, una resistenza notevolissima allo sforzo. Ai posti d'onore troviamo due ottimi giovani udinesi: Cedutti, vincitore quest'anno del G. P. Dei, e Piano, i quali hanno finalmente avuto il premio allo loro tenacia e alle loro recentissime sfortunate prove.

Ottima la classifica dei modesti Lestuzzi, Masotti, Giust, Zanussi A. e Quargnel, mentre da De Vit, che è notoriamente un veloce, attendevamo di più. Popais, che era tra i favoriti, ha invece avuto sfavorevole la sorte: ha forato nel primo giro, ha ripreso come un bolide, ma poi risentì dello sforzo fatto. Si è sbagliato anche nel computo delle classifiche. Comunque ci è apparso privo di quella tattica indispensabile per questo genere di gare. Ma il giovanissimo bianco-nero del Club Stefanutti avrà modo di rifarsi prossimamente.

I quattro traguardi hanno offerto il seguente risultato:

1.o Codutti, De Vit, Piano, Zanuzzili.

2.o Giust, Papais, Zanuzzi G., Quargnal.

3.o Piano, Zanuzzi D., Zanuzzi G., Codutti.

4.o Zanuzzi G., Lestuzzi, Masotti, Codutti.

L'organizzazione dello S. C. Basaldello è stato ottima e ne va data lode incondizionata all'amico Romanelli un'infaticabile sportivo nel vro seenso della parola.

Ecco la classifica: 1.o Zanuzzi Giove U. S. Pordenonese che impiega ore 1.30' a compiere i 52 km. del percorso alla media oraria di Km. 34.620, punti 13; 2.o Codutti Eugenio C. C. Udinese, punti 7; 3.o Piano Adelchi idem punti 6; 4.o Lestuzzi Marino G. S. Bottecchia Pornenone, punti 6; 5.o Masotti Oliuto S. C. Basoldello punti 4; 6.o Giust Giuseppe U. S. Pordenonese punti 4; 7.o Zanuzzi Alfredo idem; 8.o Papais Nello C. C. Stefanutti; 9.o De Vit Angelo C. C. Udinese; 10.o Quargnal Aterlindo Dop. Cranlio. Seguono altri numerosi a pari merito per il 11.o posto.

TIRO A SEGNO

L'inizio al Poligono Udinese delle gare trivenete

UDINE, 19. — Questa mattina al poligono di Porta Venezia si sono iniziate le gare trivenete di tiro a segno organizzate con la consueta diligenza dalla nostra Sezione guidata con tanto amore e competenza dal presidente ing. Leskovicz. Alle gare odierne hanno partecipato tiratori delle sezioni di Venezia, Belluno, Osoppo ed Udine.

In settimana si avranno le gare per la disputa del gonfalone triveneto alle quali hanno già dato l'adesione le Sezioni di Verona, Murano, Belluno, Gorizia ed Udine. La manifestazione avrà il suo epilogo nei giorni diorni di sabato e domenica prossima. Sabato nel pomeriggio si avranno le gare per il campionato ed alle ore 16 di domenica le gare per le altr ecategorie. Alle ore 18 di domenica avrà luogo in una sala del palazzo comunale la distribuzione dei premi.

Stamane è qui arrivato da Verona il gonfalone triveneto con la grande coppa Challenge ed altri premi che sono stati esposti in una vetrina del negozio Reccardini. Dato il grande numero di premi che sono stati raccolti si prevede un forte concorso di tiratori dalle Tre Venezie.

ATLETICA

Il giro di S. Giacomo vinto dal giovane Stefani

TRIESTE, 19. — Ottimamente organizzato dal locale Dopolavoro Pitteri si è svolto ieri su un percorso di km. 3.500 il tradizionale giro podistico di San Giacomo, riservato alle categorie non classificate. La gara ha raccolto allo start un buon numero di atleti i quali lungo il percorso si sono dati vivacissima battaglia, vinta in fine dal giovane Stefani che ha regolato nell'ordine Casali e Senrica. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Stefani Giordano del Dopolavoro Montebello in 9' 51"; 2. Casali Valerio S. G. Triestina in 10' 5"; 3. Senrica Arnaldo id. in 10' 10"; 4. Cesar; 4: Miaculin; 6. Zavadal; 7. Caenazzo; 8. Rosani, 9. Mancinelli; 10. Sbroiavacca. Seguono poi altri 20 in tempo massimo.

Alla Società Ginnastica Triestina quale società meglio classificata entro i primi dieci arrivati è stata aggiudicata la medaglia dono del Prefeto di Trieste, mentre al Dopolavoro Pitteri quale secondo classificato è toccata la medaglia del Comune di Trieste.

La polisportiva di Aidussina

GORIZIA, 19. — A cura del Dopolavoro Comunale di Aidussina ebbe luogo in quella località una manifestazione sportiva riservata ai dopolavoristi.

Ecco i risultati delle singole gare: Tiro alla fune. 1. Dopolavoro di Aidussina; 2. Dopolavoro di Rasembergo; 3. Società Gemma di Trieste.

Salto in alto: 1. De Giovanni Avelino, m. 1.60; 2. Possi Leopoldo m. 1.55; 3. Colussi Giuseppe m. 1.50.

Salto in lungo: 1. Colussi Giuseppe metri 5; 2. Possi Leopoldo id.; 3. Zigon m. 4.66.

Corsa piana metri 80: 1. Possi Leopoldo in 10" 3 decimi; 2. Martini in 10" 4 decimi; 3. Zigon.

Il Penthatlon per avanguardisti a Gorizia

GORIZIA, 19. — Indetta ed organizzata dal locale comitato provinciale dell'O. N. Balilla si svolse oggi sul campo sportivo di Via Ozzoni la gara per le eliminatorie provinciali del Pentatlon per avanguardisti. Ecco i risultati delle singole prove:

Corsa piana metri 80: 1. Zonovini 9" 9 decimi; 2. Cesani; 3. Marangon; 4. Mangher.

Salto misto: 1. Zanovini 80 per 3.50; 3. Cesini 80 per 3.40; 3. Marangon 80 per 3.20; 4. Spangher.

Lancio del disco: 1. Vit Adolfo m. 28.40; 2. Zanovini m. 27.70; 3. Marangon m. 26.19; 4. Spangher m. '6.14.

Getto del peso kg. 5: 1. Zanovini 10.78; 2. Marangon 10.10; 3. Palesi 9.66; 4. Silvestri 9.03.

Giavellotto: 1. Zanovini 36.45; 2. Palesi 34.13; 3. De Marchi 31.81; 4. Silvestri 29.25.

Nella classifiPca generale del pentatlon è risultato primo classificato l'avanguardista Zanovini Renato.

NUOTO

I campionati provinciali padovani per federati e non federati

PADOVA, 19 — Ottimamente organizzate dalla Rari Nantes Patavium, si sono svolte oggi nel Bacchiglione le gare annunziate, cui hanno partecipato un lotto imponente di concorrenti. Un fulto pubblico dagli argini e dall'interno dello stabilimento, ha assistito alle lotte emozionanti, applaudendo con calore i bravi nuotatori.

Ecco i risultati: m. 100 stile libero a favore di corrente (non federati). Finale: 1. Corti Amedeo in 54" 4 quinti; 2. Cinetto Luigi in 57" 1 quinto; 3. Arpollinari Cesare in 59" 1 quinto; 4. Garbin Luciano in 59" 3 quinti; 5. Sanario Umberto; 6. Grappeggia Vittorio; 7. Silvestri Luigi, 8. Giovannini Guerrino; 9. Fioravanti Bruno; 10. Cappellini Giorgio.

Netta vittoria di Corti, che taglia il traguardo con un buon vantaggio sul secondo arrivato, in virtù della sua freschezza. Una bella gara hanno fornito pure Cinetto, che ha al suo attivo il migliore tempo della giornata, Apollinari e Garbin.

Campionati provinciali per tesserati: m. 100 stile libero (in piscina): 1. Ruzzante Gastone 1'11" 1 quinto; 2. Ferron Lorenzo in 1'15" 4 quinti; 3. Tonello Leopoldo.

M. 100 sul dorso: 1. Ruzzante Gastone in 1'48" 1 quinto; 2. Zonta Italo 1'59"; 3. Caprioli Gastone.

M. 200 a rana: 1. Ruzzante Giorgio in 3'22" 2 quinti; 2. Bignozzi Tito 3'59"; 3. Varotto Emilio.

M. 400 stile libero: 1. Ferron Lorenzo in 6'30" 2 quinti; 2. Borinoli Ugo in 6'30" 4 quinti.

I campionati provinciali veneziani

Ieri nella piscina di nuoto nel canale della Giudecca dinanzi al barcarizzo del Lloyd Triestino si sono svolti i campionati provinciali di nuoto, organizzati dal Guf di Venezia.

Nella gara giovanetti di metri 50 a stile libero è riuscito vincitore Ferruccio Zennaro del Dop. Ferroviario. Nei metri 100 stile libero ha ottenuto la vittoria Edoardo Bondioli del Guf di Venezia. Nei 100 metri sul dorso ha vinto Giovanni Corso del G. S. F. «L. Passoni». Una bella lotta si è avuta nei metri 400 a stile libero, in cui la vittoria è toccata a Ferruccio Romor del Dop. Ferroviario. Lo zaratino Daniele Bolani si è ottimamente affermato nella gara dei metri 200 a rana, riportando la palma della vittoria.

La staffetta stile libero 4 x 200 è stata vinta dalla squadra A del Dopolavoro Ferroviario, mentre la staffetta artistica ha visto la vittoria della squadra A del Guf di Venezia. Il torneo di palla a nuoto è stato vinto dal Dop. Ferroviario, che ha battuto nell'ultima partita di finale la squadra del Guf di Venezia per sei a uno.

I risultati

Internazionali

Amichevoli

Stoccolma: Milan-A. Y. K. . 4-3

Coppe e Tornei

COPPA AMATORI

Girone A

Juventus Muranese-Olimpia . 4-0
Serenissima 1928-Juventus F C. 2-2

Girone B

Giovinezza-Amatori . . . 4-2
Foscari-Pro Venezia . . . 4-0

BONSEMBIANTE A BELLUNO

Girone A

Oltrardo-*Ponte delle Alpi . 4-0

Girone B

*Sedico Bribano-Virtus . . 3-1

Girone C

Vallesella-*Lozza Calalzo . . 1-0

Girone D

*Cencenighe-Falcade . . . 3-0

F.I.G.C. PORDENONE

Finali

Pordenone: Asda Aviano . . 3-0

GEMMO A THIENE

(Ad eliminazione)

Thiene: Juventina-P.U. Marano C 2-1
Thiene: Zanè C Vittoria . . 10-0
Thiene: Del Prete-Rocchette C . 4-1
Marostica: O.N.B.-Dalmazia Thiene 4-0
Marostica: Marostica C-O. N. B. Breganze 2:1

GORIN AD UDINE

(Ad eliminazione)

S. Rocco-Pasian di Prato . . 3-1
Cormor-S. Osvaldo . . . 3-0

LITTORIO A GORIZIA

(Finale)

Gradisca: Itala-Pro Gorizia (sospesa)

PAPPAROTTI A UDINE

(Ad eliminazione)

Udine: Itala-Olimpia . . . 3-0

PREALPE A BASSANO

(Ad eliminazione)

Bassano: Marosticense-G.U.F. (forf.) 2-0

RISERVE SESTIERI A UDINE

Girone unico

*S. Osvaldo-Giovinezza . (rinviata)
*Olimpia-Ferrovieri . (rinviata)

SORVANTI A MOGLIANO

Mogliano: O.N.B. Mogliano-O.N.B. Mestre 1-1

SANZERI A PORDENONE

Pordenonese-Borgomelana-Giovani Glorie 9-0

STIMATE A VERONA

Girone unico

Borgo Venezia B S. Martino . 4-2
Pace-Illiado 3-2
Venezia A-S. G. Lupatoto . . 5-4
Audace A-Cattolica . . . 7-1
Lucania-Audace B 7-1

TAVOLONE A VALDAGNO

Girone unico

Valdagno C-Maglio . . . 5-1

Amichevoli

Mestre: Fascio Giovanile Mestre-Fascio Giovanile Venezia (sospesa)
Agordo: Fumei B-La Valle . 7-0
Marano: Marano-Thiene mista . 2-2
Roma: Arbitri Romani-Arbitri Napoletani 2-2

Palla a nuoto

Campionato Italiano

*Rari Nantes Milano-Albarese . 4-0

Campionato Veneziano

(Finale)

Ferrovieri-G U.F. (A) . . 6-1
G.U.F. (C)-Passoni A. . (forf.) 2-0

Le classifiche

Coppe e Tornei

COPPA AMATORI

Girone A

	PARTITE G.	V.	N.	P.	PORTE F.	P.	Punti
Juventus Mur:	2	2	0	0	5	0	4
Serenissima '28	2	0	2	0	3	3	2
Littorio	1	0	1	0	1	1	1
Juventus F.C.	2	0	1	1	2	3	1
Olimpia	1	0	0	1	0	4	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Giovinezza	2	2	0	0	10	3	4
Muranese	1	1	0	0	2	1	2
Foscari	2	1	0	1	5	2	2
Amatori	1	0	0	1	2	4	0
Pro Venezia	2	0	0	2	1	10	0

BONSEMBIANTE A BELLUNO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Belluno B	2	2	0	0	7	2	4
Oltrardo	3	2	0	1	12	4	4
Ponte Alpi	3	0	0	3	1	14	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sedico	4	3	0	1	18	2	6
Virtus	4	3	0	1	16	3	6
Trichiana	3	0	0	3	0	21	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vallesella	4	4	0	0	12	3	8
Juventus Pieve	4	2	0	2	8	10	4
Lozza Calalzo	4	0	0	4	4	11	0

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cencenighe	4	3	0	1	8	3	6
Tita Fumei	3	2	0	1	10	6	4
Falcade	3	0	0	3	3	12	0

SANZERI PORDENONE

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Borgomeduna	3	3	0	0	16	1	6
Torre	2	1	1	1	3	1	3
Azzano Dec.	3	1	1	1	4	4	3
Roveredo	2	0	1	1	2	6	1
Giovani Glorie	3	0	1	2	2	13	1

STIMATE A VERONA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Audace A	8	8	0	0	43	7	16
Zanoni	8	5	2	1	22	10	12
Lucania	8	4	2	2	26	15	10
Borgo Venezia A	7	4	1	2	23	23	9
Cattolica	7	3	2	2	15	15	8
Borgo Venezia B	6	3	0	3	18	18	6
Pace	8	2	2	4	18	33	6
S. Martino	6	2	1	3	13	11	5
Audace B	8	1	2	5	18	26	4
S. G. Lupatoto	7	1	1	5	15	25	3
Illiado	8	0	0	8	10	45	0

La Coppa Europa

La Juventus è partita ieri

alla volta di Praga

TORINO, 19 - I Calciatori bianco - neri hanno lasciato oggi alle 15,20 la nostra città, salutati alla Stazione da un gruppo di appassionati, diretti a Praga dove mercoledì dovranno giocare, di fronte allo Sparta, il *retour - match* dell'incontro disputato e vinto otto giorno or sono. Fanno parte della comitiva tutti i giocatori che scesero in campo nella prima partita di Coppa Europa e cioè: Slavi; Rosetta; Caligaris; Varglien II.; Varglien I. Bertolini; Munerati; Cesarini; Vecchina; Ferrari; Orsi. Oltre a questi elementi il *trainer* Carcano ha disposto di avere con sè in qualità di riserve Rier e Borel II. questo ultimo uscito recentemente dalle file dei Balon - Boys e passato ai bianco - neri. Dei dirigenti seguono la squadra il vice presidente avv. Craveri e l'avv. Tapparone.

Carcano ha pertanto fatto scendere in campo Vecchina che, come si ricorderà, ebbe a riportare una contusione nel corso dell'ultimo incontro si da dover rientrare negli spogliatoi a metà della ripresa. Le condizioni di Vecchina sono apparse soddisfacenti e, poichè il gonfiore al ginocchio è quasi del tutto scomparso, il centro - attacco juventino ha potuto correrre e calciare senza risentire alcun dolore. Poichè quattro giorni mancano ancora all'effettuazione dell'incontro ed in tale periodo di tempo la guarigio ne sarà completa, Vecchina sarà sicuramente in squadra per la partita con lo Sparta.

I calciatori bianco - neri raggiungeranno Praga domani sera e, poichè dopo l'incontro ripartiranno subito usufruendo di un vagone letto appositamente fissato, saranno di ritorno a Torino venerdì mattina alle 9,30.

La squadra campione si accinge a giocare un incontro decisivo agli effetti della sua promozione alla semifinale della Coppa Europa e, per superare definitivamente l'ostacolo rappresentato dal massiccio undici dello Sparta, dovrebbe ottenere almeno un *match* pari. L'impresa è difficile perchè i granata cechi sono forti e particolarmente attrezzati per le battaglie più dure e anche perchè la partita si giocherà sul loro campo.

Ad onta di tutto questo i campioni d'Italia sono convinti di poter ottenere un successo che permetta loro di qualificarsi per le successive partite. La squadra è forte in ogni reparto e dovrebbe non solo poter resistere all'offensiva che lo Sparta scatenerà, ma passare a sua volta al contrattacco per imporsi, come possono permetterle la sua classe ed il valore dei suoi uomini.

Il gioco della squadra torinese

esaltato da Kada

PRAGA, 19 - La stampa incomincia a occuparsi con ampiezza della partita fra la Juventus e lo Sparta, valevole per la coppa dell'Europa centrale, che si svolgerà mercoledì prossimo a Praga. Sulla base dell'incontro di Torino la squadra italiana è presentata come una formidabile formazione e particolarmente la sua linea di difesa viene definita unanimamente quasi insuperabile. Lo attacco Juventino, esaminato uomo per uomo con espressioni molto lusinghiere, viene giudicato come un meraviglioso campionario di «assi» refrattari alle influenze dell'ambiente e giocanti con affiatamento e tecnica perftti

In generale si scrive che la partita sarà un confronto palpitante fra due delle migliori squadre europee e che ogni pronostico quindi sul risultato è impossibile.

Queste riserve nell'abituale baldanza calcistica della stampa locale, dimostrano quali e quanti siano stati i benefici risultati dalle partite finora disputate dalla Roma e dalla Juventus e come sian salite le azioni del nostro gioco del calcio nella considerazione dei tecnici cecoslovacchi.

Ecco del resto quello che il capitano della Sparta, il famoso centro sostegno Kada, ha dichiarato in una intervista concessa oggi al giornale sportivo *Record*:

«La Juventus a Torino ci ha mostrato un gioco per il quale non esito a proclamarla uno dei favoriti per la coppa dell'Europa centrale. Ha giocato contro di noi con energia, combattività e tecnica ammirevoli. Le sue azioni raso terra, specialmente, sono state meravigliose, ricordando quelle che eravamo usi a vedere sul campo dello Sparta negli anni gloriosi del dopoguerra.

«La linea migliore della squadra italiana è stata la difesa che del resto è nota come la migliore d'Italia. Anche nella linea mediana, per la quale pareva a Torino si nutrissero tante preoccupazioni, non si è notata nessuna falla: anzi, Bertolini vi si è molto distinto. Dopo la difesa, però, il migliore reparto è l'attacco e in esso specialmente le due mezze ali Cesarini e Ferrari, che alla loro arte calcistica perfetta aggiungono una estrema combattività e la nostra difesa dovette moltiplicarsi per arginare le azioni. Il ferimento di Burger avvenne proprio in uno scontro con Cesarini. L'ala Orsi è un grande tecnico oltrechè il beniamino del pubblico italiano, e le sue cannonate sono famose in campo internazionale. E qui è da segnalare l'opera del nostro Madelon, che riuscì a tenere in scacco, durante tutta la partita, un sì formidabile campione.

«Lo Sparta si tenne a Torino, sulla difensiva, per ragioni tattiche, data la meravigliosa difesa degli italiani, la quale ci avrebbe difficilmente permesso di segnare un secondo goal.

«Debbo però riconoscere che la Juventus fu superiore a noi in tutti e due i tempi. Dobbiamo cercare con tutte le forze di vincere a Praga e sono persuaso che tutti i miei compagni dello Sparta faranno del loro meglio. L'attacco però deve lavorare con la massima energia per tutti i novanta minuti. Con Silny alla ala sinistra, il nostro attacco sarà più equilibrato di quanto non lo fosse a Torino.

Conti e Albertoni alla Pro Patria

BUSTO ARSIZIO 19 - Il giocatore Albertoni, già centro sostegno del Genova, è stato ingaggiato dalla Pro Patria per la quale giocherà nella prossima stagione. Sono state anche concluse le pratiche per il passaggio fra i cerchiati bianco-bleu e l'Ambrosiana per la cessione dell'ala destra nazionale Conti.

Barzan alla Juventus?

TORINO 19 - Negli ambienti bene informati si dà come molto probabile l'entrata nelle file juventine di Barzan, che la Roma si sarebbe decisa a mettere in lista di trasferimento.

L'acquisto sarebbe particolarmente utile alla società bianconera, in quanto sembra certa la messa in lista di trasferimento di Ferrero, una riserva che ha quasi altrettanti numeri dei due terzini nazionali.

Il portiere Pallotta al Napoli?

NAPOLI 19 - Sono state concluse fra la Roma e il Napoli le trattative d'ordine finanziario che da tempo si andavano svolgendo per l'ingaggio di Benatti. La veloce ala destra ha dichiarato che anche Pallotta, il bravo portiere di riserva della Roma, che con il 1 novembre avrebbe esaurito i suoi impegni con la società romana, verrà posto in anticipo in lista di trasferimento e verrà al Napoli.

L'Alessandria pone in lista

nove giocatori

ALESSANDRIA, 19 - Il Consiglio direttivo dell'Alessandria U. S. riunitosi sotto la presidenza del comm. Giovanni Ronza, vice presidente, per l'assenza da Alessandria del presidente on. Rocca, ha fissato l'elenco dei giuocatori da inscrivere in lista di trasferimento entro il 31 luglio corrente Essi sono:

Balossino, Gallino, Costa, Panzetti, Lauro, Gandini, Autelli, Banchero, Chierico. Questi giocatori saranno naturalmente lasciati liberi nella sola ipotesi che siano richiesti da Società e che sia pagato all'Alessandria l'indenizzo per la messa in lista di trasferimento.

Tutti gli altri giocatori che non saranno richiesti da Società non saranno inscritti in lista di trasferimento.

COPPE E TORNEI

La Coppa Gorin a Udine

Cormor-San Osvaldo 3-0

UDINE 19 - Il Cormor (Quarto Sestiere) come era nelle generali previsioni, ha vinto la sua partita contro il San Osvaldo (Quinto Sestiere). Nel primo quarto d'ora di gioco il mediano destro del San Osvaldo ha toccato con la mano il pallone nell'area fatale provocando il calcio di rigore. Buttazzi, però, calciando la punizione, ha sbagliato il bersaglio. Soltanto al 35 minuto il centro avanti del Cormor Peresson, su calcio d'angolo contro il San Osvaldo, riesce a farsi luce in mezzo ad un groviglio di uomini segnando il primo punto della giornata. Il primo tempo si chiuse pertanto con 1 a zero a favore del Cormor.

Nella ripresa questa squadra riesce finalmente ad imporsi ottenendo le altre due porte, al 25 minuto per merito di Della Rocca, ed al 32 per merito di Gigli.

Arbitro il signor Deo Busso.

S. Rocco-Pasian di Prato 3-1

UDINE 19 - La partita fra il San Rocco (Quarto Sestiere) e il Pasian di Prato (Settimo Sesiere) si è conclusa con una secca vittoria del San Rocco per tre a uno.

Nel primo tempo il Pasian di Prato ha registrato una discreta superiorità, ma non è riuscito a concludere. Invece al 16 minuto il San Rocco ha fruito di un calcio di rigore giustamente concesso dall'arbitro per punizione che Mazzarotto ha portato a due le porte in vantaggio pel San Rocco. Nella ripresa il Pasian di prato, forse smontato dai due punti subiti nella prima fase della partita, ha lasciato la iniziativa agli avversari; però Bertoni ha ottenuto l'unica segnatura del settimo Sestiere mentre al 10 minuto Mazzarotto ha segnato la terza porta per il San Rocco. Arbitro il signor Jacob.

All'Itala la Coppa Papparotti

Itala-Olimpia 3-0

UDINE, 19. — Lepilogo del torneo Coppa Papparotti si è risolto con una netta vittoria dell'Itala, 2.o Sestiere, la quale pertanto si è agIgiudicata l'ambito trofeo. Dovendo però essere giusti, bisogna riconoscere che l'Olimpia VI Sestiere non meritava una sconfitta sì dura, per quanto nella ripresa rimasta un pò a corto di fiato, ha dovuto limitarsi a difendere la propria rete, sovente minacciata dagli avversari. Nel primo tempo invece, chiusosi 0 a 0, le due squadre si erano pressochè equivalse e a due o tre pali dell'Italia, l'Olimpia contrapponeva una più continuativa azione offensiva.

Fino al 27.o della ripresa le due squadre si mantennero sul niente di fatto, ma a questo momento un tiro di Mestroni è stato deviato in angolo dal portiere dell'Olimpia. Lo stesso Mestroni ha battuto il calcio d'angolo e la palla, magistralmente tagliata, è andata ad infilarsi direttamente in rete mancando quindi il primo punto dell'Itala. Sette minuti dopo, un corpo a corpo fra il portiere dell'Olimpia e il centro-avanti dell'Itala Comini, si è risolto con un pugno del primo al secondo. Naturalmente ne seguì l'espulsione del portiere e il calcio di rigore contro l'Olimpia, calcio di rigore, punizione però sciupata da Mestroni. Prima Barbetti poi Livan sostituirono il difensore della rete dell'Olimpia, ma tanto l'uno come l'altro fecero quello che poterono e al 40.o finì in rete un tiro di Mestroni e al 45.o uno di Romanelli.

Partita condotta dapprima con fiacca e poi con soverchia rudezza. Ottimo l'arbitraggio del rag. Pertoldeo.

La Coppa Pordenone - Sanzeri

Borgomeduna-Giovani Glorie 9-0

PORDENONE, 19 - Di fronte a scarso pubblico si è svolta oggi sul campo sportivo del Littorio la partita tra il Borgomeduna e le giovani Glirie di Torre.

La schiacciante superiorità della prima squadra, dimostrata fin dal primo tempo, è stata tale che la compagine dei Torre ha dovuto cedere, sopratutto per merito di Parolini e Barbesin che hanno saputo piazzare nella porta del Torre dei magnifici palloni.

Nel primo tempo si sono segnati cinque punti. Nel secondo tempo le azioni del Torre si sono svolte con meno intensità, anzi diremo che lo scoramento ha invaso tutti i giuocatori delle Giovani Glorie. E' stato quindi facile alla Borgomeduna poter segnare altri quattro punti.

La Coppa Gemmo a Thiene

Juventina-Marano C 2-1

THIENE 19 - Sul campo dell'A. C. Thiene si è svolta questa mattina la prima partita per la Coppa Gemmo. La Juventina ne è sortita vincitrice battendo di stretta misura la bella squadra del Marano che, se avesse avuto maggior fortuna, avrebbe potuto almeno pareggiare.

Il primo tempo non ha avuto nè vinti nè vincitori: si è chiuso 0 a 0. Nella ripresa hanno segnato per Juventina Rizzolo e Leder, il quale ultimo è stato il migliore della sua squadra.

Per il Marano ha segnato la mezz'ala destra che è stata indubbiamente il miglior uomo in campo.

Arbitro Martini.

Del Prete-Rocchette 4-1

THIENE, 19. — Il «Del Prete» non ha dovuto faticare molto per vincere il Dop. Rocchette, perchè quest'ultimo, durante tutto il corso della partita si è mostrato nettamente inferiore. I punti sono stati segnati tutti nel primo tempo. Per il Del Prete ha segnato Ceola su calcio di rigore, Barbieri, Cecchinato e Silvestrelli. Ha ben diretto l'incontro Stivanello.

Zane-Vittoria 10-0

THIENE, 19. — Solo a guardare il punteggio si intuisce la differenza di valore delle due squadre Il Vittoria non è pressochè esistito per tutta la partita ed avrà superato forse una sola volta la metà campo. Lo Zanè invece si è dimostrato squadra organizzata, e bene affiatata in tutti i suoi reparti ed ha impostato anche dei bei temi di gioco, resosi facile questo per la inferiorità della rivale. Il primo tempo si è chiuso per 3 a 0. Arbitro Vecchina.

Marostica-Dalmazia Thiene 4-0

MAROSTICA, 19. — Come annunciato, oggi sul Campo Sportivo, abbastanza affollato, ebbe luogo un incontro calcistico fra i nostri avanguardisti e la squadra della Dalmazia di Thiene. Alle ore 17 precise le due squadre entrano in campo tra gli applausi dei presenti. Nel primo tempo la lotta fu aspra ed i nostri riuscirono a segnare un punto. Nel secondo tempo i thienesi tentarono il pareggio ma vengono ribattuti dai marosticensi e Perdoncin può seènare il secondo punto.

Dopo pochi minuti Comparini segna il terzo e prima della fine della partita i marosticensi segnano il loro quarto punto.

Marostica C-Breganze 2-1

MAROSTICA, 19. — Alle ore 18.15 entrano in campo le squadre Marostica C. e Breganze. Ambedue sono fornite di ottimi elementi. Nel primo tempo i nostri baldi giovani, malgrado la forte resistenza degli avversari per merito di Pianezzola al 10.o minuto ottengono un punto. Nel secondo tempo i breganzini tentano il pareggio ma vengono ribattuti dai nostri che segnano un secondo punto, mentre la Breganze riusciva a salvare l'onore della giornata. Ottimo l'arbitraggio di Brusaterra.

La Coppa Sorvanti a Mogliano

Mogliano-Balilla 1-1

MOGLIANO, 19. — Oggi sul campo sportivo si è svolto l'annunciato incontro fra la nostra squadra concittadina e i Balilla di Mestre. L'incontro era valevole per la Coppa Sorvanti.

Le due squadre hanno giocato con accanimento e dopo 90 minuti di lotta serrata, alla fine si trovavano 1 a 1. Molto pubblico ha assistito a questa partita applaudendo i propri beniamini.

Subito dopo l'inizio, appena eseguite alcune azioni, i Balilla sono sorpresi da un calcio di rigore, che Paiole cerca di tramutare in punto, ma l'ottimo portiere dei Balilla salav con sicurezza. Al 20. i Balilla segnano l'unico punto per merito della veloce mezz'ala destra che imparabilmente manda in rete. Pronta reazione del Mogliano ed al 43.o Di Pieri, dopo alcune vane discese, pareggia fra il delirio della folla.

Nella ripresa il gioco si mantiene equilibrato da ambo le parti. Al 30.o però le squadre attaccano per la ricerca del punto della vittotria, ma le forti difese spazzano via in modo impressionante. Indi la fine.

La finale della Coppa F. I. G. C.

A.S.D.A.-Aviano 3-0

PORDENONE, 19. — In questa atmosfera satura di elettricità si è oggi svolta al nostro Campo Sportivo del Littorio la partita finale della Coppa F.I.G.C. fra la squadra concittadina della A.S.D.A. ed il Dopolavoro di Aviano.

Nel primo tempo il gioco si è del tutto svolto nell'area dell'Aviano e la superiorità dei concittadini apparve fin dai primi minuti di giuoco schiacciante: al 4. si è avuto il primo goal ad opera di Canci Verso la fine del primo tempo si sono avuti gli altri due goals

Nel secondo tempo il gioco è stato lento e fiacco, privo di azioni di notevole importanza, tuttavia i concittadini hanno trovato modo di poter dimostrare la loro netta superiorità.

Impeccabile larbitraggio del signor Vianello del S.A.P. Nel secondo tempo si sono avuti alcuni incidenti fra i tifosi dell'ASDA e quelli dell'Aviano.

La Coppa Tavolone a Valdagno

Valdagno C-Maglio 5-1

VALDAGNO, 19 - L'odierna partita valevole per la Coppa Tavolone ha richiamato al nostro campo sportivo scarso pubblico, sebbene l'incontro fosse di un certo interesse perchè impegnava a fondo le due squadre in lotta per la conquista dell'ambita Coppa.

Bella è la vittoria dei Boys, perchè la loro squadra era priva di tre ottimi elementi. Diffatti mancavano tre titolari che dovettero essere sostituiti da altrettante riserve non all'altezza del loro compito. Il Maglio ha lottato tenacemente per tutta la partita, ma ha dovuto subire sempre il giuoco tecnico e realizzatore degli avevrsari. Dei Boys ottimo il reparto della prima linea e la difesa. Per la cronaca diremo che i punti furono segnati nel primo tempo. Al 23.o minuto fu Politi a segnare per il Maglio; i Boys quindi pareggiavano su calcio di rigore, al 28, per merito di Cuiotto; gli altri quattro punti furono segnati da Cuiotto, (2) Sandri e Ponza.

Buono l'arbitraggio del signor Cattaneo.

AMICHEVOLE

Fumei B-La Valle 7-0

AGORDO 19 - Oggi sul campo sportivo di Agordo si è svolto un incontro amichevole tra le nostre riserve e la squadra di La Valie. Fin dai primi momenti i fumeini rimasero padroni del campo per la loro tecnica e l'affiatamento. La dura sconfitta subita dalla squadra ospite è dovuta in massima parte al meraviglioso terzetto d'attacco della Fumei.

Torneo Bonsembiante a Belluno

Vallesella-Calalzo 1-0

PIEVE D CADORE 19 - La forte squadra di Calalzo, oggi scesa in campo del Valesella, ha dovuto piegare contro la ferrea volontà di vincere dei bienca scudati. La vittoria fin dall'inizio doveva arridere al Calalzo poichè i giocatori di essa con i loro sforzi seppero mettere più di qualche volta in serio pericolo la rete del Vallesella. Dobbiamo notare che i giovani calciatori della Calalzo fin dalla prima partita di campionato hanno migliorato di molto la loro tecnica e perciò non sarebbe stato strano che oggi una vittoria avesse potuto coronare i loro sforzi.

Per quanto riguarda il Vallesella dobbiamo dire che le discese che hanno condotto i suoi giocatori dovevano dare un migliore risultato sebbene i giocatori del Calalzo tenessero duro sapendo rompere qualsiasi insidia. Siamo al 45 minuto di gioco del primo tempo, dopo una bella discesa il Vallesella riesce a segnare l'unico punto della giornata.

Molto pubblico ha assistito alla partita. Buono è stato l'arbitraggio del signor Danesin.

Cencenighe-Falcade 3-0

AGORDO 19 - Oggi sul campo sportivo di Cencenighe si è svolto l'incontro di calcio valevole per la coppa Bonsembiante. La squadra di Cencenighe ha nettamente dominato gli ospiti vincendo per 3 a 0.

La squadra Falcadina che è composta di buonissimi elementi si è trovata molto a disagio sul campo di limitate dimensioni ed in parte coperto di ciottoli.

Arbitrò il signor Spezzacazzini.

Milan-A. J. K. 4-3

STOCCOLMA, 19. — La squadra di calcio del Milan ha ottenuto oggi una brillante vittoria battendo la locale squadra della A. J. K. per quattro goals a tre.

CAMPIONI ALLA RIBALTA

"Confessioni„ di Cesarini

Cesarini rettifica: Chi mi ha insegnato il calcio? - Perchè venni in Italia - I due "leoni„ del campionato italiano - Ed altro ancora....

Sono lieto di essere chiamato a fare un articolo perchè potrò intanto rettificare un punto dell'intervista che ebbi con G. d. V., il quale ha degli orecchi assai grandi ma muniti di timpani imperfetti...

Io gli dissi infatti di essere nato in Italia, e lui mi fece nascere in Argentina! Però egli non ha colpa, perchè mentre parlavamo, intorno a noi c'era un'ira di Dio e le parole si perdevano. Ma questo fatto d'esser nato in Italia mi sta molto a cuore, perchè in certe città, quando il mio giuoco pareva soverchiare, il pubblico mi trattava molto male, urlandomi epiteti che mi hanno non poco amareggiato! Ma acqua passata non màcina più, e dunque, lasciamo andare!

I miei genitori son di Sinigaglia, e là ho parenti e anche un po' di buona terra che è di mio padre. E a Sinigaglia nacqui io, nell'aprile del 1906. Dunque vedete un po' quanto sono... argentino! Poi, i miei, doveron trasferirsi in Argentina, per ragioni speciali e non già perchè, grazie a Dio, fossero costretti ad emigrare in cerca di pane. Quando partii dall'Italia avevo un anno, e naturalmente tutti gli studi li ho fatti là giù. Ma già da ragazzino sentivo parlare sempre della mia Patria, e più crescevo e più mi veniva voglia di andare a vedere com'era fatta.

La passione per il calcio

Appena cominciai a muovermi da solo per le vie del mio quartiere, mi trovai il pallone rotondo sulla punta delle mie scarpe! E per via di quel pallone la scuola era lasciata in disparte. Ero un moccioso alto così, di sette od otto anni appena, e già, per via del foot ball, scatenavo guerre in famiglia. Se ora facessi un po' di conti e sommassi gli schiaffi, gli sculaccioni, gli scapaccioni avuti da mio padre, in causa del foot ball, non sarei punto meravigliato se vedessi che la cifra è più alta di quella dei calci che ho dato al pallone durante la mia carriera di giocatore!

Mio padre e mia madre non videro mai di buon occhio questa mia autentica passione: tanto è vero che essi non sono mai venuti a vedermi giocare; mai nemmeno una volta! Ora, si sa, siccome sono un po' conosciuto, essi si sono arresi; ma son sicuro lo stesso che non verranno mai ad assistere ad una partita.

Avevo nove anni, quando entrai in una squadra di quinta divisione. Senza farla troppo lunga, posso dirvi che a 16 anni giocavo nella Nazionale Argentina e la prima grande partita la giocai contro l'Estudiantil Portero, una grande squadra. E pare che mi portassi molto bene perchè gli elogi piovvero su me.

Con questa squadra giocai in tutte le partite nelle varie provincie del sud, contro l'Uruguay e il Brasile e il Paraguay, e in tutte le numerose partite interprovinciali.

Non mi fu possibile giocare partite internazionali, poichè in Argentina è d'obbligo la cittadinanza americana, ed io ero italiano, e non volendo diventare cittadino argentino ero naturalmente escluso dagli incontri extra nazionali. Vedete un poco, dunque, quanto torto mi si faceva chiamandomi qui, per disprezzo, « americano »!

La rapida carriera

A 17 anni contavo un gran numero di ammiratori, e questi tifosi chiesero a gran voce che io fossi trasferito nella prima divisione. Fu così che passai alla grande società bianco-rosso-nera: la Chocarita Juniors (leggete, vi prego, Ciaccarita) la casacca della quale dovevo lasciare solo per indossar quella torinese bianca e nera.

In questo stesso anno, 1924, la Chocarita vinse il Campionato e allora passai naturalmente nella Nazionale A.

Dal 1924 al 1929 debbo aver giocato bene, a giudicare da quanto dicevano di me i giornali e gli « aficionados », i tifosi; ma io non voglio qui vantarmi di nulla: dico soltanto che è mio costume, giocando di fare il meglio che posso.

Quando Raimondo Orsi passò alla Juventus, io lo vidi partire con malinconia, e a lui dissi, ricordo, che non sarebbe passato molto tempo dalla mia partenza per l'Italia perchè avevo una voglia ansiosa di conoscere i miei parenti e la mia terra. Più tardi avevo deciso di venire in Italia alla fine del 1930, appena i miei impegni di ufficio me lo avrebbero permesso; poichè mi occorreva una lunga licenza e avrei dovuto ottenerla senza pregiudizio del mio impiego governativo, poichè se non lo sapete, sono un impiegato dello Stato. Una volta in Italia, Orsi rammentando quanto gli avevo detto in Argentina, fece il mio nome ai dirigenti della Juventus, e la società inviò in America un suo delegato. Vi dirò subito che ci trovammo presto d'accordo: ed io accettai sopratutto perchè giocando nei colori della grande società torinese avevo modo non già di visitare un pezzettino d'Italia ma tutta quanta! Insomma, voglio dirvi che più che le onorevoli offerte della Juventus mi mosse il desiderio di conoscere una Patria che mi dicevano bella e che io trovai mille volte ancora più bella.

La Juventus mi ha consentito di realizzare il sogno della mia vita, ed anche per questo amo la Juventus.

Quel che ho fatto nella squadra bianco-nera, lo sapete da voi senza bisogno che ve lo dica ora, e non sarebbe opportuno lo dicessi io. Ma lasciate però che vi dica come durante questo appassionante campionato — che la Juventus ha vinto perchè ne aveva il diritto — due miei compagni di squadra sono stati i leoni del campionato stesso. Caligaris ed Orsi, che han fatto sempre un gioco meraviglioso.

In Argentina si comincia a giocare a cinque anni

Voi volete sapere perchè l'Argentina è un vivaio di calciatori? E' molto difficile rispondere ad un quesito simile. Vi concorrono un grande numero di cause, ma forse la principale è questa: che i ragazzi cominciano a giocare a cinque anni. Ragazzini di otto o dieci anni formano già squadre rionali e le domeniche organizzano partite di rione contro rione, in una piazza o in una via del quartiere, e nella partita immettono tutto l'ardore che potrebbe definirsi campanilistico.

La specialità di questi ragazzi è di dribblare magnificamente e sempre. Il ragazzo impara subito a giocare sul pallone e mai sul giocatore avversario. La mancanza di allenatori ufficiali è un grande bene, perchè ciascun ragazzo sviluppa quel lato tecnico che gli è naturale; cosicchè quando il ragazzo ha giocato qualche anno, al momento in cui entra a far parte di una squadra ha pienamente sviluppato il profilo tecnico che gli è particolare. Nel caso invece in cui il boy sottostasse ad un allenatore, e questi sbagliasse il suo giudizio sul futuro atleta, imponendogli una misura tecnica che meno gli si confà, avremmo alla fine un buon giocatore, ma non già un atleta che ci dia tutto quanto potrebbe darci se una educazione sportiva si fosse formata all'infuori di un indirizzo forse contrario alle sue possibilità naturali.

Il ragazzo argentino giuoca di istinto, e sul pallone svolge il giuoco che sente di potere svolgere: la tecnica si forma di pari passo con l'esercizio quotidiano, ed ogni giorno, automaticamente, il boy sviluppa la sua tecnica personale, assolutamente connessa ai suoi mezzi.

Debbo però aggiungere qui, che ora, in Italia, vengono su delle riserve meravigliose, che non hanno nulla da imparare dai boys argentini. Se voi vedeste le giovanissime riserve della Juventus rimarreste sbalorditi!

Giocare sull'uomo

Un'altra questione sulla quale volete la mia parola è quella degli arbitri e del pubblico argentino. Che dirvi? Vi dirò che il pubblico argentino è tutto quanto tecnico, perchè in Argentina tutti giocano od hanno giocato al foot-ball; ed anche gli arbitri sono tutti ex giocatori. Che cosa significa ciò? Una cosa semplice: il pubblico non trascende mai nè contro i giocatori nè contro l'arbitro. Quando il pubblico va in collera, ciò si deve al fatto che un arbitro ha commesso un errore marchiano a favore di una squadra. Ciò può naturalmente avvenire, ma son casi sporadici e rari come le mosche bianche: e quando ciò avviene, il pubblico punisce alla lesta. Gli arbitri lo sanno, e allora fanno il loro dovere. Per questa stessa ragione, è impossibile in Argentina il giuoco sull'uomo anzichè sul pallone. L'arbitro non si fa mai sorprendere, e appena vede due giocatori lanciarsi in un passaggio che può degenerare in un corpo a corpo, soffia nel suo fischietto prima che i due giocatori giungano a contatto.

Grazie a questo sistema, i giocatori in Argentina non portano parastinchi: i calci si danno al pallone e basta, e gli sfoghi si rovesciano sul pallone, e basta! Bisognerà arrivare a ciò anche da noi in Italia, e si cammina velocemente su questa via. Intanto c'è una squadra in Italia che gioca soltanto sul pallone, e soltanto sul pallone e sempre sul pallone, e se domandate a Carcano come si chiami questa squadra ideale, egli vi risponderà, con legittimo orgoglio: Juventus!

Mi domandate se ripartirò dall'Italia. Vi posso dire che per me è un dispiacere grande. Io rivesto colori di una società ove mi si vuol bene, di una società che amo, con la quale ho vissuto mesi di meravigliose soddisfazioni sportive. Eppoi son nella mia patria e andarmene mi duole molto. Ma pensate che di quattro fratelli maschi son rimasto io solo e sono il cocco di casa; che la mia mamma senza di me non sa davvero vivere e se vi facessi leggere qualche lettera di lei mi dareste ragione. E allora, o io torno in Argentina o la mia mamma viene in Italia! Ma pensate un po' che significa trasportare in Italia dall'Argentina tutta una casa; papà e mamma e una mia sorellina; e papà dovrebbe piantare i suoi affari e ricominciare da capo qui tutta la sua attività! E' una cosa un po' difficile, non è vero? Ed ecco perchè dovrò andarmene. Ma poichè i miei impegni con la Juventus terminano a metà del Campionato 1931-32, da qui a là c'è tempo di riparlarne.

***

Dovrei finalmente dirvi come ho imparato a giocare? Ma dopo ciò che vi ho detto più sopra, avrete subito compreso che il mio maestro di foot ball è stata la strada. Quando ha imparato non so dire, ma certo ho cominciato quando il pallone doveva essere, più o meno, alto come me.

Per giocare secondo ciò che il mio istinto impone, ho bisogno di dribblare. Quando dribblo mi sento a posto. Non aspettate però di vedere Cesarini fisso a un posto!

Non so ciò che potrei fare in porta: il fatto che la mia natura non mi ha spinto fin là significa che il mio posto è altrove. Ma dove? E' un fatto curioso, e forse l'unico davvero interessante delle mie qualità di calciatore: io sto bene dove mi mettono! Manovro come voglio in qualunque posto mi trovi: centro half o ala destra, terzino o attaccante, mi sento sempre bene; gli avversari dicono che, ovunque sia, son sempre uno... scocciatore, e questo è per me l'elogio più consolante!

Renato Cesarini

IN VISTA DEL NUOVO CAMPIONATO

Sul mercato internazionale: azioni in rialzo e azioni in ribasso

Nove brasiliani nella Lazio per la prossima stagione

ROMA, 19. — Si annunzia che la Lazio ha già concluso, per il tramite del suo allenatore Barbuy, lo acquisto di ben sette calciatori brasiliani da aggiungere ai due Fantoni già in talia. I nuovi acquisti sono: Del Debbio Armando, terzino sinistro. Ha venticinque anni ed ha già giocato in Italia, all'attacco, nel le file della Lucchese, nel 1921. Apparteneva al «Corinthians Paulista», campione brasiliano degli ultimi anni. Ha figurato nel selezionato paulistano e brasiliano.

Serafini: mediano. Ha venticinque anni ed è indubbiamente il miglior half brasiliano. In una recente tournée di uruguayani in Brasile, Andrale, che di foot-ball s'intende, ha definito la linea mediana del «Palestra d'Italia» di San Paulo — Pepe, Gogliardo e Serafini — come la migliore del mondo e per Serafini ha rilasciato ad un giornale che abbiamo sott'occhio la seguente lusinghiera dichiarazione: *« Es maravilloso; no hay otro igual en el Sul America »*. Giuoca di preferenza come half sinistro; ma può occupare tutti e tre i posti della linea mediana. Fa parte da molti anni della nazionale brasiliana di cui è elemento insostituibile.

Pepe (Giovanni Rizzetti): mediaon destro del «Palestra Italia». Fa parte del selezionato paulista. Ha 24 anni.

De Maria Alessandro: ala sinistra del Corinthian Paulista, venticinque anni. E' la migliore ala sinistra del Brasile nella cui «nazionale» figura. A San Paulo è ritenuto della classe di Orsi. Nell'ultimo campionato ha segnato ventun goal per la sua squadra, esclusi i *penalties*, che, nel Corinthians, sono specialità dell'infallibile terzino Granè.

Ratto I: mezzo sinistro del Corinthians Paulista. Ventitre anni. Selezionato paulista. Giocatore di grande astuzia e velocità.

Tedesco Emanuele: mezzo sinistro nell'Ahtletica di Santos, secondo campione brasiliano. Ventitre anni: in forma eccezionale. Gioca indifferentemente da mezzo sinistro e da centro attacco. Selezionato paulista.

Filò (Amphilogino Guarisi): ala destra del Corinthians Paulista. Nazionale e selezionato paulista. Ventiquattro anni Giuocatore della classe di De Maria. Ha segnato diciotto goals nell'ultimo campionato.

Anche Cabrini e Parodi assicurati alla "Bari„

BARI, 19. — Possiamo assicurarvi che il Presidente della «Bari» rag. Mincuzzi, e il direttore sportivo Diasparro, di concerto col nuovo trainer Weisz, hanno continuato nel loro giro per assicurare nuovi elementi alla Società.

Vi avvertiamo dell'avvenuto acquisto di Patrucchi, un attaccante che rinforzerà notevolmente la linea di attacco. Ora possiamo assicurare che questo attacco avrà anche il suo brillante capitano. Si tratta dell'ex cremonese Cabrini che a Lugano, nella Urania (la recente vincitrice della Ambrosiana) si è dimostrato un attaccante di classe.

Nè si fermano qui i rinforzi dei «galletti». Essi infatti si sono già assicurati Parodi, che nelle ultime partite dell'Ambrosiana debuttò a centro half, e una veloce ala destra, Massiglia, un ligure che di recente era passato all'Ambrosiana.

L'olimpionico Scarone alla Ambrosiana

MILANO, 19. — L'Ambrosiana, per non essere da meno alle maggiori Società Italiane avrà anche essa nelle sue file, nella prossima stagione, due giocatori sud americani. Infatti, mentre viene confermata la notizia da noi data tempo fa dell'ingaggio di De Maria, la mezza ala sinistra italo-argentina che si imbarcherà il 21 corr. alla volta dell'Italia, è pure assicurato che Scarone, il famoso attaccante che ha fatto parte della nazionale dell'Uruguay vittoriosa nelle olimpiadi di Parigi e di Amsterdam nel 1928, vestirà anche egli la maglia nero azzurra.

Scarone ha ormai passata la trentina, ma si dice che le sue condiziani di forma siano tuttora eccellenti.

Trattative del "Napoli„ col vercellese Piola

VARAZZE, 19. — Come sapete, ogni anno, di questi tempi, la nostra spiaggia è affollatissima di liguri e piemontesi, e si contano in gran numero noti e arcinoti sportivi.

Ieri mi è capitato di scambiare quattro chiacchiere con Piola, il brillante attaccante vercellese che è fra le maggiori rivelazioni della stagione testè terminata.

Egli à che è nipote dell'ex vercellese Cavanna, oggi portiere del Napoli. Ha espresso il più vivo piacere che vi sieno trattative in corso tra il Napoli e la Pro Vercelli per un suo trasferimento a Napoli. A parte di poter andare a tenere compagnia allo zio, egli ritiene che a Napoli la sua carriera di calciatore potrebbe essere di molto accelerata

Il "nazionale„ argentino Monti giuocherà nella Juventus

TORINO, 19. — Non passa quasi giorno senza che si abbia notizia dell'acquisto di nuovi giocatori argentini e brasiliani da parte di Società italiane. Si tratta, naturalmente, o di giocatori nati in Italia, che rientrano in Patria dopo aver emigrato con la famiglia in anni lontani, o di figli d'italiani la gran tempo stabiliti nelle Repubblche del Sud-America, che hanno finalmente la possibilità di mettere piede nella terra ove nacquero i loro genitori. Poichè per la nuova stagione calcistica non saranno permessi tesseramenti di giuocatori argentini a campionato iniziato, la campagna del trasferimento dovendo aver termine improrogabilmente al 31 luglio, la Società intensificano in questo periodo la loro attività allo scopo di poter presentare, entro il termine fissato, i nuovi cartellini.

La Juventus ha concluso in questi giorni le trattative con il giocatore Monti, centro-mediano della «nazionale» argentina, col quale è stato stipulato un contratto della durata di due anni. Monti partirà da Buenos Ayres sul *Duilio* il 22 corrente, unitamente a Maglio, di cui già demmo notizia del passaggio nelle file dei bianco-neri. Maglio copre abitualmente il ruolo di mezzo-destro, ma ha anche doti notevoli di centro-avanti. Con questi due acquisti la Juventus completa la sistemazione della sua squadra in vista delle difficili lotte che la attendono per la difesa del titolo. L'acquisto di Monti, specialmente, è assai prezioso, data la grande classe dell'italo-argentino, il quale viene così a rafforzare grandemente il reparto che finora era ritenuto il meno efficiente dell'undici campione.

La Fiorentina si è definitivamente assicurata Bigogno

LEGNANO, 19 — Le trattative che correvano da parecchi giorni tra il «Legnano» e la «Fiorentina» per il trapasso del centro «half» legnanese Bigogno sono state definitivamente concluse.

Bigogno vestirà nella prossima stagione i colori viola dell'A. C. «Fiorentina», per la quale ha già disputato alcune partite amichevoli a campionato chiuso.

Le trattative furono intavolate dal dott. Fellsner nuovo «trainer» della «Fiorentina», durante la partita «Legnano», «Napoli» che Bigogno non disputò perchè contuso.

La perdita è grave per la Società lilla: ma è il destino dei grandi calciatori delle Società provinciali. Per quanto riguarda il «Legnano» Bigogno segue le orme di Allemandi Vinicio, Colombo e Rossi!

Il neo acquisto della «Fiorentina» trovasi tutt'ora sotto le armi a Torino, ma si congederà il 1. Settembre p. v. e potrà quindi, libero da ogni impegno, iniziare la preparazione coi nuovi compagni in tempo per trovarsi perfettamente in forma all'inizio del campionato.

Lenta organizzazione del Cagliari per la lotta in serie B

CAGLIARI, 19. — Nella sua riunione dell'altro ieri il Consiglio Direttivo del Cagliari ha deciso di convocare l'assemblea generale dei soci. Sulla situazione attuale del Club, sull'ingaggio e la cessione dei giocatori circolano le voci più disparate.

Che il «Cagliari» non può affrontare con gli uomini che attualmente dispone la Divisione B, senza correre inevitabilmente incontro alla retrocessione è detto e ripetuto da tutti. Come detto e ripetuto è che bisogna sistemare il campo, attrezzare le squadre, pagare la tassa federale di inscrizione al Campionato e via dicendo.

I dirigenti del «Cagliari» comunicheranno quindi all'assemblea il loro programma, che va dalla apertura delle inscrizioni dei nuovi soci al lancio di un determinato numero di obbligazioni rimborsabili.

De Pra resta al Genova 1893

GENOVA, 19. — Le voci circa un possibile passaggio del giuocatore De Pra dal Genova all'Alessandria, che circolavano di questi giorni, debbono essere recisamente smentite, in quanto un dirigente del Club concittadino ci ha assicurato nel modo più categorico che nessuna trattativa è mai intercorsa fra i due clubs in tal senso, e che lo stesso De Pra non ha mai richiesto il nulla osta alla società per la quale ha combattuto tante battaglie. Resta quindi esclusa ogni eventualità che il glorioso portiere abbandoni il Genova.

Quanto al passaggio di Bodini al Bari, è bensì vero che questo giocatore è stato richiesto dalla Società pugliese che si è guadagnata questo anno il diritto alla Divisione A, ma fino ad ora nessun accordo è stato concluso fra il Genova ed il Bari per il passaggio di Bodini al Club barese.

L'olimpionica Braun lascia lo sport perchè battuta da una tredicenne

ROTTERDAM, 19 — In seguito alle recenti sconfitte subite ad opera della nuotatrice tredicenne Den Onden, l'eccellente nuotatrice alandese Maria Braun, campionessa olimpionica e d'Europa ha deciso di abbandonare definitivamente le competizioni sportive. Questa notizia ha destato grande sorpresa negli ambienti sportivi.

Sport allegro e records bizzarri

Strampalerie sportive di trent'anni or sono - Da Haseltine al nuotatore Pompa - Settantadue ore in mare

L'avventura sportiva d'una indigena maora che senz'accorgersene ha battuto il *record* del mondo di nuoto in Australia, fa pensare agli aspetti bizzarri di alcune competizioni sportive, o meglio ancora allo sport allegro, che non ha regole o norme fisse, e disdegna l'allenamento, e s'infischia di qualsiasi regolamento.

Questo genere di sport ha per divisa il vecchio adagio: « Uomo allegro il ciel l'aiuta » ed è, dunque, uno sport *sui generis* perchè manda al diavolo la musoneria e dà il bando a tutte le pedanterie. In America, cioè nel regno delle... americanate, di tanto in tanto s'incontrano dei tipi bizzarri che si cimentano in imprese non meno bizzarre e battono dei *records* singolari. Chi scommette di vincere il... campionato di corsa in una botte; chi vuol dar scacco matto al ciclista moderno con la bicicletta antica; chi s'impegna di battere il record di... lentezza. Tutte strampalerie, insomma che hanno un punto di contatto nella originalità della trovata e che molte volte appaiono più o meno frutto di una mente esaltata.

Il signor Haseltine

Questo nuovo volto dello sport ci riporta ad una trentina d'anni addietro, quando a Roma era celebre Herbert Haseltine, comunemente un giovane *sportman* americano, detto il *signor Haseltine*, il quale faceva dell'equitazione nei più strani luoghi e nei più bizzarri modi. Sei lustri addietro lo sport non era evoluto e « standardizzato » come oggi, sotto alcuni aspetti aveva delle manifestazioni schiette e semplici, di una semplicità che adesso apparirebbe ridicola. Innanzi tutto i campioni se non pensavano a trovar lavoro altrove, potevano ben morir di fame, e poi le deliranti folle delle grandi competizioni nazionali e internazionali allora erano, nè più nè meno, un mito.

In questo ambiente, piuttosto tranquillo, sereno, dalla atmosfera quasi patriarcale, venne fuori un bel giorno il signor Haseltine col suo fido cavallo *Rigoletto*.

Figlio d'un distinto pittore americano, l'Haseltine era un simpaticissimo gentiluomo dalle idee allegre e dall'aria spensierata che dimorava in Roma nel palazzo Altieri, ove aveva un appartamento arredato con gran gusto e con fine eleganza.

Un bel giorno egli disse fra se: « C'è proprio bisogno di andar a cavallo sui soliti *turf* e fare i soliti salti, ed essere poi ammirato dai soliti *habituès?* ». Niente affatto. Occorre essere originali e far dello sport originale. Il giovane gentiluomo trovò presto un altro tipo bizzarro, che la pensava allo stesso modo, l'inglese Story, che aveva fatto sorgere nel Porto d'Anzio un civettuolo « chalet » che era un po' il luogo di convegno degli amici e degli intimi e aveva preso il nome di « Chalet-Story ».

Questo « chalet » doveva servire per la caccia alla quaglia e all'anitra, ma invece veniva utilizzato per la caccia... all'allegria, e precisamente a quell'allegro sport tipo inglese che a quei tempi passava da una partita di foot-ball a un bicchierino di wisky, dal tiro all'arco al tennis: e si epilogava invariabilmente sotto la tavola da pranzo.

Una passeggiata... sui cavalloni

Appunto qui, presso lo « Story-Chalet » Haseltiyne iniziò le sue singolarissime esercitazioni ippiche e praticò su vasta scala lo sport... libero, senza regole e senza convenzioni. Dapprima vennero istruite le cornacchie alla stessa guisa dei falchi del Medio Evo; poi furono allevati i ramarri e gl'innocui serpenti, infine si svolsero le corse acquatiche, stando beninteso comodamente seduti in sella!

Haseltyne, infatti, un giorno che il mare era « un tantino burrascoso » fu preso da una idea geniale: « Perchè non si va a fare una passeggiata sui cavalloni, col fido cavallo ».

Dal dire al fare molte volte ci vuol poco: e il gentiluomo americano pose subito in atto il curioso disegno. Montò su *Rigoletto*, il suo bel sauro, e si allontanò al trotto verso la spiaggia. Pochi minuti dopo egli passeggiava tranquillamente tra le onde e faceva capriole e acrobazie in alto mare!

I giornali principiarono ad occuparsi di questo singolare *sportman* che faceva dello sport bizzarro. Alcuni asserivano che « il signor Haseltine » non aveva — come dire? — la testa a posto: altri erano del parere opposto e guardavano con simpatia a quelle nuovissime manifestazioni sportive.

L'americano, intanto, fra tutte queste polemiche, continuò a fare il proprio comodo: Un altro bel giorno eccolo a cavallo innanzi al portone del proprio palazzo. Naturalmente il *pipelet* attende ch'egli lasci il destriero per salire sul *lift*, ma l'americano continua imperturbabile il suo cammino. Entra nell'atrio del portone e sprona il cavallo: uno dopo l'altro i gradini sono superati e *Rigoletto* giunge nel salone del palazzo Altieri, ov'è tranquillamente legato con la briglia presso una finestra! Quella impresa... ippica era stata bella e non priva di emozioni. Tra lo spavento dei domestici accorsi al suono del campanello, la... statua equestre era entrata nell'appartamento con la massima disinvoltura. Accorsero poi agenti, vigili urbani e pompieri, ma Hoseltine non si lasciò smontare. « Che c'è di strano che faccia dello sport in casa, ed in casa mia per giunta?!... » E, alla fine, nessuno potette dargli torto.

Un altro bel tipo di *sportman* era un romano, appassionato del nuoto, tal Pompa, comunemente detto « Testa lucente », perchè si era reso promotore e ideatore di una società sportiva di... pellirosse. Sulle sponde del Tevere « Testa lucente », che aveva la figura un atleta dagli sviluppati bicipiti e dallo stomaco capace di digerire un agnello aveva dato vita a tutta una serie di manifestazioni sportive singolarissime.

« Il nuoto è lo sport più bello, il più perfetto e i più interessante », diceva il Pompa, « e bisogna far del nuoto in ogni momento ed in ogni circostanza! ». Accadeva, quindi, che i soci di questa singolare società sportiva mangiassero persino in pieno Tevere, per tener alto il prestigio della divisa sociale: « Testa lucente » coronato di penne, soleva gettarsi in acqua gridando come un forsennato. Un urlo poderoso si ripercuoteva immediatamente lungo tutto il fiume e i pellirosse, ch'erano centinaia, pellirosse, beninteso per modo di dire, si gettavano in acqua dietro il loro capo, intorbidando con i tonfi le bionde acque del fiume.

Questa bizzarra società sportiva aveva anche la sua brava sezione ciclistica. Poichè il programma del circolo era sopratutto e quasi esclusivamente un programma... acquatino, persino i ciclisti dovevano nuotare...

I passanti, quindi, avevano modo di assistere, dal muraglione del Lungo Tevere, a degli spettacoli interessanti: Mentre la « tribù » dei pellirosse diguazzava nell'acqua, alcuni ciclisti si slanciavano nel fiume a tutta velocità, semplicemente per... portar ordini al loro capo. Dopo il tuffo, sempre a cavallo del fido biciclo, essi continuavano imperturbabili a navigare a fior d'acqua...

Alcuni, più bravi e più esperti, compivano addirittura delle spettacolose « volate » riuscendo a raggiungere quasi la sponda opposta del fiume. Quasi sempre finivano anche essi in acqua, ma avevano però il piacere e l'orgoglio di attraversare in volo buona parte del Tevere.

Il record di Nehuna

A distanza di trent'anni, queste strampalerie sportive appaiono ingenue e modeste. Quelle d'oggi, infatti, al confronto, sono imprese sbalorditive. Nella piscina di Manley, nella Nuova Galles del Sud, cento nuotatrici tra le più rinomate e le più celebri d'ogni nazione, hanno disputato la gara di gran fondo che è una gara di resistenza. La vittoria è stata aggiudicata alla governante londinese Mercedes Gleitze che, com'è noto, riuscì ad attraversare a nuoto la Manica.

La grassa e rubiconda governante ha trionfto su tutte le avversarie con una facilità ammirevole: Pensate ch'è riuscita a restare ben cinquanta ore in acqua, senza difficoltà alcuna! La gara, però, ha portato alla ribalta della notorietà una modesta indigena, tale Katerina Nehuna, una maora che non aveva nè preparazione nè pretese. Discesa in mare con le altre concorrenti, la Nehuna vi rimase per circa quaranta ore, suscitando l'ammirazione di tutti e sbalordendo la Gleitze la quale non teneva proprio in alcun conto quella « insignificante indigena ».

La nota allegra è venuta in un secondo momento, cioè, quando alla maora è stata prospettata la possibilità di battere il *record* di durata, o meglio ancora il *record* di nuoto. La poveretta, che si era accinta alla gara soltanto per guadagnare qualcosa, fu presa d'improvviso da una specie di frenesia. Principiò ad allenarsi e, perseverando nelle prove, si convinse che aveva tutti i requisiti per poter battere la temutissima Gleitze.

Allegramente, quindi, la tenace indigena si è preparata alla grande prova e con la massima disinvoltura l'ha attuata. Gettatasi in mare alla presenza dei cronometristi e di una discreta folla di curiosi, la Nehuna è riuscita a resistere per ben 72 ore e 9 minuti, battendo così di ventidue ore il *record* della Gleitze!

Ecco una impresa sportiva che ha certo del singolare. Non è molto allegra, siamo d'accordo, ma è pur sempre fuor dell'ordinario.

Il signor Pompa, alias « Testa lucente », che trent'anni or sono aveva per programma il nuoto a qualunque costo e si era reso celebre con quelle ch'erano definite strampalerie sportive, non vi sembra modestissimo al confronto della indigena australiana?

Di questo passo tra un altro mezzo secolo c'è da attendersi una impresa sportiva proporzionata allo sviluppo dello sport: una specie di *record*, insomma, che tanto per mantenerci nel compo del nuoto, si basi su per giù su una settimana di resistenza in mare.

E non è molto.

l. m.

Sono diventata campione senza accorgermene

Eccomi a scrivere un articolo. E' una cosa che non ho ancora fatto e che faccio volentieri perchè penso sia divertente. Tanto più divertente in quanto non ho proprio nulla di particolare da dire, nessun segreto tecnico da rivelare. Sono diventata campione d'Italia non so neppur io come: anzi confesso che non ne ho colpa alcuna. E se dicessi poi come mi sono preparata a diventarla farei inorridire i tecnici. Perchè il segreto del mio allenamento sta in questo: di non aver mai preso l'allenamento sul serio...

Un po' di storia. Tutti i campioni debbono avere la loro storia: se non c'è, la si inventa. Si dice che i campioni hanno dimostrato di possedere le attitudini che dovevano poi consacrarli alla fama sportiva. I miei ricordi, invece, non rivelano proprio nulla all'infuori di un sano appetito e di una inesauribile allegria, e non risalgono a tempi lontani. Avevo tredici anni e facevo ginnastica alla "Magenta" di Torino. Un giorno mi conducono con le compagne nel cortile. C'erano anche delle anziane. Si fanno due o tre prove di corsa ed io giungo sempre prima. Allora, ricordo, un signore vestito di nero — tutte le persone di grande autorità io me le immagino sempre vestite di nero... — mi venne vicino per farmi i cimplimenti e per dirmi che in tutta la palestra non c'era un'altra ragazza, fra le giovani, svelta e veloce com'ero io. Diventai insomma la campionessa di via Magenta: qualcosa come una reginetta dal più veloce..

Da Los Angeles... a Hollywood

Continuai a correre, quando ne avevo voglia. Quello di cui non avevo proprio mai voglia era di allenarmi. Un giorno, a scuola, Lydia Bongiovanni mi parla pressopoco così: — Vieni domani sul campo: credo di aver risolto il problema. Ma tu mi devi aiutare, anzi ci aiuteremo a vicenda.

Se Lydia ha risolto il problema, pensai, è segno che l'ha risolto.... sbagliandolo. Mi ricordavo infatti di un certo astruso esercizio di algebra che costituiva la fatica principale della nostra settimana scolastica, ma non riuscivo a capire perchè Lydia volesse risolverlo sul campo. Forse con un esempio, mi dissi, ed andai in palestra.

La Bongiovanni stava saltando. Per non restare inattiva cominciai a correre. Lydia mi dava dei suggerimenti sullo stile: ma intanto la soluzione del problema di algebra non veniva. Continuai per qualche sera. La Bongiovanni rilevava che correvo sempre più veloce. Il brutto era che correvano veloci, a scuola, anche i rimbrotti dei professori.... Finalmente con la Bongiovanni combinammo questo piano: allenarci con metodo; poi Lydia avrebbe battuto il record mondiale del salto, io quello della corsa veloce. Così si diventava celebri e ci mandavano a Los Angeles per le Olimpiadi. Da Los Angeles a Hollywood la via (sull'atlante...) è breve: alle campionesse del mondo si sarebbero spalancate le porte dell'olimpo cinematografico.

Fu l'unica volta, forse, che mi allenai con tenacia. La Bongiovanni aveva preso la cosa tanto sul serio da riuscire ad eguagliare per davvero il record mondiale del salto in alto.

Invece mancò poco che io non battessi il rècord delle bocciature.

Ho capito, pensai, non bisogna più allenarsi.

Da quel giorno cominciai a vincere le gare più difficili.

Nessun speciale sistema di vita ho dunque seguito. Adoro il ballo da quando mi dissero che poteva guastarmi il ritmo del "passo". Mangio con maggiore appetito dal giorno in cui mi dissero che bisognava stare a regime per diventare campioni... Il mio miglior allenamento consisteva nel correre dietro al tram: molti "cento metri" abbiamo fatto io e la mia amica Bongiovanni per non arrivare a scuola in ritardo!

Non bisogna esagerare

Fra i miei ricordi c'è quello della prima gara internazionale fatta a Bologna nel 1929. C'erano ragazze francesi, cecoslovacche, austriache. Dovevo correre nei cento metri. Mi impressionai perchè il signore che dava la partenza (ricordo che era proprio un signore vestito di nero...) impugnava una pistola lunga quasi mezzo metro. Pensai al colpo tremendo che doveva fare quell'arnese e per non spaventarmi mi turai le orecchie. Naturalmente partii in ritardo e in ritardo giunsi al traguardo.

Ma la lezione mi servì. Cominciai a vincere in campo nazionale, poi l'anno scorso fui fra le prescelte per i campionati europei di Praga. Tanto per cominciar bene mi misero in batteria con la campionessa mondiale, la polacca Walacevicz, con una giapponese e una olandese. Ricordo che lottai quasi unicamente con la mia avversaria polacca che in ultimo riuscì a sopravanzarmi. Ma giungendo seconda avevo battuto il rècord italiano dei cento metri. Mentre lasciavo la pista vidi, accasciata a terra, la giapponesina che piangeva.

Tutte le volte che sarà battuta, pensai, non piangerò mai. Perchè, si diventa brutti...

Poichè fra i canoni tecnici di una atleta c'è anche quello della specializzazione, volli provarmi anche.... nel salto in lungo. Nei campionati di Firenze la Vivenza, che ne deteneva il titolo, non era in vena ed io senza accorgermi riuscii a compiere un volo più lungo di tutte le mie compagne. Così diventai campione d'Italia non solo dei cento metri ma anche del salto in lungo.

La verità è questa: che una donna moderna deve praticare lo sport, ma non deve abbrutirsi per esso. Divertimento ma non martirio. Non bisogna illudersi di uguagliare gli uomini e appena ci accorgiamo che stiamo per esagerare è utile far marcia indietro e tornare semplicemente... donne. Che non è mai uno svantaggio.

Nina Viarengo

LETTERE TREVIGIANE

Per sollevare le sorti del calcio

TREVISO, luglio. — In attesa della conferma del vecchio Consiglio Direttivo del Treviso F. C., o comunque della nomina di quello nuovo, non tornerà superfluo esaminare lo stato attuale di cose, in verità assai poco edificante.

Come in ogni stagione, anche durante il campionato 1930-31 la società bianco-celeste è incappata — da quel che ci può ora risultare — in una crisi finanziaria che ad ogni modo non è apparsa della gravità e portata di quelle precedenti. In realtà, gli effetti si sono fatti sentire ed anche notevolmente, in parte però eliminati da una buona dose di volontà dei dirigenti, ma in parte purtroppo sono rimasti e permangono a tutt'oggi.

Ad essere stati anche per pochi minuti a contatto dei giocatori trevigiani, ci si può fare una rapida idea di quale sia la situazione attuale ed è possibile altresì intuire con quale animo, se non si corre ai ripari, la squadra affronterà il nuovo torneo che, se non proprio un'imminente preparazione, ne richiede una assai tempestiva ed accurata.

E' bene far aprire fin d'ora gli occhi su quelle che possono essere le serie possibilità future: come si era previsto, la Federazione mantiene immutato il Regolamento organico del prossimo campionato, ma si riserva d'apportare alla Serie B quelle modifiche che riterrà opportune per il torneo 1932-33, modifiche che si ritiene approderanno alla costituzione di tre gironi; ben si comprende che, per accedere ad essi, sarà necessario alle squadre di Prima Divisione raggiungere i primi due posti od almeno il terzo posto in classifica del proprio aggruppamento. E' per questo che, a scanso di tardive recriminazioni, mettiamo fin d'ora sull'avviso la società trevigiana la quale, se dalla Serie B qual'è allo stato attuale avrebbe avuto tutto da perdere, da una Serie B a gironi interregionali, avrebbe altrettanto da guadagnare. Ma, per conseguire il fine, occorrono mezzi tecnici e finanziari se non eccezionali, almeno non indifferenti, intendiamo dire per raggiungere quei posti di piazzamento che darebbero diritto alla Superiore Divisione.

Non c'è tuttavia da disperare, anzi, con un po' di tatto, con molta passione ed attaccamento ai propri colori e sia pure con pochi soldi, non disperiamo che il Treviso F. C. sappia esaudire quelli che sono i voti dei suoi numerosi *supporters*.

*

Vogliamo brevemente intrattenerci sul tema finanziario, riservandoci di ritornare più attentamente in argomento.

Il primo problema che si presenterà al nuovo Consiglio Direttivo, od al vecchio Consiglio riconfermato in carica, sarà quello della completa liquidazione ai giocatori di ogni loro spettanza. Difatti, ci risulta che la quasi totalità dei componenti la prima squadra è ancora creditrice dell'importo dei premi loro stanziati negli ultimi incontri dello scorso campionato. Cifre pressocchè esigue, se si vuole, che variano da un minimo di due o trecento lire ad un massimo di cinque o seicento. E' questa la prima piaga da risanare, a scanso di dannose ripercussioni sulla compattezza... morale della compagine edizione 1932. Non basta però: è necessario dare al giocatore la certezza e la sicurezza che per tutto il prossimo campionato ogni suo avere — fissato sempre con lo stesso criterio, proporzionalmente cioè alle partite ed ai meriti in esse acquisiti — verrà regolarmente soddisfatto, con perfetta puntualità; dare al giocatore la sensazione che la società s'interessi non solo in quanto è egli un componente della squadra, ma anche per quel che si riferisce alla sua ordinaria attività. Ci sarebbe da dire parecchio da questo lato: ci consta, fra l'altro, che — disgraziatamente — più d'un bianco-celeste è ora senza un'occupazione (magari con una famiglia a proprio carico) non certo per mancanza di attitudini, chè sono anzi tutti bravi ragazzi ed ottimi lavoratori. Assisterli in tutte le evenienze, aiutarli, cercar loro una attività, offrire un valido appoggio morale e materiale, sta nel compito della società.

Ed è avvenuto questo: i giocatori cui abbiamo fatto cenno, visto che il Treviso non offre loro, al momento attuale, sufficienti garanzie, hanno chiesto di essere posti in lista di trasferimento, onde ottenere altrove i mezzi per sanare la loro situazione personale: e non hanno veramente tutti i torti. Senonchè pare, sì, che la società trevigiana non abbia negato il nulla-osta, ma si sia però.... accontentata di chiedere rimborsi di trasferimento in misura eccessiva per giocatori di Prima Divisione, il che in altri termini valeva negarlo.

Se così il Treviso ha proceduto per impedire l'emigrazione dei propri elementi, sta bene: vuol dire che verso di essi assume la responsabilità di assolvere degnamente i propri impegni. Così facendo, si sarebbe in realtà agito secondo le più eque direttive e, mirando a mantener integro il patrimonio tecnico, si salvaguarderebbe nel migliore dei modi anche gli interessi dei singoli, oltrechè i propri.

Non potrebbe essere altrimenti. Bisogna però agire con prontezza e con piena veduta di quella che è la crisi attuale, offrendo ai giocatori — non sarà superfluo ripeterlo — la sicurezza di essere assistiti; di questo, non si mancherà di raccogliere ben presto i frutti, potendosi allora disporre di un solido *team*, moralmente forte.

I mezzi suggeriti per sopperire alle deficienze del momento sono più d'uno, e tutto sta appunto nei nuovi dirigenti lo scegliere il più efficace. Quello, ad esempio, di una pubblica sottoscrizione ci pare piuttosto inadatto, anche quantitativamente parlando: non ci sarebbe che da rivolgersi a qualche Ente, oppure seguire le... orme del Bari. E' noto infatti che la società meridionale, col pieno appoggio ed autorizzazione delle autorità, usufruirà di uno speciale aumento conferito ai biglietti di ingresso alla Fiera del Levante. Premesso, a scanso di equivoci, che a Treviso di ...ere non abbiamo che quella (ei.... bovini, sarebbe ad ogni modo possibile costituire un accordo fra proprietari di pubblici ritrovi, caffè, bars, cinematografi, teatri, ecc. (l'idea è magari un po' vecchia!) allo scopo di aumentare i prezzi di un'esigua quota. Onde poi non si avesse a fare un controllo sui loro introiti, gli esercenti potrebbero impegnarsi di fornire alla società quel modesto contributo fisso mensile che a loro parere venisse a sua volta coperto interamente dalle quote d'aumento.

Molti altri mezzi non mancano: l'indispensabile è che il Treviso F. C. sia doverosamente sostenuto e non abbia ad essere in eterno minato da periodiche crisi finanziarie. Siamo sicuri che l'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista s'adoprerà nel miglior modo per ridar vita al calcio trevigiano non solo, ma anche a tutti quegli sport popolari che tutto danno e nulla ricevono. Su questo punto c'intratterremo in altra occasione.

Guido Favaro

Durante il riposo

Dove passano le vacanze

i giocatori giallo-rossi

ROMA, 19 — Poichè la Roma, come è noto, non procederà ad alcuna liquidazione del superbo undici che ha sfiorato la conquista del campionato, e che si appresta a lottare per il secondo turno (e possibilmente anche per il terzo...) della Coppa d'Europa, con lo stesso animo battagliero e lo stesso entusiasmo che l'han portata alla eliminazione della Slavia, sarà interessante per i lettori conoscere dove gli undici componenti la squadra vittoriosa passeranno il loro mese di vacanza. A fine agosto Burgess suonerà l'adunata.

Undici uomini, dieci località diverse: Non si può dire che i giallo rossi, uniti in una così completa e fraterna «camaraderie» nella vita di club e di squadra, dimostrino nelle loro private faccende, gesti e tendenze simili! E abbiamo detto dieci, ma avremmo potuto dire undici: infatti De Micheli e Ferraris, che hanno prescelto tutti e due la vicina Ostia, per ritemprare nell'aria salsa le forze, non faranno proprio la stessa vita! Il «faciolaro», infatti, pianterà senz'altro le tende nel vicino lido di Roma, mentre Attilio, che deve pensare anche agli interessi e alla direzione del suo avviatissimo bar, si limiterà a quotidiane scorribande sulla sua auto, mantenendo a Roma il quartier generale.

Costantino non ha posto tempo in mezzo, e all'indomani del vittorioso incontro con lo Slavia, in compagnia del fratello, venuto ad assistere alla partita, ha fatto rotta per la natìa Bari.

Bernardini, entusiasta del fresco e della quiete alpestre, a giorni, al volante della sua macchina, punterà la prora verso un non ancora determinato paesello delle Dolomiti.

Volk, colla famiglia è partito per Fiume: e la stessa direzione prenderà Chini, il quale si fermerà però a Recoaro, per la cura di quelle acque.

D'Aquino deve sbrigare alcune faccende personali a Novara, ove risiede la sua famiglia... e poi deciderà; Fasanelli, romano autentico anch'egli, non sa allontanarsi dal Cupolone e farà i bagni di mare a S. Marinella: e per il mare hanno optato pure Lombardo, che sarà ospite della suggestiva Ischia, ove risiede la sua fidanzata e Bodini, il quale si è recato a Cremona a prendere l'adorata mamma, con la quale passerà a Pesaro il mese di agosto.

Masetti, invece, che non ha bisogno di.... sale, lui che ha sempre pronto il tratto di spirito e il motto caustico, si recherà al lago Maggiore, ad Arona. Il breve soggiorno fatto in quella incantevole località nei giorni precedenti l'ultima partita di campionato, ha lasciato — «e pour cause» — un troppo grato ricordo nell'intraprendente Masetti, perchè egli perda questa occasione C'è quasi quasi da credere che Bodini, amico indivisibile di Masetti sia già pentito di aver scelto il mare.... ma, probabilmente, l'amico, in questa occasione, sarebbe più di impiccio che altro al valoroso portiere giallo-rosso.

Dove gli utili e i deficit

arrivano alle sei cifre

PARIGI, 19 — E' interessante lo studio che nell'ultimo numero di «Foot-ball» Maurice Pefferhorn, uno dei migliori critici francesi e d'Europa, dedica ad alcuni episodi del professionismo internazionale.

Tempo fa ha fatto le spese delle cronache l'utile notevole col quale l'Arsenal ha chiuso la sua stagione. Aston Villa si è trovato nella stessa situazione e ha chiuso l'anno con un margine di un milione e duecentomila franchi. Soltanto di tasse la Finanza Inglese ha incassato da questo Circolo un milione.

E vi sono anche degli altri Circoli che sono in attivo, Scheffield, Liverpool, Middlesbrouh, Sunderlaud, Preston North End.

Essi hanno degli utili che vanno dai sessanta ai seicentomila franchi.

Ma vi sono anche i Circoli che sono in deficit. Così Newcastle United è in deficit di un milione e duecentomila franchi. Anche Manchester è in deficit, cosa che non gli capitava da otto anni. Però per questo Club vi sono delle attenuanti, perchè ha dovuto addossarsi notevoli spese per la costruzione delle tribune danneggiate dalla tempesta.

Per chiudere l'elenco di questi bilanci,, ricorderemo che la squadra campione dei diletanti, Isthmian, ha un avanzo di centocinquanta mila franchi, e il Kigstontans novantamila. In quanto ai trasferimenti, sono scomparse le cifre favolose degli anni scorsi.

Anche in Inghilterra si è ormai compreso che il successo di una squadra non dipende sempre dal prezzo delle sue stelle.

Iack-Hill va dal Newcastle — che lo aveva pagato a Burnley un milione nel millenovecentoventiotto — a Bradford, che lo paga adesso soltanto centoventimila franchi.

Tottenham invece sta facendo degli acquisti Scozzesi....

MOTONAUTICA

Il "Lia III,, rimesso a punto

per il concorso di Venezia

VARAZZE, 19 — Nei cantieri Baglietto è terminato in questi giorni il lavoro di riparazione e messa a punto del motore dello sfortunato «racer», di Antonio Becchi, «Lia III.».

Come è noto la magnifica imbarcazione che avrebbe dovuto tentare il «rècord» italiano si è inabissata alla sua prima gara. Ricuperata pochi giorni dopo è stata riportata a Varazze ove i tecnici Baglietto l'hanno rimessa a punto.

«Lia III» sarà presente a Venezia per il III concorso internazionale motonautico che avrà luogo com'è noto dal 13 al 20 settembre prossimo. Le prove dopo la lunga e minuziosa riparazione sono state soddisfacenti e lasciano molto bene a sperare che il «racer» di Varazze possa ottenere a Venezia il meritato successo.

Lepicier conquista il campionato

fuoribordistico di Francia

PARIGI, 19 — Organizzato dallo Yacht Moteur Club de France si è svolto ad Herblay il campionato nazionale fuoribordistico che l'anno scorso era stato conquistato da Vasseur col Madichon V. Ecco i risultati delle interessanti competizioni alle quali ha assistito gran folla di appassionati:

Prima prova (Trenta chilometri): 1. Lepicier in 28'44" (media km. 62,645); 2. Vasseur in 28'55"; 3. Nicolesco.

Seconda prova (Dieci chilometri): 1. Nicolesco in 8'46" (media km. 68.441); 2. Lepicier in 10'23"; 3. Vasseur.

Terza prova (Venti chilometri): 1. Nicolesco in 17'39" (media km. 68) 2. Lepicier in 20.12" 3. Vasseur

Classifica generale: Campione di Francia per fuoribordo 1931 il sig. Lepicier su O. F. 90.

Inchieste americane
La donna e l'automobile

Alcuni anni fa un «trust» americano grandi Case costruttrici di automobili nominò una Commissione perchè esaminasse quali fossero i principii a cui la fiorentissima industria doveva ispirarsi per battere trionfalmente le vie dell'avvenire. Due furono le conclusioni principali: 1) le vetture, oltre alle qualità meccaniche, dovevano preoccuparsi di conseguire la eleganza estetica; 2) le donne, come conduttrici, avrebbero sempre avuto crescente importanza.

Dei rappresentanti della Commissione suddetta furono spediti a portare il nuovo verbo presso le Case più note: Cadillac, La Salle, Chrysler e altre fecero tesoro del consiglio; Ford rise incredulo e continuò a inondare le strade degli Stati Uniti con quelle economiche vetture che furono dall'umorismo popolare battezzate «scarafoni». Ma ora si è convertito anche lui.

La donna ha una sempre più invadente influenza nell' automobilismo. Da noi in Italia siamo ancora all'inizio di questa offensiva femminile che altrove celebra già la sua vittoria. Manifestazioni timide e talvolta catastrofiche fanno però anche nel nostro Paese sentire che uomo e donna tendono ad eguagliarsi non solo dinanzi al Codice, ma anche dinanzi al volante.

Un agente di automobili diceva recentemente che i ruoli dell'uomo e della donna sono nettamente divisi. La donna sceglie: l'uomo firma lo «chèque». E la pretesa della donna a scegliere la macchina si sta affermando sempre più autoritaria, ora che la nostra graziosa rivale tende a passare dal morbido abbandono nella vettura all'attiva responsabilità della guida.

Per lei l'automobile è un meraviglioso elemento di indipendenza. Le femministe potrebbero chiamarlo lo strumento di emancipazione. Per ora questa emancipazione è riservata da noi, alle classi privilegiate, ma vi sono dei paesi ove l'automobile è così diffusa che dattilografe, maestre, commesse dispongono di questo incomparabile servitore e complice.

Ci si chiede se la donna conduce bene quanto l'uomo. Risposta difficile! Nelle corse delle donne si sono talvolta rivelate delle conduttrici eccezionali: ardite, intelligenti, resistenti, tali insomma da sostenere il paragone con i migliori campioni maschili. Ma nella folla delle dilettanti bisogna riconoscere che la donna si lascia dominare talvolta dalla sua impressionibilità, e la si vede coinvolta in incidenti bizzarri in cui il suo sistema nervoso ha avuto una influenza preponderante. Nel pericolo, chiude gli occhi e si abbandona al destino.

Un suo elemento di inferiorità è la insufficienza dei muscoli. Oltre i 15 cavalli l'automobile non è sempre un compagno comodo: se scoppia poi un pneumatico difficilmente la forza femminile è in grado di far funzionare il martinetto e montare la ruota di ricambio se pesa oltre i 25 chilogrammi. E' un inconveniente a cui i costruttori, che ora cercano affannosamente la clientela femminile, dovrebbero pensare. Per questa ragione molte Case americane, convinte che l'adattamento dell'automobile alla potenza muscolare della donna è molto importante conservano l'antiquato sistema del settore di ruota movibile.

La terna veneziana Impronti-Fasoli-Martini

vince il gran premio boccistico del Redentore

(ro.) I bocciofili veneti hanno avuto anch'essi, ieri, la loro «sagra». Il terzo Gran Premio del Redentore, organizzato come sempre in modo encomiabile dalla Bocciofila Veneziana «Benito Mussolini», ha infatti radunato circa due centurie di giuocatori rappresentanti tutte le provincie della Regione. La lotta per il successo finale si racchiudeva però, come sempre, fra le rappresentanze di Padova e Venezia. La prima, scesa in campo agguerita come non mai e fermamente decisa a rivendicare la batosta dello scorso anno, ha dovuto invece anche ieri abbassare bandiera di fronte al valore dei giuocatori lagunari. I risultati in sè stessi parlano chiaramente sul valore dell'affermazione ottenuta dai bocciofili veneziani: il primo, secondo e terzo posto è stato da essi conquistato dopo una lotta accanitamente combattuta e durata per tutta la giornata.

Dopo la terza eliminatoria una sola terna padovana era entrata in semifinale, ma il suo provato vaolre rendeva ancora incerta più che mai la disputa dei primi posti. Fu appunto l'incontro fra la rappresentanza della città del Santo e quella capitanata dal veneziano Quinto che fece crollare le ultime speranze degli ospiti. Si trovarono pertanto in finale due terne veneziane e per giunta della stessa Società. La lotta sincera e reale non fece però difetto chè troppo aperta è la rivalità anche fra gli elementi di uno stesso sodalizio. Ed è bene sia così, chè infatti potemmo assistere ad un duello emozionante. Appunto perchè privi di ogni ulteriore preoccupazione, le due terne comandate rispettivamente da Impronti e da Quinto lottarono a denti stretti per la conquista dell' ambito successo. Vinsero i primi con uno scarto abbastanza rilevante: vittoria sinceramente meritata e che ha premiato i più forti in campo. Impronti, infatti, si è dimostrato ancora una volta il miglior giuocatore, il più forte ed anche il più astuto. Egli ha avuto in Fasoli e Martini due compagni altrettanto abili e intelligenti che lo coadiuvarono magnificamente in ogni occasione. Quinto, invece, ci è apparso piuttosto sciupato. Negli ultimi incontri egli ha infatti accusato una notevole stanchezza; fortuna volle che Piazza, il quale pare non conoscere fatica, ebbe anche ieri una giornata radiosa e gli fu perciò compagno veramente prezioso. Non altrettanto può dirsi invece di Mazzoli imbattutosi in una giornata veramente nera.

I padovani eliminati dalla finale so batterono per i posti d'onore con la concittadina Giudecca. Questa partita segnava un'altra vittoria per i bocciofili veneziani. La terna comandata dal vecchio (ma sempre valido, e come!) Renosto infliggeva infatti agli ospiti un'altra secca sconfitta. E' doveroso dire che la terna della Viscosa non rappresentava certo quanto di meglio può oggi mettere in campo la vicina provincia, purtuttavia il successo strappato dai giudecchini merita di essere segnalato; oltre che per il suo valore anche e sopratutto per la combattività, il cuore e la tenacia dimostrata dai rappresentanti il sodalizio dell'isola. Non devesi poi dimenticare come gli stessi avversari dei giudecchini avessero poco prima seriamente impegnati i secondi classificati.

La bella giornata si è pertanto chiusa con una clamorosa affermazione dei bocciofili veneziani. Non possiamo non esprimere la nostra sincera soddisfazione per questa vittoria che viene a premiare oltre che il valore di una fra le nostre migliori e più attive Società concittadine, anche la passione e l'entusiasmo di quel piccolo nucleo di benemeriti che al bellissimo ed utilissimo sport delle boccie danno da anni ed anni disinteressatamente tutta la loro attività. Valgano due nomi per tutti: Cario Pinotti e Luigi Barchi, due veri apostoli — se così si possono definire — che per il loro giuoco hanno compiuto e continuano tuttora a compiere mirabili sacrifici. Gli sportivi e dopolavoristi veneziani devono loro la più grande riconoscenza.

Il modesto ruolo rappresentato dalle Società delle altre provincie nulla ha fatto perdere di importanza e bellezza alla bella manifestazione riuscita in tutto degna delle belle tradizioni sportive di Venezia,

Le gare si iniziarono alle ore sette precise sui bocciodromi delle Trattorie al Giardinetto a S, Severo e all'Elefante alla Bragora. La rappresentanza padovana, capitanata dal dott. Morfina, era scesa al gran completo partecipando al torneo con ben ventuna terne. Anche di Venezia erano rappresentate le maggiori Società, così dicasi per Vicenza e le altre provincie. Erano presenti inoltre: Carlo Pinotti delegato regionale per il Veneto della Federazione Italiana Giuoco Boccie, Pittarello delegato tecnico per la provincia di Padova con il geom. Festari presidente della Bocciofila Boscolo Bragadin, Pasquali direttore sportivo della Tinazzi, Rampazzo della Mezzomo, Canova della De Zuane, Boscolo della E. Rigo di Ponte di Brenfita, Rinaldi presidente della Cadoneghe, Stanghini della Montagnola di Mestre, Cesana della Passoni di Venezia, Renosto della Giudecca, Rizzo della Bocciofila Marghera, Stroppiana del Dopolavoro Ferroviario di Mestre, Conforti della Bandiera di Marghera e Scapparone della Bocciofila di Chirignago. Faceva gli onori di casa Luigi Marchi ed Egisto Trevisan, rispettivamente presidente e segretario della società organizzatrice col Circolo fascista di Castello e Antonio Giacomazzi direttore sportivo della stessa Bociofila Veneziana il quale, nella direzione delle gare, fu efficacemente coadiuvato dai sigg. Brotto, Zambin, Veratto, Chinellato e Piazza.

I magnifici premi, esposti fin dalle prime ore del mattino sotto il bel pergolato adiacente ai campi di giuoco, suscitarono la viva ammirazione ed il giustificato entusiasmo dei concorrenti ed accompagnatori. Attorno ai premi erano esposte le bandiere delle seguenti società: Bocciofila Veneziana «Benito Massolini», Bocciofile Boscolo Bragadin, Italo Tinazzi e Vettore Mezzomo di Padiva.

Le partite della prima eliminatoria durarono ininterrottamente sino alle 13.30 fra il crescente entusiasmo dei numerosi appassionati accorsi ad incitare i propri beniamini, entusiasmo accresciuto anche dalle vicende della competizione che vedeva eliminate l'una dopo l'altra alcune fra le terne più favorite come quelle composte da Danieli, Carrarini e Dotto di Padova e Rizzo G., Zambin e Pilot della Passoni.

La seconda eliminatoria dava i seguenti risultati:

Quinto, Piazza, Mazzoli battono Baessato, Canova C. e Canova A. 16 a 5, Tessari, Molena e Garo battono Agazzi, Bassanese e Furlan per 16 a 12; Cacco e Rocca battono Massimo, Del Corso e Trevisan per 16 a 9; Giacomelli, Bortoletto e Parmesan battono Cinetto, Vittadello e Bassan per 16 a 14; Impronti, Taroli e Martin battono Pasquali, Meneghetti e Vittadello A. per 16 a 11; Baliello, Fanti e Bortolami battono Cappelli, Cagnin e Penzo per 18 a 8, Boni, Vettore A. e Rovazzali battono Vettore G., Racpazzo e Lazzarin A. per 16 a 8; Pittarello, Trevisan e Alberti battono Ranzato, Cinellato e Stevanato per 16 a 10.

Si iniziarono quindi gli incontri per la terza eliminatoria che ebbero l'esito seguente:

Impronti, Tarali e Martin battono Turri, Cacco e Rocca per 16 a 6; Renosto, Battarin e Marchiori battono Boni, Vettore A. e Ravazzalo per 16 a 11; Baliello, Fanti e Bortolami battono Festari, Malena e Garo per 16 a 6; Giacomello, Bortaletti e Parmeran battono Pittarello, Trevisan e Alberti per 16 a 6, Quinto, Piazza e Mazzoli battono Veludo, Baliello, Boscaro per 16 a 11; Quinto, Piazza, Mazzoli battono Bertaletto, Giacomello, Poromera per 16 a 7.

Interessante e viaace fu speciaalmente la contesa fra le squadre capitanate dal veneziano Quinto e dal padovano Veludo: squadre entrambe temibili sia per la precisione di andata a punto che nel tiro di boccata. Il primo tempo riuscì abbastanza equilibrato mentre nella ripresa la terna veneziana potè imporsi con relativa facilità sulla forte avversaria.

Dopo l'esito di queste eliminatorie si trovarono in semifinale due terne della Bocciofila Veneziana, una della Viscosa di Padova ed una della Bocciofila Giudecca..

Il primo incontro mise di fronte per la Veneziana: Quinto, Piazza t Mazzoli; per la Viscosa: Baliello, Fante e Bortolami. La lotta, che doveva anche decidere del primato, si fece subito assai appassionante. A metà partita le due squadre erano 8 a 7. I veneziani però aumentavano subito il loro vantaggio portandosi a 10, indi a 12 e 13 punti a 7. Già la vittoria appariva quasi sicura quando i padovani con un buon ritorno offensivo si portavano a 9 indi a 10. Reazione dei veneziani che aumentavano il loro punteggio a 15. Ultima bocciata: un punto meraviglioso di Piazza, un errore di Baliello e la vittoria è dei veneziani, Gli appassionati sostenitori dei veneziani scattano in un lungo applauso, invadono i campi di giuoco ed abbracciano i vincitori. La lotta, lunga, incerta ed appassionante, si è dunque chiusa con la vittoria dei migliori. Della terna vincitrice ottimo ci apparve Piazza, un pò stanco Quinto, non in buona giornata Mazzoli, Dei padovani deficente fu Baliello mentre gli altri due compagni fecero del loro meglio per contendere la vittoria ai veneziani.

Con questo successo la veneziana si aggiudica il primo e secondo posto. Appunto per guadagnarsi queste due piazze scende tosto in campo la terna guidata da Quinto contro quella di Impronti. Anche bui battaglia dura seppure fra consoci che termina con la vittoria di Impronti e compagni per 16 a 11. La Viscosa invece opposta alla Giudecca per il terzo e quarto posto, doveva ancora cedere ai veneziani per 16 a 9.

Il trionfo dei nostri giuocatori è perciò completo. L'entusiasmo per le loro affermazioni sui vecchi rivali culmina in numerose manifestazioni di simpatia all'indirizzo dei vincitori.

Ecco la classifica:

1. Società Bocciofila Veneziana «Benito Mussolini» (Impronti Emilio, Fasoli Germano, Martini Pietro): Artistica ricca coppa in ferro battuto, dono del comm. Umberto Bellotto e premio del valore di L. 360 ai giuocatori.

2. Società Bocciofila Veneziana «Benito Mussolini» (Quinto Luigi, Piazza Luigi, Mazzoli Attilio): Coppa in argento, offerta dal sig. Giuseppe Righini e premio del valore di L. 270 ai giuocatori.

3. Società Bocciofila «Giudecca» (Renosto Cesare, Ballarin Giuseppe, Marchiori Gino): Coppa in vetro di Murano, offerta dalla Cassa di Risparmio, e premio del valore di L. 210 ai giuocatori.

4. Società Bocciozla «Viscosa» (Baliello Alberto, Fante Edoardo, Borlani Gino): premio del valore di L. 150 ai giuocatori.

Il premio del Comune di Venezia per la Società che prese parte alla gara col maggior numero di giuocatori, fu assegnato alla Bocciozla «Boscolo Bragadin» di Padova.

Ai giuocatori componenti la terna prima classificata fu pure assegnata una grande Coppa in argento, dono di S. E. Giovanni Giuriati; ai componenti la terna seconda classificata una grande scatola in argento, dono di S. E. il co. Volpi; ai componenti la terna terza classificata una penna stilografica d'oro, dono del Circolo Fascista di Castello, ai componenti la terna quarta classificata un oggetto artistico in vetro di Murano, dono del centurione Elio Vagliano.

Subito dopo le gare ebbe luogo un grande banchetto al quale parteciparono dirigenti, giuocatori ed organizzatori. Parlarono applauditissimi: Barchi, presidente della Bocciofila Veneziana, il comm. Bellotto, il dott. Morfina di Padova, il delegato regionale Veneto della F.I.G.B sig. Carlo Pinotti ed il rag. Granata fiduciario del Circolo Fascista di Castello il quale consegnò subito dopo i premi ai vincitori fra gli applausi di presenti mentre dalle finestre delle abitazioni vicine venivano accesi dei bengala ed una scelta orchstrina attaccava un moderno ballabile che invitava molti dei presenti ad abbandonare le seggiole per sgrancairsi le gambe con quattro... salti. La lieta riunione finì verso la mezzanotte fra la generale soddisfazione.

CANOTTAGGIO

Le regate di Carate Lario

CARATE LARIO, 19. — Sullo specchio d'acqua di Carate Urio, organizzate dall U. S. Caratese, si è svolta la manifestazione remiera che ha ottenuto un completo successo per la partecipazione numerosa di Società che esercitano il canottaggio a sedile fisso e per l'interessamento che anno destato le gare nel folto pubblico che assisteva dalle rive del lago.

Ecco i risultati:

Jole lariana a quattro vogatori principianti e tim. M. 1000: 1. S C. Tremezzina in 4'1"; 2. S. C. Lezzonese; 3. Can. Bellagina.

Jole lariana a un vogatore seniore e tim. m. 750.: 1. Can. Moltrasio in 3.38; 2. U. S. Caratese in 3'45"; 3. U. S. Bellagina.

Jole lariana a due vogatori non classificati di coppia e tim. m. 1500 1. U. S. Bellagina in 5'40" 4 quinti; 2. U. S. Caratese

Jole lariana a due vogatori non classificati di coppia e tim. m. 1500: 1. Can. Moltrasio in 4'22"; 2. Can. Savoia Cernobbia; 3. S. C. Tremezzina.

Jole lariana a quattro vogatori junioni di punta e tim. m. 1500: 1 S. C. Tremezzina in 3'54" 2. Can. Stella Lario; 3. S. C. Lezzeno

IPPICA

A Mirafiori

Premio Venaria Reale, L. 4000, metri 1800: 1. Montecristo (Rolandi); 2. Ardan; 3. Mago. Molte lunghezze. Totalizzatore 8.

Premio Santhià, L. 8000, metri 2200: 1. Lullaby (Bietolini); 2. Favorita; 3. Alpe. Molte lungh., mezza lungh. Totalizzatore 6.50.

Premio Mondovì, L. 7000, metri 1200: 1. Gabbia (Palagi); 2. Lariano; 3. Trionfo. Una testa, una testa, una lungh. Tot.: 19.50, 8.50, 10

Premio Frejus, L. 15.000, m. 1000: 1. Tiberia (Lamberti); 2. Erbavoglio; 3. Argenta. Incoll., 2 lungh., mezza lungh. Total.: 12, 5.50, 5.50.

Premio Monferrato, L. 7000, metri 1500: 1. Galdino (Marchetti); 2. Ardesco; 3. Antinous. Cortissima testa, 1 testa, 1 lungh. Totalizzatore 10.50, 7, 16.50.

Premio Airasca, L. 6000, m. 1500: 1. Ubaldino (Innocenti); 2. Sturla; 3. Mimo. 3 lungh., 1 lungh. tre quarti di lungh. Totalizz. 20, 9.50, 14.50 atore ;!h-osO(u7

Il galoppo a Mirabello

Premio Villa Raverio - L. 10,000, metri 2000: 1. Chauchat (Pacifici): 2. Saccarosio ;3. Livigno; 1 lungh, 1 testa. Total. 7.

Premio Barzanò - L. 8000, metri 1200: 1. Timanthe (Evans); 2. Cirra: 3. Tigullio: 1 lungh. e mezzo, incoll., moltc. Total. 7,50 5,50 5,50.

Premio Macherio - L. 8000 metri 1400: 1. Folco (Camici); 2. Sunia; 3. Esperia: incoll., 1 testa, 1 lungh. e mezzo. Total. 19,50 6,50 6,50 7.

Premio Cassago - L. 8000, metri 800: 1. Barlafuss (Watkins); 2. Eucaina: 3. La risata; 4 lungh., 3 lungh., testa. Total. 9 6,50 7,50 10.

Premio Lambro - L. 20.000, metri 2800: 1. Tacsonia di Mariano Caselli montato da Romero; 2. Lantanina; 3. Dante; 4. Tula: 2 lungh, 3 quarti lungh., 1 testa. Total. 77 19 10 8,50.

Premio Molino - L. 10,000, metri 1600: 1. Guerino (Kriegelstein); 2. Juvenalis: 3. Eneide: incoll., 1 lungh. e mezzo, 1 lungh. e mezzo. Total. 25 10,50 7,50.

Premio Triuggio - L. 6000, metri 1800: 1. Fillide (Conte Visconti); 2. Astro; 3. Ennius: mezza lungh., 2 lungh., 3 lungh. Total. 13,50 8 9,50.

Il trotto a Villa Glori

Premio Monti Vulsini L. 3000 metri 2000: 1. Consuelo (Nencioni) in 2'59" 1 quinto; 2. Zombor Bello: 3. Angeleno Zomrat. Totale: 14.50 33 7.50, 14.50.

Premio Monti Sabini. L. 4000 metri 2020: 1. Serena (Fabbrucci) in 3'2"; 2. Olitorio; 3. Marnella. Total.: 14, 44.50, 8, 12.50.

Premio Monti Simbruini. L. 4000 metri 1720: 1. Adelino Wilkes (Di Errico) in 2'27" 1 quinto; 2. Hispano; 3. Axtell Ernest. Total.: 35 50 137,50, 20.50, 59.50.

Premio Monti Laziali. L. 4000 metri 2000: 1. Perpetua (Quadrelli) in 3'5" 1 quinto; 2. Patronesse; 3. Furio R. H. Total.: 24, 66, 7, 7.50 6.

Premio Monti Sabini. L. 5000 metri 2120: 1. Gambalunga (Fabbrucci) in 3'6" 3 quinti; 2. Avion Bingen; 3. Piti. Total.: 9.50, 32, 6. 7.50, 11.

Premio Zootecnia: L. 50.000 metri 2860: 1. Plucky della scuderia Riva guidato da Finn in 4'3" 3 quinti (km. 1'22" 3 quinti); 2. Lebenskunster; 3. San Trona. Total.: 6 27.50 5.50 6 7.50.

Premio Monti Tiburtini. L. 3000 metri 2000. 1. divisione: 1. Posa piano (Bottoni) iln 3'11" 2 quint 2. Za La Mort; 3. Rosmunda. Total: 13 38.50, 8.50 7.

2.a divisione: 1. Alsazia (Bottoni) in 3'8" 2 quinti; 2. Corsiero; 3. Randello. Total.: 12 179, 7.50, 13.50.

NOTIZIE RECENTISSIME

I Boito solennemente commemorati nel loro paese d'origine

PONTE NELLE ALPI, 19. — Polpet, la grossa frazione di questo Comune, ove un tempo, esistevano zattieri e carrettieri conducenti di legname prima della ferrovia del Cadore, e quando il Piave anche non aveva subite distrazioni, è stato oggi in grande festa per la inaugurazione della lapide ai tre Boito: al padre Silvestro, miniatore di valore ed ai figli Arrigo e Camillo, il primo distintosi come poeta e musicista ed il secondo come architetto e scrittore d'arte.

A Belluno, con geniale pensiero del pittore e camerata Tullio Santi da Feltre, da giorni, in uno dei maggiori negozi in Piazza Campitello, erano stati esposti due quadri, assai ammirati: uno riproducente la casa parterna dei Boito, modesta, semplice, come si trova tuttora, ed altro con il panorama di Polpet. Alla chiama dell'attivissimo podestà Giuseppe Gini, fatta con un poderoso manifesto prettamente fascista, oggi, fin dalle prime ore del pomeriggio, è accorsa una folla, poi autorità, non solo da Belluno, ma anche da tutte le parti della Provincia e dal di fuori.

Illuminazione magnifica alla sera di tutto il caratteristico paese ed alle ore ventuna è seguita, con un delirio di applausi, lo scoprimento di una lapide sulla casa ove ebbe i natali Silvestro Boito. Suono di musica, inni e canti e subito dopo un discorso dell'avv. Dino Gusatti Bonsembiante, discorso alato, rievocante le glorie patriottiche della terra di Ponte nelle Alpi, che oggi, ben a diritto, nella frazione di Polpet ricorda i suoi tre grandi progeni: Silvestro, Arrigo e Camillo Boito.

Discorso quello dell'avv. Bonsembiante denso di concetti, di ricordi, dapprima del vecchio Silvestro, l'umile miniatore che assurse a grande onore, e poi di Arrigo, nato a Padova nel 1842, che fu autore del «Mefistofele», oltre a varie liriche, che compose i libretti dell' «Ero e Leandro» del Bottesini, della «Gioconda» del Ponchielli, dell' «Otello» e del «Falstaff» del Verdi, del quale era intimo amico, il «Nerone» ecc.

E poi l'avv. Bonsembiante ancora disse di Camillo Boito, nato a Roma nel 1836, che disegnò vari palazzi privati ed il Museo di Padova, e dal 1860 fu professore di architettura all'Accademia di Brera e disse ancora delle sue opere principali: L'architettura del medio evo in Italia. I principi del disegno e gli stili dell'ornamento. Lo avv. Bonsembiante terminò con un alato inno, vivamente applaudito.

Come dal programma, soto la direzione del M.o d'orchestra di Belluno Bruno Dal Pont, è seguito da parte dell'orchestra l'esecuzione del prologo del «Mefistofele» e la romanza di Margherita nella scena del carcere, venne cantata con mirabile precisione e fra fragorosi applausi dalla distinta signora Hilda Monti, poi anche vivamente felicitata.

E poi si è avuta la seconda parte del programma, con la «Barcarola» di Arrigo Boito (per coro a quattro voci), eseguito dalla corale bellunese, col maestro direttore Nino Prosdocimi. Anche la Corale di Belluno bene ha assolto il proprio compito e pur tanti applausi ha avuti dalla folla immensa. E' stato insomma un eccezionale avvenimento artistico, che ha lasciato in tutti il più caro, gradito ricordo.

Poi tanta folla si è data alle danze, che continuarono ovunque animatissime.

10 mila sindacalisti dell'industria al Congresso di Padova

PADOVA, 19. — Sono convenuti oggi a Padova circa 10.000 lavoratori dell'industria per partecipare ai lavori del congresso provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria. Dapprima la massa dei sindacati ha sfilato con labari e gagliardetti al suono degli inni fascisti per le vie della città.

Hanno assistito alla sfilata l'on. Biagi, Commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati dell'Industria, il prefetto on. Pighetti, il Commissario federale on. Lusignoli e le altre autorità cittadine, politiche, civili e militari.

Successivamente i congressisti si sono recati alla grandiosa Sala della Regione, ove hanno ascoltato un discorso di saluto del segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria dott. Guidotti e un discorso dell'on. Biagi che ha fatto l'elogio dei Sindacati padovani per la imponente manifestazione da loro oggi offerta ed ha concluso inneggiando al Duce dei lavoratori. La grandiosa assemblea infine si è sciolta tra il più grande entusiasmo e al canto degli inni fascisti. Nel pomeriggio si è riunito il congresso dei dirigenti dei sindacati di categoria per la trattazione di problemi interessanti la vita locale e la organizzazione sindacale.

La caratteristica sagra fluviale ripresa a Cividale

UDINE, 19. — Domenica e lunedì 26 e 27 corrente a Cividale sarà ripresa la tradizionale sagra notturna fluviale, che era stata iniziata per la prima volta il 18 agosto 1929, per iniziativa del dott. Alfredo Mazzocca, direttore tecnico del Comitato pro festeggiamenti. Il festival fluviale sul Natisone è diventato una delle «sagre» più caratteristiche del Friuli per la bellezza della posizione e la suggestività dell'ambiente che viene creato su questo nostro bellissimo fiume.

La festa si svolge sul letto del fiume, sul quale viene costruita una vasta galleggiante per la musica e per il pubblico. Lungo le sponde poi quella sera, numerose imbarcazioni tutte illuminate completano la festa, durante la quale viene svolto un attraente programma di divertimenti che si iniziano, sempre con il tradizionale ballo sulle sponde del Natisone e termina con il concerto di villotte friulane nella grotta della Sibilla. Per l'occasione, data l'illuminazione a fari ed a palloncini si ha l'impressione di aver trasportato un pezzo di Venezia a Cividale, solo i grandi scogli che costeggiano il fiume, fanno ricordare che invece si è sulle sponde del Natisone e che il festival notturno è organizzato per beneficenza.

Questo anno ,sono stati concertati dal Comitato numerosi e nuovi numeri del programma di vi attrazione. iS parla di vere sibille, di fiumi meravigliosi, di fuochi artificiali costruiti per l'occasione, di cori, di concorso d costumi ecc. Quindi si prevede anche per questo anno un largo concorso di pubblico alla sagra fluviale, la quale ,certo, come tutti gli anni avrà una magnifica riuscita.

Cento società operaie a convegno a Tolmezzo

TOLMEZZO, 19. — Celebrandosi il cinquantenario della locale Società operaia, ha avuto luogo un convegno interprovinciale di rappresentanti di un centinaio di società operaie di mutuo soccorso. Il convegno è stato presieduto dall'on. Bagnasco, preshidente dell'Ente nazionale della cooperazione e dal segretario generale Dante Delvicario. Dopo avere approvato ordini del giorno riaffermanti la necessità della organizzazione totalitaria, il convegno si è chiuso tra manifestazioni entusiastiche all'indirizzo del Duce e del Regime.

Nel Fascio di Pordenone

UDINE, 19 — Il Commissario federale ha ricevuto iedi l'Ispettore della Zona di Pordenone e commissario politico di quel Fascio, il quale gli ha riferito sull'opera da lui svolta per la sistemazione del Fascio di Pordenone e per l'incremento delle istituzioni fasciste dipendnti.

Il Commissario Federale ha approvato l'azione svolta dal dott. Cesare Perotti, azione diretta ad ottenere la valida collaborazione di ogni fattivo elemento onde potenziare tutte le emanazioni del Regime in quell'importante zona e, in seguito a sua proposta ha designato i seguenti camerati, quali membri del Direttorio di quel Fascio: d.r Armetta Onorio, Cadui Vasco, Moroni Luigi, Polon Rino, prof. cav. Spanio Angelo e cav. Valenzuela Matteo.

UDINE, 19 — Il Commissario federale ha proceduto alla nomina del Direttorio del Fascio di Ajello con i seguenti camerati: Geotti Angelo, segretario amministrativo, cav. Umberto Micheli Zignoni cav. Umberto, cav. Manlio Calvisi, Ubaldo Macuglia e Plet Longino, membri.

Il Duca d'Aosta commemorato a Vittorio Veneto

VITTORIO, 19 — Oggi nel salone della Casa del Fascio, riccamente addobbato per l'occasione, il prof. Pasquale Rossi ha, con elevato discorso, innanzi ad un eletto uditorio, alle autorità, alla rappresentanza di tutte le associazioni e scuole intervenute coi loro vessilli e ad una moltitudine di combattenti, commemorato la nobilissima figura di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, rievocando le sue elette e magnanimi doti di mente e di cuore e le gloriose sue gesta nella guerra di redenzione.

Il discorso, ascoltato in doveroso silenzio, è stato spesso sottolineato da unanimi approvazioni.

L'acquedotto di Val di Non solennemente inaugurato

TRENTO, 19. — Con l'intervento di S. E. il Prefetto Piomarta, del segretario federale Brasavola e di altre autorità è stato inaugurato oggi nel paese di Vion, in valle di Non, l'acquedotto costruito con il contributo volontario della popolazione che ha offerto gratuitamente numerose giornate di lavoro. Prima della cerimonia i volontari di guerra trentini hanno donato con significativo rito il gagliardetto ai Balilla e alle altre organizzazioni giovanili fasciste locali.

Cinquecento quintali di foraggi incendiati a Mira

MIRA, 19 — Alle tre e mezza di questa notte un incendio, che sembra doloso, si è sviluppato in quattro pagliai posti attorno alla casa dei fratelli Tuzzato in località Grottolua di Gambarare.

Il fuoco assumeva rapidamente proporzioni allarmanti nonostante il pronto intervento dei proprietari della casa e di molti contadini. Fu chiesto l'intervento dei pompieri di Venezia che giungevano infatti con un'autopompa dalla sezione di Mestre.

L'opera dei pompieri e degli accorsi, svoltasi in modo encomiabile, si è protratta per cinque lunghe ore. Essa è stata diretta sopratutto ad isolare il caseggiato che era molto in pericolo data la qualità della materia in fiamme che poteva altresì costituire una minaccia per altri pagliai.

I quattro pagliai sono andati completamente distrutti: essi erano formati di circa cinquecento quintali di foraggi, così suddivisi, duecento di erba medica, duecento di paglia, cinquanta di fascine e un'altra cinquantina di altri foraggi. I danni ammontano ad oltre diecimila lire.

False voci di riduzione del grano nazionale ai mulini

ROMA, 19 — *Risulta che si fa da taluni interessati circolare la voce che sarebbe imminente la riduzione della percentuale del grano nazionale che i mulini sono tenuti ad impiegare nella macinazione per effetto del R. D. L. 10 giugno 1931 N. 723 e del decreto ministeriale 15 giugno 1931. Si è perfino affermato che i detti provvedimenti saranno presto abrogati.*

Queste voci sono destituite di fondamento. Il Governo ha impartito severe disposizioni affinchè i propalatori siano individuati e colpiti. L'obbligo di impiegare nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimentari il 95 per cento di frumento nazionale fu imposto ai mulini allo scopo di sostenere il mercato granario nazionale. La suddetta percentuale non sarà diminuita ma, se necessario, aumentata. (Stefani).

Gerarchi padovani dal Duce

ROMA, 19 - S.E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bruno Biagi, Commissario della C.N.S. F.I. S.E. Pighetti, prefetto di Padova, l'on. Aldo Lusignoli, commissario della Federazione Fascista di Padova, il signor Luigi Fontanelli, commissario della Federazione Nazionale Sindacati Fascisti carta e stampa e il Dott. Franco Guidotti, Segretario dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Padova, accompagnati da S.E. Bottai.

Sono state presentate a S.E. il Capo del Governo le monografie premiate al concorso tenutosi a Padova il 21 giugno in occasione del raduno dei Sindacati Fascisti della stampa al quale hanno partecipato oltre 1000 poligrafici d'ogni parte d'Italia.

S.E. il Capo del Governo si è compiaciuto dell'ottima riuscita del raduno.

Ha apprezzato molto i pregi artistici delle monografie presentate al concorso ed ha avuto parole di incoraggiamento per queste iniziative destinate al perfezionamento tecnico delle maestranze operaie.

Commovente rito sulla Paganella in memoria di Battisti

TRENTO, 20Per commemorare il quindicesimo anniversario del martirio di Cesare Battisti, gli alpinisti trentini sono saliti ieri mattina, domenica, sulla cima della Paganella, a duemila metri di altezza, il monte che fu particolarmente caro all'Ereo trentino. Sulla spianata della vetta, dalla quale si domina il magnifico panorama di Trento e delle vette alpine che le fanno corona, è stata celebrata la Messa da Campo alla quale hanno assistito in religioso raccoglimento tutti gli alpinisti e i «sosatini» saliti in grande numero dalla città. Dopo una breve commemorazione, i presenti si sono sparsi per il monte a raccogliere i fiori alpini.

Al ritorno in città si è formato un corteo che si è recato alla fossa del castello del Buon Consiglio, dove sul cippo consacrato alla gloria di Cesare Battisti sono stati deposti i fiori della montagna, omaggio sincero e devoto del popolo trentino al grande artefice della redenzione che, nel culto della montagna e nella propaganda dell'alpinismo, preparò quella scuola di ardimento in cui si addestrarono anime e corpi ai cimenti futuri dell'aspra guerra alpina.

Mortale sciagura alpinistica

TRENTO, 20 - Giunge notizia da oltre Brennero di una mortale sciagura alpinistica avvenuta ieri nel gruppo di Holzer.

Lo studente universitario Enrico Haemmer, di ventidue anni da Berlino, stava scalando da solo una rupe, quando improvvisamente metteva un piede in fallo e precipitava dall'altezza di ottanta metri in un burrone sottostante, battendo col capo contro uno spigolo di roccia e riportando la commozione cerebrale. Il disgraziato veniva rinvenuto cadavere da una spedizione di soccorso che trasportava la salma al più vicino rifugio alpino.

Ucciso da un colpo di sole tornando dal mercato bellunese

BELLUNO, 19. — L'altro ieri, reduce dal mercato, rincasava in località Sopracroda il contadino di 56 anni De Mio Giovanni.

Il povero uomo, madido di sudore per far presto, abbandonò la via ordinaria e prese la scorciatoia in località Pra Merlin, senonchè, colpito da insolazione, cadde a terra e rimase morto sul colpo.

Il cadavere venne rinvenuto poco dopo da altri contadini. Si recarono sul sito i carabinieri della stazione di Belluno col medico condotto dott. Carlo Pagani, per le constatazioni di legge.

Un investimento ciclistico a Belluno

BELLUNO, 19 — In piazza Campitello l'altra mattina, verso mezzodì, il ventunenne De Benedet Bruno di Paolo, da Borgo Piave che si trovava in bicicletta, investì il giovanetto di 17 anni Vignato Nello da Ponte nelle Alpi, che in bicicletta veniva in senso inverso.

Il Vignato, caduto a terra, riportò la frattura della clavicola sinistra. Condotto all'Ospedale venne giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Un investimento presso Amaro. Un giovanetto gravemente ferito

UDINE, 19. — Nel pomeriggio di oggi il giovanetto Giorgio Gool di anni 16 da Amaro, mentre si recava a Tolmezzo in bicicletta, è stato vittima di un grave incidente.

Lungo la strada il Gol venne raggiunto da un camion al quale egli si attaccò nella parte posteriore per evitare la fatica del percorso. Purtroppo tale imprudenza venne pagata cara perchè all'uscita dalla galleria di Amaro un automobile che incrociava col camion urtò il giovanetto lanciandolo su ciglio della strada dove rimaneva svenuto per le numerose ferite riportate in varie parti del corpo.

Soccorso immediatamente il poveretto fu trasportato all'Ospedale di Tolmezzo dove il dott. Cecchetti gli prodigò le prime cure.

Lo stato del ferito è gravissimo ed il sanitario si è riservato la prognosi.

Ancora grandine e neve nel Trentino ed Alto Adige

TRENTO, 19 - Nelle valli alpine si sono scatenati nuovi violenti temporali che hanno abbassato notevolmente la temperatura Sulle cime delle Dolomiti sui monti delle valli di Fiemme, di Fassa e di Sole e in tutto l'Alto Adige, fino alla quota di 1600 metri è caduta abbondante la neve. Nella zona di Riffiano la grandine ha causato gravi danni alle campagne, rovinando il cinquanta per cento dei raccolti. A Trento la temperatura che nella scorsa settimana era divenuta eccezionalmente elevata raggiungendo i trentacinque gradi, si è notevolmente mitigata; anche oggi la massima è stata di venticinque gradi

Torna a Belluno dalla Francia e spara sul padre dell'amante

BELLUNO, 19. — Da Verdun, aveva fatto ritorno l'altro ieri il manovale Cibien Giuseppe di Osvaldo di anni 31, da Trichiana, il quale si recò tosto in frazione Corlon, ove abita lo zio suo Luigi di anni 63, per trovare la rispettiva cugina e figlia, con la quale, prima di partire per l'estero aveva fatto all'amore.

Ma alla continuazione della relazione si oppose lo zio, che pregò il Giuseppe di andarsene. Male se la ebbe il rimpatricato che proferì minacce contro lo zio, ed anche contro la zia, che pur era presente. Indi estrasse una rivoltella e sparò un colpo, fortunatamente andato a vuoto. Fatto questo, il nuovo venuto cadde a terra in istato di svenimento. Riavutosi dopo qualche istante, volev a tutti i costi dallo zio la restituzione della rivoltella, ed avendo avuto diniego ad anche minaccie, prese la porta e poi la via dei campi.

Il fatto venne a conoscenza dei carabinieri, che rintracciarono il violento in una boscaglia, sequestrarono l'arma nella casa dello zio, cinque lettere d'amore, perdute dal giovane Cibien, e trassero questi in arresto.

L'arrestato disse che non aveva sparato contro lo zio, ma semplicemente in aria per intimorirlo. La arma in questione, di fabbrica italiana, calibro 32, era mancante di un proiettile. Altre cinque cartucce erano intatte. L'innamorato è stato passato nelle nostre carceri e deferito al Procuratore del Re.

Un movimento diplomatico nelle delegazioni bulgare

SOFIA, 19 — Secondo informazioni riprodotte dai giornali sarà prossimamente disposto un movimento diplomatico delle principali delegazioni bulgare all'estero. La conferma a tali informazioni viene data dalla comunicazione che i ministri plenipotenziari di bulgari a Parigi, a Belgrado ed a Berlino, Morloff, Vakarelski e Popoff hanno rassegnato le proprie dimissioni. Non si conoscono le ragioni precise di tale atto. Corre voci però che essa sia stato determinato al fatto che i detti ministri furono nominati dal ministro degli esteri uscente Buroff essendo essi suoi amici personali. La causa di Buroff avrebbe per conseguenza reso necessario le loro dimissioni. Quale successore di Morloffi a Parigi viene fatto il nome di Kataloff. Per quanto concerne il posto di Belgrado ci sarebbero due candidati Neikoff il quale è sostenuto ai democratici et Vaneff portato dagli agrari. Per la legazione di Perlino si indicano i nomi di Doreff e di Ciapracicoff.

La città di Reno strapiena di aspiranti al divorzio

RENO 19 - Reno, sino a poco fa incontestato paradiso di divorziandi e dei giocatori degli Stati Uniti, sta correndo il pericolo di perdere la sla popolarità quale mecca dei candidati al divorzio. La ragione non è già che i giudici locali siano diventati ad un tratto più severi.No, sei settimane di giorno a Reno restano, di regola, condizione sufficiente ad ottenere il divorzio. Ma... sono troppo le coppie coniugali che desiderano troncare i vincoli reciproci; troppe, alfeno, per trovare conveniente allogio nella piccola Reno.

Alla periferia della città sono sorti interi quartieri attendati, e le pensioni e gli alberghi sono stati costretti a compilare liste di prenotazione per i loro clienti.

Forse a qualche candidato al divorzio la vita a Reno non semdrerà più tanto paradisiaca, se costretto a passare la notte, per penuria di spazio, su un bigliardo o in una bagnarola.

I rallegramenti per il volo del "Giustizia d'Ungheria,,

BUDAPEST, 19. — Continuano a pervenire all'Aero Club di Ungheria numerosi dispacci di auguri per il felice compimento del volo transatlantico dell'aeroplano «Giustizia per l'Ungheria». Tra gli altri hanno telegrafato Lord Rothermere, il presidente della Federazione internazionale aviatoria Principe Bibescu e l'Aero Club di Germania.

La firma del trattato commerciale unghero rumeno

BUDAPEST, 19. — Le trattative unghero-romene per condurre a termine il trattato commerciale tra i due paesi continueranno a Bucarest lunedì prossimo. I giornali segnalano che oggi è stato firmato a Ginevra il trattato commerciale germanico ungherese. Hanno firmato per l'Ungheria il Ministro plenipotenziario Nikel e per la Germania il Ministro a Ginevra Wundel. E' stato deciso di fare entrare in vigore il nuovo trattato in via provvisoria anche prima dello scadere delle ratifiche.

ATLETICA

L'attività della squadra A completata con l'incontro con la Polonia

ROMA, 19 — Già si è dato notizia dell'attività internazionale che la squadra A svolgerà nel mese di agosto. Possiamo aggiungere che tale attività sarà completata nel mese di settembre col match con la Polonia.

Infatti l'incontro di atletica leggera Italia-Polonia, avrà luogo il 13 settembre a Poszanan.

Preciseremo ancora il sistema di punteggio per l'incontro di atletica leggera Italia-Inghilterra del 22 agosto — e solo per questo — sarà il seguente:

Per le gare individuali: al 1. 5 punti; al 2. 3 punti; al 3. 2 punti; al 4. 1 punto. Per la staffeta: alla prima squadra 3 punti, alla seconda 1 punto.

Nurmi contro i record

PARIGI, 19. — Malgrado il suo declino di forma il finlandese Nurmi si attaccherà il primo agosto p. v. a Glaskow ai records del mondo delle due e delle quattro miglia; records che sono in possesso del vecchio campione inglese A. Schrubb.

NUOTO

Anche il record dei 1500 metri battuto da Elena Madison

NUOVA YORK, 19 — La grande nuotatrice americana Ellena Madison si è assicurata ieri, durante i campionati d'America, uno dei pochi records del mondo che mancavano alla sua collezione: quello dei 1500 metri nuoto libero che essa ha percorso in 23' e 17'' 1 quinto (antico record: Marta Norelius, in 23'44'' 3 quinti), Elena Madison ha riportato durante lo stesso meeting il campionato dei 100 metri in 1'9'' 2 quinti e ha messo al suo attivo il campionato d'America del miglio in 24'45''.

L' eccellente forma dell'ungherese Barany

BUDAPEST, 19. — Il campione ungherese di nuoto dottor Barany ha dato una prova della sua attuale eccellente forma nell'incontro che ha messo di fronte l'altro ieri le rappresentative delle città di Szegedin e di Eger. Il veloce nuotatore ha coperto i cento metri in stile libero nel magnifico tempo di 59'' e 8 decimi. L'incontro terminò con la vittoria di Szegedin che totalizzò 37 punti contro 31 della squadra di Eger.

L'italiano Togna campione marocchino del 1500 metri

PARIGI, 19 — Nella gara per il campionato del Marocco dei 1500 metri, svoltosi ieri a Casablanca si è classificato primo l'italiano Togna. che ha impiegato 23'28''; 2. Haya in 25'19'' 1 quinto.

Le gare di Rovigo

ROVIGO, 19. — Si sono svolte oggi organizzote dall'Opera Nazionale Dopolavoro nel nostro naviglio Adigetto le gare di nuoto. Ecco i risultati:

Gara metri 50: 1. Rondina in 33''; 2. Vignaga in 34'' e 4 quinti; 3. Ziccoli in 36''; 4. Volpe; 5. Casazza; 6. Bellinello.

Gara metri 100: 1. Gobbatti Felice in 1' e 1 quinto; 2. Bega Antonio in 1' 3''; 3. Patrese Alessandro in 1' e 4 quinti; 4. Fogagnolo Orazio; 5. Rondina Annibale; 6. Ballotta Quieto.

Gara metri 400: 1. Gobbati Felice in 4' e 21''; 2. Rondina Annibale in 4' e 34''; 3. Romani Giuseppe in 4' e 38''; 4. Battaglini Francesco in 4' 38'' e 1 quinto; 5. Marabese Virgilio; 6. Spada iSlvio; 7. Fogagnolo Orazio; 8. Rizzato Mario; 9. Gallian Giovanni; 10. Schiorlin Giovanni; 11. Palmarini Alberto.

La giuria era così formata: Presidente e Direttore delle Gare Luigi Romano Molinari; cronometristi Tulli, Biscuola, prof. Tezzon. Per il Dopolavoro provinciale Miù Walter.

Un sopraluogo dell' on. Garelli al Velodromo torinese

TORINO 19 - Di passaggio per Torino per recarsi al seguito del Giro di Francia a portare il saluto dei ciclisti italiani ai nostri campioni, il presidente dell'U.V.I. onorevole Garelli, accompagnato dal vicepresidente cav. Bertolino, si è recato a visitare il Motovelodromo Torinese, per rendersi conto dell'organizzazione delle prossime due manifestazioni che sotto l'egida dell'U.V.I. si disputeranno la sera del 25 lugllio (finale del Gran Premio dei Giovani e grande americana internazionale) ed 8 agosto (campionato italiano stayers e gare riservate ai reduci del Giro di Francia).

A riceverlo si trovavano i rappresentanti della Società del Motovelodromo con il cav. Florio, presidente del Comitato regionale piemontese dell'U.V.I.

Durante la sue permanenza al Motovelodromo l'on. Garelli ha assistito ai primi allenamenti per i campionati italiani stayers; infatti il corridore Biglia, allenato da Moro, ha fatto diversi giri a grande velocità, con una delle motociclette del Motovelodromo che la Direzione ha fatto mettere in ordine, perchè appunto con questi motori verrà corso il campionato italiano.

La Svizzera andrà a Los Angeles anche senza sussidio governativo

ZURIGO, 19 — Gli atleti della Confederazione Elvetica, malgrado il ritiro del sussidio governativo, parteciperanno ugualmente alle Olimpiadi di Los Angeles, poichè le federazioni sportive del paese non ancora hanno perduto il senso della responsabilità, mentre enti privati hanno promesso appoggi d'ordine finanziario.

Alcune federazioni poi sono ricche così da poter inviare a loro spese i propri rappresentanti. Gli atleti svizzeri si recheranno a Lake Placid ed a Lose Angeles contro il volere delle superiori autorità del paese e saranno i soli in questa sgradevole posizione.

TENNIS

I guadagni di Tilden

LONDRA, 19 — I giornali sportivi ricevono da New York, che William Tilden, il grande tennista americano, passato al professionismo alla fine dello scorso anno, non solo ha ottenuro un brillante successo, sportico colla sua tournèe nelle principali città degli Stati Uniti ma ha realizzato anche benefici finanziari senza precedenti nello sport del tennis. Si assicura infatti che l'ex campione mondiale ha incassato in pochi mesi due milioni di lire italiane.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 202 - Cent. 20

Martedì 21 Luglio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale: urgenti 3-42 e 3-81 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edia. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La Conferenza dei Ministri aperta a Londra

con un fervido discorso di MacDonald e con le dichiarazioni di Laval e Bruening

Il treno degli uomini di Stato

PARIGI, 20

(A.P.) Terminata ieri la fase preparatoria dei lavori dei rappresentanti dei Governi interessati per la risoluzione della crisi tedesca, i Ministri ospiti di Parigi sono partiti per Londra per essere presenti all'apertura della Conferenza convocata dal Primo Ministro della Gran Bretagna. Se la prefazione parigina non ha avuto i risultati che si speravano, non è stata certo inutile se, come pare, è servita a migliorare l'atmosfera politica fra Parigi e Berlino ed a dimostrare nello stesso tempo la sincerità e la volontà di cooperazione che animano le altre grandi Potenze.

La partenza dei Ministri italiani

La conversazione generale di ieri mattina, per quanto necessariamente generica, è stata infatti improntata ad una cordialità e moderazione che sono di buon auspicio per lo sviluppo dei negoziati. In tutto ciò non è da escludere la influenza esercitata dai rappresentanti dei Governi americano e inglese e da quello italiano. Insomma, partendo stamane per la Capitale britannica, i delegati delle principali Potenze hanno portato con loro un bagaglio di possibilità che è buon viatico di speranza.

L'annuncio della partenza ha suscitato la curiosità di molto pubblico che si è riversato nelle adiacenza della stazione del Nord.

Verso le ore 9 lo spettacolo della folla era così veramente imponente. I delegati italiani sono tra i primi a giungere alla stazione e vengono subito avvicinati dai fotografi e cinematografisti. I Ministri Grandi e Mosconi vengono salutati prima della partenza da Lord Tyrrel, Ambasciatore d'Inghilterra, dal R. Ambasciatore Manzoni, dal conte Vinci e dal personale dell'Ambasciata, dal console generale on. Gentile, dalle notabilità della colonia italiana. Il Ministro degli Esteri on. Grandi è accompagnato dal Ministro Rosso, dal consigliere d'Ambasciata comm. Rocco, vice direttore dell'Ufficio Stampa, dai segretari Vitetti, Jacomoni e Cippico. Col Ministro delle Finanze on. Mosconi viaggia il comm. Conti Rossini.

I due Ministri italiani prendono subito posto nella vettura speciale che li ha trasportati da Roma a Parigi e che è stata ora agganciata al treno di Londra.

I colloqui in treno

Alle ore 9.35 cominciano a giungere i Ministri francesi coi loro consiglieri tecnici seguiti a breve distanza dai Ministri tedeschi e dai belgi. Il treno speciale è ora carico di uomini di Stato le cui teste venerande od ancora giovanili si affacciano l'una accanto all'altra ai finestrini per ricambiare il saluto degli Ambasciatori e dei Ministri francesi rimasti a Parigi. Ovunque lampeggiano fuocate di magnesio ed il pubblico applaude fragorosamente e grida ad alta voce: *Viva Briand! Viva Laval! Viva la pace!*

Durante tutto il percorso Parigi-Calais, il signor Laval, che aveva invitato nella vettura presidenziale i Ministri stranieri, ha avuto con loro interessanti colloqui. Il Presidente del Consiglio francese ha intrattenuto poi a colazione nella sua vettura, oltre i suoi colleghi Flandin, Petri, Francois Poncet- i Ministri Bruening, Curtius, Grandi, Mosconi, Von Bulow, Himans e Berthelot.

La delegazione francese e quelle straniere, un complesso di 200 persone, sono arrivate alle ore 13.40 alla stazione marittima di Calais. Esse, dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità locali, si son imbarcate sul piroscafo *Cote d'Azur* e sono ripartite alle 13.50 per Londra.

Al momento della partenza, Bruening ha fatto all'Agenzia *Havas* una dichiarazione nella quale dopo aver ringraziato per le accoglienze ricevute, ha detto di essere convinto che la presa di contatto con i Ministri francesi avrà felice esito per uno sviluppo più fruttuoso della collaborazione franco-tedesca.

L'arrivo dei Ministri a Londra
e la prima riunione della Conferenza

LONDRA, 20

Stamane tutti i Ministri risiedenti a Londra si sono riuniti a consiglio a Downing Street sotto la presidenza di MacDonald.

I Ministri hanno discusso l'ordine del giorno da proporsi oggi ai delegati della Conferenza delle sette Potenze. Sul tenore del documento non si hanno ancora elementi precisi.

Dichiarazioni di Henderson

In cambio si sente esprimere da ogni parte la speranza più viva che i lavori della Conferenza siano coronati dal successo. Negli ambienti ufficiali si fa notare a questo proposito che le conversazioni già avvenute a Parigi hanno dato buoni frutti, nel senso che hanno sgomberato il terreno di molte pregiudiziali che avrebbero intralciato il rapido svolgimento dei lavori di Londra.

La Conferenza odierna avrà per unanime convinzione una breve durata. Nel termine di una settimana si dovrebbe raggiungere un accordo concreto.

Il Ministro agli Esteri Henderson, che alla sua entrata alla Camera dei Comuni dopo il ritorno da Parigi è stato fragorosamente applaudito, in rispota ad un'interrogazione rivoltagli ha dichiarato che la Conferenza dei Ministri ha lo scopo di studiare la situazione finanziaria della Germania. Il Ministro si è rifiutato di dire di più sulla crisi internazionale. Per ciò che concerne le riparazioni e i debiti fra i Governi, Henderson ha detto di non aver nulla da aggiungere alle precedenti dichiarazioni.

Alla stazione Vittoria

Molta folla si è radunata nel pomeriggio alla porta d'uscita della stazione Vittoria per assistere all'arrivo dei Ministri convenuti a Londra per la Conferenza indetta dal Foreing Office. Il treno è giunto da Parigi alle ore 17.15 e portava i rappresentanti dell'Italia, della Francia, del Belgio e della Germania. Stimson, Ministro degli Esteri americano, era venuto a Londra ancora ieri sera e nella mattinata d'oggi aveva avuto un lungo colloquio col Primo Ministro MacDonald. A ricevere alla stazione gli ospiti si è recato lo stesso MacDonald e il signor Henderson, assieme a numerose autorità e personalità dei vari Paesi.

I rappresentanti dell'Italia, e precisamente il Ministro Grandi e l'on. Mosconi, sono stati cordialmente salutati dal Primo Ministro e dal Ministro degli Esteri inglesi che hanno dato loro il benvenuto e li hanno trattenuti in cordiale conversazione. Alla stazione si trovava pure il nostro Ambasciatore Bordonaro con la Ambasciatrice e varie personalità della colonia italiana che hanno ossequiato i due Ministri. Erano alla stazione anche l'on. Beneduce con i membri della Commissione degli esperti che sono arrivati a Londra la settimana scorsa per la conferenza tecnica. All'uscita della stazione la folla, che si era radunata numerosa, ha vivamente applaudito.

La Conferenza iniziata

Alle ore 18.30 i Ministri Grandi e Mosconi si sono recati alla Camera dei Comuni per partecipare alla riunione insieme ai capi delle altre delegazioni. La riunione ha segnato l'apertura della Conferenza londinese dei Ministri. Erano presenti per la Gran Bretagna il Primo Ministro MacDonald ed il Ministro Henderson, per gli Stati Uniti Stimson e Gibson, per la Francia Laval e Briand, per l'Italia Grandi e Mosconi, per la Germania Bruening e Curtius ecc.

La riunione è durata un'ora e mezza; dopo di che è stato diramato un comunicato che dà l'avviso che la Conferenza sarà ripresa domattina alle ore 10.

Questa prima riunione è stata sopratutto occupata dai discorsi di apertura, nei quali, oltre agli scopi che la Conferenza si propone, è stato tracciato un quadro sintetico della crisi tedesca con le sue cause e conseguenze ed in particolare si è rilevata l'urgenza di una azione solidale fra le Potenze per venire in aiuto della Germania. Primo a prendere la parola è stato MacDonald il quale ha dichiarato che questa può essere una svolta della storia del mondo.

Il discorso di MacDonald

« *Se non riusciamo* — egli ha detto — *a trovare una soluzione della crisi, niuno potrà dirci quali conseguenze politiche e finanziarie ne potrà derivare. Se riusciamo a trovare invece la soluzione della crisi, si sarà data ancora una volta la prova della crescente efficacia di una cooperazione internazionale* ».

Il signor MacDonald nel suo discorso ha accennato poi a grandi linee al fenomeno del tracollo dei prezzi mondiali che ha colpito le Potenze vinte e vincitrici. La Germania si è trovata colpita in pieno dalla crisi. Quando in giugno la situazione finanziaria tedesca si è fatta esasperante, si è levata una voce di pace da parte del Presidente americano Hoover.

« *Il Ministro delle Finanze tedesco* — ha continuato MacDonald — *ha dichiarato che nell'ultima settimana la Germania ha perduto moltissimo; una somma equivalente a più del doppio di due anni di pagamenti in conto riparazioni. Quindi oggi dobbiamo considerare non solo i provvedimenti necessari per l'applicazione integrale del piano Hoover; ma l'urgenza e la necessità in cui si trova la Germania di fronteggiare la crisi prodotta dalla crisi del marco.*

« *Occorre un intervento pronto, immediato, altrimenti sarà difficile arrestare la marea che sta per inondare l'intera Europa e che avrebbe tristi conseguenze sociali e politiche, oltrechè finanziarie* ».

In sostanza il signor MacDonald ha posto un problema: quello della fiducia e della solidarietà per la finanza della Germania. « *E' evidente* — egli ha soggiunto — *che questo è un problema prettamente politico oltre che finanziario, e il fatto che oggi siamo qui adunati, è di per sè stesso la riprova del desiderio universale di vedere mantenuti cordiali rapporti tra le varie Nazioni. Noi siamo adunati a Londra risoluti di portare a fine le nostre discussioni ricercando di risolvere la crisi presente, e arrivare ad una intesa e ad una pacificazione che calmi la mente turbata dell'Europa. Non siamo qui non per fare delle induzioni o per infliggere delle sconfitte ed umiliazioni. Siamo qui per intendersi e studiare obbiettivamente i numerosi problemi cercando di coordinare le esigenze di ciascuno con i bisogni degli altri. Cominciamo dunque* — egli ha concluso — *il nostro lavoro da buoni amici; cominciamo la vera conferenza della Tavola Rotonda con la ferma volontà di riuscire alla nostra opera che verrà apprezzata dalle opinioni dei popoli che rappresentiamo* ».

Dopo il Primo Ministro MacDonald ha preso la parola per la Francia, il Ministro Laval manifestando il desiderio che il governo francese ha di cooperare con le altre potenza per l'assestamento economico. Infine, per parte tedesca, ha preso la parola il signor Bruening che ha lumeggiato i pericoli della finanza tedesca a causa della fuga del Marco.

Dopo che è stato letto il comunicato ufficiale diramato ieri sui colloqui franco-tedeschi, la seduta è stata rinviata a domani.

Il problema dominante

Primo risultato della riunione d'oggi è stato quello di mettere in luce fin dai primi momenti il problema centrale, il problema dominante che ha reso necessario questa nuova adunanza delle Potenze. Non si tratta, come ha detto il Primo Ministro MacDonald, di un problema puramente finanziario. E' evidente che non sarebbero stati invitati i Ministri per una tale questione che riguarderebbe banchieri e finanzieri, gli unici che potrebbero ritrovare tecnicamente una via pratica. Il problema quindi è prettamente politico, anzi psicologico. Si vuole insomma guarire l'Europa e l'America da quel nervosismo che ha avuto il suo contraccolpo nei mercati finanziari e che è stato appunto il ritiro in massa dei fondi dai depositi in Germania, nervosismo che soprattutto rappresenta la tensione dei rapporti fra la Germania e la Francia.

La Conferenza, per quello spirito di cordialità cui è animata, farà certo mettere in luce tutti i punti dubbi e siamo sicuri che si arriverà con ciò alla pace desiderata. L'Italia, che è stata prima a mettere in pratica il piano Hoover con decisione coraggiosa, continuerà a Londra la sua missione di grande Potenza, missione cooperatrice ed equilibratrice.

Intanto, a proposito della venuta del Ministro Grandi a Londra, il *Times* rileva che l'Italia è interessata al salvataggio finanziario della Germania al pari dell'Inghilterra e degli Stati Uniti ed aggiunge che è probabile che l'atteggiamento dell'Italia coincida con quello dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Plausi americani a Hoover

NEW YORK, 20

La maggior parte dei giornali continua ad applaudire la politica di Hoover nei riguardi dell'Europa. Il *New York Herald Tribune* dice che la riunione degli uomini di Stato francesi e tedeschi, come anche la conferenza consecutiva dei rappresentanti delle sette Potenze, hanno portato i frutti più incoraggianti che il mondo potesse attendere. Il *New York Times* auspica la cooperazione e la collaborazione da oggi in poi della Francia e della Germania. La sola nota discordante è data dal *New American* giornale di Heart, che lamenta che gli Stati Uniti immischino i propri affari in quelli dell'Europa, mentre essi sono completamente estranei all'America.

La Borsa merci chiusa a Budapest

BUDAPEST, 20

Il Consiglio della Borsa ha ordinato che anche il mercato a termine delle merci sia chiuso fino a nuovo ordine.

Vana protesta austriaca
per la tassa sui turisti tedeschi

VIENNA, 20

(E.M.) Le nuove disposizioni del Governo germanico secondo cui tutti i cittadini che intendono compiere un viaggio all'estero devono pagare la tassa di cento marchi, ha prodotto viva impressione in Austria. Molti posti di villeggiatura e di cure climatiche, abitualmente frequentati da ospiti tedeschi, cominciano a risentire del provvedimento. Infatti molti tedeschi, nella paura di esser maggiormente tassati, hanno provveduto per fare il loro ritorno in patria. Il Governo austriaco è intervenuto affinchè quello di Berlino modificasse il decreto per lo meno a favore dei paesi tedeschi d'oltre frontiera, rilevando le forti ripercussioni che potrebbero risentirne gli alberghi austriaci. Berlino ha risposto negativamente. A quanto pare il Governo germanico sembra più preoccupato delle cose interne che dello spirito di fratellanza con l'Austria.

I giornali hanno fatto energiche proteste e notano che il provvedimento danneggierà il Voralberg per tre milioni di marchi, il Tirolo per dieci milioni, Salisburgo per dieci, la Carinzia per cinque e così via. Che l'Austria debba risentire più degli altri paesi tale mancanza di visitatori germanici, lo conferma il fatto che dei quattro milioni di marchi che attualmente i turisti germanici esportano all'estero, un milione viene lasciato nella repubblica austriaca. Ed è appunto per ciò che il Governo tedesco ha ritenuto di non fare alcuna eccezione perchè, escludendo l'Austria, non avrebbe ottenuto quel risultato finanziario che si è prefisso di avere.

Anche la Svizzera protesta

BERNA, 20

Non appena fu appresa la notizia che la Germania preleverà tassi fiscali alla frontiera, l'Associazione svizzera degli albergatori, il Comitato centrale del Turismo e le ferrovie federali, sono intervenuti a Berna invitando il Governo ad intraprendere a Berlino i passi necessari per ottenere la soppressione dell'ordinanza la quale se mantenuta, avrebbe conseguenze gravissime per l'industria alberghiera e turistica della Confederazione.

Il Governo, aderendo al desiderio di questi tre Enti, ha inviato a Berlino una nota di protesta.

Giornali tedeschi sequestrati
in applicazione della nuova legge

BERLINO, 20

(F.B.) La nuova legge sulla stampa applicata dal Governo prima della partenza di Bruening ha avuto i suoi effetti. Infatti parecchi giornali oggi sono stati sequestrati. A Berlino è stato colpito il giornale *Assalto*. Anche in provincia sono stati colpiti in massa i fogli politici. Ad Hannover ed a Francoforte non escono più i giornali.

Due morti in un conflitto
alla frontiera serbo-bulgara

BELGRADO, 20

L'*Agenzia Avala* pubblica che iersera, non lontano dalla frontiera bulgara, nel villaggio di Privaltze, una pattuglia incontrò un gruppo di quattro individui armati. All'ingiunzione di fermarsi i quattro individui aprirono il fuoco. La pattuglia rispose e durante breve combattimento due componenti il gruppo rimasero uccisi e due altri riuscirono a riattraversare la frontiera bulgara. E' stata aperta una inchiesta. (*Stefani*).

Crisi politica in Columbia
Le dimissioni del Gabinetto

BOGOTA', 20

(S.I.A.) Il Presidente del Consiglio dei Ministri, dott. Carlos E. Restrepo, ha presentato le dimissioni dell'intero Gabinetto perchè intende lasciar libero il Presidente della Repubblica di formare il nuovo Governo per domani.

Infatti il 20 luglio ricorre la Festa Nazionale dell'Indipendenza della Repubblica di Colombia ed il Presidente della Repubblica si presenterà al Congresso Nazionale per la solenne commemorazione della storica data. In questa occasione il Presidente Olaya Herrera, comunicherà, probabilmente, la composizione del nuovo Gabinetto. Si ritiene che l'incarico sarà nuovamente affidato al dott. Restrepo il quale, però, non intenderebbe riassumere l'alta carica.

La prossima pubblicazione
del memoriale francese sul disarmo

PARIGI, 20

(A.P.) Il memorandum francese sul disarmo sarà reso pubblico martedì sera.

20 operai sepolti da una frana
Tre morti - Una donna impazzita

VIENNA, 20

(E.M.) In località Gutorfoelde, in Ungheria, mentre si stavano effettuando lavori di sterro, si è verificata ieri una frana che ha sepolto venti operai. Tre di essi sono stati uccisi sul colpo. Due hanno riportato ferite molto gravi e quindici sono rimasti leggermente feriti. La moglie di un operaio morto, alla vista del cadavere del marito, è impazzita.

Il giro aereo d'Italia

La classifica generale
dopo la seconda tappa

RIMINI, 20

Il collegio dei commissari sportivi del Giro aereo d'Italia, riunitosi dopo il compimento della seconda tappa Palermo-Rimini, in base ai tempi impiegati dai singoli concorrenti a percorrere le prime due tappe, ha stabilito la seguente classifica generale del giro aereo d'Italia tra i concorrenti sinora arrivati:

Categoria normale:
1. Colombo in ore 13, 13' 37".
2. Meleri in ore 13, 52' 9".
3. Poss in ore 14, 40' 19".
4. Lusser in ore 15, 5' 27".
5. De Angeli in ore 13, 7' 20" — 6. Mai in ore 16, 0' 12" — 7. Sieben in ore 16, 45' — 8. Folz in ore 18, 7' 25" — 9. Savino in ore 20, 41' 6" — 10 Mattioli in ore 21, 33' 57" — 11. Mentarelli in ore 21, 37' — 12. Viazzo in ore 22, 49' 42" — 13 Ravasso in ore 30, 15' 10" — 14. Infantino in ore 33, 23' 45" — 15. Subini in ore 33, 29' 18" — 16. Calderoni in ore 34, 9'.

Categoria da turismo: 1. Nathan in ore 14, 22' 44" — 2. Broad in ore 14, 24' 57" — 3. Fretz in ore 15, 24' 50" — 4. Folonari in ore 15, 28' 2".

Domattina, alle ore 5, i concorrenti del giro aereo partiranno per la terza tappa Rimini-Venezia di 1208 km. L'ordine di partenza dei singoli piloti è quello stesso della prima tappa non essendosi verificata nella seconda tappa alcuna penalizzazione.

Ieri l'on. Balbo, prima di lasciare Rimini, ha disposto che per ragioni di opportunità a Venezia vi sia un giorno di riposo in modo che l'arrivo a Rome dei partecipanti al giro aereo non avrebbe più luogo domenica 26, ma lunedì 27.

Forzato atterraggio di Diaz
sulla spiaggia di Scilla

REGGIO CALABRIA, 20

L'apparecchio «Caproni 100» pilotato dall'on. Marcello Diaz, partecipante al Giro aereo d'Italia, partito da Palermo diretto allo scalo di Nicotera, fu costretto ad atterrare ieri mattina sulla spiaggia di Scilla, a causa di un improvviso guasto al motore. L'atterraggio è avvenuto senza incidenti. — (*Stefani*).

Le modalità del concorso finanziario
dell'Italia a favore dell'Albania

ROMA, 20

Le trattative tra il R. Ministro a Tirana e il Governo albanese per fissare le modalità e i dettagli del preannunciato accordo finanziario, condotte con quello stesso largo spirito di collaborazione ed amicizia con cui il Governo fascista, in questa come in altre circostanze, è prontamente venuto incontro ai bisogni del popolo albanese, si sono concluse in questi giorni. I termini dell'accordo sono in riassunto i seguenti:

1. — *Il Governo italiano concede al Governo albanese durante un periodo di dieci anni un concorso finanziario per l'importo massimo di dieci milioni di franchi oro all'anno da diminuirsi alle misure che il bilancio albanese, col migliorare della situazione economica del Paese, verserà superando l'attuale insufficienza di proventi.*

2. — *Tale concorso finanziario si è concretato in prestiti annuali senza interessi e rimborsabili quando le condizioni finanziarie dell'Albania lo consentiranno ed in ogni caso non prima che le entrate del bilancio albanese avranno raggiunto la cifra di cinquanta milioni di franchi oro.*

3. — *La distribuzione e l'impiego dei singoli prestiti annuali sono di competenza di una Commissione paritetica italo-albanese all'uopo istituita dal Governo albanese per la durata del concorso finanziario italiano. I poteri della commissione mista, fissati in provvedimenti legislativi albanesi che fanno parte integrale dell'accordo, sono in diretta rispondenza con la natura dei prestiti italiani, i quali per una parte sono destinati a sanare il deficit del bilancio albanese e per l'altra parte a dare più largo sviluppo all'attività dell'amministrazione statale nel campo tecnico, economico, culturale ecc. Un maggior numero di organizzatori italiani sarà a tal fine posto a disposizione della Nazione alleata.* — (Stefani).

Mostra di prodotti oleari
alla Fiera del Levante

ROMA, 20

In occasione della Fiera del Levante che avrà luogo in Bari dal 6 al 21 settembre c. a., la Società nazionale olivicoltori organizzerà, sotto il patronato della Confederazione nazionale fascista agricoltori, la prima Mostra nazionale degli olii d'oliva fini di pressione per l'esportazione e degli imballaggi relativi, e la prima Mostra nazionale degli accessori e macchine complementari dell'oleificio e dei recipienti per la conservazione degli olii di oliva. Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla società non oltre il 10 agosto c. a. Per informazioni rivolgersi alle Federazioni provinciali fasciste agricoltori, Unione sindacati fascisti dell'agricoltura, Unioni industriali, Federazioni commercianti, Cattedre di agricoltura e Consigli provinciali dell'economia.

Una disposizione ministeriale
per il piccolo risparmio dopolavorista

ROMA, 20

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Con R. D. 23 giugno 1930, il Governo, accogliendo il voto espresso dall'Opera Nazionale Dopolavoro, istituiva una nuova forma di piccolo risparmio a favore dei dopolavoristi autorizzando gli uffici postali a rilasciare i buoni postali fruttiferi del taglio di lire 100 in cambio di speciali cartellini a stampa sui quali i dopolavoristi abbiano applicato 20 francobolli di lire 5 ciascuno. Questa speciale forma di piccolo risparmio riservata ai dopolavoristi dà modo di eseguire depositi di quote minime e di beneficiare allo stesso tempo dell'alto saggio di interesse di cui godono i buoni postali fruttiferi superiore a quello delle ordinarie forme di risparmio. I buoni postali fruttiferi, infatti, fruttano un interesse composto che dal saggio iniziale di lire 5 si eleva fino al 6 per cento dopo 5 anni.

Provveduto alla stampa degli speciali libretti per la raccolta delle quote minime di lire 5 l'on. Ministero delle Comunicazioni con decreto ministeriale 10 giugno 1931 ha disposto che con il primo agosto prossimo tutti gli uffici postali del Regno inizino il servizio di raccolta del piccolo risparmio istituito per gli iscritti all'Opera Naz. Dopolavoro.

Da Cefalù in scialuppa a vela
per recare messaggi a Giuriati

CAPO PALINURO, 20

Ha qui approdato proveniente da Filicudi, dopo una burrascosa traversata, la scialuppa a vela con l'equipaggio di 15 Giovani fascisti che era partita il 15 scorso da Cefalù per portare a Roma messaggi di fede al Segretario del Partito.

La crociera è stata organizzata per iniziativa del Fascio Giovanile di combattimento di Cefalù ed è diretta dal comandante di quel Fascio camerata Rasa. I giovani audaci intendono raggiungere Ostia dopo una breve sosta a Napoli entro domani.

Sono note le difficoltà della traversata del Tirreno. L'imbarcazione su cui i Giovani fascisti di Cefalù l'hanno compiuta è una piccola scialuppa di sette metri attrezzata ad un albero. I Giovani fascisti sono pescatori della costa siciliana. Quest'ultimo tratto Filicudi-Capo Palinuro ha presentato particolari difficoltà per il tempo burrascoso che ha imperversato sul mare negli ultimi giorni. I Fasci giovanili di Napoli e di Ostia stanno preparando accoglienze festose ai bravi camerati.

La nomina del Segretario
federale di Como

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il camerata Marino Marzorati, essendo stato nominato presidente dell'Unione industriale comasca, ha rassegnato le dimissioni da segretario della Federazione provinciale fascista di Como. Il Segretario del Partito lo ha fervidamente ringraziato per l'opera svolta, ed ha proposto al Capo del Governo la nomina a segretario federale di Como del camerata Egidio Proserpio, camicia nera del 1921. Il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

Festa religiosa a Potenza
funestata da una disgrazia

POTENZA, 20

La festa della Madonna del Carmine, celebratasi solennemente ieri, ha avuto un tragico epilogo. Dopo mezzanotte, infatti, quando cessarono le audizioni della musica in Piazza Mario Pagano una parte della cittadinanza si recò nei pressi di Montereale dove doveva aver luogo lo sparo di alcuni fuochi di artifizio. Improvvisamente uno di essi, che era stato male confezionato, ha colpito in pieno il pirotecnico Padovani Angelo. Trasportato all'ospedale il Padovani cessava di vivere poco dopo.

Proposte di Rocco a Ginevra
per la cooperazione intellettuale

GINEVRA, 20

La Commissione internazionale di cooperazione intellettuale ha tenuta oggi la prima riunione dell'attuale sessione. Dopo che alcuni oratori hanno constatato l'attività svolta dalla Società delle Nazioni nel campo della cooperazione intellettuale, su proposta dell'on. Alfredo Rocco, al quale si è associato il signor Painlevè, la Commissione ha riconfermato nella carica di presidente il sig. Gilbert Murray e nella carica di vicepresidente la signora Curie ed il signor Destree.

Nel corso della discussione generale l'on. Rocco, dopo avere constatato lo sforzo fatto dalla Commissione per dare un nuovo orientamento alla propria attività ed a quella dell'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale di Parigi, tenuto conto dell'esperienza fatta fin qui, ha fatto rilevare che è sempre più manifesta nel campo dello spirito la possibilità di contatti e di una collaborazione proficua all'infuori della politica. L'on. Rocco ha perciò attirato l'attenzione della commissione sull'opportunità di chiedere al Consiglio ed all'assemblea della Società delle Nazioni che la Commissione stessa abbia nell'organizzazione della Lega un maggior rilievo ed ottenga una maggiore autonomia nei lavori dell'assemblea, indipendentemente dalla Commissione ordinaria costituita dall'assemblea stessa. Le osservazioni dell'on. Rocco sono state approvate ad unanimità ed hanno formato oggetto di uno speciale ordine del giorno da sottoporsi al Consiglio.

Il signor De Reynauld ha presentato una proposta tendente a fare convocare dall'assemblea della Società delle Nazioni i rappresentanti le Commissioni nazionali di cooperazione intellettuale per studiare i problemi interessanti la cooperazione intellettuale ed in modo da attivare le relazioni fra le singole Commissioni. Infine il delegato giapponese signor Tanakadata, appoggiato dal delegato cinese, ha svolto una proposta tendente a segnalare l'utilità che deriverebbe allo studio delle lingue dall'adozione nel Giappone e nella Cina della scrittura a caratteri latini. La proposta non significa l'abolizione dei caratteri attualmente in vigore che continuerebbero a sussistere.

Riunioni ginevrine di geometri
per l'unificazione del catasto

GINEVRA, 20

Il comitato permanente della Federazione internazionale dei geometri ha tenuto le sue riunioni in questi giorni al municipio di Ginevra con la partecipazione della delegazione italiana rappresentata dal segretario generale del Sindacato geometri, Ezio Fanti e dal vice segretario Mario Girelli. Il comitato ha deciso di prendere contatto con l'Istituto della cooperazione intellettuale presso la Società delle Nazioni per la costituzione di un ufficio internazionale del catasto ed ha nominato una commissione di studio in cui sono rappresentate sei Nazioni fra le quali l'Italia per centralizzare la documentazione legislativa sul catasto e studiare i mezzi di realizzazione di un catasto fiscale e giuridico in tutti gli Stati.

Il comitato ha emesso il voto che ogni revisione catastale sia preceduta dal riordinamento parcellare e da rettifiche di confini tendenti a conseguire migliorie agrarie nell'interesse dell'economia delle varie nazioni.

La Corte dell'Aja non ammette
i giudici austriaco e cecoslovacco

L'AJA, 20

La Corte permanente di giustizia internazionale si è riunita stamane per la prima volta in udienza pubblica. Espletate le formalità di apertura della sessione, il presidente ha invitato gli agenti dei Governi austriaco e cecoslovacco a illustrare le domande presentate dai rispettivi Governi per ottenere la nomina tra i componenti la Corte di un giudice nazionale. L'agente austriaco, che è il professore tedesco Kaufmann, ha svolto la propria tesi sostenendo che l'Austria aveva diritto ad avere un giudice nazionale in base all'articolo 31 dello statuto della Corte ed ha dichiarato di opporsi d'altro canto all'accoglimento della domanda formulata dal Governo di Praga. A sua volta l'agente cecoslovacco ha dichiarato di non opporsi alla domanda austriaca, ma che insisteva nella propria. L'agente germanico ha appoggiato la domanda austriaca anche nella parte che riguardava l'opposizione all'ammissione di un giudice cecoslovacco. Gli agenti francese prof. Basdevant e italiano dott. Pilotti si sono rimessi alla giustizia della Corte, pur facendo notare che ove la Corte ammettesse un giudice austriaco, non vi sarebbe ragione per non prendere un'analoga decisione nei confronti della domanda cecoslovacca. Infine, dopo lunga discussione in Camera di Consiglio, la Corte ha deciso non essere il caso di ammettere giudici «ad hoc».

Le facilitazioni creditizie
agli esportatori italo-austriaci

VIENNA, 20

(E.M.) Ieri è stato qui parafato l'annesso al trattato commerciale italo-austriaco che stabilisce facilitazioni creditizie per gli esportatori di entrambi i Paesi e la istituzione di un consiglio permanente per le tariffe. Il testo dell'accordo dovrà essere trasmesso ai due Governi interessati per un ulteriore studio e conseguente approvazione.

La vita della Nazione in cifre

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di giugno scorso (17.304) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel mese di maggio scorso (1..232), ma inferiore al numero dei matrimoni contratti nel giugno 1930 (19.413) ed a quello del giugno 1929 (20.414). Il numero dei matrimoni celebrati nel primo semestre del corrente anno (135.037) è inferiore di 16.413 a quello dello stesso periodo del 1930 (151.450) e di 1838 a quello dello stesso periodo del 1929 (136.875). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nel primo semestre rappresenta nel 1931 e nel 1929 il 3.3 per 1000 abitanti e nel 1930 il 3.6.

Il numero dei nati vivi nel giugno scorso (77.237) è inferiore a quello del precedente mese di maggio (83.342), a quello del giugno 1930 (83.574), ma superiore a quello del giugno 1929 (76.853). Complessivamente durante il primo semestre del corrente anno il numero dei nati vivi è stato 530.907, cioè inferiore di 35.706 a quello dello stesso periodo del 1930 (564.613) e di 2040 a quello dello stesso periodo del 1929 (533.947). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nel primo semestre rappresenta nel 1931 e nel 1929 il 12.9 per mille abitanti e nel 1930 il 13.6.

Nel giugno il numero dei morti (46.842) è stato superiore a quello del precedente mese di maggio (42.805), a quello del giugno 1930 (46.573) ed a quello del giugno 1929 (40.910). Durante il primo semestre del 1931 si sono avuti in complesso 308.696 morti, mentre nello stesso periodo del 1930 se ne ebbero 285.392 e nel primo semestre del 1929 se ne ebbero 375.086. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nel primo semestre rappresenta nel 1931 il 7.5 per mille abitanti, nel 1930 il 6.9 e nel 1929 il 9.1.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 22.211 nel primo semestre del 1931, di 179.221 nello stesso periodo del 1930 e di 158.861 nello stesso periodo del 1929 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 57.010 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930, ma superiore di 63.350 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nel primo semestre rappresenta nel 1931 il 5.4 per mille abitanti, nel 1930 il 6.7 e nel 1929 il 3.8.

Industrie e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana dello scorso mese di maggio secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6.501 stabilimenti risulta di 740.888 con una diminuzione di 36.174 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di aprile 1931 (777.062). Tale diminuzione è da attribuirsi quasi esclusivamente al decremento nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (che da 71.557 nell'ultima settimana di aprile è disceso a 36.559 nell'ultima settimana di maggio). Va peraltro osservato che la diminuzione negli stabilimenti per la trattura della seta è conseguenza del riposo stagionale. Nelle altre industrie si sono verificate oscillazioni di minore importanza.

Secondo le segnalazioni della Cassa per le assicurazioni sociali alla presidenza del Consiglio dei Ministri il numero dei disoccupati al 30 giugno scorso risultava di 573.593 con una diminuzione di 61.590 rispetto al numero dei disoccupati alla fine del precedente mese di maggio (635.183). Il numero dei disoccupati alla fine di giugno 1930 era di 322.291.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di maggio 1931, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonn. 128.044 in confronto a tonnellate 116.408 prodotte nel precedente mese di aprile e a tonnellate 162.725 prodotte nel maggio 1930. Complessivamente furono prodotte 563.626 tonn. di laminati nei primi cinque mesi del 1931 e 701.692 tonn. nei primi cinque mesi del 1930. La produzione della ghisa secondo le rilevazioni dell'Associazione degli industriali metallurgici nel giugno 1931 è stato di 44.425 tonn. in confronto a tonn. 47.899 prodotte nel precedente mese di maggio e a tonn. 45.893 prodotte nel giugno 1930. La produzione dell'acciaio secondo le rilevazioni della stessa Associazione è risultata di tonn. 121.484 nel giugno 1931, di tonn. 142.442 nel maggio 1931 e di tonn. 163.514 nel giugno 1930. In complesso durante il primo semestre del 1931 sono state prodotte 256.540 tonn. di ghisa e 750.050 tonn. di acciaio, mentre nello stesso periodo del 1930 ne furono prodotte 263.389 di ghisa e 893.979 di acciaio.

Traffico marittimo

Nel mese di giugno scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina mercantile, 3.658.712 tonn. di merci in confronto a tonn. 2.843.678 nel precedente mese di maggio e a tonn. 3.078.175 nel giugno 1930. Durante il primo semestre del 1931 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontarono a 16.269.992 tonn. in confronto a 18.129.659 caricate e scaricate nello stesso periodo del 1930. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.879.080 tonn. (61.43 per cento) nel giugno 1931, 1.775.962 tonn. (62.45 per cento nel maggio 1931 e con 1.931.492 tonn. (62.75 per cento) nel giugno 1930.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di giugno scorso è stato di 1.377 milioni di lire in confronto a 1994 milioni di lire nel giugno 1930 e quello delle merci esportate è stato di 1.123 milioni di lire in confronto a 1.362 milioni di lire nel giugno 1930. In complesso durante il primo semestre del 1931 il valore delle importazioni è stato di 6.612 milioni di lire e quello delle esportazioni di 5.112 milioni di lire con una eccedenza passiva di 1.500 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1930 il valore delle importazioni di 6.535 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 3.010 milioni di lire.

Prezzi all'ingrosso

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio dell'Economia di Milano, è passato da 347.16 nel mese di maggio 1931 a 339.33 nel giugno 1931. Nella seconda settimana di luglio il numero indice è salito a 339.63. L'indice nazionale del costo della vita con base giugno 1927-100 risulta diminuito nel mese di giugno 1931 di punti 0.29 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 82.98 a 82.69. L'indice del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo suindicato di punti 0.53 essendo passato da 80.97 a 80.44.

Dissesti

Nel mese di giugno 1931 il numero dei fallimenti ordinari è stato di 1099 di cui 22 relativi a Società anonime contro 1109 nel maggio del 1931 e 1040 del 1930. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel mese di giugno 1931 è stato di 435, mentre era stato di 464 nel precedente mese di maggio e di 44 nel giugno 1930. E' opportuno per altro osservare che le cifre dei fallimenti ordinari dichiarati e dei piccoli fallimenti iniziati nel giugno 1931 sono confrontabili con quelle del precedente mese di maggio, ma non con quelle di giugno 1930 poichè dal 1. settembre 1930 è stato elevato da 5000 a lire 20.000 il limite del passivo per la procedura dei piccoli fallimenti in virtù dell'art. 25 della legge 10 luglio 1930. Considerando complessivamente i fallimenti ordinari ed i piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture, il loro numero ammontava a 1554 nel giugno 1931, a 1573 nel maggio 1931 e a 1084 nel giugno 1930.

Il numero dei protesti cambiari elevati nel giugno 1931 è stato di 101.298, mentre era stato 103.482 nel precedente mese di maggio e di 83.360 nel giugno 1930.

Un assistente assassinato

e derubato delle paghe degli operai

ORISTANO, 20

Un atroce delitto a scopo di rapina è stato consumato verso le ore 18. Due assistenti tecnici addetti ai lavori di bonifica della destra del Tirso certi Scoggia d'anni 27, e Colarossi, mentre si recavano in cantiere per effettuare la paga settimanale agli operai, venivano aggrediti da tre malfattori.

I due camminavano tranquillamente lungo la strada che conduce a Nurati, quando da una siepe sbucarono improvvisamente tre uomini che avevano il viso coperto con fazzoletti ed erano in costume quasi adamitico. I due assistenti non ebbero neppure il tempo di rendersi conto della situazione che i malandrini sparavano alcuni colpi di rivoltella colpendo tanto il Colarossi che cadde svenuto sulla strada e lo Scoggia che rimase ucciso. Essi si impossessarono quindi di una borsa contenente 5000 lire in possesso dello Scoggia e si davano poi a precipitosa fuga. Subito dopo alcuni passanti trovarono i due poveri assistenti stesi sulla strada. Lo Scoggia era immerso nel suo sangue, mentre il Colarossi, ferito leggermente, riprendeva poco dopo i sensi.

Ferisce mortalmente una donna

per derubarla di 130 lire

COMO, 20

La venditrice ambulante Margherita Riva di anni 33, è stata vittima di una feroce aggressione nei pressi di Nesso. Verso il mezzogiorno di ieri l'altro, la Riva percorreva l'alpestre sentiero diretta a Nesso, dove avrebbe dovuto salire sul piroscafo per far ritorno alla propria abitazione, allorchè veniva assalita da un giovane ventenne, il quale, afferratala alla gola, la scaraventava in un sottostante valloncello.

Mentre la poveretta stava per rialzarsi, tutta ammaccata, il giovinastro le era sopra e la colpiva ripetutamente al capo con un sasso, facendola cadere svenuta; il delinquenti si impadroniva poi di 130 lire che teneva la donna, dandosi alla fuga.

Nella sera stessa i parenti della donna iniziavano ricerche di lei, riuscendo a ritrovare il suo corpo, seminascosto fra alcuni cespugli. La Riva, che respirava ancora, è stata trasportata all'ospedale, dove i medici l'hanno ricoverata, giudicandola in condizioni disperate. Il feroce aggressore è stato identificato in un giovane di circa 20 anni, residente a Veleso, ed è stato arrestato.

Misterioso delitto svelato?

L'arresto d'un ingegnere mantovano

MANTOVA, 20

Un notissimo ingegnere della nostra città, Mario Cabassi, direttore dell'oleificio e panellificio situato fuori Porta Belfiore, è stato in questi giorni tratto in arresto quale sospetto autore di omicidio del meccanico Silvio Corniani, d'anni 22, delitto avvenuto nella nostra città nella prima decade del dicembre u. s. Fu precisamente la mattina del 9 dicembre dello scorso anno che, alcuni cittadini, transitando per la «strada bassa» che dal quadrivio fuori Porta Belfiore conduce, attraverso la Valletta, alla località Pompilio, rinvenivano bocconi, a lato della strada medesima, nei pressi del Panellificio, il cadavere di un uomo, riconosciuto poi pel Corniani Silvio, del luogo.

Il Corniani abitava a pochi passi dalla località ove venne rinvenuto cadavere, presentava una ferita da arma da fuoco al torace che doveva averlo ucciso sull'istante. Nessun indizio attorno al cadavere dell'ancora giovane meccanico, tanto più che la notte piovviginosa e burrascosa in cui venne consumato il delitto doveva aver disperso ogni traccia; solo si era rilevato che il cadavere del Corniani stringeva nelle mani un metro di metallo chiuso che si crede che il Corniani stesso avesse estratto, non appena ferito, per difendersi.

Il delitto piombò, fin dai primi giorni, nel più fitto mistero, ed a nulla valsero le indagini, i fermi e le investigazioni dell'autorità: solo in questi giorni però, quando si riteneva che tutto si fosse chiuso nel più impenetrabile mistero, la questura, che non aveva abbandonato le sue tenaci ed assidue investigazioni, traeva in arresto, su mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria, l'ing. Mario Cabassi della nostra città, direttore dell'oleificio-panellificio nei pressi del quale era stato rinvenuto ucciso il Corniani.

Sulle ragioni del delitto, la fantasia popolare si sbizzarrisce con le sue più disparate ipotesi, mentre la autorità sta conducendo a compimento la sua laboriosa istruttoria.

Un camion in un burrone

con un carico di rotoli di carta

ROMA, 20

Questa notte sulla strada che da Frosinone conduce a Roma è avvenuta una mortale disgrazia. Un camion carico di circa 60 quintali di carta da giornale per un confratello del mattino, si rovesciò in un profondo burrone causando la morte dello *chauffeur* e il ferimento di altre due persone. Il camion era partito alla mezzanotte dalla cartiera Boimond dell'Isola dell'Iri. Esso era carico di quegli enormi rotoli di carta che servono per le rotative dei giornali. Il viaggio verso la Capitale si iniziò regolarmente. Il camion procedeva a corsa regolare quando in località Veroli lo *chauffeur*, a nome Natale Degno, ha preso male una curva ed il camion si è rovesciato. Tutti i rotoli di carta sono caduti e con loro hanno trainato nella caduta il veicolo nel burrone. Dopo il primo momento di smarrimento e di terrore le due persone che si trovavano nel camion, e cioè i fratelli Antonio e Francesco Forte, sono riusciti a liberarsi dal peso della carta e uscirono dai rottami del camion; ma per le ferite riportate poco dopo caddero svenuti, mentre lo *chauffeur* rimaneva ucciso sul colpo. Dopo circa un'ora dal grave incidente un'automobile proveniente da Boville trovava sulla strada, nel passare per il luogo dove era avvenuta la disgrazia, alcuni rotoli di carta. Le persone che erano a bordo della macchina, immaginando che qualche cosa di anormale fosse accaduto, scendevano dall'auto e scorti i feriti in fondo al burrone, si affrettavano a raggiungerli per portar loro soccorso. Per lo *chauffeur* non c'era più nulla da fare perchè egli aveva esalato l'ultimo respiro. Gli altri due sono stati invece con ogni cura trasportati all'Ospedale dell'Isola dell'Iri dove le loro condizioni per fortuna non sono state giudicate molto gravi.

Due vacche uccise da un camion

MOTTA DI LIVENZA, 20

Ieri il negoziante signor Luigi Collavini di Pramaggiore, alla fiera della Maddalena di Oderzo acquistava due vacche che mandava a casa accompagnate da un ragazzo nel pomeriggio. Dopo un centinaio di metri dal ponte in cemento sul canale Malgher lungo la Postioma che da Motta conduce ad Annone le due armente improvvisamente impaurite cominciarono a sbandarsi al sopraggiungere di un camion con rimorchi carico di grano del sig. Ambrogio Franchi di Annone Veneto. Inutili riuscirono gli sforzi del fanciullo per trattenere le bestie, che finirono stritolate fra un albero e il camion che, per evitarle, poco mancò non precipitasse nel fosso. Il ragazzo se la cavò con una buona dose di paura.

Ferisce il fidanzato

che l'aveva abbandonata

PADOVA, 20

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri nel pomeriggio nella frazione di Mora di Vescovana. La ragazza Elena Marostica di 23 anni che da qualche tempo era fidanzata con il giovane Antonio Bortolozzo di anni 27, poichè era stata abbandonata ha atteso sulla strada l'ex-fidanzato, e dopo un animato colloquio ha estratta la rivoltella ed ha sparato un colpo che ha ferito il Bortolozzo all'addome. Il poveretto, che versa in grave stato, è stato ricoverato all'ospedale di Este, mentre la Marostica è stata tratta subito in arresto.

Una rapina a Padova

PADOVA, 20

Ieri sera il mediatore Albino De Franceschi fu Giacomo di anni 33, da Bosco di Rubano, nei pressi della sua casa è stato aggredito da certo Emilio Guerra che senza profferir parola gli ha sparato contro un colpo di rivoltella. Fortunatamente il proiettile è stato deviato e il De Franceschi è stato colpito solo di striscio. Stamane infatti il ferito è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

Bambina precipitata da una terrazza

TREVISO, 20

Da Nervesa della Battaglia ieri nel pomeriggio veniva trasportata al nostro ospedale in gravi condizioni per lesioni alla testa la bambina Antonietta De Pasqual di Giuseppe di 5 anni.

La povera piccola era precipitata accidentalmente da una terrazza nel sottostante cortile dall'altezza di circa 4 metri.

I medici le hanno riscontrato gravi contusioni all'occhio destro, la rottura di tre denti e la commozione cerebrale per probabile frattura del cranio. Il giudizio è riservato.

La vigilanza sulle farine

contro l'uso di sostanze coloranti

ROMA, 20

E' stata diramata ai Prefetti del Regno, all'alto Commissario di Napoli e al Governatore di Roma la seguente circolare da parte del Ministero dell'Interno, relativa alla produzione e al commercio delle farine di grano:

«Il recente provvedimento, che fa obbligo ai molini che macinano grano estero di impiegare il 95 per 100 di grano nazionale per la produzione di semolini e farine destinati ad usi elementari nell'interno del Regno, rende necessario intensificare la sorveglianza per la rigorosa applicazione delle disposizioni di carattere sanitario tanto sulle farine prodotte in Italia, quanto su quelle importate all'estero.

«In questi ultimi anni sono state più volte avanzate con maggiore insistenza nuove proposte di trattamenti fisici e chimici per lo bianchimento delle farine come pure per mescolare alla farine piccole quantità di prodotti chimici diversi, venduti col nome di «fantasia» i quali si vantano proprietà imbiancanti e azione favorevole alla panificazione. Si tratta per lo più di sostanze ossidanti e nitrosanti che alterano alcuni dei costituenti delle farine e in generale lasciano nella farina e nel pane prodotti estranei e non sempre innocui.

«Alle domande di autorizzazione per l'uso di speciali procedimenti o di sostanze chimiche a tale scopo, questo Ministero ha sempre opposto un reciso diniego in relazione alle disposizioni vigenti. Gli articoli 118 e 123 del regolamento 3 agosto 1890 n. 7045 per la vigilanza sugli alimenti, sulle bevande e sugli oggetti d'uso, come pure le disposizioni di carattere generale degli articoli 107 e 108 del regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901 numero 45, vietano qualunque aggiunta di sostanze estranee alle farine e specialmente di sostanze che possono variare il colore naturale dei prodotti alimentari. In modo particolare, in relazione ai processi di inbianchimento e alle aggiunte di sostanze per sostituire e favorire la fermentazione panaria, vorranno le EE. LL. richiamare l'attenzione degli organi di vigilanza sanitaria, sia sulle farine prodotte in Italia, sia nei porti di mare per le farine importate dall'estero. A facilitare il controllo le EE. LL. vorranno disporre che le farine destinate alla panificazione e alla fabbricazione di pasta alimentare, fino a quando vengono usate, siano tenute in sacchi piombati, o comunque suggellati, e muniti di cartellini con la indicazione del tipo di farina e del nome dei molini, o del paese estero di provenienza, e del nome dell'importatore.

«Data l'importanza di quanto ha attinenza col consumo del pane e delle paste alimentari, alimenti fondamentali delle nostre popolazioni, si confida nel personale interessamento delle EE. LL. per la rigorosa applicazione delle disposizioni richiamate nella presente circolare».

Facilitazioni inglesi alla Russia

per i pagamenti commerciali

ROMA, 20

Si annuncia che il Governo inglese sta completando un piano di facilitazioni di credito in riguardo ad ordinazioni per complessivi cinque milioni sterline che la U.R.S.S sta per piazzare in Inghilterra. Il Governo inglese garantirebbe il 60 per cento degli interessi, mentre per il 40 per cento sarebbero responsabili le ditte presso le quali le ordinazioni verrebbero piazzate. Il periodo di pagamento verrebbe limitato a 30 mesi dalla data delle ordinazioni.

Le ditte che beneficerebbero principalmente di questo piano di forniture sono quelle impegnate nei lavori di grandi macchinari; cosicchè la decisione del Governo inglese, che sarebbe stata presa in conseguenza del risultato negativo dei negoziati relativi alla costruzione di navi russe nei cantieri inglesi, apporterebbe sensibili vantaggi alle industrie del ferro e dell'acciaio.

Il comandante dei Fasci

giovanili di Aosta

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, su proposta del comandante dei Fasci giovanili di combattimento, ha nominato il camerata Riccardo De Angelis, fascista dal 1920, comandante provinciale di Aosta.

Il giro ciclistico di Francia

Vittoria di Demuysere

nella tappa Aix Les Bains-Evian

PARIGI, 20

(F.B.) Siamo all'ultima settimana di lavoro pel Giro di Francia. I superstiti saranno a Parigi domenica prossima e potranno assaporare un riposo ben meritato. Intanto oggi essi hanno effettuato ancora una tappa difficile: Aix le Bains-Evian che importa diversi ostacoli abbastanza seri tra cui il colle di Tamie e quello di Aravis.

Alle ore 8.30 i 44 corridori hanno lasciato il posto di partenza sotto una pioggia dirotta. L'ascensione del colle Tamie si è effettuata senza incidenti tanto che ad Albertville, alle ore 11.55, il plotone condotto da Pesenti è ancora compatto.

La corsa continua monotona fino a Flumet dove i corridori giungono alle ore 12.54 con un ritardo di un'ora sull'orario previsto. Per fortuna la pioggia cessa di cadere quando i corridori affrontano la prima rampa del colle Aravis. La cima del colle è raggiunta per primo da Demuysere seguito a breve distanza da Buttafuochi, Antonino Magne, Benoit Faure, Pesenti e dal resto del plotone in fila indiana. Nella discesa, dato il pessimo stato del fondo stradale, Leducq cade. A piedi della discesa il plotone è nuovamente compatto. A Bonneville i corridori passano alle ore 14.45.

La corsa prosegue quindi monotona fino a Thonon. Un infortunio di Antonino Magne fa sì che gli Italiani prendano la fuga pedalando velocemente, ma Peglion possa la sua ruota a Magne che ha modo così di ricuperare il tempo perduto. Sotto il comando dei belgi il plotone si sgrana e Demuysere giunge al traguardo di Evian con 53 secondi di vantaggio sul plotone compatto, seguito da Leducq. Antonino Magne è nel gruppo e conserva così la maglia gialla tallonato sempre dal nostro Pesenti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Demuysere in ore 7.57'13''; 2. Leducq in 7.58'1''; 3. Stoepel; 4. Bulla. Seguono altri 33 corridori con lo stesso tempo tra cui gli italiani Battesini, Gestri, Gremo, Pesenti, Pancera e Catalani. Orecchia è giunto distaccato di un minuto e Di Paco di sei minuti.

Gravi disordini a Madras

Quattro morti e 200 feriti

MADRAS (India), 20

L'affissione di un ordine della direzione dello stabilimento di filatura e tessitura di Bangalore, nel quale si comunicava alle maestranze che in considerazione dell'attuale depressione del mercato era sospeso il pagamento agli operai delle consuete partecipazioni agli utili, ha provocato una ribellione delle maestranze, specie femminili, che si sono rifiutate di sgombrare la fabbrica, finchè i premi di compartecipazione non fossero stati pagati.

I dirigenti della tessitura chiesero allora l'intervento della polizia per fare sgombrare i locali. Ciò dette luogo a disordini che divennero gravi per il fatto che la folla, accalcatasi fuori della fabbrica, potè unirsi e prestar man forte agli operai che erano nell'interno. I poliziotti, assaliti a colpi di pietra, furono costretti a fare fuoco sui dimostranti, uccidendo 4 persone e ferendone 200.

Le conclusioni dell'Accusa

contro Peret, Besnard, Vidal e Favre

PARIGI, 20

In seguito alle risultanze del supplemento di istruttoria ordinato dall'Alta Corte di Giustizia sull'affare della Banca Oustric e in attesa delle quali l'Alta Corte aveva deliberato di sospendere la sua decisione circa la propria competenza, il Procuratore generale del l'Alta Corte di giustizia ha formulato la sua requisitoria il cui testo è stato pubblicato oggi.

Nelle sue conclusioni la requisitoria, fatta riserva per ciò che potrà risultare dal dibattimento orale, domanda all'Alta Corte di Giustizia di decidere sulla mozione della Camera dei deputati in data 25 marzo 1931 nella quale sono accusati:

1) signor Paul Peret: a) di avere essendo Ministro delle Finanze, favorito il 2 giugno '26 e il 2 novembre 1930 con propria decisione la parte; b) di avere dato la sua partecipazione come consulente ad una impresa privata di cui egli aveva avuto, meno di cinque anni prima, a causa delle sue stesse funzioni, la sorveglianza.

2. I signori Renè Besnard, Gaston Vidal e Albert Favre di essersi resi complici del sig. Peret per avergli prestato aiuto e assistenza.

Leon Daudet perde la causa

contro lo chauffeur Bajot

PARIGI, 20

La XII Camera correzionale ha emanato oggi la sentenza nel processo per ingiurie e diffamazione intentato da Leon Daudet contro lo *chauffeur Bajot* e il giornale l'*Oeuvre* in seguito a una lettera che lo *chauffeur* Bajot aveva pubblicato nell'*Oeuvre* il 16 giugno 1927 e che Leon Daudet aveva giudicato diffamatoria. In un giudizio motivato, il Tribunale ha ritenuto che per stabilire la malafede dello *chauffeur* Bajot sarebbe stato necessario apportare la prova dei fatti contrari a quelli già conosciuti, mentre le testimonianze apportate dalla parte civile non sono valide. Per tali motivi il tribunale pronunciò l'assoluzione dello *chauffeur* e del gerente dell'*Oeuvre*.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 20 — Rendita Ita. 3.50 p. c. 72.7750 — Consolidati 5 p. c. f. m. 81,2750 — Banca d'Italia 1560 Banca Comm. It. 1302 — Banca Nazion. di Credito 15 — Banco Roma 103 — Credito It. 700 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 700 — Ferr. Mediterr. 282 — Ferr. Merid. 812 — Venete Costruzioni Ferr. Meridionali 812 — Venete Costruz. Ferr. 158 — Cosulich 76,75 — N.G.I. (Rubattino) 200 Libera Triestina 32.50 — Cot. Caut. 1900 — Cot. Olcese (già Turati) 24550 — Id. Furter 84 — Id. Val d'Olona 230 — Id. Seriana 80 — Id. Val Ticino 92 — Id. Veneziano 4475 — Stamp. De Angeli 737 — Cantoni Coats 450 — Linif. Can. Naz. 136 — Man. Rossari e Varzi 372 — Id Rotondi 270 — Id Tosi 128 — Id Cotonerie Merid. 875 — Unione Manifatture 281 — Lan. Gavardo 720 — Id Rossi 2200 — Id Targetti 70 — Cascami Seta 417 Bernasconi Tess. Scr. 7250 — La Soie de Chatillon 240 — Varedo 1750 — S.N.I.A. Viscosa 3525 — Man. Ita. Pacchetti e C. 33 — Ansaldo 48 — Miniere Elba 4950 — «Ilva» Alti Forni 177,75 — Metallurg. Italiana 15,125 — Monte Amiata 90 — Montecatini 156.50 — Stab. Dalmine 10,975 — Breda Costr. Mecc. 42,50 Automobili Bianchi 3250 — Id Isotta Fraschini 40 — Id Fiat 203 — Offi. M. Miani Silvestri 11 — Id, Reggiane 60 — Soc. Adr. Elettr. 179.50 — Elettr. Brioschi 335 — Elettr. C.I.E.L.I. 188 — Dinamo it, Impr. El. 178 — Elettr. Bresciana 190 — Id Valdarno 175 — Alta Italia E. A. 128 — Emiliana Eserc. A. 351 — Idroelettr. Trezzo d'Adda 375 — Elettr. Adamello 140 — Elettr. Gen. Sic. (Seso) 68 — Id. Edison 571 — Id Postergate 345 — Idroeltt. Ligure Toscana 232 — Id Lombarda (Viz) 448 — Merid. di Elettr. 242 — Terni 354 — Unione Eserc. Elettr. 62 — Italcable 63 — S.I.E.T. 103 — Tecnomasio 60 — Distillerie Italiane 92 — Eridania 267 — Industria Zuccheri 680 — Raffineria L. L. 716 — A.C.N.A. 150 Italiana Gas 30 — Mira Lanza 43 Petroli d'Italia 950 — Aedes 84.50 Fondiaria Regionale 450 — Istituto Fondi Rustici 13 — Ist. Rom. Beni Stabili 491 — Saturnia 2250 — Pastificio Baroni 22 — Gr. Alb. Venezia 37 — Italo Am. 74 — Pirelli Ital. 634 — Rinascente 17 — Pirelli e C. 178 — Brasital 56 — Dell'Acqua 153 — Vedetta 160 — Obblig. delle Venezie 3.50 p. c. 79.17.50 — Credito Fond. Venezia 5 p. c. 460,50 — Id. 6 p. c. 490,50 Consor. M. dann. terr. 4 per cento 447 — id. 5.30 p. c. 447 — Cons. Cred. Agrario 475.

CAMBI

Parigi 75,10 — Zurigo 372,15 — Londra 92.85,50 — Amsterdam 77250 Madrid 178 — Bruxelles 266,70 — Berlino 454 — Vienna 26.830 — Praga 5676 — Bucarest 1140 — Buenos Aires peso oro 1335 — Id. peso carta 584 — New York telegrafico 191.350 — Id. chèque 191.250 Belgrado 3380 — Budapest 332 — Atene 24,80 — Albania 36.950.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 20 — Rendita Ital. 3.50 p. c. f. m. 72.75 — Consolidati 5 p. c. f. m. 81.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 79 — Banca Commerc. It. 1302 — Banco di Roma 103 — Credito Ind. 502 — Assicur. Generali 3610 — Cosulich 76 — Veneziana Navig. 155 — Libera Triestina 41 — Cantieri Acc. Venezia 95 — Adriatica Elett. 180.50 — Terni 354 — Ilva 178 — Fiat 205 Coton. Venez. 45 — Montecatini 155 Soie de Chatillons 240 — Granli Alberghi 47.

CAMBI

Parigi 75.12 — Londra 92.90 — Zurigo 372.25 — Madrid 179 — Berlino 440 — Bruxelles 266,75 — Vienna 268 — Zagabria 33.90 — Praga 5660 — Bucarest 1140.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 72,40 — Consolidati 5 p. c. 81,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 79.20 — Banca Comm. 1302 — Credito Ita. 701 — Banco di Roma 103 — Banca Naz. li Credito 18 — Banca Commerc. Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 40 Lloyd 542.50 — Premuda 203 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 48 — Tripcovich 123 — Anon. Infortuni Milano 1500 — Assicurazioni Gener. 3605 — Riunione Adr. 1370 — Assicuratrice Ital. 450 — Forze Idrauliche 170 — Cem. Isonzo 21 — Sigorta di Costantinop. 89 Cant. Riuniti Adr. 5450.

CAMBI

Parigi 75.15 — Londra 92.84 — New York 19.135 — Zurigo 372,25 Madrid 178 — Amsterdam 772 — Berlino 450 — Bucarest 1136 — Praga 56.65 — Vienna 26,850 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 267 — Budapest 332 — Oslo 512 — Tirana 368.

Il movimento delle navi

nei porti del Regno

ROMA, 20

Durante il mese di giugno approdarono complessivamente nei porti del Regno 19,657 navi per una stazza netta di tonn. 6,638,886, sbarcando tonn. 2,385,262 di merci e 417,331 passeggeri. Partirono 19,545 navi stazzanti in totale tonn. 6,467,256 dopo avervi imbarcato tonn. 673,350 di merci con 387,401 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 39,202 navi per una stazza netta di tonn. 13,106,142; quello totale delle merci fu di tonn. 3,057,712; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 805,132.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 23460 piroscafi della stazza netta di tonn. 9.844,245 (merci tonn. 1,503,038 e passeggeri 795,782) e con 14,388 velieri di stazza netta tonn. 526,314 (merci tonn. 476042); la bandiera estera con 1515 piroscafi di stazza netta tonn. 2,723,775 (merci tonn. 1,165,155 e passeggeri 9450), con 239 velieri della stazza netta di tonnellate 11777 (merci tonn. 4477). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 96 p. c. per quanto riflette il tonnellaggio di stazza netta e del 61 p. c. per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 luglio: «Windermer» ingl. da Newcastle con carbone.

Arrivati il 19 luglio: «Stratis» ell. da Danzica con carbone — «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con passeggeri — «Semiramis» ital. da Trieste vuoto — «Vienna» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Arrivati il 20 luglio: «Leopolis» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 20 luglio: «Leopolis» ital. per Novorossik con merci — «Barletta» ital. per Bari con merci — «Peneiope» ital. per Margherita di Savoja vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Birmania» ital. per Calcutta con merci.

Partenze del 18 luglio: «Nemi» ital. per Valmasinghi — «Merano» ital. per Odessa.

Partenze del 19 luglio: «Como» ingl. per Trieste — «Ivan» jugosl. per Trieste — «Dorico» it. per Metcovich — «Costanza» ital. per Valditorre — «Montebello» ital. per Arsa — «Semiramis» ital. per Alessandria — «Vienna» ital. per Trieste — «Ivo Racic» jugosl. per Ravenna.

Partenze del 20 luglio: «Nevona» ital. per Batum — «Fort Bridges» ingl. per Nicolajeff — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Windermer» ingl. arrivato il 18 luglio: da Newcastle: rinfusa tonn. 4055 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Stratis» ell. arrivato il 19 luglio: da Danzica: rinfusa tonn. 300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Olivieri, Bellini, Michelini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 luglio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in riparaz. 1, in disarmo 14; totale 36. Arrivati 5; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2506.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn .180; merci varie tonn. 288; totale tonn. 468.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 40; uomini 376 — Carri caricati 189; scaricati 47 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 19 luglio:

Piroscafi e velieri a banchina 23, in ripar. 1, in disarmo 14; totale 38. Arrivati 4; partiti 2.

Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 21 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 359 — Giovanotti di coperta 205 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 Fuochisti 435 — Carbonai 118 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 102 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

MAETERLINCK

Dare un completo profilo letterario biografico di Maurice Maeterlinck può sembrare a prima vista non troppo facile perchè realmente poche personalità artistiche offrono lati in ombra come lo scrittore del «Tesoro degli Umili».

Maeterlink sembra sfuggire all'analisi di ogni critica letteraria, in parte per la sua evoluzione di pensiero lenta, ma continua, la quale chiaramente ci fa comprendere la impossibilità del poeta di fissarsi, di definirsi, perchè definizione sarebbe impossibilità di superamento; in parte per il suo misticismo; misticismo assimiliato da fonti diverse e che rimane una pura astrazione dell'anima che scopre immediatamente la sua unione con Dio, mentre invece la maggior parte dei pensatori e dei filosofi vuole comprendere per mezzo solo della ragione. La filosofia e il misticismo, tutto personale, del Maeterlink possono dunque fare da ostacolo a chi troppo superficialmente si accinga a studiare lo scrittore e miri a dare delle definizioni conclusive.

Questo però non può essere assolutamente detto per uno studio su Maeterlink di Auguste Bailly, recentemente uscito, il quale è realmente un saggio di finissima intuizione e al tempo stesso di accurata indagine. Il Bailly segue l'attività letteraria del Maeterlink proprio dall'inizio, dalla pubblicazione di «Serres chaudes», i primi versi, dove la melodia aveva spesso il sopravvento sul concetto e la personalità del poeta non aveva ancora trovato la sua espressione. Considerando i primi versi di Maeterlinck noi lo potremo benissimo annoverare tra quei simbolisti che seguirono Verlaine e Mallarmè, gruppo di giovani poeti tra i quali Charles Morice, Jules Laforgue, Maurice du Plessys sono forse i più degni.

In essi, come nel Maeterlinck, la reazione al parnassianismo, lo sforzo di astrarsi dalla realtà; la attenzione volta a cogliere i più leggeri riflessi psicologici dell'anima.

Osserva il Bailly che la evoluzione del Maeterlinck da «Serres chaudes» a «La vie des termites» è tutta la storia di un pensiero umano che scorre sotto i nostri occhi.

Già da quando Ottavio Mirbeau, il quale certamente come artista è agli antipodi della sensibilità del Maeterlinck, definì la «Princesse Maleine», il primo dramma del poeta, superiore per bellezza ai lavori dello stesso Shakespeare, e lo giudicò molto favorevolmente in un articolo del «Figaro», la personalità del poeta, si può dire si sia concretata sempre più e sempre meglio. Dalla «Principesse Maleine» fino a «L'oiseau bleu», il quale fa parte del nuovo teatro, il poeta giunge da un pessimismo iniziale sconsolato e torbido, per quanto velato da una delicatissima poesia, fino ad affermare la possibilità per l'uomo di raggiungere la felicità.

In possesso del diamante, che permette agli sguardi umani di scoprire la verità, i due giovani figli del boscaiolo Tyltyl e Mytyl, partono alla ricerca dell'*Uccello azzurro*, il quale assicurerà loro la felicità e la conoscenza dei segreti della natura. Nell'atmosfera incantata del racconto, tutte le elementari e sacre forze della vita li accompagnano ed essi, dopo avere errato di terra in terra ed essere passati attraverso il dominio di tutti i regni, troveranno quello che cercavano proprio nel paese dell'avvenire.

Il mistero però rimarrà per essi mistero perchè non potranno tenere in prigionia l'uccello azzurro, che è il simbolo di ciò che desideravano, ma potranno bensì ritrovare la felicità ogni volta che lo vorranno se ricorderanno quello che hanno visto e appreso nei regni extra umani.

Nella « Principesse Maleine » è il simbolo della morte che trionfa sulla vita, ne « L'oiseau bleau» siamo giunti al capovolgimento del simbolo stesso. Maeterlink dunque è risalito dal pessimismo non dico all'ottimismo, ma alla serena e composta visione della vita, lo potremo ben dire per un grande bisogno di certezza. Questo febbrile bisogno di certezza che tutto domina la sua opera letteraria matura, è sempre presente appunto, perchè il poeta vuole fare opera altamente umana e fraterna, vuole instillare la medesima certezza anche agli altri uomini perchè possano placarsi di fronte al grande mistero della vita. E questo sforzo continuo verso il raggiungimento di una fede, lo troveremo già tutto in potenza nel « Tesoro degli Umili »

Gli studi amorosi e profondi su Novalis, su Emerson, su Ruysbroech, ispirarono a Maeterlinck la certezza di una realtà interiore che sfugge a ogni logica e ad ogni analisi, ma che, nei mistici, è radicata infallibilmente. Il poeta partendo dall'intima analisi dell'anima umana, si chiede se l'eterna inchiesta che l'uomo rivolge al mistero, non si possa placare nella meditazione mistica. Ma, mentre il mistico, sicuro della sua spirituale unione con Dio, non si preoccupa di trarne un beneficio umano, Maeterlink cerca invece di trarre dal misticismo una morale e una regola di vita. La sua saggezza di vita sembra derivare realmente dagli stoici e dai cristiani al tempo stesso. Così ne « La sagesse et le destinè » il poeta, senza la rigida severità degli stoici, e senza il disprezzo della vita attiva, proprio dei cristiani, traccia un quadro di vita felice, tutta compenetrata da una luminosa e sorridente intelligenza. Così ne « La Mort » il poeta affronta le più ardue questioni metafisiche cercando, ostinatamente e con logica, di far luce sul mistero dell'al dilà.

Voltosi poi allo studio e alla osservazione della vita animale e vegetale, il Maeterlinck, studiando la società degli insetti: «La vie des abeilles » « La vie des termites » « La vie des fourmis » esamina il problema della conservazione della vita, in modo poetico e realistico insieme, conclude che l'individuo sembra sparire nel flusso della volontà di una vita universa.

Il Bailly stesso, alla fine del suo studio afferma che è impossibile trarre delle previsioni sull'ulteriore svolgimento del pensiero di Maeterlink perchè la sua potente vita intellettuale lo porterà senza dubbio ancora a spaziare nei campi dell'etica e della metafisica.

Ma egli però, più che filosofo, sarà sempre poeta perchè appunto è giunto alla filosofia per mezzo della poesia.

Ed è certo pure che Maeterlink, interpretando misticamente la vita e al tempo stesso liberandola da ogni legame teologico, appare una delle anime più mistiche del nostro tempo e, senza poter esser definito propriamente cristiano, egli ha raggiunto, nella sua opera, gli stessi fini verso i quali tende ogni religione.

Una figura così spirituale e così chiusa nella sua intima contemplazione dela verità, esige, per non essere falsata, un biografo imparziale e amoroso al tempo stesso. E tale biografo il Maeterlink ha senza dubbio trovato in Auguste Bailly. Il profilo infatti che il Bailly ci dà di Maeterlink è riuscito lavoro completo, profondo, aderente alla più obbiettiva valutazione filosofica e letteraria dell'opera del Poeta.

Francesco Tullio Roffarè

Visages contemporaines. Auguste Bailly. *Maeterlink.* Librairie de Paris. Firmin, Didot.

L'energico sindaco di Andorra
risolve un grave sciopero

PARIGI, 20

Si ha da Perpignano che due o tre giorni fa sono scoppiati nella repubblica di Andorra degli scioperi provocati da terrazzieri che lavorano per conto della Società Anonima delle forze idrauliche. Questi operai, in maggioranza spagnoli, stanno collegando il tronco di strada spagnola al tronco di strada francese che passa per Selden. A due riprese diverse degli scioperi erano scoppiati e gravi disordini avevano avuto luogo. Gli scioperanti avevano anzi tentato di tagliare le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Questa volta la cosa assumeva una piega più grave, poichè gli operai, eccitati da elementi perturbatori, avevano assunto un atteggiamento minaccioso.

Il lavoro era cessato dovunque, e delle riunioni violente avevano avuto luogo nelle strade. Ma quando a Ecamp furono scambiate delle coltellate, il sindaco, circondato dalla polizia, ricorse ad una misura radicale: respinse tutti i perturbatori in Spagna, ristabilendo l'ordine in quella pacifica vallata, turbata per un momento da una parvenza di rivoluzione.

Soccorsi e provvedimenti
per i terremotati dell'Equador

QUITO, 20

(S.I.A.) Il Governo dell'Equatore ha ordinato che la città di Latacunga sia evacuata dalla superstite popolazione la quale sarà ricoverata nelle vicinanze della città terremotata in baracche e tende militari.

Il Presidente della Repubblica, dott. Isidoro Ayora, accompagnato da alcuni ministri, ha raggiunto Latacunga e dirige personalmente l'opera di soccorso che è ostacolata da una pioggia intensa e persistente.

Ancora non si conosce il numero delle vittime perchè le autorità non hanno avuto la possibilità di terminare gli accertamenti.

Squadre di militari e di volontari procedono con la massima alacrità alla ricerca delle vittime tra le macerie e all'abbattimento delle case pericolanti.

Secondo l'inviato speciale del giornale di Quito «El Universo» il terremoto avrebbe fatto meno danni di quanto sembrava. La notizia va accolta con riserva in quanto non è ufficialmente confermata.

Nuove violenze comuniste
per l'agitazione dei tessili

PARIGI, 20

Il capo di Gabinetto del Ministro del Lavoro del Belgio ha ricevuto i dirigenti delle organizzazioni operaie dell'industria tessile, i cui membri lavorano in Francia, nella regione di Roubaix-Tourcoing. Nel colloquio è stato deciso di incoraggiare la ripresa del lavoro, tanto negli stabilimenti del Consorzio quanto negli altri.

I Sindacati liberi dell'industria tessile di Roubaix hanno risposto, inviando al Presidente del Consiglio Laval, una lettera di protesta: « Spetta alle organizzazioni operaie francesi, dicono i firmatari, difendere gli interessi operai generali in Francia, e prendere tutte le decisioni utili secondo le circostanze. Noi desideriamo, comunque, una fine rapida e onorevole del conflitto, ma sarebbe inammissibile che questa fine fosse provocata dalla pressione del Governo di un Paese vicino ».

I comunisti, da parte loro, hanno protestato rinnovando un attacco contro un autocarro che trasportava in Francia degli operai addetti alla frontiera belga. Varii proiettili furono scagliati contro i vetri del veicolo, ed un operaio rimase ferito. La gendarmeria ha dovuto intervenire per ristabilire l'ordine

Due stabili sgombrati a Napoli
perchè in pericolo di crollare

NAPOLI, 20

Un vivo allarme si è manifestato nel rione Passigno e in quello di San Giovanni, in seguito alla minaccia di crollo di un fabbricato occupato da numerose famiglie di lavoratori. Lo stabile, per le scosse telluriche dello scorso anno, presentava numerose gravi lesioni così da suggerire al proprietario l'esecuzione di alcuni lavori malgrado i quali l'edificio ha perduto completamente la sua stabilità. Gli inquilini dello stabile, impressionati dalla caduta di alcune pietre e dagli intermittenti scricchiolii alle volte, hanno chiesto l'intervento dei pompieri il cui ufficiale, dopo un'accurata verifica, ha ordinato lo sgombero che è stato immediatamente eseguito alla presenza di una folla enorme. Un altro edificio vicino pure in pericolo è stato fatto sgomberare. Il trasferimento degli abitanti è avvenuto fra la più viva emozione. Le centinaia di famiglie che hanno dovuto abbandonare lo stabile sono state ricoverate per opera del comune.

Tragica morte d'una bimba
precipitata dalle scale

ROMA, 20

Un'orribile disgrazia dovuta ad un istante di disattenzione materna è avvenuta nello stabile segnato col n. 38 di Via Vicenza. Ivi abita la famiglia di certo Ugo Cattalano che è composta dalla di lui moglie Concetta e dalla figliolina Sonia nata nel 1927. La piccola Sonia, eludendo la vigilanza della propria mamma, apriva la porta di casa e si metteva a giuocare con altre bambine sul pianerottolo del terzo piano. Quale giuoco più attraente per i piccini di quello di montare a cavalcioni sulla ringhiera della scala e lasciarsi scivolare fino al piano sottostante.

Ad un tratto un grido acutissimo echeggiò nello stabile e al grido fece seguito un tonfo sordo. La piccola Sonia, nello scivolare lungo la ringhiera, era precipitata da una altezza di dodici metri andando a cadere nell'androne dello stabile. Nonostante le amorevoli e sapienti cure prodigatele dai medici, la piccola Sonia cessava poco dopo di vivere.

La "GAZZETTA„ a Roma

Il bitume alla conquista delle strade romane

Dodici milioni di lavori stradali - L'annuale terremoto - I curiosi del sottosuolo - Bitumatura in grande stile - Sue delizie quotidiane ed estive

ROMA, luglio

Uno di questi giorni, al Governatore piacendo, si inizierà la annuale rivoluzione stradale. Dodici milioncini vennero stanziati per alimentare codesto benefico moto. Dal luglio ad ottobre, poi da ottobre a dicembre, sei mesetti di strade sventrate fin nelle più profonde viscere; marciapiedi all'aria, sassi e melma e polvere generosamente da ogni parte. Bisognerà rifare la guida pratica del perfetto pedone con gli itinerari più opportuni per non cascar in una buca e non stroncarsi un piede su di un cumulo di pietre. Binari a riposo da un anno e mezzo andranno finalmente via dalle strade, dove ormai non erano che cose morte e dei tram al centro non ci rimarrà che un lontano ricordo. Quando saremo vecchi e racconteremo ai nostri nipoti: «Di qui, un giorno passava il tram», quelli ci guarderanno con aria tra il sorpreso e lo sdegnato: «Come? non vi vergognavate di rovinare l'estetica di queste caratteristiche strade con quei pesanti carrozzoni, e quelle reti di filo, che ancora si ammirano alla periferia?» Già, ma allora non c'erano gli autobus, e la gente trasportarla bisognava.

Le viscere della città

Strade sossopra. Fa piacere vederle. Mutano il panorama cittadino. Dall'alto dei ponti di passaggio a guardar giù, sembra di ficcare il naso nelle viscere della città, e si scoprono tante cose impreviste. Che sotto quelle tali strade, a dieci metri scorreva una specie di garulo ruscelletto, che più in là un misterioso fognone apriva la sua gola nera, e la mente corre a certi romanzi in cui si parla di certi uomini, che risalendo cunicoli del genere finiscono per sbucare in un luogo impreveduto: nel centro di una piazza, in una grotta di villa settecentesca, in un salone d'armi a pian terreno di castello. C'è della gente che passa delle ore su codesti ponti a guardar giù. Sogneranno, forse, misteriose avventure per quei grovigli di fogne e di chiaviche. Ora costoro sono in festa: tra pochi giorni le strade squarciate offriranno nuovi pretesti alla loro immaginazione.

I lavori livellano il grado di tutte le strade. Le sottomettono ad un comune denominatore. Non ve ne sono più di aristocratiche o di popolari. Diventano tutte uguali. Finiscono per rassomigliarsi. Dove oggi incontri gli elegantissimi, i «gagà», le loro pitturatissime donne, domani bivaccheranno in maniche di camicia gli operai ed i guardiani presso la modesta capanna di custodia prepareranno su di un fornello improvvisato il desinare: simili ad esploratori negli accampamenti.

I lavori di bitumatura

Poi comincieranno sui giornali le recriminazioni dei negozianti e di quanti obbligati a passare per quei luoghi non sentono i fascini della nuova visione. Il grosso pubblico si divertirà un mondo a dir male degli uffici governatoriali, che manderanno, come sempre, le cose per le lunghe e tutti si ritroveranno un'anima ed una capacità di tecnici provetti. Ma un bel giorno, verso ottobre, quando i lavori saranno lì lì, per essere compiuti, la ricorrenza della Marcia su Roma diventerà per tutti una specie di incubo, e metterà indosso a tutti un gran fervore di opere. Allora i luoghi si illumineranno sfarzosamente per consentire agli operai di lavorare anche alla notte e gli eleganti, dopo il teatro, andranno a vedere codesta gente che a certe ore piccole lavora come fosse pieno giorno. L'ultimo atto, però, non sarà ancora iniziato: questo comincia quando sul selciato gli operai intraprendono le cosidette inizioni di bitume. Questa delle strade bitumate è cosa che ha incontrato il genio dei romani ed il Governatore, per far loro piacere, ha disposto che in questi lavori la bitumatura abbia una larga applicazione.

Una curiosa storiella

Una volta schizzato il bitume tra selcio e selcio, la strada si trasforma in un insieme di gobbe e di ondulazioni varie, nere, su cui il camminare è la più dolce delle cose. Non v'è rilievo che la pianta del piede, anche la più insensibile, non riesca a percepire. La famosa ciottolatura torinese diventa al confronto un tappeto felpato. Poi quando arriva l'estate, il godimento si fa ancora più ricco di piacevolezze. Il caldo agisce sul bitume e sull'asfalto come un fuoco. Un paio di ore al sole lo ammorbidiscono fino a farne una pasta molle, appiccicosa, su cui le impronte dei piedi, i cerchioni delle ruote lasciano una visibile traccia. Allora sembra di camminare su di un piano di gomma, ed il piede non si sente mai ben piazzato al suolo. Sotto questo punto, diciamo pure, di vista, Via Veneto s'è conquistata un primato. Ad attraversarla dopo quattro o cinque ore dacchè il sole la batte, il piede si sente imprigionato e bisogna tirar su con una certa forza per non restare appiccicati. Si racconta di un tale che vi lasciò dapprima le scarpe, poi i calzini e arrivò scalzo al marciapiede opposto. Sarà una storiella, ma dà un'idea molto esatta della cosa.

Dicono che la bitumatura rafforza il caratteristico selciato romano. Sarà, ma le strade perdono il loro antico colore. Dov'era un'insieme di un grigio lievemente azzurrino, si snoda un nastro nero, lucido, che sarà modernissimo, che ci avrà liberato per sempre dalla polvere e dal fango ma che dà alla strada un aspetto di officina, cui bisognerà abituarsi, magari rimpiangendo l'antico Ma così è. Tutte codeste applicazioni moderne chiedono il sacrificio delle cose passate, e Dio solo sà, dinanzi al continuo e rapido progredire, quanto ormai di esse siano già nel ricordo di giorni lontani.

gincar

Un discorso del Papa
sulla venerabile Labouse

CITTA' DEL VATICANO, 20

Ieri nel pomeriggio, alla presenza del Papa, ha avuto luogo la lettura del decreto sull'eroismo delle virtù della venerabile Caterina Labouse, figlia della carità di San Vincenzo de' Paoli.

Dopo la lettura del decreto e l'indirizzo di ringraziamento, letto dal padre Cazoti, visitatore della Congregazione della Missione di San Vincenzo, il Papa pronunciava un discorso. Diceva come, attraverso il trasparente latino del decreto ed il francese dell'indirizzo, tutti avevano potuto intravvedere, nella sua integrità e nel suo splendore la modesta, umile figura dell'eccellente figlia della carità di San Vincenzo de' Paoli; non doveva pertanto aggiungere altro, se non invitare a fare tesoro del rimarchevole ed invidiabile esempio di carità, umiltà ed in particolar modo di pietà così semplice, di quella pietà senza la quale la scienza perde il suo valore, la forza diviene nulla, la dolcezza una debolezza.

Il Papa si è quindi dilungato sulla necessità della pietà e della preghiera, ed ha detto di cogliere l'occasione della felice coincidenza dell'odierna festività di San Vincenzo de' Paoli e della chiusura del centenario della medaglia miracolosa, devozione diffusa dopo l'apparizione che ebbe dell'Immacolata, nel 1530.

L'interessamento di Bottai
per l'istruzione popolare

ROMA, 20

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha ricevuto l'on. Bodrero, presidente della Confederazione dei sindacati fascisti professionisti ed artisti, e il sig. Da Zara che gli hanno presentato la relazione di quest'anno sulla propaganda per l'istruzione popolare. Il Ministro ha rilevato con vivo compiacimento e interesse l'opera dell'ufficio centrale e dei vari fiduciari nominati in ogni provincia esprimendo l'intendimento che la loro opera sia ancora maggiormente valorizzata.

Un ricevimento a Siracusa
a bordo d'una nave inglese

SIRACUSA, 20

Il capitano di vascello Thursfield, comandante della nave britannica « Royal Oak », ha offerto a bordo della nave un ricevimento in onore delle locali autorità civili e militari. Al ricevimento, che si è svolto fra la più viva cordialità, hanno partecipato numerose personalità. Al foro Vittorio Emanuele la musica della « Royal Oak » ha eseguito alla presenza di moltissima folla uno scelto concerto che è stato calorosamente applaudito.

La riforma assicurativa
nel Bollettino del lavoro

ROMA, 20

Il Ministro delle Corporazioni, in attuazione del principio sancito dalla dichiarazione 27.a della Carta del Lavoro, ha testè ultimato gli studi preliminari per la riforma ed il perfezionamento delle leggi di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro ed ha predisposto una pregevole relazione che sarà sottoposta all'esame del Consiglio nazionale delle Corporazioni e che viene riprodotta integralmente nell'ultimo fascicolo del Bollettino del lavoro e della previdenza sociale.

La relazione tratta dettagliatamente tutti i problemi che si ricollegano alla riforma dell'assicurazione infortuni e in particolare del campo di applicazione, dell'oggetto e del sistema dell'assicurazione, degli organi preposti al suo esercizio e degli enti complementari di prevenzione e di assistenza, delle prestazioni per quanto riguarda sia l'indennizzo economico, sia l'assistenza sanitaria e protettiva, dell'infortunato, della risoluzione delle controversie ed infine delle conseguenze finanziarie della riforma e della questione dell'unificazione legislativa in rapporto alla legge sulle malattie professionali e a quella sugli infortuni in agricoltura. Oltre alle solite rubriche sull'attività delle industrie sull'occupazione operaia gli orari di lavoro e salari, la disoccupazione e il costo della vita, il Bollettino del lavoro e della previdenza sociale contiene la risoluzione di importanti quesiti in materia di protezione, igiene e sicurezza nel lavoro e sull'applicazione delle leggi di previdenza e di assistenza sociale ed un esteso resoconto dell'attività degli organi corporativi in questi ultimi mesi.

Un'ispezione di Gazzera
al Piemonte Cavalleria

CIVITA CASTELLANA, 20

Il reggimento «Piemonte Reale Cavalleria», il quale si trova da qualche giorno a Civitacastellana per il primo periodo del campo d'arma, è stato ieri mattina ispezionato dal Ministro della Guerra. Il generale Gazzera, giunto di primissimo mattino, si è recato sul posto delle esercitazioni ed ha assistito anche a tiri a pallottola con le mitragliatrici e ad esercitazioni tattiche dei vari squadroni. Nella mattina stessa il generale Gazzera ha fatto ritorno a Roma.

Colonia sanitaria militare
visitata dal Ministro della guerra

ANZIO, 20

Il Ministro della Guerra stamane di buon mattino è giunto a questa colonia sanitaria marina militare per ispezionare i militari chiamati al primo turno della cura e rendersi conto dei risultati della cura stessa. Dopo aver assistito ad alcuni saggi dei militari medesimi, il gen. Gazzera ha visitato in ogni dettaglio l'impianto della colonia interessandosi dei metodi di cura e portando la sua attenzione ad ogni particolare servizio.

Il Ministro è poi passato ad ispezionare il campo sanatoriale militare soffermandosi in modo speciale sugli ultimi ed importanti lavori ivi eseguiti e sui progetti in corso. Dopo essersi trattenuto con i ricoverati di ogni reparto ed aver visitato gli impianti ed i servizi dello stabilimento, il gen. Gazzera ha salutato gli ufficiali prepostivi compiacendosi col capitano medico direttore per la sistemazione del campo e per le importanti ed efficaci cure che vi si praticano.

Teruzzi assiste ad una manovra
della 7. Legione ferroviaria

LIVORNO, 20

Stamane, nei pressi di Antignano, la 7.a Legione ferroviaria ha svolto una manovra alla presenza del capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, del generale Raffaldi comandante del gruppo Legioni ferroviarie, del generale Guidotti comandante la zona della Milizia e delle autorità locali.

Alla fine della manovra i generali Teruzzi e Raffaldi hanno passato in rivista le coorti di Livorno, Pisa, Firenze, e Spezia, e quindi ha avuto luogo una Messa al campo officiata dal cappellano della 7.a Legione capitano Pagnini, che prima della funzione religiosa ha detto parole elevate.

Terminata la Messa il generale Teruzzi ha pronunciato un discorso, rilevando che la Milizia ferroviaria, come assolve il suo compito particolare di ufficio, così è pronta ad imbracciare il moschetto per difendere la Patria.

La Legione ferroviaria si è recata poscia in Piazza della Vittoria a deporre una corona di fiori al monumento dei Caduti.

La morte di una contadina
per la puntura d'una vespa

INTRA, 20

Nel vicino paese di Campagnano, mentre stava accudendo alla mietitura del grano, veniva punta da una vespa al piede destro la cinquattottenne Onorina Sovero. Malgrado le pronte cure del medico, la disgraziata cessava di vivere ieri sera fra atroci dolori.

Cade da un fienile e muore

PADOVA, 20

In quel di Rubano è avvenuta una mortale sciagura. Il contadino Giovanni Piva fu Domenico di anni 49, il quale era salito sopra un fienile ad un tratto e precipitato dalla botola nella sottostante camera, riportando la frattura della base cranica. Il disgraziato è rimasto ucciso sul colpo e il di lui cadavere è stato rinvenuto poco dopo dai familiari.

SPIGOLATURE

Scrive *Comoedia*: Trentatrè scelte creazioni di artisti della moda parigina, che hanno superato l'esame di maturità negli «ateliers», concorsero alla gara del «Gran Prix de l'elegance», che ha avuto luogo in questi giorni nel grande Palazzo delle Esposizioni ai Campi Elisi. Fu la prima occasione di pregustare la moda del prossimo autunno ed inverno I lavori qui esposti dalle case di moda non sono semplici creazioni di fantasia, sostituibili, di qui all'autunno, da creazioni stilisticamente affatto nuove. Rappresentano, anzi, un programma che impegna i suoi autori. Al «Grand Prix» si vide infine manifestamente che la moda prosegue con conseguenza la sua marcia indietro. Le stelle del palcoscenico e dello schermo, che vi avevano assunto la funzione di «mannequins», sembravano dame risuscitate dall'epoca del 1700, del 1830 e del 1870. La moda che viene è ancora più spiccatamente storica dell'odierna moda delle vesti lunghe, e non andrà molto che torneremo alle crinoline. Non mancano invero i profeti del ritorno della crinolina; ma, per tranquillare gli animi, soggiungono subito che la nuova crinolina sarà più pratica dell'antica, dovendo permettere alle signore di passare per le porte dei trams e degli omnibus. Si foggerà dunque la crinolina in modo che le sue parti possano scorrere l'una sull'altra, in certo qual modo ripiegandosi. La trionfatrice del «Grand Prix» fu la diva del cinema francese Suzy Vernon. Ella indossava un vestito pomeridiano bianco e nero, le cui linee antiquate erano messe maggiormente in valore da una opportuna guarnizione. Il vestito era di raso nero, con giacchetta corta, attillata, di stoffa bianca, guernita di pelliccia nera. Suzy Vernon non era tuttavia la sola, fra le trentatrè concorrenti, che si fossero presentate in bianco e nero. Dodici dei trentatrè modelli erano in bianco e nero con prevalenza del bianco, mentre il nero è più spesso usato soltanto come guarnizione. Il colore più usato, dopo il bianco e il nero, era il bleu marino.

*

Chi nel 1929 visitò con una certa attenzione a Venezia la mostra del Settecento Italiano non è probabile abbia dimenticato del tutto i quattro magnifici arazzi che adornavano la Sala Toscana. E se ha conservato il catalogo, può agevolmente rinfrescarsi la memoria a pag. 71: «Sulle pareti maggiori, quattro grandi figurazioni allegoriche rappresentanti le parti del mondo, opere compiute dal 1716 al 1723 da Vittorio Demingot e da Leonardo Bernini: capi d'opera dell'arazzeria toscana, anzi dell'arazzeria italiana del secolo XVIII». Ma chi avesse apprestato i cartoni sui quali gli arazzieri condussero lo stupendo lavoro, il catalogo non dice. Li aveva apprestati Giovanni Camillo Sagrestani, del quale — benchè nessuno lo abbia rilevato in tanta copia di centenari — ricorreva appunto il 7 maggio ultimo scorso il centenario della morte. «Anch'io — scrive Angelo Orvieto nel *Marzocco* — me ne sono accorto un po' tardi; ma in tempo ancora per ricordare questo artista che merita ricordo, e che ebbe ai suoi tempi fama assai larga. Del che ci fa fede, tra gli altri, A. M. Salvini in un opuscolo pubblicato anonimo a Firenze nel 1742, col titolo «Virtù singolari e doni speciali conceduti da Dio a Suor Maria Anna Piazzini fiorentina Cappuccina, passata al cielo il 22 maggio 1742, la quale suor Maria Anna era la figlia del libraio Domenico Piazzini e della «Signora Lucia di Gio: Camillo Sagrestani, eccellente Professore di Pittura, il cui pennello lo rende uomo di gran nome». E certo dovrà esser tale, se Marco Lastri nel suo libro lussuoso «L'Etruria Pittrice» accolse riprodotto in incisione un suo dipinto «La presentazione della Vergine al Tempio» e dedicò un ampio commento all'arte sua».

*

Per quanto difficile sia sorvolare l'Oceano, certo è che l'impresa aviatoria è la parte più agevole della prova che debono sostenere i trasvolatori. Ne dà il migliore esempio l'aviatore Lindbergh. Sono passati, è vero, quattro anni dalla sua traversata memorabile, e in questi quattro anni sono state compiute innumerevoli gesta aviatorie, ma Lindbergh continua a ricevere quotidianamente centinaia di lettere dai suoi ammiratori e non può salvarsi dalla folla entusiasta quando sia riconosciuto per istrada. Ci volle del tempo prima che Lindberg potesse pensare a riprendere ciò che si chiama una vita privata. Nei primi dodici mesi dopo il volo glorioso, non ebbe un momento di pace, e poco mancò che le cordiali strette di mano di centinaia di migliaia di persone non lo smembrassero. Per ciò Lindbergh ha scarsa simpatia per siffatti affollamenti e, nota essendo la sua antipatia per tali ricevimenti, poco mancò che un piccolo incidente fortuito non gli costasse la sua popolarità. All'atterraggio, accadde una volta che l'elica del suo apparecchio scagliasse fango in faccia agli spettatori. Ne sorse la diceria che Lindbergh avesse a bella posta imbrattato di fango il pubblico. Taluni giornali coi quali Lindbergh non è in buone relazioni, raccolsero la diceria, e pareva quasi che Lindbergh dovesse rimetterci la sua popolarità. L'inimicizia tra Lindbergh e una parte della stampa deriva dal fatto che egli protestò contro il tentativo di esibire la sua vita privata in ogni particolare, dinanzi agli occhi del pubblico. Egli è tuttora timido e impacciato nella conversazione. Se si vuol conversare, con lui, bisogna discorrere di aviazione, altrimenti ammutolisce subito. Quale consigliere tecnico di due grandi compagnie d'aviazione, egli riveste un ufficio importante e di grande responsabilità, ma svolge il suo servizio in maniera straordinariamente sobria e semplice.

CRONACA DI VENEZIA

L'arrivo degli apparecchi
della terza tappa del giro aereo d'Italia

Questa mattina alle cinque a Rimini sarà dato il via agli apparecchi partecipanti al II.o Giro aereo d'Italia per la terza tappa con mèta Venezia. Si è già detto che questa è la tappa più faticosa e più ardua, seminata com'è di scali e di controlli, e da percorso particolarmente accidentato dovendosi trasvolare corsi d'acqua, pianure e montagne. Difatti il percorso Rimini-Venezia, distanza che in linea d'aria il più modesto apparecchio può percorrere in circa un'ora, ha invece per la tappa odierna uno sviluppo di ben 1208 chilometri, con 13 scali e 2 controlli in volo, sicchè si ritiene che anche gli apparecchi più veloci non possano coprirlo in meno di sei ore. Perciò i primi arrivi sono aspettati all'aeroporto G. Nicelli di S. Nicolò di Lido fra le undici e mezzogiorno.

Ecco il dettaglio della tappa:

Scali e controlli

RIMINI: Verona Km. 208 - scalo — Bolzano Km. 115 - scalo — Gardolo (Trento) Km. 42 - scalo — Vicenza Km. 68 - scalo — Modena Km. 121 - scalo — Bologna Km. 47 - scalo — Forlì Km. 68 - contr. in volo — Ferrara Km. 47 - scalo — Pomposa Km. 45 - scalo — Padova Km. 65 - scalo — Belluno Km. 90 - scalo — Udine Km. 73 - scalo — Trieste Km. 62 - contr. in volo — Duino Km. 18 - contr. in volo — S. Donà di Piave Km. 83 - contr. in volo — VENEZIA Km. 29 - arr. di tappa.

Si ha come sono stabiliti dal regolamento della gara gli scali e i controlli in volo. Nei primi l'atterraggio è obbligatorio, a meno che particolari condizioni di terreno e atmosferiche non lo sconsiglino, cosa questa che viene stabilita dal Commissariato del Giro; i singoli apparecchi debbono atterrare nei campi a destra, consegnare per il visto il libretto di volo, procedere ai rifornimenti e condursi, sempre rullando, cioè correndo sul carrello, fino alla linea di partenza per riprendere il volo. Pel controllo in volo è stabilito invece che l'apparecchio faccia un giro completo a sinistra sopra un telone a scacchi bianchi e neri, che sta appunto a indicare il posto del controllo, a una quota da 50 a 100 metri, e lanci un messaggio.

Nella tappa invece c'è un vero traguardo consistente in due strisce di tela bianca lunghe dieci metri ciascuna e poste una sul prolungamento dell'altra alla distanza di altri dieci metri. Questo traguardo è posto normalmente alla rotta dell'apparecchio e dovrà essere sorvolato a una quota di 50-100 metri.

La classifica

Poichè potrebbe recar stupore nei non intendenti che nella tappa l'apparecchio, che ha compiuto più velocemente il percorso, risultasse poi indietro nella classifica, bisogna sapere che i giudici di campo debbono tener conto anche degli *handicaps* della prova pratica effettuatasi a Roma al Campo del Littorio prima del Giro, prova tendente a mettere i concorrenti tutti nelle stesse possibilità alla partenza e consistente in una prova di quota, nella classifica delle qualità turistiche, una prova di decollaggio e una di atterraggio, e la determinazione del peso, della cilindrata e del carico alare. Queste prove hanno servito appunto a stabilire per ciascun concorrente l'*handicap* di partenza, che viene conservato in tutte le partenze di tappa.

Il giro, com'è noto, comprende due categorie di apparecchi, la prima, assai più numerosa, degli apparecchi leggeri e la seconda degli apparecchi da gran turismo.

Oggi avremo dunque al campo di S. Nicoletto l'arrivo della maggior parte dei concorrenti; il giorno di domani è lasciato ai ritardatari, che si prevede saranno pochissimi. I velivoli già arrivati saranno sottoposti alla revisione, ai rifornimenti e alle eventuali riparazioni, la sera di mercoledì prima della chiusura dei controlli tutti gli apparecchi dovranno essere ordinati sul campo in modo di poter mettersi il mattino, con brevi e rapidi spostamenti, nell'area di lancio per la partenza, la quale comincerà alle 5 precise per gli apparecchi leggeri, che si solleveranno a intervalli di minuti fino a raggiungere le sei; un'ora dopo avrà luogo invece la partenza degli apparecchi di gran turismo. Questo della partenza sarà certamente pel pubblico lo spettacolo più suggestivo e pittoresco, vedere lanciarsi la moltitudine di ali e sentir l'aria tutta vibrante dell'ansito dei motori.

I commissari di gara

Questa mattina l'arrivo dei concorrenti sarà preceduto dall'arrivo dei quattro trimotori recanti il Commissario generale del Giro colonnello comm. Aurelio Liotta, il segretario collega Nino Carlassare, il collegio dei Commissari sportivi con a capo il presidente colonnello cav. uff. Napoleone Del Duca e la comitiva dei giornalisti che segue la gara.

Nell'aeroporto di S. Nicolò vi sarà il direttore della tappa di Venezia sig. Vittore Ruffini vicecommissario dell'Aero Club di Venezia, e il delegato sportivo ing. Mario Sega, i quali avranno a loro disposizione commissari e delegati aggiunti per i vari servizi del campo.

Il lavoro generale è sotto la sorveglianza del commissario dell'Aero Club di Venezia capitano Venturini. Forse vi sarà agli arrivi anche il presidente dell'Aero Club di Germania von Höppner.

Per la tappa Rimini-Venezia vi sono premi particolari begli e ricchi: la Federazione Fascista offre un portasigarette d'oro al pilota fascista riuscito primo nella tappa, la Federazione del Commercio un cronometro d'oro, della cui assegnazione è lasciato arbitro il Commissariato Generale della Gara, l'Associazione fascista della Gente dell'Aria una gran medaglia al pilota civile primo arrivato appartenente a un'azienda aeronautica inquadrata nell'associazione, la Compagnia dei Grandi Alberghi una coppa, come la Transadriatica e la Federazione Nazione imprese trasporti marittimi e aerei.

Servizi e festeggiamenti

Nell'interesse del pubblico, desideroso di assistere all'arrivo e alla partenza, ripetiamo che una tribuna coperta e provvista di 550 sedie sarà a sua disposizione nel campo; il biglietto d'ingresso costa soltanto L. 2; i Soci dell'Aero Club muniti della tessera 1931 avranno libero accesso.

Oggi e domani funzionerà un servizio speciale di vaporini, diretto da S. Marco (pontile del Molo) S. Nicolò; per questo servizio è stato anche istituito un biglietto cumulativo (andata-ritorno e ingresso al Campo) al prezzo di lire 3.50.

Per l'alba poi di giovedì, in cui avverranno le partenze, un battello «grande» capace di parecchie centinaia di passeggeri partirà dal Molo alle ore quattro precise per far ritorno a Venezia dopo che l'ultimo apparecchio avrà preso il volo.

In onore dei partecipanti al Giro, il Comune offrirà questa sera alle 8.30 un pranzo sulla veranda dell'Excelsior al Lido; domani sul piazzale Bucintoro vi sarà concerto della Banda Cittadina e poi serata di gala in onore degli aviatori al Lido Follies.

L'orario della linea aerea
Venezia Brindisi

ROMA, 20

In seguito all'accordo intervenuto tra il Ministro dell'Aeronautica ed il Ministro delle Comunicazioni e la Società di Navigazione Aerea Transadriatica l'orario della linea Venezia-Brindisi ha subito le seguenti modificazioni: E' sospesa la partenza da Venezia nei giorni 25 luglio e 1 agosto. L'apparecchio partirà nei giorni 19, 26 luglio e 2 agosto alle ore 8.30 per Brindisi. Il ritorno avverrà nei giorni 26 e 27 luglio e 3 agosto con orario facoltativo, che stabilirà la Società dopo l'arrivo dell'espresso marittimo proveniente da Alessandria. Il volo Brindisi-Venezia sarà effettuato senza i normali scali. Sono stati inoltre concordati i seguenti viaggi straordinari: Venezia-Monaco: partenza da Venezia nei giorni 18, 26 luglio e 1. agosto alle ore 13 con apparecchio monomotore.

Monaco-Venezia nei giorni 13 e 26 luglio e 2 agosto con partenza da Monaco alle ore 5.30.

La commissione dei ragionieri

ROMA, 20

Viene pubblicato il decreto ministeriale con cui vengono nominate le commissioni incaricate di esercitare la funzione già spettante ai consigli dei ragionieri.

Per Venezia: Membri effettivi: Baldin Mario, Cavazzana Arturo, Trevisani Giovanni, Errera Paolo, Rumor Eugenio.

Membri supplenti: Furlan Paride, Antico Francesco.

Il Patronato Scolastico all'O. N. Balilla

ROMA, 20

Il bollettino dell'Opera Nazionale Balilla sotto il titolo «Esempi da imitare» segnala l'atto della Giunta amministrativa del Patronato Scolastico di Venezia che ha stanziato lire 100 mila per il Comitato locale Provinciale dell'O.N.B.

Scuole estive e riparazione

Da ieri lunedì 20 luglio hanno avuto inizio i corsi di ripetizione per gli alunni rimandati in qualche materia. I corsi funzioneranno dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno feriale, eccettuato il giovedì, nelle seguenti scuole: Gozzi; Diaz; S. Girolamo masch. e femm.; S. Stin; A. Raffaele; S. Samuele; Giudecca, De Amicis; G. Gallina; S. Fosca; Priuli; R. Michiel; Mestre; Carpenedo; Favaro; Marghera; Malcanton

I direttori sono autorizzati ad accogliere le iscrizioni per tutto il mese corrente.

NOTIZIE SCOLASTICHE

L'Istituto «A. Manzoni (Venezia Salizzada dei Greci 3463 - Telef. 3010) comunica che da ieri si sono iniziati tutti i Corsi diurni e serali per la preparazione ai prossimi esami di tutte le Scuole Medie.

Risultati sempre ottimi, assumere informazioni ovunque.

Il Congresso provinciale dei Sindacati dell'Industria

Veniamo informati che sabato prossimo nei vasti locali dello Stabilimento di Marghera, della Elettrometallurgica Veneta S. Marco, avrà luogo l'inaugurazione del secondo Congresso Provinciale dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

In tale occasione avverrà la solenne consegna del labaro dell'Unione, offerto, con simpatico senso di cameratismo, dai baldi giovani fascisti veneziani ai forti lavoratori dell'Industria.

Alla solenne e austera cerimonia prenderanno parte folte rappresentanze di operai di tutta la Provincia, che in tale occasione daranno la dimostrazione del loro profondo e disciplinato attaccamento al Regime e alla Organizzazione che, con tenacia e sicurezza, li conduce verso le mète indicate e volute dal Duce, primo lavoratore d'Italia.

Il Congresso assumerà un'importanza maggiore mercè l'intervento di alte personalità del Regime che con la loro presenza vorranno ancora una volta dimostrare ed affermare la stretta comunione di fede e di intenti fra Stato e classe lavoratrice.

Dopo l'inaugurazione del Congresso seguirà un rancio che verrà consumato negli stessi locali di lavoro della Società S. Marco, cui parteciperanno tutti i lavoratori intervenuti e le Autorità presenti.

Al pomeriggio poi, nel salone dell'Ateneo Veneto, seguiranno i lavori del Congresso ai quali prenderanno parte i rappresentanti di categoria.

Nei giorni prossimi daremo più ampi particolari sullo svolgimento della manifestazione.

Due salvati dalla Milizia Portuaria

Ieri sera alle ore 19 le camice nere portuarie Bertolani Pietro ed Emanuelli Pietro componenti la pattuglia di mare in perlustrazione nel canale della Giudecca all'altezza dell'isola di Sacca Fisola udivano grida invocanti aiuto provenienti da un piccolo galleggiante alla deriva. Fatto forza nei remi si diressero, il più celermente possibile, vincendo la forte corrente verso il galleggiante che era una rudimentale cassa rettangolare a guisa di zattera completamente piena d'acqua, nella quale trovavasi aggrappato un ragazzo mentre a qualche metro di distanza un altro si dibatteva.

Preso a bordo della barca il primo pericolante, si diressero immediatamente a soccorrere l'altro e tiratolo su gli praticarono la respirazione artificiale perchè presentava sintomi di asfissia. Trasportati subito alla caserma vennero rifocillati e poscia accompagnati alle proprie dimore.

I salvati sono stati identificati per Mario Candido di Francesco d'anni 14 domiciliato a Sant'Andrea N. 470 studente. Carponi Antonio di Domenico d'anni 16 domiciliato a Sant'Andrea N. 470 fabbro.

I pattuglioni notturni
per la pubblica quiete

Durante la scorsa notte dei pattuglioni di P. S. di sorveglianza alla quiete pubblica sono stati eseguiti le seguenti contravvenzioni e fermi:

Fermo di sei individui per misure di P. S.

Contravvenzioni a carico di: 1. Tognana Romeo di Alfredo d'anni 21; 2. Tognana Alfredo fu Andrea di anni 50; 3. Tognana Alcibiade di Alfredo di anni 20; 4. Calzavara Angelina fu Daniele di anni 50; 5. Dossa Giuseppe di Federico di anni 26; 6. Corbetto Vio di Gio. Batta di anni 24; 7. Molinari Teresa di Giuseppe di anni 22; 8. Pollizzola Iside di Pietro di anni 30; 9. Pellizzola Irma di Pietro di anni 16; 10. Menarini Maria di Giovanni di anni 41 11. Comoli Aldo fu Fausto di anni 22; 12. Luca Francesco, tutti per schiamazzi notturni nei pressi di S. Stae

Contravvenzione e fermo di Menegazzo Alberto di Cesare di anni 47 abitante a Cannaregio 4803 sorpreso in istato di ubbriachezza manifesta.

Contravvenzione a carico: 1. Furlan Ferruccio; 2. Biban Luigi; 3. Periuffi Angelo; 4. Suco Umberto; 5. Bellini Renato; 6. Molinari Carlo 7. Pedrale Luigi, per schiamazzi notturni in Campo S. Provolo

Contravvenzione a carico di 1. Zocco Pietro; 2. Ginocchi Cesare; 3. Zocco Giuseppe; 4. Vicino Giuseppe; 5. Danieletto Girolamo per schiamazzi notturni nell'osteria di Scarpa Carlo al n. 3399 di Castello.

Contravvenzione e fermo di Cassian Giovanni fu Giovanni di anni 26 e Rodati Vittorio fu Marco di anni 32 per ubbriachezza manifesta.

Fermo al Lido di due individui per misure di P. S.

Sciarada a premio

Sopra un divano me ne sto disteso
Presso il balcone della mia stanzet- [ta
Laggiù il sol come un *primo fine*, ac- [ceso,
di sua luce gli sprazzi ultimi getta.
Ecco, quel *primo* luminoso in fretta
Nell'ampio mare azzurro è già disce- [so....
Ma la sua cara luce benedetta
Risorgerà col nuovo giorno atteso.
Io guardo e penso: penso che d'amo- [re
Nel mio cor pure un dì brillò la luce,
Solo un dì, poi calò la notte truce,
L'ombra sì nera e grave di dolore!
Total mi sento e in ansia mi do- [mando:
Spunterà un'alba nuova per me?... [quando?

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ____________

NOME E COGNOME ____________

Per un corredino di neonato

Un dono del Duce
per un concorso femminile

Il Giornale della Donna per le organizzazioni femminili del P.N.F. bandisce un concorso per il più pratico, economico e nello stesso tempo grazioso, corredino per neonato.

I corredini premiati e non premiati verranno distribuiti nel prossimo inverno, a mezzo dei Fasci Femminili alle madri più bisognose.

Il Duce, a cui sta tanto a cuore l'infanzia, approvando e lodando la iniziativa ha offerto come premio un artistico servizio da toeletta, in argento. Numerosi ed importanti premi sono stati offerti da Enti e da Case Industriali.

Chiedere le norme del concorso al «Giornale della Donna» Palazzo del Littorio - Roma.

Le condoglianze della Federazione a S. E. Italo Balbo

Per la luttuosa circostanza della morte del Padre di S. E. Italo Balbo, Quadriumviro della Marcia su Roma, il Segretario Federale aveva diretto al Ministro il seguente telegramma:

«Eccellenza Italo Balbo - Ferrara. — Fascismo veneziano partecipa dolore del Quadriumviro con profonda devozione. Mie personali affettuose vivissime condoglianze. — *Suppiej.*»

ricevendone la seguente risposta:

«Avv. Suppiej - Segretario Federale - Venezia. — Con animo commosso ringrazio vivamente le Camicie Nere veneziane per affettuosa partecipazione mio grave lutto. — *Italo Balbo.*»

Pro Italia Redenta
in memoria del Duca d'Aosta

Dina del Vo quale socia benemerita del Comitato di Venezia lire 500. — Barone E. Chantal 50.

Le suddette somme vennero versate direttamente al Comitato.

Le comitive

114 sudditi tedeschi sono qui giunti nella giornata di ieri: 97 di essi da Padova alle ore 14, e 17 alle ore 16.18 da Tarvisio. Alle ore 19, 45 americani sono giunti da Bologna.

Un incrociatore inglese

Ieri nel Bacino di S. Marco ha gettato le ancore l'incrociatore della Marina britannica *Coventry*, il quale rimarrà nel nostro porto fino al giorno 28 corrente.

Una soffitta svaligiata

Ieri si è recato a denunciare un furto l'avv. Iginio Venchierutti fu Luigi abitante a Cannaregio 3709, al commissariato di quel sestiere. L'avvocato denunciò infatti che il giorno prima la sua signora salita in soffitta, dove vengono custoditi oggetti di vestiario, constatava che l'uscio era stato forzato e che dal locale erano mancati dei capi di vestiario ed una damigiana contenente 32 litri di olio di semi. Da circa tre giorni nessuno della famiglia era salito in soffitta: questa è stata l'unica indicazione che l'avv. Venchierutti è stato in grado di poter dare.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

7) Boito: Marcia.
2) Spontini: La Vestale. Sinfonia.
3) Puccini: Tosca - Atto III.
4) Listz: Rapsodia Ungherese.
5) Catalani: Loreley - Danza delle ondine.
6) Mascagni: Iris - Inno al Sole.

Temporali in montagna
e sbalzi di temperatura

Ieri nel pomeriggio e poi più verso sera la temperatura si è notevolmente abbassata, di quattro o cinque gradi, a causa dei forti temporali scatenatisi nell'alto Veneto.

Sembrava che dovesse anche qui venire un po' di bufera, tanto il cielo era nero, ma tutto si ridusse a pochissime gocce di pioggia.

Anche un forte vento ha soffiato per tutto il pomeriggio, sconvolgendo il mare. A causa dei temporali in montagna ieri sera verso le nove e un quarto si ebbe due interruzioni della corrente, di pochi secondi solo, derivate da guasti leggeri nella centrale, che alimenta Venezia, di 50 mila Wolts.

Previsioni del tempo

L'Europa è occupata da una vasta area ciclonica col centro principale sulla Scandinavia ed un centro secondario sull'Ungheria e Alto Adriatico: il tempo si manterrà in regime temporalesco.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.44; tramonta olle ore 19.48 — Luna leva ore 11.55; tramonta ore 22.57 — Luna nuova il 15; Primo quarto il 22.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.45 e 15.0; Basse ore 8.0 e 21.55.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 27.7; minima 20.2.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 751.0.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Da Mestre

Una riunione del Fascio per le vecchie Camicie Nere
presieduta dal Segretario Federale

Il Fascio di Mestre fu ieri onorato dall'ambita visita del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, che con tanto amoroso interessamento si occupa delle questioni che riguardano Mestre. Egli ha voluto personalmente intervenire alla seduta indetta dal Segretario politico dott. cav. Arturo Nao, allo scopo di risolvere il collocamento di alcune vecchie Camicie nere. Il Segretario Federale era accompagnato dal capo dell'Ufficio Stampa della Federazione dott. Nino Scorzon. Presenziavano alla seduta il cav. dott. Nao, il vicesegretario politico gr. uff. generale Paiola, il comandante dei Fasci Giovanili Berto Fabbri, il sig. Brunello, il prof. Combi e moltissimi dirigenti delle principali industrie di Marghera.

Il Segretario Federale al suo ingresso nella nuova sede del Fascio a Palazzo Da Re è salutato da un vibrante applauso. Egli assume la presidenza e spiega le ragioni della riunione. Riafferma anzitutto la necessità che i veneziani e con essi i mestrini abbiano a trovar posto negli stabilimenti a preferenza degli abitanti della campagna, i quali debbono invece rivolgere piuttosto le loro cure all'agricoltura. Ricorda poi agli indusiriali i meriti delle vecchie camicie nere, che hanno servito la causa della Rivoluzione per l'avvento del Fascismo e l'affermarsi di una èra di fecondo e tranquillo lavoro. Indi passò in rassegna le diverse ditte rappresentate alla riunione e chiese che i pochi fascisti disoccupati siano collocati nei vari stabilimenti.

Tutti gli industriali risposero aderendo all'appello del Segretario Federale, sicchè in breve i camerati prenotati alla segreteria del Fascio nei giorni scorsi, potranno essere assunti nei diversi cantieri sia come impiegati che come operai a seconda delle loro qualità specifiche.

Il Segretario Federale esaurito così il suo compito, ringraziò gli industriali della loro compiacente condiscendenza e si congedò palesemente soddisfatto fra calorosi evviva.

Un Yackt nord-americano

Ieri mattina ha gettato le ancore nel Bacino di S. Marco presso la Dogana alla Salute, proveniente da Gibilterra, lo Yackt Nord Americano *Mignante*. A bordo trovasi il proprietario con la famiglia, il quale viaggia per diporto.

Cronaca di Mira
COSE DEL FASCIO

Il Segretario politico comunica che tutti i fascisti e i Giovani fascisti dovranno presentarsi presso la Segreteria politica per importanti e urgenti comunicazioni nell'ordine e nei giorni sottoindicati:

Dalla lettera A alla lettera D giovedì 23 corr.; dalla lettera E alla lettera N venerdì 24 corr.; dal la lettera O alla lettera Z sabato 25 corr.

La Segreteria rimane aperta dalle ore 14 alle 16.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il n. 28 dell'«Italia Letteraria» col seguente sommario: Vincenzo Cardarelli: «Alla deriva» (lirica); Alfredo Gargiulo: «Il Novecento» (1930); Cecile Sorel: «Colloquio con Mussolini»; J. Evola: «Occulto» e «Soprannaturale»; a. f.: «Forain»; Dario Sabatello: «Lettere turche ed arabe»; Bruno Romani: «In Russia»; Francesco Perri: «Gli effimeri» (racconto); Anton Cecov: «Passeggero di prima classe» (racconto); Alberto Francini: «I giardini di Venezia», «La prossima triennale d'Arte decorativa»; Tito A. Spagnol: «Questioni cinematografiche: Idee e metodi americani»; Enrico Falqui: «Rassegna della Stampa»; Job: «Esperienze di un educatore»; XIV - «La città esamaia» Edmondo Rho-Mario Rossi: «Polemica sul Poliziano»; Arrigo Cajumi: «Il varco nel muro»; Alberto Consiglio: «Cronache di poesia»; «Recensioni» di: Raffa Garzia, Bruno Romani, Antonio Valenti, Emilio Servadio, Virgilio Feroci, Alfredo Fabietti.

✱ «L'Illustrazione Italiana». Sommario del numero 29 del 19 luglio: Il soggiorno di Stimson in Italia: a Nettuno col Duce (1 incisione); La Settimana (di Scaramuccia); Il Duca d'Aosta nella sua infanzia (con 7 inc.); Lettera Berlinese (di Myrmex con 1 inc.); Il trionfale ritorno di Post e Gatty a New York (1 inc.); Urbino nel III centenario della fine del Ducato (di Eugenio Giovannetti, con 7 inc.); La conclusione del campionato italiano di calcio (di Alberto Mario Zuccari, con 9 inc.); Nel mettersi in treno (di Arnaldo Fraccaroli, con 1 inc.); Ali su tre continenti (di Lino Piazza, con 7 inc.); La Mostra d'Arte Sacra a Padova (di Bruno Brunelli, con 14 inc.); Ribalte romane (di Alberto Cecchi, con 2 inc.); Agricoltura (di Sebastiano Sani, con 4 inc.); Uomini e cose del giorno (7 inc.); Come agnelli tra i lupi (romanzo di Milly Dandolo, X puntata); La Settimana illustrata (di Biagio).

Cronaca di Mirano
REVISIONI REDDITI AGRARI E DI R. M.

L'unione provinciale di Venezia dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura ci prega di pubblicare:

Allo scopo d'intensificare l'opera di sgravio di tasse a carico dei contadini conduttori diretti, come mezzadri, affittuali ecc. avvertiamo che il 31 corr. mese scade il termine fissato dalla Legge per la presentazione delle domande di revisione dei redditi agrari e di ricchezza mobile.

Pertanto tutti coloro che da almeno due anni a questa parte non hanno ancora chiesto la revisione del Reddito, possono avanzare domanda attraverso gli uffici sindacali che provvederanno in proposito.

Per comodità degli interessati si informa che gli appartenenti al Mandamento di Mirano potranno recarsi nell'apposita sede sindacale sita in Mirano Via Cesare Battisti (Scuola di Musica) tutti i giorni dalle ore 15 alle 17 e gli appartenenti al Mandamento di Mestre potranno rivolgersi all'ufficio in Via Piave, N. 22 Mestre che è aperto tutti i giorni.

Cronaca di Stra
LA CERIMONIA FUNEBRE IN MEMORIA DEL DUCA D'AOSTA

Nella Chiesa parrocchiale di Stra ad iniziativa della Sezione Combattenti ha avuto luogo domenica una funzione funebre in memoria del compianto comandante della Terza Armata S. A. R. il Duca d'Aosta.

La Messa è officiata dal Parroco di Stra don Tarcisio Lorenzi che appartenne alla Terza Armata.

Notiamo il Podestà camerata Carlo Settimo con il segretario del Comune dr. G. Miazzi, il Segretario politico del Fascio camerata Emanuele Voltan, il valoroso colonnello console Quartaroli comm. Ernesto che combattè nell'Invitta Armata, il Presidente della Sezione combattenti camerata Antonio Calzavara con il direttorio della Sezione, il centurione Virginio Baldan, l'on. ing. comm. Vittorio Moschini, il capo manipolo Mettifogo comandante del Fascio giovanile, il sig. Vincenzo Franzin presidente della Società Operaia, il camerata Antonio Sebellico fiduciario della Polisportiva fascista, l'ing. Gigi Smania, il cav. Ferdinando Smania giudice conciliatore, il sig. Ettore Smania, la Segretaria del Fascio femminile signora Adriana Rupolo, e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Numerose le rappresentanze: Balilla, avanguardisti, giovani fascisti, combattenti, fascisti, sindacalisti, le scolaresche, la Soc. Operaia di Mutuo Soccorso con bandiera, la Polisportiva fascista e numeroso popolo faceva degna cornice.

Al Vangelo don Tarcisio Lorenzi ricordò con un patriottico discorso la figura del Duca d'Aosta come Comandante, come cittadino e come cristiano. Fece risaltare la figura di questo eroico Duca che seppe unire all'amore di Patria, l'amore verso Dio, e che quando i destini dell'Italia sembravano ormai nelle mani di coloro che l'avevano tradita, e mercè il sacrificio delle camicie nere furono fatti risaltare della loro viva luce la sua riconoscenza la ebbe per il Capo del Fascismo, per il Duce, tanto che accettò volentieri l'incarico di Presidente del Dopolavoro, dimostrando che anche in altri campi egli era sempre disposto di dare la sua alta opera.

Da S. Donà di Piave
ASSEMBLEA DELLA SEZIONE UFFICIALI IN CONGEDO.

Domenica nella sala maggiore del palazzo Comunale, su invito del Capo sezione dott. cap. Corrado Pilla, ebbe luogo l'assemblea degli ufficiali in congedo di questa sezione, alla quale erano presenti un grande numero degli iscritti. Alla riunione sono pure presenti il Podestà comm Bortolotto ed il Segretario Politico conte Cesco Ancillotto.

Aperta la seduta prende subito la parola il Caposezione dott. Pilla il quale rivolgendosi ai convenuti così inizia il suo dire: Compio il dovere di rivolgere il reverente pensiero alla memoria di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta generale d'esercito per merito di guerra, comandante della terza armata (i consedenti scattano in piedi). Poco tempo fa, continua a dire, nel corso della patria storia, un lutto nazionale è stato così come l'attuale sentito sinceramente da ogni classe di cittadini. Accenna come in modo particolare la grande perdita che colpisce le forze armate e in modo particolarissimo coloro che risiedono in questa terra del Piave che fu teatro dell'eroiche gesta dell'armata diretta dall'Invitto Condottiero. Dopo di avere continuato a trattegiare la figura del grande scomparso così conclude: La salma del Comandante che non conobbe sconfitte riposa fra i trentamila morti di Redipuglia, dopo avere sostato, qui a San Donà sul Piave nostro, nel ricordo degli Eroi che sul fiume sacro immolarono la vita per l'Italia, ma lo spirito veglia presso i confini inviolabili e se tracotanza nemica ancora minacci si scopriranno le tombe, i nostri Morti si leveranno ad additarci il pericolo ed in quel giorno gli Ufficiali Italiani con un sol cuore ed una volontà sola risponderanno: Presente.

Viene poi svolto l'ordine del giorno e data lettura della relazione morale e finanziaria della Sezione che viene approvata dai consedenti ad unanimità. Prende poi la parola il Segretario Politico conte Cesco Ancillotto, il quale porta agli ufficiali convenuti il saluto del Fascio di San Donà, dichiarando di essere sempre ed in qualsiasi momento pronto a dare il suo incondizionato appoggio a favore della sottosezione della quale si augura ne siano rinsaldate le file, e termina il suo dire inneggiando al Re, ed al Duce.

L'Assemblea si scioglie al grido di possenti alalà.

IL GIRO AEREO D'ITALIA

Il Comitato Comunale del secondo Giro Aereo d'Italia, presieduto dai Commissari Organizzatori del controllo in volo, signori Donadelli e Crocco, hanno rivolto alla Cittadinanza il seguente invito:

Cittadini! Ancora una volta nel secondo Giro Aereo d'Italia, le ali di molte Nazioni solcheranno questi cieli che conobbero l'eroismo e la gloria dei nostri arditi dell'aria e nel loro volo anelanti vittoria saluteranno dagli spazi azzurri, l'indimenticabile Nostro Grande Eroe Giannino Ancillotto.

I primi arrivi sono prevvisti per oggi martedì verso le ore dieci e saranno osservati dal Parco della Villa del Comm. De Faveri in Via Gorizia.

Al pilota che getterà il messaggio più vicino al telone di controllo verrà assegnata la Coppa Ancillotto, che con gentile pensiero è stata donata dalla mamma dell'Eroe Giannino.

CRONACA DI TREVISO

Dopo il Congresso Provinciale Fascista

La Federazione provinciale fascista comunica:

La splendida riuscita della celebrazione dei Martiri fascisti e l'ottimo svolgimento del Congresso provinciale, hanno dimostrato ancor una volta la ferrea compatezza delle giovani e antiche forze del fascismo trevigiano. All'on. Parolari che ha portato l'alta parola del Partito, agli Ispettori di zona, ai Segretari politici ai Camerati Biggi, Cadel, Mazzorollo, l'espressione della mia più viva riconoscenza.

Mi è pure grato ricordare il camerata Isotto Boccazzi che ha sempre e in momenti difficili, eseguito con scrupolosa fedeltà agli ordini che gli ho impartito. — Il Segr. Federale del P.N.F. Ing. Giacomo Castiglioni.

Fasci Giovanili di Combattimento Ordine del Giorno. — Il Comando Provinciale dei Fasci giovanili di combattimento esprime a tutti i comandanti e a tutti i Giovani fascisti della Provincia il suo compiacimento per l'esito dell'adunata di domenica, che è riuscita una imponente manifestazione di forza di entusiasmo, di disciplina. Rivolge un particolare elogio alle formazioni celeri, composte di squadre venute in bicicletta anche dai paesi più lontani della Provincia, ed esorta i capi ed i gregari a perseverare con tutta la loro passione nell'opera di organizzazione e di inquadramento tenendo presente che lo scopo da raggiungere sta sempre oltre i pur buoni risultati conseguiti.

Gruppo Universitario Fascista

Il Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti comunica:

E' vietato agli iscritti ai G.U.F. di partecipare a viaggi o crociere in comitiva di qualsiasi genere, senza la preventiva e singola autorizzazione di questa Segreteria Centrale.

E' inoltre fatto obbligo agli iscritti ai G.U.F. che devono recarsi per qualsiasi ragione all'estero, di darne comunicazione al loro Segretario politico. Ogni infrazione sarà punita con l'espulsione dal G.U.F.

Provvidenze per gli orfani e congiunti dei Caduti fascisti

Nella *Gazzetta Ufficiale* n. 149 del 27 giugno è stata pubblicata la legge 12 giugno 1931 n. 777 con la quale si estendono agli orfani e agli altri congiunti dei Caduti per la Causa Nazionale tutte le provvidenze emanate in favore degli Orfani e dei congiunti dei Caduti in Guerra.

A decorrere dall'entrata in vigore di tale legge è concesso un nuovo termine di sei mesi per la presentazione delle domande indicate nell'art. unico del R. Decreto-Legge 17 marzo 1928 n. 257.

Le pensioni e gli assegni sono concessi solo ai congiunti di coloro che caddero nel periodo rivoluzionario che va dal 23 marzo 1919 al 31 ottobre 1922 e decorreranno soltanto dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda.

Commemorazione dei Carabinieri caduti al Podgora

Domenica 19 corr. ricorrendo l'anniversario della battaglia del Podgora, ove si immolarono 498 Commilitoni del 10 reggimento Carabinieri Reali, numerosi soci della Sezione della Associazione Carabinieri in congedo in segno di omaggio alla memoria dei Caduti si è recata con la bandiera scortata dalla presidenza al Tempio Votivo Maria Ausiliatrice assistendo alla messa officiata dai RR. Padri Francescani; e quindi si sono recati in pellegrinaggio nell'Ossario Monumento assistendo alle preci dei morti e alla benedizione del loculo intestato alla Associazione per il quale era stato fatto versamento della quota.

I soci dell'Automobile Club a Verona

L'A. C. di Verona, in occasione della prossima stagione lirica all'Arena, indice d'accordo con l'Ente Fiera un auto-moto-raduno internazionale. La grandiosa manifestazione sarà tenuta nei giorni 1, 2 e 3 agosto prossimo e comprenderà un interessante programma di feste, gite, visite alla città scaligera ed al Garda, oltre ai tre grandiosi spettacoli che si terranno all'Arena «Guglielmo Tell», «I Maestri cantori» e «Mefistofele» spettacoli che raccolgono i migliori artisti e circa duemila esecutori.

L'Automobile Club di Treviso per l'occasione organizza una carovana di automobilisti soci. Tra qualche giorno verrà pubblicato il Regolamento del Raduno ed il programma della gita.

Siccome il raduno avrà naturalmente in palio una bella dotazione di prime individuali e di rappresentanza, così non sarà improbabile che anche quest'anno il Sodalizio Trevisano continui nella tradizione che lo ha sempre visto tra i primi classificati in riunioni del genere.

Il prezzo del pesce

Da oggi in pescheria nello spaccio comunale del pesce andranno in vigore i seguenti prezzi di vendita:

Anguelle L. 4; anguille 4, 8, 10; boseghe 15, cefali 5, gambaretti 10, go 5, 6, moleche 7, passerini 7, polipi 7, sardelle 3.50, 4, scampi 12, schile 4, seppioline 7, tonno 11, colombo 8.

Un cadavere in fiume

Nel fiumicello Starga a Porto di Fiera, venne rinvenuto ieri affiorante nelle acque il cadavere di certo Antonio Gagliazzo fu Luigi di 60 anni contadino da S. Ambrogio di Fiera. La salma venne trasportata nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Violoncellista diplomato

Il giovane Carlo De Marchi, già allievo del prof. Böhm, perfezionatosi nello studio del violoncello alla Scuola del prof. Montecchi del R. Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» di Venezia, ha conseguito in questi giorni, con brillante studio all'Istituto Musicale di Padova, il diploma di violoncellista.

I giuocatori in osteria

La sera del 12 marzo u. s. il commissario di P. S. dott. Tricarico sorprendeva in un locale del bar «Sile» alcune persone attorno ad un tavolo verde su cui era del denaro e un mazzo di carte pel gioco del «Macao». Il Commissario sequestrò il tappeto verde, denaro e carte, e invitò le persone in Questura denunciandole per giuoco d'azzardo.

Ieri comparvero in Pretura Giovanni Pancotto fu Leonardo di 29 anni proprietario del Bar, Enrico Casolari fu Italo di 41 anni proprietario dell'Albergo Reale «Stella d'Oro»; Gentile Goretti fu Germano di 43 anni macellaio di Venezia; Aldo Sartorello fu Candido di anni 30; agente di commercio a Treviso; Riccardo Bonita fu Sante di anni 40, possidente da Verona; Fortunato Marchiori di Augusto di anni 41 da Treviso. In esito alle risultanze processuali il Pretore ha dichiarato assolti il Pancotto e il Casolari perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato; gli altri vennero pure assolti per insufficienza di prove. Alla difesa erano gli avv. Boscolo e Benedetti.

Cronaca di Oderzo

L'ESITO DELLA MOSTRA BOVINA «Cav. ANGELO ZORZETTO»

Nella mattinata di domenica, in occasione della Fiera della Maddalena, ebbe luogo anche l'annunciata tradizionale Mostra bovina ed equina cav. Angelo Zorzetto.

La Commissione nominata dal Podestà nelle persone dei signori Boschieri dott. Jonio, Benetti cav. uff. Antonio e Zanetti Filippo, assegnò i vari premi di categoria ai sottoindicati espositori:

Categoria prima — Torelli da mesi dieci fino alla prima rotta: torello di proprietà dell'Amministrazione cav. Carlo Ancillotto, colono Battistuz Osvaldo.

Categoria seconda — Tori con più di due denti permanenti: premiato il toro N. 1 di proprietà amministrazione Vascellari Da Fiol, colono Pedron Ettore e fratelli.

Categoria terza — Vitelle da 8 a 14 mesi non pregne: premiato il N. 4 di proprietà Piovesana nob. Giuseppe, bovaio Milanese Alberto.

Categoria quarta — Giovenche da 2 a 4 denti permanenti non pregne o con lattonzolo: premiato il N. 3 di proprietà amministrazione commend. Giovanni Gior, colono Rosolen Vincenzo.

Categoria quinta — Vacche con più di quattro denti permanenti pregne o con lattonzolo: premiato il N. 5 di proprietà Martin Fortunato fu Angelo.

Categoria sesta — Cavalle evidentemente pregne o seguite da redo: premiato il N. 2 cavalla di proprietà dell'amministrazione cav. Carlo Ancillotto, colono Perissinotto Giacinto.

Cronaca di Conegliano

MOBILITAZIONE FASCISTA

Si avvertono tutti gli Avanguardisti che in occasione della mobilitazione fascista dovranno tenersi pronti a rispondere ad una eventuale chiamata.

Quelli che sono provvisti della divisa dovranno presentarsi completamente equipaggiati, per gli altri provvederà il Comitato a seconda delle disponibilità. Tutte le assenze dovranno essere giustificate e chi non lo facesse sarà espulso dalle avanguardie. Il presidente del Comitato comunale: ing. Ugo Corner Campana.

GITA AL PELMO E AL RIFUGIO VENEZIA

La locale Sezione del C.A.I. ha organizzato per i prossimi giorni di sabato e domenica una gita sociale al Monte Pelmo. La partenza da Conegliano avverrà sabato 26, alle ore 15. Le iscrizioni si chiudono venerdì 25 alle ore 21.

La sezione organizzerà anche una gita di una seconda squadra con meta il Rifugio Venezia e con partenza da Conegliano alle ore 5 di domenica 27 corr.

ALLA R. S. ENOLOGICA

L'altro ieri sono finiti alla nostra Scuola Enologica gli esami per il titolo di Perito agrario. A detti esami riportarono la promozione i seguenti allievi in numero di otto su ventisette esaminati: Martin Etile da Conegliano, Bianchini Francesco da Colle Umberto, Russolo Iginio da Pordenone, Bittolo Bon Mario da Portogruaro, Bellentani Bruno da Reggio Emilia, Calissoni Franco da Conegliano, Rebecca Asterio da Salgareda e Malagoni Aldo da Mantova.

Dei rimanenti 19, cinque furono mandati a ripetere la classe e 14 rinviati alla sessione di ottobre.

I. GIRO PODISTICO DI CONEGLIANO

Il Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. di Treviso indice ed organizza, per domenica 26 luglio IX, alle ore 17 precise, a scopo di propaganda, una corsa podistica denominata «Primo Giro Podistico di Conegliano» km. 3 circa. Alla gara potranno partecipare tutti gli atleti della Regione Veneta, tesserati e non tesserati alla F. I. D. A. L.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Piazza Mazzini, Corso Vittorio Emanuele, Via Cavour, Via Garibaldi, Parco Duca d'Aosta, via Cavour, Salita Caprera, via XX Settembre, Ponte del Monticano; via Fenzi, Ponte S. Martino, Corso Vitt. m.E km. 3 circa.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 16.30 presso il Caffè Moderno in Viale Carducci. Le iscrizioni si ricevono fino ad un'ora prima della partenza presso il Caffè Moderno, Viale Carducci, Conegliano, e debbono essere indirizzate al prof. G. B. Panizzutti, Commissario della Fidal, accompagnato dalla tassa di lire 2 per ogni iscritto.

I premi sono così fissati:

Individuali: al 1. arrivato Coppa artistica; al seconda medaglia d'oro con castone argento; al 3. med. vermeill con castone d'argento; al 4. med. vermeille; al 5. medaglia di argento grande; al 6. med argento media; al 7. id. all'ottavo med. argento piccola, al 9. id. al decimo medaglia di bronzo grande.

Dall'11 al 20.o arrivato, medaglia di bronzo.

Di rappresentanza: Alla Società o Gruppo Sportivo coi migliori classificati sui primi 10, artistica Coppa d'argento; premio speciale per il primo arrivato dei Coneglianesi e premio speciale per il più giovane classificato.

Per quanto non contemplato nel presente, vige il regolamento della F. I. D. A. L.

UN INCENDIO

Poco dopo la mezzanotte di domenica si sviluppava un violento incendio nella stalla della casa di Marco Giacuzzo, sita in località del comune di S. Vendemmiano comunemente denominata via Cimitero Vecchio. Chi per primo dette l'allarme è stata una donna, certa Marcon, abitante nei pressi di dove si è verificato il sinistro.

Subito dopo i tocchi della campana a martello richiamarono in detto luogo una grande quantità di gente. I primi lavori di isolamento e di spegnimento furono istantaneamente cominciati per opera di volontari diretti dall'impresario edile Raffaele De Lorenzi e dal cursore comunale signor Pecolo Antonio. La opera condotta dai suddetti fu strenuamente difficile e faticosa a un tempo dati i limitati mezzi rappresentati da sole secchie che venivano riempite in un vicino fossato. Alla distruzione del fuoco furono potuti salvare i mobili della casa e gli animali della stalla; subirono invece gravi danni i fabbricati e grande quantità di foraggi. Il danno si aggira sulle 20 mila lire circa.

Per gli accertamenti si sono recati sul luogo i RR. Carabinieri della nostra stazione.

Cronaca di Marostica

CONSEGUENZE DI UN TUFFO

Ieri nelle ore del pomeriggio a Nove di Marostica e precisamente nel fiume Brenta, nel mentre il giovane Cavallini d'ani 24 figlio dell'oste di Marsano stava tuffandosi nelle dette acque si produsse una forte frattura al naso. Guarirà in 20 giorni, s. c.

Cronache vicentine

UNA MEDAGLIA D'ORO

Domenica 19 corr. all'albergo «Due Spade» alla presnza del Segretario Federale, del Fiduciario dei postelegrafici fascisti, si sono riuniti oltre una cinquantina di ricevitori postali della provincia per festeggiare e per fregiare di medaglia d'oro il collega camerata Toniolo di Thiene che fra breve lascierà la nostra provincia per assumere la titolarità di altra ricevitoria in provincia di Piacenza. Il Toniolo per i suoi meriti e per la sua tempra di ottimo organizzatore è grandemente amato nella famiglia postelegrafica, anche perchè fu il fondatore e primo segretario provinciale dell'Associazione fascista e giustamente domenica i colleghi vollero tributargli tutta la loro riconoscenza e dimostrargli il loro dispiacere per la sua partenza. Molti i telegrammi e le adesioni anche da fuori provincia. I ricevitori postali della provincia di Piacenza inviarono un bel telegramma di benvenuto al nuovo collega.

Al camerata Toniolo, vecchia camicia nera, i migliori auguri di una brillante carriera.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Nuovi Sacerdoti, Suddiaconi e Diaconi

S. E. l'Arcivescovo ha ieri proceduto alla ordinazione di dodici nuovi sacerdoti e al conferimento degli Ordini del Suddiaconato e del Diaconato a diversi chierici. Il suggestivo rito si è svolto in Duomo presente molta folla specialmente di famiglie dei nuovi sacerdoti.

S. E. l'Arcivescovo ha proceduto prima al conferimento del suddiaconato ai seguenti chierici: Gio. Batta Compagno da Nespoledo, Giuseppe Conuzzi da Rivignacco, Alessandro Covazzi da Bueris, Ferdinando Cuzzi da Gemona, Sebastiano Degano da Ospedaletto, Antonio Donati di Sedegliano, Mario Donato da Premariacco, Ermenegildo Floran da Campeglio, Ezio Menazzi da Terenzano, Giovanni Olivier da Palazzolo, Stella Luigi Passelli di Ziracco, Natale Perini da Savorgnano, Del Torro Giovanni Pitti da Cercivento, Pietro Rocco da Racchiuto, Adelchi Gerarolla da Adegliacco, Giovanni Zorzini da Seanncco.

E' stata conferita l'ordinazione del Diaconato a: don Sebastiano Mazzega, da Precenicco e a Fr. Antonio M. Micheletto dei Servi di Maria.

Procedendo poi secondo il solenne cerimoniale, l'Arcivescovo ordinava i nuovi sacerdoti e precisamente i Diaconi: Don Pietro Cortiula da Villasantina, Don Egidio Del Pino da Tarcento (Collerumiz), Don Sebastiano Gauzini da Grions di Sedegliano, Don Umberto Pez da Beano, Don Giuseppe Savoia da Pozzecco, Don Dante Silvestri da Rizzolo, Don Alessandro Snaidero da Lumignacco, Fr. Luigi M. Pozzaglia O. S. M., Fr. Gioacchino M. Calabresi O.S.M., Fr. Francesco M. Paolazzi O.S.M. Don Pietro Torretta Stimatino, Don Primo Scussolino Stimatino.

Alla fine della messa S. E. l'Arcivescovo ha rivolto dall'altare elevate e paterne parole di circostanza ed infine ha invitato tutti a pregare per il Papa e per il Vescovo. Chiuse con la pastorale benedizione.

Dopo la cerimonia i novelli Leviti furono circondati dai parenti dai quali hanno ricevuto le prime attestazioni augurali.

I Consoli friulani al campeggio del Touring

Domenica 26 corr. in seguito ad iniziativa del Capo Console del Touring Italiano per la Provincia di Udine e di pieno accordo con la rappresentanza consolare del Touring di Tolmezzo, seguirà una visita di autorità e di consoli della Provincia al Campeggio a Casera Razzo nell'Alta Valle della Pesarina.

In questo modo il Friuli mediante i maggiori suoi esponenti turistici, intende attestare alla grande istituzione il suo compiacimento per aver scelto quest'anno una bell'issima zona dell'Alta Carnia a Sede dell'importante campeggio.

L'arresto di un ladro

L'altra sera nel negozio della signora Giovanna Failutti fu Vittorio in via della Valle, avveniva un grave furto. Venivano rubate 100 scatole di sardine, 15 chilogrammi di caffè, venti chilogr. di marmellata ed altre varie provviste, tanto che la Signora Failutti risentì un danno di circa 1300 lire.

Eseguite le indagini gli agenti di P. S. arrestarono oggi certo Bruno Natale Brazutti di Giordano di anni 26, il quale si era reso colpevole del furto di una bicicletta in danno del sig. Turrino abitante in via'e Duodo.

Il Bragutti abilmente interrogato finì per confessarsi autore del furto in danno della Failutti, e indicò anche il punto ove aveva in due sacchi nascosta la refurtiva. Questa si trovava precisamente in un campo fuori porta Prazzano e venne così ricuperata.

Cronaca di Pordenone

Listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 18 luglio 1931 IX:

Granoturco vecchio al quintale da lire 48 a 50. — Fagioli vecchi da 100 a 120 — Sorgo grosso da 80 a 100 — Frumento da 85 a 90 Patate da 60 a 80 — Vino Mediocre da 60 a 80 — Fieno da 14 a 18 — Stramaglie da 9 a 10 — Legna da ardere da 10 a 12 — Buoi e manzi a peso vivo da 200 a 220 — Vache da 190 a 21[illegible] — Vitelli a peso vivo da 290 a 320. — Uova la dozzina da 420 a 480 — Polli e galline al kg. da 6 a 7— Capponi o tacchini id. id. — Maiali lattonzoli, al capo, da 20 a 40.

UN INCENDIO A GAGLIANO

Verso il tocco di stanotte le campane di Gagliano, suonando improvvisamente a stormo, fecero accorrere gran quantità di gente, i carabinieri e le pompe di Cividale. Bruciava la stalla di certo Florido Vincenzo, sarto e piccolo possidente del paese.

In breve le fiamme furono isolate e l'incendio completamente spento, ma rimasero soffocate due belle mucche e una vitella e distrutta la stalla, mentre l'abitazione rimaneva illesa. Il resto del bestiame, venne messo a tempo in libertà e salvato.

Meritano di essere rilevati alcuni atti di valore, lo spirito di sacrificio e il coraggio di alcuni partecipanti all'opera di spegnimento in cui i pompieri, col loro capo, ed il maresciallo dei carabinieri coi suoi militi, ebbero l'azione direttiva e incoraggiante. Il danno complessivo sale a circa 25.000 lire.

UN INCENDIO A REMANZACCO

Verso le ore 22 di ieri i passanti dal Ponte del Diavolo, potevano vedere nel piano verso Remanzacco, un sinistro chiarore prodotto da fiamme che s'innalzavano al cielo. Si bruciava la casa di un grosso colono del conte de Puppi, Angelo Pittiani di Orzana, agricoltore infaticabile che con lunghi sacrifici di risparmio e di lavoro, si era potuto costruire, col proprio, il fabbricato che andò completamente distrutto. Sul posto era accorsa la gente del paese e dei dintorni ed erano accorsi sollecitamente anche i nostri carabinieri che si trovavano in quei pressi per una festa da ballo pubblica, ma ben poco poterono fare, mancando loro l'aiuto delle pompe della vicina Udine le quali non poterono essere mosse non essendo il Comune di Remanzacco consorziato, per l'oggetto, con Udine. Così il danno subito dal Pittiani ammonta, a constatazione dei competenti, a circa 85 mila lire. Viene calcolato, solo in frumento, una distruzione di 30 quintali, pari a circa 10.000 lire.

DUE CROCI DI GUERRA

Con recente decreto ministeriale sono state in questi giorni concesse due Croci di guerra, una al sig. Bomben Ferruccio e l'altra alla memoria dell'eroico fratello suo Alfredo.

NUOVA MAESTRA GIARDINIERA

Alla R. Scuola di Metodo di Sacile si è diplomata testè con votazione brillante a maestra giardiniera, la signorina Gabriella Chiodi figlia del Sig. Giuseppe.

CIVIDALE

GRAVI INCENDI

In Azzanelo di Pasiano di Pordenone, un incendio distrusse la stalla e gran parte dell'abitazione attigua di tale Lazzarotto Dionisi. Il danno si fa ascendere a circa L. 30.000 assicurato.

— In via Brentella di Porcia scoppiava un violento incendio nell'abitazione colonica di tale Caliman Giovanni. I pronti soccorsi non riescirono che a salvare persone e bestie. Il danno si fa aggirare a circa lire 20.000 coperto di assicurazione.

GITA DELLA MILIZIA

Si è effettuata una gita «sperimentale» della Milizia. In seguito ad un ordine improvviso due squadre perfettamente equipaggiate al comando del capo-manipolo geom. Luigi Furlan, compirono da sabato sera a ieri sera una gita ciclo-alpinistica Cimolais e Rifugio Pordenone, 116 km. in bicicletta e 32 per montagna. La prova riescì completamente essa dimostrò l'efficenza dei nostri reparti della Milizia.

PROROGA DELLA LOTTERIA

Il Commissario prefettizio del Comune ha reso noto al pubblico che la lotteria pro-Istituto femminile S. Giorgio che doveva aver luogo domenica 26 c. m. è stata rimandata al 20 settembre p. v.

LA BANDA CITTADINA A ZOPPOLA.

Alle feste patronali che si svolgeranno a Zoppola mercoledì prossimo parteciperà espressamente invitata la nostra Banda cittadina.

BENEFICENZA DEL FASCIO FEMMINILE.

Il Fascio Femminile ha voluto porre il suggello all'opera di assistenza prestata durante l'anno scorso ad oltre un'ottantina di fanciulli poveri, coll'offerta di un bel pranzetto, ad una cinquantina di essi; pranzo che venne oggi gentilmente servito da un gruppo di distinte signorine nella sala del Littorio, alla presenza delle egregie Signore del Fascio, del Podestà avv. cav. Sondrin, del corpo insegnante, del direttore della Scuola di Avviamento al Lavoro.

La signora Leicht, delegata del Fascio era rappresentata dal figlio Fiuliano. A nome del Fascio parlò l'infaticato Zuliani riscuotendo il plauso dei presenti.

Ai bimbi, lietissimi, vennero distribuiti la pastasciutta, carne, verdura, un dolce e mezzo bicchiere di vino anacquato. Inoltre vennero regalati di qualche oggetto utile e piacevole. Alla fine del convito il maestro Venezir al lampo del magnesio fece la fotografia degli astanti.

GEMONA

RAPPRESENTAZIONE DEL CARRO DI TESPI.

Il nostro Dopolavoro ha potuto esaudire il desiderio della popolazione e dei paesi contermini del Mandamento, per avere il piacere di sentire una recita del Carro di Tespi.

Questo arriverà a Gemona in settimana e la rappresentazione avrà luogo il giorno 27 corr. Sarà dato il lavoro di Giovacchino Forzano: «Ginevra degli Almieri».

Il Carro di Tespi aprirà le sue scene in piazza del Ferro, dove potranno assistere all'eccezionale avvenimento migliaia di persone.

Il dopolavoristi pagheranno metà biglietto.

UNA SQUADRA DI AVANGUARDISTI AL CORSO DI CAPI CENTURIA A ROMA.

Piena efficenza delle nostre organizzazioni giovanili. Ben 7 capisquadra avanguardisti parteciperanno al corso di Capi centuria che avrà luogo a Roma nel corrente mese. A tutti essi il nostro migliore augurio

NUOVI SOCI DELL'OPERA BALILLA.

Mentre le oche del Vaticano gracidano e starnazzano la istituzione beniamina del Regime (Opera Nazionale Balilla) annota nelle sue file nuovi sostenitori ai quali va il più grato saluto dell'animo e delle Camicie Nere gemonesi.

I nuovi soci dell'O. N. B. sono il Comandante Comm. Adolfo Zozzoli, il Comm. Antonio Morganti e il Dott. Ulrico Fontanelli. Il Comitato grida loro il suo augurale alalà.

S. VITO

LE FESTE DI SAVORGNANO

Il C. C. L. S. ha definitivamente stabilito il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 26 a Savorgnano in occasione della tradizionale Sagra di S. Giacomo.

Ore 14: partenza dei concorrenti alla corsa ciclistica «Quarta Coppa Birra Itala Pilsen. — Prima prova del Campionato Friuliano Allievi.)

La gara è dotata di premi ricchissimi fino al decimo arrivato, tra questi una medaglia d'oro, donata da S. E. il Prefetto di Udine, oltre alla Coppa per la Società messa in palio dalla fabbrica Padovana grazie allo interessamento dei rappresentanti locali Venuti e C., e si svolgerà sul percorso: Savorgnano, S. Vito, Casarsa, Spilimbergo, Gaio, Lestanz, Paludea Claut, e ritorno chilometri 90.

Ore 14 partenza dei concorrenti alla corsa ciclistica gran premio A. Fabbro pel campionato friulano ragazzi. La gara è libera ai giovani nati negli anni 1916, 17, 18 e 19 e si svolgerà su tre giri del percorso Savorgnano, Bagnarola, Ramuscello, S. Vito, chilometri 28, con arrivo alle ore 15 (10 premi di classifica).

Ore 15. — Coppa Scarioni di nuoto (Eliminatoria Sanvitese). La prova avrà luogo sul canale del paese in batteria e finale su 100 metri a favore di corrente. Oltre a quelli della Gazzetta dello Sport vi sono in palio premi per tutti i finalisti.

Non potranno prendere parte coloro che abbiano conseguito primi, secondi e terzi posti in precedenti eliminatorie Scarionistiche od in gare approvate dalla F. I. R. N.

Il vincitore avrà diritto di partecipare alla semifinale a Padova a spese della Gazzetta dello Sport.

Ore 17: Arrivo dei Concorrenti alla Coppa Birra Itala Pilsen.

Ore 17.30: Gran Ballo popolare su vasta piattaforma.

I PREZZI DELLA CARNE

La Commissione comunale permanente per la riduzione dei prezzi in accordo con i proprietari di macellerie ha apportato i seguenti ribassi: Manzo di I. qualità da L. 6.50 a 6 al kg.; II. qualità da L. 5.50 a 5.30; Vitello da L. 7.50 a 6.50; Vitello senza osso a L. 8.

Detti prezzi andranno in vigore dal giorno 21 corr.

CONCERTO MUSICALE

Nella «Sala del Littorio», la sera di mercoledì 22 corr. alle ore 21, a cura del Fascio femminile avrà luogo un concerto a totale beneficio dei tubercolotici.

Ne saranno esecutori: la prof.ssa Maria Tramonti, pianoforte, il prof. Eligio Ciriani, violino ed il prof. Nello Romano, violoncello.

Dato lo scopo benefico dello spettacolo si confida nell'affluenza di molto pubblico.

Pieve di Cadore

L'ESITO DELLA FESTA DI TAI

Benchè l'incertezza del tempo non abbia permesso lo svolgimento della prima festa danzante all'albergo Cadore di Tai e nel grandioso parco, la riunione ebbe luogo in uno dei saloni dell'albergo.

La simpatica festa fu animatissima sia pel grande concorso di pubblico villeggiante venuto da tutto il Cadore, sia per le artistiche danze del noto maestro Piero Rollando.

Ottima per istrumentazione come nelle esecuzioni musicali l'orchestra, composta di dieci professori provenienti da Torino e diretti dal bravo maestro Nino Brini. La prossima festa danzante di giovedì è sperabile si svolga nel parco.

Gazzetta Bellunese

Beneficenza della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza

La benemerita Cassa di Risparmio di Verona e di Vicenza ha erogato agli istituti di Belluno le seguenti somme, sugli utili del bilancio dell'esercizio 1930:

Congregazione di Carità di Belluno lire 1000; Cucina di beneficenza 1000; Asilo Infantile Cairoli-Bono 800; Asilo infantile S. Biagio 500; Asilo infantile S. Nicolò 300; Asilo infantile di Castion 2[illegible]; Associazione mutilati ed invalidi di guerra 400; Orfanotrofio Salesiano Sperti (maschile) 600; Patronato scolastico municipale 500; Delegazione Missionaria 200; Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli 400; Protezione della giovane 200; Società Filarmonica 400; Patronato minorenni liberati dal carcere 250; Cassa scolastica Liceo «Tiziano» 100; Idem Istituto Magistrale «Renier» 100; Idem Scuola Complementare «Catullo» 100; Asilo infantile Farra d'Alpago 100; Comitato Prov. Associaz. Nazionale Famiglie Caduti 200; Sezione comunale Belluno Famiglie Caduti 400; Orfanotrofio Salesiano Sperti (femminile) 600; Biblioteca maestri Belluno; Biblioteca Liceo «Tiziano» 100; Colonie estive 2000; Comitato pro chiesa di Torbe (Sospirolo) 100; Dopolavoro comunale 500; G. U. F. 200 Contributo alle organizzazioni della Federazione fascista della Provincia di Belluno 15.000 Totale lire 26.350.

I preposti ai singoli Istituti a mezzo nostro vivamente ringraziano.

Benemerita insegnante che ci lascia

La distinta signora Carmela Baricelli da Cremona, che da otto anni si trova nella città nostra quale insegnante di lettere italiane presso il nostro Istituto Magistrale Superiore, che ebbe a dirigere anche per vario tempo, dopo 40 anni di insegnamento è stata testè collocata a riposo.

Ella ha voluto in questo momento solenne della vita scolastica sua, lasciare alle sue amate alunne un degno e bel ricordo.

La prof. Baricelli infatti ha pubblicato, in elegantissima edizione illustrata riccamente una completa, vivace ed attraentissima relazione del grande viaggio d'istruzione e di educazione fatto, per sua unica, forte iniziativa e volontà, dall'Istituto a Roma e nell'Agro — circa un centinaio di alunne e di alunni — a Pasqua passata.

Alla egregia insegnante, l'augurio di godere a lungo lieto e sano riposo.

Lotteria della Sezione giovanile aeronautica dell'O. N. B.

L'Ufficio Stampa del Comitato Prov. O. N. B. comunica:

La vendita dei biglietti della Lotteria organizzata dalla Sezione Giovanile Aeronautica dell'O. N. B. continuerà per tutta la giornata di oggi sia in città che al Campo d'aviazione durante il passaggio dei velivoli in gara dalle ore 10 e mezza alle ore 13.

Si avverte la cittadinanza che dall'elenco dei posti fissi di vendita al pubblico già pubblicato nei giorni di domenica scorsa, devesi omettere la lettura del Bar Pasticceria Deon, non avendo la Direzione dello stesso accettato di collaborare per la vendita dei biglietti.

Un nuovo posto di vendita al pubblico è stato invece istituito al Bar Dojona.

L'estrazione dei numeri avrà luogo alle ore 19 di oggi in piazza Campitello di fronte al Caffè Manin.

I possessori dei biglietti estratti potranno seguire le fasi della gara nelle rimanenti tre tappe dalla stampa e sapere così l'esito finale della gara stessa e con esso il risultato della lotteria.

Oggi giungeranno a Belluno i velivoli del Giro d'Italia

Ricordiamo che oggi, verso le otto e mezzo del mattino, allo scalo di Belluno, a San Pietro in Campo, presso Ponte nelle Alpi, arriveranno da Rimini i partecipanti al Giro aereo d'Italia, partiti da Roma venerdì della scorsa settimana.

Agli aviatori diamo il benvenuto, assieme all'augurio di buon proseguimento nella rotta.

Ricordiamo ancora che il pubblico potrà accedere al campo d'aviazione dalle ore 5 in poi. Servizio di autocorriere da Belluno, Piazza Campitello, allo Scalo (San Pietro in Campo km. 4). Servizio di buffet al campo d'aviazione. I prezzi di entrata al campo sono i seguenti: Posti in tribuna (limitati a 200) L. 15; Prato L. 2. Posteggio: automobili L. 2. motociclette L. 1. biciclette L. 0.50. I biglietti sono validi per tutta la giornata.

Cronaca di Adria

IL GENERALE SQUILLERO AD ADRIA.

Proveniente da Chioggia, è stato in questi giorni ospite nostro gradito il valoroso Generale di Brigata dell'Arma dei RR. Carabinieri, Squillero Comm. Giovanni, per un'ispezione ai locali Comandi di Compagnia, Tenenza e Stazione ed a quelli delle Stazioni dipendenti del Medio e Basso Polesine.

Ossequiato da tutte le autorità cittadine civili e politiche ed accompagnato dal Colonnello Celi Cav. Uff. Angelo, comandante la Legione di Padova e dal Capitano Rossignoli Cav. Giulio di Adria, l'ospite illustre è partito iersera per Padova.

Sappiamo che il Generale Squillero nella sua laboriosa ispezione ebbe parole di vivo encomio per il nostro Capitano, per il comandante la Tenenza e la Stazione, coi quali noi pure ci felicitiamo.

ASSEMBLEA MURATORI

Nella recente assemblea generale straordinaria dei soci della locale cooperativa Muratori ed affini tenutasi nel salone Cavour domenica scorsa, presieduta dal sig. Rizzo Tullio, dopo breve serena discussione vennero all'unanimità eletti quali delegati al Consorzio cooperativo di produzione i signori Rizzo Tullio, Emilio Faggionato e Dante Franzoso Rizzi. L'assemblea era numerosissima.

NOZZE MOLTENI

Il sig. Cesare Molteni, proprietario del ristorante Barcherotte, ha realizzato il suo sogno d'amore portando all'altare la gentile e vezzosa signorina Jenny Rita di Giuseppe.

Alla distinta coppia partita in lungo viaggio di nozze, inviamo lo augurio nostro.

DIVIETO DI CATTURA ED UCCISIONE DELLE TALPE

Portiamo a conoscenza degli interessati che S. E. il R. Prefetto della Provincia di Rovigo, comm. Valentino Del Nero, con suo decreto in data 1 luglio andante, ha vietato la cattura e l'uccisione delle talpe in tutto il territorio della Provincia di conformità ai Decreti Ministeriali 28 marzo 1928 e 30 aprile 1931.

NOTIZIE RECENTISSIME

Rivolta operaia a Barcellona
Tre morti e 15 feriti gravi

BARCELLONA, 20

(R.A.) *I conflitti continuano in Spagna. Anche questa mattina a Barcellona è stato proclamato lo sciopero generale in città ed in provincia. Gli operai hanno inscenato una vera e propria rivolta. Essi volevano accompagnare al cimitero un loro compagno morto in seguito a tafferugli con la polizia. Si è iniziata subito una vivace discussione con i rappresentanti dell'ordine e quasi istantaneamente gli operai inveivano contro la guardia civile. Questa diatriba è degenerata in una aspra battaglia. I dimostranti salirono sui tetti delle case del quartiere Macarena e cominciarono il fuoco verso i gendarmi. Si hanno a deplorare tre morti fra i quali una guardia e quindici feriti. La circolazione è stata sospesa e la polizia ha operato una cinquantina di arresti. Anche nella Catalogna, in un quartiere che è l'espressione del sindacalismo, c'è stata molta effervescenza oggi e si teme che da un momento all'altro venga proclamato lo sciopero generale per protestare contro i fatti di Siviglia.*

Feste ed onori a Budapest
agli aviatori Endresz e Magyar

VIENNA, 20

(E.M.) I due aviatori ungheresi Endresz e Magyar, che hanno attraversato l'oceano, sono stati ricevuti oggi dal Reggente Horty che li ha insigniti della croce al merito di terza classe.

Horty ha intrattenuto cordialmente gli americani per circa tre quarti d'ora. Nel corso dell'udienza il Reggente ha loro annunciato che, in riconoscimento del grande raid compiuto, li nominava capitani fuori quadro ed ha promesso che, se ne esprimeranno il desiderio, avranno un posto nell'aeronautica. Il Reggente ha ricevuto poi in udienza l'ungherese Emilio Szaley, emigrato da molti anni in America, e che è stato il mecenate del volo poichè ha messo a disposizione degli aviatori 28.000 dollari per favorire l'impresa.

Oggi si sono svolte a Budapest davanti al monumento dei Caduti grandi festeggiamenti in onore dei volatori. Vi hanno partecipato l'Arciduca Giuseppe e numerosissime personalità tra cui il Ministro Arlotta.

Alla Camera dei deputati il conte Appony ha tenuto un discorso in cui tra l'altro ha detto che spera che i lavori parlamentari vengano condotti con quella decisione e volontà cui hanno dato prova i due aviatori ungheresi. L'accenno ha suscitato entusiastici applausi da parte di tutti i deputati.

Le felicitazioni di Balbo
ai transvolatori ungheresi

ROMA, 20

Ecco il testo del telegramma inviato dal Ministro dell'Aeronautica generale Balbo agli aviatori ungheresi Endresz e Magyar:

« Gli aviatori italiani, che hanno seguito coi più grande interesse il vostro volo magnifico, vi inviano le più vive felicitazioni per la brillante vittoria conquistata con tenacia e perizia. »

Le vendite allo scoperto
alla Banca di New York

LONDRA, 20

Il «Financial Times» crede di sapere che il presidente Hoover s'è interessato nei giorni scorsi della questione delle vendite allo scoperto alla Borsa valori di New York.

A Wall Street, però, si è del parere che la ripresa del ribasso in Borsa debba essere attribuita a delle liquidazioni piuttosto che al formarsi di nuovo scoperto, perchè le vendite speculative si sono molto ridotte da quando, nel mese di giugno scorso, si è fatto obbligo ai venditori di indicare quotidianamente la entità delle loro posizioni.

Calorosi consensi argentini
al "Fra Gherardo" di Pizzetti

BUENOS AIRES, 20

(S. I. A.) Tutti i giornali mettono in rilievo il gran successo ottenuto dell'opera «Fra Gherardo» del Maestro italiano Ildebrando Pizzatti. I principali quotidiani della capitale quali «La Nacion», «La Prensa», «La Razons», «El Mudo» nonchè «Il Mattino d'Italia» esaltano la musica del maestro italiano eseguita magistralmente sotto la sua bacchetta dall'orchestra del Teatro Colòn. Viene pure rilevato che i principali interpreti della nuova opera, quali la valorosa soprano Augusta Cobelli, il tenore Giorgio Thill, il baritono Pinza, il basso Baccaloni hanno efficacemente contribuito al successo del «Fra Gherardo».

I giornali pubblicano il ritratto del Maestro Pizzetti con biografie che ne esaltano il valore ed esprimono la speranza che il maestro segua la tradizione dei grandi lirici italiani.

Vittoria ippica italiana
al torneo di Berlino

BERLINO, 30

(F.B.) L'ippica italiana ha segnato un nuovo successo. Ieri nel la prima giornata del Torneo Internazionale in cui doveva effettuarsi la difficile gara per il premio Lauranzeg, si è visto il capitano Lombardo vincitore che ha compiuto il percorso con la sua «Bufadine» in 1' 49". Il pubblico foltissimo, chesi calcola a 20 mila persone, ha applaudito il vincitore.

Un fratricidio nel Veronese
Ucciso a colpi di sasso

VERONA, 20

Un fratricidio è avvenuto questa sera in piaza del paese di Centro in località di Collina nella nostra provincia. Il fattaccio è avvenuto in seguito ad un diverbio sorto fra i fratelli Benvenuto e Ferruccio Merzari, rispettivamente di 50 e 28 anni, contadini entrambi e ben noti per il loro carattere violento. Il litigio ha avuto origine in un'osteria per questioni di interessi. I due litiganti sono stati fatti uscire a forza dall'esercizio. Sulla piazza le offese si sono rinnovate e ad esse seguirono le minaccie finchè il primo, il più vecchio, corse ad armarsi di coltello presentandosi così maggiormente minaccioso al fratello Ferruccio il quale a sua volta prese un grosso sasso e si accanì contro il fratello maggiore percuotendolo e fracassandogli il cranio. Il disgraziato, riverso a terra, cessava subito di vivere. Il fratricida si è reso latitante attraverso i boschi.

Un morto e un moribondo
per uno scoppio di benzina

ROVIGO, 20

A Villadose, (Rovigo) una orribile sciagura ha messo in lutto una famiglia di ottimi agricoltori. Causa la siccità la famiglia Gregnanin aveva pensato di provvedersi dell'acqua prelevandola con il mezzo di un motorino a benzina dal vicino naviglio Adigetto.

Il motorino ieri mattina non funzionava, e perciò i due fratelli Isidoro e Orlando Gregnanin rispettivamente di anni 18 e 16 pure non essendo pratici vollero tentare una riparazione.

Avendo versata della benzina, mentre il motorino aveva ripreso il moto, questa scoppiò con grande fragore, investendo in pieno i due disgraziati fratelli.

Immediati furono i soccorsi, ma ciò nonostante l'Orlando che ebbe le immediate cure dei sanitari dell'Ospedale Civile di Rovigo causa le gravi ustioni dopo poco cessava di vivere.

L'Isidoro riportò pure gravi scottature, e il suo stato è disperato.

Precipita da 30 metri
e riesce a salvarsi

BOLZANO, 20

Il bolzanino Pietro Gostner, trentunenne, da Gries, ieri mattina era partito con una comitiva di compagni per la Mèndola, tentando di dare la scalata alla cima Gant; verso le 13, mentre stava arrampicandosi lungo il canalone, detto Caminata, sdrucciolò, precipitando da un'altezza di circa 30 metri, e riuscì tuttavia nella caduta ad afferrare, con le mani, il tronco d'un forte arbusto, fermandosi, e rimanendo sospeso sul precipizio sottostante. I compagni calarono una fune, con la quale il Gostner potè essere sollevato e portato in salvo. Il Gostner aveva riportato parecchie ferite fortunatamente di natura non grave; con una lettiga fu portato al passo della Mèndola, e da qui con autoambulanza, all'Ospedale di Bolzano.

Dalla quota 1866 di detta cima, il giorno 17 c. m. si era staccato un grosso macigno, unitamente ad una colossale frana, che precipitò a valle, verso Andriano, con cupo rimbombo, però senza arrecare danno alle persone od alle abitazioni.

La grossa frana era stata vista anzitutto da alcuni turisti, che si erano recati sul versante opposto, per levare un nido di aquile; l'aquilotto catturato ha un'apertura di ali di m. 1.26.

La frana è stata causata dalle dirotte pioggie di questi giorni.

Contadino ucciso da una mucca

BRESCIA, 20

Si ha notizia da Tione di un tragico accidente accorso a certo Gottardi Luigi di anni 63, domiciliato in comune di Villa Rendena. Egli era solito portare al pascolo le sue mucche nelle praterie adiacenti al fiume Sarca.

Ieri mattina una delle mucche si era avventurata su una passerella in costruzione sul fiume. Il contadino allora temendo che precipitasse la richiamò, ma fu vano il suo appello. Allora si diresse anch'egli sulla passerella con l'intento di condure a mano la bestia.

Questa però aveva un subitaneo scarto e voltandosi verso il contadino, gli si scagliava addosso sollevandolo di peso e gettandolo nel fiume dove andava a picchiare la testa su un grosso masso rimanendo all'istante cadavere.

Alcu contadini presenti alla scena subito accorsero per raccogliere il povero Gottardi la cui salma veniva rimossa dopo le constatazioni di legge fatte rai carabinieri.

Un mortale infortunio

RIVA DEL GARDA, 20

Nella frazione di Campi di Riva, la contadina Cazzoli Giuseppina di Pietro mentre stava conducendo al pascolo una mucca, passando per una strada secondaria di campagna, è caduta in un burrone rimanendo cadavere. La poveretta era madre di parecchi figli.

Caduta mortale di un alpinista

BOLZANO, 20

Dalla cima del Lodner (Merano) è precipitato in un burrone, trovandovi la morte, un alpinista meranese di 19 anni. Mancano i particolari della disgrazia mortale.

De Bono partito in volo
per Bengasi e Cufra

ROMA, 20

Stamane alle ore 5, il generale De Bono Ministro delle Colonie, col suo capo di gabinetto sig. De Rubeis e col vice governatore della Cirenaica generale Graziani, sono partiti in volo per Bengasi e Cufra, località della Colonia, dal Ministro non ancora visitate. — (*Stefani*).

L'apertura del canale Brian

MOTTA DI LIVENZA, 20

In questi giorni sono state aperte le chiaviche del canale di presa detto Brian, derivato dal Livenza a scopo di bonifica della plaga.

Tale importantissimo manufatto è ora del tutto ultimato. Il collettore di bonifica è alimentato dalle acque del Livenza, attraverso quattro chiaviche di derivazione della luce di metri 1.50 ciascuna in ragione di mc. 300 all'ora, in via normale, su una lunghezza di km. 6.600. Dopo di che le sue acque si scaricano nel Piavon favorendone il decorso al mare e impedendone il ristagno, causa di malaria.

I Fasci femminili premiati
per la lotta antitubercolare

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La Federazione Italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi ha assegnato ai Fasci femminili la medaglia d'oro per la fervida collaborazione data nella prima campagna nazionale pel francobollo antitubercolare.

Incendi di stagione, nel Mantovano
Le indagini dei carabinieri

MANTOVA, 20

Da alcuni giorni si succedono a breve distanza l'uno dall'altro anche nella nostra provincia i cosidetti «incendi di stagione». Questi sono spesso causa della distruzione di non indifferenti quantitativi di foraggio e, nel tempo stesso, di quantitativi di grano ancora in covoni in attesa della trebbiatura.

Sulle cause, però, di questi incendi che si ripetono troppo di sovente stanno indagando i carabinieri.

Un nuovo incendio, intanto, si è manifestato l'altra notte alla Corte Ca Bianca situata in comune di Virgilio.

Erano circa le 3.30 quando i bifolchi della corte, portatisi nella stalla per il consueto governo del bestiame, avendo avvertito un odore di bruciaticcio, si avvedevano che da un angolo del fienile saliva una piccola colonna di fumo. Dato l'allarme, due bifolchi con altri contadini accorsi, si accinsero all'opera di spegnimento dell'incendio che, intanto, divampava minaccioso, distruggendo in breve circa 280 quintali di frumento in covoni, 700 quintali di fieno e 400 quintali di paglia, causando al proprietario signor Carlo Bernini un danno, che si aggira sulle 65 mila lire.

Qui, però, le indagini esperite dai carabinieri portarono alla convinzione che l'incendio si debba attribuire alla fermentazione del fieno.

La morte d'un console argentino

GENOVA, 20

E' morto nella nostra città il console generale dell'Argentina a Genova dott. Eduardo Oliviero. Aveva 53 anni ed era molto noto negli ambienti medici per alcune sue dotte pubblicazioni.

I professori idonei per le cattedre
alle scuole di italiano all'estero

ROMA, 20

In seguito all'esame di concorso fra professori delle scuole medie del Regno, per idoneità a reggere le rispettive cattedre alle scuole italiane all'estero, sono stati dichiarati idonei:

Di Marco Ercole (Fochessato); Carassamo Augusto, Mitruzzi Santo, Agosti Ferruccio, Lombardini Giuseppe e Roghi Ruggero.

Essi raggiungeranno la loro destinazione in misura che queste sedi si renderanno vacanti.

Una nuova vittima dei bagni

ADRIA, 20

Ieri nel pomeriggio, mentre prendeva un bagno ristoratore, il giovane Luigi Baruffa di Silvio d'anni 16, da Bottrighe, annegava nel fiume Po in località Arginelli di Corbola. Malgrado le pronte ricerche ed i numerosi scandagli praticati, il cadavere del povero giovane non è stato ancora rinvenuto.

Bollettino giudiziario

ROMA, 20

Occhionero, segretario regia pretura Pola, è trasferito pretura Parenzo; Cipolletti, cancelliere capo tribunale Gorizia, è nominato segretario sezione procura generale Corte appello Bologna.

Il Bollettino Giudiziario pubblica la graduatoria degli approvati al concorso per 75 posti di uditore di pretura indetto con decreto ministeriale il 15 giugno 1930. Lo stesso bollettino reca che gli uditori di tribunale nominati con decreto 26 giugno 1926 dovranno prendere possesso delle funzioni e degli uffici ai quali sono stati assegnati con R. D. di pari data indipendentemente dalla registrazione del decreto stesso e non oltre il 31 luglio corrente. Alla stessa data dovranno avere preso il possesso delle loro nuove funzioni gli uditori di pretura in soprannumero, nominati con decreto 9 luglio 1931.

Il successo del Carro di Tespi
con l'"Aida" ad Adria

ADRIA, 20

Al Campo sportivo, il Carro di Tespi Lirico rappresentò stasera l'«Aida». Treni speciali e centinaia di automobili avevano riversato in città grande folla. Dodicimila persone assistevano allo spettacolo. Erano presenti l'on. Marinelli, l'on. Piccinato, il segretario federale, il Prefetto, il questore, numerose autorità della provincia e dei centri limitrofi.

Gli interpreti Arangi Lombardo, Francesco Merli, Aurora Buades, Armando Borzoli, Antonio Righetti, Duilio Baronti e il maestro Edoardo Vitale sono stati festeggiatissimi. Il successo complessivo è stato trionfale.

Il Direttorio della Federazione nuoto
convocato pel 28 corr.

ROMA, 20

Il *Littoriale* pubblica che il Direttorio della Federazione italiana di nuoto è convocato per il giorno 28 corr. alle ore 16.30.

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 20

Il Bollettino dell'Aeronautica reca: Verduzio, maggior generale, collocato in aspettativa per 4 mesi; Caroni sottotenente, direzione costruzioni di Milano, trasferito alla direzione costruzioni di Torino; Zambelli, sottotenente direzione costruzioni di Torino, trasferito direzione costruzioni Milano.

Le navi inglesi lasciano Trieste

TRIESTE 20

Stamane hanno lasciato il nostro porto le navi da guerra inglesi *Davonshire* e *Sussex*.

Il mercato dei cereali

MILANO, 20. — Frumento: Debole. Apertura: luglio manca, agosto 93.85, ottobre 98.70. Chiusura: luglio manca, agosto 93.85, ottobre 98.30. — Granoturco: Calmo e inattivo. Apertura: luglio manca, agosto 42.50, ottobre 44.25. Chiusura: luglio manca, agosto 42.50, ottobre 44.15. — Riso: Fermo. Apertura: luglio manca, agosto 106.35, ottobre 90.85. Chiusura: luglio manca, agosto 106.35, ottobre 91. — Risone: Sostenuto. Apertura: luglio manca, agosto 73.50, ottobre, 61.25. Chiusura: luglio manca, agosto 72.50, ottobre 61.

Altra Banca tedesca chiusa

BERLINO, 20

(F.B.) Un'altra banca tedesca, la Schoderbank, che aveva grosso capitale azionale, ha chiuso i suoi sportelli per insolvenza.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso (ore 5 a martedì ed al sabato); 6; 7 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre (ore 4.58 al martedì ed al sabato): 5.58; 6.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo; 22.5 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56; ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo; 22.56 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze dalla P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle 24 ogni 20 minuti; Corse notturne ore 24; 0.20; 0.30.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 203 - Cent. 20 — Mercoledì 22 Luglio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I lavori della Conferenza delle sette Potenze

Nuova iniziativa americana per impedire il collasso finanziario tedesco

Gli Stati Uniti propongono che i banchieri di tutti i Paesi si impegnino a non ritirare i depositi in Germania - Una riunione dei Ministri delle Finanze e l'esame delle loro conclusioni ad oggi

LONDRA, 21

(C.C.) La Conferenza delle sette Potenze si è adunata nella mattinata sotto la presidenza di MacDonald. La seduta è durata tre ore ed ha avuto termine alle 12.45. La Conferenza non si riunirà più per quest'oggi. Dopo la riunione di stamane è stato pubblicato il seguente comunicato:

Il comunicato ufficiale

«La Conferenza internazionale si è riunita al Ministero degli Affari Esteri alle ore dieci antimeridiane e ha studiato i metodi di cooperazione internazionale finanziaria per mezzo dei quali potrà essere ristabilita la fiducia nella stabilità economica della Germania in un avvenire immediato, come preliminare all'esame delle ulteriori misure che possano essere necessarie per effettuare una restaurazione permanente della situazione finanziaria tedesca su una base solida.

«E' stato stabilito che i Ministri delle Finanze dei Paesi rappresentati alla Conferenza, col dott. Bruening e col signor Ramsay MacDonald quale presidente, si riuniranno oggi nel pomeriggio nel gabinetto di MacDonald alla Camera dei Comuni per continuare l'esame delle questioni sollevate.

«La prossima seduta plenaria della Conferenza avrà luogo domattina quando tutti i delegati delle Potenze avranno davanti a sè le proposte che saranno formulate nella riunione dei Ministri delle Finanze nel pomeriggio di oggi.

«Nella conferenza di stamane è stata unanime l'opinione che la prima cosa da fare è di assicurare la continuazione dei crediti attuali alla Germania.

Le dichiarazioni di Stimson

«Uno dei contributi più interessanti alla discussione è stato quello di Stimson che ha messo bene in chiaro che gli americani non hanno intenzione di ritirare alcuno dei loro crediti dalla Germania, ma piuttosto li hanno aumentati in questi ultimi tempi.

«Stimson ha espresso ugualmente la fiducia che le grandi Banche americane coopereranno allo scopo di conservare i crediti alla Germania purchè gli istituti analoghi degli altri Paesi facciano altrettanto. Stimson ha messo particolarmente in rilievo la necessità di collaborazione degli altri Paesi nella questione di fornire il credito.

«Nei circoli della Conferenza sembra ora affermarsi l'opinione che nessun prestito alla Germania perverrà dalla Conferenza attuale e che l'effetto pratico della Conferenza sarà probabilmente nel senso di crediti a breve scadenza.»

Riunione dei Ministri delle finanze

La Commissione dei Ministri delle Finanze si è radunata al pomeriggio e la seduta si è protratta fino alle otto di questa sera. I Ministri delle Finanze hanno preparato un rapporto che sarà sottoposto domattina, come si è detto, alla Conferenza plenaria. Come si vede, non si può dire che i lavori della Conferenza vadano a gonfie vele. Infatti due giorni discussione non hanno portato finora ad alcun risultato definitivo. Questa mattina il Ministro Bruening ha fatto un'esposizione particolareggiata della situazione finanziaria tedesca insistendo sull'urgente necessità di mettere la Reichsbank in grado di portare il tasso di sconto del marco a un livello che non precluda interamente la circolazione del denaro.

Il signor Laval da parte sua ha nuovamente ripetuto che la Francia è pronta a venire in aiuto della Germania. Però in sostanza l'atteggiamento francese è molto chiaro. I francesi sono disposti a venire in aiuto alla nazione tedesca, ma sentono nello stesso tempo il bisogno di risolvere il problema politico dei rapporti franco-tedeschi. In seguito a questo, più di qualche giornale inglese ha propugnato la tesi di risolvere la situazione senza la collaborazione della Francia.

La Germania insiste com'è naturale sui prestiti a lunga scadenza; in sostanza essa non ha torto. Una ragione fondamentale del suo stato attuale è dovuto ai prestiti a breve scadenza che hanno prodotto una situazione cronica di instabilità finanziaria.

Continuando con un sistema a breve scadenza si potrebbero naturalmente turare le falle ed evitare così il naufragio del popolo tedesco. Ma non sarebbe escluso un pericolo avvenire; altre falle successive determinerebbero nella prossima scadenza una situazione analoga a quella d'oggi se non peggiore. Il compito della Conferenza dunque è molto complicato.

L'appello di Grandi alla solidarietà

Anche questa mattina, durante la seconda riunione, il Ministro Grandi ha parlato sullo spirito di solidarietà internazionale. Egli ha detto che bisogna al più presto risolvere il problema tedesco perchè il bene di una nazione è il bene di tutti e lo sfacelo di una nazione non può non turbare le altre Nazioni. L'on. Grandi ha affermato la buona volontà dell'Italia di cooperare per la soluzione del problema tedesco che non è solo un problema di carattere finanziario, ma politico e morale.

La tempestiva dichiarazione del Ministro Grandi ha contribuito molto a risanare l'ambiente della Conferenza intorbidata dall'evidente irrigidirsi della Francia e della Germania sulle loro rispettive posizioni. I giornali londinesi si sfogano a ripetere che la Francia, trovandosi in uno stato di isolamento, deve ribadire la sua intransigenza. Il problema da risolvere consiste quindi nell'aiutare la Francia, se è possibile, ad uscire dal suo isolamento e cercare di accostare sempre più la Germania al punto di vista francese.

Per fortuna oggi si è avuto un importante fatto nuovo, e precisamente quello dell'iniziativa americana che è stata discussa oggi durante la riunione pomeridiana dei Ministri delle Finanze. Si tratta di una proposta di sospensiva per rimediare ad un pericolo del collasso tedesco e per dar tempo alle Potenze interessate di affrontare in pieno la situazione che la Conferenza di Londra dovrebbe risolvere.

La nuova proposta americana

Il corrispondente da Washington della *Morning Post* dice che la nuova proposta degli Stati Uniti è stata oggi commentata dal Sottosegretario al Tesoro Castle alla presenza dei giornalisti. Il signor Castle ha spiegato che la iniziativa americana è stata discussa con i principali banchieri di New York e di Londra e vi hanno partecipato i Ministri delle altre Potenze. La proposta, ridotta nei termini più semplici, è che i banchieri di tutti i Paesi debbono d'ora innanzi impegnarsi a non ritirare i depositi rappresentanti i crediti a breve scadenza giacenti presso le banche tedesche. Gli Stati Uniti invitano anche il Governo tedesco, per il tramite della Reichsbank con tutti i mezzi che può disporre, ad effettuare un assoluto completo controllo.

Questo sistema di cooperazione di tutte le banche — ha spiegato Castle — eviterebbe la fuga del marco verso l'estero e tenderebbe a ristabilire quella fiducia necessaria per la stabilità della finanza tedesca in modo che tutto possa poi riprendere il suo corso normale.

Il Presidente Hoover — a quanto ha affermato Castle — ha oggi motivo di credere che i banchieri americani agiranno nel senso suggerito dalla proposta oggi sottoposta alla Conferenza di Londra. Del resto, all'infuori di ogni altra considerazione, i banchieri americani si rendono conto che il ritirare i crediti a breve scadenza non solo andrebbe contro il loro interesse, ma provocherebbe il collasso finanziario della Germania.

Per la concessione dei prestiti

Il testo della proposta americana contiene anche questa significativa frase: «I Governi degli Stati Uniti, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Italia, Olanda Giappone e Svizzera potrebbero alla loro volta prendere l'iniziativa di incoraggiare i loro banchieri a non ritirare alla loro volta i propri depositi presso banche tedesche almeno per un periodo determinato mettendo così in grado la Germania di riassettare la propria finanza».

Questa proposta americana — spiega il corrispondente della *Morning Post* da Washington — rappresenta un primo passo per lo sviluppo del progetto per la concessione di prestiti a lunga scadenza. A Londra si crede che si verrà certamente ad una conclusione poichè le discussioni su problemi così difficili sono continuate a svolgersi in ambienti animati da uno spirito amichevole di solidarietà e cooperazione fra tutti i Paesi. La Gran Bretagna spera quindi che in una pacificazione economica non tardi a riscontrarsi una pacificazione politica. Inoltre lo spirito di amicizia manifestato dai rappresentanti della Francia e della Germania è particolarmente gradito al Governo americano.

Le divergenze franco-tedesche

I giornali commentano largamente i lavori della Conferenza. Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* afferma che in sostanza la divergenza dei punti di vista rispettivi della Francia e della Germania costituisce il problema centrale. Difatti nella riunione di ieri sera, Laval insistette nuovamente nel dire che tutte le condizioni formulate dalla Francia a Parigi rimangono in vigore anche a Londra. Anzi Laval, recandosi alla riunione e alla Camera dei Comuni, disse apertamente: «Potete fidarvi di me. Non devierò di una linea», aggiungendo che avrebbe rifiutato di discutere qualsiasi questione politica alla Conferenza.

I Ministri tedeschi rimasero penosamente impressionati anche dalla insistenza del Governo francese per una ipoteca internazionale sui proventi delle Dogane tedesche quale corrispettivo per il prestito, quantunque i francesi si possano accontentare di una forma di controllo che non oltrepassa i limiti sanciti dal piano Dawes.

Il *Times* dal canto suo rileva che sebbene le conversazioni franco-tedesche a Parigi abbiano avuto scarso risultato positivo, esse hanno stabilito rapporti estremamente cordiali fra i rappresentanti dei due paesi; però una delle garanzie politiche che i francesi si propongono di chiedere — aggiunge il giornale — sarebbe una moratoria politica della durata di dieci anni durante i quali la Germania non dovrebbe sollevare alcuna delle spinose questioni politiche derivanti dal trattato di Versailles. I tedeschi sostengono che nessun Governo potrebbe aderire a simile condizione e sopravvivere.

Il redattore diplomatico della *Morning Post* ritiene che la proposta francese per un prestito di due miliardi di marchi garantiti dalle dogane tedesche non verrà discussa affatto dalla Conferenza di Londra, dato che Inghilterra e America hanno già chiaramente manifestata la loro opposizione. D'altro canto rimane ancora oscuro il significato preciso della limitazione dei compiti della Conferenza su cui i francesi hanno insistito.

Il corrispondente da Washington della *Morning Post* osserva a questo proposito che il Governo degli Stati Uniti si è opposto risolutamente a qualsiasi specifico accaparramento di introiti statali tedeschi a titolo di garanzia per il prestito. Piuttosto, secondo il giornale, gli Stati Uniti farebbero buona accoglienza ad assicurazioni tedesche di adoperare il ricavato del prestito soltanto a scopo costruttivo. All'infuori di altre possibili soluzioni, sembra prevalere a Washington l'impressione che il prestito pel tramite della Banca internazionale dei pagamenti presenterebbe un minimo di difficoltà. Però nei circoli finanziari americani si teme che il pubblico sarebbe riluttante ad acquistare obbligazioni di tale prestito.

La *Morning Post* mette in rilievo anche il vivissimo interessamento degli Stati Uniti per la Conferenza di Londra, come comprova il fatto che, oltre Stimson, Mellon e Gibson, il Presidente Hoover ha disposto la venuta a Londra dei consiglieri delle Ambasciate di Parigi e di Berlino, nonchè del sig. David Finney, consulente speciale al Ministero del Tesoro che era in Europa in viaggio di nozze e dei delegati finanziari Klotz e Livesey. Infine l'Ambasciatore Daves partirà mercoledì da New York per Londra e l'Ambasciatore Morrow si è stabilito per desiderio di Hoover alla Casa Bianca.

«Questa mobilitazione di tutti i talenti — dice la *Morning Post* — non sarebbe evidentemente ritenuta necessaria se la delegazione americana intendesse limitarsi alle discussioni delle immediate esigenze della situazione finanziaria tedesca».

Il *Daily Mail* dice che i tedeschi chiedono un prestito di 150 milioni di sterline su garanzia internazionale e senza condizioni. Si può credere tuttavia che sarebbero disposti eventualmente a ridurre lo importo del prestito e consentire a qualche condizione.

Il piano presentato da Hoover a Londra

secondo le informazioni di fonte tedesca

BERLINO, 21

(F. B.) Si parla del nuovo piano che il Presidente americano Hoover ha presentato insieme col senatore Morrow ai delegati partecipanti alla Conferenza di Londra. Questo piano, se è vero quanto si afferma a Berlino, conterrebbe misure finanziarie per venire in soccorso della Germania per risolvere veramente il problema. Vi si parlerebbe anche di una moratoria navale per cui le varie Nazioni si dovrebbe impegnare a non costruire nuove navi fino alla Conferenza del disarmo. Negli ambienti ufficiali non è dato sapere nulla di positivo. Anche la stampa mantiene un certo riserbo. La Conferenza di Londra quindi sarebbe destinata a non risolvere il problema del risanamento generale, poichè, come è risaputo, venerdì alcuni delegati dovrebbero lasciare già Londra e per conseguenza le trattative dovrebbero svolgersi nei successivi incontri diplomatici. Infatti MacDonald si dovrà recare a Berlino venerdì della settimana ventura assieme ai ministri tedeschi.

Minaccioso telegramma di Hitler

I capi dell'opposizione nazionale, e cioè Hitler, Huggemberger, Selote, Duesterberg, oltre al generale Von der Voltz, presidente della Federazione delle associazioni patriottiche ed ai presidenti della confederazione degli agrari, hanno inviato a Bruening un telegramma nel quale è detto che al progetto Hoover, originariamente concepito come un sollievo, viene contrapposta la non celata mira francese di forzare permanentemente il popolo tedesco sotto delle imposizioni.

«I circoli responsabili francesi — aggiunge il telegramma — dovrebbero sapere che nel tormentato popolo tedesco, specialmente nella sua gioventù, la disperazione è talmente aumentata che da per tutto germinano idee pericolose. Il popolo tedesco, che si sente innocente della colpa della guerra, non vuole e non può ulteriormente portare gli oneri impostigli, men che mai potrebbe essere assunta la responsabilità di un'ulteriore riduzione della gioventù tedesca. L'intera opposizione nazionale pertanto fa presente che, seguendo i suoi principi fondamentali, non considera giuridicamente impegnativi altri impegni che fossero presi verso la Francia».

Tale manifestazione è chiamata «pugnalata» dal *Berliner Tagblatt*, mentre il *Daz* dice che essa è sicuramente intesa a rafforzare Bruening e certamente non mancherà di fare impressione sui rappresentanti delle potenze estere.

Riserbo di giornali

Intanto i giornali, dopo aver pubblicato estesi commenti sui colloqui parigini, si mostrano oggi molto riservati circa l'inizio della Conferenza di Londra limitandosi per ora a notizie di cronaca e mettendo in rilievo le dichiarazioni pregiudiziali fatte dal Cancelliere Bruening.

La *Diplomatische Correspondenz* scrive che MacDonald nel suo discorso d'apertura a Londra ha chiaramente elencato i compiti della Conferenza. Il giornale soggiunge comunque che la via che sarà battuta nell'azione di soccorso dipenderà forse in gran parte dalle nuove proposte di Hoover. Comunque è apparso chiaro che l'abbinamento dell'azione di soccorso e delle condizioni politiche è inattuabile ed impossibile e che per ora è forse meno importante una grande transazione od un prestito a lunga scadenza che una efficace prova di fiducia delle altre Potenze interessate e del loro mondo finanziario nella economia tedesca in sè sana e fattiva. Occorre a tale scopo una misura decisiva per impedire e annullare i ritiri in divise avvenuti sotto il panico della Germania; occorre inoltre aumentare la consistenza delle divise della Reichsbank per assicurare nuovamente la sua capacità di adempiere ai suoi compiti economico-politici.

Gli stipendi ritardati per metà

In virtù di un'autorizzazione del Presidente del Reich, il Gabinetto ha promulgato un'ordinanza che stabilisce che gli stipendi del Presidente del Reich, dei Ministri, dei funzionari e salariati del Reich, dei membri della Reichswehr, dei funzionari e dei salariati dei singoli Stati tedeschi dei Comuni e delle Corporazioni pubbliche saranno provvisoriamente pagati in modo che metà della mensilità sarà versata come fino ad ora ed il resto dieci giorni più tardi. Le imprese private sono autorizzate a prendere la stessa misura.

Secondo le notizie ricevute dalle varie provincie le operazioni delle Casse di Risparmio si sono svolte anche oggi nella massima calma. La affluenza del pubblico non è stata superiore alla normale. Soltanto il 4 per cento dei depositanti della Cassa di Risparmio di Berlino hanno ritirato denaro.

La soddisfazione di Stimson

pel discorso di Mac Donald

WASHINGTON, 21

Il Segretario di Stato Stimson ha telefonato al Presidente Hoover che il discorso di MacDonald all'apertura della Conferenza di Londra era pienamente soddisfacente e benevolo. Subito dopo il Sottosegretario Castle ha annunciato alla Casa Bianca che i suggerimenti americani, circa gli aiuti da dare alla Germania, saranno sottoposti alla approvazione della Conferenza. Castle si è però rifiutato di dare ulteriori informazioni sulla natura di tali suggerimenti.

Il Congresso a Parigi

dell'insegnamento secondario

PARIGI, 21

Si è chiuso a Parigi il 13.o Congresso internazionale dell'insegnamento secondario che ha avuto luogo nei locali dell'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale. Per l'Italia hanno partecipato ai lavori il prof. Viola, ispettore centrale delegato dal Ministero dell'Educazione nazionale e il prof. Riepoli, segretario nazionale della sezione scuola media dell'Associazione fascista della scuola. Il Congresso ha trattato importanti problemi relativi alla scuola media quale il sovraccarico dei programmi, il lavoro diretto, il medico scolastico. Nella seduta inaugurale del Congresso che ha avuto luogo nell'anfiteatro della Sorbona la delegazione italiana, tra gli applausi degli intervenuti, ha recato il saluto del Governo fascista e degli insegnanti medi ponendo in giusto rilievo l'interessamento che l'Italia manifesta verso il problema dell'insegnamento secondario.

Litvinoff tornato a Mosca

MOSCA, 21

Il Commissario del popolo per gli Affari Esteri Litvinoff è rientrato oggi dopo un periodo di congedo.

L'affare Snia-Viscosa

La deposizione di Moret

all'Alta Corte di Giustizia

PARIGI, 21

All'Alta Corte di Giustizia il presidente Lebrun apre la seduta ed inizia l'interrogatorio dei testimoni. Il primo teste è il signor Moret, attualmente Governatore della Banca di Francia, che era direttore del movimento generale dei fondi al Ministero delle Finanze all'epoca della domanda di autorizzazione di quotazione dei titoli della Snia Viscosa. Il testimonio mette in rilievo l'importanza che il sig. Vidal attribuiva all'autorizzazione della quotazione e ricorda che egli si dichiarò ostile all'introduzione dei titoli della Viscosa nella Borsa di Parigi. Il teste dichiara in seguito che non vide mai il sig. Besnard e che non ebbe mai rapporti con lui.

Su domanda del presidente del Senato e tra il più grande silenzio dell'assemblea il signor Moret precisa con voce ferma che egli crede in coscienza che Raoul Peret, col quale egli ha strettamente collaborato in un'ora tragica, non ha agito per favoreggiamento.

Prende in seguito la parola il signor Raoul Peret il quale dice di avere avuto l'impressione che l'ambasciatore Besnard desiderava vivamente di introdurre tale titolo nella borsa di Parigi. Fanno quindi la loro deposizione i testimoni Dubois ex Sottosegretario di Stato al Tesoro il quale fu collaboratore del sig. Vallaux quando questi succedette nel Ministero delle Finanze al sig. Raoul Peret, e poscia il sig. Serruys, ex direttore degli accordi commerciali. Questi dichiara che era poco disposto all'introduzione dei titoli della Viscosa. Egli rilevò che il signor Vidal difendeva ardentemente tale titolo e ne riportò l'impressione che avesse interesse personale nell'affare. Fa rilevare inoltre che il signor Peret si rese talmente conto della situazione quando gli furono sollevate delle riserve che domandò un parere supplementare al Ministero degli Esteri. L'udienza è stata quindi sospesa e rimandata nel pomeriggio.

L'ambasciatore sovietico

a Parigi richiamato?

PARIGI, 21

Il *Journal* riferisce la voce che il sig. Dogalewski, ambasciatore della U.R.S.S. a Parigi, sarebbe prossimamente richiamato a Mosca. Il giornale ricorda che il 23 giugno scorso il nipote dell'ambasciatore, allora capo della delegazione commerciale sovietica a Parigi, fu invitato a rientrare nella U.R.S.S. per rendere conto della sua missione e che, avendo rifiutato di ottemperare a questo ordine, egli è attualmente oggetto di un processo. A questo incidente non sarebbe estraneo il richiamo dello zio.

Il *Journal* aggiunge che a sostituire il sig. Dovgalewski sarebbe nominata la signora Kolontai attualmente ambasciatrice a Stoccolma.

Lo Zeppelin partirà

venerdì per il Polo

BERLINO, 21

(F.B.) I preparativi per la partenza del dirigibile *Conte Zeppelin* da Friedrichshafen per la crociera nell'Artide sono terminati. L'aeronave lascierà il lago di Costanza venerdì e l'equipaggio consterà di trenta uomini al comando del capitano Eckener.

Vi sono due dirigenti il servizio radiotelegrafico, uno tedesco, l'altro russo. Dodici persone sono dedicate per la parte scientifica, fra i quali si trovano alcuni tedeschi, russi e uno svedese. Gli apparecchi scientifici sono tutti a bordo.

Per quanto riguarda i viveri freschi e in conserva, vi sarà una ventina di quintali. Il percorso totale sarà di 14.000 chilometri.

Un cantiere in Jugoslavia

assunto da una società francese

ROMA, 21

La «Tribuna» pubblica: E' stata in questi giorni formata a Belgrado sotto il nome «Società jugoslava per costruzioni e riparazioni di navi», una nuova società per azioni dal capitale di sei miliardi di dinari. La nuova società ha assorbito i bacini galleggianti e le officine di riparazioni possedute dal cantiere Maryan a Spalato.

Questo cantiere esisteva da parecchi anni, ma non aveva potuto svilupparsi perchè la parte preponderante del suo capitale era in mano italiana e quindi, dati i rapporti esistenti, non poteva contare su ordinazioni della marina militare. Anche le compagnie di navigazione non se ne servivano molto. L'azionista principale della nuova società è la «Société Anonime des ateliers chantiere de la Loire». Questa aveva già costruiti i sommergibili «Smali» e «Osvenich» nei suoi cantieri, ma avendo deciso di impiantare un cantiere navale in Jugoslavia, ha approfittato della buona occasione presentatagli ed ha comprato i cantieri di Mayan; ha intenzione di iniziare molto presto le costruzioni di un cantiere navale che possa in primo luogo effettuare le riparazioni di tutte le navi costiere. Con ciò, le navi jugoslave non saranno più obbligate di ricorrere a Trieste e a Fiume. Il cantiere sarà organizzato in modo da poter costruire navi da cabotaggio di tonnellaggio medio secondo il contratto sulle sovvenzioni la navigazione di cabotaggio jugoslava deve far costruire 24 nuove navi in dieci anni. Fino ad oggi tali navi, anche le più piccole, erano costruite all'estero, mentre in avvenire potranno essere fatte in paese. Anche la marina da guerra passerà le sue ordinazioni a tale cantiere, di modo che esso avrà lavoro sempre a sufficienza. Di fianco al cantiere navale di Spalato a predominanza francese se ne profila un altro in cui è impiegato il capitale inglese. I cantieri Yarrow di Glasgow hanno comperato il cantiere di Kralyevice che fu in altri tempi la succursale del «Danubius» di Fiume. Si sta facendo la riorganizzazione del cantiere abbandonato per questi ultimi anni e si crede che presto avrà lavoro intenso.

«Si vede dunque che la Jugoslavia che fino a tre anni fa non aveva nessun cantiere attivo, ne possiede oggi due che, collegati, come sono con i cantieri francesi ed inglesi, offrono piena garanzia di prosperità».

Una pubblicazione pei maestri

che non è autorizzata

ROMA, 21

L'Opera Balilla ha rilevato che su qualche rivista largamente diffusa negli ambienti scolastici è apparso in questi giorni l'annunzio della prossima pubblicazione di un libro dedicato ai maestri e particolarmente ai partecipanti ai concorsi magistrali. Il volumetto, che reca il seguente titolo: «La prova di educazione fisica nei concorsi magistrali» non è autorizzato dalla presidenza stessa la quale, nell'interesse dei maestri e particolarmente di coloro che dovranno partecipare ai concorsi magistrali, avverte che le pubblicazioni ufficiali per la preparazione in educazione fisica per i suddetti concorsi sono quelle edite dalla presidenza dell'Opera Balilla. (Stefani).

La causa di beatificazione

del fondatore delle Figlie di Maria

CITTA' DEL VATICANO, 21

Stamane presso il Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, ponente nella causa di beatificazione e canonizzazione del venerabile Guglielmo Giuseppe Chiaminade, fondatore della Società di Maria e dell'Istituto delle Figlie di Maria Immacolata, si è tenuta la congregazione dei riti antipreparatoria, nella quale dai prelati ufficiali e dai consultori teologi della medesima, si è discusso il dubbio sopra l'eroismo delle virtù esercitate dal detto venerabile.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 21

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca che l'ammiraglio di divisione Gustavo Ponza di San Martino ha assunto da oggi la presidenza della commissione di collaudo dei cacciatorpediniere.

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca inoltre: Maggiore Attilio Mula (Venezia) reparto costruzioni accordata licenza; cap. Commissario Alberto Zolli, Venezia, passa sul «Pantera»; Armando Scardaoni, comandante in seconda Capitaneria di Venezia, passa comandante compartimento Cagliari; Umberto Bertuccioli, capitaneria Chioggia, passa comandante in seconda Capitaneria Venezia; Giuseppe Preto della difesa Venezia, passa difesa Messina.

Un ufficio a Firenze

di informazioni culturali

FIRENZE, 21

Si è costituito in Firenze, sotto gli auspici del Podestà e la presidenza del Rettore Magnifico della R. Università, un ufficio di coordinamento e di informazioni culturali con lo scopo di facilitare agli stranieri, ed eventualmente anche agli italiani, la conoscenza e lo studio della lingua e delle arti che in Firenze hanno la loro naturale origine e un centro di rinomanza mondiale. L'ufficio ora costituito come organo di unione degli enti di alta cultura esistenti in Firenze, è basato sull'armonizzazione delle varie attività culturali in modo che chiunque, in Italia come all'estero, possa ottenere con prontezza tutte le indicazioni utili a orientare i propri studi a seconda degli specifici scopi che si propone ed insieme a guidarlo nel suo soggiorno a Firenze.

L'opera dell'Italia

in favore dell'Albania

ROMA, 21

Occupandosi dell'azione svolta dall'Italia nei riguardi del vicino Regno d'Albania, la *Tribuna* scrive fra l'altro che essa si è svolta negli ultimi sei anni con rettilineità veramente fascista e che ha riconosciuto all'Italia nel campo internazionale il diritto e il dovere di esigere un'Albania sottratta alle mire dei suoi confinanti, cioè un'Albania sbalcanizzata. L'Italia può dire di avere adempiuto nobilmente a questa sua alta missione. L'azione dell'Italia fascista in Albania ha significato risanamento bancario, strade e bonifiche, lavori portuali, edilizia, istruzione della gioventù, insomma sistemazione moderna del piccolo e generoso Regno. Oggi l'Italia fa un nuovo e notevole sacrificio per riassestare le finanze albanesi e consentire il proseguimento di lavori pubblici già iniziati.

Le modalità dell'accordo finanziario, nella loro lineare semplicità e nella loro chiarezza, comprovano ancora una volta che l'Italia non si propone altra mira che quella di aiutare l'Albania a superare la crisi mondiale e di continuare a intensificare la sua opera intesa ad assistere il giovane Regno per assicurare ad esso un più rapido ed efficace successo nello sforzo di modernizzarsi.

Il giornale conclude dicendo che questo nuovo generoso gesto italiano si inquadra perfettamente con l'azione che il Regime svolge per la pacificazione e quindi per la ripresa economica dell'Europa.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'accordo italo-albanese mira a dare all'Albania una nuova prova dell'assistenza italiana. Più che di un vero e proprio prestito, si tratta di un apporto finanziario che l'Italia, su richiesta albanese, ha cordialmente dato alla Nazione amica. L'Italia non ha subordinato il suo contributo a vantaggio di ordine materiale; questi sono recati in una sfera ben più alta. Assicurando il funzionamento dello Stato albanese, l'Italia consolida una Nazione in Europa sottraendola definitivamente a ogni pericoloso collasso; i confini dell'Albania vengono tracciati sempre più fuori della Balcania, sempre più verso l'Adriatico. Il suo popolo non domanda che di vivere in pace con tutti per forgiarsi in perfetta indipendenza e autonomia economica che è il fondamento di tranquillità per sè stessi e per gli altri. «Questo — conclude il giornale — l'Italia ha voluto con gli accordi finanziari del 26 giugno 1931».

Gli ufficiali esattoriali

per quattro provincie venete

ROMA, 21

Il Ministro delle Finanze ha reso pubblico oggi l'elenco degli abilitati alla funzione di ufficiale esattoriale nella ultima sessione di esami: Provincia di Venezia: Bevilacqua Aldo (Venezia); Bovo Luigi (Mirano); Campanella Guido (Venezia); Ceccato Enrico (Venezia); Cerioni Guido (Venezia); Cerrutti Cecilio (Venezia); Chinellato Luigi (Venezia); Garbin Aldo (Venezia); Gardin Delfino (Favaro Veneto); Gerardon Mario (Venezia); Grinfan Giuseppe (S. Michele del Quarto); Manfrinati Orlando (Venezia); Miani Aldo (Venezia); Molin Luigi (Venezia); Pedulla Francesco (Venezia); Pellegrini Giovanni (Mirano); Placa Luigi (Venezia); Rizzo Silvio (Venezia); Rosada Aldo (Venezia); Rubini Evaristo (Venezia); Salvatori Vittorio (Venezia); Santini Vincenzo (Venezia); Schiavinato Gino (San Donà di Piave); Tagliapietra Giuseppe (Venezia); Tian Francesco (Venezia) Tommasi Fernando (Venezia); Tosi Armando (Venezia); Turolla Arduini Walter (Venezia); Valle Liberale (Venezia); Zanco Luigi (Portogruaro).

Provincia di Belluno: Agnoli Sebastiano (Valle Cadore); Gianella Egidio (Lozzo di Cadore).

Provincia di Treviso: Tidei Tomaso (Treviso); Biasoli Innocenzo (Conegliano); Cosmin Plinio (Castelfranco Veneto); Francescon Amedeo (Conegliano); Marchesini Ampelio (S. Lucia di Piave); Pasqualin Tarquinio (Treviso); Pianca Antonio (Gaiarine); Salatin Antonio, Scaramel Luciano (Treviso); Tonon Angelo (Gaiarine); Vettori Giuseppe (Treviso); Vicentini Vittorio (Treviso); Zanesco Bortolo (Asolo); Zanetti Alessandro (Treviso).

Provincia di Padova: Adda Vittorio (Padova); Basso Raffaele (Padova); Bazzacco Faustino (Cittadella) Brescia Leonardo (Padova) Cattozzo Luigi (Padova); Trivellari Germano (Piove di Sacco); De Fabrizi Amedeo (Loreggia); Garagnini Arturo (Padova); Gasparini Antonio (Padova); Latina Sebastiano (Buscemi); Miozzi Luciano (Monticelli); Mistro Giuseppe (Padova); Piva Guido (Padova); Pizzo Lorenzo (Padova); Svegliato Antonio (Cittadella); Tassetti Antonio (Padova); Volpe Alceo (Cittadella); Zatti Giovanni (Padova).

Gli assessori alle Assise

nei distretti della Corte di Venezia

ROMA, 21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i regi decreti relativi alla nomina degli assessori dei circoli di Corte di Assise compresi nei distretti delle Corti d'Appello di Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Roma, Torino, Venezia.

La "Royal Oak,, a Palermo

PALERMO, 21

Proveniente da Siracusa è qui giunta la corazzata inglese «Royal Oak» che si fermerà otto giorni in queste acque.

Il Duce consegna i premi

ai benemeriti della lotta antitubercolare

ROMA, 21

Stamane, nella sede della Federazione per la lotta contro la tubercolosi, si è svolta la premiazione dei presidenti dei Consorzi provinciali che più si sono distinti nella prima campagna antitubercolare testè chiusasi. Il Capo del Governo, che ha posto la lotta contro la tubercolosi tra i principali obbiettivi del Regime, ha voluto presenziare alla cerimonia e consegnare personalmente le medaglie d'oro assegnate ai più meritevoli fra coloro che hanno cooperato con la Federazione in questa grande battaglia.

L'omaggio al Capo del Governo

Nella sala della Federazione si erano riuniti, oltre ai membri del Consiglio direttivo e ai presidenti dei Consorzi premiati, numerose autorità tra cui il sen. Simonetta, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Parolari in rappresentanza di S. E. Giuriati e moltissime personalità del campo medico.

Il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario agli Interni on. Arpinati, è giunto alle ore 11.30 ricevuto all'ingresso della Federazione dal presidente on. Raffaele Paolucci, dai vice-presidenti prof. Ilento e prof. Morelli e dal segretario prof. Bocchetti. L'ingresso del Duce nella sala è stato accolto da una calorosissima ovazione e nel tributo di omaggio rivoltogli c'era il fervore di gratitudine che gli antesignani della lotta antitubercolare, e con essi tutto il popolo, nutrono per colui che ha voluto che la Nazione italiana fosse in testa a tutte le altre nell'organizzazione dei mezzi per combattere la tubercolosi.

Cessata la dimostrazione, l'on. Paolucci ha pronunciato un discorso nel quale ha reso conto dell'opera svolta dalla Federazione, dei propositi da cui essa è stata animata e del significato che voleva assumere la cerimonia odierna. Vivi applausi hanno salutato le parole del presidente della Federazione.

La parola di Mussolini

Ha poi parlato S. E. Mussolini il quale ha espresso il suo compiacimento per i risultati raggiunti rilevando come, mercè l'opera intensa fin qui svoltasi, la lotta antitubercolare si sia ormai imposta alla coscienza nazionale in tutta la sua necessità e augurando che i premi oggi conferiti siano di incitamento a proseguire in questa azione che ha un'immensa portata sociale.

Al termine del suo breve discorso, che ha dato luogo ad una nuova fervidissima manifestazione, il Capo del Governo ha proceduto alla consegna delle medaglie d'oro. La medaglia d'oro del Capo del Governo è stata assegnata al Consorzio di Brescia, quella della Sanità Pubblica al Consorzio di Genova. Le 15 medaglie offerte dalla Federazione sono state conferite all'Opera Dopolavoro, alla Segretaria dei Fasci femminili, all'Associazione medici condotti ed ai Consorzi di Roma, Fiume, Imperia, Cremona, Spezia, Gorizia, Zara, Nuoro, Livorno, Lecce, Brindisi, nonchè alla signorina Isabella Tanzanella di Brindisi che ha versato a favore della lotta antitubercolare la cospicua somma di lire 300 mila.

L'assegnazione dei premi quali erano stati prestabiliti sarebbe stata così eseguita, ma il Capo del Governo ha voluto dare un'altra prova tangibile del suo compiacimento per l'opera della Federazione, e dopo aver annunciato che con decreto recente è stata conferita alla Federazione la medaglia d'oro per le benemerenze acquisite nel campo della propaganda dell'organizzazione e dello sviluppo delle opere assistenziali e profilattiche contro la tubercolosi, ha consegnato la medaglia d'oro all'on. Paolucci.

L'alta ricompensa di cui i dirigenti la Federazione sono stati edotti nell'atto stesso che la ricevevano è stata accolta con profondo senso di orgoglio e di riconoscenza e tutta l'assemblea in piedi ha tributato ancora una volta al Duce il suo entusiastico omaggio.

Poco dopo S. E. Mussolini lasciava la sede della Federazione ossequiato dalle autorità e salutato da vibranti applausi degli intervenuti.

Un monito e uno sprone

Commentando la premiazione dei benemeriti della lotta contro la tubercolosi, il *Giornale d'Italia* dice che la presenza del Duce e la sua parola di compiacimento devono rappresentare l'ambito premio per l'opera appassionante e tenace svolta per il benessere dell'umanità e la difesa della razza, ma soprattutto un monito per l'avvenire e uno sprone a compiere un lavoro arduo e complesso di altissima importanza sociale che va continuato senza un attimo di sosta e con insistente continuità.

La *Tribuna* a sua volta, dopo aver posto in rilievo la manifestazione di stamane, che ha assunto un altissimo significato per la presenza del Capo del Governo, ricorda il comandamento del Duce: sviluppare ancora la lotta e occupare ancora diversi settori, e conclude dicendo che tutto il popolo deve partecipare all'azione difensiva e offensiva per preparare la vittoria contro il terribile male. La lotta contro la tubercolosi è lotta alla quale nessuno deve sottrarsi; così impone il Regime e così reclama la difesa e la sanità della razza.

Il clero di Modica elogia

l'azione dell'Opera Balilla

ROMA, 21

Il « Mattino » ha da Modica:

« Il clero di Modica ha rilasciato spontaneamente la seguente dichiarazione:

« Noi sottoscritti parroci e sacerdoti delle varie chiese di Modica interpellati dal prof. Giuseppe Frasca, circa le nostre constatazioni sull'attività svolta dall'O. N. B. abbiamo dichiarato sulla nostra fede quanto segue:

« In ogni occasione abbiamo visto rispettata la chiesa, onorata e ristabilita la religione e accresciuta la dignità sacerdotale attraverso le manifestazioni religiose in cui sono stati esemplari questi minuscoli cari Balilla, cui evidentemente è stata elargita dai capi un'istruzione veramente religiosa. Abbiamo con nostra grande soddisfazione assistito ai precetti che in questa nostra Madre di San Pietro hanno fatto i Balilla della nostra città e gli studenti di tutte le scuole medie. Abbiamo veduto in ciò come queste nuove generazioni vengano dal Regime educate al più assoluto rispetto dalla religione e ciò reca grande gioia ai nostri cuori perchè vediamo non solo compiuta la unità della nostra Patria, ma sopratutto ricondotte molte anime in seno alla religione cattolica.

« Affermiamo altresì che in occasione dello scioglimento delle organizzazioni giovanili cattoliche nessun incidente si è da noi verificato e aggiungiamo che in quell'occasione in cui ci è bisognato l'ausilio dei vari organi del Regime abbiamo trovato nei funzionari del Governo e del Partito la più assoluta, leale cordialità.

« Aggiungiamo che in occasione della Festa di San Pietro nella nostra città le feste si sono svolte regolarmente e la processione per le vie principali della città è proceduta nel massimo ordine dovuto alla religiosità dei cittadini e alla collaborazione leale e zelante delle autorità fasciste. Seguono auguri di pacificazione e le firme di tutti i sacerdoti di Modica ».

Quanto grano sarà prodotto nel mondo

Le prospettive secondo i dati dell'Istituto dell'Agricoltura

ROMA, 21

L'Istituto internazionale di agricoltura così riassume le prospettive sul raccolto mondiale dei cereali in base alle informazioni pervenutegli dai vari Governi. In Europa il decorso del mese di giugno non è stato uniforme ed ha influito in vario senso sullo sviluppo vegetativo dei cereali migliorandone le condizioni in alcuni paesi e peggiorandole invece in altri.

Un accurato esame delle prospettive di produzione del frumento in tutti i paesi europei al principio di luglio induce a ritenere che, se non interverranno altri danni durante l'ultimo periodo di maturazione e durante la mietitura, il raccolto dell'Europa (esclusa l'U.R.S.S.) potrà aggirarsi sui 380-385 milioni di quintali e superare quindi di un dieci milioni di quintali i 373 milioni ottenuti l'anno scorso. Per la segala e l'orzo sembra invece probabile un raccolto inferiore, sebbene non in misura considerevole, a quello del 1930; e per l'aveva un raccolto un po' più abbondante. Quanto all'U.R.S.S. la superficie investita a frumento si calcola a circa 37 1/2 milioni di ettari con un aumento di quasi tre milioni di ettari in confronto all'anno scorso e di oltre 8 milioni di ettari in confronto alla media 1925-29. Il piano del Governo già prevede per il prossimo autunno un ulteriore estensione delle semine del frumento d'inverno da 12 a 15 milioni di ettari.

Lo sviluppo che sta assumendo la coltura granaria nell'U.R.S.S. è un fenomeno che deve essere considerato con molta attenzione, sia perchè esso trova modo di svolgersi anche in un periodo di squilibrio tra disponibilità e fabbisogno e di crisi di prezzo, sia perchè esso permetterà di concentrare sotto l'unica direzione del monopolio di Stato l'esportazione di forti quantitativi la cui importanza relativa sembra destinata a crescere in proporzione non solo delle maggiori disponibilità dell'U.R.S.S., ma anche delle minori eccedenze degli altri paesi esportatori ove la coltura è in regresso.

La produzione russa di frumento nel 1930, secondo dati ufficiali, sarebbe stata di 295 milioni di quintali con un rendimento di 8.5 quintali per ettaro, che appare il più alto tenuto negli ultimi anni. I rendimenti per ettaro del 1925 al 1929 sono stati in ordine di tempo 8.3, 9.3, 6.6., 7.4, 6.6, media del quinquennio 7.4. La situazione delle culture al 1. luglio era considerata da media a superiore alla media per il frumento di inverno che copre 12 milioni di ettari all'incirca e media inferiore alla media per il frumento di primavera coltivato su 25 1/2 milioni di ettari.

Questa situazione indica che a meno che non si verifichi danni molto seri al frumento di primavera durante la fioritura e la maturazione, l'U.R.S.S. avrà a disposizione per il mercato estero nella campagna 1930-31 quantitativi di nuovo raccolto assai importanti in considerazione anche delle buone prospettive del raccolto delle segale e che copre una superficie di poco inferiore a quella del frumento.

Nell'America del Nord è ormai accertato che il Canadà avrà un raccolto assai scarso poichè le piogge sono cadute troppo tardi per salvare una parte importante delle culture colpite dalla lunga siccità. In base allo stato di cultura al 1. luglio il raccolto previsto sarebbe di circa 63 milioni di quintali, anche ammessa la possibilità di un lieve aumento della stima se continueranno le buone condizioni atmosferiche che si sono avute nella prima quindicina di luglio, le disponibilità esportabili del nuovo raccolto canadese potranno difficilmente superare i 25 milioni di quintali contro 70 milioni nella scorsa campagna.

La produzione negli Stati Uniti in base allo stato delle culture al primo luglio è stimata complessivamente per il frumento d'inverno e di primavera 236 milioni di Q.li con un lieve aumento di un paio di milioni sul raccolto del 1930. Il tempo durante la prima quindicina di luglio non è stato molto favorevole e si lamenta danni per l'eccessivo calore.

Le eccedenze esportabili della nuova produzione in base alle indicazioni attualmente disponibili possono prevedersi pressochè uguali a quelle dell'anno scorso, cioè di circa 40 milioni di quintali. Soddisfacente in complesso il raccolto previsto per gli altri cereali.

Nell'Africa del Nord i raccolti appaiono generalmente buoni, specialmente in Tunisia ed in Egitto. I paesi produttori dell'Asia annunciano un raccolto in complesso un po' inferiore a quello del 1930, ma superiore alla media. In base alla situazione delle colture al 1. luglio, la produzione totale dell'emisfero settentrionale appare alquanto inferiore a quella dell'anno scorso, almeno per il frumento e l'avena, ma non dovrebbe spostarsi molto da quella ottenuta in una buona annata media. Diminuzioni alquanto più forti sembrano invece probabili per la segala e l'orzo.

Quanto ai paesi dell'emisfero meridionale ove sembra che le superfici a frumento abbiano subito le più forti contrazionoi, il tempo durante giugno non è stato molto favorevole alla semina e alla germinazione essendo risultato troppo secco in Argentina e troppo umido in parecchie zone dell'Australia.

Un giudizio riassuntivo nelle prospettive della produzione mondiale di quest'anno non può essere formulato che in via provvisoria e con molte riserve nel momento attuale quanto l'esito di molti raccolti nell'emisfero settentrionale resta ancora in parte subordinato all'andamento della stagione sino al momento della loro mietitura e per l'emisfero meridionale sono solo appena ultimate le semine. Comunque le informazioni basate sulla situazione al principio di luglio sembrano indicare che la produzione mondiale di frumento del 1931 sarà probabilmente insufficiente a coprire in pieno il fabbisogno normale del consumo e quindi durante la prossima campagna commerciale (1. agosto 1931-31 luglio 1932) i pesanti stocks di vecchi raccolti con cui essa sta per iniziarsi potranno subire un certo alleggerimento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,77	72,92	72,75	72,8
Consolid. 5 ojo	81,27	81,27	81,25	81,2
Obb. Venezie	79,17	79,10	79,—	79.0
Bancari				
Banca d'Italia	1560,—	1558,—	—,—	1560,—
Banca Comm.	1302,—	1302,—	1302,—	1302,—
Banca Credito	15,—	15,—	—,—	14,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	700,50	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,75	78,—	76,—	76,—
Ferr Mediterr	382,—	385,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	812,—	810,—	—,—	—,—
Rubattino	300,—	300,—	—,—	—,—
Lib Triestina	32,50	31,—	41,—	35,—
Costr. Venete	158,—	158,—	—,—	—,—
Saturnia	22,50	21,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	155,—	155,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1890,—	—,—	—,—
Cot Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	245,50	241,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	92,—	92,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	80,—	75,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	44,75	45,—	45,—	45,—
Cantoni Coats	150,—	147,—	—,—	—,—
Cascami Seta	417,—	417,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	737,—	732,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	720,—	720,—	—,—	—,—
Lan Targetti	70,—	74,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	240,—	240,—	240,—	240,—
Lin. Can. Naz	136,—	137,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	8,75	8,58	—,—	—,—
M. Riun Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	372,—	372,—	—,—	—,—
Man Tosi	128,—	125,50	—,—	—,—
Varedo	17,50	17,25	—,—	—,—
S. N. I. A Visc	35,25	34,50	—,—	—,—
Bernasconi	72,50	72,50	—,—	—,—
Unione Man.	281,—	280,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	1500,—
Siderur. Man.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	48,—	48,—	—,—	—,—
Ilva	177,75	177,—	178,—	177,50
Metallurgica	151,25	150,50	—,—	—,—
Elba	49,50	49,25	—,—	—,—
Monte Amiata	90,—	89,—	—,—	—,—
Montecatini	156,50	154,50	155,—	155,—
Breda	42,50	43,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	204,—	203,—	205,—	203,—
Isotta Frasch.	40,—	40,—	—,—	—,—
Bianchi	32,50	32,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	60,—	59,55	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,75	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	179,50	179,25	180,50	179,—
Elett. Brioschi	335,—	335,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	178,—	178,—	—,—	—,—
Bresciana	190,—	185,50	—,—	—,—
Adamello	140,—	140,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	188,—	188,—	—,—	—,—
Emiliana	351,—	351,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	375,—	375,—	—,—	—,—
Seso	68,—	67,75	—,—	—,—
Edison	546,—	570,50	—,—	—,—
Edison Post.	345,—	345,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	116,50	116,50	—,—	—,—
Tirzo	158,—	158,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	232,—	234,—	—,—	—,—
Vizzola	418,—	444,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	242,—	240,—	—,—	—,—
Valdarno	175,—	175,—	—,—	—,—
Tecnomasio	60,—	60,—	—,—	—,—
Terni	354,—	353,—	354,—	353,—
Es. Elettrici	62,—	62,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	63,—	63,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	103,—	104,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	92,—	91,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	680,—	680,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	716,—	713,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	81,50	81,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	13,—	13,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,50	4,75	—,—	—,—
Beni Stabili	491,—	489,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	37,—	37,50	37,—	36,50
Diversi				
A. C. N. A.	1,50	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,—	43,—	—,—	—,—
Petroli	9,50	9,75	—,—	—,—
Eridania	267,—	267,—	—,—	—,—
Italo Am.	71,—	73,—	—,—	—,—
Pirelli It.	634,—	632,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	17,—	17,25	—,—	—,—
Brasital	56,—	56,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	153,—	155,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3610,—	3615,—
Italiana Gas	30,—	29,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,10	75,11	75,1	75,10
Zurigo	372,15	372,10	372.25	372,—
Londra	92,8	92,84	92,90	92,8
Olanda	7,72	7,72	—,—	—,—
Spagna	178,—	177.50	179,—	178,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,54	4,54	4.40	4,50
„ telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2.68	2,68	2.68	2.68
Praga	56 76	56.70	56.60	56.7
Bucarest	11,40	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,35	13,37	—,—	—,—
„ carta	5,84	8,55	—,—	—,—
New York. tel	19,13	19,13	—,—	19,14
„ cheque	19,12	19,12	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33.80	33,90	33,90
Budapest	3,32	3.32	3,33	3,32
Atene	24,80	24,75	—,—	—,—
Albania	3,69	3,69	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.40 — Consolidati 5 p. c. id. 81.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.20 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 18 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 18 — Cosulich 76 — Libera Triestina 40 — Lloyd 542.50 — Premuda 203 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 48 — Tripcovich 123 — Assicuraz. Gen. 3600 — Riunione Adr. I. serie 1370 II. serie 1335 — Forze Idr. 170 — Cant Riun. Adr. 51.50.

Cambi: Parigi 75.05 — Londra 92.84 — New York 19.13.5 — Zurigo 372.25 — Madrid 178 — Amsterdam 771 — Berlino 450 — Bucarest 11.36 — Praga 56.70 — Vienna 268 — Zagabria 33.90

Ricupero dello zolfo

dalla massa depurante del gas

ROMA, 21

«La Corrispondenza» informa che dopo una serie di pratiche e di prove iniziate nel novembre 1929, l'azienda Comunale del Gas di Verona, ha recentemente concluso un contratto per la fornitura di cenere di pirite satura di zolfo, residuata dalla depurazione del gas, alla Distilleria di acido solforico di Vicenza dietro cambio puro e solo di altrettanta cenere di pirite vergine, che la Azienda adopera come massa depurante del gas. Secondo informazioni assunte da fonte tecnica, il contratto merita di essere convenientemente segnalato, perchè con esso si è ottenuto: 1. che la Distilleria riceve presso la propria fabbrica cenere di spirito, col 40 o 45 per cento di zolfo che può ricuperare, e si scarica di altrettanto quantitativo di cenere di pirite vergine, il tutto con una spesa di lire 20 la tonn.; b) che la officina comunale del gas di Verona è servitissima di materiale depurante, perchè restituisce circa metà del quantitativo di cenere di pirite che riceve, in quanto che l'altra metà è costituita da zolfo, e segatura di legno, con una spesa complessiva di lire 12 per tonnellata. In tale condizione, oltre che ottenere l'utilizzazione di un materiale che fino ad oggi era buttato al rifiuto e costituiva una spesa, la Azienda ha risolto in forma estremamente economica, il costo per la depurazione del gas.

Il costo dei protesti cambiari

ROMA, 21

La Confederazione Generale Bancaria Fascista si è attivamente occupata dell'importante problema del costo dei protesti cambiari, che viene dagli interessati ritenuto specialmente gravoso per le cambiali di piccolo importo o pagabili in luoghi lontani dai centri maggiori. «La Corrispondenza» informa che la Confederazione ha presentato al Ministero delle Corporazioni un dettagliato memoriale in argomento, analizzando gli elementi che compongono il costo dei protesti e i conti di ritorno, e la parte che in questi ultimi possono avere le spese e le commissioni dovute alle Banche, quando vengono incaricate dell'incasso delle cambiali. La Confederazione afferma che, in linea generale, il servizio di incasso delle cambiali non è per le Banche un servizio attivo ed è un servizio che esse compiono per offrire un comodo ed attirare la clientela. La Confederazione opina che se si vuole alleviare la condizione attuale, bisognerebbe: ridurre il bollo e gli onorari o modificarne la graduazione; precisare gli accessori dovuti in più degli onorari ai notari e agli ufficiali giudiziari, e l'importo di cascuno di essi, riducendo l'attuale o graduandolo; ridurre l'indennità di accesso; estendere ai segretari di tutti i Comuni rurali la autorizzazione ad elevare i protesti. Quanto alle Commissioni bancarie, mentre rileva che l'intervento delle banche non è necessario, potendo ogni commerciante curare direttamente l'incasso delle sue cambiali, la Confederazione ripete che esse sono così esigue da non consentire riduzioni e che anzi non è improbabile che debbano venir aumentate.

De Bono giunto a Bengasi

riparte in volo per Cufra

BENGASI, 21

Il Ministro delle Colonie gen. De Bono, qui giunto ieri in volo, è partito oggi alle ore 15 per Gialo, diretto a Cufra. Il generale De Bono è accompagnato dal vice governatore gen. Graziani e dal comandante delle truppe colonnello Nasi.

Quattro grosse frane

in val d'Isarco

TRENTO, 21

Quattro grosse frane sono cadute in seguito alle pioggie alluvionali dei giorni scorsi in valle d'Isarco e in altre località della regione, interrompendo il transito e danneggiando notevolmente le strade e i manufatti che si stanno costruendo. Due frane sono precipitate poco oltre l'abitato di Prato Isarco rovesciando circa otto mila metri cubi di macigni e di terriccio che hanno interrotto la circolazione per oltre due ore. Per vera fortuna nessun veicolo o persona transitava in quel momento cosicchè non si devono lamentare disgrazie alle persone. Ben maggiori per volume sono le frane cadute fra Chiusa e Mules a breve distanza dalla stazione ferroviaria. Grossi macigni sono precipitati sulla strada con enorme violenza ed hanno investito il ponte di recente costruito sopra un torrente, danneggiandolo ed ostruendo completamente la linea delle arcate cosicchè l'acqua deviando dal corso abituale ha invaso la strada completando l'opera di danneggiamento. I maggiori danni sono stati provocati da un masso di proporzioni enormi che ha scavato una vera voragine nella carreggiata. Per procedere allo sgombro fu necessario far brillare diverse mine. Anche nella valle del Gheluch in Alto Adige una frana ha ostruito il corso del torrente omonimo. Tecnici ed operai accorsi sul luogo hanno iniziato subito i lavori di sgombero, riattivando il transito.

Due alpinisti precipitati

da Cima Fiammante

TRENTO, 21

Nel pomeriggio di ieri due giovani alpinisti, il ventenne Leopoldo Palla, da Merano e il suo amico Guido Smith, partivano per una ardita escursione in alta montagna. Dopo una lunga salita essi iniziavano la difficile scalata della Cima Fiammante, ma durante la pericolosa ascesa il primo metteva un piede in fallo e precipitava nel burrone sottostante trascinando con sè anche il compagno. Appena segnalata la notizia della grave sciagura partiva immediatamente una squadra del Club Alpino Italiano con la nota guida Hillebrand. Quando la spedizione di soccorso giungeva sul posto, inveniva il Palla ormai cadavere in seguito alle gravissime ferite riportate nella tragica caduta. Il suo compagno aveva riportato gravi lesioni in tutto il corpo. Egli veniva trasportato d'urgenza all'ospedale. Sono in corso le indagini per accertare come è avvenuta la sciagura.

400 vagoni di legname

distrutti dal fuoco a Trieste

TRIESTE, 21

Per cause non ancora precisate un gravissimo incendio è scoppiato a Servola, in un vasto piazzale dello scalo marittimo di Sant'Andrea, adibito a deposito di legnami.

Ben presto il fuoco ha assunto vastissime proporzioni, propagandosi in ben sei tettoie che proteggevano un quantitativo di legname dai 300 ai 400 vagoni. I vigili del fuoco accorsi immediatamente sul posto con tre carri, hanno lottato per tutta la notte e per la intera mattinata d'oggi, coadiuvati da militi portuali, da carabinieri, da guardie di finanza, da agenti di P. S. e da volontari allo scopo di circoscrivere l'immenso braciere pericolosamente alimentato dal vento.

Dopo lungo e faticoso lavoro, è stato possibile isolare l'incendio, che alle 12 di oggi è stato spento.

I 400 vagoni di legname sono però andati distrutti. Sul posto si sono recate varie autorità locali. Grave pericolo ha corso il milite Fracca che prodigandosi con altre Camicie Nere ove maggiore era il bisogno, è stato per l'azione delle fiamme colto da asfissia. Soccorso immediatamente dai compagni, il Fracca è stato sottratto dal luogo dell'incendio e trasportato lontano dove ha avuto tutte le cure del caso.

Bosco demaniale in fiamme

TRIESTE, 21

Ieri, provocato dalle faville d'una locomotiva che percorreva la linea ferroviaria San Pietro del Carso-Trieste, si è sviluppato un incendio nel bosco demaniale di Prestranego. Alimentate dal vento, le fiamme hanno assunto ben presto proporzioni allarmanti. Accorsi sul posto carabinieri, reparti di truppa, militi confinari e ferrovieri, guardie di Finanza e vigili del fuoco delle località vicine, è stata iniziata prontamente l'opera di isolamento e di estinzione, durata per alcune ore.

La nomina del Segretario

federale di Pesaro

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Avendo il camerata Alberto Giombini, segretario della Federazione provinciale fascista di Pesaro domandato per motivi di salute di essere sollevato dall'incarico, il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera prestata ed ha proposto al Capo del Governo e Duce del Fascismo di nominare segretario della Federazione fascista di Pesaro il camerata Vittorio Cortiglioni, camicia nera del 1921. Il Capo del Governo ha approvato la proposta.

Le esercitazioni d'una centuria

della Milizia forestale

CASERTA, 21

La centuria speciale della 7.a Legione della Milizia forestale ha terminato le esercitazioni di tiro alle quali ha presenziato il comandante la Milizia forestale generale Agostini. Poscia, dopo aver deposto una corona sul monumento in onore ai Caduti di Caserta, il generale Agostini ha assistito alla cerimonia della consegna della « fiamma » da parte della 7.a Legione al fascio giovanile locale la cui centuria ha assunto il nome del milite Gervasi ucciso nell'adempimento del suo dovere. La cerimonia si è svolta in piazza Margherita gremita di autorità, di rappresentanze di associazioni e di folla. Fra gli intervenuti era anche il Segretario federale avv. Schiassi. Il comandante della legione console Famiele ha pronunciato un elevato discorso. Ha avuto poi luogo il gran rapporto degli ufficiali della legione ed alla fine il generale Agostini ha espresso agli ufficiali e alla truppa il suo vivo compiacimento per l'inappuntabile riuscita delle esercitazioni.

Bimbo ucciso dal fratello

con una fucilata

VICENZA, 21

Nella borgata di S. Agostino stamane i fratelli Trentin Mario di anni 8 e Romano di 2, dopo la sveglia cominciarono a giocare nella propria camera. Ad una parete era appeso un fucile carico: il piccolo Mario lo prese con sè e intendendo scherzare lo puntò contro il fratellino. Disgraziatamente un colpo partì e andò a colpire il Romano che giocava ancora sotto le coltri. La scarica di pallini investiva il bimbo alla testa uccidendolo istantaneamente.

Il ricorso Canella in Cassazione

sarà discusso in novembre

ROMA, 21

Dicemmo già che il ricorso Canella sarebbe stato discusso in autunno. E' stata fissata ora la data per la discussione del ricorso prodotto dalla difesa Canella contro la sentenza della Corte d'Appello di Firenze, che ritenne essere il sedicente smemorato niente altro che l'autentico pregiudicato e famoso imbroglione, già uso a cambiar nome e personalità, Mario Bruneri. Il ricorso come si ricorderà, fu sottoposto alle sezioni unite civili. Esso fu presentato ai primi del giugno scorso e notificato oltre che alle parti anche al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione. Era stato preceduto di qualche giorno dall'altro ricorso, proposto in sede penale avverso la nota ordinanza del Tribunale di Torino, che aveva reso esecutive le sentenze pronunciate nei confronti di Mario Bruneri. Mentre però questo secondo ricorso che è stato assegnato alla prima sezione penale, attende di essere fissato per una udienza del prossimo ottobre, alla ripresa cioè dei lavori della Suprema Corte, è stata decisa la data per la discussione del ricorso civile. La discussione dinanzi alle Sezioni civili è stata fissata per l'udienza del 19 novembre.

Presiederà il primo Presidente sen. Mariano d'Amelio, mentre il sen. Silvio Longhi, Procuratore Generale della Corte di Cassazione, rappresenterà il Pubblico Ministero. I canelliani, che hanno una immaginazione inesauribile, avevano in questi giorni incominciato il solito lancio delle più stravaganti ipotesi atte a mantenere vivo il dubbio sulla personalità del cosidetto sconosciuto. Ora la discussione è fissata per novembre e non è poi escluso che la data indicata subisca qualche rinvio per uno dei tanti motivi che intervengono sempre; comunque la attività dei canellisti subirà un periodo di riposo.

Vecchia signora sofferente

che muore per una caduta

LIVORNO, 21

Dopo aver ripetutamente bussato alla porta della propria abitazione in via Carlo Bini, il signor Pasquale Isidori, temendo che una disgrazia fosse accaduta, faceva entrare da una finestra che da sul cortile il portiere dello stabile, il quale, introdottosi nell'appartamento, rinveniva nella sua camera da letto, stesa a terra priva di sensi, in un lago di sangue, la settantanovenne Corinna Della Longa, congiunta dell'Isidori. Trasportata all'ospedale, i medici ne constatavano la morte: la vecchia sofferente di attacchi cardiaci, era caduta e si era causata una vasta ferita al capo che aveva provocato un'abbondante emorragia.

Un incendio alla 'Caesar Film,

ROMA, 21

Poco dopo mezzogiorno i vigili sono stati chiamati nei locali del « Caesar Film » dove altissime fiamme si levavano dai locali dello stabile cinematografico. Il gran de salone composto di ossature di mattoni e di tramezzi a vetro è stato infatti preda delle fiamme. Il fuoco aveva assunto vaste proporzioni e fatto crollare i travicelli e parte del soffitto. Così si presentava molto ardua l'opera di spegnimento. Le fiamme, che sembravano soffocate, ritornavano a serpeggiare tra il materiale composto in maggioranza di legno. Soltanto dopo lungo lavoro i vigili poterono aver ragione del fuoco grazie anche al sopraggiungere di nuovi rinforzi. I danni ascendono a 50 mila lire.

Un incidente d'auto

al conte Silvestri

PERUGIA, 21

Oggi, viaggiando in automobile, facevano ritorno nella nostra città il conte Silvestri, cameriere di cappa e spada di Sua Santità, la sua signora contessa Marina Alfani, il figlio Ludovico ed il conte Alberto Alfani Danzetta. Giunti nelle vicinanze di Torgiano, e precisamente a Ponte Rossano, le chauffeur, certo Rizzi, che guidava la macchina, si è improvvisamente trovato dinanzi ad un incauto ciclista. Per evitare l'investimento egli ha subito frenato, ma l'automobile si è sbandata paurosamente andando a finire sul margine della strada. Il giovane Ludovico è stato sbalzato dalla macchina ed è rimasto miracolosamente incolume. La contessa ha riportato invece ferite alla regione sopracigliale destra, il conte Silvestri una lieve contusione al capo. Tanto le chauffeur quanto il conte Danzetta non hanno riportato alcuna ferita.

Gesto criminoso di ignoti

sulle linee secondarie siracusane

SIRACUSA, 21

Sulla linea delle ferrovie secondarie Siracusa-Ragusa, presso la stazione di Chiaromonte, alcuni ignoti ponevano lungo il principale binario della strada dei grossi massi di pietra. Poco dopo sopraggiungevano due treni viaggiatori ed i massi riuscivano solo a far deviare le locomotive senza portare grave danno al materiale. Il servizio è stato subito ripristinato e l'autorità ha iniziato prontamente le indagini per l'arresto dei colpevoli.

Giovane friulano annegato

ROMA, 21

Alcuni pescatori, mentre andavano in barca sul Tevere, fra il ponte Cavour e il ponte del Littorio hanno ieri visto afforare sulle acque il cadavere di un uomo. Ripescatolo e trattolo a riva, dopo il nulla osta della autorità giudiziaria, il cadavere è stato trasportato alla «morgue» per l'identificazione.

Si crede possa trattarsi del giovane fornaciaio Lino Chittaro di Domenico di anni 22 da Pagnacco (Udine), che mentre era intento a bagnarsi ai Poverini, nel lungo Tevere Flaminio, era scomparso improvvisamente senza più tornare a galla.

Riccardi vince nel Tevere

la gara per la Coppa Bissolati

ROMA, 21

Stamane ha avuto luogo nel Tevere la classifica gara di nuoto «Coppa Leonida Bissolati». Ecco i risultati: 1. Riccardi in 31'7''; 2. Fichera in 31'26''; 3. Tofini; 4. Giordani 5. Mazzelletto; Seguono altri 20 concorrenti in tempo massimo. Francesco Gamba, che ha partecipato alla competizione fuori gara, ha compiuto il percorso in 30'37''.

I concentramenti nel Chaco

ASUNCION, 21

(S.I.A.) Il comando militare alla frontiera paraguayana del Chaco annunzia che la Bolivia sta concentrando truppe sul Rio Pilcomayo. Lo stesso comando previene il Governo sulla probabilità d'uno scontro imminente in direzioni dei forti: Vanguardia e Boqueron.

Una nuova diminuzione

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 21

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0,57 p. c. passando da 339,63 a 337,71 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 79,45 a 29,61. Durante la settimana in esame, ad eccezione dell'indice dei prodotti vegetali vari, che è aumentato da 318,57 a 321,45, e dell'indice dei materiali da costruzione, che è rimasto stazionario a 421,69, gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media sono tutti diminuiti: l'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 346,44 a 345,36 l'indice delle derrate alimentari animali è passato da 384.55 a 378.91, l'indice delle materie tessili è passato da 236,09 a 231,81, l'indice dei prodotti chimici è passato da 347,92 a 347,10, l'indice dei materiali e metalli è passato da 340,91 a 340,69; l'indice dei materiali e metalli è l'indice delle materie industr. varie è passato da 410,95 a 408,27. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è diminuito da 92,1 a 91,5. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 100,9 a 100 ed in Inghilterra da 91.9 a 91,1 mentre è lievemente aumentato in Germania da 112,1 a 112,3.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 10.13-14 — Febbraio 10.23 — Marzo 10.34-35 — Aprile 10.42 — Maggio 10.50-51 — Giugno manca — Luglio 9.47-49 — Agosto 9.54 — Settembre 9.67 — Ottobre 9.80-82 — Novembre 9.92 — Dicembre 10.02-03.

Il mercato dei cereali

MILANO, 21. — Frumento: Debole. Apertura: agosto 93.75, ottobre 98.25. Chiusura: agosto 93.30, ottobre 98.25. Granoturco: Inattivo. Apertura: agosto 42, ottobre 44.05. Chiusura: agosto 42.25, ottobre 43.75. Riso: Fermo. Apertura: agosto 110, ottobre 92. Chiusura: agosto 108.50, ottobre 90.50. Risone: Sostenuto, inattivo. Apertura: agosto 73, ottobre 61.25. Chiusura: agosto 73.75, ottobre 71.50.

IL ROMANZO NELLA STORIA

L'eroina e l'avventuriere

Anna Maria Luisa d'Orléans, detta *la grande Mademoiselle*, figlia di Gastone d'Orléans, fratello di Luigi XIII (e perciò prima cugina di Luigi XIV) fu una delle più caratteristiche figure femminili del suo secolo: scrittrice di «memorie» interessanti, e guerriera così ardimentosa da meritare il nome di *nuova pulcella di Orléans*. Quanto il padre suo era incerto, debole e scettico, altrettanto essa era risoluta, ardimentosa e romantica. Correvano i tempi torbidi della Fronda. La nobiltà e il parlamento si erano coalizzati contro l'assolutismo della corte che, mobilitate le proprie forze, marciava contro Orléans, appannaggio del principe Gastone, uno dei capi del movimento frondista. Ma per Gastone, il passo dalla velleità alla volontà, dalla volontà alla risoluzione, da questa alla scelta dei mezzi e quindi alla applicazione fu sempre lunghissimo (come disse di lui il cardinale di Retz, che pure gli era amico), ... e la città sta per aprire le porte all'armata reale.

Anna Maria Luisa rompe gli indugi: monta a cavallo, si pone alla testa dell'esercito della Fronda, giunge a Orléans, e dai rampari cerca di eccitare la popolazione a sostenere una difesa ad oltranza contro l'esercito reale. Ma al suo entusiasmo non risponde l'entusiasmo degli orleanesi, e allora essa, fatti spezzare i battenti di una porta male custodita, entra in città, e se ne rende padrona e la organizza alla resistenza. Con pari ardimento si conduce poi sotto Parigi. La città teneva per il re, mentre il visconte di Turenna stringeva i ribelli sotto le sue mura. L'esercito della lega si trovava dunque tra due fuochi; ma la nostra eroina costrinse Parigi ad aprirle le porte, e dalla Bastiglia conquistata fece sparare a colpi di cannone contro le truppe reali.

Rimproverata per quelle azioni guerresche e presa in giro per quel suo eroismo romantico dallo stesso padre, per conto del quale aveva agito, essa nobilmente rispondeva: «Meglio aver fatto «quello che ho fatto, anzichè soffrire per non aver fatto nulla. «Io non so che cosa voglia dire «essere eroina, ma so che gli illustri natali che ebbi non mi «consentono di compiere che azioni grandi ed elevate. Si chiami «ciò come si vuole; per conto mio «lo chiamo seguire la mia inclinazione e il mio cammino. Io «non sono nata per prenderne altri».

La principessa era belloccia, e così essa si dipinge nelle sue memorie:

« Sono alta; nè grassa nè magra, di taglia bellissima e proporzionata. Ho buon aspetto, il seno abbastanza ben fatto, le «braccia e le mani non belle, ma «la pelle è bella. Ho le gambe diritte e il piede ben formato....»...e via di questo passo, per concludere: «ho aspetto altero senza essere superba». Si potrebbe aggiungere che aveva bei cappelli di un biondo cinereo (che i suoi nemici però dicevano rossi), il naso grosso e caratteristico dei Borboni, i denti non belli. Essa non stava sulla galanteria». Ho sempre avuto» lasciò ancora scritto in quelle memorie, «una grande avversione per l'amore, anche per quello legittimo, tanto «questa passione mi sembra indegna di un animo ben fatto». Perciò non aveva pensato che al matrimonio che come ad un mezzo che le permettesse di salire. Si prefisse dapprima di sposare il cugino Luigi XIV, di undici anni più giovane di lei: Anna d'Austria, imprudentemente, alla nascita del delfino le aveva detto scherzando: «Tu sarai la mia picola nuora», ed essa aveva concepito sino da allora un alto concetto di sè stessa, e si era andata abituando all'idea di cingere un giorno la corona di Francia. Fallita questa speranza pensò quindi di conquistare il trono d'Inghilterra unendosi al Principe di Galles, che fu poi Carlo II, e forse ci sarebbe riuscita: ma le giunsero all'orecchio i propositi dei cortigiani che mormoravano: «lo ama con passione e si marita per amore»; e poichè essa la *grande Mademoiselle*, non poteva cedere a così basso sentimento (!?) ruppe ogni trattativa e mandò tutto a monte. Si illuse, ancor più tardi, di essere chiesta in isposa o da Filippo IV di Spagna o da Ferdinando III d'Austria allorche rimasero vedovi, ma probabilmente nè il re, nè l'imperatore ebbero certezza di quella sua aspirazione. E intanto gli anni passavano e le rose del suo volto sfiorivano.

Giunse così, fredda e pura, ai quarantadue anni quando conobbe Antonio Nompar di Caumont, marchese di Puyguilhem, che contava cinque anni meno di lei; quello stesso Nompar che fu l'amante di Armanda Béjart, moglie di Molière, e di cui ebbi occasione di parlare in altro articolo dello scorso anno: «Suicidio collettivo» (n. 2 del 25 gennaio 1930). Piccolino, biondastro, poco simpatico, privo di ogni cultura ma spiritoso, fantastico, ardito, insolente fino all'inverosimile e perciò temuto, il Nompar (*questo scampolo d'uomo*, come lo definisce una raccolta di Ritratti e caratteri delle più illustri persone della corte di Francia», che porta la data del 1703), modesto cadetto di Guascogna senza fortuna, aveva abbandonato la provincia per Versailles, ed era riuscito a insinuarsi nell'animo di Luigi XIV fino a diventarne il favorito, e ad essere creato duca di Lauzun. Privo di scrupoli, tutto gli aveva servito per salire; a tal punto che, divenuto amante della cameriera di fiducia di Francesca Atenaide di Rochechouart, marchesa di Montespan, si era fatto nascondere sotto il letto della favorita per carpire i segreti del re e profittarne. Aveva appreso così l'opposizione che Michele Francesco Le Tellier, marchese di Louvois muoveva alla sua nomina di gran maestro dell'artiglieria, aveva tentato di scalzare l'autorità del grande ministro, ma non vi era riuscito ed era stato rinchiuso nella Bastiglia.

Liberatone, da poco andava riconquistando il favore sovrano, quando la «grande Mademoiselle» si innamorò improvvisamente di lui! Egli se ne accorse, ma il timore di spiacere al suo re lo rese prudente e ritroso, sicchè fu la stessa Anna Maria Luisa che dovette chiedere al reale cugino la autorizzazione di sposare il fortunato avventuriero. Il re acconsentì, e il matrimonio si doveva celebrare il 15 dicembre 1670; ma il fatuo duca, gonfio d'orgoglio e accecato dalla sfacciata fortuna, volle ritardarlo per poterlo compiere col maggiore sfarzo possibile,.... e nel frattempo Luigi XIV tornava sulle sue decisioni. «Il re me la concesse, il re me la toglie, ed io non ho che da ringraziarlo e da benedirlo» protestò il Lauzun da perfetto cortigiano; ma in quella resipiscenza sovrana credette scorgere l'effetto delle male arti della Montespan e del Louvois, appuntò contro di essi gli strali della sua lingua velenosa, si vantò di aver goduto prima del re i favori della marchesa e finì... nel castello di Pinerolo, dove rimase prigioniero ben dieci anni.

Ne uscì per merito della «grande Mademoiselle» alla quale allora si unì morganaticamente. Ma mentre essa ardeva sempre d'amore per lui, egli, inacidito dalla lunga prigionia, disilluso e sopratutto del matrimonio segreto che considerava come un derisione dopo aver mancato l'altro che lo avrebbe fatto diventare primo cugino del re, cominciò a bastonare la moglie. Egli non faceva, del resto, che applicare una sua teoria: «Le principesse amano di essere riprese dai loro amanti, e a trattarle bene si guastano». Questa massima edificante egli, già decrepito, inculcherà trenta anni più tardi nella ottusa mente di un suo degno pronipote, il conte de Rion (o Riom, o Rions) tenente dei dragoni e cadetto di Guascogna. Costui, povero, sciocco, insignificante, con un brutto viso bitorzoluto, diverrà l'amante della duchessa vedova di Berry (figlia di Filippo d'Orléans, reggente del trono di Francia durante la minore età di Luigi XV) che era giovane, bella, spiritosa, ed aveva ingegno veramente eletto, per quanto fosse di corrottissimi costumi; e ben presto prenderà su di lei, imperiosa e indipendente di carattere, un dominio assoluto da ridurla ad aspettare ordini circa il suo abbigliamento e circa l'impiego delle sue giornate. Ma, dopo averli dati, Riom si divertirà a mutarli per il gusto di farla piangere e per la soddisfazione di esigere che essa gli chieda scusa... degli affronti ricevuti!

Il triste mentore, il nostro duca di Lauzun si dev'essere ben compiaciuto nel veder tradotta in atto con tanto successo, dal non degenere nipote, la sua malvagia teoria. Non era egli giunto a pretendere che la sua morganatica moglie (la pronipote di Enrico IV!) gli togliesse un giorno dai piedi gli stivali infangati? Era stata questa la goccia che aveva fatto traboccare il vaso, ed aveva finalmente indotto l'infelice eroina a staccarsi per sempre dall'odioso avventuriero.

Anna Maria Luisa morì a sessantasei anni nel 1693. Ai funerali, l'urna che conteneva le sue interiore (male imbalsamate e perciò fermentanti) scoppiò improvvisamente con grande fragore, determinando un panico terribile nel funebre corteo, e poscia una ilarità scandalosa ma irresistibile quando furono chiarite le cause dello scoppio.

Il duca di Lauzun (che le sopravvisse trent'anni e morì più che novantenne) cercò allora ogni via per riconquistare a corte il perduto favore e sperò riuscirvi sposando due anni dopo la signorina Maria Genovieffa di Quentin, figlia del maresciallo di Lorge. La sposa aveva quindici anni, lo sposo sessantatrè, sicchè Luigi XIV fu primo a ridere apertamente del connubio male azzeccato quando fu sottoposto alla sua firma il contratto di nozze, e diede così libera stura allo scherno dei cortigiani.

In tal modo l'eroina fantastica ed ingenua, l'avventuriero inframettente ed equivoco, finirono il romanzo della loro vita fortunosa, accompagnati dal dileggio di quella Corte pettegola a cui erano stati, e per così opposte ragioni, invisi.

Gen. Attilio Ottolenghi

Grandioso edificio di Rio

distrutto da un incendio

RIO DE JANEIRO, 21

(S.I.A.) Il grandioso edificio occupato dagli uffici del Lloyd Brasileiro è in preda alle fiamme. Gli sforzi compiuti dai pompieri per spegnere l'incendio sono riusciti inutili. Il lavoro è ora limitato ad impedire che le fiamme possano estendersi ai fabbricati attigui. L'edificio della maggiore società di navigazione brasiliana si può considerare distrutto. I danni sono ingenti.

Gualino sarà interrogato

nel Municipio di Mentone

PARIGI, 21

Mentre dinanzi al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia si svolge il processo contro i responsabili dell'ammissione sul mercato francese della « Snia Viscosa », l'autorità giudiziaria ordinaria, incaricata di procedere contro il banchiere Oustric, si sta occupando delle condizioni in cui, col concorso del Governo italiano Gualino, che fu, come è noto, amministratore delegato della « Snia Viscosa » al momento dell'ammissione dei titoli in Francia e contro il quale viene formulata l'accusa di complicità.

L'interrogatorio del Gualino, come si disse altra volta, dovrebbe aver luogo alla frontiera italiana il 5 di agosto prossimo. Esso ha richiesto varie misure d'ordine giudiziario, di cui si è occupato ieri nel pomeriggio il giudice struttore Brack, con l'avv. Flack, patrono del finanziere italiano. D'altra parte, la Commissione parlamentare d'inchiesta si era per suo conto vivamente interessata alla comparsa dinanzi al giudice istruttore del Gualino, il quale si è sempre rifiutato di rispondere alla richiesta d'interrogatorio da parte della Commissione stessa. Dopo i negoziati svoltisi con le autorità italiane e con l'adesione dello stesso interessato, è stato deciso che questi sarà accompagnato a una stazione di frontiera e ivi messo a disposizione, per l'interrogatorio, dei giudici francesi. Ma soltanto per ventiquattro ore Gualino sarà « prestato » alla giustizia francese.

Egli verrà condotto, sotto sorveglianza delle autorità italiane, in automobile a Ventimiglia. L'interrogatorio si svolgerà al municipio di Mentone, dove gli ispettori francesi faranno al testimone-accusato una scorta discreta.

Il giudice istruttore di Parigi ha inviato in bianco al Tribunale di Nizza le commissioni rogatorie necessarie per la designazione del giudice competente delle Alpi Marittime. Il giudice istruttore parigino indicherà al suo collega di Nizza le domande da fare a Gualino. Durante la giornata i delegati della Commissione d'inchiesta si sostituiranno ai giudici per interrogare per conto loro il finanziere italiano. Tale interrogatorio sarà breve perchè, presumibilmente, i commissari si limiteranno a prender atto del rifiuto di deporre che l'interrogato farà ancora. Quindi avrà luogo il confronto giudiziario di Gualino con Oustric. Infine l'autorità giudiziaria francese restituirà la sua libertà, se così si può dire, a Gualino che sarà immediatamente riaccompagnato in Italia.

Nella serata di ieri il patrono di Gualino ha chiesto al Guardasigilli che, in virtù della legge, gli venga consentito di conferire liberamente col suo difeso il 4 agosto a Ventimiglia, in territorio italiano.

La passione delle donne inglesi

per il cappello vittoriano

LONDRA, 21

La nuova moda dei cappelli femminili, che rappresenta un ritorno ai tempi della Regina Vittoria, ha in questi giorni scombussolato la vita civile dell'Inghilterra. Sembrava da principio che questa nuova vecchia moda non dovesse attecchire troppo, e che il cappello vittoriano fosse più che altro una ostentazione di qualche ultraelegante. Oggi invece il mondo femminile inglese si divide in due categorie: quelle che si son già provviste del nuovo cappello e quelle che smaniano per averlo a tutti i costi.

Le modiste sono state prese alla sprovvista, nemmeno loro si aspettavano tanta frenesia. Da ieri, gli *ateliers* lavorano a più non posso per accontentare le donne nella loro nuova mania. Ben 1500 cappelli sono arrivati ieri per aeroplano da Parigi. Le stive dei piroscafi che traversano la Manica sono piene di scatole di cappelli. « E' la più grande rivoluzione nella moda delle acconciature femminili dalla guerra in poi », ha dichiarato un maestro di eleganza del West End, e la conferma di ciò era data dalla enorme coda di signore e signorine che sostava oggi davanti a uno dei più eleganti negozi londinesi.

Con il nuovo cappello, che lascia scoperta gran parte dei capelli, le donne dovranno porsi il problema: la nuova acconciatura richiede i capelli lunghi o i capelli corti? Il segretario generale della « Hair's Dresser Guild », che è anche il direttore di uno dei più eleganti negozi di parrucchiere per signora di Londra, ha recisamente dichiarato che i capelli devono essere corti; ma il presidente del « Hairdresser's General Commitee » ha invece affermato che il taglio ha poca importanza.

L'agitazione delle "paresse,, inglesi

per entrare alla Camera dei Lords

LONDRA, 21

Dal 1919 alcune « paresse » del Regno Unito si agitano perchè sia loro riconosciuto il diritto di sedere alla Camera dei Lords; ma la loro azione ha sempre cozzato contro la volontà dei Lords, che non hanno voluto accogliere le « paresse » sugli scanni della Camera Alta. La soluzione è rimandata, per ragioni di competenza, dal Governo e dal Parlamento, a cui le aspiranti hanno creduto di dover fare appello, alla Camera dei Pari che non deflette dalla sua linea di condotta. MacDonald è favorevole all'ingresso delle « pari » alla Camera Alta. Prima delle elezioni generali egli dichiarò che sperava toccasse a lui, nella sua qualità di Primo Ministro, di essere il primo a portare le « paresse » fra i Lords, e da allora la sua convinzione non è cambiata: però costituzionalmente egli nulla può fare. Non per questo le aspiranti disarmano; e ora il loro Comitato di agitazione ha preso la decisione di ricorrere alla Corona.

Un banchetto a Budapest

a Endresz e Magyar

BUDAPEST, 21

Ha avuto luogo un banchetto in onore dei due piloti che hanno compiuto la transvolata atlantica e al quale hanno partecipato seicento invitati. Il conte Apponyi ha posto in rilievo il valore dei due piloti Endresz e Magyar che hanno ben meritato dalla Patria ungherese. A nome della cittadinanza il Sindaco di Budapest e a nome della Federazione nazionale ungherese il barone Perenyi hanno porto il saluto ai piloti. Hanno parlato anche Gustavo Ilostray per la Lega di revisione e il presidente dell'Associazione dei giornalisti ungheresi Massimiliano Markus. A tutti hanno risposto i due aviatori dicendosi profondamente grati per le onoranze che sono state loro tributate.

Il successo a Buenos Ayres

della Compagnia dei "Mosaici italiani,,

BUENOS AIRES, 21

(S.I.A.) Al Politeama Argentino ha riportato un notevole successo la compagnia de « I Mosaici Italiani » un pot-pourry fatto di commedia, di farsa, di operetta e di rivista.

Folco Testena ha scritto il libretto mantenendosi fedele alle caratteristiche dei luoghi italiani rievocati; il maestro Buccini ha scritto la musica in parte originale, in parte adattata dai vecchi cori popolari.

I numeri che hanno avuto più viva accoglienza dal numerosissimo pubblico sono stati: « La sagra delle Tre Venezie » in italiano e dialetto veneto con canzoni, cori e « furlana »; « Milan e po pù » in italiano e dialetto milanese con canti e cori. Applauditissimo il coro « Zigo-zago », il coro delle « balie brianzole » e la « Danza delle automobiliste »; « Un'ora a Napoli » in italiano, castigliano e dialetto napoletano, canti e cori, canzonette di Piedigrotta e gran tarantella.

La caccia ai terroristi

nella capitale dell'Argentina

BUENOS AIRES, 21

(S.I.A.) La polizia è impegnata alla scoperta d'un piano terrorista del quale si ha avuto notizia da documenti sequestrati durante una perquisizione operata in un'officina ad Avellaneda.

Lo scoppio di ben trenta petardi entro negozi e su vie centrali della capitale, scoppi che hanno recato danni considerevoli, è stato interpretato come un segnale di una prossima attività del sovversivismo e della malavita argentina.

Nelle mani della polizia sono caduti in questi giorni sette tra i più temibili delinquenti, e cioè: Silvio Astolfi, Giuseppe Romano, Angelo Garindo, Tomaso Gavilan, Vincenzo Tomà, Ramon Pereyra e Atilano Bacaicoa.

Una banda di grassatori, evasi dal penitenziario di Montevideo, si sa che ha preso alloggio nei quartieri eccentrici della capitale. Numerosissimi fermi sono stati operati: non uno degli evasi però è stato arrestato. L'autorità teme che questi banditi organizzino aggressioni e rapine portando un turbamento nella vita cittadina.

Ciang-Kai-Shek contro i comunisti

Ningtu rasa al suolo ed occupata

NANCHINO, 21

La città di Ningtu nella provincia del Kiang-Si meridionale, ha visto ieri tutti gli orrori della guerra moderna. Le forze governative, comandate dal maresciallo Ciang-Kai-Shek, che sono impegnate nello sterminio dei banditi comunisti, hanno attaccato la città per terra e per aria, bombardandola letteralmente fino a che neppure una pietra rimaneva in piedi. Dopo dodici ore di combattimento accanito le forze governative sono entrate nella città, di cui non restava più che un mucchio di macerie fumanti, in mezzo a una desolazione spaventosa. Questa è la seconda delle tre roccheforti dei comunisti di cui il Governo si impadronisce. Si prevede che la terza si arrenderà fra breve, essendo il morale dei comunisti assai depresso.

Gilbert "amante perfetto,,

ma non marito conveniente

LONDRA, 21

Secondo notizie da Nuova York, Ina Klaire, la stella cinematografica di Hollywood, ha intentato una azione giudiziaria per ottenere il divorzio di John Gilbert che nel paese del cinema è soprannominato l'« amante perfetto ». Secondo Ina Klaire, l'« amante perfetto » non è marito conveniente. Si sposarono nello Stato di Nevada; dopo qualche mese cominciarono i dissapori. Il ricorso di Ina Klaire è steso in quattro fitte pagine, ma la ragione principale è la solita accusa generica di molte mogli americane che intendono divorziare dal marito: « crudeltà mentale ».

Pare, secondo il ricorso, che John Gilbert andasse spesso in collera senza ragione; d'altra parte Ina Klaire non si sente più di condividere l'esistenza con un uomo che ha carattere troppo differente dal suo. Ina Klaire non chiede nessun assegno. Prima di decidersi a questo passo, nella speranza di trovare una possibilità di conciliazione, Ina Klaire e J. Gilbert avevano tentato di vivere separatamente, ma senza sciogliere il vincolo matrimoniale. Nemmeno questo è valso. « Non è colpa mia nè colpa sua — ha dichiarato Ina Klaire — se non riusciamo ad intenderci ».

Grave incidente d'auto al figlio

del Granduca Michele di Russia

PARIGI, 21

Un'automobile occupata da due giovani è andata a cozzare, presso Sens, contro un albero. Uno degli occupanti, il diciannovenne Molèanar, nativo del Guatemala e abitante a Parigi, è morto, l'altro, che era il principe Giorgio Brassof, figlio ventenne del defunto Granduca Michele di Russia e di *Natalia ergievna, è rimasto grave*mente ferito.

Otto morti per uno scoppio

in un pozzo di petrolio

NEW YORK, 21

Otto persone, tra le quali sei donne, sono rimaste oggi uccise in seguito a uno scoppio avvenuto in un pozzo di petrolio vicino a Mount Pleasant, nel Michegan, e nove altre sono rimaste orribilmente ustionate. I disgraziati, al momento dello scoppio, stavano osservando l'uscita del petrolio dal pozzo.

Regioni del Perù devastate

da violente scosse di terremoto

LIMA, 21

(s.i.a.) *Nelle regioni attraversate dal fiume Ucapati, affluente di destra del Marañon, violentissime scosse di terremoto si sono susseguite a breve distanza, recando danni enormi alle località colpite e facendo vittime fra gli abitanti.*

La mancanza di un'adeguata organizzazione di soccorsi e di personale sanitario e la deficienza della viabilità aggravano la situazione nelle località colpite. Le autorità locali si sono limitate a inviare al Governo centrale appelli disperati di soccorso, lasciando prevedere un disastro di enormi e terribili proporzioni. In tutti i centri della regione si lamentano gravi danni.

La cittadina di Ucayali, sulle rive del fiume omonimo, sarebbe completamente distrutta. Il Governo di Lima e il Comando del distretto di Huaraz hanno organizzato spedizioni di soccorso.

19 morti e 300 feriti a Lublino

per un tremendo ciclone

VARSAVIA, 21

Una bufera di violenza eccezionale si è abbattuta sul distretto di Lublino, ieri sera, facendo vittime umane e causando danni gravissimi. Dalle informazioni finora pervenute a Varsavia, risulta che i morti sono almeno diciannove, mentre i feriti raggiungono la cifra di trecento. Migliaia di persone sono rimaste senza tetto perchè nella zona colpita dal terribile ciclone, migliaia di case sono rimaste scoperchiate e molte addirittura demolite.

Le autorità di Varsavia e di Lublino hanno preso provvedimenti per soccorrere prontamente le popolazioni del distretto devastato.

Colloquio franco-spagnolo

per la collaborazione al Marocco

PARIGI, 21

«L'Agenzia Havas» riceve da Rabat: Approfittando del giro di ispezione che il sig. Lopez Ferrero, alto commissario al Marocco spagnolo effettuava nella regione di Ksar el Kebir, l'alto commissario al Marocco francese, Lucien Saint, si è recato ad Albaua per incontrarsi con lui Il colloquio cordiale svoltosi fra essi al posto francese ha avuto un carattere strettamente ufficioso ed ha permesso ai due Residenti generali di scambiare le loro vedute sulle questioni militari, economiche e politiche comuni ai due paesi. La conversazione ha dato modo ai signori Lucien Saint e Lopez Ferrero di intendersi sulla base di una collaborazione sincera e cordiale che corrisponde ai desideri dei due Governi

Una messa a San Paulo

in suffragio del Duca d'Aosta

SAN PAULO, 21

(S.I.A.) Per iniziativa dell'Associazione combattenti italiani e del Fascio è stata celebrata una messa solenne in suffragio del Duca d'Aosta. Vi hanno assistito il Console generale d'Italia, le rappresentanze delle associazioni italiane con bandiera, numerose personalità e un foltissimo stuolo di italiani.

Sommari di Riviste

✱ «Casa Bella» di luglio porta l'eco della battaglia per la nuova architettura e per il moderno concetto d'abitazione combattutasi in Italia da molti anni a questa parte. V'è riprodotto ampiamente, con copia e nitidezza di visioni fotografiche, il progetto che cinque artisti torinesi hanno architettato per la nuova via Roma. Seguono nello stesso fascicolo:

Vittorio Abati: La Mostra della casa e della costruzione a Berlino; c. b.: Un arredamento moderno principesco (il castello di Miramare, sede dei Duchi delle Puglie) — Portavasi parigini in moderni materiali — Mobili del pittore Enrico Paulucci per una casa d'oggi — Piatti decorati di Fausto Melotti —

Progetti di ricami di stagione di Gigi Chessa, commentati da Lidia Morelli; Franz Bauer: La mostra viennese dei fiori e della plastica — (i più bei progetti per giardini moderni) — Mario Tinti: La V.a Mostra Toscana d'arte; — M. Renzo Bossi: La musica in casa (nuovi dischi) — Ad ogni fascicolo di «Casa Bella» è allegato una parte tecnica con la Rivista delle Riviste di cento pubblicazioni consimili d'architettura e d'arte decorative di tutto il mondo (Giappone e Russia compresi).

✱ Alla memorabile impresa di Cufra «L'Azione Coloniale», unico settimanale colonialista d'Italia, dedica in questi giorni un numero unico di eccezionale valore e ricchezza. Attraverso la poderosa documentazione fotografica del tutto inedita, raccolta in quattro grandi pagine stampate su carta lucida, rivive l'epica gesta che ha portato le valorose truppe italiane all'occupazione della antica roccaforte della Senussia e si ha la più esatta testimonianza della grandiosità dell'impresa.

Il censimento generale

La classificazione professionale

I dati sulla popolazione

ROMA, 21

Sotto la presidenza del prof. Corrado Gini si è adunato il comitato tecnico dell'Istituto centrale di statistica per esaminare il programma di lavoro relativo allo spoglio e alla pubblicazione dei dati relativi al settimo censimento generale della popolazione. Il comitato tecnico ha in primo luogo approvato il nuovo piano di classificazione professionale, il quale, oltre a permettere i confronti con le classificazioni professionali dei censimenti precedenti, tiene conto delle classificazioni adottate dall'ordinamento corporativo. Allo scopo di raggiungere la massima esattezza possibile nella classificazione delle professioni dichiarate dai censiti nei questionari di censimenti, la numerazione convenzionale delle professioni resta affidata, in conformità alle disposizioni legislative sull'esecuzione del censimento, ai singoli Comuni i quali, per l'immediata conoscenza della vita economica locale, sono in grado di classificare le professioni con la dovuta esattezza tenendo conto delle numerose denominazioni locali delle professioni. I comuni dovranno provvedere ad ultimare tale numerazione entro il 15 agosto p. v.

Prendendo in esame il piano di elaborazione e pubblicazione dei dati del censimento il Comitato tecnico ha disposto che entro un anno dalla data del censimento siano pubblicati per tutti i Comuni del Regno i dati fondamentali riguardanti la popolazione presente e residente, sia complessiva, sia distinta per sesso e per dimora abituale e temporanea, gli assenti temporanei classificati secondo il luogo dove si trovavano alla data del censimento, nonchè i dati fondamentali relativi alle abitazioni. La pubblicazione sarà accompagnata da una relazione illustrativa.

Successive pubblicazioni illustreranno con maggiori particolari i risultati del censimento della popolazione e delle abitazioni per singoli compartimenti. Da ultimo sarà data alla luce un'ampia relazione generale per il Regno. Il Comitato ha infine approvato i dettagli tecnici del piano di spoglio dei dati del censimento che, opportunamente ampliato e perfezionato in confronto ai censimenti precedenti, sarà attuato con i più moderni mezzi meccanici.

Le deliberazioni del Direttorio

dei dottori commercialisti

ROMA, 21

Ha avuto luogo la prima riunione del nuovo Direttorio nazionale fascista dottori commercialisti, eletto dal primo Consiglio nazionale, tenutosi nei giorni 25 e 28 giugno. Il segretario nazionale dott. Armando Morini dopo avere brevemente riassunto il lusinghiero esito del primo Consiglio nazionale, ha comunicato al Direttorio la opera svolta dalla segreteria nazionale presso le superiori gerarchie per la realizzazione degli ordini del giorno approvati nel recente Consiglio.

Si è diffusamente intrattenuto a parlare quindi su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno e cioè: 1) Situazione profesionale e sindacale della categoria, sia in riferimento ai prossimi risultati del concorso ad amministratore giudiziario, sia per quanto riguarda la tutela degli iscritti al Sindacato, siano essi liberi professionisti come impiegati.

2) Costituzione dei circoli di cultura presso ogni Sindacato regionale allo scopo di riunire tutti i dottori commercialisti qualunque attività essi esplichino.

3) Congresso internazionale di Roma. E' stato stabilito di tenere detto congresso nei giorni dal 24 al 28 ottobre ed a tal uopo il Direttorio ha approvato una circolare del segretario nazionale da inviarsi a tutte le scuole superiori di commercio del mondo, ai delegati dei 22 paesi intervenuti al Congresso di Liegi, dove il dott. Morini, a nome della delegazione italiana, chiese ed ottenne di tenere a Roma il prossimo Congresso. Hanno partecipato alla discussione quasi tutti i membri del direttorio.

Alla fine della seduta il Direttorio nazionale, accompagnato dal dott. Di Marzio, è stato ricevuto dall'on. Bodrero il quale ha voluto essere messo al corrente dei lavori promettendo il suo valido aiuto per una soddisfacente soluzione dei problemi dei dottori commercialisti.

Il cambio delle antiche

monete d'argento

ROMA, 21

Il Ministero delle Finanze ha notificato agli Uffici pubblici, che erano a ciò stati autorizzati, che, in seguito al progressivo deprezzamento dell'argento sul mercato, non è più ammesso in via eccezionale, il cambio degli scudi di argento da lire cinque, prescritti al 30 aprile 1928 e delle monete di argento divisionali da lire due, da lire 1 e da cent. 50, prescritte il 30 settembre 1927. Tali uffici, informa «La Corrispondenza» dovranno pertanto astenersi, in modo assoluto, dall'accettare le dette valute metalliche, comunque presentate dai detentori.

L'on. Rosboch a Trento

TRENTO, 21

E' giunto a Trento il Sottosegretario alle Finanze on. Rosboch che soggiornerà qualche tempo nella nostra provincia. Egli ha avuto varii colloqui con le nostre autorità dimostrando il suo interessamento alla soluzione di notevoli problemi economici regionali. In val di Sole è pure giunto il prof. Marpicati che inaugurerà i corsi magistrali di perfezionamento per gli insegnanti elementari.

SPIGOLATURE

A Colonia sul Reno v'è — scrive la « Koelnische Zeitung » — una interessante esposizione del vestiario attraverso i secoli, specialmente con riguardo allo sport dei vestiti dei popoli primitivi, che dovevano soltanto riscaldare e coprire, sino a quelli adottati oggi da un gruppo, da una corporazione, che tende sopratutto a rendere il vestito in armonia dello sport, tanto diffuso nella vita moderna. Fanno contrasto gli eleganti abbigliamenti dei gentiluomini e delle dame del passato che preferivano girare in una comoda vettura anzichè affaticarsi, arrampicarsi e salire. Perciò l'ampia crinolina o la marsina attillata e trapunta non erano un ostacolo a quelle comode corse. Soltanto i costumi dei cavalieri e delle amazzoni si attengono ad una foggia semplice e maschile per le signore. Era sopratutto l'Inghilterra che dettava la moda. I costumi impermeabili per le signore non erano conosciuti nel passato, non ammettendosi che una dama elegante attraversasse le vie tra le intemperie. I primi costumi sportivi che figurano nella Mostra di Colonia, datano da poco prima della guerra. Lo sport invernale era fino allora riservato a pochi eletti, ora è diventato popolare e così può dirsi del tennis, del foot-ball, dell'alpinismo ai quali partecipano con entusiasmo la gioventù. Si può dire che lo sport ha creato la nuova moda, e le signore d'oggi non si adatterebbero alle mode adottate dalle loro nonne. In questa esposizione le osservano con un risolino un po' ironico, mentre con entusiasmo ammirano le nuove foggie sportive che la moda ha creato.

✱

Da uno studio di Corrado Ricci, nel « Resto del Carlino », sul libro di Raimondi van Marle, « Iconographie de l'art profane du Moyen Age et la Renaissance », risulta che grande parte nel godimento della gioventù (e anche della virilità) aveva il ballo, il quale, a giudicar dai dipinti meglio che nelle sale si svolgeva nei giardini o sui campi erbosi. Il bello era quasi sempre il « ballo tondo ». Le dame e i cavalieri si tenevano per mano e giravano così lenti e composti da aver qualcosa di religioso. Infatti sembra che talora fosse ammesso anche nella chiesa, nè v'ha certo chi non ricordi la famosa terzina di Dante:

Come si volge con le piante strette
a terra ed intra sè donna che balli
e piede innanzi piede appena mette.

Col Quattrocento il ballo si amplia un poco: prende, per così dire, coraggio, nè si presenta più con la semplicità medioevale. Però non trascende ancora, e la violenza incomposta dei gesti è lasciata ai contadini o al popolo, onde a certe danze campestri i nomi di gagliarda, di tarantella (dall'agitazione del tarantelismo) ecc. Dava il ritmo alle danze al suono dei tamburi, della zampogna, della chitarra e, in quelle più signorili, Il suono puro della viola e dell'arpa. La musica appare assai spesso anche nelle scene di amore e nelle nozze. Mentre gli innamorati passeggiano o si offrono fiori o frutti un giovinetto col suono della cornamusa sembra raddolcire la loro ansia. Il van Marle trova che l'artista italiano che ritrae tali scene è contenuto, si che raramente li rappresenta in atto d'accarezzarsi e di baciarsi. Ma noi ricordiamo opere di arte ben diversamente audaci, e crediamo che certe scene siano state cancellate dopo che il Concilio di Trento strinse i freni. Chi oserebbe oggi dipingere ciò che Francesco del Corsa ha dipinto nel palazzo estense di Schifanoia, o scolpire ciò che Pietro Lombardi ha scolpito in uno dei gradoni delle colonne della piazza Maggiore di Ravenna? Certo la misura, e il buon gusto salvano gli artisti italiano dall'insistere su temi, diremo così, scabrosi, tanto più frequenti nell'arte fiamminga e tedesca.

✱

Il reparto romano del Richartz-Museum di Colonia — scrive la « Koelnische Zeitung » — che è sotto la direzione del dott. Fremersdort, ed i cui scavi — fra gli altri quelli del villaggio neolitico e del latifondo romano — hanno suscitato in tutto il mondo il più grande interesse, è ora occupato in altri interessanti lavori. Nello scorso anno, durante il livellamento del demolito maneggio dell'antica caserma dei corazzieri di Deutz, ci si imbattè in antiche mura romane, che vennero identificate come i resti di un antico castello romano. L'origine di questo castello risale al principio del secolo IV. Da ciò che sin da oggi si può rilevare dagli scavi eseguiti, una volta qui esisteva una grandiosa fortificazione che ad oriente era fiancheggiata da due torri imponenti, le cui fondamenta sono state da poco messe allo scoperto. Le mura sono di una prodigiosa solidità ed i grandi mattoni rossi portano impresso diverse volte il marchio della XXII legione.

✱

La letteratura italiana sul problema dell'Atlantide si va arricchendo di scritti che, se, in generale non portano elementi sostanzialmente nuovi, valgono per altro a mantenere viva l'attenzione del pubblico su tale appassionante questione così ampiamente discussa in Francia, in Inghilterra, in Germania e in America. Dei più recenti studi sull'argomento, fa una larga esposizione Luigi Gianitrapani ne l'« Universo ». Egli comincia col riferirsi alle ricerche dell'astronomo Filippoff, direttore dell'Osservatorio astronomico di Algeri, che ha dimostrato scientificamente la concordanza dell'epoca indicata dalle tradizioni egiziane per la scomparsa dell'Atlantide con quella indicata dalle tradizioni messicane. Infatti le tradizoni conservateci dai sacerdoti egiziani, e quelle preistoriche messicane riguardanti l'Atlantide si accordano nell'indicare che quando avvenne il cataclisma, che sommerse quella terra il punto equinoziale di primavera (che gli astronomi chiamano « punto vernale ») si trovava sul segno zodiacale del Cancro, secondo la tradizione egiziana, e, più precisamente in prossimità di un determinato piccolo ammasso stellare (Praesepe Cancri), secondo la tradizione messicana, il calcolo del Filippoff ha dimostrato che tale coincidenza astronomica si verificò 7236 anni prima della nascita di Cristo, dato che sarebbe posteriore di circa 2300 anni a quella indicata da Platone per la grande spedizione degli Atlantidi contro l'Egitto e l'antichissima Grecia. Fra gli studiosi dell'argomento merita l'onore della citazione anche Gennaro d'Amato, che nel suo recente libro « Il processo all'Atlantide di Platone » si è proposto di produrre tutti gli argomenti che egli crede atti a provare la veridicità del filosofo.

LA TAPPA RIMINI-VENEZIA DEL 2. GIRO AEREO D'ITALIA

Colombo e Meleri ancora in testa al fantantastico torneo

L'appassionante lotta fra Poss e De Angeli - Le ultime ore di gara vissute nella tempesta - S. E. Balbo assiste all'arrivo dei concorrenti sul campo veneziano

La partenza da Rimini

RIMINI, 21

Stamane per tempo la sveglia ha ricordato agli aviatori che bisognava accingersi alla fatica della terza tappa del Secondo giro aereo d'Italia.

Sul campo di Miramare le macchine sono da ieri pronte a lanciarsi nello spazio, ma i motoristi vi si affacendano ancora intorno per gli ultimi ritocchi. Mentre si attende la partenza numerose automobili si ammassano sul prato e la folla diven'; sempre più fitta. Ormai le 5 sono prossime e il col. Liotta, commissario straordinario dell'Aero Club, assieme a von Hoepner, vice-presidente dell'Aero Club germanico e della Federazione Aeronautica Internazionale, e ai colonn. ardenghi e Del Duca, entrano nel campo e si recano presso gli apparecchi che stanno per iniziare il volo.

In fondo al campo, col sole mattutino scintillano le eliche dei trimotori sui quali fra non meno di due ore prenderanno posto i giornalisti. Dal colonn. Liotta si viene a conoscere che la signorina Fumagalli, ferma a Brindisi, intendeva proseguire purchè le fosse stato concesso di rimanere in gara annullando le ore perdute. Data la serietà della corsa, non fu possibile accontentarla; tuttavia venne pregata di continuare il Giro senza concorrere alla classica e con l'assegnazione di un premio speciale. La signorina Fumagalli, non avendo accolto l'invito, rinuncia così definitivamente alla gara.

Alle 5 precise il col. Liotta abbassa la bandiera, e Colombo e Meleri si innalzano rapidamente e si dirigono verso Verona. Dopo due minuti il tedesco Lusser si lancia al loro inseguimento.

Quindi gli altri partono nel seguente ordine:

Siebel, May, De Angeli, Poss, Mencarelli, Polz, Savino, Suster, Calderoni, Vierzo, Supino e Infantino, Ravazzo e Mattioli Nathan, Folonari, Broad, Fretz.

Il ministro Balbo che ha assistito alla partenza, ha vivamente elogiato i dirigenti il locale Aero Club per la perfetta organizzazione della tappa e per i grandiosi lavori compiuti all'aeroporto.

I passaggi

VERONA, 21

Ecco l'ordine d'arrivo all'aeroscalo dei partecipanti al Giro aero d'Italia, partiti stamane da Rimini tra le ore 5 e 7.11, secondo l'ordine già noto.

Categoria normale: 1. Colombo alle 6.13; 2. Meleri alle 6.15; 3. Lusser alle 6.17; De Angeli alle 6.27; 5. Poss alle 6.28; 6. Siebel alle 6.29; 7. Mai alle 6.35; 8. Folz alle 6.40; 9. Mencarelli alle 6.45; 10. Savino alle 6.51; 11. Calvedoni alle 7.26; 12. Viazzo alle 7.27; 13. Suster alle 7.28; 14. Mattioli alle 7.34; 15. Infantino alle 7.38; 16. Ravasso alle 7.40; 17. Subini alle 7.41.

Categoria Gran Turismo: 1. Nathan ore 8.10; 2. Broad 8,14; 3. Folonari 8.15; Fretz 8,22.

Assisteva ai passaggi un pubblico numerosissimo. Il servizio di controllo e rifornimento è stato organizzato dall'Aero Club «Ettore Arduino» di Verona.

BOLZANO, 21

Stamane grande folla di cittadini, le autorità civili e militari, si sono dato convegno all'aeroporto di San Giacomo per assistere all'arrivo dei concorrenti del Giro d'Italia. Il tempo, dopo una giornata temporalesca, è bellissimo e l'atmosfera è limpida. Gli arrivi hanno luogo in quest'ordine:

Colombo 6.55, Meleri 6.57, Lusser 7.11, De Angelis 7.14, Poss 7.14, Siebel 7.22, Mai 7.31, Folz 7.37, il quale, entrando nel campo in piena velocità, va a investire il pilone di viraggio e riporta uno strappo all'ala, la cui riparazione lo costringe alla sosta di 57 minuti; Mencarelli alle 7.55, Savino alle 7.56.

Savino per una erronea entrata in campo perde qualche minuto; atterra troppo lungo per evitare l'investimento della palazzina del comando ma poi con una audacissima ripresa, rimette a tutto motore e sfiora la palazzina stessa, evita altrettanto audacemente un albero e si rimette in volo con nobilissima manovra sbagliando tuttavia ancora nell'atterraggio.

Seguono poi: Viazzo alle 8.34; Calderoni 8.38; Mattioli 8.41; Suster 8.48; Ravasso 8.50; Bottoli 8.51; Nathan 8.52; Sabini 8.54; Broad 8.58; Folonari 9; Fretz 9.9.

TRENTO, 21

Stamane fra le ore 5 e le 7 molta folla è accorsa da Trento e dai paesi vicini al campo di aviazione di Gardolo per assistere al passaggio e all'atterraggio dei velivoli che partecipano al Giro d'Italia; particolarmente numerosi erano gli operai convenuti con ogni mezzo dai centri vicini.

Erano presenti le autorità fra cui il prefetto, il segretario federale, il podestà, il gen. Larcher. Il tempo è ottimo, cielo limpidissimo, visibilità perfetta. La temperatura però, dopo la burrasca di ieri, è abbastanza rigida e il termometro segna pochi gradi sopra zero.

Alle ore 6.35 si vede sul campo, ad alta quota, il primo apparecchio. Come è noto i velivoli devono recarsi prima a Bolzano e di qui discendere a Trento per l'atterraggio. Alle ore 7.10, accolto da vive acclamazioni atterra per primo Colombo. Seguono poi: 2. Meleri 7.11'30", che perde il pararuote e si ferma per ripararlo impiegando alcuni minuti; 3. Lusser 7.28'; 4. Poss 7.30'30"; 5. De Angelis 7.31'30"; 6. Siebel 7.41'; 7. Mai 7.49'30"; 8. Mencarelli 8.2'; 9. Savino 8.16'; 10. Folz 8.53'; 11. Viazzo 8.55'30"; 12. Calderoni 9.1'; 13. Mattioli 9.2'.

Acclamatissimo dal pubblico è il pilota trentino Suster che atterra alle 9.8.

Come è noto il valoroso aviatore dovette compiere nella seconda tappa un atterraggio di fortuna rovinando l'apparecchio, ma potè, dopo lungo lavoro, rimetterlo in efficienza e riprendere la gara.

Arrivano poi: Nathan alle 9.14'; Ravasso 9.18; Broad 9.19'30"; Folonari 9.23'; Fred, 9.30'.

Alle 9.40 risultano giunti 21 apparecchi che dopo breve sosta hanno tutti proseguito regolarmente.

VICENZA, 21

Gran folla, sin dalle ore 6 all'aeroporto «Dal Molin». Fra le autorità sono il prefetto gen. Opizzi e l'on. Garelli.

E' giunto primo alle 7.30 il «Breda» di Colombo, che ha coperto i 433 chilometri che dividono Vicenza da Rimini, passando per Bolzano, alla media di quasi 200 all'ora.

Gli altri arrivi sono avvenuti in quest'ordine: Meleri alle 7.38'21"; Poss 7.52'45"; Lusser 7.53'01"; nel rifornimento Lusser perde 3 minuti ed è penalizzato di 5 minuti per irregolarità nell'atterraggio; De Angelis 7.55'02"; Siebel 8.8'14"; Mai 8.15'02"; Mencarelli 8.29'35"; Savino 8.56'33".

BELLUNO, 21

Fin dalle otto del mattino un pubblico numeroso gremiva il lato del campo assegnatogli, nell'impaziente attesa dell'arrivo dei primi concorrenti. La giornata si presenta splendida e visibilmente si comprende come la competizione desti l'interesse generale. Un ottimo impianto radiofonico, approntato dal rag. Dino Chinaglia, tiene al corrente il pubblico, per mezzo di due potenti altoparlanti, delle fasi della gara. Solo dopo le dieci il primo velivolo spunta all'orizzonte e s'avanza rapidissimo e a bassa quota. Facilmente si riconosce in esso il «Breda 33» dell'ing. Colombo. Il bel monoplano punta dritto e sicuro sul campo ed eseguisce un perfetto atterraggio fra l'applauso del pubblico. Poco dopo, eseguito il controllo, l'apparecchio parte veloce alla volta di Udine. Trascorrono quasi dieci minuti prima dell'arrivo del secondo aeroplano. Ottima l'organizzazione.

Ecco l'ordine d'arrivo dei primi concorrenti:

1. Ingegner Ambrogio Colombo su «Breda 33», alle ore 10.23'50" — 2. Geremia Meleri su «Breda 33» alle 10.40'3" — 3. Poss su «Klemm L. 25» alle 10.57'30" — 4. De Angeli su «Breda 15» alle 10.59'30" — 5. Lusser su «Klemm L. 26», alle 11.52'20" - 6. Siebel su «Klemm L. 26» alle 11.55'25" — 7. Mai su «Klemm L. 26» alle 12.3'55" — 8. Igino Mencarelli su «Caproni C. A. 100» alle 12.26'45" — 9. Broad alle 12.52' — 10. Nothon alle 12.53' — 11. Folz alle 13.14'50" — 12. Fretz alle 13.15'52" — 13. Savino alle 13.40' — 14. Mattioli alle ore 13.57'55" — 15. Viazzo alle 14.15' e 25" — 16. Ravasso alle 14.46'50"

UDINE, 21

Una fitta folla di autorità e di cittadini è accorsa sul campo di Campoformido Bonazzi per assistere all'atterraggio dei velivoli.

Fra le autorità convenute notiamo S. E. Morpurgo, il podestà on. comm. Gino di Caporiacco, il vice prefetto cav. uff. d.r Castellani, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il comandante del gruppo legioni camicie nere gen. Piazza.

Alle 10.50 un punto nero si profila nell'azzurro terso del cielo. E' il «Breda 33» dell'ing. Colombo. Il velivolo saetta nel cielo, volteggia si abbassa e scende dolcemente atterra fra uno scroscio fragoroso di applausi. L'ing. Colombo ha percorso i 1016 km. da Rimini a Udine alla media di circa 200 km. all'ora. Alle ore 11 un altro arrivo: è il secondo Breda 33 di Geremia Meleri. Anche questo arrivo è salutato da applausi calorosi. Alle ore 11.26 è l'arrivo dell'apparecchio N. 3 Klemm pilotato da Poss alle 11.28 l'apparecchio N. 7 pilotato da De Angelis e quindi seguono gli altri a brevissimi intervalli.

SAN DONA' DI PIAVE, 21

Grande folla è accorsa ieri nel parco di Via Gorizia ad assistere al passaggio dei partecipanti del giro Aereo d'Italia, dimostrando il suo vivo interessamento per l'interessante gara.

Alle ore 11 il parco è pieno di spettatori, e fra essi notiamo anche le autorità politiche e civili. Su un'aiuola del parco, che è addobbato con festoni e bandiere tricolori nonchè di quelle delle Nazioni partecipanti alla gara leggasi a caratteri cubitali: «L'Ala tronca di Giannino Ancillotto Presente».

Alle ore 11.40 si ode il rombo di un motore: è l'apparecchio N. 1 pilotato dall'ing. Colombo il quale passa al traguardo alle ore 11.41; ed è seguito alle ore 12.8 dall'apparecchio dell'ing. Meleri.

Si susseguono poi Poss alle 12.23; De Angelis 12.28; Lusser Roberto 13.27; Mai Joseph 13.36; Siebel Federico 13.40; Mencarelli 14.12; Nathan Maurizio e Broad Hubert del gran turismo alle ore 14.18; Fretz Roberto alle ore 14.40 che centra il telone di controllo lanciandovi il messaggio a circa metri otto di distanza. Alle ore 14.51 si susseguono Folonari e Foltz, mentre alle ore 15.38 si segnala il passaggio di Mattioli Corrado che è seguito alle ore 15.41 da Savino ed alle ore 16.40 da Suster.

Gli arrivi all'aeroporto G. Nicelli

Ieri il pubblico veneziano ha seguito numeroso e con non mai illanguidito interesse gli arrivi della terza tappa del II.o Giro Aereo d'Italia, la magnifica prova sportiva che ormai raduna annualmente valorosi ed esperti volatori per la conquista di nuovi più splendidi risultati nelle ardue competizioni del cielo. Tappa durissima era quella d'ieri, come abbiamo distesamente illustrato, perchè abbracciante un lungo e accidentato percorso e perchè seminata di scali e di controlli.

L'aeroporto «G. Nicelli» di S. Nicolò di Lido era pavesato con multicolori bandiere sulle quali dominava quella d'Italia; il traguardo, costituito da due grandi liste bianche, posto al centro.

Attorno ai tavoli della firma si affollavano i commissari. Notiamo il capitano cav. Venturini, commissario dell'Aero Club di Venezia col vice commissario e direttore sportivo di tappa sig. Vittore Ruffini, i commissari aggiunti signori Mario Ruffini, Umberto Zausa, Tullio Trentin, Guido Della Santa, Armando Mionni, Giuseppe Simeoni, Giuseppe Rossi e Fontanella; i delegati sportivi aggiunti signori capitano Carturan, ing. Ragno, Cesa e Bertotto.

Gli speciali battelli partiti da Venezia e gli autobus cominciarono presto a riversare nell'ampia area gruppi pittoreschi di spettatori.

Di fronte al campo pieno di sole, la tribuna del pubblico si riempie a poco a poco.

Alle 11.20, all'arrivo dell'azzurro «Caproni 101» di S. E. Balbo, la folla applaude calorosamente il Ministro dell'Aria, testimoniandogli la sua solidarietà nel dolore che da poco lo ha colpito.

Frattanto si fanno incontro al Ministro le autorità veneziane con a capo il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Segretario federale avv. Suppiej, il Podestà comm. dr. Alverà, il ten. col. Gavino comandante la zona aerea dell'Alto Adriatico, con il ten. Piunti comandante l'aeroporto «G. Nicelli» e i commissari del Giro, giunti circa un'ora prima a bordo di apparecchi Caproni e Fokker assieme alla comitiva dei giornalisti, il commissario generale colonnello Liotta, il segretario collega Nino Carlassare, il collegio dei commissari sportivi con a capo il presidente colonnello sig. Del Duca. Essi furono ricevuti dal presidente dell'Aero Club di Venezia cap. Venturini, dal direttore di tappa sig. Ruffini e dal delegato sportivo ingegner Sega.

S. E. Balbo viene informato dei passaggi dei concorrenti lungo il percorso e si trattiene sul campo circa due ore.

Frattanto la folla multicolore viene avvisata a mezzo di megafoni dei passaggi.

Si sa già che Colombo e Meleri sono in testa, che Lusser è attardato a Bologna ove è sceso alle 9.25 per riparare uno strappo all'ala; che Poss e De Angeli, l'ardita camicia nera milanese, sono in lotta serrata. A Bolzano sono arrivati assieme alle 7.14, ma a Trento Poss precedeva di 30 secondi, a Vicenza Poss è ancora in testa e ha portato il distacco ad oltre tre minuti; ma a Ferrara De Angeli, in tenace tenzone con il più veloce Klemm, ha riguadagnato due minuti, che a Pomposa ritornano ad essere tre.

Alle 11, 49' 48" un prolungato fischio di sirena annuncia l'arrivo del primo apparecchio, il *Breda* dell'ing. Ambrogio Colombo. Il leader della gara, elegantissimo in una tenuta bianca con casco dalla strana foggia, sorride soddisfatto del suo *Breda 23* dalla linea breve e agilissima e che ha superato i 1208 chilometri della tappa in sei ore e 50 minuti circa alla velocità media di 176.866.

L'ing. Colombo scende freschissimo dalla comoda carlinga e il suo primo pensiero è per il meccanico, che abbraccia fraternamente. La folla applaude fragorosamente, S. E. Balbo riceve dopo qualche istante il saluto del primo arrivato con il quale si congratula ed a cui chiede i particolari del viaggio.

Gli domandiamo anche noi qualche cosa sul suo velocissimo viaggio. E' soddisfatto non solo dell'apparecchio, che apprezza minutamente in tutte le sue possibilità, ma di questo *birbone* di tempo che l'altro ieri a Rimini ti preoccupava per ieri e che invece s'è mostrato splendido. L'ostacolo era la montagna; e la montagna, eccetto qualche «sventolata», era buona. Qualche difficoltà cominciò ad averla verso Trieste. La bora era così violenta che faceva uscire l'apparecchio di rotta.

Apprendendo la sua media, l'ingegner Colombo si mostrò meravigliato: credeva di aver corso più forte. Per tener lontani i tedeschi, aveva anzi dato al motore 50 giri di più; vuol dire che il vento e la montagna che l'hanno più volte obbligato a salire oltre i 1200 metri, gli hanno ostacolato la corsa. Si compiace anche della corsa di Meleri che definisce cronometrica.

Ha appena finito di parlare che arriva Meleri alle 12, 17' 24". Il suo sorriso di fanciullone valoroso e buono rende tutti lieti. Tutto gli è andato bene, solo sapra Trieste ha dovuto *ballare*. A Trento un atterraggio un pò brusco gli ha leggermente danneggiato il carrello. Anche con lui, come con tutti gli altri piloti, S. E. Balbo si congratula e vuole che gli si raccontino le varie fasi della tappa.

Poss, che arriva alle 12, 32' 2" è, come sempre, taciturno. Tutto bene. Ma è accigliato e non si sbottona.

A circa sei minuti di distanza, arriva velocissimo De Angeli. Attorno al suo apparecchio si fanno subito i rappresentanti del Fascismo veneziano che, per mezzo del Segretario federale, gli consegnano un portasigarette d'argento per memore dono. E' festeggiatissimo. S. E. Balbo lo conduce al bar dell'Aeroporto ove lo fa incontrare con Poss, il suo diretto competitore.

Inframezzando il suo racconto con puri epiteti meneghini, dice che a Pomposa alla partenza si è incontrato con l'ala di Poss: «ala bassa lui, ala alta io, giravamo ch'era un piacere». A Padova poi controllo in volo, Poss passava traversalmente sul campo, mentre lui planava longitudinalmente: per evitare l'incontro, ha dovuto rialzarsi, perdendo tempo.

A Udine, atterrando, gli si ruppe l'elastico della *béquille;* perdè così tempo in un interminabile rullare.

Anche lui ha ballato forte su Trieste. Ma la prossima tappa, il suo attacco al tedesco sarà ancora più accanito.

Passa un'ora, e finalmente arriva Lusser, alle 13, 37' 13", che ha fatto dopo l'incidente di Bologna, una corsa velocissima.

Dopo pochi minuti arriva Mai, alle 13, 45' 5". Atterrando in velocità contorce una gamba di forza del carrello. Ma il guasto sarà poi facilmente riparato. Durante il volo ebbe a lamentare anche una rottura al serbatoio.

Settimo giunge Siebel, alle ore 13, 51'. Il suo atterraggio è irregolare: non passa il traguardo in volo, ma rullando. Poco dopo, quando si era già tolta la «tuta» deve ripartire per fare il passaggio sul traguardo, che avviene alle 14, 1' 28" A Bologna gli era occorso un incidente che per poco non ebbe conseguenze assai serie: con l'ala destra urtava contro un pilastrino riportando danni all'ala e alla «béquille», che gli costarono 30 minuti di ritardo per le riparazioni.

Gli arrivi sul campo si susseguono ad intervalli. Il pubblico si appassiona in discussioni non ostante che gli apparecchi ed i piloti li possa vedere solo da lontano.

Alle 14, 23' 26" arriva Mencarelli che è contento della sua gara. A tre minuti, cioè alle 14, 27' 33" arriva il primo degli apparecchi da gran turismo, quello dell'inglese Broad, che scende elegantissimo, in un vestito da passeggio.

A quattro secondi da lui, scende Nathan che per tutta la gara ha duellato con Broad e dal quale è stato superato proprio sul traguardo.

I due concorrenti, non appena scesi, si vengono incontro e si complimentano a vicenda per la lotta entusiasmante.

Broad ha impiegato sette ore, 23' 33" a compiere il percorso. Lo svizzero Fretz, che giunge undicesimo alle 14, 50' 30" è il terzo degli apparecchi da gran turismo ed è seguito ad undici minuti da Folonari.

La gara dei Puss Moth ha emozionato non solo per la lotta fra i due primi arrivati, ma anche perchè ha annullato lo svantaggio che avevano sin dalla partenza, battendo di gran lunga gli apparecchi della riserva. Venti secondi prima di Folonari, alle 1, 1' 20" era giunto il Klemm di Folz, il quale è l'ultimo della èquipe dei Klemm, essendosi forzatamente attardato a Bolzano per riparare guasti all'alettone ed all'ala sinistra riportati scendendo nel campo allagato della capitale dell'Alto Adige.

Mattioli, Savino, Viazzo arrivano successivamente alle 15, 45' 2"; 15, 52'; 16, 8' 29". Diciassettesimo arriva Suster alle 16, 58' 39". Lo sfortunato pilota veneto-trentino ancora una volta ha avuto agio di dimostrare le sue qualità di grande pilota nella lotta sostenuta con gli elementi da Belluno a Udine e a Trieste.

Giunto anzi sopra Belluno, a circa 500 metri d'altezza, mentre si preparava ad atterrare, una raffica di vento furioso lo respingeva contro il costone della montagna, facendogli abbandonare la possibilità di scendere a quel controllo. A Udine poi era sconsigliato, assieme ad altri piloti che lo seguivano, di spingersi fin sopra a Trieste. Il colonnello Fougier anzi, comandante dell'aeroporto di Campoformido, telefonicamente richiesto dal col. Del Duca circa le condizioni atmosferiche verso Belluno e Trieste, distaccava dalla sua famosa squadriglia un pilota che ritornava dopo avere esplorato quelle zone giudicando il volo in quei cieli sempre più pericoloso per l'addensarsi dei temporali.

Ravasso e Infantino sono gli ultimi a giungere.

Dopo il loro arrivo il controllo in volo è chiuso. Si ha notizia infatti che i riservisti Subini e Calderoni sono stati costretti a scendere a Padova e a pernottarvi attendendo di ripartire stamane con condizioni di tempo migliorate.

Subito dopo il suo arrivo abbiamo chiesto a Suster (che vola da tre giorni a tappe di circa dieci ore) alcuni particolari sul drammatico incidente che sopra Metaponto, dirigendosi a Gioia del Colle, lo costringeva ad un atterraggio di fortuna su un campo di grano. Come è noto Suster non ha meccanico con sè, essendo il posto di questi occupato da un collega del *Littoriale* di Bologna che, per quanta buona volontà avesse, non poteva aiutare in nulla il nostro pilota.

Poco dopo Metaponto, si accorse che il motore scaldava troppo; subito dopo, violente vibrazioni e odore di bruciato.

Impressionato, aveva appena iniziato una spirale per calarsi in ore di forzata sosta e con un motore ingranarsi e vide la fiamma sprigionarsi da esso; giunto a terra, spegneva il principio d'incendio e constateva la rottura del morso dell'elica.

Dopo aver percorso 300 km. in automobile, per provvedersi a Grottaglie dei pezzi di ricambio, durante la notte eseguiva le necessarie riparazioni ripartendo alle 10.30 del giorno seguente dopo 25 ore di farzata sosta e con un motore che, spinto al massimo, gli faceva 150 giri di meno!

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo dei concorrenti alla terza tappa e i relativi tempi:

1. Colombo alle 11,49,48 in ore 6,49 alla media oraria di km. 176. 866 — 2. Meleri alle 12,17,24 in ore 7,17,24 alla media oraria di km. 165,707 — 3. Poss alle 12,32,2 in ore 7,32,2 — 4. De Angeli alle 12,37,53 — 5. Lusser alle 13,37,13 in ore 8,37,13 — 6. Mai alle 13,45,41 in ore 8.45,41 — 7. Siebel alle 14,1,28 in ore 9,1,28 — 8. Mencarelli alle 14,23,26 in ore 9,23,26 — 9. Broad alle 14,27,33 in ore 9,27,33 — 10. Nathan alle 14,27,37, in ore 9,27,37 — 11. Fretz su Poss Moth alle 14,30,30 — 12. Folz su Klemm alle 15,1,20 — 13. Folonari su Poss Moth alle 15,14,2 — 14. Mattioli su Asi alle 15,45,2 — 15. Savino su Caproni 100 alle 15,32 — 16. Viazzo su Asi alle 16,8,29 — 17 Suster su Asi 2 alle 16,58,39 — 18. Ravaso alle ore 17,41,59 — 19. Infantino alle ore18.8.5.

Alla chiusura del traguardo di ieri nella odierna tappa del Giro Aereo d'Italia erano giunti all'aeroporto di S. Nicolò di Lido diciannove apparecchi su ventuno partiti da Rimini.

Ecco la classifica generale ufficiale dei primi dieci arrivati della prima categoria dopo la terza tappa:

1. Colombo in ore 20 3' 25".
2. Meleri in ore 21 9' 33".
3. Poss in ore 22 12' 21".
4. De Angeli in ore 22 45' 13".
5. Lusser in ore 23 42' 40".
6. Mai in ore 25 16' 3".
7. Siebel in ore 25 37' 16".
8. Folz in ore 28 8' 45".
9. Mencarelli in ore 31 26".
10. Savino in ore 31 33' 6".

Degli altri concorrenti la classifica generale verrà comunicata domani da parte della Presidenza del Collegio dei Commissari sportivi.

Il Collegio dei Commissari sportivi smentisce formalmente la notizia di spostamenti nelle date di arrivo stabilite per le restanti tappe della gara.

CRONACA DI VENEZIA

Una visita del comm. Garioni e del Podestà al nuovo Istituto Tecnico

Si sa che non ultima cura del Rettorato della Provincia è l'istruzione pubblica e che una delle opere più notevoli dell'anno VII è stato l'inizio a Venezia della costruzione della nuova sede per l'Istituto Tecnico.

L'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» ha la sua sede ancora nell'antico fabbricato del convento di S. Giovanni Laterano sede che, per le infelici condizioni igieniche dei primi due piani, per le deficenze di spazio e per le peculiari caratteristiche di pianta male si adatta — come del resto tutti gli edifici volti a tutt'altro uso di quello per cui furono costruiti — alle speciali esigenze del suo carattere professionale e alla entità numerica delle scolaresche.

In considerazione di ciò fin dal 1923, allorchè per la riforma Gentile degli ordinamenti sull'istruzione media, fu fatto obbligo alla Provincia di apprestare al «Paolo Sarpi» anche i locali, l'amministrazione si poneva il problema di rendere meno angustiate le condizioni della vita scolastica in quell'Istituto.

E poichè gli studi dimostrarono senz'altro la necessità di un nuovo edifizio, il progetto, definitivamente approvato con deliberazione 30 giugno 1926, veniva subito presentato per il finanziamento al Ministero dell'Istruzione e alla Cassa Depositi e Prestiti. La spesa preventivata era di 5 milioni di lire, di cui 3 milioni e 500 mila concessi dallo Stato con un mutuo di favore senza interessi, ed il rimanente provveduto dalla Provincia.

Nel frattempo veniva risolto anche il problema dell'ubicazione, d'accordo con Comune, il quale cedette gratuitamente l'area, già in concessione alla Società del Gas, adiacente a quella ormai di proprietà provinciale del Liceo Scientifico a Santa Giustina.

Il progetto approvato è stato concepito e delineato dall'ing. Cicogna capo dell'Ufficio tecnico della Provincia. L'edificio, ormai completato, si presenta di aspetto austero e imponente, in stile classicheggiante. Consta di un corpo centrale e di due ali. Dalla facciata che guarda il rio di Santa Giustina, quasi in continuazione del prospetto della ev chiesa omonima, si distacca un'ampia fondamenta con doppia riva di approdo. L'edificio ha 84 metri di lunghezza, 30 di larghezza e 22 di altezza, al centro. La facciata è di muratura, con rivestimenti, in parte, di pietra d'Istria. L'area complessiva è di 4 mila metri quadrati, quella fabbricata di 1500 perchè l'Istituto ha un cortile centrale, per dar luce agli ambienti interni. Si sono ricavate in tutto 24 aule, più che sufficienti alla popolazione scolastica veneziana.

I lavori sono cominciati nel luglio 1929 e si spera di inaugurare l'edificio per l'anniversario della Marcia su Roma. L'impresa costruttrice è la ditta Giulio Tiso, i lavori sono diretti dall'ing. Lombardo della Provincia e sorvegliati dagli assistenti signori Scarpa e Vizzotto, pure della Provincia.

Ieri mattina alla 10.30 il Preside della Provincia prof. Antonio Garioni e il Podestà comm. dott. Mario Alverà hanno visitato l'imponente edificio che specchia la sua chiara facciata sul rio di Santa Giustina. Coi predetti erano lo ing. Cicogna, progettista, l'ing. Miozzi capo dell'Ufficio Tecnico del Comune, e il direttore dei lavori ing. Lombardo. La visita è stata minuziosa e attenta. Lo stabile, che è di quattro piani, compreso il pianterreno, nel corpo centrale e di tre delle ali, è stato particolarmente studiato per accogliere la gioventù studiosa in ambienti di vasta tubatura, traforati di finestre per la ventilazione e la luce. Dall'atrio monumentale in marmo di Chiampo, partono gli scaloni per accedere ai vari piani.

Una notevole particolarità costruttiva sono i locali per i magazzini e i depositi, costruiti, a perfetta tenuta a un metro e trenta solo la comune marea. Altra singolarità è il riscaldamento centrale con caldaie di tipo americano, a nafta, modernissime.

Ogni piano consta di un corridoio laterale da cui si accede alle varie aule. Nel terzo è l'Aula Magna, la quale verrà decorata con motivi ispirati dalla scuola e dagli studi dal pittore Nei Pasinetti. Tutti i muri interni sono dipinti col recente sistema della nitrocellulosa. Sopra il corpo centrale, a 28 metri di altezza, si apre una magnifica terrazza, donde la vista spazia, sulla città e sulla laguna, fino al mare e ai monti.

Attiguo all'edificio è un ampio e bel giardino cintato.

Presto la fondamenta, che corre lungo tutta la facciata principale, sarà a cura del Comune pavimentata con porfido dell'Alto Adige, e provvista di ringhiera. In avvenire si cercherà anche di far comunicare l'estrema parte di essa verso la laguna, mediante la costruzione di un ponte, colle Fondamente Nuove, creando una nuova via semplice e rapida.

La visita è durata tre quarti d'ora; alla fine il Podestà comm. Alverà ha espresso al comm. Garioni il suo compiacimento vivo e sincero per la bella opera, destinata a risolvere un urgente problema scolastico.

La stagione al Lido

Le previsioni e i fatti

Poco più d'un mese fa, sulla soglia dell'estate e della stagione balneare, pubblicavamo le previsioni di un competente sull'andamento dell'imminente stagione in rapporto con la crisi economica che tutto il mondo sta traversando. E il nostro interlocutore autorevole, pur mantenendosi in una linea di serena obiettività, aliena da qualsiasi influenza pessimistica, non ci nascondeva — e noi non nascondevamo ai nostri lettori — che la stagione sarebbe stata difficile, e prevedeva che sarebbero mancati quasi totalmente gli americani del Nord, che negli anni del dopoguerra sono stati i più importanti, i più brillanti e i più numerosi ospiti del Lido. Comunque — soggiungeva il nostro interlocutore — tutti i grandi alberghi del Lido saranno riaperti, sicchè la nostra spiaggia non vedrà per nulla abbassato il tono della sua vita.

Si apre anche il "Palazzo del Mare,,

Così infatti fu fatto, fin dagli inizi dei calori estivi. Tutti i grandi alberghi del Lido sono stati riaperti, fin dal giugno scorso. Solo uno era rimasto chiuso. Non poteva interessare il pubblico sapere che fosse aperto o no. Ma sta però di fatto che il *Palazzo del Mare* era rimasto chiuso. Pareva che chiuso dovesse rimanere, tutta l'estate. Invece, da alcuni giorni anche il *Palazzo del Mare* è stato riaperto. Che cosa significa ciò? Questo è un segno inequivocabile che la stagione va meglio, di quanto fosse lecito prevedere.

Abbiamo voluto chiedere a fonte competente conferma di questo fatto, e l'abbiamo avuto autorevolissima. Non solamente la stagione va meglio di quanto si potesse pensare, ma nei confronti dell'anno passato non offre sensibili differenze. In alcuni alberghi del Lido anzi la tabella delle presenze segna qualche centinaio di presenze in più nella prima quindicina di luglio 1931 rispetto al periodo corrispondente del 1930. D'altra parte la spiaggia è, in questo luglio eminentemente balneare, più affollata che mai, perchè al mare il caldo non si soffre, ma anche perchè molti bagnanti — in numero maggiore che negli anni precedenti — vengono al Lido dall'Emilia e dalla Lombardia, oltre che dall'Estero.

Senza contare che gli americani ci sono, e di primissimo ordine, come Hearst e la sua *party*, per esempio...

L'affluenza dei milanesi

Un fatto è certo: che i milanesi, con quel senso pratico che li distingue tra tutti gli italiani, hanno afferrato subito il grande vantaggio che offriva loro l'istituzione dei treni rapidi tra Milano e Venezia.

Da Milano in tre ore, da Torino in cinque ore si è a Venezia; ed è quindi ben naturale che molti uomini d'affari di Milano e di Torino, ma specialmente di Milano, trovino convenientissimo portare al Lido le loro famiglie, a tre ore di treno dal loro centro d'affari, per poi tornarsene al loro lavoro, fino al prossimo *week end*.

Perciò sulla spiaggia, che nei suoi vari reparti è affollata d'un pubblico magnifico, risuona quest'anno, con insolita frequenza, la larga e arguta parlata meneghina...

Il "dancing,, del nuovo Stabilimento

D'altra parte convien anche riconoscere che le attrazioni non mancano. Non parliamo delle grandi attrazioni di lusso; ma anche quelle più modeste e pur brillanti, quelle che si possono godere in giacchetta da passeggio, sono ben più frequenti dacchè s'è riaperto, alla sera, il ritrovo del Grande Stabilimento Bagni. E, da stassera, lo Stabilimento assumerà un'importanza anche maggiore, poichè stassera appunto si inaugura il «dancing» sul mare, che sabato avrà la sua consacrazione solenne con la festa dello Scialle.

Artisti americani a Venezia

Sono a Venezia da alcuni giorni il pittore Edwin L. Brown e M.r B. Snell dell'Accademia di America, Stati Uniti, i quali conducono in un pellegrinaggio artistico attraverso l'Europa, una quindicina di giovani pittori e pittrici americani.

Arrivati nella nostra città dopo un soggiorno ad Anversa, Colonia, Monaco di Baviera, riprenderanno il viaggio per Firenze e Roma e di là in Svizzera. Ma a Venezia si fermeranno per cinque settimane. Essi passano le giornate nelle visite ai monumenti e nel lavoro dal vero intendendo portar via del loro soggiorno i migliri ricordi. Sono tutti entusiasti di Venezia che trovano infinitamente più interessante del resto del mondo da loro visitato.

Beneficenza

✱ A Mons. dott. Padre Chialina per il Patronato S. M. dei Frari L. 100 in memoria del dott. Alfonso Schwarz dai nipoti Castelli.

Dopo lunga, penosa malattia, cessava di vivere in Roma nelle ore pomeridiane di domenica 19 Luglio, munita di tutti i Conforti Religiosi e di una speciale Benedizione del Santo Padre

LUISA BATTISTELLA

lasciando angosciati ed inconsolabili i genitori GIACOMO e MARIA e l'adorata sorella LENA.

La cara salma sarà trasportata a *Pieve di Soligo* per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il modo più gradito per onorare la cara estinta, invece dell'invio dei fiori, sarà quello di fare qualche opera di beneficenza e di assistenza che Le erano particolarmente care

La presente serve di partecipazione personale.

ROMA, Via Trebbia 5, li 20 Luglio 1931.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Consiglio d'Onore al R. Aero Club di Treviso

Il Commissario del Reale Aero Club d'Italia, Ten. Virginio Appiani, comunica che è stato costituito il Consiglio d'Onore per Treviso — in base a quanto dispone l'art. 28 dello Statuto — nelle persone dei sigg.: S. E. nob. Giorgio Boltraffio, Prefetto di Treviso; cav. uff. ing. Giacomo Castiglioni, Segretario Federale del P. N. F.; S. E. Governatore dott. Jacopo Gasparini Senatore del Regno, Presidente della Provincia; on. comm. avv. Ignazio Chiarelli, deputato al Parlamento Podestà del Comune di Treviso.

I soci dell'Automobile Club al raduno di Verona

La direzione dell'Automobile Club Treviso ha fissate le norme per la partecipazione dei propri soci alla grande adunata di Verona.

E' già stato detto che per partecipare alla manifestazione veronese non è proprio necessario intervenire a tutte tre le giornate, perchè il controllo d'arrivo al «Campo Fiera» funzionerà il 1 agosto dalle 9 alle 20.30 e domenica 2 agosto dalle 9 alle 12. Tutti i partecipanti trevigiani dovranno avere invece sul foglio di marcia il visto partire della Sede Provinciale del R.A.C.I. di Treviso, visto che sarà applicato, per la giornata di sabato, negli uffici di via Regina Margherita 23 e domenica invece al posteggio di Piazza Filodrammatici.

Alla gita non possono partecipare che i soci dell'A.C.T. e le iscrizioni stese su di apposito modulo dovranno essere indirizzate agli uffici di detto sodalizio non più tardi delle ore 24 del 30 luglio corr. accompagnate dalla relativa quota di L. 70 per ogni socio che partecipa con la propria vettura. La tassa d'iscrizione darà diritto ai seguenti vantaggi: Litri 20 di benzina gratis; sconto del 20 p. c. sul prelevamento di lubrificanti alla partenza; targhetta ricordo del Raduno da applicarsi alla vettura: Carnet e tagliandi per prendere parte a Verona ai ricevimenti ed usufruire delle facilitazioni per tutte tre le giornate, e precisamente: Parcamento gratuito dello automobile; uso gratuito delle tranvie della città di Verona; Visita gratuita a qualsiasi monumento; Grande pranzo ufficiale nella notte di sabato, con la sola quota di Lire 15; sconto sul 20 p. c. su biglietto d'ingresso allo spettacolo all'Arena (1 agosto); Ricevimento a Castel vecchio e rinfresco: Ingresso e poltrona totalmente gratuiti per lo spettacolo della domenica «I Maestri Cantori»; ingresso gratuito al Garden Party del lunedì e sconto sul biglietto d'ingresso allo spettacolo lirico di lunedì.

Il Carnet è valevole solamente per il socio, ma per ogni famigliare o persona a bordo della vettura saranno in vendita altri carnets al prezzo di L. 20 cadauno, i quali danno diritto alle stesse facilitazioni.

Nel pomeriggio di domenica 2 agosto (ora da stabilirsi) avrà luogo la sfilata di tutte le automobili partecipanti ed a detta sfilata è fatto obbligo l'intervento di tutti i soci trevigiani del R.A.C.I.

Già molte volte l'A. C. di Treviso è riuscito ai migliori successi in manifestazione del genere ed i disciplinati soci dovranno pur essere orgogliosi che pure in questa occasione il loro vessillo venga ammirato e premiato tre le innumerevoli rappresentanze provinciali del R.A.C.I. e di Automobile Clubs esteri che a Verona, il 2 agosto, saranno presenti.

Corsi infermiere volontarie della Croce Rossa

Sabato 18 luglio ebbero luogo a Vittorio Veneto gli esami per il diploma di infermiere volontarie della Croce Rossa.

Tutte le diplomande signorine Camilla de Carlo, Piera Nicolo, Eleonora Pasquali, Tina Schiavon, Helia Toffolotti, Anita Tonello furono promosse con magnifica votazione.

Facevano parte della commissione esaminatrice il prof. dott. Domenico Calzavara di Treviso, il prof. dott. Antonio Coletti, il dott. Giuseppe Vascellari, il dott. Nicola Coletti e il dott. Antonio Crivellari dell'Ospedale civile di Vittorio Veneto. Tutti i componenti ebbero parole di vivo compiacimento per le diplomande infermiere, che con la loro diligenza e assiduità alle lezioni teoriche e l'opera paziente, amorosa, svolta nelle corsie di quell'Ospedale nei lunghi mesi di pratica, ben meritarono la riconoscenza degli ammalati e il compiacimento degli insegnanti e dei preposti alle pie opere.

Nuovi ragionieri e geometri

Nella testè chiusa sessione d'esami di Stato hanno conseguito il diploma di ragioniere i seguenti giovani: Belli Pietro, Broccoli Alfonso, Fiorin Francesco, Maltese Fernando, Maran Ferdinando, Mussato Augusto, Padoan Emilio, Pagnutti Mario, Perazzetta Ermens, Possamai Pasquale (interni), Piccini Laura (esterna).

Hanno conseguito il diploma di geometra: Cervellin Mario, Martinazzo Curt Ambrogio, Polo Cesare, Salice Luigi (interni), Dazzi Lidio (esterno).

MOTTA DI LIVENZA

GLI ESAMI ALLA SCUOLA DI DISEGNO.

Come abbiamo precedentemente annunziato, domenica u. s. alla Scuola comunale di disegno per artigiani ebbero luogo gli esami grafici di copia dal vero coll'intervento della commissione amministrativa.

Domani, giovedì, alle ore venti seguiranno gli esami tecnici di disegno geometrico e professionale per tutti i corsi. Venerdì successivo, sempre alle ore venti, avranno luogo gli esami di cultura, e domenica alle ore otto del mattino s'inizieranno le prove orali coll'intervento della commissione esaminatrice nominata dal Consorzio provinciale per l'insegnamento tecnico, e composta dei signori: cav. prof. Ugo Pezzato di Treviso presidente prof. Piovesan direttore della Scuola d'arti e mestieri di Montebelluna. Vi presenzierà pure per la provincia, il viceprefetto di Treviso.

I candidati agli esami appartenenti al nostro Comune e a quelli limitrofi sono oltre sessanta.

Cronaca di Conegliano

SI FERISCE CON UNA DAMIGIANA.

E' stato ricoverato al nostro Ospitale Civile certo Bortolo Dal Pio Luogo, del fu Pietro, d'anni 24, da Farè di Conegliano per essersi prodotta una ferita al polso destro in seguito allo sfasciamento d'una damigiana ch'egli stava trasportando. I medici, che gli prodigarono le cure del caso, lo dichiararono guaribile in circa otto giorni (s. c.).

CADE DALLA BICICLETTA

E' pure stato ricoverato al nostro Ospitale per essersi prodotta una ferita alla mano destra cadendo dalla bicicletta, certo Pietro Lazzini del fu Angelo, di anni 55, da Collalto di Susegana.

Detto Lazzini fu trasportato all'Ospedale a mezzo di un'auto straniera di passaggio perchè in preda a choc nervoso. Dai nostri sanitari fu giudicato guaribile in 5 giorni circa (s. c.).

PER LA MOSTRA FOTOGRAFICA.

E' ieri pervenuta al collega signor Ludovico nob. Concini una lettera del Segretario Capo del nostro comune Dott. Canilli, che qui siamo ben lieti di riprodurre:

« Il Podestà m'incarica di riferirle che avendo letto dell'ottima iniziativa presa anche quest'anno per la Mostra Fotografica del Paesaggio, si dichiara lieto di offrire al Comitato un dono personale ».

PARTITO NAZIONALE FASCISTA.

La Segreteria del Fascio ricorda a tutti gli iscritti che in seguito all'ordine delle Superiori Gerarchie del Partito, nessun iscritto al P. N. F. può appartenere alle organizzazioni dell'Azione Cattolica.

Il termine utile per dimettersi dall'una o dall'altra organizzazione dandone avviso al Segretario Politico, è di giorni dieci.

I trasgressori all'ordine di cui sopra verranno espulsi immediatamente dal Partito.

Cronaca di Mogliano

S. E. GIURIATI PER IL COLONNELLO Cav. BEVILACQUA

Dai «Commentari dell'Armistizio» di S. E. Giuriati stralciamo il seguente vivace e lusinghiero ritratto del benemerito Presidente della Sezione Combattenti di Mogliano Veneto colonnello Bevilacqua:

« Fra i mutilati che stavano sull'autocarro c'era il mio prode e caro amico Cesare Bevilacqua, ufficiale con me al 71 Fanteria, gravemente ferito e decorato di medaglia d'argento a Oslavia, uomo d'ingegno e di grande animo, Bevilacqua era amato da noi per la semplicità e la prontezza con cui si prodigava. Veneto, aveva conservato la calma e il buon umore anche nelle ore disperate, e non mi sorprese di trovarlo tranquillo e pacato in quell'ora in cui la Vittoria aveva portato la esaltazione in tutti i cuori ».

I combattenti di Mogliano Veneto sono fieri ed orgogliosi dell'autorevole riconoscimento delle grandi doti di mente e di cuore e degli alti meriti militari dell'eroico loro Presidente il quale seppe cattivarsi non solo la stima, ma l'amore di tutti i combattenti che esprimono il più vivo compiacimento nel rivederlo fra di loro completamente ristabilito, dopo una breve degenza nella clinica del prof. Giordano in Venezia.

Cronaca di Oderzo

IL PRIMO GIORNO DI FIERA

Oltre una rilevante quantità di vitelli partiti per i vari paesi della regione veneta col mezzo di convogli di autocarri e di rimorchi, dalla nostra stazione ferroviaria partirono nella giornata di ieri venti carri con trecento capi di bovini per le seguenti stazioni: Castelfranco, Dolo, Gorizia, Lucca, Moncalieri, Torino, Udine, Venezia.

Cronaca di Istrana

PAGLIAI IN FIAMME A FOSSALUNGA.

Ieri verso le ore 17 nella vicina frazione di Fossalunga, s'incendiava per cause ignote, due pagliai di proprietà dei cugini Luigi e Primo Durighel. Il fuoco si era fatto minaccioso favorito anche dal soffiar dell'aria e dalla grande siccità. Al suono di campane a martello si portarono sul posto numerosi villici con secchie d'acqua ed attrezzi, per isolare il fuoco che minacciava contro la casa vicina. Andarono distrutti circa 80 quintali di paglia per un danno di circa 800 lire. Il fuoco durò circa due ore. La ditta è coperta dall'assicurazione.

Cronaca di Adria

LA TOMBOLA

Domenica 2 agosto p. v., alle ore 21, nell'ampio piazzale di Via Chiappara (Palazzo Venezia), avrà luogo il primo pubblico gioco di Tombola a beneficio della locale Sottosezione mutilati ed invalidi di guerra e Società Operaia Adriese di Mutuo Soccorso.

I premi complessivi saranno di lire 2500 così suddivisi: Cinquina lire 500, Tombola lire 2000. Ci consta che nell'occasione la Banda cittadina svolgerà uno scelto attraente programma.

PRO OPERA NAZIONALE MATERNITA' ED INFANZIA.

Al Comitato cittadino dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia sono pervenute le seguenti nuove offerte: Signora professoressa Orsola Natali L. 50 e signora Ceccotto Ottavia Pollino L. 100 quale loro quota di socie onorarie.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri mentre accudiva ai lavori di escavo della Sadona, il bracciante Moretto Giuseppe di Contarina, con un colpo di badile si feriva al piede destro.

Prontamente medicato dal dottor Amedeo Di Fulvio veniva giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Cronaca di Cavarzere

BAMBINO CHE MUORE PER GRAVI USTIONI

Il piccolo Benito Marcato, di anni tre, figlio del bracciante Giovanni Marcato, abitante in borgata Boscochiaro, sabato mattina era stato lasciato dalla madre momentaneamente incustodito nella cucina. Il bambino si arrampicò sopra una sedia vicina alla tavola sopra la quale la donna aveva poco prima posta una pentola di latte bollente; il bambino cercando di prendere la pentola, se ne rovesciò addosso il contenuto, riportando gravissime scottature alle mani, alle braccia e all'intero corpicino, che fu presto ridotto una impressionante piaga.

Dopo atroci spasimi il povero piccino è spirato.

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'operaio Scarpa Giovanni di Giovanni di anni 25, da Pellestrina, era addetto ai lavori di escavo della draga posta in località Rottanova nel canale Gorzon, quando improvvisamente è rimasto impigliato nell'ingranaggio superiore della cintura di escavo, riportando la completa asportazione dell'avambraccio sinistro e contusioni all'omero sinistro. Ne avrà per 60 giorni.

IL PREZZO DELLE BIETOLE

L'Ufficio Bieticolo locale comunica: La Commissione incaricata alla determinazione del prezzo definitivo dello zucchero, agli effetti della liquidazione delle bietole della campagna 1930, ha terminato ieri i suoi lavori stabilendo il prezzo per grado polarimetro in L. 0.7578. Per questa zona, in cui è stata raggiunta la media polarimetrica di gr. 12.95, il prezzo per ogni quintale di bietole da computarsi nella liquidazione definitiva, che si effettuerà in questi giorni presso il locale Zuccherificio, è di L. 9.813.

Il coltivatore riscuoterà quindi un residuo medio pari a L. 10 per ogni quintale di bietole consegnate.

Di ciò si dà comunicazione a tutti i bieticultori interessati affinchè vogliano premurarsi di ritirare la loro liquidazione.

Gazzetta Bellunese

Ufficio Provinciale esecutivo dell'Istituto veneto per il lavoro

L'altro ieri, presso la sede della Unione Industriale, dal cav. Dall'Oro, Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, è stato insediato lo Ufficio Provinciale Esecutivo dell'Istituto citato.

L'Ufficio Provinciale, che è composto dai signori: ing. cav. Guglielmo Sartori, cav. Giovanni Dalla Rossa e Antonio Petracco, ha lo scopo di assistere nel campo tecnico, creditizio e commerciale, la produzione, con particolare riguardo alle piccole industrie e all'artigianato, e di favorire con ogni mezzo la diffusione dei moderni mezzi di organizzazione del lavoro.

L'Ufficio ha iniziato subito la sua azione prendendo in esame e decidendo l'attuazione di alcuni corsi di perfezionamento tecnico per operai e artigiani e il rinnovamento del materiale didattico per qualche scuola di disegno della Provincia.

Passando al problema del Credito, ha stabilito di iniziare una intensa opera di propaganda perchè gli artigiani e piccoli industriali della Provincia abbiano a godere dei vantaggi loro concessi dall'apposita Sezione Autonoma di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato della quale verrà creata una rappresentanza in seno all'Ufficio Provinciale e ciò allo scopo di accelerare e facilitare le operazioni.

L'ufficio ha preso poi atto della costituzione dell'Ufficio Commissionario Triveneto decidendo di provvedere in modo che anche i produttori provinciali abbiano a risentire dei vantaggi che potrebbero derivare da detta istituzione, e finalmente ha studiato la possibilità di attuazione di una locale Mostra Artigiana a Feltre per il prossimo settembre, ravvisando l'utilità della iniziativa e approvando gli scopi.

Prima di chiudere i suoi lavori l'Ufficio ha stabilito di rivolgere un vivo appello agli artigiani e piccoli industriali della provincia invitandoli a rivolgersi per le loro necessità relative al campo tecnico, creditizio e commerciale alla Segreteria dell'Ufficio Provinciale che ha sede in Belluno (Via della Motta n. 20) presso l'Unione Industriale Fascista.

Sono stati inviati telegrammi di deferente saluto al comm. Beppe Ravà, agli On.li Benni e Buronzo.

Deliberazioni Podestarili

Il Podestà Ing. Paolo Zampieri ha fra altre prese le seguenti deliberazioni:

— di rimborsare all'Applicato Economo le spese anticipate durante il secondo trimestre 1931;

— di rimborsare allo stesso applicato i salari corrisposti ad operai avventizi assunti durante il terzo bimestre corrente anno;

— di approvare il riparto fra i Comuni della Circoscrizione giudiziaria delle spese anticipate da questo Capoluogo per gli Uffci giudiziari durante l'anno 1939;

— di assumere la spesa per proroga del ricovero all'Ospedale di un tubercolotico;

— di approvare la sistemazione della strada che a Rogarè porta al greto del Piave con una spesa di lire 5000;

— di sclassificare un tronco di strada comunale sboccante sulla via Girolamo Segato;

— di riassumere in economia dal 1. novembre p. v. il servizio della nettezza urbana approvando il relativo Regolamento;

— di liquidare ed ammettere a pagamento la spesa di lire 9191 pel mantenimento di inabili nella Pia Casa di Ricovero, durante il secondo trimestre anno corrente;

— di corrispondere alla Legione Trentina un contributo straordinario di lire 200 per le onoranze ai Volontari delle Terre Redente caduti nella Grande Guerra;

— di nominare bidella della Scuola di Borgo Piave, D'Isep Anna in Bogo;

— di approvare i lavori di straordinaria manutenzione del R. Liceo e dell'Istituto Magistrale;

— di nominare i rappresentanti comunali per la rinnovazione parziale della Commissione Mandamentale delle imposte dirette;

— di restaurare il ponte del Ruijet nell'abitato di Sala.

Varie di cronaca

— L'altra sera, verso le diciannove, un uragano si è scatenato sulla conca di Belluno e tanta grandine è caduta nella zona di Tisoi, Bolzano e Libano, arrecando ingenti danni. E' caduta anche qualche folgore, fortunatamente senza danni nè a persone nè a cose.

La temperatura ieri mattina ha subito un accentuato abbassamento. Infatti nelle prime ore il termometro ha segnato otto centigradi e nelle ore migliori ventitre.

Ieri nel pomeriggio, dopo ultimati gli arrivi dei partecipanti al Giro Aereo d'Italia, si è riversata sulla conca di Belluno altro temporale, con grandine verso il Col Nevor, e sulle campagne vicine di Calcipo, Sossai, Faverga e Co.t

— Questa sera al Cinema teatro Italia Norma Shearer nella sua originale interpretazione: « Sigari e sigarette, Signori ».

— La R. Prefettura comunica che la lotteria tenuta nel giorno 28 giugno u. s. a Rocca di Arsiè pro erigendo campanile alla memoria dei Caduti in guerra della parrocchia ha dato un introito netto, debitamente controllato, di L. 1120. La somma è stata regolarmente versata alla Fabbriceria di Rocca d'Arsiè.

Orari delle ferrovie e autocorriere

FERROVIE

Partenze da Belluno per Venezia e Padova: 5 — 7.55 — 11.48 — 21.08 (Dir.).

Partenze da Belluno per Calalzo: 8.56 (Dir.) — 9.40 — 14.32 — 17.54

Arrivi da Venezia e Padova: 8.49 (Dir.) — 9.31 — 14.24 — 17.45 — 23.25.

Arrivi da Calalzo: 7.46 — 11.40 17.51 — 21 (Dir.).

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio. 7.15 — 12.15 — 17.10.

Arrivi da Belluno da Vittorio: 9.50 — 13.50 — 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 7.

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busce-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Cronaca di Portogruaro

UNA CULLA

La casa del Seniore Co. Nicolò Muschietti, Comandante la Coorte della M. V. S. N., è stata ieri allietata dalla nascita di un bimbo a cui sarà imposto il nome di Daniele.

Al camerata Muschietti e alla gentile sua signora porgiamo le più vive felicitazioni.

BENEFICENZA

La Presidenza del Consorzio di Bonifica «Bandaquerelle-Palù grande», ha devoluto la somma di L. 50 all'Asilo Infantile S. Giuseppe Calasanzio in memoria del deputato consorziale Giovanni Sguerzi.

La Direzione dell'Asilo vivamente ringrazia.

RISCONTRO DUCALE

Al Podestà è pervenuto il seguente telegramma:

« On. Senatore Camillo Valle, Podestà di Portogruaro - S. A. R. la Duchessa d'Aosta con profonda commozione accoglie il tributo di dolore e di devozione che la S. V. Onorevole offre in nome di Portogruaro ed alla città che ricorda e condivide l'angoscia esprime tutta la sua riconoscenza. - Gentiluomo Onorario: Radicati ».

Cronaca di Ceggia

PER IL MERCATO DEL POLLAME

Il Commissario Prefettizio, allo scopo di regolare la compravendita del pollame nei giorni di mercato, vieta in modo assoluto ai commercianti ambulanti di fare acquisto dai privati fuori del luogo del mercato designato, e prima delle ore 8 del mattino. I medesimi non dovranno poi trasportare il pollame a mano, in bicicletta, o comunque fuori dalle apposite gabbie.

La vendita o l'acquisto del pollame dovrà essere fatta esclusivamente in base a pesatura.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.45; tramonta alle ore 19.47 — Luna leva alle ore 13.14; tramonta alle ore 23.20 — Luna nuova il 15; Primo quarto il 22.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.50 e 15.50; Basse ore 9.0 e 23.25.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 25.8; minima 17.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.7.

Ieri l'Adige era in leggera piena in tutto il corso; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Piave erano in morbida; il Livenza ed il Brenta erano in debole morbida; il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in magra.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

S. E. Morpurgo visita la Valle del Tagliamento

S. E. il Barone Senatore Elio Morpurgo ha ieri nella sua qualità di Presidente del Comitato provinciale del Turismo visitato i paesi della vallata del Tagliamento. Era accompagnato dal cav. Broli Presidente della Federazione dei Commercianti e dal sig. Vittorio Molinari di Tolmezzo, presidente della Sezione Carnica.

Il Senatore Morpurgo è stato ricevuto nei vari paesi dalle autorità locali che gli hanno servito di guida nelle visite.

A Forni di Sopra la Commissione ha potuto constatare i progressi atti in questi ultimi anni all'apprestamento degli alberghi, nonchè nella costruzione di alcune villette molto comode per famiglie villeggianti fornite di ogni confort moderno.

Ad Ampezzo ha pure visitato i bellissimi alberghi che annualmente ospitano un gran numero di villeggianti e gli fu di guida il comm. Prefettizio cav. dott. Beazzi. La commissione si recò poi a visitare la nuova strada in costruzione ed il grande ponte sul Lumioli, strada che porterà a Sauris altra nuova magnifica zona di villeggiatura che offre bellezze incantevoli a oltre mille metri di altezza.

La scuola agraria di Pozzuolo regificata

La «Gazzetta Ufficiale» del 17 corrente n. 163, reca il decreto di Registrazione della Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli fino ad oggi dal 1923, consorziale.

La notizia della Regificazione della Scuola sarà appresa con la massima soddisfazione non soltanto dalla popolazione di Pozzuolo ma da tutto il Friuli.

La scuola Araria di Pozzuolo, da poco tempo ha festeggiato il cinquantenario della sua fondazione ed anche in quella occasione venne invocato il provvedimento attuale, che dà all'istituto maggiore importanza e decoro. Difatti la scuola così com'è organizzata risponde magnificamente allo scopo e potrà divenire facilmente il centro dell'istruzione agraria non soltanto della nostra provincia ma bensì della Venezia Giulia mediante le specializzazioni, che col concorso del Governo potrebbe facilmente organizzare.

Facciamo quindi i migliori auguri per l'avvenire di questo importante e benefico istituto friulano d'istruzione agraria.

I licenziati al R. Ginnasio Liceo

La Commissione di esami presso il nostro R. Ginnasio Liceo, ha chiuso i lavori della sezione estiva presso il Liceo «Jacopo Ostellini» coi seguenti risultati: 99 inscritti, 72 pubblici, 27 privati. Esaminati 94. dichiarati maturi 42 (36 pubblici e 6 privati); non maturi 14 (7 pubblici e 7 privati); ammessi alla riparazione 37 (26 pubblici e 11 privati).

Ecco pertanto l'elenco dei licenziati dal R. Liceo: Alborghetti Mario, Celotti Mario, Cescutti Giovanni, Colombatti Mirco, Lucas Andrea Malattia Cesare, Manfrini Berta, Mattioli Aldo, Mazzucchelli Rosalia, Migliorini Renato, Morossi Carlo, Pallavicini Dora, Pancotto Amalia, San Martini Francesco, Simonetti Diego, Spizzo Villi Gualtiero, Tacoli Erminia, Zanin Pietro, Zimolo Armando del Liceo di Udine.

Michelstadter Anny, Montello Concetta, Bevilacqua Cesira, Eckert Elvira, Fabris Edmondo, Faigel Marta, Fogar Luigi, Masera Sonja, Panzera Giuseppe, Pascoli Eno, Podgoruik Vida, Scarua Giambattista, Staffuzza Bruno, Ugomari Adolfo, Valemarni Antonio del R. Liceo di Gorizia.

Dobrina Danilo del R. Liceo di Cividale, Kutin Cirillo del R. Liceo di Tolmino, Facca Giancarlo, Ferrarese Rodolfo, Gabrielli Edoardo, Leder Enrico, Nicoloso Franco, Zanfagnini Umberto, privatisti.

PALMANOVA

L'ESITO DEI FESTEGGIAMENTI DI REDENTORE.

Domenica 19 corr., bellissima giornata di sole, ebbero luogo i festeggiamenti del Santo Redentore, in Piazza V. E.

Alle ore 4 pomeridiane ebbe luogo al nostro Campo Sportivo una interessante partita di calcio fra la Squadra del Dopolavoro Palmerino con quella di S. Vitto al Torre.

Molto belle furono le parate del portiere di S. Vitto ed in special modo quello di Palmanova sig. Bono Antonio.

Alla interessante partita assisteva un corretto ed appassionato pubblico. La partita fu chiusa alla pari 0-0. Anche le Squadre sia dell'ente di S. Vitto come quella di Palmanova hanno giocato con perfetto ordine.

Alle ore 19 ebbe luogo il ballo su piattaforma sfarzosamente illuminata alla veneziana, anche l'Orchestra sindacale palmerina diretta dal sig. Bruno Grillo ebbe molti applausi. Numerose erano le coppie che danzavano.

Alle ore 20.30 estrazione della Grande Tombola con le seguenti vincite: Cinquina vinta al 18 estratto dal maresciallo di cavalleria sig. Brun Natale con la cartella n. 1793; prima Tombola vinta dai sigg. Beltramini Giuseppe da Visco e dalla signora Bocchin Palmira di Meretto di Capitolo; la seconda fu vinta dal sig. Damiani Dacito da Cervignano.

Furono vendute circa 2000 cartelle.

Al termine della Tombola ha avuto inizio il ballo con un numeroso concorso di coppie; le danze si sono protratte fino alla mezzanotte.

Molto interessante il film proiettato nella serata di sabato 18 e domenica 19 corr. nella Sala Savoia. Un film intitolato «Povere bimbe» verrà proiettato mercoledì 22 e giovedì 23 corr. nella predetta sala. Anche questo film sarà preceduto da un nuovissimo film «Luce». Il film sarà allietato da un ottimo concerto elettrofonico.

IL MERCATO

Il mercato della terza settimana del mese di giugno fu abbastanza animato. Nel foro boario entrarono molti capi di bestiame.

Numerose erano le baracche delle verdure, mercerie, chincaglierie, ferramenta e formaggi. Bellissimo aspetto presentava il mercato delle sementi con molta affluenza di agricoltori. Anche nel mercato granario entrarono parecchi q.li di granoturco. Le categorie maggiormente rappresentate furono quelle del bestiame da allevamento e dei suini lattonzoli con moltissimi equini e pochissimi i suini da ingrasso.

I prezzi segnarono dei punti di ribasso in confronto dei due mercati precedenti, e moltissimi furono gli affari conclusi in ogni ramo di commercio cittadino.

Cronaca di Pordenone

NUOVO DIRETTORIO

Ottima impressione incontrò la nomina del nuovo Direttorio. Trattasi di camicie nere della prima ora ed infatti vediamo: dott. Onorio Brunetta tessera 1920; Luigi Moroni 1920; Polon Rino 1920; cav. Matteo Valenzuela 1920; Vasco Cadin 1920 cav. uff. Angelo Spanio 1921.

Rivolgiamo un saluto al nuovo direttorio che degnamente con fede si accinge a prendere le redini del fascismo di Pordenone, ed uno al Commissario cessante dott. Cesare Ferotti che con ardore, attività e passione resse temporaneamente il Fascio cittadino.

S. DANIELE

OSOPPO-SAN DANIELE 4-0

L'arbitro sig. Feruglio subito dopo sostituito da Cruciatti, ha allineate le due squadre nella seguente formazione: Osoppo: Forgiarini; Valerio e Zagatti, Casasola, Verza e Gobrili; Di Toma, Lella, De Cecco, Mirosi e Di Poi; San Daniele: Lussardi (Sostero); Sostero (Frittaion) e Carnello; Colutta, Cinello, Enrichiello; Foraboschi, Petris, Tabacco, Petovello e Zucchiatti.

La palla è agli ospiti che scendono verso la porta di Lussardi, ma Di Poi incespica, mandando, così, in fumo un tiro facilissimo. Al 2' i locali usufruiscono di un calcio d'angolo senza concludere. Così dicasi per gli ospiti al 4'. Al 12' gli osoppani sono ancora in corner. La pericolosa situazione successiva viene liberata in extremis da Lussarsi. Al 17' gli ospiti sono ancora in corner. Al 24' gli osoppani sono per l'ennesima volta in corner, ma mandano a lato. Al 25' dopo una pericolosa mischia sulla porta di Lussardi, Di Poi tira altissimo. Al 28' un tiro da 20 metri di Lella manda il ball nella rete dei locali, mentre Lussardi, che ha errato la presa, è a terra seriamente contuso, tanto che deve lasciare il campo, sostituito da Sostero Imbaldanziti da questo primo successo, gli ospiti tornano alla carica, ma trovano pane per i loro denti. Al 33' i locali non sanno sfruttare un angolo a loro favore. Al 37' fanno altrettanto gli ospiti.

Al 7' del secondo tempo l'arbitro concedeun «penalty» contro i locali per uno sgambetto di Marino a Lella sull'area di rigore. De Cecco calcia deliberatamente fuori, facendosi, così, applaudire vivamente. Ed ha il premio del suo gesto cavalleresco all'8' allorchè vede violata per la seconda volta la rete dei locali.

Al 12' Di Toma, che si è fatto cogliere innumeri volte fuori giuoco danneggiando, così, non poco anche la propria squadra, sbaglia un tiro facilissimo. Al 20' per un fallo di presa di Lussardi, gli ospiti colgono il terzo goal. Al 25' gli osoppani sono ancora in corner, ma senza esito. Al 30' Lussardi si vede violata per la quarta volta la porta. Al 38.o i locali sono per due volte in corner. Nulla di fatto.

CORMONS

AFFERMAZIONI SPORTIVE DI G. F.

Anche Cormòns, come tutti i centri della provincia, ha voluto inviare la sua balda rappresentanza ai campionati provinciali indetti dal Comando dei Fasci Giovanili, valevoli agli effetti del terzo campionato del Littorio.

Dobbiamo anzitutto segnalare che ai detti campionati parteciparono i nazionali Spazzali, Tabai e Cumar, i quali assieme a Perinsig, vinsero quasi tutte le gare in programma, impedendo così affermazioni maggiori degli altri concorrenti del tutto principianti, che si rassegnarono, conosciuto il valore dei campioni in lizza, ad occupare posti in classifica poco soddisfacenti considerando anche la loro volonterosa preparazione tecnica.

Le classifiche delle singole gare, alle quali hanno partecipato gli atleti di questo Fascio Giovanile di Combattimento, dato qualche reclamo in pendenza, le comunicheremo a tempo debito.

Cronaca di Monfalcone

ELIMINATORIA «COPPA SCARIONI» — MONFALCONE — GARA POPOLARE DI NUOTO.

Il Dopolavoro di Monfalcone organizza per domenica 9 agosto p. v. la eliminatoria per la Coppa Scarioni, indetta dalla «Gazzetta dello Sport».

La gara verrà effettuata sul percorso di m. 100.

Alla eliminatoria potranno partecipare tutti i residenti nella zona di Monfalcone, borghesi e militari, che non abbiano mai vinto primi, secondi e terzi premi nelle gare approvate dalla F.I.N. alla data 1 luglio 1930.

Le inscrizioni, fissate in L. 1, si ricevono presso la sede del Dopolavoro comunale, Viale Principe di Piemonte, e saranno aperte fino alle ore 20 di sabato 8 agosto p. v.

GARE DI ATLETICA LEGGERA - GRAN PREMIO PER GIOVANI.

Il Dopolavoro comunale di Monfalcone organizza per domenica 16 agosto p. v. il Gran Premio dei Giovani di Atletica leggera, comprendente le seguenti gare:

Corsa piana m. 80 e m. 1000; Corsa ostacoli m. 75 (ostacoli di m. 0.01); salto in lungo ed in alto con rincorsa; lancio del disco Kg. 2 e lancio della palla di ferro Kg. 5.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 luglio: «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci — «Aurora» ol. da Amsterdam con merci.

Arrivati il 21 luglio: «Albachiara» ital. da Genova con merci — «Saraceno» ital. da Trieste con merci — «Artemissia» ell. da Cardiff con carbone — «F. Grimani» ital. da Smirne con merci — «Victoria» ital. da Alessandria con passeggeri e merci — «Platea» ell. da Newcastle con carbone — «Evangelina Diakakis» ell. da Morfu Bay con pirite.

Spedizioni del 21 luglio: «Barion» ital. per S. Maura con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Marghera» ital. per Tuapsa vuoto — «Victoria» ital. per Trieste con passeggeri e merci.

Partenze del 20 luglio: «Abruzzi» ital. per Fiume — «Barletta» ital. per Brindisi — «Birmania» ital. per Calcutta — «Penelope» ital. per Margherita di Savoja — «Leopolis» ital. per Novorossik — «Barion» t. per S. Maura — «Aurora» ol. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 20 luglio: da Fiume: rinfusa tonn. 475 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Artemissia» ell. arrivato il 21 luglio: da Cardiff: rinfusa tonn. 6350 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Platea» ell. arrivato il 21 luglio: da Newcastle: rinfusa tonn. 4500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a M. Alberti.

Pir. «Evangelina Diakakis» ell. arrivato il 21 luglio: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 3830 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20 luglio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 17, in rip. 1, in disarmo 14; totale 32. Arrivati 4; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2600; merci varie tonn. 306; totale tonn. 2905.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 132; merci varie tonn. 38; totale tonn. 170.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 52; uomini 411 — Carri caricati 189; scaricati 100 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 22 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 359 — Giovanotti di coperta 205 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 230 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 Fuochisti 435 — Carbonai 118 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 53 — Mozzi di camera senza navigazione 102 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il contenuto del memorandum francese sul disarmo

GINEVRA, 21

E' stata oggi comunicata alla stampa una nota del 15 corr. con la quale il Ministro degli Esteri di Francia per corrispondere alla risoluzione, con cui il Consiglio della S. D. N. incaricava il Segretario Generale della Società di ottenere dai Governi le indicazioni circa lo stato dei loro armamenti e tutti gli elementi di ordine tecnico, che contribuiranno ad illuminare la Conferenza e a giustificare le proposte concrete che i Governi sottoporranno ad essa, permette senza pregiudizio di ulteriori comunicazioni, un memorandum sugli sforzi compiuti dalla Francia nel campo della riduzione degli armamenti e circa le vedute del Governo francese sull'opera della Conferenza e prega di darne comunicazione ai Governi, curandone la pubblicazione al più presto.

Il memorandum francese premette che, senza attendere di avere riunito tutte le cifre che sono desiderate, il Governo francese crede utile ricordare i principi ed i metodi della politica francese in materia di limitazione degli armamenti, come essa li ha già applicati, dopo firmato il patto della S. D.N. e quali sono le condizioni che sembra ad esso debbano verificarsi, perchè la Conferenza non deluda le speranze che ha fatto sorgere.

Il memorandum esamina le disposizioni contenute nell'art. 8 del patto della S. D. N. e nella parte V, del trattato di pace e conclude che l'art. 8 ha chiaramente posto il principio, che, in materia di riduzioni e limitazione degli armamenti, non si possono avere regole uniformi; gli armamenti di ogni Stato costituiscono un insieme che deve necessariamente adattarsi al caso particolare. Qualunque livellamento di forza, qualunque uguaglianza automatica sono perciò esclusi a priori, perchè l'uguaglianza di armamenti tra due Stati non sarebbe legittima che nel caso in cui la loro attuazione geografica e le loro condizioni speciali fossero identiche.

Il memorandum passa poi ad esporre le condizioni speciali della difesa nazionale francese. Ricorda le tre invasioni subite dalla Francia in un secolo, le sue frontiere estesissime e la necessità di assicurare che le forze terrestri tutelino la protezione nazionale, tanto rapidamente, quanto le forze navali assicurino la potenza marittima.

Ricorda che la Francia deve mantenere l'ordine nel suo impero di oltremare, estesissimo, la protezione aerea e navale e dice che, data la interdipendenza tra le tre categorie di forze, il livello di quelle navali influisce su quello delle forze terrestri ed aeree. Il memorandum ricorda che la sicurezza è la molla che fa funzionare l'art. 8 del patto e che in dieci anni il Governo francese non ha cercato di adoperarsi a dare ad essa maggior forza, tanto più che una delle garanzie del trattato di pace venne a mancargli.

Non dimentica il memorandum il beneficio portato ad una parte specialmente sensibile dell'Europa dal patto di Locarno ed è perciò che il Governo francese ha spontaneamente ridotto i propri armamenti. A questo punto sono ripetute le dichiarazioni fatte più volte, circa le riduzioni degli effettivi nella misura del 42 per cento dal 1921 in poi. Questa riduzione rappresenta il 60 per cento se si fa l'ipotesi che al momento del pericolo la forza mobile delle metropoli non si trovasse nella metropoli stessa.

Memoriale francese all'Aja sull'unione doganale austro-tedesca

PARIGI, 21

Il Governo francese ha consegnato alla Corte internazionale di Giustizia dell'Aja un memoriale nel quale espone il suo punto di vista nella questione dell'unione doganale austro-tedesca. Questo documento, che consta di circa 52 pagine, termina con la seguente conclusione:

« Dalle considerazioni che precedono il Governo della Repubblica francese è indotto a concludere che il regime stabilito tra la Germania e l'Austria sulla base e nei limiti deincipii stabiliti dal protocollo del 19 marzo 1931 non sarebbe compatibile con l'articolo 88 del trattato di S. Germano e col protocollo che fu firmato a Ginevra il 4 ottobre 1922. Esso ha rilevato questa incompatibilità su numerosi punti, ciò che non ostacola però il diritto della Corte di considerare quegli altri punti che essa credesse di sostituirvi o di aggiungervi.

«Il Governo crede di dover ricordare del resto che non domanda alla Corte di procedere ad un esame tanto particolareggiato e la invita solamente a dire se detto regime è compatibile oppure non coi trattati innanzi ricordati. Se la Corte dichiarerà che sopra un punto solo l'incompatibilità esiste, ciò basterà perchè essa debba rispondere negativamente senza essere tenuta ad esaminare gli altri punti. Rispondendo così la Corte non avrà da risolvere che un punto di diritto. Essa non deve apprezzare il merito e gli incovenienti dell'unione doganale progettata sia dal punto di vista economico che da quello politico, ma solamente le incompatibilità di un tale regime stabilito sulla base del protocollo del 19 marzo 1931 con l'articolo 88 del trattato di San Germano e col protocollo di Ginevra del 4 ottobre 1922 ».

Solenne rito a Zara

ZARA, 21

Stamane, per iniziativa delle associazioni combattentistiche, ha avuto luogo nel Duomo una solenne funzione religiosa celebrata dal Vescovo in suffragio del Duca d'Aosta. Hanno presenziato tutte le autorità politiche, amministrative, militari le associazioni combattenti e l'organizzazioni giovanili dell'Opera Balilla, reparti di truppa di tutte le armi e grande folla di popolo.

Rivoluzione in Andalusia

Lo sciopero generale a Siviglia

MADRID 21

(R.A.) La situazione determinata dallo sciopero parziale sembrava alquanto migliorata, ma nelle primissime ore di stamane la Confederazione generale del lavoro ha proclamato a Siviglia lo sciopero generale d'accordo con la sezione del partito comunista, che riunitosi ieri sera, ha deciso di appoggiare la Confederazione, e chiedere lo scioglimento della guardia civile.

Sono state distribuite per le varie parti della città un ingente quantitativo di forze, in modo da evitare qualsiasi disordine. Infatti la giornata è trascorsa nella capitale andalusa, relativamente tranquilla.

Si sono verificati qua e là qualche incidente, in cui gli scioperanti tentavano di disarmare le pattuglie di guardie. In seguito ai conflitti di ieri i morti questa sera sono saliti a quattro ed i feriti versano in gravissime condizioni. Si apprende che il *leader* sindacalista Vallina ha radunato ingenti forze sovversive, con le quali si propone di marciare sulla città. La guardia nazionale, mobilitata d'urgenza, si opporrà con le armi al tentativo rivoluzionario del Vallina.

Si temono scontri sanguinosi. In città regna il fermento.

Horty inaugura la sessione parlamentare ungherese

VIENNA, 21

(E. M.) Oggi si è solennemente inaugurata la nuova sessione della Camera ungherese. Per l'occasione l'aula parlamentare era decorata a festa. I ministri indossavano l'abito di gala. Il ministro Appony si trovava già alla Camera in attesa di ricevere il Reggente Korty che è giunto verso mezzogiorno accolto da entusiastiche ovazioni. Alla seduta partecipavano anche i membri del corpo diplomatico e i due aviatori Endresz e Magyar che hanno recentemente attraversato l'Oceano.

Nel suo discorso di inaugurazione il Reggente ha innanzitutto accennato alla vitabilità dello spirito nazionale che anima gli ungheresi i quali sono avvinti dal grande spirito della Patria. Parlando della crisi mondiale egli ha accennato alla recente iniziativa del Presidente Hoover esprimendo il desiderio che questa sia l'iniziativa per creare quell'atmosfera di cordialità internazionale che è tanto necessaria per il benessere dell'umanità.

Parlando di politica estera egli ha detto che con trattati di amicizia recentemente conclusi dall'Ungheria si vuole fare un passo avanti per la colleganza dei popoli. Per questo l'Ungheria guarda fiduciosa verso la conferenza del disarmo dove il senso di giustizia dei popoli, e sopratutto il principio di eguaglianza, faranno tranquilizzare tutte le Nazioni. Parlando dell'Ungheria Hostry confida in un miglioramento che è da tanto tempo da tutti gli ungheresi.

Un ammutinamento in Argentina

BUENOS AIRES, 21

Un battaglione di fanteria si è ribellato nella provincia di Carrientes. Si ignorano i motivi della ribellione. Contro i rivoltosi sono stati distaccati forti reparti di truppe fedeli. Mancano particolari.

Comitati tecnici convocati dalla Confederazione del commercio

ROMA, 21

La presidenza della Confederazione del Commercio ha convocato a Milano per il 24 e 25 corr. rispettivamente il comitato tecnico nazionale per il commercio all'ingrosso dei legnami ed il comitato tecnico nazionale per il commercio delle pelli e cuoi. Nelle riunioni che avranno luogo presso la locale Federazione fascista del commercio saranno esaminati importanti problemi di categoria sui quali i comitati anzidetti sono chiamati ad esprimere il loro parere ed a formulare proposte per le relative soluzioni ».

Ladro di polli ucciso da un contadino

PADOVA, 21

Stanotte poco dopo le 24, in frazione Villa Bagnoli di Cadoneghe un ladro che tentava di penetrare in un pollaio è stato sorpreso e freddato da un colpo di fucile dal derubato.

La tragica scena si può così ricostruire: L'agricoltore Albino Buggin fu Serafino di anni 58 si era da poco coricato quando veniva svegliato dalla moglie che lo avvertiva di aere sentito dei rumori nella stalla vicina e di avere scorto entrare attraverso la cucina dei raggi di luce. Cautamente il Buggin scese dal letto imbracciò la doppietta e uscì dalla stanza. Un piccolo rumore provocato dal contadino allarmò i ladri che si trovavano vicino al pollaio e mentre la luce della lampada si spegneva un'ombra fu vista dal Buggin muoversi e dirigersi speditamente verso la stalla. Fu allora che lo agricoltore puntò l'arma e fece fuoco. Al rimbombo dello sparo fece eco un urlo straziante. Uno dei ladri era stato colpito.

Impauriti per il momento i familiari del Buggin non fecero ricerche ma al mattino un contadino del luogo a circa 150 metri dalla fattoria rinveniva in un fossato il cadavere di uno sconosciuto che presentava una larga ferita al ventre.

Il cadavere venne subito identificato per quello di Giacomo Gobbin fu Angelo di anni 35 da Codiverno di Vigonza, pregiudicato. Sul posto si è subito portata l'autorità inquirente e l'omicida si è questa sera costituito ai carabinieri.

Un furto nel Palazzo del Cansiglio durante una bufera

BELLUNO, 21

Ignoti l'altra notte, verso l'una e poco più, approfittando del forte temporale che imperversava sulla zona del bosco del Cansiglio, compirono una audace impresa, scassinando una finestra del palazzo demaniale, ove hanno sede gli uffici, ed entrarono nel piano terra nell'ufficio dell'ispettore cav. nob. Piero San Martino, ove riuscirono, a quanto pare col mezzo di arnesi speciali, ad aprire due casseforti, asportando da una 82 mila lire in contanti, somma composta da biglietti di Stato da mille, 500, cento e cinquanta lire, e dall'altra valori per lire 52.500, costituiti da cartelle del Consolidato ed in titoli della Banca delle Venezie. Il primo importo era di proprietà dell'Amministrazione forestale ed i titoli del cav. San Martini.

La famiglia del nob. cav. San Martini alloggia nel primo piano, ed i ladri non furono avvertiti appunto per l'infuriare della bufera, che durò circa un'ora.

Il furto venne constatato ieri mattina dagli agenti forestali, rientrati dopo servizi di perlustrazione nel bosco durante la notte.

Furono subito avvertiti i carabinieri della vicina stazione di Puos d'Alpago, ché si portarono senza indugio sul posto e poi in Cansiglio giunsero anche le autorità di Belluno.

Tutto fa capire che l'azione criminosa venne compiuta da persone, certo più di due, pratiche del sito.

Nell'ultimo momento veniamo informati che sullo stradale che dalla periferia della foresta conduce a Vittorio, ad un chilometro fuori dalla stessa, venne in un cespuglio rinvenuta parte dei titoli e precisamente cartelle per l'importo di lire quarantamila e trecento.

Le indagini fervono attivissime e l'autorità inquirente sembra sia sulle buone traccie per scoprire gli autori.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Di Paco fugge con Geyer a 70 km. dall'arrivo e taglia per primo il traguardo a Belfort

PARIGI, 21

(F.B.) Il bel tempo che ha accompagnato i concorrenti del Giro ciclistico di Francia sulla costa mediterranea, sembra questa volta averli definitivamente abbandonati. Infatti oggi la diciannovesima tappa Evian-Belfort di 282 km., è stata percorsa sotto una pioggia insistente. Alle ore 7 è stato dato il via e i 44 superstiti hanno lasciato la riva del lago di Evian per dirigersi ad andatura ridotta verso Ginevra dove il plotone passava alle 8.40, con più di dieci minuti di ritardo sull'orario previsto.

Sul colle de la Faucille

Dopo aver superata la frontiera franco-svizzera, i concorrenti arrivano a Gex lagnandosi tutti per il freddo. Abbordano subito la rampa del colle de la Faucille di 1323 metri d'altezza e che costituisce il principale ostacolo della tappa odierna. Protesi nello sforzo troviamo Benoit Faure, Antonino Magne, Vervaecke, Leducq, Demuysere. Primo a passare la vetta è il tedesco Metze. Egli era scattato allontanandosi dai suoi compagni seguito da Magne, Di Paco e Vervaecke; ma Di Paco e Magne sono vittime di una passeggera debolezza e quindi il passaggio del colle si effettua nel seguente ordine: alle 10.5 Metze seguito a qualche metro da Vervaecke, a 20 secondi Di Paco, poi A. Magne, Gremo, Pesenti.

Charles Pelissier, che era stato disgraziato nell'ascesa del colle, ha tre minuti e 40'' di ritardo. La discesa si effettua regolarmente e tutti gli uomini che hanno ritardato possono congiungersi al plotone che quasi compatto passa a Morez alle 10.45 con più di trenta minuti di ritardo sull'orario.

Un'altra breve salita

Dopo Morez i corridori iniziano la breve ascesa del colle Sabine e benchè questo non sia molto alto, provoca il disgregamento del plotone. Qui vediamo gli uomini molto stanchi ridurre la loro andatura. Infatti dopo il passaggio del colle Sabine il plotone di testa comprende solo 15 uomini tra cui A. Magne, Demuysere, Gremo, Di Paco ecc. Il resto dei concorrenti è sparpagliato e Charles Pelissier fa parte del plotone di coda. A Pontalier trenta corridori sono insieme al comando di A. Magne che è seguito da Di Paco. Essi passano alle 13.45 con andatura molto ridotta e marciano verso Belfort che è il termine della tappa odierna, ed il ritardo sull'orario previsto aumenta sempre più.

La fuga di Di Paco e Geyer

Nel pomeriggio compare un pò di sole che riscalda, se non l'ardore di tutti i corridori, almeno di due, e precisamente quello del tedesco Geyer e dell'italiano Di Paco, che a 70 km. dall'arrivo scattano bruscamente assicurandosi in breve un vantaggio di due minuti, poi tre e infine quattro. A 30 km. dall'arrivo i due fuggitivi sono sempre avvantaggiati. Nel plotone degli inseguitori, che è composto da una ventina di uomini, troviamo A. Magne, Pelissier, Bulla, Gremo, Gestri, Pesenti ecc. Poco dopo, Rebry scatta anche lui seguito a sua volta da Dewaele. Intanto Di Paco e Geyer arrivano al velodromo di Belfort con più di sette minuti di vantaggio su Rebry che precede a sua volta Dewaele.

Nella volata finale Di Paco ha facile ragione del tedesco. Antonino Magne, Demuysere e Pesenti si trovano nel grosso del plotone che arriva a qualche minuto di distanza. La classifica generale non è quindi cambiata.

L'arrivo e la classifica

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Di Paco (Italia) che percorre 282 km. in ore 10.33'48''; 2. Geyer (Germania) ad una lunghezza; 3. Rebry in 10.40'12''; 4. Thierbach (Germania) in 10.41'19''; 5. Dewaele idem; 6. Pelissier (Francia) in 10.43'8''; 7. Bulla (Austria); 8. Demuysere. Seguono altri 19 corridori nel medesimo tempo fra i quali Pesenti, Battesini, Pancera, Gremo, Orecchia e Gestri. Catalani è giunto quarantatreesimo.

Ecco la classifica generale: 1. A. Magne in ore 137.18'21''; 2. Pesenti ore 137.23'49''; 3. Demuysere in ore 137.31'17''; 4. Dewaele 137.50'44''; 5. Peglion ore 137.55'52''; 6. Rebry ore 138.4'54''; 7. Vervaecke in ore 138.5'6''; 8. Benoit Faure in ore 138.15'55; 9. Gremo ore 138.18'10''; 9. Gremo ore 138.18'10''; 17. Pancera ore 138.45'42''; 18. Di Paco ore 138.50'48''; 22. Gestri ore 138.57'51'' 28. Orecchia ore 139.30'46''; 29. Catalani 139.44'1''; 41. Battesini ore 140.55'05''.

Classifica per Nazioni: 1. Belgio ore 413.27'07''; 2. Francia 413.29' e 18''; 3. Italia 414.32'47''; 4. Germania 415.38'13''; 5. Australia-Svizzera 415.47'2''.

Dopo l'arrivo il commissario ha inflitto a Di Paco una penalità di due minuti perchè l'italiano è arrivato con un solo pneumatico di ricambio invece di due.

Offerte all'Opera Balilla

ROMA, 21

Alla presidenza dell'Opera Balilla sono pervenute le seguenti offerte quali contributi a favore dell'istituzione: Gli operai della ditta Molini Pastifici di Acireale hanno offerto un'ora di lavoro per sei giorni consecutivi quale attestato di fedeltà al Regime e per dimostrare la loro comprensione delle alte finalità dell'Opera; la Cassa di Risparmio di Alessandria, per onorare la memoria di S. A. R. il Duca d'Aosta, L. 10 mila; la Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti e artisti ha deciso di far partecipare a proprie spese alle colonie dell'Opera Balilla in tutti i capoluoghi di provincia i figli dei professori e artisti iscritti ai Sindacati particolarmente bisognosi.

Il prezzo delle bietole

La Commissione per l'accertamento del prezzo dello zucchero nella campagna 1930-31, nominata in base alla convenzione stipulata lo scorso anno fra il Consorzio Nazionale produttori zucchero e la Federazione Nazionale bieticultori ha ultimato oggi i suoi lavori.

Il prezzo di ricavo medio base cristallino vagone partenza è risultato di L. 186.8346 per quintale.

A tale prezzo corrisponde in base alle disposizioni portate dalla convenzione, un prezzo per grado polarimetrico delle barbabietole di L. 0.7578.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 acc.; 6.40 dd.; 7.45 omn.; 9.20 d.; 10.27 rap.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 15.55 rapido; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd.; 7.20 locale (Treviso); 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. (fino a Conegliano); 21.12 acc.; 23.30 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.30 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 lusso; 19 dd.; 19.20 acc.; 21.05 d.; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 (fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 5.50 d.; 11.10 d.; 14.15 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna (sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna) 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 4.20 d.; 5.40 d.; 8.30 acc.; 9.35 d.; (Brescia), 11.5 dd.; 11.55 d; 13.32 rapido; 13.40 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.32 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd. 8.30 acc. Ferrara; 7.38 da Padova. 9.20 d.; 11.47 acc.; 12.50 d. 14 dd.; 15.25 d.; (Via Mantova); 17.08 da Padova; 19 d.; 20.10 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc. 13.18 d.; 17.17 (Treviso); 18.38 d; 18.45 acc.; 21.33 acc.; 22.85 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro) 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 lusso; 14. 23 acc.; 15.42 dd.; 18.25 dd.; 20.02 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. da Bassano): 9.06 d; 12.57 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno): 11.28 acc.; 14.40 d.; 21.33 acc.; 23.40 d.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08, 3.40; 5.20; 7; 7.20; 7.45; 8, 8.30, 10.05; 12.07; 12.47; 13.15; 14.48; 15.10, 16.30, 17.30, 17.58, 19.10, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Una festa di cordialità alla "Navigazione San Marco"

Ieri alle 11 nella Sede della Società di Navigazione « San Marco » ebbe luogo, con una simpatica cerimonia, la consegna dell'insegna di Commendatore della Corona d'Italia al Direttore Generale ing. Mario Battistella, alla presenza di tutto il personale amministrativo e di Stato Maggiore navigante della Società, del Presidente gr. uff. Vittorio Cini e del Vice Presidente conte Antonio Revedin.

Hanno partecipato alla bella festa, che ha avuto carattere prettamente familiare, il colonnello Gaeta, comandante del Porto e Provveditore al Porto, il gr. uff. Fries, Presidente della Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale, e il capitano Galleazzi, Delegato Compartimentale della Confederazione Naz. Fascista della Gente del Mare e dell'Aria.

Nel fare omaggio al comm. Battistella del distintivo dell'onorificenza conferitagli con Sovrano motu proprio, il Vice Direttore comm. Frizzele ha pronunciato un discorso di circostanza improntato a vivo affetto, manifestando le più sentite espressioni di omaggio e di profonda soddisfazione di tutto il personale amministrativo e di Stato Maggiore della « San Marco », di quello presente della « Puglia », dell'Agenzia Marittima Veneziana, ecc. L'alta onorificenza testè conferitale, proseguì, con Sovrano motu proprio, è dimostrazione tangibile ed elevata, di significativo e meritato riconoscimento delle alte benemerenze da lei acquisite nel difficile ed importante compito di dirigere la nostra Società specialmente nel laborioso periodo trascorso di organizzazione e di assestamento dei servizi, e nello svolgimento del programma delle nuove costruzioni da lei risolto con concezione veramente geniale congiunta ad alto valore professionale e con risultati degni di legittimo orgoglio e soddisfazione, perchè è ben noto a tutti il brillante successo conseguito dalle nostre motonavi e l'ammirazione che esse hanno destato in tutti gli ambienti tecnici e nella numerosa falange del pubblico viaggiante italiano ed estero.

« Ma io amo associare alle alte benemerenze da lei conseguite quale Direttore della nostra Società, quelle non meno importanti e di altissimo valore patriottico e morale che meritamente e con pieno diritto le competono. Intendo ricordare la fervente sua fede di italianità per la quale, con giovanile ed encomiabilissimo entusiasmo, quando ha sentito odore di polvere, non curante delle rappresaglie gravissime a cui poteva esporsi, accorse da Trieste a Venezia per prestare, con dedizione sublime di tutto se stesso, servizio militare come volontario di guerra compiendo brillantemente il suo dovere, sì da conseguire il grado di capitano.

« Per questo è sinceramente orgogliosa ed ammirata la manifestazione di entusiastico compiacimento che il personale tutto vuole oggi manifestarle. E tanto più alto significato assume il nostro omaggio, in quanto ad esso hanno gentilmente voluto partecipare le più alte Autorità governative e confederali, consentendoci l'alto onore di associarsi alla nostra festa. Lusinghiere, nel loro ambitissimo onore, ci appaiono oggi tali presenze, significazione precipua di un'opera di piena, solerte e serena cooperazione, tra gli organi superiori del Governo, le Gerarchie demandate alla direzione delle organizzazioni sindacali e la Direzione della « San Marco ».

« Sig. Direttore, così concluse il comm. Frizzele, la prego di gradire questo modesto omaggio, simbolo ad un tempo delle benemerenze sue e del sincero affetto che a lei ci lega: e le sia caro per questo duplice significato, che nella vita solo le persone veramente degne di intelletto e di cuore possono vantare ».

Il discorso chiusosi con un inno all'avvenire sempre più prospero della San Marco e con un gentile accenno alla consorte del festeggiato, è stato salutato con calorosi applausi da tutti i presenti.

Alla felice perorazione del comm. Frizzele hanno fatto seguito il gr. uff. Fries, il comandante Gaeta, il Presidente Cini ed infine il capitano Galleazzi associandosi al compiacimento manifestato a nome di tutto il personale della « San Marco » e mettendo in rilievo con la meritata onorificenza lo spirito di collaborazione esistente fra gli Organi superiori del Governo, le Gerarchie demandate alla direzione delle organizzazioni sindacali e la Direzione della « San Marco ».

Alla simpatica festa, che ha cementato vieppiù i rapporti di cordialità e di attaccamento di tutto il personale con la Direzione della San Marco, è seguito un rinfresco.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — A richiesta per l'ultimo giorno «La squadriglia dell'Aurora» sonoro inter. di R. Barthelmess. Segue short sonoro.

MASSIMO. — Grande successo «Spettro Verde» novità Metro realizzata da Lionel Barrymore.

NAZIONALE. — Sullo schermo «Lo Zarevich» prot. Jvan Petrovich. Nel varietà successo di Cecchelin nella briosa commedia «Dove che el dente diol».

S. MARGHERITA. — «Donna Pagana». Sonoro e cantato con Lina Basquette. Segue short sonoro.

S. MARCO. — «Il suo campione» interpretazione di Robert Arstrong e Harry Green. Successo!!

MODERNO. — Ultimo giorno di «Resurrectio» cantato e parlato italiano Marca Cines. Segue short sonoro.

OLIMPIA — Ore 16.30: «Trafalgar» sonoro e cant. int. Corinne Griffith e Victor Valconi. Segue lo short sonoro: « La canzone del Duca » dall'opera il « Rigoletto » e Film Luce.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CAMPI DI VETRIOLO, Trentino Albergo Alpino Carlotta, delizioso soggiorno estivo, altitudine 1500, panorama dolomitico, posizione incantevole, trattamento ottimo famigliare. Pensione L. 22 Via Comunicazione Levico-Vetriolo-Terme.

DOLOMITI Pieve di Livinallongo, Hotel Dolomiti Pensione 30-45. Trattamento famigliare, acqua corrente.

ROSAZZA' (Biellese) altitudine 900 delizioso soggiorno, circolo, tennis, Albergo Gragliasca, camere acqua corrente, autorimessa, Pensione Lire 22.

PEJO (Trentino), m. 1400 Grande Hotel casa di I.o ordine, comforts moderni, bar, concerti, escursioni, acque minerali, stagione luglio-settembre pensioni da 30 a 45. Chiedere programmi direz. Grand Hotel Pejo (Trento).

ALAGNA Sesia, 1200, Albergo Monterosa Guglielmina. Ambiente distinto, familiare, bagni, acqua corr. ristorante bar, giardino, garage. Chiedere preventivi. Telefono 4.

A MALOSCO 1000 metri Trentino Hotel Malosco panorama boschi, cucina italiana prezzi miti.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

COMPUTISTA commerciale 17enne, conoscenza francese, dattil.fo desideroso farsi buona posizione, offresi a seria ditta. Ricci XX Settembre, Arona 13.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI cerchiamo per prodotti uso domestico, agricolo grande successo. M. A. Piazza, Solana (Pisa).

ANTICA fabbrica vermouth del Piemonte cerca rappresentante pratico dell'articolo con clientela per la provincia di Venezia. Indicare referenze alla Cassetta 228 B U.P.I. Torino.

ATTIVI esattori informatori pratici incarichi bancari assumiamo ovunque. Casella 165 Unione Pubblicità, Roma

CALZE L 10 dozzina, stipendiansi rappresentanti. Caron, Colli, 78, Torino.

CAMBIO DI CASA - Per trasporti masserizie, rivolgersi sempre alla Società Anonima Trasporti (già Agenzia De Paoli) Riva Carbon 4641 Venezia.

CASA germanica cerca rappresentanti zone libere vendita articoli brevettati, largo consumo, forti utili Trattasi solo ditte serie, piccoli mezzi. Scrivere: Hennrich Hohler, Macchi, 50, Milano.

CERCHIAMO ovunque persone disposte occuparsi vendita tessuti presso famiglie. Forte provvigione. Manifatture Riunite. Casella postale 36, Prato.

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita rinomato prodotto « Mobilustr ». Rossi, Carducci, 61, Livorno.

CERCANSI ovunque concessionari rappresentanti esclusivi, indispensabili novità automobilistiche. Allatere V.le Palmanova Udine.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio provvigione, visitare automobilisti. Benza, Torino, Bogino 27.

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto, anche signorine. Fortissimi guadagni senza abbandonare proprie occupazioni. Tiquet, Casella 251. Genova.

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi bucato, 800 mensili, oltre provvigione. Ditta Troise, Montedio. 14. Napoli.

CERCO rappresentanti vendita sapone L. 100 quintale. Saponifici. Villafranca d'Asti.

DISPONENDO referenze prim'ordine e clientela scelta rappresenterei importante Casa estera o nazionale alimentari per Torino. Scrivere Melli, Pio V 11-bis, Torino.

GARANTIAMO con regolare contratto L. 70 di guadagno, ogni quintale di saponi, che chiunque può fabbricare acquistando un nostro impianto casalingo od industriale. Chiedere catalogo oppure visitare Laboratorio Smeraldi, Viale Volta, 71, Firenze.

ITALIANO residente SanPaolo, ritornando Brasile, cerca rappresentanze prodotti industriali. Scrivere Pedemonte, Massena, 28 Torino.

NOVECENTO mensili provvigionansi rappresentanti, principianti. Posaterie Alpakafabrik. Assarotti 54, Genova.

RAPPRESENTANTE serio, introdotto per smercio nuovo apparecchio automatico pigliamosche, cercasi ogni città Regno. Offerte referenze: S.A.F.A.M.T., Trieste, Rossini 20.

RAPPRESENTERI Puglia articolo grande consumo, serietà garanzie, eventualmente cauzione. Nart. Garruba 152, Bari.

VIAGGIATORE: pizzi, bottoni, passamanterie introdotto Veneto, Lombardia (volendo recomi ovunque) ottime referenze disponibile anche subito. Cartossi, via Spallanzani 16, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ANTICIPATO acquisto vera occasione 4 stufe terracotta quasi nuove vendonsi. Chiedere: Magazzini Fasoli.

BRILLANTI veramente magnifici acquisto se vera occasione. Anello, orecchini, 15-20 carati cadauno. Offerta dettagliatissima a Cassetta 15 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CUSCINI salotto, quadri, artistici dipinti olio L. 10. Cercansi agenti. Puntonieri, S. Caterina, Reggio Calabria.

DECAUVILLE USATO. Scrivere Cassetta 15 S Unione Pubblicità, Venezia.

CUCINA economica Ideal nuova smalto bianco, cucina gas Italia cedonsi a prezzi d'occasione. Chiederei Magazzini Fasoli.

OTTANTA lire vendo settanta volumi grandi autori. Cassetta 9 E U.P.I. Milano.

FABBRICA bavarese birra cerca spillato per Roma, conoscenza italiano tedesco con referenze. Sarcob. Viale Maino 18, Milano.

PASTE alimentari, coloniali, formaggi, confetture. Cerco rappresentare primarie Case Colantoni, Verona.

LIQUIDIAMO cartoline prezzo occasione. Cerchiamo rappresentanti vendita assegno. Ditta Luigi Locatelli, Bergamo.

MOTOSCAFO modernissimo, metri 5 veloce, vendesi, permutasi con automobile moderna. Pontarolo Carlo, Pallanza.

SPEDISCO FRANCO argento 800. 1000 sei posate tavola San Marco pesanti lire 310.— pesantissime 360.—. Ordinazioni, riparazioni. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ANNO CLXXXIX - N.204 - Cent. 20

Giovedì 23 Luglio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-51

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

TRE MESI DI TREGUA ALLA GERMANIA

Le proposte concretate dai Ministri delle Finanze

che saranno oggi sottoposte alla Conferenza plenaria

LONDRA, 22

(C.C.) La Conferenza dei Ministri concluderà domani i suoi lavori. Essa avrebbe potuto sciogliersi fin da oggi se non fosse stata riconosciuta l'opportunità di lasciare il tempo necessario al Cancelliere tedesco Bruening di comparire domani nella riunione pomeridiana dei Ministri delle Finanze, per esporre la situazione tedesca in rapporto ai provvedimenti palliativi che verranno presumibilmente sanciti domani.

Questi provvedimenti hanno lo scopo immediato di accordare alla Germania due o tre mesi di respiro durante i quali si spera e si prevede che l'ondata di sfiducia che provoca la fuga del marco dal l'interno e il ritiro dei depositi dall'estero, diminuirà gradatamente.

La riunione plenaria

La riunione plenaria che hanno tenuto questa mattina i Ministri delle Potenze è stata interessante almeno per la parte conclusiva Infatti è la prima volta che vengono sottoposte proposte concrete da esaminare, quelle cioè preparate ieri dal Comitato tecnico dei Ministri delle Finanze, proposte aventi lo scopo limitato di turare le falle che dissanguano l'organismo monetario tedesco, e provvedimenti di carattere permanente su cui tutte le Potenze sono d'accordo salvo qualche divergenza fra la Francia e le due Potenze anglo-sassoni circa le modalità che si dovranno adottare per mettere in pratica i provvedimenti stessi. Dopo la riunione è stato pubblicato il seguente comunicato:

« La Conferenza internazionale ha tenuto un'ulteriore riunione al Ministero degli Esteri alle dieci di stamane ed ha preso in esame il modo per restaurare la fiducia nella stabilità della situazione finanziaria tedesca per mezzo di una cooperazione internazionale concertata sulle basi delle dichiarazioni presentate dal Comitato dei Ministri delle Finanze. Un progresso è stato fatto e certe questioni tecniche sono state deferite ai Ministri delle Finanze i quali le esamineranno oggi nel pomeriggio e riferiranno alla Conferenza plenaria domattina. »

Discussione vivace

L'Agenzia *Reuter* afferma che secondo voci semi ufficiose, le deliberazioni della Conferenza sono state amichevoli e cortesi, improntate a spirito di cooperazione. La breve dichiarazione del Comitato dei Ministri delle Finanze, tratta integralmente la questione del mantenimento dei crediti alla Germania e dei crediti a breve scadenza anticipati dall'estero alla Germania.

In vista delle voci che erano circolate al termine della riunione di ieri, si dichiara oggi che non vi è stata alcuna discussione spiacevole. Tuttavia la discussione sulla possibilità di trattare le cause fondamentali della crisi attuale e di ottenere dai Governi che essi adottino una azione più energica di quella seguita finora, è stata abbastanza vivace. E' stato deciso che sarebbe troppo lungo occuparsi delle cause suddette e che essendo in questo momento essenziale la rapidità, la Conferenza avrebbe dovuto consacrare tutte le sue energie ad un miglioramento dei crediti tedeschi. Si è pure discusso se sarebbe possibile alla conferenza di raccomandare una ridistribuzione tra i Paesi creditori dei crediti a breve scadenza detenuti dalla Germania perchè si fa notare che buon numero di questi crediti sono distribuiti in modo diverso essendo alcuni paesi interessati per quantità molto più notevoli che altri.

L'accordo fra i Ministri delle Finanze

Nel pomeriggio ha avuto luogo la annunciata riunione dei Ministri delle Finanze che è durata quasi quattro ore. Dopo la riunione è stato pubblicato il seguente comunicato:

« Il Comitato dei Ministri delle Finanze si è riunito al Ministero degli Esteri dalle ore 16 alle 19.45 ed ha raggiunto un accordo sui termini del rapporto che deve essere sottoposto all'approvazione della Conferenza plenaria di domani ».

I provvedimenti dei Ministri delle Finanze sono i seguenti:

1. — *Rinnovo per altri tre mesi del credito di cinquecento milioni di marchi concesso alla Reichsbank dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Francia il 15 giugno scorso.*

2. — *Impegno da parte delle Banche centrali dei vari Paesi a non ritirare crediti a breve scadenza concessi alla Germania e fare inoltre pressione sulle Banche private perchè facciano altrettanto* (Questa proposta era stata, come è noto, presentata alla Conferenza per iniziativa del Governo americano).

3. — *Prolungamento eventuale dei crediti a breve scadenza col proposito di consolidarli in crediti a lunga scadenza.*

4. — *Concessione di un nuovo credito alla Reichsbank per consentire di stabilire le sue riserve auree.*

Il Cancelliere Bruening domanderà che sia unita al progetto una dichiarazione in cui si afferma la buona volontà della Germania di continuare risolutamente la ricostituzione delle sue finanze.

Gli atteggiamenti delle Potenze

Prima che si iniziasse stamane l'esame delle proposte dei Ministri delle Finanze i rappresentanti della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia hanno fatto interessanti dichiarazioni pregiudiziali le quali hanno riconfermato come nessuna delle Potenze creditrici intendesse deviare dalla tesi politica e finanziaria propugnata in anticipo. L'on. Stimson, dopo aver fato un appello allo spirito di cooperazione internazionale di cui il piano Hoover ha dato esempio, ha insistito sulla opportunità che l'onere derivante dalle condizioni di aiuto alla Germania sia distribuito fra le Potenze creditrici in base al criterio di eguaglianza dei rischi, piuttosto che in base alla proporzione degli importi dei crediti che ciascuna Potenza può riconfermare alla Germania.

Come si poteva prevedere, il signor Laval non è entrato in questo ordine di idee tanto più che, secondo l'opinione del Governo francese, l'unico rimedio per risolvere la crisi tedesca consisterebbe in un grosso prestito a lunga scadenza che la Francia è disposta ad accordare contro nuove garanzie di carattere politico. Anche il signor Snowden, a nome del Governo britannico, ha insistito sulla necessità di procedere con ogni cautela riguardo alla estinzione dei crediti già concessi e all'emissione di nuovi crediti.

Dopo questa presa di posizioni, il rapporto dei Ministri delle Finanze è stato esaminato ed in parte approvato. Si è arrivati così ad un accordo di massima sulla proposta americana di soprassedere al ritiro dei crediti a breve scadenza ed è stato deciso di limitare per ora a tre mesi questo periodo di grazia.

Quanto alle modalità da seguire per indurre le banche interessate dei vari Paesi ad ottemperare tempestivamente alle direttive dei rispettivi Governi, bisognerà affidarsi alla buona volontà dei vari istituti e comitati in causa dato che i Governi non possono esercitare in questo campo che un'azione puramente persuasiva.

L'esempio dell'Italia

E' da notare a proposito di questa decisione della Conferenza — ed il fatto è stato tempestivamente rilevato questa mattina — che anche a questo riguardo l'Italia ha precorso le altre Potenze in armonia con la politica di intera adesione allo spirito del piano Hoover. Infatti l'Italia non solo ha rinunciato immediatamente alle quote tedesche in conto riparazioni, ma ha prese anche le necessarie disposizioni perchè i depositi italiani presso le Banche tedesche non venissero ritirati.

Quanto all'estinzione dei crediti a breve scadenza e alla eventuale concessione di nuovi crediti, si è avuta questa mattina una discussione molto animata dalla quale sembra sia scaturito questo fatto conclusivo: che almeno per ora le Potenze creditrici non credono che la situazione tedesca sia tale da giustificare l'assunzione di nuovi rischi ed impegni. Non verranno dunque concessi a quanto sembra nuovi crediti alla Germania, ma in compenso è stata presa in benevolo esame la proposta di autorizzare la Banca centrale a scontare per un periodo di tre mesi una parte dei titoli commerciali che costituiscono il portafoglio della Reichsbank. Il che equivarrebbe ad una concessione di un credito di tre mesi per un totale approssimativo di circa trecento milioni di dollari.

Soluzione effimera?

Questa soluzione è stata approvata in massima ad una condizione che è stata proposta dal Ministro delle Finanze francese Flandin ed approvata da Stimson e dai rappresentanti delle altre Potenze. La proposta è questa: che l'importo degli sconti venga garantito dalla Gold Discont Bank ai Berlino che tiene in portafoglio, come è noto, i capitali delle principali industrie tedesche. Si tratta però di un semplice accordo di massima. I particolari sono stati deferiti all'esame della Commissione dei Ministri delle Finanze la quale ha dedicato una parte del pomeriggio di oggi allo studio della questione e sottoporrà domattina alla Conferenza plenaria dei Ministri i risultati delle sue deliberazioni.

In sostanza i risultati della Conferenza non vanno oltre i limiti che abbiamo delineati e che, come si prevede, saranno sanciti domani in via definitiva. Rimane da aggiungere che siccome le decisioni della Conferenza mirano soltanto ad evitare la minaccia della catastrofe finanziaria tedesca, esse hanno un carattere effimero. Fra tre mesi, in forma meno acuta e drammatica, il problema finanziario tedesco ritornerà a galla.

In questi tre mesi di tregua rimarrà intanto a Londra una commissione di periti finanziari ed una sottocommissione tecnica le quali, a quanto si ritiene, avranno l'incarico di seguire, per dir così, giorno per giorno le vicissitudini finanziarie della Germania e studiare i provvedimenti e le modalità necessarie per l'applicazione pratica delle decisioni che la Conferenza prenderà domani.

Anche i giornali concordemente dicono che la Conferenza dei Ministri riconoscerà l'opportunità di soprassedere all'immediata concessione di un prestito internazionale a lunga scadenza alla Germania confidando nel risultato di provvedimenti provvisori intesi ad arrestare la fuga del marco e a ristabilire il credito in Germania. In un editoriale il *Times* rileva che è sperabile che la Conferenza si inspiri al concetto svolto da MacDonald nel discorso di apertura, che la necessità immediata è di ristabilire la fiducia dei capitalisti stranieri nella Germania.

« Sarebbe deplorevole — continua il giornale — che la Conferenza si sciogliesse senza avere fatto altro che alleviare temporaneamente lo stato morboso delle finanze tedesche ». Il giornale aggiunge poi che la presenza di Bruening è garanzia della moderazione e buona fede della Germania. « E' sperabile — conclude — che Bruening e Laval approfittino del loro soggiorno londinese per affrontare in via privata le difficoltà fondamentali. »

Progetto di Henderson rientrato?

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* prevede che, in seguito all'esclusione della questione politica dalla presente Conferenza, il Governo britannico miri ad ottenere un accordo per aiuti finanziari alla Germania sufficienti ad assicurare almeno un trimestre di respiro. « In ottobre, quando la fiducia e il credito in Germania si saranno ristabiliti — continua il giornale — potrà radunarsi un'altra Conferenza con un compito limitato. In tal caso MacDonald ed Henderson potrebbero fare la rinviata visita a Berlino subito dopo la conclusione della presente Conferenza, ossia la settimana prossima ».

Secondo il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, Henderson durante il recente suo soggiorno a Parigi avrebbe preparato un progetto per una tregua politica europea poco meno esigente della moratoria politica chiesta dalla Francia. Però il progetto di Henderson sarebbe stato recentemente disapprovato da MacDonald e dal Consiglio dei Ministri britannico.

Il *Daily Telegraph* ritiene tuttavia lecito fondare speranze sui buoni risultati eventuali degli abboccamenti privati franco-tedeschi cui offre occasione il fatto che i rappresentanti dei due Paesi dimorano nel medesimo albergo londinese. Si afferma anzi che si svolgano a Londra due conferenze: una al Foreign Office di carattere economico e finanziario, e l'altra di carattere politico negli appartamenti privati di Laval, Briand, Bruening e Curtius. « In ogni modo — conclude il giornale — la Conferenza è già servita a concretare l'attenzione sul problema dei crediti a breve scadenza a favore della Germania ».

Tutti i giornali rilevano che intanto continuano importanti ritiri di crediti francesi dal mercato di Londra. Per conseguenza la Banca d'Inghilterra ha ceduto in una settimana circa 17 milioni e mezzo di sterline oro alla Banca di Francia.

Il *Daily Herald* afferma che il deflusso di oro a Londra non suscita ansietà. Però, rileva, è notevole che l'America non abbia approfittato nello stesso modo del ribasso della sterlina. « L'intera Nazione britannica — soggiunge il *Daily Herald* — appoggia il Governo nei suoi sforzi intesi a divisare un metodo per soccorrere la Germania senza infliggere umiliazioni. Anche la Nazione americana appoggia la determinazione del Presidente Hoover che i problemi in discussione a Londra non diventino pretesto per imporre alla Germania condizioni politiche onerose e degradanti. »

Critiche al memorandum francese

I giornali riportano il testo del *memorandum* francese sul disarmo. Il *Manchester Guardian* scrive che non è un documento promettente e continua: « L'Inghilterra, dopo le garanzie accordate alla Francia a Locarno, si aspettava una riduzione degli armamenti effettivi; invece ci troviamo di fronte a pretese di nuove garanzie. Inoltre il Governo francese ora sostiene la tesi che qualsiasi tentativo per modificare i trattati di pace giustificherebbe da parte della Francia ulteriori aumenti degli armamenti. In altre parole la Germania, per esempio, dovrebbe rassegnarsi in permanenza ad una posizione di inferiorità impotente di fronte alla Francia e agli alleati della Francia. « Queste pretese sono il vivaio — continua il *Manchester Guardian* — che alimenta gli eccessi dell'hitlerismo. Il *memorandum* francese significa che la Francia, fin da ora, rifiuta di ridurre gli armamenti nella situazione che potrà esistere nel 1932. Mentre i francesi si sforzano di persuadere la Germania a non costruire la seconda « corazzata tascabile », tali pretese non agevolano certamente il compito di questo o di qualsiasi altro Governo tedesco ».

Si riapre l'intera questione

delle riparazioni e dei debiti

NEW YORK, 22

Il *New York Times* scrive che si fa strada a Wall Street la convinzione che la crisi tedesca deve inevitabilmente condurre alla riapertura dell'intera questione delle riparazioni e dei debiti di guerra. La maggior parte degli altri giornali prevedono almeno una riduzione nella scala dei pagamenti stessi. Il *New York Herald Tribune* aggiunge che la continuazione dei crediti a breve scadenza alla Germania da parte delle Banche americane e inglesi si farà grazie ad un « gentlemen agreement » che potrà terminare dietro desideri di una Banca qualunque.

Una dichiarazione di Castle

WASHINGTON, 22

Il Sottosegretario Castle ha dichiarato che le proposte americane concepite da Hoover furono elaborate dal Governo degli Stati Uniti senza consultarsi con la Gran Bretagna. Egli ha aggiunto che le proposte furono comunicate a Stimson e a Mellon il 17 luglio e all'indomani il Governo britannico espresse la sua simpatia per l'idea presentata.

I terroristi all'opera a Barcellona

Una bomba collocata nel centro della città sotto la minaccia delle rivoltelle - I gravi effetti dello scoppio

BARCELLONA, 22

Un gravissimo attentato terroristico è stato compiuto nelle prime ore del mattino a Barcellona da un gruppo di audaci individui, Stamane, non erano ancora le 3 e mezza, le vie del centro, data la vita notturna di Barcellona, presentavano ancora una certa animazione e numerosi erano i passanti quando, all'incrocio del *Pase de Gracia* e di *Calle Fortes* si fermava un'automobile. Da questa scendevano alcuni individui con le rivoltelle in pugno intimando agli agenti dell'ordine e ai passanti di allontanarsi. Quindi, sempre con la minaccia delle rivoltelle, fecero fermare tutti i trams e le automobili, un pò lontano dal punto centralissimo dove convergono le due grosse arterie della città.

Nessuno ha opposto la più piccola resistenza ai misteriosi individui. E' da notarsi che nel punto di incrocio del *Pesco de Gracia* e di *Calle Fortes* è situato, sotto il livello stradale, un importantissimo nodo di linee telefoniche. Altri uomini scesero dall'automobile mentre gli altri, sempre con le rivoltelle in mano, erano impegnati a tenere distante la folla. Anche questi ultimi con le rivoltelle spianate sollevarono il coperchio di una botola che porta alla cava telefonica sotterranea. Quivi deposero un ordigno infernale di cui avevano accesa la miccia poco prima. Rimesso a posto il coperchio della botola, risalivano tutti in macchina e si diedero alla fuga.

Il panico della popolazione

Alcuni passanti che non si erano troppo allontanati, hanno assistito alla scena ed appena videro che una bomba era stata calata nel sotterraneo, si diedero a gambe per tema della esplosione. Infatti trascorsi pochi secondi la bomba esplodeva con grandissimo fragore. L'esplosione provocava la rottura del selciato della strada per una breccia larga una diecina di metri. Pietre e pezzi di ferro venivano portati violentemente, in seguito allo scoppio, a grande altezza. Le condutture dell'acqua e del gas sono state interrotte. Il maggior danno l'ha subito la linea telefonica che in quel punto di Barcellona formava un nodo centrale interessantissimo. L'esplosione ha suscitato un'impressione enorme; tutti sperano che il Governo si decida ad intervenire energicamente. Si prevede che nella riunione di domani sera il Governo voterà certamente la proposta del Ministro dell'Interno Maura per la difesa della Repubblica da qualsiasi dimostrazione che possa turbare l'ordine pubblico. Inoltre sarà stabilito che lo sciopero venga effettuato dopo il decimo giorno dalla denuncia e dopo aver impiegato tutti i mezzi per raggiungere ad un accordo fra le parti interessate.

Nella piccola città di Utrera, vicino a Siviglia, un gruppo di scioperanti ha tentato di prendere di assalto una filanda. La guardia civile ha proceduto a dieci arresti. Mentre si stava per far entrare gli arrestati in prigione, gli scioperanti hanno attaccato la guardia civile a sassate per liberare i detenuti. La guardia ha risposto a fucilate. Non si segnalano vittime.

Poco dopo i sindacali hanno attaccato una caserma di carabinieri. Questi si sono barricati nel fabbricato ed hanno aperto il fuoco sugli assalitori. Si contano numerosi feriti, di cui quattro gravemente.

L'assalto ad una centrale telefonica

Si conoscono vari particolari relativamente all'attacco della centrale telefonica della città di Dos Hermans. Gli assalitori avevano chiuso tutte le porte del palazzo dei telefoni e dopo averle cosparse abbondantemente di petrolio vi hanno appiccato il fuoco. Le signorine impiegate si sono allora sporte alle finestra gridando al soccorso, ma gli scioperanti hanno risposto che le avrebbero fatte morire tutte nell'incendio per punirle di non aver voluto aderire allo sciopero. Il governatore inviò parecchi camions carichi di guardie civiche che, arrivate sul luogo, aprirono il fuoco sugli assalitori uccidendone due e ferendone gravemente 14. La guardia civica, aiutata dai cittadini, pote quindi spegnere l'incendio e far uscire le signorine dal telefono.

Il governatore di Siviglia non contento del contegno del sindaco di Dos Ermans prima e dopo lo sciopero, lo ha destituito. Si tratta di un vecchio fanatico che non era naturalizzato spagnolo. In segno di protesta per gli incidenti gli operai di Dos Ermans hanno dichiarato lo sciopero generale. Una manifestazione di scioperanti si è urtata contro la guardia civica la quale ha dovuto fare fuoco. Si contano altri dodici feriti alcuni dei quali gravi.

Si segnalano pure torbidi nel villaggio di Carmona ove la guardia civica ha dovuto fare uso delle armi. Si contano quindici sindacalisti gravemente feriti.

Ad Huelda il comitato della federazione operaia ha annunziato lo sciopero generale. Le autorità hanno preso precauzioni e la guardia civica perlustra le strade.

Da Cordova giunge notizia che la popolazione operaia è rimasta calma sino ad ora. I dintorni della città sono sorvegliati dalla guardia civica che verifica l'identità di tutte le persone che vogliono entrare a Cordova.

Un incendio a bordo

d'un sommergibile francese

PARIGI, 22

Un incendio è scoppiato a bordo del sommergibile *Surcouf* di tremila tonnellate, che è il più grande della Marina francese.

Il *Surcouf*, che si trova attualmente nel bacino di carenaggio di Cherbourg, aveva tempo fa eseguito alcune prove, in seguito alle quali gli ingegneri avevano deciso di effettuare alcune modificazioni. Procedendo a tali modifiche, gli operai, usando il saldatore autogeno, hanno dato fuoco ad un recipiente contenente del materiale infiammabile. Grandi fiamme si sono allora alzate improvvisamente. Dato l'allarme sono accorsi i pompieri che hanno potuto spegnere presto le fiamme le quali hanno causato soltanto lievi danni.

Si ha poi da Tolone che il sommergibile *Nereide*, il quale si recava da Biserta a Tolone, è stato obbligato all'altezza di Ajaccio, in seguito ad avarie subite a causa della tempesta, ad arrestare le proprie macchine. Alcune cannoniere sono state inviate in suo soccorso dalla base di Tolone, ma il sommergibile ha potuto entrare in questo porto coi propri mezzi.

Le perdite delle banche inglesi

pel dissesto della "Danatbank,,

LONDRA, 22

Le perdite derivate dal fallimento della *Danatbank* colpiscono una diecina di banche inglesi e riguardano crediti a breve scadenza ed accettazioni. Le banche inglesi sono ora coperte dalla garanzia del Governo tedesco e si aspetta che esse ricevano dal Governo del Reich delle obbligazioni in cambio dei loro crediti che ammontano a circa 10 milioni di sterline.

Le direttive di S. E. Giuriati

ai comandanti dei Fasci giovanili

ROMA, 22

S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto stamane i comandanti provinciali dei Fasci giovanili della Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Campania, Abruzzo presentatigli dall'on. Scorza. S. E. Giuriati ha parlato ai comandanti dando loro direttive sulla disciplina e l'organizzazione dei Fasci giovanili, precisando qual'è il dovere dei capi per rendere sempre più efficace il movimento.

Precedentemente i 28 comandanti si erano intrattenuti per fissare le modalità del concentramento in Roma delle formazioni celeri in occasione del primo anniversario della fondazione dei Fasci giovanili il giorno 8 ottobre dell'anno IX.

La riunione ha avuto luogo a Palazzo Braschi sede della delegazione dell'Urbe. Era presente all'adunata l'on. Scorza. Il Segretario federale Nino D'Aroma ha pronunciato un breve discorso portando ai camerati convenuti il saluto dell'Urbe e inneggiando alle forze giovanili. Ha risposto brevemente l'on. Scorza. La cerimonia è terminata tra frevidi alalà al Duce e al Fascismo.

Il Comandante dei Fasci Giovanili, on. Carlo Scorza, ha intanto diretto ai comandanti provinciali, perchè siano portate a conoscenza di tutti i comandanti di Fasci, nuclei e squadre, queste direttive:

« La continua ascesa ed il formidabile irrobustimento dei Fasci giovanili di Combattimento, se possono essere motivo di onesta soddisfazione per i comandanti provinciali e per i comandanti di Fasci, devono costituire un grave monito non solo per tutti coloro che nell'organizzazione occupano posti di responsabilità, ma anche per i gregari che abbiano la coscienza della funzione assegnata dal Regime ai Fasci giovanili.

« S. E. il Segretario del Partito, a proposito della disciplina, ha avuto parole di una semplicità lineare e tale da non consentire alcuna possibilità di errate interpretazioni. La disciplina non è mai, in nessuna sua espressione, incompatibile con l'entusiasmo e l'esuberanza. Supporre esistente tale incompatibilità significa essere lontanissimi dallo spirito fascista: crearla è grave colpa. Bisogna offrire al Duce un esercito completo nelle piccole come nelle grandi formazioni: robusto, agile, veloce, di impeto travolgente, di tenacia romana, capace, se necessario, di fermarsi irrigidito sul l'attenti anche durante una corsa; capace di scattare anche durante il riposo.

« In precedenti disposizioni ho vietato l'uso di forme esteriori e di esibizionismo che non avevano niente a che fare nè collo squadrismo del primo tempo nè con l'ordinamento guerriero da imprimere ogni giorno ai Fasci giovanili. Con la presente, dopo aver preso gli ordini dal Segretario del Partito, esigo che i comandanti provinciali, comandanti di Fascio, comandanti di squadra abbiano nel pugno i propri uomini come un fascio di verghe serrato e reprimano senza debolezza ogni e qualsiasi trasgressione.

« Il dinamismo perchè sia fecondo, deve essere diritto, continuo, inflessibile, non occasionale e disordinato. L'entusiasmo perchè sia poesia dei cuori e non spuma di facile ebbrezza, deve essere fervore di religione e potenza fondamentale dello spirito. L'acciaio dei Fasci giovanili deve essere di una tempra perfetta ».

Fallito attentato a Poona

contro un alto funzionario

LONDRA, 22

Si ha da Poona:

Sir John Hotson, membro del Governo di Bombay, è uscito miracolosamente illeso da un attentato eseguito contro la sua persona durante una visita ad una di queste scuole.

Ecco come si è svolto l'attentato. Sir Hotson stava passando in rivista i giovani allievi della scuola principale di Poona, quando uno di questi, con mossa fulminea, estraeva di tasca una rivoltella e ne esplodeva due colpi contro il visitatore.

Il primo proiettile coprva Sir Hotson al petto, poco sopra il cuore. Il proiettile deviò tuttavia su un bottone di acciaio della giacchetta di Sir Hotson, il quale rimaneva miracolosamente illeso. Il secondo colpo andava a vuoto.

Fra l'intenso parapiglia del momento, Sir Hotson, lanciatosi contro l'attentatore, riusciva a disarmarlo dopo breve colluttazione. In tasca gli sono state trovate varie cartuccie e un'altra rivoltella carica. L'attentatore è stato arrestato.

Un aeroplano francese

bombarda per errore una stazione

PARIGI, 22

Mandano da Reims che verso le ore 22 di ieri un aeroplano di un gruppo del campo di Tahure, che eseguiva manovre, ha per errore bombardato con bombe di cemento la stazione di Challerange, che era completamente illuminata. Uno degli ordigni è caduto nel cortile della stazione, un altro ha sfondato il tetto dell'ufficio del capo stazione; un terzo ha interrotto la linea ferroviaria proveniente da Reims; un quarto è andato a sprofondarsi nel terreno in prossimità di un treno merci.

L'aeroplano volava ad un centinaio di metri di altezza. Il bombardamento eccezionale avvenne fortunatamente pochi minuti prima dell'arrivo di un treno in stazione e non si è avuto a deplorare così nessun danno a persone.

Nessun progresso dei negoziati

pei debiti anglo-russi

LONDRA, 22

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli Esteri dichiara che il Ministro Henderson è profondamente addolorato nel constatare lo scarso progresso fatto nelle trattative per i debiti anglo-russi. Sembra che i delegati sovietici non abbiano ancora presentato una qualunque proposta pel riconoscimento dei debiti stessi. Henderson si propone di far presente all'Ambasciatore sovietico la necessità di sottoporre delle proposte pratiche se si vuole che le trattative sieno condotte a felice conclusione.

Il piroscafo "Retrive,, non è affondato

SANTIAGO DEL CILE, 22

Contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali europei, il vapore « Retrive » ha informato radiotelegraficamente che sta navigando in condizioni perfette. Era corsa la voce che il « Retrive » fosse affondato con tutto l'equipaggio composto di 40 uomini.

I ribelli argentini respinti

a fucilate dal popolo

BUENOS AYRES, 22

(S.I.A.) *La ribellione del nono reggimento di fanteria di stanza a Corrientes ha avuto uno sviluppo tragico. Il tenente colonnello Gregorio Pomar, ex-aiutante di campo del deposto presidente dott. Irigoyen, dopo aver ucciso il colonnello comandante del presidio, Dino Montiel, si è messo in testa degli insorti prendendo possesso delle caserme e dei depositi di armi. Il tenente colonnello Pomar ha tentato di sollevare la popolazione alla rivoluzione divulgando a mezzo di manifesti notizie allarmanti sulla situazione economica e politica dell'Argentina sotto la dittatura di Uriburu. Aeroplani inviati dal Governo centrale volano su Corrientes che è circondata dalle truppe governative affluite sulla linea fluviale da Santa Fe e Paranà e, mediante aeroplani, da Santiago del Estero.*

Le truppe governative sono agli ordini del generale Bruge che dopo una azione dimostrativa contro la caserma principale, dove sono stati lanciati dall'alto alcuni petardi, ha rivolto l'invito ai ribelli di deporre le armi. Una compagnia degli insorti, raggiungendo su imbarcazioni la città di Resistencia separata da Corrientes dal fiume Paranà, è stata colta, prima che dalle truppe del presidio locale, dalla popolazione civile che ha fatto fuoco contro i rivoltosi. Ne è sorta una battaglia che si è chiusa con morti e feriti da ambo le parti. Gli insorti superstiti ritornando con le stesse imbarcazioni a Corrientes vi hanno trovato i compagni attaccati dagli avversari. Invece di prender posizione di battaglia hanno risalito il fiume Paranà raggiungendo la vicina repubblica del Paraguay.

La deposizione di Reynaud

all'Alta Corte di Giustizia

PARIGI, 22

All'Alta Corte di Giustizia il presidente senatore Le Brun apre la seduta alle 9.45. Sono ascoltati i testi signori Berget, che fece parte nel 1929 della direzione della Banca Oustric, e Jacob sindaco della compagnia degli agenti di cambio. In seguito è introdotto il Ministro Reynaud il quale dice che il signor Oustric non beneficiò di alcun trattamento di favore quando egli fu al Ministero delle Finanze. Tutto si svolse regolarmente. Il Ministro spiega in quali circostanze egli sporse querela contro ignoti in seguito ad abusi degli speculatori. Aggiunge di assumere da solo la responsabilità della querela. Il signor Peret non ha avuto in tutto ciò che un compito passivo. Il Ministro conferma che Raoul Peret non gli ha mai parlato di Maixandeau Rochette. S ipassa quindi all'audizione del procuratore generale signor Donat Guigne. Segue il Procuratore della Repubblica Bressard, il quale conferma la deposizione del sig. Donat Guigne. L'udienza è sospesa alle ore 12.20.

I Duchi di York lasciano Parigi

PARIGI, 22

Il Duca e la Duchessa di York, che si recano a Londra, sono partiti stamane alle 10 da Parigi.

Il nuovo ordinamento della Milizia universitaria

ROMA, 22

Il comando generale della Milizia, ottenuta l'approvazione dal Duce, ha deciso il nuovo ordinamento della Milizia universitaria, proposta dall'Ispettorato generale della Milizia stessa. Questa tipica specialità della Milizia, inquadrando la gioventù studiosa, realizza il motto dell'on. Mussolini: « Libro e moschetto fascista perfetto ».

In passato la Milizia universitaria sorse, diremo così gradualmente senza un rigido criterio organico, sicchè si notarono deficenze e difficoltà per creare una necessaria unità di inquadramento ed addestramento, difficoltà del resto inevitabili in un organismo di nuova organizzazione. La dipendenza dei reparti non era infatti rispondente alle caratteristiche e alla necessità dell'organismo il quale, va tenuto presente, ha due compiti delicati: il corso allievi ufficiali per l'Esercito fra gli universitari e la premilitare per studenti che hanno l'obbligo di questa preparazione.

L'istituzione di cinque legioni

Il nuovo ordinamento che il Duce ha voluto e S. E. Teruzzi ha prontamente realizzato, stabilisce un criterio organico che è pienamente rispondente ai fini cui tende la struttura e la dislocazione della Milizia universitaria. Questa era formata fino ad oggi da coorti dipendenti dai comandi di gruppo e di legione della Milizia ordinaria competenti per territorio; da centurie e da manipoli nelle città minori. Si avevano così in realtà nelle città sedi universitarie coorti che avevano una forza numerica di oltre mille uomini con quelli inconvenienti che non è difficile comprendere.

La mancanza assoluta in tutti i reparti universitari della coorte di personale di servizio permanente rendeva anche più difficile l'inquadramento ed il funzionamento dei reparti stessi. Col nuovo ordinamento sono state pertanto costituite legioni di Milizia universitaria a Torino prima, Milano seconda, Firenze terza, Roma quarta, Napoli quinta, cosicchè oggi l'efficienza risponde numericamente all'organico. Queste legioni avranno lo stesso organico, lo stesso personale in servizio permanente delle legioni ordinarie. Sono state inoltre costituite coorti autonome di Milizia universitaria nelle città sedi di università in numero di undici e cioè: Genova, Bologna, Padova, Modena, Parma, Pavia, Trieste, Pisa, Bari, Palermo e Messina; e dieci centurie autonome: Venezia, Ferrara, Macerata, Siena, Perugia, Urbino, Camerino, Catania, Cagliari e Sassari.

Questi reparti autonomi dipendono naturalmente dai gruppi di legione. Così in tutte le città sedi di università la Milizia universitaria avrà un ordinamento per reparti autonomi; in tutte le altre città sedi di comando di legione ordinaria gli studenti medi iscritti al G.U.F. che abbiano compiuto 18 anni e che siano iscritti al Partito nazionale fascista od ai Fasci giovanili saranno inquadrati in centurie o manipoli alle dirette e complete dipendenze organiche dei comandi di legione ordinaria.

Quando il numero degli stessi sarà tale da costituire una centuria, questa sarà la prima centuria della prima coorte, e quando si limiterà ad un manipolo, questo sarà il primo manipolo della prima centuria della prima coorte della legione.

Inquadramento degli studenti medi

Nella città sede di università invece gli studenti medi saranno inquadrati nelle legioni della Milizia universitaria. E' evidente il valore dell'ammissione alla Milizia universitaria degli studenti medi che successivamente, passando nelle Università, avranno già avuto entrando nei reparti autonomi un primo addestramento che faciliterà la loro efficienza.

Nuovi criteri sono stati inoltre adottati circa l'inquadramento. Fanno parte dei reparti universitari i soli studenti universitari regolarmente tesserati del Partito o iscritti al Fascio giovanile di combattimento; possono essere ammessi anche gli studenti di scuole medie superiori che risiedono in città sedi universitarie ed abbiano compiuto 18 anni di età. L'appartenenza ai gruppi universitari fascisti senza essere tesserati del Partito non è titolo sufficiente per la iscrizione nei reparti della Milizia universitaria.

Gli elementi che, trovandosi in tale condizione, sono però già in forza all'unità universitaria seguiteranno ad appartenervi. L'attuale forza della Milizia universitaria è di 16.418 uomini dei quali 1796 allievi ufficiali ai corsi e 353 ufficiali che inquadravano i reparti prima del nuovo ordinamento. Di questi, dieci sono iscritti al Partito dal 1919, 45 dal 1920, 56 dal 1921, 38 dal 1922, 28 dal 1923, 23 dal 1924. Il rimanente numero di 153 ufficiali ai quali è affidato il comando dei manipoli provengono dalle leve fasciste. Con questo ordinamento, che sarà rapidamente attuato dall'ispettorato, la Milizia universitaria si presterà ad essere un perfetto organismo militare in cui la gioventù studiosa avrà l'orgoglio di servire il Duce ed il Regime con la passione ardente della giovinezza e con la potenza e la forza del suo moschetto.

Gli universitari dell'Urbe riaffermano la loro fede fascista

ROMA, 22

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

« A chiusura dell'anno accademico, quattromila studenti del gruppo universitario dell'Urbe riaffermano la loro totale dedizione pronti oggi come ieri e come sempre e seguirti ed a tutto osare per la Rivoluzione. — Salvatore Gatto segretario politico; direttore e fiduciario Verzighi; Caccamo, Fraltarelli, Paratore, Padellaro, Saltelli, Bizzarri, Buono, Costaldesi, Dell'Acqua, Fabriziani, Felice Ridolfi, Marinaro, Senatore Torresi, Torti ».

I valichi di frontiera aperti al transito

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Capo del Governo 30 giugno 1931 che apporta modificazioni all'elenco dei valichi di frontiera aperti al transito. Agli elenchi dei valichi della frontiera terrestre del Regno attraverso i quali è consentito il passaggio delle persone munite dei documenti prescritti per l'attraversamento del confine, sono apportate le seguenti variazioni:

1) Nell'elenco dei valichi aperti al transito per le persone munite di passaporto e di altri documenti internazionalmente equipollenti sono aggiunti i seguenti: A) Confine italo-francese. Provincia di Torino, colle Bouson o Baurget (aperto solo nella stagione estiva); Colle della Scala (aperto solo nella stagione estiva). Provincia di Aosta: colle du Rheme (aperto solo nella stagione estiva); Col du Mont (aperto solo nella stagione estiva).

B) Confine italo-jugoslavo: Provincia di Trieste: Valico di Grude o Kance. Provincia di Fiume: valico di Ferlania.

2) Il valico di Valmara (strada Lanzo d'Intelvi-Arogno) in provincia di Como, confine italo-svizzero, già compreso nell'elenco dei valichi aperti al transito con passaporti limitatamente a viaggiatori dell'autocorriera, viene aperto al transito per la generalità delle persone munite di passaporto solamente però durante la stagione estiva rimanendo aperto nella stagione invernale per le sole persone munite di tessera di frontiera

3) Il valico del sentiero di Grotto Mazza, in provincia di Sondrio, confine italo-svizzero, già compreso nell'elenco dei valichi aperti al transito limitatamente alla stagione estiva per i soli proprietari dei terreni posti oltre confine muniti di tessera di frontiera viene aperto al transito per tutto l'anno, sempre limitatamente però alle persone suindicate.

4) Dall'elenco dei valichi aperti al transito con passaporti sono cancellati: Il passo Moistrocca (quota 1612) sul confine italo-jugoslavo in provincia di Gorizia ed il valico di Giussici, pure sul confine italo-jugoslavo, in provincia di Fiume.

5) Dall'elenco dei valichi aperti al transito con tessera di frontiera è cancellato il valico di Scaffa di Giou (q. 1421) sul confine italo-francese in provincia di Imperia.

Le riunioni preliminari per una nuova convenzione per i bancari

ROMA, 22

La Confederazione nazionale fascista del credito e delle assicurazioni ha avanzato richiesta alla corrispondente Confederazione dei sindacati di rivedere e modificare alcune clausole della vigente convenzione nazionale bancaria approvata nell'aprile 1927, inoltrando all'uopo apposito progetto.

L'on. Mezzetti, presidente della Confederazione dei sindacati, ha di conseguenza riunito a Roma in varie sedute il Direttorio nazionale della Confederazione, il direttorio nazionale del Sindacato funzionari di banca ed i segretari dei Sindacati interprovinciali di tutta Italia allo scopo di concretare la linea di condotta da seguire. A conclusione di tali laboriose adunate la Confederazione dei Sindacati ha proceduto alla elaborazione di un controprogetto che, tenendo ferme e come linea base le attuali condizioni della categoria, provvede a regolamentare mediante opportune integrazioni e differenziazioni in una unica convenzione, tutte le varie categorie di personale che formano la compagine impiegatizia delle aziende di credito. Tale documento, che consta di una premessa e di un complesso di capitoli che nelle linee generali ed essenziali trattano tutta la materia che regola i rapporti di lavoro dei dipendenti delle aziende bancarie, sarà al più presto presentato alla Confederazione nazionale fascista del credito e delle assicurazioni.

La produzione elettrica nel mese di giugno

ROMA, 22

Secondo le statistiche dell'U.N.F.I.E.L. rappresentante circa il 93 per cento della produzione totale del Regno, l'energia elettrica prodotta nel mese di giugno 1931 raggiunse 870 milioni di Kwh contro 767 del giugno 1930 con un piccolo incremento di tre milioni di Kwh. L'Italia settentrionale presenta un incremento di 19 milioni sopra 625; l'Italia centrale una diminuzione di 21 su 136; l'Italia meridionale e le isole un aumento di 5 su 105 Kwh.

La Grecia alla Fiera di Bari

BARI, 22

E' ufficialmente assicurata la partecipazione ufficiale della Grecia alla Fiera del Levante la quale in tal guisa ha ormai il concorso di un forte numero di nazioni estere.

I segretari degli artigiani adunati a Roma

ROMA, 22

Convocati dalle gerarchie confederali e federali, si sono adunati a rapporto i 96 segretari provinciali e di zona degli artigiani per riferire sullo stato dell'organizzazione nelle rispettive provincie e per consegnare il resoconto verbale dei bisogni ed aspirazioni delle comunità artigiane. Il rapporto si è svolto presso la Federazione autonoma, sotto la presidenza dell'on. Olivetti e dell'on. Buronzo commissario governativo delle Comunità artigiane d'Italia.

Dal complesso delle singole segnalazioni, si è potuto dedurre che il movimento organizzativo dell'artigianato italiano si svolge in tutte le provincie secondo il programma stabilito e con intensità ogni giorno sempre più accentuata, seguito dagli artigiani con adesione cosciente. In ogni provincia funziona la comunità, capeggiata dai migliori maestri dell'artigianato e affiatata nei membri e nei preposti.

Alla fine della riunione l'on. Olivetti, nel trarre le conclusioni del rapporto, ha tenuto a sottolineare ed a elogiare l'opera che, con spirito perfettamente fascista, esercitano le camicie nere chiamate a coprire i posti di segretari provinciali dell'artigianato e a compiacersi con l'on. Buronzo dell'opera metodica da egli svolta per fare della Federazione Artigiana un organismo solido ed efficace agli ordini del Regime.

L'on. Buronzo, rispondendo, ha manifestato la sua soddisfazione per i risultati espressi nel rapporto ed ha assicurato l'on. Olivetti che in avvenire come per il passato, i quadri dell'organizzazione artigiana daranno ogni energia alla realizzazione dei compiti loro assegnati.

Il cartello industriale automobilistico cecoslovacco

ROMA, 22

Secondo informazioni da buona fonte un accordo sarebbe stato concluso fra le tre principali fabbriche cecoslovacche di automobili — le officine Cecomorave, le officine Skoda, e gli stabilimenti Ringhoffer — le quali forniscono il 93 per cento della produzione automobilistica nazionale con una cifra di affari annuale di circa un miliardo di corone.

« La Corrispondenza » riceve intanto da Praga che, secondo un'informazione della « Nidove Noviny », il Governo americano avrebbe chiesto a quello cecoslovacco che, conformemente alla clausola della « nazione più favorita » sia permesso alla industria automobilistica americana di importare in Cecoslovacchia un certo contingente di macchine e di pezzi staccati, alle condizioni rispondenti alla detta clausola. Nello stesso tempo il Governo americano avrebbe fatto rilievo circa il rimborso di diritti di dogana, che sarebbe stato accordato dalla Cecoslovacchia alle macchine importate dall'Italia e dalla Francia. Risulterebbe che, nella sua risposta, il Governo cecoslovacco avrebbe dichiarato nulla risultargli circa il rimborso di tali diritti doganali alle fabbriche italiane e francesi. Se accordi del genere esistono fra le industrie cecoslovacche e quelle italiane e francesi, all'industria americana non resterebbe che seguire la stessa strada e tentare di raggiungere quegli accordi già realizzati da altre nazioni.

I corsi allievi ufficiali per l'anno 1931-32

ROMA, 22

Il giornale militare ufficiale pubblica una circolare riguardante i corsi allievi ufficiali di complemento. Col 1.o novembre c. a. avranno inizio i normali corsi allievi ufficiali di complemento per le varie armi e specialità. Tali corsi verranno ultimati il 31 maggio 1932 e si svolgeranno presso le scuole di Moncalieri, Pinerolo, Bra, Milano, Verona, Pola, Luca, Spoleto, Salerno e Palermo.

Ad essi saranno ammessi i militari nati negli anni 1907 - 8 - 9 - 10 già chiamati alle armi che hanno obbligo di frequentarli, fatta eccezione per coloro che siano iscritti ai corsi speciali allievi ufficiali di complemento per studenti universitari. Potranno anche farne parte i militari di dette classi che pur non avendo obbligo di frequentarli avranno almeno un titolo di studio ritenuto sufficiente per l'ammissione ai corsi stessi, come indicazioni contenute nel manifesto annesso alla circolare. Ai detti corsi potranno essere ammessi i militari e i giovani indicati nel manifesto. Le domande degli aspiranti devono essere presentate non oltre il 15 settembre c. a. Gli aspiranti però che comprovino di essere iscritti ad esami nella prossima sessione autunnale potranno fare riserva nella relativa domanda di presentare il titolo di studio entro il 20 ottobre al più tardi.

Il Duce approva il programma dell'adunata dei granatieri

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia il presidente della Associazione nazionale Granatieri Enrico Beretta il quale gli ha ampiamente riferito in merito all'adunata nazionale delle vecchie guardie che, per designazione del Duce stesso, avrà luogo in Roma il 28 ottobre 1932, a. X dell'Era fascista.

Il Duce, dopo avere approvato il programma della adunata, ha voluto essere informato dettagliatamente sulla vita e sull'attività dell'associazione ed ha espresso al signor Beretta il suo compiacimento.

Il giro ciclistico di Francia

Leducq vince in volata la tappa Belfort-Colmar

PARIGI, 22

(F.B.) E' stato con profondo senso di soddisfazione che i corridori del giro di Francia hanno iniziato stamane con bellissimo tempo la loro fatica. Il sole infatti splendeva liberamente nel cielo sgombro di nuvole, molto diverso quindi delle precedenti tappe che sono state ostacolate dalla pioggia e dal vento. La ventesima fatica Belfort-Colmar, che comporta 200 km. di ottima strada, ha due ostacoli abbastanza seri, non però paragonabili alle montagne dei Pirenei ed alle Alpi: i colli Bussang (645) e Schlucht (1148).

I 44 superstiti lasciano Belfort alle ore 10 dirigendosi con andatura non troppo forte verso Mulhouse. Due di essi, fra i quali il nostro Gestri, vincitore della tappa Cannes-Nizza, hanno dovuto cedere per reumatismi alle caviglie. Nella prima parte della corsa assistiamo ad un episodio che promette di essere interessante. Dopo pochi chilometri dalla partenza Antonino Magne è vittima di una foratura. Immediatamente il plotone, guidato da Demuysere, marcia forte andatura, ma Antonino Magne, grazie all'aiuto di un suo compagno che gli cede la ruota anteriore, può raggiungere dopo poche pedalate e senza troppa fatica, il plotone. Il titolare della maglia gialla rientra così in gruppo e l'andatura si rallenta.

I corridori passano alle ore 12.25 a Than, e a Wesserling alle 12.53. Fino a questo punto nessuno è rimasto staccato sicchè il plotone compatto può iniziare la salita del colle Bussang, salita che si effettua senza episodi particolari degni di nota; nessun distacco, nessuna battaglia. L'andatura accelera naturalmente nella discesa e così i corridori possono transitare a Remiremont alle ore 14.35 con soli cinque minuti di ritardo guidati da Vervaeck. Anche la salita del colle di Schlucht non apporta alcuna modifica. La discesa che segue è rapida, ma monotona. La volata finale viene effettuata da una ventina di unità. Allo sprint tre uomini si staccano dal lotto e Leducq può avvantaggiarsi su Pelissier e sul tedesco Metze ottenendo così la prima vittoria della tappa dopo la partenza da Parigi.

Gli altri corridori componenti il plotone vengono classificati quarti a pari merito. Fra essi si trovano Magne, Pesenti, Demuysere ecc. La classifica generale non subisce quindi modificazioni sostanziali.

Uno yackt americano vince una gara transatlantica

LONDRA, 22

Il 4 luglio scorso dieci *yachts*, di cui otto americani e due inglesi, partirono da Newport (Rode Island) per una gara attraverso l'Atlantico, avente per mèta finale Plymouth.

In questi giorni le notizie concernenti lo svolgimento della corsa sono giunte frammentarie per il tramite delle « radio » di alcuni piroscafi che hanno incontrato in pieno Oceano i vari concorrenti. Ieri però uno degli *yachts*, il *Dorade* del dott. O. J. Stephens, di Nuova York, è comparso improvvisamente al largo delle isole Scillies e, dopo avere compiuto con favore del vento l'ultimo tratto della sua navigazione, è entrato nel porto di Plymouth toccando per primo il traguardo di arrivo

Il *Dorade*, che è un due alberi di 17 metri di lunghezza, ha coperto le 3000 miglia che separano Newport da Plymouth in meno di 17 giorni, e ha superato la parte finale del percorso (isole Scillies-Plymouth) in ore 6.11'40''. Al loro arrivo gli uomini del *Dorade*, che non sapevano di essere giunti primi, sono stati vivamente festeggiati.

Quattro calciatori argentini partiti per l'Italia

BUENOS AIRES, 22

(S. I. A.) A bordo del « Duilio » sono partiti per Genova i seguenti calciatori argentini, Luigi Monti, centro mediano della Nazionale Argentina, Giovanni Maglio mezzo destro che ha fatto parte della Nazionale Argentina, ingaggiati dalla « Juventus »; Carlo Volante ingaggiato dal « Napoli »; De Maria, mezzo sinistro del « Gynnasia y Esgrima » di La Plata nuovo acquisto dell'« Ambrosiana ».

Gli acquisti al Brasile

RIO DE JANEIRO, 22

(S. I. A.) Gli acquisti finora condotti a termine dall'allenatore Amilcar Barbuy tra i calciatori brasiliani sono: il terzino Armando Del Debbio, l'ala destra Filho, il mediano Serafini, l'ala sinistra Alessandro De Maria, il mezzo sinistro Ratto e la mezz'ala sinistra Tobisco tutti del Club Paulista « Corinthians »; l'ala destra Pepe e il mediano destro Rizzotti del « Palestra Italia »; Emanuele Tedesco attaccante del Club « Atletica » di Santos; Fabio allenatore del « Palestra Italia » di Bello Horizonte. Tutti questi acquisti si sono impegnati ad essere in Italia entro il 20 agosto prossimo.

Sono in corso trattative per una partita da disputarsi all'Arena di Milano tra una squadra milanese e la squadra brasiliana « Vasco da Gama » che, per essere stato sospeso il campionato brasiliano di calcio, trovasi ora in Europa.

Pizzetti ripartito per l'Italia

BUENOS AYRES, 22

Il Circolo della stampa ha offerto un ricevimento in onore del maestro Ildebrando Pizzetti il quale poscia è ripartito per l'Italia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,92	72,95	72,80	72,90
Consolid. 5 o/o	81,27	81,20	81,25	81,17
Obb. Venezie	79,10	79,10	79,02	79,—
Bancari				
Banca d'Italia	1558,—	1547,—	1560,—	1550,—
Banca Comm.	1302,—	1301,50	1302,—	1301,—
Banca Credito	15,—	15,50	14,—	15,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,50	700,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	78,—	76,75	76,—	76,—
Ferr Mediterr	385,—	3·9 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	810,—	800,—	—,—	807,—
Rubattino	300 —	297,—	—,—	—,—
Lib Triestina	31,—	31,—	35,—	41,—
Costr. Venete	158,—	158,—	—,—	157,—
Saturnia	21,50	22,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	155,—	155,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890,—	1890,—	—,—	—,—
Cot Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	241,—	236,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	92,—	92,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	45,—	44,75	45,—	45,—
Cantoni Coats	147,—	145,—	—,—	—,—
Cascami Seta	417,—	405,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	732,—	711,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	720,—	715,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	74,—	70,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat	240,—	237,—	240,—	240,—
Lin. Can. Naz	137,—	134,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	8,58	9,15	—,—	—,—
M. Riun Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	372,—	367,—	—,—	—,—
Man Tosi	125,50	125,50	—,—	—,—
Varedo	17,25	17,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	34,50	35,—	—,—	—,—
Bernasconi	72,50	72,50	—,—	—,—
Unione Man.	280,—	280,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1500,—	1500,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	45,—	45,—	—,—	—,—
Ilva	177,—	175,—	177,50	178,—
Metallurgica	150,50	150,—	—,—	—,—
Elba	49,25	48,50	—,—	—,—
Monte Amiata	89,—	88,50	—,—	—,—
Montecatini	151,50	154,—	155,—	153,—
Breda	43,50	42,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	203,—	195,50	203,—	197,—
Isotta Frasch	40,—	37,50	—,—	—,—
Bianchi	32,50	32,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,55	59,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	109,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	179,25	178,25	179,—	178,—
Elett. Brioschi	335,—	335,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	178,—	178 —	—,—	—,—
Bresciana	188,50	188,50	—,—	—,—
Adamello	140,—	139,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	188,—	182,—	—,—	—,—
Emiliana	351,—	348,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	375,—	375 —	—,—	—,—
Seso	67,75	67,75	—,—	—,—
Edison	570,50	555,—	—,—	—,—
Edison Post.	345,—	345,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. I.	116,50	116,50	—,—	—,—
Tirzo	158,—	158,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	234,—	232,50	—,—	—,—
Vizzola	441,—	431,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	240,—	235,—	—,—	—,—
Valdarno	175,—	175,—	—,—	—,—
Tecnomasio	60,—	60,—	—,—	—,—
Terni	353,—	354,—	353,—	353,—
Es. Elettrici	62,—	60,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	63,—	63,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	104,—	103,25	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	91,50	90,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	680,—	680,—	—,—	—,—
Raffineria L. I.	713,—	703,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	84,50	83,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	13,—	13,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,75	3,50	—,—	—,—
Beni Stabili	189,—	185,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	37,50	36,50	36,50	36,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,—	43,50	—,—	—,—
Petroli	9,75	9,75	—,—	—,—
Eridania	267,—	262,—	—,—	—,—
Italo Am.	73,—	73,—	—,—	—,—
Pirelli It.	632,—	620 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	176,—	—,—	—,—
Rinascente	17,5	17,25	—,—	—,—
Brasital	56,—	56,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	155,—	152,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3615,—	3575,—
Italiana Gas	29,25	29,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,11	75,01	75,10	75,02
Zurigo	372,10	371,85	372,—	371,80
Londra	92,84	92,7.	92,85	92,81
Olanda	7,72	7,71	—,—	—,—
Spagna	177,50	175,25	178,—	178,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,54	4,54	4,50	4.47
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56.70	56,70	56.70	56.70
Bucarest	11,37	11,36	11,16	11,40
Argentina oro	13,37	13,30	—,—	—,—
" carta	8,85	5,82	—,—	—,—
New York. tel	19,13	19,12	19,14	19 11
" cheque	19,12	19,11	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,80	33,90	33,90
Budapest	3,32	3,32	3,32	3,32
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,60	3,60	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 81.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.20 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 18 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 40 — Lloyd 542.50 — Premuda 203 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 48 — Tripcovich 123 — Anonima Infortuni Milano 1510 — Assicurazioni Generali 3580 — Riunione Adriat. prima serie 1360 — Id. id. seconda serie 1315 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 452.50 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 21 — Sigorta di Costantinopoli 8 — Cant. Riuniti Adr. 54.50.

Cambi: Parigi 75.05 — Londra 92.83 — New York 19.13.5 — Zurigo 372 — Madrid 178 — Amsterdam 771 — Berlino 450 — Bucarest 11.36 — Praga 56.57 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 267 — Budapest 332 — Oslo 512 — Tirana 368.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Cotoni futuri: Gennaio 9.87-88 — Febbraio 9.96 — Marzo 100.05 — Aprile 10.13 — Maggio 10.22 — Giugno manca — Luglio 9.23-24 — Agosto 9.27 — Settembre 9.40 — Ottobre 9.53-55 — Novembre 9.65 — Dicembre 9.76-77.

Il mercato dei cereali

MILANO, 22. — Frumento: Debole. Apertura: Agosto 93, ottobre 97,55. Chiusura: agosto 92.50, ottobre 97.25. — Granoturco: Invariato. Apertura: agosto 42,25, ottobre 43,60. Chiusura: agosto 42,30, ottobre 43.75. — Riso: Sostenuto. Apertura: agosto 109.50, ottobre 90.75. Chiusura: agosto 109, ottobre 89.50. — Risone: Trascurato. Apertura: agosto 73,50, ottobre 61,50. Chiusura: agosto 74,50, ottobre 60.

La seconda prima volta

Le diciannove novelle che Francesco Scarpelli ha messe in volume, intitolandole da una di esse «*La seconda prima volta*», (Ed. Unitas, Milano), non forse perchè sia la migliore o la più caratteristica di tutte, ma perchè è maliziosa di ironia sin da quella contraddizione della prima volta, che sarebbe la seconda, trattano quasi soltanto il tema dell'amore.

Voglio dire di quel solo amore, che alcuni affermano sia l'unico amore, fatto di abbandono della carne, di infedeltà, di terrore della infedeltà, di pratica della infedeltà e di rassegnazione alla infedeltà.

Ma, se qualcheduno credesse che, per questo, le diciannove novelle non fossero varie di tono, si ingannerebbe.

Francesco Scarpelli, che è uno di quei giornalisti, i quali alla necessità del dover vivere di giornalismo redazionale hanno sacrificato e donato qualità letterarie e possibilità d'arte non comuni, ha scritto le sue novelle un po' sul crederci, e un po' senza crederci, tra una fatica e l'altra della cucina giornalistica, tra un sogno politico e una nostalgia estetica, supponendo probabilmente di mettere insieme, pezzo per pezzo, un piccolo vangelo dello scetticismo totalitario. Per fortuna non c'è riuscito del tutto, ma in gran parte, si.

Sono quasi tutte mogli infedeli e quasi tutti infedeli mariti i suoi protagonisti, e quando, per lo meno, esigono di non essere traditi, nel tradimento scappa fuori la amarezza suprema di quel racconto, che dà il titolo al volume, dove a un povero Nicolino, disperato, perchè si è accorto di non essere stato il primo amore colpevole della donna maritata, con cui stava filando il quasi romantico idillio del perfetto adulterio, il signor Piero, vecchio amico cinquantenne, insegna, che non si è mai il primo amante di una donna maritata. E qui si narra la storia di una deliziosa Lisetta, che, più di venticinque anni fa, si era lasciata cadere, *per la prima volta adultera*, fra le braccia del signor Piero Pace, tradendo così il proprio marito Pinotto Tanaglia; ma poi il signor Piero dovette scoprire che nel luogo del colpevole abbandono Lisetta c'era stata almeno un'altra volta. Con chi? Con suo marito, quando non ne era che la fidanzata.

Il che significa che, quando le donne tradiscono il marito per l'amante, avevano per lo meno tradito i fiori d'arancio prima di sposarsi. La prima volta è la seconda, se non c'è bisogno di ricorrere ad altri numeri: il tre, il quattro; come vi pare...

Scetticismo assoluto, dunque, e talora persino cinismo. Ma leggete «il Maialino» e, proprio sotto quel titolo, che non pare promettere nulla di buono, troverete un impensato caso di fedeltà femminile. Lo Scarpelli, dovendo colpire un marito, idealizza, senza accorgersene, una moglie. E leggete «R. P. U. Articolo 36», dove lo scopo del novelliere è quello di crearci la figura di un povero brav'uomo, sempre perseguitato dagli uscieri e dalle citazioni giudiziarie, e vi risplenderà innanzi un caso di incantevole fedeltà coniugale. Qui — strano a dirsi! — non c'è il tradimento di nessuno..

Leggete sopratutto «Circolo Vizioso», una delle più belle cose del volume, ed ecco un'altra moglie rassegnata, piangente, fedele, ottima in tutto e anche nella maternità. L'autore non le vuole molto bene; la tratteggia così di scorcio, con qualche lieve graffio di sarcasmo; eppure quella creatura non felice, quella moglie tradita, che si preoccupa di salvare il marito, al quale sta per scadere una cambiale di diecimila lire, e di riconciliarlo col figlio, il quale può trovare la somma e darla al padre, è tutta vera nelle sue lagrime e nella sua rassegnazione.

Per una suprema beffa del destino quelle diecimila lire, che il signor padre dice di aver perse commerciando, erano state spese per regalare ad una mala femmina un gioiello costoso, ed è proprio quello stesso gioiello, che il figlio si farà dare in dono dalla stessa donna, non riuscendo a trovar altro da portare al padre suo. Senza che se lo sappiano padre e figlio commettono il dolce peccato con una stessa Circe, e Circe non sa — si vede — di fare la spola tra l'uno e l'altro: «Circolo vizioso». Più vizioso di così, infatti... Ma la moglie onesta c'è.

Sentite. Potrei raccontarvele tutte le vicende che lo Scarpelli ha immaginate con facile fantasia. Renderei naturalmente un cattivo servizio all'autore, soltanto però, per quei lettori, i quali, dopo la prima pagina di un romanzo, corrono all'ultima per vedere come finisce.

Per me il pregio di quest'opera non sta nella sua varia invenzione, ma nella varietà del tono. Talvolta la varietà del tono diventa varietà della lingua e dello stile. La [illegible] — in [illegible] il sor Nicola rammenta le manate [illegible] quando aveva, si e no, cinque anni, per aver fatto perdere ai suoi una elemosina della Chiesa, dicendo ad un Vice-Curato, che i suoi stavano per andare a cena, e a una cena di rigatoni, di pollastri e di gallinaccio, è quasi scritta in romanesco.

Era l'ultimo dell'anno milleottocento cinquantotto, allorchè il bambinetto commise il suo errore. Ma ne aveva proprio colpa lui, se quel brutto prete, incaricato di *sficcanasare* per le case e di far dare i sussidi ai bisognosi, non capì che la testimonianza di un bambino cinquenne era poco sicura, e che quel pranzo pantagruelico poteva essere stato comandato da altri e pagato con denaro di altri?

Scarpelli finisce questo racconto, uno dei pochi, in cui non entri l'adulterio o il matrimonio, con una birichineria graziosissima: «Sarà per questo — concludeva il buon vecchio tentennando il capo — che da allora io, i tricorni non li ho mai potuti soffrire, e che una dozzina d'anni dopo, una bella sera di settembre, mi ritrovai tra la folla sul Campidoglio, con qualche mezzo litro in corpo, e una bandiera tricolore fra le mani: Cadorna mi aveva vendicato del Vice-Curato! «Anticlericalaccio, va la...

Per vedere come la varietà del tono faccia gioco nel volume, ecco: «Quando meno ci pensi», che riproduce in qualche modo «Il circolo vizioso», e che è, invece, cosa diversissima.

Anche qui un padre ed un figlio s'incontrano sulla stessa donna.

Il Comm. Garobbi, che, passati i cinquant'anni e diventato pingue, s'illude ancora di essere un irresistibile, lancia un fiore a una bella maestrina. Ahimè! «Erano all'ombra di una grande magnolia...» Con un turbamento insolito, assolutamente estraneo alle sue vecchie abitudini, il Commendatore prova a prendere una mano della graziosa maestrina. L'altra non la ritrae. Con una carezza affettuosa, allora, Garobbi le alza il visino, e guardandola con grande tenerezza le sussurra: «Allora è contenta, se le do' un bacio?».

«Quando meno ci pensi» credi d'imbarcarti per Citera e sta per diventar nonno. Qui non c'è più sogghigno intriso di angoscia: qui c'è l'umorismo castigatore di un buon galantuomo, che potrebbe raccontarci anche molte storie oneste. «Il circolo viziso» è lo stesso, ma in «Quando meno ci pensi» l'intonazione è tutta lieve, fatta di sorriso, mentre a «Circolo vizioso» non mancava il brivido del dramma.

Pirandelliano è il tono di «L'uomo che ingannò se stesso», ma di un pirandelliano canzonatorio. «L'amante scettico» comincia tra i sogghigni e termina fra pianti, e così «La vendetta di Celestino», bellissima. «Il matrimonio eugenico» è una caricatura. E così via..

E allora? Allora un lettore, che non sia troppo superficiale, mentre deve essere grato allo Scarpelli di averghi saputo fornire più di duecentocinquanta pagine di una lettura, che è in apparenza continuamente scettica, ma che non concede un minuto alla noia ed alla stanchezza, deve forse un po' dolersi che l'autore non riveli tutta la fede in sè stesso, di cui avrebbe il diritto, e che non coltivi di più, vicino al sorriso e al sogghigno, la lagrima confessata, per paura forse di drammatizzare troppo la vita.

Che cosa sono questi libri, quando noi scriviamo, se non il riflesso involontario della nostra concezione della vita e della nostra esperienza della vita? E quale è l'ideale supremo di uno scrittore di ingegno? Forse soltanto quello di divertire il pubblico e di spaventarlo un poco con le illazioni inesorabili di una fantasia che non si scosta dalla meno splendente realtà o di canzonarlo canzonando i propri dolori? E fuor del senso e del sesso non c'è altro?

Tutti questi uomini, tutte queste donne, credono di amarsi molto o di essere molto infelici, ma per essi non c'è che l'alcova.

Può darsi che sia quasi tutto. Ma non è tutto, caro Scarpelli, e tu lo sai. Oltre l'amore per la donna e delle donne, c'è l'amore dell'amore, nuvola d'azzurro, che idealizza l'invito dei sensi e supera le sconfitte della sensualità. Prosa e novelle si intriderebbero di una grazia più sognante, e si allargherebbero ad una ispirazione più penosa, se appena l'indagine volesse essere più profonda.

Ripeto. Francesco Scarpelli, per il quale io penso ad uno scrittore di novelle, giornalista come lui, che gli somiglia e che non dovrebbe essere un dimenticato, a Luigi Lucatelli, dovrebbe nei colloqui intimi della sua anima, per le rivelazioni gustose della sua arte, far parlare quell'altro Scarpelli che è il romantico, il sognatore, che non può non esistere.

Anche così c'è in queste pagine la rivelazione, che egli ride qualche volta rumorosamente per non ascoltare l'insidia romantica dell'altro io, ed è per questo che «*La seconda prima volta*» è il libro interessante di un ironista fortunato. Ma, se fosse fatta una parte maggiore al sogno ed al pensiero, se qualche cosa di più lieve, di più gentile, di aereo e di profondo palesare tutto l'ingenuo ottimismo di questo falso pessimista, non avremmo soltanto un bel libro piacevole. Potremmo avere un libro buono. E [illegible] tanto bisogno della consolazione della bontà!

Su, amico, vediamo di arrivarci a quella *seconda* volta che sarà la terza. Meditare, amare, credere.. Intanto leggeremo «*La seconda prima volta*» per aggiungere un filo alla trama della vita.

Innocenzo Cappa

Per le truppe in Colonia

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto 18 maggio 1931 relativo all'ordinamento militare pei R. Corpi di truppa coloniale della Tripolitania e della Cirenaica.

Una mostra campionaria delle piccole industrie

ROMA, 22

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie comunica:

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, in accordo con la Confederazione generale delle Industrie e con la Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia, organizza alla prossima fiera del Levante una Mostra campionaria delle piccole industrie e dell'artigianato comprendente le seguenti lavorazioni: ceramica, terracotta, vetro, ferro, rame, ottone, bronzo, alabastro, onice, mosaico, legno (esclusi i mobili), cuoio, tessuti di arredo alla casa, compresi i tovagliati, tendaggi ecc., decorati a mano, con ricamo stampa, areografia, esclusi indumenti, ricami e merletti a metraggio, corallo, madreperla, tartaruga, bigioteria, argenteria.

In vista degli scopi essenzialmente commerciali della manifestazione, l'Ente si riserva il diritto di ammettere alla mostra solo i campionari che a suo giudizio son ritenuti degni di esposizione per finezza di gusto e perfezione tecnica di lavorazione.

Le domande di partecipazione, compilate su apposito modulo, dovranno pervenire all'Ente Nazionale per l'Artigianato e le piccole industrie in Roma, entro il 15 agosto p. v. Tale data è improrogabile.

Gli stampati per le domande di partecipazione potranno essere richiesti oltre che all'E. N. A. P. I. ai Consigli Provinciali dell'Economia, alle segreterie provinciali della Federazione artigiana, alle Unioni provinciali industriali fasciste, agli istituti di pro-movimento delle Tre Venezie, all'Ente pugliese di coltura popolare ed all'ente autonomo della Fiera del Levante.

L'attività e i propositi dell'Accademia d'Italia

ROMA, 22

L'attività e i propositi della Reale Accademia d'Italia sono illustrati nella «Rassegna Italiana» dal Segretario generale della Accademia stessa, Gioacchino Volpe.

L'articolo, accennato al carattere ed agli scopi spesso circoscritti delle altre Accademie esistenti in Italia, spiega come con la guerra e col dopoguerra, nel nuovo clima e nei fermenti di vita nuova della Nazione, si sentisse l'esigenza di un organo che rappresentasse tutte e non una parte soltanto le attività intellettuali di questa.

Gli scopi del consesso

«Prendeva radice e consistenza — scrive il Volpe — il pensiero che lo Stato come interveniva nella vita economica e nei rapporti fra le categorie, poteva e doveva intervenire, più efficacemente che non facesse, nel campo della coltura, specialmente della coltura libera, dalla quale esso era assente. In rispondenza di questo spirito e di questo pensiero, maturati col Fascismo come si era riformata la scuola dai suoi gradi più bassi ai più alti istituti universitari; come si era creato sul finire del 1923 un Consiglio Nazionale delle Ricerche; così si fondò la nuova Accademia d'Italia. E fu fondata con la piena coscienza del Capo del Governo, che fosse necessario, in questo delicatissimo campo, conciliare autorità con libertà; disciplinare ma non asservire le più elevate attività dello spirito; dare — attraverso un alto consesso di scienziati, di letterati, di artisti — direttive alle forze spirituali della Nazione, senza mortificare le libere e buone iniziative degli studiosi e degli artisti singoli, anzi andando loro incontro; conservare puro il carattere nazionale e favorirne l'espansione e l'influsso oltre i confini dello Stato; promuovere e stimolare nei privati un intelligente mecenatismo. Questi gli scopi della nuova Accademia, a non contar l'altro scopo di premiare altamente e additare al pubblico esempio gli uomini più rappresentativi nel campo della coltura: che era poi, anche esso, un mezzo di promuovere la coltura stessa.

Due anni di lavoro

Passando, poi, all'attività che la Accademia d'Italia ha svolto e intende svolgere Gioacchino Volpe, osserva: «Due anni sono troppo breve spazio, perchè della nuova Accademia si possano già elencare le opere compiute. Essa deve acquistare, dall'interno, una propria fisonomia e il senso della propria unità, elaborare un suo piano organico di lavoro, creare i necessari nessi con gli altri organi della coltura nazionale, scegliere le vie per mezzo delle quali possa, senza tradire la scienza e l'arte, giungere alla Nazione agire con una certa immediatezza su di essa. Poichè questo non c'è dubbio è lo scopo primo e massimo della nuova Accademia; questo il suo specifico carattere nazionale. Non la scienza per la scienza o l'arte per l'arte; ma la scienza e l'arte fatte consapevolmente e volutamente e direttamente, mezzo di grandezza della Nazione. Tuttavia, il lavoro è già cominciato.

L'Accademia ha dato alle stampe una serie di memorie della Classe di scienze matematiche e fisiche e naturali, ora raccolte in volume; ha avuto una parte primissima nella celebrazione del millenario virgiliano; ha promosso e iniziato il lavoro per il riordinamento e la publicazione, in ordine cronologico, delle costituzioni imperiali romane; ha dato mezzi e lavoro di suoi membri alla nuova edizione delle opere del grande fisiologo Spallanzani; è intervenuta efficacemente nella questione assai dibattuta del nuovo ponte sulla Laguna e sul «Canal Piccolo» a Venezia; ha concorso, alle spese per un viaggio di esplorazione letteraria nel Tibet dell'accademico Tucci, riuscito assai fecondo si è messa in istretta relazione col Consiglio Nazionale delle Ricerche e anche con le altre maggiori Accademie, in quanto collegate tutte nell'Unione Accademica Nazionale ecc.

Le opere in preparazione

Si stanno preparando poi bibliografie ragionate, la prima delle quali, d'accordo col Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento dedicata a Carlo Alberto, in occasione del centenario dell'assunzione al trono che ricorre quest'anno; studi illustrativi di fondi archivistici importanti italiani e stranieri monografie storiche intorno ad artisti o letterati o uomini di azione che abbiano operato all'estero ecc. L'Accademia ha avuto anche dal Ministero dell'Educazione Nazionale, l'incarico di farsi giudice e distributrice di premi annui di incoraggiamento che, nel 1930 hanno raggiunto la cifra di un milione. E la proclamazione fu fatta in una seduta solenne del giugno, onorata dalla presenza di S. M. il Re.

Nell'anno in corso poi hanno cominciato a funzionare due grandi istituzioni: i quattro premi del «Corriere della Sera» di 50 mila lire ognuno, intitolati a Benito Mussolini, da conferire annualmente alle quattro maggiori opere letterarie, artistiche, scientifiche, storiche, comparse nell'ultimo decennio (in seguito, ad opere comparse nell'annata precedente): e la «Fondazione Volta» istituita in onore del grande fisico della «Società Edison di elettricità» con un patrimonio di otto milioni. La fondazione amministrata dal Consiglio Accademico con in più un rappresentante della Edison, impiegherà metà dei suoi redditi per organizzare convegni annui a cui saranno invitati, per discutere determinati problemi, cultori italiani e stranieri, delle varie scienze o arti o discipline che sono rappresentate nelle quattro classi dell'Accademia; e il resto lo volgerà a borse di studio a viaggi d'istruzione e di esplorazione. Il primo di questi convegni per il quale già è stato scelto e reso noto il tema — un tema di fisica teorica, altamente attuale — avrà luogo nell'autunno del 1931. Altri premi minori, offerti da privati, sono in corso di istituzione».

Ciò che gli Italiani si attendono

«Insomma, conclude il Volpe, interesse e fiducia non mancano, attorno alla nuova Accademia, destinata a occupare una posizione centrale nella vita della nazione. Da essa gl'italiani attendono che si compia efficace opera di coordinazione opera di segnalazione, opera di incitamento, di aiuto nel campo del lavoro intellettuale. Che promuova in esso quel senso di unità che il moderno spirito di specialismo tende a distruggere o attenuare. Che vada incontro con fiducia, a tutte le forze veramente creative, guardi con simpatia a quanto di nuovo affiora in questa singolare e promettente fase della vita italiana e concorra a dargli ordine e chiarezza, cioè il senso della legge e della continuità. Che rappresenti o contemperi insieme, spirito di rivoluzione e di conservazione, razionalismo e senso storico, tensione verso l'avvenire e fedeltà al passato».

Il XIII volume del Pastor offerto al Papa

ROMA, 22

Non ostante che la stagione estiva si presti poco alle manifestazioni culturali, che solitamente hanno luogo nei mesi invernali, alla ripresa cioè della vita intellettuale, tuttavia l'annuncio della imminente pubblicazione del XIII volume della «Storia dei Papi» del Pastor, la monumentale opera che si avvia oramai alla sua conclusione, essendo in preparazione gli ultimi tre volumi, ha sollevato quel vivo interessamento negli ambienti culturali italiani, che si è manifestato alla pubblicazione di tutti i precedenti volumi. La stampa italiana, anche se occupata in problemi molto importanti, di larga ripercussione e di immediata portata pratica, non ha mancato di occuparsi del fatto, che è anche un notevole sforzo compiuto nel campo editoriale italiano. «La Corrispondenza» informa che anche di questo volume sarà offerta copia al Pontefice, il quale concederà una speciale udienza al comm. Zucconi, direttore della Casa editrice Desclée.

La visita del Patriarca greco alle comunità elleniche di Tripoli

TRIPOLI, 22

Il Patriarca greco di Alessandria, Meletios secondo, è arrivato oggi a Tripoli festosamente accolto dalla colonia ellenica che ha organizzato in suo onore un ricevimento al Grand Hotel cui hanno partecipato la marchesa Badoglio del Sabotino e le notabilità della colonia greca e quelle della popolazione italiana. Il Patriarca si è recato alla sede del Governo ha visitato S. E. il Governatore Maresciallo Badoglio al quale ha espresso la sua ammirazione per l'opera compiuta dagli italiani in Tripolitania. Quindi ha visitato il museo archeologico interessandosi vivamente ai preziosi cimeli ivi raccolti; al più presto ripartirà per Tunisi per via terra.

La morte del figlio del Granduca Michele di Russia

PARIGI, 22

Il principe Giorgio Brassof, il giovane figlio del Granduca Michele di Russia, rimasto vittima insieme con un amico di un accidente automobilistico, come abbiamo ieri segnalato, è morto ieri nella clinica di Sens, dove era stato trasportato.

Egli era l'unico figlio nato dalla unione morganatica del Granduca Michele, fratello cadetto dello Zar Nicola II, con la moglie divorziata di un aiutante di campo del Granduca. Lo Zar non riconobbe mai il matrimonio come non riconobbe mai alcuna delle unioni morganatiche contratte da altri membri della Famiglia Imperiale. La sposa del Granduca Michele prese il nome di signora Brassof. Nel 1913 tuttavia lo Zar le conferì il titolo di contessa trasmissibile ai suoi discendenti. Recentemente poi il Granduca Cirillo, attuale capo della Famiglia Imperiale accordò il titolo di principessa.

Il giovane principe, che era intelligente e colto, aveva fatto in Francia i suoi studi e recentemente era riuscito brillantemente negli esami di baccalaureato. Simpatico e di figura avvenente, egli rassomigliava per molti tratti a suo padre ed a parecchi altri membri della Famiglia Imperiale.

Si hanno oggi questi particolari del tragico incidente che ha costato la vita allo sfortunato giovane. Il principe Brassof, che abitava con la madre a Parigi, domenica mattina era partito con la sua automobile in compagnia di uno dei suoi amici, il giovane studente Edgar Montanear. I due giovani si recavano a Cannes per passarvi le vacanze. Giunti presso Saint Denis-les-Tanches, la vettura slittò sulla strada bagnata di pioggia e andò a schiacciarsi contro un albero. Il principe ed il suo compagno furono proiettati violentemente contro il suolo. La morte del giovane Montanaar fu istantanea. Il principe, raccolto senza conoscenza, fu trasportato in una clinica di Sens, dove appunto è morto assistito dalla madre che si era recata a Sens fin da domenica sera.

Il Duca di Norfolk vende un intero paese nel Sussex

LONDRA, 22

Gli abitanti di Littlehampton, nel Sussex, posto di cura estiva, hanno trovato stamane di aver cambiato proprietario e si sono domandati quello che faranno i nuovi proprietari. Il giovane Duca di Norfolk, che era proprietario di tutto il paese di Littlehampton, tranne la chiesa cattolica, due alberghi e una cascina, ha annunziato di aver venduto tutte le sue possessioni ad una società di beni mobiliari. La ragione della vendita è stata quella delle gravi tasse che pesano sulla proprietà. Il Consiglio comunale di Littlehampton è molto turbato per la vendita perchè il Duca permetteva che il terreno esistente lungo la riva del mare venisse usato dal pubblico e si teme che i nuovi proprietari abbiano idee diverse. I residenti temono che la loro cittadina cessi di essere attraente perchè addio verde dei prati se il comune vi costruisce sopra delle case. Il Duca di Norfolk ha detto che egli aveva bisogno di denaro e non poteva più come finora mantenere un prato pubblico.

Una vertenza cavalleresca fra due personalità argentine

BUENOS AYRES, 22

Negli ambienti politici e giornalistici di questa capitale, si è sparsa la voce di una vertenza cavalleresca fra due personalità del mondo politico. Protagonisti il dott. Marcello de Alvear, ex-Presidente della Repubblica, e Antonio Santamarina, capo dei conservatori. A quanto viene riferito, il de Alvear avrebbe sfidato il Santamarina in seguito alla pubblicazione avvenuta recentemente di un manifesto politico dei conservatori nel quale si notavano apprezzamenti poco benevoli per la attività dell'ex-Presidente.

L'ultimo servizio d'una nave che servì fedelmente l'Inghilterra

LONDRA, 22

Due grandi corazzate che ancora pochi anni fa erano l'orgoglio della Marina britannica hanno dato l'ultimo saluto a Plymouth. L'incrociatore di battaglia *Tiger*, varato nel 1914 e che è costato più di due milioni di sterline, è partito per compiere il suo ultimo viaggio, diretto a Rosyth, dove sarà demolito. Mezz'ora più tardi la *Mariborough*, varata pure nel 1914, l'ultima corazzata inglese a carbone, è pure entrata nella rada di Plymouth. Tanto il *Tiger* quanto la la *Marlbough* devono essere eliminate in base al Trattato navale di Londra; ma prima che questo destino tocchi alla *Marlborough* essa servirà ancora a fare alcune prove che saranno di vantaggio per le navi che le succederanno. Domani infatti forti quantitativi di cheddite verranno fatti esplodere nell'interno della corazzata per provare la resistenza della sua armatura.

Campo di gioco asciugato con un sistema elettrico

SIDNEY, 22

Tanta è la passione del cricket nell'Australia che neanche una pioggia torrenziale ha impedito ai giuocatori di fare la loro partita. Il loro campo era stato ridotto in un pantano, ma essi hanno avuto un'idea ingegnosa: usando un asciugamento elettrico a palette, hanno asciugato il proprio campo rendendolo praticabile con grande invidia di altri giuocatori di un campo vicino che non avevano avuto la stessa idea.

IN LIBRERIA

L'Antartide esplorata

In un magnifico volume di oltre cinquecento pagine, illustrato da 65 tavole e da 4 carte è uscita ora, presso l'editore Mondadori, in veste italiana, le narrazioni di Richard Byrd sulla sua esplorazione antartica.

L'ardimentosa impresa, della quale i giornali diedero soltanto resoconti sommari, è qui rievocata in tutta la sua vastità e varietà di momenti dal suo ideatore e capo, che si rivela scrittore vivace e brioso.

Egli dà anzitutto notizia della grandiosa preparazione logistica, del viaggio della piccola flotta dagli Stati Uniti alla base, della tremenda lotta sostenuta dalle navi col «pack», che costituisce la prima barriera al continente antartico, e del sorgere di Piccola America, il villaggio più meridionale di tutto il mondo, abitato per otto mesi da quarantadue intrepidi pionieri della scienza.

Magnifiche sono le pagine che descrivono i voli culminati in quello al Polo Sud e non meno suggestive le descrizioni di fenomeni naturali pochissimo noti: l'aurora australe, la notte invernale, la condensazione del respiro per le temperature bassissime.

Icebergs e ghiacciai, pinguini, foche e balene, crepacci e tormente, da una parte; radio, strumenti scientifici modernissimi, ardore di investigare e conoscere, dall'altra: ecco i termini antitetici della lotta fra le solitudini sperdute e l'uomo, risoltasi con la vittoria di quest'ultimo.

Come vissero sepolti sotto le nevi altissime? Lavorando e studiando. Come ebbero ragione degli elementi bruti? Con la tenacia e l'ingegnosità. Che cosa conquistarono al sapere umano? Migliaia e migliaia di dati di fatto e numerose certezze al posto di fantasie e leggende. Ma, se anche la spedizione fu fortunata, non mancarono gli episodi drammatici, e questi fanno vibrare qua e là per il volume la nota della avventura più insolita ed elettrizzante.

Le bestie ti guardano

Nella copiosa letteratura che ha per argomento il mondo animale e la vita delle bestie, questo volume di Paul Eipper, pubblicato con bellissime illustrazioni nella collezione: «I fiori curiosi, dell'ed. Mondadori (L. 20) sta a sè per la novità della materia e la plasticità dell'espressione.

Il suo autore possiede una trentennale esperienza di quegli esseri che costituiscono gli inquilini (o i prigionieri?) dei giardini zoologici; esperienza formata da un instancabile interessamento e da osservazioni obbiettive. Da essa, come da un libro della memoria, ha ricavato le pagine brulicanti di episodi, di «pronti» di notizie, di geniali intenzioni.

Leoni e fenicotteri, zebre e tartarughe, urang-utang e serpenti, elefanti e cicogne, le figure tipiche e note sin dall'infanzia grazie ai vecchi «Auffon» illustrati, si ritrovano qui in nuova luce, studiate e colte nel loro esilio.

Può parlarsi di psicologia nel caso delle bestie? Il signor Eipper non si pronuncia al riguardo: le lunghe ore di studio attento e di familiarità fiduciosa gli hanno permesso di leggere più di un segreto in pupille lampeggianti o in apparenza spente, di scoprire motivi plausibili a gesti impetuosi o violenti, a ritrosie, a slanci malcompresi, di trovare mondi insospettati là dove tutti non scorgono che animalità bruta o ferocia in agguato. A ciò è riuscito, spogliandosi di quella struttura ideologica cui lo uomo difficilmente rinuncia: ha guardato le bestie con occhi spregiudicati, con l'unica volontà di conoscere realmente, e ha trovato che esse pure lo *guardavano* come in attesa di una reciproca comprensione, come per un bisogno di comunicare.

Le bestie che noi guardiamo, ci guardano, vogliono dirci qualche cosa.

La Signora Berta Garlan

Nella bella ed elegante collezione dei «Narratori nordici» della Casa Editrice Sperling e Kupfer di Milano, dopo la celebre *Signorina Elsa*, è uscito un altro romanzo del grande scrittore viennese Arthur Schnitzler: *La signora Berta Garlan*.

Una delle ingiustizie più gravi, non della società, ma della stessa natura, ha ispirato questo libro, il quale è di una grande semplicità come azione, fondandosi tutto sul procedimento psicologico d'una donna che a un tratto, come per un improvviso risveglio dei sensi, dalla sua quiete provinciale di vedova onesta e operosa si lascia andare alla seduzione della colpa. Ma con quanta semplicità e, diciamo anche, con quanta purezza. Non è l'avventura volgare, ma il ritorno a un amore giovanile, all'unico amore della sua vita.

Senonchè, allo slancio delicato di lei corrisponde il brutale egoismo dell'uomo che ha recitato la sua commedia appena il tempo necessario per istordirla coi baci e lo sciampagna. Per Berta il risveglio è triste, mentre la tragica fine d'una amica che ha voluto sopprimere il frutto della colpa, le mostra come in uno specchio la sua stessa sorte. Ed ella allora «intuì la grande ingiustizia del mondo, che ha posto il desiderio di voluttà tanto nella donna come nell'uomo; ma che nella donna è colpa, e porta alla colpa quando il desiderio di voluttà non è al tempo stesso il desiderio per un figlio». f.

LIBRI NUOVI

Mario Sobrero: «L'addio dell'angelo». Carabba ed., Lanciano. — L. 9.

Antonio Capri: «Musica e musicisti d'Europa dal 1800 al 1930». Hoepli ed., Milano.

SPIGOLATURE

Gli amici dello scrittore Giovanni Lorrain celebrarono il 30 giugno, il 25.o anniversario della morte del poeta. All'appello mancava Francesco Coppèe, che aveva riconosciuto e incoraggiato il talento dello scrittore fino dai suoi debutti. Lorrain, che era lo pseudonimo di un giovane poeta, Paolo Duval, aveva inviato il suo primo volume di versi, «Il sangue degli Dei», a Coppèe, che lo aveva accolto con grande benevolenza e aveva dichiarato che fra le raccolte poetiche, che riceveva da qualche tempo, la sua era certo la migliore. Fra i due poeti si stabilì una buona amicizia e una affettuosa corrispondenza. In questa occasione il *Figaro* pubblica alcune lettere inedite di Lorrain: Durante l'estate del 1897 Francesco Coppèe, convalescente di una grave malattia, era obbligato nella sua camera. L. Lorrain gli inviò il suo nuovo volume di poesie: «L'ombra ardente», e Coppèe gli rispondeva: «In fondo alla vostra «Ombra ardente ho visto brillare un sontuoso tesoro di poemi e di sonetti». Lorrain gl'inviava la seguente lettera in data 7 settembre 1897 da Auteuil: «Grazie, mio caro maestro ed amico, del vostro amabile ricordo. Sono felice e fiero di avervi potuto interessare e distrarre. Io non dimentico che venti anni fa voi siete stato il primo a segnalare nella «Patrie» il mio primo volume di versi. Sono sofferente e torturato. La signorina Read mi ha tristamente informato sul martirio che voi sopportate. Sarei venuto a vedervi, a sedermi al vostro capezzale, a conversare con voi, ma dal mio ritorno dalla Provenza ho anch'io un cumulo di malanni: dilatazione di stomaco, un chiodo alla nuca, l'espiazione forse dei crostacei e delle ostriche, inghiottite a Marsiglia e a Tolone, o piuttosto espio due mesi di sole e di gioia passati laggiù, perchè ogni gioia si paga, e crudelmente anche. Vi scrivo coricato, torturato da quel chiodo alla nuca. Appena il medico mi permetterà di affrontare il vento gelido dell'autunno, la prima uscita sarà per voi, mio caro maestro. Verrò subito a prendere vostre nuove e a ringraziarvi per il vostro buon ricordo. — Giovanni Lorrain».

*

Il commediografo Enrico Bernstein è ritornato dal suo viaggio negli Stati Uniti, dove si trattenne tre mesi. Un inviato dell'«Excelsior» lo ha intervistato nel porto di Le Havre. Bernstein s'era recato laggiù nell'aprile, per assistere alla rappresentazione del suo dramma *Melo*. Si disse molto soddisfatto del suo cesso. Rilevò che in America i lavori teatrali non conoscono il mezzo successo; o riescono o cadono subito. Ciò che lo ha sorpreso di più è il ritmo della vita, dove il tempo è sempre bene riempito, senza che questo ritmo abbia nulla di febbrile. Ha trovato gli americani di una cortesia assoluta e di una piacevolezza senza affettazioni. Tutti hanno il tempo di essere cortesi, dai conduttori di «taxi», alle signorine del telefono. I grandi giornali, che informano l'opinione pubblica, sono modelli di obbiettività. In America si può dire tutto, esprimere tutto nella stampa, nel cinema e nel teatro. Il cinema è il divertimento di tutti. E' popolare. Le films americane sono meravigliose, e i progressi nella tecnica sono quotidiani. Ciò che manca, sono gli autori di films: quelli che ci sono riducono drammi o li tagliano in modo che perdono spesso l'interesse drammatico. Per il teatro, le imprese spendono molto e l'iniziativa privata non accetterebbe di essere aiutata dai pubblici poteri. Sono orgogliosi di allestire con lusso i lavori che rappresentano. Hanno dei pittori specializzati, dei macchinisti largamente pagati, e attori e attrici di primo ordine. E conclude: «Vengo da Nuova York e ci ritornerò. Credevo di trovare là una folla che travolge, ed ho visto dappertutto della gente premurosa, cortese e cordiale, che ci tiene a fare buona accoglienza all'ospite.

*

Fra sei anni — scrive la *Koelnische Zeitung* — la fisonomia della Potzdamer Platz, uno dei punti più centrali di Berlino, sarà totalmente trasformata. In essa avrà sede la stazione principale della ferrovia sotterranea che attraverserà in lungo e in largo la capitale germanica. Ma il cambiamento veramente sensazionale sarà costituito da grattacieli di forma e di carattere prettamente germanico, sebbene nel complesso daranno l'impressione di quelli americani. Il primo di questi grattacieli si chiamerà «Columbus hans», casa di Colombo, e sarà eseguito secondo il progetto dell'architetto Erich Mendelssohn. Le fondamenta di questo edificio, che sorgerà alla biforcazione della strada Belleone con la via Friederich Ebert sono già state gettate. L'altro grattacielo sarà ancora più imponente, e sorgerà sulla Leipziger Strasse. Esso è dovuto alla fantasia degli architetti Burkhardt e Auker. La base sarà costituita da un colossale cilindro bianco, ai due lati del quale saranno collocate due grosse colonne di acciaio e vetro portanti numerosi fari elettrici. L'edificio prenderà il nome di «Città di Berlino» e sarà adibito a ristorante e ad uffici di banca. Del resto, i grattacieli non sono nuovi per Berlino. In ottobre, un altro di questi enormi casamenti sarà compiuto sulla Bendlerstrasse. Esso ha qualche pretesa artistica, essendo adornato da fascie di travertino romano, ed è opera dell'architetto Emil Fahremkamp. Non mancano gli scontenti che protestano contro queste innovazioni all'americana, per lo stridente contrasto che esse formeranno con i palazi e le ville circostanti dell'aristocratica Potzdamer Platz. Ma necessità non ha legge.

CRONACA DI VENEZIA

Il Congresso dei Sindacati dell'Industria
alla presenza di S. E. Giuseppe Bottai

Sabato avrà luogo nei vasti locali della «S. Marco Elettrometallurgica Veneta» di Marghera (Rana) il secondo Congresso dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria.

La manifestazione riuscirà indubbiamente imponente, avendo tutte le imprese della Provincia coadiuvato con slancio lodevole alla buona riuscita, disponendo che le maestranze dipendenti siano messe in libertà perchè numerose e disciplinate possano partecipare al simpatico raduno sindacale.

Servizi speciali di vaporetti permetteranno alle masse operaie di Murano di raggiungere Venezia per unirsi a quelle della città ed insieme portarsi allo Stabilimento della Elettrometalurgica Veneta, dove, nel contempo, si aduneranno gli operai dipendenti dai vari cantieri di Marghera.

Maggiore significato assumerà la cerimonia per l'intervento di S. E. l'on. Giuseppe Bottai Ministro delle Corporazioni e dell'on. avv. Bruno Biagi commissario ministeriale della Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'Industria, i quali dopo una breve visita che faranno nella mattinata di sabato ai principali e più attrezzati stabilimenti del Porto Industriale, si recheranno alle ore 11 nella sede stabilita per la inaugurazione del Congresso, per porgere alla folla dei lavoratori la loro alta e suadente parola.

Dopo la inaugurazione del Congresso, i Giovani fascisti consegneranno ai lavoratori il labaro, simbolo dell'unione e del vincolo di fede e di devozione che li lega all'organizzazione sindacale fascista, istituzione prima fra quelle create e volute dal Regime, perchè nell'attuazione concreta dei principii della Rivoluzione avessero a trovare nella salda regolamentazione dei loro rapporti di lavoro, la base sicura delle loro realizzazioni sociali nei limiti della legge fascista.

Seguirà ancora la caratteristica consegna ai tre lavoratori, tra i fedelissimi alla legge del dovere, della stella al merito del lavoro. La consegna sarà fatta dal giovane Ministro fascista, e questo onorerà ancora più i premiati, accompagnando la meritata ricompensa con il pregio di averla avuta direttamente dalle mani del rappresentante del Governo Nazionale, del Governo che, con provvida legge, ha voluto istituire la concessione dell'onorificenza a chi, facendo costantemente il proprio dovere alle dipendenze dello stesso principale, dava sicura garanzia, oltre che di essere ottimo cittadino, di sapere bene operare nell'interesse dell'economia individuale, che è poi quello della Nazione.

Terminate le varie cerimonie, avrà inizio il rancio che, a cura dell'Organizzazione Sindacale Fascista, verrà distribuito a tutti gli operai riuniti e che sarà consumato sul posto insieme alle autorità.

S. E. Bottai vorrà anche lui, con la sua presenza, rendere più simpatico e significativo il frugale pasto, dividendo con gli operai e in mezzo a loro la modesta refezione.

Dopo, disciplinatamente, divisi per squadre, i lavoratori rientreranno in sede.

Nel pomeriggio, alle ore 15, tutti i dirigenti sindacali si aduneranno nel vasto salone dell'Ateneo Veneto ove, in presenza delle superiori gerarchie sindacali, si svolgeranno i lavori del Congresso che termineranno in serata.

Unione Industriale Fascista
Pel secondo Congresso provinciale dei Sindacati dell'industria

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, d'accordo con l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, prega i propri soci di lasciar liberi i dipendenti nella giornata di *Sabato 25 corr.*, o, quanto meno, nella mattinata del giorno stesso, per rendere ad essi possibile di intervenire alla inaugurazione del 2.o Congresso Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria e del Labaro della Unione dei Sindacati stessi che sarà offerto alle ore 11 a Marghera dai Giovani Fascisti della Provincia.

Il ricupero delle ore non lavorate potrà, per accordi diretti fra datori e prestatori d'opera, avvenire nei successivi giorni 15 o per imputazione alle ferie annuali.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 21 luglio: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 22 luglio: «Himalaja» ital. da Trieste vuoto — «Diana» ital. da Braila con merci — «Athaltarn» ingl. da Anversa con olio — «Puccini» ital. da Trieste con merci — «Split» jugosl. da Trieste vuoto — «Costanza» ital. da Valditorre con bauxite — «Assiria» ital. da Batum con merci.

Spedizioni del 22 luglio: «Albachiara» ital. da Fiume con merci — «Diana» ital. per Trieste vuoto — «Puccini» ital. per Valencia con merci — «Himalaja» ital. per Bombay con merci — «Assiria» ital. per Trieste vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Split» jugosl. per Meteovich con merci — «Sorriso» ital. per Bona vuoto — «P. Foscari» ital. per Smirne con merci.

Partenze del 21 luglio: «Victoria» ital. per Trieste — «Saraceno» ital. per Tripoli.

Partenze del 22 luglio: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Aurora» ol. arrivato il 20 luglio: da Amsterdam: barili 25 benzina, barili 10 olio sacchi 220 piselli, casse 22 fibre, sacchi 100 fecola, sacchi 20 piselli, sacchi 150 solfato alluminio, 1 piastra, casse 5 corteccie china, casse 3 noci mosc., casse 20 corteccie china, colli 57 cacao, barili 20 burro cacao, casse 1 parti motori, casse 8 corteccie china, sacchi 5 caffè; da Orano: balle 860 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Atheltarn» ingl. arrivato il 22 luglio: da Anversa: rinfusa tonn. 1000 olio di pesce, all'ordine. Laccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Costanza» ital. arrivato il 22 luglio: da Valditorre: rinfusa tonn. 770 bauxite, all'ordine. Raccomandato a A. Ardnini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 luglio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 16, in riparazione 1, in disarmo 14; totale 31. Arrivati 7; partiti 8.

Merci rinfuse scaricate da bordo tonn. 4000.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 202; merci varie tonn. 102; totale tonn. 304.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 60; uomini 541 — Carri caricati 232; scaricati 57 — Stato atmosferico sereno.

Moto Club Provinciale

Per domenica 26 corr. è stata progettata una escursione sociale, seguendo l'itinerario: Mestre, Vittorio Veneto, Ponte delle Alpi, Longarone, Val Zoldana, Forcella Stauranza, Selva di Cadore, Aleghe Agordo, Feltre, Mestre (Km. 300 circa). Partenza dal garage sociale (via Dante, Mestre) alle ore 5.30. Colazione al sacco a cura di ogni singolo partecipante alla forcella di Stauranza. Ritorno in Mestre per le ore 21 circa.

A cura del Sodalizio e come sempre durante tutto il percorso ogni partecipante godrà dell'assistenza tecnica gratuita.

Si avverte inoltre che giovedì 23 corr. presso la sede sociale si terrà un'assemblea per deliberare questioni del Sodalizio e si fa viva preghiera a tutti i Soci, non soci e simpatizzanti a voler intervenire.

Tiri di artiglieria in mare

Durante il mese di Agosto p. v. il 2. Reggimento Artiglieria da Costa effettuerà esercitazioni di tiro con le opere costiere del litorale che spareranno sul fronte a mare con proietto a caricamento inerte.

I tiri avranno luogo nei giorni 1, 3, 4, 8, 12, 18, 22, 24 e 27 nella Zona Lido, Cavallino e S. Piero in Volta.

Durante i tiri dovrà essere tenuto sgombero lo specchio d'acqua antistante alle opere costiere per un raggio di km. 20, comprendente le dighe del porto di Lido e del porto di Malamocco, per i tiri che verranno svolti con le batterie della zona Lido, le dighe del porto di Malamocco e del porto di Chioggia per quelli della Zona di S. Pietro in Volta e la diga Nord del Porto di Lido sino a Faro Piave per i tiri della Zona Cavallino.

I tiri di massima saranno effettuati dalle ore 9 alle 12, potranno però anche essere svolti nelle ore pomeridiane.

Un'ora prima dell'inizio del tiro le batterie che faranno fuoco isseranno un bandierone rosso che verrà ammainato a tiro ultimato.

Precipita da quattro metri

Il fumista Pio Zago di anni 35, abitante a S. Polo 2254, alle dipendenze della ditta Alberto Isabella ieri nella casa del sig. Giovanni Colpi a S. Felice, mentre attendeva su una scala a piuoli ad istallare un tubo del termosifone, perdette l'equilibrio e precipitò da quattro metri d'altezza. Veniva soccorso dai compagni di lavoro e trasportato d'urgenza all'Ospedale, ove è stato ricoverato avendo riportato la frattura del braccio sinistro e contusione al torace e alla coscia sinistra. Guarirà in trenta giorni.

Sui duri marmi

E' stato di passaggio per Venezia sere fa il cinquantenne Giuseppe Stratta da Bollengo di Aosta. Non avendo trovato alloggio che gli accomodasse pensò, dato anche il caldo dei scorsi giorni, di sdraiarsi a dormire sulle panchette della Loggetta. Disgraziatamente vicino a lui era l'ex confinato e vigilato speciale Giovanni Borin fu Giuseppe di anni 35 abitante a Castello 3855. Quest'ultimo, mentre lo Stratta dormiva saporitamente, provò a mettergli una mano nella tasca della giacca, con che intenzioni si può immaginare. La mossa però veniva spiata dalla pattuglia dei carabinieri di Piazza S. Marco, che gli furono subito sopra e lo condussero in guardina a S. Giuliano da dove passò alle carceri di S. Maria Maggiore, perchè denunciato per tentato borseggio.

Fuoco al camino

In fondamenta della Crea ove abita la famiglia di Luigi Panizzon ai n. 564 si sviluppò ieri un incendio alla canna del camino.

Furono richiesti i pompieri della II.a Sezione colla «Favilla», che poterono aver facile ragione sul fuoco che produsse un centinaio di lire di danno.

Assemblea della Pedale Veneziano

I soci sono invitati alla Assemblea che sarà tenuta questa sera nella Sede Sociale «Ristorante Marco Polo», S. Marco, Calle dei Stagneri alle ore 9.

Il giro aereo d'Italia
Stamane gli apparecchi riprendono il volo

Ieri alle ore 12.40 il concorrente Calderoni, che come avevamo annunciato aveva dovuto fermarsi a Padova per terminare in tempo la terza tappa del Secondo Giro Aereo d'Italia, ha atterrato all'aereoporto di San Nicoletto.

La classifica

Alle 15.20 è giunta l'aviatrice Fumagalli la quale prosegue ormai per suo conto il giro aereo. Subini, il secondo aviatore fermatosi a Padova, è pure giunto alle 16 20' 17".

Ecco la classifica generale ufficiale degli arrivati della prima categoria dopo la terza tappa:

1. Colombo in ore 20 3' 25"
2. Meleri in ore 21 ' 33"
3. Poss in ore 22 12' 21"
4. De Angeli in ore 22 45' 13"
5. Lusser in ore 23 42' 40"
6. Mai in ore 25 16' 3"
7. Siebel in ore 25 37' 16"
8. Folz in ore 28 8' 45"
9. Mencarelli in ore 31 26"
10. Savino in ore 31 33' 6"
11. Mattioli in ore 31 48' 59"
12. Viazzo in ore 34 28' 11"
13. Ravasso in ore 43 27' 9"
14. Infantino in ore 47 31' 50"
15. Subini in ore 49 25' 25"
16. Calderoni in ore 50 43' 18"
17. Suster in ore 54 19' 13".

Categoria gran turismo:

1. Nathan in ore 21 50' 21"
2. Broard in ore 21 52' 30"
3. Fretz in ore 23 15' 20"
4. Folonari in ore 24 55' 44"

Le partenze

Il collegio dei Commissari della Gara ha comunicato le seguenti penalizzazioni ai seguenti concorrenti:

Meleri 2' per ausilio ricevuto nel rifornimento sul campo di Ferrara; Folz 15' per mancato giro sul controllo di Sant'Agata; Savino 15' per mancato giro sul controllo di Duino; Mencarelli 15' per mancato giro sul controllo di Duino ed inoltre altri 2' per ausilio ricevuto nel rifornimento sul campo di Vicenza; Meleri e Mencarelli infatti, l'uno a Ferrara l'altro a Vicenza, invece di recarsi in persona come il regolamento della Gara prescrive a provvedere per il rifornimento dell'apparecchio si facevano portare il carburante direttamente all'aeroplano.

In base quindi alle penalizzazioni l'ordine di partenza dei concorrenti è stato così stabilito:

1. Colombo alle ore 5; Meleri alle ore 5.2; Lusser alle ore 5.3; Siebel alle ore 5.9; Mai alle ore 5.13; De Angeli alle ore 5.14; Poss alle ore 5.15; Folz alle ore 5.37; Mencarelli alle 5.38; Savino alle ore 5.39; Suster alle 5.46; Calderoni alle 5.48; Viazzo alle 5.51; Subini alle 5.56; Infantino alle 5.56; Ravazzo alle 5.57; Mattioli alle 5.57.

I concorrenti della categoria del Gran Turismo partiranno alle ore:

Nathan alle 7; Folonari alle 7.3; Broad alle 7.4; Fretz alle 7.11.

La IV tappa

I 1113 chilometri della IV. tappa odierna, la Venezia-Milano, vedranno i 21 concorrenti in lotta serrata per la conquista dei posti d'onore. I due Breda 33, che dalla partenza capitanano la gara, non saranno certo superati da nessuno dei competitori tedeschi, gli unici che attacchino con indomita energia i brillanti e indiscussi risultati dell'agile apparecchio milanese. Tuttavia il distacco che l'ing. Colombo e Meleri hanno messo fra loro e Poss, il più vicino della *équipe* tedesca, è tale che assai difficilmente potranno anche solo diminuirlo. Certo che con la tenacia propria della loro razza i piloti germanici lotteranno con tutto il coraggio e la perizia, che ognuno ormai riconosce in loro. Anche a De Angeli la tappa si presenta come particolarmente battagliera: l'audace camicia nera milanese ha tutto il desiderio, come sportivo e come milanese, di giungere prima del suo competitore Poss a Milano, la sua città, e certamente il minuto che ha di vantaggio sul competitore tedesco gli servirà di base, sia pur piccolissima, per assicurarsi la vittoria in questa tappa e diminuire così la distanza che lo separa dal germanico.

La lotta si profila anche fra i concorrenti minori.

Otto sono gli scali compresi fra Venezia e Milano e cioè, successivamente: Ravenna, Lugo, Ghedi, Ponte San Pietro, Vercelli, Aosta, Alessandria e Pavullo. I tratti più difficili si prevede che saranno quelli compresi nel triangolo Vercelli - Aosta - Alessandria. Nelle gole della stretta vallata di Aosta i piloti saranno come l'altr'anno messi a dura prova dalle correnti aeree e dalla nebbia insidiosa e sui gioghi del Monte Rosa i piloti avranno tutto l'interesse di giocare la carta definitiva della tappa.

Altra non indifferente difficoltà è data dal campo di Pavullo che, annidato alla base dell'Appennino, sarà di ardua identificazione.

Grande adunata di Fanti a Gorizia

Gorizia, la Città Santa, la Città agognata per la quale durante mesi e mesi, quasi alle soglie, hanno sofferto, combattuto e vinto i nostri più gloriosi Reggimenti, Gorizia la Città dei Fanti, dove ogni Battaglione della Santa Fanteria ha lasciato indelebili ricordi di sangue e di valore nella meravigliosa conca, nei gorghi dell'Isonzo e sulle pietrose alture ospiterà il più grande ammassamento di Fanti nei giorni 9 e 10 agosto p. v.

Il perchè della scelta è intuitivo. Il nome e la data battono al cuore dei Fanti come il più sonante dei richiami, ed a miglior compenso non poteva aspirare il Fante, che il privilegio di commemorare con una solenne manifestazione di forza o di fede il quindicesimo annuale della liberazione di Gorizia.

Pertanto si comunicano le disposizioni per l'adunata stessa:

1. E' istituita una tessera-adunata posta in vendita presso la Sezione Veneziana dell'Associazone del Fante (Palazzo ex Prigioni al ponte della Paglia) — la quale dà diritto ad usufruire delle riduzioni ferroviarie, alla partecipazione di tutte le cerimonie, manifestazioni e trattenimenti indetti dal Comitato promotore, alla percorrenza gratuita in autobus in uno dei sette riportati itinerari di visita ai Campi di Battaglia, che dovrà essere specificato all'atto della iscrizione, ed infine all'alloggio pure gratuito

2. La riduzione ferroviaria accordata è del 70 p. c.

3. Per accordi presi con il Comitato promotore saranno confezionati ranci a tipo militare che potranno essere consumati solo dietro presentazione di appositi buoni messi in vendita al prezzo di sole L. 3 cadauno.

4. Alla adunata potranno prender parte tutti i Fanti in congedo anche se non ancora iscritti all'Associazione.

PROGRAMMA: 9 Agosto ore 10 Schieramento delle Sezioni, rivista e quindi sfilamento della colonna ed omaggio ai Caduti in Guerra e per la Causa Nazionale;

Ore 12-14: Primo rancio.

Ore 14-19: Primo turno delle visite ai Campi di Battaglia con torpedoni numerati;

Ore 19.30: Secondo rancio.

Ore 21.30: Adunata generale per l'esecuzione dei Canti di Trincea, concerto patriottico e ritrovo di brigate.

Dieci agosto: ore 7. Secondo turno delle visite ai Campi di battaglia

Ore 12: Primo rancio.

Ore 14-19: Eeventuale terzo turno delle visite ai Campi di battaglia.

Il concentramento delle sezioni e dei Fanti isolati avrà inizio il giorno 8 agosto a cominciare dalle ore 12 e le partenze dovranno essere ultimate alla mezzanotte del giorno 10. Con altro comunicato sarà annunziato l'ora della partenza dei Fanti di Venezia, i quali potranno prender parte alle manifestazioni della sola domenica 9 agosto.

Itinerario Primo: Visita Campi di Battaglia: Gorizia, Oslavia, Quisca, Vetta del Sabotino, Visita alla Zona Sacra; ritorno in città per il Vallone delle Acque.

Itinerario secondo: Gorizia, Vetta del Monte Calvario (Podgora), Lucinigo, Gorizia.

Itinerario Terzo: Gorizia, Merno; Devatachi, S. Martino del Carso; Vetta S. Michele; Visita alla Zona Sacra; S. Martino; Castelnuovo; Visita alla Trincea delle Frasche; Trincea della Morte; Trincea dei Razzi; Castelnuovo; Sagrado; Cimitero degli Invitti di Redipuglia (visita); Gradisca; Gorizia.

Itinerario Quarto: Gorizia; Merna; Devatachi; Lago di Doberdò; Amiano (sotto quota 144 dove fu ferito Benito Mussolini); S. Giovanni di Duino; Foci del Timavo; Monfalcone; Ronchi dei Legionari; Cimitero degli Invitti Redipuglia (visita); Sagrado, Gradisca, Gorizia.

Itinerario Quinto: Gorizia, Sella di Monte Santo; Monte Santo; S. Gabriele e ritorno.

Itinerario Sesto: Gorizia; Plava; Canale; Ronzina; Volzana; Gorizia

Gelosia di mestiere

Il mendicante Antonio Salvan di anni 34 abitante a S. Pola 1884 è stato aggredito e percosso con una bastonata da un compagno di.... mestiere, Italo Scaggiante, il quale voleva contendergli il posto di vedetta, che il Salvan da tempo immemorabile mantiene un angolo di campo a SS. Filippo e Giacomo. Il Salvan per una ferita alla regione parietale destra è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni otto.

Stato Civile di Venezia

Giorno 22 luglio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 3 femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Perini Girolamo nostromo maritt. con Canova Angelina cas. celibi — Trevensoli Arrigo ag. imp. cons. ved. con Foletto Catterina cas. nub. — **Decessi**: Viaro Giovanni di anni 46 con. commerc. — Dal Piero Rossetto Fosca 45 con. cas. — Amort Attivissimo Cherubina 24 id. id. — Vianello Francesca 48 nub. ricov. — Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 6 — Matrimoni 2 — Decessi 5.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

OLIMPIA — Ore 16.30: «Trafalgar» sonoro e cant. int. Corinne Griffith e Victor Varconi. Segue lo short sonoro: «La canzone del Duca» dall'opera il «Rigoletto» e Film Luce.

MASSIMO. — «Spettro Verde» novità Metro realizzata da Lionel Barrymore. Ultimo giorno.

ITALIA. — «La biondina dei marinai» vicenda gaia e sentimentale con Dorothy Mackail. Seguirà «Le ciambelle di Gattonero».

NAZIONALE. — «Tre rose rosse» sonoro e cantato; segue «Topolino e l'aratro». Nel Varietà Cecchelin nella commedia «Dove che el dente diol» e Cok-Tail di varietà

S. MARGHERITA. — «Donna Pagana». Sonoro e cantato con Lina Basquette. Segue short.

MODERNO. — Milton' Sills e Maria Corda in «La donna e il diavolo» sonoro e cantato. Segue short.

S. MARCO. — Première: «Charlot in Charlotteide» esilerante interpretazione di Charlie Chaplin.

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 1 del 21 luglio 1931 - IX.

Cartellini Federali 1931-32: Il Direttorio ha a disposizione delle Società dipendenti i cartellini federali — di un unico tipo per tutte le divisioni — per la stagione 1931 1932. Li cederà dietro versamento di lire una ciascuno. Non verrà dato corso comunque alle richieste non accompagnate dall'importo relativo. Non saranno ceduti cartellini alle Società aventi debiti verso gli Enti Federali. Detti cartellini servono solamente per i giocatori da tesserarsi per la prima volta e per quelli che cambiano di Società. I giocatori che rimangono vincolati alla Società a favore della quale giocarono nella stagione 1930-31 non debbono firmare alcun cartellino: le Società interessate dovranno limitarsi a chiedere alla Segreteria Federale la vidimazione delle tessere in loro possesso. Il rilascio delle tessere e le vidimazioni verranno fatte gratuitamente se le richieste relative perverranno alla Segreteria Federale entro il 15 settembre p. v. Dopo tale data ogni rilascio o vidimazione avverrà solo dietro versamento di un'ammenda di lire 10 per ciascuna tessera.

Liste di trasferimento: La Segreteria Federale ha inviato a tutte le Società dipendenti l'apposito modulo per il trasferimento dei giocatori. Le Società che eventualmente non lo avessero ricevuto o desiderassero averne altri potranno farne richiesta alla Segreteria stessa. Le liste di trasferimento dovranno essere trasmesse entro il 31 luglio corrente alla F.I.G.C. per lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Non saranno approvate liste di trasferimento emesse dopo la data del 31 luglio, eccezione fatta per i giocatori chiamati a prestare servizio militare e per quelli appartenenti a Società sorte dalla fusione di due o più Società federate, poichè dette Società avranno diritto di emettere liste di trasferimento nei dieci gorni seguenti la ratifica della fusione da parte del Direttorio Federale.

Carte Federali: Si richiama l'attenzione delle Società dipendenti sulle modifiche testè apportate alle carte federali dal Direttorio Federale, riguardanti i campionati federali, uliciani e ragazzi, le tasse gare, le squalifiche dei campi e dei giocatori, ecc. pubblicate nei numeri 104 e 166 del giornale «Il Littoriale», rispettivamente dei giorni 11 e 14 luglio 1931.

Assicurazione giocatori: La Compagnia Generale di Assicurazione «La Fondiaria» inviò alle Società affiliate alla F.I.G.C. apposita circolare proponendo una polizza di assicurazione per i propri giocatori. La Federazione ritenne di autorizzare detta circolare perchè l'assicurazione effettivamente può giovare a qualche Società, ma desidera sia ben precisato che le Società non hanno alcun obbligo di aderire alla assicurazione proposta e che l'Ente Federale si mantiene completamente estraneo a tutte le pratiche inerenti.

Brevetti atletici: Il calendario delle prove per il conseguimento dei brevetti atletici, a suo tempo notificato, da svolgersi a cura dei Comitati Locali dell'U.L.I.C., rimane in vigore fino a tutto il 31 agosto p. v. Le relative richieste da parte delle Società interessate dovranno inoltrarsi tempestivamente ai rispettivi Comitati Uliciani, che in unione al Delegato della F.I.D.A.L. vorranno sottoporre i candidati alle prove prescritte.

Vidimazioni tessere Arbitri: Per disposizione del C.I.T.A. gli arbitri e gli aspiranti arbitri della Regione vorranno far pervenire entro il 31 corrente al Direttorio Regionale le proprie tessere per la vidimazione per l'annata sportiva 1931-32. Con l'accompagnatoria favoriranno confermare il loro preciso indirizzo postale e telegrafico. Il C.I.T.A. informa che respingerà le tessere che dovessero pervenirgli direttamente.

Collaudo Campi di giuoco: E' intendimento del D.R.V. subordinare l'iscrizione delle Società dipendenti ai Campionati minori alla preventiva revisione dei campi di giuoco. Le Società che dovessero apportare delle modifiche ai propri campi di gioco, vogliano provvedersi tempestivamente per non portare pregiudizio alla loro ammissione ai campionati.

Segreteria D.R.V.: Si dà atto del trasferimento della Segreteria del D.R.V. al mezzanino di Palazzo Labia, sito in campo S. Geremia. Gli uffici saranno aperti agli interessati dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 19 dei soli giorni feriali.

Recapito corrispondenza: La corrispondenza dovrà essere indirizzata impersonalmente al seguente recapito: Direttorio Regionale Veneto F.I.G.C. Palazzo Labia, S. Geremia Venezia. L'indirizzo telegrafico resta confermato in: Direcalcio Venezia.

Il Presidente: A. Scalabrin.

Il campionato veneto di bocce

Comunicato ufficiale della Delegazione veneta Giuoco Bocce, Padova Campionato Veneto: — Si approva il regolamento di gara per il Campionato Regionale Veneto individuale li 1.a, 2. e 3. categoria organizzato dalla Direzione Tecnica Provinciale di Padova per domenica 26.

Invito — La Società Dopolavoro e Gruppi Bocciofili della Regione sono invitati a partecipare al Campionato di cui sopra con il maggior numero possibile di giuocatori onde dare maggiore conferma all'imponente ascesa dello sport delle Bocce.

Venezia: Bocciofila Giudecca: Si concede il nulla osta alla Società emarginata per la disputa del Campionato Sociale per il 27 corr. — Il Delegato Regionale: Carlo Pinotti.

Le corse per Porto Marghera

A decorrere dal 23 corrente p. v. l'orario dell'attuale corsa in partenza da Venezia per Porto Marghera alle ore 6.40 viene anticipato con partenza alle ore 6.30 da Venezia.

Conseguentemente le partenze della corsa stessa dalle stazioni intermedie verranno anticipate di dieci minuti. Rimane fermo il ritorno da Porto Marghera alle ore 8.

Previsioni del tempo

Un centro di alta pressione sulla Germania spinge nel Mediterraneo un promontorio che manterrà buone condizioni di tempo.

Sventure e disavventure

Una scheggia nella cornea

Il ferroviere Giglio Viola di anni 38 da Verona nella officina dello Stato di Verona Porta Vescovo mentre lavorava a una locomotiva è stato colpito da una scheggia di ferro, che gli si conficcò nella cornea dell'occhio sinistro. E' stato ricoverato al nostro ospedale e giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Il lancio di un sasso

Il novenne Ferdinando Caorlin a S. Croce 847 davanti alla porta di casa è stato colpito da un sasso lanciato da una finestra del terzo piano da due ragazzi rimasti sconosciuti; n'ebbe una ferita da schiacciamento alla mano destra guaribile in giorni 20.

Aiuto a un ubriaco

Sul ponte dei Bareteri alcuni cittadini l'altra notte alle 1.30 aiutarono un ubbriaco che minacciava ad ogni istante di baciare il seiciato. Lo accompagnarono alla caserma dei carabinieri di S. Giuliano dove è stato trattenuto fino a sbornia ultimata. Si tratta del diciannovenne Bruno Fugazzaro abitante a Castello 6251, che è stato il giorno successivo rilasciato, previa contravvenzione.

Dalla scala a piuoli

Il fumista Antonio Vizianello di anni 21, abitante a Dorsoduro 1894, riparando una grondaia per conto della ditta Giovanni Castellini di S. Polo è caduto da un metro d'altezza dalla scala a piuoli riportando una ferita lacera al dorso della mano sinistra guaribile in giorni 10

Ruzzolato dalle scale

Ieri mattina alle 10.30 il ragazzo Aroldo Moretti di anni nove in casa a Murano è ruzzolato dalle scale fratturandosi il braccio destro. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Giocando in cortile

La quattrenne Maria Bon, S. Croce 547, iermattina alle 10 giocando nel cortile di casa cadeva riportando la distorsione del gomito sinistro con probabile frattura dello stesso. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 20.

Una falange dell'indice

Il falegname Emilio Novello di anni 31, abitante a Castello 528, nel laboratorio della Ditta Angelo Della Toffola a Dorsoduro 3489 E con la sega elettrica si asportò una falange dell'indice destro. Guarirà in giorni 20.

Ubriaco fradicio

Il falegname Carlo Battistella di anni 22, abitante Cannaregio 6012, abbriaco fradicio giaceva ieri disteso in salizzada S. Canciano. Il vigile Belloni con il capo squadra della Milizia Umberto Boni, che passavano di là, lo sollevarono e lo condussero all'Ospedale, dove è stato ricoverato in sala di custodia.

Cronaca di Adria

L'ON. MARINELLI E S. E. TIENGO AD ADRIA.

In occasione della venuta nella nostra città del «Carro di Tespi» lirico dell'O. N. D., sono giunti tra noi, ospiti graditissimi, i camerati concittadini S. E. l'on. comm. Giovanni Marinelli segretario generale amministrativo del P. N. F. e S. E. il R. Prefetto di Gorizia Console comm. Tiengo avv. Carlo i quali sono stati ossequiati da tutte le autorità e personalità adriesi e polesane.

L'on. Marinelli è partito ieri, per via aerea, per Milano e Roma sorvolando verso le ore 16.30 sopra la nostra città ove compì un ampio giro in segno di saluto.

S. E. Tiengo rimarrà tra noi ancora qualche giorno.

Ai camerati ed illustri gerarchi il fascistico cordiale nostro saluto e quello dell'intera cittadinanza.

NELLA SOCIETA OPERAIA M. S.

Tutti i soci della locale Società Operaia di M. S. sono invitati alla assemblea generale ordinaria che avrà luogo nel Salone Marchi sul Viale della Stazione ferroviaria la sera di mercoledì 12 agosto p. v. alle ore 20 in prima e 21 in seconda convocazione per discutere e deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1930.
2. Fissazione della data per la elezione del nuovo Consiglio di amministrazione.
3. Proposta di modifica allo statuto sociale.
4. Progetto di fusione con altre Società consorelle.
5. Varie.

Data l'importanza degli argomenti da trattare speriamo che i soci vorranno rispondere numerosi all'appello.

S. Vito al Tagliamento

LA RECITA DEL CARRO TESPI

I biglietti di tutte le categorie per lo spettacolo del Carro di Tespi, con «Re Burlone» del Rovetta sono in vendita da oggi, presso l'edicola Sanvidotto e lo spaccio tabacchi Corradini in Piazza V. E. III.

UNA SERIE DI CONTRAVVENZIONI

Nella scorsa settimana dalle nostre guardie urbane vennero fatte le seguenti contravvenzioni:

Brussolo Gio. Batta di Gio. Batta d'anni 14, Coassin Luigi di Pietro di anni 15 e Corradini Corradino di Marco di anni 15 tutti di S. Vito perchè transitavano di nottep per il paese sprovvisti di fanale.

Campeotto Filippo perchè con carico pesante transitò per la Piazza V. E. III. anzichè per la via di circonvallazione.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.46 tramonta alle ore 19.46 — Luna leva alle ore 14.32; tramonta alle ore 23.47 — Primo quarto il 22; Luna piena il 29.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.40 e 16.50; Bassa ore 9.45.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 24.7; minima 16.5.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 765.8.

Ieri l'Adige era in leggera piena ma in diminuzione nei tronchi inferiori; il Piave era in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Livenza erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Gazzetta Bellunese

Echi del Giro Aereo d'Italia

Dato ieri per sommi capi l'esito sullo scalo avvenuto a Belluno degli apparecchi partecipanti al Giro d'Italia, ci piace ricordare che tutto è riuscito nel modo migliore per merito in ispecie del sig. Berto Fregonese, organizzatore indefesso della grandiosa manifestazione che il popolo bellunese, accorso in massa al campo aviatorio ha fatto ai valorosi eroi dell'aria, del presidente dell'Aero Club locale Arturo Dell'Oro, cap. ing. Mario Rota, e degli altri loro preziosi coadiuvatori, per i quali ebbero parole di ben meritato elogio S. E. il Prefetto gr. uff. Mario Montecchi, il Segretario federale avv. av. uff. Dino Gusatti Bonsembiante e tutte le altre alte autorità.

Nelle Aule Giudiziarie

— Il Pretore di Pieve di Cadore, con sentenza 5 giugno u. s., condannava a lire 200 di ammenda, alle spese processuali ed al ritiro della patente per un mese Zacco Vincenzo di Vincenzo di anni 31, da Castelfranco Veneto, imputato di avere il 2 agosto scorso sulla strada che conduce a Perarolo del Cadore circolato fuori mano con l'auto, e di essersi rifiutato di esibire i documenti di fronte ad un funzionario della A. A. S. S. (stradino), senza ottemperare all'obbligo di fermarsi, con l'aggravante della recidiva specifica.

Lo Zacco ricorse in appello, ed il nostro tribunale, in parziale riforma della sentenza del pretore, assolse l'imputato dalla contravvenzione al regolamento di polizia stradale per insufficienza di prove, confermando nel resto l'appellata sentenza e condannando lo Zacco alla sola ammenda di lire venti.

— Il tribunale pronunciò sentenza di completa assoluzione contro il sig. Padovan Arrigo di Massimiliano di anni 24 da Cortina d'Ampezzo, che con sentenza di quel giudice pretore in data 27 marzo del corrente anno era stato condannato a sei mesi di arresto ed a lire 1140 di ammenda, per aver circolato con un motociclo, non accompagnato dalla licenza di circolazione; di non aver denunciato il passaggio del motociclo stesso, da poco acquistato, e di aver circolato con la macchina medesima senza aver ottenuta la relativa patente di abilitazione.

L'assoluzione dell'appellante venne pronunciata perchè il fatto nel caso specifico non costituisce reato.

— In pretura, per direttissima, si è svolto ieri mattina il processo contro quel Cibien Giuseppe di Trichiana di anni 31, che tornato dalla Francia venerdì scorso, si recò nella casa dello zio Luigi, in Corlongo di Trichiana, ove, dopo aver proferite minaccie, perchè voleva che lo stesso acondiscendesse al matrimonio con la figlia sua, sparò un colpo di rivoltella in aria allo scopo di intimidazione, come è risultato dal processo.

L'imputato compare in istato di arresto, sotto le imputazioni di minaccie, di porto abusivo d'armi, di contravvenzione alle concessioni governative, di mancata denuncia della, e di sparo in luogo abitato. Venne condannato complessivamente a sei mesi di arresto ed a lire 600 di pena pecuniaria. Il pretore però, atteso che il Cibien aveva ottimi precedenti, applicò la sospensione per cinque anni e la non iscrizione, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Per gli Avanguardisti

Domenica 26 corr. gli Avanguardisti della 1.a Centuria dovranno partecipare alla prima escursione indetta dal Comando della Coorte.

Pertanto si porta a conoscenza che l'adunata è stata fissata per le ore 4.30 (del mattino) in via della Motta presso il Comando della Coorte Bellunese in divisa ordinaria, e coloro che per una ragione qualsiasi ne fossero sprovvisti, dovranno partecipare in borghese.

L'itinerario della escursione è il seguente:

Belluno, Castion, Caleipo, Sossai, e per la strada denominata « La Calmada » raggiungere Quantin ove si farà la tappa.

Il ritorno si farà percorrendo il seguente itinerario: Quantin, Lastreghe, Ponte nelle Alpi, Polpet, da dove a cura del Comitato provinciale, si farà uso della ferrovia per il ritorno in Sede.

Varie di cronaca

Il maresciallo capo dell'ufficio della compagnia esterna dei RR. CC. sig. Archimede Perrone, che da oltre un anno si trovava a Belluno, ove tanto si era fatto apprezzare e stimare, è stato trasferito all'importante comando della stazione di Vittorio-Veneto. A lui il nostro saluto, assieme agli auguri migliori.

— Temperatura minima ieri centigradi undici e massima ventidue. Cielo metà coperto. Previsione: Temporali.

Le insegne della commenda all'avv. Celso Fabbro

PADOVA, 22

Con stile prettamente fascista, senza vane cerimonie, sono state offerte ieri le insegne della Commenda all'avvocato Celso Fabbro vice Preside della Provincia. Un gruppo numeroso di amici intimi ha colto la bella occasione per dare prova all'avv. Fabbro, della simpatia e stima che lo circonda. Sono intervenuti ieri sera nelle sale riunioni dell'Unione Industriale, e gli hanno offerto così una prova semplice, ma viva, della stima che il festeggiato ha saputo guadagnarsi in questi anni di intensa attività politico-amministrativa. Il comm. Dante Poli che lo annovera fra i suoi fedeli collaboratori della Società Veneta Ferrovie, gli ha porto il saluto anche a nome degli amici intervenuti e dell'Unione Industriale a cui da vari anni l'avv. Fabbro dà la sua fervida opera di consulente legale.

Fare un dettagliato elenco di tutti coloro che hanno concorso all'omaggio, sarebbe troppo lungo, basterà dire che vi si trovano molti fra i più bei nomi del Foro padovano ed altri professionisti cittadini, nonchè numerosi cadorini appartenenti a quella magnifica Comunità Cadorina alla quale Celso Fabbro ha dato e dà con entusiasmo la sua opera di Presidente. Gli amici che sanno con quanto amore egli segue lo sviluppo e gli avvenimenti del Cadore nativo, hanno pensato di rendere più completa tale manifestazione coll'inviare una oblazione a vantaggio di quella Casa di Ilio in Pieve di Cadore, che è stata recentemente restaurata sotto gli auspici della Magnifica Comunità.

Pochi sanno che dietro l'occhialuta severa figura del vice Preside, dell'amministratore rigidissimo, si nasconde l'anima pulsante d'uno studioso innamorato d'ogni cosa cadorina, ed in particolare, un entusiasta cultore di tutto ciò che s'attiene a Tiziano Vecellio.

Per verità bisogna anche dire che egli ha trovato il clima vivificatore in un pugno di generosi intelligenti amici cadorini, i quali hanno sentito la bellezza del sogno da portare a compimento. Ed oggi che la Casa di Tiziano è là pronta ad accogliere preziosi cimeli, libri e cose d'arte che la faranno un giorno centro di studi, si può richiamare l'onorificenza odierna come un premio offerto anche per questa nobilissima attività dell'avv. Celso Fabbro, al quale mandiamo da queste colonne, a nome dei suoi numerosi amici vicini e lontani, le nostre più cordiali felicitazioni ed auguri di sempre maggiori meritate soddisfazioni.

Cronaca di Agordo

CADENDO DALLA BICICLETTA

In seguito a caduta dalla bicicletta avvenuta nei pressi di Cencenighe, lo studente Da Rif Gino fu Sisto di anni 16 da Sappada di Falcade, riportava la frattura della clavicola sinistra ed escoriazioni varie. Il ferito venne subito trasportato nel nostro ospedale ove ebbe le prime cure dal dott. Gigi Lise.

GIUOCANDO UNA PARTITA DI CALCIO.

Domenica scorsa mentre sul campo di Cencenighe si svolgeva l'incontro delle due squadre di calcio Falcade-Cencenighe, un giuocatore della prima certo Costa Dino di Virgilio di anni 17 da Forno, in seguito a caduta riportava la frattura della tibia destra.

Portato nel nostro Ospedale venne curato dal dottor Lise.

BENEFICENZA

La Cassa di Risparmio di Verona, in occasione dell'approvazione del Bilancio 1930, ha erogate in beneficenza le seguenti somme:

L. 400 alla Congregazione di Carità di Agordo, L. 125 a quella di Rivamonte, L. 125 a quella di Taibon, L. 125 a quella di Forno Canale, L. 100 a quella di Falcade, L. 125 a quella di La Valle, L. 125 a quella di Voltago, L. 125 a quella di Gosaldo e L. 125 a quella di Cencenighe.

Inoltre vennero pure erogate dalla suddetta Cassa di Risparmio: L. 200 al Patronato scolastico di Agordo, L. 200 al Patronato S. Vincenzo, L. 100 alla Refezione scolastica di Agordo, L. 200 al Comitato assistenziale del Partito Fascista, L. 125 alla Congregazione di Carità di Vallada, L. 100 al Comitato Op. Nazionale Balilla.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

IL PROF. GUIDO BORTOLOTTO ALL'UNIVERSITA' DI ROMA.

Su proposta del Consiglio della Facoltà di Scienze, il Rettore della Università di Roma ha affidato al prof. Guido Bortolotto l'incarico di un corso di lezioni di Diritto del Lavoro e di Legislazione sociale, per l'anno accademico 1931-1932.

Come risulta dai verbali della Facoltà, l'incarico è stato conferito al prof. Bortolotto in considerazione della sua vasta competenza specifica, documentata anche da importanti lavori di carattere giuridico e amministrativo.

Ci compiacciamo altamente col nostro concittadino prof. Guido Bortolotto per l'incarico avuto che è giusto premio delle sue alte doti e rara competenza della materia della quale dovrà fare il corso alla R. Università di Roma.

S. E. BOLZON IN VISITA A SAN DONA'.

Da vari giorni S. E. Bolzon unitamente alla sua gentile Signora trovasi nella nostra cittadina per una visita nelle zone di bonifica.

All'illustre Parlamentare che trovasi ospite del nostro Vice Podestà Sig. Giuseppe Fornasari, il saluto della cittadinanza.

DUE FORNACIAI FERITI

Andreetta Giuseppe di Giovanni di anni 39 ieri nella fabbrica di laterizi della Ditta Torzo mentre trasportava una carriola carica di mattoni poggiava il piede destro in malo modo rimaneva ferito, per cui dovette riparare all'ambulatorio medico del dott. Perin il quale gli riscontrava una valida lussazione al piede destro guaribile in dieci giorni.

Allo stesso sanitario ricorreva pure l'operaia Pavan Catterina fu Giovanni di anni 31 la quale lavorando nella stessa fabbrica di laterizi nel porre delle pietre al forno si feriva alla mano destra producendole delle lesioni che furono giudicate guaribili in giorni dieci con riserva.

Cronaca di Scorzè

PREMI PEL CONVEGNO CICLISTICO.

Al locale Club Ciclistico sono pervenuti fino ad oggi i seguenti premi per il IV.o Convegno Ciclistico che avrà luogo il prossimo 30 agosto:

Comando Generale M. V. S. N. Roma, artistico orologio; Dopolavoro Provinciale di Venezia 3 artistiche coppe; Compagnia Ass. Inc. La Milano, artistica coppa; Ministero Comunicazioni, artistico medaglione argento; Cassa Risparmio di Venezia, una medaglia vermeil e una argento; Amm. Prov. di Venezia, 1 medaglia vermeil; Cons. Prov. dell'Economia di Treviso, 1 medaglia d'argento; Ente Naz. Industrie Turistiche Roma, una medaglia in argento; Corpo d'Armata di Udine, medaglia argento; Cassa Risparmio Marca Trevigiana, 1 medaglia argento e 1 bronzo; Fascio Castelfranco Veneto, 1 medaglione vermeil; Fed. Prov. Fascista di Vicenza 1 ed. bronzo; Commissario Reg. U. V. I. I., 1 medaglia di bronzo Consiglio Prov. Economia di Venezia, 1 medaglia vermeil; Fed. Prov. Fascista del Commercio di Vicenza, 1 medaglia d'argento; «Gazzetta di Venezia», 1 medaglia argento; Fed. Reg. Veneto Trid. F. I. E. 1 medaglia argento e una di bronzo; Consiglio Prov. Economia Vicenza, 1 medaglia argento e 1 bronzo; Fed. Prov. del Commercio di Padova, 1 medaglia di bronzo; Comando Prov. Fasci Giovanili di Venezia, artistica coppa; «Gazzetta dello Sport» Milano, grande medaglia argento; Federazione Commercio di Rovigo, 3 medaglie vermeil.

Altri premi sono già annunciati.

Cronaca di Cavarzere

LA CADUTA DI UN UBRIACO

Ieri mercoledì il facchino Forza Agostino di anni 60, dopo aver interrotto la mezza giornata di lavoro in corrispondenza della Ditta Pacchierotti alla quale presta servizio, ingollato qualche bicchiere di vino di troppo alle ore 13 a casa per la colazione, percorreva a veloce andatura al giungere a Via Cesare Battisti (ora di stanchezza per il caldo ed anche di fresco) quando improvvisamente fu visto cadere a capo fitto e rimanere bocconi privo di sensi.

Raccolto dai passanti, il Forza che era ubriaco fu condotto al vicino ambulatorio ove il dott. Narizzano lo ha premurosamente curato riscontrandogli una larga echimosi alla testa con probabilità della commozione cerebrale. Il disgraziato è stato pietosamente accompagnato alla sua abitazione.

IL RITORNO DALLE CURE MARINE

Questa mattina, giovedì, con speciale corriera da Chioggia faranno ritorno in famiglia i 47 bambini che a cura del Fascio ed aspese parziali della locale distilleria sono stati inviati il mese scorso a Caroman in Colonia Pro cura marina.

Sappiamo che i bambini ritornano tutti grandemente avvantaggiati dalla benefica cura.

Da Torre di Mosto

PRINCIPIO D'INCENDIO

Sere sono, Puppulin Ruggero fu Domenico di anni 49 abitante a Staffolo, fu svegliato di soprassalto dalla domestica, la quale aveva avvertito un principio di incendio. La scala di legno che dalla cucina porta al primo piano aveva preso fuoco, così che gli abitanti della casa dovettero uscire dalle finestre, per porsi in salvo.

Accorsi subito degli animosi, merce la loro attiva opera di spegnimento, l'incendio fu potuto in breve sedato.

MALTRATTAVA LE GALLINE

Tale Marangon Giovanni di Giuseppe, di anni 31, da qui e abitante a Boccafossa, ebbe la malaugurata idea di trasportare in località Ponte dei Capitelli, sette galline e un gallo, legati con le gambe a mazzo al manubrio della bicicletta. Incontrato dal maresciallo dei carabinieri di S. Stino, questi lo dichiarava in contravvenzione per maltrattamenti al pollame.

Cronaca di Ceggia

INFORTUNI SUL LAVORO

A certo Rizzetto Giuseppe di Giovanni di anni 35, da S. Donà di Piave e Fossà «Cà Roberto», mentre mieteva frumento, a piedi scalzi, una ariscà gli si impiantava fra il quinto e il quarto dito del piede destro, producendogli un piccolo flemmone per ferita infetta. Medicato all'ambulatorio, veniva dichiarato guaribile in giorni 15.

Basutto Pietro fu Costante d'anni 50, dimorante a «Gainiga», mentre asportava sacchi di frumento trebbiato dalla macchina, per metterli a deposito, veniva colpito all'occhio sinistro da un corpo estraneo, che gli provocava in seguito una piccola ulcera alla congiuntiva, guaribile in giorni 10.

S. Stino di Livenza

PER UBRIACHEZZA MOLESTA

Spettacolo ripugnante da sere sono il pregiudicato Baldin G. Battista fu Ferdinando di anni 64, dedito al vagabondaggio e all'ubriachezza. In preda ai fumi del vino, girava nella strada compiva atti tutt'altro che edificanti, tanto che il maresciallo dei carabinieri di qui, certo P. S., lo chiudeva in guardina e a sbornia smaltita lo dichiarava in contravvenzione.

NON FORNISCE LE GENERALITA'

I nostri carabinieri si recavano in località Cavanella per avere da certa Artic Albina fu Costante, d'anni 29, le sue generalità e per spere rivolte ove trovasi il lei marito. La Artic si rifiutava di dare qualunque informazione richiestale, così che a termini di legge, veniva dichiarata in contravvenzione.

Cronaca di Conegliano

UN INFORTUNIO D'UN BOTTAIO.

E' stato medicato nell'Ambulatorio del dott. Maresio il bottaio Giuseppe Carrichello, d'anni 17, occupato presso la fabbrica botti di E. Gaia e C. Detto barricello si è prodotto una ferita al pollice destro mentre attendeva al suo lavoro. E' stato giudicato guaribile in giorni otto.

ABILITA' AL TITOLO DI UFFICIALE ESATTORIALE.

Tra coloro che avendo superato felicemente gli esami di abilitazione all'ufficiale esattoriale siamo lieti di rilevare i nomi di due nostri concittadini e precisamente Innocente Biasioli e Amedeo Francescon.

Cronaca di Treviso

Il secondo turno di soggiorno al Villaggio Alpino

La Federazione provinciale fascista ricorda che il 2 agosto prossimo al Villaggio alpino di Valgrande avrà inizio il secondo periodo di soggiorno al quale potranno partecipare operai, impiegati e professionisti.

I turni saranno settimanali e potranno essere ripetuti; la quota per il soggiorno nella prima settimana è stabilita in lire 80 per gli operai e in lire 100 per gli altri.

Si pregano pertanto i podestà dei comuni della provincia, i segretari politici, i dirigenti le organizzazioni sindacali, i segretari dei dopolavoro e i fiduciari del dopolavoro aziendali, i direttori degli stabilimenti industriali e tutti coloro che sono a capo di una comunità di svolgere tra i propri organizzati una attiva propaganda allo scopo di diffondere e far conoscere la benefica istituzione, in modo che il maggior numero possibile di trevigiani possa goderne i vantaggi.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria amministrativa della Federazione provinciale fascista e presso il dopolavoro provinciale; si consiglia di effettuare per tempo le prenotazioni onde facilitare l'assegnazione al turno richiesto e differirne la data in caso di eccessivo affollamento.

Per la gita automobilistica a Verona

Presso la Sede Provinciale del R. A. C. I. in via Regina Margherita 23, i soci dell'A. C. T. che intendono partecipare al Raduno, all'atto della iscrizione (quota lire 70 per macchina) riceveranno lo speciale distintivo del Raduno e la carta di marcia, la quale — come pubblicammo — dovrà portare il vosto-partire. Le partenze, domenica 2 agosto, verranno date da Piazza Filodrammatici ed a S. Michele Extra i gitanti si riuniranno per recarsi in colonna a Verona al posto di controllo. La Direzione dell'Automobile Club concittadino memore ricorda che ogni partecipante dovrà avere il numero di partenza e il distintivo del Raduno internazionale da applicarsi alla macchina, più il « foglio di via » (con timbro ed ora di partenza), raccomanda anche che tutte le macchine portino il Guidone sociale.

Sembra fin d'ora che numerosa riuscirà la partecipazione degli automobilisti trevigiani a questa riunione e ciò è anche il nostro augurio, perchè desideriamo rivedere il Sodalizio concittadino fregiarsi di un nuovo successo.

L'andamento del mercato

Cereali: Il mercato cerealicolo della ottava scorsa si è dimostrato debole ed inattivo sia per il frumento nostrano mercantile che per il nostrano fino; le quotazioni hanno avuto tendenza al ribasso. Nel mercato dei granoni si sono registrate quotazioni in sensibile aumento ed una attività affaristica discreta. Il mercato delle avene è stato attivo mentre quello della segala si è mantenuto debole.

Vino: Mercato stazionario con affari solti.

Bestiame: Il mercato del bestiame si è mantenuto stazionario; le quotazioni sono rimaste pressochè invariate; l'attività affaristica è stata scossa.

Sete e bozzoli: Mercato stazionario con quotazioni tendenti al ribasso, e in generale in simpatia col mercato nazionale ed estero.

Cronaca di Castelfranco

LA MOSTRA DEI LAVORI FEMMINILI.

Nella mostra comunale dei lavori svoltasi alle nostre Scuole Elementari, il premio individuale venne assegnato alla P. I. Moro Maria per biancheria. Il Comitato Comunale ricorda che deve l'ottima riuscita della Mostra alla fiduciaria delle Piccole Italiane coadiuvata nella preparazione dei lavori dalle colleghe Basso Maria e Basso Italia. La Scuola d'Avviamento al Lavoro « Giorgione », ha contribuito pure alla mostra con geniali lavori di Giovani Italiane.

SAGRA DI SAN GIACOMO

Un gruppo di cittadini abitanti nei pressi della chiesa Comunale di S. Giacomo hanno creduto di richiamarsi alle antiche tradizioni solennizzando il S. Patrono. Così sabato sera 25 corr. Via S. Giacomo, Via Riccati, Borgo Treviso verranno sfarzosamente illuminate con palloncini alla veneziana e con fari potenti gentilmente concessi dalla Società An. Trevigiana.

Alle ore 21 precise nel piazzale di via Riccati la Banda Cittadina diretta dal m. cav. Carmine Janniello svolgerà il seguente programma:

1. Janniello: Cuor di soldato, Marcia militare; 2. Rossini: Barbiere di Siviglia, Sinfonia; 3. Ponchielli: Gioconda, Danza delle ore; 4. Bizet: I Pescatori di Perle, Preludio adatto I.o; 5. Gomes: Guarany, Ouverture.

Lo stesso programma verrà ripetuto domenica sera nel solito posto dei Giardini Pubblici.

TRIGESIMO

Lunedì, nella chiesa di S. Giacomo, ebbe luogo una mesta cerimonia di suffragio del Generale Arturo Casanuova con la celebrazione di varie messe per defunto.

La chiesa era addobbata a lutto; assistettero al sacro rito la vedova Contessa Eleonora degli Azzoni Avogadro; S. Ecc. il Senatore Casanuova, i parenti tutti, intimi come eimi estimatori del compianto Scomparso e dipendenti delle due ditte industriali.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Le intenzioni di S. E. Serpieri sulle opere irrigue del Consorzio Cellina-Meduna

Da molto tempo si discute circa l'opportunità della costruzione delle importanti opere di irrigazione della Brughiera pordenonese, compresa fra i torrenti Cellina e Meduna ed all'uopo già da qualche anno era stato costituito anche il relativo Consorzio tra i proprietari interessati.

La dibattuta questione è stata portata naturalmente davanti al Ministero competente, e tanto interessò che S. E. Serpieri nella sua visita in Friuli seguita un mese fa, fu a visitare, accompagnato da alcuni tecnici specialisti, tutta la zona. L'attesa quindi per la decisione è vivissima tra gli interessati ed i competenti.

Ora il « Giornale del Friuli » precedendo la notizia della decisione ufficiale pubblica oggi la seguente cronaca:

« Una corrispondenza pubblicata recentemente in un importante quotidiano ha dato notizie della visita di S. E. Serpieri al territorio del Consorzio Cellina Meduna e ha tratto occasione da questa visita per presumere prossima la attuazione dell'imponente programma di opere irrigue, propostesi dal Consorzio.

Informazioni da noi assunte ci permettono di precisare che non è nelle intenzioni del Sottosegretariato della Bonifica integrale di affrontare in tempo prossimo un problema di tanta importanza tecnica e finanziaria. E' solo probabile che, in attesa che si verifichino le condizioni propizie per una intrapresa di tanta mole, siano frattanto eseguite alcune opere minori di sistemazione montana e di irrigazione, le quali servano anche di preparazione e di avviamento alla risoluzione di un problema che, se offre molte, allettanti prospettive, non è certo privo di incognite dal punto di vista economico-agrario ».

Il concorso dei Segretari Comunali

Ecco la graduatoria dei candidati dichiarati idonei dalla Commissione giudicatrice del concorso bandito per i posti di segretario comunale di grado 7.o e 8.o vacanti o che si renderanno vacanti nel biennio 1931-32: Valle Luchino (residente a Teglio Veneto) punti 17; Pussini Antonio (Grimacco) punti 16; Tomasello Mario (Porpetto) 10.50; Majorin Guido (San Quirino) 9.24; Salines Alfredo (Guzzano di Basilicata) 9.02; Brandolini Arnaldo (Bertiolo) 8.94; Giorgessi Daniele (Ligosullo) 8.85; Zerilli Ernesto (Paluzza) 8.80; Baroni Mario (Ragogna) 8.55; Bianchi Pietro (Spilimbergo) 8.51; Zanolo Isidoro (Visco) 8.50; Cattarinussi Angelo (Flaibano) 8.46; Pellizzari Ermete (Marano Lagunare) 8.38; Sturam Valentino (Claut) 8; Cuoghi Arduino (Forni di Sotto) 7.67; Gabriensig Vinicio (Udine) punti 7.50; Casagrande Mario (Laghi) punti 7.47.

Friulani partiti per Lourdes

Nel pomeriggio di ieri sono partiti alla volta di Lourdes per il pellegrinaggio annuale otto ammalati friulani, che raggiungeranno a Venezia il cosidetto « treno azzurro ».

Gli ammalati partiti presentavano tutti forme gravi di carattere gravissimo. Essi sono: Lucia Simonetti di anni 40 da Cabia, Gibillaco Comoretto della Casa di Ricovero di Udine, Teresina Vianello di Tarcento, Pittino Rosa ved. D'Oronco di Gemona, Martino Pividori di Ragogna, Luca Maria di Ampezzo, Giuseppe Capozzo di Udine, Maddalena Serafino di Campoformido.

S. E. l'Arcivescovo Nogara ha presenziato la partenza ed ha impartito la benedizione.

Grosso fallimento

Con sentenza di ieri, il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Alfonso Cattaneo e Lorenzo Bomben, società di fatto esercente in Pordenone. E' stato nominato curatore il rag. Piazza e giudice delegato il cav. avv. Baratti. La ditta giorni addietro aveva presentato domanda di concordato, domanda che venne però respinta. Il dissesto è rilevante.

CORMONS

ESPOSIZIONE LAVORI FEMMINILI.

In occasione della chiusura dell'anno scolastico alla R. Scuola di Tirocinio ad orario ridotto e scuola secondaria di avviamento, la scuola femminile ha esposto una interessante mostra di lavori a mano consistenti: corredini per bambini, federe, cuscini artistici, corredi per neonati, corredi per sposa e diversi.

Diamo ora succintamente un elenco delle migliori lavori esposti: Giovanna Gobet e Maria Visintin con bellissimi copriletto; Fernanda Cecchetti, Odilia Tomadoni, Lidia Crasnich e Maria Cocolet con festoni da finestra; Bruna Sibap, Noemi Cecut, Fulgida Crasnich e Maria Visintin con tende a filet; Pidia Beltram con bellissimi cuscini; Lavori diversi consistenti in corredini ed altro esposero: Teresa Blarzino, Nives Gasparin, Marcella Cucit, Maria Brandolin e Paola Grinover.

ATLETICA LEGGERA

Ecco i risultati della manifestazione di atletica leggera tenuta domenica scorsa a Gorizia, alla quale hanno partecipato anche i nostri giovani fascisti:

Finali corsa metri 400: terzi con Luigi Luis. Finali metri 800: terzi con Isidori Camaur; Staffetta svedese 4x8x2x100 punti; pentathlon classifica generale: secondi con punti 55, precedenti da Gorizia, Gradisca e Caporetto.

Ci compiacciamo con i predetti atleti per l'ottima classifica e ci auguriamo di vederli ben presto piazzarsi in altre manifestazioni del genere.

Cronaca di Pordenone

G.U.F. — TORNEO DI PALLACANESTRO

L'Ufficio Sportivo di questo Nucleo indirà quanto prima in Pordenone, in data e con modalità che verranno tra giorni comunicati, un torneo di Palla al Cesto. Potranno parteciparvi tutte le squadre della provincia, purchè aderenti al Guf, al F.G.C., all'O.N.B., o al Dopolavoro e purchè nessuno dei giocatori abbia partecipato ai tornei riconosciuti dalla Federazione Italiana di Pallacanestro. Saranno messi in palio ricchi premi.

In attesa di più precise e dettagliate informazioni, invitiamo i dirigenti delle associazioni che volessero partecipare al torneo di voler intensificare gli allenamenti data la brevità del tempo disponibile.

FONDO PINO BASCHIERA

La Sezione di Pordenone del Club Alpino Italiano per onorare la memoria del compianto consocio Pino Baschiera hanno versato ancora al fondo intestato al suo nome per il miglioramento dei Rifugi Sezionali il sig. Lorenzo Granzotto L. 50, ed il sig. prof. Vittorio Cesa de Marchi L. 50.

S. DANIELE

INFANZIA DISGRAZIATA

Mentre ritornava dal lavoro col proprio padre, seduto sul davanti di un carro carico di ghiaia, il quattrenne Vincenzo Pischiutta di Settimo, della frazione di Villanova, per far posto ad un altro bambino, si sporgeva un po' troppo e cadeva a terra rimanendo col braccio destro travolto da una delle pesanti ruote del carro. Immediatamente soccorso dal padre fuori di sè dal dolore, e recato d'urgenza nel nostro civico ospitale, il dott. Farroni che lo ebbe a medicare, gli riscontrò la frattura completa del braccio destro, con spappolamento delle parti molli, e cospicuo ematoma all'ascella. Per la fortissima emorragia, il piccino versa in gravi condizioni.

TOLMEZZO

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

L'altro ieri poco dopo il mezzogiorno lungo la strada per Acaro immediatamente dopo il tunnel, scendeva verso la Carnia l'auto guidata dal meccanico Bruno Andreutti da San Daniele. Verso Tolmezzo saliva un camion che sollevava un fitto polverone. Allorchè l'auto dell'Andreutti stava per incrociare il camion, dalla densa nube di polvere sbucò un ciclista che tentava di oltrepassare il camion a sinistra. L'Andreutti intravvide la catastrofe e diede di mano ai freni, ma l'incauto ciclista cozzò lo stesso contro l'auto, mandando in frantumi il fanale di destra e il parabrezza e cadendo poi esamine a terra con un volo di circa tre metri. Per evitare di travolgere il ciclista, lo chauffeur ha dovuto sterzare bruscamente a sinistra andando a cozzare con la macchina contro la scarpata che sorge al lato della strada, danneggiando notevolmente la macchina.

Le persone che erano a bordo, accorsero subito a portare soccorso al ferito e, adagiatolo su un'auto di passaggio, lo portarono immediatamente al nostro civico ospitale ove venne prontamente accolto dal medico di guardia che gli riscontrò la frattura del braccio sinistro e contusioni multiple in varie parti del corpo, fra cui anche alla testa, per le quali ferite l'egregio sanitario si è dapprima riservato la prognosi; apprendiamo però all'ultimo momento che essendo migliorato, è stato dichiarato guaribile fuori pericolo.

L'investito è stato identificato per il sedicenne Giovanni Goi di Gemona.

CIVIDALE

SUL MONTE DEI BOVI

Sul Monte dei Bovi, ieri, poco dopo mezzogiorno, furono viste colonne di fumo sollevarsi da una macchia di pini. Accorsero tosto sul luogo il Maresciallo dei Carabinieri, con due militi, i pompieri, gente del vicinato e alcuni giovinotti interessati alla protezione delle piante per aver partecipato alla «Festa degli Alberi» e l'incendio fu rapidamente spento. Circa una decina di bellissimi pini andarono distrutti. Danni lievi e causa? Non si sa. Probabilmente l'imprudenza di qualche passante, o la più stolta cattiveria di qualche ignorante.

Ragogna

AL FUOCO

L'altro giorno prendeva fuoco il fabbricato adibito a fienile di proprietà di certo Luigi Marcuzzi fu Giacomo della frazione di San Pietro.

Data l'infiammabilità della materia collocata nel fabbricato stesso (foraggio e paglia), e l'assoluta mancanza di acqua, il fabbricato ed il contenuto andarono completamente distrutti.

Il danno subito dal Marcuzzi, che è assicurato, si aggira sulle Lire 10.000.

Il giorno 21 nella Casa di Salute del Fatebenefratelli, in Sobbiate Comasco, lentamente spegnevasi nel Signore l'anima eletta del

Dott. CARLO SAILER

I fratelli Giacomo e dott. Antonio, le cognate, i nipoti angosciati ne danno il tristissimo annuncio implorando una prece.

NOTIZIE RECENTISSIME

Atene applica il piano Hoover

ai suoi obblighi verso la Bulgaria

SOFIA, 22

La proposta di Hoover, accettata con entusiasmo dal Governo bulgaro, ha provocato per altro nuove difficoltà tra Atene e Sofia nei riguardi della tanto dibattuta controversia greco-bulgara concernente la soluzione di tutte le questioni pendenti tra i due Paesi. E' noto che nell'ultima sessione ginevrina il Ministro Micalacopulos, vedendo illire tutti gli sforzi del Governo ellenico per far accettare dal Governo bulgaro, e ciò in accordo alla mediazione inglese, la proposta di portare la totalità delle pendenze dinanzi all'arbitrato, ebbe a dichiarare che la Grecia, non potendo più sopportare un ulteriore rinvio della composizione delle questioni pendenti comportanti i suoi diritti creditizi verso la Bulgaria, si sarebbe vista costretta a sospendere il pagamento delle obbligazioni derivanti dalla nota convenzione Moloff-Cafandaris realizzata tre anni or sono.

La convenzione tratta la liquidazione delle proprietà dei bulgari emigrati nel dopoguerra dalla loro patria. La minaccia di Micalacopulos viene messa in atto con la comunicazione ufficiale dallo stesso fatta oggi al Ministro bulgaro ad Atene, Husivanof, nella quale il Governo greco dichiara che considera le obbligazioni dell'accordo Moloff-Cafandaris come obbligazioni di guerra e quindi da essere incluse nel piano Hoover. Il Governo ellenico ha inoltre reso noto che la Grecia si propone di portare alla Conferenza di Londra la questione delle divergenze con la Bulgaria suggerendo soluzioni favorevoli a tutti e due i Paesi.

La notizia dell'atteggiamento assunto dal Governo di Atene ha provocato negli ambienti politici bulgari viva reazione. Numerosi commenti di questi giornali ufficiosi giudicano che la Grecia commette un arbitrio nel voler far passare le obbligazioni della convenzione in parola come obbligazioni di guerra, mentre esse non sarebbero che di carattere privato, derivanti da un accordo stabilito tra il Governo ellenico e i privati bulgari e perciò estraneo alla proposta Hoover concernente i debiti governativi di guerra. Si attende la risposta ufficiale del Governo di Sofia. In alcuni circoli politici di solito bene informati si ritiene che non sia da escludersi un ricorso da parte del Governo bulgaro alla Società delle Nazioni perchè questa intervenga in modo da obbligare il Governo greco ad ottemperare ai suoi impegni stabiliti da detto accordo.

Forte aumento in Austria

del tasso di sconto

VIENNA, 22

La Banca nazionale austriaca ha deliberato di aumentare al 10 per cento con decorrenza dal 23 corrente il tasso di sconto su cambiali, certificati di deposito ed effetti e quello sui prestiti dal 10 e mezzo all'11 per cento.

L'ordinanza tedesca

contro l'esodo dei capitali

BERLINO, 22

Il Gabinetto del Reich ha promulgato una ordinanza in base alla quale le Società per azioni, le Banche e le imprese similari dovranno adempiere agli impegni risultanti dall'ordinanza del Presidente del Reich contro l'esodo dei capitali e le frodi fiscali anche nel caso in cui le dette Società dovessero essere considerate dal punto di vista economico come succursali di una impresa estera.

La tesi austriaca all'Aja

sull'unione doganale

L'AJA, 22

Il prof. Kaufmann della Università di Berlino e di Bonn, agente del Governo austriaco, ha comunicato l'esposizione della tesi dell'Austria circa l'unione doganale dinanzi alla Corte permanente di Giustizia internazionale. Egli ha difeso il principio della libertà per l'Austria di disporre di sè stessa. Ha esposto intepretandoli l'art. 88 del trattato di S. Germano e l'art. 80 del trattato di Versaglia. Ha sostenuto poi che il Consiglio della Società delle Nazioni è il guardiano dell'indipendenza ma che non può essere spinto dalla preoccupazione di salvaguardare l'indipendenza dell'Austria fino ad annientare tale indipendenza e che la tesi avversaria equivale a stabilire sull'Europa un protettorato incompatibile col suo diritto sovrano. Sempre interpretando gli stessi testi, Kaufmann ha dimostrato che immobilizzare la situazione economica internazionale dell'Austria non può corrispondere alle intenzioni delle potenze firmatarie dei trattati.

L'accordo commerciale con l'Austria

commentato in Jugoslavia

BELGRADO, 22

I giornali pubblicano le dichiarazioni fatte dal Ministro jugoslavo a Vienna, sig. Angelinovic, in occasione della firma dell'accordo commerciale austro-jugoslavo. Dopo avere enumerato i principali punti di accordo e sopratutto i vantaggi ottenuti dalla Jugoslavia per il suo commercio di esportazione, il Ministro ha terminato affermando che detto accordo in questi ambienti economici si ritiene contenere clausole identiche a quelle segnate nel trattato ceco-jugoslavo concernente l'applicazione del sistema preferenziale per i contingenti dei cereali jugoslavi.

I cattolici cecoslovacchi

contro una circolare del Nunzio

PRAGA, 22

Il *Prager Tagblatt* riporta una circolare confidenziale diretta ai cattolici tedeschi che invita questi a fare offerte per l'acquisto e l'ammobigliamento di una villa a Karlsbad destinata al Nunzio Apostolico ed ai Cardinali. L'organo cattolico *Ergeland*, portavoce di una organizzazione simile alla nostra Azione Cattolica, commenta questa circolare in questi termini: «Dobbiamo purtroppo constatare che i cattolici tedeschi della Cecoslovacchia hanno attualmente ben altre preoccupazioni che non quelle di escogitare mezzi per acquisti per l'amministrazione del Vaticano. Non viviamo ormai più nel sedicesimo secolo quando la pompa per la Chiesa era forza necessaria. Oggi è necessario sopratutto lo spirito francescano, la semplicità e la modestia, spirito del quale il Nunzio apostolico farebbe molto bene a prendere conoscenza. Questi appelli a sottoscrizioni ed offerte di danaro non corrispondono alle idee dell'arcivescovo Kordac ed è ormai notorio che, forse proprio per questa sua scarsa comprensione delle necessità rappresentative del Nunzio papale e delle relative inutili sedi, è caduto in disgrazia e dovrà rassegnare le sue dimissioni.

Le dimissioni di Kordac

accettate dal Papa

ROMA, 22

L'*Osservatore Romano* annunzia che il Pontefice ha accettato le dimissioni presentate per ragioni di salute da Mons. Francesco Kordac, Arcivescovo di Praga, ed ha trasferito il medesimo alla sede Arcivescovile titolare di Amadea e gli ha conferito l'onorifico titolo di assistente al soglio Pontificio.

Pericoloso scambio di valigie

fra un farmacista e una signora

LONDRA, 22

Dove sarà la signora che domenica sera, prima di scendere dal treno, prese inavvertitamente nel corridoio del carrozzone la valigia del signor Walter Philipp, viaggiatore di generi farmaceutici, lasciandogli la propria che tanto somigliava all'altra? Tanto somigliava, che il signor Philipp se ne accorse soltanto all'indomani, quando aprì la valigia alla presenza di un cliente e, invece delle compresse di un preparato di produzione tedesca, trovò abiti, camicie e altri indumenti femminili. Pensando che le sue compresse potevano uccidere 50 persone, perchè ce n'erano 100 divise in 10 pacchetti, e ne bastavano due sole per privare della vita una persona, e ricordando che nella valigia c'era un documento che autorizzava i farmacisti a somministrare al latore di esso una importante quantità di morfina, si precipitò alla polizia per narrare il suo caso. E la polizia cerca ora affannosamente la distratta signora.

Il solenne inizio dei lavori

delle stazioni radio di Adis Abeba

ADDIS ABEBA, 22

Ha avuto luogo ad Addis Abeba la cerimonia della posa della prima pietra delle stazioni radiotelegrafiche, trasmittente e ricevente, la cui costruzione è affidata ad una società italiana.

Alla cerimonia, che è stata presenziata dall'Imperatore, hanno assistito il Principe Ereditario, tutti i Ras, i membri del governo e del corpo diplomatico, fra cui il R. Ministro d'Italia Paternò, nonchè le principali personalità delle colonie straniere.

Nella pietra è stato collocato un astuccio contenente, a ricordo della cerimonia, una pergamena sulla quale insieme con l'Imperatore ha apposto la sua firma anche il R. Ministro d'Italia.

L'Imperatore ha gettato le prime cucchiaiate di calce con una cazzuola di argento e quindi il ministro dei lavori pubblici ha pronunciato un discorso in cui, dopo avere illustrato la portata dell'avvenimento, ha messo in rilievo l'opera modernizzatrice del governo in tutti i campi dell'attività sociale ed ha elogiato gli ingegneri italiani preposti ai lavori.

Terribile incidente d'auto

Tre morti e un ferito

PARIGI, 22

Una terribile disgrazia automobilistica è avvenuta nel pomeriggio di ieri a Champagnolle, presso Besancon. Una automobile, sul la quale si trovavano tre giovanotti che si erano recati ad assistere al passaggio dei ciclisti del Giro di Francia tornando verso Besacon, volle evitare una motocicletta ma urtò allora un autocarro che procedeva in senso inverso. La violenza dell'urto fece esplodere il serbatoio di benzina dell'automobile occupata dai tre giovani, che rimanevano completamente carbonizzati, mentre il conducente dell'autocarro riportava gravi bruciature alle mani e alla faccia.

Due aviatori morti

per un incidente al motore

ROMA, 22

Ieri un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Venaria Reale con a bordo il sottotenente pilota Mezzini Mario ed il tenente osservatore Curati Mario in volo di esercitazione nella zona di Vin, mentre tentava un atterraggio di fortuna per avaria al motore cadeva da bassa quota. L'equipaggio non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto (*Stefani*).

La devozione al Duce

di un fascista morente

LIVORNO, 22

Un episodio che atesta la devozione con la quale le Camicie nere della Milizia servono la causa del Regime e della Patria, è segnalato da Casino di Terra. Ivi si spegneva ieri la camicia nera della Milizia ferroviaria Angiolo Lari, che fu fervente fascista e che ricopriva la carica di segretario della sezione di Casino di Terra. Sentendosi vicino a morire, il Lari dettava le seguenti ultime volontà, dalle quali traspore il sentimento patriottico vero e profondo e il commovente amore al Fascismo:

«Lascio l'incarico a mia moglie e ai miei camerati, quando non sarò più, di vestirmi della mia uniforme di milite. Mi sento orgoglioso di avere sempre difeso il Regime e il Duce del Fascismo, creatore dell'Italia nuova, forte, al quale mando il mio ultimo pensiero. A tuti i camerati della mia Legione il compito di proseguire le vie tracciate dal Duce e di mantenersi fedeli agli ordini dei capi che interpretano la volontà del Duce del Fascismo».

La decisione sui mondariso

depositata alla Corte d'Appello

ROMA, 22

Stamane nella cancelleria della Corte d'Appello in funzione di magistratura del lavoro, è stato depositato il testo integrale della decisione emessa sulla vertenza dei salari delle mondariso. Il *Lavoro Fascista* pubblica la parte più saliente della decisione che prospetta al lume delle più acute considerazioni sociali tutti gli aspetti dell'importante controversia. La decisione della magistratura del lavoro addita quindi alla pubblica ammirazione il contegno mantenuto nella grave contesa economica interessante oltre duecentomila lavoratori delle due Confederazioni, dai prestatori di opera e dagli agricoltori. Gli uni e gli altri, pur dissenzienti, furono però d'accordo a che il supremo interesse nazionale non avesse a soffrire da ritardi e ambagi nel la produzione. Onde i lavoratori, non con l'odio di classe nell'animo, ma al canto degli inni patriottici si gettarono al lavoro per prestare a tempo giusto la loro opera pur incerti sull'effettivo salario che avrebbero percepito, fiduciosi nel responso che avrebbe emesso la Magistratura del lavoro. Segue infine il dispositivo della sentenza già noto.

L'elogio del Duce

ai fascisti di Genova

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli da S. E. Giuriati, Segretario del P. N. F., il commissario della Federazione provinciale fascista on. Leale con i suoi collaboratori e con tutti i gerarchi della città e provincia di Genova. Il Capo del Governo ha vivamente elogiato l'opera del commissario ed ha impartite le direttive per la sua azione futura.

Ladro arrestato in chiesa

dalla sorella del parroco

MILANO, 22

E' stato tradotto stamane al Cellulare un ladro sacrilego colto ieri in flagrante nella chiesa parrocchiale di Arese. Chi ne ha compiuto l'arresto è stata una donna, e precisamente la sorella del parroco, Maria Fedelli, di 41 anni, la quale, abitando nello stabile adiacente al tempio, può osservare da una piccola finestra della sua stanza da letto l'interno di una delle navate. Affacciatasi ieri per caso al finestrino essa scorse un giovane che pareva immerso in devota concentrazione, inginocchiato dinanzi all'immagine della Madonna di Pompei. Un esame più attento rivelò tuttavia alla Fedelli che tanta compunzione non era che un'ignobile commedia; chino sopra l'inginocchiatoio lo sconosciuto stava lavorando con le mani, per aprire il coperchio della cassetta delle elemosine.

La donna discese cauta nell'interno della chiesa e affrontò coraggiosamente il commediante, il quale, sbalordito dall'improvvisa apparizione, non tentò neppure la fuga e si lasciò condurre fino alla porta. Forse egli sperava che dopo una severa romanzina, la donna lo avrebbe lasciato andare. Invece la Fedelli appena fu all'aperto si mise a gridare a tutto fiato, facendo accorrere parecchi cittadini e facendolo arrestare. L'arrestato, che si chiama Riccardo Piccolo, di 27 anni, da Pavia, venne accompagnato alla caserma dei carabinieri; dalla cassetta delle elemosine era riuscito a togliere solamente pochi centesimi.

Giovane donna arsa viva

TRIESTE, 22

Ad Idria, nel goriziano, è avvenuta una grave sciagura che è costata la vita ad una signorina del luogo. La venticinquenne Elmich aveva acceso un fornello a spirito quando improvvisamente si è verificato un tremendo scoppio. Una fiammata ha investito in pieno la infelice, le cui vesti hanno preso fuoco. Alle sue grida sono accorsi familiari e vicini, ma ogni soccorso è stato vano. Le ferite riportate dalla Elmich erano così gravi che, poche ore dopo, la disgraziata è deceduta all'ospedale.

La conferenza oraria

delle Tre Venezie

PADOVA, 22

Stamane si è inaugurata la conferenza oraria delle Tre Venezie per studiare le proposte presentate dai vari Consigli Provinciali delle Tre Venezie e provincie finitime, per la formulazione dell'orario ferroviario invernale.

Presiedeva l'on. Milani, Vicepresidente del Consiglio dell'economia di Padova ed erano presenti tutti i rappresentanti dei vari Consigli dell'Economia delle provincie interessate. Venezia è rappresentata dal conte Antonio Revedin, presidente di sezione del Consiglio dell'Economia, e dal segretario dott. Pelizzoni.

L'on. Milani ha porto a tutti il saluto anche a nome di S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio, ed ha espresso l'augurio che i lavori riescano proficui e si svolgano in un ambiente di cordialità.

A nome dei colleghi presenti ha ricambiato il saluto il rappresentante di Bologna De Morsier.

Si aprono quindi i lavori e si passa ai voti di indole generale che vengono tutti presi in considerazione.

A proposito dei treni rapidi della Venezia-Milano si fanno voti perchè vengano mantenuti anche nella stagione invernale con modificazioni di orario rispondenti alle esigenze della stagione e tenendo presente in particolar modo la opportunità che allo scopo di facilitare le comunicazioni con Padova, Venezia e Trieste siano messi in stretto rapporto a Milano con le provenienze dalla Svizzera.

Accade attualmente che i viaggiatori provenienti da Londra-Bruxelles-Basilea-Lucerna col treno 173 arrivano a Milano alle 13.50 mentre la partenza da Milano verso Padova-Venezia e Trieste non avviene che alle 16.50, cioè ben tre ore dopo.

La proposta è oggetto di ampia discussione e l'on. Milani chiede che i treni rapidi vengano fermati anche a Padova.

Il rappresentante di Venezia fa presente che è vivamente sentita la necessità di una comunicazione mattetina in partenza da Venezia per Milano con arrivo in quest'ultima città verso le ore 10. A tale comunicazione dovrebbero poi venir assicurate le coincidenze a Mestre per le provenienze da Udine e da Trieste e le coincidenze a Vicenza per quelle da Schio e Treviso.

Su tale richiesta i presenti sono tutti d'accordo, riconoscendo essere tale treno una vera necessità per gli uomini d'affari veneti.

Il treno 47 che arriva a Bologna alle ore 18.15 per soli cinque minuti di differenza perde a Bologna l'importante coincidenza col diretto 467 (Bologna-Ancona). Ci chiede che, senza anticipare l'ora della partenza da Venezia sia messo in coincidenza col 467 con decorrenza immediata.

Dopo varie proposte riguardanti spostamenti di orario in relazione a varie coincidenze ha luogo una ampie discussione sulla riorganizzazione del servizio della linea Tarvisio-Udine-Venezia. Il problema sarà studiato in altra sede tra le parti interessate.

La conferenza si chiude alle 13 dopo l'esame di alcune proposte riguardanti linee di secondaria importanza della Venezia Giulia.

Tolta la seduta gli intervenuti hanno partecipato ad una colazione offerta dal Consiglio Provinciale dell'Economia.

Il solo grano nazionale quotato

alla Borsa merci di Milano

ROMA, 22

Con decreto in corso del Ministro per l'agricoltura è stato modificato il regolamento della Borsa merci di Milano disponendosi tra l'altro che i contratti a termine di grano a partire da quelli relativi ai mesi finora non quotati presso la Borsa stessa possono avere per oggetto soltanto il frumento nazionale, mentre finora poteva essere indifferentemente contrattato e consegnato grano nazionale oppure grano estero.

Il nuovo Podestà di Pordenone

PORDENONE, 22

Una comunicazione telefonica dalla Capitale ci fa sapere all'ultima ora che con decreto in corso l'avv. Francesco Marsure è nominato Podestà di Pordenone.

L'avv. Marsure appartiene a nota e stimatissima famiglia pordenonese ed alla vecchia guardia di questo Fascio di Combattimento.

Accordo fra il Dopolavoro

il Club Alpino e la Fed. escursionismo

ROMA, 22

Un acordo è stato stabilito tra l'Opera Nazionale Dopolavoro ed il Club Alpino e la Federazione Italiana Escursionismo. Fra l'altro l'accordo prevede che il Club Alpino Italiano conceda ai dopolavoristi ed escursionisti aderenti all'O. N. D. e al F. I. E. un ribasso del 20 per cento sull'ingresso e sul pernottamento in tutti i rifugi propro, fermo restando il regolamento interno sui rifugi stessi. Eguale ribasso sarà praticato dall'O. N. D. e dalla F. I. E. per l'ingresso e per il pernottamento nei propri rifugi in favore degli iscritti al Club Alpino Italiano.

Giornate ferro-tranviarie

a favore dell'Opera Balilla

ROMA, 22

Nei giorni 28 e 29, in occasione della riunione del Comitato tecnico economico della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, saranno decise giornate ferrotranviarie e automobilistiche a favore dell'Opera nazionale Balilla.

Nuovo rinvio dell'incontro Carnera-Hansen

BUFFALO, 22

La persistente pioggia ha reso necessario un ulteriore rinvio dell'incontro Carnera-Hansen. E' stato deciso che l'interessante incontro avrà luogo la sera di venerdì.

Un ragazzo straziato

dalle lance di una cancellata

UDINE, 22

Stamane poco prima delle nove in Via del Gelso avvenne una grave sciagura che destò vivo raccapriccio tra la popolazione della borgata.

Il giovanetto Luigi Malisani di Daniele d'anni 12 nato a Napoli (ove la famiglia si trovava allora profuga durante l'invasione nemica) trovata chiusa la porta del laboratorio al pianterreno della casetta n. 7 volle penetrare nell'abitazione salendo sul muro dal lato di via del Gelso. Per far ciò salì prima su di una ringhiera di ferro munita di aste contorte ed accuminate che è stata collocata all'angolo per impedire di lordare e quindi si aggrappò ad una finestra del primo piano. Disgrazia volle che il povero ragazzo giunto quasi all'ingresso della finestra perdesse l'equilibrio andando a precipitare sopra le lancie accuminate ed arruginite dell'inferriata d'angolo.

I pochi presenti alla orribile scena mandarono un grido di terrore che si aggiungeva all'urlo del Malisani che perdeva sangue in abbondanza da più parti del corpo. Fu subito tolto dalla terribile posizione e telefonicamente chiamati i pompieri i quali trasportarono subito con l'autolettiga il ferito all'Ospedale. Venne accolto d'urgenza ed il sanitario constatò al Malisani la frattura del femore destro e erifte lacere strappate alla coscia destra ed alla gamba sinistra. Data la qualità delle ferite fu immediatamente praticata al ferito la puntura antitetanica. Il suo stato è grave.

Minatore accecato dallo scoppio

di una mina

UDINE, 22

In una cava sopra il paese di Ravascletto in Carnia nel pomeriggio di oggi l'operaio Querino De Crignis dopo aver dato i segnali per il brillamento di un auto ed aver provveduto alla sistemazione della micia stava allontanandosi, allorchè, non si sa come, venne investito violentemente dallo scoppio alla arte superiore del corpo ed in particolar modo alla faccia.

Socorso immediatamente il povero operaio presentava una vastissima ferita al volto determinata da una scheggia di pietra. Fu immediatamente raccolto grondante di sangue, portato in paese dai compagni di lavoro, dove il medico gli prodigò le prime ed urgenti cure. Con una automobile poi senza porre indugio venne portato al nostro ospedale dove appena giunto, il dott. Zagelin gli riscontrò la completa asportazione degli occhi e la probabile frattura del cranio.

Per le gravissime lesioni la prognosi è riservata.

Investimento ferroviario incruento

UDINE, 22

Il treno che parte da Udine alle ore 10.53 per San Giorgio di Nogaro in corrispondenza al passaggio a livello aperto e incustodito al km. 2042, ha investito un carretto a quattro ruote trainato da un cavallo carico di commestibili.

Fortunatamente la conducente, tale Venuti Caterina in Galluzzo da Terenzano di Pozzuolo del Friuli seguiva il veicolo a piedi ed ha così evitato una sciagra.

Il carretto investito nella parte posteriore fu staccato dal cavallo, che rimase illeso e trascinato per oltre cinquanta metri lungo la linea rimanendo in fine completamente sfasciato.

Ciclista ucciso da un'automobile

TREVISO, 22

Pure ieri nel pomeriggio in località Bolda di Santa Lucia di Piave certo Iginio Marcon fu Angelo di 23 anni, correndo in bicicletta alla svolta del quadrivio venne a trivarsi improvvisamente incontro un'automobile guidata dal proprietario Pietro Granzotto fu Gioanni di 52 anni del luogo il quale non riuscì ad evitare l'investimento.

Il disgraziato ciclista, urtato da un parafango anteriore della macchina cadeva a terra e rimaneva travolto sotto le ruote. In seguito alle gravissime lesioni riportate alla testa ed al torace cessava di vivere quasi subito.

Ottantenne ucciso da un camion

TREVISO, 22

Ieri circa alle ore 15 sulla strada di Monastier, in prossimità all'abitato, un camion guidato da tale Mario Loschi di Napoleone investì il vecchio ottantenne Pietro Chinotto riducendolo cadavere all'istante.

I carabinieri hanno trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria il Loschi ed hanno proceduto al sequestro dell'automezzo.

La casa dei Balilla a Udine

UDINE, 22

Il Comune di Udine con unanime parere favorevole lella Consulta ha donato all'Opera Nazione Balilla di Udine il terreno necessario per la costruzione della Casa dei Balilla. I lavori per la costruzione della casa si inizieranno entro la metà del prossimo mese e saranno compiuti a spese del Comune, della Provincia e della Cassa di Risparmio.

In occasione della firma dell'atto notarile di donazione il Podestà conte di Caporiacco ed il prof. Lancellotti commissario della O. N. B. hanno inviato un telegramma di omaggio a S. E. Ricci.

Non contenti di rubare le frutta

uccidono il padrone

ROMA, 22

Giunge notizia da Partinico (Palermo) che il giovane Leonardo Caruso, di anni 19, recatosi in compagnia del fratello Giuseppe in un fondo di sua proprietà, vi sorprendeva un gruppo di individui che stavano rubando delle frutta. Già la settimana scorsa il Caruso aveva fatto la stessa scoperta e aveva mosso rimprovero ai ladri, ma venne da questi minacciato. Ieri uno dei ladri, appena visti i due giovani, spianava contro di essi un fucile e con un colpo uccideva il Leonardo.

Inizio della stagione lirica

all'Arena di Verona

VERONA, 22

In Arena, oggi mercoledì, la legione operaia dà gli ultimi tocchi per quanto può essere di palluschino per la grande stagione lirica che ha inizio domani sera 23 corr. con l'opera «I maestri cantori» di Norimberga.

Lo spettacolo di domani è costituito dalla prova generale dell'opera, e ad esso sono invitati a parteciparvi i giornalisti venuti da ogni città dell'Italia e dell'estero.

Dell'opera, diretta dal m.o Del Campo si prevede un grande successo. L'atesa nella cittadinanza è immensa.

Nuovi campi di fortuna

ROMA, 22

La *Gazetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale col quale vengono istituiti i campi di fortuna di Siracusa, Canneto sull'Olio, Reggio Emilia, Potenza e soppressi quelli di Drizzana (Mantova) e Muccia (Macerata).

La distribuzione dei diplomi

all'Istituto della cooperazione

ROMA, 22

Presso la sede dell'Istituto superiore della cooperazione e previdenza ha avuto luogo la distribuzione dei diplomi e delle borse di studio agli allievi del corso superiore di cooperazione e previdenza. Sono intervenuti il Sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale Di Marzo, l'on. Giordani per il Partito nazionale fascista, il vice Prefetto ed altre autorità, gli insegnanti dell'Istituto e i rappresentanti dei vari Ministeri e delle Confederazioni. Hanno parlato il dottor Labbadessa, direttore generale dell'ente per la cooperazione, ed il prof. Fantini, medaglia d'oro, direttore dell'Istituto. Infine l'on. Di Marzo ha proceduto alla consegna dei diplomi complacendosi con i singoli allievi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 205 - Cent. 20

Venerdì 24 Luglio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 127,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La Conferenza delle sette Potenze conclude i suoi lavori

limitandosi ad approvare le proposte dei Ministri delle Finanze

LONDRA, 23

(C.C.) La Conferenza delle sette Potenze chiusasi questa mattina è riuscita a conseguire il suo scopo: quello cioè di scongiurare l'immediato tracollo finanziario della Germania. Per ottenere questi risultati circoscritti la Conferenza ha dovuto ricorrere agli espedienti proposti dagli americani martedì scorso: il rinnovo cioè a novanta giorni del credito di venti milioni di sterline concesso alla Reichsbank il 15 giugno e già rinnovato per un mese il 16 luglio, e poi il non ritiro dei fondi messi a disposizione delle Banche tedesche a titolo di credito a breve scadenza. Questi dunque sono i punti approvati concordemente dalla Conferenza e si tratta, come si vede, di provvedimento a carattere per così dire retrospettivo, i quali tendono a stabilire temporaneamente gli aiuti concessi alla Germania dalle banche e dai privati. L'effetto psicologico è la crescente fiducia tra le Nazioni interessate, fiducia che avrà il suo effetto nell'evitare la fuga di capitale straniero dalla Germania e nel ristabilire così la necessaria serenità di spirito per garantire gradatamente l'equilibrio del bilancio finanziario.

La seduta di chiusura della Conferenza dei Ministri è durata circa due ore ed è terminata alle 12.15. E' stato esaminato il rapporto preparato nel pomeriggio di ieri dal Comitato dei Ministri delle Finanze. Le proposte del Comitato sono state approvate con qualche emendamento. Esse si limitano alle seguenti:

Le proposte approvate

«1.) che il credito di cento milioni di dollari recentemente accordato alla Reichsbank dalle Banche centrali sotto gli auspici della Banca internazionale dei pagamenti venga rinnovato alla sua scadenza per un periodo di tre mesi.

«2. che dei provvedimenti concertati vengano presi dagli istituti finanziari dei vari Paesi allo scopo di mantenere immutato il volume dei crediti che essi hanno finora accordato alla Germania. Inoltre la Conferenza raccomanda che la Banca internazionale dei pagamenti venga invitata a costituire senza ritardo un consiglio di rappresentanti delle Banche centrali interessate per fare una inchiesta sui bisogni immediati di crediti supplementari della Germania e per studiare la possibilità di convertire una frazione dei crediti a breve termine in crediti a lunga scadenza.

La Conferenza ha anche preso atto con interesse della comunicazione del Cancelliere Bruening relativa alla garanzia solidale recentemente creata per l'industria tedesca a profitto della Gold Diskont Bank. La Conferenza ritiene che tale garanzia debba permettere di fornire una base solida alla ripresa delle operazioni normali del credito internazionale.

Infine la Conferenza considera che se queste misure saranno eseguite, esse costituiranno la base di un'azione ulteriore di più vasto respiro.»

Significative parole di Grandi

Approvati questi punti, i capi delle varie delegazioni hanno fatto brevi dichiarazioni di chiusura. Il Ministro Grandi, a nome del Governo Italiano, dopo essersi associato alle espressioni di ringraziamento rivolte al presidente della Conferenza signor MacDonald, ha manifestato la speranza del Governo Italiano che il risultato di questa breve Conferenza valga ad essere un principio e non una fine, il principio cioè di una nuova atmosfera morale in cui possano essere affrontati i gravi problemi da risolvere e soprattutto il principio di una migliore intesa tra tutti i popoli di Europa e non soltanto fra alcuni di essi poichè per il benessere e la pace d'Europa sono necessarie per le buone relazioni fra tutte le Nazioni europee.

Laval ha detto di sperare che le conversazioni di Parigi e di Londra saranno preludio ad una serie di conversazioni che condurranno alla cooperazione politica franco-tedesca.

Stimson ha messo in rilievo il significato delle conversazioni franco-tedesche ed ha predetto che esse condurranno alla fiducia nel mondo intero. Riferendosi alla Conferenza, Stimson ha detto che è stato testimone di un grandioso avvenimento e che attende vivamente i suoi risultati.

Bruening ha ringraziato specialmente gli americani per l'aiuto prestato alla Germania ed ha rilevato la sua convinzione sull'importanza di una cooperazione fiduciosa franco-tedesca.

Alla fine della Conferenza è stato pubblicato il seguente comunicato:

Il comunicato di MacDonald

«I recenti eccessivi ritiri di capitali dalla Germania hanno creato un'acuta crisi finanziaria. Tali ritiri sono stati causati da mancanza di fiducia e sono giustificati dalla situazione economica di bilancio del Paese. Allo scopo di assicurare il mantenimento della stabilità finanziaria della Germania, che è essenziale all'interesse del mondo intero, i Governi rappresentati alla Conferenza sono pronti a cooperare, per quanto stia in loro potere, a restaurare la fiducia.

«I Governi rappresentati alla Conferenza sono pronti a raccomandare alla considerazione degli istituti finanziari dei loro rispettivi Paesi le seguenti proposte per un risollevamento immediato della situazione.»

(Qui il comunicato espone le proposte dei Ministri delle Finanze approvate dalla Conferenza e che abbiamo più sopra riferite).

Il comunicato reca la firma di Ramsay Mac-Donald, presidente della Conferenza, e di Sir Maurice Hanke, segretario generale. La Conferenza ha deciso che il Comitato degli esperti debba procedere all'elaborazione dei provvedimenti particolareggiati necessari per dare effetto alla proposta del Presidente Hoover per la sospensione di un anno dei debiti intergovernativi.

I termini precisi del rapporto su cui la riunione dei Ministri si è messa d'accordo iersera e che sono stati approvati stamane dalla Conferenza plenaria sono attesi con vivo interesse. Ci si domanda fra l'altro come la Francia parteciperà al piano di aiuto alla Germania.

Revisione o caos

I risultati della Conferenza sono variamente commentati dai giornali inglesi. Il *Times* deplora che la Conferenza delle sette Potenze si sia lasciata sfuggire l'occasione di agire positivamente per avviare l'economia mondiale verso la ripresa. La stabilizzazione temporanea dei crediti esteri in Germania ha una grande importanza immediata, ma non risolve i problemi che la Conferenza avrebbe dovuto affrontare.

«Le cause di questo parziale fallimento sono evidenti — soggiunge il *Times* — dato che fin dal principio fu impedito alla Conferenza di esaminare i fattori fondamentali della presente crisi tedesca. Dal momento che gli Stati Uniti rifiutarono di discutere di debiti di guerra e che il Governo francese rifiutò di discutere le riparazioni, era evidente che la Conferenza non poteva fare alcun passo in avanti verso una soluzione permanente del problema economico della Germania.

«Quanto all'avvenire, la Francia e gli Stati Uniti per il momento sono riusciti ad eludere i vari problemi, ma questo non significa che tali problemi dovranno essere lasciati da parte ancora per lungo tempo. Presto o tardi bisognerà affrontare il dilemma: revisione o caos».

Concludendo il *Times* esprime la speranza che la commissione di banchieri che seguirà nei prossimi tre mesi le vicissitudini della finanza e dell'economia tedesca, sarà indipendente da preconcetti politici e potrà con la sua opera preparare la strada alla prossima Conferenza di Londra in modo che questa possa radunarsi con maggiori probabilità di successo.

Un'altra conferenza fra 3 mesi

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* conferma che fra tre mesi si radunerà un'altra Conferenza con compiti più vasti. Egli afferma che nei circoli tedeschi prevale l'impressione che la prossima visita di MacDonald e di Henderson a Berlino, e probabilmente ancora quella del signor Stimson, preluderà l'offerta anglo-americana di nuovi crediti a breve scadenza alla Germania, indipendentemente dalla partecipazione o dall'astensione della Francia.

Il *Manchester Guardian* rileva che la Conferenza non ha potuto precisare che rimedi temporanei in seguito ai quali il malessere finanziario che travaglia la Germania continuerà. Però la Conferenza di Londra ha dato alla Francia e alla Germania incentivo a proseguire gli sforzi per raggiungere una vera sistemazione. Se la Francia e la Germania sapranno avvalersi di questa opportunità, un migliore stato di cose in Europa potrà affiorare dalla presente crisi.

Il redattore diplomatico del *Daily Herald* scrive che almeno per ora è stato riconosciuto che non v'è necessità urgente di nuovi crediti alla Germania, sia a breve, sia a lunga scadenza. I tedeschi ora sperano che i provvedimenti palliativi stabiliti dalla Conferenza dovranno bastare, sia perchè la Conferenza stessa ha contribuito a ristabilire la fiducia, sia a causa della promessa di ulteriori aiuti in caso di bisogno. Infatti la Germania è stata assicurata che se il nuovo Comitato di vigilanza dei banchieri darà l'allarme, verranno presi i provvedimenti del caso. «Intanto — conclude il *Daily Herald* — è importantissimo il fatto che fra le delegazioni della Francia e della Germania siano avvenuti scambi di idee di grande portata».

Le proposte americane

Quanto alla prevista Conferenza autunnale ed ai suoi compiti eventuali, il *Daily Herald* rileva che in ogni caso, prima che scada la moratoria Hoover, occorrerà prendere accordi definitivi per l'avvenire. A questo proposito è importante notare il vigoroso appoggio dato dalla stampa americana alla proposta di una riduzione del tasso dell'interesse dei debiti di guerra con una corrispondente riduzione delle riparazioni tedesche. Va anche rilevata un'altra proposta meno bene accolta in America per il prolungamento della moratoria Hoover oltre il 30 giugno prossimo. A Londra si pensa — sempre secondo il *Daily Herald* — che sebbene sia prematuro entrare nel vivo di tale questione, qualche cosa del genere dovrà essere fatto d'accordo fra le Potenze prima del prossimo giugno.

Il *Daily Mail* osserva che se la Conferenza non ha raggiunto i suoi scopi maggiori, è riuscita tuttavia a far fronte alla necessità immediata di stabilizzare il credito tedesco.

Anche il *News Chronicle* commenta nello stesso senso esprimendo la speranza che una prossima Conferenza possa divisare provvedimenti di carattere definitivo.

Il *Dail Express* torna a ripetere che il ritmo degli avvenimenti finirà col favorire la formazione di una triplice alleanza economica fra l'Impero britannico, gli Stati Uniti e la Germania.

In un editoriale il *Daily Herald* deplora vivamente che il Ministro della Guerra francese abbia celebrato l'apertura della Conferenza di Londra dichiarando che la Francia rimane sempre la Potenza vittoriosa e che abbia pubblicato una sintomatica dichiarazione sul disarmo. Il momento scelto non potrebbe essere stato peggiore. A parte questo, se la tesi del signor Maginot fosse regolarmente accettata, significherebbe il crollo di ogni speranza in una eventuale riduzione degli armamenti per l'anno venturo.

In sostanza il signor Maginot fonda le sue argomentazioni sulla premessa che il patto Kellog sia una sciocchezza, che la guerra sia inevitabile e che la Francia debba essere in ogni caso più forte di tutti. Se questo è lo stato l'animo con cui le Potenze si appresteranno ad andare a Ginevra l'anno venturo, vi è poca speranza di successo per la Conferenza plenaria sul disarmo.

Il tasso di sconto aumentato

Intanto la Banca d'Inghilterra ha deciso di aumentare il tasso di sconto dal 2 e mezzo al 3 1/3 per cento.

L'aumento era ritenuto inevitabile negli ambienti finanziari londinesi da almeno due settimane. Infatti entro questo periodo di tempo si è effettuato un afflusso di oro da Londra a Parigi e si calcola che la Francia abbia assorbito circa 15 milioni di oro acquistandoli sul mercato londinese. Nella stampa londinese e negli ambienti ufficiali questo accanimento della Francia di assorbire l'oro è considerato tutt'altro che favorevolmente.

La *Morning Post* in proposito, in un articolo di un finanziere di fama mondiale, rileva come l'accaparramento dell'oro non abbia solo carattere finanziario ma politico intendendo la Francia imporre sulle altre Potenze la velleità di egemonie. In ogni modo, a parte le considerazioni politiche, il provvedimento preso oggi dalla Banca di Inghilterra è stato deciso unicamente per arginare l'afflusso di oro da Londra a Parigi.

Echi alla Camera dei Comuni

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una proposta tendente a far sì che la situazione internazionale sia discussa nella prossima settimana, il Cancelliere dello Schacchiere Snowden dichiara che, a causa della delicatezza della situazione finanziaria internazionale attuale, egli non pensa che sarebbe nell'interesse pubblico e nell'interesse di una felice esecuzione delle proposte della Conferenza, che avesse luogo una discussione pubblica in questo momento.

Eyres Monsell conservatore, capo del partito, nell'assenza di Baldwin, dichiara che vista la dichiarazione di Snowden, l'opposizione non insisterebbe per una discussione. «Ma la questione — egli aggiunge — sarà probabilmente discussa nelle altre capitali d'Europa e sarebbe grandissimo interesse per la Gran Bretagna se potessimo avere una discussione qui».

Snowden risponde che non gli consta che la questione possa essere discussa in altri Parlamenti dei quali i metodi di procedura sono piuttosto diversi da quelli inglesi ed aggiunge che talvolta nei Parlamenti stranieri hanno luogo delle discussioni che non facilitano le relazioni internazionali. Essendogli stato domandato se non sarebbe almeno possibile avere una dichiarazione prima che la Camera prenda le vacanze, Snowden ha risposto che non ritiene di poter aggiungere nulla di più di quello che ha già detto.

Gli Stati Uniti soddisfatti

WASHINGTON, 23

Il Segretario di Stato Stimson ha avuto ieri sera da Londra una comunicazione telefonica con il Dipartimento di Stato. Stimson ha detto fra l'altro che le raccomandazioni adottate alla Conferenza sono soddisfacenti per gli Stati Uniti.

La Borsa chiusa a Budapest

L'aumento del tasso di sconto

BUDAPEST, 23

La Borsa valori resta chiusa secondo l'ordinanza del consiglio di borsa fino al 30 luglio compreso.

I provvedimenti finanziari eccezionali sono stati dunque prolungati fino alla fine del mese. Il Governo ha ritenuto che finchè perdura questo stato di incertezza è necessario prorogare le misure eccezionali. Nel pubblico e nelle banche ungheresi si segnala stamane una certa fiducia nello sviluppo della vita economica malgrado le restrizioni adottate dal Governo. Alla Camera dei Deputati è stato fatto notare che dal momento che si sono incominciate ad applicare queste misure eccezionali in materia finanziaria, si è usciti un po' dalla legge. Il Presidente del Consiglio Bethlen ha risposto che il Governo si rende conto di questa manchevolezza e presenterà anzi domani al Parlamento un progetto che autorizzerà il Gabinetto a compiere tutti i passi necessari per affrontare a situazione economica.

Intanto il Consiglio direttivo della Banca Nazionale ungherese ha deciso oggi di portare il tasso di sconto dal 7 al 9 per cento.

Speranze tedesche nell'avvenire

dopo i risultati del convegno londinese

BERLINO, 23

(F.B.) Il Cancelliere Bruening, dopo la chiusura della Conferenza, ha fatto a Londra brevi dichiarazioni ai giornalisti che vengono qui riprodotte integralmente. Bruening ha detto che il progetto per un prestito internazionale a lunga scadenza ha incontrato nel corso della Conferenza grossi ostacoli di natura tecnica ed è stato difficile quindi trovare un accordo fra le diverse Nazioni. Però il Governo tedesco aveva preveduto tale risultato ed aveva quindi abbandonato ogni speranza di questo prestito. Bruening spera tuttavia che in base alla crescente fiducia sviluppatasi in questi giorni, la Germania possa vedere convertiti in crediti a lunga scadenza i crediti a breve scadenza. In ogni caso è soddisfatto di avere richiamato l'attenzione mondiale sulla critica situazione economica della Germania. In attesa della definitiva soluzione del problema, la Germania compirà ogni sforzo e tutti i sacrifici per arrestare e curare il male coi propri mezzi.

L'attesa di Stimson a MacDonald

Il Cancelliere Bruening è atteso a Berlino per sabato mattina, come pure per sabato mattina si annuncia la visita del Ministro americano Stimson. MacDonald e il Ministro degli esteri inglese Henderson lo seguirebbero di poche ore. Per questo si stanno facendo dei preparativi per ricevere gli ospiti stranieri. Il sistema degli incontri diplomatici è giudicato dalla Wilhemstrasse più pratico che le conferenze internazionali, come per esempio quella di Londra.

Dire che a Berlino si sia rimasti soddisfatti della Conferenza londinese sarebbe affermare cosa inesatta. I risultati a cui si è pervenuti vengono giudicati con molto riserbo dai giornali, riserbo che si riscontra anche nelle sfere ufficiali. La delegazione tedesca sapeva che avrebbe incontrate molte difficoltà, ma Bruening pensava certamente di ottenere qualche cosa di più di un prolungamento del credito di cento milioni di dollari che scadeva a metà agosto. In conclusione, secondo alcuni giornali, la Conferenza nulla ha concluso e molti si domandano come farà lo Stato tedesco a fronteggiare la crisi economica e i bisogni più urgenti come la paga ai salariati. La popolazione è generalmente tranquilla in attesa di conoscere i risultati di questa politica coraggiosa, ma non mancano certi animi poco persuasi di questo intervento chirurgico e si prospettano anzi eventualità di altri tracolli.

I risultati di Londra

La *Diplomatische Korrespondenz* dice che non si può ancora dare uno sguardo conclusivo ai risultati della Conferenza oggi terminata a Londra. Il risultato infatti si avrà principalmente dall'utilizzazione delle discussioni avvenute pubblicamente, come pure nella diffusione della conoscenza obiettiva della situazione tedesca. Inoltre la Conferenza iniziata a Parigi e proseguita a Londra genererà forse nuovi incontri, mentre una parte importante dei suoi compiti potrà essere assolta con speranza di successo soltanto in una epoca successiva.

Dopo aver detto che non è senza interesse il giudizio che sui risultati ottenuti viene dato dall'opinione pubblica mondiale, il giornale aggiunge che da per tutto si manifesta la persuasione che la Conferenza non debba essere considerata come una questione che entrerà in funzione ogni qual volta sia provato che le misure ora accordate per il rafforzamento finanziario della Germania non sono sufficienti.

La *Diplomatische Korrespondenz* dice poi che per quanto è dato finora vedere il risultato è quadruplice, e cioè:

1.o Semplice rinvio non già scioglimento della Conferenza di tutte le Potenze interessate a trattare in comune i problemi economico finanziari della Germania e del mondo.

2.o Mantenimento di tutti, ovvero della parte più importante dei crediti esteri attualmente investiti in Germania a breve scadenza.

3.o Somma di cognizioni sull'economia mondiale, nel senso di comunanza ed intrecci di interessi, che è stata accumulata in tale occasione oltre a valide relazioni personali tra gli uomini di Stato più direttamente interessati.

4.o Prova di fiducia che si desume dalla raccomandazione fatta alla Germania di valersi dalle sue proprie forze.

Il ritorno di Bruening coincide con la laboriosa azione governativa destinata a completare le misure di carattere provvisorio adottate in questi giorni in tutta fretta per arrestare i progressi del male. Un'ordinanza odierna del Gabinetto del Reich regola la ripresa delle operazioni bancarie da oggi 23 sino al 28 corrente aumentando i versamenti ai possessi di depositi fino al 10 per cento del deposito esistente su un massimo di 200 marchi. Le Casse di Risparmio verseranno al massimo 30 marchi.

Il ritorno di Bruening coincide pure con la ripresa della battaglia politica giacchè l'opposizione ha la intenzione di provocare in ogni modo il mutamento sostanziale del regime politico.

Pessimismo a Vienna

VIENNA, 23

(E.M.) I commenti della stampa viennese dopo la Conferenza di Londra sono intonati per lo più al pessimismo. I giornali, mentre riconoscono la gravità della situazione economica della Germania, osservano che, mentre i commercianti austriaci sono costretti a pagare la merce che entra dall'estero, molti dei commercianti tedeschi per le condizioni in cui sono ridotti, non possono nella maggior parte dei casi far fronte ai loro impegni. Altro elemento che danneggia la industria e il commercio è l'aumento notevole del tasso di sconto che dal sette e mezzo è passato al 10 per cento.

Colloquio Grandi - Venizelos

Il ritorno per oggi

LONDRA, 23

Questa mattina il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi ha ricevuto il signor Venizelos col quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio. Nel pomeriggio il Ministro Mosconi e gli altri membri della delegazione italiana sono stati ospiti dei Sovrani d'Inghilterra a Buckingam Palace dove ha avuto luogo un «garden party».

Il Ministro Grandi partirà domattina per Roma dove conferirà col Capo del Governo sui risultati della Conferenza. Uno degli episodi più interessanti che succedono dietro le quinte della Conferenza è stato il pranzo offerto ieri sera dai delegati tedeschi all'on. Dino Grandi ed al Ministro delle Finanze on. Mosconi. Il pranzo ha avuto luogo fra uno scambio di vedute che si protrasse fino a tarda sera.

La lingua italiana obbligatoria

nei licei romeni

BUCAREST, 23

In base alle nuove leggi scolastiche romene l'insegnamento della lingua italiana viene resa obbligatorio nei licei romeni. Inoltre con la nuova legge l'italiano viene considerato per il Laureato materia sulla quale il candidato, potrà svolgere la sua tesi.

Un discorso dell'on. Rocco

per la cooperazione intellettuale

GINEVRA, 23

La Commissione internazionale di cooperazione intellettuale ha continuato oggi i suoi lavori. Essa si è occupata del rapporto relativo alla conferenza degli istituti per lo studio scientifico delle relazioni internazionali che si è tenuta a Copenaghen dall'8 al 10 giugno scorso. La commissione si è rallegrata del contributo utilissimo che questi istituti si propongono di apportare nelle loro relazioni future allo studio imparziale e scientifico dei problemi internazionali intellettuali e più specialmente di certi problemi interessanti l'attività della Società delle Nazioni.

La commissione si è occupata della creazione di un legame internazionale fra gli archivi dei differenti paesi. Essa ha riconosciuto che il lavoro che incombe alle amministrazioni degli archivi solleva problemi che non possono essere risolti in modo completo e soddisfacente se non su un piano internazionale, mediante confronti e mediante lo scambio delle esperienze acquisite.

La commissione ha approvato quindi la costituzione, sotto i propri auspici, di un comitato consultivo di esperti archivisti che dovrà esprimere la propria opinione e formulare proposte circa i problemi interessanti le coordinazioni internazionali degli archivi e la possibilità di accordi sulle questioni di terminologia in materia di archivi. La commissione ha esaminato poi un rapporto sui lavori degli esperti bibliotecari che si sono riuniti all'Istituto di cooperazione intellettuale di Parigi dal 4 al 6 giugno scorso insistendo particolarmente su uno dei punti di questo rapporto relativo alla utilizzazione delle biblioteche per far conoscere la Società delle Nazioni. Ha accolto le conclusioni degli esperti ed ha approvato a tale proposito una risoluzione che sarà presentata al Consiglio della Società delle Nazioni nella prossima sessione. La commissione ha adottato pure le conclusioni del comitato dei consiglieri scientifici riunitosi a Ginevra dal 17 al 19 luglio.

Queste conclusioni riguardano la coordinazione delle bibliografie scientifiche, l'unificazione della terminologia scientifica, un repertorio internazionale dei laboratori scientifici, a collaborazione fra i musei scientifici e lo insegnamento scientifico.

Il Ministro Guardasigilli italiano on. Rocco ha riferito sull'attività dell'Istituto internazionale della cinematografia educativa di Roma e il suo rapporto è stato accolto dalla commissione con manifesta soddisfazione di cui si sono resi interpreti i signori Destrèe, Oprescu, De Reynauld ed il signor Tanakadata, specialmente per quanto riguarda l'organizzazione dell'Istituto che permette di giungere ad ottimi risultati nel campo educativo con mezzi modesti e con personale limitato.

La commissione ha anche molto apprezzata la rivista illustrata mensile pubblicata dall'Istituto in cinque lingue, e ne ha constatato con soddisfazione il successo sempre crescente.

Solenne rito a Washington

in suffragio del Duca d'Aosta

WASHINGTON, 23

Ieri nella chiesa italiana di San Giuseppe, ad iniziativa delle locali associazioni italo-americane, è stata celebrata una messa funebre in suffragio di S. A. R. il Duca d'Aosta. Vi hanno assistito l'Ambasciatore De Martino con tutto il personale dell'Ambasciata, rappresentanze dell'American Legion, dei Veterans of foreing Wars, dei Cavalieri di Colombo, degli studenti italo-americani, delle scuole della capitale. Riuniti intorno al simbolico catafalco ravvolto nel tricolore, gli Italiani di Washington si sono avvicinati in spirito alla tomba di Redipuglia per rendere un memore commosso omaggio alla figura immortale del Principe scomparso.

Il fallimento del tentativo

insurrezionale di Corrientes

ASUNCION, 23

(S.I.A.) Il tenente colonnello Gregorio Pomar, capo della rivolta militare di Corrientes, in Argentina, è giunto alla città paraguayana di Humaità, alla testa di 300 uomini armati, con sei cannoni e otto mitragliatrici.

Il comando di frontiera, in base a istruzioni ricevute dal Governo di Asuncion, non ha opposto resistenza allo sbarco dei ribelli; ha però imposto la consegna delle armi, ciò che si è verificato senza incidenti. Il Governo argentino ha già fatto pervenire a quello paraguayano richiesta telegrafica di estradizione del tenente colonnello Pomar.

Il tentativo insurrezionale di Corrientes con la fuga del Pomar è completamente fallito. Il capo dei ribelli è imputato, oltrechè di alto tradimento, di avere sottratto i fondi del presidio di Corrientes.

Cruenta battaglia a Buenos Ayres

fra anarchici e polizia

BUENOS AIRES, 23

(S. I. A.) La lotta impegnata dalla polizia argentina contro il sovversivismo e la malavita in genere non ha tregua. Tra le numerose perquisizioni operate ieri, una di speciale importanza è stata fatta in calle Sarandi N. 27. La polizia ha ivi trovato un covo di anarchici con abbondante materiale per la confezione di ordigni esplosivi e gran numero di opuscoli sovversivi.

Gli anarchici hanno impegnata con gli agenti una battaglia che si è chiusa con la morte del sovversivo Tamayo Gavilan e con parecchi feriti due dei quali tra gli agenti. I sovversivi sono stati tutti arrestati.

Riunione presso il Duce

pei lavori pubblici invernali

ROMA, 23

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, si sono tenute nei giorni 20, 21 e 22 corrente riunioni per predisporre i lavori pubblici in vista della disoccupazione invernale. Erano presenti i Ministri della Guerra, dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni; i Sottosegretari di Stato all'Interno e alla Bonifica integrale, il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, i presidenti della Cassa nazionale per le Assicurazioni, dell'Istituto nazionale delle case per impiegati dello Stato, il commissario dell'O. N. C. ed il commissario per le migrazioni interne.

Alla fine della seduta il Capo del Governo ha impartite le opportune disposizioni al direttore della Cassa Depositi e Prestiti. — (Stefani).

Il Papa convoca i Cardinali

risiedenti a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 23

Convocati dal Pontefice, a mezzo di speciali biglietti della Segreteria di Stato, si sono riuniti stamane nella biblioteca privata del Pontefice tutti i cardinali residenti a Roma.

Erano presenti ventidue membri del Sacro Collegio, tra cui Pacelli e Gasparri. Mancavano i cardinali Ragonese, Von Rossum e Lepicier, che sono assenti da Roma.

La riunione è durata dalle ore nove alle dieci. Sugli argomenti trattati si mantiene il massimo riserbo e si assicura che nessuna comunicazione ufficiale sarà diramata in proposito. Negli ambienti vaticani si vuole che il Papa, rinunciando al proposito che da qualche tempo aveva di indire un concistoro, abbia preferito adunare in forma meno solenne i membri del Sacro Collegio, ai quali ha esposto la non facile situazione religiosa che attraversa la Chiesa in parecchi paesi di Europa, invitandoli ad esporre con franchezza il loro pensiero.

Sempre secondo le prime notizie, la parte più notevole della riunione si è riferita alla Spagna, intorno alla situazione della quale il Papa ebbe già vari colloqui con l'arcivescovo di Tarragona. Fu poi esaminata la situazione religiosa dell'Italia, della Cecoslovacchia e della Lituania.

A proposito di questa riunione l'*Osservatore Romano* uscito stasera nono reca alcun cenno.

La visita di De Bono

all'oasi di Cufra

BENGASI, 23

Il Ministro delle Colonie generale De Bono, partito in volo il giorno 20 da Ostia, è arrivato dopo brevi soste a Bengasi ed a Gialo nelle lontane oasi dell'arcipelago di Cufra, conquistate, come è noto, dalle nostre truppe al principio dell'anno in corso.

Il Ministro, che è accompagnato dal vice governatore gen. Graziani, dal capo di gabinetto De Rubeis e dal comandante delle truppe della Cirenaica, quanto prima farà ritorno a Bengasi.

Cospicue offerte all'O. N. B.

ROMA, 23

Alla presidenza dell'Opera Balilla sono pervenute le seguenti offerte contributi a favore dell'istituzione: La Federazione fascista di Bari L. 10.000, la Consulta di Trieste L. 40.000, il d.r Luca Tuorto di Toritto (Bari) ha offerto il versamento di L. 500 annuali vita natural durante.

Ponte sostituito in 22 minuti

PONTREMOLI, 23

Un altro ponte in ferro della ferrovia Parma-Spezia e precisamente quello sul fiume Verde, in località Chiosi di Pontremoli è stato sostituito ieri mattina in soli 22 minuti. I lavori preliminari sono cominciati subito dopo il passaggio del treno viaggiatori 2344 delle ore 9,31, diretto a Parma. L'imponente mole, lunga metri 81, del peso di circa 500 tonnellate, ha iniziato il suo dislocamento alle ore 9.56, ed ha avuto termine alle ore 10.18, cioè in 22 minuti, con una velocità di 25 centimetri al minuto. Hanno presenziato alti funzionari dell'Amministrazione ferroviaria, personalità, autorità locali e molta folla.

Maremoto presso Taranto

TARANTO, 23

Si ha notizia da Maruggio che, dopo una giornata di eccessivo vento da tramontana, veniva ieri notato da tutti i villeggianti della spiaggia di Campo Marino, distante appena due chilometri da quel Comune, un mutamento reentino di temperatura, un'afa estremamente soffocante.

Il mare intanto, senza che il più lieve alito di vento soffiasse, andava sempre più ingrossando; grosse onde, alla distanza di pochi secondi, prendevano proporzioni enormi. Sei grandi barche da pesca, che si trovavano non troppo lontano nelle nostre acque fecero subito rotta verso la riva. Il singolare fenomeno sembra sia dovuto a maremoto.

LA TAPPA VENEZIA-MILANO DEL GIRO AEREO D'ITALIA

Nuova superba vittoria della pattuglia dei "Breda,,

Il "Klemm,, di Poss danneggiato in un forzato atterraggio presso Mantova

Le entusiastiche accoglienze milanesi al vincitore ing. Colombo

La partenza da Venezia

Ieri mattina col primo sole tutti i ventuno apparecchi in gara si son lanciati uno dopo l'altro, taluni anche appaiati, dalla pista erbosa dell'aeroporto di S. Nicolò di Lido per l'inseguimento al posto migliore nella nuova quarta tappa del torneo aereo.

Dopo un rapido rullare sul campo, mentre le eliche turbinavano vere nubi di polvere, si sono staccati dal suolo e sollevati come libellule. Appena presa quota hanno virato a destra, rimpicciolendo a poco a poco e perdendosi nel cielo luminoso. Ossia non tutti hanno fatto così perchè due, chissà per che recondito fine, hanno preferito virare a sinistra.

Folla numerosa e multicolore

Alle quattro e un quarto, nell'ora incerta in cui non è più notte e non è ancora giorno, il battello speciale riversava nelle vicinanze dell'aeroporto una folla numerosa e multicolore di veneziani. Multicolore, perchè le donne vi figuravano almeno nella proporzione di uno a tre; i loro abigliamenti estivissimi avevano però la protezione di golf e paltò, perchè l'aria del primo mattino è salutare, ma fresca. Folla benemerita anche, giacchè per tutti l'arrivare al campo alle quattro e un quarto significò alzarsi almeno alle tre, cioè perdere la parte di sonno più sostanziosa e riposante. Non solo la gente occupò completamente la vasta tribuna, ma invase anche gioconda lo spazio assegnatole nel prato.

Intanto ad oriente spunta il disco ranciato del sole, il quale pare nasca e si sollevi proprio al limite estremo del campo. E con esso la luce che subito indora e fa brillare ogni cosa.

Gli snelli apparecchi ora si distinguono bene ancora posati, ma per poco, sul verde tappeto. Sono in prima riga le ali rosse dei Breda di Colombo e Meleri e i gialli sparvieri di Lusser e Siebel. Poi in altre righe apparecchi azzurri, argentei, bianconeri. A sinistra, a parte dal grosso, perchè devono partire un'ora dopo, dormono i quattro «Puss Moth» celesti, gli apparecchi da gran turismo, colla elica, precauzione commovente, inguainata nella sua bella fodera di tela.

Pel campo è un affaccendarsi di piloti in tuta, un andirivieni di alti ufficiali, un correre di avieri qua e là a portar ordini e ad aiutare.

S. E. il generale Opizzi comandante della II Zona aerea territoriale, mezz'ora avanti le partenze ha voluto radunare intorno a sè il gruppo dei riservisti per dir loro brevi ed amiche parole. Lodando il loro sforzo e augurando ad essi la più felice continuazione del giro, li ha ammoniti ad amare questa vita di ardimenti, tanto al di sopra delle miserie della terra ed a tenersi sempre in profittevole allenamento in modo che possano tutti ritornare immediatamente nei ranghi gloriosi qualora si avesse bisogno di loro.

Il canto dei motori

Oltre al generale Opizzi, c'è nel campo il colonnello Liotta, il colonnello Del Duca, il colonnello Gavino, il capitano Venturini presidente dell'Aero Club di Venezia, il signor Von Hoppenheim presidente dell'Aeroclub germanico, il sig. Ruffini direttore di tappa, l'ingegner Sega delegato Sportivo, il tenente Piunti comandante l'Aeroporto.

Accanto al pubblico sono schierati i Giovani fascisti veneziani comandati da Aldo Villanova. Il loro alfiere sventola la bandiera dalmatica. Assiste anche il conte Della Frattina del Direttorio federale.

La brezza mattutina agita le gale ed i pavesi di cui è adorno il semaforo.

Mezz'ora prima della partenza i meccanici avviano i motori per riscaldarli dalla pigrizia di un giorno e più d'inazione. E' un vero assordio nell'aria: al tono acuto dei piccoli apparecchi si unisce poi quello di basso profondo dei trimotori che porteranno via i commissari del Giro e i giornalisti.

Il movimento turbinoso delle eliche lancia a tratti vere zaffate di polvere che coprono il pubblico come nebbia. I più bersagliati sono gli spettatori delle tribune, cioè quelli che hanno pagato di più, sternutano, si tappano la bocca col fazzoletto, voltano la faccia per non rimanere accecati.

Tutti i motori cantano che è una meraviglia, meno uno, il Klemm di Mai, che non vuole saperne di avviarsi. Il pilota, aggrappato all'elica insensibile, fa sforzi replicati e angosciati, altri si provano, aiutano, raddoppiano la lena. Ma nulla. Il pubblico segue i tentativi in trepidazione. Si augura che quell'elica testarda cominci a vorticare e non tradisca così il suo pilota a tre quarti del giro. Infine ecco che l'elica riesce a compiere uno, due giri e poi infiniti disegnando una tremula rosa lucente sulla prua dell'apparecchio. Mai è raggiante di quella soddisfazione che si prova rade volte nella vita e salta subito in sella, quasi per paura che l'apparecchio gli scappi via prima. Anche la folla respira e si sente sollevata.

Il via

Alle cinque in punto il generale Opizzi si porta sulla linea di volo accompagnato dal cronometrista ing. Bonfanti per dare il via agli apparecchi.

Il primo è il *Breda* di Colombo; il vittorioso è in tuta candida ed elmo coloniale. Egli si affonda nella carlinga e aspetta, salutando e sorridendo la piccola folla di amici che è intorno, che il generale gli consenta, abbassando la bandiera bianca e rossa, di lanciare nello spazio il suo puledro impaziente.

Fra i motori che girano *auralenti* riempiendo la vasta aerea erbosa del loro canto sincopato e, ad un tempo, armonioso, Colombo dà tutto il gas al motore; l'apparecchio, trattenuto dei tappi, freme, impaziente di fendere il cielo, scosso in tutte le sue ben modellate parti dall'ansito possente della velocità. Il generale Opizzi alle 5 abassa la bandierina bianco-rossa. E Colombo, sorridente e tranquillo, parte salutando. L' già appena sopra il campo, dopo aver virato stretto, che Meleri e Lusser scattano. E' questa la parola adatta. Sono le 5.02.

Lusser, che ha un apparecchio provatissimo, vira prima di Meleri, prima di lui prende quota e passa, precedendolo di un centinaio di metri, sul campo. Ma i monoplani son già quasi alla pari all'orizzonte, fin dove si può scorgerli, protesi verso Ravenna. Abbiamo già detto di Mai che non riesciva ad avviare il motore; solo quando Siebel, partito alle 5, 9' è già in aria, il motore prende, e le belle ali gialle del suo Klemm, dopo tre minuti fendono sicure la brezza che viene dal mare. Le qualità turistiche di questi apparecchi, disegnati otto anni fa, stupiscono ancora una volta tutti.

E' la volta di De Angeli. Gli abbiamo chiesto le sue intenzioni nei riguardi di Poss. Fra il milanese e il tedesco, il primo ad arrivare sul Duomo deve essere il milanese, gli abbiamo detto. Lui, ha scrollato le spalle, ma ha assicurato che andrà bene. Parte, dopo esersi continuamente spostato intorno la linea del via nello sforzo di trattenere l'impeto del motore, alle 5.14, e attacca subito. L'apparecchio si profila velocissimo, dando l'impressione di esserlo più di quello di Poss, che s'alza dopo un minuto, lanciandosi all'inseguimento dell'azzurro Breda 135.

La concorrente fuori gara

Ventidue minuti prima della partenza di Folz, l'italiano che corre su un nuovissimo Klemm 25 uscito argenteo dalla casa e che, pur di partecipare alla gara, corre con la matricola germanica, approfittiamo della breve sosta per avvicinarci alla Fumagalli che, già rivestita la elegante tuta, in castorino marrone, con il casco in testa e, unico segno di lemminilità nell'abbigliamento, le scarpine di pelle di serpente, si affaccenda intorno al suo rosso Romeo 5 bis.

« Vuol partire? — le chiediamo. — E, in che veste? Di concorrente o di fuori gara? ».

« Io sono fuori gara — ci ha risposto — ma come per due notti non ho dormito per rimettere a posto l'apparecchio nel campo di Brindisi e ho fatto scalo per scalo le due tappe sino a qui, così ora mi preparo a partire e a fare tutta la tappa ».

L'affermazione pronunciata in tono reciso dà il segno dello spirito sportivo della Fumagalli che, sola donna partecipante al giro, costretta ad interrompere a Brindisi la gara per la rottura di una stupida biella, ha voluto con bello spirito sportivo continuare il giro, senza nessuna speranza di vittoria non solo, ma pur esclusa dalla gara non ostante che avesse ricevuto a Brindisi dal colonnello Liota, commissario generale del Giro, un telegramma così concepito: « Riparla, riparato guasto, anche dopo chiusura percorso a tappe. — *Liotta* ».

« Pensi che arrivata qui mi son sentita dire che non entro in classifica e non posso più partecipare come concorrente. Dopo quel pò pò di telegramma !

Eppoi, creda, di continuare il giro, me lo sono meritato A Brindisi il campo è deserto Scorata, non le dico dopo quante peripezie, in auto mi diressi con la parte del motore malata verso l'officina dell'Aeroespresso di Brindisi. Ma neanche a farlo apposta, a pochi chilometri dal campo il serbatoio dell'auto si rompe e restiamo senza benzina. Ho aiutato il meccanico a spingerla per sei chilometri. Poi, sfinita, l'ho rimandato indietro, al campo, a prendere una latta di carburante. Come Dio volle, all'una e mezzo di notte cominciamo le riparazioni che terminai la notte dopo. Dica lei, ho o non ho diritto a continuare? ».

« Per me ce l'ha tutto, ma temo che non la faranno partire ».

« No. Io dovrei prendere il volo dopo partiti i riservisti; ed anche solo se voglio fare il Giro come turista, ma, senta: badi che lo dico solo a lei: Appena Suster si muove, me ne vado anch'io ».

E' arrivata l'ora di Folz che parte benissimo ai '37 seguito ai '38 da Mencarelli e finalmente, a un minuto da Suster, acclamato dalla folla e dagli amici. Il simpatico pilota, così duramente provato dalla sfortuna e dal tempo avverso, continuerà la sua corsa sino in fondo con quella tenacia intelligente, che se avesse un altro apparecchio lo porterebbe ai primi posti.

Ma si è appena mosso che l'apparecchio della Fumagalli, relegato, quasi, in un angolo del campo, dominato dalle grandi ali del Fokker dei giornalisti, si muove rullando e con un urlo più rauco del motore, quasi in segno di sfida ai commissari attoniti e irriducibili, si mette nella scia di Suster; con lui raggiunge il limite del campo, si confonde un istante con la linea verde scuro degli alberi che lo delimitano, e s'alza, infine, sicuro, all'inseguimento dell'A. P. I., che lo precede di un centinaio di metri.

Partono anche Calderoni e Viazzo, ai '48 e ai '51 rispettivamente.

Subini e Infantino ai '56 prendono il via assieme. Infantino rulla un poco di più ma vira a sinistra sul campo, molto stretto; Savino resta un attimo indeciso, che Infantino sfrutta molto bene guadagnando spazio; poi lo segue.

Anche Ravano e Mattioli se ne vanno assieme ai '57 ma il primo guadagna subito su Mattioli.

Gli apparecchi leggeri sono così tutti partiti. Ora è la volta dei commissari e dei giornalisti che uno dopo l'altro, se ne vanno anche loro.

Sul campo restano i quattro apparecchi da gran turismo che partiranno fra un'ora.

Alle 6.30 da Padova giungono tre apparecchi militari per prendere il generale Opizzi e il suo aiutante di volo.

Uno dopo l'altro alle 7 se ne vanno i magnifici «Puss Moth»: vere berline aeree in cui i piloti se ne stanno comodamente senza tuta, in abito da passeggio. Così saranno all'arrivo, dopo più di 1000 chilometri, senza nemmeno i capelli scompigliati dal vento dei 180 km. all'ora che, fuori dei vetri, sferza freneticamente la carlinga.

Il campo è ora sgombro degli agili destrieri dell'aria. E quando il rombo degli apparecchi del generale Opizzi, rientrante in sede, svanisce nel vento, pieno di barbagli di sole, c'è in quanti restano un silenzioso senso di solitudine che il ronzio dei rombi e degli scoppi di tanti motori, ancor vivo nei timpani, intensifica ancora più.

Colombo ancora primo

I passaggi

MANTOVA, 23

Fin dalle prime ore del mattino una folla enorme si è data convegno al Bosco Virgiliano ove nei pressi dell'erma di Virgilio era stata posta la scacchiera sulla quale i partecipanti al Giro aereo d'Italia dovevano lanciare un messaggio di controllo e conquistare la ricca coppa d'argento messa in palio dal Comune di Mantova. Alle 6.40 è apparso nel cielo di Mantova il primo apparecchio condotto da Colombo; lo segue Meleri alle 6.4!; Lusser 6.54, De Angeli 6.58; Poss 7.1; Mai 7.6; Siebel 7.7; Folz 7.83. Seguono gli altri. Il passaggio da Mantova iniziatosi alle 6.40 è chiuso alle 8.55 dallo svizzero Fretz, il quale ha lanciato il suo messaggio di controllo a metri sei sulla scacchiera mantovana, volando a circa dieci metri dal suolo. La coppa d'argento del Comune di Mantova è stata assegnata al concorrente Corrado Mattioli, della riserva aeronautica il quale è riuscito volando a bassa quota, a lanciare il messaggio di controllo a circa metri 5.30 dalla scacchiera.

BRESCIA, 23

Grande folla stamane al campo di Ghedi per il passaggio dei concorrenti del Giro aero d'Italia. Primo a giungere è stato l'ing. Colombo, seguito a breve distanza da Meleri. Atteso invano è Poss che è stato avvistato in un campo di fortuna nei pressi di Mantova. Sapremo poi che è a Ceresara da dove chiamerà i meccanici qui a Ghedi per il rimorchio del suo *Klemm.* Ecco gli arrivi:

1. Ing. Colombo alle 6.58; 2. Meleri alle 7.1; 3. Lusser alle 7.9; 4. De Angeli alle 7.15; 5. Mai alle 7.24; 6. Siebel alle 7.25'30"; 7. Folz alle 7.48'30"; 8. Mencarelli alle 8; 9. Signorina Fumagalli alle 8.15 che è molto festeggiata, ma fuori gara; 10. Suster alle 8.25 il quale si ferma a riparare lo sportello della carlinga, danneggiato dal collega Semenzi del «Littorale» che sopra Mantova ha arrischiato di cadere; 11. Rota alle 8.27; 12. Mattioli alle 8.38; 13. Bottoli alle 8.50; 14. Ravasso alle 8.42; 15. Subini alle 8.44; 16. Nathan alle 8.57; 17. Broad alle 8.58; 18. Savino alle 9.04; 10. Folonari alle 9.07; 20. Fretz alle 9.12.

BERGAMO, 23

Stamane di buonissima ora numerosi appassionati e le autorità sono convenuti al campo di aviazione di Ponte San Pietro per assistere al passaggio dei concorrenti al Giro aereo d'Italia. Gli arrivi sono avvenuti in questo ordine:

Colombo alle 7.16; Meleri alle 7.21; Lusser alle 7.32; De Angeli alle 7.37; Mai alle 7.40; Siebel alle 7.49; Folz alle 8.12; Mencarelli alle 8.25.

Lusser riparte subito, ma poi riatterra per imperfetto funzionamento del motore, perdendo tre minuti.

AOSTA, 23

I primi concorrenti al Giro aereo d'Italia sono giunti in quest'ordine allo scalo di Aosta:

Colombo alle 8.27; Meleri alle 8.51; De Angeli alle 8.53; Lusser alle 8.54; Mai alle 9.11; Siebel alle 9.12.

ALESSANDRIA, 23

Grande folla ha assistito al passaggio degli aeroplani partecipanti al Giro aero d'Italia.

Alle 9.26'30" giunge Colombo, seguito da Meleri alle 9.52'40", De Angeli alle 9.59' e Lusser alle ore 10.1'40".

L'arrivo a Taliedo

MILANO, 23

L'attesa a Talliedo dell'arrivo dei concorrenti al Giro aereo d'Italia, è cominciata fin dalle prime ore di stamane.

Alle 9 atterra un grande trimotore della Transadriatica pilotato da Pasquali che porta a bordo il colonnello Del Duca presidente della Commissione sportiva, il cav. Carlassare segretario generale, il dott. Gardenghi, dell'Ufficio Stampa dell'Aereo Club, e i rappresentanti della stampa.

Con un altro apparecchio arriva il colonnello Liotta, commissario generale dell'Aereo Club d'Italia.

La folla comincia a occupare le tribune e queste appaiono in breve completamente stipate. L'alto parlante dà intanto notizie degli aviatori in viaggio verso Milano.

Pochi minuti prima delle 11 atterra un grosso trimotore, giunto da Lonate Pozzolo con gli ufficiali di quell'Aerodromo venuti per assistere all'arrivo dei concorrenti al Giro.

Molte sono le autorità presenti e fra queste il gen. Tacchini, comandante la prima zona aerea. Vediamo pure l'ing. Pallavicini, progettista del «Breda 33» che ha avuto la consolazione di sapere che, all'ultimo passaggio, Colombo, Meleri e De Angeli formano la vittoriosa pattuglia di punta.

Arriva pure al campo la notizia che l'apparecchio N. 8, pilotato dal tedesco Poss, ha fatto un atterraggio fuori campo nei pressi di Mantova danneggiandosi, e che l'ing. Meleri, per un'errata interpretazione di segnali, è atterrato male a Vercelli perdendo così del tempo che egli però ha riguadagnato poi tanto da figurare ancora al secondo posto

Alle 11.25'20" 1 quinto atterra al traguardo con impeccabile manovra il bianco «Breda 33» frecciato di rosso dell'ing. Ambrogio Colombo. Da tutti i posti delle tribune la folla accorre verso l'apparecchio battendo le mani e gridando evviva. Molte braccia si tendono, molte mani vogliono stringere quelle del valoroso pilota. Primi a salutarlo e a felicitarlo sono il dott. Arnaldo Mussolini, il Prefetto, il gen. Tacchini, il seniore Brusa, Segretario Federale, il Podestà e poi, sollevato da molte braccia, un bimbo che regge un gran mazzo di rose, scocca sulle guancie di Colombo un bel bacio e gli grida giocondamente «Ciao zio!».

E' un nipotino dell'ingegnere e vi sono i familiari, i dirigenti della Breda, il Gruppo aziendale col gagliardetto.

In una brevissima conversazione col gr. uff. Arnaldo Mussolini l'ing. Colombo dice che il viaggio è stato splendido in ogni punto del percorso, anche in quella terribile Val d'Aosta dove ribollono tutti i venti; aggiunge che ha fede di continuare con lo stesso ritmo fino all'ultima meta: Roma.

E' appena passato mezzogiorno allorquando giunge Meleri salutato anch'esso dagli applausi del pubblico. Mentre egli compie la manovra di atterraggio, giunge velocemente pure De Angeli che è terzo per due minuti. Poi alle 12 e 15 arriva anche Lusser. Le accoglienze più liete non s'attenuano intorno a ciascun aviatore, che s'occupa delle manovre di ricovero, rispondendo ai saluti e alle domande di chi li circonda con entusiasmo. Gli arrivi si susseguono per tutto il pomeriggio fra il vivo interessamento della folla. Eccone l'ordine con i tempi ufficiali.

I tempi ufficiali

1. Colombo Ambrogio, Breda 33, Gipsy III. alle ore 11.25'20" 1 quinto alla media di 180.154 sul percorso di 1113 chilometri.

2. Meleri - Breda 33 - Gipsy III. alle ore 12.3'56", media 164,459.

3. De Angeli - Breda 15 S - Argus A. S. 8, alle ore 12.5'45" 4 quinti media 163.048.

4. Lusser - Klemm L. 26 - Argus A. S. 8, alle ore 12.17'9" 4 quinti.

5. Mai - Klemm L. 26 - Argus A. S. 8, alle ore 12.39'5".

6. Mattioli (primo della riserva) alle ore 12.44'38" 1 quinto.

7. Calderoni (secondo della riserva), alle ore 12.55'37" 2 quinti.

Seguono: Infantino, Folz, Broad. Alle 13.32'6" giungono Nathan, Subini, Ravazzo, Mencarelli, Fratz; alle 14.11'7" Viazzo, Suster, Folonari.

Alle 15.45 è giunto Siebel rimasto attardato per guasto nell'atterramento ad Alessandria. Poco dopo giunge ultimo Savino. E' giunta anche la signorina Fumagalli fuori gara.

Sciagura aviatoria in Argentina

BUENOS AIRES, 23

Un aeroplano militare, è precipitato presso Gonzales. I due piloti sono rimasti uccisi.

Insegnamento obbligatorio del nuoto

Un'interrogazione dell'on. Giuriati

L'on. Domenico Giuriati colpito dal fatto delle numerose disgrazie che avvengono un pò dovunque per il fatto che un'altissima percentuale di gente non sa nuotare, ha rivolto al Ministro per l'Educazione Nazionale una interrogazione scritta per sapere se, in presenza di tali numerose disgrazie, non intenda promuovere una disposizione legislativa che renda obbligatoria, almeno nelle città marittime, la pratica del nuoto attraverso l'insegnamento di educazione fisica o per il tramite delle organizzazioni giovanili alle sue dipendenze.

Il Ministro della Educazione on. Giuliano ha così risposto:

« Il nuoto fa parte regolare dell'ordinamento dell'attività ginnico-sportiva fin dall'anno 1928 e cioè dal primo anno in cui la educazione fisica giovanile venne affidata all'Opera Nazionale Balilla;

« Il Regolamento tecnico dell'Opera Balilla prevede il nuoto come uno degli esercizi ritenuti più utili alla gioventù;

« Per le colonie estive dell'Opera Balilla vennero date sempre istruzioni circa la pratica e la propaganda del nuoto.

« Dal 1928 si sono svolte eliminatorie di nuoto e tuffi con la partecipazione del 50 per cento dei Comitati, e gare nazionali con la partecipazione di alcune centinaia di Avanguardisti selezionati fra le migliaia di partecipanti alle gare locali. Il numero dei rappresentanti inviati alle gare nazionali, limitato volutamente dalla Presidenza della Opera Balilla avrebbe potuto essere notevolmente maggiore se non si fossero opposte ragioni di bilancio;

« L'Opera Balilla ha costituito numerosissimi reparti marinari per i quali l'esercizio del nuoto e l'addestramento marinaresco sono parte essenziale del programma;

« E' vero che la impreparazione al nuoto può essere causa di facili disgrazie; non risulta però che si siano verificate disgrazie nelle esercitazioni di nuoto controllato dall'Opera Balilla, i cui organizzati sono tutti assicurati contro gli infortuni;

« Cade a proposito notare che molto più utile potrebbe essere costruire numerose piscine, cominciando dai Comuni maggiori e ciò per creare anche l'abitudine all'esercizio del nuoto da praticarsi con qualsiasi stagione, diminuendo le spese già ingenti per campi sportivi, i quali accolgono in genere molti spettatori e pochi praticanti, per i quali ottimi piazzali, specie nei centri minori, sarebbero più che sufficienti;

« L'Opera Balilla ha cercato di affrontare, compatibilmente con le proprie possibilità finanziarie, anche il problema delle piscine e dispone già di Case Balilla che hanno anche questo, come la più grande piscina d'Europa verrà costruita nel complesso sportivo del Foro Mussolini ».

Sta però di fatto che l'idea dell'insegnamento obbligatorio del nuoto ovunque possibile merita di essere presa in seria considerazione non solo per le ragioni di cui l'on. Giuriati si preoccupa giustamente ma per l'importanza psicologica che essa potrebbe prendere nella formazione del carattere dei bimbi.

Il giro di Francia

Di Paco vince in volata la ventunesima tappa

METZ, 23

(F.B.) Nulla c'è da dire sulla tappa odierna del giro ciclistico di Francia. I 42 corridori superstiti presentatisi per la ventunesima fatica onde effettuare i 192 km. della tappa Colmar-Metz hanno l'aspetto gaio e sorridente. Il sole e l'azzurro del cielo hanno messo di buon umore gli intrepidi pedalatori.

Dopo il via, allorchè si giunge all'inizio della salita di Bonhomme, a 25 chilometri da Colmar, è Bulla che di tanto in tanto cerca di rompere la monotonia della corsa. Il plotone marcia però compatto alla media di 22 km. orari. Nella discesa Bulla cerca nuovamente di disgregare il gruppo, ma non fa che accelerare per un poco l'andatura. Però, a furia di perseverare nei suoi tentativi, Bulla riesce a trascinare con sè una quindicina di volonterosi e passa a Saint Didiè con 41 secondi di vantaggio su Leducq e su Charles Pelissier; un minuto da Orecchia, Peglion, Benoit, Faure, ecc. Pesenti e Magne sono nel gruppo di Bulla. Sotto l'impulso dell'austriaco l'andatura accelera progressivamente fino alla fine della corsa che viene animata intanto da un tentativo di Marechal a Poonts Mousson il quale scatta bruscamente e riesce ad impegnare Leducq e Di Paco assicurandosi un piccolo vantaggio. I fuggitivi si trovano tutti insieme a pochi chilometri prima di Metz e la corsa è vinta in volata da Di Paco.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Di Paco che percorre i 192 km. della tappa in ore 6 20'; 2. Stoepel; 3. Carlo Pelissier; 4. Bulla; 5. Dewaele; 6. Bernard. Seguono Battesini, Orecchia, Pesenti, Gremo e molti altri. Catalani è giunto 40. in ore 6 31' 55". La classifica generale rimane pressochè immutata.

Ecco la classifica per Nazioni: 1. Belgio in ore 453 44' 56"; 2. Francia in ore 453 50' 31"; 3. Italia in ore 454 52' 26"; 4. Germania in ore 455 56' 02"; 5. Australia-Svizzera in ore 456 16' 57".

Sharkey e Walker fanno match pari

BROOKLYN, 23

Si è svolto ieri l'atteso incontro in 15 riprese fra Jack Sharkey e l'ex-campione dei pesi medi Mickey Walker.

Il match si è chiuso alla pari. Benchè fisicamente di classe inferiore, Walker ha combattuto coraggiosamente dimostrando una splendida tattica difensiva che rese vani i ripetuti e vigorosi attachi di Sharkey.

Norme per il funzionamento delle colonie estive diurne

E' universalmente riconosciuto che le Colonie estive rappresentano uno dei mezzi più importanti per il miglioramento della razza, che è uno dei principali postulati fascisti.

Lo sviluppo di queste preziose Istituzioni negli ultimi anni fu veramente magnifico; però a tutti i competenti era apparso che se l'idea era ottima, la realizzazione non di rado era contraria alle leggi fondamentali che regono le cure climatiche.

I risultati non sempre rispondevano allo scopo: voci autorevoli si erano fatte sentire a dar consigli, quasi sempre senza successo perchè accolte con poca simpatia quasi non desiderate.

Le Colonie, è noto, sono di tre tipi: marine, montane e indifferenti che comprendono le estive diurne. Le marine e le montane, vere Colonie di cura climatica accolgono i predisposti o i veri malati che, a scopo di cura, abbisognano di un clima speciale; le Colonie estive diurne invece non hanno carattere prettamente sanitario, perchè accolgono bambini non a scopo di cura, ma di villeggiatura. Vi sono ricoverati bambini normali esenti da malattie, che sono in condizioni fisiche deficienti perchè stanchi dagli studi o deboli e gracili perchè denutriti o appartenenti a famiglie povere con numerosa prole che abitano in ambienti malsani. Queste Colonie vengono a sostituire la villeggiatura dei bambini di famiglie agiate.

Le Colonie estive diurne più delle marine e delle montane avevano bisogno di esser disciplinate, perchè mentre queste essendo normalmente sotto la sorveglianza di un medico, più raramente sono esposte a quegli errori che tanto di frequente si riscontrano nelle estive diurne nelle quali ben di rado si faceva sentire il criterio direttivo di un medico competente.

Il Direttorio Nazionale del Partito Fascista non restò sordo alle giuste osservazioni dei competenti e incaricò valorosi scienziati di redigere l'opuscolo sul quale vogliamo intrattenerci.

Un libriccino che dovrebbe esser mandato a memoria non solo da coloro che hanno funzione organizzativa o direttiva delle Colonie, ma da tutti coloro che per una ragione o per l'altra hanno qualche relazione con tali istituzioni, perchè in poche pagine racchiude norme precise sulla organizzazione e funzione delle Colonie.

In un primo capitolo si precisano le finalità e gli scopi di tali istituzioni e i consigli per la scelta dei locali.

Seguono poi le norme riguardanti il personale della Colonia e le norme sulla ispezione e sorveglianza.

Importantissimi capitoli riguardano la scelta dei bambini da accogliere e il funzionamento della Colonia.

Quest'ultimo deve esser letto e meditato da quanti hanno anche lontanamente a che fare colle Colonie: vi si trova un preciso orario sull'impiego della giornata, sull'educazione fisica, sul corredino. Particolare attenzione meritano le indicazioni sulla ginnastica respiratoria, ricreatoria e sul canto corale.

Opportunissime e notevolmente precise sono le preziose indicazioni riguardanti il bagno di sole che giustamente è detto « la parte più delicata delle operazioni della giornata » che può essere grandemente benefica se saviamente guidata e tanto pericolosa se eseguita senza criteri direttivi esattamente scientifici. Nell'indicare le modalità viene seriamente raccomandato l'uso del termometro affumicato (actinometro di Arago) come guida per le cure solari.

Esistono pure ottimi consigli sui bagni di mare che saranno usati ogni volta possibile. Speciale scrupolo è messo nelle indicazioni della dieta che è precisata in tutti i suoi particolari.

Tale opera del Direttorio Nazionale del Partito Fascista è veramente preziosa perchè fa fare un passo decisivo verso la perfetta organizzazione delle opere assistenziali e preventoriali, facendo rendere al cento per cento le provvide istituzioni del Fascismo.

Prof. Giulio Ceresole

Un incendio nel tugurio di due vecchi paralitici

AVELLINO, 23

In un tugurio a Grottaminarda dimoravano due vecchi paralitici, i coniugi Barbiero, i quali iersera, verso le ore 20, si coricarono dimenticando di spegnere una candela che, caduta a terra, appiccava fuoco ad alcuni rami secchi che si trovavano presso il giaciglio dei due. I vecchi vennero svegliati dalle fiamme che già si erano propagate minacciose, ma a causa della loro infermità non riuscirono a fuggire, nè tanto meno a spegnere le fiamme.

Alcuni ragazzi, notato che dal tugurio usciva del fumo denso, dettero l'allarme. Accorsero subito carabinieri e alcuni animosi che sfondarono l'uscio e penetrarono all'interno, traendo all'aperto i due disgraziati. Mentre il vecchio poteva riprendere i sensi, la sua compagna, poco dopo, moriva in seguito alle gravi ustioni.

LIBRI NUOVI

Giannina Franciosi: «Gli Sforza» (ill.) Casa ed. «Nemi» Firenze lire 12.

Antonietta Bellazzi: «Nella Tormenta», romanzo - Casa ed. «Quaderni di Poesia» - Como.

Valentina Magnoni: «Il Greco» (con prefazione di Corrado Ricci, ill.) Casa ed. «Nemi» Firenze - lire dieci.

P. Vittorino Facchinetti, francescano: «I Vangeli domenicali attraverso la radio» - Queriniana ed. Brescia - lire 12.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 21
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 0/0	72,95	72,90	72,90	72,9
Consolid. 5 0/0	81,10	81,—	81,17	81,—
Obb. Venezie	79,10	78,95	79,—	79,—
Bancari				
Banca d'Italia	1547,—	1540,—	1550,—	1540,—
Banca Comm.	1301,50	1301,—	[illegible]	[illegible]
Banca Credito	15,50	17,—	15,—	16,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	100,—	102,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,75	77,—	76,—	76,—
Ferr. Mediterr	389 —	385,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	800,—	795,—	807,—	800,—
Rubattino	287,—	283 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	31,—	41,—	31,—
Costr. Venete	158,—	158,—	157,—	158,—
Saturnia	22,—	22,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	155,	155,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890.—	1890,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	236,—	227,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	92,—	92,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	75,—	78,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	44,75	45,—	45,—	45,—
Cantoni Coats	145,—	148,—	—,—	—,—
Cascami Seta	405,—	397,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	711,—	692,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	715,—	720,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	70,—	70,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Sole de Chat	237.—	240,—	240,—	236,—
Lin. Can. Naz	134,50	135,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	9,15	10.25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	32,75	—,—	—,—
A. Ros Varzi	361,—	371,—	—,—	—,—
Man. Tosi	125,50	124,50	—,—	—,—
Varedo	17,—	16,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	35.—	33,25	—,—	—,—
Bernasconi	72,50	72,25	—,—	—,—
Unione Man.	280,—	281,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1500,—	1500,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	48,—	48,—	—,—	—,—
Ilva	175,—	173,—	178,—	178,—
Metallurgica	150,—	150,—	—,—	—,—
Elba	48,50	48,50	—,—	—,—
Monte Amiata	88,50	86,—	—,—	—,—
Montecatini	154,—	150,—	153,—	150,50
Breda	42,50	43,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	195,50	190,25	197,—	191,—
Isotta Frasch.	37,50	36,25	—,—	—,—
Bianchi	32,50	33,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11.—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,50	59,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,50	109,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	178,25	179,25	178,—	178,—
Elett. Brioschi	335,—	320,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	178 —	180,—	—,—	—,—
Bresciana	188,50	187 75	—,—	—,—
Adamello	139,50	138,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	182,—	179,—	—,—	—,—
Emiliana	348,—	344,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	375 —	375,—	—,—	—,—
Seso	67.75	65,—	—,—	—,—
Edison	555 —	513,—	—,—	—,—
Edison Post.	345,—	346,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	116,50	116,50	—,—	—,—
Tirzo	158,—	162,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	232,50	230,—	—,—	—,—
Vizzola	431,—	426,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	235,—	240,—	—,—	—,—
Valdarno	175,—	171,—	—,—	—,—
Tecnomasio	60,—	60,—	—,—	—,—
Terni	353,—	352,—	353,—	352,—
Ea. Elettrici	60,75	61.—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	63.—	63.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	10325.	104.—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,—	89,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	680,—	680,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	703,—	703,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. obiliari				
Aedes	83,—	81.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	13,—	13,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	3,50	3,50	—,—	—,—
Beni Stabili	485,—	481,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	36.50	36,—	36,50	36,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,50	43,50	—,—	—,—
Petroli	9,75	9,50	—,—	—,—
Eridania	262,—	254,—	—,—	—,—
Italo Am.	73,—	70,—	—,—	—,—
Pirelli It.	620 —	610,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	176,—	176,—	—,—	—,—
Rinascente	17,25	16,50	—,—	—,—
Brasital	56,—	56,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	152,—	155,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3675,—	3490,—
Italiana Gas	29,50	28,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,01	74,99	75,02	75,—
Zurigo	371,85	371,75	371.80	371,—
Londra	92,78	92,69	92,81	92,6
Olanda	7,71	7,70	—,—	—,—
Spagna	175,25	176.—	178,50	175,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,54	4,54	4.47	4,4
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,6
Praga	56,70	56.65	56.70	56,7
Bucarest	11,36	11,35	11,40	11,6
Argentina oro	13,30	13,18	—,—	—,—
" carta	5,82	5,77	—,—	—,—
New York. tel.	19,12	19,12	19,14	19,14
" cheque	19,11	19,11	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33.80	33,90	33,8
Budapest	3,32	3.30	3,32	3,3
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,69	3,69	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.60 — Consolidati 5 p. c. id. 81 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.05 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 18 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria [illegible] — Cosulich 76 — Libera Triestina 35 — Lloyd 54.25 — Premuda [illegible] — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 48 — Tripcovich 123 — Anonima Infortuni Milano 1490 — Assicurazioni Generali 3490 — Riunione Adriat. prima serie 1350 — Id. id. seconda serie 1315 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 450 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 21 — Sigorta di Costantinopoli 89 — Cant. Riuniti Adr. 54.50.

Cambi: Parigi 75.05 — Londra 92.63 — New York 19.13.5 — Zurigo 372 — Madrid 178 — Amsterdam 771 — Berlino 450 — Bucarest 11.36 — Praga 56.70 — Vienna 268.25 — Zagabria 33.90 — Bruxelles 266.50 — Budapest 330 — Oslo 512 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 23 — FRUMENTO: Stabile. Apertura: agosto 91, ottobre 96. Chiusura: agosto 91.85, ottobre 96.50 — GRANOTURCO: Calmo. Apertura: agosto 42.25, ottobre 43.75. Chiusura: agosto 42.30 ottobre 43.35. — RISO. Debole. Apertura: agosto 109.50, ottobre 90.75 Chiusura: agosto 107.75, ottobre 81.50. — RISONE. Calmo. Apertura: agosto 74.50, ottobre manca Chiusura: agosto 73.50, ottobre 59.75

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 9.65 — Febbraio 9.74 — Marzo 9.83 — Aprile 9.91 — Maggio 9.99 — Giugno ma. — Luglio 8.99 — Agosto 9.02 — Settembre 9.15 — Ottobre 9.28-30 — Novembre 9.40 — Dicembre 9.53-54

Il centenario di un celebre ritrovo padovano

Il caffè Pedrocchi e il suo fondatore

Padova ha celebrato solennemente nei giorni scorsi il primo centenario del Caffè Pedrocchi, il grandioso ritrovo situato nel centro della città la cui fama si può dire risuoni in tutto il mondo. Questo edificio monumentale infatti, in cui il genio dell'architetto veneziano Giuseppe Jappelli, interprete felice, traduceva in sublime realtà il bel sogno del caffettiere padovano Antonio Pedrocchi, è stato sempre non soltanto oggetto dell'ammirazione di italiani e stranieri, ma anche specchio fedele della vita cittadina, acquistando nella vicenda del tempo i maggiori titoli di gloria in quanto il caffè, posto a due passi da un centro di intellettualità qual è il palazzo universitario, accolse e nutrì in sè stesso i palpiti dei più nobili sentimenti della città, i quali ebbero il loro epilogo in quei moti, lontani e recenti, con cui Padova italiana cooperò validamente al risorgimento nazionale.

Ora, nella prima ricorrenza centenaria dello storico caffè, due eminenti studiosi padovani, il prof. Cesare Cimegotto e il prof. Oliviero Ronchi, hanno dato alle stampe una interessantissima monografia (1) corredata di numerose illustrazioni in cui la vita del celebre ritrovo è rievocata dai lontani giorni del suo sorgere fino ai nostri dì, e sono tracciate con bella freschezza di rappresentazione le figure di coloro che ne furono gli ideatori e gli artefici.

✱

Non si può ricordare la storia del Caffè Pedrocchi — una delle sette rarità di Padova avendo la caratteristica di mancare di porte — senza prima aver fatto la presentazione del suo fondatore, l'amabilissimo e molto rispettabile signor Antonio Pedrocchi. Era alto quattro spanne o poco più, «sior Antonio», ma in compenso aveva un bel testone con due occhi così, naso ragguardevole, orecchie impressionanti, fronte spaziosa da starci dentro un sacco di idee. La faccia era l'anima di «sior Antonio»: mobile, espressiva, contradditoria... Anche contradditoria! Sui lineamenti di quell'uomo paffutello si stampavano di minuto in minuto i sentimenti più vari e contrastanti: impeto e calma, gravità e leggerezza, raccoglimento e distrazione, proprio come avveniva dentro di lui, nelle cosidette profondità imperscrutabili dell'anima umana che per quanto riguarda «sior Antonio», erano in continuo rimescolio. Quest'anima oltre che un volto aveva anche un modo di esprimersi perfettamente intonato grazie alla parlantina di «sior Antonio», che era sciolta, colorita, vivace, pittoresca e si nutriva di una varietà sorprendente di parole le quali significavano un po' di tutto: buon senso e fantasticheria, sapienza ed ignoranza, presunzione e semplicità, un miscuglio inverosimile, insomma, condito di battute di spirito e di strafalcioni grandi come montagne.

Questo bel tipo s'era ficcato in testa di compiere cose straordinarie: fondare cioè il più bel caffè di Europa nel luogo stesso dove suo padre, capitato a Padova da un oscuro villaggio del bergamasco col nobile intento di vendere caffè e sorbetti, aveva aperto la sua modesta bottega. E s'era messo di tutta lena, «sir Antonio», nonostante le sue numerose distrazioni di varia natura, compresa naturalmente quella amorosa....

Con la bottega del padre aveva fatto molti quattrini che gli avrebbero permesso di vivere, diremo così, distrattamente a sua volontà. Ma a lui premeva di uscire dal guscio e di entrare nella reggia. Chiamò per realizzare il suo sogno l'illustre architetto Giusepe Jappelli, e a lui commise l'incarico di costruire un edificio sontuoso e in tutto rispondente allo scopo. Il lavoro, iniziato nel 1816, durò anni ed anni, durante i quali le spese salirono a cifre enormi, fantastiche, tali da afflosciare la borsa più ben fornita. Ma «sior Antonio» teneva duro e pagava. Dicevano i patavini che egli aveva dissotterrato un idolo tutto d'oro massiccio, ma il bizzarro caffettiere ruminava fra sè che l'idolo glielo avevano offerto proprio quei cari padovani sorbendo le sue bibite e rinfrescandosi con i suoi gelati.

Nei lunghi anni impiegati nella costruzione dell'edificio, s'era intanto trovato il tempo di fare molte cose importanti: scoprire negli scavi delle fondamenta frammenti di grandiose colone e marmi pregiati che appartennero un tempo al *Forum* di Padova romana, erigere muri, decorare lussuosamente sale e salette; ma il tempo di metter su le porte non s'era trovato, o piuttosto era stato «sior Antonio» che non aveva voluto trovarlo. Egli era nemico giurato delle porte, forse con lo squisito intendimento di risparmiare a chiunque la briga di aprirle e serrarle. Voleva che il suo caffè fosse aperto sempre, giorno e notte. E lo rimise infatti nel corso degli anni, tolta la parentesi della guerra durante la quale furono apprestate delle porte provvisorie per la chiusura notturna del caffè in conseguenza [illegible] di compiere frequenti incursioni [illegible] guenza anche del malvezzo dei nemici aeree su la città di Padova.

La grande impresa in cui si era impegnato non tolse a «sior Antonio» la voglia di concedersi le sue predilette distrazioni. Così quando capitò in volo a Padova l'aeronauta Zambeccari, ei volle del bello e del buono per trattenerlo a terra, chè anche lui voleva prendere le vie del cielo. Tale era «sior Antonio», uomo di piccola mole e di grandi ardimenti. Egli vide il suo sogno, quello di possedere il più bel caffè del mondo, realizzarsi un secolo fa, al 9 di giugno del 1831, giorno in cui il Pedrocchi fu inaugurato. Le feste che allora si svolsero, furono veramente grandiose ed ebbero la più vasta risonanza. I giornali italiani e stranieri si impadronirono dell'avvenimento per decantare la bellezza del nuovo ritrovo e levare inni di gloria all'incomparabile «sior Antonio». Naturalmente: poeti, decisi più che mai a non lasciarsi soverchiare dall'irrompente entusiasmo dei giornalisti, fecero vibrare le loro corde più sensibili e si lanciarono a briglia sciolta nel campo delle esaltazioni. Perfino un abate, Giusepe Barbieri, volle essere della partita, e dopo aver innalzato la più fervida «laude al magno Pedrocchi», vergò in versi sonanti questa meravigliosa descrizione:

..... Invan tu cerchi
Per tutta Italia, ma che dissi? Europa,
Un ridotto, un caffè pari a cotesto,
Sia per opre di sesta e di scalpello
Sia per illustre d'ornamenti eletto
Dove l'utile e il dolce in gara amica
Fanno a rapir di maraviglia. Vedi
Fuga d'aurate sale, atrii patenti,
E logge, e gabinetti, e in ogni parte
Fulgidi specchi a raddoppiar lo incanto
Delle scene diverse; e le pareti,
Le sedie, il banco, le stoviglie, tutto
Una cara armonia di cose belle.

Felice fu l'esordio del caffè Pedrocchi, e fortunati i giorni che ne seguirono. Esso divenne il salotto della città, aperto a tutti senza distinzione alcuna. Non c'era obbligo di prendere consumazioni. «Sior Antonio» aveva avuto anche quest'altra geniale idea, ed era riuscito ad inculcarla nei suoi camerieri, i quali, secondo i suoi ordini, non si sarebbero peritati di disturbare neanche quel bizzarro mortale che si fosse prefisso di trascorrere la sua vita entro il caffè senza bagnare le sue labbra della più modesta bibita.

Non solo; «sior Antonio», preoccupato di rendere il più possibile agevole l'esistenza dei suoi clienti, aveva anche concepito un altro delicato servizio interamente gratuito. Sapendo quali terribili conseguenze potevano avere sull'animo e sugli... indumenti dei suoi ospiti i capricci del tempo, s'era provveduto di un numero straordinario di ombrelli che prestava gratuitamente a tutti i richiedenti nei tristi giorni di pioggia. Ma poichè questa sua premura aveva finito con l'incontrare tanto successo che gli ombrelli, a forza di battere la via dell'andata, erano giunti a dimenticare quella del ritorno, «sior Antonio» aveva dovuto infine sospendere il servizio anche per non rovinare il ....commercio al minuto dei parapioggia.

Le crescenti fortune del caffè Pedrocchi furono accompagnate da nuovi labori di abbellimento, cosicchè l'opera non fu del tutto terminata che nel 1842. «Sir Antonio» visse ancora un decennio dopo il completamento del caffè. Egli si spense a 76 anni fra il più vivo compianto dei patavini.

Quasi quarant'anni più tardi, l'ultimo discendente della famiglia, Domenico Cappellato Pedrocchi, coronava l'opera di «Sior Antonio» con un gesto munifico: lasciando il caffè in eredità «ai suoi concittadini». Da allora il Pedrocchi, passato attraverso varie gestioni assegnate di volta in volta dal Comune proprietario del locale, non è mai venuto meno alle sue nobili tradizioni, ed ancor oggi esso si conserva all'altezza della sua fama e in tutto degno della predilezione e dell'amore di cui lo circondano i padovani.

h.

(1) — «Il Caffè Pedrocchi» — Libreria A. Draghi di G. B. Randi e figlio — Padova — lire 5.

Cinque milioni di schiavi

Proposte alla Camera dei Lords

LONDRA, 23

Un'importante discussione si è svolta alla Camera dei Lords sulla schiavitù, il traffico e l'incetta di schiavi, problema che è un urgente compito internazionale. Lord Buxton aveva presentato una mozione in cui manifestava l'opinione che se la Lega delle Nazioni avesse aderito alla proposta del Governo inglese di dichiarare il traffico degli schiavi pirateria, esso sarebbe scomparso interamente.

Si ritiene che ben cinque milioni di persone si trovino in istato di schiavitù attualmente in Cina, Abissinia, Liberia e Arabia. Tale mozione ha riscosso la approvazione della Camera che ha votato una dichiarazione in cui si dice che, mentre essa apprezza altamente la azione finora svolta dalla Lega delle Nazioni, tuttavia ritiene che un passo ulteriore e definitivo si imponga per venire a capo della liberazione della schiavitù sotto tutti gli aspetti.

Lord Buxton ha sostenuto inoltre la necessità che un ufficio permanente venga istituito alle dipendenze della Lega delle Nazioni. Per adempiere a tale compito internazionale l'arcivescovo di Canterburty e Lord Lugard hanno appoggiato la mozione e per il Governo ha pienamente aderito Lord Parbour presidente della Camera dei Lords il quale ha accennato altresì alla cooperazione delle flotte italiana e francese nel Mar Rosso per impedire l'esportazione degli schiavi in Arabia.

Lord Cecil ha insistito sulla necessità della costituzione di una commissione permanente che cooperi colla Lega delle Nazioni per una definitiva campagna, antischiavista. Il problema ha ormai vista superata la prevenzione da parte delle singole Potenze che una campagna del genere potesse portare ad una inframmettenza nei propri affari.

Pribicevic lascia il confino

BELGRADO, 23

Si apprende che l'ex-Ministro Svetozar Pribicevic che, come è noto, era stato destinato al confino, ha ottenuto il permesso di recarsi a Karlsbad per motivi di salute. Tale permesso è limitato a 45 giorni.

L'ammirazione per i cimeli

d'un brigante romantico

VIENNA, 23

Che un brigante vada a finire sul patibolo è un fatto abbastanza consueto, ma che dopo la sua morte si raccolgano in un museo i suoi oggetti personali e altri che ricordino le sue gesta non è per quanto si sappia, capitato frequentemente.

La bella sorte di morire appiccato è di essere poi glorificato è toccata al bandito austriaco Giorgio Grasel, il quale, alla testa di altri predoni grassatori e assassini del suo stampo, infestò per molti anni al principio dell'Ottocento la vasta regione limitata a sud dal Danubio e a nord dai confini della Moravia e della Boemia. Dice la cronaca che il Grasel non era un brigantaccio che ammazzasse tanto per ammazzare o rubasse solo per arricchirsi. Era piuttosto uno di quei briganti che avevano il loro lato buono, che cioè per quanto efferati e sanguinari non sapevano tuttavia sottrarsi a influenze romantiche, onde soccorrevano la vedova e l'orfano, castigavano il malvagio, si facevano paladini della donzella cui gli spietati genitori volevano imporre un matrimonio di convenienza col benestante panciuto ed anziano. Di quei briganti insomma come oggi non ce ne sono più. A ogni modo il Grasel finì un bel giorno in prigione: fu processato e regolarmente giustiziato. Fra i soldati della compagnia comandata di servizio attorno alla forca c'era un pittore rinomato il quale non si lasciò scappare la rara scena e fece poi un bel quadretto del brigante mentre Mastro Impicca gli passava la corda insaponata intorno al collo. Quel quadro passò nelle mani di un nobile del luogo che si diede la pena di ricercare altri cimeli del Grasel raccogliendone un bel numero. Ora in seguito a una lunga e complicata storia di eredità, la collezione è visibile da qualche giorno in una sala del museo folcroristico della città di Horn dove tutti possono ammirare le armi con le quali il brigante fece la pelle a questa o a quella vittima, la sua pipa prediletta, il ricciolino di capelli che donò un giorno all'innamorata e fra l'altro anche un libriccino di liriche del Goethe, che era un poema caro al suo cuore.

La Mostra al Lido

dell'Opera Bevilacqua La Masa

Pubblichiamo la relazione presentata al Podestà dalla Giuria di accettazione delle opere d'Arte pura alla Mostra di Lido dell'Opera Bevilacqua La Masa, II. del Sindacato Fascista regionale Veneto delle Belle Arti:

Ill.mo Sig. Podestà

La Commissione preposta alla scelta delle opere da esporre alla II. Mostra Sindacale d'arte di Ca' Pesaro — XXII nella serie di quelle dell'Istituto Bevilacqua La Masa — giunta al termine del proprio lavoro, sente il dovere di esporre alla S. V. Ill.ma il concetto direttivo che ha guidato l'opera, e d'informare sui risultati definitivi ottenuti.

Considerato come, per le più recenti disposizioni le Mostre sindacali abbiano assunto il carattere di vero e proprio esperimento preparatorio alle grandi Esposizioni di Stato, la Commissione ha creduto logico e conseguente stabilire: di non fare inviti di nessuna specie, in quanto essi risultano antitetici al fine propostosi, che altro non è se non una chiamata a maggiori prove per mezzo di un esame, esame che già trova la sua prima fase nel giudizio della Giuria; di non incoraggiare le mostre cosidette personali, per le quali il numero regolamentare delle opere viene superato, perchè esse costituiscono una evidente perequazione di mezzi al fine da raggiungere.

Accettati i suddetti principii, la Commissione giudicatrice ha creduto di procedere alla scelta delle opere da ammettere con severità; prendendo, per assicurare il più sereno giudizio, l'impegno formale tra i suoi componenti di non occuparsi dei nomi dei giudicati, rifiutando così a priori ogni interferenza soggettiva che in un modo o nell'altro potesse modificare il fatto d'arte.

I risultati ottenuti sono i seguenti: opere presentate 1017, da 276 pittori e 45 scultori; 111 artisti accettati con 211 pitture e 24 sculture.

Al termine del nostro lavoro, nel rassegnare il mandato, porgiamo alla S. V. Ill.ma sentiti ringraziamenti per l'onorevole incarico affidatoci.

La Commissione

f.to Cesare Laurenti, *Presidente;* Ercole Sibellato, Marco Novati, Bortolo Sacchi, Scarpa Bolla Francesco, Antonio Maraini, del Direttorio Nazionale Sindacato Belle Arti.

Gli artisti accettati

Pubblichiamo i nomi degli artisti le cui opere furono accettate:

Abbondi Angelo, Bartorelli Pietro, Benvenuti Giusto, Bergamini Aldo, Beryl Carew Bernard Reid, Bianchi Amedeo, Bernard Redd William, Bertazzolo Otello, Bezzi Sergio, Bidischini Primo, Bonaventura Carlo, Bottegal Silvio, Bresciani Attilio, Brombo Angelo, Busetto Giuseppe, Calvi Ettore, Cancich Emilio, Candiani Gigi, Carraro Mario, Carestiato Antonio, Casalini Guido, Cavallet Oscar, Celeghin Orazio, Cekunova Vera, Cobianco Luigi, Dalanese Giovanni, Dalanese Tullio, Dal Prà Amleto, Dal Prà Dino, Da Pian Mario, D'Arman Elisa, Da Venezia Eugenio, De Bona Teodoro, Dellamea Giacomo, De Lassatovitch Rosaria, De Maria Adolfo, De Parnyxel Germaine, De Poli Paolo, De Stefani Vincenzo, Di Colbertaldo Vittorio, Di Giacomo Mario, Fabbri Pietro, Facciotti Marcello, Fagherazzi Antonio, Fasan Antonio, Ferrabini Gio. Batta, Fioravanti Vincenzo, Foco Gildo, Galimberti Dario, Gandini Giola, Gasparetto Atte, Gaspari Luciano, Gasparini Dino, Gessi Giuseppe, Ghezzi Moro, Giacopini Giovanni, Gianniotti Teo, Giuliani Giovanni, Golfetto Lucillo, Kessler Aldo, Lavagna Giuseppe, Lazzari Giuseppe, Lazzari Dino, Lazzaro Giampaolo, Lucarda Toni, Lucent Vattolo, Lussi Clara, Luzi Valfranco, Luzzato Mario, Maioli Giovanni, Marcon Antonio, Marato Dino, Menato Giuseppe, Minassian Leone, Minotto Marcello, Minotto Spartaco, Morato Antonio, Mori Neno, Motta Nello, Nobili Riccardo, Novati Marco, Oreffice Sacerdoti Gabriella, Parenti Nino, Parnigotto Enrico, Pavon Vittorio, Pellicciolli Luigi, Perissinotto Lino, Perotti Francesco, Pinto Antonio, Pizzinato Armando, Polato Attilio, Ponti Pino, Privato Cosimo, Quaia Francesco, Revera Mario, Rizzotti Vincenzo, Rosa Tino, Rossi Gianna Doria, Rosso Lina, Rudatis Bartolomeo, Rumor Maria, Santomaso Bepi, Sartori Mario, Scabbia Aldo, Scarpa Croce, Seibezzi Fioravante, Sgaravatti Giorgio, Sinigalia Ugo, Tommasini Tina, Tommasini Anna Mara, Tonello Armando, Turchetto Valentino, Urbani de Gheltoff Jacopo, Urbani de Gheltoff Giuseppe, Wolf Ferrari Teodoro, Varagnolo Mario, Verecondi Giuseppe, Vettori Luigi, Villa Rino.

Pubblicheremo domani i nomi degli ammessi alla Mostra d'arte decorativa.

Il vernissage

Si avvertono gli artisti interessati che il *vernissage* avrà luogo domani sabato 25 corr. dalle ore 9 alle 12.

E' possibile ad un negro diventare bianco?

ROMA, 23

«La Corrispondenza» dà notizia di un fatto assolutamente nuovo che si sarebbe verificato una trentina d'anni fa a Tunisi e di cui solo oggi si sono appresi i particolari. Protagonista di esso è tale Mabruk ben Massaud nativo del Fezzan, negro al cento per cento dalla nascita ed ora diventato bianco. Molti anni fa il negro del Fezzan andò a stabilirsi a Tripoli dove si convertì alla religione cattolica e assunse, col battesimo, il nome di Luigi Baldacchino. Nelle sue peregrinazioni per ragioni di lavoro fu prima a Malta, dove sposò certa Elena Spiteri, maltese, poi a Tunisi dove un suo compagno, tale Carmelo Ducara gli fece conoscere un «mylord» di cui non si ricorda il nome, che viaggiava per diporto su di uno «yacht» di sua proprietà. Il «mylord» misterioso gli fece un giorno la strana proposta di cambiargli il colore della pelle da nera in bianco, offrendoli 80 sterline se si fosse assoggettato all'operazione, che l'inglese assicurava assolutamente indolore. Ottenuto il consenso, l'inglese fece denudare al negro il dorso, quindi gli fece alcune applicazioni elettrice al dorso. Il Baldacchino racconta: «Sentii l'impressione di un grande freddo, il mio corpo fu scosso da un sussulto; ma non provai alcun dolore e in seguito non ebbi a lamentare alcun disturbo. «Sul punto dove erano avvenute le applicazioni si manifestò subito qualche chiazza bianca, che si andò sempre più allargando fino a che nello spazio di circa due anni, come il «mylord» aveva predetto, il negro diventò completamente bianco, passando attraverso una gradazione di giallo. L'imbianchimento si iniziò dal petto. Sono rimaste poche macchie nere intorno alla bocca e all'orecchio. Esse sono più appariscenti in estate che non in inverno. Il viso del Baldacchino presenta tutti i carratteri proprii dei negri: naso schiacciato zigomi salienti, prognatismo, labbra pronunciate, capelli crespi e corti. Egli è ora tornato a Tripoli e vive con la moglie Sciara ben Asciur. Conta 70 anni.

«La Corrispondenza» annuncia che lo strano fenomeno è ora oggetto di studio da parte dei competenti.

Arresto del personale

di un'agenzia di Cassa di Risparmio

FIRENZE, 23

Le indagini della polizia in merito a un audace e ingente furto compiuto in un'agenzia della Cassa di risparmio della nostra città continuate alacremente, si sono concluse con l'arresto di tutto il personale impiegato nell'Agenzia, e cioè del direttore Lino Miniati Paoli, di 27 anni, che ricopriva anche le funzioni di cassiere, del vice-cassiere Gastone Bianchi, di 23 anni, e del fattorino Duilio Nardoni, di 17 anni.

Il provvedimento è stato originato dalle risultanze dell'inchiesta, da cui è emerso che la cassaforte non può essere stata aperta che dalle stesse sue chiavi o da altre fabbricate esclusivamente sul loro modello. Smontata la serratura per esaminarla accuratamente, non è apparsa, infatti, la minima alterazione, che altre chiavi non avrebbero mancato di produrre.

Cinque case in fiamme

BRESCIA, 23

Nella scorsa notte un violento incendio si è manifestato al centro di Niardo (Breno), in Valle Camonica, propagandosi contemporaneamente a cinque case di abitazione. L'allarme è stato dato da una signorina che, destata, dopo la mezzanotte, dai bagliori delle fiamme, è corsa, in camicia, al campanile, per suonare a stormo. Accorsero da Breno pompieri, militi e volonterosi, ma la loro azione fu volta esclusivamente a evitare che il vento impetuoso facesse estendere il fuoco alle case adiacenti, mentre le abitazioni già investite andarono completamente distrutte.

La feconda attività dell'Opera Balilla

Una visita di Giuliano - Mezzo milione del Ministero delle Corporazioni all'istituzione

ROMA, 23

Con provvedimento in corso il Ministro delle Corporazioni ha disposto l'erogazione di un contributo straordinario di lire 500 mila a favore dell'Opera Nazionale Balilla destinando così alla provvida istituzione parte dell'avanzo di gestione del bilancio dell'esercizio scorso del fondo speciale delle Corporazioni.

La visita del Ministro

Stamane il Ministro dell'Educazione nazionale on. Balbino Giuliano, accompagnato dal Sottosegretario on. Ricci, presidente dell'Opera Balilla, si è recato alla Farnesina a visitare l'accampamento del secondo corso per capisquadra avanguardisti, i quali concorrono al grado di capo-centuria. Il campeggio sorge sulla destra del Tevere presso il Foro Mussolini.

Mentre da ogni categoria di enti e di persone, all'appello lanciato dal Direttorio del Partito Nazionale Fascista, pervengono all'Opera Nazionale Balilla, istituzione prediletta del Regime, offerte di mezzi intesi a permettere di raggiungere una sempre maggiore efficienza, sotto la personale guida del Sottosegretario all'Educazione fisica on. Ricci, è in corso di svolgimento quel complesso di particolare attività che normalmente caratterizzano il periodo estivo di vita dell'Opera.

Proprio in questi giorni si è iniziato a Roma il corso preparatorio informativo della durata di tre mesi per cento maestre di tutta Italia che già conseguirono nello scorso anno il diploma di abilitazione magistrale. Il corso darà una più razionale preparazione tecnico-didattica alle future maestre elementari per l'insegnamento dell'educazione fisica. Al termine del corso sarà conferito un dipioma che, oltre costituire un titolo di preferenza per incarichi ed insegnamento dell'educazione fisica, sarà valutato agli effetti dell'ammissione all'Accademia femminile di educazione fisica dell'Opera Balilla.

Il 25 p. v. avrà pure inizio a Roma il corso nazionale per capi centuria delle legioni Balilla ed Avanguardisti. Il corso avrà la durata di un mese e vi prenderanno parte tremila capisquadra. Il corso comprenderà lezioni teorico-pratiche di cultura militare, ginnastica, igiene personale, pronto soccorso ed assistenza sociale. Agli allievi saranno inoltre date nozioni di storia della guerra e della Rivoluzione fascista, della nuova legislazione e dei nuovi ordinamenti dello Stato, ecc. Durante la permanenza a Roma gli allievi saranno accompagnati a visitare i principali monumenti della Capitale.

Nuovi corsi dell'Opera

Il primo agosto verrà inaugurato il terzo corso informativo di educazione fisica per insegnanti elementari o istitutori dell'Opera. Il corso avrà pure la durata di un mese. Il 25 agosto converranno a Roma 35 mila giovani Camicie nere per il terzo campeggio Dux, che durerà dieci giorni e contemporaneamente a Viareggio si svolgeranno i campionati nazionali di canottaggio cui l'Opera parteciperà con 70 equipaggi.

Il primo settembre si inizierà l'annuale crociera della durata di 25 giorni che quest'anno si svolgerà nell'Oriente mediterraneo toccando la Grecia e l'Asia Minore. Contemporaneamente avrà pure luogo un viaggio di Avanguardisti a Budapest. Infine nel corso dell'estate si svolgerà il quinto concorso a cento posti per studio ed operosità intitolato a Benito Mussolini e dotato di 60 mila lire di premi.

A tutto questo complesso di attività va aggiunto lo svolgimento dei campeggi provinciali che l'on. Ricci, con recente disposizione ai presidenti dei Comitati provinciali, ha disposto perchè siano svolti con criterio di preparazione per il grande campeggio Dux. L'on. Ricci ha indetto intanto a Roma pei giorni 2 e 3 agosto il sesto convegno dei presidenti dei Comitati provinciali e dei comandanti delle legioni avanguardie e miste. Il convegno avrà luogo al Foro Mussolini.

Un possidente si fa seppellire avvolto nelle banconote

BUDAPEST, 23

Si sono svolti nel comune di Becsehely (Nagykanizsa) i funerali del possidente ottantunenne Paolo Böjti. Il vecchio ed agiato possidente era noto specialmente per il fatto che, a suo tempo, dopo il crollo della defunta monarchia, non volle far timbrare le banconote «azzurre» della Banca austro-ungarica, e quando queste avevano ormai perduto ogni valore, egli le conservò con gelosa cura. Non si sarebbe staccato dal suo «patrimonio» per tutto l'oro del mondo. Egli credeva cioè di possedere un grande patrimonio, poichè — diceva lui — tutto ciò che avvenne dopo il 1914 aveva carattere transitorio, quindi le sue banconote «azzurre» dovevano riacquistare il loro valore.

Siccome il vecchio possidente per questa idea fissa era deriso anche dai suoi parenti, egli li volle «punire» ordinando, con separato testamento, di essere sepolto con una cappa cucita di banconote «azzurre» non stampigliate da mille e da cento corone. E infatti, ieri l'altro, dopo la morte del Böjti, i parenti ben volentieri eseguirono la sua ultima volontà. Fecero preparare l'originale cappa, con la quale ieri lo seppellirono. Così il Böjti portò con sè all'altro mondo tutte le sue ricchezze...

Convenzioni ratificate

dal Parlamento turco

ANKARA, 23

Il Parlamento ha ratificato la convenzione di conciliazione di arbitrato e di regolamento giudiziario con la Cecoslovacchia nonchè il nuovo trattato di commercio con l'U.R.S.S. e il protocollo turco-sovietico relativo alla liquidazione degli armamenti nel Mar Nero e nei mari adiacenti.

Il Parlamento ha inoltre approvato una legge che autorizza il Governo a concludere con tutti i Paesi un «modus vivendi» sulla base della Nazione più favorita e della durata massima di due anni in attesa della firma del trattato di commercio definitivo.

Drammatici incidenti stradali

a parlamentari francesi

PARIGI, 23

Drammatici incidenti della strada hanno interrotto ieri le gite di vari parlamenti francesi che approfittano delle vacanze della Camera per percorrere in automobile i rispettivi collegi.

Si ha infatti da Chalonesur-Saone che Henri Maupoli, deputato della Saone-ta-Lorre di ritorno sulla propria automobile da un banchetto di ex-combattenti, è andato a sbattere contro un palo indicatore. La macchina si è rovesciata e il Maupoil è rimasto ferito. Mandano da Lorient che a un passaggio a livello presso Quimperle l'automobile condotto dal senatore Tanguy del dipartimento di Finistere è stata investita da un treno e in parte fracassata. Per un caso veramente straordinario il senatore è uscito illeso dall'incidente. Un suo amico, che pure era sull'auto è rimasto invece ferito leggermente. Pure da Lorient si sa che il signor Le Rouzic, direttore della Scuola di agricoltura di Rennes ed ex-deputato del Morbihan, pilotando una automobile è andato a finire in uno stagno ed ha potuto uscire incolume dal pericoloso incidente.

Un'auto investe l'Arcivescovo

di Treviso e il Vescovo di Belluno

TREVISO, 23

S. E. l'Arcivescovo di Treviso Mons. Longhin e S. E. Cattarossi, Vescovo di Belluno e di Feltre, i quali si trovano a Montecatini per un breve periodo di riposo, poco dopo le ore 17 di ieri uscivano per la solita passeggiata ma, mentre stavano per attraversare una strada, venivano investiti e gettati a terra da una automobile che, data la moderata velocità della corsa, poteva subito fermarsi.

L'Arcivescovo Mons. Longhin riportava una lievissima insignificante contusione ad una gamba tanto che non ebbe bisogno di cure, mentre invece il Vescovo Monsignor Cattarossi veniva trasportato all'Ospedale dove ebbe pronte medicazioni essendogli stata riscontrata una contusione al torace e lievi abrasioni giudicate guaribile in qualche giorno.

Lo stesso Arcivescovo informò telegraficamente le Curie Vescovili di Treviso e di Belluno.

Mons. Vitale Gallina, Vicario della Diocesi, ha subito risposto per lettera a S. E. Longhin in Montecatini esprimendo il giubilo della Diocesi per essere l'illustre Presule uscito completamente incolume dall'incidente e facendo auguri di pronta guarigione per S. E. Cattarossi.

L'atroce delitto d'un parricida

UDINE, 23

Un orribile delitto è avvenuto questa mattina a Tolmezzo. In una casupola isolata, posta a 200 metri dalla stazione del trenino del But, abita certo Girolamo Nascimbeni di anni 68 assieme alla terza moglie Elena Tanoni di anni 27 e al figlio di prime nozze Pietro, di anni 35, il quale è sposato con quattro figli e da poco è ritornato dalla Francia dove ha lasciato la povera famiglia, senza più curarsi dei suoi doveri. Tra padre e figlio correva un sordo rancore poichè il Pietro, malgrado lavorasse, non voleva dare il proprio aiuto al padre ed invece sprecava il denaro nei vizio. Oltre a ciò tra padre e figlio correva un odio inguaribile per ragioni, si dice di gelosia.

Ieri sera tra il Pietro e suo padre nacque una delle tante dispute che assunse in breve carattere di estrema violenza. Questa mattina il figlio verso le ore 8, scendeva in cucina ed armatosi di una scure affilata andava alla ricerca del padre che trovava nella camera da letto matrimoniale. Senza profferir parola il figlio degenere si avventava sul vecchio e lo colpiva con estrema violenza con un colpo di mannaia alla testa, facendolo cadere con un grido straziante. Il parricida continuava quindi a infierire, menando altri due colpi di scure sulla testa del vecchio ormai privo di sensi. Accorreva la matrigna, alle cui grida sopraggiungeva gente che provvedeva a trasportare il vecchio all'Ospedale dove dopo breve agonia decedeva.

Il parricida che si era dato alla fuga, più tardi si è costituito ai carabinieri dicharando di aver ucciso il padre in un momento di ira.

L'atroce delitto ha sollevato la più profonda impressione in tutta la Carnia. Sul posto si è portata l'autorità giudiziaria per le prime constatazioni. La scure è stata sequestrata. Le indagini porteranno a stabilire il complesso delle vere cause che hanno provocato l'orrendo parricidio.

SPIGOLATURE

L'Accademia di Francia — scrive il *Figaro* — ha assegnato in questi giorni i suoi due grandi premi a due scrittori ben meritevoli: Raimondo Escholier, noto romanziere e conservatore del Museo Victor Hugo, e Enrico Pourrat, poeta e novelliere. L'Escholier, dopo essersi battuto da valoroso nell'ultima guerra, divenne capo di gabinetto del ministro Briand, ma nel 1922 abbandonò la politica per consacrarsi alla sua opera personale e al Museo Victor Hugo. Egli dedicò all'illustre scrittore un volume pieno di ammirazione e di entusiasmo: *La vita gloriosa di Victor Hugo.* I suoi romanzi li scrisse quasi tutti in collaborazione con la moglie, la signora Maria Luisa Escholier. Ebbe per questi il premio Feminer, il premio North Cliffe e il gran premio della letteratura, tanto che i suoi «amici» dicono che sembra che Escholier non sia stato messo al mondo che per cogliere allori. Enrico Pourrat, nato nel 1887 a Ambert, è un poeta rimasto fedele alla sua provincia natale. Appena incominciò a scrivere egli animò dei suoi bei sogni i monti e le vallate dell'Alvernia. E' in quella terra che egli fa rivivere gli eroi dei suoi racconti popolari nei quali le passioni degli uomini si fondono con tutti i fascini della montagna e della notte. Quell'«artificio» che si trova quasi sempre nelle opere poetiche, questo autore lo fa dimenticare coi più sottili avvedimenti. La Accademia ha incoronato un vero poeta, e un narratore efficace e guidato dalla più alata fantasia.

✱

S'era detto sempre che Enrico Ibsen non avesse lasciato nessun «giornale»; nè alcunchè che potesse gettare un po' di luce sulla sua vita privata e sulle origini della suo opera. Orbene, la nuora del grande scrittore, la signora Bergbyot-Ibsen, rende noto che ella è in possesso di tutta una serie di documenti della più grande importanza. *L'Ordine*, che dà questa notizia, aggiunge che le lettere scritte da Ibsen a sua moglie e a suo figlio, hanno un carattere così intimo, che la figlia di Bioernstoerne Bjoernsen dubita possano esser pubblicate. La maggior parte di questi documenti è costituita da vari «carnets», nei quali, giorno per giorno, il poeta notava quanto doveva servirgli a comporre i caratteri dei suoi personaggi nei drammi intorno ai quali lavorava. Il bello si è che Ibsen conversava per iscritto con sè stesso, sdoppiandosi per studiare meglio i diversi aspetti dei suoi personaggi. Il prof. Havaldan Loth, studiosissimo dell'opera ibseniana, è d'avviso che queste «note» siano tali da recare le più preziose rivelazioni sui drammi del grande autore scandinavo.

✱

In tema di esami tema d'attualità, si racconta, per esempio, questo. Nel 1890 Giosuè Carducci fu mandato commissario per gli esami di licenza al Liceo-Ginnasio di Mondorì. E' in quella occasione anzi che nacquero le odi alla «Bicocca» di S. Giacomo» e il famoso «Piemonte» in cui si accenna

al vago
declivio il dolce Mondovì ridente....

Carducci era alloggiato all'Albergo del «Cannone d'oro» che si trovava allora per l'appunto sul declivio verso Vico ed oggi invece più non esiste. La figlia dell'albergatrice, allieva della quarta elementare, faceva in quei giorni gli esami finali; tornando a casa, dopo aver fatta la prova scritta di aritmetica, ed essendo in tal materia piuttosto.. trepidante presentò a Carducci il problema che aveva svolto all'esame per sapere se la soluzione era giusta. Il grande poeta lo rifece con la bambina e lo trovò giustissimo: ma quando la bimba portò a casa i voti, lesse sulla pagella: Aritmetica scritta: 2. Bocciata la bambina e anche Carducci!

✱

Nel momento in cui tanti sovrani e capi africani lasciano le loro terre ardenti e lontane per visitare, a Parigi, la grande esposizione coloniale, l'*Excelsior* rievoca la bella figura di Savorgnan di Brazza, e accanto a questo grande conquistatore pacifico, l'ombra di Makako il re negro, che cedette il Congo con le più amichevoli smorfie del mondo. Senza un colpo di fucile, con la sola forza di persuasione, Brazza era giunto a conquistare questo impero. Bisognava sentirlo a raccontare le sue pratiche e le sue sedute, e con quale aria di beatitudine doveva ingoiare delle formiche bianche per conciliarsi con il suo avversario. E con quanto entusiasmo lo accolse quando recò la pergamena simbolica che lo designava capo dei negri. Tutta la popolazione cantava questa strofa: «Il comandante è arrivato, e lui che è adesso il capo del paese». Brazzà celebrò degnamente il felice avvenimento con un banchetto mostruoso dove si mangiavano conchiglie fritte nell'olio di palma, e dove le donne di re Makako mandarono le loro specialità gastronomiche più.... disgustose.

✱

Un consiglio dei primari maestri di ballo di Londra ha decretato l'ostracismo, nell'attuale stagione, ai balli più convulsionari, come l'«Heebie-Jeebies», il «Blue», il «Rumba», il «Black-Bottom» e il «Mooche»; non saranno cioè utilizzati per la creazione delle nuove danze i calci dei negri e quelli degli zulù. La preferenza sarà invece data ai vecchi «walzer» viennesi, cari ai nostri nonni, al «tango» cui ha dato grande voga il Principe di Galles, dopo il suo ritorno dall'Argentina, al «fox trott» lento e all'«one-steep», anche perchè queste danze si confanno alla moda attuale delle gonne lunghe. Nessuna nuova danza è ispirata dai selvaggi, perchè oggi si cerca nei balli, come nel buon tempo antico, la grazia; e il «walzer» e il «fox-trott», secondo quanto afferma uno dei maestri di ballo più celebri del West-End, come sono ballati oggi, raggiungono l'«acme della grazia».

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Da Mestre

Il concerto della Banda di Venezia

Domenica 26 corr. si inizieranno i festeggiamenti popolari organizzati, come già pubblicammo, dal comitato permanente dei pubblici spettacoli, il quale quest'anno si ripromette di renderli di speciale attrattiva con divertimenti, con iniziative nuove e geniali.

Pertanto queste nostre sagre popolari si inizieranno con una serata musicale artistica, che ha destato l'interesse più vivo, non solo nel nostro centro di terraferma, ma anche per largo giro nei paesi vicini; avremo infatti uno straordinario concerto, che la famosa Banda cittadina di Venezia, sotto la valente direzione del maestro D'Elia, darà dalle ore 21 alle 23 in Piazza Umberto I. domenica sera davanti al cinematografo Excelsior.

La Banda svolgerà il seguente programma: Mancinelli «Cleopatra» marcia; Rossini «Barbiere di Siviglia» sinfonia; Mascagni «Amico Fritz» fantasia; Boito «Mefistofele» prologo; Verdi «Vespri siciliani».

E' assicurato un secondo concerto della Banda di Venezia per una delle prossime domeniche.

Le disgrazie

All'Ospitale si son fatti medicare: La bambina Dogà Stella di anni 5 per una contusione al gomito destro che si produsse giocando. Venne giudicata con prognosi riservata. Milan Armando di Carpenedo per una ferita abrasa alle ginocchia prodottasi in seguito a caduta dalla bicicletta: Centazzo Luigi di anni 21 manovale abitante a Venezia, Cannaregio 5161, il quale correndo in bicicletta, per scansare un'automobile in Via Piave cadde producendosi delle contusioni al ginocchio destro. Questi due guariranno in giorni 8; furono medicati dal dott. Mason.

Al pronto soccorso della Cassa Nazionale degli Infortuni di Marghera si fecero medicare per infortuni sul lavoro: Dalla Costa Giulio di anni 23 della ditta Mantelli per una ferita lacero contusa con parziale esportazione della terza falange del medio della mano destra e Mancini Pietro di anni 25 dell'impresa Bochetti Gustavo per ustioni di secondo grado diffuse all'avambraccio e dorso della mano sinistra. Guariranno entrambi in giorni 15.

Prevato Dante di anni 56 della Vetri e Cristalli per una ustione di secondo grado al piede destro. Silvestri Antonio di anni 48 della ditta Mantelli per una contusione all'alluce destro e Dal Corso Angelo di anni 31 della Vetri e Cristalli per una contusione all'alluce destro. Questi ultimi guariranno in giorni 12.

Cronaca varia

Beneficenza. — La Cassa-peota «Buoni amici» della Gazzera in occasione della cena annuale ha offerto L. 65 alla «Colonia Alpina della città di Mestre» apprezzando l'attività benefica svolta dalla colonia a conforto dei bambini poveri. La presidenza ringrazia.

Sequestro di molluschi. — I vigili Presti e Favaron hanno sequestrato in Via Manin ieri alle 15.30 dieci chili di «cappe tonde» a Paganelli Pietro fu Alessandro di Via Marghera mettendolo in contravvenzione.

Guida d'auto fermata. — Il ventenne Canziani Bruno di Giuseppe abitante alle case Ferrovieri venne fermato dai vigili Presti e Favaron perchè sorpreso a fare da guida d'auto abusiva; fu condotto in Commissariato e passato alle carceri.

Per insolvibilità. — Bagni Giuseppe di Pietro di anni 50 di Carpenedo è stato arrestato per ordine della Pretura di Venezia dovendo scontare quattro giorni di arresto per insolvibilità al pagamento di lire 200 per contravvenzione municipale.

Furto di galline. — All'ortolano Colla Arturo di Prospero di anni 38 di Gaggio furono rubati l'altra notte 14 galline e dodici pollastri del valore di L. 250.

La gita della Sosav. — La presidenza della Sosav ricorda che la partenza per la gita a Fiera di Primiero è fissata per il giorno 2 agosto con ritrovo ad ore 5 alla sede di Mestre alla Pescheria Vecchia. Si ritornerà a Mestre alle ore 22.30.

Le iscrizioni si ricevono in sede con la quota di lire 31 fino al 25 corr.

Pesca di beneficenza

Al Comitato per la Pesca di beneficenza sono pervenuti i seguenti regali: sig. Tarià bottiglie di liquori e di vino, Biagini Cesare bottiglie di vino, Bobbo Italo servizio bicchierini in argento e bottiglie.

La Pesca che, come è noto, si aprirà domenica 26 corr., offrirà in sorte, i più svariati regali, che il comitato sta ordinando in bella mostra nel chiosco di Piazza Umberto.

Una laurea

Aurelio Gandin, figlio dell'ing. Antonio, si è brillantemente laureato in questi giorni presso la R. Università di Padova in Fisica Elettrotecnica.

Al neo dottore le nostre vive congratulazioni.

Campionato ciclistico delle Tre Venezie

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia, con sede in Palazzo Labia a S. Geremia indice ed organizza per il giorno 9 agosto 1931 - IX il Terzo Campionato Ciclistico delle Tre Venezie, fra i soci effettivi ed aggregati dei Dopolavoro Ferroviari dei Compartimenti di Venezia e di Trieste, muniti della licenza della Unione Velocipedistica Italiana.

La gara si svolgerà con qualsiasi tempo, sul percorso: Mestre (Prima Favorita), Treviso (Circonvallazione esterna), Montebelluna (Pilastroni), Valdobbiadene, Fener, Pederobba, Cavaso del Tomba, Possagno del Grappa, Castelcucco, Asolo, Castelfranco Veneto, Treviso (Circonvallazione esterna), Mestre (Prima Favorita), km. 145 complessivi.

Le iscrizioni, fissate in lire 3, si ricevono presso la segreteria del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, fino alle ore 24 del 5 agosto 1931.

Piroscafi veneziani in mare

NAPOLI, 22. — La motonave «Cortellazzo» proveniente da Genova è partita oggi da Napoli per Porto Said diretta a Calcutta.

GIBILTERRA, 23. — Il piroscafo «Loredano» proveniente da Newport, è passato oggi da Gibilterra diretto a Genova.

Variazioni su vecchio tema

Tariffe ferroviarie e trasporti automobilistici

Giovedì 16 corr. presso l'*Unione Regionale Veneta Trasporti*, l'Assemblea degli Spedizionieri del Veneto è tornata su argomento del quale demmo notizia e commento nella «Gazzetta» del 25 Aprile u. s. E precisamente sulla richiesta d'estensione ai trasporti ferroviari dalla Lombardia a Venezia di quelle agevolazioni tariffarie che l'Amministrazione delle Ferrovie ha ormai da lunghi mesi concesso pei trasporti dal Piemonte e dalla Lombardia a Genova.

Gli spedizionieri veneziani, nel tono dimesso e rassegnato che par debba caratterizzare ogni anche più legittima protesta o richiesta che venga da questa laudatissima nostra città (le parole e i tropi romantici costano tanto poco!) hanno espresso il loro «*rammarico per non avere l'amministrazione ferroviaria fino ad oggi reso provvedimento alcuno circa la prossima (sic!) concessione di riduzioni tariffarie per le merci in discesa provenienti dalla Lombardia e dirette al porto di Venezia, in analogia alle già accordate riduzioni del genere*». Ed hanno certamente fatto bene. Vorremmo anzi dire più semplicemente che hanno fatto il loro dovere. Sennonchè l'affermazione questa volta importa anche... una negazione che riflette l'amministrazione. La quale, debitamente e largamente sussidiata di elementi probatori del nostro diritto ad essere trattati come gli altri, e delle convenienze che essa avrebbe a far qualche cosa anche per noi, non s'è fatta più viva contando sulla discrezione paziente di quelli che un giorno o l'altro saranno chiamati i «buoni veneti» ma non nel significato dato alla definizione nella storica deliberazione della Comunità Cadorina...

La constatazione ci dispiace tanto più in quanto, riscrivendo sul vessato argomento il 17 giugno u. s., facevamo aperta lode alla Amministrazione delle ferrovie per aver preso in considerazione il memoriale presentatole dagli spedizionieri veneziani a provare il diritto e le convenienze di cui sopra: ciò che ci obbliga a considerazioni di carattere più generale. Le quali non sono liete e non lasciano sperar bene per l'avvenire.

Vera o falsa che sia — in tutto o in parte — la notizia, sta che si dice un po' per tutto e un po' da tutti che, dinanzi al problema della concorrenza degli automobili, la nostra amministrazione ferroviaria non vegga che un indirizzo da seguire e un provvedimento da prendere: fare ostacolo allo sviluppo dei trasporti automobilistici; eliminarli dove si siano già costituiti, per addivenire, in una forma o nell'altra, a un monopolio di quei servizi.

Modestamente pensiamo che tale soluzione non sarebbe la migliore. E ne persuadono noi, che crediamo all'esperienza e niente affatto alle teorie, il diverso orientamento preso dalle grandi società private esercenti strade ferrate in America nonchè dalle maggiori amministrazioni statizzate o statali in Europa. Il sistema degli accordi diretti, generali o parziali fra i due esercenti, mantenendo il pungolo se non della concorrenza, almeno della gara fra un tipo e l'altro di trasporto, pensiamo invero che giovi alla collettività: che è precisamente quello che importa. Il resto è chiacchiera interessata o egoismo miope quando non grossolano errore tecnico ed economico. Ma anche il diverso criterio attribuito alla nostra amministrazione potrebbe ammettersi se esso non fosse destinato fatalmente a lasciar soverchiare il mezzo meno costoso, più comodo, o immediatamente redditizio (tali aggettivi hanno qui un significato tutt'affatto particolare nei riguardi dell'utente) da quello di dispendio più alto. Bisogna non solamente riconoscere, ma non dimenticare mai, che la gestione della ferrovia, legata a formidabili immobilizzi di capitale, ad alte spese di manutenzione e di esercizio, a gravissime responsabilità anche d'ordine internazionale, a un sistema tariffario fatalmente rigido, ad obblighi di periodicità e fissità di prestazioni onerosissimi, ecc. rimarrà sempre eccezionalmente pesante in confronto a quella dei servizi automobilistici facilmente adeguabile alla estrema mobilità della vita economica moderna. Riunite ambedue in una sola amministrazione; esercitate da uno stesso organo, la ferrovia non potrà non contenere e limitare e soverchiare in ultimo l'automezzo non soltanto contrastando al più moderno indirizzo della tecnica e della politica dei trasporti, ma aggravando i costi di produzione dei servizio: ciò che vuol dire aumento correlativo nel costo dei prodotti che di quel servizio debbono giovarsi. Ora il problema centrale, anche per la nostra affaticata economia è tutto probabilmente in una attenuazione dei costi.

Ma altra considerazione generale crediamo opportuno mettere innanzi.

Chi ci legge, sa con quanto convinta deferenza parliamo dell'amministrazione ferroviaria e dei suoi funzionari: noi che pur non amiamo le frasi, ed affatto le banali cortigianerie.

Ci sia perciò consentito rilevare una *forma mentis* fattasi particolarmente chiara dopo la costituzione dell'Istituto Nazionale dei Trasporti e la riforma in base alla quale il servizio del traffico commerciale è stato fatto autonomo di fronte a quello del movimento. Vogliamo dire una mentalità rigorosamente ma, — ci si consenta — anche angustamente commerciale, per la quale l'interesse della amministrazione è concepito in teoria e proseguito in pratica come un puro e semplice interesse *aziendale*: e come tale, autonomo e concluso di fronte a quelli che non siano, o appaiono non essere analoghi o concomitanti. Ciò sarebbe perfettamente legittimo se il servizio ferroviario si pagasse da sè; cioè coi frutti della sua attività. Ma questo non è; e — badisi bene — non potrebbe essere nemmeno nella migliore e parsimoniosa delle amministrazioni. Le ferrovie debbono quindi proseguire sì il maggior utile commerciale dell'azienda ma non mai dimenticare che esse sono sussidiate per larghissima parte dal danaro di tutti i contribuenti e che il loro è un servizio pubblico nell'ordinamento, nelle necessità e nelle finalità.

Da codesto principio due conseguenze: l'una di portata generale; l'altra di incidenze particolarmente nostre. La prima, che non si potrebbe pensare a ridurre, e molto meno a sopprimere la efficienza dei servizi automobilistici con una forma di monopolio che, per le ragioni anzidette, importerebbe quella riduzione o quella soppressione, ugualmente antieconomiche ed antimoderne. La seconda; che la circostanza del maggior utile che si traesse oggi dalle concessioni fatte a Genova, non può star contro analoga concessione da amettersi per Venezia quando si tratti — come si tratta — di sviluppare, di favorire e, ancora più, di non immiserire traffici già esistenti.

Tutto ciò è chiaro ed esatto quanto onesto. L'attesa tuttavia, non potrebbe essere troppo lunga senza diventare ingiuriosa di quella giustizia distributiva che non è soltanto un principio di diritto finanziario.

Giuseppe Fusinato

L'arrivo della Mn. Saturnia

Il passaggio di S. E. Bottai

Ieri mattina alle otto giungeva nel nostro porto, ormeggiandosi al pontile passeggeri alle Zattere la splendida motonave *Saturnia*, dalla quale sbarcava un centinaio di passeggeri.

A bordo della motonave era anche, come abbiamo annunciato, S. E. l'on. Giuseppe Bottai Ministro delle Corporazioni imbarcatosi a Napoli, il quale era atteso allo sbarco da S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, dal Segretario federale avv. Suppiej e dal Segretario provinciale dell'Unione dei Sindacati dell'Industria comm. Bissi. Il Ministro visitò subito la sede della predetta Unione, che è nel vicino palazzo del Lloyd Triestino, sostando e interessandosi particolarmente nell'Ufficio collocamento e in quello del Segretario, dove i preposti alle varie categorie dell'Industria vennero dal comm. Bissi presentati al Gerarca.

Quindi il Ministro, sempre accompagnato dalle suddette personalità faceva un breve giro in città. Poi ritornava alle Zattere, ove onorò di una sua visita la sede del Lloyd Triestino, ricevuto dal personale direttivo, che intrattenne il Ministro sul movimento della Società, sulle linee esercite ecc.

Quindi il Ministro risaliva sulla *Saturnia* dove ebbe la visita del dott. Giovanni Giuriati junior, per ripartire alle 12.30 sulla bella motonave per Trieste.

Come è già stato scritto, domani S. E. Bottai sarà di nuovo a Venezia per onorare della sua presenza ambitissima il secondo Congresso provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria, la cui inaugurazione avrà luogo a Marghera e i lavori all'Ateneo Veneto.

L'attività della Transadriatica

ROMA, 23

La Società «Transadriatica» che il 18 agosto p. v. festeggia il primo lustro di esercizio su linee aeree, ha superato in questi giorni i tre milioni di km. su linee aeree regolari.

E' opportuno segnalare che in questo periodo sono stati trasportati passeggeri 19.280; posta, bagagli e merci kg. 364.312. Regolarità di volo media 98.30 per cento. Ciò che può essere particolarmente rilevato, perchè torna ad onore della aviazione civile italiana, è che i servizi si sono effettuati con la completa salvaguardia delle persone e delle cose trasportate, non dovendosi segnalare nessun incidente durante questo lungo ed intenso periodo di attività.

Le contravvenzioni notturne

I pattuglioni la notte scorsa elevarono contravvenzione per protrazione d'orario agli esercenti G. B. Patuzzo con Bar a San Salvatore 5362, e a Beniamino Negrini di Alessandro, Zattere 924, a Celeste Seno fu Giuseppe d'anni 56, Madonna dell'Orto, per ubriachezza molesta; a Giovanni Zennaro di Guglielmo di anni 18, S. Marcuola 1752 per schiamazzi in Rio Canonica, ad Antonio Pinco di Giuseppe d'anni 20, sempre per schiamazzi.

Il maestro Tanara dirigerà

Il concerto in Piazza S. Marco

Indubbiamente, a significare la importanza artistica di un concerto necessita conoscere prima di tutto il valore e le doti di chi lo dirigerà.

Ecco perchè abbiamo voluto sottolineare alcune note artistico-biografiche del maestro Fernando Tanara, che dirigerà la sera del 1.o agosto, in Piazza San Marco, l'unico ed eccezionale concerto pro Opere assistenziali del Partito.

Il Maestro Tanara, che sosta ogni anno nella nostra stazione balneare, veniva consultato da attivissime persone incaricate dal Segretario federale avv. Suppiej, per l'organizzazione di uno spettacolo di beneficenza onde conoscere le sue intenzioni nei riguardi di un grande concerto, e chiederne la sua collaborazione.

E il Maestro si metteva con vero senso patriottico a completa disposizione, segnando nomi di artisti, e fissando un interessante programma per questa manifestazione musicale.

Egli infatti, approfittando della presenza al Lido di alcuni eletti artisti suoi ex allievi ed amici carissimi, per chiedere la loro adesione, adesione che venne sollecita e spontanea, considerando lo scopo benefico.

Particolare assai squisito per il popolo veneziano è il fatto che il Maestro Tanara diresse al Teatro La Fenice, in una memorabile serata del 1902, un eccezionale concerto a cui prese parte il celebre tenore Tamagno, legato a lui da intima amicizia.

Ricorderemo, oltre che al successo artistico di quel grande concerto, anche quello finanziario che aveva lo scopo per desiderio degli stessi artisti, incrementare il fondo necessario per l'erezione del Campanile di San Marco.

L'attività di quest'illustre Maestro nel campo artistico, è assai ben nota oltre che in Italia, anche oltre i confini. Egli non crea e non plasma soltanto le voci di chi può tenere alto nel mondo la tradizionale arte del bel canto italiano, ma è felice quando può, con la sua arte, concorrere ad opere benefiche del Regime. Così lo vediamo organizzatore di spettacoli e concerti di beneficenza a Montecatini, a Salsomaggiore, in un concerto organizzato sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca di Bergamo, ed or non è molto, in un altro memorabile concerto a Cremona, pro Opere assistenziali fasciste di quella città.

A Cremona egli strappa con i medesimi artisti che udremo in Piazza San Marco un successo davvero trionfale. La vita artistica del M. Tanara è assai interessante. Fu per vari anni al Metropolitan di New York e diresse durante la sua lunga e luminosa carriera nei più importanti teatri dell'America del Nord e del Sud. Egli fu per ben quattro anni titolare della Scuola di canto al Conservatorio di New York. Ebbe modo di conoscere ed educare le voci più celebri del mondo, fra le quali quella di Caruso.

In questi ultimi anni, pur non dedicandosi al Teatro, egli coltiva con passione ed amore l'educazione del canto con la sua celebrata scuola di Milano.

Come abbiamo detto più sopra, egli ha potuto fissare con gli artisti che lo seguono per tenersi a contatto con lui prima di raggiungere i principali teatri, dove sono stati già scritturati, un interessante e svariatissimo programma.

Vogliamo segnalare i nomi degli artisti che assieme al loro Maestro hanno voluto prestarsi gentilmente.

Avremo Serafina di Leo, soprano drammatico; Leola Turnera, soprano lirico; Livia Mihm, soprano leggero; Elena Ornstein, mezzo soprano; Carlo Morelli, baritono; Lorenzo Alvari, basso; ed il tenore Giovanni De Ponte.

Di questi artisti daremo nella prossima settimana alcune note sulla loro attività.

I prezzi di questa eccezionale serata saranno mantenuti in una misura tale da permettere ad ogni borsa di presenziare allo spettacolo. Il popolo veneziano non mancherà certamente a questo trattenimento, che oltre a procurare un godimento, servirà a compiere un'opera buona verso coloro che maggiormente risentono delle difficoltà della vita.

Come abbiamo pubblicato nelle precedenti notizie, tutti presteranno la loro opera gratuita ed oltre alle altre numerose facilitazioni, è di questi giorni la comunicazione della Società Italiana degli Autori, che concede l'abbuono totale delle tasse per i diritti di autore.

Anche la massa dei cori veneziani darà la sua opera, come pure opera attiva verrà data dalla Banda Municipale diretta dal M. D'Elia che si occupa quotidianamente di questo eccezionale concerto.

Pel Centenario Antoniano

Augusto Gislon, foto-reporter patavino, ha pubblicato in elegantissima veste tipografica un numero unico in occasione del VII Centenario Antoniano, numero ricco di circa trecento fotografie per la maggior parte inedite.

Beneficenza

✱ Elisa e Gustavo Sarfatti per un triste anniversario offrono lire 20 alla Società contro la Tubercolosi.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Fascio di Venezia

Il Direttorio del Fascio si riunirà lunedì 27 corr., ad ore 21, presso la Sede di S. Stefano.

Circolo di San Marco

Lunedì 27 luglio, alle ore 21 precise, nella sala dell'Ateneo Veneto, sita in Campo S. Fantin 1897, avrà luogo l'assemblea del Circolo Fascista di S. Marco «Piero Marsich». Sarà presieduta dal Segretario Federale. E' d'obbligo la camicia nera sotto la giubba.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gite in mare a Monfalcone e pellegrinaggio a Redipuglia

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, proseguendo metodicamente all'attuazione del suo programma escursionistico consono alle tradizioni e alle esigenze marinare e cittadine, allo scopo anche di dare ai dopolavoristi uno svago educativo ed economico, indice ed organizza la prima gita in mare a Monfalcone con pellegrinaggio a Redipuglia, dove riposano i martiri della Terza Armata ed il loro invitto Condottiere, che fu anche Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro. La gita si effettuerà domenica 2 Agosto p. v. Il prezzo del biglietto viene fissato in L. 12 con diritto al viaggio di andata e ritorno Venezia-Monfalcone-Redipuglia.

La partenza avrà luogo, da Venezia, dalle Zattere, Pontile del Lloyd, alle ore 5 precise.

I gitanti s'imbarcheranno sulla Motonave «Filippo Grimani» della S. A. di Navigazione San Marco. L'arrivo a Monfalcone avverrà alle ore 9.30 alla Banchina della Società «Adria».

Alle 11 partirà dalla stazione di Monfalcone un treno speciale che trasporterà i gitanti a Redipuglia, che si recheranno a visitare il Cimitero omonimo dove sarà anche celebrata una messa con preci in onore dei Caduti.

I gitanti saranno di ritorno a Monfalcone verso le 12.30, dove potranno consumare i pasti a prezzi modici nei ristoranti che fra qualche giorno saranno resi noti.

Nel pomeriggio i gitanti potranno visitare i Grandi Cantieri di Monfalcone. La visita si inizierà alle ore 15.30.

Alle ore 20 precise la «Filippo Grimani» risalperà per il ritorno a Venezia che avrà luogo alle 24.30.

I biglietti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale Rialto-Palazzo della Pescheria.

Regata provinciale Pellestrina

La Sezione di Pellestrina dell'O. N. D. indice ed organizza, sotto il patrocinio del Dopolavoro Provinciale, la tradizionale regata Provinciale Dopolavoristica.

La gara avrà luogo quest'anno, martedì 4 agosto, anniversario della vittoria delle armi Veneziane a Corfù e sarà disputata nelle acque di Pellestrina dove avranno luogo i festeggiamenti per la storica ricorrenza.

Le imbarcazioni ammesse alla gara saranno del tipo «mascarette» a due remi, ed in numero di nove oltre ad una riserva. Il percorso sarà di km. 5 circa e verrà fissato dalla Giuria.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 20 per imbarcazione, si ricevono presso la Sede del Comitato locale del Dopolavoro di Pellestrina oppure presso la Sede del Dopolavoro Provinciale di Venezia, Pescheria, e si chiuderanno alle ore 12 del 28 corr.

Alle 4 prime imbarcazioni classificate saranno assegnate due bandiere e due medaglie.

Inoltre, al Dopolavoro vincitore del 1 premio sarà assegnata la Coppa «San Marco» messa in palio dal Dopolavoro Provinciale. Detta coppa è definitiva. Le imbarcazioni in consegna ai concorrenti non dovranno in via assoluta subire alterazioni.

Brevetti nuotatore veloce

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha fissato per domenica 16 Agosto, la disputa delle prove per il conseguimento del Brevetto Dopolavoristico di Nuotatore Veloce. Per ottenere detto brevetto il concorrente dovrà superare la distanza di m. 100, stile libero, nel tempo massimo di minuti 1 e 40.

La riunione è riservata esclusivamente ai nuotatori iscritti all'O. N. D. e non tesserati alla Federazione Italiana di nuoto.

Ai dopolavoristi che avranno superata la prova richiesta verrà rilasciato il diploma di «nuotatore veloce» ed uno speciale distintivo recante una matricola corrispondente a quella segnata sul diploma. Premi speciali saranno assegnati alle Società o Gruppi Aziendali che avranno conseguito il maggior numero di brevetti.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 2 per concorrente, sono aperte sin d'ora e debbono essere indirizzate al Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo Pescheria.

Esse si chiuderanno improrogabilmente alle ore 12 del 14 agosto.

Distintivi O. N. D.

Si porta a conoscenza degli interessati che è stato consentito l'uso a tutti i dopolavoristi d'Italia, di un distintivo O.N.D. di piccolo formato (tipo mignon).

Detto distintivo verrà fabbricato soltanto in argento (800-1000) e sarà venduto al prezzo di L. 1.60.

Le ordinazioni dovranno essere fatte direttamente al Dopolavoro Provinciale insieme all'invio degli importi relativi.

Le comitive

202 americani sono giunti ieri a varie ore, nel pomeriggio. La maggior parte proveniente da Milano, reduce dai Laghi, dalla Francia e dalla Svizzera.

Alle ore 18.32, da Milano, giungevano anche 20 tedeschi.

Per il Congresso provinciale dei Sindacati dell'Industria

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Industria comunica:

In occasione del secondo Congresso Provinciale dell'Unione che avrà luogo sabato 25 corrente, alle ore 11, nello Stabilimento S. Marco Elettrometallurgica Veneta (Rana) si dispone che il movimento degli operai partecipanti al raduno abbia luogo nel seguente ordine e con le seguenti formalità:

Marghera — Tutti gli operai partecipanti al Congresso dipendenti dagli Stabilimenti di Porto Marghera, dovranno portarsi incolonnati agli ordini dei rispettivi capisquadra, allo Stabilimento Elettrometallurgica facendo in modo che l'arrivo avvenga alle ore 10.30.

Murano — Tutti gli operai partecipanti al Congresso dipendenti dagli Stabilimenti di Murano dovranno agli ordini dei rispettivi capi squadra, trasferirsi sulle Fondamente Nuove, usufruendo del passaggio gratuito sul vaporetto N. 41 che inizierà i viaggi di andata e ritorno alle ore 8. Quando l'ammassamento sulle Fondamente Nuove sarà compiuto, muoverà la colonna che per Campo dei Gesuiti, SS. Apostoli, Strada Nuova, Ferrovia, S. Simeone, S. Margherita, si porterà alle Zattere.

Venezia — Tutti gli operai partecipanti al Congresso, dipendenti dagli Stabilimenti e Cantieri di Venezia alle categorie dell'Edilizia, del Legno, dell'Alimentazione, dei Tessili, e dei Poligrafici, partiranno incolonnati agli ordini dei rispettivi capisquadra dalle proprie sedi, in tempo utile per giungere alle Zattere (Pontile Giudecca) alle ore 8. Qui s'imbarcheranno sui vapori «Adriatico», «Giudecca» e «Roma» che partiranno alle ore 8.30 diretti ai Bottenighi (Rana).

Alle ore 9 dovrà iniziarsi l'ammassamento sulle Zattere degli operai partecipanti al Congresso dipendenti da tutti gli Stabilimenti non appartenenti alle categorie sopramenzionate e degli operai di Murano. L'imbarco sugli stessi vapori, che nel frattempo saranno già di ritorno, si svolgerà alle ore 9.45 e la partenza avverrà alle ore 10.

Le masse, che così hanno raggiunto lo Stabilimento in cui avrà luogo l'inaugurazione del Congresso, assisteranno alle cerimonie che ivi si svolgeranno, occupando i posti segnati con cartelli indicativi.

Terminate le cerimonie, tutti i capisquadra dovranno recarsi al posto stabilito per la distribuzione dei cestini per il rancio, ritirando dagli appositi incaricati tanti cestini quanti sono i buoni dei componenti le proprie squadre, provvedendo alla loro distribuzione.

Giunti a Venezia, gli operai di Murano ripeteranno in senso inverso lo stesso percorso fatto nella mattina, si porteranno sulle Fondamente Nuove dove con lo stesso vaporino N. 41 potranno trasferirsi a Murano.

Il Segretario Generale
GIOVANNI BISSI

I lavori del Congresso

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Industria comunica:

Lavori del II. Congresso — Il signori Segretari e membri dei Sindacati Provinciali, Interprovinciali e Sezionali sono invitati a partecipare ai lavori del 2.o Congresso dell'Unione, che avranno luogo sabato 25 corr. alle ore 15 nella Sala dell'Ateneo Veneto.

Poichè è stato provveduto ad inviare personalmente l'invito, chi per avventura non lo ricevesse è pregato voler lo stesso intervenire.

Per i Martiri di Cosenza

Domani nella ricorrenza dell'89.o anniversario del martirio dei fratelli Attilio ed Emilio Bandiera e di Domenico Moro, fucilati a Cosenza dai borboni per avere cospirato per la unità d'Italia, a cura dell'Associazione «Pro Terre irredente» nella Basilica di SS. Giov. e Paolo, ove le gloriose spoglie sono raccolte, sarà tenuta la commemorazione alle ore 9.

Sono invitate le associazioni militari e patriottiche e le organizzazioni giovanili fasciste, che si riuniranno in campo SS. Giov. e Paolo alle ore 8.45.

Il pellegrinaggio veneto partito per Lourdes

Organizzato dal Comitato Nazionale pro Palestina e Lourdes di Milano, è partito dalla nostra stazione un pellegrinaggio per Lourdes composto di 460 pellegrini, dei quali 206 ammalati. Questi ultimi accompagnati dal prof. Caturiotto e sotto la direzione di mons. Prosdocimi di Breganze, sono partiti alle 6.15 con un treno composto di dieci vetture di seconda classe, due bagagliai e una terza attrezzata.

Di questo primo scaglione, oltre parecchi sacerdoti della nostra città, medici e infermieri, faceva parte pure Padre Cipriano cappellano del nostro Ospedale civile. Dei pellegrini ammalati, 21 sono veneziani, gli altri delle varie città e comuni del Veneto.

Alle 8.45 con un treno composto di un bagagliaio, una mista a carrello delle ferrovie francesi, è partito il secondo scaglione dei pellegrini sani. Di esso, oltre a molti religiosi e sacerdoti, faceva parte il Vescovo di Lipari mons. Salvatore Re e mons. Pallaron vescovo di Sarzina, nonchè mons. Scattolin parroco di S. Zaccaria, il prof. Gottardi, il cav. Adolfo Valsecchi e i principi Belgioioso di Milano. I veneziani partiti con questo scaglione sommavano ad una cinquantina.

Il primo convoglio giungerà a destinazione domani alle 16 e il secondo lo stesso giorno alle ore 23, dovendo subire una sosta di cinque ore a Marsiglia.

Alla partenza dei due convogli, i partenti sono stati salutati da parenti e da amici, che formularono auguri e incoraggiamenti.

I due treni saranno di ritorno nella nostra città: il primo (ammalati) alle 17.40 del 30 corrente; il secondo, quello dei sani, alle 8 del mattino dello stesso giorno.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 20 corrente:

Jesolo: Comune: Permuta terreno fra il Comune e la ditta Montino Cav. Giovanni. — Meolo: Comune: Acquisto Palazzo Mattan per Asilo Infantile e Campo Sportivo — Id. Pagamento spese in morte dell'applicato di Segreteria sig. Artico Ermenegildo — Venezia: Provincia: Transazione per ricupero spedalità della demente Zennaro Teresa — Venezia; Congr. Carità: Procedimento giudiziale in confronto di Fano Carlo — Id. Radiazione partita consolidato — Venezia: Comune: Modificazioni degli articoli 30 e 31 regolamento scuola serale professionale annessa al «P. Sarpi» — Venezia: Istituto Coletti: Riduzione di retta a carico Opera Maternità ed Infanzia — Venezia: Ospedale Civile: Eredità Vianello Moro. Trasformazione di titoli industriali — Chioggia: Congr. Carità: Premio di operosità — Id. Premio di operosità al Cappellano dell'Istituto — Campolongo Maggiore: Comune: Modificazioni alla tariffa imposte di consumo — Cona: Comune: Svincolo deposito cauzionale per cessazione appalto dazio — Martellago: Comune: Modificazione tariffa imposte di consumo — Venezia: Provincia: Provvedimenti per il personale straordinario.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.47; tramonta alle ore 19.45 — Luna leva alle ore 15.50; tramonta domani alle ore 0.20 — Primo quarto il 22; Luna piena il 29.

Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 1.0; alta ore 18.15.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 25.5; minima 17.3.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 766.6.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La navigazione sul Lemene a monte del nuovo ponte a Concordia Sagittaria resterà sospesa dal 25 p. v. fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di demolizione delle parti murarie del vecchio ponte girevole.

Previsioni del tempo

L'Italia è occupata da un ampio promontorio, che si spinge dalle regioni orientali: il tempo si manterrà bello.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO)
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

LA VITA AL LIDO

Il festival dello scialle

Domani sera, come dal programma che più sotto pubblichiamo, dalle ore 21 alle 23 avrà luogo al Lido la Festa dello Scialle, tipica manifestazione veneziana, che negli intendimenti della Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo del Comune, promotrice della festa, vuole essere una vivace rievocazione folcloristica della caratteristica usanza veneziana.

Ripigliando opportunamente tale consuetudine si è aggiunto al concorso del tradizionale *fazzoletton*, anche quello dello scialle ricamato; in tal modo la festa, vivificata dal fascino e dalla grazia delle gentili concorrenti, riuscirà più varia e più interessante di quello che non fosse negli anni passati.

Numerose signorine si sono già iscritte, concorrendo in tal modo ai ricchi ed eleganti premi che la Commissione dei Festeggiamenti ha per l'occasione disposti con signorile larghezza e che verranno assegnati da un'apposita Giuria composta di distinte signore, di artisti egregi e da note personalità.

Una fantastica illuminazione alla veneziana del piazzale S. Maria Elisabetta, del Gran Viale, del Piazzale Bucintoro e del Lungomare Malamocco, straordinari concerti della Banda Municipale e della Monteverde con cori di canti popolari veneziani circonderanno la festa in una fantasmagorica cornice di colori, di luci e di nostalgiche canzoni.

Per dar modo ai veneziani di partecipare all'artistica manifestazione, corse di andata e ritorno a tariffa ridotta, saranno praticate sui vaporini dell'A.C.N.I.

Ecco il manifesto-programma:

Premiazione delle vetrine e dei chioschi meglio addobbati partecipanti al concorso - (Medaglie e diplomi d'onore).

Premiazione dello scialle nero meglio portato - (1. premio L. 500; 2. premio L. 300; 3. premio L. 200).

Premiazione dello scialle più bello e meglio portato - (Premio unico, oggetto artistico di valore).

Illuminazione fantastica alla veneziana del piazzale S. Maria Elisabetta, Gran Viale, Piazzale Bucintoro, Lungomare Malamocco.

Premiazione delle ville meglio illuminate, degli esercizi pubblici e dei negozi meglio addobbati ed illuminati - (Medaglia e diplomi d'onore).

CONCERTI straordinari della Banda Municipale nel Piazzale Bucintoro e della Banda Monteverdi nel Piazzale S. Maria Elisabetta - Cori di canzoni popolari veneziane nel Salone d'ingresso del Grande Stabilimento Bagni.

LE PREMIAZIONI avranno luogo nei lussuosi ambienti del dancing al Grande Stabilimento Bagni in una fantasmagorica cornice di luci e di colori.

LE ISCRIZIONI al concorso dello scialle si accettano presso: 1. Ditta Asta, Antichità - Procuratie vecchie, 161 (fino alle ore 12 del 25 corr.). — 2. Municipio - Ufficio Turismo - Ca' Farsetti (fino alle ore 12 del 25 corr.). — 3. Al Lido - Nei locali della Direzione del Grande Stabilimento Bagni (fino alle ore 20 del 25 corr.).

La festa dei bambini
al Grand Hotel des Bains

La festa per i bambini, la prima della stagione, si è svolta iersera al Grand Hotel des Bains, in una atmosfera di tripudio, di gioia, di grida, di clamori indescrivibile. Successo clamoroso del cotillon infantile, ricco di magnifici e rumorosi giocattoli e successo del cotillon per le persone grandi, che hanno ricevuto ombrellini giapponesi e borsette di seta elegantissimi.

Successo incondizionato della coppia eccentrica e piena di stile Yoe and Yoe.

Delirio d'entusiasmo per i giuochi del prestigiatore Asos, con le sue mirabolanti sorprese.

Insomma, una serata eccezionalmente vibrante, un diapason altissimo di risa, di piccole strida, di esclamazioni, di conversazioni. Un putiferio: il più caro, il più *cocolo* dei putiferi, come direbbero a Trieste. Un'esplosione di felicità infantile della quale i grandi subivano il contagio senza protestare....

L'arrivo del "Conte Rosso"

Il grande e lussuoso piroscafo *Conte Rosso* del Lloyd Sabaudo giungerà al nostro porto domani mattina attraccandosi subito al Pontile passeggeri alle Zattere per sbarcarvi i numerosi crocerist che hanno compiuto la prima delle crocere estive nel Tirreno, Mediterraneo e Adriatico, cominciata a Genova l'8 corrente e che si chiude appunto nella nostra città.

Dopo una sosta di quattro giorni a Venezia, durante i quali in onore dei croceristi domani sera sarà offerta una festa notturna all'Excelsior, e lunedì un grande ballo al Grand Hotel des Bains, il *Conte Rosso* ripartirà il 29 per la seconda crocera, in senso inverso alla prima.

Fra i croceristi in arrivo vi sono nomi eminenti della buona società italiana e straniera. Ne notiamo alcuni:

Contessa Maria Caccia Reynaud, Nob. Ugo Carioni, Nob. Bruno Carioni, Barone Federico du Thierry, Barone Chiarandà, Baronessa Isa de Thierry Mackenzie, Famiglia Marchesi De La Penne, Marchese e Marchesa Del Carretto di Balestrino, Madame Marcelle Desaunay, Mr. Arthur G. Hendry, Mrs. Hendry Charcot, signora Tera Malcotti Villanova, signora Adelina Malcotti Ceirano, Contessina Ida Morcaldi, Mr. e Mrs. Luois Misèramond, Comandante Mariano Marti Ventosa, Comandante Carlo Pfister, Gr. Uff. Vittorio Emanuele Parodi, Famiglia Conti Raggio, signora Whilelmina Reynolds, signora Margaret Reynolds, Marchese ing. Pasquale Russo Gardone, Conte Edoardo Sannazzaro, Marchese Paolo Aleramo Spinola, Marchese Agostino Spinola, on. Marchese Alberto Theodoli, Famiglia Weksler.

Teatro Giardino Lido

Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione della Comp. Artisti Associati con la commedia in tre atti « Suo Marito » di Genedy.

Pubblico scelto e numeroso vi assistè e tutti tre gli atti furono applaudatissimi.

La signorina Rivi gu applaudita assieme allo Stival ripetutamente ad ogni atto. Bene pure il Polacco la signora Zago e la signorina Baron.

Questa sera « Volpe Azzurra » di Horzeg.

Orario dei Musei e Gallerie

Palazzo Ducale Ore 9-16, L. 10 La domenica 10-13, gratuito. — **Basilica di San Marco** - Pala d'Oro e Tesoro, ore 10.30-14, L. 4. Eccetto i festivi. Gallerie superiori (Matronei) - Ore 8-12.30 e ore 15-17, L. 3. Museo Marciano - Ore 9.30-12.30, L. 3. Eccetto i festivi. Ingresso cumulativo alle Gallerie al Museo L. 5. — **Campanile di San Marco** - Ore 8.30-11.40, ore 14-19.30. Con l'ascensore L. 3, per la rampa L. 1.50. — **Torre dell'Orologio** - Ore 9-12, 14-18, L. 1. — **Museo Civico « Correr »** - Ore 9.30-12.30, 14-17, L. 3. La domenica 9-12 gratuito. — **RR. Gallerie dell'Accademia** - Ore 9-16. La domenica 9-12. Gratuito. — **Galleria Intern. d'Arte Moderna** - Ore 9.30-12.30 14-17, L. 3. La domenica 10-11. Gratuito. — **Raccolta d'Arte Orientale** Stesso orario. Gratuito. — **R. Galleria « Giorgio Franchetti »** alla Ca' d'Oro - Ore 10-17. La domenica ore 9-12. Gratuito. — **Pinacoteca Querini Stampalia** a S. Maria Formosa - Ore 9-12, 14-16, L. 3. La domenica 10-12. Gratuito. (Ingresso cumulativo al Palazzo Ducale, al Museo Civico « Correr », alla Galleria di Arte Moderna e alla Pinacoteca Querini Stampalia, L. 13). — **Biblioteca Marciana**, Sala Sansoviniana - Ore 10-12 eccetto i festivi. Gratuito. — **R. Museo di Scultura Antica** - Ore 10-16. La domenica 10-12. Gratuito. — **Museo Storico Navale** - Ore 9-12, 13-16. La domenica 9-12. Gratuito. — **Museo dell'Estuario a Torcello** - Ore 9-17. L. 2. — **Scuole d'Arte** - di S. Rocco: Ore 9-17. Le domeniche 9-13. L. 4; di S. Giovanni Ev.: Ore 9-12, 14-17, L. 2; dei Carmini: Ore 9-12, 14-17, L. 2; di S. Giorgio degli Schiavoni: Ore 10-12, 14-16, L. 2.

Questa sera la Banda eseguirà
tutta la Nona Sinfonia

Ecco il programma del concerto che la Banda Municipale eseguirà questa sera dalle nove alle undici in Piazza San Marco:

1. D'Elia: « Alta Milizia Fascista », Marcia militare.
2. Paisiello: « Nina pazza per amore », Sinfonia.
3. Beethoven: « Nona Sinfonia in Re Minore»: 1) Allegro ma non troppo, un poco, maestoso — 2) molto vivace — 3) Adagio molto e Cantabile — 4) Finale. (Il I., II. e IV tempo si eseguiscono per la prima volta e sono stati trascritti dal M.o A. D'Elia).
4. Ponchielli: «Gioconda», Danza delle Ore.

Il pubblico veneziano gradirà certamente questa prima completa esecuzione, che gli darà modo di gustare una delle più potenti, complesse e perfette creazioni che mente di genio abbia mai potuto ideare e tradurre in suoni.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Vilma Banky nel suo più recente capolav. «Notte di peccato». Novità MetroGoldwyn.

ITALIA. — «La biondina dei marinai» con Dorothy Mackail. Segue short sonoro.

GIARDINO (NAZIONALE). — A prezzi ribassati: secondi posti L. 2, primi L. 3 ultimi giorni della Comp. Cecchelin che rappresenterà l'attesa novità «In do e do qua tro». Sullo schermo: «Giglio imperiale» sonoro con Billie Dove.

S. MARGHERITA — «Terra Madre» sonoro cantato e parlato italiano. Segue Rivista Cines 6.

MODERNO. — «Il folle amore» sonoro cantato con Douglas Fayrbanks. Segue short.

OLIMPIA. — Ore 16.30: «Il fidanzato d'oltremare» sonoro e cant. int. Maria Paudler e H. Liedke. Segue: 1 atto comico di cart. animati e Film Luce.

S. MARCO. — «Charlot in Charlotteide» brillantissima interpretazione di Charlie Chaplin.

Per le feste di sabato al Lido

Sabato 25 corr., per facilitare il concorso del Pubblico ai Festeggiamenti al Lido, dalle ore 20 alle 23, verranno posti in vendita biglietti di andata e ritorno sulla diretta Riva Schiavoni-Lido al prezzo di lire 1.

Detti biglietti saranno validi per il ritorno fino alle successive ore 2 della Domenica.

Una culla

A San Zenone degli Ezzelini in casa del concittadino dott. N. H. Paolo Canal è stata allietata dalla nascita di un figlioletto secondogenito, al quale è stato imposto il nome di Nicola.

Rallegramenti e augurii.

Gli ammessi e i promossi
al Ginnasio Liceo M. Foscarini

Ammessi alla I.a Classe Ginnasiale. — Albanese Ersilia, Arnould Vana, Bagatella Gino, Basevi Nelly, Bellavia Filippo, Benvenuto Piervincenzo, Bertinatto Sergio, Bertozzi Adriana, Bianchi Michiel Alvise, Bocchi Dina, Bortolini Alberto, Bottecchia Giorgio, Bressan Giorgio, Brighenti Alda Vittoria, Brunetti Carlo, Burattini Mircko, Calzavara Angela Vittoria, Camerino Bruno, Carraro Carla, Caturelli Luigi, Chizzotto Emilia, Chiurlotto Luciana, Cicutto Luigina, Citran Giorgio, Cola Ricordina, Comina Maria Angelina, Cominu Marco Tullio, Dallan Umbertina, D'Amico Corrada, De Bei Laura Gisella, De Besi Antonio, De La Pierre Giulio, De Marchi Elda, D'Este Francesco, Didan Elena, Fano Giorgio, Ferro Ferdinando, Fusaro Alvise, Gaiani Anna Luisa, Galvan Giuseppe, Gieat Maria, Gican Noemi, Graziadei Luciana, Guadalupi Maria, Jesurum Lucio, Lanfranchi Giustina, Luppi Renata, Maggiolo Carlo, Malipiero Fabrizio, Marcolini Giorgio, Marconato Felino, Marzari Italo, Morachiello Giorgio, Oscuro Guido, Pasin Giuseppina, Perego Giuseppe, Pertegato Franco, Piazza Alessandro, Picchini Virginia, iovesana Caterina, Povoledo Elena, Ravà Sergio, Ravagnan Roberto, Rebecchi Armando, Rendina Massimo, Rubini Emma, Rubini Mania, Piovesana Caterina, Povoledo Emilio, Sorato Renzo, Sostero Luciano, Spessa Carla, Trevisan Maria, Trevisan Secondo, Torre Laura, Ugolini Giancarlo, Venturi Enzo, Villani Umberto, Vissà Anna Rosa, Vitale Domenico, Vivante Cesare, Zamolo Francesco, Zanetti Mario.

Promossi alla 2.a Classe Ginnasiale. — Benedetti Angelo, Bressan Luigi, Candiani Costanza, Ciriello Mario, Dagata Salvatore, De la Pierre Giorgio, Gaeta Alma, Gallo Pietro, Grapputo Alberto, Marchesini Alfredo, Palma Vincenzo, Pittini Filiberto, Righetti Luciano, Sartorio Luisa, Taddio Sergio, Tessier Carlo, Zanco Luciana, Agostini Giacinto, Alcurti Alberto, Bacilotto Maria Eletta, Bearzotti Franco Beninati Minardi Anna, Bucick Carlo, Chiesura Corona Irena, Cutrone Armanda, D'Agnolo Vallano Carla, Denaro Giovanni, De Perini Guido, Franco Italo, Giavi Maria, Menegazzi Andrea, Migliardi O' Riordan Vittorio, Nobile Giacomo, Pignatti Terisio, Saletnich Gianguido, Ventura Nicola, Vissà Maria, Zamorano Maria, Zanco Sergio, Zenoni Luciano.

Promossi alla 3.a Classe Ginnasiale. — Baldissera Bruno, Bellussi Alberto, Bertuzzi Alfredo, Consolo Giuseppina, De Mucci Virgilio, Lombardi Adolfo, Lombardi Luisa Angela, Longega Luciana, Petrocco Giorgio, Shermann Armando, Wurms Giorgio, Zecchi Giorgio, Benusiglio Samuele, Bernardi Mario, Cappellin Paolo, Carminati Attilio, Cavalieri Ruggero, Galvani Walter, Grimani Pierfilippo, Ravasini Aldo, Rossi Luigi, Tirelli Giuseppe, Zillè Antonia, Ungarelli Ongarillo.

Alunni e candidati privatisti ammessi alla 4.a Ginnasiale. — Baroni Giovanni, Cappellin Maurizio, Cappuro Giancarlo, Cap[illegible] Grazia, Carillo Antonio, Comin Giorgio, Costantini Adriana, Costantini Costantino, D'Este Ida, Ferrari Massimo, Finzi Bruno, Gobbi Cesarina, Magrini Viviana, Meggiorin Bianca, Michieletto Vittorio, Pancino Vera Maria, Paoletti Margherita, Picchini Piero, Poli Ferruccio, Rampini Armando, Ricci Leonardo, Rizzoli Maria della Vittoria, Rotelli Ranieri, Ruol Bianca, Saccardo Rosanna, Sandri Ada, Sullam Giovannina, Talamini Marina, Tessier Francesco, Tessier Giovanni, Tessier Mario, Torazzi Alda, Virdis Vincenzo, Vivante Bice.

Alunni promossi alla 5.a Ginnasiale. — Biagi Anna Maria, Bogno Antimo, D'Agnolo Vallano Stefania, Hirsch Angelo Guido, Marconi Alessandra, Pedrenzon Maria, Pelosio Maria Clara, Chiozzotto Mario, Franchin Gino, Gidoni Giancardo, Lopriene Ferruccio, Moccia Mario, Pasquali Giorgio, Piscitelli Italo, Rossi Carlo, Tessier Giovanni, Zenoni Politeo Paolo, De Palma Pietro.

Alunni e candidati ammessi alla I.a Classe Liceale. — Andrich Paolo, Arbizzani Luigi, Ballarin Alberto, Battaggia Agostino, Bennicelli Giovanni, Bono Alberto, Bressan Lino, Cantilena Maria Luisa, Chiasserini Angelo, Collelli Gino, Cozzi Enrico, De Giovanni Maria, Donà dalle Rose Pietro, Finzi Sergio, Fioravanti Cinci Antonio, Franco Giancarlo, Gattoni Salvatore, Guetta Alda, Lenzini Mario, Longega Miralla, Magrini Paolo, Marzari Ulderico, Michielon Antonio, Montemezzo Fosca, Nenzi Giulia, Piamonte Giovanna, Provini Ida, Ravazzolo Walter, Redivo Bruno, Rota Rossi Lamberto, Saccardo Salvatore, Sarfatti Ricciarda, Serio Giuseppe, Simonati Giuseppe, Tirelli Bruno, Tomaiuoli Marcello.

Alunni promossi alla Classe 2.a Liceale. — Coggiola Leonardo, Comin Aldo, Fioravanti Cinci Enrico, Gaeta Wanda, Gallo Alessandro, Guadalupi Mario, Lazzarotto Ruggero, Meggiorin Enrico, Ottolenghi Eugenio, Pelosio Carlo, Piscitelli Vincenzo, Sullam Vittorio, Wintelcr Giorgio.

Alunni promossi alla 3.a Classe Liceale. — Braghin Giorgio, Fabbro Balilla, Finzi Silvia, Gaeta Anna, Ghetti Augusto, Marinoni Marina, Pratilli Laura, Ricci Fausto Maria, Rolando Marta.

Candidati promossi agli esami di maturità classica. — Aldighieri Mario, Biondo Bruno, Cattelan Angelo, Colussi Elsa, Dei Poli Alessandro, Gambier Renato, Grifi Franco, Guarnieri Adriano, Guarnieri Mario, Lenzini Maria, Marconi Renata, Nardi Costantino, Orsini Maria Luisa, Ottolenghi Carlo, Peloso Giovanni, Pescarolo Bruno, Quintarelli Ilario, Ratti Donato, Rota Rossi Laura, Roth Giorgio, Sebellin Pier Luigi, Smeraldi Rodolfo, Snichelotto Elena, Sullam Renzo, Valeri Giovanna, Venuti Renato.

Devono riparare solo in Educazione Fisica: D'Osualdo Valentino, Moro Lucio, Tiocco Enrico, Tomasi Gioacchino, Venzo Elio, Viale Livio.

L'ammirazione dei motonauti francesi
per il racer "Venezia,,

Dalla Presidenza dello *Yacht Moteur Club de France* è pervenuta al Club Motonautico di Venezia la seguente lettera nella quale la bella quanto sfortunata prova del nuovo racer *Venezia* che, nella seconda gara per il Gran Premio motonautico d'Europa, è riuscito a battere con mezzo giro di vantaggio, il racer francese *Sadi III*, detentore del record mondiale di categoria, è riconosciuta ed ammirata con molto senso di cavalleria sportiva.

« Vi ringraziamo vivissimamente — dice la letera — di averci inviato il vostro superbo racer 12 litri *Venezia* per le gare che si sono corse a Herblay dall'11 al 14 luglio.

« La numerosa folla che si assiepava davanti al nostro Club durante la manifestazione ha potuto ammirare il magnifico comportamento del *Venezia* nei due primi giorni e tutti sono stati unanimi a deprecare il disgraziato incidente occorso al motore alla fine della seconda gara e che ci ha privato di una lotta che si annunciava splendida per la prova della Coppa di Francia nella quale la vostra imbarcazione aveva grandi probabilità di trionfo ».

La lettera, rinnovando i ringraziamenti per l'intervento italiano conclude assicurando la partecipazione numerosa dei motonautici francesi alle gare veneziane del prossimo settembre.

Gara di tiro al piattello a S. Elena

Il bellissimo sport del tiro al Piattello va prendendo piede anche da noi, qui a Venezia. Sappiamo che per Domenica 26 p. v. il Dopolavoro Ferroviario ha indetto, sotto il Patronato del Capo Compartimento Grand'Uff. Remigio Valgoi, il Campionato Veneto Ferroviario di Tiro al Piattello, e per rendere più interessante la manifestazione, ha ammesso a partecipare alla gara, concorrendo a premi a parte, anche Tiratori non ferrovieri Fra i premi migliori notiamo una grande Coppa in argento offerta dal Grand'Uff. Valgoi, quattro medaglie d'oro due medaglioni di argento ecc.

La bella gara avrà luogo nel Campo Sportivo Militare di S. Elena, e siamo certi che ad essa prenderanno parte i nostri migliori fucili della Città e quelli della Regione. I tiri di prova avranno inizio alle ore 10 e la gara comincerà alle ore 14 precise. Funzionerà per il lancio dei piattelli la macchina americana.

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 1 del 21 luglio IX.

Cartellini Federali 1931-32: Il Direttorio ha a disposizione delle Società dipendenti i cartellini federali — di un unico tipo per tutte le divisioni — per la stagione 1931 1932. Li cederà dietro versamento di lire una ciascuno. Non verrà dato corso comunque alle richieste non accompagnate dall'importo relativo. Non saranno ceduti cartellini alle Società aventi debiti verso gli Enti Federali. Detti cartellini servono solamente per i giocatori da tesserarsi per la prima volta e per quelli che cambiano di Società. I giocatori che rimangono vincolati alla Società a favore della quale giocarono nella stagione 1930-31 non debbono firmare alcun cartellino: le Società interessate dovranno limitarsi a chiedere alla Segreteria Federale la vidimazione delle tessere in loro possesso. Il rilascio delle tessere e le vidimazioni verranno fatte gratuitamente se le richieste relative perverranno alla Segreteria Federale entro il 15 settembre p. v. Dopo tale data ogni rilascio o vidimazione avverrà solo dietro versamento di un'ammenda di lire 10 per ciascuna tessera.

Carte Federali: Si richiama l'attenzione delle Società dipendenti sulle modifiche testè apportate alle carte federali dal Direttorio Federale, riguardanti i campionati federali, uliciani e ragazzi, le tasse gare, le squalifiche dei campi e dei giocatori, ecc. pubblicate nei numeri 104 e 166 del giornale «Il Littoriale», rispettivamente dei giorni 11 e 14 luglio 1931.

Assicurazione giocatori: La Compagnia Generale di Assicurazione «La Fondiaria» inviò alle Società affiliate alla F.I.G.C. apposita circolare proponendo una polizza di assicurazione per i propri giocatori. La Federazione ritenne di autorizzare detta circolare perchè l'assicurazione effettivamente può giovare a qualche Società, ma desidera sia ben precisato che le Società non hanno alcun obbligo di aderire alla assicurazione proposta e che l'Ente Federale si mantiene completamente estraneo a tutte le pratiche inerenti.

Vidimazioni tessere Arbitri: Per disposizione del C.I.T.A. gli arbitri e gli aspiranti arbitri della Regione vorranno far pervenire entro il 31 corrente al Direttorio Regionale le proprie tessere per la vidimazione per l'annata sportiva 1931-32. Con l'accompagnatoria favoriranno confermare il loro preciso indirizzo postale e telegrafico. Il C.I.T.A. informa che respingerà le tessere che dovessero pervenirgli direttamente.

Collaudo Campi di giuoco: E' intendimento del D.R.V. subordinare l'iscrizione delle Società dipendenti ai Campionati minori alla preventiva revisione dei campi di giuoco. Le Società che dovessero apportare delle modifiche ai propri campi di gioco, vogliano provvedersi tempestivamente per non portare pregiudizio alla loro ammissione ai campionati.

Segreteria D.R.V.: Si dà atto del trasferimento della Segreteria del D.R.V. al mezzanino di Palazzo Labia, sito in campo S. Geremia. Gli uffici saranno aperti agli interessati dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 19 dei soli giorni feriali.

Il Presidente: *A. Scalabrin*

La morte d'un tappezziere
caduto da una finestra

Una disgrazia con conseguenze mortali è accaduta ieri mattina alle otto. Il tappezziere Giuseppe Santin di Giacomo di 41 anni, dimorante a S. Giacomo dall'Orio 1355, in casa sua lavorava in piedi sul davanzale di una finestra alta cinque metri dal suolo ad accomodare una cortina, quando a un tratto perduto l'equilibrio precipitò con un grido nella sottostante corte della Cazza. Al tonfo sordo scesero i famigliari e quelli del vicinato; il poveretto fu portato in casa come morto; visto che le cure apprestatigli non riusciavano a farlo rinvenire, fu tosto portato all'Ospedale ove giunse in istato di coma. Il medico di guardia, avendogli trovato la frattura del cranio, giudicò il caso disperato. Infatti l'infelice spirava alle 18.50 senza aver prima ripresa conoscenza.

Un annegato in rio dei Mendicanti

Ieri mattina alle ore 5 alcuni passanti per la fondamenta dei Mendicanti vedevano galleggiare nel rio il cadavere di uomo, che andava lentamente alla deriva. L'Ospedale civile subito avvertito, ne informò la questura centrale. Giunse sul posto il maresciallo di notturna Barella, il quale, dopo le necessarie constatazioni, provvide perchè la salma venisse dalla Croce Rossa trasportata direttamente nella cella mortuaria del Cimitero di San Michele.

Nel pomeriggio il vice commissario rag. Acconciagioco procedette al Cimitero al riconoscimento del cadavere, ordinando la perquisizione dell'annegato, il quale aveva indosso una carta d'identità intestata al bracciante Attilio Brocca di anni 46 abitante a Santa Giustina.

Nulla si sa d'altro sulla morte dell'infelice.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 luglio: «Alberta» ital. da New York con merci — «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Bellenden» ital. da Fiume vuoto — «Vienna» ital. da Trieste con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Saturnia» ital. da New York con passeggeri — «Cap. Sauro» ital. da Grado con gitanti — «San Zorzu» ital. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 23 luglio: «Cap. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «Bellenden» ital. per Casablanca con merci — «Manzoni» ital. per Fiume vuoto — «Atheltan» ingl. per Stagie vuoto — «Vienna» ital. per Costantinopli con merci — «Dalmatia» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 22 luglio: «Assiria» ital. per Trieste — «Split» jugosl. per Metcovich — «Himalaja» ital. per Bombay — «Puccini» ital. per Valencia — «Albachiara» ital. per Fiume — «Marghera» ital. per Tuapse — «Diana» ital. per Trieste — «P. Foscari» ital. per Smirne.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 23 luglio: da Fiume: Rinfusa tonn. 463 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 luglio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in rip. 1, in disarmo 14; totale 36. Arrivati 7 partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5665; merci varie tonn. 300; totale tonn. 5965.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 40; merci varie tonn. 774; totale tonn. 814.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 75; uomini 620 — Carri caricati 275; scaricati 24 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 359 — Giovanotti di coperta 205 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 Fuochisti 435 — Carbonai 118 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 23 luglio 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 3 **Decessi:** Mannucci Gualtiero di anni 78 ved. bracciante — Vianello Scarabellin Erminia 45 ved. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 3 — Matrimoni 0 — Decessi 3.

CRONACA DI CHIOGGIA

Colonia marina di Padova

Festosamente accolto dal personale dirigente ed insegnante del Caroman è giunto, in perfetto ordine, stamane alle ore 10 su delle grandi autocorriere della «Siamic» il secondo scaglione di ben 350 bambini per godere per un mese le saluberrime arie dell'isola incantevole.

Figlio inumano

L'agente investigativo Costantino Gasparini, alle ore 12 ha tratto in arresto Veronese Mario fu Luigi d'anni 19 per maltrattamenti e lesioni verso la propria madre, Bernardi Ermenegilda fu Achille, che dovette essere accolta d'urgenza nel nostro nosocomio.

Sventure e disavventure

Tra la riva e la barca

Il muratore Giovanni Vincenzotti di anni 41, abitante a Cannaregio 6380, in Riva di Biasio si stringeva la mano sinistra fra la riva e il fianco di una barca riportando una ferita da schiacciamento guaribile in giorni 10.

Multa non pagata

Il quarantenne Vittorio Sambo, abitante a Castello 735, già contravvenzionato dai vigili, è stato poi trasferito a Santa Maria Maggiore dovendo scontare con una giornata di carcere l'ammenda di 50 lire inflittagli dal pretore urbano.

Fuoco al camino

I pompieri della 2.a Sezione si recarono ieri con la « Favilla » a S. Giacomo dall'Orio presso la famiglia Zane, dove l'agglomeramento di fuliggine aveva dato fuoco al camino. Il fuoco venne spento rapidamente: danni insignificanti.

Camminando sulla spiaggia

L'undicenne Carlo Bergoglia, Castello 3077, sulla spiaggia di Lido pose il piede destro nudo sopra un pezzo di vetro. Si fece un taglio guaribile in giorni sei.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 acc.; 6.40 dd.; 7.45 omn.; 9.20 d.; 10.27 rap.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 15.55 rapido; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd.; 7.20 locale (Treviso); 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. (fino a Conegliano); 21.12 acc.; 23.30 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.30 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 lusso; 19 d.; 19.20 acc.; 21.05 d.; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 (fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore 5.30 acc.; 5.50 d.; 11.10 d.; 14.15 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna (sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna) 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia 4.20 d.; 5.40 d.; 8.30 acc.; 9.35 d.; (Brescia), 11.5 dd.; 11.55 d; 13.32 rapido; 13.40 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.32 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd. 8.30 acc. Ferrara; 7.38 da Padova, 9.20 d.; 11.47 acc.; 12.50 d. 14 dd.; 15.25 d.; (Via Mantova); 17.08 da Padova; 19 d.; 20.10 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc. 13.18 d.; 17.17 (Treviso); 18.38 d; 18.45 acc.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro) 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 lusso; 14. 23 acc.; 15.42 dd.; 18.25 dd.; 20.02 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. da Bassano); 9.06 d; 12.57 acc.; 20.28 acc. - 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc. 14.40 d.; 21.33 acc.; 23.40 d.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08, 3.40; 5.20; 7; 7.20; 7.45; 8, 8.30, 10.05; 12.07; 12.47; 13.15; 14.48; 15.10, 16.30, 17.30, 17.58, 19.10, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5, 6.08, 6. 30, 7.50, 8.40, 9.52, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.50, 16.02, 16.35, 17.08, 17.17, 17.52, 18.18, 18.45, 18.53, 19.35, 21.02, 22.

Da Cortina d'Ampezzo

OSPITI al Miramonti Majestic Hotel:

The Duchess of Northumberland et Famille, England; William R. Hearst, New York; S. E. Donna Antonietta De Martino, Roma; S. E. Ahmed Ziwer Pascha, Cairo, ex Presidente del Consiglio dei Ministri, Egitto; C.ssa Anna Maria Tomasini, Roma; Console Generale R. C. Owen Wells, London; Marion Davis, attrice del Film Americano; Costance Talmadge, attrice id.; Lenore Konti Busham, attrice id.; Edwin Vintage « Kane » attore id.; Harry Crocker attore id. M.rs Jack Mulhall, New York; Generale H. A. Hinge, London; Signore et Signora Antonio Alemanni, Buenos Aires; Barone Gr. Uff. Avv. Ubaldo Traverso e Signora, Firenze; Admiral J. Ch. Henley, London; M.me Julio Erlanger, Nuernberg; M.r Karl Wolbach, San Francisco; M.r Charlea Strong, New York; M. et M.me P. Valez, Anvers; M.r e Mrs. Frederick Burnham, Chicago; M.r e Mrs. Staebler, Annabor Mil; Mr. e Mrs. Basil Glaawin, Boston; Mr. e Mrs. Paul Gelbach, New York; Mrs. Harriel Sowden, Philadelphia; M.r e Mrs. Thomas Riggs, Dempsey, Bakerfied; M.r et M.me Dalarne, Paris; Signor Commendatore A. Tripcovich, Trieste; Ing. Keusch Budapest; M.rs M. Hendrikson, Visort, New York; N. Tpdemann, C. Dedel, Greveland; M.r e Mrs. Sally Ros, Arhonis; Mr. e Mrs. William Ravner, New York; Miss Florence Carnichel, New York; Miss Harriet Williams, id.; Miss Marry Troup, id.; Miss Haryet van Benshoten, id.; Misses E. W. J.J. Sands id.; M.r e Mrs. W. C. Smidt van Geldern, Lewelichk; M.rs F. R. Shriver, M. Ellison, Buffalo; Comm. Avv. Cesare Claretto, Milano; M.r M.me Lievin Van de Welde, Jalles; M.r Hans Bon, St. Moritz; Signor e Signora Monti Paolo, Milano; M.r e M.rs Dary Raymond, Rouen; M.r et M.me Raymond Deville, Paris; Misses Anna und Alice Orr., Pittsburg; M.rs Putnep, New York; Herr und Frau Loewenstein, Berlin; M.rs C. Thomas, Philadelphia; M.rs Mary Fueller, id; M.r et M.me Cornu, St. Maxime; M.r et M.me Prager, Muenchen; Misses E. V. Waite, London; M.r N. Tydemamn, and C. Dedel, Greveland; M.r J. Tomann, Graz; M.lle Anna Peter, Graz.

La Conferenza di Londra

Una dichiarazione di Laval
sull'atteggiamento della Francia

PARIGI, 23

«L' «Agenzia Havas» riceve da Londra:

Il signor Laval ha fatto questa sera al rappresentante dell' «Agenzia Havas» la seguente dichiarazione:

« Nel momento in cui termina la Conferenza di Londra voi mi domandate di dirvi quale è stato il nostro atteggiamento. Io credo di avere bene agito. La gravità della crisi finanziaria ed economica in Germania ha determinato in questi ultimi tempi il Presidente Hoover a fare la sua proposta. Le Potenze interessate hanno aderito alla moratoria di un anno e la Francia ha dato il suo contributo nelle condizioni fissate a Parigi con i Ministri Mellon e Valter Edge.

« La nozione della proposta Hoover ha regolato momentaneamente la difficoltà del bilancio tedesco in attesa che le misure prese dal Cancelliere Bruening producano i loro effetti. La crisi però si è accentuata e gli avvenimenti dimostrano da alcune settimane la sua acutezza ed il suo pericolo.

« Che cosa poteva e doveva fare il Governo francese? Esso doveva nello stesso tempo salvaguardare gli interessi essenziali della Francia e fare onore agli obblighi della solidarietà internazionale. Noi non abbiamo eluso alcuna conversazione. Noi abbiamo partecipato alla Conferenza di Londra nonostante i rischi ai quali ci si poteva esporre. Se in questa Conferenza i negoziatori non hanno risolto effettivamente il problema proposto dalla crisi tedesca, essi hanno avuto la saggezza di non oltrepassare il quadro che si era tracciato in precedenza.

« Le misure che si sono adottate e raccomandate basteranno esse a circoscrivere il male? Noi lo speriamo. In quanto ai rimedi essi esigono precauzioni e preparazione di ordine tecnico. Questo sarà il compito del comitato che verrà designato dalla Banca dei regolamenti internazionali.

Plauso dell'on. Bacci
a Beccali e Facelli

ROMA, 23

L'on. Iti Bacci, commissario del C.O.N.I., in seguito alle superbe affermazioni conseguite a Colonia dai valorosi campioni Beccali e Facelli ha inviato alla società Pro Patria e Ambrosiana, cui appartengono gli atleti, telegrammi di incitamento e di plauso.

120 avanguardisti tripolini
sbarcati a Napoli

NAPOLI, 23

Proveniente da Bengasi, col piroscafo *Attilio* sono giunti 120 avanguardisti e balilla che sono diretti per le cure estive alla colonia di Uls in Val di Susa. Erano a riceverli al porto i rappresentanti della Federazione provinciale fascista, dell'Opera nazionale Balilla e varie autorità.

Cronaca di Schio

NOTIZIE D'ARTE

Siamo informati che il Circolo Artistico Scledense d'accordo con il Segretario delle Belle Arti, indirà per il prossimo Agosto la sua III.a Mostra d'Arte, che avrà luogo nelle sale della Scuola di Coltura Fascista (Palazzo Scuole di Via Pietro Maraschini).

Quattro ampie sale conterranno opere scelte di pittura, scultura, architettura, bianco e nero, saggi di decorazione murale, cesello, intaglio e decorazioni varie. Due altre sale accoglieranno le migliori produzioni di fotografie artistiche e di fotomeccanica a colori.

Mentre fervono i lavori per l'allestimento delle sale, alla Sede della Mostra hanno già cominciato affluire numerose opere.

Aste e Concorsi

COMUNE DI VENEZIA

Concorso a posti di Maestro

Il Podestà di Venezia ha bandito in data 20 corrente *un concorso a 40 posti di maestro titolare, riservato a soli uomini.*

Le domande, coi relativi documenti, dovranno essere presentate al protocollo municipale entro il 31 agosto p. v.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo stato d'assedio a Siviglia

Altri scontri sanguinosi

MADRID, 23

(R.A.) La proclamazione dello stato di guerra effettuata ieri a Siviglia, mediante l'affissione di un manifesto del comandante di divisione militare generale Trillo, ha posto il governo in grado di dominare la situazione. Oggi infatti nella capitale andalusa non si hanno a lamentare torbidi. I commercianti hanno fato riaprire i loro negozi ed i trams hanno ripreso a circolare. Pattuglie di soldati circolano per le vie principali della città in modo da evitare disordini da parte degli scioperanti. Anche aeroplani muniti di mitragliatrici vigilano dall'alto collaborando a sorvegliare gli scioperanti.

Verso le ore 17 si è aperto il fuoco contro la casa dei fratelli Cornelia, noti sindacalisti. Sono stati sparati contro la casa diciotto colpi che hanno letteralmente frantumato l'edificio. Tale opera di distruzione è stata voluta dal generale Trillo d'accordo con il governo civile perchè la casa ospitava gli scorsi giorni elementi sospetti che facevano di essa la sede dei più scalmanati sindacalisti.

Nonostante le notizie ottimistiche del Ministero degli Interni e della Direzione generale della P. S., alcuni giornali madrileni insistono nel confermare la gravità della situazione. Voci contraddittorie giungono dalla capitale andalusa. Mentre da una parte si afferma che la tranquillità è ritornata, dall'altra si hanno notizie di episodi di non lieve entità. Infatti sembra che un camion carico di operai si sia incontrato con un gruppo di sindacalisti. La polizia è intervenuta. In questo conflitto quattro sindacalisti hanno trovato la morte.

Secondo il giornale La Tierre, *un altro sindacalista sarebbe stato colpito a morte per colpi sparati in via Mauria Luisa. Certo è che nella camera mortuaria di Siviglia otto cadaveri attendono di essere sepolti ed altri morti ieri sono stati già tumulati.*

Il totale degli arresti nella capitale andalusa sarebbero oltre cinquecento.

Da Alcalà del Rio giunge notizia di sanguinosi conflitti avvenuti in seguito a scontri fra la forza pubblica ed operai. La notizia delle sparatorie di Cadice che alcuni giornali madrileni avevano pubblicato non è stata confermata. Lo sciopero continua, ma si crede che il pericolo venga scongiurato a Madrid. La forza pubblica vigila attentamente per evitare sanguinosi conflitti.

Le gravi ripercussioni in Svizzera

del provvedimento turistico tedesco

GINEVRA, 23

(U.S.) La nuova tassa di cento marchi per ogni cittadino tedesco che si reca all'estero ha costernato profondamente la Svizzera per la quale, sul totale dei forestieri che affluivano ai luoghi di cura, il 40 per cento era costituito dai tedeschi. E' facile immaginare l'enorme allarme che hanno provocato gli ultimi provvedimenti del Governo del Reich. Un provvedimento analogo si ricorda essere stato adottato nell'aprile 1924 dal Ministro delle finanze tedesco onde diminuire il numero di cittadini che andavano a spendere i marchi all'estero danneggiando la valuta del proprio paese. I giornali svizzeri annunciano che l'industria alberghiera elvetica subirà un danno enorme. Infatti migliaia di prenotazioni che erano state annunciate in molti alberghi specialmente da parte di enti tedeschi, sono state annullate. Gran parte del personale che era stato mobilitato per l'arrivo dei forestieri è stato quindi licenziato. Di conseguenza una forte disoccupazione si nota in questa categoria di lavoratori.

Il Simplon-Express sfugge

ad un grave pericolo in Romania

PARIGI, 23

Un dispaccio dalla Romania informa che sulla linea Bucarest-Ploesti, fra le stazioni di Zrivia e di Peri, i binari della ferrovia si sono dilatati sotto l'azione del caldo contorcendosi. Il «Simplon Express» ha potuto all'ultimo momento essere fermato evitandosi in tal modo una catastrofe.

Parricida condannato a morte

PARIGI, 23

Dinanzi alla Corte d'Assise del Rodano, secondo notizie giunte da Lione, è comparso ieri l'operaio Joannes Lardes che il 28 gennaio 1930 uccideva a colpi di zoccolo il proprio padre dopo una lite. Il Lardes era già stato condannato una volta dal Tribunale correzionale per brutalità contro il genitore suo. Avendo i giurati negato le circostanze attenuanti l'operaio è stato condannato a morte.

L'affare Snia Viscosa

L'assoluzione degli imputati

all'Alta Corte di Giustizia

PARIGI, 23

La sesta udienza dell'Alta Corte di Giustizia è aperta col solito cerimoniale dal presidente Lebrun alle 9.15. Dopo l'appello nominale ed il contrappello, l'avvocato del sig. Raoul Peret, Pierre Masse, prende la parola e confuta la requisitoria del P. M. Dopo avere svolto ampiamente la sua arringa, l'avv. Masse conclude domandando che sia esa al sig. Peret la giustizia alla quale egli ha diritto. E' tutta una carriera di onestà e di lavoro che sta dinnanzi al Senato — dice l'avvocato — es domanda l'assoluzione del suo difeso, perchè, dice, essa è cosa giusta.

Raoul Peret commosso si avanza al centro dell'emiciclo e dice: «Io lascio sfuggire questo grido di innocenza mentre subisco la più crudele prova della mia vita. Il sig. Moret ha proclamato che io avevo agito da uomo onesto! Io vi affido il patrimonio d'onore che è la mia vita politica senza macchia. Voi me lo renderete intatto».

Il sig. Besnard dichiara che non ha nulla da aggiungere poichè l'accusa contro di lui è stata ritirata. Il sig. Favre parla nello stesso senso. Gaston Vidal protesta contro l'accusa di cui egli è oggetto.

La Corte si è riunita in camera di consiglio nel pomeriggio alle ora 15.

Il processo si è chiuso alle ore 19 con l'assoluzione per insufficienza di prove dei quattro imputati che se la cavano con un biasimo generale per quanto severo. L'assoluzione sarebbe stata approvata per 210 voti contro 54. La sentenza è stata letta dal presidente fra il più profondo silenzio.

Lo Zeppelin partirà oggi

per il viaggio polare

BERLINO, 23

(F.B.) La partenza del dirigibile *Conte Zeppelin* per il suo viaggio polare avrà luogo domattina alle ore 9. Un ritardo di 24 ore potrebbesi verificare, se le condizioni atmosferiche non fossero favorevoli.

Fra le cinque e le sei del pomeriggio l'aeronave sarà a Berlino e poi a Stasken per il rifornimento, ripartendo verso sero per Leningrado e portandosi con sè le riserve di carburante per i cinque motori che dovranno ininterrottamente funzionare per 110 ore. Allo scopo di risparmiare il carburante si farà funzionare un numero inferiore di motori, in modo che con tale riserva si potrà viaggiare 140 ore senza atterrare.

Il volo di un Cardinale spagnolo

MARSIGLIA, 23

Il Cardinale spagnolo Francesco Vival Y. Baraquer è arrivato a Marsiglia a bordo del corriere aereo della linea Genova-Marsiglia e dopo aver fatto colazione all'aerodromo è ripartito per Barcellona a bordo dello stesso apparecchio.

Imminente inizio del raid

dei coniugi Lindbergh

NEW YORK, 23

E' imminente la partenza del colonnello Lindbergh e della sua signora per la grande crociera aerea nell'estremo Oriente.

La coppia partirà probabilmente lunedì da New York, diretta al Giappone, via Canadà-Alaska-Siberia. Lungo il percorso sono stati predisposti undici posti di rifornimento. A bordo dell'aeroplano sono stati caricati numerosi utensili e strumenti, fra cui un canotto pneumatico di caucciù, un apparecchio radio, e altri strumenti per comunicare coi piroscafi che l'apparecchio incontrerà lungo la sua rotta.

Si ignora la durata del viaggio, la cui attuazione, annunciata da un pezzo, è oggetto di vivo interesse da parte del pubblico.

La sovranità sulla Groenlandia

Anche l'Irlanda in lizza

COPENAGHEN, 23

Dopo la Norvegia e la Danimarca, anche l'Islanda entra in iscena per accampare diritti sulla Groenlandia. Da Reyjavik s'informa infatti che il primo ministro Thorlaksson ha presentato una proposta all'Althing per chiedere che il Governo assicuri gli interessi dell'Islanda nello svolgimento della controversia fra la Norvegia e la Danimarca circa la sovranità sulla Groenlandia orientale. Si crede che il Thorlaksson volesse riferirsi al cosidetto «principe dei settori», in base al quale gran parte della costa orientale della Groenlandia e l'isola di Jan Mayen dovrebbero appartenere all'Islanda.

Feste a Zagabria in onore

di Re Alessandro

BELGRADO, 23

I giornali annunciano che il Municipio di Zagabria ha deciso di festeggiare solennemente il decimo anniversario dell'assunzione al trono di Re Alessandro.

I debiti anglo-russi

esaminati a Londra

LONDRA, 23

Il Ministero degli Esteri annuncia che Henderson si è incontrato oggi con l'Ambasciatore sovietico e ha discusso con lui la questione dei debiti anglo-russi. Henderson e l'Ambasciatore avranno domani un altro colloquio.

Il processo contro i croati

Una condanna a morte

VIENNA, 23

(E.M.) Il tribunale di Belgrado ha oggi terminato il processo contro i nazionalisti croati. Rosic, che ha ucciso il sindaco di Nuova Gradisca, è stato condannato al capestro. Gli altri imputati hanno avuto dai due ai sei anni di carcere. Un altro imputato ha avuto sei mesi di reclusione ed altri tre sono stati assolti. Essi non possono ricorrere contro la sentenza del tribunale perchè le sentenze emesse per la protezione dello Stato sono definitive.

Perchè l'Austria ha aumentato

il tasso di sconto

VIENNA, 23

Una nota ufficiosa dice che l'aumento del tasso di sconto deliberato dalla Banca nazionale austriaca non va ascritto alla situazione austriaca che proprio in questi ultimi tempi si è sensibilmente migliorata. L'aumento suddetto va posto invece in relazione col progettato aumento del tasso di sconto a Berlino e a Budapest. Con esso si sono volute evitare eventuali ripercussioni ai danni dell'Austria.

La delegazione francese a Londra

ad un pranzo di Bruening

LONDRA, 23

Bruening ha offerto una colazione alla delegazione francese nel palazzo dell'Ambasciata tedesca. Gli invitati si sono intrattenuti a conversare fino alle 1.30. La conversazione è stata animata e si è approfittato dell'occasione per continuare gli scambi di vedute allo scopo di porre le basi per una più ampia collaborazione nella direzione voluta dai due paesi.

Scrittore ricevuto dal Duce

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto lo scrittore Angelo Sodini il quale gli ha fatto omaggio di uno speciale esemplare dell'opera «Ariel armato» —biografia dannunziana — vincitrice del premio Garda. Il Capo del Governo si è compiaciuto con l'autore col quale si è anche intrattenuto sull'altra pubblicazione dei «Fioretti di San Francesco» compiuta dall'autore stesso in occasione del VI. centenario del Santo.

Un allievo pilota si salva

usando il paracadute

ROMA, 23

Ieri un apparecchio scuola dell'aeroporto di Ponte San Pietro pilotato dall'allievo pilota Balletti Luigi, durante un volo di allenamento per errore di manovra si capovolgeva. L'allievo pilota, non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute toccando terra incolume. (*Stefani*).

I partecipanti al giro aereo

al pranzo del Podestà di Milano

MILANO, 23

Questa sera il podestà, conte Marcello Visconti di Modrone, ha offerto al Lido di Milano una cena ai partecipanti al Giro aereo d'Italia. Vi hanno preso parte anche il Console di Germania, i dirigenti dell'Aero Club Pensuti e della *Gazzetta dello Sport* e i rappresentanti delle società costruttrici di aeroplani. Allo spumante il podestà ha avuto parole di plauso per tutti i concorrenti stranieri e italiani e tra questi particolarmente per quelli della riserva aeronautica.

La classifica dei concorrenti

ROMA, 23

Il collegio dei commissari sportivi, radunatisi al compimento della quarta tappa del giro aereo d'Italia, ha stabilito in base ai tempi la seguente classifica generale:

Apparecchi della prima categoria: 1.o Colombo in ore 26.28'45"; 2.o Meleri 28.13'29"; 3.o De Angeli 29.50'58"; 4.o Lusser 39.59'49"; 5.o Mai 32.55'8"; 6.o Siebel 45.45'3" 7.o Folz 35.36'46"; 8.o Mencarelli 40.9'25"; 9.o Mattioli 43.2'37"; 10.o Savino 43.12'26"; 11.o Viazzo 46.18'50"; 12.o Ravasso 54.58'36"; 13.o Infantino 58.22'29"; 14.o Calderoni 60.53'55"; 15.o Subini in 61.24'32"; 16.o Suster 64.59'.

Apparecchi di gran turismo: 1.o Broad in ore 28.24'36"; 2.o Nathan 28.27'34"; 3.o Fretz 30.26'21" 4.o Folonari 32.29'48".

Plausi stranieri al Dopolavoro

Ringraziamento degli ufficiali austriaci

ROMA, 23

L'Opera nazionale Dopolavoro comunica: La recente disposizione emanata dall'on. Starace, commissario straordinario dell'O. N. D., relativa alle concessioni di favore accordate agli ex combattenti stranieri per le terme di Viterbo ha suscitato un'impressione favorevole specialmente all'estero. Tutti i rappresentanti diplomatici esteri in Italia hanno rivolto all'on. Starace parole di ringraziamento e di compiacimento. La presidenza dell'associazione austriaca degli ufficiali in congedo di Vienna (Osterreichischer Offiziels Verband) ha diretto all'on. Starace una lettera esprimendo la sua gratitudine per la generosa e significativa iniziativa, vera espressione dello spirito di lealtà e di umanità del Regime fascista. Anche il *Temps* del 20 luglio, a firma Jean de Tiessac, pubblica un'interessante articolo di fondo sugli sviluppi e sugli scopi che il Dopolavoro ha realizzato.

Facilitazioni ferroviarie

per la Fiera del Levante

BARI, 23

Le facilitazioni ferroviarie concesse per la Fiera del Levante dalle F. SS. italiane, come pure da quelle estere, sono tali che meritano di essere considerate in modo particolare perchè servano ad interessare profondamente la grande massa dei visitatori, oltre che degli espositori. L'Italia ha concesso il 50 per cento per espositori e visitatori e il ritorno gratuito delle merci esposte alla Fiera; la Grecia dà il 50 per cento di riduzione, da concedersi anche in transito, tanto per viaggiatori che per merci, queste ultime nel solo ritorno. La Turchia concede il 25 per cento anche in transito. La Romania da il 50 per cento pure in transito e il 50 per cento sulle merci di ritorno. La Cecoslovacchia concede il 35 per cento, la Svizzera il 25 per cento, l'Austria il 25 per cento, la Bulgaria il 50 per cento.

Queste riduzioni importantissime favoriscono il visitatore nel percorso delle principali linee ferroviarie dei paesi di influenza e di quelli di gravitazione della Fiera di Bari.

Nuove facilitazioni fiscali

agli editori e librai

ROMA, 23

Il Ministro delle Finanze, accogliendo i voti espressi dalla Federazione nazionale fascista editoriale e dal consiglio tecnico nazionale librai, ha disposto che, in riguardo alla speciale forma in cui si svolge il commercio librario, il Ministro dichiara che le note di giacenza, cioè gli elenchi che periodicamente dai librai vengono trasmessi agli editori indicanti in qualità, quantità e prezzo dei libri stessi forniti ai librai e rimasti invenduti, e le note di resa, siano esenti da qualsiasi tassa di bollo, anche quando contengano l'indicazione dei prezzi e i relativi importi.

Si conferma inoltre che per quanto riguarda le fatture che l'editore trasmette ai librai relative agli importi raccolti dai librai stessi per abbonamenti a giornali, ecc. che vengono inviati direttamente ai clienti abbonati, tali fatture devono portare la tassa di bollo ordinaria.

Un medico di Norimberga

trova la morte sul Monte Bianco

COURMAYEUR, 23

Il medico tedesco Fride Fischer, di anni 35, con altri compagni tra i quali i signori Flaig, Zingelmaun si recarono lunedì scorso da Courmayeur alla capanna delle Jorasses, dove pernottarono e dove fu loro necessario trattenersi tutto il giorno seguente per la neve. Ristabilitosi il tempo salivano alla punta Walker e nella discesa giungevano, in cordata, alla roccia del Repesoir. Ivi il Fischer ed il Flaig si slegavano per compiere più rapidamente la discesa. Lo spuntone di roccia a cui si appigliava il Fischer si sgretolò ed il disgraziato alpinista cadde dall'altezza di 50 metri sul ghiaccio del Pra Sec, fratturandosi la base cranica.

Trasmessa la notizia a Courmayeur, le guide Petigaz, Croux, Chenoz, Salluard e Grivel salirono al luogo della sciagura e dopo sette ore di pericolosa discesa colla spoglia del povero alpinista, giungevano al Planpincieux. Il Fischer sarà trasportato a Berchin (Norimberga), ove lascia la moglie e due giovani figli. Era un bravissimo rocciatore che amava il gruppo del Monte Bianco ove soleva venire a compiere le ascensioni più ardue della catena.

Mortale investimento

tra due barche da pesca

ADRIA, 23

Stasera alle otto, nel Canale Fo di Levante, in prossimità di Caomarino, comune di Contarina, il motoveliero «Emilio C» di proprietà di Emilio Cattelan investiva in pieno la barca da pesca «Luisa» a bordo della quale erano i fratelli Lionello e Giuseppe Carisi, rispettivamente d'anni 27 e d'anni 15 ed un altro giovanetto quindicenne Aldo Penzo, tutti e tre di Chioggia.

L'urto dev'essere stato violentissimo, perchè la barca da pesca fu capovolta ed i tre uomini che la montavano furono lanciati in acqua. Da parte dell'equipaggio investitore fu tentato con ogni mezzo il salvataggio dei pericolanti, ma solo due di essi furono tratti in salvo dopo drammatica lotta mentre il terzo, il quindicenne Giuseppe Carisi, annegava.

Non sono ancora state accertate le cause e le responsabilità dell'investimento.

Il premio letterario Viareggio

ROMA, 23

L'on. Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni e presidente dell'Alleanza nazionale del libro, ha donato una grande medaglia d'oro che arricchisce la serie dei premi già cospicui destinati alla manifestazione del «Premio letterario di Viareggio». L'on. Alfieri inaugurer àufficialmente la Fiera del Libro di Viareggio il 15 agosto e l'on. Lando Ferretti presiederà i lavori della giuria il 25 agosto.

Strage di pecore a Cassino

per opera di un branco di lupi

CASSINO, 23

I contadini dei dintorni di Cassino sono in grande apprensione poichè il bestiame è gravemente minacciato dai lupi. Basti dire che in un solo giorno sono state trovate sgozzate ben settanta pecore. Sembra trattarsi di un branco per lo meno di famiglia di lupi. Questa seconda ipotesi è tanto più verosimile se si considera che da parecchi mesi si avverte la presenza di detti animali in queste contrade per cui è da ritenersi che essi abbiano anche prolificato.

Quattro confinati a Lampedusa

fuggiti in una barca

PALERMO, 23

A Lampedusa alcuni agenti di P. S. sorprendevano il confinato Costa Angelo di Asti con un paio di remi sulle spalle. Dalle interrogazioni si veniva a sapere che il Costa era evaso dal suo camerone insieme al suo compagno, tale Fiore Francesco da Torino, segando con una lima la inferriata. Gli agenti, entrati nel camerone, videro che vi mancavano il Fiore ed altri tre confinati tali Rondello Ercole di Mantova, Dotti Vincenzo e Incerti Gildo pure di Mantova.

Il Rondello, che mancava fin dalla sera all'appello, aveva liberato due dei suoi compagni che con chiavi false del portone se ne uscivano mentre tutti dormivano, chiudendo poi dietro di loro le porte. L'evasione dei cinque confinati era combinata in modo che una barca, stazionante nei pressi dell'isola, li doveva trasportare verso un porto di libertà. Il Costa venne senz'altro arrestato mentre per gli altri si disponevano accurate indagini per rintracciarli. Più tardi si venne a constatare la scomparsa di una barca da pesca in danno di tale Policarpi.

Evidentemente i quattro confinati, stanchi di aspettare il compagno arrestato, avevano preso il largo sfidando il mare agitato ed il forte vento di tramontana. I fuggitivi hanno, prima di lasciare il luogo, scassinata la baracca dei fratelli Lombardo asportandone un paio di remi e diverse scattole di pesce in salamoia. La P. S. sta attivamente ricercando gli evasi.

Una levatrice assassinata

a colpi di roncola da un muratore

MILANO, 23

Nel pomeriggio d'oggi i carabinieri della legione di via Copernico venivano informati dai carabinieri della stazione di Ercore che a Carnata, in frazione di Passirano, era stato commesso poco prima di mezzogiorno un orribile delitto. Vittima è la signora Laura Bellotti, di anni 62, levatrice del comune di Carnate e frazioni annesse. Mentre sulla soglia della sua villetta di recente costruzione la signora Bellotti stava parlando con un esercente del paese, veniva avvicinata dal muratore Rodolfo Froppola, di anni 58, che la chiamò in disparte per farle una comunicazione riservata. L'esercente allora si allontanò lasciando soli i due, ma non aveva fatto che una cinquantina di metri quando la discussione si trasformò in un vivace alterco sorto quasi all'improvviso. Fu per questo che l'esercente credette opportuno tornare sui suoi passi. Vide allora la Bellotti alle prese col muratore il quale cercava con tutta la sua forza di spingerla fuori dalla porta. Il Froppola l'aveva afferrata alla cintola e la trascinava in mezzo alla strada. Quindi con mossa fulminea estraeva dalla tasca dei pantaloni una grossa roncola e cominciava a vibrare colpi all'impazzata sulla povera donna, colpendola ripetutamente al collo. Dalle larghe ferite prodotte dai colpi della roncola il sangue usciva a flotti. Compiuto il misfatto l'assassino si dava alla fuga ed inutile è stato l'inseguimento di alcuni cittadini accorsi. Intanto la signora Bellotti, benchè gravemente ferita, trovava la forza di trascinarsi carponi fino a casa. Arrivata sull'uscio, cadeva riversa e dopo pochi istanti spirava. Il medico, chiamato d'urgenza, non ha potuto che constatarne la morte. L'assassino due ore dopo si costituiva ai carabinieri di Ercore dicendo che era stato spinto all'atto insano perchè la Bellotti si era rifiutata di liquidare alcune operazioni ordinategli. Dalle indagini risulta invece che il muratore aveva l'intenzione di uccidere tanto è vero che egli poco prima aveva acquistata a Carnate la roncola pagandola nove lire. Alle ore 17 il pretore di Monza ed un perito si recavano sul posto per le indagini di legge.

Giovane studente palermitano

vittima d'un cavallo imbizzarito

PALERMO, 23

Mentre il giovane studente Di Stefano Michele si recava con un carro da questa città al suo paese, restava vittima di un fatale incidente. Il cavallo, che trainava il carro carico di frumento, guidato dallo stesso giovane, quando fu sotto un ponte si imbizzarrì perchè proprio in quel momento sul ponte stesso passava un treno che provoca un rumore assordante. Il brusco movimento che fece il focoso animale, sorprese il giovane Di Stefano che, impreparato ad arginare la corsa pazza, cadeva a terra rimanendo schiacciato dal carro stesso. Il giovane è stato prontamente soccorso da alcuni pietosi i quali provvidero al suo trasporto all'ospedale. Nonostante l'intervento chirurgico il povero studente decedeva.

Le prove di macchina

di due incrociatori argentini

GENOVA, 23

Stamane l'incrociatore argentino «Almirante Brown», costruito nei cantieri italiani, ha lasciato questo porto; dopo 24 ore di navigazione per le prove delle macchine, si recherà a Spezia per completare il carico di munizioni. Il «25 De Mayo» pure costruito in Italia partirà dopo domani seguendo lo stesso programma.

Kid Martino sfida Savo

pel campionato d'Italia

ROMA, 23

La Federazione pugilistica Italiana ha accettato in data odierna la sfida di Antonio Martini «Kid Martino» al campione d'Italia della categoria Savo Giovanni. In conformità ai regolamenti il termine per la effettuazione dell'incontro scade il 27 ottobre c. a.

Il successo dei "Maestri Cantori",

all'Arena di Verona

VERONA, 23

L'inizio della stagione lirica al nostro Anfiteatro si è avuta questa sera con la prova generale dei «Maestri Cantori di Norimberga» di Riccardo Wagner che l'Ente autonomo di Verona ha voluto offrire ai rappresentanti della stampa nazionale ed estera, intervenuti numerosi ed ai rappresentanti di agenzie di viaggio e di Enti turistici con la presenza di numerose autorità locali e delle più spiccate personalità del mondo artistico.

L'opera, è superfluo dire, ha riportato il successo che si prevedeva anche per il valore artistico di bellezza dei quadri per la maestosa messa in scena, dovuta all'arte geniale dell'architetto Ettore Fagioli, per la esecuzione orchestrale, dovuta ad una massa di ben 180 professori, dominati magistralmente dalla bacchetta del maestro Giuseppe Del Campo, il quale ad ogni atto è stato evocato più volte al proscenio, fra ovazioni entusiastiche, insieme all'ottimo tenore Ettore Parmeggiani, alla soprano Maria Caniglia, a Marcello Journet e altri. Applauditi furono pure Gioacchino Forzano e particolarmente Vittore Veneziani, a cui si deve la magnifica esecuzione corale.

Intonatissimi sono apparsi gli effetti di luce. L'opera si darà sabato come *premier* per il pubblico e si ripeterà domenica, mentre si sta completando il complesso al lestimento di *Guglielmo Tell* e di *Mefistofele*, per cui vivissima è l'attesa.

Sirianni celebrerà Sauro

in una alta manifestazione adriatica

TRIESTE, 23

Il 9 agosto il Ministro Sirianni celebrerà il sacrificio di Nazario Sauro nella piazza del Duomo di Capo d'Istria.

La cerimonia assurgerà ad alta e significativa manifestazione adriatica.

Il giorno seguente avrà luogo a Pola una cerimonia funebre nel cimitero della Marina.

L'avv. Del Vecchio assume

la reggenza del Nastro Azzurro

ROMA, 23

Il Direttorio nazionale dell'istituto del Nastro Azzurro ha stabilito, a causa della riforma dello statuto sociale in corso di studio, di soprassedere alla nomina del segretario generale e di delegare intanto all'avv. Pietro del Vecchio, membro del direttorio stesso i pieni poteri per quanto occorre alla vita dell'Ente.

Gli Evaristo rimpatriano

Arrivo di nuovi calciatori alla 'Lazio,

ROMA, 23

Una notizia che ha sollevato un certo scalpore negli ambienti calcistici è quella che sono partiti improvvisamente per Genova onde imbarcarsi per l'America i due Evaristo e sembra per un viaggio senza ritorno. Trovando difficoltà di avere una sistemazione nella squadra del «Roma» i due famosi giocatori hanno creduto opportuno di abbandonare l'Italia. Proprio in questi giorni si era accesa una così viva polemica riguardo agli Evaristo, una infinità di sistemazioni della squadra giallo-rossa si erano prospettate e così forse gli Evaristo, nell'incertezza, hanno preferito l'America. Intanto a Genova col «Conte Verde» giunto oggi proveniente da Buenos Ayres sono sbarcati i giuocatori italo-brasiliani Del Debbio, Armando, Rizzetti Pietro, Tedesco Emanuele, Guarisi Ampilogino, nuovi acquisti della Lazio. I giuocatori che erano accompagnati dai trainer della «Lazio» il quale si è recato nell'America del Sud a prenderli, erano attesi al ponte dei Mille da numerosi sportivi e dirigenti della Società Romana. Gli altri tre acquisti della «Lazio» e cioè Serafin, De Maria Alessandro e Tasselli, giungeranno fra una quindicina di giorni col piroscafo «Duilio». Con lo stesso piroscafo è pure giunta la squadra calcistica «Uypest» di Budapest di ritorno dopo una lunga «tournèe» in Argentina.

Studente veronese fulminato

dalla corrente a 65 mila volts

VERONA, 23

Questa sera alle ore 17 a Pellegrina, presso Isola della Scala, lo studente Angelo Giaccone stava giocando con alcuni compagni, quando per dimostrare la sua bravura volle dar la scalata a un palo sulla cui estremità passano i fili elettrici della potenzialità di 65 mila volta, che congiungono Mantova con Verona. Mentre i suoi compagni lo ammiravano per la sveltezza con cui saliva, si vide il poveretto cadere improvvisamente da una quindicina di metri. Egli aveva toccato i fili ed era rimasto fulminato.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 5 a martedì ed al sabato); 6; 7 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 (al martedì ed al sabato); 5.58; 6.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo; 22.5 festivo si effettuata dal 1. agosto).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 206 - Cent. 20 — Sabato 25 Luglio 1931 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urueri 2-02 e 2-31

Le Delegazioni lasciano Londra

Le visite di Stimson, MacDonald e Henderson a Berlino - I banchieri all'opera per l'attuazione delle misure deliberate

LONDRA, 24

(C. C.) Il Ministro degli Esteri italiano Dino Grandi è partito oggi, alle 4 del pomeriggio, direttamente per Roma per riferire al Capo del Governo i risultati della Conferenza delle sette Potenze. La stazione Victoria era gremita di notabilità italiane ed inglesi venute ad ossequiare il Ministro italiano. MacDonald ed il Ministro degli Esteri Henderson, trattenuti per importanti discussioni alla Camera dei Comuni, si erano fatti rappresentare rispettivamente dai signori Duff, segretario particolare del Primo Ministro, e dal signor Monok del Foreing Office. Si trovavano alla stazione pure l'Ambasciatore Bordonaro assieme a Donna Diana Bordonaro e l'intero personale dell'Ambasciata, il console generale De Probizer, il segretario del Fascio ing. Granata e molti altri.

Assieme al Ministro Grandi sono partiti anche gli altri membri della delegazione italiana, meno il Ministro delle Finanze Mosconi che partirà nella giornata di domani.

I lavori degli esperti

Rimangono a Londra per qualche giorno ancora l'on. Beneduce e i funzionari che assieme a lui formano il valoroso manipolo degli esperti finanziari italiani che partecipano ai lavori della Commissione internazionale tecnica la quale ha ripigliato oggi in esame le modalità per l'applicazione del piano Hoover, occupandosi in particolar modo delle questioni delle riparazioni in natura.

Banchè la Conferenza dei Ministri abbia terminato i suoi lavori fino da ieri, le incognite della situazione tedesca sono tali e tante da giustificare l'attesa ansiosa dei circoli finanziari o politici di Londra e di quelli degli Stati Uniti. Stimson è partito per Berlino questa sera e lunedì o martedì anche il Primo Ministro MacDonald ed il Ministro degli Esteri Henderson partiranno alla volta di Berlino per proseguire su basi più ristrette gli scambi di idee interrotti a Londra. E' evidente più che mai che gli uomini di Stato americani e inglesi intendono battere il ferro quando è caldo.

La loro presenza quindi a Berlino potrà esercitare un'azione ad un tempo rassicurante e redditrice per il Governo tedesco, rassicurante perchè i due Governi inglese e americano hanno maggior volume dei crediti esteri depositati in Germania, redditrice nel caso che allo Stato tedesco si eviti il periodo di una inflazione monetaria.

Un consesso di banchieri

A Londra durante i lavori della Conferenza dei Ministri fu costituita una specie di conferenza privata di banche e di istituti di sconto i quali hanno continuato anche oggi loro lavori e li proseguiranno domani. Nei circoli finanziari di Londra si afferma che questo consesso di banchieri ha studiato le possibilità di indurre tutte le banche inglesi che hanno crediti in Germania a non ritirarsi per almeno tre mesi. I banchieri diedero parere favorevole. Quindi le decisioni della Conferenza hanno raggiunto uno scopo positivo benchè limitato che gli istituti di credito non avrebbero potuto conseguire di propria iniziativa. Quanto alla procedura da adottare per persuadere le banche creditrici a prolungare la durata dei crediti alla Germania, varie proposte sono state discusse ieri ed oggi dalla Conferenza dei banchieri e sebbene finora non sia stata presa, a quanto si crede, alcuna decisione definitiva, il progetto che ha incontrato maggior favore consisterebbe nell'invitare la Reichebank a garantire l'importo globale di tutti i crediti a breve scadenza per il tramite della Banca internazionale dei pagamenti la quale sarebbe a sua volta garantita globalmente dalle stesse banche creditrici. Scopo di questa procedura sarebbe quella di salvaguardare le singole banche private da eventuali rischi.

Mentre i banchieri londinesi continuano a studiare la procedura da seguire per mettere in pratica i suggerimenti alla Conferenza dei Ministri, il Governatore della Banca internazionale dei pagamenti signor Gates Mac Garrsh ha telegrafato oggi a MacDonald, nella sua qualità di presidente della Conferenza delle sette Potenze, per dargli assicurazioni che la Banca internazionale si affretta al più possibile a dare esecuzione alle decisioni della Conferenza per quanto la riguarda, e cioè circa la nomina della nuova commissione di vigilanza dall'andamento della finanza tedesca durante i tre mesi di tregua.

Come è noto, il compito della Banca internazionale dei pagamenti si limiterà al riguardo ad invitare le banche centrali di designare i membri della commissione. Si domanda oggi a Londra se basterà la stabilizzazione temporanea del credito a breve scadenza già concesso prima ancora della Conferenza per ristabilire la fiducia dei crediti privati alla Germania. La situazione odierna alla fine della Conferenza non può offrire elementi di giudizio adeguati per apprezzare la portata pratica dei provvedimenti.

Fra pochi giorni il regime di moratoria presumibilmente cesserà ed allora si potrà constatare se i provvedimenti della Conferenza di Londra abbiano permesso al popolo tedesco di scongiurare che il marco prenda la via dell'estero. Negli ambienti finanziari si ha l'impressione che i risultati della Conferenza siano stati menomati eccessivamente dai commenti frettolosi della stampa londinese.

MacDonald ed Henderson hanno scambiato con Laval telegrammi amichevoli.

L'arrivo a Parigi

di Laval e Briand

PARIGI, 24

(A.P.) Il bilancio della Conferenza di Londra, per quanto modesto, è accolto con soddisfazione dal pubblico francese il quale constata che, grazie alla tenace resistenza del signor Laval, nessun nuovo sacrificio è stato consentito a favore della Germania. Non bisogna dimenticare che gli avvenimenti che seguirono l'inizio della Conferenza avevano lasciato un profondo rancore nel cuore dei francesi per il timore che a nuovi gesti di conciliazione potesse corrispondere da parte tedesca un rincrudirsi di vanagloria nazionalista. Ed è per questo che la tattica del signor Laval ha avuto l'adesione della maggior parte dei suoi compatriotti.

Elementi di estrema destra considerano la crisi tedesca un'immensa mistificazione architettata dai tedescofili. Quello che soprattutto si temeva a Parigi è che la Conferenza di Londra sia stata soltanto una prefazione di una serie di negoziati franco-tedeschi da un lato e franco-britannici dall'altro destinati a strappare un po per volta ai francesi senza garanzie ciò che fu chiesto in blocco a condizioni giudicate inaccettabili. Perciò i complimenti che vengono fatti dalla maggior parte dei giornali parigini alle delegazioni reduci da Londra si mescolano spesso a consigli di prudenza e di avvedutezza al signor Laval che in certi ambienti si dice aver troppo insistito nell'ultima dichiarazione sulla necessità di un riavvicinamento franco-tedesco.

Dichiarazioni di Petri

La Francia — scrive il *Matin* — resta disposta ad aiutare la Germania appena il suo aiuto potrà collegarsi ad una politica costruttiva di risanamento e di sicurezza.

Secondo il *Journal* la conferenza è stata nei rapporti franco-tedeschi una tappa che si è compiuta più facilmente di quanto si riteneva. Il ministro Pietri, intervistato dall'*Echo de Paris* al suo ritorno da Londra, ha dichiarato che per il momento nulla è stato ancora deciso per ciò che concerne nuove conversazioni franco-tedesche.

Il primo negoziatore francese di ritorno da Londra giunto oggi è stato il Ministro del Bilancio Petri. Alla capitale britannica, subito dopo il pranzo offerto dall'Ambasciatore di Germania, il Ministro francese ha fatto le seguenti dichiarazioni alla stampa: «Tecnicamente le conclusioni della Conferenza di Londra non possono apparire complete. Esse rimangono molto lontane dalle proposte francesi che, per parlare chiaro, sono le sole che potrebbero recare alla Germania ciò che essa reclama con ansietà: il denaro. Il fenomeno monetario è soprattutto d'ordine psicologico e quindi c'è da sperare che le conclusioni della Conferenza di Londra determineranno quel sentimento di fiducia tanto sperata da tutti e di conseguenza la sospensione dell'evasione del capitale dal Reich».

Concludendo il Ministro ha espresso l'opinione che i veri risultati di questi colloqui diplomatici la ripresa con la Germania dei rapporti normali e il risanamento dell'atmosfera un tempo tanto avvelenata.

Dal canto suo il Ministro delle Finanze ha fato al redattore della Agenzia *Havas* le seguenti dichiarazioni: «La Conferenza è terminata in una atmosfera di buona volontà. Non posso dire se la crisi attuale in Europa persista dopo i mezzi studiati a Londra. In ogni caso c'è in tutti una ferma volontà di guarire ogni male.

Ciò che dice Laval

La delegazione francese alle ore 17.40 è arrivata alla stazione del Nord. Grida di: *Viva Laval! Viva la pace!* hanno salutato la comparsa dei Ministri. Intanto Aristide Briand, che da Boulogne aveva proseguito il suo viaggio in automobile a Parigi, giungeva inosservato al Quai d'Orsay.

Interrogato da un giornalista, il Presidente del Consiglio Laval ha detto: «Certamente ogni Conferenza lascia qualche cosa a desiderare, ma insomma non c'è motivo da lamentarsi».

Alla domanda del giornalista se si tratta di una prefazione, egli ha risposto ironicamente: «Che volete? Vi sono libri che hanno una prefazione e ci sono anche delle prefazioni che non sono seguite dal libro... In ogni caso posso dire che i membri della delegazione francese sono stati accolti dovunque con un segno di rispettoso ossequio di cui ne siamo sensibilissimi».

Con queste parole il Ministro Laval si è ritirato nei suoi appartamenti per prendere il meritato riposo.

La Commissione degli Affari Esteri del Senato si è riunita per permettere ai suoi commissari di scambiare le loro impressioni sulla Conferenza di Parigi e quella di Londra e sul memoriale del Governo francese relativamente alla limitazione degli armamenti. Un'informazione dell'*Agenzia Havas* dice che sul primo punto la Commissione, allo stato attuale delle notizie avute, ha constatato che la politica francese ha interpretato l'intenzione e i sentimenti che animano la Nazione in un linguaggio suscettibile di essere compreso ed ammesso dai tedeschi. Sul secondo punto la Commissione ha approvato l'insieme dei principi enunciati nelle dichiarazioni del Governo.

Soluzione provvisoria

secondo la stampa tedesca

BERLINO, 24

I giornali commentano largamente i risultati della Conferenza di Londra. I più ottimisti parlano di soluzione provvisoria, mentre l'opposizione sottolinea la scarsezza dei risultati dicendoli non proporzionati alla messa in scena della Conferenza con la partecipazione di sette Potenze.

La cattolica *Germania* scrive che la Conferenza non ha avuto i risultati che avrebbe potuto dare: un aiuto immediato all'economia tedesca nella sua difficile posizione attuale. Un efficace aiuto finanziario non ha potuto essere ottenuto perchè la partecipazione della Francia poteva aversi soltanto contro concessioni politiche intollerabili non soltanto per la Germania, ma anche per gli altri Paesi interessati. Gli accordi di Londra rappresentano pertanto un risultato provvisorio, evidentemente il massimo oggi raggiungibile all'unanimità.

La *Vossische Zeitung* scrive che le speranze non si sono realizzate e Bruening torna a tasche vuote come è partito. Soggiunge però che la soluzione non deve essere definitiva e irrevocabile. La parola soluzione provvisoria è più che un palliativo, un calmante e tutti comprendono che l'azione ha valore limitato a poche settimane. Il giornale aggiunge che gli sforzi dei finanzieri possono avere successo soltanto se tra la Germania e la Francia un avvicinamento amichevole sostituirà l'allontanamento.

La *Deutsche Allgemeine Zeitunv* dice che i risultati di Londra sono essenzialmente negativi. Afferma con soddisfazione che Bruening non ha ceduto ai ricatti francesi e che la visita a Parigi è rimasta un semplice gesto di cortesia. «Per tutto il resto — aggiunge il giornale — la situazione rimane quella di 15 giorni fa, ossia la Germania deve contare sulle sue sole forze». La *Boersen Zeitung* dice che l'unico guadagno a Parigi e Londra è stato di dimostrare chiaro quali siano i veri perturbatori della pace europea.

Il passaggio di Grandi per Calais

CALAIS, 24

L'on. Grandi, Ministro degli Esteri d'Italia, di ritorno da Londra, è arrivato a Calais ed è ripartito per Roma alle ore 20.

Le intenzioni di Stimson

WASHINGTON, 24

Il Sottosegretario di Stato Castle ha dichiarato che Stimson gli ha riferito per telefono che egli non ha discusso coi tedeschi a Londra sulla questione di un aiuto supplementare alla Germania e che non ha intenzione di discuterlo durante la sua visita a Berlino.

L'attentato di Marsiglia

dovuto a vendetta privata?

PARIGI, 24

E' continuata l'inchiesta delle autorità marsigliesi circa l'attentato commesso contro il forno gestito dall'italiano Carocello. Come è noto, una bomba ad alto esplosivo aveva causato gravi danni, senza per altro fare vittime. L'inchiesta ha potuto assodare che si tratta di un atto di vendetta. Il Carocello ha potuto fornire alla polizia indicazioni che permetteranno probabilmente di ritrovare il colpevole. Si tratterebbe di un individuo di origine italiana, che era stato recentemente condannato e che attribuisce ad una testimonianza del Carocello la pena di cui è stato colpito.

800 cappelli distrutti dal fuoco

PISA, 24

Un violento incendio è scoppiato nella fabbrica di cappelli di Campo Bisenzio distruggendo 800 cappelli. I danni sono ingenti.

I partigiani di Irigoyen

arrestati in massa in Argentina

BUENOS AYRES, 24

(S.I.A.) Il Governo accusa i partigiani del deposto Presidente dottor Irigoyen, di aver ordita, incoraggiata e sorretta la ribellione militare a Corrientes. Ha perciò ordinato lo scioglimento di tutte le associazioni personaliste e ne ha fatto arrestare i capi ed i membri attivi. Ottocento irigoyenisti sono stati incarcerati.

Gruppi di fuggiaschi sono inseguiti nelle provincie di Corrientes, di Santiago del Estero e di Santa Fè.

Tra gli arrestati si contano l'ex Ministro alle Finanze sotto il Governo del dott. Irigoyen, dott. Perez Colman; il giudice federale di Santa Fè dott. Bopez e il giudice istruttore dott. Artemio Moreno.

E' attivamente ricercato il dott. Abalos, che fu Ministro ai Lavori Pubblici durante la seconda presidenza del dott. Irigoyen. A Corrientes tutto è tornato normale.

L'Ambasciata cilena a Roma

sarà soppressa

BUENOS AYRES, 24

(S.I.A.) E' partito per la capitale del Cile l'Ambasciatore cileno presso il Quirinale. Antonio Hunneus, qui giunto il 18 corr. a bordo del transatlantico *Duilio*.

All'Ambasciatore Hunneus — si dice nei circoli diplomatici — in seguito alle deliberate economie cilene nelle spese di rappresentanza all'estero, era stata fatta la proposta di mantenere la carica senza però l'adeguato appannaggio, ciò per sollevare le finanze dello Stato. Essendosi il dott. Hunneus rifiutato di aderire alla proposta, è stato richiamato in Patria.

Se il Governo cileno non troverà tra i suoi migliori diplomatici l'uomo che rinunzi all'appannaggio, con tutta probabilità l'Ambasciata cilena presso il Quirinale sarà sorpressa per esser sostituita da un incaricato d'affari.

Le sanguinose giornate spagnole

Nuovi episodi di violenza a Siviglia e a Barcellona

MADRID, 24

La situazione determinatasi a Siviglia in seguito allo sciopero sindacalista, comincia ad inquietare seriamente questo governo.

La città è sempre in preda al fermento nonostante la legge marziale proclamata ieri. Stanotte si sono avuti nuovi episodi di violenza che hanno costretto la polizia a sparare per l'ennesima volta sulla folla. Si ignora il numero dei morti e dei feriti, ma esso deve essere ingente, certo assai superiore a quel che vogliono far credere le notizie da fonte governativa. Le mitragliatrici, che erano taciute ieri sera, sono di nuovo entrate in funzione nella città.

Un capitano assassinato

La Repubblica — si dice a Madrid — si difende. Ma da chi? Dagli elementi sindacalisti, dalla corrente torbida, anarcoide che minaccia di sopraffare la socialdemocrazia madrilena.

Singolare paradosso: i socialisti, i democratici al cento per cento, coloro che, partito il Re, danzavano la sarabanda, berretto frigio in capo, per le vie di Madrid, devono oggi difendersi a colpi di cannone contro i sindacalisti non più "fratelli", ma nemici, e nemici mortali.

Stamane un capitano repubblicano è caduto pugnalato per le vie di Siviglia, ad opera dei sindacalisti che accanto a bandiere rosse innalzano neri drappi anarchici. Un soldato, accorso in difesa del suo superiore, è caduto anche lui sotto il pugnale dei rivoluzionari. Sono due nuovi morti che pagano col sacrificio la loro fedeltà alla Repubblica che invecchia prima del tempo nello sforzo per difendersi.

Certo conscio della gravità del pericolo, il governo si mostra animato dalla più decisa volontà di resistenza. Ma le cause di inquietudine aumentano. Mentre a Siviglia continua la guerriglia sindacalista, da Barcellona giungono notizie non precisamente rassicuranti sull'atteggiamento di quegli elementi di estrema sinistra.

Aria di temporale in Catalogna

Il colonnello Macia, tanto per non smentire la sua fama di amico del popolo, ha fatto sapere che si opporrà a qualsiasi tentativo di repressione violenta delle dimostrazioni operaie. Questo atteggiamento del maggior esponente catalano incoraggia naturalmente la Confederazione Nazionale del Lavoro — sindacalista — la quale ha ormai assunto un atteggiamento di aperta sfida al Governo. A Madrid si dice stamane che o il Governo (come pare deciso di fare) troncherà le teste dell'idra sindacalista, oppure l'idra mangerà il Governo, gettando la Spagna intera in preda al caos.

E' spiegabile a questa stregua la estrema, quasi selvaggia energia della repressione governativa dei moti di Siviglia. Stamane giungono particolari di cronaca che dimostrano come a un certo punto la lotta fra polizia e sindacalisti abbia preso una piega eccezionalmente drammatica. I sindacalisti, penetrati con la forza nelle case prospicienti alla piazza principale della città, teatro della lotta, hanno aperto un nutrito fuoco contro la polizia e la guardia civica, che dalla piazza e dalle vie adiacenti cercava di disperdere gli avversari.

L'essersi essi trincerati nell'interno delle case, ha costretto la polizia a sparare contro alloggi abitati dalla popolazione terrorizzata. Moltissimi sono quindi gli abitanti feriti o uccisi senza colpa dal fuoco incrociato della polizia e della truppa.

Conflitti a Barcellona

Si apprende che il Governo, senza attendere la riunione delle Cortes, ha deciso la chiusura e lo scioglimento di tutti i circoli sindacalisti esistenti in Spagna. La misura è salutata con compiacimento a Madrid, sebbene da molte parti si domandi come essa potrà essere attuata nella Catalogna di Macia.

A Barcellona intanto questa notte si è avuto un grave conflitto tra la forza pubblica e un gruppo di sindacalisti, durante il quale sono rimasti gravemente feriti un maggiore che comandava la Guardia Civile e un operaio. Inoltre un tenente della Guardia Civile ha riportato ferite di minore gravità. Qualche ora prima del conflitto, nel rione di San Martino la polizia, inviata sul posto per impedire la distribuzione di manifesti incitanti alla rivolta, era stata accolta a rivoltellate: un agente e un anarchico rimasero feriti, il primo gravemente.

Il servizio di vigilanza in città è stato intensificato. Durante la notte, pattuglie di agenti hanno perlustrato i vari quartieri e la periferia, facendo numerosi arresti. Nelle prime ore di stamane circolavano con insistenza voci dell'inizio imminente dello sciopero generale; ma stamane il traffico si è iniziato normalmente, benchè in un ambiente saturo di eccitazione.

Sanguinosi scontri in Bulgaria

fra polizia e comunisti

VIENNA, 24

(E.M.) Si ha notizia dalla Bulgaria di diversi scontri avvenuti tra operai comunisti che sono in sciopero da diversi giorni e la forza pubblica. A Jambolin si è cercato di disperdere un'assemblea di circa mille persone. I comunisti hanno cominciato a sparare contro la polizia che ha risposto al fuoco. Quattro operai e cinque gendarmi rimasero feriti. Un operaio è morto poco dopo. Anche a Filippopoli si sono verificati scontri nei quali un operaio rimase ucciso. Anche a Varna si sono verificati incidenti di non grave entità, mentre a Sofia la tranquillità non è stata turbata. Sono stati operati vari arresti. Il Governo si propone di inasprire i provvedimenti già presi contro gli scioperanti.

Mutamento in Romania

al Dicastero degli Esteri?

BUCAREST, 24

Il giornale *Indreptarea*, seguito del resto da altri giornali quali la *Miscarea* e la *Diminatze*, parla ancora una volta di un cambiamento nel Dicastero degli Affari Esteri. Secondo detti giornali il principe Ghica sarebbe destinato a reggere la Legazione di Romania a Parigi dalla quale verrebbe ritirato il Ministro Cesiano che assumerebbe la funzione di Ministro della Real Casa.

Secondo l'*Intreptarea* il movimento non si produrrebbe subito a causa della difficoltà di trovare un titolare per il Ministero degli Esteri in sostituzione di Ghica.

Michele di Romania

allievo di aviazione

BUCAREST, 24

Una disposizione del Ministero della Guerra trasferisce il Voivoda Michele dal Liceo militare di cui faceva parte alla Scuola tecnica dell'Aeronautica. Questo trasferimento è dovuto a un desiderio del Sovrano, che come si sa è appassionatissimo d'aviazione e desidera che il figlio s'istruisca in questa moderna branca della meccanica. Il Voivoda Michele ha fatto la sua prima comparsa nella divisa azzurra di allievo d'aviazione giorni addietro all'aerodromo della Pipera, dove si celebrava la festa dell'Arma.

La perdita d'un aereo francese

in allenamento per la Schneider

PARIGI, 24

Si ha da Rouen che un idrovolante che doveva partecipare alla Coppa Schneider, mentre faceva delle prove, si è infilato in mare presso Le Havre. Il pilota Fernando Lasne ha potuto essere salvato, ma ha riportato la frattura di varie costole. L'apparecchio è perduto.

L'on. Bottai presenzia a Trieste

alla consacrazione della scuola sindacale al nome dell'on. Lino Domeneghini

TRIESTE, 24

Questa mattina l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, ha assistito nell'aula magna «Principe Umberto» della R. Università alla cerimonia della chiusura dei corsi della scuola sindacale e alla distribuzione dei diplomi agli allievi che hanno sostenuto gli esami della sessione estiva.

Quest'anno la manifestazione ha assunto un particolare significato perchè in tale occasione l'on. Bottai, accogliendo il voto espresso dai dirigenti e dagli allievi con l'approvazione dell'on. Bodrero, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, ha intitolato la scuola al nome del compianto Lino Domeghini, che fu insegnante di tecnica sindacale nella scuola stessa e a questa fu legato da grande amore.

Poco dopo le 10 l'on. Bottai, ossequiato da tutte le autorità politiche e militari cittadine con a capo il Prefetto Porro, il Podestà sen. Pitacco, il Segretario federale dott. Perusino, gli on. Giordani in rappresentanza di S. E. Giuriati, Vecchini che rappresenta l'on. Biagi, Asquini e Borgo, fa il suo ingresso nell'aula «Principe Umberto» gremita di pubblico plaudente. Dopo il benvenuto porto ai convenuti dal Rettore Magnifico prof. Udina, l'on. Asquini, dirigente della scuola sindacale, ha rievocato la figura dell'on. Domeneghini e ha dato alcuni ragguagli sul funzionamento della scuola

Il discorso di Bottai

Quindi l'on. Giordani ha recato il saluto del P. N. F.

Ha preso la parola poi il Ministro delle Corporazioni. Dopo aver commemorato l'on. Domeneghini, quale combattente fascista e organizzatore, l'on Bottai ha parlato della tecnica dell'organizzazione sindacale. «Forse questa parola «tecnica» è imprecisa — ha detto l'oratore — perchè, secondo me abbassa troppo la funzione dell'organizzatore, quasi che l'organizzatore non dovesse che allineare l'uno accanto all'altro gli uomini per risolvere, anzichè problemi di vita quotidiana, problemi di garanzia contrattuale. Direi piuttosto che questa materia merita di chiamarsi senz'altro politica dell'organizzazione.

«E' ora di vedere nell'organizzatore sindacale qualche cosa di più e di meglio di un assembratore di uomini, di un raccoglitore di tessere. A mio avviso, in uno Stato che come lo Stato fascista vuole essere uno Stato corporativo, ossia uno Stato che basa la sua organizzazione politica sulla organizzazione professionale delle categorie, l'organizzatore sindacale è uomo politico per eccellenza.

«Quando l'organizzatore sindacale va attorno ad un tavolo a discutere il patto di lavoro e decide attraverso la sua responsabilità di accogliere una diminuzione, si assume una grande responsabilità politica perchè quella diminuzione salariale avrà nell'animo delle masse dei lavoratori una determinata ripercussione che in un determinato momento può diventare un fatto decisivo. Non si tratta semplicemente di imporre ad una categoria una decurtazione di guadagni, ma si tratta di orientare in un modo piuttosto che nell'altro lo stato d'animo di una categoria verso lo stesso Regime, verso la politica del Regime.

La responsabilità dell'organizzatore

«Ora, molte volte noi ci siamo trovati a discutere di politica sleale in confronto di categorie i cui salari erano o sono arrivati al limite oltre al quale l'uomo non resiste o si ribella. In quel punto preciso comincia secondo me uno dei compiti più terribili, una delle funzioni più drammatiche dell'organizzatore sindacale perchè solo attraverso la sua giusta intuizione egli può segnare il punto preciso in cui bisogna fermarsi e convincere l'animo delle masse ad accettare quella diminuzione con serenità e con tranquillità

«Eguale responsabilità politica ha naturalmente, a mio avviso, l'organizzatore di datori lavoro, il cui compito però è più semplice, meno ingrato e meno amaro. L'organizzatore di datori di lavoro ha delle responsabilità politiche enormi per quel che riguarda la tecnica delle organizzazioni produttive, per quel che riguarda la ripercussione delle decisioni salariali sull'andamento economico delle aziende, ma l'organizzatore dei lavoratori lavora con una materia infinitamente più delicata, lavora su masse quasi incontrollabili, enormi, vaste in cui vivono stati d'animo che non sempre è facile conoscere con precisione. Onde io auspico a questa scuola, dove organizzatori dei datori di lavoro e del lavoratore vengono ad insegnare la tecnica e la politica delle organizzazioni ed altri vengono ad apprenderla, una perfetta collaborazione fra gli organizzatori dell'una e dell'altra parte perchè è solo da una perfetta fusione del loro tipo opposto e diverso che potrà balzare domani l'organizzatore perfetto.

«Se io dicessi dopo ormai cinque anni di esperienza che ho visto dovunque compresa questa funzione, non direi la verità. L'organizzatore sindacale sino ad ieri, forse fino ad oggi, non è stato molto amato. Bisogna avere il coraggio di dire certe cose e di affrontare certi stati d'animo. Una strana leggenda si era formata su di loro: che essi fossero della specie di nababbi addetti temporaneamente all'opera dell'organizzazione. Ora la verità dimostra che in un corpo vastissimo di organizzatori, che è presso a poco dai sei ai settemila, i casi di disonestà provata e documentata e colpita attraverso regolare denuncia all'autorità giudiziaria sono stati in cinque anni appena una ventina, che non sono poi molti.

«E Lino Domeneghini, lo ha ricordato il Duce alla Camera, ci ha provato con la sua morte in povertà quale sia stata la sua vita adamantina. Nel consacrare questa scuola al nome di Lino Domeneghini io penso con straordinaria commozione all'amarezza delle ultime settimane di sua vita. Imponiamo il nome di Lino Domeneghini a questa scuola, ma non sia un atto formale. Sia un atto di sostanziale riconoscimento per un uomo il cui nome è degno di restare nella nostra memoria. Auguriamoci che egli di là possa da questo nostro giorno postumo sentirsi riconfortato anche delle continue amarezze sofferte».

Le parole del Ministro sono state salutate da lunghi e calorosi applausi. Infine è stata data lettura dei numerosi telegrammi di adesione tra cui quelli delle LL. EE. Giuriati e Bodrero.

Un telegramma del Duce

Il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma:

«*Nella memoria di Lino Domeneghini, di cui assume il nome, la scuola sindacale di Trieste ha un magnifico esempio di soldato e di fascista da seguire. Al compianto camerata invio un mesto saluto.* — Mussolini».

Dopo la cerimonia, l'on. Bottai, accompagnato dalle autorità, si è portato alla sede della Federazione del commercio per assistere alla chiusura ufficiale dei corsi di insegnamento di lingua e materie commerciali per gli addetti di commercio. Al saluto dell'on. Brunelli ha risposto l'on. Bottai che, applauditissimo, ha proceduto alla premiazione degli allievi.

All'uscita l'on. Bottai è stato di nuovo fatto segno ad una vibrante ovazione. Verso mezzogiorno, ossequiato dalle autorità, il Ministro è partito in volo per Venezia. Telegrammi di devozione sono stati inviati al Duce, alle LL. EE. Giuriati e Bodrero.

Le disposizioni per la festa nazionale dell'uva

ROMA, 24

Il segretario del Sindacato tecnici agricoli ha diretto ai segretari e commissari dei Sindacati provinciali fascisti dei tecnici agricoli, una circolare in merito alla seconda Festa nazionale dell'uva indetta anche quest'anno per decisione del Capo del Governo e per iniziativa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. La manifestazione, dice la circolare, riveste un importante carattere economico e propagandistico oltrechè essere una meritata esaltazione della nostra pregiata produzione viticola. Ai tecnici agricoli è riservata una preminente funzione per la riuscita della importante manifestazione. Spetta pertanto ad essi la sapiente classifica e selezione dei prodotti presentati, svolgendo presso le aziende il necessario incitamento. Nè andrà trascurata la valida collaborazione che i tecnici agricoli potranno dare ai dirigenti del dopolavoro per la premiazione dei carri rustici vendemmiali e relativi cortei e per le altre prestabilite manifestazioni propagandistiche del genere. A parte le direttive che i comitati locali crederanno di impartire, occorre, conclude la circolare, che i Sindacati provinciali e i tecnici agricoli organizzino, come è già avvenuto nel 1930, nelle più importanti zone viticole della provincia più che delle conferenze, delle conversazioni di propaganda alle quali dovrà intervenire ogni categoria di cittadini illustrando i benefici di un largo consumo dell'uva consigliando l'intensificazione delle coltivazioni delle varietà da tavola e promuovendo economiche utilizzazioni dell'uva in sciroppi, marmellate, gelatine.

20 milioni alla Croce Rossa

lasciati dal nobile Gravina

CATANIA, 24

E' morto il nobile Pasquale Gravina lasciando il suo patrimonio valutato a circa 20 milioni di lire a favore della Croce Rossa Italiana.

I Principi di Piemonte a Milano

MILANO, 24

Stamane è giunto in automobile proveniente dalla località dove si trova accampato il suo reggimento, S. A. R. il Principe di Piemonte. Circa un'ora dopo è giunta anche proveniente da S. Margherita Ligure S. A. R. la Principessa di Piemonte, ricevuta alla stazione dal Prefetto e da altre autorità. Gli augusti Principi si fermeranno a Milano tutta la giornata.

Aspetti dell'economia inglese

Alla grave crisi che intacca oggi tutte le economie si aggiungono in Inghilterra due circostanze gravi e decisive: lo speciale ordinamento sindacale e conseguente grave e perpetua asperità dei conflitti, che asservendo l'industria alle associazioni operaie toglie alla grande industria quella elasticità e adattabilità, che è oggi più che mai necessaria nelle competizioni internazionali; il forte sussidio alla disoccupazione che, specie per le forme e i modi con cui è praticato, costituisce un gravissimo incaglio alla mobilità delle masse operaie con deterioramento sociale e morale dell'operaio.

Queste due circostanze giustificano il travaglio dell'economia inglese, aggravatasi vieppiù in questi ultimi anni con una progressione inquietante. Il 1930, pertanto, è stato caratterizzato da un graduale aumento, nelle importazioni dall'estero, di merci lavorate a cui corrispose, necessariamente, una riduzione, tanto quantitativa che di valore, delle vendite all'estero di merci finite in Inghilterra. Anche l'importazione di materie prime per l'industria subì una analoga, se non del tutto proporzionale, contrazione che fu appunto rispetto agli anni precedenti del 14.40 per cento per le importazioni, e del 21.80 per cento per le esportazioni

Importazioni in miliardi di lire: nel 1928: 112.500, nel 1929: 114.700, nel 1930: 98.200.

Esportazioni: nel 1928: 68.000, nel 1929: 68.600; nel 1930: 53.600.

Riesportazioni: nel 1928: 11.300, nel 1929: 10.300, nel 1930: 8.200.

Malgrado la fortissima crisi, la bilancia dei pagamenti si chiuse con un saldo di 3 miliardi e 592 milioni, in confronto però degli 1.030 del 1928 e degli 1.216 del 1929.

Saldo attivo ridotto dunque sensibilmente per l'eccesso, come abbiam visto, delle importazioni e per la contrazione dei vari proventi, come risulta dalle cifre su indicate; cifre che dimostrano ancora come la Inghilterra sia ridotta a vivere sulla rendita e sul risparmio delle generazioni passate. I traffici non bastano infatti più a equilibrare la bilancia commerciale e, se si dovesse astrarre dalla rendita sugli investimenti esteri, si avrebbe un saldo passivo pericolosissimo.

Anche il bilancio dello stato segnerà, a fine d'anno, un disavanzo di circa 2 miliardi e 378 milioni (1 miliardo e 316 milioni nel 1929) dovuto sopratutto ad un maggiore sussidio di disoccupazione, che costa in media, all'anno, 10 miliardi di Lire. Vi incide pure lo stanziamento fisso in bilancio, di 33 miliardi e 370 milioni.

Passando ad esaminare l'attività industriale, troviamo che la produzione del carbone ha toccato i 244 milioni di tonnellate, con un contrazione del 5 e mezzo per cento in confronto del 1929; l'esportazione fu di 55 contro 60 tonnellate nell'anno precedente; l'industria pesante subì una maggiore falcidia: del 18 per cento sulla ghisa e del 24 per cento sull'acciaio; crisi gravissime che obbligò il governo ad intervenire mentre, sintomo grave, per la prima volta l'Inghilterra si trovò, nel 1930, a dover importare ferri e acciai in misura superiore alle quantità esportate. I trasporti, specie marittimi, soffersero pure grandemente, perchè qui si aggiunge la circostanza notevole che gli Stati Uniti tendono vieppiù a crearsi una marina mercantile. Gravi falcidie subirono le industrie tessili, specie quella del cotone, crisi che dura da 10 anni e della quale non si vede l'uscita, dato che dirigenti e masse sembra non abbiano ancora capita la necessità di razionalizzare la produzione, onde metterla alla pari con quella delle altre nazioni europee e del Giappone. Mentre infatti le tessiture giapponesi sono concentrate in 4 o 5 organizzazioni e godono quindi i vantaggi di una seria e completa razionalizzazione, in Inghilterra, il paese classico dei tessuti esistono 300 fra caricatori, speculatori, brokers in cotoni greggi con almeno 1800 fabbriche e 800 case venditrici.

Le sole industrie che, in mezzo alla depressione generale, riuscirono a mantenere le loro posizioni furono quelle delle automobili e del materiale elettrico.

Disastrosa addirittura è la situazione dell'agricoltura, e relativamente fiorente l'industria del bestiame, avvantaggiatosi nell'anno decorso dai prezzi bassissimi dei mangimi. Come si sa, l'Inghilterra produce solo un quinto del fabbisogno granario e vive sono le lotte in Parlamento per l'incremento dell'industria cerealicola. A 85 anni di distanza, l'Inghilterra sconta le conseguenze dell'abolizione delle « Cornlaws », leggi sul grano, e i moniti di Disraeli sui pericoli del disfacimento dell'aristocrazia terriera trovano oggi la loro più tremenda conferma. Non è certo a sperare oggi che i contadini, strappati un secolo fa alle loro terre, vi possano essere indotti a ritornare dalle mutate condizioni. Questo fenomeno spiega altresì la mancanza di penetrazione inglese nei dominions, non possedendo oggi l'Inghilterra quella classe di operai contadini di cui essi hanno bisogno. Si è giunti al punto che i lavoratori agricoli rappresentano in Inghilterra il 7 per cento dell'intera popolazione contro il 56 per cento dell'Italia, il 41 della Francia, il 30 della Germania, il 26 degli Stati Uniti ed il 19 del Belgio.

Salda invece è la posizione finanziaria in virtù sopratutto delle banche, vere istituzioni granitiche, capaci di resistere non ad una, ma a parecchie crisi perchè ispirate a concetti conservatori e di estrema prudenza ed aventi per base della loro tecnica un altissimo grado di liquidità. Le banche inglesi, le grandi specialmente, non amano avventurarsi nelle cosidette crisi industriali nè impegnarsi con assistenze o controlli.

*

Abbiam detto in sul principio che l'economia inglese è caratterizzata dalla tendenza ad un progressivo aumento, nelle importazioni, di merci lavorate. Aggiungeremo che a ciò contribuiscono anche le importazioni dall'Italia, nelle quali appunto prevalgono per nostra fortuna, i prodotti finiti, che raggiungono il 70 per cento delle nostre esportazioni, mentre il 20 per cento è rappresentate dalle derrate alimentari, e il 10 da materie grezze quali seta, zolfo, canapa, ecc.

E' motivo di interesse e di compiacimento per noi constatare come anche nel 1930 tengano un posto importante, nelle nostre esportazioni, i tessuti e manufatti di lana, che dalla modesta cifra di 20 milioni di lire nel 1922 sono saliti a 152 milioni nell'anno decorso. Non favorevoli sono stati i risultati nella classica esportazione dei tessuti di seta naturale, mentre più favorevole fu l'esportazione dei nostri tessuti di seta mista con altre materie (43 milioni), poco meno di un settimo del totale delle importazioni inglesi; cospicua fu quella dei tessuti e manufatti di seta artificiale (95 milioni). Una contrazione vi è stata nei tessuti e manufatti di cotone, nella canapa e stoffa di canapa. Buona è stata la nostra esortazione di bottoni, di zolfo, di automobili, che hanno superato in numero la cifra del 1929. Hanno conservato le loro posizioni il marmo greggio, l'alabastro; le pelli bovine hanno avuto un forte aumento neutralizzato però dal ribasso dei prezzi. Diminuita è la importazione dei cappelli di paglia ed aumentata quella dei cappelli di feltro. I formaggi hanno raggiunto i 65 milioni, continuano ad aumentare i vini, che rappresentano però solo il 5 per cento del totale della importazione inglese, ma che potranno aumentare. Gli agrumi conservano, più o meno inalterate, le loro posizioni (60 milioni), ma possono ripromettersi ben più da una loro selezione accurata e da una maggiore disciplina e tempestività nelle spedizioni, per le quali dovrebbe servire l'esempio dei progressi spagnoli, conseguenza di una disciplina metodica e rigidissima. L'Italia è ancora lontana dal metodo razionale e pratico nella regolamentazione quantitativa delle spedizioni. Buon aumento hanno avuto le importazioni inglesi delle nostre marmellate e conserve di frutta, uova, essenze di agrumi ecc. Confortante è la nostra esportazione delle derrate alimentari

Quindi, se con una esportazione globale di 1185 milioni, importiamo per ben 1673, chiudendo anche nel 1930 la nostra bilancia con uno saldo sfavorevole di 488 milioni, ciò non significa gran che, anche e sopratutto perchè un attento esame degli scambi italo- inglesi lascia intravvedere la possibilità di un costante miglioramento delle nostre esportazioni.

*

E' del massimo interesse per l'Italia, interesse economico ed interesse politico, che l'Inghilterra esca dalla situazione difficile in cui da anni eta dibattendosi. L'aggravarsi della situazione nel primo semestre dell'anno in corso in cui le importazioni furono di 39 miliardi e 280 milioni di lire con una diminuzioni di 11 miliardi e 630 milioni e le esportazioni di 18 miliardi e 720 milioni con una diminuzione di circa 10 miliardi in confronto del corrispondente periodo del 1930 dimostra fin troppo chiaramente che occorrono rimedi energici e che i medesimi non possono più essere differiti.

Per una economia fondata essenzialmente sul commercio estero, come è quella inglese, una prima necessità che si impone è quella di razionalizzare la grande industria per dar mano, come sembra si voglia finalmente fare, ad una larga esportazione di prodotti finiti di alta qualità, sostituita a quella di articoli semi-finiti. Soluzione non facile, ove si tenga presente che il mercato internazionale è saturo di prodotti americani e che una lotta del genere deve basarsi sopratutto sui prezzi, difficili a diminuirsi per l'attuale misura dei salari ed il sistema dei sussidi alla disoccupazione; ragione per cui la soluzione dovrà anche e principalmente, ricercarsi nel campo sociale e politico.

Ferruccio Carli

Un incendio al mercato di Napoli

15 baracche distrutte

NAPOLI, 24

Ieri sera, poco prima di mezzanotte, un guardiano del Mercato agricolo a Poggio Reale, ha notato che da una baracca usciva del fumo. Egli ha dato l'allarme facendo accorrere i vigili urbani che prestano servizio nel Mercato i quali, sfondata la porta della baracca, sono stati investiti in pieno da una potente fiammata sprigionatasi dall'interno.

Si è reso necessario ricorrere all'intervento dei pompieri che, giunti sul posto, hanno constatato la gravità del caso. Si trattava dell'incendio di una baracca e il fuoco, alimentato dal vento, si estendeva rapidamente alle altre baracche. Verso mezzanotte, le baracche in preda alle fiamme erano 17 delle quali 15 sono andate completamente distrutte.

Un pesce lungo tre metri

catturato nell'Adriatico

BARI, 24

Mentre il motopeschereccio *Anna Maria* faceva ritorno a Bari dopo la pesca in alto Adriatico, si imbatteva in un pesce lungo più di tre metri. I marinai che si trovavano a bordo dopo una caccia accanita riuscirono a catturare il pesce-siluro che veniva pertanto sbarcato a Bari fra la curiosità della folla.

Il tubercolosario di Darfo

danneggiato dal fuoco

BRESCIA, 24

Un furioso incendio, che ha gravemente danneggiato il nuovo Tubercolosario di Darfo, si è sviluppato questa notte e l'opera di spegnimento è stata svolta difficile per l'insufficienza dell'acquedotto in riparazione.

Verso le 8 il latrare continuato di un cane da guardia richiamava l'attenzione del guardiano dello stabilimento. L'accorto guardiano alzatosi e vestitosi in tutta fretta usciva fuori dando l'allarme. Venivano immediatamente organizzati i soccorsi, intanto si portavano sul luogo il fiduciario della Valle Camonica, geometra Galassi, il geometra Baccoli, il Podestà.

L'impossibilità di usare dell'acquedotto e la lontananza dei pompieri che avrebbero dovuto essere chiamati fino da Lovere, costrinsero alla mobilitazione del personale specializzato della società La Doga di Milano, che ha colà un laboratorio. L'opera fu invero alacre: si trattava di arginare il senso di panico che si era ormai diffuso fra i ricoverati del Tubercolosario.

Intanto il maresciallo dei carabinieri con dei militi coadiuvava all'opera di estinzione, mentre il dottor Ghessa provvedeva all'assistenza degli ammalati rassicurandoli. Dopo sei ore di lavoro estenuante, stamane alle 6 circa, l'incendio era domato.

Lo spettacolo che si presentò allora era dei più tristi: una delle più belle opere di quest'ultimi anni si appalesava gravemente danneggiato. Una parte di essa è andata distrutta. Gli accertamenti sommari hanno dato come causa dell'incendio che un trave pesante che passa dalle adiacenze della caldaia abbia preso fuoco lentamente così che la combustione posteriore continuando, ha provocato l'incendio. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime, ma solo qualche ferito leggero e qualche ustionato, ma non gravemente.

Le autorità hanno aperto una inchiesta. Non è possibile per il momento stabilire la entità dei danni.

Gli aggressori dei militi istriani

assicurati alla Giustizia

TRIESTE, 24

Il *Piccolo* di stamane ricorda l'aggressione patita la sera del 14 corrente, verso le ore 22, da una pattuglia di militi della 2. Centuria della Milizia confinaria mentre stava perlustrando la strada provinciale di San Pietro del Carso.

Le Camicie nere Romeo Ziliani, di 26 anni, e Giuseppe Pastigli, di 27 anni, appartenenti al distaccamento di Cossana, giunte al bivio Cossana-Ripinizza, precisamente sul tratto in cui la strada, fiancheggiata da un lato dal bosco, segue il Timavo, venivano fatte segno ad alcuni colpi di rivoltella sparati da persone che s'erano appiattate fra gli alberi. Il milite Ziliani, colpito in pieno dalla scarica improvvisa, si abbatteva gravemente ferito al suolo. Mentre il Pastigli, passato il primo momento di incertezza e imbracciato il moschetto, si lanciava risolutamente verso il bosco, sparando quattro colpi contro gli aggressori, lo Ziliani, caduto sul margine della strada dal lato del Timavo, ruzzolava dalla scarpata, andando a finire sul greto. Il Pastigli, scaricava la propria arma in direzione di alcuni cespugli, dietro i quali aveva scorto l'ombra di un individuo che si allontanava di corsa, si affrettò poi a correre in aiuto del camerata che invocava soccorso. Riuscì a portare il ferito sul ciglio della strada e quindi, coadiuvato da alcuni contadini accorsi, avvertì i vicini distaccamenti della Milizia e dei carabinieri, che iniziarono indagini.

In tutta la zona venne fatta una intensa battuta da pattuglie di militi, carabinieri e soldati del 151. Fanteria e con l'ausilio di cani poliziotti i quali, riusciti a scoprire le tracce dei malfattori, le seguirono sino a una rustica cappelletta isolata in mezzo alla campagna. Durante la notte stessa e nella giornata successiva furono eseguiti numerosi fermi di persone sospette che però in seguito vennero rilasciate. Tuttavia le indagini non furono abbandonate; anzi esse continuarono alacremente e l'altra sera furono coronate da successo.

Nella zona di Susizza Nuova, in quel di San Michele di Postumia, sono stati arrestati i contadini Antonio Zagar, di 22 anni e Giacomo Cekan, di 21 anni, entrambi abitanti in quella località, i quali in seguito agli accertamenti fatti dalle autorità sono risultati essere gli autori della barbara e vile imboscata contro i militi Ziliani e Pastigli. Tradotti al più prossimo Comando e sottoposti ad interrogatorio i due, che dapprima avevano negato recisamente hanno finito col confessare. Sono stati inviati alle carceri di Postumia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli orfani dei Caduti fascisti

e l'ammissione nei collegi militari

ROMA, 24

Una circolare del Ministero della Guerra determina che, in applicazione della legge 12 giugno 1931 che ha esteso agli orfani dei Caduti per la causa nazionale il trattamento previsto per gli orfani di guerra, sia accordato anche ai primi la preferenza nell'ammissione a parità di merito se aspiranti alle accademie e la precedenza assoluta nelle graduatorie di aspiranti ai collegi militari anche se ammessi negli anni decorsi, sarà accordato il beneficio dell'intera retta gratuita e la dispensa dalle spese di prima vestizione e dalla quota annuale di manutenzione corredo.

La colonia dell'Abetone

ROMA, 24

Il 9 agosto sarà inaugurato sull'Abetone alla presenza dell'on. Arpinati, Sottosegretario all'Interno, una grandiosa colonia montana sull'Abetone dovuta come tante altre del genere alla munificenza di società per il funzionamento di imprese elettriche.

Un'aviolinea Tripoli - Bengasi

ROMA, 24

Avendo il gen. Graziani, vice Governatore della Cirenaica, prospettato al Ministro delle Colonie la possibilità, la praticità e il rendimento di una rete aerea coloniale, verrà quanto prima organizzato il collegamento aereo tra la capitale della Cirenaica e quella della Tripolitania mediante una linea aerea che avrebbe un traffico iniziale trisettimanale. In questa maniera Bengasi, che oggi dista da Roma parecchi giorni di viaggio, potrà essere raggiunta entro le 24 ore con un volo effettivo da dieci a undici ore.

Il salvataggio di un alpinista

rimasto sospeso su un abisso

VIGO DI FASSA, 24

Una sciagura alpinistica che poteva avere più gravi conseguenze si è avuto a lamentare sulle Vaiolet, fascino di tutti i più provetti arrampicatori delle Dolomiti. Due giovani aitanti, attrezzati di tutto punto, lasciato il rifugio, iniziavano la estrema salita e quindi la scalata della punta Piaz, che porta il nome della valorosa guida che per prima riuscì a violarla.

La difficile e, oseremmo dire, temeraria scalata procedeva ottimamente, sebbene con lentezza. Ad un tratto un pezzo di roccia al quale si era appoggiato uno degli alpinisti, cedette e questi si rovesciò nel vuoto. Per fortuna la corda, saldamente tenuta dal compagno, resistette, malgrado il logorio prodotto da un sasso tagliente, sul quale poggiava; ma il disgraziato alpinista, nella caduta, era stato sbattuto contro una parete insidiosa e nell'urto violentissimo — reso più duro dal notevole salto — si fratturò una gamba, ferendosi anche gravemente alla testa e al viso.

Le urla del compagno e i suoi disperati segnali furono uditi e veduti da guide in escursione che subito organizzarono i soccorsi. Un caso fortunato nella disgrazia volle che fra queste guide vi fossero le quattro più valenti della valle e fra esse, oltre al De Zulian, al Paluselli e al Dermes Mattia, vi era anche il Piaz. A grande andatura le guide raggiunsero lo infortunato, riuscendo col getto di altre corde a sollevare dal burrone, sul quale era sospeso, il disgraziato alpinista.

Trasportato al rifugio, ebbe le più affettuose cure dai militi della 145.a Compagnia Alpini, colà di passaggio, e poi dal dott. Besozzi di Milano, medico della colonia alpina milanese degli orfani e figli di combattenti.

Questi, anzi, provvide a far trasportare in barella il ferito all'infermeria della colonia, che si trova a Vigo di Fassa, raggiunto dai soccorsi a tempo di record.

Il giovane alpinista infortunato è certo Paolo Bossert, di anni 26, nato a Stoccarda ed abitante ad Helden (Svizzera) col compagno stesso. Ha al suo attivo grandi ascensioni al nostro paese del quale si dice entusiasta, come ha espresso la sua più viva riconoscenza per la prontezza del soccorso e per le cure che gli sono state prodigate.

Riunione del Direttorio

della Confederazione professionisti

ROMA, 24

Per la prima volta dopo l'elezione a Presidente della Confederazione professionisti e artisti dell'on. Emilio Bodrero si è adunato presso la sede il Direttorio nazionale della Confederazione stessa. Presiedeva l'on. Bodrero, assistito dal segretario generale dott. Cornelio Di Marzio.

Dopo che l'on. Bodrero ebbe rivolto il suo cordiale saluto ai segretari nazionali che prestano così volonterosamente e con indiscussa competenza la loro attivissima opera per imprimere il ritmo di sempre maggiore incremento alla Confederazione oggi assurta ad un grado di particolare ed indiscutibile importanza nella compagine dello Stato corporativo, si è svolta una ampia discussione sui vari e più urgenti problemi all'ordine del giorno.

All'adunata erano intervenuti i segretari nazionali Marinetti, on. Oppo, on. Angelini, on. Calza Bini, prof. Malè, on. Del Bufalo, prof. Gambino rag. Ballavista, dottoressa Speckel, dott. Sarcoli, signorina Malavarne; avevano scusato la loro assenza l'on. Amicucci, l'on. Stane, il dott. Ferrario e la signora Fambri.

Alla discussione hanno preso viva parte i segretari nazionali. Tra gli argomenti di maggiore rilievo sono stati trattati quelli relativi alla sede della Confederazione, finora costretta a tenere i suoi uffici in locali di affitto, alla corresponsione di un emolumento finanziano alla R. Università di Pisa, nonchè alla costituzione di un comitato permanente per l'elargizione di sussidi e per provvedere all'invio gratuito presso le colonie marine e montane dei figli dei professionisti più bisognosi iscritti all'opera Balilla. Sono state infine esaminate altre questioni concernenti l'organizzazione e l'opera di propaganda che va svolgendo la Confederazione in ogni centro d'Italia, dopo di che l'adunanza ebbe termine.

Le attrattive delle Colonie italiane

e i provvedimenti per avviare i turisti in Tripolitania

ROMA, 24

Sotto la presidenza dell'on. Suvic, si sono riuniti presso la sede del Commissariato per il turismo a Palazzo Viminale, i rappresentanti dei Ministri delle Colonie, delle Comunicazioni, dell'Interno, dell'Ente Nazionale delle industrie turistiche, dell'Ente autonomo Fiera di Tripoli e dell'Ente turistico tripolitano, dell'Istituto coloniale fascista e delle Compagnie di navigazione che eserciscono linee per le Colonie, allo scopo di trovare una pratica soluzione ai diversi problemi che si riferiscono all'incremento turistico delle Colonie e particolarmente della Tripolitania.

Gli accordi raggiunti

Son state esaminate in ogni dettaglio le questioni che si riferiscono alla propaganda turistica coloniale, alle comunicazioni ferroviarie e marittime, all'attrezzatura ricettiva, al regime dei passaporti e dei lasciapassare, alle facilitazioni di viaggio e di soggiorno e a tutte le varie iniziative rivolte ad avviare sempre maggiori correnti di viaggiatori nei nostri possedimenti d'oltremare; sono stati raggiunti alcuni importanti accordi nel campo delle riduzioni dei trasporti e delle facilitazioni di accesso e formulate alcune proposte concrete da sottoporre alle decisioni dei diversi dicasteri interessati riconfermando la necessità di un largo coordinamento delle varie attività ed iniziative da parte del Commissariato pel turismo.

L'on. Suvich, alto commissario per il turismo, ha intanto concesso ad un redattore del *Messaggero* una intervista sulla futura azione del Commissariato in Italia.

L'on. Suvich, premessi alcuni accenni alla concorrenza spiegata da tutte le nazioni comprese quelle che, come l'America del Nord e l'Inghilterra, furono sempre esportatrici di turismo, ha fatto la storia dei vari enti turistici in Italia in questi ultimi anni.

Il compito del Commissariato

Parlando del Commissariato del turismo, egli ha detto: « Il Commissariato del turismo ha avuto facoltà ampie e un campo d'azione amplissimo, perchè deve necessariamente avere rapporti con molti dicasteri. Si può dire infatti che ogni branchia della complessiva vita nazionale ha rapporti col turismo e sullo sviluppo che esso può avere. Compito quindi molto delicato oltre che arduo.

L'Enit resta il vero ed effettivo organo esecutivo del Commissariato e ad esso viene conservata la forma di ente parastatale e continuerà naturalmente ad esplicare la sua attività a carattere industriale.

Il Consiglio centrale è stato creato con due principali scopi: anzitutto per mantenere il necessario contatto fra Commissariato e tutti gli enti a carattere turistico, in prima linea del Touring Club Italiano e l'Automobile Club d'Italia e quindi come organo consultivo per i più importanti problemi.

L'on. Suvich ha continuato dichiarando che intende svolgere una intensa attività a favore del turismo automobilistico che da qualche anno è andato grandemente sviluppandosi, prendendo sempre più piede, e il turismo aereo che è quello dell'avvenire.

Quanto al turismo coloniale anche questo richiamerà le cure e un lavoro organizzativo di propaganda.

La Tripolitania però, è già ottimamente attrezzata per il turismo. Essa desta molto interesse ed è già organizzata in modo da permettere ai visitatori il facile accesso alle località interne che offrono motivo di speciale attrazione.

In Tripolitania, meglio che nelle altre colonie del Nord-Africa, il turista può trovare sensazioni e impressioni nuove, giacchè venendo dal mare le altre colonie non possono dare che una impressione sgradevole di addomesticamento. Anche verso Rodi e tutto il Dodecaneso occorrerà avviare il turismo nazionale e straniero.

L'on. Suvich ha concluso dicendo di guardare la complessa vasta opera che lo attende con ferma sicurezza.

L'opera coloniale di Graziani

esaltata in Francia

PARIGI, 24

Da Bengasi il corrispondente romano del *Temps*, recatosi a visitare la Cirenaica, invia al suo giornale un interessante articolo sull'opera svolta, nella Colonia, dall'Italia. Il corrispondente rende omaggio al generale Graziani: « Nominato l'anno scorso Vice Governatore della Cirenaica, egli iniziò immediatamente il ciclo di operazioni che dovevano portare, nonostante ostacoli senza numero, alla conquista dell'oasi di Kufra a mille chilometri dalla costa. Spedizione condotta con sicurezza quasi matematica e che merita di essere considerata fra i più grandi fatti d'arme del Sahara. Giovane ancora, il generale Graziani è un condottiero nato; dotato di una resistenza fisica a tutta prova, dividendo come Bugeaud le fatiche dei suoi soldati, egli ha al suo attivo ardimenti che lo hanno reso popolare nell'esercito coloniale italiano. Egli è stato sedotto da questa terra di Africa. In questo senso egli è il più tipico rappresentante di questa avanguardia di qualche migliaio di uomini venuti dalla penisola, e nei quali si rivela una coscienza coloniale grazie al piacere dell'azione, allo spirito di avventura, all'amore della terra africana ».

Dopo avere descritto l'opera iniziata per la pacificazione della Colonia dal generale Graziani, il corrispondente del *Temps* fa giustizia delle accuse calunniose lanciate contro l'Italia a proposito delle migrazioni delle popolazioni cirenaiche. L'articolista ricorda come questi spostamenti di truppe furono resi necessari per dare un colpo all'azione dei ribelli, impedendo a questi ultimi di trovare nelle tribù della costa un appoggio per continuare la lotta contro l'opera civilizzatrice dell'Italia.

« Le tribù sono state accampate in diversi campi di concentramento di cui uno, quello di Soluc, che ho visitato, riunisce più di 25 mila beduini; sono cinquemila tende allineate geometricamente su parecchie file parallele; un servizio d'ordine facilitato da barriere di fili di ferro spinato, impedisce ogni movimento non controllato.

« Questo sistema, come si sa, è stato denunciato all'estero come una forma speciale di oppressione, ma le autorità italiane fanno notare che se queste popolazioni fossero rimaste nella zona che prima abitavano, in contato con i ribelli, avrebbero sofferto di più durante le operazioni di guerra. Conviene rilevare che non si tratta per niente di prigionia. Non si può trasformare, da un giorno all'altro, la vita dei nomadi, ma, a condizione di sottomettersi ai controlli previsti i beduini sono liberi di uscire quando vogliono e di condurre i loro cammelli e i loro greggi al pascolo, di più essi non sono stati abbandonati a loro stessi, ciò che sarebbe stato indegno di una Nazione civile, l'assistenza sanitaria con infermeria è stata organizzata dappertutto, i mercati, le scuole, i tribunali funzionano regolarmente; numerosi pozzi, infine, sono stati scavati per assicurare la coltura dei legumi e dei cereali poichè l'ambizione del generale Graziani è quella di affezionare queste popolazioni alle terre che abitano, di condurle, a poco a poco, ad abbandonare la tenda e a costruirsi le dimore stabili, di sottrarsi, insomma, alla loro miseria abituandosi ad una vita più sedentaria. In una parola il generale Graziani tenta di risolvere, in Cirenaica, la grave questione del nomadismo delle tribù ».

Concessioni in Eritrea

alla Missione cattolica

ROMA, 24

Il Governatore dell'Eritrea, in seguito a domanda presentata il 22 aprile u. s. da Mons. P. Celestino Cattaneo, Vicario Apostolico dell'Eritrea, nella sua qualità di rappresentante giuridico della Missione cattolica dell'Eritrea, ha emesso un decreto con il quale viene concessa alla Missione stessa, allo scopo di costituirvi una chiesa ed una scuola, con relative abitazioni per i missionari, per le suore e per i cattolici indigeni un appezzamento di terreno demaniale della superficie di mq. 115.554, sito in Tolè, nel Cunama (Commissariato regionale del Bassopiano Orientale, Residenza di Barentù) e confinante a nord con la vecchia camionabile da Barentù a Tolè, ad ovest con la strada che da Bimbilnà conduce a Taschenabà, a sud con un torrente affluente del Gasc e ad est con altro torrente affluente dal Gasc e in parte con terreno demaniale.

« La Corrispondenza » informa che detta concessione è stata accordata a titolo gratuito, in considerazione dello scopo a cui il terreno deve essere adibito. Un altro decreto dello stesso Governatore concede, sempre a titolo gratuito, alla medesima Missione due distinti appezzamenti di terreno, poco discosti l'uno dall'altro, della complessiva superficie di mq. 121.304 siti in Barentù, dalla Missione, con pieno consenso del Governo della Colonia, da lungo tempo occupati, e sui quali sono state costruite una chiesa, le abitazioni per i missionari, una scuola per indigeni con tutti gli altri edifici di servizio, ed è stato impiantato un orto con colture di piante tropicali.

La morte di un possidente

preso a rivoltellate

FIRENZE, 24

Si ha da Luneta presso Pescia, che dopo nove giorni di sofferenze è morto nell'ospedale di Lucca il possidente Niccolao Berti, ferito la sera dell'11 corrente con quattro colpi di rivoltella dall'impresario di lavori murari David Riccomini. L'autopsia del povero Berti ha accertato che la morte è stata provocata da due proiettili che avevano leso parti vitali. Dell'uccisore fino ad ora non si ha nessuna traccia.

Bollettino militare

ROMA, 24

Ufficiali generali: Marinetti generale di brigata di fanteria è promosso generale di divisione continuando carica aiutante di campo di S. M. il Re.

Arma di fanteria: Tenenti colonnelli: Nappi 74 fanteria è trasferito comando distretto di Pola, Sanmartino 19 fanteria è trasferito secondo centro automobilistico; Sisto idem 7.o centro automobilistico è trasferito 21 fanteria.

Arma di artiglieria: Colonnelli: Santangelo comandante 16 campagna cessa dalla carica suindicata ed è collocato a disposizione (comando militare Sardegna); Dongiovanni a disposizione comando Corpo Armata di Firenze cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 16 fanteria. Tenente colonnello Tedesco 22 campale è nominato osservatore industriale presso il Comitato di Mobilitazione Civile.

Corpo Sanitario Militare: Tecolonnello Tamizzotto ospedale Militare Milano è nominato direttore suddetto ospedale.

L'assoluzione di Peret

severamente criticata in Francia

PARIGI, 24

La sentenza dell'Alta Corte che assolve Peret e i suoi compagni per la faccenda relativa all'introduzione in Francia della « Snia Viscosa », pur biasimando la loro condotta, suscita stamane i commenti sfavorevoli di alcuni organi di sinistra, i soli che la commentino.

Mentre il *Populaire* parla di «verdetto scandaloso», il *Quotidien* dice che la sentenza disarma la Commissione d'inchiesta della Camera. « La opinione pubblica il cui sentimento di giustizia è sempre così vivo — aggiunge questo giornale — si meraviglierà certo di questa sentenza e senza dubbio farà un confronto fra il rigore della legge contro i minori e la sua indulgenza contro i grandi ». L'*Oeuvre* osserva che il biasimo dell'Alta Corte avrebbe potuto essere più preciso e più rigoroso.

Il presidente della Commissione di inchiesta della Camera Marin, interrogato, ha anch'egli manifestato il proprio malcontento.

— Sin da quando vidi — egli ha detto — che il Senato non usava dei suoi poteri istruttori e si limitava a un simulacro d'inchiesta, non mi sono fatto nessuna illusione e ho pensato che tutto sarebbe finito con un'assoluzione. Si rimprovera alla Commissione d'inchiesta di aver messo i testimoni sulla graticola; ma il Senato li ha fatti sedere sui divani.

L'on. Marin ha poi detto che, a dispetto di coloro che pretendono essere la sentenza una sconfessione della Commissione d'inchiesta, egli ritiene che questa debba continuare la propria opera. Ma la Commissione, dopo una tale esperienza, non si rivolgerà in casi simili all'Alta Corte, bensì alla Corte d'Assise.

I giornali pubblicano pure stamane alcune indiscrezioni sulle discussioni svoltesi in camera di consiglio per l'elaborazione della sentenza dell'Alta Corte. Quando si è dovuto dire se Raoul Peret si fosse reso o meno colpevole di favoritismo, il senatore Jénouvrier si è levato in favore dell'ex-Guardasigilli. Secondo lui l'accusa non aveva portato alla Corte nessun elemento che permettesse di affermare che Raoul Peret aveva agito per favoritismo. Altri senatori hanno parlato nello stesso senso. Il sen. Lémery ha ricordato i dibattiti angosciosi svolti dinanzi all'Alta Corte e ha confermato che per parte sua era passato attraverso i più diversi stati d'animo. « Avevo creduto per un momento — egli ha detto — che si sarebbero portate le prove essenziali della colpevolezza di Roul Peret, ma queste prove non sono state portate. Ritengo che Peret, dati i pareri favorevoli che aveva ricevuto, avesse in mano tutti gli elementi che lo autorizzavano a firmare l'introduzione della « Snia Viscosa » in Francia ».

Quando si è giunti al voto parecchi senatori hanno dichiarato che si sarebbero astenuti. La sentenza della Corte è stata allora approvata con 170 voti contro 59. Si sono avuti 41 astenuti e 3 assenti.

La sentenza è stata redatta dal presidente della Corte di giustizia, Lebrun, assistito da un consigliere della Corte d'appello e dal presidente della Commissione istruttoria. Durante la lettura della sentenza una frase è stata soppressa su domanda del sen. Caillaux. La frase diceva: « La Corte non può che constatare con profondo rincrescimento e con un senso di viva riprovazione le pratiche deplorevoli che si sono verificate il 23 giugno e nelle settimane seguenti ».

— L'aggiunta « le settimane seguenti », — ha protestato Caillaux, — non va. Nei giorni seguenti, bisogna ricordare, il Ministro delle Finanze ero io e la frase colpisce me. — La frase fu allora soppressa.

Dopo la lettura della sentenza Raoul Peret, mentre traversava i corridoi del Lussemburgo, ha ricevuto attestazioni di simpatia di numerosi senatori; parecchi amici personali si sono recati a felicitarlo e il suo *chauffeur* gli ha consegnato un mazzo di fiori.

Le risate d'un marito

liberato dal serraglio familiare

LONDRA, 24

Mandano da Filadelfia che una curiosa scenetta si è svolta davanti all'ingresso principale di quel Giardino Zoologico. Un uomo e una donna, che poi si è saputo essere i coniugi Jarvis, erano seduti alle due estremità di una panchina. La donna piangeva dirottamente; l'uomo rideva, di un riso così rumoroso e convulso, che qualche passante si è creduto in dovere di chiedergli se avesse bisogno di soccorso. « Lasciatemi stare, lasciatemi stare — egli ha risposto; — è la prima volta che rido in dieci anni ».

Si sono poi sapute le ragioni del pianto della donna e delle risate dell'uomo. Pochi minuti prima la donna, obbedendo ad una ordinanza dell'autorità giudiziaria della città, aveva depositato al Giardino Zoologico due scimmie, 15 tartarughe, 15 gatti e 100 topi bianchi che ella aveva tenuti fino allora nel nido coniugale.

Un fachiro cecoslovacco

NIZZA MARITTIMA, 24

Un suddito cecoslovacco, certo Pisler, si è fatto rinchiudere in una cassa di vetro, debitamente sigillata da un usciere giudiziario. Ma questo non è tutto, il signor Pisler, prima di mettersi nella cassa, ha voluto che gli spettatori spezzassero delle bottiglie e che i frantumi fossero messi sotto il suo corpo. E' sopra di essi che egli ora giace, con indosso solo le mutandine da bagno, visibile a tutti coloro che hanno pagato cinque franchi.

Ora non rimane che vedere quanti giorni il signor Pisler resterà chiuso nella cassa di vetro su quel poco soffice giaciglio.

Limiti della [...]

Limiti della libertà d'interpretazione

Una interessante corrispondenza da Parigi di Silvio d'Amico dà notizia di una « querela tra Shaw e i Pitoeff », la quale non sarebbe poi che la riproduzione d'un altro analogo malumore precedente, fra le stesse parti e per lo stesso motivo, interpretazioni esoteriche inscenate dai coniugi Pitoeff di commedie shawiane.

Questa volta si tratta de *« La charrette des pommes »*; il precedente sorse per la interpretazione data dalla signora Pitoeff della *Santa Giovanna* di Shaw che il poeta intese di portare sul palcoscenico con puro spirito renaniano e naturalista, mentre l'attrice estrasse dal personaggio di Shaw una specie di santa guerriera ed invasata, a cui l'inglese non s'era mai sognato di pensare, dopochè egli non s'era mai sognato di crederci. Il d'Amico fa la sua brava cronaca da consumato dottore delle cose teatrali, e non senza affioranti simpatie per i Pitoeff; il piccolo episodio, però, rimasto, per quanto io credo, allo stato di asterisco giornalistico, involge, viceversa una questione assai delicata, a cui mette conto di por mente un istante.

La questione è sui limiti della libertà d'interpretazione, e s'imposta chiara sul caso di cui discorriamo.

Mettiamo intanto fuor di questione che si dà già per concessa, quella facoltà di rappresentazione della produzione, che è, poi la forma primaria di pubblicazione dell'opera di teatro: il problema di un diritto dell'autore, di controllare la interpretazione scenica, ha per supposto la facoltà di rappresentazione a favore dell'interprete, il quale, *iure*, si fa egli strumento della pubblicazione dell'opera. Ciò posto, avviene, dunque, e senza inventare fattispecie diverse da quelle che la cronaca in discorso ha già favorito, quel che è avvenuto a Bernard Shaw: la robusta esuberante umanità di un personaggio perfettamente terrestre — come Shaw ha pensato Giovanna — si deforma, si altera, svanisce, nel gioco dell'interprete, sicchè ne salta fuori una santa o una illuminata; l'opera ha perduto il suo significato, ne ha preso un altro, che è tutto fuori dall'idea e, forse, come nel caso dal sistema e dalle direttive mentali del poeta.

Esiste, in una ipotesi di questo genere, un *jus prohibendi*, che lo autore può spiegare nei confronti dell'interprete?

Io ho sostenuto, tanti anni fa, la ammissibilità di un diritto di autore dell'interprete. A parte le opere di musica pura, orchestrale o no, lo sviluppo enorme che l'arte dell'interprete ha assunto col cinematografo, disimpegnando completamente in questi spettacoli la produzione dell'impalcato dell'opera letteraria scritta, da parlare sulla scena, ha forse resa più evidente, con l'aiuto dei fatti, la rettitudine e il buon fondamento, di quella tesi; ma la tesi non pregiudica, a mio avviso, la relazione di coordinazione, ch'è poi una relazione di successione, in cui deve porsi la interpretazione di fronte all'opera d'arte oggetto di essa.

In principio era il verbo; l'interpretazione è lo strumento per la *realizzazione* dell'opera, e dell'idea che il poeta vi ha messo, per stare al caso, ***nei limiti del tipo che l'artista ha veduto e voluto***, s'intende, ed è legittima, e può essere quanto si voglia creativa la virtù e la possibilità dell'artista agente, ***artifex additus artifici***, secondo il titolo della sua vecchia nobiltà; ma quest'*addizione*, di arte ad arte, vuol essere fatta e s'intende solo nel grembo di una *idea*, di una veduta comune: se l'interprete vuole, col viatico dell'opera d'arte, andare a una meta sua, a una realizzazione diversa, nasce il divario e, cioè, il problema che sto dicendo, e che io credo che vada risolto contro l'interprete.

Io credo che questa conclusione si ricavi nettamente dai principi fondamentali dall'essenza del diritto d'autore, e che non ci sia neppur bisogno per questo d'invocare quell'articolo della legge, secondo cui l'autore ha in ogni tempo, « azione per impedire... che l'opera sia modificata, alterata o deturpata in modo da recare grave ed ingiusto pregiudizio ai suoi interessi morali ». Già, questo articolo come è stato formulato, non arriva a convincermi, mentre io sto pensando se, anche ammessa l'ipotesi di una alterazione innocua, anzi d'una alterazione fruttuosa e felice, l'autore dovrebbe assistere inerme alla manomissione dell'opera sua. A buon conto, io dico che in quelle opere musicali dove è segnata la misura a rigor di metromono, quella indicazione è obbligatoria, per le pubbliche esecuzioni; anche se, rallentando o stringendo, a qualche esecutore paresse, magari con fondamento, d'ottenere più o migliore effetto.

Comunque, se marito e moglie Pitoeff hanno in mente Giovanna d'Arco come una santa, bene sta; ma non devono recare in vita sulla scena la loro dea sul corpus vile d'una persona dell'arte, nata nella mente del suo poeta come una creatura di sangue generoso e di schietta radice mortale. Qui sono le ragioni morali del diritto d'autore, quelle che affondano nel terreno della personalità di lui, che sono ferite, come se si mettessero i baffi a un ritratto, come si trasformasse un garage in una basilica, o viceversa.

Naturalmente, il problema qui affacciato in termini generali, può dar luogo a una infinita varietà di casi, più o meno gravi; ma quello da cui s'è presa occasione a scrivere mi pare grave assai: perchè qui l'opera d'arte s'informa al modo generale di pensiero dell'autore, il quale è uno scettico e non è un credente, parte da una interpretazione dei fatti storici che si colora delle sue opinioni, credenze, preferenze, magari debolezze e traveggole; ma la personalità, ch'è poi l'unum indivisibile, non è una resultante anche di tutto questo?

E può essere lecito a un interprete, sia esso pur anche un grande artista, presentare al pubblico una immagine deformata, comunque non vera della idea, cioè della personalità dell'autore?

A me pare che non ci dovrebbe esser dubbio.

Alberto Musatti

Il nuovo apparecchio Bellanca
per le missioni dell'Alaska

CITTA' DEL VATICANO, 24

« La Corrispondenza » riceve direttamente dalle missioni dei Gesuiti in Alaska, notizia che il nuovo aeroplano « Bellanca », con motori Packard-Diesel, a sei posti, acquistato dalle Missioni stesse per sostituire il precedente apparecchio « P. Marquette », distrutto a Kotzebue il 12 ottobre 1930, è entrato in funzione. Esso è pilotato dal padre **Feltes**, coadiuvato dal fratello Papeyre. L'areoplano rendeva possibile ai missionari di visitare mensilmente le stazioni che ora solo una volta all'anno vedono il sacerdote. « Al momento attuale — ha dichiarato il padre Feltes — un missionario può ammalarsi, soffrire per lunghe settimane e per mesi prima che i superiori abbiano notizia di lui.

« I missionari contano di compiere in poche settimane, con l'apparecchio, tanto tragitto quanto solitamente ne compiono con il traino di cani in otto mesi. Il primo volo di 500 miglia da Faisbanks ad Holy Cross, quartiere generale delle Missioni dei Gesuiti in Alaska, è durato 4 ore e 40 minuti, mentre con i cani sarebbe durato da 4 a 6 settimane. Il costo del volo è stato di 3 dollari e 80 cent. « La Corrispondenza » apprende, a questo proposito, che quando il P. Francesco Menager venne nominato Superiore dalle Missioni dei Gesuiti in Alaska, passarono due mesi prima, che si potesse informarlo della nomina e il recare l'informazione costò 300 dollari. Ed ora il nuovo Superiore non avrebbe potuto recarsi da Hooper Bay ad Holy Cross prima di qualche mese. Con l'aeroplano sarebbe stato possibile recare in non più di un'ora e mezzo un sacerdote che lo sostituisse ad Hooper Baly e in altrettanto tempo portare da Hooper Baly ad Holy Gross il P. Menager. Occorse poi ricordare che in Alaska vi sono ben 73 campi di atterraggio. Il nuovo apparecchio è provvisto di pattini per l'atteraggio invernale sulla neve e di ruote per l'estate.

Il muscolo degli uccelli
per arrestare le emorragie

ROMA, 24

« La Corrispondenza » da notizia di un nuovo metodo di emostasi, che viene presentemente esperimentato con successo. Un ragazzo di 9 anni, emofiliaco, ebbe una grave e pericolosa emoraggia in seguito alla estrazione di un dente. Questo emoraggia si arrestò solo mediante l'applicazione nell'alveolo dentario, sanguinante, di un frammento di muscolo del gallo. Tale metodo di emostasi, che sembra applicabile in molti casi della chirurgia ordinaria, e che è già usato in neuro-chirurgia, permise di arrestare istantaneamente la grave e pericolosa emoraggia, che aveva resistito ad ogni altro mezzo di emostasi, non esclusi quelli classici.

Incendia una cascina per vendetta
in seguito ad un rifiuto amoroso

NOVARA, 24

Alla regione « Piana » al confine del territorio di Vercelli è avvenuto un gravissimo fatto.

Un girovago, che venne riconosciuto per certo Binaschi, si recava al cascinale abitato dalla famiglia Gattone, ottenendo dalla moglie del fittavolo da mangiare e da bere, essendosi qualificato come operaio disoccupato. Siccome era già conosciuto per essere passato da quelle parti la scorsa settimana, la moglie del Binaschi gli permetteva di mangiare la minestra in cucina.

Ma l'intruso pretendeva di più ed alla fine della colazione rivolgeva alla donna delle proposte galanti a cui essa rispondeva con un energico rifiuto.

Il pericoloso ospite allora si allontanava baobottando delle parole di vendetta.

Fu visto infatti, sul far della notte, da un ragazzetto mentre saliva sul cascinale dove accendeva un fiammifero. Quasi subito divampava un grosso incendio che arrecava danni ingenti.

Le fiamme venivano tosto domate dai contadini accorsi ma l'incendiario si è dato alla fuga, rimanendo finora irreperibile.

Grandi passeggiate speleologiche
organizzate a Postumia

POSTUMIA, 24

Nell'intento di far conoscere a tutti i visitatori di Postumia il magnifico e suggestivo ramo di grotte, che è stato inaugurate recentemente sotto il nome di Grotta Nera ed Abisso della Piuca, l'Azienda di Stato delle RR. Grotte organizzerà per Ferragosto, e cioè dal 10 al 24 del prossimo mese, delle grandi passeggiate speleologiche attraverso tutto il complesso ipogeo di Pastumia.

Queste passeggiate che verranno effettuate parte a piedi e parte col comodo trenino che presta ottimo servizio nell'interno di quei sotterranei, comprenderà la visita a tutte le Grotte finora sistemate e precisamente alla Grotta Vecchia, la Grotta del Paradiso, la Galleria Bertarelli, la Grotta Nera e la Grotta della Piuca. Nel periodo sopra cennato, tutte queste caverne verranno illuminate ininterrottamente col nuovo impianto elettrico sotterraneo. Ed il pubblico che già adesso, del resto, compie in piccole comitive, quella interessantissima escursione nelle viscere della terra, potrà allora ammirare più comodamente tutte le fantastiche formazioni cristalline e farsi un'idea perfetta dell'assenza di quei meandri che ancor oggi sono percorsi dalle impetuose acque della Piuca, loro formatrice.

L'uscita dei visitatori non avverrà più dall'ingresso principale come è in uso ora. Ma salendo l'Abisso della Piuca, per la scalinata che è stata scavata nelle sue pareti rocciose quasi a picco, essi verranno a trovarsi nel folto del bosco che copre tutte le colline, e poi per la nuova strada ritorneranno a Postumia con delle comode autocorriere, rifacendo in senso inverso ma alla luce del sole il percorso effettuato prima sotterraneamente.

Le FF. SS. considerata la grande importanza di questa nuova iniziativa delle RR. Grotte hanno già concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno rilasciati da tutte le Stazioni del Regno.

Origini e fortune del club

Introdotto in tutti i paesi, e accettato quasi generalmente, il vocabolo inglese «club» è ormai divenuto di uso comune, ed è pronunciato anche da chi ne conosce appena il significato, e ne ignora l'etimologia.

Incerta è l'etimologia di questo vocabolo che sta a significare un'associazione purchessia, ma che in tempi recenti ha indicato in modo particolare un tipo di sodalizio a scopo di ritrovo. La sua storia invece è precisa e interessante, specialmente per i rapporti che essa ebbe con la vita politica e patriottica di certe nazioni, e in tutte, con la vita intellettuale.

Come nacque il Club

Scrive un collaboratore dell'«Enciclopedia Italiana» nel X.o volume uscito di recente, come queste associazioni volontarie abbiano trovato il loro clima classico in Inghilterra, fra l'altro per l'antica consuetudine delle classi dirigenti di abitare in campagna, converendo in città solo per la trattazione degli affari economici e politici. Luoghi di ritrovo furono dapprima le taverne dell'epoca shakesperiana, indi le botteghe da caffè diffusesi nel Settecento, che fu il momento caratteristico dei club letterari come quelli gravitanti nell'orbita del celebre dott. Iohonson. Solo nel secolo XVIII furono fondati a Londra e nella città di provincia, i club foggiati sul tipo costante che si è poi sempre mantenuto, di riunione fra appartenenti a una stessa classe sociale, essenzialmente la gentry (cioè i discendenti dagli antichi cavalieri delle contee), per lo più raggruppati secondo le tendenze politiche. Così il *White's Club* era frequentato dai *Tories*, *il Brook's* dai *Whings;* ma non mancarono club come il *Boodles*, fondato nel 1762 che riunì i gentiluomini di campagna indipendentemente dal loro partito. Nel club pertanto questi signori venivano a mangiare, a dormire, a leggere, a scrivere, a conversare e, spesso, anche a trattare come si è detto, dei comuni interessi politici. Da duecento anni circa, buona parte dell'attività cittadina dello alti classi inglesi si è svolta entro i club. Di questi si ebbe una vera fioritura all'indomani della vittoria dell'Inghilterra su Napoleone, quando ufficiali, marinai e diplomatici rimpatriarono dopo un ventennio di lotte estese a quattro continenti. Nel 1815, fu fondato *l'United Service Club;* nel 1816 il *Traveller's;* nel 1814 l'*Athenaeum*, ove Walter Scott chiamò a raccolta mecenati, artisti e letterati. Nel 1830 ebbe origine l'*Oxford and Cambridge club* che raggruppò i laureati delle due storiche università. Risale al tempo della grande contesa per la riforma elettorale la fondazione dei due massimi club politici di Londra; al 1832 quello del *Carlton*, conservatore, e al 1837 quello del *Refomr*, liberale. Nel 1857 fu fondato il *St. Yame's Club*, che è il più internazionale, accogliendo i diplomatici residenti nella capitale. Tra i numerosissimi club londinesi ve ne sono pure dei femminili e di aperti ai due sessi. In questi club, la maggior parte dei soci si reclutano col voto segreto, dandosi maggiore o minore efficacia alle parole nere di annullarne un certo numero di bianche, ma non mancano gli esempi di circoli che hanno affidato a una commissione direttiva la scelta dei nuovi soci. Secolare e caratteristico era il privilegio riconosciuto dalle leggi inglesi ai club, di regolarsi con piena autonomia; la legislazione recente contro le bevande alcooliche ha sottoposto anche i club a una sorveglianza della polizia, sancita dalla *Licensig Act* nel 1902.

Dall'Inghilterra agli altri Paesi

Secondo il modello dei club inglesi ne furono fondati alquanti anche sul continente. Primeggiarono fra essi la *Grande Società dell'Aja*, fondata nel 1748, e il *club anglais* di Pietroburgo, sorto nel 1770. In Italia risale alla stessa epoca la fondazione, nelle principali città, di *Casini dei Nobili* imitati talora da Casini dei negozianti e spesso affiancati ai teatri sociali. Il *Casino dei nobili* di Girgenti risale al 1744; la *Grande conversazione della nobiltà* di Palermo, nella quale le dame erano ammesse, e che fu il germe dell'attuale *Circolo Bellini*, s'iniziò nel 1769. Nel 1805 fu fondato a Messina il *Circolo della borsa* per iniziativa dei commercianti inglesi che erano allora numerosissimi nell'isola. In generale si può affermare che la Sicilia, fu di tutte le terre italiane quella in cui maggiore si manifestò l'influenza inglese sullo sviluppo dei circoli. Il *Casino della nobile società* che esisteva a Milano accanto al Teatro alla scala fino dall'epoca dell'Imperatrice Maria Teresa e che il conte Federico Gonfalonieri riuscì a trasformare per un momento in un focolare del patriottismo, e in un certo senso il progenitore dell'attuale Società dell'unione, ciò che accadde pure al *Casino dei Nobili* in Ferrara. La Società del Whist di Torino, fondata nel 1840, sotto gli auspici del ministro di Carlo Alberto, conte di Palermo, servì spesso al Cavour per la propaganda nazionale. Il *Circolo Nazionale di Napoli* fu fondato il 1. febbraio 1861 da gentiluomini di parte liberale, contrapponendosi per lungo tempo alla borbonica *Società del Whist*, e a Roma il *Circolo della Caccia*, sorto nel 1869, ebbe pure il carattere di un centro di parte *bianca*, in opposizione a quello degli schacchi di parte *nera*.

La voga attuale dei club nei paesi anglosassoni e in particolare modo negli Stati Uniti d'America, è dovuta indubbiamente al progressivo dissolversi dell'unità familiare e all'impossibilità per i più di procurarsi con mezzi propri tutta una serie di distrazioni. Il grande club inglese, e ancor più quello nord americano, è un surrogato dell'abitazione individuale: il socio vi trova sale da pranzo, camere da letto, sale di ginnastica, da gioco, bagni posta e telegrafo.

Il Club in Francia

Se però i club hanno avuto origine in Inghilterra, in nessun altro paese essi hanno raggiunto una importanza politica pari a quella dei club sorti a Parigi nel 1789 e nel 1792. L'usanza di radunarsi in club si era diffusa in Francia già prima, verso il 1780; ma occorre notare che qui i *salons*, così diffusi e frequentati, e ormai parte integrante della vita sociale, toglievano ai club molte possibilità di fortuna. La loro importanza crebbe però con lo aggravarsi delle condizioni interne della Francia, sino a quando nel maggio 1789 fu fondato quello che doveva essere il più importante e il più noto di tutti: il *Club dei Giacobini* detto allora *Club Bretonz*, poi dalla fine dell'anno — dopo una breve interruzione — *Société des Jacobins, amis de la libertè et de l'égalitè*. Sulla fine del 1790 venne fondato il club dei *Cordeliers;* e seguirono varii altri — generalmente però sotto il nome di Société. Ancora sotto il Direttorio troviamo vivi e operanti vari club, repubblicani e monarchici, giacobini e conservatori; finchè dopo vari e alterni provvedimenti che li proibivano e poi nuovamente li permettevano, l'avvento di Bonaparte al potere (novembre 1799) fece cessare definitivamente i club.

L'importanza di simili associazioni, specialmente nel primo e più burrascoso periodo della Rivoluzione, dal 1789 al 1793, era stata grandissima. Non soltanto servirono da palestre oratorie per i più notevoli uomini della Rivoluzione; non soltanto diedero a questi uomini un appoggio diretto, — il che condusse naturalmente a rivalità acerrime tra vari club —; ma a un certo punto, sotto la Convenzione, assunsero la fisonomia e l'autorità di veri e propr' enti pubblici, influendo sull'attività del governo.

Inventa una rapina
non avendo da pagare l'affitto

CREMONA, 24

Per simulazione di reato di rapina è stato denunciato all'autorità giudiziaria l'agricoltore Giuseppe Locatelli di anni 70, dimorante alla cascina Pozzaglia di Rivolta d'Adda. Non avendo il denaro per pagare l'affitto della cascina da lui condotta, il Locatelli inventava una storia strabiliante: narrava ai carabinieri essere stato rapinato di 14 mila lire da tre sconosciuti, mentre si incamminava verso la stazione Cassana d'Adda per prendervi il treno per Milano ove voleva recarsi a pagare l'affitto al proprietario della cascina.

Dalle indagini prontamente esperite, i carabinieri locali hanno stabilito che il Locatelli aveva inventato la rapina e pertanto lo denunciavano all'autorità giudiziaria.

L'automobile nel Brasile

ROMA, 24

« La Corrispondenza » informa che l'« Automovel Club do Brasil», organo ufficiale dell'A. C. Brasiliano, ha testè pubblicato la statistica degli autoveicoli in circolazione sul territorio nazionale. Tra macchine da turismo e autocarri, il numero dei veicoli è di 213 mila. La popolazione brasiliana, secondo l'ultimo censimento, ascende a circa 40 milioni di abitanti. Vi è quindi una automobile per ogni 200 abitanti, nella vastissima repubblica, nella quale non esiste un vero e proprio Codice della strada.

La stagione in Arena
si inaugura oggi

VERONA, 24

Come abbiamo ripetutamente annunciato avrà luogo domani sera lo spettacolo inaugurale dell'attesissima stagione in Arena, che verrà ad assumere quest'anno importanza e fasto affatto particolari.

Le opere scelte sono le seguenti: *« I Maestri Cantori di Norimberga »* di Riccardo Wagner; *« Guglielmo Tell »* di Gioacchino Rossini; *« Mefistofele »* di Arrigo Boito.

Concertatore Direttore d'orchestra sarà il Maestro Giuseppe Del Campo della Scala di Milano; Direttore Generale della messa in scena l'illustre scrittore e « metteur en scène » Gioacchino Forzano; Direttore dei cori il maestro Vittore Veneziani della Scala di Milano.

L'allestimento scenico è stato affidato all'arch. prof. Ettore Fagiuoli.

Direttore artistico della stagione lirica è il sig. Onofrio Zenatello.

L'elenco artistico degli interpreti, redatto in ordine alfabetico è concepito come segue:

Signore: Maria Caniglia, Anna Gramegna, Anna Leone, Irene Cattaneo Minghini, Bruna Rasa, Bianca Scacciati.

Signori: Giovanni Azzimondi, Ernesto Badini, Aristide Baracchi, Enrico Contini, Nazzareno De Angelis, Arturo De Roberti, Palmiro Domenichetti, Benvenuto Franci, Marcello Journet, Raffaele Marcotto, Giuseppe Menni, Francesco Merli, Angelo Minghetti, Giuseppe Nessi, Ettore Parmeggiani, Amilcare Pozzoli, Giacomo Vaghi, Emilio Venturini.

A questo complesso di dirigenti e di principali interpreti vanno aggiunti 180 professori d'orchestra, 400 voci del coro (250 uomini, 100 donne e 50 ragazzi cantori), 60 ballerine della Scala di Milano, 12 mimi e infine 1500 elementi di comparse per i quali saranno utilizzati oltre 8000 costumi; da rilevare che gran parte dei costumi verranno confezionati espressamente, allo scopo di dare alle parate coreografiche il sapore di vere e proprie ricostruzioni storiche.

Per inaugurare la stagione è stata fissata l'opera in tre atti e quattro quadri di Riccardo Wagner, per la quale le parti sono state così distribuite:

Hans Sachs: *Marcello Journet;* Eva: *Maria Caniglia;* Beckmèsser: *Ernesto Badini;* Walter: *Ettore Parmeggiani;* Maddalena: *Anna Gramegna;* Pogner: *Giacomo Vaghi;* Kothner: *Arturo De Roberti;* Heisslinger: *Palmiro Domenichetti;* David: *Giuseppe Nessi;* Nachtigal: *Aristide Baracchi;* Ortel: *Enrico Contini;* Hans Foltz: *Giovanni Azzimondi;* Zorn: *Raffaele Marcotto;* Schwarz: *Giuseppe Menni;* Vogelgesang: *Emilio Venturini.*

L'esecuzione de *« I Maestri Cantori »* richiede, com'è noto, mezzi eccezionali, che molto spesso le stesse grandi imprese tedesche rifiutano in occasione delle non infrequenti celebrazioni wagneriane. Infatti lo stesso numero degli interpreti principali, 14, lascia dubbioso un buon direttore d'orchestra, in quanto non è facile ottenere un assieme omogeneo e rispondente nello stesso tempo ai requisiti artistici imposti dal contenuto dell'opera.

Quando poi si scende a constatare le necessità delle masse orchestrali, corali e di comparsa e quelle dei mezzi scenografici, non potrà risultare strano che *« I Maestri Cantori »* costituiscano un'opera di non facile rappresentazione.

Lo sforzo generoso compiuto dagli organizzatori della stagione in Arena ha però superato ogni ostacolo sicchè l'edizione dell'interessantissimo spartito wagneriano che verrà esposta questa sera a Verona sarà la più grandiosa e la più importante che sia stata offerta ad un pubblico italiano e forse di tutto il mondo.

Questo si può dire all'indomani della prova generale che ha avuto luogo giovedì sera alla presenza delle autorità, dei critici musicali dei principali quotidiani italiani e di una larga schiera di giornalisti nazionali e stranieri ospiti graditi degli organizzatori. La prova che ha dato ancora una volta saggio delle qualità eccezionali dell'Arena considerata quale teatro d'opera all'aperto ha avuto un successo sì pronto, concorde ed entusiastico che basta ad assicurare il trionfo completo dell'attesissimo spettacolo di questa sera.

Le nazioni più popolose del mondo
secondo gli ultimi censimenti

ROMA, 24

In base ai risultati preliminari di numerosi censimenti della popolazione eseguiti nel 1930 e 1931 in diciotto Paesi, l'Agenzia *Italia d'oggi* è in grado di dare il numero degli abitanti dei più popolosi paesi del mondo, ad eccezione della Francia, della Germania e dell'India Britannica, i cui dati ufficiali non sono ancora noti.

La nazione che in senso assoluto ha maggior numero di abitanti è la Cina con 474 milioni e 418 mila persone. Vengono poi progressivamente: la Russia con 161 milioni, gli Stati Uniti 123 milioni, il Giappone con 64.448.000, le Indie olandesi con 60.731, la Gran Bretagna con 44.932.884, l'Italia (cifra provvisoria del censimento dell'aprile 1931) con 41.145.042, la Polonia con 31 milioni 147.616, il Messico con 16.404.030, la Cecoslovacchia con 14.720.258, la Jugoslavia con 13.920.000, l'Ungheria con 8.683.000, il Portogallo con 6 milioni 660 mila.

Varietà mediche

(e. s). — Sull'ultima fascicolo del «Notiziario di diagnostica e terapia è comparso un interessante trafiletto su « Le prescrizioni di Copernico » che ci piace di riportare. In esso si legge che Copernico che divinò il sistema solare e planetario oggi accettato, era dapprima un medico. Nella vecchia fortezza di Franenberg, Prussia Orientale, dove Copernico visse per molti anni, la stanza di Copernico serve quale mausoleo del grande scienziato e nel suo ritratto egli è adornato della sua insegna medica (giglio della valle) che rappresentava la sua droga favorita. Nel davanzale di questa stanza si può osservare l'unica ricetta di Copernico che sia stata preservata. Il documento è stato decifrato dal prof. Tiehholtz, direttore dell'Istituto farmacologico di Konigsberg. La ricetta si compone di 21 varie sostanze che sono elencate « lege artis », senza dubbio con lo ausilio di dati astrologici. Comincia con droghe vegetali che fino a un certo punto sono ancora usate, come la camomilla e il legno di sandalo. Copernico si interessò per far crescere nella Prussia orientale delle piante medicinali importanti allo scopo di fornire materiali per le prescrizioni mediche. Alla fine dell'elenco sono delle sostanze inorganiche che risentono dell'influenza basata sulla credenza allora così diffusa sul potere delle pietre preziose e dei gioielli. Benchè noi possiamo sorridere su una prescrizione di smeraldi, zaffiri, ambra e corallo, noi non dobbiamo dimenticare che l'oro e l'argento sono tornati a far parte del nostro armamentario. La ricetta che era nota prima di Copernico era tramandata da una generazione di medici alla seguente, come avviene tuttora. Senza dubbio veniva adoperata in alcuni disordini gastrici e intestinali e noi non abbiamo ragione per negare che non fosse efficace in taluni dati casi. Si può asserire che un medico come Copernico era perfettamente in grado di valutare gli effetti terapeutici delle sue ricette. Questo può essere riconosciuto dal fatto che il giglio della valle» era la droga più forte e nello stesso tempo la più pericolosa. Questa poteva dare i suoi effetti terapeutici solo nella mani di un medico, che, come Copernico, si distinguesse egualmente per il suo coraggio e la sua sapienza. In ogni caso Copernico deve occupare un posto notevole nella storia della medicina.

*

In «Progressi di Terapia» Il d.r Franco scrive su «Mistificatori di altri tempi» rievocando come che nel 1700 questi empirici della medicina fossero una vera piaga sociale, e quel che è peggio, come si spostassera da luogo a luogo portando le loro trappolerie sfuggendo così alla giusta ira dei gabbati e al rigore delle leggi. Le malefatte di questi ciarlatani erano tante che Ludovico Bertaldi, che fu medico del Serenissimo di Savoia nelle «Annotazioni alle Regole di Sanità» di Ugo Benso, metteva ognuno sull'avviso «.... a non rimettere la vita sua a certi falsi medici, anzi diabolici empirici, i quali facevano uso senza criterio e senza coscienza di rimedii pericolosi.

Il Masiero di Padova che fu primo chirurgo nell'Ospedale di San Francesco Grande, nel suo «Chirurgo in Pratica» ci ha lasciata una descrizione brillantissima di «questi birbanti, empirici, calcanti e vagabondi che vanno assassinando questo e quello che li presta fede». Anzitutto i nostri gabbamondi, appena arrivati in un luogo, dove per loro buona fortuna non sono conosciuti, si procurano subito l'amicizia di qualche donnicciuola la quale ha il compito di fare, come si direbbe oggi, l'imbonitrice e di adocchiare gli ammalati cronici i quali, per loro natura, sono i più propensi a prestare fede al miracolo. Quando il terreno è preparato, eccoli subito all'opera. Poniamo il caso che si tratti di tumori maligni e quindi inguaribili: «....questi cialtroni non si perdono punto d'animo, ma subito ridendo, dicono che hanno un rimedio miracoloso che guarisce assolutamente o infallibilmente i cancri; e per farsi prestare più fede dicono: Io non voglio alcun premio se prima non vi dò la vostra sanità! Quando la gente sente queste parole al certo (dicono) che questo è un galantuomo che sa quel che fa, perchè se non fosse sicuro non vorrebbe affaticarsi per nulla; onde in questo modo cascano nella rete. Ora, questi tali avuto che hanno l'assenso di operare, subito puzzano da Eccellentissimi... In seguito, quando il povero merlo è ormai in mano loro comincia la seconda parte dell'operazione, ovverosia..... lo spillamento dei quattrini, il quale avviene (oh! eterna ingenuità del genere umano!) press'a poco con i soliti trucchi ancor'oggi in vigore. Dopo aver saggiata la disponibilità finanziaria delle vittime, i nostri furfanti tengono ai pazienti questo discorsetto: «Signore, bisogna che lei favorisca li dieci Ducati perchè è necessario prendere certi balsami o polveri, nelle quali v'entrano cose di non poca valuta, per fare una composizione che deve servire per disponere la parte alla salute... «il quale suono o corda» continua il nostro A. «si ritocca ogni 6 ovvero 8 giorni... Ma purtroppo il gioco non può durare a lungo ed ecco quindi i trappolatori in... ritirata strategica: « ... quando hanno rubato 40 o 50 Ducatoni e vedono le cose a precipizio e li parenti a lamentarsi, sfodrano una lettera fingendola di qualche Conte o Marchese, il contenuto della quale è che subito si debbano portare da loro per servirsi delle loro virtù... E pigliano il volo «e così partendosi... vanno tripudiando per il mondo alle squalle di quelli forsennati che capitano nelle loro mani» lasciando loro come consolazione «quattro bollettini di qualche cerotto usuale, alterato con qualche polvere, per renderlo d'insolito colore, acciò non sia conosciuto da quelli della nostra professione....».

SPIGOLATURE

Il vecchio grande problema, che da tempo appassiona gli scienziati, di trasformare il calore solare in qualche cosa di industrialmente utile, sta per essere praticamente risolto in un lavoratorio russo, auspice il professor Kosmind Juschenko. L'apparecchio, capace di concentrare e di accumulare il calore solare, è stato costruito secondo metodi affatto nuovi che sarebbero il risultato di lunghi studi sul processo di riscaldamento di certe sostanze. Si ritiene, infatti, che i laghi di acqua calda fortemente salata dell'Ungheria, come pure i bacini perpetui di lava bollente delle Hawai, siano in gran parte dovuti all'azione riscaldante dei raggi solari su sostanze specialmente atte a riceverne e a conservarne il calore. Basandosi su tali osservazioni l'ingegnere russo è riuscito a costruire uno speciale accumulatore da lui chiamato «Askolen». Nel Samarkand sorgerà subito la prima stazione di prova il cui progetto è già ultimato. La piana scelta a questo scopo misura 1660 metri quadrati. Nel centro di esso sarà costruito un edifizio a due piani. A piano terreno sarà situato il bacino di riscaldamento munito di speciali protezioni atte a impedire la perdita del calore. Al piano superiore, una speciale turbina sfrutterà l'energia per gli scopi cui essa è destinata. L'«Askolen», secondo l'inventore, dovrebbe essere in grado di ricevere tale quantità di calore nei mesi estivi da non rimanerne sprovvisto durante l'inverno. Una parte di questa elio-energia servirà al riscaldamento di acqua e una parte sarà usata per produrre elettricità. — Così la *Koelnische Zeitung.*

*

Poichè anche in America si lamenta la crisi del libro, una delle più importanti librerie di New York ha pensato — scrive il *New York Times* — di suggerire e attuare senza altro un'attraente riforma del commercio librario. Si tratta dalla libreria Putnam, la quale ha deciso, per incoraggiare i suoi acquirenti, di vendere il libro colla facoltà di poterlo restituire dentro un certo limite di tempo dall'acquisto. Il venticinque per cento del costo del libro sarà rifuso al cliente che riporterà il libro vecchio per acquistarne uno nuovo. La Putnam crede di raggiungere così, un considerevole miglioramento nelle vendite, consentendo ai clienti di considerare d'ora innanzi il capitale speso in libri come un capitale mobile e praticamente in parte ricuperabile. Non solo, ma essa pensa anche che la sua iniziativa potrà facilmente dirimere una delle difficoltà spesso accampate da coloro che accusano di comprar libri; la difficoltà di spazio. Costoro non potranno più scusare la loro apatia libraria sostenendo che in casa non hanno più spazio per tenere i libri e che, quindi, non possono acquistarne dei nuovi. Essi possono ormai disfarsi dei libri vecchi, inutili ed ingombranti, per rifornirsi di «novità». Ma la trovata del libro a restituzione pare interessante anche per un altro verso. Esso può, infatti, recar vantaggio non solo al commercio dei libri nuovi, ma anche a quello dei libri usati, contemporaneamente. L'arte di vendere, e quella di rivendere i libri sono state sempre strettamente accoppiate, ma ciò non toglie che anche questa nuova iniziativa americana non abbia il suo valore e non sia degna di essere presa in considerazione.

*

E' ritornato recentemente a Londra il dott. T. Cunningham, reduce da una esplorazione compiuta nell'America tropicale. Scopo del suo viaggio era lo studio del «Lepidosiren» o pesce-polmone vivente nelle acque deossigenate di alcuni fiumi americani. Di questo strano pesce, il naturalista portò allo Zoo di Londra tre esemplari. Il «Lepidosiren» è il sopravissuto discendente dell'animale che formava l'anello di congiunzione fra l'anfibio e il pesce, e che popolava le rive dei fiumi nelle remote età geologiche. Il «Lepidosiren» assomiglia ad una grossa anguilla un po' appiattita ed è provvisto di polmoni anzichè di branchie. Le pinne dell'animale sono ridotte a curiosi lunghi filamenti conici. Esso si nutre quasi esclusivamente di chiocciole, che può agevolmente stritolare con la sua bocca fornita di mascelel robuste e appiattite. Vive nelle vaste paludi che circondano il rio delle Amazzoni e i suoi alffuenti, e riesce a farsi strada nella folta vegetazione acquatica mediante le pinne della coda. Ogni tanto, il «Lepidosiren» viene alla superficie per immettere aria nei suoi polmoni. Nel periodo invernale egli si rinchiude nella sua tana per rimanervi fino alla primavera, epoca in cui si schiudono le uova. Si crede che i lunghi filamenti che sostituiscono le pinne in questo strano pesce, servano come organi suplpementari di respirazione nei periodi in cui esso non può salire alla superficie delle acque per respirare. — Così il *Times.*

LIBRI NUOVI

Gustavo Reisoli: « Sprazzi, bagliori e fiamme ». Off. graf. Pasquale Scarrone - Torino lire 11.

Francesco Scarpelli: «La seconda prima volta». Soc. ed. Unitas - lire dieci.

Adolfo Callegari: «Guida dei Colli Euganei» Casa ed. Milani «Cedam» Padova, lire 10.

Francesco Giunta: «Essenza dello squadrismo». Libreria del Littorio Roma, lire 10.

Corrado Pavolini: «Germania svegliati». Libreria del Littorio - Roma. Lire 10.

Antonio Monti: «Il conte Luigi Torelli: Ist. Lombardo di Scienze lett. ed arti. Milano, lire 30.

Dott. Prassitelle Piccinini: «Le opere del regime in rapporto con la educazione fisica giovanile in Italia». Ed. Italica Ars.

Andrea Moschetti: « I danni ai monumenti e alle opere d'arte delle Venezie - Venezia.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Lettere di Bandiera

Cosenza, 25 luglio 1844. Nel vallone di Rovito cadono nove eroi italiani, purissimi eroi che la ferocia borbonica ha colpito nel generoso tentativo di liberare la patria.

Cittadini delle più varie parti d'Italia, esuli dalla patria smembrata corsi per riunire le membra, giganteggiano tra le figure dei primi martiri, stretti attorno ai capi della sublime rivolta, i due Bandiera, che tutto diedero per l'ideale.

Figli del contrammiraglio austriaco, barone Bandiera, quello stesso che nel 1831 aveva catturato nello Adriatico la nave dei profughi di Modena e delle Romagne, che, dopo la capitolazione di Ancona si avviavano verso la Francia. Nonostante gli esempi contrari della famiglia, presto s'era risvegliato nel loro animo il sentimento di libertà, retaggio di tutte le anime nobili.

Giovanissimi avevano fatto parte del movimento mazziniano e da una lettera di Emilio sappiamo che egli «faceva di tutto per avere opuscoli di propaganda per leggerli ai compagni di scuola e in mancanza di altro, per aizzarli all'odio contro i figli dello straniero».

Non conoscevano ancora il Mazzini, ma quando, più tardi, lo conobbero, trovarono che gli stessi sentimenti del genovese erano radicati nelle loro anime.

Di ciò scrive Attilio in una lettera, poco dopo i falliti tentativi di Romagna, tentativi ai quali i due Bandiera avrebbero preso posto se avessero avuto altri aiuti che dessero affidamento nella riuscita della impresa.

In una lettera datata da Smirne, «15 agosto 1842» forse la prima di Attilio al Mazzini così si esprime il veneziano: «Sono italiano, uomo di guerra e non proscritto... Fermamente ritengo che la giustizia è la base d'ogni diritto e quindi conchiusi, è già gran tempo, che la causa italiana non è che una dipendenza della umanitaria, e, prestando omaggio a questa inconcussa verità, mi conforto intanto delle tristizie e difficoltà del tempo col pensare che giovare all'Italia è giovare all'umanità intiera».

Le parole del maestro son divenute parole dei discepoli discepoli devoti che tutto daranno per l'alto ideale.

Quando, venuti a conoscenza dei sospetti che si addensavano su loro i due fratelli decisero di abbandonare la divisa, non pensano tanto ai pericoli cui vanno inevitabilmente incontro, quanto agli effetti del loro atto: «più importante sarebbe l'influenza morale perchè io porterei il sospetto nel cuore del più potente nostro oppressore e darei eloquente esempio ad ogni altro che, come me, fosse legato da giuramento assurdo ed inamissibile e fortificherei, quindi fiducia nei nostri deboli, più che altro, per mancanza di fede nei propri mezzi e per l'esagerata idea delle forze nemiche».

Sono parole di Attilio alle quali il fratello aggiunge «(il tentativo) sarebbe utilissimo, se non altro per l'esempio contagioso che la diserzione avrebbe messo dianzi a 40.000 italiani che, amanti del loro paese stavano contro di lui vincolati da un giuramento».

Più che su loro, contano sull'esempio. In loro rivive il gesto del romano che si gettava in mezzo ai nemici per incitare i soldati, gesto che più tardi Guglielmo Oberdan ripeteva andando al martirio per «risvegliare l'Italia».

Rifugiatisi a Corfù, la corrispondenza con l'esule di Londra si fa sempre più intensa.

Ad esso, Emilio, confida il tormento della sua anima che ha lottato contro le preghiere della madre che il governatore ha inviato ai figli perchè li faccia ritornare in Venezia «con tutti i mezzi anche promettendo l'impunità ad Emilio».

Resistono i figli alle lacrime ed alle minacce, fissi al loro grande compito. L'Austria li cita per alto tradimento e li invita a comparire al suo tribunale. Dalle colonne d'un giornale di Malta così rispondono i due eroi: «Noi ci vantiamo di ciò che l'accennato tribunale minaccia di chiamare alto tradimento. La nostra scelta è determinata fra il tradire la patria e l'umanità o l'abbandonare lo straniero e l'oppressore....».

Le parole che seguono dimostrano il grande animo che ormai è pronto a tutto osare. «La morte a cui esso immancabilmente ci danneerebbe val meglio incontrarla in qualunque altro modo che sotto la bugiarda ed infame sua egida.

Mazzini, al quale hanno manifestato i loro piani manda a Corfù Niccolò Ricciotti che ha nella mente l'idea d'uno sbarco sulle coste romane. Ma le notizie esagerate della rivolta calabra, la decisione dei Bandiera lo persuadono a mettersi a capo della spedizione.

Le lettere scritte prima della partenza sono lettere indimenticabili per qualunque italiano. Scrive Emilio assieme al Ricciotti: «Se soccombiamo dite ai nostri concittadini che imitino l'esempio poichè la vita ci venne data per utilmente e nobilmente impiegarla, e la causa per la quale avremo combattuto e saremo morti è la più pura e la più santa che mai abbia scaldato il petto degli uomini». E s'avviano eroicamente verso l'olocausto, verso il martirio che ha fatto scolpire a caratteri di bronzo, i loro nomi nella storia d'Italia.

Vittore Querèl

Concorso per la carriera
diplomatico-consolare

Con decreto in data 23 giugno u. s. pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» dell'11 corrente è stato indetto un concorso per esame a 10 posti di volontario nella carriera diplomatico consolare.

Le norme del concorso sono depositate presso la R. Prefettura (Gabinetto) alla quale gli interessati potranno rivolgersi per gli schiarimenti del caso.

Le domande corredate dai documenti prescritti dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri non oltre l'11 ottobre p. v.

Ricevitorie postali
agli invalidi di guerra

Il Commissario straordinario della Sezione Mutilati di Chioggia comunica:

In seguito a vivo interessamento del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati il Ministero competente ha messo a concorso numerose Ricevitorie Postali per Uffici di I.a classe destinandole ad invalidi di guerra.

Di tale Ricevitorie ve ne sono un discreto numero nella regione veneta.

In memoria di Lino Selvatico

In memoria di Lino Selvatico il Prof. Giovanni Bordiga ha versato lire cento alla Fondazione omonima presso questa Accademia.

Il Ministro Bottai visita oggi Porto Marghera
ed apre il Congresso Provinciale dei Sindacati dell'Industria

Sarà oggi a Marghera, per assistere alla cerimonia di apertura del secondo congresso dell'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria, S. E. Bottai. Venezia si rallegra tutta di questa presa di contatto del giovane ministro, che dà sì geniale opera di collaborazione indefessa al Duce nel perfezionare giorno per giorno l'assetto e la legislazione dello Stato Corporativo nato dalla rivoluzione fascista, con quella parte delle sue organizzazioni sindacali operaie nella quale si specchia uno degli aspetti più cospicui della sua propria rinascita, e gli porge il più cordiale e devoto saluto; tanto più lieti, noi di rendercene interpreti, poichè, stretti nella più efficente forse, delle organizzazioni sindacali politiche del Regime, i giornalisti fascisti ricordano con orgoglio che Giuseppe Bottai meglio ancora che esserne uscito, milita tuttavia nelle loro file, dando dall'alto, ai colleghi, continuo esempio di una attività feconda di idee e di discussioni che raddoppia quella sua, pur così intensa, di ministro.

Giuseppe Bottai trova, a Venezia, un'atmosfera corporativa che risale alle epoche più lontane e più gloriose della Dominante. E' stato affermato che, sostituita alla nobiltà ereditaria dei natali, la nobiltà politica acquisita col militare nel partito della rivoluzione, l'ordinamento statale del Regime ha, pur in relazione ai tempi, profondamente mutati, stretti punti di contatto con quello che fu l'ordinamento statale della Repubblica di San Marco. Singolare e ardito paragone, nel quale, comunque, un fondamento di verità sussiste per ciò che riguarda l'incidenza che la vita corporativa, con tutti i suoi contraccolpi educativi, morali, economici, ebbe a Venezia ed ha oggi nel complesso della vita nazionale. Dal fondo del suo medioevo imperiale marinaro e commerciale, fino alla vigilia della caduta, Venezia trasse la saggezza dei suoi principali ordinamenti, dal senno delle sue organizzazioni corporative; e la sua decadenza, indipendentemente perfino, dal persistere di una efficenza militare nudrita di dedizioni eroiche, coincise con la decadenza di quelle, sicchè può dirsi che lo stato si disgregò il giorno in cui credendo di rinnovarsi abolì i vincoli corporativi che disciplinavano l'esercizio delle professioni e delle arti. Così al fulgore dei monumenti civili e religiosi corrisponde, nella compagine della città, il fulgore degli edifici corporativi, e nel giro dei secoli le *mariegole* delle scuole pesarono quanto le *promissioni* dei dogi. Erede di questa tradizione stupenda, il corporativismo integrale fascista, personificato di diritto dalla figura del ministro che gli ha dato sì precisa e definitiva consistenza, può qui, meglio che altrove, rifiutare ogni parentela con il sindacalismo classista che in regime liberale, sotto la pressione del socialismo scavava abissi tenebrosi di discordie anzichè avviare le soluzioni dei problemi sociali verso fini armoniosi ispirati a sentimenti più elevati che non il semplice egoismo di categoria.

Arrivato l'altro giorno a Venezia, dal mare, con una delle più potenti unità della marina mercantile italiana ed adriatica, il ministro Bottai ha potuto passando dinanzi ai meravigliosi lineamenti dell'antica bellezza insuperabile, giungere sulla soglia, quasi, del vecchio porto commerciale saggiandone la capacità tecnica attuale e virtuale. Oggi egli inaugurerà il congresso dei sindacati dell'industria nel cuore di quella recentissima Venezia che, per non sciupare il volto divino dell'antica, uomini eredi della sorridente ed audace intraprendenza degli antenati, hanno creato sul margine della laguna, redimendo paludi malariche, suscitando dal terreno bonificato fabbriche e cantieri, cantieri e fabbriche, insinuando entro siffatto terreno canali e doks che nulla hanno da invidiare agli ardimenti portuali di Rotterdam.

Questa recentissima ed alacre Venezia, in faccia all'antica, cominciò a nascere nei giorni di Caporetto. Quando, percossa dalla sciagura, tutta la nazione si strinse a gomito a gomito nel proposito di resistere e di vincere; Venezia deserta nella sua laguna abbandonata, pur persuasa che delle ferite terribili della guerra alla sua consunta economia sarebbe guarita lentissimamente, intraprese con animo risoluto a tessere il suo avvenire. Nelle trincee degli imberbi nasceva il fascismo; Venezia più vicina di ogni altra città a quel travaglio eroico vi corrispose con un atto di fede. Codesto atto di fede si chiama oggi Porto Marghera che permette, esso solo, a Venezia il vanto d'essere il secondo porto d'Italia; e quanto sia costato di sacrifici, di tenace volontà, e che cosa abbia reso fecondando col lavoro una zona di morte, il ministro delle Corporazioni che appartiene alla giovinezza onde s'espresse il miracolo fascista, potrà constatare recandosi incontro alle masse operaie che s'adunano a congresso. Tra la vecchia e la nuova Venezia, sulla laguna scavata del canale della Vittoria già percorso dai transatlantici, sta sorgendo il ponte che le allaccerà presto, in unico respiro. Più che un'opera grandiosa di ingegneria, è un rito che si compie e progredisce con magnifico ritmo a fior di quell'acqua.

Venezia è certa che il ministro delle Corporazioni assistendo a questo rito saprà vedervi con quale ansia di mantenersi all'altezza della propria gloria essa assiduamente e grandiosamente lavori nel quadro della operante rinascita nazionale.

S. E. Bottai ritorna in volo
a Venezia da Trieste

Ieri alle 13 è giunto in volo da Trieste, su un idrovolante della S.I.S.A. che ammarava all'idroscalo *Miraglia* a S. Andrea, S. E. l'on. Giuseppe Bottai, Ministro delle Corporazioni insieme alla sua gentile signora.

S. E. fu salutato all'arrivo dal co. Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, dal Prefetto gr. uff. Bianchetti, dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, dal Podestà comm. dott. Alverà e dal Segretario provinciale dell'Unione dei Sindacati dell'Industria commend. Bissi. Il Ministro è stato anche ossequiato dal Comandante dell'aeronautica dell'Alto Adriatico colonnello Gavino e dal caposcalo della S.I.S.A. capitano Vianelli.

S. E. Bottai, dopo essersi intrattenuto brevemente e cordialmente con le autorità, saliva sul motoscafo *Marina III* di S. E. il co. Volpi, che lo trasportò, insieme allo stesso co. Volpi, all'Excelsior, ove il Ministro ha fissato l'alloggio.

Poco dopo S. E. e la signora fecero colazione nella Taverna dell'albergo insieme al co. Volpi e al co. comm. Antonio Revedin. S. E. Bottai rimase il resto della giornata sulla spiaggia dell'Excelsior.

Il Congresso provinciale
dei Sindacati dell'Industria

Oggi alle otto S. E. Bottai sarà al Porto Industriale di Marghera per visitarvi quegli importantissimi stabilimenti.

Alle 11 nella Stabilimento San Marco Elettro Metallurgica Veneta, alla Rana, Sua Eccellenza assisterà alla inaugurazione del II. Congresso dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria. Alla cerimonia assisterà anche l'on. avv. Bruno Biagi, Commissario ministeriale della Confederazione dell'Industria.

Le rappresentanze sindacali
dal Ministro

Alle ore 16.45 il Ministro delle Corporazioni onorerà di una sua visita il Consiglio dell'Economia. Alla riunione sono invitati la presidenza e tutti i membri elettivi e di diritto del Consiglio oltre alle Deputazioni e Commissioni della Borsa Valori e della Borsa Merci.

Alle ore 17.15 nella sala Napoleonica, alla presenza delle autorità politiche ed amministrative locali, S. E. Bottai riceverà le rappresentanze delle Associazioni sindacali, corporative e dipendenti dal P. N. F.

Opera Bevilacqua La Masa

Pubblichiamo i nomi degli ammessi per l'arte decorativa:

Anfodillo Giovanni, Venezia; Agostinelli e Dal Prà, Nove di Bassano; Artigianato femminile per la tessitura a mano, Vicenza; Baccin Valentino, Bassano; Brugnoli Francesco, Verona; Bevilacqua e C., Venezia; Comacchio C., Vicenza; Chinelli Sandra, Chioggia; Cappellin Giacomo, Venezia; Di Colbertaldo Vittorio, Verona; Dalla Venezia Pietro, Venezia; Dorigo Gioacchino, Venezia; Franco Angelo, Venezia; Fratelli Toso, Murano; Ferro Toso S.A.I.A.R., Murano; Fratelli Barovier, Murano; Fenzi Giuseppe, Verona; Guzan Giuseppe, Venezia; Giacalone de Parnyxel, Venezia; Industria Veneziana Mobili Laccati; I.V.A.N.; Lazzari Bice, Venezia; Laboratorio Pia di Valmarana, Venezia; Minotto Marcello, Venezia; Marcon prof. Giuseppe, Bassano; Martini Aldo Otello, Venezia; Piccoli Italia, Venezia; Pedrocco Lavinio, Venezia; Pasinetti Nei, Venezia; Rosa Umberto, Venezia; R. Istituto d'Arte, Venezia; Rubelli Lorenzo, Venezia; Righini Domenico, Verona; Scremin Fratelli Belluno; Scuola d'arte industriale, Cortina d'Ampezzo; S.A.L.I.R.; Sfriso Luigi, Venezia; S.A.D.I. Vicenza. Tosin Tarcisio, Vicenza; Tessoria Asolana, Asolo; Zuliani Giuseppe, Venezia; Zancopè Emanuele, Venezia; Zancopè Antonio e G. Gasparini, Venezia.

Altri accettati

Fra i nomi degli artisti le cui opere furono accettate, pubblicati nel numero di ieri, furono omessi i signori: Padoa Laura, e Rebesco Francesco.

Il nome di Lazzari Giuseppe va corretto in Lazzari Bice.

Vernissage e inaugurazione

Ricordiamo che stamane, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo il *vernissage* e domattina alle ore 10 seguirà la inaugurazione alla presenza delle autorità cittadine.

La "Nona Sinfonia,,
eseguita dalla Banda

Nel magnifico scenario della Piazza affollata più del consueto ebbe luogo ieri sera la prima audizione completa della «Nona Sinfonia» di Beethoven nella trascrizione per banda fattane in gran parte dal direttore maestro D'Elia.

L'ottima esecuzione, tanto più pregiata, date le difficoltà di varia natura che s'incontrano sempre in simili trascrizioni, e più quando si tratta di una delle più perfette o complesse opere di un genio musicale, ha avuto la religiosa attenzione e poi il pieno gradimento del pubblico, che ha applaudito a lungo alla fine di ogni tempo, e più intensamente nell'ultimo, il maestro D'Elia e i valenti esecutori. Il primo perchè ha cercato nella trascrizione che le pagine immortali poco o nulla perdessero dell'originaria maestosità, bellezza e potenza espressiva, gli altri per le non poche difficoltà superate, sicchè il complesso della nostra banda si è reso una volta di più degno della fama che gode dovunque.

Musica al Lido

Banda Municipale, dalle ore 21 alle 23, al Lido:

1. Cherubini: Marcia.
2. Weber: Der Freisckütz.
3. Puccini: Madama Butterfly. Atto primo.
4. Rimsky Korsakow: Capriccio spagnolo.
5. Rossini: Guglielmo Tell. Sinfonia.

La Monteverde al Lido

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi a S. M. Elisabetta di Lido dalla Filarmonica «Monteverde» oggi dalle 21 alle 23 a cura del Municipio:

1. Tondelli, Marcia militare — 2. Donizetti «Fausta» Sinfonia — 3. Puccini «Bohème» Atto III — 4. Catalani «La Wally» Fantasia — 5. C. Preite «Casarano» Marcia solenne.

CRONACA ROSA
Nozze Malfi-Mignacca

Lunedì scorso, nella Chiesa militare di S. Biagio furono celebrate le nozze della bella e buona signorina Wanda Mignacca con il sig. Arnaldo Malfi, pilota aviatore della R. Marina.

Furono testimoni, per la sposa il rag. Ettore Gaetani e per lo sposo il sig. Guido Malfi.

Alla fine del rito religioso e civile il Cappellano Militare Prof. Don Puggiotto rivolse agli sposi brevi ma bellissime parole d'occasione.

Dopo il tradizionale rinfresco offerto nelle sale dell'Hotel Bucintoro, la gentile coppia partì per i laghi, accompagnata dai fervidissimi auguri di parenti ed amici.

Agli sposi pervennero in gran numero fiori, doni e telegrammi.

La banda di Piove di Sacco
in Campo S. Giacomo dall'Orio

Domani, domenica, alle ore 21 la Banda musicale dopolavoristica «Fra Zaccaria Tevo» di Piove di Sacco (Padova) svolgerà, sotto la direzione del Maestro Umberto Rioda in Campo S. Giacomo dall'Orio, il seguente programma:

1. Marcia, Rioda — 2. «Traviata» (fantasia) Verdi — 3. «Largo» Händel — 4. «Freischutz» Weber — 5. «L'amico Fritz» (fantasia) Mascagni — 6. Marcia, Nardis.

L'esito degli esami
di maturità scientifica

Hanno conseguito il diploma di Maturità Scientifica gli alunni:

Bortolato Giovanna, Boschiero Italo, Cenedese Giovanna, Dei Poli Cecilia, D'Este Eugenio, Gerotto Alione, Giacomazzi Fanny, Marra Ugo, Matteucci Geltrude, Prandella Giuseppe, Rossi Italo.

Dovranno ripetere soltanto la prova di Educazione Fisica gli alunni: Ballich Renato, Bergamo Giuseppe, Legrenzi Giuseppe.

Dei candidati provenienti da scuola privata o da istruzione paterna sono stati dichiarati maturi: Colauzzi Pietrobon Teresa, Franceschin Carlo.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

O. N. B.
Campionati Provinciali del Littorio

Si ricorda che domani, domenica 26, avranno luogo i Campionati Provinciali del Littorio. I vincitori saranno inviati ai Campionati Nazionali di Roma.

Gli Avanguardisti concorrenti dovranno trovarsi alle ore 7.30 precise al Campo Sportivo S. Elena.

E' obbligatoria la tenuta sportiva.

Opera Nazionale Dopolavoro
Tessere della Provvida

Come fu già pubblicato, tutti gli iscritti all'O.N.D. possono prelevare i generi alimentari allo spaccio della «Provvida» dietro presentazione dell'apposita tessera D.V. 3, che deve essere richiesta a questo Dopolavoro Provinciale.

Le tessere saranno distribuite ai soli dopolavoristi i quali non appartengano alle categorie già ammesse all'acquisto presso i distributori della «Provvida», secondo il seguente elenco: Impiegati, pensionati o salariati dello Stato, volontari di guerra, Congregazione di Carità Cassa nazionale per gli Infortuni sul lavoro, Cassa Nazionale per le Associazioni Sociali, Colonie elioterapiche, Dipendenti degli Enti Provinciali e comunali, Dipendenti dagli Enti Parastatali, Madri e vedove dei caduti e dei dispersi in guerra, Invalidi e mutilati di Guerra, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Istituto del Nastro Azzurro, Impiegati dell'Opera naz. Combattenti Ospedali, Ospizi, Orfanotrofi, impiegati dell'O.N.D., Impiegati dell'Opera Nazionale per l'assistenza del Patronato Nazionale, Ricevitorie Postali, Ufficiali in congedo, Vice Pretori e conciliatori onorari.

I dopolavoristi che appartengono alle categorie indicate nel suddetto elenco e che non fossero già forniti della speciale tessera della «Provvida», devono farne richiesta esclusivamente all'Associazione della rispettiva categoria, e non già al Dopolavoro provinciale.

Questa norma richiesta da imprescindibili esigenze del servizio organizzativo della «Provvida» deve essere rigorosamente osservata.

Scuola di nuoto

Come annunciato, è stata inaugurata, l'altro giorno, presso la sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere, la prima scuola di Nuoto per dopolavoristi e figli di dopolavoristi. Numerose sono le iscrizioni pervenute, il che sta a dimostrare con quale fervore è stata accolta l'iniziativa del Dopolavoro Provinciale.

Il corso d'insegnamento avrà la durata di 40 giorni circa e si svolgerà sotto il diretto controllo dell'Ispettore del Dopolavoro Nautico, cav. Antonio Zanon.

All'istruzione si prestano disinteressatamente i dopolavoristi sigg. Tullio Scaetta ed Emilio de Grandis.

Regata di Pellestrina

Come previsto, l'annuncio della regata provinciale, che sarà organizzata martedì 4 agosto p. v. dalla Sezione di Pellestrina, sotto il patrocinio del Dopolavoro Provinciale ha provocato il più vivo entusiasmo negli ambienti sportivi dopolavoristici. Numerose infatti sono già pervenute, nella prima giornata, le iscrizioni agli organizzatori sicchè è lecito prevedere che anche questo anno il migliore successo arriderà alla bella manifestazione.

La gara, come è stato detto, si svolgerà su un percorso di Km. 5 circa lungo il Littorale di Pellestrina.

Ai vincitori saranno assognate due bellissime medaglie d'oro e le tradizionali bandiere.

Le iscrizioni, fissate in L. 20 per imbarcazione, si ricevono fino alle ore 12 del 28 corr. presso la Sezione dell'O.N.D. di Pellestrina e presso il Dopolavoro Provinciale.

Il ritorno di Titulescu

S. E. il Ministro Titulescu è tornato ieri da Ginevra insieme alla sua gentile signora. Il Ministro si è recato subito all'Excelsior al Lido, dove ha fissato per tutta la stagione il suo solito appartamento.

Ringraziamenti ducali

La poetessa Luisa Pirani Barozzi, avendo inviato a S. A. R. la Duchessa d'Aosta dei nobilissimi versi da lei composti per la morte del Duca, riceveva una bella lettera in cui la Dama di Palazzo contessa Filangieri si faceva interprete del grato animo della Duchessa per l'omaggio gentile.

Pro Italia Redenta
in memoria del Duca d'Aosta

Ing. Giorgio Coen	L. 50.—
Lia Coen	» 20.—
Daisy Errera Ravà	» 25.—

LA VITA AL LIDO

Le feste per il "Conte Rosso,,
che arriva oggi a Venezia

Come si è già annunciato, stamane arriva a Venezia il lussuoso transatlantico del Lloyd Sabaudo *Conte Rosso*, il quale attraccherà subito al Pontile passeggeri del le Zattere per sbarcare i numerosi croceristi che qui finiscono il bellissimo viaggio intrapreso al principio del corrente mese nel Tirreno, Mediterraneo e Adriatico, partendo da Genova.

Subito dopo terminate le operazioni di sbarco, il transatlantico andrà ad ormeggiarsi in Bacino di San Marco.

La "Festa Notturna,, all'Excelsior

Questa sera l'Excelsior Palace Hotel apre i suoi saloni, i suoi giardini e il suo «Chez-Vous» in onore del *Conte Rosso* e dei suoi passeggeri.

La serata si preannunzia fantastica con tutte le attrazioni e le seduzioni che il centro mondano del Lido riveste nelle sue grandi serate, piene di musiche, di profumi, di luci e di voluttà.

Il ballo a bordo...

Domani sera, domenica, tutta la vibrante e festosa mondanità della stagione si trasferirà in bacino di San Marco, a bordo del *Conte Rosso*. La magnifica nave attenderà i suoi ospiti — invitati dal Lloyd Sabaudo — dalle 22 in poi, adorna di tutte le sue magnificenze.

Per accedere a bordo della nave gli invitati potranno usufruire di un battello dell'Azienda messo a loro disposizione, il quale dalle 9.30 di sera alle due di notte farà servizio di traghetto dal pontile del Molo, di fronte al Palazzo Ducale, al transatlantico.

...e la Galleggiante

A una certa ora, avanti, nella sera, gli invitati, che s'indugieranno sul ponte di passeggiata, mentre nel salone ferverà il ballo, vedrà uscire dal fondo buio delle solitudini lagunari, ed avanzarsi sulle acque placide la fiammante cupola, che si libra sull'onde e si dondola a suon di musiche sincopate. La galleggiante dell'Excelsior. La quale, staccatasi dalla riva con il suo carico di eleganti signore e di fortunati signori, di suonatori di jazz, di ballerine e di camerieri, andrà errando, per un pò, sulla laguna, fin che sarà servito il pranzo; e poi, al gelato, andrà ad accostare il transatlantico. E i passeggeri dalla galleggiante saliranno sul *Conte Rosso*, e quelli del *Conte Rosso* scenderanno sulla galleggiante, che diventerà il galleggiante *Chez-Vous* di quel gigantesco *palace* galleggiante ch'è il *Conte Rosso*. A dirle, sembrano cose complicate. In realtà invece sono semplicissime, come tutte le cose belle, eleganti, preziose.

Martedì, all'Hotel des Bains

Martedì sera, poi nuova festa da ballo al Grand Hotel des Bains sempre in onore del *Conte Rosso* e dei suoi passeggeri. Ma fino a martedì c'è tempo, e ne riparleremo....

In complesso, un periodo di mondanità eccezionalmente intensa *Strenious life*, anche per divertirsi. Molto America, questo.

La festa dello Scialle
Riduzioni sui vaporetti

Come è stato già annunciato, stasera 25 corrente avranno luogo al Lido la festa dello scialle, fantastiche illuminazioni alla veneziana del piazzale di S. Maria Elisabetta, del gran viale Bucintoro e del lungo mare Malamocco, straordinari concerti della banda municipale e della Monteverde con cori e canzoni popolari veneziane.

In tale occasione, per facilitare il concorso del pubblico al Lido, l'A. C. N. I. porrà in vendita dalle ore 20 alle 23 biglietti di andata-ritorno sulla linea diretta Riva-Schiavoni Lido al prezzo di L. 1.

Detti biglietti saranno validi per il ritorno fino alle ore 2 dopo mezzanotte.

Il servizio della linea diretta di Lido sarà opportunamente intensificato e continuerà fino alle ore 2 dopo mezzanotte con l'ultima partenza da Lido alla detta ora.

Serate al "Lido Follies,,

Al Lido Follies si susseguono gaie serate di musiche e di danze, frequentato sempre da un pubblico animato dalla ferma volontà di divertirsi.

Viene annunciata adesso una serie di feste, la prima delle quali avrà luogo questa sera, dalle 21.30 in poi, e si intitola: «Grande Ballo *Diamond*».

Domenica 26, alle ore 21.30, grande ballo in onore dei partecipanti al Torneo di sciabola a cavallo con la premiazione dei vincitori.

Mercoledì 29, ore 21.30, Grande serata Russa.

Al Teatro Giardino Lido

Pubblico sceltissimo ieri sera affollò questo simpatico ambiente. La Compagnia Artisti Riuniti rappresentò «La volpe azzurra» di F. Herzeg.

Lo Stival riscosse ripetuti applausi. La signorina Rivi fu una Floria veramente elegante e seppe agire nella difficile parte in modo da meritarsi applausi a scena aperta. Molto bene recitò pure il Polacco attore sobrio e di linea; Corina fu la signorina Mema Baron, bene il Vial.

Oggi la Compagnia riposa per lasciar posto alla festa dello scialle. Domani rappresenterà *Home rebus* (Il chimorante), brillantissima commedia in 3 atti di Gian Capo.

Torneo di sciabola
a cavallo e Gymkana

Come abbiamo già scritto avrà luogo domenica, alle ore 17, nel Forte delle Quattro Fontane al Lido, l'annunciata festa equestre in onore dei decorati al Nastro tricolore e pro Orfani di guerra.

Ecco il programma del torneo. Alle ore 17 seguirà l'entrata del corteo composto di cavalieri combattenti al suono di fanfare e musiche. Seguiranno evoluzioni in massa e ordinamento del corteo nel campo della gara, espressamente decorato con gonfaloni e bandiere. Ad un segnale di tromba dell'araldo, comincieranno gli assalti di sciabola per coppia, verrà dichiarato vincitore dell'incontro colui che dopo otto minuti di combattimento avrà rotto maggior numero di dischi. I combattenti verranno estratti a sorte. Ogni combattente porterà sopra la maschera, sul braccio destro e sul petto dei dischi frangibili, affinchè il pubblico possa verificare la realtà dei colpi. Seguirà poi il giuoco della Rosa.

Chiuderà lo spettacolo la sfida fra i maestri Galante e Scarpa, per la quale viva è l'aspettazione. La giuria per l'importante sfida sarà composta dai sigg. col. U. Manzotti, presidente e direttore di scontro; dott. M. Cipollato, avv. P. M. Garlato, co. Greppi, console Sebastianelli della M.V.S.N.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare presso i maggiori Alberghi del Lido ed in Venezia presso i caffè Florian e Quadri.

Divagazioni di spiaggia
Lido d'Alberoni

(qu) «I forestieri che si riversano numerosi in Venezia nella stagione balneare, hanno trovato una nuova spiaggia nella quale ritrarsi in pace ed in silenzio».

Così, tempo fa, si esprimeva una rivista straniera, così si esprime chiunque abbia la fortuna di arrivare a questa spiaggia, magnifico gioiello gettato dalle mani misteriose della natura, tra l'imboccatura d'un porto e le linee oscure dei marazzi, cinta dal verde degli alberi e dell'azzurro del mare che viene lentamente a baciare la sabbia finissima.

Però non solo i forestieri, ma anche gl'italiani, in maggior parte gli abitanti delle provincie limitrofe e della Lombardia, accorrono volentieri in questo luogo riposante che, in poco tempo, per la volontà di pochi audaci, è stato trasformato da una brulla sterpaglia in una colonia balneare, che nulla ha da invidiare ad altre di maggiore importanza.

Il coraggio dei primi «pionieri», assecondato ora dall'appoggio d'una grande Compagnia e dall'aiuto del Comune, faranno certamente di Alberoni un centro marino di sempre maggior valore.

Per confermarci in questa certezza basterebbe uno sguardo alle ultime statistiche sui bagnanti. Tralasciando gli ottimi dati delle capanne comunali, nelle capanne della Ciga abbiamo dallo scorso anno un aumento rispetto agli stranieri di un terzo. Le capanne da ottanta sono diventate, sempre nella zona della Ciga, 120, nè si fermeranno a questo numero per le continue richieste che vengono dalle più varie parti del mondo.

Già, perchè questa spiaggia ormai si può dire internazionale. Il maggior numero dei forestieri, ci riferiamo a questo mese di luglio, è dato dai cecoslovacchi. Seguono poi, tedeschi, inglesi, americani ecc. Degli italiani abbiam già detto; tra questi, giova notarlo, è in continuo aumento il gruppo veneziano, non ancora, però, tale da oltrepassare gli altri gruppi sommati.

Nonostante questo carattere «internazionale» Alberoni non è una spiaggia «chiassosa» nè è una di quelle nelle quali si viene, più che altro, per far sfoggio di... vanità e di... costumi. Niente di questo (ossia poco, quel poco che è necessario). Si potrebbe chiamarla una spiaggia familiare, chè in poco tempo i bagnanti cominciano a conoscersi tutti e si trovano qui in un ambiente che raramente si trova nelle grandi spiagge.

Se poi si vuole entrare nel «gran mondo» a due passi della spiaggia, la «Casa del golf» v'accoglierà sontuosamente ed il magnifico campo sportivo, uno dei migliori d'Europa, v'inviterà al gioco. V'inviterà esperto o novellino con il suo terreno ben tritato e con la sua posizione incantevole. Muoverete i «primi passi», cercherete invano di gettare la palla con la mazza ricurva, v'arrabbierete e... continuerete a giocare anche sulla spiaggia mentre vicino a voi passeranno le belle figliole nei loro pigiama multicolori.

Voi giocherete prendendo pose da sbalordire, quasi quasi cercaste di emulare le signorine che sostano con la gamba alzata ed il braccio proteso, illudendosi, davanti alla macchina e per breve tempo, di essere grandi dive o, a secondo delle aspirazioni, semplici *girls*.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO)
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Dal vortice di Parigi al carcere di Venezia

Le rocambolesche avventure di un ex turco, emissario dei Sovieti... - Il treno dei rubli d'oro - Da dottore a scroccone
Spia in guerra ed inviato di Cicerin... in fuga - Nella fredda mattinata buia - L'abbraccio sulla fondamenta - La valigetta della parigina - 44 pacchetti: Kg. 71.185 d'oro - Consolazioni di amanti - Il richiamo di Parigi e la fine a S. M. Maggiore

Il personale della nostra stazione ferroviaria, i facchini e i viaggiatori che aspettavano — più o meno assonnati — il momento della partenze, non si sono certo accorti, nella fredda mattina della vigilia del Natale 1922, della presenza, nell'atrio, di una forestiera alta, formosa, bruna, sui trentacinque anni.

I suoi occhi non si allontanavano dal cancello riservato al passaggio dei viaggiatori in partenza: le sue orecchie erano tutte tese per avvertire il lungo, caratteristico fischio delle locomotive che annunciano il loro ingresso nelle stazioni.

La nervosa attesa della forestiera, avvolta in un'ampia pelliccia, non durò molto. Alle cinque in punto, in perfetto orario, come quasi tutti i treni di lusso, entrava sotto la tettoia, sbuffando, frettoloso come per un desiderio acuto, un bisogno sentito di riposo, il Simplon Orient Express, proveniente da Costantinopoli e diretto a Parigi. Pochi minuti dopo, varcava il cancello scrutando ansioso la piccola folla, un uomo alto e robusto. Indossava la divisa del personale addetto ai bagagliai e al servizio dei treni espressi. Scorgendo la forestiera, i suoi occhi si illuminarono e sulle sue labbra spuntò il sorriso della soddisfazione, della gioia.

L'incontro fu particolarmente espansivo: a braccetto, stretta, la coppia passò rapida tra i viaggiatori, attenti alle valigie o nell'acquisto dei biglietti, e s'avviò verso l'uscita, sulla fondamenta. Nell'oscurità ancora fitta della mattinata invernale, i due rimasero assieme una mezz'ora, e dopo un abbraccio appassionato, l'uomo in divisa ritornò al treno, che riprese la sua corsa veloce e la forestiera, tenendo salda in mano una valigietta, s'allontanò per le calli deserte. Alle sette era già all'Hotel Bonvecchiati ove, da tre giorni, alloggiava.

Quell'abboccamento sulla fondamenta buia: l'appassionato caloroso abbraccio avevano coronato uno dei più audaci colpi ladreschi che si ricordino!

Un avventuriero di razza, uno di quegli uomini che sembrano essere stati dotati di perspicua, viviva intelligenza per usarla solo nei malefici; un tipo da leggenda trionfatore di rocambolesche imprese, fortunato negli amori e negli imbrogli, con piano ponderato, studiato in ogni particolare con scaltrezza straordinaria eseguito, aveva fatto la beffa a ben quattro compagnie di assicurazioni di valori sui treni.

E la beffa è costata quarantaquattro pacchetti d'oro: Kg. 71.185 cioè di rubli e verghe d'oro.

La sorpresa a Parigi

La notizia della sottrazione venne diffusa dalla stampa parigina, destando, come è naturale, grande sorpresa e curiosità. Tutti i giornali ne parlarono a lungo. I particolari che poi affiorarono dal complesso delle indagini febbrili, accrebbe l'interesse per l'avventurosa impresa.

All'annunzio del furto ingente, la polizia si mise immediatamente in moto, e non solo la francese: l'italiana e quella degli altri paesi attraversati dal treno, nel suo lungo viaggio; furono invitate a cooperare per acciuffare il ladro ed a fermare l'aureo bottino.

I rappresentanti delle Compagnie di Assicurazioni si associarono alla polizia. Non riuscirono che a recuperare una modestissima quantità di rubli: la maggior parte è scomparsa per sempre come irraggiungibile è l'avventuriero.

I kg. 71.125 d'oro erano contenuti, dunque, in 44 scatolette di legno foderate, piene in ogni lato di timbri di ceralacca e racchiusi in sacchi accuratamente piombati e sigillati. L'ammanco fu scoperto a Parigi la mattina di Natale, quando gli agenti postali ricevettero dal bagagliaio e portarono gelosamente, nell'ufficio della posta, i sacchi ove credevan fosse ancora il preziosissimo tesoro. Tolti i sigilli e i piombi — che vennero constatati regolari e autentici.... — i funzionari postali dovettero dubitare per un momento di avere le traveggole agli occhi. Al posto delle scatolette erano mattonelle di carbone, di quello usato dalle ferrovie dello Stato Italiano.

Come era stato possibile il trafugamento del vistoso carico Lo diremo più avanti.

I Kg. 71.185 di oro erano composti di Kg. 42.360 di rubli e kg. 28.825 di verghe: il valore complessivo superava il milione.

Destinatari figuravano due ditte di Parigi: la Minerve, il Comitato degli Assicuratori Marittimi; la London Assurance Corporation; la Skandinavia la Polaire. E con tutto questo po' po' di assicurazioni il trafugamento è riuscito in modo così completo. Se non vi fossero state, i ladri avrebbero forse portato via anche il treno! Dopo la prima sgradevole impressione, passato lo stupore, si pensò ad identificare lo autore della audacissima manipolazione. Non ci occorsero, però, speciali ricerche. Mentre gli agenti postali caricavano l'aureo fardello o meglio i sacchi con le mattonelle, svelto si dileguava l'inserviente del Messaggero postale del treno. Non si fece più vedere. Non gli importava più ormai, il servizio. Aveva chiesto di essere assunto all'umile posto pochi giorni prima. Quello era il suo primo viaggio. E lo aveva compiuto così proficuamente. Alla Compagnia dell'Orient Express, egli aveva presentato, al momento dell'assunzione, un passaporto e documenti intestati all'italiano Mario Alberi di Scandiano, paese di Reggio Emilia. Il suo nome e cognome era invece un altro; se conosciuto prima, egli avrebbe messo in allarme la Compagnia dell'Orient Express, se afferrato dalla polizia francese, gli avrebbe procurato la ennesima espulsione dal territorio della Repubblica.

Il telegramma all'amante

Egli si era recato appositamente in Francia per chiedere ed ottenere l'impiego nel treno di lusso: quell'impiego poteva solo permettergli di riuscire nel progetto, chissà da quanto tempo ideato.

Ma qual'era il vero essere dell'avventuriero.

Le ricerche, dicevamo, si irradiarono dalla grande metropoli francese.

Ebbero un inizio fortunato. Dopo pochi giorni la polizia riusciva ad intercettare un telegramma diretto ad una donna ove si parlava di rubli e di verghe d'oro. Questa donna i poliziotti francesi rintracciarono senza difficoltà. E' Lagrange Margherita di Onorato di anni 35 nata a Parigi. Arrestata, venne trovata in possesso di circa 10 chili d'oro. Confessò di averlo avuto dal suo amante Algeri già fuggito dalla Francia. E postasi sulla via delle rivelazioni dichiarò di aver ricevuto i rubli dall'amante, a Venezia, donde proveniva. E' la forestiera che attese il Simplon al suo arrivo nella nostra città e che aveva alloggiato all'Hotel Bonvecchiati.

Il falso inserviente del treno lusso essa lo conosceva dal 1912. Allora il sedicente Algeri si trovava in Francia, impiegato in una farmacia. Vissero assieme un paio di anni; dalla libera relazione nacque un bambino. Un brutto giorno però l'amante lasciò l'amata e farmacia e scomparve, senza dare più notizie di sè. La Lagrange non se ne addolorò molto: trovò presto da consolarsi con un negoziante di scarpe molto più anziano di lei. La differenza dell'età era una garanzia dopo l'ingrata prova del primo amante. L'uomo vecchio non avrebbe avuto velleità alcuna; se mai era facile abbandonasse lei il talamo, giovane, formosa, ecc...

E difatti l'antico amore venne a strapparla ad una vita che dava già i sintomi della stanchezza — l'amante giovane per lui ed ardente, le si ripresentò improvviso — le apparizioni improvvise commuovono di più — nell'autunno del 1922. Le parlò romanticamente, riuscì a far vibrare di nuovo il suo cuore, e quando il cuore vibra non si ragiona più. Il vecchio negoziante di scarpe trovò una sera muta e deserta la casa. Margherita correva verso l'amore, verso la ricchezza..

Vissero ancora assieme nella capitale francese qualche mese, con i risparmi personali che la Lagrange possedeva. Oltre il cuore, anche la borsa. Tutto lei aveva offerto all'uomo che aveva fatto divampare la fiamma della passione, mai completamente spentasi. Durante il nuovo idilio egli le confidò il piano che vagheggiava. E appena riuscì a gabbare la Compagnia dell'Orient Express, le fissò l'appuntamento a Venezia.

La Lagrange chiuse il racconto della sua vita e la storia del suo amore, rivelando le vere generalità dell'astuto trafugatore di rubli. Algeri era un cognome preso a prestito: il vero nome rispondeva a quello di Aimaretti Mario di Michele di anni 39 nato a Modena. Dopo la fuga, egli, attraverso il Belgio e l'Olanda, erasi rifugiato in Germania ove viveva, a Berlino, sotto falso nome: Lawson.

L'ampia confessione della donna apriva il primo spiraglio di luce nel mistero che circondava dapprima il furto. S'è sospettato che un motivo passionale abbia fatto diventare delatrice la parigina. Essa avrebbe avuto la conferma di essere tradita nell'amore, dall'amante lontano. La vendetta della donna tradita è sempre spietata, temibile. Comunque, miglior occasione, la polizia francese non poteva trovare.

Con le preziose rivelazioni della Lagrange, giunse nel febbraio del 1923 nella nostra città l'Ispettore della Polizia Francese Sig. Desloges il quale, coadiuvato dal Commissario della Pubblica Sicurezza Italiano, proseguì l'indagine a Venezia. E qui venne aperto ed istruito il procedimento penale: è accertato che il trafugamento era stato commesso dopo Trieste, nelle vicinanze della nostra Stazione.

L'Oriente con l'Occidente

L'avventuriero, cogliendo nel sonno il messaggero postale, suo superiore, con la scusa di consegnare un plico ad un ufficio ferroviario, essendosi fermato il Simplon, per breve sosta, ad una stazione intermedia, era riuscito ad ottenere da lui, assonnato, le chiavi del ripostiglio ove erano conservati i preziosi sacchi, e così aveva compiuta l'impresa. Era stato solo nell'ardua febbrile operazione? La polizia lo escludeva.

Il falso inserviente non avrebbe potuto da solo sottrarre i pacchetti in pochi minuti: togliere e rimettere — in modo da non far conservare traccia dell'operazione — i sigilli e i piombi: introdurre le mattonelle.

Il poliziotto francese e il funzionario italiano pensarono, per prima cosa, ad interrogare il personale del Bonvecchiati. Seppero che la Lagrange era scena il 21 dicembre occupandovi la stanza N. 45. — il numero ha la sua importanza! —. La mattina dell'incontro famoso col falso Algeri, erasi alzata alle 4.30, orario inconsueto perchè la parigina amava anche le coltri. Ogni mattina lasciava il letto alle 11. Ritornò all'albergo alle 7.30, sola, e con la valigetta che non abbandonava. La valigetta era così piccola da non poter contenere tutto l'oro rubato. Subito dopo, nella stessa mattina, si presentava al bureau dell'albergo un altro forestiero. Gli venne assegnata la stanza n. 46, cioè al lato della Lagrange. Il nuovo ospite, nella schedina, segnò queste generalità: Perdighis Giovanni di anni 32 negoziante, proveniente da Atene.

La presenza di questo individuo, sarebbe passata inosservata se il lift dell'albergho — i camerieri hanno sempre orecchie ed occhi indiscreti — non lo avesse sorpreso a entrare furtivamente nella camera della parigina. Il forestiero aveva tre grosse valigie e ripartì dopo due giorni. I camerieri del Bonvecchiati avevano creduto che fosse il marito della Lagrange, perchè essa diceva continuamente che di momento in momento doveva arrivare il suo consorte.

Nulla si è più saputo intorno alla persona di questo Perdighis. Alla questura risultò solo che una volta era stato sfrattato dall'Italia in seguito ad un provvedimento della polizia di Genova perchè sospettato autore di contrabbando di guerra.

Il mistero è rimasto invulnerato. Tra l'altro il Perdighis sarebbe stato visto al Bonvecchiati pranzare insieme ad uno sconosciuto, mentre la Lagrange sedeva ad un tavolo vicino come una estranea. E i camerieri li avevano spiati prima nella stessa camera! Convegno amoroso, passeggero, avventura innocente di albergo, a cui erano estranee le capaci valigie portate all'albergo dopo qualche ora dell'arrivo del Simplon?

Nella stanza sempre chiusa

La Lagrange ripartì da Venezia il 5 gennaio 1923. Il suo soggiorno all'albergo non era stato però normale. Mai, in nessun momento del giorno, neanche quando scendeva nella sala per pranzare o cenare, lasciò le chiavi della sua stanza. La cameriera Angelini Teresina, tentò inutilmente persuaderla a mutar sistema; la parigina teneva la chiave come un gioiello, e l'ancella Teresina era costretta di pulire la stanza sotto i suoi occhi. Ma sorpresa maggiore l'Angelina ed il facchino del piano hanno avuto alla sua partenza. Ricevuta una tenuissima mancia — dieci lire, essa che la sciava Venezia con migliaia di rubli d'oro — essi entravano alla fine, liberamente nella stanza tanto tenacemente custodita, ed accingendosi alla pulizia, rinvennero nell'armadio, una ventina di scatole di legno, rifoderate di tela, con timbri francesi di ceralacca. Era una parte di quelle sottratte.

La cameriera ed il facchino, non pensando da quale fonte provenissero, non sapendo che farne, per togliere l'inutile ingombra, le buttarono nelle stufe.

Nella nostra città la Lagrange scambiò prima di partire una parte numerosa di rubli d'oro in due o tre cambiavalute.

L'ultimo capitolo del romanzo dei rubli non s'è chiuso a Venezia. La polizia difatti apprese che anche a Trieste erano stati scambiati da un giovane biondo, monete russe. Pure il biondo è rimasto sconosciuto. Il cambio dei rubli continuò a Milano e a Torino. In quest'ultima città, ove risiede la famiglia dell'Aimaretti, la polizia, richiesta da quella di Venezia, ebbe il suo bel da fare. Si scoprì che il falso Algeri o Lawson, s'era messo in relazione epistolare con la Lagrange a mezzo di certo Giampaoli Dante che esercitava il mestiere di venditore di oggetti usati, ex pregiudicato, che viveva con un'amante, tale Brunetti, la quale parecchi anni prima, aveva goduto le simpatie del gabbamondo, ladro internazionale.

L'Aimaretti si servì del pregiudicato e della antica amante per inviar dalla Germania lettere e telegrammi alla parigina: li spediva al loro indirizzo, a Torino, ed essi li inoltravano in Francia alla Lagrange. Nessun rublo o verga d'oro ai due amanti è stato sequestrato, ma il successo è arriso lo stesso ai funzionari di Torino.

La sorella dell'Aimaretti, Ines, a mezzo di un'amica, riuscì a scambiare più di 50 mila lire dei rubli d'oro che nella maggior parte caddero in mano della questura.

Ed ora è tempo di parlare dell'Aimaretti, il falso Algeri e Lawson, eroe della rocambolesca impresa. Prima di ritornare in Francia, sotto le mentite spoglie di Mario Algeri, — costui è un povero contadino deficente per malattia di guerra, e da cui aveva ottenuto il congedo con la promessa di affrettare la pratica di pensione — il provato, scaltro delinquente, ne aveva commesso — come suol dirsi — di cotte e di crude. Condannato una dozzina di volte in Francia per truffe e furti, espulso, v'era sempre rientrato con nomi e documenti falsi.

In Italia è stato condannato parecchie volte. Durante la guerra rimaso in Francia e presso la Questura di Milano esiste un edificante incartamento sul suo conto per il più turpe reato che un cittadino possa commettere. La Questura di Milano, infatti, indagò intorno alla figura del truffatore perchè avrebbe esercitato lo spionaggio mantenendosi in relazione con i tedeschi. Sarebbe stato anche in rapporti con un sedicente conte Astemio Beghi — dipinto pure a tinte nere dalla polizia — il quale ha sposato una tedesca. Il Beghi non sarebbe che un altro lestofante. Contadino, da giovane avrebbe abbandonato il fecondo lavor dei campi per lavorare in un campo di vizi e ribalderie. Il... conte e la moglie tedesca, si disse ancora, hanno dato ospitalità, durante la sua latitanza, in Germania, all'Aimaretti, aiutandolo a nascondere i rubli.

L'automobile ed il segretario

Finita la guerra e ritornato in Patria l'avventuriero è stato arrestato i primi mesi del 1922 a Scandiano ove, spacciandosi per medico, curava gli ammalati. Poveri infelici, in quali mani erano caduti! Smascherato e scontata la nuova condanna andò a Parigi: da medico divenne inserviente d'un messaggero postale. Ma per lo scopo che abbiamo illustrato.

Anche a Scandiano aveva ottenuto successi in amore. Il medico furoreggiava con la sua sapienza, allora.

A Berlino, dopo il riuscito colpo, egli visse con grandissimo lusso spendendo denaro a profusione. Frequentava ambienti eleganti ove le avventure di amore non mancano mai. Ebbe perfino alle sue dipendenze un segretario particolare, ed acquistò un'automobile. Scovato dal Direttore della Compagnia Assicurazione «Minerva» fu trovato in possesso di una grossa somma di biglietti germanici, francesi e belgi; valigie con indumenti e necessaires ricchissimi e particolare curioso, gli si sequestrò una cassetta con strumenti di medicina; una busta di ferri da oculista, un oftalmioscopio ecc. ecc.

A Berlino si spacciava ed esercitava forse l'arte medica. Arrestato, egli confessò, senza reticenze o sottintesi, il furto commesso sul Simplon Express. Il Governo Italiano, allora, richiese d'urgenza la estradizione. Le lungaggini delle Autorità tedesche rese inutile la domanda. L'Aimaretti che aveva offerto, per la liberazione, 10 milioni di marchi, era stato incarcerato nella prigione di Stettino. Mentre si svolgevano le pratiche fra i due Governi, l'audace riuscì ad evadere, facendo così troncare le pratiche per la estradizione.

Dopo quest'altra stupefacente azione l'Aimaretti fu segnalato a Rotterdam. Si spacciò per turco... nato a Costantinopoli e mercante di professione. Assunse il nome di Mario Mortin. Scambiò monete d'oro russe e turche per 18.000 fiorini e fu arrestato mentre tentava di vendere una piastra d'oro del peso di Kg. 1.300. Con un faccia tosta che solo i delinquenti della sua forza possono possedere, ai funzionari che l'interrogavano, disse di essere bolscevico e di avere ricevuto le monete d'oro da un banchiere di Wladivostock, chiamato Israel per conto di Cicerin!

Lo scopo del suo viaggio a Rotterdam era — aggiunse — di scambiare l'oro in cambio di coperte, tabacco, scarpe, ecc. merci tutte destinate alla Repubblica dei Soviet.

La polizia di Rotterdam non pensò di trovarsi alla presenza di un emerito imbroglione. Lo credette davvero turco e gli ridonò la libertà.

Rotterdam era l'ultima tappa, dunque ,conosciuta di questo insuperabile gabbamondo. Non si sa attualmente in quale paese eserciti l'arte salutare o la truffaldina. Certo lontano, assai lontano dall'Italia.

Come tutti i delinquenti nati l'Aimaretti è un grafomane. Mentre era detenuto a Stettino scrisse al Procuratore del Re di Venezia una lunga lettera firmandola: Dr. Aimaretti. Il colmo dell'impudenza!

Zoppicante nella grammatica, egli ha voluto far vedere che sa il latino, ma ha scritto un latino non degno nemmeno di uno studente della prima ginnasiale.

Incomincia la sua epistola con questa domanda: Sarò letto fino all'Omega?... E poi: Ecco il dubbio logico che assale l'atomo... Quando osa rivolgersi alle sfere superiori. Voleva convincere il Procuratore del Re che il furto non l'aveva commesso in territorio italiano, ma nei Balcani. Lo scopo era evidente. Cercava sfuggire alla giustizia italiana. Quella balcanica — pensava — non si sarebbe disturbata a processarlo.

Un'altra lunga lettera egli inviò pure dal carcere di Stettino al «detective» milanese Visco Gilardi. In essa espone il suo «curriculum vitae», dichiarandosi autore di molti reati, quali una truffa di 72.000 rubli ad Ostenda in danno del Principe Berdinoff; di un'altra truffa con falso in danno della Banca Nazionale di Anversa; di frodi diverse in danno di nove gioiellieri della Rue de la Paix ed infine di grosse truffe per circa 800.000 lire consumate a Milano, a Torino, Bologna e Viareggio. Dopo questa lusinghiera presentazione, egli definisce addirittura come un «canard» la scoperta della polizia parigine e dichiara di avere acquistato tutti i rubli d'oro in Grecia ad Adrianopoli .Prometteva una grossa somma al Visco se avesse cooperato per il trionfo della verità! Povera verità!

Senza metempsicosi

Questo l'uomo che fu giudicato un lontano giorno del maggio 1926, avanti il Tribunale di Venezia.

I Giudici sono stati severi. L'acrobatico inserviente del Simplon fu condannato ad otto anni di carcere. In contumacia, poichè egli era riuscito a spezzare i lacci che lo tenevano avvinto al tenebroso suo passato; con inaudita abilità.

Da allora nulla più di lui si è saputo. Il treno rutilante d'oro è stato dimenticato; l'elegante Dulcamara circondato da un fitto mistero, che nessuna indagine poliziesca è valsa a squarciare.

Certo egli avrà dato alla sua attività nuova fisionomia. Si è trasformato ancora una volta, senza metempsicosi. E forse altri forzieri si saranno aperti ad un suo ordine; altri banchieri avranno ceduto alle sue blandizie ed astuzie. E cuori di dame avranno palpitato per lui!...

La temerarietà del dottore inserviente, dell'uomo dagli svariati esotici nomi, non era sfuggita agli uffici che perseguono i delinquenti internazionali: i fogli di cattura però ingiallivano...

Il fantasioso romanzo che appassionò migliaia di lettori dei diversi Stati d'Europa non si era tuttavia chiuso. Le vibrazioni della vita non si possono sopprimere senza la morte. Il.... leggendario turco continuò a peregrinare di paese in paese, aggiungendo nuovi capitoli alla fantasmagorica istoria sua.

Parigi, la fascinatrice per tutti gli avidi di divertimenti, scenario imponente di avventure, con forza irresistibile lo attrasse nel suo tumultuoso vortice. Aimaretti vi giunse con un passaporto falso, da un paese nordico; animato da una miriade di progetti.

Giorni addietro, deposte le valigie nella camera dell'albergo prescelto, compiuta accuratamente la toilette, con atteggiamento disinvolto, chiamò un taxi per rivedere i luoghi che gli avrebbero reso pur cari i ricordi; per godere.

La macchina aveva percorso qualche centinaio di metri quando un fattaccio radunò un forte numero di gendarmi. Un uomo sanguinava. I tutori dell'ordine, con lunghi, sibilanti fischi, imposero l'amovibilità alla folla dei pedoni e dei veicoli. Il tratto prossimo alla cruenta baruffa venne sbarrato. Il trafugatore dei rubli d'oro non si'impressionò del sangue fraterno, sparso forse per futili motivi; temette di essere fermato, perquisito, interrogato. E frettolosamente aprì lo sportello del taxi per nascondersi tra la folla ignota. Il gesto lo ha tradito. Un gendarme gli posò la mano sulla spalla chiedendogli i documenti.

Sussulto e finzione

L'animo avrà sussultato, ma lo scroccone internazionale deve avere sopra il viso la maschera della finzione. Non battè ciglio; non smarrì la padronanza di sè stesso. Levò dalle tasche un documento richiesto. Il poliziotto lo osservò attentamente e scrutando da capo a piedi; l'uomo così calmo, quasi sorridente, riconsegnò il passaporto e lasciò libera la via.

Il pericolo si ripresentò alla distanza di pochi minuti: Un altro gendarme intimò il fermo al lestofante che cercava ansiosamente aprirsi un varco tra la marea di gente che lo circondava: il secondo esame è stato inesorabile. Più di un sigillo non parve autentico. Malgrado le fiere proteste che alzò, in mezzo alla folla incuriosita, l'avventuriero fu accompagnato dal capo della polizia.

Si scoprì in tal guisa la falsificazione del passaporto e passate in rivista una moltitudine di fotografie di ricercati, apparve quella dello Aimaretti. Il foglio di cattura.... rinvenne: perdette il colore giallo per riacquistare quello insopprimibile della flagranza.

L'ex dottore non smaniò; chino il capo fu condotto in prigione, e sorvegliato con particolare cura. In seguito alla urgente richiesta del Governo Italiano è stato rimpatriato ed attualmente si trova nelle ospitali carceri di Venezia. Quando il pesante si chiuse alle sue spalle, ha maledetto il momento in cui abbandonò Lussemburgo, ove viveva agiatamente, per tornare a Parigi.

Chi lo ha avvicinato assicura che l'Aimaretti non ha perduto la calma. Lancia solo anatemi contro l'amante parigina che lo tradì: la Lagrange; è il caso di distinguere. Possiede egli aspetto distinto, occhi vividi, capelli biondi e mente spaziosa. Veste con ricercatezza. Al secolo dei cicisbei avrebbe fatto, con la sua genialità e fine tatto, fortuna.

Propositi su propositi frullano nel suo cervello imaginoso. Dovrà scartare quello della evasione. L'audacia di Stettino e di Rotterdam non sarà permessa.

La prima manifestazione concreta dei suoi pensieri è stata quella di interporre appello avverso la sentenza del Tribunale di Venezia. Asserisce che sebbene sia divenuta, dopo tanti anni, esecutiva è viziata profondamente da un errore procedurale che la rende nulla. Non sarebbe stata eseguita la notificazione alla stregua delle tassative norme di legge.

Essendo quindi irregolare la notificazione, la tempestività dell'appello vigerebbe ed egli richiederebbe alla Corte il riesame del processo. Molte rivelazioni desidererebbe affidare alla giustizia del suo paese. Per la prima volta direbbe la verità; sullo ateniese e su altri episodi salienti che fanno rifulgere di luce più vivida il quadro spiccatamente movimentato della odissea della quale è stato principale protagonista.

L'Aimaretti sostiene di essere davvero laureato in medicina. Avrebbe lasciata l'arte sanitaria perchè dopo le esperienze...., le truffe gli erano più rimunerative. Ed è pronto a dimostrarlo.

Ha scelto a difensore un valoroso proceduristа, l'avv. Ezio Bottari.

Siamo dunque all'epilogo del romanzo dell'...emissario dei Sovieti E' molto dubbio. Le polizie internazionali vorranno scandagliare sul suo passato?

Aimaretti non ha dormito, dal 1922, sugli allori!

Antonino Cicero

Una retata di questuanti

Gli agenti del Commissariato di San Marco tra le dodici e le sedici di ieri hanno compiuto una retata di uomini e di bambini che chiedevano l'elemosina nei punti centrali. Tutti sono stati fermati, ma solo per due è stato mantenuto l'arresto in attesa delle pratiche per il rimpatrio.

I due arrestati sono Vittorio Re di Giovanni d'anni 17 da Treviso, qui senza fissa dimora e Carlo Battistella di Vittorio d'anni 17, nato in Svizzera, ma suddito italiano abitante a Cannaregio 4575. Sono stati rimessi in liberta dopo la diffida: Mario Garizzo fu Antonio d'anni 37 senza fissa dimora, Celestina Andreotti fu Giovanni d'anni 64 abitante a S. Fosca 2317, Anna Bottiam in Massaria d'anni 32 abitante a S. Chiara ed Enrico Feroli fu Luigi d'anni 67 abitante ai Tolentini 260. Sono stati invece riconsegnati ai genitori che furono diffidati a chiedere l'elemosina: Angelina Castella di Giovanni di anni 8 e sua sorella Giovannina d'anni 10 abitanti alla Bragora 3222, Francesco Messina d'anni 7 abitante a S. Alvise, Ida Romanelli di Giovanni di anni 15 e suo fratello Umberto di anni 10 abitanti alle Casermette 355, Luciano Bon di Florido d'anni 9 abitante alla Madonna dell'Orto 3127 ed Enrico Volpato fu Davide d'anni 11 abitante alle Casermette.

Precipita da una finestra
sopra una donna ch'è in strada

Ieri nel pomeriggio è stata ricoverata all'Ospedale la sessantaduenne Vicenzina Scarpa fu Luigi abitante nel Sestiere Busetti 75 a Pellestrina. La povera donna si presentava in gravi condizioni: frattura costale all'emitorace sinistro con abrasioni ed escoriazioni e fatti di commozione viscerale, tanto che il sanitario di servizio alla guardia medica la faceva ricoverare d'urgenza, riservandosi la prognosi. La Scarpa affacciatasi alla finestra di casa sua, che è al secondo piano, ed è alta dalla strada circa sette metri, s'era posta a sbattere un lenzuolo. Ma si era sporta troppo in fuori e nella foga di sbattere il lenzuolo era caduta dalla finestra. La Scarpa nel precipitare investì un'altra donna, tale Colombina, la quale pure rimanendo incolume, attutì il colpo della disgraziata.

La Scarpa fu subito soccorsa dal vicinato e fatta visitare dal dott. Marella il quale ne ordinò il trasporto immediato all'Ospedale Civile che fu effettuato coll'autoambulanza della Croce Rossa sulla quale prese posto anche la nipote Maria Scarpa d'anni 37.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 16.30: «Il fidanzato d'oltremare» sonoro e cant. int. Maria Paudler e H. Liedke. Segue: 1 atto comico di cart. animati e Film Luce.

MASSIMO. — Successo di «Notte di peccato» capol. Metro prot. Vilma Banky.

ITALIA. — Un'importante ripresa: «Papà mio» sonoro e cantato, comovente interpr. di Al Jolson. Segue duetto atto IV. «Trovatore». Prezzi: 1,10; 2,10; 3,10.

GIARDINO (NAZIONALE). — A prezzi ribassati: secondi posti L. 2, primi L. 3. Grande successo della commedia «In 'do e do quatro» recitata dalla Comp. Cecchelin. Sullo schermo: «L'Aiutante dello Zar» con Carmen Boni.

S. MARGHERITA — «Terra Madre» parlato italiano. Segue Rivista Cines.

MODERNO. — «Prezzo di un bacio» capolav. Fox sonoro e cantato con Mona Maris e Antonio Moreno.

S. MARCO. — «Charlot!! in Charlotteide». Brillantissima interpretazione di Charlie Chaplin.

Sventure e disavventure

Terraglie senza permesso

L'agente Maggioni del Commissariato di S. Elena ieri mattina in Via Garibaldi dichiarava in contravvenzione il ventinovenne Umberto Adolfo fu Marco abitante a S. Croce 843, il quale vendeva terraglie senza permesso.

Contravventrice alla diffida

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ratto in arresto ieri la cinquantenne Teresa Baffo da Chioggia contravventrice alla diffida di ritornare a Venezia, ch'essa aveva ricevuto nel maggio scorso.

Otto giorni di carcere

Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato la ventiduenne Vittorina Sartori fu Ettore abitante a S. Elena 825, contro la quale pendeva un ordine di cattura dovendo essa scontare otto giorni di carcere per contravvenzione al regolamento di polizia.

Sotto un'asse

Il carpentiere Eugenio Papete di anni 29, abitante a Dorsoduro 3608, nel cantiere Papete a Sant'Alvise scaricando una barca di tavole s'impigliava la mano destra sotto una tavola, riportando lo schiacciamento del mignolo. Venne medicato all'Ospedale, guarirà in giorni 10.

Contro uno spigolo

La quarantenne Oddi Olga, abitante a Cannaregio 500, cassiera dei Magazzini al Giglio in via Due Aprile, scivolando sul pavimento urtava violentemente con la mano destra contro lo spigolo di un tavolo, si ebbe una ferita guaribile in venti giorni.

Contravvenzioni

Ieri gli agenti di P. S. di Cannaregio dichiararono in contravvenzione tale Cerakian Cherubino di Alfonso di 44 anni abitante a Cannaregio 4623 per avere la licenza scaduta.

— Pure ieri per lo stesso motivo dichiararono in contravvenzione tale Spalmach Umberto fu Giuseppe di anni 40 abitante a Cannaregio 6208.

Caduto da uno steccato

Ieri alle tre del pomeriggio è stato ricoverato all'Ospedale Civile, accompagnatovi dalla madre, il bambino Giuseppe Olivo di Luigi d'anni 7 abitante all'Angelo Raffaele 2056 il quale, giocando nei pressi di casa, era caduto da uno steccato alto tre metri.

Il piccolo Olivo ha riportato la frattura del gomito e dell'omero destri. All'Ospedale fu giudicato guaribile in quaranta giorni.

Un ubriaco

Ieri alle cinque e mezza del pomeriggio il vigile Beltrame fermava in Calle degli Specchieri il cinquantaduenne Agostino Pradolin abitante a S. Cassiano 2112 il quale ubriaco fradicio dava noia ai passanti. Il Pradolin è stato condotto in camera di sicurezza alla stazione dei Carabinieri di S. Zulian.

Colto da malore

Dal vigile Valle è stato accompagnato all'Ospedale ieri alle quattro del pomeriggio il quarantaduenne Attilio Alberti senza fissa dimora il quale era stato colto da malore in Campo S. Lio. L'Alberti è stato ricoverato in sala di custodia.

Il nipote maleducato

Il ventenne Gino Sommacal, abitante a Castello 3325, ieri alle ore 19 sulle Fondamente Nuove venne a lite con certo Tagliapietra Luigi di anni 35, abitante a Cannaregio 5160, il quale gli somministrò una buona dose di potenti pugni, che gli produssero contusioni al capo guaribili in giorni 10.

Il Sommacal ha detto che se l'era presa col nipote del Tagliapietra, il diciottenne Giovanni Tagliapietra abitante a Cannaregio 5093, il quale lo aveva prima deriso e poi ficcato per scherno la berretta fin sugli orecchi. Da qui l'ira dello zio in difesa del nipote maleducato.

Verdura senza permesso

Il sottocapo dei vigili Biniero ieri mattina in Terrà S. Leonardo dichiarava in contravvenzione la girovaga Rosa Merlo detto Pigazzi di anni 52 abitante a S. Marcuola 1650 la quale vendeva verdura senza permesso.

Un topo bruciato

Ieri alle ore 20,15 i pompieri avvertiti a mezzo telefono che al ponte Ca' Balbi un topo a motore stava bruciando. Accorsero i pompieri della I.a Sezione, i quali trovarono che il fuoco originato da un ritorno di fiamma, aveva avviluppato tutta la imbarcazione.

Nel topo vi erano due casse, che dovevano essere consegnate a dei clienti, essendo l'imbarcazione di proprietà della Agenzia di Trasporti Claudio Perini.

La «Scintilla» subito messa in azione riuscì dopo circa mezz'ora a spegnere completamente l'incendio, che cagionò un danno alla ditta Perini, che è assicurata, di oltre 10 mila lire.

Un piccolo incendio al Lido

Ieri sera verso le 20 un piccolo incendio si sviluppava nella cucina del cap. Bassani, in Via Orso Partecipazio, al Lido. La domestica del capitano, involontariamente gettava un fiammifero con cui aveva acceso il fuoco su di un fiasco di benzina che esplodeva incendiandosi, e attaccando il fuoco ad alcuni indumenti mandando anche in frantumi i vetri della stanza. Le fiamme continuarono per un poco, fin quando i pompieri, telefonicamente chiamati furono sul luogo, non ebbero che ha constatare i danni ammontanti a circa 300 lire.

Cospicua donazione
al Patriarca di Venezia

ROMA, 24

Il Cardinale Patriarca di Venezia, quale rappresentante e nell'interesse del Seminario Patriarcale, è stato autorizzato ad accettare dai Mons. Giacomo Vallée e Carlo Cesca la donazione del patrimonio, che in parti eguali posseggono, consistente in sette fabbricati in città del periziato valore di lire 951 mila; in beni siti in campagna del complessivo valore di L. 329.643 e in livelli attivi per L. 9992.50 per un totale di lire un milione 290.635 50.

Balilla di Vicenza
all'Ospizio Marino

Ieri sono entrati all'Ospizio Marino 274 Balilla di Vicenza.

Beneficenza

* Il Dottor Antonio Sailer per onorare la memoria del compianto fratello Dottor Carlo offre L. 100 all'Asilo di Carpenedo, L. 100 all'Asilo di Piombino Dese e L. 100 all'Asilo di Silvelle di Trebaseleghe.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

La quinta vittoria di tappa di Di Paco

Gesto sleale di Pelissier punito dalla Giuria

PARIGI, 24

(F.B.) La 22.a tappa del giro di Francia, che lungo il percorso di 159 chilometri ha portato la carovana dei corridori da Metz a Charleville, ha dato luogo all'arrivo alla stessa penosa discussione che avvenne lo scorso anno nella stessa città, quando Pelissier, danneggiando Guerra nella volata finale, provocò la forte reazione del campione d'Italia che schiaffeggiò il suo sleale avversario. Oggi la vittoria di tappa era impegnata fra il nostro Di Paco e lo stesso Pelissier che negli ultimi cento metri ha cercato con ogni mezzo di impedire all'italiano di produrre i suoi sforzi. Il francese potè così trionfare facilmente davanti a Di Paco, ma il gesto sleale è stato così visibile che i commissari della gara, riunitisi poco dopo, decidevano di retrocedere Pelissier e attribuire la vittoria della tappa a Di Paco che è così al suo quinto successo.

Il ritiro di Gremo

La corsa odierna non è stata tanto facile. Purtroppo si è registrata un'altra perdita nei ranghi della squadra italiana: si tratta di Felice Gremo il quale, nonostante le ferite alla gamba, aveva proseguito nella lotta che era divenuta per lui un vero calvario. Il suo abbandono è tanto più spiacevole non solo perchè il piemontese si era assicurato un buon posto in classifica generale, ma anche perchè nella classifica internazionale la squadra italiana perde il terzo posto a vantaggio della Germania.

La partenza dei 42 superstiti avviene alle ore 11.35 da Metz e per 30 chilometri la carovana si snoda su strade strette ed in pessimo stato, incassate in fondo valle. Di tanto in tanto il percorso è tormentato da qualche breve salita e per quanto l'andatura non sia molto sostenuta, qualche turista routiers e qualche asso rimangono leggermente staccati; tra questi Gremo che soffre di un dolore alla gamba e segue con difficoltà. Sulle belle strade che attraversano il bacino minerario di Broey i ritardatari riprendono contatto e il plotone al 68.o chilometro si può dire compatto. Non manca che Gremo che, nonostante i grandi sforzi di energia, non si sente in grado di continuare per le sue sofferenze morali e fisiche. E' al piccolo villaggio di Noers, dopo 70 km., che Gremo si ferma e si accascia a lato della strada dichiarando di abbandonare. Qualche istante più tardi viene fatto salire a bordo di una vettura.

La corsa procedere ad andatura turistica; parecchi assi però devono fermarsi per cambiare tubolari. Molti si attardano, ma poi su per giù con lievi sforzi, riescono facilmente ad unirsi al plotone di testa. Al villaggio di Duzi, dopo un centinaio di chilometri dalla partenza, si ha una fase battagliera. Antonino Magne, il leader della classifica generale, si ferma per cambiare moltiplica; il belga Dewaele ed il tedesco Geyer approfittano per dare battaglia. Immediatamente il plotone si fraziona in vari gruppetti. Di Paco e Pesenti sono gli uomini che prontamente rispondono all'attacco. Orecchia e Battesini ritardano insieme a Pancera, Catalani, Pelissier, Peglion ecc. Intanto Leducq, che si era fermato con Antonino Magne, conduce a fortissima andatura trascinando la maglia gialla che riprende contatto dopo aver sgroppato per alcuni chilometri.

La calma rientra nel gruppo prima di giungere a Sedan: i vari drappelli si fondono ed il gruppo passa compatto al controllo alle ore 1.55. Non mancano che una trentina di chilometri alla meta e nessuno del gruppo si sente di prendere l'iniziativa di un'azione battagliera. Il gruppo di trentasei unità si presenta così ai sobborghi di Charleville.

In questi paraggi è insufficiente il servizio d'ordine, ciò che provoca grande confusione. Alcuni corridori devono procedere con cautela per evitare le cadute. Ventinove corridori in gruppo sbucano sulla pista del velodromo. Dopo il primo giro di pista, Charles Pelissier passa in testa seguito a ruota da Di Paco, Dewaele, Magne e Stoepel. Di Paco scatta per sorpassare l'avversario, ma Pelissier allarga verso l'alto della pista impedendogli il passaggio.

L'arrivo e le classifiche.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Di Paco in ore 5.44'; 2. Pelissier, arrivato primo ma distanziato dai commissari al secondo posto; 3. Stoepel; 4. Dewaele; 5. Leducq; 6. Vervaeke; Poi Rebry, Demuysere, Pancera ed altri. 30. Orecchia; 31. Benoit Faure; 36. Battesini; 30. Catalani.

Ecco la classifica generale: 1. Antonino Magne in ore 155.45'58''; 2. Pesenti 155.51'26''; 3. Demuysere 155.58'54''; 4. Dewaele 156.18'21''; 5. Peglion 156.23'29''; 6. Verwaecke 156.32'43''; 7. Rebry 156.32'49''; 8. Benoit Faure 156.47'34''; 9. Metze 156.49'45''; 10 Thierbach 156.50'47''; 16. Pancera 157.16'23''; 17. Di Paco 157.20'25''; 18. Orecchia 158.1'57''; 29. Catalani 158.35'47''; 38. Battesini 159.32'14''.

La selezione dei ginnasti

per la squadra nazionale

ROMA, 24

La Federazione Ginnastica Nazionale Italiana ha disposto che, in occasione dello svolgimento dei Campionati Nazionali di Ginnastica Artistica, venga effettuata la prima selezione dei ginnasti candidati a formare la squadra nazionale. Detti campionati verranno svolti a Roma il 25 ottobre p. v. a cura della «S. G. Roma» e sotto l'egida della Federazione. Essi comprenderanno 3 categorie, Nazionale, Seniori, Juniori.

Giacomini segretario della F.I.S.

ROMA, 24

L'on. Bacci, Commissario del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, su proposta dell'on. Ricci, Presidente della Federazione Italiana SCI, ha ratificato la nomina del signor Romolo Giacomini a Segretario della F. I. S.

Plausi della Federazione

ginnastica italiana

ROMA, 24

Il *Littoriale* pubblica un plauso che la Federazione nazionale ginnastica italiana ha rivolta ai dirigenti, capisquadra e ginnasti della società *Legnano* di Legnano, *Virtus* di Bologna, *Colombo* di Genova e *Bustese* di Busto Arsizio che nelle gare per il campionato mondiale di ginnastica e nella 53 a festa federale francese, di fronte alle rappresentanze di 17 Nazioni, seppero far trionfare i colori d'Italia facendosi altresì ammirare, all'infuori del campo tecnico, per la loro perfetta disciplina. Speciale plauso l'ente ha rivolto poi all'olimpionico Romeo Nero dell'Associazione sportiva di Forlì che ha saputo mantenere alto il prestigio della ginnastica italiana conquistando il quarto posto nel campionato del mondo.

PUGILATO

Italia-Baviera 8-8

MONACO DI BAVIERA, 24

Si è svolto oggi l'incontro di boxe tra le squadre d'Italia e di Baviera. L'incontro è terminato alla pari: 8-8. Ecco i singoli risultati: Pesi mosca: Rodriguez batte Krainer ai punti; pesi bantams: Ziglarski batte Dell'Orto ai punti pesi piuma: Schleinkofer batte Marfurt ai punti; pesi leggeri: Held batte Bianchini ai punti; pesi welter: Casadei e Kuglier incontro nullo; pesi medi: Longinotti batte Moser ai punti; pesi massimi: Centobelli e Schaller incontro nullo; pesi massimi: Rovato batte Haymann ai punti.

Il record femminile di nuoto

battuto da una francese

PARIGI, 24

La nuotatrice francese Yvonne Godard ha battuto, alla piscina Molitor, il *record* femminile del mondo sui 1000 metri a nuoto libero, compiendo il percorso in 15'18'' e tre quinti. Il *record* apparteneva all'australiana Miss Davey, con 15'46'' e 4 quinti.

TENNIS

L'inizio della finale

fra la Francia e l'Inghilterra

PARIGI, 24

(A. P.) Allo stadio «Rolland Garros» davanti ad una folla di 15 mila persone è cominciata oggi la finalissima per la coppa Dawis fra la Francia e l'Inghilterra. La prima giornata è finita con le due partite di singolare, terminate con una vittoria ciascuna.

Cochet ha battuto l'inglese Austin per 3-6; 11-9; 6-4, mentre Perry ha trionfato del francese Borotra per 4-6; 1-8; 6-0; 4-6; 6-4. Questa sconfitta di Borotra ha suscitato una certa sorpresa in quanto che si riteneva che il giuocatore britannico trovasse delle difficoltà insormontabili per vincere l'avversario e si credeva quindi in una facile vittoria della Francia.

La partita del doppio che si giuocherà fra Hugues-Kingsley per l'Inghilterra e Cochet-Brugnon per la Francia acquista una importanza capitale agli effetti della vittoria finale.

De Bono tornato a Bengasi

BENGASI, 24

Questa mattina, alle ore 8.30, proveniente da Cufra, è rientrato a Bengasi il Ministro delle Colonie generale De Bono accompagnato dal vice Governatore Graziani, dal capo di gabinetto dott. De Rubeis e dal comandante delle truppe.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 24

Il «Foglio d'Ordini» della R. Marina reca che l'ammiraglio di Divisione Accinni è collocato a riposo e iscritto nella riserva e che i contrammiragli nella riserva Mischiardi e Gais sono promossi ammiragli di Divisione nella riserva stessa.

Bollettino giudiziario

ROMA, 24

Cancellerie: Colla, cancelliere pretura Fondo è tramutato tribunale Bolzano; Molinari cancelliere pretura Borgo è tramutato pretura Fondo; Tovazzi cancelliere pretura Condino è tramutato pretura Borgo.

Previsioni del tempo

Il promontorio che nei giorni scorsi si spingeva dalle regioni orientali sull'Italia si è andato attenuando per lasciare posto ad una saccatura che scende dall'Inghilterra sul Mediterraneo: il tempo non presenta carattere di stabilità e forse in giornata si potrà avere qualche squilibrio sul Trentino o sulle Prealpi.

Piroscafi veneziani in mare

FANGOON, 23 — La Motonave «Barbarigo» proveniente da Venezia è arrivata oggi a Rongoon da Madras. Proceder per Calcutta.

PERIM, 24 — La motonave «Mauly» proveniente da Calcutta è passata il 23 corr. da Perim per Massaua diretta a Venezia.

Il giro aereo d'Italia

Un ricevimento ai concorrenti

della "Gazzetta dello Sport,,

MILANO, 24

Nel pomeriggio di oggi la *Gazzetta dello Sport*, sotto il cui patrocinio si effettua il secondo Giro aereo d'Italia, ha offerto ai partecipanti al giro ed agli organizzatori un ricevimento. Erano tra i presenti il dr. Arnaldo Mussolini, i dirigenti dell'Aero Club «Pensuti» ed il console Chiappe. Gli ospiti sono stati ricevuti dai dirigenti della *Gazzetta dello Sport* conte Bonacossa ed Emilio Colombo. Il dr. Arnaldo Mussolini ha porto un fervido saluto ai concorrenti dicendosi lieto che la superba Coppa destinata alla squadriglia del pilota della Riserva aeronautica meglio classificatosi nella gara, prenda il nome del figlio Alessandro il quale, se non fosse stato stroncato dalla morte, sarebbe divenuto un aviatore. Il dr. Arnaldo Mussolini ha rilevato poi come da decenni la *Gazzetta* incoraggi il progredire dello sport italiano. Gli ha brevemente risposto il colon. Liotta commissario dell'Aero Club d'Italia, il quale ha assicurato che organizzatori e concorrenti nulla risparmiano per rendersi degni del patrocinio loro accordato. Precedentemente i partecipanti al Giro avevano preso parte ad una colazione loro offerta a Como dal podestà ing. Negretti e dall'Aero Club «Ghislanzoni» e alla quale sono intervenute le autorità locali. Domattina il via ai concorrenti per la quinta tappa Milano-Torino sarà dato dal dr. Arnaldo Mussolini. La partenza è fissata per le ore 7 col medesimo ordine spostato di due ore fissato per la partenza per la prima tappa.

L'orrendo strazio d'un bimbo

compiuto da una madre infame

PERUGIA, 24

A Vaccara, villaggio prossimo a Gualdo Tadino, tale Biaggiotto Francesca d'anni 25, conviveva con tale Pasquarini Giuseppe dal quale aveva avuto tre figliolí. Dei tre figli solo uno, il più piccolo, Angelo, d'anni 3 e mezzo, era stato riconosciuto come legittimo dal padre che non intendeva però riconoscere gli altri nonostante le insistenze della donna. Da ciò era sorto un vivo rancore nell'animo di questa che pare avesse cominciato ad odiare il piccolo Angelo preferito dal padre seviziandolo ogni giorno. Sta il fatto che, venuto improvvisamente a mancare il piccino ed informata del decesso l'autorità giudiziaria, si sono recati sul posto il Procuratore del Re ed alcuni periti che hanno proceduto all'esame del corpicino riscontrando un centinaio tra lesioni, echimosi consecutive, percosse, morsi, graffiature ecc. Inoltre il padiglione di un orecchio era in parte staccato, la punta del naso lacerata e la mascella morsicata. Si notava pure segni di ferite inferte con una forchetta. La belva in veste umana è stata arrestata e nell'eventualità di complicità sono stati assicurati alla giustizia anche il padre del bambino e la sua nonna.

Chiede da bere ad un agricoltore

poi lo percuote e lo deruba

COURGNE', 24

Circa due settimane fa l'agricoltore Giovanni Fenoglio, di 70 anni, residente in Pertusio, trovandosi solo in casa, ricevette la visita di uno sconosciuto, che gli chiese da bere. Il Fenoglio, fedele alla tradizione di ospitalità alla quale si informano i canavesani, si affrettò ad aderire alla richiesta, giustificata del resto dal grande caldo di quei giorni. Egli si recò pertanto in cantina per spillare un po' di vino fresco e, risalito in cucina, si accinse a soddisfare il desiderio dello sconosciuto. Appena dissetatosi, questi si avventò con un balzo contro il Fenoglio e lo percosse con tale violenza da lasciarlo svenuto sul pavimento. Il feroce delinquente rubò quindi un centinaio di lire e si dileguò. I familiari del Fenoglio, ritornando più tardi a casa dai lavori campestri, trovarono il povero vecchio in pietose condizioni. Essi riuscirono tuttavia a ricostruire le varie fasi del doloroso episodio ed a stabilire i connotati dello sconosciuto.

In base a tali elementi i carabinieri di Cuorgnè identificarono il violento in certo Francesco Marietti fu Giovanni, d'anni 51, di Rivara, pregiudicato.

Questa mattina il maresciallo maggiore Alberti, comandante questa stazione, essendo venuto a sapere che il Marietti si aggirava sulle pendici della collina sulla quale sorge il Santuario di Belmonte, decise di compiere una battuta insieme col brigadiere Tilocca. Vestiti con abiti borghesi, i due sottufficiali non destarono la diffidenza del delinquente, che si lasciò facilmente sorprendere ed avvicinare nel folto di un bosco. Poco dopo il Marietti veniva condotto nelle carceri di Cuorgnè. La notizia del suo arresto ha destato la più viva soddisfazione in queste popolazioni rurali, che erano state allarmate dalla brutta avventura toccata al vecchio agricoltore.

Per la propaganda all'estero

del mobilio italiano

ROMA, 24

A cura dell'Istituto Nazionale di esportazione verrà quanto prima divulgato nei principali paesi del mondo, traverso edizioni redatte nelle varie lingue, un foglio informativo sull'industria del mobilio in Italia, allo scopo di prospettare l'importanza di questa attività economica e nazionale e il suo traffico all'estero.

« L'arte del mobilio — così dice la pubblicazione — vanta in Italia una mirabile tradizione che si ricollega alle sculture in legno degli ultimi secoli del medio evo ed ai meravigliosi capolavori del Rinascimento, il cui nome è legato a quello delle maggiori città italiane e dei più insigni artisti dell'epoca. Si contano attualmente in Italia 1779 fabbriche di mobili, con 23.664 operai. Occorre ricordare però che alla lavorazione dei mobili attendono insieme agli stabilimenti industriali anche le numerose aziende artigiane, le quali danno luogo ad una produzione notevole per quantità e valore artistico. Si possono calcolare con larga approssimazione ad un totale di oltre 15.000 le aziende artigiane che si dedicano attualmente alla produzione dei mobili, e a circa 35.000 i lavoranti in esse impiegati.

E' da ritenere che il valore del mobilio prodotto attualmente in Italia possa valutarsi intorno ai trecento milioni di lire, di cui circa un decimo destinato alla esportazione. L'esportazione è costituita in prevalenza da mobili a caratteristica artistica per l'arredamento di ambienti di lusso. Vengono esportati pure i mobili e parti di mobili, soprattutto fusti di sedie, poltrone, ecc. scolpite in grezzo che, come si è già detto, vengono poi rifinite, lavorate, dorate, ecc. a cura degli acquirenti e destinate al consumo dei rispettivi paesi.

La parte di gran lunga importante della esportazione italiana di mobili è rappresentata da quelli non imbottiti, non curvati. L'esportazione italiana di mobili è diretta principalmente agli Stati Uniti, in Inghilterra, Francia, Argentina, Egitto, Tunisia, Colonie italiane, in Africa e numerosi altri paesi, per quantitativi minori.

La pubblicazione dell'Istituto nazionale per l'esportazione contiene oltre a queste notizie, un quadro dettagliato dei vari tipi di produzione e distribuzione regionale della produzione stessa, e il valore delle esportazioni di mobilio dall'Italia per l'estero sia globalmente sia per singoli paesi. Nell'insieme questo foglio informativo costituisce un documento specialmente utile per attirare l'attenzione del commercio internazionale sulla nostra produzione di mobilio.

CRONACA DI MESTRE

Il mercato di ieri

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumenti fini da 88 a 90, frumenti precoci da 84 a 88 granone giallo da 47 a 48 granone giallo colorito da 48 a 50, granone bianco da 52 a 53, avena da 56 a 58, fieno in sorte sciolto da 22 a 30, paglia di frumento da 5 a 6. Abbondanza di frumenti offerti e pochi compratori.

Polli al kg. L. 7, galline da 6.50 a 7, oche a L. 4, anitre a 6, piccioni a L. 7, conigli a L. 2 il kg., uova a L. 1.30 al paio, anitre da allievo a L. 2.80 il paio; tacchini L. 8 ciascuno, pulcini a L. 1.30 il paio.

Vini Corbinello da 150 a 160, clinton da 155 a 165, friularo da 165 a 175 daziato e posto domicilio.

Legna da brucio spazzatura commerciale per quantitativi non inferiori ad una carretta; legna dolce a 9, legna forte a 11.

La gita dei combattenti

Il Direttorio della Associazione Nazionale Combattenti, comunica che per fatti sopravvenuti è venuto nella determinazione di sospendere per quest'anno la gita a Roma.

Tutti quei Consoci che avessero versate somme per tale scopo, potranno averle di ritorno presentandosi alla Segreteria della Associazione Combattenti da sabato sera 1. agosto in poi.

La Combattenti è però venuta nella determinazione di organizzare altra gita di proporzioni più modeste, ma che sarà assai gradita ai reduci della guerra, la meta sarà il Monte Grappa. Eccone il programma:

Domenica 30 agosto alle ore 5 ant. partenza da Mestre con automezzi della Soc. S.I.A.M.I.C. per il Monte Grappa. Visita all'Ossario e Messa al Campo; Ore 18 ritorno a Bassano, concerto e festeggiamenti; Ore 19 rancio speciale negli alberghi di Bassano; Ore 21 partenza per Mestre.

Alla gita interverrà pure la Banda della Sezione di recente costituzione. Costo individuale, tutto compreso lire 35.

Le adesioni dovranno pervenire alla Segreteria della Associazione entro la serata di sabato 22 agosto. Passato detto giorno, nessuno potrà parteciparvi.

A detta gita potranno partecipare pure gli iscritti delle Sezioni Combattenti viciniori, purchè inviino le loro adesioni a mezzo del proprio Direttorio.

Fascio Giovanile di Combattimento

Tutti gli inscritti al Fascio Giovanile di Combattimento dovranno trovarsi, possibilmente in divisa, in Piazza Umberto I. domenica 26 corrente alle ore 7 e 45.

Ferrovieri feriti

Al Pronto soccorso alla Stazione ferroviaria vennero medicati i seguenti ferrovieri infortunati sul lavoro:

Berto Mario di anni 34, fuochista del deposito locomotive per ustioni di secondo grado alla regione toracica anteriore e posteriore, prodottesi da un getto di vapore; venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Stranock Attilio di anni 30 operaio della squadra rialzo, mentre lavorava alla pialla ebbe asportato il polpastrello dell'anulare sinistro.

— Bruni Luigi di anni 48 operaio del Deposito locomotive, per ferite al dorso del piede destro prodottegli da un pesantissimo ferro cadutogli addosso.

Guide d'auto arrestate

Ieri vennero arrestati e denunciati tali Rallo Antonio di anni 19 abitante in via Pepe e Perin Adone di anni 18 abitante in via Caneva, entrambi fermati dai vigili Presti e Favaron per guida d'auto abusiva.

Tre baruffe

Tale Cesarato Giuseppe di Daniele di anni 26, contadino, abitante a Spinea, per futili motivi, mentre si trovava all'osteria del «Graspo d'ua» veniva a lite con Brigo Luigi di anni 29, contadino abitante a Campocroce.

Dalla colluttazione usciva malconcio il Cesarato, con contusioni al labbro inferiore e all'orbita destra guaribile in pochi giorni.

— Favaro Fabbri Antonio di 49 anni, abitante alle Catene, oste, veniva a lite per motivi di famiglia col genero Pistolato Mario di anni 27, pure abitante alle Catene. Il Favaro riportava delle contusioni alla nuca ed alla regione anteriore del collo. Guarirà in gior 10 salvo complicazioni.

— Crivellaro Eugenio di anni 43 abitante a Bissuola, verso mezzogiorno di ieri, mentre stava rincasando, si incontrò con certo Caccin Gielindo abitante nella stessa via, al quale chiese la restituzione di certo denaro che egli avanzava da tempo.

I due vennero a parole e quindi ad uno scambio di pugni sonori. Il Crivellaro nello sferrare un pugno all'avversario andava a finire coll'indice della mano destra entro la di lui bocca. Il Caccin immediatamente strinse i denti e tenendo così prigioniero l'avversario, gli menò in faccia una buona dose di busse. Il Crivellaro ebbe così ferite lacero contuse ad un dito ed echimosi e contusioni alla faccia guaribili in giorni 8.

CRONACA DI CHIOGGIA

Il saluto al colonnello Bertuccioli

La cittadinanza di Chioggia, intendendo di manifestare il proprio animo affettuoso e devoto al Tenente Colonnello Berto Bertuccioli, comandante della Capitaneria di Porto trasferito recentemente alla sede di Venezia quale comandante in seconda, darà lunedì 27 corr. il suo commosso saluto al partente. Autorità e rappresentanze si raduneranno infatti alle ore 18.30 nella sala del Consiglio nel Palazzo municipale, onde porgere il deferente saluto e l'augurio del cuore al benemerito comandante, che tanto si occupò con studio ed amore per la popolazione marinara della città.

Interverranno alla simpatica riunione anche il Segretario Politico di Chioggia e il Podestà.

Farmacia di turno

Da domani, domenica, e per tutta la settimana presterà servizio notturno, dietro presentazione della prescritta ricetta la farmacia Canella.

Spettacoli

Al Teatro Italia in Sottomarina debutterà stasera la compagnia drammatica Patroni, ben nota tra noi ed assai apprezzata per i buoni elementi dei quali è composta. Il repertorio annunciato è dei migliori.

Al Verdi, come al solito, spettacolo cinematografico con ottime pellicole.

Orario alla marineria

La locale Capitaneria di Porto avvisa che il 10 agosto p. v. avrà inizio presso la Direzione Marittima di Napoli una sessione di esami per il conseguimento di gradi nella marina mercantile.

Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai prescritti documenti, scade il 31 luglio corrente.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso ore 5 a martedì ed al sabato); 6; 7 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 (al martedì ed al sabato); 5.58; 6.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo; 22.5 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56; ecc. ogni ora fine alle ore 20.56 (21.56 festivo; 22.56 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze dalla P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle 24 ogni 20 minuti; Corse notturne ore 24; 0.20; 0.30.

Partenze da P. Umberto I. per la stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle 6 e dalle ore 22 alle ore 24 ogni 20 minuti; dalle 6.10 alle 22 ogni 10 minuti; Corse notturne ore 24; 0.10.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Porta Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 22.10 alle 23.50 ogni 20 minuti dalle ore 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti; Corse notturne ore 0.10; 0.20.

Cronaca di Treviso

Le divise estive delle guardie municipali

Da oggi le guardie municipali vestiranno la nuova divisa estiva in tela kaki con berretto a visiera, giacca e calzoni tipo sport, gambali in cuoio, con cinturone e rivoltella oltre al classico bastone a mazza.

Il corpo dei vigili urbani in seguito alle particolari cure del Podestà va acquistando sempre maggiore importanza in relazione alle aumentate esigenze della nostra città nel suo continuo progredire, e la nuova divisa, più elegante, e quanto mai decorosa, dà ai nostri vigili anche nell'aspetto esteriore, un aspetto dignitoso e militare.

Adunata degli Arditi d'Italia

Domani, domenica 26, sarà commemorata la fondazione dei Reparti di Assalto.

Tutti gli Arditi, residenti in Treviso e fuori, sono pregati di trovarsi domani mattina alle ore 10 presso la trattoria «4 Corone» in Via Inferiore per essere riuniti in grande assemblea per trattare i seguenti ordini del giorno: Organizzazione; Assistenza; Deleghe; Varie.

L'inquadramento sindacale dei barbieri

Il 22 u. s. è stato concluso tra i dirigenti della Federazione Provinciale Fascista del Commercio e della Federazione degli artigiani un accordo, che viene a risolvere due importanti e dibattute questioni, in merito all'inquadramento sindacale dei barbieri e alla loro attività commerciale.

Si sono riuniti il cav. Silvio Gemin e il rag. Muzio Ferrari, presidente e segretario della Federazione provinciale fascista del Commercio, il sig. Federico Fabbri, presidente del gruppo «Varie», il sig. Vincenzo Poggi Commissario della Federazione fascista degli artigiani ed i signori: Vittorio Rubinato segretario della Comunità provinciale barbieri ed Attilio Vanin, Capo provinciale delle Comunità parrucchieri per signora, al fine di esaminare e definire ogni modalità concernente l'inquadramento e l'attività degli esercenti barbieri e parrucchieri aventi vendite di profumi.

Venne stabilito che tutti i barbieri e parrucchieri della provincia di Treviso rimangano unicamente inquadrati nelle Comunità artigiane, salvo la legale rappresentanza della Federazione fascista del Commercio per l'attività commerciale che eventualmente esercitassero.

I convenuti poi, tenuto presente che i barbieri esercenti anche in minima parte la vendita dei profumi, tenendo aperta la bottega nei giorni festivi, eserciterebbero inevitabilmente una concorrenza a danno dei profumieri o di altre categorie affini inquadrate nella Federazione del commercio, hanno deliberato che la vendita dei profumi e generi affini da parte dei barbieri e parrucchieri dovrà essere soltanto effettuata nei giorni e nelle ore in cui tale attività è consentita ai negozi inquadrati nella Federazione Fascista del Commercio.

E' fatta perciò viva raccomandazione a tutti i barbieri con vendita di profumi al pubblico, di attenersi al suddetto accordo stipulato dalla loro rappresentanza sindacale.

Corsi estivi di ripetizione

A cura del Patronato Scolastico O. N. B. anche quest'anno verranno aperti i corsi estivi di ripetizione per alunni che debbono sostenere qualche esame di riparazione nella seconda sessione.

Sono ammessi gratuitamente a tali corsi tutti gli alunni delle scuole elementari pubbliche che siano inscritti nell'elenco dei poveri. Coloro che non siano inscritti nell'elenco dei poveri pagheranno la quota mensile di L. 10 ridotte a L. 5 per coloro che siano tesserati all'O. N. B.

Le lezioni si svolgeranno presso la Scuola «A. Gabelli» in Piazza Cavallerizza, avranno inizio il giorno di lunedì 3 agosto alle ore 8 e proseguiranno tutti i giorni dalle ore 8 alle 12.

Le inscrizioni si ricevono presso la Scuola Gabelli nei giorni di 30 e 31 luglio e 1 agosto dalle ore 9 alle 12.

Concerto della Banda di Venezia a Mestre

Domani domenica 26 corr. dalle 21 alle 23, la Banca Cittadina di Venezia darà uno straordinario Concertone in Piazza Umberto I. a Mestre.

Gli amanti della musica potranno usufruire, pel ritorno, del tram festivo che parte da Mestre per Treviso alle ore 23.15.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 26 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle ore 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Villa Veneta di Mogliano Veneto ed Agenzia Conte Marcello a Campocroce.

Beneficenza

Ferruccio e Carla Bortolan figli del sig. Francesco hanno inviato ai bambini del Brefotrofio una cesta di pere.

I piccoli beneficati ringraziano del gentile pensiero.

Ciclista precipitato nel Natisone

raccolto cadavere

Nel pomeriggio di oggi ad Attida in Comune di San Pietro al Natisone si verificò una orribile disgrazia.

Il giovane Luigi Qualizza di anni 25 da Cravano, percorrendo in bicicletta la strada verso San Pietro al Natisone, non si sa come precipitò nel fiume mentre imboccava il ponte. Si suppone che data la corsa il disgraziato ciclista non sia riuscito ad effettuare la curva. Andò a sbattere prima contro il parapetto del manufatto e quindi fece il pauroso salto nel greto del fiume.

Accorsero subito alcuni passanti, ma purtroppo il giovane Qualizza venne raccolto cadavere.

Orario dei Musei e Gallerie

Palazzo Ducale - Ore 9-16. L. 10. La domenica 10-13, gratuito. — **Basilica di San Marco** - Pala d'Oro e Tesoro, ore 10.30-14. L. 4. Eccetto i festivi. Gallerie superiori (Matronei) - Ore 8-12.30 e ore 15-17. L. 3. Museo Marciano - Ore 9.30-12.30. L. 3. Eccetto i festivi. Ingresso cumulativo alle Gallerie al Museo L. 5. — **Campanile di San Marco** - Ore 8.30-11.40, ore 14-19.30. Con l'ascensore L. 3, per la rampa L. 1.50. — **Torre dell'Orologio** - Ore 9-12, 14-18. L. 1. — **Museo Civico «Correr»** - Ore 9.30-12.30, 14-17. L. 3. La domenica 9-12 gratuito. — **RR. Gallerie dell'Accademia** - Ore 9-16. La domenica 9-12. Gratuito. — **Galleria Intern. d'Arte Moderna** - Ore 9.30-12.30, 14-17. L. 3. La domenica 10-11. Gratuito. — **Raccolta d'Arte Orientale** - Stesso orario. Gratuito. — **R. Galleria «Giorgio Franchetti»** alla Ca' d'Oro - Ore 10-17. La domenica ore 9-12. Gratuito. — **Pinacoteca Querini Stampalia a S. Maria Formosa** - Ore 9-12, 14-16. L. 3. La domenica 10-12. Gratuito. (Ingresso cumulativo al Palazzo Ducale, al Museo Civico «Correr», alla Galleria di Arte Moderna e alla Pinacoteca Querini Stampalia, L. 13). — **Biblioteca Marciana**, Sala Sansoviniana - Ore 10-12 eccetto i festivi. Gratuito. — **R. Museo di Scultura Antica** - Ore 10-16. La domenica 10-12. Gratuito. — **Museo Storico Navale** - Ore 9-12, 13-16. La domenica 9-12. Gratuito. — **Museo dell'Estuario a Torcello** - Ore 9-17. L. 2. — **Scuole d'Arte** - di S. Rocco: Ore 9-17. Le domeniche 9-13. L. 4; di S. Giovanni Ev.: Ore 9-12, 14-17. L. 2; dei Carmini: Ore 9-12, 14-17. L. 2; di S. Giorgio degli Schiavoni: Ore 10-12, 14-16. L. 2.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 acc.; 6.40 dd.; 7.45 omn.; 9.20 d.; 10.27 rap.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 15.55 rapido; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd.; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd.; 7.20 locale (Treviso); 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. (fino a Conegliano); 21.12 acc.; 23.30 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.30 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 lusso; 19 dd.; 19.20 acc.; 21.05 d.; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 (fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 5.50 d.; 11.10 d.; 14.15 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna (sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna) 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 4.20 d.; 5.40 d.; 8.30 acc.; 9.35 d.; (Brescia), 11.5 dd.; 11.55 d; 13.32 rapido; 13.40 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.32 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd. 8.30 acc. Ferrara; 7.38 da Padova, 9.20 d.; 11.47 acc.; 12.50 d. 14 dd.; 15.25 d.; (Via Mantova); 17.08 da Padova; 19 d.; 20.10 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc. 13.18 d.; 17.17 (Treviso); 18.38 d; 18.45 acc.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro) 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.25 dd.; 20.02 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. (da Bassano); 9.06 d; 12.57 acc.; 20.28 acc. - 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc.; 14.40 d.; 21.33 acc.; 23.40 d.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08, 3.40; 5.20; 7; 7.20; 7.45; 8, 8.30, 10.05; 12.07; 12.47; 13.15; 14.48; 15.10, 16.30, 17.30, 17.58, 19.10, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5, 6.08, 6.30, 7.50, 8.40, 9.52, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.50, 16.02, 16.35, 17.08, 17.17, 17.52, 18.18, 18.45, 18.53, 19.35, 21.02, 22.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e la Direzione della INDUSTRIA EELETTRICA SCLEDENSE DI SCHIO danno il doloroso annunzio della morte avvenuta alle ore 4 del 24 corrente del Signor

Ing.

Edgardo Pergameni

d'anni 86

loro beneamato Vice-Presidente da circa un ventennio.

SCHIO, 24 Luglio 1931 - IX.

RINGRAZIAMENTO

I fratelli del compianto

Dott. CARLO SAILER

ringraziano tutti quelli che in qualsiasi modo voilero prender parte al loro dolore.

NO

Il conflitto

Le elezioni di Sa

Quattro avia

in un in

Quattro mo

dell'aereo C

L'ambascia

presso

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conflitto di Siviglia

Le elezioni di Salamanca convalidate

MADRID, 24

(R. A.) *La situazione a Siviglia va gradatamente sistemandosi. Tuttavia esiste nella popolazione un certo fermento anche perchè gli episodi individuali non vengono a mancare. Si hanno intanto questi particolari sul conflitto nel quale venne ucciso un capitano.*

Nelle prime ore del mattino un vigile notturno sorprendeva in Piazza Sacrificio due individui appostati vicino alla caserma. Il loro contegno sospetto ha fatto avvicinare il vigile agli sconosciuti domandando i documenti di riconoscimento. Per tutta risposta essi estrassero dalle tasche una pistola ciascuno sparando contro il vigile che, colpito alla testa, moriva poco dopo.

Contemporaneamente, al segnale convenuto, numerosi colpi partirono dalle terrazze vicine contro la caserma delle guardie civili in piazza del Sacrificio. Numerose guardie sono uscite dalla caserma comandate dal capitano Agnino ed hanno risposto al fuoco. Ad un tratto il capitano è stato colpito da due pistolettate alla testa ed è caduto al suolo morto. Altre guardie corsero allora in loro aiuto mentre altre ancora si misero alla ricerca degli aggressori senaz ottenere alcun risultato. Soltanto questa mattina sono stati arrestati quattro individui sospetti trovati in possesso di pistole. Uno di essi ha confessato di aver partecipato all'aggressione di piazza Sacrificio. Vigente lo stato di guerra, i quattro detenuti saranno sottoposti a giudizio sommario da parte delle autorità militari. Verso le ore otto, i trams hanno cominciato a circolare, i negozi si sono aperti e il lavoro ha ripreso il tono normale.

In una perquisizione operata nella sede dei sindacalisti muratori sono stati scoperti vari documenti che l'autorità giudiziaria giudica di massimo interesse. Sono stati sequestrati pure manifestini incitanti gli operai a scioperare fino alla morte. La giornata è trascorsa oggi a Siviglia relativamente turbata. Qualche tafferuglio è sorto qu ea là, energicamente represso dalla forza pubblica che è intervenuta prontamente operando altri venti arresti. Il comandante di divisione militare, Trillo, ha opportunemente reclamato l'aumento delle forze affinchè le guardie che hanno disimpegnato il loro compito lodevolmente, abbiano assolutamente un meritato riposo. Nella sede del comando della divisione militare si è pure installato un ufficio di censura destinato a sorvegliare tutte le notizie destinate ai quotidiani stranieri.

Ad Alcade lo sciopero continua. Gli operai hanno fatto fuoco sulle guardie le quali, a loro volta, hanno risposto. Si hanno a deplorare due morti. A Mozon la chiusura dei locali della sezione dei sindacati, ha provocato discussioni. Ne nacquero tafferugli con la forza pubblica; si hanno a deplorare anche qui parecchi scioperanti feriti. A Malaga lo sciopero generale sembra abbia un completo fallimento; a Madrid sono stati operati undici arresti.

Nella seduta odierna della Camera sono state riesaminate le elezioni di Salamacca ieri annullate, e, su proposta del gruppo radicale socialista, le Corti hanno deciso, dopo brevi discussioni, di convalidare le elezioni in parola. Michele Unamuno, privato del mandato, è stato rieletto oggi. Egli è stato felicitato in alcuni settori della Camera dai suoi colleghi. Il filosofo di Salamanca appariva raggiante e rispondeva con effusione ai complimenti. Il Ministro del lavoro signor Largo Caballero afferma che lunedì rassegnerà le proprie dimissioni dalle Cortes, le quali dovranno decidere in merito. Il signor Lerroux ha detto che il Gabinetto resterà al proprio posto fino a quando sarà approvata la costituzione. I radicali socialisti hanno accentuata la loro attività contro il Ministro degli Interni Maura per la dura repressione da lui adottata contro gli scioperanti di Siviglia.

Quattro aviatori francesi morti

in un incidente di volo

PARIGI, 24

(A. P.) Due sciagure aviatorie sono oggi accadute costando la morte di quattro persone funestando l'aviazione militare francese. Presso Mars La Tour, un aeroplano durante un volo di allenamento è precipitato. Due aviatori sono morti mentre il terzo si è potuto salvare col paracadute.

A Chateaurouse, durante le esercitazioni di tiro in volo, due apparecchi si sono urtati precipitando. Entrambi i piloti sono rimasti uccisi

Quattro morti per la caduta

dell'aereo Costantinopoli-Bucarest

VIENNA, 24

(E.M.) Oggi è precipitato in Bulgaria, presso il villaggio di Okren, l'aeroplano della linea Costantinopoli-Bucarest della società francese Cidna. A bordo si trovavano quattro persone che sono rimaste uccise essendo state carbonizzate dal fuoco sviluppato al motore. Non è stata possibile l'identificazione delle vittime. Si ritiene trattarsi di cittadini romeni.

L'ambasciatore della Columbia

presso la Santa Sede

BOGOTA', 24

(S.I.A.) Il Ministro Carlo Restrepo che fino al 20 luglio aveva la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato nominato con decreto odierno del Presidente della Repubblica, Ambasciatore della Columbia presso la Santa Sede.

Lo stato d'assedio a Santiago

Disordini di studenti e operai

SANTIAGO DEL CILE, 24

Il quarto gabinetto formatosi nel Cile durante il periodo di dieci giorni ha prestato giuramento poco dopo le dimissioni dell'altro Ministero, che aveva già giurato mercoledì. Dell'ultimo gabinetto fanno parte Carlo Frodder, che tiene il portafoglio dell'Interno; Alberto Edwards al quale è stato affidato quello degli esteri, ed Arturo Lorca preposto alle Finanze.

Ieri sera la polizia a cavallo ha caricato una folla di studenti in sciopero e di loro simpatizzanti. I dimostranti hanno rifiutato di ubbidire all'ordine di sciogliersi e un gruppo di facinorosi ha cominciato a scagliare pietre contro gli agenti.

Questi fecero allora uso delle armi ferendo parecchi dimostranti facendo un centinaio di arresti.

Alla Casa del popolo tutti gli operai in sciopero tengono delle sedute malgrado i divieti della polizia. Le truppe sorvegliano la sede del Presidente della Repubblica dei Ministeri, delle Ambasciate e delle Banche. Nelle strade intanto la folla tumultua, rendendo la situazione della capitale assai oscura. Dalle provincie finora non sono giunte notizie allarmanti.

Il nuovo gabinetto, in un manifesto rivolto alla città, invita i cittadini alla calma e al ritorno al lavoro. Il nuovo gabinetto siede in permanenza. Il Governo ha dato all'autorità militare severissime disposizioni per la tutela dell'ordine pubblico, cosicchè Santiago sembra in istato di guerra per le misure adottate. I cambi ed i titoli hanno subito una generale discesa.

L'organizzazione dopolavoristica

illustrata da Rocco a Ginevra

GINEVRA, 24

Oggi la Commissione internazionale di cooperazione intellettuale si è occupata dell'inchiesta in corso, iniziata su domanda dell'Ufficio internazionale del Lavoro, circa il modo di impiegare ultimente le ore di riposo degli operai sia nel campo delle biblioteche popolari che in quello delle arti popolari. Questa inchiesta è stata affidata all'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale di Parigi che ha riferito sullo svolgimento della prima fase dell'inchiesta stessa. La Commissione ha approvato alla unanimità l'iniziativa dell'Ufficio internazionale del Lavoro. La discussione essendosi portata sulle difficoltà di disporre di locali da adibirsi a tale intento, il ministro Rocco ha fatto rilevare che questa questione è stata ormai risolta in Italia ed ha illustrato quanto in tal campo si è fatto a beneficio., non solo della classe operaia, ma anche dei lavoratori intellettuali con la istituzione del Dopolavoro presso i Ministeri, gli Enti pubblici e privati, le Aziende industriali ecc. L'on. Rocco ha osservato poi che il Dopolavoro non deve essere limitato nel campo delle biblioteche popolari e in quello delle arti popolari, come è indicato dall'ufficio internazionale del Lavoro, ma, a somiglianza di quanto si è fatto in Italia, si deve estendere anche nel campo delle arti applicate all'industria e a quello del teatro, della musica, dello sport, ecc. La Commissione ha ascoltato con grande interesse l'esposizione fatta dall'on. Rocco.

I negoziati commerciali

tra Romenia e Ungheria

BUCAREST, 24

Sono state riprese le trattative in vista della conclusione di una convenzione commerciale fra la Romania e l'Ungheria. I delegati ungheresi sono giunti a Bucarest. Le trattative si svolgono attualmente presso il Ministero degli Esteri e continueranno a Sinaja.

Grande birreria clandestina

scoperta a Nuova York

LONDRA, 24

I giornali hanno da Nuova York che una fabbrica di birra è stata scoperta in quella città in uno dei punti più centrali di Manhattan, il cuore della metropoli. La fabbrica funzionava da due anni. Essa era nascosta nell'interno di un enorme edificio che serviva a sede di una innocente fabbrica di bibite antialcooliche. Il valore dell'impianto non è inferiore alle 600 mila sterline, più di 55 milioni di lire. Al momento della sorpresa le maestranze e gli impiegati sono scappati.

A Fort Wayne, nell'India, due agenti dei proibizionismo sono rimasti uccisi e due borghesi che li aiutavano sono rimasti feriti nel tentativo di arrestare un contrabbandiere di alcoolici. Questi, che aveva aperto un vivace fuoco, potè essere catturato in seguito al sopraggiungere di altri agenti.

Vecchio sportivo americano

che consegue il brevetto di pilota

WASHINGTON, 24

Malgrado i suoi 62 anni, mister Bernard Mafdden ha conseguito il brevetto di pilota d'aeroplano, dopo aver fatto il necessario tirocinio e sostenute le prove richieste. Il brevetto gli è stato consegnato oggi durante un banchetto offertogli da amici ed ammiratori per festeggiare l'evento.

Mister Mafdden è un'alta autorità internazionale in materia di cultura fisica, avendo creato il metodo d'allenamento che porta il suo nome. Egli è anche editore di numerose pubblicazioni di educazione fisica che raggiungono complessivamente i 5 milioni di copie.

Bruening giunto a Berlino

Altre tre Banche chiuse

BERLINO, 24

(F.B.) La delegazione tedesca, con Bruening a capo, è attesa alla capitale del Reich di ritorno da Londra per domattina alle ore 9. Nel pomeriggio giungerebbe a Berlino il Segretario americano Stimson per una visita di carattere non ufficiale, per poi ripartire lunedì.

Nello stesso giorno saranno attesi alla metropoli tedesca il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri della Gran Bretagna. La visita di MacDonald e di Henderson, che arrivano a Berlino separatamente, il primo in aeroplano nel pomeriggio di lunedì e il secondo nella mattinata, sarà come si prevede breve. I due Ministri saranno accompagnati al Casino di Caccia di Hubertusstook a sessanta chilometri da Berlino e si abboccherebbero con Curtius e Bruening e a Berlino con alcuni esperti della Wilhelmstrasse.

Nulla è dato sapere fuori di queste visite diplomatiche che si ritengono come una continuazione delle conversazioni della Conferenza di Londra. Pertanto la situazione economica in Germania è ancora critica. Il male va profondendosi sempre più. In dieci giorni di regime restrittivo, la circolazione del denaro non ha subito sensibili rimedi e ciò è anche naturale, poichè in un breve periodo di tempo come questo, non si potevano compiere dei miracoli.

Non è tanto il denaro interno che deve essere richiamato, conteggiato, economizzato, ma deve essere richiamato il denaro fuggito all'estero, devono essere richiamati i quattro miliardi che hanno passato la froniera dello Stato tedesco. Finora l'azione governativa ha servito appunto a trattenere da uno spaventoso crack economico la nazione. Tutto ciò che riguarda il domani è una incognita. Anche stamane gli sportelli di tre banche si sono chiusi, e precisamente la Banca dei funzionari di Brema, e due istituti privati, uno di Magonza e l'altro di Francoforte sul Meno.

Piano di difesa economica

del Governo ungherese

BUDAPEST, 24

Il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare alla Camera dei Deputati un progetto di legge col quale fra l'altro il Governo viene autorizzato ad emanare decreti-legge concernenti la difesa dell'ordine economico e fiduciario.

Il progetto di legge contiene inoltre provvedimenti diretti ad assicurare l'equilibrio in primo luogo con una diminuzione di spese e con un aumento delle entrate pubbliche. Il progetto di legge prevede la istituzione di una commissione nazionale incaricata di consigliare e controllare il Governo nelle esecuzioni delle disposizioni autorizzate dal progetto stesso. Da ultimo vengono proposte varie modificazioni nella legislazione penale e fra l'altro vengono previste pene per i divulgatori di notizie allarmanti.

Il progetto è stato oggi stesso presentato alla Camera dal Ministro delle Finanze. Alle discussioni della Commissione potranno intervenire anche esperti che non siano membri del Parlamento, ma essi non avranno diritto di voto. Compito della Commissione sarà quello di esaminare i provvedimenti proposti dal Governo ed esprimere in merito la propria opinione. L'attività della Commissione non influisce in alcun modo sul diritto del Parlamento di controllare e criticare l'operato del Governo. Inoltre i desideri espressi dalla Commissione non impediranno che il Governo metta in esecuzione i provvedimenti da esso progettati.

Rispondendo ad un'interpellanza del deputato Sauerborn sulle cause del regresso del prezzo del grano, il Ministro del Commercio, Bud, ha dichiarato che questo regresso è soltanto un fenomeno transitorio conseguenza degli attuali avvenimenti. Il Ministro, dopo avere accennato ai trattati di commercio conclusi, i quali permettono che il raccolto di grano ungherese venga venduto sopra i prezzi del mercato mondiale, ha concluso affermando che in nessun caso il Governo permetterà che il prezzo del pane non sia in relazione col prezzo del grano.

Gli enormi incendi di boschi

nella regione di Marsiglia

PARIGI, 24

Gli incendi che da alcuni giorni devastano le foreste di pini nella regione di Vitrolles nella regione di Marsiglia hanno preso da ieri uno sviluppo enorme. Più di 500 ettari di boschi sono in fiamme. Le guarnigioni di Marsiglia e di Aix, i pompieri di Marsiglia e gli abitanti di tutta la regione lottano contro il fuoco. Un contadino sorpreso dalle fiamme è stato ritrovato carbonizzato. Il fuoco si è sviluppato anche più durante la notte, attivato dal vento. L'intensità dell'incendio è tale che una vasta nube di fumo, spinta dal vento, copre stamane la città di Marsiglia.

Un attentato terroristico

smentito in Jugoslavia

BELGRADO, 24

L'Agenzia Avala smentisce in modo categorico l'informazione riprodotta da alcuni giornali stranieri secondo la quale un ponte presso Vranja sarebbe saltato in aria.

Lo Zeppelin partito per Polo

Dichiarazioni di Eckener

BERLINO, 24

(F.B.) *Il dirigibile « Conte Zeppelin » ha iniziato stamane la sua crociera partendo alle ore 9.50 da Friederichshafen con a bordo 46 persone delle quali trenta appartenenti all'equipaggio. All'aerodromo si era radunata una folla enorme che ha salutato la spedizione.*

Prima di iniziare la crociera il comandante Eckener ha creduto opportuno di specificare che la spedizione non è un viaggio di piacere ma una impresa scientifica e che allo Stato tedesco non costa nulla.

Successivamente hanno parlato i capi dei vari reparti speciali.

Lo « Zeppelin » si è alzato dal lago di Costanza senza alcuna difficoltà benchè il vento fosse sfavorevole ed ha preso la direzione di Berlino viaggiando a cento chilometri all'ora.

Egli si è fermato all'aerodromo di Steeken e domattina riprenderà il volo per Leningrado.

Il "Malyghin,, e lo "Zeppelin,,

alla ricerca dei resti dell'"Italia,,

MOSCA, 24

Il rompighiaccio *Malyghin* che si reca incontro al dirigibile *Graf Zeppelin* nel raggio della Terra di Francesco Giuseppe, ha segnalato di essere passato per il 75.o grado di latitudine nord. Esso si prepara ad iniziare le ricerche dei resti del dirigibile *Italia* lungo il lotorale all'estremità nord della Terra di Francesco Giuseppe.

Corsa ciclistica ungherese

funestata da un incidente

VIENNA, 24

Ieri sera un grave accidente ha funestato le corse ciclistiche che si svolgevano sulla pista del Millennio a Budapest. In seguito alla falsa manovra di un motociclista questo e tre ciclisti hanno cozzato insieme precipitando tutti a terra. Il motociclista, il tedesco Grosschlinghaus, ha riportato numerose fratture agli arti e la commozione cerebrale. Un ciclista ha avuto un braccio e una gamba spezzati, mentre gli altri due se la sono cavata con escoriazioni e contusioni.

La polizia è intervenuta prontamente, respingendo la folla di curiosi sul luogo della sciagura e i quattro corridori poterono essere trasportati all'Ospedale.

Oltre dieci tonnellate d'oro

emigrate in un'ora da Londra

PARIGI, 24

(A. P.) Diecimila e cento chilogrammi d'oro in lingotti provenienti dalla Banca d'Inghilterra sono arrivati nel pomeriggio d'oggi all'aeroporto Le Bourget a mezzo di sette aeroplani francesi ed inglesi. Questo è stato il più forte arrivo in linea aerea registrato in una sola settimana.

Nuovi corsi militari

ROMA, 24

Una circolare del Ministero della Guerra comunica che dal primo novembre al 31 gennaio 1932 si svolgerà, presso la scuola allievi sottufficiali di Nocera Inferiore, un corso per sottufficiali di fanteria di linea da trasferire in artiglieria pesante. Al corso parteciperanno settanta sottufficiali di fanteria (sergenti raffermati e sergenti maggiori. Con altra circolare si fa noto che dal 10 settembre 1931 al 12 marzo 1932 avrà luogo presso il primo centro automobilistico di Torino un corso superiore automobilistico per ufficiali in servizio permanente effettivo. Prenderà parte a detto corso un numero massimo di 42 ufficiali scelti dal Ministero della Guerra sulla base delle proposte che perverranno dai comandi di Corpo d'Armata e dai comandi militari della Sicilia e della Sardegna.

I libri scolastici dello Stato

ROMA, 24

Alla metà di giugno, il Ministro dell'Educazione nazionale consegnava all'Istituto poligrafico dello Stato le ultime bozze debitamente corrette della nuova edizione dei libri scolastici dello Stato.

A sua volta il Poligrafico ha consegnato agli editori il materiale occorrente per la ristampa. Le copie riviste dell'edizione dell'anno scorso verranno offerte agli enti delegati affinchè le utilizzino nelle scuole.

In settembre la commissione ministeriale di rivisione dei libri di Stato tornerà a riunirsi per compilare la relazione dei suoi lavori, la quale insieme colle nuove copie dei volumi verrà presentata al Ministro.

Si attribuisce al Ministro anche il proposito di provvedere alla compilazione di libri di testo speciali per le scuole dei sordomuti.

Per le società di calcio

ROMA, 24

Il *Littoriale* pubblica il seguente comunicato della F. I. G. C.:

« L'ultimo bollettino della Federazione internazionale di Foot Ball Association porta la proibizione per tutte le società affiliate alle Federazioni dipendenti dalla F.I.F.A. di avere rapporto con le seguenti società argentine: Atlanta, Argentino Junior, Chacarita Junior, Estudiantes de la Plata, Ferrocarril Oeste, Gymnasia Y. Esgryma de La Plata, Huracas, Indipendente, Lanus, Platense, Quilmes, Racing, River Plata, San Lorenzo de Almagro, Talleres, Tigre, Velez Sarsfield ».

La questione delle scorte vive

Risposta di Bottai ad un'interrogazione

ROMA, 24

Ad un'interrogazione presentata dall'on. Fier « se non si ravvisi la opportunità nell'interesse della produzione agricola di dettare norme precise riguardanti la consegna e riconsegna delle scorte vive concesse dai locatori ai conduttori di fondi affinchè le scorte vive, al cessare della fittanza, debbano essere restituite in base ai criteri della quantità e qualità e alle normali oscillazioni del mercato degli animali bovini, eliminando il criterio del valore delle stime eseguite nel periodo precedente alla rivalutazione della moneta », il Ministro delle Corporazioni ha fornito la seguente risposta:

« Il problema sottoposto merita la più attenta considerazione del Governo. Il capitale costituito dalle scorte vive è evidentemente destinato alla cultura del relativo fondo rustico e non deve formare oggetto di speculazione nè da parte del locatore, nè da parte del conduttore.

« L'applicazione integrale dei patti fondati sulle disposizioni dettate in proposito dal Codice Civile può dar luogo in periodo di svalutazione e rivalutazione della moneta a gravi ingiustizie col trasferimento di capitale dal conduttore all'affittuario e viceversa. Lo stesso argomento, per quanto si riferisce alla mezzadria, venne esaminato nel 1927 dalla Regia Accademia dei georgiofili e recentemente dalla Corporazione dell'agricoltura. La Regia Accademia in parola espresse, quando non era stata effettuata ancora la riforma monetaria, i propri voti contenenti le modalità e le condizioni a cui dovrebbero uniformarsi i patti relativi alle consegne e riconsegne delle scorte per valore delle stime, senza però accennare ad eventuali provvedimenti legislativi in proposito. La Corporazione dell'agricoltura nello scorso marzo, ritenuto che la questione può essere risolta nel campo della mezzadria mediante norme da inserire nei patti collettivi di lavoro, dopo lunga ed elaborata discussione precisò le direttive cui dovranno in futuro essere informati i patti collettivi allo scopo di evitare ingiustizie di trasferimenti di capitali e di contemperare l'interesse dei proprietari e dei coloni assicurando regolare svolgimento delle aziende agrarie.

« Tali norme dovrebbero essere adottate anche ai rapporti di affittanza, ma fino a quando non sarà approvato il disegno di legge che estende la disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di piccola affittanza, il problema non può essere risolto come nella mezzadria; ed in ogni caso anche quando fosse estesa la disciplina dei rapporti collettivi alla piccola fittanza, rimarrebbe il problema per ciò che riguarda i grandi affitti.

« Comunque si assicura che il Ministro non mancherà di interessare le organizzazioni sindacali dell'agricoltura perchè esse, allo scopo di contemperare gli interessi dei proprietari e degli affittuali, compiano un'azione politica sindacale analoga a quella che già è stata svolta e che in atto si svolge per la misura dei canoni di affitto. Occorre però far presente che da un'azione del genere non può derivare efficacia obbligatoria per le parti.

« Per quanto riguarda invece la adozione di un eventuale provvedimento legislativo, il Ministro esaminerà con la maggior possibile sollecitudine il problema provocando eventualmente il parere della Corporazione dell'agricoltura e sentendo l'avviso dei Ministri dell'Agricoltura e della Giustizia ».

Il compiacimento del Duce

verso i sacerdoti di Prato

FIRENZE, 24

I lettori ricorderanno che alcuni sacerdoti della diocesi di Prato, in una riunione tenutasi a Firenze alla presenza del commissario federale dott. Pavolini, tennero ad esternargli tutta la loro devozione per il Fascismo e per il Regime.

A conclusione di quella riunione nella quale il clero pratese riconfermò ancora una volta le sue benemerenze patriottiche, fu inviato al Duce, com'è noto, un nobilissimo messaggio. A quel messaggio il Duce ha risposto al dott. Pavolini col seguente telegramma:

« Ricevo vostro telegramma. Dite ai sacerdoti di Prato che mi compiaccio del loro atteggiamento il quale dimostra fervida fede religiosa e non meno fervido amore di Patria e devozione al Regime ».

I prestiti delle province

pugliesi e lucane

ROMA, 24

Il Ministro dell'Agricoltura, d'accordo col Banco di Napoli, ha prorogato fino al 10 agosto il termine utile per la presentazione delle domande di prolungamento del periodo di restituzione dei prestiti ratizzati nelle provincie pugliesi e lucane a termini del R. D. L. 12 giugno 1931.

130 marinai del "S. Marco,,

in partenza per la Cina

POLA, 24

Centotrenta marinai del Battaglione San Marco, destinati in Cina pel cambio ai marinai congedati dislocati in Estremo Oriente, sono stati stasera riuniti dall'ammiraglio Castracane il quale ha loro rivolto augurali parole di saluto.

Un discorso di Marescalchi

alla riunione pei vini atesini

BOLZANO, 24

Alle ore 18, nella sala del Consiglio provinciale dell'Economia, sotto la presidenza del prof. Arturo Marescalchi, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, si è svolta alla presenza di numerosi produttori, commercianti e industriali, una adunanza per la costituzione del Consorzio provinciale per la difesa dei vini tipici atesini. All'importante riunione erano presenti lo on. Luciano Miori, presidente del Comitato promotore, l'on. Chiesa, il prof. Toma direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Bolzano, l'ispettore regionale agrario professor Ronchi, nonchè i podestà delle zone viticole più importanti, i presidenti delle Cantine sociali ed un largo stuolo di autorità e rappresentanti di enti economici. Dopo un saluto deferente porto all'onor. Marescalchi dall'on. Miori, il direttore della Cattedra, prof. Toma, ha illustrato in modo esauriente il lavoro preliminare compiuto per la costituzione dell'Ente predetto dando ragguagli sugli scopi da conseguire e sulla delimitazione delle zone di produzione dei vini tipici. Accolto da vibranti applausi l'on. Marescalchi, con un elevato discorso, ha elogiato il lavoro dei dirigenti delle organizzazioni agrarie e della Cattedra ambulante per il modo con cui sono state condotte le direttive preliminari illustrando l'importanza della legislazione fascista sulla tutela della produzione vinicola italiana e la sua portata nei riflessi dell'economia interna e di quella della esportazione. Ha terminato auspicando l'incremento del consumo interno e quello dei paesi importatori. Alla fine dell'adunanza sono stati spediti telegrammi a S. E. il Capo del Governo e al Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo.

Le norme per le denunce

di variazione dei redditi

ROMA, 24

Vengono pubblicate le norme regolamentari emanate dal Ministero delle Finanze per la presentazione entro il 31 corrente delle denunce di variazione dei redditi assoggettati all'imposta di ricchezza mobile all'imposta complementare progressiva e alla quota integrativa della imposta sul celibato. Le norme suddette stabiliscono fra l'altro che le denuncie di variazione di redditi sia in aumento che in diminuzione che vengono presentate entro il 31 luglio agli effetti delle imposte complementari per il prossimo triennio 1932-34, dovranno essere ritenute valide anche agli effetti della quota integrativa della imposta personale sui celibi. Soltanto i celibi non colpiti da imposta complementare perchè possessori di redditi inferiori al minimo imponibile fissato per detta imposta, sono tenuti a presentare entro il 31 prossimo venturo, sempre quando col 1931 scada un triennio dal precedente accertamento, apposita denuncia degli eventuali aumenti del reddito complessivo agli effetti della quota integrativa dell'imposta sui celibi con decorrenza dal primo gennaio 1932. Correlativamente essi hanno da presentare apposita domanda di rettifica in diminuzione per eventuale riduzione del reddito complessivo rispetto a quello attualmente tassato.

Gli operai tenuti a corrispondere l'imposta sui celibi a mezzo dei datori di lavoro per il pagamento della rata della rispettiva quota fissa di imposte dovute per il secondo trimestre 1931 devono fare nel periodo dal primo al 31 luglio la propria dichiarazione al solo datore di lavoro, mentre nessuna denuncia essi devono presentare individualmente all'ufficio delle imposte.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,90	73,—	72,80	72,90
Consolid. 5 o/o	81,—	81,12	81,—	81,15
Obb. Venezie	78,95	79,15	79,—	79,—
Bancari				
Banca d'Italia	1540,—	1545,—	1540,—	1540,—
Banca Comm.	1301,—	1302,—	1301,—	1302,—
Banca Credito	17,—	20,—	14,—	14,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	702,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	702,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,—	77,—	76,—	76,—
Ferr. Mediterr.	385,—	361,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	795,—	785,—	800,—	800,—
Rubattino	293,—	285,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	31,—	31,—	31,—
Costr. Venete	158,—	158,—	158,—	158,—
Saturnia	22,—	22,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	155,—	155,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890,—	1890,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	227,50	230,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	92,—	92,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	78,—	85,—	—,—	—,—
Cot. Veneziane	45,—	45,—	45,—	—,—
Cantoni Coats	448,—	440,—	—,—	—,—
Cascami Seta	387,—	386,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	692,—	687,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	720,—	715,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	70,—	70,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	240,—	237,—	236,—	236,—
Lin. Can. Naz.	135,—	136,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	10,25	10,8	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	32,75	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	371,—	370,—	—,—	—,—
Man. Tosi	121,50	125,—	—,—	—,—
Varedo	16,75	—,—	—,—	—,—
S N I A Visc.	33,25	35,—	—,—	—,—
Bernasconi	72,25	73,—	—,—	—,—
Unione Man.	281,—	280,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1500,—	1500,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	48,—	48,—	—,—	—,—
Ilva	173,—	172,—	178,—	178,—
Metallurgica	150,—	150,—	—,—	—,—
Elba	48,50	48,50	—,—	—,—
Monte Amiata	86,—	85,50	—,—	—,—
Montecatini	150,—	150,75	150,50	150,—
Breda	43,50	43,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	190,25	189,50	191,—	190,—
Isotta Frasch.	36,25	36,75	—,—	—,—
Bianchi	33,—	32,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	10,75	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,50	59,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,50	109,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	179,25	180,—	178,—	178,—
Elett. Brioschi	320,—	320,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	180,—	178,—	—,—	—,—
Bresciana	187,75	188,—	—,—	—,—
Adamello	136,—	136,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	179,—	178,—	—,—	—,—
Emiliana	344,—	341,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	375,—	375,—	—,—	—,—
Sesto	65,—	65,—	—,—	—,—
Edison	513,—	516,—	—,—	—,—
Edison Post.	346,—	345,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	116,50	116,—	—,—	—,—
Tirso	162,—	158,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	230,—	231,—	—,—	—,—
Vizzola	426,—	428,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	240,—	235,—	—,—	—,—
Valdarno	171,—	173,—	—,—	—,—
Tecnomasio	60,—	60,—	—,—	—,—
Terni	352,—	350,—	352,—	352,—
Ea. Elettrici	61,—	60,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	63,—	66,—	—,—	—,—
S.I.E.T.	104,—	103,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	89,50	89,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	680,—	680,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	703,—	698,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	84,—	84,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	13,—	13,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	3,50	3,50	—,—	—,—
Beni Stabili	481,—	478,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	36,—	36,—	36,50	36,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,50	43,—	—,—	—,—
Petroli	9,50	10,50	—,—	—,—
Eridania	254,—	254,—	—,—	—,—
Italo Am.	70,—	70,—	—,—	—,—
Pirelli It.	610,—	612,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	176,—	176,—	—,—	—,—
Rinascente	16,50	17,—	—,—	—,—
Brazital	56,—	56,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	155,—	153,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3490,—	3475,—
Italiana Gas	28,50	28,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,90	74,87	75,—	74,90
Zurigo	371,75	372,20	372,—	372,30
Londra	92,59	92,70	92,67	92,72
Olanda	7,70	7,71	—,—	—,—
Spagna	176,—	170,50	175,—	175,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,54	4,54	4,45	4,52
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,65	56,67	56,70	56,70
Bucarest	11,35	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,18	13,03	—,—	—,—
" carta	5,77	5,72	—,—	—,—
New York tel.	19,12	19,11	19,14	19,13
" chèque	19,11	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,82	33,90	33,90
Budapest	3,30	3,32	3,33	3,32
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,69	3,69	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.80 — Consolidati 5 p. c. id. 81.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.05 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103.50 — Banca Nazionale di Credito 17 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 18 — Cosulich 76 — Libera Triestina 35 — Lloyd 545 — Premuda 204 — Gerolimich vecchie 46.25 — Martinolich 48.25 — Tripcovich 123.50 — Anonima Infortuni Milano 1490 — Assicurazioni Generali 3475 — Riunione Adriat. prima serie 1335 — Id. id. seconda serie 1300 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 542.50 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Isonzo 21 — Sigorta di Costantinopoli 89.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.70 — New York 19.13.5 — Zurigo 372.25 — Madrid 174 — Amsterdam 771 — Berlino 453 — Bucarest 11.34 — Praga 56.75 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.92.50 — Bruxelles 260.50 — Budapest 330 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 24. — Frumento: Sostenuto. Apertura: agosto 91,50, ottobre 96,60. Chiusura: agosto 92,15, ottobre 97 — Granoturco: Calmo. Apertura: agosto 42,25, ottobre 43,35. Chiusura: agosto 42,35, ottobre 43,20. — Riso: Debole. Apertura: agosto 106, ottobre 89,50. Chiusura: contante 103,25, agosto 103, ottobre 88,75. — Risone: Inattivo. Apertura: agosto 72,75, ottobre 60,50. Chiusura: agosto 70,75, ottobre 59.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Cotoni futuri: Gennaio 9.71 — Febbraio 9.80 — Marzo 9.90 — Aprile 9.99 — Maggio 10.08 — Giugno inq. — Luglio 9.13 — Agosto 9.13 — Settembre 9.25 — Ottobre 9.38 — Novembre 9.50 — Dicembre 9.60.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 24 Luglio 1931

COLONIALI

Caffè: Portorico fino Dep. franco (schiavo dazio) Lit. da 96.5 a 98.5 Moka Hodeida da 76.5 a 78.5 — Salvador naturale da 585 a 605 — Nicaragua naturale id. da 495 a 515 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 665 a 685 — Guayaquil id. da 435 a 455 — Santos prime id. da 505 a 525 — Santos sperior id. da 465 a 485 — Santos good id. da 445 a 465 — Santos regular id. da 425 a 445 — Rio carnecolito supeior id. da 405 a 435 — Rio sperior id. da 355 a 385 — Rio corrente id. da 315 a 335 — Bahia id. da 345 a 355

Pepe: Nero Singpore Dep. Franco (schiavo dazio) p. q.le da 560 a 580 — id. Aleppy id. da 575 a 600 — id. Tellicherry id. da 600 a 615.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra qualità unica al q.le L. 420

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le L. 685 — Classico 655 — Sopraffino L. 630 — Fino L. 610 — Raffinato L. 600.

VINI

Puglia rosso gradi 13 consegna S. Chiara per q.le L. da 115 a 120 id. gradi 15 id. da 155 a 160 — bianco gradi 10 id. L. da 90 a 95 — filtrato rosso id. da L. 180 a 190.

Sicilia rosso gradi 10-11 id. da L. 80 a 85 — id. gradi 13 da 100 a 105 — id. bianco gradi 14-15 da 130 a 140 — Marsala da 360 a 379 Passito da 360 a 370.

Rodi rosso gradi 18-19 da 170 a 180 — id. moscato da 310 a 320 — Romagna rosso gradi 10 da L. 75 a 85 — id. bianco gradi 9-10 da L. 75 a 85.

Veneto: Corbino gradi 8-9 da L. 80 a 90 — id. gradi 9 mezzo e 10 mezzo da L. 100 a 110 — Friularo gradi 1 mezzo e 11 da L. 110 a 120 Raboso gradi 9 mezzo da L. 110 a 115 — id. bianco gradi 10 da L. 100 a 110.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra n. 1 al q.le da L. 140 a 141 — Farinan. 1 superiore id. da L. 137 a 138 — Farina da pane. Tipo unico naz. da L. 135 a 136 — Granito O Tenero per pastificazione id. da L. 162 a 163 — Farina tenera per pastificazione da L. 172 a 173 — id. Farina O tenera da 158 a 159.

Semole B 1 al q.le da L. 180 a 190 — id. D 1 da L. 165 a 166 — id. D 2 da 161 a 162.

Crusca: tela usata per merce al q.le da L. 38 a 42 — Cruschello id. da 43 a 44 — Farinaccio a 46 — Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 70 a 73 — id. bianca da 72 a 73 — id. Comune gialla da 60 a 65 — id. bianca da 60 a 65.

CARBONI

Cardic grosso primario Cif. Venezia per tonn. scellini da 28.3 a 28-6 Franco vagone o barca per tonn. L. it. da 132 a 133 — id. secondario Cif. Venezia per tonn. scellini da 26.9 a 27; Franco vagone o barca per tonn. da L. 132 a 133 — Gas inglese primario Cif. Venezia per tonn. scellini da 23 a 23.3; franco vapore o barca da L. 115 a 116 id. secondario Cif. Veneza per tonn. scell. da 21.6 a 21.9; Franco vagone o barca da L. 105 a 106 — Tedesco da vapore Franca vagone o barca da L. 130 a 131 — d. gas. id. da 103 a 104 — Americano da vapore d. da 114 a 115 — id. da gas id. da 114 a 115 — Atracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — id. inglese scelta a mano da 225 a 230 — id. inglese arancii da 245 a 250 — id. inglese pisello da 170 a 175 — id. russa arancio da 210 a 215 — Coke inglese Patent da 155 a 160 — Coke metallurgico nazionale da 175 a 180 — id. gas nazionali da 175 a 180 Mattonelle ingles. marche primarie da 153 a 155 — Mattoni refrattari al mille da 1325 a 1300 — Terra refrattaria per tonn. da 325 a 330 Carbone Alta Slesia I. da 113 a 114 — id. id. II. da 105 a 107.

CEREALI

Grani: Nazionale fino Stazioni o canali interni Lit. al q.le da 90 a 92; id. Veneto buono mercantile id. al q.le L. da 84 a 88; Manitoba Domin. 2 disponibile Alb. Ferrata Venezia sdoganato Lit. al q.le da 116 a 117 — Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni Lit. al q.le da 55 a 57 — id. id. colorito Stazione o caanali interni Lit. al q.le da 52 a 54 — Foxami colorito sano secco - disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le L. da 44.50 a 45 — id. viaggiante Caldia Cfr. Venezia scellini 79 — id. id. d'imbarco agosto Cfr. Venezia scell. 79 — Bessarabia sano, secco d'imbarco agosto Cfr Venezia scell. 79 — Plata giallo R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le L. 42.50 — Plata giallo R. T. viaggiante Cif. Venezia scell. 73 — id. d'imbarco luglio 67-9 — id. d'imbarco agosto Cif. Venezia scell. 68 — id. d'imbarco settembre Cif. Venezia scell. 68-6 — id. d'imbarco ottobre-dicembre Cif. Venezia scell. 70-6 — Plata rosso R. T. disponibile Ferrata Venezia al q.le L. 43.50 — id. d'imbarco luglio Cif. Venezia 69-9 — id. d'imbarco agosto Cif. Venezia scell. 70 — Cinquantino rosso Plata R. T. d'imbarco agosto Cif. Venezia scell. 73.9 id. d'imbarco settembre Cif. Venezia scell. 74 — id. d'imbarco ottobre Cif. Venezia scell. 74-6 — Plata d'imbarco agosto Cif. Venezia scell. da 80 a 80-6 — Russia 5-52 entro 10-8 Cif. Venezia scell. 90 — id. 50-51 settembre-ottobre Cif. Venezia scell. 89.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 25 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 359 — Giovanotti di coperta 205 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 Fuochisti 435 — Carbonai 118 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 luglio: «Cap. Sauro» ital. da Grado con gitanti — «Dalmatia L.» ital. da Alessandria con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 24 luglio: «Egitto» it. da Alessandria con merci — «Avola» germ. da Amburgo con merci — «Adriatico» ital. da Brindisi con merci — «Beograd» jugosl. da Trieste vuoto — «Graz» ital. da Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl. da Sebenico vuoto — «Rapallo» ital. da Batum con nafta.

Spedizioni del 24 luglio: «Beograd» jugosl. per Patrasso con merci — «Egitto» ital. per Trieste vuoto — «Adriatico» ital. per Brindisi con merci — «Ed. Diokatis» ell. per Ravenna con merci — «Windermere» ingl. per La Goulette vuoto — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Graz» it. per Alessandretta con merci — «Rapallo» ital. per Costantinopoli vuoto.

Partenze del 23 luglio: «Sorriso» ital. per Bona — «Vienna» ital. per Costantinopoli — «Abruzzi» it. per Fiume — «Saturnia» ital. per Trieste — «Bellenden» ital. per Casablanca — «Dalmatia L.» ital. per Trieste — «Capit. Sauro» ital. per Grado.

Carichi specificati: Pir. «Rapallo» ital. arrivato il 24 luglio da Batum: rinfusa tonn. 7200 nafta, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23

Piroscafi e velieri a banchina 22, al largo 1, in disarmo 14, totale 37. Arrivati 9; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5658; merci varie tonn. 40; totale tonn. 5698.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 381; merci varie tonn. 761; totale tonn. 1142.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 73; uomini 597 — Carri caricati 310; scaricati 71

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.48; tramonta alle ore 19.44 Luna tramonta alle ore 0,20; leva alle ore 17.4 — Primo quarto il 22; Luna piena il 29.

Maree al Bacino di San Marco: Basse ore 2.10 ed ore 13,30; Alte ore 9.50 ed ore 19.35.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 26.8; minima 18.8.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 760.0.

Alle ore otto di ieri i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra ed in forte magra.

Navigabilità dei corsi d'acqua: La navigazione sul Lemene a Concordia Sagittaria resterà sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori di demolizione delle parti murarie del vecchio ponte girevole.

Stato Civile di Venezia

Giorno 24 luglio 1931 A. IX. — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Nordio Vittorio studente Ist. Nautico con Beltramin Telena cas. celibi — Giacomazzi Sante scaricatore maritt. con Vianello Giulia cas. vedovi — **Decessi:** Calore Napoleone di anni 30 cel. banconiere — Burigana Luigi 74 con. r. pens. — Navarro Moisè 50 id. seppellitore — Morello De Candido Luigia 72 ved. cas. — Spavento Stipitivich Carolina 79 id. r. pens. — Badon Maria 17 nub. sarta — Più 4 bambine al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 0 — Matrimoni 2 — Decessi 10.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

ISTITUTO MANZONI, Via Mannelli 43, Firenze. Convitto per scuole medie Corsi celeri per chi voglia guadagnare l'anno. Prezzi mitissimi. Chiedere programma.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI vasto centralissimo signorile I.o piano grande terrazza 3 ingressi, bagno confort con o senza ammezzadro indipendente, 4 locali adatto, studio ufficio ambulatorio. Scrivere: Bonvecchiato San Gregorio 216.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI cerchiamo per prodotti uso domestico, agricolo grande successo. M. A. Piazza, Solana (Pisa).

ANTICA fabbrica vermouth del Piemonte cerca rappresentante pratico dell'articolo con clientela per la provincia di Venezia. Indicare referenze alla Cassetta 228 B U.P.I. Torino.

ATTIVI esattori informatori pratici incarichi bancari assumiamo ovunque Casella 165 Unione Pubblicità, Roma

CALZE L. 10 dozzina, stipendiansi rappresentanti, Caron, Colli, 78, Torino.

CASA germanica cerca rappresentanti zone libere vendita articoli brevettati, largo consumo, forti utili Trattasi solo ditte serie, piccoli mezzi. Scrivere: Hennrich Höhler, Macchi, 50, Milano.

CERCHIAMO ovunque persone disposte occuparsi vendita tessuti presso famiglie. Forte provvigione. Manifatture Riunite, Casella postale 36, Prato.

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita rinomato prodotto «Mobilustr». Rossi, Carducci 61, Livorno.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

BRILLANTI veramente magnifici acquisto se vera occasione. Anello, orecchini, 15-20 carati cadauno. Offerta dettagliatissima a Cassetta 15 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CUSCINI salotto, quadri, artistici dipinti olio L. 10. Cercansi agenti. Puntonieri, S. Caterina Reggio Calabria.

DECAUVILLE USATO. Scrivere Cassetta 15 S Unione Pubblicità, Venezia.

CAMBIO DI CASA - Per trasporti masserizie, rivolgersi sempre alla Società Anonima Trasporti (già Agenzia De Paoli) Riva Carbon 4641 Venezia.

CUCINA economica Ideal nuova smalto bianco, cucina gas Italia vendonsi a prezzi d'occasione. Chiederei Magazzini Fasoli.

OTTANTA lire vendo settanta volumi grandi autori. Cassetta 9 E U.P.I. Milano.

PASTE alimentari, coloniali, formaggi, confetture. Cerco rappresentare primarie Case Colantoni, Verona.

LIQUIDIAMO cartoline prezzo occasione. Cerchiamo rappresentanti vendita assegno. Ditta Luigi Locatelli, Bergamo.

MOTOSCAFO modernissimo, metri 5 veloce, vendesi, permutasi con automobile moderna. Pontarolo Carlo. Pallanza.

SPEDISCO FRANCO argento 800-1000 sei posate tavola San Marco pesanti lire 310.— pesantissime 360.—. Ordinazioni, riparazioni. Gioielleria Sant'Angelo. Venezia.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. E. Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina provvigioni di viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia, Piazza del

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher Liquori naz. Tel. 82-22 H Farià. Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo V. Vit. P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Cleristi Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala a latta per rinfreschi. Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta P. a Floriano.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano, Prim. Pasticc. Guerra. Serv. nozze, banchetti, Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE - M. 1011 - Alb Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona. Casa preferita con tutti i comfort. Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts. Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr. 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I ord. - posiz. centr. e iso. comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts garage Pens. da L. 35 Tel. 3. Propr. Ag. Costantini e Figli

Hôtel Belveder - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôte. S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia - Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco - rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi ric., sc. cucina.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici. C. S.lle Balaldin Tel. 11.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort. Conduttore Gino Longega, tel. 132

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO - Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq., 200 m. spiaggia, Bagni, Garage, prospetti.

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz. Hotel Roma Grande Ristorante acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. J. Grai.

— Hôtel Caffè Russeth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. gior. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod. Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici, Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corra.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. propr. Kaumann

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Fig.» P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L. 27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr

— Rist. «Al Moro», Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Lueginger.

— Ristorante Pircher, ritr. famil. caratter. prezzi miti, serv. inapp. annesso negoz. Alim. - salumeria.

— «Ca' de Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi, Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20. aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. Propr. Reuter Teodoro.

— Latteria-Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, the cioccolato.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Depiasi.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo. pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera propr. Martino Trafojer.

— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. Marchi.

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncina, Gries ap. tutto anno, tutti conf. prez. mod. pr. S. Bertignoll

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard. prop. Fiorioli fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest. caffè moderno. Propr. H. Amplatz

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici propr. Augschiller.

— Trattoria S. Quirini Gries, ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.

— Larch Giuseppe, Pasticceria torte confetti, caffè, ecc. Prezzi mitissimi.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt. prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago ott. trattam. prezzi modici.

COSTALOVARO-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Webdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.

— Pensione «Latemar» 1220 s. m. 20 stanze, 30 letti, bagni, prezzi modici - Propr. Poernbacher.

S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.

— Caffè Pasticc. G. Eisendle, prezzi modici, Paste I.a qualità.

— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.

— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellenfofer.

— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.

— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.

VILLABASSA - Caffè Pasticc. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.

— Albergo Bagno e Pensione, vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni

MERANO

MERANO - Hôte. Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Malojer.

— Hotel Raffl centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici

— Albergo Pilon, già Rungg, via Portici, cuc. ott. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa famigliare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbon., pens. cam. comp. L. 50

— Ristorante C. «Paris» elegante ritrovo, Portici 44, propr. G.

— Ristorante Ladurner, Via Portici Pircher. 76, ottima cucina eccell. vini, prezzi modici.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. amenissima, principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reihmayer

— Ca' de Bezzi, Via Portici 32, rin. e antica casa vini. Rist. ex-Batzenhaeusl - Prop. Seb. Kuprian.

— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

— Pasticceria Koenig Hermann, - Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Gior. Lamprecht.

BRUNICO - Alb. Luna casa fam. prezzi mod., tutti confort, tratt. ottimo propr. Luigi Bernardi.

— Albergo Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile propr. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.

— Grand Hotel Dobbiaco, casa I.o ord., migliore clientela europea, ospit. dist. prop. U. Ueberbacher.

— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa rinomata, posiz. solegg. 45 cam. med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.

— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto l'anno adatto nevrast. - prop. G. Fuchs.

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

— Past.-Caffè emetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo, ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

ANNO CLXXXIX - N.207 - Cent. 20

Domenica 26 Luglio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale: numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La nuova fase dei colloqui a Berlino

Stimson giunto nella Capitale del Reich - L'attesa di MacDonald e Henderson
Conversazione franco-inglese sulla questione del movimento dell'oro

BERLINO, 25

(F.B.) Col ritorno del Ministro degli Esteri tedesco, che accompagnava il dott. Bruening, il Gabinetto ha iniziato una maggiore attività. Infatti oggi si sono avute due sedute, la seconda delle quali si è protratta fino a tarda ora del pomeriggio.

Bruening è arrivato questa mattina poco dopo le 9 alla capitale scendendo alla stazione di Charlottemburg, e ciò per evitare la folla dei giornalisti e dei fotografi che in queste circostanze assediano gli uomini politici.

Ricevuto da Hindenburg, il Ministro degli Esteri ha fatto una dettagliata relazione sulla Conferenza di Londra. Dopo un'ampia discussione sui problemi più urgenti del momento, il Gabinetto ha concordato circa il programma dei ricevimenti in onore di Stimson e dei Ministri britannici che sono attesi per lunedì.

L'arrivo di Stimson

Il Segretario di Stato americano è giunto alle ore 17 di oggi, salutato da alcuni rappresentanti del Governo tedesco, dall'Ambasciatore americano, da molte personalità componenti la colonia americana. La stampa berlinese è uscita con lunghi articoli per dare al Ministro il benvenuto, non mancando di ricordare l'opera svolta dall'americano in questi ultimi tempi a favore della Germania e soprattutto la decisiva azione del Presidente Hoover.

Stimson si tratterrà a Berlino tutta la giornata di domani e sarà ricevuto da Hindenburg. Si sostiene che le visite private del signor Stimson abbiano un carattere molto significativo ed un'importanza decisiva per la soluzione del problema economico. Il signor Stimson avrà delle conversazioni coi dirigenti della politica estera e si spera che il Segretario di Stato americano possa ancora conferire, prima di lasciare il suolo tedesco, con MacDonald ed Henderson.

Nelle sedute tenute oggi il Gabinetto tedesco ha esaminato i provvedimenti già adottati per tornare gradatamente alle condizioni normali nel mercato monetario. Il Governo ha inoltre studiato i mezzi per rendere più facili i pagamenti, più pratici i servizi bancari e far circolare il denaro. Il Governo ha ritenuto di riscontrare giorno per giorno un miglioramento apprezzabile.

Altre norme sulle Borse

Rimane però il provvedimento che tanta impressione ha suscitato negli ambienti operai col quale si autorizzava gli istituti statali e privati ad effettuare gli stipendi ed i salari in due rate, e cioè una parte il primo agosto e l'altra il dieci. Questo provvedimento non è stato ritirato e provoca naturalmente un certo scoramento da parte operaia.

Il Gabinetto del Reich ha inoltre promulgato un decreto sul regolamento delle operazioni di borsa che stabilisce che i diritti contrattuali per la consegna ed il pagamento dei prezzi d'acquisto, che dovevano essere effettuati nel luglio 1931, sono abrogati. I prezzi di liquidazione per queste contrattazioni saranno fissati dalle autorità. I crediti concernenti la liquidazione delle contrattazioni stesse scadranno il 1 agosto 1931.

Un comunicato della Reichsbank annuncia che la copertura dei biglietti di banca si è elevata al 23 scorso al 36,1 per cento contro 3,8 nella settimana precedente.

Bruening oggi aveva deciso di far coprire il posto di Ministro dell'Economia rimasto vacante quando Curtius succedeva a Stresemann. Si apprende che il posto vacante sarebbe stato affidato all'industriale Schmitz. Si parlava questa sera del ritiro di Luther dalla carica di presidente della Reichsbank, ma questa decisione non è stata confermata.

Continua però un certo fermento contro le disposizioni del Governo tedesco per quanto riguarda la tassa di cento marchi per ogni passaggio di frontiera. Giungono da ogni parte proteste e qualche giornale ne è il portavoce. Molte proteste giungono dall'Italia e il *Berliner Tageblatt* in proposito ricorda che quando il Governo italiano prese misure restrittive di carattere finanziario, gli albergatori non mancarono di favorire i turisti e di accettare in pagamento il marco nonostante il panico esistesse in quei momenti. Anche la Svizzera non manca di far pervenire le sue proteste. Si ha ragione di credere in alcuni ambienti che il provvedimento sarà revocato.

Plauso all'opera di Laval

Colloquio sulla questione dell'oro

PARIGI, 25

I Ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza di Doumer. Il Presidente del Consiglio ed i membri della Delegazione hanno messo al corrente il Consiglio sui colloqui che si sono svolti a Parigi e a Londra relativamente alla crisi finanziaria e monetaria tedesca. Il Consiglio è stato unanime nel ringraziare i membri della Delegazione e in particolare il Presidente Laval per il modo col quale ha compreso e difeso gli interessi della Francia e della pace.

Il Ministro delle Colonie, Reynaud, ha comunicato al Consiglio il successo crescente dell'Esposizione coloniale che fu finora visitata da 10.806.000 persone.

Alla fine del Consiglio dei Ministri, Laval ha ricevuto il Presidente del Consiglio di Grecia, Venizelos, col quale si è intrattenuto a colloquio per circa 40 minuti.

Un altro importante colloquio si è avuto oggi. Il signor Kinbersley della Banca d'Inghilterra, di passaggio a Parigi, è stato infatti ricevuto stamane dal Governatore della Banca di Francia, Moret. Nei circoli ufficiali si rifiuta di fare qualsiasi comunicazione sui risultati di tale visita, ma è permesso di ritenere che il sig. Kinberley e il sig. Moret abbiano esaminato di concerto i mezzi suscettibili di aiutare la regolarizzazione del movimento dell'ora fra i due paesi.

Il *Matin* scrive che a Calais il Presidente Laval ha accompagnato il Cancelliere tedesco Bruening fino al vagone del treno che doveva trasportarlo in patria e con lui ha avuto una ultima conversazione durante la quale il Cancelliere Bruening ha invitato personalmente Laval a recarsi a Berlino. Il giornale aggiunge che tuttavia un tale viaggio non potrà essere preso in considerazione se non dopo un invito ufficiale.

Il signor Albert Julien scrive nel *Petit Parisien* che non è passata senza essere rilevata la premura manifestata dal Ministro degli Esteri italiano on. Grandi, appena arrivato a Parigi domenica, di recarsi al Ministero degli Esteri allo scopo di avere col collega francese una conversazione preliminare alla Conferenza di Piazza Beauveau. «Il trasferimento dei negoziati da Parigi a Londra — continua il sig. Julien — non ha interrotto lo scambio di vedute fra l'uomo di Stato italiano e i suoi colleghi francesi; al contrario esso è proseguito a Londra specialmente fra il Ministro Grandi e i signori Laval e Briand, con una cordialità che non è stata senza meraviglia per gli osservatori e che ci si è compiaciuto di considerare come il più felice augurio per l'avvenire delle relazioni franco-italiane.

Le parole di Grandi

poste in rilievo a Ginevra

GINEVRA, 25

Riportando i discorsi di chiusura alla Conferenza di Londra, i giornali riferiscono che il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi ha enunciato il parere che la fine della Conferenza segnerà l'inizio di una nuova atmosfera nel mondo e di nuove relazioni amichevoli fra le Nazioni europee. I giornali riproducono pure il commento del «Popolo d'Italia» nella quale è detto che la Francia non poteva venire in aiuto della sua nemica secolare senza solide garanzie e che la Conferenza di Londra ha creato una atmosfera piena di speranze per l'avvenire, mentre la Germania ottiene un certo respiro e l'isolamento della Francia è evitato.

Aspra critica sovietica

alla Conferenza di Londra

MOSCA, 25

Le «Isvestia» scrivono: «La delegazione tedesca torna dalla Conferenza di Londra senza aver ottenuto crediti nè a lunga scadenza nè a breve scadenza. Invece di prestare soccorso, la Conferenza di Londra invia in Germania una commissione di banchieri che deve sorvegliare la condotta del Governo tedesco. I signori banchieri delegati in Germania dalla Conferenza di Londra in qualità di medici non hanno alcuna idea del come trarre d'imbarazzo i loro propri paesi. Il mondo capitalista intero, colpito da grave malattia, è piuttosto preoccupato di guarire a spese della Germania che di trovare i mezzi per salvare questa ultima. Gli avvenimenti delle prossime settimane mostreranno se la borghesia tedesca è capace di arrestare lo sviluppo ulteriore della crisi con le proprie forze per guadagnare tempo e pagare meno che sia possibile l'amara medicina. (Stefani).

I crediti rimangono in Ungheria

Speranze d'un prestito estero

BUDAPEST, 25

Il Ministro delle Finanze, in una riunione del partito governativo, ha comunicato che il pericolo del momento del ritiro dei crediti stranieri è stato evitato e che la speranza di ottenere un prestito estero è aumentata. Ha riferito che l'unione delle Banche londinesi e dieci Banche americane interessate in Ungheria hanno dato il loro consenso a ciò che i crediti stranieri a breve scadenza depositati in Ungheria non siano ritirati.

Il Ministro ha detto che le Banche francesi hanno adottato un analogo atteggiamento ed ha aggiunto di confidare che anche i negoziati con le Banche olandesi e svizzere abbiano un esito favorevole. Ha dichiarato infine che spera in un miglioramento della situazione, ma che in ogni caso alla valuta ungherese non mancherà la protezione necessaria adottando i provvedimenti più severi.

Il Governo laburista si salva

a grande stento da una sconfitta

LONDRA, 25

Per un'ora alla Camera dei Comuni il Governo laburista è stato sotto la grave minaccia della possibilità di rimanere sconfitto in una votazione. Tale situazione era determinata dall'assenza di un numero di deputati laburisti, recatisi ad assistere alle nozze della figlia del ministro dell'Igiene Pubblica Greenwood. Ora appunto ieri, quantunque fosse venerdì, la Camera dei Comuni era affollata di conservatori, dovendosi discutere il progetto di legge governativo per l'utilizzazione agricola della terra, progetto di cui i Lords avevano respinto alcune clausole riferentisi all'impianto di aziende agricole dimostrative e alla coltivazione obbligatoria dei terreni abbandonati. Pure accettando qualche modificazione secondaria, il ministro dell'Agricoltura Addison ha insistito perchè tali clausole fossero inserite nuovamente nel progetto, e ciò ha condotto alla votazione, su richiesta dei conservatori.

Urgenti messaggi a mezzo telefono e telegrafo sono stati allora inviati agli assenti, mentre i deputati ministeriali presenti cercavano di tirare in lungo la discussione sul progetto. I deputati laburisti, fra cui il segretario agli Esteri Henderson e altri membri del Gabinetto, subito hanno lasciato il ricevimento di nozze e si sono precipitati alla Camera in abito di società con gli sparati bianchi, i guanti gialli, il garofano all'occhiello, entrando nella galleria della votazione proprio in tempo per evitare un disastro.

Attiva partecipazione italiana

al Congresso di erboristeria

PARIGI, 25

Si è chiuso il IV Congresso internazionale per le piante medicinali e aromatiche che ha raccolto circa 350 congressisti rappresentanti 19 Nazioni. La delegazione delle organizzazioni sindacali ed economiche italiane era costituita dal prof. De Mori dell'Ente Nazionale dell'artigianato e le piccole industrie (Ufficio nazionale per la difesa e il commercio delle piante aromatiche medicinali e affini); dott. Ruggeri segretario generale del Sindacato dei farmacisti, Zanella in rappresentanza dei commercianti erboristi italiani; dott. Inverni, dott Dellabeffa e dottor Sessi in rappresentanza dell'industria chimico farmaceutica.

Il signor Zanella ha svolto la sua relazione sulle cause della crisi attuale del commercio erboristico sia in Italia che all'estero, presentando un ordine del giorno che ha avuto la più simpatica accoglienza del Congresso. Il dottor Ruggeri ha portato il suo contributo sia in seno al Congresso che ai lavori della Federazione internazionale per lo sviluppo dell'erboristeria nel cui comitato esecutivo centrale i delegati italiani hanno ottenuto il posto di rappresentanti per l'industria essenziera proponendo il nome del prof. Rovesti.

I delegati italiani hanno formulato precise proposte sul riconoscimento giuridico della Federazione internazionale per lo sviluppo dell'erboristeria, sul suo migliore funzionamento e sulla sua fattiva collaborazione con l'Istituto internazionale di agricoltura presso il quale il Congresso di Parigi ha confermato la sede della Federazione stessa. Tali proposte hanno avuto l'unanime accoglimento da parte del Congresso.

Il prof. De Mori è stato nominato vice presidente della Federazione internazionale per lo sviluppo dell'erboristeria la cui presidenza è stata affidata al prof. Perrot dell'Università di Parigi.

Ai lavori del Congresso ha partecipato pure attivamente il sig. Rovira, delegato dell'Istituto internazionale di agricoltura.

La legge marziale a Corientes

BUENOS AYRES, 25

Il Governo ha emanato un decreto col quale si autorizza il generale Lewis Bruce a proclamare la legge marziale nel territorio compreso nella sua giurisdizione militare che comprende le provincie di Corrientes, Santa Fè, Entrorios oltre ai distretti di Formosa, Misiones e Chaco.

Gasparri ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 25

Il Pontefice ha ricevuto stamane, alle ore 10, il Cardinale Pietro Gasparri, suo ex-Segretario di Stato, trattenendolo a colloquio per oltre un'ora.

L'arrivo a Roma

di tremila capisquadra avanguardisti

ROMA, 25

Sono giunti oggi regolarmente a Roma di tutte le provincie d'Italia i tremila capisquadra avanguardisti che prenderano parte al secondo corso nazionale per capi centuria organizzato e diretto dagli istruttori dell'Accademia fascista di educazione fisica e giovanile. Essi sono accampati in una vasta tendopoli sorta in prossimità del Foro Mussolini, formata da tende-ricovero comode ed ampie, fornite di letti, materassi e lenzuola e attrezzate secondo le più moderne norme dell'igiene in modo che la permanenza in esse non solo non presenti alcun disagio, ma sia dilettevole e dia la intima soddisfazione della vita sotto la tenda.

Il soggiorno in questo campo militare, dove tutto è predisposto in modo che nessun inconveniente possa verificarsi, rimarrà per i giovani un avvenimento molto gradito. La tendopoli è fornita di docce, campi da giuoco e ampi padiglioni per le refezioni. La salute dei giovani è ottima, l'allegria regna ovunque al campo.

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi di tale corso, rileva i risultati più che lusinghieri dati da quello tenutosi l'anno scorso, osservando come questi corsi abbiano grande utilità pratica in quanto servono a colmare le eventuali deficenze di istruttori nell'inquadramento e ad avviare con particolari corsi la formazione di elementi che, selezionati e preparati ai delicati compiti dell'Opera Nazionale Balilla, rappresentino con la forza suscitata da nuove fresche energie la viva sorgente dalla quale scaturiranno i dirigenti di domani.

Durante il corso saranno impartite lezioni di educazione fisica, di coltura militare, di legislazione e coltura fascista, di igiene personale e di pronto soccorso. Le lezioni di cultura e di arte verranno svolte presso i monumenti ed i musei di Roma. La sera funzionerà un cinematografo da campo e saranno proiettate cinematografie istruttive di grande interesse.

Alla fine del corso gli allievi saranno sottoposti ad un esame ed i meritevoli riceveranno in forma solenne l'insegna del grado conseguito e il relativo diploma.

Lando Ferretti parla a Reggio Emilia

del Fascismo e del suo valore universale

REGGIO EMILIA, 25

Questa sera, nel magnifico teatro municipale, l'on. prof. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ha tenuto l'atteso discorso sul tema: «Il Fascismo realtà nazionale e idea universale». La sala, inverosimilmente gremita, ha risuonato degli inni della Rivoluzione e di interminabili applausi all'arrivo dei gerarchi e dell'on. Ferretti.

Presentato con un indovinatissimo discorso dal segretario federale Fontanile, l'on. Ferretti inizia il suo dire ricordando che il Duce non ancora ventenne fu maestro a Gualtieri e lasciò ai suoi scolari il motto: «Perseverando arrivi», motto che ormai è quello della Nazione italiana che con così grande nocchiero conseguirà le più alte mete.

L'oratore ricorda poi il congresso socialista del 1912 a Reggio Emilia. Anche allora non si trattava del congresso di un partito, ma di una lotta fra un'Italia eroica ed un'Italia antieroica. Fu Mussolini che vinse. Accenna quindi alla trilogia eroica del popolo italiano, intervento, guerra, rivoluzione, sempre dominata dal pensiero del genio animatore del Duce ed afferma che dopo la Marcia su Roma non vi è stata, come presumono gli avversari, una semplice assunzione di un potere da parte di un partito, ma la creazione di una civiltà.

L'oratore dal punto di vista storico afferma che il Fascismo è il primo movimento unitario della Nazione italiana, perchè anche dopo la guerra si ebbero movimenti disgregatori, primo fra tutti quello del partito popolare. Esamina poi il Fascismo come elemento dell'ordine morale, perchè suscitatore di disciplina, affermando che non sono questi i tempi dei gesti cavallottiani, ma del servire con fede, come servirono i fanti del Carso.

Ma se queste sono le premesse storiche ed etiche dello Stato fascista, rimane il valore universale del Fascismo, questo grande fenomeno che tutto il mondo studia e segue con il più vivo interesse. Il Fascismo non ha negato i diritti dell'individuo come sono enunciati nella carta dell'89, ma li ha contemperati con l'autorità dello Stato conciliando lo interesse dei singoli di cui la democrazia aveva fatto strada. Il nostro è il grande esperimento che spera di salvare il mondo dal regime democratico, ormai superato, come dal comunismo. Cosa sia il regime democratico sanno gli italiani; regime irresponsabile di pochi uomini e di pochi istituti che crea il caos come quello che imperversa attualmente in Spagna.

In quanto al bolscevismo, l'oratore ricorda che la Russia è sempre la terra dei villaggi dipinti che si facevano vedere alla grande Caterina, la quale poi credeva nella felicità del suo paese, che resta il paese dell'analfabetismo al novanta per cento.

L'on. Ferretti accenna quindi alla grave crisi economica che sta attraversando il mondo, ma dalla quale l'Italia uscirà certamente vittoriosa. Perchè questo sia è necessario che il Partito abbia sempre di più in ogni suo inscritto un apostolo dell'idea, un soldato pronto a morire per la consegna.

«Camerati Reggiani — conclude l'on. Ferretti — domani riferirò al Duce che il Fascismo della vostra provincia è compatto, fervido e pronto come il Duce vuole e come aveva prescritto fin da Gualtieri. Perseverando il Fascismo reggiano arriverà».

L'immenso uditorio ha tributato all'oratore una grande ovazione che si è prolungata a lungo tra evviva ed alalà al Duce ed al Fascismo. Le squadre fasciste percorrono la città cantando gli inni della Rivoluzione.

Missione di esperti in Cina

per la cooperazione intellettuale

GINEVRA, 25

Oggi ha avuto luogo la seduta di chiusura della 13. sessione della Commissione internazionale di cooperazione intellettuale. La Commissione si è occupata della domanda rivolta dalla Cina alla Società delle Nazioni per ottenere la collaborazione degli organi della Società delle Nazioni nel campo intellettuale e scientifico, e precisamente per ottenere l'invio di alcuni professori di geografia da scegliersi in Germania, in Austria, in Scandinavia ed in Svizzera che possano professare l'insegnamento in lingua inglese ed un professore di cultura inglese.

Inoltre, avendo chiesto la Cina la collaborazione della Società delle Nazioni per lo studio dell'organizzazione dell'insegnamento, la Commissione ha approvato l'invio di una prima missione di esperti di cui fanno parte quattro esperti di varie nazionalità specializzati in materia d'insegnamento, un funzionario del Segretariato della Società delle Nazioni ed il direttore dell'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale. Inoltre la Commissione ha deciso di aggiungere un quinto esperto in materia di geografia. Questo esperto sarà nominato di accordo tra il Ministro italiano Rocco e il presidente della Commissione di cooperazione intellettuale.

Infine la Commissione internazionale ha espresso il voto che la Conferenza generale del disarmo, che si riunirà nel febbraio prossimo, giunga ad una riduzione sensibile degli armamenti del mondo, terrestri, navali ed aerei, nelle condizioni che diano alla sicurezza di ciascun popolo garanzie internazionali, considerato che il peso dei carichi militari che grava sulle Nazioni rende particolarmente difficile il reclutamento, gli studi e la formazione degli intellettuali ed impedisce così il progresso intellettuale dell'umanità.

L'arrivo a Leningrado

del "Conte Zeppelin,,

BERLINO, 25

Il dirigibile Conte Zeppelin, *rimasto ormeggiato da ieri sera al pilone di Staaken, presso Berlino, è partito alle 4.40 di stamane per Leningrado, seconda tappa della spedizione artica dell'aeronave tedesca.*

Il Conte Zeppelin *è giunto nel cielo di Leningrado alle ore otto pomeridiane, ora locale; e si è ancorato al pilone di ormeggio alle ore 8.40 per il rifornimento dell'idrogeno.*

Ad attendere l'arrivo dello Zeppelin *si trovavano oltre 180 mila persone.*

33 morti ed oltre 100 feriti

in un incendio a Pittsburg

PITTSBURG, 25

Numerose persone sono perite fra le fiamme in un incendio sviluppatosi per cause non ancora accertate nel terzo piano della casa di ricovero per vecchi gestita dalle "Piccole sorelle dei poveri,,. Il numero accertato delle vittime è finora di ventidue, ma si ritiene purtroppo che vi siano altri morti perchè non è stato possibile controllare la cifra dei superstiti. Di molti infatti non si hanno notizie e risultano mancanti all'appello. Nell'edificio a quattro piani si trovavano 231 persone comprese le suole. Molti dei ricoverati sono rimasti bloccati dalle fiamme nei dormitori.

Ulteriori accertamenti fanno ascendere a trentatre il numero delle vittime. Si calcola che il numero dei feriti ascenda ad oltre cento in maggioranza donne.

Una felice iniziativa delle Ferrovie dello Stato

Treni festivi a prezzi ridottissimi

Milano-Venezia e ritorno con 18 lire - Nuove riduzioni per viaggi in comitiva

ROMA, 25

Per dar modo ad estese categorie di cittadini di compiere nei giorni festivi od in particolari ricorrenze gite istruttive e di piacere che diffondano largamente la conoscenza del nostro Paese ed il godimento delle sue bellezze naturali ed artistiche, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto perchè le Ferrovie dello Stato organizzino dei viaggi con treni formati esclusivamente da carrozze di terza classe a prezzi ridottissimi dai centri interni più importanti verso le località che presentano le maggiori attrattive.

L'inizio dal 2 agosto

Il percorso dei treni per queste gite sarà celerissimo. La partenza sarà fissata alle prime ore del mattino ed il ritorno in residenza verso la mezzanotte. Detto servizio incomincierà domenica prossima 2 agosto e per tutto il detto mese continuerà verso le stazioni balneari. I biglietti a prezzo unico potranno acquistarsi nelle biglietterie delle stazioni e nelle Agenzie di viaggio durante la settimana che precede il giorno fissato per la gita e saranno validi soltanto per i treni ed i giorni prestabiliti. Entro lunedì 27 corr. saranno pubblicati gli orari ed i prezzi relativi alle varie percorrenze, i quali, ad esempio, per la percorrenza più lunga di Milano-Venezia (km. 267) saranno di Lire 18 andata e ritorno.
concesse a partire dal 1.o agosto

Per le comitive, per i pellegrinaggi ed altre forme di viaggii collettivi le attuali tariffe delle Ferrovie dello Stato accordano la riduzione del 20 per cento ai gruppi di 25 fino a 100 viaggiatori e del 30 per cento ai gruppi formati di oltre 100 viaggiatori.

I viaggi in comitiva

Rilevanti agevolazioni vengono prossimo. La riduzione verrà portata alla misura unica del 30 per cento per qualsiasi comitiva composta di almeno 20 persone. Questo minimo sarà inoltre ridotto a 15 per le comitive che compiono nella stagione estiva determinati itinerari montani per i quali debbano valersi su parte del percorso di mezzi automobilistici con capienza limitata di posti, nonchè per coloro che viaggiano coi biglietti diretti internazionali appositamente istituiti per le comitive.

Con la istituzione dei treni festivi, con saggio senso di opportunità, le Ferrovie dello Stato intendono invogliare le masse a godere di quelle bellezze naturali di cui la nostra Penisola è ricca. Alle forme già numerose di facilitazioni, un'altra si è oggi aggiunta, ed è che con poche lire si permetterà ad ogni categoria di cittadini di recarsi nei centri balneari od artistici anche abbastanza distanti dal capoluogo della provincia. Se ai milanesi sarà consentito di recarsi ad ammirare la città lagunare, crediamo non essere male informati aggiungendo che ai fiorentini sarà consentito trascorrere la giornata di domenica a Viareggio o a Livorno; ai romani sarà consentito trascorrerla ai piedi del Vesuvio, oppure recarsi ad ammirare la città del Palio (Siena); i triestini potranno recarsi al Carnaro e a Venezia.

Si stanno proprio in questi giorni concretando gli orari che, come abbiamo detto, saranno resi noti lunedì unitamente ai prezzi dei biglietti. Basta sapere per ora che per andare da Roma e tornare da Formia a Gaeta si pagheranno sole dieci lire, mentre il viaggio Roma-Anzio-Nettuno e ritorno costerà non più di sei lire.

Nel compartimento di Venezia

Anche il Compartimento di Venezia non mancherà di stabilire dei treni estivi che potranno avere per mèta la zona dolomitica oppure Aquileia e Grado. L'ufficio commerciale delle Ferrovie dello Stato, che si è dimostrato un organismo moderno e di vedute molto diverse da quelle che hanno guidato finora alcuni ambienti burocratici, non mancherà di fare coincidere questi treni speciali con qualche avvenimento: così ad esempio permettere a tutte le classi di cittadini sia di Venezia che di Milano di assistere ad una rappresentazione all'Arena di Verona.

L'Ufficio commerciale delle Ferrovie dello Stato ha in questi giorni emanato ai compartimenti tutte le disposizioni per la effettuazione di questo nuovo importante servizio studiando ogni più minuto particolare. I biglietti di viaggio saranno distribuiti fino alle ore 9 del sabato precedente il giorno di effettuazione del treno. Nel giorno della partenza saranno posti in vendita solo i biglietti che eccezionalmente siano rimasti per posti disponibili. Nel suo stesso interesse il pubblico deve ricordarsi quindi di acquistare il biglietto nel giorno antecedente la partenza.

I treni saranno composti, come abbiamo detto, esclusivamente di vetture di terza classe. Ai viaggiatori è consentito di fermarsi nelle stazioni antecedenti in quanto naturalmente vi sia stabilita fermata. Così ad esempio per il treno da Viareggio a Lucca, come per Venezia si può scendere a Verona; però al viaggiatore è consentito effettuare il ritorno solo con quel treno stesso. I biglietti speciali saranno utili soltanto per il treno predisposto e non avranno nessun valore per qualsiasi altro.

Partenze e arrivi di treni

Le Ferrovie dello Stato hanno disposto che le partenze di questi treni festivi avvengano secondo delle distanze, dalle cinque alle sette ed il ritorno sarà sempre effettuato prima della mezzanotte. Se in un primo tempo, data la stagione, i treni festivi saranno convogliati verso il mare, l'ufficio commerciale delle Ferrovie non mancherà di elencare treni anche verso la montagna. Così le bellezze dell'Alto Adige, della Val Venosta, degli Abruzzi potranno essere ammirate da qualsiasi categoria di cittadini. Sopratutto importante diviene la funzione di alcuni podestà i quali devono sorvegliare perchè il materiale vantaggio che l'Amministrazione ferroviaria viene loro a creare con una valorizzazione della località da loro amministrata, non venga frustrato da esosi speculatori. In proposito i Prefetti non mancheranno di emanare precise disposizioni.

Nuova riunione del Direttorio

della Confederazione professionisti

ROMA, 25

Nella sede della Confederazione professionisti ed artisti si è nuovamente riunito stamane, sotto la presidenza dell'on. Bodrero, il Direttorio nazionale dei sindacati dipendenti. A questa seconda adunanza sono intervenuti i segretari nazionali Marinetti, Oppo, Angelini, Morelli, del Bufalo, Morini, Grisostomi, Marini, Calza Bini, Muld, Girelli, De Bernardis, Gambino, Bellavista, Sarcoli, la signorina Malacarne, il dott. Battifoglia. Assenti giustificati l'on. Amicucci, l'on. Stame, il d.r Ferrario, la dottoressa Speckel e la signora Fambri.

Sono stati ampiamente discussi ed approvati i vari problemi che ancora erano rimasti all'ordine del giorno, specialmente quello riguardante l'inquadramento e sono state nominate delle commissioni per accelerare alcune soluzioni. Il Direttorio nazionale sarà convocato periodicamente per l'approvazione di altri problemi interessanti la Confederazione.

22 opere di Medardo Rosso

donate allo Stato

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto il sig. Francesco Rosso, figlio del grande scultore Medardo Rosso, e Ardengo Soffici accompagnati dall'on. Oppo, segretario della Quadriennale. Il sig. Francesco Rosso ha dichiarato al Capo del Governo di voler donare allo Stato, con destinazione alla Galleria d'Arte Moderna di Roma, le 22 opere di suo padre attualmente esposte alla Quadriennale e così specificate: *Uomo che legge* (gesso); *Malato all'ospedale* (gesso); *Ritratto dell'artista Ivette Guilbert* (cera vecchia); *Ritratto del collezionista Enrico Rouart* (bronzo); *Conversazione in giardino* (bronzo); *Donna ridente* (bronzo); *Bianca da Toledo* (cera); *Sciur Faust* (gesso); *La mezzana* (cera); *Età d'oro* (cera); *Bambino malato* (bronzo); *Bambino lattante* (terracotta); *Bacio del bersagliere sotto il lampione* (bronzo); *Bambina ridente* (cera); *Garibaldino* (bronzo); *Il cantante a spasso* (bronzo); *Bambino in fascie all'asilo dei poveri* (cera).

Il Capo del Governo ha molto apprezzato l'atto generoso e patriottico del sig. Rosso, lo ha ringraziato a nome della Nazione e ha stabilito che il dono, appena chiusasi la Quadriennale, passi in una sala della Galleria d'Arte Moderna affinchè il pubblico possa subito visitare le opere del grande scultore italiano.

La schiavitù abolita in Etiopia

LONDRA, 25

L'Imperatore di Etiopia ha inviato una lettera alla società antischiavista per la protezione degli aborigeni che ha sede a Londra in cui egli annunzia che è deciso ad abolire la schiavitù in Abissinia, conformemente all'impegno assunto dal suo paese quando entrò a far parte della Lega delle Nazioni. Si fa notare, a questo proposito, che due milioni di schiavi sentiranno i benefici effetti di questa determinazione che cancellerà la triste fama dell'Abissinia di essere la roccaforte della schiavitù.

Trieste pel cinquantenario di Oberdan

Come sarà conservata la cel'a del Martire - I risu'tati del "Giugno Triestino,, - Un'opera di Guido Cadorin donata al Museo Revo'tel'a

TRIESTE, luglio

(B. A.) — Non v'è forestiero che, giungendo a Trieste, non si rechi a visitare il luogo dove Guglielmo Oberdan, salendo forte e sereno il patibolo offriva all'Italia la sua giovane vita, arra sublime nella redenzione di questa terra, terribile monito all'oppressore.

Nel cinquantenario del sacrificio il Maestro sarà degnamente onorato con il grande monumento di Autilio Selva e con un'altra opera magnifica, testè deliberata dal Comune: l'edificio che verrà appositamente costruito per la conservazione della cella ove Oberdan visse le sue ultime ore. Era questo uno dei problemi più difficili a risolversi nella sistemazione della piazza che porta il nome del Martire e che costituirà con le nuove imponenti costruzioni il centro architettonico più perfetto della città.

Le difficoltà derivano dal fatto che la cella dell'Eroe — conservata religiosamente intatta nella demolizione della vecchia caserma — veniva a trovarsi nel mezzo della strada e doveva perciò, o essere abbattuta inesorabilmente, o costituire una stonatura architettonica nel panorama della nuova sistemazione. Il progetto dell'architetto Umberto Nordio prevede il collegamento della «Casa del Combattente» che sorgerà presso la nuova piazza ove già si innalza il monumento del Martire, con il palazzo di fronte, per mezzo di due serie di arcate munite di due archi grandi uno dei quali servirà al passaggio dei veicoli, e di tre vani minori per i pedoni.

La cella di Oberdan, in cui si conserverà anche la targa murata sul luogo del supplizio, verrà così a trovarsi in una costruzione avancorpo che uscirà per la lunghezza di mt. 7.20 dall'edificio della «Casa del Combattente»: altare di gloria racchiuso in un recinto ideale.

E poichè abbiamo ricordato Guglielmo Oberdan, è doveroso ricordare il grande compianto patriotta Riccardo Zampieri recentemente scomparso, che fu amico del Martire e che tanto si adoperò perchè venisse finalmente eretto il suo monumento. I giornalisti triestini, di cui Riccardo Zampieri fu una delle personalità più eminenti, maestro e animatore impareggiabile nei tempi difficili delle lotte irredentistiche, hanno voluto perpetuare il suo nome con un'Erma che sarà eretta nel Giardino pubblico. L'incarico di eseguire il busto di Riccardo Zampieri è stato affidato allo scultore Franco Asco che ha ormai finito il modello in argilla, riproducendo i lineamenti del nostro amato e venerato Maestro con grande potenza e serena bellezza.

Così nel prossimo anno, glorificando il martirio di Guglielmo Oberdan, verrà degnamente onorato anche il grande patriota che gli fu compagno e che tanto operò con invincibile fede per tener desta la fiamma dell'irredentismo nell'attesa del gran giorno che l'Eroe aveva sognato.

I forest'eri e il "giugno triestino,,

L'affluenza dei forestieri nei primi mesi di quest'anno ha subito — come risulta da notizie statistiche ora pubblicate — una sensibile diminuzione. Il numero dei viaggiatori scesi nei vari alberghi della città nel gennaio e febbraio di quest'anno si è infatti ridotto di 2057 persone in confronto allo stesso periodo del 1930. E' opinione generale che questo regresso sia da porre in relazione alla crisi dell'Europa centro-orientale. Ma mentre negli anni passati le differenze in meno delle provenienze dalla Germania e dai Paesi dell'ex monarchia austroungarica erano largamente compensate dallo aumento delle provenienze delle altre Regioni del Regno, quest'anno anche queste si sono ridotte. Nel bimestre in esame si nota una differenza in meno di ben 1042 viaggiatori provenienti dal Regno.

Ecco quindi ancora in prima linea il problema turistico per risolvere il quale occorre chiamare a cooperare ad un fine comune tutte le diverse forze economiche e produttive interessate a cercare nuove efficaci forme di richiamo. Che si sia su questa strada lo dimostra questo primo «Giugno Triestino» che nonostante la congiuntura economica non precisamente favorevole al movimento dei forestieri, s'è chiuso con un bilancio che può essere ritenuto soddisfacente e tale da incoraggiare al miglioramento e all'intensificaione dell'attività propagandistica e organizzativa.

I forestieri giunti a Trieste lo scorso mese superarono di 4334 quelli del giugno 1930, essendo complessivamente 13.843 senza contare le più o meno numerose comitive di passaggio. Esaminando le provenienze relativamente al «Giugno Triestino» abbiamo: dalla Venezia Giulia, Zara e Lagosta 886 forestieri in più, dalla provincia del Carnaro 102, dalle altre parti del Regno un aumento di 3757.

Dall'iniziativa la città ha avuto dunque innegabile beneficio, di cui va dato merito ai solerti organizzatori che hanno fatto quanto era nelle loro possibilità per assicurare al «Giugno Triestino» un miglior risultato. Si poteva forse ottenere di più? Non è facile rispondere, se si tiene conto delle molteplici difficoltà che bisognava affrontare. Il Comitato del «Giugno Triestino» merita la riconoscenza della città e l'incoraggiamento per l'opera di preparazione che è chiamato a svolgere.

Il riordinamento del Museo d'arte

I risultati raggiunti sono tali da convincere anche i più scettici della necessità di risvegliare e diffondere con una accorta, continua e vasta propaganda e con una felice scelta di festeggiamenti e di attrattive, lo interesse dei forestieri a visitare Trieste. Larghezza di vedute e di mezzi, e il successo non potrà mancare.

Il Museo Revoltella ha avuto una nuova sistemazione. Per iniziativa del Podestà Senatore Pittacco, si è provveduto ad innalzare il palazzo di un nuovo piano onde far fronte agli accresciuti bisogni. I lavori sono stati portati a termine e le nuove sale avranno prossimamente la loro inaugurazione ufficiale.

Con quest'opera che ha permesso di eliminare l'angustia dello spazio, il Museo ha acquistato un carattere nuovo per la possibilità di una più razionale disposizione delle opere d'arte.

A ciò ha provveduto il direttore del Museo, pittore Sambo, riordinando completamente le raccolte che costituiscono una delle maggiori attrattive della nostra città.

Al piano terra vi sono le tre sale contenenti unicamente opere di scultura. Nelle sale del primo piano sono esposte opere: di G. L. Gatteri (1830), Carlini-Zona (pittura) Urbano IX veneziano, Francesco Hayez, Giuseppe Tominz, Angelica Kaufamm, raccolta di lavori del Cremona, di Michetti, Saltini, Favretto, Morelli, Induno Antonio Lonzar, Eugenio Scomparini, Isidoro Grünkut, Giuseppe Barison, Carlo Piloty (tedesco), Franz Amerling (tedesco) e altri pittori nordici.

Al secondo piano si trovano le sale per rappresentanza destinate ai ricevimenti per conto del Municipio di Trieste, o la galleria vetrata con vari lavori fra cui il «Beethoven» del Balestrieri.

Al terzo piano (parte nuova) si incontrano lo scalone e il vestibolo, con sculture del Canonica, «Sogno di primavera» del Troubezkoj, «Ritratto» di A. Rietti, litografie dell'800, ritratti tra cui quello di Luigi Negrelli, autore del progetto del taglio dell'Istmo di Suez, stampato a Verona del 1881 e firmato Pennuti.

Le opere moderne

Nelle sale del terzo piano sono custodite le seguenti opere: Luigi Nono «Ave Maria», Giacomo Favretto «Una dichiarazione»; Filippo Palizi «Un abbeveratoio»; Umberto Veruda «Garonghello». Nella XXVI si trovano paesaggi di Bartolomeo Rezzi, dall'Oca Bianca, Leonardo Bazzaro, De Maria, Ciardi, Milesi, Beppe Ciardi, Belloni, Tavernier. La sala XXVIII è dedicata ai ritratti. Vi si trovano Antonio Mancini: («Geltrude»); De Nitis e Arturo Rietti con quattro ritratti.

Più innanzi è la sala del bianco e nero che finora non esisteva. Viene quindi la mostra delle opere di Sartorio dell'Annois, Nomellini, Camaur, Enrico Zughel, Sanio Collet, Zorn, Bilbau, Stuck Liebermann, Zuloaga, ecc. Seguono dei triestini recenti, fra cui Ettore Tito, Giovanni Romagnoli, Wostry, Pieretto, Parin, Argio Orell, Flumiani, Cambon Zangrande ecc. Infine la sala che contiene gli ultimi acquisti fra cui opere di Casaroli Sbisà, Marchig, Noulian, e Felice Carena, ultima tela acquistata dal Comune alla Quadriennale, e che arriverà nel prossimo settembre.

Un dono di Guido Cadorin

Il pittore Guido Cadorin che sta eseguendo, come è noto, la decorazione dell'abside di San Giusto, ha scritto al Podestà Sen. Pitacco una nobile lettera, offrendo in dono al Museo Revoltella un suo quadro, già acquistato nel 1924 alla Biennale di Venezia da parte di un privato, e ora ritornato in possesso dell'autore. Il Cadorin ha voluto con ciò fare omaggio a Trieste cui egli si sente tanto affezionato.

Il Podestà, accogliendo il dono con viva gratitudine, ha disposto che l'opera del pittore venzeiano venga degnamente esposta nel Museo.

Leali dichiarazioni di fascisti

che lasciano l'Azione Cattolica

AREZZO, 25

Giovinezza, organo della Federazione fascista aretina pubblica che ciascuno dei fascisti Italo Pasquini, Egidio Cappelletti, Celso Artini, inscritti al Fascio di combattimento di San Giustino Valdarno e all'Azione Cattolica, interpellato dal segretario politico ha steso e sottoscritto la seguente dichiarazione:

«Il sottoscritto intende rimanere nel P. N. F. e vincolato, senza riserve mentali, al giuramento volontariamento accettato all'atto in cui gli venne consegnata la tessera».

Duecento fattorini telegrafici

s'iscrivono ai Fasci giovanili

ROMA, 25

Ieri sera 200 fattorini telegrafici accompagnati dai propri capisquadra, ai quali essi avevano manifestato il desiderio di essere inquadrati nei ranghi dei Fasci giovanili di combattimento, sono convenuti a Palazzo Braschi per dire al Segretario federale D'Aroma, la fede che li sprona ad essere soldati fedeli della Rivoluzione e di Mussolini. Il Segretario federale ha rivolto ai giovani un vibrante discorso. La significativa cerimonia è terminata fra vivissime acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Il raid nautico Cefalù-Roma

felicemente compiuto

ROMA, 25

Sono arrivati al Lido di Roma i quindici partecipanti al raid Cefalù-Roma, ricevuti dall'on. Scorza, il quale li ha trattenuti a lungo nella Casa del Fascio, dove il camerata Gandolfi, segretario politico, ha offerto un rinfresco.

La promessa non mantenuta

di un ex ma'ato al suo medico

PARIGI, 25

Uno strano processo è quello che si prepara a giudicare il Tribunale di Tolone. Un chirurgo di Parigi, il dott. Rosenmark, alcuni anni fa, sulla Costa Azzurra, aveva guarito da una grave infermità un ricco proprietario, che in un impeto di gratitudine gli rilasciava la seguente dichiarazione: «Vi sono infinitamente grato, e il soccorso che mi avete apportato merita infinitamente più degli onorari accordati. Se un giorno vi troverete nell'impossibilità di esercitare la vostra professione, riconosco con questa lettera il mio dovere di versarvi 100.000 franchi».

Sembrava che tale impegno dovesse avere soltanto un valore platonico, ma ecco, per un bizzarro caso, il chirurgo cadde davvero vittima di una grave malattia che lo obbligò a farsi amputare ambedue le gambe. Costretto dalla necessità a guadagnarsi la propria vita, il medico continua tuttavia il suo servizio nelle cliniche e negli ospedali, ma deve farsi condurre in carrozzella alla camera operatoria. I medici che lo curano sono unanimi nel condannare una tale fatica, che potrebbe riuscire fatale al chirurgo. Allora questi si è ricordato della promessa fattagli dal suo ricco cliente e gli ha scritto per informarlo che era giunto il momento di mettere in atto il suo generoso progetto. La risposta che ne ha ricevuto lo ha però completamente deluso. «Mi dispiace — ha scritto l'antico cliente — ma io vi avevo promesso di darvi 100.000 franchi soltanto in caso di «incapacità totale».

Il chirurgo sostiene ora di trovarsi nella incapacità totale di lavorare e ha perciò citato il suo ingrato cliente dinanzi al Tribunale di Tolone.

IL GIRO AEREO D'ITALIA

Colombo primo anche a Torino

Meleri attardato da un incidente

Arnaldo Mussolini dà il via dall'aeroporto di Taliedo

MILANO, 25

Il cielo di Taliedo si è svegliato e riempito presto stamane di voli, fino a che, poco prima delle 7, è tornato sgombro per la partenza dei concorrenti alla penultima fatica del Giro aereo d'Italia. Assistevano appassionati ed amici, ed erano presenti il Prefetto, il colonnello Biagini in rappresentanza del generale Tacchini comandante la zona aerea, il console Chiappe, Gianni Caproni, il conte Bonacossa, l'ing. Sagramoso ed altri costruttori. Si trovavano pure sul campo i rappresentanti dell'Aero Club Pensuti con il commissario ing. Ambrosini, il vice commissario ing. Zerbinati, il segretario cav. Ostali e il capitano Comellini.

Il cielo, da principio coperto, si è poi man mano rischiarato, e se i primi concorrenti, appena preso quota sono scomparsi nella bruma, quando sono partiti gli ultimi il sole ha fatto scintillare le ali e le fusoliere.

Sotto il grande ombrellone del controllo, tra i commissari era il dott. Arnaldo Mussolini, che ha aderito alla preghiera di dare il segnale delle partenze. Ecco gli apparecchi dell'ing. Colombo e di Meleri che si allineano, dovendo partire insieme alle ore 7. Al cenno del cronometrista, il dott. Mussolini abbassa la bandierina a scacchi bianca e nera, e i due velivoli gemelli, rullato un poco sul terreno, si sono impennati e si sono sollevati, puntando poi decisamente verso il sud. La fatica si è ripetuta due minuti dopo per la partenza di Lusser; nell'ordine stabilito, e ad intervalli di pochi minuti uno dall'altro, hanno preso il «via!» tutti i concorrenti della prima categoria, compresi quelli della riserva aeronautica; l'ultimo è stato Mattioli alle ore 7.57.

Contrariamente alle tappe precedenti, gli apparecchi da gran turismo sono partiti in seguito, e precisamente Nathan alle 8, Felonari alle 8,, Broad alle 8.4 e Fretz alle 8,11.

Poco dopo le partenze dei concorrenti sono avvenute quelle dei grossi trimotori che hanno imbarcato gli organizzatori, i commissari ed i giornalisti.

I passaggi

GENOVA, 25

Numerose associazioni sportive, educative, di ex militari e una grande folla sono accorse questa mattina all'idroscalo «Benito Mussolini» per assistere al passaggio dei partecipanti al Giro aereo d'Italia. Tutto era stato accuratamente disposto dalla sezione genovese dell'Aero Club perchè ognuno degli spettatori potesse assistere a tutto lo svolgimento del controllo in volo: grandi tabelloni recavano gli elenchi e i nomi dei piloti e degli apparecchi e altoparlanti segnalavano man mano dalle diverse località i passaggi. Erano presenti tutte le maggiori autorità cittadine, che furono ricevute dal commissario dell'Aero Club.

I primi passaggi si sono avuti poco dopo le 7.30. Il primo a comparire nel cielo di Genova è stato l'ing. Colombo, su «Breda»; alle 7.39 è sopra l'idroscalo di dove lancia il messaggio, compiendo il dovuto giro a sinistra. E' giunto secondo l'ing. Meleri, pure su «Breda», che ha proseguito poi come Colombo, verso Savona. L'ing. Colombo ha compiuto il tratto Milano Genova in 39', alla velocità di 181 chilometri e mezzo; l'ing. Meleri lo ha compiuto invece in 40', alla velocità di 177 chilometri. Terzo è giunto Lusser, che ha compiuto il tragitto alla velocità di km. 150.700.

Alle ore 7.37 giunge Siebel che ha lanciato con precisione il messaggio. I messaggi dei piloti dei «Breda» invece sono caduti fuori del piazzale dell'aeroporto. Quinto è arrivato De Angelis alle ore 7.57' 10''; sesto Mai alle 7,59; settimo Folz alle 8,7.

SAVONA, 25

A Savona, dove moltissima folla si è adunata stamane per assistere ai passaggi e al controllo in volo dei partecipanti al Giro d'Italia aereo, è giunto per primo l'ing. Meleri alle 7,49'50. Seguono gli altri concorrenti in quest'ordine: Colombo alle 7,50'2''; Lusser alle 8,9'55''; De Angeli alle 8,8'50''; Siebel alle 8,9'55''; Mai alle 8,11'10''; Mencarelli alle 8, 31' 20''; Mencarelli alle 8,31'20''; Savino alle 8,31'31''; Nathan alle 8, 51'15''; Broad alle 8,54'25''; Polonari alle 8,56'40''; Suster alle 9; Viazzo alle 9,3'30''; Calderoni alle 9,4'; Fretz alle 9,6'10''; Mattioli alle 9,10'35''; Subini alle 9,11'50''; Infantino alle 9,12'55''; Ravasso alle 9,13'20''.

Non si è avuta nessuna penalizzazione mentre l'organizzazione del controllo è stata perfetta.

L'arrivo a Torino

TORINO, 25

Numeroso pubblico si è radunato stamattina all'aerocentro «Gino Lisa» per assistere all'arrivo dei volatori del Giro d'Italia che compivano la tappa Milano-Torino. Verso le 8.30 le tribune e le adiacenze del campo appaiono già in parte occupate e intanto automobili, autobus e tranvai seguitano a portare dalla città folti gruppi di spettatori curiosi di assistere alla fase finale della quinta tappa. E' un pubblico singolarmente elegante nel quale predominano le signore e gli ufficiali dell'Aeronautica.

L'attesa della folla

La mattinata è tiepida nonostante le folte nebbie che ingombrano il cielo. Il pubblico guarda in alto e commenta la presenza della nuvolaglia; immagina la fatica degli aviatori alle prese con quella massa opaca e ostile, ma a poco a poco col salire del sole le nebbie si diradano, dileguano e il cielo si fa limpido.

Alle ore 9 giunge all'aeroporto il podestà di Torino conte Tahon di Revel, accolto dai dirigenti dell'Aero Club e da alcuni ufficiali superiori dell'Aeronautica. I primi arrivi sono previsti per le 9.30 ma già il pubblico si fa ansioso nella speranza che essi possano essere anticipati.

Alle 9.10, proveniente da Milano giunge l'azzurro trimotore che porta i commissari di gara. Compie un ampio giro sul campo, scende a bassissima quota, piana dinanzi al controllo e si ferma da un lato. Quasi subito appare l'argenteo velivolo che porta i giornalisti e pochi minuti dopo atterra un terzo apparecchio con altri commissari sportivi, e alcuni commissari dell'Aero Club.

Alle 9,57'27'' 3 quinti un primo apparecchio si profila nel cielo ormai completamente sgombro. Il pubblico subito lo riconosce: è il «Breda» di Colombo. Con uno splendido atterraggio l'apparecchio discende. Il pilota non ha nulla da raccontare del proprio volo, ma porta una notizia poco lieta. A Pontalbera, Meleri ha avuto una avaria in atterraggio e si è notevolmente attardato.

Le accoglienze a Colombo

Colombo è accolto dal pubblico con vivi applausi. Poi tutti tornano a guardare il cielo in attesa di altri arrivi. Ma alle 10 e un quarto nessun altro apparecchio è ancora in vista.

Alle 10.23 giunge De Angeli seguito dopo dieci minuti da Lusser. Gli arrivi si susseguono per tutta la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio. Eccone l'ordine esatto:

1. Colombo alle ore 9,57'27'' 3 quinti.
2. De Angeli alle ore 10,27'2'' 1 quinto.
3. Lusser alle ore 10,35'14'' tre quinti.
4. Mai alle ore 10,39' 3 quinti.
5. Siebel alle ore 10.49'44''.
6. Nathan alle ore 10 58'48'' 2/5.
7. Broad alle 10,59'45''.
8. Folz alle 11.9'44' 4 quinti.
9. Folonari alle 11 19'15' 3/5.
10. Fretz alle 11.23'52'' 2 quinti.
11. Mencarelli alle 11.26'21 1/5.
12. Meleri alle 12 2'55'' 1/5.
13. Mattioli alle 12.8'17'' 1/5.
14. Calderoni alle 12.17'1'' 4/5.
15. Suster alle 12.21'2'' 2/5.
16. Ravasso alle 12.24'1'' 2/5.
17. Infantino alle 12.34'48'' 2/5.
18. Subini alle 13,27'23''.

Incidenti ai concorrenti

A Pontalbera (Alessandria), il Caproni 100 di Velardi capotava in seguito a una panne al motore. Il pilota ed il meccanico sono rimasti feriti.

Pure a Pontalbera capotava lo apparecchio di Savino. Questi però rimaneva incolume col suo meccanico.

Viazzo ha atterrato fuori campo tra Voghera e Alessandria.

SPIGOLATURE

Giugno e luglio sono i mesi più favorevoli alla cucina vegetariana. Alla metà di giugno — scrive la *Nation Belge* — quando l'estate si annuncia, appaiono le frutta e gli erbaggi freschi, e sopratutto il pomodoro, del quale nel Belgio si fa un grande consumo, in grazia al suo gusto fresco e stimolante. E' uno dei legumi che merita di essere più apprezzato durante l'estate. Il suo sapore agrodolce gli consente di allearsi a tutte le qualità di carni, di pesci, di volatili. Ma è nel mese di agosto — disse il cardinale di Berms, che oltre ad essere ministro, ambasciatore e poeta fu anche gastronomo — che si compiono le promesse che la primavera ha fatto all'universo. L'amabile prelato, i cui piccoli poemi incantavano Madama di Pompadour, nel suo balletto de «Le Stagioni», inneggiava pure al mese delle frutta fresche e succose che gli antichi avevano consacrato ad Augusto. Ogno stagione è provvista dalla natura di prodotti appropriati dei quali, per la nostra salute, noi dobbiamo saggiamente fare uso, soprtutto legumi e frutta fresche e cotte e molto più pesce che carne. In estate bisogna bandire le conserve. Tutto ciò che è conservato nelle scatole non deve, in questa stagione, figurare sulla tavola, ad eccezione delle sardine e dei pesci salati, facendone però uso moderato. Settembre è il mese della vendemmia, e il nostro desco deve essere allora sempre guernito dei bei grappoli freschi e dorati.

*

Una collaboratore del *Matin* ha intervistato Marcello Pagnol, il fortunato autore di «Topaze». Incomincia col narrare dei modesti principi della sua carriera, della sua gioventù studiosa, quando aspirava alla sua licenz d'inglese a Montpellier. Fu professore a Parigi, che egli conobbe i suoi primi successi. Si entusiasma specialmente quando parla della sua ultima commedia: «Marsiglia», che gli rievoca il suo adorato Mezzogiorno. Ora il cinema parlante lo spinge a ridurre in «film» questo suo lavoro. Egli ha carta bianca dal direttore di una Casa cinematografica per questa riduzione, che deve approssimarsi il più possibile all'opera teatrale. Parla del cinema da uomo di teatro. Dice che il film parlante dà agli autori, che vogliono esprimere tutto ciò che il loro cuore sente, la possibilità di ritrarre in parole e in immagini le bellezze della vita, il fascino della natura, le dolcezze dell'amore. Il pittoresco della sua «Marsiglia» risulterà brillantemente sullo schermo. E' puerile — dice — voler misurare la lunghezza, o contare il numero delle parole che devono essere pronunciate nel corso di un «film». Tutto ciò che deve esser detto, dev essere detto, ed è inutile sopprimerlo. So bene che bisogna fuggire la verbosità. Ma «Mario» il protagonista — aggiunge — è un marsigliese muto come un carpione, quindi le sue parole non appesantiranno l'armonia dell'insieme. Con uno spontaneo sorriso, che illumina il suo volto espressivo e giovane, Marcello Pagnol «vede» il successo di questa sua prossima riduzione.

*

La Rivoluzione francese che spezzò tanti legami col passato, lasciò l'uso gentile che, una volta all'anno, tutte le venditrici della *Halle* si recavano al castello di Versailles a rendere omaggio al re. Si eleggeva di solito la più anziana delle pescivendole per fare il discorso, che dichiarava al re di essere orgogliosa di potergli fare omaggio a nome di tutte le pescivendole della buona città di Parigi. La Restaurazione — scrive *L'Action française* — assistette, una volta almeno, ad una di queste manifestazioni di lealismo franco ed ingenuo da parte della deputata delle pescivendole, alla quale si dava il nome generico di «Madama Angot». Fu il 29 settembre 1820, in occasione della nascita del duca di Bordeaux, che le donne della Halle salutavano con questi versi: «Quanto fu bella la notte del 29, che ha mandato sulla terra un principino nuovo!». Le pescivendole, capitanate da una nuova «Madama Angot», si recavano «in corpore» a Versailles, a presentare i loro omaggi al padre del bimbo, Luigi XVIII. La pomposa arringa era stata composta da Chateaubriand. «Madama Angot» recava attaccata dalla parte del cuore una medagli con la scritta: «Viva il re», come aveva fatto la sua antenata rivolgendosi a Luigi XV. Ognuna ricevette una medaglia commemorativa della visita, offerta con grato animo dal re.

*

Ogni nazione — scrive il *Petit Parisien* — ha un modo diverso di preparare il brodo. I francesi e gli italiani lo fanno con la carne condita con gli erbaggi di stagione; i portoghesi, che chiamano il loro brodo «cocido», lo preparano con del bove, del montone, con salsiccie affumicate e con spezie di vario genere. Gli spagnoli hanno il loro «puchero», che assomiglia alla «olla podrida», piatto alla moda ai tempi di Luigi XIII. L'influenza iberica non si fa sentire nei Paesi Bassi. La loro minestra invernale, ossia il loro «crutensoep», si compone di piselli secchi, di salsiccie, di lardo e di testa di maiale. I russi e i tedeschi fanno il brodo di carne saporito con dei funghi secchi. Gli inglesi hanno dei gusti più semplici e preferiscono il brodo ottenuto con la coda di bove. La parola «zuppa» non è antica come si crede. Essa non appare che nel XV secolo, in un racconto dei banchetti e dei giochi che abbero luogo in occasione del matrimonio di Enrico V con Caterina di Valois. E' da allora che incominciò la moda delle grandi zuppiere di Faenza, dove gli artisti dispensavano la loro arte magnifica, e che tanto si prestavano alle belle linee e alle ricche decorazioni.

LA KARSAVINA

« La prima volta che i Balletti Russi vennero a Parigi, la signora Karsavina, la prima sera, fu la prima Stella del primo balletto. »

Fu nell'estate del 1909. Mai prima di allora, i Balletti Russi avevano emigrato in forma così perfetta, completa, dal teatro Mariinski a Pietroburgo, per portare sui palcoscenici d'Europa la loro orgia policroma. Solo qualche pallido tentativo, solo qualche festa notturna allo Châtelet, annunciata sui muri di Parigi dalle violente *affiches* di Leonetto Cappiello.

Ora, si rivelavano in pieno. Capitanata da Sergio Bighilew, la « troupe » raccoglieva i nomi di Alessandro Benois e di Léon Bakst tra gli autori e scenografi: tra le danzatrici, Anna Pavlova, Ida Rubinstein, Fokina Nyinska, e tra gli uomini, Nyinsky, Jokine, Belm.

Ma ad una donna sono sopratutto, e indissolubilmente, legati i Balletti Russi: a questa Tamar Karsavina dalle esilissime giunture di fanciulla, dai grandissimi occhi cupi nel piccolo viso bianco Ella era la figlia spirituale di Hoffmann e di Heine, d'Andersen e di Gérard de Nerval, di Schumann e di Schwind. Bastava che ella « comparisse sulla sce« na, vestita da fata o da silfide, « da marionetta fantastica o da « giovinetta di keepsake, da nin« fa o da divinità perchè la sala « intera, senza neppure dubitar« ne, ritornasse allo stato di pu« rezza originale e di totale cre« dulità che è quella dei fanciulli « dinanzi alle fiabe e dei poeti di« nanzi alla vita... ». Così ne parla Jean Louis Vaudoyer nella prefazione alle memorie di lei.

Memorie queste, che differiscono radicalmente da tutti gli altri « souvenirs » di donne illustri e di danzatrici celebri. Nulla di eccezionale, di stravagante: nessuna confessione che diserti il campo artistico per penetrare in quello sentimentale o romanzesco della vita privata. In queste pagine la Karsavina ci appare come la sacerdotessa devota della sua passione, incatenata a questa, con quel semplice ardore religioso che è nel cuore del popolo russo.

La fanciullezza è tutta un sogno d'arte, e l'adolescenza non è che una disciplina alla realizzazione di questo sogno. Per dodici anni le allieve della Scuola imperiale di Danza dovevano piroettare, saltare, subire gli esami più disparati, per diventare ballerine. Infagottate in vesti rigidissime di vario colore secondo le classi, i capelli atrocemente appiattiti e tirati dietro le orecchie, queste future danzatrici avevano piuttosto l'aria di creature predestinate al chiostro che non allo sfavillio delle ribalte, ai maglioni rosa e ai vestiti di farfalla. Proibizione assoluta di parlare con gli allievi; proibizione di guardarli durante le figure dei lancieri. « Se la governante si accorgeva della minima infrazione a questa regola, la colpevole era rimproverata e, spesse volte, punita ».

Si può dire quindi che la vita, la vera vita della danzatrice cominci solo verso l'ultima parte del libro, allorchè Sergio Diaghilew le propone il contratto per la prima *tournée* a Parigi. Quantunque già donna, già sposata, la Karsavina sogna la conquista di Parigi, la città dalle strade simili a enormi sale da ballo, affollate unicamente di donne eleganti e bellissime. Ella si stupisce, arrivando al mattino, di incontrare frotte di operai, massaie col paniere infilato al braccio, trema di sembrare nei suoi vestiti, una piccola provinciale infagottata, e quando un gruppo di ragazzi si ferma a guardarla e mormora «Elle est gentille, parce qu'elle est chic », ella sorride di fanciullesca civetteria.

Poi il lavoro la inghiotte. Lo Châtelet, durante le prove, è tutta una vertigine di suoni, di colpi di martello, di rumori, di comandi voci: « Ces Busses, gémissait-on, oh là! là! Il sont tous un peu mabouls! ». Diaghilew ordina e contrordina, Jokine urla nella penombra contro il baccano che soffoca il debole suono del pianoforte, Nyinsky si abbandona a vertiginose piroette ogni intervallo di riposo è soppresso; solo qualche sandwich è divorato a precipizio sopra le valige, tra la polvere degli scenari che vengono drizzati. Vigilia di febbre. Ma alla sera della rappresentazione, specie dopo la danza della Karsavina e di Nijnsky ne l'*Oiseau de feu*, le barriere abituali tra il pubblico e la scena, furono spezzate. La folla invase il palcoscenico, strinse in una morsa i due artisti, sembrò sommergerli. Diaghilew si apriva un varco tra i gruppi gridando: « Ella dov'è? Bisogna che io l'abbracci! ». Una elegante sconosciuta bagnò il suo fazzolettino trinato nel sangue che colava dalle braccia della danzatrice che si era ferita con le scaglie della tunica di Nijsky. E quest'ultimo, a cui qualcuno domandava se era difficile restare così sospeso in aria quando saltava, rispondeva stupito: « Oh no! Non è affatto difficile. Voi non avete che da inalzarvi e da arrestarvi un momento ».

Allindomani, ella era divenuta « la Karsavina » e leggeva i giornali, con i suoi prodigiosi piedini infilati nelle calze rammendate, e rivestita della sua pelliccia che serviva da mantello da sera e da vestaglia.

La donna parla di sè, dei suoi trionfi, dei suoi viaggi, dei suoi compagni, ma in tutta quest'ultima parte del libro la figura poderosa dell'animatore dei Balletti Russi ha un campo di predominio: « Mentre io facevo al mattino, i miei esercizi quotidiani sulla scena, lo vedevo passare secondo la sua abitudine, come una meteora, poichè egli non sembrava *posare* in nessuna parte, e appariva e spariva nel mezzo di una frase. Solo i limiti imposti al corpo umano l'impedivano di essere dappertutto nel medesimo tempo, poichè era la sua volontà che metteva in movimento ciascuna ruota, ciascun ingranaggio di questa macchina difficile da maneggiare che erano i suoi Balletti ».

In certe pagine, questa volontà disperata in lotta spesso contro l'impossibile, questo ardore di raggiungimento, acquistano quasi un tòno di sofferenza e una concitazione drammatica. Questo nugolo di artisti, che vibrano tutti al comando di un'unica fede, sembrano talvolta, ferirsi per eccessivo amore. Le loro discussioni, i loro concili si svolgono in una atmosfera simile a quella di una cospirazione, e lo spirito di ciascun uomo è inconsapevolmente pervaso dalla frase evangelica che Diaghilew ha spesso sulle sue labbra: « *N'aurez-vous pas toute éternité pour vous reposer?* »

Lacrime, quindi, sul bianco viso della Karsavina, se appena Nijinski non condivida l'interpretazione di un suo passo. Lacrime e occhi gonfi come « *deux petites saucisses rouges* » per le pressioni di Diaghilew che impegna la danzatrice per una rappresentazione a Dresda, mentre ella, all'indomani, ha già fissato una matinée a Pietroburgo. Ma se ella piange, il viso disfatto di Diaghilew rivela un pari dolore di fronte all'impossibile. Ma l'impossibile, trova ancora nella forza, la sua smentita miracolosa. La Karsavina danza a Dresda, lascia di gran fuga il teatro con uno scialle sulla parrucca bionda e un mantello sul costume egiziani, arriva alla stazione appena in tempo per prendere l'ultimo treno, e dopo due giorni di viaggio giunge a Pietroburgo, dieci minuti prima dello spettacolo, il tempo giusto per indossare il suo vestito di fata e danzare. Il giorno appresso, ella ripartiva ancora per raggiungere la truppa di Diaghilew.

Ogni barriera di distanza e di tempo sembra cedere di fronte a questo pugno di creature senza riposo: ogni voce discorde li lega al pari di ogni parola d'affetto, formulate ciascuna, alla realizzazione del loro sogno artistico che li tiene proni come a un comandante di ombre torbide, quasi inevitabili, tra coloro che nutrono una stessa ambizione e uno stesso amore, non s'incontrano nel loro gruppo. E se una pagina di desolazione s'incontra, è quella tragica della pazzia di Nijinsky. Invano, una sera, dopo già tanto tempo che il male lo aveva assalito, rendendolo triste e smemorato, Diaghilew e la Karsavina tentano di ridestarlo dalla sua stanca follia. « Diaghilew parlava con una finta gaiezza, conducendo Nijinsky. La folla degli artisti si fece da parte. Io vidi gli occhi trasognati, il passo strascicante del mio compagno, e « mi « avanzai per abbracciarlo. Un « timido sorriso rischiarò il suo « volto, e mi fissò diritto negli oc« chi. Credetti che mi riconosces« se ed ebbi paura di parlare nel « timore di turbare le sue idee pe« nosamente confuse. Restò silen« zioso. Allora io lo chiamai col « suo soprannome « Vatza! ». E« gli chinò la testa e si voltò ver« so me lentamente. »

Ancora un breve periodo di splendore per i Balletti Russi; poi la guerra arriva. Tornata nella sua Russia, la Karsavina danza ancora al teatro Mariinsky, frequenta il « *Chien errant* » la cantina-cenacolo dove si riuniscono attori, musicisti, poeti; ma questa volta, inutili sono i richiami di Diaghilew che la prega di raggiungerlo in Ispagna dove continua la sua impresa quasi sovrumana. Negli anni della tormenta, ella non vuol lasciare il suo paese, e solo più tardi, costretta dalla rivoluzione, abbandonerà insieme alla famiglia e per sempre, la sua terra.

Oggi ella vive a Londra nel quartiere di Regent's Park che somiglia un poco, nella sua architettura, alla città natale della danzatrice. Si dice che ella organizzi ancora spettacoli di un gusto fantastico e di una perfezione squisita. Ma insieme ai suoi «souvenirs » anch'ella, la Karsavina, è ormai un ricordo di quello che fu lo splendore dei Balletti Russi, finiti ormai irrimediabilmente con la morte del loro animatore: Sergio Diaghilew.

Teresa Sensi

*

Nessuno forse, come la Karsavina, ci ha dato fino ad oggi un ritratto più preciso e più vivo di Sergio Diaghilew nella sua febbre di lavoro e di passione artistica.

Les souvenirs de Karsavina: « Ballets Russes ». Paris, Librairie Plon.

I ribassi per la Quadriennale

prorogati fino al 15 Agosto

ROMA, 25

La segreteria della prima Quadriennale d'arte nazionale comunica che ha ottenuto la proroga dei ribassi ferroviari del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno per Roma fino a tutto il 15 agosto e pertanto devolve all'Opera Nazionale Balilla il diritto fisso di bollatura dei biglietti ferroviari e l'importo dei biglietti d'ingresso alla Quadriennale per 15 giorni.

Le modalità del rilascio dei biglietti ferroviari col ribasso sono identiche a quelle già in atto e la durata di 5, 10 e 15 giorni, a seconda delle distanze chilometriche, avrà valore indistintamente per tutti i biglietti rilasciati fino alla mezzanotte del 15 agosto 1931.

Le frecciate di Shaw

contro i bolscevichi

LONDRA, 25

I bolscevichi non sanno che pesci pigliare con G. B. Shaw. Sembra che egli si fosse recato nell'Unione in veste di ammiratore e invece non risparmia strali e frecciate ai suoi ospiti. Le sue dichiarazioni di fede comunista elettrizzano i bolscevichi, ma egli non ha ancora finito di dire la sua parola di entusiasmo, che mette mano al secchio della sua ironia e irrora di acqua ghiaccia gli interlocutori che si illudono del calore della sua fede. Pare che tutti i suoi contatti con i comunisti procedano così, come la doccia scozzese: un getto bollente e uno zampillo freddo. Non aveva finito, a esempio, di cantare le lodi dell'organizzazione di una fabbrica sovietica, che sentenziava: « Gran cosa il proletariato; però più lo considero e più ringrazio Iddio di non avermi fatto nascere proletario ».

Dopo avere visitato il Museo del Kremlino, dove sono conservate le memorie dello zarismo, egli ha fatto un rapido paragone fra lo spirito rivoluzionario degli Inglesi e quello dei comunisti, concludendo che gli Inglesi, come rivoluzionari, sono più radicali dei Russi.

« Osservate — egli ha detto — come gli Inglesi, dopo le loro rivoluzioni, hanno sempre saputo distruggere ogni memoria dei loro nemici ». E ha proposto Cromwell come esempio ai bolscevichi che, secondo Shaw, hanno ancora molto da imparare.

Un giro per la Mostra

dell'Opera Bevilacqua La Masa al Lido

L'Opera Bevilacqua La Masa festeggia, se così si può dire, il suo ventiduesimo anno di vita inaugurando questa mattina la sua annuale Mostra al Lido nella bella sede per essa costruita vicino all'Excelsior.

Si sa che tale mostra è sempre stata palestra di gagliarde forze giovanili ed ha particolare titolo di gloria per l'impulso dato fino dalla sua fondazione al movimento artistico veneziano, costituendo per molti ingegni il gradino onde arrivare poi al massimo arengo, che è la Biennale Veneziana.

L'importanza della Mostra

Del resto, a farsi un giusto concetto della sua importanza basta percorrere la relazione presentata al Podestà dalla Giuria: 266 artisti hanno concorso a gara ambendo l'accettazione con un totale di 915 opere di pittura e 47 di scultura.

Penoso quindi e difficile il compito della Giuria, dovendo trascegliere fra la moltitudine di opere quelle più significative e più degne, senza pregiudiziale però di tendenze e di scuole onde non intaccare il carattere tradizionale della Mostra, la quale vuol lasciato libero campo alle une e alle altre, perchè chi le segue riveli vera intuizione artistica e serietà d'intendimenti.

Frutto di tale scelta è stata l'accettazione di 110 artisti rappresentati da 209 opere tra pittura e bianco nero e 24 di scultura, rassegna varia e interessante che spazia dagli atteggiamenti più ortodossi alle più recenti esperienze, e rivela accanto ai segni di personalità artistiche già in tutto formate, un appassionato fervore di ricerca verso climi nuovi.

Quest'anno poi gli ordinatori hanno voluto aggiungere alla Mostra d'arte pura una mostra di arte applicata e decorativa, auspice la sezione veneta dell'Artigianato, sicchè ne risulta un complesso di opere veramente vario e dilettoso.

La Mostra, di cui ha avuto luogo ieri il *vernissage*, occupa sale dal pianoterra e alcune del sotterraneo. Nella prima sono notevoli due ritratti del padovano Emilio Parnigotto e cinque tele di paese di Marcello Facciotti, ariose e di critallina trasparenza. Scarpa Croce ha tre grandi figure e due paesaggi. Specialmente nella varia pittura *Bimba con fiori*, il giovane artista rivela come sappia raggiungere grande potenza di espressione con minimi mezzi. Eugenio Da Venezia mostra la sua vera maturità artistica in cinque tele dal fine colorito, tra cui un gran nudo di donna immerso in luci rosse e viola. Gabriella Oreffice ha tre paesaggi di gusto delicato, e Marco Novati offre tre tele dal solido disegno, più espressiva quella centrale col ritratto di due vecchie.

La pittura

Nella sala vicina sono da notare tre nature morte del pittore Del Pra, un luminoso paesaggio di Rudatis e un controluce assai significativo del Codollet. Attilio Polato annunzia promettentissime doti, specie nella rosea visione di *Giovane Madre;* Luigi Cobianco sembra un po' sentire gli influssi di Carrà; Anna Maria Tommasini ha due piccole tele decorative con gruppi di tortore fresche e grate alla vista.

Nella terza sala Dino Lazzaro ha quattro buone tele, due paesaggi audaci pel gioco della luce e due nature morte. Urbani de Gheltoff tre bozzetti, di cui il più piacevole è *La signora del pitèr*, e Mario Ghezzi due succose interpretazioni di Parigi accanto a due paesaggi e a un ritratto muliebre di Teo Gianiotti. Ancora in questa sala vivono alcune tele di Pinto e tre quadri — Maschere — del pittore padovano Antonio Morato, notevoli per l'effetto decorativo, e tre paesaggi di Giampaolo Lazzaro con giochi di luce suggestivi.

Nella sala successiva vi sono quadri del Ponti di gusto ed espressione novecentesca, chiari paesaggi di Dino Del Pra, tre vedute del veronese Francesco Perotti, una Strada di Marghera piena di sole di Gigi Candiani e un chiaro paesaggio fluviale di Giulio Benvenuti, che si raccomanda pel rilievo dei particolari e la trasparenza dell'aria. In fondo alla sala si allineano sei sbalzi in rame, tre di Primo Bidischini, minuti e delicati, e gli altri realistici di Marcello Mūnolto.

Nella sala accanto Bepi Lavagna offre le sue schematiche visioni di Venezia, vi è anche un bel controluce di Mario Carraro, tre ritratti dell'asolano Mario Celeghin, tra cui un'espressiva testa di bambino, tre figure di Giovani Maioli di gusto careniano, un quadro *Maternità* di Lina Rosso, un ritratto femminile di Bice Lazzari, una natura morta di Armando Pizzinato e tre quadri di figure di Armando Varagnolo, velati di malinconia.

Nella sala quinta dominano l'acquarellista Golfetto colle sue luminose e colorite vedute di Venezia, e Neno Mori coi suoi paesaggi violenti e le sue figure di bella immediatezza. Vi sono anche tre tele espressive di Armando Tonello, paesaggi di Armando Luzzatto e un notevole «Inverno a Venezia» di Giuseppe Verecondi.

La scultura

Nella sala seguente spiccano le cinque tele di Cosimo Privato, ottime per invenzione ed esecuzione, Astolfo De Maria presenta un'originale veduta di Pellestrina, dai particolari arguti e di saporito carattere fiabesco; ancora, un buon paesaggio di Sartori, una natura morta di Guido Casalini, tre delicate vedute veneziane di Riccardo Nobili e un gruppo di cinque tele di Minassini ricche di preziosità coloristiche e di finezze decorative. Anche Seibezzi espone cinque lavori, nella sala ottava, di cui più interessanti lo Autoritratto e una fresca e schietta veduta delle Zattere, Giola Sandin tre significativi studi di donna, Bergamini due nature morte e un bel nudo di donna e finalmente Rino Villa ha un morbido nudo e il suggestivo *Temporale nel Canale della Giudecca*.

Nelle sale sotterranee fra molte pitture, tra le quali notevole per spirito di ricerca *La diffida* di Benvenuti, è la raccolta del bianco e nero: le grandi acqueforti venezine di Giovanni Giuliani, i disegni per xilografie di Aldo Scabbia, una serie di argute impresioni caricaturali di Vera Cekunowa e i delicati disegni della signorina Padoa.

Ora alla scultura, la quale figura molto bene nella mostra. Interessante per l'aristocratica modellazione è il gesso vivo e vero *Adolescente dorica* di Francesco Scarpa Bolla, opera che denota un netto progredire di concezione e di tecnica, pregevole il bozzetto *Lanciatore* di Vittorio Colbertaldo, e inoltre, il Battitore, una preziosa ceramica colorata di Di Giacomo, l'espressivo gesso *Maschere* d'uomo di Aldo Martini e l'altro gesso del Ferrabini, il bronzo impetuoso *Cavallo in corsa* di Minotto. la delicata testa di fanciulla del Luzzi, di concezione arcaica, il *Ritratto* di Franco Brunetta, la *Testa di ragazza* di Carestiato, tre testine in terracotta di Urbani de Ghelhof e, per concludere l'arida rassegna, due piacevoli terrecotte di Lucarda.

L'arte decorativa

Accanto e a complemento della Mostra d'arte pura vi è, come abbiam detto, quella d'arti decorative, sorta per iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro in collaborazione cordiale colla Federazione Artigiani, col Consiglio dell'Economia e con l'Unione Industriale. La speciale giuria, chiamata a giudicare dei lavori, è composta dal pittore Nei Pasinetti, arch. Virgilio Vallot e prof. Carlo Dalla Zorza, i quali hanno curato pure con passione e genialità l'ordinamento delle sale ed il collocamento delle opere.

La Mostra in parola comprende la produzione d'arte decorativa prevalentemente veneziana, ma con spiccate rappresentanze di prodotti preventivamente scelti di Verona, di Asolo, di Vicenza, di Bassano, di Belluno ecc. nei quali predomina la lodevole armonia fra l'artista creatore e l'artigiano esecutore.

La Sezione dell'Istituto Veneto per il Lavoro comprende infatti sbalzi in rame e in argento, lavori in ferro battuto, ceramiche, ricami e merletti, mobili laccati e non laccati, stoffe tessute a mano, pannelli decorative, vetri, tarsie, smalti, bronzi, perle ecc.

Un complesso notevole ed armonioso, ottimamente collocato nel vestibolo e nell'atrio della Mostra generale ed in due sale nel piano seminterrato, opportunamente trasformato dalla Giuria che ha funzionato anche da ordinatrice dell'ambiente.

Espongono ferri battuti, sbalzi ed orificerie: Baccin Valentino, Zuliani Giuseppe, Franco prof. Angelo, Pilon Dino, Rosa Umberto, Sfriso Luigi, Guzan Giuseppe, Minotto Marcello, Zancopè Emanuele, Lavinio Pedrocco, Antonio Zancopè e G. Gasparini, Righini Domenico, Brugnoli Francesco, Fenzi Giuseppe, Dorigo Gioacchino.

Espongono ceramiche, vetri: Agostinelli e Dal Prà, prof. Antonio Marcon, Fratelli Toso, S. A. L. I. R. Ferro Toso (S. A. I. A. R.), Fratelli Barovier, Chinelli Sandra, Comacchio di Vicenza.

Espongono tessuti e ricami: Società Anonima Fortuny, Piccoli Italia, Tessoria Asolana, Pia di Valmarana, Bice Lazzari, Soc. An. Luigi Bevilacqua, Lorenzo Rubelli, Germana Giacalone De Parnykel, Artigianato femminile per la tessitura a Malo Vicentino, Nei Pasinetti ha pure il suo pannello decorativo.

Espongono lavori in pelle: Giubelli Carlo, Ganz Adolfo; mobili laccati: Lampronti Vittorio e De Tomi Giorgio mobili: moderni non laccati: Anfodillo Giovanni, Fratelli Scremin e la R. Scuola Industriale di Cortina d'Ampezzo.

Sculture: Franco Angelo e Vittorio di Colbertaldo.

Una vetrina speciale di lavori pregiati espone il R. Istituto d'Arte di Venezia, mentre la S. A. D. I. di Vicenza adorna con un grande lampadario la sala rotonda di entrata.

La Mostra nell'insieme si presenta con un carattere di sobria nobiltà mentre contiene nuovi prodotti creati dalla costante consulenza, che gli enti preposti prodigano per il miglioramento delle Industrie artigiane.

LA STAGIONE ALL'ARENA DI VERONA

Il trionfale successo de "I maestri cantori,,

VERONA, 25

Verona ha inaugurato trionfalmente iersera la propria stagione lirica in Arena, offrendo in una forma superba *I maestri cantori* di Riccardo Wagner, e cioè una di quelle grandi opere che esigono vasto lo spazio pel loro ampio respiro e che ad essa sola, città privilegiata, è dato di poter ospitare con prodigalità di regina. E regalmente essa ha allestito lo spettacolo, e regalmente essa ha accolto i suoi ospiti tra i marmi gloriosi del suo millenario monumento. Ancora una volta, attorno al maestoso anfiteatro — al quale i riverberi notturni davano pallori d'avorio e iridescenze di perla — il vecchio spettacolo ha preceduto lo spettacolo nuovo. Spettacolo offerto dalla moltitudine che sfociava da mille rigagnoli nello slargo di Piazza Bra e si pigiava fino all'inverosimile attorno al monumento: gioco di luci fredde proiettate sugli alberi e sui marmi, tra il rombo dei motori mugghianti e ronzanti, tra un fragore di *claksons* e di cornette, e guizzi, e bagliori improvvisi e lucicchìi accecanti di argenti e di cristalli. Più tardi, nella conca dell'Arena, l'incomparabile visione delle scalèe gremite: quel brulichio confuso di disparati colori, quel gioco mutevole d'ombre e di luci, quel ronzio d'alveare sotto la grande e silenziosa volta tempestata di stelle. E poi dappertutto un pallore di luna disceso dall'astro curioso per posare un'aureola d'argento sugli archi vittoriosi del tempo e sull'orlo dell'ultimo gradino per scendere e carezzare la folla, quando l'ultimo colpo di *gong* ha smorzato, d'incanto, la luce di tutti i fanali.

L'opera

La scelta de «I maestri cantori di Norimberga» quale opera inaugurale della ormai celebre stagione appare opportuna e geniale, oltre che coraggiosa.

Opportuna e geniale perchè tra i poemi di Wagner questo è a torto il men conosciuto fra noi, tanto è vero che due soli fra i grandi teatri italiani ebbero edizioni veramente notevoli dello spartito, e cioè il comunale di Bologna e la Scala di Milano. Coraggiosa perchè nessuna tra le opere del grande compositore tedesco domanda tanto dispendio di mezzi, e interpreti capaci di assumere il peso di responsabilità sì imperiose, e chiede sì ampio e sì maneggevole impiego di masse corali e d'orchestra.

E' vero quanto s'è detto, e cioè che i *Maestri Cantori* formano quasi il punto centrale intorno al quale tutta l'opera di Wagner sembra orientarsi e gravitare. Anche qui il clima eroico e le mistiche altezze, e anche qui il palpito umano e le luci della leggenda. Ma qui linfe nuove serpeggiano da un capo all'altro dello spartito; tra Shakespeare e Rabelais un mondo inatteso si spiana; un fiotto di tenerezza intimamente affettuosa trabocca e lo inonda di melodia, una giocondità che sprizza, limpida e fresca come le polle di una sorgente, serpeggia fra uomini e cose; ed è in esso la satira che sorride, la caricatura che morde scherzando, la danza che si scapriccia, la gioia che si corona di musiche e di canti nella letizia di un popolo intero. E questo senza dire quanto possa celarsi di simbolico nel corso della vicenda e quanto Wagner abbia voluto vedere di se stesso e dell'arte tradizionale tedesca nei casi di Sachs, di Walter e di Beckmesser.

Anche qui la prodigiosa dovizia del contenuto tematico, anche qui la genialità mirabile dell'elaborazione armonica e contrappuntistica, e quel collegarsi e quel sovrapporsi e quel tornare e quell'insistere delle immagini, sicchè ogni creatura che appare sulla scena sembra recare con sè tutto il mondo dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti. Anche qui il rilievo dei caratteri e il disegno dei personaggi meticolosamente definiti; da quello soavemente romantico di Eva a quello solenne di Pagner, da quello di Hens Sachs mansueto e sognante nel quale Wagner volle vedere l'ultima incarnazione del genio popolare, a quello grottesco di Beckmesser sì minutamente e sì argutamente analizzato anche nella minuzia dei suoi tratti più comicamente espressivi. Ma qui come forse in nessun'altra opera di Wagner, la vita ritmica del quadro è sì ricca, varia e brillante.

L'azione di *Maestri Cantori* ha bisogno, come s'è detto, di raccogliersi e di dilagare: ora s'indugia entro piccoli episodi d'intimità familiare, ora s'allarga così da investire tutto il popolo di Norimberga: dalla navata di Santa Caterina avvolta nella penombra odorosa d'incenso, alla piazza della città, dalla bottega di Hans Sachs, poeta calzolaio, alla vasta pianura sdraiata tra pini e bandiere presso le rive del Pegnitz.

L'allestimento

Arduo ovunque il compito dell'allestitore quando il carattere di un palcoscenico all'aperto, specie se vasto come quello dell'Arena che copre un'area di 18.000 metri quadrati, non gli permetta nè riduzione di boccascena, nè possibilità di isolare interamente il particolare del grande quadro delle finzioni circostanti.

L'architetto Ettore Fagiuoli, cui venne affidato l'incarico di provvedere alla messinscena, ha quasi interamente ripudiato il principio della scenoplastica inaugurato l'altr'anno in Arena da Pino Cesarini e da Antonio Avena, sviluppando e perfezionando il vecchio sistema dei telai sorreggenti vasti spazi di carta dipinta, così da avere una maggiore unità del quadro, un taglio più netto, una più armoniosa composizione, un più giusto equilibrio di volumi.

Se si pensa che, in fatto di spettacoli all'aperto, l'arte scenografica in Italia è ancora bambina e cerca di formarsi per via di tentativi, e messi in rapporto i mezzi attualmente sfruttabili fra noi con le difficoltà create dalla struttura dell'anfiteatro, ben si può dire che il Fagiuoli ha brillantemente superato ogni ostacolo offrendo visioni panoramiche quanto mai pittoresche e di luminosa bellezza, mentre per la ricostruzione degli interni ricorse a sottili accorgimenti, che specie per la scena della bottega di Hans Sachs nel terzo atto, ci parvero di genialità singolare.

Certo a rendere compiuto l'effetto valse l'accorto impiego delle luci: luci sapienti, alleate con l'ombre ingegnosamente suscitate; luci calde, che svelarono il mistico interno della basilica, unendo alle note dell'organo e ai canti delle creature i miti riverberi discesi oltre i filtri policromi delle illusorie vetrate; luci pallide, che seppero far trascolorare i tetti e le facciate delle case di Norimberga dai livori della sera alla caligine notturna e da questa ai perlacei barlumi d'un mattino sereno offrendo a tutte le cose una parvenza di verità singolare; luci raggianti, che nella festosa scena finale destarono orgie di colori nell'orgia dei suoni, dei canti, delle danze e dei movimenti ond'era tutta invasa una moltitudine di quasi duemila persone: araldi, soldati, nobili, plebei, cavalieri, poeti e i Maestri Cantori in tutta la pompa della loro illustre corporazione e dame e fanciulli splendenti per regalità di costumi in un frenetico agitarsi di bandiere. In questo quadro, che fiorito improvvisamente dal buio, suscitò l'entusiasmo delirante sulla folla degli spettatori, ancora una volta s'è rivelata l'arte di Giovacchino Forzano per cui alla disciplina delle luci andò aggiunta quella dei movimenti i quali apparvero sempre di una logica e di una naturalezza senza pari, e che colsero una altro effetto d'assieme veramente superbo quando tutto il contado si desta alle strimpellate di Beckmesser, e la gente scende di casa in camicia e invade la piazza tumultuando per por fine alla stramba canzone.

La superba esecuzione

Come s'è detto più sopra, lo spartito de *I Maestri Cantori* venne esposto iersera aVerona in una forma che rimarrà senza dubbio memorabile negli annali del teatro lirico italiano: forma chiara quadrata, plastica, equilibratissima della quale va dato merito particolare al M.o Giuseppe Del Campo, che nel raccoglier tutte le fila di sì difficile e complesso meccanismo, nell'equilibrare e nel fondere effetti di masse imponenti, nel dosare, nel distribuire, nel scogliere e nel frenare tanta copia di suoni oltre tutti gli agguati che sono sempre tesi contro un'esecuzione all'aperto, ha saputo mostrarsi concertatore eccellente, interprete profondo, e vero e proprio animatore e trascinatore degli elementi affidati alla sua eloquentissima bacchetta. Lo spartito, interamente sviscerato, venne reso infatti in tutta la vasta somma dei suoi minutissimi particolari: nè un disegno nè una tinta, nè un accento nè una movenza, nè una sfumatura, può dirsi sieno andati smarriti o confusi. E di questo va dato amplissimo elogio anche ai cantanti, che costituiscono, per pregi individuali come per l'omogeneità dell'assieme, un complesso eccellente, e al M.o Vittore Veneziani che diede al coro, composto di bellissime voci specie nei timbri virili, le possibilità di trarre un compito di difficoltà superiori ad effetti veramente superbi per pienezza di sonorità, pel morbidissimo chiaroscuro, per la pulizia singolare d'ogni più riposto disegno.

In palcoscenico va posta fra i primi in primissimo piano la soprano Maria Caniglia la quale ha reso in squisita gentilezza di linea e con senso stilistico assai raffinato la figura scenica di Eva e l'ornò di una voce fresca, sicura, malleablie che, specie nelle scene del terz'atto nella bottega di Sachs raggiunsero accenti di tenerezza veramente sincera e di schietta e commossa passione.

Un successo personale , pronto, concorde, calorosissimo e veramente meritato ottenne il tenore Ettore Parmeggiani, che alla signorilità del portamento e alla finezza dell'azione scenica, sempre molto aderente al personaggio, sa sposare qualità vocali veramente superbe. La sua voce di timbro schiettamente tenorile, ampia, robusta ed uguale, particolarmente squillante negli acuti è sempre sorretta e guidata dagli accorgimenti di un'arte severa: basti a provarlo la forma eccellente in cui espose nel primo atto il *Canto della Primavera* e nel terzo atto quell'*Amore*, mascherando sotto un'espressione di soavità sì spontanea tutte le difficoltà della faticosissima parte.

Un interprete felicissimo ebbe la figura di Hans Sachs nel baritono Marcello Journet, attore sensibile e intelligentissimo, attento al rilievo d'ogni particolare, pronto a raccogliere con semplici mezzi gli effetti di vivezza maggiore. La sua voce rotonda, morbida e generosa ben gli valse alla realizzazione musicale del tipo, che ci venne quanto mai chiara, corretta e gustosa.

E qual senso di nobile e sana comicità non ha dato il basso Ernesto Badini alla figura di Sisto Beckmesser e con quale abilità di cantante e con qual gusto d'artista non si valse dei suoi ottimi mezzi vocali per colorire un'espressione sì difficile e di responsabilità sì importante?

Anna Gramegna, della quale ricordiamo l'ammiratissima realizzazione offerta l'altr'anno su queste stesse scene ha riaffermato iersera le ottime doti adornando la figura di Maddalena della sua sensibilità di attrice e della sua bella voce calda e ben educata.

La parte di David venne egregiamente rivelata dal tenore Giuseppe Nessi che dosò con lodevolissimo senso di misura il sapore comico del suo personaggio e l'ornò di una voce di caldo metallo, assai elastica, morbida e bene educata.

Ottimo come attore e come cantante si rivelò il basso Giacomo Vaghi che rese in forma assai dignitosa la figura di Pogner anche dal lato musicale molto efficacemente definita.

Tra gli altri, vanno elogiati Arturo De Roberti bene a posto sotto tutti i rapporti nella parte di Kothner, Palmiro Domenichetti, Aristide Baracchi, Enrico Contini, Giovanni Azzimonti, Raffaele Mariotto, Giuseppe Menni ed Emilio Venturini.

Vanno notati a titolo d'onore per il prezioso contributo offerto al raggiungimento di un esito sì lieto i maestri sostituti Fornarini Gavazzeni, Gennai e Ruffo e i maestri sostituti del coro Erminero, Ferioli, Tornari e Farinetti.

Il brillantissimo successo

Il successo, che è stato come abbiamo detto addirittura trionfale, ha avuto i suoi primi segni dopo l'*ouverture*, offerta in forma luminosa e seguita da un calorosissimo applauso, e s'è coronato dopo il quadro finale in un'ovazione delirante che pareva non avesse a finire mai più.

E di questo fa fede la cronaca brillantissima della serata, la quale nota frequenti applausi a scena aperta agli artisti e innumerevoli chiamate alla fine d'ogni atto al M.o Del Campo e Giovacchino Forzano tra i segni del più schietto entusiasmo. Assisteva alla recita lo on. Achille Starace, Vice Segretario del P. N. F., circondato da tutte le autorità cittadine e dai Prefetti delle Provincie limitrofe.

Nella platea, cui faceva corona la folla del popolo stipata nelle gradinate, poterono notarsi i più bei nomi del mondo artistico e musicale veneto e il numerosissimo gruppo di forestieri, specie tedeschi, affluiti in questi giorni a Verona per assistere al singolare spettacolo. Molte signore in eleganti toilette davano una squisita nota di colore a un quadro di incomparabile bellezza.

Al successo artistico dello spettacolo corrisponde il successo dell'organizzazione, che fu impeccabile sotto ogni rapporto, sia riguardo alle disposizione prese per facilitare l'afflusso del pubblico in Arena e lo sfollamento, che avvenne rapido e ordinatissimo, sia per quanto si riferisce alla disciplina di ogni servizio inerente al movimento turistico, del cui perfetto funzionamento va dato vivo elogio agli Enti che ordinarono e diressero il complicatissimo meccanismo.

Questa sera lo spettacolo si replica e resta fissata per mercoledì la prima rappresentazione di *Guglielmo Tell*.

a. z.

Un navigatore solitario

che si fa vivo dopo tre anni

PARIGI, 25

Col suo « cutter » *Sewaup* ha approdato ieri a Villefranche un emulo di Alain Gerbault, il famoso navigatore solitario. Si tratta di un Americano dal nome augurale di William Robinson, il quale da tre anni era dato per morto o scomparso. Avendo lasciato New London (Connecticut) nel 1928, egli era partito col suo piccolo « cutter » per le isole Bermude, promettendo alla sua famiglia di farle avere notizie appena sarebbe arrivato ad Hamilton. Da allora però non si era più inteso parlare di lui e i suoi temevano che gli fosse accaduta una disgrazia, tanto più che una nave aveva incontrato nei pressi delle Bermude un rottame delle dimensioni del *Sewaup*.

Al principio di questo mese la nonna del Robinson, che abita a Wiesbaden, in Germania, ricevette con grande sorpresa una lettera laconica del suo nipote, nella quale questi la informava che sarebbe giunto a Nizza alla fine di luglio. Infatti stamane il *Sewaup* ha fatto la sua comparsa al largo di Villefranche e ben presto ne sbarcava il giovane Ulisse americano. Invano è stata domandata al Robinson la ragione del suo silenzio e degli incidenti del viaggio. Il giovane navigatore si è chiuso nel più assoluto silenzio, riservandosi forse di pubblicare poi il giornale di bordo.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

La partenza dell'on. Marpicati

Il Prof. Marpicati, arrivato ieri, è ripartito in volo nella stessa giornata diretto a Portorose, dove inaugurerà il secondo dei sei corsi magistrali estivi istituiti dall'Associazione Fascista della Scuola.

La regata dei Giovani fascisti

Il Comando Provinciale dei Fasci Giovanili comunica ai Comandanti di Gruppo dei Sestieri di Cannaregio, Castello, D.Duro, S. Croce, S. Polo, S. Marco, Giudecca, Murano, Lido che la sera del 28 corr. alle ore 18, nella sede del Dopolavoro Nautico, alle Zattere, verranno consegnate le mascherette per la Regata Giovani Fascisti, che avrà luogo il 2 Agosto p. v.

Le imbarcazioni saranno consegnate ai singoli Comandanti oppure ai partecipanti muniti di regolare delega dei rispettivi Comandanti di Gruppo.

Durante la regata i partecipanti dovranno indossare la seguente divisa: Pantaloni bianchi; Camicia Nera con fazzoletto dai colori dell'Urbe.

Circolo di San Marco

L'assemblea del Circolo di San Marco, che doveva aver luogo lunedì 27 alle ore 21, è rimandata a giovedì 30 Luglio, all'ora medesima.

O. N. B.

Campionati Provinciali del Littorio

Si ricorda che oggi, domenica 26, avranno luogo i Campionati Provinciali del Littorio. I vincitori saranno inviati ai Campionati Nazionali di Roma.

Gli Avanguardisti concorrenti dovranno trovarsi alle ore 7.30 precise al Campo Sportivo S. Elena.

E' obbligatoria la tenuta sportiva

Adunata Giovani Italiane Gruppo C.

Tutte le Giovani Italiane del Gruppo C si trovino oggi, alle ore 9 precise, alla scuola di S. Maurizio, per importanti comunicazioni.

Corso per Cadetti e Capicenturia

Sabato, alle ore 0.15, sono partiti da Venezia diretti a Roma, 36 fra Capicenturia e Capisquadra della Provincia di Venezia che frequenteranno rispettivamente, i corsi per Cadetto e per Capocenturia organizzati dall'Accademia dell'O.N.B.

Detti corsi, che avranno la durata di un mese, sono destinati a dotare i quadri dell'Organizzazione di giovanissimi istruttori capaci, entusiasti e particolarmente devoti all'Istituzione.

I giovani sono stati salutati alla partenza dal C.M. Rispoli sig. Italo in rappresentanza anche del Commissario Provinciale dell'O.N.B., e da una folla di parenti e di camerati

La signora Bottai visita l'Ospizio Marino

Ieri alle 17, la signora Bottai, consorte di S. E. il Ministro delle Corporazioni, si è recata insieme alla signora Bianchetti, moglie del Prefetto, alla signora Suppiej, moglie del Segretario federale e alla N. D. Mina Brogliato Bentivoglio a visitare il grandioso Ospedale al Mare sulla spiaggia di S. Nicoletto.

Le elette visitatrici sono state ricevute dal comm. prof. Garioni, il quale ha loro presentato il corpo sanitario e poi le ha guidate in una visita accurata attraverso i vari padiglioni.

Dopo circa un'ora la signora Bottai e le signore che l'accompagnavano, hanno lasciato l'Ospizio fatte segno a manifestazioni di simpatia da parte dei ricoverati.

La commemorazione dei Martiri di Cosenza

Ieri mattina alle ore 9 nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo a cura dell'Assoliazione Pro terre irredente ha avuto luogo la commemorazione annuale dei Martiri di Cosenza i fratelli Attilio ed Emilio Bandiera e Domenico Moro patriotti veneziani.

Alla sempice cerimonia, oltre che le rappresentanze con bandiera dell'Associazione Pro Terre irredente col presidente ing. Cometti, Garibaldini col presidente cav. Cattanei e vice presidente cav. Zaccaria, Veterani 48-70 l'Ass. naz. Bersaglieri con il consigliere Francesco Gaggio il Convitto Marco Foscarini, assisteva l'ing. Gilberto Errera per il Pòdestà, il cav. Colitti commissario di Castello per il Questore, la contessa Lucrezia Cicogna figia del veterano co. Antonio e molti altri.

A cura dell'Ass. Pro Terre Irredente sul monumento che ricorda i martiri veneziani, venne deposta una corona d'alloro con i nastri tricolori mentre le rappresentanze con bandiera si disponevano in quadrato per la cerimonia religiosa Padre Andreucci dei Domenicani celebrò la messa e quindi il parroco Padre Dal Pozzo impartì l'assoluzione.

Chiusura estiva della Marciana

La Biblioteca Nazionale di S. Marco resterà chiusa al pubblico per l'annuale revisione e spolveratura dal 1.o al 15 agosto. Il servizio del prestito a domicilio funzionerà nei giorni feriali dalle ore 15 alle 17. Negli stessi giorni restano aperte alla visita le sale della Libreria Vecchia con la mostra permanente del libro miniato e figurato, dalle ore 10 alle 12 (ingresso dalla Piazzetta, n. 13.

In attesa del concerto in Piazza San Marco

Diamo alcune note sulla carriera degli artisti, che sabato, primo agosto, canteranno in Piazza San Marco nell'unico concerto vocale ed istrumentale che si svolgerà a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito.

Serafina Di Leo, soprano drammatico, rappresenta attualmente una tra le maggiori speranze del teatro italiano, non ha che vent'anni ed ha già debuttato alla Scala di Milano, lo scorso inverno, nella «Forza del Destino», e cioè in uno spartito oltremodo difficile, e in un ruolo di alta responsabilità. Nella prova essa si è imposta sorprendendo per le sue eccezionali doti di voce e di talento.

Leola Turnera, soprano lirico, proviene dalla grande metropoli americana, dove ha vinto una delle difficili borse di studio istituite dalla famosa Chicago Opera Company.

Intelligente, dotata di ottimi mezzi vocali, essa ha voluto venire nella nostra Patria per approfondirsi ed educare maggiormente la sua voce in una delle tante scuole di Milano, di dove sono partiti i nomi più celebri dell'arte lirica italiana e cioè di quella applauditissima del Maestro Tanara. Essa ha già avuto felice il battesimo in Italia cantando con grande successo alla Scala dov'è stata chiamata improvvisamente per cantare in «Lorelay» di Catalani.

Lidia Mihn, Soprano leggero, pure di Chicago è vincitrice di un'altra borsa di studio quell'Opera Company. Dopo due anni di severo studio, col Maestro Tanara, ha debuttato nella «Lucia» ottenendo un vero trionfo per virtù dei suoi mezzi vocali e del suo nobile senso interpretativo.

Elena Ornstein, mezzo soprano, è dotata di ricca ed armonica voce, ed è già scritturata, assieme alla Turnera ed alla Mihn, per l'imminente prossima grande stagione di Chicago.

Carlo Morelli: è il baritono. Fu per quattro anni alla Scala dove interpretò le opere più difficili, che richiedevano oltre ai grandi mezzi vocali, anche di una sagace e vibrante intrepretazione.

La Spagna, la Germania e le due Americhe ed i più grandi Teatri se lo contendono.

Il basso Lorenzo Alvari dotato di grandi mezzi, è un giovane di Budapest assai volonteroso, in lui il Maestro Tanara ripone le migliori speranze.

Giovanni Da Ponte, giovane tenore spagnolo di nascita, dalla voce calda ed armoniosa ha ricevuto le migliori accoglienze da parte dei critici, dei quotidiani milanesi due anni or sono rievocando la figura di Cavaradossi in «Tosca».

Oltre che di grandi mezzi vocali, egli ha il dono di possedere eccellenti qualità di attore.

Per ultimo avremo la squisita soprano lirico leggera Vova Jakobleva che, per omissione dimenticammo di inserire nell'elenco artistico.

Ha cantato a Parigi all'Opèra Comique, ottenendo i più lusinghieri successi.

Ci riserviamo di pubblicare domani l'interessante programma.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (Disco-raggiato) i seguenti:

Signore: Anna Pinzoni, Olga Selmi, Di Giau Ottilia da Valle di Cadore; Lina Agosti, Elisa Moda, Giannina De Mattia, Vittoria Fagarazzi, Dina Oltramonte, Dina Piazza, Maja Querini, Stella Vianello, Ida Gualdo.

Signori: Eugenio Duse, Giuseppe Bigaglia, Eugenio Alzetta, Attilio Zennaro, Duilio Capitanio, Ugo Fraschetti, Adriano Karlysky, Francesco Casiglieri, Gino Pizzolato, Arturo Pozzato, Benito Albonico.

La sorte ha favorito i signori: Di Giau Ottilia da Valle di Cadore, Olga Selmi, Eugenio Alzetta, Eugenio Duse.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 15: «Il fidanzato d'oltremare». Sonoro e cant. int. M. Paudler e H. Liedke. Segue 1 atto comico di cart. anim. e Film Luce.

MODERNISSIMO. — Ore 15: «Rubacuori» con Armando Falconi son. cant. parl. Cines Pittaluga.

S. MARCO. — «Charlot!! in Charlotteide». Brillantissima interpretazione di Charlie Chaplin. Ultimo giorno.

MASSIMO — Vilma Banky, la grande attrice ungherese, nel capolav. Metro «Notte di peccato».

ITALIA. — «Spettro verde» novità Metro realizzata da Lionel Barrymore. Emozionante romanzo di vita londinese. Inter. E. Torrence e Doroty Sebastian.

GIARDINO (NAZIONALE) — «Lotta d'Aquile» cap. sonoro Fox Movietone. Nel varietà Cecchelin e la sua compagnia nella satira in due quadri «La [illegible] del peccato» e Cok Tail di varietà.

S. MARGHERITA. — «Il Dominatore» sonoro e cantato inter. George O' Brien e Sue Carol. Segue short cartoni animati.

MODERNO. — «Prezzo di un bacio» capolav. Fox sonoro e cantato con Mona Maris e Antonio Moreno. Segue short sonoro.

BIRRERIA DREHER, BARCHE MESTRE - Dancing, orchestra, ottima cucina casalinga.

LA VITA AL LIDO

L'arrivo del "Conte Rosso" e la festa notturna all'Excelsior

Il «Conte Rosso» è entrato in bacino di San Marco ieri mattina alle 8. Il superbo «liner» del Lloyd Sabaudo è stato oggetto della più viva ammirazione dal pubblico, che si trovava abbastanza numeroso sulla Riva degli Schiavoni, mentre i viaggiatori del «Conte Rosso», in gran parte schierati ai parapetti dei ponti puntavano i canocchiali o sventolavano i fazzoletti in segno di saluto.

Il transatlantico, le cui manovre di rotta erano regolate da due rimorchiatori della ditta Panfido, imboccò il Canale della Giudecca alle 8.25 e lo percorse tutto per poter fare, là dove il canale sbocca al largo, la girata e quindi attraccare al pontile di sbarco della stazione passeggeri del Lloyd Triestino, messogli a disposizione.

La manovra difficilissima della girata di così imponente mole è riuscita benissimo, e poco prima delle 9 il «Conte Rosso» attraccava al pontile, davanti ad una folla di gente accorsa ad assistere all'approdo.

Sul pontile del Lloyd Triestino erano ad attendere il vice direttore del Lloyd Triestino ing. Dal Palù il cav. Marcuzzi, il direttore della sede del Lloyd Triestino comandante comm. Berghinz, il direttore della sede del Lloyd Sabaudo ing. Filippini, il commissario di P. S. della Marittima e agenti di P. S. per il servizio d'ordine.

I rappresentanti del Lloyd Triestino e Sabaudo salirono subito a bordo dove si incontrarono col comandante Bonfanti, ispettore del Lloyd Sabaudo che era salito sul «Conte Rosso» a Trieste e le operazioni per lo sbarco dei passeggeri ebbero subito principio sotto la sorveglianza delle autorità doganali, marittime e di P. S. competenti.

Dal piroscafo sbarcarono oltre duecento passeggeri che con la tappa di Venezia hanno compiuto la interessantissima crociera mediterranea.

A mezzogiorno il «Conte Rosso» lasciò il pontile delle Zattere e sempre regolato nelle sue manovre dai due rimorchiatori passò ad ormeggiarsi ai Giardini Pubblici dove resterà fino a mercoledì prossimo.

Abbiamo avuto occasione di intrattenersi con alcuni dei passeggeri, che hanno compiuto la crocera. E abbiamo raccolto le impressioni più favorevoli e più liete, sia per la signorile ospitalità e per le complete comodità di cui ognuno ha goduto a bordo, sia per l'alto interesse che ha suscitato la magnifica crociera che ha toccato i porti più belli e le città più affascinanti del Mediterraneo.

A bordo siamo stati ricevuti dal comandante cav. uff. Vittorio Olivari che con squisita signorilità ha voluto farci gli onori di casa.

E nella rapida visita al «Conte Rosso» abbiamo potuto constatare che non erano affatto esagerate le lodi dei passeggeri.

Il «Conte Rosso» è stato costruito in modo da poter essere indifferentemente adibito alle linee del Nord e Sud America. Ciò vuol dire che il «Conte Rosso» è dotato di speciali qualità che lo rendono adatto anche a crociere sotto climi tropicali.

I vasti saloni di questo sontuoso transatlantico, formano un armonioso complesso che niente lascia a desiderare per la vita di bordo.

Gli appartamenti, le comode eleganti cabine, dotate di acqua corrente calda e fredda, ben ventilate, sono provviste di tutti i requisiti per soddisfare le più difficili esigenze. Vi sono inoltre saloni per spettacoli di varietà, per musica, per cinema. V'è la palestra ginnastica, la piscina natatoria, vi sono biblioteche fornite di ottimi volumi di storia, di romanzi, di scienza, di letteratura, di filosofia; sicchè chi viaggia ha la illusione di trovarsi in un magnifico «palace» viaggiante.

Le persone che desiderano visitare il battello, possono ritirare i relativi permessi presentandosi dalle 8 alle 9, a cominciare da questa mattina, all'Ufficio di Venezia del Lloyd Sabaudo in Via 22 Marzo.

All'Excelsior

Quella d'ieri sera è stata una delle grandi serate dell'Excelsior; una di quelle sere che fanno epoca, e si ricordano, negli anni successivi, come punti di riferimento, come segni miliari in quel grande viale fiorito, che sale verso le nuvole dell'Olimpo, ch'è la storia mondana del Lido.

La sala e la terrazza del *Chez Vous* erano gremite d'un pubblico meraviglioso. Abbiam rivedute molte delle più belle ed eleganti signore, che brillano come astri nel cielo estivo di Venezia; e ne abbiamo vedute di nuove, venute d'ogni parte d'Europa e d'America, a portar nuove espressioni d'eleganza e nuovi fascini alla nostra spiaggia.

Poi, c'era un gruppo cospicuo di personalità: S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Bottai e la signora Bottai, S. E. il conte e la contessa Volpi di Misurata, la contessa Annina Morosini, S. E. il Prefetto e la signora Bianchetti, l'Ammiraglio Forbes della Reale Marina Britannica, il gr. uff. ing. Achille Gaggia, il gr. uff. Vittorio Cini, il commend. avv. Giorgio Suppiej, Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista, e la signora Suppiej, l'on. Domenico Giuriati e signora, l'on. Vittorio Umberto Fantucci, il conte comm. Antonio Revedin, il comm. Bissi, Segretario provinciale dei Sindacati dell'Industria, il vice-prefetto conte Quarelli di Lesegno... e ci perdoni Iddio tutte le omissioni, nella speranza che ce le perdonino anche... gli omessi.

L'ambiente era splendido. Nelle luci fantastiche e suggestive del giardino adorno di palloncini alla veneziana, e irorato dalle gemme multicolori, zampillanti su dalle Fontane luminose, il pubblico ha ballato con animazione straordinaria, alternata dalle esibizioni di danze voluttuose, elegantissime, trascinanti di Asuncion Granados.

Poi i fuochi di bengala hanno incendiato l'Excelsior, che è apparso nella notte lunare come un fantastico castello di fiaba, avvolto nelle fiamme immobili di un incendio magico.

Questa sera il *Lloyd Sabaudo* offre un grande ballo a bordo del transatlantico *Conte Rosso*, ormeggiato ai Giardini, e la galleggiante dell'Excelsior parte dal Lido, e va ad ormeggiarsi a fianco del transatlantico.

Per accedere a bordo della nave gli invitati potranno usufruire di un battello dell'Azienda messo a loro disposizione, il quale dalle 9.30 di sera alle due di notte farà servizio di traghetto dal pontile del Molo, di fronte al Palazzo Ducale, al transatlantico.

Il torneo di sciabola a cavallo

Oggi alle ore 17.30 avrà luogo al Lido (forte delle Quattro Fontane) l'atteso torneo schermistico a cavallo. Valenti lame concittadine e nazionali si cimenteranno in questa nuova originale prova. Certo l'interesse maggiore è riservato alla sfida tra i maestri Galante e Scarpa; due scuole, due valorosi combattenti che oggi definiranno la loro supremazia

Il Comitato è così composto: sen. Belloni, col. Passeri, avv. comm. Sarfatti, console Sebastianelli, console Baudracco, col. Manzotti, barone Creppi, avv. ten. Garbato, avv. dott. Bemovits di Budapest e dal campione italiano olimpionico Ugo Pignotti.

L'avvenimento entra così nella cornice delle manifestazioni classiche. Il programma s'inizierà con delle evoluzioni di giovanetti, quindi avranno uogo le Gimkame, poi il Torneo di sciabola e la sfida tra i maestri Galante e Scarva. Chiuderà la manifestazione un bellissimo gioco alla bandiera, cui parteciperanno i noti Barone Treves, Barone Sturm comm. Crespi, on. Barbarani ecc.

S. E. il Ministro Bottai ha assicurato l'intervento assieme a tutte le autorità cittadine. Il comitato comunica che vista la numerosa richiesta di biglietti ha messo a disposizione dei speciali posti numerati a L. 15.

Le comitive

263 sudditi americani sono ieri giunti nella nostra città provenienti in parte da Bologna e da Milano. Pure da Milano sono giunti nel pomeriggio 90 polacchi e 63 tedeschi.

Il Festival dello Scialle al Grande Stabilimento

La folla che si è riversata iersera al Lido per partecipare — come attrice e come spettatrice — alla Festa dello Scialle, era imponente.

Tra il piazzale d'arrivo, quello Bucintoro e quello di partenza, quello di Santa Maria Elisabetta, il Gran Viale, era gremito di gente festante, suggestivamente illuminato con palloncini alla veneziana verdi e gialli, e fiancheggiato dalle decorazioni luminose delle ville e degli alberghi.

Sul piazzale prospicente il Grande Stabilimento la Banda Municipale radunava attorno al suo emiciclo serie e serie di tavolini: sullo sfondo, gli alberi del Viale, inframmezzati di palloncini verdi che davano allo smeraldo delle foglie lucentezze e balenii; i festoni di *baloni* gialli arcuavano la volta del Viale fino a confondersi, nella lontananza, con il luccicare intenso del piazzale S. Maria Elisabetta.

Ma la folla, la gran folla, iersera ha preferito il caldo rumoroso e pieno d'attesa dell'hangar dello Stabilimento alla presenza pallidamente illuminata dei viali del Lido.

Una pedana, sopraelevata, correva intorno, in rettangolo. Ai lati di essa ed al centro, la folla si addensava. Attendeva la sfilata degli scialli e più ancora, forse, delle belle ragazze che li indossavano.

Ma prima, in carattere con la serata glorificante uno degli attributi classici di Venezia, aveva ascoltato canzonette veneziane cantate in coro da elementi della corale « Excelsior » e di venezianine.

« *Senza busola* », « *No xe pecà* » della signorina Elsa Masin Crovato sono state assai applaudite, bissate e gustate dal pubblico che con il suo entusiasmo ha fatto pensare a una ancora modesta ma spontaneo Piedigrotta lagunare. Furono cantate poi anche « *El pianto de lo Scialle* », la II. parte di « *No xe pecà* », « *Contrasti* », del maestro Cavaler che dirigeva una folcloristica orchestrina di violini, mandolini, chitarre e fisarmoniche, e « *La laguna* », la bella barcarola di Guarienti.

I canti terminavano appena, fra gli applausi e i commenti fragorosi, sul palchetto posto ad una estremità della sala che, dalla parte opposta, la Giuria costituita per attribuire i premi agli « *scialeti* » si faceva amichevolmente sotto fra la folla, si insediava, e con sforzi cospicui, allietati dal massimo buon umore e dalla goliardica indisciplina e confusione, cominciava il suo lavoro.

Ventiquattro venezianine son passate dinanzi ad essa Giuria, composta dal pittore prof. Italico Brass, del comm. Ferruccio Asta, dal Conte Elio Zorzi, dal comandante Rocca, dal sig. Bonaldo Rezzara direttore della Rivista *Lido*.

La prima ad aprire la lunga serie, impertinente e incurante del saluto caloroso, anche troppo, della folla, è una brunetta. Le altre l'han seguita chi con molta affettazione, chi con intenzione trasparentissima di conquistarsi le simpatie di tutti, chi con semplicità e grazia. Tutti quei signori in sparato della Giuria avevano l'effetto di spaventevole, quelle povere venezianine, che a far quei quattro passi avanti e indietro, a sentirsi dire di voltarsi e girarsi, perdevano la bussola e non sapevano più, infine, che via prendere.

La folla s'è divertita e ha riso e durante tutto il tempo in cui la Giuria s'è ritirata nel *dancing* per deliberare, ha atteso impassibile e chiassosa.

Frattanto fra i tavolini del nuovo Dancing ripassava una schiera più esigua di *sciateti*: quelli della prima eliminazione, undici in tutto. Fra questi la giuria ne ha scelto tre davvero, che per un verso chi per l'altro graziosissimi e tipici.

Il primo premio l'ebbe la graziosissima signorina Elena Candilera, il secondo la signorina Ida Corò e il terzo la signorina Giulia Filippi.

Appena annunziata la scelta, le tre premiate hanno fatto sulla corsia dell'hangar un giro che ha fruttato loro la convalida della folla e il suo cavalleresco omaggio.

Subito dopo anche gli scialli ricamati passavano assai ammirati davanti alla giuria che unanime dava il premio alla signora Lucia Bondy Bey, moglie del console generale turco a Parigi, e qui in villeggiatura.

Sono stati molto ammirati i bellissimi scialli ricamati dalla ditta Aveo della signorina Beccaria, che ha fatto sfilare, fuori concorso, uno sciame di graziosissime ragazze, avvolte in scialli di gusto squisito.

Gli altri concorsi

Solo due alberghi avevano accolto l'invito del Comitato per i festeggiamenti di decorare, per la riuscitissima serata, la facciata degli Hotels: il Wagner e il Miramare, che sono stati ambedue premiati per aver saputo, con pochi mezzi, raggiungere una decorazione intonata e di buon gusto.

Delle ville, ricevettero il premio quella Eva della signora Zaglia, in cui si ammirava il sistema suggestivo di illuminaionze delle palme, e quella dell'ing. Calzavara anch'essa molto bene decorata ed illuminata.

Una gara era anche indetta fra i negozi e chioschi di scialli; vincitori risultarono quelli dei fratelli Francesco e Ferruccio Battiston sul Viale e sul Piazzale Bucintoro e infine, il chiosco Beccaria pure sul piazzale.

Un vivo elogio la Commissione ha rivolto alle ditte Zanini e Oliva per aver saputo interpretare pienamente le direttive loro date circa l'illuminazione del Viale e degli alberi.

Un tentativo di estorsione con una lettera anonima

Al comando della Squadra Mobile pervenne in questi giorni una denuncia di estorsione da parte del sig. Angelo Campanini, abitante a Cannaregio 3298, proprietario di una fabbrica di gassose in fondamento della Misericordia 2499.

Nella denuncia il sig. Campanini esibiva una lettera anonima, in cui gli si ingiungeva di portare entro un dato giorno lire 500 chiuse in una busta presso il « Bar Nostro » a San Bartolomeo, busta indirizzata al « sig. Mario ».

La busta col denaro doveva essere recapitata entro il giorno 22, sicchè il cav. Coniglio consigliava il Campanini di portare la busta, con dentro però della busta carta da giornali al posto delle 500 lire.

Intanto il comandante della Mobile disponeva in appostamento al Bar Nostro il maresciallo Decina, e i brigadieri Di Cosimo e Granziero, i quali alle ore 17 del 22 videro un individuo, seguito da un altro, entrare nel bar e chiedere precisamente della lettera all'indirizzo del « signor Mario ».

Gli agenti saltarono sopra i due, traducendoli alla Centrale, ove vennero interrogati dal cav. Coniglio. Questi, dopo un esame calligrafico, stabilì anche che la lettera era stata scritta da uno dei due arrestati, precisamente Rizzati Gino di anni 21, abitante a Cannaregio 2645, sollecitato e aiutato dall'altro, pur esso con lui arrestato, Busanello Alberigo di anni 25, abitante a Santa Croce 2009. I due figuri vennero inviati al Carcere di Santa Maria Maggiore.

Il Dulcamara del Simplon comparirà davanti la Corte

L'attore impareggiabile delle spassose avventure, di cui ci siamo diffusamente occupati nel giornale di ieri; il trionfatore della credulità o buona fede del prossimo, ha cominciato ad attuare il suo piano di strenua difesa. Dopo di aver dilapidato, tra amanti e lussi, il milione di rubli d'oro trafugato con inusitata audacia!

Aimaretti, l'acclamato Dulcamara diventato poi umile inserviente ed assurto infine ai fastigi della diplomazia segreta dei Sovieti... — come credettero le autorità di Rotterdam — è irrequieto nella angusta cella di S. M. Maggiore. Non è luogo adatto per la sua fantasiosa attività Non perde tempo. Scrive lettere su lettere. Ne ha indirizzato parecchie ad un avvocato davvero compianto e che era illustrazione e vanto del nostro Foro. Ingolfato nella vita brillante e spensierata egli non era venuto a sapere della immatura fine del legale, al quale più di una volta, in questi giorni, s'è rivolto. Ha inviato anche missive frequenti ad una signorina: non sappiamo se riboccanti od esplodenti d'amore oppure di affari... Ad ogni modo la sua corrispondenza — che costituisce una prova della grafomania di cui abbiamo parlato — è rigorosamente censurata dalle autorità giudiziarie.

Ieri è pervenuto in Tribunale l'atto ufficiale di appello contro la sentenza di condanna ad otto anni di carcere. La vuole smantellare.

Ha dettato personalmente il motivo della impugnazione; motivo che — secondo il regolamento giudiziario — è stato trascritto dal capo guardia delle carceri nel voluminoso registro dei ricorsi.

Il motivo tocca il punto cui abbiamo accennato. Eccolo integralmente:

« Mi appello non avendo avuto mai notizia alcuna del provvedimento iniziato a mio carico nè alcuna notifica della citazione nè di nessun atto, anche dopo il mio attuale arresto avvenuto a Parigi.

« Con avvertenza che mia ultima dimora conosciuta nel Regno fu a Moncalieri e questo mio domicilio era a conoscenza dell'autorità giudiziaria di Reggio Emilia e di Torino ».

In seguito al regolare atto di appello il Tribunale trasmetterà l'incarto del redivivo Rocambole alla Corte. Se il Supremo Consesso giudiziario del Veneto riterrà fondato l'eccezione procedurale, la sentenza di condanna dovrebbe essere annullata per la rinnovazione del dibattimento. In caso contrario, se accerterà la regolarità delle notifiche, verrà ordinata la esecuzione della sentenza del R. Tribunale e Mario Aimaretti non dovrà che fare altro che espiare la grossa condanna riportata. E' un sacrificio troppo duro per lui che era abituato alla libera, gaudente vita.

Certa cosa è che vedremo alla ribalta penale questo scaltro gabbamondo che è riescito per un decennio a mettere in subbuglio la polizia internazionale, ed essere riverito, ossequiato...

Sventure e disavventure

Lo scoppio di un sifone

Il trentenne Umberto Carlon, abitante a Castello 2837, trasportando una cassa di sifoni ieri a SS. Filippo e Giacomo cadeva provocando lo scoppio di uno di essi, riportando delle ferite al braccio destro guaribili in giorni sei.

Si ferisce cadendo

Il diciottenne Giovanni Formenti abitante alle Casermette 357, ieri sera alle 11 giocando con alcuni compagni cadeva riportando una ferita alla spalla destra, guaribile in 10 giorni.

Ustionata dal brodo

L'undicenne Vio Italia, abitante a Santa Croce 547, ieri alle ore 21.30 è stata ricoverata all'Ospedale per ustioni al torace di primo e secondo grado, guaribili in giorni 15. La ragazza mentre si accingeva a togliere un pezzo di carne dalla pentola, che in quel momento bolliva, si rovesciò addosso l'intero contenuto della pentola stessa.

Un pentolino di caffè

La diciannovenne Luigia Cargnini abitante a Cannaregio 5267, si rovesciava addosso un pentolino di caffè bollente riportando delle ustioni al ginocchio e alla coscia guaribili in giorni 10.

La frattura del femore

Il quarantaseienne Annibale Andreucci, abitante a Castello 5071, cadde da 14 gradini delle scale di casa riportando la frattura del femore destro. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni sessanta.

Tre dita rovinate

Il carpentiere Ernesto Gasparini di anni 37, abitante a Castello 3735, mentre si sedeva in una sedia a sdraio alla sede della Società Canottieri Querini s'impigliava la mano destra nella chiusura della sedia stessa, rovinandosi tre dita. E' stato medicato all'Ospedale; guaribile in giorni 25.

Il pattuglione notturno

Il pattuglione ha fatto durante la notte di ieri le seguenti operazioni di polizia: Contravvenzione a Franchini Aldo di Giovanni per schiamazzi notturni, contravvenzione e fermo di Tagliapietra Giovanni di Francesco per ubriachezza; fermati per misure due pregiudicati; fermati e contravvenzionati per mendicità Maria Da Rio di anni 44 e Scarpa Lorenzo fu Giovanni; arrestato Canziani Bruno di Giuseppe di anni 20 per esercizio arbitrario di guida; fermo di Vispi Giuseppe di Antonio per contravvenzione alla vigilanza e infine arrestato Giovanni Colli di Antonio di anni 22, che deve espiare un giorno di detenzione.

Al Cinema Nazionale

Oggi la compagnia Triestinissima diretta dal comico Cecchelin, il cui successo cresce di sera in sera, presenterà la brillantissima commedia la « Via del Prato » nella particolare interpretazione di Cechelin.

La laboriosa giornata veneziana del Ministro Bottai

Settemila lavoratori al Congresso dei Sindacati dell'Industria - L'esaltazione delle opere della nuova Venezia - La riunione in sala napoleonica dei dirigenti sindacali

La visita a Porto Marghera e agli stabilimenti industriali

Iermattina, prima di recarsi a presiedere all'inaugurazione del Congresso Provinciale dei Sindacati dell'Industria, S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Giuseppe Bottai, ha voluto visitare la nuova Venezia industriale, che sorge, sonora di opere, al margine della laguna. Ed ha voluto particolarmente indugiarsi a visitare alcuni dei sessantuno stabilimenti in funzione, che occupano 6000 operai, e che coprono 325 ettari di terreno.

Accompagnato da S. E. il Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata, dall'on. avv. Bruno Biagi, Commissario della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, da S. E. il Prefetto gr. uff Gianni Bianchetti, dal comm. avv. Giorgio Suppiej, Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista, dal gr. uff. Vittorio Cini, Presidente della Società del Porto Industriale, e dal comm. Bissi, Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, il Ministro delle Corporazioni è arrivato alle ore 8 precise, con la lancia del conte Volpi, allo stabilimento della D.I.C.S.A. (Distillazione Italiana Combustibili Società Anonima).

Alla D.I.C.S.A.

Erano ad attendere il Ministro, sul pontile di sbarco il Preside della Provincia comm. Garioni, il colonnello Gaeta, Comandante del Compartimento Marittimo di Venezia e reggente l'ufficio di Provveditore al Porto, il Questore comm. Corrado, il gr. uff. ing. prof. Enrico Coen Cagli, il gr. uff. Alessandro Croce, Presidente dell'Unione Industriale Fascista, l'ing. comm. Pitter della Società del Cellina, l'ing. Pagan, Direttore della Società del Porto Industriale, con gli ingegneri Colombo e Vivante, l'on. Adriano Lualdi, il comm. Antonio Maraini, Segretario Generale dell'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, il conte comm. Antonio Revedin, il gr. uff. Giuseppe Fusinato, Segretario dell'Unione Industriale Fascista, il gr. uff. avv. G. Ravenna, il dott. Giovanni Giuriati junior, il dott. Giuseppe Calzavara, Amministratore Delegato e l'ing. Giorgio Calzavara, Direttore Generale della D.I.C.S.A.

Il Ministro, dopo le presentazioni, salutato al suo passaggio dagli *alalà* entusiastici delle maestranze, inizia subito la visita agli stabilimenti, nei quali si effettua la distillazione a bassa temperatura e a bassa pressione dei combustibili liquidi e solidi, in condizioni di ottimo rendimento e di costo conveniente, la trasformazione di idrocarburi ad alto punto di ebollizione in idrocarburi a punto di ebollizione inferiore. Il gruppo finanziario veneziano, che ha impiantato la D.I.C.S.A. intende di risolvere così il problema del carburante italiano gradualmente, in modo da utilizzare in un primo tempo i petroli grezzi e i loro residui, in un secondo tempo sostituendo a queste materie di importazione gli idrocarburi liquidi nazionali, e sopratutto gli olii di scisto, e finalmente, in un terzo tempo, procedere alla produzione dei carburanti sintetici, che dovrebbe emancipare definitivamente l'Italia dall'importazione dall'Estero del carburante leggero, elemento essenziale della vita moderna.

Dopo una visita di una ventina di minuti ai vari impianti e macchinari, il Ministro, con il seguito delle autorità e notabilità, si è nuovamente imbarcato, ed ha percorso il Bacino Commerciale e il Canale Brentella, fino alla sua estremità, dove è situato lo stabilimento dell'Azienda Generale Italiana Petroli (AGIP).

Ivi il Ministro è sbarcato, salutato dai poderosi *alalà* degli operai, e ricevuto dal sig. Carlo Rumor, direttore dello Stabilimento.

S. E. Bottai ha fatto una rapida visita allo stabilimento, che occupa in questo momento un centinaio di operai, ed è quindi salito, con S. E. il conte Volpi e con il gr. uff. Cini, sull'automobile del conte Volpi. Si è formato tosto un lungo corteo di automobili, che, passando tra gli stabilimenti della Società Veneta Fertilizzanti e Prodotti Chimici, e della Società Anonima Fratelli Feltrinelli, si è diretto ai grandiosi stabilimenti della Società Italiana Coke e della Società Italiana Vetri e Cristalli.

Allo Stabilimento della Vetri e Cristalli

I due stabilimenti sono destinati il primo alla distillazione del carbone per la fabbricazione di gas, fornito poi al secondo stabilimento, e questo alla fabbricazione del vetro e del cristallo in lastre piane stirate, secondo il sistema « Libbey-Owens ». In realtà i due stabilimenti formano un tutto unico, e costituiscono per l'Italia, un'industria nuova, la cui produzione è destinata a sostituire un'ingente importazione dall'estero, quale era sin qui rappresentata dal totale fabbisogno italiano di vetri piani di ogni tipo.

I due stabilimenti riuniti dispongono di un grandioso impianto per il diretto scarico del carbone e delle altre materie prime dalle navi, ormeggiate lungo la sponda del canale ad apposite briccole, e per il successivo loro trasporto automatico ai depositi ed agli impianti di lavorazione; impianto costituito da due potenti elevatori metallici, scorrenti lungo la banchina del canale, capaci di scaricare 2800 tonn. di carbone nelle 24 ore da vapori di grande portata, e da due carri-ponte muniti di benne e di vagoncini trasportatori, così che la distribuzione successiva del fossile avviene in modo perfettamente automatico e senza intervento di lavoro manuale.

Ciascuna unità della vetreria è composta di un forno e di una macchina « Libbey-Owens » per il tiraggio continuo del vetro, cui fa seguito una galleria di ricottura e di raffreddamento, all'estremità della quale il vetro viene estratto completamente finito, e successivamente tagliato e passato alle ulteriori lavorazioni ed alla spedizione.

Funzionano attualmente nella vetreria quattro di tali unità, con una produzione giornaliera di 12.000 mq. di vetro, corrispondente a non meno di 4 milioni e mezzo di mq. di lastre di vetro all'anno.

Lo stabilimento produce lastre di vetro dello spessore da millimetri 1.5 a 18; esso è fornito altresì di uno speciale impianto per la lavorazione dei cristalli, mediante pulitura del vetro meccanicamente prodotto.

I due stabilimenti, con tutti i loro servizi accessori, danno lavoro a circa 650 operai.

Il Ministro Bottai, ricevuto sulla soglia dello Stabilimento Vetri e Cristalli dal dott. Sonaglia, direttore dell'opificio, ha visitato con il massimo interesse i grandiosi impianti di fusione e di tiraggio del vetro, quelli di pulitura dei cristalli, e gli altri tutti, esprimendo il suo vivissimo compiacimento.

Ai Cantieri Breda

Dalla Vetri e Cristalli, con breve corsa d'automobile, il Ministro con il suo seguito si è quindi recato allo Stabilimento navale e meccanico della Società Italiana Ernesto Breda, dove è stato ricevuto dal Direttore Centrale ing. cav. uff. Benedetto Radici, e dall'ing. Zecchini, direttore del cantiere.

L'on. Bottai ha visitato l'officina navale, montata con le macchine le più moderne e le più potenti, per la lavorazione delle lamiere e dei sagomati, e con i relativi accessori; gli impianti per la demolizione di navi, e il cantiere di costruzione, sul quale sono impostate due navi, destinate alla Russia, gemelle di quel battello da pesca «Numero 30», che fu varato dieci giorni or sono, con le seguenti caratteristiche: lunghezza di metri 54.80, larghezza di metri 9, altezza m. 4.80, dislocamento a pieno carico circa 1300 tonn.

Alle Acciaierie Venete

Nuovo imbarco sulle automobili, nuova corsa attraverso la zona industriale, tra gli stabilimenti vibranti delle opere dell'industria.

Squadre di Marinaretti della Centuria Marinara Balilla rendono gli onori.

Adesso il Ministro si dirige agli opifici imponenti delle Acciaierie Venete, passa davanti al grande laminatoio in costruzione (quando sarà terminato, sarà il più grande laminatoio d'Italia) e arriva allo Stabilimento principale della Società Cantieri Navali e Acciaierie di Venezia. Lo stabilimento sorge, come è noto, sulla sponda del Canale Industriale opposta a quella sulla quale sono i Cantieri Breda.

Occupa una superficie di circa 515.000 mq., ed ha tutti gli impianti per la costruzione di navi e la produzione di getti d'acciaio, con scali da costruzione, officine navali, officine meccaniche, etc.

Sono a ricevere il Ministro l'ing. conte Villabruna, Amministratore Delegato delle Acciaierie Venete, con gli ingegneri Ive e Faotto.

La visione di Porto Marghera

Dopo aver visitato il cantiere, il Ministro sale al piano superiore, dove, nell'immenso salone, sono esposti i piani dettagliati del Porto Industriale e numerose fotografie, che S. E. Bottai esamina con molta attenzione, interessandosi vivamente alle spiegazioni che gli sono fornite dal conte Volpi, dal gr uff. Cini, dall'ing. Coen-Cagli e dall'ing. Villabruna.

Successivamente il Ministro sale sull'altana sostenuta sul tetto dello stabilimento, donde lo sguardo spazia su tutto il vastissimo panorama del Porto Industriale.

S. E. Bottai non può trattenere un'esclamazione di ammirazione. Il conte Volpi e il gr. uff. Cini, gli illustrano la visione imponente di lavoro e di potenza, che si stende davanti agli occhi, come un'immensa carta topografica; nominano uno per uno i vari stabilimenti industriali; mostrano la distesa dei canali o dei bacini, accennano al quartiere urbano, che ospita attualmente 6500 abitanti in 36 edifici, ma che potrà accogliere 30.000 abitanti.

Al quartiere urbano appunto si dirige il Ministro, lasciando le Acciaierie Venete; lo percorre tutto in automobile, ad andatura moderata, chiedendo continuamente informazioni e notizie al conte Volpi e al gr. uff. Vittorio Cini. Passando davanti alle Scuole Comunali « Filippo Grimani » osserva un centinaio di bambini della Colonia Balneare del Quartiere Urbano ivi raccolti.

Alla S.A.V.A.

Poi giunge all'opificio della SAVA: Società Anonima Veneta Alluminio, dove sono ad attenderlo il comm. Marco Barnabò, Amministratore Delegato, e l'ing. Teodoro Koller, direttore. Lo stabilimento, costruito dalla Società Alluminio Veneto Anonima (S.A.V.A.), e predisposto per l'annua produzione di seimila tonnellate di alluminio, occupa un'area di 200.000 mq. e comprenderà due distinti gruppi di impianti: il primo per l'estrazione della allumina dalla bauxite greggia, quale viene ricavata dalle miniere dell'Istria; il secondo per la fabbricazione dell'alluminio metallico dall'allumina.

Il Ministro assiste ad una fase della lavorazione dell'alluminio, e rileva come in questa lavorazione e produzione delle leghe leggere il Porto Industriale di Venezia sia all'avanguardia della industria mondiale.

Dallo stabilimento della SAVA il Ministro si reca alla grande Centrale Termoelettrica della Società Adriatica di Elettricità.

Alla sommità della scalinata, che porta al salone delle macchine del grandioso stabilimento, sono ad attendere l'illustre ospite il gr. uff. ing. Achille Gaggia, Direttore Generale della Società Adriatica di Elettricità, il gr. uff. Giancarlo Stucky, l'ing. Gino Rossi, l'ing. Ottaviano Ghetti, l'ing. Girolamo Rossi, il cav. uff. Guido Rossi Mainardis, l'ing. Baldassari, il gr. uff. Gualtiero Fries Amministratore Delegato della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, l'ing. Vienna, il comm. Massimo Rietti. Successivamente giungono il Podestà di Venezia comm. dott. Mario Alverà, con il Vice-Podestà avv. Giuseppe Valtorta, l'on. Domenico Giuriati, l'onor. Vittorio Umberto Fantucci, il dott. Nao, Segretario Politico del Fascio di Mestre, il capitano di vascello Hirsch, Comandante la Base Navale di Venezia, il tenente di Vascello Carafa d'Andria, aiutante di bandiera dell'Ammiraglio Denti di Piraino, il comm. Waldis, vice-presidente del Magistrato alle Acque, l'ing. Toderini, che rappresenta il Capo Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, l'ing. Della Torre, etc.

Il Ministro visita con visibile interesse l'imponente centrale termoelettrica, che copre un'area di 125 mila mq. e che, progettata per la potenza di 200.000 HP, ne ha già installati 100.000.

La Centrale è stata studiata secondo i più moderni concetti prevalenti nelle costruzioni del genere, specialmente agli effetti dell'utilizzazione razionale ed economica dei combustibili nazionali.

Essa è costituita essenzialmente da tre gruppi di fabbricati: quello per le caldaie, quello per i turboalternatori e quello per i trasformatori elevatori.

Tra il fabbricato della Centrale e la sponda del Canale industriale Ovest è predisposto il parco del carbone, della capacità di 20.000 tonn., servito da uno speciale impianto meccanico di scarico e trasporto, costituito da due trasportatori della portata di 100 tonn.-ora ciascuno, per lo scarico da piroscafo, e due convogliatori interni, della portata di 50 tonn.-ora cadauno, per il trasporto del carbone ai silos sovrastanti le caldaie.

La tensione di produzione della energia elettrica è di 10.000 volt, e viene trasformata, quella prodotta dai primi due gruppi, a 50.000 volt, ed a 150.000 quella prodotta dal terzo gruppo.

Quando S. E. Bottai ha terminato il giro della Centrale, nella sala delle Macchine viene servito un rinfresco.

Il saluto del gr. uff. Vittorio Cini

E il gr. uff. Vittorio Cini, Presidente della Società del Porto Industriale, si alza a dare il benvenuto al Ministro delle Corporazioni.

Eccellenza — egli dice — dopo aver passato in rapida rassegna i maggiori stabilimenti industriali di Porto Marghera, permettete che io vi dica poche parole, per dirvi quanto noi siamo lieti di vedervi qui, in questa città nuova, ch'è la nostra creazione, e della quale siamo orgogliosi. L'oratore parla nella sua qualità di Presidente della Società del Porto industriale; ma molto meglio, e a maggior diritto — egli dice — dovrebbe qui parlare Giuseppe Volpi, cui spetta il merito primo e principalissimo di aver preso la iniziativa della creazione di questo Porto industriale, e di averla realizzata attraverso l'opera tecnica preziosa di Enrico Coen-Cagli e dei suoi eccellenti collaboratori.

Il Ministro delle Corporazioni ha potuto vedere or ora le proporzioni notevoli — non sprechiamo gli aggettivi — dei risultati raggiunti nella prima fase di fondazione e di costruzione di Porto Marghera, alla quale dovranno seguire, in avvenire, gli ulteriori sviluppi. Delle molte creazioni di Giuseppe Volpi, questa è forse la maggiore, e quella che reca più evidente l'impronta della creazione. Un tempo qui, dove noi siamo, dove pochi minuti fa correvano le nostre automobili, non c'era nulla; meno che nulla, anzi, perchè non v'era nemmeno il suolo: era acquitrino, palude.

Oggi, concordi tutti, gli uomini di vedute larghe comprendono ed esaltano l'opera di Porto Marghera.

Chi ne ha visto e compreso subito l'importanza e la portata futura è stato il Capo del Governo. Quando Egli venne qui otto anni or sono, egli vide non soltanto la realtà attuale e concreta, ma ebbe la visione delle possibilità nell'avvenire. E bisogna saper guardare nell'avvenire — nell'avvenire prossimo, perchè a quello lontano pensano i sognatori — per vedere come tutti gli elementi della realtà favoriscano Porto Marghera. Tra tutti i maggiori porti del mondo pochi hanno in loro stessi le possibilità che ha questo porto industriale: posizione geografica favorevolissima; immediata vicinanza di un centro ferroviario importantissimo; nodo non meno importante di comunicazioni fluviali e di navigazione interna; possibilità di sviluppo di banchine all'infinito; possibilità di sviluppo di fabbricati senza limiti; clima fiscale e doganale favorevole.

Questa nuova città industriale è stata creata a salvaguardia economica ed estetica di Venezia, che entro gli angusti limiti del suo antico perimetro non offriva più nessuna possibilità di nuovi sviluppi; e questa nuova città potrà dare veramente a Venezia una potenza e una ricchezza nuova. Ma essa non è soltanto un elemento di potenza e di ricchezza veneziana: è un elemento importante nell'economia di tutta la Nazione; e ne sarà uno dei maggiori capisaldi, sol che possa seguire il suo sviluppo, malgrado le critiche e le malignità dei necrofori, che passano tutto il loro tempo a elencare i caduti. Caduti ci sono e ci saranno sempre dovunque ci sia lotta. Creando Porto Marghera non si è voluto creare una zona di riposo, ma una zona di lavoro; dove c'è lavoro c'è lotta, c'è battaglia, e dove c'è lotta ci sono vittime.

Ora, Eccellenza, voi avete visto quanto Venezia abbia fatto e faccia. Vi preghiamo di dire al Capo che qui si lavora in silenzio, seriamente, e si affilano buone armi, per le lotte future. Ditegli, che la sua chiara visione delle possibilità future di questo porto industriale si va facendo realtà sempre più vera.

E a Voi, giovane Ministro delle Corporazioni, a Voi, cui il Capo ha affidato l'altissima responsabilità di attuare la più grande e la più audace delle riforme sociali, di realizzare la parte più sostanziale e più tipica della rivoluzione fascista, permettete che esprimiamo la nostra ammirazione, la nostra simpatia, la nostra gratitudine per la solidarietà vostra e del Governo con noi nel proseguimento dell'opera nostra ».

Le nobili, sobrie, efficaci parole del gr. uff. Vittorio Cini sono calorosamente applaudite. Il Ministro Bottai si congratula vivamente con l'oratore, che gli fa omaggio di un album, riccamente legato in cuoio lavorato, nel quale sono riunite le fotografie più interessanti e più tipiche di Porto Marghera e dei suoi stabilimenti industriali.

Il Ministro si trattiene ancora in cordiale colloquio con le autorità e notabilità presenti. Poi si avvia allo Stabilimento S. Marco per l'inaugurazione del Congresso provinciale dei Sindacati. Prima che esca dalla Centrale, il Ministro riceve dalla piccola Lucia Vio l'omaggio di un mazzo di fiori. Quindi il Ministro esce, dopo aver osservato con compiacimento, nell'atrio dell'opificio, il busto di Giuseppe Volpi modellato sul bronzo dallo Jeraci.

L'inaugurazione del Congresso

Dalle dieci alle undici l'immensa tettoia dello Stabilimento San Marco dell'Elettrometallurgica Veneta di Marghera va via via nereggiando di teste perchè colonne e colone di lavoratori vi si ammassano, giunti dalla Provincia e da Venezia, riversati alla Rana da vaporetti speciali. La doppia fila di pilastri, che sorregge il tetto, è decorato di tricolori.

Nel più alto dei tre ballatoi situati all'inizio dello stabilimento, disposti uno sull'altro, è collocata la moltitudine dei gagliardetti delle varie categorie dell'Unione Provinciale dell'Industria, è schierata su esso anche la Centuria Marinara dei Balilla di Marghera.

La moltitudine dei cantieri e delle officine

Nella seconda loggia, riservata a S. E. Bottai e alle autorità è sul fondo un grande velluto rosso col Leone di San Marco e, sopra, l'effige del Duce. Qui sono schierate le vecchie camicie nere della «Serenissima ».

Giù a basso il primo posto è per i Giovani Fascisti di Venezia comandati da Aldo Villanova come si sa sono essi che hanno offerto all'Unione dell'industria il labaro di damasco rosso con su dipinti col Leone di San Marco e il Fascio Littorio tra i simboli dell'industria, le ruote dentate. Il labaro ha i nostri tricolori con su ricamati le parole: Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria. Madrina della bandiera è la stessa signora Bottai.

Intanto giungono le autorità, notiamo, il gr. uff. generale Paiola, il vicepodestà dott. Valtorta, il sig. Moroni presidente dell'Unione del Commercio, la signora Pezzè Pascolato Delegata dei Fasci Femminili, il comm. Cavalieri, il comm. nob. Combi, la signora Bianchetti, la signora Suppiej, il capitano Pieropan per il generale Maccaluso, la signorina Angelina Fontanin delegata dei Fasci Femminili, l'ing. Pitter, l'ing. Rossi, ecc.

Alle undici e minuti uno squillo d'attenti annuncia la venuta di S. E. Bottai, dell'on. Biagi e delle altre autorità, reduci dalla visita agli stabilimenti e agl'impianti. Alalà formidabili echeggiano dalle moltitudine, mentre la banda dei Giovani Fascisti di Murano suona Giovinezza. Presso alle balaustre, accanto al Ministro che contempla ammirato la folla, che forma un interrotto tappeto di testa, è il labaro dell'unione.

Il saluto del Segretario Federale

Prende quindi la parola nel solenne silenzio il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il quale così dice:

Eccellenza Bottai,

la Vostra desiderata e rapida visita a questa imponente e pulsante Venezia che genialità e audacia, ma sopratutto lavoro tenace ha creato, si conchiude in modo molto significativo.

Le giovani camicie nere veneziane offrono il labaro agli operai dell'industria. Essi vogliono compiere un gesto doppiamente ammonitore: vogliono ricordare agli operai che non vi può essere lavoro fecondo oggi in Italia se non viene potenziato, nobilitato, animato dal Fascismo; ma vogliono dire anche a loro stessi come ogni ideale sia vano se non lo sorregga e non lo concreti la tenace, metodica e, quando sia necessario, dura fatica.

I popoli creano la loro fortuna con la fede e con il lavoro. Eccellenza Bottai; io vi posso testimoniare che questo popolo veneziano, chiamato troppo spesso a sproposito il popolo dello scirocco e del languore crede fermamente, appassionatamente nel Fascismo e ama sinceramente il lavoro.

Rendetevi interprete di questa testimonianza al Duce che bramiamo ardentemente di vedere tra noi. Migliore interprete non potremmo avere perchè in Voi salutiamo il capo del lavoro italiano, ma anche e sovratutto un condottiero della Marcia su Roma.

Fervidi alalà salutano le ultime parale dell'avv. Suppiej.

Parla il comm. Bissi

Parla quindi il comm. Giovanni Bissi Segretario dell'Unione Provinciale dell'Industra.

Il comm. Bissi esordisce manifestando la sua riconoscenza ai Giovani Fascisti per l'offerta del labaro, che gli fa constatare il legame fra il popolo ed il fascismo. Il labaro regalato è sostenuto dall'antico raffio dell'armatura veneta, arma offensiva e difensiva che regge il Leone di San Marco chiuso fra i simboli del Littorio; simboli che hanno dato la possibilità al Leone di ruggire nuovamente, simboli sostenuti dalla ruota dentata dell'industria, a dimostrare che il fascismo poggia solidamente sulle masse lavoratici. Il leone dei Dalmati, che ancor oggi è simbolica sentinella avanzata nelle terre nostre e che sta ad attendere sicuro di potersi ricongiungere alla patria italiana.

Il dono fatto dai giovani figli della rivoluzione c'impone di rinnovare solennemente il giuramento senza restrizioni mentali, giuramento di lavorare in silenzio e con tenacia, con forza, con ferrea disciplina, con amore pari a quello che si vuole alla propria madre per la terra nostra e per questa meravigliosa città d'acqua, che ha saputo trovare il punto ove far poggiare il lavoro per le sue fortune avvenire.

Eccellenza Bottai, i lavoratori veneziani non sanno dire con paroie, perchè per essi parla sopratutto il cuor nostro che ha un battito solo, che ha una sola fiamma di fede luminosissima, che ha un ardore possente per il capo, per il Duce a cui chiediamo di fare di questo amore, di questa fiamma, di questa fede, di questo battito possente un'unica massa compatta per adoperarla, quando giunga il momento, per aprile il cammino sulla strada luminosa che egli ha tracciato per le più grandi fortune della Patria nostra.

Anche il comm. Bissi è lungamente e calorosamente acclamato.

La consegna del labaro

Quindi, nel ricevere il labaro dalle mani gentili della signora Bottai, il segretario Provinciale del Sindacato Metallurgici sig. Achille Travan, pronunzia nobili parole, testimoniando dell'attaccamento al Regime di questa numerosa classe di lavoratori, e dicendo delle tradizioni gloriose dell'arte navale nei veneti.

Il discorso dell'on. Biagi

Parla quindi, attentamente seguito, l'on. Biagi. E' molto lieto e molto grato che la visita al Porto di Marghera si concluda con questa ch'egli non vuol chiamare congresso ma adunata di lavoratori nel campo del lavoro. Ciò dimostra che i lavoratori dei cantieri e delle officine hanno fatto il posto della loro adunata proprio nel cantiere e nell'officina. Camerati — esclama l'on. Biagi — siete scesi dalle officine e dai cantieri, siete venuti dalla città e dalle isole, avete lasciato per ora il vostro lavoro per adunarvi a convegno proprio qui dove sorge la nuova fortuna e la potenza di Venezia marinara. Qui sono accanto a voi, lavoratori della terra e del mare, infaticabili veneti, gli artieri e i capitani delle vostre industrie e dei vostri traffici, qui veramente si dimostra che nel nome d'Italia i capitani dell'industria sanno trovare il sentimento comune, l'ideale comune, l'interesse comune. Qui io voglio in nome vostro in questa adunata del lavoro dire parole di gratitudine a quelli che seppero osare e seppero vedere, e tradussero in realtà il gran sogno di Venezia famosa per la sua storia, i suoi traffici, le sue tradizioni; che fra il mare e la laguna, fra la terra e le isole sorgesse con compiti nuovi un vasto centro di vita e splendesse ancora nell'Italia e nel mondo il nome di Venezia.

L'on. Biagi paragona con felice raffronto S. E. il co. Volpi agli antichi commercianti e banchieri della Serenissima in cui si assommavano le più nobili virtù civili, consci che al di sopra dell'interesse privato stava il bene della comunità e della Patria. L'on. Biagi pronuncia quindi un commovente elogio del popolo lavoratore veneziano, mai schivo della fatica, sobrio, cortese, ospitale, amantissimo delle sue lagune, vero depositario delle virtù dei padri famasi.

Per questa nobile gente io dico a voi, camerata Bottai — conclude l'on. Biagi — parole di grazie e la promessa fervida di un'Italia sorgente dal popolo e perfettamente inserita nello Stato, la quale dalle officine e dai campi coi frutti del lavoro benedica alla Patria comune.

Il discorso dell'on. Biagi è molto applaudito.

Il discorso di S. E. Bottai

Camerati, operai ! — esclama S. E. il Ministro, dopo che i fervidi applausi si sono taciuti.

Vi è in questa vostra imponente adunata un ordine ed una compattezza direi quasi serena, in cui più che nell'acclamazione e nell'applauso fragoroso si esprime il vostro saluto. Mi piace cogliere questo saluto dal silenzio dei vostri cuori nel raccoglimento del mio cuore, mi piace cogliere sui vostri volti il segno della vostra forza ordinata nelle associazioni sindacali e nelle istituzioni corporative.

Anche a me, come al camerata Biagi, Presidente della vostra Confederazione, pare che sia straordinariamente significativo il fatto, che la vostra adunata anzichè svolgersi in un qualunque salone da comizio, si svolge fra le colonne di questa grande navata industriale. Gli industriali, i vostri datori di lavoro, i vostri dirigenti, vi accolgono nella sola casa che è anche casa vostra, quella della quotidiana fatica.

Ciò significa che, attraverso un lento lavoro di persuasione, è definitivamente entrato negli animi e nelle coscienze il sentimento corporativo, per cui l'officina non è più solamente il luogo della fatica, ma anche il luogo dove datori di lavoro ed operai si radunano in fraternità di spiriti a contemplare il cammino percorso e a pensare al cammino che resta da percorrere. Questa è collaborazione che non deve esaurirsi nel fatto contrattuale ed economico, ma deve espandersi e trasformarsi nel lavoro stesso, in ogni sua espressione. Dopo cinque anni di esperimenti corporativi e sindacali siamo tutti persuasi finalmente di alcune elementari verità.

I datori di lavoro sanno che non vi può essere industria potente,, economia potente, in un luogo dove il popolo lavoratore sia assente e diffidente e dove se ne stia in disparte mortificato ed avvilito. I datori di lavoro hanno compreso che solo attraverso l'assistenza morale e materiale ai loro operai potranno avvicinarsi per l'opera di bene comune; ma gli operai che ieri si adunavano in sindacati ribelli alle autorità e proclamavano scioperi e serrate, hanno anch'essi compreso che solo in una nazione dove l'industria sia potente e tutelata nelle sue necessità, nei suoi profitti, nei suoi sviluppi può elevarsi anche la vita materiale e morale delle masse.

Questa comprensione è elemento fondamentale del sistema corporativo. Forse noi che sotto la guida del Duce, il grande ispiratore, abbiamo intrapreso l'opera gigantesca possiamo avere commesso molti errori, e molte cose ci saranno da correggere da rivedere e da rifare in questo sistema, ma è certo che una cosa noi già sentiamo d'avere costruito: lo spirito corporativo che unisce le parti in una comune comprensione del grande interesse economico nazionale dell'Italia. Questo spirito va diffuso ed elevato di continuo nei sindacati. Io penso sia giunto il tempo — e rivolgo le mie parole in ispecie ai dirigenti sindacali, a tutte le organizzazioni e particolarmente a quelle del lavoro, — sia giunto il tempo di iniziare la fase che definerei *in profondità*. Bisogna lavorare le coscienze e lo spirito. Il sindacato non deve essere più un organismo esclusivamente economico, ma deve avere una sua vita speciale, dev'essere cioè una cellula viva dove l'operaio possa discutere l'interesse suo in comune col datore di lavoro. Solo attraverso queste organizzazioni sindacali, dove circoli l'aria ed il sangue della discussione, l'operaio arriverà alla compressione del problema sociale da cui dipende anche il problema economico, che direttamente lo tocca.

Significativo mi appare il fatto che questa fabbrica sorga a Marghera dove fino a dieci anni orsono si stendeva neghittosa e mefitica la palude. Non posso non pensare dopo aver compiuto la visita di questa grande impresa, che essa è sorta quando pochi uomini della mia generazione si battevano per arrestare il nemico, che marciava contro Venezia. Mentre noi combattevamo con tutto il nostro coraggio, afferrati si può dire alla terra coi denti, gli uomini di qui sapevano vedere oltre la sconfitta del momento alla vittoria di domani e per questa vittoria costruivano. Forse per quest'opera l'inizio è stato accolto con aria di diffidenza e scetticismo, naturale del resto per ogni nuova grande cosa. Ma i precursori combattono bene quando sono in solitudine disperate — spiega l'on. Bottai. E a coloro che hanno saputo antivedere e gettare la linea dell'opera gigantesca va tutto il nostro elogio, tutta la nostra gratitudine, in ispecie la gratitudine di voi operai di Venezia, città che parve un momento destinata ad essere tagliata fuori dai traffici. Ora Marghera è il punto ove Venezia antica si attacca al continente, nel continente da cui forse dipende la forza economica dell'Italia nuova.

A coloro che hanno saputo antivedere e fare questo, vada, operai, tutta la vostra gratitudine.

Il Duce stesso ha compreso all'inizio la misura e l'importanza dello sforzo. Io penso che questo che oggi abbiamo veduto, tutto quest'insieme d'industrie e di opere gigantesche, costituiscono bene il principio, da cui si può scorgere la grande Marghera di domani, città d'impianti e di macchine, città nuova ,speranza di quest'Italia, che vogliamo forte tra le più forti nazioni del mondo.

Io porterò a Roma il senso di questa forza, in questo momento che le tempeste economiche scuotono il mondo, è bello vedere che qui si lavora a preparare l'opera del domani, per l'Italia vittoriosa che il Duce vuole e che il Duce costruirà.

La magnifica orazione, detta con slancio e passione, interrotta spesso da applausos, ha riscosso alla fine una lunga vibrante ovazione

Parla il Conte Volpi

S. E. il co. Volpi parla in un veneziano arguto e colorito. Non avrebbe veramente voluto aggiungere la sua parola a quella degli uomini eminenti che l'avevano preceduto: il camerata Bottai giovine ministro, soldato di ieri, di oggi e di domani di questa grande Italia che siamo qui ad esaltare e a servire; il camerata Biagi che ha portato la voce di chi lavora, grandi ed umili, perchè tutti lavoriamo in Italia, e il Segretarii Federale, il quale ha voluto sottolineare anche lui come qui siamo stretti tutti davanti a un'idea e ad un'opera. Bisognava tuttavia — continua il co. Volpi — ch'io parlassi per dire tutta la nostra fede, tutta la nostra riconoscenza di fascisti e di veneziani per voi on. Bottai, che siete della schiera di quegli italiani nuovi che hanno creato l'Italia distruggendone i vari nemici. Parole di riconoscenza vanno anche ai lavoratori: collaborazione fra essi e i datori d'opera è una necessità inderogabile, perchè se gl'industriali non possono niente da soli senza i lavoratori, neppur questi possono lavorare senza gl'industriali. Il popolo nostro, generoso e buono, lavora così a forgiarsi l'avvenire, sotto la scorta dell'Uomo di genio, pur egli uscito dal popolo, che sta sopra tutti e a capo di tutti.

Il co. Volpi ricorda come nel 1917 la passione nemica alle porte di Venezia straziata dalle insidie di guerra, fece un momento disperare per la sua salvezza. Invece la città nobilissima, con quel miracolo di ardire che hanno solo i forti, si è ribellata all'idea dell'annientamento. Anzi ! Voglio farmi ancora più grande ! pare abbia detto.

Questo abbiamo promesso, questo

abbiamo mantenuto — conclude il co. Volpi. Questo vi affidiamo, o giovani. La virtù italiana sa vincere tutte le difficoltà, e di questa virtù voi, o Veneziani, siete sani e veri campioni. Viva Venezia!

Anche le fauche parole del conte Volpi sono a lungo calorosamente applaudite.

Quindi fra i battimani S. E. Bottai consegna all'operaio Visentin Adolfo il diploma e la medaglia del merito al lavoro, onorificenza che premia tutta una vita spesa in onorata e indefessa opera.

S. E. Bottai e le autorità, mentre squillano le musiche, lasciano la vasta tettoia, acclamati entusiasticamente. Quindi passano in un locale dello stabilimento, dove viene servito in eguaglianza fraterna un cestino da viaggio, pari a quello che stanno consumando parte all'aperto e parte sotto la tettoia i settemila lavoratori adunatisi.

I lavori del Congresso

Alle tre e tre quarti nell'Aula magna dell'Ateneo sono incominciati i lavori del II. congresso provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria con la presenza di tutti i segretari e membri dei Sindacati provinciali, interprovinciali e sezionali. Abbiamo notato tra i presenti i segretari provinciali degli impiegati chimici Enzo di Napoli, dei metallurgici Travan Alvise; degli impiegati dell'acquedotto, Duse; degli Impiegati del Cellina Guadagnini e Gasparini per gli operai; il cav. Stefani segretario dell'arte varia, il fiduciario provinciale degli impiegati tecnici e personale del teatro e cinematografico Rebuffi, il segretario interprovinciale degli impiegati e tecnici delle aziende poligrafiche e giornalistiche Gino Burlini ed altri rappresentanti di tutte le categorie dei datori di lavoro dell'industria.

Entra subito dopo, accolto da acclamazioni da parte dei numerosi presenti, tra i quali si notano parecchie camicie nere della Serenissima, l'on. Biagi, accompagnato dal professore Del Giudice vice-segretario generale della confederazione, dal comm. Bissi segretario generale dell'Unione di Venezia e dal dott. Sebastiano Bonamico vice segretario della stessa. Prendono assieme posto al tavolo presidenziale sotto il rosso stendardo della Federazione e subito il comm. Bissi comincia la sua relazione. Ricorda il congresso tenuto or sono due anni nella stessa aula congresso nel quale ci si oppose alle critiche sul lavoro compiuto.

Ora no: «questo congresso deve dare la possibilità ai rappresentanti delle varie categorie di dire tutto quanto sia necessario anche se possa questo suonare critica aspra ma sincera». Ognuno deve prepararsi a vagliare l'opera fatta. Passa subito a discutere vari problemi, primo dei quali la disoccupazione che grava ovunque, ma che noi dobbiamo considerare riguardo al nostro interesse particolare.

Tutto s'è fatto per diminuirla rivolgendosi a tutte le Autorità del centro e della periferia e cercando di avviare al lavoro il maggior numero di operai.

Esprime il ringraziamento a S. E. il Prefetto per la sua opera di aiuto nel risolvere la questione.

Deplora l'inconveniente verificatosi di personale d'altri sindacati, che si presenta agli uffici di collocamento dell'Industria, inconveniente contro il quale s'è lottato e si lotta tuttora. Continua enumerando diverse benemerenze della segreteria e degli stessi datori di lavoro, che non si spaventano della crisi ed invece di rallentare il lavoro lo aumentano. Rivolge un plauso agli operai che privandosi settimanalmente di 50 centesimi hanno contribuito a migliorare le condizioni dei compagni disoccupati. Tratta dell'ufficio di collocamento, che va sempre più perfezionandosi, passa quindi alla parte essenziale dell'azione sindacale, quella dell'attività contrattuale dei Sindacati e dell'Unione. Nel campo contrattuale molto s'è fatto, tra le prime il regolamento dei contratti collettivi e la risoluzione di molte vertenze.

Esprime il desiderio d'una maggiore collaborazione tra il Sindacato e l'Unione industriale.

Per l'attività mutualistica si sono istituite numerose casse professionali.

Nell'inquadramento s'è cercato sempre di nominare uomini che godessero della fiducia dei rappresentanti. Avanza l'ipotesi che di fronte alle numerose categorie esistenti sia più valida una organizzazione provinciale.

Da ultimo esamina l'opera compiuta in favore dei problemi cittadini e provinciali. Mentre, in conseguenza del momento critico attuale, il problema dei merletti è stato ritardato, è giunto quasi a soluzione quello del vetro.

Per le industrie artistiche artigiane s'è costituito uno speciale comitato permanente di propaganda all'estero.

Anche per il problema ittico s'è provveduto e s'è fatto il possibile di valorizzare il nostro elemento marinaio, in special modo i pescatori chioggiotti.

La relazione del segretario volge alla fine.

«Non vi abbiamo mai dato delle parole, ma vi abbiamo sempre dato costantemente della sincerità e del cuore».

Terminato con un saluto al Duce, il discorso applauditissimo, prende la parola l'on. Biagi presidente della Confederazione dell'Industria, che dichiara aperta la discussione.

Molti chiesero la parola che l'on. Biagi concede. Prende la parola il sig. Gino Burlini per gli impiegati e tecnici poligrafici che tra varie proposte chiede l'equa divisione della quota di previdenza e un nuovo patto di lavoro che regoli la posizione degli impiegati. Propone di riunire tutti gl'impiegati in un'unica federazione.

Per la categoria dei falegnami e degli ebanisti parla Zanco, che ringrazia per la sistemazione della cassa mutua, chiede meno burocrazia nelle vertenze e domanda l'interessamento delle gerarchie perchè i lavori dati in appalto ad enti pubblici siano dati a ditte locali con mano d'opera locale e perchè l'Arsenale vecchia gloria di Venezia, abbia ancora a dar lavoro a molti veneziani.

Segue Bello della categoria della edilizia che chiede l'abolizione del cottimo fonte, spesso, di speculazioni poco scrupolose.

Di Napoli, segretario degli impiegati chimici, chiede una scrupolosa selezione nei dirigenti degli uffici sindacali, dirigenti che debbono essere tali da assumersi in pieno la responsabilità del posto. Domanda infine, a nome delle maestranze della terraferma, il mantenimento nella carica mandamentale di Marghera del camerata Leo Gobbo.

Parla quindi l'on. Biagi, il quale esprime il compiacimento del ministro Bottai per le manifestazioni del mattino.

Poi risponde brevemente alle varie obbiezioni mosse. Dichiara che presto sarà risolta la questione degli uffici di collocamento. Dice giuste le affermazioni sul cottimo, ma non vede la necessità di abolirlo; piuttosto darlo come premio agli operai migliori. Ma il punto sul quale maggiormente insiste l'onorevole è quello della franca collaborazione di classe.

Sul problema delle mutue richiama al concetto unificatore. Non si deve spezzettare l'attività mutualistica, ma unirla in una grande attività a carattere provinciale o nazionale che sia bene amministrata con spirito di economia ed in modo tale che spesso non si debba lamentare il fatto che le somme spese per l'amministrazione sieno superiori a quella dei sussidi concessi.

Il problema degli impiegati si deve ridurlo nelle sue proporzioni e promette che esso sarà trattato partendo dalle categorie meglio organizzate.

La battaglia sarà vinta quando gli impiegati sentiranno d'esser parte integrale dei lavoratori industriali. Non bisogna dividere il cervello dal braccio!...

Dopo aver esposto le sue idee sul sindacato di categorie, che deve vivere ed essere una espressione della vita operaia tocca la questione dei dirigenti che devono esser veri rappresentanti e devono avere fede, passione e competenza.

L'on. Biagi finisce il suo improntato discorso inviando un saluto al Duce, che tanto ha a cuore le condizioni degli operai, saluto al quale risponde acclamando tutta l'assemblea.

Vennero mandati a S. E. il Duce e al Segretario del Partito due telegrammi esprimenti la fede e l'attaccamento al Regime delle maestranze veneziane.

Al Consiglio dell'Economia

Alle cinque del pomeriggio S. E. Bottai ha fatto l'attesa visita al Consiglio dell'Economia in via 22 Marzo. Erano ad attendere S. E. il Podestà comm. dott. Alverà, il gr. uff. ing. Achille Gaggia, il co. comm. Antonio Revedin, l'on. avv. Domenico Giuriati, il prof. Vardanega pel Preside della Provincia, il comm. dott. Costante Bortolotto, prof. Combi, cav. Veronese, nob. Caragiani, gr. uff. ing. Croce, co. Dudan, comm. Maffioli, comm. Dussi, prof. Bordiga, gr. uff. Campione, cav. uff. Carbone, cav. Colussi, cav. Del Prà, sig. Ferrazzi, cav. Moroni, comm. Parisi, comm. Fries, prof. Consolani, prof. Ronchi, ing. Waldis, ing. Pancini, prof. Cassone, cav. Cavalli, col. comm. Armando Gaeta, Comandante del Porto, commend. Bianchi, Intendente di Finanza, comm. Tornadù, comm. Del Vò, comm. Friederichsen, cav. uff. Pellas, cav. Giovinco, cav. Bevilacqua, dott. Pellegrinotti, cav. Sarfatti, sig. Bellemo, sig. Gatti, sig Giacobbi e cav. Gandini per il Credito Italiano.

S. E. Bottai giunse accompagnato dal Prefetto gr. uff. Bianchetti e dal Segretario Federale avv. Suppiej, accolto dai presenti col saluto romano. Quindi il Prefetto, anche nella sua qualità di Presidente del Consiglio dell'Economia, ringraziato il Ministro dell'ambitissima visita, presentò a S. E. i convenuti. A ognuno S. E. strinse calorosamente la mano.

Dopo qualche minuto di conversazione cordialissima, in cui il Ministro chiese ed ebbe dai preposti al Consiglio illustrazioni e dati sulla sua efficenza e attività, fu servito un rinfresco.

Il Ministro parla in sala napoleonica

sull'ordinamento corporativo

Quindi il Ministro passò nella Sala Napoleonica dove per iniziativa di S. E. il Prefetto era stato stabilito per le cinque e un quarto il raduno dei membri del Consiglio dell'Economia, dei dirigenti delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori e delle associazioni dipendenti dal Partito. La vasta sala era piena di folla accorsa per udire la promessa parola dell'on. Bottai. Oltre le autorità e personalità già citate, presenti alla visita dell'economia, assistevano il senatore Giordano, il generale Macaluso, comandante del Presidio, il generale Laria, l'on. Fantucci, il co. Da Mosto per l'Archivio di Stato, l'avv. Sandro Brass, l'avv. Ippolito Radaelli, il comm. Toniolo, il comm. Tessier presidente della Congregazione di Carità, il vice podestà dott. Giuseppe Valtorta, il vice segretario federale avv. Giuseppe Spandri, il gr. uff. Giancarlo Stucky, il gr. uff. Vittorio Cini, il gr. uff. Giuseppe Fusinato, il comm. Andreoni, il comm. Zanni, il cav. uff. Messini, il cav. uff. Prospero, il comm. Maganiello, il cav. uff. Furian per il segretario del Sindacato Giornalisti, il prof. Pelli ispettore dei Sindacati intellettuali, l'avv. Masotti pel Sindacato Avvocati, e tutti i preposti alle varie associazioni sindacali.

S. E. Bottai entrò nella sala accolto da un vivissimo applauso, accompagnato da S. E. il co. Volpi, da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà, dall'on. Biagi, che aveva allora chiuso i lavori del Congresso, e dal comm. Bissi.

Parla S. E. il Prefetto Bianchetti il quale così dice:

Il discorso del Prefetto

Eccellenza,

Io credo che non vi sia bisogno di presentazioni, perchè Voi conoscete forse anche personalmente, tutti coloro che sono qui convenuti: sono i Consiglieri dell'Economia, sono i dirigenti delle Associazioni Sindacali, tutti i rappresentanti e gli esponenti delle attività produttrici ed economiche della Provincia di Venezia. Essi sono qui convenuti per tributarvi il loro saluto, nel quale è anche l'espressione della loro fervida ammirazione pel giovane Ministro che sotto la direzione del Duce, sta attuando con genialità latina uno dei più grandi esperimenti economico-sociali che il mondo ricordi: essi sono qui convenuti per riattestare a Voi la loro devozione al Regime perchè Voi possiate dire al Duce che tutte le forze economiche di Venezia sono strette in un fascio, protese nello sforzo comune e concorde per vincere la battaglia che Egli conduce; essi sono qui convenuti per ascoltare la Vostra parola e trarne nuovi motivi di incitamento e di fede.

Venezia è forse una delle città che più duramente risente della attuale crisi, perchè le cause più prossime si sono assommate a quelle della guerra che mentre ad altre città ha aumentato o quanto meno non diminuiti traffici ed industrie, a Venezia ha per lungo tempo impedito ogni attività di commercio e di produzione. Ma i Veneziani col legittimo orgoglio, che è pregio dei forti possono affermare che hanno saputo riconquistare le posizioni perdute senza la loro colpa. Oggi il porto di Venezia ha ripreso il secondo posto fra quelli del Regno; oggi il movimento delle navi supera notevolmente quello dell'anteguerra; oggi il porto di Venezia è l'unico d'Italia che non presenti flessioni, ma un continuo incremento. E Voi, Eccellenza, avete potuto constatare stamane quale fervore di lavoro pulsi al limite della laguna, nella zona di Marghera che è destinata a divenire uno dei maggiori centri industriali d'Europa, dove anche in questo periodo di crisi non soltanto resistono le industrie esistenti, ma nuove se ne creano con stabilimenti per diecine di milioni. Venezia ha cessato di essere una città che vive soltanto pel forestiero avido delle sue mirabili bellezze naturali ed artistiche, ma è una città in cui la vita freme, in cui il lavoro è intenso, che ha un avvenire non meno radioso del suo passato. E con questa consapevolezza, Eccellenza, che Venezia ha accolto riconoscente i provvedimenti testè decretati a suo favore dal Governo, è con questa consapevolezza, Eccellenza, che, quale Presidente del Consiglio dell'Economia e Capo della Provincia, Vi dò piena assicurazione che Venezia non sarà immemore di tali benefici, ma li restituirà all'Italia col suo moltiplicato lavoro, al Regime con la sua indefettibile fede e devozione.

Cessati gli applausi che coronarono la fine del bellissimo discorso del Prefetto, si avanza a parlare il Ministro Bottai. Il quadro ch'egli tracciò del sistema corporativo, del suo passato e degli sviluppi avvenire, fatto con parola semplice ma piena di calore non è facilmente riassumibile.

Il principio di autarchia nell'ordinamento sindacale

S. E. Bottai cominciò con contraccambiare al Prefetto il saluto cordiale rivoltogli a nome degli adunati. Nelle ventiquattro ore da che vive a Venezia in contatto cogli uomini che hanno la direzione delle forze economiche, ha tratto dalla conversazione con loro e dalla magnifica adunata di Marghera la convinzione che Venezia non solo affronta con serenità l'attuale crisi, ma ha già in certo senso superato la crisi, e prepara lo sviluppo di una situazione nuova.

Gli adunati rappresentano nel complesso la classe dirigente economica della Provincia. Non ha bisogno di illustrare ad essi il grado di sviluppo dell'ordinamento sindacale, perchè da Venezia gli giungono rapporti da cui si rivela l'attività illuminata e proficua del sindacalismo nella nostra Provincia.

Tuttavia sarà bene ricapitolare. Alla distanza di cinque anni noi vediamo il sindacato perfettamente formato e attrezzato esplicare i suoi compiti con consapevolezza sempre maggiore. Il problema della scelta dei capi è stato sempre laborioso e faticoso, dato che si tratta di selezionare dalla massa dai sette agli ottomila dirigenti, ma può dirsi ormai che attraverso prove e riprove, si è andati migliorando e selezionando i quadri, tanto che oggi i dirigenti dei datori di lavoro e dei lavoratori meritano tutta la fiducia e la stima del Paese.

Ora però comincia il lavoro di raffinamento, se così si può dire, della istituzione, far vivere cioè il sindacato nella libera vita della Nazione e del popolo italiano. Fino ad ora è stato tempo di esperimento, e i dirigenti sono stati imposti dall'alto, ora occorre dentro il sindacato stesso far vivere la vita del sindacato con ritmo più libero e ampio, ammettere la discussione e la critica, fondare il principio di autarchia che è base dell'ordinamento corporativo. I dirigenti sindacali debbono per ciò maggiormente attivare la vita dei propri sindacati e spronare gli associati a partecipare in pieno alla vita di esso. Questa è la grande prova che bisogna affrontare. Fino ad oggi il Ministero delle Corporazioni ha dovuto intervenire nella vita sindacale più di quello che sarà nell'avvenire; occorre ridare al Ministero stesso la funzione che deve essere sopra le parti in dissidio e qualche volta lontano da esse. Occorre che le parti si uniscano, magari vengano all'udito, finchè dalla persuasione degli spiriti derivi la collaborazione.

Ora noi ci avviamo da quella, che il Duce definisce *fase sindacale* e quella ch'Egli stesso definiva fase corporativa. Attraverso le corporazioni vogliamo portare le categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori su un piano eguale a discutere da pari a pari quelli che sono i grandi interessi dell'economia nazionale. Perchè la politica economica corporativa non è basata nell'intervento illecito dello Stato in un fatto economico, ma in un principio di coordinamento che lo Stato deve imporre in vista dei supremi interessi nazionali.

Proseguiremo in questo esperimento con delicata lentezza, perchè il buon metodo è trarre la legge dai fatti e non viceversa, servendosi di quella grande ammaestratrice della vita che è l'esperienza.

L'alta e chiara esposizione del Ministro è accolta da vibranti applausi. Quindi S. E. consegna fra i battimani la medaglia e l'attestato al merito del lavoro all'operaio dipendente dal molino Stucky Giuseppe Bastianetto, bella tempra di lavoratore modesto ed abile.

Dopo le manifestazioni della sala Napoleonica si chiude la laboriosa giornata veneziana del Ministro, il quale raggiunge con S. E. il co. Volpi l'Hotel Excelsior al Lido.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 luglio: «Anis» belga da Taltol con salnitro.

Arrivati il 25 luglio: «Gastein» it. da Limasol con merci — «Amabilità» ital. da Barry Dock con carbone — «Dorico» ital. da Metcovich con merci — «Conte Rosso» ital. da Genova con turisti — «Assiria» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 25 luglio: «Gastein» ital. per Trieste vuoto — «Assiria» ital. per Braila con merci — «Marangona» ital. per Costantinopoli vuoto — «Costanza» ital. per Spalato vuoto — «Dorico» ital. per Metcovich con merci.

Partenze del 24 luglio: «Manzoni» ital. per Fiume — «Pellice» — «Windermere» ingl. La Goulette — «Evang. Diakakis» ell. per Ravenna — «Atholburn» ingl. per Stegie — «Egitto» ital. per Trieste — «Adriatico» ital. per Brindisi — «Beograd» jugosl. per Patrasso — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Dormitor» jugosl. arrivato il 23 luglio: da Danzica: rinfusa tonn. 8000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Avola» germ. arrivato il 24 luglio: da Amburgo: stag. 285 asfalto, balle 14 radiche riso, stag. 4 potassa, casse 5 setole, balle 250 cellulosa, colli 320 lavori ferro, sacchi 8 cera, stag. 70 olio, balle 959 cellulosa, pani 231 rame, balle 275 cellulosa, barili 20 catrame, balle 720 cellulosa, colli 53 parti macch., colli 20 legno, balle 183 agglomerati antracite, barili 34 ossido zinco, colli 15 parti macchine, barili 13 terra colorante, barili 147 grasso, pezzi 8 lamiere, pezzi 1488 ferramenta, mazzi 3 detto, all'ordine. Raccomandato a Succ. N. Cavinato.

Pir. «Anis» belga arrivato il 24 luglio: da «Taltal» rinfusa tonn. 8100 salnitro, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Amabilità» ital. arrivato il 25 luglio: da Barry Dock: rinfusa tonn. 7300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 luglio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 23, al largo 1, in disarmo 14 totale 38. Arrivati 7, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 578; merci varie tonn. 270; totale tonn. 6248.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 292; merci varie tonn. 614; totale tonn. 906.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 62 uomini 625 — Carri caricati 284; scaricati 84 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 27 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 370 — Giovanotti di coperta 215 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 446 — Carbonai 129 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi

della Società Veneziana

«Barbarigo» arrivata a Raugoon il 23-7 da Madras — «Birmania» arrivata a Trieste il 21-7 da Venezia — «Cortellazzo» partita da Napoli il 22-7 per Port Said — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 20-6 da Aden — «Lepanto» partito da Rangoon il 9-7 per Massaua — «Loredano» passato Gibilterra il 23-7 per Genova — «Manly» passato Perim il 23-7 per Massaua — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta il 1.o-7 da Madras — «Olivolo» partito da Aden il 13-7 per Calcutta.

Il lavoro dell'Azienda

pel raduno di Marghera

Veramente encomiabile è stato il servizio dell'A. C. N. I. per il trasporto delle migliaia di operai partecipanti al raduno di Marghera.

Alle Zattere i tre piroscafi dell'A. C. N. I. *Adriatico*, *Roma*, *Giudecca*, pavesati a festa, imbarcarono la folla dei lavoratori cominciando dalle otto del mattino.

Le operazioni di imbarco personalmente sorvegliato e diretto dall'ing. Savini e dal Capo Movimento cav. Griffi si svolsero in modo perfetto e va fatto elogio al contegno serio e disciplinato di tutta la massa dei lavoratori. Massa imponente se si pensa che sui tre battelli in due viaggi vennero trasportati esattamente 4050 uomini, in poco più di due ore.

Cose speciali dei vaporetti pel Lido

A comodità dei bagnanti che si recano al Lido nelle ore antimeridiane a tariffa ridotta l'A. C. N. I. ha stabilito i seguenti servizi in più del servizio normale di linea ogni dieci minuti: a partire da lunedì 26 corrente e fino a contraria disposizione da S. Tomà partenza alle ore 7.43 con tutte le fermate fino a Lido; da S. Marcuola partenza alle ore 7.35 e 7.45 con passaggio a Rialto alle ore 7.43 e 7.53; idem a S. Silvestro alle 7.46 e 7.56; idem a San Tomà alle 7.55 e 8.03; da San Tomà tali battelli proseguiranno diretti fino a S. Elisabetta di Lido.

Stato Civile di Venezia

Giorno 25 luglio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 8, femmine 10 — **Decessi**: Zamattio Giulio di anni 61 con. commerc. — Trevisiol Giovanni 77 cel. ricov. — Santin Giuseppe 41 con. tappez. — Ferraboschi Antonio 58 id. r. pens. — Cristoforo Bartolomeo 80 ved. ricov. — Costantini Eugenia 18 nub. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 18 — Matrimoni 0 — Decessi 7.

Beneficenza

* Per onorare la memoria del compianto sig. Giulio Zamattio la Società dei Sylos di Venezia versa per la Nave «Scilla» L. 50.

* L'ing. Giorgio Coen offre alla Fraterna Generale Israelitica L. 100.

Da Burano

L'ira bestiale d'un pescatore

Ieri sera i carabinieri della stazione di Burano hanno arrestato il pescatore Manaracchio Giovanni di anni 63 il quale, in un momento d'ira bestiale, colpiva alla faccia un piccino di cinque anni, che aveva sorpreso a trastullarsi sulla sua barca ormeggiata nel rio di Terranova, scagliandogli contro l'albero delle vele. Il piccino, tale Flaminio Costantini, venne medicato di una ferita allo zigomo destro, giudicata guaribile in 15 giorni.

Un'ampia cicatrice resterà al piccino per tutta la vita.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.49; tramonta alle ore 19.43 — Luna tramonta alle ore 1.4; leva alle ore 18.8. — Primo quarto il 22; Luna piena il 29.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.5 e 15.0; Alte ore 10.10 e 20.30.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 27.8; minima 20.8.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 755.9.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

Una depressione centrata sul Mare del Nord spinge sull'Italia e sul Mediterraneo un'ampia saccatura: il tempo andrà peggiorando e si avrà un regime sciroccale con piogge e manifestazioni temporalesche.

La stagione a Cortina

Ha avuto luogo in piazza Roma la grande Serata Musicale con un scelto programma eseguito dalla rinomatissima Banda della Regia Guardia di Finanza di Roma.

Il programma che fra l'altro conteneva la Sinfonia della «Semiramide» del Rossini il 3.o atto di «Andrea Chenier» e il secondo atto della «Aida» di Verdi fu eseguito alla perfezione.

La popolazione di Cortina e della vallata del Cadore e dell'Ampezzano e la ricca colonia di villeggianti sono accorsi a gremire la bella piazza che presentava uno spettacolo magnifico.

Tutte le esecuzioni sono state molto applaudite ed una vera dimostrazione di simpatia è stata rivolta dalla folla all'intero corpo bandistico, ed in modo particolare al Maestro sig. Manente che chiuse il programma con l'esecuzione applauditissima della Zingaresca di sua composizione.

Per agevolare il concorso pubblico la Ferrovia delle Dolomiti ha effettuato dei treni speciali.

L'idoneità al nuoto

della gente di mare

ROMA, 25

Un decreto del Ministro delle Comunicazioni avverte che il possesso dei requisiti di idoneità al nuoto e alla voga sarà reso senza altro obbligatorio a partire dal 1. novembre 1931: a) per coloro che chiederanno di essere iscritti in qualsiasi qualità della matricola della gente di mare della prima categoria; b) per coloro che, essendo già immatricolati, si trovano alla data suddetta a far parte di un equipaggio di una nave mercantile nazionale come addetti ai servizi di coperta e di macchina; c) per coloro che, essendo già immatricolati, si presenteranno a partire dalla stessa data per imbarcarsi a bordo di una nave mercantile nazionale.

A decorrere dal 1. novembre 1931 un aspirante all'imbarco in qualità di addetto ai servizi di coperta o di macchina, come pure nessuno degli appartenenti al personale maschile o femminile addetto ai servizi di bordo che non abbia superato i 20 anni, non potrà ottenere l'iscrizione dell'albo degli ufficiali o nei registri dei turni di collocamento della gente di mare se non abbia dimostrato di essere in possesso dei requisiti suddetti. Per il personale maschile e femminile non addetto ai servizi di coperta o di macchina che abbia un'età superiore ai 20 anni, la prova dell'idoneità al nuoto e voga dovrà essere data entro i termini di uno o due anni.

Incendio che distrugge

un molino a Gradisca

GRADISCA, 25

Un grande incendio ha stamane distrutto il molino di proprietà del sig. Bastiancig Alberto. Il fuoco, che evidentemente covava già da qualche ora, si è sviluppato minacciosamente verso le ore 4 nei locali sotterranei del molino.

In un baleno tutti i macchinari ivi installati divenivano preda delle fiamme ostacolando così l'accesso nei locali alle prime persone accorse, dopo l'allarme dato dalla famiglia Bastiancig, coll'intento di localizzare l'incendio.

Fu chiesto a Gorizia l'intervento di quei vigili del fuoco ma frattanto le fiamme guadagnavano terreno raggiungendo anche il primo piano dove era ammassata una grande quantità di frumento e di farina che naturalmente venne tutto consumato.

Quando i vigili giunsero sul posto non rimaneva a loro che il compito di proteggere le case annesse a quella del molino e scongiurare in tal modo ulteriori pericoli. Il danno, non tuttocoperto di assicurazione, ammonta a circa 300 mila lire.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

La navigazione sul Lemene a monte del nuovo ponte girevole a Concordia Sagittaria resterà sospesa fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di demolizione delle parti murarie del vecchio ponte girevole.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è limitato, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 1 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa, fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Estrazione del Lotto 25 Luglio

VENEZIA	23	22	12	29	27
BARI	7	25	21	48	53
FIRENZE	26	68	65	20	69
MILANO	82	75	49	26	13
NAPOLI	40	33	1	50	61
PALERMO	16	54	78	71	80
ROMA	64	59	2	46	10
TORINO	45	25	9	86	42

Due vittorie della Querini ai campionati italiani a Como

COMO, 22

Le gare odierne di selezione per il campionato italiano che si disputerà domani si sono inziate con un ritardo di un'ora per il cattivo stato del lago e incidenti di partenza. Le prime corse sono state disputate con un lago un pò mosso ;poi il lago si è equilibrato e le gare hanno avuto il loro svolgimento normale.

Numeroso pubblico ha affollato il palco di Villa Olmo fino dalle 14.30. Alle 15.30, salutato rispettosamente dal pubblico, è giunto lo on. Iti Bacci, vice Segretario del Partito e Commissario del C.O.N. I. ricevuto dai dirigenti del canotaggio. Ecco il dettaglio delle gare:

Coppa «S. M. la Regina e Principe di Napoli» per outrigger a 4 vogatori con timoniere seniores e juniores.

I. batteria: 1. Intra in 6,11; 2. Aniene, juniores in 6' 11'' 2 quinti; 3. Milano 6' 11'' 3 quinti; 4. Savoia; 5. Sampierdarenese; 6. Ticino.

II. batteria: 1. Aniene seniores in 5'58'' un quinto; 2. Libertas in 6' 4'' 1 quinto; 3. Argus in 6' 4'' 3 quinti; 4. Olona in 6' 1'' 2 quinti; 5. Sestrese; 6. Vittorino da Feltre.

Copa Principe di Piemonte, per outrigger a due vogatori senza timoniere, seniores e juniores:

I. batteria: 1. Roving Club, genovese, in 7' 41''; 2. Pallanza in 7' 46'' 3 quinti; 3. Eridano in 8' 3''

II. batteria: 1. Napoli in 6' 51'' 3 quinti; 2. Bucintoro in 6' 52'' 3. Tevere e Remo in 7' 15''.

Coppa Giuseppe Sinigallia e Coppa Avvenire (sckiff seniores e juniores).

I. batteria: 1. Lario (Bernasconi) in 6' 53'' 1 quinto; 2. Sile (Bizzarrini) in 6' 57'' 2 quinti; 3. Colombo (Tronconi) in 7' 5'' 3 quinti; 4. Napoli (Tangari in 7' 15''.

II. batteria: 1. Lario (Mariani) in 6' 51'' 4 quinti; 2. Milano (Giacomini) in 7' 4'' 2 quinti; 3. Tevere e Remo (Amante) in 7' 8'' 2 quinti; 4. Pallanza.

III. bateria: 1. Moto Guzzi (Gilardoni) in 6' 57'' 1 quinto; 2. Tevere e Remo (Tuzi) in 7' 3'' 3 quinti; 3. Livornesi (Borlique) in 7' 17'' 3 quinti; 4. *Querini* (Zucchetta) in 7' 46'' 3 quinti.

Coppa Principe Amedeo e Principe di Piemonte: (outrigger a due con timoniere per seniores e juniores).

I. batteria: 1. *Querini* in 7'18'' 2 quinti; 2. Bissolati in 7'21'' 4 quinti; 3. Lario in 7'56'' 4 quinti.

2. batteria: 1. Vittorino da Feltre in 7'16'' e 4 quinti; 2. Artale Alagona in 7'26'' e 1 quinto; 3. Bissolati in 7'26'' e 3 quinti; 4. Bergamas in 7'44'' e 1 quinto.

Coppa «Anna Gerli» e «Trabaccolanti» (outrigger a quattro vogatori senza timoniere per seniores e juniores): 1. batteria: 1. Vittorino da Feltre in 6' e 1 quinto; 2. Savoia di Napoli in 6'07'' e 3 quinti; 3. Milano in 6'08'' e 3 quinti.

2. batteria: 1. Aniene in 5'55' e 4 quinti; 2. *Bucintoro* in 6'01'' e 1 quinto; 3. Barion in 6'07'' e 4 quinti.

Coppa «S. M. il Re» e coppa «Ascarelli» (outrigger a otto vogatori con timoniere per seniores e juniores): 1. batteria Livornesi in 5'26''; 2. Giovinezza di Napoli in 5'33''; 3. Milano in 5'55'' e 1 quinto; 4. Stamura di Ancona.

2. batteria: 1. *Querini* in 5'32'' e 4 quinti; 2. Italia in 5'33' e 4 quinti; 3. Pallanza in 5'38''.

La Bulgaria alla Fiera di Bari

Una mostra ortofrutticola

BARI, 25

E' ormai accertata la partecipazione ufficiale della Bulgaria alla seconda Fiera del Levante. La Società italiana di servizi marittimi e la Società di navigazione Lloyd Triestino, che esercscono le linee toccanti porti bulgari, concedono agli espositori bulgari la riduzione del 50 per cento sul nolo delle merci fino ad una tonnellata e a un metro cubo di volume. Anche la delegazione tecnica che sarà inviata dal Governo bulgaro per predisporre lo speciale padiglione di quello Stato alla Fiera di Bari fruirà di tale favore.

Organizzata dalla Federazione provinciale fascista del commercio di terra di Bari avrà luogo intanto alla seconda Fiera del Levante una Mostra ortofrutticola. Essa si suddividerà in due parti: A) Mostra della frutta più pregiata, raccolta dal luglio al settembre e conservata nel frigorifero comunale di Bari; B) Mostra naturale dei prodotti raccolti all'epoca della Fiera e presentata dagli esportatori e agricoltori coll'indicazione delle qualità disponibili. La prima è una interessante mostra retrospettiva; la seconda è un'importantissima esposizione che ha lo scopo di facilitare le immediate contrattazioni sui campioni presentati. Dato il commercio della frutta italiana che trova forte smercio all'estero, l'iniziativa di Bari ha un valore di somma attrazione per l'estero tutto e per il Levante in particolare.

Giovanetto che annega nel Po

ADRIA, 25

Ieri mattina alle ore 10, il quattordicenne Cominato Giovanni di Pietro, nativo di Porto Tolle e abitante in frazione di Cà Venier (comune di Taglio di Porto Viro), recatosi nel vicino ramo del Po Grande per prendervi un bagno, inesperto al nuoto, veniva travolto dalla corrente scomparendo tra i gorghi.

Alle ore 14 circa, dopo febbrili intense ricerche, il cadavere del povero giovane veniva ricuperato. L'autorità prontamente accorsa sul luogo potè escluocre ogni responsabilità e dopo le dovute constatazioni di legge la salma venne tra il compianto generale tumulata.

Malafede Jugoslava contro il Turismo nell'Alto Adriatico

ABBAZIA, 25

Il «Morgenblatt» di Zagabria del 21 corr. sotto il titolo: «Movimento turistico nell'Alto Adriatico» pubblica una corrispondenza da Susak, in cui è detto: L'afflusso turistico nell'Alto Adriatico (jugoslavo) ha raggiunto in luglio quasi l'altezza dell'anno passato. Invece nelle stazioni italiane del Quarnaro la frequenza è discesa in modo catastrofico (sic). In Abbazia è imminente la chiusura dei tre grandi alberghi Quarnero, Bellevue e Regina. Detti alberghi non sono in grado, in seguito alla debole frequenza, di coprire le loro spese di regia.

Questa notizia, diffusa in parecchi altri giornali, non solo della Jugoslavia ma anche in Austria in Cecoslovacchia ecc. da corrispondenti jugoslavi, rivela la malafede con cui è improntata l'azione di concorrenza che la Jugoslavia svolge all'estero contro le stazioni italiane dell'Alto Adriatico, ed è un evidente sfogo di rabbia repressa derivante dal fatto che è proprio la cosidetta «Riviera jugoslava» quella dove oggi l'afflusso turistico è ridotto a zero

La notizia, per quanto riguarda Abbazia, ha la migliore smentita, non solo dal fatto che i detti alberghi — come tutti gli altri — sono in piena efficienza, ed hanno una frequenza superiore a quella dell'anno passato, ma dalle cifre delle statistiche ufficiali da cui risulta che il movimento turistico, nonostante la crisi economica europea, ha raggiunto ad Abbazia l'altezza dell'anno passato.

Il primo semestre del 1931 Abbazia ha avuto 16.166 arrivi, mentre il primo semestre del 1930 ne ha avuto 15.900. La diminuzione dei primi sei mesi è quindi minima ed è già stata superata nella prima quindicina di luglio, con un aumento di ospiti austriaci (2.198 nel 1930 — 2416 del 1931) e di germanici (4.268 nel 1930 — 4.409 nel 1931).

Le presenze si mantengono altresì al livello di quelle del 1930. Attualmente si segnano 3.3?? presenze, contro 3.385 dell'anno passato.

Nel respingere sdegnosamente questa novella disonesta azione dello Stato vicino contro l'efficienza e la vita turistica della Riviera del Carnaro. Abbazia si accinge con l'organizzazione delle sue imponenti manifestazioni di Ferragosto a dare il massimo incremento al suo traffico turistico, sicura di imporsi sempre maggiormente nei suoi solidi indistruttibili mercati turistici dell'estero.

Un corso di cento posti per allievi ufficiali piloti

ROMA, 25

Il Ministro dell'Aeronautica ha indetto un concorso per titoli per l'ammissione a un corso di cento posti allievi ufficiali di complemento piloti. Vi saranno ammessi i giovani cittadini italiani, celibi o vedovi senza prole nati negli anni dal 1906 al 1913, purchè, se appartenenti a classi già chiamate alle armi, non abbiano ancora prestato servizio per ragioni di studio o per altro motivo. La ferma è di mesi 18 decorrenti dal giorno dell'invio al corso di pilotaggio aereo. Gli allievi, oltre agli assegni spettanti al grado, percepiranno l'indennità mensile di lire 150 dal giorno di ammissione al corso di pilotaggio e quella di Lire 300 dopo aver conseguito il brevetto di pilota militare. Conseguita la promozione a sergente riceveranno, oltre all'assegno del grado, l'indennità mensile di lire novecento lorde. Con la nomina a sottotenente di complemento i piloti percepiranno, oltre all'assegno del grado, l'indennità mensile di lire novecento lorde e il trattamento tavola. All'atto del congedo riceveranno un premio di lire 4000. Le domande in carta da bollo da lire cinque dovranno essere indirizzate non più tardi del 29 settembre 1931 al Ministero dell'Aeronautica (direzione generale del personale militare e delle scuole, Roma) corredate dai documenti di rito.

Uffici sindacali visitati da personalità giapponesi a Roma

ROMA, 25

I signori Yasutaro Kawamura, delegato del Giappone presso l'Ufficio Internazionale del Lavoro, e il delegato Yosujiro Tsuji, accompagnati da un addetto presso la Ambasciata giapponese, hanno visitato la sede dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti di Roma. Gli ospiti sono stati ricevuti dall'on. Bifani, segretario dell'Unione, il quale ha dato loro tutte le opportune informazioni sull'andamento pratico dell'attività sindacale attraverso i varî uffici: tecnico, contrattuale, mutualistico, economico, statistico assistenziale legale e amministrativo. Dopo i locali dell'ufficio collocamento, i giapponesi sono passati a visitare la sede dei sindacati di categoria affollata di lavoratori convenuti per l'esame di controversie individuali e quindi le varie sedi delle mutue professionali.

La tariffa pei "colli espressi,,

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 16 giugno 1931 relativo all'istituzione di una tariffa ferroviaria per il servizio dei «colli espressi».

Il faro di Castel Sant'Angelo

ROMA, 25

In questi giorni sul culmine di Castel S. Angelo è stata issata un'antenna alta circa venti metri, in cima alla quale è applicato un faro per segnalazioni notturne. Sull'asta sventolerà dal 28 ottobre un vessillo nazionale di grandi proporzioni.

Guardia di finanza precipitata in un burrone

BRENNERO, 25

Ieri nel pomeriggio la guardia di finanza Ruggeri Marco, nativo di Paullo, della Brigata del Brennero, percorreva con un compagno il sentiero di confine che conduce alla Cima Posta. Ad un tratto, causa un scivolone, cadeva sbattendo il capo contro un sasso e quindi precipitando nel sottostante burrone profondo 200 metri. Il compagno, disperato, accorreva subito presso il povero Ruggeri, ma ormai nessun soccorso poteva praticargli poichè con la caduta aveva trovato immediatamente la morte. La nuova vittima del dovere nella serata veniva trasportata a Brennero dai compagni ed oggi alle ore 16 con l'intervento di tutti i suoi superiori e rappresentanze di altri corpi e delle autorità della provincia ebbero luogo dei solenni funerali.

Un bambino che annega

CEGGIA, 25

Una grave disgrazia ha colpito una povera famiglia di qui. Il piccolo Sforzin Cesare di Antonio, d'anni 8, aveva lasciato i genitori per recarsi, in compagnia del fratellino di lui minore di tre anni, in frazione «Rivazancana» per fare dal nonno un po' di colazione, e per raccogliere legna da portare alla mamma.

Giunti in località «Noghera» e precisamente dinanzi al canale «Caseratte», a Cesare veniva il desiderio di prendere un bagno e spogliatosi si gettava in acqua. Il fratellino rimaneva spettatore nella scena e aspettava di vedere ritornare a galla, dopo il tuffo, il Cesare che invece non ricompariva più.

La festa di San Gennaro

NAPOLI, 25

La festa di San Gennaro sarà celebrata quest'anno con straordinaria solennità. All'uopo il comitato cittadino presieduto dall'Arcivescovo Cardinale Ascalesi sta organizzando un grandioso programma di festeggiamenti che dureranno due mesi e precisamente dal 4 settembre al 4 novembre.

Misterioso delitto a Vienna

Bolscevico ucciso da un comunista

VIENNA, 25

(E.M.) Un misterioso delitto si è registrato oggi a Vienna nel quartiere di Wering. Un agente segreto internazionale sovietico è stato ucciso da un altro comunista svizzero che con ogni probabilità sembra sia a servizio del Governo di Mosca. Vittima è certo Giorgio Schearmann di anni 33 stabilitosi a Vienna da due mesi e mezzo, dichiarandosi commerciante. Autore del delitto è certo Spelmann Egon che, arrestato, si rifiutò di dichiarare le ragioni che lo hanno spinto all'omicidio. Alle domande dei funzionari che lo interrogavano egli mostrandosi indifferente non ha minimamente fatto trapelare quali siano stati i motivi che lo hanno condotto a uccidere il commerciante e quali rapporti esistessero fra loro due. Verso le ore otto quando la moglie ritornava a casa dopo avere fatto le spese udì nella stanza da letto alcuni colpi di rivoltella. Entrata, vide il marito bocconi sul letto mentre l'assassino tranquillamente scendeva le scale. Dato l'allarme accorsero alcuni poliziotti che visto l'individuo sulle scale inconsapevolmente lo fermarono ed egli, confessando di essere l'autore dell'assassinio, si fece arrestare senza rifiutare. Gli sono state trovate addosso due rivoltelle una del tipo belga e l'altra italiana.

L'autorità giudiziaria sta indagando.

Cinque persone uccise e quattro ferite da un pazzo

PARIGI, 25

Si ha da Mercer (Pensilvania) che tale Marko Demofond, riuscito ad evadere dalla sala di accettazione di un manicomio, dove doveva essere internato, ha ucciso a colpi di rivoltella la propria moglie, una sorella e tre vicini. Il pazzo ha poi ferito gravemente altre quattro persone. Finalmente il forsennato è stato ridotto alla impotenza e internato nel manicomio.

I commercianti collaboreranno alla festa dell'uva

ROMA, 25

Ha avuto luogo presso la Confederazione del commercio una riunione per l'esame dell'azione che potranno svolgere le categorie commerciali a favore della seconda festa nazionale dell'uva promossa e fissata dal Capo del Governo per il 27 settembre p. v. Erano presenti i dirigenti delle Federazioni del commercio enologico, pubblici esercizi ed alberghi, nonchè numerosi capi gruppi dei rami di commercio maggiormente interessati.

L'on. Lantini, che presideva i lavori, dopo aver illustrato le finalità della manifestazione con la quale si mira ad intensificare il consumo dell'uva di cui sono note le benefiche qualità nutritive e dietetiche, ha indicato le direttive più opportune per la collaborazione della organizzazione del commercio, raccomandando in particolar modo che in ogni capoluogo di provincia, a cura delle Federazioni del commercio, si predisponga un'organizzazione di vendita a carattere prettamente commerciale che valga a facilitare nella giornata del 27 settembre il più largo consumo di uva.

Ha ricordato a questo proposito i buoni risultati conseguiti dalle due caratteristiche iniziative dello scorso anno: quella della Federazione del Commercio di Roma con la manifestazione dei mercati Trajanesi e quella di Firenze con la festa agreste dell'Impruneta.

Riconfermato su proposta dell'on. Lantini il principio che le adesioni delle ditte commerciali devono essere volontarie, è stato deliberato di predisporre dei concorsi provinciali per le più belle vetrine dei negozi e di invitare le organizzazioni provinciali del commercio a fare opera di propaganda presso le categorie commerciali per la raccolta delle adesioni e la prenotazione volontaria dei cestini, sacchetti e buoni per la distribuzione delle razioni di uva.

Allo scopo di evitare alcuni inconvenienti verificatisi lo scorso anno tra produttori e commercianti nei rifornimenti dell'uva al corrente per la manifestazione, è stata riconosciuta l'opportunità della proposta del Comitato centrale di autorizzare la costituzione di sottocomitati provinciali composti di rappresentanti di organizzazioni del commercio, degli agricoltori e del Dopolavoro con l'incarico di provvedere tempestivamente al fabbisogno e di coadiuvare la attività delle singole organizzazioni.

I sottocomitati dovranno anche predisporre le concessioni provvisorie per la vendita dell'uva in modo che esse non diano luogo a interferenze e concorrenze contrastanti con gli scopi comuni della giornata e lesive degli interessi dei commercianti.

Pure su proposta dell'on. Lantini è stato deliberato di svolgere un'opportuna opera di propaganda affinchè i negozi di generi alimentari, i caffè, bars, trattorie, caffè ristoratori di stazione, alberghi ecc., non solo in occasione della seconda festa nazionale dell'uva ma anche in seguito cerchino di attrezzarsi in modo stabile per dare incremento al consumo dell'uva sia in natura come nei suoi derivati analcoolici, spremute fresche, sciroppi, marmellata, gelatine di uva ecc, altrettanto utili e benefici quanto l'uva fresca.

Una gita nelle Dolomiti di idroelettrici francesi

BOLZANO, 25

Un numeroso gruppo di soci della Camera sindacale francese delle forze idrauliche che, rappresenta la massima organizzazione dell'industria idraulica in Francia, con a capo il suo presidente Moroger e vicepresidenti Keller e Predet, hanno scelto le Dolomiti per la meta di una gita tecnico-turistica. Con essi erano l'ex-ministro Tissier, il consigliere di Stato Luanay e vari altri esponenti dell'industria idroelettrica francese. Gli ospiti, arrivati a Bolzano, hanno deposto una corona di alloro sul monumento della Vittoria ed hanno poi visitato l'impianto e la centrale elettrica di Cardano che ha vivamente interessato i visitatori per la sua grande potenza e la perfezione tecnica che la fanno ritenere come la più importante dell'Europa.

Il visto consolare abolito sui passaporti in Cecoslovacchia

ROMA, 25

Il Governo cecoslovacco, che aveva abolito la tassa per il visto sui passaporti dei cittadini italiani che si recano in quel paese, ha ora stabilito di sopprimere anche a partire dal 20 luglio u. s., l'obbligo del visto consolare. Tale misura non si estende ai possessori di passaporti provvisori o collettivi, nè ai certificati di viaggio rilasciati in favore di minorenni e di stranieri. Per queste particolari categorie di documenti l'obbligo del visto consolare resta integro.

TENNIS

I francesi in vantaggio nella finale della Coppa Davis

PARIGI, 25

(A.P.) Oggi allo stadio «Roland Garros» oltre dieci mila persone hanno assistito alla partita del doppio tra la squadra inglese e francese per la finale della Coppa Dawis. I francesi Cochete Brugnon hanno battuto gli inglesi Hungues-Kingsley in quattro sets per 6-1, 5-7, 6-3, 8-6.

Alla fine della seconda giornata la Francia si avvantaggia per due punti ad uno.

PUGILATO

Venturi batte Orlandi ai punti

ROMA, 25

Questa sera alla società sportiva Borgo Prato ha avuto luogo una riunione pugilistica alla quale ha assistito numeroso pubblico. Si trovava pure presente l'onor. Riccardi, presidente della Federazione Pugilistica.

Ecco i risultati: Pesi leggeri: De Santis di Roma e Balocchi di Roma match nullo dopo otto round. Pesi medi: Bernardi di Roma e Toscani di Milano match nullo in dieci round. Pesi piuma: Abbracciati di Roma batte ai punti Negri di Milano in dieci rounds. Pesi leggeri: Venturi Enrico di Roma batte Orlandi Carlo di Milano ai punti dopo dieci rounds.

Questo incontro non è valevole per il campionato italiano dei pesi leggeri.

CRONACA DI MESTRE

L'inizio dei festeggiamenti con un concerto della Banda Cittadina

Con migliore programma non potevano cominciare i festeggiamenti a Mestre ,che come abbiamo già detto, vennero anticipati senza che si debbano protrarre fino ad ottobre come negli anni scorsi.

Il programma per oggi è il seguente: Ore 18, apertura della Pesca di beneficenza con ricchi premi tra i quali figurano quelli di alte personalità di cui abbiamo già dato l'elenco; dalle ore 21 alle ore 23 grande concerto musicale della Banda cittadina di Venezia, sotto la direzione del maestro D'Elia, in Piazza Umberto I., col seguente programma: Mancinelli «Cleopatra», marcia; Rossini «Barbiere di Siviglia» sinfonia; Mascagni «Amico Fritz» fantasia; Boito «Mefistofele» prologo; Verdi «Vespri siciliani» e perchè il concerto non abbia da essere turbato da rumori inutili di qualunque natura essi siano prodotti, venne disposto, per esempio, che l'incrocio dei trams per Venezia, Treviso e Mirano si effettui regolarmente in Piazza Umberto I solo durante gli intervalli.

Per chi viaggia in tram

La Direzione della Società Tramvie di Mestre comunica:

Domenica 26 corrente in occasione dello straordinario concerto della Banda Cittadina di Venezia in Piazza Umberto I. a Mestre, dalle ore 21 alle ore 23 il servizio urbano verrà limitato alle seguenti località:

Da e per la ferrovia arrivi e partenze Ponte della Campana. Da e per Carpenedo arrivi e partenze dalla Piazzetta E. Matter. Da e per Marghera arrivi e partenze della corriera da Ponte della Campana.

I treni per Venezia, Treviso e Mirano effettueranno i loro arrivi e partenze da Mestre regolarmente da Piazza Umberto I.

Inoltre verrà effettuata una corsa speciale in partenza da Mestre per Mirano alle ore 23.10.

I viaggiatori per la linea di Treviso potranno usufruire per il ritorno, del tram festivo in partenza da Mestre per Treviso alle ore 23.15.

Cattedra Ambulante di Agricoltura

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica che prossimamente distribuirà agli agricoltori della Provincia un certo numero di galletti livornesi miglioratori, in applicazione del R. Decreto-legge 3 settembre 1926, portante provvedimenti a favore della pollicoltura.

Le modalità che regolano la distribuzione di tali galletti, sono le seguenti: La distribuzione dev'essere effettuata a favore delle famiglie coloniche che diano i necessari affidamenti per il buon allevamento del pallone e per il proficuo impiego del gallo miglioratore.

Il gallo sarà consegnato all'agricoltore in cambio di un gallo di razza comune.

Successivamente annunzieremo in quali giorni e in quali capoluoghi di mandamento verrà effettuata la distribuzione.

Cronaca varia

Arrestati e denunciati — Dai vigili in borghese Presti e Favaron ieri mattina in Piazza Umberto I. vennero arrestati per questua Casarin Bortolo fu Gustavo di anni 58 abitante a Zellarino e Peloso Carlo fu Antonio di anni 44 abitante a Treviso via S. Bona e Gallenda Sante fu Natale di anni 62 abitante a Barbariga e, passati prima al Commissariato di P. S. e poi alle carceri, vennero tutti e tre denunciati alla Autorità giudiziaria.

Morto di tetano

Il giorno 15 scorso, Semenzato Isidoro di Agostino di anni 23 abitante a Dese e lavorante presso Calzavara Carlo alla Favorita, arando un campo con un pezzo di vetro si feriva al tallone sinistro. Rincasato, si medicò da sè stesso e disinfettò a modo suo senza curarsi poi di ricorrere alle medicazioni di un sanitario.

Dopo qualche giorno dovette mettersi a letto e chiamato il medico non si tardò a constatare che, in seguito alla ferita riportata, e non medicata bene, il tetano aveva cominciato a lavorare; riscontrando il caso grave lo faceva trasportare all'Ospedale.

Le cure dei sanitari a nulla valsero, ed ieri alle ore 16 il poveretto cessava di vivere fra il compianto dei presenti.

Due colpi di rivoltella contro i ladri

Il pollivendolo Gomirato Giuseppe fu Domenico di anni 42 abitante alle Catene la scorsa notte si era messo a fare la guardia al suo pollaio armato di rivoltella; dopo lunga attesa senti dei rumori: un ladro si era infilato nel pollaio. Sparò due colpi di pistola in aria facendo accorrere la pattuglia dei carabinieri di servizio in quei paraggi e quando giunsero lo trovarono ancora con la rivoltella in aria dicendo che aveva sparato perchè i ladri stavano derubandolo; infatti i ladri c'erano stati, ma quando sentirono i colpi di pistola, fuggirono lasciando i polli dov'erano però tutti strozzati.

Il Gomirato venne intanto dichiarato in contravvenzione perchè la rivoltella non era denunciata; l'arma venne sequestrata.

Ciclista che cozza contro l'auto

Alle ore 6.45 il manovale dipendente della Società Tramvie di Mestre, Carraro Pietro di Giacinto, di anni 19, da Chirignago via Catene 21, in bicicletta stava percorrendo la via Miranese a grande velocità per giungere in orario sul lavoro, quando, nel passare il quadrivio Miranese andava a cozzare contro l'auto targa 3086 Ferrara di proprietà del Console della M. V. S. N. signor Chierici di Ferrara.

Sulla macchina vi si trovavano pure lo chauffeur del Console e l'on. Ferri i quali avvenuto lo scontro si affrettarono a soccorrere il ferito che con la stessa auto venne accompagnato all'Ospedale unitamente al vigile Galantin accorso subito sul posto.

Il dott. Polichetti praticava al ferito le cure del caso giudicandolo guaribile in giorni 9 s. c.

Non ostante che la ragione fosse dalla parte del Console, questo dopo che venne chiarita la cosa, regalò al ferito L. 100 perchè queste abbiano da diminuire il disagio per le giornate che il Carraro dovrà assentarsi dal lavoro in seguito alle ferite riportate.

Il ferito dovette quindi ritornare a casa mentre gli automobilisti poterono proseguire la loro strada.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella Calzolari sita in via Piave.

Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante, di coloro che si presenteranno muniti della prescritta ricetta medica.

Aste e Concorsi

COMUNE DI VENEZIA

Fino a tutto il 26 ottobre 1931 è aperto il

Concorso

per titoli ed esami ai seguenti posti:

Un posto di medico ispettore delle scuole.

Un assistente della sezione medico-micrografica del laboratorio di vigilanza igienica Municipale.

Un posto di medico-chirurgo-ostetrico del sestiere di Cannaregio (XII Circondario).

Un posto di medico-chirurgo-ostetrico per la frazione di Treporti.

Un posto di levatrice condotta per la frazione di San Pietro in Volta.

IL PODESTA'
ALVERA'

Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale (Ufficio Personale).

COMUNE DI VENEZIA

Concorso

ad un posto di Pompiere congegnatore motorista

I concorrenti dovranno presentare alla divisione Affari Generali, entro le ore diciotto del 31 agosto anno corrente, domanda di partecipazione al concorso su carta bollata da lire 3, allegando i documenti di rito.

Per informazioni rivolgersi alla Divisione suddetta.

IL PODESTA'
ALVERA'

Comune di Campolongo Maggiore

Provincia di Venezia

A tutto il 5 Settembre 1931 è aperto il CONCORSO AL POSTO DI MEDICO DI QUESTO I.o RIPARTO. Stipendio L. 9000 annue oltre indennità mezzo trasporto. Assegno L. 800 se eletto Ufficiale Sanitario - Caro viveri come Statali. Per schiarimenti rivolgersi Ufficio Segreteria.

Il Podestà
VALEGGIA Avv. LEONIERO

NOTIZIE RECENTISSIME

Lento ritorno alla normalità a Madrid e in provincia

MADRID, 25

(A.R.) La giornata odierna è trascorsa nella capitale andalusa senza alcun incidente. Gli operai hanno ripreso in gran parte il loro lavoro e si spera che entro lunedì prossimo i conflitti cesseranno completamente.

Tuttavia nonostante la tranquillità una mitragliatrice si trova piazzata dell'edificio del Governatore, nella Calle di Bilbao, e varie pattuglie di guardie civili sono distribuite sulle terrazze delle case vicine. Sono stati rilasciati questa sera oltre 400 dei 500 individui arrestati; per contro son stati operati numerosi arresti di *pistoleros* alcuni dei quali hanno dichiarato di avere ricevuto cento pesetas al giorno per provocare disordini.

Nella provincia si sono avuti dei conflitti. A Costantina un gruppo di scioperanti si è incontrato con la guardia civile e dopo un violento tafferuglio tre operai sono caduti sul terreno.

A Fluente Nueva si sono verificati altri scontri. Contro i rivoltosi vennero sparati alcuni colpi di arma da fuoco e uno scioperante è caduto morto. In complesso si ha ragione di credere che la tranquillità non tarderà a regnare.

Rocco visita a Ginevra la sede del Fascio

GINEVRA, 25

In occasione della 13. sessione della Commissione internazionale di cooperazione intellettuale il Ministro Rocco ha offerto un pranzo ai membri della Commissione e agli alti funzionari del segretariato della Società delle Nazioni.

Questa sera l'on. Rocco, accompagnato dall'on. Righetti, ha visitato la sede del Fascio «Tito Menichetti». L'on. Rocco è stato ricevuto dal Console generale, dal vice-segretario del Fascio, intorno ai quali si erano riuniti i presidenti di tutte le associazioni italiane di Ginevra, i gregari del Fascio, i mutilati, i combattenti e numerosissimi italiani tra i quali molti operai. Dopo alcune parole di benvenuto pronunziate dal R. Console generale e dal segretario del Fascio, l'on. Rocco ha espresso il suo vivo compiacimento per la manifestazione di compattezza che dà continuamente la colonia italiana di Ginevra sotto l'egida del Fascio ed ha assicurato che l'Italia ed il Duce seguono con amorosa attenzione la laboriosa vita degli italiani all'estero.

Il trasferimento dei vice-consoli jugoslavi a Fiume

BELGRADO, 25

Un odierno decreto reale con il quale viene disposto un movimento diplomatico, trasferisce il vice console di Jugoslavia a Fiume, Svetomir Nikolic, a Berna in qualità di segretario di legazione. L'altro vice console a Fiume, Alessandro Andri, è destinato vice console a Salonicco. I nomi dei loro successori non sono stati ancora designati.

I medici cileni in sciopero

BUENOS AYRES, 25

Informazioni dal Cile segnalano che i conflitti tra la polizia e studenti a Santiago si aggravano. Si contano due morti e una cinquantina di feriti. L'associazione dei medici ha deciso lo sciopero in segno di protesta contro le violenze esercitate verso gli studenti.

Il signor Alessandri ex presidente della Repubblica del Cile, e i signori Udislao Errazuiz e Josè Maga publicano in tutti i giornali argentini una lettera aperta rivolta al signor Ibanez rendendolo responsabile della situazione attuale nel Cile. Essi dichiarano che il popolo cileno si è svegliato all'aurora della libertà che si avvicina. Le circostanze attuali impongono al signor Ibanez di dare le dimissioni per evitare la rovina definitiva del Cile.

Il processo contro gli autori dell'attentato a Re Zogu

VIENNA, 25

I giornali riferiscono che il Tribunale di seconda istanza ha deciso che, conformemente alla richiesta del Pubblico Ministero, sia demandato alla giuria di Ried, nel distretto dell'Inn, il processo contro gli autori dell'attentato a Re Zogu.

Edison soffre di vertigini

NUOVA YORK, 25

Dalla Florida, ove dimora, giunge notizia che Thomas Alva Edison soffre da tre settimane di vertigini. I medici dicono che ciò è la conseguenza dell'intenso lavoro cerebrale cui il grande inventore si è sottoposto durante lo scorso inverno. Il vegliardo ha ora bisogno di assoluto riposo.

Prigionieri nel Tamigi chiusi in un cilindro d'acciaio

LONDRA, 25

Cinque operai adibiti a lavori di tubazione attraverso il fondo del Tamigi sono stati inghiottiti dal fango mentre a Dagenham, nell'Essex, lavoravano chiusi in un cilindro d'acciaio.

Tutti gli sforzi finora compiuti per trarre a galla il cilindro sono riusciti vani.

I palombari non sono riusciti che a recuperare il cadavere di uno dei cinque. Si teme che gli altri quattro siano da considerarsi ormai come perduti.

Dimissioni di protesta per la sentenza dell'Alta Corte

PARIGI, 25

Il sig. Dussain, deputato della Senna, ritenendo che il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia abbia tolto alla commissione parlamentare d'inchiesta non solamente qualsiasi credito, ma anche ogni ragione di essere, ha rassegnato le sue dimissioni da tale commissione.

La condanna a morte di un portoghese omicida

PARIGI, 25

La Corte d'Assise di Versailles ha condannato a morte il giovane portoghese Francesco Esteves, accusato di aver ucciso la signora Pedrigo, di origine italiana, per vendicarsi del marito di questa che lo aveva denunziato quale autore del furto della sua bicicletta. Dopo la denunzia l'accusato aveva restituito la bicicletta. La vittima prima di morire aveva accusato Estevès di averla pugnalata.

L'accusato, un ventiquattrenne che dimostra appena 18 anni, ha ammesso il furto della bicicletta, ma ha protestato la sua innocenza per quanto riguarda l'uccisione della signora, osservando che nella regione vivono molti «piccoli portoghesi»; ha aggiunto di non aver mai avuto un coltello, dicendo che nel caso avesse voluto compiere il delitto avrebbe usato la rivoltella che possedeva. I testimoni hanno confermato che la vittima, prima di morire, aveva indicato l'Estevès come il suo assassino. Dopo una severa requisitoria del P. M. e in seguito al verdetto affermativo dei giurati, che hanno negato le circostanze attenuanti, è stata pronunziata la condanna a morte. Il marito della vittima, costituitosi parte civile, ha ottenuto 20.000 lire a titolo di danni e interessi.

L'attentato in Macedonia

VIENNA, 25

(E.M.) Un telegramma da Belgrado circa l'attentato compiuto il 21 corr. contro il ponte di Vranya, nella Macedonia, informa che quattro individui erano stati visti a depositare una bomba, ma sorpresi hanno dovuto abbandonare frettolosamente il posto dove si preparavano a compiere minutamente il loro misfatto. Si crede che il numero delle vittime sia abbastanza forte.

Due sciagure aviatorie in Austria e in Polonia

VIENNA, 25

(E.M.) Una grave sciagura aviatoria si è verificata oggi a Dublino. Due apparecchi militari si sono incontrati e sono precipitati da grande altezza. I quattro piloti sono rimasti uccisi sul colpo. Un altro incidente analogo si è verificato sul campo di Varsavia. Qui la vittima fu una sola.

Il Ministro Gazzera assiste alle esercitazioni di Asiago

ASIAGO, 25

Alcuni battaglioni di carri armati hanno svolto esercitazioni nella regione di Busa di Verle e di Luserna. Inatteso è sopraggiunto il Ministro della Guerra S. E. il generale Gazzera per assistere alle esercitazioni. Nel pomeriggio il Ministro, accompagnato dal Prefetto di Vicenza e dal Podestà di Asiago, ha visitato gli accampamenti e poscia ha passato in rivista le truppe.

S. E. il generale Gazzera ha parlato ai battaglioni riuniti ed ha poi convocato a rapporto gli ufficiali intrattenendosi con ciascuno di essi personalmente. Il Ministro è ripartito alla sera alla volta della frontiera orientale. — (*Stefani*).

Nobile lettera d'un italiano lontano dalla Patria

ROMA, 25

Sempre a proposito della tessera per il pane, una nobile e fervida voce di italianità è raccolta da *Milizia Fascista*. Un modesto operaio, Giovanni Giacomuzzo, che le necessità della vita hanno portato lontanissimo dalla Patria, nella colonia portoghese dell'Africa orientale, a Beira, scrive una lunga lettera al suo antico capomanipolo della 42.a Legione. Scrive per «avere la tessera del Fascio e quella della Milizia, perchè anche a Beira noi, italianissimi, abbiamo la nostra sede del Fascio e circa duecento sono gli inscritti, e vogliamo far vedere il nostro spirito fascista anche oltremare o per meglio dire a quattordicimila chilometri di lontananza.

«Io non sono come certuni che lasciano il paese natio emigrando, per poi dimenticarsi; quelli che non si sentono scorrere nelle vene il puro sangue italiano e fascista; è meglio perderla, quella gente, chè c'è tutto da guadagnare. Il mio giuramento di fascista e di milite l'ho già firmato e credo sia stato mandato al Duce, ma sarò pronto a firmare ora e sempre per il Fascismo finchè avrò una goccia di sangue nelle vene.

«Qui a Beira siamo in duecento italiani, tutti fascisti, perchè non si sente una parola contro il Duce e contro l'Italia nemmeno per scherzo.»

La morte di un giornalista bolognese

BOLONA, 25

Ieri, dopo una breve malattia, ha cessato di vivere nella nostra città il comm. Pericle Pellicioni, di anni 60 decano dei giornalisti di Bologna La scomparsa del Pellicioni, che fu uno dei fondatori del «Resto del Carlino» ha suscitato vivissimo compianto.

Ritrova il figlio creduto morto dopo 20 anni

MESSINA, 25

Un fatto alquanto singolare è avvenuto in questi giorni a Mazzarà S. Andrea. Si è presentato al vecchio impiegato di quell'ufficio di stato civile un giovanotto rispondente al nome di Romeo Catalano il quale, dovendo adempiere agli obblighi di leva, aveva bisogno di alcuni documenti. La sua fisionomia ha attirato l'attenzione dell'impiegato il quale, avendo rilevato dai registri che il giovane risultava come figlio di ignoti, gli ha domandato se conoscesse per caso i suoi genitori. Il Catalano ha risposto che non li aveva mai conosciuti, e sapeva soltanto che era stato fin da bambino allevato e nutrito da due vecchi contadini.

L'impiegato ha rammentato che venti anni addietro, un ricco commerciante del luogo, che in quel tempo era sindaco del paese, aveva di sua propria mano vergato l'atto di nascita di un bambino affidandolo poi al brefotrofio di Messina. Più tardi, avendo ricercato il bimbo, non ne aveva trovato più traccia.

L'atto rispondente al Catalano era proprio quello che risultava vergato dall'ex sindaco del paese e che il vecchio impiegato conosceva benissimo. Questi non ha avuto più alcuna esitazione per comunicare al padre che finalmente, dopo venti anni, poteva avere la consolazione di riabbracciare il figlio, ormai creduto morto. L'incontro fra i due infatti è avvenuto ed è stato quanto mai commovente.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Rebry vince la terribile tappa del "pavé,,

Pesenti in ritardo retrocede al terzo posto in classifica

PARIGI, 25

(F. P.) La penultima tappa del giro di Francia, la terribile tappa del «pavè», cara ai belgi che si trovano particolarmente a loro agio, è stata fatale per il nostro Pesenti il quale, dopo aver conservato fino ad ora un brillante secondo posto, ha dovuto cedere di fronte all'attacco sferrato dalla squadra belga, e particolarmente da Demuysere.

L'offensiva dei belgi

Ad ottanta chilometri dalla partenza il belga ha sostenuto la battaglia che Rebry ed Antonino Magne, il leader della classifica, hanno accettato risolutamente. Demuysere fin dalla partenza aveva premeditato il colpo. Egli ha approfittato di una fermata di Pesenti, occupato a cambiare la moltiplica, per fuggire a tutta velocità. Il bergamasco tuttavia non si è lasciato abbattere dallo scoraggiamento e in compagnia di Battesini si è lanciato ad un furioso inseguimento che stava per essere coronato da successo quando Battesini cedeva sfinito dallo sforzo immane. Pesenti continuava ancora aiutato da Di Paco, ma anche quest'ultimo doveva cedere e allora egli proseguiva da solo compiendo uno sforzo magnifico.

La pioggia ha cominciato e la lotta si è fatta più dura. Il corridore italiano ha insistito tuttavia nella marcia con tutta la sua energia. Vittima di una caduta, ha ripreso contatto col gruppo degli inseguitori lottando da solo per oltre cinquanta chilometri.

Di altrettanto spirito di sacrificio non ha dato prova i superstiti della squadra italiana: Di Paco, Orecchia, Battesini, sono stati tormentati, oltre che dalla pioggia, dalla durezza del percorso e si sono quindi prodigati semplicemente a perdere minor tempo possibile. Essi sono giunti all'arrivo con grande ritardo.

La tappa odierna è stata anche fatale per due bravi isolati: Pancera, che era al secondo posto della classifica generale degli isolati, ha dovuto abbandonare avendo spezzato il telaio della bicicletta in una caduta; Catalani, giunto fuori tempo massimo, è stato eliminato insieme a Buttafuochi e a Grotembruele.

La corsa sotto la pioggia

La partenza ai 41 superstiti è stata data stamane, alle ore 7, a Charleville, Pelissier, che secondo la disposizione dei commissari di gara ieri era stato posto al secondo posto, aveva minacciato di abbandonare la gara. Invece oggi si è presentato. La corsa ha un inizio monotono e quel po' di ardore che mano a mano comincia a verificarsi, è spento dalla pioggia che comincia a cadere violenta. Perciò i concorrenti continuano con quella andatura che non caratterizza alcun entusiasmo. Solo più tardi una fuga di Vervaecke, Fayolle e Battesini dà alla corsa un tono più vivace. Il terzetto guadagna qualche centinaia di metri, ma il plotone reagisce e dopo alcune sgroppate tutti rientrano in gruppo. Il traguardo di Hirsen e precisamente al 57 chilometro, è passato alle 7.50.

E' in località di Entroeungt (Km. 83) che avviene la fermata di Pesenti. Rebry e Antonino Magne scattano e di colpo risponde Demaysere inseguendo i fuggitivi. Pesenti dopo poco parte veloce trascinato da Battesini.

I fuggitivi intanto aumentano il loro vantaggio e a Maubeuge essi passano alle 9.18 con due minuti e 10 secondi di vantaggio; poi si notano Pesenti e Di Paco. Gli altri due italiani, Orecchia e Battesini, seguono a quattro minuti e quattro secondi. In un secondo gruppo è anche Pancera.

I fuggitivi a 40 all'ora

La lotta continua accanita sotto la pioggia, ma nessuno degli inseguitori inizia una galoppata vera e propria. A condurre l'andatura è il nostro Pesenti aiutato di tanto in tanto da Di Paco, ma entrambi non si trovano a loro agio su queste strade e perdono di conseguenza terreno. A Valenciennes Rebry, Demuysere, Antonino Magne, che non hanno avuto mai un attimo di sosta filando a 40 all'ora, hanno raddoppiato il vantaggio. Passano infatti a quel controllo alle 10,20, seguiti a sei minuti da un gruppetto nel quale si trova anche Pesenti. Di Paco e Battesini perdono contatto.

Poco prima di Lilla, Pancera è vittima di una caduta. Egli si rialza incolume, ma il telaio della macchina è spezzato. Pancerà va alla ricerca del ricambio, ma invano. Il disgraziato corridore italiano deve quindi abbandonare.

La corsa all'inseguimento procede sempre a vantaggio dei fuggitivi A Lilla arrivano alle ore 14 con mezz'ora di vantaggio sull'orario previsto. Undici minuti dopo arrivano Leducq, Stoepel, Dewaele, Buchi a dodici minuti Oppermann e quindi Pesenti il quale è vittima di una nuova caduta, prosegue da solo. Il bergamasco con tutta la sua energia continua a lottare per circa 50 chilometri. E così il nostro atleta raggiunge il gruppetto degli inseguitori dal quale si era staccato.

L'arrivo e la classifica

Dopo Balleuk (km. 220), e precisamente agli ultimi cinquanta km la corsa non ha nessun cambiamento Nei pressi di Malo, Rebry reagisce, attacca i suoi compagni giungedo solo all'arrivo con pochi secondi di vantaggio su Antonino Magne e Demuysere. Diciassette minuti dopo giunge un gruppetto con Pesenti. Di Paco arriva assieme a Geyer, Pelissier, Orecchia e Battesini ritardano.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Rebry in ore 8.8'16''; 2. Antonino Magne in ore 8.8'27''; 3. Demuysere in ore 8.8'27''; 4. Leducq in ore 8.25'50''; 5. Dewaele; 6. Metze; 7. Pesenti; 8. Oppermann tutti nello stesso tempo di Leducq; 9. Stnepel in 9.26'40''; 19. Di Paco in 9.45'11''; 25. Orecchia 9.54'25''.

Ecco la classifica generale: 1. Antonino Magne in ore 163.54'25''; 2. Demuysere 164.21'; 3. Pesenti in 164.17.16; 4. Rebry 164.41.5; 5. Dewaele 164.44.11; 6. Vervaecke in 165.04.36; 7. Peglion 165.10.58; 8. Metze 165.15.24; 9. Ivo Buchi in 165.23.54; 10. Leducq 165.24.33; 17. Di Pacco; 25. Orecchia; 32. Battesini.

Classifica per nazione: 1. Belgio in ore 493.32'37''; 2. Francia in ore 494.29'56''; 3. Germania 496.44'15'' 4. Australia-Svizzera 497.14.46; 5. Italia 497.26'43''.

Il giro aereo d'Italia

La classifica dopo la quinta tappa

TORINO, 25

Il collegio dei commissari sportivi, radunatosi dopo il compimento della quinta tappa del giro aereo di Italia, ha stabilito in base ai tempi la seguente classifica generale:

Apparecchi della prima categoria: 1. Colombo in ore 29.26'12''; 2. Meleri 33.16'14''; 3. De Angeli 33.18'4 4. Lusser 34.35'3''; 5. Mai 36.34'11'' 6. Folz 39.46'30''; 7. Seibel in 39.48'47''; 8. Mencarelli 44.35'46''; 9. Mattioli 48.10'54''; 10. Viazzo in 55.45'50''; 11. Ravasso 60.22'37''; 12. Infantino 64.12'; 13. Caledoni 66.10'56''; 14. Subini 68.6'55''; 15. Suster 70.20'2''.

Categoria gran turismo: 1. Broad con ore 31.24'21''; 2. Nathan in ore 31.26'42''; 3. Fretz 33.50'13''; 4. Folonari 35.49'3''.

Gli udinesi vincono la gara di tiro a segno delle Venezie

UDINE, 25

Affidata per la organizzazione alla sezione di Udine di Tiro a segno nazionale si è svolta oggi la gara di Tiro a segno delle Tre Venezie. Il gonfalone Triveneto è stato vinto dalla Sezione Udinese. La premiazione dei concorrenti avrà luogo domani in forma solenne con l'intervento di tutte le autorità.

Carnera atterra Hansen in un round

ROCHESTER (Nuova York), 25

In un incontro di pugilato Primo Carnera ha messo ieri sera «knok-out» il danese Knute Hansen al primo «round».

Un bimbo ucciso e tre feriti presso Cesenatico

CESENA, 25

L'automobile che percorreva la strada di Cesenatico, in direzione della nostra città, pilotata dal commerciante Edgardo Antonioli, di anni 21, giunta all'altezza di Borgata Bagnarota si trovava improvvisamente di fronte, a pochi metri, un bambino di anni quattro che era sbucato in quel mentre da un pagliaio. L'Antonioli fece di tutto onde schivare il bimbo, sterzando bruscamente a sinistra, ma non gli fu possibile evitarne l'investimento. Il piccino venne colpito dal parafango della ruota destra posteriore rimase cadavere. L'auto si capovolgeva trascinando nel fossato altri cinque gitanti: i signori: Kuido Kuidi, Giuseppe Battestini, Dino Cacchi, Aldo Battestini, Attilio Barondò. L'Antonioli venne ricoverato subito all'ospedale di Cesena con prognosi riservata, per ferite alla spina dorsale. Sono rimasti pure feriti, ma leggermente, Giuseppe Battistini e Dino Cacchi.

Lo scoppio d'una bomba in Galleria a Napoli

ROMA, 25

L'Agenzia *Stefani* pubblica: «Oggi, alle ore 13.40, nella Galleria Umberto I. di Napoli, nei pressi di una scaletta che dà accesso alla crociera sotterranea, è esplosa una bomba carta di comune polvere nera che ha prodotto la rottura di alcuni vetri delle finestre più vicine e danni insignificanti all'intonaco del fabbricato. Tre persone sono rimaste leggermente contuse dai calcinacci».

Fin qui il comunicato ufficiale. Notizie da Napoli pervenute ai giornali dicono che, dopo lo scoppio, si sono raccolti sul posto carabinieri, agenti e militi, i quali, in automobile, si recarono anche ad avvertire i pompieri, mentre altri agenti provvedevano alle prime verifiche del caso. Mentre la verifica continuava, una folla enorme si raccoglieva in Galleria. Perciò si rese necessario un servizio d'ordine pubblico e si dovette inoltre provvedere alla sospensione del traffico. Immediatamente si organizzava un corteo che, con i gagliardetti in testa, percorreva le vie del centro al canto degli inni della Rivoluzione e fra grandi evviva al Duce e al Fascismo.

Intanto giungevano in Galleria le principali autorità. Alle 14.30 il traffico in via Roma è stato ripreso; però in Galleria è stato inibito il transito ai pedoni e ciò per rendere più facile alla polizia lo svolgimento delle indagini.

Opere d'arte scomparse da una chiesa di Napoli

NAPOLI, 25

La chiesa della Pietà dei Turchini è una delle più antiche di Napoli e, dal punto di vista artistico, una delle più importanti. Qui infatti ebbe sede il celebre Conservatorio di musica dal quale uscirono, Pergolesi, Paisiello, Scarlatti, Durante ed altri sommi maestri.

Da qualche tempo era giunta notizia alla Sovraintendenza ai monumenti che dalla chiesa erano state asportate opere pregevoli del '500.

Vennero incaricati del rilievo l'ispettore Sergio Ortolani ed un ufficiale della polizia tributaria.

L'inchiesta ha accertato che una porta che chiudeva un'arca sotterranea era stata venduta per mille lire all'antiquario Majella. Erano anche stati venduti dei ferri lavorati conosciuti sotto il nome di «pezzilli» sempre per mille lire al defunto antiquario Oscar D'Albero. Così è stata constatata la scomparsa di quattro grandi portiere di damasco, di circa due secoli fa, un confessionale in legno del '500 ed una magnifica sedia che servì da trono a Pio IX.

La morte d'un commediografo siciliano

SIRACUSA, 25

Ieri è morto a Noto il commediografo siciliano Achille Serra, da qualche tempo affetto da paralisi.

Achille Serra aveva 74 anni. Scrittore di brillanti qualità, dedicò soprattutto il suo ingegno al teatro siciliano al quale diede numerosi lavori. Si ricordano tra i più noti: «Amuri rusticanu», «Il Moglio», Zappa e Blasone», «Nfamità», Cantastorie», «Il tavolino parlante», «Monici di casa», «Malafama».

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 acc.; 6.40 dd.; 7.45 omn.; 9.20 d.; 10.27 rap.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 15.55 rapido; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d.; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc 6.48 dd.; 7.20 locale (Treviso); 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. (fino a Conegliano); 21.12 acc.; 23.30 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.30 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 lusso; 19 dd.; 19.20 acc.; 21.05 d.; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 (fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 5.50 d.; 11.10 d.; 14.15 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna (sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna) 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 4.20 d.; 5.40 d.; 8.30 acc.; 9.35 d.; (Brescia), 11.5 dd.; 11.55 d; 13.32 rapido; 13.40 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.32 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd. 8.30 acc. Ferrara; 7.38 da Padova, 9.20 d.; 11.47 acc.; 12.50 d. 14 d.; 15.25 d.; (Via Mantova); 17.08 da Padova; 19 d.; 20.10 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc. 13.18 d.; 17.17 (Treviso); 18.38 d; 18.45 acc.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro) 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.25 dd.; 20.02 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. (da Bassano): 9.06 d; 12.57 acc.; 20.28 acc. - 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc. 14.40 d.; 21.33 acc.; 23.40 d.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08, 3.40; 5.20; 7; 7.20; 7.45; 8, 8.30, 10.05; 12.07; 12.47; 13.15; 14.48; 15.10, 16.30, 17.30, 17.58, 19.10, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5, 6.08, 6.30, 7.50, 8.40, 9.52, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.50, 16.02, 16.35, 17.08, 17.17, 17.52, 18.18, 18.45, 18.53, 19.35, 21.02, 22.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

ANNO CLXXXIX - N.208 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 27 Luglio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il primo martire fascista del Vicentino

commemorato a Bassano del Grappa

VICENZA, 26 - Dieci anni ieri si sono compiuti dopo il sacrificio di una giovane camicia nera, la prima nella nostra Provincia, immolata per gli ideali sublimi della Patria.

Rievocare quella data, riportare la nostra memoria a quell'epoca è un dovere. Quando regnava il caos, il disordine, la baraonda dei partiti, un manipolo di eroi si è levato in tutta Italia per ristabilire la tranquillità, l'armonia, la fiducia, e, combattendo da prode, è riuscito a rivoluzionare il volto della Patria imprimendogli con l'ardore della gioventù i più puri entusiasmi per i più grandi destini. Ora di ansia e di lotte ed anche di sacrifici.

Mario Toniolo con un impeto di fede fu tra i primi del Fascio della città di Bassano del Grappa. Spiegò un'attività convinta e disinteressata. Ma l'odio bieco di masse torbide lo prese di mira e una sera, mentre rincasava, feroci assassini l'aggredirono e vollero il prezzo della sua onestà, togliendogli la vita.

L'olocausto del giovane martire brilla, a dieci anni di distanza, d'una luce sempre più fulgida come per dare il segno dell'immortalità.

Con una cerimonia austera si è svolta oggi la sua commemorazione al cospetto della veste candida del Grappa e dei monti che seppero le più ardue battaglie, che conobbero i più eroici sacrifici e la più grande delle vittorie. Sfondata dalle fastosità retoriche convenzionali la commemorazione ha assunto il significato di un rito severo ed imponente.

L'adunata di Via XX Settembre ha visto schierate masse commosse di fascisti, di militi, di squadristi, di giovani sotto i vessilli e i gagliardetti del Littorio. Abbiamo notato le organizzazioni giovanili, i balilla, gli avanguardisti, le piccole e le giovani italiane, i fasci giovanili di Bassano e di Vicenza, numerosissimi, ed altri della Provincia; il labaro della Federazione Provinciale scortato dalla Milizia e dai vecchi squadristi; un folto gruppo di autorità tra cui il Vice Prefetto comm. Turchi, il Segretario Federale dott. Dolfin, il Questore comm. Scrivano, il Console Martini, il prof. Mendolia Presidente dell'O.N.B. l'avv. cav. uff. Prosperini Gianni per i Combattenti, il prof. Pierangelo Stefani per i Mutilati; le autorità di Bassano, con a capo il Podestà Guido Dal Sasso ed il Segretario del Fascio avv. Pavan, un gruppo di Ufficiali dell'Esercito, le Madri e le Vedove dei Caduti in guerra, i Mutilati, gli Squadristi della Mario Toniolo, i Volontari di guerra, gli Azzurri di Dalmazia, gli Universitari del G. U. F. le formazioni celeri della VI, VII, e XI. Zona, rappresentanze di associazioni varie tra cui quelle del Sindacati in forte gruppo.

Il corteo agli ordini del camerata De Bon e del cap. Mion mosse da Via XX Settembre, per il Viale delle Fosse e per Porta delle Grazie, sboccò in Via Jacopo Da Ponte, dove è la casa del Martire. Rileggiamo la lapide che ne ricorda il sacrificio:

A ricordo e a monito - rifulge da questo marmo - il nome di Mario Toniolo - per odio politico qui accanto - proditoriamente assassinato - la notte del 25 Luglio 1921 - martire primo della idea fascista - nella Provincia di Vicenza - Bassano 25 luglio 1922.

Vi sono intorno tre corone di alloro: una del Comune di Bassano; le altre dei Fascisti di Bassano e di Vicenza.

Il corteo, passando dinanzi alla casa del giovane Eroe, saluta alla voce il valoroso scomparso e prosegue quindi al suono e al canto degli Inni fascisti, per le vie Museo, Foro Boario, Principe Umberto, Benedetto Cairoli, per giungere in Piazza Vittorio Emanuele.

Qui le forze fasciste sfilano davanti alle autorità e si ammassano poi di fronte al Palazzo del Comune. Alla magnifica imponente adunata è presente anche molta folla di popolo.

Parlano rievocando il sacrificio del diciasettenne Mario Toniolo, il Podestà Dal Sasso e il Segretario Politico avv. Pavan. Ambedue nella loro breve orazione, ottengono entusiastica l'approvazione della folla. Per ultimo prende la parola il Segretario dott. Dolfin felice come sempre nelle sue improvvisazioni, l'oratore commemora il decennio dell'assassinio del Camicia nera Toniolo, primo martire dell'idea fascista in terra vicentina, ne esalta le virtù eroiche, lo spirito combattivo, gagliardo, infervorato di patriottismo, pronto ai più ardui cimenti, ovunque il dovere di buon italiano lo chiamava. Il suo olocausto è monito per tutti gli italiani; è monito sopratutto per gli antifascisti, per i nemici della Patria e del regime che vorrebbero si ritornasse alle orgie comuniste di infausta memoria. Le quadrate legioni delle Camicie nere, la gioventù tutta, sotto le insegne del Littorio, è sempre pronta a combattere e a morire, perchè all'Italia sia assicurata la grandezza e la prosperità che le spettano nel mondo.

Il Segretario Federale riceve alla fine gli applausi della massa presente e molte congratulazioni, da parte delle autorità, per il discorso vibrante di fede e di passione.

Fatto l'appello del Martire, tutti passano nella vicina Chiesa di San Francesco, dalle linee severe e maestose, per la Messa. E' questa l'ultima parte della celebrazione. Intorno all'altare prendono posto su apposite pancate ricche di addobbi, tutte le autorità, le bandiere e i gagliardetti. Prestano servizio d'onore i civici pompieri che scortano anche la bandiera del Comune.

Dopo la superba rassegna di forze la Messa, nel più austero raccoglimento. Non vive soltanto il ricordo del Martire: aleggia anche il suo spirito per infervorare la gioventù nuove alle immortali idealità della Religione e della Patria.

E' l'Abate di Bassano Mons. cav. Angelo Dalla Paola, che celebra il rito accompagnato da canti liturgici lodevolmente eseguiti dai cantori bassanesi. Terminata la solenne funzione religiosa la massa dei fascisti si scioglie. Si sciolgie in perfetta disciplina dopo aver reso omaggio al prode caduto con una manifestazione semplice ma improntata ad intesa spiritualità quale si conviene per celebrare degnamente, con tutta fierezza, la ricorrenza insieme triste e gloriosa.

Non potevano essere meglio fusi il rito fascista e quello religioso per dimostrare come il sangue dei martiri sia semente di bontà, di patriottismo, e di religione.

*

Per il decennio del martirio di Toniolo, S. E. Giuriati ha diretto al Segretario Federale dott. Dolfin, il seguente messaggio:

All'appello che oggi fate di Mario Toniolo, vecchie e giovani camicie nere, rispondano presente, con quello stesso spirito e con quello stesso santo ardore che condusse il nostro Eroe al sacrificio supremo.

L'Italia chiama oggi come ieri e come chiamerà sempre i suoi figlioli che come Mario Toniolo non devono esitare ad obbedire.

Giovanni Giuriati

Annibale Foscari e altri Martiri

commemorati a Firenze

FIRENZE, 26. — Stamane al cimitero delle Porte Sante, presenti le principali autorità cittadine e fasciste fiorentine, le famiglie dei Caduti fascisti e rappresentanze dei combattenti mutilati e volontari di guerra, sono stati chommemorati i Martiri del Fascismo fiorentino Annibale Foscari, Gastone Bartolini e Giusepe Montemarei.

Dopo la celebrazione di messe nella Basilica di San Miniato a Monte, i fascisti si sono recati a rendere omaggio alla tomba dei Martiri, ove hanno deposto corone di fiori. Infine il Commissario federale d.r Pavolini ha commemorato con un nobile discorso i tre gloriosi Caduti per lacausa fascista. La cerimonia ha avuto termine col rito dell'appello fascista. Al nome dei Martiri la massa degl'intervenuti ad una voce: Presente!

Re Umberto commemorato a Torino

TORINO, 26. — Stamane per iniziativa del comitato Umberto I. si è effettuato il pellegrinaggio annuale a Superga. Sul piazzale laterale della Basilica, dove sorge il monumento al Re Buono, si sono adunate le rappresentanze delle organizzazioni atriottiche e fasciste, i reduci, i mutilati, gli avanguardisti e balilla. Alla folla convenuta per l'omaggio ha parlato Piero Gorgolini, che ha esaltato la figura del secondo Re D'Italia.

50 mila lire di Ascoli Piceno

per la Casa del Balilla

ASCOLI PICENO, 26 — Il Consiglio Provinciale dell'Economia, presieduto da S. E. il Prefetto Giacone, ha deliberato di concedere lire 50.000 quale concorso per l'acquisto di uno stabile in Ascoli per l'erigenda Casa del Balilla.

L'inaugurazione a Padova

al Congresso di Esperanto

PADOVA, 26 — Stamane alla presenza delle autorità cittadine si è inaugurato il 16. congresso nazionale di Esperanto, al quale partecipano i rappresentanti della Cecoslovacchia, Olanda, Germania, Inghilterra, Francia e Algeria e 28 gruppi esperantistici italiani.

Dopo il saluto del vice podestà prof. Boldrin, hanno parlato il prof. Canuto della R. Università di Torino e i rappresentanti dei gruppi stranieri. E' seguita la inaugurazione della terza mostra esperantista nazionale. Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato i Colli euganei e la villa dell'armistizio. I lavori del congresso si inizieranno domani.

L'inaugurazione a Zara del campo sportivo dell'O. N. B.

ZARA, 26. — Oggi, alla presenza di S. E. il Prefetto Vaccari, del Segretario federale Marincovich e delle autorità politiche e amministrative, si è inaugurato il nuovo campo sportivo dell'Opera Nazionale Baia.

Davanti ai reparti adunati, dopo che il Prefetto ebbe tagliato il nastro tricolore steso all'ingresso, è stata effettuata la cerimonia del'atza bandiera.

Il presidente de comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla avv. Troiani ha pronunciato brevi parole, quindi è stata deposta una corona dinanzi al monumento a Balilla, eretto nel campo. Si sono poi svolte gare di salti, corse e lanci fra Avanguardisti, Balilla e Giovani fascisti.

Il nuovo campo sportivo misura meri 190 pr 65 teed è dotato di tribune e gradinate. Il campo di giochi è circoscritto da un'ottima pista lunga 350 metri. Nelle lunette sono sistemate fosse e pedane per i lanci ed i salti. La popolazione affluita in gran numero al campo, ha con il suo entusiasmo espresso il suo compiacimento e tutta la sua riconoscenza per la benemerita istituzione giovanile.

De Bono ritorna a Roma

dopo 5 mila Km. di volo nelle colonie

ROMA, 26. — Proveniente da Bengasi è giunto ieri a Tripoli, per via aerea, S. E. il Ministro delle Colonie, generale De Bono, accompagnato dal suo capo di gabinetto dott. De Runels. Attendevano il Ministro all'aeroporto Mansini, S. E. il Governatore Maresciallo Badoglio, il Comandante delle truppe generale Siciliani, il Segretario federale generale Melchiori, con tutto il direttorio e numerosi alti funzionari civili e militari della colonia. Stamane il Ministro ha ammarato a Siracusa e prosegue in treno per Roma, rientrando in sede domattina reduci da un interessante raid e dopo una settimana circa di intensa attività aviatoria, durante la quale, nonostante la sfavorevole stagione estiva, ha visitato Bengasi, Gialo, Cufra e Tripoli, percorrendo con salda fibra oltre 5000 km.

Dopolavoristi di Montebelluna a Trento

TRENTO 26 — Stamattina è giunta da Montebelluna una numerosa schiera di dopolavoristi. I gitanti hanno visitato il castello del Buonconsiglio, la fossa dei Martiri e gli altri monumenti della città. Dopo, i gitanti, entusiasti delle bellezze di Trento, hanno fatto ritorno alla loro città.

L'agitazione cilena si estende minacciosa

Nuovi conflitti - Una colonna di dimostranti mitragliata dalla polizia - Morti e feriti

SANTIAGO DEL CILE, 26. — (S.I.A.) *I buoni uffici interposti dall'Amministrazione Apostolica, tra i dimostranti ed il Governo non hanno ottenuto nessun risultato. Gli studenti reclamano le dimissioni immediate del Presidente della Repubblica generale Ibanez, il consiglio degli avvocati, l'associazione dei medici, l'associazione commerciale.*

L'agitazione limitata fino a ieri alla capitale e a Valparaiso si è estesa ad altri centri della Repubblica; ad Antofagasta al nord, e Conception a sud. Santiago è in istato d'assedio. Nei punti strategici della capitale e intorno al Palazzo presidenziale sono piazzate le mitragliatrici. Truppe sono dislocate ovunque. L'ostilità contro il Governo aumenta a causa anche dell'estremo rigore con cui la polizia si comporta verso la popolazione.

Riuscite vane le ripetute cariche di cavalleria, per disperdere una colonna di dimostranti che si dirigeva al Palazzo del Governo, le mitragliatrici sono entrate in azione, provocando morti e feriti. L'esercito favorito dal Presidente Ibanez è col Governo. Tutti i servizi aerei sono sospesi. Aerodromi e idroscali sono tenuti dall'aviazione militare, alla quale sono state impartite severissime consegne, riguardo ad ogni genere di velivoli che potessero apparire nel cielo cileno.

Si teme che dall'Argentina, dove trovansi in gran numero fuorusciti e deportati politici cileni, si possa tentare una avventura aerea come quella di Conception del settembre u. s. La presenza a Buenos Ayres dell'ex Presidente della Repubblica cilena Arturo Alessandri, giunto da Parigi in Argentina, pochi giorni prima che si cominciassero i tumulti studenteschi di Santiago fa pensare che la torbida situazione presente possa avere altri sviluppi.

La disoccupazione infittisce. Le colonne dei tumultuanti con la chiusura delle case di commercio, determinata dalla terribile crisi economica è notevolmente aumentata. La riunione del Consiglio dei Ministri, presieduta dal generale Ibanez, si è protratta fino all'una di stamane. Una delle decisioni del Consiglio è stata quella di stabilire una rigorosa censura per le notizie trasmesse all'estero. Da oggi la censura non lascierà trapelare più alcuna informazione che non sia di carattere ufficiale.

Naufragio d'imbarcazioni sul Rodano

Il movimentafo salvataggio di tre cineei in missione a Ginevra

GINEVRA, 26 - Da alcune settimane quasi quotidianamente si deplorano in Svizzera delle disgrazie dovuto allo straordinario ingrossamento dei fiumi, in seguito alle pioggie insistenti che caratterizzano questo mese.

Anche stamane due barche, che si trovavano nella rada di Ginevra, sono state portate via dalla corrente e trascinate nei gorghi del fiume. La prima imbarcazione si capovolgeva quasi immediatamente, e l'uomo che vi si trovava sopra, un giovanotto rimasto sconosciuto, scompariva nei flutti. Nella seconda stavano tre giovani cinesi che si trovavano a Ginevra in missione diplomatica presso la Lega. Due di essi riuscirono, per un vero miracolo, ad aggrapparsi alle catene di salvataggio che pendono sotto il primo ponte che traversa il fiume. il terzo cisese, rimasto nella barca passava, trascinato dalla corrente impetuosissima, successivamente sotto i tre altri ponti della città mentre dalla folla assiepata sui parapetti si cercava invano di portarli soccorsi. Un centinaio di metri prima del passaggio del Rodano in un canale sotterraneo che avrebbe significato la fine sicura del pericolante, la barca si capovolgeva, ma nello stesso momento il giovane cinese riusciva ad aggrapparsi a una corda lanciatagli dalla riva e a trarsi in salvo.

Ieri sera, sul Reno, in vicinanza della cittadina di Buchs, un battello nel quale si trovavano 24 persone, in seguito ad un arresto del motore, è stato trascinato dalla corrente ed è venuto a infrangersi contro un pilone del ponte che unisce la riva svizzera a quella del limitrofo principato del Lichtenstein. Nonostante il pronto istervento delle imbarcazioni di salvataggio, si deplorano due morti.

L'ardua fatica dall'"Artiglio II„

per ricuperare il tesoro dell'"Egypt„

BREST, 26 - *L'Artiglio II.* che continua intensamente i suoi lavori sopra lo scafo sommerso dell'*Egypt* per il recupero di una grande quantità d'oro valutata a centoventimilioni di franchi, è rientrato stamane nel porto di Brest per rifornirsi di viveri, acqua e carbone.

Sebbene la stagione sia inclemente e il mare sempre tempestoso i valorosi palombari dell'*Artiglio* sono riusciti a compiere negli ultimi quattro giorni un lavoro molto proficuo. Con successive immersioni sono stati difatti praticati dei fori nello scafo per immettervi delle cartucce di dinamite, Complessivamente sono state fatte esplodere quaranta cartucce. Gli squarci prodotti nello scafo hanno distrutto le scale.

E' stato operato anche un allargamento nell'apertura che dal piano delle cabine porta alle stive. Ora si crede che presto la camera blindata nella quale era riposto il tesoro sarà raggiunta.

Il collaudo in Francia

di un paracadute italiano

PARIGI, 26 - Stamane alle 11,30 sull'Aeroporto di Villa Coublay, ha avuto luogo la prova di collaudo del paracadute *Asso*, invenzione e fabbricazione del nostro Albino Turri. Avvertito solo un'ora prima che la prova avesse luogo, il Turri non ebbe nemmeno il tempo di comunicare la notizia alla moglie a Parigi.

Preso posto sul monoplano destinato all'esperimento, l'apparecchio venne lanciato a grande velocità raggiungendo i 300 chilometri all'ora, contrariamente all'uso che, per elementari ragioni di prudenza, consiglia di effettuare i collaudi del genere cominciando da una velocità non superiore ai 150 chilometri.

Nonostante questa circostanza sfavorevole, la quale dimostra il desiderio dei dirigenti dello stabilimento *Zodiac* di far si che l'esperimento avesse luogo con minor facilità di successo, la prova ebbe esito trionfale.

L'apertura del paracadute avvenne istantaneamente non appena il Turri fu saltato dalla carlinga, alla quota di 350 metri, e la discesa si effettuò con ritmo lentissimo.

L'ufficiale che pilotava il monoplano, specialista in lancio di paracadute, il capitano Colin, l'ispettore capo dell'Aeronautica militare francese, Ametin, venuto a presenziare il collaudo, l'ing. De Broutelle degli stabilimenti *Zodiac* e l'aiutante Gregoire, rimasero ammirati della magnifica prova fatta dall'apparecchio italiano, e si congratularono vivamente con l'inventore.

L'ostilità della Francia

alla Conferenza di Londra

GINEVRA, 26 - Wilson Haris, corrispondente da Londra del *Journal de Geneve*, scrive che la conferenza di Londra, pure non essendo un insuccesso, non è un successo, e dice che un sentimento generale di disappunto si diffonde in Gran Bretagna vedendo che l'iniziativa di Hoover non schiarirà la situazione come si pensava, mentre ritiene contemporaneamente che se la Francia avesse fatto alla proposta stessa l'accoglienza della Gran Bretagna e dell'Italia la situazione dell'Europa sarebbe ora diversa.

L'oppinione britannica, scrive il corrispondente, rende la Francia responsabile della delusione E' fatto che la maggioranza degli inglesi ha la sensazione che il movimento più incoraggiante del dopoguerra che poteva mettere fine al ristagno economico ed avviare l'Europa alla prosperità è stato ancora una volta arrestato e reso praticamente inutilizzabile dall'atteggiamento della Francia. Questo fatto conferma che esiste da lungo un sentimento di critica verso la Francia, che non era stato mai così generale. E' doloroso vedere che due potenze che avevano lavorato insieme durante la guerra sentano la loro simpatia sparire. Ciò significa che per il momento almeno, in tale questione gli Stati Uniti, l'Inghilterra, l'Italia e la Germania si trovano da un lato, e la Francia dall'altro.

Vi è ragione di prevedere lo stesso aggrupamento nella questione del disarmo. Il corrispondente dopo avere osservato che la conferenza nulla ha fatto però per accentuare questo stato di cose, ma ha agito in senso contrario, e che l'atmosfera della conferenza è stata amichevole, conclude affermando che i provvedimenti non ritenuti possibili a Londra lo saranno altrove, forse a Ginevra.

MacDonald partito per Berlino

LONDRA, 26 — Il Primo Ministro MacDonald, che doveva partire domattina per via aerea alla volta di Berlino, ha dovuto abbandonare tale progetto a causa delle condizioni sfavorevoli del tempo ed ha pertanto lasciato Londra in ferrovia stasera alle 20.15, per giungere holland.

Prima di partore il sig. MacDonald ha detto che egli spera che la sua visita avrà buon effetto e farà progredire i buoni risultati già acquisiti nella visita dei Chequers. La situazione finanziaria europea, ha soggiunto il Primo Ministro, sarà discussa in tutto il suo insieme da persone che faranno ad esse fronte con senso comune e con spirito realistico.

L'on. Rocco lascia Ginevra

GINEVRA, 26 — Oggi S. E. il Ministro Rocco è partito per Roma.

Niente moratoria in Inghilterra

PARIGI, 26. — La presidenza del Consiglio comunica la nota seguente: «Un giornale straniero ha creduto di poter dichiarare che il sig. Henderson avrebbe durante i suoi colloqui a Parigi espresso delle frasi da cui si potrebbe comprendere che una moratoria in Germania sarebbe suscettibile di comportare una misura analoga in Inghilterra. Questa affermazione è destituita di qualsiasi fondamento.

Le osservazioni francesi all'Aja

sull'unione doganale

L'AJA, 26. — Alla Corte di Giustizia internazionale Paolo Boncour avvocato del Governo francese ha ripreso stamattina nella questione dell'unione doganale austro-tedesca l'esposiziose della opinione del Governo francese sulla contraddizione esistente fra il protocollo di Vienna ed il trattato di Saint Germain. Domani mattina la Corte ascolterà il prof. Badewant agente del Governo francese che presenterà altre osservazioni di ordine puramente giuridico.

La superiorità tecnica tedesca

nelle costruzioni navali

PARIGI, 26. — Il *Journal* in un articolo di Saint Brice scrive che gli americani hanno fatto una scoperta estremamente spiacevole: essi si sono accorti che otto dei nuovi incrociatori da 10 mila tonnellate, navi che costano 300 milioni ciascuna, sono completamente sbagliati. Per aumentare la velocità si è dato loro una lunghezza completamente sproporzionata con la larghezza, cosicchè gli incrociatori stessi hanno delle vibrazioni tali che le loro artiglierie sono inutilizzabili. Questo incidente — aggiunge il giornale — importa una morale interessantissima: gli americani e gli inglesi hanno voluto fondere l'equilibrio delle forze navali sul numero delle navi e delle tonnellate; ora un inconveniente di questo sistema è che esso trascura completamente il valore di alcuni fattori che possono esprimersi in cifre come per esempio quella della capacità degli ingegneri di cui i tedeschi hanno dato una famosa dimostrazione con la loro nuova corazzata.

Lo Zeppelin in comunicazione col Malyghin

Verso la Terra di Francesco Giuseppe

LENINGRADO 26 Il dirigibile «Conte Zeppelin» giunto ieri sera è partito stamane per l'Artide, giacchè, come si prevedeva, le condizioni metereologiche del bacino dei mari di Berentz e di Kars, sono migliorate.

In una intervista con il corrispondente della Agenzia «Tass» il prof. Samoilovic ha fatto le seguenti dichiarazioni circa la spedizione polare del dirigibile: La prima tappa della spedizione ha dimostrato che il dirigibile costituisce uno strumento di qualità eccezionale per lo studio delle regioni artiche, vale a dire un laboratorio navigante nell'aria in cui noi possiamo lavorare tranquillamente con le comodità che non sono abituali nei lavori di ricerche polari. Il nostro itinerario rimane immutato: Aeroporto di Novaia Derevnia Zemlia, Terra del nord e, se è possibile, le isole Nuove Siberiane. Il volo lurerà cinque o sei biorni e nel viaggio di ritorno visiteremo ancora Leningrado.

I contatti più intimi ed amichevoli sono stabiliti tra il gruppo degli scienziati stranieri e quello degli scienziati sovietici ed è ciò che da il migliore affidamento per il successo.

Venti ore di volo

LENINGRADO, 26. — Il dirigibile *Conte Zeppelin* è ripartito stamane alle ore 11.30, per proseguire la sua crociera nelle regioni polari. Il dirigibile ha puntato direttamente per Arcangelo e di là in direzione della Nuova Semlia. Alle ore 17 di questa sera era già in comunicazione radiotelegrafica con la nave rompighiaccio *Malyghin*. Il dottor Eckener prima di partire ha dichiarato che sperava di poter giungere in venti ore la Terra di Francesco Giuseppe.

Le nozze di Ileana di Romania

con Antonio d'Asburgo

BUCAREST 26 - Tre giorni hanno durato le feste per la celebrazione delle nozze tra la Principessa Ileana di Romania, una Hohenzollern, e l'Arciduca Antonio d'Asburgo. E' questo il primo connubio tra le due storiche Case. Le nozze hanno avuto luogo a Sinaia, residenza estiva dei Reali di Romania. Esse non hanno avuto la pompa che rivestono di solito nozze principesche: la Romania soffre di una grave crisi economica anch'essa e Re Carol aveva deciso pertanto che le nozze della sorella si svolgessero senza fasto, per quanto ciò era possibile senza contravvenire alle tradizioni.

Non troppo numerosi furono quindi gli inviti. Sono intervenuti alle feste, oltre alla Famiglia Reale di Romania: il Re e la Regina di Jugoslavia, l'ex Re di Grecia, Giorgio, con la consorte Elisabetta, l'Infante e l'Infanta di Spagna, la Granduchessa Cirillo di Russia, vari membri delle Case Hohenzollern e Absburgo, il Patriarca Miron Christea e il Sarateanu, che, insieme col Principe Nicola, costituirono la Reggenza, mentre Re Carol viveva in esilio ed era nominalmente Re di Romania il figlioletto Michele.

Altri ospiti sono stati alti ufficiali dell'Esercito, i membri del Governo, i Presidenti della Camera e del Senato ed altri alti dignitari. Questi ultimi non hanno presenziato alla cerimonia nuziale vera e propria, cui hanno assistito soltanto pochissimi.

Secondo il programma delle feste, il primo giorno era riservato a quanti volevano porgere gli auguri alla giovane coppia e ad offrire doni nuziali. La Principessa Ileana è la più popolare tra le Principesse di Romania. Numerosissimi sono stati quindi gli omaggi e i presenti; molte persone sono affluite dalle città e dalle campagne, e tra esse numerose «Giovani Esploratrici» delle quali la Principessa Ileana è Presidentessa.

Ieri ha avuto luogo un pranzo di gala, seguito da ballo, nelle sale del castello di Pelesh, a Sinaia. Questo fu edificato da Re Carlo I. e dalla Regina Elisabetta (Carmen Sylva) fondatori del Regno di Romania. E' un gioiello di architettura, in stile germanico medioevale, e racchiude tesori d'arte, pitture del Tiziano, del Murillo, di Rubens, che ne fanno il più cospicuo Museo della Romania. Talune sale sono decorate con tappeti orientali, ceramiche e bronzi del Levante e dell'Asia, in gran parte raccolti dalla Regina Maria nei suoi viaggi. Il castello di Sinaia trovasi nei Carpazi, ad un'altezza di mille metri, e domina una delle regioni più belle del Paese.

Questa mattina infine si è svolta la cerimonia nuziale, nello studio che fu di Re Ferdinando di Romania. Lo sposo indossava la uniforme di gala di Arciduca austriaco; la Principessa Ileana il costume nazionale romeno. Il Ministro della Giustizia Hamangiu fungeva da ufficiale di stato civile, alla presenza di pochi intimi.

Un'ora dopo, gli sposi novelli hanno ricevuto la benedizione religiosa, nella Chiesa del Castello di Pelesh. L'Arcivescovo cattolico Cisar ha celebrato il rito, così la Principessa Ileana è ritornata nel grembo della Chiesa cui appartennero il padre, lo zio ed i suoi antenati.

Un banchetto ha poi riunito tutti gli ospiti prima della partenza degli sposi, che si sono recati in automobile al castello di Bran, nel cuore dei Carpazzi, messo dalla Regina Maria a disposizione dei Principi per la loro luna di miele.

A Bran, l'Arciduca e l'Arciduchessa d'Absburgo si tratterranno un mese circa. Quindi si recheranno in Baviera, presso Monaco, in un piccolo castello che Ileana ereditò dalla zia materna, l'Infante Beatrice di Spagna.

I funerali spagnoli al trotto

per impedire l'intervento del Clero

ROMA, 26. — La *Corrispondenza* dice che la lotta anticattolica si accentua in tutta la Spagna. A Coruna il Municipio ha disposto che da domani l'accompagnamento delle salme, al cimitero si svolga al trotto e ciò allo scopo di impedire che il funerale sia seguito dal clero. Le autorità ecclesiastiche hanno avanzato formale protesta che è stata respinta.

A Cehegin presso Murcia, gli elementi estremisti hanno organizzato una dimostrazione contro il parroco, intimandogli di lasciare la parrocchiaentro 24 ore. Il sindaco ha accolto le richieste dei dimostranti. A Ceuta il Municipio si è rifiutato di contribuire quest'anno con il consueto sussidio alla festa della patrona, la Vergine d'Africa. I padri di famiglia di Gijon hanno inviato una vibrata protesta al governo contro la soppressione dello insegnamento da parte dei Gesuiti. Molti di essi che vissero a lungo nelle Repubbliche latine d'America, esprimono il loro dolore nel constatare la differenza della condotta seguita da quei governi nei riguardi della educazione della gioventù in confronto con l'atteggiamento assunto dal Governo spagnolo.

A Cuenca il municipio ha soppresso i cortei funebri religiosi e l'uso di portare le salme alla chiesa prima che al cimitero. A Sanlucar de Barrameda i maestri hanno votato una mozione chiedendo che sia soppresso il sussidio agli ordini religiosi che si dedicano all'insegnamento.

Un'attrice avvolta dalle fiamme

durante la presa di un film

BERLINO, 26 - Un'impressionante disgrazia è accaduta stasera nell'atèlier della più grande Casa cinematografica tedesca: la U.F.A. a Neubalbelsberg.

Mentre si stava girando una scena di film storico: *Il congresso della danza*, da una lampada ad arco si staccava un pezzo di carbone incandescente che andava a cadere sulle gonne di velo della nota ballerina Ernesti. Le vesti della giovane artista presero fuoco in un baleno, la povera ballerina si trovò in preda alle fiamme e — torcia vivente — prese a correre all'impazzata attraverso l'enorme sala.

Il *règisseur* Charell riuscì a raggiungerla e mediante coperte inzuppate d'acqua riusciva a spegnere la fiamma che avvolgeva la giovane artista, mentre i pompieri, subito accorsi, provvedevano a domare prontamente l'incendio che già aveva preso minacciose proporzioni.

Alcune artiste svennero ed altre, travolte dalle comparse, riportarono contusioni varie.

La Ernesti è in fin di vita.

Flebotono che ammazza un malarico

che voleva soltanto guariri

MINERVINO MURGE 26 - Il trentenne Michele Stillavati, non riuscendo a liberarsi da un'infezione malarica, che da tempo gli dava alta febbre, si rivolse al flebotomo Tommaso Santomauro, il quale per vincere la virulenza dell'infezione, decise di infettare allo Stillavati una forte dose di siero antimalarico. Ma, purtroppo, il rimedio si rivelava peggiore del male. Il corpo del misero Stillavati cominciò ad annerirsi e l'infermo venne trasportato alla clinica Tarozzi di Barletta

Vi era appena da otto ore quando, fra atroci sofferenze, mentre tutta la pelle gli si faceva più nera, lo Stillavati spirava.

Quando la tragica notizia giunse a Minervino il flebotomo Santomauro ne fu così colpito e rimase così oppresso dalla conseguente responsabilità da dare evidenti segni di alienazione mentale.

Egli si allontanò dal paese in preda a viva esaltazione morbosa

Tra gli arrampicatori delle Dolomiti d'Ampezzo

CORTINA, Agosto

Gli appassionati della montagna si dividono in varie categorie. Il tipo maggiormente diffuso, è l'appassionato che arriva a Cortina d'Ampezzo con un elegante costume alpino, una smagliante picozza, il *pompon* al posto della cravatta, il feltro con l'immancabile edelweis e la matassa di manilla, destinata ad accalappiar le cime, eternamente arrotolata. Egli trascorre così lunghe ore comodamente seduto sotto l'ala variopinta degli ombrelloni sciorinati al sole sulle terrazze dei grandi alberghi, l'alpenstock tra le dinamiche gambe, la sigaretta tra le labbra, senza poter staccare gli occhi dalle amate cime. Tutt'al più si accontenta di fissare sulla *Kodak* la scenario di pietra ineguale e versicolore che sfavilla al sole. C'è poi l'appassionato che viene quassù a trascorrere qualche tempo, in abito grigio da passeggio, compie delle brevi escursioni sulle rotabili che scondinzolano ai piedi degli immani colossi rupestri. Egli conosce a menadito tutti i nomi delle cime più famose; ha una prodigiosa memoria nel citarvi le altimetrie sino al centimetro ed attende con viva ansia che qualcuno, incontrandolo, lo interroghi in proposito per fornirgli ogni e possibile ragguaglio sui rifugi della zona, sulle mulattiere che vi adducono, sui picchi più famosi, e se, in quel determinato punto, v'è la possibilità di trovare del latte fresco o dei rododendri. Va da se che costui conosce quei picchi che gli son così familiari, attraverso l'ingrandimento a 18 gradi dello Zeiss che reca costantemente a tracolla. V'hanno poi gli scalatori delle montagne, coloro che si sono presi più volte il disturbo di depositare il loro biglietto da visita sotto un omino di sassi che sembra quasi la segnalazione di un punto trigonometrico, ma che issato lassù serve unicamente agli audaci per offrire la prova tangibile, a quelli che dopo di loro verranno, della compiuta conquista.

Caratteristica principale di costoro, sono l'abito sciatto e l'eloquenza tacitiana. Quasi sempre seri e di parche parole. Salire su quella croda, scalare quel precipizio, non è per loro uno sport; ma un destino al quale non possono sfuggire, come lo è il marinaio il nuotare e all'ottimo aviatore finire l'esistenza terrena sotto un'ala schiantata nel gorgo di un « avvitamento» irreparabile. Il loro è un amore ardente, silenzioso, solitario. Non conosce facoltà comunicativa che presso i già iniziati. Al vederli nelle vie luminose di questa maliarda cittadina, li scambiereste per gamberi cotti al sole, e invano li cerchereste nelle confortevoli *halls* dei grandi alberghi, tutt'al più nell'umile cameretta delle locande che recano ancora appellativi patriarcali, per trascorrere la notte di vigilia alla grande fatica della prossima alba.

*

Eccoli, i piccoli uomini, armati solo della loro inestinguibile passione, di una breve picozza, quando scorre, e di una corda, ai piedi della parete d'attacco. Sono in tre, numero classico e perfetto per una buona cordata. Di fronte a quest'immane parete, implacabile nella sua quasi assoluta verticalità, le cose oscillano tra l'immensamente grande e l'infinitesimamente piccolo: il petalo di un fiore alpestre e il rombo di una valanga di sassi recati dallo stesso vento. Ecco il capocordata inizia la lenta salita tastando con la mano sapiente, la solidità dell'appiglio. Questa parete grigia, rugosa, efflorescente di bitorzoli, screpolata in tutti i sensi, la diresti la pagina di un libro aperto, sulla quale la mano dell'uomo scorre veloce e nervosa, come quella di un cieco sui caratteri del Braille, per interpretare la sicurezza. Gli altri due attendono in basso, silenziosamente. L'unico segno di vita che è loro rimasto vicino, è rappresentato dallo svolgersi lento di quella corda che scorre pianamente, senza scosse, con un movimento lento e continuo segno che il primo sale ancora. Ad un tratto la flessibile biscia di manilla ha un arresto. Colui che sorregge deve aver trovato un punto difficile: uno strapiombo arduo di quelli che bisogna tirarsi su a forza di braccia, o una fessura che se ti c'incastri dentro, non potrai più procedere oltre. Ma il serpentello ha ripreso il suo moto lento, poi si snoda velocemente issato su a braccia. Il capocordata è giunto sopra un breve pianerottolo a preparare la sicurezza per il secondo. La corda si è tesa, segno indubbio che bisogna muoversi. Una voce smorzata, una voce nuova senza inflessioni, chiama dall'alto. — Eccomi! — grida il secondo, i muscoli tesi nello sforzo che lo aspetta, tutte le energie psichiche serrate in pugno come un fascio di nervi vibranti. Calcola la distanza che separa il primo appiglio dal piede, volge le spalle all'abisso, si muove lungo la corda come un ragno appeso al suo stame argenteo. Poco dopo anche il terzo, lascia il punto d'attacco per seguire la sorte dei compagni che lassù attendono trepidanti, ma decisi. Giù in basso, dalle terrazze degli alberghi qualche alpinista di lusso, girovagando oziosamente lo sguardo da un potente binoccolo, ha scoperto i tre audaci. Tutti gli Zeiss vengono mobilitati, i canocchiali vengono issati sugli altri trespoli a raccordo cardanico. La lotta di un proprio simile con gli elementi della natura bruta, avvince subito, anche i più pavidi. I tre crodatori appaiono nel diaframma lenticolare, come bacilli sui vetrini del miscroscopio. Silenziosi, lontani, vivono la loro vita nella cellula effimera di un secondo, legati al destino di pochi millimetri di canapa attorta, uncinata l'esistenza ad una spanna di friabile dolomia. Essi ignorano che la loro fatica, la loro pena, il loro spasimo, creano uno spettacolo di emozione agli occhi del publico *blasè*, a tremila metri di distanza.

Manca a loro la sensazione del mondo che li circonda, appartengono a pochi metri quadrati di dolomia sui quali strisciano come vermi. Eccoli, ora, lassù, accoccolati sopra una cengia di pochi centimetri a prendere fiato, le gambe penzoloni nel vuoto, di fronte alla immensa conca cortinese che ormai brilla nel sole già alto. Sullo sfondo lontano altre montagne vaporano al primo sole come incensieri. Consigliano gli esperti che, per evitare la vertigine, non bisogna guardare dinanzi all'immenso vuoto senza vedere; ma bensì è duopo fissare lo sguardo sopra un oggetto fermo: un alberello, una casa, una mucca pascolante, un cespuglio che di contro, la vertigine dolce e allettatrice come una nirvana, attrarrebbe infallantemente l'uomo nel suo gorgo assassino.

Ecco laggiù, la signorile borgata raccolta intorno all'aguzzo campanilone, gli alberghi con le terrazze, i parafulmini, e gli isolatori candidi dell'alta tensione, i rettangolini al «rugisol» ove gli uomini in maniche di camicia s'affannano dietro le bizzarrie della palla di gomma, il trenino bianco e azzurro che lambe le cupe abetaie, le piccole automobili che si rincorrono tra garze di polvere, il balenio di un cristallo mosso sotto il sole, due piccoli cani che si rincorrono in girotondo tra l'erba appena falciata; tutto di lassù si distingue con nitidezza, come attraverso un meni[illegible]

Giungeranno, i tre audaci, sulla vetta del colosso corrucciato sdegnoso, prima che la notte li colga e gli immobilizzi aggrappati sull'implacabile parete?

*

Se l'alpinismo è un'attività relativamente recente, l'arrampicamento su roccia è un diporto decisamente moderno. Già negli ultimi anni, precedenti alla guerra, si era ormai creato nel Paese un maggior interesse verso tale forma di attività alpinistica che possiede tutti i caratteri di determinatezza e di valutabilità per essere uno sport. Esso discende — lo ha acutamente notato Vittorio Varale — dall'alpinismo senza guide che, illuminato dall'azione, dall'esempio, dagli scritti dei tedeschi Zsigmondy e Lammer, affermava, una ventina di anni prima della fine del secolo scorso, la sovranno aristocrazia dei valori individuali al di sopra di ogni utilitarismo, di ogni moderazione, di ogni limitazione da timori e convenienze.

Sino a pochi anni or sono difettava in Italia, una coscienza sportiva in questo sport dell'arrampicamento. Nulla si era fatto per svincolarsi dalla inferiorità rispetto agli austro-germanici che possedevano autentici campioni in Giorgio Winkler, Michele Innerkofl, Preuss, Herzog, Fiechtl, Dulfer ed altri ancora, usciti dalla famosa scuola di Monaco. Solo nella regione dalomitica possedevamo atleti di grande valore, tra i quali: Tita Piaz, Dibona, Dimai, Bianchi, Prati Perini Battistata, Rudatis e Videsott. Oggi specialmente per opera dei fratelli Rudatis e Videsott, possiamo gareggiare con gli stranieri. Questi formidabili atleti sono in grado di scalare qualsiasi salita di 6.o grado, il massimo cioè della «scala» che, stabilita da rocciatori di fama e pratica indiscussa, contempla dal primo grado in su e salite tipiche delle varie difficoltà. Il sesto grado è l'estremamente difficile, quello che si ottiene quando l'individuo, liberatosi da ogni preoccupazione psichica, di timore o di vertigine, sale, o attraverso una parete uno spigolo una fessura, in cui gli appigli sono ridotti al minimo e il corpo si trova in esposizione assoluta; cioè praticamente il limite del possibile in roccia dal punto di vista atletico.

Tra queste salite classificate di sesto grado, abbiamo nelle Dolomiti: la Civetta, il Croz dell'Altissimo, la Busazza e il Sass Maor la Fuchetta da Nord il Pelmo da nord, la «direttissima» est del Catinaccio e la nord della stessa cima, la «direttissima» delle Tofane.

Sports, questo dell'arrampicamento, ancor giovane; ma per il quale la nostra gioventù ardita possiede tutti i numeri per eccellere anche nei confronti esteri e particolarmente dei tedeschi. Certo non è uno sport per tutti, poichè non è sufficente la sola forza atletica e la montagna non va considerata come un grande attrezzo da palestra ginnastica. Formano il perfetto arrampicatore un complesso di doti fisiche e psichiche che non è facile riscontrare nello stesso individuo, doti che sfuggono al controllo stesso della scienza; ma che si rivelano, *grosso modo*, come le facoltà trascendentali possedute dai «medium» e che solo la pratica e l'esercizio, rivelano. Il crodaiolismo è dunque una forma di sport riservata ai soli eletti, ciò non ostante è bene che esso venga divulgato, il più possibile tra le masse per dar modo alla selezione di rivelare il maggior numero di atleti naturalmente attrezati al suo esercizio e formare i quadri di una nuova aristocrazia di alpinisti.

Renato Fattori

VARIETÀ FEMMINILI

Gli altri

Recentemente in un articolo di cronaca abbastanza nera, lessi questa conclusione: « Siccome la sua moglie non ne voleva sapere di riprendere la vita in comune, egli ferì la suocera, il cognato e quindi si fece giustizia! ».

In verità, non si potrebbe concludere in maniera più spicciativa tutto un dramma familiare! Si tratta venendo ai motivi del fatto, di una giovane sposa di diciannove anni che aveva abbandonato il marito per ritornarsene in seno alla famiglia. Il coniuge abbandonato, dopo vane suppliche epistolari, si era recato dai suoceri allo scopo di persuadere la capricciosa fuggitiva di rientrare sotto il suo tetto di sposa. Questo non è avvenuto? Ebbene il povero marito ostinato, ha voluto fare piazza pulita e ha sparato contro tutta la schiera dei parenti, badando bene di risparmiare sua moglie che era in verità la sola colpevole.

Ingiusto? Giusto? Chissà! Certo è che in questi drammi familiari, i parenti prossimi e gli amici più cari hanno spesso una gran parte di responsabilità con i loro assidui tentativi di immischiarsi nel romanzo di quelli che più o meno lontanamente appartengono loro. E' così appassionante dare dei consigli, esercitare un'influenza su di una volontà debole; aggiungendo inoltre che il genero è quasi sempre considerato, nella famiglia, un intruso che viene a rompere l'armonia prestabilita, e che si sopporta fino al momento in cui si cerca di eliminarle. Sicuro! Egli non ha il sangue di famiglia e sopratutto ha la colpa di aver catechizato un membro della tribù.

Quanti malcontenti, quante baruffe, quante separazioni non sono stati provocati dai consaguinei che agiscono in modo sornione? « Come! Tu lo lasci fare!? Ma dunque non hai sangue nelle vene? Non sei capace di reagire? ».

E se la coppia non ha bambini, è alla mercè di una suocera che vuol riconquistarsi il figlio o la figlia. Finchè un litigio oggi, e una scenata domani, la situazione si aggrava, la pazienza finisce per scappare e si dà di piglio al revolver, al martello, al ferro da stiro, e avviene l'irreparabile!

Altro che riposo, la vita coniugale! Un duello all'americana, piuttosto: sta all'erta, che io mi guardo!! E si salvi chi può.

Per non invecchiare

Il prof. Vilray P. Blair, docente di chirurgia plastica nella scuola di medicina della Università Washington di Saint Louis, ha fatto delle interessanti rivelazioni circa la pratica di chirurgia plastica.

Il prof. Blair, che è uno dei più celebri specialisti di chirurgia plastica degli Stati Uniti, ha dichiarato che contrariamente alla opinione più diffusa, le migliori clienti delle cliniche dove viene praticata la chirurgia plastica sono le maestre di scuola e le donne impiegate negli uffici.

« Queste sono le donne che ricorrono più frequentemente e in maggior numero di qualsiasi altra categoria all'opera del chirurgo per operazioni di ringiovanimento o di correzione di difetti estetici del volto, ma non tanto per questioni di estetica o per il desiderio di voler apparire più belle, quanto perchè ciò contribuisce al loro successo nell'impiego e nella carriera aumentando la fiducia in se stessi che è indispensabile per far bene negli affari ».

A proposito di bellezza e di vecchiaia gli scienziati americani stanno studiando il caso di miss Edna Wallace Hopper, la quale, per quanto abbia già varcata la sessantina, realizza il miracolo di rimanere giovane non solo di spirito ma anche di corpo. Essa ha fatto di recente un giro negli Stati Uniti ed ha meravigliato tutti per il suo vigore e la sua agilità. Ella ha infatti danzato allegramente come molte donne di venti anni non possono fare.

La epidermide di miss Wallace è senza rughe e il suo volto si direbbe quello di una giovinetta di sedici anni. Quando passeggia, è di frequente oggetto di sollecitazioni da parte di giovanetti.

Durante una intervista, ella si è dichiarata convinta che l'eterna gioventù è una possibilità scientifica dell'avvenire. Si assicura che un certo siero di un dottore di Vienna non sarebbe estraneo alla perfetta conservazione di questa meravigliosa signora.

Sciarpe e cravatte

Un'altra caratteristica della mise primaverile, è fornita dalle sciarpe e dalle cravatte. Esse danno un'aria giovanile e un'impronta nuova ad un abito che può essere dell'anno precedente. Sia per gli abiti da pomeriggio che per quelli da mattina, un quadrato di mussola di seta dà una nota femminile simpaticissima.

Le spalle velate, visibili e invisibili sotto la stoffa leggera, non rabbrividiscono più al minimo contatto dell'aria; sul breve quadrato di stoffa i mazzolini di fiori stampati, i colori delicati e tenui, servono ad abbellire anche il più semplice vestitino estivo.

Senza contare che la sciarpa annodata in un modo piuttosto che in un altro, cambia l'aspetto di un abito. Oppure tenuta fra le mani, serve a mille giochi delle dita, i quali giochi hanno per la donna d'oggi il fascino che la margherita spogliata poteva avere per la fanciulla di ieri. Gettata sulle spalle come una cape, annodata sull'omero, incrociata, legata davanti, la sciarpa è sempre un ornamento che può dare un cachet personale al più comune dei vestiti.

Vestiti da giorno

Per i vestiti da giorno c'è un rigurgito di idee nuove, di colori nuovi, di stoffe nuove. Ho notato ancora di recente le colorazioni che sono proprio quelle che ci danno l'ispirazione delle mezze tinte alla moda, con aggiunta di tutti i rossi dei gerani e di un cupo verde fogliame.

La lunghezza delle gonne fa ogni giorno qualche centimetro di concessione in meno; proprio lunghi, da giorno non si vedono in circolazione che abiti di organdi o di ricamo inglese arieggianti il Direttorio o il Secondo Impero. Come conseguenza naturale del gusto per queste mode vedremo il trasparente nero rosa ficelle, *azzurro, i guanti a* mitaine, *il piccolo ombrello pieghevole, il ventaglio di pizzo e, provvidenzialmente modificata, la mantiglia di pizzo che Napoleone III, per far onore alla bella moglie spagnuola, mise agli onori della moda in Francia.*

Per assistere alle gare sportive, sono stati recentemente creati due tipi di vestiti: il tailleur *e* la redingote, *ma* il tailleur *è di pizzo e* la redingote *è di seta, due indumenti di forma sportiva realizzati con stoffe* habillées. *Qualche altro dettaglio originale completa l'uno e l'altro. Il primo è magnifico in bianco, è distinto in bleu o in bigio, è inappuntabile in nero e bianco. Chi lo preferisce addirittura semplicissimo accentuando, così, il contrasto fra stoffa e foggia.*

La redingote, di seta liscia, stampata o rigata, è stretta alla vita, ha bottoni dorati, tasche doppie.

Le donne giapponesi e i loro mariti

Le donne giapponesi sono decisamente stanche di seguire ancora oggi la tradizione secolare della supina obbedienza alla volontà dei mariti, loro signori e padroni assoluti, e della assoluta condiscendenza.

Ecco un elenco parziale dei « non fare » rivolti ai mariti, e facenti parte delle anzidette norme maritali compilate dalle femministe giapponesi della « fujokai *»:*

« Non essere uno scocciatore e un guastafeste per tutta la tua vita. Una volta ogni tanto anche quando sei in famiglia, racconta qualche barzelletta, anche se non è molto spiritosa, nuova e originale. Perchè riservare tutti i tuoi scherzi e il tuo spirito giocondo soltanto agli amici? ».

« Non sbattere i bastoncini coi quali mangi contro il piatto o la tazza mentre stai mangiando. Quasi certamente infastidisci e dai sui nervi a tua moglie ».

« Non infischiartene sempre dei suoi desideri. Ma soddisfali qualche volta. Se tua moglie ti chiede di accompagnarla, anche se questo ti possa sembrare la cosa più noiosa e stupida di questo mondo. Al ritorno poi, offrile qualche cosa da bere e da mangiare in un caffè o in un altro locale del genere. Essa te ne sarà gratissima ».

« Per quanto tu possa essere innamorato sinceramente di tua moglie, non importa. E' necessario di quando in quando che tu le conceda una vacanza o un riposo, rinunciando per qualche tempo a vederla come d'abitudine ».

« Se le capita di apparirvi graziosa e piacente, non mancare di dirglielo colle parole più graziose che ti riesca di trovare. Se invece essa non è molto bella, o anche piuttosto bruttina, dille sempre prima che essa te lo domandi che è veramente graziosa; a nessuna donna piace di sentirsi dire che non è bella ».

« Non dimenticare mai il suo compleanno, e a ogni ricorrenza di questo giorno, tutti gli anni, organizza una festicciuola in suo onore ».

« Non dimenticare che tua moglie ha anch'essa diritto ad avere la sua propria opinione, anche diversa e opposta alla tua ».

Ferme in posta

FINESTRELLA — *A tutta risposta, le citerò quell'aneddoto della signorina Sommery che, sorpresa in flagrante dall'amante, negò recisamente, e come l'altro protestava:* « Oh! Vedo — *gli disse* — che non mi amate più; credete più a ciò che vedete, che a ciò che vi dico ». *Cara signora, di queste donne, però, non è ammesso che ce ne sia una al giorno!*

VALENTINA. — *E' un uso francese. In Francia, M. Dupont, parlando di sua moglie, dice: « Madame Dupont ». Ma in Italia si dice non altrimenti che « mia moglie ».*

GELOSO. — *Nulla, non faccia nulla. Faccia finta di essere un estraneo e di stare alla finestra. Se il presunto rivale è a paragone suo, un imbecille, la signora non tarderà ad accorgersene, poichè o presto o tardi, egli si "deprezzerà" con le sue sciocchezze. E queste, non possono essere sopportate da una donna di spirito.*

TANGO MILONGA. — *Questi casi non sono affatto straordinari; anzi, n'è pieno il mondo. Dunque, quanto più ella è presa nei gorghi della passione, e tanto più lei diventa freddo e indifferente. Occorre quindi che lei, se non ha intenzione di sposarla, la avverta nobilmente e lealmente. Lasci stare le lettere. Fra due che si sono stimati, è una sciocchezza.*

CURIOSO. — *Sa cosa scriveva Oscar Wilde? « Tutti siamo nel rigagnolo; ma alcuni di noi, fissano le stelle ». Ma purtroppo, lei penserà alle stelle di Hollywood.!*

DESDEMONA — *Oh! santa ignoranza. Non si offenda, parlo della ignoranza come mancanza d'esperienza. Chi le insegna a disprezzare l'abitudine? Tra due che si amano, essa è uno dei vincoli più belli. E tra due che non si amano, creda, l'abitudine non esiste. O esiste solo agli occhi degli altri!*

GIPSY. — *Ma niente affatto!! Tutti i doni possono essere di valore... volendo. Dal moccichino alle calze. Faccia che il filo che li compone sia oro, e poi vedremo!*

INTELLETTUALE. — *Non ho trovato mai tanto giusta la sentenza di uno scrittore famoso:* « La conversazione dotta è una posa per gli ignoranti, ed una professione per coloro che sono mentalmente disoccupati ».

VIOLETTA

Lunedì 26 Luglio

GAZZETTA SPORTIVA

Edizione del pomeriggio

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Il trionfo dei Breda nel Giro aereo d'Italia

La rejolare gara della squadriglia Klenn - Superba prova di Mattioli primo dei riservisti - La vivace lotta nella categoria di gran turismo vinta ancora da Broad staccato di due minuti nella classifica da Nathan

L'ordine d'arrivo

1. COLOMBO ing. Ambrogio, su Breda 33 (Gipsy 3) Italia alle ore 11.9'54" che ha impiegato a percorrere i 1026 km. del percorso ore 6.9'54" alla media oraria di km. 166.800.
2. Maleri Geremia, su Breda 33 (Gipsy 3), Italia, in ore 6.39'47"
3. Lusser Robert, su Klemm L 27 (Argus A S 8), Germania, in ore 7.13'3"
4. De Angeli Pietro, su Breda 15 S (Argus A S 8), in ore 7.47'50"
5. Folz Amedeo, su Klemm L 25 (Argus AS 8), in ore 8.30'3"
6. Viazzo Giovanni su A S I (Fiat A 50), in ore 8.29'56"
7. Mattioli Corrado su A S I (Fiat A 50), in ore 8.30'52"
8. Mencarelli, su Caproni 100, in ore 8.37'8"
9. Savino, su Caproni 100, in ore 8.37'26"
10. Suster, su AS 2 (Fiat A 50), in ore 8.44'8"
11. Calderoni, su A S I (Fiat A 50), in ore 8.58'35"
12. Mai, su Klemm L 26 (Argus AS 8), in ore 9.55'20"
13. Siebel Federico, su Klemm L26 (Gipsy 3) in ore 10.0'47"
14. Infantino, su A S I (Fiat A 50), in ore 10.7'55"
15. Ravasso su A S I (Fiat A 50) in ore 10.8'19".

CATEGORIA GRAN TURISMO:

1. Broad Hubert, su Puss Moth (Gipsy 3), Inghilterra, alle ore 12.18'4' che ha impiegato a percorrere i 1026 km. del percorso in ore 6.18'3" alla media di 162 km. circa.
2. Nathan Maurizio, su Puss Moth (Gipsy 3), in Italia, in ore 6.18'6"
3. Fretz Roberto, su Puss Moth (Gipsy 3) Svizzera, in ore 6.36'28"
4. Folonari Giuseppe, su Puss Moth (Gipsy 3), Italia, in ore 7.6'53".

L'apparecchio della categoria normale N. 24 di Subini. A S I - Fiat A 50 - si è fermato a Foligno e proseguirà non appena riparato il guasto.

La partenza da Torino

TORINO, 26. — Stamane alle ore 5, secondo l'ordine prestabilito, sul campo «Gino Lisa» si sono avute le partenze dei concorrenti al Giro Aereo d'Italia per la quinta ed ultima tappa Torino-Roma.

A salutare i valorosi piloti erano convenute le autorità cittadine, che hanno espresso i migliori auguri ai partecipanti alla gara aerea.

E' stato dato il via per primo all'apparecchio N. 1 pilotato da Colombo. Ha fatto seguito l'apparecchio N. 2 e quindi a brevi intervalli sono partiti tutti gli altri concorrenti. Alle ore 6.11' è stato dato l'ultimo via e subito dopo sono partiti i due trimotori, recanti a bordo i commissari della gara ed i giornalisti.

Le accoglienze di Roma

ROMA, 26. — LUrbe ha salutato con vivo entusiasmo l'arrivo dei concorrenti al secondo Giro Aereo d'Italia, che ha segnato un nuovo e decisivo passo in avanti nel progresso dell'aviazione turistica mondiale.

Con l'ultima galoppata da Torino a Roma, attraversando l'Appennino, si è felicemente concluso il Secondo Giro Aereo d'Italia. La vittoria di tappa è spettata ancora una volta al valoroso ing. Colombo, che ha avuto al suo arrivo nell'Urbe, il saluto della folla che l'attendeva per tributargli onori del trionfo. Poichè un vero trionfo è stato quello dell'ing. Colombo, che ha dominato dallo inizio alla fine in tutta la gara ed in tutte le tappe, riuscendo mirabile vincitore del giro. E con lui ha trionfato l'apparecchio Breda, dimostratosi veramente eccellente per le sue doti magnifiche rivelatisi in quero giro aereo. Il duello fra i Breda ed i Klemm, che si era delineato all'inizio della gara, ha visto così la netta vittoria degli apparecchi italiani che occupano i primi due posti nella classifica generale. I Klemm non escono per nulla sminuiti da questa gara che li ha visti condurre una marcia regolarissima. Una superba prova è stata fornita dal bravo Mattioli, che si è classificato primo nella categoria dei riservisti.

Una gara davvero interessante si è avuta nella Categoria Gran Turismo, ove tutti i quattro partiti hanno condotto a termine il giro. La lotta per il primato si era ristretta nelle ultime tappe a Broad ed a Natham, ma il primo riusciva a conquistare due preziosi minuti di vantaggio che gli potevano dare così la vittoria del giro per la sua categoria.

Roma, con le sue festose accoglienze tributate a tutti gli audaci cavalieri dell'aria, ha sugellato così in modo magnifico il secondo giro aereo d'Italia.

L'arrivo

L'aeroporto del Littorio, pavesato a festa, ha accolto fin dal primo mattino una folla numerosissima, superiore ad ogni aspettativa.

Dalla Casa delle Ali, fino all'estremo limite dei giardini, che circondano la parte centrale dell'aeroporto, poco dopo le dieci, era tutta una cornice foltissima di spettatri, accorsi all'arrivo dei valerosi partecipanti al Giro.

Sulla pista dinanzi allo scivolo si è disposta la numerosa rappresentanza dell'Arma Azzurra, ufficiali dell'aeronautica di tutti i gradi nella bianca uniforme estiva. Verso le 10.30, mentre l'altoparlante dell'aeroporto annunciava i passaggi degli aviatori su Macerata, è giunto il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo, accompagnato dal capo di gabinetto colonello Todeschini-Lalli.

Subito, intorno al Ministro si formava un gruppo di ufficiali generali, fra i quali erano Valle, Lombardi, Bosio, Crocco e Ferrari. Poco dopo giungevano il Sottosegretario dell'Aeronautica on. Riccardi e il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti. Fra le altre personalità aviatorie presenti erano: il colonnello Liotta, commissario generale del Gori aereo, il dottor Carlassare segretario dell'Aero Club d'Italia, il maggiore De Bernardi, il maggiore Cagna, il capitano Mazzotti, il capitano Gardenghi e con i dirigenti dello Aero Club di Roma, il dottor Cobianchi.

Alle 11 circa è stato preannunciato dall'altoparlante l'arrivo dell'ing. Colombo.

Dopo qualche minuto la folla, che attendeva vigile l'arrivo del primo concorrente, prorompeva in uno scatto di entusiasmo. Dal colle Gianicolense spuntava la sagoma di un apparecchio, a cui i raggi del sole ravvivano i vivaci colori.

Con rapida e ardita manovra, l'aviatore compiuto un primo giro sul campo, virava all'altezza della torretta delle segnalazioni e planava felicemente di fronte alla folla delle autorità suscitando un fragoroso e prolungato applauso. Era l'apparecchio Breda N. 1 dell'ing. Colombo, vincitore del secondo giro aereo d'Italia.

Precedendo la folla delle autorità, S. E. Balbo si è fatto incontro al vittorioso e lo ha abbracciato affettuosamente, esprimendogli tutto il suo più vivo compiacimento. L'entusiasmo della folla ha raggiunto allora il più alto grado. L'ing. Colombo è stato portato in trionfo lung tutto il fronte del campo, fra gli applausi incessanti della folla. Dopo circa mezz'ora è giunto il secondo Breda, pilotato da Meleri e via via a brevi intervalli tutti gli altri apparecchi.

S. E. il Ministro Balbo, che si è intrattenuto all'Aeroporto sino al pomeriggio insieme a tutte le autorità, ha dato il primo saluto a ciascuno dei concorrenti, i quali sono stati poi fatti segno a calorose dimostrazioni da parte della folla.

La classifica generale

Ecco la classifica generale, non ufficiale e salvo penalizzazioni, al termine di giro:

Apparecchi leggeri

1.	COLOMBO	in ore 35.33'8"
2.	Mel.ri	» 39.56'11"
3.	De Angeli	» 41.05'50"
4.	Lusser	» 41.48'6"
5.	Mai	» 46,29'31"
6.	Folz	» 48.16'33"
7.	Siebel	» 49.49'34"
8.	Mencarelli	» 53.12'54"
9.	Mattioli	» 56.41'46"
10.	Viazzo	» 64.15'46"
11.	Ravasso	» 70.30'54"
12.	Infantino	» 74.20'12"
13.	Calderoni	» 75.09'31"
14.	Suster	» 79.04'10"

GRAN TURISMO

1.	Broad	in ore 37 42'21"
2.	Nathan	» 37.44'48"
3.	Fretz	» 40.26'41"
4.	Folonari	» 42.55'56"

I campionati atletici italiani di Serie B

Il veronese Pighi vince il peso ed il disco
L'Ambrosiana abbassa il record della staffetta

ROMA, 26. — Oggi hanno avuto luogo nel campo Lazzaroni a Tor di Quinto i campionati italiani di atletica leggera sere B. Alle gare ha presenziato l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo che si è vivamente congratulato ocn i singoli vincitori.

I campionati hanno avuto inizio nella mattinata con le Eliminatorie e si sono conclusi nel pomeriggio con la disputa delle finali.

La numerosa folla che ha assistito alle gare ha partecipato col più vivo entusiasmo alle varie brillanti fasi dei campionat ed ha caloroscamente applaudito ai vincitori. Ecco i risultati:

Finale metri 400 ostacoli: 1. Facelli dell'Ambrosiana di Milano in 45" due quinti; 2. More del Guf di Torino in 57" e due quinti; 3. Cumaro dell'Ambrosiana in 58 e tre quinti.

Salto con l'asta: I.o Innocenti della Giglio Rosso di Firenze con metri 3.60; 2. Mazzocchi della Bologna Sportiva m. 3.50; 3. Zambelli della S. G. Roma m. 5.10.

Finale metri 200 piani: 1. Toetti dello Sport Club Italia di Milano in 21" e 4 quinti; 2. Maregatti dell'Ambrosiana di Milano in 22; 3. Castelli della Scarpa e Magnano di Savona in 22" e un quinto.

Finale getto del peso: 1. Pighi della Bentegodi di Verona metri 13.41; 2. Rolla della S. Giorgio di Genova metri 12.37; 3. Zembri delle Fimme Gialle di Roma metri 12.33.

Corsa metri 800 piani: 1. Beccali della Pro Patria di Milano in 1'56" e un quinto; 2. Tugnoli della Bologna Sportiva in 1'56" e quattro quinti; 3. Tavernari della Modena Sportiva in 1'57" e due quinti.

Salto in lungo: 1. Maffei della Giglio Rosso di Firenze con metri 7.25; 2. Tommasi della Bentegodi di Verona m. 7.06; 3. Cortopassi della Giglio Rosso di Firenze con metri 6.99.

Franceschini della Giglio Rosso di Firenze in 15'49" e tre quinti; 2. Malachina della S. Giorgio di Genova in 15'53" e 4 quinti; 3. Davoli della S. Giorgio di Genova in 15'56" e due quinti.

Finale staffetta 200 per 4: 1. S. A. Ambrosiana di Milano (Fusarpoli, Cumar, Facelli, Maregatti) in 1'30" e un quinto (nuovo record italiano); 2. Sport Club Italia di Milano in 1.30" e due quinti; 3. Giglio Rosso di Firenze in 1'32".

Lancio del disco (record italiano): 1. Pighi della Bentegodi di Verona con metri 21.77; 2. Zemi della S. C. Italia di Milano con metri 40.46; 3. Mignani della Virtus di Bologna con m. 37.52.

Ecco la classifica generale per squadre: 1. Giglio Rosso di Firenze con 198 punti complessivi; 2. S. Giorgio di Genova con p. 162; 3. Ambrosiana di Milano con p. 127; 4. Club Sportivo Italia con p. 122; 5. Pro Patria di Milano con p. 75; 6. Bologna Sportiva con punti 74.

Il Gran Premio dei Giovani

L'eliminatoria di Cormons

CORMONS, 26. — Questa mattina, alla presenza di discreto pubblico, lodevolmente organizzata dal locale Dopolavoro, si è svolta l'eliminatoria mandamentale del «VI.o Gran Premio dei Giovani». Ecco i risultati:

Corsa piana metri 80: 1. Silvestri Alvero (Mariano) in 10 e 6 decimi; 2. Silvestri Ermenegildo (Mariano) 10" e 7 decimi; 3. Olivo Gelindo (Mariano) 10" e 9 decimi.

Corsa piana metri 250: 1. Camaur Isidoro (Cormons) in 37" e 1 quinto; 2. Silvestri Alvero (Mariano) in 37" e 2 quinti; 3. Tavasani Luciano (Cormons) in 44" e 1 quinto.

Corsa piana metri 1000: 1. Camaur Isidoro (Cormons) in 3' 2" e 4 quinti; 2. Olivo Gelindo (Mariano) in 3' 6" e 1 quinto; 3. Bressan Sergio (Moraro) 3' 38" e 2 quinti.

Corsa piana 3000 metri: 1. Orzan Libero (Moraro) in 10' 12" e 2 quinti; 2. Bressan Sergio (Moraro) in 10' 19"; 3. Sabo Evilio (Mariano) in 10' 35" e 1 quinto.

Corsa ostacoli metri 75 x 0.91: 1. Tavasani Mario (Cormons) in 13" e 5 decimi; 2. Orzan Libero (Moraro) in 13" e 7 decimi; 3. Blasizza Alferio (Gorizia) in 13" e 8 decimi.

Salto in lungo finali: Silvestri Alvero (Mariano) metri 5.39; 2. Orzan Libero (Moraro) metri 5,26; 3. Camaur Isidoro (Cormons) metri 5.25.

Salto in alto finali: 1. Silvestri Ermenegildo (Mariano) metri 1.37; 2. Tavasani Mario (Cormons) metri 1.37 barrage; 3. Camaur Isidoro (Cormons) metri 1.32.

Lancio del disco kg. 2: 1. Ferlat Giovanni (Cormons) metri 23.15; 2. Blasizza Alferio (Gorizia) metri 20.01; 3. Russiani Mario (Cormons) metri 18.60.

Getto della palla di ferro kg. 5: 1 Russiani Mario (Cormons) metri 9.52; 2. Camaur Isidoro (Cormons) metri 9.35; 3. Tavasani Luciano (Cormons) metri 9.01.

Staffetta 4 x 80: 1. Mariano (Olivo G., Olivo A., Silvestri E., Silvestri O.) in 41" e 1 quinto; 2. Cormons (Tavasani M., Ferlat, Tavasani L., Camaur) in 43".

Staffetta 4 x 250: 1. Mariano (Olivo G., Silvestri E., Olivo A., Silvestri O.) in 2' 25" e 2 quinti; 2. Cormons (Tavasani L., Camaur, Tavasani M., Tavasani G.) in 2' 30".

Penthatlon: 1. Camaur Isidoro (Cormons) punti 1798.16; 2. Silvestri Alvero (Mariano) punti 1370.23; 3. Silvestri Ermenegildo (Mariano) punti 1150.18; 4. Ferlat Giovanni (Cormons) punti 982.52.

Il campionato provinciale polesano del Littorio

ROVIGO, 26. — Si sono oggi svolte nel nostro campo sportivo comunale le gare valevoli per il terzo campionato provinciale del Littorio. Eccone i risultati:

Pentation: 1. Monti Lotario punti 400.8; 2. Giacomuzzi Silvio punti 249; 3. Molinari Renato punti 237.7.

Corsa piana di metri ottanta: 1. Zuolo Eugenio in 9" e quattro quinti; 2. Molinari Renato in 10"; 3. Donin Gastone in 10" e 2 quinti; 4. Milani Giuseppe di Polesella in 10" e 3 quinti; 5. Zemella Carlo in 10" e 3 quinti.

Getto della palla di ferro: 1. Giacomuzzi Silvio m. 11.22; 2. Fioratoti Bruno m. 10.02; 2. Verzolla Angelo di Crespino m. 9.61; 4. Zemella Carlo di Polesella m. 9.05.

Lancio del disco: 1. Monti Lotario con m. 37.43; 2. Giacomuzzi Silvio m. 26.40; 3. Zuolo Eugenio m. 22.95; 4. Braga Licinio di Crespino m. 22.25; 5. Dall'Ara Mario di Loreo m. 21.65.

Lancio del giavellotto: 1. Monti Lotario m. 36.70; 2. Zemella Carlo di Polesella m. 33.55; 3. Fioratti Bruno m. 32.99; 4. Gabrielli Giovanni di Crespino m. 31.05; 5. Buratto Mario di Villadose metri 29.85.

Salto misto: 1. Zuolo Eugenio m. 5.17; 2. Molinari Renato m. 5.11; 3. Donin Gastone m. 5.03; 4. Verzolla Angelo di Crespino m. 4.57; 5. Dissette Belgio di Loreo metri 3.89.

Etancelin su "Alfa Romeo,,

vince il Gran Premio di Dieppe

PARIGI, 26. — (A.P.) Oggi sul circuito di km. 8.500 si è disputato sulla distanza delle quattro ore il gran premio automobilistico di Dieppe. Alla gara vi hanno partecipato ventun concorrenti, divisi nelle categorie 1500 cmc e oltre 2000. Ha trionfato il francese Etancelin su «Alfa Romeo» che nelle quattro ore ha coperto chilometri 479.500 alla media di km. 119.890 davanti a Caizowski su «Bugatti» con km. 474.889; 3. De Malepolone su «Maserati» km. 455.913; 4 Ivanoski su «Mercedes» km. 440.407; 5. signorina Hille Nice su «Bugatti» km. 403.890; 6. Pesato su «Alfa Romeo» 395.870 La categoria 1500 è stata vinta dall'inglese lord Hoev su «Delage» alla media di km. 117.852.

Benelli, Panella, Gherzi e Bandini

vincitori nella Coppa del Mare

LIVORNO, 26. — Si è svolta oggi la gara motociclistica per la Coppa del Mare di cui ecco i risultati:

Categoria 175 cmc.: 1. Benelli su «Benelli», che copre 120 km. del percorso in ore 1.43'54" e 3 quinti, alla media di km. 69.402; 2. Baschieri in 1.43'54" e 4 quinti; 3. Alberti in 1.45'46" e 2 quinti. — Categoria 250 cmc.: 1. Panella su «Guzzi» che copre 160 km. di percorso in ore 2.16'55" e 3 quinti alla media di km. 70.110; 2. Aldrighetti in 2.20'20"; 3. Prini in 2.23'46". — Categoria 350 cmc.: 1. Gherzi su «Rudge» che compie i 200 km. del percorso in ore 2.39'46" e 2 quinti, alla media di km 75.106; 2. Tenni in 2.40'27" e 3 quinti; 3. Cerato in 2.41'18". — Categoria 500 cmc.: 1. Bandini su «Rudge» che compie i 200 km. in 2.35'6" alla media di km. 77.369; 2. Sandri in 2.43'8"; 3. Beninsegni in ore 2 52'47".

Gli Stati Uniti vincono

le olimpiadi scacchistiche

PRAGA, 26. — Le olimpiadi scacchistiche si sono concluse oggi con la vittoria della squadra degli Stati Uniti, che ha totalizzato 48 punti. Seguono la Polonia, già detentrice della Coppa olimpionica con 47 punti; 3. la Cecoslovacchia con 46 e mezzo; 4. la Jugoslavia con 46; 5. la Germania; 6. la Lettonia; 7. la Svezia tutti alla pari con punti 45 e mezzo. L'Italia si è classificata 16.a con 24 punti, precedendo la Danimarca, la Norvegia, la Spagna nell'ordine.

CALCIO

Milano-Helsingfors 2-1

HELSINGFORS, 26. — Oggi la squadra del Milan ha concluso la sua tournee nei paesi nordici, battendo la rappresentativa locale per due goals a uno. La squadra italiana è stata festeggiatissima.

La Coppa Schio

Arsiero-Marano 2-0

SCHIO, 26. — La finale per la Coppa Shio ha visto la meritata vittoria dell'Arsiero. Il Marano si è difeso abbastanza bene, ma non ha pouto impedire che l'Arsiero confermasse la sua supremazia. Dell'Arsiero si sono distinti i giocatori Lovato I, Carbossa e Lucchini. Del Marano i seguenti: Conforto e Saccardo. Per la cronaca, diremo che i punti sono stasi segnati nel primo tempo da Lovato II e nel secondo tempo da Lovato I. Ottimo tlarbitraggio del signor Demeda di Vicenza.

Le gare di Adria

ADRIA, 26. — Innanzi ad un numeroso pubblico si è svolto oggi sul campo sportivo Littorio il IV. tiro al piattello. Ecco i risultati:

Tiro Adria: premio per lire 750. Iscritti 32: 1., 2., 3. a pari merito Fusetti Lino, Guston Ferruccio e Gambato Gino. Classificati primi a pari merito si dividono il primo, il secondo ed il terzo premio di lire 500 complessive per 22 piattelli su 22; 4. Trombini Fiore con punti 21 su 22; 5 Tonelli Cesare con punti 20 su 22; 6. avv. Gimo Rocchi con punti 19 su 22. Vengono disputate tre poules a doppietto. Ecco i risultati: 1. poule iscritti 16; il primo e secondo premio vengono divisi tra i signori avv. Rocchi Gimo e Gester Marino.

2.a poule iscritti 6; premio unico vinto da Gester Marino; 3.a poule iscritti 14 riuscito vincitore Previato Silvio.

Nogherato vince a S. Vito

S. VITO, 26. — Anche la Scarioni di Nuoto quantunque i partenti fossero stati appena 12 è stata seguita con molto interesse. Le batterie sono state vinte dai tre finalisti. Ottimo il tempo impiegato sui 10 metri di acqua ferma.

Ecco la classifica: 1. Nogherato Giacomo della Società Romatina di Portogruaro in 1.38; 2. Rambuschi Secondo idem; 3. Rocco Savio idem.

A Pigozzo il giro podistico di Conegliano

Avian di Gorizia e Tagliapietra di Valdobbiadene ai posti d'onore - I veneziani Pavon e Battistel al quarto e all'ottavo posto

CANEGLIANO, 26. — Dopo parecchi giorni di grande aspettativa da parte degli sportivi e appassionati della nostra città, ha avuto luogo oggi il primo giro podistico di Conegliano. La simpatica manifestazione ha destato molto interesse dato il grandissimo numero di concorrenti e dati i nomi molto noti dei concorrenti.

La partenza è avvenuta alle ore 17 e 5', in Piazza Mazzini. Il Presidente del Comitato della F. I. D. A. L., signor Donadi, dette il via a circa una settantina di concorrenti che iniziarono il giro ad andatura molto moderata. Dopo circa cento metri in testa al gruppo troviamo il concittadino Vallot Anselmo seguito da Dal Bò, da Beda e, a distanza dal gruppo. Il passo si fa più veloce, ma all5'imbocco di Via Garibaldi, il gruppo è ancora compatto. Solo nel percorso del Parco Duca d'Aosta cominciano i primi distacchi.

Nel gruppetto di testa troviamo primo Pigozzo che si alterna il comando con Pavan. Alla salita Caprera e poi tutta Via XX Settembre abbiamo ancora primo Pigozzo e a lievissima distanza Pazon, Avian e Campello. A Porta Monticano al nucleo di testa si aggiungono altri due concorrenti e precisamente Bozzato e Tagliapietra. Così si giunge al Foro Boario dove Avian riesce ad avere un leggero vantaggio sul suo diretto rivale Pigozzo vantaggio che però tiene per solo un centinaio di metri, perchè sorpassato di forza dal Pigozzo stesso cheriesce a tagliare il traguardo con tre metri di distacco dal secondo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Pigozzi Italo del G. U. F. Padovano che compie ilpecorso di 3 km. in 8'57"; 2. Avian Antonio del G. S. Isonzo di Gorizia a 3 m. dal primo; 3. Tagliapietra Giuseppe della G. F. Valdobbiadene; 4. Pavon Riccardo del G. S. Cellina di Venezia; 5. De Paoli Dario del G. S. Juventus di Belluno; 6. Bozzato Giaomo, id. id.; 7. Gerardo Ruggero del G. S. F. Moglianesi; 8. Battistel Antonio del G. S. Cellina di Venezia; 9. Geronazzo Guido della G. F. di Valdobbiadene; 10. Geronazzo Evaristo id. id.; 11. Buoro Luigi della Giovinezza Fascista di Conegliano; 12. Sacchett Giuseppe, 13. Gasperini G., 14. Faliero Guerrino, 15. Dal Din Giuseppe, 16. Vanzin Elio, 17. Beva Pasquale, 18. Dal Bò Ugo, 19. Coletti Francesco, 20. Campello Giuseppe, 21. Sanvido Leone, 22. Favero Gino, 23. Vallot Anselmo, 24. Franzoin Marcello, 25. Mestriner Carlo, 26. Modenato Giovanni. Seguono altri 30 corridori in tempo massimo

Premi rappresentanza: 1. ex equo Gruppo Sportivo di Valdobbiadene e Iuventus di Belluno. La coppa Panizzuti viene però assegnata al Gruppo Sportivo di Belluno perchè tesserato della F. I. D. A. L. (punti 11); 2. o premio ex equo Gruppo Sortivo Padovano e Gruppo Sportivo Cellina, (punti 10); 3.o Gruppo Sportivo Cementi di Gorizia (punti) 9; 4.o Gruppo Sportivo Fascista di Mogliano (punti 4).

Al I.o dei Coneglianesi: Buono Luigi della Giovinezza fascista di Conegliano.

Il Premio per il più giovane concorrente è stato assegnato a Cestaro del Gruppo Sportivo di Mogliano Veneto.

L'epilogo del Giro di Francia

Pelissier batte di Paco nella volata di Parigi

Magne vincitore del "Tour,, - Demuysere e Pesenti ai posti d'onore

L'ordine d'arrivo:

1. PELISSIER Chalers, Francia che compie i 303 km. della tappa Malo Parigi in ore 13.15'38"
2. Leuncq André, Francia
3. DI PACCO R., Italia
4. Steplel Kurt, Germania
5. Bulla Max, I.o dei turisti-routier.
6. Goedhuys Jules, Belgio
7. Thierbach Oscar, Germania
8. Metze Erich, Germania
9. Marechla Jean, Francia
10. PESENTI Antonio, Italia
11. Demuysère Jef, Belgio
12. Rebry Gaston, Belgio
13. Geyer Ludwig, Germania
14. Magne Antonin, Francia
15. Peglion Lonis, Francia
16. Devaele Naurice, Belgio.

Tutti con lo stesso tempo del primo.

17. alla pari sono stati classificati tutti i componenti il secondo gruppo e cioè:

Vervaeche, Schepers, BATTESINI, ORECCHIA, Oppermann, Lamb, Pipoz, Buchi, Siegel, Buse Sieronski, Benoit Faure, Mauclair, Bayard. Fayolle, Guiramond, Van Vierts, Venet.

PARIGI, 26. — (A.P.) La partenza dell'ultima tappa è stata data stamane alle ore quattro da Malo ai trentasette superstiti: 27 aggruppati e dieci turisti routiers.

Inizio sotto la pioggia

Stto la pioggia, che cominciava a cadere fin dai primi chilometri, la carovana procede a lenta andatura. I primi cinquanta chilometri sono coperti in due ore e trenta dal gruppo, che rimane sempre compatto.

I corridori condotti da Rebry e Demuysere passano a Hasen alle ore nove. La loro andatura non supera i venti chilometri all'ora ;essi sono in ritardo di due ore sull'orario previsto.

Molti sono i corridori vittime di forature, ma i colpiti possono riprendere facilmente contatto col gruppo.

Di Paco appiedato

L'andatura si mantiene lentissima. A Abbeville anche Di Paco è appiedato, ma egli rientra immediatamente in gruppo. Intanto si annuncia l'abbandono dei due turisti routiers Bernard e Brugere.

Sulla strada che conduce a Beauvais si registrano varie forature ed è primo Verwaecke che scende di macchina, per cambiare un tubolare. Lo imita poco dopo Demuysere, col quale si ferma il compagno Sheppers. La vista di Demuysere appiedato non induce nessun nostro corridore a tentare una fuga. Poco dopo anche Battesini è appiedato per una foratura, ma tutti questi corridori rientrano facilmente nel gruppo, che non si scuote affatto.

In vista di Parigi

A mano a mano che si avvicina a Parigi la folla si fa sempre più numerosa. Migliaia e migliaia di persone salutano lungo la strada il passaggio dei superstiti del Giro. Antonino Magne assume ora il comando del plotone accanto a Carlo Pelissier, Leducq e Pesenti. Le posizioni pi arretrate procedono di conserva. I belgi hanno a capo Demuysere.

Nella salita di Pontoise il gruppo si sgrana su alcune centinaia di metri, ma tosto nella discesa si ricompone. Negli ultimi venticinque chilometri i corridori procedono fra due ali fittissime di folla che ha sfidato la pioggia per applaudire i protagonisti del «Tour».

Ormai solo la fase decisiva si avrà nella pista nel Parco dei Principi, dove i corridori arrivano in gruppo compatto. I primi a sbucare nella pista sono Mareschal, Pelissier, Leducq, Di Paco e Stoepel. Carlo Pelissier, dopo aver condotto per mezzo giro si accoda alla ruota di Mareschal, il quale lo tira fino nel rettilineo opposto all'arrivo.

La volata finale

In questo momento Di Paco che seguiva in quarta posizione dietro Leducq, scatta prematuramente e si pone al comando. Carlo Pelissier e Leducq gli sono sopra e negli ultimi cento metri lo attaccano. Il toscano che era partito un po' troppo presto cede proprio negli ultimi metri, cosicchè Carlo Pelissier taglia vittoriosamente il traguardo, seguito da Leducq e Di Paco. Gli altri arrivi si susseguono a distacchi di qualche metro, cosicchè i giudici possono agevolmente individuare i primi sedici arrivati.

Ma da questo momento la folla invade la pista, per portare in trionfo Antonine Magne e Carlo Pelissier. Gli altri arrivi si susseguono fra la generale confusione, tanto che i commissari si decidono a classificare tutti gli altri concorrenti dicinassettesimi a parità.

Classifica generale:

1.	Antonino Magne	ore 177.10'3"
2.	Demuysere	» 177.22'59"
3.	PESENTI	» 177.32'54"
4.	Rebry	» 177.57'43"
5.	Dewaele	» 177.59'45"
6.	Verwaecke	» 178.20'14"
7.	Peglion	» 178.26'36"
8.	Metze	» 178.31'2"
9.	Buchi	» 178.32'32"
10.	Leducq	» 178.40'11"
11.	Thierbac	» 178.44'6"
12.	Oppermann	» 178.46'46"
13.	Benoit Faure	» 178.50'41"
14.	Pelissier	» 178.55'14"
15.	Bulla (I.o dei turisti routiers)	» 179.01'36"
16.	Steepel	» 179.16'1"
17.	DI PACO	» 179.21'12"
25.	ORECCHIA	» 180.19'29"
30.	BATTESINI	» 181.49'46"

Classifica per Nazione:

1.	Belgio	ore 533.19'31"
2.	Francia	» 534.16'50"
3.	Germania	» 536.31'9"
4.	Australia Svizzera	» 537.01'40"
5.	ITALIA	» 537.13'37"

La Bassano-Monte Grappa vinta da Bellandi di Siena

Jori e Catalani ai posti di onore - La bella prova del Bassanese Gallina
Il Veloce Club Bassano si aggiudica la Madonnina del Grappa

1. BELLANDI A. - 3. cat. 97 Legione M. V. S. N. - Siena - alle ore 9.53'3" che compie il percorso di km. 31, con un dislivello di m. 1647 in ore 1.40.
2. Jori A., 3. cat., V. C. R. Emilia ore 9.54'
3. Catelani, id. 9.55'3"
4. Zaramella, 4. cat. V. C. Vicenza 9.56'
5. Bertolino. 4. categ. S. C. Trevisani 9.56'5"
6. Medri Natale, Mil. ind. 9.56'8"
7. Sperandio, 4 cat. Ven. 9.57'
8. Gallina, 4. cat. V. C. Bassano 9.57'4"

Seguono: Costantino, Silvestrini, Freddi, Basi, Galvan, Zabona, Ponzin, De Bovolin, Martini, Ricciato, Dadan, Elevato, Levorato, Albertini, Tecchio, De Franceschi, Zancan, Reffo, Brunello, Zordan, Agostini, Ricciato, Contessa, Destro, Lappo, Bresolini, Viaro, Mestriner, Galeazzo, Zavagnin, Scapin, Galdini, Miotto, De Bovolin, Lazzarotto, Pinton, Valson, tutti in tempo massimo.

BASSANO, 26. — La Madonnina del Grappa, che ha sorriso alla gioventù italica nelle tremende giornate del 1918, ha accolto pure sorridente la novella e gagliarda Giovinezza ascesa al Sacro Monte per la disputa di una severa competizione quale si presentava la corsa ideata ed organizzata dal Veloce Club Bassano.

Ed invero la seconda edizione della Bassano-Monte Grappa ha segnato l'affermazione del fiorente Sodalizio Cittadino, che può andare veramente orgoglioso di aver portato a termine la bella, interessante e patriottica manifestazione sportiva.

Mai, crediamo, consenso di popolo è stato più spontaneo e lusinghiero, mai tanta gente ha affrontato la dura montagna per assistere ad un passggio di corridori. Ed è bello e significativo lo aver visto ieri, lungo tutti i tornanti della strada Cadorna, una moltitudine di appassionati di ogni età, di ogni ceto, di ogni sesso, attendere ansosi ed interessarsi dell'andamento della gara.

E l'interesse meritava di esservi, perchè la II. Bassano-Monte Grappa ha accolto più di un centinaio di partenti, ed ha visto sulla Cima del Baluardo, raccolti, dopo lo sforzo compiuto, oltre una cinquantina di corridori, rendere omaggio ai Gloriosi caduti.

La corsa è stata bella sotto ogni rapporti; ed ha avuto dei combattenti coraggiosi e tenaci.

Al bravo Bertolino, vincitore della passata edizione, e che detiene ancor oggi il record del tempo, il plauso per aver condotto la gara fin dall'inizio. Forse la sua condotta gli ha procurato l'amarezza della sconfitta.

Bellandi, il forte atleta senese, il valoroso milite della 97.a Legione, ha saputo imporsi a tempo opportuno e vincere con disinvoltura una posta così severa.

Vanno pure ricordati Jori e Catalani di Reggio Emilia che sulla scia del vincitore, dopo aver staccato il gruppo hanno saputo portarsi ai posti di onore. Ed una bella prova l'hanno forvita i giovanivani elementi del Veloce Club Bassano, che di fronte a competitori di categoria superiore, si sono imposti per volontà, tenacia e coraggio.

All'audace Gallina giunga il plauso degli sportivi bassanesi. Vittorioso al traguardo di campo di Solagna, l'appassionato corridore ha lottato nel gruppo di testa fino a due chilometri dal traguardo, per poi lentamente retrocedere di alcuni posti.

Però la prova è stata degnamente superata, ed il giovane atleta potrà avere nuove soddisfazioni.

Pure Zaramella, dopo una corsa un po' nell'ombra ha avuto un meraviglioso finale giungendo 4.o al traguardo e battendo di pochi secondi Bertolino.

Qualche cosa di più si attendeva da Levorato, Reffe, De Franceschi, d'Adan, Galdini, mentre il vecchio Tecchio, esempio di volontà e tenacia, ha tagliato il traguardo contento e sorridente dello sforzo compiuto.

Ottima l'organizzazione, la quale non ha lasciato adito ad alcun incidente, quantunque il percorso si rendesse difficile.

Lino Preve

Seguendo la corsa

Dopo le ultime operazioni, il corteo dei ciclisti partecipanti alla gara Bassano-Monte Grappa, parte da piazza Vittorio Emanuele, con il gagliardetto del Veloce Club in testa, e, dopo aver deposto una corona all'Ara dei Caduti, prosegue pel Viale delle Fosse, fra due fitte ali di popolazione.

Giungiamo al posto di partenza alle ore 8; viene fatto l'appello, una centuria di atleti risponde «presente», dopo di che il Segretario Politico, avv. Vittorio Pavan, dà il «via».

Sono le ore 8.12 precise quando la lunga schiera imbocca la via di San Vito, preceduta e seguita da macchine, della Giuria, della stampa, fotografi ecc. Il gruppo dir[illegible] veloce, [illegible] dalla brezza mattutina; noi lo precediamo ospiti nella 501 del sig. Guerrini. Alcuni sfortunati forano, ma il gruppo prosegue per Romano tutto compatto.

Conducono Bianchin, D'Adan, Jori, Bellandi, Brunello, De Franceschi, Bresolin, Zavagnin, Gallina, Zaborra senza che nessuno si stacchi. Alla colonna Cadorna il passo è veloce, ma al primo tornante si rallenta per il cambio del rapporto.

Sono le 8.24 quando i primi iniziano la faticosa salita che deve portarli alla cima: in testa passa Bianchin seguito nell'ordine da D'Adan, Jori, Bellandi, Brunello, De Franceschi, Zancan, Zaramella, Remere, Costantin ed altri 60 tutti a ruota. Ma i ripidi tornanti fanno presto la selezione.

Infatti rimontiamo De Poli, Pierotto, Malosso, Pinton, Mestriner, Bresolin, Zambello, Ferro, Bosso, Zavagnin, Contessa, Vezzaro, Beraldo, Beltrame, Gemo, Lazzarotto, Zordan, D'Adan, Reffo, Galdini, De Franceschi, Brunello, Tecchio, Levorato, Martini, Agostinelli, Zaborra, Silvestrini, Bianchin, Ponzin e parecchi altri per raggiungere il gruppo di testa che affronta con disinvoltura l'erta.

A Prà Gollin (m. 552) si passa alle ore 8.41. Lungo tutto il percorso della montagna comitive di escursionisti ed appassionati porgono il saluto l'incitamento ai corridori. Bertolino, il vincitore della passata edizione, è in testa, tenuto a bada dagli altri, che scrutano ogni suo movimento.

Qualche sgroppata, ma il gruppo è compatto. Vi sono Bertolino, Ponzin, Sperandio, Freddi, Zaramella, Armellini, Pallavicini, Gallina, Costantin, Jori, Catalani; a 30 metri segue Bellandi con pedalata sciolta, tanto che alla Galleria (ore 8.53) si unisce ai primi.

Una vera folla attende il passaggio dei ciclisti a Campo di Solagna (m. 950). Sono le ore 9.12'30" quando Gallina del V. C. Bassano, passa primo in volata (era assegnato un premio) seguito a ruota da Zaramella e da venti altri corridori.

La strada ora scende dolcemente verso ponte S. Lorenzo e la colonna dalle maglie variopinte fila veloce per guadagnar terreno e staccarsi dagli inseguitori. Alla «Cibera» incominciano i primi rallentamenti: sorpassiamo Zaborra, Bosi, Costantin, Ponzin, De Bovolin, Martini, Galvan, Armellini, Freddi e Zaramella a distanza, mentre un gruppo compatto di nove, fra i quali Gallina, tira, sul fondo, che si è fatto ghiaioso.

I più tenaci sono: Silvestrini, Bertolino, Bellandi, Catalani, Gallina, Jori, Medri e Sperandio fra i quali dovrà sortire il vincitore. A «Cason Meda.» (m. 1490) ha inizio la lotta pel primato: Bellandi scatta al comando e con pedalata sciolta attacca gli ultimi chilometri sicuro nelle sue forze.

A ruota seguono Jon e Catalani, quindi Metri; Bertolino si prodigò, come pure Gallina; ma il passo dei primi è continuo e regolare, ed il distacco aumenta. Ormai la battaglia è decisa. Un magnifico finale ha avuto Zaramella che dal 9.o posto in cui era a due km. dal traguardo si porta al quarto.

L'arrivo è veamente entusiasmante: una imponente massa di popolo ha invaso il piazzale della Caserma Milano e le pendici del sacro Monte per tributare ai tenaci ascensori della montagna il suo plauso spontaneo e generoso. Sono le ore 9.53' quando Bellandi, di Siena, taglia il traguardo fra gli applausi dei presenti, applausi che si rinnovano al giungere di Jori e Catalani da Reggio Emilia, Zaramella di Vicenza, Bertolino e Gallina di Bassano seguono altri 40 in tempo massimo.

Dinale, Camusso, Piemoniesi in pista al Littorio

La giornata sportiva, così bene iniziata con la corsa ciclistica Bassano-Monte Grappa, non poteva avere miglior fine che con la riuscita riunione in pisa.

Il nome dell'Asso Dinale, così popolare fra noi, del vincitore del giro d'Italia, Camusso, di Piemontesi e di altri conosciuti corridori, ha richiamato al Campo del Littorio, la folla delle grandi occasioni. Ed invero il recinto di Viale Venezia presentava un magnifico colpo d'occhio, gremito come era tanto nelle tribune, quanto nel campoe. Assistevano pure il Podestà ed il segretarieo politico. Alle ore 16.45 hanno inizio le gare che si svolgono nel seguente ordine:

Velocità dilettanti: Batterie, Semifinali, Finali (2 giri pista). Vincono le batterie: Miotti, Reffo, De Bovolin, Ponzin, Brunello.

Semifinae fra i secondi: Zancan. Finsell:; 2. Miotti; 3. De Bovolin 4. Reffo.

Handicap Professionisti (2 giri pista) 1. Piemontesi, 2. Vinale, 3. Medri. Velocità Professionisti: (2 giri pista) 1. Batteria: 1. Medri; 2. Dinale — 2. Batteria: 1. Zanaga 2. Bianchin (Piemontesi eliminato per foratura). Finale: 1. Dinale, 2. Zanaga; 3. Medri; 4. Bianchin.

Australiana dilettanti (20 giri di pista) prendono parte quattro squadre: Classifica: 1. Squadra Bassano A, composta da Gallina, Contessa, De Bovolin e Zandonà; 2. Squadra Viscosa di Padova, composta Reffo Brunello, Armellini e Ponzin.

Eliminazione dilettanti: Classifica: 1. Brunello (Viscosa); 2. Zandonà (V. C. Bassano); 3. Zaborra (V. C. Bassano).

Individuale Professionisti: Gran Premio Monte Grappa (25 giri di pista): 1. Traguardo: Dinale, Zanaga, Medri; 2. id. Piemontesi, Medri, Zanaga; 3. id. Dinale, Medri, Piemontesi; 4. Dinale, Medri, Zanaga; 5. id. Dinale, Bianchin, Zanaga

Classifica a punteggio: 1. Dinale p. 15; 2. Medri p. 7; 3. Zanaga 6.

La popolarissima ragazzi di Vicenza a Mario Camesgnolo

VICENZA, 26. — (m.r.) Severino Bartardi è tornato all'attività ciclistica in forma di organizzatore. La passione non scema in questi vecchi campioni del pedale, e ciò ch'è più simpatico è il fatto che le cure sono dirette ai più giovani. Questo torna tutto ad onore del Dartardi e del Veloce Club Vicenza perchè è dai giovanissimi, che curandoli, si può fiduciosamente attendere i futuri campioni del pedale. Oggi la Popolarissima Ragazzi «zPremio Dei» ha radunato un bel gruppo di campioni in erba ed alla competizione essi hanno dato tutta la loro passione ed ogni più riposta energia. Essi hanno percorso la distanza in un'ora e 9' ad una media di quasi 35 km. all'ora. E' questa una media che suona di monito agli astri più o .... meno luminosi.

La vittoria è stata disputata in una serrata volata e Mario Campagnolo è riuscito ad imporsi per astuzia e per maggior spunto finale. Però Bancaro è stato il più aggressivo, il condottiero della gara. In volata non ha potuto far di meglio che classificarsi decimo. La fatica a cui si era sottoposto lungo tutto il percorso l'aveva sfiancato. Egli però è stato il più meritevole di citazione. Il piccolo Giorgio Dionisi è arrivato nel III. gruppo ben comportandosi nonostante la sua giovanissima età: ha 9 anni e mezzo. La partenza e così pure l'arrivo è avvenuto in Viale Verona alla presena di molto publico. Nessun incidente ha funestata la bella gara, mentre l'organizzazione curata dal Veloce Club Vicenza, è stata ottima. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Mario Campagnolo in ore 1.9' alla media oraria di km 34.782 ;2. Gino Brotto; 3. Ettore De Toni; 4. Vittorio Bassanese; 5. Bruno Zaramello; 6. Ermenegildo Bortolazzo; 7. Mario Castellan; 8. Guido Sabatini; 9. Dario Pilla; 10. Umberto Bancaro; 11. Giuseppe Gaspari; 12. Giuseppe Taglio; 13. Amelio Frigo; 14. Gino Beltramello; 14. Tranquillo Orlando.

Baldarini di Verona vince il camp(onato ferroviario di tiro al piattello

A S. Elena si sono svolte le gare di tiro al piattello del campionato dopolavoristico ferroviario.

Ecco la classifica: 1. Virgilio Baldassini di Verona, che oltre alla coppa per il Dopolavoro di Verona, vince una medaglia d'oro di primo grado; 2. Augusto Pozzato di Venezia che vince una medaglia d'oro di secondo grado; 3. Mario Palmias di Mestre, che vince un medaglione vermeille; 4. Giuseppe Drudi di Venezia, che vince una medaglia vermeille grande con contorno; 5. rag. Teobaldo Cinto di Padova, che vince una medaglia vermeille grande; 6. Luigi Budassi di Mestre che vince una medaglia di argento grande.

Ecco poi i risultati della gara del secondo gruppo per tiratori liberi:

1. Aurelio Prignoli di Venezia, che vince una medaglia d'oro di primo grado; 2. Goffredo Gregorini di Venezia che vince una medaglia d'oro di secondo grado; 3. Olvrado Lebreton di Venezia che vince un medaglione vermeille; 4. Luigi Tito di Venezia che vince una medaglia vermeille grande con contorno; 5. Dott. Ferdinando Righetti di Padova che vince una medaglia vermeille grande; 6. Bruno Lebreton di Venezia che vince una medaglia d'argento grande.

Prima e dopo le gare si sono svolte alcune poules. La prima è stata vinta da Luigi Tito e Bruno Lebreton, che hanno diviso il premio. La seconda al doppietto è stata vinta da Olvrado Lebreton e la terza, pure al doppietto da Luigi Tito.

MODELLI VOLANTI

Beltrame, Mocellin e Canciano vincitori a Vicenza

VICENZA, 26. — (m.r.) All'Aeroporto Tomaso Dal Molin ha avuto oggi luogo l'eliminatoria provinciale dei modelli volanti per le Coppe Littorio e Bonmartini. Dopo l'odierna prova rimangono classificati per l'eliminatoria Veneto-Tridentina, che come noto avrà luogo il 16 agosto all'Aeroporto Dal Molin, Beltrame per la Coppa Littorio e gli studenti Canciani e Mocellin per la Bonmartini. Le prove si sono iniziate alle 15.45 alla presenza dell'on. Alberto Garelli presidente dell'Aero Club «Ugo Capitanio», del prof. D. Mendolia presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B., del rag. Sergio Dalle Mole segretario del locale Aero Club, del capo manipolo Galeotto segretario del Comitato dell'O. N. B. e di numerosa folla di appassionati fra la quale largamente rappresentato era il sesso gentile. Come è noto il regolamento per le eliminatorie contempla una sola prova: quella di durata. Perciò alla fine della gara le classifiche erano le seguenti:

Coppa ittorio: 1. Girolamo Beltrame con 37". — *Coppa Bonmartini*: 1. Mocellin Bruno con 8"; 2. Canciani Paolo con 4".

Fuori gara sono stati eseguiti dei magnifici lanci, particolarmente da parte del concorrente Beltrame che, se fosse stata valida anche la prova di distanza, sarebbe stato suo sicuro appannaggio. Questa giovane promessa è degna del massimo encomio per la sua attività e perizia in questo importante ed utile genere di sport. Così pure un vivo elogio lo rivolgiamo ai preposti dell'Aero Club «Ugo Capitanio» per l'amrevole assistenza di cui fanno oggetto queste giovani speranze e per la molteplice attività che essi svolgono per tutto quanto torna a vantaggio e decoro della nostra città nel campo aviatorio.

I triestini Cottur e Antonin vincono a S. Vito

la Coppa Itala Pilsen ed il Premio Aldo Fabbri

S. VITO, 26 — Il C. O. Stefanutti, il benemerito e valoroso sodalizio cittadino che con la giornata odierna ha fatto salire a 40 il record delle sole competizioni ciclistiche organizzate, non poteva meglio di così festeggiare il terzo anniversario della sua fondazione che oggi coincideva.

Avrebbe potuto organizzare una gara di qualche importanza per tale ricorrenza, per mettere in vista i suoi forti rappresentanti delle categorie superiori, invece ha voluto dare vita a una manifestazione di netta marca propagandistica che ponesse ancora una volta in vivissima luce le sue sane direttive, l'interessamento tenace che nel campo dei giovani il sodalizio va svolgendo.

Gli sforzi del Club hanno avuto la più completa ricompensa e le gare in programma: Quarta Coppa Birra Itala Pilsen per allievi, G. P. Aldo Fabbro per ragazzi, Popolarissima di nuoto per la Scarioni della *Gazzetta dello Sport* hanno avuto un successo senza precedenti.

Da ogni parte del Veneto e del Friuli e della Venezia Giulia sono accorsi i giovanissimi e la piccola frazione di Sovargnano, che può vantarsi di avere nel campo ciclistico e ormai anche in quello natatorio (l'eliminatoria scarionistica si disputa da 4 anni) tradizioni invidiabilissime e d'aver ospitato fino dai primissimi anni gare d'ogni importanza, di aver visto all'opera i più reputati campioni del pedale, compreso il compianto asso Ottavio Bottecchia, ha manifestato tutto il suo entusiasmo alle giovani speranze dei popolarissimi sports.

Superfluo dire che l'organizzazione è stata perfettissima in ogni più minuto particolare e in ciò si sono prodigati instancabilmente gli ottimi soci fra cui doverosamente dobbiamo citare De Vittor, Dazzan, Pegorer, Busatto, Lovadina, Polo, Rizzetto, Ponte, Dolcetti, Coccolo, ecc. ecc.

Una folla imponente ha presenziato alle varie gare.

S. VITO, 26 — Quarantacinque sono i partenti i quali alle 14.15 precise prendono il via. L'andatura è subito sostenutissima e si mantiene tale fino oltre S. Vito ove il velocissimo Gentis vince il traguardo del Caffè Italia che gli «abitué» ancora una volta hanno messo in palio. Dalla sfuriata iniziale ne è vittima Cecchini che a S. Giovanni è già staccato. A Valvasone, ore 14.40, fora l'udinese Masolini e rientra Cecchini, il quale però si stacca ancora per noie alla catena al pari di Lino. L'andatura è ora piana, ma a renderla più veloce si incarica il buon Secolo. Ciò non ostante Cecchini rientra. Una caduta di Rorai nel centro del gruppo trascina diversi altri. Ma tutti riprendono meno Facchin che ha guastato la macchina; peccato perchè attendevamo alla prova quel simpatico ragazzo che tanto si è distinto nel recente campionato veneto di Padova.

Rosin e Basso forano su un tratto di 200 metri, mentre il bravo Masolini rientra a Pozzo portando a compimento un brillante inseguimento. E' un altro udinese: Buciol, che deve fermarsi per lo scoppio di una gomma. Il gruppo procede fiaccamente tanto che a Spilimbergo, km. 27, si arriva solo alle 15.10. Il caldo e la polvere e la preoccupazione dell'imminente salita ne sono il motivo. Solo a Travesio e precisamente quando si incomincia il cambio dei rapporti, l'andatura si ravviva per assumere un tono violento a Paludea. Bianchi e Masolini sono nelle ultime posizioni ma per essi ogni fatica sarà superflua che una foratura gli arresterà nel momento più critico della gara. L'ascesa è iniziata alle 15.45 da Altoè; dopo 50 metri fora Melello e il gruppo è letteralmente frazionato. Un capitombolo dello softrunato Bortolussi, e raggiungiamo i primi. Il colle è superato per primo da Cottin che precede di 50 metri Roman.

Di altrettanti e Zanetti, impiegando esattamente 10 minuti a compiere la tremenda ascesa di 4 Km. da paragonare al «Montenavs». Gli arrivi poi seguono sul modo seguente: Coottti Bertuzzi, Motiussi, Carniato, Bonova, Del Zotto, Grassi, Bartolin, Baldè, Parolini, Cerius che rompe una ruota in discesa poi sempre ad intervalli uno dall'altro Boscariol, Franco, Bartolini, Danieli, Gramello, altri Finos, Pacco, Marcuz, Venturini e poi lo Melillo che ha rotto la catena.

Rincorriamo i fuggittivi superando tutti i vari gruppetti. Superiamo Bernava, che in discesa ha guadagnate numerose posizioni, Bertuzzi. Siamo sù Roman a Valvasone e alle 16.59 raggiungiamo il piccolo Cotuir tutta.

Il suo vantaggio su Roman è notevole. Egli fila regolare a 32-33 all'ora è freschissimo e disinvolto come il più anziano dei campioni. Alle 17.11 è a S. Vito e alle 17[illegible] è sul traguardo applaudatissimo.

Vittoria meritatissima e che rivela le indubbie qualità del brillante triestino diciottenne, arrampicatosi Correbbo — fascista esistente — velocissimo negli arrivi, è egli uno dei pochi e rari elementi che si possono dir completi e di sicuro avvenire.

Ottima anche la prova di Roman, mentre Baldi e Bernava arrivato questi prima dei friulani vanno segnalati per il finale fornito. Ma tutti gli arrivati meritano un cenno perchè hanno saputo condurre una gara veramente interessante.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cotin Giordano del C. C. Olimpia di Trieste, alle ore 17.18 impiegando ore 3.3 a compiere i 90 km. alla media orario di km. 30; 2. Roman Giovanni dell'U. C. Trevigiano alle ore 17.26; 3. Baldì Federico dell'U. C. Triestino a mezza ruota; 4. Poernara Corrado del C. C. Stefanutti a 1 macchina; 5. Betuzz Romano del C. C. Olimpia Trieste alle 17.26; 6. Carniato Adelmo U. C. Treviso alle ore 17.35; 7. Bortolin Andrea U. S. Pordenonese; 8. Zanetti Angelo Giov. Conegliano; 9. Bortoluzzi Giovanni, C. S. Stefanutti; 10. Grassi Vittorio Giov. Conegliano; 11. Daniali, Boscariol, Corelli, Dal Lotto, Rattursi Franco, Abram, Franco, Grarullo, Daniel, Buciol, Fenoi, Del Bel e altri ancora in tempo massimo.

La Coppa Birra Italo Pilsen è stata assegnata all'S. C. Olimpia di Trieste.

Per il campionato friulano di cui la gara era valevole si sono classificati 1. Bernara, 2. Bartolin, 3. Bortolussi.

S. VITO, 26 — Antonini dell'U. C. Triestini ha completato il trionfo degli atleti redenti vincendo da gran campione la gara ragazzi. Al secondo posto si è classificato il bravo Nino Corradini che lamentò una caduta a 2 km. dal traguardo, il quale Corradini si aggiudicò peraltro il titolo di Campione Friulano Ragazzi. La gara è stata interessantissima e velocemente condotta. Nessun incidente ha turbato l'andamento della prova se si eccetua una caduta che ha travolto Infanti Corradini e altri. Gli udinesi Sanvidi e Cudugnello invece hanno potuto superare l'handicap per essere ancora troppo piccoli. Ciò non ostante hanno rilevato doti di tenacia ammirevoli. Partenti 15.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Antonin Villi dell'U. C. Triestini che compie i 28 km. del percorso in [illegible] alla media di km 31.698; 2. Corradini Corradino del C. C. Stefanutti a mezza macchina; 3. Barbon Remigio U. C. Treviso; 4. Gasparotto Marco C. C. Stefanutti; 5. Campani Pietro U. C. Treviso; 6. Gruar[illegible] Umberto C. C. Stefanutti; 7. [illegible] Lorenzo Dorenzo U. C. Triestini tutti in gruppo.

Il corridore Corradini Corradino è stato proclamato campione friulano per il 1931 della categoria Ragazzi.

La Seconda giornata dei Campionati Italiani di Canottaggio

Vittorie dell'Aniene, Pallanza, Lazio, Bissolati, Vittorino da Feltre e Livorno - La "Bucintoro„ vince il campionato juniores nell'outtriger a quattro - La bella prova della "Querini„ nel "due„ seniores - Altre belle affermazioni degli epuipaggi veneziani.

COMO, 26. — La Canottieri Lario può, a giusta ragione, andare veramente orgogliosa del successo ottenuto anche quest'anno dalla più grande competizione remiera. Questa non è ancora finita ma l'esito delle prime due giornate ha confermato appieno e la perfetta organizzazione del campo di gara e servizi accessori, e la sapiente direzione che ha permesso lo svolgersi ordinato e corretto di tutte le gare.

La sorpresa più grossa della giornata è data dalla inattesa sconfita dei campioni d'Europa della Vittorino da Feltre nel due di punta. Evidentemente, i piacentini hanno errato nella preparazione sì da presentarsi alla gara in netto *surmenage* chè altrimenti non si potrebbe spiegare una simile sconfitta. La forte coppia della Bissolati di Cremona ha vinto nettamente contro i veneziani della Querini. Questi ultimi si sono difesi nel modo più brillante, ma hanno dovuto cedere alla classe superiore dei loro avversari. La stessa Querini ottenneva una buona affermazione nella Coppa di S. M. il Re (outrigger a otto) mentre la Bucintoro da parte sua, dopo essersi difesa nel modo migliore nella Coppa Principe di Piemonte (due di punta(otteneva una brillante affermazione nel quattro classificandosi al posto d'onore.

Viva regna l'attesa per le gare di domani che vedranno severamente impegnate le maggiori società italiane e specialmente le veneziane che vorranno in parte almeno rifarsi degli scacchi subiti oggi.

Ecco i risultati delle prove disputate:

Alle 15.30 precise qando gli equipaggi concorrenti alla gara a quattro vogatori di punta con timoniere si allineano alla partenza, il campo di regata presenta un colpo d'occhio semplicemente superbo. Dalle tribune di Villa Olmo, gremite in ogni ordine di posti, alla casa Rosa, dove verrà data la partenza, il pubblico è così fitto che una cornice migliore non si potrebbe desiderare. Anche sul lago, lungo la linea delimitante il campo di regata è una fila sola di barche, di motoscafi ed ogni altro mezzo galleggiante che ospita gente desiderosa di assistere allo svolgimento delle gare.

Sul pontile di arrivo notiamo un brillantissimo gruppo di signore contornate dalle autorità, fra le quali distinguiamo: l'on. Iti Bacci, vice Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I., accompagnato dal suo segretario gr. uff. Corbari, S. E. Casalini, il Prefetto e il Podestà di Como, il console della Milizia Chiappe, il comm. Pampana, l'ammiraglio Sambuy presidente della Federazione italiana di Canottaggio, il comm. Matalone Preside della Provincia di Milano, e i dirigenti della Canottieri Lario di Como ai quali spetta il merito di aver diligentemente organizzati questi campionati.

Ecco il dettaglio delle gare:

Coppa di S. M. la Regina e Coppa Principe di Napoli (Campionato a 4 vogatori di punta e timoniere, seniores e juniores): 1. *Aniene* di Roma in 6,21; 2. Libertas di Capodistria in 6,25 4 quinti; 3. Argus di Sampierdarena in 6.27 4 quinti; 4. Canottieri di Milano in 6,31 4 quinti; 5. Canottieri Intra; 6. Aniene di Roma. Primo assoluto Aniene di Roma (senior) primo degli juniores Libertas di Capodistria.

Al via parte in testa l'Aniene che si stacca a 40 palate seguita da Argus e Libertas. La lotta è vivacissima fino ai mille metri. I romani si staccano nettamente dagli avversari mentre Argus ingaggia una bella lotta con gli istriani che dura fin sul traguardo dove questi ultimi riescono a precedere nettamente i tenaci avversari. Tutti gli altri finiscono lontani.

Coppa di Piemonte e Coppa X (Campionato a due vogatori di punta senza timoniere seniores e juniores pair-car): 1. *Pallanza* in 6,5 un quinto; 2. Canottieri Italia di Napoli in 6,57 due quinti; 3. Rowing Club Genovese; 4. Bucintoro di Venezia. Primo assoluto: Pallanza (seniores), primo degli juniores C. Napoli.

Napoli è il più sollecito a staccarsi mentre gli altri seguono sulla stessa linea. Posizione immutata ai 150 metri dove i concorrenti passano in quest'ordine: Napoli, Pallanza, Bucintoro e Rowing C. Genovese. Ai 500 metri si disuniscono, tanto da essere minacciati anche dalla Bucintoro. Ai 1000 metri Napoli riconquista terreno e si riporta alla pari con Pallanza, ma questa riattacca con energia e prende decisamente il sopravvento. Vogando a 40 palate contro 36 dei napoletani, Pallanza si allontana sempre più mentre il Rowing Club Genovese ha una bellissima ripresa che lo porta a minacciare seriamente i napoletani dopo aver superata la Bucintoro; ma nel serrate, mentre Pallanza taglia vittoriosa il traguardo, Napoli può mantenere una corta punta di vantaggio sui genovesi.

Coppa Sinigaglia e Coppa dell'Avvenire (Campionati in Skiff - seniores e juniores): 1. *Mariani* (Canottieri Lario di Como) in 7,4; 2. Bernasconi id. in 7,8 3 quinti; 3. Giacomini, Canottieri Milano, in 7,16 4 quinti; 4. Teruzzi (Tevere Remo di Roma) in 7,22 2 quinti; 5. Bizzarrini (Canottieri Sile di Treviso) 7,25; 6. Gilardoni (Moto Guzzi di Mandello) 8,6 4 quinti. - Primo assoluto Mariani, seniores; primo degli juniores, Giacomini.

L'allineamento dei concorrenti è alquanto movimentato. Finalmente al via, Bernasconi e Mariani sono i più solleciti a mettersi in azione, mentre Giacomini e Tuzzi rimangono leggermente distaccati, Gilardoni è subito fuori gara perchè oltre ad essere il più lento deve vogare nella scia di un motoscafo che lo danneggia enormemente. Verso i mille metri Giacomini si fa sotto e porta il suo attacco ai lariani ma non riesce a spuntarla, proprio mentre si fa sotto anche Bizzarrini che attacca Tuzzi. Ai 1750 metri Mariani vogando con stile e potenza ha ormai gara vinta, mentre Bernasconi per un errore d irotta deve interrompere l'azione, del che ne approfitta Giacomini per sferrargli un nuovo attacco, ma il comasco può riprendersi e tagliare il traguardo buon secondo per una cortissima punta. Quarto è Tuzzi, Mentre Bizzarrini e Gilardoni sono lontani per aver interrotto la vogata.

Coppa Principe Amedeo e Coppa Principe di Piemonte. (Campionato a due vogatori di punta e timoniere, seniores e juniores): 1. *Bissolati* di Cremona in 7,25 2 quinti; 2. Querini di Venezia in 7,30 2 quinti; 3. Bissolati di Cremona in 7,42 3 quinti; 4. Artale di Alagona in 7.55 2 quinti; 5. Lario di Como in 8,30 4 quinti (non tagliano il traguardo i campioni d'Europa della Vittorino da Feltre di Piacenza). Primo assoluto Canottieri Bissolati di Cremona; primo degli juniores, Artale Alagona.

La gara si decide a cento metri dal traguardo. Fino a questo punto la lotta fra i partecipanti è stata accanita e incerta specialmente fra Querini, Vittorino da Feltre e Bissolati. A questo punto avviene la sorpresa. Mentre tutti si attendono il serrate dei piacentini, questi si fermano di colpo sfiniti dalla fatica mentre fra Querini e Bissolati la lotta è incerta fin sulla linea di traguardo, dove questi ultimi riescono a sopravanzare di poco i valorosi veneziani. Buono anche il finale del secondo equipaggio della Bissolati che si aggiudica il terzo posto.

Coppa Anna Gerli e Coppa Trabaccolanti (Campionato a quattro vogatori di punta senza timoniere, seniores e puniores): 1. *Vittorino da Feltre* di Piacenza in 6,17; 2. Bucintoro di Venezia in 6,29 4 quinti; non classificato il Savoia di Napoli, non avendo tagliato il traguardo perchè andato ad urtare contro un gruppo di barche ancorate vicino alla riva.

Non parte l'Aniene di Roma. La lotat si decide fin dalla partenza, con Vittorino da Feltre in testa che impone i diritti della sua altissima classe. Il bruciante finale dei veneziani non riesce che a diminuire il distacco dai piacentini, ma non a colmarlo completamente, perchè questi tagliano il traguardo nettamente distaccati. Il Savoia che non era mai stato in gara per la vittoria si impegna nel finale con azione così scomposta da andare a finire contro un gruppo di barche, malgrado i disperati richiami del motoscafo ufficiale che seguiva la gara. Dall'urto, la barca ne esce così danneggiata che i napoletani non possono neppure tagliare la linea di traguardo perdendo così anche il diritto di essere proclamati campioni degli juniores.

Coppa Duca d'Aosta e Coppa Mariani (Campionato a due vogatori senza timoniere, tipo ed armamento libero (double sculls), seniores e juniores): 1. *Canottieri Lario* di Como in 6,21; 2. Canottieri Milano in 6,27 4 quinti; 3. Società Ginnastica Triestina in 6.56. Primo assoluto Lario di Como; 1.o degli juniores Canottieri Milano.

Gara senza storia. Malgrado che Bernasconi e Mariani abbiano partecipato alla gara di Skiff essi fin dalla partenza si staccano velocemente e non sono più minacciati tanto che taglia il traguardo con circa tre lunghezze sui milanesi che precedono di altrettanto i giovani triestini.

Coppa S. M. il Re e Coppa Ascarelli (Campionato ad otto vogatori di punta e timoniere (outrigger seniores e juniores): 1. *U. C. Livornesi* di Livorno in 5,35 2 quinti; 2. Giovinezza di Napoli in 5,39 3. Canottieri Italia di Napoli in 5,41 2 quinti; 4. Querini di Venezia in 5.45 1 quinto; 5. Canottieri Milano in 5.46 2 quinti; 6. Canottieri Pallanza in 5.47 3 quinti. Primo assoluto U. C. Livornesi di Livorno; primo degli juniores Giovinezza di Napoli.

E' la gara più attesa della giornata ed è anche la più emozionante. Al segnale di partenza i sei equipaggi si staccano contemporaneamente e velocemente, tanto che nei primi duecento metri essi vogano su una stessa linea. A questo punto il Livorno comincia a prevalere leggermente sui napoletani della Giovinezza e dell'Italia, i quali tallonano i campioni con decisione e suicesso. Ai mille metri Livorno, Giovinezza, Italia e Querini passano quasi sulla linea stessa, tanto minimi sono i distacchi. Milano e Pallanza sono ormai battute. La lotta a questo punto diventa entusiasmante. Mentre Querini cede leggermente, Livorno accenna ad aumentare il vantaggio, ma Giovinezza non molla di un centimetro e con azione possente si riporta alla pari con i livornesi. Questi, richiamati energicamente dal proprio timoniere attaccano un serrate velocissimo che gli permette di conservare sul traguardo un leggerissimo vantaggio sui valorosi napoletani della Giovinezza, i quali sono a loro volta incalzati da quelli dell'Italia, mentre Querini è leggermente più staccata ma non lontana. Il pubblico, tutto preso dalla bellezza della lotta e dal fantastico arrivo (quattro imbarcazioni nello spazio di mezza barca) scatta in un vibrante applauso che accomuna vincitori e vinti. L'on. Iti Bacci si congratula coi vincitori ma non manca di elogiare i pazzati.

L'Italia ha i nuovi campioni e la folla lentamente si avvia verso il centro della pittoresca cttadina lariana commentando entusiasticamente la brillante riuscita della manifestazione.

Il torneo di sciabola a cavallo

Galante vince l'incontro con Cleanto Scarpa - Il pittoresco giuoco della rosa

(Lunardi) — L'atteso torneo di ieri sul piccolo ma civettuolo masciabola a cavallo ha richiamato peggio del forte delle Quattro Fontane a Lido, un numero assai ragguardevole di appassionati del «turf» e della scherma. Numerosa ed eletta la rappresentanza del gentil sesso, che ha portato una nota di grazia e di mondanità alla manifestazione ed anche, con la policromia dell'elegante abbigliamento, ha rinserrato come in una cornice fiorita il campo delle gare. Spigolare fra il brillante stuolo dei convenuti è stato per il cronista un compito così arduo, forse come quello degli stessi torneanti.

Fra gl'intervenuti si notavano, oltre alle rappresentanze dell'Esercito e della Marina, il co. Tommaseo Porretta in rappresentanza del Segretario Federale del P. N. F. avv. Suppiej, il Questore comm. Corrado, il dott. Vardanega, in rappresentanza del comm. Gariori, preside della Provincia, o gen. Galanti e Belloni, il comm. Bissi, il dott. Umberto Mario Donà, l'olimpionico Pignotti, il console Sebastianelli, il dott. Alverà, ed il co. Borromeo; fra le dame: la duchessa di Morignano, la baronessa Chiodo, la contessa e le contessine Borromeo, la contessa Frova, la contessa e le contessine Visconti di Modrone, la signora Crespi, la contessa Bonacorsi, la contessina Orsi, donna Gasperi ed anche le signorine Rossi e Quarti.

Il dilemma della vigilia: la scherma od il cavallo? In sostanza non ha avuto una risoluzione chiara, perchè in verità gli schermidori non dimostrarono di possedere quella padronanza sufficiente e necessaria del mezzo ippico per far rifulgere le loro innegabili e note qualità di combattenti. Così si son visti campioni, come l'olimpionico Ragno e Dante Galante, battuti da sconosciuti nel campo delle armi, ma abili cavalieri. Questi contrasti apparvero ancora più evidenti, fino quasi all'ironia, nell'incontro fra i due bravi maestri cav. Scarpa e cav. Galante: si è visto allora il più bravo innegabilmente nella sciabola, il maestro Galante, soverchiato di stoccate — 16 date contro 31 ricevute — mentre il cav. Scarpa, che è certo un virtuoso dell'ippica, oltre che bravo maestro, è finito fuori dello steccato a terra, fortunatamente senza conseguenze, come diremo più oltre. Tutto ciò non infirma le qualità dei singoli, che, nella specialità praticata dimostrarono di essere dei campioni; nè infirma l'esito della manifestazione che è stato veramente lusinghiero.

Lo svolgimento del programma è incominciato alle 17.40 precise. Agli ordini del cav. Cleanto Scarpa furono per primi i giovani Moccia, Enrico e Mario Fioravanti-Cini, Ciato, Bonazzi ed Euripide Scarpa a presentarsi in bella formazione davanti al palco della giuria. Essi eseguirono alcune brillanti evoluzioni e poi si ritirarono per cedere il posto al corteo dei cavalieri torneanti. Infatti, poco dopo, con alla testa il maestro Galante, che è seguito da un trombettiere in tenuta da moschettiere, ecco avanzarsi il corteo degli armati, paggi, scudieri e cavalieri: lo formano Barbarani, Ragno, Roncon, Stiore, bar. Sturm, Dante Galante, Cesare Scarpa, De Perini, Villa, Guglielmo Scarpa, Zammiraghi, Moccia, Euripide Scarpa ed il cav. Masi.

Quattro cavalieri si fermano sul lato sinistro del campo ed altri quattro si portano sul lato opposto, mentre il maestro Galante, seguito dal trombettiere, si porta davanti al palco delle autorità e saluta. Allora anche gli altri cavalieri salutano e subito dopo iniziano una bella serie di evoluzioni. Poi si ritirano ed incominciano, ad armi cortesi, le singolari tenzoni. La sorte ha messo di fronte per primi i due piccoli Moccia ed Euripide Scarpa che sembrano aver preso il combattimento molto sul serio. La vittoria è del piccolo Scarpa. Fra Cesare Scarpa e Zammoiraghi la vittoria è del primo.

Sono ora di fronte Ragno e Barbarani. Contro ogni generale aspettativa è Barbarani che vince e Roncan ha la meglio su De Perini.

Interessante è l'assalto fra il barone Sturm ed il cav. Masi. Il barone Sturm è dichiarato vincitore del cav. Masi che malgrado le sue 60 primavere è un valido schermitore quanto brillante cavaliere. Anche fra Scarpa Guglielmo e Dante Galante la vittoria è del cavaliere provetto, sul provetto schermidore. Questo combattimento è stato fra i più appassionanti. Alla fine del tempo regolamentare entrambi i contendenti si trovavano alla pari ed è occorso un supplemento di una botta per decidere l'incontro. Prima di questa ripresa supplementare il pittore Villa si è incontrato con Stiore. Alle prese più col cavallo che con l'avversario, Villa si è avvicinato allo steccato per protestare per la sua cavalcatura. Male però gliene incolse perchè Stiore lo ha raggiunto impreparato e gli ha franumato i dischi e le speranze di vittoria.

Ed eccoci finalmente al «clou» della giornata, la sfida fra i due bravi e valorosi maestri Scarpa e Galante. Il maestro Galante porta una sciarpa rossa, come la gualdrappa, mentre sciarpa e gualdrappa azzurra distinguono il M.° Scarpa. Essi entrano in campo simultaneamente a capo scoperto, con le armi in pugno. Si portano davanti il palco delle autorità e salutano. Allora si avanzano due gentili amazzoni, sono le signorine Velluti di Venezia e Nelly Boisdechène di Trieste che offrono rispettivamente ai cav. Galante e Scarpa le maschere per l'incontro.

I giurati si dispongono ai quattro lati del campo e ad un segnale di tromba i due si avventano l'un contro l'altro con le sciabole levate. Si nota subito la grande difficoltà che incontra il M.° Galante a reggersi in sella ed infatti in questo primo tempo egli ha la peggio perchè non riesce che a rompere un solo disco, contro due del M.° Scarpa. Ma nel secondo tempo i due contendenti pareggiano, dopo una brillante ed accanita difesa del cav. Cleanto Scarpa.

Nel terzo tempo ancora nessuno riesce a prevalere. E' nel quarto tempo che si ha la decisione. Questa è a parte più emozionante dell'incontro ed ah raggiunto fasi veramente drammatiche, specialmente per una caduta del maestro Scarpa. Questi, lanciato all'inseguimento del M.° Galante, tutto compreso a dare ed a parare i colpi, non ha potuto evitare che il cavallo si abbattesse contro lo steccato. Nell'urto è stato sbalzato di sella, mentre il cavallo ha messo un po' di scompiglio fra gli spettatori vicini.

Ripreso il combattimento, dopo che il M.° Scarpa era stato più volte sul punto di cogliere la vittoria, è stato il M.° Galante a cogliere il momento favorevole ed a portarsi in vantaggio aggiudicandosi la vittoria. Dopo un momento di riposo s'inizia il gioco della rosa. Ad esso prendono parte le signorine Velluti, Nelly Boisdechène ed Ines Scarpa ed i signori Cesare, Guglielmo ed Euripide Scarpa, Mario Moccia, cnrico Fioravanti-Cinci, Perusini ed il comm. Crespi.

Il gioco consisteva nel togliere la rosa, che poi era una coccarda azzurra, al cavaliere cui era stata preventivamente affidata. E' prima la signorina Nelly Boisdechène a ricevere in custodia la rosa e la conserva fino al segnale. Anchee Euripide Scarpa, malgrado abbia nella gentile sorella Elisa, una fiera competitrice, riesce a non farsi portar via il trofeo, che anzi conquista subito dopo alla signorina Velluti, che le era succeduta nel possesso.

Il giovane Moccia, nel suo turno, non riesce ad impedire al comm. Crespi d'impossessarsi della coccorda, mentre lo stesso comm. Crespi compie vittorioso il suo turno. Per ultimo è Euripide Scarpa che riesce a portar via la rosa al cugino Cesare, mentre scendono le ombre della sera ed il pubblico sfolla lentamente, commentando lietamente la bella e riuscita manifestazione.

La sera, nei locali delle «Folies Lido» ha avuto luogo la premiazione, poi Tersicore occomunò nel suo amplesso vinti e vincitori, i seguaci del cavallo e quelli della sciabola, mentre mille luci splendevano sulla laguna in festa e la luna sorrideva soddisfatta.

Per le importazioni dall'America

L'attesa pel nulla osta federale

portata a 21 giorni

ROMA, 26. — E' noto che allorquando un giocatore cambiava Federazione doveva essere munito del nulla osta della Federazione di origine. Il nulla osta veniva chiesto dalla nuova Federazione la quale, non ricevendo risposta nei quattordici giorni seguenti, considerava il nulla osta concesso. Ora questi quattordici giorni sono stati portati a ventuno. Questo nuovo termine si applicherà quindi per i giocatori che stanno arrivando in questo periodo dall'America.

L'Ambrosiana e i trasferimenti

MILANO, 26 — Il licenziamento di Arpad Weisz da parte dell'Ambrosiana aveva lasciato credere che qualche dissidio interno avesse richiesto l'esonero dell'eccellente trainer ungherese: invece nulla di tutto questo. Il cambio della guardia riflette semplicemente la sistemazione del tranier Toti, destituito dalla Triestina e raccomandato da Ugo Meisl all'amico avv. Mauro......

Come è noto, Weisz è andato al Bari, portandosi con sè i nero-azzurri Blasevich, Parodi e Massiglia, insieme agli altri elementi (Giuliani, Bodini e Patrucco) ingaggiati di accordo col Consiglio Direttivo del Bari.

Intanto, anche l'Ambrosiana è in crisi. Il suo Presidente si è rifiutato di sborsare altre somme per la sistemazione del bilancio, chiusosi naturalmente in passivo. Eppure Scarone e De Maria sono in viaggio mentre i dirigenti neroazzurri stanno trattando per l'acquisto di un famoso terzino italo-svizzero. Segno evidente che la crisi finanziaria è in via di risoluzione.

Gli acquisti della Comense

COMO, 26 4— Nella nostra S. C. Comense in questi giorni ebbero luogo i seguenti acquisti: Guarisco. (portiere della Can. Lecco); Comelli (centro sostegno del Lissone); Bellotti (attaccante del Pavia).

Sembrano in corso trattative per l'acquisto di due ottimi elementi del Brescia F. B. C.: Maffiolini e Ranelli.

I dirigenti della Comense hanno pure fatto una puntata a Milano, si dice per trattare qualche elemento (se non di grido) abbastanza buono facente parte ad una squadra del maggiore club locale.

L'invenzione di due triestini

per evitare lo slittamento delle auto

TRIESTE, 26. — Ieri nel pomeriggio, alla presenza del col. Dalmazzo, vicepresidente del locale Automobile Club, e di alcuni invitati, ha avuto luogo l'esperimento pratico di un genialissimo, quanto semplice apparecchio di nuova invenzione, dovuto ai concittadini Pietro Marcolini e Giuseppe Mazzenik, che porta nel campo automobilistico un deciso contributo per la sicurezza di questo rapido mezzo di trasporto e per la sua comodità.

Una vettura munita del nuovo apparato ha percorso il tratto Trieste-Cacciatore, che per le numerose curve si è prestato ottimamente per la prova. Il nuovo apparecchio denominato «autostabile» ha lo scopo di evitare lo slittamento degli autoveicoli in genere sia alle curve, sia sulle cattive strade che sull'asfalto bagnato. Il principio dell'apparecchio si basa sul funzionamento di una doppia tenaglia, la quale applicata nella parte posteriore della vettura stessa proporzionalmente ad ambedue le ruote posteriori, rende impossibile qualsiasi sbandamento e serve in pari tempo anche da ottimo ammortizzatore. La causa di molte disgrazie, dovute appunto a ribaltamenti nelle curve viene con ciò evitata, poichè la forza d'inerzia ne risulta eliminata.

Le prove hanno dato i migliori risultati, tanto è vero che nel percorso prescelto le curve poterono venir prese a piena velocità senza che la vettura abbia dato segno del minimo scartamento mentre la guida aveva il senso della maggiore sicurezza.

Gli escursionisti di trentadue Provincie

alla manifestazione di Ferragosto sul Nevegal

Indetta dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo e organizzata dalle Delegazioni regionali Veneto-Trentina, Venezia Giulia, Lombardia ed Emilia della F.I.E. e dal Dopolavoro Provinciae di Belluno, avrà luogo i giorni 15, 16 agosto 1931 IX una grande manifestazione escursionistica delle Tre Venezie Lombardia, Emilia.

Sono invitate a partecipare le Organizzazioni dell'O.N.D. e della F. T. E. delle seguenti provincie:

Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como Cremona, Ferrara, Fiume, Forlì, Gorizia, Mantova, Milano, Modena, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio E., Rovigo, Sondrio, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza, e Zara.

Le manifestazioni avranno luogo con qualunque tempo sul «Nevegal» (Col Visentin, metri da 1000 a 1765 s. l. m.) - Km. 8 da Belluno - i giorni 15, 16 Agosto 1931 IX. e comprenderanno:

1. Convegno Escursionistico dell'O.N.D. e della F.I.E. delle «Tre Regioni» (vedere regolamento tecnico); giorni 15, 16 agosto 1931 IX.
2. Campionato delle «Tre Regioni» di Marcia di Regolarità in montagna per pattuglie di cinque Dopolavoristi (vedere regolamento tecnico); giorno 16 Agosto 1931 IX.
3. Raduno folkloristico e festeggiamenti popolari. Giorni 15, 16 agosto 1931, IX.

Ecco l'orario della manifestazione dal giorno 15 agosto ore 8 al giorno 16 agosto ore 17:

GIORNO 15

Ore 9: inizio festeggiamenti sul Nevegal con visite facoltative da parte dei gruppi escursionisti.

Ore 16: sagra escursionistica sul «Nevegal» Bande. Cori.

Ore 21: a Belluno (Parco Comunale) Festa famigliare dello scarpone.

GIORNO 16

Ore 7: Inizio concentramento di tutti i partecipanti all'adunata, al raduno folkloristico, al campionato di marcia di regolarità in montagna.

Ore 9: Ricevimento sul «Nevegal» delle Autorità che presenzieranno alla manifestazione.

Ore 9.30: Partenza delle pattuglie partecipanti al campionato di marcia di regolarità in montagna.

Ore 11.30: Arrivo al traguardo della prima pattuglia concorrente al campionato di marcia.

Ore 12.30: Consumazione colazioni al sacco. Sagra popolare, concerto bandistico.

Dalle ore 14 alle 16.30: Sagra escursionistica, cori, danze popolari

Ire 16.30: Scioglimento adunata.

Il convegno escursionistico

Ecco il regolamento tecnico del convegno escursionistico estivo dell'O.N.D. e della F.I.E. delle Tre Regioni»:

Art. 1 - Possono partecipare al Convegno escursionistico estivo dell'O.N.D. e della F.I.E. «Tre Regioni» tutte le organizzazioni dell'O.N.D. e tutte le società escursionistiche, turistiche, comprese nelle 32 Provincie delle «Tre Regioni» purchè inviino entro il giorno 6 Agosto 1931 regolare iscrizione accompagnata dalla quota di L. 15, e dall'importo complessivo dei distintivi ricordo (L. 2 cadauno) da prelevare per tutti indistintamente i partecipanti.

Art. 2 - Le iscrizioni (riassunte per Dopolavoro Provinciale) dovranno essere inviate al Comitato esecutivo dell'adunata, presso il Dopolavoro Provinciale di Belluno, entro il giorno 6 Agosto 1931 IX. redatte su appositi moduli che saranno tempestivamente rimessi a tutti i Dopolavoro provinciali.

Art. 3 - La classifica per l'assegnazione dei premi sarà data dalla somma dei partecipanti moltiplicata per il numero dei chilometri che intercorrono, per andata e ritorno, dal capoluogo della Provincia dei gruppi partecipanti, a quello della Provincia di Belluno. Al Dopolavoro od alle Società partecipanti saranno assegnati ricchi premi in medaglie ed oggetti artistici.

Art. 4 - Il conteggio chilometrico sarà desunto dalle tabelle orario delle FF. SS. Il Comitato esecutivo, ha adottato tale criterio di classifica per estendere anche alle Organizzazioni delle Provincie più lontane la possibilità di una affermazione.

Art. 5 - Al Dopolavoro Provinciale - escluso Belluno - che avrà conseguito il maggior quoziente di punti sarà aggiudicata la Coppa «S. E. Giuriati».

Art. 6 - Saranno inoltre classificati dal 2. al 15. posto gli altri Dopolavoro provinciali che seguiranno nella graduatoria per punteggio.

Art. 7. - Premi speciali saranno assegnati a:

a) Gruppo di più lontana provenienza; b) Gruppo femminile più numeroso; c) Gruppi con i migliori costumi sportivi.

Art. 8 - Saranno esclusi dalle classifiche del Convegno delle «Tre Regioni» e dalle classifiche per i premi speciali, tutti quei gruppi che non saranno giunti sul pianoro dell'adunata entro le ore 12.30 del giorno 16 Agosto 1931 IX.

La località dell'Adunata dista da Belluno Km. 7.300 ed è facilmente raggiungibile a piedi attraverso comode scorciatoie.

Art. 9 - Il verdetto della Giuria è inappellabile.

Il campionato di marcia

Ecco il Regolamento tecnico del Campionato delle «Tre Regioni» di marcia di regolarità in montagna:

Art. 1 - Potranno partecipare al Campionato «Tre Regioni» di marcia di regolarità con due o più pattuglie di cinque marciatori tutti i Dopolavoro provinciali delle «Tre Regioni» purchè inviino entro il giorno 6 Agosto 1931 regolare iscrizione (accompagnata dalla quota di L. 5 per pattuglia) redatta su appositi moduli che saranno tempestivamente rimessi a cura del comitato esecutivo.

Art. 2. - I componenti le pattuglie (un marciatore funzionerà da capo pattuglia) dovranno risultare iscritti all'O.N.D. o alla F.I.E.

Art. 3. - La gara si svolgerà sul «Nevegal» - percorso Km. 14 - dislivello da 600 a 750 metri su percorso vario (distribuito proporzionalmente in salita e discesa e pianeggiante) da compiersi nel tempo stabilito di ore tre.

Art. 4. - Ogni pattuglia partirà con un massimo di 200 punti e perderà un punto per ogni minuto impiegato in più o in meno sul tempo stabilito.

Art. 5. - La partenza alle pattuglie sarà data ala distanza di 30 secondi l'una dall'altra.

Art. 6. - Le pattuglie dovranno passare il traguardo d'arrivo complete di tutti cinque i componenti. Arrivando frazionate le pattuglie dovranno attenedere prima di passare il traguardo, l'arrivo dei componenti ritardatari.

Art. 7. - Saranno istituiti due controlli a gettone e un controllo segreto. Ogni pattulia sarà pertanto fornita di 10 gettoni (2 per ogni marciatore). La mancata consegna di 2 gettoni provocherà la squalifica della pattuglia.

Art. 8. - I numeri e i gettoni per le pattuglie dovranno essere ritirati presso il Dopolavoro provinciale di Belluno - a cura dei rappresentanti i singoli Dopolavoro provinciali entro le ore 23 del giorno 14 agosto antivigilia della manifestazione.

Art. 9. - I capi pattuglia risponderanno personalmente della disciplina dei propri uomini.

Art. 10. - Le pattuglie dovranno trovarsi al traguardo di partenza alle ore 9 precise. Le pattuglie ritardatarie saranno escluse dalla competizione.

Art. 11. - Sarà dichirata campione delle «Tre Regioni» di marcia di regolarità in montagna e conseguirà il Trofeo «Città di Belluno» la pattuglia che avrà perduto il minor numero di punti sui 200 assegnati in partenza.

Art. 12. -Un premio speciale sarà assegnato a tutte le pattuglie che giungeranno al traguardo nel tempo massimo di ore 3.30.

Il raduno folkloristico e le feste popolari

1. Possono partecipare al Raduno Folkloristico e alle Feste popolari tutti i gruppi folcloristici, bandistici e corali, dipendenti o aderenti all'O.N.D. delle 32 provincie comprese nelle Regioni delle Tre Venezie, Lombardia, Emilia, purchè inviino entro il giorno 6 Agosto 1931 regolare iscrizione accompagnata dalla quota di L. 5 per ogni gruppo.

2. I Gruppi saranno distinti in: a) costumi caratteristici locali e tradizionali; b) gruppi bandistici in costume alpino o caratteristico; c) gruppi bandistici in divisa ordinaria d) gruppi corali.

3. Nella classifica per l'assegnazione dei premi ai singoli gruppi sarà tenuto presente:

a) del numero dei componenti; b) della distanza di provenienza; c) del genere dei costumi caratteristici e tradizionali; d) delle esecuzioni artistiche: danze paesane; concerti bandistici: concerti vocali.

4. Dal 1. al 5. classificato di ogni gruppo saranno assegnati ricchi premi.

5. Il verdetto della giuria è inappellabile.

Vitto, alloggio, trasporti

Il Comitato si riserva di comunicare tempestivamente le precise istruzioni per l'alloggio, il vitto ed i trasporti.

E' però necessario tener presente fin d'ora, che i Gruppi Escursionisti, Folkloristi ecc. dovranno possibilmente giungere a piedi sul posto dell'Adunata tenendo però presente che da Belluno alla località Cirvoi e ritorno, funzionerà un servizio di autobus (L. 4 andata e ritorno). Dalla località Cirvoi a Cima Nevegal il percorso è di soli km. 3.500.

Per il pernottamento a Belluno, nella notte dal 14 al 15 e dal 15 al 16 ogosto, sarà data la precedenza ai partecipanti delle provincie più lontane e ai dopolavoristi componenti le pattuglie che parteciperanno al Campionato delle «Tre Regioni» di marcia di regolarità in montagna.

Sul posto dell'adunata funzioneranno 5 posti di ristori con viveri a freddo, bevande ecc.

Le strade de «Nevegal» sono facilmente accessibili alle automobili

Nei giorni 14, 15, 16 agosto 1931 all'uscita della stazione ferroviaria di Belluno e al Palazzo del Littorio (Piazza Duomo) funzioneranno appositi uffici di informazioni dell'O. N.D.

Comitato organizzatore, Presidente: on. Achille Starace Commissario straordinario O. N. D. -Presidente F. I. E. — Vice-Presidenti: gr. uc. prof. Enrico Beretta, Direttore generale O.N.D.: S. E. comm. Mario Montecchi, Prefetto di Belluno; cav. uff. avv. Dino Gusatti Bonsembiante Segretario federale P. N. Fascista, Belluno.

I risultati

Coppe e Tornei

COPPA AMATORI

Girone A

Serenissima 1928-Olimdia . . 3-3
Littorio Juventus F B C. . . 2-1

Girone B

Foscari-Amatori . . . 0-0
Muranese-Pro Venezia . . 9-1

BONSEMBIANTE A BELLUNO

Girone A

*Belluno B-Ponte nelle Alpi (forf.) 2-0

Girone D

*Falcade Tita Fumei 2-2

(Qualificazione)

Ponte nelle Alpi: Sedico Fribane-Virtus 1-0

COPPA SCHIO

Schio: Arsiero-Marano . . 2-0

F.I.G.C. PORDENONE

(Finale)

Porcia: Rorai-Aviano . (forf.) 2-0

GEMMO A THIENE

(Ad eliminazione)

Thiene: Zanè-Marano . . 9-2
Thiene: Del Prete-Juventina . 3-2
Marostica: Marostica C - O. N. B. 1-0

CORIN AD UDINE

(Ad eliminazione)

Itala-Pro Feletto . . . 2:1
Ferrovieri-Olimpia . . . 4-2

PAPPAROTTI A UDINE

(Qualificazione)

Cussignacco-Cotonificio . . 1-0

RISERVE SESTIERI A UDINE

Girone unico

*Giovinezza-Ferrovieri . . 3-2
Itala-*Cussignacco . . . 4-1

SANZERI A PORDENONE

Girone unico

Pordenone: Azzano Decimo-Rovereto . . . . (forf.) 2-0

SORVANTI A MOGLIANO

(Ad eliminazione)

Spresiano: Balilla Mestre-Fascio Giovanile Spresiano . . 3-1

STIMATE A VERONA

Girone unico

Zanoui-Borgo Venezia B . . 5-0
S. G. Lupatoto-Audace B . . 2-1
Borgo Venezia A-Pace . . 6-0
Lucania-S. Martino . . (forf.) 2-0

TAVOLONE A VALDAGNO

Girone unico

Valdagno C-Avanguardia . . 4-1
Concordia-Savoia . . . 1-1

Amichevoli

Venezia: Adriatica B-Balilla . 2-0
Venezia: Savoia-Pro Venezia . 6-3
Venezia: Veneziana-Aquileia . 3-2
Venezia: Balilla-Milan II . . 5-3
Padova: Silvestrini-Contro . 3-1
Padova: Ferretto-Bonservizi . 2-1
Padova: Amatori-Frassati . . 3-1

Le classifiche

Coppe e Tornei

COPPA AMATORI

	PARTITE G.	V.	N.	P.	PORTE F.	P.	Punti
Girone A							
Juventus Mur.	2	2	0	0	5	0	4
Littorio	2	1	1	0	3	2	3
Serenissima '28	3	0	3	0	6	6	3
Juventus F. C.	3	0	2	1	3	5	2
Olimpia	2	0	1	1	3	3	1
Girone B							
Muranese	2	2	0	0	11	2	4
Giovinezza	2	2	0	0	10	3	4
Foscari	3	1	1	1	5	2	3
Amatori	2	0	1	1	2	4	1
Pro Venezia	3	0	0	3	2	19	0

CICLISMO

Le condizioni di Alfredo Binda

MILANO, 26 — Le notizie che sono giunto in serata di ieri sulla salute del campione del mondo sono meno tranquillizzanti di quanto si potesse sperare.

Alfredo Binda, forse per un fenomeno di intossicazione gastrica, ha peggiorato ieri mattina e la febbre è salita a 39 gradi. Il direttore dell'ospedale di Cittiglio, accorso prontamente al letto dell'infermo, ha provveduto a prescrivergli la cura del caso e verso sera si sono riscontrate migliorie sensibili. Il campione rimarrà così ancora costretto al letto per qualche giorno.

Un incidente a Luigi Giacobbe

NOVI LIGURE, 26 — Luigi Giacobbe, lo sfortunato tricolore reduce dal giro di Francia, è stato vittima di un incidente stradale. Uscito per la prima volta in allenamento a scopo preparatorio per la gara a cronometro, veniva investito violentemente nella discesa della Crenna da un'automobile e gettato a terra in un mucchio di ghiaia.

Nella caduta ebbe a riportare delle ferite alle gambe ed a un braccio, giudicate guaribili in 15 giorni.

La Terenzano - Trieste e ritorno

vinta da Gregoris

UDINE, 26 — Si è svolta oggi la gara per la coppa Nardone sul percorso Terenzano-Trieste e ritorno per un complessivo di km. 140. La corsa valeva anche per la seconda prova per la battaglia d'onore del Veneto.

La coppa biennale Nardone è stata assegnata al Club ciclistico di Udine. Ecco i risultati: 1. Gregoris Giuseppe dell'Unione sportiva Pordenone alle ore 18.40, impiegando ore 5.30 a compiere i 151 km. del percorso, alla media oraria di km. 28.500; 2. Piano Adolfi del Club Ciclistico udinese a mezza ruota; 3. Gardonio Gastone del club ciclistico Bottecchia di Cordenons a ruota; 4. Fontana Giovanni del club ciclistico Stefanutti; 5. Colutti Eugenio del Club ciclistico udinese, tutti vicinissimi; 6. Poian Marino a un metro; 7. Zenardo Gino; 8. Visentini Silvio; 9. Vacchiani Vittorio; 10. Feruglio Giovanni. Seguono altri venti in gruppo.

Rossi vincitore a Genova

del campionato italiano allievi

GENOVA, 26 — Il campioato ciclistico per allievi, al quale si sperava dovessero partecipare tutte le rappresentanze delle regioni italiane, è stato invece disertato da molti così la competizione si è ridotta alla partecipazione degli elementi dell'Alta Italia e specialmente liguri e lobardi. Sessanta concorrenti hanno preso la partenza da Montedecimo e nella prima parte della corsa, nulla di nitevole, se non della buona andatura. La corsa si anima dopo Novi sulla salita del Giovi e poi su quella più dura della Castagnola dove il gruppo è selezionato. Alla vetta sei corridori sono insieme, seguiti ad un centinaio di metri da un'altro gruppetto, ma poi nella discesa i due gruppi si riuniscono e procedono uniti sino al traguardo, ove i milanesi nella volata finale riescono a guadagnare le prime posizioni. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Rossi Giovanni (G.S. Cesare Battisti di Milano) che compie il percorso di km. 106 in ore 3.31 a la media di km. 30,142; 2. Bonfanti Carlo (U. S. Viscontea Milano) a mezza macchina; 3. Moreschi Aldo (S.S. Aquila di Figino) a ruota; 4. Castiglione Amedeo (G. S. Tonoli Milano); 6. Costa Carlo (U.S. Imperia); 7. Piccin Parzio (U. S. Piaggio Genova); 8 Maggiori Franco (S.S. Audace Omegna); 9. Murgiani Gino (Polisportiva Cornigliano); 10. Valetti Giuseppe (S. S. Vigor Torino); tutti in gruppo; 11. Zanoni a 300 metri; 12. Del Gancia; 13. Lugli; 14 Moira; 15. Barisone; 16. Rota; 17. Negri; 18. Andreini 19. Navone ed altri in tempo massimo.

PUGILATO

Due oampionati mondiali

PARIGI, 26 - Si è svolto a New York nello stadio di Gullensboro l'annunciato incontro pugilistico valevole per il campionato mondiale dei pesi medi.

L'ebreo americano Ben Jeby ha battuto ai punti in 10 riprese lo spagnolo Ignacio Ara.

A Cincinnati nello Stato di Ohio si è poi disputato un altro campionato del mondo: l'italiano americano Battling Battalino ha conservato il suo titolo battendo facilmente ai punti in 10 riprese Freddy Miller.

Merlo rientra in Italia

BARCELLONA, 26 - Dopo un lungo soggiorno in Ispagna Merlo Preciso, accompagnato dal suo procuratore Borgo, dal «peso medio» mulatto cubano Pastor e dal «peso leggero» spagnuolo Mico. Merlo ha dichiarato che difenderà il titolo di campione d'Italia, dei medio - massimi contro Bernasconi e che spera poi di incontrare Bonaglia.

Il Gran Premio dei Giovani

L'eliminatoria di Gradisca

GRADISCA, 26 — Oggi allo Stadio «Antonio Mion» hanno avuto luogo le eliminatore di zona per il Gran Premio dei Giovani. Alla bella manifestazione sportiva, curata in ogni particolare dal commissario locale della F.I.D.A.L. maestro Aldo Pellican, hanno partecipato tutti i concorrenti della nostra città, nonchè quelli di Paradiso, Sagrado, Corona e Capriva di Cormons. La Giuria era così composta: Direttore del la gara e presidente della Giuria il commissario della F.I.D.L. maestro Aldo Pellican, Bruno Petuna, Balaben Augusto, Rustian Francesco, Spezzot Luciano, Silvestri Alfonso e Brunasio Fioravante.

Ecco i risultati: Metri 80 piani: 1. Cocolo Carlo in 10; 2. Mersith Vittorio a spalla; 3. Cestelli Guerrino in 10 e 1 quinto; 4. Furlan Marino a spalla.

Metri 250 piani: 1. Cocolo Carlo in 35; 2. Mersith Vittorio a spalla 3. Cerniz Emilio in 39"

Metri 1000: 1. Mozion Giuseppe in 3'7" e 2 quinti; 2. Vit Adolfo in 3'9": 3. Bon Romualdo in 3'15"

Metri 3000: 1. Vecchiet Riccarcardo in 10'46" e - quinto; 2. Mozion Giuseppe in 10'48".

Metri 75 con ostacoli: 1. Cestelli Guerrino in 13"; 2. Furlan Marino in 13" e 1 decimo; 3. Cocolo Carlo in 13" e 3 quinti; 4. Ferlatti Alredo in 13' e 4 quinti.

Salto in lungo: 1. Cocolo Carlo m. 5.47; 2. Mersith Vittorio metri 5.41; 3. Furlan Marino m. 5.13; 4. Gregoran Severino metri 4.99 (barrage); 5. Lorenzon Gualtiero metri 4.99.

Salto in alto: 1. Mersith Vittorio metri 1.50; 2. Branchi Nino metri 1.45; 3. Costelli Guerrino m. 1.40; Cestelli Bruno m. 1.35 (barrage); 5. Ggerofan Severino m. 1.45.

Lancio de ldisco: 1. Cocolo Carlo m. 25.08 2. Mersith Vittorio metri 22,26; 3. Vit Adolfo m. 22.15; 4. Lorenzon Gualtiero m. 25.73; 5. Borghese Marino m. 20.72.

Getto del peso: 1. Borghese Marino m. 10; 2. Furlan Marino metri 9.96; 3. Mersith Vittorio m. 9.62; 4. Cocolo Carlo metri 9.50; 5. Lorenzon Gualtiero m. 9.36.

L'Annuario degli Italiani all'estero

«Voi, Slataper, avete fatto opera altamente meritevole. Una pubblicazione di tal genere non dovrebbe mancare sul tavolo di nessun industriale, o agricoltore, o commerciante italiano. Essa integra ottimamente quell'azione che in altro campo e con diversi mezzi esplicano e l'Istituto nazionale dell'esportazione e le Camere di commercio italiane all'estero».

Questo, il giudizio del Duce nel ricevere, dalla medaglia d'oro Slataper, l'«Annuario degli Italiani all'Estero».

La prima spontanea considerazione che sorge in chi abbia sfogliato questo grosso volume di oltre 1500 pagine su tre colonne di fittissimo carattere, è proprio quella della grande opportunità dell'opera.

Illustrare l'Italia agli italiani all'estero; dire all'Italia su quali e quanti figli essa può contare per la difesa e la propagazione del suo lavoro :favorire i rapporti commerciali degli italiani all'estero con la madre patria e della nazione con i figli all'estero; mettere in particolare modo gli stranieri in grado di conoscere ed apprezzare l'Italia esportatrice ed importatrice: questi gli scopi prettamente italiani del lavoro. Ecco la ragione dell'altissimo plauso che S. M. il Re e S. E. Mussolini hanno fatto all'illustre autore del libro utilissimo.

Quest'opera viene ad integrare, a completare, l'attività esplicata dai Consolati e dalle Camere di commercio; tutti sanno infatti che Consolati e Camere di commercio sono in numero troppo ristretto per poter essere un vero e sensibile aiuto a chi voglia o debba avere informazioni commerciali pronte ed esatte. Mezzo milione di indirizzi di esportatori ed importatori; le diverse branche del commercio divise in classi di facile identificazione, insomma un complesso lavoro di suddivisione della cospicua materia e un ordinamento di primo ordne per la sollecta rcerca dell'argomento cercato. Dal punto di vista tipografico l'opera è riuscita completa sotto tutti gli aspetti.

Se questa importante pubblicazione economica onora l'Italia, buona parte delle incondizionate lodi rivengono a Trieste che forse più di ogni altro dei grandi porti e centri economici italiani sentiva il bisogno di una tale opera.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, spegnevasi oggi nel bacio del Signore la bell'anima di

Maria Michielon

in Bravetti - di anni 25

Ne danno desolati il ferale annuncio il marito Aldo, la mamma, il fratello, le sorelle, gli zii, le zie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale dei Carmini il 28 corrente alle ore 8 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Calle Ragusei 3488 F.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno in qualsiasi modo onorare l'Estinta.

Venezia-Padova, 26 Luglio 1931

Prem. Im. Trasp. e Pompe Funebri Tel. 32-90.

In morte di

Luigia Morello

ved. De Candido

Animo adorno di elette virtù volle vivere modesta e semplice illuminando e profumando colla sua squisita ed illimitata bontà quanti l'avvicinarono e l'amarono. Non sfarzo cercò nella vita, non effimere gioie, ma soltanto l'amore vero e santo. Col suo consiglio ed esempio inculcò nei suoi figli le più alte doti dell'onore e del lavoro. Quanti la conobbero rimpiangono amaramente la sua dipartita. Ai figli desolati le condoglianze di tutti i buoni.

M. F. G.

La Serenissima nel prossimo campionato

Acquisti per rinnovare i ranghi - Il nuovo trainer

Un grande stadio a Marghera

Da un mese circa il campionato italiano di calcio 1930-31 è finito, ma se sono terminati gli incontri non è cessata certo l'attività delle società partecipanti al grande torneo, le quali tutte, a quasi, subito si sono messe a lavorare, a riordinare le file, a rinnovare i quadri, a prepararsi per i nuovi cimenti. Finisce un campionato e subito si iniziano i preparativi per il prossimo, si avanzano nuove speranze, si fanno progetti, cercando così subito il conforto di qualche delusione provata per il passato.

Siamo oggi ad una prima fase di questi preparativi per il nuovo campionato, che vedrà il suo inizio il 20 settembre prossimo. Siamo cioè alla fase di assestamento delle squadre, del riordinamento dei ranghi, ;con lo scambio degli uomini da una società all'altra, con l'acquisto di elementi nuovi, che hanno raggiunto un certo nome ed una certa fama di valore. Siamo al periodo delle cosidette «liste di trasferimento», da cui si potrà vedere quali uomini lasciano questa o quella società, per recarsi in quelle dalle quali sono stati richiesti. Mancano ancora quattro giorni per la chiusura delle «liste di trasferimento», poichè trascorso il 31 luglio, i giocatori non potranno, salvo alcune eccezioni, più trasferirsi da una società all'altra e la febbre è più che mai intensa.

Dopo una lieve sosta, specie per le squadre di Serie B e per le divisioni minori, in attesa del responso della Federazione sulla disputa del campionato del 1931-32 che sembrava, come è noto, dovesse subire delle trasformazioni, è stata ripresa in questi giorni la battaglia, così possiamo bene chiamarla, per l'offerta e l'accaparramento dei giocatori. Siamo agli sgoccioli e le trattative acquistano un ritmo vivace ed ansioso. Da un punto all'altro della penisola partono lettere, espressi, telegrammi, con proposte e controproposte, offerte e controfferte. Si parla di cifre sbalorditive: si offrono 50 mila lire, 100 mila, 150 mila, 200 mila, per questo o quel giocatore. Si aspetta una conferma, una riduzione sul prezzo, un nulla osta, insomma è una vera lotta per il possesso del giocatore famoso.

E venendo a parlare delle cose di casa nostra e cioè della *S. S. Serenissima*, possiamo senz'altro affermare che i propositi sono quest'anno molto, molto fieri e si lavora molto per un successo finale che sia degno di Venezia. In termini brevi la Serenissima vuole *seriamente* tentare quest'anno la scalata alla Serie A. Ci riuscirà la squadra veneziana? Esaminando la condotta di gara avuta sulla squadra nella passata stagione, asseriamo senz'altro che la Serenissima può bene aspirare alla massima divisione, che forse avrebbe già conquistata se la crisi non l'avesse colta proprio all'inizio del campionato. Difatti la squadra dava la più chiara e la più perfetta dimostrazione della sua forza e della sua volontà in un finale di campionato assai ammirevole, per cui nelle ultime nove partite, di fronte a squadroni di primo grado, e non soltanto in casa sua, ma anche in campo avversario, non conosceva più alcuna sconfitta.

Le aspirazioni sono comunque legittime e fondate su dati di fatto indiscutibili, per cui la compagine granata non subirà radicali trasformazioni, chè anzi sarà rinforzata nei punti dimostratisi deboli; inizierà il prossimo campionato in buone condizioni fisiche, materiali e sopratutto morali. E ciò non è poco.

Da parte del commissario straordinario comm. Bissi, il quale ha preso la direzione della Società in un momento assai difficile, ed ha saputo superare la crisi con vera fermezza fascista, conducendo la Società a risultati insperati, ha iniziato il suo lavoro per dare maggior forza alla squadra, ricercando più che altro giovani elementi di sicuro avvenire, dei quali si possa veramente contare, oltre che sulla bravura, anche sulle doti di volontà, di cuore e di entusiasmo; le quali virtù invece potrebbero scarseggiare in un elemento di grande fama.

Comunque sono stati fatti ricerche e sondaggi in varie società che mettevano i loro uomini in «lista di trasferimento» e nulla è stato trascurato per giungere a delle buone trattative, che sono tuttora in corso e che saranno concluse in questi giorni.

Faranno parte della squadra veneziana Vallotto, Paccagnella e Farina, giovani questi di sicuro rendimento e promettente avvenire, e qualche altro ottimo elemento del Veneto. Bergamini, il nero-verde che ha giocato lo scorso anno nel Padova, ritornerà forse nelle file veneziane. E se non verrà lui verranno i due forti giocatori Pastore e Furlani della Lazio di Roma.

Le trattative sono in corso. La Lazio, avendo richiesto Bergamini al Padova, ha bisogno del nulla osta della Serenissima e ciò per una convenzione intercorsa fra il Padova e l'A. C. Venezia. In cambio appunto di questo nulla osta, la Serenissima avrebbe fatto richiesta di Furlani e Pastore; senonchè la Lazio richiede per ognuno di essi ben cinquantamila lire. Si è fermi ora... su questo punto, ma la Serenissima non ha nessuna intenzione di sborsare una simile somma e se i laziali non vengono a più miti consigli Bergamini giocherà probabilmente il prossimo anno a Venezia.

Un altro elemento di gran nome e che risolverebbe in pieno la questione della linea mediana della Serenissima sarebbe il nazionale Baldi del Bologna, il quale, trasferito per ragioni professionali a Marghera, troverebbe più conveniente giocare a Venezia che non a Bologna. Anche per questo le trattative sono a buon punto e la decisione definitiva non si avrà che all'ultimo momento, come del resto avviene per tutte le cose del genere.

Si fanno nomi di altri giocatori, ma di poco rendimento e che la Serenissima scarterà senz'altro.

Queste sarebebro le principali innovazioni, mentre rimarrebbero al loro posto tutti gli altri uomini dello scorso anno. Lasciano certamente la Serenissima Migotti, Vianello D'Indri e qualche altro, mentre sono pervenute le richieste per Bonello e Magrini. Ma la Serenissima è ben decisa a non lasciarsi portar via nè Bonello nè Magrini; specie quest'ultimo, rivelatosi veramente magnifico nello scorso Campionato. Così rivedremo sicuramente al loro posto l'otimo Carrera, sul quale correva pure qualche voce di partenza, e il terzino Bianchi, del cui valore è inutile qui ripetere le lodi, poichè tutti sanno quanto valga il romano.

Con questi uomini la squadra veneziana può dunque accingersi alla lotta con delle ben fondate speranze di successo finale, non solo, ma a dare maggiore affidamento sul buon comportamento, entrerà quest'anno in attività il nuovo Commissario tecnico Girani, il quale sarà coadiuvato da Padovan.

Il passato sportivo di Girani, la serietà dei propositi che lo animano, la sua competenza non comune, fanno prevedere che la squadra Serenissima troverà la sua perfetta inquadratura. E Girani darà tutta la sua passione, tutta la sua cura affinchè la sua squadra abbia ad essere sempre punto. Anche su questo argomento, che per il passato era piuttosto scabroso, si è fatto dunque un passo avanti, poichè la squadra risentirà indubbiamente tangibili vantaggi dall'opera di Girani e di Padovan.

Nel prossimo agosto si procederà all'elezione del nuovo Consiglio della Società, non essendovi più ragione di un regime commissariale e tutto ritornerà così alla normalità.

Ed uno spirito nuovo sembra essersi risvegliato in tutti gli animi di coloro che assistono e danno il loro appoggio alla Società. Così nel prossimo anno vedremo una grandiosa realizzazione. A Marghera sorgerà un modernissimo grande Stadio, capace di decine e decine di migliaia di persone. Una società anonima ne avrà la gestione e la Serenissima combatterà colà le sue battaglie. Si spera anzi di terminare appunto al nuovo Stadio di Marghera la prossima stagione calcistica. L'inaugurazione verrà fatta con un inconrazione internazionalze o con la partita Serenissima-Padova. Questo per ora.

I propositi adunque sono buoni e gli incoraggiamenti provengono da tutte le parti e non saremo certo noi coloro che non vorremo dare il nostro augurio a quanto si sta facendo per il bene dello sport giustamente valorizzato oggi dal Regime fascista.

Il comm. Bissi, camicia nera valorosa e dinamico e fervente sportivo, attraverso mille difficoltà ha saputo dare novella vita alla Serenissima tanto da meritarsi un plauso del Segretario della Federazione del Giuoco Calcio, maestro Zanetti. Infatti questi, nell'apprendere la situazione della Serenissima, si augurava che tutte le altre società fossero nelle medesime condizioni della società veneziana.

Al prossimo anno in Serie A: questo l'augurio di tutti gli sportivi veneziani.

Carlo Manganiello

La formidabile attrezzatura laziale

I criteri e i propositi di rinnovamento

ROMA, 26. — La sfinge laziale ha parlato ed ha parlato per la bocca di uno dei suoi dirigenti più in vista.

«Il nostro criterio di rinnovamento a base di ottimi giocatori di provenienza brasiliana — ci ha detto l'autorevole dirigente laziale — è dovuto al fatto che oggigiorno acquistare dei buoni elementi in Italia equivale a voler risolvere la quadratura del cerchio, ed il perchè è semplice. Le squadre che dispongono di elementi veramente buoni non se ne disfanno e se viene fatto qualche nome vi sono affiancate delle pretese che sbalordiscono.

Del resto lei mi insegna che per rinnovare una squadra non basta un uomo o due e per di più di scuola diversa: ha visto l'esempio degli innesti argentini nel Genova quello che ha reso in principio Ha visto come ha stentato Lombardo ad affiatarsi coi suoi compagni di squadra? Ha visto il poco felice risultato degli acquisti Domingo Ferraris e Castellucci da parte delle due squadre torinesi?...

«Come le dicevo noi siamo partiti dal criterio di rinnovare, ma siamo altresì partiti con la ferma convinzione che il nostro audace tentativo, se darà i suoi immediati benefici alla prima squadra oggi, ne darà ancora dei migliori alle squadre minori in campo internazionale e su ciò...

— I fatti le danno pienamente ragione, abbiamo completato.

— E per fare questo non abbiamo esitato a far venire in Italia un secondo trainer, Fabio, al quale saranno affidati i giocatori delle squadre minori mentre Barbuj curerà esclusivamente la prima squadra e le riserve conservando tuttavia una specie di direzione tecnica generale del ramo calcio.

— E su questo punto, siamo d'accordo: ci parli ora della nazionalità dei nuovi acquisti.

— Non desidero di meglio: dica pure che tutti i nostri nuovi acquisti sono tutti muniti di passaporto italiano, il che in lingua povera vuole dire qualche cosa di concreto, e dica altresì che tutti sono figli di italiani autentici trasferitisi in Brasile. E sulla italianità di certi genitori valga per tutti l'esempio di quelli dei Fantoni che sono inscritti regolarmente al Fascio di laggiù, il che significa un sentimento italiano al cento per cento apertamente dichiarato e confermato.

— Ed i nuovi acquisti, sono contenti del nuovo ingaggio?

— Contentissimi, come lo siamo noi tutti che abbiamo approvato senza riserve la condotta di Barbuj. Una squadra non si costruisce con uno o due nomi di grido; perchè una squadra fili ci vuole l'ossatura e, quella che avremo la fortuna di presentare noi, può stare tranquillo che lascerà a bocca aperta anche i più scettici sino dai primi incontri. Le pare nulla avere un undici virtualmente già affiatato e per l'ingranamento del quale basteranno pochi ritocchi senza avere invece la preoccupazione della fusione delle due scuole a tutto danno del comune rendimento?

— I nomi? Sono giusti quelli apparsi sui giornali in questi giorni?

— Giustissimi; come giuste tutte le altre indicazioni. Sette giocatori di classe internazionale tanto che tutti e sette hanno fatto parte della selezione brasiliana. Avremo quindi un terzino Del Debbio, un centro sostegno Serafini, un mediano destro Rizzetti detto Pepe, un centro attacco Tedesco, una mezz'ala Ratto e le due ali De Maria e Guatisi (detto Filò).

— Ed i vecchi giocatori?

— Qualcuno rimarrà e qualcuno prenderà il volo. Non vogliamo sacrificare nessuno; ma sarebbe sciocco non valerci dei nuovi acquisti per lasciare il posto a qualche vecchio azzurro che d'altra parte potrà benissimo sostenere il ruolo di riserva con la certezza di disputare qualche partita perchè il campionato è lungo e quello in vista si delinea faticosissimo.

Il nostro informatore ci fa capire a questo punto che ha altro da fare, ma noi non molliamo ancora.

— E' vero che tutto l'acquisto in blocco è costato solo 200.000 lire?

Il nostro interlocutore esita a rispondere ma dal suo sguardo comprendiamo che sono stati fatti molti e molti sacrifici.

— Le cifre interessano fino ad un certo punto, noi abbiamo voluto dare a Roma una squadra degna della capitale e che, con la consorella giallo-rossa, possa dare le più grandi soddisfazioni al suo pubblico. Per raggiungere questo intento non abbiamo lesinato nulla nè lesineremo ancora giacchè dobbiamo pensare anche al nuovo campo...

— A proposito ci dica un po', è vera la notizia che con la nuova stagione avremo il nuovo campo?

— E' vera e può anche dire che non sarà un campo, ma un vero e proprio stadio come pochi ve ne sono in Italia: 45.000 posti a sedere con tribune e distinti coperti, alloggi, piscine ed una infinità di altre comodità che dovranno soddisfare anche i più esigenti.

E così dicendo il cortese interlocutore si è alzato e nel suo atto vi è un invito al congedo.

— Allora non ci rimane che ringraziarla ed aspettare gli eventi formulando i migliori auguri per la gloriosa casacca azzurra!

— Grazie a lei, ci ha risposto, e... forzalazio!

Le cause della fuga dei fratelli Evaristo

Ingaggiati a diecimila lire al mese e con un premio di 220 mila rinunciano ai colori giallo-rossi per non prestar servizio militare

ROMA, 26. — *Abbiamo potuto prendere visione della lettera con cui i fratelli Evaristo prendono congedo dalla "Roma". E' una lettera piena di umiltà e che dice subito come i firmatari si fossero sentiti in torto.*

Gli Evaristo in questa lettera motivano la loro partenza con la nostalgia che li ha presi lontano dalle loro famiglie e dalla loro terra di residenza, dicono che tale nostalgia li accascia e li mette in condizioni di non potere esplicare come essi vorrebbero il loro dovere di giuocatori in squadra. Si profondono in scuse per la loro partenza e in ringraziamenti per l'accoglienza e per l'ospitalità larghissima e signorile che hanno avuto dai dirigenti della "Roma". La scusazione loro di avere agito poco correttamente e il timore di meritare una punizione è rivelato dall'umile appello che essi nella lettera fanno alla "Roma" perchè essa non li perseguiti presso la Federazione Argentina.

Gli Evaristo, inoltre, riconoscono il loro dovere alla restituzione del denaro avuto dalla "Roma" e promettono di far fronte al pagamento al più presto.

Ecco la lettera:

La lettera di congedo

Roma, 22 luglio 1931

On. Ass. Sportiva «Roma».

Per quanto combattuti dalle nostre famiglie che non volevano farci partire, siamo venuti in Italia per rivestire i colori giallo-rossi già così ovunque conosciuti. Ma purtroppo non possiamo vincere la grande nostalgia che ci ha preso lontani dalle nostre famiglie e che ci rende sia moralmente sia fisicamente incapaci di compiere il nostro dovere verso la «Roma». Ripartiamo quindi subito per l'Argentina, e facciamo appello alla generosità della «Roma» perchè non ci ostacoli nel nostro paese.

Chiediamo scusa per il gesto che compiamo che ci rincresce moltissimo perchè dalla «Roma» e dai suoi dirigenti non abbiamo ricevuto che gentilezze.

Quanto ai denari che abbiamo già avuto anticipati dalla «Roma» ci metteremo d'accordo per la restituzione.

Con molti saluti.

F.to: *Mario Evaristo - Juan Evaristo.*

Una clausola modificata

Nè basta. A documentare le buone ragioni dei dirigenti della "Roma" sta una lettera di ringraziamento indirizzata dal Console argentino in Roma alla Presidenza della Società, in cui vengono rilevate le cortesie usate agli Evaristo e l'ottimo trattamento durante il soggiorno romano di questi.

Si è detto in giro che tra gli Evaristo e la "Roma" fosse sorte contestazioni di carattere finanziario circa il pagamento del premio di ingaggio. Sta di fatto che nel contratto della "Roma" era stabilito il pagamento della metà del premio totale di lire 220.000 per i due giocatori all'atto dell'inizio del campionato. L'ing. Rosa, rappresentante della "Roma" nelle trattative per l'acquisto degli Evaristo, modificò di suo arbitrio tale clausola del contratto nel senso che la metà del premio, e cioè lire 110.000, sarebbero state pagate all'atto dell'arrivo a Roma degli Evaristo.

Un credito in banca

Quantunque la "Roma" potesse impugnare la validità della modifica, per senso di signorilità e per non creare imbarazzi all'ing. Rosa che gentilmente si era prestato, annuì al riconoscimento del pagamento della somma. Furono così versate agli Evaristo in un primo tempo lire 15.000 e successivamente altre 25.000 lire; contemporaneamente veniva per l'importo della somma residuale aperto un credito in banca a loro favore. A tale credito i due Evaristo avrebbero potuto attingere subito dopo aver giuocato la prima partita di campionato. Naturalmente questa inclusione degli Evaristo nella squadra presupponeva l'ademmpimento da parte dei due calciatori argentini dei loro obblighi di italianità e della loro regolarizzazione della cittadinanza.

Juan e Mario Evaristo — italiani — sono venuti in Italia con un passaporto argentino valido per sei mesi, e con un "permesso" della loro Società per lo stesso periodo.

Com'è noto i figli d'italiani nati all'estero godono, se così si può dire, d'una doppia nazionalità. Le leggi argentine, per esempio, prescrivono che chiunque nasca in suolo argentino, figlio o no di cittadini argentini, debba considerarsi come puro «crollo». Le leggi italiane, invece, stabiliscono che, chiunque nasca da genitori italiani all'estero, è cittadino italiano.

Il semplice fatto di presentarsi a un Consolato italiano dà ai figli d'Italiani all'estero la facoltà di avere immediatamente un certificato di nazionalità italiana ed un passaporto italiano.

La nostalgia

Nel caso degli Evaristo far precedere questa formalità alla loro partenza avrebbe dovuto apparire come un doveroso omaggio alla Patria che si apprestavano a raggiungere. Non hanno avuto la sensibilità di Farlo. "Transeat". L'ignoranza può permettere molte scuse.

Ma quando si son trovati qui, e quando hanno appreso dai dirigenti della "Roma" che, un giorno o l'altro, avrebbero dovuto mettersi in regola con gli obblighi militari, hanno fatto la faccia scura.

Da questo momento una nostalgia sconfinata ha gonfiato il loro petto. Tanto sconfinato che ha impedito loro persino di raccogliere su un tavolino un centinaio di biglietti viola che non attendevano che di esser trasferiti nel loro portafoglio.

Essi avrebbero dovuto dimostrare la loro italianità dal punto di vista della paternità. Invece su richiesta della "Roma" l'ufficio di Stato Civile di Bari rispondeva che dopo aver consultato attentamente i registri non risultava tra il 1870 ed il 1890 la nascita di nessun Evaristo. Il comune di Bari, ed il periodo tra il 1870 ed il 1890, erano stati indicati dagli Evaristo per offrire la documentazione della loro paternità italiana.

Deve avere inoltre impressionato gli Evaristo l'ordine ed il rigore con cui è disciplinato in Italia lo sport in genere, e quello calcistico in ispecie. Forse essi pensavano, alla loro partenza dall'Argentina, di potere giocare sull'equivoco e con una più o meno abborracciata dichiarazione di italianità entrare in possesso del premio vistoso.

Debbono essere restati disillusi in queste loro speranze, e di conseguenza hanno affacciato la nostalgia.

Un altro elemento grave a carico degli Evaristo è che, mentre il contratto della "Roma" importava una durata di tre anni, essi avevano ottenuto dalla loro Società un congedo di sei mesi.

Le due campane

L'altra sera con il diretto delle 22.3, diretto a Genova, son partiti improvvisamente da Roma i due Evaristo. Alla stazione, a dar l'addio ai partenti, c'era un gruppetto di amici.

Lo sportivo buongustaio avrebbe potuto riconoscere senz'altro, accanto ai due "assi" piovutici dall'Argentina, qualche giorno addietro, l'ala sinistra Chini, il mezzo-sinistro Lombardo, il fratello di Lombardo. Insieme con questi, erano due amici inseparabili degli Evaristo: il negoziante Cidoni e Sasselli.

Il giovane dei vagoni-letto, "tifoso" romanista, meravigliato di vedere valigie e d'ascoltare discorsi strani, aveva chiesto a Mario notizie.

Mario non aveva taciuto ovattando frasi e intenzioni e aveva detto chiaramente: «Torniamo in Argentina e per sempre».

Il giovane s'era allora ancor più meravigliato. Ma così era. Possibile simile cosa se a Roma già tutti gioivano per avere nelle fila giallo-rosse il più grande half del mondo e un grande attaccante?

Mario era stato sincero. Con il treno infatti prendevano il volo (come nei tempi romantici) i due Evaristo per tornarsene in Argentina, e aggiungiamo, per esser precisi, definitivamente.

Come furono ingaggiati

Gli Evaristo erano stati ingaggiati dal 1929 e, lo scorso anno, la Roma, sempre per mezzo del fiduciario, l'industriale Mario Rosa (lo stesso fiduciario che aveva ingaggiato Lombardo) aveva rinnovato con essi una specie di contratto. Il loro viaggio non si era potuto effettuare per più ragioni; alcuni giornali argentini dissero che gli Evaristo erano costretti a lasciare la "loro" patria per ragioni di sistemazione, mentre altri smentirono la voce. Però, presto si giunse a dar ragione ai primi, specie quando Juan, apertamente dichiarò di abbandonare l'Argentina per l'Italia.

Immaginare gli alto là dei focosi giornali di Buenos Ayres contro noi. Ed una di queste gazzette, anzi nel furore dello scritto propose una sottoscrizione pubblica per offrire un premio vistoso a Juan: così, disse, questo grande "half", avrà quanto merita (finanziamenti s'intende).

La questione di questa sottoscrizione ha valore, specie per gli sviluppi avvenire della faccenda ed anche un po' per illuminare, con la dovuta luce, quel che i romanisti tengono a mette molto in chiaro senza tante pose sentimentali e inutili.

Gli Evaristo, dunque, con regolari contratti erano già ingaggiati dalla Roma, e prima della fine della stagione appena chiusa, i dirigenti la Società giallo-rossa richiesero l'immediata partenza degli assi argentini. Tra "se" e "ma", gli Evaristo partirono, e giunsero, fraternamente accolti a Roma nel chiaro mattino di sabato 18 luglio. A Testaccio dopo la partita Slavia-Roma la folla, che aveva invaso il campo per portare in trionfo i beniamini, s'accorse degli Evaristo, e senza andar tanto per il sottile, portò in trionfo anch'essi. Gli Evaristo devono aver pensato:

— Qui, ci portano in trionfo prima di giocare, figuriamoci dopo.

Ve n'era bisogno?

Ed ecco il primo furtivo allenamento: un allenamento senza pretese. Due calci tirati così tanto per sgranchir le gambe, due passaggi in fretta, e in venti minuti tutt'era esaurito. Sul campo, c'era nessuno a vedere.

Invece, venerdì, ecco gli Evaristo innestati in due squadrette di ragazzi, mentre intorno il campo c'erano alcuni dirigenti della Società (comm. Sacerdoti, comm. Pizzi, commend. Rosa) e arbitro era mister Burgess. Erano lì solo per curiosità, chè inutile è garantirsi il valore di un giocatore di fama internazionale.

Juan, fuori allenamento, dette spettacolo di bel gioco, mostrando cento possibilità, mentre Mario — alteticamente a posto — fece impressione ancor migliore.

Però, la folla romana, che segue con passione attenta le vicende della squadra, si chiedeva ansiosa dove mai il trainer o chi per lui, avrebbe innestato i due italo-argentini, visto che i posti abitualmente da essi occupati erano saldamente e — diciamo — bravamente tenuti da giovani di uguale classe. La Roma andava e va alla ricerca d'una mezz'ala e d'un terzino, ma mentre Mario si sarebbe potuto adattare a mezz'ala, per Juan era esclusa la possibilità di giocare come terzino. E allora?

Martedì e mercoledì sera, i due fratelli Evaristo, insieme con il loro menager, ebbero lunghi colloqui con il commissario della Roma comm. Sacerdoti, nello studio di questi posto in Via Leone.

Cosa discutessero, non si sa; si sa solo che mercoledì, dopo il colloquio Juan telefonò a Chini pregandolo di andar subito da lui perchè partiva. E avvertì anche Lombardo (che durante la permanenza dei due a Roma, era stato per essi di grande aiuto) della decisione immediata. I due Evaristo, inoltre, dissero della loro partenza anche a due amici romani i quali si erano precipitati tutt'andare, in cortesie e favori. fecero in fretta le valige e partirono.

Ciò che dice il comm. Rosa

Si capisce come nelle questioni più aggrovigliate, le versioni sono due. C'è la versione romanista, e c'è una versione non detta dagli Evaristo assenti, ma da alcuni amici.

Il comm. Rosa, uno dei dirigenti della Roma ci ha detto press'a poco così:

— I due Evaristo, son partiti? Buon viaggio. La Società è addolorata soltanto di aver preso contatti con giocatori che avrebbero minata la saldezza morale della squadra. E mi spiego: i due erano con il preciso scopo d'un buon contratto, forse al di fuori o al disopra dei colori sociali. E di fatto questo abbiamo potuto garantire dopo gli abboccamenti di questi giorni La Società non ha da rimproverarsi che una cosa: di usare enormi, immense cortesie a chi forse, tanto non merita. I due Evaristo avevano un contratto con la Roma; ed essi richiedevano in anticipo, somme che invece avrebbero dovuto ricevere più tardi.

Il comm. Rosa ci accenna ad una lettera inviata dagli Evaristo alla Roma nella quale essi dicono che non possono restar lontano dalla loro terra, l'Argentina, e per questo partono.

Ventimila lire anticipate

Gli Evaristo sono partiti e debbono quindi restituire alla Società ventimila lire anticipate.

— E qual'era il premio d'ingaggio?

— Duecentomila per tutt'e due. «Lo stipendio per tutt'e due era di duemila mensili.

Gli Evaristo avrebbero troncato con le trattative perchè richiedevano somme promesse, sembra, dal rappresentante della Roma che li aveva ingaggiati.

— Ma gli Evaristo, avevano un regolare contratto?

A tanto interrogativo, il comm. Rosa risponde di non essere al corrente delle novità del suo club.

Dicono gli amici degli Evaristo la questione è un po' diversa. Un tale, ch'è un ragazzo pieno di spirito, ci diceva:

— Ma che: la questione è semplice. Sono andati via perchè soffrivano di nostalgia, e specialmente Juan era addolorato. Poi, aggiungeva l'amico, può prendere visione di quanto dico da una lettera che i fratelli Evaristo hanno inviato alla Roma: nostalgia niente altro che nostalgia.

(L'amico tergiversava, ma sapeva anche della famosa lettera).

Una versione logica, precisa e quindi ordinata, non c'è: vi sono fatti, episodi e niente più.

Gli amici degli Evaristo

Quando i due Evaristo sono usciti dai colloqui con il comm. Sacerdoti cosa hanno detto? Gli amici dicono: sa tutto Lombardo, ma i due non apparivano più allegri come nei primi giorni. Lombardo interrogato, dice che non può parlare; il fratello di Lombardo, dice d'essere di ritorno da un lungo viaggio e ha fatto appena in tempo di salutare gli amici.

Di certo c'è questo. Ieri l'altro sera, verso il tardi, è giunto ai due fratelli un telegramma da Fiuggi, a firma Mario Roca nel quale si fissava ai due, per ieri mattina alle 10 un appuntamento; e si garantivano ai due il pagamento di novantacinquemila lire d'ingaggio e diecimila lire di stipendio.

Juan e Mario Evaristo, non hanno esitato un momento e hanno rifiutato l'appuntamento, dicendo anzi di partir subito per Genova.

Mario ha detto:

—Forse proseguiranno per Marsiglia e di lì si imbarcheremo.

I due, quindi son partiti. Al giovine dei vagoni-letto Juan s'è così espresso:

— Andremo in casa di Giglio a Genova!

Sono partiti senza soldi

E si sa anche che son partiti senza riscotere un soldo; qui anzi, è bene precisare che Lombardo ha prestato ai fratelli Evaristo una certa somma di danaro.

Uno degli amici e confidente di Juan ci ha detto: E' incaricato Lombardo di riscottere i soldi e di spedirli ai due argentini indirizzando a Giglio.

Quando noi ci siamo recati nella abitazione degli Evaristo, verso il mattino, la cameriera ha esclamato, con frizzante arguzia:

— Sono partiti perchè li hanno rovinati i giornalisti!

Abbiamo guardato l'ancella vaporosa ma quella s'è allontanata, imprecando contro i giornalisti che rovinano i poveri giovanotti.

Di questioni finanziarie, gli amici hanno poco parlato. Hanno solo detto che la Roma tergiversava nel rispettare i patti e che gli Evaristo, stanchi di trattare, hanno deciso troncar tutto e partire. Non solo, ma che si erano accorti anche di essere un po' in sopranumero nella squadra.

Il cameriere della trattoria, tra un sorriso e un motto arguto (nah, diceva addesso andranno a far la marianella in Argentina!» et ha candidamente dichiarato: di non aver potuto capire una parola di ciò che i due Evaristo, i due Lombardo e il manager dicevano:

— Però, ha detto, ho timore che il torto sia loro (E non sappiamo a chi volesse alludere.

— Già, perchè ha soggiunto — non si fanno venire dall'Argentina e poi...

Qui forse voleva alludere a quel tale che è andato a trattare e ha abbondato nelle trattative. Come nella poesia di Pascarella:

— Ma a chi parlo, al re o a un (particolare?

— Eh, dice, p'esse re,, so' re nun c'è questione:

Ma mica posso fa quer che me (pare!

Altro, nel piccolo ambiente degli amici dei due Evaristo, non si dice. Raccontano che Jaun piangeva prima d'andar via povero ragazzo!

In quell'ambiente ci stavano raccontando che il cibo, la cucina italiana, poco confaceva ai due: amabile bugia, perchè quando conoscemmo gli Evaristo, uno d'essi ci telefonò per pregarci di scrivere che essi stavano ottimamente grazie alla cucina della trattoria odve mangiavano. Anche di pubblicità s'intendevano.

Andranno a Parigi in gita di piacere

e s'imbarcheranno per l'Argentina il 6 Agosto

GENOVA, 24. — *I famosi calciatori italo-argentini Juan e Mario Evaristo, sono stati notati in compagnia di Giglio, Orlandini, ed esposito.*

Abbiamo avvicinato i due giocatori per conoscere le ragioni che li avevano indotti a rientrare in sede ma, su questo punto, essi sono stati riservatissimi.

Per conto nostro sappiamo che venuto a mancare l'accordo tra la Roma avrebbe lasciato liberi i fratelli Evaristo da ogni impegno. E dunque difficile stabilire quali siano stati i punti di divergenza fra la Roma e i due intervistati. Ma abbiamo ragione di credere che non sia soltanto di difficoltà finanziarie. Le precise dichiarazioni fatteci da Juan Evaristo riguardano il ben fermo proposito suo e del fratello, di ritornare in Argentina. Essi inoltre hanno detto: che per il momento, in attesa di imbarcarsi, desiderano soltanto una gita di piacere a Parigi; d'altra fonte ci è stato pure riferito che i fratelli Evaristo ritorneranno in Argentina col Conte Verde *in partenza da Genova il 6 agosto.*

Le maggiori società argentine

messe in quarantena dalla F.I.F.A.

ROMA, 26. — La F. I. G. C. comunica: L'ultimo bollettino della Federazione Internazionale di Foot-Ball Association, porta la proibizione per tutte le società affiliate alle Federazioni dipendenti dalla F. I. F. A. di avere rapporto con le seguenti società argentine: Atlanta, Argentino Junior, Boca Punior, Chacarita Junior, Estudiantes de La Plaaa, Ferrocarril Oeste, Gymnasia y Esgryma de la Plata, Huracan, Independiente, Lanus, Platense, Quilmes, Racing River Plate, San Lorenzo de Almagro, Talleres, Tigre, Veles Sarsfield.

Le voci su Frossi

UDINE, 26 — In questi giorni è andata insistentemente circolando la voce del passaggio di Frossi al Torino, voce raccolta da vari giornali, che si sono affrettati a pubblicarla.

A noi, che la voce abbiamo controllata presso fonte sicurissima, risulta soltanto che varie società hanno richiesto l'occhialuta ala destra udinese ma che finora non si sono nemmeno aperte trattative e ciò per una ragione semplicissima: che soltanto da due giorni c'è chi ha la veste per poter trattare gli affari dell'A. C. Udinese.

Non occorre aggiungere che quanto sopra è detto nei riguardi di Frossi, vale anche per tutti gli altri giocatori messi in lista di trasferimento... dai giornali!

Anche il Cagliari acquista...

CAGLIARI, 26 — Da Trieste Erbstein doveva alla mezzanotte di ieri proseguire alla volta di Alessandria, dove lo attendono con Traversa, Lauro, Dossena e Guerci. Da Alessandria il trainer del «Cagliari» si recherà a Novi Ligure per abboccarsi con Parodi e — dulcis in fundo — con Notti.

Dall'esito di tutti questi colloqui dipende una ulteriore gita a Strazzi (Provincia di Alessandria), ove risiede Pierazzi, centro attacco, durante la scorsa stagione, del retrocesso Derthona.

Molto probabilmente Erbstein verrà raggiunto a Cagliari da una giovane ala e mezz'ala sinistra, che si chiama Di Alberto, è figlio di italiani e gioca attualmente in una squadra di professionisti ungheresi. Aggiungiamo che le difficoltà che ritardavano il rinnovo del contratto con Bedini sono state superate e quindi Bedini difenderà anche nella stagione ventura la rete del Cagliari.

... Eccessi ...

TRIESTE, luglio. — La Federazione Italiana Nuoto, con un «ukase» unico nella storia dello sport, ha radiata dalle proprie file la «Società Canottieri Antonio Bergamas» di Trieste. Questa radiazione è avvenuta perchè la società triveneta non ha creduto di partecipare ad una gara natatoria di secondaria importanza, come il «torneo di consolazione» della Coppa Federale Serie A.

Il provvedimento, che colpisce in pieno, non soltanto la giovane e benemerita società triestina, ma l'intero sport natatorio delle Tre Venezie, se non è dovuto ad inconcepibile «leggerezza», a incoscienza quasi, offre una nuova prova delle poche simpatie che i nuotatori triveneti godono nel seno della Federazione.

La serie non interrotta di atti che hanno comprovato questa poca simpatia è lunga; e si apre — per citare soltanto i casi più salienti e recenti — colla punizione inflitta alla «Triestina» in occasione del forzato rinvio dell'incontro colla «Sampierdarenese», culmina nell'invio di un arbitro genovese per l'incontro «Bergamas»-«Andrea Doria» e si chiude colla «pena di morte» che ha suscitato per la sua enormità non solo grande impressione ed esecrazione in tutta la regione, ma doloroso stupore, attonita meraviglia.

Come noto, pur avendo il vento e la mareggiata ridotto la piscina di Barcola in uno stato miserando, la Federazione aveva costretto i rosso-alabardati a ricuperare l'incontro coi liguri in una giornata lavorativa e per di più fuori sede. Si era avuto poi l'incontro arbitrato da un genovese ,ma ciò nonostante i rossoneri si piazzavano per la finalissima allorchè sopravvenne nientemeno che la radiazione.

Come negli anni andati, i «casi» che hanno impedito ai nostri nuotatori il trionfo finale, si sono ripetuti anche ora. Le Tre Venezie evidentemente sono molto sfortunate e non godono il favore di cui sono fatte segno continuo, e la Liguria e la Lombardia.

Al «forfeit» dei rosso-alabardati a Fiume hanno fatto eco poderosa e «encicliche» del Littoriale, mentre quello della «Sampierdarenese» è passato quasi inosservato; l'ungherese Bartha allorchè si trovava a Trieste non poteva nuotare per la «Triestina» ora però difende i colori della Rari Nantes Milano....

Prima di eliminare una schiera di nuotatori così numerosa come quella che si stringe intorno all'olimpionico Nino Perentin, bisogna pensarci bene, saper vagliare la portata dei fatti e quindi quella dei provvedimenti. Questo avrebbe dovuto essere un sacrosanto dovere per chi dovrebbe tutelare lo sport natatorio nazionale.

Ed ora ecco i precedenti che hanno determinato il provvedimento nefasto: Quattro giorni prima dall'inizio della finale dei secondi della Coppa Federale, la «Bergamas» rese noto alla segreteria della Federazione l'impossibilità di partecipare al torneo per il quale si doveva sostenere il dispendio di tre giornate fuori sede, contro una sola casalinga e anche questa gravata da un notevole contributo federale. La «Bergamas» dopo il forte passivo registrato nell'eliminatorie della Serie A era posta nelle condizioni di rinunciare a una competizione, per la quale era richiesto uno sforzo finanziario tre volte superiore a quello sopportato nel girone eliminatorio.

Per la competizione dei «secondi», la «Bergamas» avrebbe dovuto, a sue spese esclusive, trasferirsi due volte a Milano ed una a Genova per ospitare una sola volta «Rari Nantes Milano»-«Albarese»-«Fanfulla» di Lodi.

Astraendo dalla volentia della societ àmilanese, appare chiaro il valore molto mediocre delle altre due concorrenti, non certo atte a richiamare gran folla. In sostanza risultava un torneo di consolazione a scartamento ridotto, per il quale non valeva la pena di sobbarcarsi una triplice spesa extra casalinga, e corrispondere alla Federazione, per l'unico incontro locale, un importo di circa 400 lire, che sarebbe stato sì e no compensato dalla percentuale contrattuale corrisposta dal privato che gestisce la cosidetta «piscina galleggiante».

Nell'esposto inoltrato alla Federazione era stato tutto verbalizzato in maniera che la Federazione si rendesse conto dell'impossibilità tecnica e finanziaria di partecipazione della società triestina. Ad ogni modo, per far comprendere il buon volere della «Bergamas», si era concordato di partecipare lo stesso alla disgraziata finale, purchè la Federazione avesse abolito la tassa attribuitasi, a completa insaputa di tutte le società, al momento d'iniziare la Coppa Federale.

Ma su questo terreno la Federazione non ha voluto sentire ragioni; si è messa di puntiglio e, alla ricerca di un capro espiatorio sul quale far pesare la mano della disciplina, ha radiato per «direttissima» la «Bergamas», puntualissima in tutti i suoi doveri, fucina meravigliosa di giovani e propagandista tenace del nuoto nelle Tre Venezie.

Così tutto un passato glorioso, il lavoro silenzioso e l'opera assidua e tenace con cui si era proceduto alla creazione di una trentina di giovani nuotatori, che oggi sono già più che una promessa, sono stati annullati con una facilità, con una immediatezza che hanno dello sbalorditivo. La Federazione non può farsi un'idea del colpo terribile ch'essa ha inferto alla giovane società rosso-nera. Tanti anni di lotte, di preparazione, di sforzi immani, annullati d'un attimo: ragazzi tirati su con amore e pazienza, fatti nuotatori provetti, dispersi ai quattro venti; campioni, per i quali si era provveduto ad allenamenti all'estero, quando da noi non esistevano piscine coperte; nuotatrici di valore internazionale lasciate a sè in balìa dell'ignoto in seguito ad un provvedimento uscito da menti che evidentemente non sanno che cosa siano la passione sportiva, l'attaccamento ai propri colori.

Ci sono numerose punizioni nella scala dei provvedimenti disciplinari. Se si voleva dare una lezione era facile scegliere una via di mezzo, si poteva colpire, ed anche forte, ma non si poteva nè si doveva arrivare ad un simile eccesso. Sopprimere così una istituzione, vanto delle Tre Venezie è cosa inconcepibile, è una pena che non ha nessuna proporzione col reato. Si è voluto dimostrare forse che la Federazione ha un'autorità? Si è sbagliato: questo non è un segno di autorità. Autorità vera è giustizia, è severità, ma non è sopruso. I nuotatori nella stragrande maggioranza, hanno dichiarato di rimanere «liberi», di correre per sè stessi finchè la «Bergamas» non verrà reintegrata al posto in precedenza occupato.

Esempio mirabile di attaccamento, di affezione e di riconoscenza ai vecchi colori, che solleva la società dall'incubo, l'aiuta a sperare, a resistere, fino al giorno in cui sarà sgomberato l'orizzonte dalle procellose e oscurissime nubi.

Ai nuotatori che restano fedeli ai colori, sbiaditi ma gloriosi, della propria società, che rinunziano a tutte le manifestazioni nelle quali la loro qualifica di «libero» non sarà riconosciuta, va dato l'aperto ed incondizionato applauso degli sportivi e di tutti quelli che, nelle ore del pericolo usano schierarsi intorno al proprio gagliardetto per difenderlo, perchè difendendolo sanno di fare cosa doverosa e giusta.

Amleto Parolini

La Pro Patria affila le armi

BUSTO, 26 — Alla distanza di un mese dalla fine del campionato calcistico, la Pro Patria, dopo aver subito una radicale trasformazione in seno al proprio Consiglio direttivo, affila nuovamente le armi ed aspetta in piedi, senza macchia, l'inizio della massima competizione italiana.

Molti Clubs calcistici vennero interpellati per i necessari acquisti mentre centinaia di atleti insistentemente chiedevano l'alto onore di poter indossare la modesta e sfortunata casacca dei tigrotti.

E perciò, in mezzo a tanto fervore di giovanili forze, fu necessario procedere ad una selezione; selezione che portò all'ingaggio dei seguenti giocatori: Angelo Albertoni centro sostegno del Genova; Leopoldo Conti, ex nazionale ed ala destra dell'Ambrosiana, Stella Roncati. Sesia ed il terzino Nicetti dell'Abbiatese.

Oltre a tutte queste compere, fervono ancora trattative con una nota Società torinese per il trapasso di altri tre valorosissimi elementi.

Da tutto questo complesso di uomini e di cose è umano sperare che la Pro Patria abbia, nella stagione che sta per iniziarsi, miglior fortuna che in quella ultimamente vissuta e noi vogliamo credere che essa, nella scala dei valori, occuperà quel posto che giustamente le spetta per la tradizionale dedizione dei suoi atleti come per l'attuale valore del suo assieme di squadra.

Lettere Vicentine

Il cambio di guardia nell'A. C. Vicenza
La "Sagra delle Bocce,,

VICENZA, luglio. — Con maggiore assiduità ci occupiamo delle cose della locale Associazione Calcio poichè maggiore è l'attenzione che ad essa rivolge il pubblico degli sportivi.

Però le nostre precedenti puntate sono state parche di particolari anche per non intralciare l'opera dei preposti. Non è nostro sistema il picchiare su cose passate e tanto meno di dire corna di coloro che all'Associazione han no tutto dato per pura passione.

Non ci curiamo di tutte le artificiose polemiche di questi giorni sull'eventuale ritorno di egregie persone ai posti di comando, poichè sappiamo che se queste egregie persone avessero creduto opportuno di farlo non avrebbero atteso il vaticinio di questi polemisti squattrinati. E poi non è detto che all'A. C. Vicenza non si possa giovare anche tra le quinte. Ad ogni modo ormai il problema della Presidenza sembra definitivamente risolto nel modo da noi precedentemente annunciato salvo leggera variante. E' di questi giorni la nomina a Presidente del signor Pio Vasco Barbieri, nomina già ratificata dal Commissario del C.O.N.I. on. Iti Baci.

Anche le altre cariche direttive sembrano ormai così definitivamente assegnate: Vice Presidenti saranno i signori Zanini e Schiavo. Segretario il rag. Sbeghe. Consulente amministrativo sarà l'apprezzato rag. Zambotto che per più anni fu attivo segretario. Consulenti tecnici saranno i signori Gino Valesella, prof. Giulio Fasolo e Gino Gastaldon.

Così a furia di battere e ribattere sembra che il « vecio », il glorioso capitano del « Vicenza » d'anteguerra abbia finalmente acconsentito di tornare nei posti di comando. La sua adesione è preziosa poichè i giocatori troveranno in Gino Valesella, l'appassionato più fervente, il fratello che sa comprendere la loro anima, l'incitatore inesauribile alla battaglia ed alla vittoria.

Sembrava che l'adesione di Valesella fosse molto problematica, poichè al suo ritorno dall'America trovò che se il calcio italiano aveva fatto dei passi di gigante dal lato tecnico era degenerato nel suo spirito poichè il professionismo aveva fatto cancrena nell'anima dei suoi militi. Di questo Gino Valesella non sapeva darsi pace, ai suoi tempi allo sport tutto si dava, nulla si chiedeva. Purtroppo i magiari ci hanno insegnato della tecnica, ci hanno però abituati anche al mercato dei giocatori. Sono ora arrivati gli argentini e questi sono sinonimi dell'« argent ».

Ma il « Vicenza » pur seguendo per necessità gli eventi, ha cercato di mantenersi su di una linea più sportiva, più confacente alla sua tradizione. Tutto ciò ha potuto comprendere il « Vecio » e la sua antica passione non ha più a lungo saputo contenersi. Ancora una volta lo sport ha trionfato.

Intanto la nuova Presidenza ha dovuto pensare alla messa a punto della squadra per la nuova annata. Se il colpo è fallito una prima volta, la scalata alla poltrona in Serie B è la mèta della nuova annata sportiva. Così sono in corso alacri trattative con la consorella A. C. Thiene per la cessione del suo portiere Cunico. D'altra parte se la squadra del Capoluogo non si rivolge alle consorelle della Provincia a chi dovrebbe rivolgersi?

Trattative che sembrano giunte ad esito felice, sembra siano avviate con l'A. C. Padova per la cessione di Zaninovich.

Per suo conto il « Vicenza » non ha concesso alcun nulla osta se si eccettui la messa in lista di trasferimento di qualche elemento lasciato inattivo da vario tempo. Cose dunque di poco conto.

Questa dunque è la situazione attuale della nostra massima Associazione Calcio. Possiamo anche dire che grazie alla munifica sportività di un mecenate vicentino, noto a tutti gli sportivi berici, l'undici bianco-rosso è ora a godere i dolci riposi della saluberrima Tonezza. E' un premio questo aggiudicato alla passione ed all'ardimento che hanno animato i giocatori di Vicenza in un Campionato snervante e faticoso e che tante soddisfazioni seppe dare agli sportivi di razza.

*

Proseguono a Vicenza con fervore le gare bocciofile per la «Coppa Rossi» riservata ai dopolavoristi ed alla quale partecipa la rispettabile cifra di 112 concorrenti. Le gare si svolgono nel magnifico bocciodromo del Cotonificio Rossi che è stato dai tecnici definito il migliore del Veneto ed uno dei migliori d'Italia.

L'attività dei preposti a quella Sezione bocciofila non ha soste e già siamo riusciti a sapere che è loro intenzione di dare una riunione « monstre » pel prossimo settembre. La riunione avrebbe carattere interregionale e mentre l inscrizioni avverrebbero per invito, i giocatori dovrebbero appartenere alla categoria « fuori classe » e prima Categoria. Naturalmente campo di gara sarebbe il bocciodromo di Borgo Berga.

Sappiamo anche che la manifestazione sarebbe denominata «Sagra delle bocce » e che la gara sarebbe individuale. Probabilmente la data prescelta sarebbe quella di domenica 6 settembre. Non possiamo dar maggiori particolari perchè la manifestazione dovrà ottenere prima l'approvazione delle superiori gerarchie. Ad ogni modo ci ripromettiamo di tornare presto sull'argomento poichè gli sforzi ed i nobili sentimenti dei dirigenti la Sezione Bocciofila del Cotonificio Rossi meritano il più largo appoggio non solo della Federazione Italiana Gioco Boccie, ma anche della stampa e di tutti gli sportivi.

Manlio Riva

Dopo la fusione livornese

LIVORNO, 26 — Terminato il periodo di scoramento che ha pervaso i dirigenti la Unione Sportiva Livorno, la Società sta riprendendo la propria attività, ed in un momento assai critico,

Ormai nessuno, nemmeno il più accanito tifoso, spera più nella permanenza nella Divisione massima, la retrocessione è un fatto che nessuno discute più.

Crediamo di sapere che si affronterà la importante questione del campo sportivo, progetto già da tempo sul tappeto, ed ora, sembra, in via di effettuazione. Naturalmente la costruzione del campo sportivo assorbirà un po' tutte le energie, a parte il fatto che ben pochi acquisti si potranno fare per migliorare la squadra amaranto.

La quale, anche senza alcun ritocco, potrà ben figurare nella Divisione B; per intanto liste di trasferimento a nessuno, tolto qual che elemento dai dirigenti amaran to ritenuto in soprannumero. Così verrà concessa la lista di trasferimento a Palandri, Del Cittadino, Bolognesi e a qualche elemento di riserva. Le voci fatte correre ad arte sull'esodo di Corsini, Silvestri e Corsetti sono fantastiche. E' vero che il Corsini è stato richiesto da qualche società di Divisione Nazionale A come Firenze e Bari, ma il «Livorno» non ha preso in considerazione queste offerte qualcuna anche allettante.

La fusione della Unione Sportiva Livorno con il Dopolavoro Portuale, essendo un fatto avvenuto, permette di rafforzare con qualche elemento dei portuali la squadra amaranto, così saranno elementi utilissimi agli amaranto il Miniato il Sassetti, l'Angiolini ed il Lenzi ottimi giocatori che hanno certamente contribuito a portare la squa dra del Dopolavoro Portuale nelle primissime posizioni.

Ma il problema spinoso rimane sempre quello della linea dell'attacco. Ancora nulla di preciso si può dire; si parla, è vero, dell'acquisto di due giocatori argentini; se ne fanno anche i nomi, ma la cosa è ancora in gestazione completa.

FRA LE NEO ELETTE

La potente inquadratura del Bari

pel debutto nella massima Divisione

BARI, 26 — Abbiamo avvicinato di ritorno dalla lunga «tournèe in Alta Italia, i due magnati del «Bari» e cioè il Presidente rag. Mincuzzi ed il direttore sportivo avv. Diasparro, ed abbiamo voluto apprendere dalla loro voce, tutta l'opera da essi svolta in questo periodo relativamente agli acquisti fatti per la «Bari».

L'avv. Diasparro, apparso dapprima abbottonatissimo, ha finito dietro il nostro fuoco di fila di domande, per diventare più loquace di quando difende una causa in Tribunale. Naturalmente abbiamo iniziato col domandare notizie intorno a Weisz del quale l'avv. Diasparro si è dichiarato addirittura entusiasta.

Passando singolarmente agli acquisti effettuati abbiamo per prima una dolorosa notizia quella cioè della quasi impossibile venuta di Cabrini, non avendo questi ottenuto dalla Federazione Svizzera del Calcio il nulla osta per il passaggio nella nostra squadra.

Malgrado ciò fosse stato confermato dall'avv. Diasparro noi abbiamo potuto apprendere da altra fonte che non soltanto questa è la ragione della situazione creatasi, ma si deve invece attribuire anche alle allettanti proposte pervenute a Cabrini dal «Torino», che, a quan to sembra, ha tutte le intenzioni di accaparrarsi questo ottimo elemento. Allo stato attuale noi riteniamo che sarà questione di biglietti viola!....

In quanto ad Ansaldi abbiamo avuto dei ragguagli confortantissimi. Il terzino grigio è stato preferito a Setti del «Modena» col quale sono corse trattative, a Perduca del «Legnano» che si è eretto nell'ultimo campionato a protagonista di mille battaglie con la squadra dei lilla e allo stesso Gadaldi del «Brescia» nazionale universitario.

La preferenza quindi che Weisz ha avuto nei riguardi di Ansaldi, lascia prevedere il valore dell'alessandrino.

Passiamo quindi ad esaminare gli acquisti dei «poulains» di Weisz, Massiglia e Parodi.

Questi due giovanissimi giocatori lasciano intravedere due atleti alla immediata vigilia della loro pienezza di forma. Hanno già la impronta del gioco e lo stile loro fornito dallo stesso Weisz per cui la «Bari» potrà contare su questi due elementi come su due salde colonne della futura squadra. Mingherlino, non troppo alto, velocissimo, questo il ritratto fornitoci di Massiglia, mentre Parodi a quanto ci hanno detto, è fisicamente ed atleticamente completo.

Abbiamo richiesto all'avv. Diasparro quale sarà la formazione della prima linea nel caso che Cabrini non potesse ottenere il trasferimento. L'avv. Diasparro ritiene che la linea potrebbe presentarsi con Giuliani a centro e Scategni a mezzo sinistro.

In quanto a Bodini non vi è bisogno alcuno di presentazione avendo il genovese uno stato di servizio che parla da solo. Patrucchi invece è un giovane che ha già un valore e molto di più potrà averne sotto la guida di Weisz; del resto è già abituato ai cimenti nazionali ed il pubblico barese lo conosce per averlo visto or sono due anni, militare nelle file dei nero stellati del «Casale».

Ad un nostro accenno se fosse vera la notizia delle trattative che si vanno svolgendo con Bedendo del «Padova» l'avv. Diasparro si riabbottona ed a tale riguardo non intende esprimersi.

Circa i laterali nutriamo tutta la fiducia nel giovane Paradiso che è stato la rivelazione di quest'anno per il «Bari» e che Weisz stesso ha avuto agio di ammirare segnalandolo particolarmente duran te l'allenamento del «Bari» svoltosi alla vigilia della vittoria di Bergamo.

In quanto a Gay, pur rimanendo nel «Bari» fra i vecchi elementi, con molta probabilità lo vedremo giocare ad half destro. Lo stesso sistema di gioco di Gay che tende a retrocedere consente che questo spostamento avvenga e con successo.

Dello Valle, molto facilmente, esulerà da Bari. Il valoroso e tecnico half ex juventino è stato richiesto insistentemente dalla «Pro Patria» di Busto Arsizio ma il «Bari» dovrà pensarci bene prima di privarsi di un ottimo elemento quale Della Valle.

Anche Rossi sembra che emigrerà per altri lidi. Il «Padova» con molta oculatezza e con felicissima scelta cerca di accaparrarsi l'ottima ala veneta. Sarà quindi questione di intendersi. Tanto più se Bedendo, come pare, dovesse venire a Bari. Il dodici agosto prossimo, conclude l'avv. Diasparro, avverrà a Bari il concentramento del trainer e di tutti i giocatori per l'inizio degli allenamenti. Al riguardo ci ha aggiunto che è intento alla compilazione di uno statuto disciplinare che varrà a contenere nei giusti doveri l'opera dei giocatori.

Un'ultima domanda abbiamo rivolta all'avv. Diasparro: quella cioè intorno ad eventuali nuovi acquisti ma questa volta l'avv. Diasparro si abbottona definitivamente nè ci dà occasione di poter oltre insistere.

Il casalese Boltri al "Napoli,,

NAPOLI, 26 — Il giocatore Boltri Emanuele, mediano del Casale F. C. è stato ingaggiato per la prossima stagione calcistica.

Con l'ingaggio suddetto i giocatori a disposizione della Società sono a tutt'oggi i seguenti: Benatti, Boltri, Bonvento, Buscaglia, Cavanna, Castello, Colombari, Fontana, Innocenti Marietti, Mihalich, Sallustro, Attila, Sallustro Oreste, Tansini, Vincenzi, Vojak, Volante.

Si conferma la partenza del giocatore Carlo Volante, avvenuta il 21 corr. col «Duilio» in arrivo a Genova il 6 agosto.

Il Commissariato dell'A. C. Napoli ha fatto giustizia, a distanza di tempo, di un errore commesso da alcuni dei vecchi dirigenti, che si strinsero nelle spalle quando un ex giocatore napoletano che risiedeva ad Alessandria propose il trasferimento di Boltri, che aveva giocato nella squadra Divisionale.

Boltri non è un «asso» ma è un mediano tenace, assiduo, gran lavoratore, ed anche padrone di una bella tecnica.

Sarà un laterale eccellente, capace di completare la mediana quando Fontana sarà stanco, e sarà necessaria una [illegible].

La Nazionale Inglese in Canadà

107 punti segnati e 12 subiti in 17 partite

LONDRA, 26. — La Nazionale inglese di calcio ha chiuso la sua tournèe nel Canadà senza subire un solo rovescio. Vinse le diciassette partite disputate con 107 goals all'attivo e 12 al passivo. Il cannoniere della squadra fu Sookson, il quale da solo ha segnato 25 goals.

Mosele all'Alessandria

THIENE, 26. — Ieri sera si sono concluse le laboriose trattative fra il Thiene e l'Alessandria per il passaggio del portiere Mosele a quest'ultima società. La cifra di cessione si aggira sulle ventimila lire. E' fuori dubbio che l'Alessandria ha fatto un acquisto prezioso, perchè il giovane portiere (non ha che 18 anni) gode ottima fama nel Veneto ed ha fatto più volte parte della rappresentativa veneta. Dotato di complessione atletica ed agilità non comuni, questo giovane farà parlare di se nell'Alessandria in cui giocherà come titolare. Noi, che con tutti gli sportivi locali, guardiamo con dispiacere la partenza di questo giocatore che ci ha entusiasmati in cento partite, non possiamo che augurargli un ottimo avvenire e sempre più brillanti affermazioni.

Il Trofeo Gorin a Udine

Itala-Pro Feletto 2-1

UDINE, 26 — La partta tra la forte squadra del II. Sestiere, recente vincitrice della Coppa Toro e della Coppa Papparotti e la volontersa Pro Feletto è terminata con la vittoria dell'Itala che per tutta la gara ha saputo svolgere un gioco migliore. Le due squadre hanno giocato una epartita tecnicamente povera. L'Itala che allienava qualche riserva, ha segnato un punto nel primo tempo con un bel tiro di Mestroni ed ha convalidato il successo al 5' del II. tempo sempre con Mestroni che ha sorpreso il portiere con un bel tiro da liontano. Al 23' la Pro Feletto ha segnato su azione personale di Tomat, il primo unico goal. Per tuttot il resto della gara l'Itala ha marcato una netta superiorità non concretata in punti per l'indecisione degli attaccanti. Arbitro Geom. Biondani.

Ferrovieri-Olimpia 4-2

UDINE, 26. — Come la precedente partita terminata per 5 a 5, anche oggi si son dovuti ricorrere ai tempi supplementari, essendosi venuti a trovare le squadre al termine del tempo regolarmente due a due. Come era facile prevedere la partita è stata molto combattuta e vivace fino alla fine. Le squadre si sono equivalse, sia per numero di azioni, che per qualità di gioco. Se l'Olimpia è stata più pronta a mettersi in azione, segnando i due primi punti con Miani al 17' del primo tempo e con Lanzone al 21' della ripresa, i ferrovieri hanno il merito di aver saputo rimontare subito il grave svantaggio, segnando con Palla al 25. e al 35. minuto del secondo tempo. In un vano tentativo disperato per salvare il secondo punto dei ferrovieri, l'ottimo Madotto portiere dell'Olimpia ha affrontato il primo tempo supplementare ed è stato quindi facile per i ferrovieri accaparrarsi l'ambita vittoria con due punti segnati da Zanor e Palla. Da rilevare che nel secondo tempo l'Olimpia ha sciupato un calcio di rigore. Arbitro il sig. Jacob del G.A.U.

La Coppa Papparotti a Udine

Cusignacco-Cotonificio 1-0

UDINE, 26. — La partita odierna, nella quale era in palio il terzo posto della classifica finale del torneo, si è chiusa definitivamente la Coppa Papparotti, con la vittoria di stretta misura di Cusignacco. Il Cusignacco si è portato subito in vantaggio segnando al 41' l'unico punto della giornata con un bel tiro di Paganini. Il resto del primo tempo vede le squadre equivalersi. Nella ripresa invece il Cotonificio tenta in tutte le maniere di neutralizzare il lieve vantaggio dell'avversaria, senza però riuscirvi, sia perchè la propria linea di attacco non possiede sufficiente forza di penetrazione e non sa concludere le sue azioni, sia perchè il Cusignacco si rivela fortissimo in difesa, dove i terzini ed il portiere compiono dei vari miracoli. Ha arbitrato il sig. Venarola del C. A. U.

La crisi della Mestrina

dopo la vittoria

A qualche giorno di distanza dalla chiusura delle liste di trasferimento, ancora nulla si sa di positivo nei riguardi dell'U. S. Mestrina.

Resterà ancora in vita il Club rosso-nero?

Certo è però che le voci che corrono nei riguardi del secondo sodalizio calcistico della nostra città non sono delle migliori e delle più confortanti.

La crisi, l'eterna camicia di Nesso, in cui si dibattono tutte le società che non vanno per la maggiore, si è fatta sentire la passata stagione nelle file rosso-nere, e si fa vieppiù sentire, ora che siamo prossimi se non all'inizio, della stagione calcistica, certo al termine delle iscrizioni ai Campionati che come si sa venne stabilito per il 10 agosto.

L'U. S. Mestrina, come si ricorderà, militò nella passata stagione nei ranghi della II. Divisione, e vinse dopo aspre battaglie il campionato, guadagnandosi la promozione alla categoria superiore.

Gli sforzi compiuti dall'intera Presidenza, affinchè la squadra potesse condurre a buon compimento il numeroso ciclo delle partite non furono dei più lievi, tanto che ancora, e specialmente oggi, essi si fanno maggiormente sentire.

L'U. S. Mestrina terminò il vittorioso campionato completamente esausta; esausta fisicamente ed esausta finanziariamente, e di conseguenza moralmente. Fu a costo di non lievi sacrifici infatti che venne vinto il campionato, ed ora, mentre moltissime società si preparano per le future battaglie, nelle file rosso-nere non esiste che pessimismo.

La vecchia presidenza ha rassegnato le dimissioni e sembra che alcuni fra i migliori elementi che componevano la squadra della passata stagione verranno posti in lista di trasferimesto. Ma se ciò potrà sanare in parte le condizioni finanziarie della nostra società, con quale miraggio, chiediamo noi, se non col miraggio della... retrocessione, potrà la squadra rosso-nera affrontare, se pur le affronterà, le future partite di I. Divisione?

Lunedì scorso venne tenuta in Mestre un'assemblea nella quale si doveva decidere circa le sorti dell'U. S. Mestrina. Erano presenti fra gli altri l'avv. Suppiej e il sig. Cà Zorzi. Nulla di positivo venne concluso, o meglio, diremo, nulla è stato deciso che potesse rinvigorire la società mestrina, di modo che, anche dopo questa assemblea, dalla quale ci si aspettava la soluzione della crisi e nella quale che l'Ufficio Sportivo Federale, non abbia creduto opportuno o son abbia potuto risollevare le sorti del Club rosso-nero, si torna al buio pesto.

Mestre, per un complesso di circostanze, dovrebbe avere, come altre città, una squadra degna del suo passato sportivo.

Ma per far questo non sono bastanti consensi morali, occorrono soprattutto aiuti materiali. Ed è per questo che noi confidiamo negli sportivi mestrini, affinchè il Club rosso-nero non debba miseramente scomparire. Soprattutto confidiamo nell'Ufficio Sportivo Federale, dal quale Mestre attende una Presidenza e una squadra che possa partecipare, e degnamente figurare, nelle prossime partite di campionato.

La Coppa Gemmo a Thiene

Zanè C-Marano 9-2

THIENE, 26 — Il Zanè non ha avuto difficoltà a battere in modo clamoroso la squadra Principe Umberto di Marano, che non è quasi esistita in campo. Non si comprende come quest'ultima squadra si sia lasciata battere a così largo punteggio chè ancor domenica scorsa aveva svolto una bella partita. Il Zanè si può sicuramente pronosticare vincitore del torneo. Il primo tempo si è chiuso per 7 a 1. I punti sono stati segnati da Ferretto 6, Calgaro 1 e uno per autogoal. Per il Marano da segnato Borriero. Arbitro il sig. Brusaterra.

Del Prete-Juventina 3-2

THIENE, 26 — La partita svoltasi alla presenza di numerosi ed eccitati sostenitori ha avuto fasi brillanti ed è sempre stata condotta in tono vivace. Il primo tempo chiusosi per 2 a 1, vittorioso il Del Prete, ha visto la continua superiorità di questa squadra. I punti sono stati però ottenuti per marchiani errori del portiere juventino. Nella ripresa il gioco si è equilibrato e la Juventina ha intessuto delle azioni bellissime e non prive di tecnica e, segnato il secondo punto, ha tentato la via del pareggio chiudendo addirittura gli avversari nella loro area. Hanno segnato per il Del Prete Caneo, Caneo e Barbieri, per la Juventina Rizzolo. I migliori del Del Prete: Boschieri, Caneo e Silvestrelli; della Juventina: Baggio, un ragazzo che promette molto, e Rizzotto. Arbitro il sig. Martini.

Marostica C-O. N. B. 1-0

MAROSTICA, 26 — Sul nostro campo sportivo si svolse oggi una interessantissima partita fra i boys del Marostica e la squadra dell'O. N. B. L'inizio della gara ebbe luogo alle ore 17. Il primo tempo vide una equivalenza di valore nelle due squadre in campo, che non riuscirono a violare la rete avversaria. Terminarono così zero a zero.

Nella ripresa la lotta si fece più accanita ed i marosticensi iniziarono una bella offensiva che trovò però nella difesa avversaria una valida resistenza. Di fatti il portiere Stevan si fece ammirare più volte per le sue belle parate. Ciononostante però Polato riuscì a violare la rete dell'O. N. B. segnando così l'unico punto della giornata ed aggiudicando così la vittoria alla sua squadra. Ottimo l'arbitraggio del signor Giovanni Rossi.

La coppa Tavolone a Valdagno

Valdagno C-Avanguardia 4-1

VALDAGNO, 26 — I boys hanno superato gli avversarii più temibili e se non in un modo nettamente con vincente come si desiderava, certo con un giuoco ben impostato e redditizio. Il primo tempo è finito con nulla di fatto, ma nella ripresa i boys hanno potuto cogliere una bella vittoria e, se vogliamo essere sinceri, aiutati un po' dalla fortuna. L'Avanguardia ha giocato una buona partita e si è dimostrata superiore dell'avversaria, ma non ha potuto concretare i suo vaore. La partita è stata diretta dal sig. Valente il quale arbtrò non troppo felicemen te. La partita si è svota in un ambiente di entusiasmo. Per la cronaca diremo che i golas sono stati segnati al 13 minuto della ripresa per merito di Guiotto I. su calcio di rigore. L'Avanguardia pareggia al 23 con Peloso. Gli altri trepunti vengono segnati al 30' al 43' ed al 44 per merito di Ponza.

Il Torneo Bonsembiante a Belluno

Sedico Bribano-Virtus 1-0

PONTE NELLE ALPI, 26. — Sul campo neutro di Ponte nelle Alpi è stata disputata la partita di qualificazione per il torneo Bonsembiante tra la forte compagine della Virtus di Belluno e la squadra di Sedico Bribano. Molto pubblico è accorso ad assistere all'incontro. La gara è stata condotta velocemente dai due undici, che si sono impegnati con ardore ed energia. Nel primo tempo i rosso del Sedico Bribano sono stati superiori. Dopo un lungo assedio in area avversaria, il loro mezzo destro fugge e tira in porta, Barluzzi si tuffa e respinge, ma l'ala sinistra Bacchetti riceve ed infila la rete della Virtus, ottenendo così l'unico punto della giornata. Nella ripresa la superiorità è della Virtus ed i rossi devono alla prontezza di Fontanella, se i bellunesi non sono riusciti ad ottenere il pareggio. Ottimo l'arbitraggio del signor Sansqua di Venezia, arbitro di divisione nazionale.

Falcade-Fumei 2-2

AGORDO, 26. — Sul campo del Falcade ha avuto luogo oggi l'ultima partita del girone D della Coppa Bonsembiante. La Fumei ha dovuto subire il pareggio dalla squadra che già vinse clamorosamente nel girone d'andata. Il punteggio non rispecchia esattamente il valore delle squadre in campo, giacchè la tecnica della Fumei ha dovuto arrestarsi di fronte ad un campo di dimensioni ridotte e coperto di ghiaia, da sembrare il letto di un torrente. La Fumei è stata poi perseguitata per delle palesi infrazioni a suo favore e non concesse. Ci consta che la Fumei abbia presentato reclamo.

TIRO AL PIATTELLO

Ceresa, Dal Vecchio e Barnaba

vincono a Codroipo

CODROIPO, 26. — Allo stand della Sezione Caccia e Tiro a Volo hanno avuto luogo oggi le grandi gare di tiro al piattello per la disputa del Campionato friulano e sociale per l'anno 1931. Quello della M. V. S. N. del XIII.o Gruppo è stato rimandatoad altra giornata.

Il risultato finale e la relativa classifica è la seguente: 1. e 2. a pari merito: Ceresa Attilio di Pordenone, campione friulano per l'anno 1931 e Del Vecchio Paolo di Treviso con 25 piattelli su 25, dividono il 1. e 2. premio di complessive L. 700. 3., 4. 5. a pari merito: Barnaba cav. Cent. Attilio di Codroipo campione sociale per l'anno 1931, De Franceschi Giuseppe di Udine e Canever Luigi di Trento con 24 piattelli su 25. Dividono il 3., 4. e 5. premio ammontante a L. 400; 6., 7. 8. e 9. Pittana Ernesto della Sezione Caccia e Tiro a Volo di Codroipo, Cattaruzzi Lodovico della Sezione Caccia e Tiro a Volo, Savoia Manlio della Sezione Caccia e Tiro a Volo di Codroipo, cap. Pandolfi di Udine con 23 piattelli su25, dividono il 6. e 7. premio ammontante a L. 100; 10. e 11. Cernuschi Gino della Sezione Caccia e Tiro a Volo diCodroipo e Teja Pietro della Sezione Caccia e Tiro a Volo di Codroipo con 22 piattelli su 25; 12. Bortoli Rodolfo di Molin Novo con 21 piattelli su 25; 13. Bertoli Giuseppe di Molin Novo con 20 piattelli su 25; 14. Corona Umberto di Udine con 19 piattelli su 25. Si è svolta per chiusura una poule, che è stata divisa tra i sigg. Cernuschi Gino di Codroipo, Cattaruzzi Lodovico della Sez. Caccia e Tiro a Volo di Codroipo, Teja Pietro della Sezione Caccia e Tiro a Volo di Codroipo e De Franceschi Giuseppe di Udine.

NOTIZIE RECENTISSIME

Grandi riferisce al Duce

sulla Conferenza di Londra

ROMA, 26. — Di ritorno dalla Conferenza di Londra, il Ministro degli Esteri on. Dino Grandi, ha lungamente conferito col Capo del Governo, al quale ha fatto un dettagliato rapporto sui lavori della Conferenza stessa e sui colloqui coi Ministri degli Esteri degli altri Paesi ivi convenuti.

La restaurazione in Ungheria

recisamente smentita

BUDAPEST 26 - Nei circoli politici si osserva che, malgrado le reiterate smentite, alcuni organi della stampa hanno pubblicato false notizie circa una pretesa restaura ione degli Absburgo in Ungheria. Il « Populaire» parigino, dopo di lui l'« Ere Nouvelle» e quindi il « Novosti» di Zagabria dicono anche di conoscere il contenuto di una dichiarazione evidentemente falsificata, che dovrebbe proclamare la pretesa del principe Ottone al trono di Ungheria.

I circoli competenti ungheresi constatano nuovamente che queste notizie non sono che prodotti di fantasie e pubblicati tendenziosamente per causare confusione e mettere in falsa luce le intenzioni dell'Ungheria dinanzi all'opinione pubblica.

Il catrame negli usi stradali

ROMA, 26. — Negli ambienti tecnici più autorevoli si svolge da tempo una animata discussione, con effetti pratici tutt'altro che disprezzabili, intorno all'impiego del catrame nella sistemazione della nostra rete stradale. Al dibattito hanno portato risultati di indagini accurate e di personale esperienza organismi quale l'Istituto sperimentale stradale del Touring e del Raci, la Società per la propaganda stradale di Torino, il Sindacato provinciale fascista degli ingegneri di Bologna, e sopratutto le Aziende municipali del Gas di Genova e di Bologna. «La Corrispondenza» rileva che tutti sono concordi nell'affermare che si tratta di un grande interesse nazionale. Dalla distillazione dei carboni si ricavano in Italia, annualmente, da 70 a 80 mila tonn. di catrame, e cioè all'incirca quanto di bitume viene importato, mandando all'estero alcune decine di milioni di lire. E' bensì vero che il catrame ha altre applicazioni, ma ora, avendo le FF. SS. rinunciato all'uso delle mattonelle di carbone, che nulla aggiungevano alla qualità del combustibile, ne resta libera almeno la metà che, se impiegata negli usi stradali, potrebbe ridurre l'importazione di una cifra rilevantissima. Nelle applicazioni stradali si usa oggi in Italia pochissimo catrame in confronto delle altre Nazioni. Il consumo nazionale di questi ultimi anni si aggira, secondo dati approssimativi, sulle seguenti cifre: 1926, tonn. 5900; 1927, tonn. 7900; 1928, tonn. 8300; 1929, tonn. 9000; 1930, circa 10 mila tonn. ciò che rappresenta circa un decimo della nostra produzione totale.

Otto chierici mendicanti

in pellegrinaggio da Roma a Tortona

TORTONA, 26 - Dopo avere pregato sulla tomba del Principe degli Apostoli, in San Pietro, alle tre del mattino del 21 corrente, accompagnati fino al ponte Milvio dai loro compagni di scuola sono partiti da Roma in pio pellegrinaggio per Tortona, viaggiando a piedi e chiedendo l'elemosina di paese in paese, otto chierici della «Divina Provvidenza» del venerando don Luigi Orione, la cui Casa Madre è appunto nella nostra città. I giovani, divisi in due gruppi di quattro, seguendo due vie diverse, sono diretti a Tortona per assistere alle feste della Madonna della Guardia, che avranno luogo a cominciare dal 15 agosto prossimo nel nuovo Santuario votivo costruito nella frazione San Bernardino.

Il primo dei due gruppi, che è partito dalla via Flaminia, è così composto: dottro Nicola Lorenzi, capo gruppo, tortonese, Cesare Corazza, romagnolo; Ferreira Lamartin, brasiliano; e Mario Sersauti, di Viterbo. Dopo aver toccato Assisi e Loreto, i pellegrini passeranno per la Repubblica di S. Martino, Bologna, Piacenza, Bobbio del Penice, Sant'Alberto di Budrio, dove trovasi l'eremitaggio di don Orione, e Voghera; e raggiungeranno Tortona dopo avere percorso 927 chilometri. Il secondo gruppo è composto del: dotor Cesaro Albino, veneto; Ignazio Merinos, argentino; Ferdinando Cavalieri, padovano; e Dante Belisario, romagnolo. Esso è partito dalla via Trionfale: toccherà Viterbo e Orvieto, la badia di Monte Oliveto e Siena; passerà all'Averna e all'Eremo di Camaldoli e per Firenze, Pisa, Genova, fatta una punta al Monte Figogna sull'Appennino Ligure, per Gavi e Novi giungerà a Tortona, dopo aver percorso 816 chilometri.

Il "Barbiere di Siviglia,,

acco'to con entusiasmo a Salisburgo

SALISBURGO, 26

Inaugurandosi il Teatro di Stato h aavuto luogo la rappresentazione del Barbiere di Siviglia, diretta dal maestro Arturo Lucon ed eseguito da artisti e cori della Scolo e dall'orchestra di filarmonici viennesi. Essisteva uno sceltissimo pubblico che ha ammirato molto l'ottima esecuzione applaudendo calorosamente alla fine di ogni atto. L'opera è stata trasmessa per radio in quasi tutta l'Europa.

Uno spettro senza testa

porta allo sterminio una famiglia

BELGRADO, 26. — Giorni or sono è stato trovato ucciso con un colpo di fucile al cuore il contadino Michele Stanojevic, del paese di Kobiglie ,vicino a Petrovaz. La stampa si occupa del fatto, perchè le cause che sembra abbiano spinto il povero uomo al suicidio appaiono misteriose anche agli intellettuali che pur attribuendole ad una tormentosa allucinazione non riescono a spiegarne certi particolari.

Il defunto Stanojevic aveva ereditato dopo la morte del padre una bella casetta, in cui viveva contento e felice con la moglie Dobria. I due coniugi avevano cinque figli ed erano rispettati e stimati da tutti i paesani. Ma tre anni fa avvenne qualche cosa che distrusse la felicità della famiglia Stanojevic.

Una notte, verso le ventiquattro, circa tre anni fa, come spesso raccontava il defunto, entrò nella sua stanza da letto un fantasma senza testa. Il fantasma, penetrato attraverso la porta chiusa, si diresse verso il letto dello Stanojevic. In quel momento si svegliò anche la Dobria, la quale prima che il marito trovasse la forza di parlare ,on te un forte grido. Anche lei aveva visto il fantasma terribile. Quando i due coniugi si alzarono istintivamente per scagliarsi contro lo spettro, il fantasma scomparve. Acceso il lume, i due perlustrarono la stanza, ma non trovarono nulla. La porta era chiusa come la sera precedente. I due coniugi non si coricarono più per quella notte e il mattino dopo raccontarono ai vicini ciò ch'era loro accaduto.

Dopo qualche tempo, il Michele e sua moglie furono destati una notte da un urlo del loro ultimo bambino. I genitori avvicinatisi alla culla, trovarono il piccino che lottava disperatamente con la morte, sebbene la sera avanti fosse completamente sano. Ogni aiuto fu inutile. Il bambino in pochi minuti spirò. I poveri genitori non avevano ancora cessato di piangere la morte della creatura, quando un mattino trovarono morto nel suo lettino anche il secondo bambino. Era morto nel sonno senza destarsi e al mattino, quando i genitori se ne accorsero, il piccino era da lungo tempo freddo. Nello stesso modo morì, poco dopo anche il terzo figliolo.

In tutto il paese non si faceva che parlare del «vampiro» che aveva strozzato tre bambini, mentre il povero padre era fuori di sè. Dopo la morte del terzo bambino, egli fu perseguitato dal fantasma senza testa, di giorno e di notte. In preda alla tremenda allucinazione, il povero uomo ricorse a tutti i chiromanti e a tutte le fattucchiere di Kobilje e dei luoghi vicini, ma tutti i consigli che gli furono dati, rimasero vani.

Lo Stanojevic decise infine di seguire il consiglio dei suoi amici migliori che gli dicevano di costruirs un'altra casa e di lasciare prima possibile la vecchia casa paterna. Il contadino si diede all'opera. I lavori procedevano febbrilmente. Lo Stanojevic non vedeva l'ora di trasferirsi nel nuovo domicilio e di portarvi la moglie e i due figli superstiti, che intanto andavano sempre più deperendo.

Il quattordici di questo mese, il contadino potè finalmente entrare nella nuova casa, ma con lui entrò anche l'implacabile fantasma che verso mezzanotte si delineò distintamente vicino al suo capezzale. Come impazzito lo Stanojevic balzò dal letto, uscì dalla casa e corse verso il Municipio a chiamare le guardie. Per calmarlo, le guardie lo seguirono, entrarono in casa, rovistarono in ogni angolo, ma non trovarono nulla di sospetto. Qualche notte dopo, lo Stanojevic andò a chiamare in aiuto anche i gendarmi che procurarono di calmarlo, assicurandolo che avrebbero fatte le opportune indagini per chiarire la misteriosa faccenda. Ma ormai era accertato che il fantasma appariva soltanto ai due coniugi ,quando erano a letto, mentre l'uomo lo vedeva di continuo davanti agli occhi.

L'altro giorno si ebbe, come detto, l'epilogo del misterioso episodio. Il povero Stanojevic, non riuscendo in alcun modo a liberarsi dallo spettro che da tre anni lo perseguitava, porse fine ai suoi tormentati giorni.

Due donne si accingono

a traversare la Manica

LONDRA, 26 — L'acqua è così fredda nella Manica quest'anno, che trattiene i nuotatori dal tentare la traversata. Si annuncia tuttavia che vi sono due giovani donne aspiranti, che fanno continui allenamenti: miss Lily Copplestone, ventiduenne, della Nuova Zelanda, che può disporre di un allenatore e miss June French, londinese, di 18 anni. Ma nè di questa, nè di quella, per il momento non si sa preciso quando tenteranno la prova.

Taglia la gola alla moglie

dopo aver scontato 14 anni di galera per aver ucciso il rivale in amore

BELGRADO, 26. — Giorni addietro fu rilasciato dalla prigione, dopo quattordici anni di detenzione, il cinquantenne Stanko Tassic del paese di Rafuni. Il Tassic era stato condannato per avere ucciso l'amante della moglie. Al ritorno dalla prigione, il Tassic veniva a sapere che la donna, durante la sua detenzione, aveva fatto vita allegra e aveva avuto una infinità di amanti, ma tuttavia egli sentiva ancora di amarla e si dichiarava disposto a perdonarle tutto purchè ritornasse a vivere con lui. Ella però gli fece capire che non sarebbe ritornata con lui. L'altro giorno il Tassic raggiunse la moglie che si trovava con i suoi parenti in campagna. Avuto un ultimo rifiuto, le si scagliò addosso con un rasoio e le tagliò la gola. La donna morì dissanguata. L'uxoricida andò a costituirsi narrando ciò che aveva commesso.

Il "Tonr,, del 1932 segnerà

il ritorno alla formula individuale

PARIGI 26 - Vengono rese pubbliche stasera alcune delle radicali innovazioni che verranno arrecate alla formula di corsa del «Tour de France 1932». Anche i francesi riconoscono che era ormai impossibile dissimulare che la formula attuale del «Tour» non aveva dato soddisfazione a nessuno.

Henry Desgrange in persona, benchè tenuto ad una certa riserva e a qualche ottimismo, non aveva in alcuna circostanza potuto nascondere la sua assai scarsa soddisfazione. D'altronde ancora prima della partenza da Parigi la formula in vigore era già morta. Stavolta non è più il caso di riesumarla, tanto più che si è visto che essa sovraccitava troppo gli inevitabili antagonismi nazionalistici e forniva occasione ad incidenti, eccessi e soprusi di ogni genere.

L'anno prossimo dunque si tornerà alla formula individuale e sarà tanto di guadagnato. Non avremo più «assi» che vengono pagati carissimi. Potrà iscriversi chiunque vorrà. Verranno selezionati cento uomini, che correranno in una sola categoria. Ed ecco qualcuna delle felici innovazioni: si partirà più presto essendo stato riconosciuto che la concorrenza che si temeva (non si sa troppo perchè) — quella dei giornali della sera — non poteva più essere scartata gli arrivi a tarda ora venivano publicati come gli altri.

Le edizioni regionali dei grandi quotidiani e gli stessi giornali di Provincia erano gli unici ad essere un po' ostacolati dalla formula delle partenze di tappe tardive. Tutto ciò non dovrà più deplorarsi l'anno prossimo.

I corridori non pedaleranno più sotto un torrido caldo e il pubblico sarà più contento. Fra l'altro, si farà ritorno alle tappe più lunghe. Si cercherà senza dubbio di evitare i fastidiosi arrivi in gruppo serrato, che da due anni si verificano senza cessa. Si vuole, insomma, che più non si dica: il « Tour de France» si corre in tre o quattro tappe: Pau-Luchon, Sospel, la prima tappa alpestre è stavolta la tappa del Nord. Infine si penserà ad organizzare la Polizia stradale per evitare il più possibile gli accidenti.

Stavolta i francesi copieranno dall'Italia. Essi hanno, infatti visto, e financo in Germania e in Spagna, che le veture non ufficiali non hanno il diritto di seguire o di precedere la corsa.

Ventisei candidati alla morte

nel carcere di Sing-Sing

NEW YORK, 26. — Mai come in questi giorni si sono trovati nel carcere di Sing-Sing tanti condannati uniti nella stessa sorte. Per la prima volta infatti ventisei uomini attendono nelle celle del famoso carcere che al loro nome venga aggiunta la tradizionale menzione « liberato mediante esecuzione ». Fra i ventisei morituri si trovano due giovinastri di 18 anni, quattro di 19, tre di 20 e otto di età inferiore ai 24 anni; abitano tutti una serie di celle a lato della stanza fatale e l'ordine di prossimità a questa è inverso all'ordine nel quale si siederanno sulla sedia elettrica, poichè il regolamento carcerario offre generosamente ai morituri il privilegio di sfilare dinanzi alla cella dei candidati alla morte, per accomiatarsi da loro.

Ieri notte due fra i ventisei condannati alla pena capitale sono stati condotti alla sedia fatale, ma el loro celle non rimarranno vuote, perchè domani mattina vi saranno rinchiuse due nuove reclute, che sembrano destinate a non fare una prolungata permanenza nel mondo dei vivi.

Dopo aver studiato teologia

va a fare il brigante

LUBIANA, 26. — Una buona parte della Slovenia era terrorizzata da una banda di briganti che facevano capo al famigerato Michele Brascevaz, di 46 anni. Il Grascevaz, che a suo tempo faceva il carradore, dieci anni fa abbandonò il suo faticoso mestiere per darsi al brigantaggio. Da allora visse di furti e di rapine aggredendo di notte i passanti col coltello o con la rivoltella in mano. I gendarmi di Mokronog riuscirono ora ad acciuffare il capo e i suoi banditi. Fra questi si trova il ventiseienne Francesco Rodman più volte condannato e che sino a ora si trovava in libertà semplicemente perchè gli era riuscita la evasione dall'ergastolo.

Ma il più strano componente del la banda del Krascevaz è il giovane Luigi Sotlar che, dopo avere terminato gli studi teologici nel Seminario vescovile, alla vigilia di venir consacrato sacerdote, cambiò vocazione e preferì andare a fare il brigante. Anche il Sotlar è accusato di parecchi gravi delitti.

I tre capi della banda erano riuniti nella loro spelonca, ove bevevano allegramente e stavano tagliando un eccellente prosciutto rubato a qualche contadino, quado furono sorpresi dai gendarmi che li circondarono e li invitarono alla resa. I tre furono ammanettati dopo una lotta disperata con i gendarmi, ai quali erano accorsi in aiuto anche dei paesani.

Scontro fra camion e moto

Due morti e un ferito grave

MILANO, 26. — Una grave sciagura della strada si è dovuta registrare oggifi che ha causato la morte di due persone ed una gravemente ferita. Poco dopo le ore 23 nella strada provinciale Milano-Pavia un camion, carico di botti vuote, reduce da Milano e diretto a Pontalbera guidato dal venticinquenne Preda Carlo a un chilometro circas, per cause non ancora precisate, andava violentemente a cozzare contro una motocarrozzella, proveniente in senso inverso. L'urto fu violentissimo e inevitabile. Il conducente dal camion andava a finire nel prato che si trovava al lato della strada. La macchina in tal modo riportava gravi danni. La peggiore invece è toccata alla motocicletta che veniva rovesciata sul ciglio della strada, trascinando seco le tre persone che si trovavano a bordo, che riportarono gravissime ferite. Due di esse, prima che venissero trasportate all'Ospedale, cessavano di vivere per schiacciamento al torace e frattura della base cranica, mentre il terzo poteva venire accolto all'ospedale di Milano e trattenuto colà in condizioni disperate per gravi ferite alla testa, frattura della spalla e delle gambe. I morti sono stati identificati per il signor Giulio Cassini di anni 39 da Roccanova in provincia di Potenza di professione sarto e abitante nella nostra città; l'altro per il signor Dionigio Zonda di anni 40 abitante a Milano di professione fabbro. Il ferito non è stato ancora identificato. Lo chauffeur del camion, Preda Carlo, è stato fermato a Binasco.

Mezzo milione di danni a Padova

nell'incendio di una drogheria

PADOVA 26 - Un grave incendio si è manifestato nella notte da sabato a domenica nei magazzini della Drogheria Dal Zio situati al pianterreno dell'antico palazzo degli Anziani ora del Municipio, dal lato di Piazza delle Frutta.

Verso le due alcuni giovanotti passando per via Oberdan scorgevano dense nubi di fumo uscire da alcune finestre situate sopra le vetrine del negozio.

Furono immediatamente avvertiti i proprietari, i quali però giunsero solo un'ora dopo. Intanto le fiamme avevano preso vaste proporzioni e quando giunsero i pompieri il danno era già rilevantissimo.

I magazzini si trovano precisamente sotto il cortile pensile e sono illuminati da alcuni lucernari. Sembra che attraverso uno di questi lucernari sia caduto un mozzicone di sigaretta. Questa è una causa presumibile poichè non è stato possibile precisare nulla.

I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte riuscendo a circoscrivere l'incendio che minacciava di propaganri ai locali di vendita. Stamane a opera finita dinanzi al negozio i passanti potevano vedere un cumulo enorme di vasi di latte, barattoli, una varietà di vernici e colori di polveri e aniline che erano state gettate sula via per togliere esca al fuoco.

I dannIo si aggira sul mezzo milione, essendo andate distrutte forti quantità di caffè, zucchero, vernici e colori.

Come una stella del cinema

si libera dei corteggiatori

NEW YORK, 26. — Per liberarmi dai corteggiatori importuni — ha detto Joyce Compton — ho una maniera forte e una maniera astuta. Adopero la prima coi deboli e la seconda coi forti ;e ottengo risultati magnifici. Per spiegarmi meglio, vi farò notare che esistono due specie di corteggiatori: quelli — dirò così — domestici, che cercano d'imporvi le loro visite a domicilio, e quelli che vi aspettano al varco in istrada. L'automobile non basta a salvarvi da questi ultimi, che generalmente possiedono una macchina anch'essi, e che senz'altro si lanciano all'inseguimento. Ma è facile eliminarli gettando una manciata di chiodi sulla strada. Scoppiate le gomme della macchina, anche il più impetuoso degli innamorati non ha che una cosa da fare: farsi rimorchiare al più vicino garage. Eppure una volta un bollente messicano, immobilizzato nel modo che vi ho detto, non si perdette d'animo e mi raggiunse su una motocicletta presa a volo a chi sa chi. Fu una corsa emozionante. Feci fermare l'auto e gli dissi cortesemente di salire. Egli si sedette felice al mio fianco, ma non aveva finito di accomodarsi che gli lasciai andare un formidabile ceffone. Lo schiocco fu così forte che lo chauffeur fermò di colpo. «Signora — disse preoccupato — non so che pensare, ma il motore deve avere qualche cosa, oggi...». Senza rispondergli, io mi rivolsi al messicano, che mi fissava intontito, e lo pregai cortesemente di scendere ciò che egli fece senza poter pronunciare una parola. Naturalmente non l'ho più visto, ma l'espediente che mi riuscì così bene con lui, fallì miseramente, qualche giorno dopo, con un famoso boxeur, di cui preferisco tacervi il nome. Ricevuto lo schiaffo, egli non si scompose; ma si chinò su di me e m'infisse due baci. Risposi con due schiaffi: egli replicò con quattro baci. Raddoppiai le mie risorse ma di nuovo egli quadruplicò le sue. Io sono forte in aritmerica; feci un rapido calcolo mentale e capii che era meglio sospendere le rappresaglie. Rientrammo a Hollywood assai tardi, quella sera; e per fortuna il «manager» del mio adoratore, assistendo ai suoi allenamenti dell'indomani, concepì e attuò immediatamente il proposito di trasportare il suo «poulain» quanto più lontano fosse possibile dalla California.

La morte di Ugo Trevisanato

Iersera, alle 21.50, nella sua villa di Mogliano Veneto, è morto il dott. Ugo Trevisanato, vice-presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia.

Negli ultimi giorni il male che lo affliggeva si era molto aggravato e i medici curanti, dott. Vivante e dott. Sinico, avevano perduto ogni speranza. Ieri mattina il malato aveva avuto un nuovo peggioramento. Gli era stata allora amministrata l'Estrema Unzione dal parroco di Mogliano don Mattarucco, che già nei giorni scorsi aveva comunicato il morente. Più tardi, s'era riavuto, e nel pomeriggio aveva ripreso conoscenza. Ma poi le condizioni erano precipitate verso la catastrofe.

Ugo Trevisanato si è spento serenamente attorniato dai suoi cari: la moglie signora Trevisanato Stucky, la figlia signora Alverà con il marito dott. Guido Alverà, e con il figlio, ed i cognati gr. uff. Gian Carlo Stucky e dott. Elio Rietti. Era inoltre presente il medico curante dott. Sinico.

I funerali avranno luogo, secondo ogni probabilità, dopodomani mercoledì, a Venezia, nella Chiesa di S. Stefano.

La triste notizia, purtroppo, non ci giunge inattesa. Da parecchi giorni oramai Ugo Trevisanato lottava con la morte; da un anno circa la sua salute era minata.

Fino a un anno fa il nostro povero grande Amico aveva conservato il vigore e la prestanza d'un uomo giovane: snello, asciutto, nervoso, eretto nel portamento, elastico nel passo, vivace, pronto, acuto nell'ingegno, vibrante nei suoi entusiasmi, pugnace nei suoi contrasti, arguissimo sempre, e sempre perfetto signore, compitissimo gentiluomo, pronto al frizzo, allo scherzo garbato, al sorriso bonario, Ugo Trevisanato era ancora, a sessantasette anni, un uomo nella pienezza delle sue forze fisiche e intellettuali.

Durante il gran caldo, nello scorso agosto, s'era sentito male; pareva fosse stato colpito da una forma acuta di nevrastenia. Allora era partito, era andato a Roma, per affidarsi alle cure d'un noto specialista. E laggiù s'era presentata improvvisamente la necessità di un intervento chirurgico. Ugo Trevisanato s'era sottoposto all'atto operatorio, grave e delicato, con la coraggiosa serenità, ch'egli metteva in tutti gli atti della sua vita. La degenza era stata lunga e penosa. Poi, con i primi tepori della primavera, appena le sue condizioni gliel'avevano permesso, aveva voluto tornare alla sua Venezia.

Le dimostrazioni unanimi di affetto, di premuroso interessamento, di simpatia, con la quale era stato accolto al suo ritorno, erano certamente riuscite care al suo cuore; ed egli aveva voluto rimettersi con lena al suo lavoro, anzi ai suoi molteplici lavori, che tanto si doleva di esser stato costretto ad interrompere: in particolar modo il suo ufficio di Vice-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, e quello di Presidente del Rotary veneziano.

Ma, adagio adagio, le forze, anzichè ritornargli, gli venivano meno. Tenace, egli teneva duro. Al Consiglio Provinciale dell'Economia si occupò assiduamente del suo ufficio fino a circa un mese fa; fino a che fu costretto a rimettersi a letto per non rialzarsi mai più.

*

Ugo Trevisanato scompare prima di aver compiuto i sessantotto anni. Era nato a Mogliano Veneto il 7 settembre 1863. Il padre suo, Marco Trevisanato, uomo all'antica, integra figura di commerciante, erede di un nome illibato, da parecchie generazioni onorato nel ceto commerciale veneziano, possedeva una delle più grandi aziende per il commercio degli olii vegetali, che allora esisteva in Italia. Pur disponendo d'una sostanza cospicua, il vecchio Trevisanato non aveva mai voluto dipartirsi da una semplicità di vita esemplare, e il suo figliuolo aveva educato allo stile del perfetto gentiluomo, e in principii di semplicità e di dirittura, di patriottismo, di ossequio alla legge, di attaccamento alle istituzioni. E per questo suo attaccamento alle istituzioni, e per la salda concezione moderna di una borghesia laboriosa, intelligente e degna di dirigere le sorti della sua città e della sua patria, Marco Trevisanato era stato un amico fedele del nostro giornale. Il figlio suo doveva tramutare questa fedele amicizia in attaccamento, in affetto sincero e profondo.

Ricordiamo questo, rievocando gli anni giovanili di Ugo Trevisanato, perchè si può dire che egli entrò nella vita al nostro fianco.

Aveva ventidue anni quando, con le elezioni amministrative dell'agosto 1895 Ugo Trevisanato entrò in Consiglio Comunale, nella lista portata dalla *Gazzetta di Venezia*. Egli era allora da poco laureato in Scienze economiche e commerciali a Cà Foscari, e da due anni aveva assunto in seguito alla morte dello zio, G. B. Trevisanato, la direzione effettiva dell'azienda paterna. Quel giovanotto ventenne aveva dato subito una prova di temperamento: da più d'un anno venivano perpetrati ingenti furti di olio in danno della ditta, senza che nessuno riuscisse a farli cessare od esasse trovare i colpevoli. Il nuovo direttore ventenne, pochi mesi dopo aver assunto l'ufficio, volle agire personalmente; e fu col sorvegliare egli stesso il lavoro nel magazzino, col saper guardare, e col saper affrontare, al momento giusto, il principale colpevole, ch'egli riuscì a metter la mano sopra una vasta organizzazione ladresca, che fu più tardi l'oggetto di un clamoroso processo penale.

Abbiamo ricordato questo fatto, che diede a suo tempo una favorevole notorietà cittadina al giovanissimo direttore d'Azienda, perchè ci sembra caratteristica dell'uomo; rivela il temperamento dell'uomo di rapida intuizione e di rapida coraggiosa azione; dell'uomo che non si contentava di denunciare i mali e di invocarne i rimedi, ma che comprendeva e agiva subito, prima di parlare, e subito andava a colpire al punto giusto.

Ma la vita di Ugo Trevisanato non offre altri spunti aneddotici. E' una vita piana, operosissima, semplice, di cristallina purezza.

In Consiglio Comunale rimase dall'agosto del 1895 al giugno del 1914 Parlò poco; ma quando parlò fu ascoltatissimo, e fece quasi sempre trionfare i propri punti di vista, perchè erano quelli più aderenti alla realtà.

Si tenne lontano da altri uffici, perchè le responsabilità della grande azienda paterna, della quale, alla morte del padre, rimase unico titolare, assorbivano tutte le sue curt.

Accettò tuttavia e resse per molti anni, — con quella coscienziosa attività, ch'egli soleva mettere in tutti gli incarichi pubblici e privati, che accettava, fossero pure i più modesti e i più lievi, — la rappresentanza consolare del Belgio.

Ma cure commerciali o consolari non lo distolsero mai da una partecipazione attiva e appassionata alla vita politica, che svolse prevalentemente nell'orbita del nostro giornale.

Quando, per breve periodo, la *Gazzetta* passò nelle mani di un gruppo dissidente del partito liberale conservatore, Ugo Trevisanato fu tra i più fervidi sostenitori della necessità di creare un nuovo giornale, per tenere alta la bandiera del partito, che governava la città, e che era rappresentato da uomini, come Grimani e Foscari.

E del *Giornale di Venezia*, che allora nacque, fu sostenitore sospicuo; e tale rimase, quando la *Gazzetta*, riconquistata dal suo partito, si fuse con il *Giornale di Venezia*.

*

Alle elezioni amministrative del 1914 non volle ripresentare la propria candidatura. Aveva cinquantasei anni, allora: gli pareva di aver diritto di riposare.

Non era, invece, ancora venuto il momento, nel quale egli sarebbe stato chiamato a svolgere un'attività ben più importante nell'interesse della sua città e della cosa pubblica.

Perchè quel momento venisse, doveva passare la guerra, doveva crearsi sul mondo, e particolarmente sull'Italia quell'incrostazione di leggi e di inizi economici conseguenti alla guerra, doveva infine verificarsi l'avvento delle demagogie, con la loro politica demagogica in finanza ed in economia.

Allora nell'animo retto e nell'intelletto avido di Ugo Trevisanato si formò un processo di reazione, che prese corpo in una serie di articoli magistrali, che egli stampò, tra il novembre del 1919 e il novembre del 1922, sul nostro giornale.

Son tutti articoli polemici variati e vibranti nella forma, ma materiati di fatti concreti e di ragionamenti così saldi e cos ben costrutti, che anche a leggerli adesso, dopo dieci anni e piN, raccolti nel bel volume «Libertà di Commercio e politica annonaria nel dopoguerra», che il Trevisanato ha pubblicato, Editore Zanichelli, nel 1924, con una prefazione del prof. Alberto Giovannini, non perdon nulla del loro valore.

La personalità di Ugo Trevisanato fu, dalle sue pubblicazioni, portata di colpo in primo piano. Le sue idee furono discusse, approvate, diffuse. In breve egli si impose come una delle personalità più eminenti del mondo economico veneziano e veneto.

Egli diventa il «leader» della parte migliore del commercio veneziano. Nelle elezioni commerciali del dicembre 1921 è eletto, con magnifica votazione, consigliere della Camera di Commercio. Due mesi dopo è eletto Presidente della Camera stessa.

Allora tutta la sua attività, tutta la sua vigorosa e dinamica vitalità egli porta nel suo nuovo ufficio. La Camera di Commercio assume una figura nuova. Ugo Trevisanato le dà una funzione di appassionata difesa di Venezia, della sua vita economica, dei suoi commerci, dei suoi traffici marittimi, delle sue comunicazioni ferroviarie, che da ogni parte le sono insidiati, contesi, intralciati.

A Roma, dove ancora si susseguono al Governo, nei Ministeri economici, le mezze figure della demagogia post-bellica, questo nuovo generoso difensore della causa veneziana sa parlare alto e forte, con energia, con fermezza e sopratutto con un profondo senso della realtà.

Frattanto avviene la Marcia su Roma, e Mussolini assume il Governo.

Ugo Trevisanato è tra i primi a comprendere ed a sentire lo spirito della Rivoluzione Fascista. Egli era stato, in certo qual modo, fascista prima del fascismo. Tutta la sua vita politica era stata una professione di fede nazionale, autoritaria, costruttiva. Ed egli s'inquadra naturalmente, con profonda convinzione di coscienza, nelle schiere del Littorio.

A Roma son mutati gli uomini, è mutato l'ambiente. Ma Ugo Trevisanato continua, pur mantenendo impeccabile la sua linea di disciplina convinta e assoluta, la sua opera ardente di difesa degli interessi veneziani.

E' caratteristico, a questo proposito, l'episodio della discussione sul traforo dello Stelvio alla presenza del Capo del Governo.

Senatori, deputati, rappresentanti di Comuni e di Camere di Commercio, finanzieri e tecnici sono riuniti a Milano sotto la presidenza dell'on. Mussolini, per decidere sul principio di massima se convenisse procedere al traforo dello Stelvio. Contro tale progetto Trevisanato presenta e illustra un controprogetto di Venezia per il traforo delle Aurine.

Dopo lunga discussione il rappresentante di Milano avv. Fabbri presenta un ordine del giorno in favore dello Stelvio, nel quale è affermato anche che tale traforo non solo non danneggia, ma giova alla causa di Venezia.

Il Capo del Governo allora osserva che, qualora gli interessi nazionali appaiano preminenti, è necessario che Venezia ceda. « Ubi major minor cedet ».

Trevisanato allora ribadisce i suoi argomenti, ma dichiara poi, con voce ferma, che Venezia seguirà con indefettibile disciplina la deliberazione del Governo Nazionale che ha fatto l'Italia grande.

— Questa dichiarazione — esclama il Duce — è degna di lei ed è degna di Venezia.

Poco dopo il Capo del Governo mette ai voti l'ordine del giorno Fabbri, dicendo che poi verrà letto l'ordine del giorno di opposizione.

Ma Trevisanato subito lo ritira: e poichè, sull'ordine del giorno Fabbri nessuno muove obbiezione, il Presidente lo ritiene approvato all'unanimità.

Ma si alza ancora Ugo Trevisanato.

— Se permette... — egli dice — Ho ritirato l'ordine del giorno. Ma non posso votare in favore...

— Ho ammirato prima il suo alto senso di civismo — esclama il Duce. — E ammiro ora la sua coerenza.

In questo alto elogio di Mussolini è sintetizzato l'elogio di tutta la vita di Ugo Trevisanato.

Nel 1924 vennero sciolti i Consigli Camerali, e Ugo Trevisanato venne nominato Commissario governativo, poi nel 1926 Commissario straordinario della Camera di Commercio.

In seguito poi alla trasformazione della Camera in Consiglio Provinciale dell'Economia ,egli fu nominato Vice-Presidente del Consiglio stesso poichè com'è noto il Prefetto è — per legge — il Presidente.

Ugo Trevisanato fu inoltre, Presidente del cessato Consorzio per le Scuole di avviamento e di apprendistato della Provincia di Venezia, e fece parte del Consiglio Superiore della Marina Mercantile.

Era poi fino alla fine Reggente della Banca d'Italia di Venezia da molti anni, e, più recentemente Membro del Consiglio Superiore della Banca d'Italia.

Era Membro del Consiglio dell'Istituto Italiano di Credito fondiario in Roma, Presidente del Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica di Venezia, Membro del Consiglio d'amministrazione e del Comitato esecutivo del Provveditorato al Porto di Venezia, Delegato presso il Comitato di Navigazione interna, Membro del Consiglio direttivo della Camera di Commercio Internazionale (Sezione Italiana).

All'atto di accettare le sue dimissioni da Console effettivo del Belgio in Venezia, il Governo Belga aveva conferito ad Ugo Trevisanato il titolo di Console onorario a vita da S. M. il Re dei Belgi.

Ugo Trevisanato era stato fino a poche settimane or sono Presidente del Rotary Club di Venezia; ed è vivo ancora il ricordo della commovente dimostrazione di affetto che gli fecero i rotariani, quando, secondo l'uso, egli dovette lasciare la carica per il compiuto biennio.

Per noi ,per la famiglia della «Gazzetta», la perdita di Ugo Trevisanato lascia un vuoto incolmabile: abbiamo perduto l'Amico affettuoso di tempra, il Consigliere, il collaboratore.

E' quindi con un profondo senso di dolorosa comprensine che preghiamo la vedova signora Trevisanato Stucky, la figlia signora Alverà, e gli altri parenti del caro Scomparso, di accogliere l'espressione della nostra sincera, accorata partecipazione al loro grande dolore.

Un incendio a Marostica

MAROSTICA, 26. — Per cause ancora ignote ieri sera alle 23 in contrada Anconetta, poco lontano dal paese, si è sviluppato un violentissimo incendio nella stalla e nel fienile della casa di fratelli Costa. Subito furono avvertiti i pompieri, che prontamente accorsero nel posto. I bravi militi sotto l'abile direzione del capo Andrea Strada e dell'ispettore ing. Franco Festa si misero subito all'opera, aiutati da multi volonterosi accorsi. Dopo alcune ore l'incendio fu domato, ma le fiamme avevano ormai già compiuto la loro opera devastatrice, distruggendo quasi tutto il fienile. Anche la stalla e l'abitazione dei fratelli Costa subirono gravissimi danni e varie bestie andarono perdute. I danni si aggirano sulle 25 mila lire.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N.209 - Cent. 20

Martedì 28 Luglio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

MacDonald ed Henderson giunti a Berlino

Il disarmo tema dei nuovi colloqui - La partenza di Stimson

BERLINO, 27

(F.B.) Da poco meno di 24 ore la capitale del Reich è sede di incontri diplomatici internazionali quali non si erano più verificati dal dopo guerra in qua. Tutta la stampa tedesca ne sottolinea l'importanza e spera che la Germania, con questi incontri, possa entrare in quell'atmosfera di fiducia che le consenta di raggiungere le sue aspirazioni politiche. Perciò l'opinione pubblica oggi attende fiduciosa.

Le accoglienze ai Ministri inglesi

Primo a giungere è stato Stimson, il Segretario di Stato americano, che si è trattenuto a Berlino soltanto un giorno e mezzo, ma ha avuto occasione di conversare ripetutamente col Cancelliere Bruening e col Ministro degli Esteri Curtius, nonchè con alcuni esperti della finanza ed infine è stato ricevuto stamattina da Hindenburg. Mentre il sig. Stimson saliva sul treno per ritornare a Londra, giungeva nella capitale tedesca il Premier britannico MacDonald. Il Ministro degli Esteri Henderson lo ha preceduto di poche ore. All'arrivo del Ministro degli Esteri come a quello del Primo Ministro si trovavano alla stazione il Cancelliere Bruening, il Ministro degli Esteri Curtius, il capo del protocollo, l'Ambasciatore d'Inghilterra Rumbod ed altre personalità politiche.

Oltre a queste una folla numerosa era venuta per salutare i due rappresentanti del Governo inglese. C'era anche per la circostanza un reparto inquadrato della Reichbanner, che è la milizia sociale repubblicana, una milizia quindi di partito. Le ovazioni all'indirizzo dei due illustri parlamentari MacDonald ed Henderson si sono lungamente rinnovate all'uscita dalla stazione. I due Ministri, come Stimson ieri e ieri l'altro, hanno preso alloggio all'Hotel Kiserhoff. Henderson alla stazione ai giornalisti presenti ha dichiarato:

Lo scopo della visita

«Scopo principale della mia venuta qui assieme al Premier MacDonald, che ho preceduto, è non solo restituire la visita fatta a Londra dal Cancelliere del Reich e dal Ministro degli Esteri, ma bensì di continuare le conversazioni sui problemi che saranno quanto prima portati e dibattuti a Ginevra, e specialmente sul problema del disarmo che, per mancanza di tempo non mi fu possibile discutere col signor Bruening quando è venuto a Londra.

«Non è mio proposito toccare in questi colloqui il tema della finanza tedesca.. Questa cosa in gran parte deve essere risolta da un Comitato di banchieri. Posso dire per parte mia che sono oltremodo convinto dell'utilità di questi nostri incontri, che, come ho avuto occasione di constatare prima, sono un seguito dello scambio di vedute fra i rappresentanti del Governo francese e quello del Governo tedesco a Parigi. Così ritengo che questa visita del Capo del Governo britannico e mia servirà a rinsaldare i legami di amicizia fra le nostre due Nazioni.»

Il Segretario di Stato americano signor Stimson è stato ieri ospite dal Cancelliere Bruening; dopo una breve gita a Potsdam nello storico castello di Sonsouci, la sera ha partecipato ad una cena in suo onore al palazzo del Cancellierato. Anche Stimson al suo giungere a Berlino ha tenuto a far notare, in un brevissimo colloquio coi rappresentanti della stampa americana che avrebbe utilizzato la sua visita nella capitale del Reich per discutere con i dirigenti del Governo tedesco, non però su questioni finanziarie, e cioè sul famoso credito alla Germania, ma solamente sulla questione del disarmo.

Stamane, presso l'Ambasciata degli Stati Uniti, ai rappresentanti della stampa il signor Stimson ha dichiarato:

La fiducia di Stimson

«Con molto piacere ho fatto questa visita a Berlino, che mi ha dato modo di conoscere, dopo il Cancelliere Bruening, gli altri membri componenti il Governo tedesco ed una quantità di personalità della Germania. Sento di avere — egli ha soggiunto — la massima stima per il signor Bruening ed i suoi collaboratori. Già nelle conferenze di Parigi e di Londra il Governo ed il popolo americano hanno dimostrato di nutrire la massima fiducia nella Germania, nel suo popolo, nelle sue risorse, nel suo avvenire. La mia opinione è stata confermata da ciò che ho veduto durante la mia visita al vostro Paese. Ritengo che le difficoltà attuali siano dovute in gran parte ad una mancanza passeggera di fiducia e che la Germania ricupererà la sua prosperità col coraggio e la fiducia rinascente».

Stimson ha ripetuto più volte che la sua visita a Berlino gli ha procurato un vero piacere, aggiungendo di provare una grande stima per il Cancelliere Bruening e per i suoi collaboratori.

I giornali tedeschi smentiscono la notizia da fonte francese secondo la quale il Governo tedesco avrebbe annunciato al Governo americano di rinunciare alla costruzione del terzo incrociatore.

La Francia e gli armamenti

nelle dichiarazioni di Maginot

ARCACHON, 27

Parlando ad un banchetto di ufficiali, il Ministro della Guerra Maginot ha esposto l'atteggiamento della Francia alla prossima Conferenza per la limitazione e la riduzione degli armamenti. Ha dichiarato che la Francia è pronta ad associarsi a qualsiasi sforzo internazionale sincero suscettibile di diminuire gli oneri militari, e ritiene che per la limitazione degli armamenti si debbano tener presenti la situazione geografica di ogni Nazione, le forze militari delle Nazioni vicine, le garanzie di sicurezza risultanti per esse dai trattati e dalle convenzioni internazionali e la riduzione degli armamenti, che, conformemente al patto della Società delle Nazioni, alcune Nazioni quali la Francia hanno consentito spontaneamente.

Maginot ha ricordato poi che la Francia è stata la prima Nazione a dare l'esempio sulla via della diminuzione degli armamenti e che la sua organizzazione militare attuale è condizionata alla limitazione degli armamenti imposta alla Germania del trattato di Versailles, le cui stipulazioni militari devono essere rispettate. «La Francia — egli ha detto — contribuirà alla limitazione generale degli armamenti a condizione che ottenga le garanzie indispensabili alla sua sicurezza.

Il Ministro ha concluso augurando che la Conferenza conduca all'assistenza mutua fra le Nazioni e alla coalizione delle loro forze contro qualsiasi aggressore.

Un'assemblea internazionale

a favore del disarmo

PARIGI, 27

Si sono riuniti a Parigi, sotto la presidenza di Lord Cecil, presidente dell'Unione per la Società delle Nazioni, i rappresentanti di 50 commissioni per definire i termini di convocazione d'una conferenza pubblica in favore del disarmo che avrà luogo a Parigi nel mese di novembre. Il Consiglio esecutivo della Conferenza ha tenuto a Parigi due riunioni. E' stata approvata la seguente mozione:

«Lo scopo della Conferenza è di esprimere i sentimenti dei popoli di tutti i Paesi in favore di una riduzione sostanziale degli armamenti per mezzo di un patto internazionale. A tale scopo è stato proposto di riunire i Capi delle grandi organizzazioni politiche, sociali, religiose e intellettuali di un gran numero di Nazioni in un'assemblea internazionale straordinaria. L'adozione di un certo numero di risoluzioni da parte della Conferenza dimostrerà ai Governi che i popoli sono pronti ad approvare le proposte di pace e di disarmo che saranno loro presentate dai loro capi per quanto audaci esse siano e contribuiranno al disarmo morale.»

I negoziati fra le Banche

continuano a Basilea

GINEVRA, 27

(U. S.) Si ha da Basilea che negli ambienti autorizzati della banca dei regolamenti internazionali viene dichiarato che i negoziati vertono sulla composizione del comitato che dovrà occuparsi, conformemente alle decisioni della conferenza di Londra, nelle misure da prendersi per porre un freno alla fuga dei capitali che si manifesta in Germania. I suoi membri saranno sette o otto in ragione di un rappresentante ciascuno delle banche centrali di emissione.

Dichiarazioni di Bethlen

sui risultati di Londra

BUDAPEST, 27

In una dichiarazione fatta alla stampa il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha detto che la Conferenza di Londra ha creato un periodo di calma e di transazione fino a che la situazione della Germania sarà definitivamente chiarificata, anche in relazione alle questioni politiche che hanno causato inquitudini.

Il conte Bethlen ha poi smentito le voci diffuse secondo le quali il Presidente del Consiglio francese Laval si recherebbe prossimamente a Roma per negoziare con Mussolini il problema della restaurazione absburgica e la questione dell'unione austro-ungherese, e ha dichiarato che nè ora nè nel passato negoziati con fattori ungheresi o esteri sono stati condotti in questo senso. A questo riguardo — ha detto Bethlen — la situazione non è cambiata, come non è cambiata la mia opinione. Tutte le notizie tendenti ad attribuire a detta questione un'attualità sono inventate di sana pianta e campate in aria.

Il "Fireclet,, di Allan Gerbaut

sfasciato nella Manica

PARIGI, 27

Si ha da Cherbourg che il rimorchiatore «Reville» della Direzione del Porto, che aveva a bordo un equipaggio di 20 uomini, ha segnalato questa notte il suo arrivo alla foce di Aber (Finistere). Questa nave aveva lasciato l'arsenale di Chebourg sabato mattina diretta a Brest avendo a rimorchio il cutter «Fireclet», la piccola imbarcazione con la quale il navigatore solitario Allan Gerbaut aveva compiuto la traversata dell'Atlantico e del Pacifico.

Il cutter doveva essere consegnato alla Scuola navale, ma il rimorchiatore non ha potuto compiere la sua missione. Infatti a causa del mare tempestoso il cavo cui era attaccato il «Fireclet» si è spezzato, e il cutter, benchè fosse stato riparato in questi ultimi tempi a Cherbourg, si è sfasciato ed è affondato nella Manica e al rimorchiatore non è stato possibile trovarne traccia. Dopo aver effettuato lunghe ricerche, il «Reville» ha riparato nella piccola baia di Aber Wrach.

Gli sviluppi della rivolta

nel territorio argentino di Formosa

ASUNCION, 27

(S.I.A.) Il tenente colonnello Gregorio Pomar, capo della rivolta militare a Corrientes in Argentina, insieme ai 300 uomini sbarcati a Humaità, ha lasciato il territorio paraguayano. Attraversato il rio Paraguy, il piccolo esercito ribelle è sbarcato sul territorio argentino di Formosa, nell'intento di raggiungere le tribù dei «Tobas» e dei «Mocchies» discesi dal Chaco ed ora accampate sulle rive del fiume Bermeio in attesa di discendere verso Formosa.

Il generale Bruge, al quale il governo di Buenos Aires ha conferito ampi poteri per la repressione della rivolta a Corrientes, ha proclamata la legge marziale nelle provincie di Corrientes, di Entrerios e di Santa Fè e nei territori di Panama e del Chaco Argentino. Il governo argentino ha soppresso i giornali *La Vanguardia* e *El Socialista Independiente*.

Il direttore di *La Vanguardia*, dottor Repello è stato arrestato. Il giornale *El Hundo*, che era stato sospeso, ha ripreso le pubblicazioni.

La fantastica voce

di un attacco all'Orient Express

SOFIA, 27

L'Agenzia telegrafica bulgara smentisce categoricamente la notizia pubblicata all'estero secondo cui l'Orient Express sarebbe stato attaccato in territorio bulgaro. La direzione delle Ferrovie assicura che nè i viaggiatori, nè il personale udirono in nessun momento colpi di armi da fuoco. La notizia che sul treno si sia verificato del panico è assolutamente inventata. (*Stefani*).

Lisbona festeggia gli allievi

dell'Accademia di Livorno

LISBONA, 27

Gli allievi dell'Accademia navale di Livorno, che stanno compiendo l'annuale campagna di istruzione a bordo delle navi scuola *Cristoforo Colombo* e *Amerigo Vespucci*, dopo avere assistito alla celebrazione della Messa nella chiesa della Madona di Loreto, si sono recati ad Estril ove hanno partecipato ad una colazione loro offerta dalla colonia italiana.

A bordo della nave portoghese *Gelisa* è stato offerto un ricevimento in onore degli ospiti, seguito da un ballo offerto dalla colonia italiana.

L'assassino del giudice Garlick

ucciso dalla polizia

CALCUTTA, 27

L'assassino del giudice Garlick è stato ucciso dalla polizia immediatamente dopo che egli aveva aggredito il giudice. Si tratterebbe, a quanto si dice, di un certo Bimaldas Gupta, ricercato per un altro assassinio precedente.

Avanguardisti di Alessandria

al campo Mussolini ad Asiago

ALESSANDRIA D'EGITTO, 27

Sono partiti 177 avanguardisti diretti al campo Mussolini dei Fasci italiani all'estero in Asiago, ove trascorreranno tutto il mese di agosto. La partenza è avvenuta alla presenza delle autorità consolari e fasciste. Molti italiani qui residenti, oltre ai genitori dei ragazzi partenti, hanno accompagnato all'imbarco i giovani avanguardisti.

Curiosa disamina del "Temps,,

dei rapporti fra il Vaticano e l'Italia

PARIGI, 27

(A.P.) Il corrispondente romano del *Temps* pubblica un curioso studio sui rapporti tra il Vaticano e l'Italia. Fedele alle sue abitudini di dare un colpo alla botte ed un altro al cerchio, l'articolista sostiene con eguale convinzione le ragioni delle due parti, ma tende sopratutto a dimostrare come egli abbia avuto ragione su tutta la linea quando, al momento della firma del trattato del Laterano, aveva formulato pronostici i più pessimistici. Il concordato riposerebbe, secondo lui, su una ambiguità in quanto nè l'una nè l'altra parte contraente avrebbe risolto con l'atto diplomatico la questione di principio che separa le due autorità. Segue uno studio analitico condotto abilmente in modo da trarre la conclusione che il concordato non poteva impedire l'incompatibilità fondamentale fra il principio cristiano e quello fascista, basato sull'assoluto predominio dello Stato.

Il giornalista esagera evidentemente affermando, in omaggio al suo preconcetto pessimistico, che il dissidio creato dall'enciclica tra lo Stato italiano e il Vaticano ricorda quello che seguì alla presa di Roma, e rasenta addirittura il grottesco quando aggiunge che la situazione attuale può significare agli occhi del popolo e dei Governi stranieri una garanzia della libertà e in dipendenza della Santa Sede nell'esercizio della sua missione universale. Si affretta poi ad enumerare gli atti compiuti dal clero a favore del Fascismo, e dice che questo costituisce un pericolo per la Chiesa, per quanto quest'ultima disponga contro il clero di sanzioni formidabili.

L'articolista fa infine un rilievo più interessante, quello cioè che, di fronte al Fascismo, i cattolici non sono isolati. Tutte le forze di opposizione, liberali, repubblicani, socialisti ecc. — afferma l'articolista — sono venute alla riscossa trascinando con loro tutti i malcontenti del Regime, tutti coloro che risentono della crisi economica, tutti coloro che sopportano, nella vita privata, il peso dell'assoggettamento.

A che cosa si riducono tutte queste forze? Il sig. Jeantizon, tale è il nome dell'articolista, si guarda bene dal precisarlo affrettandosi a concludere che una rottura non sembra probabile perchè entrambe le parti ne avrebbero a perdere.

I barbari sistemi in uso

nelle case di pena americane

NEW YORK, 27

La stampa è a rumore per la pubblicazione del secondo rapporporto della commissione Wickersham sui sistemi in uso nelle case di pena americane.

Il rapporto denuncia e documenta una serie di fatti che dimostrano come nella quasi totalità degli stabilimenti di pena i detenuti siano sottoposti a sevizie che smentiscono in pieno le fole sul modernismo e le comodità delle carceri d'America.

Il documento cita casi impressionanti di maltrattamenti, Molti direttori di carcere non esitano per esempio a punire i carcerati, anche per lievi infrazioni al regolamento, con le frustate, con la immersione in piscine di acqua gelata, con la chiusura in gabbie di acciaio, con la relegazione in celle sotterranee umide e anguste, con la quasi privazione del cibo.

Il documento della commissione dichiara che ad onta della barbara severità dei sistemi carcerari, la disciplina è lungi dall'essere perfetta, come provano i numerosi ammutinamenti di questi ultimi anni. La commissione è incline anzi a credere che gli ammutinamenti dei carcerati siano dovuti all'esasperazione causata fra essi dai metodi vessatori delle direzioni.

Secondo la commissione, l'unico mezzo di ovviare al male è una radicale trasformazione dei sistemi sinora in vigore. La commissione propone che si organizzino le case di pena con programma e principii analoghi a quelli dei collegi. Una maggiore istruzione e una meno barbara disciplina sarebbero di grande giovamento ai reclusi.

I Sovrani inglesi a Cowes

per l'inizio delle regate

LONDRA, 27

I Reali hanno lasciato stamane Londra diretti a Cowes, dove è imminente l'inizio delle celebri regate.

I Sovrani sono partiti sul treno reale. A Portsmouth prenderanno imbarco sulla «yacht» *Victoria and Alberta*.

Lo yacht di un attore

sventrato da un'esplosione

NEW YORK, 27

Lo «yacht» *Chevalier*, appartenente all'attore cinematografico Harry Richman, è affondato in questo porto in seguito alla falla prodotta da una violenta esplosione a bordo.

Al momento del sinistro sulla «yacht» si danzava al suono di un'orchestra. Il Richman e gli ospiti, fra cui varie ballerine delle *follies*, fecero appena in tempo a gettarsi in acqua, mentre il *Chevalier*, completamente sventrato dall'esplosione, colava a picco in pochi minuti.

La faticosa marcia dello "Zeppelin,,

per il forte vento nelle regioni polari

BERLINO, 27

(F.B.) *Il dirigibile* «Conte Zeppelin», *partito ieri, domenica, alle ore 11.30 ant. da Leningrado, trovasi in questo momento ad avere già attraversato il circolo polare.*

Fin dall'inizio del viaggio, il dirigibile aveva stabilito immediatamente i suoi contatti radiotelefonici con le stazioni radio russe, sia con quella di Leningrado, sia passando, a poco a poco, su tutte le altre stazioni sovietiche, le quali lo avevano sentito, compresa quella dell'Isola Hooker dell'arcipelago di Francesco Giuseppe, la quale è, come è noto, diretta da Kikiforoff, che è a capo della stazione e nello stesso tempo dell'Osservatorio meteorologico colà impiantato dal Governo sovietico. Kikiforoff, appena preso contatto col dirigibile, gli ha trasmesso un telegramma di benvenuto nelle terre polari.

In lotta col vento

Da alcune ore poi non si riesce ad avere notizie dell'aeronave. Le stazioni radiotelegrafiche di Amburgo e di Tromsoe non sono riuscite a mettersi in comunicazione con essa per la differenza di lunghezza d'onda.

Il tempo pare sia tutt'altro che quello desiderato dal comandante Eckener. Un forte vento da nordovest rende faticosa ed ardua l'avanzata del dirigibile nelle regioni polari. L'itinerario è stato molto modificato. Infatti, mentre si doveva rasentare la Nuova Semlia, si è dovuto puntare direttamente verso la Terra di Francesco Giuseppe e l'isola di Hooker, dove avverrebbe l'incontro con il rompighiaccio russo Malyghin.

Come già si sa, uno dei propositi di Eckener sarebbe, qualora il Malyghin *si trovi su mare aperto, di far scendere lo Zeppelin sul mare, compiendo un vero e proprio ammaraggio, come già è stato fatto negli esperimenti a Friedrichshafen, per la quale manovra le navicelle sono state provviste di appositi galleggianti. In tal caso, il prof. Oranzoff, del* Malyghin *salirebbe a bordo del dirigibile.*

Un tale esperimento sarebbe interessante, in quanto proverebbe che il dirigibile sarebbe adatto ad istituire stazioni meteorologiche anche più a nord che non si trovino adesso, e di istituire inoltre un notevole servizio di approvvigionamento e di scambio fra esse, dando il turno ai membri delle varie spedizioni, e ciò con grande vantaggio di quelle osservazioni meteorologiche artiche, nelle quali si crede sempre di più da parte degli scienziati, che risiedano le chiavi della circolazione atmosferica delle zone temperate e in genere di tutto il globo.

La lenta marcia dell'aeronave

Dopo l'incontro dello Zeppelin col Malyghin, *si inizieranno inoltre i tentativi da parte della spedizione per rintracciare i resti dell'aeronave Italia e per ricercare Amundsen.*

Il dirigibile Zeppelin si trova già ora nelle regioni del ghiaccio e i passeggeri, al momento della partenza da Leningrado, erano già tutti equipaggiati di grossi indumenti. A quanto si viene a sapere, non ostante il vento contrario lo Zeppelin ha viaggiato con tre modi olio e benzina. Per questa ragione deve procedere lentamente. tori, e ciò per fare una economia

A mezzanotte di domenica, ora locale, la sua posizione era 78. 43' latitudine nord e 43, 22' longitudine est, e cioè non molto lontano da Kanin che trovasi a nord della penisola di Kola presso il lago Barents. Quando l'aeronave ha passato quello che si è convenuto di chiamare il circolo polare, a bordo sono state sturate bottiglie di champagne fra l'entusiasmo dei passeggeri.

Gli architetti razionalisti

inquadrati negli organismi sindacali

ROMA, 27

Il *Lavoro Fascista* reca che, a seguito delle dichiarazioni fatte al consiglio nazionale dei sindacati fascisti degli architetti dal segretario nazionale on. Gastaldini, dichiarazioni tendenti a ricondurre fra gli iscritti al sindacato quello spirito di concordia necessario a una feconda attività sindacale, il movimento italiano per l'architettura razionale (M.I.A.R.) ha aderito all'invito dell'on. Gastaldini, procedendo a inquadrare le proprie forze negli organismi sindacali per dare, sotto il controllo delle gerarchie responsabili, maggiore impulso alle battaglie per il rinnovamento dell'architettura italiana.

L'inaugurazione a Portorose

dei corsi estivi di perfezionamento

TRIESTE, 27

Questa mattina ha avuto luogo a Portorose la inaugurazione ufficiale dei corsi estivi di perfezionamento organizzati dall'associazione fascista della scuola alle cui materie di insegnamento è stato aggiunto quest'anno, per iniziativa del sovraintendente e reggente la associazione prof. Arturo Marpicati, anche un corso sulla storia della nuova Italia e sulla cultura fascista.

Hanno presenziato alla cerimonia S. E. il Prefetto dell'Istria Foschi, gli on. Vecchini, Bilucaglia e Maracchi, il segretario federale dell'Istria capitano Relli, il provveditore agli studi Mondino, moltissimi direttori didattici e professori e numerosi maestri.

Dopo un saluto del Podestà di Pirano prof. Dicastro, ha preso la parola il prof. Marpicati, il quale ha pronunziato un discorso sul tema: «Che cosa è il fascismo». L'oratore ha illustrato sinteticamente i fondamenti ideali e storici del fascismo di cui ha messo in rilievo l'originalità tipicamente italiana e il valore universale, ed ha tracciato il profilo dell'intellettuale fascista non egoista scettico o indifferente, ma uomo di pensiero e di azione, ammonendo gli insegnanti a non disgiungere mai la cultura e la scienza dalla vita e dal cuore.

Il discorso del prof. Marpicati che è stato seguito con viva attenzione da tutti i presenti è stato salutato da molti applausi.

La questione della reclame-regali

ROMA, 27

Il Ministero delle Corporazioni, presso il quale è attualmente allo studio il problema della regolamentazione del sistema della reclame-regali, convocherà quanto prima i gruppi di aziende interessate per un esame della questione.

La nobile lettera di un prete

orgoglioso di esser fascista

MANTOVA, 27

Al segretario federale di Mantova ing. gr. uff. Ciro Martignoni è giunta la seguente nobile lettera del sacerdote mantovano don Agostino Barucchi: «L'essere fratello di fascisti e essere io stesso iscritto al Partito dal 10 settembre 1925, è stato e sarà sempre per me oggetto di orgoglio, eguale a quello di essere sacerdote. Pure riaffermando, come sacerdote, la mia filiale devozione al Sommo Pontefice, come cittadino italiano, ex-combattente e invalido di guerra, non posso dimenticare le alte benemerenze acquistate dal Duce nel campo religioso, non con semplici parole, ma con realtà di fatti. Per questo prego la S. V. di considerarmi sempre sincero gregario nelle file del Partito fascista».

La schietta e leale dichiarazione del sacerdote è documento che comprova come negli ambienti religiosi mantovani il sentimento di devozione al Duce e alla causa della Rivoluzione sia chiaramente tangibile. Don Barucchi porta nella sua carne i segni gloriosi del dovere compiuto al fronte, nell'assistenza quotidiana e diuturna ai nostri soldati. E' fratello ed ultra decorato aviatore Giacomo Barucchi, caduto qualche anno fa alla Malpensa in un tragico incidente di volo ed è pure fratello di un altro valoroso combattente decorato più volte quale ufficiale degli arditi in guerra.

Circolo cattolico di Bari

che passa all'Artigianato

BARI, 27

L'assemblea del Circolo cattolico «Fede e lavoro» riunitasi sotto la presidenza del Segretario provinciale della Federazione dell'artigianato, ha deciso il passaggio del Circolo alla Federazione degli artigiani con la denominazione di «Circolo Dopolavoro artigiano».

Offerte all'Opera Balilla

ROMA, 27

Alla presidenza dell'Opera Balilla sono pervenute le seguenti offerte quali contributi a favore dell'istituzione: l'Associazione nazionale combattenti ha versato la somma di lire 10 mila, per testimoniare il rinnovato attaccamento da parte dei reduci verso l'istituzione che il Regime ha proclamato suo orgoglio e certezza. Il defunto rag. Giovanni Conti di Viale d'Asti (Alessandria), ha lasciato un legato di L. 30 mila, da impiegare in rendita 5 per cento. Il defunto sig. Rivolta Ottavio di Turbigo (Milano) ha lasciato la somma di L. 20 mila, da ripartirsi in parti uguali fra i comitati comunali di Turbigo e Magnago (Milano).

I prezzi dei rimanenti francobolli

della crociera transatlantica

ROMA, 27

Con l'intervento, e sotto la diretta vigilanza di ufficiali generali e superiori della R. Aeronautica e di funzionari superiori della Direzione generale delle poste e dei telegrafi, si è proceduto in questi giorni alla distruzione mediante incenerimento di quasi tutta la rimanenza dei francobolli speciali di posta aerea da lire 7.70 emessi a ricordo della prima crociera aerea italiana atlantica. Un esiguo quantitativo di tali francobolli è stato conservato, e sarà posto in vendita a scopo di collezione dall'ufficio postale filatelico sedente in Roma, Piazza S. Macuto, al prezzo di lire 90 per esemplare a datare dal primo agosto prossimo venturo.

In occasione di detta crociera furono trasportati dai velivoli della stessa quantitativi ben determinati di lettere indirizzate a S. E. Balbo a S. E. il generale Valle ed a S. E. Vincenzo Cerutti, ambasciatore d'Italia a Rio de Janeiro.

Dette lettere oltre ai francobolli di francatura ordinaria di lire 1.25, portavano il francobollo speciale aereo da lire 7.70 di cui sopra, entrambi obliterati con bollo recante la leggenda: «Posta aerea crociera Italia-Brasile, Roma 15 dicembre 1930 IX». Le buste delle lettere anzidette, che giunsero a destinazione, furono diligentemente raccolte ed ora, con procedura uguale a quella usata per i francobolli, sono state distrutte nella quasi totalità. Solo una piccola parte è stata conservata e, per aderire a premure manifestate da collezionisti italiani e stranieri, le buste sono state munite della firma autografa di S. E. Balbo altre di quella di S. E. Valle ed altre di quella di capi di squadriglia della crociera. Esse possono ottenersi a prezzo di lire 500, 400 e 300 rispettivamente, mentre quelle senza alcuna firma autografa potranno aversi a lire 200 ciascuna.

I proventi, come ha annunziato il Ministro dell'Aeronautica nel discorso di bilancio alla Camera dei deputati, saranno versati al fondo crociere del Ministero dell'Aeronautica.

Il nuovo ruolo unico

degli addetti commerciali

ROMA, 27

Annunciando come imminente la pubblicazione del decreto relativo al riordinamento della carriera e dell'attività degli addetti commerciali il cui schema venne approvato nella recente sessione del Consiglio dei Ministri, la «Tribuna» ricorda come il provvedimento si concreti principalmente nella fusione dei due ruoli fin qui esistenti dell'ufficio trattati e degli addetti commerciali all'estero, e aggiunge: «Con la costituzione del nuovo ruolo unico non solo è migliorato il sistema del reclutamento dei nostri rappresentanti commerciali all'estero, che saranno scelti fra i funzionari di grado non inferiore al nono, mentre il vecchio ruolo comprende anche funzionari di grado decimo e undecimo, ma anche quello di preparazione tecnica, data la fondamentale complessa varia attività che verrà svolta dall'ufficio trattati e legislazione economica del Ministero delle Corporazioni. Con le nuove disposizioni i consiglieri e addetti commerciali e funzionari attualmente all'estero continueranno a ricoprire le loro cariche. Frattanto il numero dei funzionari del ruolo unico, senza deroghe sostanziali alle norme generali sull'ordinamento gerarchico e sullo stato giuridico degli impiegati, viene portato entro i limiti posti dalle attuali esigenze di bilancio a 31. Sarà da questo omogeneo complesso di funzionari specializzati nei problemi della politica economica e del commercio all'estero che gradatamente gli elementi più idonei saranno distaccati alle sedi estere più conformi alla loro speciale preparazione.

Teruzzi assiste a Sorisole

alle esercitazioni della Milizia

BERGAMO, 27

E' giunto a Sorisole il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi per assistere alle esercitazioni tattiche svolte sulle circostanti alture collinose dal battaglione Camicie Nere e dal battaglione complementare della 14.a Legione «La Garibaldina» col concorso di una squadriglia della R. Aeronautica.

A ricevere il generale Teruzzi erano il comandante della 14.a Legione «La Garibaldina», il capo di stato maggiore del I. Raggruppamento, i comandanti del 7.o e del 12.o Reggimento Bersaglieri, un folto gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia e il Segretario federale.

Terminate le esercitazioni, il generale Teruzzi ha parlato alle Camicie Nere elogiandone l'ordine, la disciplina e lo spirito di sacrificio ed inneggiando al Duce e all'Italia.

E' seguito quindi lo sfilamento dei reparti. Il generale Teruzzi ha fatto poscia ritorno a Bergamo. Nella sede municipale, ove erano convenute tutte le autorità con a capo il Prefetto Terzi, il commissario al Comune Mastrogiacomo ha porto il saluto di Bergamo ed il capo di Stato Maggiore ha risposto ringraziando e dopo aver rievocato le benemerenze patriottiche e fasciste della tenace città garibaldina, ha inneggiato all'Italia, al Re, al Duce.

I treni popolari per domenica prossima

Milano-Venezia e ritorno lire 18; Verona-Vicenza-Venezia e ritorno lire 10; Padova-Venezia e ritorno lire 4; Treviso-Venezia e ritorno lire 4

ROMA, 27

Istituendo il servizio del traffico commerciale, il Ministro Ciano emanava delle disposizioni precise perchè tutte le attività commerciali e turistiche venissero ampiamente esaminate e sviluppate. E' appunto in questa linea di azione che rientra in pieno l'istituzione dei treni festivi a prezzi popolari.

Nella circolare inviata a tutti gli uffici dipendenti il Ministro avverte che l'iniziativa è affidata alle particolari cure dei capi movimento i quali, nel fissare l'itinerario dei treni, si consiglieranno con gli enti turistici locali e si varranno dell'opera degli enti commerciali. Inoltre la stessa circolare dà un più vasto campo ai capi dei compartimenti permettendo di fissare anche accordi con linee secondarie, stazioni lacuali, qualora naturalmente gli altri settori accordino le stesse riduzioni. Lo stesso dicasi per eventuali accordi con enti che esercitano linee automobilistiche. Gli orari saranno comunicati dai singoli compartimenti entro il lunedì precedente al giorno festivo in cui si effettuerà il treno speciale. Per domenica 2 agosto si annunciano i seguenti treni:

I treni per il 2 agosto

Roma-Anzio-Nettuno: prezzo unico andata e ritorso L. 6. Roma: partenza ore 6.10; Anzio: arrivo ore 7.17; Nettuno: ore 7.25; Nettuno: partenza ore 20.45; Anzio: arrivo ore 20.54; Roma: arrivo ore 22.

Roma-Formia-Gaeta: prezzo unico andata e ritorno L. 10. Roma: partenza ore 6.40; Formia: arrivo 8.40; Gaeta: arrivo ore 8.55; Gaeta: partenza ore 20.5; Formia: arrivo 20.54; Roma: arrivo ore 22.55.

Milano-Venezia: prezzo unico andata e ritorno L. 18. Milano: partenza ore 5.15; Venezia: arrivo ore .20; Venezia: partenza ore 20; Milano: arrivo ore 0.15.

Milano-Genova-Savona con servizio in tutte le stazioni balneari tra Genova, Pegli e Savona: prezzo unico andata e ritorno L. 16. Milano: partenza ore 5.45; Savona: arrivo ore 9.50; Savona: partenza ore 20; Milano: arrivo ore 24.

Torino-Savona-Albenga con servizio in tutte le stazioni balneari tra Savona e Albenga: prezzo unico andata-ritorno L. 16. Torino: partenza ore 6; Savona: arrivo ore 9.45; Albenga: arrivo ore 11.15; Albenga: partenza ore 19.50; Savona: partenza ore 21.10; Torino: arrivo ore 0.35.

Torino-Aosta: prezzo unico andata-ritorno L. 12. Torino: partenza ore 6; Aosta: arrivo ore 9.20; Aosta: partenza ore 19.55; Torino: arrivo ore 22.40.

Verona-Vicenza-Venezia: prezzo unico andata-ritorno L. 10: Verona Porta Nuova: partenza ore 6.05; Vicenza: arrivo ore 6.59; Venezia: arrivo ore 8.10; Venezia: partenza ore 22; Vicenza: arrivo ore 23.13; Verona Porta Nuova: arrivo ore 0.35.

Padova-Venezia: prezzo unico andata-ritorno L. 4; Padova: partenza ore 6.10; Venezia: arrivo ore 6.45; Venezia: partenza ore 23.10; Padova: arrivo ore 23.50.

Treviso-Venezia: prezzo unico andata-ritorno L. 4. Treviso: partenza ore 6.10; Venezia: arrivo ore 6.55; Venezia: partenza ore 23.50; Treviso: arrivo ore 0.25.

Trieste-Grado: prezzo unico andata-ritorno L. 6. Trieste: partenza ore 7.05; Grado: arrivo (pontile) ore 9.10; Grado (pontile): partenza ore 21; Trieste: arrivo ore 23.05.

Udine-Cervignano-Grado: prezzo unico andata-ritorno L. 5. Udine: partenza ore 7.50; Grado (pontile): arrivo ore 9.10; Grado (pontile): partenza ore 21.05; Udine: arrivo ore 23.05.

Gorizia-Cervignano: prezzo unico andata-ritorno L. 5. Gorizia: partenza ore 6.50; Grado (pontile): arrivo ore 9.10; Grado (pontile): partenza ore 21.10; Gorizia: arrivo ore 23.05.

Genova-Busalla-Ronco: prezzo unico andata-ritorno L. 4. Genova: partenza ore 6.55; Busalla: arrivo ore 7.43; Ronco: arrivo ore 7.54; Ronco: partenza ore 21.11; Busalla: arrivo ore 21.24; Genova: arrivo ore 22.50.

Genova-Ovada: prezzo unico andata-ritorno L. 5. Genova: partenza ore 5.05; Ovada: arrivo ore 6.36; Ovada: partenza ore 21.36; Genova: arrivo ore 22.55.

Bologna-Pesaro con servizio in tutte le stazioni balneari fra Rimini e Pesaro: prezzo unico andata-ritorno L. 12. Bologna: partenza ore 6.30; Pesaro: arrivo ore 9.05: Pesaro: partenza ore 22.35; Bologna: arrivo ore 1.25.

Bologna-Pracchia: prezzo unico andata-ritorno L. 7. Bologna: partenza ore 6.40; Pracchia arrivo ore 8; Pracchia: partenza ore 21.20; Bologna: arrivo ore 22.45

Da Firenze e Siena per Livorno e Viareggio, via Empoli-Pisa: prezzo unico da Firenze per Viareggio e Livorno L. 9; prezzo unico da Siena e Livorno per Viareggio e ritorno L. 10. Firenze partenza ore 6; Siena: partenza ore 5; Livorno: arrivo ore 8; Viareggio: arrivo ore 7.55; Viareggio: partenza ore 21.55; Livorno: partenza ore 21.55; Firenze: arrivo ore 24; Siena: arrivo ore 0.30.

Da Pistoia Montecatini e Lucca a Livorno e Viareggio: prezzo unico da Pistoia a Montecatini per Viareggio e Livorno e ritorno lire 8; da Lucca a Livorno e ritorno L. 5; da Lucca a Viareggio e ritorno L. 4. Pistoia: partenza ore 6.50; Montecatini: partenza ore 7.11; Lucca: partenza ore 8.04; Viareggio: arrivo ore 8.55; Livorno: arrivo ore 9.15; Livorno: partenza ore 22; Viareggio: partenza ore 22.30; Lucca: arrivo ore 23.07; Montecatini: arrivo ore 0.09; Pistoia: arrivo ore 0.46.

Caserta-Napoli: prezzo unico andata-ritorno L. 4. Caserta: partenza ore 6.40; Napoli: arrivo ore 7.20; Napoli: partenza ore 22; Caserta: arrivo ore 22.40.

Foggia-Manfredonia: prezzo unico andata-ritorno L. 4. Foggia: partenza ore 8; Manfredonia: arrivo ore 8.55; Manfredonia: partenza ore 16.10; Foggia: arrivo ore 16.55.

Taranto-Bari: prezzo unico andata-ritorno L. 10. Taranto: partenza ore 7; Bari: arrivo ore 9.10; Bari: partenza ore 20; Taranto: arrivo ore 22.20.

Cosenza-Paola: prezzo unico andata-ritorno L. 5. Cosenza: partenza ore 6.30; Paola: arrivo 9.10; Paola: partenza 18.50; Cosenza: arrivo ore 21.10.

Messina-Catania con fermate Acireale, Giarre, Taormina: prezzo unico asdata-ritorno L. 8. Messina: partenza ore 6.10; Catania: arrivo ore 8.25; Catania: partenza ore 21.05; Messina: arrivo ore 23.05

Catania-Messina con fermata Acireale, Giarre, Taormina: prezzo unico andata-ritorno L. 8. Catania: partenza ore 6.25; Messina: arrivo ore 8.32; Messina: partenza 21.30; Catania: arrivo ore 23.20.

Oristano-Cagliari: prezzo unico andata-ritorno L. 8. Oristano: partenza ore 6.41; Cagliari: arrivo ore 9.05; Cagliari: partenza ore 16.50; Oristani: arrivo ore 19.10.

Iglesias-Cagliari: prezzo unico andata-ritorno L. 5. Iglesias: partenza ore 5.50; Cagliari: arrivo 7.20; Cagliari: partenza 18.20; Iglesias: arrivo ore 19.50.

Sassari-Porto Torres: prezzo unico andata-ritorno L. 2. Sassari: partenza 6.10; Porto Torres: arrivo 6.46; Porto Torres: partenza ore 21; Sassari: arrivo ore 21.40.

Sulmona-Pescara: prezzo unico andato-ritorno L. 6. Sulmona: partenza ore 6.45; Pescara: arrivo ore 10 (circa); Pescara: partenza ore 20 20 circa; Sulmona: arrivo ore 24 (circa).

Macerata-Portocivitanova prezzo unico andata-ritorno L. 3. Macerata: partenza ore 7.10; Portocivitanova: arrivo ore 8; Portocivitanova: partenza ore 20; Macerata: arrivo ore 21.

Ascoli Piceno-S. Benedetto del Tronto: prezzo unico andata-ritorno L. 3. Ascoli Piceno: partenza ore 6 45: S. Benedetto del Tronto: arrivo ore 8, S. Benedetto del Tronto: partenza ore 20.45; Ascoli Piceno: arrivo ore 22.

Le norme per i biglietti

Per l'uso dei biglietti dovranno essere osservate le seguenti norme di massima: la vendita dei biglietti speciali procede esclusivamente per i treni speciali e avrà inizio a partire dal giorno dell'annuncio del treno stesso. Il biglietto è valido soltanto per il treno per il quale è stato rilasciato con esclusione assoluta di uso di altri treni sia di andata che di ritorno. Al viaggiatore è consentito di abbandonare il treno anche in una stazione precedente a quella terminale e di partire da una stazione susseguente a quella di inizio del viaggio, fermo naturalmente restando il prezzo unico *forfait* stabilito per i biglietti. Qualora il numero dei viaggiatori non raggiunga un effettivo tale da giustificare il treno speciale, i viaggiatori possono essere trasportati con i treni ordinari successivi.

A dimostrare quali siano le riduzioni di cui vengono a beneficiare tutte le categorie di cittadini, basti rilevare che l'attuale biglietto di andata e ritorno in terza classe Milano-Venezia è di lire 108, mentre col treno festivo si spenderanno appena 18 lire.

Si raccomanda di acquistare i biglietti in tempo perchè resta inteso che non si prenotano, ma si acquistano. Ogni treno, per quanto trainato da locomotive moderne, non può superare i 15 o 16 pezzi e facendo un calcolo approssimativo di ottanta persone per vagone, ogni treno dovrà trasportare da 1100 a 1200 individui. L'orario sta a dimostrare l'asserzione che a detti treni sarà data la velocità dei direttissimi. Il Milano-Venezia per esempio in certi tratti manterrà la media dei rapidi e si fermerà solamente a Verona. Ogni singolo compartimento sarà chiamato a dimostrare la sua attività organizzativa sotto ogni punto di vista.

Ucciso brutalmente

dopo un vivace alterco

MANFREDONIA, 27

Un brutale omicidio, a colpi di pugnale, si ha a lamentare in questa pacifica cittadina, dovuto ad un acceso diverbio che in sulle prime non sembrava dovesse avere si tragico epilogo.

Sulla banchina del molo di levante avveniva, per un futile motivo un vivace alterco fra Raffaele Guerra di Antonio, ventitrenne e [illegible] Schiavone di anni 35.

In un batter d'occhio lo Schiavone riusciva ad armarsi di pugnale ed a colpire con una tremenda pugnalata il povero Guerra che rimaneva ucciso all'istante.

L'uccisore si dava immediatamente alla fuga su un motopeschereccio ma il pronto intervento delle guardie di finanza valse ad assicurare lo Schiavone alla giustizia.

Il fatto più grave si presentò dopo allorquando i famigliari delle due parti si armarono di tutto punto per continuare su più sanguinosa base il conflitto; ma l'intervento della P. S. scongiurava il pericolo di una cruenta rissa.

Fervore di opere al campo

dei capicenturia dell'Opera Balilla

ROMA, 27

La vita al campo dei capi centuria dell'Opera Balilla, al Foro Mussolini, si svolge in fecondo fervore di opere e nella più perfetta disciplina. Ieri mattina, dopo la pulizia personale e la doccia, le due legioni di formazione, inquadrate agli ordini degli istitutori dell'Accademia fascista di Educazione fisica, ascoltarono la Messa al campo celebrata alla presenz del Sottosegretario di Stato on. Ricci, dal reverendo don Rubino, ispettore generale dei cappellani della Milizia. Questi, alla fine della funzione religiosa, intrattenne le giovani Camicie Nere con un vibrante discorso sui concetti di Patria, di Fascismo e di Religione.

Dopo la Messa gli allievi capi centuria si dedicarono al riordinamento del corredo e delle tende sino all'ora del rancio. Il pomeriggio venne diviso fra le ore dedicate al riposo e la libera uscita. Per le vie di Roma, nel tardo pomeriggio e nelle prime ore della sera, è stato un passaggio ordinato e vivo di giovani capicenturia in perfetta uniforme che a piccoli gruppi si recavano ad ammirare le bellezze della Capitale. I ragazzi godono tutti ottima salute.

Stamane sono cominciate le lezioni teoriche che sono impartite dai professori designati dalla presidenza dell'Opera Balilla e le esercitazioni pratiche di ginnastica e di arte militare. Sono stati ospiti del campo centuria, 120 Balilla di Bengasi i quali hanno proseguito oggi per Oulx (Piemonte) dove è stato allestito per loro un campeggio montano.

L'ordinamento del Corpo Reali Equipaggi

Il decreto che approva il testo unico delle leggi

ROMA, 27

Viene reso noto il regio decreto che approva il testo unico delle disposizioni legislative riguardanti lo ordinamento del Corpo Reali Equipaggi marittimi e lo stato giuridico dei sottoufficiali della Regia Marina in sostituzione di quello approvato con regio decreto 21 agosto 1924 e sue successive modificazioni.

Il testo unico, che andrà in vigore dal primo agosto, stabilisce le nuove disposizioni per dividere il personale volontario da quello di leva e dice che il personale nel complesso è diviso nelle seguenti categorie: marinai, segnalatori, cannonieri, torpedinieri, radiotelegrafisti aiutanti, carpentieri, meccanici, fuochisti, infermieri, furieri, istruttori di educazione fisica, musicanti, trombettieri, servizi portuali, ecc.

L'indennità ai sottufficiali

Dopo aver stabilito i criteri per il contingentamento delle forze ed il numero massimo dei sottoufficiali, nonchè le norme per l'arruolamento alla ferma volontaria ordinaria di anni sei e alla ferma a premio per anni quattro, il testo unico dice che i capi di prima classe di carriera possono essere promossi sottotenenti del Corpo Reali Equipaggi in servizio permanente superando un esame di cultura generale pratico professionale. Ai sottocapi e comuni volontari ordinari e ai sottocapi brevettati provenienti da arruolamento volontario ordinario che non chiedano e non ottengano la rafferma, spetta al termine della ferma di anni 6 una gratificazione di lire mille. La rafferma da diritto ad una gratificazione immediata di L. 500 e a un soprasoldo mensile di lire 25 con decorrenza dalla data di promozione a secondo capo e ad una gratificazione di lire 2000 al termine del vincolo di 6 anni con essa contratto.

Ai sottoufficiali di carriera che cessino dal servizio è corrisposto sempre che non abbiano diritto a pensione e ad impiego civile di Stato, un'indennità eguale a tanti mesi dell'ultimo stipendio o paga quanti sono gli anni di servizio compiuti; per i mesi in più si computano altrettanti dodicesimi di un massimo dell'annuo assegno e dello stipendio. Tale indennità non è cumulabile con la gratificazione di fine ferma, salvo il diritto di opzione per il trattamento più favorevole. In caso di morte il trattamento di cui sopra è devoluto alla vedova o agli orfani con le norme vigenti in materia di liquidazioni di pensioni e di indennità.

La permanenza nei gradi

Il periodo di permanenza del grado per gli avanzamenti, sono così stabiliti: del comune di prima classe al sottocapo minimo un anno, massimo 3 anni; da sottocapo brevettato a secondo capo al termine della ferma volontaria di sei anni; da secondo capo a capo di terza classe minimo sei anni; da capo di terza classe a capo di seconda classe minimo due anni; da capo di seconda classe a capo di prima classe minimo due anni; da capo di prima classe a sottotenente «crem» minimo un anno.

I periodi minimi di imbarco per ottenere il diritto alla promozione varia secondo le categorie e le specialità. L'imbarco per avanzamento deve essere effettuato su R. Navi in armamento od in riserva, oppure su navi non iscritte nel regionaviglio, purchè addette a servizio di Stato o a linee sovvenzionate. L'avanzamento straordinario per merito di guerra può essere conferito ai sottufficiali di carriera della Regia Marina e volontari militari del Corpo Reali Equipaggi indipendentemente da qualsiasi limite di imbarbarco e permanenza di grado, per merito debitamente accertato in seguito a fatti d'arme avvenuti in tempo e in zona di guerra.

Gli avanzamenti ordinari sono decisi dalle commissioni di avanzamento e sono stabiliti criteri cui tali commissioni devono ispirarsi. I sottocapi e i comuni del Corpo Reali Equipaggi marittimi non possono durante la posizione di congedo conseguire avanzamenti. I sottufficiali in congedo possono progredire di un solo grado. L'avanzamento avrà luogo per essi ad anzianità per ruolo e per grado nei limiti fissati ciascun anno dal Ministro della Marina in relazione alle necessità della mobilitazione.

Il passaggio ad impiego civile

Viene poi stabilito lo stato giuridico dei sottufficiali che fra l'altro determina che i sottufficiali di carriera possono, dopo aver ultimato la rafferma e fino a tutto il 14. anno di servizio presentare domanda per un altro seguente impiego civile di Stato: applicato nel personale d'ordine dell'Amministrazione centrale della R. Marina; applicato nel personale d'ordine dell'arsenale militare marittimo: magazziniere nel personale d'ordine dei magazzini militari della R. Marina; capotecnico aggiunto nel personale servizio tecnico del Genio militare presso la R. Marina; capotecnico aggiunto nel personale civile tecnico della direzione d'armi e armamenti navali limitatamente alle specialità; artiglierie, attrezzatori e cordari, disegnatore tecnico aggiunto nel personale dei disegnatori tecnici della R. Marina; impiegati d'ordine di custodia nelle varie amministrazioni dello Stato comprese fra queste la Azienda delle Ferrovie dello Stato ed escluse quelle della Marina e della Guerra.

Nelle disposizioni transitorie è decretata la soppressione delle categorie timonieri e semaforisti. I sottufficiali, sottocapi e comuni di queste categorie passerranno di autorità a quelle dei segnalatori nocchieri e furieri.

La medaglia al valore

a due aviatori veneti

ROMA, 27

Il Bollettino della Regia Aeronautica reca:

E' concessa la medaglia di bronzo al valor militare a Bertaglia Luciano da Loreo (Rovigo) tenente pilota di aviazione in Tripolitania. Pilota d'aeroplano, in oltre duecento ore di volo di guerra dava costante prova del suo valore. Durante le operazioni per l'occupazione di Cufra, incurante del fuoco nemico che più volte colpiva l'apparecchio, per più giorni consecutivi, a bassa quota con audaci ed efficaci azioni offensive portava il suo prezioso contributo al felice esito delle operazioni. — Cielo di El Giof - Cufra, gennaio 1930-gennaio 1931.

Busetto Attilio da Venezia, tenente di complemento, osservatore di aviazione in Cirenaica. Quale osservatore di aeroplano, partecipava a numerosi voli di guerra spesso ostacolati da avverse condizioni atmosferiche in lontane zone desertiche sfidando il fuoco nemico che piu volte colpiva l'apparecchio, portava brillantemente a termine ardite azioni di ricognizioni che riuscivano di utile contributo alle nostre truppe per sorprendere e debellare forte mehalle ribelli. — Cirenaica, aprile-luglio 1930.

Ribassi ferroviari per Viareggio

VIAREGGIO, 27

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Viareggio nel mese di agosto, il Ministro delle Comunicazioni ha concesso i ribassi ferroviari del 50 per cento dal 1. al 31 agosto da tutte le stazioni del Regno. I biglietti di andata e ritorno avranno la validità di otto giorni.

Per la sistemazione del Po

dall'Adda al Mincio

MILANO, 27

L'Associazione per le Acque Pubbliche d'Italia, che a mezzo di pubblicazioni e congressi, e specialmente con la crociera sul Po da Boretto a Venezia pose sin dal 1925 in particolare rilievo la importanza della sistemazione del Po agli effetti della difesa idraulica, ha votato un ordine del giorno con cui prende atto, con vivo compiacimento, del recente deliberato del Consiglio dei Ministri col quale si concedono i fondi per la sistemazione del massimo fiume d'Italia da foce Adda a foce Mincio; e invia al Duce l'espressione della più viva gratitudine per tale importante concessione, esprimendo altresì la fiducia che tale opera di così grande importanza nazionale venga condotta al suo compimento nello stesso interesse della finanza statale.

Le domande dei giornalisti

per i viaggi in Francia

ROMA, 27

Il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti è stato informato che le domande di biglietti ferroviari a tariffa speciale che il Governo francese concede ai giornalisti italiani desiderosi di visitare la Fiera Coloniale di Parigi vengono presentate con un margine di tempo talmente ristretto da non rendere spesso materialmente possibile di far venire da Parigi i biglietti sollecitati. Si avverte pertanto la necessità che le richieste vengano fatte tempestivamente e attraverso l'ufficio stampa del nostro Ministero degli Esteri piuttosto che direttamente all'Ambasciata francese.

Balbo consegna i premi

ai vincitori del giro aereo d'Italia

ROMA, 27

Il collegio dei commissari sportivi, esaminati i documenti relativi alle sei tappe per il secondo giro aereo d'Italia, computate le penalizzazioni relative ha pubblicato la seguente classifica generale:

1. Colombo in ore 35.36'6";
2. Meleri in ore 39.56'11";
3. De Angeli in ore 41.5'50";
4. ex aequo, Lusser, Folz, Mai in ore 41.39'11";
7. Siebel in ore 49.49'34";
8. Mencarelli in ore 53.12'54";
9. Mattioli in ore 58.11'45";
10. Viazzo in ore 65.30'40";
11. Savino in ore 67.38'52";
12. Ravasso in ore 71.45'56";
13. Infantino in ore 75.35'12";
14. Calderoni in ore 76.24'31";
15. Suster in ore 80.19'10";
16. Subini in ore 82.44'5".

Categoria gran turismo:

1. Broad in ore 37.42'24";
2. Nathan in ore 37.44'48";
3. Fretz in ore 40.26'41";
4. Falonari in ore 42.54'56".

I concorrenti al giro aereo sono stati premiati oggi dal Ministro Balbo. La cerimonia ha avuto luogo nel giardino dell'aeroporto del Littorio alla presenza di un foltissimo stuolo di ufficiali superiori dell'Aeronautica tra i quali erano il capo di Stato Maggiore gen Valle e il comandante della zona generale Lombard.

L'on. Balbo è giunto all'aeroporto del Littorio accompagnato dal suo capo gabinetto colonnello Tedeschini Lalli, salutato al suo apparire da un lungo e caloroso applauso. Dopo essersi trattenuto a conversare con i presenti, il Ministro dell'Aeronautica ha proceduto alla premiazione coadiuvato dal colonnello Liotta esprimendo ai singoli concorrenti il suo vivissimo compiacimento, mentre la folla applaudiva entusiasticamente.

Particolari manifestazioni sono state fatte al vincitore ing. Colombo, ai valorosi piloti tedeschi ed ai riservisti concorrenti della categoria di gran turismo. Terminata la premiazione i presenti hanno rivolto al gen. Balbo una nuova vibrante manifestazione.

Giudizi sui corridori italiani

del creatore del Giro di Francia

TORINO, 27

Il creatore del Giro ciclistico di Francia, Henri Desgrange, ha scritto per la *Gazzetta del Popolo* un articolo in cui, parlando della squadra italiana che ha partecipato al *Tours*, così si esprime.

«Si può dire di Pesenti, che ho visto tutti i giorni difendersi superbamente, che ciò che gli è mancato per occupare il primo posto è piuttosto da imputare ai suoi compagni di squadra che a lui stesso. Con un pò più di coesione fra essi, una maggiore valutazione delle possibilità di Pesenti, questi avrebbe portato senza dubbio la maglia gialla. Ma per le sue qualità, il suo coraggio, la sua perseveranza e la sua classe, voi potete senz'altro metterlo sulla stessa linea di Antonino Magne. E perchè Orecchia, presso a poco tagliato come lui, con qualità simili, non potrebbe l'anno prossimo compiere una performance altrettanto brillante?

«Gremo è il coraggio fatto uomo. Ma che dire di questi due uomini che hanno nome Battesini e Di Paco? Lasciamo Battesini da parte, perchè egli è troppo giovane. E' davvero stupefacente vedere con quale bella salute fisica e morale questo ragazzo ha sopportato le rudi fatiche del Giro di Francia: Consideratelo un sicuro vincitore della corsa tra due o tre anni.

«Arrivo a Di Paco che dalla partenza fu la mia ammirazione. Che gran corridore, pieno di intelligenza, di presenza di spirito, sempre ben piazzato, così veloce all'arrivo che mi domando se non sarebbe un grande velocista meglio ancora che un grande routier. E quale costituzione atletica! E quale muscolatura! Credo che i grandi artisti fiorentini, se avessero avuto un simile modello, se ne sarebbero certamente serviti i loro capolavori! Io penso che si può paragonare Di Paco ad Alfredo Binda per l'imprevisto della tattica, per la nervosità, ma egli è meno buon arrampicatore; è vero che egli è più potente, ma penso che Di Paco, e l'avvenire lo confermerà, è di molte classi superiore a Guerra».

I risultati del primo concorso

motonautico del medio Adriatico

CATTOLICA, 27

Sotto il patrocinio della Lega Navale, alla presenza delle autórità locali e di numerosa folla convenuta dalle vicine spiaggie adriatiche, si è svolto il primo concorso motonautico del medio Adriatico. Vi hanno partecipato imbarcazioni provviste di motori fuoribordo inscritte in due categorie cilindrata fino a 350 c. m. c. ed oltre. Ecco i risultati: Categoria turismo: 1. Silvani-Benfanti; 2. Fratelli Ricci; 3. Benelli-Pazzi. Categoria corsa: 1. Benelli-Filippo; 2. Fratelli; 3. Benelli Mimo.

Le vittime del caldo

ISTRANA, 27

Stamane verso le ore otto il contadino Maritan Gaetano fu Bortolo di anni 56 da Padernello di Paese, vicina frazione, mentre stava lavorando nel campo a qualche centinaio di metri da casa sua veniva colto da insolazione e cadeva al suolo esanime fra le braccia di un suo figlio quattordicenne. Dopo qualche minuto il poveretto spirava. Sul posto si portò sollecitamente il medico comunale dott. Delaito, che non poteva che constatarne il decesso. Il Maritan lascia la moglie e sette figli.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 2[illegible]	Venezia 24	Venezia 2[illegible]
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	73,—	72,85	72,80	72,90
Consolid. 5 o|o	81,12	81,12	81,—	81,10
Obb. Venezie	79,15	79,12	79,—	79,05
Bancari			1540,—	—,—
Banca d'Italia	1545,—	1545,—	1301,—	1301,—
Banca Comm.	1302,—	1301,—	14,—	—,—
Banca Credito	20,—	19,—	103,—	103,—
Banco Roma	103,—	103,—	—,—	—,—
Cred. Italiano	703,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	700,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	17,—	17,—	16,—	16,—
Ferr Mediterr	361,—	375,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	785,—	791,—	800,—	—,—
Rubattino	285,—	279,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	31,—	31,—	—,—
Costr. Venete	158,—	158,—	158,—	—,—
Saturnia	22,—	22,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	155,—	55,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890,—	1890,—	—,—	—,—
Cot Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	230,50	230,50	—,—	—,—
Cot Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	92,—	92,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	85,—	85,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	45,—	45,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	440,—	439,—	—,—	—,—
Cascami Seta	386,50	387,—	—,—	—,—
Stamp. DeAng	687,—	690,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	715,—	715,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	70,—	70,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237,—	240,—	236,—	—,—
Lin. Can. Naz	136,—	134,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lem	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	10,8	10.25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	370,—	368,—	—,—	—,—
Man Tosi	125,—	125,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A Visc	35,—	33,—	—,—	—,—
Bernasconi	73,—	73,—	—,—	—,—
Unione Man.	280,—	280,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1500,—	—,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	48,—	48,—	—,—	—,—
Ilva	172,—	171,—	178,—	—,—
Metallurgica	150,—	150,—	—,—	—,—
Elba	45,50	48,—	—,—	—,—
Monte Amiata	85,50	85,50	—,—	—,—
Montecatini	150,75	151,—	150,—	149,—
Breda	43,—	42,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	189,50	190,50	190,—	190,—
Isotta Fraschini	36,75	37,50	—,—	—,—
Bianchi	32,50	33,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,75	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,50	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,50	109,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettriche				
Adr. di Elett.	180,—	179,—	178,—	178,50
Elett. Brioschi	320,—	320,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	178,—	165,—	—,—	—,—
Bresciana	184,—	187,—	—,—	—,—
Adamello	136,50	140,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	178,—	176,—	—,—	—,—
Emiliana	341,—	344,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	375,—	375,—	—,—	—,—
Seso	65,—	64,05	—,—	—,—
Edison	516,—	516,50	—,—	—,—
Edison Post.	345,—	345,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	116,—	116,25	—,—	—,—
Tirzo	158,—	157,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	231,—	231,—	—,—	—,—
Vizzola	428,—	427,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	235,—	235,—	—,—	—,—
Valdarno	173,—	173,—	—,—	—,—
Tecnomasio	60,—	59,75	—,—	—,—
Terni	350,—	352,—	352,—	—,—
Es. Elettrici	60,25	60,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	65,—	—,—	—,—
.I. B. T.	103,50	104,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	89,50	89,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	680,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	698,—	705,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	19,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Im... obiliari				
Aedes	84,—	82,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	13,—	11,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	3,50	3,25	—,—	—,—
Beni Stabili	478,—	478,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	36,—	36,—	36,50	36,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,—	44,—	—,—	—,—
Petroli	10,50	11,—	—,—	—,—
Eridania	254,—	256,—	—,—	—,—
Italo Am.	70,—	68,—	—,—	—,—
Pirelli It.	612	613,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	176,—	176,—	—,—	—,—
Rinascente	17,—	16,35	—,—	—,—
Brasital	56,—	56,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	153,—	152,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3475,—	3460,—
Italiana Gas	28,50	28,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,87	74,87	74,90	74,90
Zurigo	372,20	372,50	372,30	372,50
Londra	92,70	92,80	92,72	92,83
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	170,50	171,50	175,—	171,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,54	4,55	4,52	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,67	56,67	56,70	56,70
Bucarest	11,37	11,36	11,40	11,35
Argentina oro	13,03	12,82	—,—	—,—
" carta	5,73	5,60	—,—	—,—
New York tel.	19,11	19,12	19,13	19,11
" cheque	19,10	19,09	—,—	—,—
Belgrado	33,82	33,75	33,90	33,90
Budapest	3,32	3,32	3,32	3,30
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,69	3,69	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.80 — Consolidati 5 p. c. id. 81.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 18 — Cosulich 76 — Libera Triestina 35 — Lloyd 545 — Premuda 204 — Gerolimich vecchie 46.25 — Martinolich 46 — Tripcovich 123.50 — Anonima Infortuni Milano 147.25 — Assicurazioni Generali 3480 — Riunione Adriat. prima serie 1330 — Id. id. seconda serie 1290 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 450 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Isonzo 21 — Sigorta di Costantinopoli 89.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.82 — New York 19.12.5 — Zurigo 372.75 — Madrid 171 — Amsterdam 771 — Berlino 456.25 — Bucarest 11.34 — Praga 56.70 — Vienna 268.75 — Zagabria 339.25 — Bruxelles 266.50 — Budapest 332 — Oslo 511 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 27 — FRUMENTO: Debole. Apertura: agosto 91, ottobre 96.15, dicembre 99. Chiusura: agosto 90.60, ottobre 95.65, dicembre 98.60. — GRANOTURCO: Debole. Apertura: agosto 41.50, ottobre 43,10, dicembre 42,85. Chiusura: agosto 41.50, ottobre 42.60, dicembre manca. — RISO: Debole. Apertura: agosto 100, ottobre 90, dicembre manca. Chiusura: contante 112.50, corrente manca, agosto 99.10, ottobre 87.75, dicembre 87.50

RISONE: Trascurato. Apertura: agosto manca, ottobre manca, dicembre 58.35. Chiusura: agosto manca, ottobre 58, dicembre 58.50.

Sciarada a premio

Passar dinanzi a me vidi trecento
Fra bambini e bambine sì avvenenti,
Col riso sui labbruzzi opur piangenti,
Collo sguardo assai mesto oppur con-[tento.

Per quelle *prime*, per quei babbi, [intenti
Ad aggiustar con fine accorgimento
Le *final* d'un vestito o un ornamento
Quanta gioia, mio Dio, o quai tor-[menti!

Vidi un bimbo e una bimba un [caldo amplesso
Scambiarsi e tanti baci senza posa;
Egli poi le parlo, le disse... cosa?

Forse un *Intero*? A lor tutto è [permesso!...

Li vidi e tra me dissi: O belli o [brutti.
Bimbi innocenti, sì, v'invidio tutti!

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Pelle ed ipersensibilità

Già in un precedente scritto nostro, pubblicato su questo giornale qualche mese fa, dicemmo ai nostri lettori che cosa si doveva intendere per «anafilassi» che etimologicamente significherebbe «contro protezione» volendosi intendere con ciò qualcosa che sarebbe l'inverso dell'immunità.

Il fenomeno dell'ipersensibilità dell'organismo già osservato sin dai primi anni del secolo scorso dal Magendie e in seguito da altri scienziati di tutti i paesi del mondo fu approfondito in tanti suoi particolari dal Sichet nel 1902 a cui senz'altro spetta il merito di aver fissato tutti i dati caratteristici dell'anafilassi. Parola questa ch'egli creò ad indicare appunto quel particolare stato biologico che si vien formando nell'organismo animale allorchè vien trattato con determinate sostanze tossiche e non tossiche per cui invece di immunizzarsi si sensibilizza, si « anafilatizza », di modochè reagisce in un modo tutto affatto particolare se in un secondo tempo lo si tratta anche con una piccolissima dose della prima sostanza iniettata. E così, mentre la prima iniezione non provoca nessun fenomeno morboso, la reiniezione provoca fenomeni morbosi più o meno gravi che possono condurre anche a morte gli animali da esperimento. In linea di massima, ecco giustificato il termine di « anafilassi » — come contrario alla protezione — adoperato dal Richet in quanto che invece dell'immunizzazione dell'animale qui si è ottenuta qualcosa contraria alla difesa, alla resistenza, e precisamente una particolare sensibilità dannosa biologicamente.

Studi ulteriori, e specie studi assai recenti hanno però stabilito che l'anafilassi ha un significato ben più largo di quello attribuitogli dal Richet, e sebbene nei suoi effetti esteriori sia qualcosa di contrario all'immunità, ad essa si ricollega per tante ragioni che sarebbe assai lungo qui enumerare. E di più ancora: quello che si considerava nel passato come una semplice curiosità biologica, oggidì ha assunto una grande importanza appunto perchè il suo significato si è allargato estendendosi a numerosi capitoli della patologia e riflettendosi inoltre ad applicazioni pratiche importanti per molteplici diagnosi cliniche.

Sin dal 1865 il Blackley in Inghilterra aveva dimostrato, a mezzo di prove biologiche, che il raffreddore da fieno e alcune forme di asma erano malattie conseguenti ad anafilassi insorgenti con lo stesso meccanismo dell'anafilassi sperimentale, quali sindromi spontanee e cioè senza iniezioni precedenti. Solo più tardi però — nel 1914 — il Widal approfondiva tali studi con le sue importanti ricerche sull'orticaria e sull'asma. E così si giunse a intravedere — come per l'orticaria — che alcune malattie della pelle non erano altro che lo stadio ultimo di perturbazioni che avvengono nella intimità dei tessuti e che i sintomi esterni appariscenti cutanei potevano essere solo il fenomeno finale di uno squilibrio del ricambio cellulare.

E così nel 1907 il Brocq — l'illustre dermatologo francese — riunì sotto il nome di «reazioni cutanee» alcune dermatosi da non doversi più considerare quali vere malattie della pelle, ma solo quali manifestazioni patologiche conseguenti a stimoli di origine interna.

Oggi appunto vogliamo parlare di tali «dermatosi» legate a «ipersensibilità» riferendoci a una lucida monografia testè comparsa del prof. Agostino Pasini, che è una chiara sintesi dell'argomento in parola.

E' bene qui far precedere che nell'uomo il fenomeno anafilattico — coi suoi tre momenti essenziali (penetrazione di una sostanza sensibilizzante nell'organismo; fase latente di sensibilizzazione e ulteriore penetrazione della sostanza sensibilizzante che scateni i fenomeni morbosi propri dell'anafilassi) — non avviene in modo così schematico come nell'animale da esperimento. Entrano qui in gioco molteplici e complicati fattori insidiosi talora e tal'altra in diretta dipendenza con la costituzione stessa dell'individuo. E così non occorre sempre la sensibilizzazione precedente perchè l'anafilassi si avveri. Esempio tipico è la cosidetta «idiosincrasia» per certi medicamenti che l'individuo non può tollerare e che non è altro che una «ipersensibilità spontanea» dipendente forse da una sensibilità insidiosamente costituitasi. E tanti altri fattori ancora hanno strette interferenze nelle così dette malattie allergiche o da ipersensibilità». Accenniamo di sfuggita per le dermatosi da anafilassi ai disturbi coesistenti del fegato, dei fermenti digestivi, dell'urea, dell'acido urico e delle ghiandole a secrezione interna.

Oggi, per dimostrare i rapporti di interdipendenza coi suddetti disturbi, delle malattie da ipersensibilità si hanno a nostra disposizione mezzi biologici adatti alla ricerca diagnostica. Con tali mezzi al clinico colto riesce abbastanza facile orientarsi, e allorchè avrà stabilito in modo sicuro la diagnosi di anafilassi potrà ricorrere a quei presidi terapeutici atti a desensibilizzare l'organismo con risoluzione della malattia, mezzi che a loro volta, agendo essi solo specificamente, hanno un'importanza enorme pel giudizio diagnostico.

*

Quali sono allora le più note dermatosi da ipersensibilità? Il Pasini nella monografia citata le ricorda un po' tutte e le passa in rassegna citando di ognuna i concetti patogenetici più importanti.

Il primo posto è occupato dalla «orticaria». Tutti sanno che cosa essa sia almeno nella sua sintomatologia più appariscente e tutti sanno quanto essa sia tormentosa per gli individui che ne soffrono. Ma nell'orticaria — e non tutti lo sanno — la manifestazione cutanea è solo un sintomo della malattia, il sintomo che fa fare la diagnosi ma che dice altresì al medico che si è di fronte a un disturbo che interessa un po' tutto l'organismo. E questo disturbo, il più delle volte è dovuto a un'ipersensibilità dell'individuo sensibilizzato verso determinate sostanze alimentari o anche verso fattori fisici e psichici quali il freddo e il caldo o una forte emozione. Certo si è che l'origine alimentare è la più frequente e talora la più insidiosa nello svelarsi. Talora sostanze veramente insospettate possono provocare una orticaria come nel caso citato dal prof. Pasini di quel ragazzo tredicenne che soffriva di orticaria sin dalla prima infanzia e che era dovuta all'ingestione del pane tanto che le gettate quotidiane di orticarie cessarono appena gli fu soppresso dall'alimentazione il pane.

Orticarie alimentari comuni sono quelle da ipersensibilità verso il latte, le uova, le carni specie di maiale e selvaggina, di pesce e di crostacei, verso certi vegetali e legumi ecc.

Svelata la causa a mezzo di speciali prove biologiche e soppressa questa dall'alimentazione, l'orticaria guarisce e per sempre, e dimostra così la sua natura di malattia generale da anafilassi.

Dopo l'orticaria, la maggior parte delle infiammazioni artificiali della cute sono da considerarsi come dovute a ipersensibilità. Se no non si capirebbero certi fenomeni che avvengono in certi individui e in certi altri no, e come dice il Pasini « considerate per lungo tempo la maggior parte delle dermiti artificiali come accidenti di irritazione fisica locale o intossicazione, rimaneva oscuro perchè una stessa causa fosse irritante (fra centinaia di individui che maneggiano la stessa sostanza, antipirina, chinino, arsenicali, bismutici, polvere di legno, vernici ecc. per alcune persone e per altre no.

Ora lo studio di tutti questi casi — specie delle dermatiti professionali — ha dimostrato che essi hanno per fondamento una ipersensibilità Classiche le dermiti da impersensibilità da acqua ragia.

Ma la maggiore considerazione fra le dermatosi da ipersensibilità spetta all'*eczema* dalle molteplici varietà cliniche. Benchè sia una malattia comunissima oggi, non tutti i dermatologi sono d'accordo nel meccanismo di sua produzione; però tutti si avvicinano allorchè riferiscono l'eczema a una particolare sensibilità dell'organismo particolarmente predisposto, tanto che alcuni vogliono addirittura riportarlo intieramente al meccanismo dell'anafilassi o ipersensibilità comunque insediatasi nell'individuo sofferente. E così per la cura razionale dell'eczema occorrerà come consiglia il Pasini «ricercare volta per volta la sostanza che ha esplicato una attività sensibilizzante verso gli elementi costituenti la cute». E allo stesso concetto ci si dovrà attenere per altre dermatosi quali il prurito, la prurigine, lo stofulo, ecc.

E così, allorchè si è sicuri di essere di fronte a una dermatosi da ipersensibilità «le direttive terapeutiche non possono essere che due: sopprimere la sostanza nociva, ed instaurare una terapia di desensibilizzazione specifica che tende a far perdere da un lato all'ammalato l'ipersensibilità o in modo temporaneo o meglio ancora in modo duraturo abituando progressivamente l'organismo alla sostanza sensibilizzante». E dopo aver accennao a ciò e a aver svolto ampiamente il concetto importante di desensibilizzazione il Pasini conclude la sua bella rivista sintetica dicendo giustamente e modernamente che «lo studio e la cura delle malattie della pelle comporta pertanto di essere medici prima che specialisti dermatologi ».

Edgardo Soria

La collaborazione degli intellettuali
alla festa naz'ona'e dell'uva

ROMA, 27

L'on. Bodrero, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, in occasione della prossima celebrazione della seconda festa nazionale dell'uva, che per espressa volontà del Capo del Governo avrà luogo in tutta Italia il giorno 27 settembre p. v., ha diramato una circolare a tutti i presidenti e fiduciari per la propaganda e l'istruzione popolare invitandoli a concorrere con l'efficace opera loro alla rinascita di questa manifestazione nazionale.

In tale circolare l'on. Bodrero, dopo aver ricordato l'alto significato di questa celebrazione e gli scopi eminentemente patriottici a cui si informa, ha invitato i detti presidenti e fiduciari a disporre affinchè in ogni centro abbiano luogo manifestazioni propagandistiche di carattere popolare, quali conferenze culturali sul valore igienico e alimentare dell'uva, esposizione dei manifesti di propaganda e di quadri dimostrativi che mettano in evidenza i pregi di questo prodotto che costituisce una delle più grandi ricchezze del ferace suolo italiano. Tale compito, rammenta la circolare, dovrà essere di preferenza affidato ai medici e ai tecnici agricoli che sono i più idonei allo scopo e più competenti in materia.

Duecento ettari quotizzati
fra 204 ex combattenti

ROMA, 27

Alla presenza dell'on. Orsolini Cencelli commissario del Governo per l'Opera nazionale Combattenti e dei rappresentanti delle autorità politiche e sindacali della provincia ha avuto luogo a Morlupo nel palazzo comunale la definitiva stipulazione del contratto di vendita di alcuni lotti di terreno di poprietà dell'Opera di circa 200 ettari, quotizzati fra 204 ex combattenti agricoltori ai quali sono stati ceduti.

L'on. Orsolini Cencelli è stato ricevuto al suo arrivo dal Podestà di Morlupo Narducci dal Segretario politico del fascio, dal Presidente della locale sezione combattenti e quello dei mutilati, e da una folla enorme di rappresentanze. Per dare maggiore solennità alla cerimonia erano convenuti da Roma il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Arona, il direttore Valle, in rappresentanza dei triumviri della associazione dei combattenti, la medaglia d'oro Ulderico de Cesaris Presidente della Federazione combattenti e l'on. Rottigliano, ed avevano aderito con nobili e significative parole il Prefetto e il Governatore di Roma, il prof. De Martino del direttorio dello P. N. F., il prof. Mariani direttore generale della agricoltura ed altre autorità.

Nel palazzo comunale ha avuto luogo la lettura e la firma del contratto di vendita, al quale, tra calorosi applausi hanno apposto le firme anche gli on. Orsolini Cencelli e il Podestà di Morlupo.

I combattenti lavoratori della terra, che sono divenuti piccoli proprietari, hanno espresso la loro gratitudine all'on. Orsolini Cencelli rinnovando al Duce il giuramento di profonda devozione. Prima della cerimonia le personalità e le autorità, insieme alle organizzazioni combattentistiche giovanili, si sono recati a rendere omaggio al monumento dei caduti in guerra, deponendovi una corona di alloro.

I "naturisti,, di Cassino
e le legnate dei contadini

CASSINO, 27

I *naturisti* di Cassino, costituitisi recentemente in sezione, avevano iniziato la vita all'aria aperta in contrada Crocella, presso la Abbazia di Montecassino. La colonia richiamò subito la attenzione dei contadini. Questi in principio credettero che si trattasse di malati, cui i medici avessero ordinato la cura del sole ;ma quando si accorsero che si trattava di gente sana, cominciarono a protestare, ingiungendo ai naturisti, tra i quali erano non poche donne, di allontanarsi.

I naturisti però, pensando che co tempo quei contadini avrebbero cambiato idea, rimasero. Senonchè ieri mattina i contadini, armati di bastoni e di pietre, hanno assalito gli avversari. E i naturisti vista la mala parata hanno dovuto sgombrare.

Un giorno sul lago di Garda

TORBOLE, Luglio

Se Verona non serbasse ancora tutto il fasto dei suoi monumenti, i mistici rifugi di San Zeno e di Sant'Anastasia, e i marmi dell'Arche Scaligere, e le pietre del Teatro Romano, e la piazza dell'Erbe e le insigni dimore dove la storia ha deposto il tesoro delle sue sacre vestigia e il sorriso dei colli, che l'abbracciano tutta, e le iridescenze dell'Adige, che canta e sospira nelle sue notti divine, e quell'alone di amorosa poesia, che sembra librarsi nel cielo, perpetuato al lume delle stelle dall'anime vaganti di Giulietta e Romeo, Verona nobile e gentile potrebbe chiamarsi tuttavia città incomparabilmente felice quando le fosse lasciato il possesso della Arena e del Garda. L'Arena per la musica, il Garda per il silenzio.

L'"ardore impaziente,, di Walther

Ieri sera nella conca eburnea del suo millenario anfiteatro, Walther di Stolzning, poeta e cavaliere, coronava con duplice serto il suo sogno di gloria e il suo sogno d'amore. Veniva solennemente accolto in Norimberga, campione vittorioso e laureato, nell'alto consesso dei Maestri Cantori e la soavissima Eva, bionda ed innamorata, gli offriva tremando il suo cuore di sposa. Ed ecco nell'orgia delle luci e dei colori, il tripudio frenetico dei suoni. Suoni mistici, usciti tra fumi d'incenso dalle canne dell'organo in Santa Caterina, squilli eroici di trombe, martellati a colpi di tamburo, fragori di sistri, trasporti elegiaci di un oboe, effusioni di violini abbandonati all'ansioso rincorrersi di rapidi arpeggi incalzanti e dappertutto quel palpito di amore che si annuncia timido e commosso dall'infrenato fervore del violoncello e torna dalla voce di Walther, e si infiamma e si smorza e svapora, e passa agli archi e si fonde con gli altri motivi e ad essi si intreccia, si innesta, si sovrappone per ritornare verso la fine, libero e solo, vittorioso di tutte le voci, impazzito di gioia, sollevato al cielo da squilli fragorosi di fanfare, e ripreso, esaltato, fatto spasimo ed urlo dal tripudio di un popolo intero.

L'opera è tutta pervasa da quest'ansie e da questi abbandoni: è dappertuto una dolcezza che sgorga e dilaga e inonda e travolge ogni cosa come la piena di un tiepido torrente che abbia spezzato i ritegni; è una soavità che impregna l'atmosfera simile al grasso profumo dei parchi accaldati dal sole meridiano; qualche cosa che ha il fascino e la violenza di una dolce, stordente malìa.

Un critico tedesco che ha cervello matematico, freddezza di chirurgo e pazienza di certosino, s'è preso il gusto di sezionare le cinquanta pagine di cui è costituita la partitura dei *Maestri Cantori*, e dopo averla suddivisa con tagli successivi di 405 battute, ha potuto stabilire che il motivo così detto dell'« ardore impaziente di Werther » è ripetuto nell'opera per la bellezza di 3348 volte.

E il canto del poeta innamorato ci è rimasto iersera nel cervello come il fumo eccitante di un vino traditore, e si è fatto per tutta la notte la nostra soave, implacabile ossessione. Invano cercammo di dimenticarlo lungo le strade della città addormentata, di perderlo tra l'ombre degli archi e delle colonne, di cederlo, più tardi, alle brezze del Lungadige, quando il profilo dei colli e dei cipressi si frastagliava nel cielo, colorato di perla dalle luci del primo mattino.

Riflessi azzurri

L'oblio ci è dato quest'oggi dall'azzurro del Garda: un mutevole azzurro che va trascolorando dai pallori dell'acquamarina ai toni del più caldo blu-stoviglia, un estroso turchino che passa da opalescenze quasi cancellate sotto velari di bruma a colori marcati e violenti nel risalto del candido sasso, o si perde tra i guizzi d'argento gettati dal sole sulla cresta delle onde, o trascolora in fredde trasparenze di smeraldo, dove il monte l'abbraccia e lo copre con l'ombra dei boschi.

L'Ente Autonomo Fiera di Verona, che ha raccolto attorno a sè giornalisti italiani e stranieri chiamati ad assistere al primo spettacolo in Arena, ha offerto loro stamane il dono prezioso di questo beato soggiorno sulle rive del lago: una corsa lungo la via Gardesana, un giorno tra i paradisi di Torbole che s'adagia sotto i suoi boschi di ulivi e di palmizi, benedetta dal sole e carezzata dalla brezza.

Siamo tutti? Su in macchina, e via. Un rombo di motori che rintrona sotto gli archi dell'Arena, poi si smorza ed una alla volta le auto s'avviano verso Peschiera. Quivi giunte, pel largo stradale, una virata a destra; ancora un breve tratto di via snodata con moto di serpente, e un verde sipario si schiude innanzi ai glauchi scenari del lago.

La strada s'inizia a fior d'acqua, larga, liscia, battuta ;le gomme delle automobili vi frullano leggere come sopra lo spiano di un selciato cittadino. Ha blande le curve e ha dolci le pendenze, attraversa i paesi, tra giardino e giardino, s'infila tra i viali di cipressi, sale tortuosa radendo la roccia a mezzaluna, s'eleva per riflettersi con le sue prode di roccia sullo specchio del lago, poi scende fin quasi a bagnarsi, sfiora i moli delle darsene dove le piccole paranze dipinte di bianco e di bleu si cullano a vele abbassate; fugge via tra odorose spalliere d'olendro e si tinge di rosa e s'impregna di profumo. L'automobile vola leggera nel continuo alternarsi d'ombra e di sole, la salutano bianche casine col fresco sorriso dei loro poggioli fioriti, le ville si girano al suo passaggio e s'avvolgono in lievi mantiglie di fronde traendo dal lago uno strascico d'erbe e di fiori, altre, ferme sull'orlo della scarpata calano giù per il prato le loro bianche scalee e le tuffano entro l'azzurro che le riflette a sghimbescio sotto lo scafo di una barca in attesa.

Il paesaggio è mutevole e bizzarro: ora si popola tutto, si corona di fronde e fiori, si esalta nel canto dei villici e dei pescatori, sorride al vocio dei villeggianti, che scendono dalle paranze o tornano in frotte dai campi di tennis agitando sul bianco di maglie e di corsetti le sciarpe verdi e scarlate. Più in là si fa triste e solitario, si incornicia tra i rigidi frastagli di rupi brulle e minacciose, poi si apre in ampiezze inattese che sembran quelle del mare: Triangoli bianchi di vele, ferme e lontane, si profilano adesso nel verde dei boschi; più in fondo, ove cessano i monti e il cielo si tuffa nel lago, il pennacchio di fumo di un battello che va lentamente verso una meta lontana.

Una ninfa sulla scogliera

Più innanzi, oltre Garda, la strada si rompe per allargarsi ancora. S'ode il picchiare rabbioso dei martelli che mordono la roccia, e il raschiare delle zappe e lo scroscio della ghiaia gettata a ventaglio dal badile, e il fragore dei rulli compressori che vengono e vanno, fischiando e sbuffando, entro giallicce nuvole di fumo sulla cedevole strada bagnata. Poi torna la strada liscia e battuta, che scende in lentissimo pendio dove il lago più azzurro e più raccolto entro l'abraccio delle sue montagne.

Una coppia di sposi ungheresi ha ceduto all'invito irresistibile di un tuffo nel lago. Ha lasciato sul ciglio della strada la moto e il *sidecar* è scesa per la scarpata, ha raggiunto a guado un'isoletta di roccia e ha gettato in disordine le vesti sui sassi imbottiti di musco. Lei rosea, fatticcia, polposa: si è accoccolata sovra una pietra emersa dall'azzurro e tuffati i piedi nell'acqua si stringe le ginocchia contro il seno nel giro delle braccia incrociate. E curva il capo e se ne sta silenziosa, felice del vento che le lambe la schiena, le bacia la nuca e le scarmiglia i capelli, biondi e ricciolutii. Lui alto sottile e muscoloso. E' ritto al sommo della scogliera, le mani allargate contro i fianchi e la faccia rivolta verso il sole, che orla di pallido oro le carni plasmate nel bronzo.

Il Podestà di Malcesine ha voluto intrattenerci un poco sotto le volte frescate del superbo palazzo comunale. L'ospitalità di mezz'ora, franca, cordiale, signorile, i brindisi, i saluti e si riprende la via.

Un tempo qui la strada cessava per rendersi impervio sentiero; ora si spiana magnifica facendosi largo tra la roccia oltre larghe ed ariose gallerie. Strada che serba per ogni sua volta il dono di un nuovo spettacolo visivo, e che fra poco, al di là di Riva, s'unirà alla nuovissima arteria del Ponale sicchè il turista potrà girare il Garda sfiorando tutto attorno le sue rive per Limone, Gargnano, Gardone e Salò.

Torbole, cara agli ozi di Wolfango Goethe, quest'anno, pel crollo del marco, non ha tutta la solita folla dei suoi ospiti tedeschi; ma è tutta animata ugualmente di italiani, di austriaci, di ungheresi. Vi son ospiti giunti dalla Francia ed ospiti inglesi, che affoliano gli alberghi per godersi nel cuore dell'estate la beata frescura del golfo, e vanno, e vengono pel lago a bordo dei ronzanti motoscafi, o ascoltano gli sciabordii dell'acqua all'ombra di una vela, o si tuffano dai trampolini del Grand Hôtel o dalla terrazza di quel piccolo e gaio stabilimento balneare, che verso il mezzogiorno è tutto una gioia di spruzzi e tutto un festoso brulichio di colori.

Il collega Antonio Galata non è solo un brillante direttore di giornale come appare a chi scorra le raccolte della sua nobilissima « Arena », ma ha doti eccellenti d'organizzatore, è guida attenta e geniale, ed ospite squisitamente gentile. Condottiero della brigata egli ci schiude adesso i misteri di questo grave parco del Gran Hôtel Torbole che si protende tutto verso il lago e lo lambe e vi si riversa in un'ampia cascata di rose. Macchie di palme, gruppi di cipressi, siepi di oleandri e di mortelle, zaffate di gelsomini nei sentieri coperti di fronde.

E' scesa sera; un'orchestra lontana invita gli ospiti alla danza mentre un romantico chiaro di luna sbianca i marmi delle terrazze e screzia il lago di tremulo argento sotto le brune barbe dei pini.

Alberto Zajotti

I prodotti dell'artigianato
alla Fiera del Levante

BARI, 27

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, d'accordo con la Federazione fascista dell'industria italiana e con la Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia, ha concretato il programma-regolamento per l'intervento alla seconda Fiera del Levante. La mostra comprenderà tutti i prodotti artigiani: della ceramica, terracotta, vetro, ferro, rame, ottone, alabastro,onica, mosaico, legno (esclusi i mobili), cuoio, tessuti di arredo della casa, coralli, madreperla tartaruga, bijotteria e argenteria. A questa mostra, che sarà una delle più belle, la Fiera del Levante ha destinato un padiglione accanto all'edilizia di cui il geniale prodotto artigiano italiano diventa un completamento stupendo.

*

La Società nazionale degli olivicoltori ha organizzato sotto il patronato della Confederazione degli agricoltori due mostre olearie alla seconda Fiera del Levante, e cioè la prima Mostra nazionale degli olii d'oliva fini di pressione per l'esportazione e la prima Mostra nazionale degli accessori e macchine complementari dell'oleificio e dei recipienti per la conservazione degli olii d'oliva. Tali mostre assumono grande importanza specialmente in riguardo all'esportazione e quindi all'espansione ed agli scambi con l'estero.

La consegna di diplomi
ad ufficiali della Milizia

TORINO, 27

Alla presenza delle autorità sono stati distribuiti i diplomi agli ufficiali della Milizia che hanno frequentato con successo il corso per l'organizzazione industriale del lavoro. Il luogotenente Maggiotto, che rappresentava il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, ha ritirato il diploma assegnato ad honorem al gen. Teruzzi stesso.

Il concorso Mondadori

MILANO, 27

L'Accademia Mondadori, riunitasi a Milano, ha preso una prima visione dei manoscritti presentati al Concorso di Poesia. I lavori concorrenti sono 241; il premio, di Lire 5000, sarà conferito entro l'anno.

L'Accademia ha deliberato di bandire regolarmente un concorso annuale per un romanzo inedito italiano, il premio di L. 5000, sarà sempre assegnato entro il 31 dicembre di ogni anno, in modo che l'opera premiata possa essere pubblicata e lanciata per la Festa del Libro.

E' dunque aperto il concorso per il romanzo «Festa del Libro 1932» il termine utile per la presentazione dei manoscritti, in duplice copia nitidamente dattilografata, è la mezzanotte del 31 dicembre 1931.

Schiarimenti e bandi si possono chiedere alla Segreteria dell'Accademia Mondadori.

IN LIBRERIA

Roma

E' uscita, a 6 anni di distanza dalla prima, la 2. edizione della Guida del Touring « Roma e dintorni ». Più che di nuova edizione, si deve parlare di un rifacimento pressochè completo. In essa, infatti, è rispecchiato tutto il profondo rinnovamento subito dalla Capitale e dall'Agro Romano in questi ultimi anni per opera del Regime: gli scavi e la sistemazione dei Fori Imperiali, dei Templi Repubblicani, del Teatro di Marcello, dell'Augusteo, del Sepolcro degli Scipioni, della Domus Aurea; i grandiosi lavori di sistemazione del Vittoriano e degli edifici di Bocca della Verità, la creazione dei nuovi musei di Roma, dell'Impero Romano, delle missioni e della Galleria Spada; il riordinamento della costruzione di palazzi monumentali, di ponti, di parchi, di stadi, di quartieri; l'apertura di nuove arterie; l'impulso dato alle bonifiche nella Campagna Romana; tutto, infine ciò che riguarda l'arte, la storia, le trasformazioni edilizie, l'aspetto attuale della città Eterna è esposto e descritto in forma di itinerario. A questi dati si accompagnano tutti quei suggerimenti pratici (alberghi, ristoranti, mezzi di trasporto, indirizzi utili, spettacoli ecc.) necessari al visitatore. Una sezione apposita è dedicata al nuovo Stato della Città del Vaticano. La cartografia è stata pure tutta accuratamente riveduta e aggiornata ;sono state aumentate le piante in nero, introdotti gli stemmi di Roma e delle principali città dei dintorni.

I padri

Erminio Robecchi Brivio, appassionato cultore delle scene, ha raccolto in volume col titolo «I Padri» (ed. A. Formica, Torino, lire 14), trilogia italica che consta complessivamente di dieci atti divisi in tre lavori intitolati:: «I lauri nella penombra», «La vigilia», «La bandiera al sole». Nella prefazione apposta al volume l'A. dichiara di aver deciso la pubblicazione della trilogia, che solo per un terzo è stata realizzata scenicamente, perchè rimanesse una testimonianza del suo credo artistico e politico, giacchè essa «rimane il plinto su cui poggia tutto il mio teatro». Non si può certo dire che la trilogia sia nata sotto buona stella. Ricorda il Robecchi, che i tre lavori furono ceduti, con regolare contrattto, al comm. prof. Gallieno Sinimberghi, che si impegnò di farli rappresentare nelle principali città d'Italia. Si cominciò dalla seconda parte, la «Vigilia», che vide il fuoco della ribalta a Venezia nel 1919. Malgrado il successo, la commedia non fu più replicata nè a Venezia nè altrove, e nell'ombra pure restarono le altre parti della trilogia.

Che cosa è dunque questa trilogia italica? E' una vasto, appassionato caloroso panorama delle cose d'Italia dal Risorgimento alla grande guerra. L'epopea vissuta dai patriotti lombardi sotto il tallone di Radetzki, la lenta, dissimulata, sotterranea opera di riscossa tramata nell'ombra di una casa gentilizia per sollevare il popol di Milano contro i croati, questo è il fondo che incornicia i primi piani degli eventi più recenti: la vigilia vissuta dagli irredenti nei primi quattordici anni del secolo, l'aurora di sangue e di liberazione dell'intervento italiano contro l'Austria, che sono rappresentate scenicamente nel secondo e nel terzo lavoro.

La visione panoramica dei fatti e delle passioni è vasta e molteplice, il taglio delle scene sicuro, la psicologia dei protagonisti netta e sincera, il tumulto dei contrasti sobrio e armonico, lo sviluppo della vicenda sapientemente dosato, la conclusione serena e irrompente.

Rodolfo e Maria

L'editore Barbèra in un opuscolo che abbiamo trovato dentro il romanzo «Rodolfo e Maria» di Claudio Anet, da lui presentat oin veste italiana, scrive: « L'Anno 1931 segna la fine del romanzo grasso ed inizia il ritorno ad un romanticismo sano che rispecchia l'anima e il gusto vero del pubblicho che è e rimarrà romantico a dispetto dei vari acrobati della letteratura contemporanea ».

Il mònito dell'Editore Barbèra dovrebbe essere raccolto da tutti gli Editori onesti. Purtroppo, oggi si guarda di scovare il romanzo commerciale e si lancia come se si trattasse di un preparato per cura ricostituente: invece è un veleno, e di quello fino.

Questo romanzo di Anet ci trasporta dalla storia in un mondo fantastico per sentire la celebrazione della bellezza e della bontà che affiora in due anime assetate di perfezione: Rodolfo degli Asburgo, vittima ereditaria della tabe burocratica sente che il suo destino interromperà l'opera tradizionalmente monotona della sua Casa: questo ha il volto di una fanciulla che si chiama Maria Vietzera, nelle cui vene scorre abbondantemente la vita e dalla quale si sprigiona lo spirito sognante. La vicenda di questo amore pone nella sua vera luce l'anima del principe ereditario d'Austria, e il cuore di quella tigre che fu Francesco Giuseppe.

I momenti appassionanti attraverso i quali l'ingenuità della fanciulla viene a perdere molte delle sue penne sono descritti con periodi fosforescenti che danno al romanzo quel peculiare carattere per cui si dice che un romanzo è personale. Attraverso le pagine di questo libro, affiora la fresca fanciullezza che tende di continuo al senso lirico della vita e della morte. Lo stile è un vicomento musicale alla tragica vicenda che incatena il lettore dalla prima all'ultima pagina.

LIBRI NUOVI

Ministero della Marina: «L'attività della R. Marina dalla guerra libica a quella italo austriaca». Tip. dell'uff. del Capo di Stato Maggiore della Marina, Roma lire 8.

Giuseppe d'Amato: «La moglie di Cagliostro». Ed. Barbera - Firenze - Lire 14.

— : Bollettino Parlamentare - Anno V. N. 2 - Tip. della Camera dei Deputati, Roma.

Eugenio Jacobitti: «Le giostre di Omero. Tip. Ed. Rocco Bacci, Pietra Santa, Lire 15.

Andrea Busetto: «L'Italia e la sua guerra». Studio editoriale Busetto, Milano lire 300.

K. Fedin: «I fratelli romanzo» - 2 vol. «Flavia» ed. Torino - Lire venti.

SPIGOLATURE

Si è aperta giorni or sono, a Londra, nella galleria Leicester, un esposizione di quadri ad olio annunziata col nome di «Echi inglesi». Tutti i quadri sono libere interpretazioni a colori dei famosi lavori ad vissuto lo scorso secolo. Ne risulta — intagni in legno di George Bowers scrive il *Times* — una piacevole e decorativa evocazione di un periodo sociale assai interessante, sebbene la aggiunta del colore permetta agli artisti di dare al modello un'impronta molto personale. Ben riuscito il quadro di Kenny Meadoros dal titolo «Vicinique Pecus» raffigurante una dama in verde semi-svenuta sotto lo sguardo attonito di un adoratore. Però, il lavoro migliore, dal punto di vista della sobrietà del colore e della fedeltà all'originale, è «Amleto» di John Gilbert, raffigurante un camposanto inglese con fanciulli che giocano fra lte tombe. «Gleucora» dello stesso autore rivela una tecnica perfetta nel disegnatore, mentre la pittura di Adelaide Claxtou «Essa era la più bella del ballo» contiene in sè un movimento ed una armonia paragonabili alal musica stessa. In complesso, una bella e ben riuscita mostra, il cui nome «Echi» è stato ben scelto per designare la rievocazione di un'epoca romantica da poco trascorsa.

*

Ora chetutte le nazioni cibili tendono alla diffusione del libro, il *Figaro* scrive che al palazzo delle Colonie è stata esposta la prima biblioteca automobile: *bibliobue*. E' una vettura mossa da un motore di dieci cavalli, che potrà portare 800 chilogrammi, cioè circa 2500 volumi. Esteriormente è divisa in scaffali, dove i lettori potranno essi stessi scegliere i libri. Nell'interno un fondo di riserva, cioè una decina di casse di libri, che si potranno dare a prestito nelle scuole e nei circoli di coltura. Il bibliotecario, che sarà nel tempo istesso lo «chauffeur», prenderà nota dei libri restati. Invece del merciaio ambulante(che guida la sua vettura attraverso le strade dei villaggi, arrestandi si porta in porta, per offrire alle donne nastri dai colori chiassosi, pizzi, piume, perle false, si vedrà ben presto l'auto-biblioteca stazionare all'angolo delle vie, mentre i paesani curiosi sfoglieranno i volumi, e il bibliotecario-chauffeur cercherà di orientare la loro esitante scelta, e sarà il punto più delicato dell'operazione. Portare dei libri a domicilio è bene, però alla condizione che quei libri siano buoni. E l'«Associazione dei bibliotecari», che introduce questa nuove moda, si assume una grande responsabilità. Anche le migliori opere del pensiero devono essere propagate con prudenza.

*

Ptr la prima volta nelal storia della Corte inglese, sommamente conservatrice, hanno risuonato nelle solenni sale del palazzo Buckingham, al palazzo (non di gran gala), le note del sassofono e d'altri più o meno esotici istrumenti in uso nella musica moderna da ballo. Il ballo è stato organizzato su proposta della Regina, la quale ha desiderato che aesso avesse carattere non solenne. Tutt'altro fu l'ultimo ballo di Corte, del maggio 1924, cui presenziavano il Re e la Regina d'Italia e la Regina di Romania. Stavolta invece gli uomini hanno indossato, secondo l'uso di Corte, un semplice frak con calzoni corti e calze di seta nera. Le signore abiti da sera, ma senza l'ingombrante acconciatura e le lunghe code, di prammatica nei balli di gran gala a Corte. Le danze si sono svolte nella splendida sala da ballo al primo piano del palazzo Buckingham. In questa sala situat nell'ala meridionale del palazzo e che ebbe nel 1855, per ordine del principe consorte, il suo assetto presente, sogliono svolgersi anche i ricevimenti di Corte. I due troni dorati sono stati allontanati dalla sala in occasione el ballo, e le pareti, di colore bianco, oro e porpora, intieramente coperte da una ricca decorazione floreale. Ha suonato l'orchestra d'archi del R. Corpo d'Artiglieria, per la quale il provvedere alla musica da ballo ha costituito un compito nuovo e non del tutto agesebbene fautore della musica da ballo moderna, non ha danzato. La Revole, il Re, poco amante del ballo, gina, invece, e gli altri membri della famiglia reale, hanno partecipato alle danze. Per desiderio del principe di Galles, il programma della orchestra comprendeva, oltre a fox trott e valzer, anche vari tango. — Così il *Matin*.

CRONACA DI VENEZIA

Tecnici idroelettrici francesi
in visita all'impianto di S. Croce

Sono in Italia da alcuni giorni i soci della « Camera sindacale francese delle forze idriche » per un giro di ricognizione dei nostri principali impianti idroelettrici. Accompagnati da numerosi funzionari dell'amministrazione di Ponts et Chaussées di Francia, essi si sono recati il giorno 24 al grande impianto idroelettrico dell'Isarco visitandolo minutamente. Da Bolzano si portarono poi a Cortina, percorrendo ed ammirando la strada delle Dolomiti. Ieri, per le valli del Boite e del Piave scesero a visitare i grandiosi impianti Piave - Santa Croce del Gruppo Società Adriatica che distribuiscono energia in 15 provincie nella Venezia Giulia, nel Veneto, nell'Emilia e in Romagna. Lasciata Cortina al mattino con alcuni torpedoni di lusso dei servizi automobilistici dolomitici della S.A.D., si portarono innanzi tutto a Soverzene dove incomincia la grande presa che convoglia l'acqua del Piave al serbatoio stagionale di Santa Croce, della capacità di 120 milioni di mc. centro vitale degli impianti che dal lago prendono il nome. Com'è noto dal Lago di Santa Croce l'acqua, attraverso gallerie, passa ad alimentare successivamente le centrali di Fadalto, di Nove e di S. Floriano con scarico rispettivamente nel Lago Morto, nel laghetto del Restello ed in quello di Negrisiola.

All'estremità sud di questo Lago l'acqua viene nuovamente ripresa e, mediante canale, parte in galleria e parte all'aperto, convogliata verso le Centrali di Castelletto e di Caneva scaricanti nel fiume Meschio rispettivamente a Borgo Pianche ed a Fratta. Anche il regime di quest'ultimo canale viene regolato, mediante il laghetto artificiale di Caneva, funzionante come serbatoio terminale.

A Fratta le acque di scarico della Centrale di Caneva vengono riprese dal Meschio e destinate per la maggior parte alla irrigazione di una vasta zona sulla sinistra del Piave (circa 20 mila ettari); quelle che restano disponibili sono convogliate a mezzo di tubazione forzata in calcestruzzo armato all'ultima centrale degli impianti, costruita in pregio al fiume Livenza.

L'energia prodotta dalle varie centrali viene immessa nella rete ad alta tensione della Regione Veneto-Adriatica e quivi distribuita per utilizzazioni varie.

Le personalità francesi

Questa serie di lavori veramente ciclopici incominciata nel 1920, e che noi abbiamo avuto spesse volte occasione di illustrare, è stata, ripetiamo, ieri il campo della visita della missione francese composta di circa settanta personalità, molte delle quali accompagnate dalle loro gentili signore. Ricordiamo tra i presenti: signor Th. Tissier già Ministro della Repubblica, vicepresidente del Consiglio di Stato e Presidente del Comitato consultivo delle Forze idrauliche, e figlia; signor Lannay, consigliere di Stato, direttore della *Voierie Routière*, delle Forze idrauliche e della distribuzione dell'energia elettrica al Ministero dei Lavori Pubblici, e signora; sig. Armand, ispettore generale dei Ponti e Strade e vicepresidente del Comitato consultivo delle Forze idrauliche; sig. Prince, ispettore generale dei Ponti e Strade; sig. Villemin, ispettore generale dei Ponti e Strade; sig. Genissieu, ingegnere capo dei Ponti e Strade, segretario generale delle Forze idrauliche; signor Trautner, capo dell'Ufficio delle Forze idrauliche al Ministero dei Lavori Pubblici; sig. J. Maroger, Presidente della Camera Sindacale delle Forze idrauliche e Presidente dell'Unione dei Produttori di Elettricità dei Pirenei Occidentali; signor Ch. Keller, vicepresidente della Camera Sindacale delle Forze Idrauliche, Presidente del Comitato Elettrometallurgico di Francia e Amministratore Delegato degli Stabilimenti Keller e Leleux; sig. Fredet, vicepresidente della Camera Sindacale delle Forze idrauliche e Amministratore Delegato della Società del Barra-Chambon-Romanche; sig. H. Cahen, Presidente dell'Unione dei Sindacati dell'Elettricità; sig. Tochon, Amministratore Direttore della Camera Sindacale delle Forze Idrauliche e Amministratore Delegato della Società di Studi per la partecipazione delle Industrie allo sfruttamento del Rodano; signor Bourges, Segretario generale del Comitato Elettrometallurgico di Francia, e signora; sig. Laurent ingegnere capo del Servizio di collaudo e controllo permanente delle istallazioni idrauliche della Società Idroelettrica di Francia e Segretario generale del Comitato tecnico della stessa, e signora; ecc. ecc.

Da Fadalto a Caneva

Nella visita i tecnici francesi erano guidati da alcuni tra i protagonisti della vita degli impianti, l'ing. Pitter, l'ing. Ghetti, l'ing. Semenza, e ancora dagli ingegneri Maggioni, Della Riccia, Amati, Colonna, Tagliaferri, ecc.

E' impossibile ridire le impressioni profonde e concordi di entusiasmo cosciente suscitate dalla visita, che si prolungò oltre i limiti dell'orario prestabilito, tant'erano le domande che venivano insistentemente rivolte di delucidazioni anche di minimi particolari. Il corteo dei torpedoni e delle automobili da Fadalto, scivolando lungo il lago Morto e la valle ove sono schierate le successive centrali, puntò a mezzogiorno su Caneva di Sacile dove intanto erano giunti, per ricevere gli ospiti S. E. il Conte Volpi di Misurata, presidente dell'Adriatica, con la contessa; l'ing. gr. uff. Achille Gaggia direttore generale, il Conte Antonio Revedin consigliere di amministrazione; l'ing. comm. Antonio Rossi segretario generale; l'ing. Luigi Gaggia. Nel salone delle turbine della monumentale centrale che col suo aspetto di moderna e potente cattedrale si rileva maestosamente sul rovescio dei colli di Vittorio, erano state predisposte dalla Compagnia dei Grandi Alberghi le tavole per la colazione offerta dal Conte Volpi agli ospiti. Sopra la tavola d'onore spiccavano i ritratti del Re e del Duce tra le bandiere di Italia e Francia; tutto intorno era, pure, una festa di trofei di bandiere. Alle signore vengono offerti mazzi di fiori annodati con i nastri tricolori delle due nazioni. Alla tavola d'onore, alla destra della contessa Volpi siede il presidente della Camera sindacale ing. Maroger, alla sinistra l'ex Ministro Tissier. Con il Conte Volpi e l'ing. Gaggia, vi siedono pure le maggiori notabilità dell'adunata, e infine Mr. Gueyraud console di Francia a Venezia.

Il saluto del Conte Volpi

Prima del levar delle mense il Conte Volpi porse agli ospiti, in francese, il saluto suo e della famiglia degli ingegneri della Società Adriatica di Elettricità, esprimendo il più vivo compiacimento per la loro visita agli impianti. Abbiamo strappato alle montagne di cui avete ammirata la bellezza, dice, il loro solo tesoro, l'acqua; per sostituire in un paese povero di materie prime, al carbone nero che ci manca, il carbone idraulico; e abbiamo cercato di farlo collocando accanto alla ricchezza della natura quella delle nostre centali, destinate a restare come monumenti della nostra civiltà anche se gli impianti dei macchinari dovessero esser superati dalle nuove conquiste della scienza. Qualcuno ha creduto di dover osservare che abbiamo fatta troppa parte alla bellezza, in questa architettura destinata alle macchine ma noi, come voi francesi, perchè latini, pensiamo che nulla è mai troppo bello! Con un felice accenno all'Arco libico di Settimio Severo ricostruito dall'Italia alla Mostra coloniale dell'impero francese, da lui visitata nei giorni scorsi, il Conte Volpi trae da questa affermazione delle comuni origini volute dal Governo fascista, gli auspici per la amicizia delle due nazioni. Le sue parole sono lungamente e calorosamente applaudite.

Gli risponde il presidente della Camera Sindacale Maroger ringraziando della ospitalità della Società Adriatica ed esaltandone la potenza, la grandezza e la bellezza degli impianti. Compiendo questo giro, dice, abbiamo realizzato tre scopi, abbiamo visto questo vostro incomparabile paesaggio delle Dolomiti; abbiamo imparato, constatando la perfezione alla quale è arrivato il genio italiano con queste conquiste della vostra ingegneria idrica, e nelle quali tutto è dovuto alla vostra industria; abbiamo potuto rinsaldare i vincoli di amicizia con i costruttori del gruppo Adriatica. Il paesaggio è quello sacro del Piave, dove la solidarietà latina, italo francese s'è stretta nel sangue, donde è partita la vittoria del vostro paese nella guerra comune. Parlando degli impianti, esprime la sua ammirazione al Conte Volpi che ha tempo per il più gran numero di grandi cose, di cui si riconosce la personalità nella bellezza delle opere compiute con quell'amore all'arte che dell'arte lo rese benemerito quando occupava in Colonia un'alta carica dello Stato, e che oggi realizzate tante imprese stupende nel suo paese espande fuori dei confini la sua attività. Quanto ai vincoli di amicizia con l'ingegneria italiana che dai tempi più remoti è all'avanguardia delle conquiste idriche nel mondo, essi si rivolgono oggi alle opere della pace, nelle quali risplenderà sempre più il genio latino. Manda un saluto alla contessa Volpi che ha voluto rendere più squisita la festa con la sua presenza (*applausi*); ricorda i pionieri dell'Adriatica: l'ing. Gaggia, il conte Revedin, l'ing. Pitter, l'ing. Rossi l'ing. Ghetti, ed esprime la sua riconoscenza agli ingegneri che han fatto da guida durante le belle giornate troppo presto passate. E' applauditissimo.

Ultimo si leva a parlare l'ex Ministro e presidente del Consiglio di Stato di Francia mr. Tissier, il quale vuol portare alle manifestazioni di ammirazione per le grandiose opere dell'Adriatica, il suo contributo di profano. Ma ciò che ha visto gli ha rivelato una somma di lavoro e di genialità di cui il ricordo non svanirà mai. Dal passato sofferto e vissuto in comune dalle due nazioni che devono restar sorelle auspica con una bella perorazione all'avvenire comune e sempre più solidale dell'Italia e della Francia.

A Porto Marghera

Le mense sono tolte nella migliore cordialità. Riprese le macchine queste portano i tecnici francesi, in rapida corsa a Porto Marghera per una visita affrettata che suscita rinnovate espressioni di meraviglia.

I tecnici francesi han preso alloggio iersera, al termine della loro ricognizione, a Venezia.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Maria Poletti Micossi, decessa a Trieste, la Famiglia Cosulich offre lire 25 all'Istituto Cavanis.

Adunata dei Fanti a Gorizia

I Fanti di Venezia per rendere omaggio alla Tomba del Duca d'Aosta debbono iscriversi subito presso la Sede Sociale — Palazzo delle Progioni, Ponte della Paglia — per prendere parte alla grande Adunata che avrà luogo a Gorizia il giorno 9 Agosto.

La quota di partecipazione è di lire 30 ed avrete diritto: 1.o al viaggio ferroviario di andata e ritorno a Gorizia in treno speciale; 2.o al viaggio da Gorizia a Redipuglia; 3.o al pernottamento gratuito; 4.o alla partecipazione a tutte le cerimonie indette dal Comitato di Gorizia, compresa la inaugurazione della Zona Sacra del Sabatino alla quale presenzierà S. E. Badoglio, Marchese del Sabotino; 5.o la medaglia ricordo.

I Fanti potranno intervenire con altre persone della loro famiglia pagando per ciascuna la sudetta quota di lire 30.

Sul Festival dello Scialle

Del tutto involontariamente l'altra sera nella relazione del Festival dello scialle al Lido, dimenticammo di dire che le parole delle due belle ed applaudite composizioni musicali di Elsa Masin Crovato « Senza bussola » e « No xe pecà » sono opera delicata e gentile di Eugenio Genero.

Le canzoni, entrambe bissate e lodate dal pubblico, sono un nuovo merito nella produzione vernacola del poeta veneziano.

Le comitive

Ieri alle 11.55 sono arrivati da Milano 66 americani, alle 14 diciassette americani da Firenze, alle ore 14.23 37 Giovani Esploratori ungheresi, alle 21.25 da Milano 62 americani.

L'impressione per la morte
di Ugo Trevisanato

La notizia della morte di Ugo Trevisanato ha prodotto ieri in città un'impressione diffusa e sincera di pena e di rimpianto. Ugo Trevisanato contava innumerevoli amicizie in città ed era circondato da universale stima e simpatia in tutti i ceti sociali perchè era retto, leale, generoso, affabile, cordialissimo con gli amici, benevolo con tutti. Ed era profondamente e nobilmente veneziano nel suo carattere e nel suo cuore.

A villa Trevisanato a Mogliano sono giunte innumerevoli manifestazioni di compianto. Durante tutta la giornata di ieri numerose personalità, amici ed estimatori dell'Estinto si sono recati alla villa ed hanno deposto sul registro, collocato nell'atrio, la loro firma. Abbiamo notato le firme del Conte Giuseppe Volpi di Misurata, della contessa Maria da Schio Alverà, del conte Alvise Marcello e famiglia, del conte Antonio Revedin, del comm. Gino Damerini, del comm. Giannino Omero Gallo, dell'avv. Zironda, dell'ing. Antonio Rossi, etc.

Durante la notte la salma, amorosamente e semplicemente composta nella stanza da letto del Defunto, venne a turno vegliata dai parenti e in special modo dalla figlia.

Essa rimarrà alla villa sino a mercoledì mattina, quando, con uno speciale mezzo, verrà trasportata a San Giuliano e di là direttamente alla chiesa di Santo Stefano, ove verranno celebrati, alle ore 10, i funerali. Dopo le esequie, la Salma verrà trasportata a San Michele per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Nella grande villa bianca, dominatrice del prato immenso che le si stende dinnanzi, per tutto il giorno è stato un avvicendarsi incessante di automobili recanti da tutte le città del Veneto persone che desideravano portare il loro ultimo saluto e il loro tributo di affetto ad Ugo Trevisanato.

E, di continuo i fattorini telegrafici recavano a fasci i telegrammi da ogni parte della nazione; sincero e commovente plebiscito alle alte qualità di cittadino e di uomo del Defunto.

Il conte Volpi di Misurata ha telegrafato alla vedova in questi termini:

« Penso a loro con profonda tristezza. Con la fine del Suo amato Ugo ho perso anch'io uno degli amici più sinceri a cui mi legavano alta stima e profondo rispetto. »

Il Prefetto comm. Gianni Bianchetti oltre ad un telegramma suo personale, a nome del Consiglio provinciale dell'Economia, del quale il comm. Trevisanato era Vicepresidente ha inviato alla signora Trevisanato il seguente telegramma:

« Apprendo ora con il più vivo cordoglio la perdita del mio carissimo amico. Anche a nome della presidenza e dei consiglieri del Consiglio Provinciale dell'Economia a cui Egli con tanto affetto e intelligenza ha dedicato la sua preziosa attività, porgo a Lei le più sentite condoglianze. »

Il Governatore della Banca d'Italia comm. Azzolini ha così telegrafato: « Esprimo sentitamente profondo cordoglio mio e personale amministrativo Banca d'Italia per decesso compianto dott. Ugo Trevisanato, apprezzato Consigliere Superiore dell'Istituto.»

Il presidente del Consiglio Superiore della Banca d'Italia ing. Fraschetti si è espresso in questi termini:

« Profondamente addolorato per decesso caro ed egregio collega d.r comm. Ugo Trevisanato esprimo vivo cordoglio del Consiglio della Banca d'Italia e mio personale ».

Hanno inoltre telegrafato, oltre a tutti i parenti vicini e lontani che non avevano potuto giungere a Mogliano, il gr. uff. Alessandro Croce presidente dell'Unione industriali con il segretario comm. Fusinato, il comm. Mussi direttore della sede di Venezia della Banca d'Italia, il gr. uff. Beppe Ravà presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il vicepodestà dott. Giuseppe Valtorta, l'on. Chiarelli vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Treviso, il gr. uff. Saccardo, il comm. Achille Antonelli, il sen. Marcello, l'avv. Alberto Musatti, il conte e contessa Alberto Valier, il cav. dott. Pellizzon Segretario Generale del Consiglio Provinciale dell'Economia, generale Luigi Zambon, il cav. uff. Giuseppe dell'Oro per le Scuole di avviamento al Lavoro; conte Bullo e famiglia, conte Giustinian, dott. Nino Barbantini, il Personale del Consiglio dell'Economia, conte e contessa Brandolini, gr. uff. rag. Mario Baldin, gr. uff. prof. Cappelletti, conti Passi, Ricciotti Brattì, Personale della Banca d'Italia sede di Venezia, personale della ditta Stucky, parroco di S. Stefano mons. De Biasi, avvocati Florian, Ferrarin, Circolo Sociale di Mogliano, Commissario Prefettizio di Mogliano, conti Da Schio ed innumerevoli altri.

Ieri mattina il Podestà comm. d.r Mario Alverà si è recato a Mogliano a porgere l'estremo saluto alla venerata salma ed a recare parole di conforto ai desolati congiunti.

✱

Il Rotary Club di Venezia ha sospeso in segno di lutto la riunione settimanale, che doveva aver luogo oggi, martedì.

La beneficenza

Per onorare la memoria del compianto comm. Ugo Trevisanato la vedova Maria Stucky e la figlia Antonia col marito dott. Guido Alverà hanno fatto le seguenti elargizioni:

Opera Naz. Balilla lire cinquemila Congregazione di Carità di Venezia lire cinquemila; Congregazione di Carità di Mogliano Veneto lire quattromila; Asili Infantili di Mogliano Veneto lire mille; ai poveri della Parrocchia di Mogliano lire mille; ai poveri della parrocchia di S. Stefano lire mille; Associazione Antichi Studenti di Ca' Foscari lire cinquecento; Opera Naz. Maternità Infanzia lire cinquecento; Società contro la Tubercolosi lire cinquecento; Orfani di guerra lire cinquecento; Istituto Canal al Pianto lire cinquecento; Tempio Votivo lire cinquecento.

Luisa ed Elio Rietti hanno versato direttamente L. 1000 all'Opera Nazionale Balilla e L. 1000 agli Orfani di Guera.

Giannina Chiggiato e Figli hanno versato direttamente L. 1000 alla Congregazione di Carità di Venezia; L. 1000 alla Colonia Alpina San Marco.

Una borsa di studio a Ca' Foscari

Antonietta e Giancarlo Stucky per onorare la memoria del compianto dott. comm. Ugo Trevisanato hanno versato la somma di L. 5000 all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali del quale il defunto fu allievo, per una «Borsa di Studio» a favore di un allievo dell'Istituto stesso per un viaggio di studio all'estero.

L'impressione a Treviso

TREVISO, 27

La notizia della morte del comm. Ugo Trevisanato ha suscitato vivo senso di cordoglio anche nella nostra città dove l'Uomo egregio aveva vincoli di parentela e numerosi amici ed estimatori.

Il comm. Trevisanato fu per vari anni autorevole membro del Consiglio Provinciale e la sua chiara ed efficace parola fu più volte spesa per la tutela degli interessi economici e nel dibattito di importanti problemi della nostra Provincia.

Ai congiunti e in particolar modo al fratello Umberto Trevisanato residente a Treviso inviamo i sensi di nostre condoglianze.

Beneficenza in morte
del comm. Ugo Trevisanato

✱ Per onorare la memoria del compianto Comm. Dott. Ugo Trevisanato ci pervennero le seguenti offerte:

Lire 100 alla Nave Scilla da Alberto e Maria Lebreton, lire 25 all'Istituto Canal al Pianto dalla Famiglia Comm. Achille Antonelli, lire 200 id. da Elisa ed Ines Alverà, lire 20 al Pane Quotidiano dal Cav. Marco Oreffice; lire 100 all'Istituto Esposti da Ettore e Lidia Rota, lire 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli in S. Stefano da Alberto e Luisa Valier, lire 200 all'Istituto Ciliota da Mario e Resy Alverà, lire 100 all'Istituto Solesin dalla C.ssa Maria Alverà da Schio e figlio, L. 25 alle Opere Assistenziali del P. N. F. da Aldo Musatti. L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco da Jone Biliotti Usigli.

NOTIZIE SCOLASTICHE

L'Istituto « A. Manzoni » (Venezia Salizzada dei Greci 3463 - Telefono 3010) comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i Corsi diurni e serali, per la preparazione ai prossimi esami di tutte le Scuole Medie.

Risultati sempre ottimi, assumere informazioni ovunque.

La visita di S. E. Bottai
alle Industrie di Murano

Aderendo all'invito dei Sindacati dell'Industria, S. E. Bottai, da venerdì gradito ospite di Venezia, accompagnato dalla sua Signora, si compiacque ieri, ad ore 16, di far visita ad alcuni dei principali stabilimenti dell'isola. Scesero, col Ministro, il dr. Bonamico, vice segretario delle Corporazioni, ed il commend. Ferrari del « Diritto del Lavoro ».

Erano a riceverli il comm. Bissi, il Fiduciario del Fascio di Murano cav. Chiais, con i consultori cav. Ellero e Ferdinando Toso, il signor Adolfo Gerardi coi segretari delle varie categorie del vetro, il capitano Ruocco, il dr. Cojazzi, il dr. De Fanti, il dr. Anostini ed un cospicuo numero di maestranze, mosse da ogni dove per attestare ai desiderati ospiti la più viva devozione e simpatia. Rendeva gli onori un gruppo di giovani fascisti con gagliardetto.

Ossequiato dai dirigenti gr. uff. Giuseppe Toso, comm. Genova e signor Lino Toso, S. E. Bottai visitò minutamente lo stabilimento « Cristalleria Murano », interessandosi del suo grande sviluppo ed ammirando i moderni e delicati congegni di produzione e, in specie, quelli di fabbricazione dei vetri scientifici. Nel suo lungo giro S. E. ebbe a guida il chimico dello stabilimento dr. prof. Arnaldo Mauri direttore dello Scuola di Chimica applicata all'arte del vetro.

I visitatori passarono poscia allo stabilimento del cav. Morassi, ove assistettero, con interesse, alla fabbricazione, al taglio e al finimento della perla. In detto stabilimento gli illustri visitatori si interessarono, sopratutto, di quella parte ove si fabbricano, con criteri modernissimi, i vetri neutri e i vetri di ottica. Il cav. Morassi, nel ringraziare S. E. Bottai dell'ambito onore lo pregò di gradire l'omaggio di una borsetta istoriata in perle di sua speciale produzione.

Il Ministro, seguito da un lungo corteo di persone, entrò nella vetreria « Successori Andrea Rioda », accolto calorosamente dai dirigenti e dagli operai. Visitate le varie mostre, passò alle fornaci ove assistette alla lavorazione di un artistico piatto di vetro eseguito dal maestro Attilio Zanetti. S. E. ricevette il dono di una coppa, imitazione del piatto del « Carpaccio », con sostegni riccamente lavorati.

I graditi ospiti manifestarono ancora il desiderio di visitare lo stabilimento S.A.L.I.R. ammirandovi la stupenda mostra di vetri incisi e decorati. Anche qui i proprietari pregarono S. E. di accettare, a ricordo della visita, un'artistica coppa incisa con decorazioni in oro.

Da ultimo, fatto segno alle più calorose dimostrazioni del pubblico che si affollava al passaggio, S. E. visitò la vetreria artistica dei Fratelli Toso, ammirando la moderna distribuzione degli ambienti e la ricchissima mostra.

Il Ministro, la sua Signora ed il seguito desiderarono di sedere davanti le fornaci, assistendo, con vivo interesse, alla fattura di una coppa di stile romano eseguita dal maestro Alfio Toso, e gradendo, infine, l'omaggio di un gruppo di fiori in vetro ed un ricco lampadario da tavolo.

Nell'accomiatarsi S. E. espresse la alta soddisfazione per quanto aveva veduto ed il compiacimento per le manifestazioni cordialissime a cui fu fatto segno da parte di ogni categoria di cittadini.

Per l'occasione le finestre delle case prospettanti le strade ove passò S. E. il Ministro delle Corporazioni erano tutte imbandierate.

Il torneo di sciabola
a cavallo al Lido

Lo statuto dell'incontro, che ebbe luogo domenica al Lido, stabiliva che dovesse essere dichiarato vincitore quello dei due concorrenti che, nei venti minuti di durata dello scontro avesse inferto un maggior numero di stoccate. Non già, quindi, quel concorrente che avesse rotto il maggior numero di piattelli. In base quindi allo statuto la giuria decretava vincitore dello scontro il cav. Scarpa, che ricevette 14 stoccate dandone 38, assegnandogli di conseguenza i premi in palio. Il maestro Galante era dichiarato vincitore solo riguardo al numero dei piattelli rotti, ma non dello scontro stesso.

Teatro Giardino Lido

Anche ieri sera s'è avuta una encomiabile interpretazione della brillante commedia: « Il paradiso sotto chiave » di Hennequin e Coblus. Il pubblico ha preso gusto a frequentare questo freschissimo ambiente, dove la Artisti Associati dà ottime serate d'arte. Giulio Stival fu nella parte di Fougerol attore comico ed elegante, tanto da suscitare continue risate e spesso gli applausi assieme a Renata Rivi che fu una Germana veramente carina. Molto bene anche il Marini, il Dal Cortivo, Polacco, la Baron e gli altri tutti.

Questa sera: « L'alba, il giorno e la notte » di Dario Niccodemi.

La festa a bordo
del Conte Rosso

Almeno duemila persone hanno preso parte iersera alla magnifica festa offerta dal Lloyd Sabaudo a bordo del *Conte Rosso*. Diciamo duemila, perchè la cifra l'abbiamo sentita volar per aria iersera. Ma sta di fatto che l'imponente transatlantico era gremito, da cima a fondo, di gente in grandi toilettes e in *evening dress*, e che si circolava a stento, nella ressa, per i sontuosi saloni, per le belle verande coperte, per i deliziosi ponti di passeggiata, adobbati con lusso e con garbo squisito.

Le cose sono state fatte dal Lloyd Sabaudo con grande signorilità. Dal pontone provvisorio, attraccato sul Molo davanti al Palazzo Ducale, partiva ogni mezz'ora un vaporetto, per trasportare gli invitati a bordo della nave, ormeggiata davanti ai Giardini.

Un ufficiale, cortese ma fermo, verificava i biglietti d'invito. L'aspettazione e l'interessamento della cittadinanza per la festa era talmente intenso, che pare che la gente, che non era invitata, abbia fatto carte false, e anche di peggio, pur di poter assistervi. Fatto si è che l'ufficiale aveva il suo bel da fare, a rimandare, con perfetta cortesia di forme, tutti coloro che cercavano di passare senza biglietto. Per quanto fosse munito d'un buon paio d'occhiali, ogni tanto anche l'ufficiale chiudeva un occhio.

Ma in certi casi... c'è stato, per esempio, un tale, che era stato invitato con la formula « X. Y. e signora », il quale ha mutato un *a* in un *e*, e n'è venuto « X. Y. e signore ».

— Ma come mai, signore, Lei ha due mogli? — gli domandò, senza ridere, l'ufficiale.

Un altro aveva un biglietto valevole per quattro persone; s'è presentato con otto persone.

Quelli, poi, che erano invitati « con famiglia », venivano con un plotone tutto di signore. Altro che « belle famiglie italiane! »

Basta. Vaporetto. Traversata. Davanti ai Giardini, si sbarca su un pontone, ormeggiato sotto il barcarizzo. Gli ufficiali della nave fanno gli onori di casa, con perfetta cortesia, aiutando nell'immane compito il loro Comandante, il gentilissimo cav. uff. Vittorio Olivari.

La folla degli invitati entra con un certo riguardo negli spaziosi corridoi dipinti di bianco, nei vasti saloni dai pavimenti felpati di grossi tappeti; si avventura sulle misteriose scalette tappezzate di gomma, scantina negli anditi misteriosi. Poi sbuca fuori, d'improvviso, sul ponte di passeggiata, dov'è il centro della festa. Un'immensa veranda coperta, a prora, illuminata fantasticamente, è la sala da ballo; d'ambo i lati, lungo i fianchi della nave, sono sistemati i buffet. Magnifici, sontuosi buffets per un ricevimento di Pantagruele e di Gargantua: fiumi di champagne, castelli di dolci delicatissimi; gelati schierati in formazioni di reggimenti; aranciate, limonate, gin fisch, cocktails, *et tout le tremblement*... Ma, pochi passi più in là, un balenar ghiotto di prosciutti bene affettati, che piattoni di quarti di pollo, che muraglie di sandwiches, che belle fette fiammeggianti di roastbeef! Le cene più gustose e più raffinate, bell'e pronte su due lunghissimi banchi, a disposizione degli invitati. Un cenno; ed uno degli innumerevoli giovanotti vestiti da cuochi, con tanto di barettone bianco, vi serve come un pascià. Un altro cenno; e i tappi dello champagne saltano in vostro onore. Veramente, molto grandioso, tutto ciò: stile d'ospitalità fastoso, degno della Superba, che arma la bella nave.

Le danze animatissime, quando la ressa non era tale, da ostacolarle: oltre che sulla nave si ballava sulla galleggiante, ormeggiata a tribordo, con tutto il suo carico di *élite* Excelsior, e con le danze spagnuole di Asuncion Grenados.

E fuocate di bengala, un po' dappertutto, sul bacino di S. Marco; e il cielo di Venezia, sopra ogni casa, placido, trapunto di stelle, voluttuoso, magnifico. Serata splendida, nella quale la più elegante società veneziana e internazionale ha potuto ammirare una delle più sontuose unità della nostra Marina mercantile, ed ha potuto godere una festa meravigliosa.

Stato Civile di Venezia

Giorno 26 luglio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4 — **Matrimoni** 0 — **Decessi 0**.

Giorno 27 luglio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Armani Bruno spazzino con Penzo Leonilde casalinga — Poletto Mariano professore belle lettere con Barbin Antonietta civ. — Scarpa Giuseppe saldatore autogeno con Cecchini Rosa cas.; tutti celibi **Decessi**: Ballarin Giuseppe di anni 36 con. marinaio — Salvagno Vincenzo 57 id. id. — Rosa Luigi 54 id. r. pens. — Brocca Attilio 45 cel. ag. negozio — Granata Mario 51 con. ferrov. — Bernardi Alfredo 22 cel. soldato — Bressanello Luigi 85 ved. pesc. — Michielon Bravetti Maria 25 con. cas. — Aronni Manfrin Maria 57 id. id. — Amadi Novi Luigia 66 id. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Gazzetta Bellunese

Maresciallo dei carabinieri che salva due giovani nel Piave

Domenica, verso le ore 15, alcuni giovanetti sulla riva destra del Piave, in località Lanta, ove sbocca il torrente Ardo, si erano dati al nuoto: erano cinque o sei dai 10 ai 12 anni. L'undicenne Angelo Reolon di Agostino, da Castion, improvvisamente, inoltratosi troppo nella corrente, venne travolto. Gli altri, accortisi ed incapaci a prestargli aiuto, si posero a gridare e così anche delle persone che stavano in riva.

Nelle acque si gettò il diciannovenne Cescato Aldo fu Giuseppe da Borgo Piave. Nuotò a bracciate vigorose, ma quando giunse per afferrare il Reolon, presso il porto delle zattere vecchie, perdette le forze.

Eran due che stavano in imminente pericolo di vita, e della cosa si avvide il maresciallo dei RR. CC. sig. Giovanni D'Orlando, addetto alla compagnia esterna di Belluno, che abita in quei pressi.

Il maresciallo D'Orlando, non curante del pericolo, si gettò nell'acqua e con sforzi inauditi riuscì a trarre in salvo entrambi i pericolanti, che portò a riva fra gli applausi degli spettatori.

Il bimbo Reolon versava in gravi condizioni, perchè aveva percorso nella corrente circa quattrocento metri. Il maresciallo, con l'ausilio di una donna, gli prodigò immediate cure, fra le quali la respirazione artificiale. Indi il giovanetto venne trasportato d'urgenza all'Ospedale civile per altre cure. Al momento in cui scriviamo il bimbo è stato dichiarato fuori pericolo.

Un elogio al coraggioso maresciallo che, ponendo a repentaglio la propria vita, con tanto altruismo è riuscito a strappare dalla morte il giovane ed il giovanetto, e ben confidiamo che meritata ricompensa verrà assegnata al valoroso sottufficiale.

Grave disgrazia stradale

E' stato trasportato al civico ospedale il giovanetto di undici anni Migliorini Ugo di Pietro nativo di Bagni Porretta, residente a Vigo di Cadore, con frattura esposta del terzo medio della gamba destra e con ferite gravi di strappamento delle parti molli. Venne accolto dal medico di guardia dott. Perissinotto, che lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in un paio di mesi.

Si tratta di disgrazia ed il fatto avvenne così: Il bimbo, uscì improvvisamente sulla strada dalla propria abitazione e si imbattè in un autocarro che, diretto ad Auronzo, passava a velocità regolare, così almeno si dice, e dal quale venne investito.

Proroga di contratto per la centrale elettrica

Il Podestà di Belluno ing. Paolo Zampieri, con delibera di ieri, ha stabilita la proroga al 31 dicembre del corrente anno del termine di scadenza del contratto stipulato il 15 settembre 1916 colla Società Adriatica di elettricità per la gestione della centrale elettrica municipale del Caorame, mantenendo ferme le condizioni del contratto medesimo.

Varie di cronaca

Assemblea Generale Straordinaria del Sindacato Albergo e Mensa — Domani mercoledì alle ore 23, in prima e ore 24 in seconda convocazione presso i locali dell'Unione Prov. Fascista dei Sindacati del Commercio, Via Gerolamo Segato, è indetta l'assemblea generale straordinaria del personale dipendente dagli alberghi, ristoranti, trattorie, osterie, caffè e bars della Provincia di Belluno.

Provvedimenti disciplinari. — Lo Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica: I sigg. Lazarini Lino e Coletti Silvio, sono sospesi dalla Società Sportiva Virtus di Belluno; fino alla decisione di ulteriori provvedimenti disciplinari da parte delle Superiori Gerarchie Federali. Si invita pertanto la Presidenza della Società «Virtus» a ritirare immediatamente le tessere ai suddetti signori diffidati da quest'Ufficio Sportivo ad astenersi da qualsiasi attività sportiva in Belluno e Provincia.

Fascio Giovanile di Combattimento. — Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, a seguito delle dimissioni presentate dal camerata Attilio Pellegrini ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Rocca Pietore il camerata Pellegrini Luigi

Orari delle ferrovie e autocorriere

FERROVIE

Partenze da Belluno per Venezia e Padova: 5 — 7.55 — 11.48 — 21.08 (Dir.).

Partenze da Belluno per Calalzo: 8.56 (Dir.) — 9.40 — 14.32 — 17.54

Arrivi da Venezia e Padova: 8.49 (Dir.) — 9.31 — 14.24 — 17.45 — 23.25.

Arrivi da Calalzo: 7.46 — 11.40 17.51 — 21 (Dir.).

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio. 7.15 — 12.15 — 17.10.

Arrivi da Belluno da Vittorio: 9.50 — 13.50 — 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20: 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano; 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 7.

Partenza da Belluno per Mis-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mis 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Per le malghe nello Zoldano

Il giorno 31 corrente, alle ore dieci, nell'ufficio comunale di Forno di Zoldo, ad unico incanto, avrà luogo l'appalto dei lavori per la costruzione delle malghe Pramper e Pramperet, secondo le norme e disposizioni contenute nel progetto e relativo capitolato d'appello del Segretario della Montagna, Ufficio di Belluno.

L'asta seguirà ad unico lotto e sarà aperta sulla base di Lire 145.989.85, e l'aggiudicazione sarà ottenuta da quel concorrente che avrà offerto il maggior ribasso percentuale sul dato d'asta.

Il ribasso portato dall'offerta sarà applicato a tutti i lavori e provvisto tanto a corpo che a misura previsti dal capitolato.

Il termine per dare compiuti i lavori è di giorni 100.

Cronaca di Mirano

NEL FASCIO GIOVANILE

Ieri convennero a Mirano i giovani del Fascio di Mestre, guidati dal dott. Nao, dal cap. Fabbri e da altri gerarchi della organizzazione.

A ricevere gli ospiti graditi si trovavano sul piazzale Principe Amedeo il Comandante del Fascio Giovanile di Mirano, C. M. Zanchin Fausto, il ff. di Segretario Politico sig. Eugenio Moggian con tutti i Membri del direttorio, nonchè i giovani camerati di Mirano.

Dopo le rituali presentazioni i giovani inquadrati, al canto degli inni fascisti percorsero le principali vie del paese, destando un senso di giovanile entusiasmo nella folla che si assiepava lungo il percorso.

In Piazza V. E. davanti al Monumento al Padre della Patria, il C. M. Zanchin porse il saluto agli ospiti. Ad esso rispose con la solita travolgente parola il chiarissimo dott. Nao che si disse lieto dell'accoglienza ricevuta e incitò i giovani ad essere sempre fedeli agli ordini dei capi e di servire con assoluta dedizione la causa della rivoluzione fascista.

Sorse quindi a parlare il Podestà comm. avv. Carlo Lanza, il quale dopo di aver porto il saluto di Mirano, si felicitò col dott. Nao e con gli altri gerarchi della simpatica manifestazione di giovanile ardore, incitando i giovani a seguire sempre e ovunque gli ordini dei superiori per il bene del Re, del Duce e della Patria.

Anche il Comm. Lanza fu vivamente applaudito.

Seguì quindi il ricevimento dei gerarchi nel Gabinetto Podestarile.

Alle 11 giunse l'Ispettore Provinciale sig. Famea, accolto al suo arrivo da entusiastici alalà. L'Ispettore dopo di aver visitato il Fascio Giovanile di Mirano, diede direttive per il suo maggior sviluppo e perchè nel più breve tempo tutti i giovani siano equipaggiati e pronti agli ordini dei capi.

Fra canti ed eja al Duce, al Re, all'Italia verso mezzogiorno gli ospiti ritornarono a Mestre.

Cronaca di Cavarzere

LIQUIDAZIONE BIETOLE 1930

L'Ufficio Bietole comunica:

Si sollecitano nuovamente i coltivatori di bietole 1930 di voler ritirare al più presto possibile presso il locale Zuccherificio il loro conto di liquidazione affinchè lo Zuccherificio stesso possa dare le necessarie.

Disposizioni di pagamento presso la spett. Cassa di Risparmio.

L'INIZIO DELLE CONSEGNE

In seguito agli accordi intervenuti fra quest'Ufficio e la on. Direzione dello Zuccherificio locale l'inizio della campagna bietolifera, per aderire all'unanime desiderio dei bieticoltori, è stato di qualche giorno rimandato. Pertanto le consegne per tutti indistintamente i posti di consegna, compresi nella zona di quest'Ufficio, avranno principio col giorno 3 agosto e dovranno avere la più completa e tassativa effettuazione.

Cronaca di Castelfranco

FESTEGGIAMENTI DI S. GIACOMO.

Sabato sera Via Riccati su cui trovasi l'antica chiesa comunale di S. Giacomo pareva rinata ad una vita chiassosa e festosa paragonabile a quella che si riscontra nelle calli veneziane nei giorni di qualche sacra o profana ricorrenza. Molte case erano illuminate coi tradizionali palloncini variopinti ed altre ancora adorne di luci e di piante ornamentali, mentre nella piazzetta facevano affaroni i banchi di dolciumi e dei rossi poponi.

Alle ore 21 su palco fatto venire da un centro vicino, la Banda cittadina iniziava l'indovinatissimo concerto preparato per l'occasione dal valente cav. Janniello che, con fine pensiero, fece eseguire per la prima volta una marcia di sua esecuzione piena di brio e di forza «Cuor di soldato». A nome del Comitato i due bambini, Giacomazzo Giacintino e Simioni Amelia presentarono al termine della Marcia un bellissimo mazzo di fiori in omaggio al maestro, mazzo avvolto in un nastro tricolore.

L'esecuzione musicale fu una delle più ammirate anche per la rispondenza del sito c'e creava quasi una cassa armonica tale da far rilevare in tutta la sua bellezza e perfezione i vari pezzi concertati e di farne ancor meglio apprezzare le sfumature e l'insieme. Vivissimi applausi vennero tributati ai vari pezzi e alla fine un subisso di applausi coronò l'indimenticabile concerto.

La luce venne fornita gratuitamente dalla Società Anon. Trevigiana; ai bandisti venne offerto un fusto di Birra Itala Pilsen dal comm. Ubaldo Serena e vino dal sig. Zonta dell'osteria «Al Campanile». Il Comitato organizzatore ringrazia i generosi afferenti.

Cronaca di Adria

EMERITO FURFANTE ASSICURATO ALLA GIUSTIZIA.

L'altra mattina alle ore 4 il maresciallo di vigilanza notturna sig. Serra Giovanni, transitando per Via Terranova, scorse un individuo scavalcare il portone che da detta via conduce nel cortile del negoziante in vino Polato Francesco.

Il maresciallo allora si fermò, attese alquanto per vedere se quell'individuo uscisse dal detto portone e dopo ben dieci minuti il funzionario, fatto uscire lo sconosciuto, e interrogatolo per quale ragione era passato di l' in proprietà privata, si sentì rispondere che era quivi entrato per lavarsi la faccia, ragione poco plausibile, per cui il Serra credette doveroso tradurre l'individuo alla caserma dei Carabinieri alla presenza del maresciallo maggiore Faccin Silvio.

L'individuo fu tosto identificato per il pregiudicato Cavazzini Antonio fu Lodovico d'anni 26 abitante in Via Pegolini e venne dichiarato in arresto, mentre i due marescialli si recavano dal Polato per le relative indagini, da cui emerse che il Cavazzini fu un tempo alle dipendenze del Polato stesso e che aveva certamente scavalcato il portone a scopo di furto, senza nulla poter asportare in seguito all'intervento del vigile Serra.

I due esperti funzionari continuando poscia nelle loro attive indagini, dati i precedenti penali dell'arrestato, il sistema di vita che conduce senza avere una occupazione che giustifichi le spese che sostiene pei suoi capricci già nel verbale illustrati, si convinsero di trovarsi di fronte ad un esperto furfante e lo denunciarono all'Autorità giudiziaria per tentato furto qualificato in danno di Polato Francesco e quale sospetto autore dei furti continuati commessi in danno di Ceccotto Giuseppe per lire 1000 in denaro, di Raulo Agostino per lire 1550 in denaro e sigarette, di Sacchetto Pietro per 100 lire, di Zen Cesare per lire 20 in moneta spicciola, di Cappelli Guido gerente del negozio «L'Unica» per lire 1000 in denaro e di Finotti Giovanna per lire 600 asportate dal banco di negozio frutta nonchè di tentato furto in danno dell'Ufficio Imposte di consumo di Adria.

L'arrestato venne tradotto alle nostre carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Iniziative della Cooperazione nella produzione agraria

L'inaugurazione della Latteria Sociale di Vascon di Carbonera.

Domenica 26 corr. alle ore 7, con l'intervento del dott. Paolo Avanzi, Segretario della Federazione Agricoltori, del dott. Ferruccio De Lorenzo e dell'esperto De Bertolini per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura, del signor Roma Angelo per l'Unione Sindacati Fascisti dell'Agricotura, de M. R. Parroco di Vascon, ha avuto luogo, alla presenza di tutti i soci, l'inaugurazione della Latteria Sociale di Vascon di Carbonera.

Dopo l'interessante relazione del presidente della Latteria, signor Bertazzon Giuseppe, sulle spese sostenute e sulla quantità di latte lavorato che già in questi primi mesi di vita ha segnato un ritmo ascendente, ha tenuto il discorso inaugurale il dott. Avanzi, il quale dopo essersi compiaciuto coi soci per l'entusiasmo con il quale hanno voluto ed hanno saputo lavorare per costituire la Latteria, ha accennato alla massima utilità di queste iniziative che possono arrecare grandi benefici ai singoli agricoltori.

Il dott. Avanzi ha poi sostenuto la necessità che tutti i soci della Latteria si uniscano anche per la costituzione in avvenire dell'Essiccatoio Bozzoli e dell'Ammasso frumento. Al discorso attentamente ascoltato e vivamente applaudito, è seguito, da parte degli intervenuti l'assaggio dei prodotti caseari.

Per la costituzione di Latteria Sociale in Povegliano.

Pure domenica scorsa, nella sala del Municipio di Povegliano, alla presenza del dott. Avanzi, dott. De Lorenzo, dell'esperto De Bertolini e del signor Roma, ebbe luogo una riunione degli agricoltori portatori di latte al locale caseificio costituito per la ferma volontà di alcuni agricoltori e sotto l'impulso della Federazione Agricotori e della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Sui vantaggi della costituzione della Latteria Sociale ha parlato diffusamente il dott. Avanzi e, alla fine della riunione è stato deciso la costituzione di un Comitato provvisorio avente il preciso incarico di controllare il latte in tutte le fasi della sua trasformazione e di coadiuvare il sig. Pietro Rossi nell'opera di propaganda.

Convegno provinciale di mugnai artigiani

Domenica scorsa presso la Federazione dell'Artigianato ebbe luogo il Convegno dei mugnai artigiani della provincia di Treviso con l'intervento del dott. Rino Del Rio commissario della Comunità nazionale, il sig. Boretti segretario provinciale della Comunità di Roma, il cav. Grassi di Udine, il co. Giusti Martinelli presidente della Associazione mulini artigiani di Venezia.

Il commissario provinciale della Federazione artigiana di Treviso sig. Poggi, dopo aver rivolto il cordiale saluto al Commissario della Comunità nazionale ha dato lettura di una chiara ed ampia relazione sui problemi di categoria cui il dott. Del Rio rispose offrendo chiarimenti sulle più importanti questioni.

Seguì la discussione su l'organizzazione e l'inquadramento dei mugnai, licenze di macinazione, leggi per la disciplina dei molini artigiani, tariffe di energia elettrica, fiscalità, licenze di commercio ecc.

Vennero approvati opportuni ordini del giorno, riassumenti le questioni più vitali interessanti la categoria.

Infine venne deliberata la costituzione della Associazione fra mulini artigiani della Provincia di Treviso e furono inviati telegrammi a S. E. il Ministro Bottai, all'on. Buronzo e al dott. Gattinara segretario provinciale della Federazione Artigiani di Roma.

Da Vittorio Veneto

UNA PROMOZIONE

Il concittadino Memi Fassetta attuale capo contabile alla locale succursale della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana è stato, in seguito a promozione, chiamato a reggere in qualità di direttore, la succursale della Cassa Marca a Mogliano Veneto. Congratulazioni.

DIVIETO DI TRANSITO

Da oggi e sino ad ultimazione di demolizione della casa Balliana all'angolo di Via Guido Casoni con Via Calcada resta vietato il transito per questo incrocio.

MOTTA DI LIVENZA

BAMBINI AL MARE

Ieri mattina alle ore 6 dall'autoambulanza gentilmente offerta dal Presidente dell'Ospedale Visintini rag. Sandro sono partiti alla volta di Cavazuccherina 12 bambini inviati al mare gratuitamente da apposito Comitato costituitosi sotto la presidenza del Podestà, Luzzatto avv. Mario e con speciale interessamento del Segretario Politico sig. Flora Antonio.

I bambini furono alloggiati subito presso gli ampi e salutari padiglioni del Consorzio Antitubercolare, ove vennero ricevuti dal Direttore e dal V. Direttore che assegnarono loro i posti e fecero loro servire un'abbondante colazione. E' bene far presente che il Comitato Comunale sopraccennato, oltre ai 12 bambini inviati ieri a Cavazuccherina, altri 4 ne inviò al mare un mese fa e 9 al Campeggio di Valgrande.

E' il primo anno che detto Comitato è sorto in paese e già ha dato buoni risultati; l'anno venturo, organizzandosi a tempo e con maggiore esperienza, potrà certamente portare l'aiuto ad un numero maggiore di bambini bisognevoli di cure marine ed alpine.

Il paese comprendendo l'alto valore dell'opera contribuirà affinchè il maggior numero di bimbi, le cui condizioni economiche impedirebbero di sanare ed irrobustire i gracili corpi, salvaguardandoli dal manifestarsi di malattie incurabili, possa usufruire di dette cure.

Cronaca di Conegliano

L'ATTIVITA' DEL FASCIO FEMMINILE.

Quest'anno il F. F. locale volle unirsi alla nobile umanitaria opera delle colonie e mandò sei Piccole Italiane nella nostra ridente colonia di Pieve di Cadore. Ad altre dieci, destinate alle cure nelle colonie, perchè poverissime, provvide indumenti di biancheria e vestiario.

Così la nuova Segretaria, Signora Peyrone, si afferma fin dal suo primo agire degna del posto, nel quale con insistenza l'hanno voluta, e si troverà certamente bene, perchè le sue iniziative saranno sempre comprese e assecondate dalle associate contribuendovi personalmente. Lo afferma la perseverante attività del laboratorio fascista nel confezionare indumenti per le organizzazioni Giovanili e corredini per la Maternità ed Infanzia; nell'attività spiegata nell'assistenza ginnico-educativa nel campo solare che è fra i più numerosi della Provincia. E sono sempre presenti ovunque si tratti di certi sacrifici che solo la donna può se sa assolvere sempre e operosa tanto che si tratti d'iniziativa propria come pure di semplice collaborazione.

IL GRAN PREMIO DEI GIOVANI

A cura dell'Associazione Sportiva Giovinezza Fascista, domenica prossima verrà effettuata l'eliminatoia Mandamentale del 6.o Gran Premio dei Giovani.

IL CARRO DI TESPI

Domani sera, la Piazza Cima ospiterà il «Carro di Tespi» dell'Opera nazionale Dopolavoro. Verra rappresentazione *Re Burlone* di Gerolamo Rovetta. Gli attori sono: Ubaldo Stefani; Ennio Cerlesi; Lina Murari e Donatella Gemmò; già in altro tempo applauditi nella nostra città.

OPERAIO FERITO DA UNA SCHEGGIA DI METALLO.

E' stato medicato al nostro Ospedale l'operaio Mario Olliana, di Silvestro, di anni 30, da Conegliano, per aver riportato una ferita all'occhio destro, prodottagli da una scheggia di metallo proiettata da una pulitura meccanica.

Detto Olliana che lavora presso il laboratorio di Antonio Da Ros, prontamente soccorso dal dott. Fabris, è stato giudicato guaribile in circa una settimana (s. c.).

IL CONCERTO BANDISTICO

Come era stato preannunziato, Domenica sera, ha avuto luogo un applauditissimo concerto tenuto dalla nostra Banda Cittadina, diretta dall'esimio maestro Ettore Salvadoretti.

UN ARRESTO

Ieri mattina il brigadiere Zanetta e il carabiniere Azzù, hanno arrestato dietro mandato di cattura del Pretore di Oderzo, il ragioniere Balilla Gobbo di Eugenio, d'anni 42, da Udine, residente a Conegliano. La notizia certamente stupiva dato che il predetto ragioniere aveva moltissime conoscenze e numerosa clientela nella nostra città. Egli gestiva uno studio di consulenza e recupero crediti.

Il movente del suo arresto è falso continuato e appopriazione indebita. Daremo in seguito notizie più dettagliate.

Da Camposampiero

FEDERAZIONE AGRICOLTORI PROPRIETARI.

Il sig. cap. Cecchin, segretario della Federazione agricoltori proprietari per il Distretto di Camposampiero, è stato trasferito a Gorizia.

Il cap. Cecchin lascia in questi agricoltori cara e grande memoria perchè spiegò sempre opera zelante e fattiva.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Le gare di Tiro pel campionato triveneto

Domenica ebbero fine le gare di Tiro per il campionato triveneto svoltosi nel poligono di tiro a segno della nostra città.

Molti ricchi premi erano stati messi in palio per i vincitori delle gare, che per cura del solerte Comitato Udinese, riuscì veramente una manifestazione di grande valore, anche per il numero delle squadre concorrenti convenute da ogni centro delle provincie delle Tre Venezie. Tutti ottimi tiratori, ben preparati, con polso ed occhio già bene addestrati alla mira. Il poligono di tiro che in precedenza era stato oggetti di riparazioni e di modifiche, riuscì un ottimo campo per le attuali gare, tanto che una migliore scelta non poteva essere stata fatta dall'esperto Comitato. Il primo premio assoluto, era il labaro donato dalla Città di Venezia, riccamente ed artisticamente lavorato in seta, premio questo, che per il suo alto significato animò i tiratori che sfoggiarono tutta la loro abilità per la miglior riuscita onde potersi aggiudicare il trofeo della Città di Venezia, trofeo sportivo di ben meritata vittoria.

Il Comitato esecutivo composto dai Sig. Ing. Console cav. uff. Lionello Leskovic, presidente, Dorutti cav. Erminio Fiduciario dell'Unione Italiana Tiro a segno, segretario Pittino Arturo delegato del Comune di Udine, Cita Ernesto delegato della U. I. T. S., Seniore Vicentini cav. Arturo, direttore del Tiro, centurione Spangaro, Capo M. Bruna V. Direttori del tiro, Membri: Cantoni dott. Emilio, Cantoni dott. Luigi, Doretti Carlo, Gervassini Carlo, Riccardini Evaristo, Sandresen ing. comm. Giovanni, Soligo cav. Enrico, Tamburlini, Tavassini avv. Ermete.

Alle ore 18 precise in una delle magnifiche aule della Loggia del Lionello, presenti tutte le maggiori autorità cittadine, si svolse la consegna dei premi.

Notammo S. E. il Bar. Cav. di gran croce Elio Morpurgo Senatore del Regno, il vice Podestà co. cav. Glopplero, l'ing. console cav. Siskovich, il cav. Battiston per i tiratori di Verona. Prima d'iniziare la premiazione, il co. Glopplero, con alata parole porti il saluto di Udine ai tiratori, rievocando poi le doti del fucile md. 91 durante la guerra.

Parlò pure il cav. Battiston che fu molto applaudito dai presenti. Si passò poi alla consegna dei premi

La caduta d'un alpino sul Wisberg

Una grave disgrazia è avvenuta ieri sul Wisberg, il colosso roccioso che sbarra al fondo di Val Bruna in continuazione della muraglia del Montasia.

L'alpino Guglielmo Malerbo, della provincia di Parma, si recava sulle roccie a cogliere stelle alpine. Ad un tratto scivolò e ruzzolò giù per un canalone, andando per fortuna a fermarsi sopra un ripiano nevoso. Venne subito soccorso da alcuni compagni, e ieri sera stesso venne ricoverato all'ospedale militare ove gli venne riscontrata la frattura della tibia sinistra ed altre varie lesioni.

Montanaro precipitato in un burrone

Notizie da Tolmezzo informano che ieri verso le ore 15 il montanaro Valentino Dartico fu Andrea di anni 30 da Pers, si era recato a falciare l'arba in montagna in una località pericolosa.

Il povero uomo colto forse da capogiro o stordito per il caldo, ruzzolò giù per la rapidissima china su cui si trovava e battè il capo contro i sassi mentre la lama della falce gli penetrava nei tessuti del piede sinistro.

Venne prontamente soccorso ed il medico riscontrò nel disgraziato sintomi di commozione cerebrale, per la quale si riservò la prognosi.

Pellegrini allogeni a Udine

Dalle parrocchie di San Pietro del Carso e di Postumia, accompagnati dai loro parroci, arrivarono nella nostra città oltre duecento pellegrini. Essi si sono recati alla Basilica delle Grazie ove hanno assistito alla S. Messa celebrata dagli stessi parroci. I pellegrini ieri avevano visitato il santuario di Monte Santo.

Sono ripartiti da Udine alle ore 12.30.

Per avere oltraggiato un piantone

I Carabinieri hanno tratto in arresto certo Luigi Gasparutti di Giuseppe di anni 30, abitante in Viale delle Caserme. Il Gasparutti rincasato alticcio attaccava lite con la propria moglie la quale per timore del marito fuggiva di casa e andava a ripararsi nella vicina caserma del Genio.

Il Gasparutti la inseguì, ma si oppose al suo ingresso nella caserma il piantone Santo Panozzo.

Più che mai fuori di sè stesso, il Gasparutti cominciò allora ad oltraggiare i soldati, e il sergente di servizio lo fece fermare e più tardi lo consegnò ai carabinieri.

Morto per paralisi in un campo

E' stato trovato morto in un campo colpito da paralisi cardiaca certo Antonio Di Giusto di anni 76 abitante in Via Tolmezzo n. 17.

Il vecchio si recava a portare presso una famiglia conoscente un gatto, ed il gatto stesso è stato trovato morto schiacciato dal cadavere dell'infelice Di Giusto.

CIVIDALE

LA PRIMA GIORNATA DEL FESTIVAL FLUVIALE.

L'esito di questa prima serata del Festival sul letto del Natisone è stato, senza esagerazione, meraviglioso, per lo spettacolo fantastico della illuminazione delle sponde, delle acque e delle grotte, e per lo straordinario concorso di gente dei dintorni e del di fuori che non riusciva a muoversi sui punti di maggior passaggio, e centinaia di automobili gremivano le piazze e il largo Boiani e sul ponte e sulla piazza S. Biagio, migliaia di persone erano raccolte ad ammirare l'effetto delle luci multicolori delle lampadine, dei palloncini, dei riflettori e dei fuochi artificiali. L'incasso è stato ingente, solo per gli ingressi.

Anche la festa da ballo, la pesca gastronomica e le gite alle grotte e le vogate sull'acqua, hanno fruttato incassi elevati. Così pure i venditori di birra, di vino e di bibite in genere hanno fatto buoni affari.

La festa continua domani.

Il Comitato della Società Operaia che tanto ha lavorato per i preparativi può essere ben soddisfatto della riuscita.

PRO ISTITUTO MAGISTRALE ARCIVESCOVILE.

Oggi, in tutte le chiese sono state raccomandate le offerte per l'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine.

PORDENONE

CONCERTO DELLA BANDA CITTADINA.

Sabato sera in piazza Cavour presente grande folla, la nostra banda Cittadina diretta dal maestro Luigi Mascagni ha eseguito uno smagliante concerto che venne applaudito.

S. VITO

IL RICAVATO DEL CONCERTO

Il concerto eseguito mercoledì 22 corr. nella «Sala del Littoio», ha dato a favore dei tubercolosi del paese un utile netto di lire 289.

Il Fascio femminile organizzatore dello spettacolo sente il dovere di ringraziare sentitamente i bravi artisti che con elevato spirito di carità si prestarono gratuitamente a quest'opera benefica.

IL CARRO DI TESPI

Questa sera martedì 28 alle ore 21, avremo dunque qui il «Carro di Tespi» che rappresenterà il dramma in 4 atti del Rovetta «Re Burlone».

Lo spettacolo, che avrà luogo nel Cortile delle Scuole d'Avviamento al Lavoro, è in ogni sua parte degno dei teatri stabili più rinomati e moderni delle grandi Città.

Vivissima quindi è l'attesa. Il Comitato per facilitare l'accesso allo spettacolo ha creduto sistemare due ingressi e cioè per i posti distinti l'accesso è per la parte che mette in Municipio e per i primi secondi e terzi per il cancello principale di Via Amalteo. Appositi cartellini indicheranno detti accessi

La custodia delle automobili venne fissata in Piazza Vitt. Em. III.

Per l'occasione anche gli esercizi pubblici rimarranno aperti sino ad un'ora dopo terminato lo spettacolo.

UNA LAUREA

Nella Regia Università di Padova si è in questi giorni brillantemente laureato in ingegneria e architettura il concittadino Giovanni Pajero di Giulio nipote di Don Giosuè e del Maestro Giovanni Pajero.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 luglio: «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Graz» ital. da Trieste vuoto.

Arrivati il 26 luglio: «San Vincenzo» ital. da Bari vuoto — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri e merci — «Labette» nord-amer. da New Orleans con merci — «Maria» ell. da Rosario con cereali.

Arrivati il 27 luglio: «Juventus» ital. da Newcastle con carbone.

Spedizioni del 27 luglio: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Sthatis» ell. per Costantinopoli vuoto — «Babette» n. am. per Trieste con merci — «Balilla» ital. per Valencia vuoto — «Alberta» ital. per Ancona con merci.

Partenze del 25 luglio: «Gastein» ital. per Trieste — «Marangona» it. per Costantinopoli — «Gange» ital. per Kobe — «Dorico» ital. per Metcovich — «Assiria» ital. per Braila.

Partenze del 27 luglio: «Costanza» ital. per Spalato — «Stella d'Italia» per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital arrivato il 25 luglio: da Fiume: rinfusa tonn. 467 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Maria» ell. arrivato il 26 luglio: da Rosario: rinfusa tonn. 4952 cereali, all'ordine. Raccomandato a Olivieri Bellini Michelini.

Pir. «Juventus» ital. arrivato il 27 luglio: da Newcastle: rinfusa tonn. 7373 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Commerciale.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 luglio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 20, in rip. 1, in disarmo 14; totale 35. Arrivati 7; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5730; merci varie tonn. 294; totale tonn. 6024.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 192; merci varie tonn. 733; totale tonn. 925.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 65; uomini 641 — Carri caricati 290; scaricati 74 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 26 luglio:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 14; totale 35. Arrivati 5, partiti 5.

Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 373 — Giovanotti di coperta 215 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 Fuochisti 446 — Carbonai 129 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 132 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Montagnana

BANCHETTO DI LAUREA

Giovedì sera, nel cortile dell'Albergo della Posta di Teolo, si sono riuniti numerosi amici ed estimatori del d.r Barel Foratti per festeggiare la laurea della facoltà in Scienze Politiche, Sociali e Diritto Corporativo da lui ottenuta presso la Università di Ferrara. Numerose anche le adesioni di cui fu data comunicazione. Notati fra i presenti il Podestà di Montagnana cav. Carlo Valery, il Segretario Politico di qui d.r Italo Mioni, il Direttore della Banca Popolare (della quale il festeggiato è Consigliere), d.r Renato Panciera. Il banchetto si svolse fra viva giovialità e con sincere dimostrazioni per il d.r Bartel Foratti il quale, non acquietandosi per la Laurea in Legge recentemente ottenuta presso l'Università di Padova, ha voluto aggiungerne altra.

Al levar delle mense disse appropriate parole il d.r Nelson Brognara al quale rispose, tutti ringraziando, il festeggiato.

Domenica alle ore 22, nella sua Villa di Mogliano Veneto, circondato dai suoi cari spegnevasi cristianamente il

Comm. Dott.

UGO TREVISANATO

Vice-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Stucky, la figlia Antonia col marito Guido Alverà e coi figli Pier Luigi e Maria Giulia, il fratello, la sorella, la suocera, i cognati, i nipoti ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo a Venezia nella Chiesa di S. Stefano mercoledì 29 corrente alle ore 10.

27 Luglio 1931.

Il **Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia** con profondo dolore partecipa la morte del proprio benemerito

Vicepresidente

Comm. Dott.

UGO TREVISANATO

avvenuta ieri alle ore 22.

VENEZIA, 27 Luglio 1931, IX.

Il ROTARY CLUB DI VENEZIA annuncia con infinito dolore la morte del

Comm. Dott.

UGO TREVISANATO

già suo amatissimo Presidente.

VENEZIA, 27 Luglio 1931 - IX.

NOTIZIE RECENTISSIME

I moti al Cile
50 morti in un conflitto
Il Presidente in fuga?

SANTIAGO DEL CILE, 27

(S.I.A.) In un conflitto con la forza publica si sono avuti ieri cinquanta morti e centoventi feriti, tra cui alcuni gravi.

Il Presidente della Repubblica generale Carlo Ibanez, ha rinunciato al potere. Lo sostituisce il Presidente del Senato, Lo Pazo Letelier, che ha chiamato a reggere il Ministero degli Esteri il dott. Carlo Balmareda.

Il generale Ibanez era stato assunto alla Presidenza della Repubblica il 22 maggio 1927.

All'ultima ora si apprende che il Presidente Ibanez è partito in automobile dalla capitale, diretto a S. Antonio.

Si crede che il Presidente voglia imbarcarsi su una nave da guerra o su un transatlantico straniero.

Nuovi tumulti in Spagna
Besteiro presidente delle Cortes

MADRID, 27

(R.A.) La giornata di ieri ed oggi sono trascorse a Siviglia nella più assoluta tranquillità. Il comando militare fece trasferire 87 sindacalisti che hanno provocato i recenti disordini a bordo di un vapore ancorato nel Guadalquivir. I detenuti, rinchiusi nelle stive, sono stati fatti segno a rigorosa sorveglianza.

A Murcia alcuni scioperanti si sono incontrati con la guardia civile; ne nacque un tafferuglio in seguito al quale si hanno a deplorare alcuni contusi.

In un comizio uno dei capi sindacalisti ha tenuto un discorso nel quale ha affermato fra l'altro che se il Governo intende distruggere la confederazione del lavoro i sindacalisti faranno la rivoluzione sociale.

Nella provincia di Saragozza sono avvenuti incidenti, nei quali si devono deplorare un morto e sei feriti. Ad Almeneville, provincia di Cordova, la popolazione è insorta contro l'Alcade. E' intervenuta la forza publica.

Le Cortes oggi si sono legalmente costituite. La Camera ha proceduto alle elezioni definitive del proprio presidente che venne eletto il signor Besteiro. Domani il Capo del Governo Alcalà Zamora terrà un importante discorso. Si crede che il Gabinetto dopo di ciò rassegnerà i propri poteri alla Camera.

Cinque morti nel Minnesota
in una sciagura aerea

PARIGI, 27

Si ha da Minneapolis (Minnesota) che un aeroplano è precipitato ieri nei pressi di Cass Lake. I cinque occupanti tra cui un fanciullo di dieci anni, sono rimasti uccisi. Essi si recavano nella regione per trascorrervi le vacanze.

Trova appiccata a un palo
il cadavere della figlia oltraggiata

PARIGI, 27

Un orribile delitto viene segnalato da Amiens. Un coltivatore di Miraumont, non vedendo ritornare la propria figlia, Flavia Coffin di anni 18, che si era recata a sorvegliare una mandria di mucche, andò a cercarla. Una spaventosa sorpresa lo attendeva: ad un palo posto al confine del prato ove la mandria pascolava vide penzolare il cadavere della figlia appeso per mezzo dello scialle della ragazza stessa.

L'autopsia ha constatato che il corpo non reca tracce di violenza, sicchè l'autorità si perde in congetture sulle cause del delitto. E' stato inoltre accertato che la ragazza era già morta quando fu appesa a palo, ciò che induce a supporre che l'assassino abbia voluto inscenare una macabra simulazione di suicidio.

Dissanguato dalla sanguisughe

BUCAREST, 27

Un vecchio contadino dei dintorni di Turnu Severin si era recato in uno stagno per pescare delle rane, quando, immersosi troppo nell'acqua, restò invischiato in un fondo fangoso che minacciava di tenerlo prigioniero. Nel frattempo cominciarono ad attaccarsi al suo corpo delle sanguisughe senza che egli riuscisse a liberarsene. Il numero di questi animali crebbe a tal punto che dopo un certo tempo il contadino morì dissanguato.

I gas "mostarda,, lanciati
dagli aeroplani americani

WASHINGTON, 27

Si annuncia che l'aviazione americana ed i chimici hanno collaborato a prove segrete relativamente alla utilizzazione di aeroplani per il lancio di gas velenosi. Le esperienze si sono svolte soprattutto sull'impiego del gas «mostarda» che proiettato sotto forma di liquido si evapora nell'aria.

Il Ministro degli Esteri peruano

LIMA, 27

E' stato eletto Ministro degli Esteri il dott. Josè Galves che ha già preso possesso del dicastero.

Il gen. Gazzera alle esercitazioni
del Corpo d'Armata di Udine

TOLMINO, 27

Il Ministro della Guerra ha assistito ieri alle esercitazioni di addestramento e di tiro che i reggimenti di fanteria e di artiglieria della divisione di Padova hanno compiuto sul Monte Nero, sul monte Cucco e sulle pendici del Rombon. A sera il gen. Gazzera ha convocato a gran rapporto, nei pressi di Caporetto, tutti gli ufficiali della divisione, ed ha loro lungamente parlato dell'addestramento dei reparti e dei loro comandanti.

Stamane il Ministro ha assistito ad altre esercitazioni di fanteria e di bersaglieri nella regione del monte Stol, e più tardi ha raggiunto due gruppi di artiglieria a cavallo in manovra sui piani di Osoppo. Nel pomeriggio ha visitato reparti di cavalleggeri Saluzzo e gli impianti militari di Spilimbergo. Alle ore 20 è partito da Udine per Roma. Durante tutte le sue ispezioni il gen. Gazzera è stato accompagnato dal comandante del corpo di Armata di Udine.

Un banchetto ai partecipanti
al giro aereo d'Italia

ROMA, 27

Stasera il R. Aereo Club d'Italia ha offerto un pranzo in onore dei partecipanti al secondo giro aereo d'Italia. Tra gli intervenuti erano il Sottosegretario all'Aeronautica on. Riccardi, il capo di Stato Maggiore dell'Aerontutica gen. V[illegible] il commissario straordinario del Reale Aereo Club d'Italia colonnello Liotta, con il segretario generale Carlassare il capo di Gabinetto del gen. Balbo colonnello Todeschini Lalli, numerosi ufficiali generali dell'aeronautica ed altre personalità.

Allo spumante il colonnello Liotta applauditissimo, ha rivolto parole di ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato alla importante manifestazione aerea, rilevando lo spirito di cameratismo che lega tra loro gli aviatori di ogni Nazione. Ha preso poi la parola l'on. Riccardi il quale, dopo essersi fatto interprete del sentimento di cordoglio di tutti gli aviatori per il lutto che ha colpito l'on. Balbo, a cui ha inviato il suo saluto, ha espresso il suo vivo compiacimento ai piloti italiani e stranieri che hanno concorso al giro aereo d'Italia, e ha con[cl]uso tra calorosissime acclamazione elevando il pensiero alla Maestà del Re e al Duce.

La nomina del nuovo Segretario
della Federazione provinciale di Ragusa

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Avendo il camerata Luigi Lupis Forestieri rassegnato le dimissioni da segretario della Federazione provinciale fascista di Ragusa, il Segretario del Partito ha ringraziato per l'opera svolta ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a segretario federale di Ragusa del prof. Vittorio Casaccio, camicia nera del 1921. S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta e firmato il decreto di nomina.

La giornata romana
dei capi centuria al campo

ROMA, 27

La vita al campo dei capi centuria dell'O.N.B. prosegue normalmente. Nella mattinata hanno avuto luogo le consuete esercitazioni ginniche e militari. Nel pomeriggio, dopo il rancio le due legioperfettamente inquadrate, agli ordini del comandante del campo e degli istruttori dell'accademia di educazione fisica, si sono recati in città, per rendere omaggio alla tomba del milite ignoto e all'ara dei caduti fascisti sul Campidoglio. I 5000 avanguardisti hanno sfilato per le vie della città nel massimo ordine, destando ovunque ammirazione ed entusiasmo.

Terminate le cerimonie le due legioni si osno sciolte in piazza Montecitorio. Gli allievi per manipoli e sotto la direzione dei singoli istruttori, hanno quindi visitato i principali monumenti della Capitale. La salute dei giovani è ottima.

Mostra nazionale d'arte
per gli iscritti al Guf

ROMA, 27

Col 24 ottobre p. v. il «Guf» di Napoli inaugurerà la prima mostra nazionale d'arte riservata agli iscritti ai Gruppi universitari. Tale mostra comprenderà opere di pittura, scultura e bianco e nero ed i lavori dovranno essere notificati entro il 31 agosto.

L'on. Gay ricevuto dal Duce

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Silvio Gay, il quale gli ha riferito sopra gli studi compiti intorno al problema industriale, alcuni dei quali riguardanti la difesa nazionale ed altri il porto di Ancona.

La partenza per l'Argentina
degli incrociatori costruiti a Spezia

SPEZIA, 27

Gli incrociatori argentini «Venticinque De Majo» e «Almirante Brown», costruiti nei cantieri italiani, sono partiti stamane diretti in Argentina.

Oltre cento persone
avvelenate dai gelati

CATANIA, 27

Oltre cento persone sono dovute ricorrere all'Ospedale di Santa Marta per avvelenamento causato da gelato preso alla gelateria Lanzafame. La Questura ha provveduto al sequestro del materiale impiegato alla fabbricazione del gelato e a far chiudere la gelateria.

La "Querini,, vince a Como
il campionato di veneta a quattro

COMO, 27

La terza giornata del 35.o campionato italiano di remo si è chiuso con una gara degna della bella riunione. La Coppa Regina Elena, riservata ad jole di mare ad otto vogatori di punta e timoniere, ha segnato un netto trionfo dell'armo partenopeo. Come nelle giornate precedenti una folla numerosa è accorsa oggi alle tribune di Villa Olmo per poter assistere al la conclusione di questi interessanti campionati. Erano presenti tutte le autorità sportive. Le gare si sono svolte con un lago calmissimo che ha permesso uno svolgimento più che regolare dei campionati. Magnifica l'organizzazione della Canottieri Lario.

La gara più interessanti della giornata è stata quella del campionato di barche alla veneziana, dove finivano in testa i due equipaggi veneti, quello della Querini e quello della Bucintoro. I canottieri della Bucintoro, quando ormai sembravano aver conquistato la vittoria, a pochi metri dal traguardo, stremati di forze e convinti di aver passato il palo di arrivo si fermavano nettamente dando così modo all'armo della Querini di sorpassarli nettamente e fregiarsi così del titolo di campioni d'Italia. La Bucintoro, dopo alcuni secondi, si riprendeva riuscendo a difendersi dalla minaccia di farsi sorpassare dai canottieri della Colombo di Pavia.

Ecco i risultati:

Gara di velocità outrigger a 4 vogatori con timoniere. Metri 500: 1. Canottieri Milano in ,34 — 2. Canottieri Olona in ,36; Canottieri Firenze in 1,43. Si è ritirato Argus di Santa Margherita Ligure.

Gara nazionale schiff riservata ai vogatori che abbiano compiuto il 40. anno di età: 1. Filippi del circolo canottieri Aniene di Roma in 8.11' e 3 quinti; 2. Bartolini della società canottieri Cerea di Torino in 8.22' e 4 quinti. Noseda del Lago di Como abbandona.

Coppa del vice-presidente, campionato di jole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere juniores: 1. Società Canottieri Gorla di Milano in 6.55' e 4 quinti; 2. B. Società Querini di Venezia in 6'59''; 3. Dopolavoro Ferroviario di Treviso in 7'2'' e 3 quinti; 4. Circolo Canottieri Diadora di Zara in 7'4''.

Coppa della Città di Venezia e Coppa Verbano: campionato delle barche alla veneziana a 4 vogatori tipo e armamento libero, seniores e juniores: 1. Società Canottieri Querini di Venezia in 7' 52'' e 4 quinti; 2. Canottieri Bucintoro di Venezia in 8'31'' e 2 quinti; 3. Canottieri Colombo di Pavia in 8'33'' e 4 quinti; 4. Canottieri Colombo di Pavia (secondo equipaggio).

Gara nazionale di velocità: schiff, metri 500: 1. Ronchi della Canottieri Pallanza in 1'45''; 2. Tronconi della Canottieri Colombo di Pavia in 1'48''; 3. Gilardoni della Canottieri Moto Guzi; 4. Zanetti della Canottieri Livornese.

Coppa Regina Elena: Campionato jole di mare a otto vogatori di punta e timoniere: 1. Circolo Nautico Giovinezza di Napoli in 5'59'' e 2 quinti; 2. Società Canottieri Intra in Napoli in 6'1'' e 1 quinto; 3. Società Canottieri Querini di Venezia in 6'7'' e 3 quinti; 4. Società Canottieri Nettuno di Trieste; 5. Canottieri Napoli; 6. Canottieri Jonica di Catania; 7. Dopolavoro Ferroviario di Napoli; 8. Canottieri Artale Alagona di Catania; 9. Canottieri Olona di Milano.

La proroga delle iscrizioni
all'auto-raduno di Verona

VERONA, 27

L'ente fiera di Verona comunica che date le numerose richieste, e d'accordo col R.A.C.I., le iscrizioni all'automotoraduno sono prorogate a tutto il trenta corr. Rimane sempre stabilito che il raduno avrà luogo per i giorni 1, 2 e tre agosto. I partecipanti assisteranno gratuitamente alla serata di gala all'Arena con l'opera «I maestri cantori», fruiranno di un sensibile sconto per le altre due serate e godranno delle altre facilitazioni di soggirno indicate nel programma.

Il congresso esperantista a Padova

PADOVA, 27

Si è svolta oggi la prima giornata dei lavori del sesto congresso nazionale di esperanto con relazioni del prof. Grazzini direttore delle cattedre italiane di esperanto, del prof. Tacchi delegato per l'estero del movimento esperantista, del geometra Rodini e del prof. Canuto sull'annuale attività dell'associazione. I congressisti dopo aver deposto una corona sullo storico portone di bronzo dell'Università si sono recati a visitare la villa reale di Stra assistendo poi a recite in esperanto e a manifestazioni folcloristiche.

Una feroce vendetta
in un paese siciliano

MESSINA, 26

La pacifica e laboriosa popolazione di Molo Alcantara è ancora sotto la impressione di un grave fatto di sangue che ha avuto ieri il suo epilogo. Nello scorso maggio, per futili motivi, vennero a diverbio passando dalle parole offensive a vie di fatto, Papa Antonia e Grasso Maria, quest'ultima in istato di avanzata gravidanza. Sicuramente la rissa si sarebbe chiusa senza gravi conseguenze se non fosse venuto, in difesa della Papa, un suo figlio di anni nove, che, armato di un tagliente trincetto, assestò un colpo alla Grasso Maria che fu colpita al ventre e ridotta in fin di vita. Infatti la poveretta, pur essendo stata operata di laparatomia, dopo qualche giorno dalla rissa morì, lasciando nella più grande costernazione il marito e i suoi figlioli in tenera età.

Nell'animo del marito della Grasso, Palermo Gaetano, restò un acre risentimento, risentimento che, anzichè spegnersi, si vivificava sempre più per il fatto che il Di Costa, essendo minorenne, non poteva esser arrestato, ed, in attesa di essere chiuso in una casa di correzione, restò a girovagare per il paese.

Ieri si scatenò la violenta raffica di sangue. Il Palermo si portò nella abitazione della Papa e la colpì mortalmente col trincetto ripetutamente, e, dopo averla uccisa, rivolse l'arma contro il figlio l'uccisore della moglie sua e ferìva infine la figlia di tre mesi. Il Palermo, compiuta la vendetta, si dava alla latitanza.

Un ciclista cozza contro un auto
e muore sul colpo

UDINE, 17

Questa mattina alle ore 10.40 circa, sulla strada che da S. Osvaldo porta a Pozzuolo del Friuli, il signor Enea Caine, rappresentante di commercio, abitante nella nostra città, a bordo della sua Fiat 509 percorreva, tenendo la sua destra, la via per Pozzuolo. Appena uscito dall'abitato di Sant'Osvaldo, a circa duecento metri di distanza dal Manicomio Provinciale, scorse a una distanza di una quarantina di metri tre ciclisti che venivano in senso contrario, in fila indiana, percorrendo la strada sul ciglio alla loro sinistra. Poichè in quel luogo la strada fa una piccola curva, l'automobilista rallentava leggermente la macchina e dava i segnali di norma. Purtroppo quasi contemporaneamente, a pochissimi metri dalla macchina il primo ciclista, seguito dagli altri, sterzava nettamente per portarsi sulla propria destra, attraversando la strada davanti la macchina in corsa.

Il signor Caine, che aveva a bordo della propria macchina il signor Mario Russo di Milano, visto la gravissima situazione nella quale veniva a trovarsi per il repentino gesto dei ciclisti, cercò di passare fra la prima e la seconda bicicletta onde poter evitare l'investimento. Purtroppo questa manovra non gli riuscì poichè il secondo ciclista, forse credendo di poter sorpassare la macchina andò a cozzare contro il faro e il parafango di sinistra venendo proiettato contro il parabrise sul quale batteva violentemente il capo e quindi ricadeva nel mezzo della strada morendo quasi all'istante.

Il signor Caine inchiodò immediatamente la macchina nello spazio di qualche metro, ma purtroppo al ciclista non era possibile più prodigare nessun aiuto poichè egli era spirato.

I due ciclisti superstiti e i due automobilisti chiesero soccorso nella casa più vicina segnata col n. 107. Sul luogo quasi immediatamente si portarono il signor Rossi Luigi il quale precedeva la macchina, in bicicletta, di un centinaio di metri circa, il signor Turrini Bortolo di S. Osvaldo, la signora Silvia Piantonida ed altri.

Il Caine dopo essersi fermato sul luogo sino all'arrivo dell'autolettiga dei pompieri si recò al Manicomio provinciale a farsi medicare alcune escoriazioni riportate dai vetri del parabrise.

Il ciclista ucciso è certo Milani Pietro di anni 20, da Latisana, il quale si recava assieme ai compagni Girato Italo e Casasola Virgilio, a lavorare a Reana del Roiale.

Ucciso da un cavallo imbizzarrito

VERONA, 27

Nel paese di Tregnago l'agricoltore sessantenne Filetto, stava provando un cavallo che da poco aveva acquistato e lo faceva correre tenendolo per una briglia. Ad un tratto l'animale, imbizzarrito, faleva battere contro un muro il povero vecchio, il quale rimaneva ucciso sul colpo.

Precipita dal quarto piano
per rispondere ad una chiamata

ROMA, 27

In Via delle Grotte, presso Campo dei Fiori, una vecchia sessantenne, tale Anna Concetta, è precipitata da una finestra interna del quarto piano andando a sfracellarsi al pianterreno.

La poveretta si era sentita chiamare e per rispondere, sportasi troppo dalla finestra, ha perduto l'equilibrio ed è precipitata al suolo.

La scoperta dei ladri nel Cansiglio

BELLUNO, 27

La settimana passata abbiamo narrato dell'audace furto perpetrato di notte nel palazzo della foresta demaniale del Cansiglio, dal quale, forzate due casseforti, vennero involati titoli del Consolidato e cartelle della Banca delle Venezie per lire 62 mila nonchè denaro, in biglietti di vario taglio, di pertinenza del cav. nob. Piero San Martini, ispettore forestale, che abita nel palazzo stesso con la famiglia.

Dicemmo ancora che il furto avvenne di notte, che i ladri avevano approfittato per compiere l'audace impresa di un forte temporale, che più di due dovevano esser stati i colevoli, i quali lasciarono sulla periferia della foresta parte dei titoli.

Le indagini sono continuate attivamente ed all'ultimo momento veniamo a sapere che i carabinieri di Vittorio Veneto hanno acciuffati i colpevoli, con indosso lire 14 mila circa. Non se neconoscono i nomi. I quattro o cinque mariuoli saranno tradotti stanotte nelle nostre carceri giudiziarie.

Coloni scampati per miracolo
dall'incendio della loro casa

FIRENZE, 27

Si ha da Lucca che in località Sarbavo ignoti appiccarono il fuoco ad una capanna nel cui fabbricato superiore abitavano i coniugi Vincenzo e Argentina Vitelli di anni 36 con i loro quattro figli in tenera età.

La Argentina svegliatasi, si accorgeva dell'incendio e dava l'allarme. Il marito balzava dal letto e primo suo pensiero fu quello di correre presso i figli, che riuscì a mettere in salvo. Un istante dopo il pavimento della camera dove essi dormivano crollava.

Accorsero i vicini che aiutarono i coniugi a spegnere l'incendio. I danni non sono gravi, ma la famiglia Vitelli, già povera e che viveva unicamente del provento dei campi, ha avuto tutto distrutto. I paesani di Vorno hanno iniziato fra loro una sottoscrizione allo scopo di poter diminuire le conseguenze della disgrazia che ha colpito quella famiglia.

Grave incendio nel Veronese

VERONA, 27

A San Michele, nei pressi del forte Materano, in una tenuta dei conti Murari Bra, si è incendiato un grande deposito di frumento annesso al quale, sotto una tettoia, vi erano una cinquantina di quintali di paglia. Accorsero immediatamente i pompieri per l'opera di estinzione, e si riuscì ad isolare un caseggiato che stava per bruciare e salvare mille quintali di frumento. L'affittuario della tenuta, certo Giuseppe Martini, è stato fermato dai carabinieri. I danni assommano a 75 mila lire.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Sommari di Riviste

✱ «La Nuova Antologia», Rivista di lettere, scienze ed arti, nel fascicolo del 16 luglio 1931 contiene: Il Duca d'Aosta - Un veterano della III Armata. — I Commentari dell'Armistizio - Giovanni Giuriati — Dante e la Persia - Carlo Formichi — Vigilia di Campoformio - Annibale Alberti — La Famiglia del Fabbro, Romanzo - Fine. Massimo Bontempelli — Problemi eterni del «Fausto» - Guido Manacorda. — Rovine e Catacombe - Giovanni Comisso. — La Prima traversata italiana dell'Africa (Da documenti inediti) - Cesare Cesari — Ritratto di Favorino, Goffredo Coppola.

✱ «La Grande Illustrazione d'Italia» - Sommario del numero di luglio 1931 — Ettore Cozzani: Redipuglia ha il suo Capo. — I. D. F.: L'Uomo e il Soldato. — Piero Bruni: Italia Bella — Lina Putelli: I disegni di Adolfo Wildt. — E. B.: Le oper giganti - La nuova Stazione di Milano. — Psyche: La Donna e la Vita — Jacopo dal Forno: Luigi Luzzati — Pietro Trevisani: I nostri bimbi. — E. Grossi Bellezanti: Voci dal mare. — Conte di S. Siro: I teatri. — Mari Howell Fogge e costumi - In Sardegna. — Nino Broglio: L'Arte - Mostre individuali e collettive — E. G. B. Rassegna di libri — Luciana: Cronache della moda — Narciso Quintavalle: Il vecchio bagnino (novella).

✱ E' uscito il n. 30 dell'«Italia letteraria» con il seguente sommario: Aldo Capasso: Federico Amiel; il Velluto: Piccolo panorama estivo della letteratura romana — Piero Gadda: La piccola Gibilterra (appunti per un romanzo storico); Gino Severini: Composizione (disegno) — Giulio Cogni: I corsi estivi di Siena — Curzio Malaparte: Trotzki e il colpo di Stato — Massimo Gorki: Quattro poesie — Carlo A. Felice: La mostra dell'abitazione alla Triennale — Tito A. Spagnol: Questioni cinematografiche: Idee e metodi americani (II) — Anton Giulio Bragaglia: Un nuovo scrittore di tragedie — Gillo Doerfles: Mostre triestine — Enrico Falqui: Rassegna della Stampa — Attilio Dabini: La rivista argentina «Sur» — Luigi Volpicelli: Memorie di Bulow: Ferdinando Pasini: Teorie di critici, opere di poeti; Emilio Servadio: Alfredo Berisso — Recensioni di: Luigi Pompilj, Antonio Valenti, En-

ANNO CLXXXIX - N. 210 - Cent. 20

Mercoledì 29 Luglio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urberi 2-02 e 2-01
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I problemi trattati nei colloqui anglo-tedeschi

Realizzazione delle decisioni di Londra, questione economica e disarmo - La fiducia inglese nella Germania - Il sistema degli incontri fra uomini di Stato sarà continuato ed esteso

BERLINO, 28

(F.B.) La visita di MacDonald e Henderson ha assorbito tutta la attenzione del mondo politico tedesco. Questi circoli si dicono soddisfatti dello spirito di comprensione con cui, stando rigorosamente al testo delle dichiarazioni ufficiali, i Ministri britannici mostrano di considerare i problemi più vitali della Germania.

Una giornata di colloqui

MacDonald è sembrato meno riservato di quanto si supponeva; Henderson ha parlato meno in pubblico, ma in compenso ha preso parte attiva alle conversazioni diplomatiche che si sono svolte in questi giorni tra i Ministri, dichiarando che il principale scopo della sua venuta è quello di accordarsi col Governo tedesco circa la futura Conferenza del disarmo. MacDonald dal canto suo ah detto cose delle quali i tedeschi si sono molto compiaciuti.

Stamane il Cancelliere Bruening e il Ministro degli Esteri Curtius hanno avuto un colloquio durato due ore col Primo Ministro inglese MacDonald e il Ministro degli Esteri Henderson. Il colloquio, che costituisce un seguito delle conversazioni ai Chequers, è continuato nel pomeriggio.

I Ministri si sono particolarmente intrattenuti sulla questione della realizzazione pratica delle risoluzioni della Conferenza di Londra. I Ministri hanno parlato in seguito della situazione economica generale e delle misure per combattere le difficoltà presentatesi sul terreno economico. E' stato discusso particolarmente sulla messa in vigore dell'accordo internazionale per il lavoro delle miniere e sul problema del disarmo. Una nota ufficiosa dice che i colloqui hanno avuto un carattere molto amichevole e che è predominata l'opinione che i contatti personali tra gli uomini di Stato dovrebbero essere continuati ed estesi.

Un discorso di Bruening

Il Cancelliere Bruening ha offerto un banchetto in onore del Primo Ministro Mac Donald e del Ministro inglese degli Esteri Henderson. Il Cancelliere Bruening ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver porto il benvenuto agli ospiti, ha detto che il popolo tedesco nutre profondo sentimento di riconoscenza per l'importanza di questa prima visita di uomini di Stato inglesi in Germania.

« Voi siete venuti qui — ha soggiunto il Cancelliere — in un momento pieno di preoccupazioni. Io ho avuto occasione di esporvi lungamente la situazione della Germania. Essa fa tutti gli sforzi per padroneggiare la crisi, ma vuole tuttavia sperare che gli stranieri, i quali hanno spinto la crisi al parossismo ritirando i crediti a breve scadenza, vorranno cooperare a questa azione.

« Noi riconosciamo ciò che il Governo inglese ha fatto per noi con l'adottare senza riserva il piano del Presidente Hoover. Sappiamo anche di traversare un periodo difficile. Io sono persuaso che un vero risanamento della situazione economica europea è possibile soltanto colla collaborazione leale di tutte le nazioni.

« La prima pietra di questo edificio di collaborazione è stata posta a Londra: ora deve cominciare la continuazione del lavoro ».

Le dichiarazioni di MacDonald

Ha poi parlato il Primo Ministro inglese MacDonald il quale ha detto fra l'altro:

« Noi siamo venuti a Berlino, non solo per restituire la visita fatta dal Cancelliere Bruening e dal Ministro Curtius ai Chequers, ma anche per dimostrare al mondo che malgrado le difficoltà della situazione presente la nostra fiducia nella Germania rimane intera e che noi simpatizziamo completamente con la Germania nell'ardua lotta che essa deve condurre attualmente.

« Noi siamo pieni di ammirazione per la Germania e siamo persuasi che se la Germania continuerà i suoi sforzi e saprà guardarsi dallo scoraggiamento, gli altri popoli la aiuteranno e non lasceranno perire il popolo tedesco ».

Dopo avere affermato che una Germania libera è indispensabile per la comunità dei paesi civili, Mac Donald ha così continuato:

« Sarebbe inconcepibile che un popolo, il quale si è così distinto nei campi dell'arte, dell'economia e dell'intelligenza, non trovasse appoggio presso gli altri popoli nell'ora del pericolo.

« I risultati della conferenza di Londra non sono stati sensazionali: si tratta di mantenere la posizione durante i preparativi per combattere più efficacemente le difficoltà. Le generazioni future dovranno fare tutti i loro sforzi per aumentare la prosperità internazionale. Le cause della crisi attuale debbono essere considerate chiaramente ed una felice soluzione va ricercata con buona volontà. La prima condizione per la soluzione è un sentimento di mutua fiducia, la seconda il ristabilimento della fiducia fra le Nazioni.

« Dopo la chiusura della conferenza di Londra molte cose sono state compiute e tra esse vorrei porre in rilievo anzitutto l'atto della Francia, mentre esprimo il voto che i colloqui fra gli uomini di Stato tedeschi e francesi siano continuati con la partecipazione, tanto necessaria, degli altri Paesi. Noi dobbiamo dimenticare il passato, poichè l'avvenire dipende da una politica fatta soltanto da uomini di buona volontà, animati da spirito di cooperazione.

« Le idee e i sentimenti della giovane generazione debbono distogliersi dall'ostilità e dalla diffidenza e rivolgersi alla comprensione e all'aiuto reciproco ».

Il "Premier,, inglese e i giornalisti

MacDonald ed Henderson hanno ricevuto a mezzogiorno i rappresentanti della stampa tedesca.

MacDonald ha manifestato il piacere di essere venuto a Berlino per restituire la visita fatta dai Ministri tedeschi, visita di cui in Inghilterra, egli ha detto, ci si è molto felicitati. MacDonald ha aggiunto: « Il mio soggiorno a Berlino ha per scopo di continuare la presa di contatto personale con gli uomini di Stato tedeschi cominciata a Londra. Ciò mi dà occasione di rendermi conto della situazione che si è determinata dopo la Conferenza di Londra ».

Il premier inglese ha poi rilevato che egli ha nuovamente acquistato la convinzione che le qualità del popolo tedesco e la sua potenza economica e finanziaria sormonteranno anche le attuali difficoltà. Benchè altre difficoltà debbano essere sormontate, egli ha detto, il popolo tedesco è, a giusto titolo, un cittadino fiero; tale fierezza gli darà la forza per superare le difficoltà. Quando queste saranno vinte bisognerà raggiungere la pacificazione dell'atmosfera internazionale mediante la cooperazione dei popoli. E' per lavorare a questo scopo che i Ministri tedeschi vennero in Inghilterra ed i Ministri inglesi sono ora a Berlino. L'Inghilterra ha provato profonda soddisfazione per l'accoglienza tanto amichevole fatta ultimamente a Kiel alla flotta inglese. « In tutto ciò — ha continuato MacDonald — credo di vedere i sintomi dei rapporti amichevoli esistenti fra i due Paesi ».

La necessità del disarmo

Importante è stato il punto in cui, richiesto se l'Inghilterra intende continuare verso il continente la politica della *Balance Of Povers*, MacDonald ha detto che l'Inghilterra è avversaria dell'idea che nel continente debba esistere un equilibrio inteso come contrasto di Potenze; essa vuole invece la collaborazione internazionale. Se l'Europa tornasse alla politica della *Balance of Povers*, non potrebbe disarmare, mentre la sicurezza della quale tutti abbisognano, non può essere raggiunta che mediante il disarmo.

Un giornalista tedesco nazionale, prendendo occasione delle dichiarazioni di MacDonald circa la partecipazione della gioventù al consolidamento europeo, gli ha chiesto se non vorrebbe profittare del suo soggiorno a Berlino per informarsi circa le idee di Stahlhelm su tale punto. MacDonald ha risposto che il suo appello è stato rivolto alla gioventù di tutti i Paesi. Si è poi dichiarato convinto della necessità che la gioventù non si lasci condurre da unilaterali legami nazionali ad una deficienza che ostacolerebbe fortemente la pacificazione e la ricostruzione europea.

Circa la collaborazione economica MacDonald ha dichiarato che essa è specialmente possibile fra i Governi mediante la intensificazione dei trattati di commercio, mentre ha detto di ritenere impossibile arginare la bancarotta europea continuando nell'attuale sistema protezionistico.

Alla domanda se egli ritiene che i continui ritiri dell'oro della Francia dal mercato inglese possano scuotere la stabilizzazione finanziaria della Banca di Inghilterra e della nazione britannica, il Primo Ministro ha risposto sorridendo: « Ma non è proverbiale il detto: « Sicuri come la Banca d'Inghilterra? » ha detto quindi di considerare la moratoria Hoover come un gran passo per la ristabilizzazione economica.

L'udienza di Hindenburg

I Ministri inglesi, accompagnati dall'Ambasciatore d'Inghilterra, sono stati stamane ricevuti dal Presidente Hindenburg. Dopo mezzogiorno in loro onore è stata offerta una colazione dal Presidente del Consiglio bavarese Braun. Alla colazione erano presenti i maggiorenti del partito social-democratico tedesco. Il Ministro Henderson ha approfittato del l'occasione per uno scambio di vedute con personalità del mondo politico berlinese, e non ha fatto mistero del suo desiderio di giungere presto ad una preparazione per la prossima Conferenza del disarmo. Egli spera di poter presentare in settembre alla sessione plenaria della Società delle Nazioni il programma completo inglese in merito a questa Conferenza.

Le conversazioni del pomeriggio, anzichè svolgersi in sale chiuse, hanno avuto luogo all'aperto e precisamente a Wansee. Ancora una volta il tema delle discussioni è stato sul disarmo. Queste conversazioni sono state però di carattere informativo.

La questione economica rimane sempre allo stesso punto in quanto che il Governo francese ha dichiarato che la partecipazione della Francia ad un prestito a lungo respiro può avere luogo soltanto se Berlino dà delle garanzie che il Governo di Bruening si rifiuta di accettare. Si cerca pertanto un riavvicinamento franco-tedesco e non è escluso che negli ambienti tedeschi si cominci ad orientarsi verso questa via.

La politica della prossima settimana alla Wilehlmstrasse dovrebbe gradatamente condurre, mediante approcci diplomatici, ad una seconda Conferenza del tipo di quella di Londra la quale dovrebbe essere preceduta da un incontro a Berlino tra i Ministri Laval e Bruening.

Questo incontro presumibilmente, a quanto si dice, avrà luogo alla metà del prossimo agosto. Henderson oggi ha lasciato la capitale tedesca ed è ripartito per Londra. MacDonald ripartirà domani a bordo di uno dei tre aeroplani inglesi messi a sua disposizione.

Intanto oggi alla Reichsbank ha avuto luogo l'assemblea costitutiva della Banca di accettazione e di garanzia. Fondatori della Banca sono stati esclusivamente Istituti berlinesi che hanno costituito, in unione col Reich, la totalità del capitale di 200 milioni di marchi.

La situazione tedesca in un discorso

del Ministro del Commercio americano

WASHINGTON, 28

Il Ministro del commercio ha ieri pronunciato alla Radio un importante discorso sulla situazione tedesca. Egli ha detto, fra l'altro, che tale situazione, alla quale Hoover col suo piano ha cercato di portare un sollievo, deve essere considerata come qualche cosa di più grave di una crisi riguardante la Germania.

Si tratta, invece, d'un pericolo europeo che influisce in modo vitale sulle relazioni fra gli Stati Uniti e l'Europa. Il Ministro ha soggiunto che le vaste ripercussioni avute dal piano Hoover dimostrano che il Presidente degli Stati Uniti ha toccato il problema centrale del disagio economico mondiale e ha concluso affermando che i timori e le apprensioni che hanno paralizzato l'economia mondiale nello scorso semestre possono considerarsi ora eliminati.

Dichiarazioni di Dawes

LONDRA, 28

(C.C.) Il viaggio di MacDonald e di Henderson è oggetto di discussioni negli ambienti politici che concentrano non poche speranze nei colloqui che si svolgono nella capitale tedesca. Da segnalare che dopo l'arrivo di Stimson, giunto da Berlino, è arrivato anche il generale Dawes, il quale, subito dopo il suo sbarco, ha fatto ai giornalisti brevi dichiarazioni che da ottimo diplomatico, in realtà nulla dicono. Egli si è soffermato ad osservare che dopo l'ondata di pessimismo che ha regnato in questa settimana si è diffuso un progressivo senso di ottimismo, che è certo una ripresa di fiducia e consente il pronostico di una subita ripresa di affari. Inoltre egli ha parlato sul consumo dell'energia elettrica che è aumentato in questo tempo. Questo — ha detto il generale — è un indice che tutte le attività si riprendono e costituisce ciò un buon auspicio per la garanzia di un migliore avvenire.

Deplorazioni tedesche

per la tassa di 100 marchi

BERLINO, 28

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblat* afferma in una sua corrispondenza che le conseguenze della tassa di 100 marchi per ogni tedesco che si rechi all'estero sarebbero assolutamente catastrofiche per il movimento turistico dei tedeschi verso l'Italia. Il corrispondente dice che il Commissariato italiano del turismo, d'accordo col Governo, ha ufficialmente protestato contro tale misura, e che, dalla risposta ad esso pervenuta risulta come il Ministro degli esteri tedesco fosse favorevole alla revoca del provvedimento mentre il Ministro delle finanze si manteneva contrario.

Lo stesso giornalista afferma che i circoli ufficiali italiani sono rimasti molto sfavorevolmente impressionati da questa risposta e che il commissariato si propone di fare altri passi presso il Governo tedesco. Il corrispondente aggiunge che non si sarebbe potuto inventare nulla di più meschino e dannoso di tale provvedimento per influenzare lo stato d'animo dei paesi confinanti verso la Germania.

Il Duce visita a Riccione

la colonia del Fascio

BOLOGNA 28

Il *Resto del Carlino* riceve da Riccione:

Ieri, verso le 13 è giunto a Riccione in automobile il Capo del Governo, accompagnato da Donna Rachele Mussolini.

Appena giunto, il Duce, dopo aver baciato i figliuoli Vittorio e Bruno, che l'attendevano unitamente al nipote Vito, si è recato sulla spiaggia ed insieme coi figlio Bruno è sceso in acqua, ove è rimasto parecchio tempo nuotando continuamente.

Le persone, che ancora si trovavano sulla spiaggia, si sono aggruppate intorno al Duce, applaudendolo.

Verso le 17, il Capo del Governo è tornato in mare, ed ha fatto una lunghissima nuotata, percorrendo oltre tre chilometri. Una infinità di pattini, cutter, velieri e lancie, pieni di bagnanti, l'hanno seguito e quasi circondato, esprimendo il più grande entusiasmo per l'inattesa visita a Riccione.

Salito poi su un pattino, il Duce si è portato all'altezza della colonia della Federazione fascista di Bologna, ed è sceso a terra, circondato da una folla plaudente di villeggianti, che acclamavano al Duce.

Benito Mussolini è entrato nel recinto della colonia, attorniato subito dai bimbi, che l'hanno accolto con un applauso formidabile ed entusiastico.

Il Duce si è intrattenuto coi dirigenti, compiacendosi per l'ottimo andamento e per lo sviluppo della colonia bolognese. Ha rivolto poi qualche domanda ai bimbi, accarezzandoli e baciandoli con affetto paterno, presenziando anche all'« ammaina bandiera » che è avvenuto mentre i bimbi, rigidi sull'attenti, cantavano l'inno alla bandiera.

La folla enorme che frattanto si era assiepata nei pressi della colonia, ha partecipato alla cerimonia nel più religioso silenzio.

Il Duce, verso le 20, è rientrato all'albergo, acclamato da una massa innumerevole di cittadini e bagnanti, che l'hanno costretto ad affacciarsi più volte al balcone.

Il Capo del Governo ha anche ricevuto il Segretario politico e il Podestà di Riccione, che gli ha riferito su questioni interessanti l'amministrazione cittadina.

L'aiuto alla Banca d'Inghilterra

e le conversazioni pei ritiri dell'oro

PARIGI, 28

(A. P.) Le informazioni date ieri circa le operazioni di credito trattate dalla Banca di Francia in accordo con un consorzio di Banche private ed istituti di emissione britannici trovano oggi conferma, sebbene risulti che la decisione definitiva non sia stata ancor presa in proposito, almeno per quanto riguarda la Banca d'Inghilterra. Si tratta essenzialmente di un credito che permetterà di rafforzare le divise britanniche e la posizione della Banca inglese in conseguenza della sua funzione di centro monetario. Infatti i negoziati che si svolgono a Parigi tra la Banca di Francia e il rappresentante della Banca d'Inghilterra hanno segnato oggi un tempo di arresto. Sir Robert Kinderley è infatti ripartito per Londra, dove conferirà coi colleghi della Banca e probabilmente anche col Governo inglese.

Argomento delle conversazioni è, come si sa, quello dei ritiri in massa di oro che si verificano alla Banca d'Inghilterra e delle annunziate misure per venire in aiuto, nell'attuale momento, all'Istituto di emissione inglese. Dato che la lira sterlina è risalita ieri a 123.92 sul mercato di Parigi e a 123.91 sul mercato di Londra, si osserva che non esiste più interesse ad acquistare oro a Londra per esportarlo. Tuttavia, per ragioni forse meno strettamente tecniche, i ritiri di oro, continuano e notizie da Londra fanno sapere che essi ammontarono ieri a 1.997.803 lire sterline.

Problemi complessi

Questi ritiri, nel momento in cui l'invio d'oro sul mercato di Parigi non costituisce più un buon affare, sono indice di una certa sfiducia. Già un nuovo aumento del tasso di sconto è previsto a Londra. Si comprende perciò che i dirigenti della Banca d'Inghilterra abbiano compreso l'urgenza di iniziare negoziati con la Banca di Francia.

Qualche giornale parigino rileva stamane che il mercato di Londra si trova forse imbarazzato a mantenere i crediti concessi alla Germania secondo quanto si è stabilito alla Conferenza delle sette Potenze, dato che le Banche inglesi hanno i loro fondi disponibili fortemente impegnati nell'Europa Centrale e in certi paesi dell'America del Sud che attraversano attualmente una forte crisi finanziaria. Così non soltanto per sostenere la lira sterlina, ma per permettere alla piazza di Londra di far fronte a delle obbligazioni internazionali, l'aiuto della Francia si dimostrerebbe necessario.

« Tuttavia — osserva a questo proposito il *Matin*, — non dovrebbe sfuggire ai dirigenti della Banca di Francia che, in virtù della solidarietà internazionale, non basta aiutare gli inglesi, ma bisogna rivolgere tutta l'attenzione verso i Paesi in cui l'Inghilterra, e particolarmente le sue grandi Banche, hanno trasferito capitali francesi. La City ha realizzato importanti benefici sulla differenza tra l'interesse che essa pagava alla Francia e quello che essa riscuoteva da tedeschi, austriaci, ungheresi ».

Lo stesso giornale aggiunse poi che nemmeno basta aiutare automaticamente la Banca d'Inghilterra per risolvere tutti i problemi finanziari del momento e scrive:

« Questi sono ben più complessi. La Banca di Francia se ne rende conto. Così le conversazioni iniziate sabato non hanno potuto ancora giungere a una conclusione. Esse dovranno continuare e sarà necessario che si tenga conto di elementi forse più decisivi dei semplici rapporti amichevoli e quotidiani fra due grandi Banche di emissione ».

L'aiuto della Banca di Francia

L'aiuto che la Banca di Francia si appresterebbe a dare alla Banca d'Inghilterra e le cui modalità, a quanto si afferma stamane, verrebbero fissate al più presto, costituisce, secondo Pertinax, una misura di difesa, opportuna per la Francia come per l'Inghilterra, dato che il mercato di Parigi, relativamente poco impegnato negli affari di oltre Reno, sarebbe direttamente colpito da ogni avvenimento sfavorevole che sopravvenisse a Londra.

« Il problema dei crediti da consentire al Reich — scrive il collaboratore dell'*Echo de Paris* — è molto complesso poichè abbraccia necessariamente elementi politici e implica le garanzie finanziarie. Invece in nessun modo la firma della Banca d'Inghilterra potrebbe essere contestata da noi. Il nostro vero interesse è che la crisi economica e finanziaria d'oltre Reno non si propaghi all'altro lato del Mare del Nord. L'incontro fra il signor Moret e Sir Kindersley avrebbe potuto aver luogo con vantaggio già qualche settimana fa. L'Inghilterra avrebbe evitato facilmente in tal modo l'indebolimento delle sue riserve d'oro ».

Occupandosi poi degli eventuali incontri franco-tedeschi, per un riavvicinamento fra i due Paesi, lo stesso collaboratore dell'*Echo de Paris* riportati attacchi della stampa tedesca contro la Francia, aggiunge:

« Non ci facciamo illusioni. La disgrazia forzerà forse la Germania ad abbandonare l'Austria e le sue pretese sulla frontiera polacca. Ma essa non allenterà di buon grado le proprie mascelle. In ogni modo noi abbiamo fatto il nostro dovere ».

Nuovi scontri a Santiago

Le dimissioni di Opazа

SANTIAGO DEL CILE, 28

(S.I.A.) *L'ex Presidente del Cile generale Ibanez, è giunto a Mendoza, in territorio argentino, accompagnato dalla moglie e dai figli.*

Nella giornata di ieri si sono avuti a Santiago nuovi sanguinosi scontri tra dimostranti e forza pubblica. Una commissione composta di studenti, medici, avvocati e commercianti, ha chiesto al Governo che siano licenziati gli ufficiali tedeschi istruttori nell'esercito cileno; che sia posto sotto accusa il generale Ibanez per gli arbitri commessi durante i suoi anni di governo; che sia lasciata libertà ai deportati politici di ritornare in patria e che vengano scarcerati i protagonisti della rivolta avvenuta a La Concepcion nel settembre dell'anno scorso. Una rigorosa inchiesta dovrà assodare a chi risalgano le responsabilità per i massacri verificatisi dal 24 al 26 corrente nella capitale cilena.

Da Buenos Ayres, l'ex Presidente del Cile, Alessandri, ha chiesto al nuovo Governo di poter rimpatriare. Il Governo non si opporrà al suo ritorno. Arturo Alessandri è considerato al Cile l'iniziatore della politica rivolta a migliorare le condizioni materiali e morali delle classi umili. Egli ringiovanì socialmente la Repubblica e seppe prevenire una insurrezione popolare, della quale si avevano chiari segni premonitori, al momento in cui assunse il potere. Egli gode fra le classi umili un incontrastato favore.

Gli istituti di credito saranno riaperti venerdì 31 corrente.

Don Pedro Opaza, eletto Presidente in sostituzione del generale Ibanez, ha dato le dimissioni, avendo il Senato e il popolo assunto un atteggiamento ostile contro di lui, poichè egli è legato da vincoli di parentela con la consorte del generale Ibanez.

Il Congresso ha votato l'amnistia politica generale. Il nuovo gabinetto ha prestato il giuramento. In tutto il paese regna stamane la calma.

I tessili francesi riprendono il lavoro

PARIGI, 28

(A.P.) Si constata la ripresa quasi generale del lavoro agli stabilimenti tessili di Roubaix e di Toircoin, senza adr luogo ad alcun incidente. Qualche centinaio di scioperanti, inscritti al sindacato comunista, hanno cercato di fare qualche piccola dimostrazione ma in complesso le maestranze si sono rassegnate a subire le conseguenze delle settanta settimane di sciopero.

Lo "Zeppelin,, incontra il 'Malyghin,,

nella Terra di Francesco Giuseppe

BERLINO, 28

(F. B.) *Radiotelegrammi giunti attraverso Mosca e Leningrado presso l'isola Hooker annunciano che il dirigibile Conte Zeppelin si è incontrato con la nave rompighiaccio russa Malyghin e con questa ha effettuato lo scambio della posta.*

Dopo di che il dirigibile si è rialzato in aria dirigendosi verso la punta orientale della Terra di Francesco Giuseppe. Tutto questo avvenne tra le sette e mezza e le otto di lunedì sera, tempo locale.

Il dirigibile ha proceduto il suo viaggio ad Arcangelo a lenta andatura. Lo Zeppelin ha incontrato una fitta nebbia che si diradava poco prima di raggiungere la punta meridionale delle Terra di Francesco Giuseppe. Il viaggio è avvenuto regolarmente. I passeggeri della nave e quelli del dirigibile dovettero salutarsi a distanza e il saluto consisteva nel far sventolare la bandiera russa e quella tedesca.

L'operazione di scambio della posta è durata non più di un quarto d'ora. In un punto estremo della costa siberiana è stata installata una stazione radiotelegrafica affinchè questa possa udire le segnalazioni e trasmetterle a tutta la costa russa.

A Friedrichshafen si crede sia stata compilata con poca essattezza la carta nautica in quanto che si riscontrano parecchie inesattezze; per esempio punte di terra scambiate per isole che sono invece penisole della Terra di Francesco Giuseppe.

Le ricerche dei resti del dirigibile Italia sono state iniziate, ma finora non è stata avvistata traccia che indichi il passaggio di una spedizione. La nave rompighiaccio ha proseguito il suo viaggio arrivando al così detto Porto Pacifico dove si trova ancora ancorata.

Il "Nautilus,, è partito

LONDRA, 28

Il Nautilus è partito stamane da Plymouth, diretto alle regioni artiche, via Bergen.

La partenza ha dato luogo a scene di entusiasmo. Una discreta folla ha tributato calorose ovazioni all'equipaggio del sommergibile che ha subito diretto la prora ad est in direzione della Manica.

Navigando alla velocità media di undici miglia all'ora, il sommergibile dovrebbe essere a Bergen, prima tappa del viaggio, fra un paio di giorni.

Si salva col paracadute

ROMA, 28

Ieri un idrovolante della scuola dell'aeroporto di Passignano, pilotato dall'allievo pilota Cormio Francesco, durante un volo di allenamento per errore di manovra cadeva in vite dalla quota di 1000 metri circa. L'allievo pilota, non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute da circa 700 metri toccando terra incolume. (*Stefani*).

L'Italia parteciperà

alla gara per la Coppa Schneider

ROMA, 28

—Si ha notizia da Londra che l'annuncio ufficiale della partecipazione della squadra italiana alla gara per la Coppa Schneider è stato accolto con la più viva soddisfazione nei circoli aeronautici e sportivi londinesi. Già alcuni gornali esprimerano il dubbio che la gara sarebbe finita in un «walk-ever» per i piloti inglesi togliendo così ad essa ogni valore sia dal lato tecnico sia da quello sportivo. Ma l'annuncio ufficiale dell'intervento italiano ha tolto questo dubbio ed ora nei circoli aeronautici si ritiene che la gara sarà più che accanita, giacchè si presume che l'apparecchio vincitore dovrà sviluppare, per cogliere la palma della vittoria, una velocità vicina ai seicento chilometri all'ora. Infatti si osserva a Londra che tempo fa è stato dichiarato che gli apparecchi italiani non sarebbero stati inviati in Inghilterra se i motori di cui sono provvisti non avessero sviluppato nelle prove una velocità consimile. Dunque la loro presenza significa che i motori hanno corrisposto ai requisiti richiesti.

Si attende ora che il Ministro dell'Aviazione francese annunci anch'esso l'arrivo degli apparecchi francesi di cui per altro si ritiene certa la partecipazione, dato che in un cantiere di Cowes si stanno attivamente costruendo tre pontoni per il trasporto degli apparecchi da gara per conto delle autorità francesi.

Una variazione è avvenuta nella squadra dei piloti inglesi in seguito all'incidente occorso al tenente Hope durante un volo di allenamento col Supermarine S. 6. Malgrado che la ferita da lui riportata alla faccia dove fu colpito da un dado a vite staccatosi dal motore non sia grave, tuttavia il tenente Hope è stato sostituito dal tenente Brinton. L'apparecchio Supermarine S. 6, affondatosi nel Solent, è stato ripescato e dopo un attento esame è stato trasportato alle officine dei Supermarine per essere riparato e collaudato. Se le prove riusciranno soddisfacenti, esso ritornerà a Calshot per essere usato come apparecchio di allenamento e non è da escludersi che possa partecipare alla gara.

L'incerta partecipazione

della Francia alla Schneider

PARIGI, 28

(A. P.) *L'Ami du Sport* annuncia che alla prossima coppa Schneider, che come è noto si svolgerà nei primi giorni di settembre, è incerta la partecipazione della Francia In proposito dice che il pilota Lasne è stato ferito in seguito ad un incidente di volo. Egli infatti capotò col suo aeroplano. Questo incidente non sarebbe l'unica causa che eviterebbe la partecipazione della Francia alla Coppa Schneider.

Riunione del Comitato tecnico

dei commercianti in profumeria

ROMA, 28

Presso la sede della Confederazione del commercio si è riunito per la prima volta, con l'intervento del direttore degli affari generali Bruni, che lo ha insediato, il Comitato tecnico dei commercianti in profumeria che è così costituito: Palabella (Napoli), presidente; Armani (Milano), Gony (Palermo), Martini (Genova), Materozzoli (Roma), Petessi (Firenze). Poltronieri (Torino). Il Comitato ha discusso vari problemi interessanti il commercio delle profumerie fermandosi lungamente su quelli relativi all'imposta di consumo che, come è stato annunciato, andrà a colpire quei generi di largo consumo dal primo gennaio 1932 manifestando al riguardo le proprie unanimi vedute. Ha inoltre trattato dell'istituzione di nuovi corsi speciali per il personale addetto ai negozi di profumerie ed ha finalmente deciso su proposta di Armani di tenere in Milano un Congresso nazionale dei commercianti di profumerie in occasione della prossima Fiera campionaria.

L'on. Ricci parla agli educatori

al campo della Farnesina

ROMA, 28

La vita al campo nazionale dei capi centuria dell'Opera Nazionale Balilla continua nel suo ritmo normale. Nella mattinata hanno avuto svolgimento le consuete esercitazioni ginnico-sportive al campo della Farnesina. Nel pomeriggio l'on. Ricci ha tenuto a rapporto gli ufficiali e professori dell'Accademia fascista di educazione fisica rilevando con parole appropriate l'importanza dei compiti attribuiti all'educatore fascista e la necessità quindi di creare in breve tempo un numero adeguato di capi centuria in proporzione dei quadri dell'organizzazione giovanile.

Alle ore 17 ha avuto luogo la prima lezione di canto corale in massa che ha ottenuto un magnifico risultato. Accompagnava il canto degli allievi la musica dei Carabinieri di Roma. Al campo funziona la radio ed ogni sera hanno svolgimento a scopo istruttivo ed educativo delle interessanti proiezioni cinematografiche. La salute degli allievi è ottima.

L'inquadramento nei Sindacati dell'industria e del commercio

ROMA, 28

La Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Industria ha diretto a quella dei Sindacati fascisti del Commercio, le seguenti precisazioni in merito alle questioni controverse di inquadramento ancora pendenti:

1) Il comma 5 dell'art. 1 del D. M. 11 gennaio u. s. attribuendo alla Confederazione dell'Industria Italiana la rappresentanza degli esercizi di vendita (negozi) annessi a laboratori per la confezione di oggetti di abbigliamento (abiti, cappelli, maglierie, guanti, scarpe, biancherie ecc.) sempre quando siano destinati allo smercio esclusivo di generi confezionati nel laboratorio stesso ed eccezionalmente dei modelli acquistati da altre case per la produzione, nonchè le ditte commercianti in pellicceria, le quali pur non avendo proprii laboratori, curano la lavorazione e la rifinitura presso terzi dei prodotti acquistati per rivendere assumendone il rischio industriale, e limitatamente a tale attività, ha inteso estendere la competenza delle organizzazioni industriali dal personale di laboratorio a quello di negozio, ponendo delle condizioni limitative che riguardano esclusivamente la rappresentanza degli esercizi di vendita e non pure quella dei laboratori, che non è considerata dal comma citato.

Di conseguenza i negozi che non siano destinati allo smercio esclusivo di generi confezionati ecc. sarebbero rappresentati dalla Confederazione dei Commercio; ma solo i negozi e non già i laboratori, di cui nessuno mai ha messo in dubbio il carattere industriale. Perciò tutto il personale dei laboratori, comunque collegati con negozi, e di competenza di questa Confederazione, salvo il disposto del comma 18 dell'art. 5, riguardante i laboratori di riparazione annessi a negozi di oggetti per abbigliamento.

2) Il comma 11 dell'art. 3 è in istretta ed evidente relazione con il comma 4 dell'art. 1 ove si parla esplicitamente di negozi di vendita aperti al pubblico (negozi) e non soltanto di reparti di vendita nel senso usato nella circolare n. 16 dell'11 febbraio 1931; onde restano fuori della competenza della Confederazione dei Sindacati del Commercio tutti gli addetti ad esercizi di vendita aperti al pubblico direttamente gestiti dalle Imprese produttrici della merce posta in vendita e destinati esclusivamente alla vendita delle merci di produzione dell'Impresa, sempre che si tratti della vendita di prodotti siderurgici, macchine, prodotti chimici per l'agricoltura, e generi similari, nonchè gli uffici di ditte industriali staccati dalla sede centrale e gestiti direttamente dalla ditta interessata — escluse le rappresentanze affidate a terzi — anche se tali uffici hanno il compito di assumere ordinazioni per conto della casa madre (qualunque sia il genere di prodotto) per consegna a commercianti o ad altri produttori e dispongono di deposito alla propria dipendenza. In detti negozi ed uffici di pertinenza della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Industria non possono però essere compresi quelli che, al pari della «Singer», della «Pfaff» ecc. dipendono da Ditte straniere, che in Italia non abbiano officine di costruzione o rifinimento e che pertanto svolgono una attività esclusivamente commerciale.

Il comma 18 dell'art. 3 comprende esplicitamente, tra le imprese i cui dipendenti debbono essere inquadrati nei Sindacati dell'Industria quelle esercenti bagni. Tuttavia gli addetti ai bagni marini, che non facciano parte di stabilimenti termali vanno inquadrati nei Sindacati del Commercio. Il comma 5 dell'art. 5 non può avere, secondo la Confederazione dei Sindacati dell'Industria, la interpretazione estensiva e l'applicazione totalitaria che pare nelle intenzioni della Confederazione Sindacati del Commercio, giacchè esso riguarda esclusivamente quelle maestranze che, pur lavorando nei macelli, sono alle dipendenze e sotto la responsabilità di cooperative e di consorzi appaltatori dei servizi del mattatoio, evidentemente — afferma la Confederazione Sindacati dell'Industria — ci troviamo di fronte ad un rapporto di lavoro diverso dal primo e che non ha alcuna caratteristica per rientrare nella competenza delle organizzazioni commerciali. Precisiamo perciò che le maestranze occupate nei mattatoi, non gestiti direttamente dal Comune, nei quali le responsabilità tecniche e finanziarie del lavoro siano assunte da Consorzi e Cooperative, sono di competenza della Confederazione dei Sindacati dell'Industria.

Il comma 14 dell'art. 5 integrato dal comma 18 dell'art. 4 attribuisce ai Sindacati del Commercio i dipendenti dai laboratori annessi ai negozi di vendita di paste, dolci, gelateria, biscotti, gallette, sempre quando i laboratori stessi sieno destinati prevalentemente al rifornimento del negozio a cui sono annessi. Per evitare dannose complicazioni e saparazione nell'interno delle categorie interessate, la Confederazione Sindacati Industria, a quanto informa «La Corrispondenza», ha chiesto a quella del Commercio di riconoscere ai Sindacati dell'Industria la rappresentanza totale dei dolcieri, pasticcieri e gelatieri, esclusi gli addetti ai laboratori che riforniscono esclusivamente i negozi di vendita cui sono annessi. Si tratterebbe, in sostanza, di una applicazione analoga a quella già stabilita per i panettieri.

Nuovi biglietti circolari istituiti dalle Ferrovie

ROMA, 28

Le Ferrovie dello Stato, nell'intento di sviluppare sempre più i viaggi circolari nell'interno del Regno, hanno istituito dei biglietti circolari comprendenti non solo percorsi ferroviari statali, ma anche con itinerari combinati con percorsi su ferrovie secondarie, con percorsi sui laghi e con percorsi automobilistici. La scelta degli itinerari comprende tutte le regioni d'Italia e tutte le località turistiche di particolare importanza o per bellezze naturali o per opere d'arte. Il viaggio potrà essere intrapreso in qualsiasi direzione. Una volta iniziato, dovrà essere continuato nella direzione scelta. La validità resta stabilita in giorni 30 per percorsi da 401 a 1000 chilometri e di giorni 45 per percorsi superiori.

I prezzi comprenderanno una riduzione tariffaria variabile in relazione alla maggiore lunghezza del percorso. La preparazione dei biglietti è già molto avanzata, sicchè si spera poterli avere al più presto in distribuzione.

La leva militare nelle Colonie

ROMA, 28

Il Giornale Militare ufficiale pubblica tre distinte circolari recanti le nuove disposizioni circa l'istituzione della leva militare nelle Colonie italiane, le istruzioni per la loro applicazione e le norme per l'esame personale di arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1911 residenti nelle Colonie stesse.

Il servizio di leva nelle Colonie italiane della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia si svolge con norme pressochè analoghe a quelle che regolano il servizio di leva nel Regno. In ciascuna Colonia sono organi del servizio di leva: il consiglio di leva del capoluogo della Colonia, la commissione mobile e l'ufficio di leva retto da un funzionario del ruolo direttivo coloniale con funzioni di commissario di leva.

I consigli di leva sono presieduti dal presidente del Tribunale o da chi ne fa le veci; sono composti da un ufficiale superiore o capitano del Regio Esercito e dal commissario di leva, al quale sono anche affidate le funzioni di segretario. Le sedute del consiglio di leva sono pubbliche e vi assiste con voto consultivo un ufficiale dei Carabinieri Reali. Il consiglio di leva è assistito da un ufficiale medico militare e, nell'impossibilità, da un medico civile. Ciascun consiglio di leva, dopo proclamata l'apertura della leva, può costituire una commissione mobile che si rechi nelle località sedi di sezione di Tribunale ovvero di Tribunale, di commissariato o di zona ove il numero complessivo degli inscritti da visitarvi non sia inferiore a venti. Anche contro la decisione del consiglio e delle commissioni mobili di leva delle Colonie è ammesso ricorso al Ministero della Guerra, il quale decide in conformità dell'art. 36 del T. U. della legge sul reclutamento, dopo aver sentito in proposito la commissione consultiva.

Per quanto riguarda la compilazione delle liste valgono le seguenti norme: In Tripolitania e in Cirenaica la lista è compilata per cura dei commissari regionali e dei comandi di zona nel rimanente territorio della Colonia; in Eritrea e Somalia la lista di leva è unica per ciascuna Colonia ed alla compilazione di essa provvede la direzione degli affari civili e politici della Colonia.

Per quanto concerne la procedura dei consigli e delle commissioni mobili di leva nelle Colonie le modalità per l'aggiornamento delle liste di leva delle Colonie e quanto altro si riferisce al servizio di leva nelle Colonie resta stabilito che varranno le norme della legge sul reclutamento del R. Esercito in quanto non siano in contrasto con la legge che istituisce la leva nelle Colonie italiane. In conformità di quanto è stato nel Regno per la leva della classe 1911 anche in Colonia la sessione della leva dei giovani nati nel 1911 deve ritenersi aperta a tutti gli effetti il giorno 10 giugno 1931 e dovrà chiudersi il giorno 31 giugno 1932. La prima seduta dei consigli stessi proclameranno l'apertura della leva sulla classe 1911 dal 10 giugno u. s. e provvederanno a tutte le conseguenti operazioni.

Le visite degli iscritti avranno inizio il 16 novembre e dovranno seguire senza interruzione fino a che non siano stati visitati tutti gli iscritti. Alle circolari fa seguito lo schema del manifesto recante l'ordine di leva che porterà la data del 20 ottobre e che dovrà essere pubblicato entro il 31 dello stesso mese.

Giornale fascista in Finlandia

ROMA 28

Ha iniziato la sua pubblicazione in Finlandia il giornale *Fascisti*, di netto programma fascista che già nella sua presentazione al pubblico si richiama al grande principio del fascismo mussoliniano. Nella sua presentazione il giornale dice che il suo compito è quello di sanare la vita statale e sociale della Finlandia. Non basta combatere il comunismo bisogna rafforzare il sistema politico e sociale; il parlamentarismo attuale non può portare ad alcun utile risultato. La vita dei troppi partiti ha diviso la nazione in tanti nuclei nemici. Il giornale conclude con una tipica frase: «Abbiamo bisogno di un chirurgo politico e sociale».

Salme di soldati italiani rinvenute nella zona di Monte Nero

UDINE, 28

Giunge notizia da Caporetto che mentre alcuni operai di una impresa assuntrice di rastrellamento proiettili dlela zona del Monte Nero, erano intenti al loro lavoro sulle pendici del Monte Rosso ove durante la guerra si svolsero aspri combattimenti, hanno rinvenute sepolte a fior di terra le salme di un sergente e di quattro soldati del nostro glorioso Esercito.

Del rinvenimento è stata subito informata l'autorità competente.

Bruciato vivo in un bosco

VENTIMIGLIA, 28

Nella vicina Riviera francese in questi giorni si sono verificati numerosi e gravissimi incendi di foreste che hanno causato danni sensibilissimi. Immense boscaglie sono andate distrutte nei pressi di Malmont, di Lagande, di Eze e di Vitrolles. In quest'ultima località dove vennero inceneriti 800 ettari di bosco, rimase bruciato anche un agricoltore, tale Ferdinando Ronard, che si era recato nella località per salvare dalle fiamme la sua fattoria.

La Società Fregene fallita

ROMA, 28

Il tribunale di Roma ha dichiarato oggi il fallimento della Società di Fregene, per la costruzione di *cottage* e la valorizzazione di quella spiaggia. Il passivo aumenta a 70 milioni.

Un altro morto per lo scontro fra una moto e un camion

MILANO, 28

Questa mattina alle ore sette è morto all'ospedale civile di Casorate Primo il meccanico Mario Rossi di 35 anni, trasportatovi la notte di domenica. Egli è la terza vittima del tragico scontro fra una moto-carrozzetta e un camion carico di botti avvenuto a un chilometro da Binasco e nel quale trovarono la morte, come è noto, Giulio Cascini, che guidava la macchina, e suo cognato Dionigi Zonda; il Rossi era seduto deitro la carrozzella.

Le probabilità che il meccanico potesse sopravvivere erano parse pochissime; gli automobilisti sopraggiunti che lo raccolsero, mentre altri indugiavano e sembravano non volersi assumere responsabilità, e lo trasportarono all'Ospitale di Casorate, videro che egli era in gravissime condizioni, e infatti quei sanitari gli riscontrarono la frattura di una gamba, lo sfracellamento di un braccio, la frattura delle ossa mandibolari e l'asportazione quasi completa di un orecchio, ma più pericolosa di tutte, una gravissima ferita al capo. Egli era sempre rimasto in uno stato di incoscienza.

Tragica fine di un ragazzo fulminato dalla corrente elettrica

TREVISO, 28

Verso mezzogiorno due giovani canottieri della Società «Sile» certi Ferruccio Nardi di Eugenio di 13 anni abitante in Via Vittorio Emanuele e il coetaneo Piero Bigotto fu Eugenio, abitante in Via Carlo Alberto, reduci ad una gita in canotto sul fiume Sile, si dirigevano verso l'approdo sociale quando, costeggiando gli orti dell'Istituto Turazza, alla vista di un albero di prugne, furono presi dal desiderio di assaggiarne. Accostata la imbarcazione alla riva il Nardi saltò nell'orto, mentre il Bigotto custodiva il natante. Fatti pochi passi, lo sciagurato giovinetto incontrò tre fili di ferro tesi alla altezza di circa un metro da terra e appena avuto contatto coi fili, il poveretto si abbatteva al suolo emettendo un urlo straziante. La corrente eletrica, ond'erano investiti i fili, lo aveva fulminato.

Alle grida di spavento del compagno accorsero il pompiere Borsoi e i canottieri Vianello e Francescato i quali però nulla poterono fare in soccorso dell'infelice che era ormai cadavere. Nel frattempo, la corrente veniva tolta da chi era stato causa della sciagura.

Avvertita l'autorità, sul luogo si sono recati i carabinieri, il commissario di P. S. dott. Tricarico, e poi il Sostituto Procuratore del Re cav. Toribolo col cancelliere Lussitano, il perito medico Menenio Bortolozzi e il perito tecnico elettricista ing. Melchiorri.

La morte del povero Nardi venne constatata dai medici dott. Andrea Biflis e dott. cav. Attilio Spegazzini i quali giudicarono il decesso avvenuto per paralisi cardiaca in seguito a forte scossa elettrica: il cadavere infatti presentava profonde ustioni alla gamba sinistra e alla mano destra.

L'inchiesta immediatamente iniziata ha messo in luce la colposità della mortale sciagura. L'ortolano dell'Istituto, tale Angelo Oberti fu Giosuè di 35 anni, da Bergamo, allo scopo di impedire che estranei penetrassero nell'orto da lui coltivato, aveva teso i fili micidiali sostenuti da paletti di legno e li aveva allacciati ad un distributore dell'energia elettrica che serviva ad azionare un motore della lavanderia dell'Istituto.

La corrente, che veniva fatta passare in tal modo sui fili, era della potenza di 220 wolts.

L'Oberti ha confessato spontaneamente la sua grave colpa, dichiarando di aver fatto il micidiale attacco ieri mattina alle 5, di propria iniziativa, senza neanche aver avvertito l'elettricista dell'Istituto, il sessantenne Angelo Portassi.

L'Oberti venne arrestato e il Portassi è stato trattenuto a disposizione dell'autorità.

La salma dell'infelice giovanetto, dopo le pratiche di legge, venne consegnata alla famiglia desolata.

La salma di un soldato austriaco rinvenuta in Cadore

PIEVE DI CADORE, 28

In questi giorni, da parte del sig. Moretti Marco di Calalzo, che ha l'impresa del ricupero materiali residuati dalla guerra nella zona dolomitica, coadiuvato dal suo personale, venne rinvenuta, sul versante ovest di Monte Piana la salma di un soldato austriaco dei Kaiser-jagher, resti che erano tuttora avvolti di pezzi della divisa, con berretto, elmo e piastrina segnaletica.

Il Moretti ha avvertito del rinvenimento i carabinieri, il reparto di Padova C. O. S. C. G. e le autorità tirolesi di Innsbruck.

La salma, dopo il riconoscimento fu sepolta nel cimitero militare id Monte Piana presso Carbonin, con l'assistenza del clero, autorità di Cortina, Dobbiaco ed Auronzo, e molti villeggianti che recarono grande quantità di fiori alpini che deposero su tutti i tumuli.

Industriale arrestato

GALLARATE, 28

In seguito a mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria i carabinieri hanno tratto in arresto nella propria abitazione l'industriale Giacinto Gomarasca di anni 47, gerente del fallito Cotonificio Seveso e Gomarasca, perchè responsabile di bancarotta semplice e fraudolenta.

Quarantasette operai sepolti da una frana

ATENE, 28

Giunge notizia dall'Albania di una grave disgrazia avvenuta al confine serbo-albanese, durante i lavori di costruzione di opere difensive.

Quarantasette operai sarebbero stati travolti e sepolti da una frana. Le vittime sarebbero tutte di nazionalità greca. Non si hanno particolari che confermino la grave sciagura.

Studenti italiani a Vienna

VIENNA, 28

Una comitiva di 50 studenti soci della Sezione di Roma dei Gruppi Giovanili Italiani, amici dell'Ungheria, accompagnati dal loro presidente sono arrivati stamattina a Vienna.

Erano a riceverli il rappresentante del Fascio e del G.U.F. viennesi.

La comitiva, che è diretta in Ungheria, per trascorrervi un periodo di vacanze, visiterà la città, ripartendo giovedì per Budapest.

Conflitti in Belgio fra comunisti e polizia

BRUXELLES, 28

Ieri sera verso le 21.30, la polizia di Bruxelles venne informata che parecchie centinaia di comunisti, venuti da Seraing, tenevano un comizio all'aperto in piazza della Chapelle. Una automobile, nella quale avevano preso posto venticinque poliziotti, si recò immediatamente sul luogo della riunione.

Un ufficiale volle impedire all'oratore di continuare il suo discorso; ma venne assalito e percosso. La polizia allora caricò i comunisti, che riuscì a disperdere. Questi si riunivano però poco dopo in un'altra strada: ma ad una nuova carica della polizia, durante la quale vennero scambiati numerosi colpi, i dimostranti si ritirarono definitivamente e la calma venne ristabilita.

Non venne eseguito nessun arresto.

I rapporti italo-greci in un discorso di Mikalacopulos

PATRASSO, 28

In un banchetto offerto in suo onore al quale hanno partecipato numerosi invitati, il Presidente interinale del Consiglio, Mikalacopulos ha pronunciato un discorso politico. Egli ha detto che la crisi mondiale ha colpito anche il popolo greco, ma grazie alla vitalità di esso e alla sua forza di resistenza che gli permette di adattarsi alle circostanze più difficili, la Grecia sopporta la crisi con minori difficoltà che gli altri Paesi.

Parlando dei rapporti con l'estero Mikalacopulos ha detto: «Seguendo una politica razionale no voluto riformare i legami che esistevano nel passato tra la Grecia e l'Italia perchè avevo sempre l'impressione che l'Italia, che prima tra sei Potenze europee propose, in ore difficili, l'unione di Creta alla Grecia, era disposta amichevolmente verso di noi.»

Il "crak,, a New York di una Banca italiana

NEW YORK, 28

Il sopraintendente delle Banche dello Stato di New York, ha confermato la messa in liquidazione della Banca privata Prisco State Banca di cui è proprietario il cav. Raffaele Prisco. Le passività della Banca, i cui uffici si trovano in Mulberry Street, uno dei più popolari ritrovi dei quartieri italiani, ascendono ad un milione e 843 mila dollari. I depositanti della banca sono tutti italiani in maggior parte operai e piccoli commercianti.

Nuovo tentativo americano di battere Post e Gatty

NEW YORK, 28

Gli aviatori Herdon e Pangborn hanno spiccato il volo stamane da Roosevelt Field diretti a Harbour Grace (Terranova), donde contano ripartire quasi immediatamente per Mosca. Da Mosca i due piloti si propongono di raggiungere senza scalo la mèta di Vladivostock, e di qui, attraverso l'Alaska e il Canadà, contano di raggiungere ancora New York, in un tempo complessivo minore di quello impiegato da Post e Gatty sullo stesso percorso attorno al mondo.

«Voleremo di giorno e di notte — hanno detto i due audaci — e ridurremo al minimo le fermate. Siamo sicuri di riuscire.»

Le condizioni di Lloyd George

LONDRA, 28

Le condizioni di Lloyd George permangono stazionarie. Il bollettino medico pubblicato stamane informa che lo stato del malato è in generale sodisfacente. Le inquietudini tuttavia permangono col permanere dei fenomeni di ematuria che non accennano a voler scomparire.

Da molte parti dell'Inghilterra e anche dell'estero, sono giunti all'infermo telegrammi con espressioni di simpatia e di augurio.

Il nuovo Ministro dell'Economia albanese

TIRANA, 28

A reggere il dicastero dell'Economia Nazionale, affidato interinalmente al Presidente del Consiglio, è stato chiamato l'On. Sadick Toptani, giovane parlamentare di Tirana.

SPORT

Una gara di fondo per fuoribordo al Concorso di Venezia

Per aderire al desiderio espresso da molti concorrenti nazionali ed esteri e per includere nel pur vasto programma anche gli scafi da turismo, il Comitato Esecutivo del III Grande Concorso Motonautico d'Italia ha stabilito di organizzare una gara di fondo per fuoribordo.

La gara, alla quale possono partecipare sia i fuoribordo da turismo come quelli da corsa, entrambi fino alla cilindrata massima di 1000 cmc., avrà, oltre a quella generale, tre classifiche di categorie e precisamente: per fuoribordo da turismo da 501 cmc., a 1000 cmc., e per fuoribordo da corsa fino a 1000 cmc.

Il percorso, che è stato studiato in questi giorni dalla Presidenza del Comitato in collaborazione coi rappresentanti della Regia Marina, comprende un vero e proprio circuito della Laguna per una lunghezza approssimativa di cinquanta miglia, che gli esperti della Marina stanno misurando.

La gara si svolgerà il mattino di giovedì 17 settembre. La partenza verrà data alle ore nove dal traguardo di San Nicolò. I concorrenti dovranno raggiungere, attraverso i pittoreschi canali di Santo Spirito e di Malamocco e lungo il litorale di Pellestrina, la laguna di Chioggia dinanzi la quale gireranno la boa per ritornare sul circuito. Di qui, per Canale dei Marani, raggiungeranno Murano e Burano puntando su Treporti che sorpasseranno fino a raggiungere Cavallino. Nuovo giro di boa e ritorno, per Treporti, Burano e Murano, al traguardo d'arrivo a S. Nicolò di Lido.

Nel circuito della Laguna è in palio un'artistica Coppa offerta dal Principe Carlo Maurizio Ruspoli, Vice-Presidente del Club Motonautico di Venezia, che verrà assegnata al primo assoluto. Altre coppe saranno assegnate ai primi di ogni categoria e premi speciali ai secondi ed ai terzi.

La sfida Galante-Scarpa

Il maestro Galante ci scrive per rettificare a sua volta quanto ha inteso rettificare il maestro Scarpa nei riguardi della sfida di sciabola a cavallo svoltasi domenica nel pomeriggio al Lido. Il maestro Galante ci precisa che la vittoria gli è stata assegnata in base al numero dei piattelli rotti (3-2), la sua vittoria è stata confermata dal megafonista che comunicava i risultati al pubblico dal palco della giuria; inoltre la vittoria è stata consacrata dalla consegna al maestro Galante dell'orologio d'oro dono del comm. Sarfatti da assegnarsi appunto al vincitore della sfida.

Per nostro conto non abbiamo che da confermare quanto pubblicato nel l'edizione di lunedì: e cioè che ufficialmente è stato proclamato vincitore il maestro Galante in base appunto al numero dei dischi rotti. La vittoria del Galante è stata annunciata infatti solo allorchè si è avuto uno scarto nel numero dei dischi rotti.

Il torneo di tennis a Cortina

CORTINA, 28

Organizzato dalla Direzione del *Palace Hotel e Cristallo*, si è iniziato oggi, con la gara singolari uomini, il Torneo di tennis per il I.o Campionato di Cortina. Domani avrà svolgimento la prova singolare signore, mercoledì il doppio uomini e signore e giovedì le prove miste e le finali. Il Torneo si svolge sui magnifici *courts* del grande albergo in un ambiente quanto mai suggestivo tra il folto delle pinete, e la premiazione dei vincitori avrà luogo la sera di sabato 8 corrente durante una serata di gala danzante.

Cortina d'Ampezzo realizza così un nobile sogno sportivo, l'organizzazione di una grande competizione tennistica che consente, non solo ai competenti ed agli esperti; ma anche ai semplici appassionati, di ammirare nella severa contesa, le migliori racchette nazionali. Il torneo è stato preceduto da giorni di intenso allenamento alla presenza dell'aristocrazia cosmopolita presentemente ospite di Cortina.

Sei rivoltelle pescate in Arno

FIRENZE, 28

Una strana pesca è stata fatta in Arno. Certo Angelo Vinanti si trovava a pescare, quando vide nel letto del fiume qualche cosa che luccicava. Scandagliando il fondo, riusciva a rinvenire alcuni oggetti che vide essere rivoltelle. Si affrettava allora a recarsi al Commissariato del Pignone: gli agenti, recatisi sul posto, estrassero sei rivoltelle, del tipo a tamburo, tutte completamente cariche. Le armi dovevano trovarsi in acqua da epoca assai remota.

Scosse sismiche a Terni

TERNI, 28

Verso le ore 10.15 è stata avvertita nella nostra città una piccola scossa di terremoto in senso ondulatorio e un'altra alle ore 10.47 Le due scosse sono state di breve durata. Anche a Narni sono state avvertite forti e piuttosto prolungate scosse di terremoto. Fortunatamente non si hanno a lamentare danni nè alle persone nè alle cose.

Muore per la puntura d'un chiodo

ROMA, 28

Al Policlinico è morto il contadino Mariano Monforte, di anni 15, nato a Fondi ed ivi residente. Il povero giovanetto il 14 scorso, mentre era intento a lavori campestri, rimaneva ferito ad una mano dalla puntura di un chiodo. Indugiò qualche giorno e poi venne a Roma e fu ricoverato all'Ospedale. Nonostante però tutte le cure prodigategli dai sanitari, è sopravvenuto il tetano che uccise il disgraziato.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,85	72,85	72,90	72,90
Consolid. 5 ojo	81,12	81,40	81,10	81,25
Obb. Venezie	79,12	79,12	79,05	79,10
Bancari				
Banca d'Italia	1545,—	1545,—	—,—	1550,—
Banca Comm.	1301,—	1302,—	1301,—	1302,—
Banca Credito	18,—	20,—	—,—	18,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	702,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	700,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	77,—	76,75	76,—	76,—
Ferr Mediterr	375,—	375,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	794,—	798,—	—,—	800,—
Rubattino	279,50	283,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	31,—	—,—	32,—
Costr. Venete	158,—	158,—	—,—	157,—
Saturnia	22,—	22,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	55,—	153,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890,—	1890,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	230,50	235,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	92,—	92,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	85,—	85,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	45,—	45,—	—,—	45,—
Cantoni Coats	439,—	445,—	—,—	—,—
Cascami Seta	387,—	405,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	690,—	708,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	715,—	715,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	70,—	70,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	240,—	238,—	—,—	240,—
Lin. Can. Naz.	134,50	135,25	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	10,25	13,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	368,—	368,—	—,—	—,—
Man. Tosi	123,—	124,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	33,—	33,—	—,—	—,—
Bernasconi	73,—	74,—	—,—	—,—
Unione Man.	280,—	280,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	1510,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	48,—	48,—	—,—	—,—
Ilva	171,—	172,—	—,—	172,—
Metallurgica	150,—	151,—	—,—	—,—
Elba	48,—	48,25	—,—	—,—
Monte Amiata	85,50	85,50	—,—	—,—
Montecatini	151,—	152,—	149,—	154,—
Breda	42,50	43,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	190,50	195,—	190,—	196,—
Isotta Frasch.	37,50	39,—	—,—	—,—
Bianchi	33,50	33,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,50	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	179,—	179,25	178,50	179,25
Elett. Brioschi	320,—	305,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	165,—	165	—,—	—,—
Bresciana	187,—	184,—	—,—	—,—
Adamello	140,—	145,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	176,—	178,—	—,—	—,—
Emiliana	344,—	341,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	375,—	375,—	—,—	—,—
Seso	64,05	64,—	—,—	—,—
Edison	546,50	556,—	—,—	—,—
Edison Post.	315,—	315,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	116,25	117,—	—,—	—,—
Tirzo	157,—	157,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	231,—	232,25	—,—	—,—
Vizzola	427,—	434,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	235,—	238,—	—,—	—,—
Valdarno	173,—	173,—	—,—	—,—
Tecnomasio	59,75	58,—	—,—	—,—
Terni	352,—	354,—	352,—	353,—
Es. Elettrici	60,—	60,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	67,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	104,—	104,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie it.	89,—	90,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	685,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	705,—	717,—	—,—	—,—
Past. Baroni	19,—	18,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	82,50	82,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,75	12,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	3,25	2,50	—,—	—,—
Beni Stabili	478,50	482,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	36,—	35,25	36,50	35,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	41,—	41,—	—,—	—,—
Petroli	11,—	10,50	—,—	—,—
Eridania	256,—	261,—	—,—	—,—
Italo Am.	68,—	69,—	—,—	—,—
Pirelli It.	613,—	619	—,—	—,—
Pirelli e C.	176,—	176,—	—,—	—,—
Rinascente	16,35	16,50	—,—	—,—
Brasital	56,—	56,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	152,—	152	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3460,—	3515,—
Italiana Gas	28,25	28,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,87	74,87	74,90	74,89
Zurigo	372,50	372,12	372,50	372,80
Londra	92,80	92,80	92,83	92,81
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	171,50	171,—	171,—	172,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,55	4,54	—,—	4,54
„ telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,67	56,6[illegible]	56,70	56,70
Bucarest	11,36	11,36	11,35	11,40
Argentina oro	12,82	12,92	—,—	—,—
„ carta	5,60	5,60	—,—	—,—
New York tel.	19,12	19,12	19,11	19,11
„ cheque	19,09	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,85	33,90	33,93
Budapest	3,32	3,30	3,30	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,69	3,69	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.80 — Consolidati 5 p. c. id. 81.35 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 18 — Cosulich 76 — Libera Triestina 34 — Lloyd 545 — Premuda 204 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 46 — Tripcovich 123.50 — Anonima Infortuni Milano 1472.50 — Riunione Adriat. prima serie 1325 — Id. id. seconda serie 1290 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 440 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 89.50.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.79 — New York 19.11.50 — Zurigo 372 — Madrid 173 — Amsterdam 771 — Berlino 456.25 — Bucarest 11.34 — Praga 56.70 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.92 — Bruxelles 266.50 — Budapest 330 — Oslo 511 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 28

Frumento: Debole. Apertura: agosto 90, ottobre 95.15, dicembre 98.15. Chiusura: contante 88.85, corrente manca, agosto 89.60, ottobre 94.90, dicembre 98.

Granoturco: Calmo, inattivo. Apertura: agosto 41.40, ottobre 42.70, dicembre manca. Chiusura: agosto 41.40, ottobre 43, dicembre 43.

Riso: Debole, molto attivo. Apertura: agosto 96.50, ottobre 86.50, dicembre 86.75. Chiusura: agosto 95.85, ottobre 84.75, dicembre 85.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Cotoni futuri: Gennaio 9.26-27 — Febbraio 9.36 — Marzo 9.46-47 — Aprile 9.54 — Maggio 9.63 — Giugno 9.77 — Luglio inq. — Agosto 8.62 — Settembre 8.77 — Ottobre 8.91-92 — Novembre 9.04 — Dicembre 9.14-15

Una nuova diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 28

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0.99 per cento passando da 337.71 a 335.6[illegible] e corrispondentemente il potere d'acquisto della lira è passato da 29.6[illegible] a 29.79. Durante la settimana in esame, ad eccezione dell'indice dei minerali e metalli, che è lievemente aumentato da 340.69 a 340.95, e degli indici dei materiali da costruzione e delle materie industriali varie, che sono rimasti stazionari rispettivamente a 421.69 e 408.27, gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media sono tutti diminuiti: l'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 345.[illegible] a 345.31; l'indice delle derrate alimentari animali è passato da 378.9[illegible] a 371.73; l'indice delle materie tessili è passato da 231.80 a 228.83, l'indice dei prodotti chimici è passato da 347.10 a 346.38 e l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 321.45 a 312.07.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è diminuito da 91.[illegible] a 90.9. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 100,[illegible] a 99.6; in Inghilterra da 91.1 a 90.7, ed in Germania da 112.3 a 112.1.

Lo stato delle culture nella prima quindicina di luglio

ROMA, 28

Il foglio d'informazioni dell'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti informazioni sulle vicende della stagione e stato delle colture nella 1.a quindicina di luglio:

La 1.a quindicina di luglio è decorsa prevalentemente asciutta con temperature elevate. In alcune province del Piemonte e del Veneto si sono avuti forti temporali con grandine. Hanno predominato quasi ovunque i venti di scirocco. Procedono regolarmente le mietiture del frumento. I risultati delle prime trebbiature confermano un'alta resa unitaria media e fanno prevedere un raccolto globale favorevole per quanto certamente inferiore a quello eccezionale dell'anno 192[illegible]. Ciò in linea di previsione e salvi i definitivi accertamenti. Volge alla fine la mietitura e la trebbiatura dei cereali minori che hanno dato una produzione abbastanza buona. E' terminata la monda del riso le cui varietà precoci cominciano a emettere la spiga. Si sono molto accentuati i danni della Sicilia alle colture in corso. Principia la raccolta del tabacco e prosegue quella delle patate. Mediocre lo stato della canapa. Il cotone comincia fiorire. Del lino è stata ultimata la raccolta nelle provincie di Teramo e di Trapani. La trebbiatura delle fave dell'Italia centrale ed insulare ha dato risultati mediocri. Continua la raccolta dei pomodoro e degli ortaggi di stagione, e vengono preparati i semenzai per gli ortaggi autunno vernini. Il secondo taglio dei prati risulta scarso; scadenti gli erbai e i pascoli, in rapporto alle accennate condizioni di siccità. Nell'Italia continentale si fanno buone previsioni per il raccolto della vite, mentre nell'Italia insulare si prevede un prodotto poco abbondante per colatura e attacchi parassitari. L'olivo presenta specialmente nel mezzogiorno della penisola fenomeni più o meno gravi di cascola. Viene eseguita la raccolta delle pesche e delle susine in alcune provincie dell'Italia meridionale ed insulare, vengono raccolte le prime uve da tavola. In genere, la produzione dei fruttiferi è scarsa ed in non buona qualità discreta gli agrumi, buona l'allegazione del castagno. Si segnalano invasioni di cavallette nelle provincie di Pola, Ascoli Piceno, Perugia e Terni.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 luglio: «Giulia» ital. da Houston con merci — «Vesta» ital. da Odessa con merci — «F. Brunner» ital. da Casablanca con merci — «F. Morosini» ital. da Gravosa con passeggeri.

Spedizioni del 28 luglio: «S. Vincenzo» ital. per Gravosa con merci — «Artemissia» ell. per Odessa vuoto — «Platea» ell. per Pireo vuoto — «F. Brunner» ital. per Pola vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeggeri.

Partenze del 27 luglio: «Stratis» ell. per Costantinopoli — «Alberta» ital. per Ancona — «Lussino» ital. per Trieste — «Labette» n. am. per Galveston — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Partenze del 28 luglio: «Fortunato» ital. per Rotterdam — «Corsinia» ital. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. «Labette» n. am. arrivato il 26 luglio: da New Orleans: balle 200 cotone, sacchi 20[illegible] legno; da Galveston: balle 118 cotone; da Houston: barili 147 olio, balle 332 cotone, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno [illegible] luglio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina [illegible] in disarmo 14; totale 35. Arrivi 2, partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5928; merci varie 326; totale tonn. 6254.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1254; merci varie tonn. 59[illegible] totale tonn. 1845.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 75; uomini 617 — Carri caricati 280; scaricati 153 — Stato atmosferico sereno.

Nelson

Il padre di Orazio Nelson era un modesto pastore di Bunhram-Ehorpe, nella contea di Norfolk.

A dodici anni, Nelson era in mare. Non per dare libero sfogo ad una sua passione, ma per una ragione più semplice, più modesta, meno romantica: per liberare suo padre dal carico di mantenerlo.

Ecco perchè egli fu un singolare fanciullo adulto. L'interesse degli storici e dei biografi pel grande britannico è logico che comincia dal giorno in cui egli lasciò la casa aperta e si diede a navigare con una nave da carico per le Indie Occidentali.

«Tutto quello che deve seguire, il grande rilievo che tale figura verrà assumendo via via, l'importanza militare e politica che acquisterà attraverso vicende nelle quali vedremo compendiarsi tanta parte della storia non solo d'Inghilterra, ma addirittura di Europa sino al fatale ottobre del 1805, e lo stesso orgoglio del vecchio padre per la gloria che il figlio intrepido ha saputo conquistare al suo nome, sarà sostanzialmente la conseguenza, lo sviluppo di quell'energico e pure inconsapevole strappo iniziale..».

Suo compagno di noviziato era un fanciullo: Cuthber Collingwood descritto dal Vigny, e che fu il più fedele amico di Nelson e, favorito dal destino, il suo successore dopo la battaglia di *Trafalgar*: la memorabile giornata che si chiuse con una strepitosa vittoria inglese sul mare e con un lutto: la morte di Nelson. Poche ore prima di affrontare il nemico, egli aveva fatto trasmettere questo segnale all'armata: *l'Inghilterra attende che ciascuno faccia il suo dovere*. E le sue ultime parole: *Thank God, I have done my duty* (Grazie a Dio, ho fatto il mio dovere) potevano benissimo rivolgersi a tutti gli ufficiali e agli equipaggi dell'Armata britannica.

Dei grandi marinai e strateghi del mare, Orazio Nelson è stato indubbiamente il più discusso: in Inghilterra, in Francia, e in Italia.

Mancava però da noi una storia biografica interamente dedicata al Nelson, particolareggiata, obbiettiva, densa di notizie, ricca di aneddoti, un medagliere storico, politico e militare, perchè Nelson non fu soltanto un magnifico marinaio, ma anche un politico che fece — come suol dirsi — della storia.

L'opera di Arrigo Fugassa su Nelson, edita da *Corbaccio* di Milano — colma la lacuna. Lo scrittore segue il grande ed eroico inglese dall'infanzia a Trafalgar, senza trascurare un solo dettaglio di una vita interamente e intensamente vissuta a servizio dell'Inghilterra sui mari. Lo stile è poi agile, vivace; la ricerca storica basata sulla verità documentata, Forester e Gurien de la Gravière sono gli autori ai quali il Fugassa si è più spesso attenuto: del secondo ha utilizzato — anche più del testo — le folte appendici con gli epistolari di Bruyes, di Villeneuve, la sconfitta di Trafalgar, e la relazione della sortita di Bruix; tutti documenti di molto interesse. Per la terminologia marino-militare, l'Autore ha dato quasi sempre retta al nostro classico padre Guglielmotti. Opera, dunque, coscienziosa.

L'unica pagina che offusca la nobile figura dell'Eroe (parentesi dovuta all'amore — o meglio alla sinistra influenza di Lady Hamilton — della quale Nelson fu strumento di tortura —) è l'azione svolta dal vincitore di Abukir e di Trafalgar a Napoli durante la rivoluzione partenopea dell'89.

Nel capitolo intitolato «Senza pietà» il Fugassa rievoca e riaccende il sublime patriottismo e l'eroismo di Francesco Caracciolo, di Domenico Cirillo, di Mario Pagano, di Luisa Sanfelice.

Anche questa volta, i fatti documentano la verità storica.

La Repubblica partenopea era instaurata. Da Parigi, clamori di giubilo ne salutavano l'avvento; sulle rive della Senna il cannone punteggiava la notizia bandita al popolo.

Che cosa accadeva in Napoli? La repubblica — per difendersi e consolidarsi — aveva nominato un Comitato provvisorio con un Doria, un Panto e un Riario. A capo della Marina repubblicana era stato messo il Caracciolo, il quale godeva in Napoli di molto prestigio. Apparteneva «a una delle più antiche e ricche famiglie del Reame: portava titolo di Duca, teneva dignità di ciambellano di Corte». Tuttavia, aveva sempre scansato la politica ed i suoi intrighi.

Impossibile però che lui — il quale fin da giovane era stato all'Estero — non sentisse i nuovi tempi. Nella milizia repubblicana — come attesta anche il Fugassa — egli dovette entrare per forza di legge. Il concetto che aveva di lui, della sua fedeltà il monarca — è manifesto nella lettera di concessione della licenza; quello che ne avevano gli inglesi in questo giudizio espressso da Troubdige a Nelson: «Io credo che sia stato forzato a servire nella Milizia».

A riordinare la marina repubblicana, egli chiamò come collaboratori vecchi compagni d'arme: Bansan, Correale, de Cosa, Saint Caprais. Con ventotto legni allestiti alla meglio egli si battè a Castellamare, da cui gli inglesi dovettero allontanarsi, cooperò alla resa di Sorrento e «nell'una e l'altra città moderò col suo tempestivo intervento il furore di vendetta dei repubblicani vittoriosi».

La sua più fiera e implacabile nemica, era la Regina Maria Carolina — la quale in una lettera al Cardinal Ruffo, scriveva:

«La condotta di questo ingratissimo furfante mi fa orrore».

Caduta la repubblica partenopea dopo una disperata difesa di Caracciolo al ponte della Maddalena — la prima vittima designata fu naturalmente il Caracciolo. E con lui, Eleonora Fonseca Pimentel, Luisa Sanfelice, Mario Pagano e Domenico Cirillo, ch'era stato medico del Re.

Da bordo della nave inglese *Saint Sebastian* «Dov'era tenuto in ceppi» — egli invano invocò grazia alla bellissima Lady Hamilton (— amicissima della regina di Napoli e amante del Nelson) — con una lettera scritta in inglese, lingua che conosceva benissimo.

«... Io ricusai due o tre volte affermava Cirillo — e infine fui minacciato e forzato. Che cosa potevo fare e in che modo e che cosa potevo opporre?

Tuttavia, nel breve tempo di questa amministrazione, io non feci mai un giuramento contro il Re, nè scrissi, nè mai dissi una sola parola offensiva contro alcuno della Famiglia reale, nè comparvi in alcune delle pubbliche cerimonie, nè venni ad alcun pubblico banchetto, nè vestii l'uniforme nazionale; non maneggiai danaro pubblico *e i soli cento ducati in carta* che mi dettero, furono distribuiti ai poveri...».

Ma il grido di un'anima veramente onesta, la invocazione di un uomo il cui nome di scienziato era conosciuto e onorato non solo a Napoli e in Italia ma per tutta l'Europa, non commossero Lady Hamilton.

Più straziante, la fine di Caracciolo al quale Nelson (sembra incredibile!) negò la morte da soldato che l'Ammiraglio napoletano desiderava ed alla quale aveva pieno diritto.

Francesc Caracciolo accolse la sentenza da vero soldato *italiano*, intrepidamente.

Solo domandò d'essere fucilato «come spettava alla sua condizione e non impiccato come un volgare malfattore».

Ma Nelson — sembra incredibile — fingendo di ignorare il passato di quell'Eroe, e pur essendo sicuro della innocenza dell'Ammiraglio — non gli concesse una fine onorevole.

Caracciolo fu impiccato al pennone di trinchetto della *Minerva*, e il cadavere fu poi lasciato appeso fino al tramonto!

«Sino al tramonto, quel povero corpo dondolò, fagotto lugubre, sullo specchio inquieto del mare.»

Nelson scrisse sul suo giornale di bordo, con mano «che non tremava» queste parole: «Sabato, 29 giugno. Un po' di brezza. Tempo Coperto. Il vascello portoghese *La Rainha* e il brigantino *Le Balloon* gittano l'ancora in rada. Riunione di una Corte marziale. Giudicato, condannato e impiccato Francesco Caracciolo, a bordo della fregata napolitana *La Minerva*».

Non una parola sul passato glorioso ed eroico di quel grande marinaio napoletano che Nelson aveva pure in altre circostanze ammirato ed esaltato.

Come si oscurò a Napoli il sole di Aboukir!

Francesco Geraci

L'ampiezza dell'organizzazione
di spionaggio pei Sovieti in Romania

BUCAREST, 28

Sempre maggiore si rivela l'importanza della organizzazione di spionaggio a favore della Russia, scoperta a Brassov e di cui era capo, come si sa, un capitano del V. Corpo d'Armata, a nome Giurcaneanu. Questi ha confessato che la sua organizzazione dipendeva direttamente dal centro di spionaggio di Vienna e che aveva lo scopo di ristabilire la rete d'informazioni distrutta l'anno passato dalla pubblica sicurezza politica romena. Il capitano Giurcaneanu era amico del maggiore Varzaru condannato nel noto gran de processo delle spie di Bucarest del mese scorso. Il capitano, dopo aver fatto le sue confessioni, ha tentato di strappare una rivoltella a un gendarme allo scopo d'uccidersi. Veniva però disarmato in tempo. Si è proceduto pure all'arresto di un tenente e di otto sottufficiali romeni, nonchè di un ingegnere tedesco. E' stata pure arrestata la giovane moglie di un ufficiale superiore la quale aveva il compito di conquistare proseliti all'organizzazione. Sembra accertato che l'ufficiale superiore ignorasse che la moglie era una spia. L'organizzazione è stata scoperta su denuncia d'una lettera anonima.

L'accesso ai luoghi di giuoco
inibito ad impiegati argentini

BUENOS AYRES, 28

(S.I.A.) Il Governo ha emanato il seguente decreto:

«E' assolutamente proibito agli impiegati che prestano servizio alle Tesorerie, Casse di riscossioni o pagamenti, contabilità o dipendenze, che abbiano maneggio diretto o indiretto di fondi fiscali, di frequentare ippodromi, recinti di giuochi d'azzardo, rolette, case di scommesse mutue ecc. Ogni Ministero adotterà le misure opportune per la osservanza del decreto».

La piaga delle cavallette in America

NUOVA YORK, 28

Le campagne degli Stati Uniti di Nebrasa, Dakota e Lowa sono, per lunghe zone, devastate dalle cavallette. Una invasione consimile fu registrata dalle cronache un secolo fa, quando quelle terre ebbero a subire gravi danni dal flagello delle locuste.

Tre assassini in libertà
per uno strano caso giudiziario

LONDRA, 28

Il Comitato giudiziario del Consiglio Privato della Corona ha oggi esaminato uno strano ricorso in appello di tre condannati i quali nell'agosto scorso fuggirono insieme con otto compagni dal penitenziario francese di Caienna. Essi salirono su una barca e si lasciarono trascinare alla deriva, sospinti dal vento e dalle correnti marine, fino a Trinitad. Nel viaggio due fuggiaschi perdettero la vita travolti da una ondata, e gli altri otto — appena a terra — furono tratti in arresto e tenuti a disposizione delle autorità francesi che avevano inoltrato una domanda di estradizione.

Cinque dei condannati vennero rinchiusi nella prigione di Trinitad in attesa dell'esito dell'inchiesta iniziata dalla magistratura inglese per stabilire se i loro crimini rientrassero, oppur no, nella categoria di quelli contemplati dai trattati sull'estradizione. Contro questo arresto preventivo i tre fuggiaschi da Caienna protestarono, ma la Corte di Appello di Trinitad non solo confermava l'arresto, ma decretava che la loro prigionia dovesse durare secondo la formula d'uso «per tutto il tempo che piacerà al Governatore».

I tre condannati protestarono ancora una volta contro questo incarceramento di durata indeterminata e ricorsero in appello dinanzi al Consiglio Privato della Corona. Quest'ultimo, oggi, cassava la sentenza della Corte di Appello di Trinitad, e automaticamente rimetteva in libertà i tre, due dei quali erano stati condannati dalla giustizia francese a lunghe pene nella Gujana perchè riconosciuti rei di assassinio.

Grazie così ad un eccesso di zelo della magistratura di Trinitad, tre delinquenti, fra i quali due assassini, sono oggi autorizzati a rientrare nel rango dei galantuomini.

La storia di un amore tenace
e d'un appannaggio negato

BUCAREST, 28

Nell'estate del 1905 una govane e graziosa attrice, Maria H., conobbe un attempato e ricco signore, notissimo industriale d'Ungherie, e ne accettò la corte, per quanto questi avesse moglie e figli, però facendogli comprendere che non era disposta a iniziare nessuna facile avventura. Per diversi mesi i due furono sempre insieme e ogni sera l'industriale l'accompagnava fino sul portone di casa, ma non un millimetro più in là.

L'industriale, che aveva la famiglia in villeggiatura, le disse un giorno che essendo i suoi ritornati si sarebbero visti d'ora innanzi più raramente. La cosa dispiacque a tutti e due. Egli le confessò di volerle sinceramente bene e di aver bisogno della sua gaiezza. Il congedo fu triste, ma dopo una settimana s'incontrarono nuovamente e allora si confessarono che avevano bisogno di stare insieme.

Così avvenne quello che doveva avvenire. L'amicizia diventò sempre più intima e l'attrice diventò l'amante dell'industriale. E mentre lei fu cacciata via di casa, la famiglia di lui non sospettava nemmeno lontanamente che le sue frequenti assenze derivassero dal profondo amore che lo incatenava alla giovane: i suoi affari andavano a gonfie vele. Maria H. dovette fare un altro grande sacrificio: abbandonare il teatro. Fu presto consolata da una collana di brillanti, la più bella che si trovasse nelle gioiellerie della capitale unghesere.

Il grande amore durò otto anni. Poi lui subì un improvviso, inatteso cambiamento. Un giorno, vedendo piangere l'attrice, le dichiarò chiuro e netto che non si sentiva più in grado di continuare questa duplice vita. Finirono così col separarsi, ma la donna dovette promettergli che ogni qualvolta avesse avuto bisogno, si sarebbe rivolta a lui. Da quel giorno Maria ricevette il primo di ogni mese 700 corone oro. Si era nel 1913. Col passar degli anni e con la svalutazione della moneta, questa somma crebbe notevolmente. Inoltre tutti gli anni la donna gli faceva avere i conti della sarta e della casa. Non si rividero più: solo nel maggio del 1929, al cimitero. Maria H. era presso la tomba dell'amante mentre questi veniva seppellito.

Tali i precedenti della causa che è stata trattata dal Tribunale di Budapest. Il relatore ha detto che dopo la morte dell'indusriale la famiglia si è rifiutata di liquidare l'appannaggio all'attrice, per cui questa ha promosso causa contro gli eredi, tutti e tre noti industriali, chiedendo al Tribunale di obbligarli a pagarle, vita natural durante, 500 pengö al mese, poichè questo era il desiderio del defunto amico. Alla loro volta gli eredi hanno sostenuto che anche se il defunto si fosse assunto obblighi, li aveva soddisfatti mentre era in vita, ma nessun dato esiste, secondo il quale i suoi eredi sarebbero tenuti a pagare alla donna la somma richiesta. E poi, hanno opposto, la pretesa non può essere accolta, perchè si appoggia su basi immorali. I diritti di colei che stringe rapporti con un uomo ammogliato non possono essere riconosciuti dalle leggi. E' stata esibita una ricevuta dalla quale risulta che l'attrice, accettando 300.000 corone, dichiarava che nessun'altra pretesa poteva più avanzare di fronte all'industriale. C'è n'era d'avanzo perchè Maria H. perdesse la causa.

L'ebreo errante dei mari

LISBONA, 28

Dal dicembre 1930 viaggia a bordo del *Western World* un passeggero clandestino che i giornali di Rio de Janeiro chiamano l'«ebreo errante dei mari», perchè non gli è permesso di sbarcare in nessun luogo. Questo paria della navigazione ha compiuto già quattro viaggi a Nuova York e vaga ormai da più di sette mesi. Si chiama Matma Faich, è arabo, e sembra che risiedesse a Rio de Janeiro, di dove si imbarcò per gli Stati Uniti. Lì non lo lasciarono sbarcare e dovette tornarsene a Rio. Ma non potè provare la sua residenza in quella città e non gli fu permesso pertanto di scendere a terra: altrettanto gli accadde a Buenos Ayres, a Montevideo e a Santo.

Faich viaggia a piede libero. Ma quando la nave entra in un porto qualsiasi, resta prigioniero a bordo, perchè gli ufficiali che comandano le navi, per non andare incontro a spiacevoli conseguenze, sono costretti a prendere tale precauzione. L'ultima volta che il *Western World* toccò Rio de Janeiro le autorità brasiliane promisero di interessarsi del caso. Ma, come l'inchiesta andava per le lunghe, il Faich fu costretto a proseguire, senza poter sapere se e quando verrà il giorno in cui potrà mettere finalmente piede a terra.

Rapito dagli zingari
ritorna dopo dodici anni

BUCAREST, 28

Dodici anni addietro, nel Comune di Arocuann, in Moldavia, da una casa di contadini spariva un bel ragazzo di otto anni, Stefano Neamzu. Tutte le ricerche furono inutili. Ieri in quella stessa casa si è presentato un robusto e abbronzato giovanotto ventenne che ha affermato di essere il ragazzo sparito dodici anni fa. Egli ha raccontato una storia avventurosissima. La sua sparizione fu dovuta a un ratto operato da una tribù di zingari di passaggio. Il capo tribù aveva una figlia della stessa età del ragazzo, e la moglie del capo aveva l'ambizione strana di maritarla a qualunque prezzo con un giovane di pelle chiara e di razza civilizzata. Per questo si era rapito il piccolo Stefano. Egli avrebbe dovuto apprendere tutti i costumi degli zingari per sposare un giorno la ragazza e probabilmente diventare il capo tribù. Il fanciullo girò così mezzo mondo e si abituò alla vita zingaresca. In Italia, in compagnia di un altro ragazzo che pure era stato rapito, sentì il bisogno di abbandonare quella vita e tentò di fuggire, ma il tentativo non riuscì perchè fu subito rintracciato dagli zingari. In una città, un signore che visitava l'accampamento si accorse che il fanciullo non era di razza zingara e fece la denunzia alla polizia, ma la tribù levò in tempo le tende. Dopo altri anni di vagabondaggio, la tribù rientrò in Romania e proprio in questi giorni, accampati presso Galatz, s'apprestava a festeggiare il matrimonio del giovane Stefano con la figlia del capo. Ma il giovanotto una notte riuscì a fuggire, e si presentò alle autorità, che gli dettero i mezzi per ritornare alla casa paterna. Egli ha parlato di ricordi della propria infanzia, sicchè sembra non ci sia da dubitare della sua identità.

Il "treno bleu,, devia in Francia

PARIGI, 28

Mandano da Perpignano che il rapido Barcellona-Parigi, il cosidetto «treno bleu» è deviato ieri sera alle 19.30 tra Cerbère e Banyuls-sur-Mer (Pirenei Orientali) presso la stazione di Banyuls. I vagoni del convoglio si sono coricati sul fianco lungo la linea ferroviaria. Fortunatamente il treno, che marciava a velocità fortissima, era già, se pure per poco, passato sul ponte della Retorie gettato ad una cinquantina di metri d'altezza sul torrente Balleurp, e questo ha evitato una vera catastrofe.

Il capotreno e il macchinista sono gravemente feriti alla testa. Alcuni viaggiatori hanno riportato contusioni. I danni materiali sono notevoli.

La sepoltura dei congiunti vietata
a chi è in arretrato con le imposte

BUDAPEST, 28

I giornali ungheresi hanno da Brasso (Transilvania) l'incredibile notizia che nel Comune di Zatelak (provincia di Udvarhely) è vietata ogni sepoltura finchè i congiunti del morto non hanno pagato tutti gli arretrati delle imposte. Poco tempo fa il segretario dello stesso Comune fece sapere agli interessati che egli non avrebbe rivolto la parola a coloro che non erano in grado di dimostrare per iscritto di aver pagato le imposte. Ora, invece, egli ha emanato un «ukase», secondo il quale non verrà rilasciato più il certificato di nascita a coloro i cui congiunti che non si saranno messi in regola con le imposte, e il certificato di morte ai congiunti morosi dei defunti.

Una festa nuziale
finita tragicamente

BERLINO, 28

A Rohrbach, presso Saarbrücken, è avvenuto un grave fatto di sangue. Nell'osteria del luogo si recarono tre Italiani che ritornavano da un matrimonio. Uno di essi aveva impalmato la figlia di un connazionale residente a Saarbrücken. Nel locale vi visse in una atmosfera allegrissima e si bevette molto, si scherzò da un tavolo all'altro, da quello a cui stavano seduti gli Italiani a un altro, in cui si trovavano i proprietari dell'osteria, il sig. Weiss e sua moglie, con un loro amico, certo Becker. Si intrecciarono le danze. Ma poi cominciarono gli incidenti. Ad un tratto uno dei convitati, levata di tasca la rivoltella, incominciò a sparare all'impazzata. La Weiss ricevette un colpo al cuore e cadde uccisa. Anche il marito e il Becker rimasero feriti. Lo sparatore si diede alla fuga ed è stato sinora invano ricercato dalla polizia.

Perde i due figliuoli
nell'incendio della sua casa

PERUGIA, 28

Nei pressi di Assisi, in località Serpeto, per cause non bene accertate, si è sviluppato un furioso incendio nella casa di tale Giovanni Paffeati. Le fiamme hanno distrutto il fabbricato in poco tempo, prima che i pompieri di Assisi potessero in alcun modo opporsi alla furia dell'incendio. Purtroppo questo faceva due vittime: i figli dello stesso Paffeati, Anna, di sei anni, ed Enrico, di quattro anni.

Sul posto si sono recati da Perugia il sostituto Procuratore del Re avv. Ricca e da Assisi il dott. Sergiacomi, la cui opera sanitaria a nulla ha potuto giovare per salvare i due bambini che sono morti in seguito alle orribili ustioni riportate. I genitori delle vittime sono come impazziti dal dolore.

Come l'on. Ricci reclutò
trenta nuovi Balilla

ROMA, 28

Un simpatico fatto è avvenuto domenica scorsa e se ne ha soltanto notizia oggi perchè il protagonista, l'on. Ricci, Sottosegretario all'Educazione nazionale, nulla ne aveva detto. Passando per Piazza di Ponte Milvio per recarsi al Foro Mussolini, dove sono riuniti i 3000 Avanguardisti che frequentano il corso di allievi istruttori, l'on. Ricci vide una trentina di ragazzi del popolo sparsi qua e là in gruppetti, intenti a quei giochi di strada che sono la disperazione dei passanti. Arrivato al campo degli Avanguardisti, l'on. Ricci ne chiamò alcuni e li incaricò di raccogliere quei ragazzi e di portarli al campo: il compito fu subito eseguito. I 30 ragazzi accettarono senz'altro l'invito. L'on. Ricci, come li ebbe dinanzi, disse loro parole buone, indi dette l'ordine che fossero lavati, rivistiti di una divisa di Balilla e che avessero il rancio come gli altri. I ragazzi si mostrarono entusiasti dell'accoglienza e, tornati più tardi alle loro famiglie, narrarono ad esse la buona notizia dei soccorsi ricevuti. Ieri, lunedì, tutti si ripresentarono al campo e così è avvenuto oggi sicchè si può dire che lo on. Ricci si è acquistato una duplice benemerenza: verso le famiglie di quei ragazzi e verso il Partito, al quale ha avviato 30 figli del popolo.

Un miracoloso salvataggio
di due imprudenti alpinisti

BRESCIA, 28

Venerdì scorso due alpinisti viennesi, marito e moglie, entrambi sulla quarantina, che si trovavano in villeggiatura a Tione, si erano accinti ad attraversare il ghiacciaio della Presanella commettendo l'imprudenza di avventurarvisi senza guide. Giunti presso il culmine del ghiacciaio hanno smarrita la pista segnata dalle precedenti ascensioni ed hanno scelta una traccia qualsiasi che li ha condotti verso un profondo crepaccio nel quale sono scomparsi entrambi perchè legati in cordata.

Sul canalone opposto, ma molto distanti, stavano due alpinisti triestini che col binocolo avevano seguita la marcia dei due viennesi e li avevano visti sbagliare itinerario e quindi sprofondare. In fretta i due sono discesi per il costone. Raggiunto l'orlo del crepaccio e data la voce, hanno tentato di comunicare con gli infortunati; poscia, legate insieme tre corde, le hanno calate nell'abisso riuscendo a mettersi in contatto prima col marito, che si era fermato alla profondità di 35 metri sotto uno sperone a strapiombo, sospeso nel vuoto. La corda, calata dall'alto, ha raggiunto l'alpinista presso la mano sinistra, l'unica che avesse libera ed alla quale egli è riuscito ad attorcigliarsi facendosi trascinare dagli animosi soccorritori. Più facile è riuscito il salvataggio della signora, eseguito con lo stesso metodo. I due viennesi sono stati poi accompagnati al rifugio e medicati.

"Guglielmo Tell,, all'Arena

VERONA, 28

Dopo il meraviglioso successo dei *Maestri Cantori* che si sono dati sabato e domenica, domani sera mercoledì in Arena verrà rappresentato il capolavoro rossiniano *Guglielmo Tell* per la cui opera l'attesa è veramente immensa.

Ne saranno interpreti la signora Rosa Rasa, il baritono Franci Benvenuto, il tenore Francesco Merli, beniamini del pubblico veronese che li ha altre volte applauditi in Arena, sotto la direzione del maestro Del Campo.

A detta opera seguirà il *Mefistofele* di Boito, che andrà in scena lunedì prossimo.

Il viaggio di otto chierici
da Roma a Tortona a piedi

TORTONA, 28

Da sei giorni sono in viaggio a piedi per Tortona otto giovani chierici della Congregazione di Don Orione, la cui Casa madre è a Tortona. Poichè agli esami finali sono stati promossi con massima lode, hanno ottenuta la desiderata concessione di venire a Tortona in pellegrinaggio da Roma, onde assistere alle feste in onore della Madonna della Guardia che è la protettrice della Congregazione di don Orione.

LIBRI NUOVI

Clarice Tartufari: «Imperatrice dei cinque Re». Romanzo - Campitelli ed. Foligno, lire 12.

Aurelio Rossi: «Tra elefanti e pigmei». Mondadori ed. Milano lire 15.

Varietà mediche

(e. s.) — **Fra le più recenti armi che la scienza ha apprestate per la lotta contro la tubercolosi ve n'è una recentissima che merita il plauso del pubblico a cui vogliamo renderla nota.** Si tratta del cosidetto *dispensario mobile* di cui parla Vidoni nella «Rivista medico sociale della tubercolosi». Fra le varie istituzioni — così si legge ne «L'azione antitubercolare» — della lotta contro la tubercolosi il dispensario mobile si è dimostrato importantissimo di vera bonifica antitubercolare. La configurazione montuosa di determinate regioni, le difficoltà di comunicazione, le condizioni speciali di certi nuclei di popolazioni sono fattori che ostacolano enormemente l'opera di un dispensario centrale.

In Liguria, nella vasta circoscrizione dispensariale di Chiavari, già da un anno circa è in funzione un dispensario mobile sotto la sapiente guida del Prof. De Martini. Una vettura da turismo serve al trasporto dello strumentario consistente in un apparecchio radiologico, in un microscopio, in una provvista di tubercoline sputacchiere per collezionamento degli sputi, materiale di propaganda ecc. Il personale è composto da un medico, da una visitatrice, da una infermiera, dal conducente. Nelle visite di accertamento si è tenuto conto del grande vantaggio dato dalla rapida indagine radioscopica che permette di passare in rassegna quasi tutta la popolazione ottenendo così rilievi numerosi, pronti, sicuro per uniformità di apprezzamento. L'esame clinico del soggetto è integrato dall'esame degli sputi, dal riconoscimento biologico (controllo della cutireazione per opera dei medici condotti).

Nel dispensario mobile nello spazio di un anno vennero così visitate 1967 persone in prevalenza bambini e donne, vennero riconosciuti 25 tubercolotici, dei quali ben 14 erano stati fino allora sempre ignorati. Venne pure fermata l'attenzione sul gozzismo molto diffuso nella regione e su molti altri problemi riguardanti la medicina sociale in genere.

Oltre a questi risultati immediati è degna di rilievo l'efficace opera di propaganda realizzata dal prof. De Martini in quanto ha saputo creare attorno al dispensario una viva atmosfera di simpatia, trovando nei medici, sacerdoti, maestri valido ausilio. Grazie all'aiuto di questi collaboratori, si è venuto formando nella popolazione una vera coscienza igienica, si sono potute concretare molte provvidenze pratiche. E così riuscitissimo si è dimostrato l'esperimento del dispensario mobile nei paesi di montagna.

*

A noi che difendemmo su questo stesso giornale l'opera meravigliosa del Calmette e del Guérin allorchè scoppiò a Lubecca la terribile tragedia che causò la morte a 67 lattanti vaccinati col B. C. G. (vaccino antitubercolare preparato con germi vivi all'Istituto Pasteur di Parigi), piace di riportare a sostegno della nostra tesi le conclusioni dell'inchiesta ufficiale tedesca condotta — ed è ovvio il pensarlo — in modo severissimo.

L'inchiesta sulla «*tragedia di Lubecca*» (così fu definito il luttuoso episodio dai giornali politici quotidiani di tutto il mondo che ne snaturarono per un verso o per l'altro) fu compiuta da due periti ufficiali, i professori Bruno Lange e Ludwig Lange che ne fecero un rapporto diretto al consiglio superiore d'igiene del Reich. Le conclusioni a cui s'è giunti escludono formalmente la responsabilità del B. C. G. nella genesi dei fatti di Lubecca. Dice il rapporto «a potuto essere accertato che per un terribile equivoco, una cultura di tubercolosi virulenta, di origine umana, destinate a tutt'altro uso nel laboratorio dell'Ospedale di Lubecca, era stata confusa e mescolata col B. C. G. che doveva essere usato alla preparazione delle emulsioni vacciniche destinate ai neonati. Questa cultura isolata dagli organi di alcuni dei lattanti che erano morti, potè anche essere identificata dal Prof. Bruno Lange. Essa proveniva dal suo laboratorio dell'Istituto Robert Kock, ma era stata trasmessa al Prof. Deycke a Lubecca dal laboratorio di Kiel nell'ottobre 1929; fortunatamente essa era dotata di virulenza debole e variabile.

Grazie a questa circostanza, e grazie anche al fatto che non tutte le culture di B. C. G. erano state contaminate il numero delle vittime erasi limitato a 67 mentre 249 erano stati i lattanti che avevano ingerito o la miscela virulenta o la cultura di G. C. B.

Ecco la verità gravissima senza dubbio ma che non fa che confermare ciò che tutte le persone di buona fede avevano affermato sin dall'inizio e che cioè il vaccino G. C. B. come tale non poteva essere incolpato di un fatto così grave: dall'inchiesta ufficiale è risultato innocente per quanto riguarda la tragedia di Lubecca.

*

Alla «Societè de Pèdiatrie» di Parigi — così si legge su «Il Policlinico» — è stato presentato dai dottori Blechmann, Kindberg e Cottenot *il più piccolo paziente pneumotoracizzato*. Si tratta di un bambino nel quale essi hanno praticato il pneumotorace per la cura della tubercolosi polmonare. Il trattamento venne iniziato all'età di cinque mesi, al momento della presentazione il bambino contava 16 mesi e mezzo. La tubercolosi gli era stata conferita da una domestica, con cui egli era vissuto per due mesi e che ne era morta.

Gli effetti furono ottimi nei riguardi della febbre, dell'espettorato, dell'appetito, dell'esame fisico, di quello radiologico e dell'aspetto generale.

Ecco un bel trionfo del pneumotorace artificiale.

SPIGOLATURE

La lampadina elettrica a filamento incandescente — scrive il *Radiocorriere*, — la meravigliosa invenzione di Edison, rimontante a poco più di cinquanta anni fa, sembra che abbia fatto il suo tempo, e sia destinata a lasciare il posto alle lampadine piene di gs, del tipo dei sistemi a tubi di vetro attualmente usati per le insegne luminose dei negozi e per la pubblicità esterna serale. Infatti si annunzia che, dopo quattro anni di ricerche di laboratorio, è stato finalmente risolto il principale problema della adeguata mescolanza dell'elio, del neon, dell'argon e di tanti altri gas rari, in modo da poter assicurare un'illuminazione ottima per le abitazioni e per gli uffici, che non stanchi gli occhi delle persone che leggono o scrivono. Le nuove lampadine a gas, che a quanto si assicura saranno presto lanciate sul mercato mondiale, funzioneranno con una corrente da 110 a 200 Volts, quindi con un voltaggio inferiore di molto a quello attualmente necessario per i tubi a gas neon. Esse consumeranno circa la metà dell'energia richiesta per le lampadine a filamento capaci di fornire la medesima illuminazione, ed il colore della luce non lascierà nulla a desiderare, perchè dalla riunione di diversi gas si può ottenere quella luce che si confà all'occhio umano. Si fa anche notare che, oltre ai vantaggi economici per il risparmio dell'energia, le lampadine nuove avranno quello della maggior durata, che dovrebbe essere di gran lunga maggiore di quella delle vecchie, fino al punto da poterle considerare eterne, purchè non si rompano. Esse generano anche meno calore, ciò è un altro vantaggio per i mesi estivi.

*

La grande guerra non è stata una terribile prova e una tremenda ecatombe soltanto per gli uomini che combattevano gli uni contro gli altri, ma anche per gli animali che sono stati decimati a migliaia, sopratutto dal fuoco delle artiglierie.

Ora uno scrittore inglese — scrive il *Matin* — sta per pubblicare un libro destinato a immortalare il ricordo degli eroismi compiuti dagli animali durante la guerra mondiale, e che sarà intitolato: «Animal war Heroes». In questo volume, uno dei più interessanti capitoli sarà quello dedicato ai cani «mascottes» dei reggimenti. Date però le difficoltà incontrate nel tessere la biografia di questi oscuri eroi, l'autore, per mezzo della stampa, ha rivolto un appello al pubblico affinchè gli vengano forniti ragguagli e documenti in proposito. Egli desidera sapere, particolarmente, quello che è avvenuto di «Peggy», il *bulldog* mascotte della corazzata britannica *Iron Duke;* di Max, cane russo, che fu fatto prigioniero dai tedeschi e poi liberato dagli inglesi; di «Jimmy», il bel gatto siamese che passeggiava tranquillamente sul ponte della corazzata inglese *Renown* mentre infuriavano i più terribili combattimenti navali. Dove sono, o come hanno terminato i loro giorni, questi fedeli e pelosi compagni dei sacrifici e della gloria dei combattenti?

*

Da qualche tempo è stato riaperto al pubblico, a Monaco di Baviera, il Museo storico alla Fakobsplats. Esso sorge in un punto centrale della città vecchia ed occupa un imponente edifizio gotico costruito nel 1410. Fin dall'anno 1869, il palazzo era adibito ad arsenale, e fu soltanto in seguito allo scioglimento della vecchia Landwehr bavarese che si pensò di utilizzarlo installandovi il Museo storico. Proprio quattro anni più tardi, il municipio di Monaco aveva acquistato dal famoso antiquario Maillinger documenti e quadri che avevano riferimento con la storia di Monaco e della Baviera. Adesso, sotto la direzione del dott. Haufstangl, si è proceduto al restauro del palazzo e al riordinamento della collezione, che merita di essere visitata dai forestieri. La grande «hall» gotica centrale è stata adibita ad armeria. L'antica sala del Consiglio contiene i famosi «Maruskatauzer» dello scultore gotico Erasmus Grasser, i quali sono stati finalmente posti in luce. Altri due saloni contengono stampe e quadri riferentesi alla vita sociale monachense dal 1800 al 1850. Molto interessante è la mostra dei costumi di tutte le regioni bavaresi esposti in bell'ordine in altri tre locali del Museo. — Così la *Kolnische Zeitung*.

*

Quando nel 1836 fu scoperta la «Stella dell'Africa del Sud», un vero nugolo d avventurieri, di ogni sorta e di ogni paese, si precipitò verso i campi diamantiferi. Questi pionieri — scrive il *Petit Parisien* — si chiamarono *diggers*, e questo nome è rimasto per caratterizzare i cercatori di diamanti. Le rive dell'Orange e del Baal furono frugate in tutti i sensi, ma i diamanti d'alluvione, con grande sconforto dei cercatori, si facevano sempre più radi. Fu allora che furono scoperte, nei dintorni di Kimberley, non più i diamanti d'alluvione, ma le celebri miniere di diamanti. Non si trovavano alla superficie, ma in profondità, sotto un agglomeramento di terriccio, conosciuto sotto il nome di *Blue ground*. Si fece allora una seconda spedizione di diggers, assai più numerosa della prima. Una popolazione cosmopolita andò ad accamparsi su quell'arido altipiano, e giorno e notte risuonavano i colpi di vanga e di martello, che schiacciavano i *Blue ground*, sotti i quali si cercavano avidamente le pietre preziose. Era un lavoro intenso, una lotta selvaggia per l'esistenza, che facevano sorgere spesso dispute sanguinose. Chi visita il *Blue ground* per la prima volta, deve lavorare con la fantasia per immaginare che quel cumulo di sassolini bluastri e terrosi rappresentino una inmensa, indescrivibile fortuna.

CRONACA DI VENEZIA

Le visite e la partenza del min. Bottai

S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, con la signora Bottai, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Ferrari, dal comm. Bissi, Segretario Provinciale dei Sindacati dell'Industria e dal ten. Gerardi, Segretario della Federazione del Vetro, ha visitato la Cristalleria Murano, ricevuto dal gr. uff. Toso, dal comm. Gerosa, dal sig. Lino Toso, rispettivamente presidente, consigliere delegato e direttore della Cristalleria, nonchè dal prof. Mauri, che illustrò in modo sintetico agli ospiti i procedimenti di lavorazione, di controllo e di collaudo in vigore presso lo stabilimento.

Il Ministro si è particolarmente interessato ai reparti dei vetri scientifici; sostò, compiacendosi, davanti alla macchina automatica per tirare i tubi in vetri neutri, oggi unica in Italia, davanti ai forni sperimentali per la fusione di vetro d'ottica e a quello grande erigendo per lo stesso scopo; osservò minutamente gli apparecchi per il controllo di tali vetri man mano che il prof. Mauri ne andava illustrando lo scopo e l'uso destinati ad ogni più rigoroso accertamento. Infatti, se i primi tentativi di fusione del vetro d'ottica rimontano presso la Cristalleria Murano agli anni di guerra — tentativi sospesi per il cessar di questa — dal 1927 la stessa Cristalleria continua le prove e gli studi sistematici con criteri ed attrezzamenti scientifici tali da poter oggi dar prova, come la diede anche in questa occasione, dei più lusinghieri risultati tecnici, risultati confortati, del resto, dal collaudo dei diversi tipi classici in vetro ottico già stabilmente ottenuti e montati in diversi apparecchi da parte di tecnici specialisti del Laboratorio di Precisione R. E. di Roma.

Il Ministro Bottai ebbe per i dirigenti della Cristalleria Murano parole di vivo compiacimento.

Ieri nel pomeriggio il Ministro e la signora Bottai, con il segretario comm. Ferrari, accompagnati dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, dal comm. Giovanni Bissi Segretario provinciale dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'Industria, dal dott. Buonamico, Vicesegretario, dall'avv. Canuto consulente legale dell'Unione, dal comm. Ferruccio Asta e dal centurione Umberto Cherubini capo dell'ufficio segreteria dei Sindacati, ha lasciato l'Excelsior in motoscafo per recarsi in città, dove ha visitato la mostra e le officine del comm. Umberto Bellotto, complimentandolo per i lavori esposti e per il bel cimiero di ferro battuto forgiato dallo stesso comm. Bellotto e offerto per l'asta del labaro dei Sindacati dell'Industria inaugurato sabato a Marghera; quindi S. E. ha veduto il negozio di merletti della signora Olga Asta sotto le Procuratie, ammirando i pregevoli pezzi esposti e traendo motivo da ciò per mostrarsi fiducioso nella rinascita di un'industria artistica così squisitamente veneziana.

La terza visita del Ministro è stata per il magnifico stabilimento dei vetri d'arte di Cappellin a S. Gregorio sul Canal Grande. Ivi S. E. ha ammirato le mostre di esemplari rarissimi con profondo interessamento e si è specialmente interesato al suggestivo campionario dei vetri policromi da vetrate, coi quali ultimamente vennero fabbricate anche le grandiose invetriate della Quadriennale di Roma, domandando notizie sul modo di ottenerle, compiacendosi di sì alti risultati e formulando i suoi migliori auguri pel successo.

Era in animo del Ministro di visitare anche Burano, ma dato il tempo burrascoso la visita fu abbandonata.

La partenza

Il Ministro ha lasciato Venezia iersera alle 10.50 col diretto di Roma in un saloncino riservato insieme alla sua signora ed al segretario.

Ad ossequiarlo alla stazione erano S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia on. Alfredo Rocco, S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti con la signora, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej anch'egli con la signora, il vice Podestà dott. Giuseppe Valtorta per il Podestà dott. Alverà, il comm. Giovanni Bissi Segretario dei Sindacati dell'Industria, il dott. Bonamico vice-segretario con l'avv. Canuto consulente legale, e il centurione Cherubini capo dell'ufficio segreteria dei Sindacati stessi. Molta gente assisteva alla partenza con numerose rappresentanze dei Sindacati fascisti.

Nello stesso treno partiva anche il comm. Bissi segretario generale dell'Unione provinciale dell'Industria e la signorina Rocco nipote del Ministro. Alla gentile signorina Rocco il conte Volpi, donna Edmea Bianchetti e la signora Suppiej offersero mazzi di fiori che essa mostrò di gradire moltissimo.

Dopo la partenza del treno S. E. Volpi con il Ministro Rocco ritornavano sul «Marina III», che era ad attenderli alla riva della stazione.

Le più vive simpatie di Venezia e il saluto migliore, accompagnano S. E. Bottai nel suo viaggio di ritorno alla capitale. Durante il breve soggiorno nella nostra città il Ministro delle Corporazioni ha dato prova di così grande interessamento ai nostri problemi, di così affettuoso intuito delle esigenze locali, di sì perfetta interpretazione di ciò che più ci sta a cuore, da giustificare pienamente ogni sentimento di devota, cordiale e fiduciosa riconoscenza. Il Ministro Bottai, venuto tra noi per una festa del lavoro operaio, ha compreso come, inquadrandosi nei lineamenti del grandioso sforzo operato dall'industria a Porto Marghera per la rinascita della città, essa assunse un tono ed un significato ben più vasti di quanto potevasi presupporre. E di averlo rilevato con parole ispirate dalla immediatezza dello spettacolo vissuto, Venezia che di Porto Marghera si inorgoglisce e in Porto Marghera confida per le sue migliori fortune di domani, gli è, ripetiamo, sinceramente grata. Come è grata all'on. Biagi, e agli organizzatori locali fervidi e tenaci militi del Regime, di aver reso possibile questo incontro — per usare una parola dal Ministro Bottai in questo senso adoperata in un suo recente libro geniale — tra la propria anima dinamicamente moderna e l'anima del giovane Ministro che si dinamicamente provvede a consolidare e a chiarire sempre dippiù lo spirito sindacale e corporativo dello Stato fascista.

Un acquisto del Ministro Bottai
alla Mostra del Lido

S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha acquistato ieri alla Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa e dei Sindacati Artisti, aperta da domenica al Lido, il paesaggio *Borin* del pittore Astolfo De Maria.

La commemorazione del Duca d'Aosta
in Palazzo Ducale

Domenica alle ore 9, nel Cortile del Palazzo Ducale, vi sarà la commemorazione solenne di S. A. R. il Duca d'Aosta. Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'on. Domenico Giuriati.

Alla manifestazione, stabilita per ricordare ai veneziani l'invitto Condottiero salvatore della città, interverranno tutte le forze combattentistiche ed i Fasci giovanili.

Dopo la tappa del giro aereo

L'Aero Club «Giannino Ancilotto» ci prega di pubblicare: Anche quest'anno e ancor più l'anno scorso, i veneziani hanno dimostrato col loro animato concorso all'Aeroporto di Lido per la tappa del Giro Aereo d'Italia, quanto siano ormai diffusi nella nostra cittadinanza, l'interesse e l'entusiasmo per le ardimentose competizioni aviatorie.

Ma anche per questa seconda gara, l'affluenza del pubblico al campo — specie nelle ore eccezionali in cui si succedettero le partenze per la tappa Venezia-Milano — è stata resa possibile sopratutto per lo straordinario e ben ordinato servizio di vaporini fra Venezia e San Nicolò, organizzato, per l'occasione dall'Azienda comunale. Questo Aero Club tiene pertanto ad esprimere, anche pubblicamente ai dirigenti ed al personale dell'Azienda che si sono cortesemente e disinteressatamente prestati in tale circostanza, il suo vivo compiacimento ed un sincero elogio.

Alla colonia balneare comunale
"Nazario Sauro„ al Lido

Il 1.o agosto p. v. inizieranno il loro turno in Colonia le alunne delle nostre Scuole scelte dagli Ispettori Sanitari Scolastici Comunali.

Le alunne dovranno trovarsi alle ore 8 di detto giorno nel cortile della Scuola Comunale Armando Diaz S. Provolo, munite del cartoncino d'identità per la formazione delle squadre, visita di pulizia e verifica degli oggetti sotto indicati, i quali devono essere contrassegnati col nome e cognome dell'alunna:

Mutandine da bagno, sacchetta per deporvi gli indumenti, fazzoletto bianco triangolare, berretto bianco di tela, grembiule, e cestina per la refezione.

Le alunne dovranno presentarsi sempre perfettamente pulite.

L'istruzione tecnica
operaia e artigiana

L'Istituto Veneto per il Lavoro, che agisce da organi assistenziale tecnico, della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani e della Confederazione Generale Fascista della Industria, il 3 agosto alle ore 18, presso la R. Scuola Professionale Vendramin Corner inizierà, a beneficio di falegnami e ebanisti, un Corso di Perfezionamento per la tinteggiatura e la lucidatura del legno, che avrà un fecondo interesse per tutti i padroni di bottega ed artigiani.

Tutti color che si sono già iscritti sia alla Segreteria degli Artigiani, che all'Istituto Veneto per il Lavoro, chi infine all'Unione Industriale Fascista, sono pregati di essere presenti alla sera del 3 alle ore 18 presso la suddetta Scuola.

Il nuovo corso che l'Istituto Veneto per il Lavoro attuerà in accordo con la Federazione Artigiani e la Confederazione dell'Industria, è una nuoba prova della feconda attività dell'Istituto stesso.

La vita al Lido
Il ballo al Grand Hotel des Bains

Il grande ballo al Grand Hotel des Bains ha chiuso iersera il breve brillantissimo ciclo dei festeggiamenti organizzati in occasione dell'arrivo e della permanenza nel nostro porto del transatlantico *Conte Rosso*. E la chiusura è stata trionfale.

Almeno millecinquecento persone s'erano riunite nei saloni grandiosi ed accoglienti del gigantesco albergo. E' risaputo che nell'atmosfera del Grand Hotel des Bains vibra un fluido elettrizzante, che gli han forse lasciato i ritmi travolgenti dei valzer e dei tango, che, prima della guerra, ballavano qui sfrenatamente le belle donne viennesi....

Il fluido ha resistito al tempo, alla guerra, al fuoco e perfino... alla crisi mondiale; poichè oggi le bellissime donne italiane, e d'ogni altro paese d'Europa e d'America, ne subiscono i graziosi influssi, non meno intensi che vent'anni or sono, quando le belle d'oggidì non erano ancora nate. Fatto sta ed è che la animazione, l'allegria, la giocondità sana, giovanile, scapigliata, che si constata nelle feste del Grand Hotel des Bains. Ma ieri, altro che fluido altro che animazione! Ieri era una fiera, una elegante sontuosa Babele, un brillantissimo caos... ma contenuto tuttavia entro quella cornice di perfetta signorilità, che non va mai disgiunta dalle manifestazioni mondane del nostro Lido.

Non è naturalmente il caso che ci indugiamo a descrivere la serie turbinosa e innumerevole delle danze, importate da tutte le latitudini e prese a prestito da tutte le epoche, alle quali il pubblico degli invitati si abbandonò con voluttuosa baldanza durante tutta la serata, cedendo agli inviti irresistibili di ben due orchestre sincopatissime. Ricorderemo soltanto le esibizioni di quella squisita artista ch'è Asuncion Granados, che eseguì, applauditissima, tre numeri di ballo, e concluse la sua *performances* con un assolo di chitarra che mandò in visibilio il pubblico. Nel quale si notava tutta l'élite veneziana e forestiera, e si notavano personaggi illustri, come S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia on. Rocco, e bellissime donne e fanciulle nelle toilettes più eleganti e nei più conturbanti décolletés.

Gala al Chez Vous

Questa sera il «Chez Vous» dell'Excelsior riprende la serie delle sue serate di gala, con danze, ricco cotillon, e con esibizioni dell'acclamatissima e deliziosa artista spagnuola, la signorina Asuncion Granados.

Un concerto in laguna
di Remy Principe

Domani sera, 30 luglio, il concittadino violinista Remy Principe, professore al R. Conservatorio di Roma, darà un concerto in laguna, sopra una «peata», illuminata e addobbata alla veneziana, e sarà accompagnato al pianoforte dal maestro Adolfo Tarutti della R. Accademia Musicale di S. Cecilia di Roma.

Al concerto potrà assistere il pubblico munendosi dell'apposito biglietto già in vendita presso i vari alberghi cittadini. Gli spettatori si porteranno in gondola sul posto del concerto e ad esecuzioni, ultimate, verranno riaccompagnati al luogo di partenza.

Ecco il programma del concerto: 1. a) Padre Martino; andantino; b) Ramenu-Tambourin; 2. Principe, canti siciliani c) Corelli, variazioni; 3. a) Guarnieri, Sognando; b) Shubert: serenata; c) Rossellini: La fontana malata; d) Mozart: Dondò; 4. a) Massenet: Meditazione di Thaïs; b) Chopin: Notturno in re maggiore; c) De Falla: Danza della «Vita breve».

Il "Coventry„ partito

Ieri mattina all'alba ha lasciato gli ormeggi dal Bacino S. Marco il Regio Incrociatore britannico *Coventry* il quale trovavasi nel nostro porto dal giorno 20 corrente.

Il giorno 29 giungerà a Venezia gettando le ancore nel Bacino San Marco lo yacht *Brioni* del Regio Ammiragliato Britannico.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 16.30. — «Accidenti al testamento!» son. cant. con Loretta Joung, Douglas Fairbanks jr. Louise Fazenda. Segue «Notturno» short Cines-Pittaluga.

S. MARCO. — «La ragazza del porto» interpretazione di Sally O' Neil.

MASSIMO. — Successo «La 13.a sedia». Novità Metro con Conrad Nagel.

NAZIONALE. — «Notte di Bufera» sonoro e cantato con Lupe Velez e William Boyd. Nel Varietà la Comp. di Cecchelin in «Il serpente dell'Olimpia» e Varietà.

MODERNO. — «Giglio Imperiale» inter. Billie Dove e Clive Brock. Segue short del classico duetto dell'opera «Il Trovatore».

S. MARGHERITA. — «Cohen e Kelly a Parigi» esilerante. Segue «Topiolino ferroviere».

ITALIA. — Ultimo giorno di «Spettro verde» drammaticissimo.

Le Assicurazioni Popolari
nel Veneto

In una sala della R. Prefettura, si è riunito il Comitato Veneto Esecutivo per le Assicurazioni Popolari.

Presiedeva l'ing. Beppe Ravà ed erano presenti: il prof. Umberto Renda, Provveditore agli Studi pel Veneto, il dott. Luigi Pezzi, Ispettore capo superiore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; il dott. Tommaso Pasquali, in rappresentanza del Partito; l'Ispettore Compartimentale Albi Marini. Fungeva da segretario il dott. Antenore Marini.

Nella relazione sull'attività del Comitato, è stato dato conto delle cure marine offerte gratuitamente ad 85 bambini del Veneto, scelti fra gli assicurati con Polizza Popolare e bisognosi di cure.

Si è accennato alla distribuzione di 15000 copie di un opuscolo di propaganda, all'esito felice del Corso per Assicuratori, al quale hanno partecipato 55 allievi, alla propaganda svolta in tutti gli ambienti sociali.

E dall'elencazione dei risultati, è apparso come nel Veneto, negli ultimi cinque anni, si siano raccolti 21.186 contratti popolari per 47 milioni di capitali assicurati e come nell'anno in corso la produzione abbia assunto, sia per numero di contratti che per capitali assicurati, un nuovo notevole incremento tanto da sostituire la lieve diminuzione nel ramo Vita ordinario.

Nella relazione viene accennato alla divisione degli utili ch'è estesa anche al ramo Popolare e che dà agli assicurati la sicurezza del massimo risultato ottenibile, dato che le spese dell'Istituto, come appare dall'ultimo bilancio, sono state ridotte al minimo possibile, inferiori, ad ogni modo, a quelle delle altre imprese del genere.

In merito ai mezzi di propaganda il Comitato ha deliberato di pubblicare una collana di opuscoli per la propaganda fra gli operai e per quella nelle scuole. Essi consistono in un ABC della previdenza, in due libriccini a pastelli per bambini ed in un'illustrazione sugli orologi collettori.

In riguardo all'organizzazione dei Comitati, è stata data notizia della riorganizzazione dei Comitati Provinciali e di una prossima riunione del Comitato Veneto, da indire nel mese di settembre, con l'intervento di due membri per ogni Provincia.

Il Comitato delibera di conferire una medaglia d'oro al prof. Gaetano Gasperoni per l'attività svolta nel Veneto ed una al prof. Dell'Agnola, Direttore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia. Decide, inoltre, di assegnare un certo numero di medaglie a persone e ad enti che, nel Veneto, nell'annata in corso abbiano svolta una più attiva propaganda.

In merito alla propaganda nelle scuole, vengono presi accordi per un'intensificazione di essa attraverso l'opera di collaborazione fra le autorità scolastiche e gli organi dell'Istituto, in modo di sviluppare il lavoro sia direttamente negli ambienti della scuola, come a fianco di essa attraverso l'opera di persuasione svolta dai propagandisti dell'Istituto direttamente presso le famiglie.

Premi per i nuovi soci
della Croce Rossa

Il Comitato Provinciale di Venezia della Croce Rossa ricorda che nell'intento di dar sempre maggior impulso all'iscrizione di nuovi Soci per raggiungere un numero così cospicuo da permettergli di sviluppare i propri servizi sanitari, fra cui l'apertura prossima di un nuovo Preventorio antitubercolare, ha indetto un concorso a premi fra coloro che si iscriveranno alla Associazione dal 1. Giugno al 31 luglio corrente.

I premi offerti sono i seguenti:

1. — Una bellissima sveglia in metallo bianco, racchiusa in astuccio di pelle, dono della Società Transadriatica.

2. — Un viaggio Venezia-Cortina d'Ampezzo e viceversa coi servizi automobilistici, offerti dalla S.A.D.

3 a 7. — Cinque buoni per ingresso e poltrona per assistere ad uno degli spettacoli che saranno dati all'Arena di Verona nella prossima Fiera, che avranno validità fino alla metà di Agosto.

8 a 32. — venticinque buoni di semplice ingresso per assistere a detti spettacoli, per i quali la Amministrazione Ferroviaria ha concesso il ribasso del 50 per cento.

L'estrazione dei detti premi avverrà il giorno 3 agosto. Il Comitato della Croce Rossa confida che questi nuovi premi saranno d'incitamento alla cittadinanza per accorere numerosa ad iscriversi nelle file della benemerita Associazione.

Opera Nazionale Dopolavoro
Libretti postali per dopolavoristi

Con R. D. 23 giugno 1931, n. 980, il Governo Nazionale, accogliendo il voto espresso dall'O.N.D., ha istituito una forma di piccolo risparmio a favore dei dopolavoristi, autorizzando gli uffici postali a rilasciare i buoni postali fruttiferi del taglio di lire 100, in cambio di speciali cartellini a stampa, sui quali i dopolavoristi abbiano applicato 20 francobolli da lire 5 caduno.

Questa speciale forma di piccolo risparmio, riservata ai dopolavoristi, dà modo di eseguire depositi con quote minime e di beneficare, nello stesso tempo, dell'alto saggio di interesse di cui godono i buoni postali fruttiferi, superiore a quello delle ordinarie forme di risparmio.

I buoni postali fruttiferi, infatti, fruttano un interesse composto, che dal saggio iniziale di lire 5, si eleva fino al 6 per cento dopo cinque anni.

Beneficenza

★ Per triste anniversario la Co.ssa Nina Ottolenghi Levi offre lire 25 alla Colonia Alpina S. Marco.

L'unanime compianto
per la morte di Ugo Trevisanato

Alla Famiglia Trevisanato ed Alverà continuano a pervenire da ogni parte manifestazioni di cordoglio per la scomparsa del Compianto d.r comm. Ugo Trevisanato.

Ai telegrammi che abbiamo pubblicato ieri numerosissimi altri se ne sono aggiunti. Ricordiamo i principali:

L'avv. Giorgio Suppiej, Segretario federale, ha così telegrafato al dott. Guido Alverà:

«Apprendo triste notizia con vivo dolore. Gerarchie fasciste veneziane hanno perduto valido et integerrimo collaboratore. PregoLa esternare l'a famiglia Trevisanato et accogliere mie condoglianze particolarmente sentite.»

S. E. l'on. Antonio Salandra Presidente dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario:

«Nome Consiglio et mio personale invio vivissime condoglianze morte Ugo Trevisanato per lunghi anni apprezzato Consigliere questo Istituto.

Il gr. uff. Nicolò Introna, Vice Direttore Generale della Banca d'Italia:

«Esprimo sentimenti profondo cordoglio per morte comm. d.r Ugo Trevisanato».

Il prof. Carlo Alberto Dell'Agnola Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia:

«Istituto Superiore Ca' Foscari che ricorda sempre con orgoglio suo antico allievo valente e benemerito, presenta vive condoglianze perdita dolorosa, ossequi»

Il prof. Giovanni Bordiga:

«Le parole altrui non hanno virtù confortatrici ai grandi dolori ma io desidero dirLe la mia tristezza per lo strazio che finisce una degna vita che temperò la saviezza nella genialità, che fu ferma nella saviezza ed in ogni onesta opera sicura. Con devozione.»

Il gr. uff. Fusinato e Signora:

«Luce di bontà di rettitudine, di coraggio si è spenta nel Suo degno Consorte, la cui dipartita lascia infinitamente tristi quanti lo conobbero. Ella gradisca coi suoi l'omaggio della nostra pietà.»

Hanno inoltre telegrafato:

S. Em. il Cardinale Patriarca Lafontaine, il comm. Garioni Preside della Provincia, l'ammiraglio Casanuova, la contessa Morosini, l'on. di Caporiacco Podestà di Udine, il dott. Giovanni Giuriati, S. E. il gr. uff. Fornaciari Prefetto di Milano, S. E. il comm. Boltraffio Prefetto di Treviso, il comm. Plinio Donatelli, comm. Giulio Sacerdoti; Cesco Tomaselli, il Vice Podestà co. comm. Giandaniele Elti di Rodeano; il presidente del Rotary Club conte Revedin in nome di tutti i Soci; il Senatore Brandolini, Presidente del Circolo Unione; il Presidente del Casino di Commercio; il Vice Presidente della Provincia di Treviso ing. Motta; il cav. Boschiero Vice presidente del Consiglio Economia di Vicenza, il gr. uff. dott. Pasquale Troise Direttore Generale della Banca d'Italia, l'Ammiraglio Ettore Rota e Signora; il Dott. Galata Direttore dell'Arena di Verona il comm. Antonio Maraini Segretario Generale dell'Ente per l'Esposizione Internazionale d'arte; la Società Industriale del Porto di Venezia; i Principi Marina e Maurizio Ruspoli; il conte di Sangro; i conti Avogadro; i conti di Collalto; i conti Persico; il gr. uff. Vittorio Cini; la Famiglia Margherita Natale Vianello; Resy Alverà; Gino e Clara Luzzatti; Alberto e Maria Lebreton Famiglia Bianchi Michiel; Ing. commend. Luigi Marangoni; il dottor Andrea Saccardo; il comm. Aurelio Cavalieri; il gr. uff. ing. Achille Gaggia; il gr. uff. Campione; Giuseppe e Teresa Canossa e molti altri.

*

Anche al Consiglio dell'Economia sono pervenute numerose espressioni di cordoglio.

Il Segretario Federale avv. Suppiej ha così telegraato:

«Federazione Fascista et io personalmente esprimo sentimenti viva sincera condoglianza perdita valoroso Vice Presidente Consiglio Economia.»

Il Preside della Provincia comm. prof. Antonio Garioni:

«Dolorosa fine comm. Trevisanato est lutto provincia Venezia che ne ricorda con commossa gratitudine infaticabile illuminata attività in ogni feconda iniziativa di benessere sociale et economico stop Vivissime condoglianze mie personali et rappresentanza provinciale.»

Il Provveditore al Porto Colonnello Gaeta:

«Costernato grave perdita prezioso collaboratore porgo anche nome funzionari provveditorato sentite condoglianze.»

Il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro gr. uff. Beppe Ravà:

«Istituto Veneto Lavoro vivamente accorato scomparsa benemerito Vice presidente codesto Consiglio comm. Ugo Trevisanato porge profonde condoglianze».

Il Presidente della Società Autostrade Venezia-Padova comm. Suppiej:

«Presidenza Società Autostrade Venezia-Padova apprende con vivissimo rammarico immatura perdita comm. Trevisanato apprezzatissimo consigliere della Società et invia sentite condoglianze anche nome Consiglio».

Il comm. Gualtiero Fries, Presidente della Federazione Armatori:

«Federazione Armatori associasi generale profondo rimpianto morte comm. Trevisanato uomo di forte carattere, di ottimo cuore e vasta esperienza dolorosa perdita per la nostra Regione».

La Federazione dei Commercianti:

«Benchè purtroppo fosse nota la gravità del male che minacciava ormai da qualche tempo l'esistenza del comm. dott. Ugo Trevisanato, la notizia della Sua morte ha prodotto nei ceti commerciali veneziani profonda dolorosa impressione.

«Il Commercio benchè Egli da qual che anno non esercitasse più lo considerava sempre come uno dei Suoi e guardava a Lui come ad uno dei capi più simpaticamente amati.

«Questa Federazione, che quando ebbe a ricorrere a Lui per consiglio od ausilio Lo trovò sensibissimo ad ogni legittima richiesta, porge a nome dei commercianti della città e provincia al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa sentimenti di accorata solidarietà nel dolore.»

Il comm. Costante Bortolotto:

«Federazione Agricoltori partecipa lutto compianto amato Vice presidente Consiglio Economia.»

Il cav. dott. Alfredo Benissegna Direttore Ufficio Provinciale Economia di Milano e già Segretario del Consiglio dell'Economia di Venezia:

«Apprendo vivissimo dolore decesso comm. Ugo Trevisanato degnissimo esempio di fervida intelligente attività e venete virtù nei traffici, nella vita pubblica e privata. Porgendo particolari condoglianze Consiglio et Famiglia prego rappresentarmi funerali».

L'on. Vittorio Fantucci:

«Invio mia condoglianza spettabile Consiglio Provinciale Economia che perde con Ugo Trevisanato non soltanto suo Vice Presidente ma da lungo tempo apprezzato esponente classe commerciale Venezia».

Hanno inoltre inviato condoglianze: L'Ammiraglio Comandante dell'Alto Adriatico Duca Denti Amari di Pirajno; il Vice presidente del Consiglio dell'Economia di Padova on. avv. Milani ed il Direttore dott. Paganini; il Vice Presidente del Consiglio dell'Economia di Vicenza cav. Boschiero ed il Vice presidente del Consiglio dell'Economia di Belluno cav. Melloni; il comm. avv. Tessier, presidente della Congregazione di Carità; il gr. uff. Max Ravà, Presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio; la Direzione del Credito Industriale di Venezia e del Banco Ambrosiano; il dott. Pasqui Direttore dell'Istituto d'Arte; il comm. Pietro Parisi; il comm. Paolo Errera, Presidente dell'Istituto d'Arte; il comm. De Morsier, Vice presidente del Consiglio dell'Economia di Bologna; lo avv. Enzo Millner; la Ditta Pardo e Bassani, i Sigg. Guglielmo Pardo ed Emiliano Bassani e molti altri.

Il Provveditorato del Porto ha rinviato alla prossima settimana la seduta del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo del Provveditorato stesso di cui faceva parte il compianto comm. Trevisanato. Nella ventura riunione in principio di seduta, lo scomparso sarà degnamente commemorato.

I funerali del compianto comm. dott. Ugo Trevisanato avranno luogo, come abbiamo pubblicato, stamane alle ore 10 in chiesa di Santo Stefano.

Beneficenza in morte
del comm. Ugo Trevisanato

Per onorare la memoria del comm. dott. Ugo Trevisanato, ci pervennero le seguenti offerte:

Sorella Margherita Trevisanato Bertolini, lire 500 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli in S. S. Apostoli, lire 500 all'Istituto Artigianelli, e lire 500 alla Congregazione di Carità di Mogliano Veneto; Nipoti Renato e Camilla Calini Carini lire 500 alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi; Nipote Marcella Bertolini lire 500 al Seminario Patriarcale; Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia lire 250 all'Istituto Canal al Pianto, lire 250 all'Infanzia Abbandonata, lire 250 all'Unione Sinite Parvulos e lire 250 alla Nave Scuola Scilla; Gr. uff. Rag. Mario Baldin, lire 100 id.; Duchessa Ersilia Canevaro di Zoagli lire 20 id.; Aldo e Jole Contento lire 30 alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi; G. B. Munarini lire 50 id.; C.ssa Nina Ottolenghi Levi e figlia lire 50 id.; Ing. Luigi Marangoni lire 50 id.; Dott. Andrea Venuti lire 25 id.; Dott. Alessandro Bogoncelli lire 20 id. Anna ed Enrico Ratti lire 50 id. Comm. Avv. Giulio Sacerdoti lire 50 all'Infanzia Abbandonata. Comm. Massimo Rietti lire 100 id. Dott. Angelo ed Annita Cipollato lire 15 all'Istituto Canal al Pianto; Rodolfo Veronese lire 15 id. Famiglie Ivancich e Carpegna lire 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli in San Zaccaria; dott. Michele e Giulia Cipollato, lire 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli in S. Stefano; Giacomo e Maria Scarabellin lire 30 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De' Paoli ai Frari; Carlo Alberto e Giuseppina Bogoncelli, lire 50 al Tempio Votivo di Lido. Avv. Giuseppe Bianchini e Signora lire 50 alla Colonia Alpina S. Marco; Bianca Fano Magrini lire 20 id. Gino e Clara Luzzatti, lire 50 id.; Dott. Emilio Piamonte lire 20 all'Unione Sinite Parvulos; Elisa e Gustavo Sarfatti lire 100 ai poveri di Mogliano Veneto; Paolo e Nella Errera lire 50 all'Aiuto Materno. Barone Emilio de Chantal lire 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian. Dott. Michelangelo Pasquato lire 25 all'Asilo Infantile di Murano; dott. Carlo Candiani e figli lire 50 all'Istituto Canal ai Servi; prof. Giorgio Pardo lire 15 al Fondo Studenti bisognosi della R. S. Ca' Foscari, Guido e Paolina Ringler lire 50 all'Associaz. Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra; Emilio ed Annita Rietti, lire 100 al Pane Quotidiano; Comm. Ugo ed Olga Levi lire 50 id. Vianello Natale e Signorina Margherita Vianello, lire 100 alla Congregazione di Carità di Venezia. Gr. uff. Alfredo Campione lire 100 all' Istituto Ciliota. Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi lire 200 all'O. N. Balilla. Comm. Aurelio e cav. Andrea Cavalieri lire 30 al Patronato Scolastico. Il personale del Consiglio Provinciale dell'Economia, lire 90 ai poveri della Parrocchia di S. Stefano. Elvira Antonini Dolcetti lire 50 all'Istituto Solesin. Teresa Ceresa Antonini lire 50 id. Fam. dott. Antonio Cazorzi lire 100 all'O. N. B.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 29 luglio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 373 — Giovanotti di coperta 215 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 Fuochisti 446 — Carbonai 129 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

CRONACHE FUNEBRI
Funerali ing. Pergameni

Nel pomeriggio di Sabato ebbero luogo i funerali del compianto ing. Edgardo Pergameni, spentosi il giorno 24 corr. nella tarda età di 86 anni.

E' scomparso così una delle più note figure del mondo Industriale Scledense. Laureato dalla Scuola Reale delle Miniere del Belgio nel 1867, venne nominato Ispettore di quel Corpo delle Miniere. Nel 1869 il Senatore Alessandro Rossi, lo chiamò per organizzare e dirigere i lavori della miniera di Valdagno: qualche anno dopo passò a Schio dove fu uno dei pionieri dell'Industria della Lana che andava sviluppandosi nei diversi stabilimenti che poi costituirono il Lanificio Rossi, vanto di Schio e dei vicini Comuni, e che raggiunse la maggior fama in Italia.

A fianco del Senatore A. Rossi, del quale godeva la più ampia fiducia fu di prezioso consiglio nella formazione di molte Industrie ed iniziative locali e regionali nelle quali il Senatore A. Rossi aveva gran parte.

Fra le principali vanno ricordate la Fabbrica Fiammiferi Baschiera di Venezia, la Fonderia De Pretto di Schio e la Scuola Industriale A. Rossi di Vicenza.

Nel 1911 pensionato dal Lanificio Rossi assunse la Direzione della Società An. Caolino Panciera alla quale diede impulso portando la lavorazione del Caolino ad una vera e propria industria moderna. Entrò a far parte del Consiglio di Amministrazione della Soc. An. Industria Elettrica Scledense della quale fu per quasi 20 anni da prima Consigliere, poi Presidente e Vicepresidente. In questi incarichi Egli portò sempre la sua saggia parola piena di esperienza e di rara competenza. Fu appassionato della montagna e della geologia ed ebbe così amicizia e dimestichezza coi maggiori cultori di questa scienza.

Nell'accompagnamento all'ultima dimora seguivano tutti i figli e parenti e poi largo stuolo di amici e di Rappresentanze fra cui notiamo: il Consigliere Delegato della Industria Elettrica Scledense, cav. ing. Duilio Silenzi in rappr. del Consiglio di amministrazione per incarico del Presidente Gr. Uff. ing. Achille Gaggia, il sig. rag. Paolo Rallo per il Collegio dei Sindaci ed in rappresentanza della Società Elettrica del Veneto Centrale, i signori Bertocchi e Geminiani in rappr. della Soc. Idroelettrica Val Brenta, i Sigg. Cercenà e Villa in rappr. del Lanificio Rossi per delega del Comm. Antonio Scotti, ing. Tazzer in rappresentanza della Società An. Caolino Panciera per delega del pres. cav. Ezio Panciera, il cav. Alvise Conte, comm. Pietro Cazzola, cav. ing. Silvio De Pretto, Cav. Rag. Gaetano Busnelli, cav. Uff. Ing. Antonio Bettizio, cav. avv. Nino Busnelli, dott. Dino Benetazzo, sig. Mario Navarotto in rappr. delle Industrie Saccardo, ing. Quirino Dalla Valle, ing. Domenico Greselin anche per il Consorzio Roggia, il Segretario Comunale di Torrebelvicino per il Podestà, Impiegati ed Operai della Società Industria Elettrica Scledense, del Lanificio Rossi e di altri Stabilimenti e molti altri dei quali ci sfugge il nome.

Seguiva pure la rappresentanza del C. A. I. Sezione di Schio con Bandiera e la rappr. Assoc. Caduti in Guerra.

Molti telegrammi di condoglianze ed adesione giunsero alla Famiglia da parte di Autorità, amici e conoscenti.

Sul feretro posavano magnifiche corone di fiori dei figli, della Famiglia Scalcerle, Lanificio Rossi ed altre.

Al Cimitero disse brevi parole di commiato l'ing. G. B. Gelmetti Direttore della Industria Elettrica Scledense ricordando la preziosa collaborazione dell'ing. Pergameni per lo sviluppo della Società portando anche il saluto del Presidente e di tutto il Consiglio di Amministrazione.

Maria Michielon

Domenica dopo lungo, inesorabile morbo è spirata Maria Michielon, sposa da soli due anni, lasciando nel più profondo dolore il marito, la mamma, i parenti ed amici.

Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono veramente una manifestazione di affetto e di cordoglio per questa giovinezza così presto troncata.

Il mesto corteo mosse dalla casa dell'Estinta in Calle Ragusei, preceduto da ghirlande e cuscini di fiori dal clero e seguito da parenti, amici e da molti conoscenti, si avviò lentamente alla Chiesa dei Carmini dove ebbe luogo la funzione religiosa.

I nastri delle corone portavano le scritte: Nonna e Zii Michielon, Dirigenti e Personale Unione Pubblicità Italiana, Tuo Aldo, Mamma e Fratelli, Zii Pedrali, Tua Suocera e Cognata. Reggevano i cordoni sig.na Rizzo, Sig.na Muzzato, Sig.na Lardera Barina, Sig.a Narduzzi Barina.

Dalla Marca Trevigiana

Cranaco di Treviso

Nel trigesimo della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta

A Treviso la commemorazione del Duca d'Aosta, nel trigesimo sarà tenuta dalla Medaglia d'Oro Camillo De Carlo, membro del Direttorio della Federazione Fascista e Combattenti, con l'intervento delle autorità, delle associazioni Combattentistiche e d'Arma e del Fascio Giovanile Trevigiano di Combattimento nella sala comunale, nell'ora che verrà indicata con altro comunicato.

Riunione del Consiglio dell'Economia

L'altro ieri si è riunito il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia presieduto da S. E. N. H. comm. dott. Giorgio Boltraffio, presenti il Vice Presidente on. comm. avv. Ignazio Chiarelli ed i Presidenti di Sezione comm. Nicola Braida e cav. Silvio Gemin.

Nell'adunanza, oltre a vari provvedimenti di carattere interno, vennero prese le seguenti deliberazioni: Riduce del 15 per cento la misura del compenso di mediazione previsto dalla vigente tariffa per i bozzoli sia freschi che secchi. — Esprime alla R. Prefettura parere contrario alla deliberazione della Congregazione di Carità di Conegliano relativa all'acquisto di una macchina di marca estera — Esprime alla R. Prefettura parere favorevole alla approvazione della tariffa per una agenzia di pubblicità mediante radio da istituirsi in Treviso e determina la misura del deposito cauzionale, etc.

Fasci Giovanili della Marca Trevigiana

Comando Provinciale; Ordine di mobilitazione; formazioni celeri del mandamento di Conegliano.

Domenica 2 agosto a Susegana verrà commemorato il martire fascista Leonio Contro, caduto sotto il piombo del sovversivismo bianco e del bolscevismo rosso.

Alla cerimonia dovranno partecipare al completo i Fasci Giovanili del mandamento di Conegliano che dovranno concentrasi sulla piazza di Susegana alle ore 7.30 precise.

Alle ore 8, prima dell'inizio della cerimonia verrà tenuto il rapporto dei Comandanti.

Espulsione. — In data odierna, su proposta del locale comando, lo on. Scorza ha ratificato l'espulsione per indegnità, del giovane fascista Carlo Callegari del Fascio Giovanile di Roncade.

Ammenda a datori di lavoro dell'Agricoltura

Il R. Pretore di Oderzo su denuncia dell'ufficio di collocamento dei prestatori d'opera dell'agricoltura, ha condannato i seguenti datori di lavoro agricolo al pagamento delle ammende per infrazione alla legge che regola il collocamento della mano d'opera disoccupata: Adami Angelo Carlo di Motta di Livenza lire 400; Zandonati Antonio da Cimadolmo L. 300; Vendrame Francesco da Camadolino L. 350; Carrer Antonio da Ormelle L. 100; Barbarotto Gio. Batta da Mansuè a lire trecento.

Cronaca di Conegliano

SISTEMAZIONE PARCO E SOPPRESSIONE CIMITERI

Il Commissario Prefettizio a chiarimento del manifesto podestarile in data 11 corr. mese relativo alla sistemazione del Parco del Castello ed alla soppressione della zona adibita a cimiteri, rende pubblicamente noto che la soppressione riguarda non soltanto il Cimitero cosidetto della Torre del Castello, ma altresì quello chiamato di S. Orsola e pertanto nuovamente invita tutti i concessionari di posti per sepolture particolari esistenti nei Cimiteri del Castello e coi quali il Comune sia vincolato da regolare contratto a farne denuncia per iscritto all'Ufficio di Segreteria comunale entro il 10 agosto p. v. e ciò perchè i detti concessionari hanno diritto di ottenere nel nuovo Cimitero comunale di San Giuseppe per il tempo che loro ancora spetta, o a perpetuità, un posto corrispondente in superfice a quello precedentemente concesso ed il trasporto a carico del Comune delle spoglie mortali.

Tutti coloro che possono dimostrare un legittimo diritto sui materiali dei monumenti e sui segni funerari posti sulle sepolture private esistenti nei detti Cimiteri, da sopprimersi, a darne la prova, richiedendo per iscritto entro il 10 agosto p. v. di essere autorizzati ad asportarli nel nuovo Cimitero, avvertendo che in caso di mancata domanda i materiali passeranno in proprietà del Comune che se ne varrà per gli eventuali abbellimenti dei Cimiteri.

Rende noto inoltre che non sarà tenuto alcun conto delle domande prodotte comunque fuori termine o senza la necessaria documentazione.

PATRONATO SCOLASTICO

In questi giorni da parte di alcuni visitatori della Colonia Alpina di Pieve di Cadore, a favore della stessa vennero fatte le seguenti offerte: comm. Toniani Alfredo lire 100, avv. Travaini Alberto 100, signora Aliprandi Marianna Vazzoler due scatole biscotti, comm. Del Favero un pacco di caramelle, signor Canavese un cestino frutta, sigg. Stefan e Toltian un cesto di pesche, signor Checchi Milziade un cesto pesche, signora Padovan Maria in Toffoli lire 25 per acquisto frutta.

COMMEMORAZIONE DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA

D'ordine del Presidente della Associazione Nazionale Combattenti avrà luogo nella ricorrenza del trigesimo della morte, in tutta Italia, la commemorazione ai combattenti di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Per i combattenti della nostra città ed associazioni Ufficiali in congedo, mutilati, alpini, bersaglieri, fanti, che interverranno con bandiere e gagliardetti, avrà luogo domenica 2 agosto p. v. mattina, nella sala comunale, nell'ora che verrà indicata con altro comunicato.

VILLAGGIO ALPINO DI VALGRANDE

La locale segreteria del Fascio comunica che col giorno 2 agosto p. v. avranno inizio al villaggio alpino di Valgrande i turni settimanali di villeggiatura, riservati ai dopolavoristi, turni che si seguiranno fino a tutto il 20 settembre.

La retta speciale per gli operai è fissata in lire 80, compreso il viaggio, per la prima settimana e L. 50 per le settimane successive. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla locale segreteria del Fascio, sede del Dopolavoro comunale.

Cronaca di Montebelluna

BIMBO FERITO DA UNA CARTUCCIA

Nel pomeriggio dell'altro ieri, il bambino Zatta Pietro di Antonio di anni 6 da Pederobba stava tratsullandosi nella campagna adiacente al la propria abitazione allorquando cercando per terra, rinvenne una cartuccia che ritiensi di fucile mod. 91. Il piccolo alla vista dell'oggetto a lui sconsciuto si accinse a pulirlo dalla ruggine e dalla terra, ma non riuscendogli ciò con le mani si serviva di un sasso per riuscire nell'intento. Malauguratamente, battendo la cartuccia contro un sasso, questa esplodeva ed il povero piccolo cadeva riverso a terra. Subito raccolto dai famigliari venne portato d'urgenza all'ospedale di Pederobba ove il direttore dott. Calvi riscontrava al piccolo Zatta ferite multiple ed ustioni alle mani, alla coscia destra ed alla faccia con pericolo per due dita della mano destra, giudicandolo guaribile in giorni trenta s. c.

VA IN CARCERE PER UNA BRAVATA

Verso le ore 1.30 dell'altra notte certo Lazzarin Antonio di Domenico di anni 32 da Arcade si dirigeva sulla propria bicicletta col fanale acceso sulla strada Visnadello Arcade verso località «Capitello». Giunto in detta località, il Lazzarin veniva fermato da certo Amadio Luigi di anni 26 da Arcade, bracciante disoccupato e dedito ai furti il quale gli imponeva di fermarsi e di dargli le generalità fingendo nel contempo di estrarre dalla tasca della giubba del le carte. Il Lazzarin che subito riconobbe l'Amadio, volle da lui sapere il motivo di tale fermo, ma il Lazzarin che era alquanto alticcio e teneva in mano un fiasco di vino non seppe spiegarsi dato lo stato in cui si trovava. Sapendolo poco di buono il fermato disse all'Amadio che avrebbe pensato a farlo mettere a posto ed egli allora di ribotto rispondeva: Verrò a trovarti a casa». Difatti verso le ore due della stessa notte, mentre il Lazzarin era già a letto, l'Amadio s'introduceva nella cucina ove trovavasi già alzato per le accudienze della stalla il padre del minacciato che si faceva premura di avvertire il figlio. L'Amadio però non si curava di attenderlo e se ne andava senza proferire parola Il mattino verso le otto, il Lazzarin veniva informato che nell'esercizio di osteria di Rizzo Luigi pure in Arcade, l'Amadio lo attendeva con un coltello con lo scopo di intimorirlo. Ma l'Amadio, rintracciato dai carabinieri di Nervesa, venne arrestato e denunciato per porto abusivo di arma, violazione di domicilio e tentata violenza privata.

Venne anche trovato in possesso di una bicicletta da donna che egli asseri aver avuta a prestito da un compagno di lavoro di Bolzano e l'arma sta esperendo le pratiche per assodare la veridicità o meno dell'asserto. Intanto è stato passato alle nostre carceri.

UN FURTO A LEVADA

La notte scorsa ignoti penetrati nell'abitazione di Covolan Pietro abitante a Levada di Onigo potevano asportare in danno dello stesso una bicicletta marca Atala usata, un salame, un ferro per barba, due lenzuola e due camicie usate causando un danno di L. 250. Il furto venne denunciato.

MONETA DA VENTI FALSA

Certo Scarpari Tullio fu Luigi di anni 31 residente a Castelfranco, aveva posto il suo banco come di consueto nella piazza del mercato in attesa di acquirenti. Difatti, mentre questi si allontanava lasciando solo la figlia Fiorenza di anni 13 uno sconosciuto andava ad acquistare un temperino dando in pagamento una moneta da lire venti della quale la piccola dovette provvedere al cambio rivolgendosi ad un rivenditore vicino a nome Barbini Vincenzo fu Giovanni. Questi cambiava la moneta ma poco dopo si accorgeva che era falsa, motivo per cui si faceva rimborsare dallo Scarpari il quale a sua volta denunciava il fatto ai nostri carabinieri. Si è verificato che da qualche tempo tanto fra noi che nei dintorni avviene qualche fatto del genere ed è perciò non da escludersi che si debba sempre trattare di una stessa persona.

MOTTA DI LIVENZA

ESAMI FINALI ALLA SCUOLA DI DISEGNO APPLICATA ALLE ARTI ED AI MESTIERI

Durante la scorsa settimana, in ore serali, con l'intervento della Commissione di vigilanza composta dei sigg: ing. Nardini Cav. Silvio e Decoratore Gobbis Carlo, ebbero luogo gli esami grafici per tutti i sei corsi della nostra fiorente scuola di Disegno.

Ieri domenica, con l'intervento oltre che della Commissione sopra detta, del Presidente cav. uff. Lepido Rocco e del prof. Piovesan delegato dal Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica si svolsero gli esami orali.

Verso le 11 giunsero graditissimi il Sig. Vice Prefetto per la provincia di Treviso comm. Stranieri accompagnato dal Vice Presidente del Consorzio Prof. Cav. Ugo Pezzato, dal nostro Podestà Avv. Mario Luzzato e dal Segretario politico sig. Antonio Flora.

Dopo la presentazione del corpo insegnante, composto del sig. Caramel prof. Giacomo direttore della Scuole, direttore didattico Bottegal Pierfortunato insegnante di coltura generale e degli Assistenti Fornasier e e Ronsini il sig. V. Prefetto ed il cav. Pezzato accompagnati dal sig. Podestà, dal Segretario Politico, dalla commissione di vigilanza e dal corpo insegnante, iniziarono una minuta visita attraverso le varie aule dell'edificio scolastico ed il prof. Caramel con l'accesa passione che lo distingue spiegò agli illustri ospiti le finalità artigiane ed artistiche cui la scuola mira.

Durante la visita, di oltre due ore, il Sig. Vice Prefetto ed il cav. Pezzato ebbero modo di esaminare lo sviluppo della bella istituzione ed ebbero parole di viva lode per il Corpo insegnante e massime per il prof. Caramel che all a scuola dà la sua anima di didatta ed artista ed il suo entusiasmo giovanile.

Finita la visita il sig. Vice Prefetto, il cav. Pezzato, il prof. Piavesan ed il prof. Caramel furono ospiti del sig. Podestà. Alle ore 15 furono ripresi gli esami che continuarono fino alle 19; ripresi stamane, ebbero fine alle ore 12.

Domenica p. v. 2 Agosto le aule della scuola di Disegno resteranno aperte, ed il pubblico è vivamente pregato di voler accorrere numeroso ad apprezzare di persona lo sforzo diuturno del corpo insegnante ed il lavoro veramente ammirevole degli alunni.

MUTILATO PER LO SCOPPIO DI UNA GRANATA.

Ancora una vittima di quei residui di guerra sperduti e inesplosi, che ogni tanto vengono rinvenuti, e, malgrado le ripetute e vive raccomandazioni delle autorità e dei privati, imprudentemente maneggiati e fatti esplodere, determinano spesso le più gravi conseguenze.

E' questa la volta di un ragazzo quattordicenne, Marson Antonio fu Luigi da Pasiano di Pordenone, il quale, avendo trovata una granata, si mise inconsideratamente a maneggiarla e ad esaminarla provocandone lo scoppio, che gli produsse l'asportazione del pollice destro.

Il disgraziato fu immediatamente trasportato a questo ospedale, ove gli furono praticate le necessarie medicazioni e dove dovrà rimanere fino a guarigione completa.

Da Vittorio Veneto

FERISCE IL COMPAGNO DI GIUOCO.

Ieri sera nell'osteria di certo Chiarini Francesco in Via Butavai con altri giocavano alle bocce il calzolaio Valdevit Antonio di anni 29 senza fissa dimora, e lo spazzino municipale Bortoluzzi Eugenio di anni 34 i quali per futili motivi dopo alcune reciproche offese si azzuffarono.

Il Bortoluzzi, che ha il braccio destro rattrappito, lasciava andare un ceffone al Valdevit. Questi che ha la gamba sinistra di legno, impossibilitato di correr dietro al Bortoluzzi che si era alquanto scostato, raccolta da terra una palla di legno scagliandogliela contro e ferendolo alla testa, tanto che, trasportato all'ospedale il Bortoluzzi, vi è stato trattenuto con prognosi riservata. Dopo il fatto il Valdevit è stato inutilmente ricercato dai carabinieri.

IL MISTERO DEI DUE BUONI DEL TESORO.

Alcuni giorni fa al bacologo sig. Giacomo Posocco abitante in Via Del Fante, misteriosamente sparivano due buoni del tesoro da cinque mila lire ciascuno che teneva chiusi in un cassetto della scrivania dell'ufficio. Senza palesar ad alcuno la sua disavventura, denunciava il fatto per il fermo dei due buoni.

Dopo circa quindici giorni ieri mattina allo sportello di una banca loacle si presentava il negoziante di terraglie sig. Susanni Alfonso per eseguire un pagamento presentando fra l'altro denaro i buoni ricercati del Posocco.

Chieste spiegazioni al Susanni di come ne era venuto in possesso disse che i buoni li aveva avuti come garanzia di un prestito di lire 4.000 fatto a certo Dalle Coste-Bonnot Nino di anni 23 di professione prestinaio.

Questi, fermato dai carabinieri, nulla volle ricordare, solo ammise che col ricavato si era comperato una motoleggera, motoleggera che ora è in possesso del Susanni.

Il Dalle Coste denunciato per il furto dei due buoni fu passato alle carceri.

FIERA DI S. OSVALDO

Mercoledì 5 agosto nella Piazza della Cattedrale avrà luogo l'antico ed annuale fiera di S. Osvaldo, alla quale affluiranno certamente come nel passato, moltissimi commercianti dai limitrofi paesi.

Nella stessa località e giorno avrà luogo il mercato degli uccelli e mezzi d'aucupio, il quale chiamerà moltissimi appassionati.

Cronaca di Oderzo

9811 QUINTALI DI FRUMENTO SPEDITI PER FERROVIA IN DUE SOLI GIORNI.

In seguito ad acquisti fatti per conto dell'Amministrazione del R. Esercito, per parte di una commissione composta di un colonnello e di tre ufficiali inferiori della Sussistenza militare, nei due Comuni di Oderzo ed Ormello, nei giorni di sabato ultimo scorso e di lunedì, partirono dalla nostra stazione ferroviaria ventun carri carichi di 9811 quintali di frumento.

MOTOCICLISTA CHE CADE NEL FOSSO.

All'Ospedale Civile di Oderzo, fu ieri trasportato il motociclista Giovanni Bravo imprenditore edile di anni 40 in seguito a varie lesioni facciali riportate da una caduta. Questi ritornando l'altro ieri in motocicletta da S. Donà di Piave, facendo una curva assai stretta, in località Candolè di Salgareda per improvviso guasto al manubrio fu sbalzato per la forza centrifuga nel fosso alterale.

Nella caduta essendogli rotti gli occhiali, fu ferito al viso, e per poco non rimaneva accecato.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.52; tramonta alle ore 19.40 — Luna tramonta alle ore 4.11; leva alle ore 20.12 — Primo quarto il 22; Luna piena il 29.

Maree al Bacino di San Marco: Basse ore 4.50 ed ore 17.0; Alte ore 11.45 ed ore 22.25.

Ieri a Venezia, temperatura massima 28.0; minima 19.0.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 757.2.

Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Piave in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Cronaca di Adria

LA COMMEMORAZIONE DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA.

I Combattenti sono invitati alla Assemblea straordinaria che avrà luogo domenica 2 agosto p. v. alle ore 18 nell'Asilo Infantile, dove sarà, con austera semplicità, commemorato l'Invitto Comandante della III. Armata S. A. R. il Duca d'Aosta.

Anche il comandante del Fascio Giovanile Adriese di Combattimento, camerata Guido Vianello, invita tutti i giovani iscritti a detto Fascio ad intervenire.

LA CONDOTTA MEDICA

Il Podestà ha concessa dal giorno 3 agosto p. v. la licenza annuale ai medico condotto sig. dott. Bergamasco Gino, il quale sarà sostituito nei primi dieci giorni dal cav. dott. Eugenio Lolli, pure medico condotto della nostra città.

NUOVE GARE DI TIRO AL PICCIONE

Domenica 2 agosto p. v. allo Stand del Campo del Littorio, sempre per cura della locale Società Adriese Tiro a Volo, si svolgerà un altro interessantissimo Tiro al Piccione che prenderà il titolo di «Tiro Diana», col seguente programma:

Ore 14.30: Piccioni di prova.

Ore 15.30: Poules da lire 50 con trattenuta del 15 per cento.

Ore 16.30: «Tiro Diana»: 5 piccioni a metri 26. Gara di metri 27 Entratura lire 75. Soci lire 65. Permessa una reiscrizione a lire 50. Soci lire 40. I. premio lire 700 e grandemedaglia oro, secondo lire 500; terzo 400; quarto 350, quinto 300, sesto 250. Totale lire 2500. Piccioni a lire 10.00.

Siamo certi che anche domenica avremo un altro grande concorso di tiratori e di spettatori.

eeecaaaiiissssrrrlllcceu0l j p O5fiixoH

PENSIONATO STATALE NOMINATO CAVALIERE

Di motu proprio di S. M. il Re, è stata conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al collega ed amico sig. Manlio Gambaro, ex primo ufficiale telegrafico, ed ora pensionato dell'Amministrazione delle R. Poste e Telegrafi. Congratulazioni.

LA TOMBOLA DEI MUTILATI

Domenica 2 agosto alle ore 21 in Via Cheppara, a beneficio della Sottosezione Mutilati ed Invalidi di Guerra e Società Operaia di M. S. avrà luogo il primo annuale Gioco Pubblico di Tombola con premi di complessive lire 2500 così suddivise: cinquina lire 500. Tombola lire 2000.

Il prezzo di ogni cartella è di lire 2.—

Nell'occasione la Banda Cittadina svolgerà uno scelto programma.

Si spera in un grandioso concorso di pubblico anche da tutti i paesi limitrofi.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

COMMEMORAZIONE DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA.

Nel trigesimo della morte, avrà luogo martedì 4 agosto 1931 alle ore 20.30 nell'Aula municipale, la solenne commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Sono invitati ad intervenire tutti i Combattenti soci e non soci della Sezione di Dolo e tutti i Giovani fascisti del Fascio Giovanile di Combattimento di Dolo.

OFFERTA PER L'O. N. B.

Il giovane Verson Enrico del prof. Saverio ha offerto la somma di L. 50 all'O. N. B.

PER IL CONCORSO DUX

Offerte pervenute alla sede del Fascio a favore degli Avanguardisti che prenderanno parte al Concorso «Dux» a Roma in rappresentanza del Comune di Dolo:

Dott. Pietro Pra, Podestà L. 100; Fabris rag. Gio. Batta 10, Borella Angelo 10, Meneghelli Riccardo 5, Cecchi Alberto 5, Sartori Giuseppe 5, Valeggia comm. Leoniero 10, Castorina cav. Ferruccio 5, Bozzota Bruno 5, Bortoluzzi Giuseppe 15, Cazzagon cav. Giovanni e figli 15, Burlini cav. Francesco 15, Balan Giovanni 5, De Angelis rag. Vincenza 5, Scapolo Vittorio 5, Uliani rag. Umberto 5, Mioni avv. Arrigo 15, Morelli Gaetano 5, Rizzo dott. Pietro 5, Tognetti Antonio 10, Ciach Antonio 5, Zanco Michele 2, Bon ing. Alessandro 5, Schiavi Giacomo 10, Frasson Riccardo 5, Danieli Duilio 2, Bertolin Gio. Batta 10, La Femmina Vincenzo 2, Ferrazzi Giovanni 10, Dozzi dott. Luigi 10, Fasolato Luigi 10, Bosetti rag. Angelo 10, Martire Luigi 5, Mioni ing. Riccardo 5, Mioni dott. Mario 10.

MOSTRA DEI NEGOZI E DELLE VETRINE.

In occasione delle feste patronali di S. Rocco e della rinomata Fiera, avrà luogo a Dolo la sera del 17 agosto 1931, sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista del Commercio, la III. mostra delle vetrine e dei negozi. La predetta Federazione del Commercio ha offerto per l'occasione bellissime medaglie e diplomi ai migliori espositori delle Categorie Alimentazione, Abbigliamento, Arredamento, Merci varie.

GITA DEL FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO.

Domenica 2 agosto il Fascio Giovanile di Combattimento si recherà in gita in bicicletta nei Colli Euganei, e precisamente sul Monte Venda. L'adunata sarà fatta alle ore 4 del mattino: luogo di ritrovo presso la sede del Fascio. Nessuno deve mancare.

Cronaca di Stra

LA GITA A STRA DEI PARTECIPANTI AL CONGRESSO D'ESPERANTO — LA VISITA E LA CENA NELLA VILLA NAZIONALE DI STRA.

I partecipanti al Congresso d'Esperanto che ebbe luogo ieri mattina alla Gran Guardia a Padova, alla fine della riunione con un tram speciale della Soc. Veneta sono qui giunti ieri verso le 18 circa un centinaio di persone.

Fra gli esperantisti il prof. Saggiori, geom. Bodini, il rag. Budai, il prof. Grazzini direttore della Cattedra italiana di Esperanto, il prof. Facchin di Brescia, e i rappresentanti d'esperanto di vari Stati esteri.

A riceverli alla Villa vi era il Segretario politico del Fascio Emanuele Voltan, il Segretario del Comune dott. Giovanni Miazzi per il Podestà sig. Settimo.

La magnifica e meravigliosa Villa Nazionale con i suoi grandiosi parchi presenta un colpo d'occhio veramente incantevole.

Gli esperantisti visitano le magnifiche sale ammirando le bellezze artistiche ivi raccolte, l'immenso parco, lieti di trovarsi fra tutto quel verde, e fra il soave odore dei fiori.

Alle ore 20 nella trattoria del sig. Zaggia Carlo ebbe luogo la cena inappuntabilmente servita.

Al tavolo d'onore, oltre ai dirigenti il congresso sedevano pure le autorità locali nelle persone del Commissario prefettizio del Comune camerata Carlo Settimo, del Segretario politico Emanuele Voltan, del Segretario comunale dott. Giovanni Miazzi, del centurione Virginio Baldan comandante la Centuria di Milizia Fascista ed il sig. Antonio Sabellico fiduciario della Polisportiva Fascista.

La cena è stata consumata in piena allegria dei commensali e poco dopo le 21, senza alcun discorso, fatta eccezione di una briosa e divertente novella recitata in esperanto dal prof. Arabeno, sono state levate le mense, per recarsi nuovamente alla Villa Reale.

Qui i congressisti hanno assistito alla proiezione dei films riproducenti i più salienti congressi esperantisti di Aquileia e di Como, e del Congresso internazionale di Budapest.

Il numero di attrazione, era però costituito dal Gruppo dei Ruzzantini, che sempre simpatici e mai secondi a loro stessi, con le cante, con le ballate e con monologhi dei signori Rossi e Fanton, hanno avvinto il colto uditorio, e anche se qualche congressista non comprendesse il dialetto ruzzantino, il largo gesto esplicativo specie del sig. Rossi, era sufficiente per sollevare l'ilarità e l'applauso sincero. Applauso sincero che è stato alla fine tributato a tutti i ruzzantini per la loro verve e per la loro impareggiabile bravura.

Gli esperantisti si sono quindi sparsi per i freschi viali del parco resi ancor più imponenti e magnifici dal silenzio della sera e dopo allegre conversazioni e sonore risate giungeva la mezzanotte e con essa il tram speciale della Società Veneta che li trasportava a Padova.

Alla partenza la comitiva di esperantisti fu salutata dal Podestà sig. Settimo, dal Segretario politco sig. Emanuele Voltan, dal Centurione Baldan e dal dott. Miazzi i quali espressero la loro viva riconoscenza per aver scelto quale meta di riposo e quiete dopo il Congresso il ridente centro di Stra.

Lieti e soddisfatti i congressisti sono quindi ritornati a Padova.

Cronaca di Mira

COMMEMORAZIONE DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA

Domenica 2 agosto il Presidente della locale sezione Combattenti col. cav. uff. Clearco Salomone, Podestà del Comune, commemorerà il Duca d'Aosta. Alla cerimonia, che si terrà nella sala maggiore del Municipio alle ore 11.15, assisteranno tutti gli ex combattenti iscritti o no alla sezione, ed una larga rappresentanza del Fascio, della Milizia e del Fascio giovanile di combattimento.

Cronaca di Jesolo

I.o CROSS COUNTRY JESOLANO

La corsa che si è iniziata alle 16.30 si è svolta tra due fitte ali di popolo. L'organizzazione, data la lunghezza della pista lungo-mare lasciò molto a desiderare, in ispecie presso il traguardo dov'era ammassata una folla enorme.

Dei venti inscritti si presentano alla partenza undici, di cui n. 3 della cat. '75, 4 della 350 ,4 della 500. Strana la mancanza assoluta delle 250. Ecco le classifiche:

Cat. 175: 1. Muselli Giuseppe (Ancora) Che ha percorso i km. 35 in ore 0.43.57 alla media di km. 40. 2. Ravasin Adelki id id. 0.48.15 — 3. Trifoglio Domenico (D.K.V.) id. id. 0.53.37.

Cat. 350: Ombrella Angelo (A. I. S.) in ore 1.16.15.

Cat. 500: 1. Tagnin Giacinto (B. S. A.) in ore 0.42 alla media di chilometri 50 — 2. Marusso Angelo (Rudge) in 0.55.15.

Premi per categorie:

Cat. 175: 1. dono Reinach: Penna stilografica oro. — 2. Coppa Frare-Maschietto argento — 3. Med. Balestra Giuseppe oro.

Cat. 350: 1. Coppa dono Soc. An. S.A.L.D.I. argento

Cat. 500. — 1. Dono Coppa Fascio Comb. S. Donà di Piave - Argento — 2. id. id. Combatt. Jesolo.

Cronaca di Cavarzere

TEATRO ESTIVO

Questa sera mercoledì alle ore 21 e per poche altre serate avranno luogo nel Teatro Estivo Ruzza alcune rappresentazioni della tournèe artistica triestina di Massimo Fazzini, reduce di questi giorni dal Lido di Venezia.

La tournèe svolgerà dei concerti vocali con l'esecuzione di popolari «barcarole» triestine, duetti d'opera, romanze, canzoni e terzetti.

Fra il numeroso personale figurano i notissimi artisti: Gilda Malisani soprano, Vusio Giuseppe tenore e Amedeo Goldini baritono.

Al piano siederà la valente prof. Maria Ausili.

Per le prenotazioni rivolgersi al Ristorante Ruzza.

CIVIDALE

LA SECONDA GIORNATA DELLA FESTA FLUVIALE.

Anche ieri lo spettacolo dell'illuminazione del Natisone, con gli annessi trattenimenti di danze, canti e giterelle in barche, ha attratto una grande quantità di gente, specialmente dal di fuori. Da Trieste, Udine, Gorizia giungevano ogni momento nuove automobili trasportanti numerosi visitatori. Così il Comitato ha potuto procurarsi un nuovo e rilevante incasso, col quale farà fronte alle spese e provvedere alla beneficenza per cui lo spettacolo è stato indetto.

NUOVI INSCRITTI ALLA DANTE ALIGHIERI.

In questi giorni il Comitato della Dante ha ricevuto quattro nuove richieste di iscrizione. I nuovi soci: Accordini dott. Rinaldo, D'Este notaio dott. Gio. Batta, Battocletti avv. Rino, Muner Giuseppe.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Un ragioniere udinese arrestato a Conegliano

Intorno all'arresto avvenuto a Conegliano per falso continuato e appropriazione indebita del rag. Gobbo Balilla di Eugenio di anni 42, da Udine, veniamo a sapere che l'arresto è stato effettuato dietro mandato di cattura spiccato dal Pretore di Oderzo.

Tale notizia ha stupito, dato che il rag. Gobbo ha a Udine molte conoscenze e numerosa clientela. Egli gestiva uno studio di consulenza e recupero crediti.

Il rag. Gobbo è stato per molti anni segretario comunale del Comune di Magnano in Riviera.

Cade in un burrone

Certa Pierina Costantini di anni 40, da Amaro, si era recata ieri mattina a raccogliere della legna nel bosco soprastante l'abitato. Verso le ore 9 la donna fu sentita invocare aiuto: era precipitata nel burrone da un'altezza di una cinquantina di metri circa.

Le poche persone che si trovavano nelle vicinanze accorsero alle grida della Costantini e dopo non pochi sforzi la raccolsero in condizioni pietose e con un'auto la trasportarono all'ospedale di Tolmezzo ove è stata accolta con prognosi riservata.

La caduta di un bambino

Il ragazzo Decio Della Rovere di anni 9, da Udine, mentre giocava con altri coetanei cadde in malo modo da un muro riportando diverse ferite. Aiutato dai compagni egli venne trasportato all'Ospedale Civile dove il medico di guardia dott. Zagolin gli riscontrò la frattura dell'avambraccio destro, una vasta ferita al ginocchio destro ed una al cuoio capelluto. Il povero ragazzo venne accolto nel pio luogo e fu dichiarato guaribile in trenta giorni.

Si ferisce con una cartuccia

Il contadino Giuseppe Danelutti di anni 61, mentre ieri preparava delle cartuccie da caccia fu ferito dallo scoppio di una di queste alla mano sinistra. L'esplosivo lo ferì abbastanza gravemente al pollice e all'indice della mano stessa. Recatosi all'ospedale a farsi medicare venne dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Piccoli fallimenti

A domanda della Ditta Rossi Fallardi di Milano il nostro Tribunale ha dichiarato il piccolo fallimento di Santina De Monte esercente pasticceria ed affini in via Grassano a Udine, venne nominato commissari ogiudiziale il rag. Attilio Conti.

— Ha pure dichiarato il fallimento di Amalia Bredan ad istanza della stessa dissestata, con sentenza del 18 corr., nominando commissario giudiziario il rag. Fabiano.

— Con sentenza odierna ha poi dichiarato il fallimento di Brunellesco Zipoli, negoziante in legnami a Cervignano. Venne nominato giudice delegato il cav. dott. Falchi curatore il rag. Attilio Conti. Fu fissato il termine per la dichiarazione dei titoli di credito al 6 agosto, la chiusura del processo di verifica ai 12 settembre.

Cronaca di Pordenone

COMMISSIONE MANDAMENTALE DELLE IMPOSTE.

Domenica nella Sala del Palazzo Comunale, in seguito a decreto di convocazione di S. E. il Prefetto della Provincia, ha avuto luogo l'adunata dei Rappresentanti dei 17

Comuni della zona pordenonese soggetti alla giurisdizione del locale Ufficio delle Imposte Dirette, per procedere alla rinnovazione della Commissione Mandamentale di I.a istanza essendo scaduti 15 membri per compiuto quadriennio.

I 75 rappresentanti intervenuti, hanno ad unanimità eletto i seguenti nuovi membri:

Dott. Ernesto Cossetti, Rag. Giuseppe Coromer, Mario Marchi, Presacco Secondo di Azzano X.o, Andreetta Rodolfo di Caneva, Bazzi ing. Luigi di Polcenigo, De Mattia cav. Gioacchino di Porcia, Ponte Serafino di Budoia, Bran Giacomo di Roveredo, Ing. Canor Puiatti e Ing. Tallon di Pordenone, Ing. Nob. Antonio Policretti di Aviano.

COPPA SCARIONI

Come è stato precedentemente annunziato, domenica 2 agosto la Società Canottieri organizzerà sullo specchio del lago della Burrida la eleminatoria della Coppa Scarioni su un percorso di metri 100.

La gara verrà completata con altre competizioni, quali campionato sociale per l'anno 1931, avanguardisti e giovani fascisti ed esibizioni di tuffi. Ricchi e numerosi premi sono posti in palio, e possiamo assicurare che la giornata sportiva, si chiuderà brillantemente sia per numero di partecipanti come per i tempi che si registreranno.

Le iscrizioni si chiuderanno immancabilmente la sera del 31 corr. pertanto si fa viva preghiera a tutte le organizzazioni sportive e militari d'inviare le adesioni dei partecipanti.

TRIGESIMO

Ieri sera un gruppo di amici del compianto Pino Baschiera, depose sulla sua tomba nel trigesimo della morte, una corona recante la scritta «Gli amici, camerati, e G. U. F.». Stamane nella chiesa arcipretale di S. Marco venne celebrata una messa di suffragio.

DANTE - RORAI

Domenica prossima, al campo sportivo del Littorio, avrà luogo l'ultima partita di finale per la Coppa F. I. G. C. fra la seconda squadra della «Dante» e l'A. C. Aurora di Rorai.

Eliminato l'Aviano (terza finalista) le due squadre si presenteranno in campo con un punteggio pari in classifica ed appunto da questo ultimo incontro dovrà uscire la vincitrice della coppa.

GRANDINATA DEVASTATRICE

Stamane una grandinata violentissima si scatenò facendo danni ingenti nella zona di Pasiano.

CORMONS

XXV.o ANNO DI SACERDOZIO

Domenica prossima 2 agosto il popolo cormonese festeggierà il 25.o anno di sacerdozio del suo parroco-decano don Francesco Ballaben.

Per tale occasione nel nostro massimo Tempio alle ore 10 verrà eseguita, in onore del festeggiato, la «Missa Pontificalis» di Lorenzo Perosi, cantata dalla locale «Schola cantorum» diretta dall'organista Giovanni Minen.

Per pubblica e spontanea sottoscrizione, la cittadinanza offrirà in tale giorno al suo Pastore uno splendido anello con pietra preziosa, mentre altri privati doneranno altri significativi oggetti di valore.

Nel teatrino del locale Convento delle Suore della Provvidenza, nelle ore pomeridiane, sarà tenuto un trattenimento recitativo dalle bambine frequentanti il ricreatorio festivo.

ARRESTO DI UN PREGIUDICATO.

E' stato tratto in arresto dai locali carabinieri il pregiudicato Efiligoi Liberato di anni 31, da Cormons, perchè colpevole di aver rubato ad una bambina decenne una moneta da dieci lire che la piccola ebbe dalla propria madre per recarsi ad effettuare delle compere.

Il losco figuro, dopo averla percossa, si diede alla fuga. Ora si trova alle carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per il doloroso straziante anniversario della scomparsa di

Germano Braida

i genitori, il fratello Mario, avvertono che Venerdì 31 luglio alle ore 9, nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Rovere, verranno celebrate Messe di suffragio per esaltare lo spirito dell'adorato Estinto ed onorarne la Santa memoria.

TREVISO - S. Artemio.

Il 25 luglio a Parigi cessava di vivere all'età di 73 anni

Enrico Bassano

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, le sorelle, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti.

VENEZIA-MILANO

I Funzionari e gli Impiegati della BANCA D'AMERICA & D'ITALIA partecipano con vivo cordoglio la morte del Signor

Enrico Bassano

Padre del loro Direttore Cav. Uff. Leone Bassano avvenuta a Parigi il 25 corrente.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE della SOCIETA' ADRIATICA FERRAMENTA e METALLI hanno il dolore di partecipare la morte del

Comm. Dott.

UGO TREVISANATO

Suocero del Consigliere di Amministrazione, Sig. Cav. D.r GUIDO ALVERA'.

VENEZIA, 28 Luglio 1931

NOTIZIE RECENTISSIME

Il discorso di Zamora alle Cortes spagnole

MADRID, 28

(R.A.) L'atteso discorso del Presidente del Consiglio Alcalà Zamora, annunciato per oggi è stato infatti pronunciato nella seduta odierna delle Cortes, ed ha provocato un interessamento insolito. Infatti alle ore 17 i corridoi e le tribune erano gremitissime. Al palazzo parlamentare giungeva poco dopo anche il conte Romanones, che finora non aveva partecipato ad alcuna seduta. L'ex Presidente del Consiglio si è incontrato col Ministro Leroux e col Ministro della Guerra e si sono avuti degli scambi di vedute.

Alle ore 17.30 i deputati sono entrati quasi tutti nell'aula e siedono nei banchi. Il conte Romanones, dopo essersi intrattenuto con alcuni parlamentari, ha preso posto davanti al banco del Governo cui erano presenti anche tutti i Ministri. Dopo la lettura del verbale di ieri prestarono giuramento circa venti deputati, tra essi il conte di Romanones. Quindi il Presidente della Camera Besteiro dà la parola al Presidente del Consiglio il quale si alza tra l'attenzione vivissima dell'assemblea.

Alcalà Zamora incomincia il suo discorso spiegando l'azione del Governo e la sua responsabilità in questo momento difficile, esalta il potere civile che oggi rappresenta lo spirito e l'energia di tutto un popolo che si è staccato dalla coercizione della Chiesa e dalla minaccia dell'esercito. Dopo aver accennato all'attività del Ministero delle Finanze egli parla della riforma militare ed infine sull'ordinamento della pubblica istruzione. Per quanto riguarda i movimenti verificatesi durante la gestione del Governo provvisorio, egli ha detto che ciò è dovuto alla situazione lasciata dalla dittatura, e che ad ogni modo il Governo ha mantenuto l'ordine.

Noi, dice il Presidente, non abbiamo mai zoppicato. Alcalà Zamora ha parlato poi dello statuto della Catalogna, dicendo che bisogna che esso sia approvato. Accenna poi a vari problemi sociali e a quanto il Governo si propone per risolverli.

Infine afferma che l'opera del Governo ha un significato di rispetto alla storia e al diritto del Pese, che deve essere un fattore di pace nel mondo. Ed infine conclude: «Il Governo vi consegna i suoi poteri in questo momento. Pensate che il Governo che nominerete avrà bisogno per poter resistere d'ampia fiducia senza miserie e senza meschine limitazioni. Se voi mi confermerete come Capo del Governo tutti resteranno al loro posto, ma bisogna decidersi a dire che non esiste un Governo dimissionario, e che c'è bisogno di un Governo senza incertezze. Vivissimi generali applausi accolgono la fine del discorso di Alcalà Zamora.

Si inizia quindi la discussione sull'opera del Governo. Il signor Fanuyial del gruppo agrario, pronuncia un discorso di misurata opposizione che viene in parte coperto dai rumori dei deputati di sinistra.

Infine il signor Barioverο, repubblicano federale, muove alcune critiche alla politica di forza adottata dal Governo. La seduta continua.

Re Alfonso non abdica

PARIGI, 28

(A. P.) La notizia data da alcuni giornali inglesi circa la pretesa abdicazione di Alfonso 13.o in favore del suo terzo figlio è smentita stasera come priva di qualsiasi fondamento, dall'ambasciatore dell'ex monarchia a Parigi.

Un raid Kiel - Stambul iniziato da due aviatori

LONDRA, 28

(C.C.) Mentre il dirigibile *Conte Zeppelin* e il rompighiaccio russo *Malyghin* stanno esplorando la zona artica e la dattilografa volante Miss Amy Johnson è partita alla volta di Tokio, i due aviatori Russel Boardman e Giovanni Pollandro sono partiti alle ore 11 di stamane dall'aerodromo di Kiel per raggiungere senza scalo Stambul. Telegrammi giunti da Kiel dicono che alla partenza dei due aviatori ha assistito una folla enorme che si era radunata fin da ieri sera.

Un milione di danni nell'incendio d'uno stabilimento

MILANO, 28

Questa sera, poco dopo le ore 23 nello stabilimento meccanico della ditta Bergoni è scoppiato un incendio le cui cause non sono state ancora precisate.

Le fiamme alimentate da una leggera brezza, hanno preso vaste proporzioni. Sei autopompe hanno iniziato subito l'opera di spegnimento per circoscrivere l'incendio che minacciava i caseggiati vicini.

Sono andati distrutti due capannoni e numeroso materiale per il totale di oltre un milione di danni.

Tipografo morto per intossicazione

FIRENZE, 28

Si ha da Vico Pisano che il tipografo Pasquale Bolfi veniva colpito da intossicazione. Dopo le prime cure, dato il caso gravissimo, veniva trasportato all'ospedale di Pisa dove cessava poco dopo di vivere.

Il programma della gita a Tripoli dei congressisti della "Dante„

ROMA, 28

Il *Lavoro Fascista* scrive che il sen. Boselli, d'accordo col comitato e le autorità locali, ha stabilito che il 36.o congresso della «Dante Alighieri», che si svolgerà a Siracusa e ha in programma una gita a Tripoli, si inaugurerà il 18 ottobre p. v. Oltre all'inaugurazione del congresso, che si terrà con l'intervento delle rappresen[illegible] del Governo e di alte gerarchie dello Stato e del Partito, avranno luogo alcune riunioni per la discussione delle relazioni, e varie visite ai principali monumenti della città e dei dintorni.

Il viaggio a Tripoli si effettuerà il 21 ottobre e la sosta nella colonia mediterranea si protrarrà per tre giorni e comprenderà visite alla città, il pellegrinaggio al monumento ai Caduti e ad altri luoghi del sacrificio dei bersaglieri di Sciara-Sciat, una visita al Garian e infine la visita alle rovine di Leptis Magna.

Riunione del Consiglio dell'Azienda della Strada

ROMA, 28

Stamane, sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. Di Crollalanza si è riunito il consiglio di amministrazione dell'Azienda Autonoma statale della strada.

Il direttore ing. Calletti ha fatto un'ampia relazione dei lavori svolti e di quelli in corso di esecuzione.

E' stato ampiamente tracciato il piano di riattamento e di modifiche delle nuove arterie, e di esecuzione dei lavori specie nel periodo invernale destinando le rispettive somme.

Per i contratti di scrittura degli artisti lirici

ROMA, 28

La Federazione nazionale fascista delle industrie dello spettacolo comunica: In questi giorni, da molti interessati, vengono sottoposti alla Federazione delle industrie dello spettacolo numerosi quesiti in relazione alle scritture degli artisti lirici. Si ritiene opportuno ed utile chiarire che, in materia di collocamento degli artisti lirici, nulla è stato innovato tra le associazioni sindacali interessate. Quindi sia la impresa che l'artista sono liberi di trattare direttamente tra loro e senza l'intervento di terzi, le condizioni particolari che formano oggetto dei contratti individuali di scrittura, salvo, beninteso, il rispetto delle norme generali contenute nel contratto nazionale per gli artisti lirici.

S. M. il Re a Roma

ROMA, 28

Stamane alle 7,10 S. M. il Re è giunto a Roma.

Il plauso del Duce al Ministro De Bono

ROMA 28

Da Cufra il Ministro gen. De Bono aveva così telegrafato al Capo del Governo:

«Da Cufra giunga il saluto ed il rinnovato giuramento di fede dei bravi soldati che la guardano. — De Bono».

Oggi al Ministro De Bono è arrivato il seguente telegramma:

«Il tuo raid è stato magnifico. Un plauso ed un abbraccio. Manda il mio saluto ai legionari di Cufra. — Firmato: Mussolini».

Premi del Duce alle famiglie prolifiche di Trastevere

ROMA. 28

Il Capo del Governo ha dato incarico al Prefetto di Roma di consegnare alle famiglie prolifiche di Trastevere, recentemente premiate dalla Federazione fascista dell'Urbe, altri premi e precisamente: un altro premio di lire mille a quella di Sporandini Luigi il quale ha otto figli a carico e la moglie in istato interessante, uno di lire settecento a quella di Angelini Amedeo, il quale ha sette figli a carico, e lire settecento a quella di Mancino Giovanni, che ha pure sette figli a carico.

Il varo del "Rex„ rinviato per le sfavorevoli condizioni del mare

GENOVA, 28

Il varo del *Rex*, già fissato per il 30 corrente al Cantiere Ansaldo di Genova Sestri, non potrà più aver luogo in tale giorno per le sopraggiunte condizioni sfavorevoli del mare.

Il Comitato del grano si riunirà il primo agosto

ROMA, 28

Per il primo agosto è convocato il Comitato del grano sotto la presidenza edl Ministro Acerbo.

Il terzo turno delle colonie per i figli d'italiani all'estero

ROMA, 28

Oggi si inizia il terzo turno degli arrivi dei piccoli italiani dall'estero nelle colonie marine e montane predisposte a riceverli.

Il 3 agosto cominceranno le partenze dei bambini del primo turno che lascieranno le colonie per ritornare alle loro residenze, recando in cuore la visione di questa nuova Italia, dove hanno passato 30 giorni che conteranno fra i più belli della loro esistenza giovanile.

Un tentativo di allevamento del visone in Alto Adige

TRENTO, 28

Una nuova caratteristica industria agricola è sorta da qualche tempo in Alto Adige e più precisamente nella piccola alpestre valle di Funes, ad oltre mille metri di altezza: il primo allevamento italiano del visone, piccolo prezioso animale da pelliccia, che dalle lande sterminate del Nord America e del Canadà è stato importato per un utile e redditizio esperimento nelle nostre valli di montagna.

L'importanza di questi allevamenti in grande stile per l'economia agricola fu compresa da varie nazioni dell'Europa settentrionale, dove per parecchi anni scienziati di valore si dedicarono, mediante lunghe e originali esperienze, a controllare la possibilità di una importazione di queste fattorie di allevamento. Gli studi risultarono soddisfacenti ed ebbero per risultato un accordo con i direttori di grandi aziende agricole i quali allestirono i campi sperimentali. Dopo i primi risultati tali campi vennero senz'altro ingranditi e trasformati in grandi fattorie di allevamento.

Anche in Italia era possibile l'esperimento. Infatti alcune nostre vallate montane, dell'Alto Adige, del Piemonte, degli Abruzzi ecc., si prestano ottimamente per le loro condizioni climatiche all'ellevamento dei visoni. Quelle località che durante i mesi estivi sono abbastanza soleggiate, devono soltanto aver cura che i campi di allevamento siano protetti dal sole e ombreggiati. L'animale, del resto, è assai vivace e dotato di una buona costituzione fisica, molto resistente, che lo rende difficilmente preda delle malattie. La pratica conferma anzi che il visone è una bestia indistruttibile a condizione che sia scrupolosamente pulito e abbia un vitto composto in buona parte di carne mescolata con latte e cereali.

In una interessante conferenza tenuta all'Istituto di Cultura di Trento, il prof. Reginelli, ha illustrato l'importanza del primo tentativo in Alto Adige, al quale un altro ne seguirà prossimamente nel Trentino. La pelliccia degli animali importati dall'estero e cresciuti nei nostri climi è notevolmente più resistente e più morbida, ed è inoltre priva di quella pelurie superflua che nuoce allo splendore incomparabile del pelo.

Quanto ai vantaggi per l'economia agricola, è facile rilevarli. I visoni di razza scelta costano seimila lire la coppia. Per il mantenimento si calcola in media una spesa di una lira al giorno per ogni animale. Ogni coppia produce una media minima di quattro piccoli che, nascendo verso maggio, vengono per alcune settimane nutriti e allattati dalle femmine e pesano per il loro mantenimento solo in giugno. Le spese complessive calcolate dal prof. Reginelli per il mantenimento della coppia produttrice e dei quattro piccoli, le gabbie, il vitto ecc., tenendo conto delle seimila lire necessarie per l'acquisto dei due primi esemplari, ascende a circa undicimila lire. Ma dopo un anno di lavoro la fattoria possiede già sei visoni adulti del valore commerciale di lire tremila ciascuno, pari a lire diciottomila di capitale facilmente realizzabile in questi primi anni di sviluppo. Questo prospetto è aderente alla realtà di una fattoria agricola media. Per grandi allevamenti diminuiscono le spese generali, mentre sorgeranno invece per il personale tecnico allora indispensabile.

Caduta mortale dalla finestra

BOLZANO, 28

L'austriaco Francesco Chara, da Radlberg (bassa Austria), di professione dentista, giunto sabato sera a Merano, unitamente ad una comitiva di turisti austriaci, prese alloggio in una pensione; verso le 23, poco prima di mettersi a letto, volle recarsi sul balcone per prendere un po' d'aria, ma perdette improvvisamente l'equilibrio, e cadde nel sottostante marciapiede, fratturandosi la base cranica. Trasportato all'ospedale di Merano, dove gli vennero prodigate le cure più urgenti ed amorose, il dentista cessava di vivere senza avere riacquistata la conoscenza.

Raccapricciante sciagura d'auto

ROMA, 28

Un incidente automobilistico è avvenuto a San Martino. Una macchina da noleggio, pilotata dallo chauffeur Mignera di San Martino er adiretta proprio a quest'ultimo centro, recando a bordo sei persone. Giunta la vettura in località Giovannini è stata fermata da un tale Bianco Piccinini il quale a piedi seguiva la stessa strada. Egli chiedeva allo chauffeur di montare tenendosi aggrappato allo sportello perchè stanco di camminare. Lo chauffeur concesse, ma quando la macchina arrivata al ponte di San Martino improvvisamente lo sportello si è aperto ed il Piccinini rimase sospeso nel vuoto. Lo chauffeur ha cercato di sostenerlo con la mano ma per far questo perdeva il controllo del volante e la macchina si sbandava in modo che andava a cozzare contro la rocciosa parete schiacciando il povero Piccinini.

Trasportato all'Ospedale di Viterbo il Piccinini vi giungeva cadavere.

Il nuovo confessore del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 28

In seguito alla morte del padre Alisiadri, il Papa ha nominato suo confessore il padre Guglielmo Celebrano, gesuita.

Diciassettenne rapita dall'innamorato respinto

AVELLINO, 28

Ad appena pochi giorni di distanza del ratto consumato nelle campagne di Ariano Irpino ai danni di una giovane sedicenne, dobbiamo registrare oggi un altro rapimento, consumato anch'esso nell'Agro Arianese e precisamente nella campagna di Montecalvo Irpino. Da vario tempo il ventitreenne Antonaccio Domenico contadino di Montecalvo era stato colpito dalla piacente bellezza della giovanetta diciassettenne Fratestefano Agata, pure di Montecalvo. L'antonaccio si era dato a circuire con una corte assidua la ragazza che alle numerose offerte d'amore aveva risposto sempre con recise ripulse. Il contadino non volendo rinunciare ai suoi propositi decideva di fare sua la ragazza con la violenza. All'uopo si avvaleva anche dell'opera di un suo amico tale Ferito Giuseppe di anni 25, col quale studiava il piano per condurre ad esecuzione il suo progetto.

Ieri infatti verso le ore 13 l'Antonaccio, assieme al complice Ferito, si appostava in località Malvizza e poco dopo, quando passava la ragazza, le si lanciava addosso trasportandola di peso in un nascondiglio predisposto. Il ratto è stato denunciato dai genitori al comando dei reali carabinieri e numerosi militi si davano immediatamente a battere la campagna nella predetta località ma finora non si è avuta traccia nè del rapitore ne della rapita.

Una fattucchiera che non ha fortuna

SIENA, 28

La giovane Gina Tanganelli di anni 23 da Ascano preoccupata dei persistenti fenomeni d'alcoolismo di un congiunto si recava ieri mattina dall'indovina Isolina Giannelli vedova Grazzini di anni 63 abitante nella nostra città nella via degli Archi n. 6.

Alla fattucchiera la giovane denna narrava il suo disappunto per il doloroso vizio contratto dal parente che troppo spesso si ubriacava.

La Gianelli richiesta di consigli atti ad impedire il lamentato inconveniente consigliava alla Tanganelli di disfare il letto togliendo tutte le impurità ordinando altresì altre pratiche strane sul letto dell'uomo dedito al vino.

A fine di seduta l'indovina riscosse dalla giovane provinciale il compenso della seduta, compenso che non era finito lì perchè gli agenti di questura subdorato il fatto pedinarono e interrogarono la Tanganelli ed ottenuta conferma della prestazione della fattucchiera procedevano all'arresto di quest'ultima denunziandola all'autorità giudiziaria.

ULTIME DI CRONACA

Le svariate imprese di due abili truffatori

Circa un mese addietro la Questura di Trieste segnalò a quella di Venezia che due sconosciuti, facendo credere di essere di nazionalità tedesca e di appartenere alla Mittel Europaiche Reiss Organisation, erano riusciti a truffare diverse persone, tra cui la ditta Damiani e Giorgio, agenzia di Trieste, a cui soffiarono una macchina da scrivere per L. 1200, la ditta Guido Punzo con mobilificio nella stessa città in via Carducci, un grammofono marca «Columbia» con 16 dischi del valore di L. 1500 ed infine alla signora Zanier Olga, abitante in via Crispi 5, altra macchina da scrivere del valore di lire 1400.

Detti individui per la loro *rèclame* si servivano di circolari a stampa, che diramavano a proprietari di alberghi e pensioni. La Squadra Mobile di Venezia iniziò le indagini e stabilì che i due messeri erano partiti da qui proprio il giorno precedente alla segnalazione della Questura di Trieste. In circa otto giorni di sosta nella nostra città avevano esplicata la loro attività truffaldina in danno di alcune ditte, i cui rappresentanti si presentarono via via al Commissario di S. Marco cav. Termini, denunciando le truffe patite. Tra costoro si presentò il sig. D'Attimo Alessandro di Biagio di anni 38, da Roma, qui domiciliato a S. Polo 2768, rappresentante della casa «Remington», che patì la truffa di una calcolatrice portabile con valigetta di custodia in tela, del valore di L. 4500; una macchina «Continental» ed altra «Remington», pel complessivo valore di L. 3550. Al sig. D'Attimo i due truffatori si qualificarono per il dott. Franz Bacher l'uno e l'altro come segretario di questi.

Il sig. Licini Clodomiro di Carlo, direttore della filiale di Venezia della Società «Underwood», fu truffato di una calcolatrice del valore di L. 2400 e di una macchina portabile «Underwood» del valore di lire 1650.

Il signor Pedrocco Attilio con negozio macchine da scrivere in calle Goldoni 4484, fu truffato di alcuni mobili d'ufficio e di due macchine da scrivere, l'una «Royal» e l'altra «Underwood».

Infine al sig. Sartorelli Umberto, direttore della cartoleria Scarabellin, rubarono una macchina da scrivere «Continental» nonchè vari oggetti di cancelleria.

Tutti i predetti denuncianti erano stati truffati con abile raggiro dal sedicente dott. Bachel, il quale vantava numerose aderenze ed aveva anche fatto comprendere di essere in procinto di aprire in questa città una importante filiale di una forte ditta estera, ed anzi aveva chiesto la collaborazione ai denunzianti stessi nelle ricerche di impiegati e dattilografe per questa nuova filiale.

Mentre il Commissario Termini accertava che due macchine erano state impegnate presso il locale Monte di Pietà, e quindi procedeva al loro sequestro, nonchè a quello di alcuni mobili truffati al sig. Pedrocco, il cav. Coniglio dal canto suo riusciva a identificare i predetti truffatori per Cuno Gozzi fu Riccardo da Salorno di 30 anni e Simeoni Massimo di Massimo di anni 29 da Innsbruck, domiciliato a Salorno, entrambi senza fissa dimora. Il cav. Coniglio poi faceva esperire indagini al maresciallo Decina per ricuperare quanto era stato truffato a Trieste. Così presso il rigattiere Dei Rossi Ettore di Luigi di anni 35, con negozio a San Marco 1074, si rinvenne un grammofono «Columbia» con relativi dischi, e precisamente quello truffato a Trieste in danno della signora Zanier. Presso il Dei Rossi è stata anche sequestrata una polizza del Monte di Pietà relativa all'impegnata di una macchina da scrivere marca «Corona», truffata alla ditta Guido Puzzo di Trieste.

Furono diramati ordini di ricerche per tutte le città d'Italia; ciò ebbe esito felice perchè finalmente ieri i due messeri sono caduti nelle mani della giustizia: il Gozzi è stato arrestato a Livorno e il Simeoni a Langefeld presso Innsbruck.

Tutti e due sono pregiudicati in simili reati e colpiti da mandati di cattura per truffe, spiccati dall'autorità giudiziaria di Bolzano, Trieste, Venezia e di Marebbe nel Trentino.

Da Mestre

VI Gran Premio dei Giovani

Per incarico avuto dalla FIDAL quest'anno, l'organizzazione del VI Gran Premio dei Giovani sarà fatta dalla locale Sezione O. N. B.

Le gare si effettueranno il 9 Agosto; il Comitato sarà composto dai giurati della FIDAL, dell'ONB e del Fascio Giovanile di Combattimento.

Ecco il Regolamento:

Art. 1.: — Al G. P. dei Giovani possono partecipare anche i non tesserati alla FIDAL (Federazione Italiana di Atletica Leggera) che a tutto il 1931 non abbiano ancora compiuto il diciannovesimo anni di età, cioè nati dal 1. Gennaio 1913 in poi.

Art. 2. — Le gare sono le seguenti:

Corse piane: metri 80, 250, 1000, 3000.

Corse ostacoli: metri 75, con ostacoli alti mt. 0.91 in totale 6 ostacoli, il primo, a metri 13.70 dalla linea di partenza ed i successivi a mt. 9.14, spazio dall'ultimo ostacolo all'arrivo mt. 15.50.

Metri 250 con ostacoli alti mt. 0.91, in totale 6 ostacoli, il primo a mt. 45 dalla linea di partenza, ed i successivi a metri 35.

Salti: in lungo, in alto, con l'asta.

Lanci: disco Kg. 2, palla di ferro Kg. 5, giavellotto gr. 800.

Pentathlon: corsa piana mt. 80. Salto in alto, salto in lungo, lancio del disco e getto della palla di ferro.

Staffette: 4 per 80, e 4 per 250.

At. 3, Ogni concorrente, per poter disputare la finalissima, dovrà aver partecipato prima alle eliminatorie comunali, Provinciali e Regionali. Il programma ridotto si può riassumere:

Art. 4. — Corse piane: mt. 80, 250, 100, 300. Salti: in alto e in lungo. Lanci: disco, giavellotto, palla di ferro.

I primi cinque classificati nelle eliminatorie comunali avranno diritto a partecipare alla eliminatoria Provinciale che si affettuerà il 23 Agosto 1931 IX organizzata dal Comitato Prov. della FIDAL sul Campo Sportivo Comunale di S. Elena a Venezia.

I primi cinque classificati di ogni gara, nella eliminatoria Prov. dovranno partecipare alla eliminatoria Regionale che si svolgerà a Padova nella prima quindicina di settembre e saranno inviati a spese del Comitato Provinciale della FIDAL.

I primi tre classificati di ogni singola gara, nella finale Regionale verranno inviati a spese della Federazione Italiana di atletica leggera, alla finalissima che avrà luogo a Roma. Ogni concorrente non potrà partecipare che ad una sola gara escluse le staffette. I concorrenti che parteciperanno alle staffette dovranno aver preso parte ad una gara individuale, e non potranno partecipare che a una sola staffetta.

Gita a Parigi e alla gara Schneider

Il Circolo Sociale di Mestre Marghera si è fatto promotore di una doppia gita a Parigi ed a Londra-Southampton dal 1 al 7 e dal 1 al 14 prossimo Settembre. La gita è aperta anche ai non soci.

I due gruppi partiranno uniti con vetture di seconda classe il primo settembre ore 7 del mattino dalla Stazione di Mestre; a Parigi giungeranno la mattina successiva; il 2, 3, 4, 5, e 6 settembre i due gruppi unisi visiteranno Parigi e la sua grande Esposizione; Versailles e S. Germain occuperanno due pomeriggi. Domenica 6 il primo gruppo partirà la sera ore 21 per rientrare in Italia con arrivo a Mestre lunedì 7 ore 18; il secondo gruppo si staccherà dal primo a Parigi domenica 6 settembre e partirà per Londra; una settimana è dedicata a Londra. Sabato 12 partenza per Southampton ed isola di Wight dove i gitanti assisteranno alle gare per la coppa Schneider; il 13 all'Havre ed a Parigi, ed alla sera partenza per l'Italia con arrivo a Venezia lunedì 14 alle ore 18.

La quota comprende il viaggio ed ogni spesa di alloggio e vitto, vino compreso in Francia, escluso in Inghilterra, escursioni, ingressi, ecc. ed è in lire italiane 750 per il primo gruppo; sterline 20 (lire it. 1840) per il secondo.

A queste bellissime manifestazioni possono partecipare anche i cittadini veneziani e quanti lo desiderassero, potranno chiedere informazioni al prof. S. Riva, Istituto Tecnico di Treviso, che guiderà i due gruppi durante l'interessante gita turistica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N.211 - Cent. 20

Giovedì 30 Luglio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urgeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Prossima visita di Bruening e Curtius a Roma

Insoddisfazione tedesca dopo la partenza dei Ministri inglesi

BERLINO, 29

(F.B.) Il Primo Ministro britannico Ramsay MacDonald è partito questa mattina da Berlino, diretto a Londra.

La partenza è avvenuta non già alla stazione ma all'aerodromo di Tempelhof. MacDonald ha infatti preferito l'aeroplano alla ferrovia, a differenza del Ministro Henderson, partito ieri sera in treno per la capitale britannica, verso Calais.

A Tempelhof MacDonald è stato salutato dal Cancelliere Bruening in persona, dal dott. Curtius, Ministro degli Esteri, dall'Ambasciatore britannico Sir Horace Rumbold e dal Sottosegretario von Buelow.

La partenza è avvenuta alla presenza di una densa folla che ha tributato al Premier una calorosa ovazione. Per speciale concessione del Governo tedesco, l'apparecchio sul quale ha volato MacDonald è stato scortato da due altri grandi apparecchi dell'aviazione militare britannica: uno per i bagagli, e l'altro di scorta.

Il commiato fra MacDonald e Bruening è stato cordialissimo. Tutto il soggiorno berlinese del Premier, come del resto pure quello di Henderson, è stato caratterizzato da una grande cordialità. Se i buoni rapporti personali dovessero trovare analoga rispondenza nei risultati pratici, la crisi europea sarebbe già risolta e la intesa franco-tedesca, auspici gli inglesi, sarebbe un fatto compiuto.

I problemi economici

Partiti i Ministri inglesi, il Governo tedesco si è rimesso febbrilmente a studiare la situazione economica interna assieme a quella politica che avrà il suo momento più importante con la votazione popolare, fissata per il 9 agosto, sul «referendum» inteso ad ottenere lo scioglimento della Dieta prussiana. Questa settimana Bruening ed i suoi colleghi di Gabinetto saranno quindi occupati a trovare la maniera per ristabilire la normale attività delle banche e degli istituti di risparmio. E' perciò da ritenere che nei prossimi giorni l'attività del Cancelliere sarà interamente presa dalle cure interne del Governo e dai problemi atti a risolvere le difficoltà secondo il principio che «la Germania farà da sè». Tuttavia le visite diplomatiche saranno continuate sinteticamente non appena lo permettano gli avvenimenti interni.

Come primo punto di partenza, sono di notevole importanza le visite che il Cancelliere del Reich ed il Ministro degli Esteri tedesco faranno a Roma. Nei circoli politici quest'oggi si affermava che queste visite probabilmente avranno luogo entro la prima decade di agosto e non qualche giorno prima dell'apertura della sessione ginevrina. La visita dei due rappresentanti del Reich al Capo del Governo italiano a Roma non è ancora definitivamente stabilita, ma si prevede che questa avverrà prima della visita a Berlino dei sigg. Laval e Briand.

Per quanto riguarda la visita dei Ministri francesi, la cosa è ancora campata in aria. Dopo gli incontri di Parigi e di Londra, fra Bruening e Laval, i due Governi avrebbero dovuto continuare le trattative colà iniziate, e ciò anche per desiderio del Governo americano e dell'Inghilterra, onde giungere ad un reale riavvicinamento tra i due popoli confinanti.

Riservati commenti

Circa gli incontri diplomatici avvenuti a Berlino la stampa oggi non lascia trapelare soverchio entusiasmo.

Alla Wilhelmstrasse si continuano ad osservare gli avvenimenti con un certo riserbo. Infatti è il caso di ripetere che i comunicati sui risultati delle conversazioni di questi ultimi giorni a Berlino sono alquanto laconici, limitandosi al semplice annuncio che i colloqui hanno avuto luogo sulla situazione generale e che sono la continuazione delle conversazioni dei Chequers.

I fogli della democrazia tedesca intonano la fanfara pel riavvicinamento franco-germanico. Per essere più precisi i commenti della stampa tedesca a conclusione della visita del Ministro MacDonald, affermano sostanzialmente che la visita stessa ha un pò deluso tutti. Si aspettava forse che il Primo Ministro intervenisse quale intermediario fra Berlino e Parigi e si sarebbe voluto che le conversazioni con MacDonald, Stimson ed i rappresentanti britannici avessero concluso per un fronte anglo-tedesco-americano per la soluzione del problema economico.

Il bilancio della visita

Fra i giornali che fanno il bilancio della visita inglese a Berlino commentando il comunicato ufficiale, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

«In esso la frase più importante è la constatazione che i colloqui hanno avuto un carattere straordinariamente amichevole». Il giornale aggiunge che quando saranno realizzate le premesse psicologiche nel comunicato accennate, sarà possibile anche realizzare gli scopi pratici. Essi si possono raggruppare in tre categorie, e cioè: esecuzione dei deliberati della Conferenza di Londra, sforzi comuni per il superamento della crisi economica, e finalmente preparazione della Conferenza del disarmo.

Secondo il giornale, gli interessi anglo-tedeschi corrono paralleli in tutti e tre i campi, cosicchè la collaborazione basata sulla buona volontà non dovrebbe presentare gravi difficoltà. Comunque, può dirsi che la visita a Berlino ha fornito un notevole contributo al superamento della crisi attuale ed al ristabilimento della fiducia europea. Naturalmente, proprio chi è disposto a collaborare all'amicizia anglo-tedesca vede chiaro che la via è ancora lunga, ma deve mettersi in guardia contro speranze esagerate.

Il *Lokal Anzeiger* dichiara essere particolarmente interessante quanto non si trova perchè non poteva trovarsi nel comunicato, e cioè gli accenni a crediti e a prestiti. «Ciò conferma — dice il giornale — quanto era già stato previsto». Rileva poi che il comunicato conferma come gli inglesi tengano a far continuare le conversazioni Bruening-Laval. Effettivamente si tratta della completa continuazione di Londra. La Germania deve accordarsi con la Francia perchè senza la Francia non è possibile avere crediti. Come la Germania possa farlo, è affar suo. Naturalmente ciò non potrebbe essere senza l'assoluto assoggettamento tedesco, ma gli inglesi e gli americani potrebbero sempre dire di non averlo consigliato loro, bensì di avere suggerito un accordo qualsiasi. Si deve invece rispondere che tale accordo è soltanto possibile se la Germania cessa di rispettare se stessa, mentre MacDonald ha dichiarato indispensabile che la Germania libera si rispetti. Il comunicato fa intravvedere come tale risposta non sia stata data.

Un appello di Hendenberg

Lo stesso giornale ed altri nazionalisti criticano l'invito fatto ieri dal Presidente del Consiglio prussiano Braun ai Ministri inglesi, e dicono che si è trattato esclusivamente di un convegno social-democratico sconveniente per i Ministri inglesi rappresentanti il loro intero Paese, non già il partito. I giornali notano che Wels Breipscheid ha lasciato gli importanti lavori del Congresso social-democratico di Vienna precisamente per assistere a quel convegno.

Secondo il *Tag* il comunicato mostra che le questioni finanziarie non hanno fatto il minimo progresso sui magri risultati di Londra. «Del resto — continua il giornale — tutti i colloqui sono stati piuttosto adombrati dalla futura Conferenza del disarmo alla quale Henderson ha il massimo interesse di poter presentare un programma inglese appoggiabile anche da qualche Potenza.»

Per quanto riguarda la politica interna, oggi Hendenberg ha lanciato un appello a tutti gli aderenti al partito e al popolo in cui è detto che il marxismo deve essere debellato. Ma il popolo tedesco si è trovato dinanzi ad una così importante decisione, ed il disagio attuale della Germania è tutto da attribuirsi all'opera deleteria della democrazia imperante. Continuando di questo passo la Germania va incontro ad una sicura rovina; il numero dei disoccupati salirà fino a sei milioni, e le misure restrittive nel campo finanziario non basteranno più a sanare il Paese. Questa è la sostanza. Al manifesto il capo dei tedesco-nazionali ha voluto far seguire delle dimostrazioni atte a significare la volontà del popolo tedesco, dimostrazioni che vennero vietate dalla polizia. Così una grande riunione che avrebbe dovuto aver luogo il 2 agosto a Berlino ed un grande comizio indetto a Magdemburgo sono state vietate. Non è facile fare delle previsioni tutto da a far credere che la giornata del 9 agosto può segnare veramente un giorno importante nella storia della vita politica tedesca.

L'eco alla Camera dei Comuni

dei colloqui finanziari

LONDRA, 29

Alla Camera dei Comuni, interrogato se il Governo ha preso in considerazione o è disposto a prendere in considerazione una azione comune tra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Germania per risolvere le difficoltà finanziarie ed economiche dell'Europa, il Sottosegretario agli Esteri Dalton rispose che lo scopo del Governo è di ottenere nella misura più ampia possibile la cooperazione internazionale per la soluzione di tali difficoltà.

E' stato quindi chiesto a Dalton se il Governo ritiene che possa essere necessario agire indipendentemente dalla Francia e se aveva preso in esame questa questione. Il Sottosegretario aveva cominciato a rispondere, ma il Presidente si è interposto e la discussione è stata troncata.

Il Cancelliere dello Scacchiere Snowden ha quindi dichiarato che egli non riteneva desiderabile fare una qualsiasi dichiarazione in questo momento sulla situazione finanziaria internazionale, ma il Governo, se sarà necessario, potrebbe studiare la convenienza di convocare il Parlamento prima del 20 ottobre.

MacDonald giunto a Londra

Dichiarazioni ai giornalisti

LONDRA, 29

(C. C.) Questa sera è giunto all'aerodromo il primo Ministro MacDonal che era partito stamane da Berlino. La squadriglia che accompagnava il primo ministro, e lo stesso MacDonald, avevano, prima di arrivare all'aeroporto londinese, fatto una tappa ad Hannover ed una seconda a Rotterdam.

Al suo arrivo a Croydon il Primo Ministro ha creduto opportuno di dire ai giornalisti che si trovavano ad attenderlo di essere vivamente soddisfatto dei colloqui avuti a Berlino, e si è dichiarato ottimista sulle prospettive dell'attuale situazione. Egli ha terminato dicendo che è convinto che tutti gli uomini di buona volontà faranno di tutto per risolvere l'attuale crisi.

Disappunto in Francia

per le dichiarazioni di MacDonald

PARIGI, 29

(A.P.) Le dichiarazioni fatte dal Primo Ministro britannico durante il pranzo dato in suo onore a Berlino hanno profondamente sconcertato gli osservatori politici francesi. Questo disappunto si è verificato anche negli ambienti ufficiali, come lo dimostra del resto anche il *Temps*, organo del Quai d'Orsay, che vede nelle parole del signor MacDonald una mancanza di precisione delle sue idee e dei suoi argomenti. La parte del discorso che ha fatto la più penosa impressione in Francia è stata quella relativa alla revisione dei trattati. A questo proposito il *Temps* rileva che impostare una simile questione è arrischiare il buon andamento dei prossimi lavori ginevrini.

Mellon a Parigi

PARIGI, 29

Proveniente da Londra è qui giunto il signor Mellon Segretario Americano del Tesoro.

Il Congresso a Vienna

delle donne professioniste e artiste

VIENNA, 29

Si svolge a Vienna il Congresso internazionale delle donne professioniste ed artiste. A rappresentare l'Italia, l'Associazione nazionale società e circoli donne professioniste e artiste, aderente alla Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti, ha inviato al Congresso una delegazione di cui fanno parte la dottoressa Speckel, la signora Dogliotti e molte altre signore italiane, e che si è presentata con un vasto programma di attività internazionale riguardante la collaborazione intellettuale tra le professioniste e artiste dei diversi paesi. L'importante congresso si chiude domani 30.

I solenni funerali del giudice

ucciso dal fanatico indiano

CALCUTTA, 29

I funerali del giudice Garlick, assassinato ieri l'altro da un fanatico nazionalista indiano, si sono svolti ieri con solennità. Al corteo ha partecipato una grande folla, in rispettoso silenzio, mentre la città era parata a lutto come non si era mai visto. Da tutti gli edifici governativi, nonchè da quelli di cittadini britannici, sventolavano bandiere a mezz'asta. Gli europei stanno organizzando una riunione generale di protesta e di deplorazione per il barbaro assassinio.

Manano da Simla, che i recenti attentati contro funzionari britannici, hanno provocato una fiera protesta da parte di parecchie personalità musulmane. La protesta, sottoscritta dal Primo Ministro dello Stato indiano di Kapurthala e da altri, deplora «i sanguinosi oltraggi contro i fedeli sudditi dell'Inghilterra» e incita tutti i cittadini, veramente amanti della patria, a fare quanto è in loro potere per togliere all'India quest'onta, sì che essa possa aspirare a raggiungere nobilmente i propri destini.

Grave incidente a Tolone

a un idrovolante della Marina

PARIGI, 29

Si ha da Tolone che due grossi idrovolanti della Marina da guerra, dopo aver ammarato nel pomeriggio di ieri nella baia di Tamaris-sur-Mer riprendevano ieri sera il volo per raggiungere la loro base. Uno di essi ad una ventina di metri di altezza, è stato investito da una raffica di maestrale che l'ha rovesciato contro un imbarcadero. L'apparecchio è andato distrutto ed è colato a picco: i quattro occupanti, fra i quali due ufficiali, sono stati tratti in salvo gravemente feriti.

Il Duce alla tomba della Madre

Visita ad opere pubbliche

FORLI', 29

Stamane, dopo aver sostato alla tomba della Madre nel cimitero di S. Cassiano, il Capo del Governo ha visitato alcune opere pubbliche in corso nella valle del Rabbi ed ha assistito alla consegna al Comune di Predappio Nuova della auto-ambulanza graziosamente offerta dalla Fiat. Tutte le forze del Partito e la popolazione erano presenti insieme con tutti i parroci della vallata i quali hanno presentato i loro omaggi.

Nel pomeriggio, accompagnato dal Prefetto Borri, dal commissario federale on. Fossa e dal Podestà di Forlì cav. Fabbri, si è recato nella località scelta per la costruzione del nuovo grande sanatorio provinciale antitubercolare. Il Capo del Governo ha quindi proseguito per Faenza per esaminare i lavori del nuovo loggiato della piazza di quella città.

In serata ha visitato gli stabilimenti ampliati delle fonti romane della Fratta. — (Stefani).

Nobile lettera di un parroco

ROMA, 29

Il *Messaggero* ha da Rieti che il sacerdote don Lucio Grillo, parroco della borgata Santa Barbara di Rieti, ha inviato al Segretario federale di Rieti la seguente lettera:

«In quasi trent'anni di sacerdozio ho potuto dimostrare la mia fede e il mio attaccamento verso la Santa Sede e il romano Pontefice, che rinnovo incondizionati a Colui che Cristo rappresenta qui in terra, Pio IX; e credo doveroso come sacerdote, come italiano, riaffermare anche all'Uomo provvidenziale che la bontà di Dio ha donato all'Italia la mia profonda ammirazione e la mia riconoscenza per avere, risollevando le sorti della Patria, ridonato decoro e lustro alla Religione.

«Io che ho vissuto intensamente l'epoca della ribellione a ogni autorità, dello scempio di ogni sentimento religioso e morale, io che ho assistito non impassibile all'opera titanica della restaurazione, scongiuro Dio Onnipotente che allontani dalla Chiesa e dell'Italia le nubi che si addensano sul suo bel cielo privilegiato e benedetto.

«Quelli che odiano la maestosa grandezza dell'Italia rinnovata e forte, che per opera del Duce riafferma la sua missione millenaria di maestra e di civilizzatrice dei popoli sono implacabili; ma Dio protegge l'Italia e il suo Duce mirabile.

«Nelle sue scuole, nei suoi atenei, nell'Opera Nazionale Balilla, si educano fiori di forza e di virtù preparati col rispetto alla Religione, col sentimento del dovere, con l'amore alla Patria a riaffermare nel mondo la grandezza d'Italia. I nemici sono troppo piccoli e troppo miopi per poter fermare la corsa trionfale del Fascismo.

«Signor Segretario le sarei grato se ella volesse comunicare al Duce questo mio sentimento di devozione.»

Riunione di Gesuiti insussistente

ROMA, 29

Il *Lavoro Fascista* dava recentemente la notizia di riunioni tenute nella sede Generalizia dei Gesuiti in Roma, con l'intervento di vari personaggi, tutti Gesuiti; riunioni aventi scopo anticonciliatorista. Lo stesso giornale però invitato da P. Agostino Tesio, proc. gen. della Compagnia di Gesù, pubblicò due lettere, l'una nel numero del 18 corr. e l'altra nel numero del 21 corr., con le quali si dichiarava assolutamente falsa la notizia stessa, e si assicurava «senza tema alcuna di smentita, che nessuna riunione di tal genere o di qualunque altro affine, ebbe luogo il sabato 11 corrente o in alcun altro giorno con intervento delle persone indicate o di qualsiasi altra».

Movimento nella diplomazia pontificia

TORINO, 29

La *Gazzetta del Popolo* ha dal suo corrispondente londinese:

«Secondo notizie dei corrispondenti londinesi da Roma un importante movimento sarebbe in vista nella diplomazia pontificia in seguito alla recente riunione di Cardinali nella biblioteca privata di Sua Santità.

Secondo i corrispondenti, corre insistente la voce che il Cardinale Pacelli, attuale Segretario di Stato, verrebbe sostituito dal suo predecessore Cardinale Pietro Gasparri. Come è noto, i trattati del Laterano furono firmati dal Cardinale Gasparri».

Il Cardinale Capotosti

nominato Prodatario

CITTA' DEL VATICANO, 29

L'*Osservatore Romano* pubblica che, avendo il Cardinale Raffaele Scapinelli di Leguigno fatto istanza per essere esonerato dagli obblighi dell'ufficio di Datario, il Papa ha nominato Prodatario il Cardinale Luigi Capotosti, disponendo in pari tempo che il Cardinale Scapinelli conservi il titolo di Datario.

I negoziati franco - inglesi

non hanno condotto finora all'accordo

PARIGI, 29

Si conferma stamane che Sir Robert Kindersley, il quale, come è noto, si trovava a Parigi per negoziare coi dirigenti della Banca di Francia un aiuto finanziario alla Banca d'Inghilterra allo scopo sopratutto di sostenere il corso della sterlina, è ripartito per la capitale britannica senza aver concluso alcun accordo. Non si esclude tuttavia che, in seguito ad ulteriore esame che gli ambienti finanziari londinesi faranno degli elementi e delle proposte che Sir R. Kindersley reca loro da Parigi dopo le conversazioni di questi giorni, l'accordo possa essere raggiunto.

Credito di due miliardi e mezzo?

Circa la forma che potrebbe avere l'aiuto della Banca di Francia alla Banca d'Inghilterra l'*Excelsior* ne prospetta due differenti: la Banca di Francia potrebbe aprire all'Istituto di emissione inglese un credito sufficientemente largo per assorbire tutte le eccedenze di offerte sulle domande di sterline nei due mercati; oppure le banche francesi potrebbero scontare della carta inglese e farla riscontare dalla Banca di Francia sino alla concorrenza di un determinato credito. I due metodi possono combinarsi e sembra, secondo l'*Excelsior*, che le conversazioni dei giorni scorsi si siano svolte intorno a questa eventualità. In queste conversazioni si sarebbe parlato di un credito di due miliardi e mezzo di franchi.

L'*Excelsior* però è il solo giornale che stamane formuli ipotesi così ottimiste sui risultati delle conversazioni finanziarie franco-inglesi. Altri giornali di solito bene informati precisano che il mercato di Parigi, con la Banca di Francia in testa, offrì e offre ancora alla City un anticipo di circa 100 milioni di dollari. In seguito a una riunione dei rappresentanti i principali istituti bancari parigini, condizioni estremamente moderate e addirittura amichevoli, si aggiunge, sono state proposte a Londra.

Dato che la City ha bisogno di un credito, non solamente per sostenere la sterlina, ma anche per stabilizzare i suoi crediti a breve scadenza in Germania, gli stessi giornali scrivono che si è manifestata ieri una certa sorpresa per il fatto che negoziati cominciati in una atmosfera favorevole siano stati interrotti senza nessun risultato sostanziale; perciò ritengono che elementi nuovi siano intervenuti a impedire l'attesa conclusione. Si rileva che ci sono a Londra dei finanzieri per i quali l'idea di ricorrere all'aiuto del mercato di Parigi, per la prima volta dopo il 1907, sembra particolarmente umiliante.

«Questi banchieri — scrive il *Matin* — preferirebbero ogni altra combinazione, e sopratutto che la Banca di Francia li aiutasse, senza che si parlasse di un credito ufficialmente aperto. Ma le cose sono giunte a un punto tale che solo una apertura di credito, consolidata più tardi da un prestito, può restituire respiro e stabilità alla Banca d'Inghilterra».

Le tesi sul tappeto

Circa l'attitudine degli ambienti finanziari parigini esistono differenti tesi. Secondo una sarebbe più sicuro e più vantaggioso continuare ad alimentare Londra per avviare, attraverso quelle banche, i crediti alla Germania e alle altre banche dell'Europa centrale. A sostegno di questa tesi si porta l'argomento che una seconda firma sarebbe preziosa quando si trattasse di impegni contratti dalla Germania. Per il tramite di Londra, di Nuova York e dei mercati neutri, il risparmio francese si è molto seriamente impegnato in Germania; e i partigiani di tale tendenza ritengono che sia preferibile continuare a passare attraverso gli stessi intermediari e ciò per evitare lo scoglio delle garanzie politiche che bisognerebbe altrimenti chiedere alla Germania.

L'altra tesi è che il mercato di Londra è già così saturo di denaro francese che varrebbe meglio trovare altre vie per sostenere il marco e impedire il fallimento della Germania. Sostengono questa seconda tesi quanti ritengono assurdo che il capitale francese continui a essere investito indirettamente e con gravi rischi, senza ricevere nè un beneficio finanziario, dato che gli interessi sono molto bassi, nè un beneficio politico.

In previsione di un eventuale insuccesso delle conversazioni franco-inglesi il *Quotidien* scrive stamane:

«Noi non crediamo che sia utile dare agli Inglesi la possibilità di sostituire con l'oro francese i capitali che essi hanno imprudentemente impegnato in Germania; ma non restiamo indifferenti alle difficoltà attuali di una Nazione che fu nostra fedele alleata e con la quale siamo finanziariamente legati. La responsabilità dell'insuccesso, se insuccesso vi sarà, non potrà essere addossata alla Francia».

Manovra francese per scuotere

il credito della Banca d'Inghilterra?

LONDRA, 29

(C. C.) Un giornale della sera aveva stampato la notizia che fra la Banca di Francia e la Banca d'Inghilterra sarebbe stato concluso a Parigi un accordo in base al quale l'istituto di emissione francese avrebbe prestato alla Banca d'Inghilterra una somma che varia, a seconda delle voci che corrono, fra i venti e i venticinque milioni di lire sterline. Tutti i circoli finanziari hanno raccolta la notizia con incredibilità in attesa di una smentita e la smentita è venuta stamane dal giornale del partito al Governo *Daily Herald* nel suo editoriale così scrive:

«E' stata organizzata in questo momento una campagna per scuotere il credito finanziario della Gran Bretagna e distruggere la fiducia dei paesi europei, nella stabilità e nella solvibilità del mercato monetario di Londra. Dieci giorni or sono si faceva circolare la voce che la City era così gravemente colpita dai torbidi della Germania che una moratoria generale poteva essere dichiarata a breve scadenza. Ieri sera si è fatta correre la voce che la Banca d'Inghilterra era ridotta a chiedere alla Banca di Francia un prestito di venti milioni di sterline onde far fronte ai suoi impegni internazionali.

«L'ubiquità e la persistenza di queste voci malevoli non sono un semplice effetto del caso; siamo in presenza di un tentativo deliberato da parte di taluni per scuotere il credito britannico sul continente. Ora la posizione della Banca d'Inghilterra, delle più grandi banche inglesi e della City in generale è altrettanto solida come in qualunque epoca della storia. Le riserve sono molto più grandi e non sarà necessario intaccarle; le risorse formidabili dell'impero sono al di sopra delle esigenze di Parigi e se certi signori di Francia sognano di scuotere il credito della City con dei prelevamenti d'oro e con un insieme di piccole storielle di giornali, essi si ingannano. Questa campagna sarà altrettanto futile quanto malevola».

Viaggio in Italia dei vincitori

del concorso americano d'intelligenza

WASHINGTON, 29

Sono stati ricevuti dal Presidente Hoover alla Casa Bianca e dal R. Ambasciatore d'Italia sen. De Martino nella sede dell'Ambasciata sei giovani studenti americani vincitori sopra circa 100 mila concorrenti del concorso nazionale dell'intelligenza indetto da una Agenzia giornalistica tra gli allievi delle scuole medie superiori americane.

Domani a bordo della motonave *Vulcania* gli studenti partiranno per l'Italia ove saranno ospiti per alcune settimane delle organizzazioni giovanili fasciste.

Giudice cinese fumatore d'oppio

fustigato dinanzi la folla

PARIGI, 29

Un curioso episodio della stranezza dei costumi giudiziari cinesi è narrato dal *Journal de Shangai*, giunto oggi a Parigi. Esso riferisce che nella provincia cinese dei funzionari sono stati flagellati pubblicamente. Il Commissario di pubblica sicurezza, certo Wu, avendo accusato un giudice di fumare dell'oppio, il presidente del Governo provinciale diede l'ordine di flagellarlo, e trecento colpi di bastone gli vennero somministrati in presenza della popolazione, mentre ad altri tre funzionari veniva applicata la stessa pena. Ma il giudice accusato non se l'è cavata con questa sola punizione, giacchè — forse perchè un giudice deve essere superiore a qualsiasi sospetto — il presidente del Governo venne personalmente a schiaffeggiarlo davanti alla popolazione riunita.

La partecipazione francese

alla Coppa Schneider

LONDRA, 29

Il Ministro dell'Aeronautica annuncia che la squadra francese per la Coppa Schneider giungerà a Calshot il 29 agosto e comprenderà tredici ufficiali di cui sei piloti e 67 fra meccanici ed avieri. Gli apparecchi destinati alla gara, alla riserva e agli allenamenti sarannno nove.

Il soggiorno a Lisbona

delle navi scuola italiane

LISBONA, 29

Il comandante delle navi scuola italiane *Cristoforo Colombo* ed *Amerigo Vespucci*, in viaggio di istruzione, ha offerto a bordo della *Vespucci* una colazione in onore del Ministro della Marina. Fra gli intervenuti erano il Ministro d'Italia ed alti ufficiali della Marina portoghese. Il comandante ha offerto poscia un the al quale sono intervenuti vari membri del Governo con a capo il Presidente del Consiglio e numerose personalità ed ufficiali dell'Esercito e della Marina.

Ondata di caldo negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 29

Una eccezionale ondata di caldo afoso imperversa da qualche giorno in tutto il territorio della Confederazione. Da quasi tutti gli Stati vengono segnalati casi di insolazione. Il numero dei morti per il caldo ha raggiunto nelle ultime 48 ore la cifra di 65. La temperatura è particolarmente torrida a New York ove ha raggiunto e in taluni punti sorpassato i 36 centigradi.

Il Re assiste al Pantheon

alla Messa per Umberto I

ROMA, 29

Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di Re Umberto, S. M. il Re si è recato al Pantheon per assistere alla celebrazione di una messa.

La piazza antistante alla basilica era tenuta sgombra da cordoni di carabinieri, dietro i quali si era riunita numerosa folla. Nell'atrio del tempio ad attendere il Sovrano erano l'on. Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Mattioli Pasqualini Ministro della R. Casa, il sen. Brusati per il Senato, il conte Solaro Del Borgo Grande scudiero di S. M. il Re, Mons. Beccaria Cappellano Maggiore con il cappellano reale Mons. Tornese, e il cerimoniere Reale Mons. Bartolomasi ordinario militare, il rappresentante del Prefetto, i dirigenti del Comizio Veterani e Reduci con una rappresentanza del sodalizio e bandiere, numerose personalità della Real Corte ed alti ufficiali di tutte le armi.

S. M. il Re è giunto in automobile alle ore 8 accompagnato dal generale marchese Asinari di Bernezzo Primo Aiutante di Campo Generale e da altri ufficiali della sua Casa Militare. Il Sovrano, ricevuto dalle autorità e dalle personalità riunite nell'atrio del Pantheon, è entrato nella basilica parata a lutto, prendendo posto presso l'altare di S. Agnese.

Mons. Tornese ha quindi celebrata la Messa, e poscia mons. Beccaria, assistito dal clero della Basilica, ha impartito la benedizione. Terminata la cerimonia S. M. il Re, ossequiato dalle autorità, ha lasciato il Pantheon fatto segno a una devota manifestazione di omaggio da parte della folla.

Nella capitale, su tutti gli edifici pubblici e moltissime case private, è stata esposta la bandiera abbrunata. Sulla torre Capitolina è stato issato il tricolore abbrunato a mezz'asta, e pure abbrunata ed a mezz'asta è stata esposta la bandiera di Roma al balcone del Palazzo Senatorio.

Alle ore 9.30 i Senatori Questori del Senato On. Brusati e Simonetta si sono recati al Pantheon a rendere omaggio al Re Buono.

Poco dopo sono giunti l'on. Bodrero, Vicepresidente della Camera in rappresentanza di S. E. Giuriati, e l'On. Parolari, in rappresentanza del P. N. F.

Alle 10 il Governatore principe Boncompagni Ludovisi si è recato al Pantheon ed ha fatto deporre una grande corona d'alloro ornata con nastri dai colori di Roma sulla tomba di Re Umberto presso la quale prestavano servizio d'onore i vigili del fuoco in alta uniforme.

La «Fratellanza Militare» che si intitola al nome di Re Umberto, ha indetto un corteo come manifestazione di omaggio dei cittadini alla memoria del Re martire. Al corteo, che verso le 18 si è formato in Piazza Aracoeli, hanno partecipato, oltre ai soci al completo della Fratellanza militare, le rappresentanze dei veterani, delle associazioni combattentistiche con le relative bandiere. Percorsa via Gesù e Piazza della Minerva, il corteo è giunto in Piazza del Pantheon, ove era allineata la coorte permanente della 12.a Legione della Milizia, ed è entrato nel tempio. Dopo aver deposto sulla tomba di Re Umberto una grande corona di alloro, i partecipanti alla manifestazione hanno sfilato dinanzi alla tomba stessa e a quella di Vittorio Emanuele II; quindi hanno lasciato il tempio, sciogliendosi poco dopo.

30 mila lire del Duce

pel monumento a Forlanini

ROMA, 29

La Federazione Fascista per la Lotta contro la Tubercolosi comunica: Il Capo del Governo ha dato L. 30.000 per il monumento a Carlo Forlanini che sarà eretto in Roma per sottoscrizione internazionale giusta la decisione presa in Oslo in occasione della settimana conferenza internazionale contro la tubercolosi. Il monumento sorgerà nella piazza Forlanini attigua all'istituto Benito Mussolini diretto dall'on. prof. Eugenio Morelli e tuttora in costruzione sulla collina di Monte Verde in Roma.

Affluiscono già numerose adesioni da tutte le parti del mondo e moltissime oblazioni sopratutto da parte della innumerevole falange di malati guariti con il pneumotorace artificiale ideato dal grande maestro italiano Carlo Forlanini.

Monumento al Duca d'Aosta

sulle più alte cime del Carso

ROMA, 29

Per nobile iniziativa della Associazione combattentistica italiana sorgerà quanto prima sulla cima più alta del Carso, che fu teatro del sacrificio e dell'eroismo dei soldati italiani, un monumento in pietra carsica raffigurante il compianto Principe Sabaudo condottiero della gloriosa Terza Armata in tenuta di guerra, che contempla dall'alto le terre conquistate all'Italia ed i numerosi cimiteri dove si raccolgono le spoglie dei nostri valorosi caduti.

Dare l'acqua dell'Adige

alle sitibonde campagne dei veneti

Duce, date acqua alla Regione Veneta: è l'invocazione dei Veneti tormentati dai fiumi e dalla siccità

Non chiedono un miracolo biblico, ma chiedono soltanto ciò che Voi potete dare, con la Vostra autorità, la Vostra forza di persuasione, la Vostra decisione che non ammette divagazioni.

Non è un paradosso che i Veneti, bonificatori da secoli, che da secoli lottano contro le acque per cacciarle dalla palude, per toglierle dalle terre bonificate, per contenerle nei fiumi, e per far ciò spendono essi e fanno spendere allo Stato somme ingenti, chiedono ora che sia data acqua alle stesse terre bonificate per salvare i raccolti.

L'acqua non disciplinata, la siccità, la grandine sono tormenti per tanti territori, ma specialmente per i Veneti.

Noi abbiamo la rete di fiumi, di torrenti, di canali e di scoli più fitta d'Italia, ma non abbiamo ancora una adatta rete irrigatoria, perchè la siccità non assunse mai una forma così eccezionale.

Funzionano sì, nella Regione Veneta Consorzi d'irrigazione secolari e recenti, in alcuni dei quali l'acqua non costa più del vino perchè si procedette con saggezza; in più parti lungo i fiumi l'uomo, a contatto con l'acqua ha agito con rapidità ed i risultati sono fecondi di bene; ma in molte parti, per estensioni considerevoli, vi sono canali e fiumi impotenti a fornire l'acqua necessaria.

Il Magistrato alle Acque ed i Consorzi, tutto ciò che hanno potuto dare hanno dato.

Ma non basta. La siccità persiste come un flagello, che non fu mai sofferto; la terra è arida; una considerevole quantità di raccolti promettenti è rovinata; fiumi, canali e scoli sono pressochè asciutti; gli enti sono impotenti a provvedere; gli agricoltori sono accasciati di fronte ai loro prodotti che deperiscono di giorno in giorno, di fronte alle loro speranze che svaniscono, ai loro sacrifici ingenti che sono resi inutili.

Se l'agricoltore si fiacca, si smarrisce, perde la volontà e la forza di resistere di fronte a tale nuovo malanno, è pienamente scusabile. Troppe lotte sostiene da qualche anno a questa parte animato dalla volontà del Duce.

Non si esagera calcolando a centinaia di milioni i danni recati dalla siccità quest'anno nella nostra regione, mentre sono incalcolabili i danni recati allo spirito dell'agricoltore, forza viva della Nazione.

E tutto ciò fa più male quando si vedono terre irrigate ricche di prodotti rigogliosi, e si vede una quantità enorme di acque scendere inutilmente al mare, prime fra tutte quelle dell'Adige. Il fiume minaccioso in tempo di piena non è benefico durante l'arsura.

Se queste acque fossero disciplinate, porterebbero una ricchezza considerevole.

Se queste acque, che passano senza che a loro sia imposto alcun beneficio, fossero distribuite in fiumi e canali deficienti di acqua, e da questi enti e privati potessero attingere l'elemento benefico per immetterlo in scoli e fossi e distribuirlo nelle terre sitibonde, il flagello verrebbe fugato e la vita sarebbe ove sta per essere la morte.

Il problema non è tanto facile e di tanto pronta soluzione, ma non è neanche difficile e di lunga soluzione.

L'uomo che il Regime ha posto a capo del Magistrato alle Acque; che la vita ha dedicato allo studio dei problemi idraulici, e che per essere stato sempre a contatto con i fiumi ha acquistato una esperienza preziosissima, è in grado di condurre a compimento l'opera invocata.

Egli ha dimostrato ormai di saper affrontare il problema della difesa dalle acque e di trovare delle soluzioni geniali, che hanno dato e che daranno benefici incalcolabili. Ora egli è pronto con uno studio ponderato per affrontare il problema della distribuzione delle acque nella nostra Regione, risolvendolo a gradi, e portare il bene ove ora è il malanno.

Occorre dare attuazione ad un piano di distribuzione di acqua che, mentre non richiede una somma ingente, sarebbe apportatore di benefici considerevoli. Se un altro anno di siccità colpirà la Regione Veneta, la rovina sarà incalcolabile, mentre le bonifiche diventeranno una ironia, l'acqua scorrente inutilmente al mare renderà più straziante il malanno.

Ugo Mozzi

Allievo pilota che si salva

per mezzo del paracadute

ROMA, 29

Oggi, alle ore 18 circa, l'allievo pilota Paesani Ezio della scuola di pilotaggio dell'aeroporto del Littorio (Roma), in volo di istruzione, è caduto in vite; tentato inutilmente di rimettere l'apparecchio in linea di volo, l'allievo Paesani si è lanciato col paracadute ed ha toccato terra incolume presso San Lorenzo. L'apparecchio è invece caduto su un boschetto presso via Panama senza arrecare danni. (*Stefani*).

Vince 120 mila lire al lotto

GENOVA, 29

Al banco lotto n. 174 in via della Libertà un giocatore che vuol serbare l'incognito con la modesta somma di due lire, giocando per la ruota di Torino i numeri 9, 25, 45 e 86 ebbe la fortuna di vincere la somma di centoventimila lire.

Grandi opere pubbliche

in Val Gardena

TRENTO, 29

Una serie di importanti opere pubbliche è stata iniziata per opera del Regime in Valle Gardena l'incantevole conca delle Dolomiti, che è meta costante di villeggianti e di turisti da tutte le regioni d'Italia.

La prima opera è la sistemazione della strada che da Ortisei, capoluogo della valle, conduce a S. Giacomo, dove da parecchi anni si sentiva la necessità di una riparazione radicale per la importanza che la strada stessa aveva assunto dal lato turistico ed escursionistico. Si tratta di un grande lavoro di allargamento e di riparazione che farà di questa strada alpestre una delle passeggiate più ricercate.

Tutte le strade comunali e specialmente quelle di maggior transito stano poi subendo una generale revisione. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato la spesa di tre milioni e mezzo per l'allargamento e il rifacimento del la strada provinciale che percorre in tutta la sua estensione la bellissima valle. Tali lavori avranno inizio l'anno venturo, con grande vantaggio per la mano d'opera del l'Alto Adige e con grande beneficio per la disoccupazione stagionale durante l'inverno.

Recentemente è stato condotto a termine il lavoro di costruzione del ponte sul torrente Gardena, nel punto di comunicazione più diretta fra Ortisei e la frazione ladina di Oltretorrente di Castelrotto. Altri due ponti sono stati costruiti in località Bruel e Cudan dove da parecchio tempo era sentita la necessità di nuove comunicazioni dirette. In seguito al valido interessamento del Magistrato alle Acque e del Genio Civile è stata poi iniziata e condotta a buon punto l'arginazione del torrente Gardena, ingente opera che implica una spesa di oltre due milioni; si sta ora lavorando per terminare il secondo tronco, benchè la portata d'acqua del torrente, molto accresciuta in questo periodo, ostacoli non poco il corso dei lavori.

La fognatura consorziale di S. Cristina come pure quella in comune di Ortisei sono pure compiute. Con queste costruzioni si è eliminato finalmente il grave inconveniente dei pozzi neri per sostituirli con una bellissima conduttura che immette direttamente le acque luride nel torrente.

Il palazzo scolastico di Santa Cristina sta subendo ora gli ultimi ritocchi e verrà inaugurato solennemente nel nono annuale della Marcia su Roma. L'acquedotto comunale è stato pure interamente riveduto, e continuano tuttora i lavori di sondaggio per la ricerca di falle nella vecchia tubazione, per la sostituzione di vari tratti della tubazione difettosa, in modo da tenerlo in efficienza nell'attesa che il nuovo colossale acquedotto di «Piano del Confine» di cui sono già compiuti ed in corso di approvazione i progetti, possa validamente sostituirlo.

Il Magistrato alle Acque ha poi disposto per la sistemazione idraulico forestale dei bacini montani che saranno eseguiti a cura della Milizia forestale. E' stato infine approvato il progetto per la costruzione dei nuovi bagni pubblici di Ortisei; anche questa innovazione di una spesa rilevante, dimostra quanto elevato sia l'interesse per procurare ai villeggianti un soggiorno sempre più comodo e gradito.

Uccide la moglie

perchè beve troppo

TRENTO, 29

Un dramma coniugale è avvenuto a Fondo in Valle di Non. Certo Sisinio Bertagnolli di 53 anni, era da qualche tempo in cattivi rapporti con la moglie, Maria Sartori di 52 anni, dedita al vino. Egli aveva tentato con ogni mezzo di convincerla a moderarsi nel bere, ma ogni ammonimento era riuscito vano, perchè la donna persisteva nel suo vizio. Avveniva perciò che quando il marito ritornava a casa dal lavoro e trovava la moglie in preda all'alcool, non si sapeva più contenere e dopo una violenta scenata, la percuoteva di santa ragione.

L'altra sera la scenata si ripetè più violenta del solito. Il Bertagnolli, rientrato in casa e trovata la donna in preda ai fumi del vino, la prese per il collo, strangolandola. L'omicida è stato arrestato dai carabinieri e tradotto alle nostre carceri. Egli ha ammesso di avere percosso la moglie ubriaca, ma ha escluso di averle causato la morte per strangolamento, dichiarando che altre volte, dopo i litigi la donna era caduta in deliquio. Le sue asserzioni sono però smentite dalle chiazze echimotiche constatate sul collo dell'infelice.

Banda ladresca arrestata

nel Padovano

PADOVA, 29

Una brillante operazione di polizia giudiziaria è stata condotta a termine in questi giorni dall'Arma dei RR. Carabinieri e precisamente dalla Tenenza di Cittadella al comando del tenente Valle.

E' stata scoperta un'associazione a delinquere che infestava i territori di Busiago Piazzola, Curtarolo, Campodarsego, commettendo razzie di polli.

Le indagini sono state assai pazienti e minuziose e sin'ora sono stati tratti in arresto certi Giovanni Pasinato di Egidio di 26 anni, Gino Tardivo e Nicola Bellotto, mentre altri 10 si sono dati alla latitanza, ma siamo certi cadranno presto nella rete.

Il mistero d'una tragica morte

Delitto o suicidio?

ROMA, 29

Soltanto ora viene data notizia di un misterioso fatto avvenuto la notte del 12 giugno in un popolare casamento di via Branca, nel quartiere del Testaccio. Poco prima della mezzanotte fu trovato ucciso, con quattro colpi di rivoltella, il portiere dello stabile, certo Gaetano Sentuti, di anni 49, ammogliato con tre figli. Risulta che la moglie e i figli del Sentuti, lasciato nel locale il rispettivo marito e padre si recarono al cinematografo verso le 21. Risulta pure che, verso le 22 fu sentito un alterco fra il portiere e una donna dello stesso stabile. Oggetto dell'alterco, a quanto pare, sarebbe stato un tentativo da parte del portiere di compiere atti innominabili su una bimba di dieci anni, figlia della donna che rimproverava aspramente il portiere: e poi, verso le 23, furono uditi quattro colpi di rivoltella sparati ad intervalli e finalmente verso le 23.30 al ritorno della famiglia dal cinematografo, il portiere fu trovato morto in una pozza di sangue. In terra vi era una grossa rivoltella a tamburo a sei colpi, quattro dei quali erano stati sparati.

La sera stessa della scoperta del cadavere l'autorità giudiziaria veniva investita della faccenda che si presentava quanto mai oscura. Eseguiti i rituali accertamenti, e consentita la rimozione del cadavere del Santuti, le spoglie dell'infelice portiere furono trasportate alla Morgue ove si procedette all'autopsia. Ma il caso si presentò ai sanitari oltremodo difficile e penosa risoluzione.

Il problema che si trattava di risolvere con sicurezza matematica era quello concernente la natura del fatto avvenuto la sera del sedici giugno scorso. Delitto o suicidio? A favore dell'una o dell'altra ipotesi stavano circostanze che non sono state trascurate dai magistrati inquirenti e che sopratutto non lo saranno nell'ulteriore svolgimento delle indagini che si presentano quant'altro mai complesse. A favore della tesi dell'omicidio, del delitto compiuto cioè in persona di Gaetano Sentuti, vi sono anzitutto numerose deposizioni di testimoni dalle quali risulterebbe che i colpi di rivoltella non furono immediatamente successivi l'uno dall'altro, ma furono esplosi a qualche distanza di tempo fra loro; starebbero poi anche alcuni alterchi avvenuti nei giorni immediatamente precedenti al delitto fra il Sentuti e le persone del vicinato, ed anche non del vicinato, per motivi di indole varia.

Due bimbe vittime

di investimenti stradali

MANTOVA, 29

Due bambine in tenera età sono state ieri vittime di due mortali investimenti stradali. La piccina Vanda Pedrioli, di 5 anni, è partita improvvisamente dalla porta della sua casa per attraversare la strada. Passava allora un autocarro che, malgrado gli sforzi fatti dal conducente per frenarlo, ha investito in pieno la piccina, travolgendola sotto le pesanti ruote. La bambina venne estratta in condizioni pietose tanto che poco dopo è morta.

L'altra disgrazia è avvenuta sulla strada provinciale che da Asola porta a Mantova e precisamente nei pressi del paese di Casaloldo. La piccina Maria Roverselli, di 19 mesi, mentre la madre di lei era intenta ad annaffiare un orto vicino alla casa, si era portata in mezzo alla strada a giocare con altri coetanei e non aveva avvertito il sopraggiungere d'un carro trainato da un cavallo. Al rumore del veicolo, la madre, intuendo il pericolo, si lanciava in mezzo alla strada, ma era troppo tardi. Le zampe del cavallo avevano già calpestato la povera creaturina uccidendola sul colpo. Alle grida della madre il carrettiere, che dormiva, si è svegliato e, resosi conto di quanto era accaduto, abbandonava carro e cavallo dandosi alla fuga per le campagne.

Misteriosa morte d'un ciclista

ALBA, 29

Stamane, alle ore 4, sulla provinciale Alba-Cortemilia, nei pressi della frazione Ricca, è stato rinvenuto il cadavere di un individuo che è stato poi identificato per certo Antonio Bellone, di 51 anni, ex-guardia carceraria, nato a Diano e residente ad Alba, di professione suonatore ambulante. Il Bellone si era recato ieri sera a Benevello per prestare servizio come suonatore alla festa patronale e vi si era trattenuto fino alle due di stamane, ora in cui, insieme ad un suo compagno si era incamminato per la via del ritorno ad Alba. Il Bellone, a quanto sembra, ha detto a costui di non poterlo seguire in bicicletta perchè si sentiva stanco, tanto che l'altro, dovendo recarsi al lavoro, ha preceduto nel viaggio il Bellone. Cosa sia accaduto nell'oscurità della notte non si può accertare per il momento; certo si è che alle 4 di stamane si è rinvenuto il cadavere del Bellone, con la faccia contro terra, in una pozza di sangue, accanto ad una bicicletta rovesciata. Mentre non si esclude l'ipotesi di un delitto, si è propensi a credere che il disgraziato, nel procedere lentamente in bicicletta verso Alba, colto da improvviso malore, sia caduto violentemente, rimanendo sull'istante cadavere.

Il personale dei Lavori pubblici

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 12 giugno 1931 relativo all'approvazione dei ruoli del personale dell'amministrazione dei LL. PP. in applicazione dei RR. decreti 9 agosto 1929 e 24 luglio 1930.

La paurosa sciagura alpina

che causò la morte di due ufficiali

CASTELDELFINO, 29

Si è data l'altro ieri notizia della tragica fine di due valorosi ufficiali, il tenente Erasmo Vivarelli di Guglielmo, nato ad Argenteria nel 1905 e residente a Viterbo, ed il sottotenente di complemento Franco Remondino di Carlo, nato a Cuneo nel 1909 e quivi residente, rimasti vittime della montagna.

La sciagura si è verificata sulle pendici del Pelvo d'Elva, nella conca delle Canosciere, vicino al Monte Ghersogno, ove il Battaglione Saluzzo del II. Alpini si trova per le consuete esercitazioni estive. I due valorosi ufficiali, rotti a tutte le fatiche della montagna avevano stabilito di approfittare di uno sosta del battaglione Saluzzo sulle pendici del Pelvo d'Elva, per procedere ad una escursione su una delle punte rocciose della località, e precisamente, sulla Rocca Gialera. La mèta, dal punto di vista alpinistico, non era troppo difficile a raggiungersi, ma a rendere pericolosa l'ascensione, pur sempre ardita, contribuiva la quantità della roccia nella località. Si tratta infatti di una roccia molto friabile. I due ufficiali erano perfettamente al corrente di ciò, e si erano muniti di tutto l'attrezzamento necessario per poter vincere gli ostacoli.

L'improvvisa tragedia

Con tutto il materiale alpinistico occorrente, il tenente Vivarelli ed il sottotenente Remondino, erano partiti di buon'ora dal campo. Erano le sette. Essi contavano in poco più di tre ore di raggiungere la punta della Rocca Gialera. In breve tempo, si trovavano ai piedi del monte ed iniziavano l'ascensione. Chi faceva per primo la salita era il tenente Vivarelli. I due ufficiali, saldamente legati con una corda, procedevano cautamente nell'ascensione tastando accuratamente i posti in cui si fermavano e gli appigli rocciosi sui quali dovevano appoggiarsi per procedere verso la vetta. La parete rocciosa del Monte di Gialera, veniva a poco alla volta, a costo di infinite fatiche, vinta dai due ufficiali.

Un pastore che dal basso stava osservando i due individui e che è stato unico testimone della grave disgrazia, ha riferito di aver potuto osservare nei suoi più minuti particolari il modo in cui il dramma si è svolto. Il tenente Vivarelli, che faceva sempre il capocordata, era riuscito a portarsi a poco più di una decina di metri al disotto della Punta del Gialera.

Il sottotenente Remondino seguiva poco più sotto le mosse del compagno di ascensione che stava cercando un luogo più sicuro per poter farsi raggiungere dal Remondino. Appunto durante uno di questi tentativi il pastore ha narrato di aver visto improvvisamente il tenente Vivarelli agitale le braccia nel vuoto e precipitare; una piccola nube di pulviscolo ha accompagnato per un certo tratto il corpo del giovane ufficiale. Il corpo del Vivarelli è passato come un fulmine dinanzi agli occhi del compagno che non ha avuto nemmeno il tempo di rendersi conto dell'accaduto, ed uno strappo violento della corda con cui erano legati, ha staccato dalla roccia a cui era appoggiato anche il povero Remondino. Sempre unita dalla corda i due ufficiali degli alpini hanno compiuto un pauroso volo di circa quattrocento metri lungo la parete che avevano superata in tre ore di indicibili fatiche e sono piombati al fondo di un burrone. I loro corpi avevano trovato già la morte lungo le sporgenze della roccia. Un cronometro trovato poi al braccio del sottotenente Remondino segnava le 10.7. In quell'istante era successa la disgrazia.

Le ricerche nella notte tempestosa

Il pastore, che dal basso aveva assistito alla tragica scena, si è dato allora a correre pazzamente cercando di avvicinarsi ai due ufficiali, ma tutto è stato vano, poichè la morte li aveva di già raggiunti. Altro non rimaneva che scendere in fretta a valle per recare la ferale notizia agli ufficiali del Battaglione Saluzzo che ignari di quanto era succeduto, stavano attendendo il ritorno dei due compagni d'armi, che li avevano lasciati al mattino.

Una pattuglia di alpini, munita di due barelle, ha iniziato nella notte al lume delle torcie, la faticosa marcia per raggiungere la base del Monte Gialera, ove il Vivarelli ed il Remondino erano precipitati. A rendere più penoso il già grave lavoro dei soldati è intervenuto un violento acquazzone accompagnato da tuoni e fulmini. La pattuglia ha raggiunto le pendici del Gialera a tarda ora della sera, ed ha raccolti i resti mortali dei due poveri ufficiali caduti, componendoli sulle barelle, indi ha ripreso la via del ritorno. Il mesto corteo ha raggiunto, nel buio della notte l'accampamento del Battaglione Saluzzo. Dalla conca della Camosciere, è continuata ancora l'estenuante marcia per raggiungere il più vicino villaggio, il comune di Casteldelfino, e qui, i corpi dei due poveri Vivarelli e Remondino sono stati pietosamente composti in una cappella della chiesa di Casteldelfino.

Gare per constatare la forma

di atleti seniores

ROMA, 29

Il *Littoriale* pubblica che domenica prossima 2 agosto, in occasione dei campionati italiani juniores che avranno luogo a Bologna, la presidenza della Federazione italiana di atletica leggera farà disputare alcune gare allo scopo di constatare la forma di alcuni atleti seniores. Le gare che verranno disputate sono le seguenti: Corsa piana m. 400, salto in alto e lancio del giavellotto. Alle suddette gare sono stati invitati i seguenti atleti: Agosti Mario, Dal Germano, Caldara Gianni, Cumar Guido, Degli Esposti Edgardo, Dominutti Albino, Gerardi Vincenzo e Vianello Ugo.

Il movimento delle cooperative

durante l'anno scorso

ROMA, 29

Il Ministero delle Corporazioni ha compiuto anche quest'anno, sulla base degli atti costitutivi e di scioglimento che gli devono essere comunicati a norma delle vigenti disposizioni, una interessante indagine sul movimento delle società cooperative nell'anno 1930.

Secondo questa indagine, i cui risultati vengono pubblicati nel Bollettino del lavoro e della previdenza sociale, nell'anno 1930 sono state costituite 611 cooperative con 10.072 soci e un capitale iniziale complessivo di lire 4.999.640, con una diminuzione nei confronti nel 1929 del 4.8 per cento nel numero delle cooperative (643 nel 1929), del 38.2 per cento nel numero dei soci (1?.291 nel 1929), e del 24.5 per cento nel capitale impiegato (6.624.109 nel 1929).

Un incremento nell'anno 1930 in rapporto all'anno precedente si è verificato nella costituzione delle cooperative di lavoro (più 15.8 per cento), delle cooperative industriali (più 0.3 per cento), di quelle di consumo (più 0.3 per cento), di credito (più 88.9 per cento) e delle varie (più 128.6 per cento). In numero inferiore al 1929 sono invece le costituzioni di cooperative agricole (meno 35.5 per cento) e edilizie (meno 39.6 per cento).

Il confronto delle cooperative cessate nel 1930 con quelle cessate nel 1929 dà i seguenti risultati percentuali: Cooperative industriali più 151.7 edili più 6 per cento, di consumo più 19 per cento, agricole più 14.3 per cento. Il numero delle cooperative di credito, di lavoro e varie cessate nel 1930 è invece inferiore rispettivamente del 17.1 per cento, del 27.0 per cento e del 57.8 per cento a quello delle cessate nell'anno precedente. La differenza percentuale complessiva per tutte le categorie è quindi nel 1930 rispetto al 1929 soltanto di più 5.2 per cento.

Esaminando la distribuzione delle cooperative costituite in rapporto al rispettivo numero dei soci e all'entità del capitale, si nota per l'anno 1930 un incremento nella costituzione di piccole cooperative, particolarmente nel campo del lavoro, della produzione e della edilizia. Si intende che il fenomeno riguarda la fase iniziale dell'azienda, non i possibili successivi sviluppi. Di particolare interesse è il confronto tra il numero delle cooperative costituite e cessate secondo la grandezza della società desunto dal numero dei soci e dall'entità del capitale. Risulta infatti come fenomeno costante per tutte le categorie che, mentre per le piccole aziende si ha una prevalenza di nuove costituzioni rispetto al numero delle cooperative venute a sciogliersi, tale rapporto progressivamente si inverte man mano che si tratti di cooperative di maggiore importanza.

Corazzata inglese a Napoli

NAPOLI, 29

Stamane, proveniente da Palermo, è giunta in questo porto e si è ancorata alla rada di Santa Lucia la corazzata inglese *Royal Oak*. La nave si tratterrà nelle acque di Napoli una diecina di giorni.

SCRITTORI SOVIETICI

La letteratura sovietica non manca nè di forti scrittori nè di opere originali e pensose. Il fenomeno della rivoluzione rossa, come ha sconvolto le basi sociali della Russia e fu vera tragedia di popolo, così non poteva lasciare indifferenti gli artisti e quindi non esercitare degli influssi più o meno sensibili sull'arte loro. Così sorsero vari gruppi letterari, ciascuno con un suo programma ed una propria fede: vogliosi alcuni di interpretare gli eventi nuovi, di dare loro una giustificazione storica ed un significato, mal celando intenzioni polemiche e finalità politiche; altri mirando a ricostruire il fenomeno rivoluzionario nella sua cruda realtà, come dei semplici osservatori, senza altro studio e ricerca se non quella di trarre motivi nuovi, a fini puramente estetici, dalla tumultuante odissea sociale.

Altri in fine si pongono in bilico tra il vecchio e il nuovo, tra un'epoca che tramonta ed una che sorge, teneri verso le tradizioni del passato, ma curiosi ed ansiosi del nuovo, inteso come una fatale e necessaria evoluzione storica dell'anima russa, mirando a cogliere lineamenti e contrasti che servano a porre in evidenza la complessità sfingea del popolo slavo.

Uno dei cenacoli letterari che meglio si distingue, nella Russia contemporanea, è quello denominato dei «Compagni di strada» (*popùtciki*) i quali sono in certo modo, i rappresentanti della nuova *intellighentsija* di fronte all'avvento della Terza Internazionale. A tale gruppo appartengono, con l'Ivànov, il Leonov, il Romànov, la Sejfùllina ed altri, anche il Pilnjàk. Essi tutti denotano, chi meno e chi più, tendenze intellettualistiche e slavofile, per cui la critica ufficiale sovietica non li ha in troppo favore. Guardano alla rivoluzione con animo incerto, preoccupati di rifondere i valori spirituali dell'epoca tramontata nella corrente delle nuove idealità. Nelle loro opere i torbidi rivoluzionari sono osservati con occhio nudo e descritti con volto fermo e impassibile, in tutti gli orrori e in tutte le bestialità, così che ti pare di leggervi una muta disapprovazione.

Fra gli appartenenti al gruppo dei «compagni di strada», uno dei più originali è, senza dubbio, il Pilnjàk. Egli è un forte stilista ed un appassionato adoratore del vocabolo e del ritmo, a tal segno che le parole sono per lui «come le monete per il numismatico». Aggiungi, a tale amore, il temperamento di un lirico sensibile e raffinato, ed avrai un'idea approssimativa del valore dell'arte sua. Ha uno stile mosso, mobile, vario; animato sempre da una continua tensione lirica, che fa sgorgare numeroso il periodo e ad ogni passo lo spàzia nel canto. Perciò il suo periodare procede a sbalzi, a motivi, a frasi che si ripetono, si modulano, nei capitoli dei suoi racconti, come per entro ad amplissime strofe. Ecco perchè nella prosa del Pilnjàk non è difficile trovare dei motivi conduttori, che emergendo a intervalli dal contesto, danno il tono a tutta la narrazione. In questo senso anche per la succedaneità improvvisa e modulata delle impressioni e per la contemporaneità prospettica di differenti stati d'animo, giustapposti in funzione lirica, il suo stile può definirsi veramente orchestrale e polifonico. Ed ecco pure il motivo per cui invano cercheresti nelle sue narrazioni un «soggetto», un «fatto», un «tipo», quanto in vece puoi trovare una serie di notazioni impressionistiche dai liberi sviluppi, sempre pronte a provocare echi e risucchi di canto.

Allor quando poi lo scrittore ti sembra commosso e rapito esce talvolta, in una nota un po' cruda o ti fa uno sberleffo davanti. Ma senza pose ironiste, quanto per amor di contrasto. Ciò non toglie che il suo entusiasmo non sia stato prima sincero.

I personaggi del Pilnjàk non agiscono, nè operano, nè parlano. Soffrono e sentono. Vivono di una vita squisitamente interiorizzata. Hai l'impressione che le azioni loro attribuite siano un qualche cosa di incidentale e di estraneo, di subìto da loro, tanto sembrano alieni dalla vita attiva. Di qui la importanza della descrizione impressionistica della natura e dell'ambiente, il quale viene lirizzato e sensibilizzato a tal segno, da convertirsi in vero «stato d'animo».

Così in *Oltre le foreste* (Casa Editrice Slavia, Torino) gli avvenimenti e gli infortuni della spedizione polare del prof. Nikolài Krenmjòv, li apprendi indirettamente dagli effetti che essi producono sui personaggi. A un certo momento si scatena una burrasca violentissima, che infuria per ben diciasette giorni. Ti aspetteresti, posta la durata considerevole del fortunale, una delle solite prolisse e interminabili descrizioni alla vittorughiana. Nulla di tutto questo. Del mare agitato, di cavalloni, di spume non si parla quasi nè pure. Ma della tempesta hai un «sentimento» continuo, tragico, lugubre, ossessionante a traverso la descrizione della vita di bordo.

«Ecco la cuccetta... sul capo, verniciata di bianco, la traversa di quercia, la lampadina elettrica... un odore leggero di iodoformio o altro medicinale è restato nella disinfezione eseguita prima di salpare.... un trave va in sù, s'impenna, sprofonda in giù... in basso una traversa ringhia... sì, è proprio un ringhio! Una porta miagola, la porta del bagno lasciata aperta per dimenticanza sbatacchia ritmicamente... in alto, sul capo, qualche cosa raspa... zi-zi-zi!.... Bisogna, bisogna, bisogna balzar subito dalla cuccetta, e mancano le forze; bisogna correr sù, gridare: «salvatevi! salvatevi!»... Ma perchè dunque l'acqua non si precipita per la corsia, perchè non cedono i ponti, se è chiaro, evidente che la nave naufraga! e perchè non grida nessuno? Sì, sì, ancora un momento, già si sente che l'acqua scroscia, gorgoglia».

Io conosco poche pagine marinare paragonabili a queste, in cui a traverso le allucinazioni dell'equipaggio in preda al mal di mare, hai una sensazione fantastica e allucinante della burrasca polare. Come da nessuno fu ancora descritto lo Spitzbergen nè resa con altrettanto vigore l'anima desolata e sfingea delle terre artiche, dall'aspetto di vitreo e immobile paesaggio lunare, come seppe il Pilnjàk nel capitolo secondo di *Oltre le foreste*.

Ogni cosa si svolge, nei suoi racconti, senza apparente determinazione nè di luogo nè di tempo, in una atmosfera di immaginazione e di sovrarealtà, che ha tutte le apparenze del vero colto nella sua immediatezza. Egli procede senza ordine nè convenzioni apparenti, ponendoti in uno stesso capitolo, simultaneamente, di fronte a luoghi e persone e situazioni differenti. Ma non senza mirare all'effetto sicuro delle sospensioni, delle riprese, dei contrasti che ne derivano. Il Pilnjàk è quindi autore difficile da tradurre. Ma Corrado Perris ha assolto lodevolmente il compito.

Non sempre però il Pilnjàk si mantiene nell'ambito di un impressionismo polimorfo. A canto alla descrizione delle tenebre desolate e silenti e alle terrificanti pagine nel capitolo II di *Formaggio vecchio* sull'opera dei comitati rossi, sa pure tracciare in *Sua Maestà Kneeb Piter Komandor*, un quadro realistico e potente sui tempi di Pietro I, degno della penna di Tolstòi. Mentre in *Un anno della loro vita*, con pagine trepide e delicate, si esprime il mistero gaudioso della maternità.

*

Un altro fra i più eminenti scrittori sovietici è Kostantin Fèdin, partito dal famoso gruppo dei «Fratelli di Serapione».

Però non la vita tumultuosa e perigliosa della Russia sovietica appare nel suo romanzo *I fratelli* (Slavia, Torino), quantunque esso sia una delle opere di maggior considerazione nell'attuale momento letterario russo. La rivoluzione c'entra di riflesso, come gli echi di una vita precedentemente vissuta; non nella pienezza dell'azione, non nella sua realtà operante. Manca per questo al romanzo buona parte di efficacia. Però non soltanto la Russia sovietica, ma ben anche le vicende dei personaggi hanno, come il sapore delle cose lontane, così la mancanza di rilievo, e difettano insieme di quell'interesse che loro conferisce la contemporaneità della vita vissuta.

C'è uno sbaglio nella impostazione generale del romanzo e un vizio di prospettiva, per cui il Fèdin all'inizio del libro, in primo piano, situa l'azione in pieno sviluppo, nella sua fase risolutiva, per poi retrocedere nelle vicende e nel tempo. In tal modo, anzi che avere una situazione in sviluppo e contemporanea, ti trovi di fronte ad esseri adulti e già spiritualmente formati, ma che, per un non senso, di mano in mano completano dinanzi ai tuoi occhi la loro personalità, anzi che nella pratica quotidiana del vivere, nella passiva retrospezione del passato.

E' questa la tecnica formale adoperata dal Fèdin, discostantesi in tutto o in parte dalle vie consuete, e che non poco deriva da una tecnica cinematografica ormai superata.

L'inversione cronologica presenta non lievi pericoli. Nuoce, in tanto, alla economia generale del quadro, turbandone l'impostazione; e scomponendolo in sezioni e piani sovrapposti fa sì che i personaggi sembrino agire ed operare nel passato, vanamente, rivolti verso un mondo che più non li riguarda, e pure ad esso fatalmente legati, senza via di possibile scampo. Niente di male se da questo dato di fatto si originassero nuove forme e nuovi sviluppi, che esteticamente lo giustificassero. Ma tutto si riduce a percorrere una strada a ritroso, senza scopo apparente.

Se non mancano ne *I fratelli* pagine di chiara evidenza — come la morte di Scèring, Nikita alle prese con lo studio del violino... — in generale l'esplorazione psicologica delle situazioni e dei caratteri non sembra soverchiamente approfondita, per quanto si noti una lodevole chiarezza di dettato e di forma, così che il romanzo può definirsi un libro «ben scritto» e «ben congegnato».

Dei tre fratelli, Rostilàv, comandante delle milizie rosse, Matvjèi, dottore rinomato, Nikita Kàriev, il musico costretto a rinchiudersi nelle idealità dell'arte sua di fronte alle delusioni della vita, quest'ultimo è il meglio rappresentato ed occupa il posto centrale. Gli altri due fratelli, in vece, a mala pena emergono dalle figure di secondo piano. Essi marciano per strade diverse e via via si vanno accentuando fra di loro disparità di tendenze e di aspirazioni, che finiscono con il renderli estranei a sè stessi ed ostili.

Si propone il Fèdin dei problemi etici e sociali, tenta di definire il valore dell'arte nell'ambito dei rivolgimenti politici russi, sforzandosi di trovare una via di conciliazione fra la vita attiva ed affettiva, studiandone le mutue e riposte interferenze. Adombra nell'odissea di una antica famiglia la più vasta disgregazione della società prebellica.

Non ostante tutto l'opera è certo una delle maggiormente significative della Russia sovietica. Nè mancano scene e paesaggi ritratti in una atmosfera di incubo, che fanno stranamente pensare a frammenti dostojevskiani.

Salvino Chiereghin

Un colpo di scena nell'affare dell'eredità dei 4 milioni

ROMA, 29

A proposito dell'eredità di quattro milioni che avrebbe fatto la fortuna di un muratore romano, tale Ubaldo Campanella, e di cui è stata data notizia, il *Messaggero* pubblica stamane una lettera dell'avv. Giovanni Fornari, il quale parecchi anni fa eseguì accurate ricerche per incarico di alcuni suoi clienti che si ritengono anche essi eredi del creso di via del Gesù, Giampaolo Campanella, nonno del muratore.

Dalla lettera, che rappresenta un vero e proprio colpo di scena, risulta che la causa per l'eredità Campanella fu decisa nientemeno che nel 1894, a favore di numerosi eredi, in quinto grado, del morto, fra i quali non figura l'attuale attore che vanta una parentela assai più stretta.

Il Fornari ricorda infatti che certo Marco Tullio Maggio, con citazione del 2 luglio 1893, istituiva nei confronti del curatore della eredità Campanella giudizio di petizione per entrare in possesso. Simile giudizio promuoveva con atto del 4 luglio 1893 certa Paolina Bracciaferri. Il Demanio credette opportuno tutelare i suoi interessi per il caso di suoi diritti e il 26 luglio 1893 faceva una dichiarazione di accettazione dell'eredità e interveniva nei giudizi promossi dalla Bracciaferri e dal Maggio, chiedendo le giustificazioni delle loro pretese.

Le cause vennero d'accordo riunite e spedite all'udienza del 23 novembre 1894. Il Tribunale di Roma, con sentenza del 14 dicembre 1894, poneva fuori causa il Demanio, i consorti Ferreri, Possenti e Michele Campanella, altri presunti eredi intervenuti successivamente in giudizio, lasciando a loro carico le spese sostenute e dichiarava di riconoscere il diritto a succedere ed a concorrere alla eredità Campanella a Marco Tullio Maggio, Anna Fiorini, Margherita Carnevali, Virginia Carnevali, Carolina Capogrossi, Carlo Fiorini, Domenico Fiorini, Maria Fiorini, Eugenio Fiorini, Alfonso Fiorini, Filomena Cese ved. Fiorini, Giulia Capogrossi Francesco Capogrossi, Luigia Lorena vedova Capogrossi e Elena Luzzi.

Ordinava di conseguenza il curatore di consegnare ai suddetti la sostanza ereditaria e di renderne ad essi il conto dell'amministrazione al termine di due mesi.

«Aggiungerò — conclude l'avvocato — che, secondo informazioni fornitemi allora dagli attuali proprietari dello stabile di via del Gesù 85, la sentenza ebbe piena esecuzione. I beni ereditari vennero regolarmente divisi fra i numerosi aventi diritto e alcuni immobili, come lo stabile di via del Gesù, furono, appena avvenuta la divisione, alienati.

Un drammatico salvataggio nell'incendio d'una fabbrica

TORINO, 29

Un pauroso incendio che ha causato oltre 300 mila lire di danni è avvenuto questa mattina in via Ghiusella 13, nella fabbrica di colori e vernici della ditta Gallatrio, Bassone e Zappa. L'opera di spegnimento ha avuto fasi drammatiche e due vigili, prodigandosi nel compimento del loro dovere, sono rimasti feriti, per fortuna leggermente.

L'incendio si è manifestato per cause non ancora accertate, nelle prime ore del mattino, sotto una vasta tettoia contenente materiale infiammabile e si è propagato in breve anche al vicino stabile, ove è situata l'abitazione del custode, certo Natale Coppo che abita colla moglie ed una bimba. Così, quando il custode venne svegliato nel sonno dal crepitio delle fiamme e dell'acre odore di bruciaticcio, l'incendio stava trasformando in un grande braciere il fabbricato.

Il Coppo scendeva tosto in ufficio dove, per fortuna, le fiamme non avevano ancora reso inservibile il telefono e chiamava il comando dei pompieri, poscia ritornava sui suoi passi e presa fra le braccia la bimba che piangeva disperatamente, la portava in salvo. Quindi ritornava nella sua abitazione per salvare la moglie che vestitasi in fretta e furia, stava riunendo gli oggetti preziosi per sottrarli alle furia devastatrice delle fiamme. Ma quando i due coniugi fecero per raggiungere la loro creatura, si trovarono preclusa ogni via. Il fuoco aveva circondato ormai tutto lo stabile e fatto crollare le scale, per cui essi correvano serio pericolo.

Nel frattempo sopraggiungevano quattro autopompe e due autoscale. Il comandante dei pompieri, accertatosi della gravità della situazione e del periodo in cui si trovavano il custode e le moglie che dal davanzale d'una finestra pallidi e tremanti invocavano disperatamente aiuto, disponeva senz'altro che fosse iniziata l'opera di salvataggio. I vigili del fuoco, con pronta manovra gettarono e quindi agganciarono al la ringhiera una scala ed animosamente salirono, nonostante le pericolose lingue di fuoco e le dense folate di fumo riuscendo così a trarre in salvo i due disgraziati. Nel contempo veniva iniziata l'opera di circoscrizione del fuoco, al fine di impedire che le fiamme si propagassero in tutto il rione, e poi quella di spegnimento che richiese oltre quattro ore di arduo ed incessante lavoro.

L'incendio ha distrutto tutte le merci accantonate nel deposito pel valore di oltre 250 mila lire. Il macchinario di fabbricazione, ha danneggiato, rendendo inservibile un camion, ha reso gravi danni allo stabile ed ha bruciato infine i mobili del custode.

Un matrimonio in carcere

ROMA, 29

Le porte del carcere giudiziario di Regina Coeli si sono aperte stamane per lasciar passare una donna accompagnata da un avvocato e da altre persone. Era, costei la trentenne Rosa Salva, abitante in via Pontefici, che doveva unirsi in matrimonio col detenuto Salvucci Ulderico di 33 anni da Roma. Il Salvucci venne nel carcere alcuni mesi or sono perchè accusato di un furto di argenteria compiuto durante le ore notturne nel ristorante Grotta Enotria, in via Veneto, e si trova ora nel carcere preventivo. Appena entrato richiese di poter sposare la donna amata. Dopo le relative pratiche espletate dalla direzione delle carceri e presso l'anagrafe e presso l'ufficio parrocchiale dal quale dipendono i due sposi, si è tenuta stamane la cerimonia. Il direttore del penitenziario ha cercato di rendere meno triste che fosse possibile l'ambiente alla novella sposa, la quale pallida in volto unitamente ai parenti ha fatto l'ingresso nella cappella del carcere bellamente illuminata e addobbata. Il cappellano del carcere, che è anche parroco del penitenziario, ha celebrato il rito non mancando di rivolgere alla coppia un breve discorso d'occasione, terminato il quale tanto la sposa quanto lo sposo apparvero con gli occhi umidi di pianto. Dopo il rito è avvenuto il distacco che ha commosso gli astanti e la sposa ha lasciato Regina Coeli accompagnata dai parenti

Il successo dei treni festivi

Iniziativa per altre facilitazioni

ROMA, 29

Per assicurare alla provvida iniziativa del Ministro delle Comunicazioni, relativa all'istituzione dei treni turistici festivi ogni possibile sviluppo e i più ampi risultati, il commissario per il turismo ha diramato una circolare a tutte le aziende autonome di cura, ai comuni dichiarati stazioni di cura, soggiorno e turismo, ai comitati provinciali del turismo, impartendo le direttive necessarie.

La circolare, sulla quale è stata richiamata la particolare attenzione dei Prefetti, della Federazione nazionale albergbiera, prevede fra l'altro la necessità dell'organizzazione di speciali servizi informativi all'arrivo dei treni alle stazioni, lo studio di ogni possibile facilitazione di tariffe di pubblici servizi di trasporto, dei luoghi di attrazione e dei locali di divertimento, l'obbligo di una rigida vigilanza e di un'opportuna azione calmieratrice dei prezzi degli alberghi, dei ristoranti, degli stabilimenti balneari ed in genere d'ogni altro pubblico esercizio.

Anche a Roma intanto l'istituzione dei treni popolari ha incontrato il più vivo successo. I giornali riferiscono infatti che nella giornata di ieri alle prime ore di stamane l'affluenza del pubblico agli sportelli di vendita dei biglietti è stata considerevolissima. Si annuncia frattanto che, oltre a quelli già istituiti per Formia e per Nettuno, altri treni domenicali si avranno nel periodo estivo, viaggi in parte diretti a stazioni balneari, in parte ad altre località interessanti dal punto di vista storico e artistico come Viterbo, Tarquinia, Subiaco, Orvieto, fino ad arrivare a viaggi d'una notevole distanza come Napoli, Pompei, Perugia, Assisi, Fiuggi, Siena.

La morte di un noto chirurgo

vittima delle esperienze radiologiche

GENOVA, 29

E' deceduto, vittima delle esperienze radiologiche, il noto chirurgo di Genova dott. Gian Luca Piana, che per oltre 15 anni aveva diretto il gabinetto radiologico dell'ospedale Galliera.

Il dott. Piana si era prodigato specialmente durante il periodo della guerra, quale capitano medico, curando migliaia di soldati. Purtroppo non aveva tardato a manifestarsi le conseguenze della lunga esposizione ai raggi X, e nel 1918 il dott. Piana aveva dovuto subire il primo atto operatorio, seguito da altri, tanto che nel 1921 era stato costretto ad abbandonare la professione. Da allora aveva avuto inizio il martirio dell'eroico radiologo perchè ben 17 operazioni gli erano state praticate, ultima l'amputazione del braccio sinistro.

Nudista pisano arrestato

FIRENZE 29

Coloro che passavano da Ponte della Fortezza, a Pisa, notavano ieri sera, non senza sorpresa, che un giovanotto, in perfetto costume adamitico tra un tuffo e l'altro nelle refrigeranti acque dell'Arno, passeggiava disinvolto sulla banchina inferiore della massicciata. Questa esibizione non incontrava però il favore di due vigili urbani, che scendevano sulla banchina e cercavano di far rivestire il giovane per condurlo, dato che temeva il caldo, al fresco, e vi riuscivano, non senza però che il nudista protestasse energicamente, e in modo persino offensivo, contro l'eccessivo rigore degli agenti.

Il giovane è certo Torello Cheli, d'anni 27, da Pisa, che è stato denunciato per oltraggio al pudore e ai vigili urbani.

Feriti dallo scoppio d'una mina

NAPOLI, 29

Una grave disgrazia è avvenuta ieri sulla strada costiera di Amalfi. Una squadra di operai che procede all'allargamento della strada è stata sorpresa dallo scoppio prematuro di una mina. Fra molti operai contusi, i più gravi sono Raffaele Ligna e il figlio suo Umberto. Trasportati all'ospedale, sono stati ricoverati in grave stato. Il primo è stato colpito agli occhi e rimarrà completamente cieco.

Scassinatore di ville e negozi

per poter dormire comodamente

BUDAPEST, 29

Da diverse settimane alla polizia di Budapest pervenivano denuncie di scassinamento, da proprietari di ville e di negozi di mobili. Molti denunzianti lamentavano che, ritornando dopo alcuni giorni di assenza alle loro ville e ai loro negozi, ne trovavano le porte aperte e qualche ambiente nel più completo disordine. Fatte le inchieste del caso si è avuto questo sorprendente risultato. Nonostante i più accurati inventari, fatti in presenza dei proprietari, gli scassinatori nulla hanno rubato, benchè in molte ville si trovassero custodite somme ragguardevoli e gioielli, mentre sui tavoli giacevano orologi, portasigarette e altri oggetti di valore. Insomma niente furti, ma scassinamenti e disordine.

I dattiloscopi che hanno partecipato alle indagini hanno scoperto che le effrazioni denunziate sono state opera della stessa persona la quale continuava nella sua misteriosa attività mentre la polizia indagava e riceveva altre denuncie.

Il mistero sarebbe forse rimasto tale se ieri notte, per caso, non fosse stato arrestato il visitatore notturno delle ville e dei negozi di mobili. Il proprietario d'una villa è giunto improvvisamente da Vienna, dove si era trattenuto per diversi giorni. A tarda notte, verso le due è rientrato alla villa, dove nessuno l'aspettava perchè la sua famiglia è all'estero. Ma arrivato dinanzi alla porta di casa ha visto con vivissima sorpresa, che uno delle camere era illuminata. Chiamata una guardia è entrato con essa e con lo «chauffeur» che l'accompagnava nella villa. Procedevano cauti e silenziosi quando nella stanza da letto della stesso proprietario si sono trovati dinanzi ad una scena inattesa. Sul letto era un individuo completamente svestito, il quale leggeva tranquillamente un giornale e fumava una sigaretta. Alla vista della guardia armata e dei due accompagnatori egli si è spaventato e ha alzato istintivamente le mani. E' stato subito accompagnato alla polizia. Dalle impronte digitali è risultato che egli era il personaggio misterioso ricercato quale autore degli scassi denunciati

Interrogato, ha dichiarato di non essere un ladro, «Io, — ha detto, — non ho casa nè denaro per pagarmi una camera d'albergo. Amo tuttavia dormire bene. Se non dormo bene la notte all'indomani mi sento tanto stanco che non riesco a lavorare. Per poter guadagnare il minimo necessario al vitto sono costretto a dormire bene la notte. Ho risolto perciò il problema andando a dormire nei letti dei negozi di mobili o delle ville che sapevo essere completamente disabitate. Non ho mai, da nessun posto, asportato nemmeno un centesimo. Non ho danneggiato nessuno. Non ho fatto che occupare tutte le notti un letto vuoto». La confessione dell'arrestato corrisponde al vero. Lo strano ospite notturno delle ville disabitate è stato trattenuto nell'attesa che venga definito il capo d'imputazione cui è andato incontro con le sue visite notturne.

Selvaggio episodio della malavita

Bambini feriti da gangsters

NUOVA YORK, 29

Cinque bambini sono rimasti feriti ed uno difficilmente potrà sopravvivere in seguito ad un selvaggio episodio della malavita, svoltosi ieri nella strada 107, cioè in uno dei quartieri più popolosi di Nuova York. Mentre la via era affollata di ragazzi, da una automobile su cui si trovavano quattro malviventi, venne fatta una scarica di mitraglia e alcuni proiettili raggiunsero i piccoli passanti. La sparatoria era diretta contro un «gangster» che gli avversari volevano assassinare, ma la vittima designata rimase illesa.

L'automobile, subito dopo la scarica, si dileguò a corsa vertiginosa e finora dei quattro gangsters che vi si trovavano, non è riuscita a trovar traccia.

Arresto d'una banda che rubò

due milioni di materiale d'artiglieria

PARIGI, 29

Si ha da Tolone che la brigata mobile di Marsiglia ha arrestato alla Seyne sur Mer una banda di malfatori che compiva da più di due anni furti di materiali nei depositi di artiglieria navale di Milhaud (Gard). Quantità considerevoli di bronzo e rame scomparivano regolarmente nonostante la sorveglianza esercitata.

Alcune settimane fa un marinaio di guardia fu bersaglio di alcuni colpi di rivoltella sparati da alcuni individui giunti nella notte dinanzi al deposito di Milhaud su un camion che procedeva a fari spenti. La sentinella, che non fu ferita, rispose, ma non aveva che cartucce a salve.

In seguito all'aggressione, il Prefetto marittimo mise in moto la brigata mobile che dopo una inchiesta prolungatasi per oltre un mese, ha arrestato quattro marinai. Altri tre individui sorvegliati da lungo tempo alla Seyne, sono stati arrestati ieri.

Il materiale rubato sarebbe stato inviato a diversi rivenditori dei la regione. Perquisizioni sono state fatte ieri sera e si prevedono per oggi altri arresti sia a Seyne sia a Tolone. Il valore del materiale rubato supera i due milioni di franchi.

Violenta scossa nella Nuova Zelanda

WELLINGTON, 29

Una violenta scossa sismica ha gettato un grande panico in tutta la regione centrale di Hawkes Bay. Fortunatamente non si hanno a deplorare che lievi danni a Waipukuran ed a Porangahau.

SPIGOLATURE

Anche nella Via Lattea, la più grande parte del cielo, non vi sono che tenebre e le stelle non formano che punti luminosi sul fondo nero. Ciò che vediamo — scrive *Le Soir* — guardando il cielo notturno, è nettamente separato in due parti. Prima delle stelle distinte, poi altre così lontane che non le scorgiamo che come una massa: la Via Lattea. Quante stelle vi sono in tutto il cielo? Sembrerebbe la questione più semplice da presentare ad un astronomo. Basterebbe contarle nel telescopio, ma la cosa non è così semplice come sembra. Più il nostro telescopio è grande, e più stelle vediamo. Il più grande telescopio attualmente costruito permette di vedere circa un miliardo di stelle, una per uomo, ma è certo che un telescopio più grande ne farebbe vedere ancora di più, e si sarebbe ancora ben lungi dal vedere tutte le stelle che esistono. Certo ve ne sono per oltre cento miliardi, cioè non una, ma più di sessanta stelle per ogni uomo. Ma l'occhio, il più penetrante non può vederne che tremila circa, vale a dire il numero di lettere che contiene la pagina di un grosso volume. Per immaginare il numero totale delle stelle dell'Empireo, bisogna figurarsi una biblioteca di circa 20.000 grossi volumi di 3000 pagine per ciascuno. Leggendo in ragione di una pagina per due minuti, durante otto ore al giorno, occorrerebbero 700 anni per leggere tutta la biblioteca, e se si potessero contare le stelle 25 per secondo, ci vorrebbero 700 anni per contarle tutte. La nostra terra è ben poca cosa in questa immensa moltitudine di astri. Essa ha meno importanza di un punto sull'i» nella biblioteca di 20.000 volumi. Cominciamo a renderci conto adesso di quanto la nostra dimora è insignificante nello spazio. Se l'umiltà è una virtù che merita di essere incoraggiata, lo studio dell'astronomia può possentemente contribuirvi.

*

La carriera del maggiore inglese Ed. Rains, che si trova nell'Argentina per sfuggire alla giustizia peruviana, rammenta sotto vari aspetti la vita avventurosa del suo maggiore collega Lawrence, che ebbe a lungo il titolo d'onore di «Re del Deserto». Rains è un avventuriero in grande stile, che compare ora all'uno, ora all'altro capo del mondo. Prima della guerra servì nella Legione straniera di Francia, durante la guerra nell'esercito inglese; più tardi partecipò alla campagna spagnola contro i Cabili del Riff. Tuttavia egli non s'interessa soltanto di cose militari. Fu cacciatore di pelliccie e cercatore d'oro nell'Alaska e nell'Australia e fece per qualche tempo il contrabbando dell'alcool sul confine tra gli Stati Uniti e il Canadà. Quindi si rivolse all'America del Sud. Annodate ottime relazioni a New York, fu poi assunto quale ufficiale istruttore nell'esercito peruviano e si trasferì a Puno. Ma la sua carriera peruviana non doveva essere di lunga durata. Egli si trovava a Puno quando scoppiò la controrivoluzione nel Perù e la guarnigione di Puno si arrese. Così il Rains, insieme con alcuni colleghi che, come lui, rimasero fedeli, si trovò ad un tratto disoccupato, e per giunta in un paese i cui dirigenti non erano veramente ben disposti a suo riguardo. Insieme con alcuni altri ufficiali stranieri, il Rains doveva essere espulso dal Perù. Fu portato a Mollendo, a bordo dell'incrociatore «Bolognesi»; ma poco prima che la nave lasciasse il porto, il numero dei prigionieri aumentò in modo inatteso: 13 persone arrestate poco prima a Mollendo e ad Arequipa, furono portate a bordo per essere — secondo quanto riferisce il Rains — fucilate a qualche chilometro dalla costa. Il Rains e quattro ufficiali della guarnigione di Puno penetrarono nascostamente sulla coperta, liberarono i prigionieri e li aiutarono a fuggire. Più tardi si scoperse tuttavia chi era stato a far fuggire i detenuti, e il Rains stesso dovette porsi in salvo. Riuscì a varcare, travestito, il confine verso il Cile donde venne a Buenos Ayres in cerca di nuove avventure. — Così il *Matin*.

*

E' morto recentemente il famoso scrittore berlinese Felix Holländer. Nato sessantatrè anni or sono a Leobscütn in Slesia, si recò giovanissimo a Berlino dove fu con Gerhard Hauptmann uno dei più ardenti propugnatori del naturalismo. Appartengono a quel periodo le sue prime produzioni «Gesù e Giuda» e «La Via di Thomas Ernek». Scrisse gran numero di romanzi, fra i quali sono da ricordare «Vento di tempesta verso occidente» e «Il giuramento di Stefan Huller». In collaborazione con Lothar Goldschmidt, compose la tragicommedia «Aekermann» che diede agli autori grande fama, specialmente in Germania. Hollander fu non soltanto un romanziere straordinariamente fecondo, ma anche un acuto critico teatrale. Per diversi anni diresse l'impresa del «Deutsches Ttheater» a Berlino. — Così la *Kolnische Zeitung*.

*

L'indomani della Rivoluzione francese per popolarizzare le idee nuove, si comprese che bisognava divertire le masse. Le feste repubblicane — scrive l'*Excelsior* — furono allora create nello spirito degli innovatori. Queste feste dovevano contribuire all'educazione civile della gioventù. La commemorazione della presa della Bastiglia, è la sola di queste feste repubblicane che siano state conservate. Quel primo 14 luglio la Francia intera si era mossa spontaneamente verso Parigi, per celebrare la presa di quella orrenda prigione di Stato e la festa della nascente libertà fu meravigliosa. Gli storici poterono scrivere che la giornata del 14 luglio 1790 fu eccezionale, e che mai si vedrà nulla di simile. Nel 1792 i figli delle madri che avevano fatto il giuramento civile, raggiunsero i loro maggiori alla frontiera, cantando trionfanti l'inno alla libertà.

CRONACA DI VENEZIA

I commoventi funerali di Ugo Trevisanato

Ieri la spoglia mortale del comm. dott. Ugo Trevisanato, trasportata da Mogliano nella sua Venezia, che egli tanto amò, difese e onorò col cuore, coll'intelletto e con l'opera, ha avuto commoventi onoranze nella chiesa di Santo Stefano, dove convennero, chiamate e riunite da un unico sentimento, autorità, personalità e popolo.

La venerata salma giunse alla riva dell'Accademia la mattina alle nove, di lì fu portata subito nella chiesa, seguita in silenzio e in lagrime della figlia signora Antonia col marito dott. Guido Alverà ed i figli dai cognati gr. uff. ing. Giancarlo Stucky e cav. dott. Elio Rietti, dai nipoti Chiggiato ed Avogadro degli Azzoni e da altri congiunti. Sulla bara, coperta da un manto rosso posava una gran croce di fiori freschi, omaggio della vedova, con la dedica: «La tua Maria». Tosto a scorta alla bara si disposero vigili, valetti e pompieri municipali, uscieri del Provveditorato al Porto, della Banca d'Italia, del Casino di Commercio e del Club Unione.

Rappresentanze e corone

Nel tempio parato a lutto, la salma fu deposta su un tappeto a terra, fra ceri e fiori. Il vasto tempio era pieno di folla silenziosa e commossa. Nella navata centrale, presso il tumulo, andarono a disporsi le bandiere e le rappresentanze di vari istituti ed associazioni:

Nave Scilla, Istituto Manin, Asilo contessa Nerina Volpi di Misurata di Marghera, Suore Dorotee dell'Asilo infantile di Mogliano, Suore Domenicane dei SS. Apostoli, Labor, scuola elettro metallurgici le bandiere del Comune di Mogliano Veneto, dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria della Società di Mutuo Soccorso fra operai del Molino Stucky, della Federazione fascista degli Agricoltori, del Patronato Scolastico, della Federazione provinciale fascista dei commercianti, del Circolo fascista di S. Marco, della Scuola professionale marittima Nazario Sauro, della Scuola d'avviamento al lavoro Caboto, dell'Associazione fra addetti ai negozi biade.

Addossate ai pilastri della navata centrale e lungo i muri laterali erano numerose e belle corone di fiori freschi con queste dediche:

Guido e Antonia (genero e figlia) Tua sorella — Fratello Umberto e cognata Maria — Pier Luigi e Maria Giulia (nipoti) — I nipoti Ina e Urbano — Tua nipote Marcella — I tuoi nipoti Renato e Camilla — I nipoti degli Azzoni Avogadro — Luisa ed Elio — Antonietta e Gian Carlo — Mario e Resy Alverà — Elisa Alverà — Famiglia Volpi — Giannina Artù Dino e Giovanni — Famiglia Alberto Lebreton — Luigi e Giannina Bogoncelli — Mario e Vittorio Pilla — Giuseppe ed Amalia De Reali — Famiglia Reis Margherita e Antonio Revedin — Famiglia Luigi Lenzi — Famiglia Zaffoni di Treviso — Famiglia Cesare Scoccimarro di Udine — Tassan Achille — Pio. Chiara devotamente — Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica — Mariano Fortuny — Rotary Club di Venezia Società Adriatica Ferramenta e Metalli — Circolo Sociale di Mogliano — Soc. An. Cereali Treviso — Società del Ghiaccio — Società di M. S. Operai Pastificio Stucky — Impiegati Capitecnici Stabilimenti G. Stucky — «Gazzetta di Venezia» — Consiglio Provinciale dell'Economia — Provveditorato al Porto.

Alle dieci ha principio la semplice funzione funebre. Il parroco di Santo Stefano don Giuseppe De Biasi salito all'altar maggiore celebrò la messa bassa, mentre altre messe venivano lette agli altari minori.

I presenti

Fra la moltitudine dei presenti notiamo, oltre ai congiunti, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti anche come presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, di cui il commend. Tresvsanato era illuminato vicepresidente, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Preside della Provincia comm. prof. Antonio Garioni, il Podestà comm. d.r Mario Alverà, con i Vicepodestà co. Elti di Rodeano e cav. dott. Giuseppe Valtorta, il cav. avv. Umberto d'Alloja ispettore provinciale delle Ferrovie anche in rappresentanza del Capo Compartimento gr. uff. ing. Valgoi, del capo della sezione moimento comm. ing. Patella e dell'ispettore capo comm. ing. Petitti di Roreto, il Presidente di Sezione della Corte d'Appello comm. Zanni l'avv. generale comm. Padoa, il provveditore al Porto comm. Gaeta i generali Macaluso e Laria, i senatori Casanuova, Diena e conte Miari, i deputati avv. Domenico Giuriati e ing. Fantucci, il comm. ing. Miliani pres. del Magistrato alle Acque; il direttore della Banca d'Italia comm. Mussi anche in rappresentanza di S. E. Azzolini Governatore dell'Istituto; il presidente della Federazione fascista degli industriali gr. uff. ing. Croce anche per il Cons. prov. dell'Ec. di Padova; il Questore comm. Corrado, il vicesegretario feder. avv. Vincenzo Spandri, il viceprefetto co. Quarelli di Lesegno, il dott. Carbone e il sig. Funes per la Federazione del Commercio, il gen. Palumbo, il colonnello Campi comandante la divisione dei Carabinieri, il dott. Amendola per il Provveditorato agli Studi, comm. Fogolari e Nino Barbantini ammiraglio Graziani Piero Guerrana, co. Carlo Brandolini d'Adda, lo ammiraglio Rota, il prof. Paolo Bodrin vicepodestà di Padova, l'on. Gorio rappresentante del Rotary Club di Roma, il gr. uff. Paolo Errera, ing. Gilberto Errera presidente del Nastro Azzurro, comm. Antonio Maraini segretario generale della Biennale, avv. comm. Alberto Musatti, Barone De Chantal, gr. uff. rag. Mario Baldin. Il Consiglio dell'Economia era rappresentato da S. E. il Prefetto presidente, dal co. comm. Antonio Revedin, Presidente della Sezione Marittima e Presidente del Rotary Club di Venezia, anche per il sen. co. Valle e sen. barone Morpurgo, ing. gr. uff. Achielle Gaggia, presidente della Sezione industriale, dal direttore cav. d.r Ferdinando Pellizon con i vice segretari d.r De Piante, dott. Mancini, dott. Picotti e da quasi tutto il personale dello ufficio. Il dott. Pellizzon rappresentava inoltre il vicepresid. del Consiglio dell'Economia di Vicenza cav. Eliseo Boschiero ed il cav. uff. dott. Alfedo Boninsegna direttore del Consiglio dell'Economia di Milano.

Fra i consiglieri presenti notiamo: comm. Costante Bortolotto, prof. Combi, comm. Pancino, Ravagnan, cav. uff. Carlo Veronese, comm. G. A. Battaggia, nob. Caragiani, cav. ing. Del Pra, conte Dudan, comm. ing. Giuriati, comm. Maffioli, cav. uff. Toniolo, prof. Bordiga, gr. uff. Campione, cav. uff. Contane, dott. cav. Colussi, Ferrazzo cav. Moreni, comm. Parisi, gr uff. ing. Carraro e comm. Fries.

Notiamo ancora: gr. uff. Vittorio Cini presidente della Società di Navigazione San Marco col direttore ing. comm. Battistella, comm. Marco Barnabò gr. uff. Frizzele per la Congregazione di Carità, comm. Gino Damerini anche per il Sindacato fascista dei giornalisti, gr. uff. avv. Max Ravà presidente dell'Istituto federale, comm. Achille Antonelli, comm. Giuseppe Bortolotto, comm. Gino Toso, contessa Annina Morosini, contessa Marina Volpi di Misurata, contessa Maria Donà Dalle Rose, contessa Marina Dolfin Boldu contessa Nana di Valmarana, conti Andrea e Vendramina Marcello, contessa Rosanna Marcello, co. Alessandro Marcello, co. Nicolò e Costanza Mocenigo, ammir. Cucchini, ing. Ferdinando Colombo per la Società Porto Industriale, anche per l'ing. Pagan e per l'avv. Calzavara, Attilio Damiani per il casino di Commercio, Mister Allan Napier Console di S. M. Britannica, colonn. Filippo e donna Mina Brogliato, conti Ginetta, Angelo e Matteo Persico, conte Filippo Nani Mocenigo, avv. Roul Levis, nob. Ada Maria e Luigi Lucchesi, Contessa di Sangro, Giovanni di Sangro, co. Giorgio Foscari anche per Elisabetta Foscari Widmann, Luigi Marinoni, Sostituto Procuratore generale del Re, signore Lolla e Noemi Gaspari, dott. Federico Rendina, vice questore col commissario di S. Marco, cav. d.r Termini, contessa Cartolari Michieli comm. Romolo Bazzoni avv. Antonio Brunetti, Maria Bortolotto, Piery Brunetti, ing. cav. Pagan, cav. Piero Bortolotto per la pres. del Casino di commercio, avv. Ugo Bortolotto generale comm. Umberto Galanti, ing. gr. uff. Beppe Ravà, presidente dell'Istituto per il lavoro, con il direttore cav. uff. Dell'Oro, Maria Pezzè Pascolato, prof. Carlo Alberto Dell'Agnola, direttore dell'Istituto superiore di scienze economiche e comerciali, cav. Giovannini della Banca Commerciale, cav. Frascadore direttore del laboratorio scuola elettrometallurgici, C. A. Bogoncelli, avv. Pietro Radaelli ing. Giuseppe Samassa, Eugenio Cicogna, avv. Ugo Bortolotto, Vittorio e Mario Pilla, Giuseppe Brocco, B. Scoccimarro direttore delle Tramvie di Mestre anche per il presidente comm. Cavalieri, rag. G. De Michieli direttore della ferramenta e metalli di Padova, cav. uff. Costante Zennaro, comm. Giovanni Favaretto, comm. Domenico Ruol, comm. G. B. Bombardella, comm. dott. Vittorio Friederichsen, rag. G. Milani, comm. ing. G. Bullo, cav. Carlo Mozzoni, magg. Tullio Marzani, avv. Vito Bragadin, gr. uff. Giuseppe Guetta, ammiraglio Rota, Armando Zaffoni, dott. cav. Antonio Ca Zorzi vice preside della Provincia, Francesco de Angelini di Bralienhon, ing. P. Sardi, ing. F. Villabruna per le Acciaierie Venete, dott. G. Candiani anche per i fratelli, cav. A. Zanetti, prof. Giorgio Pardo, dott. Andrea Venuti, Matteo Fabris e fratelli di Noventa di Piave, Riccardo Scabbia Viviani, Sandro Reinisch, rag. A. Baruffi, avv. Andrea Cornoldi anche per S. E. Alfredo Panzini entrambi compagni di scuola del defunto, ing. A. Bullo, Pietro Vianello per il Consorzio di Bonifica Dese, ingegneri Savini e d'Ajello, cav. Gandini per il Credito Italiano, avv. Carnelutti e figlio, avv. Garlato per la Commiss. Reale dei Proc., capomanipolo Rispoli per il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, prof. Zolli preside del Marco Polo, avv. Giovanni Zironda, rag. Bonaventura podestà di Mogliano, col. Luigi Decio, Giacomo Vivante per la Società dei Sylos, avv. gr. uff. G. Ravenna, avv. Raffaelo Levi, ing. cav. Gilberto Errera, per la Federazione provinciale del Nastro Azzurro, comm. Massimo Rietti, co. Riccardo Rocco, prof. Gino Luzzatto, R. Sacerdeti, co. Alessandro Passi, Carlo, Ciccardo ed Alberto Ancilotto; prof. R. Vivante, E. Sarfatti, comm. Efisio Norfo, prof. Rubinato, dott. Carlo Valori per il Banco Ambrosiano, avv. Arturo Reys, fratelli Lebreton, ing. Cesare Lenzi, ing. comm. A. Pitter, cav. Giacomini, A. Scarpa e L. Zuliani per la Banca Commerciale Italiana, avv. Eugenio Florian, ing. cav. uff. Ghetti, cav. uff. Giovanni Bernach, cav. uff. Angelo Basso Morando podestà di Marcon, cap. Alessandro Galeazzi della Confederazione Fascista Gente del Mare e dell'Aria, L. Granziotto per la Società anonima Cereali Treviso, commend. Salvatori direttore dell'Unione Bancaria Nazionale, dott. Piero Pellegrinotti per il Sindacato della Borsa, avv. Piovan presidente della Congregazione di Carità di Mogliano, prof. Amedeo Pelli presidente del Comitato provinciale del Sindacato professionisti e artisti, avv. comm. Carlo Trentinaglia, ing. M. Nono, avv. C. Ivancich, avv. Gino Sacerdoti, avv. comm. Carlo Lanza, ing. Arrigo Usigli, una rappresentanza dei Cappuccini del SS. Redentore, la superiora delle Suore dell'Istituto Canal al Pianto, comm. Tipaldo Forestis, avv. Todeschini, avv. L. Milani, rag. Mocellin, rag. comm. Nicolò Zanetti, dott. Antonio Busetto direttore del Banco di Roma, cav. Giuseppe Pagan, cav. Mangano direttore della «Scilla», conte Paolo Foscari, cav. G. Magrini, comm. Braida anche per il Consiglio provinciale dell'Economia di Treviso, ing. Alberto Magrini, avv. Carlo Adorno, Massimo Foà, avv. Gastone Ascoli, G. Cappellin, rag. E. Bassani, dott. Bartolomeo Supiej, dott. Ugo Miotti, comm. Ettore Giordani, ing. E. Valtorta, gen. Adolfo Milani, avv. Grego, col. Massa, col. Zani, comm. Giacomo Treves, avv. Bruno Gallo, prof. comm. V. Meneghelli, avv. Massari, ing. comm. Guido Sullam, Ettore Bellinato, ing. A. Bortolato, prof. Giarda, ing. Motta vice preside della Provincia di Treviso, avv. R. Franco, cav. Bernasconi, ing. Antonio Rossi, Elio Zorzi, avvocato Rodolfo e dottor Giocondo Protti, avvocato comm. Sarfatti, avv. comm. Luigi Tagliapietra, cav. Giovanni Centis, ing. Andrea Peloso, ing. Nicola Mascare del Genio Civile, ing. Ettore Jona, ing. Giovanni Cicogna, prof. G. Naccari, avv. G. Radaelli, cav. uff F. Garzia, cav. Aldo Musatti, col. Uggeri, dott. E. Piemonte, cav. uff. dott. Bogoncelli, comm. Piazzetta, dotter Giulio Allegrini presidente dell'Ordine dei Medici, cav. Ugo Damerini, avv. G. Zuliani, avv. comm. Pais, colonnello Cesare Albonello, prof. Cesare Cabasso, rag. dr. Silvio Vardanega, cap. Salvagno, prof. gr. uff. Cappelletti, dott. A. Vian, cav. uff. Giulio Ravà, Alessandro Milesi, prof. rag. Cavazzana, G. Venerando per il comm. Ramonini, F. Toletti, prof. Baldo, dott. Bonamico vice segretario dei Sindacati dell'industria, co. A. Loredan, cav. Armando Barzan, co. Piero Sandro Orsi Vice Console del Belgio, generale Zambon, dott. G. Vianello, avv. Ghislanzoni, co. Riccardo Alvise Rocca, dott. Giovanni Suppiej, Nino Ratti, Giacomo ed Arturo Samassa, Nino Romanian Rechtsteiner, Giuseppe Toppo, famiglia Buzzi, Larranato Ruggero, Fratelli Crovato, Ferdinando Ardizzon, Vittorio Bellotto, Georges Gueyrand console di Francia, Dino Gaggetti fiduciario del Circolo Fascista di S. Marco, Guido Ca' Zorzi, Emanuele Treves, prof. Cesare Laurenti, Francesco Scarpa Bolla, Citran Lorenzo, Ernesto Casini, Manlio Cappellin, Anna Rocca Baslini, Pieretta Bondi Ruspoli, Giorgio Viola di Campalto dr. Francesco Veneri, Fanny Winspeare Malfer, Adriana Winspeare, Achille Nenzi, Giovanni Nenzi, Pietro Rigobon, Chiarando Domenico, Emilio Annoè, avv. Trabaldi podestà di Spinea, Costa dei sindacati del commercio, Giovanni Zardinoni, Mario Canciani, Amalia Rambaldi Bianchini, Angiolina Gavagnin, avv. Ludovico Giusti Martinelli, dr. Vigo Domenico, dr. Dino Stefani, dr. Tocchi, Federaz. Artigiani, Aldo Cavalieri, ing. Adolfo Errera, Antonietta Fragiacomo, Guido Bianchini, Costanza Bonora, Giuseppe Palmieri, Mario Pellanda direttore Magazzini generali di Mestre, Aldo Patuzzi, Mioli Bernardo, Attilio Damiani, Pietro Bortolotto, dr. De Cecco, Ravanello, Emilio De Minerbi, G. Da Tos segretario provinciale dei Sindacati Bancari, avv. Gaggioni, commend. Torta, cav. Casimiro Gaggio, Giuseppe Pascon per le industrie poligrafiche Carlo Stampanone, dr. Fausto De Facci Negrati, Alberto Valier, ing. dr. Michele Pascolato, avv. Renzo e Vittorina Ascoli, dr. Oscar Bardella, Luigi e Geppina Cappelli, Ruggero Benini, Enrico e Dino Zoppi, Giuseppe Bellan, Giovanni Mantovani, Antonietta Saccardo segretaria dell'Asilo Infantile di Chirignago, V. Celli anche in rappresentanza della Scuola «Nazario Sauro», dr. Antonio de Carolis, prof. Mario Gallo, ing. Giacomo Bisacco Palazzi anche per l'ing. comm. Marangoni, Ulisse Miserocchi per il sindacato dottori in scienze economiche e commerciali, Vittorio e Giovanni Barbini, Cesare Bevilacqua, Guido Biga per le Assicurazioni Generali, Maria di Velo Magrini, Bersabea di Velo, Carlo Vittorio Griffon, notaio Truffi anche per il padre prof. Ferruccio, ing. G. Francesconi, Pasquale Ferrari, Antonio Piovesan, Filiberto e Amelia Dolcetti, Francesco e Nelly Guarnieri, Anna Bratti, dr. Antonio Negri, ing. Giovanni Sicher, maggior Giulio Dall'Aglio anche per Maria Fossati Dall'Aglio, Irma e Marco Cadamuro Morgante Dall'Aglio, rag. G. D. Rietti, Gianni Bressanin, Angelo Cipollato, Gino e Mary Dolcetti, Angelo Tonini per la Safen di Trieste, Vittorio Winspeare, maggiore Domenico Polo, cav. uff. Domenico Toniolo di Mestre, Pietro Ferronato, comm. avv. Mario Cerutti, Mario Corsini, ecc.

Finita la messa, il parroco impartì, tra la più viva commozione dei presenti, l'assoluzione al tumulo. Quindi fuori del tempio si formò un imponente corteo preceduto da vigili urbani e ordinato dall'usciere del Podestà sig. Giovanni Drago.

Seguivano le corone, le bandiere e le rappresentanze, il parroco di S. Stefano e la bara di cui tenevano i cordoni S. E. il Prefetto, il senatore conte Volpi di Misurata, il Podestà comm. Alverà, il Segretario Federale avv. Suppiej, il Provveditore al Porto col. Gaeta, il direttore della Banca d'Italia comm. Mussi, il Preside della Provincia comm. Garioni, il conte Revedin, il gr. uff. Croce ed il nipote dell'estinto conte Raniero Avogadro degli Azzoni.

Seguivano la bara la figlia, il genero, i nipoti e gli altri congiunti, un largo stuolo di signore e la folla delle autorità, rappresentanze e degli amici ed estimatori del defunto.

Il corteo percorse lentamente campo S. Stefano e sostò alla riva presso campo S. Vidal.

La parola del Prefetto

Qui la bara fu deposta; nel solenne silenzio parlò S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti. Egli disse:

« Non è questo il momento di ricordare la vita e l'azione di Ugo Trevisanato, mentre siamo qui raccolti per porgere alla sua spoglia mortale l'ultimo saluto, quasi fosse presente e ancor viva la sua figura sorridente dall'occhio sereno che esprimeva la bontà e la probità dell'animo. Nei pubblici negozi, negli uffici tenuti sempre sino all'ultimo istante della sua vita con raro senso di responsabilità e di dovere, come nella vita privata mai smentì ma rese sempre più alta e degna l'intemerata tradizione della famiglia.

« Venezia sente che perde in lui uno dei suoi più eminenti cittadini. Per la rettitudine, per lo spirito arguto, per la passione con cui trattava il pubblico interesse egli è ben degno della stima e della considerazione universale. Noi che gli fummo vicini e che ora perdiamo l'amico, sentiamo più cocente il dolore. Resta ferma però la certezza che il suo nome non sarà dimenticato, perchè è quello di un uomo che ha ben servito il suo Paese. Nell'inchinarmi dinanzi alla salma rinnovo, anche a nome del Consiglio dell'Economia, la mia espressione di vivo cordoglio ».

Il discorso del Podestà

Il Podestà comm. dott. Alverà ha quindi così parlato:

« Prima che questa bara si avvii all'ultima dimora, prima che scenda per sempre nel buio misterioso di una cripta, compio, con profonda commozione, il mesto dovere di porgere l'estremo saluto di Venezia ad Ugo Trevisanato, che la sua città ha servito sempre con devozione pari al grande amore che per essa nutriva.

A Venezia egli diede la sua preziosa attività in molteplici cariche, ma io debbo qui sopratutto ricordare, con animo riconoscente, l'opera sua di amministratore avveduto ed appassionato, opera che egli diede per lunghi anni alla civica Amministrazione come consigliere comunale.

Attività davvero preziosa quella di Ugo Trevisanato, perchè fatta di onesta esperienza, di volontà intelligente e fattiva per cui egli difese sempre gli interessi della sua città con quella convinzione che gli veniva dalla sicura coscienza di combattere con lealtà e franchezza, soltanto per le giuste cause.

Qualità nobilissima che ben gli meritò la stima e la considerazione dei suoi concittadini.

Quando vidi per l'ultima volta Ugo Trevisanato nel suo letto di dolare e di morte, egli mi disse con voce mesta ma rassegnata: Ecco Venezia che mi manda l'ultimo saluto a mezzo del mio più caro amico.

Sì, mio vecchio e buon amico, io ti piango oggi specialmente perchè perdo questo sentimento vivo e prezioso della tua amicizia, di cui ero fiero e che ricambiavo con affetto riconoscente e devoto.

Questo sentimento si trasforma oggi nell'animo mio in un ricordo incancellabile di te, mentre il mio pensiero, fatto di cordoglio, va alle persone a me carissime che tu lasci nel lutto e nel dolore ».

Il saluto del conte Volpi

Da ultimo S. E. il conte Volpi ha così parlato:

« Porto l'ultimo saluto dei suoi amici, che erano moltissimi ed io fra questi, nel più lontano comune ricordo. Porto il saluto di quel ceto della mercatura veneziana a cui Ugo Trevisanato ha dato la sua lunga esperienza, a cui Ugo Trevisanato era fiero di appartenere, come sono fiero di appartenere io stesso. Poche settimane or sono in un'adunanza amichevole egli passava sorridente i suoi poteri ad altro amico. E tutti avevamo per lui ormai lo sgomento nel cuore e sopravviveva soltanto la non ragionata speranza. Il male lo aveva reso quasi ieratico. Sembrava di ricordare nel suo volto un altro ricordo di lontana gioventù, la figura ieratica del nostro cardinale patriarca Trevisanato, di cui era nepote, e alla venezianità dei Trevisanato diede il più alto segno.

Egli aveva ancora il suo sorriso sereno e come sempre il suo sguardo era diritto come il suo carattere, la sua parola era buona come il suo cuore. Ma i suoi occhi sapevano trovare lampi di fierezza, le sue parole accenti di severità, perchè egli era sopratutto ribelle a quello che era ingiusto, da qualunque venisse la ingiustizia. Aveva compreso nella sua bontà e nella sua devozione di patriota la gioventù d'Italia che si era rivoltata e aveva creato l'italiano nuovo; ed era un sicuro camerata.

I giovani particolarmente in occasione di questi commiati tristissimi, credono che la parola amplifichi il pensiero. Non è così. Io credo che Ugo Trevisanato possa rimanere di esempio ai suoi e ai giovani quale un campione di quei vecchi veneziani della grande Repubblica prima, della Venezia attuale poi, savii nei pubblici uffici, obbiettivi e sicuri dovunque, onesti nel pubblico servizio come nella privata mercatura, audaci e prudenti nello stesso tempo.

E' così che i veneziani onoreranno Ugo Trevisanato, è così che i veneziani onoreranno e faranno sempre più grande la città nostra. Così sia ».

Quidi il Segretario Federale avv. Suppiej ha compiuto il rito dell'appello fascista.

Poscia la salma, deposta nella lancia funebre, fu avviata al cimitero, seguita da motoscafi su cui erano gli intimi. A San Michele in Isola la cara salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alla vedova, alla figlia e ai congiunti tutti l'espressione del nostro profondo e sincero cordoglio.

Le condoglianze di S. E. Giuriati

Alla famiglia Trevisanato è pervenuto dal Segretario del Partito S. E. l'on. Giovanni Giuriati il seguente telegramma: « Accolgano i sensi del mio profondo cordoglio per la scomparsa del loro amato congiunto ».

Ha anche telegrafato S. E. Giuseppe Bottai e, inoltre, l'ammiraglio Notarbartolo di Sciarra, il senatore Diena, S. E. mons. Longhin vescovo di Treviso, il colonnello Gaeta, Provveditore al Porto, e il senatore Della Torre di Milano.

Il Rotary Club ha così telegrafato: « Rotary di Venezia che ebbe Ugo Trevisanato suo amatissimo Presidente due anni rimpiange la perdita con profondo dolore ricordandone tutte le virtù di gentiluomo di cittadino di amico e invia a mio mezzo espressioni sentitissimo cordoglio. *Revedin*, Presidente ».

Ugo Ojetti: « Accolga mio profondo compianto devotamente. — *Ugo Ojetti* ».

Hanno ancora telegrafato i senatori Treccani, Giacomo Miari, l'ing. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, e i consoli d'Inghilterra, Francia, Belgio e Grecia.

Beneficenza in morte del comm. Ugo Trevisanato

* Per onorare la memoria del compianto Comm. Dott. Ugo Trevisanato, gli amici del Casino di Commercio offrono lire 10 ciascuno: Sigg. Comm. Attilio Damiani, cav. Pietro Bortolotto, Comm. Giovanni Zardinoni, Elia Adorno, cav. Emilio Weichsel, Francesco Giudica, Co. Avv. Vito Bragadin, d.r Pietro Pellegrinotti, Giuseppe Vianello Moro, Michele Bellemo, Cap. Antonio Mandinich, avv. Giuseppe Bianchini, Comm. Antonio Ciotto, Eugenio Cigagna, Ing. Pietro Alexandre, avv. Cav. Luigi Morrico, Giacomo Radonicich, Avv. Luigi Scarpa, Ing. Carlo Valtorta, Co. d.r Giovanni De Pluri, Emilio Iachia, Max Orefice, Attilio Vianello, Comm. Giuseppe Costantini, Ing. Attilio Pain, Comm. Massimo Rietti, cav. Giacomo Del Prà, Dott. Armando Cuzzi, Ing. Angelo Bortolato, avv. Ferruccio Ferrarin, Avv. Vittorio Nardini, dott. cav. Ugo Miotto, Ing. Valentino Ivancich, d.r Rambaud, Mario Friedenberg, co. d.r Luigi De Pluri e Orazio Morelli, totale lire 370 delle quali lire 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, lire 50 alle Suore Clarisse della Giudecca, lire 50 all'Istituto Solesin, lire 50 al Pane Quotidiano e lire 120 all'O. N. B., lire 150 id dal Lloyd Triestino di Venezia, Lire 200 id. dalla Associazione Industriale di Porto Marghera; Lire 20 alla Colonia Alpina San Marco dalla ditta Davide Ravà; lire 50 id. da Massimo Guetta S. A.; L. 25 id. da Romualdo Gennario; Lire 100 id. da Leone ed Estella Franco e Renzo ed Elsa Franco; lire 50 id. da Renzo e Magda Guetta; lire 50 id. da Clementina Guggenheim; lire 50 alla Congregazione di Carità di Venezia da Gino e Maria Dolcetti; lire 50 alle Conferenze maschili S. Vincenzo de Paoli in San Polo dal conte e contessa Marcello; lire 50 alla N. Scuola «Scilla» da Typaldo Forestis; lire 50 id. dalla Famiglia Carnelutti; lire 25 all'Infanzia Abbandonata da Giacomo Cucchetti; lire 100 alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi da Letizia e Fratelli Galanti; lire 25 id. da Aldo e Gabriella Luzzatti; lire 25 all'Asilo Umberto Luzzatto da Umberto ed Emma Padoa; lire 30 alle Conferenze femminili di San Vincenzo de Paoli in S. Trovaso dalla Co. Paolina Giustiniani; lire 50 alla Colonia Alpina di Zoldo Alto da Ninetta e Giovanello Giuriati. L. 100 dal prof. Italico Brass Pro Mutilati.

La bitumatura delle vie del Lido

Già parecchio tempo fa abbiamo annunziato l'intenzione del Comune di provvedere alla bitumatura delle principali strade del Lido, bitumatura prima limitata al Gran Viale e al lungomare Malamocco. Ora è stato già disteso il tappeto bituminoso alle vie Zara, Paolo Erizzo e Scutari e si sta provvedendo alla via Negroponte. Entro l'anno dovranno essere bitumate anche le vie Ascalona, Perasto, Lepanto e Dardanelli e ripassato il lungomare Malamocco, per un totale di 40 mila mc. I lavori, dato che il Comune riceve la materia prima da Genova e provvede a farla lavorare da propri operai al Lido, costano soltanto in misura di 4 lire al mc., dato che per le vie del Lido, di traffico piuttosto leggero, è sufficiente un tappeto bituminoso non tanto spesso.

Per la comodità dei bagnanti delle capanne della Zona B, il Comune ha provveduto quest'anno anche a costruire il nuovo chiosco ristorante e bar, agghindato e grazioso, sormontato da un'ampia terrazza coperta da ombrelloni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.53; tramonta alle ore 19.39 — Luna tramonta alle ore 5.22; leva alle ore 20.36 — Luna piena il 29; Ultimo quarto il 6.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.15 e 18.0: Alte ore 12.10 e 23.5.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 26.4; minima 16.6.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 760.8.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La vita al Lido

Il ballo della Croce Rossa

La data del grande ballo annuale della Croce Rossa è stato fissato a domenica prossima 2 agosto. E' la prima volta, da molti anni, che la grande manifestazione mondana tradizionale, che suol riunire nei sontuosi saloni dell'Excelsior l'*élite* della colonia balneare, e la miglior società veneziana, non si svolge agli inizi del mese di luglio, ma a metà stagione, in agosto. Di questo mutamento non avrà che da guadagnare la grandiosità della festa, in quanto la « metà stagione » segna il culmine dell'eleganza del mondo balneare, e anche della sua densità. E ne guadagneranno anche le pie, benefiche istituzioni, alle quali saranno devoluti gli utili della serata: il nuovo preventorio antitubercolare della Croce Rossa e l'Aiuto Materno.

Il Comitato di Venezia della Croce Rossa ha infatti già da tempo svolte pratiche per la istituzione di un Preventorio Antitubercolare, che verrà aperto probabilmente entro il mese prossimo di agosto e ridarà la salute e la gioia di vivere a centinaia di bambini minacciati dal terribile male. Ma per quest'opera santa occorre molto denaro; ed è perciò che la Croce Rossa rivolge quest'anno un ancor più caldo appello al cuore dei veneziani, perchè essi partecipino alla festa di domenica, il cui ricavato ha sì nobile destinazione.

Il prezzo dei biglietti è di L. 50 (compreso il tagliando per una consumazione): essi sono in vendita presso la Sede del Comitato della Croce Rossa (Ponte di Canonica) e presso i portieri dei principali alberghi di Venezia e di Lido.

Al "Pavillon de danse,,

Finalmente, a quell'elegante, gaio, simpaticissimo dancing del Grande Stabilimento Bagni hanno dato un nome un po' più agevole e meno lungo a pronunciarsi che quello di « dancing del Grande Stabilimento Bagni »: l'hanno chiamato *Pavillon de Danse*, che è un nome garbato, molto chic, evidentemente chic, che va proprio bene per un locale del genere.

Ma adesso bisogna anche che si decidano a cambiare il nome del Grande Stabilimento Bagni, che è troppo lungo. Se fossimo in Russia lo chiameremmo Ghe Esse Be... o forse Grastaba. Ma la soddisfazione non basterebbe a compensare l'inconveniente... d'essere in Russia. Bisognerebbe trovargli un nome breve, poetico e comprensivo: un nome, per esempio, come quello della Favorita, che ha avuto, tra le sue glorie, l'onore di ospitare, per parecchie stagioni balneari, la Regina Margherita e il Principe di Napoli....

Bisognerà pensarci.... Per ora volevamo soltanto annunciare che questa sera, 30 luglio, dalle 22 in poi, nel sullodato Pavillon de Danse si svolgerà un Gala Azzurro, con le esibizioni jazzistiche di Eddie South « and his Alabanian Orchestra ». La quale, come i lettori ricorderanno, è poi l'orchestra dei bravissimi negrotti...

Al Chez Vous

Domani sera venerdì grande festa al «Chez Vous»: nientemeno che una «Notte in Ispagna» con Asuncion Granados. I fascini della serata saranno tanto più sensibili, che tutte le signore interverranno alla festa avvolte in ricchi scialli spagnuoli.

Figurarsi che « olè! olè! », che ticchettas di nacchere e di tacchi, che guizzar di flamencho, e che Arie di Andalusia....

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 16.30. — «Accidenti al testamento!» son. cant. con Loretta Joung, Douglas Fairbanks jr. Louise Fazenda. Segue «Notturno» short Cines-Pittaluga.

S. MARCO. — Jack Holt e Nancy Carroll nel suggestivo e drammatico film Paramount «La Sete».

MASSIMO. — Successo «La 13.a sedia». Novità Metro con Conrad Nagel.

ITALIA. — «L'arca di Noè» recente edizione sonora e cantata con Dolores Costello e Giorgio O' Brien.

NAZIONALE. — «Notte di Bufera» sonoro e cantato con Lupe Velez Nel varietà la Comp. di Cecchelin darà «Il serpente dell'Olimpia» e Varietà. Domani serata d'onore di Cecchelin.

MODERNO. — «Giglio Imperiale» inter. Billie Dove e Clive Brock. Segue short.

S. MARGHERITA. — «Spettro verde». Cap. Metro inter. Conrad Nagel. Segue un short di disegni animati.

L'alto significato della visita di S. E. Bottai a Venezia

ROMA, 29

Il *Lavoro Fascista*, occupandosi della grande adunata dei lavoratori veneziani in occasione della visita del Ministro delle Corporazioni Giuseppe Bottai scrive: «Essa è la dimostrazione più evidente di due fatti della massima importanza: 1. che i lavoratori industriali hanno ormai raggiunto quel livello di comprensione delle reciproche necessità tanto da permettere una stretta collaborazione, e ne riprova l'ambiente di disciplina e la serenità dell'adunata veneziana 2. che gli industriali italiani non segnano il passo in attesa di veder chiaro, ma con visione esatta dell'avvenire hanno costruito nuovi grandi stabilimenti, altri ne hanno in costruzione ed altri ancora ne costruiranno in questo periodo come lo riprova lo sviluppo sistematico della zona industriale veneziana di Marghera.

« I Sindacati fascisti dell'industria hanno radunato i veneziani nella zona industriale di Marghera dove le rombanti officine hanno salutato la parola del Ministro delle Corporazioni che ha rilevato a loro grande vanto la ferrea disciplina, e la sicura serenità della loro fede, l'ardore della loro passione. Ma non hanno forse sentito i vociferatori d'oltre confine i canti degli operai sparsi per le calli, per i campi, per le fondamenta di Venezia. Essi cantavano gli inni della Rivoluzione fascista. Fu con questi canti che essi hanno accolto S. E. Bottai quando ha voluto allacciare il nuovo all'antico, quando si è recato a Murano nelle fornaci di vetro per dire che l'innovazione non cancella la tradizione, per dire che i veneziani ieri come oggi sono stati degli artefici meravigliosi che in pace ed in guerra sono fermi e sereni, pronti a tutto dare per la Patria immortale.»

Il Gran Concerto in Piazza S. Marco

Ferve il lavoro di organizzazione per il grande concerto vocale ed istrumentale che avrà luogo sabato 1 agosto, alle ore 21, in Piazza S. Marco, pro opere assistenziali del Partito.

La vendita dei biglietti si è iniziata negli appositi posti sparsi per la città, ove la folla ha già cominciato ad affluire, preoccupandosi di avere la posizione migliore per ascoltare questo concerto, che indubbiamente segnerà un vero successo artistico.

E' consigliabile, quindi, per tutti coloro che vogliono intervenire alla manifestazione, di acquistare con sollecitudine i biglietti.

Il Comitato promotore si è interessato innanzi tutto di creare dei servizi celerissimi con i vari luoghi della Provincia, facilitando così in modo considerevole il concorso di quel pubblico, che per mancanza di mezzi di comunicazione non può, come vorrebbe, intervenire a molti divertimenti cittadini.

E cominciamo: L'Ufficio compartimentale delle Ferrovie dello Stato comporrà, in tale occasione, dei treni speciali in partenza da Mestre. Avremo i treni 3133, 1667, 2165 in partenza da Mestre rispettivamente alle ore 19.30, 19.57, 20.12 ed in arrivo a Venezia alle ore 19.45, 20.10, 20.28.

Per il ritorno avremo il rinforzamento del treno locale 3400 in partenza dalla stazione di Santa Lucia alle ore 1.08 ed in arrivo a Mestre alle ore 1.25. Qualora se ne presentasse la necessità verrà effettuato un treno speciale in partenza di Venezia alle ore 1.30 di notte con arrivo alle ore 1.45.

La Società Tranvie di Mestre disporrà i servizi in tale maniera che sia da Mirano come da Treviso, e quindi per tutti i paesi lungo le due linee possano trovare la corsa ordinaria in partena da Mestre alle ore 19.56, giungendo a Rialto alle ore 20.50, in modo da permettere agli spettatori di prendere parte al concerto.

Mezz'ora dopo la fine del concerto, la Società effettuerà con puntualità e regolarità le corse di ritorno.

Per tutta la linea del Brenta, dalla Riva degli Schiavoni la Società Veneta per le Ferrovie Secondarie farà eseguire una corsa alle ore una della notte con arrivo a Padova, alla stazione di Santa Sofia, alle ore 2.45.

Daremo domani le modalità per l'affluenza del pubblico, nei vari settori della Piazza e il programma.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Seduta del Consiglio Federale dei Commercianti

Martedì sera si è riunito il Consiglio della Federazione provinciale fascista del Commercio per svolgere un laborioso ordine del giorno.

Il presidente cav. Silvio Gemin ha riferito sul lavoro svolto con particolare riguardo all'attività sindacale che nell'ultimo scorcio di tempo ha permesso di stipulare cinque patti di lavoro e comporre numerose controversie, mercè l'aperta collaborazione dell'Unione provinciae dei Sindacati fascisti del commercio.

Le assemblee convocate per la trattazione degli interessi di categoria risultarono ben 35; del funzionamento delle delegazioni di zona fu constatata ed approvata l'ottima efficienza assistenziale, costantemente perseguita dalla Federazione.

Dopo la trattazione di numerose questioni di carattere interno, tra le quali la nomina dei Comitati consultivi di categoria e dei Consii delle delegazioni di zona, il Consiglio federale è passato ad eleggere i tre revisori dei conti. Sono stati nominati i signori Ferrari Giovanni, Cappelli Enea e Pasqualini Mario.

Indi il cav. Gemin sottopose all'esame dei convenuti la progettata istituzione presso la R. Scuola commerciale di Treviso, di una borsa di studio da intitolarsi al compianto presidente federale comm. Carlo Gobbi, a favore di allievi meritevoli e bisognosi, figli di commercianti.

Il Consiglio fu unanime nell'approvare la benemerita iniziativa, alla quale concorsero notevolmente la Confederazione nazionale fascista del Commercio e la maggior parte delle consorelle venete.

Incidente d'automobile

Ieri nel pomeriggio venne trasportata all'ospedale la signorina Aloyzia Stepka di Giovanni di 21 anni, da Budapest, la quale presentava lesioni al capo, agli arti e al polso sinistro. Venne ricoverata nel reparto chirurgico con prognosi di guarigione in una quindicina di giorni.

La signorina Stepka viaggiava in automobile pilotata dal di lei fratello Giovanni, proveniente da Vicenza e diretta verso Trieste; nei pressi di Istriana, in causa di un cavallo imbizzarrito che attraversava la strada, il guidatore dell'auto fu costretto a sterzare bruscamente e andò con la macchina a precipizio nel fossato laterale. Con l'aiuto di alcuni terrazzani accorsi i due fratelli vennero tratti dal fossato e poscia con una automobile di passaggio la signorina, che sola era rimasta ferita, venne condotta all'ospedale, accompagnata dal fratello. La macchina ha subito gravi avarie.

Sulla tragica fine del giovane canottiere - Tre arresti

La cittadinanza è tuttora commossa per la tragica fine del giovinetto Ferruccio Nardi, quindicenne, rimasto fulminato dalla corrente elettrica disposta insidiosamente e con colpevole incoscienza nell'orto dell'Istituto Turazza.

La salma del giovinetto venne pietosamente composta nella camera ardente allestita nella sede dei canottieri Sile in attesa del funerale che avrà luogo questa mattina.

L'Autorità giudiziaria procede alla inchiesta per stabilire le responsabilità sul luttuoso tragico caso.

Come è stato detto venne arrestato l'ortolano inserviente Angelo Oberti di anni 35 da Bergamo il quale sarebbe stato, secondo sua dichiarazione, autore materiale dell'attacco dei fili al distributore d'elettricità.

Ieri vennero arrestati anche l'elettricista Angelo Pordassi sessantenne e l'inserviente aiuto ortolano Angelo Pasquali fu Giuseppe di 59 anni, abitante in Via Isola di Mezzo.

Nell'Artigianato

Il camerata Vincenzo Poggi che dal 29 febbraio era commissario della Federazione provinciale dell'Artigianato di Treviso, è stato in questi giorni chiamato dalle superiori gerarchie ad assumere l'importante ufficio di segretario della Federazione artigiana di Genova.

Il sig. Poggi nel periodo di sua permanenza fra noi ha dato notevole impulso economico e assistenziale, riorganizzando gli uffici e sviluppando efficace attività nelle varie categorie artigiane.

Dal gennaio al novembre scorso egli ha anche retto con sagacia e passione l'ufficio di redazione trevisana di *Vedetta Fascista*.

All'egregio camerata, il nostro

Transito interrotto

Si avverte che il transito al passaggio a livello di S. Antonno, per urgenti lavori all'armamento rimarrà interrotto dalle ore 6.20 del 30 corr. alle ore 18 del 31 corr.

Cronaca di Istrana

NELLA SEZIONE COMBATTENTI

Ieri sera alle ore 10.30 sotto la presidenza del sig. Zambianchi Domenico nella sede sociale dell'Associazione Nazionale Combattenti ebbe luogo una laboriosa ed importante seduta del Direttorio della sezione di carattere economico organizzativo finanziario ed assistenziale.

— Per domenica prossima 2 corr. nella sede sociale solita dell'A. N. C. avrà luogo l'assemblea generale dei soci della sezione per le ore 10.30 precise.

Sarà trattato e discusso un importante ordine del giorno.

Sarà inoltre commemorato S. A. il Duca d'Aosta Emanuele Filiberto di Savoia.

Cronaca di Montebelluna

UNA RISSA A BIADENE

L'altra notte verso le ore uno, Marchi Martino di Feliciano di anni 27 calzolaio abitante a Mercato Vecchio assieme a certo Comin Giuseppe di Alberico di anni 25 abitante a Biadene, stavano con altri presso un rivenditore di frutta, mangiando delle fette di «anguria». Da uno di questi venne lanciata contro il Marchi una buccia di detta anguria sollevando le rimostranze del colpito il quale, non avendo potuto riconoscere il lanciatore rivolgeva ai presenti parecchie invettive. Ne nacque una lite seria tanto che il Marchi ricevette delle spinte e venne gettato a terra e, per evitare di essere percorso seriamente, si rifugiò presso l'abitazione vicina di Badoer Antonio di anni 35.

Il gruppo rimasto nella strada, invitava il Marchi ad uscire fuori e ciò durava da un pezzo allor quando egli, armatosi di un affilato coltello da tavola apriva tutto ad un tratto la porta mettendosi a vibrare dei colpi all'impazzata sulla persona del Comin che si trovava in quel momento più a portata di mano. I presenti accorsi in aiuto del ferito potevano disarmare il Marchi che veniva fermato mentre i carabinieri di qui, messi subito a conoscenza della cosa, si portavano sul posto e procedevano al di lui arresto. Frattanto il Comin venne portato all'ospedale ed il medico di servizio dott. Colesanti gli riscontrava tre ferite da taglio alla regione esterna della coscia sinistra una delle quali penetrante in cavità ed interessante il fascio muscolare ed una ferita da taglio alla regione fronto parimentale sinistra. Dopo interrogato il Marchi venne denunciato e passato alle nostre carceri mentre il Comin ne avrà per una quindicina di giorni.

FIENO CHE SI INCENDIA

Verso le ore 20.30 dell'altra sera da una catasta di fieno di circa 60 quintali di proprietà Lunardi Giovanni abitante a SS. Angeli del Montello, situata a circa 150 metri dalla casa di abitazione dello stesso, si incendiava improvvisamente. Subito accorse la popolazione del luogo che pur dimostrando tutta la buona volontà, non fu in caso di provvedere alla estinzione per mancanza di acqua. Il danno si aggira sulle 1600 lire.

Cronaca di Conegliano

IL CARRO DI TESPI

La tanto attesa venuta del Carro Tespi è stata rimandata a domani venerdì. Si conferma che verrà rappresentata la commedia di Gerolamo Rovetta «Il Re Burlone».

ESCURSIONI AL PELMO

Domenica scorsa un buon nucleo di soci del C.A.I. dopo aver pernottato al Rifugio Venezia, è salito in vetta al M. Pelmo (m. 316)8.

Malgrado il tempo non fosse troppo bello, i gitanti hanno riportato un'ottima impressione della interessantissima ascesa, spiacenti solo di non aver potuto ammirare completamente il panorama veramente meraviglioso che il Pelmo, con giornata chiara, offre agli escursionisti.

Avanti mezzogiorno la comitiva era già di ritorno al Rifugio Venezia dove si è incontrata con un secondo gruppo di Alpinisti pure partiti da Conegliano quella mattina per compiere escursioni nella zona.

Dal Rifugio Venezia le compagnie sono discese a Zoppè, nella Valle Zoldana proseguendo quindi in automobile per Conegliano.

Cronaca di Oderzo

PER IL CAMPO SOLARE

La Nob. Signora Ida Andretta ved Comm. Ing. Giovanni azzera, nell'ottavo anniversario della morte del marito, ha offerto al Fascio Femminile per il Campo solare lire duecento ed una cassa di frutta.

CRONACA DEGLI ARRESTI

In seguito a mandato di cattura del Pretore di Oderzo è stato arrestato a Conegliano e tradotto a queste Carceri Mandamentali il rag. Balilla Gobbo di anni 42, già Segretario Comunale interinale di Cessalto per vari reami.

Arrestato dall'Arma benemerita di Motta di ivenza per atti turpi, venne tratto a queste Carceri certo Passador Marco fu Mario di anni 42 da Motta di Livenza.

NUOVO UFFICIALE GIUDIZIARIO.

Essendo stato trasferito alla Pretura di Mestre l'Ufficiale Giudiziario sig. Alberto Rosanio, venne ora sostituito dal sig. Aristide Montalbetti proveniente da Treviso.

MOTTA DI LIVENZA

I PREMIATI E I PROMOSSI ALLA SCUOLA DI DISEGNO DI MOTTA.

1. Corso Operaio: Primo premio a Brun Augusto di Gorgo al Monticano 2. Premio a Gottardi Luigi di di Motta di Livenzae a Puiatti Giuseppe di Puia;

Promossi con menzione onorevole: Bertacco Guido di Cessalto, Buran Eliseo di Ceggia, Camillo Antonio di Annone Veneto, Carbonere Nello di Chiarano, Girelli Ernesto di Meduna, Midena Lino di Cessalto, Pasin Vittorio di S. Stino, Piva Rino di Meduna, Ravenna Luigi di Annone Veneto, Stefanato Aldo id. Stefani Pietro di Motta di Livenza. — Promossi: De Stefani Giovanni di Motta e Turchetto Luigi di Ceggia.

2. Corso Operaio: 1. Premio a Berghinz Bindo di San Donà, Manorin Nicolò di Annone e a Milio Antonio di Meduna;

Secondo Premio a Basso Desiderio di Motta, a Canevese Corrado id., a Comin Ovidio di S. Donà a Franco Lino di Motta, a Stefani Pietro di Annone e Tomè Luigi di Annone;

Promossi con menzione onorevole: Franco Nillo di Motta, Piva Antonio di Meduna, Piva Liberale di Meduna, Stradiotto Nerino di S. Stino; Promossi: Buran Luigi di Ceggia, Clementi Luigi di Motta, Disarò Luigi di Motta, Girelli Pietro di Meduna, Montagna Armando di Motta, Piovesana Giovanni di Gorgo. Prosdocimo Giov. di Meduna, Ziroldo Antonio e Ziroldo Tullio di Chiarano.

3.o Corso Operaio: 2. Premio a Guardafigo Pietro di Cessalto e a Rui Terzo di Motta;

Promossi con menzione: Castagnotto Renato di Cessalto, Miotto Mirco di Motta; Promossi: Fornasier Gino di Chiarano Marcolin Bruno di Motta, Migotto Ermes di S. Stino, Tolfo Mario di Motta.

1. Corso Artigiano: 1. Premio a Coppo Giovanni di Cessalto; 2. Premio a Grassato Angelo di Motta. Promotto: Monesso Vittorio di Motta.

2. Corso Artigiano: 2. Premio a Piva Carlo di Meduna. Promosso con menzione onorevole Pasin Leopoldo di S. Stino.

Corso di perfezionamento: primo premio a Dal Ferro Domenico di Motta e a Perino Ionio di Salgareda di Piave.

Da Vittorio Veneto

PREZZI DEI BIGLIETTI DELLA VITTORIO-CONEGLIANO

Dalla Società Veneta ci viene comunicato che a partire dal 1 agosto p. v. il prezzo dei biglietti per l'andata e ritorno sul tratto di ferrovia Vittorio-Conegliano è stato ora fissato in lire 5 per la prima classe e lire 3 per laterza. La validità dei biglietti sarà di giorni due e giorni tre se frammezzo vi è un giorno festivo.

Cronaca di Schio

CADUTA MORTALE

Il Sig. Lotto Giuseppe fu Antonio di anni 78 abitante in Via Fusinieri, appassionato orticultore, quasi tutte le mattine si recava in via Pasini a coltivare l'orto del figlio Giovanni, Direttore della Banca Cattolica, che abita nel palazzo della Banca stessa.

Ieri mattina il Lotto volle salire su di una scala di legno per raccogliere dalla pianta delle prugne già mature e perduto l'equilibrio, o perchè colpito da improvviso malore, cadde al suolo battendo il capo contro una pietra rimanendo cadavere sull'istante per la rottura della scatola cranica.

Arsiero

GARA DI CALCIO - COPPA SCHIO.

Domenica 26 corrente la nostra U. S. Fascista si è incontrata nel Campo dello Schio con la Squadra del Dopolavoro di Marano per la finale della Coppa Schio.

La superiorità dell'Arsiero si è manifestata durante tutta la partita che si chiuse con la vittoria dell'Asirero per 2 a 0.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DEL DUCA D'AOSTA

Domenica 2 agosto alle ore 10, nella sala maggiore del nostro Municipio i Combattenti di questa florosa Cittadina si riuniranno per rendere, con la più austera semplicità un doveroso omaggio alla memoria dell'Invitto condottiero della Terza Armata.

INFORTUNIO

Il tipografo Barbini Gino di Angelo di anni 28 ieri mentre nello stabilimento tipografico della ditta Spes in via Giannino Ancilllotto procedeva a chiudere nella macchina da stampa una forma rimaneva accidentalmente ferito alla mano sinistra. All'ambulatorio medico del dott. Perin dove fu medicato venne giudicato guaribile is giorni 10.

S'INFILZA UN CHIODO NEL CALCAGNO

Ier l'iballatrice Zanutto Giuseppina di Giuseppe di anni 16 addetta ai lavori di imballo nella fabbrica di mobili della ditta Papa Pio, mentre era intenta a lavorare si infilzava nel calcagno un chiodo che trovavasi causalmente a terra. Dal dott. Perin la Zanutto ebbe medicata una ferita da punta guaribile in giorni otto con riserva.

Fiesso d'Artico

FATALE DISGRAZIA CHE COSTA LA VITA AD UN GIOVANETTO SCHIACCIATO DAL RIMORCHIO DI UN CAMION

Verso le 11.15 di stamane nel centro del paese di Fiesso d'Artico una fatale disgrazia ha costato la vita ad un ragazzo dodicenne, Dall'Ara Armando di Achille nato a Fiesso d'Artico m aresidente a Mantova, e che attualmente si trovava presso gli zii che abitano nel nostro paese a passare alcuni giorni. Lo zio è tale Zanon Guido capo conduttore delle Ferrovie Secondarie Soc. Veneta.

Il ragazzo stamane verso le 11 percorreva la strada in bicicletta del centro del paese, verso la direzione di Venezia; nel binario della Società Veneta il treno merci attendeva l'incrocio e nel frattempo un camion carico di merci co nrimorchio portante la targa della provincia di Verona, percorreva la stessa strada pure diretto verso Venezia.

Il giovane Dall'Ara si trovò ad un dato momento, così pare dalla prima inchiesta, fra il camion ed il treno merci e sembra cheabbia nella confusione perduto l'equilibrio e sia caduto dalla bicicetta.

La caduta gli fu fatale perchè non lesto a rialzarsi venne travolto dal pesante rimorchio del camion che lo stritolava.

Alle grida dei pochi testimoni oculari, il guidatore del camion si arrestava immediatamente, ma il giovanetto era già cadavere. Sul posto si sono immediatamente recati il brigadiere dei carabinieri comandante la stazione di Stra, il Pretore di Dolo avv. cav. Silietti col cancelliere capo sig. Napoli ed il medico comunale. Dopo le constatazioni di legge il cadavere del giovane Dall'Ara venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del nostro cimitero.

Il guidatore del camion che era stato al momento trattenuto, constatato che la disgrazia non era a lui imputabile è stato rilasciato.

S. Maria di Sala

APERTURA DEL SOLARIUM COMUNALE.

Non senza qualche contrarietà, che fascisticamente venne superata, è stata aperta il giorno 25 luglio la Casa Solare Vittorio Emanuele III., annessa all'Asilo infantile omonimo in S. Maria di Sala. La ristrettezza dei mezzi fece sì, che solo 40 bambini vi furono accolti, scegliendo fra essi di preferenza i figli dei tubercolosi ed i poverissimi.

La Colonia venne il 26 successivo inaugurata con brevissima solennità fascista alla presenza del Podestà nob. Ferdinando Ferracini, del Segretario politico G. Co[illegible], del Direttorio, del Rev. Arciprete D. D. Cado presidente della Maternità ed Infanzia. I bimbi elevarono un inno di grazie.

Sotto la direzione dell'ufficiale sanitario, ed affidati alle cure delle Rev. Suore Francescane di Cristo Re, i bambini hanno cominciato in letizia la cura solare che tanto vantaggio recò alla maggior parte di essi gli scorsi anni.

La Federazione Provinciale Veneziana, quale contributo dell'Ente Opere Assistenziali, mandò L. 2000. Il Consorzio Antitubercolare contribuirà con una somma giornalera per cascuno dei figli dei tubercolosi che è stato accolto. Il Segretario politico provvide la legna per tutta la durata del Solarium.

Telegrammi di ringraziamento e di partecipazione vennero inviati a S. E. il Prefetto Bianchetti, al Segretario Federale Suppiej, al Preside della Provincia comm. Garioni ed alla fata benefica del Solarium prof. Maria Pezzè Pascolato.

IN MEMORIA DEL NOB. ANTONIO FERRACINI.

Ricorrendo il 27 luglio il 3.o anniversario della dipartita del carissimo «Tonin» grande benefattore dell'Asilo V. Em. III di Sala, ad iniziativa del Rev. Arciprete Don Gallo, venne celebrata nella Cappellina dell'Asilo una Messa di Requiem per il lagrimato Estinto. Era presente il Podestà, fratello del Defunto, colla sua gentile signora, il Segretario politico, la Segretaria del Fascio femminile sig. Moraldi, il Direttorio con gagliardetto del Fascio, numerosi fascisti, una rappresentanza della Società dei Combattenti, Famiglie Caduti in guerra, Balilla, Piccole Italiane, Società corale S. Pietro tutti con bandiera e gagliardetti; Suore degli Asili di S. Angelo e di Caltana, il rag. Arturo Talamini fondatore dell'Asilo di S. Angelo, bimbi dell'Asilo e del Solarium e molto popolo, che tuttora ricorda la gioconda, caritatevole figura dell'Estinto.

OBLAZIONI ALL'ASILO DI SALA

Prof. Carlo Combi a tutto giugno 1931 L. 75; Peron Alessandro e F.lli di Villanova L. 100; coniugi Osto Natale e De Franceschi Oliva L. 60; Banca Antoniana di Padova L. 100; Banco S. Marco di Venezia 100; Banca C. P. di Novara sede di Mirano 100; nob. Ferdinando Ferracini Podestà, nell'anniversario della morte del compianto fratello Antonio 300. Lo stesso Podestà per lo stesso anniversario offrì pure L. 100 all'Asilo di Caltana e L. 100 all'Asilo di S. Angelo.

Cronaca di Mira

RINGRAZIAMENTO DEL DUCE

Prima di togliere la seduta dell'Associazione Mutilati, il presidente sig. Pietro Minto, rendendosi interprete dei sentimenti dell'Assemblea inviò un telegramma di omaggio a S. E. il Capo del Governo. E' pervenuto ora il suo ringraziamento.

GITA COMBATTENTI

La prima domenica di settembre prossimo la locale sezione dell'associazione combattenti effettuerà la annuale gita - pellegrinaggio sui luoghi della guerra nell'altopiano di Asiago.

La quota di partecipazione di ogni combattente è fissata in L. 25 con diritto al solo viaggio di andata e ritorno con automobile per il vitto ogni partecipante dovrà provvedere con mezzi propri.

Le adesioni dovranno pervenire al Segretario sezionale entro il 9 agosto unitamente a L. 10; la rimanenza sarà versata entro il 25-8. Trascorso il 9 agosto non si accetteranno altre adesioni.

Cronaca di Meolo

COLONIA SOLARE 1931

Lunedì prossimo 3 Agosto sarà riaperta anche in questo Comune la Colonia solare nel locale d'Isolamento, pe rbambini d'ambo i sessi dai sei ai dodici anni.

Tutti gli inscritti nell'elenco dei poeri che hanno bambini bisognevoli di cura sono invitati a presentare i bambini stessi all'ambulatorio medico domattina alle ore 6 per la prescritta visita di preferenza, tenuto conto che la colonia non potrà accogliere più di 45 bambini.

LIMITAZIONE DI TRANSITO

Per la esecuzione dei lavori di bonifica del Consorzio Valilio, Meolo e Fossetta è stato in questi giorni demolito il ponte sul Vallio fra Meolo e Ca' Tron per la ricostruzione di altro più ampio ponte in cemento armato. Per il servizio di passaggio d ipedoni e veicoli è stato costruito in vicinanza al ponte demolito un ponte provvisorio in legno della portata massima di q.li 40.

RIUNIONE DI SPORTIVI E AVANGUARDISTI.

Il Gruppo Sportivo Dopolavoro invita tutti i giovani nati negli anni dal 1913 al 1918 ad una riunione che avrà luogo questa sera alle ore 20.30 alla Casa del Fascio per importanti comunicazioni.

S. Stino di Livenza

LA COMMEMORAZIONE DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA.

Il presidente della locale Sezione Combattenti, colonn. cav. Alessandro Bosso, comunica che domenica 2 agosto alle ore 9 sarà tenuta una assemblea generale di tutti i combattenti, soci e non soci, per commemorare degnamente la memoria di S.A.R. il Duca d'Aosta.

IL MARESCIALLO IN CONGEDO

Il nostro maresciallo sig. Attilio Gobbo è partito per un congedo di un mese. A sostituirlo nel comando della locale stazione è qui giunto da Marghera, preceduto da ottima fama, il brigadiere Giuseppe Panelli, al quale porgiamo il benvenuto nostro e della cittadinanza.

Cronaca di Ceggia

PRO PESCA DI BENEFICENZA

Pro Pesca di Beneficenza a favore del Fascio Giovanile, dell'Opera Naz. Balilla, dell'Asilo Infantile «Charitas Cristi», della Filarmonica Dopolavoro, della S.S. «Libertas», ecc. sono pervenute le seguenti prime offerte: Comm. Augusto Genovese L. 100; F.lli cav. Guido e d r Adelchi Carnielli fu avv. Pietro 100 Furlan dott. Vittorino 25, Ferraresi cav. Sigismondo 20; Giurleo rag. G. Battista 10; Faccini Luigi 50.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Commemorazione del Duca d'Aosta

Domenica 2 agosto alle ore 9.30, per iniziativa del Comune e della Federazione combattenti, avrà luogo, nel salone del Civico Castello, la commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, Condottiero invitto della Terza Armata. Sarà oratore il prof. Mario Catalani.

Sono invitate tutte le autorità, le associazioni combattentistiche, patriottiche e sindacali.

Bambini alla Colonia di Frattis

Sono partiti ieri alle ore 13.15, lietamente, 178 bambini che la Società Protettrice dell'Infanzia, con largo contributo del Comune di Udine, invia alla sua saluberrima colonia di Frattis sopra Pontebba. Questi 178 bambini costituiscono il secondo turno della cura montana, turno che durerà come il primo ben 45 giorni.

Gran folla di papà e di mamme ad accompagnare i piccoli figlioli, e grandi evviva ed alalà al Regime che ha dato così notevole impulso a questa benefica e salutare opera di redenzione.

Erano presenti alla partenza il Podestà, la vice presidente della Società Protettrice dell'Infanzia signorina Ida Picecco ed il colonnello cav. Luigi Rocchis, segretario generale della Società stessa.

La vendita dell'uva a prezzi popolari

Il Podestà, seguendo le direttive del Governo e ricordando con quanto favore la cittadinanza ha accolta nel decorso anno uguale iniziativa, ha disposto perchè, a partire dal dì 8 agosto p. v., sieno poste in vendita a prezzi popolari uve da tavola prelevate dalle tenute del conte Carpo di Prampero di Aquileia.

La vendita dell'uva — a chilogramma od in cestini di circa 10 kg. ben confezionata anche per la spedizione — seguirà tutti i giorni dalle 8 alle 10 in apposito locale della Trattoria Comunale, in via dei Teatri N. 14.

Così, anche quest'anno e per un periodo non breve, tutti potranno con poca spesa provvedersi di questo ottimo prodotto, di cui sono note le benefiche qualità dietetiche e nutritive.

Esercitazioni della Milizia forestale

Sulle pendici del Monte Mangart si sono svolte in questi giorni le esercitazioni tattiche dei reparti speciali della 1.a Legione della Milizia Forestale alla quale ha presenziato il generale Agostini, comandante della Milizia Nazionale Forestale.

Le Camicie Nere forestali hanno dimostrato di essere perfettamente addestrate al tiro col moschetto, con la mitragliatrice, nel lancio delle bombe e nelle esercitazioni in terreno montano boscato.

Dette esercitazioni hanno avuto termine il giorno 28 corrente.

Altro treno festivo da Cividale

A partire dal giorno 2 agosto p. v. e fino a nuovo avviso, in tutti i giorni di domenica ed altri festivi riconosciuti dallo Stato, sulla linea Udine-Cividale sarà attivato un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 20.50 con arrivo a Udine alle ore 21.20.

Gita alpina al Rifugio De Gasperi

Per domenica 2 agosto la Società Alpina Friulana ha indetto una gita con meta al Rifugio De Gasperi in Val Pesarina in occasione della inaugurazione della Cappella Salesiana presso il Rifugio De Gasperi.

Ecco il programma della gita: ore 5, partenza da Udine in autovettura. Breve tappa a Tolmezzo; ore 8, arrivo al garage in Val Pesarina. Partenza a piedi; ore 10, arrivo al Rifugio (metri 1770): escursioni libere a scelta, colazione al sacco. Al Rifugio si troveranno in vendita cibi e bibite. Ore 17, partenza dal Rifugio; ore 18.30, arrivo al garage; ore 20, arrivo a Udine.

Per chi volesse salire una delle magnifiche vette che stanno intorno al Rifugio, sarebbe consigliabile la partenza nel pomeriggio precedente e pernottamento al rifugio.

Una moneta in gola

Venne accolto nel nostro ospedale il bambino Elio Menasini di Cisterna da Caseano, di circa due anni, perchè aveva inghiottito una moneta da 10 centesimi. Il piccino, accompagnato dalla madre, venne subito visitato e sottoposto ad operazione. Il medico però si riservò la prognosi. La moneta erasi proprio conficcata nell'esofago.

Un investimento automobilistico

Un povero vecchio, certo Giuseppe Monaco fu Luigi, di anni 68, abitante a Colugna, è stato ricoverato all'Ospedale per una vasta ferita lacero contusa alla fronte ed alla testa. Il Monaco dichiarò di essere stato poco prima investito ed atterrato da un'automobile. Il dott. Butti lo giudicò guaribile in dieci giorni.

MANIAGO

Domenica presso la sede municipale vennero convocati i rappresentanti dei Comuni del Mandamento per la nomina dei membri in sostituzione dei dimissionari, scaduti e decessi, della Commissione Mandamentale delle Imposte di I.a istanza.

Vennero eletti, per la R. M.: effettivi: Geom. Degan Vittorio, Marus Carlo; supplenti: Marchi Attilio e Borsatti Angelo.

Per i fabbricati: effettivi: ing. Luigi Plateo, geom. Mazzoli Raffaele; supplenti: Colussi Giuseppe i quali membri, in unione a quelli rimasti in carica, geom. Beltrame Romano, Cesaratto Vittorio formeranno la Commissione pel nuovo quadriennio.

Cronaca di Pordenone

IL PASSAGGIO DI S. E. BALBO

Ieri sera nelle ore del tardo pomeriggio all'autorimessa Agnolon in Piazza Cavour si fermava una automobile per il rifornimento di benzina.

Alcuni passanti che s'erano fermati ad osservare la bella macchina riconobbero S. E. il Ministro Balbo al quale vennero indirizzati replicati evviva.

IL COMANDANTE DI CENTURIA

Il cent. avv. Nello Marsura è stato testè nominato comandante della centuria di Pordenone della 53.a Legione M. V. S. N. «Tagliamento».

La nomina a comandante della centuria pordenonese — la quale è l'erede gloriosa e diretta di quello squadrismo generoso e dinamico che caratterizzò la vita pordenonese nei giorni di riscossa e che ebbe la sua fede consacrata dal tributo di sangue — attesta della fiducia riposta dalle Superiori Gerarchie della Milizia nel camerata Marsure cui facciamo le più vive congratulazioni.

PALMANOVA

NOTE AGRARIE

Fervono ora i lavori di mietitura del frumento e di rincalzatura del granoturco. La consegna dei bozzoli è terminata: il raccolto quest'anno fu contemporaneo e l'ammasso molto operoso. La maggioranza dei produttori portarono il loro raccolto nell'Essicatoio Coperativo, che per giorni fu preso come d'assalto.

In qualche località è iniziata la trebbiatura del frumento che pare dia una buona resa.

La campagna si presenta bella e promettente tranne in quelle località che, disgraziatamente, vennero colpite dalla grandine.

BENEMERENZE AGRARIE

E' doveroso segnalare l'attività che svolge sempre ed in particolar modo nei periodi di sosta dei lavori agricoli, il dott. Miniscalco della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, che coi suoi consigli, coi sopraluoghi, con conferenze ed ogni pratica prova, tende alla migliore e più redditizia coltura, istruendo questi forti e bravi contadini.

A sviluppare l'agricoltura nella zona Palmarina vi concorrono due istituzioni agrarie: il Circolo agrario e l'Agenzia del Sindacato Agricolo friulano, che, a gara, spingono l'agricoltore al progresso dell'agricoltura.

Il Circolo agrario cooperativo, sorto parecchi anni fa, ora ben oculato dal sig. Luciano Gasparotti, è in continuo progresso d'affari nonostante la crisi economica.

L'Agenzia del Sindacato Friulano diretto dal noto ex maresciallo dei CC. RR. sig. Cecconi Valentino, coadiuvato dal bravo e simpatico «Milio» s'impone per la facilitazione di credito fatto ai contadini.

Nonostante le difficoltà del momento questa istituzione potè fornire un bel numero di macchine agricole ed una forte quantità di concimi chimici.

GEMONA

PODISTI DEL GIRO D'ITALIA

Sono passate e si sono fatte rilasciare il visto dal Fascio, le Camicie Nere Rosetti Romano, Pol Giuseppe, Soave Ildro del Fascio di Motta di Livenza, che stanno compiendo il giro d'Italia a piedi, con alacre marcia. Il Fascio ha concesso loro un piccolo sussidio. Auguri ai camerati.

UNA BENEMERITA INSEGNANTE

46 anni tra la fanciullezza, con la quale essa — la benemerita insegnante Maddalena Contessi strappata oggi all'affetto e all'ammirazione della intera cittadinanza — condivise gioie e dolori.

E' morta la decana del nostro Corpo Magistrale serenamente con il conforto della religione e con la soddisfazione di avere compiuto interamente il suo ministero, che fu vera sentita appassionata missione nella educazione di numerose generazioni.

S. VITO

CHIUSURA DEL CORSO DI CASEIFICIO

Il Corso di Caseificio che da quest'anno ha la durata di sei mesi, si è chiuso con gli esami orali tenuti nei giorni 24-25 corr., con l'intervento lella Commissione di Vigilanza della Scuola, del Commissario Prefettizio dell'Istituto agrario Falcon-Vial e degli Insegnanti.

Gli aspiranti al Corso furono 25: di questi soltanto 17 frequentarono regolarmente il corpo perchè in seguito all'esame di ammissione, 7 dovettero rinunciare alla Scuola, ed uno di essi fu allontanato dopo 4 mesi di lezione.

I 15 promossi, in ordine di merito sono: De Conti Arturo da Cercivento e Tassan-Caser Pietro da Marsure di Aviano; Barbacetto Gustavo da Paluzza e Mussio Genesio da Zoppola; Saccomano Amos da Basiliano e Zuliani Ruggero da Campoformido; Davidoni Davide da Gruaro e Gortan Michele da Paularo; Chiarandini Camillo da Basiliano, Culetto Guido da Lusevera e Di Bidino Romolo da Coseano; Detto Pietro da S. Vito al Tagl. Troian Edmondo da Prato Carnico; Beacco Sante da Tramonti di Sotto; Borsato Pietro da Chions.

La proclamazione dei nuovi casari venne fatta dal Presidente ing. Vittorio Pascatti

Parlaron quindi il direttore d.r S. Braidot, e il prof. Marchettano.

CIVIDALE

E L'OROLOGIO DELLA STAZIONE ?

Da quando la Società Veneta ha restaurato la facciata della stazione ferroviaria, nell'alto del cimiero è apparsa una nicchia circolare nella quale avrebbe dovuto essere collocato un pubblico orologio; ma son passati due anni e la nicchia è ancora vuota. Speriamo che la S. V. provveda ad accontentare il pubblico che passa e guarda... senza poter vedere il desiderato orologio.

Da Camposampiero

AMMASSO DEL GRANO

Continua l'ammasso del grano con grande vantaggio del prezzo dello stesso. Sono stati ammassati a tutt'oggi più di quintali 1750.

I locali del Consorzio Agrario sono già saturi e si è dovuto ricorrere ad altri locali.

Nella importante operazione di finanziamento merita una parola di lode la Cassa di Risparmio di Padova, filiale di Camposampiero

---

Stamane nella Casa di Cura Ville di Colle Adriatico (Pesaro) spirava, dopo lunga penosa malattia, il

Cav. Uff.

TANCREDI PARMEGGIANI

Già Direttore di questa Sede della Banca delle Venezie

Ne danno partecipazione il figlio Paolo, con la moglie Franca Zallot ed i nipotini; i fratelli Giovanni, Giuseppe, Adalgisa e Vittoria; i cognati Cav. Masi, Cav. Massa, Prof. Sussi e le cognate; il cugino On. Ernesto Pietriboni, che lo assistette negli ultimi anni nell'amministrazione dei suoi beni, ed i parenti tutti.

La salma verrà trasportata a Bologna.

VENEZIA - BOLOGNA 29 Luglio 1931.

Ringraziamento

La Famiglia e i congiunti del compianto

Comm. Dott.

UGO TREVISANATO

commossi ringraziano S. E. il Prefetto di Venezia, il Podestà, S. E. il Conte Volpi e le Autorità tutte, il Consiglio Provinciale dell'Economia, il Rotary Club, amici e conoscenti per l'indimenticabile dimostrazione d'affetto tributata al loro Caro.

VENEZIA, 29 Luglio 1931.

Ieri cessava di vivere in Roma il

Dott. EMILIO ZECCHINI

Ne dànno il doloroso annuncio i fratelli e i parenti.

VENEZIA, 29 Luglio 1931 - IX.

Il Procuratore, gli ingegneri e gli Impiegati del Cantiere di Marghera della Soc. Breda partecipano addolorati la morte del

Dott. EMILIO ZECCHINI

fratello dei loro direttori ingg. Cornelio e Attilio.

VENEZIA, 29 Luglio 1931 - IX.

Gli Operai del Cantiere Breda di Marghera annunciano con vivo dolore la morte del

Dott. EMILIO ZECCHINI

fratello dei direttori dello Stabilimento ingg. Attilio e Cornelio.

VENEZIA, 29 Luglio 1931 - IX.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo "Zeppelin,, verso la terra di Nicola II?

Il rapporto del comandante del Malyghin

BERLINO, 29

La radio dello Zeppelin non è stata per lungo tempo sentita. Gli ultimi dispacci dell'unico inviato speciale che si trovava a bordo dell'aeronave, erano dell'altra notte. I segnali radiotelegrafici giungevano peraltro debolissimi alla stazione di Norddeich, nello Schleswig H., cosicchè si potevano raccogliere spesso e solo a frammenti e non sempre chiaramente. Anche a Vardoe, estremo punto nordico della Scandinavia, non fu possibile ricevere i segnali del Conte Zeppelin. Le stazioni radiotelegrafiche russe non riuscirono ad entrare in comunicazione con la radio del dirigibile probabilmente occupatissima a ricevere i dati degli osservatori meteorologici sovietici.

—Lo stesso Malyghin non è riuscito a mettersi in comunicazione con la stazione radiotelegrafica che si trova a bordo del dirigibile. La stazione radio di un piroscafo della Amburg America Linie avrebbe invece comunicato con lo Zeppelin martedì sera, e l'aeronave si sarebbe allora trovata sulla Nuova Zemlia diretta verso il sud. Essa avrebbe comunicato di dirigersi verso l'Isola Kamenelj sulla terra di Nicola II e, dopo aver compiuto una perlustrazione su quei luoghi avrebbe iniziato il suo viaggio di ritorno verso Leningrado. Questa notizia però merita conferma perchè nessuna stazione radio, che si trova nei pressi delle zone artiche, ha potuto percepire segnalazioni. Però non c'è da disperare, perchè il fatto non è nuovo per le zone artiche, e di esso, si sono già avute prove nelle spedizioni precedenti trovandosi in quelle regioni delle zone neutre.

Gli esperti si sono affrettati a dare queste spiegazioni per tranquillizzare l'opinione pubblica tedesca osservando che anche le segnalazioni del dirigibile Italia sono state percepite per caso da un radio-amatore russo. Si ha notizia intanto che stamane è giunto un rapporto dettagliato ai suoi superiori del comandante del Malyghin sull'incontro della nave col dirigibile Zeppelin. Il testo dice che tutto il giorno 27 era durata l'attesa e che l'incontro era avvenuto alle 20.30. Dopo i saluti veniva effettuato lo scambio della posta, lavoro che non occupava oltre un quarto d'ora; immediatamente dopo di ciò il dirigibile Zeppelin si dirigeva sulla terra di Nicola II.

Dalla mezzanotte di lunedì, in sostanza, non si sono avute più notizie precise sul viaggio dell'aeronave. Non si nutrono tuttavia preoccupazioni sulla sorte del dirigibile, perchè tutto sta ad indicare che la crociera prosegue regolarmente, secondo le relazioni spedite da bordo fino alla notte dell'altro ieri.

Il ritorno alla base di Friedrichshafen è previsto per venerdì o sabato. E' possibile peraltro che il dott. Eckener decida di fare una tappa anche a Mosca.

Le notizie circa la marcia del Malyghin sembrano contraddire quelle degli osservatori meteorologici russi sulle condizioni dei ghiacci. Esse non sembrano cioè quali risultano agli osservatori.

Anche presso la Groenlandia il pack causa difficoltà a due spedizioni. Telegrafano da Oslo che la nave norvegese Polarbjoern è rimasta stretta dai ghiacci e non riesce ad avanzare più di cinquecento metri al giorno. Ieri l'equipaggio ha lavorato faticosamente per liberare il timone della nave. Sulla Polarbjoern si trova una spedizione scientifica capitanata dal prof. Hoel.

Inoltre la nave danese Godhaab è bloccata dai ghiacci nella baia di Mygge a trenta miglia dal mare aperto. Sulla Godthaab è imbarcata una spedizione guidata dal danese Koch che si propone di esplorare la Groenlandia orientale.

I grandi cimenti aviatori

Le due coppie di americani sull'Oceano - La dattilografa volante a Kasan - Lindberg inizia il volo New York-Tokio - La disavventura dell'aviatore Mollison

LONDRA, 29

(C.C.) Nella capitale inglese si sta seguendo con vivissimo interesse i cimenti che sono stati affrontati da parte dei aviatori americani inglesi e tedeschi.

Delle due coppie di aviatori americani, che sono partiti da New York ieri mattina e che si pdopongono di giungere una a Stambul senza scalo e l'altra di compiere il giro del mondo in cinque tappe entro sei giorni non si hanno fino a questo momento notizie. Le ultime segnaazioni si sono avute da San Giovanni di Terranova. Ieri notte infatti l'aeroplano battezzato Capo Cod di Polando e Boardmann diretto a Stambul è passato al largo dell'isola con 31 minuti di vantaggio. Un telegramma sempre da San Giovanni di Terranova avvisava che due aeroplani volaano ad una altezza non superiore ai 300 metri ed erano scomparsi in direzione dell'Oceano. Le condizioni atmosferiche sono giudicate faovorevoli al tentativo [illegible] occidentale dell'atlantico v isiano segnalate delle nuvole.

Nel pomeriggio di oggi si sono avute varie segnalazioni di aeroplani al largo della costa irlandese. Tutti pedò si erano sbagliati scambiando gli apparecchi per quelli partiti da New York. Infatti non si conferma il passaggio come avvenuto poichè è accertato non poter trattarsi dell'aeroplano diretto a Stambul che in ogni caso dovrebbe tener una rotta molto più a sud e neanche quello diretto a Mosca.

Il capitano di un piroscafo arrivato oggi a Queenstown ha dichiarato di aver avuto ripetuti richiami; ma di non aver potuto mantenere contatto radiotelegrafico con gli apparecchi. Rumori sono stati percepiti alle 17.15 a Port Margeel ma senza riscontro positivo.

Per tanto si sa che la dattilografa volante è giunta a Mosca alle 10.20 ed ha ripreso stamane il volo per Tochio, a dattilografa ed il suo meccanico non hanno avuto molto tempo disponibile per riposare. Infatti appena giunti essi sono stati accompagnati dall'aerodromo di Mosca al Grand Hotel, dove è stato servito loro un pranzo di nove portate, e dopo quattro ore di sonno l'aviatrice ha ripreso in compagnia del suo meccanico il volo.

Un telegramma da Kazan informa che l'apparecchio ha atterrato alle 3.50 del pomeriggio di oggi. In quella località ella passerà tutta la notte e dopo un meritato riposo ripartirà domattina probabilmente prima dell'alba.

Mentre i cinque aviatori hanno iniziato così i loro viaggi viene segnalato oggi che il colonnello Lindberg è partito assieme alla sua signora da Ned York per Tokio, un volo cioè di complessivi 7000 km.

L'aviatore Mollison, che ha tentato di battere il record Australia-Inghilterra, è stato costretto per causa del motore a cercare un posto di atterraggio, che ha trovato nell'isola di S. Giovanni. L'areoplano ha subito danni gravissimi, ma l'aviatore è rimasto incolume.

Successo del Guglielmo Tell all'Arena di Verona

VERONA, 29

In una serata splendida e con una Arena magnifica, affollata quanto non si crede sia stata mai, si è avuta questa sera la prima rappresentazione di «Guglielmo Tell» la seconda opera di cartellone di questa stagione lirica. L'attesa per lo spettacolo era enorme. La platea era stipata di forestieri, venuti in gran parte dall'Alto Adige come da Mantova, Milano, Vicenza, Padova e Venezia. Molti giornalisti di fuori. L'immenso uditorio allo spegnersi delle luci, si è raccolto in religioso silenzio per prorompere poi alla fine degli atti in un'ovazione di schietto entusiasmo specialmente dopo la sinfonia.

Grande effetto nella esecuzione mirabile ha rodotto nel primo atto il villaggio svizzero sul quale durante quasi tutta la scena ha azione oltre un centinaio di persone. L'entusiasmo si è sempre fatto maggiore fino al termine dello spettacolo. Dopo ogni atto sono stati evocati numerose volte alla ribalta la signora Bruna Rasa che si è dimostrata altissima interprete di Matilde, il tenore Francesco Merli, ammirato per i suoi acuti squillanti, l'ottimo baritono Benvenuto Franci, ed il basso Giacomo Vagi. Il Maestro Giuseppe del Campo è stato impareggiabile direttore. Larghi consensi hanno avuto l'orchestra e i cori egregiamente intonati.

Questa sera terza dei «Maestri Cantori». Sabato seconda rappresentazione del «Guglielmo Tell» e domenica ancora «Maestri Cantori».

Un congresso a Ginevra sulle malattie del lavoro

ROMA, 29

Dal 3 all'8 agosto prossimo avrà luogo in Ginevra il 6. Congresso internazionale medico per gli infortuni e le malattie del lavoro. L'Italia sarà rappresentata da una delegazione ufficiale a capo della quale è stato designato dal Governo l'on. Carlo Bonardi, presidente della Cassa nazionale infortuni che fu pure il capo della delegazione italiana inviata al precedente congresso tenuto a Budapest nel settembre del 1928. Mercè l'attivo interessamento della Cassa Nazionale infortuni, che fu autorizzata dal Governo ad organizzare la nostra partecipazione, l'Italia recherà a Ginevra un contributo notevolissimo di dottrina e di studi. Su tutti i temi inscritti all'ordine del giorno sono assai numerose le relazioni e le comunicazioni dei nostri connazionali e varie tra esse si annunziano di particolare importanza ed interesse scientifico. I lavori italiani costituiscono da soli più della metà di quelli presentati al Congresso da tutte le Nazioni che vi partecipano e ciò riconferma il fervore con cui nell'Italia nuova si coltivano gli studi e si attuano le provvidenze assistenziali per i lavoratori. I medici italiani che si sono inscritti al Congresso sono circa un centinaio.

Nuova visita dell'on. Giuliano al campo dei capi centuria

ROMA, 29

Oggi il campo capi-centuria dell'Opera Nazionale Balilla ha ospitato per la seconda volta l'on. Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, che era accompagnato dal Sottosegretario on. Renato Ricci. Il Ministro, dopo una visita al campo, ovunque accolto dall'entusiasmo indescrivibile e dai canti delle giovani camicie nere, ha partecipato alla mensa degli ufficiali, anche qui ricevuto da calorose manifestazioni di devozione e simpatia.

Il Ministro si è interessato vivamente dell'andamento del corso, chiedendo notizie ai dirigenti intorno allo svolgimento delle varie attività culturali e pratiche. Dopo di che ha assistito, insieme con i capisquadra, ad alcune proiezioni cinematografiche di alto interesse patriottico. S. E. Giuliano ha lasciato il campo a tarda ora salutato dai giovani allievi che si sono dimostrati fieri della visita ricevuta.

L'on. Marinelli visita la redazione del "Roma,,

NAPOLI, 29

L'on. Marinelli Segretario amministrativo del Partito, qui giunto, si è recato a visitare la redazione del giornale *Roma*. Egli si è soffermato a lungo nei locali redazionali del giornale, rendendosi minutamente conto della organizzazione dell'azienda ed esprimendo ai dirigenti il proprio compiacimento.

Mostra del libro a Bari

BARI, 29

Alla Fiera del Levante sarà tenuta una grande Mostra del Libro destinata ad accogliere in sede degna e decorosa la produzione libraria italiana più eletta e più significativa.

Una rissa sanguinosa tra fratelli

UDINE, 29

Ieri sera a Nimis si è svolto un gravissimo fatto di sangue tra i due fratelli Nimis Giacomo e Pietro fu Giacomo, per motivi di interessi.

I due fratelli dopo la morte del padre si erano divisi, ma nonostante ciò rimase tra loro vivo rancore che un nonnulla bastava perchè i due litigassero.

Il movente del fattaccio di ieri è stata la chiusura di un ruscello che passa in comune tra la loro proprietà. Il Pietro, per irrorare la propria camagna lo chiuse ad un certo punto, mentre l'altro, il Giacomo, si ritenne danneggiato. E ieri sera verso notte i due si incontrarono sul posto e dopo poche parole passarono ai fatti. Il Pietro era armato di una roncola, l'altro con un bastone. Nessun testimonio era presente al fatto. Poco dopo però alle grida di aiuto del Giacomo accorse gente. Esso aveva riportato, oltre che altre piccole ferite, una di taglio alla testa della lunghezza di circa trenta centimetri prodottagli dal fratello con la roncola per la quale dal dott. Trovani di Nimis si ebbe venti punti di sutura; il Pietro invece riportò contusioni al braccio guaribili in pochi giorni.

Sul luogo accorsero più tardi il maresciallo con un milite della stazione di Tarcento.

Il pane ribassa a Parma

PARMA, 29

La Federazione fascista dei commercianti ha stabilito, in conseguenza della diminuzione del prezzo delle farine, di ridurre da sabato 1.o agosto il prezzo del pane e della pasta di dieci centesimi al kg.

Avanguardisti in Italia di Beirut, Aleppo e Damasco

ROMA, 29

Con il piroscafo «Adria» sono partiti 31 avanguardisti di Beirut, di Aleppo e di Damasco diretti ai campi estivi organizzati dalla segreteria dei Fasci all'estero per i figli dei lavoratori italiani residenti oltre confine in Asiago e Viareggio.

Un operaio ucciso e quattro feriti per uno scoppio

ROMA, 29

Un mortale infortunio è avvenuto nello stabilimento Bombrini-Parodi-Delfino nella borgata di Segni-Scalo. Mentre alcuni operai lavoravano in un apposito locale blindato sovrastante ad una macchina per la lavorazione degli esplosivi, la macchina stessa scoppiava ed un frammento di scheggia colpì uccidendolo, l'operaio Francesco Roberti di Montelanico, ed altre schegge ferivano altri quattro operai che si trovavano nel locale stesso. Più grave di essi è l'operaio Paolo Ragni, che ha riportato delle fratture. Allarmata dello scoppio la popolazione si è riversata ai cancelli dello stabilimento per conoscere i particolari della disgrazia. Lo stabilimento è stato chiuso in segno di lutto.

Sanguinoso diverbio fra parenti

PALERMO, 29

Tra i cognati Michele Canale e Lorenzo Cusimani esisteva una vecchia ruggine. Infatti la sorella del Cusimani era stata in questi ultimi giorni richiesta in matrimonio. Al Canale questa cosa non era piaciuta mentre il Cusimani desiderava di sistemare la sorella e alla richiesta di matrimonio aveva risposto con un consenso. Ieri sera il Canale bussò alla porta del cognato e iniziò la discussione sull'opportunità o meno che la sorella del Cusimani prendesse marito. La discussione passò presto a vie di fatto e degenerò a tal punto che il Canale sparava contro al Cusimani cinque colpi, due dei quali andarono a vuoto e tre colpivano nel segno. Il disgraziato è stato trasportato all'Ospedale e giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Il saluto del Nastro Azzurro nel 14 annuale delle Fiamme Nere

ROMA, 29

Ricorrendo oggi il 14.o anniversario della fondazione dei reparti d'assalto, consacrati ufficialmente il 29 luglio 1917 a Sdricca di Manzano, in tutta Italia le fiamme nere, riunite in assemblea presso le rispettive sezioni, hanno celebrato l'anniversario. Le assemblee, alle quali hanno partecipato in stretto affettuoso cameratismo combattenti, mutilati, volontari, camicie nere e giovani fascisti, sono state caratterizzate dal più vivo e schietto entusiasmo.

Alla presidenza della Federazione Arditi è pervenuto il seguente messaggio di saluto dell'Istituto del Nastro Azzurro:

«Ai camerati della Federazione Arditi d'Italia. Alle fiamme nere che oggi festeggiano il 14. anniversario della creazione dei reparti di assalto l'Istituto del Nastro Azzurro, che esalta ed onora tutti i simboli del valore italiano, invia un cordiale saluto dichiarandosi superbo di accogliere nelle sue fila numerosi camerati che degli arditi d'Italia furono l'orgoglio e la gloria. Per le fiamme nere il Paese ritrovò il vigore della riscossa nelle ore più dolorose della guerra; esse allora provarono al mondo che lo spirito dell'antico legionario di Roma, al cui impeto cedevano le più agguerrite compatte falangi nemiche, vive saldo ed inflessibile nell'anima del soldato italiano. Furono i fanti dei reparti d'assalto che primi fra i primi batterono la via del trionfo e sulle sponde rosseggianti del Piave aprirono la strada di Vittorio Veneto.

«Oggi la gioventù italiana deve vedere nelle fiamme nere un esempio da seguire dopo che il valore individuale, già contenuto nella disciplina degli ordinamenti di massa riprende il libero gioco sulla terra e nel cielo e la spada del legionario di Roma ritrova nel pugnale dell'ardito la sua indomita fierezza.

«Alla voce che, in tutte le città della penisola, oggi si eleva per celebrare con fervore di entusiasmo e di fede la storica ricorrenza si aggiunga pertanto quella dell'Istituto del Nastro Azzurro, che ai valorosi camerati invia l'espressione della propria solidarietà nel pensiero e nell'azione per la difesa dei diritti della vittoria e per la grandezza d'Italia — *Il Direttorio nazionale*».

L'Associazione nazionale dei volontari di guerra ha così telegrafato all'on. Scorza, presidente della Federazione Arditi: «Gli spiriti fedeli e vigili dei volontari di guerra si ritrovano oggi fraternamente con le fiamme nere che tu guidi e indirizzi con animo intrepido. Considerateci vicini nella gloriosa rievocazione. — Presidente *Coselschi*, Segretario generale *Pescosolido*».

L'on. Scorza ha risposto a nome delle fiamme nere.

L'arrivo a Trieste dei crocieristi del "Conte Rosso,,

TRIESTE, 29

Il *Conte Rosso* levate le ancore alle ore 10 di stamane da Venezia, è giunto a Trieste alle ore 14. La prima tappa della crociera mediterranea ha consentito agli escursionisti, che hanno ininterrottamente gremito ponte e corsie, di ammirare il meraviglioso panorama che si stende vario e luminoso per il grande arco del golfo. L'affiatamento fra gli invitati si è rapidamente compiuto, e regna di già a bordo una cordialità quasi familiare, resa più facile e più intima dalla accuratezza del servizio perfettamente consono alla serena e garbata eleganza del grande transatlantico.

Discesi a terra parte degli escursionisti compiono una prima gita con automezzi, e quindi, sostando brevemente alla galleria Sandrinelli, al boschetto, al Faro della Vittoria ed al colle di S. Giusto, raggiungono il castello di Miramare, che pare emerga con il candore dei suoi marmi dall'azzurro fondo del mare. Un forte nucleo di crocieristi si è recato a visitare religiosamente il Cimitero di Redipuglia ed ha deposto fiori sulla tomba dell'Invitto Condottiero della Terza Armata.

Alle ore 20 gli escursionisti sono ritornati a Trieste e chiudono quindi questa prima giornata lietamente soddisfatti.

I lavori della Commissione per l'unificazione delle industrie

MILANO, 29

Presso la sede di Milano ha tenuto le sue riunioni la Commissione centrale tecnica e il Consiglio direttivo dell'Ente nazionale per l'unificazione delle industrie. La Commissione ha esaminato i progetti di nuove unificazioni studiati dalla Commissione tecnica per l'unificazione dell'automobile e relativi ai magneti e ai distributori di accensione per motori a scoppio e al senso di rotazione degli apparecchi autorizzandone la pubblicazione a richiesta per la raccolta delle critiche delle varie categorie interessate.

La Commissione ha inoltre esaminato le tabelle predisposte dalla segreteria per l'unificazione delle viti a testa esagonale e delle viti a testa quadrata dando mandato alla segreteria di sottoporle alla sanzione del Consiglio direttivo.

Il Consiglio direttivo dal canto suo ha ratificato una serie di unificazioni interessanti l'industria automobilistica e relative alle flangie di attacco ai carburatori, alle candele d'accensione, ai nastri per freni, nonchè a varie prescrizioni in merito agli organi di comando degli autoveicoli.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	72,85	72,85	72,90	72,90
Consolid. 5 o|o	81,40	81,35	81,25	81,35
Obb. Venezie	79,12	79,12	79,10	79,10
Bancari				
Banca d'Italia	1545,—	1545,—	1550,—	1540,—
Banca Comm.	1302,—	1301,—	1302,—	1301,—
Banca Credito	20,—	20,—	18,—	19,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	102,—	100,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	100,—	101,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,75	76,75	76,—	76,—
Ferr. Mediterr	375,—	375,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	798,—	798,—	800,—	796,—
Rubattino	283,—	281,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	31,—	32,—	32,—
Costr. Venete	158,—	158,—	157,—	154,—
Saturnia	22,—	22,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	153,—	142,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890.	1890,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	235,50	232,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	92,—	92,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	85,—	85,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	45,—	45,—	45,—	—,—
Cantoni Coats	445,—	445,—	—,—	—,—
Cascami Seta	405,—	396,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	708,—	693,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	715,—	715,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	70,—	70,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	238,—	237,—	240,—	240,—
Lin. Can. Naz.	135,25	134,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,25	12.75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	368,—	368,—	—,—	—,—
Man. Tosi	124,—	123,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	33.—	33.—	—,—	—,—
Bernasconi	74.—	72,50	—,—	—,—
Unione Man.	280,—	280,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1510,—	1520,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	48,—	48,—	—,—	—,—
Ilva	172,—	169,50	172,—	171,—
Metallurgica	151,—	151,—	—,—	—,—
Elba	48,25	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	85,50	85,50	—,—	—,—
Montecatini	154,—	153,50	154,—	151,—
Breda	43,—	44,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	196,—	193,—	196,—	194,—
Isotta Frasch.	39,—	37,—	—,—	—,—
Bianchi	33,—	33,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11.—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	179,25	178,75	179,25	178,50
Elett. Brioschi	305,—	305,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	168 ..	169,50	—,—	—,—
Bresciana	188,—	186 —	—,—	—,—
Adamello	145.—	139,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	178,—	177,50	—,—	—,—
Emiliana	341,—	345,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	375,—	375,—	—,—	—,—
Seso	64.—	65,50	—,—	—,—
Edison	556 —	551,—	—,—	—,—
Edison Post.	345,—	346,—	—,—	—,—
Idr. P. S. F. L.	117,—	118,—	—,—	—,—
Tirso	157,—	157,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	232,25	232,—	—,—	—,—
Vizzola	434,50	429,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	238,—	236,—	—,—	—,—
Valdarno	173,—	173,—	—,—	—,—
Tecnomasio	58,—	58,25	—,—	—,—
Terni	354,—	353,—	353,—	352,—
Ea. Elettrici	60,50	60.—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	67.—	68,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	104.—	104.—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,—	90,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	695,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	717,—	706,—	—,—	—,—
Past. Baroni	18,—	17,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	82,50	82.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	12.—	11,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,50	1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	482,—	481,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	35.25	34,—	35,50	35,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	44.—	44,—	—,—	—,—
Petroli	10.50	10,—	—,—	—,—
Eridania	261,—	261,—	—,—	—,—
Italo Am.	69,—	68,—	—,—	—,—
Pirelli It.	619 —	614,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	176,—	176,—	—,—	—,—
Rinascente	16,50	16,50	—,—	—,—
Brasital	56,—	51,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	152.—	151,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3515,—	3500,—
Italiana Gas	28,25	28,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,87	74,85	74,89	74,90
Zurigo	372,72	372,62	372,80	372,60
Londra	92,80	92,78	92,81	92,85
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	174,—	174.—	172,—	173,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,67
Berlino chèque	4,54	4,55	4.54	—,—
„ telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56,67	56.61	56.70	56.70
Bucarest	11,36	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	12,92	12,92	—,—	—,—
„ carta	5,66	5,65	—,—	—,—
New York. tel.	19,12	19,12	19,11	19,12
„ cheque	19,10	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33,88	33.87	33,93	33,90
Budapest	3,30	3.30	3.33	3,30
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,69	3,69	—,—	—,—

TRIESTE, 29. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.80 — Consolidati 5 p. c. 81.35 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103.50 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 18 — Cosulich 76 — Libera Triestina 33 — Lloyd 545 — Premuda 204 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 46 — Tripcovich 123 — Anonima Infortuni Milano 1485 — Assicurazioni Generali 3505 — Riunione Adriat. prima serie 1320 — Id. id. seconda serie 1290 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 440 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Isonzo 20 — Stabilim. Tecnico Triestino 52 — Sigorta di Costantinopoli 89.50 — Cant. Riuniti Adr. 52.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.80.50 — New York 19.11.50 — Zurigo 373 — Madrid 173 — Amsterdam 771 — Berlino 454 — Bucarest 11.34 — Praga 56.70 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.92 — Bruxelles 266.50 — Budapest 330 — Oslo 510 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29. — Frumento: Sostenuto. Apertura: agosto 90, ottobre 95.5, dicembre 99.15. Chiusura: Agosto 89.75, ottobre 95, dicembre 98.50. Granoturco: Debole. Apertura: agosto manca, ottobre 43, dicembre 43.50. Chiusura: agosto manca, ottobre 42.50, dicembre manca. Riso: Debole. Apertura: agosto manca, ottobre 85.25, dicembre manca. Chiusura: agosto 92.10, ottobre 84.75, dicembre 83.75. Risone: Debole. Apertura: agosto manca, ottobre manca, dicembre manca. Chiusura: agosto manca, ottobre manca, dicembre 57.50.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N.212 - Cent. 20

Venerdì 31 Luglio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le misure finanziarie in Inghilterra

Altri incontri in vista fra i Capi dei Governi

Il tasso di sconto portato al 4.50 per cento in Inghilterra

LONDRA, 30

Conformemente alle previsioni, il tasso di sconto ha subito stamane un ulteriore rialzo. Dal 3.50 siamo saliti al 4.50. La misura — che, ripetiamo, era prevista — è stata adottata di comune accordo fra il Cancelliere dello Scacchiere Snowden e il Presidente della Banca d'Inghilterra, Montagu Normann.

Negli ambienti della City il nuovo aumento del tasso di sconto viene generalmente approvato. Il provvedimento infatti, oltre a rendere più solida la diga contro l'efflusso di oro dalle casse della Banca d'Inghilterra — efflusso del resto già arginato nei giorni scorsi — avrà notevoli conseguenze nel senso che limiterà gli effetti dell'efflusso verificatosi già e richiamerà in Inghilterra molti capitale evasi.

Sui giornali si continua intanto a discutere vivamente sulle cause del fenomeno e più ancora sulle strane forme prese nei giorni scorsi da quello che viene ormai definito il duello finanziario franco-inglese.

Alcuni collaboratori finanziari di questi giornali continuano a sostenere che a Parigi si stiano svolgendo, a fianco a fianco, due ordini d'operazioni. Da un lato, la stampa francese fa tutto quanto è in suo potere per danneggiare la posizione finanziaria dell'Inghilterra e per accentuare evidentemente le possibilità della Francia. Dall'altro, le banche francesi incomincierebbero a risentire l'effetto dei troppo abbondanti acquisti d'oro fatti nelle ultime settimane a Londra e si preparerebbero ad investire di nuovo, in questa capitale, parte dei fondi bruscamente ritirati.

Questo investimento sarebbe presentato al pubblico come una concessione di crediti alla Banca d'Inghilterra, la quale, se non altro a sentire Londra, non li ha mai chiesti, per il semplice fatto che non ne ha mai avuto bisogno. Una campagna di allarmismo sulla posizione della Banca di Inghilterra determinerebbe un peggioramento del cambio della sterlina sul franco, e faciliterebbe quindi, in modo automatico, la riapertura delle casseforti della Banca d'Inghilterra e il flusso di oro alla volta di Parigi.

Le mosse dei circoli finanziari francesi sono qui seguite con la massima attenzione da Snowden, al quale viene da molti informatori parlamentari attribuita una resistenza accanita e qualsiasi collaborazione tra la Banca d'Inghilterra e la Banca di Francia, che non sia accompagnata da precise garanzie atte ad eliminare possibilità di manovre e di complotti dietro le scene a danno della fiducia mondiale nella stabilità finanziaria dell'Inghilterra.

Laval si recherebbe a Roma per discutere i problemi franco-italiani

PARIGI, 30

Il Presidente della Repubblica, che ha lasciato Parigi poco prima di mezzogiorno per recarsi alla sua residenza estiva di Rembouillet, ha presieduto successivamente all'Eliseo due importanti riunioni: alle 9 il Consiglio della difesa nazionale e alle 10 il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio della difesa

Il Consiglio della Difesa nazionale, costituito come è noto dai Ministri della Guerra, della Marina, dell'Aria e dei Lavori Pubblici, oltre che dai generali membri dello Stato Maggiore dell'Esercito, ha esaminato la situazione militare generale e le varie questioni interessanti le grandi manovre in corso e quelle che proseguiranno nella regione dell'est.

Il generale Weygrand, capo di Stato Maggiore, ha fatto una particolareggiata relazione sui resultati del suo recente viaggio di ispezione attraverso il territorio francese, e il Maresciallo Pétain, dal canto suo, ha fatto una esposizione analoga sulle ispezioni da lui compiute nei maggiori centri dell'aviazione militare.

Sempre all'Eliseo, sotto la presidenza di Doumer, si è riunito poi il Consiglio dei Ministri, il quale in ragione dell'importanza persistente degli avvenimenti esteri, ha dedicato quasi esclusivamente la sua attenzione ai problemi internazionali attualmente sul tappeto, con particolare riguardo alla crisi tedesca e ai recenti negoziati di ordine finanziario, che iniziatisi giorni or sono fra la Banca di Francia e la Banca d'Inghilterra, non hanno dato finora alcun risultato.

L'accordo navale con l'Italia

Terminata la riunione, verso mezzogiorno, il capo dello Stato, accompagnato dal signor Huisman, segretario generale all'Eliseo, e dai capi della sua casa militare, è partito in automobile verso Rambouillet dove trascorrerà le vacanze estive.

Notizie da fonte londinese hanno segnalato che i negoziati relativi all'accordo navale franco-italo-britannico, concluso il primo marzo e rimesso sul tappeto della Francia colla sua pretesa di sostituire le navi invecchiate, avrebbe realizzato tali progressi da lasciar prevedere una definitiva conclusione a breve scadenza.

Queste notizie vanno raccolte però col massimo riserbo in quanto non resulta che in questi ultimi tempi i periti interessati abbiano avuto scambi di vedute in proposito. Tuttavia, poichè la stampa cartellista riferisce queste voci e se ne allarma, vien fatto di dedurne che probabilmente negli ambienti ufficiali si desidera metter fine alle divergenze esistenti tuttora tra la Francia e l'Italia in materia navale. E' noto che giorni or sono vari fra i più importanti giornali parigini avevano sottolineato l'importanza dei colloqui avuti da Laval e Briand col Ministro Grandi, in occasione del recente viaggio di quest'ultimo a Parigi e Londra.

In quella circostanza il Capo del Governo francese aveva espresso il desiderio di inaugurare una nuova politica, quella cioè di affrontare con franchezza e decisione tutti i problemi in sospeso, e ciò mediante contatti diretti coi vari uomini di Stato europei.

Si è così potuto dedurre da ciò che all'on. Laval arridesse l'idea di fare un viaggetto a Roma per avere un abboccamento col Duce. Sembra anzi che questa idea si precisi giacchè la cartellista *Oeuvre* afferma stamani che giorni fa Laval aveva confidato ad alcuni suoi amici la sua volontà di recarsi prossimamente a Roma per discutere direttamente col Duce i problemi franco-italiani.

Gli sforzi per normalizzare la situazione finanziaria tedesca

BERLINO, 30

I giornali asseriscono che secondo informazioni ufficiose, la visita a Roma del Cancelliere Bruening e del ministro degli esteri Curtius avverrà probabilmente prima della visita del presidente del consiglio e del ministro degli esteri francese a Berlino per la quale lo invito ufficiale partirà nei prossimi giorni.

La data precisa del viaggio a Roma non può essere ancora fissata perchè il ristabilimento della situazione bancaria normale richiede la presenza di Bruening a Berlino.

La visita al Duce

Ad ogni caso secondo quanto si assicura negli ambienti ufficiosi la visita dei due Ministri tedeschi al Capo del Governo italiano avrebbe luogo verso la fine della prossima settimana.

Secondo le stesse informazioni ufficiose il governo del Reich desidera sinceramente ringraziare personalmente al più presto possibile a nome del popolo tedesco il governo italiano per la sua pronta adesione senza riserve all'iniziativa del presidente Hoover.

Nella visita a Roma saranno toccate anche tutte le questioni internazionali presentemente trattate tra la Germania, l'Inghilterra, l'America e la Francia. Speciale importanza assumerà la questione del disarmo circa la quale l'atteggiamento italiano ha particolare significato.

Particolare interesse suscita i prossimi lavori della sessione ginevrina. I giornali manifestano una certa curiosità nel conoscere quale sarà l'atteggiamento dell'Italia e quale posizione prenderà il nostro Paese alla prossima Conferenza del disarmo. Fra tante cose qualche giornale si abbandona a nostalgie verso l'Alto Adige, ed afferma addirittura che il Cancelliere a Roma discuterà col Capo del Governo italiano su tale proposito. Rilievi si fanno da parte della stampa tedesca alle dichiarazioni fatte ieri dal nostro Ministro Scialoja, e qualche giornale vuole vedere addirittura in esse una minaccia di guerra. Questo è l'unico punto di innegabile contrasto fra i due Paesi giacchè l'Italia, con giustizia, ritiene che la questione dell'Unione doganale non è questione economica bensì anche politica. Negli ambienti governativi si mostra però in proposito un rigoroso riserbo.

Un piano economico

All'infuori di queste chiacchiere politiche il Governo in questo momento è tutto preso dallo studio dei provvedimenti per uscire al più presto dalla presente situazione molto grave della economia nazionale. La sua opera è interamente orientata sulla via dell'auto difesa economica e lo prova il comunicato di chiusura delle conversazioni berlinesi con i Ministri britannici; ma lo prova anche quanto la stampa va in questi giorni divulgando circa l'imminente creazione di un piano economico tale da permettere il passaggio in breve tempo dallo stato precario al normale. Questo piano economico è studiato da una apposita commissione ministeriale, della quale è capo il Ministro Bruening. Anche nel campo politico la situazione è assai annebbiata. Basta dire che oggi la parola d'ordine di quasi tutti partiti sociali, economici, agrari, conservatori ed infine comunisti è per lo scioglimento della Dieta prussiana.

Moreau membro francese del Comitato presso la Banca dei Regolamenti

PARIGI, 30

Viene annunziato che il governatore della Banca di Francia ha nominato, quale membro francese del Comitato costituito dalla Banca dei Regolamenti internazionali in esecuzione alla risoluzione finale della Conferenza di Londra delle sette Potenze, il presidente della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, signor Emilio Moreau.

Come è noto, il Comitato in questione è incaricato di fare un'inchiesta sulla necessità immediata di crediti supplementari da parte della Germania e di studiare la possibilità di convertire una parte dei crediti a breve scadenza in crediti a lunga scadenza.

Commentando tale nomina, qualche giornale ricorda stamane che i delegati francesi all'ultima Conferenza di Londra hanno molto insistito perchè venisse deciso, come infatti avvenne, che la scelta di tali delegati appartenesse alle Banche centrali, e ciò allo scopo di sottolineare l'indipendenza del loro mandato. Per tale ragione, con l'annunzio della scelta del signor Moreau, si fa rilevare che la designazione è stata fatta dal governatore della Banca di Francia.

Si ricorderà che Moreau fu governatore della Banca di Francia al momento della stabilizzazione del franco, compiuta da Poincaré. I giornali rammentano la parte avuta dal Moreau in quella difficile operazione che salvò la finanza francese da una catastrofe e rilevano che l'uomo che ha mostrato tanta abilità e tanto spirito di decisione in quella circostanza è il meglio qualificato per cooperare alla ricerca dei mezzi atti a risolvere la odierna crisi tedesca.

Il punto di vista di Hoover sul problema dei disoccupati

PARIGI, 30

Mandano da Washington che il Presidente Hoover ha avuto ieri una conversazione molto lunga con il signor John Barton Payne, presidente della Croce Rossa americana. Risulta che durante il colloquio Hoover ha mantenuto il suo punto di vista per ciò che concerne i disoccupati: per nessuna ragione egli vuol consentire che negli Stati Uniti i disoccupati vengano soccorsi con una indennità governativa. L'aiuto ai senza lavoro è un compito che spetta, secondo il Presidente americano, alla Croce Rossa.

Il dott. De Alvear lascia il suolo argentino

BUENOS AIRES, 30

(S. I. A.) L'ex presidente della Repubblica dott. Marcello De Alvear, invitato dal Governo Provvisorio a lasciare l'Argentina, è partito oggi per l'Europa in compagnia della consorte Regina Pacini, a bordo del vapore inglese «Alcantara».

Il recente decreto che vieta per le elezioni del novembre prossimo la presentazione di candidature di uomini politici che abbiano fatto parte del Governo anteriore; le polemiche tra il partito conservatore e il partito radicale antipersonalista di cui il dott. De Alvear è presidente, la crisi politica nella quale si dibatte l'Argentina, crisi rivelatasi nella rivolta di Corrientes e nella conseguente proclamazione della Legge Marziale in ben cinque vastissime provincie; gli ostacoli incontrati nell'organizzazione del Partito radicale, rendono all'ex presidente meno doloroso il forzato abbandono della Patria.

Insieme al dott. De Alvear hanno pure lasciato l'Argentina, dietro invito del Governo, il dott. Honorio Pueyrredon, che fu Ministro degli Esteri e Ambasciatore a Washington, il dott. Giuseppe Tamborini che fu Ministro agli Interni sotto la presidenza del dott. De Alvear e il dott. Carlo Noel che nella stessa epoca era intendente Municipale di Buenos Aires.

Universitari romani e milanesi in visita a Vienna

VIENNA, 30

E' qui giunta in viaggio di istruzione una comitiva del Gruppo universitario fascista di Milano, guidata dal fiduciario ing. Cinerini. Dopo aver preso contatto col gruppo universitario fascista di Vienna, gli universitari sono stati ricevuti, unitamente alla comitiva romana dei gruppi giovanili italiani amici dell'Ungheria, dal Ministro d'Italia Auriti e dal console generale marchese Gavotti. I giovani romani sono partiti stamane per Budapest.

Le opere del Regime

Gruppo di case per impiegati inaugurato a Milano

MILANO, 30

Un nuovo vasto gruppo di abitazioni per impiegati è stato qui inaugurato dal sen. Ettore Mazzucco, presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, che era accompagnato dal Segretario generale dell'Istituto ing. Paolo Angella.

I quattro grandi fabbricati, che hanno un complesso di 207 appartamenti con 1150 vani serviti da 17 scale, 14 delle quali con ascensore, rispondono alle migliori e più moderne esigenze della tecnica e dell'igiene.

Le opere, tutte eseguite dall'impresa Argenti e Tamburini, sono state condotte a termine in soli 15 mesi. Per la costruzione delle nuove case sono stati impiegati 7 mila quintali di ferro, 30 mila di cemento, 150 mila di calce, 4 milioni di mattoni, 20 mila metri cubi di sabbia e ghiaia.

Nella grandiosa opera dalle riuscite linee architettoniche ha trovato proficuo impiego un notevole numero di operai con un importo di paghe di oltre 3 milioni di lire. Così con gli altri due lotti di case costruite al Viale Brianza, ed in via della Pergola, sono in complesso 320 famiglie di funzionari statali che l'I. N. C. I. S. in questi ultimi tempi ha fornito in Milano di abitazioni economiche e salubri con pratica dimostrazione dell'interesse che il Governo fascista ha per la benemerita classe dei propri dipendenti.

Il ritorno dello "Zeppelin"

L'entusiastico saluto di Berlino

BERLINO, 30

Reduce dal grande volo nei cieli dell'Artide lo Zeppelin ha sorvolato Leningrado stamane, a velocità ridotta. Nonostante l'ora mattutina la folla era tutta per le vie in preda al più vivo entusiasmo. Si salutava, si gridava e si agitavano i cappelli. Ad un certo punto le strade che conducono all'aerodromo sono apparse congestionate dal numero delle automobili straccariche di cittadini desiderosi di assistere all'atterraggio.

Ma il dott. Eckner riservava una brutta sorpresa. Infatti, dopo due ampi giri sulla città, egli ordinava di puntare direttamente su Berlino. A questa decisione il comandante è forse stato spinto dalle pessime condizioni atmosferiche e dai poco rassicuranti bollettini ricevuti nella nottata.

Dal cielo di Leningrado il comandante Eckener ha inviato un radiotelegramma al governo sovietico esprimendo il rincrescimento per non poter far tappa anche nel viaggio di ritorno, ringraziando per l'appoggio dato alla spedizione che, ha aggiunto, è perfettamente riuscita.

La folla all'arrivo

Alle sei di stasera il Conte Zeppelin, il cui ritorno era stato annunciato dalle agenzie delle varie stazioni russe, è sceso all'aeroporto di Tempelhof alla presenza di una folla enorme convenuta a riceverlo. La presidenza del Governo del Reich era rappresentata dal Ministro delle Comunicazioni. Si trovava anche il borgomastro, il quale ha voluto porgere per primo a bordo il benvenuto al comandante Eckener ed ai componenti la spedizione, consegnando infine al comandante stesso un ricordo in bronzo. Quando il dirigibile si trovava in volo nel viaggio di ritorno verso la capitale del Reich, il comandante Eckener aveva mandato un messaggio radiotelegrafico al primo Borgomastro.

Il ritorno dell'aeronave tedesca, che ha affrettato il suo itinerario, è stato salutato da migliaia e migliaia di persone. Il suo viaggio si può riassumere presso a poco così. Partita da Leningrado, sorvolò Arcangelo, puntando direttamente verso capo Kanin. Da qui, attraverso il mare di Barents, giunse alla Nuova Semlia, toccando la parte sinistra di questa regione; poscia avvenne l'ammaraggio presos le isole Hooker, dove si trovava ancorato il rompighiaccio russo Malyghin. Ripartito quasi immediatamente, il diribile sorvolò un tratto di Terra di Francesco Giuseppe e quindi discese perso le isole Wiese.

Successivamente ha sorvolata la terra di Capo Brorat, dove è sepolto nei ghiacci l'esploratore Sedow. Quindi, dirigendosi verso l'isola di Eva, che prende il nome della figlia di Nansen, giungeva nella Terra di Nicola II, dirigendosi alla principale mèta di questa spedizione.

Da questa località il dirigibile ha preso la via del ritorno passando per Faime, sorvolando nuovamente la Nuova Semlia ed infine per Arcangelo e Leningrado, fatto segno a calorose dimostrazioni da parte della popolazione.

Verso Friedrichshafen

Il viaggio è stato compiuto in mezzo a fitta nebbia. Miloarvic ha affermato di aver potuto prendere tutte le misurazioni necessarie anzi superiori ad ogni aspettativa dato il tempo ristretto. Eckener ha ringraziato con vive parole per la partecipazione presa in questo viaggio dalla Russia, e Samoilovic dal canto suo ha risposto ringraziando, ed esprimendo la speranza che il viaggio venga ripreso l'anno venturo. Un'ora dopo il dirigibile Conte Zeppelin riprendeva il volo diretto a Friedrichshafen.

Il viaggio aereo di nozze di Ileana e Antonio d'Asburgo

VIENNA, 30

L'arciduca Antonio e la principessa Ileana sua consorte si sono fermati al castello di Peles da dove lascieranno dal primo di agosto la Romenia per recarsi in Austria, dove faranno la visita al padre dello sposo che risiede in un castello prossimo a Vienna. Poi si recheranno al Castello di Faistriz ospiti di un amico dell'arciduca. Dai Faistriz si recheranno alla loro residenza definitiva. A quanto pare il viaggio sarà compiuto sempre sull'aeroplano donato alla principessa dal fratello Carol. L'apparecchio che non porta cabina chiusa sarà pilotato dallo stesso arciduca Antonio che è un ottimo pilota.

Si apprende ora a proposito dei principi alcuni particolari delle loro nozze. Nel banchetto offerto per tale occasione sono stati consumati mille polli, otto vitelli, 15.000 uova 2000 kg. di farina, 800 kg. di verdura, 500 kg. di zucchero, 350 di pesce e diecimila sigarette.

Si sa inoltre che il giorno precedente alle nozze nel castello reale si era tutti in agitazione. Il principe Michele che stava giuocando col figlioletto del segretario particolare di Re Carol era improvvisamente scomparso. I bimbi si erano perduti nel bosco vicino al castello e sono stati trovati completamente esausti soltanto verso la sera dopo lunghe ed affannose ricerche.

Il successo dei treni festivi nel Lazio e nella Toscana

ROMA, 30

Il successo della gita popolare a Formia ed Anzio si delinea grandioso, tanto ceh gli uffici compartimentali delle ferrovie a causa della forte affluenza dei viaggiatori chiusero la vendita dei biglietti per treni speciali di domenica prossima con destinazione a Formia ed a Gaeta. Rimangono ancora aperte le distribuzioni di biglietti speciali per Anzio e Nettuno.

L'Azienda tramviaria del Governatorato, per agevolare il pubblico, anticiperà domenica mattina le corse dei vari capolinea per la stazione, portandole alle ore 5 circa, in modo che i viaggiatori possano arrivare in tempo alla partenza dei treni.

Si apprende che la gita in partenza da Roma per l'altra domenica 9 agosto avrà per mèta Napoli, Il percorso Roma-Napoli verrà superato con l'orario dei direttissimi vale a dire in poco più di tre ore, ed il prezzo di andata e ritorno non supererà le 15 lire.

FIRENZE, 30

I treni straordinari festivi hanno incontrato, come era facile prevedere, il più incondizionato favore nella cittadinanza, specie fra le classi meno abbienti, alle quali è dato il modo di effettuare gite nelle più note località climatiche e balneari della nostra regione.

Di tale successo è sintomo chiarissimo l'affluenza dei richiedenti i biglietti per i treni popolari di domenica.

La direzione compartimentale sta compilando un preciso programma per i treni da effettuarsi nelle successive domeniche del mese di agosto e di settembre, che si effettueranno per tutte le stazioni climatiche, anche le più modeste e verso le città e paesi che hanno particolare interesse dal punto di vista artistico e colturale.

Anche nella giornata del Ferragosto saranno istituiti treni speciali in gran numero per tute le stazioni climatiche della Toscana. Il giorno successivo, e cioè il 16 agosto, altri treni straordinari saranno effettuati per Siena, in occasione dello storico palio.

Le cure estive ai figli dei professionisti e artisti

ROMA, 30

In esecuzione alla deliberazione recentemente presa nella riunione del Direttorio dei segretari nazionali, l'on. Bodrero, presidente della Confederazione nazionale professionisti e artisti, presi accordi con l'on. Renato Ricci, Sottosegretario per l'Educazione fisica giovanile, ha stabilito di provvedere a spese della Confederazione stessa all'invio di un certo numero di figli di professionisti e artisti più bisognosi inscritti all'O. N. Balilla, alle colonie marine e montane. A tal uopo ha impartito istruzioni ai Sindacati periferici dipendenti dalla Confederazione stessa affinchè vengano segnalati ai comitati locali quei bambini cui siano necessarie cure climatiche allo scopo di provvedere sollecitamente al loro invio presso le colonie.

Le visite del Duce in Romagna

Al campeggio dei Balilla e alla colonia marina

FORLI', 30

Il Capo del Governo ha visitato questa mattina il campeggio «Sandro Italico Mussolini» sulle pendici di Bertinoro al quale partecipano 150 Balilla della città di Forlì. Il Duce, che era accompagnato dalla Consorte, è stato ricevuto dal maestro Carlo Balicelli. Esso si è intrattenuto a lungo fra i bambini interrogandoli affabilmente.

Nelle prime ore del pomeriggio, sempre accompagnato dalla Consorte, S. E. Mussolini si è recato alla colonia marina provinciale «Duce» a Marebello di Rimini, dove sono ospitati 755 bimbi dei quali 140 figli di italiani all'estero. Erano a riceverlo il Prefetto Borri, l'on. Fossa, commissario della Federazione provinciale fascista, la signora De Luigi, delegata provinciale dei Fasci femminili, il Podestà, il Segretario politico di Rimini.

S. E. Mussolini si è intrattenuto fra i bimbi chiedendo i luoghi di provenienza di quelli giunti dall'estero ed accarezzandoli affettuosamente. Egli ha espresso il suo compiacimento ai dirigenti, alle insegnanti in particolare, alla delegata dei Fasci femminili. Due bimbe di Vienna e di Budapest hanno offerto fiori alla Consorte del Duce.

La visita ha suscitato il più vivo entusiasmo nei bambini della colonia e nei bagnanti che, accortisi della presenza di Mussolini, sono accorsi a tributargli una calda dimostrazione.

La visita di S. E. Giuriati alle colonie della Federazione romana

ROMA, 30

Le colonie estive della Federazione fascista dell'Urbe, che sono in questi giorni nel loro pieno funzionamento, sono state visitate ieri dal Segretario del Partito.

La visita, per ragioni di tempo, si è limitata a tre colonie: quella elioterapica della pineta Sacchetti, a porta Roma, la balneare di Santa Marinella e quella montana di Marino.

S. E. Giuriati, che era accompagnato dal Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma, è giunto nella pineta Sacchetti pochi minuti dopo le sedici.

Egli è stato ricevuto dai dirigenti delle colonie estive dell'Urbe. Lo spettacolo di tanti bambini fiorenti di salute, perfettamente allineati, col braccio destro levato in alto nel saluto romano, era veramente bello e il Segretario del Partito è sostato alcuni minuti ad ammirarlo. Poi i bimbi hanno prorotto in un applauso vivo ed entusiastico all'indirizzo di S. E. Giuriati che li ha ringraziati con il saluto romano ed un sorriso che rispecchiava a pieno la sua gioia per trovarsi in mezzo a loro.

Gli ottocento bambini raccolti nella colonia della pineta Sacchetti hanno compiuto quindi diversi esercizi ginnastici. Il Segretario del Partito ha visitato minutamente tutti gli stabilimenti della colonia e quindi, vivamente salutato da una nuova manifestazione di cordialissimo affetto, è risalito sul l'automobile dirigendosi a Santa Marinella.

Alla colonia balneare un picchetto di milizia schierato all'ingresso ha reso gli onori al Segretario del Partito.

S. E. Giuriati ha ricevuto accoglienze altrettanto festose quanto quelle alle quali era stato fatto segno alla pineta Sacchetti. Tutti i bimbi schierati salutando romanamente e gridando a pieni polmoni un alalà per il Capo hanno salutato il gerarca.

S. E. Giuriati si è interessato alle condizioni di salute dei piccoli e si è intrattenuto particolarmente con alcuni di essi domandando loro se erano contenti e se si divertivano; avendone in risposta decisissima un rumoroso sì.

La figlia del Pedini e la figlia del Gazzelloni, due belle creature che non si possono guardare senza sentire stringersi il cuore, hanno attratto la particolare e affettuosa attenzione di S. E. Giuriati. Egli le ha abbracciate e baciate.

Il Segretario del Partito è quindi passato a visitare la colonia di Marino ed è rientrato alla Capitale alle ore 20.

Il ribasso del prezzo del pane

A Cremona

CREMONA, 30

In seguito ad accordi intervenuti fra il Prefetto di Cremona, Cambiaggio, ed i rappresentanti dell'industria molitoria, dei panificatori, dei pastai e delle organizzazioni sindacali interessate, sono state stabilite le seguenti riduzioni sugli attuali prezzi del pane e delle paste: pane per forme fino a gr. 100 da lire 1.85 a lire 1.75 al kg. dal 1. al 15 agosto. Conformi riduzioni sono state stabilite sui prezzi delle forme da gr. 100 in su. Per la pasta i prezzi attuali sono stati ridotti di centesimi 10 al kg.

In seguito ad ulteriori accordi, il prezzo del pane per le forme fino a grammi 100, già ridotto, come abbiamo detto, per il periodo dal 1. al 15 agosto da L. 1.85 a L. 1.75 al chilo, avrà un ulteriore ribasso di 5 centesimi a datare dal 16 agosto.

A Bologna

BOLOGNA, 30

Il direttorio del gruppo provinciale panificatori esaminato l'andamento del mercato delle farine ha apportato sensibili diminuzioni nei prezzi di vendita del pane che sono stati così fissati: Pane in forme da gr. 200 L. 1,75 al Kg. — pane in forme da gr. 500 lire 1.60 — pane in forme da 1 kg. lire 1.50.

A Brindisi

BRINDISI, 30

In seguito ad accordi presi in Prefettura con il presidente della Federazione dei commercianti e il presidente provinciale del gruppo panificatori, sono state stabilite riduzioni nel prezzo del pane con decorrenza da 1. agosto che ascendono a 10 centesimi in media per le varie voci.

A Napoli

NAPOLI, 30

In seguito ad un'adunanza delle varie organizzazioni interessate con l'intervento dell'alto commissario Castelli e del Segretario federale avv. Schiassi, allo scopo di ridurre i prezzi del pane e delle paste in rapporto dell'attuale prezzo del grano è stato stabilito che dal 1. agosto i prezzi del pane, rimanendo immutati il tipo e la forma, saranno ridotti come segue: Pane tipo di lusso da Lire 2.10 a L. 2.00; tipo speciale da L. 1.70 a L. 1.60; tipo comune da L. 1.50 a L. 1.40; tipo popolare da L. 1.30 a L. 1.25. I prezzi della pasta saranno così ridotti: Pasta tipo extra da L. 2.40 a L. 2.35; pasta di prima qualità da L. 2 a L. 1.95.

Il pane a 1.30 al chilo a Catanzaro

CATANZARO, 30

In seguito a trattative svoltesi sotto la presidenza del Prefetto Benigni tra i dirigenti della Federazione fascista dei commercianti, della Federazione dei Sindacati del commercio ed il Podestà è stato stabilito un ribasso del prezzo del pane a decorrere dal 1. agosto. Per le forme tipo popolare il prezzo sarà di lire 1.30 al kg. e per le forme tipo comune di 1 kg. e mezzo kg. di lire 1.50. I prezzi della pasta saranno ribassati per l'extra doppio zero a lire 2.40 e per l'extra a lire 2.20 al kg.

L'Opera combattenti assume la bonifica delle paludi Pontine

ROMA, 30

Un vasto programma di bonifica si annuncia coll'approssimarsi della stagione invernale. Verrà infatti in modo definitivo portata a compimento la bonifica delle paludi Pontine. Allorchè anni or sono il territorio passò in proprietà di una società annima, che aveva nel suo programma la restituzione delle terre pontine alla coltivazione agraria, all'ente in parola non mancò l'aiuto di banche e di privati, tanto che alcuni milioni vennero spesi in lavori. Ma tutto era appena iniziato quando la società si trovò in difficoltà finanziarie e perciò venne assorbita da un'altra società anonima. Ma avrebbe avuto la possibilità il nuovo proprietario delle paludi pontine di procedere finalmente alla tanto auspicata bonifica? Il Sottosegretario alla bonifica integrale si è preoccupato di addivenire ad una sollecita sistemazione dell'annoso problema, ed ha constatato come solo un ente parastatale avesse la possibilità di compiere il grandioso lavoro. All'uopo è stata prescelta l'Opera Nazionale Combattenti, che ha ormai conquistato una profonda specializzazione in materia di bonifica; ed all'opera nazionale combattenti le paludi Pontine passarono con un decreto di espropriazione per ragioni di pubblica utilità.

La società proprietaria della palude ha fatto in un primo tempo opposizione alla espropriazione, ma una commissione arbitrale, nominata appositamente, ha respinto l'opposizione, ed adesso si svolgono trattative per la fissazione di un prezzo equo di vendita.

Ora, secondo nostre informazioni, è intenzione del presidente dell'O. N. Combattenti indirizzare verso la grande distesa che va da Cisterna a Terracina numerose famiglie coloniche scelte sopratutto nel Veneto, ritenute fra le migliori.

Antico acquedotto romano scoperto nella bassa Austria

VIENNA, 30

(E.M.) Durante i lavori di costruzione di un nuovo acquedotto è stato scoperto a Laab Am Walde, nella bassa Austria, un antico acquedotto romano e trovate bellissime monete dell'impero.

Uno scritto del Ministro Di Crollalanza

La sistemazione della navigabilità del Po

e le comunicazioni fluviali con Venezia

TORINO, 30

La *Gazzetta del Popolo* pubblica le seguenti dichiarazioni del Ministro dei lavori on. Di Crollalanza sulla sistemazione della navigabilità del Po:

« Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stata approvata una autorizzazione di spesa di 46 milioni per grandi lavori lungo il Po, fra foce d'Adda e foce Mincio: il provvedimento, testè disposto, mentre costituisce, dopo i felici esperimenti adottati in questi ultimi anni, l'inizio della definitiva disciplina idraulica del nostro maggior fiume — nel tratto di alveo più disordinato — sia per i deflussi di magra, che per quelli di piena, e la premessa dello sviluppo della sua navigazione, rappresenta nello stesso tempo un organico provvedimento di ordine sociale, inteso a mitigare, nel prossimo inverno, il fenomeno della disoccupazione delle provincie di Cremona, Mantova, Piacenza, Parma e Reggio Emilia, con l'impiego di alcune migliaia di lavoratori per un complesso di 1.200.00 giornate operaie.

La linea navigabile Venezia-Milano

« Con le nuove opere progettate, il Governo, tenuto conto della relazione di una speciale Commissione, presieduta dal compianto senatore Romanin Jacur, accompagnata da un progetto di massima, approvato con plauso dal Consiglio Superiore dei LL. PP. nel novembre 1924, nonchè dei successivi studi ed esperimenti eseguiti, con tenace passione e grande diligenza, dal Circolo d'ispezione per il Po, attraverso gli organi del Genio Civile; considerato che mentre la parte superiore del fiume, sino all'Adda, ha potuto ottenere una sua soddisfacente sistemazione, e quella inferiore, a partire dalla confluenza del Mincio, ha finito, per le opere eseguite, sotto la direzione del Magistrato alle Acque, con il collegarsi convenientemente con la rete dei canali navigabili, costruiti o in costruzione verso la Laguna, ha inteso rompere definitivamente gli indugi, bandire le opere saltuarie e contingenti delle difese, che pur importano spese ingenti, per assicurare, anche al tronco mediano, che era nei voti della Commissione Jacur, e che rappresenta, oltre che la saldatura definitiva della regimazione del fiume, anche la indispensabile premessa della grande linea navigabile Milano-Venezia.

« Tale linea fu classificata in seconda categoria, con i RR. DD. 22 marzo 1900 e 14 ottobre 1903 e comprende: un canale da Milano al Po con sbocco a monte dell'Adda (km. 60); il tronco di Po fra Adda e Mincio (km. 140); il Po fra Mincio e Cavanella (km. 130); ed infine una serie di canali artificiali fra Cavanella e la Laguna (km. 55); complessivamente circa 300 km.

I lavori fra Milano e il Po

« L'allacciamento del Po con Venezia, deciso con legge 8 aprile 1915, per esigenze derivanti dalla guerra, è stato già eseguito per un importo di 30 milioni, ed è oggi in funzionamento.

« Esso ha le caratteristiche per la grande navigazione con natanti di 600 tonnellate e si va ora collegando con la rete ferrarese in costruzione.

« I lavori del canale, fra Milano ed il Po, furono invece iniziati e poi sospesi, per la mancata conseguente sistemazione del grande fiume dallo sbocco del canale, cioè dalla confluenza dell'Adda, alla foce del Mincio. Questa sistemazione, che dovrà regolare la parte centrale della via navigabile, fra la capitale lombarda e l'Adriatico, oggi sta per iniziarsi per merito del Regime fascista.

« Secondo il progetto approvato, ed al quale si è dedicato con particolare amore e competenza l'ispettore superiore del Genio civile prof. Giandotti, il nostro grande fiume, che nelle piene corre serrato fra le sue poderose arginature, ma che nelle magre e nelle acque medie serpeggia in un letto molto irregolare, verrà stabilizzato in alveo razionale, a curve e controcurve, saldamente difese, e calcolate in modo che il minimo fondale si mantenga intorno a metri 2.50 per consentire il passaggio ai natanti di 600 tonnellate.

« L'alveo di magra finirà così con il diventare un vero e proprio canale, della larghezza media di circa 300 metri, appoggiato successivamente in sponda destra e sinistra, con 51 grandi curve.

Opere per 270 milioni

« Il tracciato sarà fissato costruendo delle opere stabili, soltanto in corrispondenza delle parti concave delle curve, lasciando invece il fiume libero di espandersi in corrispondenza delle parti convesse delle curve stesse.

« Mentre le difese delle sponde nelle curve verranno eseguite secondo i soliti metodi dimostratisi adatti per il Po, le opere repellenti, e cioè sporgenti in alveo, si costruiranno con il sistema speciale adottato già per alcune delle opere stesse, eseguite in via sperimentale, e che hanno dimostrato di resistere benissimo agli assalti del fiume, durante le eccezionali piene del 1926 e del 1928.

« I lavori che stanno per iniziarsi inquadreranno, peraltro, quelli sporadici, disposti in questi ultimi tempi, e che sono già in avanzato sviluppo ed in parte terminati.

« Così, una parte notevole delle somme già spese, per difendere prevalentemente le campagne sottostanti, non andranno perdute, ma anzi saranno maggiormente valorizzate dai nuovi lavori.

« L'importo delle opere si aggira intorno ai 270 milioni.

« L'esecuzione dei lavori, già prevista nel 1924 nel progetto di massima in dieci anni, per prudente visione delle possibilità finanziarie dello Stato, in seguito al primo stanziamento già concesso in 46 milioni, per l'esercizio in corso, ed alla volontà manifestata dal Capo del Governo di assicurare annualmente mezzi adeguati perchè l'opera non abbia sosta fino al suo compimento, sarà invece portata a termine in un tempo assai minore ».

Una pubblicazione sull'attività

dell'Azienda della strada

ROMA, 30

E' stata pubblicata una monografia redatta a cura dell'ing. Calletti, presidente del Consiglio dei Lavori Pubblici e direttore generale della Azienda autonoma statale della strada recante il titolo: « Le strade da Roma imperiale all'Italia fascista ».

La monografia, dopo aver esaminato l'attività dell'Italia in materia di strade dall'epoca di Roma imperiale all'avvento del Fascismo, ricorda come dopo la Marcia su Roma l'Italia aveva una rete di strade abbastanza estesa, ma di consistenza tecnica arretratissima e del tutto inferiore alle esigenze dei tempi.

I provvedimenti necessari

La monografia tratta poi della costituzione dell'Azienda autonoma statale della strada, la quale prese in consegna le strade statali fra il luglio e il dicembre 1928, e cioè una rete organica di 137 arterie delle quali alcuni tratti del Mezzogiorno erano ancora in costruzione o da costruire a cura del Ministero dei Lavori Pubblici.

Dalla monografia si rileva come l'ordine dei provvedimenti che urgeva predisporre fosse duplice, riguardando sia l'organizzazione e sistemazione delle strade per adeguarle alla consistenza tecnica e alle esigenze del traffico automobilistico, sia il servizio di manutenzione per il quale occorreva stabilire un nuovo apposito indirizzo e creare un'attrezzatura e una disciplina del tutto nuove.

Dopo aver osservato quanto arduo fosse il primo di questi due compiti e che le possibilità cui poteva farsi assegnamento in fatto di attrezzatura tecnica e di disponibilità finanziarie erano tutt'altro che illimitate, la monografia aggiunge che non si affrettarono le sistemazioni generali col proposito di attuarle in una sola volta, ma a gradi onde ottenere al più presto in estensione i maggiori risultati anche se non del tutto completi, salvo in un tempo successivo tornare sulle strade stesse e portarvi quei miglioramenti che non costituiscono necessità di ordine indispensabile.

Le sistemazioni attuate

Fra le prime sistemazioni furono contemplate anzitutto per notevole raggio le strade statali partenti da Roma, ridotte in condizioni deplorevoli, la via Aurelia presso il confine francese lungo la Riviera ligure e analogamente altre strade di spiccato interesse turistico, la via Giulia, le strade del Sempione e del Lago Maggiore, quelle del lago di Como e dello Spluga, la via del Brennero e in Sicilia l'orientale sicula, svolgentesi ai piedi dell'Etna. in pari tempo si sono iniziate e in gran parte compiute o predisposte le sistemazioni delle strade fra i maggiori centri, nonchè quelle dei più importanti centri di traffico, sicchè sono state ultimate o lo saranno entro questo anno o per alcuni tronchi al più tardi nell'anno venturo, le congiungenti Roma-Napoli per Cassino, Roma-Rimini per Terni e Fano, Rimini-Bologna-Milano; la via Aurelia da Roma al confine francese, tutta la Padana superiore da Torino a Padova e nell'anno venturo tutta la Padana inferiore da Torino a Monselice e poi ancora l'Adriatica meridionale da Foggia a Lecce e il tronco fino a Gallipoli, la Bari-Taranto e la Napoli-Salerno.

In sintesi metrica fino al dicembre scorso le sistemazioni erano avvenute per un complesso di chilometri 5016 e i lavori che sono in corso alla fine del volgente anno interesseranno chilometri 7065.

La monografia dice infine che si confida di potere, secondo il predisposto programma di lavori, continuare a svolgere con ritmo appropriato siffatta attività ricostruttiva per tutto il resto d'Italia.

Il richiamo dei militari

dell'Aeronautica della classe 1908

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 9 luglio 1931 per il richiamo alle armi di militari in congedo della R. Aeronautica nati nell'anno 1908.

« Art. 1. — Nel corrente anno saranno richiamati alle armi per istruzioni per un periodo di giorni 30 nei modi e nel tempo che d'ordine nostro saranno stabiliti dal Ministro per l'Aeronautica, di concerto con quello per la Guerra e con le limitazioni di cui all'art. 2 i militari di truppa e i sottufficiali in congedo illimitato nati nel 1908 i quali furono incorporati e prestarono servizio nei reparti della R. Aeronautica.

« Art. 2. — Il richiamo alle armi cui il presente articolo potrà essere effettuato per i militari di truppa e sottufficiali in congedo che appartengono, per ragioni di residenza, ai distretti militari di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Pavia, Varese, Monza, Piacenza, Parma, *Verona*, Mantova, *Sacile*, Reggio Emilia e *Vicenza*.

Gli scambi commerciali

fra l'Italia e la Romania

ROMA, 30

La Presidenza della Camera di Commercio italo-romena ha compilato una interessante relazione sull'attività svolta dall'istituzione nello scorso anno, che è l'undicesimo della sua esistenza.

« La Corrispondenza » informa che il documento constata come, malgrado la crisi, gli scambi fra i due Paesi hanno continuato a progredire, rafforzando così l'opinione che le produzioni dei due Paesi si compensano reciprocamente per moltissimi articoli dei quali le rispettive economie sono importatrici.

La relazione rileva che le esportazioni italiane verso la Romania furono in aumento per la maggior parte delle voci. Così hanno segnato un sensibile aumento le esportazioni di agrumi, filati di cotone, filati cucirini, zolfi. Sempre in aumento fu anche l'esportazione dei tessuti di cotone, quantunque di molto diminuita nell'ultimo triennio, in confronto agli anni precedenti. Segnarono invece una contrazione le esportazioni italiane verso la Romania, di riso, di feltri da cappello, estratti tannici, acido tartarico, pellicole cinematografiche. In forte aumento furono le importazioni dalla Romania in Italia, specialmente grano, granoturco, seme di colza, benzina, residui di petrolio, avena. Inoltre, negli ultimi mesi dello scorso anno si è riscontrata una forte importazione di bestiame e di carni fresche dalla Romania in Italia, importazione che è andata accentuandosi nel primo trimestre di questo anno.

La relazione prosegue: « Questo sviluppo degli scambi italo-romeni si deve in parte attribuire alle migliorate condizioni generali che ad essi sono state create mediante il trattato di commercio e di navigazione firmato nel febbraio dello scorso anno. Conseguenza di questo aumento di scambi fra i due Paesi fu anche il maggior traffico diretto tra i porti romeni e quelli italiani. Nei principali porti romeni la bandiera italiana detiene oggi un primato assoluto, sia come numero di navi, sia come tonnellaggio. Dobbiamo riconoscere e farne oggetto di plauso, che le società di navigazione italiane, con la tenacia e l'ardire che sono tradizione della Marina italiana, lottano contro molte difficoltà, pur di mantenere delle linee regolari mercantili e miste, fra l'Italia e i porti danubiani. E' di questi giorni la creazione di una nuova linea mercantile regolare fra Costanza, Genova e Barcellona.

Palazzo in fiamme nel centro di Genova

Il drammatico salvataggio degli inquilini - Vari feriti fra cui tre gravi - Danni ingenti

GENOVA, 30

Un violentissimo e pericoloso incendio si è sviluppato quest'oggi nella centralissima via XX Settembre. Alle 14 circa, una nube di fumo nerastra seguita da una sorda esplosione metteva in allarme gli abitanti del caseggiato numero 12, i quali, spaventati, si precipitavano fuori dalle abitazioni per mettersi in salvo. Nello stesso tempo una grande fiammata invadeva il vano delle scale ed un'altra sorda esplosione faceva crollare dall'altezza del terzo piano i gradini di marmo. Gli abitanti del palazzo venivano così ad essere impossibilitati a mettersi in salvo.

Intanto le fiamme violentissime aumentavano di intensità distruggendo l'ascensore e provocando altre esplosioni delle tubature del gaz che mettevano in serio pericolo le abitazioni vicine.

Gli inquilini, in preda ad un sempre maggiore spavento, vistisi nella impossibilità di salvarsi, si affacciavano alle finestre urlando disperatamente. In un attimo la centralissima via XX Settembre fu in allarme. Dalla caserma centrale i pompieri accorrevano immediatamente con sei squadre di militi, con numerose autopompe, con una diecina di scale meccaniche, scale italiane ed attrezzi di salvataggio.

Mentre una parte dei pompieri iniziava la manovra per mettere in salvo gli abitanti del caseggiato alcuni dei quali apparivano feriti ed ustionati, l'altra metteva in azione le autopompe, con potentissimi getti d'acqua. I pompieri salvavano gli inquilini del palazzo che con premurose e sollecite cure venivano calati nelle vie XX Settembre e Marigliano, tra le grida di spavento dei congiunti che dalle finestre e dai poggioli invocavano aiuto.

In pochi minuti tutti i feriti venivano trasportati all'ospedale ed il palazzo fu sgombrato, mentre i pompieri procedevano all'opera di spegnimento. Dopo circa un'ora e mezza di lavoro anche l'incendio è stato domato.

Il magazzino di una nota casa di cinematografia, dove appunto si era sviluppato il fuoco, è andato completamente distrutto. I danni non si possono ancora calcolare, ma sono ingentissimi, perchè, oltre al crollo delle scala del caseggiato, si devono lamentare numerosi e gravi danni quasi tutti alle abitazioni e a molti uffici privati e gabinetti sanitari che ivi hanno sede.

Tra i feriti trasportati all'ospedale, tre sono in gravi condizioni. I pompieri fino a tarda ora hanno continuato il loro lavoro consistente nello sgombero delle macerie.

Veneziano annegato a Roma

ROMA, 30

Nelle acque del Tevere presso la Capitaneria del Porto alcuni barcaiuoli ripescavano il cadavere di un giovane che trassero a riva. In serata la salma venne trasportata dopo il sopraluogo del pretore nei locali dell'istituto di medicina legale dove stamane è stata identificata per quella di Pelegatti Giorgio, di anni 18, da Venezia abitante a Roma in via Toschi, commesso di bar. L'identificazione è stata fatta dalla propria madre Emma.

Feroce rissa provocata da un diverbio

della fidanzata coi fratelli

GROSSETO, 30

All'Isola del Giglio, la ragazza Severina Biondi, che vive coi fratelli Giuseppe e Tommaso, e che amoreggiava da tempo con tale Domenico Milianelli, venne a diverbio con il fratello Giuseppe, il quale le tirò una pagnotta in testa. La ragazza narrò tutto al fidanzato, che si pose alla ricerca di Giuseppe Biondi e, trovatolo, gli si lanciò contro tempestandolo di pugni.

Al rumore della zuffa accorse il fratello Tommaso il quale vedendo che Giuseppe aveva la peggio, gli gridò di porre mano al coltello. A tali parole il Milanelli fuggì, ma Giuseppe Biondi acceso dall'ira estraeva il coltello e si dava a menare colpi all'impazzata. Non essendosi accorto della fuga del suo avversario colpiva il fratello Tommaso. Frattanto il Milianelli si appostava dietro un angolo e, munito di un grosso sasso, attendeva i due fratelli. Appena li scorse, per nulla impietosito nel vedere il Tommaso sanguinante, gli scagliava con violenza la pietra colpendolo alla testa. Poi corse dai carabinieri gridando che i due fratelli Biondi lo volevano uccidere.

Il brigadiere lo mise però in camera di sicurezza; anche Tommaso Biondi dopo le medicazioni è stato dichiarato in arresto mentre suo fratello si è dato alla latitanza.

L'organico dei reparti

della Milizia della strada

ROMA, 30

« La Corrispondenza » informa che l'organico dei reparti della Milizia della Strada, la cui opera veramente benemerita incontra ogni giorno più il plauso riconoscente dei turisti italiani e stranieri e, in genere delle popolazioni, e che ricevette una lusinghiera lettera di elogio e di ringraziamento dal Ministro degli Esteri americano signor Stimson « per la maniera scrupolosa con cui compì il servizio di scorta da Napoli a Roma », è stato così stabilito:

Comando: 8 sottuff., 4 militi scelti, 2 militi, totale 14. Reparto di Roma: 10 sottufficiali, 10 militi scelti, 19 militi, totale 39. Reparto di Firenze: 8 sottufficiali, 8 militi scelti, 9 militi, totale 25. Perugia: 6 sottufficiali, 6 militi scelti, 7 militi, totale 19. Torino: 8 sottufficiali, 8 militi scelti, 8 militi, totale 25. Genova: 5 sottufficiali, 5 militi scelti, 7 militi, totale 17. Milano: 8 sottufficiali, 8 militi scelti, 9 militi, totale 25. Bolzano: 5 sottufficiali, 5 militi scelti, 7 militi, totale 17 Trieste: 6 sottufficiali, 6 militi scelti, 7 militi, totale 19. Padova: 6 sottufficiali, 6 militi scelti, 7 militi, totale 19. Bologna: 8 sottufficiali, 8 militi scelti, 9 militi, totale 25. Ancona: 6 sottufficiali, 6 militi scelti, 7 militi, totale 19. Aquila: 5 sottufficiali, 5 militi scelti, 7 militi, totale 17. Bari: 7 sottufficiali, 7 militi scelti; 7 militi, totale 21. Caserta: 8 sottufficiali, 8 militi scelti, 9 militi, totale 25. Catanzaro: 7 sottufficiali, 7 militi scelti, 7 militi, totale 21. Palermo: 8 sottufficiali, 8 militi scelti, 9 militi, totale 25. Catania: 5 sottufficiali, 5 militi scelti, 7 militi, totale 17. Cagliari: 7 sottufficiali, 7 militi scelti, 7 militi, totale 21. Potenza: 5 sottufficiali, 5 militi scelti, 7 militi, totale 17. In complesso sono: 136 sottufficiali, 132 militi scelti, 159 militi. Totale generale 427.

L'inaugurazione del corso

per capicenturia delle Avanguardie

ROMA, 30

Stamane dinanzi all'Ara di Cesare al Foro Romano ha avuto luogo la inaugurazione ufficiale del corso per capicenturia avanguardisti che si svolge all'accademia di educazione fisica alla Farnesina. Gli avanguardisti, cantando gli inni della rivoluzione, sono giunti al Foro dall'Arco di Tito, e, percorsa la Via Sacra, si sono disposti in vasto semicerchio, affiancati per centurie, di fronte all'Ara di Cesare, fra i ruderi della basilica Giulia e quelli della basilica Emilia. I giovani hanno dapprima intonato in coro l'inno imperiale, e quindi il prof. Ercole di Marco ha pronunziato la prolusione al corso illustrando attraverso la storia dei monumenti regi repubblicani ed imperiali del Foro, la grandezza morale e la potenza conquistatrice di Roma.

Al termine del discorso, che è stato seguito con intenso interesse, gli avanguardisti hanno elevato un possente alalà al Duce e per il Fascismo ed infine, dopo aver deposto sull'Ara un ramo di alloro, si sono nuovamente incolonnati ed hanno lasciato il Foro per fare ritorno alla Farnesina.

La Mostra dell'edilizia a Bari

BARI, 30

Alla Fiera del Levante di Bari ferve l'organizzazione per la Mostra nazionale organica dell'Edilizia sotto l'alto patronato del Ministero dei LL. PP. Dato il profondo significato pratico, la Mostra promette di riuscire imponente e di essa si interessano specialmente gli Stati esteri che partecipano alla Fiera del Levante.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,85	72,95	72,90	72,90
Consolid. 5 ojo	81,35	81,30	81,35	81,30
Obb. Venezia	79,12	79,35	79,10	79.10
Bancari				
Banca d'Italia	1545,—	1545,—	1540,—	1540,—
Banca Comm.	1301,—	1303,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	20,—	19,50	19,—	19,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700 50	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	701,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,75	76,75	76,—	76,—
Ferr Mediterr	375,—	375,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	798,—	794,—	796,—	798,—
Rubattino	281,—	279,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	31,50	32,—	31,—
Costr. Venete	158,—	158,—	154,—	158,—
Saturnia	22,—	22,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	143,—	130,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890,—	1890,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	232,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	92,—	92,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	85,—	85,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	45,—	45,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	445,—	445,—	—,—	—,—
Cascami Seta	396,—	388,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	693,—	690,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	715,—	715,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	70,—	70,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	237,—	236,—	240,—	236,—
Lin. Can. Naz	134,50	134,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	12.75	13,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	368,—	368,—	—,—	—,—
Man. Tosi	123,50	124,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A Visc	33,—	33.08	—,—	—,—
Bernasconi	72,50	71,50	—,—	—,—
Unione Man.	280,—	280,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1520,—	1530,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	48,—	48,—	—,—	—,—
Ilva	169,50	168,—	171,—	171,—
Metallurgica	151,—	151,—	—,—	—,—
Elba	49,—	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	85,50	85,—	—,—	—,—
Montecatini	153,50	152,50	154,—	151,—
Breda	44,—	44,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	193,—	190,—	194,—	190,—
Isotta Frasch	37,—	37,—	—,—	—,—
Bianchi	33,—	33,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	10.75	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	178,75	178,—	178 50	178,—
Elett. Brioschi	305,—	307,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	169,50	168 25	—,—	—,—
Bresciana	186 —	186,—	—,—	—,—
Adamello	139,—	137,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	177,50	177,50	—,—	—,—
Emiliana	345 —	345,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	375,—	370 —	—,—	—,—
Seso	65,50	64.75	—,—	—,—
Edison	551,—	547 —	—,—	—,—
Edison Post.	346,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	118,—	114,—	—,—	—,—
Tirso	157,—	157,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	232,—	230,50	—,—	—,—
Vizzola	429,—	430,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	236,—	234,50	—,—	—,—
Valdarno	173,—	173,—	—,—	—,—
Tecnomasio	58,25	57,50	—,—	—,—
Terni	353,—	353 50	352 —	351,—
Es. Elettrici	60,—	60,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	68,—	66,	—,—	—,—
S. I. E. T.	104.—	104.50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	90,—	90 —	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	695,—	695,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	706,—	710,—	—,—	—,—
Past. Baroni	17,—	17,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	82.—	82,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,25	10.75	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,90	2,—	—,—	—,—
Beni Stabili	481,—	481,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	34,—	32.—	35,50	31,—
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	44,—	43.25	—,—	—,—
Petroli	10,—	10,50	—,—	—,—
Eridania	261,—	259,—	—,—	—,—
Italo Am.	68,—	66,—	—,—	—,—
Pirelli It.	614,—	614 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	176,—	176,—	—,—	—,—
Rinascente	16,50	16,50	—,—	—,—
Brasital	51,50	54,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	151,—	150 —	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3500,—	3490,—
Italiana Gas	28,25	28,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,85	74,86	74,90	74,90
Zurigo	372,62	372,85	372 60	372 80
Londra	92,75	92,79	92,85	92,85
Olanda	7,71	7,70	—,—	—,—
Spagna	174,—	173,50	173,—	173,—
Belgio	2,66	2,66	2,67	2,66
Berlino chèque	4,55	4,55	—,—	4.55
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56.61	56 67	56.70	56.65
Bucarest	11,36	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	12,92	12.86	—,—	—,—
" carta	5,65	5,65	—,—	—,—
New York tel.	19,12	19,12	19,12	19 12
" cheque	19,10	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33.87	33,85	33,90	33,90
Budapest	3,30	3,30	3,30	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,69	3,69	—,—	—,—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.80 — Consolidati 5 p. c. id. 81.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.05 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103.50 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 18 — Cosulich 76 — Libera Triestina 33 — Lloyd 545 — Premuda 204 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 46 — Tripcovich 123 — Anonima Infortuni Milano 1485 — Assicurazioni Generali 3495 — Riunione Adriat. prima serie 1310 — Id. id. seconda serie 1300 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 425 — Forze Idrauliche 171 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 89.50 — Cant. Riuniti Adr. 52.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.82 — New York 19.12 — Zurigo 372 — Madrid 173 — Amsterdam 771 — Berlino 454 — Bucarest 56.70 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.92 — Bruxelles 266.75 — Budapest 330 — Oslo 510 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 30 — FRUMENTO: Debole, apertura agosto 89.75, ottobre 95, dicembre 98. Chiusura: agosto 89.35, ottobre 94.90, dicembre 98,10 — GRANOTURCO: Invariato. Apertura: agosto 41,25, ottobre 42,65, dicembre 43. Chiusura agosto 41.85, ottobre 42,50, dicembre 43.25 — RISO: Sostenuto, apertura: agosto 88.50, ottobre 83.75, dicembre 83; Chiusura: agosto 91, ottobre 84.50, dicembre 84.

Auto espresso Conegliano-Cortina

CONEGLIANO, 30

A cominciare da domani 1 agosto, inizierà il suo servizio l'auto espresso Conegliano-Cortina, gestito dalla ditta Giovanni Buzzatti e fratelli. La corsa è regolata dal seguente orario: Partenza da Conegliano ore 7.15, arrivo a Cortina ore 9.30.

Si avverte inoltre che da domani stesso l'orario della corriera che fa il servizio Conegliano-S. Boldo-Bribano, subirà una breve modificazione e precisamente: Partenze da Conegliano ore 7.15 e 15.30; arrivi da Bribano ore 10.40 e 19.30.

Al paese delle stelle

«Quelli che viaggiano dopo aver fatto un'indigestione di libri, i quali dovrebbero aprire la loro mente ai paesi che intendono visitare, non sono propriamente dei viaggiatori, bensì della gente che si lascia trasportare.»

«Quello che importa, per conoscere il mondo è la vita, il dramma quotidiano dell'azione, la successione degli eventi che rinnovano la fisonomia degli uomini e delle cose.»

Questi due aforismi di Franco Ciarlantini rendono subito, chiaramente, la condizione spirituale nella quale egli si è posto per compiere il suo viaggio attraverso gli Stati Uniti d'America. Quando poi si sia arrivato alla fine del suo volume «Al Paese delle Stelle» (ed. Alpes 1931) ci si persuade che tale spirito ha portato anche nella sua fatica letteraria.

Tutte terre ha attraversato, di tanti luoghi ci parla, ma raramente si abbandona al piacere di una bella descrizione, colorita e sonante, come sarebbe di prammatica in un libro di viaggi. Quello che interessa il Ciarlantini è la gente, e la vita intesa soprattutto come problema spirituale. Il suo libro non è il tentativo di far immaginare ai lettori ciò che egli ha veduto, ma piuttosto di spiegare più a se stesso che ai lettori, la spiritualità e la civiltà americana.

Il Ciarlantini è un viaggiatore che la vasta esperienza di uomini e di paesi han reso bonario: osservatore acuto ed attento, con intuito sicuro nota solo quello che può realmente illuminare un lato della psiche che sta studiando; nota e censura, senza ostilità, senza prevenzioni di sorta, ma con tersa coscienza morale; *castigat ridendo mores;* ma specialmente cerca di comprendere e di spiegare le ragioni intime di quanto vede.

La legge suprema che regola la vita americana gli apparisce questa: far le cose — tutte le cose — presto e in grande, senza preoccuparsi del domani. Nulla è fatto per l'eternità, nulla è fatto per durare; ma ogni cosa deve avere proporzioni colossali. Oggi ci si sposa per divorziare domani; oggi si costruisce per domani abbandonare, oggi si crea una fortuna per arrischiarla in imprese favolose che la distruggeranno o la centuplicheranno.

E si accetta la sorte con indifferenza, pronti a ricominciare dalle basi. Ricominciare è ringiovanire, e il giovane popolo tiene soprattutto a non invecchiare.

Poi bisogna far presto, chè indugiare significa permettere agli altri di arrivare prima e sfruttare le occasioni; correre si deve, dove l'istinto porta; nè si può negare agli americani l'istinto degli affari. Tutta la vita in fondo è per loro un affare: dal matrimonio, in cui l'uomo è la macchina che produce la ricchezza, e la donna quella che la sgretola, alla religione, i cui ministri non sdegnano ricorrere alla réclame, radunando i passanti sulla via, intorno alla loro automobile, offrendo ai fedeli gli spettacoli più suggestivi e confortevoli e i sermoni più divertenti; o addirittura, quando si tratti di sacerdotesse, costruendo fantasiose vicende di romanzeschi rapimenti e salvataggi, purchè poi la folla gridi al miracolo.

Bisogna far presto: e non c'è tempo di ripiegarsi su se stessi, non c'è tempo neppure di crearne una cultura propria; si assimila, rapidamente e disordinatamente quanto sembra maggiormente convenga della cultura europea; della cultura francese specialmente, perchè la Francia è stata ed è tuttora la più avveduta in questo campo.

Ed ecco che allo spirito attento ed italianissimo di Ciarlantini, questa terra abitata da un popolo giovane, pratico e in fondo ingenuo, standardizzato e impigionato nella sua stessa meccanica civiltà quanto il popolo latino è invece individualista, questa terra appare il campo nel quale la cultura e la spiritualità italiana dovrebbero trovare la massima espansione.

L'impresa di latinizzare il nord America non è facile, nè tale da poter essere compiuta in un giorno o in un anno, ma non è impossibile, è anzi naturale: si ricordi che le vie sulle quali ora i rapidi diventano le distanze furono tracciate e faticosamente percorse dai missionari italiani; si ricordi che molte città, ora importantissime e grandi sorsero intorno a un nucleo fondato da emigrati italiani; si pensi che su questo popolo dalla troppo breve storia, l'antica Europa, e in modo speciale l'Italia, esercita pur sempre un fascino profondo. Non è impossibile far conoscere la storia e la letteratura italiana ad un paese che ne apprezza la musica e l'arte, che ha nelle sue più belle città delle minuscole riproduzioni di nostri monumenti. Ma si tengano soprattutto presenti le migliaia e migliaia di italiani che sono laggiù, per troppo tempo abbandonati e dimenticati, che si devono ora faticosamente riconquistare all'amore della Patria di origine.

Espansione culturale e difesa dell'emigrato sono i due problemi che interessano Ciarlantini, quelli sui cui maggiormente si sofferma, mentre sfiora appena i problemi economici, quelli in cui si rivela più chiaramente e più fortemente il suo spirito italiano.

Ma italiano il Ciarlantini lo è sempre; nel suo saggio romanticismo che gli permette di ricostruire nella fantasia la storia recente eppur lontanissima dei missionari, degli scopritori, dei missionari, nella simpatia con cui avvicina i connazionali e gode nel vedere i loro figli ruzzare al sole; nell'appassionata nostalgia che, mentre egli sorride nel sentire i Californiani proclamare la loro terra «la più bella del mondo», lo fa indugiare a descriverla, lo induce ad amarla, perchè «sembra di essere in Italia»; nel sorridente buon senso che dinanzi allo sfacelo della famiglia americana gli fa esclamare: «Con un po' di dolcezza da parte della donna tutto sarebbe rimediato»; italiano sempre.

E se la dovizia delle sue osservazioni, a volte a volte ironiche, pensierose o tristi e la bonaria arguzia con cui espone cose e concetti che ci fanno leggere volentieri il suo libro, è proprio questo sentimento costante di italianità che ce lo fa amare.

G. Bortolato

La situazione in Cile

I deportati politici ritornano

Correnti ostili alla Germania

SANTIAGO DEL CILE, 30

Nel Consiglio dei Ministri, durante il quale veniva decretata la soppressione dell'organo dell'ex Presidente Ibanez, *La Nacion,* organo dell'ex Presidente Ibanez, è pure stata discussa la soppressione del Corpo dei carabinieri, designato dalla popolazione responsabile dei massacri avvenuti nei giorni della rivoluzione.

Il Corpo dei carabinieri, organizzato e consolidato dal gen. Ibanez, non riuscirà a vincere il malumore popolare, al quale si aggiunge la gelosia dell'Esercito, che si era visto messo in disparte davanti al potere di un Corpo a cui il Presidente conferiva ruolo e attribuzioni di privilegio.

Prima ancora che si conoscesse la decisione dei ministri di permettere il rimpatrio ai deportati politici, si sapeva che l'ex-Presidente Arturo Alessandri, l'ex-ministro Ladislao Errazuriz, che ha scontato prima col carcere e poi con la deportazione il tentativo d'opporsi alla candidatura unica del gen. Ibanez nel luglio del 1927, e Josè Maza, capo del partito radicale cileno, viaggiavano alla volta del Cile. La polizia argentina, avvertita dell'arrivo dell'ex. Presidente Ibanez, aveva voluto provenire ogni manifestazione di ostilità ordinando al dott. Alessandri, al dott. Errazuriz e al sig. Maza di lasciare nello spazio di ventiquattro ore, la capitale argentina, ed entro tre giorni il territorio argentino.

Si notano nel Cile correnti ostili alla Germania. L'ostilità ha ragioni commerciali, per la concorrenza fatta ai nitrati naturali del Cile dai nitrati artificiali tedeschi. Nella lotta fra nitrati naturali e nitrati artificiali si sono raffreddati i rapporti fra Germania e Cile: la concorrenza commerciale germanica ha contribuito alla caduta che ha portato alle convulsioni recenti e all'instaurazione del nuovo Governo.

Arresto d'un avvocato pugliese

BARI, 30

L'avv. Arcangelo Prologo, di Trani, che con la complicità di altri tre individui si è reso responsabile di due truffe, è stato arrestato a Canosa di Puglia. L'avv. Prologo si era presentato qualche tempo fa ad Antonio Madaloni di Canosa e aveva stipulato per conto di due proprietari di Barletta due mutui, per il complessivo importo di L. 55 mila.

Al posto dei due proprietari l'avv. Prologo aveva presentato due sconosciuti muniti di regolari documenti comprovanti il possesso dei poderi. Il Maddaloni che aveva sborsato la somma suddetta aveva avuto nei giorni scorsi gravi sospetti sull'affare compiuto e aveva informato i veri proprietari che non mancarono di dichiarare di non avere mai contratto debiti con ipoteche sulle loro proprietà. In seguito a ciò il Madaloni ha sporto denunzia contro l'avv. Prologo, che è stato tratto oggi in arresto.

IN LIBRERIA

Infanzia abbandonata nella Russia bolscevica

«Infanzia randagia nella Russia bolscevica», di Vladimiro Zenzinov, traduzione di Nina Romanowski, Milano, Casa Editrice Bietti, 1930, pp. 374, lire 6.

La Biblioteca Russa, che la Casa Bietti pubblica sotto la direzione di Wladimir Zenzinov, (il noto ex-deputato alla Costituente Panrussa) che è uno dei più impressionanti fra gli innumerevoli dedicati alla Russia d'oggi. Lo Z., è fra gli avversari dell'attuale regime russo; ma il suo libro è spoglio di tono polemico. Di un fenomeno che è forse il più grave della Russia d'oggi, ma anche dell'Europa di domani e che giornalisti, statisti, igienisti ed economisti d'ogni parte del mondo hanno fatto oggetto delle loro ricerche e dei loro studi, lo Z. si occupa con accorato senso di partecipazione e insieme di umanità, traendo notizie, dati e persino le illustrazioni riprodotte anche nell'edizione italiana) da pubblicazioni ufficiali bolsceviche.

Quello dell'infanzia abbandonata è certo un fenomeno generale, a cui tutti gli Stati (e lo Stato fascista oggi in prima linea) han cercato di porre un rimedio. «Ma certo in nessuna parte del mondo», nota lo Z.; questo fenomeno ha preso proporzioni così terribili come in Russia; in nessun paese esso presenta aspetti così spaventevoli da colpire l'immaginazione come nell'U. R. S. S. Piccoli mendicanti affamati, coperti di cenci, abbandonati al proprio destino, vagano per le strade delle grandi città russe, prima a stessa Mosca. Simili a belvette fameliche e rapaci, che spiano la preda, essi si raccolgono in piccole bande, chiedono l'elemosina nelle strade centrali illuminate, e sono pronti ad aggredire un viandante solitario negli oscuri recessi della periferia. Privi di tetto, cercano ricovero negli angoli bui, nelle fosse delle immondizie, tra i ruderi delle case abbandonate, nelle cantine deserte; di notte trovano rifugio nelle caldaie ancora tiepide dove è stato cotto l'asfalto da dare alle strade. Già costituiscono quadri organizzati di piccoli delinquenti, capaci di tutto...». Ecco il quadro terrificante, egli dice, che l'Europa e l'America si commuovano e facciano per l'infanzia russa qualcosa come nel 1921-22 per la carestia.

Certo il libro non poteva riescire più commovente e impressionante.

Il Giocatore di Bridge

Non si tratta di un manuale per gli appassionati del giuoco, si tratta del più recente dei saggi di economia pubblica di Umberto Notari. Come gli altri, dove, con agilissima arte di narratore ed insieme con profondo acume di appassionato studioso degli avvenimenti e delle idee del ventesimo secolo, il Notari ha sempre spettate le più singolari situazioni, anche questo «Giocatore di Bridge» edito dall'Istituto Editoriale di Milano, solleva e sviscera, senza averne l'aria, scottanti e poderosi problemi, che il saper giungere al lettore attraverso le più vive interesse e di più difficil esame attraverso una costruzione romanzesca a volte burlesca ed ironica, a volte piena di dolcezza e di sentimento, è merito notissimo dell'arte di Umberto Notari.

Ed anche qui l'esperimento è riuscito in modo particolarmente felice. La storia tra ironica e paradossale di Chiccone Svampa, il campione mondiale di bridge, che da fortunato figlio di un ricco proprietario diviene via via un grande industriale, cui capita un'infinita di guai, e poi commerciante e poi sempre di più, per cadere infine nella miseria, da cui si risolleva solo perchè il bridge gli dà modo di avvalersi della sua intelligenza che prima non gli era valsa a nulla, la storia dunque di quest'uomo bonariamente filosofo, spesso ingenuo, ma sempre animato di volontà e di costanza, la volontà e la tenacia da cui il Notari inserisce, contiene in sè elementi di sapiente ammaestramento. Il Notari insiste su motivi che gli son cari: il dispregio dell'affarismo dei mestatori di ogni sorta, delle ipocrisie democratiche, e scaglia con ironia di scrittore una punta pungente che sa colpire il punto giusto e sa far scaturire senza artificio una verità più limpida e profonda.

"Dizionario di musica"

Esaurite in brevissimo tempo le precedenti edizioni del 1925 e 1927, l'Editore Paravia ci offre ora la terza edizione del noto «Dizionario di Musica» di A. Della Corte e G. M. Gatti; opera che a un primo sommario esame, si manifesta un sussidio veramente prezioso nell'attuale periodo della cultura nostrana.

La totale rielaborazione della materia precedentemente trattata, le moltissime aggiunte, le belle e chiare illustrazioni e riproduzioni — 80 ritratti d'Autori e 700 riproduzioni d'istrumenti diversi e loro particolari — hanno reso la fisionomia di questo prezioso libro, tanto che la annotazione posta sul frontespizio del volume, la quale dichiara completamente rinnovata ed accresciuta la presente edizione.

Difatti a prescindere dalle quasi duecento pagine aggiunte, dalle nuove indicazioni nel testo e nelle illustrazioni, l'opera può dirsi completamente «nuova», poichè per serbando quasi inalterate le direttive generali seguite nelle precedenti edizioni, le vite dei più importanti musicisti sono state ampliate e rinnovate, criticamente riguardo agli elementi esteriori che formano la personalità artistica dei singoli Autori.

Furono inoltre inserite parecchie centinaia di nomi, sia di antichi che di moderni autori italiani e stranieri, dei quali specialmente, per questi ultimi, non si hanno mai notizie da consultare, vennero elencate le opere dopo scrupolose ricerche condotte con esauriente esattezza.

Abbondantissime le bibliografie de' singoli artisti, le notizie delle recentissime novità «meccaniche» che con la musica hanno, comunque, attinenza; l'accrescimento delle voci delle forme, dei generi, è stato ben proporzionato, nello spazio e nella esposizione, alle necessità di chi vuol avere una chiara e sicura visione, senza perdersi nelle vastità della cultura musicale.

In conclusione una pubblicazione che dovunque utile così agli eruditi, a coloro cioè che trattano il problema musicale nella sua essenza, che possono ricorrere ai ricchi recenti indicazioni bibliografiche come a colore che sono in procinto di fare la conoscenza, essendo ricca, concisa anche per chi comincia da «musicista» o da cultore bastando che tiene la materia che è la sua vita stessa; alle quali insomma che sono veri e fedeli amici di quest'arte, possono trovare in loro un corredo di informazioni sicure, di notizie concise.

SPIGOLATURE

Quando — scrive l'*Excelsior* — l'ex-re di Spagna Alfonso XII perdette la sua prima moglie, la regina Mercedes, l'arciduchessa Maria Cristina che lo amava, glielo dichiarò. Alfonso non seppe resistere a così dolce conforto e consentì a rompere la gramaglia austera di quella dichiarazione. Quando si fidanzarono ad Arcachon, Maria Cristina lo assicurò che suo vivo desiderio era di rassomigliare alla regina scomparsa. Sposatasi per amore, essa portò nel fosco palazzo di Madrid, la gioia, il sorriso, la vita. Fu allegra al punto da essere soprannominata «Sorrisone». I suoi motti di spirito erano di un umorismo irresistibile. Abituata alla vita semplice, che conduceva nel castello di Gros-Seelowitz, essa mutò buona parte della fredda etichetta della monarchia. Cercò, assieme al re, di avvicinarsi al popolo. Con le sue dame di Corte, dette «coro de la reina», si dava d'estate ai piaceri della campagna. A La Granja le giornate passavano felici per i due sposi regali. Il re, dopo breve malattia moriva a O Pardo, specie di piccolo Trianon a Maria Cristina raccolse desolata il suo ultimo sospiro. Essa accettò coraggiosamente le responsabilità, che dovevano pesare sulla sua vita, ma giusta, divenne l'effige del dolore. Dal giorno della nascita del bimbo, avvenuta poco dopo la morte del padre, il 17 maggio 1886, la sua regina vegliò giorno e notte sulla sua fragile e preziosa esistenza, e durante sedici anni essa governò con coraggio e fermezza un paese turbato in circostanze penose e difficili. Quando l'onore della Spagna le impose di raccogliere la sfida dell'America, con mente serena e chiara, lesse alle Cortes il messaggio che decideva dei destini del paese. Il giorno dopo si disse: «Ieri al Consiglio dei ministri vi erano otto donne e un uomo».

*

Una interessante conferenza — scrive il *Times* — è stata tenuta a Londra dal dott. Kaye sui rumori stradali e sull'influenza che essi esercitano sul sistema nervoso dei diversi individui. L'oratore, il quale ricopre la carica di soprintendente del «Laboratorio fisico nazionale» narrava come Herbert Spencer usasse tamponarsi le orecchie con le ovatta proclamando che l'intolleranza per i rumori stradali è strettamente legata ad un'alta capacità intellettuale. O. Enry, invece, affermava che il silenzio della campagna gli impediva di pensare e che egli evita, per quanto è possibile, di lasciare la città con i suoi rumori. Da ciò si vede come il rumore produca nei diversi soggetti effetti opposti. A New York è stato perciò costituita una Commissione con l'incarico di studiare i mezzi più acconci a diminuire il frastuono prodotto dal traffico stradale, che in quella metropoli è infernale. Da certificati medici è risultato però, che le figli degli organismi sani e robusti si adattano facilmente a vivere ed a lavorare in ambienti rumorosi, per le persone nervose, i bambini piccoli, coloro che per ore e ore lavorano col cervello, il frastuono continuato è dannoso, e talvolta, può portare serie perturbazioni nel sistema nervoso. La gente, generalmente, associa rumore a rumore e per questa ragione non si rende conto di quanti rumori sono dannosi anche un insieme di rumori. Costoro, assistendo ad un concerto musicale, sentono irresistibile il bisogno di parlare. Infatti, anche nei caffè e nei «restaurants» mentre l'orchestra suona, le conversazioni si intrecciano animatissime per poi languire durante gli intervalli. I fisici inglesi hanno trovato il modo di costruire una specie di «termometro dei rumori» basato sullo sviluppo dell'onda elettronica. In questo modo i rumori vengono analizzati e scomposti in uno spettro che mostra i colori del loro suono. E la loro intensità viene misurata mediante un microfono. Il «Laboratorio fisico» e i «Laboratori telefonici» possiedono degli «termometri» o misuratori del frastuono stradale con scala da 0 a 100 gradi. Si è constatato che il rumore prodotto dal traffico di New York supera di 10 gradi quello di Londra.

*

La Galleria Nazionale di Londra ha acquistato alcune interessanti opere di scultura moderna. Notevole il grande bronzo dello scultore americano Andrew O' Connor intitolato «Donna in gramaglie». Esso faceva parte del monumento che Waghington intendeva che si innalzasse ai soldati caduti nella grande guerra e che rimase incompiuto. Molto suggestivi, il gruppo di William Mc Taggart intitolato «Gli emigranti» dal 1870 e «Windsor Castle» di W. Reynolds, famoso incisore ottocentista, il nudo ritratto in bronzo «Brodzsky» di Henry Gaudier-Brzeska. Un quadro ad olio di particolare interesse pure acquistato dal Museo, è «Gli emigranti» di Reynolds. La ricchezza della visione, l'armonia dei colori che da ammirare l'arte impressionista di questo celebre pittore e scultore scozzese che fu un precursore del modernismo, in un'epoca in cui tutte le tendenze artistiche erano rivolte all'imitazione del classicismo tradizionale. — Così il *Times.*

*

Jean Giraudoux, l'autore di tante opere egregie e di quel «Sigfrido» che anche in Italia è stato applaudito, scrive sull'*Auto* un articolo sportivo dal quale si possono trarre queste massime: Lo sport è il solo mezzo di conservare nell'uomo le virtù dell'uomo primitivo. Assicura il passaggio dall'era della preistoria, dalla preistoria alla postistoria. Lo sport resta la sola occupazione che può oppor un potente contrappeso al principio che rende inferiori all'uomo ed incapaci di gareggiare con lui. Un uomo che non sa correre, saltare, nuotare, è un uomo che non è mai vissuto. XII secolo ha poi, per la prima velocità. Chi trascura l'allenamento del suo corpo trascura l'allenamento del suo pensiero.

Le arti d'una seducente greca

specializzata in truffe matrimoniali

VIENNA, 30

Gli autori delle truffe matrimoniali appartengono di solito al sesso maschile e i loro trucchi sono diventati ormai così comuni che non si capisce davvero come vi siano ancora donne abbastanza credule per abboccarvi. Ma anche gli uomini possono essere presi all'amo del matrimonio, bene inteso quando l'esca sia rappresentata da una dote cospicua e da una graziosa donnina. E davvero graziosa civettona e scaltra come può essere una figlia di Eva è la greca Mira Mirokopulos, nata 26 anni fa ad Atene, che la polizia ungherese ha tratto in arresto ieri sera in un elegante albergo di Budapest.

La signorina Mirokopulos era capitata da poche settimane nella capitale magiara e fin dal primo giorno del suo arrivo aveva fatto pubblicare su un paio di diffusi giornali il seguente annuncio: «Ricca e bella americana indipendente sposerebbe un simpatico giovane tra i 30 e 35 anni, non importa se di scarsi mezzi, ma affettuoso, romantico e generoso».

Figuriamoci un po', con i tempi che corrono, quante centinaia di risposte a un simile avviso! Quanti giovanotti videro l'avvenire assicurato e si sentirono le qualità sufficienti per conquistare quella regina dei dollari che, evidentemente disgustata della piatta praticità dei suoi connazionali, veniva nella vecchia Europa a cercare l'eroe del suo romanzo. Poichè se le americane hanno speso delle idee strambe, Grazie ai due annunzi, in men che non si dica la signorina Mirokopulos, che però aveva adottato il nome di Anita Janos, si trovò circondata da un nugolo di corteggiatori: professionisti, impiegati, piccoli aristocratici desiderosi di rimettere oro sul blasone, ecc.

Bisogna riconoscerlo, Mira cominciò a operare un'accurata selezione, dando la preferenza a sei o sette candidati che, nonostante il loro disprezzo della ricchezza, le erano sembrati i più agiati. E agli eletti tenne presso a poco lo stesso discorso: che ciò il matrimonio, non è una faccenda da prendersi alla leggera e che lei aveva bisogno di conoscere a fondo chi sposava. Troppo giusto. D'altra parte la presunta americana aveva un sorriso affascinante e i suoi bei vestiti e i suoi preziosi gioielli erano una conferma della sua dichiarazione di possedere mezzo milione di dollari, che teneva in America non so gran cosa, ma in Europa costituiscono sempre il rispettabile patrimonio di circa 10 milioni di lire.

Inebriandosi ai valori della bella, ogni pretendente non vedeva altro mezzo per raggiungere il successo che superare i concorrenti. Inviti a colazione, a cena, a scampagnate, alla signorina Mira, non mancavano; e quando ella si decise che il suo avvocato non le aveva mandato in tempo da Nuova York il denaro atteso, ognuno la pregava di accettare un prestito. Senonchè uno dei pretendenti ebbe qualche sospetto e volle procurarsi informazioni più precise sulla damigella. Così si venne a sapere che ella era già stata segnalata alla polizia di Budapest da varie questure europee, come emerita truffatrice e avventuriera. A Parigi, a Berlino e a Praga la bella Greca aveva già imbrogliato alcune dozzine di galantuomini, ora spacciandosi per americana, ora per inglese, ora per spagnola, e sapendo sempre estorcere loro notevoli somme. Non è da escludersi che in qualche altra capitale europea ella sia riuscita a squagliarsela insalutata ospite al momento opportuno.

L'idillio col principe al Cairo

finito al Tribunale di Parigi

PARIGI, 30

Un processo che si svolgerà prossimamente dinanzi ai giudici parigini conferma la fama giudiziaria che Parigi si è fatta. Si tratta di una vicenda svoltasi al Cairo e della quale sono protagonisti un'artista americana e un principe arabo.

Miss Nelly Marwyn, artista lirico-coreografica, si produceva due anni fa al Cairo dinanzi all'alta società egiziana con grande successo. Il suo trionfo, la sua bellezza, essa afferma, fecero così grande impressione sul principe Alì Ibrahim, imparentato alla Famiglia Reale d'Egitto, che questi le offrì di darle il suo nome e di dividere la sua immensa fortuna. L'artista afferma anche che essi si fidanzarono ufficialmente. Ma nel febbraio il principe cadde gravemente ammalato e miss Marwyn non lasciò un momento il suo capezzale. Il principe però, grazie alle sue cure amorose, lasciare il letto, ma allora si mostrò di una nera ingratitudine verso la graziosa infermiera poichè abbandonò ogni progetto di nozze. Ora l'americana ritiene che la rottura del fidanzamento abbia causato grave danno al suo prestigio presso la buona società del Cairo, senza parlare del suo cuore infranto che reclama esso pure una riparazione.

Ritornando ora dall'America dove ha terminato una *tournée*, miss Nelly Marwyn ha incaricato un avvocato parigino di iniziare contro il principe un'azione giudiziaria allo scopo di ottenere 300.000 franchi a titolo di danni e interessi per rottura della promessa di matrimonio. Ma il principe Alì Ibrahim non è affatto disposto ad accogliere tale pretesa che egli dichiara assolutamente ingiustificata e ha incaricato a sua volta un altro avvocato, il deputato socialista Paul Boncour, di difendere i suoi interessi materiali e morali. Sarà la prima camera del Tribunale civile che pronunzierà il suo giudizio su questo episodio che si è svolto, è vero, al Cairo, ma che è evidentemente tutto parigino con sfumature americane.

L'incendio del padiglione olandese

sarebbe opera di sabotatori

PARIGI, 30

Un piccolo incendio sviluppatosi ieri in un ammasso di materiali che devono essere impiegati alla costruzione del nuovo padiglione olandese dell'Esposizione coloniale, dopo che l'altro come è noto, fu recentemente distrutto dalle fiamme, ha richiamato l'attenzione sull'inchiesta condotta dalle autorità intorno alle cause di tale sinistro, e le cui conclusioni non sono ancora note.

Circola più che mai insistente la voce che l'incendio sia stato opera di qualche sabotatore, e vi è chi aggiunge che nelle rovine del padiglione alcuni poliziotti privati venuti espressamente dall'Olanda avrebbero accertato la presenza di schegge di granate incendiarie. Secondo la voce pubblica, i sabotatori avrebbero voluto vendicarsi dell'architetto che diresse i lavori e che si mostrò assai rigoroso verso i propri operai.

Ma tutte queste sono dicerie non confermate dalle autorità inquirenti e smentite d'altra parte dalla Legazione olandese a Parigi che, come è naturale, segue con interesse il procedere dell'inchiesta. Ciò che peraltro sembra ormai accertato è il carattere doloso dell'incendio.

La delegazione olandese all'Esposizione coloniale non ha ormai più alcun dubbio al riguardo. «Noi non abbiamo la prova positiva — ha detto oggi un funzionario di tale delegazione — ma non è nostra precisa convinzione che il sinistro sia opera di qualche sabotatore».

Intanto si apprende che il nuovo padiglione dei Paesi Bassi, naturalmente di più modeste proporzioni di quello distrutto, è quasi ultimato e potrà essere inaugurato verso la metà di agosto.

Compensi in luogo di premi

al concorso del mobilio

ROMA, 30

La giuria giudicatrice del concorso per disegni di mobili moderni italiani intagliati e intarsiati banditi dall'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, riunitasi presso la sede dell'Istituto stesso, ha potuto constatare che nessuno dei progetti presentati emerge decisamente per carattere e personalità ed ha osservato che quasi nessuno dei concorrenti ha profondamente e sinceramente sentito l'altezza dei temi da svolgere. In considerazione di quanto sopra la giuria ha all'unanimità ritenuto di non assegnare i premi stabiliti dal bando di concorso. Tuttavia a riconoscimento del lavoro compiuto da alcuni concorrenti, ha stabilito l'assegnazione di un compenso ai seguenti artisti: Progetto di un studio salotto, lire 500 al progetto contrassegnato col motto *Rovereto*, lire 500 al progetto contrassegnato col motto *Futurism*; lire 500 al progetto contrassegnato col motto *Oggidì*; lire 500 ai sigg. Mattioli Carlo e Gogliardo Padova di Parma.

Progetto di una camera da letto matrimoniale; lire 1.500 agli architetti Franco Albini e Giancarlo Palanti Milano; lire 500 al progetto contrassegnato col motto *Selvaggio*.

Il prof. Paoletti morto

per un attacco di angina pectoris

FIRENZE, 30

Ieri sera poco dopo le 18, in via Bufalini, due operai dello stabilimento ortopedico diretto dal prof. Egidio Paoletti, di 62 anni, venivano a diverbio per futili motivi. I due litiganti apparivano molto eccitati e si scambiavano vivaci ingiurie. Alcune persone credettero opportuno di avvertire il prof. Paoletti che era nel proprio gabinetto di lavoro.

Egli si è affrettato a uscire dal laboratorio stesso allorchè impallidiva repentinamente, faceva qualche passo e si abbatteva al suolo. Immediatamente vari lavoranti dello stabilimento provvederono a porgergli i primi soccorsi e veniva poi trasportato al vicino ospedale di S. Maria Nuova; ma ogni cura risultò inutile in quanto che il disgraziato era morto in seguito a un attacco di angina pectoris.

La notizia della morte del prof. Paoletti, molto conosciuto nella nostra città, ha provocato penosa impressione.

L'industria della carta

alla Fiera del Levante

BARI, 30

La Federazione nazionale fascista dell'industria della carta si è interessata e continua ad interessarsi della Fiera del Levante. Ad una prima circolare del giugno decorso ne fece seguire un'altra per promuovere al massimo la partecipazione degli espositori, così che tutta l'industria grafica e cartaria italiana sia presente alla Fiera.

Sono messi in particolare rilievo i vantaggi che ne possono derivare in riflesso ai mercati del Levante e dell'Oriente. Una apposita nota del Ministero, che nella relazione del presidente all'assemblea generale dei legati è quella degli articoli di avvolgimento e di imballaggio, impiegati nel commercio agrumario e ortofrutticolo.

L'Ente per le Piccole Industrie

per l'assistenza dell'Artigianato

ROMA, 30

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, ha in questo periodo una serie di sedute nelle quali ha esaminato i problemi fondamentali della assistenza tecnica artistica del credito e del commercio a favore dell'artigianato e della piccola industria.

Per l'assistenza tecnico-artistica ha riconosciuto la necessità di intensificare i rapporti di collaborazione tra artisti ed artigiani.

Nella prossima seduta il Consiglio prenderà al riguardo provvedimenti esecutivi.

Uccide la guardia giurata

che gli sequestrò il gregge

SASSARI, 30

Ad Alighero è stato rinvenuto il cadavere della guardia giurata Sebastiano Sogos di 60 anni.

L'assassino è stato identificato nel pastore Antonio Piga, da Alghero, di anni 17 che uccise la guardia avendogli questa sequestrato le pecore che pascolava abusivamente nel vigneto di proprietà di una minieda.

Si spoglia in chiesa

e brucia i suoi indumenti

VIENNA, 30

Nella Chiesa di San Pietro a Cracovia, mentre si celebrava il servizio divino, un uomo che si trovava presso l'altare maggiore si è rapidamente tolto di dosso gli abiti che aveva imbevuti di olio e quindi ha appiccato loro il fuoco, dando alle fiamme pure alcuni oggetti sacri. L'incendio, per fortuna, è stato subito spento e l'uomo che si era messo tutto nudo davanti all'altare è stato arrestato. Si tratta, ovvio il dirlo, d'un pazzo; un povero impiegato sulla quarantina, affetto da mania religiosa. Ai funzionari di polizia ha dichiarato di avere voluto sacrificare i suoi indumenti al Signore per consolarlo del dispiacere datogli dalle persecuzioni alla Chiesa cattolica in Spagna.

Pattuglie armate a Marsiglia

per difendere la morale

MARSIGLIA, 30

Il quartiere malfamato che sta ad ovest del vecchio porto ha infiltrato il suo disonesto commercio anche nei quartieri vicini, tanto che il quartiere popolare, chiuso dal corso del Belsunce, dal boulevard d'Athrener e dalle rues de l'Arbre e des Convalescents, fino ad un paio di anni fa abitato da onestissime famiglie operaie, ora è diventato impraticabile per la popolazione laboriosa e onesta, che si è vista stabilire in mezzo a sè tutto un mondo equivoco venuto dal quartiere vicino. Gli abitanti del quartiere hanno ripetutamente protestato presso le autorità di polizia che hanno sempre detto che una tale misura sarebbe stata necessario. Allora gli abitanti hanno costituito un «Comitato di salute pubblica» il quale, riunitosi in assemblea generale ha votato il seguente ordine del giorno, che è stato inviato al prefetto: «Il Comitato istituisce delle pattuglie armate composte di membri devoti, i quali hanno il mandato di far rispettare con tutti i mezzi il loro potere le disposizioni municipali, e le leggi che reggono, per assicurare il rispetto della morale sulle nostre strade».

Quest'ordine del giorno ha gettato l'allarme fra la popolazione marsigliese, poichè si teme che, se la polizia non interviene energicamente, nel quartiere nominato accadranno incidenti con conseguenze forse tragiche.

LIBRI NUOVI

Nina Bozzano: «La fontana della morte», romanzo, Cappelli ed. Bologna, lire 6.

Nicola Zuno: «Il difficile amore», Cappelli ed. Bologna - Lire 7.

Il "Do X" adibito alla linea

Sud-America-New York

FRIEDRICHSHAFEN, 30

Dal Brasile giunge notizia che il gigantesco idrovolante «Do X» è stato destinato al servizio aereo fra la costa orientale dell'America del Sud e Nuova York.

L'apparecchio tedesco è stato adottato dalla Compagnia di aeronavigazione sud-americana «London Syndicate». Dopo essere stato sottoposto ad un certo tempo nel bacino di costruzione di Rio de Janeiro, sabato prossimo inizierà i suoi viaggi per Nuova York e ritorno. E' stata emessa una serie speciale di francobolli di posta aerea in occasione di questo primo viaggio del «Do X» che, a quanto pare, non farà più ritorno in Germania.

Come la Francia parteciperà

alla gara per la Coppa Schneider

PARIGI, 30

Il *Matin* dà i seguenti particolari sulla partecipazione della Francia alla Coppa Schneider. La partecipazione francese, non è dubbia per il fatto che l'Aero Club di Francia ha depositato una garanzia di 600 mila franchi al momento dell'iscrizione, ma tali somme non si avrebbe che in tempo e riuscire a ricuperare questa somma importante. Non è detto che l'idro aviazione francese sarà rappresentata nel concorso dai suoi migliori apparecchi: infatti la morte dell'aviatore Fuillard, incaricato di preparare gli idrovolanti, ha disorganizzato il programma della preparazione. E' dubbio poi che i motori di 2000 H. P. costruiti appositamente per la Coppa, siano pronti in tempo. E' dunque assai probabile che gli apparecchi saranno degli idrovolanti di allenamento muniti di motore da 900 a 100 H. P. La designazione dei piloti che si allenano in questo momento a Berre, sotto la direzione del capitano di corvetta aviatore Amanrich, non sarà probabilmente fatta che poco prima della partenza per l'Inghilterra.

Caldo, incendi e cavallette

negli Stati Uniti d'America

NUOVA YORK, 30

Continua l'ondata di caldo negli Stati dell'Ovest, del Centro e dell'Est causando gran numero di morti. Ieri se ne sono contati una quarantina, la maggior parte dei quali nella California e nell'Arizona dove il termometro è salito a 120 gradi fahrenheidt.

Anche altri flagelli sono segnalati: come grandi incendi di foreste negli stati di Montana e di Idaho e nuvole di cavallette che hanno invaso il nord e il sud del Dakota, nonchè gli Stati di Nebraska, Yowa e Michigam arrecando ingenti danni all'agricoltura.

Rigorose misure a Nanchino

per un attentato a Ciang Kai Scek

LONDRA, 30

In seguito a un tentato attentato contro Ciang Kai Scek, capo del Governo nazionalista del Nord, la polizia ha preso minuziose precauzioni contro il ripetersi del tentativo criminoso.

L'attentato è stato consumato contro Ciang Kai Scek, in automobile, passava per i viali di un parco della città. Ignoti banditi, nascosti nel folto di un macchione, hanno sparato contro l'automobile parecchie revolverate, nessuna delle quali peraltro colpiva il segno.

Le lunghe battute immediatamente organizzate dalla polizia nel parco non hanno dato alcun risultato. Solo più tardi agenti sono riusciti ad arrestare diversi individui sospetti, tre dei quali, stretti dalle domande, avrebbero finito col confessare di essere loro gli autori dell'attentato.

Tutti e tre sarebbero stati immediatamente fucilati. Si tratterebbe di tre emissari del Governo di Canton.

CRONACA DI VENEZIA

13600 ospiti saranno domenica a Venezia
portati dai treni popolari

Venezia si appresta dunque a ricevere convenientemente domenica il fitto stuolo dei milanesi e dei veneti, che i primi treni popolari recheranno nella città nostra. La celerità, diremmo quasi l'affanno con cui, specialmente i milanesi, si sono precipitati ad accaparrarsi un posto sul treno, sicchè a metà settimana si è dovuto mettere un alt alle richieste, altrimenti chissà che cifra fantastica si sarebbe raggiunta, è dimostrazione eloquente dello straordinario fascino che Venezia esercita sulla gente nostra, oltre che sulla forestiera.

E' noto che da Milano partiranno domenica presto quasi diecimila gitanti divisi in otto treni popolari; poi ci sono altri tre convogli dal Veneto, il Verona-Vicenza, il Padova e il Treviso, che porteranno fra noi altri 3600 ospiti.

Naturalmente l'arrivo quasi contemporaneo di così imponente massa di folla — si badi che i treni di Milano marciano a distanza di cinque minuti l'uno dall'altro — non poteva non preoccupare l'Amministrazione Ferroviaria prima e poi il Comune e gli altri enti pei quali è dovere morale far trovare ai nuovi venuti la più franca e larga ospitalità.

La Direzione del Compartimento Ferroviario, perchè la smistamento degli undici convogli avvenga ordinato e rapido, ha deciso di dividerlo fra la Stazione Passeggeri di Santa Lucia e la Stazione Marittima alla Scomenzera.

Di conseguenza anche la direzione dell'Azienda Comunale ha dovuto stabilire il servizio straordinario di trasporto dei passeggeri dal treno in città e viceversa in base a questa divisione. E questo senza menomare il traffico normale delle varie linee che servono alla cittadinanza. Il problema, di non facile risoluzione a causa particolarmente dei limitati mezzi di cui dispone l'Azienda, è stato dopo lungo e ponderato esame, felicemente superato. I gitanti che scenderanno a Santa Lucia raggiungeranno la Riva degli Schiavoni sui vaporetti piccoli lungo il Canal Grande. Per meglio esaurire l'afflusso all'attuale pontone di S. Lucia ne verrà aggiunto un altro, scoperto. Invece per quanti smonteranno alla Stazione Marittima, saranno messi in linea tutt'i battelli grandi, tipo Chioggia, disponibili. Attraccheranno a uno speciale ferry-boat, concesso dalle Ferrovie, e sbarcheranno il loro imponente carico umano anch'essi alla Riva degli Schiavoni, ma percorrendo il Canale della Giudecca. I suddetti servizi saranno, naturalmente, diretti e continui, sicchè tutta l'imponente massa di persone toccherà in breve la Riva.

Questo per l'arrivo e il trasporto in città. D'altra parte l'Ufficio Comunale della Stazione di Cura e Turismo, ha studiato e provveduto perchè gli ospiti abbiano tutte quelle informazioni e facilitazioni che rendono il soggiorno facile e gradito. Alla stazione di partenza dei singoli convogli monterà un incaricato del predetto Ufficio il quale, oltre a fornire ai gitanti tutte le indicazioni che gli saranno richieste, farà distribuire a ciascuno dei partenti un bollettino gratuito d'informazioni, di cui è già pronta la stampa in 15 mila esemplari.

Questo bollettino contiene: 1. un orario generale e le tariffe di tutt'i vari servizi ordinari e speciali dell'A.C.N., comprese le gite da effettuarsi nell'estuario ad Alberoni, Murano, Burano, Torcello e Punta Sabbioni.

2. L'indicazione e le tariffe del servizio comunale di bagni, Bagni Popolari al Lido e capanne da affittarsi per la giornata.

3. L'indicazione e le tariffe per gli Stabilimenti Bagni della C. I. G. A., sia di Lido che degli Alberoni. E' da notare che, per agevolare i gitanti, la C.I.G.A. ha già stabilito per essi una tariffa ridotta di lire 3, invece dell'ordinaria di 5, per i bagni al Grande Stabilimento.

Per ottenere il ribasso basta mostrare agli sportelli lo speciale biglietto ferroviario. 4. La tariffa delle gondole. 5. La tariffa dei motoscafi. 6. La tariffa delle guide di Piazza. 7. Indicazioni e orario dei musei, gallerie, chiese e altri edifizi monumentali. 8. (e questo è interessante) un elenco diviso per categorie, I., II. e III., dei ristoranti e delle trattorie ove saranno serviti colazioni e pranzi a prezzo fisso. Già sono avviate in proposito trattative cogli esercenti, e si spera di ottenere prezzi più che modesti, da un minimo di 6 a un massimo di 12 lire per pasto, a seconda delle categorie.

Inoltre si è domandato a S. E. il Prefetto, il quale lo ha concesso, il permesso di tenere aperti per la giornata i negozi, non solo di specialità veneziane, ma anche di generi alimentari od altro.

Resta da dire che all'arrivo vi saranno incaricati dell'Ufficio Turismo e vigili urbani col particolare incarico di istradare le comitive.

Per dare modo poi ai desiderosi di spostarsi rapidamente e senza grande spesa da un punto all'altro della città e al Lido, l'Azienda ha deciso di porre in vendita all'arrivo dei vari treni al prezzo di L. 2.50 una speciale tessera la quale dà diritto a percorrere durante tutta la giornata qualunque delle linee urbane e quante volte si voglia. Questo sistema, oltre a rappresentare una notevole economia per i gitanti, è di grande speditezza e semplicità, perchè elimina la noia e la perdita di tempo di fare a ogni corsa un nuovo biglietto.

Non si è creduto di dover istituire corse dirette dalla Stazione al Lido, prima perchè il materiale occorrente avrebbe dovuto essere molto maggiore di quello esistente e poi perchè si è pensato che non era giusto distrarre subito all'arrivo tutta la moltitudine dalla città per scaricarla in massa al Lido.

Del resto, dato il tempo abbastanza lato che v'è dall'arrivo alla partenza, si può dire un'intera giornata, gli ospiti avranno tempo di riversarsi e godere del sole e del mare sulla nostra incantevole spiaggia. All'uopo l'Azienda rinforzerà convenientemente domenica anche il servizio pel Lido, aggiungendovi i battelli della linea di Chioggia e servendosi, oltre del pontone della diretta, anche di quello provvisorio del Molo. Anzi, per le ore del ritorno, cioè nel tardo pomeriggio, in cui maggiore sarà la ressa, i battelli grandi in linea saranno cinque o sei, in modo da rendere il servizio continuativo. Si è calcolato di poter sfollare così da sei a settemila persone all'ora.

Questo è quanto è stato predisposto. Del resto non c'è da temere d'incidenti o d'ingombri, Venezia ha capacità turistiche tali ed è attrezzata per accogliere convenientemente questa e anche più numerose folle. Restano d'esempio insuperato le giornate famose della Schneider in cui si riversarono nella città nostra ben 130 mila persone. E tutto andò ottimamente

I treni pel Veneto

Il Compartimento ferroviario comunica poi questi dati importantissimi sui treni popolari del Veneto.

Secondo le notizie pervenute da Verona, Vicenza, Padova e Treviso è ormai assicurato il successo dei treni festivi popolari, organizzati dalle Ferrovie dello Stato in questo Compartimento per domenica 2 agosto. La vendita dei biglietti ha raggiunto quantitativi rilevanti. Ciò infatti era prevedibile, dato il prezzo ridottissimo, che è davvero senza precedenti.

Oltre che dal pubblico in genere, affluiscono richieste da Enti, associazioni, Dopolavoro, i quali approfittano della straordinaria occasione per offrire ai propri inscritti una gita di piacere con una spesa di eccezionale mitezza.

Poichè, come già detto, la vendita dei biglietti cesserà alla mezzanotte del sabato e la domenica mattina non verranno distribuiti che i biglietti per i posti eventualmente rimasti disponibili, si raccomanda al pubblico di provvedere in tempo all'acquisto per evitare affollamenti agli sportelli.

Per i viaggiatori in partenza da Verona col relativo treno speciale per Venezia si rammenta che è stata anche accordata la fermata al treno stesso a Verona P. Vescovo, e così pure per il rispettivo treno di ritorno, per maggiore comodità.

Ricordasi che i viaggiatori stessi si devono però viaggiare con gli appositi treni speciali di ritorno. Si rammenta ancora che gli eccezionalissimi prezzi ridotti, senza alcuna sopratassa od altre spese o formalità di timbratura per il ritorno, sono i seguenti:

Da Verona e Vicenza (prezzo unico) L. 10.

Da Padova L. 4.

Da Treviso L. 4.

I treni partiranno domenica 2 agosto alle seguenti ore:

Da Verona P. Nuova ore 6.5; da Verona P. Vescovo ore 6.12 — da Vicenza ore 7.2 — da Padova ore 6.10 — da Treviso ore 6.10.

Alta distinzione americana
a un pittore veneziano

Il pittore Ettore Caser, veneziano, e nato a Venezia cinquant'anni or sono, allievo di Ettore Tito e di Marius de Maria, poi emigrato in America, e colà stabilito, a New York, da una trentina d'anni, ha ricevuto recentemente la più alta distinzione, che sia data conseguire ad un artista in America; è stato cioè nominato membro della National Academy of Design.

Congratulazioni al valoroso artista.

Le comitive

Ieri sono giunti alle 4.20 da Milano 24 cecoslovacchi, alle 14 da Bologna 28 americani, alle 19 pure da Bologna 100 americani e alle 18.45, 25 danesi.

Scherma col bastone in bicicletta

Tutti i ciclisti veneziani sono pregati di intervenire questa sera venerdì alle ore 21 presso l'Accademia Galante calle Pietà per l'approvazione di un programma di gara ciclistica con difesa al bastone da tenersi nel prossimo Agosto.

Previsioni del tempo

La situazione è frammentaria, ma va segnalata una saccatuda che avanza da levante sulla Val Padana: il tempo è mutabile.

Non pare tuttavia che, per oggi si abbiano perturbamenti.

Le norme pel concerto
di domenica in Piazza

Domani sera avrà luogo, in Piazza S. Marco, l'annunciato concerto vocale e strumentale pro Opere Assistenziali del P. N. F.

Per la circostanza sono state emanate le seguenti disposizioni:

1) La Piazza, la Piazzetta S. Marco, la Piazzetta dei Leoncini, il Molo, il Viale davanti al Giardinetto Reale, il Giardnetto Reale, le Mercerie dell'Orologio (fino alla Calle Larga S. Marco), la Calle del Sottoportico del Cappello Nero, la Calle dei Fabbri (da Calle Fiubera al Ponte dei Dai), la Fondamenta del Bacino Orseolo (dall'angolo del Pilsen al Sottoportico dell'Arco Celeste), la Bocca di Piazza e l'Ascensione, dalle 19.30 alla fine dello spettacolo, saranno tenuti sgombri da pubblico ed i negozi prospicienti saranno chiusi.

2) Ai vari posti si accederà per le seguenti località: a) per andare ai balconi del Museo (biglietto color grigio o camoscio) dall'Ascensione, da bocca di Piazza, dal ramo del Salvadego, dalla Torre dell'Orologio, dal Ponte della Paglia (passaggio per le Procuratie nuove);

b) per i posti a sedere (biglietti color rosso, bianco o verde): dall'Ascensione, dall'Arco Celeste, dalla Torre dell'Orologio (passaggio per le Procuratie vecchie), dal Ponte della Paglia (passaggio per le Procuratie nuove) dal Ponte dei Dai;

c) per i Caffè Florian ed Aurora (per il Florian biglietti arancione, per l'Aurora biglietti color giallo);

d) per i Caffè Olimpia (biglietto arancione) ed Eden (biglietto color bleu): dall'Arco Celeste, dal Ponte del Cavalletto, dal Ponte dei Dai, da Calle larga S. Marco, dalle Mercerie, dal Ponte della Paglia;

e) per i Caffè Quadri (biglietti color bleu, o giallo, o marron) e Lavena (biglietti color giallo): dal ponte dei Dai, dalla Torre dell'Orologio, dal Ponte della Paglia;

f) per i posti all'impiedi (biglietto color rosa e cenere): dalla Torre dell'Orologio, dal Ponte di Canonica, dal Ponte della Paglia, e dal Ponte dei Dai;

g) per i Circoli sopra le Procuratie vecchie (biglietto color bianco): dal Ponte dei Dai, dalle Mercerie;

h) per le Assicurazioni Generali: dal Bacino Orseolo;

I bandisti ed i coristi, muniti di apposita tessera personale, potranno accedere in Piazza o per il Ponte della Paglia o per il Campo S. Gallo o per la Calle del Salvadego;

j) da Campo S. Gallo potranno accedere fino alle ore 20 al Ristorante Olimpia, persone anche se non munite di biglietto per la manifestazione artistica.

3) Tutti coloro che arriveranno per via d'acqua dovranno approdare alla Riva del Molo e prima di sbarcare dovranno spontaneamente far constatare al Vigile di servizio di essere in possesso del regolare biglietto.

4) Alla fine dello spettacolo coloro che vorranno approdare ad un qualsiasi Pontone del Canal Grande troveranno un servizio di vaporetti al Molo, a S. Marco ed al Carbon.

Per il Lido funzionerà la linea diretta.

Per Mestre, Fusina, Chioggia e Burano funzioneranno i pontoni normali.

5) Sarà istituito un posto di pronto soccorso all'ingresso del Salone Napoleonico.

Il torneo di sciabola a cavallo

Il col. Manzotti ci scrive una lettera in merito allo sfida Galante-Scarpa, svoltasi domenica al Lido. Scrive il col. Manzotti:

« Il sottoscritto, che fu Direttore di scontro e Presidente della Giuria può dichiarare quanto segue: L'incontro doveva avere due aspetti e cioè: 1. la rottura di tre piattini posti, uno alla testa, uno al gomito ed uno al petto; 2. il maggior numero di colpi dati. Senonchè, dopo tre incontri durati complessivamente venti minuti, visto che ciascuno dei due contendenti aveva rotto due piattini, nel mentre il maggior numero di colpi era stato dato dallo Scarpa (31 contro 16) e che i cavalli si presentavano stanchi ed il combattimento avrebbe potuto essere protratto ancora molto a lungo, la Giuria determinò che i due combattenti mettessero un nuovo piattino sul capo in modo che la rottura di quest'ultimo decidesse sul primo requisito, richiesto per la classifica. Accettata tale nuova condizione dai contendenti il risultato finale fu il seguente: Il Galante ruppe il nuovo piattino, imposto dalla giuria; lo Scarpa inflisse il maggior numero di colpi al Galante. Quindi non vi fu nè vincitore nè vinto»

Se il col. Manzotti precisa, nella sua doppia qualità di direttore dello scontro e di Presidente della gara, che la sfida non ha avuto nè vincitore nè vinto, è allora inspiegabile il fatto che il megafonista l'annunciasse dallo stesso palco della giuria una inesistente vittoria e si consegnasse al M.o Galante il premio al vincitore, che non doveva essere aggiudicato.

E con ciò intendiamo chiusa definitivamente la polemichetta sorta dalla mancanza di un regolamento preciso dell'incontro di sfida.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.54; tramonta alle ore 19.38 — Luna tramonta alle ore 6.31; leva alle ore 20.56 — Luna piena il 29; Ultimo quarto il 6.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.50 e ore 18.25; Alte ore 12.30 e ore 23.30.

Ieri 30, a Venezia, temperatura massima 25; minima 17.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.1.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

Notevoli ribassi dei prezzi
del pane e delle paste alimentari

Sotto la Presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti Prefetto Presidente e con l'intervento del Vice Segretario Federal del P. N. F. avv. Vincenzo Spandri e del Vice Podestà di Venezia Co. Giandaniele Elti di Rodeano, dei rappresentanti delle Associazioni Sindacali interessate e di alcuni commercianti ed esperti, si è riunita ieri al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa la Commissione Tecnico-Consultiva per l'accertamento dei prezzi dei generi di largo consumo.

La commissione ha preso in particolare esame i prezzi delle farine di frumento, del pane e delle paste alimentari ed ha deliberato di fissare i seguenti *prezzi massimi* al minuto che andranno in vigore da oggi 31 luglio:

Pane: Filoni da gr. 300 ridotto da L. 1.50 a L. 1.40 al kg.

Filoni da gr. 200 ridotto da L. 2 a L. 1.90 al kg.

Montasù e spaccate ridotto da L. 2 a L. 1.0 al g. k

Ciopete e mantovane ridotto da L. 2.05 a L. 1.90 al kg.

Paste: Pasta extra di qualsiasi provenienza (estraz. 30-40 per cento) ridotto da L. 2.85 a L. 2.70 al kg.

Pasta Superiore locale ed importata (estraz. 45-50 per cento) ridotto da L. 2.65 a L. 2.50 al kg.

Pasta tipo Napoli e Bologna (estraz. 55-60 per cento) ridotto da L. 2.40 a L. 2.20 al kg.

Pasta comune ridotto da L. 2.15 a L. 2 al kg.

TEATRI E CONCERTI

Teatro Malibran

La direzione del Teatro, che aveva stabilito la riapertura per la terza decade di agosto con il meraviglioso spettacolo delle « Riviste Magiche », ha accolto, eccezionalmente, la richiesta della famosa Brigata dei Dottori (ex Crocchio della R. Università di Pisa) che darà due rappresentazioni straordinarie della parodia musicale della « Francesca da Rimini »: uno spettacolo che interessa e diverte al sommo grado.

Due serate di sano buon umore, quale invano spesso, il pubblico richiede agli attori professionisti.

Tale lavoro venne replicato con crescente successo per ben 127 volte nei teatri della Toscana ed ora giungerà a noi rinfrescato e ravvivato con battute di sapore moderno.

L'interpretazione è oltremodo colorita; la messa in scena gustosissima e di molto effetto; belli i costumi.

Con tutta probabilità la prima recita avrà luogo sabato 8 agosto a prezzi assai moderati.

Teatro Giardino Lido

Ieri sera pubblico fine ed elegante affollò questo freschissimo ambiente assistendo ad un'ottima esecuzione del lavoro del compianto Giacosa: « Come le foglie ».

Gli attori tutti furono applauditissimi, in special modo Giovanni Dal Cortivo, Giulio Stival che fu un'elegante Tonny, e Renata Rivi che seppe commuovere la maggior parte dell'uditorio femminile riscuotendo applausi a scena aperta. Bene il Polacco, la signora Zago e la Baroni.

Per questa sera una novità per queste scene: « Trio », commedia brillante in 3 atti di Leo Lenz.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Gausa: Marcia.
2. Rossini: «La Gazza Ladra» Sinf.
3. Puccini: «Madama Butterfly», Atto I.
4. Boccherini: a) Minuetto — Paganini: b) Moto perpetuo.
5. Grieg: «Seer Gynt» Suite I.a

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 16.30. — «Accidenti al testamento!» son. cant. con Loretta Joung, Douglas Fairbanks jr, Louise Fazenda. Segue «Notturno» short Cines-Pittaluga.

S. MARCO. — Successo!! «La sete» protagonisti insuperabili Jack Holt e Nancy Carroll.

MASSIMO. — Grande successo «La 13.a sedia». Novità Metro con Conrad Nagel.

ITALIA. — Il capolavoro della cinematografia tedesca «Una donna nella Luna» prot. Willy Fritsch e Gerda Maurus.

NAZIONALE. — Serata in onore di Cecchelin. Eccezionale spettacolo: «Rosina la Santa» commedia in salsa piccante; «La vita che passa» bozzetto drammatico. Cecchelin nelle sue migliori macchiette. Sullo schermo «Baldoria» sonoro e cantato.

S. MARGHERITA. — «Spettro verde». Cap. Metro inter. Conrad Nagel. Segue short disegni animati.

Mostra Bevilacqua La Masa
Acquisti di lavori d'arte decorativa

— Il gr. uff. Beppe Ravà acquistò un vaso fumè dei Fratelli Toso di Murano e un pannello della Tessoria Asolana;

— l'Istituto per il Lavoro acquistò una rilegatura in pelle di Adolfo Ganz ed un'altra di Carlo Giubelli;

— il conte dott. Renato Ducan un cuscino di Bice Lazzari;

— N. N. uno sgabello di noce della Ditta Anfodillo Giovanni;

— N. N. pure uno sgabello di noce della Ditta Anfodillo Giovanni;

— il dott. Mario Tocchi un portaritratti di Emanuele Zancopè;

— il prof. Carlo Dalla Zorza una bomboniera di Emanuele Zancopè;

— Il prof. Nei Pasinetti una bomboniera, pure di Emanuele Zancopè;

— N. N. una bomboniera di Emanuele Zancopè;

— l'architetto Gildo Valconi un vaso fumè dei Fratelli Toso di Murano.

Visite alla Mostra

Continuano numerose le visite alla Mostra, sia da parte degli artisti, sia da parte di comitive di forestieri.

L'interesse da essa suscitato nel pubblico va sempre più aumentando, grazie alla rigorosa selezione delle opere espostevi e all'ordinamento datole dalla Giuria.

Come abbiamo annunciato, la Mostra è aperta tutti i giorni (compresi i festivi) e l'ingresso è gratuito.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Circolo di Santa Croce

I fascisti di S. Croce sono invitati a presentarsi al Circolo, per importantissime comunicazioni, nei seguenti giorni del prossimo agosto e nel seguente ordine:

Lunedì 3 dalla lettera A alla lettera C;

Mercoledì 5 dalla lettera D alla lettera H;

Venerdì 7 dalla lettera I al P;

Lunedì 10 dalla lettera Q al T;

Mercoledì 12 dalla lettera U al Z

G. U. F.
Tendopoli

Il fiduciario per l'alpinismo comunica che la partenza da Venezia per Tendopoli è fissata per lunedì 3 agosto, alle ore 23.58.

L'itinerario del viaggio sarà opportunamente illustrato in una circolare, che verrà inviata in questi giorni agli interessati.

Il prezzo del viaggio resta fissato in lire 58 (terza classe).

Per evitare complicazioni o perdite di tempo, sarà bene che gli interessati si procurino il biglietto prima della partenza, presso qualche agenzia di viaggi.

Da Roma ci comunicano che il numero degli iscritti supera il migliaio. Col 30 m. c. le iscrizioni si sono rigidamente chiuse.

Ai partecipanti arriverà in tempo utile, la tessera per Tendopoli.

Si raccomanda l'equipaggiamento l'ordine e la disciplina.

Gli abilitati in ragioneria
nell'Istituto Tecnico

Presso il R. Istituto Tecnico « Paolo Sarpi » nell'ultima sessione di esami del corr. a. sc. 1930-31 ottennero il diploma della Sezione Ragioneria (abilitazione tecnica) i seguenti candidati:

Bellemo Bruno, Dalla Santa Carlo, Di Pieri Bruno, Enrichi Telemaco, Fiori Enea, Leardini Urbano, Mazzoni Fausto, Penasa Giuseppe, Valsecchi Ferdinando, Zacco Renato, Zanchetta Luciano, Zanfi Mario, Zennaro Vittorio, Bollato Giuseppe, Fabris Ferdinando, Zanardo Pietro, Zecchin Mario.

I cuscini della gondola

Il gondoliere Alessandro Trevisan abitante a San Marco 2525 l'altra notte aveva ormeggiata la gondola, di proprietà della signora inglese Heatton, nel rio delle Ostreghe. Quando vi discese il mattino dopo, constatò che erano stati portati via un cuscino di marocchino e due altri cuscini più piccoli di merletto con impresso il leone di San Marco, il tutto del valode di 500 lire circa.

Il padrone fallito

Ieri alle ore 11 si presentava dal sig. Giovanni Anfodillo con falegnameria sulle Fondamente Nuove 6635 un individuo esibendo in vendita 7 scalpelli, due ferri da pialla e un ferro da sgrassare, il tutto per lire 70. Lo sconosciuto, che poteva avere venti anni, disse che quei ferri erano del suo padrone, che avendo fallito voleva sbarazzarsene.

Il sig. Anfodillo invitò il giovane a lasciargli la roba e intanto andasse in cerca del padrone, giacchè voleva trattare la compera con lui. Il giovane uscì, ma non si fece più vedere, segno che la storia del fallimento era tutta fantasia per nascondere un'azione disonesta.

Stato Civile di Venezia

Giorno 30 luglio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 7, femmine 6 — **Matrimoni** civili: Tardivo Giovanni commerc. con Grandin Erminia cas. celibi — **Decessi**: Gavagnin Sebastiano di anni 37 con. bracc. — Bergamasco Augusto 71 id. id. — Trabacchin Giuseppe 71 id. contad. — Ravanello Zanetti Maria 21 ved. cas. — Vianello Zennaro Graziola 51 con. id. — Pilutti Angela 30 nub. inferm. — Calzavara Antonia 26 id. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 1 — Decessi 8.

La celebrazione degli Arditi

Solenne si è svolta ieri la commemorazione del XIV annuale della fondazione dei Reparti d'Assalto.

Al mattino una rappresentanza degli Arditi veneziani si è portata in Campo degli Arditi a S. Zulian presso il Pilone dedicato ai Camerati Caduti ed ha prenziato all'Alza Bandiera, dopo aver fatto omaggio di un fascio di garofani.

Alla sera alle ore 21 al «Rifugio» si sono riuniti tutti gli Arditi col Direttorio, erano presenti inoltre, il Console Sabastianelli, il Capitano Niello con gli Arditi di Mestre, una rappresentanza dei Volontari di Guerra dell'Associazione del Fante, ecc. il sig. Villanova Comandante dei Fasci giovanili con tutti i Capi Gruppo.

Nel «Rifugio» l'entusiasmo è vivo e vibrante e finalmente il silenzio si stabilisce quando il Ten. Fraschetti, Presidente della Sezione, accenna a parlare. Inizia il suo dire facendo l'appello dei Camerati Caduti, mentre gli astanti irrigiditi sull'attenti rispondono ad ogni nome «presente». Quindi egli dice:

«Camerati,

«Siamo qui riuniti per rievocare questo nostro Natale, ma per rievocare sempre con giovanile baldanza e non diminuita fede.

«In comunità di spirito ricordiamo il brivido che provammo quando per la prima volta indossammo la giubba aperta con le Fiamme Nere che ci consacrò Arditi, e ricordiamo ancora la prima partenza per quella azione che ci doveva portare al battesimo ardito.

«E rivediamo protesi nel sole o nella foschia, sotto lo scrosciare della mitraglia, i Neri Gagliardetti di Combattimento e i voti dei Camerati che caddero da eroi, fronte al nemico, serrando nel pugno il corto pugnale o il petardo, ma col sorriso sulle labbra, orgogliosi di aver potuto servire la Patria fino all'estremo sacrificio.

« Ricordiamo le pattuglie giustiziere per un affronto subito, gli audaci colpi di mano compiuti nel buio delle notti senza luna e la gioia di colpire il nemico nella sua casa che credeva sicura, portar via una mitragliatrice, un cannoncino così per giuoco, dopo aver pugnalato, senza un grido, serventi e difensori.

«E questo noi rivediamo oggi, noi che fummo attori e che ancora e per sempre sentiamo e sentiremo lo orgoglio di questo nostro passato.

« Ma l'Arditismo è qualche cosa di più di un episodio della grande guerra, rappresenta qualche cosa di essenziale nella storia della Patria, segna un solco profondo nell'anima Nazionale.

«Dal giugno 18 l'esempio delle Fiamme Nere ha dato a tutto l'Esercito, quell'Esercito che aveva combattuto eroicamente e vinto undici battaglie, uno spirito nuovo necessario ai nuovi metodi di guerra, e nell'ottobre vittorioso i Battaglioni d'Assalto e Fanti e Artiglieri gareggiarono in ardimento per infliggere all'Esercito austrungarico il colpo definitivo che doveva inchiodarlo sul carro della nostra vittoria.

Venne la Vittoria, ma noi, vollero cacciarci nell'ombra senza neppure concederci l'onore delle armi; ma noi non disarmammo; il sangue generoso versato dall'Italia in guerra veniva intanto barattato per pochi dinari dai diplomatici imbelli. Fiume italiana e tutta la costa Adriatica languiva e soffriva perchè non sapeva se l'Italia Madre desiderata, e amata, avrebbe accolto nel suo grembo questi figli devoti. Gabriele d'Annunzio, il 12 settembre del 19 chiamò pochi Battaglioni d'Assalto e rotti gl'indugi occupò la città, fece abbassare le bandiere degli Stati Alleati e inalberò sovrana la Bandiera d'Italia e il Nero Gagliardetto degli Arditi, creando quello stato di fatto che doveva portare al riconoscimento e alla annessione di Fiume all'Italia. L'atto audace sbalordì il mondo e fece tremare dalla paura i Governi di allora, che incoscienti perdettero una nuova battaglia e mutilarono una seconda vittoria.

«Ed in Fiume fu un accorrere di Fanti, Artiglieri, Marinai, ma tutti vollero essere Arditi e in Fiume tutto era Arditismo.

«Venne poi il periodo delle oscenità, breve periodo, in cui l'Italia che aveva vinta la guerra, aveva smarrita la Fede, perchè i Governi di allora non ne avevano mai avuta, e sputava sui simboli del suo stesso sacrificio, ma un Uomo vegliava, interventista intervenuto, Mutilato di guerra, raccolse intorno a se pochi uomini, tra cui molti furono gli Arditi e disse il Suo «basta» organizzò i Fasci italiani di Combattimento e consegnò loro come cosa sacra, perchè racchiudeva uno spirito indistruttibile e creatore di una nuova Era, il Nero Gagliardetto dell'Ardimento e con quel Gagliardetto l'Italia nuova Ardita e Fascista entrò a Roma a dettare le sue nuove leggi.

«Egli sa la nostra Fede, sa la nostra tenacia, sa la nostra devozione, e oggi come sempre nulla chiediamo se non l'onore di essere i primi a combattere ed a morire per l'Italia fascista e Ardita per il Re e per il Duce. A chi l'onore?

Finita la vibrante orazione un applauso accoglie la chiusa mentre echeggiano di nuovo i canti della trincea e della rivoluzione in una fusione fraterna coi combattenti e fascisti presenti.

Beneficenza in morte
del comm. Ugo Trevisanato

Per onorare la memoria del Comm. Dott. Ugo Trevisanato, ci pervennero le seguenti offerte:

* L. 50 al Pane Quotidiano dalla N. D. C.ssa Dada Albrizzi; lire 25 per i disoccupati di Mogliano Veneto da Giorgio Alpron; lire 50 alla Nave Scilla da Luisella e Pietro Giuriati; lire 200 alla Congregazione di Carità di Mogliano Veneto da Lydia e Vittorio Cini; Lire 50 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo de Paoli in S. Polo dal Co. Giovanni e C.ssa Marcello. (ripetuta).

Le targhe sui motoscafi

In seguito ad autorizzazione della R. Prefettura, le dimensioni dei numeri delle targhe di riconoscimento da apportarsi sui fianchi degli autoscafi, sono portate alle seguenti misure: Altezza centimetri 10, larghezza 5, grossezza 1.5.

Corsi estivi per stranieri

Col 1 Agosto, si iniziano le iscrizioni ai Corsi Etivi di Cultura per stranieri e connazionali che da otto anni si tengono con successo nella nostra città. Scopo principale di questi Corsi è, come si sa, quello di offrire agli iscritti una visione chiara e completa dei periodi più importanti della storia e dell'arte in Italia ed in particolare a Venezia, non trascurando però la vita contemporanea della nazione. Si aggiunge poi per gli stranieri l'insegnamento pratico della lingue italiana reso necessario per migliorare il profitto che l'elemento forestiero può trarre dai Corsi.

Quest'anno le lezioni dureranno dal 1 al 30 settembre, ed il programma come sempre interessantissimo, è fissato come segue:

Lezioni giornaliere di Lingua Italiana della Sig.ra Secretant-Blumenthal del R. I. Superiore di Venezia.

Lezioni con proiezioni sull'Architettura Veneziana dal periodo veneto-bisantino al neo-classicismo, (4) del Prof. Lorenzetti, vice-direttore del Museo Civico. Visite alla città (nove) con illustrazioni dello stesso professore.

Lezioni con proiezioni sulla Pittura Veneziana dal Giorgione a Tiepolo (sei) del prof. Fogolari, Sovrintendente ai Monumenti del Veneto. Visite artistiche (sei) con illustrazioni dello stesso professore Lezioni sula Storia di Venezia del prof. Maranini della R. Università di Perugia (cinque).

Lezioni di Storia sull'Italia contemporanea (cinque) del prof. Orsi del R. Istituto Superiore.

Lezioni sulla Letteratura della Nuova Italia (quattro) del prof. Valeri della Università di Padova.

Visite integrative delle lezioni con illustrazioni dell'ing. Marangoni, del dott. Bratti, del dott. Brunetti del dott. Barbantini, del dott. Ferrari ecc. a chiese, musei, gallerie e biblioteche.

Lezioni con proiezioni sulle Industrie del nuovo porto dell'ing. Pagan del Porto industriale.

Visita a Porto Marghera con illustrazioni dello stesso ingegnere.

Vi sono inoltre in programma conferenze di eminenti personalità e gite artistiche nei dintorni.

Il programma completo si può ricevere chiedendolo all'ufficio della Compagnia Italiana Turismo, Piazza S. Marco 49-50, ove possono essere rivolte tutte le domande di informazioni.

Apertura della caccia
e della uccellagione

La Commissione Venatorio della Provincia di Venezia comunica il Calendario Venatorio fino al 31 Dicembre 1931, X:

1.o La caccia col fucile alle quaglie, alle tortore, ai passeracei (uccelletti) ed ai palmipedi e trampolieri si apre, su tutta la Provincia, il 9 agosto;

2.o La caccia, anche coi cani da seguito, alla selvaggina nobile stanziale (lepri, fagiani, starne, ecc), si apre, su tutta la Provincia, il 20 agosto. La caccia coi cani levrieri è consentita solo dal 1.o novembre al 31 dicembre;

3.o L'uccellagione si apre, su tutta la Provincia, il 15 agosto. E' consentito solo l'uso di reti fisse (orizzontali e verticali), della prodina con un solo paio di reti e della quagliara;

4.o Per il periodo posteriore al 31 dicembre si provvederà con successivo manifesto.

Saranno corrisposti premi in denaro di L. 50 a L. 100 (a seconda della importanza della contravvenzione) agli agenti della forza pubblica ed alle guardie giurate per ogni contravvenzione in materia di caccia e di uccellagione. La consegna del premio verrà fatta non appena la Commissione abbia accertato la fondatezza della contravvenzione. A procedura ultimata verrà erogato poi agli stessi il premio speciale spettante giusta l'art. 73 della Legge T. U. sulla caccia.

CICLISMO

La corsa "Pedale Veneziano„

Ferve la preparazione per la classica ed importante gara annuale della Società Ciclistica «Pedale Veneziano» che è già alla sua ottava edizione e che si svolgerà il 16 Agosto 1931 sotto il patrocinio del Giornale «Il Gazzettino Illustrato» sul percorso di km. 160: Mestre, Castelfranco, Asolo, Fonte Onè, Bassano del Grappa, Crespano del Grappa, Possagno del Grappa, Cavaso Tomba, Pederobba, Fener, Valdobbiadene, Crocetta del Montello, Treviso-Mestre.

La gara, che è riservata ai dilettanti di III e IV categoria, assume quest'anno particolare importanza in quanto oltre al Campionato Veneziano di resistenza vi è inclusa la prova definitiva per l'aggiudicazione del titolo di Campione veneto junior.

Ricchissimi ed ambiti sono i premi finora pervenuti e cioè: Medaglione d'argento di S. M. il Re, Medaglione d'argento di S. A. R. il Principe del Piemonte; Medaglione d'argento e due di bronzo del Ministero dell'Educazione Fisica, Medaglia d'oro e medaglione d'argento del «Gazzettino Illustrato». Portasigarette d'argento cesellato e legno dono di S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata; Valigia con «necessaire» da viaggio dono del Comandante Marittimo Alto Adriatico, Matita d'oro della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi; Medaglione d'argento della Federazione Provinciale Fascista, Medaglia grande vermeille e medaglia grande d'argento della Cassa di Risparmio di Venezia; Medaglia vermeille della Amministrazione della Provincia; Medaglia d'argento del Ministero della Guerra; Medaglia d'argento del Ministero delle Corporazioni; Medaglia di argento del Consiglio Provinciale dell'Economia; Medaglia d'argento del Touring Club Italiano, Medaglione di bronzo del Commissariato Regionale Veneto dell'U.V.I., Targa dell'Unione Velocipedistica italiana Due tubolari, dono della Società Pirelli; Due tubolari dono della Società Dunlop ed altri minori. Sono però annunciati altri che saranno resi noti.

CRONACA DI TREVISO

Un'oblazione del Prefetto per le opere assistenziali

La Federazione provinciale fascista comunica:

S. E. il Prefetto comm. Giorgio Boltraffio, esprimendo il suo plauso per il perfetto funzionamento del Villaggio alpino di Valgrande ha voluto inviare per le opere assistenziali di questa Federazione la somma di lire 500.

L'oblazione è stata destinata a coprire le spese per l'invio di tre bambini poveri e bisognosi al Villaggio alpino, per tutto il mese di agosto.

Ritorno di Balilla dal Villaggio Alpino

Il ritorno dei Balilla e delle Piccole Italiane dal Villaggio alpino di Valgrande avrà luogo domenica 2 agosto p. v.

I Balilla e le Piccole Italiane del Comitato comunale O. N. B. di Vittorio Veneto giungeranno nella piazza di Vittorio verso le ore 18, mentre quelli dei Comitati comunali O. N. B. di Spresiano, Povegliano, Maserada, Ormelle, Villorba, Arcade giungeranno a Spresiano verso le ore 19, dove appositi incaricati dei diversi comitati provvederanno a prelevarli.

I Balilla e le Piccole Italiane invece degli altri Comuni e del capoluogo giungeranno a Treviso col treno di Calalzo alle ore 20.31, tranne quei Balilla e quelle Piccole Italiane i cui Comuni di residenza si trovano lungo la linea ferroviaria e tranne quelli del Mandamento di Castelfranco che dovranno essere prelevati da appositi incaricati dei singoli Comitati comunali direttamente a Castelfranco.

L'anniversario della morte di Germano Braida

Ricorre oggi il tristissimo anniversario della morte del giovane Germano Braida strappato inesorabilmente dal crudele destino alle promesse della vita nel fiore dei suoi ventun anni, all'amore dei genitori, del fratello, dei congiunti che lo piangono inconsolabilmente angosciati.

La cittadinanza ha partecipato con commovente plebiscito al lutto che ha colpito così duramente nel più santo degli affetti la mamma signora Maria Nicolina Braida, il padre comm. Nicola consigliere delegato dell'Anonima Elettrica Trevigiana, presidente dell'Unione Industriale Fascista e membro del Consiglio Provinciale dell'Economia, ed il fratello Mario; ed ancor oggi ricorda con vivo rimpianto il buono e caro Germano, amatissimo dai suoi amici, apprezzato dai compagni di studio cui egli dedicava con passione la sua vivace genialità.

Stamane nella chiesa parocchiale di S. Maria del Rovere, avrà luogo la solenne officiatura funebre in suffragio dello spirito eletto dell'indimenticabile Estinto.

Nella dolorosa ricorrenza rinnoviamo ai genitori, al fratello ed ai congiunti il senso del nostro più vivo cordoglio.

* I signori Maria Nicolina e comm. Nicola Braida, nella ricorrenza del primo annuale della morte di Germano Braida hanno voluto con pio pensiero dedicare, alla memoria di lui e del compianto fratello Titi, un ricordo nell'Ossario dei nostri Caduti in Guerra.

Si tratta di due lampade in rame battuto che il cav. Antonio Gentilin ideò e lavorò amorosamente in istile romanico-bizantino in armonia con la nicchia dell'altare eretto nell'Ossario.

Le due lampade sul piedistallo, portano incise le dediche: «In memoria di Germano Braida, i genitori» - «In memoria di Titi Braida, i genitori».

Arderanno sull'altare in luce perpetua di fede e di pietà.

Per il nobilissimo pensiero e per il pregevole dono, la Direzione dell'Ossario del Tempio Votivo esprime la sua riconoscenza.

I funebri del giovanetto Nardi

Ieri mattina vennero rese solenni onoranze alla salma dello sventurato giovinetto quindicenne Ferruccio Nardi vittima della sciagura accaduta, come è stato narrato, l'altro ieri nell'orto dell'Istituto Turazza.

Il funerale è riuscito imponente per largo concorso di cittadini e di rappresentanze che hanno voluto dimostrare vivo cordoglio alla famiglia così duramente colpita dal lutto.

La bara venne coperta di innumerevoli ghirlande di fiori e il feretro, che era stato levato dalla camera ardente allestita nella sede dei Canottieri Sile, venne portato a spalla da soci canottieri, nella chiesa di S. Martino dove fu celebrata la Messa di requiem seguita dalle esequie e la benedizione. Dopo il rito il feretro venne accompagnato al Cimitero di S. Lazzaro per la tumulazione.

Durante la mestissima cerimonia nella chiesetta dell'Istituto Turazza venne celebrata una funzione funebre in suffragio dell'anima del disgraziato giovinetto.

I mercati

I prezzi del pesce. — Da oggi andranno in vigore in pescheria allo spaccio comunale del pesce i seguenti prezzi di vendita: Anguelle L. 4 anguille a 7, 10, 12; Asià a 10-11; Boseghe 14; Marsoni 7; Cefali 6 7 12; Code rospo 11 12; Gambaretti 12; Go 5-7; moeche 7; passerini 7-10 sardelle 4; scampi 9-12; sogliole 10 e 14; seppie lire 7-8, tonno 14, colombo ... 8

Spaccio comunale delle pesche. — Nello spaccio comunale delle pesche aperto nella Gazzetta del Duomo si hanno a ... con oggi i seguenti prezzi: pesche di 1 qualità da Lire 1.20 a L. 1.0...; di II. qualità da L. 1.00 a 0.80 di 3. qualità a 0.50.

Varie di cronaca

Licenze di caccia. — In applicazione della legge sulla caccia che andrà in vigore domani 1 agosto p. v. tutte le licenze per porto d'armi, per uso di caccia, e le autorizzazioni per caccia senza armi devono esser corredate di cartolina vaglia da lire 2 (due) a favore della Federazione Italiana Nazionale Cacciatori in Roma.

Le domande già in corso non avranno seguito se gli interessati non produranno al più presto il vaglia in parola consegnandolo all'ufficio anagrafe di questo comune.

Lezioni pratiche di potatura. — Domenica 2 Agosto a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura saranno tenute le seguenti lezioni teorico-pratiche di potatura del pesco dopo la raccolta del frutto.

Ore 9 a Mogliano nel pescheto del sig. Toniolo Sante, gentilmente concesso alle ore 18 alle Stiore a Treviso nel pescheto della Colonia della Congregazione di Carità di Treviso (colono Bazzo Giacomo).

Gli agricoltori sono interessati a intervenire.

Cronaca di Conegliano

PER I GIOVANI FASCISTI

A completamento delle disposizioni contenute nella circolare inviata a tutti gli iscritti, questo Comando del Fascio Giovanile di Combattimento stabilisce quanto segue:

1.) I giovani fascisti in divisa e muniti di bicicletta devono trovarsi alle ore 6.30 precise di domenica p. v. alla Sede del Fascio.

2.) Gli iscritti, a seconda dell'ordine alfabetico, verranno raggruppati in 3 squadre delle quali assumeranno il comando i camerati Armellini Orlando, Martin Etile e Fonzago Arturo, mentre il comando del Fascio verrà assunto dal camerata Piazza Enrico.

3.) Non saranno ammesse assenze altro che nel caso di constatata malattia.

ALLA COLONIA ALPINA

Lunedì 3 Agosto, alle ore 7, partiranno da Piazza Cima della nostra città, con i soliti automezzi, i bimbi del secondo turno, per la Colonia Alpina di Pieve di Cadore.

Alle ore 17, dello stesso giorno, giungeranno pure in Piazza Cima, i bimbi che hanno già fatto il mese di primo turno alla Colonia stessa.

M. V. S. N.

Per ordine del superiore Comando, il giorno 2 Agosto p. v., il Capomanipolo Dott. Francesco Pancotto si recherà a Tunisi ove raccoglierà gli Avanguardisti tunisini per condurli al Campeggio di Asiago.

Durante la sua assenza verrà sostituito dal Capomanipolo Pignani rag. Alberto.

AL R. LABORATORIO SCUOLA

Il sig. Domenico Zanatta licenziato del R. Laboratorio della locale Scuola Arte e Mestieri, agli esami finali della Scuola Meccanica della R. Marina è risultato il 10.o promosso su 239 esaminandi. Congratulazioni.

IL CARRO DI TESPI

Salvo condizioni sfavorevoli del tempo, questa sera venerdì, avremo senz'altro la tanto attesa recita del dramma «Il Re Burlone» 4 atti di Gerolamo Rovetta.

RIDUZIONI FERROVIARIE

La Società Veneta comunica che col I.o Agosto p. v. sulla Ferrovia Conegliano-Vittorio V.to, entrerà in vigore, per il viaggio d'andata e ritorno, la seguente tariffa: 1.a classe L. 5.50, 3.a classe L. 3.

AVANGUARDISTA PROMOSSO PER UN ATTO DI VALORE.

Apprendiamo che, per un atto di valore compiuto dall'Avanguardista Duilio Peccolo, salvatore di un suo compagno che stava per annegare, è giunta ieri al locale presidente dell'O. N. B. la seguente partecipazione: «S. E. l'on. Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, in seguito all'atto di coraggio compiuto dall'Avanguardista Duilio Peccoli, lo ha promosso al grado di Caposquadra».

SI FERISCE UN GINOCCHIO

E' stato medicato al nostro Ospitale, certo Baldazzo Cesare di Luigi, d'anni 10 da Parè di Conegliano, per essersi prodotta una ferita al ginocchio destro cadendo su di un grosso sasso.

Dal medico di guardia, che gli ha prodigato le cure del caso, è stato giudicato guaribile in circa otto giorni (s. c.).

CRONACA ASOLANA

IL PREFETTO VISITA LA COLONIA ALPINA.

Giovedì sulle 17, accompagnato dal medico provinciale, giungeva inatteso alla Colonia Alpina «Città di Mestre» S. E. il Prefetto della Provincia comm. Boltraffio per una visita all'istituto. Veniva ricevuto dalla superiora suor Varotto e ossequiato da mons. cav. Brugnoli, che casualmente trovavasi presente. Subito dopo arrivava anche il direttore sanitario della Colonia dr. Polizzi. L'illustre ospite passò nei dormitori, nel refettorio, nel soggiorno coperto, nella chiesetta, nei cortili, nei locali di servizio, si interessò dell'andamento dell'Istituto, dei risultati della cura e si compiacque assai nel vedere circa cento bambini nel mentre stavano facendo l'elioterapia. Nel lasciare la Colonia espresse la sua soddisfazione per la provvidenziale opera che, in un ambiente magnifico per posizione, per clima e per organizzazione, viene svolta a favore dell'infanzia, che tanto sta a cuore al Governo Fascista.

Cronaca di Oderzo

LA CHIUSURA DEI FESTEGGIAMENTI - I FUOCHI ARTIFICIALI.

Domenica prossima si chiuderà la serie dei festeggiamenti per la fiera della Maddalena, con un grandioso spettacolo pirotecnico e colla definitiva liquidazione della magnifica pesca di beneficenza a favore dell'Opera Nazionale Balilla dove ancora figurano moltissimi magnifici regali, fra i quali primeggiano quelli di Sua Maestà il Re, la bicicletta, l'aratro, il servizio da the in porcellana per 12 persone, la cucina economica ed una quantità di altri allettantissimi regali. Il prezzo ridotto dei biglietti (cinque per una lira) farà sì che il concorso sarà indubbiamente notevole ed i fortunati saranno così parecchi.

Lo spettacolo pirotecnico, affidato ad una seria casa, comprende accensione di girandole policrome incandescenti, fantasmagorico lancio di palle colorate incandescenti, grande bombardamento aereo ecc.

Durante la serata la Banda Cittadina svolgerà un pregiato concerto.

CRONACA BENEFICA

Al locale Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte pro campo solare: N. N. L. 100; Avv. Giovanni Candiani L. 50. Il fascio femminile ringrazia.

All'Asilo Orfanotrofio Moro il signor Luigi Carrer di Venezia in morte della sig. Giuseppina Salattia ha offerto lire cinquanta. L'Ente beneficato ringrazia.

IL PRIMO PROCESSO COL NUOVO CODICE.

(Primo Pretore dott. nob. cav. Giulio Ovio; P. M. avv. Filippo Carretta; Cancelliere sig. Vincenzo Conforti).

Il vigilato speciale Cappelli Edoardo di Emilio e di Tonin Giuseppina di anni 35 da Conegliano è imputato di essersi impossessato a fine di trarne profitto, di una bicicletta di proprietà d'ignoto, nel ventisei giugno scorso.

Secondo il rapporto del Comandante della Benemerita Arma di Cessalto nel suddetto giorno sulla strada per Chirano fu scorto dai carabinieri pedalare in bicicletta il Cappelli, che, visti i carabinieri tentava di svignarsela.

Fermato a tempo fu trovato in contravvenzione alla vigilanza speciale ne seppe, secondo il rapporto, dare il nome del proprietario, nè il luogo dell'asserito acquisto della bicicletta che disse di aver comperata per sole lire trenta...

Il Cappelli viene assolto per insufficienza di prove del reato del furto di bicicletta, che gli viene restituita. Ha però l'ordine di presentarsi al Tribunale di Treviso per sottostare ai dovuti rigori della gigilanza speciale.

Difesa di Ufficio Avv. Domenico Manfren.

Gazzetta Bellunese

Seduta del Consiglio della Federazione del Commercio

Domenica scorsa 26 luglio corr., presso la sede federale, si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio della Federazione del Commercio per trattare un importante ordine del giorno.

Alla riunione, presieduta dal presidente cav. L. Melloni, erano presenti i Consiglieri B. E. Brogliati e L. Zanussi; vice-presidenti: V. D'Incà Levis, tesoriere, A. Canova, P. Ceccato, U. Frescura, L. Luca, B. Marson. Assenti i consiglieri A. Apollonio, comm. C. Bocchetti, cav. G. Cattaruzza, E. Genova, F. Terribile.

Dopo la relazione del presidente, il Consiglio federale, valendosi della facoltà prevista dal vigente Statuto delle Federazioni Provinciali del Commercio, su proposta dello stesso Presidente, ha proceduto alla nomina dei Revisori dei conti per il biennio 1931-32 nelle persone dei sigg. Guglielmo Massignani, Antonio Rocco, Gino Berna.

Ha poscia preso in esame i seguenti altri oggetti interessanti la classe commerciale della Provincia:

1) Nomina dei Delegati mandamentali di Feltre e Pieve di Cadore nelle persone dei signori Adelson Pozzobon per Feltre e Ettore Vecellio per Pieve di Cadore.

2) Costituzione dei Consigli di Delegazione a Feltre, Agordo, S. Stefano e Cortina.

3) Nomina del rappresentante la Federazione in seno al Comitato provinciale per il Turismo nella persona del sig. A. Apollonio, presidente del Gruppo Provinciale Alberghi e Turismo.

4) Relazione in merito al funzionamento dell'Ufficio di Collocamento del Commercio durante l'esercizio 1930-31 e comunicazione dei dati statistici relativi.

5) Relazione del Tesoriere sulle risultanze dell'esercizio finanziario 1930-31.

6) Comunicazioni in merito al fallimento del Credito Veneto e all'esito delle pratiche svolte al riguardo dalla Federazione.

7) Comunicazioni varie della Presidenza circa il funzionamento degli spacci della Provvida, la curatela dei fallimenti, la disciplina del commercio in provincia.

Il ribasso dei prezzi del pane e della pasta alimentare

La Presidenza della Federazione Provinciale del Commercio comunica che in seguito ai ribassi verificatisi nei prezzi delle farine, presi gli opportuni accordi con S. E. il Prefetto e sentiti i rappresentanti delle categorie interessate, ha deliberato di effettuare dal 1.o agosto p. v. i seguenti ribassi nei prezzi del pane, della pasta alimentare e della farina di frumento da praticarsi dai panificatori e commercianti del capoluogo:

Pane confezionato con farina 1 extra: Forme da gr. 100 da L. 2 a 1.90; Forme da gr. 250 da L. 1.85 a 1.70.

Pane confezionato con farina 1 superiore: Forme d a gr. 100 da L. 1.90 a 1.80; Forme da gr. 350 da L. 1.70 a 1.55.

Pasta alimentare comune da L. 2.10 a 2; Superiore da L. 2.40 a 2.30; Tipo Napoli extra da L. 2.70 a 2.60; Napoli lusso da L. 2.90 a 2.80.

Farina bianca integrale da L. 1.75 a 1.60; 1 extra da L. 1.85 a 1.70.

Il Carro di Tespi

L'unica rappresentazione del «Carro di Tespi» numero tre, allestita tanto bene, ha avuto ieri sera immenso successo.

All'ultimo momento invece di *Sly* venne dato *Re Burlone* il forte dramma in quattro atti di Gerolamo Rovetta.

Alla rappresentazione hanno assistito tutte le autorità, fra le quali S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Rettore della Provincia, ecc. ed il pubblico è accorso in numero straordinario, venuto anche dai luoghi più distanti della provincia.

Cronaca varia

VI. Gran Premio dei Giovani. — L'Ufficio stampa del Comando Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica: Domenica 2 corrente nei Comuni di Belluno, Auronzo, Agordo, Feltre, Cortina di Ampezzo, Pieve Cadore e Calalzo, avranno luogo le prove eliminatorie.

* Il Comandante del F.G.C. di Belluno invita i Giovani Fascisti, che intendono di partecipare al VI. Gran Premio dei Giovani, le cui eliminatorie comunali avranno luogo domenica 2 corr. a trovarsi presso la sede del Comando (Palazzo Littorio) venerdì 31 c. m. alle 18.30.

Ispezioni a Vigo ed a Domegge. L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Lo ing. Ugo De Martini Ispettore Federale delegato dal Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante venerdì 31 c. m. eseguirà le ispezioni ai seguenti Fasci: Vigo Cadore ore 11.30; Domegge ore 18.

I Segretari Politici, i Membri dei Direttore dei Fasci ed i Dirigenti delle Organizzazioni sono invitati a trovarsi per l'ora fissata presso la Sede del rispettivo Fascio.

Accettazione di donazione. — Con decreto odierno S. E. il Prefetto ha autorizzata la Congregazione di Carità di Feltre ad accettare dal defunto cav. Giovanni Guarnieri la donazione di L. 10 mila, costituita da una cartella al portatore consolidato 5 p. c. n. 004336.

La Mostra d'arte femminile. — La Delegazione dei Fasci Femminili comunica che l'inaugurazione della Mostra d'Arte Femminile e delle Piccole Industrie avrà luogo domenica 9 agosto nei locali del Circolo cittadino «Minerva».

Durante la mostra vi sarà anche l'esposizione di vecchi costumi femminili paesani.

Comitato dell'U.L.I.C.

Comunicato n. 37 del giorno 28 luglio 1931:

Torneo Coppa Bonsembiante:

Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali e sentito il parere del V. C. T. si omologano le seguenti partite: S. S. Cencenighe-Tita Fumei 2-3 A. C. Belluno B-Ponte nelle Alpi 2-0 forf. Partita di qualificazione A. C. Virtus-Sedico Bribano 0-1.

Cencenighe-G. F. Falcade e Falcade Tita Fumei vengono rispettivamente vinte dal Cencenighe e Tita Fumei per 2 a 0 per posizione irregolare del giocatore Zecchini Mario di Ernesto come risulta da documenti in atti. Si restituisce la tassa reclamo alla Tita Fumei.

Punizioni: In base al rapporto arbitrale a quelle del Commissario Tecnico si squalifica il campo del Falcade per la domenica 2 Agosto per contegno scorretto e minaccioso tenuto dal pubblico al termine della partita.

I giocatori Lazzarini Lino, tessera n. 13.531 e Coletti Silvio tessera 13.537 sono sospesi da ogni attività sportiva per i provvedimenti disciplinari che il C. C. D. crederà opportuno prendere.

Calendario delle partite di domeni 2 agosto: Girone A: S. S. Oltrardo-A.C. Belluno B; Partita di qualificazione girone D: Tita Fumei-S. S. Cencenighe - Campo Villa Pat di Bribano, ore 17.

Pieve di Cadore

ESAGERATE PRECAUZIONI... DIFENSIVE!

E' tutt'ora vivo alla mente il mortale incidente toccato giorni or sono a Treviso al giovane canottiere Ferruccio Nardi, che di ritorno da una gita in barca avendo voluto cogliere le prugne di un orto, toccava un filo spinoso sul quale era stata immessa la corrente elettrica rimanendo fulminato.

Di simili esagerati e pericolosi ripari se ne possono trovare anche quassù, applicati per custodire le proprietà, altri per contatti certamente inavvertiti dalla società distributrice la corrente, contatti dovuti forse a vecchiaia dell'impianto o guasti, tant'è che sere or sono nei pressi di Tai alcuni ragazzi si divertivano far scoccare le... scintille.

PER LA MORTE DI S. M. UMBERTO I.

Nella ricorrenza del trentunesimo anniversario della morte di S. M. Umberto I., case private, uffici pubblici e la Torre, issarono la bandiera nazionale abbrunata.

GIULIO TEMPESTI IN CADORE

Il ben noto artista drammatico comm. Giulio Tempesti reduce dai trionfi di Londra e Parigi, stasera venerdì, sabato e domenica, darà al Cinema Teatro di Calalzo, alcune rappresentazioni recitando le commedia «Il Beffardo» di Berrini, «Cena delle Beffe» di Sem Benelli e «Tristi amori» di Giacosa. Domenica 2 agosto prossimo l'impresa suddetta allestirà degli spettacoli cinematografici nel parco dell'Albergo Sole di Pieve.

ESPOSIZIONE D'ARTE

In una palazzina di piazza Tiziano e nei pressi dell'albergo Belvedere è stata aperta in questi giorni una artistica mostra d'arte pittorica dovuta all'assidua e costante energia dei ben noti artisti prof. Manlio Serrao e Mario Valmassoi.

Le opere esposte raggiungono la cinquantina e vi si ammirano le riproduzioni naturalissime di Pieve, Pozzale e Sottocastello, paesaggi invernali e primaverili, roccie dolomitiche, un complesso armonico di panorami che per la loro fedele arte sono visitati ed acquistati in gran copia dalla colonia villeggiante e cittadinanza.

L'esposizione rimarrà aperta tutto il mese d'agosto osservando l'orario seguente: mattino apertura dalle 9 alle 12, pomeriggio dalle ore 15 alle 19.

Cronaca di Marostica

IL RIBASSO DEL PREZZO DEL PANE.

I nostri prestinai riuniti in assemblea in seguito ad accordo con la Federazione Fascista dei Commercianti hanno deciso da oggi il ribasso del prezzo del pane cioè da L. 1.80 al kg. a L. 1.70 e da 1.70 a 1.60.

IL PREZZO DEL LATTE

In seguito ad accordo colle Autorità locali la latteria moderna col primo del mese ha rialzato il prezzo del latte da L. 0.55 al litro a L. 0.60.

Cronaca di Udine

Per l'inaugurazione della Cappella del Clap Grande

In occasione della inaugurazione della cappellina dedicata a Maria Ausiliatrice, annessa al Rifugio De Gasperi, che avrà luogo solennemente domenica 2 agosto, anche il Club Alpino Carnico ha indetto una gita sociale, con largo intervento delle sezioni della zona, con il seguente programma: ore 6, partenza da Tolmezzo con auto; ore 7.30, arrivo a Pradibosco; ore 9, arrivo al Rifugio ore 10, cerimonia con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo di Udine; ore 12, colazione.

Il Comitato organizzatore ha diramato in proposito il seguente avviso sacro:

«Domenica 2 agosto 1931, alle ore 10, S. E. Mons. Giuseppe Nogara, nostro amatissimo Arcivescovo, benedirà solennemente la cappelletta del Rifugio De Gasperi al Clap Grande (Val Pesarina) metri 1770, dedicata a Maria Ausiliatrice, Patrona delle opere salesiane.

Alle ore 10.30 vi sarà celebrata la Santa Messa Prelatizia.

Si invitano i fedeli, specialmente quelli della montagna, a partecipare numerosi alla suggestiva cerimonia».

Per l'occasione la sera di sabato 1 agosto, il Rifugio che dispone dei migliori mezzi di conforto turistici, sarà illuminato a festa.

L'on. Barenghi visita la sede dell'O. N. B.

Ieri alle ore 11.45 l'on. Barenghi, Commissario federale, si è improvvisamente recato alla sede del Comitato Provinciale dell'O. N. B. Accolto dal prof. Lancellotti, Commissario straordinario dell'Opera, ha visitato tutti gli uffici compiacendosi vivamente per l'ordine riscontrato e per l'attività che i dirigenti tutti svolgono a favore delle giovani generazioni.

Il prezzo del pane diminuito

L'amministrazione della Cooperativa Friulana Forno Municipale, comunica che a datare da ieri 30 corrente i prezzi del pane in vendita nei propri spacci saranno diminuiti di dieci centesimi per i tipi cornetto, sfilatini e pasta molle e di cinque centesimi per il tipo popolare, e ciò in adeguamento ai nuovi prezzi delle farine.

Un incendio a Cassacco

Per cause ignote si è sviluppato improvvisamente il fuoco nel fienile dei fratelli Luigi e Iginio Gasparetto da Cassacco. Il fuoco è stato domato dopo qualche tempo per il pronto intervento dei pompieri e della popolazione. Il fabbricato ed il raccolto erano assicurati.

La condanna di due austriaci

Il 15 luglio, due austriaci, certi Robert Fabian e Joseph Caul, due giovanotti sulla ventina, entrarono clandestinamente in Italia, sprovvisti di passaporto, per il valico di Tarvisio. Sono stati subito dopo arrestati mentre da Udine si portavano a Pordenone. Ieri si è svolto il processo davanti alla Pretura.

Essi non comprendono una parola di italiano e funzionò da interprete un avvocato. I due si giustificarono dicendo che vennero in Italia in cerca di lavoro, e che quando furono arrestati pensavano già di ritornare in Austria con la speranza di rivalicare le Alpi. Il giudice li ha condannati a 5 giorni di arresto già scontati.

Cade dalla bicicletta

Ieri nel pomeriggio l'impiegato Cesare Marcarino di anni 18, da Ravenna, abitante in via Nievo 20, mentre percorreva in bicicletta via Liruti, per uno scarto improvviso, cadde malamente a terra ferendosi alla faccia e in altre parti del corpo. Soccorso dai passanti fu accompagnato all'Ospedale e gli fu riscontrata una ferita lacero strappata al naso, una alle labbra ed escoriazioni e contusioni multiple alle mani e al ginocchio sinistro. Ne avrà per una diecina di giorni.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal 26 al 29 luglio 1931.

Denuncie di nascita: Nati maschi 5, femmine 7. Totale 12.

Pubblicazioni matrimonio: Visconti Gilio impiegato con Nassimbeni Sinforosa casalinga.

Matrimoni: Albonetti Fulvio insegnante con Spinotti Caterina professoressa pianoforte, Macor Giovanni commerciante con Miotto Cariotta impiegata.

Denuncie di morte: Klampferer cav. Rodolfo fu Giuseppe di anni 65 commerciante, Cantoni Angelo Giuseppe fu Luigi di anni 59 impiegato, Milan Pietro di Romolo di anni 27 operaio, Faggio Oscar di Vincenzo di anni 2, Comella Anna ved. Ellero fu Antonio di anni 39 casalinga. Tubaro Marino di Giuseppe di anni 40 fabbro, Pitton Pietro di Luigi di anni 49 contadino, Lodolo Anna fu Giacomo di anni 78 casalinga.

CIVIDALE

PANE E CARNE

Pane e carne, i due alimenti principali dai quali dipende la salute e la forza degli uomini che lavorano, hanno bisogno di essere tenuti d'occhio dalle autorità tutrici del pubblico interesse. Il pane dovrebbe essere migliore e tale da poterlo mangiare non solo un giorno, ma parecchi giorni dopo la cottura: ciò che in verità oggi non si può fare, perchè gli mancano parecchie buone qualità; invochiamo provvedimenti per l'acquisto di farine adatte. La carne poi, si vende troppo cara: dati i prezzi correnti degli animali vivi sui pubblici mercati, non è lecito lasciare ai macellai la possibilità dei guadagni attuali. Occorre obbligare al ribasso!

S. DANIELE

SALVATA DA SICURA MORTE

L'altra sera la fornaciaia Italia Tosoni di anni 20 da Farla di Majana, dipendente della ditta Masini e Zucchiatti titolare della fornace Travani e Di Caporiacco sita in Pradimercato, dopo il lavoro si era recata ad una cisterna piena d'acqua per lavarsi le mani. Allo scopo di raccogliere l'acqua necessaria, si era un po' troppo sporto nell'imboccatura della cisterna stessa, fino a precipitarvi.

Fortunatamente si trovava sul posto il garzone Alfieri Frittaion, il quale in un primo tempo potè afferrare per i piedi e tenere a galla la pericolante, poi, quando non ne potè più, e dovette mollare, chiamò al soccorso facendo accorrere uno dei titolari della ditta, il sig. Angelo Zucchiatti, al quale, in preda a vivissimo orgasmo, indicò che nella cisterna era precipitata una ragazza.

Senza por tempo in mezzo, il coraggioso sig. Zucchiatti si gettò in acqua, e brancolando nel buio, con suo grave pericolo, riuscì a rintracciare la poveretta che si era già rassegnata al suo destino.

La portò a braccia fino all'imboccatura della cisterna, ove la consegnò ai numerosi accorsi, che provvidero a sollevarla e a praticarle la respirazione artificiale fino a farla rinvenire completamente.

L'atto coraggioso del sig. Zucchiatti va segnalato in quanto ha dimostrato di sapere mettere a repentaglio la propria vita pur di salvare un'esistenza in grave pericolo.

OSPITI GRADITI

Da qualche giorno è ospite graditissima di San Daniele la famiglia di S. E. Balbo, giunta qui in villeggiatura. Ieri S. E. ha fatto una fugace visita alla famiglia. La cittadinanza è orgogliosa di ospitare l'illustre trasvolatore dell'Atlantico. A mezzo nostro porge a lui ed alla famiglia, il suo omaggio deferente.

Cronaca di Pordenone

INSEDIAMENTO DEL PODESTA'

Dal Municipio abbiamo notizia che il giorno 5 agosto p. v. avrà luogo l'insediamento del nuovo Podestà avv. Nello Marsure nominato con recente Decreto Reale su proposta del Ministro dell'Interno.

CLUB ALPINO - FONDO BASCHIERA.

Per onorare la memoria del compianto Pino Baschiera socio di questa Sezione del C. A. I. hanno versato al fondo intestato al suo nome per il miglioramento dei Rifugi Sezionali i signori Longarini L. 10, il sig. geom. Enrico Veroi L. 10, il sig. Enrico Chiussi L. 10.

L'ELENCO TELEFONICO

La T.E.L.V.E. sta provvedendo alla consegna a domicilio del nuovo elenco abbonati al telefono per l'esercizio di Udine, comprendente ciò gli abbonati di Gorizia, Pordenone, Udine e altre reti minori.

U.L.I.C.

Comitato di Pordenone: Seduta del 28 luglio 1931.

Omologazioni: visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite di domenica 26 corr.

Finale Coppa F. I. G. C. Rorai-Aviano 2-0 (forf). Coppa Pordenone-Sanzeri: Azzano-Roveredo id.

Partite di domenica 2-8-31 sul Campo Sportivo del Littorio di Pordenone si disputeranno le seguenti partite:

Ore 16: Coppa Pordenone-Sanzeri: Torre-Borgomeduna.

Ore 18: Finale Coppa F.I.G.C.: Asda-Rorai.

Seduta del 30-7-31 - In margine alla partita «Asda-Aviano» del 19 corr. mese.

Tenuto presente che i giocatori in campo, nonostante il contegno intemperante del pubblico, hanno tenuto un comportamento di gara con vero senso di disciplina sportiva mentre conferma i provvedimenti deliberati nella propria conversazione del 22 corr. mese.

Riesamina in senso benevole (in considerazione anche degli ottimi precedenti confermati da autorevoli personalità) la squalifica del giocatore Chiapparra Bortolomeo presente in campo quale spettatore nella partita surriferita e si riduce la squalifica stessa al 15 settembre

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

I FESTEGGIAMENTI DI SAN ROCCO E LE VARIE MANIFESTAZIONI SPORTIVE.

Come abbiamo già annunciato nei giorni 9, 15, 16, 17 agosto avranno luogo anche quest'anno i tradizionali festeggiamenti di San Rocco che richiameranno certamente una gran folla.

Il Comitato che nella preparazione del programma nulla ha trascurato, non ha voluto dimenticare anche le manifestazioni sportive, manifestazioni che attireranno l'attenzione di tutte le società Sportive del Veneto poichè saranno organizzate impeccabilmente dal Club Sportivo locale.

Ecco pertanto l'elenco di tali avvenimenti: Sabato, 15 ore 16: Coppa Scarioni per nuotatori che non abbiano mai vinto premi in gare approvate dalla Federazione italiana di Nuoto. Questa gara avrà luogo sul Naviglio Brenta, e su un percorso di 200 metri e sarà patrocinata dalla «Gazzetta dello Sport». Ore 17: Triplo giro podistico di Dolo (percorso km. 3) approvata dalla Federaione italiana di Atletica Leggera. Questa gara, che ha ormai una tradizione annovera fra i vincitori i più bei nomi del podismo italiano. Ore 18: Gara di Water Polo fra due squadre concittadine che si contenderanno il primato, ricche medaglie sono in palio per tale attraente gara.

Domenica 16, ore 17: Grande corsa ciclistica approvata dall'U. V. I. sul percorso Dolo, Arino, Barbariga, Ponte di Brenta e Dolo da ripetersi tre volte totale km. 80, riservata ai dilettanti di V.a categoria.

Le iscrizioni per detta gara dovranno essere indirizzate al Club Sportivo Dolo e la tassa d'iscrizione è di L. 2.

ADUNATA DEL FASCIO GIOVANILE.

Ieri sera alle 21 alla Sede del Fascio ha avuto luogo una numerosa adunata del Fascio Giovanile di Combattimento.

I giovani fascisti hanno risposto entusiasticamente all'ordine di chiamata e circa 80 giovani presenziarono alla riunione che era presieduta dal Segretario Politico del Fascio camerata Angelo Borella, dal Comandante del Fascio Giovanile camerata Cesare Bertolin, e dagli aiutanti Danieli e Baldan.

La riunione fu improntata al massimo cameratismo ed entusiasmo ed il Segretario Politico camerata Borella dopo di aver impartito disposizioni d'indole generale, diede istruzioni per la gita che avrà luogo domenica 2 agosto p. v. e alla quale tutti gli inscritti al fascio giovanile prenderanno parte.

Fra gli Eja al Duce e al Fascismo la riunione ebbe termine.

PER IL CONCORSO DUX

Il Sig. Piasentin Angelo ha offerto la somma di L. 50 a favore degli Avanguardisti che prenderanno parte al II.o Concorso «Dux» a Roma in rappresentanza del Comune di Dolo.

VI.o GRAN PREMIO DEI GIOVANI.

Per incarico avuto dalla F. I. D. A. L. quest'anno l'organizzazione del VI.o Gran Premio dei Giovani sarà curato dalla locale Sezione dell'O. N. Balilla.

Le gare si effettueranno il 9 Agosto 1931 A. IX.; il Comitato sarà composto dai giurati sottonotati:

Fabris Gio Batta, Segretario Amministrativo dell'O. N. Balilla; Danieli Duilio, Aiutante del Fascio Giovanile di Combattimento; Cacco Ilvo, Segretario Comunale dell'Opera Nazionale Dopolavoro; Ferrazzi Giovanni, Membro del Club Sportivo Dolo nonchè da un rappresentante della F. I. D. A. L.

Cronaca di Mirano

COMMEMORAZIONE DEL DUCA D'AOSTA.

Domenica prossima, 2 agosto, alle ore 10, nella Sede del Fascio, il sig. maestro Martello, Presidente della Sezione locale dell'Ass. Combattenti, commemorerà il Duca d'Aosta nel trigesimo della sua morte.

Alla celebrazione possono intervenire anche i combattenti non soci.

Il Segretario Politico Cav. Giovanni Bonifacio invita tutti i fascisti a presenziare domenica prossima due agosto, ore 10, alla commemorazione del Duca d'Aosta che seguirà nella Sede del Fascio. Nessuno deve mancare.

Cronaca di Cavarzere

FURTO DI POLLI - DUE ARRESTI

Un grosso furto di polli per oltre 500 lire è stato consumato l'altro ieri in danno di certa Greginin Sofia fu Pietro di anni 49 abitante in località Buoro.

Verso le ore 3.30 certo Forin Umberto d'anni 26 da Cavarzere, bracciante, si recava a bussare alla porta di casa del compagno di lavoro Sante Cassetta di anni 26 abitante a Buoro dovendo recarsi con questo al lavoro. Appena giunto nei pressi dell'abitazione il Forin scorse appostato un uomo che lo accoglieva con un'intimazione e con il braccio teso nella cui mano reggeva un oggetto che il Forin credette essere una rivoltella. Frattanto il Forin notava altri tre individui i quali montati su bicicletta si dirigevano verso il ponte del Gorzone, trasportando numerosi polli.

Più tardi l'arma dei carabinieri di Chioggia poteva sequestrare presso lo stallo Zambon 18 polli ivi depositati dal Pozzato e da certo Cassetta Nino di anni 20, fratello di Sante, il quale, interrogato a Chioggia confessò di averli rubati in compagnia del Pozzan a Buoro precisamente nell'abitazione della Sofia Gregianin.

Il Pozzato invece disse di non saper nulla di polli e preferì anzi comportarsi da scimunito. Tradotti al comando dei carabinieri locale, il Maresciallo Silveri riusciva ad ottenere però la confessione anche del Pozzato. I polli rubati sono 87. Dove sono andati a finire gli altri 69, se soltanto 18 sono stati sequestrati? L'informazione che il Forin ha fornito circa i tre ciclisti che si dirigevano verso il ponte sul Gorzone carichi di polli, può essere sufficiente a convincere che i due arrestati abbiano avuto nei tre ciclisti o tre incettatori oppure più probabilmente tre complici.

I Carabinieri stanno continuando le loro attive indagini, mentre il Pozzato e il Cassetta, i quali si ostinano a non confessare la destinazione degli altri polli e tanto meno la compartecipazione di altri, sono mantenuti in arresto e saranno trasferiti alle carceri mandamentali.

UN ALTRO INCENDIO

A causa delle faville sprigionate da una forgia in azione si sono incendiate il giorno 26 corr. in tenuta Croce degli eredi Braga, una trebbiatrice ed una sfogliatrice le quali sono andate distrutte.

La trebbiatrice era di proprietà della signora Luigia Braga che sopporta un danno di L. 13.000, mentre la sfogliatrice le era stata noleggiata dai signori Giovanni Giuriato di Cona e Belettato Mario di Adria, i quali subirono un danno di oltre 6000 lire. Entrambe le ditte danneggiate sono coperte d'assicurazione.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Cotoni futuri: Gennaio 8.91-92 — Febbraio 9.02 — Marzo 9.14 — Aprile 9.21 — Maggio 9.27 — Giugno 9.40 — Luglio inq. — Agosto 8.30 — Settembre 8.44 — Ottobre 8.57-58 — Novembre 8.70 — Dicembre 8.80-82.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le grandi imprese aviatorie

Il "Capo Cod„ atterra a Stambul

Il "Miss Veedol„ verso Mosca

Il record di Costes battuto da Boardmann e Polando

COSTANTINOPOLI, 30

Gli aviatori americani Boardmann e Polando, partiti alle ore 6.2 di martedì mattina da New York col proposito di battere il record mondiale di volo di distanza in linea retta senza scalo, hanno atterrato in questa città alle ore 1,16 pomeridiane, ora locale. A compiere le 4984 miglia hanno impiegato 49 ore e cinque minuti. Essi hanno battuto così il record di Costes e Bellonte che era di 4911 miglia tutte su terra.

Gli aviatori americani hanno dichiarato che avrebbero potuto proseguire il volo ancora per qualche centinaio di chilometri, non avendo esaurita la benzina. Pure viaggiando col vento in poppa, essi hanno effettuato il loro volo in condizioni non troppo favorevli, causa la poca visibilità. Anche il maltempo ha ostacolato gran parte del viaggio, costringendoli a volare a bassa quota. L'apparecchio ha effettuato l'atterraggio in modo perfetto.

Il passaggio a Parigi è passato si può dire inosservato. Stamane verso le undici e mezza un meccanico dell'aeroporto, ad una sessantina di metri di distanza dall'aerodromo ha rinvenuto un plico. Raccoltolo, poteva constatare che conteneva alcune copie del giornale americano New York Times. *Sulla busta era scritto: «Questo plico è stato gettato dal* Capo Cod *diretto a Stambul; si prega di consegnarlo al sindaco unitamente agli omaggi del* New York Times ». *Il Consiglio municipale di Parigi ha inviato una lettera al giornale elogiando il magnifico successo dell'impresa e ringraziando del gentile pensiero.*

La sosta del "Miss Veedol„ all'aerodromo di Croydon

LONDRA, 30

Gli aviatori americani Pangborn e Herndon costretti, come è noto, a scendere a Maple Grave dopo la traversata atlantica, si sono fatti svegliare stamane alle ore 3.55. Alle 4.20 essi erano già intenti a completare i preparativi per la ripresa del volo.

«Tanto io che il mio compagno — ha dichiarato Pangborn ad un giornalista — siamo in piena efficienza, di buon umore e ci sentiamo veramente bene dopo il breve riposo di questa notte. Unico rammarico è il ritardo di circa mezza giornata procuratoci dall'atterraggio di fortuna».

I due aviatori sono poi partiti subito in automobile per il luogo di atterraggio del loro monoplano Miss Veedol. *Al rifornimento di carburante ha provveduto un'autorimessa di Cardington.*

Pangborn e Herndon sono partiti da Maple Grove alle 6.15 di stamane ed hanno atterrato quindi alle 8.15 all'aerodromo di Croydon. Dopo una breve sosta hanno ripreso il volo per Mosca.

Un altro esperimento di Picard

BERLINO, 30

Un giornale berlinese informa che il prof. Picard ha progettato l'eventualità di un secondo esperimento di volo nella stratosfera ad una altezza però superiore raggiunta l'ultima volta. Il campo prescelto per i preparativi del volo pare sia Friedrichshafen.

Pilota francese della Schneider morto in un volo di prova

PARIGI, 30

Il pilota francese Bougault stava compiendo oggi voli di esercitazioni a grande velocità a Berre nei pressi di Marsiglia per la prossima competizione Schneider.

Improvvisamente il velicolo precipitava in mare. Immediatamente accorsero sul posto oltre i compagni anche le compagnie di pronto soccorso che si trovavano in quei paragi. Disgraziatamente non si poteva raccogliere che il cadavere del pilota.

Si crede che la causa del sinistro sia dovuta a rottura dell'elica. Il pilota Bougault era uno dei più noti nella aviazione francese avendo compiuto il raid Francia-Madagascar e ritorno.

Scoperta di bombe in Jugoslavia

VIENNA, 30

(E.M.) I giornali jugoslavi informano che nelle prossimità del villaggio Prevalco nella Serbia meridionale sono state scoperte due bombe del peso di undici kg. ciascuna. Una banda di macedoni avrebbe avuto l'intenzione di servirsene per far saltare un tratto della linea ferroviaria Nis-Uskub.

Spiritoso strattagemma per sfuggire all'arresto

VIENNA, 30

Sono stati arrestati a Fieldrvl due individui che avevano commesso un furto in un castello che si trova nel confine bavarese. Essi, per sfuggire all'arresto, avevano escogitato un spiritoso stratagemma. Avvicinatisi con quattro fucili nella vicina caserma della finanza avvertirono i militi che era scoppiato sul confine della Baviera una rivoluzione. I militi dal principio credettero alla narrazione, ed avvertirono subito il Comando militare provinciale che provvide alla sua volta a mandare rinforzi.

Intanto mentre tutti si dirigevano verso il confine dove vi sarebbe stata la rivoluzione i due poterono fuggire. Arrivata sul luogo la truppa potè constatare che i due erano dei ladri e che in un castello avevano asportato quasi tutto.

Oggi essi sono stati arrestati, impossibilitati di passare il confine.

L'ostilità francese alla Conferenza del disarmo

GINEVRA, 30

Dopo i primi sintomatici articoli della stampa parigina ed anche in seguito alle corrispondenze apparse sui giornali esteri si nota negli ambienti politici francesi un certo senso di ostilità per la conferenza del disarmo. Nei circoli della Società delle Nazioni il pessimismo comincia di nuovo a dilagare e si comincia a rimettere in dubbio che la conferenza possa aver luogo visto che la Francia vuole sabotarla ad ogni costo.

Gli Stati Uniti e il disarmo

WASHINGTON, 30

Il Sottosegretario di Stato Castle ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti sono pronti ad andare avanti con gli altri paesi nella soluzione della questione del disarmo.

Disastrose inondazioni in India

LONDRA, 30

Si ha da Calcutta: La piena del Bramapulra e del Padma ha causato la rottura degli argini e il conseguente allagamento di immense distese coltivate.

I danni si calcolano a diecine di migliaia di sterline. Le inondazioni tendono ad allargarsi. Non si ha per ora notizia di vittime umane.

Il vulcano Purace in attività

BOGOTA, 30

(S. I. A.) Il vulcano Purace, alle cui falde sorge la città del Papayan, capitale del Dipartimento di Cauca, è entrato in attività. Una pioggia di cenere ha coperta la città che viene di tanto in tanto scossa da movimenti sismici accompagnati da boati sotterranei.

La popolazione vive in ansia temendo da un momento all'altro un cataclisma tellurico.

Uccide il fratello e stacca la testa al cadavere

VIENNA, 30

A Einenstadt è stato compiuto un atroce delitto che ha vivamente impressionato la popolazione ed in particolar modo quella cattolica. Il calzolaio Soldatic ha ucciso con un coltello il proprio fratello e poi non contento del gesto sanguinario coi coltello stesso ha staccato dal busto del fratello la testa dandosi poi alla latitanza.

Il delitto che è stato compiuto per ragioni politiche è stato scoperto questa mattina dalla madre stessa. Infatti la povera donna ha dichiarato che i due fratelli erano in continuo litigio per le diverse vedute politiche. L'assassino era un fervente socialista ed il povero disgraziato Giovanni che ha trovato una così orribile morte era di fede cattolica. Il Soldatic omicida per evitare ogni pericolo ed essere sicuro del fatto suo aveva sorpreso la vittima nel sonno.

L'arresto di due speculatori e del loro delatore a Breslavia

BRESLAVIA, 30

La legge eccezionale emanata per arrestare il traffico delle valute estere ha avuto i suoi primi ed alquanto interessanti effetti con l'arresto di tre persone. Ieri il banchiere viennese Lembreger ed il suo correntista arrivarono a Breslavia allo scopo di esitare 3 mila dollari a prezzo molto elevato. Il presunto cliente locale indusse il Lemberger a consegnargli 750 dollari e poi rinchiuse i due viennesi nella sua abitazione e corse a denunziarli. Egli sperava così di appropriarsi della somma ricevuta, ma la polizia arrestò bensì i due viennesi, ma anche il loro denunziatore.

La concessione agricola nella pianura di Tessenei

TESSENEI, 30

Alla presenza del Governatore Astuti e del sen. Gasparini, presidente del Consiglio d'amministrazione della Società per imprese africane, ha avuto luogo la solenne consegna di quella azienda agricola governativa alla predetta Società che con recente decreto ha ottenuto in concessione agricola la pianura di Tessenei. Nonostante le gravi difficoltà nelle quali la nuova iniziativa comincia la sua vita, difficoltà dipendenti per massima parte dal basso prezzo del cotone, l'importante opera così legata allo sviluppo economico dell'Eritrea sarà portata innanzi con energia e serietà di propositi.

E' stato anche trattato sul terreno il piano regolatore del nuovo centro italiano di Tessenei dove sono state ultimate alcune costruzioni per uffici e pubblici servizi tra i quali un piccolo ospedale. Il nuovo centro sarà presto fornito sia dell'acqua potabile che della luce elettrica.

L'abolizione in Germania della tassa sui viaggi all'estero

BERLINO, 30

Si apprende che l'ordinanza che stabilisce una tassa di cento reichsmarks per quei tedeschi che si recano all'estero sarà abrogata la prossima settimana. — (Stefani).

L'interessamento di Ciano ai problemi ferro-tramviari

ROMA, 30

L'on. Ciano ha ricevuto l'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna e il prof. Renato Trevisani, segretario generale della Confederazione stessa, i quali gli hanno riferito sui risultati delle discussioni svoltesi negli scorsi giorni per parte della sezione ferro-tramviaria del Comitato tecnico-economico.

Le riunioni di tale sezione, che hanno avuto luogo nei giorni 28 e 29 corrente, sotto la presidenza dell'ing. Oddone, sono state molto importanti e laboriose in quanto i rappresentanti delle aziende ferro-tramviarie concesse hanno nel corso di esse trattato i vari problemi economici e sindacali delle attività in rapporto alle attuali condizioni del traffico.

L'on. Ciano, dopo avere ascoltato l'esposizione fattagli dall'on. Marchi e dal prof. Trevisani, ha assicurato l'interessamento del suo Ministero ai problemi prospettati.

Il "Rex„ sarà varato domani

GENOVA, 30

Essendosi ristabilito lo stato del mare, le due potenti pirodraghe sono ritornate sullo specchio d'acqua di Sestri Ponente, dinanzi ai Cantieri Ansaldo e hanno potuto riprendere i lavori di scavo.

Resta quindi stabilito che il varo del transatlantico *Rex* avrà luogo sabato 1 agosto alle ore 8.

Notevole riduzione dei prezzi sui viaggi in mare

ROMA, 30

Dopo tre giorni di discussione, nella riunione tenutasi a Parigi dei rappresentanti delle principali Compagnie di navigazione, quelle italiane comprese, è stato deciso di ridurre i prezzi dei passeggeri per viaggi d'oltre mare in una misura variabile dal 10 al 30 per cento.

La prossima applicazione delle nuove tariffe transatlantiche

PARIGI, 30

La riunione per le tariffe degli transatlantici ha deciso ieri che le nuove tariffe dei viaggiatori per viaggi fra l'Europa e l'America del Nord saranno applicate il 17 del prossimo mese.

Il compiacimento di Starace agli artisti del Carro di Tespi

ROMA, 30

L'on. Achille Starace, commissario straordinario dell'O. N. Dopolavoro, che ha assistito a Pontremoli alla rappresentazione della *Dona vendicativa* di Goldoni, data dal Carro di Tespi drammatico N. 2, ha espresso agli artisti ed ai dirigenti il suo vivo compiacimento per la perfetta esecuzione del capolavoro goldoniano e per il successo ottenuto.

Gli spettacoli all'Arena

VERONA, 30

L'Ente Fiera di Verona comunica: Mentre le repliche de *I Maestri Cantori* di Wagner e di *Guglielmo Tell* di Rossini proseguono con rinnovato entusiasmo e successo nelle rappresentazioni della corrente stagione lirica, in Arena fervono i lavori di allestimento per la grandiosa edizione di *Mefistofele*. Per esigenze tecniche, contrariamente a quanto era annunziato, la prima rappresentazione dell'opera *Mefistofele* avrà luogo mercoledì 5 agosto. Il calendario degli spettacoli salvo questa data d'inizio resta immutato. Domani, quindi, si avrà la seconda rappresentazione di *Guglielmo Tell*, dopodomani la quarta dei *Maestri Cantori*.

I crocieristi del Conte Rosso alle Grotte di Postumia

TRIESTE, 30

Oggi gli escursionisti della crociera mediterranea del «Conte Rosso» dopo una seconda visita dal colle di S. Giusto ove hanno ammirato i preziosi e pazienti lavori di restauro della bella chiesa quattrocentesca, sono partiti per Postumia in comodi autobus messi a loro disposizione dal Lloyd Sabaudo. La visita delle mirabile grotte, di cui le guide hanno illustrato la formazione geologica, ha prodotto nei gitanti quell'ammirazione che è solita a chi vede per la prima volta Postumia e le sue grotte.

CALCIO

Lo Sparta e la Juventus s'incontrano nel prossimo ottobre a Budapest

VIENNA, 30

(E. M.) A quanto si afferma in questi ambienti sportivi il terzo incontro fra la squadra calcistica cecoslovacca Sparta e la Juventus di Torino per la coppa medio Europa sarà disputata nel prossimo agosto a Budapest. Gli ungheresi hanno sollecitato questa soluzione e la direzione della Sparta è disposta ad accettarla; però la decisione definitiva sarà presa in ogni modo non prima del 5 agosto.

Nuovo attentato al confine contro una caserma della Milizia

TRIESTE, 30

Un altro attentato dinamitardo è stato commesso da balcanizzanti, rimasti finora ignoti, presso la frontiera. A Mattegna, frazione di Villa Slavina, nella conca di Postumia, è stato appeso al cardine esterno di una finestra, al pianterreno della caserma della Milizia confinaria della Centuria di S. Pietro del Carso, un ordigno della massima potenzialità esplosiva, con meccanismo di strappamento, di modo che si sarebbe avuto un tremendo scoppio nel momento in cui si fosse aperta l'imposta alla quale era assicurato l'ordigno se questo non fosse stato scoperto dal milite ferroviario Armando Granzi, che avvertì immediatamente il comandante del distaccamento.

Il successo della P. S. nello scovare i due autori del recente ferimento in danno di un milite nella medesima sera lascia sperare che non rimarranno impuniti nemmeno i malfattori di questo attentato.

Quattro arresti pel furto in Cansiglio

BELLUNO, 30

In seguito al furto audace avvenuto la notte dal 20 al 21 corrente nella palazzina della foresta demaniale del Cansiglio, si interessò subito anche il maresciallo comandante la stazione di Vittorio Veneto, sig. Florindo Renzetto, che venne a scoprire come la notte del 18, nella trattoria «della Marcolina», tale Battiston Vincenzo fu Giovanni di anni 47, operaio da Vittorio, assieme ad Azzalini Candido fu Antonio di anni 35, da Fregona, avessero accaparrato una automobile verso la promessa di corresponsione di lire 80, presso il conducente De Polo Antonio di Pietro di anni 39. Fu appunto tale macchina, verniciata in verde, che venne vista passare dopo commesso il furto per Vittorio, proveniente dal bosco.

La sera poi del 20 corr. la gita venne effettuata e l'automobile venne portata in Anzano, sullo stradale che conduce a Cappella Maggiore. Ivi attendevano altri quattro individui, che con quelli che si trovavano nell'auto, entrarono a bere ed a complottare nell'osteria «Alla bella Italia». A notte inoltrata tutti salirono e presero la direzione del Cansiglio.

Occorreva identificare anche i 4 individui, ed a ciò, con pazienti interrogatori del Battiston, del De Poli e dell'Azzalini, si riuscì. Uno di essi, il barbiere Minudel Antonio fu Raimondo di anni 25, da Pordenone, venne tratto in arresto assieme ai tre precedenti, e nella perquisizione operata nella sua abitazione si trovò una lima tagliente e grimaldelli. Gli altri che parteciparono all'impresa, si trovano tuttora latitanti.

Dalla pratica che avevano i componenti la combriccola si deduce che essi bene conoscevano il luogo ove si erano recati ad operare. Infatti due di essi, qualche sera prima del fatto, avevano ottenuto alloggio nella palazzina del Cansiglio, e poterono così prestabilire il piano criminoso.

Oltre alle cartelle del Debito pubblico, in lire quarantamila e trecento, il denaro finora sequestrato ascende ad un totale di lire 10.669.

CICLISMO

I corridori italiani scelti per competizioni internazionali

ROMA, 30

Il «Littoriale» pubblica che la presidenza dell'Unione velocipedistica italiana, in seguito all'invito pervenuto dall'Unione velocipedistica svizzera, ha designato a partecipare al Criterium internazionale dilettanti sui 100 km., che si svolgerà il giorno 9 agosto a Berna, i corridori Altissimo Aimone ed Olmo Giuseppe, riserve Ghilardi Alberto e Lolli Onorato.

In seguito all'invito dell'Unione velocipedistica francese, ha designato poi i seguenti corridori dilettanti a partecipare alle prove del Gran Premio di velocità individuale a traguardi su 55 km., corsa di inseguimento a squadre di quattro km., che si svolgeranno a Parigi il 30 agosto p. v.: Pellizzari Bruno, Ghilardi Alberto, Olmo Giuseppe, Mozzo Nino, Altissimo Aimone, Cimatti Marco.

La presidenza dell'U. V. I. annuncia inoltre che il consiglio direttivo dell'U. V. I. è convocato il giorno 9 agosto p. v. a Padova, in occasione della disputat della terza prova di campionato italiano assoluto per trattare vari argomenti tra cui la scelta degli atleti per i campionati del mondo e l'organizzazione interna dell'U. V. I.

La ratifica della radiazione della Canottieri Bergamas

ROMA, 30

Il *Littoriale* pubblica che il Direttorio della Federazione Italiana di nuoto, nella sua ultima riunione, ha omologato i risultati tecnici ottenuti nelle prime otto giornate nella competizione per la Coppa Federale 1931 e ha riconfermato nelle linee generali la formula adottata per dar vita all'attività natatoria nazionale onde conseguire un continuo miglioramento di atleti e di organizzazione. Il Direttorio ha poi ratificato la deliberazione presa dalla presidenza relativa alla radiazione della Società canottieri Antonio Bergamas di Trieste. Il Direttorio ha preso inoltre tutte le disposizioni concernenti la scelta della rappresentativa nazionale per i campionati europei e la preparazione dei nuotatori.

Il Re a S. Anna di Valdieri

SANT'ANNA DI VALDIERI, 30

S. M. il Re è qui giunto da Roma.

La terza Mostra d'arte a Schio

SCHIO, 30

E' annunciata per domenica 2 Agosto col concorso di Autorità e di personalità cittadine e di Vicenza, l'inaugurazione della III Mostra di Arte indetta dal Circolo Artistico Scledense, che avrà luogo nelle ale dell'Istituto Fascista di Cultura, (Scuole di via Pietro Maraschin).

La Giuria, composta dai pittori Pigato Orazio e Zamboni Angelo assistita dal Presidente del Circolo prof. Algiso Zerbato e dal Segretario della Mostra sig. Alessandro Montagna, ha già compiuto con la massima obbiettività ed ispirandosi ai sani principi dell'arte, il compito di selezionare e di accettare le opere presentate.

Alla fine del lavoro e dopo di aver disposto per il collocamento delle opere nelle sei sale, la Giuria ha avuto parole di vivo compiacimento per il buon risultato della Mostra, dichiarando che molte di queste opere potrebbero figurare degnamente anche in più importanti Esposizioni ed ha concluso col dire che la Terza Mostra d'Arte è una buona affermazione delle attività artistiche scledensi. Ha poi rimesso alla Presidenza la seguente lettera relazione:

All'on. Presidenza del Circolo Artistico Scledense: Schio:

Ringraziando per la stima concessaci con l'incarico di selezionare le opere inviate a questa III. Mostra del Circolo Artistico Scledense, siamo lieti di affermare che questa manifestazione non riuscirà inferiore alle precedenti sia per numero che per valore di opere.

Il nostro esame, basato sulle direttive artistiche nazionali sancite dall'on. Cipriano Efisio Oppo, è stato quello di eliminare ogni opera che non contenesse serietà di intendimenti e capacità artistiche.

Dobbiamo far noto a codesta on. presidenza che il compito affidatoci è stato facilitato dalla qualità delle opere inviate e dagli artisti partecipanti, qualsiasi tendenza essi rappresentassero.

Rendiamo noto il nostro coscienzioso lavoro: Opere presentate n. 263; Opere accettate n. 134.

Nella fiducia di avere serenamente svolto il programma gentilmente affidatoci distintamente: Firmato: Pittori Pigato Orazio, Zamboni Angelo.

Architettura: Artisti invitati: Bonato Vincenzo — Artisti accettati: dalla Giuria: Santacatterina Luigi.

Pittura: Artisti invitati: Dall'Amico Antonio, Maran Gino — Artisti accettati dalla Giuria: Alba Romeo, Bottando Elio, Bortoloso Giovanni, Capozzo Umbertina, Calvi Ettore, Caselin Emilio, Cioin Silvio Costalunga Merito, Dalle Carbonare Fabiano, Lucchin Emilio, Ortelli Giuseppe, Pietribasi Stefano, Pietrobelli Mario, Pupin Giuseppe, Pupin Mario, Righetti Mario, Valle Cesarino, Zaffonat Adolfo, Zaltron Pietro, Cavedon Algiso.

Scultura: De Toffani Antonio.

Bianco e nero: Cavedon Algiso, Dall'Amico Antonio, Pietrobelli Mario.

Decorazione: Cavedon Algiso, Pietribasi Stefano, Pupin Gouseppe, Zaccaria Mario.

Fotografia: Benetazzo Dino, Cappellari Antonio, Filippi Giovanni e Penasa Alberto.

I romanzeschi imbrogli d'un ex ergastolano

AQUILA, 30

Si ha da Lanciano notizia che è stato condannato da quel Tribunale ad anni sei di reclusione l'ex ergastolano Boi Antonio nato nel 1883 a Cagliari. Il dibattimento ha messo in rilievo la vita veramente romanzesca di questo individuo che ebbe a sposarsi nel 1929 con certa Idda Filomena per incontrare poi successivamente un secondo matrimonio. Egli inoltre è stato condannato varie volte per truffe sostituendo il suo nome con quello di Passeggeri. Sotto tale nome è stato condannato nel 1923 a Cagliari, nel 1924 a Campobasso. Tutte queste condanne naturalmente venivano trasmesse sul certificato di quel povero venditore ambulante che è il Passeggeri. Dal Marzo del 1926 ebbe a subire altre condanne ma non più sotto il nome di Passeggeri ma bensì sotto quello di Raimondo Passaignini. Sotto questo nome poi egli si spacciò per professore di agraria, direttore di cattedre ambulanti di agricoltura, di viticoltura, di rappresentante di ditte americane ecc. Nel 1929 sempre sotto il nome di Raimondo Passaignini, che è quello di un noto avvocato, a Silvi egli otteneva di fidanzarsi con una onesta signorina spacciandosi per un milionario. Solo a Chieti mentre si stava processando l'individuo, veniva la denuncia della sua prima moglie e si poterono così conoscere le giuste generalità confermate dalla polizia che nel frattempo aveva iniziate accurate indagini.

Stalla e fienile incendiat da un fulmine

CAVARZERE, 30

Il temporale dell'altro ieri tanto atteso dagli agricoltori, non è stato propizio per i fratelli Fontana Pietro e Mario di Roma, proprietari della tenuta Roncostorto e per il loro fittuario Torchio Cesare, un fulmine è andato a cadere infatti sopra la stalla e il fienile incendiando in un baleno il fabbricato entro cui erano numerosi buoi. Fortunatamente portati a salvamento, e quasi 1500 q.li di fieno che andavano completamente distrutti con molti attrezzi rurali custoditi nell'interno del fabbricato stesso.

Il fuoco si è propagato anche ad un grande pagliaio situato a breve distanza dalla stalla ed anche questo è andato completamente distrutto.

Il danno subito dai proprietari per l'incendio del fabbricato ammonta a L. 80.000 e quello arrecato al fittavolo per la perdita del foraggio e degli attrezzi è di L. 55 mila.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»